
XVII LEGISLATURA

Doc. **XXIII**

N. **50**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL
CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI
AD ESSE CORRELATI**

(istituita con legge 7 gennaio 2014, n. 1)

(composta dai deputati: *Braga*, Presidente; *Bianchi Dorina*, *Bianchi Stella*, *Carrescia*, *Castiello*, *Cominelli*, *D'Agostino*, *De Mita*, *Narduolo*, *Palma*, *Polverini*, *Taglialatela*, *Vignaroli*, Vicepresidente, *Zaratti*, Segretario, *Zolezzi*; e dai senatori: *Arrigoni*, *Augello*, Vicepresidente, *Cervellini*, *Iurlaro*, *Martelli*, *Morgoni*, *Nugnes*, *Orellana*, *Orrù*, *Pagnoncelli*, *Pepe*, *Puppato*, *Scalia*, Segretario, *Sollo*)

**RELAZIONE SULLE BONIFICHE
NEI SITI DI INTERESSE NAZIONALE**

(Relatori: **On. Chiara Braga** e **On. Filiberto Zaratti**)

Approvata dalla Commissione nella seduta del 28 febbraio 2018

*Comunicata alle Presidenze il 1° marzo 2018
ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 7 gennaio 2014, n. 1*

INDICE

1. Il tema delle bonifiche nell'attività della Commissione ..	Pag.	3
2. Il quadro normativo	»	3
3. Le attività conoscitive della Commissione	»	18
3.1. In generale	»	18
3.2. Le posizioni espresse da alcuni interlocutori	»	22
3.3. I dati richiesti al Ministero dell'ambiente	»	26
4. La situazione dei singoli siti di interesse nazionale .	»	29
4.1. Schede	»	29
<i>Balangero – Bari Fibronit – Biancavilla – Brescia Caffaro – Brindisi – Broni – Bussi sul Tirino – Caffaro Torviscosa – Casale Monferrato – Cengio e Saliceto – Cogoleto Stoppani – Crotone – Emaresi – Falconara Marittima – Fidenza – Gela – Laghi di Mantova – Livorno – Manfredonia – Massa e Carrara – Milazzo – Napoli Bagnoli – Napoli Orientale – Orbetello – Pieve Vergonte – Pioltello Rodano – Piombino – Porto Torres – Priolo – Serravalle Scrivia – Sesto San Giovanni – Sulcis Iglesiente Guspinese – Taranto – Terni Papigno – Tito – Trento nord – Trieste – Val Basento – Venezia Porto Marghera – Bacino del Fiume Sacco</i>		
4.2. Elaborazione e valutazioni	»	1267
5. I siti di interesse nazionale nelle Relazioni della Commissione approvate nella XVII legislatura: sintesi e rinvio	»	1297
5.1. Cogoleto Stoppani	»	1297
5.2. Venezia – Porto Marghera	»	1306
5.3. Venezia – Porto Marghera, Mantova	»	1313
5.4. Bussi sul Tirino	»	1316
5.5. Gela	»	1321
5.6. Milazzo	»	1325
5.7. Priolo	»	1328
5.8. Biancavilla	»	1337
5.9. Mantova	»	1339
5.10. Società Caffaro	»	1341
5.10.1. Caffaro Torviscosa	»	1345
5.10.2. Caffaro Brescia	»	1348
5.10.3. Bacino del Fiume Sacco	»	1351
5.11. Napoli Bagnoli-Coroglio	»	1355
5.12. Napoli Orientale	»	1377
6. Conclusioni: lo stato di attuazione degli interventi di bonifica e le possibili linee di sviluppo	»	1389

1. Il tema delle bonifiche nell'attività della Commissione

La legge 7 gennaio 2014, n. 1, istitutiva della Commissione bicamerale d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, individua tra gli oggetti dell'indagine parlamentare, all'articolo 1, lettera e) «l'eventuale sussistenza di attività illecite relative ai siti inquinati nel territorio nazionale e alle attività di bonifica».

La norma ricalca quella già prevista dall'articolo 1, lettera d) della legge 6 febbraio 2009 n. 6, istitutiva della Commissione d'inchiesta nella XVI legislatura, che stabiliva di “verificare l'eventuale sussistenza di attività illecite relative ai siti inquinati nel territorio nazionale”, con la significativa estensione all'intero tema delle bonifiche.

In questa legislatura l'attività della Commissione si è orientata, in forma ampia, all'esame del complesso intreccio operativo, amministrativo, normativo in tema di bonifiche, e alla descrizione delle principali attività in corso in questo campo: considerando che i fenomeni illeciti possono essere individuati, compresi e prevenuti solo sulla base di una compiuta conoscenza dello stato di attuazione delle bonifiche.

La rilevanza del superamento definitivo delle situazioni critiche derivanti da un'epoca di industrializzazione realizzata in un contesto di bilanciamento tra attività economica e ambiente profondamente diverso dall'attuale, è peraltro di per se stessa decisiva per la legalità economica, amministrativa e ambientale.

La scelta iniziale è stata quella di procedere a singoli approfondimenti che hanno consentito di focalizzare in tempi più rapidi e forme più snelle quanto è accaduto ed è in corso in alcune situazioni particolarmente significative, evidenziando le criticità ma anche gli aspetti positivi.

Nel contempo la Commissione ha acquisito ampia documentazione – di cui si darà conto con riferimento ai singoli siti –; ha proceduto ad audizioni, sia di soggetti coinvolti nelle bonifiche che di interlocutori in grado di fornire informazioni di ordine generale sul tema; e ha proceduto a una serie di sopralluoghi nei siti di interesse nazionale. Al fine di razionalizzare le acquisizioni, si è poi ritenuto di interloquire con il Ministero dell'ambiente per ottenere dati strutturati secondo una metodologia suggerita alla Commissione sulla base delle risultanze delle cennate attività d'inchiesta; l'acquisizione dei dati ha consentito la ricostruzione di quanto è stato effettivamente realizzato, l'analisi delle modalità con cui le attività giuridiche e materiali sono state condotte, la costruzione di indici di efficacia il cui sviluppo potrà servire a indirizzare le future attività.

Alcune acquisizioni, e approfondimenti, hanno riguardato anche dei siti di interesse regionale: pur non essendo gli stessi oggetto diretto della presente relazione, se ne farà cenno in termini comparativi e di efficacia di risultati.

2. Il quadro normativo

La gestione dei siti contaminati rappresenta tuttora uno dei maggiori problemi ambientali per i Paesi europei.

Nell'ambito del *6th EU Environmental Action Programme* che descriveva le politiche ambientali della commissione per il periodo 2006-2011 erano state individuate sette strategie tematiche, incluse quelle inerenti la qualità dell'aria, l'ambiente marino, i pesticidi e il suolo; a sua volta *7th EU Environmental Action Program*, che si estende al 2020, individua, in sintesi, e per il tema di interesse della presente relazione, quali

obiettivi, la miglior implementazione della legislazione in materia, una più efficace politica di investimenti, la piena integrazione delle esigenze di tutela ambientale nelle politiche generali¹.

Secondo la *European Environmental Agency* (EEA) nell'Europa occidentale esistono circa 340 mila siti potenzialmente contaminati².

Benché il programma ambientale per l'Europa prevedesse l'individuazione dei siti contaminati, per molti paesi non è ancora disponibile un quadro completo, dunque l'entità complessiva del fenomeno è di difficile valutazione per la mancanza di definizioni univoche dei dati.

In gran parte, i paesi dell'Europa occidentale hanno peraltro adottato quadri normativi volti a prevenire futuri incidenti e ad attuare misure di risanamento delle contaminazioni esistenti.

L'incremento della produzione di rifiuti e l'utilizzo diffuso di sostanze chimiche nel corso degli ultimi cinquant'anni hanno prodotto fonti di contaminazione del suolo, che la *European Environmental Agency* individua principalmente in: utilizzo di discariche inadeguate o abusive; gestione impropria di sostanze pericolose (perdite, stoccaggio inadeguato); abbandono dei siti industriali, militari e minerari; incidenti.

I dati sui siti contaminati in diversi Paesi europei sono eterogenei e non è possibile raggrupparli secondo uno schema affidabile e coerente: la concertazione di definizioni comuni potrà essere la premessa per il sostegno delle operazioni di bonifica ipotizzato dall'Unione europea.

La rilevanza del problema a livello europeo è stata recepita in diversi contesti, e si è tradotta, sin dal 2006, nella strategia tematica sul suolo (*Soil Thematic Strategy*) e nella proposta di direttiva europea sul suolo (*Soil Framework Directive*), rimasta lungamente in discussione, nella quale uno dei temi più importanti e controversi è proprio la contaminazione del suolo.

La strategia tematica sul suolo (EC, 2006a) fissava quali obiettivi della politica europea in materia: incrementare la consapevolezza della necessità di proteggere il suolo; intensificare la ricerca sul suolo; integrare la protezione del suolo nella formulazione e l'implementazione delle politiche nazionali e comunitarie in tema di agricoltura, sviluppo regionale, trasporti e ricerca; mettere in atto una legislazione quadro per la protezione e l'uso sostenibile del suolo.

Allo scopo di rispondere ai suddetti obiettivi, la Commissione europea ha proposto nel mese di settembre 2006 una direttiva quadro sul suolo (SFD).

La proposta non dettava norme comuni ma stabiliva un quadro per la protezione del suolo con lo scopo di mantenere la capacità di assolvere alle sue funzioni ecologiche, economiche, sociali e culturali. In particolare, richiedeva che gli Stati membri adottassero misure per la riduzione delle sette minacce principali: contaminazione, erosione, perdita di sostanza organica, compattazione, salinizzazione, impermeabilizzazione del suolo e frane. Si richiedeva inoltre di includere la protezione del suolo nelle politiche di settore, riempiendo i vuoti esistenti nella normativa comunitaria.

Dopo il voto negativo del Parlamento nel dicembre 2007, la definizione della direttiva europea sul suolo ha seguito un percorso molto controverso che ha visto gli Stati membri schierati su due diverse posizioni: da una parte, Francia, Regno Unito, Austria, Olanda, Germania e Lussemburgo che propendevano per un testo poco definito negli obblighi e negli obiettivi perseguiti, che lasciasse dunque ampi margini di discrezionalità nella definizione delle strategie di gestione dei siti contaminati, invocando una stretta applicazione del principio di sussidiarietà; dall'altra, gli altri Stati

¹ <http://ec.europa.eu/environment/action-programme/>

² <https://www.eea.europa.eu/highlights/soil-contamination-widespread-in-europe>

membri, tra cui l'Italia, che auspicavano un'approvazione in tempi brevi di una direttiva che desse consistenza alle politiche nazionali.

A tutt'oggi non si è pervenuti a una direttiva europea sul suolo³.

Va rilevato che il tema delle bonifiche – e delle risorse ad esse destinate – è stato oggetto di esame da parte della Corte dei conti europea nel 2013⁴.

Secondo l'organo di controllo, i risultati dei progetti di riqualificazione dei cosiddetti siti dismessi – ex siti militari ed industriali abbandonati e inquinati – avrebbero potuto essere ottenuti ad un costo minore per i bilanci degli Stati membri e dell'Unione. È stato anche rilevato che il principio “chi inquina paga” non è stato pienamente applicato, per cui i bilanci comunitari e nazionali hanno sopportato parte del costo delle bonifiche ambientali.

Il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Fondo di coesione hanno cofinanziato progetti di riqualificazione per promuovere il riutilizzo di tali siti ed anche per proteggere la salute umana e l'ambiente ed attenuare gli effetti dell'espansione urbana.

Secondo la Corte, la maggior parte dei progetti è riuscita a riconvertire i siti, ma in molti casi i terreni nuovamente sviluppati e gli edifici (ri)costruiti non sono stati destinati all'uso previsto ed i posti di lavoro creati sono stati meno di quelli attesi. Ciò è in parte avvenuto perché non si è prestata sufficiente attenzione alla necessità di una solida analisi di mercato, ma anche a causa della crisi economica.

Secondo la Corte il retaggio dell'inquinamento dei siti dismessi continua a rappresentare un significativo problema. I progetti di riqualificazione cofinanziati dall'UE hanno realizzato le trasformazioni promesse, ma i progressi sono stati spesso lenti e, come detto, i posti di lavoro creati sono stati inferiori a quanto previsto. Il principio “chi inquina paga” si è rivelato pressoché impossibile da applicare nella pratica e non vi sono meccanismi sufficienti che permettano alle autorità pubbliche di recuperare quanto investito. La conclusione provvisoria è che in questo contesto, i fondi necessari per porre rimedio a questo inquinamento storico dovranno probabilmente ancora provenire dai bilanci pubblici⁵.

³ Tanto da indurre ad un'Iniziativa dei Cittadini Europei (ICE), “People4Soil”, sostenuta da più di cinquecento associazioni che hanno chiesto all'UE norme specifiche per tutelare il suolo, depositando alla Commissione Europea nel 2017 oltre 212.000 firme, di cui circa 82.000 raccolte in Italia (<https://www.people4soil.eu/it>)

⁴ Doc. n. 844/1

⁵ L'Istituto per l'ambiente e la sostenibilità (IES), uno dei sette istituti del Centro comune di ricerca (*Joint Research Center*) della Commissione europea, ha pubblicato nel 2014 una guida che presenta lo stato attuale delle conoscenze sulla gestione dei siti contaminati in Europa. La relazione evidenzia tra i vari risultati che in media, il 42 per cento della spesa totale per la gestione dei siti contaminati proviene dai bilanci pubblici nei paesi presi in esame; e che i costi per le indagini dei siti contaminati, che rientrano generalmente nella gamma tra i 5.000 e i 50.000, solo in Italia e in Svizzera costano più di euro 5.000.000. Costi che non risultano neanche parificati su tutto il territorio nazionale. Ciò conferma la tendenza italiana di investire ripetutamente in analisi e sondaggi e di procedere molto più raramente alle effettive messe in sicurezza, bonifiche e ripristino dei luoghi. Analizzando le statistiche sul tasso di realizzazione del Programma di spesa dei fondi strutturali nel periodo 2007-2013 (dati aggiornati all'aprile 2014) si delinea un quadro negativo per l'Italia, che si distingue per la scarsa incapacità nello spendere i fondi comunitari. Ad esempio, il tasso di attuazione dei programmi operativi finanziati dal FESR si attesta poco al di sopra del 45 per cento, un valore ben al di sotto della media Ue (60,81 per cento), e del paese che ha registrato la performance più lusinghiera, la Lituania (80,1 per cento). Percentuali analoghe si riscontrano anche relativamente al tasso di realizzazione dei programmi legati all'obiettivo Convergenza, il che suggerisce che il dato sul FESR sia pesantemente influenzato dall'incapacità di spesa nell'ambito dell'obiettivo Convergenza. Anche in questo caso il miglior risultato è di un altro paese baltico, l'Estonia (78,3 per cento). Il tasso di realizzazione è leggermente più lusinghiero per quanto riguarda i programmi finanziati dal FSE, con il 58,66 per cento di spesa delle risorse impegnate, e un 16o posto su 26. Altrettanto limitata la performance legata alla realizzazione dell'obiettivo Competitività, che registra la spesa del 59,1 per cento dei fondi impegnati dall'Ue,

Una linea politica indirizzata al riutilizzo di siti dismessi piuttosto che allo sviluppo di nuovi siti industriali in aree verdi e suolo agricolo è in linea con le politiche comunitarie e con gli obiettivi richiamati nel 2011 con la «Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse» che propone il traguardo di un incremento dell'occupazione netta di terreno pari a zero da raggiungere in Europa entro il 2050. Tale obiettivo è stato rafforzato dal Parlamento europeo con l'approvazione del citato Settimo programma di azione ambientale. Nelle linee guida pubblicate nel 2012, la Commissione UE riporta una serie di esempi, applicati in vari stati membri (Inghilterra, Francia, Portogallo Germania), di finanziamenti iniziali o di sostegno per incoraggiare la costruzione di nuove infrastrutture in siti dismessi.

In tutti gli Stati membri la politica in materia di siti dismessi è stata attuata tramite strumenti di pianificazione del territorio, molti dei quali promuovono aspetti di buone pratiche. Sempre ad avviso della Corte dei conti europea, i regolamenti dei fondi strutturali dovrebbero prescrivere che i progetti di sviluppo dei siti dismessi siano basati su piani di sviluppo integrati e si dovrebbe fare di più per incoraggiare il riutilizzo dei siti dismessi anziché lo sviluppo di nuovi siti in aree a verde.

I risultati delle opere di bonifica ambientale svolte non sempre sono stati certificati in modo appropriato e vi sono grandi differenze tra i valori di *screening* della contaminazione dei suoli stabiliti a livello nazionale.

Nel contesto nazionale, sia la XVI che la XVII legislatura sono state ricche di interventi nella materia: quanto all'evoluzione quadro normativo⁶, va ricordato la prima disposizione normativa che ha previsto appositi strumenti amministrativi e di finanziamento per il risanamento ambientale e, quindi, per la bonifica, è la legge 8 luglio 1986, n. 349, (articolo 7, "Disciplina delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale"). Il tema è stato poi affrontato con due successivi decreti legge, convertiti dalle leggi 29 ottobre 1987, n. 441, e 8 novembre 1988, n. 475, adottati per fronteggiare le situazioni di emergenza che si erano determinate nello smaltimento di rifiuti industriali e urbani.

In particolare, l'articolo 5 della legge n. 441 del 1987 e l'articolo 9-ter della legge n. 475 del 1988 prevedevano l'individuazione ed il finanziamento degli interventi di bonifica dei siti contaminati, affidando alle regioni la redazione ed approvazione di appositi piani, dei quali tuttavia non erano disciplinati criteri omogenei.

Il decreto ministeriale n. 121 del 16 maggio 1989 ha fissato per la prima volta criteri e linee guida per l'elaborazione e la predisposizione dei piani di bonifica, nonché le modalità di finanziamento degli interventi.

In seguito sono state emanate leggi regionali per la disciplina degli interventi di bonifica.

La prima normativa organica nazionale – quantunque secondaria – in tema di siti contaminati è il decreto ministeriale n. 471 del 1999, entrato in vigore il 16 dicembre 1999, quale regolamento tecnico di attuazione dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 ("Bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati").

Il regolamento fissava criteri e procedure amministrative da seguire nella bonifica dei siti contaminati; definiva i "valori limite di concentrazione per il suolo/sottosuolo e per le acque" superati i quali il sito in oggetto doveva essere considerato inquinato;

leggermente al di sotto della media (62,57), e in 130ª posizione su 19 Stati: una graduatoria guidata dalla Grecia, con l'85,8 per cento delle attività realizzate in termini di fondi comunitari spesi. L'Italia in media ha speso meno della metà dei fondi disponibili (cfr. <https://ec.europa.eu/jrc/en/institutes/ies>)

⁶ Sul quale si vedano, anche, XVI Legislatura, Doc. XXIII n. 14, Relazione sulle bonifiche dei siti contaminati in Italia: i ritardi nell'attuazione degli interventi e i profili di illegalità; XVII Legislatura Doc. XXIII n. 11 "Relazione sulla situazione delle bonifiche dei poli chimici: il «Quadrilatero del Nord»" (Venezia-Porto Marghera, Mantova, Ferrara, Ravenna)".

individuava le procedure per il prelievo e l'analisi dei campioni; fissava i criteri per la redazione del progetto di bonifica, nonché i criteri per gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, bonifica e ripristino ambientale, per le misure di sicurezza e messa in sicurezza permanente.

Peraltro il decreto legislativo n. 22 del 1997 già stabiliva una prima definizione di sito contaminato come sito in cui “le concentrazioni dei contaminanti superano i valori limite”.

La prima normativa italiana sui siti contaminati era quindi fondata sull'applicazione di criteri di tipo tabellare, in cui la verifica dello stato di contaminazione discendeva dal confronto con valori limite per il suolo (per le destinazioni d'uso industriale/commerciale e verde/residenziale) e per le acque sotterranee.

Con la successiva entrata in vigore del decreto legislativo n. 152 del 2006, la definizione di sito contaminato e, quindi, la necessità di eventuali interventi, vengono finalizzate a rendere l'attività di bonifica quanto più possibile specifica rispetto alle caratteristiche del sito da bonificare mediante il riferimento a concentrazioni soglia contaminazione (CSC) e concentrazioni soglia di rischio (CSR) nonché definizioni puntuali contenute nell'articolo 240.

L'evoluzione normativa in materia di bonifiche nel decreto legislativo n. 152 del 2006 e nelle modifiche di cui decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, corrisponde all'obiettivo del legislatore di stabilire procedure che tenessero conto delle peculiarità dei siti, in un'ottica di adattamento delle attività di bonifica in principalità alle esigenze di utilizzo delle aree, garantendo comunque la tutela della salute umana.

L'articolo 40, comma 5, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (“Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici”, convertito in legge 22 dicembre 2011, n. 214), aveva reintrodotto la possibilità, già presente nel decreto ministeriale n. 471 del 1999 di articolare per fasi temporali o spaziali la progettazione degli interventi di bonifica.

Sono state poi introdotte semplificazioni per l'esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di messa in sicurezza di impianti industriali in siti oggetto di bonifica⁷.

L'articolo 13, commi 1 e 2, del decreto-legge n. 91 del 2014 ha introdotto, nella parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006, l'articolo 242-bis con cui viene disciplinata una procedura semplificata per le operazioni di bonifica del suolo che l'operatore interessato effettua, assumendosi ogni onere economico, per la riduzione della contaminazione ad un livello minore o uguale ai valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC); la disciplina, alternativa alla procedura ordinaria di cui all'articolo 242, è applicabile anche ai siti di interesse nazionale. La caratterizzazione e il relativo progetto di bonifica non necessitano del vaglio della regione e del Ministero dell'ambiente; le operazioni di bonifica saranno soggette a controllo *ex post* per la

⁷ In materia di bonifica dei siti inquinati, per semplificare gli adempimenti delle imprese, al comma 7 dell'articolo 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, dopo il primo periodo, è stato inserito il seguente: « Nel caso di interventi di bonifica o di messa in sicurezza di cui al periodo precedente, che presentino particolari complessità a causa della natura della contaminazione, degli interventi, delle dotazioni impiantistiche necessarie o dell'estensione dell'area interessata dagli interventi medesimi, il progetto può essere articolato per fasi progettuali distinte al fine di rendere possibile la realizzazione degli interventi per singole aree o per fasi temporali successive ». Al comma 9 del medesimo articolo 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le parole « con attività in esercizio » sono soppresse ed è aggiunto infine il seguente periodo: Possono essere altresì autorizzati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di messa in sicurezza degli impianti e delle reti tecnologiche, purché non compromettano la possibilità di effettuare o completare gli interventi di bonifica che siano condotti adottando appropriate misure di prevenzione dei rischi »

verifica del conseguimento dei valori di CSC nei suoli per specifica destinazione d'uso.⁸ L'articolo 3 della legge 24 marzo 2012, n. 28, ha introdotto chiarimenti in merito alle modalità di gestione dei materiali di riporto ai fini della bonifica e all'attribuzione ai rifiuti della classe di pericolosità H14 (ecotossicità). Lo stesso provvedimento ha stabilito che le integrazioni e le modifiche degli allegati alle norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti siano adottate con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro della salute e con il Ministro dello sviluppo economico, previo parere dell'ISPRA, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281⁹. La legge 4 aprile 2012, n. 35 ("Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo"), ha introdotto all'articolo 24 la possibilità di adottare, nell'ambito dell'articolazione per fasi dei progetti di bonifica, già definita, come sopra si è detto, nell'ambito della legge n. 214 del 2011, tecnologie innovative di bonifica di dimostrata efficienza ed efficacia, a costi sopportabili, resi disponibili a seguito dello sviluppo

⁸ L'articolo prevede la predisposizione di un programma di interventi da sottoporre all'amministrazione competente (regione o Ministero dell'ambiente, a seconda si tratti di SIR o SIN), la quale ha 120 giorni di tempo per approvarlo e autorizzarlo. Conseguita l'autorizzazione, l'operatore ha 30 giorni di tempo per l'inizio delle operazioni di bonifica, le quali devono concludersi necessariamente nei 18 mesi successivi. La scadenza del termine temporale reintroduce le disposizioni sulle procedure ordinarie. Ultimati gli interventi di bonifica, l'operatore presenta il piano di caratterizzazione all'autorità competente per verificare il conseguimento delle CSC della matrice suolo per specifica destinazione d'uso, che lo approva entro i successivi 45 giorni. La validazione dei risultati del piano di caratterizzazione è affidata all'ARPA territorialmente competente e costituisce certificazione dell'avvenuta bonifica. Qualora le analisi diano esito negativo sulle CSC l'ARPA comunica la difformità all'autorità competente, la quale provvederà ad inviare all'operatore le necessarie integrazioni del progetto di bonifica, che sarà riprogrammato secondo le disposizioni sulla procedura ordinaria.

⁹ « Art. 3 (Interpretazione autentica dell'articolo 185 del decreto legislativo n.152 del 2006, disposizioni in materia di matrici materiali di riporto e ulteriori disposizioni in materia di rifiuti). 1. – Ferma restando la disciplina in materia di bonifica dei suoli contaminati, i riferimenti al « suolo » contenuti all'articolo 185, commi 1, lettere *b*) e *c*), e 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si interpretano come riferiti anche alle matrici materiali di riporto di cui all'allegato 2 alla parte IV del medesimo decreto legislativo.

2. Ai fini dell'applicazione del presente articolo, per matrici materiali di riporto si intendono i materiali eterogenei, come disciplinati dal decreto di cui all'articolo 49 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, utilizzati per la realizzazione di riempimenti e rilevati, non assimilabili per caratteristiche geologiche e stratigrafiche al terreno in situ, all'interno dei quali possono trovarsi materiali estranei.

3. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 2 del presente articolo, le matrici materiali di riporto, eventualmente presenti nel suolo di cui all'articolo 185, commi 1, lettere *b*) e *c*), e 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, sono considerate sottoprodotti solo se ricorrono le condizioni di cui all'articolo 184-bis del citato decreto legislativo n. 152 del 2006.

4. All'articolo 240, comma 1, lettera *a*), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo la parola: « suolo » sono inserite le seguenti: « , materiali di riporto ».

5. All'articolo 264 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo il comma 2 è aggiunto il seguente: « 2-bis. Le integrazioni e le modifiche degli allegati alle norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati del presente decreto sono adottate con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro della salute e con il Ministro dello sviluppo economico, previo parere dell'ISPRA, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 ».

6. All'allegato D alla parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006, il punto 5 è sostituito dal seguente: « 5. Se un rifiuto è identificato come pericoloso mediante riferimento specifico o generico a sostanze pericolose, esso è classificato come pericoloso solo se le sostanze raggiungono determinate concentrazioni (ad esempio, percentuale in peso), tali da conferire al rifiuto in questione una o più delle proprietà di cui all'allegato I. Per le caratteristiche da H3 a H8, H10 e H11, di cui all'allegato I, si applica quanto previsto al punto 3.4 del presente allegato. Per le caratteristiche H1, H2, H9, H12, H13 e H14, di cui all'allegato I, la decisione 2000/532/CE non prevede al momento alcuna specifica. Nelle more dell'adozione, da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di uno specifico decreto che stabilisca la procedura tecnica per l'attribuzione della caratteristica H14, sentito il parere dell'ISPRA, tale caratteristica viene attribuita ai rifiuti secondo le modalità dell'accordo ADR per la classe 9 - M6 e M7"».

tecnico-scientifico del settore. L'articolo 57 della stessa legge ha rafforzato gli strumenti di semplificazione amministrativa già esistenti per la gestione degli interventi di bonifica in siti in esercizio.

Nello specifico, il settimo comma del citato articolo 57 promuove lo strumento dell'accordo di programma per la semplificazione delle procedure amministrative relative alla realizzazione degli interventi di bonifica nei siti in esercizio con particolare riferimento agli stabilimenti di lavorazione e di stoccaggio di oli minerali strategici per l'approvvigionamento energetico del Paese e degli impianti industriali adibiti alla lavorazione e allo stoccaggio di oli vegetali destinati ad uso energetico; l'ottavo comma dell'articolo 57 chiarisce che in caso di attività di reindustrializzazione dei siti di interesse nazionale (SIN), il riutilizzo delle aree può essere concesso purché siano stati attivati i necessari interventi di messa in sicurezza operativa e a condizione che le attività previste non pregiudichino i futuri interventi di bonifica, necessari a dismissione del sito¹⁰.

L'articolo 48 della legge n. 27 del 24 marzo 2012 si occupa dei dragaggi sia nei siti oggetto di bonifica di interesse nazionale che negli altri siti, introducendo semplificazioni amministrative al fine di facilitare gli interventi di dragaggio e diminuire tempi e costi di attuazione. Vengono inoltre fornite indicazioni in merito alle modalità di gestione dei materiali che possono essere conferiti in casse di colmata oppure riutilizzati, anche per singole frazioni granulometriche, qualora le caratteristiche chimico-fisiche e microbiologiche siano idonee alle modalità di riutilizzo e tale riutilizzo non ponga rischi per l'uomo e per l'ambiente.

L'articolo 49 rimandava a un emanando decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, la regolamentazione dell'utilizzo delle terre e rocce da scavo e la eventuale classificazione delle stesse come sottoprodotti.

Il decreto del Ministro dell'ambiente del 10 agosto 2012, n. 161, recante «Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo», in vigore dal 6 ottobre 2012; che consta di 16 articoli e 9 allegati ed ha come finalità (articolo 2) quella

¹⁰ Art. 24 (Modifiche alle norme in materia ambientale di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152) f-bis) all'articolo 242, comma 7, dopo il secondo periodo e' inserito il seguente: «Nell'ambito dell'articolazione temporale potrà essere valutata l'adozione di tecnologie innovative, di dimostrata efficienza ed efficacia, a costi sopportabili, resi disponibili a seguito dello sviluppo tecnico scientifico del settore»;

ART. 57 (Disposizioni per le infrastrutture energetiche strategiche, la metanizzazione del mezzogiorno e in tema di *bunkeraggio*)

7. Al fine di ridurre gli oneri sulle imprese e migliorarne la competitività economica sui mercati internazionali, la semplificazione degli adempimenti, anche di natura ambientale, di cui ai commi 3 e 4, nonché assicurare la coerenza dei vincoli e delle prescrizioni con gli standard comunitari, il Ministero dello sviluppo economico, d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, promuove accordi di programma con le amministrazioni competenti, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, per la realizzazione delle modifiche degli stabilimenti esistenti e per gli interventi di bonifica e ripristino nei siti in esercizio, necessari al mantenimento della competitività dell'attività produttiva degli stabilimenti di lavorazione e di stoccaggio di oli minerali strategici per l'approvvigionamento energetico del Paese e degli impianti industriali.

8. Nel caso di trasformazione di stabilimenti di lavorazione e di stoccaggio di oli minerali in depositi di oli minerali, le autorizzazioni ambientali già rilasciate ai gestori dei suddetti stabilimenti, in quanto necessarie per l'attività autorizzata residuale, mantengono la loro validità fino alla naturale scadenza.

8-bis. Le disposizioni di cui ai commi da 1 a 8 si applicano anche alla lavorazione e allo stoccaggio di oli vegetali destinati ad uso energetico.

9. Nel caso di attività di reindustrializzazione dei Siti di Interesse Nazionale (SIN), i sistemi di sicurezza operativa già in atto possono continuare a essere esercitati senza necessità di procedere contestualmente alla bonifica, previa autorizzazione del progetto di riutilizzo delle aree interessate, attestante la non compromissione di eventuali successivi interventi di bonifica, ai sensi dell'articolo 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

di stabilire i criteri qualitativi da soddisfare affinché i materiali di scavo siano considerati sottoprodotti e non rifiuti, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera qq) del decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modifiche e integrazioni. Sono esclusi dal campo di applicazione del decreto i soli rifiuti provenienti direttamente dall'esecuzione di interventi di demolizione di edifici o di altri manufatti preesistenti.

Il decreto prevede (articolo 4, comma 1, lettera b) che il materiale di scavo possa essere impiegato anche per ripascimenti ed interventi a mare.

I requisiti che il materiale di scavo deve possedere per poter essere qualificato come sottoprodotto sono riportati all'articolo 4, comma 1, e devono essere comprovati dal proponente nel piano di utilizzo.

Tale piano deve essere presentato dal proponente almeno 90 giorni prima dell'inizio dei lavori di realizzazione dell'opera all'autorità competente che può chiedere integrazioni entro i successivi 30 giorni. La stessa autorità competente entro 90 giorni dalla presentazione del piano lo approva o lo rigetta.

L'autorità competente può chiedere all'Agenzia regionale per l'ambiente (ARPA) di verificare la sussistenza dei requisiti per la qualificazione di sottoprodotto entro 30 giorni dalla presentazione della documentazione. Decorso il termine di 90 giorni dalla presentazione del piano di utilizzo, il proponente ha facoltà di applicarlo.

Nel caso in cui l'opera da realizzare interessi un sito nel quale sono stati riscontrati superamenti delle CSC (concentrazioni soglia di contaminazione), il proponente può richiedere la compatibilità con i valori di fondo, accertati in contraddittorio con l'ARPA. Il materiale conforme ai valori di fondo potrà essere riutilizzato *in situ* o in altro sito con caratteristiche analoghe. Nel caso di siti oggetto di procedimenti di bonifica o di danno ambientale, i requisiti di qualità per la classificazione del materiale come sottoprodotto sono accertati dall'ARPA, che entro 60 giorni dalla data della richiesta comunica i risultati dell'accertamento.

Per il riutilizzo dei materiali dovrà essere garantita la compatibilità in termini di CSC per la specifica destinazione d'uso. Il piano di utilizzo definisce la durata di validità del piano stesso. L'inizio dei lavori deve avvenire entro due anni dalla presentazione del piano di utilizzo all'autorità competente. Il decreto ministeriale n. 161 del 2012 riporta tra l'altro in allegato: le procedure di caratterizzazione chimico-fisiche e accertamento delle qualità ambientali (allegato 4); la definizione di materiali di riporto di origine antropica (allegato 9).

Il disposto della legge n. 28 del 2012 e del decreto ministeriale n. 161 del 2012, in uno con la normativa generale di cui al decreto legislativo n. 152 del 2006, fa sì che la definizione di materiali di riporto si applichi anche agli interventi di bonifica.

I materiali rispondenti alla definizione di cui all'allegato 9 (miscela di terreno eterogenea contenente una quantità massima del 20 per cento di materiali di origine antropica quali materiali litoidi, pietrisco tolto d'opera, calcestruzzi, laterizi, prodotti ceramici, intonaci), successivamente ridefiniti ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge n. 2 del 2012, convertito dalla legge n. 28 del 2012, come miscela eterogenea di materiali di origine antropica, quali residui e scarti di produzione e di consumo, e di terreno, che compone un orizzonte stratigrafico specifico rispetto alle caratteristiche geologiche e stratigrafiche naturali del terreno in un determinato sito, e utilizzate per la realizzazione di riempimenti, rilevati e di reinterri, avrebbero potuto rientrare in interventi di bonifica.

Venivano poste, quindi, le basi per la fuoriuscita dei materiali di riporto dalla disciplina dei rifiuti, per considerarli di volta in volta, in base alle analisi preliminarmente espletate per la verifica dei quantitativi dei materiali di origine antropica, sottoprodotti o addirittura suoli.

Con l'articolo 41-bis del decreto-legge n. 69 del 2013, convertito dalla legge n. 98 del

2013, è stata semplificata la gestione delle terre e rocce da scavo nel caso delle opere non sottoposte a VIA ed AIA. L'articolo 41, comma 3, del medesimo decreto prevede altresì che i materiali di riporto non risultati conformi ai limiti del test di cessione sono sorgenti primarie di contaminazione e come tali devono essere rimossi o devono essere resi conformi ai limiti del test di cessione tramite operazioni di trattamento che rimuovano i contaminanti, oppure devono essere sottoposti a messa in sicurezza permanente utilizzando le migliori tecniche disponibili e a costi sostenibili che consentano di utilizzare l'area secondo la destinazione urbanistica senza rischi per la salute.

In seguito, il decreto-legge n. 133 del 2014, cosiddetto "Sblocca Italia", convertito con legge n. 164 del 2014, all'articolo 8 affidava, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della novella, la predisposizione di un regolamento al Ministero dell'ambiente di concerto con il Ministero dei trasporti che prevedesse una disciplina semplificata del deposito temporaneo e della cessazione della qualifica di rifiuto delle terre e rocce da scavo.

Il regolamento, come si è detto, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 7 agosto 2017; i procedimenti precedentemente in essere continuano a essere regolati dal decreto del Ministro dell'ambiente del 10 agosto 2012, n. 161 o ai sensi dell'articolo 41-*bis* del decreto-legge del 21 giugno 2013, convertito dalla legge n. 98 del 2013.

Per quanto rileva ai fini della presente relazione, il titolo V del nuovo regolamento disciplina le terre e rocce da scavo nei siti oggetto di bonifica nei quali sia stata espletata la caratterizzazione ai sensi dell'articolo 242 del decreto legislativo n. 152 del 2006. Fatto salvo quanto già previsto dal decreto legge n. 133 del 2014, vengono riportate specifiche per il piano di campionamento e analisi da condurre in contraddittorio con ARPA, la quale si pronuncia entro 30 giorni dalla presentazione. L'utilizzabilità delle terre e rocce da scavo è consentita *in situ* se risulta conformità nel rapporto concentrazione soglia di contaminazione e valore fondo naturale. Nel caso in cui vi sia un superamento di detto rapporto è consentito l'uso delle terre e rocce da scavo solo se conformi alle concentrazioni soglia di rischio – approvate in conferenza di servizi – valide anche per l'area di utilizzo¹¹.

¹¹ L'articolo 2 definisce le terre e rocce da scavo, modifica il concetto di *suolo* nel quale, a differenza di quanto disposto con il decreto ministeriale n. 161 del 2012, viene individuato il termine *matrici di riporto* tra le sostanze costitutive dello stesso. Viene introdotta la definizione di *terre e rocce da scavo*, in luogo del precedente *materiali da scavo*, dove vengono chiarite tutte le caratteristiche per cui una determinata sostanza può essere definita tale. Nel novero delle definizioni si trovano anche la distinzione tra *cantiere di piccole dimensioni*, *cantiere di grandi dimensioni* e *cantiere di grandi dimensioni non sottoposto a VIA o AIA*, al fine di individuare le diverse vie procedurali e amministrative da intraprendere per la gestione delle terre e rocce.

L'articolo 3 prevede uno specifico regime di esclusione dall'ambito di applicazione del regolamento per i materiali dragati dai fondali di specchi e corsi d'acqua previsti all'art. 109 del decreto legislativo n. 152 del 2006.

All'articolo 4 sono riportati i criteri da soddisfare per la qualificazione delle terre e rocce da scavo nella categoria dei sottoprodotti, con rinvio alle condizioni stabilite all'art. 184 *bis* del Decreto legislativo n. 152 del 2006.

I criteri sono validi per tutte le tipologie di cantieri la cui sussistenza deve essere comprovata dal piano di utilizzo ovvero dalla *dichiarazione di utilizzo* o dal *documento di avvenuto utilizzo*.

Con particolare riguardo ai materiali di riporto al comma 3 dell'articolo 4 viene riconfermato il massimo quantitativo in peso dei materiali di origine antropica nel 20 per cento. Viene prevista l'obbligatorietà della sottoposizione dei materiali di riporto al test di cessione, previsto dal decreto del Ministero dell'ambiente del 5 febbraio del 1998, per l'accertamento del rispetto delle concentrazioni soglia contaminazione, ad eccezione del parametro amianto cui viene destinata una specifica regolamentazione.

Il nuovo allegato 10 prevede metodologie per la quantificazione dei materiali suddetti, più specificamente l'uso di una formula matematica da utilizzare per il calcolo della percentuale in peso, la quale rapporta il peso totale del materiale di origine antropica presente nel sopravaglio, rispetto al peso totale del campione

La legge 7 agosto 2012, n. 134, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 (“Misure urgenti per la crescita del Paese”), ha introdotto significative innovazioni in tema di disciplina degli interventi di bonifica dei siti contaminati con particolare riferimento a: siti produttivi e/o oggetto di riqualificazione industriale (articolo 27); siti militari (articolo 35); siti e infrastrutture energetiche (articolo 36); siti di interesse nazionale (SIN) (articolo 36-*bis*).

L’articolo 27 riprende le disposizioni già introdotte dall’articolo 252-*bis* del decreto legislativo n. 152 del 2006 in merito alla riconversione e riqualificazione industriale delle aree soggette a crisi industriale complessa, individuate su istanza delle regioni.

Secondo la norma i progetti di riqualificazione industriale di tali aree dovranno promuovere investimenti produttivi anche a carattere innovativo, la riqualificazione delle aree interessate, la formazione del capitale umano, la riconversione di aree industriali dismesse, il recupero ambientale e l’efficientamento energetico dei siti e la realizzazione di infrastrutture strettamente funzionali agli interventi; sono previste conferenze di servizi strumentali all’approvazione dei progetti indette dal Ministero dello sviluppo economico ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Ad oggi risultano avviati ai sensi dell’articolo 252-*bis* unicamente due procedimenti, relativi ai siti di interesse nazionale di Piombino e Trieste.

L’articolo 35 prevedeva l’emanazione di un decreto interministeriale per la determinazione dei criteri di individuazione delle concentrazioni soglia di contaminazione applicabili ai siti militari. Tale definizione si rende necessaria in considerazione delle specifiche tipologie di contaminanti riscontrabili in tali siti, non ricomprese nell’allegato 5 al decreto legislativo n. 152 del 2006.

La specificità del tema delle bonifiche dei siti militari è stata affrontata dalla Commissione mediante l’audizione, svoltasi il 15 dicembre 2015, del Ministro della difesa, che ha riferito come l’insieme delle risorse messe a disposizione delle bonifiche ammontasse a 131 milioni nell’ultimo triennio; in particolare sono stati utilizzati 87 milioni per la bonifica dell’amianto e 28 milioni per la bonifica dei poligoni militari; ha citato altresì la sperimentazione della fitorimediazione *in situ*, per la bonifica di siti contaminati da metalli pesanti, in atto su un’area di circa 2.000 metri quadrati dell’arsenale militare marittimo di Taranto.

Peraltro, nella legge di bilancio 2018 (legge 27 dicembre 2017, n. 205) sono state introdotte modifiche al decreto legislativo n. 152 del 2006, che, pur nel rispetto della specificità della gestione di siti militari, ne avvicinano decisamente la disciplina a quella

prelevato in campo e sottoposto ad analisi.

L’articolo 5 del regolamento introduce il termine *deposito intermedio*, in sostituzione del precedente *deposito in attesa di utilizzo* previsto dall’articolo 10 del Decreto Ministeriale n. 161 del 2012, ove vengono specificate le modalità e le caratteristiche per organizzare il deposito intermedio delle terre e rocce da scavo.

Gli articoli 8-18 disciplinano le sole terre e rocce da scavo prodotte nei cantieri di grandi dimensioni, le cui novità principali ineriscono le precise tempistiche per la trasmissione e realizzazione del piano di utilizzo e l’intensificazione dei controlli affidati agli enti competenti, ai quali viene data la possibilità di espletare dei controlli a campione o in base a programmi settoriali per categorie di attività, o situazioni di pericolo, in aggiunta di quelli già previsti nella programmazione annuale; viene introdotto all’articolo 13 il *controllo equipollente* ovvero, la possibilità di effettuare le attività di controllo e verifica, su richiesta del proponente del piano, non solo da parte di ARPA o APPA ma anche da parte di altri enti o organi dotati di qualificazione e capacità tecnica equipollente, le cui competenze sono certificate da decreto ministeriale (la cui emanazione è fissata entro 60 giorni dall’entrata in vigore del regolamento) in un’apposita lista.

Nell’articolo 23 del regolamento vengono disciplinate modalità e tempistiche del deposito temporaneo di terre e rocce da scavo annoverate nella categoria dei rifiuti, in conformità alle disposizioni vigenti.

“civile”, in materia di rifiuti e bonifiche¹².

L'articolo 36 introduce ulteriori semplificazioni per gli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale da effettuarsi in siti di deposito e/o lavorazione di carburanti, nonché nei punti vendita carburanti¹³.

L'articolo 36-bis introduce importanti modifiche nei criteri di individuazione dei siti di interesse nazionale (SIN), individuando quali caratteristiche prioritarie l'insistenza, attualmente o in passato, di attività di raffinerie, di impianti chimici integrati o di

¹² Si tratta del comma 304 della legge n. 205 del 2017:

“Al decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 184, dopo il comma 5 -bis sono inseriti i seguenti:

«5 -bis .1. Presso ciascun poligono militare delle Forze armate è tenuto, sotto la responsabilità del comandante, il registro delle attività a fuoco. Nel registro sono annotati, immediatamente dopo la conclusione di ciascuna attività:

a) l'arma o il sistema d'arma utilizzati;

b) il munizionamento utilizzato;

c) la data dello sparo e i luoghi di partenza e di arrivo dei proiettili.

5-bis .2. Il registro di cui al comma 5-bis .1 è conservato per almeno dieci anni dalla data dell'ultima annotazione.

Lo stesso è esibito agli organi di vigilanza e di controllo ambientali e di sicurezza e igiene del lavoro, su richiesta degli stessi, per gli accertamenti di rispettiva competenza.

5-bis .3. Entro trenta giorni dal termine del periodo esercitativo, il direttore del poligono avvia le attività finalizzate al recupero dei residui del munizionamento impiegato. Tali attività devono concludersi entro centottanta giorni al fine di assicurare i successivi adempimenti previsti dagli articoli 1 e seguenti del decreto del Ministro della difesa 22 ottobre 2009, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 87 del 15 aprile 2010 »;

b) all'articolo 241 -bis , dopo il comma 4 sono inseriti i seguenti:

«4-bis. Il comandante di ciascun poligono militare delle Forze armate adotta un piano di monitoraggio permanente sulle componenti di tutte le matrici ambientali in relazione alle attività svolte nel poligono, assumendo altresì le iniziative necessarie per l'estensione del monitoraggio, a cura degli organi competenti, anche alle aree limitrofe al poligono. Relativamente ai poligoni temporanei o semi-permanenti il predetto piano è limitato al periodo di utilizzo da parte delle Forze armate.

4 -ter. Il comandante di ciascun poligono militare delle Forze armate predispone semestralmente, per ciascuna tipologia di esercitazione o sperimentazione da eseguire nell'area del poligono, un documento indicante le attività previste, le modalità operative di tempo e di luogo e gli altri elementi rilevanti ai fini della tutela dell'ambiente e della salute.

4 -quater. Il comandante del poligono militare delle Forze armate trasmette il documento di cui al comma 4-ter alla regione in cui ha sede il poligono. Lo stesso documento è messo a disposizione dell'ARPA e dei comuni competenti per territorio.

4 -quinqües. Le regioni in cui hanno sede poligoni militari delle Forze armate istituiscono un Osservatorio ambientale regionale sui poligoni militari, nell'ambito dei sistemi informativi ambientali regionali afferenti alla rete informativa nazionale ambientale (SINANET) di cui all'articolo 11 della legge 28 giugno 2016, n. 132. Il comandante del poligono militare, entro trenta giorni dal termine del periodo esercitativo, trasmette all'Osservatorio le risultanze del piano di monitoraggio ambientale di cui al comma 4 -bis. Le forme di collaborazione tra gli Osservatori ambientali regionali e il Ministero della difesa sono disciplinate da appositi protocolli.

4 -sexies. Con le modalità previste dall'articolo 184, comma 5 -bis , sono disciplinate, nel rispetto dei principi di cui alla parte sesta, titolo II, del presente decreto, le procedure applicabili al verificarsi, nei poligoni militari delle Forze armate, di un evento in relazione al quale esiste il pericolo imminente di un danno ambientale.

[...]

c) all'articolo 258, dopo il comma 5 -ter è aggiunto il seguente:

«5 -quater. In caso di violazione di uno o più degli obblighi previsti dall'articolo 184, commi 5 -bis .1 e 5 -bis .2, e dall'articolo 241-bis, commi 4-bis , 4-ter e 4-quater , del presente decreto, il comandante del poligono militare delle Forze armate è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da tremila euro a diecimila euro. In caso di violazione reiterata dei predetti obblighi si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da cinquemila euro a ventimila euro ».

¹³ Con decreto ministeriale n. 31 del 2015 è stato emanato il regolamento recante criteri semplificati per la caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei punti vendita carburanti, ai sensi dell'articolo 252, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

acciaierie e la presenza di attività produttive ed estrattive di amianto. Rimanda poi ad una successiva valutazione la sussistenza di tali requisiti per i 57 siti di interesse nazionale all'epoca già individuati. Lo stesso articolo dà la possibilità alle regioni di ridefinire il perimetro dei SIN e di richiedere la restituzione delle competenze amministrative.

Si deve a tale proposito rilevare che in effetti nel periodo seguente, il numero dei siti di interesse nazionale si è ridotto agli attuali 40¹⁴.

Successivamente, nel decreto legge 11 novembre 2014, n. 165 (“Disposizioni urgenti di correzione a recenti norme in materia di bonifica e messa in sicurezza di siti contaminati e misure finanziarie relative ad enti territoriali”), l'articolo 1 (“Procedure in materia di bonifica e messa in sicurezza di siti contaminati”), aveva sostituito l'articolo 34, settimo comma, del decreto legge n. 133 del 2014 convertito in legge n. 164 del 2014, con il seguente:

«7. Nei siti inquinati, nei quali sono in corso o non sono ancora avviate attività di messa in sicurezza e di bonifica, possono essere realizzati interventi e opere richiesti dalla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, di manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti e infrastrutture, compresi adeguamenti alle prescrizioni autorizzative, nonché opere lineari necessarie per l'esercizio di impianti e forniture di servizi e, più in generale, altre opere lineari di pubblico interesse a condizione che detti interventi e opere siano realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudicano né interferiscono con il completamento e l'esecuzione della bonifica, né determinano rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area».

Il decreto legge è decaduto per mancata conversione; la norma sopra riportata è stata recepita dall'articolo 1, commi 550 e 551, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015).

L'introduzione di una disciplina speciale finalizzata a consentire l'utilizzo dei materiali di scavo provenienti dalle miniere dismesse, o comunque esaurite, collocate all'interno dei SIN, per la realizzazione, nell'ambito delle medesime aree minerarie, di reinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati, miglioramenti fondiari o viari, nonché altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali è prevista dall'articolo 41, comma 3-*bis*, del decreto legge n. 69 del 2013; ulteriori disposizioni sui SIN sono state emanate con il decreto legge 145 del 2013 (cosiddetto decreto Destinazione Italia), che ha riscritto la disciplina per la riconversione industriale dei SIN di preminente interesse pubblico dettata dall'art. 252-*bis* del decreto legislativo 152 del 2006.

Quanto ai più recenti interventi normativi rilevanti per le bonifiche di cui alla presente relazione, nella legge di stabilità 2016 sono state previste talune risorse finanziarie¹⁵.

Nonostante la Commissione avesse sul punto specificamente interloquuto con il Ministro dell'ambiente sull'ipotesi di esclusione dei finanziamenti per le bonifiche dal patto di stabilità, tale ipotesi non si è concretata, con l'eccezione di un provvedimento

¹⁴ Sono, infatti, divenuti siti di interesse regionale (SIR) in forza di decreto ministeriale 11 gennaio 2013, ai sensi di quanto previsto dall'art. 36-bis della legge n. 134 del 2012 non soddisfacevano più i criteri previsti per l'individuazione dei SIN: Litorale Domizio Flegreo e A.A., Pitelli, Fiumi Saline e Alento, Sassuolo, Frosinone, Cerro al Lambro, Milano – Bovisa, Basso bacino del fiume Chienti, Campobasso – Guglionesi, Basse di Stura (Torino), Mardimago – Ceregnano, Bolzano, Aree del Litorale Vesuviano, Bacino Idrografico del fiume Sarno, Strillaie, Pianura, La Maddalena).

¹⁵ Art. 1.476. Al fine di contribuire all'attuazione dei necessari interventi di bonifica e messa in sicurezza dei siti di interesse nazionale, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è istituito un fondo con una dotazione di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018, di cui 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017 destinati agli interventi di bonifica del sito di interesse nazionale Valle del Sacco e i restanti 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017 e 10 milioni di euro per l'anno 2018 da destinare con priorità ai siti di interesse nazionale per i quali è necessario provvedere con urgenza al corretto adempimento di obblighi europei.

circoscritto al sito di Casale Monferrato.

A tale proposito si riporta quanto riferito dal Ministro con nota depositata nel seguito di audizione del 20 maggio 2015:

“Riguardo poi alle richieste dei comuni di escludere dal patto di stabilità le risorse destinate alla realizzazione di interventi di bonifica, si rappresenta che il Ministero dell’economia e delle finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, in qualità di amministrazione direttamente competente, ha già provveduto a fornire elementi di risposta per casi analoghi, indirizzati tra l’altro anche alla Presidenza del Consiglio dei ministri. In particolare, il Ministero sopra citato ha rappresentato che le richieste di specie non possono essere assentite in via amministrativa ma necessitano di un apposito intervento legislativo che si faccia carico anche di reperire le occorrenti risorse finanziarie di compensazione per i conseguenti effetti peggiorativi sui saldi di finanza pubblica. Al riguardo il Ministero dell’ambiente si è impegnato nell’adozione di specifiche iniziative, relativamente a provvedimenti legislativi di recente emanazione, volte a garantire l’esclusione dal patto di stabilità delle risorse destinate ad interventi di bonifica in aree ritenute particolarmente critiche da un punto di vista ambientale e socio-sanitario. Si segnala, in particolare, l’inserimento di una specifica norma nel decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, riguardante gli interventi di bonifica da amianto da realizzare nel sito di bonifica di interesse nazionale di Casale Monferrato. Tale disposto recita testualmente quanto segue: “Nell’anno 2015 le spese per interventi di bonifica dall’amianto effettuati dal comune di Casale Monferrato nel perimetro del sito di bonifica di interesse nazionale di Casale Monferrato, a valere e nei limiti dei trasferimenti erogati nel medesimo anno dalla regione Piemonte, nonché i trasferimenti stessi, sono esclusi dal patto di stabilità interno del medesimo comune”.

Altre norme particolari, relative a singole situazioni, sono quelle già contenute nella legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità 2014) che ha destinato parte della dotazione aggiuntiva delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) al finanziamento degli interventi di bonifica di SIN (la norma è però stata abrogata dall’articolo 1, comma 704, lettera b), legge 23 dicembre 2014, n. 190, legge di stabilità 2015) e ha previsto l’assegnazione di 25 milioni di euro, sempre a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione nell’ambito della programmazione 2014-2020, per l’attuazione dell’accordo di programma per la messa in sicurezza e la bonifica dell’area del SIN di Brindisi.

Nella legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016) al fine di contribuire all’attuazione dei necessari interventi di bonifica e messa in sicurezza dei SIN, il comma 476 ha previsto l’istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell’ambiente, di un fondo con una dotazione di 30 milioni di euro (10 milioni per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018), 10 milioni dei quali (5 milioni per ciascuno degli anni 2016 e 2017) destinati agli interventi di bonifica del SIN Valle del Sacco.

Il successivo comma 815 ha dettato disposizioni volte ad avviare, entro il 30 giugno 2016, interventi per le attività di bonifica e messa in sicurezza del SIN Bussi sul Tirino, secondo le priorità e gli scopi di reindustrializzazione previsti dalla normativa vigente.

L’articolo 14, comma 12, del decreto legge n. 244 del 2016 ha prorogato al 31 dicembre 2017 il termine relativo alla gestione emergenziale della situazione ambientale dello stabilimento Stoppani nel comune di Cogoleto.

Il quadro normativo sin qui illustrato è da ritenersi applicabile alle matrici ambientali definite all’articolo 240 del decreto legislativo n. 152 del 2006 (suolo, sottosuolo, acque sotterranee e, nei termini visti, materiali di riporto); nel novero di dette matrici non rientrano i sedimenti siano essi marini, fluviali o lacustri e le acque superficiali; di sicura rilevanza nei procedimenti relativi ai siti di interesse nazionale.

Si evidenzia, infine, come, ai sensi dell'articolo 239, comma 3, del decreto legislativo n. 152 del 2006 gli interventi di bonifica e ripristino ambientale per le aree caratterizzate da inquinamento diffuso sono disciplinati dalle regioni con appositi piani fatte salve le competenze e le procedure previste per i SIN.

Una norma rilevante per l'intera questione delle bonifiche è stata introdotta nel decreto legislativo n. 152 del 2006 dall'articolo 31 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" (cosiddetto "Collegato ambientale").

Si tratta del nuovo articolo 306-*bis*, che disciplina la materia delle transazioni per le procedure di bonifica e di riparazione del danno ambientale di siti inquinati di interesse nazionale:

"Art. 31. (Introduzione dell'articolo 306-*bis* del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di risarcimento del danno e ripristino ambientale dei siti di interesse nazionale).

1. Dopo l'articolo 306 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è inserito il seguente:

Art. 306-*bis*. – (Determinazione delle misure per il risarcimento del danno ambientale e il ripristino ambientale dei siti di interesse nazionale).

1. Nel rispetto dei criteri di cui al comma 2 e tenuto conto del quadro comune da rispettare di cui all'allegato 3 alla presente parte sesta, il soggetto nei cui confronti il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha avviato le procedure di bonifica e di riparazione del danno ambientale di siti inquinati di interesse nazionale ai sensi dell'articolo 18 della legge 8 luglio 1986, n. 349, dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, nonché ai sensi del titolo V della parte quarta e della parte sesta del presente decreto, ovvero ha intrapreso la relativa azione giudiziaria, può formulare una proposta transattiva.

2. La proposta di transazione di cui al comma 1: *a)* individua gli interventi di riparazione primaria, complementare e compensativa; *b)* ove sia formulata per la riparazione compensativa, tiene conto del tempo necessario per conseguire l'obiettivo della riparazione primaria o della riparazione primaria e complementare; *c)* ove i criteri risorsa-risorsa e servizio-servizio non siano applicabili per la determinazione delle misure complementari e compensative, contiene una liquidazione del danno mediante una valutazione economica; *d)* prevede comunque un piano di monitoraggio e controllo qualora all'impossibilità della riparazione primaria corrisponda un inquinamento residuo che comporta un rischio per la salute e per l'ambiente;

e) tiene conto degli interventi di bonifica già approvati e realizzati ai sensi del titolo V della parte quarta del presente decreto;

f) in caso di concorso di più soggetti nell'aver causato il danno e negli obblighi di bonifica, può essere formulata anche da alcuni soltanto di essi con riferimento all'intera obbligazione, salvo il regresso nei confronti degli altri concorrenti;

g) contiene l'indicazione di idonee garanzie finanziarie.

3. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con proprio decreto, dichiara ricevibile la proposta di transazione, verificato che ricorrono i requisiti di cui al comma 2, ovvero respinge la proposta per assenza dei medesimi requisiti.

4. Nel caso in cui dichiarare ricevibile la proposta di transazione, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare convoca, entro trenta giorni, una conferenza di servizi alla quale partecipano la regione e gli enti locali territorialmente coinvolti, che acquisisce il parere dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e dell'Istituto superiore di sanità. In ogni caso il parere tiene conto della necessità che gli interventi proposti, qualora non conseguano il completo ripristino

dello stato dei luoghi, assicurino comunque la funzionalità dei servizi e delle risorse tutelate e colpite dall'evento lesivo. Della conferenza di servizi è data adeguata pubblicità al fine di consentire a tutti i soggetti interessati di formulare osservazioni.

5. La conferenza di servizi, entro centottanta giorni dalla convocazione, approva, respinge o modifica la proposta di transazione. La deliberazione finale è comunicata al proponente per l'accettazione, che deve intervenire nei successivi sessanta giorni. Le determinazioni assunte all'esito della conferenza sostituiscono a tutti gli effetti ogni atto decisorio comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti alla predetta conferenza o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti.

6. Sulla base della deliberazione della conferenza accettata dall'interessato, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare predispone uno schema di transazione sul quale è acquisito il parere dell'Avvocatura generale dello Stato, che lo valuta anche tenendo conto dei presumibili tempi processuali e, ove possibile, dei prevedibili esiti del giudizio pendente o da instaurare.

7. Acquisito il parere di cui al comma 6, lo schema di transazione, sottoscritto per accettazione dal proponente, è adottato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e sottoposto al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

8. Nel caso di inadempimento, anche parziale, da parte dei soggetti privati, delle obbligazioni dagli stessi assunte in sede di transazione nei confronti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, quest'ultimo, previa diffida ad adempiere nel termine di trenta giorni e previa escussione delle garanzie finanziarie prestate, può dichiarare risolto il contratto di transazione.”

Si tratta di una disciplina articolata, suscettibile di attrarre in area negoziale, con effetti di maggiore rapidità ed efficienza, i procedimenti di bonifica: la condizione perché ciò possa accadere è l'essere accompagnata da un ruolo propositivo e adeguato sotto il profilo tecnico e giuridico del Ministero dell'ambiente.

Nelle sintesi relative ai singoli siti di interesse nazionale, riportate nel § 4, il Ministero non ha comunicato alcuna applicazione della norma nei primi diciotto mesi successivi alla sua introduzione, il che fa dedurre che quel ruolo non sia stato esercitato.

Sul tema delle bonifiche è altresì destinata ad incidere l'introduzione del delitto di cui all'articolo 452-*terdecies* del codice penale, avvenuta con la legge 22 maggio 2015, n. 68¹⁶.

La natura di delitto e la necessità di corretta individuazione in termini di responsabilità soggettiva impongono naturalmente una dovuta adeguatezza degli organismi di controllo e delle polizie giudiziarie¹⁷, così come l'orientamento all'esito processuale finale sin dai primi atti di indagine; senza dimenticare che la norma in questione si colloca in un impianto normativo complessivo mediante il quale, in particolare con i reati di evento di cui agli articoli 452-*bis*, 452-*ter* e 452-*quater* del codice penale sono punite anche le conseguenze dannose sull'ambiente.

La maggiore gravità del delitto ora introdotto e la discontinuità di tipo di illecito rispetto all'articolo 257 del decreto legislativo n. 152 del 2006 costituiscono un deterrente a condotte ostative, ferma restando la necessità, da parte degli enti pubblici coinvolti, di valutare correttamente – anche nella prospettiva della segnalazione di eventuali notizie di reato – lo sviluppo dei procedimenti amministrativi per le bonifiche.

¹⁶ Alla verifica della cui attuazione la Commissione ha dedicato uno specifico approfondimento, che ha dato luogo all'approvazione della “Relazione sulla verifica dell'attuazione della legge 22 maggio 2015, n. 68, in materia di delitti contro l'ambiente”, Doc. XXIII n. 26.

¹⁷ Su cui dovrà incidere significativamente l'esplicita attribuzione di funzioni di polizia giudiziaria al personale del Sistema nazionale di protezione ambientale, in attuazione della legge n. 132 del 2016.

Risulta rilevante per l'oggetto della presente relazione anche il decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 127, che ha riordinato la disciplina dell'istituto della conferenza di servizi, usato con notevole frequenza, come si vedrà, nell'ambito dei procedimenti amministrativi in materia di bonifiche dei siti di interesse nazionale, prevedendone forme semplificate e in modalità asincrona, senza cioè la contestuale presenza di tutti i soggetti coinvolti.

3. Le attività conoscitive della Commissione

3.1 In generale

La Commissione ha acquisito documentazione, ha proceduto ad audizioni, sia di soggetti coinvolti nelle bonifiche che di interlocutori in grado di fornire informazioni di ordine generale sul tema e ha proceduto a una serie di sopralluoghi nei siti di interesse nazionale; ha poi interloquito con il Ministero dell'ambiente per ottenere dati strutturati secondo una metodologia suggerita dalla Commissione sulla base delle risultanze delle precedenti attività d'inchiesta.

A margine delle schede relative a ciascun sito collocate nel § 4.1 (stato di attuazione delle bonifiche, cartografia di inquadramento generale) è inserito un indice della documentazione acquisita e ad esso relativa, proveniente da soggetti diversi dal Ministero dell'ambiente, a completamento e riscontro del contenuto della scheda.

Le audizioni svolte presso la sede della Commissione, il cui resoconto è disponibile all'indirizzo

http://parlamento17.camera.it/191?shadow_organo_parlamentare=2468&id_commissione=39 sono di seguito indicizzate distinguendo tra quelle di soggetti auditi, oltre che eventualmente su singole situazioni, su temi generali; e quelle specificamente relative alla situazione di singoli siti; nel § 3.3 sono richiamate le audizioni del Ministro dell'ambiente e della direttrice generale della Direzione per la salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero.

Le audizioni svolte durante le missioni in cui delle delegazioni della Commissione hanno svolto sopralluoghi nei siti di interesse nazionale sono riportate nei frontespizi delle schede relative a ciascun SIN, con la data del sopralluogo

Generali

1° aprile 2015

Audizione di Salvatore Sardo, rappresentante di Eni, e Giovanni Milani, amministratore delegato di Syndial

21 aprile 2015

Audizione del presidente e amministratore delegato di Sogesid, Marco Staderini, di Enrico Brugiotti, direttore settore bonifiche Sogesid e Silvia Carecchio, dirigente settore rifiuti Sogesid

2 luglio 2015

Audizione di Cesare Puccioni, presidente di Federchimica, e di Claudio Benedetti, direttore generale di Federchimica

15 dicembre 2015

Audizione del Ministro della difesa, Roberta Pinotti

17 gennaio 2017

Audizione di Luca Cosentino, responsabile Eni Progetto Italia, e di Vincenzo Maria Larocca, amministratore delegato – Syndial

*SIN***BAGNOLI***14 ottobre 2015*

Audizione del presidente e amministratore delegato di Sogesid, Marco Staderini, e del direttore settore bonifiche Sogesid, Enrico Brugiotti

11 ottobre 2017

Audizione del commissario straordinario del Governo per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio, Salvatore Nastasi, e dell'amministratore delegato di Invitalia, Domenico Arcuri

12 ottobre 2017

Audizione di Claudio Campobasso, direttore di dipartimento ISPRA, e di Fabio Pascarella, responsabile di area ISPRA

BRESCIA*8 maggio 2017*

Audizione di Luisa Pastore, direttrice del dipartimento di Brescia e Mantova di ARPA Lombardia, e Teresa Cazzaniga, direttrice del settore attività produttive e controlli di ARPA Lombardia.

9 maggio 2017

Audizione dell'amministratore delegato di Caffaro Brescia SpA, Alessandro Quadrelli; del commissario straordinario S.I.N. Brescia-Caffaro, Roberto Moreni; del sindaco di Brescia, Emilio Del Bono e dell'assessore all'ambiente, Luigi Fronda

BRINDISI*2 maggio 2016*

Audizione di Giampiero Manca, direttore dello stabilimento di Brindisi della Basell Poliolefine Italia Srl, Ernesto Sorghi, Basell Poliolefine Italia Srl, e Lorenzo Zinni, consulente ambientale di Basell Poliolefine Italia Srl; di Guido Bechi, amministratore delegato di Chemgas Srl; di Stefano Ballista, amministratore delegato di Enipower SpA, e Antonio De Roma, responsabile dello stabilimento Enipower SpA di Brindisi; di Giovanni Maria Saporito, direttore industriale di Versalis SpA, e Gerardo Stillo, direttore qualità, salute, sicurezza e ambiente di Versalis SpA; di Giovanni Milani, amministratore delegato di Syndial SpA, Francesco Misuraca, direttore ambiente di Syndial SpA, e Andrea Cecchinato, *program manager* aree Sud di Syndial.

BUSSI SUL TIRINO*21 aprile 2015*

Audizione di Luca Lucentini, ricercatore presso l'Istituto superiore di sanità, e di Riccardo Crebelli, dirigente di ricerca presso l'Istituto superiore di sanità; del commissario delegato per il bacino Aterno-Pescara, Adriano Goio; del direttore generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Maurizio Pernice; del responsabile del servizio emergenza ambientale dell'ISPRA, Leonardo Arru

26 maggio 2015

Audizione del direttore generale di Solvay, Marco Colatarci; del *general counsel* di Edison, Piergiuseppe Biandrino; di Mario Amicone e Giovanni Damiani, rispettivamente direttore generale e direttore tecnico dell'Arta Abruzzo.

CENGIO E SALICETO*13 settembre 2016*

Audizione di Enrico Pregliasco, sindaco del comune di Saliceto, Pier Giorgio Giacchino, assessore del comune di Camerana, Nadia Brignone, tecnico legale dei comuni di prossimità al sito di interesse nazionale di Cengio e Saliceto.

CROTONE*19 ottobre 2016*

Audizione del commissario straordinario dell'ARPA Calabria, Maria Francesca Gatto, del

direttore del dipartimento provinciale di Crotone, Francesco Maria Russo, del fisico dell'Arpacal, Salvatore Procopio, del dirigente responsabile dell'area qualità e valutazioni ambientali, dottor Clemente Migliorino; del presidente della Regione Calabria, Gerardo Mario Oliverio, e di Domenico Pallaria, Regione Calabria

giovedì 20 ottobre 2016

Audizione del commissario straordinario delegato a coordinare, accelerare e promuovere la realizzazione degli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale nel sito contaminato di interesse nazionale di Crotone, Elisabetta Belli

8 febbraio 2017

Audizione del presidente della regione Calabria, Gerardo Mario Oliverio

9 febbraio 2017

Audizione del sindaco di Crotone, Ugo Pugliese; del commissario straordinario delegato a coordinare, accelerare e promuovere la realizzazione degli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale nel sito contaminato di interesse nazionale di Crotone, Elisabetta Belli

25 gennaio 2017

Audizione di Vincenzo Maria Larocca, amministratore delegato di Syndial, Mauro Marangon, responsabile innovazione tecnologica e ingegneria ambientale, Enrica Barbaresi, responsabile dei rapporti istituzionali di Syndial

GRADO MARANO

7 novembre 2016

Audizione di Gianni Menchini, nella qualità di ex commissario delegato al sito di interesse nazionale «Laguna di Grado e Marano»

MANTOVA

7 luglio 2015

Audizione dell'amministratore delegato della Colori Freddi San Giorgio Srl, Renzo Lui, e di Paolo Orecchia e Pierangelo Lanfredini, rispettivamente consulente legale e responsabile di produzione della Colori Freddi San Giorgio Srl.

PIOMBINO

26 aprile 2017

Audizione di Domenico Arcuri, amministratore delegato di Invitalia, e di Giovanni Portaluri, direttore dell'area competitività e territori di Invitalia

SULCIS

18 novembre 2015

Audizione di Paolo Oreste Bendotti in sostituzione della presidente della società Alcoa, Alessandra Nodari.

TARANTO

20 ottobre 2014

Audizione del commissario straordinario di ILVA, Piero Gnudi, e del commissario per la bonifica dell'area di Taranto, Vera Corbelli

3 maggio 2016

Audizione di Paolo Graziani, direttore stabilimento Cementir Italia Taranto; di Antonio Giordano, direttore centrale Taranto Energia Srl, e di Antonio Marsella, responsabile ufficio ambiente Taranto Energia Srl; di Giovanni De Marzo, amministratore unico di Italcave SpA, e di Francesco Lasigna, direttore tecnico di Italcave SpA

TRIESTE

11 luglio 2016

Audizione del sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza

VENEZIA

13 luglio 2015

Audizione del provveditore interregionale alle opere pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, Roberto Daniele; di Giuseppe Fiengo, amministratore straordinario del Consorzio Venezia Nuova; dell'amministratore delegato della società SIFA (Sistema Integrato Fusina Ambiente), Guerrino Cravin.

BACINO DEL FIUME SACCO

6 giugno 2017

Audizione di Demetrio Carini, direttore della Direzione regionale valutazioni ambientali e bonifiche della regione Lazio, Mauro Lasagna, direttore della Direzione regionale risorse idriche, difesa del suolo e di Eugenio Maria Monaco, funzionario area bonifiche regione Lazio.

SIN PIEMONTE

25 maggio 2016

Audizione del presidente della regione Piemonte, Sergio Chiamparino, e di Alberto Valmaggia, assessore all'ambiente della regione Piemonte

SIN FRIULI VENEZIA GIULIA

7 luglio 2016

Audizione della presidente della regione Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani

SIN TOSCANA

2 maggio 2017

Audizione del presidente e amministratore delegato di Sogesid, Marco Staderini, di Carlo Messina, dirigente direzione bonifiche, Silvia Carecchio, dirigente direzione rifiuti, e Andrea Carloni, project manager dell'area servizi di Sogesid.

Sono di seguito indicati i sopralluoghi svolti da delegazioni della Commissione nei siti di interesse nazionale: si tratta di 36 accessi complessivi in 33 siti di interesse nazionale; a proposito dei quali si deve rilevare come la presenza concreta nei luoghi e l'interlocuzione, sia formale, nelle audizioni, che informale, con i soggetti interessati (rappresentanti di enti locali, di associazioni di cittadini, autorità pubbliche, polizie giudiziarie, rappresentanti di imprese), abbia prodotto una positiva e apprezzata relazione tra istituzione parlamentare e realtà locali.

Balangero 23 gennaio 2016

Bari Fibronit 10 marzo 2016

Brescia Caffaro 17 giugno 2015

Brindisi 9 marzo 2016

Broni 2 marzo 2017

Bussi sul Tirino 28 maggio 2015

Caffaro Torviscosa 28 giugno 2016

Casale Monferrato 22 gennaio 2016

Cengio e Saliceto 11 maggio 2017

Cogoleto Stoppani 18 febbraio 2015 e 12 maggio 2017

Crotone Cassano Cerchiara 7 settembre 2016

Falconara Marittima 21 giugno 2017

Gela 15 aprile 2015

Laghi di Mantova 18 giugno 2015

Livorno 14 febbraio 2017

Manfredonia 11 marzo 2016

Massa e Carrara 17 febbraio 2017

Milazzo 14 aprile 2015

Napoli Bagnoli – Coroglio 19 gennaio 2017

Napoli Orientale 20 gennaio 2017

Orbetello 14 febbraio 2017

Pieve Vergonte 20 gennaio 2016

Pioltello Rodano 27 febbraio 2017

Piombino 14 febbraio 2017

Priolo 15 aprile 2015

Serravalle Scrivia 22 gennaio 2016

Sesto San Giovanni 27 febbraio 2017

Taranto 2 dicembre 2014, 9 marzo 2016, 27 maggio 2017

Terni Papigno 24 febbraio 2016

Trieste 28 giugno 2016

Venezia Porto Marghera 27 novembre 2014

Bacino del Fiume Sacco 16 luglio 2015

3.2 Le posizioni espresse da alcuni interlocutori

La Commissione ha proceduto ad acquisire dati e informazioni da alcuni soggetti che operano in maniera ampia e qualificata nel settore delle bonifiche dei siti contaminati; nei documenti e nel corso di audizioni, sono stati forniti dati e manifestati orientamenti, che, pur da prospettive diverse, coincidono nell'evidenziare come il settore delle bonifiche dei siti contaminati abbia estremo rilievo sotto il profilo ambientale ed economico; e come l'approccio sin qui seguito, sia pure con un ceto maggiore impulso pratico nel più recente periodo, sia stato insoddisfacente sotto entrambi gli aspetti.

Un attore rilevante in diversi siti di interesse nazionale è Sogesid, società *in house* del Ministero dell'ambiente, di cui la Commissione ha audito, il 21 aprile 2015, il presidente e amministratore delegato, Marco Staderini, il direttore settore bonifiche, Enrico Brugiotti, Sogesid, la dirigente settore rifiuti Silvia Carecchio.

Il posizionamento della società è stato, in generale, così descritto: “per quanto riguarda le attività diverse che Sogesid deve assicurare, che sono quelle relative ai settori di intervento, più specificamente al ciclo idrico, al settore delle bonifiche, al settore dei rifiuti e al dissesto idrogeologico, la società intende posizionarsi in un ruolo di supporto all'autorità politica nella fase di pianificazione degli interventi. È la politica che sceglie la priorità degli interventi da fare. Noi dobbiamo essere nelle condizioni di fornire uno strumento che individui costi, tempi e risultati. In seguito, la politica sceglie il tipo d'intervento da attivare prioritariamente ai vari livelli in cui si esprime: nazionale, regionale o locale. Il secondo ruolo che la società può e deve svolgere al massimo livello è lo studio di fattibilità, il cosiddetto ‘progetto preliminare’. Si tratta del ruolo più delicato, perché richiede tutti gli approfondimenti tecnici, i sondaggi, le verifiche del suolo e tutte le condizioni per far sì che quell'ipotesi diventi un'effettiva possibilità di realizzare l'opera. Da quel momento si parte con una progettazione esecutiva e definitiva, che viene affidata al mercato, ovvero alle migliori risorse scientifiche del Paese risultate vincitrici di una gara pubblica (...) La società ha la possibilità – questa è una scelta che verrà fatta di volta in volta – di funzionare da stazione appaltante. La stazione appaltante è particolarmente importante nel settore delle bonifiche e forse richiederebbe un supporto normativo che consenta di gestire meglio le problematiche connesse alle bonifiche”.

La Commissione ha inteso verificare, durante l'approfondimento relativo alle bonifiche dei siti di interesse nazionale, il tipo di attività svolta dall'Istituto superiore di sanità, che ha trasmesso la documentazione relativa ai siti contaminati sui quali l'Istituto ha espresso pareri o prodotto relazioni¹⁸.

Si tratta di un quadro ampio di contributi scientifici che conferma il possibile ruolo chiave dell'Istituto laddove esso garantisca obiettive conoscenze agli attori istituzionali, ai soggetti privati coinvolti e alla generalità dei cittadini, a condizione che esse vengano offerte da una posizione di indipendenza.

¹⁸ Doc. 595/1-4

Quanto al mondo imprenditoriale e alle sue rappresentanze, la Commissione ha acquisito informazioni da Confindustria e Federchimica, nonché da ENI, presente in 17 siti di interesse nazionale¹⁹, principalmente in forza del trasferimento all'azienda pubblica, tra gli anni '80 e gli anni '90, di diverse realtà aziendali in crisi che in quei siti avevano insediato attività imprenditoriali ad elevato impatto ambientale²⁰.

Si colloca in questo contesto Syndial SpA, società del gruppo ENI dedicata esclusivamente al risanamento ambientale, e a tale scopo costituita nel 2003 con l'obiettivo di diventare progressivamente il centro di competenza ENI nel campo del risanamento ambientale "offrendo un servizio integrato che include tutte le fasi di un intervento di bonifica fino all'individuazione di soluzioni sostenibili di recupero e valorizzazione delle aree post-intervento"²¹.

Nell'audizione congiunta del 1° aprile 2015 di Salvatore Sardo, rappresentante di Eni quale *chief refining & marketing and chemicals officer*, e di Giovanni Milani, amministratore delegato di Syndial²², è stato fornito un inquadramento dell'attività di ENI, con le componenti *upstream*, di esplorazione, *midstream*, trasporto e vendita a grandi clienti dei prodotti, *downstream*, produzione e vendita di carburanti, di prodotti chimici, commercializzazione di gas ed energia.

La dimensione dell'impegno economico del gruppo per le bonifiche dei siti di interesse nazionale è stata riferita nei seguenti termini: "dal 2002 al 2014 ENI ha sostenuto oneri per 2,8 miliardi di euro (...) Sulla base delle nostre migliori stime, negli anni a venire [sino al 2018] per portare a termine tutti i progetti a carico nostro, prevediamo di spendere altri 2,4 miliardi di euro"²³.

Va peraltro rilevato che queste somme sono in parte destinate al mantenimento dell'esistente, in attesa di definizione amministrativa dei procedimenti, oltre che alle attività di effettivo e finale risanamento, come si deduce da altra affermazione del rappresentante di ENI: "le lungaggini [sono] imputabili al fatto che in conferenza dei servizi si ottiene un orientamento, poi si torna sul territorio e il comune o la provincia o la regione non sono d'accordo sulla decisione assunta a livello di ministero, ci impediscono purtroppo di partire con l'attività di bonifica vera e propria; di conseguenza dobbiamo mantenere i TAF, i trattamenti di acqua di falda, o altre attività di vigilanza e di attenzione ai siti, che già da sole costano ad ENI circa 100 milioni di euro l'anno. Questo serve a farvi capire quanto tutto questo sistema sia particolarmente oneroso".

La visione di Syndial è stata sintetizzata in termini di approccio generale al tema del "senso" della bonifica dei siti contaminati con un passato industriale: "l'attività di bonifica (...) dovrebbe essere un ponte che traghetta da un'attività non più economicamente sostenibile a una nuova vita per quelle aree. Sulla nuova vita si può

¹⁹ La società è altresì presente in oltre 80 siti di interesse regionale e ha aperti oltre 900 procedimenti di bonifica 500 dei quali per i punti vendita di carburante, nell'ambito di una rete nazionale di circa 3.500 stazioni.

²⁰ Provengono da SIR Rumianca Porto Torres e Pieve Vergonte; da Montedison e Montedison agricoltura Porto Marghera, Priolo, una parte di Gela, Brindisi, Manfredonia, Mantova, Crotone; da Bormia, l'Acna di Cengio

²¹ Doc. n. 316/1; come ha chiarito in audizione l'amministratore delegato Giovanni Milani, "è la società nata all'interno di ENI ereditando da Enichem i siti che non avevano un futuro da un punto di vista industriale".

²² Accompagnati da Stefano Meloni, responsabile rapporti con il Parlamento e la pubblica amministrazione centrale, Massimo Caprara, responsabile ufficio stampa locale; per la Syndial da Enrica Barbaresi, responsabile dei rapporti istituzionali.

²³ La maggior parte di queste risorse è gestita da Syndial, come è stato precisato dall'amministratore delegato della società: "i progetti già approvati che sono in corso di realizzazione ammontano a poco meno di 1,5 miliardi. Se ricordate, quelli di ENI sono 1,7 miliardi, quindi sostanzialmente siamo la parte rilevante. Abbiamo progetti in istruttoria per circa 400 milioni euro e interventi in corso di progettazione che stimiamo per circa 500 milioni".

discutere: può trattarsi di nuova attività industriale o attività di altro genere, ma è comunque un ponte che ci porta a quello. Se fatta correttamente, ha evidentemente una valenza ambientale, perché toglie le sorgenti di contaminazione dai siti. Ha un'importanza sociale perché, comunque, sono attività che abbiamo visto avere una ricaduta importante in termini economici sul territorio, e quindi può fare da volano per l'occupazione transitoria verso le nuove attività economiche e, se fatto correttamente ci consente di portare tecnologia, fare dell'innovazione e consentire di far crescere l'imprenditoria locale, dove risiede anche il valore economico. Purtroppo, invece, spesso l'attività di bonifica viene colta come un'attività di espiazione”.

La chiave di lettura, suggerita sulla base di altre esperienze europee, in particolare quella tedesca è quella del passaggio il più possibile rapido dall'abbandono dell'attività produttiva alla riqualificazione del sito attraverso una progettualità immediata che ponga al centro le modalità di riuso.

Come gli auditi hanno ricordato, sullo sfondo dell'interlocuzione con la pubblica amministrazione centrale e locale e delle concrete attività svolte, da svolgere e da progettare nei siti, stanno le richieste di danno ambientale, che, in situazioni di enorme complessità tecnica e storica, assumono dimensioni rilevanti e generano percorsi difensivi delle aziende che si riverberano sul raggiungimento dei risultati attesi: sul punto si ritornerà nel capitolo conclusivo della presente relazione.

Il 17 gennaio 2017 la Commissione ha nuovamente audito gli stessi soggetti, rappresentati da Luca Cosentino, responsabile ENI Progetto Italia, e da Vincenzo Maria Larocca, amministratore delegato di Syndial²⁴: il tema è stato in questo caso la presentazione del “Progetto Italia” di ENI, frutto di una visione più complessiva sulla transizione energetica in Italia, ma che potrà in prospettiva riguardare anche i siti di interesse nazionale in cui la società è presente, individuati come *asset* su cui lavorare con Syndial in vista di potenzialità di riconversione (ad esempio per impianti di generazione di energia da fonti rinnovabili²⁵).

E' interessante notare come, nel corso dell'audizione del 17 gennaio 2017, sulla base delle domande provenienti dalla Commissione, il tema sia stato legato a quelli del consumo di suolo e del riflesso sul quadro amministrativo e normativo dello sviluppo tecnologico: in particolare ipotizzando che progetti integrati di recupero e insediamento di tecnologie avanzate per nuovi usi dei siti dismessi possano essere gestiti dal punto di vista delle autorizzazioni e dei controlli in forma unica rispetto ai progetti relativi alle bonifiche²⁶.

²⁴ Accompagnati da Patrick Monino, vicepresidente *Greenfield Initiatives* ENI, da Enrica Barbaresi, responsabile collegamento relazioni istituzionali Syndial, da Stefano Meloni, *senior vicepresident* rapporti col Parlamento e organismi di governo, da Angelo Grimaldi, *manager* rapporti con il Parlamento e organismi di governo, e da Filippo Cotalini, ufficio stampa *exploration, upstream and technical activities* ENI.

²⁵ Gli auditi hanno dichiarato che la “fase 1” del progetto prevede tra l'altro l'installazione di una serie di impianti di tipo fotovoltaico nei siti di Porto Torres, Priolo e Manfredonia; come è stato precisato “la scelta del fotovoltaico come tecnologia rinnovabile è, in questa prima fase, legata in particolare alla necessità di dare da subito materialità al nostro progetto [...] impianti di altro tipo, come di biomasse o l'eolico, richiedono molto più tempo. Noi volevamo dare un segnale molto chiaro sia al territorio sia alle istituzioni che il programma è serio, vogliamo fare gli investimenti [...] Nella fase 2 implementeremo nuove tecnologie, anche sviluppate da noi, tecnologie proprietarie, e quindi si avrà un contenuto sicuramente più complesso e interessante dal punto di vista tecnologico”.

²⁶ Si noti che un riferimento specifico al consumo di suolo – e al disegno di legge sul contenimento del consumo di suolo (AC 2039), allora in corso di esame, approvato alla Camera il 12 maggio 2016 ma non esaminato in tempo utile dal Senato – era stato fatto nell'audizione del 2 luglio 2015 dai rappresentanti di Federchimica, i quali ritenevano auspicabili interventi in normativi in materia di bonifiche in “coordinamento con il disegno di legge sul consumo del suolo, che effettivamente, pur dando delle normative molto stringenti per il consumo di suolo, che per certi versi possono essere un po' preoccupanti per il settore industriale, non danno una visione sull'utilizzo dei *brownfield*, che invece sarebbe un tema

Nella sua qualità di attore di rilievo nei siti di interesse nazionale, Syndial ha corrisposto a una sollecitazione della Commissione fornendo l'elenco delle imprese presenti nell'Albo fornitori qualificati di ENI SpA nelle categorie merceologiche: ingegneria ambientale/studi di impatto ambientale; realizzazione e gestione impianti TAF; bonifica suoli, segnalando che lo stato di qualifica dei fornitori è soggetto a monitoraggio ed aggiornamento continuo; e l'elenco delle imprese che impegnate in attività di bonifica presso siti di Syndial, ENI e società controllate sul territorio italiano relative a quelle categorie²⁷.

Sempre in termini di approccio generale al tema, Confindustria, in una nota trasmessa alla Commissione il 25 ottobre 2016²⁸ ha ricordato come già nel 2015, con l'Agenda per uno sviluppo industriale sostenibile, avesse individuato tra le priorità di *policy* e principali *driver* di sviluppo sui quali il sistema produttivo italiano può già vantare alcune posizioni di eccellenza su scala europea ed internazionale e che dovrebbero essere ulteriormente valorizzati con strumenti regolatori e finanziari quelli relativi alle bonifiche e al rilancio dell'attività economica/produttiva nei siti contaminati.

Una possibile evoluzione ritenuta rilevante è quella da un'"analisi di tipo normativo-procedurale" a una "valutazione dei risultati conseguiti dal punto di vista normativo-procedurale puntando tuttavia a un approccio multidisciplinare, anche agli aspetti tecnologici ed economico-finanziari".

Si ritiene dunque importante una "valutazione critica sugli elementi che incidono sui criteri di scelta delle tecnologie adottate nei SIN, in considerazione del rapporto costi-efficacia": ad esempio è sotto la lente di ingrandimento la scelta della scavo e smaltimento *ex situ*, con i relativi conseguenti impatti legati alla movimentazione e al trasporto del materiale, rispetto all'adozione di tecnologie *in situ*²⁹.

Secondo Confindustria un investimento complessivo di risanamento nelle aree pubbliche e industriali stimato in 9.701 milioni di euro realizzato in cinque anni "potrebbe comportare benefici per il sistema economico in termini di: attivazione di nuovi investimenti (+ 20 miliardi circa di produzione industriale); incremento occupazionale (+ 200.000 circa di ULA - unità lavorative annue); effetti positivi per le finanze pubbliche (+ 5 miliardi circa tra fiscalità generale diretta e indiretta e contributi sociali)".

L'approfondimento, già citato, svolto dalla Commissione sui poli chimici del "Quadrilatero del Nord" è stato occasione per l'audizione di Cesare Puccioni, presidente, e di Claudio Benedetti, direttore generale di Federchimica³⁰.

Dopo avere illustrato la via innovativa che negli ultimi anni la chimica italiana ha seguito³¹, il presidente di Federchimica ha reso noto che "per quanto riguarda gli

strettamente da legare al caso in cui si dice che non dobbiamo più consumare suolo vergine".

²⁷ Nota pervenuta il 30 maggio 2016 e acquisita come Doc. n. 1278/1-2.

²⁸ Doc. n. 1537/1-2.

²⁹ Il tema era stato affrontato anche dall'amministratore delegato di Syndial, Giovanni Milani, nell'audizione del 1° aprile 2015: "Sui costi di Germania e Italia, la differenza è sui tempi che incidono sul costo della gestione e non dal costo di bonifica. Quella che cambia è la modalità di approccio. In Italia, il costo è dato fondamentalmente dal prendere, scavare e portare via, quindi è dato dalla messa in discarica. In Germania, c'è un utilizzo molto più elevato di tecnologia di lavorazione *in situ*, che significa lavorazioni sul terreno, *soil washing*, trattamenti, che consentono un riutilizzo di parte del terreno. In Italia un progetto di bonifica avente queste caratteristiche è quello di Pieve Vergonte, il p.o.b. autorizzato prevede tra gli altri interventi il *soil washing in situ*, che consentirà di riutilizzare il riutilizzabile e di portare in discarica esclusivamente la parte inquinante. Altro progetto in linea con quanto esposto è quello di Porto Torres, che sta esaminando il Ministero di concerto con gli enti locali".

³⁰ Accompagnati da Gerardo Stillo, componente della giunta, e Alessandra Pellegrini, responsabile dell'area ambiente e sicurezza impianti

³¹ "Con 700 imprese chimiche che svolgono attività di ricerca in Europa, siamo secondi solo alla Germania. Ovviamente gran parte di queste sono piccole e medie imprese. Secondo l'Istat, in Italia l'83

interventi di risanamento, secondo le nostre stime effettuate per difetto, le imprese chimiche hanno speso oltre due miliardi di euro in interventi di bonifica tra il 2002 e il 2014, spese ingenti che forse potevano essere ottimizzate e, quindi, destinate ad altri interventi in campo ambientale, grazie a *iter* autorizzativi più snelli oppure all'approvazione di tecnologie di bonifica più innovative”.

Gli auditi sono tornati sul tema della gestione dei procedimenti amministrativi sotto un ulteriore profilo, quello della disponibilità di risorse umane dedicate, ad alta specializzazione e diffuse, nell'ambito della pubblica amministrazione centrale e locale: “la questione delle competenze, non quelle stabilite per legge ma quelle delle persone dedicate, è sicuramente un grande tema. Se non c'è competenza, non c'è neanche autorevolezza. A volte manca un soggetto decisore che riesca a mettere insieme tutti i temi. Logicamente gli enti coinvolti sono numerosi e le conferenze di servizi sono sicuramente il luogo dove comporre tutti gli interessi, ma questa è una cosa tutt'altro che semplice. A volte ci vuole un soggetto autorevole – che potrebbe essere il Ministero dell'ambiente oppure si potrebbe valutare se è opportuno in alcuni casi rafforzare il ruolo delle regioni – che a un certo punto tiri le fila di tutte le considerazioni fatte e, in una visione strategica, inserita in una logica di pianificazione e valorizzazione del territorio, prenda delle decisioni. Infatti, per le aziende la cosa peggiore è aspettare e non avere dei tempi certi per l'approvazione dei documenti o dei progetti (...) non avere tempi certi per eventuali interventi e investimenti sul sito”.

3.3 I dati richiesti al Ministero dell'ambiente

Come si è visto nel § 3.1, la Commissione ha proceduto a numerose audizioni nell'ambito dell'approfondimento sulle bonifiche dei siti di interesse nazionale.

Lo stesso Ministro dell'ambiente, nel contesto di diverse audizioni a carattere più generale³², ha personalmente corrisposto alle necessità di inchiesta parlamentare fornendo informazioni destinate ad essere declinate in dati di maggior dettaglio che avrebbero dovuto provenire dalla direttrice generale della Direzione per la salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero: la presidenza della Commissione, avendo tuttavia rilevato carenze in ordine al contenuto delle audizioni svolte³³, il 17 gennaio 2017 ha indirizzato al Ministro dell'ambiente la richiesta di “realizzazione di un tavolo di lavoro tra funzionari dipendenti del Ministero dell'ambiente e quelli della Commissione con l'obiettivo di razionalizzare il flusso di informazioni tra i due organismi”.

Il Ministro concordava su questa necessità e veniva dunque costituito il tavolo, i cui lavori prendevano di seguito avvio; nel corso di una serie di riunioni e con scambio di informazioni, sono state determinate le metodologie utili e sono stati precisati i contenuti della documentazione da predisporre al fine di raggiungere il previsto obiettivo della Commissione di poter ottenere un quadro di informazioni che consentisse di delineare la situazione e di elaborare valutazioni e comparazioni sull'effettivo stato di avanzamento dei lavori di bonifica nei siti di interesse nazionale.

per cento del fatturato complessivo della chimica è realizzato da imprese innovative, con una media superiore a quella europea, comprendendo anche le tantissime piccole e medie imprese. valore aggiunto per addetto delle piccole e medie imprese chimiche è del 50 per cento superiore in Italia alla media dell'industria manifatturiera. Per quanto riguarda il rapporto con l'ambiente, rispetto al 1989 la chimica ha ridotto le emissioni inquinanti in atmosfera di circa il 95 per cento e del 65 per cento negli scarichi idrici”.

³² Svoltesi il 16 ottobre 2014, il 20 maggio 2015, il 26 gennaio 2016, il 14 luglio 2016, il 31 ottobre 2017

³³ Il 2 marzo 2016, il 26 maggio 2016, il 4 luglio 2016, il 14 luglio 2016, il 19 settembre 2016, il 2 febbraio 2017

Ciò sulla base dei dati e delle informazioni forniti da una fonte unica, istituzionale e responsabile delle proprie affermazioni di fronte al Parlamento.

L'esercizio della funzione di inchiesta parlamentare nell'ambito della valutazione dello stato di attuazione delle bonifiche può basarsi su indici diversificati: ve n'è peraltro uno per così dire "finale", rappresentato dalla restituzione agli usi legittimi di parte o di tutto il sito.

E' tuttavia possibile una visione differenziale, che tenga conto dell'incremento dei risultati finali e di eventuali fattori di accelerazione: tra i quali – ed è questo un ulteriore indice – assumono particolare rilevanza: sotto il profilo giuridico, il rapporto tra incidenza procedimentale ed esito provvedimento dell'attività amministrativa; sotto il profilo tecnico-scientifico, il rapporto fra attività ricognitive e attività operative nei siti.

Si può sin da ora affermare che un'efficiente attuazione delle bonifiche può passare attraverso la riduzione del numero di attività procedurali "per unità di prodotto" inteso come tale il provvedimento finale comportante la restituzione ad usi legittimi, o comunque il provvedimento conclusivo del procedimento, anche per quota percentuale del sito; e attraverso un aumento della misura delle attività operative (di messa in sicurezza, di bonifica) rispetto a quelle ricognitive (caratterizzazioni); nella complessità di indici e vicende sottesa a questa descrizione dell'attuazione delle bonifiche, un passaggio fondamentale è rappresentato dall'approvazione dei progetti, che impegna la responsabilità dell'amministrazione e dei soggetti che operano nei siti.

Dati questi elementi essenziali, una valutazione dello stato di attuazione delle bonifiche, che la Commissione ha deliberato di svolgere, quale compito previsto dalla legge e nell'ambito della propria funzione di inchiesta parlamentare, è suscettibile di essere schematizzata con riferimento a una serie di voci, da descrivere o quantificare, riguardanti stato e descrizione del sito, soggetti presenti o interessati, atti giuridici, attività materiali e risultati.

Di qui già descritta necessità di razionalizzare l'acquisizione delle informazioni provenienti dal Ministero dell'ambiente, con la modalità del comune lavoro di tavolo tecnico, i cui risultati consentono, come si vedrà nel seguito, di fornire al Parlamento e ai cittadini un quadro di quanto accaduto in questi anni e dello stato di attuazione delle bonifiche orientato in principalità a indicare possibili linee di utile sviluppo.

A proposito dell'interlocuzione strutturata con il Ministero dell'ambiente, resa necessaria, come detto, da talune lacune precedenti, va rilevato come vi sia stato un ritardo nella trasmissione dei dati elaborati secondo le indicazioni del tavolo tecnico comune – che ha causato una correlativa dilazione nella presentazione della relazione – apparentemente determinata dalla struttura ministeriale e tuttavia risolta, alla fine di dicembre 2017, dall'intervento del Ministro dell'ambiente³⁴.

³⁴ Di seguito il testo della lettera della presidenza della Commissione a cui il Ministro dell'ambiente ha dato riscontro facendo sì che la documentazione inserita nel § 4.1 venisse trasmessa alla Commissione: "faccio seguito alle lettere inviateLe da questa presidenza il 20 dicembre 2017 e il 9 novembre 2017. Al riguardo, a fronte della mancanza di riscontro alle reiterate richieste di questa Commissione parlamentare d'inchiesta, intendo ricostruire quanto avvenuto affinché Ella possa assumere i più opportuni provvedimenti. A fronte della piena e puntuale corrispondenza alle necessità di inchiesta parlamentare da Lei personalmente offerta nel corso delle diverse audizioni, non altrettanto la Commissione ha rilevato in ordine al contenuto delle pur numerose audizioni svolte dalla Direttrice generale dalla DG-STA di codesto Ministero. In conseguenza di ciò, dovendo la Commissione completare l'inchiesta assegnata dall'articolo 1, comma 2, lettera e), della Legge 7 gennaio 2014, n. 1, il presidente della Commissione *pro-tempore*, on. Alessandro Bratti, Le aveva indirizzato una lettera in data 17 gennaio 2017 con la quale chiedeva 'la realizzazione di un tavolo di lavoro tra funzionari dipendenti del Ministero dell'ambiente e quelli della Commissione con l'obiettivo di razionalizzare il flusso di informazioni tra i due organismi'. Grazie al Suo pronto e fattivo interessamento, Signor Ministro, la STA-UDG, con una e-mail trasmessa al vice capo di Gabinetto, dr.ssa Elena Lorenzini, e per conoscenza alla dottoressa Gaia Checcucci, all'ingegner Laura D'Aprile, alla signora Franca Nardi e alla dottoressa Maria Rita Sacchi, individuava in

Nel merito della metodologia elaborata per l'acquisizione dei dati, i partecipanti al tavolo tecnico hanno elaborato una scheda per l'organizzazione delle informazioni, con l'obiettivo di poter disporre di un quadro omogeneo, utile a elaborazioni di dati e comparazioni. Definiti in linea di massima i contenuti delle schede di sintesi da predisporre per ciascun SIN, al fine di verificare la fattibilità dell'elaborazione si è concordato di sperimentare l'attività con riferimento ad alcuni siti. Sono stati poi esaminati congiuntamente i contenuti delle schede elaborate per i siti campione, evidenziando le informazioni ritenute ridondanti o semplificabili; sono stati valutati i possibili contenuti cartografici da allegare alle schede; si è decisa quale data convenzionale di elaborazione iniziale delle schede nella parte relativa ai procedimenti il 13 dicembre 2012 (data di pubblicazione della relazione tematica nella XVI legislatura).

I contenuti delle schede sono stati quindi concordati con oggetti omogenei per ciascuno dei SIN, secondo uno schema omogeneo.

Sono state altresì definite le modalità di trasmissione degli elaborati da parte del Ministero e i contenuti cartografici, con due tipologie di elaborati: l'uno di inquadramento geografico generale in formato anche stampabile ed in scala grafica su base cartografica 1:25.000; l'altro in formato esclusivamente digitale con base cartografica con ortofoto e ove si definiscono il perimetro e il dettaglio dei soggetti presenti.

A fronte di una situazione in evoluzione, si è stabilita quale data di aggiornamento delle schede il 31 luglio 2017³⁵.

Le scelte metodologiche sono state finalizzate al fondamentale obiettivo di ottenere dati omogenei e comparabili, sia tra più siti che in progressione temporale: ritiene la Commissione di avere in tal modo prefigurato una modalità di possibile controllo sull'effettività dell'azione in materia di bonifiche dei siti di interesse nazionale.

quest'ultima la "referente della DG-STA per la partecipazione al tavolo di lavoro". Dopo una serie di contatti preliminari con i funzionari e i consulenti della Commissione si è svolta la prima riunione il 23 maggio 2017, ad esito della quale il presidente della Commissione *pro-tempore*, on. Alessandro Bratti, ha scritto al Capo di Gabinetto, dottor Raffaele Tiscar (all. 5), rappresentandogli il proficuo avvio del tavolo di lavoro con la prospettiva di completarne le attività entro il 31 luglio 2017. Ulteriori riunioni si sono svolte il 16 giugno 2017 e il 20 luglio 2017, nel corso delle quali sono stati precisati i contenuti della documentazione da predisporre al fine di raggiungere il previsto obiettivo di consentire alla Commissione di poter disporre di un quadro di informazioni che consentisse elaborazione di dati e comparazioni sull'effettivo stato di avanzamento dei lavori di bonifica nei siti di interesse nazionale. Alla luce delle necessità istruttorie emerse nel corso di queste riunioni tecniche e della opportunità di stabilire una più ravvicinata data di aggiornamento della documentazione, è stata concordata una successiva data di consegna degli elaborati. Il 9 novembre 2017, a elaborazione conclusa ma non ancora trasmessa a questa Commissione, il presidente della Commissione *pro-tempore*, on. Alessandro Bratti, Le ha scritto una lettera, indirizzata per conoscenza al Capo di Gabinetto, dottor Raffaele Tiscar, per elogiare "il lavoro svolto dalla (...) dottoressa Sacchi", esprimendo l'auspicio di ricevere gli esiti dell'attività e dunque la documentazione prodotta "in tempi celeri e comunque utilmente per la predisposizione della relazione". In assenza di qualsiasi riscontro, nonostante contatti per le vie brevi tra gli uffici, Le ho inviato, lo scorso 20 dicembre, un'ulteriore lettera - anch'essa indirizzata per conoscenza al Capo di Gabinetto, dottor Raffaele Tiscar - per chiederLe di voler consegnare la documentazione in questione al personale di questa Commissione. In data 22 dicembre 2017 gli incaricati della Commissione si sono recati presso l'Ufficio di Gabinetto di codesto Ministero per il ritiro della documentazione che però non è stata consegnata in quanto, come verbalizzato da un componente della Segreteria del Capo di Gabinetto, "allo stato la richiesta è stata inoltrata alla competente direzione Salvaguardia del territorio e delle acque che non ha ancora dato riscontro". Non Le sfuggirà, Signor Ministro, che le condotte sopra descritte hanno impedito lo svolgimento di compiti istituzionali della Commissione, vanificando un lavoro svolto di concerto tra i due organismi sulla base di reciproco affidamento, che pure aveva prodotto esiti apprezzabili."

³⁵ La data era commisurata al termine previsto per la redazione dei documenti, concordato per l'ottobre del 2017; come si è detto sono seguiti ritardi nella trasmissione degli elaborati che hanno prodotto un correlativo ritardo sui tempi previsti di presentazione della Relazione.

Nel § 4.1 sono riportate le informazioni relative ai singoli siti di interesse nazionale, e nel § 4.2 delle tabelle riassuntive, un'elaborazione di dati e una sintesi valutativa.

4. La situazione dei singoli siti di interesse nazionale

4.1 Schede

Sono di seguito riportate le schede di sintesi sulla situazione dei singoli siti di interesse nazionale.

Ciascuna scheda, redatta in base all'impostazione metodologica descritta nel § 3.3 ed elaborata nel tavolo di lavoro promosso dalla Commissione, è introdotta da un frontespizio-indice che riporta altresì le attività conoscitive svolte dalla Commissione in relazione a quel sito; è seguita dalla carta, generalmente 1:25.000, di inquadramento generale del sito e dalla stampa dell'elenco dei documenti acquisiti dalla Commissione e relativi al sito, di fonte non governativa, costituenti integrazione e riscontro delle informazioni fornite dal Ministero dell'ambiente.

BALANGERO

Piemonte

Scheda
Cartografia
Elenco documenti

sopralluoghi

23 gennaio 2016

audizioni

in missione

22 gennaio 2016:

- Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Ivrea, Giuseppe Ferrando.
- Audizione del direttore generale di ARPA Piemonte, Angelo Robotto.

in sede

25 maggio 2016

- Audizione del presidente della regione Piemonte, Sergio Chiamparino, e di Alberto Valmaggia, assessore all'ambiente della regione Piemonte

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “BALANGERO”

Inquadramento del SIN (vedi cfr. punto 1)	Il Sito di Interesse Nazionale di Balangero è stato incluso nell'elenco dei siti di bonifica di interesse nazionale dalla Legge n. 426/1998. L'area all'interno del perimetro, definito dal decreto del Ministero dell'Ambiente del 10 gennaio 2000, comprende un territorio di circa 314 ha e ricade all'interno dei Comuni di Balangero e Corio in provincia di Torino.
Nomina Commissario Straordinario	Per il S.I.N. in esame non sono stati nominati Commissari di Governo
Tipologia dei contaminanti generale per il S.I.N.	Oltre alla presenza naturale sono presenti elevate quantità di amianto in tutto il sito derivanti dall'attività mineraria come ad esempio gli sterili e i fanghi. Anche gli ex stabilimenti e i materiali ferrosi all'interno risultano contaminati da amianto.
Danno ambientale (cfr. punto 4)	Nell'ambito del procedimento di bonifica in corso presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è emerso un grave stato di contaminazione dei suoli da amianto
Conferenze di Servizi (vedi cfr. punto 5)	Sul sito sono state svolte n. 10 Conferenze di Servizi istruttorie e n. 9 Conferenze di Servizi decisorie.
Stato di attuazione degli interventi generale per il S.I.N.	<i>Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel S.I.N. (in percentuale rispetto alla sua estensione) è di seguito sintetizzato:</i> <ul style="list-style-type: none"> ▪ aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 100 % circa; ▪ aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli approvato con decreto: 16% circa; ▪ aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda approvato con decreto: 5 % circa.
Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti (vedi cfr. punto 7) con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata	L'intero SIN è di proprietà della RSA srl società in house della Regione Piemonte.
Gestione finanziaria	Totale risorse destinate al Sito € 39.572.416,50, di cui € 37.322.416,50 stanziati dal Ministero dell'Ambiente.

1. Inquadramento del S.I.N.

Il Sito di Interesse Nazionale di Balangero è stato incluso nell'elenco dei siti di bonifica di interesse nazionale dalla Legge n. 426/1998. L'area all'interno del perimetro, definito dal decreto del Ministero dell'Ambiente del 10 gennaio 2000, comprende un territorio di circa 314 ha e ricade all'interno dei Comuni di Balangero e Corio in provincia di Torino. Il sito è costituito dall'ex miniera di Amianto che, negli anni di attività (tra gli anni 20 e gli anni 80), si poneva tra i primi posti tra produttori di amianto al mondo. Nel sito è presente un laghetto originatosi dalle attività di cava e delle discariche lapidee. Sono inoltre presenti anche gli stabilimenti connessi all'attività mineraria. Attualmente l'area è di proprietà della RSA srl, società in house della Regione Piemonte.

5. Conferenze di Servizi

Conferenza di Servizi	Data
Decisoria	30.05.2000
Decisoria	06.04.2001
Istruttoria	08.01.2003
Istruttoria	05.01.2005
Istruttoria	06.12.2005
Decisoria	23.03.2006
Istruttoria	26.09.2007
Decisoria	06.11.2007

Istruttoria	16.12.2009	
Decisoria	27.05.2011	
Istruttoria	15.03.2011	
Decisoria	27.05.2011	
Conferenza di Servizi	Data	Ordine del giorno
Istruttoria	19.12.2012	<ol style="list-style-type: none"> 1. Stato di attuazione degli interventi di MISE, caratterizzazione e bonifica sul sito di interesse Nazionale di Balangero, nonché stato di attuazione dell'accordo di programma del 18.12.2007; 2. Risultati dei rapporti di monitoraggi ambientale anni 2011, 2012 trasmessi da R.S.A. s.r.l.; 3. Elaborato integrativo al progetto preliminare per il completamento degli interventi di sistemazione idrogeologica e idraulica per la messa in sicurezza di emergenza della discarica lapidea lato Balangero" trasmesso da RSA S.r.l. con nota 312 del 25/06/2012 e acquisito al prot. MATTM n. 19545/TRI del 04/07/2012; 4. "Progetto operativo per la messa in sicurezza permanente e installazione impianti fotovoltaici quale stralcio operativo e lotto 1a del completamento degli interventi di sistemazione idrogeologica e idraulica della discarica lapidea lato Balangero", trasmesso da RSA S.r.l. con nota prot n. 142 del 28/12/2011 e acquisito al prot. MATTM n. 184/TRI del 09/01/2012; 5. "Progetto esecutivo di messa in sicurezza di emergenza- corpo b frantumatori " trasmesso da RSA con nota prot. n. 534 del 28/12/2011 (prot. MATTM 185/TRI del 09/01/2012); 6. "Progetto preliminare per la bonifica e demolizione corpo g e corpo centrale (corpi c, d, e, f)", trasmesso da Salpa S.r.l. con nota prot n. 29/12 del 19/01/2012 e acquisito al prot. MATTM n. 2379/TRI del 01/02/2012; 7. "Progetto definitivo di asfaltatura rete viaria del sito – 1° lotto funzionale tratto a-a " trasmesso da RSA con nota prot. n. 287 del 12/06/2012 (prot. MATTM 10373/TRI del 12/04/2012); 8. "Progetto preliminare di bonifica vasche e bacini di decantazione e messa in sicurezza permanente dei fanghi", trasmesso da RSA S.r.l. con nota prot n. 142 del 23/05/2014 e acquisito al prot. MATTM n. 17718/TRI del 15/06/2012; 9. Relazione tecnica interventi di MISE del dissesto alla base della discarica Fandaglia lato Corio, trasmesso da RSA S.r.l. con nota 292 del 15/06/2012 e acquisito al prot. MATTM n. 19054/TRI del 28/06/2012; 10. "Progetto definitivo dell'edificio "Pinetina" trasmesso da RSA con nota prot. n. 367 del 20/07/2012 (prot. MATTM 22702/TRI del 02/08/2012); 11. Varie ed eventuali
Decisoria	12.04.2013	<ol style="list-style-type: none"> 1. Stato di attuazione degli interventi di MISE, caratterizzazione e bonifica sul sito di interesse Nazionale di Balangero, nonché stato di attuazione dell'accordo di programma del 18.12.2007; 2. Risultati dei rapporti di monitoraggi ambientale anni 2011, 2012 trasmessi da R.S.A. s.r.l.; 3. Elaborato integrativo al progetto preliminare per il completamento degli interventi di sistemazione idrogeologica e idraulica per la messa in sicurezza di emergenza della discarica lapidea lato Balangero" trasmesso da RSA S.r.l. con nota 312 del 25/06/2012 e acquisito al prot. MATTM n. 19545/TRI del 04/07/2012; 4. "Progetto operativo per la messa in sicurezza permanente e installazione impianti fotovoltaici quale stralcio operativo e lotto 1a del completamento degli interventi di sistemazione idrogeologica e idraulica della discarica lapidea lato Balangero", trasmesso da RSA S.r.l. con nota prot n. 142 del 28/12/2011 e acquisito al prot. MATTM n. 184/TRI del 09/01/2012; 5. "Progetto esecutivo di messa in sicurezza di emergenza- corpo b frantumatori " trasmesso da RSA con nota prot. n. 534 del 28/12/2011 (prot. MATTM 185/TRI del 09/01/2012); 6. "Progetto preliminare per la bonifica e demolizione corpo g e corpo centrale (corpi c, d, e, f)", trasmesso da Salpa S.r.l. con nota prot n. 29/12 del 19/01/2012 e acquisito al prot. MATTM n. 2379/TRI del 01/02/2012; 7. "Progetto definitivo di asfaltatura rete viaria del sito – 1° lotto funzionale tratto a-a " trasmesso da RSA con nota prot. n. 287 del 12/06/2012 (prot. MATTM

		<p>10373/TRI del 12/04/2012);</p> <p>8. “Progetto preliminare di bonifica vasche e bacini di decantazione e messa in sicurezza permanente dei fanghi”, trasmesso da RSA S.r.l. con nota prot n. 142 del 23/05/2014 e acquisito al prot. MATTM n. 17718/TRI del 15/06/2012;</p> <p>9. Relazione tecnica interventi di MISE del dissesto alla base della discarica Fandaglia lato Corio, trasmesso da RSA S.r.l. con nota 292 del 15/06/2012 e acquisito al prot. MATTM n. 19054/TRI del 28/06/2012;</p> <p>10. “Progetto definitivo dell’edificio “Pinetina” trasmesso da RSA con nota prot. n. 367 del 20/07/2012 (prot. MATTM 22702/TRI del 02/08/2012).</p>
Istruttoria	27.06.2014	<p>1. Stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di misure di prevenzione, messa in sicurezza d'emergenza, di di bonifica e di certificazione di avvenuta bonifica all'interno dell'area perimetrata;</p> <p>2. Presentazione delle garanzie finanziarie ex art.242, comma 7 del D.Lgs. 152/06 da parte di RSA S.r.l. (vedi note regionali nn.prot.5589/DB 10.03 del 20 marzo 2012 e prot.15724/DB 10.12 del 25 novembre 2013);</p> <p>3. Ridefinizione degli importi dell’ Accordo di Programma (vedi nota regionale prot.3313/DB10.00 del 6 marzo 2014 riscontrata dal Ministero con nota 9415 del 21 marzo 2014);</p> <p>4. Risultati di caratterizzazione trasmessi da RSA S.r.l. con nota prot n. 140 del 19/05/2014 e acquisito al prot MATTM n. 14707/TRI del 28/05/2014;</p> <p>5. Risultati dei monitoraggi ambientali Aprile 2013-Aprile 2014 trasmessi da RSA S.r.l.;</p> <p>6. “Attività di caratterizzazione rifiuti codice CER 170405” trasmesso da Salpa S.r.l. con nota del 14/02/2014 e acquisito al prot. MATTM n. 6182/TRI del 26/02/2014;</p> <p>7. “Demolizione dei corpi di fabbrica volta alla bonifica dei materiali ferrosi”, trasmesso da Salpa S.r.l. con nota del 13/12/2013 e acquisito al prot. MATTM n. 58540/TRI del 16/12/2013;</p> <p>8. “Interventi relativi alla sistemazione idraulica per la messa in sicurezza permanente e la bonifica delle vasche e dei bacini di decantazione” trasmesso da RSA S.r.l. con nota del 06/03/2014 e acquisito al prot. MATTM n. 8106/TRI del 17/03/2014;</p> <p>9. “Completamento degli interventi di sistemazione idrogeologica e idraulica per la Messa in Sicurezza Permanente della discarica lapidea lato Balangero-Livello priorità 1”, trasmesso da RSA S.r.l. con nota prot n. 127 del 07/05/2014 e acquisito al prot. MATTM n. 13416/TRI del 15/05/2014;</p> <p>10. “Progetto preliminare per la messa in sicurezza permanente dei materiali di bonifica”, trasmesso da RSA S.r.l. con nota prot n. 142 del 23/05/2014 e acquisito al prot. MATTM n. 14584/TRI del 28/05/2014;</p> <p>11. Varie ed eventuali.</p>
Decisoria *	18.07.2014	<p>1. “Demolizione dei corpi di fabbrica volta alla bonifica dei materiali ferrosi”, trasmesso da Salpa srl con nota del 13/12/2013 e acquisito al prot. MATTM n. 58540/TRI del 16/12/2013;</p> <p>2. Varie ed eventuali</p>
Istruttoria	13.10.2014	<p>1. Risultati di caratterizzazione trasmessi da RSA S.r.l. con nota prot n. 140 del 19/05/2014 e acquisito al prot MATTM n. 14707/TRI del 28/05/2014;</p> <p>2. Completamento degli interventi di sistemazione idrogeologica e idraulica per la Messa in Sicurezza Permanente della discarica lapidea lato Balangero-Livello priorità 1, trasmesso da RSA S.r.l. con nota prot n. 127 del 07/05/2014 e acquisito al prot. MATTM n. 13416/TRI del 15/05/2014;</p> <p>3. Varie ed eventuali.</p>
Decisoria **	20.10.2014	<p>“Completamento degli interventi di sistemazione idrogeologica e idraulica per la Messa in Sicurezza Permanente della discarica lapidea lato Balangero-Livello priorità 1”, trasmesso da RSA S.r.l. con nota prot n. 127 del 07/05/2014 e acquisito al prot. MATTM n. 13416/TRI del 15/05/2014.</p>
Istruttoria	28.02.2017	<p>1. “Messa in sicurezza permanente dei materiali di bonifica - Progetto definitivo-” trasmesso da RSA con nota prot. n. 38 del 08/02/2016 (prot. MATTM 2856/STA del 17/02/2016).</p> <p>2. “Progetto definitivo delle opere di messa in sicurezza permanente della discarica lapidea lato Balangero-livello di priorità II e III ” trasmesso da RSA con nota prot. n. 060 del 24/02/2016 (prot. MATTM 4306/STA del 7/03/2016).</p>

		3. “Opere di M.I.S.P. discarica lapidea lato Corio e opere idrauliche in torrente Fandaglia.- Progetto Definitivo-” trasmesso da RSA con nota prot. 122 del 03/05/2016 (prot MATTM 8730/STA del 12/05/2016).
--	--	--

* La Conferenze di Servizi decisoria del 18.07.2014 delibera di approvare le determinazioni contenute nel verbale della Conferenza di Servizi istruttoria 27.06.2014.

** La Conferenze di Servizi decisoria del 20.10.2014 delibera di approvare le determinazioni contenute nel verbale della Conferenza di Servizi istruttoria 13.10.2014.

7. Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area

Società in house R.S.A. S.r.L.

Sviluppo storico delle attività -

L'ex miniera di amianto di Balangero e Corio, comprende un territorio montuoso di superficie pari a c.a. 310 ha situato a 30 km a nord-ovest di Torino ed un complesso industriale dismesso con superficie di c.a. 40.000 mq; all'interno della cava mineraria insiste un bacino lacustre con volume di invaso di c.a. 2 milioni di mc. L'attività estrattiva, iniziata a partire dagli anni '20 e terminata nel 1990, ha prodotto lo sconvolgimento del territorio interessato per opera della coltivazione a gradoni di scavo in roccia dello spartiacque tra Balangero e Corio, il riporto di oltre 45 milioni di mc di pietrisco di scarto della lavorazione con il rimodellamento dei versanti e il riempimento di intere valli, nonché la produzione di c.a. 50 ÷ 60.000 mc di fanghi contenenti amianto stoccati in bacini di sedimentazione lungo i corsi d'acqua principali. La Legge 27 marzo 1992 n. 257 (Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto), all'art. 11, ha previsto il risanamento della miniera di Balangero e ne ha dettato le relative modalità di esecuzione. Il sito è di proprietà di R.S.A. srl, società a capitale pubblico costituita nel 1994 per il risanamento e lo sviluppo ambientale della ex miniera e riconosciuta, in data 19.01.2007, in house alla Regione Piemonte.

Stato di attuazione degli interventi

Con riferimento allo stato di attuazione degli interventi si evidenzia principalmente quanto segue.

a) Discarica lapidea Lato Balangero

La CdS decisoria del 12/04/2013 ha preso atto della conclusione degli interventi di MISE relativi all'“area discarica lapidea stabilimento zona est (lato Balangero)”. Gli interventi di MISE sono consistiti nella regolarizzazione del versante, nella bonifica dei piazzali tramite copertura con materiale di cava scevro da sostanze abestifere e nella regimazione delle acque superficiali della zona ubicata a sud-est, rispetto al complesso degli ex stabilimenti di produzione dell'amianto. La CdS decisoria del 27/05/2011 ha deliberato di approvare con prescrizioni, il “Progetto preliminare di completamento degli interventi di sistemazione idrogeologica e idraulica per la MISE della discarica lapidea lato Balangero” trasmesso da RSA (prot. MATTM 21003/QdV/DI del 17/08/2010). Sul versante lato Balangero sono state individuate otto aree di intervento interessate da fenomeni di distacco localizzati, erosione incanalata e ruscellamento superficiale delle acque meteoriche. La CdS decisoria del 12/04/2013 ha deliberato di approvare con prescrizioni il progetto “Elaborato integrativo a riscontro delle osservazioni e prescrizioni formulate nella CdS decisoria del 27/05/2011. Definizione delle priorità di intervento” trasmesso da RSA con nota prot. 312 del 25/06/2012 (prot. MATTM 19545 /TRI/DI del 04/07/2012) che individua 3 livelli di priorità con riferimento alle attività di sistemazione idrogeologica e idraulica.

- **Area n.20-21.** Il Decreto Direttoriale prot. 4422/TRI/DI/B del 27/08/2013 ha approvato con prescrizioni il “Progetto operativo per la messa in sicurezza permanente e installazione impianti fotovoltaici quale stralcio operativo e lotto 1A del completamento degli interventi di sistemazione idrogeologica e idraulica della discarica lapidea lato Balangero” (prot. MATTM 184/TRI/DI del 09/01/2012) così come integrato dalla relazione trasmessa da RSA con nota prot. 110 del 03/04/2013, discussi nella CdS decisoria del 12/04/2013. Con nota congiunta prot. ARPA n.76386 del 22/09/2015 (prot. MATTM. 15269/STA del 02/10/2015) comunicano che “...i lavori in parola possano ritenersi conclusi e pertanto si restituisce l'area in oggetto”.

La Città Metropolitana con nota prot. n. 125101 /LB7/GL del 26/10/2016 (prot. MATTM 19942 del 28/10/2016) comunica che alla luce delle prescrizioni formulate in sede di approvazione del progetto “...la Certificazione del completamento degli interventi di messa in sicurezza permanente del Lotto 1A ai sensi dell'art. 248, comma 2, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (richiesta dalla R.S.A. S.r.l. con nota prot. n. 195 del 14/07/15) potrà essere rilasciata a seguito della conclusione senza criticità del secondo anno di monitoraggio a decorrere dalla data di trasmissione della relazione tecnica finale...”.

- **Area n.24-12.** Il Decreto Direttoriale prot. 121/STA del 09/05/2015 ha approvato con prescrizioni il “Progetto definitivo di completamento degli interventi di sistemazione idrogeologica e idraulica per la messa in sicurezza permanente della discarica lapidea lato Balangero – livello di priorità 1” trasmesso da RSA con nota prot. 127 del 07/05/2014 (prot. MATTM 13416/TRI del 15/05/2014) e discusso nella CdS decisoria del 20/10/2014. Le opere previste nel progetto definitivo costituiscono gli interventi di messa in sicurezza permanente di quelle porzioni del versante di discarica lato Balangero per le quali è stata individuata un'elevata priorità di intervento, con riferimento alle attività di sistemazione idrogeologica e idraulica, così come individuati nel progetto preliminare. Inoltre, poiché in corrispondenza della strada che delimita la discarica Bellezza nel periodo dell'inverno 2012- primavera 2013, si sono verificati episodi di assestamento del versante, con formazione di fratture nel terreno, all'interno del presente progetto è

stata inserita anche la sistemazione delle unità progettuali afferente alla Discarica Bellezza classificate con un livello di priorità inferiore.

- **Area n.6-7-8-9-10-11-13-14-15-18-** La Conferenza di Servizi istruttoria del 28/02/2017 ha ritenuto approvabile con prescrizioni il “Progetto definitivo delle opere di messa in sicurezza permanente della discarica lapidea lato Balangero- livello di priorità II e III ”trasmesso da RSA con nota prot. del 08/02/2016 (prot. MATTM 4306/STA del 7/03/2016). Le opere previste nel presente progetto definitivo costituiscono interventi di messa in sicurezza permanente di porzioni del versante di discarica lato Balangero.Le tempistiche di esecuzione delle opere sono previste in 1.000 giorni con una spesa pari a 2.200.000,00 euro.

b) Discarica lapidea Lato Corio (Area n.1-3-5)

Quest'area fu fortemente modificata nella sua morfologia originaria nel periodo che va dal 1970 al 1990 dalla messa a dimora degli sterili di lavorazione ed estrazione dei materiali amiantiferi. In quest' area sono previsti una serie di interventi di sistemazione idrogeologica ed ingegneria naturalistica atti a minimizzare i dissesti gravitativi e la potenziale movimentazione di fibre da amianto.

La Conferenza di Servizi decisoria del 27/05/2011 ha preso atto della conclusioni dei lavori di MISE effettuati alla base della discarica Fandaglia a seguito di un fenomeno di dissesto.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 28/02/2017 ha ritenuto approvabile con prescrizioni il progetto “Opere di M.I.S.P. discarica lapidea lato Corio e opere idrauliche in torrente Fandaglia - Progetto Definitivo” trasmesso da RSA – trasmesso da RSA con nota del 03/05/2016 (prot MATTM 8730/STA del 12/05/2016).

Le opere previste andranno ad interessare in modo diffuso un settore di versante esposto a settentrione compreso tra la dorsale con asse W-E da Bric. Forcola (859 m s.l.m.m) verso M.te S. Vittore (891 m s.l.m.m) a M. Rolei (898 m s.l.m.m) e il fondovalle del Rio Fandaglia in territorio del comune di Corio (TO). A tale proposito gli interventi previsti in progetto, riconducibili fondamentalmente al mantenimento/consolidamento dell'accessibilità al sito, risultano mirati alla MISP e funzionali alle criticità individuate a cui il progetto vuol far fronte. Il tempo di esecuzione dei lavori è previsto in 12 mesi. L'investimento previsto è pari a 2.450.000,00 euro.

c) Area Stabilimenti e Area Vasche fanghi (area n.22)

L'area è interessata da attività di MISE consistenti in interventi di rimozione amianto e di sistemazione idraulica (attuati e in corso di realizzazione). Inoltre si segnala quanto segue.

Con nota prot. 249 del 05/07/2017, (prot. MATTM n. 15749/STA del 26-07-2017) RSA S.r.L. ha trasmesso il documento “Demolizione e Bonifica Stabilimenti Industriali-Progetto Definitivo”.

Su detto elaborato il MATTM con nota prot. 15784/STA del 26-07-2017 ha richiesto all'ARPA, ASL, ISPRA, INAIL e all' ISS il proprio parere tecnico.

Il progetto si inserisce nel più ampio contesto della messa in sicurezza e bonifica dell'area stabilimenti mediante opere di bonifica del complesso degli stabilimenti di produzione, oltre agli altri fabbricati di pertinenza. Nello specifico il progetto prevede la bonifica degli edifici, il recupero del rottame ferroso (acquisito dalla Società Salpa spa ad aprile 2016 a seguito di transazione autorizzata con D.G.R. Regione Piemonte n.27-2431 del 16.11.2015), la messa in sicurezza anche con demolizione dei corpi di fabbrica pericolanti, la conservazione di alcune porzioni quali testimonianza di archeologia industriale e la ristrutturazione di una porzione del Corpo G. A tutt'oggi, se si escludono i fabbricati che sono già stati oggetto di bonifica (corpo H e parte del corpo G), lo stabilimento è “pericolante” e l'accesso del personale tecnico viene effettuato con estrema cautela attraverso percorsi ben delimitati. Il tempo di esecuzione dei lavori è previsto in 489 giorni. L'investimento previsto è pari a 6.162.345,00 euro.

d) Area edificio “Pinetina” (area n.25)

Con Decreto Direttoriale prot. 4696/TRI del 28/11/2013 è stato approvato con prescrizioni il “Progetto definitivo di bonifica dell'edificio Pinetina”, così come integrato dalla “Relazione sul Progetto di bonifica dell'edificio Pinetina- risposte ai pareri emessi da ISPRA e INAIL” trasmessa da RSA con nota prot n 110 dell'aprile 2013 (prot. MATTM 28664/TRI dell'11/04/2013), discussi nella CdS decisoria del 12/04/2013

Con nota congiunta prot. ARPA n.28115 del 05/04/2016 (prot. MATTM. 6222/STA del 06/04/2016) comunicano che “...i lavori possano ritenersi conclusi e in ottemperanza a quanto disposto dal Decreto Direttoriale emanato dal MATTM il 31/05/2011 restituiscono le aree in oggetto”. A tal proposito La Città Metropolitana con nota prot. 119796 /LB7/GLS del 14/10/2016 (prot. MATTM 19052 del 17/10/2016) ha richiesto all'Asl e ad ARPA, qualora ritengano confermato che la citata nota congiunta sostituisca la “Relazione Tecnica” ex articolo 248, comma 2, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. di competenza dell'ARPA, di comunicare le eventuali spese sostenute nell'ambito delle attività di controllo eseguite ai sensi del suddetto art. 248 , al fine dell'emanazione dell'atto di certificazione ex art. 248 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. di competenza della Città Metropolitana di Torino.

e) Area Silos (area n.16)

Il Decreto Direttoriale prot. 3045 del 28.12.2011 ha approvato il progetto definitivo denominato “ Silos – Opere di bonifica mediante riduzione a terra” trasmesso da RSA con nota prot. 372 del 12/09/2011 (prot. MATTM 28094/TRI del 15/09/2011) discusso nella Conferenza di servizi decisoria del 27.05.2011.

RSA con nota prot. 194 del 20/07/2016 (prot. MATT 14487/STA del 29/07/2016) ha trasmesso il documento “Rendicontazione delle azione svolte al 30.06.2016 e Relazione programmatica delle azioni previste per l'anno 2016” nel

quale, tra l'altro, informa, in sintesi, che i lavori sono interrotti a seguito di risoluzione del Contratto di Appalto e che "il completamento delle attività previste ai fini della dismissione dell'area silos verrà quindi ricompreso nel più generale intervento di messa in sicurezza permanente e bonifica dell'area stabilimenti"

f) Piano di Caratterizzazione e Analisi di Rischio dell'intero SIN

La Conferenza di Servizi decisoria del 27/05/2011 ha ritenuto approvabile con prescrizioni il "Progetto definitivo di caratterizzazione- rev. 2" trasmesso da RSA con nota n.118 del 09/03/2011 (prot MATTM n. 8268/TRI del 14/03/2011).

La Conferenza di Servizi decisoria del 20/10/2014, ha preso atto del documento "Risultati della caratterizzazione" trasmessi da RSA con nota prot n. 140 del 19/05/2014 (prot MATTM n. 14707/TRI del 28/05/2014).

La medesima Conferenza di Servizi decisoria ha preso atto di quanto dichiarato da ARPA in merito agli esiti delle attività di validazione che hanno evidenziato la difficoltà e la complessità di un processo di validazione propriamente detto ma che altresì hanno mostrato una concordanza e coerenza dei dati analizzati, ha concordato con i risultati degli studi proposti da RSA per quanto riguarda il parametro Amianto, inoltre la medesima Conferenza di Servizi decisoria ha chiesto alla Regione, alla luce della complessità delle problematiche affrontate relativamente agli analiti diversi dall'Amianto e degli articolati pareri formulati dagli Enti, di coordinare le attività di un tavolo tecnico, al quale dovranno partecipare ARPA, ISPRA, ISS, ASL e RSA volto alla definizione dei valori di fondo e alla rielaborazione dell'Analisi di Rischio, ha preso atto dei risultati della Caratterizzazione del Sito rimandando ai risultati del tavolo tecnico di cui sopra l'approvazione dell'analisi di rischio.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 28/02/2017 ha sollecitato la Regione Piemonte a relazionare in merito.

Inoltre

g) Messa in sicurezza permanente dei materiali di bonifica

La Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2014 ha esaminato il "Progetto preliminare per la messa in sicurezza permanente dei materiali di bonifica" trasmesso da RSA con nota prot. 142 del 23/05/2014 (prot. MATTM 14584/TRI del 28/05/2014) con cui la società ha individuato per la collocazione definitiva dei rifiuti contenenti amianto presenti nel SIN le seguenti soluzioni:

- Putilizzo delle gallerie minerarie per allocare i rifiuti (galleria Italiana acquedotti e Prada);
- la realizzazione del volume confinato a nord del lago di cava che consentirà di allocare un volume utile di rifiuti analogo pari a 110.000 m3, suddiviso in due lotti;
- la messa in sicurezza permanente del Deposito esterno del Corpo B Frantumatori

A tal proposito la medesima Conferenza di Servizi istruttoria ha condiviso la proposta della Regione Piemonte e ha ritenuto di stralciare la progettazione definitiva della realizzazione del volume confinato all'interno delle gallerie che potrà trovare immediata attuazione, fermo restando l'acquisizione delle necessarie autorizzazioni in sede locale, per il conferimento del materiale attualmente depositati provvisoriamente nel corpo H. Ha inoltre richiesto che il progetto sia rielaborato sviluppato come definitivo sulla base delle osservazioni/prescrizioni formulate. Successivamente:

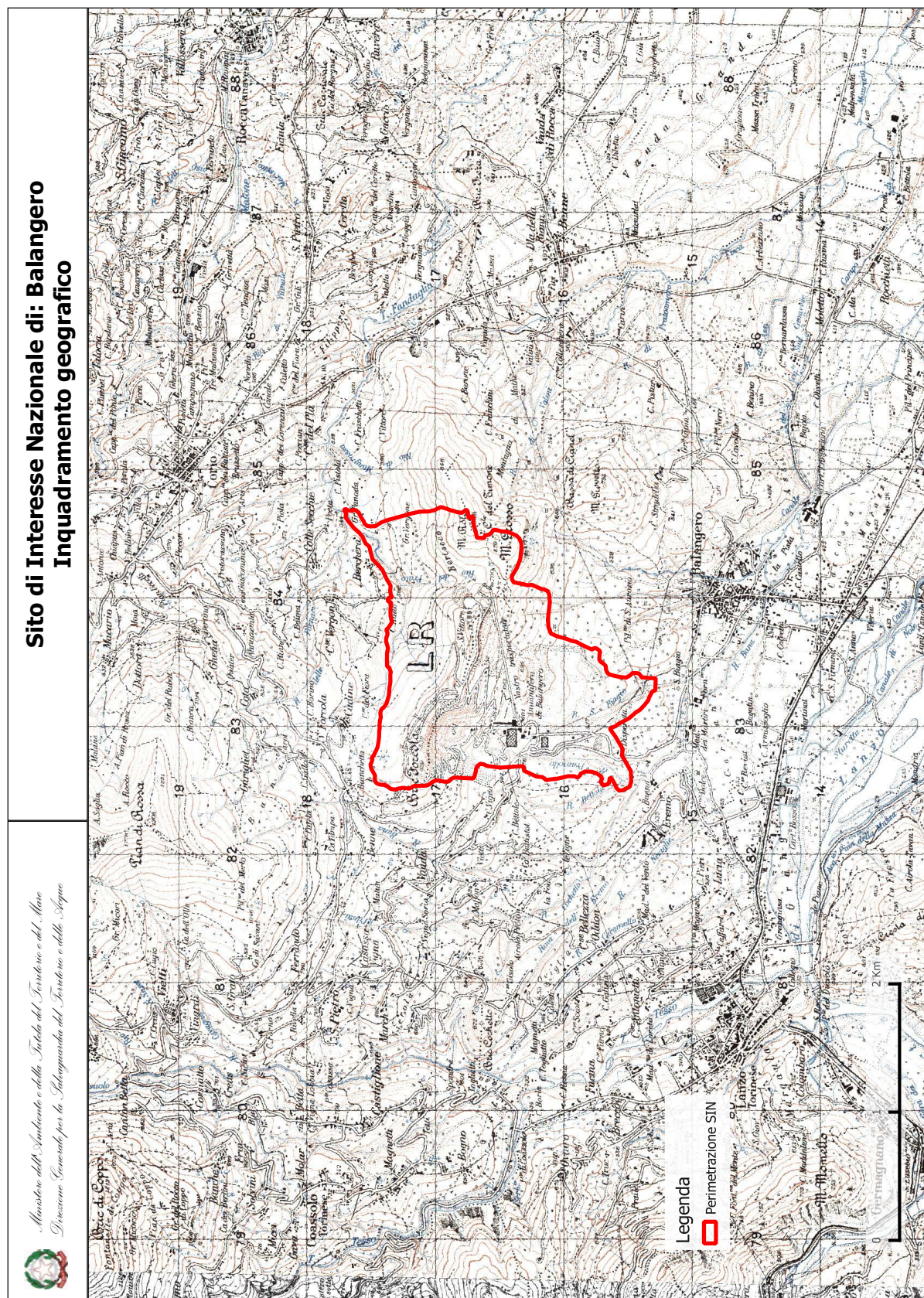
- Con riferimento alle gallerie minerarie, RSA con nota prot.352 del 23/12/2014 (prot. MATTM n.33683/TRI del 31/12/2014) ha trasmesso l'elaborato "Messa in sicurezza permanente dei materiali di bonifica-conferimento delle gallerie minerarie". La Città Metropolitana di Torino con nota prot. 45535/LB7/VF del 12/04/2016 (prot. MATTM 6706/STA del 12/04/2016) ha comunicato di aver adottato il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 Sexies del D.Lgs. 152/2006 e smi.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 28/02/2017 ha ritenuto approvabile con prescrizioni il progetto-"Messa in sicurezza permanente dei materiali di bonifica - Progetto definitivo-" trasmesso da RSA srl con nota prot. 38 del 08/02/2016 (prot. MATTM 2856/STA del 17/02/2016) che riguarda gli interventi di realizzazione di un primo lotto di volume confinato sito a nord del lago di cava con una volumetria disponibile per i rifiuti pari a 67.000 mc. Il progetto in sintesi prevede la realizzazione di volume confinato, la realizzazione di un sistema di raccolta e governo dei percolati, la realizzazione di opere di copertura finale (capping). Le tempistiche di esecuzione delle opere sono previste in 365 giorni naturali consecutivi con una spesa pari a 2.997.850,00 euro.

Con nota prot. 241 del 30/06/2017 (prot. MATTM 13876/STA del 30/06/2017) RSA ha comunicato che procederà ad una revisione del Progetto definitivo per la presentazione agli Enti competenti per l'iter di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi degli artt. 22 e seguenti e di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i

h) Contenziosi e danno ambientale.

- Dall'esame di alcune Relazioni del Curatore, relative al fallimento n. 49417 (Amiantifera di Balangero S.p.A.) datate 31 maggio 1990, 6 giugno 1990 e 13 ottobre 1990, è emersa una corresponsabilità gestionale a carico di tre soggetti: Ing. Torello Puccini (Consigliere Delegato e Liquidatore) Ing. Carlo Puccini (Presidente del Consiglio di Amministrazione) Ing. Domenico La Lumia (Direttore Generale e Consigliere Delegato).
- La Provincia di Torino ha quindi effettuato gli approfondimenti necessari in merito ai soggetti individuati come responsabili della gestione della Società Amiantifera di Balangero appurando che l'Ing. La Lumia e l'Ing. Torello Puccini sono ormai deceduti, mentre permane in vita esclusivamente l'Ing. Carlo Puccini.
- Dagli atti risulta che l'Ing. Puccini sia stato Consigliere di Amministrazione e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società Amiantifera di Balangero S.p.A. dal 1984 al 1990.

- Per tale ragione, l'Ing. Puccini è stato diffidato dalla Città Metropolitana di Torino, per tramite dell' Ordinanza della Città Metropolitana di Torino n. 56-12131/2015 ex art.244 D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 s.m.i., all'attivazione delle procedure di cui al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 in materia di bonifica dei siti inquinati.
- All'Ing. Carlo Puccini è stato intimato di dare corso alle procedure di cui al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché di presentare al Comune di Balangero, alla Provincia di Torino ed all'A.R.P.A. Piemonte il Piano della Caratterizzazione dell'area contaminata, redatto conformemente all'Allegato 2 del Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006.
- Tale ordine non risulta essere stato ad oggi inadempito, con la conseguenza che, tra l'altro, tale condotta assume penale rilevanza ai sensi dell'art.452-terdecies c.p..
- Il Ministero gli ha inviato un atto formale di costituzione in mora con finalità interruttive della prescrizione ai sensi degli artt. 1219 e 2943 c.c.



Indice documentazione SIN BALANGERO

Documenti	Mittente	Oggetto	Pagine
987/1	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) del Piemonte. Il Direttore Generale, Angelo ROBOTTO. (TO) (Piemonte).	Nota con cui invia la documentazione concernente i Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Casale Monferrato, Balangero, Pieve Vergonte e Serravalle Scrivia ex Ecolibarna, nonché le attività di controllo dei rifiuti radioattivi in Piemonte. (Piemonte).	2
987/2	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) del Piemonte. Il Direttore Generale, Angelo ROBOTTO. (TO) (Piemonte).	Relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Casale Monferrato, Balangero, Pieve Vergonte e Serravalle Scrivia ex Ecolibarna. (Piemonte).	31
987/5	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) del Piemonte. Il Direttore Generale, Angelo ROBOTTO. (TO) (Piemonte).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Balangero. (TO) (Piemonte).	6
994/1	Società a capitale pubblico per il risanamento e lo sviluppo ambientale della miniera di Balangero e Corio (RSA). Il Presidente, Franco MUSSO. (TO)	Documentazione concernente la bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) della miniera di amianto di Balangero e Corio. (TO) (Piemonte).	51
1912/1	Prefettura di Torino - Ufficio territoriale del Governo. Il Prefetto, Renato SACCONI. (TO) (Piemonte).	Nota con cui invia l'appunto sulle azioni svolte nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) dell'ex miniera di amianto di Balangero e Corio. (TO) (Piemonte).	2
1912/2	Prefettura di Torino - Ufficio territoriale del Governo. Il Prefetto, Renato SACCONI. (TO) (Piemonte).	Appunto sulle azioni svolte nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) dell'ex miniera di amianto di Balangero e Corio. (TO) (Piemonte).	24
Somma totale delle pagine dei documenti:			116

BARI FIBRONIT

Puglia

Scheda
Cartografia
Elenco documenti

sopralluoghi

10 marzo 2016

audizioni

in missione

10 marzo 2016

- Audizione del sindaco di Bari, Antonio Decaro
- Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Bari, Giuseppe Volpe
- Audizione del direttore generale di ARPA Puglia, Giorgio Assennato
- Audizione del presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “BARI-FIBRONIT”

Inquadramento del SIN (vedi cfr. punto 1)	Il Sito di Interesse Nazionale di Bari-Fibronit è stato incluso nell'elenco dei siti di bonifica di interesse nazionale dal D.M. 468/01. L'area all'interno del perimetro, definito dal decreto del Ministero dell'Ambiente del 8 luglio 2002 comprende un territorio di circa 15 ha nel Comune di Bari.
Nomina Commissario Straordinario	Per il S.I.N. in esame non sono stati nominati Commissari di Governo
Tipologia dei contaminanti generale per il S.I.N. (cfr. punto 3)	Il sito è interessato principalmente dalla presenza di amianto.
Danno ambientale (cfr. punto 4)	Non risultano segnalate situazioni di danno ambientale (Parte VI D.Lgs. n. 152/06) all'interno del SIN. La Città Metropolitana di Bari, con provvedimento del 16.12.2016, ha individuato le Società Materit e Fibronit, successivamente fallite, quali responsabili dell'inquinamento da amianto. Non è tuttavia possibile, per consolidata giurisprudenza, rivalersi sulla Curatela fallimentare.
Conferenze di Servizi (vedi cfr. punto 5)	Sul sito sono state svolte n°10 Conferenze di Servizi istruttorie e n°9 Conferenze di Servizi decisorie.
Stato di attuazione degli interventi generale per il S.I.N.	<i>Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel S.I.N. (in percentuale rispetto alla sua estensione) è di seguito sintetizzato:</i> <ul style="list-style-type: none"> - aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 100 % circa; - aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/ bonifica dei suoli approvato con decreto: 75 % circa; - aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/ bonifica della falda approvato con decreto: 75 % circa.
Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti (vedi cfr. punto 7) con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata	Sul sito sono presenti 1 area di competenza pubblica e 5 aree di competenza privata
Gestione finanziaria	Il totale delle risorse destinate al Sito in parola ammonta a € 19.299.363,84, di cui € 3.226.296,79 stanziati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e € 16.073.067,00 stanziati da altri Soggetti pubblici. Le suddette risorse sono state disciplinate nei seguenti Atti: <ul style="list-style-type: none"> - Accordo di Programma Quadro in materia di Tutela e risanamento ambientale per il territorio della Regione Puglia, sottoscritto il 04.08.2004; - Accordo di Programma Quadro “Ambiente”, sottoscritto il 16.07.2013; - “Accordo di Programma per la bonifica ed il ripristino ambientale delle aree di proprietà della Finanziaria Fibronit S.p.A. nel Sito di Interesse Nazionale di “Bari-Fibronit” (art. 1, comma 434, 435 e 436, della Legge 266/2005) – Acquisizione al patrimonio del Comune di Bari”, sottoscritto il 28.07.2016.

1. Inquadramento del S.I.N.

Il Sito di Interesse Nazionale di Bari-Fibronit è stato incluso nell'elenco dei siti di bonifica di interesse nazionale dal D.M. 468/01. L'area all'interno del perimetro, definito dal decreto del Ministero dell'Ambiente del 8 luglio 2002 comprende un territorio di circa 15 ha nel Comune di Bari.

3. Danno ambientale sintesi generale:

Non risultano segnalate situazioni di danno ambientale (Parte VI D.Lgs. n. 152/06) all'interno del SIN. La Città Metropolitana di Bari, con provvedimento del 16.12.2016, ha individuato le Società Materit e Fibronit, successivamente fallite, quali responsabili dell'inquinamento da amianto.

Non è tuttavia possibile, per consolidata giurisprudenza, rivalersi sulla Curatela fallimentare.

5. Conferenze di Servizi

Conferenza di Servizi	Data
-----------------------	------

(precedenti al 12.12 2012)	
Istruttoria	28/11/02
Istruttoria	11/02/03
Decisoria	11/02/03
Istruttoria	11/06/03
Decisoria	23/10/03
Istruttoria	03/03/04
Decisoria	30/03/04
Istruttoria	22/07/04
Decisoria	22/09/04
Istruttoria	11/05/05
Decisoria	26/05/05
Istruttoria	07/12/05
Decisoria	13/03/06
Istruttoria	27/07/06
Decisoria	02/11/06
Istruttoria	19/06/08
Decisoria	24/07/08
Istruttoria	19/05/2011
Decisoria	12/10/2011

7. Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area

7.1 Area denominata **EX-FIBRONIT**

7.2 Area denominata **BRICORAMA**

7.3 Area denominata **ENEL e TERNA**

7.4 Area denominata **“CARROZZERIA” E “GRIMALDI”**

Aree di competenza pubblica

7.1 Area denominata EX-FIBRONIT dismessa (Rif. Cartografico n.1)

Sviluppo storico delle attività

Il sito è posto a margine di una zona urbana densamente abitata e si estende per 11.317 ha. L'ex stabilimento Fibronit, è un sito industriale dismesso nel quale si svolgeva un'attività di produzione di manufatti contenenti amianto. Le attività dello stabilimento sono cessate nell'anno 1985 e nel 1995 l'area è stata sottoposta a sequestro giudiziario e posta sotto la tutela di una Curatela Fallimentare. Indata 28/07/2016 è stato stipulato tra Ministero Ambiente, Regione Puglia, Città Metropolitana di Bari e Comune di Bari l'Accordo di Programma per la bonifica ed il ripristino ambientale delle aree di proprietà della Finanziaria Fibronit S.p.A. nel Sito di Interesse Nazionale di “Bari – Fibronit” con relativa acquisizione al patrimonio comunale delle medesime aree (art. 1, comma 434, 435 e 436, della Legge 266/2005).

Stato di attuazione degli interventi

La Conferenza dei Servizi Decisoria dell'11/02/2003 ha approvato con prescrizioni il Piano di caratterizzazione dell'area ex Fibronit trasmesso dalla Società Fibronit in Liquidazione-Beta Immobiliare con nota n. 21471 del 21.11.02 (protMATT n. 10957/RIBO del 25.11.02). Ulteriori richieste sono state formulate dalla Conferenza dei servizi decisoria del 30/03/2004.

La Conferenza di Servizi decisoria del 26/05/2005 ha deliberato di approvare con prescrizioni la “ Relazione tecnica descrittiva delle attività di caratterizzazione dell'area ex Fibronit di Bari (prot MATTM 13110/QdV/DI del 22/07/2004 e la relativa nota tecnica integrativa del Piano di caratterizzazione (prot. MATTM 15734/QdV/DI del 16.09.2004) trasmessi dalla Società TI&A.

Le attività di caratterizzazione effettuate nell'area nel corso degli anni (così come risulta nel progetto di bonifica febbraio 2011 approvato) ha evidenziato:

Per quanto riguarda la contaminazione nel suolo le risultanze analitiche hanno evidenziato la presenza di alcuni superamenti diffusi in modo omogeneo su tutto il sito. In particolare per i suoli si rilevano superamenti delle CSC (col A) relativi ai seguenti parametri: Arsenico, Berillio, Stagno, Benzo (a) pirene, Idroc Pesanti (C>12), Amianto.

Per quanto riguarda la contaminazione nella falda le risultanze analitiche hanno messo in evidenza il superamento dei limiti previsti dal D.Lgs. 152/06 per i seguenti parametri: Triclorometano, Tribrometano, Dibromoclorometano, Bromodichlorometano, Tetracloetilene.

Per quanto riguarda l'amianto nei terreni le analisi effettuate hanno evidenziato superamenti dei limiti di legge per l'amianto in n. 15 campioni di terreni delle nuove colonne stratigrafiche perforate nell'anno 2009.

Per quanto riguarda l'amianto nelle acque di falda le analisi effettuate hanno rilevato la presenza di amianto in concentrazione ben inferiore al valore di 100.000 fibre /litro.

Le indagini effettuate da ARPA su intonaci e murature hanno evidenziato la presenza di amianto, con uniforme distribuzione della presenza di fibre sulle murature e sulle malte interstiziali, pressoché su tutti gli edifici

Nel corso degli anni 2006-2009 sono stati attuati una serie di attività a tutela della salute pubblica consistenti sostanzialmente nella rimozione dell'amianto in forma esposta.

La CdS decisoria del 24 luglio 2008 ha approvato con prescrizioni il "Progetto preliminare di Messa in Sicurezza Permanente" (prot. MATTM 3569/QdV/DI del 13/02/2008) trasmesso dal Comune di Bari

La CdS Decisoria del 12/10/2011 ha ritenuto approvabile, fatto salva l'acquisizione della pronuncia positiva di giudizio di compatibilità ambientale, il "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente –revisione 1- febbraio 2011" così come integrato dal documento "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente – revisione 1- Recepimento delle osservazioni della Conferenza dei servizi Istruttoria del 19 maggio 2011".

Il progetto, della durata di 32 mesi ed un costo complessivo di € 14.850.000, prevede la messa in sicurezza permanente del sito mediante allestimento di sistemi di isolamento superficiale dei terreni risultati contaminati da amianto, la realizzazione di un volume confinato di messa in sicurezza permanente on site la rimozione di hot spot e i monitoraggi e i controlli ambientali. Nel progetto è inoltre contenuta l'analisi di rischio elaborata in modalità "forward" finalizzata alla valutazione del rischio ambientale/sanitario residuo a valle degli interventi previsti, che tiene conto della futura destinazione d'uso dell'area ("ricreativa"). Infatti una volta portate a termine le attività di messa in sicurezza permanente, il Comune prevede di realizzare un parco urbano da rendere fruibile alla popolazione.

La Regione Puglia, con nota prot. 7260 del 13/09/2012, ha trasmesso la Determina Dirigenziale n. 155 del 17.07.2012 con la quale si esprime "giudizio favorevole condizionato di compatibilità ambientale" per i lavori relativi al progetto.

Con Decreto Direttoriale n. 4187/TRI/D/B dell' 8/5/2013 è stato approvato il "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente –revisione 1- febbraio 2011" (prot. MATTM con n. 6622/TRI/DI del 01/03/11), così come integrato dal documento "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente – revisione 1- Recepimento delle osservazioni della Conferenza dei servizi Istruttoria del 19 maggio 2011" (prot. MATTM con n. 28158/TRI/DI del 15/09/2011).

Il Comune di Bari con nota del 04/08/2016 (prot. MATTM 14965/STA del 05-08-2016) ha trasmesso il progetto esecutivo dei lavori relativi all'intervento di messa in sicurezza permanente del SIN. Il Comune ha comunicato che il progetto esecutivo presenta alcune differenze, ritenute migliorative dal medesimo Comune, rispetto al progetto definitivo approvato con prescrizioni dal Decreto Direttoriale prot. 4187/TRI/D/B del 08/05/2013. Dette differenze sono sinteticamente riconducibili alla gestione dei materiali contenenti amianto, alle strutture di confinamento e ai muri di recinzione del sito. Inoltre gli interventi previsti dal progetto esecutivo presentano una riduzione dei costi e dei tempi di esecuzione rispetto al quadro economico e al cronoprogramma del progetto definitivo approvato (Progetto Esecutivo euro 12.850.000, 24 mesi).

Aree di competenza privata

7.2 Area denominata BRICORAMA (Rif. Cartografico n.2)

Sviluppo storico delle attività

L'area risulta di proprietà Unicredit è ubicata nel settore centrale del SIN e si estende su una superficie di 0,512 ha. Nell'area denominata "Bricorama" è presente un capannone commerciale (che risulta di proprietà privata) e un piazzale antistante attualmente di proprietà Comunale (ex proprietà Fibronit).

Il fabbricato è stato costruito nel 1965 ed era inizialmente utilizzato come magazzino, officina e garage. Successivamente, nel 1992 è stato ristrutturato previa esecuzione di opportune verifiche atte ad accertare la presenza di MCA.

Stato di attuazione degli interventi

La Conferenza di Servizi decisoria del 12/10/2011 ha deliberato, in merito all'area Bricorama, di prendere atto della documentazione trasmessa da TI&A in data 05/09/2008, di prendere atto dei verbali ARPA relativi ai campionamenti delle acque di falda eseguiti a gennaio 2009 trasmessi dalla TI&A in data 23.01.09, dai quali si evince il non superamento delle CSC, di prendere atto della nota del 10/04/2009 trasmessa da Comune di Bari, con la quale si comunica la decisione di " ... non procedere agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e di ritenere opportuno eseguire delle attività di monitoraggio della falda realizzando 2 monitoraggi con una cadenza semestrale".

Il piazzale di proprietà del Comune è interessato dalle attività di cui al progetto approvato con Decreto Direttoriale n. 4187/TRI/D/B dell' 8/5/2013 relativo all'area Ex Fibronit.

7.3 Area denominata Società ENEL e TERNA attiva (Rif. Cartografico n.3)

Sviluppo storico delle attività

L'area si estende per una superficie pari a circa 2,256 ha. L'area Enel distribuzione insieme all'area Terna fino al 1 ottobre 1999, data del riassetto societario della Enel S.p.A., costituivano un unico sito in cui si svolgeva un'unica attività e cioè la trasformazione dell'energia elettrica a mezzo di trasformatori da alta a media tensione, per la successiva distribuzione alla clientela, nonché il deposito delle attrezzature e materiale per la manutenzione delle linee elettriche e dei mezzi di trasporto.

ENEL Distribuzione S.p.A.

Stato di attuazione degli interventi

La Conferenza dei Servizi decisoria del 26.05.05 ha deliberato di approvare con prescrizioni il "Piano di Caratterizzazione" trasmesso dalla Società Enel Distribuzione (prot. MATTM 9368/QdV/DI del 10.05.05).

I risultati della caratterizzazione trasmessi da ENEL Distribuzione S.p.A. con nota del 18/07/2006 (prot. MATTM 14994/QdV/DI del 25.07.06) hanno evidenziato, così come riportato nei verbali delle Conferenze di Servizi decisorie del 02/11/2006 e del 24/07/2008 l'assenza di superamenti dei limiti di legge per le acque e per i suoli (Col. B- Suoli ad uso Commerciale o Industriale).

Con nota prot. 49556 del 10/08/2017 (prot. MATTM 17010/STA del 11-08-2017) ARPA Puglia ha trasmesso la nota conclusiva di validazione delle attività di caratterizzazione dell'area in oggetto nella quale la medesima Agenzia comunica di ritenere validabili i risultati analitici presentati dalla Società Enel Distribuzione S.p.A.

Ai fini di una eventuale conclusione del procedimento relativo all'area, il MATTM con nota prot. n.17752/STA del 31/08/2017 ha richiesto alla Società di comunicare l'elenco delle particelle catastali con la relativa mappa catastale dell'area di propria competenza interessata dalle citate indagini di caratterizzazione nonché la destinazione d'uso della medesima area così come risulta dagli strumenti urbanistici vigenti.

Terna S.p.a.

Stato di attuazione degli interventi

La Conferenza dei Servizi decisoria del 26.05.05 ha deliberato di approvare con prescrizioni il documento "Piano di Caratterizzazione dell'area Terna", trasmesso dalla Società Terna S.p.a. (prot. MATTM 9645/QdV/DI del 12.05.05) con la prescrizione per cui è necessario che i sondaggi da attrezzare a piezometro siano approfonditi fino alla base del primo acquifero o, almeno, fino ad interessare almeno i 2/3 dello stesso.

I risultati della caratterizzazione trasmessi da Terna S.p.A. con nota del 17/07/2006 (prot. MATTM 15001/QdV/DI del 25.07.06) hanno evidenziato, così come riportato nei verbali delle Conferenze di Servizi decisorie del 02/11/2006 e del 24/07/2008 l'assenza di superamenti dei limiti di legge per le acque e per i suoli (Col. B- Suoli ad uso Commerciale o Industriale).

Con nota prot. 49556 del 10/08/2017 (prot. MATTM 17010/STA del 11-08-2017) ARPA Puglia ha trasmesso la nota conclusiva di validazione delle attività di caratterizzazione dell'area in oggetto nella quale la medesima Agenzia comunica di ritenere validabili i risultati analitici presentati dalla Società Terna S.p.A..

Ai fini di una eventuale conclusione del procedimento relativo all'area, il MATTM con nota prot. n.17751/STA del 31/08/2017 ha richiesto alla Società di comunicare l'elenco delle particelle catastali con la relativa mappa catastale dell'area di propria competenza interessata dalle citate indagini di caratterizzazione nonché la destinazione d'uso della medesima area così come risulta dagli strumenti urbanistici vigenti.

7.4 Area denominata "CARROZZERIA" E "GRIMALDI" (Rif. Cartografico n.4)

Sviluppo storico delle attività

L'area si estende per una superficie pari a circa 0, 717ha.

Stato di attuazione degli interventi

La CdS decisoria del 24 luglio 2008 ha approvato con prescrizione il "Piano di Caratterizzazione delle Aree "Grimaldi" e "Carrozzeria" (prot MATTM 29580/QdV/DI del 14/11/2007), trasmesso dal Comune di Bari.

Con nota prot. n. 39941 del 17/02/2011 (prot. MATTM con n. 6622/TRI/DI del 01/03/11) il Comune ha trasmesso il "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente -revisione 1- febbraio 2011", all'interno del documento sono riportati i risultati della caratterizzazione integrativa delle aree "Carrozzeria e Grimaldi".

In merito all'area Carrozzeria le analisi nei suoli, hanno rilevato superamenti relativi ai seguenti parametri: Amianto, Stagno, Idrocarburi pesanti. Nessun superamento è stato riscontrato (analisi ARPA) nelle acque di falda. In merito all'area Grimaldi le analisi nei suoli, hanno evidenziato una contaminazione da berillio. Nessun superamento è stato riscontrato (analisi ARPA) nelle acque di falda.

Il Comune di Bari con nota del 04/05/2010 (prot. MATTM 11790/TRI/DI del 12/05/2010) ha trasmesso l'ordinanza con la quale diffida i proprietari dell'area a presentare il progetto di bonifica.

Con nota del 08/05/2010 (prot. MATTM 15792/TRI/DI del 16/06/2010) il Comune di Bari ha revocato la diffida in quanto i proprietari dell'area Carrozzeria hanno acconsentito ad affidarsi al Comune per la progettazione della bonifica dell'area.

La Conferenza di Servizi del 12/10/2011 in merito all'area "Carrozzeria" e "Grimaldi" ha richiesto "la rimozione degli hot spot e di effettuare, di concerto con ARPA e ASL, le opportune verifiche di pareti e fondo scavo prendendo in considerazione il Protocollo ISPRAR "pareti e fondo scavo".

Successivamente con nota prot. 16339 del 19/10/2015 il MATTM ha richiesto al Comune di Bari, Provincia di Bari, Arpa Puglia e Asl, informazioni aggiornate sullo stato delle attività in citate aree con particolare riferimento a quanto richiesto dalla citata Conferenza di Servizi decisoria del 12/10/2011.

Il Comune di Bari con nota prot. 248129 del 26/10/2016 facendo seguito a quanto richiesto dal MATTM con note del 19/10/2015, del 23/06/2016 e del 05/10/2016, ha comunicato che:

- "Sono in corso trattative per l'acquisizione al patrimonio Comunale delle suddette aree. Si ritiene che entro il prossimo mese di novembre si definirà se le aree in questione potranno essere acquisite al patrimonio civico, con le opere di bonifica da realizzare da parte dell'Amministrazione, ovvero la proprietà rimane invariata, per cui le opere saranno eseguite appunto dagli attuali proprietari".
- "Sarà cura di questa Amministrazione, entro il 30/11/2016 aggiornare codesto Ministero sulla questione".

Con nota prot. 9814/STA del 11/05/2017 il MATTM ha sollecitato il Comune di Bari a comunicare gli attuali proprietari dell'area "Carrozzeria" e "Grimaldi". Il Comune di Bari con nota del 22/05/2017 in riferimento alla sopracitata nota del MATTM ha trasmesso le notizie richieste a riguardo la titolarità delle aree.

Con nota prot. 11115/STA del 26/05/2017 il MAT*TM ha sollecitato i titolari delle aree in questione a trasmettere: la documentazione attestante i risultati delle indagini effettuate nelle aree di competenza ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. n.152/2006, l'Analisi di Rischio sito specifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs 152/06 ss.mm.ii, le eventuali misure di prevenzione attuate al fine di garantire l'assenza di rischi per i fruitori delle aree e di impedire la diffusione della contaminazione.

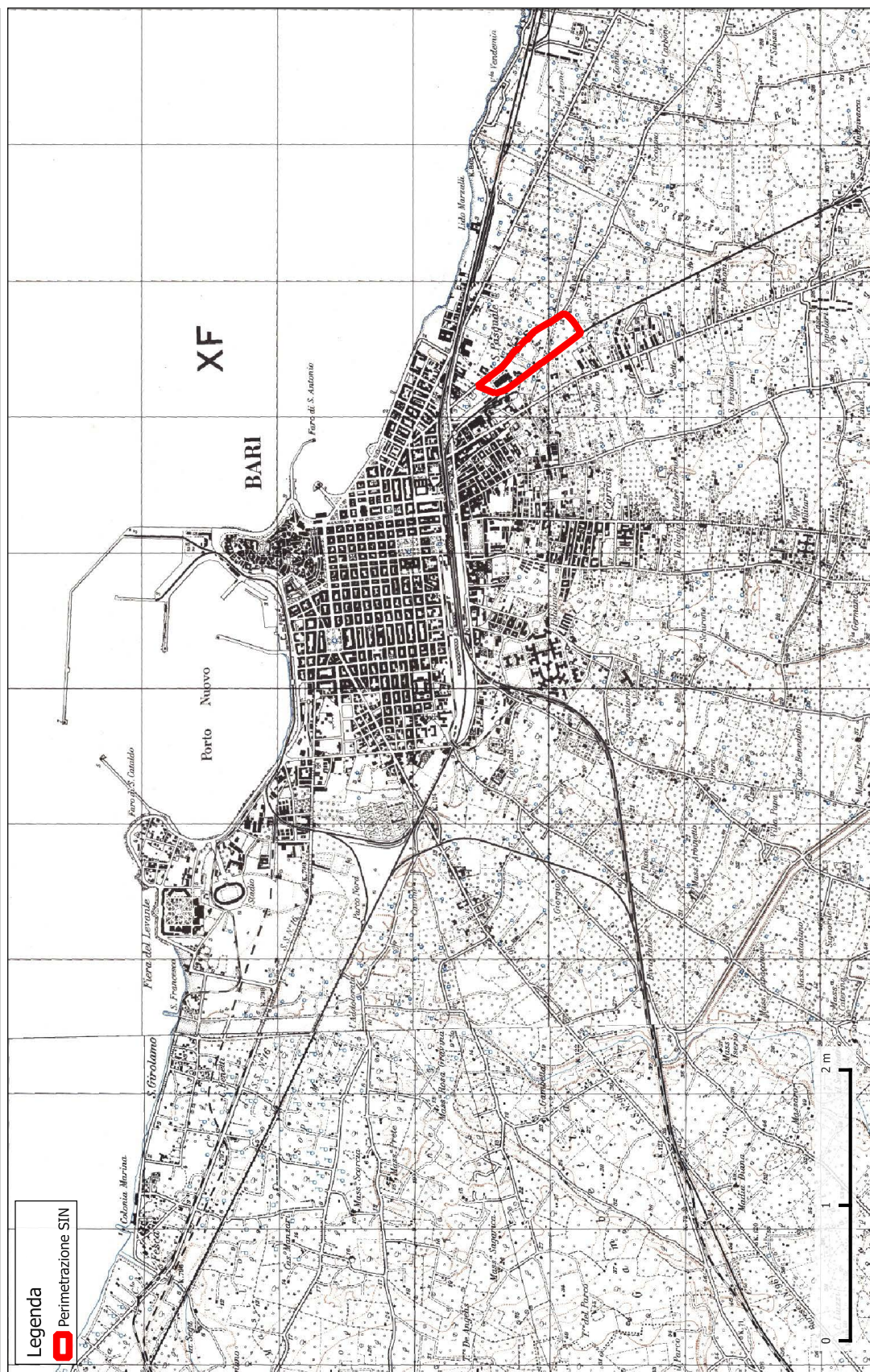
Sito di Interesse Nazionale di Bari - Fibronit

*Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque*



Legenda

Perimetrazione SIN



Indice documenti SIN BARI FIBRONIT

Documenti	Mittente	Oggetto	Pagine
1031/1 Libero -19/02/2016	Prefettura di Bari - Ufficio territoriale del Governo. Il Prefetto, PAGANO. (BA) (Puglia).	Nota con cui invia la relazione sull'attività di bonifica, con particolare riferimento alla "FIBRONIT" di Bari. (SIN) (BA) (Puglia).	1
1031/2 Libero 18/02/2016-19/02/2016	Prefettura di Bari - Ufficio territoriale del Governo. Il Prefetto, PAGANO. (BA) (Puglia).	Relazione, redatta dalla Regione Puglia, sull'attività di bonifica, con particolare riferimento alla "FIBRONIT" di Bari. (SIN) (BA) (Puglia).	9
1041/1 Libero -01/03/2016	Comune di Bari. Il Sindaco, Antonio DECAO. (BA) (Puglia).	Nota con cui invia la relazione sulla bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) "FIBRONIT". (BA) (Puglia).	1
1041/2 Libero -01/03/2016	Comune di Bari. Il Sindaco, Antonio DECAO. (BA) (Puglia).	Relazione sulla bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) "FIBRONIT". (BA) (Puglia).	5
1089/1 Libero -10/03/2016	Comune di Bari. Il Sindaco, Antonio DECAO. (BA) (Puglia).	Documentazione concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) Ex-FIBRONIT. (BA) (Puglia).	18
1090/1 Libero -10/03/2016	Agenzia Regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente (ARPA) della Puglia. Il Direttore Generale, Giorgio	Relazione sulle attività svolte dall'ARPA Puglia nell'ambito dei procedimenti di bonifica dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) presenti nella regione (SIN Bari-Fibronit; Brindisi; Manfredonia; Taranto). (BA) (BR) (FG) (TA) (Puglia).	52

BIANCAVILLA

Sicilia

Scheda

Cartografia

Elenco documenti

[si veda anche il §5]

audizioni

in missione

16 aprile 2015

Audizione del sindaco di Biancavilla, Giuseppe Glorioso, e del direttore sanitario dell'ASP

- di Biancavilla, Stefano Rosario

- Audizione del direttore struttura ARPA Catania, Antonino Brancato, del responsabile controlli ambientali direzione ARPA Sicilia, Salvatore Caldara

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “BIANCAVILLA”

Inquadramento del SIN (vedi cfr. punto 1)	<p>Inserito tra i siti d'interesse nazionale con il Decreto n. 468 del 18 settembre 2001.</p> <p>Perimetrato con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 18/07/2002.</p> <p>Superficie 330ha</p>
Nomina Commissario Straordinario (cfr. punto 2)	<p>Il soggetto titolare è stato il Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia sino al 2012.</p> <p>Oggi il soggetto titolare è il Comune di Biancavilla.</p> <p>In particolare il Sindaco del Comune di Biancavilla è stato individuato come sub commissario per l'attuazione degli interventi previsti dal piano di bonifica e risanamento del Comune di Biancavilla (art. 4, comma 2 dell'O.P.C.M. del 25.05.2001, G.U.R.I. n.133 del 11.06.2001).</p> <ul style="list-style-type: none"> • ORDINANZA 21 LUGLIO 2000 (n. 3072) “Disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani, pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione siciliana” • Con il D.P.C.M. del 21 gennaio 2011 “ Proroga dello stato di emergenza in materia di bonifica e di risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Siciliana”, la scadenza dello stesso è stata fissata al 31.12.2011. <p>Il Commissario Delegato è il Presidente della Regione Siciliana, On.le Raffaele LOMBARDO.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Con D.P.C.M. del 13 gennaio 2012, è stato prorogato lo stato di emergenza in materia di bonifica e di risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Siciliana, fino al 31.12.2012. • Con l'O.P.C.M. n. 4008 del 14/03/2012, pubblicata sulla GURI n. 69 del 22/03/2012 viene modificata ed integrata l'O.P.C.M. n. 3852/2010 e, tra l'altro, viene nominato un nuovo Soggetto Attuatore per l'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Bonifiche e la Tutela delle Acque in Sicilia • Con O.P.C.M., Dipartimento della Protezione Civile n. 44 del 29 gennaio 2013, la Regione Siciliana è individuata quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi nel contesto di criticità in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella regione Siciliana, l'art. 1, comma 2, stabilisce “Per i fini di cui al comma 1, il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità della Regione Siciliana, è individuato quale responsabile delle iniziative finalizzate a definitivo subentro della medesima Regione nel coordinamento degli interventi”. <p>Con O.P.C.M., Dipartimento della Protezione Civile n.158 del 19 marzo 2014 la contabilità speciale n. 2854 di cui in premessa, già intestata al Dirigente generale del Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti dell'assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità della Regione siciliana ai sensi dell'art. 1, comma 6, dell'ordinanza del capo del Dipartimento della protezione civile n. 44 del 29 gennaio 2013, rimane aperta fino al 4 giugno 2015.</p> <p>Con O.P.C.M., Dipartimento della Protezione Civile n.339 del 4 maggio 2016, la contabilità speciale n. 2854 di cui in premessa, già intestata al Dirigente generale del Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti dell'assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità della Regione siciliana ai sensi</p>

	dell'art. 1, comma 6, dell'ordinanza del capo del Dipartimento della protezione civile n. 44 del 29 gennaio 2013, rimane aperta fino al 28 febbraio 2017.
Tipologia dei contaminanti generale per il S.I.N. (cfr. punto 3)	Fibre di fluoroedenite ossia fibre anfiboliche assimilabili all'amianto
Danno ambientale	Non risultano segnalate situazioni di danno ambientale (Parte VI D.Lgs. n. 152/06) all'interno del SIN.
Conferenze di Servizi (vedi cfr. punto 5)	Conferenze di Servizi istruttorie n. 19 Conferenze di Servizi decisorie n. 12 Conferenza asincrona n.1
Stato di attuazione degli interventi generale per il S.I.N. (cfr. punto 6)	Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel S.I.N. (in percentuale rispetto alla sua estensione) è di seguito sintetizzato: <ul style="list-style-type: none"> – aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 100% circa area di competenza pubblica; – aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli approvato con decreto: 7 % circa; – aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda approvato con decreto: 7% circa; – aree con procedimento concluso: suoli 0 % circa, acque di falda 0 % circa.
Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti (vedi cfr. punto 7) con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata	<i>Aree pubbliche n.2</i> <i>Private n.2</i>
Gestione finanziaria	Totale risorse destinate al Sito € 31.358.629,86 di cui € 16.316.392,81 stanziati dal Ministero dell'Ambiente.

1. INQUADRAMENTO DEL S.I.N.

Il sito di Biancavilla è stato inserito tra i siti d'interesse nazionale con il Decreto n. 468 del 18 settembre 2001 ed è stato perimetrato con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 18/07/2002.

Il sito ha una estensione di circa 330 ha ed è sostanzialmente costituito da una cava ubicata vicino al centro abitato di Biancavilla, dalla quale si estraeva materiale contenente fibre della famiglia dell'amianto, denominata fluoro-edenite, con il quale sono stati edificati gli edifici nel centro storico di Biancavilla attraverso l'uso di malte ed intonaci prodotti dalla macinazione della roccia proveniente dalla cava e da cantieri per la realizzazione della Ferrovia Circumetnea, passante vicino l'area di cava.

2. NOMINA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Il soggetto titolare è stato il Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia sino al 2012.

Oggi il soggetto titolare è il Comune di Biancavilla.

In particolare il Sindaco del Comune di Biancavilla è stato individuato come sub commissario per l'attuazione degli interventi previsti dal piano di bonifica e risanamento del Comune di Biancavilla (art. 4, comma 2 dell'O.P.C.M. del 25.05.2001, G.U.R.I. n.133 del 11.06.2001).

Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia:

- D.P.C.M. del 21 gennaio 2011 pubblicato in G.U.R.I. n. 24 del 31 gennaio 2011, con scadenza al 31 dicembre 2011.
- Con D.P.C.M. del 13 gennaio 2012, è stato prorogato lo stato di emergenza in materia di bonifica e di risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Siciliana, fino al 31.12.2012.
- Con l'O.P.C.M. n. 4008 del 14/03/2012, pubblicata sulla GURI n. 69 del 22/03/2012 viene modificata ed integrata l'O.P.C.M. n. 3852/2010 e, tra l'altro, viene nominato un nuovo Soggetto Attuatore per l'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Bonifiche e la Tutela delle Acque in Sicilia
- Con O.P.C.M., Dipartimento della Protezione Civile n. 44 del 29 gennaio 2013, la Regione Siciliana è individuata quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi nel contesto di criticità in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei

sedimenti inquinati, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella regione Siciliana, l'art. 1, comma 2, stabilisce “Per i fini di cui al comma 1, il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità della Regione Siciliana, è individuato quale responsabile delle iniziative finalizzate a definitivo subentro della medesima Regione nel coordinamento degli interventi”.

Con O.P.C.M., Dipartimento della Protezione Civile n.158 del 19 marzo 2014 la contabilità speciale n. 2854 di cui in premessa, già intestata al Dirigente generale del Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti dell'assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità della Regione siciliana ai sensi dell'art. 1, comma 6, dell'ordinanza del capo del Dipartimento della protezione civile n. 44 del 29 gennaio 2013, rimane aperta fino al 4 giugno 2015.

Con O.P.C.M., Dipartimento della Protezione Civile n.339 del 4 maggio 2016, la contabilità speciale n. 2854 di cui in premessa, già intestata al Dirigente generale del Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti dell'assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità della Regione siciliana ai sensi dell'art. 1, comma 6, dell'ordinanza del capo del Dipartimento della protezione civile n. 44 del 29 gennaio 2013, rimane aperta fino al 28 febbraio 2017.

5. CONFERENZE DI SERVIZI

Conferenza di Servizi	Data	
CdS Istruttoria	19.06.2000	
CdS Istruttoria	10.01.2003	
CdS Istruttoria	20.01.2003	
CdS Istruttoria	02.02.2003	
CdS Istruttoria	17.03.2003	
CdS Istruttoria	15.07.2003	
CdS Istruttoria	06.10.2003	
CdS Istruttoria	06.11.2003	
CdS Decisoria	12.11.2003	
CdS Istruttoria	16.02.2004	
CdS Decisoria	31.03.2004	
CdS Istruttoria	29.07.2004	
CdS Decisoria	19.10.2004	
CdS Istruttoria	27.10.2005	
CdS Decisoria	23.02.2005	
CdS Istruttoria	04.08.2005	
CdS Decisoria	14.09.2005	
CdS Istruttoria	16.05.2006	
CdS Decisoria	21.07.2006	
CdS Istruttoria	06.06.2007	
CdS Decisoria	24.07.2007	
CdS Istruttoria	31.08.2008	
CdS Decisoria	31.10.2008	
CdS Istruttoria	15.05.2010	
CdS Decisoria	27.07.2010	
Conferenza di Servizi	Data	Ordine del giorno
CdS Istruttoria	07.02.2013	<ol style="list-style-type: none"> 1. Illustrazione da parte degli Enti e Organismi pubblici dello stato di attuazione e di avanzamento degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica e di certificazione di avvenuta bonifica all'interno dell'area perimetrata: <ul style="list-style-type: none"> * “Relazione sullo stato di attività svolte all'interno del SIN” trasmessa dal Comune di Biancavilla ed acquisita al prot. del MATTM con n. 21318/TRI/DI del 18.07.12. 2. Aree di cantiere della Ferrovia Circumetnea: <ul style="list-style-type: none"> * “Report dei monitoraggi ambientali mensili nelle aree di cantiere, certificati di campionamento e di determinazione di fibre aerodisperse mediante SEM”. * Integrazione del Piano operativo di Sicurezza “Protezione da potenziale presenza di agenti cancerogeni” per ammodernamento della linea ferroviaria extra urbana Paternò- Adrano acquisito al prot. del MATTM con n.15485/TRI/DI del 17.05.11 3. “Piano di caratterizzazione e piano d'intervento ambientale art. 242 del D.Lgs 152 relativo al PV 911 Kuwait Petroleum Italia” trasmesso dalla Penta Progetti ed acquisito al prot. del MATTM con 24516/TRI/DI del

		01.08.2011. 4. Varie ed eventuali.
CdS Decisoria	19.04.2013	<ol style="list-style-type: none"> 1. Stato di attuazione e di avanzamento degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica e di certificazione di avvenuta bonifica all'interno dell'area perimetrata: <ul style="list-style-type: none"> • “Relazione sullo stato di attività svolte all'interno del SIN” trasmessa dal Comune di Biancavilla ed acquisita al prot. del MATTM con n. 21318/TRI/DI del 18.07.12. 2. Aree di cantiere della Ferrovia Circumetnea: <ul style="list-style-type: none"> • “Report dei monitoraggi ambientali mensili nelle aree di cantiere, certificati di campionamento e di determinazione di fibre aerodisperse mediante SEM”. • Integrazione del Piano operativo di Sicurezza “Protezione da potenziale presenza di agenti cancerogeni” per ammodernamento della linea ferroviaria extra urbana Paternò- Adrano acquisito al prot. del MATTM con n.15485/TRI/DI del 17.05.11; 3. “Piano di caratterizzazione e piano d'intervento ambientale art. 242 del D.Lgs 152 relativo al PV 911 Kuwait Petroleum Italia” trasmesso dalla Penta Progetti ed acquisito al prot. del MATTM con . 24516/TRI/DI del 01.08.2011.
CdS Istruttoria	03.07.2014	<ol style="list-style-type: none"> 1. Stato di attuazione degli interventi in tema di misure di prevenzione, di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica e di certificazione di avvenuta bonifica all'interno dell'area del Sito di Interesse Nazionale di Biancavilla; 2. Aree di cantiere della Ferrovia Circumetnea: “Report dei monitoraggi ambientali mensili nelle aree di cantiere (da agosto 2012 a ottobre 2013)” trasmessi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti- Dipartimento dei Trasporti Terrestri Trasporti impianti fissi- Gestione Governativa- Ferrovia Circumetnea Catania. 3. “Risultati del Piano di caratterizzazione relativo al PV 911 Kuwait Petroleum Italia” trasmesso dalla Mares per conto della Kuwait Petroleum Italia con prot. n.MP/sl/er/170414-03 del 17.04.2014 ed acquisito al prot. del MATTM con n.11252/TRI/DI del 22-04-2014. 4. Varie ed eventuali.
Conferenza di servizi istruttoria	26.10.2015	<ol style="list-style-type: none"> 1. Progetto definitivo “Interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale dell'area di Monte Calvario per la fruibilità a parco” trasmesso dal Comune di Biancavilla con prot. n.15374 del 23.07.2015, acquisito al prot. del MATTM con n.11483 /STA del 29.07.2015. 2. “Ex PV Q8 9111 via Vittorio Emanuele” nota prot. CPA/911/220615-02 del 22.06.2015, acquisita al prot. MATTM n.3474 del 26.06.2015. 3. Varie ed eventuali.
CdS Decisoria	26.10.2015	<ol style="list-style-type: none"> 1. Progetto definitivo “Interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale dell'area di Monte Calvario per la fruibilità a parco” trasmesso dal Comune di Biancavilla con prot. n.15374 del 23.07.2015, acquisito al prot. del MATTM con n.11483 /STA del 29.07.2015. 2. “Ex PV Q8 9111 via Vittorio Emanuele”.
CdS Decisoria	23.03.2016	<ol style="list-style-type: none"> 1. “Progetto definitivo -Interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale dell'area di Monte Calvario per la fruibilità a parco” trasmesso dal Comune di Biancavilla con prot. n.2917 dell'12.02.2016, acquisito al prot. del MATTM con n.0002911/STA del 18.02.2016
Conferenza asincrona	29.05.2017	“PUNTO VENDITA CARBURANTI ESSO ATTIVO, (PVF 9731) SITO A BLANCAVILLA (CT), PIAZZA SGRICCHIO 3 – TRASMISSIONE PIANO DI INDAGINE AMBIENTALE trasmessa dalla Esso il 28/03/2017, acquisito al prot. MATTM n. 0007088/STA del 29.03.2017

7. Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area

Tra le aree maggiormente rilevanti in termini di estensione areale e/o contaminazione rilevata, si segnalano le seguenti:

7.1 Area urbana

7.2 Area di Cava

7.3 Ferrovia circumetnea

7.4 Ex PV Q8

7.5 PV Esso

7.6 Banda larga TIM

AREE DI COMPETENZA PUBBLICA

7.1 Area urbana del Comune di Biancavilla - Comune di Biancavilla (Rif. cartografico n. 1)

7.2 Area di Cava - Comune di Biancavilla (Rif. cartografico n. 2)

Sviluppo storico delle attività

L'area urbana comprende:

- area di cava di Monte Calvario, località in passato ubicata fuori dell'abitato, ma attualmente inclusa nel tessuto urbano di Biancavilla, dalla quale si estraeva del pietrisco lavico contaminato da una fibra asbestiforme. Tale area ad oggi risulta dismessa;
- area urbana di Biancavilla, nella quale molti edifici sono stati costruiti utilizzando malte ed intonaci prodotti attraverso la macinazione della roccia proveniente dalla cava citata. Inoltre il sito era caratterizzato dalla presenza di numerose strade sterrate in ambito urbano.

Stato di attuazione degli interventi

- Il Piano di caratterizzazione di tutto il SIN, per la parte di competenza comunale, è stato approvato nella Conferenza decisoria del 12.11.03.

Nella CdS Istruttoria del 27.01.05 si è preso atto dello stato di avanzamento della attività di caratterizzazione del Sito di Interesse Nazionale di Biancavilla e successivamente sono stati presentati i risultati finali della caratterizzazione nella Conferenza di Servizi decisoria del 21.07.06.

- **Risultano concluse le seguenti attività di messa in sicurezza d'emergenza:**
nelle aree urbane

1. Interventi di MISE costituiti nella bitumatura delle strade delle aree urbane;
 2. Acquisto ed utilizzo di una macchina spazzatrice a filtri assoluti per la pulizia delle strade urbane;
 3. messa in sicurezza degli intonaci degli edifici pubblici;
 4. nell'area di Cava di monte Calvario le attività di messa in sicurezza d'emergenza nell'area di cava.
- **Il "Progetto unitario di bonifica/messa in sicurezza dell'area cava di Monte Calvario per la fruibilità a parco", trasmesso dal Comune di Biancavilla con nota del 22 aprile 2016 con protocollo n. 8347, è stato approvato con Decreto prot. n. 316 del 06.06.2017.**

Il progetto per quel che concerne le attività di bonifica prevede, in sintesi, la realizzazione dei seguenti interventi:

1. **Interventi di messa in sicurezza permanente nell'area di cava "La Cava".**
In tale area si prevede di realizzare una messa in sicurezza permanente mediante il confinamento/sovracopertura e successivo ripristino ambientale con opere d'ingegneria naturalistica.
2. **Interventi di messa in sicurezza permanente nell'area "ex cava Di Paola", adibita a sito per il conferimento dei rifiuti inerti contaminati da fluoroedenite.**
In tale area (autorizzata ordinanza n. 3143/5947/97 20.1 GAB 11/07/2001 del Prefetto di Catania) si prevede di realizzare una copertura finale del sito con struttura multistrato realizzata ai sensi del D.lgs. 13.01.03 n. 36.
3. **Interventi di bonifica dei fabbricati**
Nell'area di Cava insistono 6 fabbricati e 1 struttura a servizio dell'ex cava. Il Comune prevede la rimozione tali fabbricati.
4. **Interventi di bonifica degli impianti esistenti nell'area di cava – impianto di frantumazione**
Si prevede di demolire gli impianti esistenti in confinamento statico e dinamico.
5. **Interventi di bonifica degli impianti esistenti nell'area di cava – impianto di confezionamento calcestruzzo.**
Le attività di bonifica degli impianti di confezionamento calcestruzzo riguarderà la tramoggia e le parti residue di un silos poste a terra.
6. **Interventi sull'area individuata dalla Regione Siciliana come "geosito di tipo mineralogico"**
Si prevede di realizzare un confinamento con struttura reticolare in acciaio inox e pannelli in materiale trasparente, chiusa ermeticamente con materiali suggellanti nella sede di alloggiamento del pannello, da collocare nello sviluppo del Geosito.

Opere edilizie

Inoltre si evidenzia che è in corso di predisposizione un per definire le “Procedure tecniche operative per la realizzazione in sicurezza di interventi ed opere urbanistico edilizie nell’area del Sito da bonificare d’Interesse Nazionale di Biancavilla” da parte del Comune di Biancavilla.

In particolare sono pervenuti i richiesti pareri all’Albo nazionale gestori ambientali in merito alla necessità delle imprese che eseguono scavi di terreno nel SIN di Biancavilla alla categoria 10bis.

Successivamente la Direzione STA ha formulato un’ulteriore richiesta di parere in data 13.06.2017 con la quale si chiedeva a supporto del precedente parere se anche per le imprese che operano in ambito edilizio su edifici per i quali sono state utilizzate le malte provenienti dalla Cava di Monte Calvario con fluoroedenite (amianto) (es. intonaci degli edifici) non sia necessaria l’iscrizione delle imprese alla categoria 10 - bonifica dei beni contenenti amianto - o se, poiché le imprese che effettuano dette attività normalmente non sono iscritte nella citata categoria, è possibile richiedere solo la formazione dei lavoratori in sede di gara ma non l’obbligo di iscrizione alla categoria 10.

Si è in attesa di un riscontro.

- Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.3 Area denominata “Ferrovia CircumEtnea (FCE)” di competenza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Gestione governativa Ferrovia Circumetnea (Rif. cartografico n. 3)

Sviluppo storico delle attività

Trattasi di 3 Cantieri per la realizzazione della Ferrovia Circumetnea ubicati nel Comune di Biancavilla consistenti nello scavo di gallerie. Attività conclusa.

Stato di attuazione degli interventi –**- Caratterizzazione**

Nella Conferenza decisoria del 23.02.05 è stato approvato con prescrizioni il Piano di Caratterizzazione delle aree di cantiere della Ferrovia Circumetnea.

Nella CdS del 14.09.2015 è stato approvato il PdC integrativo;

Nella CdS decisoria del 24.07.07 si è preso atto dei risultati del piano di Caratterizzazione integrativo di FCE.

- Mise

Gli interventi di messa in sicurezza d’emergenza sono consistiti:

- ⊗ Monitoraggi ambientali prima, durante e dopo le attività di scavo delle gallerie.
- ⊗ nella rimozione di tutto il materiale presente nelle aree di e nello smaltimento nell’area dell’ex cava di Monte Calvario su autorizzazione del Sindaco, Sub- Commissario, di Biancavilla;
- ⊗ nella chiusura dell’ingresso delle gallerie dei cantieri con teli di polietilene;
- ⊗ nella bitumatura di tutto il piazzale di stazione;
- ⊗ nella recinzione del perimetro esterno dei cantieri;
- ⊗ Nella realizzazione di una pista asfaltata per consentire l’ingresso dei mezzi necessari per l’attuazione degli interventi preliminare di messa in sicurezza;
- ⊗ Nell’apposizione di opportuna segnaletica di pericolo lungo il perimetro recintato dell’area di cantiere 1, 2, 3 ai sensi del D.P.R. n. 524 del 8/6/82 e ss. mm. ii.

- Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

AREE DI COMPETENZA PRIVATA

7.4 Ex PV Q8 9111 (Rif. Cartografico n. 4)

Sviluppo storico delle attività

Il Punto Vendita carburanti Q8 9111 (di seguito PV) è situato nel Comune di Biancavilla (CT), in via Vittorio Emanuele n° 9. In seguito al riscontro di un’alterazione qualitativa del terreno nel corso dei lavori di manutenzione del PV la società ha avviato le procedure previste dal D.Lgs. 152/06 in data 28.11.2008.

Stato di attuazione degli interventi

- Il “Piano di caratterizzazione e piano d’intervento ambientale art. 242 del D.Lgs 152 relativo al PV 911 Kuwait Petroleum Italia” è stato approvato nella Conferenza di Servizi decisoria del 19.04.2013 subordinatamente al recepimento delle prescrizioni riportate nei pareri degli Enti.
- Nella CdS Istruttoria del 03.07.2014 si è preso atto dei risultati della caratterizzazione riportati nel documento “*Risultati del Piano di caratterizzazione relativo al PV 911 Kuwait Petroleum Italia*”, subordinatamente alla validazione di Arpa ed al recepimento delle prescrizioni nel verbale;
- Con nota prot. n. 0046478 del 22.07.2014, acquisita al prot. del MATTM con n. 20265/TRI del 23.07.14, l’Arpa Sicilia ha trasmesso la relazione di validazione dei risultati di caratterizzazione della K8. Arpa afferma che “*i risultati ottenuti dalla S.T. di Catania per ogni successiva valutazione e/o applicazione, al fine del confronto tra le due serie di dati è da considerare nel complesso soddisfacente*”, inoltre “*dal complesso delle indagini svolte, in accordo alle procedure normative previste, è stata verificata la NON contaminazione del sito oggetto di indagini ed i risultati analitici relativi alle attività condotte sono da considerarsi validati*”.
- Con nota prot. n.0076957 del 02.12.2014 , acquisita al prot. del MATTM con n. 31113/STA del 03.12.14 l’Arpa Sicilia ha trasmesso:

- a) i risultati del monitoraggio ambientale dal quale si evince che durante le attività di smantellamento sono stati riscontrati superamenti del valore di 1 ff/l indicata dall'OMS per ambienti outdoor preso come riferimento (2.242 ff/l e 1.44 ff/l).
- b) il campionamento di fondo scavo e pareti nelle nicchie dove erano allocati i due serbatoi presenti nel sito. Arpa dichiara che in un campione è stato riscontrato un superamento del valore tabellare per i siti ad uso pubblico, privato e residenziale per il parametro idrocarburi C<12 pari a 77 mg/kg (colonna A).
- Con prot. 12767 del 04.03.15 l'Arpa Sicilia ha comunicato che le fasi di rimozione dei serbatoi sono “*avvenute nel rispetto delle prescrizioni previste a tutela dei lavoratori, nonché dell'ambiente e della salute pubblica per le attività di scavo nel SIN di Biancavilla*”.
- Con nota prot. n.0012767 del 04.03.2015, acquisita al prot. del MATTM con n. 3819/STA del 23.03.2015 l'Arpa Sicilia ha informato che con nota dell'11.12.2014 la K8 ha richiesto l'apertura della terza aliquota del campione su indicazione, sigillata e controfirmata al momento del campionamento condotto in contraddittorio il 29.08.2014, presa in custodia dalla medesima ARPA al fine di verificare il superamento del valore tabellare per i siti ad uso pubblico, privato e residenziale. Arpa dichiara che “*i risultati analitici per la ricerca di detto parametro non hanno mostrato superamenti del valore tabellare per i siti ad uso pubblico, privato e residenziale riportati in colonna A tabella 1, Allegato 5, Parte quarta, Titolo V del D.Lgs 152/06 e s.m.i. relativamente a codesto parametro*”.
- Con nota prot. n. MPA/idc/mc/250315-01 del 25.03.2015, acquisita al prot. del MATTM con n. 4700/STA del 15.04.2015, la K8 ha trasmesso il documento “*Risultati dell'accertamento della qualità ambientale del sottosuolo durante lo smantellamento del PV*”.
- Con nota prot. CPA/911/220615-02 del 22.06.2015 (prot. MATTM n.3474 del 26.06.2015) l'Azienda ha richiesto la chiusura del procedimento;
- Con nota prot.11337/STA del 28.07.2015 il MATTM ha informato, visti i superamenti di monitoraggi ambientali riscontrati nel sito durante le attività di rimozione dei serbatoi, che ai fini della restituibilità di un sito contaminato da fibre amfiboliche e per assicurare che le aree interessate possano essere rioccupate con sicurezza è necessario acquisire la “Certificazione di restituibilità di ambienti bonificati da amianto” ex punto 6 dell'allegato del D.M. 06/09/1994. Tale Decreto Ministeriale prevede che le operazioni di certificazione di restituibilità di ambienti bonificati dall'amianto siano eseguite da funzionari della USL (ASP) competente.
- Con nota prot. BC15100107 del 01.10.2015, acquisita al prot. del MATTM con n. 0015206/STA del 02.10.2015, la Kuwait Petroleum ha specificato che nel sito in oggetto non è stato effettuato alcun intervento di bonifica MCA in quanto tutti i risultati delle indagini della caratterizzazione ambientale, validati da Arpa, hanno evidenziato l'assenza di fibre di amianto e delle fibre associabili (fluoro-edenite) nel sottosuolo investigato, ovvero tutti i campioni di terreno analizzati hanno mostrato valori di concentrazione inferiori ai limiti di rilevabilità della metodica analitica utilizzata di cui all'Allegato 2 del D.M. 06/09/94.
- Con nota prot. n. 67245 del 22.10.2015, acquisita al prot. del MATTM con n. 16548/STA del 22.10.15, la Città Metropolitana di Catania –II dipartimento “Gestione Tecnica” – 4° Servizio “Ambiente –Energia – Polizia Provinciale – Protezione Civile” ha trasmesso il parere favorevole, per quanto di competenza, alla richiesta di chiusura del procedimento amministrativo, secondo quanto disposto dall'art. 242 del D.lgs 152/06.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 26.10.2015, visti gli esiti della CdS Istruttoria e visto il parere positivo trasmesso dalla Città metropolitana di Catania (prot. n. 67245 del 22.10.2015, acquisita al prot. del MATTM con n. 16548/STA del 22.10.15) delibera di ritenere concluso il procedimento ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., Parte IV, Titolo V relativo al “Ex PV Q8 9111 via Vittorio Emanuele” per i suoli (Uso Verde Pubblico, Privato e Residenziale).

7.5 PV Esso s.p.a.

Sviluppo storico delle attività

L'area sede del Punto Vendita è ubicata nel comune di Biancavilla (CT), in Piazza Sgricchio, in una zona con leggera pendenza verso est, ad una quota di circa 520 m s.l.m..

Il sito è stato notificato nel giugno 2005 ai sensi del DM 471/99 in seguito ai lavori effettuati per la sostituzione dei serbatoi interrati.

Stato di attuazione degli interventi

Caratterizzazione

In 29.05.2017 con prot. n. 304 è stato sottoscritto il decreto di approvazione con prescrizioni del PdC della Esso e successivamente trasmesso con nota prot. n. 11621 del 31.05.2017.

7.6 Banda ultra larga Telecom

Sviluppo storico delle attività

Nell'ambito del progetto “*Realizzazione infrastrutture per la banda ultralarga nella Regione Sicilia*”, con riguardo all'area del centro abitato del comune di Biancavilla interessato da tale progetto, in considerazione che detto comune è SIN, per valutare la concentrazione ambientale di fibre (ff/l) aerodisperse, la TIM ha trasmesso il piano di monitoraggio ambientale.

Attività in corso

Stato di attuazione degli interventi

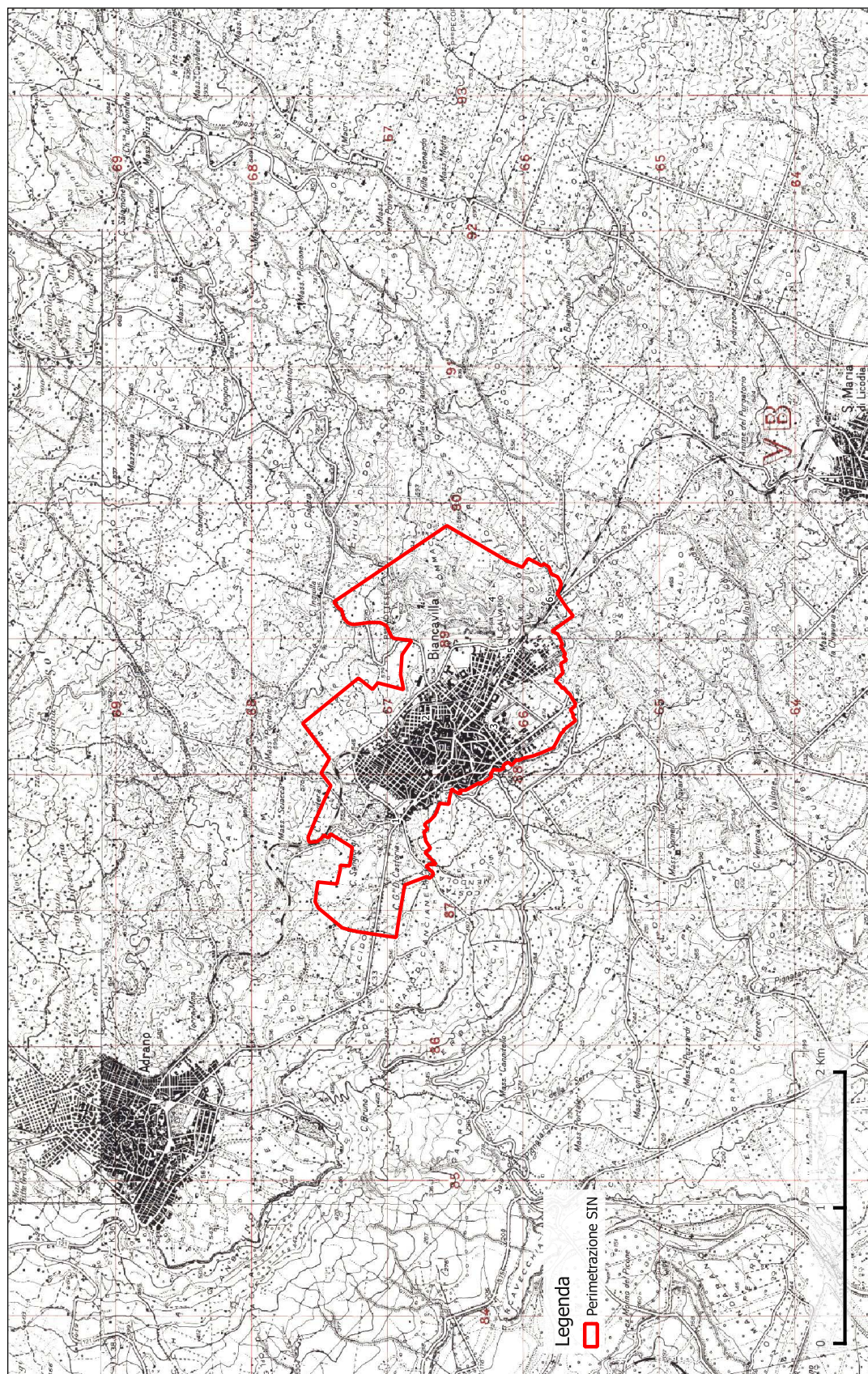
Le attività previste dal progetto “Banda ultra larga e sviluppo digitale in Sicilia” secondo quanto dichiarato dal Comune rientrano nella fattispecie prevista dal comma 7 e 8, dell’art. 34 del citato D.L. 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 e modificato, in ultimo, dall’art. 1 comma 551 della L. 23 dicembre 2014, n. 190.

Il MATTM ha chiesto (Prot.0018603 del 10.10.2016) pertanto ha chiesto:

1. all’azienda, vista la tipologia di inquinante anfibolico presente nel SIN, di rispettare per la realizzazione delle opere a quanto previsto le modalità e i criteri di cautela sino ad oggi adottati per la realizzazione delle opere Urbanistico-Edilizie nell’area del SIN di Biancavilla e le ulteriori indicazioni che caso per caso verranno definite dagli Enti di controllo (ASP, Arpa ed INAIL);
2. agli Enti Territoriali interessati (ARPA, Comune, Provincia, ASL, INAIL) di accertare e vigilare, nell’ambito delle proprie competenze, il rispetto delle richiamate norme nonché l’ottemperanza alle prescrizioni formulate nei pareri espressi da ARPA e SPRESAL. In particolare, l’intervento non deve pregiudicare né interferire con il completamento e l’esecuzione della bonifica, né determinare rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell’area.

Sito di Interesse Nazionale di: Biancavilla
Inquadramento geografico

Ministero dell'Interno e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e della Spiaga



Indice documenti SIN BIANCAVILLA

Documenti	Mittente	Oggetto	Pagine
282/1 Libero -30/03/2015	Comune di Biancavilla. Il Sindaco, G. GLORIOSO. (CT) (Sicilia).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Biancavilla. (CT) (Sicilia).	6
301/1 Libero -30/03/2015	Regione Siciliana. Azienda Sanitaria Provinciale (ASP) di Catania. Dipartimento di Prevenzione Medico. Il Responsabile della U.O. , Rosario DI STEFANO. (CT) (Sicilia).	Nota con cui invia la relazione concernente gli indici di mortalità causati dalla presenza di insediamenti industriali con particolare riferimento al comune di Biancavilla. (CT) (Sicilia).	2
301/2 Libero -30/03/2015	Regione Siciliana. Azienda Sanitaria Provinciale (ASP) di Catania. Dipartimento di Prevenzione Medico. Il Responsabile della U.O. , Rosario DI STEFANO. (CT) (Sicilia).	Relazione concernente gli indici di mortalità causati dalla presenza di insediamenti industriali con particolare riferimento al comune di Biancavilla. (CT) (Sicilia).	3
366/3 Libero -17/04/2015	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Sicilia. Sede di Catania. Il Direttore, Antonino BRANCATO. (CT) (Sicilia).	Documentazione concernente la gli interventi effettuati per la messa in sicurezza di emergenza e bonifica eseguiti presso il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Biancavilla. (CT) (Sicilia).	9
Somma totale delle pagine dei documenti:			20

BRESCIA CAFFARO

Lombardia

Scheda

Cartografia

Elenco documenti

[si veda anche il §5]

sopralluoghi

17 giugno 2015

audizioni

in missione

15 giugno 2015

- Audizione del prefetto vicario di Brescia, Salvatore Rosario Pasquariello
- Audizione delle associazioni ambientaliste di Brescia
- Audizione del procuratore della Repubblica di Brescia, Tommaso Buonanno
- Audizione del procuratore generale di Brescia, Pier Luigi Maria Dell'Osso
- Audizione di rappresentanti della provincia di Brescia
- Audizione del direttore sanitario dell'ASL Brescia, Francesco Vassallo
- Audizione del direttore dell'ARPA di Brescia, Maria Luisa Pastore
- Audizione del sindaco di Brescia, Emilio del Bono
- Audizione dell'avvocato dello Stato Francesco Vignoli
- Audizione del commissario straordinario Caffaro in Liquidazione, Marco Cappelletto
- Audizione di rappresentanti di Sorin Spa
- Audizione dell'assessore regionale all'ambiente, Claudia Terzi

in sede

8 maggio 2017

- Audizione di Luisa Pastore, direttrice del dipartimento di Brescia e Mantova di ARPA Lombardia, e Teresa Cazzaniga, direttrice del settore attività produttive e controlli di ARPA Lombardia.

9 maggio 2017

- Audizione dell'amministratore delegato di Caffaro Brescia Spa, Alessandro Quadrelli; del commissario straordinario S.I.N. Brescia-Caffaro, Roberto Moreni; del sindaco di Brescia, Emilio Del Bono e dell'assessore all'ambiente, Luigi Fronda

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “BRESCIA CAFFARO”

Inquadramento del SIN (cfr. punto 1)	La legge 31 luglio 2002, n. 179 art. 14 ha incluso il SIN di “Brescia Caffaro”, comprendente le aree industriali e le relative discariche da bonificare, nell’elenco dei Siti di Interesse Nazionale individuati dalla legge 9 dicembre 1998, n. 426. Il SIN è stato perimetrato con D.M. del 24 febbraio 2003, e prevede perimetrazioni distinte per le matrici ambientali suolo/sottosuolo (circa 262 ha), acque di falda (circa 2109 ha) e per il reticolo idrografico delle rogge (lunghezza complessiva pari a circa 50 km).
Nomina Commissario Straordinario (cfr. punto 2)	Con D.M. del 10 agosto 2015, n.178, registrato alla Cont. dei Conti il 31 agosto 2015, il Dott. Roberto Moreni è stato nominato <i>“Commissario straordinario delegato ai sensi dell’articolo 4-ter, comma 2, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, e dell’articolo 20 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 ed allo stesso sono attribuiti i poteri necessari per coordinare, accelerare e promuovere la progettazione degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica nel Sito contaminato di Interesse nazionale “Brescia – Caffaro”, come precisati al comma 2”</i> .
Tipologia dei contaminanti generale per il S.I.N. (cfr. punto 3)	Le indagini di caratterizzazione eseguite all’interno del perimetro del SIN di Brescia – Caffaro hanno evidenziato una grave situazione di inquinamento nei terreni superficiali, nelle acque di falda, nelle acque superficiali e nei sedimenti delle rogge. Oltre alla contaminazione da PCB, PCDD/PCDF, è stata rilevata la presenza di ulteriori contaminanti, quali: - <i>suoli</i> : metalli (Arsenico, Antimonio, Mercurio, Nichel, Piombo ed Alluminio), IPA, alifatici clorurati cancerogeni, Clorobenzeni e Fitofarmaci; - <i>acque di falda</i> : Cromo VI, Mercurio, MTBE, solventi clorurati, IPA, Clorobenzeni, fitofarmaci ed idrocarburi totali. È stata rilevata presenza di contaminazione da PCB – PCDD/DF e metalli pesanti su campioni di acque superficiali e di sedimenti prelevati da alcune rogge interne al perimetro del SIN nonché nelle rogge esterne e a valle rispetto all’attuale perimetro del SIN. Si segnala inoltre una grave contaminazione delle acque di falda da Cromo totale e Cromo VI con la presenza di diversi plume di contaminazione, alcuni dei quali ubicati all’interno del SIN. i più rilevanti in termini di impatto sulle matrici ambientali originano dalle aree degli stabilimenti Baratti e Forzanini.
Danno ambientale (cfr. punto 4)	Nell’ambito del procedimento di bonifica in corso presso il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare è emerso un grave stato di contaminazione dei suoli e delle acque sotterranee scaturenti dalla lavorazioni degli stabilimenti Caffaro, che hanno inquinato non solo l’area di stabilimento nonché, diffondendosi tramite le rogge, l’intera città di Brescia e l’area circostante, per quasi 50 km.
Conferenze di Servizi (cfr. punto 5)	Si sono tenute: - n. 24 Conferenze di Servizi istruttorie; - n. 24 Conferenze di Servizi decisorie; - n. 1 Conferenza di Servizi decisoria di cui all’art. 14, co. 2, della Legge 241/90, in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell’art. 14-bis.
Stato di attuazione degli interventi generale per il S.I.N.	Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel SIN (in percentuale rispetto all’estensione del SIN) è di seguito sintetizzato: - aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione suoli: 31 % circa; - aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione acque di falda: 8 % circa; - aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli approvato con decreto: 0 % circa (sono presenti nel SIN aree con POB falda approvato, con superficie complessiva molto piccola rispetto alla

	superficie dell'area perimetrata per i suoli); - aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda approvato con decreto: 0 % circa (sono presenti nel SIN aree con POB falda approvato, con superficie complessiva molto piccola rispetto alla superficie dell'area perimetrata per le acque di falda); - aree con procedimento concluso: suoli 1 % circa, acque di falda 0 % circa.
Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti (cfr. punto 7) con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata	Nel SIN in esame, fra le aree ad oggi censite, sono presenti: - n. 9 aree pubbliche; - n. 41 aree private.
Gestione finanziaria	Totale risorse destinate al Sito 25.921.390,25, di cui € 20.918.060,80 stanziati dal Ministero dell'Ambiente

1. INQUADRAMENTO DEL S.I.N.

La legge 31 luglio 2002, n. 179 art. 14 ha incluso il SIN di “*Brescia Caffaro*”, comprendente le aree industriali e le relative discariche da bonificare, nell'elenco dei Siti di Interesse Nazionale individuati dalla legge 9 dicembre 1998, n. 426, per le condizioni ad alto rischio ambientale determinate dalle passate attività industriali svolte dallo stabilimento Caffaro.

Tale inclusione trova la sua motivazione nelle evidenze di contaminazione diffusa da metalli pesanti e policlorobifenili (PCB) riscontrata nel territorio del Comune di Brescia, in particolare in prossimità dello stabilimento Caffaro, e soprattutto nel rinvenimento di elevate concentrazioni di PCB negli alimenti prodotti nella zona e nel sangue delle persone residenti.

L'azienda Caffaro operava nel comune di Brescia, dall'inizio del 1900, nella produzione di vari composti derivati dal cloro ottenuto da un processo elettrolitico (detto clorosoda) che venivano poi avviati alla sintesi di diversi prodotti fra cui, a partire dal 1930 e fino al 1984, i policlorobifenili (PCB). Questi composti, per le loro caratteristiche di stabilità chimica, si sono accumulati nell'ambiente interessando ad oggi non solo il Comune di Brescia ma anche altri comuni della Provincia bresciana. Nel territorio è stata altresì riscontrata la presenza di elevate concentrazioni di Diossine e Furani, composti che possono generarsi come prodotti secondari indesiderati del ciclo produttivo dei PCB.

La contaminazione è riconducibile principalmente all'uso delle acque superficiali delle rogge, un sistema di canali naturali e artificiali che innervano l'intero Sito (per uno sviluppo lineare di circa 35 km): tali acque, fortemente impattate soprattutto a valle del canale di scarico dello stabilimento Caffaro (il più rilevante in termini di portata, con circa 1.000 mc/h), hanno infatti veicolato la contaminazione nell'intero SIN e in aree ad esso esterne, a causa dell'utilizzo, in ambito agricolo (su terreni utilizzati per la produzione dei vegetali destinati all'uso zootecnico) sia delle acque stesse, a scopo irriguo, che dei sedimenti dragati dalle rogge che, in passato, venivano sparsi sui campi, nei quali sono state riscontrate elevate concentrazioni di PCB.

Alla luce di tali evidenze analitiche e in relazione al potenziale pericolo per la salute pubblica, il Comune di Brescia ha emesso in data 23.02.02 una prima Ordinanza Sindacale che imponeva diverse limitazioni all'uso in corrispondenza di un'area di circa 100 ha, compresa tra la linea ferroviaria BS-MI a sud e il fiume Mella ad ovest. Tali limitazioni, reiterate nel tempo con successive Ordinanze, interessando via via porzioni del territorio comunale sempre maggiori, sono tuttora in vigore.

Il SIN di “*Brescia Caffaro*” è stato perimetrato con D.M. del 24 febbraio 2003, e prevede perimetrazioni distinte per le matrici ambientali suolo/sottosuolo (circa 270 ha), acque di falda (circa 2100 ha) e rogge. Nel caso delle aree ricadenti all'interno della perimetrazione del SIN per le sola matrice acque di falda, il procedimento di bonifica relativo alla matrice ambientale suolo/sottosuolo è in capo al Comune di Brescia, ai sensi del combinato disposto dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 5 della L.R. Lombardia 30/2006.

Le perimetrazioni comprendono:

- perimetrazione matrice ambientale suolo/sottosuolo: aree agricole (circa 100 ha), aree residenziali (40 ha), diverse aree pubbliche (tra cui il Parco Passo Gavia, l'Aiuola di via Nullo, la Pista Ciclabile di via Milano, il Campo sportivo Calvesi), le discariche c.d. di via Caprera, numerose aree produttive e dismesse (oltre allo stabilimento Caffaro S.r.l., si segnalano le aree ex Comparto Milano, Bruschi & Muller, ex CamPetroli ed ex Pietra) e, all'esterno del Comune di Brescia, le discariche “Pianera” e “Pianerino” (Comune di Castegnato) e l'ex cava Vallosa (Comune di Passirano);
- perimetrazione matrice ambientale acque sotterranee: comprende un'area più vasta (circa 2.100 ha) rispetto alla perimetrazione suoli, delimitata sulla base delle evidenze analitiche di contaminazione della falda già disponibili al momento della definizione del perimetro;

- perimetrazione sistema delle rogge a sud dell'area oggetto della predetta Ordinanza Sindacale del Comune di Brescia, in parte a cielo aperto, in parte canalizzata in scatolari in c.a. o intubata, nei tratti lungo le vie di scorrimento o sotto le industrie).

2. NOMINA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Con D.M. del 10 agosto 2015, n.178, registrato alla Corte dei Conti il 31 agosto 2015, il Dott. Roberto Moreni è stato nominato “*Commissario straordinario delegato ai sensi dell'articolo 4-ter, comma 2, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, e dell'articolo 20 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 ed allo stesso sono attribuiti i poteri necessari per coordinare, accelerare e promuovere la progettazione degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica nel Sito contaminato di Interesse nazionale “Brescia – Caffaro”, come precisati al comma 2”*”.

L'incarico decorre dalla data del decreto ed ha durata di 24 mesi. L'incarico è rinnovabile per consentire il completamento degli interventi nel rispetto dei relativi cronoprogrammi, con particolare riferimento all'attuazione degli interventi individuati dall'Accordo di Programma del 29 settembre 2009.

In base all'art. 5, comma 1, del decreto di nomina, il Commissario straordinario è tenuto ad inviare con cadenza trimestrale una relazione relativa alle attività svolte nell'ambito dell'incarico affidatogli.

Principali attività svolte dal Commissario:

- avviso prot. n. 31/2017 del 05/06/2017 di appalto aggiudicato a AECOM-URS per l'affidamento del servizio di progettazione di fattibilità tecnica ed economica diviso in 2 lotti funzionali: Lotto 1) Messa in sicurezza di emergenza e bonifica/messa in sicurezza permanente delle acque sotterranee presso lo stabilimento della Caffaro a Brescia – CIG 6804677519 – Lotto 2) Bonifica/messa in sicurezza permanente del suolo e del sottosuolo dello stabilimento della Caffaro a Brescia – CIG 6804685BB1.
- ridefinizione e rimodulazione delle risorse relative agli interventi di cui all'Accordo di Programma del 29.09.2009.

Con nota prot. n. 80/2017 del 28.08.2017 (prot. MATTM n. 17725/STA del 30.08.2017), il Commissario Straordinario ha trasmesso la Relazione finale con lo stato di attuazione degli interventi di cui all'Accordo di Programma del 29.09.2009, di seguito elencati con le relative risorse assegnate.

3. TIPOLOGIA DEI CONTAMINANTI GENERALE PER IL S.I.N.

Le indagini di caratterizzazione eseguite all'interno del perimetro del SIN di Brescia – Caffaro hanno evidenziato una grave situazione di inquinamento nei terreni superficiali, nelle acque di falda, nelle acque superficiali e nei sedimenti delle rogge.

Oltre alla predetta contaminazione da PCB, PCDD/PCDF, è stata rilevata la presenza di ulteriori contaminanti, quali:

- *suoli*: metalli (Arsenico, Antimonio, Mercurio, Nichel, Piombo ed Alluminio), IPA, alifatici clorurati cancerogeni, Clorobenzeni e Fitofarmaci;
- *acque di falda*: Cromo VI, Mercurio, MTBE, solventi clorurati, IPA, Clorobenzeni, fitofarmaci ed idrocarburi totali.

In particolare, la contaminazione maggiore del SIN di Brescia – Caffaro è stata individuata nell'area dello stabilimento Caffaro. I risultati delle indagini di caratterizzazione eseguite negli anni 2005-2006 nell'area dello stabilimento hanno mostrato un elevato livello di contaminazione dei suoli, dovuta a metalli (tra cui Arsenico, Antimonio, Alluminio e Mercurio), IPA, Alifatici clorurati cancerogeni, Clorobenzeni, Fitofarmaci, PCB, diossine e furani (PCDD/PCDF), e delle acque di falda, dovuta principalmente a metalli (tra cui Arsenico, Mercurio, Cromo VI) e altre sostanze fra cui Beta-esaclorocicloesano, Alifatici Clorurati Cancerogeni, PCB e Tetracloruro di carbonio (come evidenziato da uno studio di ARPA Lombardia del 2007 in merito alla contaminazione da tetracloruro di carbonio a sud dello stabilimento).

I contaminanti riconducibili alle attività produttive svolte storicamente all'interno del complesso industriale sono stati rilevati anche nelle aree esterne allo stabilimento Caffaro, tra le quali le limitrofe aree Agricole (circa 100 ha), e le Aree Residenziali (circa 40 ha).

La contaminazione si è estesa alle aree esterne principalmente tramite gli scarichi industriali della Caffaro che sversano in una delle rogge (costituenti un sistema di canali naturali e artificiali che innervano l'intera area del SIN di Brescia – Caffaro, per uno sviluppo lineare di alcune decine di km), in primo luogo a causa dell'utilizzo, in ambito agricolo (sui terreni utilizzati per la produzione dei vegetali destinati all'uso zootecnico), sia delle acque delle rogge, a scopo irriguo, che dei sedimenti contaminati dragati dalle rogge stesse che, in passato, venivano sparsi sui campi.

È stata, inoltre, rilevata presenza di contaminazione da PCB – PCDD/DF e metalli pesanti su campioni di acque superficiali e di sedimenti prelevati da alcune rogge interne al perimetro del SIN nonché esterne e a valle rispetto all'attuale perimetrazione del SIN.

Si segnala inoltre una grave contaminazione delle acque di falda da Cromo totale e Cromo VI evidenziata da ARPA Lombardia, con due successivi studi del 2009 e del 2012, che ha individuato una vasta area interessata da tale contaminazione (parzialmente compresa nella perimetrazione del SIN per la matrice falda) e, nel dettaglio, n. 6 pennacchi di contaminazione, dei quali n. 5 ricadenti all'interno del SIN (in corrispondenza delle aree “Oto Melara”, “Pietra Curva”, “Baratti”, “Forzanini”, e dell'area a monte idrogeologico del sito “Monte Maniva”). I plume di contaminazione da Cromo totale e Cromo VI sono tenuti costantemente sotto controllo dall'ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia e Mantova;

ATS Brescia si occupa, inoltre, di monitorare la qualità delle acque prelevate dai pozzi della rete acquedottistica pubblica, per garantire la salvaguardia della salute pubblica.

4. DANNO AMBIENTALE SINTESI GENERALE

Nell'ambito del procedimento di bonifica in corso presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è emerso un grave stato di contaminazione dei suoli e delle acque sotterranee scaturenti dalla lavorazioni dello stabilimento Caffaro di Brescia, che hanno inquinato non solo l'area di stabilimento nonchè, diffondendosi tramite le rogge, l'intera città di Brescia e l'area circostante, per quasi 50 km.

5. CONFERENZE DI SERVIZI

Conferenza di Servizi	Data	
Istruttoria	24.03.2003	
Decisoria	08.04.2003	
Istruttoria	30.06.2003	
Istruttoria	06.08.2003	
Decisoria	06.08.2003	
Decisoria	05.11.2003	
Decisoria	26.11.2003	
Decisoria	20.02.2004	
Istruttoria	24.05.2004	
Istruttoria	31.05.2004	
Decisoria	31.05.2004	
Istruttoria	20.12.2004	
Istruttoria	04.05.2005	
Decisoria	14.06.2005	
Istruttoria	18.10.2005	
Decisoria	20.01.2006	
Istruttoria	27.06.2006	
Decisoria	29.09.2006	
Istruttoria	19.12.2006	
Decisoria	12.06.2007	
Istruttoria	27.07.2007	
Decisoria	11.10.2007	
Istruttoria	30.06.2008	
Istruttoria	10.11.2008	
Decisoria	26.06.2009	
Istruttoria	22.07.2010	
Decisoria	30.07.2010	
Decisoria	01.02.2011	
Istruttoria	18.10.2012	
Conferenza di Servizi (successive al 12.12.2012)	Data	Ordine del giorno
Conferenza di Servizi decisoria	26.06.2013	<ol style="list-style-type: none"> 1. <u>Comune di Brescia</u>: <ol style="list-style-type: none"> i. “Proposta di variante al progetto operativo di bonifica dell'area della scuola materna Passo Gavia e della Scuola elementare Divisione Acqui”, trasmessa dal Comune di Brescia con nota del 10.09.2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23907/TRI/DI del 27.09.2010; ii. “Piano di smaltimento rifiuti del sito di Via Rose di Sotto 38/C di proprietà Pentere S.r.l.”, trasmessa dal Comune di Brescia con nota prot. n. 74107/11 del 30.09.2011 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 30651/TRI/DI del 07.10.2011. 2. <u>ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia</u>: “Discariche di Via Caprera – Esiti della campagna di monitoraggio delle acque di falda del maggio 2011”, trasmessi da ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia con nota prot. n. 112029/11 del 16.08.2011 ed acquisiti dal

		<p>Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 26315/TRI/DI del 23.08.2011.</p> <p>3. <u>Comune di Passirano:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> i. “Area Ex cava Vallosa – Rapporto di monitoraggio delle acque sotterranee sessione di campionamento del novembre/dicembre 2010”, trasmesso dal Comune di Passirano con nota del 17.02.2011 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5371/TRI/DI del 17.02.2011; ii. “Area Ex cava Vallosa – Rapporti di monitoraggio delle acque sotterranee sessione di campionamento di Agosto e Settembre 2011, trasmessi dal Comune di Passirano con note prot. n. 23154 del 09.11.2011 e prot. n. 14262 del 24.11.2011, acquisite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare rispettivamente ai prot. n. 34395 del 14.11.2011 e n. 36777 del 05.12.2011; iii. “Area Ex cava Vallosa – Rapporto di monitoraggio delle acque sotterranee sessione di campionamento del 24 e 25 gennaio 2012”, trasmesso dal Comune di Passirano con nota del 05.04.2012 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 10735/TRI/DI del 13.04.2012; iv. “Area Ex cava Vallosa - certificati analitici relativi al monitoraggio delle acque di falda”, trasmessi da ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia con nota del 10.05.2011 e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 15797/TRI/DI del 16.05.2011. <p>4. <u>Comune di Castegnato:</u> “Ex discarica di Pianera in Comune di Castegnato – Risultati del monitoraggio delle acque sotterranee di prime e seconda falda”, trasmessi dal Comune di Castegnato con nota prot. n. 2710/ES/ss del 24.02.2011 e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7300/TRI/DI del 04.03.2011.</p> <p>5. <u>Gruppo SNIA in liquidazione in amministrazione straordinaria:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> i. “Risposta alle prescrizioni del verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 30.07.2010”, trasmessa da Gruppo SNIA in amministrazione straordinaria con nota del 29.11.2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 31949/TRI/DI del 09.12.2010; ii. “Rapporto di monitoraggio delle acque sotterranee relativo alle campagne di aprile, maggio, giugno e luglio 2010 dell'area dello Stabilimento”, trasmessi da Gruppo SNIA in amministrazione straordinaria con nota del 24.09.2010 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 24687/TRI/DI del 05.10.2010; iii. “Rapporto di monitoraggio delle acque sotterranee relativo alle campagne di agosto, settembre, ottobre, novembre e dicembre 2010 dell'area dello Stabilimento”, trasmessi da Gruppo SNIA in amministrazione straordinaria con nota del 08.02.2011 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5051/TRI/DI del 16.02.2011; iv. “Rapporto di monitoraggio delle acque sotterranee relativo alle campagne effettuate nel periodo gennaio-aprile 2011 dell'area dello Stabilimento”, trasmessi da Gruppo SNIA in amministrazione straordinaria con nota del 05.07.2011 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23520/TRI/DI del 21.07.2011; v. “Rapporto di monitoraggio delle acque sotterranee relativo alle campagne effettuate nel periodo maggio-luglio 2011 dell'area dello Stabilimento”, trasmessi da Gruppo SNIA in amministrazione straordinaria con nota del 18.10.2011 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 33162/TRI/DI del 02.11.2011; vi. “Rapporto di monitoraggio delle acque sotterranee relativo alle campagne effettuate nel periodo settembre-dicembre 2011 dell'area dello Stabilimento”, trasmessi da Gruppo SNIA in amministrazione
--	--	--

		<p>straordinaria con nota del 20.03.2011 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 10329/TRI/DI del 11.04.2012;</p> <p>vii. "Rapporto di monitoraggio delle acque sotterranee relativo alle campagne effettuate nel periodo gennaio-maggio 2012 dell'area dello Stabilimento Caffaro di Brescia", trasmessi da Gruppo SNIA in amministrazione straordinaria con nota del 20.09.2012 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 25415 del 05.10.2012;</p> <p>viii. "Rapporto di monitoraggio delle acque sotterranee relativo alle campagne effettuate nel periodo giugno-novembre 2012 dell'area dello Stabilimento Caffaro di Brescia", trasmessi da Gruppo SNIA in amministrazione straordinaria con nota del 20.02.2013 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 16847 del 28.02.2013.</p> <p>6. <u>ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia:</u></p> <p>i. "Relazione riguardante l'inquinamento da Cromo esavalente nelle acque sotterranee all'interno del SIN Brescia – Caffaro", trasmessa da ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia con nota prot. n. 00098170/12 del 17.07.2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 22113/TRI/DI del 26.07.2012;</p> <p>ii. "Certificati di analisi, relativi alla campagna d'indagine della falda di Brescia, del 18 giugno 2012 per il sito Baratti di Eredi Inselvini", trasmessa da ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia con nota prot. n. 00100844/12 del 23.07.2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 22946/TRI/DI del 06.08.2012;</p> <p>iii. "Area Baratti di eredi Inselvini. Certificati analitici relativi ai livelli di contaminazione accertati in data 20.07.2012", trasmessi da ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia con nota prot. n. 00106917/12 del 01.08.2012 ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23366/TRI/DI del 09.08.2012;</p> <p>iv. "Area Baratti di eredi Inselvini. Certificati analitici relativi ai livelli di contaminazione accertati in data 21.08.2012", trasmessi da ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia con nota prot. n. 00126262/12 del 14.09.2012 ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 26092/TRI/DI del 17.09.2012;</p> <p>v. Nota prot. n. 142315/12 del 17.10.2012, consegnata a mano da ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 18.10.2012 e acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 28381 del 18.10.2012;</p> <p>vi. "Area Baratti di eredi Inselvini. Certificati analitici relativi ai livelli di contaminazione accertati in data 28.11.2012", trasmessi da ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia con nota prot. n. 8145/13 del 18.01.2013 ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5640 del 22.01.2013.</p> <p>7. <u>Baratti di Eredi Inselvini S.r.l.:</u></p> <p>i. Documentazione inerente "Inquinamento delle acque di falda da Cromo VI - Interventi di messa in sicurezza di emergenza presso l'area di proprietà Baratti di Eredi Inselvini Srl ubicata in via Padova 7 nel Comune di Brescia", trasmessa da Progetti Servizi Verona S.r.l. per conto di Baratti di Eredi Inselvini S.r.l. con nota prot. n. 074/11/cl del 01.07.2011 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 22196/TRI/DI del 08.07.2011;</p> <p>ii. "Sito di Bonifica di Interesse Nazionale di Brescia – Caffaro, area Ditta Baratti di Eredi Inselvini S.r.l., Via Padova n. 7, Brescia – Progetto Operativo di Bonifica omnicomprensivo delle matrici acque sotterranee e suolo-sottosuolo, mediante l'applicazione di composti riducenti", trasmesso da Progetti Servizi Verona S.r.l. per conto di Baratti di Eredi Inselvini S.r.l. con nota prot. n. 122/12/cl del 05.09.2012 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare al prot. n. 25619/TRI/DI del 11.09.2012;</p>
--	--	---

		<p>iii. “Sito di Bonifica di Interesse Nazionale di Brescia – Caffaro, area Ditta Baratti di Eredi Inselvini S.r.l., Via Padova n. 7, Brescia – Aggiornamento attività di monitoraggio e Integrazioni al Progetto Operativo di Bonifica”, trasmesso da Progetti Servizi Verona S.r.l. per conto di Baratti di Eredi Inselvini S.r.l. con nota prot. n. 063/13/cl del 08.05.2013 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e del Territorio e del Mare al prot. n. 0036387/TRI del 14.05.2013.</p> <p>8. <u>OTO Melara S.p.A.</u>:</p> <p>i. “Risultati del Piano di Caratterizzazione”, trasmessi da OTO Melara con nota del 29.07.2010 e acquisiti dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 19956/TRI/DI del 03.08.2010; trasmessi con CD-ROM con nota del 24.08.2010 acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21332/TRI/DI del 27.08.2010;</p> <p>ii. “Validazione dei Risultati del Piano di Caratterizzazione”, trasmessa ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia con nota del 23.08.2010 acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21228/TRI/DI del 23.08.2010.</p> <p>9. <u>Ideal Standard Industriale S.r.l.</u>:</p> <p>i. “Risultati del Piano di Caratterizzazione”, trasmessi da Ideal Standard Industriale S.r.l. con nota del 04.03.11 e acquisiti dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 10587/TRI/DI del 31.03.11;</p> <p>ii. “Validazione dei Risultati del Piano di Caratterizzazione relativamente ai terreni”, trasmessa ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia con nota prot. n. 144061 del 18.10.10 e acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 26417/TRI/DI del 19.10.10;</p> <p>iii. “Trasmissione dei certificati analitici relativi alla ricerca di solventi clorurati nei terreni”, trasmessa ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia con nota prot. n. 144054 del 18.10.10 e acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 26420/TRI/DI del 19.10.10;</p> <p>iv. “Trasmissione dei certificati analitici relativi al campionamento delle acque di falda eseguito il 21/07/2010”, trasmessa ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia con nota prot. n. 144052 del 18.10.10 e acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 26421/TRI/DI del 19.10.10;</p> <p>v. “Validazione dei Risultati delle indagini integrative di caratterizzazione relativamente ai terreni”, trasmessa ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia con nota del 21.02.11 e acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6001/TRI/DI del 23.02.11.</p> <p>10. <u>PMB Costruzioni S.r.l.</u>:</p> <p>i. “Risultati della Campagna di monitoraggio del 17 luglio 2010”, trasmessi dallo Studio Associato “Ingegneria ed Ambiente” per la PMB Costruzioni S.r.l. con nota del 17.09.2010, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23485/TRI/DI del 22.09.2010;</p> <p>ii. Risultati della Campagna di monitoraggio del 10 dicembre 2012”, trasmessi dallo Studio Associato “Ingegneria ed Ambiente” per la PMB Costruzioni S.r.l. con nota del 28.01.2013, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7633 del 29.01.2013.</p> <p>iii. Risultati della Campagna di monitoraggio del 3 aprile 2013”, trasmessi dallo Studio Associato “Ingegneria ed Ambiente” per la PMB Costruzioni S.r.l. con nota del 13.05.2013, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 36697 del 16.06.2013.</p> <p>11. <u>Iveco S.p.A.</u>:</p> <p>i. “Risposta alle prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 01.02.2011”, trasmessa da Iveco S.p.A. con nota del 09.05.2011,</p>
--	--	---

		<p>acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 16055/TRI/DI del 18.05.2011;</p> <p>ii. “Risultati della campagna di monitoraggio delle acque sotterranee compiuta nel mese di novembre 2011” trasmessi da Iveco S.p.A. con nota prot. n. MAN/DIR/LG/CB/22 del 31.10.2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 35488 del 12.11.2012;</p> <p>iii. Validazione dei risultati della campagna di monitoraggio del Dicembre 2012 trasmessa da ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia con nota inviata tramite PEC il 11.04.2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 28929 del 12.04.2013;</p> <p>iv. Integrazione al parere di validazione dei risultati della campagna di monitoraggio del Dicembre 2012 trasmessa da ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia con nota inviata tramite PEC il 13.06.2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 39384 del 13.06.2013.</p> <p>12. <u>Spedali Civili – Azienda Ospedaliera</u>:</p> <p>i. “Intervento di messa in sicurezza di emergenza dei sondaggi risultati contaminati (hot spot) del presidio ospedaliero Spedali Civili di Brescia”, trasmessa da Spedali Civili di Brescia con prot. n. 28123 del 09.06.2011 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18995/TRI/DI del 13.06.2011;</p> <p>ii. “Attività proposta per la Messa in Sicurezza Operativa dell'area degli Spedali Civili all'interno del S.I.N. di Brescia-Caffaro”, trasmessa da Spedali Civili di Brescia – Azienda Ospedaliera con nota prot. n. 56927 del 21.11.2011 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 35636/TRI/DI del 24.11.2011.</p> <p>13. <u>Eredi Forzanini Raffaele</u>: “Piano di caratterizzazione del sito di Via Ancona 62, Brescia”, trasmesso da Eredi Forzanini Raffaele con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 37826/TRI/DI del 14.12.2011.</p> <p>14. <u>Basileus S.p.A. (Comparto Milano)</u>: “Dati relativi ai monitoraggi post-operam + relazioni statistiche Area bonifica Comparto Milano (Primo prelievo)”, trasmessi dal consulente tecnico Arch. Gianni Virgilio per conto di Basileus S.p.A. con nota del 07.03.2011 e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8701/TRI/DI del 16.03.2011; “Dati relativi ai monitoraggi post-operam Area bonifica Comparto Milano (Secondo prelievo)”, trasmessi dal consulente tecnico Arch. Gianni Virgilio per conto di Basileus S.p.A. con nota del 11.04.2011 e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 12812/TRI/DI del 18.04.2011; “Dati relativi ai monitoraggi post-operam Area bonifica Comparto Milano (Terzo prelievo)”, trasmessi dal consulente tecnico Arch. Gianni Virgilio per conto di Basileus S.p.A. con nota del 27.06.2011 e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23521/TRI/DI del 21.07.2011; “Dati relativi ai monitoraggi post-operam Area bonifica Comparto Milano (Quarto prelievo)”, trasmessi dal consulente tecnico Arch. Gianni Virgilio per conto di Basileus S.p.A. con nota del 08.08.2011 e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 26034/TRI/DI del 17.08.2011; “Dati relativi ai monitoraggi post-operam Area bonifica Comparto Milano (Quinto prelievo)”, trasmessi dal consulente tecnico Arch. Gianni Virgilio per conto di Basileus S.p.A. con nota del 17.10.2011 e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 31531/TRI/DI del 17.10.2011; “Dati relativi ai monitoraggi post-operam Area bonifica Comparto Milano (6° ed ultimo prelievo)”, trasmessi dal consulente tecnico Arch. Gianni Virgilio per conto di Basileus S.p.A. con nota del 19.12.2011 ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2788/TRI/DI del 08.02.2012; “Dati relativi al monitoraggio post operam in riferimento al prelievo extra PZ8 IN/OUT” trasmessi dal consulente tecnico Arch. Gianni Virgilio per</p>
--	--	--

		<p>conto di Basileus S.p.A. con nota del 03.02.2012 ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3752/TRI/DI del 14.02.2012.</p> <p>15. <u>T.G.F. S.r.l.</u>: “SIN Brescia - Caffaro - Area via Rose 5/7 a Brescia - Relazione tecnica delle indagini integrative suoli ed acque di falda, ”, trasmessa da T.G.F. S.r.l. ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 22751/TRI/DI del 02.08.2012.</p> <p>16. <u>Varie ed eventuali</u>: Finsibi S.p.A. Area ex Pietra Curva in via Orzinuovi 2.</p>
Conferenza di Servizi istruttoria	20.02.2014	<p>1. Stato di attuazione degli interventi previsti dall'Accordo di Programma del 29.09.2009.</p> <p>2. Comune di Brescia: “Proposta di integrazione delle indagini di caratterizzazione dell'area “Campo Atletica Calvesi”, ubicato in Via E. Morosini n. 12 a Brescia”, trasmesso dal Comune di Brescia via PEC (prot. MATTM n. 3845 del 06.02.2014).</p> <p>3. Comune di Castegnato: “Rapporti di prova piezometri – Analisi prelievo acque Febbraio 2013 nell'area della discarica di Pianera” trasmessi dal Comune di Castegnato con nota prot. n. 8103 del 21.07.2013 (prot. MATTM n. 43877 del 23.07.2013).</p> <p>4. ARPA Lombardia: “Relazione delle indagini eseguite da ARPA Lombardia nel dicembre 2013 relativa alle aree delle discariche di Via Caprera” trasmessa da ARPA Lombardia via PEC (prot. MATTM n. 2776 del 28.01.2014).</p> <p>5. Sogesid S.p.A.: “Progetto di messa in sicurezza di emergenza dell'area pubblica denominata Pista Ciclabile lungo il fiume Mella” trasmesso da Sogesid S.p.A. con nota prot. n. 006418 del 24.12.2013 (prot. MATTM n. 59501/TRI del 31.12.2013).</p> <p>6. T.G.F. S.r.l.</p> <p>i. “Progetto di bonifica dei suoli dell'area ubicata in via Rose 5/7 a Brescia”, trasmesso da T.G.F. S.r.l. con nota del 10.07.2013 (prot. MATTM n. 43243 del 17.07.2013);</p> <p>ii. “Analisi di Rischio relativa all'area ubicata in via Rose 5/7 a Brescia”, trasmessa da T.G.F. S.r.l. con nota del 09.12.2013 (prot. MATTM n. 58547 del 17.12.2013).</p> <p>7. OTO Melara S.p.A.</p> <p>i. Certificati analitici del monitoraggio delle acque di falda del 29.08.13, trasmessi da OTO Melara S.p.A. con nota prot. n. SEGR/18/2013 del 23.10.2013 (prot. MATTM n. 52694 del 24.10.2013);</p> <p>ii. Relazione di validazione dei risultati del monitoraggio delle acque di falda del 29.08.13, trasmessi ARPA Lombardia via PEC (prot. MATTM n. 56312 del 25.11.2013);</p> <p>iii. “Relazione tecnica di risposta alle richieste della C.d.S. decisoria del 26.06.2013”, trasmessa da OTO Melara S.p.A. con nota prot. n. SEGR/21/13 del 16.12.2013 (prot. MATTM n. 59368 del 30.12.2013).</p> <p>8. ITALFERR S.p.A.</p> <p>i. “Risultati della caratterizzazione della falda del sito RFI IBS04 ricadente lungo la linea AV-AC Milano-Verona”, trasmessi da ITALFERR S.p.A. con nota prot. n. DT.AAA.0013615.13.U del 27.02.2013 (prot. MATTM n. 18985 del 08.03.2013);</p> <p>ii. “Relazione delle indagini di caratterizzazione relative alla matrici ambientali suolo, sottosuolo e acque sotterranee per l'area RFI IBS04 ricadente lungo la linea AV-AC Milano-Verona”, trasmessa da ITALFERR S.p.A. via PEC in data 02.08.2013 (prot. MATTM n. 51459 del 16.10.2013);</p> <p>iii. “Analisi di rischio, in ottemperanza al punto 11 del D.G.R. IX/3509 del 23.05.2012, per il sito RFI denominato IBS04”, trasmessa da ITALFERR S.p.A. con nota prot. n. DT.AAA.0073872.13.U del 12.11.2013 (prot. MATTM n. 54982 del 13.11.2013).</p> <p>9. Iveco S.p.A.</p> <p>i. “Note tecniche in risposta alle richieste della CdS decisoria del 26.06.2013”, trasmesse da Iveco S.p.A. con nota prot. n. MAN/DIR/LG/AG/20 del 18.11.2013 (prot. MATTM n. 56113 del 22.11.2013);</p>

		<p>ii. “Analisi chimiche relative ai campionamenti effettuati nei giorni 13-14-15 maggio 2013” e “Analisi chimiche relative ai campionamenti effettuati nel giorno 23 ottobre 2013”, trasmesse da Iveco S.p.A. con nota prot. n. MAN/DIR/LG/AG/26 del 24.12.2013 (prot. MATTM n. 1320/TRI del 16.01.2014).</p> <p>10. Varie ed eventuali</p>
Conferenza di Servizi decisoria	17.03.2014	<p>1. Comune di Brescia “Proposta di integrazione delle indagini di caratterizzazione dell’area “Campo Atletica Calvesi”, ubicato in Via E. Morosini n. 12 a Brescia”, trasmesso dal Comune di Brescia via PEC (prot. MATTM n. 3845 del 06.02.2014).</p> <p>2. T.G.F. S.r.l. i. “Progetto di bonifica dei suoli dell’area ubicata in via Rose 5/7 a Brescia”, trasmesso da T.G.F. S.r.l. con nota del 10.07.2013 (prot. MATTM n. 43243 del 17.07.2013); ii. “Analisi di Rischio relativa all’area ubicata in via Rose 5/7 a Brescia”, trasmessa da T.G.F. S.r.l. con nota del 09.12.2013 (prot. MATTM n. 58547 del 17.12.2013).</p> <p>3. ITALFERR S.p.A. “Analisi di rischio, in ottemperanza al punto 11 del D.G.R. IX/3509 del 23.05.2012, per il sito RFI denominato IBS04”, trasmessa da ITALFERR S.p.A. con nota prot. n. DT.AAA.0073872.13.U del 12.11.2013 (prot. MATTM n. 54982 del 13.11.2013).</p> <p>4. Varie ed eventuali</p>
Conferenza di Servizi istruttoria	14.05.2014	<p>1. ASL Brescia Illustrazione del documento “Inquinamento ambientale da PCB a Brescia: valutazione dell’esposizione nella popolazione e possibili effetti sulla salute – Relazione Studio WP1”.</p> <p>2. ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia i. “Protocollo Operativo per il coordinamento del monitoraggio acque sotterranee nel SIN Brescia – Caffaro”, trasmesso da ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia via PEC (prot. MATTM n. 11938 del 29.04.2014); ii. Illustrazione dei primi dati dei suoli relativi al Progetto Caffaro finanziato dalla Regione Lombardia e denominato “Piano di approfondimento e attualizzazione delle conoscenze per l’area ex Caffaro e i territori coinvolti a sud dello Stabilimento”.</p> <p>3. Comune di Brescia i. “Risultati del Piano di caratterizzazione aree verdi Scuole Deledda e Calvino ubicate in via Parenzo 101 a Brescia”, trasmessi dal Comune di Brescia via PEC (prot. MATTM n. 7816/TRI del 13.03.2014 e n. 7844/TRI del 13.03.2014); ii. Illustrazione della proposta di Analisi di Rischio e di Progetto di Bonifica aree verdi Scuole Deledda e Calvino ubicate in via Parenzo 101 a Brescia.</p> <p>4. Oto Melara S.p.A. i. “Risultati del monitoraggio falda del 18/02/2014 e certificati analitici” trasmessi da Oto Melara S.p.A. con PEC del 28.03.2014 (prot. MATTM n. 9219 del 28.03.2014); ii. “Validazione della campagna di indagini sul top soil presso il sito Oto Melara – Divisione Breda meccanica all’interno del SIN Brescia – Caffaro ” trasmessa da ARPA Lombardia con PEC del 08.04.2014 (prot. MATTM n. 10217 del 08.04.2014).</p> <p>5. Ideal Clima S.p.A. in liquidazione i. “Sito Ideal Clima S.p.A. in liquidazione (fallimento n° 223/09) - Risultati del Piano di Caratterizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06”, trasmessi dallo Studio Bertolazzi ed Associati con nota del 10.03.2014 (prot. MATTM n. 8175/TRI del 18.03.2014); ii. “Sito Ideal Clima S.p.A. in liquidazione (fallimento n° 223/09) - Risultati delle analisi ad alta risoluzione sul parametro PCB”, trasmessi dallo Studio Bertolazzi ed Associati con nota del 10.04.2014 (prot. MATTM n. 10794/TRI del 14.04.2014); iii. “Sito ex Ideal Clima S.p.A. Via Milano 83 Brescia – Certificati delle</p>

		<p>analisi delle acque di falda – Comunicazione superamenti della CSC”, trasmessi da ARPA Lombardia via PEC (prot. MATTM n. 8751/TRI del 24.03.2014).</p> <p>6. <u>Varie ed eventuali</u></p>
Conferenza di Servizi istruttoria	14.10.2014	<p>1. Stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di misure di prevenzione, messa in sicurezza di emergenza, caratterizzazione, bonifica, certificazione di avvenuta bonifica e monitoraggio ambientale all'interno dell'area perimetrata.</p> <p>2. <u>Sogesid S.p.A.</u>: “Progetto di messa in sicurezza di emergenza dell'area pubblica denominata Parco Passo Gavia”, trasmesso con nota prot. n. 2502 del 28.05.2014 (prot. MATTM n. 15297 del 04.06.2014).</p> <p>3. <u>Oto Melara S.p.A.</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. Progetto di bonifica dei suoli e delle acque di falda, trasmesso con nota prot. n. SEGR/12/2014 del 27.06.2014 (prot. MATTM n. 18889 del 10.07.2014); ii. “Osservazioni riguardanti i risultati del monitoraggio della MISE in essere presso il sito”, trasmesse da ARPA Lombardia con PEC del 28.07.2014 (prot. MATTM n. 20707 del 28.07.2014). <p>4. <u>Iveco S.p.A.</u>: “Note tecniche in risposta alle prescrizioni/osservazioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 20.02.2014”, trasmesse con nota prot. n. MAN/DIR/GR/AG/13 del 07.07.2014 (prot. MATTM n. 19182/TRI del 14.07.2014).</p> <p>5. <u>T.G.F. S.r.l.</u>: “Documentazione in risposta alle richieste della Conferenza di Servizi istruttoria del 20.02.2014”, trasmessa da T.G.F. S.r.l. (prot. MATTM n. 15679/TRI del 09.06.2014).</p> <p>6. <u>Ideal Clima S.p.A. in liquidazione</u>: “Risposte alle prescrizioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 14/05/2014”, trasmesse dal curatore fallimentare Dott. Adelio Bertolazzi via PEC con nota del 16.07.2014 (prot. MATTM n. 19569/TRI del 16.07.2014).</p> <p>7. <u>Eredi Forzanini</u>: “Piano dettagliato di messa in sicurezza e bonifica del sito di proprietà degli Eredi di Raffaele Forzanini, trasmessi dall'Avv. Roberto Lancellotti con nota del 01.08.2014 (prot. MATTM n. 22580/TRI del 21.08.2014).</p> <p>8. <u>Varie ed eventuali</u></p>
Conferenza di Servizi decisoria	14.10.2014	<p>1. <u>Comune di Brescia</u>: “Piano di caratterizzazione dell'area ubicata in Via Sorbana nel Comune di Brescia, di proprietà della Società Retragas S.r.l.”, trasmesso dalla Società Retragas S.r.l via PEC (prot. MATTM n. 35868 del 03.10.2014).</p> <p>2. <u>Varie ed eventuali</u></p>
Conferenza di Servizi istruttoria	10.12.2014	<p>1. Stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di misure di prevenzione, messa in sicurezza di emergenza, caratterizzazione, bonifica, certificazione di avvenuta bonifica e monitoraggio ambientale all'interno dell'area perimetrata.</p> <p>2. <u>Eredi Forzanini</u>: “Piano dettagliato di messa in sicurezza e bonifica del sito di proprietà degli Eredi di Raffaele Forzanini, trasmessi dall'Avv. Roberto Lancellotti con nota del 01.08.2014 (prot. MATTM n. 22580/TRI del 21.08.2014).</p> <p>3. <u>Baratti di Eredi Inselvini</u>: “Progetto Operativo di Bonifica approvato con Decreto n. 4974/TRI/DI/B del 10/04/2014, limitatamente alla matrice acque sotterranee. Proposta di Variante”, trasmessa via PEC da Progetti Servizi Verona S.r.l. per conto di Baratti di Eredi Inselvini S.r.l. (prot. MATTM n. 26008/TRI del 06.10.2014).</p> <p>4. <u>ERSAF</u>: “Avvio degli interventi di messa in sicurezza di emergenza e progettazione della bonifica dei terreni delle aree agricole del SIN Brescia-Caffaro nel Comune di Brescia. Relazione Generale del Progetto e Allegati da 1 a 8”, trasmessi da ERSAF via PEC il 28.11.2014 (prot. MATTM n. 30630/TRI e n. 30632/TRI del 28.11.2014).</p> <p>5. <u>Sogesid S.p.A.</u>: “Messa in sicurezza d'emergenza delle rogge ricomprese nel SIN Brescia Caffaro – I stralcio. Progetto definitivo”, trasmesso da Sogesid S.p.A. con nota prot. n. 4650-05/11/2014 (prot. MATTM n. 28948/TRI del</p>

		06.11.2014).
		6. <u>Varie ed eventuali</u>
Conferenza di Servizi decisoria	16.12.2014	1. <u>ERSAF</u> : “Avvio degli interventi di messa in sicurezza di emergenza e progettazione della bonifica dei terreni delle aree agricole del SIN Brescia-Caffaro nel Comune di Brescia. Relazione Generale del Progetto e Allegati da 1 a 8” trasmessi da ERSAF via PEC il 28.11.2014 (prot. MATTM n. 30630/TRI e n. 30632/TRI del 28.11.2014).
		2. <u>Varie ed eventuali</u>
Conferenza di Servizi istruttoria	22.07.2015	1. Stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di misure di prevenzione, messa in sicurezza di emergenza, caratterizzazione, bonifica, certificazione di avvenuta bonifica e monitoraggio ambientale all'interno dell'area perimetrata. <ol style="list-style-type: none"> 1.1. “Convenzione del 24.04.2013 stipulata tra MATTM, Regione Lombardia e ASL Brescia – Relazione sullo stato di avanzamento al 27/11/2014”, trasmessa da ASL Brescia con nota prot. n. 153421 del 02.12.2014 (prot. MATTM n. 31080/TRI del 03.12.2014). 1.2. “Accordo di Programma del 29.09.2009. Monitoraggio delle acque sotterranee. Risultati delle indagini geochimiche e piezometriche - campagna di Giugno 2014” trasmessi da ARPA Lombardia con nota prot. n. 2013.3.71.1 (prot. MATTM/STA n. 1597 del 11.02.2015); 1.3. “Interventi di messa in sicurezza d'emergenza e progettazione degli interventi di bonifica nelle aree agricole. Trasmissione dati analitici fase 3” trasmessi da ERSAF con PEC del 13.05.2015 (prot. MATTM n. 6463 del 15.05.2015).
		2. <u>Sogesid S.p.A.</u> : <ol style="list-style-type: none"> 1.1 “Modello numerico di flusso della falda e di trasporto degli inquinanti del SIN Brescia Caffaro” trasmesso da Sogesid S.p.A. con nota prot. n. U-00739 del 16.02.15 (prot. MATTM/STA n. 1955 del 16.02.15); 1.2 “Messa in sicurezza di emergenza delle rogge ricomprese nel SIN Brescia-Caffaro – I stralcio funzionale. Revisione” trasmesso da Sogesid S.p.A. con nota prot. n. U-01272 del 20.03.15 (prot. MATTM/STA n. 3863/STA del 23.03.15).
		3. <u>Comune di Passirano</u> : “Esiti indagini di radioattività e indagini geofisiche (geoelettriche e geomagnetiche), eseguite nei mesi di Novembre-Dicembre 2014, nell'ambito dell'attuazione del Piano di Caratterizzazione Ambientale del sito discarica ex-cava Vallosa”, trasmessa dal Comune di Passirano con nota prot. n. 2583 del 05.03.2015 (prot. MATTM n. 4102/STA del 30.03.2015).
		4. <u>Comune di Brescia</u> : <u>Aiuola di Via Nullo</u> <ol style="list-style-type: none"> 4.1. “Variante al Progetto di bonifica del terreno del parco Aiuola di Via Nullo nel Comune di Brescia ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i.” trasmessa dal Comune di Brescia con nota trasmessa via PEC del 30.06.2015 (prot. MATTM n. 9956/STA del 01.07.2015).
		<u>Campo Calvesi</u> <ol style="list-style-type: none"> 4.2. Nota di validazione delle indagini di caratterizzazione effettuate a ottobre 2014, trasmessa da ARPA Lombardia (prot. MATTM n. 5212/STA del 23.04.2015).
		5. <u>Gruppo SNIA in A.S.</u> : “Valutazione dell'efficacia dello sbarramento idraulico della falda presso lo stabilimento Caffaro a Brescia”, trasmesso dal Gruppo SNIA in A.S. con nota del 17.12.2014 (prot. MATTM n. 33538/TRI del 09.12.2014).
		6. <u>Stabilimento Eredi Forzanini</u> : <ol style="list-style-type: none"> 6.1 “Campagna di monitoraggio delle acque sotterranee di giugno 2014. Validazione dei risultati analitici”, trasmessa da ARPA Lombardia con nota del 12.02.2015 (prot. MATTM n. 1691/STA del 11.02.2015); 6.2 “Proposta di messa in sicurezza d'emergenza <u>mediante</u> bio-rimediazione e risultati preliminari della fase conclusiva del Piano di caratterizzazione matrice suolo e sottosuolo”, trasmesso dall'Avv. Roberto Lancellotti per conto di Eredi Forzanini con nota del 03.02.2014 (prot. MATTM n. 1114/STA del 03.02.2015).

		<p>7. <u>Area Vodafone Via Tagliaferri</u>: “Risultati delle indagini del suolo”, trasmessi da HQ Engineering Italia S.r.l. con PEC del 24.02.15 (prot. MATTM n. 2593/STA del 24.02.2015).</p> <p>8. <u>OTO Melara S.p.A.</u>:</p> <p>1.1 “Validazione analisi terreni prelevati nel febbraio 2014”, trasmessa da ARPA Lombardia con nota del 04.11.2014 (prot. MATTM n. 28765/TRI del 04.11.2014);</p> <p>1.2 “Validazione indagini integrative terreni”, trasmessa da ARPA Lombardia con nota del 25.11.2014 (prot. MATTM n. 30209/TRI del 25.11.2014);</p> <p>1.3 “Rielaborazione del Progetto Operativo di Bonifica della matrice suolo e Progetto di Messa in sicurezza Operativa della matrice acque di falda”, trasmessi da Oto Melara S.p.A. con nota del 09.04.2015 (prot. MATTM n. 5005/STA del 22.04.2015);</p> <p>1.4 “Valutazione del rischio per i lavoratori in relazione alla contaminazione della prima falda sotterranea”, trasmessi da Oto Melara S.p.A. con nota prot. n. SEGR/06/2015 del 30.05.15 (prot. MATTM n. 8440/STA del 11.06.2015).</p> <p>9. <u>Ideal Standard Holding BC Italy S.r.l.</u>: “Rimozione degli hot spot di contaminazione per la matrice suolo e sottosuolo e integrazione del piano di caratterizzazione – Relazione Tecnica”, trasmessa via pec del 26.01.2015 dall’Ing. Alberto Piepoli per conto della Ideal Standard Holding BC Italy S.r.l. (prot. MATTM n. 597/STA del 26.01.2015).</p> <p>10. <u>Spedali Civili – Azienda Ospedaliera</u>: “Relazione esplicativa in risposta alle richieste della Conferenza di Servizi decisoria del 26/06/2013, pag. 68 punti 1, 2 e 3”, trasmessa da Spedali Civili – Azienda Ospedaliera prot. n. 60275 del 20.11.2014 (prot. MATTM n. 30207/TRI del 25.11.2014);</p> <p>11. <u>Retragas S.r.l.</u>:</p> <p>1.1 “Sito Via Sorbana nel Comune di Brescia. Risultati del Piano di caratterizzazione ai sensi del D. Lgs. 152/06”, trasmessa da Retragas s.r.l. con nota prot. n. 2015-RG-00002-P del 12/01/2015 (prot. MATTM n. 746/TRI del 13.01.2015);</p> <p>1.2 “Relazione di validazione delle indagini eseguite presso l’area della nuova cabina gas di via Sorbana”, trasmessa da ARPA Lombardia con nota prot. n. 2015.0017706 del 11.02.2015 (prot. MATTM/STA n. 1605 del 11.02.2015).</p> <p>12. <u>Snam Rete Gas - allacciamento Via Sorbana</u></p> <p>12.1 “Proposta di piano di caratterizzazione ambientale per scavo e movimentazione terreno per variante percorso ad esistente metanodotto in Via Sorbana a Brescia (BS) trasmessa da Snam Rete Gas con nota prot. n. DINORD/95/15/VAR del 17.03.15 (prot. MATTM n. 6234/STA del 13.05.2015);</p> <p>12.2 “Scavo e movimentazione terreno per variante percorso ad esistente metanodotto in Via Sorbana a Brescia (BS). Risultati della di caratterizzazione ambientale” trasmessi da Snam Rete Gas con nota prot. n. DINORD/290/15/VAR del 10.06.15 (prot. MATTM n. 8976/STA del 17.06.2015).</p> <p>13. <u>Air Liquide Italia Produzione S.r.l.</u>:</p> <p>13.1 “Piano di caratterizzazione nell’ambito del Progetto per la realizzazione del nuovo tratto di ossigenodotto allacciamento stabilimento ORI MARTIN”, trasmesso con nota ALIP-P02/2015-QHSE/MM del 13.01.2015 da Air Liquide Italia Produzione S.r.l. (prot. MATTM n. 551/STA del 23.01.2015);</p> <p>13.2 “Valutazioni tecniche relative alla proposta di indagine ambientale per la realizzazione di un nuovo ossigenodotto in Comune di Brescia nelle aree del SIN Brescia – Caffaro e in quelle di cui all’Ordinanza Sindacale n. 151949 del 29/12/2014”, trasmessa da ARPA Lombardia con nota del 28.01.2015 (prot. MATTM n. 752/STA del 28.01.2015).</p> <p>14. <u>Varie ed eventuali</u></p>
Conferenza di Servizi decisoria	22.07.2015	<p>1. <u>Retragas S.r.l.</u>:</p> <p>1.1 “Sito Via Sorbana nel Comune di Brescia. Risultati del Piano di caratterizzazione ai sensi del D. Lgs. 152/06”, trasmessa da</p>

		<p>Retragas s.r.l. con nota prot. n. 2015-RG-00002-P del 12/01/2015 (prot. MATTM n. 746/TRI del 13.01.2015);</p> <p>1.2 “Relazione di validazione delle indagini eseguite presso l’area della nuova cabina gas di via Sorbana”, trasmessa da ARPA Lombardia con nota prot. n. 2015.0017706 del 11.02.2015 (prot. MATTM/STA n. 1605 del 11.02.2015).</p> <p>2. <u>Varie ed eventuali</u></p> <p>1.1 “Piano di caratterizzazione nell’ambito del Progetto per la realizzazione del nuovo tratto di ossigenodotto allacciamento stabilimento ORI MARTIN”, trasmesso con nota ALIP-P02/2015-QHSE/MM del 13.01.2015 da Air Liquide Italia Produzione S.r.l. (prot. MATTM n. 551/STA del 23.01.2015);</p> <p>2.2 “Valutazioni tecniche relative alla proposta di indagine ambientale per la realizzazione di un nuovo ossigenodotto in Comune di Brescia nelle aree del SIN Brescia – Caffaro e in quelle di cui all’Ordinanza Sindacale n. 151949 del 29/12/2014”, trasmessa da ARPA Lombardia con nota del 28.01.2015 (prot. MATTM n. 752/STA del 28.01.2015).</p>
Conferenza di Servizi decisoria	02.12.2015	<p>1. <u>Comune di Brescia</u>: “Proposta di Variante al Progetto operativo di bonifica del parco Aiuola di Via Nullo. Ottobre 2015 ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.”, trasmessa dal Comune di Brescia con nota inviata via PEC del 02.11.2015 (prot. MATTM n. 17274/STA del 02.11.2015).</p> <p>2. <u>OTO Melara S.p.A.</u>: “Rielaborazione del Progetto Operativo di Bonifica della matrice suolo”, trasmesso da Oto Melara S.p.A. con nota del 09.04.2015 (prot. MATTM n. 5005/STA del 22.04.2015).</p> <p>3. <u>Varie ed eventuali</u></p>
Conferenza di Servizi istruttoria	23.02.2016	<p>1. Stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di misure di prevenzione, messa in sicurezza di emergenza, caratterizzazione, bonifica, certificazione di avvenuta bonifica e monitoraggio ambientale all’interno dell’area perimetrata.</p> <p>2. <u>Comune di Castegnato</u>: “Progetto definitivo di Messa in Sicurezza Permanente dell’area ex discarica di Pianera.”, trasmesso dal Comune di Castegnato con nota prot. 628 (06.09) del 18.01.2016 (prot. MATTM n. 703/STA del 19.01.2016).</p> <p>3. <u>Sogesid S.p.A.</u>: 1.1 “Studio di fattibilità per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda nel Sito di Interesse Nazionale di Brescia-Caffaro”, trasmessa da Sogesid S.p.A. con nota prot. U-05562 del 05.10.2015 (prot. MATTM n. 15519/STA del 07.10.2015) e “Nota integrativa sullo studio di fattibilità”, trasmessa da Sogesid S.p.A. con nota prot. U-06905 del 27.11.2015 (prot. MATTM n. 19509/STA del 01.12.2015); 1.2 “Messa in sicurezza delle rogge ricomprese nel SIN Brescia Caffaro – II Stralcio”, trasmessa da Sogesid S.p.A. con nota prot. U-07544 del 28.12.2015 (prot. MATTM n. 21136/STA del 28.12.2015).</p> <p>2. <u>OTO Melara S.p.A.</u>: 4.1 “Ottimizzazione dell’impianto di trattamento delle acque emunte” trasmesso da Oto Melara S.p.A. con nota prot. n. SEGR.13/2015 del 25.11.2015 (prot. MATTM STA n. 19183 del 26.11.2015); 4.2 “Valutazione del rischio per i lavoratori in relazione alla contaminazione della prima falda sotterranea”, trasmessi da Oto Melara S.p.A. con nota prot. n. SEGR/06/2015 del 30.05.15 (prot. MATTM n. 8440/STA del 11.06.2015).</p> <p>3. <u>Varie ed eventuali</u></p>
Conferenza di Servizi decisoria	23.02.2016	<p>1. <u>Comune di Castegnato</u>: “Progetto definitivo di Messa in Sicurezza Permanente dell’area ex discarica di Pianera.”, trasmesso dal Comune di Castegnato con nota prot. 628 (06.09) del 18.01.2016 (prot. MATTM n. 703/STA del 19.01.2016).</p> <p>2. <u>OTO Melara S.p.A.</u>: “Ottimizzazione dell’impianto di trattamento delle acque emunte” trasmesso da Oto Melara S.p.A. con nota prot. n. SEGR.13/2015 del 25.11.2015 (prot. MATTM STA n. 19183 del 26.11.2015).</p> <p>3. <u>Varie ed eventuali</u></p>

Conferenza di Servizi istruttoria	23.06.2016	<ol style="list-style-type: none"> 1. Stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di misure di prevenzione, messa in sicurezza di emergenza, caratterizzazione, bonifica, certificazione di avvenuta bonifica e monitoraggio ambientale all'interno dell'area perimetrata. 2. <u>ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia</u>: “Accordo di Programma del 29 settembre 2009 per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e successiva bonifica nel SIN Brescia-Caffaro. Esiti dell'indagine geochimica e piezometrica di gennaio 2015”, trasmesso da ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia con nota del 08.02.2016 (prot. MATTM n. 2065/STA del 08.02.2016). 3. <u>Baratti di Eredi Inselvini</u> <ol style="list-style-type: none"> 1.1 “Istanza per Proposta di Variante a Scala Pilota, ai sensi dell'art. 242 comma 7 bis del D. Lgs. 152/06 così come modificato dalla legge n. 164/2014 e dell'art. 243 comma 5 del D. Lgs. 152/06”, trasmessa con nota del 08.03.2016 (prot. MATTM n. 4980/STA del 16.03.16); 1.2 Area Baratti di eredi Inselvini – Monitoraggio delle acque sotterranee ai sensi del D. Lgs. 152/06. Referti analitici (gennaio 2016)”, trasmessi da ARPA Lombardia con nota prot. n. 60628 del 21.04.16 (prot. MATTM n. 7490/STA del 21.04.16). 4. Monte Maniva S.r.l.: “Relazione sulle indagini del suolo eseguite nell'ex deposito autobus in via Monte Maniva a Brescia”, trasmesso dalla Monte Maniva S.r.l. con nota del 11.03.2016 (prot. MATTM n. 4984/STA del 16.03.2016). 5. <u>ASST - Spedali Civili</u>: <ol style="list-style-type: none"> 3.1 “Proposta integrazione campagna di monitoraggio”, trasmesso da ASST Spedali Civili con nota prot. 40369 del 22.09.2015 (prot. MATTM n. 14553/STA del 23.09.2015); 3.2 “Integrazione campagna di monitoraggio di cui alla nota ns. prot n. 40369 del 22 settembre 2015. Trasmissione certificati di analisi”, trasmesso da ASST Spedali Civili con nota prot. 10223 del 08.03.2016 (prot. MATTM n. 4378/STA del 16.03.2016); 3.3 Certificati analitici dei pozzi 78/1 e 79/2, trasmessi da ASST - Spedali Civili con nota prot. 11093 del 11.03.2016 (prot. MATTM STA n. 4764 del 14.03.2016); 3.4 “Esecuzione dei sondaggi ambientali e campionamento dei terreni. Rapporto tecnico” trasmesso da ASST - Spedali Civili con nota prot. 18565 del 22.04.2016 (prot. MATTM STA n. 7546 e n. 7546 del 27.04.2016); 3.5 “Valutazione tecniche. Errata corrige”, trasmesso da ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia con nota del 16.03.2016 (prot. MATTM n. 4951/STA del 16.03.2016). 6. <u>IPACLAM S.r.l.</u>: “Piano di caratterizzazione dell'area dell'ex Deposito carburanti di Via Industriale 30 a Brescia” trasmesso da IPACLAM S.r.l. con nota del 17.05.2016 (prot. MATTM n. 9723/STA del 25.05.2016). 7. <u>Varie ed eventuali</u>
Conferenza di Servizi decisoria	23.06.2016	<ol style="list-style-type: none"> 1. <u>IPACLAM S.r.l.</u>: “Piano di caratterizzazione dell'area dell'ex Deposito carburanti di Via Industriale 30 a Brescia” trasmesso da IPACLAM S.r.l. con nota del 17.05.2016 (prot. MATTM n. 9723/STA del 25.05.2016). 2. <u>Varie ed eventuali</u> <ol style="list-style-type: none"> 2.1 “Istanza per Proposta di Variante a Scala Pilota, ai sensi dell'art. 242 comma 7 bis del D. Lgs. 152/06 così come modificato dalla legge n. 164/2014 e dell'art. 243 comma 5 del D. Lgs. 152/06”, trasmessa con nota del 08.03.2016 (prot. MATTM n. 4980/STA del 16.03.16); 2.2 “Progetto di Bonifica dell'insediamento industriale sito in Via Padova 7, a Brescia, di proprietà della Ditta Baratti di EerediInselvini S.r.l. contaminato da Cromo esavalente, approvato con decreto del MATTM n. 4974 del 10/04/2014. – Integrazioni alla Proposta di Variante a Scala Pilota, ai sensi dell'art. 242 comma 7 bis del D. Lgs. 152/06 così come modificato dalla legge n. 164/2014 e dell'art. 243 comma 5 del D. Lgs. 152/06, presentato in data 07 marzo 2016”, trasmesso da Progetti Servizi Verona S.r.l. con nota prot. n. 0088/16/lc, per conto di Baratti di Eredi Inselvini, inviata via pec in data 10 giugno 2016 (prot. MATTM n.

		10877/STA del 10.06.2016).
Conferenza di Servizi istruttoria	20.09.2016	<ol style="list-style-type: none"> 1. <u>Comune di Brescia:</u> “Integrazione della caratterizzazione e Progetto Operativo di Bonifica (POB) dell’area Parco Passo Gavia”, trasmesso con nota prot. n. 124573 del 09.08.2016 dal Comune di Brescia, acquisito con note prott. MATTM n. 15309-15325-15326/STA del 10.08.2016. 2. <u>Varie ed eventuali</u>
Conferenza di Servizi decisoria	20.09.2016	<ol style="list-style-type: none"> 1. <u>Comune di Brescia:</u> “Integrazione della caratterizzazione e Progetto Operativo di Bonifica (POB) dell’area Parco Passo Gavia”, trasmesso con nota prot. n. 124573 del 09.08.2016 dal Comune di Brescia, acquisito con note prott. MATTM n. 15309-15325-15326/STA del 10.08.2016. 2. <u>Varie ed eventuali</u>
Conferenza di Servizi istruttoria	13.12.2016	<ol style="list-style-type: none"> 1. <u>Istituto Superiore di Sanità:</u> “Convenzione ISS – Regione Lombardia – Ministero dell’Ambiente. Valutazioni epidemiologiche e attività di biomonitoraggio e monitoraggio delle matrici ambientali. Relazione finale”, trasmessa dall’Istituto Superiore di Sanità con nota prot. n. 23758 del 23.08.2016 (prot. 533/AMPP, prot. MATTM n. 15886/STA del 25.08.2016). 2. <u>Comune di Brescia:</u> “Progetto operativo di bonifica del Campo di Atletica Calvesi”, trasmesso dal Comune di Brescia con note pec del 22.11.2016 (prot. MATTM STA n. 22177, n. 22178, n. 22180, n. 22181 e n. 22182 del 22.11.2016). 3. <u>P.M.B. Costruzioni S.r.l.:</u> “Variante al Progetto di Bonifica approvato con Decreto Direttoriale n. 4391/TRI/DI/B del 10.07.2013 del sito ‘ex CAM Petroli’ in Via Sardegna, 105 – Comune di Brescia”, trasmessa con pec del 16.06.2016 dall’Ing. Carlo Gorio per conto di P.M.B. Costruzioni S.r.l. (prot. MATTM n. 11297/STA del 16.06.2016). 4. <u>Engycalor - Energia Calore S.r.l. (ex IPACLAM S.r.l.):</u> “Analisi del rischio sanitario” trasmessa da Engycalor con nota del 03.10.2016 (prot. MATTM STA n. 18022 del 03.10.2016). 5. <u>Varie ed eventuali</u>
Conferenza di Servizi decisoria	22.12.2016	<ol style="list-style-type: none"> 1. <u>Comune di Brescia:</u> “Progetto operativo di bonifica del Campo di Atletica Calvesi”, trasmesso dal Comune di Brescia con note del 22.11.2016 (prot. MATTM STA n. 22177, n. 22178, n. 22180, n. 22181 e n. 22182 del 22.11.2016). 2. <u>Engycalor - Energia Calore S.r.l. (ex IPACLAM S.r.l.):</u> “Analisi del rischio sanitario” trasmessa da Engycalor con nota del 03.10.2016 (prot. MATTM STA n. 18022 del 03.10.2016). 3. <u>Varie ed eventuali</u>
Conferenza di Servizi decisoria	25.07.2017	Con nota prot. MATTM n. 15631/STA del 25.07.2017 è stata indetta la Conferenza di servizi decisoria, di cui all’art. 14, co. 2, della Legge 241/90, in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell’art. 14-bis, avente ad oggetto “Rielaborazione della Variante al Progetto di bonifica approvato con decreto n. 4391/TRI/DI/B del 10.07.2013” - Proponente PMB Costruzioni S.r.l. L’emanazione del relativo Decreto Direttoriale di approvazione della variante è prevista, secondo i tempi dettati dalla normativa, entro il mese di settembre 2017.

7. Elenco dei soggetto pubblici e privati territorialmente competenti con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area

Elenco delle aree censite nel S.I.N. e presenti nella cartografia come da decreto di perimetrazione del SIN:

Rif. cartografico	NOME	Titolarità
1	Discarica Vallosa_Comune di Passirano	Privata
2	Spedali Civili_Azienda Ospedaliera	Pubblico
3	IVECO	Privato
4	Discarica Pianera_Comune di Castegnato	Pubblico

5	Discarica Pianera_Comune di Castegnato	Pubblico
6	Immobiliare Marcello di C. Coelli	Privato
7	Pista Ciclabile_Comune di Brescia	Pubblico
8	FinsibiSpA - Area Case del Sole	Privato
9	FinsibiSpA - Area Case del Sole	Privato
10	SI.MA. Immobiliare s.r.l.	Privato
11	Ideal Clima SpA	Privato
12	FinsibiSpA - Area Case del Sole	Privato
13	Ideal Standard Industriale SpA	Privato
14	Retragas Srl (A2A, cabina decompressione gas via Sorbana)	Privato
15	Bonera Daniele	Privato
16	Discarica di Pianerino_Comune di Castegnato	Privato
17	Gruppo SNIA in A. S. (già Caffaro Srl, Caffaro SpA)	Privato
18	Aiuola Via Nullo_Comune di Brescia	Pubblico
19	Gruppo SNIA in A. S. (già Caffaro Srl, Caffaro SpA)	Privato
20	Campo Calvesi_Comune di Brescia	Pubblico
21	Centro Siderurgico Bresciano	Privato
22	Nicosia Luciano	Privato
23	Dotti Leandro &C	Privato
24	Afis Immobiliare Srl	Privato
25	Finmeccanica (area ex Oto Melara SpA)	Privato
26	Ipaclam (Esso)	Privato
27	Aree Agricole	Privato
28	TGF srl	Privato
29	Parco Passo Gavia_Comune di Brescia	Pubblico
30	Scuole Passo Gavia_Comune di Brescia	Pubblico
31	SITES s.c.r.l.	Privato
32	Area Comparto Milano_BasileusSpA	Privato
33	Pentere srl	Privato
34	Acropolis Srl/AZMIR (ex Pasinelli Vittoria)	Privato
35	Saleri srl	Privato
36	Congrega Carità Apostolica	Privato
37	Cottinelli/Treccani (ex Saupi Group srl)	Privato
38	Aventis Immobiliare srl (ex Pietra S.p.A.)	Privato
39	Italfer IBS04	Privato
40	Monte Maniva Srl	Privato
41	Pietra Spa in liq (tubificio)	Privato
42	P.M.B. Costruzioni srl (ex CamPetroli)	Privato
43	FinsibiSpA (Grande Curva)	Privato
44	FinsibiSpA (Tagliatella)	Privato
45	Forzanini srl	Privato
46	Baratti ed Inselvini	Privato
47	Scuole via Parenzo	Pubblica
48	Discarica Caprera Nord_Comune di Brescia	Privato
49	Discarica Caprera Sud_Comune di Brescia	Privato
50	Bruschi & Muller	Privato

Tra le aree maggiormente rilevanti in termini di estensione areale e/o contaminazione rilevata, si segnalano le seguenti:

Aree di competenza pubblica

7.1 Area Aiuola di Via Nullo (Rif. Cartografico n. 18)

Sviluppo storico delle attività – Inquadramento dell'area

L'area, adibita a giardino pubblico, è ubicata all'interno del perimetro del SIN Brescia Caffaro nel Comune di Brescia e ha una superficie pari a circa 0,919 ha; all'interno del lotto sono presenti vialetti pavimentati di collegamento pedonale e piazzole con pavimentazione in cemento.

Stato di attuazione degli interventi

Si sintetizzano di seguito i principali eventi che hanno caratterizzato l'iter istruttorio per la messa in sicurezza/bonifica dell'area in esame:

- La Conferenza di Servizi decisoria del 26.11.2003 ha approvato con prescrizioni le integrazioni al piano di caratterizzazione delle aree pubbliche proposte dal Comune di Brescia con nota prot. 45722/03 del 21.11.03).
- La Conferenza di Servizi decisoria del 14.06.2005 ha preso atto con prescrizioni dei risultati della caratterizzazione delle aree pubbliche (Aiuola di Via Nullo, Campo Calvesi, Parco Passo Gavia e Pista Ciclabile).
- La Conferenza di Servizi decisoria del 29.09.2006 ha richiesto al Comune di Brescia di procedere alla predisposizione del Progetto di Bonifica dei suoli delle aree residenziali e delle aree pubbliche "Pista ciclabile" ed "Aiuola di Via Nullo".
- La Conferenza di Servizi decisoria del 11.10.2007 ha ritenuto approvabile con prescrizioni il Progetto Operativo di bonifica del terreno Aiuola di via Nullo – Brescia, trasmesso dal Comune di Brescia ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 12468/QdV/DI del 21.05.2007. L'intervento di bonifica proposto dal Comune di Brescia consisteva nell'asportazione dei primi 35 cm di terreno superficiale risultato contaminato, nella verifica del fondo scavo e nel riporto di terreno conforme ai limiti di tab. 1 col. A dell'All.5 Titolo V - Parte IV del D.Lgs 152/06.
- Con Decreto di urgenza prot n. 4334/QdV/M/DI/B del 24.01.08 notificato ai soggetti interessati in data 28.01.08, è stato autorizzato l'avvio dei lavori previsti dal Progetto Operativo di bonifica del terreno dell'Aiuola di via Nullo. Il Comune di Brescia ha avviato la realizzazione degli interventi, in sostituzione e in danno al soggetto responsabile inadempiente, utilizzando risorse finanziarie stanziare da Regione Lombardia.
- Con nota prot. n. 51933/TRI/VII del 18.10.2013 la Direzione TRI del MATTM ha notificato ai soggetti interessati il Decreto Direttoriale di approvazione del "Progetto di bonifica dei suoli dell'area Aiuola di Via Nullo" prot. n. 4392/TRI/DI/B del 10.07.2013.
- Con nota prot. n. 12058 del 15.11.2013 (prot. MATTM n. 55334 del 15.11.2013) il Comune di Brescia, alla luce delle modifiche normative intervenute dalla data di emanazione del decreto d'urgenza, ha chiesto una modifica delle prescrizioni contenute nel Decreto Direttoriale prot. n. 4392/TRI/DI/B del 10.07.2013.
- Con nota prot. n. 7181/TRI del 07.03.2014 la Direzione TRI del MATTM ha notificato al Comune di Brescia e ai soggetti interessati il Decreto Direttoriale di approvazione del "Progetto di bonifica dei suoli dell'area Aiuola di Via Nullo" prot. n. 4836/TRI/DI/B del 14.01.2014, nel quale sono state inserite le modifiche normative intervenute dalla data di emanazione del decreto d'urgenza.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 22.07.2015 ha esaminato il documento "Variante al Progetto di bonifica del terreno del parco Aiuola di Via Nullo nel Comune di Brescia ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i." trasmessa dal Comune di Brescia con nota via PEC del 30.06.2015 (prot. MATTM n. 9956/STA del 01.07.2015) e ha chiesto, fra l'altro, al Comune di Brescia di:
 - trasmettere un elaborato integrativo alla Proposta di Variante sulla base del parere istruttorio anticipato per le vie brevi da ARPA Brescia e sulla base di ulteriori indicazioni, specificate alle pagg. dalla 22 alla 24 del verbale della predetta Conferenza di Servizi istruttoria;
 - considerato il superamento della CSC per il parametro Tetracloroetilene nelle acque di falda prelevate dal piezometro 1, trasmettere un elaborato relativo alla stima del rischio sanitario associato a tutte le vie di esposizione attive e/o attivabili dalla sorgente falda sui fruitori del sito.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 22.07.2015 ha approvato la "Proposta di Variante al Progetto operativo di bonifica del parco Aiuola di Via Nullo Ottobre 2015", trasmessa dal Comune di Brescia con nota inviata via PEC del 02.11.2015 (prot. MATTM n. 17274/STA del 02.11.2015) con gli obiettivi di bonifica definiti dall'analisi di rischio allegata al predetto documento ed elaborata dall'Istituto Superiore di Sanità ad ottobre 2015. Inoltre la Conferenza di Servizi decisoria ha preso atto che le risultanze dell'analisi di rischio condotta per la valutazione del percorso inalazione da falda hanno mostrato assenza di rischio per i fruitori dell'area Aiuola di Via Nullo e ha chiesto al Comune di Brescia di eseguire il monitoraggio periodico delle acque di falda, con modalità da stabilire di concerto con ARPA Lombardia, al fine di verificare nel tempo l'assenza di rischi sanitari nell'area stessa.
- Con nota prot. n. 4217/STA del 07.03.2016 la Direzione STA del MATTM ha notificato al Comune di Brescia e ai soggetti interessati il Decreto Direttoriale di approvazione della "Proposta di Variante al Progetto operativo di bonifica del parco Aiuola di Via Nullo. Ottobre 2015" prot. n. 67/STA del 29.02.2016.
- Con Atto Dirigenziale n. 1682 del 17.06.2016 la Provincia di Brescia ha rilasciato al Comune di Brescia la certificazione di avvenuta bonifica, matrice terreni, relativa al sito denominato "Aiuola di via Nullo", identificato al NCTR del Comune di Brescia al Foglio 111, mappale 246 (parte) (nota della Provincia di Brescia acquisita al prot. MATTM n. 5208/STA del 18.03.2016).

Risultati della caratterizzazione

Le indagini ambientali sui terreni dell'area in esame sono state eseguite secondo una maglia 25x25 m da ARPA Brescia e sono state limitate ai primi 35 cm di suolo superficiale. Le risultanze analitiche hanno mostrato superamenti dei limiti fissati dalla normativa per alcuni metalli pesanti, in particolare arsenico e mercurio, PCB e PCDD/PCDF.

Progetto di bonifica – descrizione interventi attuati (certificazione avvenuta bonifica)

La proposta di variante al progetto di bonifica prevede di assumere come obiettivi di bonifica per il fondo dello scavo, laddove è stata rilevata la presenza di terreno non conforme alle CSC, le CSR ricavate con la procedura dell'analisi di rischio, ai sensi del comma 4 dell'art 242 del D.Lgs.152/06 e il posizionamento, lungo le pareti di scavo, per le quali non sono stati raggiunti gli obiettivi di bonifica o vi è la presenza di riporti, di un telo impermeabile in LDPE, al fine di evitare il contatto tra il terreno contaminato, presente nelle pareti, e il terreno pulito utilizzato per il riempimento dello scavo dell'area da bonificare. La presenza del telo, oltre ad evitare il contatto tra il materiale contaminato e quello certificato di riempimento, ha lo scopo di mantenere la tracciabilità degli interventi effettuati all'interno del sito di bonifica ed impedire l'eventuale infiltrazione di acqua contaminata dalle aree esterne.

Attività di MISE e/o monitoraggio

La Conferenza di Servizi decisoria del 22.07.2015 ha chiesto al Comune di Brescia di eseguire il monitoraggio periodico delle acque di falda sottostanti l'area in esame, con modalità da stabilire di concerto con ARPA Lombardia, al fine di verificare nel tempo l'assenza di rischi sanitari nell'area stessa.

Nell'ambito dell'Accordo di Programma (AdP) “per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e successiva bonifica nel Sito di Interesse Nazionale di Brescia-Caffaro” del 29 settembre 2009, siglato tra il MATTM e gli enti locali, è stato assegnato ad ARPA Lombardia il compito di porre in esecuzione il “Monitoraggio della qualità delle acque di falda nel Sito di Interesse Nazionale Brescia Caffaro” di cui al punto L), della tabella 1, dello stesso AdP.

ARPA Lombardia trasmette periodicamente i risultati delle attività di monitoraggio qualitativo (geochimico) e quantitativo (piezometrico) effettuate all'interno ed in prossimità del Sito di Interesse Nazionale Brescia Caffaro, in attuazione del “Protocollo operativo per il coordinamento delle attività di monitoraggio delle acque sotterranee”, approvato nel corso della Conferenza di servizi Istruttoria del 14 Maggio 2014.

7.2 Area Campo Calvesi (Rif. Cartografico n. 20)**Sviluppo storico delle attività– Inquadramento dell'area**

L'area, adibita a campo sportivo ha una superficie complessiva pari a circa 3,21900, di cui circa mq. 647 mq coperti. Nel 1955 è stato realizzato dal C.O.N.I. l'impianto sportivo su un'area pubblica di circa 30.000 mq, ceduta all'amministrazione comunale dalla Società Elettrochimica del Caffaro negli anni 1927 e 1928.

Stato di attuazione degli interventi

Si sintetizzano di seguito i principali eventi che hanno caratterizzato l'iter istruttorio per la messa in sicurezza/bonifica dell'area in esame:

- La Conferenza di Servizi decisoria del 26.11.2003 ha approvato con prescrizioni le integrazioni al piano di caratterizzazione delle aree pubbliche proposte dal Comune di Brescia con nota prot. 45722/03 del 21.11.03.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 14.06.2005 ha preso atto con prescrizioni dei risultati della caratterizzazione delle aree pubbliche (Aiuola di Via Nullo, Campo Calvesi, Parco Passo Gavia e Pista Ciclabile).
- La Conferenza di Servizi decisoria del 29.09.2006, ha preso atto delle valutazioni espresse dal Comune di Brescia, di concerto con ARPA Lombardia e Provincia di Brescia, in merito agli esiti delle indagini di caratterizzazione dei suoli superficiali delle Aree pubbliche Campo Calvesi e Parco Passo Gavia, e alla contaminazione ivi rilevata attribuibile alle attività svolte dalla Caffaro S.r.l. A tal riguardo, la medesima Conferenza ha deliberato di richiedere alla Caffaro S.r.l. di predisporre, entro 30 giorni dalla data di notifica del verbale della Conferenza decisoria, i Piani di caratterizzazione integrativi delle aree pubbliche Campo Calvesi e Parco Passo Gavia nonché di dare attuazione agli interventi di messa in sicurezza di emergenza delle aree medesime, in analogia a quanto già prescritto per le altre aree pubbliche di competenza del Comune di Brescia. Ha deliberato, altresì, che in caso di inadempienza della Caffaro S.r.l. sarebbero stati attivati i poteri sostitutivi in danno della società medesima inadempiente, costituendo il verbale della Conferenza formale messa in mora.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 12.06.2007 ha richiesto alla Caffaro S.r.l. di ottemperare a quanto già chiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 29.09.2006, in tema di caratterizzazione e messa in sicurezza di emergenza delle aree pubbliche denominate Campo Calvesi e Parco Passo Gavia, facendo presente che “una ulteriore inadempienza dell'Azienda pare integrare gli estremi di reato ai sensi dell'art. 51bis dell'ex D.Lgs. 22/97 ora art. 254 e seguenti del D.Lgs. 152/06”.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 17.03.2014 ha approvato con prescrizioni la “Proposta di integrazione delle indagini di caratterizzazione dell'area “Campo Atletica Calvesi”, ubicato in Via E. Morosini n. 12 a Brescia”, trasmessa dal Comune di Brescia via PEC (prot. MATTM n. 3845 del 06.02.2014), elaborata al fine di acquisire ulteriori elementi utili alla predisposizione del progetto di bonifica, come richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 14.06.2005.
- Con nota prot. n. 48688 del 25.03.2016 (prot. MATTM STA n. 5688, n. 5693, n. 5692, n. 5689, n. 5690, 5691 del 25.03.2016) il Comune di Brescia ha trasmesso i “Risultati delle indagini integrative di caratterizzazione e Analisi di rischio igienico-sanitario del Campo di Atletica Calvesi a Brescia”.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.2016 ha ritenuto approvabile con prescrizioni il “Progetto operativo di bonifica del Campo di Atletica Calvesi”, trasmesso dal Comune di Brescia con note del 22.11.2016 (prot. MATTM STA n. 22177, n. 22178, n. 22180, n. 22181 e n. 22182 del 22.11.2016),), come integrato con nota prot. n. 0204235/2016 del 21/12/2016 trasmessa dal Comune di Brescia.

- Con Decreto Direttoriale prot. n. 139/STA del 11.04.2016 è stato approvato il “Progetto operativo di bonifica del Campo di Atletica Calvesi”, trasmesso dal Comune di Brescia con note del 22.11.2016 (prot. MATTM STA n. 22177, n. 22178, n. 22180, n. 22181 e n. 22182 del 22.11.2016), come integrato con nota prot. n. 0204235/2016 del 21/12/2016 trasmessa dal Comune di Brescia.

Risultati della caratterizzazione

Le indagini sui terreni (campionamento ed analisi) sono state eseguite secondo una maglia 25x25 m da ARPA Brescia e sono state limitate ai primi 35 cm di suolo superficiale. Le risultanze analitiche hanno mostrato superamenti dei limiti fissati dalla normativa per i parametri metalli pesanti (in particolare arsenico e mercurio), PCB e PCDD/PCDF.

Le indagini di caratterizzazione integrativa eseguita nel 2014 hanno mostrato:

- superamenti dei limiti di cui alla colonna A, tabella 1, Allegato 5 al Titolo V — Parte Quarta del D.Lgs. 152/06, sia nel suolo superficiale che profondo, per i seguenti analiti: Arsenico, Rame, Piombo, Nichel, Zinco, Cadmio, Mercurio, Idrocarburi C>12, PCB, PCDD-DF;
- presenza di fibre di amianto;
- test di cessione: superamenti per arsenico e antimonio in n. 4 campioni su complessivi n. 6.

I campioni analizzati ai sensi del DM 27.09.2010 sono stati tutti classificati come rifiuti “non pericolosi”, alcuni dei quali (n. 9 su un totale di n. 12) conferibili in discarica per inerti.

I campioni di acque di falda prelevati in corrispondenza dei piezometri esistenti Pz7, Pz3 est 40 e Pz4 hanno mostrato superamenti delle CSC per Mercurio, Cromo VI, Triclorometano, 1,1-Dicloroetilene, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Sommatoria organoalogenati, PCB.

Progetto di bonifica – descrizione interventi in corso di esecuzione

Il progetto di bonifica dei suoli prevede:

- l’asportazione di terreno fino al raggiungimento degli obiettivi di bonifica (coincidenti con CSR individuate mediante analisi di rischio sito-specifica del novembre 2016, elaborata da ISS e allegata al progetto): lo scavo interesserà inizialmente i primi 50 cm dal piano campagna e sarà eventualmente approfondito fino al raggiungimento delle CSR. Nelle aree interessate da materiali di riporto non conformi al test di test di cessione ex D.M. 5 febbraio 1998 si procederà alla rimozione dei 50 cm solo a seguito dell’asportazione dei riporti non conformi;
- il posizionamento di un telo in LDPE, nel caso in cui risultasse tecnicamente non possibile proseguire gli scavi (es. sotto la pista di atletica, in caso di strutture edili o di recinzioni di confine, linee tecnologiche e strutture minori); al progetto è allegata una specifica tecnica per le modalità di scavo in presenza di alberi;
- il riempimento degli scavi, a collaudo eseguito, fino al raggiungimento della quota del piano campagna originaria.

La bonifica interesserà esclusivamente la matrice ambientale suolo/sottosuolo, in quanto i superamenti delle CSC rilevati nelle acque sottostanti il campo Calvesi sono ascrivibili a sorgenti esterne al perimetro dell’area in esame.

Il progetto include l’analisi di rischio sanitaria (del marzo 2016) in modalità diretta associata al rischio inalazione dei composti volatili presenti nelle acque di falda che ha mostrato un rischio accettabile per entrambi i recettori individuati (atleti e custode).

Attività di MISE-MIPRE e/o monitoraggio

È stata elaborata l’analisi di rischio sanitaria (del marzo 2016) in modalità diretta associata al rischio inalazione dei composti volatili presenti nelle acque di falda che ha mostrato un rischio accettabile per entrambi i recettori individuati (atleti e custode).

Nell’ambito dell’accordo di programma (AdP) “per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e successiva bonifica nel Sito di Interesse Nazionale di Brescia-Caffaro” del 29 settembre 2009, siglato tra il MATTM e gli enti locali, è stato assegnato ad ARPA Lombardia il compito di porre in esecuzione il “Monitoraggio della qualità delle acque di falda nel Sito di Interesse Nazionale Brescia Caffaro” di cui al punto L), della tabella 1, dello stesso AdP.

ARPA Lombardia trasmette periodicamente i risultati delle attività di monitoraggio qualitativo (geochimico) e quantitativo (piezometrico) effettuate all’interno ed in prossimità del Sito di Interesse Nazionale Brescia Caffaro, in attuazione del “Protocollo operativo per il coordinamento delle attività di monitoraggio delle acque sotterranee”, approvato nel corso della Conferenza di servizi Istruttoria del 14 Maggio 2014.

7.3 Area Parco Passo Gavia (Rif. Cartografico n. 29)

Sviluppo storico delle attività – Inquadramento dell’area

L’area pubblica Parco Passo Gavia, di superficie complessiva pari a circa 1,3 ha, ubicata nel territorio del Comune di Brescia all’interno del perimetro del SIN Brescia-Caffaro, presenta aree a verde intervallate da aree pavimentate, di cui una, di circa 600 mq adibita a campo da gioco.

Stato di attuazione degli interventi

Si sintetizzano di seguito i principali eventi che hanno caratterizzato l’iter istruttorio per la messa in sicurezza/bonifica dell’area in esame:

- nel 2004 l’ARPA Brescia ha eseguito per conto del Comune di Brescia una campagna di indagini ambientali su alcune aree pubbliche all’interno del SIN (Campo Calvesi, Parco Passo Gavia, Pista Ciclabile, Aiuola di via Nullo). L’area complessiva del Parco Passo Gavia è stata suddivisa in n. 22 maglie quadrate con lato 25 metri. Le analisi eseguite su n.

- 22 campioni di suolo prelevati (profondità di campionamento 35 cm) hanno evidenziato superamenti dei limiti normativi per i parametri: PCB, Mercurio, Arsenico, PCDD-PCDF. Le concentrazioni più elevate dei contaminati sono state riscontrate in corrispondenza delle maglie poste nella zona nord-ovest del parco (individuate con le sigle 1p, 3p, 5p, 6p, 8p);
- la Conferenza di Servizi decisoria del 01.02.2011 ha preso atto degli interventi proposti nel documento *“Interventi di messa in sicurezza di emergenza del Parco Passo Gavia – Fase I”*, trasmesso dal Comune di Brescia con nota del 21.01.2009 (prot. MATTM n. 1819/QdV/DI del 27.01.2009), formulando al riguardo alcune prescrizioni. L'intervento di messa in sicurezza riguardava la zona maggiormente contaminata del Parco Passo Gavia (maglie: 1p, 3p, 5p, 6p, 8p), indicata come Area Fase 1, con superficie complessiva pari a circa 2.260 mq e consisteva: nell'asportazione dei primi 50 cm di terreno e verifica del fondo scavo; nell'asportazione di un ulteriore strato di 50 cm, nel caso in cui la verifica del fondo scavo dopo l'asportazione dei primi 50 cm rilevasse la presenza di terreno non conforme; ripristino dello strato superficiale mediante riempimento con terreno conforme e sistemazione finale dell'area;
 - con riferimento al punto precedente, si evidenzia che il Comune di Brescia in data 08.09.2008 ha affidato l'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza ad una ditta ha eseguito parzialmente i lavori di scavo previsti [scavo dei primi 50 cm di terreno, ad esclusione degli areali in corrispondenza di specie arboree di pregio, smaltimento di parte dei rifiuti inquinati in discarica autorizzata, analisi di fondo scavo (maglie di 25x25 metri)]. Con nota del 29.07.2009 è stato comunicato lo scioglimento e la messa in liquidazione della società appaltatrice con conseguente interruzione dei lavori. Le verifiche di fondo scavo eseguite nel 2010 alla profondità di 50 cm hanno evidenziato superamenti delle CSC per la destinazione d'uso verde/residenziale nelle maglie identificate come 1p, 3p, 5p e 6p per i parametri arsenico, mercurio, rame, PCB e PCDD/PCDF;
 - il Comitato di Indirizzo e Controllo per l'attuazione degli interventi previsti dall'Accordo di Programma sottoscritto del 29.09.2009 per il “SIN Brescia Caffaro”, nella riunione del 9 novembre 2012, ha individuato Sogesid S.p.A. come soggetto attuatore di alcuni interventi fra cui quelli previsti nell'Accordo stesso all'art. 5, tab. 1, lett. D: “Avvio degli interventi di messa in sicurezza/bonifica dei terreni delle aree di proprietà pubblica nel Comune di Brescia, Pista Ciclabile di Via Milano e Parco Passo Gavia”. L'individuazione della Sogesid quale soggetto Attuatore dei suddetti interventi è stata formalizzata con la sottoscrizione in data 24.04.2013 della Convenzione tra il MATTM, la Regione Lombardia, il Comune di Brescia e la Sogesid S.p.A.;
 - la Conferenza di Servizi istruttoria del 14.10.2014 ha preso atto del *“Progetto di messa in sicurezza di emergenza dell'area pubblica denominata Parco Passo Gavia”* trasmesso da Sogesid S.p.A. con nota prot. n. 002502 del 28.05.2014 (prot. MATTM n. 15297/TRI del 04.06.2014) e ha formulato alla Sogesid e al Comune di Brescia alcune richieste;
 - il Comitato di Indirizzo e Controllo per la gestione dell'Accordo di Programma, convocato dal Commissario Straordinario delegato il giorno 13 ottobre 2015 a Brescia (VIII riunione), ha rimodulato il quadro finanziario e ha proposto la revisione della convenzione con la Sogesid S.p.A. confermando la Società stessa come soggetto attuatore dello studio di fattibilità per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda e degli interventi di messa in sicurezza e progettazione e bonifica di parte delle rogge ricomprese nel SIN Brescia – Caffaro. Il Comitato, inoltre, per gli interventi relativi al Parco Passo Gavia ha indicato, come soggetto attuatore lo stesso Commissario o il Comune di Brescia;
 - la Conferenza di Servizi decisoria del 20.09.2016 ha ritenuto approvabile con prescrizioni il Progetto di bonifica dei suoli dell'area pubblica Parco Passo Gavia così come descritto nel documento “Parco Passo Gavia: Integrazione della caratterizzazione e Progetto Operativo di Bonifica (POB) – Documento aggiornato settembre 2016” trasmesso dal Comune di Brescia con nota prot. n. 135610 del 02.09.2016 (note prott. MATTM n. 16224-16225-16226-16227/STA del 05.09.2016);
 - Con Decreto Direttoriale prot. n. 471/STA del 04.11.2016 è stato approvato il Progetto Operativo di Bonifica (POB) – Documento aggiornato settembre 2016” trasmesso dal Comune di Brescia con nota prot. n. 135610 del 02.09.2016 (note prott. MATTM n. 16224-16225-16226-16227/STA del 05.09.2016).

Risultati della caratterizzazione

Le indagini condotte da ARPA negli anni 2004-2005 sui primi 35 cm della matrice suolo, con la suddivisione dell'area in 22 maglie 25m x 25 m, hanno mostrato, fra l'altro, superamenti dei limiti fissati dalla vigente normativa (col.B – All. 1 al DM 471/99) per i parametri PCB, As e Hg nelle maglie identificate 1p, 3p, 5p, 6p, 8p (zona nord-ovest del Parco Passo Gavia).

Le indagini integrative di caratterizzazione svolte nel giugno-luglio 2016, in contraddittorio con ARPA Brescia, hanno mostrato:

- suolo/sottosuolo: superamenti delle CSC di cui alla Colonna A, Tabella 1, Allegato 5 al Titolo V Parte Quarta del d.lgs. 152/06 per i parametri: Arsenico, Rame, Piombo, Zinco, Mercurio, PCB, PCDD-PCDF, entro i 2 m di profondità;
- acque di falda: superamenti delle CSC di cui alla Tabella 2, Allegato 5 al Titolo V – Parte Quarta del d.lgs. 152/06 per i parametri: cromo VI, manganese, alifatici clorurati cancerogeni (sommatoria), triclorometano, 1,1 dicloroetilene, tetracloroetilene, tricloropropano, nei piezometri oggetto di prelievo: piezometro PZ2 area scuola; piezometro C2 area Parco Passo Gavia.

Progetto di bonifica – descrizione interventi in corso di esecuzione

Sulla base del modello concettuale formulato a seguito delle indagini ambientali il progetto prevede:

- Modalità di bonifica: asportazione del suolo/sottosuolo fino al raggiungimento degli obiettivi di bonifica con reinterro di terreno idoneo alla destinazione d'uso;

- Obiettivi di bonifica: rispetto delle Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR) per il suolo superficiale e suolo profondo ricavate mediante l'elaborazione dell'analisi di rischio, condotta in modalità inversa per la determinazione degli obiettivi di bonifica per i suoli.

Attività di MISE-MIPRE e/o monitoraggio

È stata elaborata dall'Istituto Superiore di Sanità su mandato del Comune di Brescia l'analisi di rischio condotta in modalità diretta allo scopo di verificare se la contaminazione riscontrata nelle acque sotterranee comporti un rischio inalatorio per i fruitori del parco; il percorso di esposizione attivato è stato esclusivamente la "volatilizzazione di vapori dalla falda". L'analisi di rischio condotta in modalità diretta ha evidenziato, per i recettori individuati (residenti fruitori del parco), un'accettabilità dei rischi sia per effetti cancerogeni sia per effetti tossici, per tutti i percorsi attivati.

Nell'ambito dell'accordo di programma (AdP) "per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e successiva bonifica nel Sito di Interesse Nazionale di Brescia-Caffaro" del 29 settembre 2009, siglato tra il MATTM e gli enti locali, è stato assegnato ad ARPA Lombardia il compito di porre in esecuzione il "Monitoraggio della qualità delle acque di falda nel Sito di Interesse Nazionale Brescia Caffaro" di cui al punto L), della tabella 1, dello stesso AdP.

ARPA Lombardia trasmette periodicamente i risultati delle attività di monitoraggio qualitativo (geochimico) e quantitativo (piezometrico) effettuate all'interno ed in prossimità del Sito di Interesse Nazionale Brescia Caffaro, in attuazione del "Protocollo operativo per il coordinamento delle attività di monitoraggio delle acque sotterranee", approvato nel corso della Conferenza di servizi Istruttoria del 14 Maggio 2014.

7.4 Scuola Materna Passo Gavia e scuola Elementare Divisione Acqui (Rif. Cartografico n. 30)

Sviluppo storico delle attività – Inquadramento dell'area

L'area in esame ospita le strutture scolastiche Scuola Materna Passo Gavia e Scuola Elementare Divisione Acqui ubicate in Via Passo Gavia n. 7 a Brescia e ha una superficie complessiva pari a circa 1,02700 mq, di cui circa 8.100 mq scoperti.

Stato di attuazione degli interventi

Si sintetizzano di seguito i principali eventi che hanno caratterizzato l'iter istruttorio per la messa in sicurezza/bonifica dell'area in esame:

- La Conferenza di Servizi decisoria del 11.10.2007 ha ritenuto approvabile il Progetto Operativo di bonifica del terreno della Scuola Materna Passo Gavia e Scuola Elementare Divisione Acqui, trasmesso dal Comune di Brescia (documento acquisito dal MATTM al prot. n. 5471/QdV/DI del 26.02.2007) e sua integrazione (documento acquisito dal MATTM al prot. n. 13803/QdV/DI del 29.05.2007). L'intervento di bonifica proposto dal Comune di Brescia consisteva nell'asportazione dei primi 35 cm di terreno superficiale risultato contaminato, nella verifica del fondo scavo e nel riporto di terreno conforme ai limiti di tab. 1 col. A dell'All.5 Titolo V - Parte IV del DLgs 152/06.
- Con Decreto di urgenza prot n. 4335/QdV/M/DI/B del 24.01.08 notificato ai soggetti interessati in data 28.01.08, è stato autorizzato l'avvio dei lavori previsti dal Progetto Operativo di bonifica del terreno della Scuola Materna Passo Gavia e Scuola Elementare Divisione Acqui. Il Comune di Brescia ha avviato la realizzazione degli interventi, in sostituzione e in danno al soggetto responsabile inadempiente, utilizzando risorse finanziarie proprie.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 18.10.2012 ha esaminato la "Proposta di variante al Progetto Operativo di Bonifica dell'Area della scuola materna Passo Gavia e della scuola elementare Divisione Acqui (Via Passo Gavia n. 7. Brescia)", trasmessa dal Comune di Brescia con nota prot. n. 62936 del 20.09.2010 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23907/TRI/DI del 27.09.2010 e ha notificato al Comune di Brescia i pareri formulati sulla proposta di variante dalla Segreteria Tecnica della Direzione TRI e da ISPRA, trasmesso con nota prot. n. 14204 del 05.04.2012 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 10035/TRI/DI del 05.04.2012.
Il Progetto di bonifica approvato prevedeva le seguenti attività: scavo e asportazione dello strato superficiale di terreno contaminato (primi 35 cm); verifica dei fondi-scavo attraverso campionamento e analisi del terreno (concordati tra ARPA, ASL, Provincia di Brescia, Comune di Brescia), con eventuale approfondimento dello scavo in presenza di non conformità dei terreni; ripristino dello strato superficiale e sistemazione finale dell'area. Poiché la verifica del fondo scavo a – 1 m di profondità dal p.c. aveva mostrato superamenti dei limiti fissati dalla vigente normativa (CSC stabilita dalla Colonna A, Tabella 1 dell'Allegato V – Parte Quarta del D. Lgs. 152/06) per i parametri arsenico, cadmio, mercurio, piombo, rame, zinco, PCB e diossine, il Comune di Brescia ha presentato la proposta di variante al progetto che consiste nella rimodulazione degli obiettivi di bonifica ovvero nell'assumere per i predetti parametri, al posto delle CSC, i valori delle CSR calcolate con la procedura di Analisi di Rischio.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 26.06.2013 ha ritenuto approvabile con prescrizioni la "Proposta di variante al Progetto Operativo di Bonifica dell'Area della scuola materna Passo Gavia e della scuola elementare Divisione Acqui (Via Passo Gavia n. 7. Brescia)" (prot. MATTM n. 23907/TRI/DI del 27.09.2010). La Conferenza di Servizi decisoria, inoltre, considerato che i risultati analitici della campagna di monitoraggio delle acque di falda, risalenti al febbraio 2011, consegnati nel corso della riunione tecnica del 6 giugno 2013, avevano mostrato superamenti dei limiti fissati nella Tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo V – Parte Quarta del D. Lgs. 152/06 per i parametri cromo VI, triclorometano e tetracloroetilene, ha chiesto al Comune di Brescia di: attivare idonei interventi di prevenzione ai sensi all'art. 242 del D.Lgs. 152/06 laddove la stima del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione, attive e/o attivabili dalla sorgente falda, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati" - rev. 2, disponibile sul sito

dell'ISPRA (ex APAT) (www.isprambiente.it), evidenziasse rischio sanitario o ambientale determinato dalla contaminazione presente nelle acque di falda.

- Con nota prot. n. 7178/TRI del 07.03.2014 la Direzione TRI del MATTM ha notificato al Comune di Brescia e ai soggetti interessati il Decreto Direttoriale di approvazione della “Variante al Progetto Operativo di Bonifica dell’Area della scuola materna Passo Gavia e della scuola elementare Divisione Acqui (Via Passo Gavia n. 7. Brescia)” prot. n. 4837/TRI/DI/B del 20.01.2014.
- Con Atto Dirigenziale n. 4864 del 06.08.2014 la Provincia di Brescia ha rilasciato al Comune di Brescia la certificazione di avvenuta bonifica, matrice terreni, relativa al sito denominato “Scuola Materna Passo Gavia e scuola Elementare Divisione Acqui”, identificato al NCTR del Comune di Brescia al Foglio 134, mappale 2 (nota della Provincia di Brescia acquisita al prot. MATTM n. 22202/TRI del 18.08.2014).

Risultati della caratterizzazione

Le indagini sui terreni (campionamento ed analisi) sono state eseguite secondo una maglia 25x25 m da ARPA Brescia e sono state limitate ai primi 35 cm di suolo superficiale. Le risultanze analitiche hanno mostrato superamenti dei limiti fissati dalla normativa per i parametri metalli pesanti (in particolare mercurio, piombo, rame e zinco), PCB e PCDD/PCDF.

Progetto di bonifica – descrizione interventi attuati (certificazione avvenuta bonifica)

Il Progetto di bonifica approvato con Decreto di urgenza prot n. 4335/QdV/M/DI/B del 24.01.08 prevedeva le seguenti attività: scavo e asportazione dello strato superficiale di terreno contaminato (primi 35 cm); verifica dei fondi-scavo attraverso campionamento e analisi del terreno (concordati tra ARPA, ASL, Provincia di Brescia, Comune di Brescia), con eventuale approfondimento dello scavo in presenza di non conformità dei terreni; ripristino dello strato superficiale e sistemazione finale dell’area. Poiché la verifica del fondo scavo a – 1 m di profondità dal p.c. aveva mostrato superamenti dei limiti fissati dalla vigente normativa (CSC stabilite dalla Colonna A, Tabella 1 dell’Allegato V – Parte Quarta del D. Lgs. 152/06) per i parametri arsenico, cadmio, mercurio, piombo, rame, zinco, PCB e diossine, il Comune di Brescia ha presentato la proposta di variante al progetto che consiste nella rimodulazione degli obiettivi di bonifica ovvero nell’assumere per i predetti parametri, al posto delle CSC, i valori delle CSR calcolate con la procedura di Analisi di Rischio.

Attività di MISE e/o monitoraggio

Nell’ambito dell’accordo di programma (AdP) “per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e successiva bonifica nel Sito di Interesse Nazionale di Brescia-Caffaro” del 29 settembre 2009, siglato tra il MATTM e gli enti locali, è stato assegnato ad ARPA Lombardia il compito di porre in esecuzione il “Monitoraggio della qualità delle acque di falda nel Sito di Interesse Nazionale Brescia Caffaro” di cui al punto I), della tabella 1, dello stesso AdP.

ARPA Lombardia trasmette periodicamente i risultati delle attività di monitoraggio qualitativo (geochimico) e quantitativo (piezometrico) effettuate all’interno ed in prossimità del Sito di Interesse Nazionale Brescia Caffaro, in attuazione del “Protocollo operativo per il coordinamento delle attività di monitoraggio delle acque sotterranee”, approvato nel corso della Conferenza di servizi Istruttoria del 14 Maggio 2014.

7.5 Aree inserite in Accordo di Programma (Rif. Cartografico nn. 1, 4, 5, 7, 16, 27 in parte, 48 e 49)

Si rimanda a quanto evidenziato dal Commissario Straordinario del SIN nella più recente relazione trimestrale delle attività acquisita (cfr. punto 2 del presente documento) per lo stato di attuazione delle attività messa in sicurezza/bonifica nelle aree (pubbliche e non) inserite nell’Accordo di Programma del 29 settembre 2009, di seguito elencate: Discarica ex cava Vallosa (Comune di Passirano); Discarica Pianera e Discarica Pianerino (Comune di Castegnato); Pista ciclabile Parco Via Sorbana, Aree Residenziali; Aree Agricole e Discariche Caprera Nord e Sud.

Aree di competenza privata

7.6 Aree Gruppo SNIA in A.S. (Rif. Cartografico nn. 17 e 19)

Sviluppo storico delle attività – Inquadramento dell’area

Lo stabilimento Caffaro, situato nell’area nord – occidentale del sito di interesse nazionale, occupa complessivamente una superficie di circa 11,67700 ha, di cui 4 ha circa di aree dedicate a piazzale o alla viabilità interna e 7 ha circa di edifici e strutture impiantistiche.

In merito ai soggetti coinvolti nell’iter di bonifica/messa in sicurezza si rappresenta quanto segue.

Il “Gruppo SNIA” comprendeva tre distinte Società: SNIA S.p.A., Caffaro S.r.l. e Caffaro chimica S.r.l. Nel 2006 si ha lo scorporo da SNIA S.p.A. di Caffaro S.r.l., alla quale sono conferiti sia il ramo d’azienda della produzione chimica sia tutta la proprietà immobiliare (terreni, immobili etc.); segue un ulteriore scorporo, per effetto del quale venne costituita Caffaro chimica S.r.l., che acquisisce gli impianti, macchinari e attrezzature, nonché il personale dello stabilimento, mantenendo Caffaro S.r.l. il patrimonio immobiliare e le attività di bonifica dei siti.

Nel 2004 avviene la scissione del Gruppo SORIN da SNIA S.p.A. Dal 2009, con la dichiarazione di insolvenza di Caffaro chimica S.r.l. e di Caffaro S.r.l. (Tribunale di Udine) e di SNIA S.p.A. (Tribunale di Milano, sede di SNIA), l’area è passata sotto la gestione dell’Avv. Cappelletto in qualità di Commissario Straordinario del Gruppo SNIA in Amministrazione Straordinaria, secondo la procedura concorsuale fallimentare regolata dal decreto legislativo n. 270 del 1999.

Per quanto riguarda lo Stabilimento Caffaro di Brescia: nel 2011 la società Caffaro Brescia S.p.A. (da novembre 2014 Caffaro Brescia S.r.l.), appartenente al Gruppo SCEF (Società Chimica Emilio Fedeli) acquisisce dalla Caffaro chimica S.r.l. in A.S. gli impianti produttivi del complesso aziendale di Brescia; subentra, inoltre, come locataria di alcuni immobili e aree e come comodataria di impianti elettrici (che manutiene in via sia ordinaria sia straordinaria).

Con nota prot. n. 20198 del 15.10.2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27485 del 16.10.2012, la Regione Lombardia ha inoltrato una nota datata 04.10.2012, in cui l'Avv. Cappelletto, in qualità di Commissario Straordinario del Gruppo SNIA in Amministrazione Straordinaria, ha comunicato:

- a. l'impossibilità di dar corso a qualsivoglia attività volta a risolvere le risalenti questioni ambientali che riguardano i terreni del Gruppo SNIA in A.S. *“poiché non sussiste, né più che ragionevolmente ci potrà essere, attivo di massa da destinare al servizio di tali interventi”*;
- b. l'avvenuta cessione alla Società Caffaro Brescia S.p.A. del complesso aziendale di Brescia, e ha reso noto l'obbligazione posta a carico della Società acquirente nel contratto di compravendita 7.3.2011 rep. n. 1.453:
“Articolo 9 – Gestione degli oneri ambientali e garanzia per azioni di terzi – La Società acquirente, come in atto rappresentata:
 - (i) *dà atto di essere a conoscenza delle opere e degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in essere alla data odierna, ivi compresa l'attività di emungimento;*
 - (ii) *dà atto di essere a conoscenza, in particolare, che le acque emunte dai pozzi servono come acque di processo e di raffreddamento degli impianti e che il funzionamento dei pozzi opera un barriera idraulica che confina le acque sotterranee contaminate;*
 - (iii) *si impegna a proseguire senza soluzione di continuità ed a mantenere in efficienza le opere e gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza di cui ai punti (i) e (ii) che precedono, a propria cura e spese, assumendosene ogni conseguente responsabilità ed a dar conto alla Procedura di tutte le relative attività e si impegna altresì – in via esemplificativa e non tassativa – a garantire la permanente efficienza ed impermeabilizzazione della pavimentazione e del suolo, nonché a mantenere l'attuale attività di emungimento delle acque ed il relativo sistema di gestione delle acque emunte;*
 - (iv) *si impegna a mantenere operativo l'emungimento alle portate attuali assicurando il mantenimento del barriera idraulica (...).”*

La Società Caffaro Brescia S.p.A., con nota prot. n. 14/13 del 17.05.2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 36838 del 20.05.2013, ha precisato di *“essere proprietaria degli impianti produttivi ma non del suolo, di proprietà della Procedura di Amministrazione Straordinaria della Caffaro S.r.l.”*.

Si sintetizzano di seguito le attività produttive pregresse e attuali.

Le attività produttive nello stabilimento Caffaro di Brescia hanno inizio nel 1906. Inizialmente nello stabilimento veniva prodotta soda caustica in un impianto di elettrolisi con celle a catodo di mercurio e con produzione contemporanea di cloro, gas e idrogeno. Successivamente la produzione è stata estesa ad altre sostanze chimiche destinate ad applicazioni nel settore industriale e agricolo. Negli anni '30 la Società Caffaro iniziò la produzione, per la prima volta in Italia, di una serie di cloroderivati organici, inclusi i PCB (policlorobifenili) e il clorocaucciù.

Nel 1984 cessa la produzione di PCB.

Attualmente nello stabilimento Caffaro viene prodotta una vasta gamma di sostanze chimiche: cloro, soda, prodotti per la depurazione delle acque, per l'industria delle vernici e, inoltre, antiparassitari, fertilizzanti e terre decoloranti. Tra le aree coperte complessive dello stabilimento, circa la metà è dismessa.

Stato di attuazione degli interventi

I soggetti che nel corso degli anni si sono succeduti nella titolarità delle aree dello stabilimento Caffaro non hanno ottemperato alla richiesta di trasmettere l'analisi di rischio e il progetto di bonifica delle matrici ambientali suolo/sottosuolo e acque di falda (si rimanda al verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 26.06.2013). Nel dettaglio si evidenzia quanto segue.

Matrice acque di falda

A partire dalla Conferenza di Servizi decisoria del 06.08.2003 è stato richiesto all'Azienda di adottare idonei interventi di messa in sicurezza d'emergenza (m.i.s.e.) della falda sulla base di una serie di prescrizioni consistenti essenzialmente nella necessità di prevedere, in fase di trattamento, un abbattimento sostanziale dei contaminanti presenti nelle acque di falda, volto a minimizzarne la mobilitazione degli inquinanti verso i corpi idrici superficiali (in ragione della natura tossica, persistente e bioaccumulabile dei contaminanti prevalenti).

Sulla base dei risultati dei monitoraggi delle acque di falda, le successive Conferenze di Servizi decisorie del 14.06.2005, 20.01.2006, del 29.09.2006, del 11.10.2007, del 26.06.2009 e del 30.10.2010 hanno chiesto l'integrazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda.

L'Azienda nel corso del tempo ha ottemperato in parte alle richieste formulate nel corso delle conferenze di servizi in merito alla integrazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza.

La Conferenza di Servizi decisoria del 11.10.2007 ha ritenuto che la proposta progettuale formulata dall'Azienda nel “Progetto Preliminare di messa in sicurezza operativa delle acque di falda”, già valutato dalle Conferenze di Servizi decisorie del 29.09.2006 e del 12.06.2007, e consistente esclusivamente in una ottimizzazione del sistema di messa in sicurezza di emergenza attivato a partire dal 2002, non fosse adeguata a garantire l'efficacia della messa in sicurezza nonché il risanamento delle acque di falda; pertanto, ha richiesto all'Azienda di trasmettere il Progetto Definitivo di Bonifica delle acque di falda. Tale richiesta è stata reiterata dalle Conferenze di Servizi decisorie del 26.06.2009 e del 30.10.2010.

La Conferenza di Servizi decisoria del 26.06.2013 ha chiesto alla Procedura in Amministrazione Straordinaria (Gruppo SNIA in A.S.) di trasmettere la revisione del Progetto Preliminare di messa in sicurezza operativa delle acque di falda. Tale richiesta non è stata ottemperata dalla Procedura.

Matrice suolo/sottosuolo

I risultati delle indagini di caratterizzazione della matrice ambientale suolo/sottosuolo sono stati esaminati nel corso delle C.d.S. decisorie del 20.01.2006 e 29.09.2006: è emersa una contaminazione diffusa da metalli quali Arsenico, Antimonio, Alluminio e Mercurio, oltre che da IPA, PCB, PCT-PCN, composti alifatici clorurati cancerogeni, Clorobenzeni e Fitofarmaci, diossine e furani.

In merito alla bonifica dei suoli, la Conferenza di Servizi decisoria del 20.01.2006 ha richiesto all'Azienda la trasmissione del Progetto di bonifica dei suoli: la richiesta è stata successivamente reiterata dalla Conferenze di Servizi decisoria del 11.10.2007 e del 30.07.2010.

La Conferenza di Servizi decisoria del 26.06.2013 ha chiesto alla Procedura in Amministrazione Straordinaria (Gruppo SNIA in A.S.) di trasmettere l'Analisi di Rischio e il Progetto Operativo di Bonifica dei suoli. Tale richiesta non è stata ottemperata dalla Procedura.

Con Decreto Direttoriale n. 194 del 21.04.2016 il MATTM ha stanziato risorse pari a € 1.700.000,00 a favore del Commissario Straordinario per la progettazione dell'intervento di messa in sicurezza e bonifica della falda – Stabilimento Caffaro nel SIN di Brescia Caffaro (risorse tutte trasferite).

Con nota prot. n. 31/2017 del 05/06/2017 il Commissario Straordinario ha emanato l'avviso di appalto aggiudicato a AECOM-URS per l'affidamento del servizio di progettazione di fattibilità tecnica ed economica diviso in 2 lotti funzionali:

- Lotto 1) Messa in sicurezza di emergenza e bonifica/messa in sicurezza permanente delle acque sotterranee presso lo stabilimento della Caffaro a Brescia;
- Lotto 2) Bonifica/messa in sicurezza permanente del suolo e del sottosuolo dello stabilimento della Caffaro a Brescia.

Risultati della caratterizzazione

I risultati delle indagini di caratterizzazione delle matrici ambientali condotte nell'area dello stabilimento (eseguite negli anni 2005-2006) hanno mostrato un elevato livello di contaminazione dei suoli, dovuta a metalli, tra cui Arsenico, Antimonio, Alluminio e Mercurio, IPA, Alifatici clorurati cancerogeni, Clorobenzeni, Fitofarmaci, PCB, diossine e furani. Le analisi effettuate, in passato e ancora ad oggi, sulle acque di falda prelevate dai piezometri e/o pozzi interni allo stabilimento nonché da piezometri esterni hanno mostrato molteplici superamenti delle CSC per Arsenico, Mercurio, Cromo totale, Cromo VI, fitofarmaci totali e beta esacloro cicloesano, composti Alifatici Clorurati cancerogeni e non cancerogeni, PCB e tetracloruro di carbonio.

I dati disponibili hanno confermato il nesso causale fra la contaminazione presente nei suoli e nelle acque di falda e le attività produttive eseguite nello stabilimento.

In merito alla presenza di tetracloruro di carbonio nelle acque di falda ARPA Lombardia ha affermato come “...ormai sia documentalmente ed oggettivamente acclarato il contributo della Ditta Caffaro alla formazione del pennacchio di contaminazione principale, che trae infatti la sua origine dall'area dello stabilimento Caffaro”.

Progetto di bonifica

Si è in attesa della presentazione dei progetti di bonifica/messa in sicurezza permanente dei suoli e delle acque di falda dello stabilimento Caffaro da parte del soggetto risultato vincitore della gara d'appalto indetta dal Commissario straordinario.

Attività di MISE-MIPRE e/o monitoraggio

Attualmente presso lo stabilimento Caffaro è attivo il sistema di messa in sicurezza delle acque di falda che consiste nell'emungimento di circa 1.300 – 1.400 mc/h da n. 4/5 dei n. 7 pozzi industriali e nel trattamento delle acque provenienti dai n. 2 pozzi maggiormente impattati dalla contaminazione. Il costo di gestione annuo è stato stimato in circa milione di euro (nota del Gruppo SNIA in A.S. del 19.05.2014, acquisita al prot. MATTM n. 14100/TRI del 22.05.2014).

La Società Caffaro Brescia S.r.l. provvede alla gestione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda.

Le valutazioni dell'efficienza/efficacia degli interventi di barrieramento idraulico sono demandate ad ARPA Brescia, anche nell'ambito delle attività in capo all'Agenzia secondo l'Accordo di programma del 2009. ARPA ha segnalato in diverse occasioni che le attività di emungimento in atto non risultano sufficienti a contenere la contaminazione: in particolare segnala (cfr. “Risultati delle indagini geochimiche e piezometriche - campagna di Giugno 2014”) “la presenza del cono di emungimento derivante dalle attività di MISE in corso, che tuttavia non sembra essere in grado di interessare l'intera superficie dello stabilimento”.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 22.07.2015 ha valutato il documento “Valutazione dell'efficacia dello sbarramento idraulico della falda presso lo stabilimento Caffaro a Brescia” presentato dal Commissario Straordinario del Gruppo SNIA in A.S. e, sulla base dei pareri istruttori acquisiti, ha chiesto di implementare l'efficacia idrochimica e l'efficienza idraulica della barriera esistente, in modo da contenere la diffusione a valle del sito della contaminazione derivante dallo stesso.

Nell'ambito dell'accordo di programma (AdP) “per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e successiva bonifica nel Sito di Interesse Nazionale di Brescia-Caffaro” del 29 settembre 2009, siglato tra il MATTM e gli enti locali, è stato

assegnato ad ARPA Lombardia il compito di porre in esecuzione il “Monitoraggio della qualità delle acque di falda nel Sito di Interesse Nazionale Brescia Caffaro” di cui al punto L), della tabella 1, dello stesso AdP.

ARPA Lombardia trasmette periodicamente i risultati delle attività di monitoraggio qualitativo (geochimico) e quantitativo (piezometrico) effettuate all'interno ed in prossimità del Sito di Interesse Nazionale Brescia Caffaro, in attuazione del “Protocollo operativo per il coordinamento delle attività di monitoraggio delle acque sotterranee”, approvato nel corso della Conferenza di servizi Istruttoria del 14 Maggio 2014. La relazione contenente i “Risultati delle indagini geochimiche e piezometriche (periodo settembre-dicembre 2016)”, trasmessa da ARPA Lombardia e acquisita al prot. MATTM n. 12654/STA del 14.06.2017, individua lo stabilimento Caffaro come sorgente di contaminazione per i parametri Mercurio, Cromo IV, PCB, Tetracloruro di carbonio, Tetracloroetilene, e Triclorometano.

Azioni a carico del Gruppo SNIA in A.S.

Contenzioso civile: attualmente sono pendenti in sede civile i seguenti contenziosi:

- domande di ammissione al passivo presentate dall'Avv. dello Stato nei confronti di SNIA (presso il Tribunale di Milano) e delle Caffaro (presso il Tribunale di Udine); la domanda di ammissione al passivo è stata respinta; l'opposizione allo stato passivo è stata respinta ed è pendente il ricorso in Cassazione. A febbraio 2016 il Tribunale di Milano ha sospeso il riparto parziale del Commissario Straordinario.
- azione di accertamento promossa dal Commissario nei confronti di Sorin; l'Avvocatura dello Stato è intervenuta esperendo un intervento autonomo finalizzato a proporre domanda di condanna; il Tribunale di Milano con Sentenza n. 4101/2016 (I° grado) ha rigettato la domanda del Commissario Straordinario e del MATTM.
- azione di responsabilità promossa dal Commissario nei confronti degli ex amministratori sindaci e soci di riferimento di SNIA (pluralità enorme di parti, un centinaio); l'Avvocatura dello Stato nell'interesse in principalità dell'amministrazione dell'ambiente è intervenuta ad adiuvandum. Il Tribunale di Milano con Sentenza n. 1795/2016 (I° grado) ha rigettato la domanda del Commissario Straordinario e ha dichiarato inammissibile l'intervento spiegato in causa dal MATTM. Il MATTM e la procedura SNIA hanno proposto appello.
- opposizione alla fusione Sorin - Cybernomics: a luglio 2015 l'Avvocatura dello Stato ha presentato opposizione alla fusione transnazionale tra Sorin e la statunitense Cybernomics; ad agosto 2015 il Tribunale di Milano ha rigettato l'opposizione. L'Avvocatura dello Stato non ha proposto reclamo.

Contenzioso penale: è pendente il giudizio penale nei confronti degli amministratori di SNIA dell'epoca della scissione del Gruppo SORIN (De Rosa e altri): secondo la tesi accusatoria la scissione era volta a dissipare il patrimonio di SNIA costituendo una società con una propria missione legata al settore biomedicale per fare in modo che non si rispondesse con quell'attivo delle passività ambientali. A marzo 2016 il Tribunale di Milano ha ritenuto insussistente la legittimazione del MATTM e del Comune di Brescia a costituirsi parte civile, sul presupposto che le voci di danno oggetto della richiesta di ristoro non riguardavano direttamente il pregiudizio ambientale bensì quello patrimoniale, cagionato dal fatto di avere reso SNIA una scatola vuota, impossibilitata a far fronte agli obblighi di risanamento, ove, di contro, Sorin risultava e risulta tutt'oggi più che capiente ad assolvere gli obblighi risarcitori. La pronuncia sull'estromissione è inoppugnabile.

Contenzioso amministrativo

Con nota prot. n. 14568 del 24.07.15 il Ministro dell'Ambiente ha invitato e diffidato, ai sensi dell'art.304 D.lgs. 152/06, le Società BIOS S.p.A., GE Capital S.p.A., Monte dei Paschi di Siena, Unipol S.p.A., Mittel S.p.A. e Sorin S.p.A. “a adottare con effetto immediato tutte le iniziative opportune per controllare, circoscrivere, eliminare o gestire in altro modo qualsiasi fattore di danno nei siti sopra individuati di Torviscosa, Brescia e Colleferro, osservando il programma di bonifica dell'Amministrazione Straordinaria a disposizione presso questo Ministero. Ferma restando la trasmissione della presente e degli atti relativi alle Procure della Repubblica competenti al fine di valutare l'eventuale ricorrenza della fattispecie di cui agli artt. 452 bis e 452 quater c.p.”. Con le sentenze n. 3441-3443-3445-3448-3449/2016 il TAR Lazio ha annullato il predetto provvedimento.

Avverso tali sentenze è stato proposto appello avanti il Consiglio di Stato. Il contenzioso risulta pendente e non è stata fissata l'udienza di discussione.

Con Sentenza n. 1081/11 il Tar Brescia ha respinto i ricorsi RRG 32/03, 1340/03, 429/07 e 1244/09 proposti dalla Caffaro s.r.l. per l'annullamento dei seguenti atti: ordinanza del Comune di Brescia 19.12.2002, n. 7995; verbale della conferenza di servizi 6.8.2003; decreti del direttore generale 19/1/2007 n. 1510 e n. 1511 concernenti determinazioni conclusive della conferenza di servizi; decreto direttoriale prot. 8399/QdV/ DIB del 13/7/2009, concernente determinazioni conclusive della Conferenza dei Servizi. La Sentenza è stata appellata dalla Caffaro s.r.l. avanti il Consiglio di Stato. Il giudizio è a tutt'oggi pendente. In sentenza è stata pienamente riconosciuta la piena responsabilità di Caffaro per la contaminazione.

7.7 Area Leonardo S.p.A. ex OTO Melara, ex Fimmeccanica (Rif. Cartografico n. 25)

Sviluppo storico delle attività – Inquadramento dell'area

L'area, estesa su circa 6,2 ha è ubicata in prossimità dello stabilimento Caffaro, è attualmente sede, così come in passato, di attività di produzione di armi da caccia e da guerra di medio calibro mediante lavorazioni metalliche.

In merito alla titolarità dell'area, in origine di proprietà della Oto Melara S.p.A. si rappresenta che:

- con nota prot. n. 1/2016, acquisita al prot. MATTM n. 572/STA del 18.01.2016, Fimmeccanica S.p.A. ha comunicato la fusione per incorporazione di Oto Melara S.p.A. con Fimmeccanica S.p.A.;
- con nota del 31.05.2017, acquisita al prot. MATTM n. 12229/GAB del 06.06.2016, Leonardo S.p.A. ha comunicato l'avvenuta approvazione da parte dell'assemblea degli azionisti di Fimmeccanica S.p.A. del cambio di denominazione in Leonardo S.p.A..

Stato di attuazione degli interventi

Si sintetizzano di seguito i principali eventi che hanno caratterizzato l'iter istruttorio per la messa in sicurezza/bonifica dell'area in esame:

- La Conferenza di Servizi decisoria del 12.06.2007 ha approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 12.06.07.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 26.06.2013 ha formulato alcune prescrizioni sui "Risultati del Piano di Caratterizzazione", ha preso atto della proposta, avanzata dall'Azienda, di interventi di messa in sicurezza di emergenza ne ha chiesto l'avvio.
- La Provincia di Brescia ha individuato in Oto Melara S.p.A. il soggetto responsabile del superamento delle CSC da Cromo totale e Cromo VI accertato nelle acque di falda sottostanti lo stabilimento (cfr. Ordinanza prot. n. 2964 del 16.07.13 trasmessa con nota prot. n. 88418 del 17.07.13 - prot. MATTM n. 43582 del 18.07.2013). Per quanto riguarda l'individuazione del responsabile della contaminazione da composti clorurati riscontrata nelle acque di falda: con nota del 06.10.2014 (prot. MATTM n. 26062 del 06.10.2014) la Provincia di Brescia ha comunicato che *"le indagini di caratterizzazione non hanno rilevato la presenza di solventi nei terreni indagati, per poter stabilire un nesso causale tra la contaminazione del terreno e quella della falda. È utile evidenziare che gli studi a grande scala, che si stanno eseguendo in questi mesi, possono produrre contributi a tali fini o, comunque, migliorare il grado di conoscenza sulla falda interessata da questa contaminazione"*.
- Con nota prot. n. SEGR/5/2014 del 24.03.2014 (prot. MATTM TRI n. 8962 del 26.03.2014) l'Azienda ha comunicato l'avvio dell'impianto di messa in sicurezza delle acque di falda [barriera idraulica: P&T da PZ2 (1,2 l/s) e PZ4 (0,45 l/s)] per il 24.03.14, a seguito del ricevimento da parte di A2A dell'autorizzazione all'immissione delle acque trattate in pubblica fognatura.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 14.05.2014 ha preso atto dei risultati del campionamento delle acque di falda del febbraio 2014, dei risultati delle indagini integrative eseguite sul suolo e dell'avvio degli interventi di messa in sicurezza delle acque di falda mediante sistema di pump&treat. La Conferenza di Servizi istruttoria ha chiesto inoltre all'Azienda di trasmettere l'analisi di rischio sito-specifica del suolo/sottosuolo, e, ove fossero presenti superamenti delle CSR, il progetto di bonifica dei suoli nonché il progetto di bonifica delle acque contaminate da Cromo totale e Cromo VI.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 14.10.2014 ha esaminato il "Progetto di bonifica dei suoli e delle acque di falda", trasmesso con nota prot. n. SEGR/12/2014 del 27.06.2014 (prot. MATTM n. 18889 del 10.07.2014), e ne ha chiesto la rielaborazione sulla base di alcune prescrizioni.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 02.12.2015 ha approvato con prescrizioni la "Rielaborazione del Progetto Operativo di Bonifica della matrice suolo", trasmesso da OTO Melara S.p.A. con nota del 09.04.2015 (prot. MATTM n. 5005/STA del 22.04.2015); il predetto progetto è stato successivamente approvato con Decreto Direttoriale prot. n. 95/STA del 08.03.2016.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 23.02.2016 ha ritenuto approvabile con prescrizioni il "Progetto di Messa in sicurezza Operativa della matrice acque di falda", trasmesso da OTO Melara S.p.A. con nota del 09.04.2015 (prot. MATTM n. 5005/STA del 22.04.2015), come modificato dall'elaborato "Ottimizzazione dell'impianto di trattamento delle acque emunte" trasmesso con nota prot. n. SEGR.13/2015 del 25.11.2015 (prot. MATTM STA n. 19183 del 26.11.2015); il predetto progetto è stato successivamente approvato con Decreto Direttoriale prot. n. 382/STA del 14.07.2016.

Risultati della caratterizzazione

Le indagini di caratterizzazione hanno evidenziato:

- *matrice suolo/sottosuolo*: superamenti delle CSC per i siti ad uso industriale/commerciale per alcuni metalli e semimetalli (Arsenico, Nichel e Piombo) nonché PCB e sommatoria PCDD/PCDF;
- *matrice acque di falda*: superamenti delle CSC per alcuni composti clorurati (Tetracloroetilene, 1,2,3-Tricloropropano, Triclorometano, Tricloroetilene, 1,1-Dicloroetilene e Sommatoria organo-alogenati), Cromo totale e Cromo VI e, in occasione di alcuni monitoraggi effettuati, elevate concentrazioni di Tetracloruro di carbonio.

Progetto di bonifica – descrizione interventi in corso di esecuzione

Il progetto di bonifica dei suoli approvato prevede il raggiungimento delle CSC mediante la rimozione del terreno contaminato e il collaudo del terreno del fondo e delle pareti dello scavo; è prevista la movimentazione di 151 mc circa di terreno, che sarà stoccato in cumuli all'interno di apposita area di deposito pavimentata, caratterizzato e contraddistinto con CER 17 05 03* o 17 05 04, al fine di individuare la destinazione finale.

Il progetto di bonifica delle acque di falda approvato prevede l'iniezione, a diverse profondità, di un composto organo-riducente per il trattamento dei metalli unitamente ad un prodotto a lento rilascio di idrogeno in fase acquosa al fine di stimolare la riduzione del Cromo VI e la precipitazione del Cromo III. Sono previste n. 2 linee di iniezione per complessivi n. 11 punti di iniezione; il periodo dell'intervento di rilascio previsto è pari a 24-36 mesi.

Durante le fasi di iniezione e per il successivo periodo di monitoraggio la barriera idraulica verrà mantenuta in funzione, eventualmente riducendo, se necessario, la portata estratta da PZ2 e/o PZ4, onde evitare l'aspirazione della miscela precedentemente iniettata.

In merito all'impianto di trattamento delle acque di falda questo prevede una sezione di immissione di solfato ferroso eptaidrato (per la riduzione del Cromo dalla forma esavalente a quella trivalente) e una sezione di rimozione del Cromo trivalente (mediante filtro a sabbia).

Attività di MISE e/o monitoraggio

Nell'ambito dell'accordo di programma (AdP) "per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e successiva bonifica nel Sito di Interesse Nazionale di Brescia-Caffaro" del 29 settembre 2009, siglato tra il MATTM e gli enti locali, è stato assegnato ad ARPA Lombardia il compito di porre in esecuzione il "Monitoraggio della qualità delle acque di falda nel Sito di Interesse Nazionale Brescia Caffaro" di cui al punto L), della tabella 1, dello stesso AdP.

ARPA Lombardia trasmette periodicamente i risultati delle attività di monitoraggio qualitativo (geochimico) e quantitativo (piezometrico) effettuate all'interno ed in prossimità del Sito di Interesse Nazionale Brescia Caffaro, in attuazione del "Protocollo operativo per il coordinamento delle attività di monitoraggio delle acque sotterranee", approvato nel corso della Conferenza di servizi Istruttoria del 14 Maggio 2014.

La relazione contenente i "Risultati delle indagini geochimiche e piezometriche (periodo settembre-dicembre 2016)", trasmessa da ARPA Lombardia e acquisita al prot. MATTM n. 12654/STA del 14.06.2017, individua lo stabilimento OTO Melara (ora Leonardo S.p.A.) come sorgente di contaminazione per il parametro Cromo IV.

7.8 Area PMB Costruzioni S.r.l. (Rif. Cartografico n. 42)

Sviluppo storico delle attività – Inquadramento dell'area

Il sito ex-CAM Petroli, di proprietà di P.M.B. Costruzioni S.r.l., utilizzato fino al 2002 come deposito di oli combustibili, gasolio e carbone ed attualmente dismesso, occupa una superficie di circa 0,51500 ha suddivisa in due subaree, di cui:

- la *subarea 1* (3.260 mq), ad ovest del raccordo ferroviario, è costituita da un piazzale in parte asfaltato (zona a sud-ovest) ed in parte sterrato (zona a nord-ovest); in passato il piazzale è stato utilizzato prima per lo stoccaggio del carbone e poi come deposito di materiali e parcheggio degli autotreni;
- la *subarea 2* (1.760 mq), ed est del raccordo ferroviario, sede di n.4 serbatoi interrati e n.2 serbatoi fuori terra, nonché di una pensilina di carico combustibili con pavimento asfaltato solo in parte; attualmente i serbatoi risultano non più presenti sul sito essendo stati bonificati e smantellati come da certificazione inviata dall'azienda al Comune, alla Provincia e all'ARPA competenti.

L'area è accatastata al foglio n. 169, particella n. 65 e parte della particella n. 6, del Comune di Brescia.

Stato di attuazione degli interventi

Si sintetizzano di seguito i principali eventi che hanno caratterizzato l'iter istruttorio per la messa in sicurezza/bonifica dell'area in esame:

- La Conferenza di Servizi decisoria del 14.06.2005 ha approvato con prescrizioni il "Progetto preliminare di bonifica"; in particolare ha chiesto l'esecuzione di prove pilota di SVE/BV e l'installazione di ulteriori 2 piezometri di monitoraggio della falda.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 18.10.2005 ha preso atto del documento "Nota di recepimento delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 14.06.2005 in merito al Progetto di Bonifica del sito ex CAM Petroli" formulando sul documento alcune osservazioni/prescrizioni.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 20.01.2006 ha preso atto dell'invio del "Progetto definitivo di bonifica dell'area" e ne ha rimandato l'esame alla successiva Conferenza di Servizi istruttoria/decisoria.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 29.09.2006 ha esaminato la seguente documentazione: A) Progetto definitivo di bonifica del sito ex CAM Petroli, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 26417/QdV/DI del 23.12.05; B) Integrazione al Progetto definitivo di Bonifica del sito ex CAM Petroli, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 14354/QdV/DI del 18 luglio 2006; C) Risultati delle campagne di monitoraggio delle acque di falda condotte nei mesi di aprile e luglio 2006, acquisiti rispettivamente dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ai prot. n. 12324/QdV/DI del 22 giugno 2006 e prot.n. 17005/QdV/DI del 30 agosto 2006; detta Conferenza ha deliberato di ritenere approvabile con prescrizioni il Progetto definitivo di bonifica dei terreni del sito ex CAM Petroli così come integrato dalla documentazione di cui alla lettera B). La Conferenza dei Servizi decisoria, pur prendendo atto della assenza di contaminazione delle acque di falda attestata dalle campagne di monitoraggio di cui alla lettera C) del presente punto all'Ordine del Giorno e della validazione da parte di ARPA Brescia di tali risultanze, ha deliberato di richiedere all'Azienda di protrarre le attività di monitoraggio periodico delle acque di falda sino al termine delle attività di bonifica dei terreni e di eseguire richiedere che, a conclusione della bonifica dei terreni si effettui, in contraddittorio con l'Ente di controllo, una ulteriore campagna di analisi delle acque di falda che preveda la determinazione di tutti gli analiti previsti dal Piano di caratterizzazione approvato.

- Con Decreto d'urgenza prot. n. 4564/QdV/M/DI/B del 7 maggio 2008 è stato autorizzato, in via provvisoria, l'avvio dei lavori relativi al "Progetto definitivo di bonifica del sito ex CAM Petroli", ritenuto approvabile dalla Conferenza di Servizi decisoria del 29.09.2006.
- Con Decreto Direttoriale prot. n. 4391/TRI/DI/B del 10 luglio 2013 è stato approvato il "Progetto definitivo di bonifica del sito ex CAM Petroli", ritenuto approvabile dalla Conferenza di Servizi decisoria del 29.09.2006.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.12.2016 ha esaminato il documento " *Variante al Progetto di Bonifica approvato con Decreto Direttoriale n. 4391/TRI/DI/B del 10.07.2013 del sito 'ex CAM Petroli' in Via Sardegna, 105 – Comune di Brescia*", trasmessa con PEC del 16.06.2016 dall'Ing. Carlo Gorio per conto di P.M.B. Costruzioni S.r.l. (prot. MATTM n. 11297/STA del 16.06.2016). Tale documento contiene la descrizione delle attività di bonifica già eseguite (al momento dell'invio della documentazione) e la proposta di variante al progetto di bonifica dei suoli approvato con Decreto Direttoriale. La predetta Conferenza ha chiesto la rielaborazione della Variante al Progetto di bonifica dei suoli presentata nel rispetto di alcune prescrizioni. La Conferenza di Servizi istruttoria, inoltre, visti i risultati del monitoraggio delle acque di falda di ottobre 2016 che hanno mostrato superamenti delle CSC per composti clorurati (fra cui tetracloroetilene) ha chiesto all'Azienda di trasmettere al MATTM e alle Amministrazioni interessate un elaborato relativo alla stima del rischio sanitario associato a tutte le vie di esposizione attive e/o attivabili dalla sorgente falda sui fruitori del sito, ai fini dell'adozione di eventuali misure di prevenzione ai sensi dell'art. 245 del D. Lgs. 152/06.
- Lo Studio associato Ingegneria e Ambiente per conto della P.M.B. Costruzioni S.r.l. ha trasmesso la "*Valutazione del rischio per i fruitori in relazione alla contaminazione della prima falda sotterranea del sito ex CAM Petroli*", con pec del 03.04.2017, acquisita al prot. MATTM n. 7427/STA del 03.04.2017, e la "*Rielaborazione della variante al Progetto di bonifica approvato con decreto n. 4391/TRI/DI/B del 10.07.2013*", con pec del 10.04.2017, acquisita al prot. MATTM n. 7968/STA del 10.04.2017.
- Con nota prot. MATTM n. 15631/STA del 25.07.2017 è stata indetta la Conferenza di servizi decisoria, di cui all'art. 14, co. 2, della Legge 241/90, in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis, avente ad oggetto "*Rielaborazione della Variante al Progetto di bonifica approvato con decreto n. 4391/TRI/DI/B del 10.07.2013*" - Proponente PMB Costruzioni S.r.l. Qualora fossero acquisiti atti di assenso o dissenso che indicano condizioni o prescrizioni che richiedono modifiche sostanziali, la nota di indizione della Conferenza prevede una eventuale riunione fissata per il giorno 19 settembre 2017; nel caso in cui tali atti di assenso o dissenso non pervenissero nei termini temporali fissati dalla nota di indizione della Conferenza di Servizi decisoria, verrà emanato il Decreto Direttoriale di approvazione della Variante entro il mese di settembre 2017.

Risultati della caratterizzazione

Le indagini di caratterizzazione eseguite nell'area in esame hanno mostrato: per la matrice ambientale acque di falda, assenza di superamenti dei limiti fissati dalla normativa; per la matrice ambientale suolo:

1. *subarea 1*: presenza di punti localmente contaminati da Idrocarburi C>12 fino a 2,5-2,7 m dal p.c. (SE1/04 e SE5/04) e di Piombo nel campione superficiale del solo punto SE5/04 (primi 50 cm);
2. *subarea 2*:
 - nella zona ex-serbatoi interrati a nord (indagata tramite i sondaggi SG1/04 e SG2/04), superamenti dei limiti per Idrocarburi C>12 fino alla profondità di fondo foro pari a 20 m dal p.c.;
 - nella zona ex-serbatoio fuori terra centrale (indagata tramite i sondaggi SG3/04 e scavo SE3/04), superamenti dei limiti per Idrocarburi C>12 fino alla profondità di circa 4 m dal p.c.;
 - nella zona ex-pensilina di carico (indagata con scavi SE4/04 e SE4bis/04 e sondaggio SG4/04), superamenti dei limiti per Idrocarburi C>12 nei primi 50 cm di suolo superficiale.

Progetto di bonifica – descrizione interventi già eseguiti e come da variante proposta

Il progetto approvato con Decreto Direttoriale prot. n. 4391/TRI/DI/B prevedeva, suddivisi in quattro stadi, i seguenti interventi:

1. scavo e smaltimento della parte di terreni contaminati a minore profondità (stadio 1, stadio 2 e stadio 4):
 - *subarea 1*: scavo e invio a smaltimento del terreno contaminato proveniente dai punti contaminati SE1 e SE5, fino a 3 m dal p.c. (superficie di ciascun punto contaminato pari a circa 9 mq);
 - *subarea 2*: scavo e invio a smaltimento del terreno contaminato proveniente dalla zona di MSE, fino alla profondità massima variabile tra 2 e 4,6 m dal p.c. (superficie pari a circa 290 mq);
 - *subarea 2*: scavo e invio a smaltimento del terreno contaminato proveniente dall'area dell'ex-pensilina di carico/scarico, fino a 0,5 m dal p.c. (superficie pari a circa 100 mq).
2. trattamento della restante parte dei terreni contaminati a maggiore profondità (stadio 3):
 - *subarea 2*: trattamento tramite bioventing (BV) dell'area a nord comprendente la zona MSE (così definita in quanto oggetto, a partire dall'anno 2003, di interventi di messa in sicurezza di emergenza) e l'area già sede del serbatoio fuori terra da 500 mc, per un totale di circa 15.000 mc da trattare;

(la numerazione degli stadi è puramente descrittiva, l'inizio dell'esecuzione di ciascuno stadio non è vincolata alla già avvenuta realizzazione degli altri stadi).

La proposta di variante esaminata dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 13.12.2016 si riferisce esclusivamente alla sub-area 2 e consiste in:

- *Per una porzione di area di 395 mq della sub-area 2, definizione di nuovi obiettivi di bonifica a seguito del cambio di destinazione d'uso da commerciale/industriale a verde/residenziale.*
In tale porzione di area è inclusa l'area denominata ex pensilina, di superficie pari a circa 100 mq, risultata a seguito del collaudo effettuato in data 03.02.2016 conforme alle CSC della Tab. 1/A (destinazione d'uso verde/residenziale).
Per la restante porzione di area di superficie pari a circa 295 mq, la variante prevede: rimozione del terreno contaminato fino a 0,5 m di profondità dal piano campagna e successivo smaltimento in idoneo impianto esterno; verifica del raggiungimento dei nuovi obiettivi di bonifica (CSC Tab. 1/A), con collaudo del fondo scavo, in contraddittorio con ARPA, secondo le seguenti modalità: prelievo di n. 2 campioni di terreno e analisi con la ricerca dei parametri: idrocarburi leggeri (C<12), idrocarburi pesanti (C>12), MTBE, BTEX, Piombo, IPA e PCB; Il soggetto proponente chiederà la certificazione di avvenuta bonifica del suolo per la destinazione d'uso verde/residenziale sia per le aree già bonificate e collaudate da ARPA che per le aree oggetto delle presente variante da bonificare e collaudare.
- *Per la restante parte della sub-area 2, di superficie pari a 1.365 mq, definizione di nuovi obiettivi di bonifica mediante elaborazione di analisi di rischio con misure di messa in sicurezza permanente.*

L'analisi di rischio, parte integrante della variante in esame, è stata elaborata considerando lo scenario di utilizzo futuro della sub-area 2 per la quale si prevedono interventi di messa in sicurezza permanente. Ai fini dell'analisi di rischio, in data 03.02.2016, in occasione del collaudo dell'area ex pensilina, è stata eseguita in contraddittorio con ARPA una caratterizzazione integrativa, al fine di ricercare i parametri sito specifici per l'elaborazione dell'analisi di rischio; sono inoltre state eseguite le seguenti analisi sito specifiche: speciazione chimica degli idrocarburi e del piombo; determinazione del Kd e del foc; analisi granulometrica.

La messa in sicurezza permanente proposta consiste nella posa di uno strato di copertura (barriera fisica isolante impermeabile di spessore pari almeno ad 1 metro) sopra l'attuale piano campagna da effettuarsi successivamente all'asportazione del terreno contaminato nella zona MSE (come da attività descritte per lo stadio 2 del progetto approvato). La superficie da impermeabilizzare è pari a circa 1.365 mq.

I risultati della caratterizzazione eseguita prima della bonifica, le successive indagini integrative e le attività di bonifica eseguite ad oggi hanno evidenziato nella sub-area 2: per la destinazione d'uso commerciale-industriale, contaminazione da idrocarburi pesanti C>12; per la destinazione d'uso residenziale/verde, contaminazione da idrocarburi e piombo.

Attività di MISE-MIPRE e/o monitoraggio

La Società P.M.B. Costruzioni S.r.l. provvede ad eseguire con frequenza fissata il monitoraggio delle acque di falda.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.12.2016, visti i risultati del monitoraggio delle acque di falda di ottobre 2016 che hanno mostrato superamenti delle CSC per composti clorurati (fra cui tetracloroetilene) ha chiesto all'Azienda di trasmettere al MATTM e alle Amministrazioni interessate un elaborato relativo alla stima del rischio sanitario associato a tutte le vie di esposizione attive e/o attivabili dalla sorgente falda sui fruitori del sito, ai fini dell'adozione di eventuali misure di prevenzione ai sensi dell'art. 245 del D. Lgs. 152/06. In riscontro a detta richiesta l'Azienda ha trasmesso la "*Valutazione del rischio per i fruitori in relazione alla contaminazione della prima falda sotterranea del sito ex CAM Petroli*", con pec del 03.04.2017, acquisita al prot. MATTM n. 7427/STA del 03.04.2017. nella elaborazione dell'analisi di rischio sono stati individuati come contaminanti indice (cioè le specie chimiche inquinanti) tutti i parametri per i quali si sono misurate, nella matrice falda sottostante il sito, concentrazioni superiori alle CSC della Tab. 2 del D.Lgs. 152/06. I contaminanti indice individuati sono i seguenti: Tetracloroetilene (PCE), 1,1 Dicloroetilene, Cromo esavalente (Cr VI).

Sul documento di analisi di rischio è stato chiesto un parere istruttorio a Istituti Scientifici ed Enti locali; alla data di elaborazione della presente scheda si è in attesa del parere dell'Istituto Superiore di Sanità.

Nell'ambito dell'accordo di programma (AdP) "per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e successiva bonifica nel Sito di Interesse Nazionale di Brescia-Caffaro" del 29 settembre 2009, siglato tra il MATTM e gli enti locali, è stato assegnato ad ARPA Lombardia il compito di porre in esecuzione il "Monitoraggio della qualità delle acque di falda nel Sito di Interesse Nazionale Brescia Caffaro" di cui al punto L), della tabella 1, dello stesso AdP.

ARPA Lombardia trasmette periodicamente i risultati delle attività di monitoraggio qualitativo (geochimico) e quantitativo (piezometrico) effettuate all'interno ed in prossimità del Sito di Interesse Nazionale Brescia Caffaro, in attuazione del "*Protocollo operativo per il coordinamento delle attività di monitoraggio delle acque sotterranee*", approvato nel corso della Conferenza di servizi Istruttoria del 14 Maggio 2014.

La relazione contenente i "*Risultati delle indagini geochimiche e piezometriche (periodo settembre-dicembre 2016)*", trasmessa da ARPA Lombardia e acquisita al prot. MATTM n. 12654/STA del 14.06.2017, non contiene particolari osservazioni in merito all'area in esame.

Aree di competenza privata (interne alla perimetrazione della matrice acque di falda)

Per tali aree l'Amministrazione procedente: per la matrice ambientale suoli, è il Comune di Brescia; per la matrice acque di falda, è il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

7.9 Area Baratti di Eredi Inselvini S.r.l. (Rif. Cartografico n. 46)

Sviluppo storico delle attività – Inquadramento dell'area

La superficie totale dell'area dello stabilimento di proprietà della Società Baratti di Eredi Inselvini S.r.l. è pari a circa 0,61700 ha. Nel sito a partire dagli anni '50 è stata svolta l'attività artigianale di cromatura. Nell'area sono presenti due capannoni denominati con le lettere A e B nelle planimetrie fornite dall'Azienda:

- nel capannone A è presente n. 1 vasca circolare con diametro pari a circa 2 m, l'unica attualmente utilizzata per le attività di cromatura;
- nel capannone B (Sala Bagni) originariamente erano presenti n. 5 vasche rettangolari e n. 2 vasche circolari di dimensioni ridotte, che sono state completamente smantellate.

L'area in esame ricade all'interno della perimetrazione della falda del SIN di Brescia Caffaro, ma non all'interno della perimetrazione del SIN per la matrice ambientale suoli, pertanto il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare è amministrazione procedente per la sola matrice ambientale acque di falda.

Stato di attuazione degli interventi

Si sintetizzano di seguito i principali eventi che hanno caratterizzato l'iter istruttorio per la messa in sicurezza/bonifica dell'area in esame:

- La prima comunicazione di Baratti agli atti della Direzione TRI (prot. MATTM/QdV/Di n. 7209 del 31.03.2008, allegato) è stata trasmessa dall'Azienda medesima a seguito di una nota della Provincia di Brescia del 06.03.2008 (non agli atti della Direzione TRI) in cui si comunica l'avvio del procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 244 comma 2 del D.lgs. 152/06 a seguito del superamento delle CSC per il parametro Cromo VI nelle acque di falda rilevato in corrispondenza di un piezometro ubicato nelle vicinanze dell'area Baratti (Emporio Commerciale di Via Fura).
- La Provincia di Brescia ha emanato l'Ordinanza n. 1602 del 09.04.2008 di diffida ai sensi dell'art. 244 comma 2 del D.lgs. 152/06 a carico della società Baratti di Eredi Inselvini s.r.l. in qualità di responsabile della contaminazione delle acque di falda da Cromo VI presso il sito ubicato in via Fura n. 40 nel Comune di Brescia.
- Il Piano di Caratterizzazione presentato in data 04.07.2008 in sede locale è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi tenutasi presso il Comune di Brescia in data 20.11.2008;
- La Conferenza di Servizi decisoria del 30.07.2010 ha esaminato i documenti: *“Inquinamento delle acque di falda da Cromo VI - Interventi di messa in sicurezza di emergenza presso l'area di proprietà Baratti di Eredi Inselvini Srl ubicata in via Padova 7 nel Comune di Brescia”*, trasmesso da Baratti di Eredi Inselvini Srl con nota del 03.12.2009 (prot. MATTM n. 25379/QdV/DI del 09.12.2009); *“Interventi di MISE e piano di Caratterizzazione (esiti delle indagini di caratterizzazione) come da Conferenza di Servizi del 20.11.2008 presso il Comune di Brescia”*, trasmesso da Baratti di Eredi Inselvini Srl con nota del 08.02.2010 (prot. MATTM n. 2859/QdV/DI del 12.02.2010) e il seguente ulteriore documento: *“Piano di Caratterizzazione a seguito della richiesta formulata dal MATTM con nota prot. n. n. 5351/TRI/DI del 11.03.2010”*, trasmesso dall'azienda con nota del 25 marzo 2010 (prot. MATTM n. 7461/TRI/DI del 30.03.2010). La Conferenza di Servizi decisoria del 30.07.2010: ha formulato all'Azienda alcune prescrizioni sui risultati delle indagini di caratterizzazione (per i dettagli si rimanda al verbale); sulla base dei risultati delle indagini di caratterizzazione ha chiesto all'Azienda l'adozione di idonei interventi di messa in sicurezza di emergenza delle matrici ambientali suolo, sottosuolo e acque di falda atti a garantire la salvaguardia dell'ambiente e della salute umana; a tal riguardo, sono state formulate specifiche prescrizioni (per i dettagli si rimanda al verbale); ha chiesto all'Azienda di trasmettere, entro 90 giorni dalla data di ricevimento del verbale della Conferenza, il progetto di bonifica delle acque di falda che tenesse conto della gravissima situazione di contaminazione riscontrata nelle acque di falda, basato sulle migliori tecnologie di bonifica disponibili a costi sostenibili.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 01.02.2011 ha esaminato i documenti: *“Indagini integrative al Piano di caratterizzazione (a seguito della Conferenza di servizi del 04/03/2010 (tenutasi in sede locale) e Prova pilota di trattamento terreni e acque sotterranee (con tecnologia Venting-Sparging)”*, trasmessi da Baratti di Eredi Inselvini con nota del 26.07.2010 (prot. MATTM n. 19837/TRI/DI del 02.08.2010); *“Comunicazione relativa allo stato di avanzamento delle attività di indagine integrativa al Piano di caratterizzazione, approvate nella Conferenza di servizi del 08/09/2010 (tenutasi in sede locale)”*, trasmesso da Progetti Servizi Verona S.r.l. per conto della Baratti di Eredi Inselvini S.r.l. (prot. MATTM n. 30332/TRI/DI del 24.11.2010); *“Comunicazione contenente precisazioni ed osservazioni alle prescrizioni contenute nel verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 30.07.2010 e alle prescrizioni contenute nella nota ISPRA del 16.04.2010”*, trasmesso da Baratti di Eredi Inselvini S.r.l. in data 13.12.2010 (prot. MATTM n. 33165/TRI/DI del 21.12.2010). La predetta Conferenza di Servizi decisoria: in merito all'evidenza di una sorgente di contaminazione da Cromo VI nell'area di proprietà della società Baratti, ha formulato, relativamente agli interventi di m.i.s.e. in esercizio presso il sito Baratti, alcune prescrizioni concernenti, fra l'altro, i dati relativi alle portate emunte da ciascun pozzo, i quantitativi di acqua in ingresso e in uscita dall'impianto di trattamento, i dati di input utilizzati per il dimensionamento dell'impianto; ha preso atto dell'esecuzione da parte dell'Azienda di indagini integrative di caratterizzazione, approvate nella

Conferenza di Servizi del 08/09/2010 tenutasi in sede locale, e ha chiesto la trasmissione delle indagini integrative effettuate dall'Azienda sulle acque di falda.

- La Conferenza di Servizi decisoria del 26.06.2013 ha approvato con prescrizioni, limitatamente alla matrice acque di falda, gli interventi di bonifica proposti nel documento *“Progetto Operativo di Bonifica omnicomprensivo delle matrici acque sotterranee e suolo-sottosuolo, mediante l'applicazione di composti riducenti”*, trasmesso da Progetti Servizi Verona S.r.l. per conto di Baratti di Eredi Inselvini S.r.l. con nota prot. n. 122/12/cl del 05.09.2012 e nel documento *“Aggiornamento attività di monitoraggio e Integrazioni al Progetto Operativo di Bonifica”*, trasmesso da Progetti Servizi Verona S.r.l. per conto di Baratti di Eredi Inselvini S.r.l. con nota prot. n. 063/13/cl del 08.05.2013, consistenti nelle seguenti principali attività:
 - incremento dei punti di iniezione dai n. 10 esistenti ai n. 20 previsti mediante prolungamento verso ovest dell'allineamento a nord del Capannone A e verso est dell'allineamento a nord del Capannone B, ottenendo quindi un raddoppio dell'ampiezza del fronte di trattamento;
 - utilizzo dei n. 2 cluster (PR – int B1 e PR – int B2), già allestiti all'interno del Capannone B, come ulteriori punti di iniezione nella zona risultata maggiormente contaminata;
 - realizzazione di una barriera idraulica a valle idrogeologico rispetto alla direzione del flusso nell'area in esame mediante la realizzazione di ulteriori n. 3 pozzi barriera, denominati Pz E3, Pz E4 e Pz E5, nella stessa area che ospita i piezometri Pz E1 e Pz E2 a valle del sito Baratti, immediatamente a Sud del Capannone B (in sostituzione della barriera attualmente in esercizio presso il sito costituita dai piezometri Pz 7, Pz 9 e Pz E1);
 - iniezione del siero di latte, come composto ammendante per la bioriduzione in-situ del cromo VI, a tre diverse quote dello spessore dell'acquifero attraverso una serie di punti di iniezione come sopra descritto.
- La Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del MATTM con nota prot. n. 58074/TRI del 11.12.2013 ha chiesto all'azienda, nelle more dell'approvazione con Decreto del Progetto Operativo di bonifica delle acque di falda, di implementare la messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda potenziando la barriera idraulica così come previsto nel Progetto medesimo, in attuazione delle misure di prevenzione di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
- Con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 71 del 13.02.2014, trasmesso agli interessati con nota prot. n. 6097/TRI del 25.02.2014, è stato autorizzato in via provvisoria per motivazione d'urgenza l'avvio dei lavori previsti dal Progetto Operativo di bonifica delle acque di falda.
- Con Decreto Direttoriale prot. n. 4974/TRI/DI/B del 10.04.2014, trasmesso agli interessati con nota prot. n. 17131/TRI del 24.06.2014, sono stati approvati gli interventi previsti dal Progetto Operativo di bonifica delle acque di falda.
- Progetti Servizi Verona S.r.l. per conto di Baratti di Eredi Inselvini ha trasmesso il *“Progetto Operativo di Bonifica approvato con Decreto n. 4974/TRI/DI/B del 10/04/2014, limitatamente alla matrice acque sotterranee. Proposta di Variante”* (prot. MATTM n. 26008/TRI del 06/10/2014 e 26896 del 14/10/14. Tale proposta di variante non è stata ritenuta condivisibile dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 10.12.2014 che ha chiesto all'Azienda, ove non avesse già provveduto, a ripristinare con urgenza l'operatività della barriera idraulica alla sua piena potenzialità.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 23.06.2016 ha deliberato di ritenere approvabile la Variante al Progetto di bonifica delle acque di falda descritta al capitolo 2 del documento *“Istanza per Proposta di Variante a Scala Pilota, ai sensi dell'art. 242 comma 7 bis del D. Lgs. 152/06 così come modificato dalla legge n. 164/2014 e dell'art. 243 comma 5 del D. Lgs. 152/06”*, trasmesso con nota del 08.03.2016, acquisita al prot. MATTM n. 4980/STA del 16.03.2016, così come integrata dal documento *“Progetto di Bonifica dell'insediamento industriale sito in Via Padova 7, a Brescia, di proprietà della Ditta Baratti di Eredi Inselvini S.r.l. contaminato da Cromo esavalente, approvato con decreto del MATTM n. 4974 del 10/04/2014. – Integrazioni alla Proposta di Variante a Scala Pilota, ai sensi dell'art. 242 comma 7 bis del D. Lgs. 152/06 così come modificato dalla legge n. 164/2014 e dell'art. 243 comma 5 del D. Lgs. 152/06, presentato in data 07 marzo 2016”*, trasmesso con nota prot. n. 0088/16/lc inviata via pec del 10.06.2016, acquisita al prot. MATTM n. 10877/STA del 10.06.2016. La predetta Conferenza di Servizi decisoria ha chiesto all'Azienda di verificare la tenuta della vasca di cromatura attualmente in uso nel sito e ubicata all'interno del capannone A, in quanto potenziale sorgente della contaminazione del piezometro Pz7 che mostra un trend di concentrazione di cromo VI in crescita e di trasmettere una relazione sulle verifiche eseguite alle Amministrazioni interessate nel procedimento istruttorio.
- Con Decreto Direttoriale prot. n. 470/STA del 04.11.2016, sono stati approvati gli interventi previsti dalla Variante al Progetto di bonifica delle acque di falda di cui al punto precedente ritenuta approvabile dalla Conferenza di Servizi decisoria del 23.06.2016. Per le parti non modificate dalla variante resta valido quanto previsto dal *“Progetto Operativo di Bonifica omnicomprensivo delle matrici acque sotterranee e suolo-sottosuolo, mediante l'applicazione di composti riducenti”*, approvato con Decreto Direttoriale prot. n. 4974/TRI/DI/B del 10.04.2014.

Risultati della caratterizzazione

I risultati della caratterizzazione delle matrici ambientali hanno mostrato:

- *matrice suolo/sottosuolo*: superamenti delle CSC per i parametri Cromo tot., Cromo VI, Nichel, Piombo, Rame e Idrocarburi C>12;
- *matrice acque di falda*: superamenti delle CSC per i parametri Cromo tot. e Cromo VI.

Progetto di bonifica – descrizione interventi in corso di esecuzione

Gli interventi descritti al capitolo 2 (denominati “Proposta di variante a scala pilota”) del documento *“Istanza per Proposta di Variante a Scala Pilota, ai sensi dell'art. 242 comma 7 bis del D. Lgs. 152/06 così come modificato dalla legge n. 164/2014 e dell'art. 243*

comma 5 del D. Lgs. 152/06” per la bonifica delle acque di falda prevedono che le acque emunte dai n. 5 piezometri della barriera idraulica e dall’ulteriore piezometro Pz7 presente nel sito, dopo il trattamento nell’impianto di depurazione e successiva miscelazione con siero di latte (circa 3.000 kg/mese) in una “cisterna di miscelazione”, siano reimmesse in falda mediante il transetto di iniezione nord a monte del capannone A.

A puro titolo informativo si rappresenta che al capitolo 3 (denominati “Attività relative alla bonifica dell’insaturo” del documento “Istanza per Proposta di Variante a Scala Pilota, ai sensi dell’art. 242 comma 7 bis del D. Lgs. 152/06 così come modificato dalla legge n. 164/2014 e dell’art. 243 comma 5 del D. Lgs. 152/06” sono state riportate le attività eseguite per la bonifica dei suoli al momento della presentazione del documento: l’Azienda ha eseguito le attività di soilwashing del terreno in corrispondenza del capannone B mediante n. 19 campagne di iniezione di solfato ferroso eptaidratato e acido ascorbico nel periodo giugno-agosto 2015; le attività di iniezione previste per il capannone A sono state interrotte dopo n. 4 campagne, eseguite nel periodo agosto-settembre 2015, in quanto la miscela iniettata non riuscendo a permeare i suoli insaturi sottostanti il capannone A per la presenza di uno strato di limo argilloso alla profondità di 1-2 m dal p.c. defluiva esternamente al sito Baratti. Per consentire il trattamento dell’insaturo l’Azienda ha proposto di utilizzare la tecnologia jetting per iniettare in profondità la miscela di solfato ferroso eptaidratato e acido ascorbico; a tal fine intende realizzare “un campo prova”, di dimensioni 6x6 metri, in corrispondenza dell’area sud-ovest del capannone B e, qualora si riscontrassero risultati positivi in termini di diminuzione della concentrazione dei contaminanti, estendere il trattamento all’intera area del capannone B.

Attività di MISE-MIPRE e/o monitoraggio

La Società Baratti provvede ad eseguire con frequenza fissata il monitoraggio delle acque di falda.

Nell’ambito dell’accordo di programma (AdP) “per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e successiva bonifica nel Sito di Interesse Nazionale di Brescia-Caffaro” del 29 settembre 2009, siglato tra il MATTM e gli enti locali, è stato assegnato ad ARPA Lombardia il compito di porre in esecuzione il “Monitoraggio della qualità delle acque di falda nel Sito di Interesse Nazionale Brescia Caffaro” di cui al punto I), della tabella 1, dello stesso AdP.

ARPA Lombardia trasmette periodicamente i risultati delle attività di monitoraggio qualitativo (geochimico) e quantitativo (piezometrico) effettuate all’interno ed in prossimità del Sito di Interesse Nazionale Brescia Caffaro, in attuazione del “Protocollo operativo per il coordinamento delle attività di monitoraggio delle acque sotterranee”, approvato nel corso della Conferenza di servizi Istruttoria del 14 Maggio 2014.

La relazione contenente i “Risultati delle indagini geochimiche e piezometriche (periodo settembre-dicembre 2016)”, trasmessa da ARPA Lombardia con nota prot. n. 89983 del 14.06.2017, acquisita al prot. MATTM n. 12654/STA del 14.06.2017, con riferimento allo stato delle matrici ambientali nell’area dello stabilimento Baratti aveva evidenziato “che non si rilevano incrementi di concentrazione fra i valori rilevati il 24 ottobre, il 22 novembre ed il 20 dicembre 2016, né nel Pz Fura, né nel Pz Emporio; in ogni caso i dati relativi alla campagna di ottobre 2016, ed i successivi accertamenti del 22 novembre e del 20 dicembre confermano lo stato di elevata contaminazione all’esterno del sito, dovuto alla presenza di cromo esavalente da attribuire con certezza al sito Baratti: nonostante le concentrazioni di cromo esavalente presentino valori non conformi alle CSC già nei piezometri a monte del sito, valutando la serie storica di dati disponibili si registrano significativi incrementi passando da valori compresi fra 80/250 µg/l (PZ5 a monte) fino a 3.400/15.900 µg/l (PZ Fura posto a circa 100 m a valle della barriera idraulica), passando dal valore di 183.000 µg/L rilevato nel Pz7. Risulta evidente la correlazione tra le attività e le lavorazioni svolte nel sito e la natura del contaminante, con presenza di sorgente interna al sito.”

ARPA Lombardia con successiva nota prot. n. 103167 del 07.07.2017, acquisita al prot. MATTM n. 14358/STA del 07.07.2017 ha trasmesso la relazione tecnica relativa allo stato di attuazione degli interventi di bonifica e messa in sicurezza nell’area dello stabilimento Baratti e i risultati analitici relativi alle attività di controllo condotte dall’Agenzia nel periodo marzo-maggio 2017. Nella relazione vengono evidenziate la non efficacia del sistema di contenimento della contaminazione mediante sbarramento idraulico e la presenza di una sorgente primaria di contaminazione attiva e per la quale occorre adottare con urgenza le necessarie misure di prevenzione.

Entrambe le Amministrazioni procedenti - Comune di Brescia per la matrice ambientale suoli e Ministero dell’Ambiente per la matrice ambientale acque di falda - hanno chiesto con diverse successive note nei mesi di luglio 2017 e agosto 2017 alla società l’adozione di misure di prevenzione ai sensi degli artt. 242 comma 1 e 242 bis comma 5 del D. Lgs 152/06 e s.m.i. al fine di evitare l’aggravarsi della situazione di contaminazione del suolo e sottosuolo.

In particolare il MATTM con nota prot. n. 14463/STA del 10.07.2017 ha chiesto alla Società:

- di rimuovere la sorgente di contaminazione primaria nei suoli identificabile, in base alle considerazioni di ARPA Lombardia nelle note prot. n. 89983 del 14.06.2017 e prot. n. 103167 del 07.07.2017, nella vasca di cromatura attualmente in uso nel sito e ubicata all’interno del capannone A, provvedendo alla realizzazione di un nuovo manufatto, eventualmente fuori terra, che assicuri la necessaria tenuta a protezione delle matrici ambientali;
- di presentare, entro 30 giorni dalla notifica della nota, una proposta progettuale corredata di cronoprogramma attuativo dell’intervento di sostituzione della vasca e di concordare con la Provincia di Brescia (autorità competente per quanto riguarda l’autorizzazione AIA dell’impianto di galvanotecnica) e con ARPA Lombardia le modalità gestionali e di monitoraggio dell’impianto nella fase transitoria fino alla messa fuori servizio della vasca attualmente uso.

Il MATTM con successiva nota prot. n. 17915/STA del 01.09.2017 ha diffidato la Società a trasmettere, entro 10 giorni dalla notifica della nota, alle Amministrazioni interessate al procedimento il cronoprogramma puntuale delle attività da eseguire nel sito al fine di ottemperare alle prescrizioni formulate nella nota prot. n. 126853 del 24.08.2017, trasmessa da ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia e Mantova, acquisita al prot. n. 17523/STA del 25.08.2017, contenente le valutazioni tecniche della competente unità organizzativa dell'Agenzia a seguito delle attività di controllo svolte da giugno ad agosto 2017 presso il sito Baratti.

7.10 Area Forzanini S.r.l. ((Rif. Cartografico n. 45)

Sviluppo storico delle attività – Inquadramento dell'area

L'area è costituita da un capannone (lunghezza: 30 m; larghezza: 10,50 m) e due cortili (cortile nord e sud); nell'area erano presenti in totale n. 13 vasche, posizionate tutte sul lato ovest dell'area, sia all'interno (n. 8 vasche) che nei due cortili all'esterno del capannone. L'area ha una superficie complessiva pari a 500 mq.

Il sito è stato sede delle seguenti attività:

- prima del 1962: attività galvanica/cromatura (non è noto se questa è stata l'unica attività svolta prima di tale anno);
- dal 1962 al 1992: nel 1962 l'Azienda di Raffaele Forzanini subentra nella titolarità dell'area e prosegue con le attività di galvanica/cromatura, a seguito di modifica degli impianti; il capannone industriale era già presente al momento dell'acquisizione dell'immobile.
- dal 1992 al 1994: dismissione dell'attività di galvanica con la rimozione degli impianti ed in particolare: rimozione completa di una vasca posta fuori terra all'interno del capannone; rimozione di n. 12 vasche di cromatura e trattamento limitatamente alla vasche interne in acciaio e PVC, con riempimento delle vasche di contenimento in calcestruzzo con materiale inerte; le operazioni di dismissione e rimozione non sono state certificate;
- dal 1994 a Novembre 2011: il sito è stato affittato alla ditta Zanolli (argenterie) che lo utilizza in parte come area di deposito di coppe e trofei e in parte come area aperta al pubblico per la vendita;
- dal novembre 2011 nel sito non è stata più svolta alcuna attività industriale/commerciale.

Stato di attuazione degli interventi

Si sintetizzano di seguito i principali eventi che hanno caratterizzato l'iter istruttorio per la messa in sicurezza/bonifica dell'area in esame:

- La Provincia di Brescia ha emesso l'Ordinanza n. 3246 del 23.09.2011 di diffida ai sensi dell'art. 244 comma 2 del D.lgs. 152/06 a carico del signor Forzanini Raffaele (ora deceduto) in qualità di responsabile dell'inquinamento delle acque di falda da Cromo VI.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 26.06.2013 ha approvato con prescrizioni il Piano di Caratterizzazione dell'area in esame e, preso atto che il soggetto proponente aveva comunicato l'avvenuta esecuzione di n. 7 sondaggi e di n. 2 piezometri, ha chiesto: al soggetto medesimo la trasmissione del Report descrittivo delle indagini di caratterizzazione; all'ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia di trasmettere, nei tempi tecnici strettamente necessari, la validazione sul 10% delle predette indagini di caratterizzazione eseguite dall'Azienda.
Il Comune di Brescia ha esaminato i risultati della caratterizzazione della matrice suolo/sottosuolo nella Conferenza di Servizi svoltasi in sede locale il 11.04.2014.
- Presso il MATTM si sono tenute le seguenti riunioni tecniche:
 - 10.12.2013: le Amministrazioni presenti hanno concordato circa la necessità di adottare misure di messa in sicurezza di emergenza che impediscano l'ulteriore diffusione della contaminazione nelle acque di falda e contestualmente intervenire sulle fonti attive di contaminazione ancora presenti nei suoli.
 - 21.01.2014: le Amministrazioni presenti hanno concordato sulla necessità che il Comune di Brescia avvii un confronto con i soggetti titolari dell'area e comunichi gli esiti di tale confronto a tutte le Amministrazioni competenti, al fine di valutare congiuntamente le successive necessarie azioni da intraprendere.
 - 18.04.2014: in conclusione i partecipanti hanno concordato sulla necessità che la Direzione TRI del MATTM chiedesse nuovamente al soggetto titolare dell'area e agli eredi Forzanini la trasmissione, nei tempi tecnici strettamente necessari, di una proposta di interventi di prevenzione/messa in sicurezza;
 - 25.11.14: ARPA ha confermato che non sono attivi interventi di messa in sicurezza/prevenzione idonei a contenere la migrazione della contaminazione.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 10.12.2014 (a seguito del rinvio del punto da parte della Conferenza di Servizi istruttoria del 14.10.2014) ha ritenuto che gli interventi proposti nel *"Piano dettagliato di messa in sicurezza e bonifica del sito di proprietà degli Eredi di Raffaele Forzanini"* dell'agosto 2014 non potessero essere ricondotti a interventi di prevenzione/messa in sicurezza quanto, piuttosto, considerati nell'ambito di un progetto di messa in sicurezza operativa/bonifica e ha formulato alcune prescrizioni in merito alla tecnologia proposta (iniezione di prodotti in grado di ridurre il Cromo VI a Cromo III), e alla necessità di disporre di informazioni tali da valutare se l'intervento fosse compatibile con lo stato di qualità dell'acquifero interessato, non ne comportasse peggioramenti sostanziali e ne pregiudicasse gli usi. La Conferenza di Servizi ha ribadito la richiesta di adottare tutte le misure di prevenzione idonee a prevenire rischi per la salute e ulteriori danni all'ambiente e di fornire un aggiornamento sullo stato qualitativo delle acque di falda; inoltre ha chiesto agli Eredi Forzanini di trasmettere, entro 30 giorni dalla notifica del verbale: una relazione descrittiva delle misure di prevenzione/messa in sicurezza adottate; un'integrazione della proposta progettuale

che tenga conto delle indicazioni tecniche formulate in merito all'elaborato al presente punto all'O.d.G., al fine valutare la compatibilità della tecnologia scelta con lo stato di qualità dell'acquifero interessato.

- La Conferenza di Servizi istruttoria del 22.07.2015 ha esaminato la *“Proposta di messa in sicurezza d'emergenza mediante bio-rimediazione e risultati preliminari della fase conclusiva del Piano di caratterizzazione matrice suolo e sottosuolo”*, trasmessi dall'Avv. Roberto Lancellotti per conto di Eredi Forzanini con nota del 03.02.2014 (prot. MATTM n. 1114/STA del 03.02.2015). Detta Conferenza ha chiesto al titolare dell'area di trasmettere una revisione della proposta progettuale sulla base di alcune osservazioni formulate dalla Conferenza stessa; ha ribadito che il titolare dell'area, nelle more dell'avvio degli interventi proposti, è tenuto a garantire, nei tempi tecnici strettamente necessari, l'attivazione di misure di prevenzione al fine di impedire la propagazione della contaminazione all'esterno del sito, come richiesto ripetutamente dagli EE.PP. coinvolti nel procedimento.
 - In data 23.02.2016 si è tenuta presso il MATTM una riunione per l'esame dello stato di avanzamento degli interventi di bonifica e messa in sicurezza nell'area “Forzanini”; le Amministrazioni presenti hanno chiesto agli eredi Forzanini di presentare una proposta di attività sperimentale di bonifica delle matrici ambientali, da sottoporre a valutazione da parte della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06, comma 7.
 - Con nota del 06.04.2016 (prot. MATTM n. 6288/STA del 06.04.2016, l'Avv. Lancellotti per conto della Forzanini S.r.l. ha trasmesso la proposta di sperimentazione in sito mediante bio-rimediazione della matrice suolo/sottosuolo e acque sotterranee.
 - Con nota prot. n. 7508/STA del 26.04.2016, la DG STA del MATTM nel rappresentare che, ai sensi dell'art.242, comma 7, del D. Lgs. 152/06, la Regione può autorizzare l'applicazione a scala pilota, in campo, di tecnologie di bonifica innovative, anche finalizzata all'individuazione dei parametri di progetto necessari per l'applicazione a piena scala, ha rimandato alla Regione Lombardia le valutazioni in merito alla suddetta proposta di sperimentazione. La DG STA ha evidenziato che il medesimo comma 7 stabilisce che la sperimentazione debba avvenire *“nel rispetto di condizioni di sicurezza riguardo ai rischi sanitari e ambientali”*.
 - Con nota del 11.07.2016 (prot. MATTM n. 13019/STA del 11.07.2016, l'Avv. Lancellotti per conto della Forzanini S.r.l. ha trasmesso una nuova proposta di sperimentazione in sito mediante bio-rimediazione della matrice suolo/sottosuolo e acque sotterranee integrata con le indicazioni emerse nel corso della Conferenza di Servizi tenutosi in sede locale in data 11.05.2016.
 - La Regione Lombardia con Decreto n. 8093 del 11.08.2016 (acquisito al prot. MATTM n. 16204/STA del 02.09.2016) ha approvato la *“Proposta di sperimentazione in sito della tecnologia mediante bio-rimediazione della matrice suolo/sottosuolo e acque sotterranee del sito di proprietà della Forzanini S.r.l., via Ancona 53, Brescia”*, trasmessa dall'Avv. Lancellotti in nome e per conto di Forzanini S.r.l. con nota 11 luglio 2016, con le indicazioni e le prescrizioni espresse dalla Conferenza di Servizi del 4 agosto 2016, il cui verbale costituisce parte integrante del decreto di approvazione della proposta. La proposta di sperimentazione approvata consiste:
 - nella rimozione della pavimentazione e nell'allestimento di un sistema in grado di consentire alla miscela di pervenire per gravità agli strati di suolo inferiori contaminati, mediante un sistema dispersivo superficiale e stringhe di iniezione poste sotto le vasche;
 - nella iniezione in falda di una miscela detossificante mediante punti di iniezione realizzati a monte idrogeologico dell'area contaminata;
 - nella attivazione, per scongiurare eventuali effetti secondari connessi all'azione della miscela, di sistemi di trattamento delle acque in presenza di concentrazioni elevate di Fe e Mn e in presenza/incrementi di microrganismi patogeni in corrispondenza del Pozzo Vivaio (posto a circa 150 metri a valle idrogeologica dell'area), con contestuale entrata in funzione temporanea della barriera idraulica;
 - nel ridimensionamento della barriera idraulica.
- Per quanto concerne gli interventi sulle matrici ambientali, il verbale della Conferenza di Servizi del 4 agosto 2016 ha fissato le scadenze temporali per l'attuazione della sperimentazione, le condizioni per la richiesta di eventuale proroga dei tempi indicati, inoltre ha stabilito che *“Il rispetto dei tempi indicati, nonché la verifica delle condizioni per l'eventuale cessazione dell'emungimento delle acque di falda da parte della barriera stessa è demandato a ARP.A”*.
- Il 13 giugno 2017 si è tenuto presso la sede della Regione Lombardia un incontro tecnico (il cui resoconto è stato acquisito al prot. MATTM n. 12761/STA del 15.06.2017) per l'esame dell'andamento della sperimentazione, nel quale le Amministrazioni presenti hanno condiviso la proposta di sospendere l'emungimento delle acque sotterranee nei piezometri della barriera idraulica Pz1 e Pz2, per la durata necessaria ad individuare le cause della differenza di concentrazione di cromo IV rilevata in detti piezometri. La durata della sospensione è stata fissata in un mese a partire dal 19 giugno 2017.
 - Con pec del 28.07.2017 (prot. MATTM n. 15980/STA del 28.07.2017) l'Avv. Lancellotti ha trasmesso per conto della Forzanini S.r.l. la relazione tecnica relativa ai risultati dei monitoraggi maggio-luglio 2017. Al capitolo 4 della relazione, il proponente ha dichiarato di ritenere che il trattamento il corso:
 - abbia raggiunto gli obiettivi di decontaminazione in entrambi i punti di monitoraggio Pz1 e Pz2, anche in presenza di una costante contaminazione delle aree do monte (piezometro Pz3);
 - abbia prodotto una costante e comunque significativa decontaminazione anche nel punto di monitoraggio Pz vivaio (punto di controllo a valle idrogeologico del sito);

- e pertanto di ritenere necessario mantenere l'assetto del trattamento in corso e lo spegnimento della barriera. Nella medesima nota in considerazione dei tempi necessariamente più lunghi per il trattamento dell'insaturo il proponente ha chiesto una formale proroga del termine finale per l'esecuzione della sperimentazione in essere, di almeno 12 mesi.
- Con nota prot. n. 41505 del 19.07.2017 (prot. MATTM n. 15201/STA del 20.07.2017) la Regione Lombardia ha fissato per il 2 agosto 2017 un ulteriore incontro avente per oggetto l'attuazione della "Proposta di sperimentazione in sito della tecnologia mediante bio-rimediazione della matrice suolo/sottosuolo e acque sotterranee del sito di proprietà della Forzanini S.r.l., via Ancona 53, Brescia".
 - Con nota prot. n. 16194/STA del 01.08.2017 la DG STA ha chiesto ad ARPA Brescia e ATS Brescia di valutare, sulla base dei risultati del monitoraggio maggio-luglio 2017 trasmessi dal soggetto titolare dell'area e delle informazioni a disposizione di detti Enti sulla qualità delle acque di falda e sull'evoluzione del plume di contaminazione da cromo VI originato dal sito Forzanini, il mantenimento dell'attuale assetto del trattamento e dello spegnimento della barriera.
 - Con nota pec del 04.08.2017 (prot. MATTM n. 16506/STA del 04.08.2017) la Regione Lombardia ha trasmesso il resoconto della riunione del 2 agosto 2017 nel corso della quale è stata concessa una proroga di sei mesi per la presentazione dei risultati della sperimentazione, comprensivi della matrice suolo.
 - Con pec del 04.08.2017 (prot. MATTM n. 16520/STA del 04.08.2017) l'Avv. Lancellotti ha trasmesso per conto della Forzanini S.r.l. il cronoprogramma operativo aggiornato tenendo conto dei 6 mesi di proroga concessi e delle modifiche operative concordate nel corso della riunione del 2 agosto 2017.
 - Con nota prot. n. 12360 del 21.08.2017 (prot. MATTM n. 17283/STA del 21.08.2017) ARPA Lombardia - Dipartimento di Brescia e Mantova, in riscontro alla richiesta di cui alla nota prot. n. 16194/STA del 01.08.2017, ha trasmesso un parere in cui fra l'altro evidenzia che allo stato attuale delle conoscenze idrogeologiche e del livello della falda costantemente misurato, nonché della campagna di monitoraggio prevista per il 30 agosto 2017, non si rilevano particolari necessità di riattivazione della barriera idraulica. Qualora dalle attività di monitoraggio mensile delle acque di falda si dovesse riscontrare un aumento delle concentrazioni di cromo VI, si dovrà procedere alla riattivazione della barriera.
 - Con nota prot. n. 78060 del 24.08.2017 (prot. MATTM n. 17473/STA del 24.08.2017) ATS Brescia, in riscontro alla richiesta di cui alla nota prot. n. 16194/STA del 01.08.2017, ha trasmesso un parere in cui fra l'altro si condivide con ARPA l'indicazione di immediata riattivazione della barriera idraulica nell'eventualità in cui i dati di monitoraggio relativi ai piezometri a valle del sito dovessero mostrare un aumento delle concentrazioni di cromo VI.

Risultati della caratterizzazione

Le indagini di caratterizzazione hanno mostrato superamenti delle CSC per il Cromo VI nei terreni/materiali di riporto. I monitoraggi delle acque di falda hanno mostrato diffusi e consistenti superamenti delle CSC per Cromo VI e Cromo totale, anche a valle idrogeologico, nonché superamenti delle CSC per composti clorurati (Triclorometano, 1,1-Dicloroetilene e Tetracloroetilene).

La Provincia di Brescia, in data 23.09.2011, ha emesso apposita Ordinanza di diffida ai sensi dell'art. 244 comma 2 del D.lgs. 152/06 a carico di Forzanini Raffaele in qualità di responsabile dell'inquinamento delle acque di falda da Cromo VI.

Progetto di bonifica – descrizione interventi sperimentazione in corso di esecuzione

La proposta di sperimentazione approvata La Regione Lombardia con Decreto n. 8093 del 11.08.2016 consiste:

- nella rimozione della pavimentazione e nell'allestimento di un sistema in grado di consentire alla miscela di pervenire per gravità agli strati di suolo inferiori contaminati, mediante un sistema dispersivo superficiale e stringhe di iniezione poste sotto le vasche;
- nella iniezione in falda di una miscela detossificante mediante punti di iniezione realizzati a monte idrogeologico dell'area contaminata;
- nella attivazione, per scongiurare eventuali effetti secondari connessi all'azione della miscela, di sistemi di trattamento delle acque in presenza di concentrazioni elevate di Fe e Mn e in presenza/incrementi di microrganismi patogeni in corrispondenza del Pozzo Vivaio (posto a circa 150 metri a valle idrogeologica dell'area), con contestuale entrata in funzione temporanea della barriera idraulica;
- nel ridimensionamento della barriera idraulica.

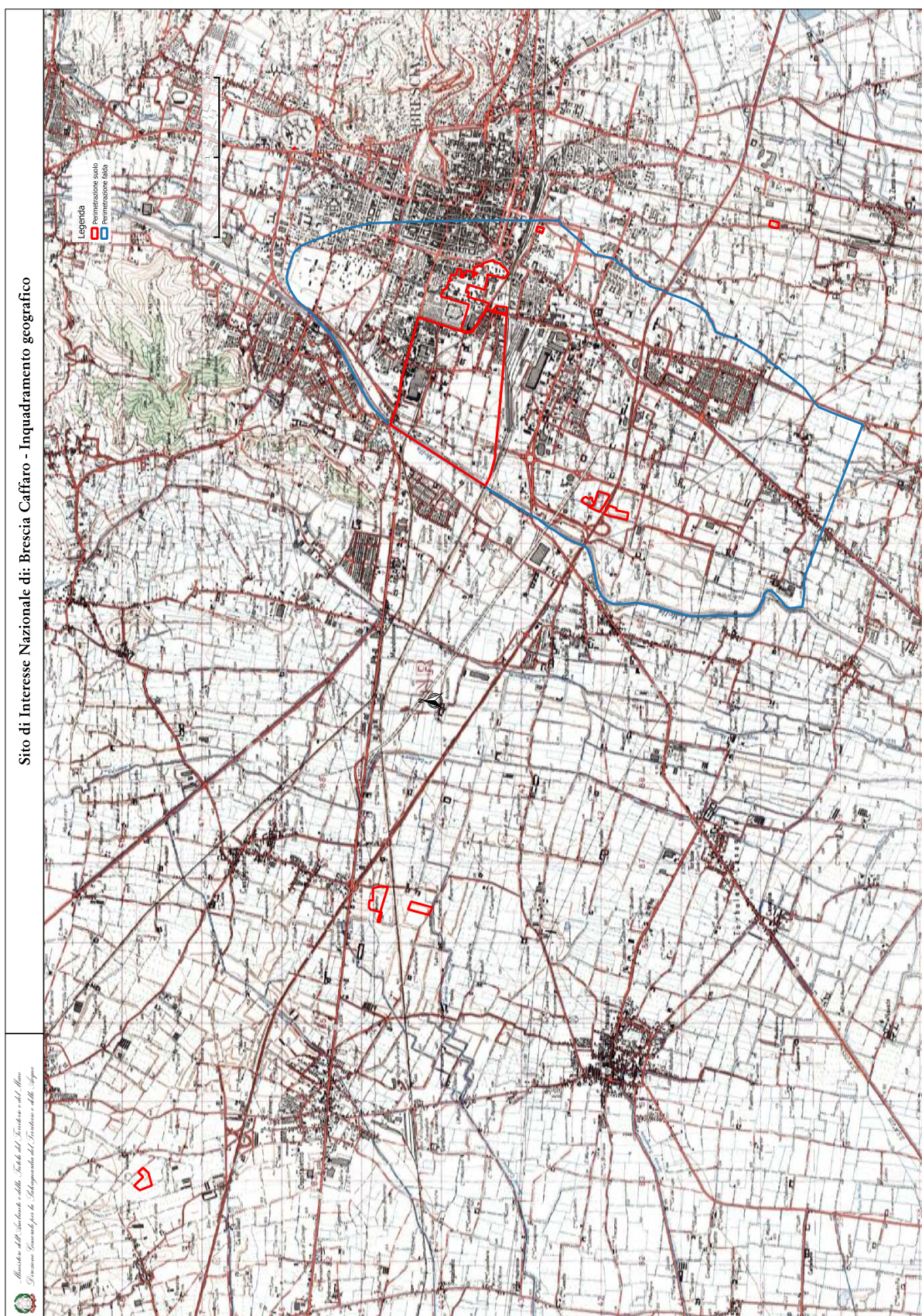
Attività di MISE e/o monitoraggio

La Società Forzanini S.r.l. provvede ad eseguire con frequenza fissata il monitoraggio delle acque di falda.

Nell'ambito dell'accordo di programma (AdP) "per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e successiva bonifica nel Sito di Interesse Nazionale di Brescia-Caffaro" del 29 settembre 2009, siglato tra il MATTM e gli enti locali, è stato assegnato ad ARPA Lombardia il compito di porre in esecuzione il "Monitoraggio della qualità delle acque di falda nel Sito di Interesse Nazionale Brescia Caffaro" di cui al punto L), della tabella 1, dello stesso AdP.

ARPA Lombardia trasmette periodicamente i risultati delle attività di monitoraggio qualitativo (geochimico) e quantitativo (piezometrico) effettuate all'interno ed in prossimità del Sito di Interesse Nazionale Brescia Caffaro, in attuazione del "Protocollo operativo per il coordinamento delle attività di monitoraggio delle acque sotterranee", approvato nel corso della Conferenza di servizi Istruttoria del 14 Maggio 2014.

La relazione contenente i “*Risultati delle indagini geochimiche e piezometriche (periodo settembre-dicembre 2016)*”, trasmessa da ARPA Lombardia e acquisita al prot. MATTM n. 12654/STA del 14.06.2017, individua l’area dello stabilimento Forzanini come sorgente di contaminazione per il parametro Cromo IV.



Indice documenti SIN CAFFARO BRESCIA

Documenti	Mittente	Oggetto	Pagine
437/1	Regione Lombardia. Azienda Sanitaria Locale di Brescia. Il Direttore, Francesco VASSALLO. (BS)	Relazione sullo stato di salute nel Comune di Brescia: dati sintetici in relazione ad inquinamento ambientale. (Caffaro) (BS) (Lombardia).	7
Libero -28/05/2015			
439/1	SORIN GROUP SPA. Il Presidente, Rosario BIFULCO. (MI) (Lombardia).	Appunto sullo stato della bonifica del sito SNIA di Brescia. (CAFFARO) (BS) (Lombardia).	2
Libero -26/05/2015			
456/1	Regione Lombardia. Azienda Sanitaria Locale (ASL) di Brescia. Il Direttore, Francesco VASSALLO. (BS)	Nota con cui invia la relazione integrativa sulla situazione delle bonifiche nel comune di Brescia. (Caffaro) (BS) (Lombardia).	2
Libero -28/05/2015			
456/2	Regione Lombardia. Azienda Sanitaria Locale (ASL) di Brescia. Il Direttore, Francesco VASSALLO. (BS)	Relazione integrativa sulla situazione delle bonifiche nel comune di Brescia. (Caffaro) (BS) (Lombardia).	3
Libero -28/05/2015			
457/1	Provincia di Brescia. Il Presidente, Pier Luigi MOTTINELLI. (BS)	Nota con cui invia la relazione tecnica sullo stato di avanzamento delle bonifiche nella provincia di Brescia. (Caffaro) (BS) (Lombardia).	2
Libero -29/05/2015			
457/2	Provincia di Brescia. Il Presidente, Pier Luigi MOTTINELLI. (BS)	Relazione tecnica sullo stato di avanzamento delle bonifiche nella provincia di Brescia. (Caffaro) (BS) (Lombardia).	13
Libero -29/05/2015			

490/1	Prefettura di Brescia - Ufficio Territoriale del Governo. Il Viceprefetto Reggente, Salvatore PASQUARIELLO. (BS) (Lombardia).	1
Libero -09/06/2015		
490/2	Prefettura di Brescia - Ufficio Territoriale del Governo. Il Viceprefetto Reggente, Salvatore PASQUARIELLO. (BS) (Lombardia).	13
Libero -09/06/2015		
506/1	AMBIENTEBRESCIA. Il Rappresentante, Marino RUZZENENTI. (BS) (Lombardia).	2
Libero 16/06/2015-17/06/2015		
652/1	Avvocatura dello Stato. L'Avvocato dello Stato f.f., Maria Gabriella VANADIA.	41
Libero -20/07/2015		
683/1	Avvocatura dello Stato. L'Avvocato dello Stato f.f., Maria Gabriella VANADIA.	41
Libero -20/07/2015		

683/2	Avvocatura dello Stato. L'Avvocato dello Stato f.f., Maria Gabriella VANADIA.	Valutazione preliminare del danno ambientale relativo allo Stabilimento "CAFFARO" di Brescia. (BS) (Lombardia).	8
Libero -20/07/2015			
683/6	Avvocatura dello Stato. L'Avvocato dello Stato f.f., Maria Gabriella VANADIA.	Ordinanza di archiviazione del 21/06/2010 del GIP di Brescia nr. 16485 nonché sentenza del TAR di Brescia relative allo Stabilimento "CAFFARO" di Brescia. (BS) (Lombardia).	64
Libero 21/06/2010-20/07/2015			
779/1	Francesco CASTELLANO.	Nota con cui invia copia della sentenza TAMOIL e relativo appello, nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Brescia. (CAFFARO). (BS) (Lombardia).	1
Libero -01/10/2015			
779/2	Francesco CASTELLANO.	Appello avverso la sentenza del 18/07/2014, procedimento TAMOIL, nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Brescia. (CAFFARO). (BS) (Lombardia).	68
Libero 24/01/2015-01/10/2015			
779/3	Francesco CASTELLANO.	Sentenza del 18/07/2014 del Tribunale di Cremona (procedimento TAMOIL), nell'ambito del procedimento penale nr. 1956/2007, relativa al Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Brescia. (CAFFARO). (BS) (Lombardia).	406
Libero 18/07/2014-01/10/2015			
814/1	Francesco CASTELLANO.	Nota con cui invia copia della sentenza emessa dal Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia in data 22/06/2011, contro il Comune di Brescia + altri sul ricorso promosso dalla CAFFARO SPA. (vicenda CAFFARO). (BS) (Lombardia).	1
Libero -21/10/2015			
814/2	Francesco CASTELLANO.	Copia della sentenza emessa dal Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia in data 22/06/2011, contro il Comune di Brescia + altri sul ricorso promosso dalla CAFFARO SPA. (vicenda CAFFARO). (BS) (Lombardia).	57
Libero 22/06/2015-21/10/2015			

815/1 Libero 21/10/2015-22/10/2015	Francesco CASTELLANO.	Nota con cui invia copia dell'ordinanza di archiviazione emessa dal Tribunale di Brescia in data 09/05/2015 contro Giambattista Diego LORO + 17 (vicenda SNIA - CAFFARO. (BS) (Lombardia).	2
815/2 Libero 09/05/2015-22/10/2015	Francesco CASTELLANO.	Copia dell'ordinanza di archiviazione emessa dal Tribunale di Brescia in data 09/05/2015 contro Giambattista Diego LORO + 17 (vicenda SNIA - CAFFARO. (BS) (Lombardia).	9
865/1 Libero -02/11/2015	Francesco CASTELLANO.	Nota con cui invia l'appunto, redatto dalla Direzione Generale per la Salvaguardia del territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente, concernente la verifica dell'efficienza dei sistemi di trattamento delle acque di falda della barriera idraulica dello stabilimento (CAFFARO), nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Brescia - Caffaro". (BS) (Lombardia).	1
865/2 Libero 31/08/2015-02/11/2015	Francesco CASTELLANO.	Appunto, redatto dalla Direzione Generale per la Salvaguardia del territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente, concernente la verifica dell'efficienza dei sistemi di trattamento delle acque di falda della barriera idraulica dello stabilimento (CAFFARO), nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Brescia - Caffaro". (BS) (Lombardia).	4
1171/1 Libero -03/05/2016	Francesco CASTELLANO.	Nota con cui invia la documentazione concernente la "CAFFARO Brescia SRL". (BS) (Lombardia).	1
1171/2 Libero 29/12/2015-03/05/2016	Francesco CASTELLANO.	Documentazione concernente la "CAFFARO Brescia SRL". (BS) (Lombardia).	18

1171/3 Libero 27/01/2016-03/05/2016	Francesco CASTELLANO.	Documentazione concernente la "CAFFARO Brescia SRL". (BS) (Lombardia).	4
1175/1 Libero -01/05/2016	Francesco CASTELLANO.	Nota con cui invia la modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) relativa allo stabilimento CAFFARO Brescia SRL. (BS) (Lombardia).	1
1175/2 Libero 29/12/2015-01/05/2016	Francesco CASTELLANO.	Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) relativa allo stabilimento CAFFARO Brescia SRL. (BS) (Lombardia).	18
1187/1 Libero -01/05/2016	Francesco CASTELLANO.	Appunto del MATTM concernente l'implementazione dell'attuale barriera idraulica nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Brescia Caffaro". (CAFFARO). (BS) (Lombardia).	1
1187/2 Libero 27/01/2016-01/05/2016	Francesco CASTELLANO.	Appunto del MATTM concernente l'implementazione dell'attuale barriera idraulica nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Brescia Caffaro". (CAFFARO). (BS) (Lombardia).	4
1262/1 Libero -23/05/2016	Francesco CASTELLANO.	Nota con cui invia la documentazione concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Brescia - Caffaro". (CAFFARO). (BS) (Lombardia).	2
1262/2 Libero -23/05/2016	Francesco CASTELLANO.	Relazione concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Brescia - Caffaro". (CAFFARO). (BS) (Lombardia).	24
1262/3 Libero -23/05/2016	Francesco CASTELLANO.	Scheda di dettaglio sulle attività di "Brescia - Caffaro SRL". (BS) (Lombardia).	5

1714/9	Avvocatura dello Stato. L'Avvocato dello Stato, Francesco VIGNOLI. L'Avvocato distrettuale, Maria Gabriella VANADIA.	Allegato 7 alla relazione: ordinanza con la quale il Tribunale penale di Milano ha escluso la costituzione di parte civile del Ministero dell'Ambiente e del Comune di Brescia, nell'ambito dei contenziosi SNIA. (CAFFARO).	9
Libero -01/02/2017			
1893/1	CAFFARO BRESCIA SRL. L'Amministratore Delegato, Alessandro QUADRELLI. (BS) (Lombardia).	Nota con cui invia l'appunto concernente gli impegni contrattuali in materia di bonifiche della CAFFARO Brescia SRL.	1
Libero -28/03/2017			
1893/2	CAFFARO BRESCIA SRL. L'Amministratore Delegato, Alessandro QUADRELLI. (BS) (Lombardia).	Appunto concernente gli impegni contrattuali in materia di bonifiche della CAFFARO Brescia SRL.	1
Libero 27/03/2017-28/03/2017			
1938/1	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Lombardia. Il Direttore Generale, Michele CAMISASCA. (MI) (Lombardia).	Nota con cui invia la relazione, comprensiva di allegati, concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) CAFFARO di Brescia. (BS) (Lombardia).	3
Libero -02/05/2017			
1938/2	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Lombardia. Il Direttore Generale, Michele CAMISASCA. (MI) (Lombardia).	Relazione, comprensiva di allegati, concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) CAFFARO di Brescia. (BS) (Lombardia).	32
Libero -02/05/2017			
1939/1	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Lombardia. Dipartimento di Brescia e Mantova. Il Direttore, Maria Luisa PASTORE. (MN) (Lombardia).	Slides concernenti il Sito di Interesse Nazionale (SIN) CAFFARO di Brescia, con particolare riferimento allo stato di contaminazione della falda. (BS) (Lombardia).	15
Libero -08/05/2017			
1939/2	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Lombardia. Dipartimento di Brescia e Mantova. Il Direttore, Maria Luisa PASTORE. (MN) (Lombardia).	Slides concernenti il Sito di Interesse Nazionale (SIN) CAFFARO di Brescia, con particolare riferimento alla barriera idraulica, trattamento e scarico delle acque. (BS) (Lombardia).	24
Libero -08/05/2017			
1953/1	Santo COZZUPOLI.	Nota con cui invia l'appunto concernente la stima del danno ambientale per il Sito di Interesse Nazionale (SIN) Brescia-CAFFARO. (BS) (Lombardia).	1
Libero -27/04/2017			

1953/2	Santo COZZUPOLI.	Appunto concernente la stima del danno ambientale per il Sito di Interesse Nazionale (SIN) Brescia-CAFFARO. (BS) (Lombardia).	35
Libero -27/04/2017			
1962/1	CAFFARO BRESCIA SRL. L'Amministratore Delegato, Alessandro QUADRELLI. (BS) (Lombardia).	Studio di fattibilità degli interventi di adeguamento degli impianti di MISE ai fini del rispetto dei limiti proposti dall' (ISS) allo scarico S2, nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Brescia-CAFFARO. (BS) (Lombardia).	67
Libero -09/05/2017			
1962/2	CAFFARO BRESCIA SRL. L'Amministratore Delegato, Alessandro QUADRELLI. (BS) (Lombardia).	Ricorso, datato 08/02/2016, promosso dalla CAFFARO BRESCIA SRL contro la Provincia di Brescia, Commissario straordinario delegato più altri, nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Brescia-CAFFARO. (BS) (Lombardia).	66
Libero -09/05/2017			
1962/3	CAFFARO BRESCIA SRL. L'Amministratore Delegato, Alessandro QUADRELLI. (BS) (Lombardia).	Ricorso, del 24/03/2016, promosso dalla CAFFARO BRESCIA SRL contro la Provincia di Brescia e Commissario straordinario delegato più altri, nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Brescia-CAFFARO. (BS) (Lombardia).	52
Libero -09/05/2017			
1963/1	Comune di Brescia. Il Sindaco, Emilio DELBONO. (BS) (Lombardia).	Appunto concernente la vicenda dello stabilimento CAFFARO, nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale di Brescia-Caffaro. (BS) (Lombardia).	12
Libero -09/05/2017			
1982/1	Francesco CASTELLANO.	Nota con cui invia la documentazione concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Brescia-CAFFARO". (BS) (Lombardia).	2
Libero -15/05/2017			
1982/2	Francesco CASTELLANO.	Capitolato speciale d'appalto per la bonifica e messa in sicurezza, nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Brescia-CAFFARO". (BS) (Lombardia).	23
Libero -15/05/2017			
1982/3	Francesco CASTELLANO.	Ordinanza del TAR della Lombardia, sezione distaccata di Brescia, nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Brescia-CAFFARO". (BS) (Lombardia).	10
Libero 10/04/2017-15/05/2017			

1982/4	Francesco CASTELLANO.	Verbale di aggiudicazione definitiva concernente la bonifica e messa in sicurezza, nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Brescia-CAFFARO". (BS) (Lombardia).	2
Libero 20/04/2017-15/05/2017			
2007/1	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Lombardia. Dipartimento di Brescia e Mantova. Il Direttore, Maria Luisa PASTORE. (MN) (Lombardia).	Nota con cui invia la documentazione concernente il Sito di interesse Nazionale (SIN) CAFFARO-Brescia. (BS) (Lombardia).	2
Libero -11/05/2017			
2007/2	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Lombardia. Dipartimento di Brescia e Mantova. Il Direttore, Maria Luisa PASTORE. (MN) (Lombardia).	Slides concernenti la "Barriera idraulica, trattamento e scarico delle acque - Valutazione dell'efficacia della messa in sicurezza", nell'ambito del Sito di interesse Nazionale (SIN) CAFFARO-Brescia. (BS) (Lombardia).	24
Libero 20/10/2015-11/05/2017			
2007/3	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Lombardia. Dipartimento di Brescia e Mantova. Il Direttore, Maria Luisa PASTORE. (MN) (Lombardia).	Slides concernenti l' "Aggiornamento sullo stato di contaminazione della falda", nell'ambito del Sito di interesse Nazionale (SIN) CAFFARO-Brescia. (BS) (Lombardia).	15
Libero -11/05/2017			
2007/4	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Lombardia. Dipartimento di Brescia e Mantova. Il Direttore, Maria Luisa PASTORE. (MN) (Lombardia).	Planimetria dello stabilimento CAFFARO, nell'ambito del Sito di interesse Nazionale (SIN) CAFFARO-Brescia. (BS) (Lombardia).	1
Libero -11/05/2017			
2125/1	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Lombardia. Dipartimento di Brescia e Mantova. Il Direttore, Maria Luisa PASTORE. (MN) (Lombardia).	Nota con cui invia i risultati delle indagini geochimiche e piezometriche nel periodo settembre - dicembre 2016. Monitoraggio Acque sotterranee, nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Brescia-CAFFARO. (BS) (Lombardia).	3
Libero -15/06/2017			
2125/2	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Lombardia. Dipartimento di Brescia e Mantova. Il Direttore, Maria Luisa PASTORE. (MN) (Lombardia).	Risultati delle indagini geochimiche e piezometriche nel periodo settembre - dicembre 2016. Monitoraggio Acque sotterranee, nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Brescia-CAFFARO. (BS) (Lombardia).	775
Libero -15/06/2017			

2186/1 Libero -25/07/2017	GRUPPO SNIA - CAFFARO in Amministrazione Straordinaria. Il Commissario Straordinario, Marco CAPPELLETTO. (MI) (Lombardia).	Nota con cui invia i contratti di compravendita di rami d'azienda e i contratti di locazione concernenti la società CAFFARO CHIMICA SRL - stabilimenti di Brescia e Torviscosa. (BS) (UD) (Lombardia) (Friuli-Venezia Giulia).	2
2186/2 Libero -25/07/2017	GRUPPO SNIA - CAFFARO in Amministrazione Straordinaria. Il Commissario Straordinario, Marco CAPPELLETTO. (MI) (Lombardia).	Contratto di compravendita di ramo d'azienda concernente la società CAFFARO CHIMICA SRL - stabilimento di Brescia. (BS) (Lombardia).	32
2186/5 Libero -25/07/2017	GRUPPO SNIA - CAFFARO in Amministrazione Straordinaria. Il Commissario Straordinario, Marco CAPPELLETTO. (MI) (Lombardia).	Contratto di locazione concernente la società CAFFARO CHIMICA SRL - stabilimento di Brescia. (BS) (Lombardia).	30
Somma totale delle pagine dei documenti:			2093

BRINDISI

Puglia

Scheda
Cartografia
Elenco documenti

sopralluoghi

9 marzo 2016

audizioni

in missione

10 marzo 2016

- Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Brindisi, Marco Dinapoli, del commissario straordinario del comune di Brindisi, Cesare Castelli, del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Foggia, Francesca Romana Pirrelli, del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Foggia, Francesca Romana Pirrelli, dei rappresentanti di Confindustria, del direttore generale di ARPA Puglia, Giorgio Assennato e del presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano

in sede

2 maggio 2016

- Audizione di Giampiero Manca, direttore dello stabilimento di Brindisi della Basell Poliolefine Italia Srl, Ernesto Sorghi, Basell Poliolefine Italia Srl, e Lorenzo Zinni, consulente ambientale di Basell Poliolefine Italia Srl; di Guido Bechi, amministratore delegato di Chemgas Srl; di Stefano Ballista, amministratore delegato di Enipower Spa, e Antonio De Roma, responsabile dello stabilimento Enipower Spa di Brindisi; di Giovanni Maria Saporito, direttore industriale di Versalis Spa, e Gerardo Stillo, direttore qualità, salute, sicurezza e ambiente di Versalis Spa; di Giovanni Milani, amministratore delegato di Syndial Spa, Francesco Misuraca, direttore ambiente di Syndial Spa, e Andrea Cecchinato, program manager aree Sud di Syndial.

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “BRINDISI”

Inquadramento del SIN (vedi cfr. punto 1)	L'art. 1 della Legge n. 426/98 ha individuato, al comma 4, tra gli altri, il sito di Brindisi quale “area” industriale e sito ad alto rischio ambientale ed è stato perimetrato con Decreto del Ministro dell'Ambiente del 10/01/2000. Il sito perimetrato si affaccia sul Basso Adriatico con uno sviluppo costiero di circa 30 km. L'area marina compresa nel perimetro del sito raggiunge un'estensione di circa 5600 ettari. L'area a terra ha un'estensione totale di 5851 ettari (ha).
Nomina Commissario Straordinario	Per il S.I.N. in esame non sono stati nominati Commissari di Governo
Tipologia dei contaminanti generale per il S.I.N. (cfr. punto 3)	La contaminazione riscontrata nei suoli e nelle acque sotterranee si presenta molto varia ed è legata alla tipologia di industria presente. Di seguito al paragrafo 3 si riporta una tabella con indicate le principali criticità ambientali riscontrate.
Danno ambientale (cfr. punto 4)	Non risultano segnalate situazioni di danno ambientale (Parte VI D.Lgs. n. 152/06) all'interno del SIN. <u>Contenziosi e danno ambientale per singola area (se presenti).</u> Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.
Conferenze di Servizi (vedi cfr. punto 5)	n. 37 Cds istruttorie n. 41 Cds decisorie n. 4Cds decisorie in modalità semplificata asincrona 14 e ss. della Legge 241/90, così come modificati dall'art. 1 del D.lgs. 127/2016.
Stato di attuazione degli interventi generale per il S.I.N. (cfr. punto 6)	Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel SIN (in percentuale rispetto all'estensione del SIN) è di seguito sintetizzato: <ul style="list-style-type: none"> - aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 89% circa; - aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza operativa, permanente/bonifica dei suoli approvato con decreto: 12% circa; - aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza operativa/bonifica della falda approvato con decreto: 16% circa; - aree con procedimento concluso: suoli 6% circa, acque di falda 8% circa.
Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti (vedi cfr. punto 7) con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata	Totale soggetti presenti nel SIN n. 225
Gestione finanziaria	Il totale delle risorse destinate al Sito in parola ammonta a € 150.892.154,00, di cui € 63.634.382,64 stanziati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e € 87.257.771,36 stanziati da altri Soggetti pubblici. Le suddette risorse sono state disciplinate nei seguenti Atti: <ul style="list-style-type: none"> - I° Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di “Tutela e risanamento ambientale per il territorio della Regione Puglia, sottoscritto il 27.10.2005; - II° Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di “Tutela e risanamento ambientale per il territorio della Regione Puglia”, sottoscritto il 27.06.2006; - Accordo di Programma “Per la definizione degli interventi di Messa in Sicurezza e Bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Brindisi”, sottoscritto il 18.12.2007; - Accordo di Programma Quadro “Ambiente”, sottoscritto il 16.07.2013; - Accordo di Programma Quadro “Per la definizione degli interventi di Messa in Sicurezza e Bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Brindisi”, sottoscritto il 20.06.2016.

1. INQUADRAMENTO DEL S.I.N.

L'art. 1 della Legge n. 426/98 ha individuato, al comma 4, tra gli altri, il sito di Brindisi quale "area industriale e sito ad alto rischio ambientale" ed è stato perimetrato con Decreto del Ministro dell'Ambiente del 10/01/2000.

Il sito perimetrato si affaccia sul Basso Adriatico con uno sviluppo costiero di circa 30 km. L'area marina compresa nel perimetro del sito raggiunge un'estensione di circa 5600 ettari. L'area a terra ha un'estensione totale di 5851 ettari (ha).

2. NOMINA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Nessun commissario attualmente nominato sul SIN di Brindisi.

3. TIPOLOGIA DEI CONTAMINANTI GENERALE PER IL S.I.N.:

La contaminazione riscontrata nei suoli e nelle acque sotterranee si presenta molto varia ed è legata alla tipologia di industria presente.

Le attività industriali e commerciali presenti nel sito perimetrato si possono suddividere in 5 tipologie:

- Polo chimico;
- Polo elettrico;
- Agglomerato artigianale-industriale;
- Aree agricole;
- Aree di pertinenza dell'Autorità Portuale.

Tra le aree pubbliche, insieme alle ultime due tipologie, rientrano anche le aree marine.

Le *principali criticità ambientali* sono determinate dalle contaminazioni riscontrate nei seguenti settori:

- Polo chimico

Suolo: Mercurio, Idrocarburi C>12 e C<12, Arsenico, Cadmio, Mercurio, Rame, Vanadio, BTEXS, IPA, 1,2dicloroetano, Clorobenzene.

Falda: Arsenico, Manganese, Ferro, Selenio, Nichel, Alluminio, Piombo, Fluoruri, Nitriti, Cobalto Selenio, Cromo VI, Boro, Fenoli, Idrocarburi totali, BTEXS, IPA, PCB, Idrocarburi alifatici alogenati, Clorobenzene, Alifatici clorurati, Anilina.

- Polo elettrico

Suolo: Arsenico

Falda: Solfati, Boro, Ferro, Arsenico, Manganese, Selenio, Composti alifatici clorurati.

- Agglomerato artigianale-industriale

Suolo: Arsenico, Cadmio, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, IPA, Fitofarmaci

Falda: Arsenico, Solfati, Fluoruri, Boro, Nichel, Selenio, IPA, Alifatici clorurati Organoalogenati.

- Aree agricole

Suolo: Metalli (Arsenico, Berillio, Stagno, Cobalto, Rame, Cadmio, Mercurio, Nichel), Fitofarmaci e Pesticidi clorurati

Falda: Manganese, Nichel, Selenio e Idrocarburi totali.

- Aree marine di pertinenza dell'Autorità Portuale

Sedimenti: Arsenico, Cadmio, Mercurio, IPA e Toluene.

- Aree a terra di pertinenza dell'Autorità Portuale

Falda: Manganese, Boro, Solfati, Arsenico, Ferro, Alluminio, Piombo, Nichel, Tallio.

5. CONFERENZE DI SERVIZI**Elenco delle Conferenze di Servizi Istruttorie e Decisorie**

Conferenza di Servizi Istruttoria	Conferenza di Servizi Decisoria
20/12/01	
10/01/02	10/01/2002
04/06/02	
	25/07/2002
03/10/02	03/10/2002
14/11/02	
28/11/02	
30/12/02	
10/01/2002	

4/6/02	
	10/01/2003
11/02/03	11/02/2003
	18/04/2003
11/6/03	
	17/07/2003
25/7/03	
	05/08/2003
23/9/03	
	23/10/2003
17/12/03	17/12/03
	26/02/2004
30/03/04	
	20/04/2004
22/7/04	
	22/09/2004
16/12/04	
	29/12/2004
11/5/05	
20/6/05	20/06/2005
19/1/06	
13/3/06	13/03/2006
1.2.07	19/10/2006
	02/03/2007
1/8/07	
15/1/08	15/01/2008
	31/01/2008
26/03/08	26/03/2008
	24/06/2008
	10/07/2008
	30/07/2008
	10/12/2008
07/10/08	
	12/02/2009
12/2/09	27/02/2009
	31/07/2009
19/11/09	19/11/2009
	26/01/2010
	15/11/2010

	20/12/2010
10/3/11	
	21/07/2011
Conferenza di Servizi istruttoria	Ordine del giorno
16/10/12	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elaborato <i>“Piano di caratterizzazione di tutte le aree di pertinenza dell'impianto di rigassificazione, sia a terra che a mare”</i>, trasmesso dalla <u>Società Brindisi LNG</u> con nota prot. n. BRLNG/GRA/PROT. 52/am del 4/05/11 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 15226/TRI/DI del 11/05/11; 2. Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà della Società International Aviation Supply, trasmesso dalla Società medesima con nota del 26/07/11, acquisita dal MATTM al prot. n. 24061/TRI/DI del 27/07/11; 3. Elaborati trasmessi dalla Società SICOS: <ol style="list-style-type: none"> a. Risultati del Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà, trasmessi dalla Società medesima con nota prot. n. 18/11 del 8/09/11 e acquisiti dal MATTM al prot. 28016/TRI/DI del 14/09/11; b. Piano di caratterizzazione dell'area ex Fincos - Costruzioni e partecipazioni, ora di proprietà della Società SICOS, trasmesso dalla Società medesima con nota prot. n. SIC/1/12 del 30/03/12 e acquisito dal MATTM al prot. 9816/TRI/DI del 4/04/12. 4. Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà della Società SIR, trasmesso dalla Società medesima con nota del 5/10/11 e acquisito dal MATTM al prot. n. 31259/TRI/DI del 13/10/11; 5. Risultati del piano di caratterizzazione dell'area di proprietà della Società CAMER PETROLEUM EUROPA S.r.l., trasmessa dalla Società medesima con nota del 12/10/11, acquisita dal MATTM al prot. n. 31468/TRI/DI del 17/10/11; 6. Risultati del piano di caratterizzazione dell'area di proprietà della Società Brindisi Parking, trasmessi dalla Società medesima con nota del 18/10/11, acquisita dal MATTM al prot. n. 33997/TRI/DI dell'8/11/11; 7. Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà della <u>Società Legnobotti Srl</u>, trasmesso dalla Società medesima con nota prot. n. 03/11 del 2/11/11 e acquisito dal MATTM al prot. n. 34988/TRI/DI del 17/11/11. 8. Integrazione al Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà della <u>Società RA Costruzioni</u>, trasmesso dalla Società medesima con nota del 9/11/11 e acquisito dal MATTM al prot. n. 37827/TRI/DI del 14/12/11. 9. Elaborati trasmessi dalla <u>Società Processi Speciali</u>: <ol style="list-style-type: none"> a. Richiesta di restituzione agli usi legittimi dell'area di proprietà della Società medesima, trasmessa con nota del 17/11/11 ed acquisita dal MATTM al prot. n. 35784/TRI/DI del 25/11/11; b. Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà della Società Processi Speciali denominata <i>“Ex Metalferr”</i>, trasmesso dalla Società medesima con nota senza data né protocollo ed acquisito dal MATTM al prot. n. 3217/TRI/DI del 9/02/12. 10. Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà della <u>Società Eco Service</u>, trasmesso dalla Società medesima con nota senza data né protocollo e acquisito dal MATTM al prot. n. 2806/TRI/DI dell'8/02/12. 11. Certificazione di avvenuta messa in sicurezza del lotto n. 12 del Piano di caratterizzazione dei n. 22 lotti SISRI (ora ASI), trasmessa dalla <u>Società Convertino Srl</u> con nota prot. n. 3881.12 del 24/02/12, acquisita dal MATTM al prot. n. 5879/TRI/DI del 2/03/12. 12. Verbale della Conferenza di Servizi del giorno 30/01/12 - Realizzazione della Nuova Caserma dei VV.F e servizio antincendio, trasmesso dal <u>Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per la Puglia e la Basilicata</u> con nota prot. n. 1158 del 2/02/12, acquisita dal MATTM al prot. n. 3746/TRI/DI del 14/02/12. 13. Richiesta di restituzione agli usi legittimi dell'area di proprietà della <u>Società Nubile S.r.l.</u>, trasmessa dalla Società medesima con nota prot. n. 081/12/GA/BG del 12/03/12 e acquisita dal MATTM al prot. n. 7787/TRI/DI del 19/03/12. 14. Elaborati trasmessi dalla <u>Società AVIO</u>: <ol style="list-style-type: none"> a) Risposta alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 21/07/11, trasmessa con nota prot. GIA P12/018 del 10/05/12 ed acquisita dal MATTM al prot. n. 13813/TRI/DI del 14/05/12; b) <i>Caratterizzazione integrativa Fascia Bianca – Intervento di messa in sicurezza hot spots</i>, trasmessa con nota prot. GIA P12/032 del 30/07/12 ed acquisita dal MATTM al prot. n. 23262/TRI/DI del 9/08/12; c) <i>Analisi di rischio sito-specifica relativa alla matrice terreni</i> della <u>Società AVIO</u>, trasmesso dalla Società medesima con nota prot. n. GIA P012/48 del 2/10/12 e acquisita dal MATTM al

	<p>prot. n. 24926/TRI/DI del 4/10/12;</p> <p>d) <i>Nullaosta alla realizzazione del basamento superficiale di fondazione di un tornio (Morando VHN-20) all'interno dell'officina componenti di Stabilimento</i>, trasmesso con nota prot. GIA P11/045 del 28/11/11 e acquisito dal MATTM al prot. n. 36661/TRI/DI del 2/12/11.</p> <p>15. Risultati del Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà della <u>Società Calcestruzzi Italcementi Group</u>, trasmessi dalla Società medesima con nota prot. n. 57/2011/ER/gi del 15/02/11 e acquisiti dal MATTM al prot. 5776/TRI/DI del 22/02/11.</p> <p>16. Risultati del Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà della <u>Società CESLE</u>, trasmessi dalla Società medesima con nota prot. n. 08/2012 del 6/02/12 e acquisiti dal MATTM al prot. 3756/TRI/DI del 14/02/12.</p> <p>17. Risultati del piano di caratterizzazione dell'area di proprietà della <u>Società TSM S.r.l.</u>, trasmessi dalla Società medesima con nota senza protocollo né data, acquisita dal MATTM al prot. n. 33585/TRI/DI del 7/11/11.</p> <p>18. Elaborato "comunicazione di "certificazione di avvenuta messa in sicurezza" in una porzione dell'area di competenza della <u>Società Winsol Energy S.r.l.</u>, trasmessa dalla Società medesima con nota del 28/03/12, acquisita dal MATTM al prot. n. 9589/TRI/DI del 3/04/12.</p> <p>19. Risposta alle prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 21/07/11 e Progetto di bonifica dei suoli, trasmesso dalla <u>Società SIMER</u> con nota prot. n. 16/12 del 6/03/12 e acquisito dal MATTM al prot. n. 7233/TRI/DI del 14/03/12.</p> <p>20. Elaborati trasmessi dalla <u>Società Jonica Servizi S.r.l.</u>:</p> <p>a) Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà, trasmesso con nota del 21/02/11 e acquisito dal MATTM al prot. n. 6686/TRI/DI del 1/03/11;</p> <p>b) Risultati del piano di caratterizzazione dell'area di proprietà, trasmessi con nota del 12/07/11 e acquisiti dal MATTM al prot. n. 22715/TRI/DI del 14/07/11.</p> <p>21. Elaborati trasmessi dalla <u>Società ENEL</u>:</p> <p>a. <i>Risultati delle indagini integrative dell'area Carbonile Brindisi Nord</i>, trasmessi con nota prot. n. 44545 del 11/10/11 e acquisiti dal MATTM al prot. n. 31252/TRI/DI del 13/10/11;</p> <p>b. <i>Risposta alle prescrizioni di cui al primo punto all'ordine del giorno, lettera b) della Conferenza di Servizi decisoria del 21/07/11, relative al piano di caratterizzazione integrativo dell'area del carbonile di Brindisi Nord</i>, trasmessa con nota prot. n. 5798 del 7/02/12 e acquisita dal MATTM al prot. n. 3533/TRI/DI del 13/02/12;</p> <p>c. <i>Piano di rimozione del carbone e del terreno superficiale nell'intorno del sondaggio SEPB dell'area Carbonile Brindisi Nord</i>, trasmesso con nota prot. n. 17252 del 6/04/12 e acquisito dal MATTM al prot. n. 10460/TRI/DI del 12/04/12;</p> <p>d. <i>Analisi di rischio dell'area Carbonile Brindisi Nord</i>, trasmessa con nota prot. n. 2926 del 20/01/12 e acquisita dal MATTM al prot. n. 2315/TRI/DI del 1/02/12;</p> <p>e. <i>Interventi di manutenzione oleodotto</i>, trasmessi con nota prot. n. 56937 del 27/12/11 e acquisiti dal MATTM al prot. n. 697/TRI/DI del 13/01/12.</p> <p>22. <u>Consorzio ASI</u>:</p> <p>a. "Condizioni per l'utilizzo secondo quanto previsto dal Piano Regolatore delle aree di competenza del Consorzio ASI denominate: 20 Lotti, Lotti Meridionali, Assi Attrezzati" - Presa d'atto del verbale della riunione del 29/05/12 tenutasi presso il MATTM con il Consorzio ASI, la Provincia di Brindisi e il Comune di Brindisi.</p> <p>b. Risposta alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 21/07/11 - Piattaforma Polifunzionale di rifiuti industriali, trasmessa con nota prot. n. 4689 del 16/11/11 e acquisita dal MATTM al prot. n. 35603/TRI/DI del 23/11/11;</p> <p>c. Risposta alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 21/07/11 - 20 lotti in area industriale, trasmessa con nota prot. n. 4971 del 6/12/11 e acquisita dal MATTM al prot. n. 38149/TRI/DI del 19/12/11;</p> <p>d. Risposta alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 21/07/11 - lotti meridionali in area industriale, trasmessa con nota prot. n. 4975 del 6/12/11 e acquisita dal MATTM al prot. n. 38340/TRI/DI del 20/12/11;</p> <p>e. Risposta alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 21/07/11 - assi attrezzati in area industriale, trasmessa con nota prot. n. 4974 del 6/12/11 e acquisita dal MATTM al prot. n. 38341/TRI/DI del 20/12/11;</p> <p>f. Risposta alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 21/07/11 - invaso artificiale del Cillarese, trasmessa con nota prot. n. 4972 del 6/12/11 e acquisita dal MATTM al prot. n. 38344/TRI/DI del 20/12/11;</p> <p>g. Risposta alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 21/07/11 - lotti 23 e 24 in ampliamento al piano di 22 lotti in zona industriale, trasmessa con nota prot. n. 4973 del 6/12/11 e acquisita dal MATTM al prot. n. 38342/TRI/DI del 20/12/11.</p> <p>23. Risultati delle attività di caratterizzazione dell'area di proprietà MMP Power, trasmessi con nota</p>
--	--

	<p>prot. n. 1477 del 20/08/2012 e acquisiti dal MATTM al prot. n. 24301/TRI/DI del 22/08/2012;</p> <p>24. Risultati delle attività di caratterizzazione dell'area di proprietà Photos, trasmessi con nota prot. n. 1476 del 20/08/2012 e acquisiti dal MATTM al prot. n. 24302/TRI/DI del 22/08/2012;</p> <p>25. Risultati delle attività di caratterizzazione dell'area di proprietà Geos, trasmessi con nota prot. n. 1475 del 20/08/2012 e acquisiti dal MATTM al prot. n. 24299/TRI/DI del 22/08/2012;</p> <p>26. Risultati delle attività di caratterizzazione dell'area di proprietà Girasole, trasmessi con nota prot. n. 1474 del 20/08/2012 e acquisiti dal MATTM al prot. n. 24300/TRI/DI del 22/08/2012.</p> <p>27. Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà della Società SECOM, trasmesso dalla Società medesima con nota del 21/06/12 e acquisito dal MATTM al prot. n. 19888/TRI/DI del 5/07/12.</p> <p>28. <i>Varie ed eventuali.</i> La Conferenza di Servizi odierna propone l'illustrazione dei seguenti documenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <i>Piano di caratterizzazione dell'area SIC - Punta della Contessa</i>, trasmesso da ARPA Puglia con nota prot. n. 251 del 3/01/11 e acquisito dal MATTM al prot. n. 125/TRI/DI del 5/01/11; <i>Piano di caratterizzazione dell'area Saline Punta della Contessa</i>, trasmesso dal <u>Comune di Brindisi</u> con nota prot. n. 45947 del 13/08/12 e acquisito dal MATTM al prot. n. 24171/TRI/DI del 20/08/12.
16/07/2013	<ol style="list-style-type: none"> Documenti trasmessi dallo <u>Stabilimento Multisocietario di Brindisi</u>: <ol style="list-style-type: none"> <i>Piano di monitoraggio per la verifica della efficacia idraulica e idrochimica della barriera idraulica attiva nel sito Multisocietario</i>, trasmesso con nota prot. n. DIRE/U/95 del 29/05/08 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 12808/QdV/DI del 6/06/08; <i>Nota sulla determinazione dei parametri di input per la revisione del documento "Analisi di rischio ai sensi del D.lgs 152/06 per la falda dell'area di Stabilimento"</i>, trasmessa con nota prot. AMBI/U/000181 del 10/07/08 e acquisita dal MATTM al prot. n. 18319/QdV/DI del 5/08/08; <i>Addendum progettuale - Nota sulla determinazione dei parametri di input per la revisione dell'Analisi di rischio</i>, trasmesso con nota prot. AMBI/U/00195 e acquisito dal MATTM al prot. n. 24455/QdV/DI del 28/10/08; <i>Validazione metodiche analitiche per l'acquisizione dei parametri sito specifici necessari alla redazione di Analisi di Rischio igienico sanitaria</i>, trasmessa con nota prot. AMBI/U/00369 del 23/06/10 e acquisita dal MATTM al prot. n. 17640/TRI/DI del 9/07/10; <i>Rielaborazione dell'analisi di rischio per le acque di falda del sito Multisocietario di Brindisi</i>, trasmessa con nota prot. AMBI/U/389 del 14/09/10 ed acquisita dal MATTM al prot. n. 23260/TRI/DI del 20/09/10; <i>Progetto operativo di bonifica della falda del Sito Multisocietario di Brindisi</i>, trasmesso con nota prot. AMBI/U/513 del 15/11/11 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 35526/TRI/DI del 23/11/11; <i>Sintesi dei risultati delle attività di monitoraggio e valutazione degli effetti ambientali della barriera dal suo avviamento al trimestre novembre 2011-gennaio 2012</i>, trasmesso con nota prot. PROG-58/12 del 15/06/12 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 18847/TRI/DI del 26/06/12; <i>Messa in sicurezza di emergenza della falda – monitoraggio trimestre febbraio-aprile 2012</i>, trasmesso con nota prot. 100/TAF del 8/10/12 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 29145/TRI/DI del 22/10/12; Documenti trasmessi dalla <u>Syndial</u>: <ol style="list-style-type: none"> <i>Aree esterne al Multisocietario "Macro Area A" – Risultati della caratterizzazione stralcio</i>, trasmessa con nota prot. n. DIRE-1242/08 del 16/09/08 e acquisita dal MATTM al prot. n. 21682/QdV/DI del 22/09/08; <i>Aree esterne al Multisocietario – Risultati delle attività di caratterizzazione e analisi di rischio</i>, trasmessi con nota prot. n. RISAM/INTE64/RM/dm del 10/03/11 ed acquisiti dal MATTM al prot. n. 8857/TRI/DI del 18/03/11; <i>Aree esterne al Multisocietario - approfondimenti della caratterizzazione ambientale e comunicazione delle misure di prevenzione, valutazione natura e origine della contaminazione dell'area Micorosa</i>, trasmesso con nota prot. RISAM/PROG-009/13 del 30/01/13 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 10836/TRI/DI del 7/02/13; <i>Oasi Protetta - Risultati delle indagini integrative</i>, trasmessi con nota prot. n. DIRE-1283/09 del 4/11/09 ed acquisita dal MATTM al prot. n. 23060/TRI/DI del 10/11/09; <i>Oasi Protetta - Analisi di rischio</i>, trasmessa con nota prot. n. DIRE/U/397 del 30/09/10 ed acquisita dal MATTM al prot. n. 21093/TRI/DI del 9/08/10; <i>Aree di proprietà Syndial c/o Stabilimento Multisocietario di Brindisi - Analisi di rischio sanitario ambientale dei suoli ai sensi del D.lgs 152/06</i>, trasmessa con nota prot. n. DIRE-1251/08 del 22/10/08 e acquisita dal MATTM al prot. n. 24417/QdV/DI del 28/10/08;

	<p>g) <i>Aree di proprietà Syndial c/o Stabilimento Multisocietario di Brindisi - Revisione dell'analisi di rischio dei suoli ai sensi del D.lgs 152/06</i>, trasmesso con nota prot. RISAM/INTE-132/RM/dm del 23/05/11 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 17694/TRI/DI del 31/05/11;</p> <p>h) <i>Area ex P14 - Definizione dell'areale impattato dalla presenza di DNAPL e ottimizzazione della funzionalità dei sistemi di MISE</i>, trasmesso con nota prot. DIRE-1273/09 del 5/08/09 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 17047/QdV/DI del 10/08/09.</p> <p>3. Documenti trasmessi dalla <u>Enipower</u>:</p> <p>a) <i>Aree Enipower dello Stabilimento di Brindisi - Analisi di rischio sanitaria</i>, trasmessa con nota prot. 166/08 dell'11/07/08 e acquisita dal MATTM al prot. n. 16863/QdV/DI del 15/07/08;</p> <p>b) <i>Area SS2 Centrale Nord - Analisi di rischio dei terreni insaturi</i>, trasmesso con nota prot. 152/2011 del 2/02/11 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 37228/TRI/DI del 7/12/11;</p> <p>4. Documenti trasmessi dalla <u>Polimeri Europa (ora Versalis)</u>:</p> <p>a) <i>Area ex P14 - Stato di avanzamento dei lavori e nota di risposta alle osservazioni/prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 2/03/07</i>, trasmesso con nota prot. AMBI/U/00085 del 6/06/07 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 15743/QdV/DI del 14/06/07;</p> <p>b) <i>Nota sulla determinazione dei parametri di input per la revisione del documento "Analisi di rischio ai sensi del D.lgs 152/06 per i suoli insaturi dell'area di Stabilimento"</i>, trasmessa con nota prot. AMBI/U/000182 del 10/07/08 e acquisita dal MATTM al prot. n. 17519/QdV/DI del 24/07/08;</p> <p>c) <i>Rielaborazione dell'analisi di rischio dei terreni di proprietà</i>, trasmesso con nota prot. DIRE/U/397 del 30/09/10 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 24538/TRI/DI del 4/10/10;</p> <p>d) <i>Progetto operativo di bonifica e messa in sicurezza operativa dei terreni di proprietà</i>, trasmesso con nota prot. DIRE/U/638 del 2/11/11 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 33734/TRI/DI del 8/11/11;</p> <p>5. Documenti trasmessi dalla <u>ENI Div. R&M (ex stabilimento Agipgas)</u>:</p> <p>a) <i>Ex Stabilimento GPL - Monitoraggio acque di falda del 15/11/2007</i>, trasmesso con nota prot. n. INDLOG/OPEB/07/08T del 28/04/08 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 10394/QdV/DI del 5/05/08;</p> <p>b) <i>Ex Stabilimento GPL - Progetto unico di bonifica</i>, trasmesso con nota prot. n. INDLOG/OPEB 161/T del 29/10/10 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 28277/TRI/DI dell'08/11/10;</p> <p>6. Varie ed eventuali. Il Comune di Brindisi ha illustrato lo stato dei lavori riferito al Progetto di messa in sicurezza e bonifica della falda dell'area Micorosa.</p>
29/10/2013	<p>1) "Interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda del SIN di Brindisi. Progetto Definitivo – 1° Stralcio funzionale – Area Micorosa", trasmesso dalla Società Sogesid con nota prot. n. 5257 del 18/10/2013 (prot. MATTM n. 52524 del 23/10/2013);</p> <p>2) "Progetto Operativo di messa in sicurezza permanente di parte delle "Aree esterne" Syndial", trasmesso dalla Società Syndial con nota prot. n. Amde – 163/2013 del 14/10/2013 (prot. MATTM n. 51403 del 15/10/2013);</p> <p>3) Varie ed eventuali.</p>
10/06/2014	<p>1. Stato delle attività in tema di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica sul SIN di Brindisi;</p> <p>2. Società Legnobotti:</p> <p>2.1 Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà, acquisito dal MATTM al prot. n. 26684 del 04/04/13;</p> <p>2.2 Risultati del piano di caratterizzazione dell'area di proprietà, acquisiti dal MATTM al prot. n. 58268 del 12/12/13;</p> <p>3. Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà Mauro Componenti, trasmesso con nota del 01/01/13 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 50925 del 09/10/13;</p> <p>4. Società Salver:</p> <p>4.1 Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà (lotto 4), trasmesso con nota prot. n. ve/074/13 del 21/08/13 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 46707 del 04/09/13;</p> <p>4.2 Risultati del piano di caratterizzazione dell'area di proprietà (lotto 4), trasmessi con nota prot. n. ve/089/13 del 21/08/13 ed acquisiti dal MATTM al prot. n. 57474 del 05/12/13;</p> <p>5. Società GSE:</p> <p>5.1 Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà, trasmesso con nota del 30/10/13 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 54475 del 07/11/13;</p> <p>5.2 Risultati della caratterizzazione dell'area di proprietà, trasmessi con nota del 27/02/14 ed acquisiti dal MATTM al prot. n. 7116 del 06/03/14;</p> <p>6. Società CREA:</p> <p>6.1 Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà, trasmesso con nota del 15/05/12 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 15247 del 24/05/12;</p> <p>6.2 Risultati della caratterizzazione dell'area di proprietà, trasmessi con nota del 03/03/14 ed acquisiti dal MATTM al prot. n. 8008 del 07/03/14;</p>

	<p>7. Risultati della caratterizzazione dell'area di proprietà Eco Services, trasmessi dalla Società medesima con nota prot. 89/14 del 03/02/14 ed acquisiti dal MATTM al prot. n. 4033 del 07/02/14;</p> <p>8. Società SIR:</p> <p>8.1 Risultati della caratterizzazione dell'area di proprietà, trasmessi con nota del 25/07/13 ed acquisiti dal MATTM al prot. n. 44770 del 30/07/13;</p> <p>8.2 Tabelle riassuntive dei risultati delle indagini effettuate sulle matrici ambientali, trasmesse con nota del 17/09/13 ed acquisite dal MATTM al prot. n. 49351 del 25/09/13;</p> <p>9. Piano di caratterizzazione integrativo trasmesso dalla Società RA Costruzioni con nota del 12/03/13 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 26817 del 05/04/13;</p> <p>10. Analisi di rischio sito specifica dei suoli del lotto 21 del piano di caratterizzazione dei 22 lotti ASI, trasmessa dalla Società Colaanni Mario ed acquisita dal MATTM al prot. n. 24452 del 28/03/13;</p> <p>11. Report conclusivo delle Prove pilota di bonifica mediante tecnologia SVE” e “Analisi di rischio sanitario ambientale relativa alla contaminazione da idrocarburi C>12 riscontrata a seguito delle prove pilota di bonifica dell’hot spot S17 tramite SVE”, trasmesso dalla Società GE Avio S.r.l. con nota prot. GIA P13/107 del 29/10/13 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 54473 del 07/11/13;</p> <p>12. Risposta alle osservazioni e prescrizioni formulate dalla Conferenza di servizi decisoria del 20/12/12 – Area ex Alfa Edile, trasmessa dalla Società Immobiliare Costruzioni con nota prot. n. SIC/8/14 del 21/05/14 ed acquisita dal MATTM al prot. n. 13911 del 21/05/14;</p> <p>13. Analisi di rischio sito specifica dei suoli e risposta alle osservazioni e prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 20/12/12 trasmessa dalla Società Jonica Servizi con nota prot. n. 5 JS/14 del 26/02/14 ed acquisita dal MATTM al prot. n. 7117 del 06/03/14;</p> <p>14. Consorzio ASI:</p> <p>14.1 Condizioni per l'utilizzo secondo quanto previsto dal Piano Regolatore delle aree di competenza del Consorzio ASI situate nel SIN di Brindisi;</p> <p>14.2 Analisi di rischio del lotto n. 3 dei 22 lotti del Consorzio ASI, trasmessa con nota prot. 1484 del 09/04/14 ed acquisita dal MATTM al prot. n. 10770 del 14/04/14;</p> <p>14.3 Monitoraggio delle acque di falda relativo all'area asservita alla Piattaforma Polifunzionale per lo smaltimento di rifiuti industriali del Consorzio ASI, trasmesso con nota prot. n. 1975 del 15/05/14 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 14218 del 23/05/14;</p> <p>15. Analisi di rischio delle aree di proprietà del Comune di Brindisi all'interno del Parco Regionale “Salina di Punta della Contessa”, trasmessa dal Comune di Brindisi con nota prot. n. 30455 del 16/04/14 ed acquisita dal MATTM al prot. n. 12264 del 05/05/14;</p> <p>16. Richiesta di rilascio dell'area di proprietà ENEL Asse attrezzato, trasmessa dalla Società ENEL con nota prot. 13349 del 26/03/13 ed acquisita dal MATTM al prot. n. 25398 del 02/04/13;</p> <p>17. Messa in sicurezza di emergenza della falda dello Stabilimento Multisocietario:</p> <p>17.1 Monitoraggio trimestre agosto-ottobre 2012, trasmesso con nota prot. 58/TAF del 01/07/13 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 43127/TRI/DI del 16/07/13;</p> <p>17.2 Monitoraggio trimestre novembre 2012-gennaio 2013, trasmesso con nota prot. 59/TAF del 01/07/13 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 43126/TRI/DI del 16/07/13;</p> <p>17.3 Monitoraggio trimestre febbraio-aprile 2013, trasmesso con nota prot. 86/TAF del 02/10/13 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 51986/TRI/DI del 21/10/13;</p> <p>17.4 Monitoraggio trimestre maggio-luglio 2013, trasmesso con nota prot. 01/TAF del 07/01/14 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 2198/TRI/DI del 22/01/14;</p> <p>17.5 Monitoraggio trimestre agosto-ottobre 2013, trasmesso con nota prot. 18/TAF del 12/02/14 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 6061/TRI/DI del 25/02/14;</p> <p>17.6 Nuovo protocollo di monitoraggio del sistema di sbarramento idraulico, trasmesso con nota prot. Syndial 017/PFM/2014 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 5464/TRI del 18/02/14;</p> <p>18. Piano delle indagini propedeutiche alla progettazione definitiva degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda acquifera del SIN di Brindisi, trasmesso da Sogesid con nota prot. n. 2220 del 12/05/14 e acquisto dal MATTM al prot. n. 13458/TRI del 15/05/14;</p> <p>19. Varie ed eventuali.</p>
24/02/2015	<p>1. Stato delle attività in tema di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica sul SIN di Brindisi;</p> <p>2. ARPA Puglia:</p> <p>2.1 Relazione di validazione del top soil dell'area di proprietà della Società Eco Service, trasmessa con nota prot. 6015 del 03/02/2015 e acquisita dal MATTM al prot. n. 1124 del 03/02/2015;</p> <p>2.2 Analisi delle pareti e del fondo dello scavo del terreno intorno al sondaggio SEP B dell'area Carbonile Nord della Società ENEL, trasmesse con nota prot. 71876 del 23/12/2014 e acquisite dal MATTM al prot. n. 33387 del 24/12/2014;</p>

	<p>2.3 Analisi delle pareti e del fondo dello scavo del terreno in corrispondenza del sondaggio TS2 dell'area di proprietà della Società Ecologica, trasmesse con nota prot. 31204 del 30/05/2014 e acquisite dal MATTM al prot. 16377 del 13/06/2014;</p> <p>2.4 Relazioni di validazione delle attività di messa in sicurezza di emergenza della falda acquifera dello Stabilimento Multisocietario di Brindisi – piani di monitoraggio relativi al periodo novembre 2013-gennaio 2014 e al periodo gennaio-giugno 2014, trasmesse rispettivamente con nota prot. 39704 del 16/07/2014, acquisita dal MATTM al prot. n. 19539 del 16/07/2014 e con nota prot. 70585 del 17/12/2014, acquisita dal MATTM al prot. n. 32833 del 17/12/2014;</p> <p>2.5 Relazioni di validazione della campagna di monitoraggio dell'anno 2013 e della campagna di monitoraggio di marzo e luglio 2014 dell'area di proprietà della Società Sanofi Aventis, trasmesse rispettivamente con nota prot. n. 42117 del 30/07/2014, acquisita dal MATTM al prot. n. 20970 del 30/07/2014 e con nota prot. 56305 del 15/10/2014, acquisita dal MATTM al prot. n. 27031 del 15/10/2014;</p> <p>3. Comune di Brindisi:</p> <p>3.1 Risultati delle attività di caratterizzazione dell'area del depuratore Fiume Grande, trasmessi con nota prot. n. 97527 del 19/12/2014 e acquisiti dal MATTM al prot. n. 33159 del 22/12/2014;</p> <p>3.2 Analisi di Rischio relativa a tutte le aree di proprietà del Comune di Brindisi inserite nell'area SIC Punta della Contessa, trasmessa con nota del 12/11/2014 e acquisita dal MATTM al prot. n. 29387/TRI del 13/11/2014;</p> <p>4. Attività svolte presso lo Stabilimento Jindal Films Europe (ex Exxonmobil Chemical Films Europe) – Analisi di rischio sito specifica – Monitoraggi acque di falda, trasmessi dalla Società Jindal Films Europe con nota del 06/02/2015 e acquisiti dal MATTM al prot. n. 1431/STA del 09/02/2015;</p> <p>5. Riscontro alla Conferenza di Servizi istruttoria del 16/10/2012, trasmesso dalla Società Calcestruzzi Italcementi Group con nota prot. 1613/2014/ER/adt/gi del 18/12/2014 e acquisito dal MATTM al prot. n. 33165 del 22/12/2014;</p> <p>6. Società GE AVIO:</p> <p>6.1 Riscontro alla Conferenza di Servizi istruttoria del 10/06/14, trasmesso con nota prot. n. GIA P014/032 del 08/07/2014 e acquisito dal MATTM al prot. n. 19217/TRI del 14/07/2014;</p> <p>6.2 Riscontro alla Conferenza di Servizi decisoria del 20/12/2012, trasmesso con nota prot. n. P02/15 del 21/01/2015 e acquisito dal MATTM al prot. n. 711/TRI del 27/01/2015;</p> <p>7. Consorzio ASI:</p> <p>7.1 Condizioni per l'utilizzo secondo quanto previsto dal Piano Regolatore delle aree di competenza del Consorzio ASI – Lotti n. 23 e n. 24, trasmesso con nota prot. n. 3521 del 05/09/2014 e acquisito dal MATTM al prot. 24207/TRI del 15/09/2014;</p> <p>7.2 Analisi di Rischio Lotto 3 dei 22 Lotti - integrazione, trasmessa con nota del 09/02/2015 e acquisita dal MATTM al prot. 1433/STA del 09/02/2015;</p> <p>8. Risultati dei valori residui raggiunti dall'analisi di campo circa i limiti normativi vigenti di esposizione professionale – Società Tecnifor, trasmessi dal Comune di Brindisi con nota del 05/09/2014 e acquisiti dal MATTM al prot. n. 24008/TRI del 11/09/2014;</p> <p>9. Analisi di Rischio sanitario dell'area ex Stabilimento GPL di Brindisi, trasmessa dalla Società ENI Downstream&Industrial Operations con nota prot. 405/T del 04/12/2014 e acquisita dal MATTM al prot. 32777 del 17/12/2014;</p> <p>10. Varie ed eventuali.</p>
26/11/2015	<p>1. ARPA Puglia:</p> <p>1.1 Relazione di validazione dell'area bacino di contenimento del serbatoio F231 all'interno dell'area di proprietà della Società Versalis, trasmessa con nota prot. 15952 del 19/03/2015 e acquisita dal MATTM al prot. 6767/STA del 19/05/2015;</p> <p>1.2 Relazione di validazione del monitoraggio delle acque di falda dell'area di proprietà della Società Sanofi Aventis – Novembre 2014, trasmessa con nota prot. 20998 del 13/04/2015 e acquisita dal MATTM al prot. 7320 del 26/05/2015;</p> <p>1.3 Relazione di validazione del monitoraggio delle acque di falda dell'area di proprietà della Società Sanofi Aventis – Marzo 2015, trasmessa con nota prot. 49399 del 09/09/15 e acquisita dal MATTM al prot. 13727 del 09/09/2015;</p> <p>1.4 Relazione di validazione del monitoraggio delle acque di falda dell'area di proprietà della Società Sanofi Aventis – Luglio 2015, trasmessa con nota prot. 60462 del 23/10/15 e acquisita dal MATTM al prot. 16698 del 23/10/2015.</p> <p>2. Nubile srl:</p> <p>2.1 “Risultati del Piano di caratterizzazione dell'area interessata dalle opere di revamping</p>

	<p>dell'impianto di biostabilizzazione e produzione CDR/CSS all'interno del Lotto 9 sito in Via per Pandi." trasmessa dalla Nubile srl con nota prot. nota prot. n. 022/15/N/APP del 30/03/2015, acquisita dal MATTM al prot. 6976/STA del 21/05/2015;</p> <p>2.2 "Relazione di validazione dell'area di proprietà della Società Nubile interessata dagli interventi di revamping dell'impianto di stabilizzazione e produzione CDR/CSS" trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 13466 del 10/03/2015 e acquisita dal MATTM al prot. 6517 del 15/05/2015;</p> <p>2.3 "Integrazione alla relazione di validazione relativa alle analisi su PCB, Diossine e Furani" trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 22589 del 21/04/2015 e acquisita dal MATTM al prot. 7445 del 28/05/2015.</p> <p>3. Società ENEL</p> <p>3.1 Analisi di rischio relativa all'intervento per la copertura delle vasche rifiuti, trasmessa con nota prot. 20570 del 25/05/2015 e acquisita dal MATTM al prot. 7662/STA del 01/06/2015;</p> <p>3.2 "Analisi di Rischio sanitaria – area Enel Brindisi NORD" trasmesso da ENEL S.p.A. con nota prot. 37711 del 02/10/15 e acquisito dal MATTM al prot. 15596 del 08/10/15.</p> <p>3.3 "Centro ricerche Enel – caratterizzazione ambientale. Relazione di validazione e trasmissione risultati analitici. Integrazione ns nota prot. 34033 del 16/06/15" trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 61346 del 27/10/15 ed acquisito dal MATTM al prot. 16924/STA del 27/10/2015.</p> <p>4. Basell Poliolefine Italia S.r.l.</p> <p>4.1 Analisi di Rischio, trasmessa dalla Società Basell Poliolefine Italia S.r.l. con nota del 22/04/2015 e acquisita dal MATTM al prot. 6399/STA del 14/05/2015.</p> <p>5. IBA Centro Meridionale S.p.A.</p> <p>5.1 Piano di caratterizzazione integrativo, trasmesso dalla Società IBA Centro Meridionale S.p.A. con nota prot. n. 483 DIR/AC/gd del 09/06/2015 e acquisito dal MATTM al prot. 8910/STA del 17/06/2015.</p> <p>6. TI Automotive</p> <p>6.1 "Piano di caratterizzazione aree di Stabilimento della Ti Group Automotive Systems S.p.A ai sensi del Protocollo di cui all'art. 5 dell'Accordo di programma sottoscritto il 18/12/07" trasmesso dalla Ti Group Automotive Systems S.p.A con nota del 06/09/2015 e acquisito dal MATTM al prot. 13532 del 07/09/15.</p> <p>7. IB CHEM</p> <p>7.1 "Piano di caratterizzazione dell'area IB CHEM" trasmesso dalla IB CHEM PEC del 02/10/2015, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 15293/STA del 02/10/15.</p> <p>8. Regione Puglia:</p> <p>8.1 "Relazione del piano di caratterizzazione delle aree pubbliche della zona agricola del sito nazionale di Brindisi relativo alle aree definite di "livello medio – basso di contaminazione presunta" (II Lotto). Elaborati finali_ CUP: H28D11000060005" nota del 9169 del 01/10/15, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 15357/STA del 05/10/2015.</p> <p>9. Comune di Brindisi:</p> <p>9.1 "Richiesta di deroga per i lavori di riqualificazione e messa in sicurezza geomorfologica di Cala Materdomini – "ex Spiaggia ufficiali". Area marino costiera ricadente nel SIN di Brindisi", trasmessa con nota prot. 2207 del 13/01/2015 e acquisita dal MATTM al prot. 687 del 13/01/2015. (scritta nota prot. 4337/STA del 02/04/2015 che anticipa parere ISPRA.</p> <p>9.2 "Interventi di riqualificazione e messa in sicurezza geomorfologica di Cala Materdomini – ex Spiaggia Ufficiali. Trasmissione del piano di caratterizzazione rimodulato ai sensi del D.M. 24/01/96 e del Manuale per la Movimentazione dei sedimenti Marini redatto da ICRAM e della vigente normativa regionale in materia" trasmesso dal Comune di Brindisi con nota prot. 69846 del 15/09/15 e acquisito dal MATTM al prot. 14078 del 15/09/15.</p> <p>9.3 "Piano di caratterizzazione dell'Area Canile" trasmesso con nota prot. 19681 del 16/03/2015 e acquisito dal MATTM al prot. 4514/STA del 09/04/2015.</p> <p>9.4 "Trasmissione Analisi di rischio aree di proprietà del Comune di Brindisi inserite all'interno del SIN – Punta della Contessa – Adeguamento alle prescrizioni della CdS del 24/02/15 e del Verbale della riunione del 13/10/15" trasmessa dal Comune di Brindisi con nota prot. 89150 del 19/11/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18643/STA del</p>
--	--

	<p>19/11/15.</p> <p>10. Poseidone:</p> <p>10.1 “Piano di caratterizzazione relativo all’area Poseidone s.r.l.” trasmesso con prot. nota del 09/07/2015 acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare al prot. n. 10979 del 21.07.2015.</p> <p>11. Syndial:</p> <p>11.1 “Rimozione Cumulo di riempimento – Oasi Protetta “Punta La Contessa – Studio di Fattibilità” trasmesso con nota prot. 64/2015 del 06/08/15 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare al prot. n. 12388 del 18/08/15.</p> <p>12. STP – Società Trasporti Pubblici</p> <p>12.1 “Trasmissione analisi di rischio” trasmessa da STP con nota prot. 5515 del 25/06/15 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare al prot. n. 9906 del 30/06/15. Arrivato parere</p> <p>13. Autorità Portuale</p> <p>13.1 “Piano di caratterizzazione delle aree interessate dai lavori di completamento funzionale dello sporgente est del Molo di Costa Morena – realizzazione pavimentazioni – trasmissioni elaborati” trasmesso dall’Autorità Portuale con nota prot. 7669 del 25/08/15 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare al prot. n. 12910 del 25/08/15.</p> <p>14. Varie ed eventuali.</p>
09/05/2016	<p>1. <u>Stato delle attività in tema di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica sul SIN di Brindisi:</u></p> <p>a. Consorzio ASI</p> <p>2. <u>Provincia di Brindisi - Certificazioni avvenuta Bonifica</u></p> <p>a. Colaiani Mario: “Provvedimento dirigenziale n. 21 del 22/02/16”, trasmesso dalla Provincia di Brindisi con nota prot. n. 7673 del 22/02/16, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3147/STA del 22/02/16.</p> <p>3. <u>Validazioni ARPA Puglia</u></p> <p>a. Jonica Service: “Report validazioni del piano di monitoraggio della falda -Anno 2015”, trasmesso da ARPA Puglia con nota prot. n. 14209 del 03/03/16, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 4091/STA del 22/02/16;</p> <p>b. Comune di Brindisi: “Rete e collegamenti per la mobilità: Nuovo raccordo ferroviario tra la zona retro portuale di Brindisi (Costa Morena) innesto linea FS – Stazione di Tutturano – Trasmissione progetto di bonifica ambientale – relazione di validazione”, trasmesso da ARPA Puglia con nota prot. n. 18054-32 del 22/03/16, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5366/STA del 22/03/16.</p> <p>c. Autorità Portuale di Brindisi: “Piano di caratterizzazione area interessata dai lavori di completamento delle infrastrutture di Security nel Porto di Brindisi – relazione di Validazione”, trasmesso da ARPA Puglia con nota prot. n. 18060-32 del 22/03/16, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5373/STA del 22/03/16.</p> <p>4. <u>Autorità Portuale di Brindisi:</u></p> <p>a. “Piano di caratterizzazione area interessata dai lavori di completamento funzionale dello sporgente est del Molo di Costa Morena – realizzazione della pavimentazione – risultati del piano di caratterizzazione”, trasmesso dall’Autorità Portuale di Brindisi ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai prott. n. 5870, 5871, 5873, 5874, 5875/STA del 31/03/2016;</p> <p>b. “Piano di caratterizzazione area interessata dai lavori di completamento funzionale dello sporgente est del Molo di Costa Morena – realizzazione della pavimentazione – relazione di validazione”, trasmesso da ARPA Puglia con nota prot. n. 18225-32 del 22/03/16, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5412/STA del 22/03/16.</p> <p>5. <u>Basell Poliolefine Italia S.r.l.:</u> “Analisi di rischio sanitario ex D.lgs. 152/06 e s.m.i. applicato alla matrice terreni Rev.01”, trasmessa da Basell Poliolefine Italia Srl con nota del 12/02/16, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2544/STA del 12/02/2016.</p> <p>6. <u>Syndial S.p.A.:</u> “Punta della Contessa – Progetto Operativo di Bonifica per rimozione del cumulo di riempimento in area Oasi Protetta”, trasmesso da Syndial S.p.A. con nota prot. PROG/12/AC del 10/02/16, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2774/STA del 17/02/2016.</p> <p>7. <u>Enipower S.p.A.:</u></p> <p>a. “Relazione sul monitoraggio del soil gas dell’area SS2 della Centrale Nord” trasmessa da Enipower S.p.A. con nota prot. 25/16 del 16/02/16, acquisita dal Ministero</p>

	<p>dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2748/STA del 17/02/2016;</p> <p>b. <i>“Relazione sul monitoraggio del soil gas dell'area SS2 della Centrale Nord – parere ARPA Puglia”</i>, trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. n. 15547-32 del 10/03/16, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 4543/STA del 10/03/16;</p> <p>8. <u>Società Trasporti Pubblici Brindisi</u>: <i>“Analisi di rischio sito specifica REV 02”</i>, trasmessa dalla Società Trasporti Pubblici Brindisi S.p.A con nota prot. n. 1500 del 24/02/2016, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai prot. n. 3477-3480-3482/STA del 25.02.2016.</p> <p>9. <u>IB Chem</u>:</p> <p>a. <i>“Risultati del piano di caratterizzazione”</i>, trasmessi da IB Chem in data 01/03/2016 ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai prot. n. 3765 – 3766 - 3768- 3769- 3770/STA del 01/03/2016;</p> <p>b. <i>“Relazione di validazione del piano di caratterizzazione dell'Azienda IB Chem”</i>, trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. n. 22833 del 12/04/16, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6671/STA del 12/04/2016.</p> <p>10. <u>RA Costruzioni</u>:</p> <p>a. <i>“Risultati della caratterizzazione”</i>, trasmessi da RA Costruzione con nota dell'08/03/16, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 4685 del 11/03/16;</p> <p>b. <i>“Relazione di validazione del piano di caratterizzazione dell'Azienda RA Costruzione”</i>, trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. n. 17613 del 18/03/16, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5269/STA del 21/03/16.</p> <p>11. <u>Comune di Brindisi</u>:</p> <p>a. <i>“Piano di caratterizzazione ai sensi del D.lgs. 152/2006 per il sito di proprietà del Comune di Brindisi adibito a canile sanitario e canile rifugio, sito in C.da Santa Lucia trasmissione risultati prime analisi richiesta validazione e autorizzazione per esecuzione interventi urgenti di tutela sanitaria”</i>, trasmesso dal Comune di Brindisi con nota prot. 22063 del 13/03/2016, acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5086 del 17/03/16. Vedi anche nota integrativa prot. 22155 del 24/03/16 (MATTM prot. 5658) e nota prot. 31996 del 18/04/16 (MATTM prot. 7113 del 19/04/16)</p> <p>b. <i>“Relazione di validazione del piano di caratterizzazione dell'area Canile”</i>, trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. n. 20879 del 04/04/16, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6070/STA del 04/04/2016.</p> <p>12. <u>GE Avio Spa</u>: <i>“Attività delle indagini integrative per l'applicazione della tecnologia SVE – Cds istruttoria del 24/12/15 pto 6.2”</i>, trasmessa da GE Avio Spa con nota prot. PEHS 12/02 del 07/12/15, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 112/STA del 07/01/16.</p> <p>13. <u>Varie ed eventuali</u>. Il Presidente propone la discussione tra le Varie ed Eventuali (punto 13 all'Odg) la discussione sui seguenti elaborati trasmessi da Enipower in merito ai piani di caratterizzazione delle seguenti tre aree:</p> <p>a. <i>“Relazione tecnica del Piano di Caratterizzazione dell'area di stoccaggio”</i>, trasmessa da Eni power con nota prot.196/2015 del 04/12/2015, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.7557/STA del 27-04-2016);</p> <p>b. <i>“Relazione del tavolo tecnico con ARPA Puglia”</i>, trasmessa da Enipower acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.7558/STA del 27-04-2016).</p> <p>c. <i>“Piano della caratterizzazione ai sensi del D.Lgs 152/06 dell'Area CTE Sud rev 00. Stabilimento di Brindisi”</i>, trasmesso da Enipower con nota prot.197/2015 del 04/12/2015, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.7559/STA del 27-04-2016).</p> <p>d. <i>“Piano della caratterizzazione ai sensi del D.Lgs 152/06 dell'Area CTE Nord rev 00. Stabilimento di Brindisi”</i>, trasmesso da Enipower con nota prot.197/2015 del 04/12/2015, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.75608/STA del 27/04/2016).</p>
11/10/2016	<p>1. Sogesid S.p.A: <i>“Modello di flusso sotterraneo e di dispersione degli inquinanti della parte Ovest del Sin di Brindisi e Geodatabase contenente tutti i dati raccolti sul Sin di Brindisi”</i>, trasmesso dalla Sogesid S.p.A. con nota prot. n. 03603 del 08/07/16 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 13175/STA del 12/07/16.</p> <p>2. Ge Avio srl - Avio Aereo:</p> <p>a. <i>“Analisi di Rischio ambientale e sanitaria sito specifica nell'intorno dell'hot spot S17”</i>, trasmessa da</p>

	<p>Ge Avio s.r.l. con nota prot. EHS P16/16 del 16/06/16 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 12291/STA del 30/06/16.</p> <p>b. <i>“Piano di monitoraggio gas interstiziali finalizzato a migliorare la conoscenza del modello concettuale definitivo del sito e ad acquisire parametri sito-specifici di migliore dettaglio da utilizzare per l'integrazione del documento di Analisi di rischio dello stabilimento”</i>, trasmesso dalla Ge Avio srl con nota prot. EHS P 16/19 del 18/07/2016 ed acquisita dalla scrivente Direzione Generale al prot. n. 15204/STA del 08/08/2016.</p> <p>3. Comune di Brindisi:</p> <p>a. <i>“Area del Depuratore Fiume Grande – Trasmissione risultati integrativi ed Analisi di Rischio sito specifica”</i>, trasmessa dal Comune di Brindisi con nota prot. n. 56842 del 06/07/16 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 12751/STA del 06/07/16.</p> <p>b. <i>“Piano di Caratterizzazione Integrativo del Sito di Proprietà del Comune di Brindisi Area Depuratore Fiume Grande - Relazione di validazione trasmissione Rapporti di prova”</i>, trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. n. 52532 del 08/09/16 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 16537/STA del 08/09/16.</p> <p>4. Jindal Films Europe: <i>“Piano di caratterizzazione – Società Jindal Films Europe, lotto in via Moretti”</i>, trasmesso da Jindal Films Europe con nota del 11/07/16 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 13011/STA del 11/07/16.</p> <p>5. TCT srl: <i>“Piano di caratterizzazione relativo all'area della TCT srl”</i> trasmesso dallo Studio Tecnico Pomes il 20/07/16, ed acquisto dal Ministero dell'Ambiente al prot. n. 13840/STA del 20/07/16.</p> <p>6. Syndial: <i>“Rimozione del cumulo di riempimento in area denominata Oasi Protetta – progetto operativo di bonifica – risposte al verbale della Conferenza di servizi istruttoria del 09 maggio 2016”</i>, trasmesso con nota prot. n. 41/16 del 22/07/16 dalla Syndial S.p.A. ed acquisita dal MATTM al protocollo n. 14995/STA del 05/08/16.</p> <p>7. Autorità Portuale di Brindisi:</p> <p>a. <i>“Piano di caratterizzazione area interessata dai lavori di completamento delle infrastrutture di Security nel Porto di Brindisi – esiti della caratterizzazione”</i>, trasmesso da Autorità Portuale di Brindisi con nota prot. n. 4607 del 09/05/16 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8452/53/54/55/56/57/STA del 09/05/16 del 22/03/16.</p> <p>b. <i>“Piano di caratterizzazione area interessata dai lavori di completamento delle infrastrutture di Security nel Porto di Brindisi – relazione di Validazione”</i>, trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. n. 18060-32 del 22/03/16 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5373/STA del 22/03/16.</p> <p>8. Enel S.p.A.</p> <p>a. <i>“Trasmissione Piano di Indagini per area ex-carbonile all'aperto - Centrale Federico II di Brindisi”</i>, trasmesso da Enel S.p.A. con nota prot. n. 30232 del 12/09/16 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 16710/STA del 12/09/16;</p> <p>b. <i>“Prescrizione della Conferenza di Servizi istruttoria del 26/11/2015 sull'analisi di rischio della Centrale Enel Brindisi Nord – rielaborazione AdR”</i>, trasmesso da Enel S.p.A. con nota prot. n. 30233 del 12/09/16 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 16707/STA del 12/09/16.</p> <p>9. Enipower S.p.A.: <i>“Trasmissione della relazione di caratterizzazione dell'area stoccaggi”</i>, trasmessa con nota prot. n. 134/2016 del 26/09/16 da Enipower S.p.A. ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17677/STA del 26/09/16.</p> <p>10. Varie ed eventuali.</p>
--	--

Elenco delle Conferenze di Servizi Decisorie

Conferenza di Servizi decisoria	Ordine del giorno
20/12/2012	<p>1. Elaborati trasmessi dalla Società AVIO:</p> <p>a) <i>Risposta alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 21/07/11</i>, trasmessa con nota prot. GIA P12/018 del 10/05/12 e acquisita dal MATTM al prot. n. 13813/TRI/DI del 14/05/12;</p> <p>b) <i>Caratterizzazione integrativa Fascia Bianca – Intervento di messa in sicurezza hot spots</i>, trasmessa con nota prot. GIA P12/032 del 30/07/12 e acquisita dal MATTM al prot. n. 23262/TRI/DI</p>

	<p>del 9/08/12;</p> <p>c) <i>Analisi di rischio sito-specifica relativa alla matrice terreni</i>, trasmessa con nota prot. n. GIA P012/48 del 2/10/12 e acquisita dal MATTM al prot. n. 24926/TRI/DI del 4/10/12;</p> <p>d) <i>Rielaborazione dell'Analisi di rischio sito-specifica relativa alla matrice terreni</i>, trasmessa con nota prot. n. GIA P012/68 del 6/12/12 e acquisita dal MATTM al prot. n. 46862/TRI/DI del 10/12/12;</p> <p>e) <i>Nullaosta alla realizzazione del basamento superficiale di fondazione di un tornio (Morando VHN-20) all'interno dell'officina componenti di Stabilimento</i>, trasmesso con nota prot. GIA P11/045 del 28/11/11 e acquisito dal MATTM al prot. n. 36661/TRI/DI del 2/12/11;</p> <p>2. <i>Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà della Società International Aviation Supply</i>, trasmesso dalla Società medesima con nota del 26/07/11 e acquisito dal MATTM al prot. n. 24061/TRI/DI del 27/07/11;</p> <p>3. <i>Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà della Società SIR</i>, trasmesso dalla Società medesima con nota del 5/10/11 e acquisito dal MATTM al prot. n. 31259/TRI/DI del 13/10/11;</p> <p>4. <i>Risultati del piano di caratterizzazione dell'area di proprietà della Società CAMER PETROLEUM EUROPA S.r.l.</i>, trasmessi dalla Società medesima con nota del 12/10/11 e acquisiti dal MATTM al prot. n. 31468/TRI/DI del 17/10/11;</p> <p>5. <i>Risultati del piano di caratterizzazione dell'area di proprietà della Società Brindisi Parking</i>, trasmessi dalla Società medesima con nota del 18/10/11 e acquisiti dal MATTM al prot. n. 33997/TRI/DI dell'8/11/11;</p> <p>6. <i>Integrazione al Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà della Società RA Costruzioni</i>, trasmessa dalla Società medesima con nota del 9/11/11 e acquisita dal MATTM al prot. n. 37827/TRI/DI del 14/12/11;</p> <p>7. <i>Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà della Società Eco Service</i>, trasmesso dalla Società medesima con nota senza data né protocollo e acquisito dal MATTM al prot. n. 2806/TRI/DI dell'8/02/12;</p> <p>8. <i>Certificazione di avvenuta messa in sicurezza del lotto n. 12 del Piano di caratterizzazione dei n. 22 lotti SISRI (ora ASI)</i>, trasmessa dalla Società Convertino Srl con nota prot. n. 3881.12 del 24/02/12 e acquisita dal MATTM al prot. n. 5879/TRI/DI del 2/03/12;</p> <p>9. <i>Richiesta di restituzione agli usi legittimi dell'area di proprietà della Società Nubile S.r.l.</i>, trasmessa dalla Società medesima con nota prot. n. 081/12/GA/BG del 12/03/12 e acquisita dal MATTM al prot. n. 7787/TRI/DI del 19/03/12;</p> <p>10. <i>Risultati del Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà della Società Calcestruzzi Italcementi Group</i>, trasmessi dalla Società medesima con nota prot. n. 57/2011/ER/gi del 15/02/11 e acquisiti dal MATTM al prot. 5776/TRI/DI del 22/02/11;</p> <p>11. <i>Risultati del piano di caratterizzazione dell'area di proprietà della Società TSM S.r.l.</i>, trasmessi dalla Società medesima con nota senza protocollo né data e acquisiti dal MATTM al prot. n. 33585/TRI/DI del 7/11/11;</p> <p>12. <i>Comunicazione di "certificazione di avvenuta messa in sicurezza" in una porzione dell'area di competenza della Società Winsol Energy S.r.l.</i>, trasmessa dalla Società medesima con nota del 28/03/12 e acquisita dal MATTM al prot. n. 9589/TRI/DI del 3/04/12;</p> <p>13. Elaborati trasmessi dalla Società Jonica Servizi:</p> <p>a) <i>Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà</i>, trasmesso dalla Società medesima con nota del 21/02/11 e acquisito dal MATTM al prot. n. 6686/TRI/DI del 1/03/11;</p> <p>b) <i>Risultati del piano di caratterizzazione dell'area di proprietà</i>, trasmessi dalla Società medesima con nota del 12/07/11 e acquisiti dal MATTM al prot. n. 22715/TRI/DI del 14/07/11;</p> <p>14. <i>Risultati delle attività di caratterizzazione dell'area di proprietà della Società MMP Power</i>, trasmessi dalla Società Medesima con nota prot. n. 1477 del 20/08/2012 e acquisiti dal MATTM al prot. n. 24301/TRI/DI del 22/08/2012;</p> <p>15. <i>Risultati delle attività di caratterizzazione dell'area di proprietà della Società Photos</i>, trasmessi dalla Società Medesima con nota prot. n. 1476 del 20/08/2012 e acquisiti dal MATTM al prot. n. 24302/TRI/DI del 22/08/2012;</p> <p>16. <i>Risultati delle attività di caratterizzazione dell'area di proprietà della Società Geos</i>, trasmessi dalla Società Medesima con nota prot. n. 1475 del 20/08/2012 e acquisiti dal MATTM al prot. n. 24299/TRI/DI del 22/08/2012;</p> <p>17. <i>Risultati delle attività di caratterizzazione dell'area di proprietà della Società Girasole</i>, trasmessi dalla Società Medesima con nota prot. n. 1474 del 20/08/2012 e acquisiti dal MATTM al prot. n. 24300/TRI/DI del 22/08/2012;</p> <p>18. <i>Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà della Società SECOM</i>, trasmesso dalla Società medesima con nota del 21/06/12 e acquisito dal MATTM al prot. n. 19888/TRI/DI del 5/07/12;</p> <p>19. <i>Piano di caratterizzazione di tutte le aree di pertinenza dell'impianto di rigassificazione, sia a terra che a mare</i>, trasmesso dalla Società Brindisi LNG con nota prot. n. BRLNG/GRA/PROT. 52/am del</p>
--	--

	<p>4/05/11 e acquisito dal MATTM al prot. n. 15226/TRI/DI del 11/05/11;</p> <p>20. Elaborati trasmessi dalla <u>Società SICOS</u>:</p> <p>a) <u>Risultati del Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà</u>, trasmessi con nota prot. n. 18/11 del 8/09/11 e acquisiti dal MATTM al prot. 28016/TRI/DI del 14/09/11;</p> <p>b) <u>Piano di caratterizzazione dell'area ex Fincos – Costruzioni e partecipazioni, ora di proprietà della Società SICOS</u>, trasmesso con nota prot. n. SIC/1/12 del 30/03/12 e acquisito dal MATTM al prot. 9816/TRI/DI del 4/04/12;</p> <p>21. <u>Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà della Società Legnobotti Srl</u>, trasmesso dalla Società medesima con nota prot. n. 03/11 del 2/11/11 e acquisito dal MATTM al prot. n. 34988/TRI/DI del 17/11/11;</p> <p>22. Elaborati trasmessi dalla <u>Società Processi Speciali</u>:</p> <p>a) <u>Richiesta di restituzione agli usi legittimi dell'area di proprietà della Società Processi Speciali S.r.l.</u>, trasmessa con nota del 17/11/11 e acquisita dal MATTM al prot. n. 35784/TRI/DI del 25/11/11;</p> <p>b) <u>Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà della Società Processi Speciali denominata "Ex Metalfer"</u>, trasmesso dalla Società medesima con nota senza data nè protocollo e acquisito dal MATTM al prot. n. 3217/TRI/DI del 9/02/12;</p> <p>23. <u>Verbale della Conferenza di Servizi del giorno 30/01/12 - Realizzazione della Nuova Caserma dei VV.F e servizio antincendio</u>, trasmesso dal <u>Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per la Puglia e la Basilicata</u> con nota prot. n. 1158 del 2/02/12 e acquisito dal MATTM al prot. n. 3746/TRI/DI del 14/02/12;</p> <p>24. <u>Risultati del Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà della Società CESLE</u>, trasmessi dalla Società medesima con nota prot. n. 08/2012 del 6/02/12 e acquisiti dal MATTM al prot. 3756/TRI/DI del 14/02/12;</p> <p>25. <u>Risposta alle prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 21/07/11 e Progetto di bonifica dei suoli</u>, trasmessa dalla <u>Società SIMER</u> con nota prot. n. 16/12 del 6/03/12 e acquisita dal MATTM al prot. n. 7233/TRI/DI del 14/03/12;</p> <p>26. Elaborati trasmessi dalla <u>Società ENEL</u>:</p> <p>a) <u>Risultati delle indagini integrative dell'area Carbonile Brindisi Nord</u>, trasmessi con nota prot. n. 44545 dell'11/10/11 e acquisiti dal MATTM al prot. n. 31252/TRI/DI del 13/10/11;</p> <p>b) <u>Risposta alle prescrizioni di cui al primo punto all'ordine del giorno, lettera b) della Conferenza di Servizi decisoria del 21/07/11, relative al piano di caratterizzazione integrativo dell'area del carbonile di Brindisi Nord</u>, trasmessa con nota prot. n. 5798 del 7/02/12 e acquisita dal MATTM al prot. n. 3533/TRI/DI del 13/02/12;</p> <p>c) <u>Piano di rimozione del carbone e del terreno superficiale nell'intorno del sondaggio SEPB dell'area Carbonile Brindisi Nord</u>, trasmesso con nota prot. n. 17252 del 6/04/12 e acquisito dal MATTM al prot. n. 10460/TRI/DI del 12/04/12;</p> <p>d) <u>Analisi di rischio dell'area Carbonile Brindisi Nord</u>, trasmessa con nota prot. n. 2926 del 20/01/12 e acquisita dal MATTM al prot. n. 2315/TRI/DI del 1/02/12;</p> <p>e) <u>Interventi di manutenzione oleodotto</u>, trasmessi con nota prot. n. 56937 del 27/12/11 e acquisiti dal MATTM al prot. n. 697/TRI/DI del 13/01/12;</p> <p>27. Elaborati trasmessi dal <u>Consorzio ASI</u>:</p> <p>a) <u>Risposta alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 21/07/11 – Piattaforma Polifunzionale di rifiuti industriali</u>, trasmessa con nota prot. n. 4689 del 16/11/11 e acquisita dal MATTM al prot. n. 35603/TRI/DI del 23/11/11;</p> <p>b) <u>Risposta alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 21/07/11 – 20 lotti in area industriale</u>, trasmessa con nota prot. n. 4971 del 6/12/11 e acquisita dal MATTM al prot. n. 38149/TRI/DI del 19/12/11;</p> <p>c) <u>Risposta alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 21/07/11 – lotti meridionali in area industriale</u>, trasmessa con nota prot. n. 4975 del 6/12/11 e acquisita dal MATTM al prot. n. 38340/TRI/DI del 20/12/11;</p> <p>d) <u>Risposta alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 21/07/11 – assi attrezzati in area industriale</u>, trasmessa con nota prot. n. 4974 del 6/12/11 e acquisita dal MATTM al prot. n. 38341/TRI/DI del 20/12/11;</p> <p>e) <u>Risposta alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 21/07/11 – invaso artificiale del Cillarese</u>, trasmessa con nota prot. n. 4972 del 6/12/11 e acquisita dal MATTM al prot. n. 38344/TRI/DI del 20/12/11;</p> <p>f) <u>Risposta alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 21/07/11 – lotti 23 e 24 in ampliamento al piano di 22 lotti in zona industriale</u>, trasmessa con nota prot. n. 4973 del 6/12/11 e acquisita dal MATTM al prot. n. 38342/TRI/DI del 20/12/11;</p> <p>g) <u>Realizzazione di un impianto fotovoltaico da circa 10 MWp galleggiante sullo specchio acqueo di un bacino idrico di proprietà del Consorzio ASI, ubicato all'interno del Petrochimico di Brindisi</u>, trasmesso con nota prot. n. 4391 del 11/10/12 e acquisito dal MATTM al prot. n. 27379/TRI/DI del</p>
--	---

	<p>15/10/12;</p> <p>28. <i>Risultati del piano di caratterizzazione dell'area SIC - Punta della Contessa</i>, trasmessi da <u>ARPA Puglia</u> con nota prot. n. 251 del 3/01/11 e acquisiti dal MATTM al prot. n. 125/TRI/DI del 5/01/11;</p> <p>29. <i>Piano di caratterizzazione dell'area Saline Punta della Contessa</i>, trasmesso dal <u>Comune di Brindisi</u> con nota prot. n. 45947 del 13/08/12 e acquisito dal MATTM al prot. n. 24171/TRI/DI del 20/08/12;</p> <p>30. <i>Richiesta di restituzione dei terreni per la realizzazione di opere finalizzate alla sicurezza del Polo Chimico e al miglioramento delle prestazioni ambientali</i>, trasmessa dalla <u>Società Chemgas</u> con nota prot. n. S2012/040 del 30/10/12 e acquisita dal MATTM al prot. n. 32312/TRI/DI del 2/11/12;</p> <p>31. <i>Varie ed eventuali</i>.</p>
29/10/2013	<p>1. <i>"Interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda del SIN di Brindisi. Progetto Definitivo – 1° Stralcio funzionale – Area Micorosa"</i>, trasmesso dalla Società Sogesid con nota prot. n. 5257 del 18/10/2013 (prot. MATTM n. 52524 del 23/10/2013);</p> <p>2. <i>"Progetto Operativo di messa in sicurezza permanente di parte delle "Aree esterne" Syndial"</i>, trasmesso dalla Società Syndial con nota prot. n. Amde – 163/2013 del 14/10/2013 (prot. MATTM n.51403 del 15/10/2013).</p>
24/03/2014	<p>1. Stabilimento Multisocietario di Brindisi – Analisi di rischio e Progetto operativo di bonifica delle acque di falda:</p> <p>1.1 <i>Analisi di rischio per le acque di falda del sito Multisocietario di Brindisi</i>, trasmessa con nota prot. AMBI/U/389 del 14/09/10 ed acquisita dal MATTM al prot. n. 23260/TRI/DI del 20/09/10;</p> <p>1.2 <i>Progetto operativo di bonifica della falda del Sito Multisocietario di Brindisi</i>, trasmesso con nota prot. AMBI/U/513 del 15/11/11 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 35526/TRI/DI del 23/11/11;</p> <p>2. Syndial – Analisi di rischio:</p> <p>2.1 <i>Aree esterne al Multisocietario – Risultati delle attività di caratterizzazione e analisi di rischio</i>, trasmessi con nota prot. n. RISAM/INTE64/RM/dm del 10/03/11 ed acquisiti dal MATTM al prot. n. 8857/TRI/DI del 18/03/11;</p> <p>2.2 <i>Oasi Protetta - Analisi di rischio</i>, trasmessa con nota prot. n. DIRE/U/397 del 30/09/10 ed acquisita dal MATTM al prot. n. 21093/TRI/DI del 9/08/10;</p> <p>2.3 <i>Aree di proprietà Syndial c/o Stabilimento Multisocietario di Brindisi - Analisi di rischio sanitario ambientale dei suoli ai sensi del D.lgs 152/06</i>, trasmessa con nota prot. n. DIRE-1251/08 del 22/10/08 e acquisita dal MATTM al prot. n. 24417/QdV/DI del 28/10/08;</p> <p>2.4 <i>Aree di proprietà Syndial c/o Stabilimento Multisocietario di Brindisi - Revisione dell'analisi di rischio dei suoli ai sensi del D.lgs 152/06</i>, trasmesso con nota prot. RISAM/INTE-132/RM/dm del 23/05/11 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 17694/TRI/DI del 31/05/11.</p> <p>3. Enipower – Analisi di rischio:</p> <p>3.1 <i>Analisi di rischio sito specifica ai sensi del D.Lgs. 152/06 – area SS2 della Centrale Nord</i>, trasmessa con nota prot. 64/2014 del 05/03/14 ed acquisita dal MATTM al prot. n. 7429/TRI/DI del 10/03/14;</p> <p>4. Versalis (ex Polimeri Europa) – Analisi di rischio e progetto di bonifica dei suoli:</p> <p>4.1 <i>Analisi di rischio dei terreni di proprietà</i>, trasmesso con nota prot. DIRE/U/397 del 30/09/10 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 24538/TRI/DI del 4/10/10;</p> <p>4.2 <i>Progetto operativo di bonifica e messa in sicurezza operativa dei terreni di proprietà</i>, trasmesso con nota prot. DIRE/U/638 del 2/11/11 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 33734/TRI/DI del 8/11/11.</p> <p>5. ENI Div. R&M (ex stabilimento Agipgas) – Progetto di bonifica:</p> <p>5.1 <i>Ex Stabilimento GPL - Progetto unico di bonifica</i>, trasmesso con nota prot. n. INDLOG/OPEB 161/T del 29/10/10 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 28277/TRI/DI del 08/11/10;</p> <p>6. Atto transattivo del 12/02/14 tra Tecnifor e MATTM – Accordo di Programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel SIN di Brindisi del 18/12/2007.</p> <p>7. <i>Varie ed eventuali</i>.</p>
09/07/2014	<p>1. <i>Integrazione della caratterizzazione dell'area del Lotto 9 dei 20 Lotti ASI</i>, trasmessa dalla Società Nubile con nota prot. n. 29/13/N/MB/DF del 22/07/13 e acquisita dal MATTM al prot. n. 46296/TRI del 30/08/13;</p> <p>2. <i>Piano di caratterizzazione dell'area interessata dalla realizzazione della Centrale eolica offshore e del cavidotto all'interno del SIN di Brindisi</i>, trasmesso dalla Società T&G Energie Rinnovabili con nota prot. n. 056/13/TG del 25/11/13 e acquisito dal MATTM al prot. n. 58421/TRI del 16/12/13;</p> <p>3. <i>Piano di caratterizzazione e risultati delle indagini dell'area di proprietà</i>. Note trasmesse dalla Società Autocaracciolo rispettivamente in data 08/01/13 (acquisita dal MATTM al prot. n. 2582/TRI del 10/01/13) e 12/09/13 (acquisita dal MATTM al prot. n. 48219/TRI del 16/09/13);</p>

	<p>4. Società Legnobotti: <i>4.1 Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà</i>, acquisito dal MATTM al prot. n. 26684 del 04/04/13; <i>4.2 Risultati del piano di caratterizzazione dell'area di proprietà</i>, acquisiti dal MATTM al prot. n. 58268 del 12/12/13;</p> <p>5. <i>Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà</i>, trasmesso dalla Società Mauro Componenti con nota del 01/01/13 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 50925 del 09/10/13;</p> <p>6. Società Salver: <i>6.1 Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà (lotto 4)</i>, trasmesso con nota prot. n. ve/074/13 del 21/08/13 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 46707 del 04/09/13; <i>6.2 Risultati del piano di caratterizzazione dell'area di proprietà (lotto 4)</i>, trasmessi con nota prot. n. ve/089/13 del 21/08/13 ed acquisiti dal MATTM al prot. n. 57474 del 05/12/13;</p> <p>7. Società GSE: <i>7.1 Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà</i>, trasmesso con nota del 30/10/13 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 54475 del 07/11/13; <i>7.2 Risultati della caratterizzazione dell'area di proprietà</i>, trasmessi con nota del 27/02/14 ed acquisiti dal MATTM al prot. n. 7116 del 06/03/14;</p> <p>8. Società CREA: <i>8.1 Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà</i>, trasmesso con nota del 15/05/12 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 15247 del 24/05/12; <i>8.2 Risultati della caratterizzazione dell'area di proprietà</i>, trasmessi con nota del 03/03/14 ed acquisiti dal MATTM al prot. n. 8008 del 07/03/14;</p> <p>9. <i>Analisi di rischio sito specifica dei suoli</i>, trasmessa dalla Società Jonica Servizi con nota prot. n. 5 JS/14 del 26/02/14 ed acquisita dal MATTM al prot. n. 7117 del 06/03/14.</p>
21/09/2015	<p>1. Autorità Portuale di Brindisi: a. <i>"Piano di caratterizzazione dell'area interessata dalla realizzazione di lavori di completamento delle infrastrutture di security nel Porto di Brindisi"</i> trasmesso dall'Autorità Portuale di Brindisi con nota prot. 5756 del 10/07/2014 e acquisito dal MATTM al prot. n. 19316/TRI del 15/07/2014. b. <i>Piano di caratterizzazione dell'area interessata dalla realizzazione della "Piattaforma intermodale di Brindisi" e della "Rete ferroviaria tra la banchine di Costa Morena Est"</i>, trasmesso dall'Autorità Portuale di Brindisi con nota prot. 5938 del 17/07/2014 e acquisito dal MATTM al prot. n. 19739/TRI del 17/07/2014.</p> <p>2. ENEL S.p.A.: a. <i>"Piano di caratterizzazione del centro ricerche ENEL"</i>, trasmesso dalla Società ENEL con nota prot. 169554 del 05/09/2014 e acquisito dal MATTM al prot. n. 23619/TRI del 08/09/2014; b. <i>Risultati del piano di caratterizzazione del centro ricerche ENEL</i>, trasmesso dalla Società ENEL con nota prot. 98474 del 21/05/2015 e acquisito dal MATTM al prot. 8346/STA del 10/06/2015. c. <i>Risultati analitici relativi al campionamento del top soil dell'area Carbonile Nord</i>, trasmessi con nota prot. 15696 del 17/04/2015 e acquisiti dal MATTM al prot. 5641/STA del 30/04/2015;</p> <p>3. Società Cascione: a. <i>"Piano di caratterizzazione"</i> trasmesso dalla Società Cascione con nota del 02/09/14 e acquisito dal MATTM al prot. n. 24124 del 12/09/14. b. <i>"Piano integrativo di monitoraggio tramite sondine per soil gas survey"</i> trasmesso dalla Società Cascione con nota del 25/05/2015 ed acquisito dal MATTM al prot. 7380/STA del 27/05/2015; c. <i>"Richiesta di svincolo e Analisi di Rischio"</i> trasmessa dalla Società Cascione nota del 20/07/2015, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in pari data al prot. 11238.</p> <p>4. Società Colaiannei Mario: a. <i>"Piano di caratterizzazione integrativo"</i>, trasmesso dalla Società Colaiannei Mario con nota del 22/10/2014 e acquisito dal MATTM al prot. n. 28053/TRI del 27/10/2014; b. <i>"Risultati delle attività integrative di caratterizzazione, finalizzate a definire l'effettiva estensione della contaminazione riscontrata nel suolo e l'analisi di rischio"</i> trasmessi dalla Società Colaiannei Mario con nota del 17/02/2015, acquisita dal MATTM al prot. n. 2109/STA del 17/02/2015. c. <i>"Progetto esecutivo di messa in sicurezza del terreno superficiale in corrispondenza del punto 8BBH2"</i> trasmesso dalla Società Colaiannei Mario con nota del 01/06/2015, acquisita dal MATTM al prot. 8051/STA del 08/06/2015. d. <i>"Report attività di MISE/Bonifica dei suoli superficiale in corrispondenza del punto 8BBH2"</i> trasmesso da dalla Società Colaiannei Mario ed acquisito dal MATTM al prot.</p>

	<p>11618 del 30/07/15.</p> <p>5. SIMER srl: a. <i>“Richiesta di nulla osta allo svincolo dell’area per avvenuta bonifica”</i>, trasmessa dalla Società SIMER con nota prot. 60/14 del 31/07/2014 e acquisita dal MATTM al prot. 21227/TRI del 01/08/2014.</p> <p>6. Provincia di Brindisi: a. <i>“Provvedimenti Dirigenziali di avvenuta bonifica Area ENEL Asse Attrezzato e Centrale Brindisi Sud”</i>, trasmessi dalla Provincia di Brindisi con nota prot. 8359 del 13/02/2015 e acquisiti dal MATTM al prot. 1855/STA del 13/02/2015.</p> <p>7. Eco Service: a. <i>“Relazione di validazione del top soil dell’area di proprietà della Società Eco Service”</i>, trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 6015 del 03/02/2015 e acquisita dal MATTM al prot. n. 1124 del 03/02/2015.</p> <p>8. Sanofi Aventis: a. <i>“Relazioni di validazione della campagna di monitoraggio dell’anno 2013 e della campagna di monitoraggio di marzo e luglio 2014 dell’area di proprietà della Società SanofiAventis”</i>, trasmesse da ARPA Puglia rispettivamente con nota prot. n. 42117 del 30/07/2014, acquisita dal MATTM al prot. n. 20970 del 30/07/2014 e con nota prot. 56305 del 15/10/2014, acquisita dal MATTM al prot. n. 27031 del 15/10/2014.</p> <p>9. Jindal Films Europe: a. <i>“Attività svolte presso lo Stabilimento Jindal Films Europe (ex Exxonmobil Chemical Films Europe) – Analisi di rischio sito specifica – Monitoraggi acque di falda”</i>, trasmessi dalla <u>Società Jindal Films Europe</u> con nota del 06/02/2015 e acquisiti dal MATTM al prot. n. 1431/STA del 09/02/2015;</p> <p>10. Società Calcestruzzi Italcementi Group: a. <i>“Riscontro alla Conferenza di Servizi istruttoria del 16/10/2012”</i>, trasmesso con nota prot. 1613/2014/ER/adt/gi del 18/12/2014 e acquisito dal MATTM al prot. n. 33165 del 22/12/2014.</p> <p>11. Consorzio ASI: a. <i>“Analisi di Rischio Lotto 3 dei 22 Lotti – integrazione”</i>, trasmessa con nota del 09/02/2015 e acquisita dal MATTM al prot. 1433/STA del 09/02/2015.</p> <p>12. Tecnifor: a. <i>“Risultati dei valori residui raggiunti dall’analisi di campo circa i limiti normativi vigenti di esposizione professionale – Società Tecnifor”</i>, trasmessi dal <u>Comune di Brindisi</u> con nota del 05/09/2014 e acquisiti dal MATTM al prot. n. 24008/TRI del 11/09/2014.</p> <p>13. Società ENI Downstream&Industrial Operations: a. <i>“Analisi di Rischio sanitario dell’area ex Stabilimento GPL di Brindisi”</i>, trasmessa con nota prot. 405/T del 04/12/2014 e acquisita dal MATTM al prot. 32777 del 17/12/2014.</p>
21/12/2015	<p>1. Versalis S.p.A.: <i>Relazione di validazione dell’area bacino di contenimento del serbatoio F231 all’interno dell’area di proprietà della</i>, trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 15952 del 19/03/2015 e acquisita dal MATTM al prot. 6767/STA del 19/05/2015;</p> <p>2. Nubile srl: 2.1 <i>“Risultati del Piano di caratterizzazione dell’area interessata dalle opere di revamping dell’impianto di biostabilizzazione e produzione CDR/CSS all’interno del Lotto 9 sito in Via per Pandi.”</i> trasmessa dalla Nubile srl con nota prot. n. 022/15/N/APP del 30/03/2015, acquisita dal MATTM al prot. 6976/STA del 21/05/2015; 2.2 <i>“Relazione di validazione dell’area di proprietà della Società Nubile interessata dagli interventi di revamping dell’impianto di stabilizzazione e produzione CDR/CSS”</i> trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 13466 del 10/03/2015 e acquisita dal MATTM al prot. 6517 del 15/05/2015; 2.3 <i>“Integrazione alla relazione di validazione relativa alle analisi su PCB, Diossine e Furani”</i> trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 22589 del 21/04/2015 e acquisita dal MATTM al prot. 7445 del 28/05/2015.</p> <p>3. Società ENEL S.p.A: 3.1 <i>Analisi di rischio relativa all’intervento per la copertura delle vasche rifiuti</i>, trasmessa con nota prot. 20570 del 25/05/2015 e acquisita dal MATTM al prot. 7662/STA del 01/06/2015; 3.2 <i>“Centro ricerche Enel – caratterizzazione ambientale. Relazione di validazione e trasmissione risultati analitici. Integrazione ns nota prot. 34033 del 16/06/15”</i> trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 61346 del 27/10/15 ed acquisito dal MATTM al prot. 16924/STA del 27/10/2015.</p> <p>4. Basell Poliolefine Italia S.r.l. 4.1 <i>“Risultati relativi ai monitoraggi delle acque di falda effettuati nell’anno 2014”</i> trasmessi da Basell Poliolefine Italia S.r.l. dell’11/03/2015 ed acquisiti dal MATTM al prot. n. 3614 del 18/03/2015.</p>

	<p>5. IBA Centro Meridionale S.p.A.</p> <p>5.1 <i>Piano di caratterizzazione integrativo</i>, trasmesso dalla Società IBA Centro Meridionale S.p.A. con nota prot. n. 483 DIR/AC/gd del 09/06/2015 e acquisito dal MATTM al prot. 8910/STA del 17/06/2015.</p> <p>6. TI Automotive</p> <p>6.1 <i>“Piano di caratterizzazione aree di Stabilimento della Ti Group Automotive Systems S.p.A ai sensi del Protocollo di cui all’art. 5 dell’Accordo di programma sottoscritto il 18/12/07”</i> trasmesso dalla Ti Group Automotive Systems S.p.A con nota del 06/09/2015 e acquisito dal MATTM al prot. 13532 del 07/09/15.</p> <p>7. IB CHEM</p> <p>7.1 <i>“Piano di caratterizzazione dell’area IB CHEM”</i> trasmesso dalla IB CHEM PEC del 02/10/2015, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 15293/STA del 02/10/15.</p> <p>8. Comune di Brindisi:</p> <p>8.1 <i>“Richiesta di deroga per i lavori di riqualificazione e messa in sicurezza geomorfologica di Cala Materdomini – ex Spiaggia ufficiali”. Area marino costiera ricadente nel SIN di Brindisi</i>, trasmessa con nota prot. 2207 del 13/01/2015 e acquisita dal MATTM al prot. 687 del 13/01/2015. (scritta nota prot. 4337/STA del 02/04/2015 che anticipa parere ISPRA).</p> <p>8.2 <i>“Interventi di riqualificazione e messa in sicurezza geomorfologica di Cala Materdomini – ex Spiaggia Ufficiali. Trasmissione del piano di caratterizzazione rimodulato ai sensi del D.M. 24/01/96 e del Manuale per la Movimentazione dei sedimenti Marini redatto da ICRAM e della vigente normativa regionale in materia”</i> trasmesso dal Comune di Brindisi con nota prot. 69846 del 15/09/15 e acquisito dal MATTM al prot. 14078 del 15/09/15.</p> <p>8.3 <i>“Piano di caratterizzazione dell’Area Canile”</i> trasmesso con nota prot. 19681 del 16/03/2015 e acquisito dal MATTM al prot. 4514/STA del 09/04/2015.</p> <p>8.4 <i>“Trasmissione Analisi di rischio aree di proprietà del Comune di Brindisi inserite all’interno del SIN – Punta della Contessa – Adeguamento alle prescrizioni della CdS del 24/02/15 e del Verbale della riunione del 13/10/15”</i> trasmessa dal Comune di Brindisi con nota prot. 89150 del 19/11/15 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18643/STA del 19/11/15.</p> <p>9. Poseidone:</p> <p>9.1 <i>“Piano di caratterizzazione relativo all’area Poseidone s.r.l.”</i> trasmesso con prot. nota del 09/07/2015 acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare al prot. n. 10979 del 21.07.2015.</p> <p>10. Autorità Portuale</p> <p>10.1 <i>“Piano di caratterizzazione delle aree interessate dai lavori di completamento funzionale dello sporgente est del Molo di Costa Morena – realizzazione pavimentazioni – trasmissioni elaborati”</i> trasmesso dall’Autorità Portuale con nota prot. 7669 del 25/08/15 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare al prot. n. 12910 del 25/08/15.</p>
09/05/2016	<p>1. Colaanni Mario: <i>“Provvedimento dirigenziale n. 21 del 22/02/16”</i>, trasmesso dalla Provincia di Brindisi con nota prot. n. 7673 del 22/02/16, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3147/STA del 22/02/16.</p> <p>2. Comune di Brindisi : <i>“Rete e collegamenti per la mobilità: Nuovo raccordo ferroviario tra la zona retro portuale di Brindisi (Costa Morena) innesto linea FS – Stazione di Tutturano – Trasmissione progetto di bonifica ambientale – relazione di validazione”</i>, trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. n. 18054-32 del 22/03/16, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5366/STA del 22/03/16;</p> <p>3. Autorità Portuale di Brindisi:</p> <p>a. <i>“Piano di caratterizzazione area interessata dai lavori di completamento funzionale dello sporgente est del Molo di Costa Morena – realizzazione della pavimentazione – risultati del piano di caratterizzazione”</i>, trasmesso dall’Autorità Portuale di Brindisi ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai prott. n. 5870, 5871, 5873, 5874, 5875/STA del 31/03/2016;</p> <p>b. <i>“Piano di caratterizzazione area interessata dai lavori di completamento funzionale dello sporgente est del Molo di Costa Morena – realizzazione della pavimentazione – relazione di validazione”</i> trasmesso da ARPA Puglia con nota prot. n. 18225-32 del 22/03/16, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5412/STA del 22/03/16.</p> <p>4. Basell Poliolefine Italia S.r.l.: <i>“Analisi di rischio sanitario ex D.lgs. 152/06 e s.m.i. applicato alla matrice terreni Rev.01”</i>, trasmessa da Basell Poliolefine Italia Srl con nota del 12/02/16, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2544/STA del 12/02/2016.</p>

	<p>5. Ib Chem:</p> <ol style="list-style-type: none"> <i>“Risultati del piano di caratterizzazione”</i>, trasmessi da IB Chem in data 01/03/2016 ed acquisiti dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai prott. n. 3765 – 3766 - 3768- 3769- 3770/STA del 01/03/2016; <i>“Relazione di validazione del piano di caratterizzazione dell’Azienda IB Chem”</i>, trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. n. 22833 del 12/04/16 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6671/STA del 12/04/2016. <p>6. Ra Costruzioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <i>“Risultati della caratterizzazione”</i>, trasmessi da RA Costruzione con nota dell’08/03/16 ed acquisiti dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 4685 del 11/03/16; <i>“Relazione di validazione del piano di caratterizzazione dell’Azienda RA Costruzione”</i>, trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. n. 17613 del 18/03/16 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5269/STA del 21/03/16. <p>7. Enipower S.p.A.:</p> <ol style="list-style-type: none"> <i>“Relazione tecnica del Piano di Caratterizzazione dell’area di stoccaggio”</i>, trasmessa con nota prot.196/2015 del 04/12/2015, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.7557/STA del 27-04-2016); <i>“Relazione del tavolo tecnico con ARPA Puglia”</i>, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.7558/STA del 27-04-2016); <i>“Piano della caratterizzazione ai sensi del D.Lgs 152/06 dell’Area CTE Sud rev 00. Stabilimento di Brindisi”</i>, trasmesso con nota prot.197/2015 del 04/12/2015, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.7559/STA del 27-04-2016); <p>8. <i>“Piano della caratterizzazione ai sensi del D.Lgs 152/06 dell’Area CTE Nord rev 00. Stabilimento di Brindisi”</i>, trasmesso con nota prot.197/2015 del 04/12/2015, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.75608/STA del 27/04/2016).</p>
11/10/2016	<p>1. Comune di Brindisi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <i>“Area del Depuratore Fiume Grande – Trasmissione risultati integrativi ed Analisi di Rischio sito specifica”</i>, trasmessa dal Comune di Brindisi con nota prot. n. 56842 del 06/07/16 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 12751/STA del 06/07/16. <i>“Piano di Caratterizzazione Integrativo del Sito di Proprietà del Comune di Brindisi Area Depuratore Fiume Grande - Relazione di validazione trasmissione Rapporti di prova”</i>, trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. n. 52532 del 08/09/16 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 16537/STA del 08/09/16. <p>2. Jindal Films Europe: <i>“Piano di caratterizzazione – Società Jindal Films Europe, lotto in via Moretti”</i>, trasmesso da Jindal Films Europe con nota del 11/07/16 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 13011/STA del 11/07/16.</p> <p>3. TCT srl: <i>“Piano di caratterizzazione relativo all’area della TCT srl”</i> trasmesso dallo Studio Tecnico Pomes il 20/07/16, ed acquisto dal Ministero dell’Ambiente al prot. n. 13840/STA del 20/07/16.</p> <p>4. Syndial: <i>“Rimozione del cumulo di riempimento in area denominata Oasi Protetta – progetto operativo di bonifica – risposte al verbale della Conferenza di servizi istruttoria del 09 maggio 2016”</i>, trasmesso con nota prot. n. 41/16 del 22/07/16 dalla Syndial S.p.A. ed acquisita dal MATTM al protocollo n. 14995/STA del 05/08/16.</p> <p>5. Autorità Portuale di Brindisi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <i>“Piano di caratterizzazione area interessata dai lavori di completamento delle infrastrutture di Security nel Porto di Brindisi – esiti della caratterizzazione”</i>, trasmesso da Autorità Portuale di Brindisi con nota prot. n. 4607 del 09/05/16 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8452/53/54/55/56/57/STA del 09/05/16 del 22/03/16. <i>“Piano di caratterizzazione area interessata dai lavori di completamento delle infrastrutture di Security nel Porto di Brindisi – relazione di Validazione”</i>, trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. n. 18060-32 del 22/03/16 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5373/STA del 22/03/16. <p>6. Enel S.p.A.</p> <ol style="list-style-type: none"> <i>“Trasmissione Piano di Indagini per area ex-carbonile all’aperto - Centrale Federico II di Brindisi”</i>, trasmesso da Enel S.p.A. con nota prot. n. 30232 del 12/09/16 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 16710/STA

	del 12/09/16; b. "Prescrizione della Conferenza di Servizi istruttoria del 26/11/2015 sull'analisi di rischio della Centrale Enel Brindisi Nord – rielaborazione AdR", trasmesso da Enel S.p.A. con nota prot. n. 30233 del 12/09/16 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 16707/STA del 12/09/16.
--	---

Elenco delle Conferenze di Servizi in modalità semplificata asincrona 14 e ss. della Legge 241/90, così come modificati dall'art. 1 del D.lgs. 127/2016.

- Decreto prot.345 del 03/07/2017: Approvazione del PdC della **Prefabbricati Pugliesi**;
- Decreto prot.285 del 19/05/2017: Approvazione dell'Analisi di Rischio di **Versalis**;
- Decreto prot.143 del 13/04/2017: Approvazione del PdC della **Futuro Immobiliare**;
- Decreto prot.135 del 10/04/2017: Chiusura di procedimento della **Jindal Film**.

7. ELENCO DEI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI TERRITORIALMENTE COMPETENTI CON LO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PER CIASCUNA SINGOLA AREA

Rif. cartografico	AZIENDA	
1	Cantieri Navali Giovanni Danese	Privato
2	Area di Escavo D1	Privato
3	Brindisi LNG	Privato
4	Area di Escavo D2	Privato
5	Marina Militare POL	Pubblico
6	Brindisi LNG	Privato
7	Banchina di Riva Costa Morena	Pubblico
8	Brindisi LNG	Privato
9	Brindisi LNG Spa	Privato
10	Brindisi LNG	Privato
11	LNG spa - ex Consorzio SISRI - Area Discarica	Privato
12	Brindisi LNG	Privato
13	Brindisi LNG	Privato
14	Syndial_Macroarea A	Privato
15	Versalis ex Polimeri Europa in concessione demania	Privato
16	Banchina di Costa Morena	Pubblico
17	Syndial	Privato
18	Banchina di Riva Costa Morena Est	Pubblico
19	LNG spa ex Cons.zio SISRI - Area discarica	Privato
20	Syndial_Macroarea A	Privato
21	Punta delle Terrare	Pubblico
22	Syndial	Privato
23	Edipower	Privato
24	Il Mondo S.r.l.	Privato
25	Area Esterna Sindyal	Privato
26	D.S. Brindisi Serv. Gen. Scarl	Privato
27	Sant'Apollinare - Punta Le Terrare	Pubblico
28	Piazzali Consortili Porto	Privato
29	Interporto Area Ionico salentina	Privato
30	Dow	Privato
31	Syndial	Privato
32	Versalis ex Polimeri Europa	Privato
33	Sanofi Aventis ex Aventis Bulk	Privato

34	Ecologica Spa - opificio Brindisium	Privato
35	Syndial	Privato
36	Bacino Serbatoio Accumulo (gestione Polimeri Europ	Privato
37	Piazzali Consortili Porto	Privato
38	Piazzali Consortili Porto	Privato
39	Enel Produzione	Privato
40	Dow	Privato
41	Dow	Privato
42	Versalis ex Polimeri Europa	Privato
43	ENI S.p.A.	Privato
44	TSM srl	Privato
45	Trading Puglia Spa	Privato
46	Siberplast S.r.l.	Privato
47	Enipower	Privato
48	Versalis ex Polimeri Europa	Privato
49	TI Group Automative Sistem Spa	Privato
50	Syndial	Privato
51	Dow	Privato
52	Cons.zio SISRI - Area scarica	Privato
53	Enipower	Privato
54	Nubile srl	Privato
55	Futuro Immobiliare Srl	Privato
56	Erre Effe S.r.l.	Privato
57	D.S. Brindisi Serv. Gen. Scarl	Privato
58	Dow	Privato
59	Versalis ex Polimeri Europa	Privato
60	D.S. Brindisi Serv. Gen. Scarl	Privato
61	ASI ex SISRI	Pubblico
62	SISRI Lotto 23	Pubblico
63	ENI spa - Ex Deposito GPL Agip	Privato
64	Area urbana del Cillarese	Privato
65	Syndial	Privato
66	Depuratore Fiume Grande	Pubblico
67	D.S. Brindisi Serv. Gen. Scarl	Privato
68	SISRI - Lotto 12	Pubblico
69	Syndial	Privato
70	SIME S.r.l.	Privato
71	Camer Petroleum Europa	Privato
72	Syndial	Privato
73	Edil Levante S.a.s.	Privato
74	SISRI - Lotto 4	Pubblico
75	Basel	Privato
76	Syndial	Privato
77	Chemgas	Privato
78	GE Avio Spa	Privato
79	Immobil S.r.l.	Privato
80	SFIR Raffineria zuccherificio ex greggio	Privato

81	ASI ex SISRI	Pubblico
82	Syndial	Privato
83	Col.F.Fer. srl	Privato
84	D.S. Brindisi Serv. Gen. Scarl	Privato
85	Syndial	Privato
86	D.S. Brindisi Serv. Gen. Scarl	Privato
87	Enipower	Privato
88	Cons.zio SISRI - Area discarica	Privato
89	PTE Industrial Service	Privato
90	Emme Auto	Privato
91	Exxon Mobil	Privato
92	Syndial	Privato
93	Winsol Energy Sitems	Privato
94	Roma Costruzioni S.r.l.	Privato
95	Elfa Investimenti srl ex Elasis	Privato
96	Dow	Privato
97	Autocarraciolo Nord	Privato
98	Legnobotti srl	Privato
99	Prefabbricati Pugliesi Srl - stralcio Lotto 12	Privato
100	Dow	Privato
101	GE Avio Spa ex Elasis	Privato
102	Enipower	Privato
103	ex Enichem	Privato
104	ex Metalfer	Privato
105	ex Enichem	Privato
106	SISRI - Lotto 12	Pubblico
107	ex Enichem	Privato
108	SISRI - Lotto 12	Pubblico
109	SECOM srl	Privato
110	SALVER	Privato
111	SFIR	Privato
112	Europlastic Sud	Privato
113	Interporto Area Jonico Salentina	Privato
114	Jidal (Lotto via Moretti)	Privato
115	Syndial	Privato
116	SALVER	Privato
117	ASI ex SISRI	Pubblico
118	Ibichem	Privato
119	ASI ex SISRI	Pubblico
120	SALVER	Privato
121	Sindyal - Area H_dentro_muro	Privato
122	SALVER	Privato
123	S.I.F. S.r.l.	Privato
124	SISRI - Lotto 5	Pubblico
125	Colaanni S.r.l.	Privato
126	D.S. Brindisi Serv. Gen. Scarl	Privato
127	S.I.R. srl	Privato

128	ASI ex SISRI	Pubblico
129	Processi Speciali srl	Privato
130	ASI - Invaso Cillarese	Pubblico
131	ASI ex SISRI	Pubblico
132	Mauro Componenti srl	Privato
133	Symplast (Alfa Edile S.r.l.)	Privato
134	Balestra Costruzioni S.r.l.	Privato
135	Ecoservices srl	Privato
136	Area Esterna Sindyal	Privato
137	SIME S.r.l.	Privato
138	Colabeton S.r.l.u. - Impianto di betonaggio	Privato
139	Syndial	Privato
140	S.I.MER srl	Privato
141	S.I.COS. srl	Privato
142	Enichem	Privato
143	Omes srl	Privato
144	Roma Costr. S.r.l.	Privato
145	International Aviation Supply srl	Privato
146	Cesle srl	Privato
147	Italgest ex EVC	Privato
148	Basell	Privato
149	Italgest ex EVC	Privato
150	Simaplast (Alfa Edile S.r.l.)	Privato
151	CREA srl	Privato
152	G.T. Attuatori S.r.l.	Privato
153	Area di propriet� � Micorosa	Privato
154	G.T. Attuatori S.r.l.	Privato
155	C.D.B. S.r.l.	Privato
156	Ecoplastica	Privato
157	Colaanni S.r.l.	Privato
158	ASI ex SISRI	Pubblico
159	R.A. srl	Privato
160	Area in zona SISRI	Privato
161	D.S. Brindisi Serv. Gen. Scarl	Privato
162	Syndial	Privato
163	Centro Gestionale SISRI	Privato
164	Silberplast S.r.l.	Privato
165	D.S. Brindisi Serv. Gen. Scarl	Privato
166	Italgest ex EVC	Privato
167	ASI ex SISRI	Pubblico
168	ex Enichem	Privato
169	Erre Effe S.r.l.	Privato
170	Edil Levante S.a.s.	Privato
171	IPEM S.p.A.	Privato
172	Syndial	Privato
173	Colaanni S.r.l.	Privato
174	Area in zona SISRI	Pubblico

175	Europlastica	Privato
176	Area in zona SISRI - Lotti meridionali	Pubblico
177	Syndial - Area G_dentro_muro	Privato
178	SISRI Lotto 24	Privato
179	Sindyal - Area D	Privato
180	Il Mondo S.r.l.	Privato
181	Poseidone	Privato
182	IPEM S.p.A.	Privato
183	Syndial - Area E_dentro_muro	Privato
184	Convertino S.r.l.	Privato
185	Calcestruzzi Italcementi	Privato
186	Brindisi Parking	Privato
187	Area in zona SISRI	Pubblico
188	Compendio Le Palme - F.lli Mariano	Privato
189	Area in zona SISRI	Pubblico
190	Sindyal - Oasi Protetta	Privato
191	Brindisi Parking	Privato
192	SISRI - Lotti Meridionali	Pubblico
193	Il Mondo S.r.l.	Privato
194	GSE sll	Privato
195	Vetreteria BrinVetro	Privato
196	Immobil S.r.l.	Privato
197	Società Trasporti Pubblici - STP spa	Privato
198	Area in zona SISRI - Lotti meridionali	Privato
199	Cons.zio SISRI - Piatt.a smalt.to e scarica	Privato
200	Syndial - Area G	Privato
201	C.D.B. S.r.l.	Privato
202	Area in zona SISRI - Lotti meridionali	Pubblico
203	ASI ex SISRI	Pubblico
204	Area in zona SISRI - Lotti meridionali	Pubblico
205	Tecnifor Spa	Privato
206	C.D.B. S.r.l.	Privato
207	SISRI - Lotti Meridionali	Pubblico
208	Syndial - Area E	Privato
209	Jonica Servizi srl	Privato
210	SISRI - Lotti Meridionali	Pubblico
211	SISRI - Lotti Meridionali	Pubblico
212	Syndial - Area F	Privato
213	SISRI - Lotti Meridionali	Pubblico
214	Area Esterna Sindyal	Privato
215	Area Esterna Sindyal	Privato
216	Impianto fotovoltaico 075PHO	Privato
217	SIC - Stagni e Saline di Punta della Contessa	Pubblico
218	Impianto fotovoltaico MMP094	Privato
219	Girasole impianto GIR075	Privato
220	Area Agricola	Pubblico
221	Proprietà Syndial	Privato

222	Area Agricola - Fascia Nastro	Pubblico
223	ENEL Produzione - Centrale Brindisi sud	Privato
224	Area Agricola	Pubblico
225	Area Agricola - Fascia Nastro	Pubblico

Tra le aree maggiormente rilevanti in termini di estensione areale e/o contaminazione rilevata, si segnalano le seguenti:

8. AREE DI COMPETENZA PUBBLICA

8.1 Area denominata Aree agricole di competenza della Regione Puglia

Riferimento cartografico	AZIENDA	ETTARI
220	Area Agricola	1330,147
222	Area Agricola - Fascia Nastro	100,010
224	Area Agricola	1565,073
225	Area Agricola - Fascia Nastro	148,437

Informazioni di carattere generale

L'area agricola ricompresa nel SIN ricade nella zona sud-orientale del territorio comunale di Brindisi ed ha un'estensione di circa **5300ha** sulla base dell'analisi delle attività attuali e pregresse svolte nel sito, delle attività svolte nell'area circostante e dei modelli di migrazione degli eventuali contaminanti attraverso le vie atmosferiche superficiali e di falda, sono state individuate tre aree omogenee per i livelli di contaminazione presunta.

Le tre aree:

- ad **alto rischio** circa l'8% dell'area totale corrispondono ad una fascia di 500 m circostante la centrale ENEL di Cerano (Brindisi Sud) e all'asse attrezzato a servizio della stessa per la movimentazione delle sostanze combustibili;
- a **medio rischio** circa il 6,9% dell'area totale corrispondono ad una fascia di 500 m circostante lateralmente la SS 613;
- a **basso rischio** circa l'84,3% dell'area totale corrispondono ad una fascia interna su cui insistono attività agricole o ad essa assimilabili.

Interventi attuati e programmati

I risultati della caratterizzazione dell'area ad "alto rischio" di contaminazione, circa 262 ettari presunta ha evidenziato per quanto riguarda il suolo e sottosuolo una contaminazione diffusa da Metalli (prevalentemente Stagno, Berillio e Arsenico, in quantità minoritaria Vanadio e Cobalto e sporadicamente Rame, Cadmio, Mercurio e Nichel) e da Pesticidi Clorurati (predominante nel top soil e nell'intervallo compreso tra 0,0 e 1,0 m, sporadica nei restanti intervalli investigati).

Per quanto riguarda le acque sotterranee, è stata rilevata sull'intera area indagata una contaminazione da Manganese (in corrispondenza sia dei piezometri realizzati lungo la fascia di terreni circostante l'asse attrezzato che in quelli eseguiti nell'area ubicata intorno alla centrale ENEL), da Nichel (interessa i piezometri posti nell'area attigua all'asse attrezzato, ubicata nelle vicinanze della centrale), da Selenio (nei piezometri ubicati nella zona Nord circostante l'asse attrezzato). La contaminazione da Manganese e Selenio si rinviene anche in corrispondenza dei pozzi esistenti.

I risultati della caratterizzazione relativi alle aree definite di "**livello medio**" e di "**livello basso**" di contaminazione presunta, circa **2715 ha** (che corrisponde al più del 90% delle aree agricole), hanno mostrato le seguenti criticità:

- Nel suolo sono stati riscontrati superamenti delle CSC (Tab. 1 A, uso verde pubblico, privato e residenziale) per Stagno, Berillio, Arsenico e fitofarmaci;
- Nelle acque sotterranee sono stati riscontrati superamenti delle CSC per Manganese e Selenio.
- Nelle acque superficiali i campioni prelevati hanno evidenziato tracce di Alluminio e di Idrocarburi totali.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 26/11/2015 ha preso atto dei risultati della caratterizzazione delle aree di "livello medio e di livello basso di contaminazione presunta" e ha chiesto una rielaborazione di tutti i risultati secondo le indicazioni contenute nel manuale ISPRA 52/2009 "L'analisi di conformità con i valori limiti di legge: il ruolo dell'incertezza associata ai risultati di misura".

Con nota prot. 15336/CT del 19/09/16, Invitalia S.p.A. — per conto della Regione Puglia — ha trasmesso la suddetta rielaborazione dei risultati;

Con nota prot. 22300/STA del 23/11/16, è stato inoltrato alla Regione Puglia — servizio rifiuti e bonifiche, il parere dell'ISS prot. 31123 del 07/11/16 sulla rielaborazione dei risultati della caratterizzazione. Con la medesima nota, vista la diffusa contaminazione delle matrici suolo e acque di falda, è stata chiesta l'elaborazione di un'analisi di rischio anche al fine dell'adozione delle misure di prevenzione. All'esito dell'acquisizione dell'analisi di rischio potranno essere stabiliti i necessari interventi.

8.2 Area di competenza del Comune di Brindisi

- a) *Progetto di Bonifica dell'area interessata dalla "Rete e collegamenti per la mobilità: Nuovo raccordo ferroviario tra la zona retro portuale di Brindisi (Costa Morena) innesto linea FS – Stazione di Tuturano".*

Riferimento cartografico	AZIENDA	ETTARI
16	Banchina di Costa Morena	16,362
18	Banchina di Riva Costa Morena Est	1,678

Informazioni di carattere generale

La realizzazione delle opere necessarie per i collegamenti ferroviari sono finanziati nell'ambito del Programma Operativo - FESR Puglia 2007-2013 Asse Prioritario V intervento " Rete e collegamenti per la mobilità". Parte di tali opere ricade all'interno del perimetro del SIN.

Interventi attuati e programmati

I risultati della caratterizzazione per quanto riguarda i suoli hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni limite fissate dalla vigente normativa in materia di bonifiche a carico dei parametri Arsenico (con valori compresi fra 58,1 mg/kg e 83,3 mg/kg) ed Idrocarburi pesanti C>12 (con valori compresi fra 4204 mg/kg e 860 mg/kg).

Le attività di bonifica previste sono state realizzate dal Comune di Brindisi ai sensi dell'art. 242bis del D.lgs. 152/06 smi.

La Conferenza di Servizi decisoria del 16/05/16, vista la relazione di validazione di ARPA Puglia che costituisce ai sensi dell'art. 242bis comma 4 la certificazione dell'avvenuta bonifica del suolo, ha concluso il procedimento.

- b) *Piano di caratterizzazione ai sensi del D.lgs. 152/2006 per il sito di proprietà del Comune di Brindisi adibito a canile sanitario e canile rifugio, sito in C.da Santa Lucia.*

Informazioni di carattere generale

Il Comune di Brindisi ha trasmesso il piano di caratterizzazione relativo all'area Canile. L'area oggetto delle indagini, destinata ad uso agricolo, ha un'estensione complessiva di circa 47.000 mq all'interno della quale sono ubicati n. 186 box destinati a canile sanitario.

Interventi attuati e programmati

Il Comune ha trasmesso i risultati delle analisi di solo 3 campioni, validati da ARPA Puglia. La conferenza di servizi del 09/05/2016 ha chiesto la trasmissione dei risultati della caratterizzazioni.

- c) *Lavori di riqualificazione e messa in sicurezza geomorfologica di Cala Materdomini – "ex Spiaggia ufficiali". Area marino costiera ricadente nel SIN di Brindisi.*

Informazioni di carattere generale

Il Comune di Brindisi ha trasmesso il progetto definitivo "Intervento di riqualificazione e messa in sicurezza geomorfologia di Cala Materdomini- ex Spiaggia Ufficiali". Il progetto consiste nel recupero della zona costiera da adibire a spiaggia ad uso di pubblica fruizione con opere di sistemazione e arredo urbano della zona a terra dotate di servizi (area solarium e area a verde attrezzato), opere di ripascimento con sedimenti di natura, qualità e granulometria compatibile con la spiaggia residuale esistente.

La Direzione Generale STA ha ritenuto che potevano essere eseguiti gli interventi di riqualificazione urbana che non interferivano con l'arenile per il quale è stato chiesto la trasmissione del piano di caratterizzazione.

Interventi attuati e programmati

Il Comune di Brindisi ha trasmesso il documento "Piano di caratterizzazione rimodulato ai sensi del D.M. 24/01/96 e del Manuale per la Movimentazione dei sedimenti Marini redatto da ICRAM e della vigente normativa regionale in materia".

Il tratto di arenile oggetto dell'intervento di ripascimento in progetto ricade nel tratto di costa compreso tra Punta Penne a Punta Riso per una lunghezza di 10,37 Km. Il ripascimento artificiale della spiaggia interesserà un tratto di lunghezza pari a circa 170 m e per un avanzamento della linea di riva di almeno 20 m verso mare rispetto alla posizione attuale.

La Conferenza di Servizi del 21/12/15 ha ritenuto approvabile il piano di caratterizzazione e chiesto la trasmissione entro 4 mesi dei risultati.

- d) *Analisi di rischio aree di proprietà del Comune di Brindisi nell'area di Punta della Contessa.*

Riferimento cartografico	AZIENDA	ETTARI
217	SIC - Stagni e Saline di Punta della Contessa	182,832

Informazioni di carattere generale

Il sito ricade nel territorio di Brindisi (BR), in loc. “Stagni e Saline di Punta della Contessa” ed è situato a Sud-Est dell’area industriale di Brindisi, dal quale dista poco meno di 2 km, nel settore costiero compreso tra il limite meridionale dell’area industriale e la Centrale termoelettrica di Enel, inclusa tra i siti d’importanza comunitaria (SIC) per la conservazione della biodiversità.

Nella cartografia ufficiale dell’I.G.M. in scala 1:25.000 l’area in esame ricade nella tavoletta “Porto di Brindisi”, IV quadrante NO del foglio n° 204 (Fig. 2). Nel Catasto terreni del Comune di Brindisi l’area è riportata nell’ambito del foglio di mappa n° 89.

Interventi attuati e programmati

Tutta la superficie del Parco Regionale di “Salina di Punta della Contessa” è stata già interessata da una caratterizzazione condotta nel 2011 da ARPA/SOGESID, i cui risultati hanno evidenziato per i terreni una diffusa contaminazione di Sn (Stagno) ed As (Arsenico), con quest’ultimo presente solo nel primo metro (suolo superficiale); mentre le acque di falda sono interessate da contaminazione relativa alle seguenti specie chimiche: solfati, ferro, manganese, triclorometano, dibromoclorometano, benzo(b)fluorantene e benzo(k)fluorantene.

La Conferenza di Servizi del 26/11/2015 ha approvato l’analisi di rischio e ha richiesto la presentazione di un progetto di bonifica.

8.3 Area denominata Aree industriali del Consorzio ASI (ex SISRI)

Riferimento cartografico	AZIENDA	ETTARI
160	Area in zona SISRI	1,545
174	Area in zona SISRI	14,526
187	Area in zona SISRI	3,179
189	Area in zona SISRI	9,626
176	Area in zona SISRI - Lotti meridionali	3,860
198	Area in zona SISRI - Lotti meridionali	12,711
202	Area in zona SISRI - Lotti meridionali	16,483
204	Area in zona SISRI - Lotti meridionali	5,231
130	ASI - Invaso Cillarese	84,897
61	ASI ex SISRI	0,873
81	ASI ex SISRI	0,735
117	ASI ex SISRI	1,004
119	ASI ex SISRI	0,462
128	ASI ex SISRI	8,041
131	ASI ex SISRI	0,676
158	ASI ex SISRI	0,935
167	ASI ex SISRI	1,098
203	ASI ex SISRI	1,419
52	Cons.zio SISRI - Area discarica	3,144
88	Cons.zio SISRI - Area discarica	7,814
199	Cons.zio SISRI - Piatt.a smalt.to e discarica	8,233
192	SISRI - Lotti Meridionali	8,274
207	SISRI - Lotti Meridionali	16,651
210	SISRI - Lotti Meridionali	15,884
211	SISRI - Lotti Meridionali	232,056
213	SISRI - Lotti Meridionali	45,435
68	SISRI - Lotto 12	20,762
106	SISRI - Lotto 12	0,415
108	SISRI - Lotto 12	0,000
74	SISRI - Lotto 4	1,161
124	SISRI - Lotto 5	1,994
62	SISRI Lotto 23	0,356

178	SISRI Lotto 24	0,343
-----	----------------	-------

Informazioni di carattere generale

La zona industriale, definita dal PRG del Comune di Brindisi come Area di Sviluppo Industriale (A.S.I.) è situata a sud-est del centro abitato di Brindisi ed è composta da tre grandi poli:

- Agglomerato industriale, l'area più occidentale della zona industriale, nella quale sono presenti insediamenti produttivi di vario tipo;
- Polo Elettrico, situato nell'area centro-settentrionale;
- Polo Chimico, l'area più orientale sulla quale si è sviluppato il comparto petrolchimico.

Alcune aree urbanizzate, a destinazione urbanistica industriale ma ancora allo stato agricole, ricomprese nell'area dell'Agglomerato industriale sono state oggetto di piani di caratterizzazione progettati da ARPA Puglia e Università di Lecce, a seguito dell'incarico del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia, ed attuati dal Consorzio ASI di Brindisi con fondi pubblici.

La caratterizzazione ha interessato le aree denominate:

- 20 LOTTI

Area costituita da 20 lotti che, non essendo stati interessati in passato da attività industriali o da incidenti che possono aver provocato la contaminazione delle matrici ambientali, sono stati considerati ai fini della caratterizzazione come una superficie unica ed omogenea di 1.064.177 m² (circa 106 ha).

- 22 LOTTI

- LOTTI N. 23 E N. 24 IN AMPLIAMENTO AL PIANO DI 22 LOTTI IN ZONA INDUSTRIALE

Area costituita da due lotti di superficie 3590 m² (lotto 23) e 3163 m² (lotto 24) ubicati nella medesima zona investigata in attuazione al piano di caratterizzazione dei 22 lotti SISRI.

- AREA LOTTI MERIDIONALI

L'area è costituita da 5 macro lotti (di cui uno a valle di Fiume Grande e a sud dell'area del petrolchimico) che occupano una superficie circa 420 ha.

- ASSI ATTREZZATI

L'area costituita dalla rete viaria a servizio delle infrastrutture produttive, e comprende anche le aree, attualmente ad uso agricolo, destinate a diventare future strade. Gli assi attrezzati, che hanno uno sviluppo lineare di circa 34km, si distribuiscono su una superficie complessiva pari a circa **98 ha**, includendo le relative fasce di rispetto che, al pari della sede stradale, sono sede di impianti interrati per l'erogazione di pubblici servizi.

- INVASO ARTIFICIALE DEL CILLARESE

L'area di pertinenza del consorzio ASI (ex SISRI) si estende su una superficie di circa 130 ha, di cui 64ha occupati dal lago. L'area è ubicata nella zona nord occidentale dell'abitato di Brindisi ed è parzialmente costituita da un invaso realizzato mediante una diga artificiale che ostruisce la valle imbriferà del canale del Cillarese.

- 7 AREE

L'area ha un'estensione di circa 57ha.

Interventi attuati e programmati

I piani di caratterizzazione sono stati realizzati in anni diversi e i risultati della caratterizzazione e lo stato del procedimento vengono riassunti nella tabella di seguito riportata.

Denominazione Area	Risultati Pdc	Stato del Procedimento
Area 20Lotti	Suoli: Arsenico, Clordano, DDD, DDE e Dieldrin. Acque di falda: solfati, boro, fluoruri e IPA	La Cds del 10/06/14 ha fornito indicazioni per l'utilizzo secondo quanto previsto dal Piano Regolatore.
Assi Attrezzati	Suoli: arsenico, selenio, tallio, nonché idrocarburi C>12, DDD, DDT, DDE e PCB con presenza anche di hot spot	La Cds del 10/06/14 ha fornito indicazioni per l'utilizzo secondo quanto previsto dal Piano Regolatore.
Area 22Lotti Lotti dal n. 1 al n.22	Acque di falda: Arsenico Suolo: arsenico, fitofarmaci (DDD, DDT, DDE) p-xilene,	La Cds del 20/04/04 ha restituito agli usi legittimi i lotti n. 4-5-7-8-14-18-19-22 La Cds del 19/12/04 ha restituito agli usi legittimi i lotti n. 1-9-13 La Cds del 02/03/07 ha restituito agli usi legittimi i lotti n. 6-10-11-15-20 La Cds del 20/12/12 ha restituito agli usi legittimi i lotti n. 12

		La Cds del 21/09/15 ha approvato l'Adr del lotto n.3 La Cds del 09/05/16 ha presso atto della certificazione di avvenuta bonifica del lotto n. 21 (Colaanni Mario) Per i lotti n. 2-16-17 in attesa dell'Adr.
7 Aree Lotti A-B-C- D-E-F-G	Suolo: Arsenico e DDD, DDT, DDE. Acque di Falda: cloruri, solfati, nitriti, fluoruri, Manganese Piombo	La Cds del 29/12/04 ha restituito agli usi legittimi i lotti A-C-E La Cds del 02/03/07 ha restituito agli usi legittimi il lotto F
Lotti Meridionali	Suolo: Arsenico, Vanadio e Cadmio. Acque di falda: nitriti, solfati, fluoruri, cianuri, selenio, nichel, cromo totale, dibromoclorometano, cloroformio, 1,1 dicloroetilene, tetracloroetilene, 1,1,2 tricloroetano, 1,2 dicloropropano, Σ PCDD/PCDF	La Cds del 10/06/14 ha fornito indicazioni per l'utilizzo secondo quanto previsto dal Piano Regolatore.
Area Invaso Cillarese	Suolo: Arsenico, Berillio, Fitofarmaci – DDE, DDT, DDD, Idrocarburi C>12, Rame Acque di falda: Solfati, Manganese, Selenio (Idrocarburi totali espressi come n-esano).	In attesa di Adr nelle aree esterne allo specchio d'acqueo e ricomprese nel SIN
Lotti n.23 e n.24	<u>Suolo non è stato rilevato alcun superamento delle CSC previste dal DLgs 152/06.</u> Acque di falda: nichel (lotto 23) triclorometano (lotto 24)	La Cds del 10/06/14 ha fornito indicazioni per l'utilizzo secondo quanto previsto dal Piano Regolatore.

Per quanto riguarda le modalità di caratterizzazione si segnala una criticità relativamente alle aree denominate Assi Attrezzati, Lotti n.23 e n.24, Lotti Meridionali, 20Lotti. In queste aree la caratterizzazione ha escluso i terreni compresi tra il piano di campagna e i primi 0,60m.

La CdS del 10/06/14 ha fornito indicazioni per l'utilizzo secondo quanto previsto dal Piano Regolatore. La CdS del 09/05/16 ha chiesto al Consorzio un aggiornamento dello stato di avanzamento delle attività anche tramite la convocazione di un tavolo tecnico.

8.4 Aree di pertinenza dell'Autorità Portuale

Il porto di Brindisi è uno dei pochi porti italiani quasi interamente naturale e comunque l'unico della costa meridionale adriatica che può dare rifugio a navi di grandi dimensioni. È articolato in tre grandi bacini:

- **Porto esterno:** compreso tra la catena delle isole Pedagne, diga di Costa Morena e la diga di Punta Riso ha uno specchio acqueo di circa 340 ha e una profondità media di 15 m che arriva a 20 m nella zona più distante dalla costa. Lungo la costa meridionale sono localizzate la centrale ENEL (Brindisi Nord), il polo petrolchimico dell'ENICHEM e il pontile al quale attraccano le navi per il trasporto delle materie prime e dei prodotti del polo petrolchimico.
- **Porto medio:** compreso tra la diga Foranea, Forte a Mare, isola di S. Andrea, Costa Quagina, costa ex-Idroscalo, Canale Pigionati, S. Apollinare, Costa Morena, diga di Costa Morena. La sua parte settentrionale viene chiamata "Seno di Bocca di Puglia"; ha uno specchio acqueo di circa 170 ha e una profondità media di circa 10 m. Sul lato occidentale, dal canale Pigionati fino alla diga di Bocche di Puglia si trovano l'aeroporto e alcuni cantieri navali. Sul lato orientale l'area ASI (area di sviluppo industriale). Nel bacino di Costa Morena situato a Sud, ci sono numerosi accosti come quello cui fa capo il gasdotto AGIP COVENGAS e la banchina di diga di Costa Morena utilizzata dalle navi per l'ENEL e da navi con merci varie.
- **Porto interno:** è costituito da due bacini che cingono a nord e a sud l'abitato, denominati rispettivamente Seno di Ponente (porto militare) e Seno di Levante (porto commerciale) (circa 80 ha) e profondità media di circa 9 m. Nel seno di Ponente sono presenti, nella banchina occidentale, la sede della lega navale, un porticciolo peschereccio, un cantiere navale e un ormeggio per pescherecci, mentre l'altra banchina è destinata alle navi militari, ai rimorchiatori ed a piccole imbarcazioni da diporto. Nel seno di Levante è presente l'accosto per il deposito POL della Marina Militare. In prossimità del canale Pigionati, la banchina Montecatini 2-3 volte l'anno viene utilizzata per l'accosto delle navi cisterna che scaricano merci pericolose per il deposito SIAC.

Interventi attuati e programmati

Caratterizzazione delle aree a terra, denominate "Costa Morena, Sant'Apollinare e Punta Le Terrare" (circa 35 ettari). PdC dell'area denominata "Costa Morena Banchina di Riva" (circa 30 ettari).

Sono stati approvati con decreto i seguenti progetti:

- Decreto prot. 5155/TRI/DI/B del 01/04/14. “Intervento di manutenzione dei fondali antistanti la banchina di collegamento tra le esistenti Punto Franco e Montecatini e rettifica del dente di attracco banchina Sant’Apollinare”;
- Decreto del 28/02/2006. “Progetto definitivo per l’area di Costa Morena Est oggetto della posa in opera di cassoni cellulari. Progetto vasche di contenimento dei materiali di risulta dei fondali adiacenti al Molo di Costa Morena Est”;
- Decreto prot. 763/TRI/DI/B del 27/10/10. Intervento di manutenzione dei fondali antistanti la banchina di riva di Costa Morena”.

8.5 Aree marine

Il Piano di caratterizzazione dell’area marino costiera prospiciente il SIN, è stato elaborato dall’ICRAM, e la Conferenza di Servizi decisoria del 21/07/11 ha preso atto con prescrizioni dei Risultati Caratterizzazione dell’area medesima elaborato da SIAP.

Approvati i Piani di caratterizzazione di dettaglio di aree portuali, presentati dall’Autorità Portuale di Brindisi e da soggetti privati concessionari. Predisposizione del Piano operativo di campionamento per le restanti aree portuali, in corso da parte dell’ICRAM, su richiesta dell’Autorità Portuale e successivo progetto preliminare di bonifica dell’intera area portuale di Brindisi.

8.6 Area Micorosa *

L’intervento relativo all’area in questione è in realizzo in parte da soggetto privato e in parte da soggetto pubblico.

Rif. cartografico	AZIENDA	ETTARI
208	Syndial - Area E	52,608
183	Syndial - Area E_dentro_muro	4,243
200	Syndial - Area G	50,539
177	Syndial - Area G_dentro_muro	16,150
121	Sindyal - Area H_dentro_muro	17,241
153	Area di proprietà Micorosa	

L’area Micorosa, ubicata a sud dello Stabilimento Multisocietario di Brindisi, ha un’estensione di circa 50 ettari.

L’area attualmente di proprietà della società Micorosa S.r.l. ex salina ed ambiente umido costiero, è stata utilizzata dal 1962 al 1980 circa come luogo di recapito dei rifiuti di origine industriale da parte di società dell’ex gruppo Montedison, provenienti dagli impianti di produzione dell’acetilene (fanghi di idrossido di calcio), da quelli di produzione del PVC (composti organici clorurati e miscele di solventi aromatici policiclici) e da code residue dell’impianto di produzione dell’anidride ftalica (acidi maleico e ftalico).

Nel 1987 l’area viene ceduta dal gruppo Montedison alla Società Micorosa S.r.l., che, solo tra il 1994 e il 1995, si attiva per il recupero dei fanghi precedentemente scaricati, allo scopo di produrre calce idrata: dopo un anno, però, l’attività degli impianti è stata fermata.

Con la legge regionale 28/2000 l’area “Micorosa” è stata inserita nella perimetrazione del Parco Regionale di Punta la Contessa.

L’area è sotto curatela fallimentare e le attività di caratterizzazione sono state svolte dal Comune di Brindisi.

Interventi attuati e programmati

La caratterizzazione ambientale ha evidenziato la presenza di rifiuto costituito in prevalenza da idrossido di calcio proveniente dagli impianti di produzione dell’acetilene, da code clorate provenienti dalla lavorazione del PVC e rifiuti provenienti dall’impianto cloro-soda. Anche i terreni sottostanti il corpo rifiuti risultano contaminati, per la presenza di composti alifatici clorurati cancerogeni e non, idrocarburi aromatici, clorobenzeni (esaclorobenzene e pentaclorobenzene), idrocarburi leggeri e pesanti, metalli pesanti (As, Sn, Hg, Be, Se) e ammine aromatiche (anisidina).

È stata, infine, rilevata la contaminazione delle acque di falda che risulta dovuta principalmente a metalli pesanti (Al, As, Fe, Ni, Mn), idrocarburi aromatici (benzene, etilbenzene, stirene) e composti alifatici clorurati cancerogeni e non (cloruro di vinile, cloroformio, 1,2 dicloroetano, 1,2 dicloroetilene, 1,1 dicloroetano, 1,1,2 tricloroetano).

Le concentrazioni in falda di alcuni elementi cancerogeni, quali i composti alifatici clorurati, superano i limiti di legge anche di 6 ordini di grandezza.

La contaminazione della falda, inoltre, è stata individuata, con caratteristiche simili all’area Micorosa, anche in alcune aree di proprietà Syndial, adiacenti all’area Micorosa ed esterne al Multisocietario, all’interno del quale risultano realizzati due interventi di marginamento di due aree presumibilmente adibite in anni passati a discarica.

Attraverso 193 stratigrafie è stato individuato il volume dei rifiuti che ha permesso di stabilire che l’area **Micorosa** è una discarica industriale di rifiuti speciali pericolosi e, in parte, cancerogeni di circa **1,43 Mmc**, posta fronte mare e in adiacenza alla SIC ZPS “Saline Punta della Contessa”.

In data 29/10/13 si è svolta la Conferenza di Servizi istruttoria e decisoria che ha esaminato in maniera congiunta gli elaborati:

- ↓ “Interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda del SIN di Brindisi. Progetto Definitivo – 1° Stralcio funzionale – Area Micorosa” (area pubblica)
- ↓ “Progetto Operativo di messa in sicurezza permanente di parte delle “Aree esterne” Syndial (area privata).

Gli elaborati progettuali, relativi alla messa in sicurezza dell'intera area Micorosa (discarica, aree esterne e acque di falda), sono stati esaminati congiuntamente al fine di valutarne l'effettiva integrazione e funzionalità. L'intervento complessivo prevede il marginamento fisico totale dell'intera area Micorosa e di parte delle aree esterne Syndial confinanti con la stessa area Micorosa.

- L'intervento di competenza pubblica prevede:

- ↓ messa in sicurezza di parte dell'area Micorosa effettuata mediante la realizzazione di un marginamento misto, costituito da barriere fisiche verso il mare e verso l'area SIC/ZPS Saline Punta della Contessa, e da barriere idrauliche poste al confine con le aree Syndial.
- ↓ Il marginamento fisico sarà realizzato mediante diaframma impermeabile semiplastico di cemento e bentonite e telo in HDPE all'interno, dello spessore di 80 cm e attestato per almeno due metri nella formazione impermeabile di base, costituita dalle argille in facies grigio-azzurra, posta ad una profondità di circa 25-27 m dal p.c..
- ↓ Le barriere idrauliche, poste lungo i confini Nord e Sud dell'area Micorosa, saranno realizzate mediante pozzi di emungimento e pozzi di estrazione dei contaminanti eventualmente presenti in fase separata (in particolare DNAPL, cioè liquidi più densi dell'acqua, come alcuni composti organici clorurati rinvenuti durante la caratterizzazione).
- ↓ I pozzi di emungimento, una volta completato il marginamento fisico totale dell'intera area con la realizzazione degli interventi da parte di Syndial, avranno funzione di solo controllo del livello piezometrico, mentre i pozzi di estrazione di DNAPL resteranno in funzione per garantire la bonifica della falda.
- ↓ Le acque emunte saranno avviate all'impianto di trattamento delle acque di falda mobile, installato all'interno di capannoni esistenti, siti nell'area sud occidentale di Micorosa, che saranno mantenuti e rifunzionalizzati allo scopo. Nell'area circostante i capannoni saranno rimossi i rifiuti in essa presenti e collocati all'interno del corpo della discarica Micorosa che sarà sottoposta ad un intervento di copertura, che prevede l'impermeabilizzazione superficiale del corpo rifiuti, mediante una successione di geotessuto bentonitico, telo in HDPE e geotessuti di corredo con funzioni antipunzonanti, grimpanti e drenanti.

- L'intervento di competenza privata Syndial prevede:

- ↓ realizzazione dell'intervento di confinamento fisico nei lati nord ed ovest delle proprietà Syndial confinanti con Micorosa (lati Nord ed Ovest dell'area H e lato Ovest dell'area E);
- ↓ realizzazione dell'intervento di spostamento del canale Pandi, con reinserimento ambientale del canale medesimo a sud delle Aree Syndial interessate dagli interventi;
- ↓ la realizzazione di quota parte (al momento stimata in 962 m) dell'intervento di confinamento fisico nel lato Sud delle Aree Syndial (aree E e G) confinanti con Micorosa.
- ↓ Il diaframma plastico composito realizzato da Syndial avrà una lunghezza totale di circa 1836 m, che si andrà ad aggiungere in modo continuo alla quota parte in capo al soggetto pubblico, per una lunghezza complessiva del diaframma pari a circa 3300 m. Verrà immerso con le stesse modalità previste nel progetto pubblico nel substrato argilloso a circa 27 m di profondità ed ancorato perimetralmente alle aree denominate Sud e Sud-Est, già messe in sicurezza permanente da Syndial mediante diaframma plastico.
- ↓ ulteriori interventi finalizzati al controllo idraulico della falda ed alla piantumazione di alberi ad alto fusto, su circa 30 ha di aree Syndial e la partecipazione ai costi di gestione delle acque di falda contaminate che verranno emunte dai sistemi di controllo idraulico.

A seguito dell'approvazione dei progetti definitivi (privato e pubblico) in sede di conferenza di servizi decisoria del 29/10/2013 sono stati emanati i seguenti decreti:

- ↓ Decreto Urgenza avvio dei lavori prot. 178 del 01/07/14 relativo alla progetto di competenza pubblica.
- ↓ Decreto definitivo MATTM prot. 5455 del 14/11/14 relativo alla progetto di competenza pubblica.
- ↓ Decreto definitivo MATTM 32/STA del 01/02/16 relativo alla progettazione di competenza privata;
- ↓ Decreto definitivo MATTM 376/STA del 13/07/16 relativo alla modifica dell'art. 1 e dell'art. 3 del Decreto 32/STA del 01/02/16.

In data 25 luglio 2017 è stato convocato un tavolo tecnico con gli Enti locali al fine di risolvere e superare le criticità legate al piano di monitoraggio proposto da ARPA Puglia dip. di Brindisi. In data 14/09/2017 ci sarà un'ulteriore incontro per definire nel dettaglio il piano di monitoraggio fondamentale per valutare l'efficacia degli interventi.

9. Aree di competenza privata

9.1 Stabilimento Multisocietario petrolchimico

Le società coinsediate attualmente nell'ambito dell'intero Complesso Petrolchimico sono:

- a) la società **Enipower** produce energia elettrica e vapore tecnologico, utilizzati dai reparti di produzione di tutte le società presenti nel polo petrolchimico; inoltre, fornisce energia elettrica che invia alla rete nazionale (ENEL);

Riferimento cartografico	AZIENDA	ETTARI
47	Enipower	7,334
53	Enipower	0,569
87	Enipower	0,211
102	Enipower	14,060

- b) la società **Versalis** (ex **Polimeri Europa**) gestisce gli impianti di produzione di Etilene e Propilene (P1CR) prodotti dal cracking della virgin nafta e l'impianto di produzione di polietilene ottenuto per polimerizzazione dell'etilene;

Riferimento cartografico	AZIENDA	ETTARI
32	Versalis ex Polimeri Europa	1,129
42	Versalis ex Polimeri Europa	0,035
48	Versalis ex Polimeri Europa	0,585
59	Versalis ex Polimeri Europa	204,929
15	Versalis ex Polimeri Europa in concessione demania	3,357

- c) la società **Syndial S.p.A.** è dotata attualmente di una struttura produttiva articolata in due linee di produzione: ciclo produttivo del Metilendifenilisocianato (MDI) nell'impianto P70-P71 e ciclo produttivo Butadiene-Butileni nell'impianto P30B.

Riferimento cartografico	AZIENDA	ETTARI
17	Syndial	3,214
22	Syndial	0,223
31	Syndial	0,028
35	Syndial	4,350
50	Syndial	3,324
65	Syndial	2,510
69	Syndial	0,080
72	Syndial	28,724
76	Syndial	2,459
82	Syndial	0,807
85	Syndial	3,711
92	Syndial	5,381
115	Syndial	15,944
139	Syndial	0,343
162	Syndial	5,450
172	Syndial	2,900
208	Syndial - Area E	52,608
183	Syndial - Area E_dentro_muro	4,243
212	Syndial - Area F	33,630
200	Syndial - Area G	50,539
177	Syndial - Area G_dentro_muro	16,150
14	Syndial_Macroarea A	1,351
20	Syndial_Macroarea A	0,827
179	Syndial - Area D	3,991
121	Syndial - Area H_dentro_muro	17,241

190	Syndial - Oasi Protetta	8,099
-----	-------------------------	-------

- d) la società **Basell Poliolefine Italia S.r.l.** gestisce gli impianti di produzione di Polipropilene ottenuto per polimerizzazione di propilene;

Riferimento cartografico	AZIENDA	ETTARI
75	Basel	31,096
148	Basell	3,234

- e) la società **Chemgass.r.l.** produce attraverso i suoi impianti Gas tecnici: aria compressa, ossigeno, azoto.

Riferimento cartografico	AZIENDA	ETTARI
77	Chemgas	1,743

Informazioni di carattere generale

Lo **Stabilimento Multisocietario** ha un'estensione di circa **500 ettari** ed è ubicato ad Est dell'abitato di Brindisi, lungo la costa adriatica tra il tratto terminale del Fiume Grande, le aree agricole di Masseria Pandi, Capo di Torre Cavallo (oggi servitù militare) e Capo Bianco nei pressi delle isole Pedagne, anch'esse adibite ad uso militare.

Nel complesso dello Stabilimento Multisocietario sono presenti con proprie attività le seguenti Società: Versalis S.p.A., Syndial S.p.A., Basell Poliolefine Italia S.r.l., ChemGas S.r.l., EniPower S.p.A. e Brindisi Servizi Generali S.c.a.r.l.

Il ciclo produttivo dello stabilimento si basa sulla trasformazione della materia prima (virgin nafta) nei composti intermedi (etilene, propilene, frazione C4) utilizzati negli altri impianti dello stabilimento per la produzione dei prodotti finali (polietilene, butadiene, butilene, cloruro di polivinile, polipropilene). Una seconda linea produttiva si basa sulla trasformazione delle materie prime (metano, aria, soda, anilina, formaldeide, cloro) nel prodotto finale MDT e nei prodotti acido cloridrico e ipoclorito di sodio.

Interventi attuati e programmati

Tutti i piani di caratterizzazione (per un'area di circa 500 ettari) sono stati approvati e le relative indagini eseguite.

I risultati della caratterizzazione hanno evidenziato la seguente situazione:

- ↓ La **matrice acque sotterranee** è risultata contaminata da metalli (Mn, Fe, As, Se, Ni, Al, Pb), altre specie inorganiche (fluoruri, nitrati), idrocarburi totali, benzene, IPA, idrocarburi alifatici alogenati, clorobenzene e anilina.

Le aziende (Versalis, Syndial, Dow Poliuretani, Enipower e Chemgas) coinsediate nello Stabilimento di Brindisi hanno presentato un Progetto di messa in sicurezza d'emergenza della falda e un Progetto di bonifica della falda medesima.

Il progetto di bonifica della falda prevede un barrieramento idraulico costituito da n. 75 pozzi (n. 64 già esistenti) ubicati lungo il tratto costiero ed il Fiume Grande. Inoltre, è prevista l'installazione di sistemi di bonifica del tipo MPE (Multiphase Extraction) nelle aree interessate dalla presenza di sorgenti secondarie con elevate concentrazioni di idrocarburi e/o solventi clorurati nel sottosuolo e attività di monitoraggio dell'aria ambiente nelle aree interne al sito con n. 42 punti di controllo indoor e n. 16 outdoor. Le acque emunte saranno inviate all'impianto di trattamento delle acque di falda TAF, che è attualmente a servizio dell'intervento di MISE attivo all'interno dello Stabilimento Multisocietario di Brindisi. Le acque emunte in corrispondenza dei sistemi di MPE saranno pretrattate prima di essere inviate al TAF.

La Conferenza di Servizi decisoria del 24/03/14 ha ritenuto approvabile con prescrizioni il progetto di messa in sicurezza operativa delle acque sotterranee del Multisocietario presentato dalle Società coinsediate (Versalis, Syndial, Enipower e Chemgas), basato su un barrieramento idraulico.

Con decreto prot. 373/STA del 13/07/16 è stato approvato in via definitiva il progetto di messa in sicurezza operativa delle acque sotterranee del Multisocietario.

- ↓ La **matrice suolo** è risultata contaminata e sono state predisposte dalle singole aziende progetti di bonifica e le analisi di rischio.

Società Syndial

Riferimento cartografico	AZIENDA	ETTARI
17	Syndial	3,214
22	Syndial	0,223
31	Syndial	0,028
35	Syndial	4,350
50	Syndial	3,324

65	Syndial	2,510
69	Syndial	0,080
72	Syndial	28,724
76	Syndial	2,459
82	Syndial	0,807
85	Syndial	3,711
92	Syndial	5,381
115	Syndial	15,944
139	Syndial	0,343
162	Syndial	5,450
172	Syndial	2,900
208	Syndial - Area E	52,608
183	Syndial - Area E_dentro_muro	4,243
212	Syndial - Area F	33,630
200	Syndial - Area G	50,539
177	Syndial - Area G_dentro_muro	16,150
14	Syndial_Macroarea A	1,351
20	Syndial_Macroarea A	0,827
179	Sindyal - Area D	3,991
121	Sindyal - Area H_dentro_muro	17,241

- Aree di proprietà Syndial interne al Multisocietario

Informazioni di carattere generale

L'Area è inserita all'interno dello Stabilimento Multisocietario ed occupa una superficie complessiva di 818.000mq.

Interventi attuati e programmati

I risultati delle indagini di caratterizzazione hanno evidenziato per i suoli superamenti delle CSC a carico di metalli (As, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn), idrocarburi C<12 e C>12, 1,2Dibromoetano, Clorobenzene, PCDD/PCDF, Anilina e BTEX.

La Conferenza di Servizi decisoria del 24/03/2014 ha chiesto la rielaborazione dell'analisi di rischio dei suoli delle aree Syndial interne al Multisocietario.

- Aree di proprietà Syndial esterne al Multisocietario

Informazioni di carattere generale

Le aree esterne al Multisocietario sono distribuite su 291 lotti di terreno con una superficie totale di 194.6ha.

La maggior parte dei lotti di terreno sono dislocati lungo il confine esterno dello Stabilimento o nella zona agricola più a sud, ai quali si aggiunge un'area ubicata nella zona portuale che si affaccia sul Golfo di Levante.

L'intera area è stata suddivisa in 10 macro-aree (A-L) raggruppando i 291 lotti di terreno sulla base della destinazione d'uso prevista, della collocazione geografica, delle attività presenti e della vicinanza a potenziali sorgenti di contaminazione. Tutte le aree hanno destinazione d'uso industriale, ma sono per lo più brulle o riscoperte da vegetazione spontanea.

Interventi attuati e programmati

La **Macroarea A** ha un'estensione di 3.1ha ed è ubicata tra i confini nord dello Stabilimento Multisocietario.

Le attività di caratterizzazione hanno mostrato, per quanto riguarda i terreni, la conformità alle CSC previste dal D.lgs. 152/06 per aree a destinazione d'uso commerciale industriale mentre, per quanto riguarda le acque di falda, i superamenti sono a carico di Mn, composti clorurati e composti aromatici.

Le **Macroarea B, D-I (7 aree delle 10)** sono state caratterizzate nel 2010 e gli esiti della caratterizzazione hanno evidenziato superamenti delle CSC a carico dei parametri Arsenico, Nichel, Vanadio, Cloruro di Vinile e 1,1 – dicloroetilene. Per le acque di falda sono stati riscontrati superamenti delle CSC per metalli, idrocarburi totali espressi come n-esano, BTEX, IPA, alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni e cloro benzeni.

Le **Macroarea C e L** sono state caratterizzate dal Consorzio ASI.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle attività di caratterizzazione nelle macroaree B-I

Sintesi delle attività di caratterizzazione

Area	Superficie (ha)	Numero sondaggi		Numero campioni				Numero slug test
		superficiali	profondi (piezometri)	terreno	topsoil	acqua di falda	per analisi granulometriche	
Area B	0,6	3	1	14	1	1	1	1
Area D	7,8	28	4	104	4	4	1	1
Area E	61,6	99	24	417	13	24	1	2
Area F	32,0	52	11	211	6	11	1	1
Area G	68,2	109	25	452	10	25	1	1
Area H	18,4	28	7	120	3	7	1	1
Area I	0,6	2	1	11	1	1	1	1
Totale	189,2	321	73	1329	38	73	7	8

La Conferenza di Servizi decisoria del 24/03/2014 ha chiesto la rielaborazione dell'analisi di rischio dei suoli delle aree Syndial interne al Multisocietario.

- Area Syndial Micorosa (macroaree H, E, G)*

Riferimento cartografico	AZIENDA	ETTARI
208	Syndial - Area E	52,608
183	Syndial - Area E_dentro_muro	4,243
200	Syndial - Area G	50,539
177	Syndial - Area G_dentro_muro	16,150
121	Syndial - Area H_dentro_muro	17,241

Si rimanda al punto relativo all'area Micorosa (xx)

- Area Oasi Protetta

Riferimento cartografico	AZIENDA	ETTARI
190	Syndial - Oasi Protetta	8,099

Informazioni di carattere generale

L'area, con superficie di 9ha, è posta a Sud dello Stabilimento Multisocietario in prossimità del mare tra Capo di Torre Cavallo e Punta della Contessa all'interno del SIC/ZPS "Stagni e saline di Punta La Contessa". L'area Confina a Nord con l'area Micorosa, ad est con la fascia demaniale della spiaggia, a sud con l'area di competenza della società Ittica Sud ed aree incolte e ad ovest con la vegetazione spontanea.

L'area non è stata mai sede di attività industriale e presenta, su un'area di circa 1ha, un "cumulo di riempimento" costituito da materiali/rifiuti di origine antropica.

Interventi attuati e programmati

La caratterizzazione dei rifiuti presenti nel cumulo ha consentito di classificare i rifiuti come "rifiuto speciale pericoloso" con il codice CER 170106 "miscuglio o scorie di cemento, mattoni, mattonelle, e ceramiche, contenenti sostanze pericolose".

La caratterizzazione dei terreni di riporto ha evidenziato la presenza di mercurio, cadmio, nichel, piombo, vanadio, zinco, arsenico, Idrocarburo C>12.

La caratterizzazione dei suoli dell'area circostante il cumulo ha indicato la presenza di mercurio, cadmio, nichel, piombo, vanadio, zinco, arsenico, Idrocarburo C>12.

Nelle acque di falda è stata riscontrata la presenza di composti alogenati volatili (1,1,2 TCA, 1,2 DCA, Cloruro di vinile), arsenico, nichel e solfati.

La **Conferenza di Servizi (CdS) decisoria del 24/03/2014**, ha approvato l'Analisi di Rischio dell'Oasi Protetta e ha chiesto all'Azienda di rimuovere il "cumulo di riempimento" ubicato nella parte centrosettentrionale dell'area.

Il progetto di rimozione del cumulo è stato approvato nella Cds decisoria del 11/10/2016 e stante la particolare area in cui ricade l'intervento, - area a tutela ambientale in corrispondenza del Parco Naturale Regionale Salina di Punta della Contessa (codice EUAP0580), istituito con L.R. n. 28 del 23/12/02 e censita (Rete Natura 2000) come Zona di Protezione Speciale (ZPS) e Sito di Interesse Comunitario (SIC), con la completa denominazione di Stagni e Saline di Punta della Contessa" (IT9140003) - è stato chiesto di acquisire tutte le necessarie autorizzazioni.

Enipower

Riferimento cartografico	AZIENDA	ETTARI
47	Enipower	7,334
53	Enipower	0,569
87	Enipower	0,211
102	Enipower	14,060

Informazioni di carattere generale

Enipower è la società di ENI che gestisce le attività di generazione di energia elettrica.

L'area di proprietà è inserita all'interno dello Stabilimento Multisocietario di Brindisi ed occupa una superficie complessiva di circa 42ha. L'energia elettrica, prodotta dallo Stabilimento in assetto cogenerativo, è in parte destinata ai fabbisogni delle società coesediate nell'area del Multisocietario e in parte è immessa nella rete nazionale tramite un nuovo elettrodotto a 380kV, entrato in esercizio nel 2005.

Interventi attuati e programmati

La società Enipower ha effettuato nel 2001 una campagna di caratterizzazione delle seguenti aree: area Sud, area della Centrale CTE/Nord e sottostazione SS2, area della sottostazione elettrica SS1.

La caratterizzazione dei suoli ha evidenziato la presenza di superamenti a carico di mercurio, rame, zinco, piombo e idrocarburi C>12.

Sono stati approvati con decreto in data 04/06/2003 il progetto definitivo dei suoli dell'area dello stabilimento e in data 28/02/2006 il progetto di bonifica dei suoli dell'area 02F.

Nell'area SS2 della Centrale Nord è stata approvata nella cds decisoria del 24/03/14 l'analisi di rischio che evidenzia un rischio accettabile per la salute dei lavoratori ed ha richiesto un monitoraggio del soil gas.

Versalis (ex Polimeri Europa)

Riferimento cartografico	AZIENDA	ETTARI
32	Versalis ex Polimeri Europa	1,129
42	Versalis ex Polimeri Europa	0,035
48	Versalis ex Polimeri Europa	0,585
59	Versalis ex Polimeri Europa	204,929
15	Versalis ex Polimeri Europa in concessione demania	3,357

Informazioni di carattere generale

Il sito è inserito all'interno dello Stabilimento Multisocietario di Brindisi ed occupa una superficie di circa 215ha.

Gli impianti di processo attualmente presenti e le relative produzioni industriali sono:

- ↓ Impianto P30/B per la produzione di Butadiene, partendo da una carica di mix di idrocarburi C4;
- ↓ Stoccaggio di prodotti chimici, idrocarburi e GPL;
- ↓ Impianto di cracking P1/CR, che riceve virgin nafta e produce etilene, propilene, benzina BK, olio FOK, frazione C4 e fuel gas;
- ↓ Impianto PE1/2 per la produzione di polietilene (LDPE e HDPE).

Interventi attuati e programmati

La Conferenza di servizi decisoria del 24/03/2014 ha chiesto all'Azienda, alla luce delle situazioni di rischio sanitario già evidenziate dall'analisi di rischio di attuare le misure di messa in sicurezza operativa identificate nel progetto presentato, sulla base delle osservazioni/prescrizioni formulate. Tali misure dovranno poi essere integrate all'esito della rielaborazione dell'analisi di rischio richiesta.

Non risultano avviate misure di prevenzione e/o misure di messa in sicurezza operativa.

L'Azienda ha trasmesso una rielaborazione dell'analisi di rischio che non ha tenuto conto della presenza di materiali di riporto.

Pertanto con decreto prot. n. 285 del 19/05/17 è stata ritenuta non approvabile l'Analisi di rischio sito specifica relativa all'area Versalis, e è stata chiesta la trasmissione, entro 90 giorni, di un aggiornamento della stessa che tenga conto degli esiti del test di cessione e delle verifiche dello scheletro. In ragione dell'urgenza dell'avvio degli interventi, già segnalata dalla Conferenza di servizi decisoria del 24/03/2014, l'Azienda è stata invitata a trasmettere, contestualmente all'analisi di rischio, la proposta degli interventi da attuare sulla base delle risultanze dell'analisi di rischio, ove applicabile, e di quanto previsto dall'art. 41 della Legge 98/2013 per le aree con presenza di matrici materiali di riporto non conformi. Nell'elaborazione del documento si dovrà tener conto della ricostruzione dello stato di contaminazione nell'area ex P14 (sub area E) atteso che nel

documento “Definizione dell’areale impattato dalla presenza di DNAPL e ottimizzazione della funzionalità dei sistemi di M.I.S.E. in area ex-P14 “ trasmesso dalla società Syndial con nota prot. DIRE 1273/2009 del 05/08/2009, relativo all’area in parte interna al perimetro di proprietà di Versalis, era prevista l’esecuzione di 20 sondaggi per la definizione areale dell’estensione e la verifica della presenza di DNAPL.

Basell Poliolefine Italia S.r.l.

Riferimento cartografico	AZIENDA	ETTARI
75	Basel	31,096
148	Basell	3,234

Informazioni di carattere generale

Il sito di proprietà della Società Basell è inserito all’interno dello Stabilimento Multisocietario Petrolchimico di Brindisi e occupa una superficie complessiva di circa 455.760mq

La Società Basell Poliolefine Italia S.r.l., ricade all’interno dello Stabilimento Multisocietario, ma non ha partecipato al progetto di bonifica della falda presentato da Versalis, Syndial, Enipower e Chemgas in quanto ha sottoscritto con il MATTM un atto transattivo in data 31/07/08 nell’ambito dell’Accordo di Programma del SIN di Brindisi del 18/12/07.

Interventi attuati e programmati

Nella matrice suolo è stata individuata la seguente contaminazione:

idrocarburi C>12 negli strati superficiali di suolo (0-1 m); idrocarburi C>12 e C≤12 fino a 2-4 m di profondità dal p.c.; IPA e mercurio negli strati superficiali fino a 4 m di profondità dal p.c.; arsenico tra 3 e 4 m di profondità dal p.c..

La conferenza di servizi decisoria del 09/05/16 ha approvato le risultanze dell’analisi di rischio e ritenuto concluso il procedimento per i suoli, ai sensi dell’art. 242 del D.lgs. 152/06 smi.

ChemGas s.r.l.

Riferimento cartografico	AZIENDA	ETTARI
77	Chemgas	1,743

Informazioni di carattere generale

Il sito è ubicato all’interno dello Stabilimento Multisocietario Petrolchimico di Brindisi ed occupa una superficie complessiva di 17.000 mq.

L’attività dello stabilimento consiste nella produzione distribuzione di gas tecnici per lo Stabilimento petrolchimico e nella vendita al mercato esterno di liquidi criogenici.

La produzione avviene mediante un impianto di frazionamento aria e di liquefazione di azoto, di ossigeno e di argon.

Interventi attuati e programmati

Nella matrice suolo la caratterizzazione non ha mostrato superamenti delle CSC.

Società ENEL “Federico II”

Riferimento cartografico	AZIENDA	ETTARI
39	Enel Produzione	19,095
223	ENEL Produzione - Centrale Brindisi sud	260,893

Informazioni di carattere generale

La centrale termoelettrica ENEL “Federico II” è ubicata nel territorio comunale di Brindisi, a circa 12 chilometri dalla città, in corrispondenza della costa, in località Masseria Cerano.

La centrale è stata costruita su un’area di circa 270 ettari nel corso degli anni ‘80 e si compone di 4 sezioni termoelettriche policombustibili dalla potenza di 660MW ciascuna; è entrata in servizio tra il 1991 e il 1993.

La Centrale ENEL “Federico II” di Brindisi Sud consta delle seguenti aree:

- Centrale termoelettrica Brindisi Sud** di circa **172 ettari**;
- Asse attrezzato policombustibile** che collega la zona di attracco delle navi carboniere alla Centrale, lungo circa 12 km, di circa **80 ettari**;
- Centrale di Brindisi Nord** che occupa una superficie di circa **22 ettari**. L’area è composta da un deposito combustibili costituito essenzialmente dai serbatoi di stoccaggio combustibili liquidi e da un carbonile (non più esercito). Il sito è caratterizzato da due settori di proprietà Enel, fisicamente separati e denominati:
Area 1: settore nel quale sono racchiusi il deposito combustibili e gli impianti ad esso asserviti, occupa una superficie di poco inferiore ai 20 ettari;

Area 2: denominata “Area ex-Sardelli”, posta a valle idrogeologica dell’area del deposito combustibili, occupa una superficie di poco superiore ai 2,5 ettari.

La centrale, destinata alla produzione massima di circa 2 GWh, utilizza:

- olio combustibile denso, per un quantitativo di 140 t/h;
- carbone per 232 t/h;
- orimulsion per 210 t/h;
- metano per 160.000 Nm³/h.

Il rifornimento delle sostanze combustibili avviene attraverso trasporti marittimi. Dal porto di Brindisi il materiale viene movimentato lungo l’asse attrezzato con i mezzi idonei alla tipologia del materiale stesso (nastro trasportatore, oleodotto e trasporto su gomma). Per mezzo di una strada, appositamente costruita e larga 7.7 m, si procede al trasporto su gomma dei reflui di Centrale (ceneri e gessi), destinati al molo di Costa Morena.

Interventi attuati e programmati per la matrice suolo

a. Area della Centrale termoelettrica Brindisi Sud

A seguito del completamento degli interventi di bonifica dei suoli la Conferenza di Servizi decisoria del 21/09/15 ha preso atto del provvedimento dirigenziale di avvenuta bonifica dei suoli, ai sensi dell’art. 242 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. rilasciato dalla Provincia di Brindisi e ha concluso il procedimento ai sensi dell’art. 242 del D.lgs. 152/06 ss.mm.ii.

b. Asse attrezzato policombustibile

I risultati della caratterizzazione hanno evidenziato per i terreni contaminazione da metalli (antimonio, arsenico, mercurio, selenio). Per le acque sotterranee, alcuni piezometri hanno evidenziato superamenti delle CSC per manganese, selenio e una diffusa presenza di solfati in concentrazione superiore al limite di legge.

A seguito del completamento degli interventi di bonifica dei suoli la Conferenza di Servizi decisoria del 21/09/15 ha preso atto del provvedimento dirigenziale di avvenuta bonifica dei suoli, ai sensi dell’art. 242 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. rilasciato dalla Provincia di Brindisi e ha concluso il procedimento ai sensi dell’art. 242 del D.lgs. 152/06 ss.mm.ii.

c. Aree della Centrale di Brindisi Nord

I risultati della caratterizzazione hanno evidenziato per i terreni contaminazione a carico del parametro Arsenico in n. 2 punti, a profondità comprese tra 6,5 e 7 m dal p.c. La Conferenza di Servizi decisoria del 21/07/11 ha approvato l’analisi di rischio dei suoli che ha evidenziato l’assenza di rischio per l’uomo e per l’ambiente.

Per la falda sono stati riscontrati superamenti per Clorometano, Triclorometano e Tricloroetilene. I risultati dell’applicazione dell’Analisi di Rischio sanitaria sito-specifica ai percorsi di esposizione considerati, hanno permesso di concludere che le concentrazioni rilevate in falda non generano rischi sanitari per i lavoratori presenti in sito. La Conferenza di Servizi decisoria del 11/10/2016 ha approvato le risultanze dell’applicazione dell’AdR sanitaria, rispetto ai percorsi di esposizione considerati, che mostrano l’assenza di rischio sanitario per i lavoratori presenti in sito e, al fine di confermare il mantenimento nel tempo delle condizioni di assenza di rischio sanitario per i fruitori dell’area, la Conferenza di Servizi chiede all’Azienda di eseguire, concordando con ARPA Puglia le modalità e i tempi, una campagna di monitoraggio al fine di un’eventuale aggiornamento dell’analisi di rischio.

d. Aree ex Carbonile all’aperto della Centrale di Brindisi

La Conferenza di Servizi decisoria del 11/10/2016 ha approvato il piano di caratterizzazione.

Interventi attuati e programmati per la matrice acque sotterranee

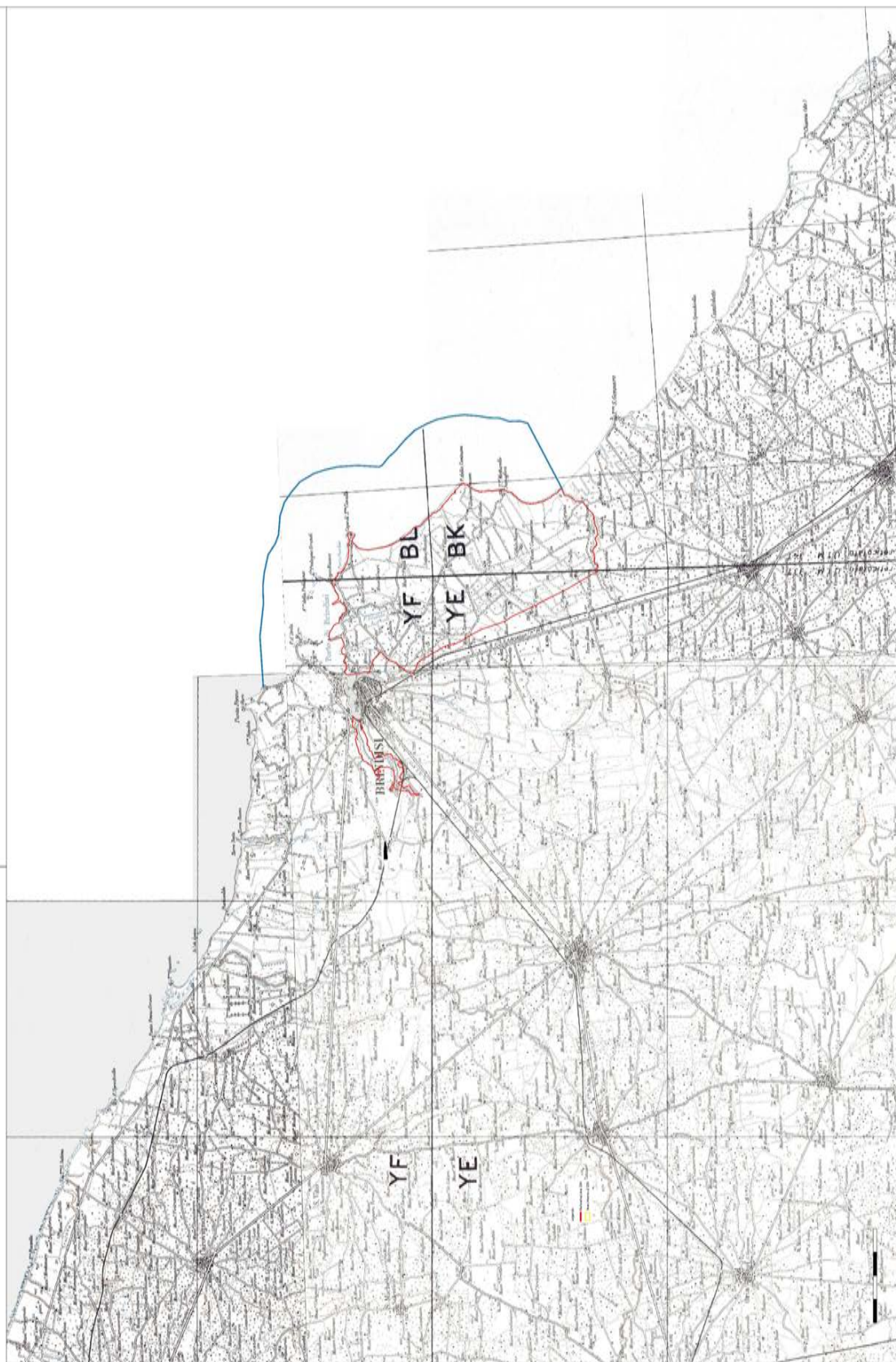
La caratterizzazione della matrice acque di falda ha evidenziato la presenza di Clorometano, Triclorometano e Tricloroetilene.

La Società ENEL, in data 04/08/10, ha sottoscritto l’atto transattivo e così come previsto dall’Accordo di programma del SIN di Brindisi con la sottoscrizione dell’accordo transattivo, l’iter amministrativo relativo agli interventi di bonifica della falda delle aree di proprietà della Società medesima nel SIN di Brindisi, salvo inadempimento della Parte privata degli obblighi assunti possono considerarsi conclusi. (Cds decisoria del 15/11/2010).

In merito alle misure di prevenzione la Conferenza di Servizi decisoria del 11/10/16 ha approvato le risultanze dell’AdR sanitaria, rispetto ai percorsi di esposizione considerati, che mostrano l’assenza di rischio sanitario per i lavoratori presenti in sito.

SIN di Brindisi - Inquadramento geografico

 Ministero dell'Interno e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzionale Generale per la Pianificazione del Territorio e delle Aree



Indice documenti SIN BRINDISI

Documenti	Mittente	Oggetto	Pagine
1024/3 Libero -19/02/2016	Agenzia Regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente (ARPA) della Puglia. Il Direttore Generale, Giorgio	Documentazione concernente i procedimenti di bonifica con particolare riguardo alle aree comprese nei Siti di interesse Nazionale (SIN) ed ai siti di rilevante criticità ambientale ricadenti nel Dipartimento Provinciale di Brindisi. (BR) (Puglia).	11
1034/1 Libero -22/02/2016	Prefettura di Brindisi - Ufficio territoriale del Governo. Il Prefetto, VARDE'. (BR) (Puglia).	Nota con cui invia la relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Brindisi e su altri rilevanti siti contaminati presenti sul territorio provinciale. (BR) (Puglia).	1
1034/2 Libero -22/02/2016	Prefettura di Brindisi - Ufficio territoriale del Governo. Il Prefetto, VARDE'. (BR) (Puglia).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Brindisi e su altri rilevanti siti contaminati presenti sul territorio provinciale. (BR) (Puglia).	18
1081/1 Libero -09/03/2016	SYNDIAL-ENI. Per il Collegamento Rapporti Istituzionali, Barbara LOCATELLI.	Nota con cui invia la relazione delle attività SYNDIAL nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Brindisi. (BR) (Puglia).	1

1081/2 Libero -09/03/2016	SYNDIAL-ENI. Per il Collegamento Rapporti Istituzionali, Barbara LOCATELLI.	Relazione delle attività SYNDIAL nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Brindisi. (BR) (Puglia).	13
1088/1 Libero -09/03/2016	Comune di Brindisi. Ufficio Urbanistica. Il Dirigente, Fabio LACINIO. (BR) (Puglia).	Documentazione concernente gli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Brindisi - area Micorosa. (BR) (Puglia).	24
1090/1 Libero -10/03/2016	Agenzia Regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente (ARPA) della Puglia. Il Direttore Generale, Giorgio	Relazione sulle attività svolte dall'ARPA Puglia nell'ambito dei procedimenti di bonifica dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) presenti nella regione (SIN Bari-Fibronit; Brindisi; Manfredonia; Taranto). (BA) (BR) (FG) (TA) (Puglia).	52
1091/1 Libero -10/03/2016	Il Commissario Straordinario del Comune di Brindisi, Cesare CASTELLI. (BR) (Puglia).	Documentazione varia concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Brindisi - area Micorosa. (BR) (Puglia).	393
1115/1 Libero -19/03/2016	Comune di Brindisi. Fabio LACINIO. (BR) (Puglia).	Nota con cui invia copie delle determinazioni inerenti l'aggiudicazione definitiva dei lavori dell' "area Micorosa", nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Brindisi. (BR) (Puglia).	2
1115/2 Libero -19/03/2016	Comune di Brindisi. Fabio LACINIO. (BR) (Puglia).	Copie delle determinazioni inerenti l'aggiudicazione definitiva dei lavori dell' "area Micorosa", nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Brindisi. (BR) (Puglia).	15
1118/2 Libero 16/03/2016-21/03/2016	Agenzia Regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente (ARPA) della Puglia. Il Direttore f.f., Massimo BLONDA. (BA) (Puglia).	Dati relativi al monitoraggio dei corpi idrici superficiali pugliesi, nell'area urbana e industriale di Brindisi. (BR) (Puglia).	3
1118/3 Libero 26/11/2015-21/03/2016	Agenzia Regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente (ARPA) della Puglia. Il Direttore f.f., Massimo BLONDA. (BA) (Puglia).	Stralcio del verbale della Conferenza di Servizi presso il MATTM del 26/11/2015 con cui è stata approvata l'analisi del rischio del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Brindisi, area SIC Salina Punta della Contessa. (BR) (Puglia).	6

1148/1	Comune di Brindisi. Settore Urbanistica ed Assetto del Territorio. Il Dirigente, Fabio LACINIO. (BR) (Puglia).	Nota con cui invia la documentazione concernente gli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Brindisi - area MICOROSA. (BR) (Puglia).	1
Libero -18/04/2016			
1148/2	Comune di Brindisi. Settore Urbanistica ed Assetto del Territorio. Il Dirigente, Fabio LACINIO. (BR) (Puglia).	Documentazione varia concernente gli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Brindisi - area MICOROSA. (BR) (Puglia).	299
Libero -18/04/2016			
1183/1	Basell Poliolefine Italia SRL. Stabilimento di Brindisi. Il Direttore, Gianpiero MANCA. (BR) (Puglia).	Nota con cui invia la relazione sullo stato delle attività di bonifica e relativa appendice sull'attività di caratterizzazione dello Stabilimento Poliolefine Italia SRL di Brindisi. (SIN) (BR) (Puglia).	1
Libero -02/05/2016			
1183/2	Basell Poliolefine Italia SRL. Stabilimento di Brindisi. Il Direttore, Gianpiero MANCA. (BR) (Puglia).	Relazione sullo stato delle attività di bonifica e relativa appendice sull'attività di caratterizzazione dello Stabilimento Poliolefine Italia SRL di Brindisi. (SIN) (BR) (Puglia).	42
Libero -02/05/2016			
1184/1	ENIPOWER SPA. L'Amministratore Delegato, Stefano BALLISTA.	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Brindisi. (BR) (Puglia).	23
Libero -02/05/2016			
1460/1	CHEMGAS SRL. Il Presidente, Guido BECHI. (BR) (Puglia).	Nota con cui invia la documentazione concernente l'area dello stabilimento CHEMGAS SRL sito all'interno del Petrochimico di Brindisi. (SIN) (BR) (Puglia).	2
Libero -05/05/2016			
1460/2	CHEMGAS SRL. Il Presidente, Guido BECHI. (BR) (Puglia).	Piano di caratterizzazione, del giugno 2000, ai sensi del D.M. nr. 471/99, per l'area dello stabilimento CHEMGAS SRL sito all'interno del Petrochimico di Brindisi. (SIN) (BR) (Puglia).	208
Libero -05/05/2016			
1460/3	CHEMGAS SRL. Il Presidente, Guido BECHI. (BR) (Puglia).	Piano di caratterizzazione, del marzo 2004, ai sensi del D.M. nr. 471/99, per l'area dello stabilimento CHEMGAS SRL sito all'interno del Petrochimico di Brindisi. (SIN) (BR) (Puglia).	335
Libero -05/05/2016			

1460/4 Libero -05/05/2016	CHEMGAS SRL. Il Presidente, Guido BECHI. (BR) (Puglia).	Relazione geologico - tecnica relativa ai terreni di fondazione interessati alla realizzazione di un nuovo parco di stoccaggio, nell'ambito dell'area dello stabilimento CHEMGAS SRL sito all'interno del Petrochimico di Brindisi. (SIN) (BR) (Puglia).	102
1460/5 Libero -05/05/2016	CHEMGAS SRL. Il Presidente, Guido BECHI. (BR) (Puglia).	Conferenze dei Servizi del 22/09/2004, 13/03/2006 e 14/02/2013, nell'ambito dell'area dello stabilimento CHEMGAS SRL sito all'interno del Petrochimico di Brindisi. (SIN) (BR) (Puglia).	25
		Somma totale delle pagine dei documenti:	1577

BRONI

Lombardia

Scheda
Cartografia
Elenco documenti

sopralluoghi

2 marzo 2017

audizioni

in missione

15 giugno 2015

- Audizione dell'assessore regionale all'ambiente, Claudia Terzi

27 febbraio 2017

- Audizione rappresentanti dell'ARPA Lombardia, di rappresentanti del comune di Broni, del sostituto procuratore della Repubblica di Pavia, Pier Paolo Mazza, dei rappresentanti dell'ATS di Pavia, dei rappresentanti della provincia di Pavia, dei rappresentanti della regione Lombardia.

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “BRONI”

Inquadramento del SIN (vedi cfr. punto 1)	Il Sito di Interesse Nazionale di Broni è stato incluso nell'elenco dei siti di bonifica di interesse nazionale dalla Legge 179/2002. L'area all'interno del perimetro, definito dal decreto del Ministero dell'Ambiente del 26 novembre 2002 comprende un'area di circa 13,5 ha nel Comune di Broni in provincia di Pavia.
Nomina Commissario Straordinario	Per il S.I.N. in esame non sono stati nominati Commissari di Governo
Tipologia dei contaminanti generale per il S.I.N. (cfr. punto 3)	La presenza di amianto nel sito costituisce la contaminazione principale, infatti sono presenti numerosi manufatti e sottoservizi nonché rifiuti soprasuolo contaminati da amianto
Danno ambientale	Non risultano segnalate situazioni di danno ambientale (Parte VI D.Lgs. n. 152/06) all'interno del SIN.
Conferenze di Servizi (vedi cfr. punto 5)	Sul sito sono state svolte n°11 Conferenze di Servizi istruttorie e n°11 Conferenze di Servizi decisorie.
Stato di attuazione degli interventi generale per il S.I.N.	<i>Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel S.I.N. (in percentuale rispetto alla sua estensione) è di seguito sintetizzato:</i> <ul style="list-style-type: none"> - aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 71 % circa; - aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/ bonifica dei suoli approvato con decreto: 70 % circa; - aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/ bonifica della falda approvato con decreto: 70 % circa; - aree con procedimento concluso: suoli 1% circa.
Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti (vedi cfr. punto 7) con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata	Sul sito sono presenti n. 2 aree di competenza pubblica e n.1 area di competenza privata
Gestione finanziaria	Totale risorse destinate al Sito € 38.784.757,80, di cui stanziati dal Ministero dell'Ambiente € 36.002.612,00.

1. Inquadramento del S.I.N.

Il Sito di Interesse Nazionale di Broni è stato incluso nell'elenco dei siti di bonifica di interesse nazionale dalla Legge 179/2002.

L'area all'interno del perimetro, definito dal decreto del Ministero dell'Ambiente del 26 novembre 2002 comprende un'area di circa 13,5 ha nel Comune di Broni in provincia di Pavia. Il sito è suddiviso nelle aree ex Fibronit, ex Ecored e Fibroservice. La regione Lombardia, con Deliberazione n. X/6530 della seduta del 28 aprile 2017 della Giunta, ha proposto la ridefinizione del perimetro del SIN. Attualmente è in corso l'iter istruttorio.

3. Tipologia dei contaminanti generale per il S.I.N.:

La presenza di amianto nel sito costituisce la contaminazione principale, infatti sono presenti numerosi manufatti e sottoservizi nonché rifiuti soprasuolo contaminati da amianto.

5. Conferenze di Servizi

Conferenza di Servizi	Data
Istruttoria	30/06/2003
Decisoria	04/07/2003
Istruttoria	10/11/2003
Istruttoria	24/05/2004
Istruttoria	20/12/2004
Decisoria	28/12/2004
Istruttoria	18/10/2005

Decisoria	16/12/2005	
Istruttoria	27/06/2006	
Decisoria	29/09/2006	
Istruttoria	19/12/2006	
Decisoria	19/12/2006	
Istruttoria	27/07/2007	
Decisoria	27/07/2007	
Decisoria	27/11/2008	
Istruttoria	11/11/2010	
Decisoria	03/03/2011	
Conferenza di Servizi	Data	Ordine del giorno
Istruttoria	04/11/2013	<ol style="list-style-type: none"> 1. Relazione sullo stato di attuazione lavori sul sito Fibronit; 2. Interventi di bonifica da amianto 2° lotto – revisione 1 marzo 2013 - Comune di Broni (PV) trasmesso dal Comune di Broni ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 28656/TRI/DI del 11/04/2013; 3. Varie ed eventuali: "Risultati del piano di caratterizzazione" trasmesso dalla Fibroservice S.r.l. ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27419/TRI/DI del 07.09.2011
Decisoria	28 /05/ 2014	<ol style="list-style-type: none"> 1. "Accordo di programma per la bonifica ambientale del sito di interesse nazionale di Broni (Pv) – Trasmissione elaborati tecnici di variante Perizia 1 – revisione 1" trasmesso dal Comune di Broni ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 46234/TRI/DI del 07/12/2012; 2. "Interventi di bonifica da amianto 2° lotto – revisione 1 marzo 2013 - Comune di Broni (PV)" trasmesso dal Comune di Broni ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 28656/TRI/DI del 11/04/2013; 3. "Risultati del piano di caratterizzazione" trasmesso dalla Fibroservice S.r.l. ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27419/TRI/DI del 07.09.2011.
Istruttoria	23.11.2015	<ol style="list-style-type: none"> 1. Stato degli interventi di messa in sicurezza e bonifica dell'area Ex Fibronit e dell'area Ex Ecored; 2. "Interventi di bonifica da amianto 2° lotto Progetto definitivo – revisione 2 - marzo 2015 (PV) trasmesso dal Comune di Broni con nota prot. n.3959 del 19/03/2015, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3834/TRI/DI del 23/03/2015; 3. Risultati analisi di caratterizzazione trasmessi da Fibroservice S.r.l. con nota del 01/10/2015 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 15137/STA del 01/10/2015; 4. Varie ed eventuali.
Decisoria*	25/11/2015	"Interventi di bonifica da amianto 2° lotto Progetto definitivo – revisione 2 - marzo 2015 (PV) trasmesso dal Comune di Broni con nota prot. n.3959 del 19/03/2015, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3834/TRI/DI del 23/03/2015.

*La Conferenza di Servizi decisoria del 25/11/2015 ha fatto proprie le determinazioni assunte dalla Conferenzadi Servizi istruttoria del 25/11/2015

7. Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area

7.1 Area denominata "ex Fibronit" (Rif. Cartografico n. 1)

7.2 Area denominata "ex Ecored". (Rif. Cartografico n. 2 e 4)

7.3 Area denominata **Fibroservice S.r.l.** (Rif. Cartografico n. 3)

Aree di competenza pubblica

7.1 Area denominata “ex Fibronit” dismessa di proprietà del Comune di Broni (Rif. Cartografico n. 1)

Sviluppo storico delle attività

L'area, attualmente di proprietà del Comune, ha una estensione pari a circa 10 ha ed è delimitata sul lato Est dal cementificio Italcementi, sul lato Sud dalla S.S. Padana Inferiore n°10, presso la quale si trova l'accesso all'area, sul lato Ovest da appezzamenti agricoli e insediamenti artigianali e sul lato Nord dalla linea ferroviaria Torino - Piacenza.

Lo Stabilimento ex Fibronit ha iniziato la sua attività produttiva nel 1932 con una produzione annua di circa 8000 tonnellate; a seguito del potenziamento degli impianti produttivi, durante gli anni 60 la produzione era stimata per un totale di circa 100000 t annue. Successivamente negli anni 80, venne realizzato un impianto per il trattamento e la preparazione di miscele amiantifere; l'irreversibile crisi di mercato dovuta all'effettiva pericolosità dell'amianto portò alla chiusura dell'attività produttiva nel 1993.

Stato di attuazione degli interventi

Il piano di caratterizzazione è stato approvato con Delibera di Giunta Comunale n.64 del 10/06/2002.

La Conferenza di Servizi decisoria del 16/12/2005 ha preso atto con prescrizioni dei risultati della caratterizzazione trasmessi dalla Regione Lombardia, per conto del Comune di Broni (prot. MATTM 9010/QdV/DI del 05/05/05) in cui è emerso il superamento dei valori di concentrazione limite accettabili ai sensi del D.M. 471/99 (uso industriale) nei suoli per il parametro idrocarburi C>12 in 3 punti di sondaggio e per il parametro amianto in due sondaggi. Inoltre è emersa la presenza di linee fognarie interrato con presenza di fanghi contaminati da amianto che si estende anche in area ex Ecored.

In merito alle acque di falda le analisi hanno evidenziato assenza di superamenti dei valori di concentrazione limite accettabili ai sensi del D.M. 471/99, inoltre, è stata riscontrata al di sotto del sito in questione la presenza di un esteso banco d'argilla.

La Conferenza di Servizi decisoria del 16/12/2005 ha preso atto della conclusione dei primi interventi di Messa in Sicurezza d'Emergenza effettuati tra gennaio 2004 e maggio 2005 e consistenti in sintesi nella rimozione di rifiuti stoccati nei piazzali esterni, con particolare riferimento allo smaltimento dei manufatti contenenti amianto (tubi, sfridi in cumuli, ecc.).

Con nota n. 19188 del 10/12/2010 (prot. MATTM 32888/TRI/DI del 17.12.2010) il Comune di Broni ha trasmesso il “Progetto definitivo assimilabile ad esecutivo/appaltabile, relativo agli interventi di messa in sicurezza e 1° lotto di bonifica da amianto- Revisione 1 – Dicembre 2009 – 1° e 2° stralcio funzionale”.

Il progetto riguarda la movimentazione, l'incapsulamento, il deposito temporaneo e il conferimento presso impianto autorizzato di manufatti/rifiuti contenenti amianto, che erano esposti all'aperto e pertanto principale potenziale fonte di rischio ambientale derivante dal trasporto di fibre. La CdS decisoria del 03/03/2011 ha espresso parere favorevole con prescrizioni al progetto presentato dal Comune di Broni in data 10/12/2010.

Con nota prot. 14772 del 03/10/2015 (prot. MATTM n. 15820/STA del 12/10/2015) il Comune di Broni ha trasmesso il documento “Relazione del Direttore dei lavori sullo stato finale dei servizi/lavori relativa agli interventi di completamento messa in sicurezza e 1 lotto di bonifica da amianto del sito Fibronit” in cui sono descritte le misure di messa in sicurezza effettuate nelle aree ex Fibronit ed ex Ecored previste nei documenti progettuali esaminati dalle Conferenze di Servizi decisorie del 03/11/2011 e 28/05/2014. Gli interventi sono terminati nel marzo 2015.

Con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 30/STA del 1° febbraio 2016 è stato approvato con prescrizioni il progetto “Interventi di bonifica da amianto 2° lotto – revisione 2 – marzo 2015” trasmesso dal Comune di Broni con nota del 19/03/2015, discusso nella CdS decisoria del 25/11/2015.

Il progetto prevede il completamento della bonifica dell'interno dei capannoni ancora contaminati da amianto, il completamento dello smaltimento dei manufatti/tubazioni (non contenenti e non contaminate da amianto) collocati sui piazzali esterni dell'ex stabilimento, la rimozione e lo smaltimento di tutte le lastre di copertura e tamponamento degli edifici dell'area, la rimozione e l'invio a smaltimento di una prima porzione di linee fognarie interrato ubicate sui piazzali esterni dell'area. Il progetto prevede interventi anche sull'area Ex Ecored. La rimozione delle fognature ubicate al disotto dei capannoni è rimandata alla successiva fase di bonifica che sarà oggetto di un'ulteriore progettazione. Il Cronoprogramma prevede il completamento delle attività in 24 mesi e il Quadro Economico dell'intervento è pari € 12.5 milioni.

7.2 Area denominata “ex Ecored” dismessa di competenza del Comune di Broni (Rif. Cartografico n. 2 e 4)

Sviluppo storico delle attività

L'area ex Ecored ha un'estensione pari a circa 3 ha di cui 2,2 ha costituiti dal corpo di fabbrica principale (un'unica entità condivisa con l'area ex Fibronit) e 0,8 ha da settori scoperti. Gli impianti presenti, attualmente dismessi, sono legati alla produzione di manufatti di cemento amianto.

Stato di attuazione degli interventi

La Conferenza di Servizi decisoria del 19/12/2006 ha approvato con prescrizioni il piano di caratterizzazione dell'area trasmesso dal Comune di Broni (prot. MATTM 22439/QdV/DI del 13.11.06).

Così come riportato nel verbale delle Conferenze di Servizi decisorie del 03/11/2011 e del 25/11/2015, in riferimento alle attività di caratterizzazione, il Comune ha ritenuto “...opportuno (per ragioni tecnico – economiche), posticipare l'esecuzione delle stesse a dopo la conclusione delle attività di cui al 1° lotto di bonifica da amianto, in corso di progettazione. Ciò in primo luogo perché le attività di

caratterizzazione riguardano i suoli/sottosuoli e la falda, che sono al momento secondarie in relazione alla priorità di intervento ambientale dato che, presso il sito, è assente il rischio di diffusione di sostanze inquinanti nel sottosuolo: infatti grazie ad orizzonti impermeabili la falda risulta essere protetta. Oltre a ciò, ne deriverebbe un forte miglioramento nell'impiego delle risorse finanziarie messe a disposizione poiché gli oneri necessari alla realizzazione delle indagini di caratterizzazione saranno estremamente più contenuti una volta che sarà completata la bonifica/decontaminazione da amianto dell'area, per la quale è in corso la progettazione del c.d. 1° lotto di bonifica".

Nella citata Conferenza di Servizi Decisoria 03/11/2011 si è preso atto della conclusione delle prime attività di Messa in Sicurezza d'Emergenza dell'area ex Ecored, eseguite tra marzo e settembre 2009, che hanno riguardato le aree della cosiddetta "terrazza". Dette attività sono in estrema sintesi consistite nella rimozione degli accumuli e delle polveri di amianto e negli eventuali sfridi di lavorazione.

Con riferimento alla porzione dell'area ex Ecored, limitrofa all'area Fibroservice e non interessata dagli interventi di bonifica di cui al progetto "Interventi di bonifica da amianto 2° lotto – revisione 2 marzo 2015 - Comune di Broni (PV)", la Conferenza di Servizi istruttoria del 23/11/2015 ha richiesto al Comune di Broni l'avvio delle attività di caratterizzazione tenendo conto della necessità di realizzare un piezometro nell'area di ingresso al SIN. Arpa Lombardia con nota del 11/05/2017 (prot. MATTM 9891 del 12/05/2017) ha trasmesso la "Relazione sulle analisi dei terreni campionati il 18/01/2017" da cui è emerso che gli esiti analitici relativi ai terreni esaminati non hanno evidenziato superamenti delle CSC per quanto riguarda la Tab. 1 Colonna B dell'Allegato 5 al Dlgs 152/06 e s.m.i..

Aree di competenza privata

7.3 Area denominata Fibroservice S.r.l. attiva (Rif. Cartografico n. 3)

Sviluppo storico delle attività

Il sito è ubicato lungo la ex-Ss 10 Padana Inferiore (via Circonvallazione 21) del Comune di Broni (PV). L'estensione del lotto è di circa 0,1 ha (comprensivo di superfici coperte). Su tale superficie insistono:

- un edificio ad un piano che costituiva parte degli uffici presenti in corrispondenza dell'ingresso/accesso al sito;
- un'area di rimessaggio/deposito di materiali edili, deposti in parte all'aperto ed in parte sotto tettoia.

In passato, quando le attività di produzione/lavorazione dell'amianto erano in essere, in tale edificio erano ubicati le zone di servizio per gli operatori del sito: locali spogliatoio, mensa, servizi igienici, posti subito dopo la portineria. Pertanto in esso non si effettuava attività di lavorazione di materiali contenenti amianto e non era legato direttamente all'attività produttiva dello stabilimento, ma costituiva elemento "accessorio" allo stabilimento stesso.

Stato di attuazione degli interventi

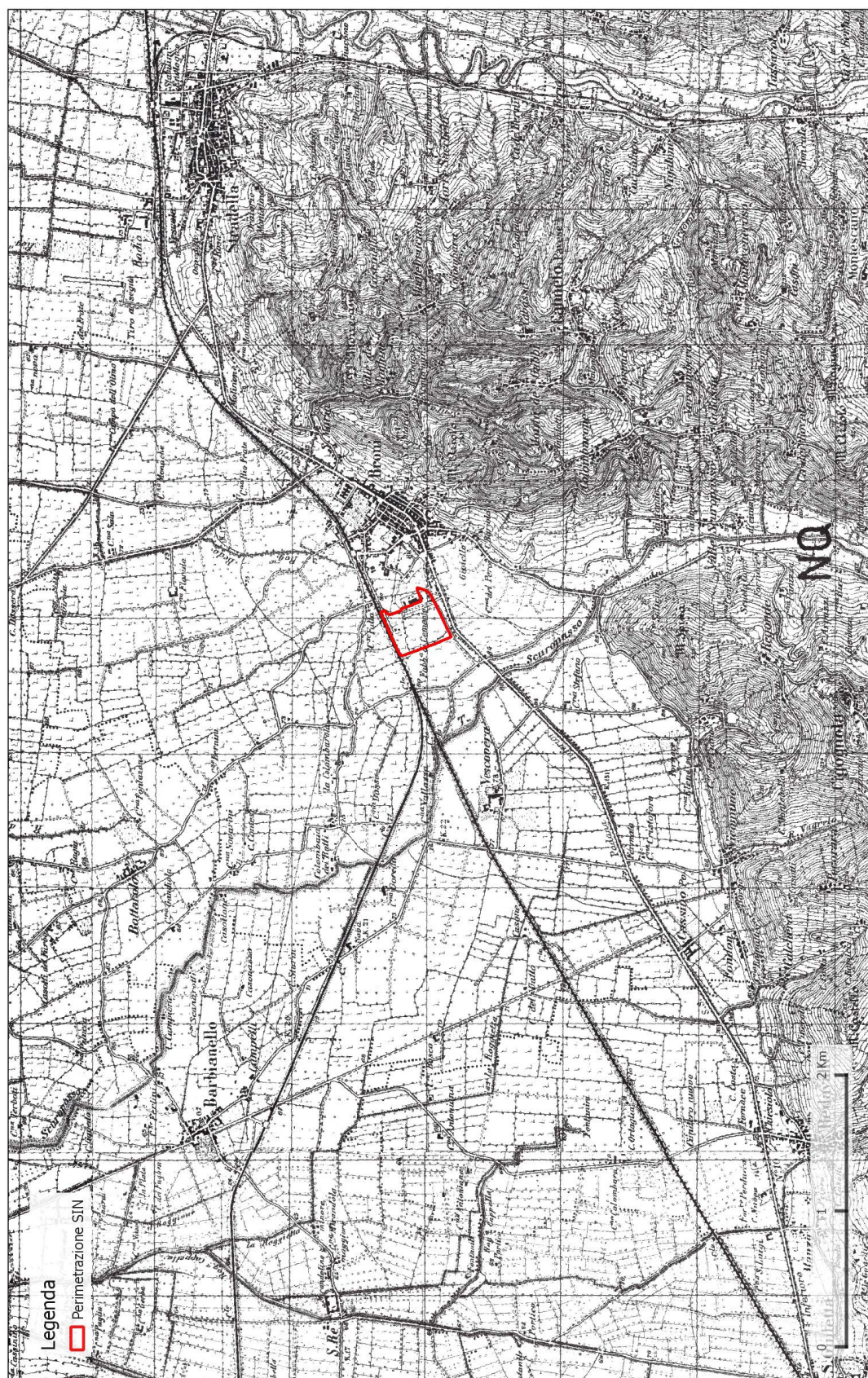
Il piano di caratterizzazione dell'area Fibroservice (prot. MATTM n. 26209/QdV/DI del 28.12.06) è stato approvato con prescrizioni nella Conferenza di Servizi decisoria del 27/7/2007.

I risultati del piano di caratterizzazione dell'area, trasmessi da Fibroservice S.r.l. con nota del 30/08/2011 (prot. MATTM n. 27419/TRI/DI del 07.09.2011) e con nota del 01/10/2015 (prot. MATTM n. 15137/STA del 01/10/2015), sono stati oggetto di istruttoria nelle Conferenze di Servizi istruttorie del 4/11/2013 e del 23/11/2015. In sintesi è emerso che le indagini effettuate hanno evidenziato relativamente ai parametri ricercati assenza di superamenti nei suoli delle CSC di cui all'Allegato 5, parte quarta, Titolo V, tabella 1-colonna B del D.Lgs. 152/06. L'acqua di falda non è stata intercettata dai sondaggi realizzati.

La Conferenza di servizi istruttoria del 23/11/2015 ha ritenuto concluso il procedimento ai sensi dell'art.242 del Dlgs 152/06 per i terreni.

**Sito di Interesse Nazionale di: Broni
Inquadramento geografico**

 Ministero dell'Interno e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Subordinazione del Territorio e della Regione



Indice documenti SIN BRONI

Documenti	Mittente	Oggetto	Pagine
1823/1 Libero -01/03/2017	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Lombardia. Il Direttore Tecnico-Scientifico, Giuseppe SGORBATI. (MI) (Lombardia).	Slides sul Sito di interesse Nazionale (SIN) "Ex FIBRONIT" di Broni. (PV) (Lombardia).	11
1828/1 Libero -20/02/2017	Andrea MORICONI.	Nota con cui invia le relazioni, redatte dall'ARPA Lombardia, sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Broni, Pioltello - Rodano e Sesto San Giovanni. (PV) (MI) (Lombardia).	1
1828/2 Libero -20/02/2017	Andrea MORICONI.	Relazione, redatta dall'ARPA Lombardia, sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Broni. (PV) (Lombardia).	4
1829/1 Libero -21/02/2017	Andrea MORICONI.	Nota con cui invia la relazione, redatta dalla Prefettura di pavia, sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ex FIBRONIT" di Broni. (PV) (Lombardia).	1
1829/2 Libero -21/02/2017	Andrea MORICONI.	Relazione, redatta dalla Prefettura di pavia, sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ex FIBRONIT" di Broni. (PV) (Lombardia).	34
1833/1 Libero -23/02/2017	Regione Lombardia. Il Dirigente, Nicola DI NUZZO. (MI) (Lombardia).	Nota con cui invia la relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Broni, Pioltello - Rodano e di Sesto San Giovanni "Area Ex FALCK". (PV) (MI) (Lombardia).	2

1833/2	Regione Lombardia. Il Dirigente, Nicola DI NUZZO. (MI) (Lombardia).	Relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Broni, Pioletto - Rodano e di Sesto San Giovanni "Area Ex FALCK". (PV) (MI) (Lombardia).	29
Libero -23/02/2017			
1846/2	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Lombardia. Il Direttore Generale, Michele CAMISASCA. (MI) (Lombardia).	Documentazione concernente l'attività dell'ARPA Lombardia, con particolare riferimento ai SIN di Broni, Pioletto Rodano e Sesto San Giovanni. (Lombardia).	56
Libero -15/03/2017			
Somma totale delle pagine dei documenti:		138	

BUSSI SUL TIRINO

Abruzzo

Scheda
Cartografia
Elenco documenti

[si veda anche il §5]

sopralluoghi

28 maggio 2015

audizioni

in missione

28 maggio 2015

- Audizione dei sostituti procuratori della Repubblica presso il tribunale di Pescara, Anna Rita Mantini e Giuseppe Bellelli, del sindaco di Bussi, Salvatore La Gatta, del presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, e dell'assessore regionale all'ambiente, Mario Mazzocca, di Tommaso Navarra, legale WWF Italia e Legambiente, Luciano Di Tizio, presidente WWF Abruzzo, e Giuseppe Di Marco, presidente Legambiente Abruzzo

in sede

21 aprile 2015

- Audizione di Luca Lucentini, ricercatore presso l'Istituto superiore di sanità, e di Riccardo Crebelli, dirigente di ricerca presso l'Istituto superiore di sanità; del Commissario delegato per il bacino Aterno-Pescara, Adriano Goio; del direttore generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Maurizio Pernice; del responsabile del servizio emergenza ambientale dell'ISPRA, Leonardo Arru

26 maggio 2015

- Audizione del direttore generale di Solvay, Marco Colatarci; del general counsel di Edison, Piergiuseppe Biandrino; di Mario Amicone e Giovanni Damiani, rispettivamente direttore generale e direttore tecnico dell'Arta Abruzzo.

Sito di Interesse Nazionale “Bussi sul Tirino”

Inquadramento del SIN (vedi cfr. punto 1)	SIN istituito con DM del 29 maggio 2008; perimetro del SIN ridefinito con decreto del Ministro n.237 del 10 agosto 2016, di superficie pari a 232 ha (solo terra e fiume, non mare).
Nomina Commissario Straordinario (cfr. punto 2)	<p>Arch. Adriano Goio ai sensi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3614 del 4 ottobre 2007; - articolo 2 comma 3-octies del D.L. 29.12.2010 n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26.2.2011, n. 10; - articolo 34 comma 5 del D.L. 18.10.2012 n. 179, convertito dalla legge 17.12.2012, n. 221; - Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile, n. 118 del 30 settembre 2013; - articolo 1, comma 815 della “Legge di stabilità 2016” (L.208/2015). <p>L'Arch. Goio è deceduto il 31 marzo 2016, prima, quindi, del termine fissato per la conclusione degli interventi.</p> <p>Subentro in ordinario del MATTM - ing. Laura D'Aprile - ai sensi di Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n.365 del 8 agosto 2016.</p>
Tipologia dei contaminanti generale per il S.I.N. (cfr. punto 3)	<p>Sono state scoperte aree con rifiuti industriali abusivamente interrati e/o sparsi, sia nel Comune di Bussi sul Tirino (area Tre Monti, aree site a monte dello stabilimento chimico ex Montedison/Ausimont) sia nel Comune di Bolognaro (area ex stabilimento Montecatini in località Piano d'Orta).</p> <p><u>suolo/sottosuolo</u>: metalli (Mercurio e Piombo soprattutto, poi anche Al, Fe, As, Be, Cu, V, Zn, Se); idrocarburi C<12 e C>12, BTEX, alcuni IPA, diossine, alifatici clorurati (Triclorometano Cloruro di vinile);</p> <p><u>acque sotterranee</u>: metalli pesanti (Mercurio, Piombo, Arsenico, Nichel, Cromo VI, Cromo totale, Ferro, ed anche Selenio, Manganese, Alluminio), Boro, BTEX, IPA, Idrocarburi totali (espressi come n-esano), composti alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, composti alifatici alogenati cancerogeni, e superamenti dei valori di soglia indicati da ISS per: Tetracloruro di Carbonio, Diclorometano, Esacloroetano.</p>
Danno ambientale (cfr. punto 4)	Nell'ambito del procedimento di bonifica in corso è emerso un grave ed esteso inquinamento determinato al suolo, sottosuolo e alle acque di falda sotterranee dalle attività svolte presso il polo chimico di Bussi sul Tirino da parte delle società del gruppo Montedison, oggi Edison SpA , che si sono succedute nella gestione dello stabilimento industriale fin dai primi anni del secolo scorso.
Conferenze di Servizi (elenco con date sino al 12.12.2012 successivamente con OdG sino al 31.07.2017) (vedi cfr. punto 5)	<ul style="list-style-type: none"> - n. 5 Conferenze di Servizi istruttorie; - n. 5 Conferenze di Servizi decisorie, di cui n.2 in forma semplificata e modalità asincrona; - n. 2 Conferenze di Servizi per la ridefinizione del perimetro del SIN
Stato di attuazione degli interventi generale per il S.I.N. (cfr. punto 6)	<p>Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel S.I.N. (in percentuale rispetto alla sua estensione) è di seguito sintetizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 56 % circa;

	<ul style="list-style-type: none"> - aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli approvato con decreto: 0% circa; - aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda approvato con decreto: 0% circa; - aree con procedimento concluso: suoli 1% circa, acque di falda 0% circa.
Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti (vedi cfr. punto 7) con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Abruzzo - soggetto attuatore ARTA Abruzzo: aree pubbliche della zona di fondovalle adiacente le sponde del fiume Pescara, dalla sua confluenza con il fiume Tirino fino a poco oltre il campo pozzi “Colle S. Angelo; - n. 12 soggetti privati
Gestione finanziaria (cfr. punto 8)	<p>Totale risorse destinate al sito: € 3.100.000,00, di cui € 3.000.000,00 stanziati dal Ministero dell’Ambiente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Risorse stanziati dal MATTM: <ul style="list-style-type: none"> - € 3.000.000,00 risorse ordinarie MATTM • Ulteriori risorse non ministeriali <ul style="list-style-type: none"> - € 100.000,00 stanziati dalla Regione Abruzzo. <p>Risorse Contabilità speciale ex OCDPC n. 365/2016</p>

1 Inquadramento del S.I.N.

Il Sito di Interesse Nazionale (S.I.N.) di “Bussi sul Tirino” è stato istituito e perimetrato con DM del 29 maggio 2008 (pubblicato in GU Serie Generale n.172 del 24-07-2008) e interessava una superficie pari a circa 234,6 ha. Con decreto del Ministro n.237 del 10 agosto 2016 (pubblicato in GU Serie Generale n.204 del 1-9-2016) è stato ridefinito il perimetro del SIN, nel rispetto dei criteri di legge, mediante lo stralcio di un’area non contaminata pari a circa 26.600 mq, sita a monte dello stabilimento industriale di Bussi; pertanto, attualmente il SIN interessa una superficie pari a circa 232 ha e comprende:

- l’area del polo chimico del Comune di Bussi sul Tirino;
- l’area occupata dalla discarica prospiciente la stazione ferroviaria di Bussi sul Tirino, la c.d. discarica “Tre Monti”;
- l’area di pertinenza della predetta stazione ferroviaria;
- la zona di fondovalle adiacente le sponde del fiume Pescara dalla sua confluenza con il fiume Tirino fino a poco oltre il campo pozzi “Colle S. Angelo” (che interessa il territorio dei Comuni di Bussi sul Tirino, Popoli, Tocco da Casauria e Castiglione a Casauria);
- le aree di sedimentazione a monte dei salti presenti lungo il corso del fiume Pescara, in particolare: l’area di invaso della diga di Alanno (di ENEL), le aree di “presa” e di “rilascio” della Centrale Enel IV Salto (che interessano il territorio dei Comuni di Alanno, Bolognano, Torre dei Passeri. Scafa Manoppello, Rosicano Chieti);
- il sito industriale dismesso ex Montecatini in località Piano d’Orta nel Comune di Bolognano.

Dal 2006 è in atto presso il Tribunale di Pescara il procedimento penale n. 12/06 R.G.N.R., che ha ad oggetto il grave ed esteso inquinamento determinato al suolo, sottosuolo e alle acque di falda sotterranee derivante dalle attività svolte presso il polo chimico di Bussi sul Tirino da parte delle società che si sono succedute nella gestione del complesso industriale fin dai primi anni del secolo scorso, come Montecatini, Montedison, Montefluos e Ausimont.

Le principali fonti di inquinamento di suolo, sottosuolo e delle acque di falda sotterranee identificate nell’ambito del procedimento sono le seguenti:

- la discarica abusiva sita in località Tre Monti, posta a sud dell'area Ferroviaria, lungo la sponda destra del fiume Pescara;
- lo stabilimento di Bussi sul Tirino ex-Montedison/Ausimont, attualmente di proprietà di Società Chimica Bussi SpA (dal 1 agosto 2016), precedentemente di proprietà Solvay (dal 2002), che si trova localizzato nella valle del Fiume Tirino, alla confluenza con il Fiume Pescara, ad una distanza di circa 35 km dalla città di Pescara;
- le aree site a monte dello stabilimento di Società Chimica Bussi SpA, ex Solvay ex Montedison ove ricadono 2 discariche autorizzate in cui sono stati smaltiti rifiuti diversi da quelli autorizzati e una discarica abusiva, sita in prossimità delle discariche autorizzate.

2 Nomina del Commissario Straordinario

- La criticità del sito di Bussi assume rilievo nazionale nel 2007 a seguito della scoperta da parte del Corpo Forestale dello Stato di ingenti quantitativi di rifiuti industriali tombati nell'area sita in prossimità della confluenza dei fiumi Tirino e Pescara. Nel medesimo anno, con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3614 del 4.10.2007, al dott. Adriano Goio, già Commissario Delegato per l'emergenza del bacino del fiume Aterno, sono stati affidati anche specifici poteri di intervento per la discarica abusiva in località Tre Monti di Bussi, anche in deroga agli articoli 242 e 252 del Dlgs n. 152 del 2006. (Il Commissario doveva provvedere ... *a diffidare i soggetti responsabili allo svolgimento degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica di rispettiva competenza* ... e provvedere ... *in via sostitutiva in caso di inadempienza dei medesimi*. Per le predette finalità sono stati stanziati 2 milioni di euro.)
- Il Sito di Interesse Nazionale (S.I.N.) di "Bussi sul Tirino" è stato istituito e perimetrato con DM del 29 maggio 2008. Con l'istituzione del SIN di Bussi sul Tirino la titolarità dei procedimenti di messa in sicurezza e di bonifica, che era in capo alla Regione, è passata al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, ai sensi dell'articolo 252 del Dlgs 152 del 2006.

Tuttavia il Commissario Delegato è stato incaricato:

- nel 2011 – ai sensi dell'articolo 2 comma 3-octies del D.L. 29.12.2010 n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 26.2.2011, n. 10 – di avviare, “ *entro il 30 giugno 2011, ... la bonifica del sito di interesse nazionale di “Bussi sul Tirino” .. con interventi di bonifica e messa in sicurezza che “dovranno essere prioritariamente attuati sulle aree industriali dismesse e siti limitrofi, al fine di consentirne la reindustrializzazione*”. Dette attività sono state finanziate con la somma di 50 milioni di euro (15 milioni per l'anno 2011, 20 per l'anno 2012 e 15 per l'anno 2013) a valere sulle risorse di cui all'articolo 14, comma 1, del DL 28.4.2009, 39, convertito con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 7 (decreto “sisma L'Aquila”);
- nel 2012 - ai sensi dell'articolo 34 comma 5 del D.L. 18.10.2012 n. 179, convertito dalla legge 17.12.2012, n. 221 - di proseguire “... *le sue attività fino al completamento degli interventi ivi previsti*”;
- nel 2013 – ai sensi dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile, n. 118 del 30 settembre 2013 - di provvedere al completamento degli interventi *relativi alla bonifica del sito inquinato di interesse nazionale Bussi sul Tirino*, con le risorse disponibili nella contabilità speciale allo stesso intestata [fino al 4 aprile 2016].
- La “Legge di Stabilità 2016”, all'art.1, comma 815, prevedeva che il Commissario Delegato provvedesse “*entro il 30 giugno 2016 ad avviare, sulla base di appositi bandi di gara, gli interventi di bonifica e messa in sicurezza del SIN, secondo le priorità e gli scopi di reindustrializzazione*”. Decorso il predetto termine, cessate le funzioni del Commissario secondo modalità definite con ordinanza del capo del Dipartimento della

protezione civile, della quale si dirà nel seguito, le eventuali risorse residue verranno assegnate al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare *“al fine di essere utilizzate, sulla base di apposito accordo di programma, per interventi di bonifica del SIN, individuati anche ai sensi e con il procedimento di cui all'articolo 252-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*.

- L'Arch. Goio è deceduto il 31 marzo 2016, prima, quindi, del termine fissato per la conclusione degli interventi (30.06.2016).

- Con nota del 08.08.2016 (prot. n.15223/STA del 09.08.2016) la Protezione Civile ha trasmesso al MATTM la Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n.365 del 08.08.2016 *“Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro del MATTM nelle iniziative finalizzate a consentire il superamento della situazione di criticità relativa al sito inquinato di interesse nazionale di Bussi sul Tirino nella Regione Abruzzo”*, che all'art.1 comma 2 individua il Dirigente della divisione “Bonifiche e risanamento” della Direzione generale STA del MATTM, segnatamente l'ing. Laura D'Aprile, quale soggetto responsabile per il subentro del MATTM nel coordinamento degli interventi già finanziati ed approvati dal Commissario ex OPCM n.3614/2007.

3 Tipologia dei contaminanti generale per il S.I.N.:

All'interno del perimetro del SIN sono state scoperte aree con rifiuti industriali abusivamente interrati e/o sparsi:

- sia nel Comune di Bussi sul Tirino: area Tre Monti e aree site a monte dello stabilimento chimico ex Montedison/Ausimont;
- sia nel Comune di Bolognano: area dell'ex stabilimento Montecatini, sito in località Piano d'Orta.

Dalle indagini effettuate sia dal Corpo Forestale dello Stato sia dai soggetti pubblici e privati interessati (cfr punti Solvay e Edison) sono emersi superamenti dei limiti di legge per i seguenti parametri:

- suolo/sottosuolo: metalli (Mercurio e Piombo soprattutto, poi anche Al, Fe, As, Be, Cu, V, Zn, Se); idrocarburi C<12 e C>12, BTEX, alcuni IPA, diossine, alifatici clorurati (Triclorometano Cloruro di vinile);
- acque sotterranee: metalli pesanti (Mercurio, Piombo, Arsenico, Nichel, Cromo VI, Cromo totale, Ferro, ed anche Selenio, Manganese, Alluminio), Boro, BTEX, IPA, Idrocarburi totali (espressi come n-esano), composti alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, composti alifatici alogenati cancerogeni, e superamenti dei valori di soglia indicati da ISS per: Tetracloruro di Carbonio, Diclorometano, Esacloroetano.

4 Danno ambientale sintesi generale:

Nel 2006 è stato attivato presso il Tribunale di Pescara il procedimento penale n. 12/06 R.G.N.R., con oggetto il grave ed esteso inquinamento determinato al suolo, sottosuolo e alle acque di falda sotterranee dalle attività svolte presso il polo chimico di Bussi sul Tirino da parte delle società del gruppo Montedison (oggi **Edison SpA**) che si sono succedute nella gestione dello stabilimento industriale fin dai primi anni del secolo scorso. Nell'ambito del procedimento, questo Ministero si è costituito parte civile per il risarcimento del danno ambientale accertato. [cfr punto Edison per i dettagli]

- 5 Conferenze di Servizi** *(Elenco di tutte le CdS istruttorie e decisorie in ordine cronologico: solo per quelle successive al 12.12.2012 deve essere riportato anche l'O.d.G. completo sino al 31.07.2017. Qualora tra le "varie ed eventuali" sono stati inseriti dei progetti, questi ultimi devono essere citati).*

Conferenza di Servizi (precedenti al 12.12 2012)	Data
CdS istruttoria	28.10.2008
CdS istruttoria	14.12.2009
CdS decisoria	11.02.2010
CdS istruttoria	06.12.2012

Conferenza di Servizi (successive al 12.12 2012)	Data	Ordine del giorno
CdS per la ripermimetrazione	20.11.2014	ridefinizione del perimetro del SIN
CdS istruttoria	06.02.2015	<ol style="list-style-type: none"> 1. "Piano della caratterizzazione delle aree pubbliche nel Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Bussi sul Tirino (PE)", trasmesso da ARTA Abruzzo con nota prot. n.7357 del 19/11/2014 (prot. MATTM n.29953/TRI del 20/11/2014); 2. "Piano di caratterizzazione dell'area ex Montecatini di Piano Orta – Bolognano – INTEGRAZIONI", trasmesso dal Comune di Bolognano con nota prot. n.5441 del 31/10/2014 (prot. MATTM n.30286/TRI del 26/11/2014). 3. Progetto preliminare "Interventi di bonifica Aree esterne Solvay in Bussi sul Tirino", trasmesso dal Commissario Delegato, Arch. Adriano Goio, con nota prot. n.604/2014 del 24/11/2014 (prot. MATTM n.30447/TRI del 27/11/2014); 4. Caratterizzazione delle aree Solvay Specialty Polymers Italy SpA – Solvay Chimica Bussi; 5. Varie ed eventuali.
CdS decisoria	21.09.2015	<ol style="list-style-type: none"> 1. Aree Pubbliche: "Piano di caratterizzazione delle aree pubbliche", trasmesso da ARTA Abruzzo Dip. Chieti con nota n.7374 del 19.11.2014 (prot. MATTM n. 29953/STA del 20.11.2014), integrato con: <ul style="list-style-type: none"> - "Revisione della cartografia relativa al Piano di Caratterizzazione delle aree pubbliche", trasmesso da ARTA Abruzzo Dip. Chieti con nota n.980 del 05.02.2015 (prot. MATTM n.1280/STA del 05.02.2014) - "Allegati 5a e 5b al Piano di Caratterizzazione delle Aree Pubbliche revisionati a seguito della Conferenza di Servizi istruttoria del 06.02.15", trasmesso da ARTA Abruzzo Dip. Chieti con nota n.2217 del 23.03.2015 (prot. MATTM n.4557/STA del 10.04.2015). 2. Area Ex Montecatini: "Piano di Caratterizzazione dell'area ex Montecatini di Piano d'Orta", trasmesso dal Comune di Bolognano con nota del 11.06.2014 (prot. MATTM n.18943/TRI del 10.07.2014), integrato con: <ul style="list-style-type: none"> - "Piano di Caratterizzazione dell'area ex Montecatini di Piano d'Orta - Bolognano. Integrazioni", trasmesso dal Comune di Bolognano con nota prot. n. 5441 del 31.10.2014 (prot. MATTM n.30286/TRI del 26.11.2014).

		<p>3. Aree Enel Green Power: “Piano della caratterizzazione dell’area di invaso della Diga di Alanno”, trasmesso con nota prot. Enel –EGP-31/10/2011-0022028 (prot. MATTM n.33657/TRI del 07/11/2011).</p> <p>4. Nuova Saica Srl: “Piano della Caratterizzazione”, trasmesso con nota del 17/05/2012 (prot. MATTM n 15084/TRI del 23/05/2012).</p> <p>5. Varie ed eventuali.</p>
CdS per la riperimetrazione	20.06.2016	ridefinizione del perimetro del SIN
CdS istruttoria	30.11.2016	<p>1. Comunicazioni in merito alla rimodulazione dell’Accordo di Programma del SIN;</p> <p>2. Stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza/misure di prevenzione, monitoraggio degli acquiferi e bonifica dei suoli e delle acque sotterranee:</p> <p>a. Aree pubbliche – stato di avanzamento del Piano di caratterizzazione - ARTA Abruzzo;</p> <p>b. Aree di proprietà di Società private ricadenti all’interno del perimetro del SIN e non ancora caratterizzate:</p> <p>i. Enel Green Power/Enel;</p> <p>ii. Nuova Saica SpA;</p> <p>iii. Società Autostrade – Strada dei Parchi SpA / Società Toto Holding SpA</p> <p>iv. ACA SpA;</p> <p>v. Terna SpA;</p> <p>vi. Tirino Srl;</p> <p>vii. ANAS SpA;</p> <p>c. Aree di “altri privati” (definizione da planimetria di ARTA Abruzzo) non ancora caratterizzate:</p> <p>i. aree a monte delle discariche 2Ae 2B;</p> <p>ii. aree a valle del sito industriale di Bussi e site lungo l’asta del fiume Pescara;</p> <p>d. Aree di proprietà e/o competenza di EDISON SpA:</p> <p>i. area della Centrale termoelettrica;</p> <p>ii. area Tremonti;</p> <p>iii. area ex Montecatini sita in località Piano d’Orta nel Comune di Bolognano, di proprietà di Moligean Srl – oggetto di ordinanza emanata dalla Provincia di Pescara ex art.244 del Dlgs. n.152/2006 nei confronti di Edison;</p> <p>e. Aree di proprietà di Società Chimica Bussi SpA (ex proprietà Solvay):</p> <p>i. aree interne allo stabilimento industriale di Bussi;</p> <p>ii. aree a valle dello stabilimento industriale di Bussi;</p> <p>f. Aree site a monte dello stabilimento industriale di Bussi di proprietà di Solvay Specialty Polymers Italy SpA;</p> <p>3. Aree di proprietà di RFI Rete Ferroviaria Italiana - Gruppo Ferrovie dello Stato:</p> <p>- “Piano di caratterizzazione della stazione ferroviaria di Bussi sul Tirino e delle aree esterne alla stazione di proprietà RFI nel SIN di Bussi”, trasmesso da RFI con nota del 26.02.2015 (prot. MATTM n.2837/STA del 26.02.2015);</p> <p>- documentazione integrativa trasmessa da RFI con nota del 02.03.2016 (prot. MATTM n.3908/STA del 02.03.2016) in riscontro alla nota della DG STA prot. n.11427/STA del 28.07.2015;</p>

		<p>4. Area in concessione alla ISAGRO SpA, di proprietà della Società Chimica Bussi SpA: - “Piano di caratterizzazione”, trasmesso da Isagro SpA con nota del 30.11.2015 (prot. MATTM n.19440/STA del 01.12.2015);</p> <p>5. Varie ed eventuali.</p>
CdS decisoria	30.11.2016	<p>1. Area della Centrale termoelettrica di proprietà di EDISON SpA: risultati della caratterizzazione - chiusura del procedimento di bonifica relativo al suolo/sottosuolo;</p> <p>2. Aree di proprietà di RFI Rete Ferroviaria Italiana - Gruppo Ferrovie dello Stato: - “Piano di caratterizzazione della stazione ferroviaria di Bussi sul Tirino e delle aree esterne alla stazione di proprietà RFI nel SIN di Bussi”, trasmesso da RFI con nota del 26.02.2015 (prot. MATTM n.2837/STA del 26.02.2015); - documentazione integrativa trasmessa da RFI con nota del 02.03.2016 (prot. MATTM n.3908/STA del 02.03.2016) in riscontro alla nota della DG STA prot. n.11427/STA del 28.07.2015;</p> <p>3. Area in concessione alla ISAGRO SpA, di proprietà della Società Chimica Bussi SpA: - “Piano di caratterizzazione”, trasmesso da Isagro SpA con nota del 30.11.2015 (prot. MATTM n.19440/STA del 01.12.2015);</p> <p>4. Varie ed eventuali.</p>
CdS decisoria in forma semplificata e modalità asincrona	15.03.2017 19.05.2017	<p>- data di indizione della CdS con oggetto il “Piano della Caratterizzazione e misure di prevenzione nelle aree di competenza ANAS site all’interno del perimetro del SIN” dell’Anas SpA;</p> <p>- data del decreto di determinazione motivata di conclusione negativa della CdS.</p>
CdS decisoria in forma semplificata e modalità asincrona	07.04.2017 29.05.2017	<p>- data di indizione della CdS con oggetto la “Chiusura di procedimento ai sensi dell’art.242 del DLgs 152/2006 per l’area Edison “Centrale Termoelettrica di Bussi” – matrice suolo/sottosuolo”;</p> <p>- data del decreto di determinazione motivata di conclusione positiva della CdS.</p>

6 Stato di attuazione degli interventi generale per il S.I.N.:

Le aree comprese nel S.I.N. sono state oggetto di interventi di:

- caratterizzazione delle matrici ambientali (suolo/sottosuolo e acque di falda);
- messa in sicurezza di emergenza delle matrici ambientali;

Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel SIN (in percentuale rispetto all’estensione del SIN) è di seguito sintetizzato:

- aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 56% circa;
- aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli approvato con decreto: 0% circa;
- aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda approvato con decreto: 0% circa;

- aree con procedimento concluso: suoli 1% circa (solo area Centrale Edison), acque di falda 0%circa.

7. Elenco dei soggetto pubblici e privati territorialmente competenti con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area

Elenco soggetti/aree pubbliche:

7.19 Regione Abruzzo - soggetto attuatore ARTA Abruzzo: aree pubbliche della zona di fondovalle adiacente le sponde del fiume Pescara, dalla sua confluenza con il fiume Tirino fino a poco oltre il campo pozzi “Colle S. Angelo” – 3,768 ha

7. Elenco soggetti/aree private:

7.1 Enel Green Power/Enel area opera di rilascio Centrale IV salto – 0,58 ha;

7.2 Enel Green Power/Enel area opera di presa della Centrale IV salto – 4,88 ha;

7.3 Enel Green Power/Enel. Area di invaso della diga di Alanno –78 ha;

7.4 Ex Montecatini. Moligean Srl/Edison SpA: sita in località Piano d’Orta nel Comune di Bolognano, di proprietà di Moligean Srl - oggetto di ordinanza emanata dalla Provincia di Pescara ex art.244 del TUA nei confronti di Edison – 3,564 ha;

7.5 “altri privati” (definizione da planimetria di ARTA Abruzzo): 54,354 ha

- zona a monte delle discariche 2Ae 2B di Solvay, in riva destra e sinistra del fiume Tirino;
- alcune aree ricomprese tra le discariche 2Ae 2B e lo stabilimento ex Solvay attualmente Todisco in riva destra e sinistra del fiume Tirino;
- aree di fondo valle lungo il fiume Pescara fino al campo pozzi Sant’Angelo.

7.6/7/8 Solvay Specialty Polymers Italy SpA: aree site a monte dello stabilimento industriale di Bussi in cui ricadono due discariche e un’area con rifiuti sparsi - 18,6ha;

7.9/18 Società Strada dei Parchi SpA / Autostrade – 17,718 ha;

7. 10/15/25 RFI Rete Ferroviaria Italiana - Gruppo Ferrovie dello Stato: area della stazione ferroviaria (area n. 25: 3,227 ha) e altre aree di proprietà esterne alla stazione (aree nn. 10 e 15 : 4,1 ha);

7.11/22 ACA SpA – 0,756 ha;

7.12 Edison SpA area Centrale termoelettrica nel Comune di Bussi sul Tirino – 2.283 ha;

7.13 Enel Green Power/Enel area lungo sponda fiume Pescara – 4 ha;

7.14 ISAGRO SpA (gestore di impianto interno allo stabilimento di proprietà della Società Chimica Bussi SpA) – 0,319 ha;

7.16 Società Chimica Bussi SpA: aree dello stabilimento industriale di Bussi – 21,516 ha;

7.17 ANAS SpA – 0,428 ha;

7.20 Nuova Saica SpA –2,773 ha;

7.21 Società Chimica Bussi SpA

7.23 Tirino Srl – 2,028 ha;

7.26 Edison SpA area Tre Monti nel Comune di Bussi sul Tirino - 4,461ha;

Tra le aree maggiormente rilevanti in termini di estensione areale e/o contaminazione rilevata, si segnalano le seguenti:

Aree di competenza pubblica

7.19 Aree denominate “Aree pubbliche” di competenza della **Regione Abruzzo** - soggetto attuatore **ARTA Abruzzo**: zona di fondovalle adiacente le sponde del fiume Pescara, dalla sua confluenza con il fiume Tirino fino a poco oltre il campo pozzi “Colle S. Angelo” – 3,768 ha.

Sviluppo storico delle attività – aree che potrebbero essere state oggetto di sedimentazione della contaminazione – prevalentemente agricole.

Stato di attuazione degli interventi –

- La Conferenza di Servizi istruttoria del 11.10.2008 e la Conferenza di Servizi decisoria del 11 febbraio 2010 hanno richiesto ad ARTA Abruzzo e ISPRA di presentare un idoneo Piano della caratterizzazione delle aree pubbliche con particolare riferimento a quelle interessate dalla presenza di sedimenti fluviali. A partire da giugno 2010 ARTA ha presentato diverse versioni del Piano di Caratterizzazione (n.6) che gli Enti pubblici, anche sulla base di pareri di ISPRA, hanno ritenuto non idonei e richiesto di revisionare.
- “Piano di caratterizzazione delle aree pubbliche”, trasmesso da ARTA Abruzzo Dip. Chieti con nota del 19.11.2014 e integrato nel 2015, approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 21 settembre 2015. Risultati non ancora trasmessi, nonostante i solleciti.

Il MATTM ha sollecitato più volte Regione Abruzzo e ARTA a comunicare lo stato di avanzamento delle attività di caratterizzazione e a fornire un cronoprogramma aggiornato delle attività eventualmente ancora non realizzate [da ultimo nella Conferenza di Servizi del 30.11.2016, e con note del 22.03.2017, del 16.05.2017 e del 17.07.2017]. In particolare, a fronte delle numerose attività di competenza di ARTA Abruzzo (esecuzione indagini aree pubbliche, validazione indagini dei soggetti privati, impegni per la redazione di Piani di caratterizzazione per conto di alcuni soggetti) e delle difficoltà rappresentate da ARTA stessa nell'espletarle, con nota del 16 maggio 2017 la DG STA ha rappresentato a Regione e ARTA Abruzzo la necessità di un intervento organizzativo e ha richiesto di valutare l'opportunità di reperire il supporto necessario all'Agenzia nell'ambito del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente di cui alla Legge n.132/2016. In riscontro, ARTA Abruzzo con nota del 1 giugno 2017 ha assicurato la priorità delle attività relative al SIN rispetto a quelle ordinarie e con nota del 7 luglio 2017 ha chiesto al Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente il supporto per l'analisi dei campioni di terreno, acque di falda, sedimenti e rifiuti che saranno prelevati. Ad oggi risulta che ARPA Friuli Venezia Giulia e ARPA Emilia Romagna abbiano offerto il supporto per l'esecuzione delle analisi.

Con nota del 17 luglio 2017 ARTA ha relazionato sulle attività effettuate nel periodo gennaio – giugno 2017: per quanto riguarda le aree pubbliche, risulta siano stati effettuati sopralluoghi per l'ubicazione/esecuzione di piezometri e transetti, e campionamenti di soil-gas e di tronchi di albero. Sono, inoltre, stati elaborati cronoprogramma perfezionati sulla base della Convenzione ARTA/Regione (approvata con DGR n.6 del 16.01.2017), capitolati tecnici per la predisposizione degli appalti per la realizzazione dei sondaggi/piezometri/trincee/nesty probe.. e documentazione tecnica per l'acquisizione di strumentazione da campo.

Aree di competenza privata

A. Società Edison SpA proprietaria delle seguenti aree site nel Comune di Bussi sul Tirino:

- area Centrale termoelettrica, di estensione pari a circa 2,3 ha (compresa l'area in concessione a Terna SpA);
- area Tre Monti, di estensione pari a circa 4,461 ha.

7.12 Società Edison SpA proprietaria dell'area della **Centrale termoelettrica** di estensione pari a circa 2,3 ha (compresa l'area in concessione a Terna SpA).

Sviluppo storico delle attività - l'insediamento produttivo ricade in un'area a destinazione industriale precedentemente parzialmente occupata dallo stabilimento ex IPRITE, sulla sponda sinistra del fiume Tirino. La centrale, i cui lavori sono iniziati nel 1994 ed è entrata a regime nel luglio 1995, è del tipo combinato (turbogas e

generatore di vapore a recupero con fornitura di vapore a stabilimenti limitrofi) con una potenza di circa 125MW; viene utilizzato come combustibile il gas naturale nella quantità di circa 30.000 m³/h. Si utilizzano inoltre diverse tipologie di sostanze chimiche, tra cui le principali sono acido cloridrico e soda caustica per la produzione di acqua demineralizzata. Vengono inoltre impiegati quantitativi minori di oli lubrificanti, deossigenanti, alcalinizzanti, antincrostanti, anticorrosivi, biocidi e detergenti di lavaggio.

Stato di attuazione degli interventi –

- Piano di caratterizzazione integrativo (del PdC eseguito nel 2001, ante SIN), trasmesso da Edison con nota del 16.03.2009; il MATTM con nota del 08.04.2009 ha fornito nulla osta all'esecuzione indagini e richiesto attuazione di idoneo intervento di messa in sicurezza d'emergenza per le acque di falda. Risultati trasmessi da Edison con nota del 17.08.2009; validati da ARTA Abruzzo con nota del 16.12.2009; presa atto dei risultati nella Conferenza di Servizi decisoria del 11.02.2010. Descrizione risultati: Suolo: nessun superamento delle CSC per la destinazione d'uso commerciale/industriale; Acque di falda: superamenti delle CSC per solventi clorurati e anche per i parametri Benzo[a]pirene, Benzo[g,h,i]perilene.
- Misure di prevenzione/messa in sicurezza delle acque di falda, comunicate da Edison con nota del 17.08.2009, consistenti nel drenaggio delle acque sotterranee dal piezometro PZ1 e nello stoccaggio temporaneo e successivo smaltimento delle medesime, presa atto nella Conferenza di Servizi decisoria del 11.02.2010.
- Analisi di rischio sanitario-ambientale derivante dalla contaminazione della falda, trasmessa da Edison con nota del 18.01.2010 [in ottemperanza alla richiesta della Conferenza di Servizi istruttoria del 14.12.2009 in relazione agli interventi di *revamping* della centrale nell'ambito dell'AIA], presa atto nella Conferenza di Servizi decisoria del 11.02.2010.
- **Chiusura del procedimento relativo alla matrice suoli** compiuta con Decreto n.305 del 29 maggio 2017, concernente la determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza di Servizi decisoria ex art 14-bis, comma 5 della Legge 241/1990, indetta con nota prot. n.7880/STA del 07.04.2017. [Ad esito della valutazione della relazione richiesta dalla Conferenza di Servizi istruttoria e decisoria del 30.11.2016 e fornita da ARTA Abruzzo con nota del 13 febbraio 2017, di approfondimento dello stato di qualità della matrice suolo, basata sulle evidenze delle attività di validazione della caratterizzazione già effettuate].
- Documenti "Relazione sull'integrazione delle misure di prevenzione delle acque di falda nel PZ5" e "Aggiornamento dell'Analisi di rischio sanitario-ambientale derivante dalla contaminazione della falda", trasmesse da Edison con note del 22 e 31 marzo 2017, esaminate nel corso della **riunione tecnica del 14 giugno 2017** (con i rappresentanti della DG STA, di ISPRA, ISS, Polizia Provinciale di Pescara, Comune di Bolognano, Comune di Bussi, Edison SpA e, in video-collegamento, di ARTA Abruzzo e di Regione Abruzzo) unitamente ai relativi pareri trasmessi da ISPRA e da ARTA Abruzzo. A conclusione della riunione gli Enti hanno ritenuto condivisibile la proposta di messa in emungimento del piezometro PZ5 in aggiunta al pozzo PZ1 e formulato alcune prescrizioni sulle modalità di monitoraggio e, in particolare, hanno chiesto ad Edison di trasmettere una proposta di monitoraggio, per almeno un anno, dell'intrusione di vapori, con campionamenti indoor e outdoor, che tenga conto delle "linee guida" ministeriali e che, pertanto, presenti una doppia linea di evidenza. I dati derivanti da tali misure potranno implementare la procedura in modalità diretta dell'analisi di rischio sanitario e consentiranno la verifica delle effettive emissioni di sostanze volatili presenti nelle matrici ambientali (verbale della riunione pubblicato sul sito web del MATTM al link http://www.bonifiche.minambiente.it/page_anno_39.html).

7.26 Società Edison SpA proprietaria dell'**area Tre Monti** sita nel Comune di Bussi sul Tirino di estensione pari a circa 4,461 ha.

Sviluppo storico delle attività – area sita fra i fiumi Tirino-Pescara, a monte della confluenza degli stessi (destra orografica Tirino e sinistra orografica Pescara), prospiciente la stazione ferroviaria e in parte sottostante l'autostrada (A25, Torano-Pescara). L'area è stata posta sotto sequestro nel 2007, quando il Corpo Forestale dello Stato ha scoperto ingenti quantitativi di rifiuti industriali provenienti dalle attività dello stabilimento chimico ex Montedison abusivamente tombati (presunto sversamento di circa 165.000 mc di materiali, con spessori riscontrati variabili da 2,5 m a 6,5 m).

Stato di attuazione degli interventi -

- Il **Commissario delegato ex OPCM n. 3614/2007** ha diffidato Montedison (oggi Edison) ad attivare le necessarie misure di prevenzione nonché ad attivare le procedure di caratterizzazione e bonifica. Decorso il termine fissato nella diffida, anche su richiesta della Conferenza di Servizi istruttoria del 28.10.2008, il Commissario delegato ha adottato i seguenti interventi in sostituzione ed in danno della Edison, e nelle more degli interventi di bonifica dell'intera area:

- 2 interventi di messa in sicurezza d'emergenza, il primo ultimato nell'anno 2011 ed il secondo nel 2014: copertura della superficie dell'area con geomembrana in HDPE; posa di uno strato di terreno a protezione del telo; sistema di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche; protezione spondale con gabbionature e scogliera sul versante lungo il fiume Pescara; sistema per il drenaggio dei gas; monitoraggio della qualità dell'aria; cinturazione parziale a monte del sito con palancolato metallico con giunti impermeabilizzati.
- attività di caratterizzazione (suolo, rifiuti, falda), effettuate dal Commissario fra novembre 2013 e marzo/aprile 2014.
- Elenco degli elaborati trasmessi al MATTM dal Commissario Delegato ex OPCM3614/2007, esaminati dalle Conferenze di Servizi decisorie del 11.02.2010 e istruttoria del 06.12.2012, che ne hanno preso atto e hanno formulato osservazioni/prescrizioni:
 - “Progetto per la messa in sicurezza d'emergenza del sito in località “I tre monti” (novembre 2009)”, acquisito dal MATTM il 02.12.2009);
 - “Piano di indagini integrative della discarica abusiva in Loc. Tre Monti”, acquisito dal MATTM il 18.05.2010;
 - “Progetto di completamento della MISE in località Tre Monti”, acquisito dal MATTM il 26.10.2011, poi integrato con documentazione acquisita dal MATTM al 13.06.2012.
 - “Piano della Caratterizzazione definitivo”, consegnato dal Commissario nel corso della CdS istruttoria del 6.12.2012. [con nota del 08.04.2013 il Commissario ha preannunciato l'invio agli Enti di una “nuova versione del Piano di indagini”, che però non risulta essere mai stata acquisita dal MATTM.]
 - “Risultati della caratterizzazione - Copia dei certificati analitici relativi ai campioni di suolo, acqua e rifiuti”, trasmessi su supporto informatico dal Commissario con nota del 11 ottobre 2014, senza alcuna relazione descrittiva e cartografia rappresentativa (più volte richiesta dal MATTM e mai trasmessa).
- **“Piano delle indagini integrative”**, trasmesso da Edison con nota del 29 novembre 2016 (il Piano tiene conto della documentazione reperita da Edison presso la ex Struttura Commissariale, mediante accesso agli atti perfezionati a seguito della Sentenza del Consiglio di Stato del 06.04.2016, relativamente agli esiti delle indagini eseguite nel 2014 dall'ex Commissario Arch. Goio) è stato illustrato nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 30 novembre 2016 che ha richiesto a ISPRA, ISS, ARTA un formale parere istruttorio sulla documentazione reperita presso gli ex Uffici Commissariali acquisita dal MATTM il 28.11.2016 e sulla proposta di indagini integrative avanzata da Edison.
- Ulteriore documentazione redatta dal Commissario Delegato ex OPCM 3614/2007 trasmessa dalla Regione Abruzzo con nota del 29 dicembre 2016: “Piano di caratterizzazione - modello concettuale definitivo” del sito “Tre Monti” e relativo decreto di approvazione del Commissario delegato Arch. A. Goio n.241 del 17 dicembre 2015. Descrizione risultati: Rifiuti: corpo rifiuti commisto a terreno pesantemente contaminato da composti organici clorurati (valori elevati di Esacloroetano e Tetracloroetilene), IPA, mercurio e piombo ed idrocarburi pesanti C>12; quantità significative di PCDD/PCDF. Suoli: terreno sottostante il corpo rifiuti: composti organici clorurati (soprattutto Esacloroetano, Tetracloroetilene), inoltre, IPA e composti inorganici; terreni esterni al corpo rifiuti: inquinanti inorganici (Mercurio, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Berillio, Cadmio), IPA, PCDD/PCDF, Idrocarburi C>12. Acque sotterranee: soprattutto composti alifatici clorurati, in concentrazioni molto elevate; anche metalli pesanti.
- Su richiesta della Conferenza di Servizi del 30.11.2016 e alla luce dell'ulteriore documentazione del Commissario Delegato resa nota dalla Regione Abruzzo a dicembre 2016, in data **3 marzo 2017 si è tenuta una riunione presso il MATTM** con i rappresentanti degli Enti interessati (MATTM, Regione e ARTA) e Istituti Scientifici Nazionali (ISPRA e ISS) che hanno espresso parere positivo sulle indagini proposte da Edison, formulando alcune prescrizioni; pertanto, con **nota del 3 marzo 2017 la DG STA** ha richiesto ad Edison, al fine della progettazione definitiva e dell'attuazione dei necessari interventi di bonifica, l'avvio delle indagini entro 60 gg, nonché l'adozione di idonee misure di prevenzione (verbale della riunione pubblicato sul sito web del MATTM al link: http://www.bonifiche.minambiente.it/page_anno_39.html).
- In riscontro alla richiesta, **Edison** con nota del 24 marzo 2017 ha trasmesso:
 - una **“proposta di misure di prevenzione integrative”** rispetto a quelle già realizzate dall'ex Commissario (capping e palancolatura parziale): monitoraggio sfiati gas ed eventuale installazione filtri passivi a carboni attivi, messa in emungimento di piezometri nel lato nord est con trattamento e scarico in acque superficiali, sostituzione di piezometri esistenti, esecuzione prove con tracciante per la verifica della tenuta del sistema di barrieramento verticale e la possibile contaminazione indotta tra acquiferi;

- una “proposta di indagine geofisica” per la ricerca di “possibili strutture sepolte” nell’area in oggetto, con tecnica basata sulla sismica a riflessione con streamer ad onde di taglio ad alta risoluzione, ed ha richiesto un incontro con gli Enti per concordare le modalità operative.

In data **13 aprile 2017** si è tenuta, pertanto, una **riunione tecnica** con i rappresentanti della DG STA, di ISPRA, di Edison SpA e, in video-collegamento, di ARTA Abruzzo e di Regione Abruzzo, nel corso della quale è stata condivisa dagli Enti tecnici la proposta di esecuzione di un campo prova per la verifica dell’effettiva applicabilità dell’indagine geosismica proposta da Edison (cfr nota della DG STA del 19.04.2017).

- **Edison** con note di aprile, maggio e giugno 2017 ha comunicato l’avvio e lo stato di avanzamento delle attività e proposto alcune modifiche alle indagini integrative (relative a profondità e fenestrazione di alcuni sondaggi e/o piezometri, modalità di esecuzione delle prove con traccianti,..), nonché modifiche e integrazioni alle misure di prevenzione (quali la realizzazione e/o messa in emungimento di ulteriori piezometri) in recepimento delle osservazioni espresse dagli Enti nel corso della riunione del 13 aprile. In particolare in data **14 giugno 2017** si è tenuta una **riunione tecnica** con i rappresentanti della DG STA, di ISPRA, ISS, Polizia Provinciale di Pescara, Comune di Bolognano, Comune di Bussi, Edison SpA e, in video-collegamento, di ARTA Abruzzo e di Regione Abruzzo, nel corso della quale è stata valutata tutta la documentazione trasmessa da Edison nonché i relativi pareri trasmessi da ISPRA e da ARTA Abruzzo nei quali gli Enti formulano una serie di osservazioni/prescrizioni sulle indagini e misure di prevenzione proposte dall’Azienda (cfr resoconto della riunione pubblicato sul sito web del Ministero al link: http://www.bonifiche.minambiente.it/page_anno_39.html). A conclusione della riunione **gli Enti hanno chiesto ad Edison** di completare l’attuazione delle indagini integrative finalizzate alla progettazione della bonifica e delle misure di prevenzione proposte nel rispetto di alcune osservazioni/prescrizioni e, in particolare, di **presentare entro il 15 ottobre 2017 gli esiti delle indagini eseguite unitamente ad una proposta (o più alternative) di intervento per l’area Tremonti**.
- Con note di giugno e luglio 2017 **Edison** ha comunicato ulteriori aggiornamenti e informazioni sulle misure di prevenzione nonché sulla prosecuzione delle attività nell’area fino a fine luglio (modalità di esecuzione delle prove con tracciante salino e di campionamento piezometrico multilivello).
- **Edison** con nota del 4 luglio 2017 ha trasmesso la “Relazione sugli esiti indagine geofisica (sismica a riflessione) e sull’ubicazione dell’indagine MIP (Membrane Interface Probe)” basata sui risultati dell’indagine geofisica. In estrema sintesi, dall’analisi delle sismosezioni e delle planimetrie riportanti le anomalie rilevate emerge la presenza diffusa di anomalie superficiali (2-3 m da p.c.) non organizzate secondo forme riconoscibili; al contrario, le anomalie profonde (3-4 m da p.c.) e le attenuazioni del segnale (>3-4 m) sono maggiormente concentrate nell’area nella quale sarebbero presenti le strutture oggetto della ricerca; alcune anomalie profonde e attenuazioni sono state riscontrate anche all’esterno di tale area. La DG STA con nota del 6 luglio 2017 ha richiesto un formale parere ad ARTA, ISPRA, ISS e ASL sulla predetta documentazione. Sulla base del parere trasmesso da ISPRA con nota del 24 luglio 2017, la **DG STA** con nota del 01.08.2017 ha comunicato a Edison di ritenere condivisibili le osservazioni presentate dalla Società in relazione all’ubicazione delle indagini MIP, tuttavia ha chiesto di valutare modalità alternative per indagare, anche in una fase successiva e con indagini di tipo diretto, le anomalie al di sotto del viadotto stradale.
- **Edison** con note del 13, 20 e 31 luglio 2017 ha comunicato:
 - di aver concluso l’installazione dei piezometri e che i campionamenti sarebbero stati effettuati a partire dal 25.07 e che in questa campagna non sarebbero stati campionati i 4 piezometri oggetto di immissione e monitoraggio traccianti;
 - di aver realizzato i punti di emungimento W1 e W2, di aver conferito l’incarico per le attività di installazione e gestione dell’impianto di trattamento delle acque di falda emunte (TAF), previsto dalle misure di prevenzione, nonché per l’installazione dei filtri passivi sugli sfiati della copertura realizzata dall’ex Commissario Delegato;
 - il prosieguo delle indagini e misure di prevenzione previsto fino al 15 settembre p.v..
- **Contenzioso e danno ambientale:**
- **Processo penale (avvelenamento della falda del Campo pozzi Sant’Angelo – disastro doloso)**
Nel 2006 è stato attivato presso il Tribunale di Pescara il procedimento penale n. 12/06 R.G.N.R., con oggetto il grave ed esteso inquinamento determinato al suolo, sottosuolo e alle acque di falda sotterranee dalle attività svolte presso il polo chimico di Bussi sul Tirino da parte delle società del gruppo Montedison (oggi Edison) che si sono succedute nella gestione dello stabilimento industriale fin dai primi anni del secolo scorso.

Nell'ambito del procedimento, questo Ministero si è costituito parte civile per il risarcimento del danno ambientale accertato.

Non è stato tuttavia possibile citare Edison quale responsabile civile vista la scelta del rito abbreviato da parte degli imputati.

A luglio 2015 la DG STA ha formulato ad Edison SpA formale atto di costituzione in mora con finalità interruttive del termine di prescrizione ai sensi degli artt. 1219 e 2943 c.c.. Con il medesimo atto, l'Amministrazione si è riservata di agire nei confronti della Edison per la ripetizione delle spese nonché di avviare l'azione di risarcimento del danno ambientale e degli ulteriori danni patiti e patienti che saranno accertati.

Contro Edison potrà essere esperita un'ordinaria causa civile.

Con Sentenza di primo grado del 19 dicembre 2014, la Corte d'Assise di Chieti assolse i 19 imputati dall'accusa di aver avvelenato le falde acquifere, mentre il reato di disastro ambientale fu derubricato in colposo e, quindi dichiarato prescritto.

Contro la sentenza di primo grado del 19 dicembre 2014 della Corte d'Assise di Chieti, la Procura della Repubblica di Pescara ha proposto ricorso per saltum in Cassazione e la Corte di Cassazione con udienza del 18.03.2016 ha deciso di convertire i ricorsi proposti in appello e conseguentemente di trasmettere gli atti alla Corte di Assise di appello de L'Aquila, che, con sentenza 17 febbraio 2017 ha riformato la sentenza di primo grado riconoscendo il reato di avvelenamento delle acque e riqualificando il disastro ambientale come colposo aggravato. Le pene sono tuttavia condonate perché coperte da indulto. La riforma della sentenza di primo grado ha consentito di riconoscere il risarcimento danni e provvisionali a carico degli imputati quantificati in 3,7 milioni di euro. La sentenza ha stabilito il principio del risarcimento del danno che viene per ora solo coperto parzialmente dalle provvisionali, ma la cifra complessiva verrà fissata in sede civile. Avverso la pronuncia della Corte di Assise di Appello, alcuni imputati hanno proposto ricorso per Cassazione. L'udienza non è fissata.

- **Diffida del MATTM ad Edison relativa alle aree discariche realizzate in località TreMonti e nelle aree a monte dello stabilimento industriale:**

Il Ministero con nota del 9 settembre 2013 aveva diffidato la società Edison a:

- rimuovere tutti i rifiuti depositati in modo incontrollato nelle discariche realizzate in località TreMonti e nelle aree a monte dello stabilimento industriale;
- ripristinare integralmente lo stato dei luoghi mediante la rimozione delle discariche ed eventuali altre fonti di contaminazione ancora attive;
- procedere alla bonifica delle matrici ambientali che all'esito della completa rimozione dei rifiuti dovessero risultare contaminate.

Il provvedimento di diffida è stato impugnato innanzi al TAR di Pescara che, con sentenza n. 204/2014, ha dichiarato in parte inammissibile e comunque infondato nel merito il ricorso proposto dalla Edison S.p.A..

Tale sentenza è, però, stata riformata in appello dal Consiglio di Stato con sentenza n. 4225 del 5 marzo 2015, che ha annullato la diffida ministeriale.

7.4 Moligean Srl/Edison SpA: Area ex Montecatini sita in località Piano d'Orta nel Comune di Bolognano, di superficie pari a circa 3,5 ha, di proprietà dal 1978 della società **Moligean Srl** e oggetto di **ordinanza emanata dalla Provincia di Pescara ex art.244 del TUA nei confronti di Edison SpA.**

Sviluppo storico delle attività - dal 1900 al 1965 circa si sono svolte attività industriali chimiche quali: produzione di acido solforico; produzione di fertilizzanti azotati per l'agricoltura quali acido solforico, solfato di rame e perfosfato; produzione di calciocianamide; produzione di fluosilicato di sodio e di solfato di allumina, produzione di glicerina; produzione di concimi chimici e prodotti anticrittogamici [dal 1924 fino alla chiusura nel 1965, da parte della Montecatini o Società controllate dalla stessa].

Nel 2007 a seguito del rinvenimento da parte del Corpo Forestale dello Stato di rifiuti sia interrati sia soprassuolo e all'esito delle analisi eseguite da ARTA nei terreni e nelle acque sotterranee, il "relitto" del sito industriale ex Montecatini – di superficie pari a circa 3,5 ha, di proprietà della società Moligean Srl dal 1978 – è stato posto sotto sequestro penale preventivo, affidando la custodia giudiziaria al Sindaco del Comune di Bolognano e, successivamente, inserito all'interno del perimetro del SIN di cui al DM 29 maggio 2008. Le aree non perimetrate (circa 8 ha) risultano occupate da insediamenti residenziali.

Stato di attuazione degli interventi -

- Le Conferenze di Servizi istruttoria del 28.10.2008 e decisoria del 11.02.2010 hanno richiesto ai soggetti responsabili di attivare, in accordo con la Procura della Repubblica di Pescara, immediate misure di messa in sicurezza d'emergenza dell'area.

Il **Comune di Bolognano**, in qualità di custode dell'area sequestrata e soggetto attuatore in sostituzione e in danno del soggetto responsabile inadempiente, a novembre 2011 e dicembre 2012 ha trasmesso i documenti "Studio di fattibilità per la messa in sicurezza" e "proposta di misure di messa in sicurezza", sui quali ISPRA si è espressa formulando una serie di osservazioni/prescrizioni e richiedendo preliminarmente la presentazione di un Piano della Caratterizzazione.

- "**Piano della caratterizzazione** dell'area ex Montecatini di Piano Orta", trasmesso dal **Comune di Bolognano** con nota del 11.06.2014, come integrato dal documento "**Integrazione al Piano di caratterizzazione dell'area "Ex Montecatini" di Piano d'Orta**", trasmesso dal Comune di Bolognano con nota del 31 ottobre 2014, ritenuto approvabile dalla **Conferenza di Servizi decisoria del 21 settembre 2015** nel rispetto di alcune prescrizioni. La Conferenza ha, altresì, deliberato di comunicare ad Edison l'approvazione del Piano di caratterizzazione e dei relativi contenuti, nonché la possibilità di prendere visione del predetto Piano ed estrarne copia, anche al fine di procedere direttamente alla sua esecuzione nei tempi stabiliti e sotto il controllo dell'ARTA.
- **Ordinanza della Provincia Pescara prot. numero U-2015-0314828 del 23.09.2015**: la Provincia di Pescara, a seguito di indagini condotte, ha **individuato la società Edison SpA quale responsabile dell'inquinamento dell'area** in qualità di successore giuridico della Montecatini/Montedison e con nota del 23 settembre 2015 ha trasmesso ad Edison l'ordinanza ex art 244 del Dlgs 152/06, ordinando alla stessa di provvedere alla messa e in sicurezza e bonifica ai sensi dell'art. 242 del Dlgs 152/2006 entro il termine di 30 giorni.
- "**Documento integrativo per l'esecuzione del Piano di caratterizzazione**", trasmesso da **Edison SpA** con nota del 22.11.2016 (pur avendo Edison proposto ricorso nei confronti della suddetta ordinanza provinciale presso il TAR di Pescara (RG 326/15) – esaminato dalla **Conferenza di Servizi (istruttoria e decisoria) del 30.11.2016** che ha richiesto a Edison di effettuare immediatamente le indagini di caratterizzazione e di adottare idonee misure di prevenzione, concordando tutte le attività in modo da garantire il contraddittorio con ARTA Abruzzo, ai fini della validazione – con particolare riferimento alla classificazione dei materiali presenti in sito (terreni - terreni di riporto - materiali di riporto - rifiuti).
- **Edison** con note del 29 marzo 2017 ha trasmesso la "Relazione sulle indagini di prima fase – Relazione descrittiva dei **risultati di video-ispezione e indagine radiometrica**" (effettuate a febbraio 2017). Con note del 28 aprile e del 8 giugno 2017 ha fornito aggiornamenti sullo stato di avanzamento e sugli esiti della **bonifica bellica** nei punti di indagine previsti, ed una proposta di prosecuzione con una **indagine ferromagnetica** eseguita abbinando georadar ed elettromagnetometro su ogni singolo punto, in avanzamento.
In data **14 giugno 2017** si è tenuta una **riunione tecnica** presso il MATTM - con la partecipazione di rappresentanti della DG STA, di ISPRA, ISS, Polizia Provinciale di Pescara, Comune di Bolognano, Edison SpA e, in video-collegamento, di ARTA Abruzzo e di Regione Abruzzo - per l'esame, tra altro, della documentazione trasmessa da Edison in merito all'area in parola (esiti delle video-ispezioni dei piezometri, dell'indagine radiometrica e dell'indagine bellica, proposta di indagine ferromagnetica) nonché del relativo parere trasmesso da ISPRA con nota del 12.05.2017. A conclusione della riunione gli Enti hanno chiesto ad Edison di procedere con l'indagine con georadar ed elettromagnetometro proposta, nonché formulato prescrizioni sulla caratterizzazione radiometrica in laboratorio durante la successiva fase di caratterizzazione, e, in particolare, hanno chiesto ad Edison di **presentare entro il 15 ottobre 2017 una relazione descrittiva degli esiti della caratterizzazione e il progetto di bonifica dell'area** [cfr resoconto della riunione pubblicato sul sito web del MATTM al link: http://www.bonifiche.minambiente.it/page_anno_39.html].
Edison con nota del 17.07.2017 ha trasmesso gli esiti delle indagini ferromagnetiche abbinare a georadar, dai quali è emersa l'assenza di anomalie da masse metalliche e la presenza in un solo punto di altri tipi di anomalie riconducibili alla presenza di una camera/cisterna con estradosso di 1,15m circa e profondità totale di 2,85m e delle dimensioni di 1,5 x4m e di alcuni sottoservizi, al di sotto di una strada con pavimentazione di cemento. ISPRA con nota del 27.07.2017 ha comunicato di ritenere sufficientemente affidabili le conclusioni presentate dai consulenti di Edison; e la DG STA con nota del 01.08.2017 ha inoltrato all'Azienda, tra altro, il suddetto parere ISPRA.

B. Società Solvay Specialty Polymers Italy SpA e Società Chimica Bussi SpA - Aree dello stabilimento chimico industriale di Bussi sul Tirino.

Le aree **interne allo stabilimento chimico** hanno estensione pari a circa 22 ha, di cui 19 ha sono accessibili, e le **aree esterne allo stabilimento chimico**, ubicate sia a monte (maggior parte) che a valle (minima parte) dello stabilimento, hanno estensione pari a circa 66 ha, di cui 23,5 ha sono accessibili.

Nel polo industriale di Bussi sul Tirino si sono svolte per circa un secolo attività industriali da parte di varie società controllate da **Montecatini**, poi **Montedison**, poi **Ausimont**.

- La società **Solvay Specialty Polymers Italy SpA** ha acquisito le aree in questione da Ausimont SpA nel maggio 2002. Solvay si è dichiarata proprietario incolpevole, non responsabile della contaminazione. Solvay, pertanto, ha provveduto alla caratterizzazione e all'attuazione di interventi di messa in sicurezza/prevenzione, ma non intende provvedere alla elaborazione dell'Analisi di rischio e alla bonifica. In data **1 agosto 2016** Solvay ha ceduto l'area dello stabilimento chimico e parte delle aree esterne allo stesso alla Società Chimica Bussi SpA. Pertanto, **Solvay** è rimasta proprietaria solo delle aree site a monte dello stabilimento industriale nelle quali sono presenti n.2 discariche autorizzate (di dimensione pari a circa 1,2 ha e 0,8 ha) e una vasta area oggetto di abbancamento di rifiuti industriali (circa 3,5 ha).

- La società **Società Chimica Bussi SpA** è proprietaria dal 1 agosto 2016 dell'area dello stabilimento chimico e delle aree esterne allo stesso, escluse quelle site a monte dello stabilimento rimaste di proprietà di Solvay.

7.16 Aree dello stabilimento chimico industriale – di proprietà di Società Chimica Bussi SpA dal 1 agosto 2016

Sviluppo storico delle attività - Lo stabilimento occupa una superficie pari a circa 19,1 ha. Si sviluppa principalmente sulla sponda destra idrografica del fiume Tirino (circa 15,4 ha) e, per una porzione di estensione più limitata (circa 3,7 ha), in sponda sinistra del fiume Tirino. Impianti e produzioni succedutesi negli anni:

- impianto Cloro-soda (di elettrolisi del Cloruro di sodio) con celle a Mercurio dal 1930 al 2007, poi convertito con celle a membrana(nel 2007) - attivo;
- impianto di produzione di Piomboalchili (additivi e antidetonanti per benzine), ubicato in sponda sinistra Tirino e attivo dal 1935 al 1996 (di proprietà della ex società SIAC);
- impianto Clorometani, attivo dal 1963 al 2007;
- impianto di produzione di Tetracloruro di Carbonio, attivo dal 1905-10 al 1945;
- impianto di produzione di Acetilene/Trielina, attivo dal 1935-40 al 1963;
- impianto di produzione di Dicloroetano, attivo dal 1947 al 1970;
- impianto di produzione di Fosgene, sito in sponda sinistra Tirino, attivo dal 1914 al 1945.

Stato di attuazione degli interventi:**■ Caratterizzazione:**

- Documentazione relativa alle attività di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica intraprese sul sito di proprietà (aree interne e sterne allo stabilimento industriale) a partire dal 2001 [ante SIN], trasmessa da Solvay con note acquisite il 18.11.2008 e il 10.12.2008 [30 CD e relazioni allegate] - esaminata dalla Conferenza di Servizi decisoria del 11.02.2010, che ha richiesto la presentazione di un Piano integrativo di caratterizzazione nel rispetto dei criteri usati nei SIN, ovvero della maglia equivalente 50mx50m nelle aree accessibili, nonché l'implementazione delle misure di prevenzione sia nei confronti della falda che dei suoli (rimozione hot spot);
- **“Piano di Caratterizzazione Integrativo”**, trasmesso da Solvay con nota acquisita dal MATTM in data 31.05.2011 e **“Risultati del Piano integrativo della Caratterizzazione”**, trasmesso da Solvay con nota acquisita dal MATTM il 01.01.2012 - esaminati dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 06.12.2012 che ne ha preso atto ed ha richiesto l'esecuzione di ulteriori indagini di caratterizzazione (in particolare: presso l'ex impianto di produzione dei Clorometani (CMT), presso l'impianto attivo clorosoda (ECS), nonché nel topsoil sia delle aree interne che esterne allo stabilimento industriale) e di adottare misure di prevenzione/messa in sicurezza d'emergenza (*mipre/mise*) dei punti risultati maggiormente contaminati, definibili *hot spot*.

La **Conferenza di Servizi istruttoria del 06.02.2015**, le cui determinazioni sono state definitivamente approvate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 21 settembre 2015, ha preso atto del Piano di caratterizzazione già approvato dagli Enti Locali prima dell'istituzione del SIN, delle successive integrazioni di caratterizzazione effettuate e della validazione delle stesse da parte di ARTA (con note di dicembre 2012 e di

novembre 2014), e ha formulato una serie di prescrizioni ai fini del proseguimento delle procedure di bonifica/messa in sicurezza/misure di prevenzione, in merito a: gestione dei rifiuti presenti nell'area; caratterizzazione dei materiali di riporto presenti nell'area; caratterizzazione del top-soil (integrazione indagini per i parametri diossine e mercurio e piombo); valutazione, con gli Enti di controllo, dell'opportunità/necessità di attivare approfondimenti sulla presenza di agenti naturali nelle "terre rosse bauxitiche" (legate alla pregressa lavorazione di alluminio); implementazione delle misure di prevenzione: implementazione dell'emungimento dei piezometri di nuova realizzazione nell'area del dismesso impianto clorometani (CMT), valutazione del percorso di inalazione per i composti volatili e semivolatili secondo i criteri delineati nelle Linee Guida sull'Analisi di rischio del Gruppo di lavoro istituito presso il MATTM; esecuzione dei campionamenti e delle analisi con le modalità concordate con ARTA Abruzzo.

- **Descrizione dei risultati:** *Suoli:* superamenti delle CSC di tab.1, col.B per i parametri: metalli (mercurio, piombo, arsenico, cromo VI, piombo tetraetile e tetraetile, rame e zinco), idrocarburi C>12, idrocarburi C<12, BTEX, alifatici clorurati, alifatici alogenati. *Acque di falda:* superamenti delle CSC di tab.2 "acque sotterranee" per i parametri: composti alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, composti alifatici alogenati cancerogeni, metalli pesanti (ad esempio Mercurio, Piombo, Arsenico, Nichel, Cromo totale, Ferro, ed anche Selenio, Manganese, Alluminio), Boro, BTEX, IPA, Idrocarburi totali (espressi come n-esano) e superamenti dei valori di soglia indicati da ISS per: Tetracloruro di Carbonio, Diclorometano, Esacloroetano.

▪ **Attività di messa in sicurezza d'emergenza/mi.pre. della falda e dei suoli:**

- **Solvay** e, dal 01.08.2016, **Società Chimica Bussi**, esegue periodiche campagne di monitoraggio dello stato qualitativo delle acque della falda, con cadenza trimestrale per la falda superficiale e semestrale per la falda profonda. Nelle aree dello stabilimento è in esercizio un sistema di messa in sicurezza di emergenza della falda, costituito da 2 barriere idrauliche:

- nella falda superficiale: barriera attiva dal 2005, con 5 pozzi in emungimento ubicati nella zona sud-orientale dello stabilimento (valle idrogeologica) + 3 pozzi attivi nella zona centrale in corrispondenza di hot spot (recupero DNAPL) + 1 pozzo sito nelle aree a valle dello stabilimento in emungimento da febbraio 2015;

- nella falda profonda: barriera attiva dal 2008, con n.8 pozzi in emungimento, e da un impianto di Trattamento Acque di Falda (TAF).

Tale sistema risulta intercettare/contenere la maggior parte della contaminazione della falda, ma nei piezometri posti a valle della barriera sono stati riscontrati superamenti dei limiti normativi [in particolare, per il parametro CVM].

A seguito degli esiti del monitoraggio periodico in atto e del rinvenimento di alcuni punti "hot spot" nella zona centrale dello stabilimento, il sistema in esercizio (barriera idraulica e Pump&Treat) è stato potenziato da parte di Solvay ed è tutt'ora in corso di potenziamento da parte della Società Chimica Bussi (aggiunta pozzi/piezometri, raddoppiamento delle portate da emungere e della capacità dell'impianto TAF).

- **Solvay** ha eseguito alcuni interventi di messa in sicurezza in corrispondenza di alcuni hot spot nei terreni insaturi, e vista la difficoltà di collaudare gli scavi (a causa di superamenti delle CSC nelle pareti e fondo scavo) ha ritenuto che le attività di rimozione si configurassero quali attività di bonifica, non di mi.pre., da richiedere al responsabile della contaminazione e non al proprietario.

[- "Interventi di Messa in sicurezza in corrispondenza degli hot spot nei terreni insaturi", trasmesso da Solvay con nota acquisita dal MATTM il 04.06.2012 – esaminato dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 06.12.2012, che ha richiesto di implementare le mipse/mise dei punti risultati maggiormente contaminati, definibili *hot spot*;

- "Specifica tecnica per la realizzazione di attività integrative d'indagine concordate nel Tavolo Tecnico del 19.07.2013 con MATTM e ISPRA", trasmesso da Solvay con nota del 23.09.2013 e "Realizzazione di indagini integrative in area ex impianto CMT. Approfondimento di indagine sul top-soil e ulteriori interventi in corrispondenza degli hot spot dei terreni insaturi", trasmesso da Solvay con nota del 10.10.2014 [in estrema sintesi, Solvay propone interventi in 8 punti delle aree interne con contaminazione hot spot da mercurio, CVM e cloroformio: rimozione dei terreni hot spot in n.2 punti; verifica pavimentazione e monitoraggio aria ambiente in 6 punti; e interventi in 4 punti delle aree esterne, versanti, con verifica pavimentazione e monitoraggio aria ambiente] - esaminati dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 06.02.2015 che ha richiesto di implementare le mipse.]

- La **Conferenza di Servizi istruttoria e decisoria del 30.11.2016** ha richiesto:

- alla società Chimica Bussi di trasmettere entro il 15 dicembre 2016 gli esiti degli ultimi/recenti monitoraggi eseguiti nelle aree (suoli, acque di falda, aria ambiente), nonché le evidenze relative alle

indagini su materiali di riporto e rifiuti presenti nelle stesse aree, a: Ministero della Salute, Ministero dello Sviluppo economico, ISS, ASL Pescara, INAIL, ISPRA, ARTA Abruzzo;

- al MATTM di convocare un tavolo tecnico nel mese di dicembre 2016 – con la partecipazione di Ministero della Salute, Ministero dello Sviluppo economico, ISS, ASL Pescara, INAIL, ISPRA, ARTA Abruzzo – per l'esame della suddetta documentazione trasmessa dalle Società e la valutazione dell'idoneità delle misure di prevenzione adottate e la definizione di eventuali ulteriori misure da adottare.
- **Società Chimica Bussi** con note del 15.12.2016 ha trasmesso i documenti “Risultati della campagna di monitoraggio dell'aria ambiente eseguita in agosto-settembre 2016” (aree interne allo stabilimento), e “Sintesi della valutazione dei monitoraggi dell'aria ambiente 2014-2016 ai sensi del manuale operativo INAIL” [nei quali l'Azienda dichiara che i rischi relativi all'esposizione per inalazione dei lavoratori in relazione ai contaminanti presenti nelle matrici ambientali sono accettabili o già sotto controllo].
- A seguito della trasmissione dei risultati dei monitoraggi delle acque di falda e dell'aria ambiente da parte della Società Chimica Bussi, su richiesta della **in data 22 dicembre 2016 si è tenuto presso il MATTM il suddetto Tavolo tecnico** per valutare l'idoneità delle misure di prevenzione adottate e per definire eventuali ulteriori misure da adottare, al quale hanno partecipato i rappresentanti di ISPRA e ISS, ma non di ARTA Abruzzo. A conclusione della riunione, i rappresentanti di MATTM, ISPRA e ISS hanno chiesto alla Società Chimica Bussi di proseguire le attività di monitoraggio e di garantire l'efficacia/efficienza delle misure di prevenzione già adottate, nonché il completamento di quelle previste (implementazione dei sistemi di emungimento delle acque di falda) [cfr resoconto pubblicato sul sito web del MATTM al link http://www.bonifiche.minambiente.it/page_anno_39.html].

ARTA Abruzzo con nota del 13 aprile 2017 ha relazionato in merito alle attività svolte in contraddittorio con la Società Chimica Bussi presso le aree interne allo stabilimento nel periodo marzo-ottobre 2016, rimandando la trasmissione della validazione delle stesse. La **DG STA**, pertanto, con nota del 19.04.2017 ha chiesto all'Agenzia di integrare la relazione trasmessa con indicazioni puntuali sulla necessità, da parte della Società, di ottimizzare le misure di prevenzione adottate e/o attivare ulteriori misure di prevenzione.

Da ultimo Società Chimica Bussi SpA con nota del 7 luglio 2017 ha riscontrato la suddetta nota di ARTA di aprile 2017 formulando una serie di commenti su alcune osservazioni e affermazioni di ARTA.

Ad oggi ARTA non ha trasmesso alcun riscontro né alla richiesta della DG STA né alla replica della Società.

7.6- 7.7-7.8 Aree esterne site a monte dello stabilimento rimaste di proprietà di Solvay Specialty Polymers Italy SpA.

Sviluppo storico delle attività – aree dismesse. In queste aree sono localizzate due discariche autorizzate dalla Giunta Regionale dell'Abruzzo rispettivamente con delibera n. 128/5 del 14/12/1983 (Discarica 2A per rifiuti urbani e speciali di 1,2 ha) e con delibera n. 2435 del 05/05/1988 (Discarica 2B per rifiuti speciali tossici e nocivi di 0,8 ha), che risultano prive di qualsiasi opera di copertura e di messa in sicurezza, e in cui sono stati smaltiti rifiuti diversi da quelli autorizzati. Inoltre, nell'intorno delle due discariche (circa 3,5 ha) sono stati depositati in modo incontrollato ingenti quantitativi di rifiuti.

Le prime indagini ambientali sono state realizzate da Solvay nel 2003/2004 (ante SIN) e hanno evidenziato la presenza delle criticità sopra elencate (discariche mal gestite/abusive). Il Piano di caratterizzazione è stato approvato dalla Conferenza di Servizi locale nel 2005.

Nel maggio 2007, a seguito di indagini effettuate dal Corpo Forestale dello Stato su mandato della Procura di Pescara, l'Autorità Giudiziaria ha emesso ordinanza di sequestro giudiziario delle aree interessate dalla presenza di discariche e rifiuti sparsi. Al riguardo si evidenzia che le aree sono state dissequestrate a novembre 2015.

Con decreto del 29.05.2008 le aree sono entrate a far parte del SIN di Bussi sul Tirino, e il procedimento tecnico-amministrativo ai sensi del D.Lgs. 152/06 è passato in capo al MATTM.

Solvay si dichiara proprietario incolpevole, non responsabile della contaminazione, pertanto, ha provveduto alla caratterizzazione e sta provvedendo all'attuazione di misure di prevenzione, ma non intende provvedere alla elaborazione dell'Analisi di rischio e alla bonifica.

Stato di attuazione degli interventi:

▪ Caratterizzazione:

- Le aree esterne site a monte dello stabilimento sono state indagate da Solvay nel 2003/2004 (ante SIN), e poi messe sotto sequestro dalla Procura dal 2007 al 2015. Indagini di caratterizzazione integrativa sono state effettuate da Solvay nel 2011 previa autorizzazione da parte della Procura. La Conferenza di Servizi istruttoria del 06.02.2015, le cui determinazioni sono state definitivamente approvate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 21 settembre 2015, ha preso atto del Piano di caratterizzazione già approvato dagli Enti Locali

prima dell'istituzione del SIN, delle successive integrazioni di caratterizzazione effettuate e della validazione delle stesse da parte di ARTA (con note di dicembre 2012 e di novembre 2014), e ha formulato una serie di prescrizioni ai fini del proseguimento delle procedure di bonifica/messa in sicurezza/misure di prevenzione. (Cfr caratterizzazione delle aree interne ed esterne allo stabilimento industriale - punto Società Chimica Bussi) Campionamenti delle acque di falda sono stati effettuati, oltre che nel 2003/2004, anche nel 2009, nel 2011 e sono stati successivamente eseguiti con cadenza semestrale a partire da novembre 2015 (novembre 2015, maggio e ottobre 2016, marzo 2017).

Descrizione risultati:

suolo/sottosuolo: superamenti dei limiti di legge per i seguenti parametri: metalli (soprattutto Mercurio e Piombo, ma anche Arsenico, Cromo VI, Rame e Zinco) e Idrocarburi C<12 e C>12.

[matrici "materiali di riporto/rifiuti": nel 2003/2004 (ante SIN) sono stati sottoposti a test di cessione ex DM 05.02.1998 alcuni campioni di matrici materiali di riporto, che hanno mostrato superamento dei parametri Hg, Pb, Fluoruri e Nitrati; sottoposti successivamente a caratterizzazione ai sensi del DM 13/03/2003 ai fini dello smaltimento in discarica, alcuni sono risultati non smaltibili in discarica per inerti e altri non smaltibili in discarica per rifiuti non pericolosi.]

acque sotterranee: superamenti dei limiti di legge per i seguenti parametri: Boro, metalli (Mercurio, Piombo), Composti Alifatici Clorurati, cancerogeni e non cancerogeni, altri composti organo-alogenati (Tetracloruro di Carbonio, Esacloroetano, Bromodichlorometano). I superamenti delle CSC più significativi risultano circoscritti nelle aree delle discariche 2A e 2B, soprattutto nei piezometri posti a valle della discarica 2B e, in subordine, della discarica 2A.

■ **Attività di messa in sicurezza d'emergenza/mi.pre.:**

- "Progetto preliminare per gli interventi di MISE relativo alle aree a monte dello stabilimento", trasmesso da Solvay e acquisito dal MATTM in data 03.11.2009 [prevede la chiusura sommitale delle aree interessate dalle discariche e dai rifiuti mediante capping provvisorio in LDPE e il monitoraggio dei piezometri] - esaminato dalla CdS decisoria del 11.02.2010, che ha richiesto la rimozione dei punti hot spot, la posa di un telo in HDPE e il barrieramento idraulico;
- "Valutazione tecnica relativa alla configurabilità quale MISE o MSP del sistema di capping progettato per le aree a monte dello stabilimento di Bussi sul Tirino", trasmesso da Solvay con nota acquisita dal MATTM il 30.12.2010 [prevede la copertura delle aree con strati conformi ai requisiti previsti dal D.Lgs. 36/2003 e un sistema di emungimento della falda] - esaminato dalla CdS istruttoria del 06.12.2012 che ha preso atto del fatto che la copertura superficiale delle aree proposta risulta assimilabile a quelle codificate nel D.Lgs 36/2003 e ha ritenuto che il capping, unitamente alla realizzazione di una barriera idraulica a valle idrogeologica delle medesime aree, possono configurarsi quali adeguate misure di Messa in sicurezza d'emergenza delle aree di discarica poste a monte dello stabilimento Solvay.
- "Progetto esecutivo del sistema di capping delle aree a monte dello stabilimento Solvay", trasmesso da Solvay con nota del 18.10.2013 [prevede un capping "pesante", conforme requisiti previsti dal D.Lgs. 36/2003] - esaminato da ISPRA che nel parere trasmesso al MATTM il 13.12.2013 ha evidenziato alcune criticità (incertezza dei dati sulla falda, sulle caratteristiche dei rifiuti stoccati e sui relativi volumi, nonché del pregiudizio che gli interventi proposti dalla Società, anche a causa della natura definitiva degli interventi medesimi, avrebbero potuto determinare per i necessari e successivi interventi di bonifica) in contraddizione con le richieste formulate dai competenti Enti in sede di Conferenza di Servizi. Alla luce del parere ISPRA, in data il 29.01.2014 si è tenuta una riunione tecnica presso la sede del MATTM con la partecipazione di rappresentanti di ISPRA e del Commissario Delegato, per la discussione delle misure di prevenzione relative alle aree esterne Solvay, durante la quale è emersa l'opportunità di prevedere interventi diversi dal capping "pesante" proposto e di valutare, in particolare, la possibilità di rimuovere i rifiuti e costruire una discarica asservita alla bonifica. Pertanto il MATTM, condividendo le obiezioni sollevate da ISPRA, con nota del 04.02.2014 ha chiesto a Solvay di adottare misure idonee a impedire la diffusione dei contaminanti presenti nella falda sottostante l'area di discarica in questione e la lisciviazione di contaminanti dai rifiuti stoccati in modo incontrollato.
- **"Progetto esecutivo delle misure di prevenzione richieste dal MATTM con nota prot. n.3587/TRI del 04.02.2014"**, trasmesso da Solvay con nota del 13.03.2014 [prevede l'esecuzione di una copertura superficiale più "leggera" delle aree interessate dalle discariche e dalla presenza di rifiuti sparsi, meno complessa e non pregiudicante i futuri interventi, e la predisposizione di un sistema di emungimento di piezometri prossimi alle discariche 2A e 2B].
- Nel corso del 2014 si sono tenute ulteriori riunioni tecniche presso il MATTM, con la partecipazione del Commissario Delegato ex OPCM3614/2007 e di Solvay, e di altri Enti pubblici interessati, in data 11.06.2014,

28.7.2014, 15.09.2014 [resoconti pubblicati sul sito web del MATTM al link: http://www.bonifiche.minambiente.it/page_anno_39.html] nel corso delle quali il Ministero ha richiesto a Solvay, proprietaria del sito, di attuare le misure di prevenzione necessarie per prevenire rischi ambientali e sanitari, nonché di valutare l'adozione di interventi di bonifica in coordinamento con il Commissario Goio al fine di razionalizzare ed ottimizzare l'utilizzo delle risorse pubbliche.

- **“MIPRE Aree esterne a monte dello stabilimento Solvay di Bussi sul Tirino - Sistema di 'pump&treat' delle acque di falda”**, trasmesso da Solvay con nota del 27.06.2016 [costituisce l'aggiornamento della specifica tecnica presentata in Allegato 3 al documento progettuale di capping del Marzo 2014 di cui sopra, in cui, in estrema sintesi, Solvay propone di anticipare l'emungimento da 3 dei 7 piezometri proposti per la captazione delle acque sotterranee.] - esaminato dalla CdS istruttoria e decisoria del 30.11.2016, unitamente ai pareri espressi da ISPRA e ARTA Abruzzo.
- Su richiesta della CdS del 30.11.2016, in data **22 dicembre 2016** si è tenuto presso il MATTM il **Tavolo tecnico** per valutare l'idoneità delle misure di prevenzione adottate e per definire eventuali ulteriori misure da adottare, al quale hanno partecipato i rappresentanti di ISPRA e ISS, ma non di ARTA Abruzzo. A conclusione della riunione, i rappresentanti di MATTM, ISPRA e ISS hanno chiesto alla Solvay di proseguire le attività di monitoraggio e di garantire l'efficacia/efficienza delle misure di prevenzione già adottate, nonché il completamento di quelle previste (implementazione dei sistemi di emungimento delle acque di falda e capping) [cfr resoconto sintetico pubblicato sul sito web del MATTM al link: http://www.bonifiche.minambiente.it/page_anno_39.html]].
- Successivamente con note di dicembre 2016 e febbraio 2017 Solvay ha fornito aggiornamenti sullo stato di avanzamento degli interventi (è terminata la stesura del capping del primo stralcio, sono in corso le attività di rimozione della vegetazione per la successiva copertura del secondo stralcio ed è in corso la progettazione esecutiva del terzo e ultimo stralcio del capping; erano in corso di approvvigionamento le attrezzature necessarie per la messa in opera del sistema di emungimento dai piezometri).

ARTA Abruzzo con nota del 12 aprile 2017 ha relazionato in merito alle attività svolte in contraddittorio con Solvay presso le aree esterne in parola nel periodo 2015-2016, rimandando la trasmissione della validazione delle stesse, e sollecitando l'Azienda a proseguire negli interventi di MIPRE. Nello specifico ARTA ha rilevato che le acque dei piezometri sono contaminate principalmente da solventi clorurati e che le criticità maggiori si riscontrano nel P14, posto a nord-ovest ed esterno al corpo della discarica 2A, nei piezometri a valle della discarica 2B e in corrispondenza della discarica 2A. ARTA osserva una diminuzione delle concentrazioni dei contaminanti nel piezometro posto a valle delle aree oggetto di capping.

La **DG STA**, pertanto, con nota del 19.04.2017 ha chiesto a Solvay di proseguire l'attuazione delle misure di prevenzione (completamento del capping e attivazione del pompaggio delle acque di falda).

Da ultimo Solvay con note del 5 e 23 maggio 2017 ha aggiornato in merito alla prosecuzione dell'attuazione delle misure di prevenzione (operazioni di accantieramento e realizzazione del II stralcio del capping superficiale) e ha formulato una serie di commenti su alcune osservazioni contenute nella nota di aprile di ARTA Abruzzo, ritenendo che vi sia una situazione di sostanziale stabilità rispetto al passato, con un decremento delle concentrazioni di contaminanti riscontrate in alcuni piezometri monitorati.

■ **Bonifica:**

- “Progetto preliminare “Interventi di bonifica Aree esterne Solvay in Bussi sul Tirino”, trasmesso dal **Commissario Delegato** ex OPCM 3614/2007 con nota del 24.11.2014 [prevede la rimozione del materiale di rifiuto e l'eventuale terreno misto a rifiuti presente nelle aree fino a raggiungere i valori delle CSC Concentrazioni Soglia di Contaminazione sui terreni in sito ed il trasporto a discariche autorizzate per lo smaltimento della totalità del materiale scavato] - esaminato dalla CdS istruttoria del 06.02.2015, le cui determinazioni sono state definitivamente approvate dalla CdS decisoria del 21.09.2015, che ha formulato una serie di osservazioni/prescrizioni (in particolare sulla necessità di reperire maggiori informazioni sui materiali presenti nell'area).

Con nota del 14.5.2015 il **Commissario delegato** ha determinato di assumere la titolarità e responsabilità del procedimento di approvazione dei progetti che ha fatto predisporre (in forma propria, non associata con Solvay) e di autorizzazione dei relativi interventi di bonifica e messa in sicurezza e in data 15.6.2015, lo stesso Commissario ha presieduto una Conferenza di Servizi, presso la sede della Regione Abruzzo in L'Aquila, che ha approvato il Progetto di bonifica delle aree esterne.

- Con decreto del **Commissario Delegato** n. 240 del 14.12.2015 è stata indetta una **procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori, degli interventi di bonifica delle “Aree esterne Solvay”**, di cui al bando pubblicato in nella G.U. 5a Serie Speciale - Contratti Pubblici n.149 del 18-12-2015.

Si ricorda che con O.C.D.P.C. 365 dell'8.8.2016 il MATTM è stato individuato quale soggetto competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi nel SIN di Bussi sul Tirino a seguito della cessazione della gestione commissariale disposta con O.P.C.M. n. 3614 del 4.10.2007. In particolare la Dirigente *pro tempore* della Divisione Bonifiche e Risanamento del MATTM è stata individuata quale soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al subentro del predetto Dicastero nel coordinamento degli interventi approvati ed integralmente finanziati e contenuti in rimodulazioni dei piani delle attività già formalmente approvati dalla struttura commissariale alla data di adozione della suddetta ordinanza, tra i quali la procedura di gara per la bonifica delle "Aree Esterne Solvay".

Il progetto preliminare a base di gara, denominato "Intervento di bonifica "Aree Esterne Solvay" in Bussi sul Tirino, è stato approvato sotto il profilo tecnico nella Conferenza di Servizi del 15.06.2015 convocata dal Commissario Delegato nell'ambito dei poteri a lui conferiti dalle Ordinanze di Protezione Civile. Il progetto è stato quindi sottoposto a verifica da parte della Società Italsocotec S.p.A. che ha reso il Rapporto di Ispezione Finale. In detto rapporto la società conclude che *"Il progetto, in linea generale, è ben strutturato e analizza le principali tematiche che dovranno essere affrontate in sede di progettazione definitiva e ne fissa chiaramente gli obiettivi. Il progetto risponde ai requisiti previsti dalla normativa vigente"*.

L'importo complessivo della procedura di gara è di Euro 45.970.000,00 dei quali 38.531.750,83 di lavorazioni. Il saldo contabile a valere sulla C.S. n. 3911, aperta dall'ex Commissario Delegato ex O.P.C.M. n.3504/2006 e n. 3614/2007 e ss.mm.ii., alla data del subentro della Dirigente del MATTM era di 45.577.686,07 Euro.

In ordine alla copertura economica dell'intervento, la Regione Abruzzo ha manifestato la disponibilità a coprire, con propri fondi, i costi a base di gara non coperti dai fondi della contabilità speciale. Tale copertura, quantificata nella somma di 1,5 mln di Euro, è stata ufficializzata con D.G.R. n. 159 del 6.4.2017.

Con riferimento alla disponibilità delle aree oggetto di gara, attualmente in proprietà alla Solvay, in data 3 maggio 2017 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma relativo alla procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento della progettazione esecutiva ed esecuzione degli interventi di bonifica delle "aree esterne Solvay", che prevede il passaggio delle stesse al Comune di Bussi sul Tirino; il citato AdP è stato approvato con Decreto n. 9245 del 03.05.2017 (cfr decreto pubblicato sul sito web del MATTM al link citato) ammesso alla registrazione ai fini di legge dalla Corte dei Conti il 13 giugno 2017.

Con riferimento alla procedura di gara, in data 3 aprile 2017 la Commissione Aggiudicatrice ha trasmesso la graduatoria definitiva e, decorsa nei successivi 30 giorni l'aggiudicazione provvisoria, sono attualmente in corso, da parte del Responsabile unico del procedimento, i controlli propedeutici all'aggiudicazione definitiva ai sensi dell'art. 11 del D.lgs. 163/2006, applicabile *ratione temporis* alla procedura di gara in questione.

Si rappresenta, infine, che la documentazione afferente la procedura di gara, che era depositata presso gli Uffici regionali de L'Aquila destinati alla ex struttura commissariale, è stata trasferita al MATTM in data 15.06.2017 e con nota del 27.06.2017 la Dirigente della Divisione Bonifiche e Risanamento del MATTM ha restituito alla Regione Abruzzo i predetti locali, rappresentando che all'interno degli stessi residua ulteriore documentazione amministrativa e progettuale relativa alle opere idrauliche poste in essere dal Commissario Delegato, di competenza dell'Amministrazione Regionale a seguito della cessazione dell'emergenza.

- **Ricerca del responsabile della contaminazione:** Per quanto riguarda le aree esterne site a monte dello stabilimento industriale, oggetto della procedura di gara bandita a dicembre 2015 dal Commissario delegato ex OPCM 3614/2007, sia la **Conferenza di Servizi del 30.11.2016** sia la **DG STA con nota del 22 febbraio 2017** hanno sollecitato la Provincia di Pescara a portare a conclusione, con la massima solerzia, il procedimento ex art. 244 DLgs 152/2006 finalizzato all'individuazione del responsabile della contaminazione. Al fine di dare riscontro alla richiesta, la Provincia e la Polizia Provinciale di Pescara hanno chiesto alla DG STA di fornire una relazione sullo stato ambientale e sull'assetto proprietario delle "aree esterne Solvay". La **DG STA con note del 9 marzo 2017 e del 17 marzo 2017** ha pertanto fornito le relazioni richieste nonché informazioni sul procedimento istruttorio e sul relativo contenzioso.

Nessuna documentazione è successivamente pervenuta da parte della Provincia e/o della Polizia Provinciale di Pescara in merito all'individuazione del responsabile della contaminazione riscontrata nelle suddette aree.

A margine della riunione tenutasi il 14.06.2017 per le aree di competenza di Edison, i rappresentanti della Polizia Provinciale di Pescara hanno comunicato che le attività di competenza erano in corso e basate sui dati già a disposizione che risultano sufficienti. L'obiettivo a cui stavano lavorando era la formulazione dell'atto conclusivo delle indagini.

- **Contenzioso e danno ambientale:**

- **Diffida del MATTM ad Edison relativa alle aree discariche realizzate in località TreMonti e nelle aree a monte dello stabilimento industriale:**

Il Ministero con nota prot. n.47512/TRI del 9 settembre 2013 aveva diffidato la società Edison a:

- rimuovere tutti i rifiuti depositati in modo incontrollato nelle discariche realizzate in località TreMonti e nelle aree a monte dello stabilimento industriale;
- ripristinare integralmente lo stato dei luoghi mediante la rimozione delle discariche ed eventuali altre fonti di contaminazione ancora attive;
- procedere alla bonifica delle matrici ambientali che all'esito della completa rimozione dei rifiuti dovessero risultare contaminate.

Il provvedimento di diffida è stato impugnato innanzi al TAR di Pescara che, con sentenza n. 204/2014, ha dichiarato in parte inammissibile e comunque infondato nel merito il ricorso proposto dalla Edison S.p.A..

Tale sentenza è, però, stata riformata in appello dal Consiglio di Stato con sentenza n. 4225 del 5 marzo 2015, che ha annullato la diffida ministeriale.

- **Ricorsi al Tar Lazio proposti dalla Toto Holding S.p.A in merito agli atti di gara per la bonifica delle aree 2A e 2B.**

La Società Toto Holding S.p.a ha impugnato il bando di gara mediante procedura aperta, per l'assegnazione della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori, previa acquisizione del progetto definitivo in sede di offerta sulla base del progetto preliminare e baste d'asta di € 38.531.750,83, del 18 dicembre 2015, per l'intervento di bonifica delle Aree esterne di proprietà della Società Solvay (riconosciuta non responsabile dell'inquinamento dalla sentenza del Consiglio di Stato n.2781 del 23 giugno 2016). Con sentenza n.3700/17 il Tar Lazio ha respinto il ricorso, dichiarandolo in parte infondato, in parte inammissibile e in parte tardivo. La Società ha proposto appello al Consiglio di Stato, ad oggi pendente.

Toto Holding ha impugnato il Resoconto sintetico di una riunione svoltasi in data 1° febbraio 2017 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con le Parti Pubbliche coinvolte nel procedimento di bonifica del Sin Bussi sul Tirino, nell'ambito delle attività di cui all'OPCDC n.365 dell'8 agosto 2016. L'udienza è in corso di fissazione.

7.14 Società ISAGRO SpA soggetto interessato, ancorché non proprietario del sito, in quanto titolare dal 2005 di un diritto di superficie pari a 0,31 ha concesso dal proprietario dei terreni Solvay Specialty Polymers Italy SpA - ora Società Chimica Bussi SpA - e in quanto produttrice della molecola Tetraconazolo, rilevata nelle acque di falda in concentrazioni superiori al limite di accettabilità in falda indicato dall'ISS (pari a 3 µg/l - Parere ISS prot. 38132 AMPP.IA.12.00/CSC del 14.09.2011), in assenza della relativa CSC nella tabella "acque sotterranee".

Sviluppo storico delle attività – vedere punto Società Chimica Bussi SpA/Solvay. L'impianto di Isagro produce Tetraconazolo, molecola brevettata da ISAGRO, mediante la trasformazione del prodotto di partenza M-Alcool per somma di Tetrafluoroetilene (TFE) in presenza di un catalizzatore.

Stato di attuazione degli interventi -

- "Piano di caratterizzazione", trasmesso da Isagro SpA con nota del 30.11.2015, ritenuto approvabile con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi istruttoria e decisoria del 30.11.2016.
- A seguito della trasmissione degli esiti della pre-caratterizzazione (eseguita nel 2016) da parte della Società a gennaio 2017 [che rilevano la presenza nei suoli di tracce del parametro M-Alcool; nelle acque di falda dei parametri M-Alcool, Toluene e Tetraconazolo,] e del relativo parere di ARTA di marzo 2017, la DG STA con nota del 13 marzo 2017 ha sollecitato l'esecuzione delle indagini e l'adozione di misure di prevenzione. Nel corso di una riunione tenutasi a marzo in sede locale fra i tecnici della Società e quelli di ARTA è stata decisa la realizzazione di ulteriori n.2 piezometri e n.3 sondaggi posti nelle vicinanze di possibili sorgenti primarie individuate. La Isagro ha successivamente richiesto una proroga di 30 giorni (dal 30 maggio al 30 giugno) per la trasmissione degli esiti della caratterizzazione e dell'analisi di rischio, attesa l'indisponibilità di ARTA Abruzzo a partecipare alle attività nel mese di aprile; pertanto, la DG STA con nota del 7 aprile 2017 ha richiesto ad ARTA di garantire la presenza in contraddittorio ai fini della validazione delle indagini. Con nota del 22 giugno 2017 Isagro ha trasmesso un aggiornamento sullo stato di avanzamento attività di caratterizzazione e informato che gli esiti delle analisi dei campionamenti, disponibili dal 1 giugno, erano in corso di elaborazione e che il relativo report e l'analisi di rischio sito-specifica sarebbero stati completati e trasmessi entro il mese di luglio 2017.
- Con nota del 08.08.2017 ISAGRO ha trasmesso il documento "Analisi di rischio sito specifica" e la DG STA con nota del 23.08.2017 ha richiesto a ISPRA, ISS, INAIL, Regione Abruzzo, ARTA Centrale e ARTA Chieti, di esprimere un formale parere istruttorio entro 30 giorni, ai fini della convocazione della Conferenza di Servizi di cui all'art.14, co.2, della Legge 241/90.

7.10- 7.15- 7.25 Società RFI Rete Ferroviaria Italiana - Gruppo Ferrovie dello Stato proprietaria dell'area della **stazione ferroviaria**, di superficie pari a circa 3,3 ha, e di **altre aree** esterne alla stazione, di superficie pari a circa 4 ha (tracciato ferroviario circa 3,4 ha e aree prossime al tracciato ferroviario 0,7 ha).

Sviluppo storico delle attività – **stazione ferroviaria, tracciato ferroviario.** Non ci sono informazioni precedenti agli anni '90: negli ultimi 20 anni non ci sono stati incidenti rilevanti, ma non si può escludere che ce ne siano stati in precedenza, poiché nell'area sono transitati e hanno sostato convogli provenienti dagli impianti chimici di Bussi e altri contenenti merci pericolose.

Stato di attuazione degli interventi -

- A seguito dell'istituzione del SIN con DM del 29 maggio 2008, il Ministero dell'Ambiente ha più volte richiesto ai soggetti interessati, proprietari o gestori di aree ricadenti all'interno del perimetro del SIN, di trasmettere il Piano di caratterizzazione delle aree di competenza - sia nel corso delle Conferenze di Servizi che mediante note di sollecito. In particolare, la DG TRI ha richiesto alle Ferrovie dello Stato di trasmettere il Piano di caratterizzazione delle aree di competenza con note del 08.07.2014 e del 26.07.2013.
- **“Piano di caratterizzazione dell'area della stazione ferroviaria di Bussi sul Tirino e delle aree esterne alla stazione di proprietà di RFI nel SIN di Bussi”**, trasmesso da RFI con nota del 26.02.2015, come integrato dalla documentazione trasmessa da RFI con nota del 02.03.2016, ritenuto approvabile con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi istruttoria e decisoria del 30.11.2016.
- Con nota del 22 maggio 2017 **RFI** ha richiesto una proroga di 6 mesi (da giugno a dicembre 2017) per la trasmissione degli esiti della caratterizzazione e dell'analisi di rischio, attesa la necessità di perfezionare l'affidamento dell'appalto per l'esecuzione delle indagini e la redazione dell'elaborazione delle stesse. La **DG STA** con nota del 8 giugno 2017 ha comunicato di poter considerare il 30 settembre 2017 come data ultima per l'acquisizione della documentazione (esiti del piano di caratterizzazione ed analisi di rischio sito specifica).

C. Società Enel Green Power proprietaria delle seguenti aree:

- area di invaso della diga di Alanno – di superficie pari a circa **78 ha**;
- area dell'opera di presa della Centrale IV salto – di superficie pari a circa **4,88 ha**;
- area dell'opera di rilascio Centrale IV salto – di superficie pari a circa **0,58 ha**;
- area lungo sponda fiume Pescara – di superficie pari a circa **4 ha**.

7.1 e 7.2 Società Enel Green Power aree delle **opere di presa della Centrale IV salto (circa 4,88 ha) e opere di rilascio della Centrale IV salto (circa 0,58 ha)**.

Sviluppo storico delle attività – installazioni attive legate alla Centrale IV salto, di presa e restituzione acque.

Stato di attuazione degli interventi -

- I Piani di caratterizzazione delle aree in parola trasmessi da Enel con nota del 08.10.2013 interessano aree esterne al perimetro del SIN, sebbene contigue a quelle perimetrate denominate “presa e rilascio Centrale Enel IV Salto” [cfr resoconto della riunione fra enti pubblici tenutasi il 14.10.2014 pubblicato sul sito web del MATTM al link http://www.bonifiche.minambiente.it/page_anno_39.html]. Al riguardo sono state più volte sollecitate richieste di chiarimenti e la trasmissione dei Piani di caratterizzazione delle aree interne al perimetro del SIN, da ultimo nella Conferenza di Servizi del 30.11.2016 e in precedenza con note MATTM del 10.11.2016, del 15.02.2016, del 08.02.2016 e con nota di ARTA Abruzzo del 28.06.2016.
- Enel Green Power con nota del 23.12.2016 ha comunicato di aver trasmesso solo ad ARTA Abruzzo i rapporti di prova delle aree caratterizzate. In merito ARTA Abruzzo con note/relazioni del 30.01.2017 e del 13.03.2017 ha comunicato che le aree caratterizzate da ENEL sono prevalentemente esterne al perimetro del SIN, solo il sondaggio PS2 nell'area “rilascio” è ricompreso nella perimetrazione, e che “la perimetrazione in questi 2 siti interessa quasi esclusivamente l'alveo del fiume Pescara che sarà opportunamente caratterizzato da ARTA in quanto ricadente nella pertinenza delle aree pubbliche”. Per il sondaggio PS2 si sono, comunque, evidenziati superamenti delle CSC dei suoli per il parametro Idrocarburi C>12 (indagini validate da ARTA).
- Alla luce dei predetti superamenti, il MATTM con nota del 07.04.2017 ha richiesto ad Enel la trasmissione della documentazione relativa alle misure di prevenzione adottate e la presentazione dell'Analisi di Rischio. Il

MATTM ha, inoltre, richiesto ad ARTA Abruzzo di trasmettere la validazione delle attività di monitoraggio delle acque sotterranee svolte in contraddittorio con l'Azienda. Infine, per quanto riguarda le aree ricadenti all'esterno del perimetro del SIN, il MATTM ha rimandato alla Regione Abruzzo e ai Comuni interessati le iniziative per i seguiti di competenza.

Si è in attesa di ricevere la predetta documentazione da parte di ENEL e la validazione da parte di ARTA Abruzzo.

7.3 Società Enel Green Power area di invaso diga di Alanno di superficie pari a circa 78 ha.

Sviluppo storico delle attività - invaso della diga di Alanno

Stato di attuazione degli interventi -

- “**Piano di caratterizzazione dell'area di invaso della diga di Alanno**”, trasmesso da Enel con nota del 31.10.2011, ritenuto approvabile dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 06.12.2012 e dalla Conferenza di Servizi decisoria del 21.09.2015. La trasmissione dei risultati della caratterizzazione è stata più volte sollecitata dal MATTM, da ultimo con note del 10.05.2016, del 10.11.2016 e nella Conferenza di Servizi del 30.11.2016. Enel Green Power con nota del 23.12.2016 ha comunicato di aver trasmesso solo ad ARTA Abruzzo i rapporti di caratterizzazione ambientale dell'area. ARTA Abruzzo con note/relazioni del 30.01.2017 e del 13.03.2017 ha informato che sono stati riscontrati superamenti delle CSC per alcuni parametri sia nella matrici suolo e sedimenti (dati validati da ARTA) che in quella acque sotterranee (dati non ancora validati da ARTA) [sembrerebbe che le attività siano state eseguite nel 2015].

Descrizione dei risultati: Suoli: superamenti delle CSC di col.A, tab.1 per i parametri idrocarburi pesanti C>12 e Zinco; Sedimenti: superamenti delle CSC di col.A, Tab.1 per i parametri: Idrocarburi pesanti C>12, Endrin e Alaclor; 1 superamento per PCB e tracce di IPA; Acque di falda (non validati da ARTA): Ferro, Manganese e Selenio; Acque superficiali: (risultati confrontati con le CSC per le acque sotterranee): rilevate criticità per i parametri Antimonio e Alaclor.

- Alla luce dei predetti superamenti, il MATTM con nota del 07.04.2017 ha richiesto ad Enel la trasmissione della documentazione relativa alle misure di prevenzione adottate e la presentazione dell'Analisi di Rischio. Il MATTM ha, inoltre, richiesto ad ARTA Abruzzo di trasmettere la validazione delle attività di monitoraggio delle acque sotterranee svolte in contraddittorio con l'Azienda

Si è in attesa di ricevere la predetta documentazione da parte di ENEL e la validazione da parte di ARTA Abruzzo.

7.13 Società Enel Green Power proprietaria di un'area lungo sponda fiume Pescara di superficie pari a circa 4 ha (indicata in planimetria ARTA)

Sviluppo storico delle attività – non noto

Stato di attuazione degli interventi - la trasmissione del Piano di caratterizzazione e dei risultati dell'area di competenza, è stata più volte sollecitata, da ultimo con nota MATTM del 7 aprile 2017 e in precedenza dalla Conferenza di Servizi del 30.11.2016 e con note del MATTM del 10.11.2016 e del 08.02.2016.

Si è in attesa di ricevere la predetta documentazione da parte di ENEL.

7.20 Società Nuova Saica Srl proprietaria di un'area di superficie pari a circa 3 ha.

Sviluppo storico delle attività – lavorazione del legno dal 1980 al 1990. Dal 1990 al 2000 imballaggio e stoccaggio di prodotti chimici in fase solida provenienti dal vicino stabilimento chimico. Non sono chiare le attività effettuate prima del 1980 e dopo il 2000.

Stato di attuazione degli interventi -

- **Piano di caratterizzazione**, trasmesso da Nuova Saica con nota del 17.05.2012, ritenuto approvabile dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 6.12.2012 e decisoria del 21.09.2015.

La trasmissione dei risultati della caratterizzazione è stata più volte sollecitata dal MATTM, sia nelle Conferenze di Servizi che con note: da ultimo Conferenza di Servizi del 30.11.2016 e note del 10.11.2016, del 10.05.2016, del 08.02.2016, del 14.10.2014 e del 08.07.2014.

- A seguito di approfondimenti in merito alla corrispondenza con la società Nuova Saica - che non ha trasmesso alcuna comunicazione in riscontro alla nota del 10.11.2016, né ha partecipato alla Conferenza di Servizi del 30.11.2016 - è emerso che numerose note non erano state recapitate per “irreperibilità del

destinatario” o per “compiuta giacenza”. Pertanto, il MATTM con nota del 27 febbraio 2017 ha inoltrato la corrispondenza al Presidente del Consiglio di Amministrazione della Nuova Saica Srl e richiesto riscontro.

- La società **Nuova Saica Srl** con nota del 20 aprile 2017 ha comunicato di aver concordato con ARTA Abruzzo che il giorno 9 maggio 2017 avrebbe iniziato le indagini del Piano di caratterizzazione già approvato. Si è in attesa della trasmissione dei risultati da parte dell'Azienda.

7.17 Società ANAS SpA proprietaria di un'area di superficie pari a circa 0,43 ha.

Sviluppo storico delle attività - strada

Stato di attuazione degli interventi -

- A seguito dell'istituzione del SIN con DM del 29 maggio 2008, il MATTM ha più volte richiesto ai soggetti interessati, proprietari o gestori di aree ricadenti all'interno del perimetro del SIN, di trasmettere il Piano di caratterizzazione delle aree di competenza - sia nel corso delle Conferenze di Servizi che mediante note di sollecito. In particolare, il MATTM ha richiesto a ANAS SpA di trasmettere il Piano di caratterizzazione delle aree di competenza, da ultimo, nella Conferenza di Servizi del 30.11.2016 e con note del 10.11.2016, del 08.02.2016, del 08.07.2014 e del 26.07.2013
- “Piano di caratterizzazione delle aree di competenza”, trasmesso da ANAS con nota del 6 marzo 2017 - Conferenza dei servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona indetta con nota del 15 marzo 2017; decreto direttoriale n.282 del 19.05.2017 di conclusione del procedimento con il quale viene richiesto alla Società di trasmettere, entro 30 giorni dalla data di notifica dello stesso, una revisione del Piano di caratterizzazione che recepisca tutte le prescrizioni formulate dagli Enti pubblici (in particolare da ARTA Abruzzo che con nota del 5 maggio 2017 ha fornito parere negativo sul PdC).
- Con nota del 26.06.2017 il MATTM ha accolto la richiesta di proroga di 1 mese dei termini temporali (avanzata da ANAS con nota del 23.06.2017), ritenendo di poter considerare il 26 luglio 2017 come data ultima per l'acquisizione della suddetta revisione del piano di caratterizzazione. ARTA Abruzzo con nota del 29.06.2017 ha trasmesso i verbali dei sopralluoghi effettuati nei giorni 13 e 28 giugno nelle aree di competenza ANAS.
- “**Piano della Caratterizzazione e misure di prevenzione nelle aree di competenza ANAS site all'interno del perimetro del SIN – rev. B**”, trasmesso da ANAS con nota del 24.07.2017. Per l'esame del Piano con nota prot. n.16147/STA del 01.08.2017 è stata indetta la Conferenza dei servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona (eventuale riunione prevista per il 25 settembre p.v.).

7.9 – 7.18 Società Strada dei Parchi SpA proprietaria di un'area di superficie pari a circa 17,7 ha.

Sviluppo storico delle attività – strada

Stato di attuazione degli interventi -

- A seguito dell'istituzione del SIN con DM del 29 maggio 2008, il Ministero dell'Ambiente ha più volte richiesto ai soggetti interessati, proprietari o gestori di aree ricadenti all'interno del perimetro del SIN, di trasmettere il Piano di caratterizzazione delle aree di competenza - sia nel corso delle Conferenze di Servizi che mediante note di sollecito. In particolare, il MATTM ha richiesto a Strada dei Parchi di trasmettere il Piano di caratterizzazione delle aree di competenza, da ultimo, nella Conferenza di Servizi del 30.11.2016 e con note del 10.11.2016, del 08.02.2016, del 08.07.2014 e del 26.07.2013.
- La Società ha incaricato ARTA Abruzzo per la redazione del Piano di caratterizzazione. **ARTA Abruzzo** con note del 29 dicembre 2016 e del 2 febbraio 2017 ha comunicato dapprima che erano in corso le stipule delle convenzioni con le Società Strada dei Parchi SpA e ACA SpA per la redazione dei piani di caratterizzazione delle aree di rispettiva competenza e poi che erano “in corso di definizione conclusiva i Piani di caratterizzazione per le aree di competenza dell'ACA SpA e della società Autostrade”. **ARTA Abruzzo** con nota del 10 maggio 2017 ha comunicato la necessità di prorogare al 31 ottobre 2017 “*il termine ultimo della Convenzione*” stipulata in data 29 marzo 2017 con la società Strada dei Parchi SpA per la realizzazione del Piano di caratterizzazione delle aree di pertinenza della Società, “*per esigenze dell'Agenzia dovute al sovrapporsi di innumerevoli attività, tra cui la realizzazione degli interventi sulle aree pubbliche (del SIN di Bussi), unitamente alla cronica carenza di personale*”.

Con nota del 16 maggio 2017 la **DG STA** ha rappresentato a Regione e ARTA la necessità un intervento organizzativo volto a garantire, tra l'altro, la trasmissione del Piano di caratterizzazione per conto della società Strada dei Parchi SpA. In riscontro, con nota del 1 giugno 2017 ARTA Abruzzo ha assicurato, nel prosieguo, la priorità delle attività relative al SIN rispetto a quelle ordinarie.

Si è in attesa della trasmissione del Piano di caratterizzazione da parte dell'Azienda e di ARTA Abruzzo.

7.11 -7.22 Società ACA SpA proprietaria di un'area di superficie pari a circa **0,75 ha**.

Sviluppo storico delle attività – non noto

Stato di attuazione degli interventi –

- A seguito dell'istituzione del SIN con DM del 29 maggio 2008, il Ministero dell'Ambiente ha più volte richiesto ai soggetti interessati, proprietari o gestori di aree ricadenti all'interno del perimetro del SIN, di trasmettere il Piano di caratterizzazione delle aree di competenza - sia nel corso delle Conferenze di Servizi che mediante note di sollecito. In particolare, il MATTM ha richiesto a ACA SpA di trasmettere il Piano di caratterizzazione delle aree di competenza, da ultimo, nella Conferenza di Servizi del 30.11.2016 e con note del 10.11.2016, del 08.02.2016, del 08.07.2014 e del 26.07.2013.
- La Società ha incaricato ARTA Abruzzo per redazione del Piano di caratterizzazione. **ARTA Abruzzo** con note del 29 dicembre 2016 e del 2 febbraio 2017 ha comunicato dapprima che erano in corso le stipule delle convenzioni con le Società Strada dei Parchi SpA e ACA SpA per la redazione dei piani di caratterizzazione delle aree di rispettiva competenza e poi che erano "in corso di definizione conclusiva i Piani di caratterizzazione per le aree di competenza dell'ACA SpA e della società Autostrade".

Con nota del 16 maggio 2017 la **DG STA** ha rappresentato a Regione e ARTA la necessità un intervento organizzativo volto a garantire, tra l'altro, la trasmissione del Piano di caratterizzazione per conto della società ACA SpA. In riscontro, con nota del 1 giugno 2017 ARTA Abruzzo ha assicurato, nel prosieguo, la priorità delle attività relative al SIN rispetto a quelle ordinarie.

Si è in attesa della trasmissione del Piano di caratterizzazione da parte dell'Azienda e di ARTA Abruzzo.

7.23 Società Tirino Srl proprietaria di un'area di superficie pari a circa **2 ha**.

Sviluppo storico delle attività – non noto

Stato di attuazione degli interventi –

- A seguito dell'istituzione del SIN con DM del 29 maggio 2008, il Ministero dell'Ambiente ha più volte richiesto ai soggetti interessati, proprietari o gestori di aree ricadenti all'interno del perimetro del SIN, di trasmettere il Piano di caratterizzazione delle aree di competenza - sia nel corso delle Conferenze di Servizi che mediante note di sollecito. In particolare, il MATTM ha richiesto a Tirino Srl di trasmettere il Piano di caratterizzazione delle aree di competenza, da ultimo, nella Conferenza di Servizi del 30.11.2016 e con note del 10.11.2016 e del 10.05.2016.
- Atteso che i termini fissati nella nota MATTM del 10.11.2016 sono decorsi senza che la società Tirino Srl abbia fornito alcuna comunicazione nonché la documentazione richiesta, il MATTM ha effettuato alcuni approfondimenti (visura presso la Camera di Commercio di Pescara) da cui è emerso che la società Tirino Srl aveva avviato le procedure fallimentari nel febbraio 2016, in seguito ad un procedimento di concordato preventivo, cui la Società ha rinunciato. Con nota del 24 febbraio 2017 il **MATTM** ha, pertanto, rappresentato la necessità di avviare il procedimento di sostituzione ai sensi dell'art.250 del DLgs 152/2006 con riserva di rivalsa da parte delle Amministrazioni interessate nei confronti dei soggetti inadempienti. Nella nota si è ricordato, fra l'altro, che lo stato di fallimento non costituisce una esimente per l'esecuzione degli interventi di caratterizzazione (cfr. Tar Lombardia n.724/16). Pertanto, si è richiesto ad ARTA Abruzzo di effettuare le indagini di caratterizzazione ambientale ai sensi degli artt.242 e 250 del D.lgs. 152/06 in sostituzione e con riserva di rivalsa per le spese sostenute nei confronti del soggetto inadempiente. **ARTA Abruzzo** con nota del 09.03.2017 ha comunicato alla Tirino srl l'intenzione di procedere all'attivazione delle indagini di caratterizzazione ex art 242 e 250 e l'ha invitata, al fine di evitare l'attivazione di tali procedure, a trasmettere il Piano di caratterizzazione entro 10 giorni.

Si è in attesa di ricevere documentazione da parte di ARTA Abruzzo e/o della società Tirino Srl.

7.5 Aree definite da ARTA Abruzzo come di “altri privati” :

Sviluppo storico delle attività – aree prevalentemente agricole / boschive

Stato di attuazione degli interventi -

- Nella versione del “PdC delle aree pubbliche” approvata dalla Conferenza di Servizi decisoria del 21.09.2015, ARTA evidenzia, oltre alla presenza di aree appartenenti ad Aziende, anche aree c.d. di “altri privati”. In particolare, nelle mappe prodotte da ARTA, possono essere distinte tre zone nelle quali ricadono queste aree di “altri privati”:

- A) una zona, a monte delle discariche 2Ae 2B di proprietà Solvay, in riva destra e sinistra del fiume Tirino;
- B) alcune aree ricomprese tra le discariche 2Ae 2B e lo stabilimento ex Solvay attualmente Todisco in riva destra e sinistra del fiume Tirino;
- C) aree di fondo valle lungo il fiume Pescara fino al campo pozzi Sant’Angelo.

Per le aree di cui al punto C), il “PdC aree pubbliche” di ARTA prevede un *“piano di indagine unico per le aste fluviali ricadenti nel SIN per tutto il territorio esteso tra la discarica in località Tre Monti fino al campo pozzi Sant’Angelo, includendo sia le aree pubbliche che quelle private, con l’eccezione dei siti industriali e di quelli per i quali è stata già avanzata una proposta di caratterizzazione o che appartengono alle Società alle quali il MATTM ha già richiesto la presentazione del piano”*. Tuttavia, ARTA *“evidenzia che, nel caso dei soggetti privati, la proposta di indagini dovrà necessariamente essere integrata in funzione delle caratteristiche del sito”*.

- Nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2016 il rappresentante della Regione ha comunicato che era in corso di definizione una convenzione con Comune di Bussi e ARTA per l’esecuzione di indagini nelle zone A) e B) sopradescritte, con l’utilizzo delle risorse previste nell’Accordo di Programma del SIN sottoscritto nel 2011 e rimodulato nell’ottobre 2016 (sottopunto 1.3 – 70.000 € per *“Attività legate alla verifica della presenza di contaminazione nelle aree limitrofe alle aree pubbliche indagate, eventualmente in via sostitutiva dei soggetti inadempienti”*), anche al fine di proporre una nuova revisione del perimetro del SIN.

La Conferenza di Servizi istruttoria e decisoria del 30.11.2016, in analogia a quanto già effettuato in altri SIN, ha chiesto alla Regione di valutare, con il supporto di ARTA e ASL e, qualora necessario, di ISPRA e ISS, le modalità da applicare per la verifica delle matrici ambientali e degli eventuali rischi sanitari, ovvero, qualora non vi sia necessità di ulteriori approfondimenti per le finalità di cui al procedimento ex art. 252 del dlgs 152/06, di valutare una proposta di ripermimetrazione del SIN.

- Il MATTM con note del 22.03.2017, del 16.05.2017 e del 17.07.2017 ha sollecitato Regione Abruzzo e ARTA a comunicare le valutazioni sulle aree c.d. “di altri privati” richieste dalla Conferenza di Servizi del 30 novembre 2016. In particolare, a fronte delle numerose attività di competenza di ARTA Abruzzo (esecuzione indagini aree pubbliche, validazione indagini dei soggetti privati, impegni per la redazione di Piani di caratterizzazione per conto di alcuni soggetti) e delle difficoltà rappresentate da ARTA stessa nell’espletarle, con nota del 16 maggio 2017 la DG STA ha rappresentato a Regione e ARTA Abruzzo la necessità di un intervento organizzativo e ha richiesto di valutare l’opportunità di reperire il supporto necessario all’Agenzia nell’ambito del Sistema nazionale per la protezione dell’ambiente di cui alla Legge n.132/2016. In riscontro, ARTA Abruzzo con nota del 1 giugno 2017 ha assicurato, nel prosieguo, la priorità delle attività relative al SIN rispetto a quelle ordinarie e con nota del 7 luglio 2017 ha chiesto al Sistema nazionale per la protezione dell’ambiente il supporto per l’analisi dei campioni di terreno, acque di falda, sedimenti e rifiuti che saranno prelevati.

Si è in attesa delle valutazioni di Regione e ARTA Abruzzo.

8. Gestione finanziaria

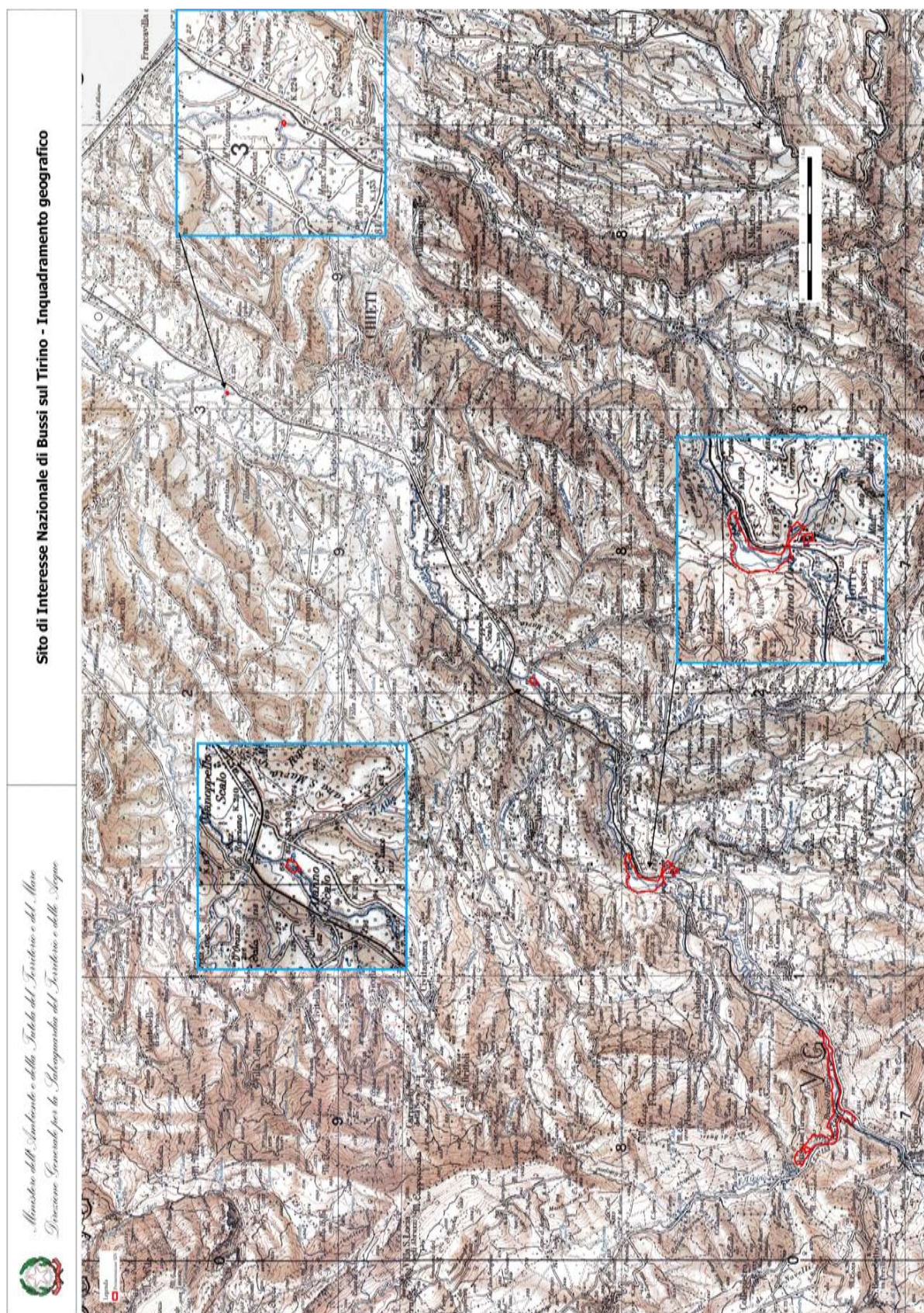
Le risorse stanziati a favore del SIN di “Bussi sul Tirino” ammontano a complessivi € 3.100.000,00, di cui € 3.000.000,00 stanziati dal Ministero dell’Ambiente.

- Risorse stanziati dal MATTM:
 - € 3.000.000,00 risorse ordinarie MATTM (interamente trasferite alla Regione Abruzzo)
- Ulteriori risorse non ministeriali:
 - € 100.000,00 stanziati dalla Regione Abruzzo.

Le predette risorse (€ 3.100.000,00) sono state disciplinate nell'Accordo di Programma “per la definizione degli interventi di messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale “Bussi sul Tirino” sottoscritto in data 28/02/2011 e successivamente rimodulato in data 24/10/2016.

Alla data del 31/12/2016 a valere del suddetto finanziamento (€ 3.100.000,00) non risultano effettuati impegni e spese da parte della Regione Abruzzo, soggetto attuatore degli interventi disciplinati nell'Accordo in parola.

Risorse Contabilità speciale ex OCDPC n. 365/2016 – a cura della DIV III



Indice documenti SIN BUSSI SUL TIRINO

Documenti	Mittente	Oggetto	Pagine
336/1	Regione Abruzzo. Il Commissario Delegato per fronteggiare la crisi di natura socio-economica-ambientale determinatasi nell'asta fluviale del bacino del fiume Aterno. Il Commissario delegato, Adriano GOIO. (PE) (Abruzzo).	Nota con cui invia la relazione sullo stato delle attività commissariali relative al Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Bussi sul Tirino". (PE) (Abruzzo).	1
336/2	Regione Abruzzo. Il Commissario Delegato per fronteggiare la crisi di natura socio-economica-ambientale determinatasi nell'asta fluviale del bacino del fiume Aterno. Il Commissario delegato, Adriano GOIO. (PE) (Abruzzo).	Relazione sullo stato delle attività commissariali relative al Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Bussi sul Tirino". (PE) (Abruzzo).	8
374/1	Istituto Superiore della Sanità (ISS). Il Dirigente, Riccardo CREBELLÌ.	Nota con cui invia la relazione, a cura dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), in merito alla pericolosità per la salute umana dei fenomeni di contaminazione delle acque nel Sito di interesse Nazionale (SIN) di "Bussi sul Tirino". (PE) (Abruzzo).	1
374/2	Istituto Superiore della Sanità (ISS). Il Dirigente, Riccardo CREBELLÌ.	Relazione, a cura dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), in merito alla pericolosità per la salute umana dei fenomeni di contaminazione delle acque nel Sito di interesse Nazionale (SIN) di "Bussi sul Tirino". (PE) (Abruzzo).	107
382/1	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). Servizio per le Emergenze Ambientali. Settore Valutazioni del Danno Ambientale. Il Direttore, Leonardo ARRU.	Relazione sulla valutazione del danno ambientale concernente il Polo Industriale di Bussi sul Tirino, nell'ambito del procedimento penale nr. 16/2002 R.G.N.R. instaurato presso il Tribunale di Chieti. (PE) (Abruzzo).	49

389/1	Regione Abruzzo. Il Commissario Delegato per fronteggiare la crisi di natura socio-economica-ambientale determinatasi nell'asta fluviale del bacino del fiume Aterno - Bussi sul Tirino. (PE)	Relazione sull'attività del Commissario Delegato per fronteggiare la crisi di natura socio-economica-ambientale determinatasi nell'asta fluviale del bacino del fiume Aterno - Bussi sul Tirino. (PE) (Abruzzo).	103
Libero -21/04/2015			
408/1	EDISON SPA. Il General Counsel, Piergiuseppe BIANDRINO.	Relazione sulla gestione dei rifiuti nel sito industriale di Bussi nel corso del '900. (PE) (Abruzzo).	49
Libero -15/05/2015			
409/1	SOLVAY SPA. Il Direttore Generale, Marco COLATARCI.	Relazione sul sito industriale di Bussi sul Tirino. (PE) (Abruzzo).	68
Libero -15/05/2015			
433/1	Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente (ARTA) dell'Abruzzo. Il Direttore Generale, Mario AMICONE. (Abruzzo).	Relazione tecnica di sintesi sulle attività svolte dall'ARTA Abruzzo per il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Bussi sul Tirino. (PE) (Abruzzo).	8
Libero -26/05/2015			
443/1	EDISON SPA. Il General Counsel, Piergiuseppe BIANDRINO.	Relazione sulle vicende riguardanti il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Bussi sul Tirino. (PE) (Abruzzo).	15
Libero -26/05/2015			
445/1	SOLVAY SPA. Il Direttore Generale, Marco COLATARCI.	Elenco dei documenti tecnici predisposti da SOLVAY nell'ambito della procedura di bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Bussi sul Tirino. (PE) (Abruzzo).	20146
Libero -26/05/2015			
445/2	SOLVAY SPA. Il Direttore Generale, Marco COLATARCI.	Elenco dei principali atti depositati da Solvay SPA nei giudizi dinanzi al Giudice Amministrativo, nell'ambito della vicenda del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Bussi sul Tirino. (PE) (Abruzzo).	311
Libero -26/05/2015			

445/3	SOLVAY SPA. Il Direttore Generale, Marco COLATARCI.	Elenco degli atti e delle memorie depositati da Solvay SPA nei procedimenti penali nr. 3199/2012 R.G.N.R. (già 12/06 R.G.N.R.), nr. 824/2008 R.G.N.R. e nr. 3351/2012 R.G.N.R., nell'ambito della vicenda del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Bussi sul Tirino. (PE) (Abruzzo).	25081
Libero -26/05/2015			
484/1	SOLVAY SPA. Il Direttore Generale, Marco COLATARCI.	Nota con cui invia la planimetria storica dello stabilimento SOLVAY e l'appunto relativo agli investimenti-finanziamenti del programma di sostituzione Elettrolisi Cloro da "mercurio a membrana" concretizzati nel 2008, nell'ambito della vicenda relativa all'inquinamento del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Bussi sul Tirino. (PE) (Abruzzo).	2
Libero -03/06/2015			
484/2	SOLVAY SPA. Il Direttore Generale, Marco COLATARCI.	Planimetria storica dello stabilimento SOLVAY, nell'ambito della vicenda relativa all'inquinamento del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Bussi sul Tirino. (PE) (Abruzzo).	1
Libero -03/06/2015			
484/3	SOLVAY SPA. Il Direttore Generale, Marco COLATARCI.	Appunto relativo agli investimenti-finanziamenti del programma di sostituzione Elettrolisi Cloro da "mercurio a membrana" concretizzati nel 2008, nell'ambito della vicenda relativa all'inquinamento del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Bussi sul Tirino. (PE) (Abruzzo).	1
Libero -03/06/2015			
486/1	Cristina GERARDIS.	Relazione informativa sulla vicenda del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Bussi sul Tirino. (PE) (Abruzzo).	36
Libero -08/06/2015			
491/1	Consiglio Superiore della Magistratura. Il Vice Presidente, Giovanni LEGNINI.	Nota con cui invia una relazione concernente il processo penale in Corte di assise di Chieti sulla vicenda della discarica di Bussi sul Tirino. (PE) (CH) (Abruzzo).	2
Libero -09/06/2015			
491/2	Consiglio Superiore della Magistratura. Il Vice Presidente, Giovanni LEGNINI.	Relazione concernente il processo penale in Corte di assise di Chieti sulla vicenda della discarica di Bussi sul Tirino. (PE) (CH) (Abruzzo).	15
Libero 26/05/2015-09/06/2015			
494/1	Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente (ARTA) dell'Abruzzo. Il Direttore Tecnico, Giovanni DAMIANI. (PE) (Abruzzo).	Esposto e denuncia concernente il Sito di interesse Nazionale (SIN) di Bussi sul Tirino. (PE)	50
Libero 27/10/2009-28/05/2015			

494/2							2
Libero	Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente (ARTA) dell'Abruzzo. Il Direttore Tecnico, Giovanni DAMIANI. (PE) (Abruzzo).	Cartine di individuazione del perimetro delle aree inerenti il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Bussi sul Tirino. (PE) (Abruzzo).					
-28/05/2015							
496/1							1
Libero	Comune di Bussi sul Tirino. Il Sindaco, Salvatore LA GATTA. (PE) (Abruzzo).	Nota datata 29/05/1972 concernente il processo di interrimento dei residui pesanti dei clorometani nello stabilimento di Bussi. (PE) (Abruzzo).					
29/05/1972-28/05/2015							
497/1							83
Libero	Regione Abruzzo. Il Presidente, Luciano D'ALFONSO. (PE) (Abruzzo).	Relazione sul Sito di interesse Nazionale (SIN) di Bussi sul Tirino. (PE) (Abruzzo).					
-28/05/2015							
498/1							97
Libero	WWF Abruzzo. Il Delegato, Luciano DI TIZIO. WWF Italia. Il Legale, Tommaso NAVARRA. (PE) (Abruzzo).	Relazione sul Sito di interesse Nazionale (SIN) di Bussi sul Tirino. (PE) (Abruzzo).					
-28/05/2015							
499/1							5
Libero	Legambiente Abruzzo. Il Rappresentante, Giuseppe DI MARCO. (PE) (Abruzzo).	Stralcio della relazione di Legambiente sulle bonifiche dei siti inquinati con particolare riferimento al Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Bussi sul Tirino. (PE) (Abruzzo).					
-28/05/2015							
500/1							87
Libero	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pescara. I Sostituti Procuratori, Anna Rita MANTINI e Giuseppe BELLELLI. (PE) (Abruzzo).	Dichiarazione di ricorso per Cassazione nell'ambito del procedimento penale nr. 3198/2012 R.G.N.R. nei confronti di Camillo DI PAOLO + 18 in merito alla vicenda dello stabilimento di Bussi sul Tirino. (PE) (Abruzzo).					
17/03/2015-28/05/2015							
500/2							9
Libero	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pescara. I Sostituti Procuratori, Anna Rita MANTINI e Giuseppe BELLELLI. (PE) (Abruzzo).	Richiesta di rinvio a giudizio emessa nei confronti di Giorgio D'AMBROSIO + 4, nell'ambito del procedimento penale nr. 12/2006 R.G.N.R., in merito alla vicenda dello stabilimento di Bussi sul Tirino. (PE) (Abruzzo).					
-28/05/2015							

550/1	EDISON SPA. Il General Counsel, Piergiuseppe BIANDRINO e Francesco AVESANI.	Nota con cui invia l'appunto integrativo sulla procedura di cessione di AUSIMONT, i documenti di data room (con i "piani di caratterizzazione") e lo "sconto" sul prezzo, nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Bussi sul Tirino. (PE) (Abruzzo).	2
Libero -26/06/2015			
550/2	EDISON SPA. Il General Counsel, Piergiuseppe BIANDRINO e Francesco AVESANI.	Appunto integrativo sulla procedura di cessione di AUSIMONT, i documenti di data room (con i "piani di caratterizzazione") e lo "sconto" sul prezzo, nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Bussi sul Tirino. (PE) (Abruzzo).	25
Libero -26/06/2015			
677/1	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pescara. Il Procuratore Aggiunto, Cristina TEDESCHINI. (PE) (Abruzzo).	Nota con cui invia gli atti giudiziari concernenti il procedimento penale nr. 3198/2012 R.G.N.R. . (Montedison Bussi sul Tirino). (PE) (Abruzzo).	2
Libero -25/06/2015			
677/2	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pescara. Il Procuratore Aggiunto, Cristina TEDESCHINI. (PE) (Abruzzo).	Copia del ricorso di Cassazione avverso la sentenza nr. 02/2014 della Corte d'Assise di Chieti, nell'ambito del procedimento penale nr. 3198/2012 R.G.N.R. . (Montedison Bussi sul Tirino). (PE) (Abruzzo).	87
Libero 17/03/2015-25/06/2015			
678/1	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pescara. Il Procuratore Aggiunto, Cristina TEDESCHINI. (PE) (Abruzzo).	Nota dell'Ufficio di Gabinetto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, relativa all'impugnazione della sentenza nr. 02/2014 della Corte d'Assise di Chieti, nell'ambito del procedimento penale nr. 3198/2012 R.G.N.R. . (Montedison Bussi sul Tirino). (PE) (Abruzzo).	2
Libero -23/07/2015			
678/2	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pescara. Il Procuratore Aggiunto, Cristina TEDESCHINI. (PE) (Abruzzo).	Nota dell'Ufficio di Gabinetto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, relativa all'impugnazione della sentenza nr. 02/2014 della Corte d'Assise di Chieti, nell'ambito del procedimento penale nr. 3198/2012 R.G.N.R. . (Montedison Bussi sul Tirino). (PE) (Abruzzo).	2
Libero 18/03/2015-23/07/2015			
933/1	Laura D'APRILE.	Nota con cui invia la documentazione concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Bussi sul Tirino. (PE) (Abruzzo).	2
Libero -14/12/2015			
933/2	Laura D'APRILE.	Documentazione concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Bussi sul Tirino. (PE) (Abruzzo).	13
Libero -14/12/2015			

1072/1					1
Libero	Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente (ARTA) dell'Abruzzo. Il Direttore Tecnico, Giovanni DAMIANI. (PE) (Abruzzo).	Nota con cui invia la relazione sullo stato di attuazione del procedimento di bonifica relativo al Sito di Interesse Nazionale "Bussi sul Tirino". (PE) (Abruzzo).			
-04/03/2016					
1072/2					13
Libero	Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente (ARTA) dell'Abruzzo. Il Direttore Tecnico, Giovanni DAMIANI. (PE) (Abruzzo).	Relazione sullo stato di attuazione del procedimento di bonifica relativo al Sito di Interesse Nazionale "Bussi sul Tirino". (PE) (Abruzzo).			
-04/03/2016					
1073/1					4
Libero	Comune di Bussi sul Tirino. Il Sindaco, Salvatore LAGATTA. (PE) (Abruzzo).	Appunto concernente l'accordo di programma per la bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Bussi sul Tirino". (PE) (Abruzzo).			
-07/03/2016					
1080/1					3
Libero	Regione Abruzzo. Il Commissario Delegato per fronteggiare la crisi di natura socio-economica-ambientale determinatasi nell'asta fluviale del bacino del fiume Aterno. Il Commissario delegato, Adriano GOIO. (PE) (Abruzzo).	Relazione sullo stato delle attività commissariali relative al Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Bussi sul Tirino". (PE) (Abruzzo).			
-06/03/2016					
1080/2					4
Libero	Regione Abruzzo. Il Commissario Delegato per fronteggiare la crisi di natura socio-economica-ambientale determinatasi nell'asta fluviale del bacino del fiume Aterno. Il Commissario delegato, Adriano GOIO. (PE) (Abruzzo).	Relazione sullo stato delle attività commissariali relative al Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Bussi sul Tirino". (PE) (Abruzzo).			
-06/03/2016					

1222/1	Giuseppe BATTARINO.	Nota con cui invia la sentenza della Corte d'Assise di Chieti nei confronti di Camillo DI PAOLO + altri, nell'ambito del procedimento penale nr. 3198/2012 R.G.N.R. Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Bussi sul Tirino". (PE) (Abruzzo).	1
Libero -11/05/2016			
1222/2	Giuseppe BATTARINO.	Sentenza della Corte d'Assise di Chieti nei confronti di Camillo DI PAOLO + altri, nell'ambito del procedimento penale nr. 3198/2012 R.G.N.R. Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Bussi sul Tirino". (PE) (Abruzzo).	188
Libero 02/02/2014-11/05/2016			
1230/1	SOLVAY SPA. Il Direttore Generale, Marco COLATARCI.	Nota con cui invia la relazione, comprensiva degli allegati richiamati, sulla situazione del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Bussi sul Tirino. (PE) (Abruzzo).	2
Libero -16/05/2016			
1230/2	SOLVAY SPA. Il Direttore Generale, Marco COLATARCI.	Relazione, comprensiva degli allegati richiamati, sulla situazione del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Bussi sul Tirino. (PE) (Abruzzo).	8
Libero -16/05/2016			
1237/1	EDISON SPA. Il Rappresentante Legale, Piergiuseppe BIANDRINO.	Nota con cui invia l'appunto sullo stato del contenzioso tra EDISON SPA e SOLVAY, nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Bussi sul Tirino e di Spinetta Marengo. (PE) (Abruzzo) (AL) (Piemonte).	1
Libero -16/05/2016			
1237/2	EDISON SPA. Il Rappresentante Legale, Piergiuseppe BIANDRINO.	Appunto sullo stato del contenzioso tra EDISON SPA e SOLVAY, nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Bussi sul Tirino e di Spinetta Marengo. (PE) (Abruzzo) (AL) (Piemonte).	2
Libero -16/05/2016			

1242/1	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pescara. Il Procuratore, Federico DE SIERVO. (PE) (Abruzzo).	Nota con cui invia la documentazione concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Bussi sul Tirino. (PE) (Abruzzo).	2
Libero -17/05/2016			
1242/2	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pescara. Il Procuratore, Federico DE SIERVO. (PE) (Abruzzo).	Sentenza emessa dalla Corte d'Assise di Chieti in data 19/12/2014, nei confronti di Camillo DI PAOLO + 18, nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Bussi sul Tirino. (MONTEDISON/AUSIMONT). (PE) (Abruzzo).	188
Libero 19/12/2014-17/05/2016			
1242/3	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pescara. Il Procuratore, Federico DE SIERVO. (PE) (Abruzzo).	Dichiarazione di ricorso per Cassazione nell'ambito del procedimento penale nr. 3198/2012 R.G.N.R. nei confronti di Camillo DI PAOLO + 18 in merito alla vicenda dello stabilimento di Bussi sul Tirino. (SIN), (MONTEDISON/AUSIMONT). (PE) (Abruzzo).	82
Libero 17/03/2015-17/05/2016			
1242/4	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pescara. Il Procuratore, Federico DE SIERVO. (PE) (Abruzzo).	Copia del dispositivo della sentenza emessa dalla Corte di Cassazione in data 18/03/2016, in merito alla vicenda dello stabilimento di Bussi sul Tirino. (SIN), (MONTEDISON/AUSIMONT). (PE)	1
Libero 18/03/2016-17/05/2016			
1242/5	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pescara. Il Procuratore, Federico DE SIERVO. (PE) (Abruzzo).	Copia della sentenza emessa dal GUP di Pescara in data 22/12/2015 nei confronti di Bruno CATENA + 4, nell'ambito del procedimento penale nr. 12/2006 R.G.N.R., in merito alla vicenda dello stabilimento di Bussi sul Tirino. (SIN), (MONTEDISON/AUSIMONT). (PE) (Abruzzo).	41
Libero 22/12/2015-17/05/2016			
1344/1	Regione Abruzzo. Il Presidente, Luciano D'ALFONSO. (AQ) (Abruzzo).	Nota con cui invia la relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Bussi sul Tirino". (PE)	3
Libero -24/06/2016			
1344/2	Regione Abruzzo. Il Presidente, Luciano D'ALFONSO. (AQ) (Abruzzo).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Bussi sul Tirino". (PE) (Abruzzo).	7
Libero -24/06/2016			
1495/1	Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento della Protezione Civile. Il Capo del Dipartimento, Fabrizio CURCIO.	Nota con cui invia copia dell'ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nelle iniziative finalizzate a consentire il superamento della situazione di criticità relativa al sito inquinato di interesse nazionale (SIN) di Bussi sul Tirino nella regione Abruzzo. (PE) (Abruzzo).	1
Libero -08/08/2016			

1495/2	Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento della Protezione Civile. Il Capo del Dipartimento, Fabrizio CURCIO.	Copia dell'ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nelle iniziative finalizzate a consentire il superamento della situazione di criticità relativa al sito inquinato di interesse nazionale (SIN) di Bussi sul Tirino nella regione Abruzzo. (PE) (Abruzzo).	5
Libero -08/08/2016			
1635/1	Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento della protezione civile. Il Capo del Dipartimento, Fabrizio CURCIO.	Nota con cui invia copia dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile nr. 365 del 08/08/2016 per favorire e regolare il subentro del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nelle iniziative finalizzate a consentire il superamento della situazione di criticità relativa al Sito di interesse Nazionale (SIN) di Bussi sul Tirino. (PE) (Abruzzo).	2
Libero -28/11/2016			
1635/2	Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento della protezione civile. Il Capo del Dipartimento, Fabrizio CURCIO.	Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile nr. 365 del 08/08/2016 per favorire e regolare il subentro del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nelle iniziative finalizzate a consentire il superamento della situazione di criticità relativa al Sito di CURCIO. interesse Nazionale (SIN) di Bussi sul Tirino. (PE) (Abruzzo).	6
Libero 09/08/2016-28/11/2016			
1663/1	Regione Abruzzo. Il Presidente, Luciano D'ALFONSO. (PE) (Abruzzo).	Appunto con cui invia la documentazione concernente il Sito di interesse Nazionale (SIN) di Bussi sul Tirino. (PE) (Abruzzo).	2
Libero -11/01/2017			
1663/2	Regione Abruzzo. Il Presidente, Luciano D'ALFONSO. (PE) (Abruzzo).	Documentazione concernente il Sito di interesse Nazionale (SIN) di Bussi sul Tirino. (PE) (Abruzzo).	6
Libero 29/12/2016-11/01/2017			
1665/1	Comune di Bussi sul Tirino. Il Sindaco, Salvatore LA GATTA. (PE) (Abruzzo).	Appunto concernente il Sito di interesse Nazionale (SIN) di Bussi sul Tirino. (PE) (Abruzzo).	1
Libero -03/01/2017			
1898/1	Prefettura di Pescara - Ufficio Territoriale del Governo. Il Prefetto, PROVOLO. (PE) (Abruzzo).	Nota con cui invia la documentazione concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Bussi sul Tirino". (PE) (Abruzzo).	1
Libero -20/03/2017			
1898/2	Prefettura di Pescara - Ufficio Territoriale del Governo. Il Prefetto, PROVOLO. (PE) (Abruzzo).	Documentazione concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Bussi sul Tirino". (PE)	14
Libero -20/03/2017			

CAFFARO TORVISCOSA

Friuli Venezia Giulia

Scheda

Cartografia

Elenco documenti

[si veda anche il §5]

sopralluoghi

28 giugno 2016

audizioni

in missione

27 giugno 2016

- Audizione del prefetto di Udine, Vittorio Zappalorto, dei rappresentanti delle associazioni ambientaliste, del direttore dell'ARPA Friuli-Venezia Giulia, Luca Marchesi, del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Udine, Antonio De Nicolo, del presidente dell'ordine dei geologi del Friuli Venezia Giulia, Fulvio Iadarola, e, del presidente dell'Ordine dei chimici interprovinciale del Friuli Venezia Giulia, Giuseppe Moras, del commissario straordinario della società Caffaro in liquidazione, Marco Cappelletto, del Comandante regionale della Guardia di finanza, Giuseppe Gerli, del Comandante Legione Carabinieri Friuli Venezia Giulia, Vincenzo Procacci, e del Comandante del NOE di Udine, Fabio Di Rezze, del sindaco di San Giorgio di Nogaro, Pietro Del Frate, del sindaco di Torviscosa, Roberto Fasan.

in sede

7 luglio 2016

- Audizione della presidente della regione Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “CAFFARO TORVISCOSA”

Inquadramento del SIN (cfr. punto 1)	<p>Il Sito di Interesse Nazionale (S.I.N.) di “Caffaro Torviscosa” già “Laguna di Grado e Marano” è stato incluso nell’elenco dei siti di bonifica di interesse nazionale dal D.M. 18 settembre 2001, n. 468, ai sensi dell’art.1, comma 3, della Legge 426/98, e successivamente è stato perimetrato con D.M. del 24 febbraio 2003; la perimetrazione comprendeva una superficie complessiva di circa 10.695 ha, di cui 3.755 ha a terra e 6.940 ha a mare (60% della laguna).</p> <p>Con D.M. del 31.03.2017 (pubblicato in G.U. del 13.05.2017) è stata modificata la denominazione del SIN, da “Laguna di Grado e Marano” a “Caffaro di Torviscosa”, ed è stata ridefinita la perimetrazione dello stesso (con esclusione delle aree SPIN e Edison e l’inclusione di alcune particelle catastali di proprietà Caffaro). Il SIN “Caffaro Torviscosa” comprende le aree di proprietà Caffaro e della Lavanderia Adriatica S.r.l. per una superficie complessiva pari a circa 201 ha.</p>
Nomina Commissario Straordinario	-
Tipologia dei contaminanti generale per il S.I.N. (cfr. punto 3)	<p>Le indagini di caratterizzazione eseguite hanno mostrato il seguente stato di contaminazione delle matrici ambientali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>suolo/sottosuolo</u>: diffusi superamenti dei limiti previsti dalla vigente normativa per i metalli pesanti; presenza puntuale di composti organici e diossina; - <u>acque falda</u>: diffusi superamenti dei limiti previsti dalla vigente normativa per i metalli pesanti e, secondariamente, per i composti organici. - <u>sedimenti</u>: diffusi superamenti dei limiti previsti dalla vigente normativa per i metalli pesanti (principalmente mercurio) e idrocarburi pesanti, con concentrazioni decrescenti a partire dallo stabilimento Caffaro (asta fluviale del Canale Banduzzi) verso le aree distali (confluenza Ausa-Corno). I fenomeni di inquinamento sono correlati agli scarichi delle attività industriali.
Danno ambientale (cfr. punto 4)	
Conferenze di Servizi (elenco con date sino al 12.12.2012 successivamente con OdG sino al 31.07.2017) (cfr. punto 5)	<p>Si sono tenute:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 31 Conferenze di Servizi istruttorie; - n. 35 Conferenze di Servizi decisorie. <p>Per l’elenco delle conferenze per il SIN in esame si rimanda ai contenuti della presente scheda.</p>
Stato di attuazione degli interventi generale per il S.I.N. (cfr. punto 6)	<p>Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel SIN (in percentuale rispetto all’estensione del SIN) è di seguito sintetizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 100 % circa; - aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli presentato: 99 % circa; - aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli approvato con decreto: 1 % circa; - aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda presentato: 99 % circa; - aree con procedimento concluso: suoli 1 % circa, acque di falda 1 % circa.
Elenco dei soggetto pubblici e privati territorialmente competenti (cfr. punto 7) con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata	<p>Nel SIN in esame sono presenti le seguenti aree private:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. aree Gruppo SNIA in A.S., superficie complessiva pari a circa 200 ha; 2. area Lavanderia Adriatica S.r.l., superficie pari a 1 ha.
Gestione finanziaria (cfr. punto 8)	<p>Totale risorse destinate al Sito € 46.342.562,95, di cui € 35.106.974,02 stanziati dal Ministero dell’Ambiente.</p> <p>Per quanto concerne l’utilizzo delle risorse destinate al SIN in parola, si segnala</p>

	<p>la stipula dei seguenti Atti di programmazione negoziata.</p> <p>1) In data 15.06.2003 è stato sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e la Regione Friuli Venezia Giulia, l'Accordo di Programma Quadro per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche.</p> <p>Quota parte della copertura finanziaria dell'Accordo di cui sopra è stata assicurata dalle risorse assentite con il già citato D.M. n. 468/01, pari ad € 10.122.555,00.</p> <p>2) In data 12.05.2006 è stato sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Friuli Venezia Giulia, l'Accordo di Programma Integrativo "Per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche (artt. 3 e 4).</p> <p>3) In data 25.09.2007 è stato sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia l'Accordo di Programma Quadro finalizzato al recupero e alla infrastrutturazione di zone industriali di interesse regionale.</p> <p>Il valore complessivo del suddetto Accordo ammonta ad € 5.531.433,93 di cui € 1.735.588,93 (di provenienza regionale) destinati al SIN "Laguna di Grado e Marano".</p> <p>4) Si segnala, inoltre, che in data 16-17.07.2014 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma "Per la realizzazione degli interventi di rimozione e smaltimento dei rifiuti pericolosi costituiti da peci benzoiche presenti nell'area di discarica area ovest dello stabilimento Caffaro localizzato nel sito di interesse nazionale di Laguna di Grado e Marano", da sottoscrivere tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il cui valore complessivo ammonta ad € 7.035.405,14, quali quota parte delle risorse residue alla chiusura della gestione commissariale, a valere sui finanziamenti stanziati per la bonifica del Sito di Interesse Nazionale di "Laguna di Grado e Marano" dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare.</p> <p>L'attuazione degli interventi disciplinati nel citato Accordo è stata affidata, in sostituzione e in danno al Soggetto responsabile, con delegazione amministrativa al Consorzio di bonifica "Bassa friulana" (ora Consorzio di bonifica pianura friulana). L'intervento di rimozione delle peci è in corso di realizzazione.</p> <p>5) Si segnala, inoltre, che in data 2.12.2016 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa per il risanamento ambientale e la riqualificazione industriale del SIN Torviscosa – Caffaro tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Comune di Torviscosa e la Caffaro in A.S.</p> <p>6) Si segnala, infine, che in data 18.05.2017 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma "Per il ripristino della piena e completa funzionalità e manutenzione straordinaria della barriera idraulica localizzata nel Sito di Interesse Nazionale di Laguna di Grado e Marano", integrativo dell'Accordo di Programma del 16-17 luglio 2014 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.</p>
--	--

1. INQUADRAMENTO DEL S.I.N.

Il Sito di Interesse Nazionale (S.I.N.) di "Caffaro Torviscosa" già "Laguna di Grado e Marano" è stato incluso nell'elenco dei siti di bonifica di interesse nazionale dal D.M. 18 settembre 2001, n. 468, ai sensi dell'art.1, comma 3, della Legge 426/98, che definiva l'area ad elevata pericolosità sanitaria e ambientale, a causa della presenza di una alta concentrazione di mercurio nei sedimenti riconducibili in particolare alle attività industriali dello stabilimento Caffaro. Il SIN è stato perimetrato con D.M. del 24 febbraio 2003; la perimetrazione comprendeva una superficie complessiva di circa 10.695 ha, di cui 3.755 ha a terra e 6.940 ha a mare (60% della laguna).

Con D.P.C.M. del 3 maggio 2002 si provvedeva alla dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e alla nomina di un commissario di governo, per consentire l'esecuzione delle attività di dragaggio

finalizzate a garantire la sicurezza della navigazione, a seguito della richiesta del Presidente della Regione FVG del 26.03.02. Lo stato di emergenza nel territorio della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, dopo numerose proroghe, è stato revocato con D.P.C.M. del 6 aprile 2012.

Con D.M. n. 222/M del 12.12.2012 (pubblicato in G.U. del 03.01.2013) è stata ridefinita la perimetrazione del SIN “Laguna di Grado e Marano”, comprendente le sole aree a terra di proprietà Caffaro (circa 210 ha), inclusi i siti interni allo stabilimento (di proprietà delle Società SPIN – Gruppo Bracco e Lavanderia Adriatica s.r.l.) ed i canali Banduzzi e Banduzzi Nord limitrofi alle stesse e la darsena. Il nuovo perimetro non comprende la Macroarea 7 interna allo stabilimento Caffaro, restituita agli usi legittimi dalla Conferenza di Servizi decisoria del 13 settembre 2011.

Con D.M. del 31.03.2017 (pubblicato in G.U. del 13.05.2017) è stata modificata la denominazione del SIN, da “Laguna di Grado e Marano” a “Caffaro di Torviscosa”, ed è stata ridefinita la perimetrazione dello stesso (con esclusione delle aree SPIN e Edison e l’inclusione di alcune particelle catastali di proprietà Caffaro). Il SIN “Caffaro Torviscosa” comprende le aree di proprietà Caffaro e della Lavanderia Adriatica S.r.l. per una superficie complessiva pari a circa 201 ha. Sono rimasti inclusi entro il perimetro i canali Banduzzi e Banduzzi Nord (denominato Banduzzino) e la darsena interna allo stabilimento Caffaro.

3. TIPOLOGIA DEI CONTAMINANTI GENERALE PER IL S.I.N.

I principali fenomeni di inquinamento sono causati dalla presenza di discariche non controllate di rifiuti industriali (peci tolueniche e benzoiche, fanghi mercuriali, ceneri di caldaia, ceneri di pirite, etc.) all’interno ed all’esterno dello stabilimento Caffaro di Torviscosa.

Le indagini di caratterizzazione eseguite hanno mostrato il seguente stato di contaminazione delle matrici ambientali:

- suolo/sottosuolo: diffusi superamenti dei limiti previsti dalla vigente normativa per i metalli pesanti; presenza puntuale di composti organici e diossina;
- acque falda: diffusi superamenti dei limiti previsti dalla vigente normativa per i metalli pesanti e, secondariamente, per i composti organici.
- sedimenti: diffusi superamenti dei limiti previsti dalla vigente normativa per i metalli pesanti (principalmente mercurio) e idrocarburi pesanti, con concentrazioni decrescenti a partire dallo stabilimento Caffaro (asta fluviale del Canale Banduzzi) verso le aree distali (confluenza Ausa-Corno). I fenomeni di inquinamento sono correlati agli scarichi delle attività industriali.

4. DANNO AMBIENTALE SINTESI GENERALE

Nell’ambito del procedimento di bonifica in corso presso il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare è emerso un grave stato di contaminazione dei suoli e delle acque sotterranee scaturenti dalle lavorazioni svolte nelle aree industriali dello stabilimento Caffaro di Torviscosa, che hanno inquinato non solo l’area di stabilimento ma anche le aree limitrofe.

5. CONFERENZE DI SERVIZI

Conferenza di Servizi	Data
Conferenza di Servizi istruttoria	07.08.2002
Conferenza di Servizi decisoria	07.08.2002
Conferenza di Servizi istruttoria	10.03.2003
Conferenza di Servizi decisoria	25.03.2003
Conferenza di Servizi istruttoria	12.06.2003
Conferenza di Servizi decisoria	12.06.2003
Conferenza di Servizi decisoria	16.07.2003
Conferenza di Servizi istruttoria	07.08.2003
Conferenza di Servizi decisoria	07.08.2003
Conferenza di Servizi istruttoria	04.12.2003
Conferenza di Servizi decisoria	10.12.2003
Conferenza di Servizi istruttoria	18.03.2004
Conferenza di Servizi decisoria	19.05.2004
Conferenza di Servizi istruttoria	23.07.2004
Conferenza di Servizi decisoria	05.08.2004
Conferenza di Servizi istruttoria	19.11.2004
Conferenza di Servizi decisoria	15.12.2004
Conferenza di Servizi istruttoria	27.04.2005
Conferenza di Servizi decisoria	27.04.2005
Conferenza di Servizi decisoria	22.06.2005
Conferenza di Servizi istruttoria	29.07.2005
Conferenza di Servizi decisoria	13.10.2005

Conferenza di Servizi istruttoria	19.12.2005	
Conferenza di Servizi istruttoria	23.01.2006	
Conferenza di Servizi decisoria	13.03.2006	
Conferenza di Servizi istruttoria	29.05.2006	
Conferenza di Servizi decisoria	07.09.2006	
Conferenza di Servizi istruttoria	30.10.2006	
Conferenza di Servizi decisoria	31.10.2006	
Conferenza di Servizi decisoria	14.02.2007	
Conferenza di Servizi istruttoria	21.05.2007	
Conferenza di Servizi decisoria	21.05.2007	
Conferenza di Servizi decisoria	26.07.2007	
Conferenza di Servizi istruttoria	04.04.2008	
Conferenza di Servizi decisoria	18.06.2008	
Conferenza di Servizi istruttoria	01.08.2008	
Conferenza di Servizi decisoria	08.08.2008	
Conferenza di Servizi istruttoria	23.10.2008	
Conferenza di Servizi decisoria	27.10.2008	
Conferenza di Servizi decisoria	25.02.2009	
Conferenza di Servizi istruttoria	16.12.2009	
	01.03.2010	
Conferenza di Servizi istruttoria	23.03.2010	
Conferenza di Servizi decisoria	23.03.2010	
Conferenza di Servizi decisoria	03.05.2010	
Conferenza di Servizi istruttoria	03.03.2011	
Conferenza di Servizi istruttoria	03.05.2011	
Conferenza di Servizi decisoria	03.05.2011	
Conferenza di Servizi decisoria	26.07.2011	
Conferenza di Servizi decisoria	13.09.2011	
Conferenza di Servizi istruttoria	29.11.2011	
Conferenza di Servizi decisoria	26.04.2012	
Conferenza di Servizi istruttoria	31.05.2012	
Conferenza di Servizi decisoria	07.06.2012	
Conferenza di Servizi istruttoria	31.10.2012	
Conferenza di Servizi decisoria	31.10.2012	
Conferenza di Servizi	Data	Ordine del giorno
Conferenza di Servizi istruttoria	18.02.2013	<p>1. AREA DELLO STABILIMENTO CAFFARO E AREE LIMITROFE DI COMPETENZA:</p> <p>a. <i>“Integrazioni al Progetto Operativo di bonifica dell’area arginale compresa nella macroarea 7 dello stabilimento Caffaro di Torviscosa” e “Chiarimento alle osservazioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 29.11.11”</i>, trasmesso dal Commissario Straordinario della Caffaro Chimica S.r.l., Caffaro S.r.l. e SNIA S.p.A. con nota del 12.01.12, acquisito dal MATTM al prot. 1677/TRI/DI del 25.01.12;</p> <p>b. <i>Programma di potenziamento delle barriere idrauliche e piano di monitoraggio dello Stabilimento Caffaro Torviscosa</i>, trasmesso dall’ex Commissario delegato per l’emergenza della Laguna di Grado e Marano con nota prot. 411/RA/2012 del 17.02.12, acquisito dal MATTM al prot. 4610/TRI/DI del 21.02.12;</p> <p>c. <i>Integrazioni al Progetto Operativo di bonifica delle aree di competenza e documentazione di risposta alle prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 26.07.2011</i>, trasmessi dal Commissario Straordinario della Caffaro Chimica S.r.l., Caffaro S.r.l. e SNIA S.p.A. con nota del 17.12.12, acquisito dal MATTM al prot. 49600 del 18.12.12.</p> <p>2. AREE SPIN S.P.A. - GRUPPO BRACCO INTERNE ALLO STABILIMENTO CAFFARO DI TORVISCOSA:</p> <p>a. <i>“Risultati del Piano di Monitoraggio delle acque sotterranee ai sensi del D.Lgs. 152/06</i>, trasmesso dallo Studio Ingegneria Ambientale Ing. G. Gavagnin per conto della SPIN S.P.A.</p>

		<p>GRUPPO BRACCO con nota prot. VE/214/12 del 03.09.12, acquisita dal MATTM al prot. 25530/TRI/DI del 10.09.12;</p> <p>b. Caratterizzazione dell'area identificata dalla particella 274, Foglio 19 censita dal catasto terreni del Comune di Torviscosa, acquistata dall'Azienda Caffaro S.r.l. in liquidazione in amministrazione straordinaria.</p> <p>3. Varie ed eventuali</p>
Conferenza di Servizi decisoria	18.02.2013	<p>1. AREA DELLO STABILIMENTO CAFFARO E AREE LIMITROFE DI COMPETENZA:</p> <p>a. Adeguamento della barriera idraulica lato Sud dello stabilimento, trasmesso dal Commissario Straordinario della Caffaro S.r.l, Caffaro Chimica S.r.l e SNIA con nota del 29.09.11, acquisita dal MATTM al prot. 31106/TRI/DI del 12.10.11;</p> <p>b. "Integrazioni al Progetto Operativo di bonifica dell'area arginale compresa nella macroarea 7 dello stabilimento Caffaro di Torviscosa" e "Chiarimento alle osservazioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 29.11.11", trasmesso dal Commissario Straordinario con nota del 12.01.12, acquisito dal MATTM al prot. 1677/TRI/DI del 25.01.12;</p> <p>c. Programma di potenziamento delle barriere idrauliche e piano di monitoraggio dello Stabilimento Caffaro Torviscosa, trasmesso dall'ex Commissario delegato per l'emergenza della Laguna di Grado e Marano con nota prot. 411/RA/2012 del 17.02.12, acquisito dal MATTM al prot. 4610/TRI/DI del 21.02.12;</p> <p>d. Integrazioni al Progetto Operativo di bonifica delle aree di competenza e documentazione di risposta alle prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 26.07.2011, trasmessi dal Commissario Straordinario della Caffaro Chimica S.r.l., Caffaro S.r.l. e SNIA S.p.A. con nota del 17.12.12, acquisito dal MATTM al prot. 49600 del 18.12.12.</p> <p>2. AREE SPIN S.P.A. - GRUPPO BRACCO INTERNE ALLO STABILIMENTO CAFFARO DI TORVISCOSA:</p> <p>a. "Risultati del Piano di Monitoraggio delle acque sotterranee ai sensi del D.Lgs. 152/06, trasmesso dallo Studio Ingegneria Ambientale Ing. G. Gavagnin per conto della SPIN S.P.A. GRUPPO BRACCO con nota prot. VE/214/12 del 03.09.12, acquisita dal MATTM al prot. 25530/TRI/DI del 10.09.12;</p> <p>b. Caratterizzazione dell'area identificata dalla particella 274, Foglio 19 censita dal catasto terreni del Comune di Torviscosa, acquistata dall'Azienda Caffaro S.r.l. in liquidazione in amministrazione straordinaria.</p> <p>3. Varie ed eventuali.</p>
Conferenza di Servizi istruttoria	04.06.2014	<p>1. STABILIMENTO CAFFARO ED AREE LIMITROFE DI COMPETENZA:</p> <p>a. "Adeguamento del Progetto Operativo di Bonifica – Riscontri alla CdS del 18/02/2013", trasmesso dal Commissario Straordinario della Caffaro Chimica S.r.l., Caffaro S.r.l. e SNIA S.p.A. con nota del 09.04.14, acquisito dal MATTM al prot. 11101 del 17.04.14.</p> <p>b. "Rapporto di monitoraggio delle acque sotterranee relativo alle campagne di campionamento di gennaio, aprile, luglio e novembre 2012" presso le aree dello stabilimento Caffaro di Torviscosa, trasmesso da Eviron Italy S.r.l. per conto del COMMISSARIO STRAORDINARIO DELLA CAFFARO CHIMICA S.R.L., CAFFARO S.R.L. E SNIA S.P.A. con nota del 27.02.13, acquisito dal MATTM al prot. 19215 del 08.03.13;</p> <p>c. Rapporti di prova ARPA relativi all'analisi delle acque sotterranee</p>

		<p>delle campagne di monitoraggio 2010, 2011 e 2012 del sito Caffaro, trasmesse da ARPA FVG con nota prot. 5835 – P del 29.07.13, acquisita dal MATTM al prot. 45820/TRI del 23.08.13;</p> <p>2. AREA DI PROPRIETÀ SPIN S.P.A - GRUPPO BRACCO:</p> <p>c. <i>Relazione tecnica "Qualità del suolo e del sottosuolo" relativa alla particella 373 (ex 91), Foglio 19 censita presso il Catasto Terreni del Comune di Torviscosa</i>, trasmesso dallo Studio Ingegneria Ambientale Ing. G. Gavagnin per conto della SPIN S.P.A. GRUPPO BRACCO con nota prot. VE/117/13 del 22.04.13, acquisita dal MATTM al prot. 33527/TRI/DI del 29.04.13;</p> <p>d. <i>Validazione delle indagini di caratterizzazione dell'area particella 373 (ex 91), Foglio 19 censita presso il Catasto Terreni del Comune di Torviscosa</i>, trasmessa da ARPA FVG con nota prot. 8118 – P del 24.10.13, acquisita dal MATTM al prot. 53683/TRI del 31.10.13.</p> <p>3. AREA LAVANDERIA ADRIATICA S.R.L.:</p> <p>e. <i>Risultati del Piano di caratterizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06 del sito di competenza</i>, trasmessi dalla LAVANDERIA ADRIATICA S.R.L. con nota del 06.05.13, acquisita dal MATTM al prot. 36815/TRI del 20.05.13;</p> <p>f. <i>Nota tecnica relativa al Piano di monitoraggio delle acque di falda</i>, trasmessa dalla LAVANDERIA ADRIATICA S.R.L. con nota del 06.06.13, acquisita dal MATTM al prot. 40100/TRI del 19.06.13;</p> <p>g. <i>Validazione delle indagini di caratterizzazione dell'area Lavanderia Adriatica</i>, trasmessa da ARPA FVG con nota prot. 8302 – P del 30.10.13, acquisita dal MATTM al prot. 54264/TRI del 06.06.13.</p> <p>4. Varie ed eventuali</p>
Conferenza di Servizi decisoria	04.06.2014	<p>1. AREA DELLO STABILIMENTO CAFFARO ED AREE LIMITROFE DI COMPETENZA: <i>"Adeguamento del Progetto Operativo di Bonifica – Riscontri alla CdS del 18/02/2013"</i>, trasmesso dal Commissario Straordinario della Caffaro Chimica S.r.l., Caffaro S.r.l. e SNIA S.p.A. con nota del 09.04.14, acquisito dal MATTM al prot. 11101 del 17.04.14.</p> <p>2. AREA DI PROPRIETÀ SPIN S.P.A - GRUPPO BRACCO:</p> <p>a. <i>Relazione tecnica "Qualità del suolo e del sottosuolo" relativa alla particella 373 (ex 91), Foglio 19 censita presso il Catasto Terreni del Comune di Torviscosa</i>, trasmesso dallo Studio Ingegneria Ambientale Ing. G. Gavagnin per conto della SPIN S.P.A. GRUPPO BRACCO con nota prot. VE/117/13 del 22.04.13, acquisita dal MATTM al prot. 33527/TRI/DI del 29.04.13;</p> <p>b. <i>Validazione delle indagini di caratterizzazione dell'area particella 373 (ex 91), Foglio 19 censita presso il Catasto Terreni del Comune di Torviscosa</i>, trasmessa da ARPA FVG con nota prot. 8118 – P del 24.10.13, acquisita dal MATTM al prot. 53683/TRI del 31.10.13.</p> <p>3. Varie ed eventuali</p>
Conferenza di Servizi istruttoria	25.11.2015	<p>1. Stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di misure di prevenzione, messa in sicurezza di emergenza, caratterizzazione, bonifica, certificazione di avvenuta bonifica e monitoraggio ambientale all'interno dell'area perimetrata.</p> <p>2. <u>Gruppo SNIA in A.S.</u> Stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di misure di prevenzione, messa in sicurezza di emergenza, caratterizzazione, bonifica e monitoraggio ambientale all'interno delle aree dello Stabilimento di Torviscosa.</p> <p>3. <u>Spin S.p.A. - Gruppo Bracco:</u></p>

		<p>1.1. “Piano di caratterizzazione dell’area di proprietà SPIN S.p.A. (Gruppo Bracco) ubicata nel Comune di Torviscosa. Istanza di correzione di errore materiale dell’area SPIN di cui al Foglio 19, Particella 377”, trasmessa da SPIN S.p.A. con nota del 04.05.2015 (prot. MATTM n. 6136/STA del 12.05.15) e con successiva nota del 21.05.2015 completa di allegati (prot. MATTM n. 7439/STA del 28.05.15);</p> <p>1.2. “Nota in merito alla Istanza di correzione di errore materiale dell’area SPIN di cui al Foglio 19, Particella 377.”, trasmessa da ARPA FVG con nota prot. n. 20935-P del 24.06.2015 (prot. MATTM n. 10972/STA del 21.07.15).</p> <p>4. <u>Lavanderia Adriatica S.r.l.:</u> “Monitoraggio chimico-analitico delle acque sotterranee Agosto 2014 – Settembre 2014 e Analisi di rischio ai sensi del D.Lgs. 152/06” trasmessi da Lavanderia Adriatica S.r.l. con nota acquisita al prot. n. MATTM 6646/STA del 18.05.2015.</p> <p>5. <u>Varie ed eventuali</u></p>
Conferenza di Servizi decisoria	25.11.2015	<p>1. <u>Spin S.p.A. - Gruppo Bracco:</u> 1.1 “Piano di caratterizzazione dell’area di proprietà SPIN S.p.A. (Gruppo Bracco) ubicata nel Comune di Tor Viscosa. Istanza di correzione di errore materiale dell’area SPIN di cui al Foglio 19, Particella 377”, trasmessa da SPIN S.p.A. con nota del 04.05.2015 (prot. MATTM n. 6136/STA del 12.05.15) e con successiva nota del 21.05.2015 completa di allegati (prot. MATTM n. 7439/STA del 28.05.15);</p> <p>1.2 “Nota in merito alla Istanza di correzione di errore materiale dell’area SPIN di cui al Foglio 19, Particella 377.”, trasmessa da ARPA FVG con nota prot. n. 20935-P del 24.06.2015 (prot. MATTM n. 10972/STA</p> <p>2. <u>Lavanderia Adriatica S.r.l.:</u> “Monitoraggio chimico-analitico delle acque sotterranee Agosto 2014 – Settembre 2014 e Analisi di rischio ai sensi del D.Lgs. 152/06” trasmessi da Lavanderia Adriatica S.r.l. con nota acquisita al prot. n. MATTM 6646/STA del 18.05.2015.</p> <p>3. <u>Varie ed eventuali</u></p>
Conferenza di Servizi istruttoria	13.07.2016	<p>1. Analisi di rischio area “La Valletta” - Riscontri nota prot. 9009/STA del 17/05/2016: “Chiarimenti in merito alla analisi di rischio sito specifica in riscontro alla C.d.S. del 04/06/2014” trasmesso da SNIA in A.S. con nota del 30.05.2016 (prot. MATTM STA n. 9989 del 30-05-2016).</p> <p>2. <u>Varie ed eventuali</u></p>
Conferenza di Servizi decisoria	13.07.2016	<p>1. Analisi di rischio area “La Valletta” - Riscontri nota prot. 9009/STA del 17/05/2016: “Chiarimenti in merito alla analisi di rischio sito specifica in riscontro alla C.d.S. del 04/06/2014” trasmesso da SNIA in A.S. con nota del 30.05.2016 (prot. MATTM STA n. 9989 del 30-05-2016).</p> <p>2. <u>Varie ed eventuali</u></p>
Conferenza di Servizi istruttoria	16.01.2017 riperim	Ridefinizione del perimetro del SIN ai sensi del comma 3, art.36 bis della L. 134/12.
Conferenza di Servizi decisoria	06.02.2017 riperim	Ridefinizione del perimetro del SIN ai sensi del comma 3, art.36 bis della L. 134/12.

7. Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area

Elenco delle aree censite nel S.I.N. e presenti nella cartografia come da decreto di perimetrazione (D.M. del 31.03.2017):

n. NOME

Titolarità

1	Gruppo SNIA in A.S. (aree stabilimento)	Privato
2	Lavanderia Adriatica srl	Privato
3	Gruppo SNIA in A.S. (aree stabilimento)	Privato
4	Gruppo SNIA in A.S.	Privato
5	Area arginale macroarea 7	Pubblico
6	Gruppo SNIA in A.S. (aree stabilimento)	Privato
7	Gruppo SNIA in A.S. (discariche interne)	Privato
8	Gruppo SNIA in A.S. (aree esterne)	Privato
9	Corsi acqua interni (darsena e canale Balduzzi)	Pubblico
10	Gruppo SNIA in A.S. (aree residenziali)	Privato
11	Gruppo SNIA in A.S. (aree esterne - vasche fanghi mercuriali)	Privato
12	Gruppo SNIA in A.S. (discarica Valletta - corpo rifiuti)	Privato
13	Gruppo SNIA in A.S. (discarica Valletta - area limitrofa corpo rifiuti)	Privato

La superficie complessiva delle aree del Gruppo SNIA in A.S. è pari a circa 200 ha.

Aree di competenza privata

7.1 Aree Gruppo SNIA in A.S.

Le aree sono individuate in cartografia ai numeri 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13.

Sviluppo storico delle attività

Le aree di proprietà Caffaro situate nel comune di Torviscosa (UD), occupano complessivamente una superficie di 201 ha, di cui circa 131 ha relative alle aree di stabilimento dove si sono svolte e si svolgono tuttora attività produttive e circa 70 ha di aree esterne.

In base alla documentazione acquisita, elaborata dai diversi soggetti coinvolti nella progettazione di interventi di messa in sicurezza/bonifica nel sito Caffaro di Torviscosa, il sito è può essere suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

- Macroarea 1: Area Zolfo, Ceneri di Pirite e Peci Tolueniche (circa 21,2 ha): ospitava l'area di deposito degli scarti e dei rifiuti dei processi di arrostitimento della pirite, della combustione della centrale termoelettrica e gli impianti del caprolattame, il deposito dello zolfo. Sono presenti alcune vasche che contenevano peci derivanti dalla produzione del caprolattame: le peci sono state rimosse fino alla profondità della falda e successivamente smaltite off-site, l'area è poi stata coperta mediante teli impermeabili. Al di sotto del livello della falda è presente terreno misto a peci, con forte contaminazione da Toluene. Ad est delle vasche peci è stato rilevato un orizzonte di rifiuti costituiti da ceneri di pirite (circa 45.000 mc). A sud dell'ex impianto del caprolattame, il suolo risulta disseminato da zolfo.
 - Macroarea 2: Area ex-Caprolattame e Peci Benzoiche (circa 10 ha): ospitava gli impianti di produzione del caprolattame da toluolo oggi dimessi, e altri impianti (impianto multifunzionale per la produzione di chimica fine, impianto TAED e impianto di idrogenazione); a ovest della darsena, sono presenti peci benzoiche (circa 10.000 mc), che sono state messe in sicurezza mediante la copertura con un telo in HDPE e ceneri di caldaia (3.500 mc).
 - Macroarea 3: Ex Impianto Cellulosa e Nuova Centrale Termoelettrica (circa 21,8 ha): ospitava l'ex impianto di cellulosa, la nuova centrale termoelettrica e la vecchia centrale termica, il deposito nafta e l'impianto di produzione del biossido. Attualmente nell'area svolgono le loro attività produttiva la società SPIN – Gruppo Bracco che produce materie prime per uso farmaceutico (esclusa dal perimetro del SIN con D.M. del 31.03.2017) e la società Lavanderia Adriatica.
 - Macroarea 4: Aree Cortecce (circa 9,9 ha): comprende la zona in cui veniva effettuata la defogliazione e lo scortecciamento e parte della zona adibita a deposito legname, priva di impianti. Nella zona centrale della macroarea, su una superficie di circa 15.000 mq sono depositate cortecce in cumuli (35.000 mc) che presentano, nella sola parte prospiciente l'impianto cloro-soda, una contaminazione da mercurio.
 - Macroarea 5: Area Cloro-soda (circa 9,8 ha): ospitava l'impianto di produzione cloro-soda.
 - Macroarea 6: Area Cloro-Paraffine e Cloruro di iodio (circa 3 ha): ospitava gli impianti di cloro-paraffine e di cloruro di iodio.
 - Macroarea 7: Area Parco legname e Idrovora Zamaro (circa 14,3 ha): area adibita al deposito legname. L'area è stata esclusa dal perimetro del SIN con D.M.n. 222/M del 12.12.2012. Rimane ad oggi inclusa nel SIN l'area arginale della Macroarea 7.
 - Macroarea 8: Area Discariche Interne (circa 25,5 ha): area costituita da 7 discariche (A1, A, B, C, D, E, F) dove sono stati depositati nel corso degli anni i residui derivanti dalle varie lavorazioni in essere negli impianti produttivi.
- e, esternamente allo stabilimento:
- Macroarea 9: Area a verde (circa 37,7 ha): comprende un'area in prossimità della centrale Edison caratterizzata da destinazione d'uso industriale, nonché le adiacenti aree agricole.
 - Macroarea 10: Area Casse di colmata (circa 15 ha): all'interno sono presenti due bacini (Casse di colmata A e B, di superficie di superficie di circa 100.000 mq e volume di riempimento è stimabile intorno ai 210.000 mc) caratterizzati da argini e fondo argilloso. I materiali contenuti nei bacini delle casse di colmata sono essenzialmente residui della lavorazione della cellulosa e fanghi di dragaggio della darsena ubicata all'interno dello stabilimento industriale.

- *Macroarea 11: Area ex discarica “La Valletta”* (circa 21,5 ha): autorizzata ad uso discarica di tipo 2B.

In merito ai soggetti coinvolti nell’iter di bonifica/messa in sicurezza si rappresenta quanto segue.

Il “Gruppo SNIA” comprendeva tre distinte Società: SNIA S.p.A., Caffaro S.r.l. e Caffaro chimica S.r.l. Nel 2006 si ha lo scorporo da SNIA S.p.A. di Caffaro S.r.l., alla quale sono conferiti sia il ramo d’azienda della produzione chimica sia tutta la proprietà immobiliare (terreni, immobili etc.); segue un ulteriore scorporo, per effetto del quale venne costituita Caffaro chimica S.r.l., che acquisisce gli impianti, macchinari e attrezzature, nonché il personale dello stabilimento, mantenendo Caffaro S.r.l. il patrimonio immobiliare e le attività di bonifica dei siti. Nel 2004 avviene la scissione del Gruppo SORIN da SNIA S.p.A. Dal 2009, con la dichiarazione di insolvenza di Caffaro chimica S.r.l. e di Caffaro S.r.l. (Tribunale di Udine) e di SNIA S.p.A. (Tribunale di Milano, sede di SNIA), l’area è passata sotto la gestione dell’Avv. Cappelletto in qualità di Commissario Straordinario del Gruppo SNIA in Amministrazione Straordinaria, secondo la procedura concorsuale fallimentare regolata dal decreto legislativo n. 270 del 1999.

Per quanto riguarda lo Stabilimento Caffaro di Torviscosa, il ramo d’azienda Caffaro di Torviscosa è stato acquistato il 24 febbraio 2011 dal Gruppo Caffaro Finanziaria (ex SCEF Finanziaria S.r.l.) e include, oltre a Caffaro Industrie S.p.A., diverse altre società impegnate nella produzione e distribuzione di prodotti chimici, tra le quali Caffaro Brescia S.p.A. (cloruro di calcio e clorito di sodio) e Società Chimica Fedeli S.p.A., leader in Italia nella distribuzione di prodotti quali cloro, acido cloridrico, ipoclorito, acido solforico, soda caustica.

Si sintetizzano di seguito le attività produttive pregresse e attuali.

Il complesso degli stabilimenti di Torviscosa nasce ad opera della SNIA VISCOSA (“Società Navigazione Industriale Applicazione Viscosa”) per la produzione di paste chimiche e semichimiche da legno (cellulosa e semichimica) da utilizzare come materia prima nella produzione di fibre viscosa (rayon e fiocco).

L’area comprendeva il deposito della canna/legname e una serie di impianti complementari, quali la centrale vapore, il corpo officine, l’impianto di produzione di alcool da canna (1947, dismesso nel 1964). Il lato sud dello stabilimento era delimitato dal proseguo del canale navigabile che annetteva alla darsena, canale parzialmente chiuso fino alla metà degli anni ‘50 e poi completamente interrato facendo assumere all’area l’aspetto attuale. Tra il 1949 e il 1950 sono realizzati l’impianto cloro-soda e l’impianto per la combustione della pirite (sostituita poi dallo zolfo). Successivamente (tra il 1962 e il 1964) entrano in esercizio gli impianti per la produzione del caprolattame da toluolo (materia prima per la produzione del nylon), della pasta semichimica e la nuova centrale termoelettrica. Alcune aree a sud del canale navigabile sono destinate allo stoccaggio delle ceneri provenienti dalla nuova centrale. La configurazione impiantistica rimane inalterata fino al 1978, quando vengono avviate le unità produttive della Chimica Fine. E’ di questo periodo la richiesta di autorizzazione per l’accumulo di scarti di produzione del caprolattame (peci tolueniche) in alcune vaschette poste lungo il confine Sud dello stabilimento. Nel 1992 cessano le produzioni di paste chimiche e semi-chimiche da legno e viene avviato l’Impianto per la produzione di Cloroparaffine.

Con la chiusura nel 1999 dell’impianto di produzione del caprolattame cessano le produzioni “storiche” legate alle fibre ed ai prodotti intermedi per fibre.

L’impianto cloro-soda non più in esercizio da Settembre 2008, a causa del sequestro preventivo della sala celle ad amalgama, è stato completamente smantellato. È stato inaugurato il 14.07.2017 a Torviscosa il nuovo Impianto cloro-soda di Halo Industry Spa, la società creata da Caffaro Industrie, Friulia Finanziaria e Bracco Spin. Frutto di un investimento di circa 50 milioni di euro, l’impianto cloro soda a membrane di ultima generazione, progettato con una grande attenzione alla sostenibilità ambientale, si sviluppa su un’area di oltre 20 mila metri quadrati, e con i suoi 30 posti di lavoro offre un contributo alla creazione di occupazione in Friuli Venezia Giulia.

Secondo quanto riportato sul sito aziendale attualmente nel distretto industriale di Torviscosa la Caffaro Industrie S.p.A. opera con le seguenti produzioni:

- produzione di chetoni, esteri e i carbonati organici o policarbonati (area Chimica Fine);
- produzione di cloroparaffine normali (utilizzate per la produzione di materie plastiche), cloroparaffine stabilizzate (impiegate nel settore del “metal working”) e cloroparaffine solfate (utilizzate nel mercato della concia) (area Clorurati organici);
- lavorazione di prodotti chimici conto terzi (area Custom Synthesis).

All’interno dell’area storica del sito industriale operano attualmente altre Società fra cui il Gruppo Bracco (produzione di liquidi di contrasto diagnostici che utilizza come materia prima il cloruro di iodio prodotto da Caffaro Industrie) e Lavanderia Adriatica (lavanderia industriale).

Stato di attuazione degli interventi

In merito allo stato di avanzamento dell’iter di bonifica, si rappresenta che ad oggi, ai fini del prosieguo del procedimento bonifica ai sensi dell’art. 242 del D.Lgs. 152/06 per le aree di competenza Caffaro, è necessario acquisire integrazioni progettuali, ad eccezione delle seguenti sub-aree, per le quali è stato approvato il progetto di bonifica o si è concluso il procedimento o sono in esecuzione attività come da Accordo di Programma:

- *Area arginale Macroarea 7*: il progetto di bonifica è stato approvato con Decreto Direttoriale del 14.07.2016.
- *Area dell’ex discarica “La Valletta”*: l’analisi di rischio è stata approvata dalla Conferenza di Servizi decisoria del 13.07.2016 (matrici ambientali conformi); dopo la conclusione del procedimento di VIA regionale, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con delibera n. 205 del 10.02.2017 ha giudicato compatibile con l’ambiente il progetto

di Variante per la chiusura della porzione della Valletta interessata dall'abbancamento di rifiuti nel rispetto di alcune prescrizioni; l'intervento di ripristino della discarica è in capo alla Provincia di Udine, così deliberato dalla Conferenza di servizi decisoria del 18.02.2013, che aveva chiesto alla Provincia di procedere alla formale chiusura dell'area di discarica con individuazione delle necessarie misure ai sensi del D.Lgs. 36/2003, al fine di superare la procedura di infrazione, avviata dalla Commissione Europea per violazione della Direttiva 1999/31/CE (procedura d'infrazione 2011/2215).

- Area delle "peci benzoiche" [in corrispondenza dell'area Ovest (Macroarea 2) e della discarica A1 (Macroarea 8)]: nel luglio 2014 è stato sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia l' "*Accordo di programma per la realizzazione degli interventi di rimozione e smaltimento dei rifiuti pericolosi costituiti da peci benzoiche presenti nell'area di discarica 'area ovest' dello stabilimento Caffaro localizzato nel sito di interesse nazionale di Laguna di Grado Marano*".

Detto Accordo ha per oggetto la realizzazione, da parte della Regione: a) degli interventi di rimozione e smaltimento dei rifiuti pericolosi costituiti da peci benzoiche presenti nell'area dello stabilimento Caffaro localizzato nel Sito di bonifica di Interesse Nazionale della Laguna di Grado e Marano, nell'area "Ovest" della Macroarea 2; b) l'individuazione delle misure di semplificazione della procedura per l'istruttoria e per l'approvazione dei progetti di messa in sicurezza d'emergenza e bonifica. Gli interventi di cui al predetto Accordo sono progettati ed attuati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in sostituzione e danno del responsabile dell'inquinamento.

Le risorse a disposizione per la realizzazione degli interventi sono pari a € 7.035.405,14.

In data 06.02.2017 si è tenuta presso il MATTM una riunione per l'esame dello stato di avanzamento degli interventi: nel corso della è stata condivisa la proposta del Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana (soggetto incaricato dell'esecuzione degli interventi dell'A.d.P. del 2014) di elaborare un progetto di bonifica consistente nella rimozione della sorgente primaria nell'instaurato e nel trattamento del saturo tramite AS/SVE (Air Sparging/Soil Vapour Extraction), con annesso barrieramento idraulico. La modifica della strategia progettuale di bonifica richiede un adeguamento dell'A.d.P. del 2014.

Per quanto riguarda l'Area delle "discariche interne": costituita da n. 7 discariche (A1, A, B, C, D, E, F) dove sono stati depositati i residui derivanti dalle varie lavorazioni svolte nello stabilimento, è stato acquisito a gennaio 2017 il progetto stralcio trasmesso dal Gruppo SNIA in A.S. relativo alla suddetta area; a marzo 2017 ARPA FVG ha trasmesso il parere istruttorio nel quale sono formulate alcune osservazioni sul progetto stralcio.

Si riportano di seguito alcuni passaggi dell'iter istruttorio per le aree Caffaro:

- Dal 2003 al 2009 la società Caffaro S.r.l. ha trasmesso una serie di elaborati progettuali di messa in sicurezza e bonifica delle aree di competenza, nessuno dei quali è stato ritenuto approvabile dalle Conferenze di Servizi.
- Con Ordinanza n. 3738/2009 è stato nominato il nuovo Commissario Delegato per l'Emergenza Socio-Economico-Ambientale determinatasi nella Laguna di Marano lagunare e Grado ed è stato anche disposto che il Commissario delegato medesimo provvedesse, nel rigoroso rispetto delle determinazioni assunte dall'Autorità giudiziaria, alla realizzazione, in danno dei soggetti responsabili, degli interventi di messa in sicurezza e di bonifica dell'area su cui insistevano gli stabilimenti dell'azienda Caffaro S.r.l. con riferimento alle matrici ambientali suolo sottosuolo, sedimenti e acque superficiali e sotterranee contaminate.
- Con decreto del Tribunale di Udine del 29.06.09, è stata dichiarata l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria relativamente alla società Caffaro Chimica S.r.l. in liquidazione.
- Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 18 settembre 2009, è stato nominato Commissario Straordinario l'Avv. Marco Cappelletto per la procedura di amministrazione straordinaria della società Caffaro S.r.l. in liquidazione.
- Nel 2009 il Commissario Delegato per l'Emergenza Socio-Economico-Ambientale determinatasi nella Laguna di Marano lagunare e Grado ha trasmesso il "*Progetto di messa in sicurezza e bonifica dell'area dello Stabilimento Caffaro e aree limitrofe*"; il progetto è stato ritenuto approvabile con prescrizioni dalla Conferenza dei Servizi decisoria del 23.03.10; l'avvio dei lavori è stato autorizzato, in via provvisoria, con Decreto ministeriale d'urgenza n. 853 del 9 novembre 2010.
- Il Commissario Straordinario del Gruppo SNIA in A.S. (nel prosieguo indicato anche con il termine Procedura) ha trasmesso nel 2010 il "*Progetto di messa in sicurezza e bonifica*" e, nel 2011, un elaborato sostitutivo, il "*Progetto Operativo di messa in sicurezza e bonifica dello stabilimento*", con successivi documenti integrativi del 2012 in riscontro alle richieste della Conferenza di Servizi decisoria del 26.07.2011.
- La Conferenza dei Servizi decisoria del 18.02.13 ha preso atto del superamento del *Progetto di messa in sicurezza e bonifica* presentato dal Commissario Delegato (autorizzato con decreto ministeriale d'urgenza del 9 novembre 2010) e ha deliberato di ritenere approvabili i seguenti interventi inclusi negli elaborati progettuali trasmessi dalla Procedura:
 - messa in sicurezza operativa delle discariche interne;
 - adeguamento del sistema idraulico;
 - rimozione e smaltimento dei rifiuti depositati nell'area arginale della Macroarea 7.

La medesima Conferenza dei Servizi decisoria ha deliberato di chiedere alla Provincia di Udine di procedere alla formale chiusura della discarica autorizzata denominata "Valletta".

Con Sentenza n. 4859/13 il TAR Lazio si è espresso in merito al ricorso proposto avverso il Decreto d'urgenza prot. 853/TRI/DI del 09.11.2010 dichiarandolo "*improcedibile per sopravvenuta carenza di interesse*", anche alla luce di quanto deliberato dalla Conferenza dei Servizi decisoria del 18.02.13 in merito al progetto presentato dal Commissario Delegato.

- Ad aprile 2014 il Gruppo SNIA in A.S. ha trasmesso l'elaborato *"Adeguamento del progetto operativo di bonifica"* che contiene l'integrazione/aggiornamento dell'analisi di rischio e prevede i seguenti interventi:
 - bonifica dei canali lagunari (Banduzzi, Banduzzi nord e darsena interna allo stabilimento);
 - la progettazione delle opere di messa in sicurezza operativa delle casse di colmata;
 - approfondimento e l'avvio di campo sperimentale per la verifica delle metodologie di bonifica in situ da adottare per alcune aree di stabilimento (area cloro-soda; peci; etc.);
 - rimozione dei rifiuti presenti nell'area dello stabilimento (residui di zolfo e ceneri di pirite) e smaltimento all'interno di una discarica di servizio interna al sito.

Il costo stimato dei suddetti interventi è di € 31.850.000.

In merito si è espressa la Conferenza di Servizi istruttoria del 04.06.2014 che ha chiesto al Gruppo SNIA in A.S. di:

- fornire integrazioni rispetto all'analisi di rischio presentata;
- fornire integrazioni rispetto agli interventi di bonifica/messa in sicurezza previsti;
- sottoporre a verifica di assoggettabilità a VIA gli interventi previsti dal progetto.

In relazione agli interventi di bonifica ritenuti approvabili dalla Conferenza di Servizi decisoria del 18.02.2013, la medesima Conferenza di Servizi istruttoria ha chiesto alla Procedura di trasmettere la seguente documentazione:

- il computo metrico estimativo e il cronoprogramma relativo agli interventi di messa in sicurezza operativa delle discariche interne;
- la relazione paesaggistica relativa all'intero sito di stabilimento ad accezione dell'area della discarica Valletta, in quanto tale relazione era già stata richiesta dalla Conferenza di Servizi decisoria del 18.02.2013;

e di avviare il procedimento di VIA degli interventi ricompresi nel progetto di bonifica dell'area arginale della Macroarea 7.

- La Conferenza di Servizi decisoria del 04.06.2014, vista la necessità di ulteriori approfondimenti istruttori, ha rinviato la trattazione del punto relativo all'*"Adeguamento del progetto operativo di bonifica"*.
- Con nota del 19.12.2014 (prot. MATTM n. 333/STA del 08.01.2015) il Gruppo SNIA in A.S. ha trasmesso il cronoprogramma e l'analisi dei costi degli interventi di messa in sicurezza operativa delle discariche interne e di adeguamento del sistema di sbarramento idraulico.
- Con nota del 25.03.2015 (prot. MATTM n. 5571/STA del 29.04.2015) la Gruppo SNIA in A.S. ha trasmesso ulteriore documentazione:
 - Tomo 1: verbali delle Conferenze di Servizi, Sentenze del Tribunale di Udine, Decreti di nomina del Commissario Straordinario, Relazione tecnica *"Progetto Operativo di MISO e bonifica delle aree di competenza della Società Caffaro in A.S."* del 20.06.2014;
 - Tomo 2: Studio di Impatto Ambientale e Relazione Paesaggistica del Progetto Operativo di bonifica; Studio preliminare Ambientale e Relazione Paesaggistica dell'area arginale della Macroarea 7;
 - Tomo 3: *"Stato di fatto sulle bonifica del SIN di Torviscosa"* del novembre 2014; elaborati progettuali del 2012, 2013 e 2014 già acquisiti dalle Amministrazioni (su supporto informatico).

Su tale documentazione l'ARPA FVG, con nota prot. n. 27387 del 14.08.2015 (prot. MATTM n. 12624/STA del 18.08.2015), ha ribadito le osservazioni già formulate nel precedente parere prot. n. 18328 del 04.06.2014 (prot. MATTM n. 15322/STA del 04.06.2014) e ha evidenziato che *"non sono state recepite alcune osservazioni contenute in tale nota e in altre precedenti, né numerose prescrizioni della Conferenza di Servizi del 04.06.2014"*.

- In data 25.11.2015 si è svolta una Conferenza di Servizi istruttoria avente all'ordine del giorno lo *"Stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di misure di prevenzione, messa in sicurezza di emergenza, caratterizzazione, bonifica e monitoraggio ambientale all'interno delle aree dello Stabilimento di Torviscosa"*. La Conferenza - preso atto che il Commissario Straordinario del Gruppo SNIA aveva chiesto il differimento della stessa ad altra data o in alternativa di *"non assumere indirizzi e/o decisioni che rivestono il carattere della irreversibilità e/o della definitività a carico della Procedura fallimentare del Gruppo SNIA-Caffaro"* - ha rinviato la trattazione del punto all'ordine del giorno ad una successiva Conferenza di Servizi e ha chiesto al Commissario di trasmettere, in tempo utile per l'esame nella predetta Conferenza di Servizi:
 - una nota puntuale in merito allo stato di avanzamento delle attività e alle spese sostenute;
 - una proposta tecnica per lo scarico delle acque provenienti dallo stabilimento alla luce di quanto segnalato dal CAFC circa la revoca dell'autorizzazione allo scarico in fognatura rilasciata alla Caffaro.
- A marzo 2016 (nota acquisita al prot. MATTM n. 4161/STA del 04.03.2016) la Gruppo SNIA in A.S. ha ribadito che *"la società Caffaro S.r.l. in Amministrazione Straordinaria in liquidazione non dispone di attivo di massa per far fronte ad alcun costo e onere, né per quanto riguarda la prosecuzione delle attività di messa in sicurezza di emergenza, né per quanto riguarda le problematiche conseguenti dalla disposta revoca dell'autorizzazione da parte del CAFC"* e ha successivamente trasmesso - per tramite di Ramboll Environ - una proposta tecnica per lo scarico delle acque provenienti dallo stabilimento che prevede, quale alternativa all'impianto TAF esistente e allo scarico in fognatura, la realizzazione dell'impianto di fitodepurazione (così come previsto dal Progetto Operativo di Bonifica ritenuto approvabile dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 04.06.2014).
- In data 15.03.2016 si è tenuta presso il MATTM un riunione tecnica avente ad oggetto *Stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di misure di prevenzione, messa in sicurezza di emergenza, caratterizzazione, bonifica e monitoraggio ambientale all'interno delle aree dello Stabilimento Caffaro di Torviscosa* a cui hanno preso parte Regione FVG, ARPA Dip. Prov. di Udine e Comune di Torviscosa: le Amministrazioni presenti hanno individuato i seguenti interventi da realizzare:

1. *Interventi di cui all'Accordo di Programma*: Deposito peci benzoiche.

2. *Interventi urgenti da attuare come misure di prevenzione*: Analisi di rischio area discarica “la Valletta”; misure di prevenzione sulle aree delle discariche denominate “A”, “B”, “C”, “D”, “E” e “F”; misure di prevenzione/messa in sicurezza delle acque di falda.
 3. *Interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente*: Analisi di rischio sanitario ambientale sito-specifica e bonifica dei suoli e delle acque di falda mediante realizzazione di coperture, coperture ventilate, interventi di Air/Bio Sparging e Air Sparging/SVE; Bonifica delle acque di falda tramite barriera idraulica e fitodepurazione; Messa in sicurezza permanente delle discariche denominate “A”, “B”, “C”, “D”, “E” e “F”; Aree interessate dalla presenza di rifiuti abbandonati o depositati in modo incontrollato all’interno dello stabilimento e realizzazione della discarica di servizio; Area delle casse di colmata contenente fanghi di dragaggio; Bonifica dei sedimenti del canale Banduzzi nord, della darsena e del canale navigabile.
- In data 12.04.2016 e 05.07.2016 si sono tenute, presso il Comune di Torviscosa, due riunioni tecniche, alla presenza dei rappresentanti della Procedura e degli Enti locali, nel corso delle quali sono stati esaminati i seguenti argomenti relativi allo stabilimento Caffaro: discarica Valletta – stato della situazione; bonifica Area Arginale della Macroarea 7; barriera idraulica – trattamento di depurazione. In particolare, in relazione alla problematica della revoca dell’autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura e alle inefficienze segnalate per la barriera idraulica, è stata condivisa la necessità di attuare i seguenti interventi:
 - ripristino del funzionamento della barriera idraulica secondo l’attuale configurazione (costo stimato: € 150.000,00 a cui vanno sommati i costi di gestione, 145.000,00 €/anno);
 - adeguamento della linea di scarico per lo scarico in corpo idrico superficiale (costo stimato: € 50.000,00);
 - arretramento dei pozzi di emungimento in corrispondenza delle discariche (costo stimato € 200.000,00).
 - Per quanto riguarda l’*Area Arginale della Macroarea 7*, alla luce dei chiarimenti forniti dal Gruppo SNIA in A.S. a giugno 2016, è stato emanato il Decreto Direttoriale prot. n. 381/STA del 14/07/2016 di approvazione del “Progetto di Bonifica porzione arginale della Macroarea 7”.
 - La Conferenza di Servizi decisoria del 13.07.2016 ha approvato, con prescrizioni, l’analisi di rischio del sito Caffaro di Torviscosa limitatamente all’area “la Valletta”, anche ai fini della conclusione del procedimento di VIA in capo alla Regione FVG.
 - In data 08.09.2016 si è tenuta presso il MATTM un riunione tecnica a cui hanno partecipato le Amministrazioni pubbliche locali e i consulenti tecnici della Procedura, per l’esame dello stato di avanzamento della messa in sicurezza/bonifica nell’area dello Stabilimento Caffaro di Torviscosa. I rappresentanti delle Amministrazioni, in conclusione, hanno concordato sulla necessità di:
 - avviare con urgenza gli interventi di messa in sicurezza/prevenzione delle acque di falda dello stabilimento Caffaro di Torviscosa (individuati nella riunione tecnica del 5 luglio 2016);
 - individuare quanto prima le risorse da destinare ai suddetti interventi, anche impegnando quota parte di risorse già stanziare per altri interventi disciplinati da Accordi di programma, al fine di velocizzare l’attuazione degli interventi.
 - In data 02.12.2016 è stato sottoscritto dal Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Ministro dello Sviluppo Economico, dal Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dal Sindaco del Comune di Torviscosa e dal Commissario Straordinario della Caffaro in A.S. il “*Protocollo d’intesa per il risanamento ambientale e la riqualificazione industriale delle aree “Caffaro” di Torviscosa (UD) ricadenti nel Sito di Interesse Nazionale di “Laguna di Grado e Marano”*” che ha quali obiettivi:
 - a) definire le modalità di intervento per effettuare nelle aree Caffaro di Torviscosa ricadenti nel Sito di Interesse Nazionale “Laguna di Grado e Marano” il risanamento ambientale come desunto dall’elaborato “*Adeguamento del progetto operativo di bonifica*”;
 - b) verificare, fermo restando l’obiettivo prioritario di cui alla lettera a), la percorribilità di un progetto integrato di messa in sicurezza o bonifica e di riconversione e sviluppo economico di cui all’articolo 252-bis del d.lgs. n. 152/2006 che crei le condizioni per la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi, il potenziamento degli esistenti e l’incremento del livello occupazionale.
- Per le suddette finalità sono previsti un totale di € 40.000.000,00 suddivisi tra il MATTM (€ 35.000.000,00) e la Regione Friuli Venezia Giulia (€ 5.000.000,00).
- Il giorno 31 maggio 2017 presso la sede della Regione Friuli Venezia Giulia in Trieste si è tenuta la prima riunione del tavolo dei sottoscrittori del *Protocollo d’intesa per il risanamento ambientale e la riqualificazione industriale delle aree “Caffaro” di Torviscosa (UD) ricadenti nel Sito di Interesse Nazionale di “Laguna di Grado e Marano”*. La riunione, alla quale hanno partecipato i rappresentanti della Regione Friuli Venezia Giulia, del Comune di Torviscosa, della Caffaro in Amministrazione Straordinaria e del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (in video collegamento), è stata finalizzata a individuare il percorso più idoneo per realizzare gli obiettivi del Protocollo. Alla riunione era assente il Ministero dello Sviluppo economico.
- Nel corso della suddetta riunione è stato ipotizzato un percorso simile a quello seguito in altre realtà analoghe presenti sul territorio nazionale dove è stato stipulato un Accordo di Programma tra le istituzioni competenti e il privato, non responsabile dell’inquinamento e titolare delle aree, il quale le ha cedute alla parte pubblica al prezzo simbolico di un euro, sub condizione che le aree stesse venissero effettivamente fatte oggetto dei necessari interventi di risanamento ambientale; tale percorso è stato realizzato senza l’adozione di provvedimenti straordinari, quali ad esempio la nomina di commissari.

Progetto di bonifica – descrizione interventi da attuare come descritti nell’elaborato “Adeguamento del progetto operativo di bonifica”:

Si riportano di seguito gli interventi descritti nell’elaborato “Adeguamento del progetto operativo di bonifica” trasmesso dalla Procedura ad aprile 2014; tale elaborato viene richiamato all’art.2 (finalità) del “Protocollo d’intesa per il risanamento ambientale e la riqualificazione industriale delle aree “Caffaro” di Torviscosa (UD) ricadenti nel Sito di Interesse Nazionale di “Laguna di Grado e Marano” sottoscritto data 02.12.2016 è stato sottoscritto dal Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Ministro dello Sviluppo Economico, dal Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dal Sindaco del Comune di Torviscosa e dal Commissario Straordinario della Caffaro in A.S.:

- interventi di manutenzione sulla rete acque industriali e/o sulla rete antincendio di stabilimento;
- rimozione dei rifiuti e conferimento in una discarica di servizio interna dedicata esclusivamente alle operazioni di bonifica del sito, da realizzare in una porzione della macroarea 8 (area discariche interne) non occupata dalle discariche esistenti;
- sistemazione delle discariche interne mediante chiusura definitiva con sistema di impermeabilizzazione superficiale (capping) e prosecuzione dei monitoraggi della falda e delle attività di barrieramento idraulico a valle delle discariche;
- adeguamento degli interventi di barrieramento idraulico della falda;
- test pilota di trattamento delle acque di falda mediante fitodepurazione e successiva estensione del trattamento a scala reale, per la progressiva sostituzione dell’attuale impianto di servizio TAF;
- nell’area “ex vasche peci tolueniche” sono previsti interventi di messa in sicurezza permanente con “copertura ventilata” e di bonifica della falda con tecnologie in-situ Air Sparging e SVE;
- interventi di bonifica dei terreni contaminati mediante le seguenti tipologie di coperture:
 - coperture con pavimentazione: al fine di interrompere il percorso di esposizione contatti diretti e lisciviazione senza pregiudicare la fruibilità (traffico veicolare) delle aree;
 - coperture impermeabilizzate e ventilate: al fine di interrompere il percorso di esposizione inalazione vapori;
- Gli interventi di copertura dei terreni contaminati sopra elencati comporteranno una serie di vincoli e limitazioni d’uso; ad esempio, in caso di effettiva necessità di rimuovere le pavimentazioni dovrà essere rievilificato il modello concettuale e la compatibilità dei valori di concentrazioni in sito con l’Analisi di Rischio già elaborata.
 - sistemazione e copertura superficiale delle casse di colmata;
 - recinzioni delle aree “casse di colmata” e “Valletta” per impedirne l’accesso;
 - monitoraggio del recupero naturale dei sedimenti e interventi *in situ* correlati.

Il costo stimato dei suddetti interventi è di € 31.850.000. Il tempo stimato per la loro esecuzione è di circa 12 anni.

Attività		STIMA COSTI ME
A	Bonifica e messa in sicurezza sito	18,42
A.1	Sistemazione delle reti acque industriali e antincendio per riduzione delle perdite idriche	1,80
A.2	Rimozione rifiuti e residui e conferimento in discarica di servizio interna (da realizzare)	5,60
A.3	Sistemi P&T, Bio Sparging, Attenuazione Naturale	3,30
A.4	Impianto fitodepurazione trattamento acque di falda	1,35
A.5	Riduzione costi trattamento acque di falda	-2,50
A.6	Interventi bonifica e MSP area peci tolueniche	3,45
A.7	Coperture e pavimentazioni	3,85
A.8	Copertura terreni nelle aree PZ7 e SPD16, a nord “casse di colmata”	1,45
A.9	Recinzioni “Casse di colmata” e “Valletta”	0,12
B	Sistemazione discariche interne	11,35
B.1	Sistemazione discariche interne	11,35
C	Gestione sedimenti canali	1,10
C.1	Interventi sui sedimenti nel canale Banduzzi, Banduzzi Nord, Darsena e canale navigabile (MNR, capping).	1,10
D	Sistemazione delle casse di colmata	0,98
D.1	Allontanamento dell’acqua libera, copertura superficiale, monitoraggio delle acque di falda.	0,98
TOTALE GENERALE A+B+C+D		31,85

Tabella contenuta nel documento “Adeguamento del progetto operativo di bonifica”(aprile 2014)

Risultati della caratterizzazione

Le indagini di caratterizzazione, eseguite tra il 2003 e il 2008, hanno evidenziato la diffusa presenza di rifiuti depositati sul suolo e nel sottosuolo (confinati nei primi metri) e la presenza di contaminazione del terreno e delle acque di falda, dovuta in particolare alla presenza di metalli pesanti e sostanze organiche. In particolare sono stati individuati i seguenti superamenti delle CSC:

- *suolo/sottosuolo*: superamenti delle CSC da composti inorganici (quali Arsenico Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Cobalto, Vanadio, Cromo Totale e, oltre 100 volte le CSC, Mercurio), idrocarburi (Idrocarburi C>12 e Toluene oltre 100 Volte le CSC, Idrocarburi C<12 oltre 10 volte le CSC, Xileni e Benzene), IPA (Crisene), Diossine e Furani (oltre 100 volte le CSC), ddd+ddt+dde Ammine aromatiche (Anilina) e, oltre 10 volte le CSC, i PCB;
- *acque di falda*: superamenti delle CSC da composti inorganici (quali Alluminio, Antimonio, Arsenico, Cromo totale, Ferro, Nichel, Selenio; Mercurio oltre 10 volte le CSC; Manganese oltre 100 volte le CSC; idrocarburi (Etilbenzene, para-Xilene e Idrocarburi totali espressi come n-esano oltre 10 volte le CSC; Benzene e Toluene oltre 100 volte le

CSC); IPA (Benzo(b)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(k)fluorantene, Dibenzo(a,h)antracene), Alifatici clorurati cancerogeni e non (Tetracloroetilene, Tricloroetilene e, oltre 10 volte le CSC, Triclorometano, Cloruro di vinile e 1,1-Dicloroetilene), Ammine aromatiche (Anilina) e Alifati alogenati cancerogeni (1,2-Dibromoetano).

Attività di MISE e/o monitoraggio

Per quanto riguarda la Messa in sicurezza/prevenzione delle aree interne ed esterne allo stabilimento, si rappresenta quanto segue.

Le aree Caffaro sono state interessate dal deposito incontrollato di ingenti quantità di rifiuti: all'interno delle aree di stabilimento è stata rinvenuta la presenza di:

- vasche interrate contenenti peci tolueniche e benzoiche, oltre alla presenza di ceneri di pirite;
- zolfo stoccato in modo incontrollato;
- discariche non controllate contenenti ceneri di combustione della centrale termica dell'azienda.

Al di fuori dell'area dello stabilimento, sono state rinvenute:

- vasche di colmata contenenti i sedimenti dragati dal Canale Banduzzi, contaminate da mercurio;
- una discarica non controllata denominata "Valletta" costituita da cortecce, ceneri di centrale, inerti e fanghi di dragaggio.

A partire dal 2001 sono stati avviati interventi di messa in sicurezza di emergenza mediante rimozione e smaltimento di rifiuti e/o terreni contaminati, in particolare nelle aree interne allo stabilimento caratterizzate dalla presenza di peci tolueniche, peci benzoiche, clorosoda, ceneri di pirite e zolfo.

Nel 2004 è stato avviato un barrieramento idraulico lungo il lato Sud dello stabilimento, con emungimento e invio delle acque di falda in un impianto di trattamento ubicato all'interno dello stabilimento. Nel 2011 il barrieramento idraulico è stato esteso all'area a valle idrogeologica delle discariche interne (area di 15 ha) e prevedeva sistemi di emungimento e trattamento delle acque di falda in corrispondenza di tre aree distinte: n. 2 barriere idrauliche, ubicate rispettivamente a valle dell'area "ex chimica organica e deposizione peci" (barriera costituita da n. 5 pozzi di emungimento per una portata complessiva di circa 13 l/s) e a valle dell'area "discariche interne" (barriera costituita da n. 4 pozzi di emungimento per una portata complessiva di circa 5 l/s), e un pozzo nell'area "ex caprolattame" (con portata di circa 7 l/s).

Nel corso del 2016 è stata evidenziata la necessità di interventi di manutenzione straordinaria delle barriere idrauliche al fine di garantire il ripristino della piena e completa funzionalità delle stesse (come segnalato da ARPA FVG a luglio 2016 a seguito di sopralluogo effettuato in sito) e di garantire la conformità delle acque trattate allo scarico in corpo idrico superficiale visto che il CAFC S.p.A. (Consorzio per l'Acquedotto del Friuli Centrale), di fronte all'insolvenza della Procedura, aveva disposto la revoca delle autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura. A tal fine si sono tenute riunioni tecniche in sede locale e presso il MATTM nel corso delle quali è stato esaminato il quadro economico degli interventi fornito dal consulente tecnico del Commissario Straordinario Caffaro:

- ripristino del funzionamento della barriera idraulica secondo l'attuale configurazione (costo stimato: € 150.000,00 a cui vanno sommati i costi di gestione, 145.000,00 €/anno);
- adeguamento della linea di scarico per lo scarico in corpo idrico superficiale (costo stimato: € 50.000,00);
- arretramento dei pozzi di emungimento in corrispondenza delle discariche (costo stimato € 200.000,00).

Visti gli esiti delle predette riunioni tecniche, ad aprile 2017 è stato sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e dalla Regione Friuli Venezia Giulia l' "Accordo di Programma per il ripristino della piena e completa funzionalità e manutenzione straordinaria della barriera idraulica localizzata nel sito di interesse nazionale di Laguna di Grado Marano" integrativo dell' "Accordo di programma per la realizzazione degli interventi di rimozione e smaltimento dei rifiuti pericolosi costituiti da peci benzoiche presenti nell'area di discarica 'area ovest' dello stabilimento Caffaro localizzato nel sito di interesse nazionale di Laguna di Grado Marano", ai sensi dell'articolo 6, comma 4 dell'accordo di programma medesimo. Gli interventi consistono, previa progettazione, in:

- a) ripristino della piena e completa funzionalità della barriera idraulica quale azione di messa in sicurezza/misura di prevenzione al fine di evitare, da un lato, il rischio di propagazione della contaminazione della falda al di fuori del sito e, dall'altro, di abbassare il livello piezometrico al fine di evitare fenomeni di lisciviazione dovuti al contatto diretto delle acque sotterranee con le porzioni di suolo contaminate;
- b) urgenti interventi di manutenzione straordinaria del sistema di emungimento e dello spostamento a nord della linea dei quattro pozzi di emungimento posti a presidio dell'area delle discariche per migliorare l'efficacia di quella sezione della barriera e la possibilità di una verifica dell'effettiva tenuta della stessa ai confini del perimetro del sito;
- c) un intervento manutentivo straordinario sull'impianto di trattamento (TAF) per consentire il rispetto dei limiti di accettabilità allo scarico a prescindere dal regime di portata dei diversi pozzi di emungimento;
- d) verifica di funzionalità conseguente al revamping totale dell'impianto di trattamento acque compresi: avviamento, prove, gestione e collaudo finalizzati alla consegna dell'impianto in coerenza con l'attività di trattamento dei reflui provenienti dai pozzi.

Le risorse finanziarie per la realizzazione delle attività di cui al citato Accordo sono state stimate in € 700.000,00 e sono assicurate quali somme residue non impegnate per la realizzazione degli interventi di rimozione e smaltimento dei rifiuti pericolosi costituiti da peci benzoiche presenti nell'area di discarica "A1" nella macroarea 8, dello stabilimento Caffaro.

Contenzioso- Azioni a carico del Gruppo SNIA Caffaro

Contenzioso civile: attualmente sono pendenti in sede civile i seguenti contenziosi:

- domande di ammissione al passivo presentate dall'Avv. dello Stato nei confronti di SNIA (presso il Tribunale di Milano) e delle Caffaro (presso il Tribunale di Udine); la domanda di ammissione al passivo è stata respinta; l'opposizione allo stato passivo è stata respinta ed è pendente il ricorso in Cassazione. A febbraio 2016 il Tribunale di Milano ha sospeso il riparto parziale del Commissario Straordinario.
- azione di accertamento promossa dal Commissario nei confronti di Sorin; l'Avvocatura dello Stato è intervenuta sperando un intervento autonomo finalizzato a proporre domanda di condanna; il Tribunale di Milano con Sentenza n. 4101/2016 (I° grado) ha rigettato la domanda del Commissario Straordinario e del MATTM.
- azione di responsabilità promossa dal Commissario nei confronti degli ex amministratori sindaci e soci di riferimento di SNIA (pluralità enorme di parti, un centinaio); l'Avvocatura dello Stato nell'interesse in principalità dell'amministrazione dell'ambiente è intervenuta ad adiuvandum. Il Tribunale di Milano con Sentenza n. 1795/2016 (I° grado) ha rigettato la domanda del Commissario Straordinario e ha dichiarato inammissibile l'intervento spiegato in causa dal MATTM. Il MATTM e la procedura SNIA hanno proposto appello.
- opposizione alla fusione Sorin - Cybernomics: a luglio 2015 l'Avvocatura dello Stato ha presentato opposizione alla fusione transnazionale tra Sorin e la statunitense Cybernomics; ad agosto 2015 il Tribunale di Milano ha rigettato l'opposizione. L'Avvocatura dello Stato non ha proposto reclamo.

Contenzioso penale: è pendente il giudizio penale nei confronti degli amministratori di SNIA dell'epoca della scissione del Gruppo SORIN (De Rosa e altri): secondo la tesi accusatoria la scissione era volta a dissipare il patrimonio di SNIA costituendo una società con una propria missione legata al settore biomedicale per fare in modo che non si rispondesse con quell'attivo delle passività ambientali. A marzo 2016 il Tribunale di Milano ha ritenuto insussistente la legittimazione del MATTM e del Comune di Brescia a costituirsi parte civile, sul presupposto che le voci di danno oggetto della richiesta di ristoro non riguardavano direttamente il pregiudizio ambientale bensì quello patrimoniale, cagionato dal fatto di avere reso SNIA una scatola vuota, impossibilitata a far fronte agli obblighi di risanamento, ove, di contro, Sorin risultava e risulta tutt'oggi più che capiente ad assolvere gli obblighi risarcitori. La pronuncia sull'estromissione è inoppugnabile.

Contenzioso amministrativo

Con nota prot. n. 14568 del 24.07.15 il Ministro dell'Ambiente ha invitato e diffidato, ai sensi dell'art.304 D.lgs. 152/06, le Società BIOS S.p.A., GE Capital S.p.A., Monte dei Paschi di Siena, Unipol S.p.A., Mittel S.p.A. e Sorin S.p.A. "a adottare con effetto immediato tutte le iniziative opportune per controllare, circoscrivere, eliminare o gestire in altro modo qualsiasi fattore di danno nei siti sopra individuati di Torviscosa, Brescia e Colleferro, osservando il programma di bonifica dell'Amministrazione Straordinaria a disposizione presso questo Ministero. Ferma restando la trasmissione della presente e degli atti relativi alle Procure della Repubblica competenti al fine di valutare l'eventuale ricorrenza della fattispecie di cui agli artt. 452 bis e 452 quater c.p.". Con le sentenze n. 3441-3443-3445-3448-3449/2016 il TAR Lazio ha annullato il predetto provvedimento.

Avverso tali sentenze è stato proposto appello avanti il Consiglio di Stato. Il contenzioso risulta pendente e non è stata fissata l'udienza di discussione.

7.2 Area Lavanderia Adriatica S.r.l.

L'area è individuata in cartografia con il numero 2.

Sviluppo storico delle attività

L'area in esame è ubicata nella zona settentrionale del SIN e confina con le aree dello stabilimento Caffaro di Torviscosa. Attualmente nell'area viene svolta l'attività di lavanderia industriale.

L'area in passato è stata sede dell'ex reparto Cellulosa dello stabilimento Caffaro; in particolare, l'edificio attualmente occupato dalla "Lavanderia Adriatica" era adibito ad uffici, a sede dei Vigili del Fuoco e ad aree di deposito ricambi e di prodotti chimici (soda caustica, ipoclorito di sodio). La Lavanderia Adriatica S.r.l. ha acquistato l'area nel 1995 e ha ristrutturato l'edificio realizzando ex novo tutti gli impianti.

Stato di attuazione degli interventi

In merito all'iter istruttorio:

- Le Conferenze dei Servizi decisorie del 23.03.10 e del 03.05.11 hanno chiesto all'Azienda di trasmettere il Piano di caratterizzazione delle aree di competenza, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale.
- La Conferenza dei Servizi decisoria del 07.06.2012 ha approvato il Piano di caratterizzazione trasmesso dall'Azienda con nota del 06.10.11 (prot. MATTM n. 31420/TRI/DI del 17.10.11).
- La Conferenza di Servizi decisoria del 04.06.14 ha preso atto dei risultati della caratterizzazione che hanno mostrato per i suoli la conformità ai limiti di colonna B della tabella 1, allegato 5 del D.Lgs. 152/06 e per le acque di falda superamenti delle CSC da solventi clorurati (cloruro di vinile, Tetracloroetilene e Tricloroetilene) ed ha chiesto all'Azienda l'elaborazione della stima del rischio sanitario associato al percorso volatilizzazione da falda.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 25.11.2015 ha approvato l'analisi di rischio e ha deliberato la chiusura del procedimento amministrativo per la matrice suoli; ha chiesto inoltre l'adozione di misure di prevenzione per i

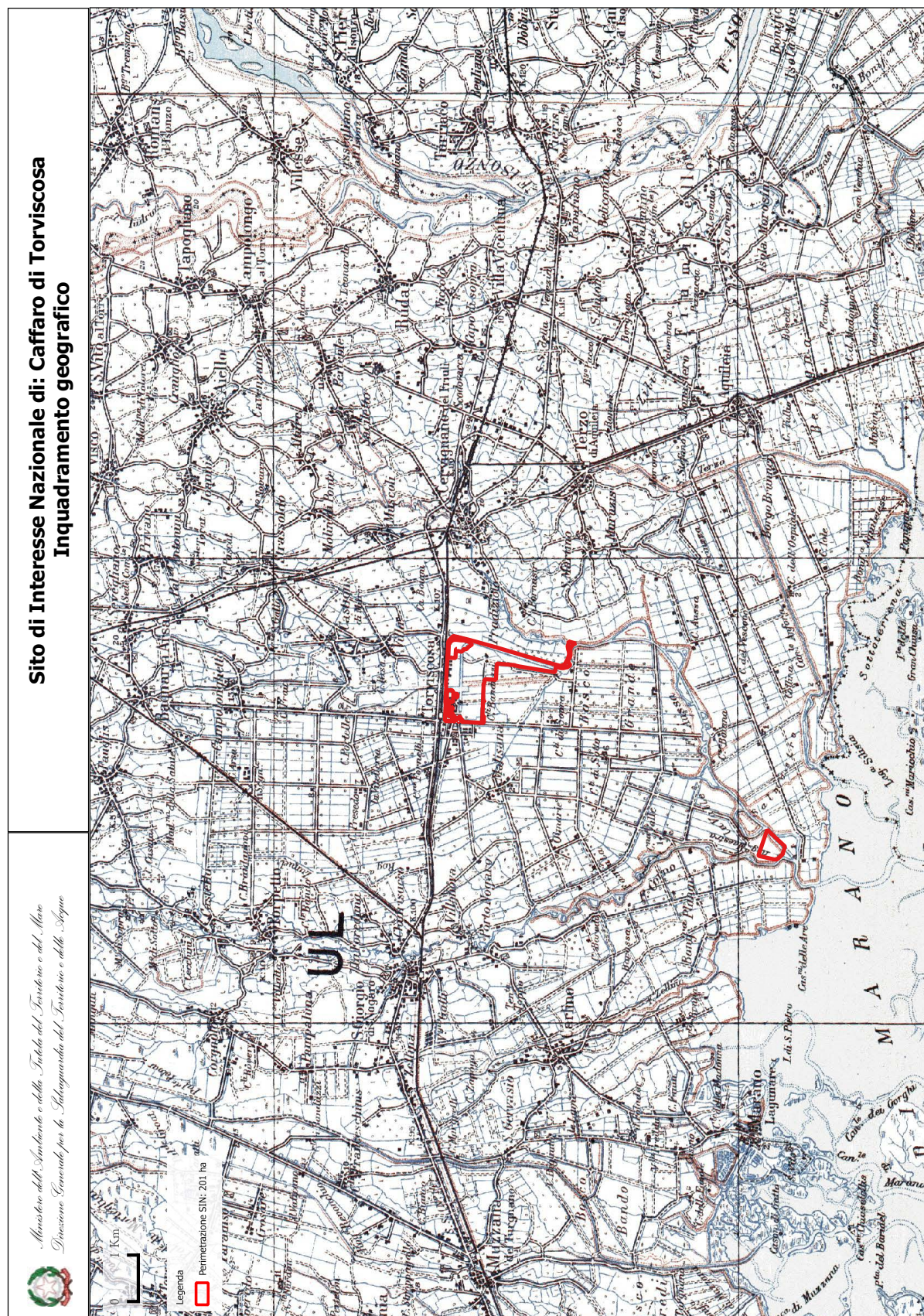
superamenti delle CSC per i composti volatili rilevati nelle acque di falda. La Conferenza ha inoltre chiesto all'Azienda di eseguire monitoraggio delle acque di falda della durata di n. 6 mesi con n. 4 campionamenti (uno ogni 2 mesi) da eseguirsi in corrispondenza dei piezometri Pz3, Pz6 e Pz2 per la ricerca di tutti i composti alifatici clorurati (cancerogeni e non cancerogeni) per i quali sono state fissati limiti normativi dal D. Lgs. 152/06 (Tabella 2 in Allegato 5 al Titolo V – Parte Quarta); nel caso in cui dopo il primo campionamento fossero stati riscontrati superamenti delle CSC al punto di conformità, l'Azienda avrebbe dovuto predisporre opportune misure di prevenzione/messa in sicurezza della falda, ai sensi dell'art. 245 del D. Lgs. 152/06.

Risultati della caratterizzazione

Le attività di indagine, eseguite nel periodo giugno-dicembre 2012, hanno mostrato:

- *Matrice ambientale suoli*: assenza di superamenti dei limiti fissati in Tabella 1/B Allegato 5 al Titolo V – Parte Quarta del D.Lgs 152/06;
- *Matrice ambientale acque di falda*: superamenti dei limiti fissati in Tabella 2 Allegato 5 al Titolo V – Parte Quarta del D.Lgs 152/06: per i parametri ferro, manganese, inferiori tuttavia ai valori di fondo naturale presenti nelle acque di falda del Sito di Interesse Nazionale di Laguna di Grado e Marano, definiti da ARPA FVG; per il parametro solfati nel piezometro PZ2 esclusivamente in occasione del terzo monitoraggio (M3); per il parametro benzo(a)pirene nei piezometri PZ1 e PZ2 esclusivamente in occasione del secondo monitoraggio (M2); per i parametri triclorometano (monitoraggio M3), tricloroetilene (monitoraggi M1 e M3) e tetracloroetilene (monitoraggi M1, M2 e M3) nel piezometro PZ3; per il parametro cloruro di vinile nel piezometro PZ1 esclusivamente in occasione del terzo monitoraggio (M3).

Attività di MISE e/o monitoraggio: nell'area è presente, come sistema di messa in sicurezza delle acque di falda, una barriera idraulica che prevede l'emungimento delle acque dal piezometro Pz6 ubicato a valle idrogeologico al fine di impedire la migrazione della contaminazione da tetracloroetilene e tricloroetilene all'esterno del sito. Le acque emunte hanno caratteristiche di qualità tali da essere utilizzate nel ciclo produttivo, come previsto dall'art. 243 del D. Lgs. 152/06, senza necessità di un trattamento preliminare. I monitoraggi delle acque di falda sono eseguiti con cadenza semestrale.



Indice documenti SIN CAFFARO TORVISCOSA

Documenti	Mittente	Oggetto	Pagine
652/1 Libero -20/07/2015	Avvocatura dello Stato. L'Avvocato dello Stato f.f., Maria Gabriella VANADIA.	Relazione sui contenziosi SNIA-SORIN dinanzi al Tribunale di Milano, in merito ai (SIN) di Brescia, Colleferro e Torviscosa. (Anticipazione via mail). (CAFFARO). (MI) (UD) (BS) (RM) (Friuli-Venezia Giulia) (Lombardia) (Lazio).	41
683/1 Libero -20/07/2015	Avvocatura dello Stato. L'Avvocato dello Stato f.f., Maria Gabriella VANADIA.	Relazione, con relativi allegati, sui contenziosi SNIA-SORIN dinanzi al Tribunale di Milano, in merito ai (SIN) di Brescia, Colleferro e Torviscosa. (CAFFARO) (MI) (UD) (BS) (RM) (Friuli-Venezia Giulia) (Lombardia) (Lazio).	41
683/4 Libero -20/07/2015	Avvocatura dello Stato. L'Avvocato dello Stato f.f., Maria Gabriella VANADIA.	Valutazione preliminare, redatta dall'ISPRA, del danno ambientale relativo allo Stabilimento "CAFFARO" di TorViscosa. (UD) (Friuli-Venezia Giulia).	5
683/5 Libero 29/10/2009-20/07/2015	Avvocatura dello Stato. L'Avvocato dello Stato f.f., Maria Gabriella VANADIA.	Sentenza del GUP di Udine nr. 552/2009, emessa nei confronti di Aldo JABOLI + 7, nell'ambito del procedimento penale nr. 11362/2001 relativo allo Stabilimento "CAFFARO" di TorViscosa. (UD) (Friuli-Venezia Giulia).	23
1156/1 Libero -14/04/2016	GRUPPO SNIA in Amministrazione Straordinaria. Società CAFFARO Chimica SRL. Il Commissario Straordinario, Marco CAPPELLETTO. Torviscosa. (UD) (Friuli - Venezia Giulia).	Relazione, comprensiva degli allegati richiamati, concernente il progetto operativo di bonifica del Sito industriale di Torviscosa - Società CAFFARO SRL in A.S. . (UD) (Friuli-Venezia Giulia).	1

1156/2				14
Libero				
-14/04/2016	GRUPPO SNIA in Amministrazione Straordinaria. Società CAFFARO Chimica SRL. Il Commissario Straordinario, Marco CAPPELLETTO, Torviscosa. (UD) (Friuli - Venezia Giulia).	Relazione concernente il progetto operativo di bonifica del Sito industriale di Torviscosa - Società CAFFARO SRL in A.S. . (UD) (Friuli-Venezia Giulia).		
1156/3				427
Libero				
-14/04/2016	GRUPPO SNIA in Amministrazione Straordinaria. Società CAFFARO Chimica SRL. Il Commissario Straordinario, Marco CAPPELLETTO, Torviscosa. (UD) (Friuli - Venezia Giulia).	Volume primo contenente gli allegati alla relazione concernente il progetto operativo di bonifica del Sito industriale di Torviscosa - Società CAFFARO SRL in A.S. . (UD) (Friuli-Venezia Giulia).		
1156/4				602
Libero				
-14/04/2016	GRUPPO SNIA in Amministrazione Straordinaria. Società CAFFARO Chimica SRL. Il Commissario Straordinario, Marco CAPPELLETTO, Torviscosa. (UD) (Friuli - Venezia Giulia).	Volume secondo contenente gli allegati alla relazione concernente il progetto operativo di bonifica del Sito industriale di Torviscosa - Società CAFFARO SRL in A.S. . (UD) (Friuli-Venezia Giulia).		
1156/5				3351
Libero				
-14/04/2016	GRUPPO SNIA in Amministrazione Straordinaria. Società CAFFARO Chimica SRL. Il Commissario Straordinario, Marco CAPPELLETTO, Torviscosa. (UD) (Friuli - Venezia Giulia).	Volume terzo contenente gli allegati alla relazione concernente il progetto operativo di bonifica del Sito industriale di Torviscosa - Società CAFFARO SRL in A.S. . (UD) (Friuli-Venezia Giulia).		
1193/1				2
Libero				
-08/05/2016	Comune di Torviscosa. Il Sindaco, Roberto FASAN. (UD) (Friuli-Venezia Giulia).	Nota con cui invia l'appunto, comprensiva degli allegati richiamati, concernente la situazione del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Torviscosa a seguito della ripermetrazione del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Grado e Marano. (UD) (Friuli-Venezia Giulia).		
1193/2				2
Libero				
-08/05/2016	Comune di Torviscosa. Il Sindaco, Roberto FASAN. (UD) (Friuli-Venezia Giulia).	Appunto concernente la situazione del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Torviscosa a seguito della ripermetrazione del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Grado e Marano. (UD) (Friuli-Venezia Giulia).		
1193/3				127
Libero				
-08/05/2016	Comune di Torviscosa. Il Sindaco, Roberto FASAN. (UD) (Friuli-Venezia Giulia).	Nr. 12 allegati all'appunto concernente la situazione del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Torviscosa a seguito della ripermetrazione del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Grado e Marano. (UD) (Friuli-Venezia Giulia).		

1205/2	Comando Carabinieri Tutela Ambiente. Nucleo Operativo Ecologico (NOE) di Udine. Il Comandante, Capitano Fabio DI REZZE. (UD) (Friuli-Venezia Giulia).	Relazione sulle attività investigative effettuate in materia ambientale su delega della Procura di Udine. (Caffaro Torviscosa). (UD) (Friuli-Venezia Giulia).	3
Libero -09/05/2016			
1206/2	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine. Il Procuratore, Antonio DE NICOLÒ. (UD) (Friuli-Venezia Giulia).	Relazione, redatta dal Sostituto Procuratore Viviana DEL TEDESCO, sui procedimenti penali in materia ambientale, con particolare riferimento al Sito di Interesse Nazionale (SIN) della "Laguna di Grado e Marano", "Stabilimento Caffaro Torviscosa". (UD) (Friuli-Venezia Giulia).	10
Libero -09/05/2016			
1206/3	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine. Il Procuratore, Antonio DE NICOLÒ. (UD) (Friuli-Venezia Giulia).	Sentenza del (GUP) di Udine nr. 552/2009 del 29/10/2009, emessa contro Aldo JABOLI + altri, nell'ambito del procedimento penale nr. 11362/2001 R.G.N.R. (Sito Torviscosa). (UD) (Friuli-Venezia Giulia).	23
Libero 29/10/2009-09/05/2016			
1207/1	Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia. Direzione Centrale risorse agricole, forestali e ittiche. Area foreste e territorio. Il Vice Direttore, Massimo STROPPIA. (UD) (Friuli-Venezia Giulia).	Nota con cui invia la relazione sulle attività investigative svolte dal Corpo Forestale del Friuli-Venezia Giulia, con particolare riferimento al Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Trieste, della Laguna di Grado e Marano, di Caffaro Torviscosa e di Fincantieri. (TS) (UD) (GO) (Friuli-Venezia Giulia).	3
Libero -09/05/2016			
1207/2	Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia. Direzione Centrale risorse agricole, forestali e ittiche. Area foreste e territorio. Il Vice Direttore, Massimo STROPPIA. (UD) (Friuli-Venezia Giulia).	Relazione sulle attività investigative svolte dal Corpo Forestale del Friuli-Venezia Giulia, con particolare riferimento al Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Trieste, della Laguna di Grado e Marano, di Caffaro Torviscosa e di Fincantieri. (TS) (UD) (GO) (Friuli-Venezia Giulia).	3
Libero -09/05/2016			
1260/1	Francesco CASTELLANO.	Nota con cui invia la relazione concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) della "Laguna di Grado e Marano", "Stabilimento Caffaro Torviscosa". (UD) (Friuli-Venezia Giulia).	2
Libero -23/05/2016			
1260/2	Francesco CASTELLANO.	Relazione concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) della "Laguna di Grado e Marano", "Stabilimento Caffaro Torviscosa". (UD) (Friuli-Venezia Giulia).	15
Libero -23/05/2016			

1282/1 Libero -08/05/2016	Francesco CASTELLANO.	Relazione sullo stabilimento CAFFARO Torviscosa. (UD) (Friuli-Venezia Giulia).	106
1325/1 Libero -22/06/2016	Francesco CASTELLANO, Santo COZZUPOLI e Giampaolo GALEAZZI.	Nota con cui inviano la relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Torviscosa" (ex SIN "Laguna di Grado e Marano"). (UD) (Friuli-Venezia Giulia).	1
1325/2 Libero -22/06/2016	Francesco CASTELLANO, Santo COZZUPOLI e Giampaolo GALEAZZI.	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Torviscosa" (ex SIN "Laguna di Grado e Marano"). (UD) (Friuli-Venezia Giulia).	29
1360/1 Libero -27/06/2016	Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Udine. Il Prefetto, Vittorio ZAPPALORTO. (UD) (Friuli-Venezia Giulia).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Caffaro" a Torviscosa. (UD) (Friuli-Venezia Giulia).	33
1361/1 Libero 24/06/2016-	LEGAMBIENTE. Sezione di udine. Il Responsabile, Sandro CARGNELUTTI. (UD) (Friuli-Venezia Giulia).	Relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) "Caffaro-Torviscosa" e "Trieste-Ferriera di Servola", nonché sulla centrale termoelettrica A2A di Monfalcone. (UD) (TS) (GO) (Friuli-Venezia Giulia).	8
1363/1 Libero -27/06/2016	Ordine Geologi Friuli-Venezia Giulia di Trieste. Il Presidente, Fulvio IADAROLA. (TS) (Friuli-Venezia Giulia).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Caffaro" di Torviscosa. (UD) (Friuli-Venezia Giulia).	21
1364/1 Libero -27/06/2016	Ordine Interprovinciale dei Chimici delle Province di Gorizia, Pordenone e Udine. Il Presidente, Giuseppe MORAS. (UD) (Friuli-Venezia Giulia).	Relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) "Laguna di Grado e Marano", "Caffaro-Torviscosa", nonché sul Sito Fincantieri e centrale termoelettrica A2A di Monfalcone. (UD) (TS) (GO) (Friuli-Venezia Giulia).	9
1365/1 Libero -27/06/2016	Comune di Torviscosa. Il Sindaco, Roberto FASAN. (UD) (Friuli-Venezia Giulia).	Documentazione concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Caffaro" di Torviscosa. (UD) (Friuli-Venezia Giulia).	47

1482/1	Comune di Torviscosa. Il Sindaco, Roberto FASAN. (UD) (Friuli-Venezia Giulia).	Nota concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Caffaro" di Torviscosa. (UD) (Friuli-Venezia Giulia).	2
Libero -20/09/2016			
1658/2	Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Friuli-Venezia Giulia (ARPA). Il Direttore Generale, Luca MARCHESI. (TS) (Friuli-Venezia)	Relazione concernente la situazione delle bonifiche nella regione Friuli-Venezia Giulia, con particolare riferimento ai Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Trieste, Torviscosa (ex Laguna di Grado e Marano), FINCANTIERI di Monfalcone e A2A di Monfalcone. (CAFFARO) (TS) (GO) (UD) (Friuli-	10
Libero -09/01/2017			
1658/3	Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Friuli-Venezia Giulia (ARPA). Il Direttore Generale, Luca MARCHESI. (TS) (Friuli-Venezia)	Relazione, redatta dal Prefetto di Udine, concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Torviscosa (ex Laguna di Grado e Marano). (CAFFARO) (UD) (Friuli-Venezia Giulia).	33
Libero 22/06/2016-09/01/2017			
1658/4	Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Friuli-Venezia Giulia (ARPA). Il Direttore Generale, Luca MARCHESI. (TS) (Friuli-Venezia)	Relazione concernente la ridefinizione del perimetro del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Torviscosa (ex Laguna di Grado e Marano). (CAFFARO) (UD) (Friuli-Venezia Giulia).	21
Libero 25/09/2012-09/01/2017			
1658/5	Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Friuli-Venezia Giulia (ARPA). Il Direttore Generale, Luca MARCHESI. (TS) (Friuli-Venezia)	Protocollo d'intesa per il risanamento ambientale e la riqualificazione industriale delle aree "CAFFARO" di Torviscosa ricadenti nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) (ex Laguna di Grado e Marano). (CAFFARO) (UD) (Friuli-Venezia Giulia).	11
Libero 02/12/2016-09/01/2017			
1702/1	Francesco CASTELLANO.	Relazione, redatta dall'ARPA FVG, sulla presenza della CAFFARO nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Torviscosa. (UD) (Friuli-Venezia Giulia).	6
Libero 23/01/2017-25/01/2017			
2186/1	GRUPPO SNIA - CAFFARO in Amministrazione Straordinaria. Il Commissario Straordinario, Marco CAPPELLETTO. (MI) (Lombardia).	Nota con cui invia i contratti di compravendita di rami d'azienda e i contratti di locazione concernenti la società CAFFARO CHIMICA SRL - stabilimenti di Brescia e Torviscosa. (BS) (UD) (Lombardia) (Friuli-Venezia Giulia).	2
Libero -25/07/2017			
2186/3	GRUPPO SNIA - CAFFARO in Amministrazione Straordinaria. Il Commissario Straordinario, Marco CAPPELLETTO. (MI) (Lombardia).	Contratto di compravendita di ramo d'azienda concernente la società CAFFARO CHIMICA SRL - stabilimento di Torviscosa. (UD) (Friuli-Venezia Giulia).	38
Libero -25/07/2017			

2186/4	GRUPPO SNIA - CAFFARO in Amministrazione Straordinaria. Il Commissario Straordinario, Marco CAPPELLETTO. (MI) (Lombardia).	Contratto di compravendita della proprietà superficaria concernente la società CAFFARO CHIMICA SRL - stabilimento di Torviscosa. (UD) (Friuli-Venezia Giulia).	67
Libero -25/07/2017			
2186/6	GRUPPO SNIA - CAFFARO in Amministrazione Straordinaria. Il Commissario Straordinario, Marco CAPPELLETTO. (MI) (Lombardia).	Contratti di locazione concernenti la società CAFFARO CHIMICA SRL - stabilimento di Torviscosa. (UD) (Friuli-Venezia Giulia).	27
Libero -25/07/2017			
2332/1	Gruppo Consigliare Insieme per Torviscosa. La Rappresentante, Elisa GRION. (UD) (Friuli-Venezia Giulia).	Note concernenti la richiesta di accesso agli atti SNIA - SOCIETA' CAFFARO SPA. (TORVISCOSA). (UD) (Friuli-Venezia Giulia).	3
Libero -11/10/2017			
Somma totale delle pagine dei documenti:		5169	

CASALE MONFERRATO

Piemonte

Scheda
Cartografia
Elenco documenti

sopralluoghi

22 gennaio 2016

audizioni

in missione

22 gennaio 2016

- Audizione del Procuratore della Repubblica di Alessandria, Mario D'Onofrio
- Audizione del procuratore della Repubblica di Vercelli, Paolo Tamponi.
- Audizione del direttore generale di ARPA Piemonte, Angelo Robotto

in sede

25 maggio 2016

- Audizione del presidente della regione Piemonte, Sergio Chiamparino, e di Alberto Valmaggia, assessore all'ambiente della regione Piemonte

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “CASALE MONFERRATO”

Inquadramento del SIN (vedi cfr. punto 1)	Il Sito di Interesse Nazionale di “Casale Monferrato” è stato incluso nell’elenco dei siti di bonifica di interesse nazionale dalla Legge n. 426/1998. L’area all’interno del perimetro, definito dal decreto del Ministero dell’Ambiente del 10 gennaio 2000, comprende il territorio di 48 comuni, dei quali 45 in provincia di Alessandria, 2 in provincia di Vercelli e 1 in provincia di Asti (area riconducibile al distretto sanitario dell’ex USL 76). All’interno del SIN è presente l’area dell’ex stabilimento Eternit di Casale Monferrato
Nomina Commissario Straordinario	-
Tipologia dei contaminanti generale per il S.I.N. (cfr. punto 3)	Il sito è interessato principalmente dalla presenza diffusa di materiali da costruzione contenenti amianto, provenienti dallo stabilimento ex Eternit di Casale Monferrato, nelle forme più svariate: dalle lastre di copertura alle bordure per aiuole, recinzioni, vasche canne fumarie, ecc., oltre agli utilizzi impropri degli sfridi di lavorazione utilizzati come coibente in forma sfusa nei sottotetti di abitazioni o come stabilizzante nella pavimentazione di cortili e strade.
Danno ambientale	Non risultano segnalate situazioni di danno ambientale (Parte VI D.Lgs. n. 152/06) all’interno del SIN.
Conferenze di Servizi (vedi cfr. punto 5)	Sul sito sono state svolte n°14 Conferenze di Servizi istruttorie e n°11 Conferenze di Servizi decisorie.
Stato di attuazione degli interventi generale per il S.I.N.	<i>Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel S.I.N. (in percentuale rispetto alla sua estensione) è di seguito sintetizzato:</i> <ul style="list-style-type: none"> - aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 100 % circa; - aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/ bonifica dei suoli approvato con decreto: 100 circa; - aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/ bonifica della falda approvato con decreto: 100 circa; - aree con procedimento concluso: suoli 0 circa, acque di falda 0 circa.
Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti (vedi cfr. punto 7) con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata	
Gestione finanziaria	Totale risorse destinate al Sito € 120.351.902,23, di cui € 115.034.265,55 stanziati dal Ministero dell’Ambiente.

1. INQUADRAMENTO DEL S.I.N.

Il Sito di Interesse Nazionale di “Casale Monferrato” è stato incluso nell’elenco dei siti di bonifica di interesse nazionale dalla Legge n. 426/1998.

L’area all’interno del perimetro, definito dal decreto del Ministero dell’Ambiente del 10 gennaio 2000, comprende il territorio di 48 comuni, dei quali 45 in provincia di Alessandria, 2 in provincia di Vercelli e 1 in provincia di Asti (area riconducibile al distretto sanitario dell’ex USL 76). All’interno del SIN è presente l’area dell’ex stabilimento Eternit di Casale Monferrato.

3. TIPOLOGIA DEI CONTAMINANTI GENERALE PER IL S.I.N.:

Il sito è interessato principalmente dalla presenza diffusa di materiali da costruzione contenenti amianto, provenienti dallo stabilimento ex Eternit di Casale Monferrato, nelle forme più svariate: dalle lastre di copertura alle bordure per aiuole, recinzioni, vasche canne fumarie, ecc., oltre agli utilizzi impropri degli sfridi di lavorazione utilizzati come coibente in forma sfusa nei sottotetti di abitazioni o come stabilizzante nella pavimentazione di cortili e strade.

4. DANNO AMBIENTALE SINTESI GENERALE:

Non risultano segnalate situazioni di danno ambientale (Parte VI D.Lgs. n. 152/06) all’interno del SIN.

5. CONFERENZE DI SERVIZI

Conferenza di Servizi	Data	
Istruttoria	21.03.2000	
Decisoria	30.05.2000	
Istruttoria	17.04.2002	
Istruttoria	08.01.2003	
Istruttoria	27.05.2003	
Decisoria	04.06.2003	
Istruttoria	02.02.2004	
Decisoria	06.07.2004	
Istruttoria	06.07.2004	
Decisoria	06.07.2004	
Istruttoria	05.01.2005	
Decisoria	22.02.2005	
Istruttoria	06.12.2005	
Decisoria	23.03.2006	
Istruttoria	26.09.2007	
Decisoria	06.11.2007	
Istruttoria	16.12.2009	
Decisoria	11.03.2010	
Istruttoria	15.03.2011	
Decisoria	27.05.2011	
Conferenza di Servizi	Data	Ordine del giorno
Istruttoria	19/12/2012	<ol style="list-style-type: none"> 1. Stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica e di certificazione di avvenuta bonifica all'interno dell'area perimetrata e aggiornamenti del censimento di cui all'allegato 6 del progetto definitivo di cui all'art. 2 del decreto interministeriale 29 novembre 2004 trasmessi dalla Regione Piemonte; 2. Rinvenimenti sul Canale Lanza: piano di caratterizzazione preliminare e stralcio progettuale di bonifica; 3. Discarica per smaltimento amianto.
Decisoria	19/12/2012	<ol style="list-style-type: none"> 1. Stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica e di certificazione di avvenuta bonifica all'interno dell'area perimetrata e aggiornamenti del censimento di cui all'allegato 6 del progetto definitivo di cui all'art. 2 del decreto interministeriale 29 novembre 2004 trasmessi dalla Regione Piemonte; 2. Rinvenimenti sul Canale Lanza: piano di caratterizzazione preliminare e stralcio progettuale di bonifica; 3. Discarica per smaltimento amianto.
Istruttoria	22/05/2014	<ol style="list-style-type: none"> 1. Stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di misure di prevenzione, messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica e di certificazione di avvenuta bonifica all'interno dell'area perimetrata, modalità di effettuazione del monitoraggio ambientale per il prosieguo del programma di bonifica; 2. Studio di fattibilità e progetto preliminare per nuovo impianto di discarica per amianto trasmessi dal Comune di Casale Monferrato con nota prot. 13420 del 28/04/2014 e acquisito al prot MATTM n 12859/TRI del 09/05/2014; 3. "Variante progetto parco comprendente attività di MISE disposte in CdS 19.12.2012" trasmesso dal Comune di Casale Monferrato con nota prot. 13420 del 28/04/2014 e acquisito al prot MATTM n 12859/TRI del 09/05/2014; 4. Aggiornamento del censimento 2012 e 2013 – Siti con presenza di polverino e/o battuto; 5. Varie ed eventuali.
Istruttoria	15/02/2016	<ol style="list-style-type: none"> 1. Stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica e di certificazione di avvenuta bonifica all'interno dell'area perimetrata; 2. Linee Guida per l'attivazione degli interventi di bonifica dall'amianto su fabbricati e aree di proprietà privata in caso di inerzia dei soggetti obbligati"

		<p>trasmesse dal Comune di Casale Monferrato con nota prot. 28555 del 7/10/2015 (prot. MATTM 15650/STA del 05/10/2015);</p> <p>3. Aggiornamento censimento coperture e manufatti” trasmesso dal Comune di Casale Monferrato con nota prot. 35852 del 1/12/2015 (prot. MATTM 20133/STA del 10/12/2015);</p> <p>4. Varie ed eventuali.</p>
Decisoria	15/02/2016	<p>1. “Linee Guida per l’attivazione degli interventi di bonifica dall’amianto su fabbricati e aree di proprietà privata in caso di inerzia dei soggetti obbligati” trasmesse dal Comune di Casale Monferrato con nota prot. 28555 del 7/10/2015 (prot. MATTM 15650/STA del 05/10/2015)</p> <p>2. Aggiornamento del registro censimento di cui al Progetto di Bonifica approvato con Decreto del Ministro dell’Ambiente di concerto con i Ministri delle attività Produttive e della Salute del 29/11/2004:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiornamento trasmesso dalla Regione Piemonte con nota prot. 6746 del 21/05/2014 (prot. MATTM n. 14042/TRI del 22/05/2014); • aggiornamento trasmesso dal Comune di Casale Monferrato con nota prot. 35852 del 1/12/2015 (prot. MATTM 20133/STA del 10/12/2015).

7. Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area

Sviluppo storico delle attività

Precedentemente alla perimetrazione del SIN, il P.T.T.A 1994-96 ha programmato l’esecuzione (alcuni già conclusi) di 10 interventi volti alla bonifica del territorio del ex USL 76 dall’amianto tra cui:

- La bonifica dell’area relativa allo stabilimento Eternit;
- La bonifica della sponda destra del fiume Po a Casale Monferrato nel punto di scarico dei reflui della ditta Eternit;
- L’allestimento e gestione di una area di discarica finalizzata allo smaltimento dell’amianto proveniente dalle attività di bonifica;
- La rimozione dei manti di copertura in cemento-amianto degli edifici pubblici nel territorio della USL 76.

Stato di attuazione degli interventi –

La Regione Piemonte (prot. MATTM 4144 del 23.04.03) ha trasmesso il “Documento di caratterizzazione dell’area di Casale Monferrato”. Tale documento è stato approvato dalla Città di Casale M.to con deliberazione della Giunta Comunale n. 145 del 14 aprile 2003 e raccoglie sia il Piano della Caratterizzazione che la sintesi dei risultati delle indagini condotte. La Conferenza di Servizi decisoria del 04/06/2003 ha espresso una valutazione favorevole con prescrizioni.

La Regione Piemonte ha elaborato e trasmesso il documento “Intervento di bonifica di interesse nazionale. Casale Monferrato. Progetto di bonifica” approvato con Decreto del Ministro dell’Ambiente di concerto con i Ministri delle attività Produttive e della Salute del 29/11/2004. Sulla base delle indagini effettuate il progetto prevede la rimozione dei beni contaminati o contenenti amianto (coperture pannelli, canne fumarie e di aerazione, vasi, serbatoi e vasche di accumulo dell’acque, polvere di tornitura (c.d. polverino), frammenti di lastre ondulate posti a delimitazione di aiuole, lastre piane utilizzate per tamponamenti o come setti protettivi rispetto a fonti di calore, scarti e rotture di produzione impiegati come materiali di riempimento per strade e cortili, feltri impiegati come tendoni) presenti nel territorio del SIN di “Casale Monferrato”. Detti beni sono elencati in un censimento soggetto ad aggiornamenti. Il Comune di Casale Monferrato è il soggetto attuatore dell’intervento.

Il progetto prevede, nel caso di bonifica degli “utilizzi impropri” dell’amianto, considerata la priorità assoluta dell’intervento dal punto di vista sanitario ed ambientale, la completa esecuzione degli interventi e l’intero onere finanziario a carico dell’Amministrazione. Il soggetto attuatore è individuato nel Comune di Casale Monferrato. Nel caso invece di bonifica delle coperture in cemento amianto è previsto un contributo al privato pari a 30 euro al metro quadrato per le operazioni connesse alla demolizione e smaltimento del manto di copertura, rimanendo a suo carico tutti gli oneri di costruzione della nuova copertura in sostituzione di quella eliminata.

Nel corso dell’ultima Conferenza di Servizi decisoria del 15/02/2016 si è preso atto di ulteriori aggiornamenti del censimento di cui al sopracitato Progetto di bonifica

Sono stati altresì riscontrati rinvenimenti di amianto nelle aree limitrofe all’ex stabilimento Eternit. A tal proposito si evidenziano principalmente le seguenti aree:

Area "Ex Piemontese"

Tale area ha un’estensione di circa 1,8ha, in passato sede dell’industria omonima, che operava nel campo della produzione di manufatti cementizi in collegamento con lo Stabilimento ex Eternit. Il fabbricato industriale, dismesso, è stato demolito negli anni '80. Presumibilmente le operazioni di demolizione non hanno interessato i sottostanti cunicoli di servizio. Progressivamente l’area ha subito un inerbimento spontaneo e attualmente risulta in gran parte coperta da vegetazione, sia di tipo arbustivo che arboreo; inoltre nel corso degli anni l’area, non interamente recintata è stata

utilizzata abusivamente quale rifugio abitativo o ricettacolo di scarichi di rifiuti (copertoni, rottami ferrosi, etc.). L'area è ora di proprietà comunale e la previsione urbanistica ne prevede la destinazione ad utilizzo residenziale e per servizi, con l'insediamento di una scuola.

La Conferenza di Servizi decisoria del 23/03/2006 ha deliberato di ritenere approvabile il piano di caratterizzazione con prescrizioni trasmesso dal Comune di Casale Monferrato (prot. MATTM 13131/QdV/DI del 30/06/2005)

Con nota il Comune di Monferrato ha trasmesso il documento "Risultati della caratterizzazione del sito ex Piemontese-Casale Monferrato" (prot. MATTM 25139/QdV/DI del 27/09/07). A seguito delle attività di caratterizzazione svoltesi in due fasi (2004 e 2006) sul sito sono state individuate due aree distinte localizzate agli angoli opposti del sito "Ex Piemontese" e diverse per tipologia di contaminazione da amianto:

- Area A all'angolo sud ovest, con presenza di battuto di pavimentazione in "polverino" di amianto, tipologia ampiamente riscontrata e nota sul territorio casalese. Tale area è stata inclusa nel Registro Censimento.

- Area B all'angolo nord-est, con presenza eterogenea di frammenti anche di piccole dimensioni negli strati superficiali di riporto del terreno (da 0,40 a 2,50 m di profondità) e sporadica presenza di fibre libere. Il percorso di progettazione della bonifica è stato avviato con il supporto di ARPA e ASL. Il Comune ritiene opportuno approfondire la caratterizzazione dei materiali ai fini dello smaltimento.

La Conferenza di Servizi decisoria del 06/11/2007 ha deliberato di prendere atto dei risultati delle indagini di caratterizzazione.

Con nota prot. 16451/393 del 05/05/2009 il Comune di Casale Monferrato ha trasmesso il "Progetto di bonifica area ex Piemontese-area B" per la bonifica dei suoli (prot. MATTM 10099/QdV/DI del 13/05/09). Il progetto in esame prevede la bonifica dell'area attraverso la rimozione di circa 11.000 mc di terreno contaminato da amianto. La rimozione avverrà con un sistema misto manuale-meccanicizzato e contestuale imbibimento del terreno e umidificazione dell'area. Il terreno, insaccato in big-bags, sarà trasportato in discarica comunale di Casale Monferrato.

La Conferenza di Servizi decisoria del 11/03/2010 ha ritenuto approvabile il progetto presentato con prescrizioni.

Con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 1764 del 13/09/2011 è stato approvato con prescrizioni il "Progetto di bonifica area ex Piemontese-area B per la bonifica dei suoli".

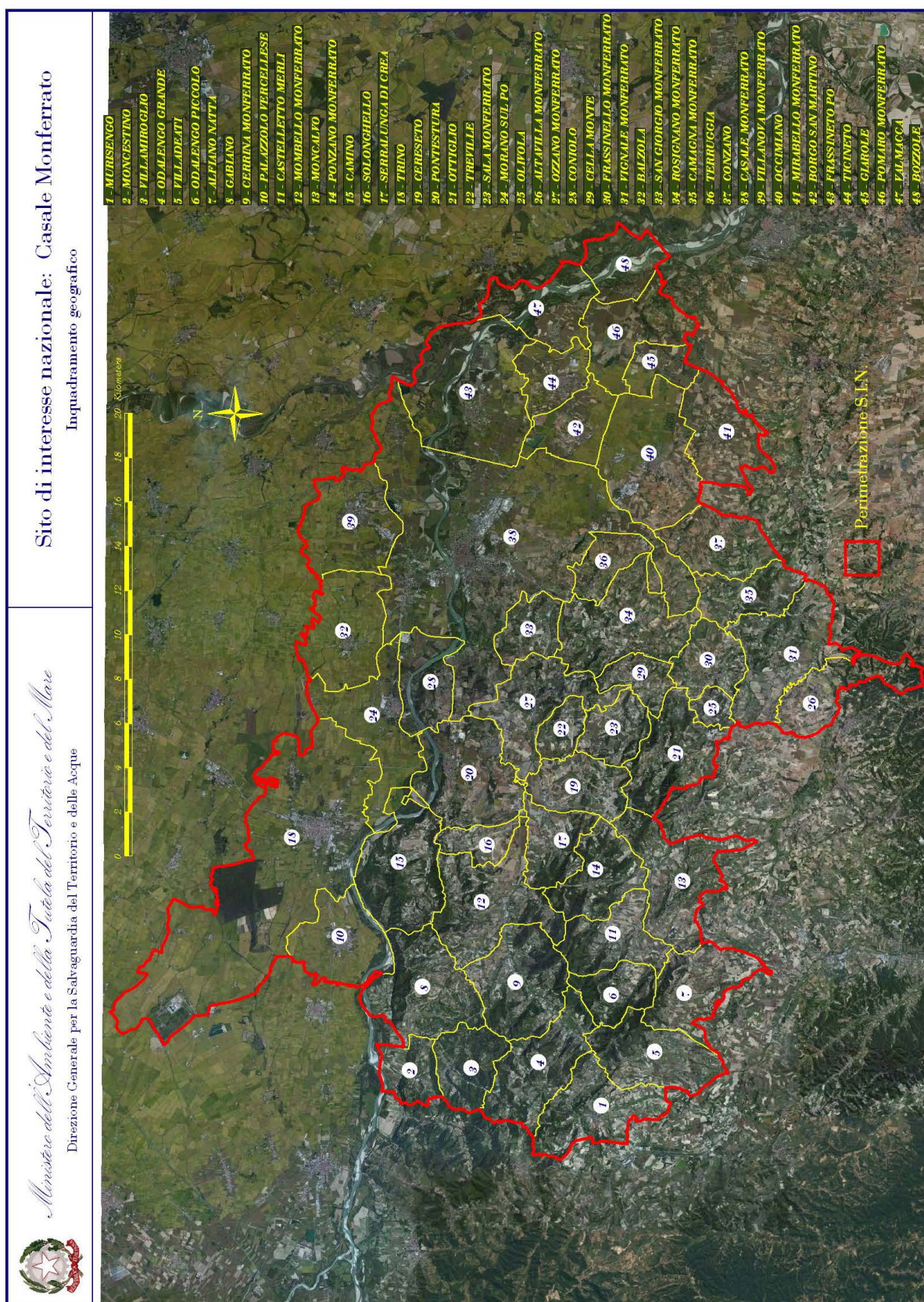
La CdS istruttoria del 22/05/2014 ha preso atto che allo stato attuale l'impianto di discarica non dispone della capacità volumetrica per lo smaltimento delle quantità di terreno contaminato da amianto proveniente dalle attività di bonifica previste dal citato progetto

Canale Lanza

Nell'ambito dei lavori di realizzazione del muro di contenimento al confine dell'area ex eternit verso il Canale Lanza è stata rinvenuta la presenza di amianto nel terreno.

Con nota prot. 36387 del 18/12/2012 il Comune di Casale Monferrato ha trasmesso il "Piano di caratterizzazione preliminare del Canale Lanza nel tratto presso ex area Eternit" (prot. MATTM50559/QdV/DI del 19/12/12).

Con nota prot. 40375/TRI del 21/06/2013 il MATTM ha comunicato al Comune di Casale Monferrato la possibilità di avviare le attività di cui al "Piano di caratterizzazione preliminare del Canale Lanza nel tratto presso l'area ex Eternit". Il Comune di Casale Monferrato ha trasmesso con nota prot. 26052 del 09/08/2017 (prot. MATTM 17287/STA del 21/08/2017) il progetto definitivo dell'intervento di bonifica/messa in sicurezza permanente del tratto di Canale Lanza adiacente l'area dell'ex Stabilimento Eternit. Con nota prot. 17600/STA del 24/08/2017 è stato richiesto agli Enti tecnici un parere istruttorio sul citato documento.



Indice documenti SIN CASALE MONFERRATO

Documenti	Mittente	Oggetto	Pagine
987/1	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) del Piemonte. Il Direttore Generale, Angelo ROBOTTO. (TO) (Piemonte).	Nota con cui invia la documentazione concernente i Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Casale Monferrato, Balangero, Pieve Vergonte e Serravalle Scrivia ex Ecolibarna, nonché le attività di controllo dei rifiuti radioattivi in Piemonte. (Piemonte).	2
987/2	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) del Piemonte. Il Direttore Generale, Angelo ROBOTTO. (TO) (Piemonte).	Relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Casale Monferrato, Balangero, Pieve Vergonte e Serravalle Scrivia ex Ecolibarna. (Piemonte).	31
987/4	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) del Piemonte. Il Direttore Generale, Angelo ROBOTTO. (TO) (Piemonte).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Casale Monferrato. (AL) (Piemonte).	64
1020/3	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) del Piemonte. Il Direttore Generale, Angelo ROBOTTO. (TO) (Piemonte).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Casale Monferrato. (AL) (Piemonte).	5
1070/1	Città di Casale Monferrato. Il Sindaco, Titti PALAZZETTI. (AL)	Relazione concernente in Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Casale Monferrato "Stabilimento Eternit". (AL) (Piemonte).	3
1170/1	Mauro DE MARCO.	Documentazione varia concernente l'emergenza amianto di Casale Monferrato. (AL) (Piemonte).	83
Somma totale delle pagine dei documenti:			188

CENGIO E SALICETO

Piemonte

Scheda
Cartografia
Elenco documenti

sopralluoghi

11 maggio 2017

audizioni

in missione

11 maggio 2017

- Audizione di rappresentanti delle associazioni ambientaliste
- Audizione di rappresentanti di ARPA Liguria.
- Audizione di rappresentanti di Syndial Spa.
- Audizione del sindaco di Cengio, Sergio Marengo.
- Audizione del sindaco di Saliceto, Enrico Pregliasco, di rappresentanti del comune di Camerana, della provincia di Cuneo, nonché dell'Unione Montana Alta Langa.
- Audizione di rappresentanti della regione Piemonte.
- Audizione di rappresentanti della regione Liguria.

in sede

13 settembre 2016

- Audizione di Enrico Pregliasco, sindaco del comune di Saliceto, Pier Giorgio Giacchino, assessore del comune di Camerana, Nadia Brignone, tecnico legale dei comuni di prossimità al sito di interesse nazionale di Cengio e Saliceto.

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “CENGIO E SALICETO”

Inquadramento del SIN (vedi cfr. punto 1)	Il sito di bonifica di “Cengio e Saliceto” è stato dichiarato Sito di Interesse Nazionale (SIN) con la legge 426/98.
Nomina Commissario Straordinario (cfr. punto 2)	Con Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri nel 2002 è stato prorogato lo stato d'emergenza e in data 27.12.2006 le competenze sulla gestione delle attività di bonifica vengono suddivise tra il Commissario Delegato per quanto riguarda le aree perimetrate ricadenti in territorio ligure (area dello stabilimento ACNA), ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per quanto riguarda le aree pubbliche (asta del fiume Bormida e aree golenali) ricadenti in territorio piemontese. In data 31.12.2010 è terminata l'emergenza e la competenza anche in merito alla procedura di bonifica delle aree ubicate all'interno del territorio della Regione Liguria del SIN in oggetto, è passata alla struttura Ministeriale.
Tipologia dei contaminanti generale per il S.I.N. (cfr. punto 3)	matrice suolo e sottosuolo: sono stati riscontrati superamenti per i parametri: Antimonio, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Stagno, Tallio, Vanadio, Zinco, Ammine aromatiche, Aromatici alogenati, 2,4,6-triclorofenolo, β -naftolo, diossine e furani, Antracene, Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, Benzo(k)fluorantene, Dibenzo(a,h)antracene, Indeno 1,2,3(cd)pirene, naftalene, Naftalensolfonici. acque sotterranee: superamenti dei limiti per i seguenti analiti: Solfati, Arsenico, Alluminio, Ferro, Manganese, Nichel, Cadmio, Mercurio, Piombo, Selenio, Zinco, Aromatici alogenati, Idrocarburi Policiclici Aromatici, Naftalensolfonici; acque superficiali del Fiume Bormida: è stata evidenziata un'elevata conducibilità elettrica specifica che si registra passando dal settore a monte al settore a valle dello scarico e dall'altro la presenza di composti naftalensolfonici.”
Danno ambientale (cfr. punto 4)	Procedimento Civile n. 6995/2008 MATTM c/SYNDIAL – Tribunale di Genova
Conferenze di Servizi (vedi cfr. punto 5)	In considerazione delle competenze assegnate al Commissario Delegato per l'emergenza di Cengio le conferenze di servizi si sono svolte esclusivamente in sede commissariale ad eccezione di alcune svolte in sede ministeriale per affrontare tematiche le cui competenze erano in capo al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. In particolare presso gli uffici Ministeriali si sono svolte dal 2000 ad oggi 10 conferenze di servizi decisorie.
Stato di attuazione degli interventi generale per il S.I.N.	<i>Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel S.I.N. (in percentuale rispetto alla sua estensione) è di seguito sintetizzato:</i> <ul style="list-style-type: none"> – aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 100 % circa; – aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli approvato con decreto: 100 circa; – aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda approvato con decreto: 100 circa.
Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti (vedi cfr. punto 7) con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata	Ricadono all'interno del perimetro del SIN 1 area privata e 2 pubbliche.
Gestione finanziaria	Le risorse totali stanziare per il sito sono pari a € 68.229.474,87, di cui € 61.144.907,04 stanziati dal Ministero dell'Ambiente.

1. INQUADRAMENTO DEL S.I.N.

Il 18 Marzo del 1999 la Presidenza del Consiglio dei Ministri, su sollecitazione delle Regioni Liguria e Piemonte, dichiarò lo stato di emergenza socio-ambientale nel territorio dei comuni di Cengio e Saliceto a causa dei fenomeni di inquinamento derivanti dall'attività dell'ACNA (oggi Syndial). Con successiva Ordinanza 31 maggio 1999, n. 2986, veniva nominato un Commissario Delegato con il compito di sovrintendere alle attività di bonifica e risanamento ambientale dell'area.

L'area potenzialmente interessata dalla contaminazione, comprendente oltre ai comuni citati altri 16 comuni piemontesi, lungo l'asta del Fiume Bormida fino alla confluenza di Bistagno, venne individuata con Decreto Ministeriale il 20 Ottobre dello stesso anno.

Il sito di bonifica di "Cengio e Saliceto" è stato dichiarato Sito di Interesse Nazionale (SIN) con la legge 426/98.

Il perimetro del SIN è stato individuato con decreto ministeriale del 20.10.99 pubblicato in G.U. del 28.12.1999.

La superficie occupata dall'insediamento industriale ex ACNA è di circa 67 ettari, comprensiva dell'area di discarica di Pian Rocchetta.

In data 4.12.2000 è stato stipulato un Accordo di Programma tra il Ministro dell'Ambiente, il Ministro della Sanità, il Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, la Regione Liguria, la Regione Piemonte, il Commissario Straordinario, l'ACNA C.O. in liquidazione e l'ENICHEM S.p.A.. Tale Accordo ha definito, in linea generale, le modalità e i tempi di adempimento da parte dell'ACNA degli obblighi relativi al completamento degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, nonché di realizzazione degli ulteriori interventi necessari sui siti contaminati di proprietà della Società medesima.

2. NOMINA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Lo stato di emergenza dichiarato con l'O.P.C.M. n. 3232 del 24 luglio 2002 è stato annualmente prorogato. Il Commissario Delegato è stato individuato come soggetto responsabile dell'approvazione dei Piani di Caratterizzazione, dei Progetti di messa in sicurezza d'emergenza e dei Progetti di bonifica, d'intesa con le Regioni Liguria e Piemonte. Dal 24.07.2002, pertanto, le competenze "decisorie" inerenti il sito sono state affidate integralmente alla gestione commissariale sino al 27.12.2006 data in cui le competenze sulla gestione delle attività di bonifica risultano suddivise tra il Commissario Delegato per quanto riguarda le aree perimetrate ricadenti in territorio ligure (area dello stabilimento ACNA), ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per quanto riguarda le aree pubbliche (asta del fiume Bormida e aree golenali) ricadenti in territorio piemontese.

4. DANNO AMBIENTALE SINTESI GENERALE

Procedimento Civile n. 6995/2008 MATTM c/SYNDIAL – Tribunale di Genova –.

Con atto di citazione, notificato in data 9 maggio 2008, questo Dicastero ed il Commissario Delegato alla gestione dello stato di emergenza ambientale nel territorio del Comune di Cengio, hanno citato in giudizio la Società Syndial Spa chiedendo il risarcimento del danno ambientale cagionato alle aree interne allo stabilimento, nonché alla collina Pian di Rocchetta, al fiume Bormida, ai sedimenti ed ai terreni. Attualmente il procedimento pende presso il Tribunale di Genova. La stima del danno da parte di Ispra è quantificata in 264.815.492,90 Euro. In riferimento al predetto procedimento è stata disposta dal Giudice una CTU e in data 22 Marzo 2017 hanno avuto inizio le operazioni peritali ad oggi in corso.

E' stato attivato un tavolo tecnico finalizzato alla verifica della sussistenza degli elementi necessari a giungere ad un'ipotesi di accordo transattivo con la Società Syndial. Si sono tenuti specifici incontri tecnici che hanno visto la partecipazione dei soggetti interessati (MATTM, Regione Liguria, Regione Piemonte, Syndial e ISPRA). Durante i suddetti incontri i partecipanti ai tavoli hanno intrapreso un percorso di analisi di merito delle misure complementari e compensative del danno ambientale proposte prima da Syndial poi dalle Regioni.

5. CONFERENZE DI SERVIZI

Dal 24.07.2002 al 31.12.2010 la titolarità del procedimento di messa in sicurezza e bonifica del sito è stata posta in capo ad un Commissario che ha provveduto alla progettazione, approvazione ed esecuzione degli interventi finalizzati alla bonifica dell'area di stabilimento ACNA. Pertanto di seguito si riporta l'elenco delle conferenze di servizi svolte sotto la titolarità del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Conferenza di Servizi	Data
decisoria	07/03/2000
decisoria	07/06/2000
decisoria	27/06/2000
decisoria	20/07/2000
decisoria	27/07/2000

decisoria	29/03/2001
decisoria	10/12/2001
istruttoria	18/04/2002
decisoria	27/06/2002
decisoria	13/03/2008

In considerazione dello stato approvativo degli interventi previsti per il SIN nel periodo di competenza del Commissario riportato nei paragrafi successivi, successivamente al 2010 non si sono tenute conferenze di servizi sul SIN, ma numerosi incontri tecnici finalizzati alla discussione di alcune problematiche specifiche.

7. ELENCO DEI SOGGETTO PUBBLICI E PRIVATI TERRITORIALMENTE COMPETENTI CON LO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PER CIASCUNA SINGOLA AREA

n.	Nome	Superficie (ha)	Soggetto
1	Area A4	13.053	Privato
2	Area A1	20.453	Privato
3	Area A2	30.329	Privato
4	Area A3	13.468	Privato

Contenzioso

Con ricorso del 18.2.2017, proposto avverso la Provincia di Savona, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare+ altri, davanti al TAR per la Liguria, la Società SYNDIAL S.p.A. ha chiesto l'annullamento dell'ordinanza della Provincia di Savona n. 3973 del 15 dicembre 2016, avente ad oggetto "Syndial S.p.A. V. Piazza Boldrini, 7 — 20097 — San Donato Milanese (MI) — Ordinanza motivata ex art. 244 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. a provvedere ai sensi del Titolo V del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché ad attuare le procedure operative ed amministrative di cui all'art 242 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. — "Area Merlo", distinta a catasto al foglio 5 mappali 11, 12,13, 17, 34, 35,231, di superficie pari a circa 28.130 mq".

È in fase di valutazione l'opportunità di costituzione del MATTM.

Con sentenza 31/7/2017 il Tar per la Liguria si è pronunciato sul ricorso al T.A.R. Roma sez. II bis- R.G. n. 9451/2000 proposto da Acna chimica organica S.p.a - ora SYNDIAL S.p.A.- c/ Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare + altri, dichiarandolo improcedibile.

Ed invero, il contenzioso in parola aveva ad oggetto prescrizioni risalenti nel tempo e riferite alle conferenze di servizi del 7.3.2000, del 7-27.6.2001 e da ultimo del 7.12.2001, quest'ultima impugnata anche con ricorso autonomo al TAR Roma R.G. n. 1788/2002, successivamente dichiarato perento.

Pertanto, le censure di vario ordine mosse dalla ricorrente, sono state agli effetti superate dall'implementazione, da parte della stessa Syndial, del progetto di bonifica dell'intero SIN, ad oggi in fase avanzata di completamento.

Con ricorso al T.A.R. per la Liguria ex art. 25 l. 241/90 (Accesso ai documenti), la Società SYNDIAL S.p.A. ha chiesto l'annullamento del provvedimento Prot. DPE 5698 P-4.22.23 del 4 giugno 2015 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche europee, con cui è stata comunicata la reiezione dell'istanza di accesso agli atti avanzata dal ricorrente con nota Prot. INAMB -08/15 in data 6 maggio 2015 e nel contempo ha chiesto l'accertamento dell'illegittimità del silenzio serbato dal Ministero dell'Ambiente sulla medesima istanza Prot. INAMB - 08/15 del 6 maggio 2015 volta ad ottenere l'accesso agli atti e documenti relativi alla causa C-196/13.

Stato procedimento: inviata relazione all'Avvocatura.

Aree di competenza pubblica

7.1 Asta del fiume Bormida

Sviluppo storico delle attività

Il fiume Bormida rappresenta uno dei principali bersagli della contaminazione generata dall'attività dell'ex-stabilimento ACNA di Cengio. Sono stati interessati dalla potenziale contaminazione circa 70 km dell'asta fluviale.

Stato di attuazione degli interventi

Le indagini di caratterizzazione in un primo momento sono state effettuate dall'ARPA Piemonte e successivamente integrate con uno studio eseguito da ICRAM. Il piano di caratterizzazione è stato ritenuto approvabile dalla Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 13.03.2008. In particolare la medesima Conferenza ha chiesto ad ICRAM di presentare una proposta di piano di monitoraggio per l'indagine dei sedimenti (nel tratto compreso tra Cengio-Saliceto-Bistagno) anche predisposta tenendo conto della morfologia dell'alveo del fiume Bormida al fine di indagare eventuali ulteriori punti di accumulo della contaminazione formati in funzione del flusso presente nella subalvea.

Gli ultimi monitoraggi eseguiti da ARPA rilevano una notevole diminuzione dei valori di concentrazione degli inquinanti nelle acque del Fiume Bormida ad eccezione di un zona posta a nord nell'area ponte dongali in cui è stata rilevata la presenza di clorobenzene nel corso dell'ultima attività di monitoraggio condotta da ARPA Liguria i cui esiti sono stati trasmessi con nota prot. ARPA 8327 del 20/03/2017.

Al fine di valutare l'origine di detto contaminante è stato attivato un tavolo tecnico nel corso del quale è emerso che in un area prossima al tratto di fiume interessato dalla presenza di clorobenzene, esterna all'area di stabilimento ma interna al SIN (Area Merlo), sono stati rilevati superamenti delle CSC principalmente per Metalli, Aniline e derivati, nitrobenzeni, clorobenzeni, cloronitrobenzene, Benzene, toluene e alifatici clorurati nelle acque di falda.

Sono in corso gli interventi finalizzati all'attivazione delle misure di prevenzione.

7.2 Aree n. 1,2,3,4 - Stabilimento ex Acna

Sviluppo storico delle attività

Lo stabilimento industriale viene creato nel 1882 ed ha come attività primaria la produzione di nitroglicerina, dinamite e polvere pirica. L'ACNA di Cengio fu tra i maggiori fornitori di dinamite ed esplosivi in genere in occasione del conflitto bellico del 1915-1918.

Già da allora cominciano i primi sversamenti di materiale inquinante che residuavano dalla produzione industriale del fiume Bormida e nei terreni circostanti interni al sito. Successivamente inizia la produzione di acido nitrico ed acido solforico per la realizzazione di bombe e gas bellici. Negli anni trenta lo stabilimento viene convertito in colorificio, mentre il fiume Bormida continua ad essere luogo di sversamento dei materiali residuati dalla produzione industriale.

Seguono negli anni a venire una serie di cambiamenti nell'assetto proprietario, mentre rimane inalterato il ciclo produttivo. Ad oggi l'area risulta di proprietà della Syndial S.p.A.

Stato di attuazione degli interventi

Di seguito si riporta lo stato di attuazione degli interventi di bonifica effettuati dall'allora competente Commissario Delegato. Le informazioni riportate si basano sulla documentazione a disposizione degli Uffici ministeriali, in quanto, in considerazione della mole di documentazione e dello stato avanzato dei procedimenti, ad oggi gli archivi sono rimasti nella sede dello stabilimento Acna di Cengio.

Matrice Suolo e sottosuolo:

- ✓ **Area n. 1- Area A4** (Pian Rocchetta). L'area è situata al di fuori dei confini dello stabilimento ex ACNA in direzione nord, parte in territorio ligure e parte in quello piemontese. Il progetto di bonifica dell'area è stato approvato nel gennaio 2006. I lavori consistenti nella rimozione per escavazione selettiva di rifiuti e terreni contaminati e loro conferimento nella zona A1, si sono conclusi nel maggio 2008 e sono stati certificati dalle Province competenti. L'area ad oggi risulta oggetto di attività di monitoraggio da parte di Syndial.
- ✓ **Area n. 2- Area A1** (area lagoons/discarica) all'interno dell'area sono ubicati 13 bacini di lagunaggio di reflui salini che occupano una superficie di circa 5 ha. Risultano smaltiti circa 300.000 mc di reflui salini essiccati raccolti in appositi "big bags" e trasferiti per lo smaltimento in Germania. Il processo di trasporto e smaltimento dei rifiuti è terminato nel novembre 2006. Cessata l'attività di essiccamento e smaltimento dei reflui contenuti all'interno dei bacini, l'area è stata attrezzata e utilizzata per il conferimento di materiale derivante dalle attività di bonifica del Sito di Interesse Nazionale di Cengio e Saliceto. Ad oggi risulta conclusa la fase di conferimento dei rifiuti derivanti dall'attività di bonifica del sito. In relazione alla realizzazione del capping di copertura dell'area in questione la Syndial ha trasmesso un documento riguardante alcuni elementi di modifica da apportare alle previsioni di cui al progetto di Bonifica approvato dall'allora competente Commissario delegato. A tal proposito si sta verificando se gli interventi proposti si configurano quale variante. L'Area in parola è, inoltre, oggetto di una procedura d'infrazione comunitaria nella quale la Commissione Europea ha recentemente richiesto un aggiornamento completo al fine di valutare l'opportunità di presentare un ricorso contro l'Italia (paragrafo 7.3).
- ✓ **Area n. 3- Area A2** (area impianti): sono stati eseguiti gli interventi previsti dai progetti approvati dalla struttura commissariale: rimozione degli impianti e delle strutture fatiscenti e conferimento nell'Area A1 interna al sito. E' stata certificata la conformità degli interventi realizzati con i progetti approvati (Prov. Provinciale N. 205 del 15.01.2010);

- ✓ **Area n. 4- Area A3** (aree golenali): si estende per circa 13 ha lungo il lato fiume prospiciente lo stabilimento. In detta Area l'allora competente Commissario Delegato ha proceduto alla sistemazione idraulica dell'alveo prospiciente l'area di stabilimento mediante rimozione dei sedimenti contaminati successivamente conferiti in Area A1 ed attualmente è in corso di redazione il progetto di sistemazione idraulica dell'argine sormontabile distrutto dalla piena del novembre 2012;

Matrice acque di falda

Relativamente alla matrice acque di falda il Commissario delegato ha realizzato:

- ✓ Cinturazione del sito lato fiume Bormida (conclusa nell'ottobre 2005) in Aree A1-A2-A3 (Aree n. 2,3 e 4). L'opera, a protezione del fiume Bormida, si sviluppa lungo tutto il fronte prospiciente il corso d'acqua per oltre 1200 mt, e consiste in un diaframma impermeabile sotterraneo (cemento-bentonite con HDPE interposto), inserito nello strato impermeabile che si incontra a profondità dell'ordine dei 10 mt, ed in un argine di altezza tale da proteggere il sito dalle piene almeno duecentennali. Il diaframma è corredato a monte da un sistema di emungimento che convoglia le acque contaminate presenti all'interno del sito fino all'impianto di trattamento.
- ✓ Cinturazione del sito lato monte e Ponte Donegani (conclusi gli interventi per la parte Ponte Donegani) in zona A2. Scopo del progetto è la limitazione delle ingressioni di acque sotterranee al fine di evitare il loro contatto con strati di terreno contaminati, sempre a protezione delle medesime acque di falda e superficiali. Il progetto definitivo dell'opera consiste in un complesso insieme di barriere e dreni, il cui confinamento è stato realizzato con tecniche diverse (diaframmi compositi e "jet-grouting").

Con Provv. Provinciale N. 205 del 15.01.2010 la Provincia di Savona ha certificato la conformità dei suddetti interventi con le previsioni di cui ai relativi progetti approvati dal Commissario Delegato.

Procedura di infrazione 2009/4426– Applicazione della Direttiva VIA e della Direttiva Discariche nel SIN di Cengio (Savona)

Descrizione dell'oggetto dell'infrazione

La procedura d'infrazione 2009/4426 interessa la bonifica del sito ex-ACNA di Cengio nella parte in cui prevedeva l'attuazione di misure di messa in sicurezza permanente nella zona A1 in violazione della Direttiva 99/31/CE concernente le discariche di rifiuti e successivamente con una lettera di messa in mora complementare, in applicazione della Direttiva 85/337/CEE concernente la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) vengono coinvolti nella procedura anche gli interventi realizzati nelle aree A2 ed A3.

Lettera di messa in mora (LMM)

In data 9 ottobre 2009 la Commissione Europea ha comunicato, con una prima lettera di messa in mora ai sensi dell'allora vigente art. 226 del TFUE, l'apertura di un procedimento d'infrazione, in cui si contestava nella fattispecie una violazione della direttiva Direttiva 85/337/CEE concernente la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ed una violazione della Direttiva 99/31/CE concernente le discariche di rifiuti.

In risposta a tali contestazioni le Autorità Italiane, con nota del 4 dicembre 2009, hanno comunicato che l'intervento in questione, non consisteva nella realizzazione di una discarica, bensì nella bonifica e messa in sicurezza del sito di Cengio tramite confinamento permanente dei materiali nell'area A1, osservando, tra l'altro che, tale intervento costituisce una rigorosa e coerente applicazione delle norme legislative e regolamentari nazionali adottate in materia di bonifica e messa in sicurezza di siti inquinati.

In data 14 marzo 2011 la Commissione Europea ha trasmesso proprio parere motivato ex articolo 258 TFUE con il quale si formulavano contestazioni relativamente al mancato rispetto della normativa VIA e della direttiva discariche, per l'autorizzazione di alcuni interventi già da anni realizzati e collaudati, previsti dal progetto di Bonifica del SIN di Cengio.

In considerazione dell'impossibilità, emersa a seguito di una concertazione tra le Amministrazioni locali e nazionali competenti, di effettuare una VIA postuma, con nota del 19 maggio 2011 sono state fornite all'Ufficio Legislativo di questo Ministero informazioni che dimostrano che tutti gli interventi tecnici effettuati oltreché tutti gli accorgimenti e le opere realizzate, hanno consentito di ottenere un livello di protezione della popolazione e dell'ambiente uguale, se non superiore, a quello che si sarebbe ottenuto se fossero state applicate le procedure previste dalle direttive "discariche" e "VIA".

Lettera di messa in mora complementare

- ✓ In data 10 luglio 2014 la commissione europea ha trasmesso una lettera di messa in mora complementare con la quale estende le contestazioni avanzate con la prima lettera di messa in mora del 9 ottobre 2009. Tali contestazioni

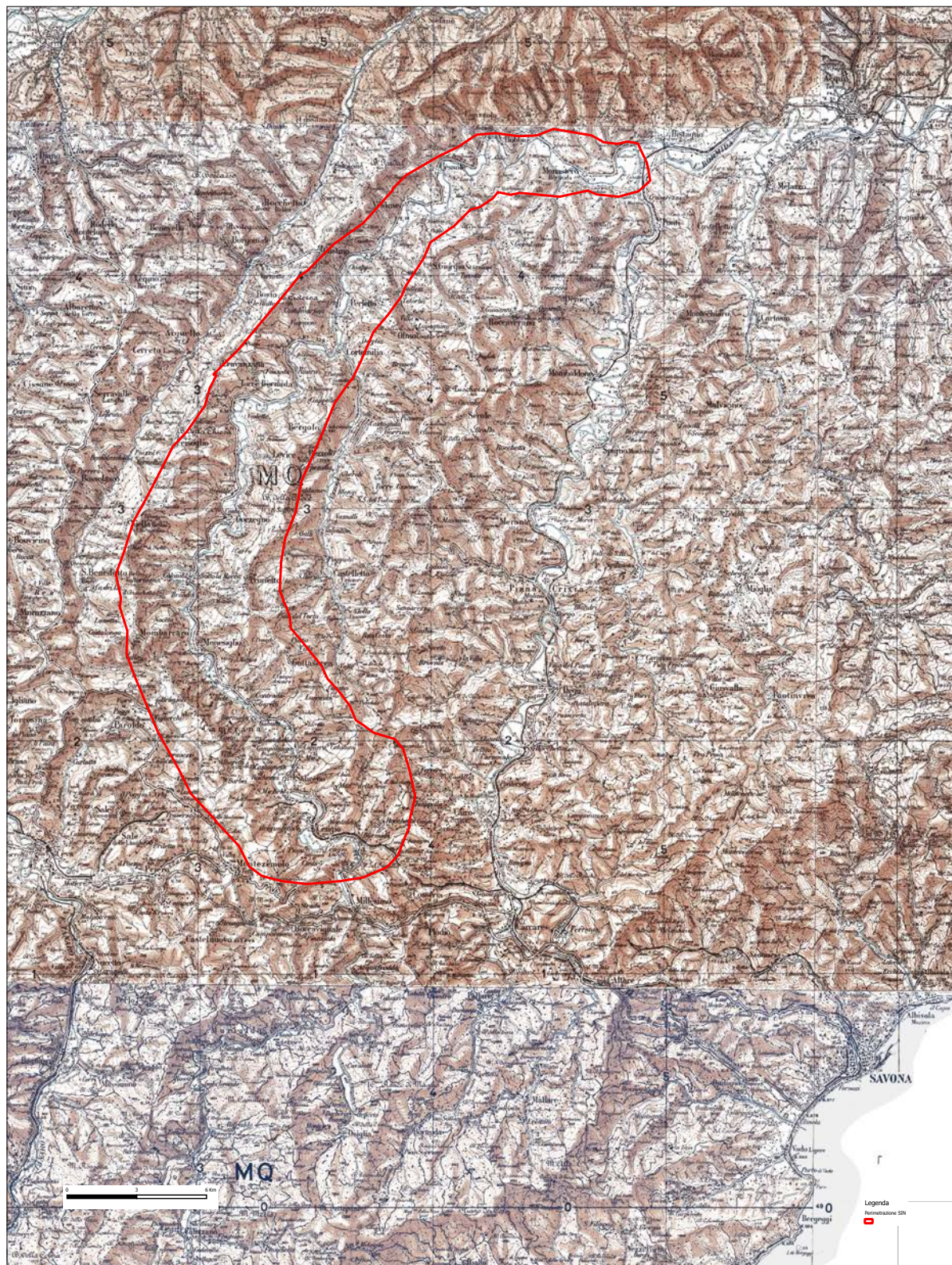
supplementari formulate dalla Commissione Europea riguardano, in particolar modo, alcuni specifici articoli della Direttiva 99/31/CE sulle discariche, che stabiliscono i criteri tecnico operativi e gestionali delle discariche di rifiuti e l'applicazione della Direttiva VIA relativamente all'opera di confinamento fisico (diaframma plastico di separazione Area A2/A3) e al sistema di drenaggio e aggettamento delle acque interne all'area incapsulata (Barriere idrauliche Area A2), quali parti integranti del progetto di messa in sicurezza dell'area A1.

- ✓ In risposta con nota del 29 ottobre 2014 è stata ribadita dalle Autorità Italiane la posizione secondo cui l'intervento in questione non consisteva nella realizzazione di una discarica ma nella bonifica e messa in sicurezza del sito di Cengio eseguita nel rispetto delle norme legislative e regolamentari nazionali in materia.
- ✓ In data 3 marzo 2015, a seguito di una video-conferenza svolta tra questo Dicastero e i rappresentanti della DG Ambiente della Commissione Europea, è stata avanzata da parte delle Autorità Italiane la proposta di effettuare una VIA ex -post sul complessivo intervento di messa in sicurezza permanente dell'area A1, intervento riconducibile, da un punto di vista giuridico, alla definizione di cui al comma 1, lett. o), dell'art. 240 del Dlgs 152/06, “...come l'insieme degli interventi finalizzati ad isolare in modo definitivo le fonti inquinanti rispetto alle matrici ambientali circostanti ed a garantire un elevato e definitivo livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente...”.
- ✓ In data 26 marzo 2015 la Commissione europea ha emesso un parere motivato complementare nel quale ribadisce sostanzialmente le contestazioni formulate nella lettera di messa in mora complementare del 10 luglio 2014, e relativamente alla proposta di effettuare una VIA ex post per gli interventi eseguiti ed in corso nell'area, ha concordato sulla necessità di tale azione ma non sull'impostazione proposta dalle Autorità italiane richiedendo, quindi, di effettuare singole procedure di VIA per ciascuno degli interventi realizzati (messa in sicurezza permanente dell'area A1, diaframmi plastici e barrieramenti idraulici realizzati nelle aree A2 ed A3).
- ✓ In data 3 luglio 2015 il Governo Italiano ha replicato ribadendo le conclusioni già rappresentate nella nota di risposta alla messa in mora complementare del 29 ottobre 2014 ed evidenziando come gli interventi di messa in sicurezza permanente, eseguiti nel rispetto della normativa nazionale vigente in materia, rispondono ad una comune finalità di tutela della salute e dell'ambiente da sostanze e rifiuti inquinanti.
- ✓ A seguito dei rapporti intercorsi tra la struttura Ministeriale e la Commissione Europea, per il tramite della Rappresentanza Italiana a Bruxelles, è stata valutata positivamente da parte dell'UE la disponibilità delle competenti Autorità italiane a procedere ad una valutazione ex post degli impatti ambientali del complessivo progetto di messa in sicurezza permanente dell'area interessata. Detta proposta andrebbe ad evitare il ricorso alla CGUE.
- ✓ Attualmente è in corso la definizione delle fasi e dei tempi in cui dovrebbe articolarsi il procedimento. Tale procedura sarebbe preceduta da una fase di “scoping” finalizzata ad individuare preliminarmente, con adeguata precisione, i contenuti e le modalità di elaborazione dello studio di impatto ambientale necessario per l'avvio formale del procedimento.



*Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque*

SIN di Cengio e Saliceto - inquadramento geografico



Indice documenti SIN CENGIO-SALICETO

Documenti	Mittente	Oggetto	Pagine
1296/1	Comuni della Valle Bormida. Il Coordinatore, Giorgio GIACCHINO. (CN) (Piemonte).	Appunto concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "ex ACNA" di Cengio - Saliceto. (CN) (Piemonte).	2
Libero -07/04/2016			
1491/1	Studio Legale CARATTI - BRIGNONE. Nadia BRIGNONE. (SV) (Liguria).	Nota con cui invia documentazione varia concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "ACNA" di Cengio. (SV) (Liguria).	3
Libero -27/09/2016			
1491/2	Studio Legale CARATTI - BRIGNONE. Nadia BRIGNONE. (SV) (Liguria).	Documentazione varia concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "ACNA" di Cengio. (SV) (Liguria).	23
Libero -27/09/2016			
1502/1	Ente Nazionale Idrocarburi (ENI) - SYNDIAL. L'Amministratore Delegato, Vincenzo Maria	Nota con cui invia l'appunto sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) "ex ACNA" di Cengio - Saliceto. (CN) (Piemonte) (SV) (Liguria).	3
Libero -03/10/2016			
1502/2	Ente Nazionale Idrocarburi (ENI) - SYNDIAL. L'Amministratore Delegato, Vincenzo Maria	Appunto sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) "ex ACNA" di Cengio - Saliceto. (CN) (Piemonte) (SV) (Liguria).	23
Libero -03/10/2016			
1668/1	Comune di Perletto. Il Sindaco, Ernesto BECCUTI. (CN) (Piemonte).	Nota con cui invia il verbale di deliberazione del consiglio comunale, datato 26/11/2016, avente ad oggetto il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ex ACNA" di Cengio. (CN) (Piemonte).	2
Libero -10/01/2017			

1668/2	Comune di Perletto. Il Sindaco, Ernesto BECCUTI. (CN) (Piemonte).	Verbale di deliberazione del consiglio comunale, datato 26/11/2016, avente ad oggetto il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ex ACNA" di Cengio. (CN) (Piemonte).	6
Libero 26/11/2016-10/01/2017			
1669/1	Comune di Cortemilia. Il Sindaco, Roberto BODRITO. (CN) (Piemonte).	Nota con cui invia il verbale di deliberazione del consiglio comunale, datato 26/11/2016, avente ad oggetto il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ex ACNA" di Cengio. (CN) (Piemonte).	2
Libero -10/01/2017			
1669/2	Comune di Cortemilia. Il Sindaco, Roberto BODRITO. (CN) (Piemonte).	Verbale di deliberazione del consiglio comunale, datato 26/11/2016, avente ad oggetto il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ex ACNA" di Cengio. (CN) (Piemonte).	6
Libero 26/11/2016-10/01/2017			
1670/1	Comune di Pezzolo Valle Uzzone. Il Sindaco, Gianni BALBIANO. (CN) (Piemonte).	Nota con cui invia il verbale di deliberazione del consiglio comunale, datato 26/11/2016, avente ad oggetto il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ex ACNA" di Cengio. (CN) (Piemonte).	1
Libero -10/01/2017			
1670/2	Comune di Pezzolo Valle Uzzone. Il Sindaco, Gianni BALBIANO. (CN) (Piemonte).	Verbale di deliberazione del consiglio comunale, datato 26/11/2016, avente ad oggetto il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ex ACNA" di Cengio. (CN) (Piemonte).	5
Libero 12/12/2016-10/01/2017			
1684/1	Comune di Niella Belbo. Il Sindaco, Alberto GIACOSA. (CN) (Piemonte).	Nota con cui invia il verbale di deliberazione del consiglio comunale, datato 29/12/2016, avente ad oggetto il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ex ACNA" di Cengio. (CN) (Piemonte).	1
Libero -18/01/2017			
1684/2	Comune di Niella Belbo. Il Sindaco, Alberto GIACOSA. (CN) (Piemonte).	Verbale di deliberazione del consiglio comunale, datato 29/12/2016, avente ad oggetto il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ex ACNA" di Cengio. (CN) (Piemonte).	6
Libero 29/12/2016-18/01/2017			
1703/1	Comune di Levice. Il Sindaco, Roberto VERO. (CN) (Piemonte).	Nota con cui invia il verbale di deliberazione del consiglio comunale, datato 20/12/2016, avente ad oggetto il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ex ACNA" di Cengio. (CN) (Piemonte).	1
Libero -16/01/2017			

1703/2 Libero 20/12/2016-16/01/2017	Comune di Levice. Il Sindaco, Roberto VERO. (CN) (Piemonte).	Verbale di deliberazione del consiglio comunale, datato 20/12/2016, avente ad oggetto il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ex ACNA" di Cengio. (CN) (Piemonte).	6
1704/1 Libero -17/01/2017	Comune di San Benedetto Belbo. Il Sindaco, Emilio PORRO. (CN) (Piemonte).	Nota con cui invia il verbale di deliberazione del consiglio comunale, datato 09/11/2016, avente ad oggetto il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ex ACNA" di Cengio. (CN) (Piemonte).	2
1704/2 Libero 09/11/2016-17/01/2017	Comune di San Benedetto Belbo. Il Sindaco, Emilio PORRO. (CN) (Piemonte).	Verbale di deliberazione del consiglio comunale, datato 09/11/2016, avente ad oggetto il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ex ACNA" di Cengio. (CN) (Piemonte).	7
1719/1 Libero -13/01/2017	Comune di Monesiglio. Il Sindaco, Giuseppe GALLIANO. (CN) (Piemonte).	Nota con cui invia il verbale di deliberazione del consiglio comunale, datato 29/12/2016, avente ad oggetto il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ex ACNA" di Cengio. (CN) (Piemonte).	1
1719/2 Libero 29/12/2016-13/01/2017	Comune di Monesiglio. Il Sindaco, Giuseppe GALLIANO. (CN) (Piemonte).	Verbale di deliberazione del consiglio comunale, datato 29/12/2016, avente ad oggetto il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ex ACNA" di Cengio. (CN) (Piemonte).	6
1778/1 Libero -11/02/2017	Comune di Gonzegno. Il Sindaco, Piero MONTANARO. (CN) (Piemonte).	Nota con cui invia il verbale di deliberazione del consiglio comunale, datato 27/12/2016, avente ad oggetto il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ex ACNA" di Cengio. (CN) (Piemonte).	2
1778/2 Libero 27/12/2016-11/02/2017	Comune di Gonzegno. Il Sindaco, Piero MONTANARO. (CN) (Piemonte).	Verbale di deliberazione del consiglio comunale, datato 27/12/2016, avente ad oggetto il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ex ACNA" di Cengio. (CN) (Piemonte).	6
1904/1 Libero -11/04/2017	Comune di Cengio. Il Sindaco, Sergio MARENCO. (SV) (Liguria).	Appunto con cui invia la relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Cengio-Saliceto" Ex ACNA. (SV) (Liguria).	2

1904/2	Comune di Cengio. Il Sindaco, Sergio MARENCO. (SV) (Liguria).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Cengio-Saliceto" Ex ACNA. (SV) (Liguria).	4
Libero -11/04/2017			
1905/1	Comune di Cessole. Il Sindaco, Alessandro DEGEMI. (AT) (Piemonte).	Nota con cui invia il verbale di deliberazione del consiglio comunale, datato 13/04/2017, avente ad oggetto il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ex ACNA" di Cengio. (AT) (Piemonte).	1
Libero -15/04/2017			
1905/2	Comune di Cessole. Il Sindaco, Alessandro DEGEMI. (AT) (Piemonte).	Verbale di deliberazione del consiglio comunale, datato 13/04/2017, avente ad oggetto il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ex ACNA" di Cengio. (AT) (Piemonte).	5
Libero 13/04/2017-15/04/2017			
1968/1	Prefettura di Savona - Ufficio Territoriale del Governo. Il Prefetto, MANARI. (SV) (Liguria).	Nota con cui invia la relazione sulle aree "Ex ACNA" di Cengio. (SIN). (SV) (Liguria).	3
Libero -08/05/2017			
1968/2	Prefettura di Savona - Ufficio Territoriale del Governo. Il Prefetto, MANARI. (SV) (Liguria).	Relazione sulle aree "Ex ACNA" di Cengio. (SIN). (SV) (Liguria).	7
Libero 05/05/2017-08/05/2017			
1979/1	Regione Piemonte. Per la Direzione Ambiente e Territorio, Franco ARIANO. (TO) (Piemonte).	Nota con cui invia la richiesta al MATTM, redatta dalle Direzioni Ambiente della Regione Liguria e Piemonte, concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "ACNA" di Cengio. (Piemonte) (Liguria).	2
Libero -12/05/2017			
1979/2	Regione Piemonte. Per la Direzione Ambiente e Territorio, Franco ARIANO. (TO) (Piemonte).	Richiesta al MATTM, redatta dalle Direzioni Ambiente della Regione Liguria e Piemonte, concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "ACNA" di Cengio. (Piemonte) (Liguria).	2
Libero 14/04/2017-12/05/2017			
1984/1	Regione Piemonte. L'Assessore all'Ambiente, Alberto VALMAGGIA. (TO) (Piemonte).	Nota con cui invia la relazione tecnica concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) ex ACNA di Cengio Saliceto. (CN) (Piemonte).	1
Libero -09/05/2017			

1984/2	Regione Piemonte. L'Assessore all'Ambiente, Alberto VALMAGGIA. (TO) (Piemonte).	Relazione tecnica concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) ex ACNA di Cengio Saliceto. (CN) (Piemonte).	4
Libero -09/05/2017			
1993/1	Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale della Liguria (ARPAL). Il Direttore Generale, Carlo Emanuele PEPE. Genova (GE) (Liguria).	Nota con cui invia la relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Cogoleto-Stoppani" e "ACNA" di Cengio. (GE) (SV) (Liguria).	2
Libero -08/05/2017			
1993/3	Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale della Liguria (ARPAL). Il Direttore Generale, Carlo Emanuele PEPE. Genova (GE) (Liguria).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) "ACNA" di Cengio. (SV) (Liguria).	6
Libero -08/05/2017			
2015/1	Regione Liguria. Assessorato all'Ambiente. Il Vice Direttore, Cecilia BRESCIANINI. (GE) (Liguria).	Nota con cui invia la documentazione concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "ACNA" di Cengio. (Piemonte) (Liguria).	1
Libero -16/05/2017			
2015/2	Regione Liguria. Assessorato all'Ambiente. Il Vice Direttore, Cecilia BRESCIANINI. (GE) (Liguria).	Richiesta al MATM, redatta dalle Direzioni Ambiente della Regione Liguria e Piemonte, concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "ACNA" di Cengio. (Piemonte) (Liguria).	2
Libero 14/04/2017-16/05/2017			
2015/3	Regione Liguria. Assessorato all'Ambiente. Il Vice Direttore, Cecilia BRESCIANINI. (GE) (Liguria).	Perimetrazioni relative alle pericolosità riscontrate nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) "ACNA" di Cengio. (Piemonte) (Liguria).	2
Libero -16/05/2017			
2021/1	Regione Liguria. L'Assessore all'Ambiente, Giacomo GIAMPEDRONE. (GE) (Liguria).	Relazione concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) Ex ACNA di Cengio. (SV) (Liguria).	4
Libero -11/05/2017			
2022/1	Regione Piemonte. L'Assessore all'Ambiente, Alberto VALMAGGIA. (TO) (Piemonte).	Relazione concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) Ex ACNA di Cengio. (CN) (Liguria).	4
Libero -11/05/2017			

2051/1	Associazione Rinascita Vallebormida. Il Rappresentante, Maurizio MANFREDI. (SV) (Liguria).	Nota con cui invia la relazione, comprensiva di allegati, concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "EX ACNA" di Cengio. (SV) (Liguria).	3
Libero -05/06/2017			
2051/2	Associazione Rinascita Vallebormida. Il Rappresentante, Maurizio MANFREDI. (SV) (Liguria).	Relazione, comprensiva di allegati, concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "EX ACNA" di Cengio. (SV) (Liguria).	43
Libero -05/06/2017			
2073/1	Studio Legale CARATTI - BRIGNONE. Il Legale del Comune di Camerana. (CN). Nadia BRIGNONE. (SV) (Liguria).	Nota con cui invia documentazione varia concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "ACNA" di Cengio - Saliceto. (CN) (Piemonte).	1
Libero -11/05/2017			
2073/2	Studio Legale CARATTI - BRIGNONE. Il Legale del Comune di Camerana. (CN). Nadia BRIGNONE. (SV) (Liguria).	Documentazione varia concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "ACNA" di Cengio - Saliceto. (CN) (Piemonte).	32
Libero -11/05/2017			
2074/1	Ente Nazionale Idrocarburi (ENI) - SYNDIAL. L'Amministratore Delegato, Vincenzo Maria	Documentazione concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "ex ACNA" di Cengio - Saliceto". (CN) (Piemonte).	45
Libero -11/05/2017			
Somma totale delle pagine dei documenti:		290	

COGOLETO STOPPANI

Liguria

Scheda

Cartografia

Elenco documenti

[si veda anche il §5]

sopralluoghi

18 febbraio 2017 e 12 maggio 2017

audizioni

in missione

19 febbraio 2015

- Audizione del presidente della giunta provinciale di Imperia, Luigi Sappa

23 gennaio 2015

Audizione del presidente della giunta regionale della Liguria, Claudio Burlando

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “COGOLETO STOPPANI”

Inquadramento del SIN (vedi cfr. punto 1)	Su richiesta della Regione Liguria (nota prot 1963/93081 del 23.06.00) l'area è stata perimetrata, con decreto del Ministero Ambiente dell'8 luglio 2002 e comprende: <ul style="list-style-type: none"> • 45 ha di area a terra • 168 ha di area a mare.
Nomina Commissario Straordinario (cfr. punto 2)	Commissario Delegato ex OPCM n. 3554/2006 dott.ssa Fiamma Spena
Tipologia dei contaminanti generale per il S.I.N.	<ul style="list-style-type: none"> • Suoli: amianto, metalli e idrocarburi leggeri e pesanti; • Acque di falda: idrocarburi, metalli, composti inorganici e composti alifatici clorurati. • Sedimenti torrente Lerone: metalli e idrocarburi pesanti; • Arenili: metalli, PCB, Idrocarburi leggeri e pesanti;
Danno ambientale (cfr. punto 4)	Responsabilità per danno ambientale e insinuazione al passivo della Società Immobiliare Val Lerone S.p.a.
Conferenze di Servizi (vedi cfr. punto 5)	N. 28 Conferenze di Servizi totali (istruttorie e decisorie) tenutesi presso il MATTM fino al 2006
Stato di attuazione degli interventi generale per il S.I.N. (cfr. punto 6)	Fino al 2006 la documentazione relativa allo stato degli interventi per la messa in sicurezza dell'area Stoppani è stata posta all'OdG delle Conferenze di Servizi tenutesi presso il Ministero dell'Ambiente. <u>A seguito della nomina del Commissario Delegato (ex O.P.C.M. 05/12/2006 n. 3554) lo stato di avanzamento è riportato nelle relazioni trasmesse dallo stesso.</u>
Elenco dei soggetto pubblici e privati territorialmente competenti (vedi cfr. punto 7) con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata	n.5 aree pubbliche (inclusa l'area marina) e n. 2 aree private
Gestione finanziaria	Totale risorse destinate al Sito € 68.229.474,87, di cui € 61.144.907,04 stanziati dal Ministero dell'Ambiente. Ulteriori risorse destinate al sito: - € 35.551.740,00 a valere su ulteriori risorse MATTM, già impegnati e trasferiti al Commissario delegato; - € 7.084.567,83 a carico della Regione Liguria e degli Enti Locali.

1. INQUADRAMENTO DEL S.I.N.

Il Sito di Interesse Nazionale (S.I.N.) di “Cogoleto Stoppani” è stato incluso nell'elenco dei siti di bonifica di interesse nazionale dal D.M. dell'8 luglio 2002. Il perimetro del S.I.N. comprende l'area industriale dell'ex Stabilimento Luigi Stoppani S.p.A. nel Comune di Cogoleto, porzioni di territorio dei Comuni di Cogoleto e Arenzano esterne all'area industriale, la foce del torrente Lerone, le aree litoranee a nord e a sud della foce del torrente medesimo ed una porzione consistente dell'area marina, antistante i territori dei due predetti Comuni, estesa fino a circa 3 km dalla costa.

La Discarica di Molinetto, nel Comune di Cogoleto, non è ricompresa nella perimetrazione del S.I.N. Cogoleto Stoppani, ma è asservita agli interventi di messa in sicurezza e bonifica dell'area dell'ex Stabilimento Stoppani.

2. NOMINA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Dalla data di pubblicazione dell'O.P.C.M. 5.12.2006 n. 3554, il Commissario Delegato provvede, in via autonoma ed esclusiva e per tramite dell'esercizio di poteri derogatori alla disciplina di legge, alla progettazione, all'esecuzione ed al monitoraggio degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del territorio, dei corpi idrici e dell'area marino-costiera che interessano le aree pubbliche o comunque di competenza della pubblica amministrazione e verifica della progettazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del territorio, dei corpi idrici e dell'area marino-costiera qualora predisposti da altri soggetti obbligati ai sensi della normativa vigente.

In esito a sostituzione in danno nei confronti del Soggetto privato inadempiente (Fallimento I.V.I. SpA) ad oggi gli interventi di MISE, Caratterizzazione e Bonifica del Sito sono attuati dal Commissario Delegato.

I progetti di bonifica sono predisposti nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e sono approvati dal Commissario delegato d'intesa con la Regione Liguria, per tramite di Conferenze di Servizi indette in sede locale.

L'ultima Conferenza di Servizi tenutasi al MATTM è datata 08.11.06.

3. TIPOLOGIA DEI CONTAMINANTI GENERALE PER IL S.I.N.:

- Suolo e sottosuolo: amianto, Cr_{tot}, Cr_{VI}, Ni, V, Co e Idrocarburi C>12 e C≤12
- Acque di falda: idrocarburi, Ni, Cr_{tot}, Cr_{VI}, solfati, tricloroetilene e tetracloroetilene
- sedimenti torrente Lerone: Cr_{tot}, Ni, V, Zn, Hg, Idrocarburi C>12;
- arenili: Cr_{tot}, Cr_{VI}, Ni, Cd, Co, V, Zn, As, PCB (sommatoria), Idrocarburi C>12 e C≤12;
- acque superficiali torrente Lerone (n.5 postazioni): lo stato qualitativo (indice SACA ai sensi dell'all.1 del D.Lgs 152/99) viene definito buono (postazione di monte); scadente (n.3 postazioni) e pessimo (n. 1 postazione).

4. DANNO AMBIENTALE SINTESI GENERALE:

Civile.

Responsabilità per danno ambientale e insinuazione al passivo della Società Immobiliare Val Lerone S.p.a.

Con un primo decreto n. 10655/2010 del Tribunale di Milano, depositato il 16/09/2010, il giudice delegato aveva originariamente ammesso al passivo la somma di Euro 885.662,68 in prededuzione, per i costi sostenuti dalla struttura commissariale dopo la dichiarazione di fallimento (15.6.2007) e fino al 5.10.2007 e la somma di Euro 897.662,20, in privilegio D.Lgs. n. 152 del 2006, ex art. 253, oltre interessi L.Fall., ex art. 54, per i costi sostenuti dalla struttura commissariale prima del fallimento.

Tale decreto è stato impugnato dal Ministero dell'Ambiente e dal Commissario Delegato nella parte in cui rigettava la domanda di accertamento (e conseguente insinuazione per le relative somme) della responsabilità ambientale della Società Immobiliare Val Lerone. La Corte di Cassazione con sentenza n. 5705 del 7.3.2013, ha accolto l'appello principale, riconoscendo la sussistenza della responsabilità per danno ambientale della società, disponendo il rinvio al Tribunale di Milano per la quantificazione dello stesso.

Con decreto n. 1838 del 12.2.2015 il Tribunale di Milano, in sede di giudizio di riassunzione disposto dalla Corte di Cassazione con sentenza n. 5705 del 7.3.2013, ha ammesso il Ministero dell'Ambiente e il Commissario Delegato per l'intero ammontare richiesto, pari ad euro 1.607.212.755,31.

5. CONFERENZE DI SERVIZI

Conferenza di Servizi	Data
CdS istruttoria	30.10.02
CdS istruttoria	25.02.03
CdS istruttoria e decisoria	04.03.03
CdS istruttoria	08.04.03
CdS istruttoria	05.06.03
CdS istruttoria e decisoria	22.07.03
CdS istruttoria	30.09.03
CdS decisoria	05.11.03
CdS istruttoria	10.03.04
CdS decisoria	24.03.04
CdS istruttoria e decisoria	08.04.04
CdS istruttoria	20.10.04
CdS decisoria	23.11.04
CdS istruttoria	15.03.05
CdS decisoria	28.04.05
CdS istruttoria e decisoria	25.07.05
CdS istruttoria e decisoria	22.11.05
CdS istruttoria e decisoria	28.02.06
CdS istruttoria e decisoria	28.06.06
CdS istruttoria e decisoria	08.11.06*

*ultima CdS tenutasi presso il Ministero dell'Ambiente.

6. STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI GENERALE PER IL S.I.N.:

In ottemperanza alle disposizioni del citato O.P.C.M. n. 3554 del 5.12.2006 e ss.mm.ii. e dell'O.P.C.M. n.110 del 6.08.2013, in particolare all'art. 1 comma 2, *“il Commissario Delegato provvede ad inviare al Dipartimento della protezione civile al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e alla Regione Liguria una relazione trimestrale sullo stato di avanzamento delle attività condotte per l'attuazione degli interventi di cui alla presente ordinanza, nonché una relazione finale alla conclusione dello stato di emergenza”*. Pertanto la descrizione delle attività eseguite nel SIN, è effettuata attraverso le relazioni trimestrali e quelle annuali trasmesse dal Commissario Delegato nonché dalla Scheda annuale di rilevazione da parte delle Regioni, dei Commissari Delegati e delle Province Autonome.

Per quanto concerne lo stato di attuazione degli interventi per le aree comprese nel SIN nella Relazione annuale 2016 trasmessa dal Commissario Delegato (acquisita dal MATTM al prot. 0009713/STA del 10.05.17) si riporta quanto segue: *“In data 21 luglio 2016 è stato regolarmente redatto dal collaudatore il collaudo in corso d'opera n. 3 che attesta la conclusione degli interventi di decontaminazione e demolizione delle strutture all'interno dell'ex Stabilimento Stoppani in conformità al contratto sottoscritto. Il collaudo è stato regolarmente sottoscritto dall'impresa, dal Direttore lavori e dal RUP. A seguire in data 4 agosto 2016, in esito al sopralluogo, si è provveduto alla riconsegna delle aree alla Committenza, attraverso la sottoscrizione di apposito verbale, con esclusione dei cumuli di detriti conferibili alla discarica di Molinetto. Quanto precede è stato regolarmente notificato alla ASL 3 con nota n. 1222 del 04 agosto 2016”*.

Nell'ambito della convenzione tra il Ministero dell'Ambiente e il Comando generale delle Capitanerie di Porto per il supporto tecnico logistico/operativo vengono eseguite attività di controllo e monitoraggio del SIN Cogoletto Stoppani (aerea, subacquea, marina e terrestre).

7. ELENCO DEI SOGGETTO PUBBLICI E PRIVATI TERRITORIALMENTE COMPETENTI CON LO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PER CIASCUNA SINGOLA AREA

- 1 Aree Pubbliche a terra (6,904 ha)
- 2 Aree Pubbliche a terra (1,332 ha)
- 3 Area Stabilimento Stoppani (13,156 ha),
- 4 Area Stabilimento Stoppani (9,513 ha),
- 5 Aree Pubbliche a terra (4,343 ha)
- 6 Aree pubbliche-arenili (10,068 ha)
- 7 Area marina (168 ha).

Tra le aree maggiormente rilevanti in termini di estensione areale e/o contaminazione rilevata, si segnalano le seguenti:

3, 4 Area Stabilimento Stoppani (13,156 ha e 9,513 ha),

La produzione base dello Stabilimento Stoppani prese avvio negli anni '40 ed era costituita dal bicromato di sodio. Lo stabilimento cessò la sua produzione nell'anno 2003.

Stato di attuazione degli interventi:

- *Caratterizzazione: Integrazione del piano di caratterizzazione Stoppani approvato con deliberazione di giunta provinciale del 27.03.02 n. 166 esaminato dalla Conferenza di servizi decisoria del 04.03.03. Integrazioni al Piano di caratterizzazione Stoppani – aree esterne allo stabilimento, ritenuto approvabile dalla Conferenza di servizi decisoria del 05.11.03. Piano di caratterizzazione dell'area Pian Masino ritenuto approvabile dalla Conferenza di servizi decisoria del 08.04.04. I risultati della caratterizzazione dell'area Stoppani, trasmessi dalla società Stoppani sono stati esaminati dalla Conferenza di servizi del 08.04.04. Sono emerse le seguenti criticità ambientali: nei terreni per i parametri amianto, Crtot, CrVI, Ni e Idrocarburi C>12 e C≤12 e nelle acque di falda per idrocarburi, Ni, Crtot, CrVI, solfati, tricloroetilene e tetracloroetilene.*
- *Analisi di rischio: con riferimento al progetto preliminare di bonifica dei suoli, la Conferenza di Servizi del 28.06.06 ha ritenuto non esaustiva la valutazione del rischio proposta dall'azienda. La medesima Conferenza di Servizi ha richiesto l'elaborazione dell'Analisi di Rischio.*
- *Attività di MISE e/o monitoraggio: messa in sicurezza dei rifiuti, messa in sicurezza d'emergenza dei terreni e delle acque di falda, regimazione delle acque superficiali, dismissione impianti, bonifica amianto. È stato realizzato un diaframma aggraffato a 10 metri di profondità dedicato a confinare la falda inquinata sottostante l'area di Pian Masino dal Torrente Lerone quale opera di messa in sicurezza d'emergenza e un muraglione finalizzato a conterminare le terre inquinate ammassate nell'area di Pian Masino. Sono stati realizzati inoltre n. 13 pozzi nell'area Pian Masino Alta tesi a garantire il trattamento della falda contaminata e n. 12 pozzi localizzati sulla sponda destra del Torrente Lerone all'interno dell'ex Stabilimento Stoppani. In area Stabilimento viene eseguito il monitoraggio delle acque sotterranee, i cui esiti sono contenuti nella relazione annuale 2016.*
- *Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli con eventuale decreto di approvazione: Il Progetto preliminare di bonifica dei terreni e il Progetto definitivo di recupero di falda sono stati ritenuti non approvabili dalla Conferenza di servizi del 28.06.06. La Conferenza di servizi del 08.11.06 ha preso atto dello “Studio di fattibilità e relative indagini per la realizzazione di un sistema di confinamento fisico nell'area dell'ex stabilimento Stoppani di Cogoletto” inviato dalla Regione Liguria.*

L'intervento di bonifica amianto, avviato con notifica preliminare prot 1432/08 del 11.06.2008, in esito a presentazione del Piano di lavoro alla competente Az.USL in data 5.08.2008, è stato ultimato in data 30 aprile 2009 ed ha ottenuto i certificati di restituzione da parte della competente Az. U.S.L..

In data 21 luglio 2016 è stato regolarmente redatto il collaudo in corso d'opera n. 3 che attesta la conclusione degli interventi di decontaminazione e demolizione delle strutture all'interno dell'ex Stabilimento Stoppani. In data 4 agosto 2016 si è provveduto alla riconsegna delle aree, con esclusione dei cumuli di detriti conferibili alla Discarica di Molinetto.

- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda con decreto di approvazione: Il Progetto preliminare di bonifica dei terreni e il Progetto definitivo di recupero di falda sono stati ritenuti non approvabili dalla Conferenza di servizi del 28.06.06. La Conferenza di servizi del 08.11.06 ha preso atto dello "Studio di fattibilità e relative indagini per la realizzazione di un sistema di confinamento fisico nell'area dell'ex stabilimento Stoppani di Cogoleto" inviato dalla Regione Liguria.

Il nuovo impianto ECO1 delle acque di falda opera senza soluzione di continuità dal 5 agosto 2010 e tratta le acque emunte dai n. 12 pozzi localizzati sulla sponda destra del Torrente Lerone all'interno dell'ex Stabilimento Stoppani nonché le acque emunte dai n. 13 pozzi barriera realizzati nell'area Pian Masino Alta.

- Data della conclusione del procedimento./

- Contenziosi e danno ambientale per singola area: **Amministrativo:**

1.a. Con sentenza del 15.4.2015 n. 1926, il Consiglio di Stato, sez. VI, ha riformato la sentenza di primo grado del TAR Roma, sez. I, n. 9674/2012 e per l'effetto annullato le ordinanze del Commissario delegato n. 83 e n. 89 del 2007 concernenti l'intervento sostitutivo in danno del Fallimento Immobiliare Val Lerone s.p.a. da parte dello stesso Commissario per le attività di bonifica e messa in sicurezza del SIN di Cogoleto.

Tali ordinanze sono state annullate sul presupposto che la necessaria diffida preliminare era stata intimata agli organi della società in bonis, alcuni mesi prima che la stessa venisse dichiarata fallita. Secondo l'impostazione dei giudici, intervenuto il fallimento (e con esso la sostituzione degli organi della società con quelli della procedura concorsuale) sarebbe stato onere del Commissario - salva opposta dimostrazione - quanto meno notificare, prima di procedere all'adozione delle ordinanze sostitutive, un ulteriore atto di diffida indirizzato alla curatela, al fine di dar modo alla curatela di procedere all'adempimento volontario e così prevenire l'esecuzione in danno.

Accogliendo le censure dell'appellante Fallimento Immobiliare Val Lerone s.p.a., il Consiglio di Stato ha infatti affermato che: "In caso di intervenuta dichiarazione di fallimento (che comporta la sostituzione pubblicistica della dirigenza dell'impresa), per quanto la procedura continui al riguardo nei medesimi obblighi del fallito, è necessario che altrettanta inerzia venga accertata, o comunque fondatamente e motivatamente presunta, nei confronti degli organi rappresentativi della procedura fallimentare (benché questa sia ex se portatrice dell'obbligo), anche al fine di non gravare la procedura stessa - e i soggetti che è istituzionalmente destinata a soddisfare - di oneri ulteriori rispetto a quanto può direttamente sostenere per il rammentato obbligo, non ancora oggettivamente dimostrati come necessari. L'intervento pubblico sostitutivo, invero comporta un'ingovernabilità da parte dell'obbligato degli oneri e dei costi economici la cui disposizione, se non vi è un'accertata inerzia, appare sproporzionato e irragionevole sottrarre a chi, pubblico ufficiale e nell'interesse pubblico, è stato con la dichiarazione di fallimento sostituito alla dirigenza dell'impresa proprio per soddisfare - per nomina e sotto la vigilanza dell'autorità giudiziaria - con il patrimonio fallimentare gli obblighi, non solo debitorii, gravanti sulla fallita."

1.b. Con sentenza n. 1226/2014 il TAR Liguria ha dichiarato improcedibile per difetto di interesse (dichiarato dal Ricorrente) il ricorso RG 1143 del 2005, proposto dal Fallimento Immobiliare Val Lerone Spa.

Aree di competenza pubblica

1, 2, 5 Aree Pubbliche a terra (6,904 ha, 1,332 ha, 4,343 ha)

Stato di attuazione degli interventi:

- Caratterizzazione: il Piano di caratterizzazione delle aree pubbliche e di interesse pubblico del Sito redatto da ARPAL è stato esaminato dalla Conferenza di servizi decisoria del 04.03.03; la Caratterizzazione aree pubbliche in prossimità del Torrente Lerone è stata esaminata dalla Conferenza di servizi decisoria del 08.04.04; i risultati di caratterizzazione delle aree di interesse pubblico a mare e a terra del sito di interesse nazionale di Cogoleto-Stoppani, trasmessi da ARPAL sono stati esaminati dalla Conferenza di servizi decisoria del 25.07.05; i risultati di caratterizzazione dei sedimenti del torrente Lerone, trasmessi da Immobiliare Val Lerone sono stati esaminati dalla Conferenza di servizi decisoria 22.11.05. Sono state evidenziate le seguenti criticità ambientali: Suoli superficiali: V, Crtot, CrVI, Ni, Co; sedimenti torrente Lerone: Cr tot, Ni, V, Zn, Hg, Idrocarburi C>12; acque di falda: Crtot, CrVI, Ni; acque superficiali torrente Lerone (n.5 postazioni): lo stato qualitativo (indice SACA ai sensi dell'all.1 del D.Lgs 152/99) viene definito buono (postazione di monte); scadente (n.3 postazioni) e pessimo (n. 1 postazione).
- Analisi di rischio:/
- Attività di MISE e/o monitoraggio: è stato eseguito l'intervento di risanamento della fognatura all'interno del SIN con attraversamento dell'alveo del torrente Lerone e ricostruzione della briglia. È stato realizzato un diaframma aggirato a 10 metri di profondità dedicato a confinare la falda inquinata sottostante l'area di Pian Masino dal Torrente Lerone quale opera di messa in sicurezza d'emergenza e sono stati realizzati inoltre n. 13 pozzi tesi a garantire il trattamento della falda contaminata. Nell'ultimo report annuale trasmesso dal Commissario Delegato relativo al 2016 sono riportate le valutazioni sui monitoraggi con riferimento alle acque superficiali del torrente Lerone, alle acque marine di battigia nonché alla qualità dell'aria.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli con eventuale decreto di approvazione:/
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda con decreto di approvazione:/

- Data della conclusione del procedimento.
- Contenziosi e danno ambientale per singola area:/

6 Aree Pubbliche a terra – arenili (10,068 ha)

Stato di attuazione degli interventi:

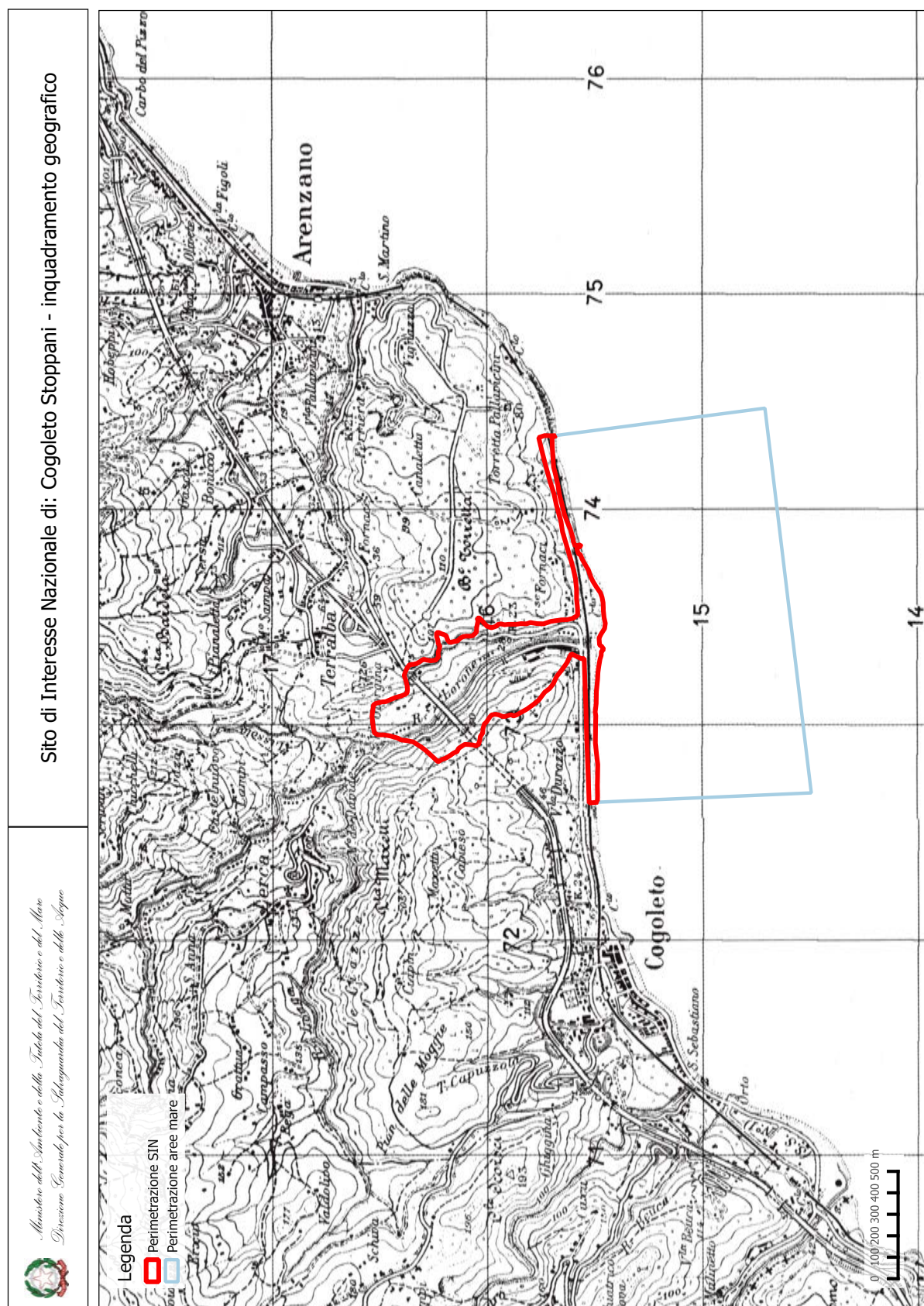
- Caratterizzazione: il Piano di caratterizzazione dell'area marino-costiera prospiciente il sito, redatto da ICRAM è stato esaminato dalla Conferenza di servizi decisoria del 04.03.03. I risultati di caratterizzazione delle aree di interesse pubblico a mare e a terra del sito di interesse nazionale di Cogoleto-Stoppani, trasmessi da ARPAL, sono stati esaminati dalla Conferenza di servizi decisoria del 25.07.05. Il Piano di caratterizzazione integrativo dell'area marino costiera inclusa nella perimetrazione nel sito di bonifica di interesse nazionale di Cogoleto-Stoppani, trasmesso da ICRAM è stato esaminato dalla Conferenza di servizi decisoria del 22.11.05. Sono state evidenziate le seguenti criticità ambientali negli arenili: Crtot, CrVI, Ni, Cd, Co, V, Zn, As, PCB (sommatoria), Idrocarburi C>12 e C≤12;
- Analisi di rischio: L'Analisi di rischio degli Arenili di Cogoleto ed Arenzano (GE), redatta da Sviluppo Italia, e i risultati delle elaborazioni dei dati provenienti dall'indagine di dettaglio e dalle analisi chimiche svolte sugli arenili antistanti lo stabilimento Stoppani, trasmessi dalla Regione Liguria e la Valutazione del rischio Sanitario per la balneazione (colonna d'acqua) trasmesso da ISS nell'ottobre 2006 sono stati esaminati dalle Conferenze di servizi decisorie del 28.06.06 e 08.11.06.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: Attività di messa in sicurezza d'emergenza sugli arenili: "Proposte di messa in sicurezza di emergenza degli Arenili di Cogoleto e Arenzano (GE)" è stata esaminata dalla Conferenza di servizi decisoria del 08.11.06. Nell'ultimo report annuale trasmesso dal Commissario Delegato relativo al 2016 sono riportate le valutazioni sui monitoraggi con riferimento alle acque superficiali del torrente Lerone, alle acque marine di battigia nonché alla qualità dell'aria.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli con eventuale decreto di approvazione: Le operazioni di bonifica con misure di messa in sicurezza degli arenili di Cogoleto e Arenzano sono iniziate nel 2010. La Provincia di Genova ha certificato l'avvenuta bonifica degli arenili di Arenzano e Cogoleto con provvedimenti rispettivamente del 20 dicembre 2012 e del 17 maggio 2012.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda con decreto di approvazione:/
- Data della conclusione del procedimento: Il Commissario Delegato, con decreto del 29 ottobre 2012 n. 376, ne ha disposto la "restituzione agli usi legittimi".
- Contenziosi e danno ambientale per singola area:/

7 Area marina (168 ha)

Stato di attuazione degli interventi:

- Caratterizzazione: il Piano di caratterizzazione dell'area marino-costiera prospiciente il sito, redatto da ICRAM è stato esaminato dalla Conferenza di servizi decisoria del 04.03.03. La modifica al Piano di caratterizzazione dei fondali dell'area marina costiera prospiciente al sito di interesse nazionale Cogoleto-Stoppani, redatta da ARPAL, è stata esaminata dalla Conferenza di servizi decisoria del 23.11.04. I valori di intervento per i sedimenti marini di aree fortemente antropizzate - sito di interesse nazionale di Cogoleto-Stoppani, trasmessi da ICRAM e i risultati di caratterizzazione delle aree di interesse pubblico a mare e a terra del sito di interesse nazionale di Cogoleto-Stoppani, trasmessi da ARPAL sono stati esaminati dalla Conferenza di servizi decisoria del 25.07.05. Il Piano di caratterizzazione integrativo dell'area marino costiera inclusa nella perimetrazione nel sito di bonifica di interesse nazionale di Cogoleto-Stoppani, trasmesso da ICRAM è stato esaminato dalla Conferenza di servizi decisoria del 22.11.05. Sono state evidenziate le seguenti criticità ambientali nei sedimenti marini: As, Cd, Zn, CrVI, Crtot, Ni, V, Cu, IPA (benzo(a)pirene, antracene, fluorantene, IPA totali), Idrocarburi C>12, cianuri (valori di riferimento ICRAM-Pitelli e tab. 1 "Valori di concentrazione limite accettabili nel suolo e nel sottosuolo in relazione alla specifica destinazione d'uso del sito" dell'Allegato 1 al D.M. 471/99) e nei Crostoni: Crtot, CrVI, Ni, Co, V.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: Nel report annuale trasmesso dal Commissario Delegato relativo al 2016 sono riportate le valutazioni sui monitoraggi con riferimento alle acque superficiali del torrente Lerone, alle acque marine di battigia nonché alla qualità dell'aria. Viene eseguito annualmente il biomonitoraggio dell'area marino – costiera prospiciente il S.I.N.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli con eventuale decreto di approvazione: Gli studi realizzati sui crostoni sommersi e semisommersi concordano nell'indicare uno stato complessivamente accettabile dell'area marina, almeno fintantoché non si vada a frantumare il crostone e movimentare i fondali, creando le condizioni per la potenziale mobilitazione degli inquinanti e il loro ingresso nella catena trofica[§].

[§] Attuazione del Piano di Caratterizzazione integrativo dell'area marino costiera prospiciente il SIN di Stoppani, ARPAL acquisito dal MATTM al prot. 23064 del 04.09.07.



Indice documenti SIN COGOLETO

Documenti	Mittente	Oggetto	Pagine
122/1 Libero -09/01/2015	Mauro DE MARCO.	Appunto concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di COGOLETO STOPPANI. (GE) (Liguria).	6
177/10 Riservato 22/01/2015-23/01/2015	Prefettura di Genova - Ufficio territoriale del Governo. Il Prefetto, SPENA. (GE) (Liguria).	Cronoprogramma degli interventi di messa in sicurezza del SIN STOPPANI. (GE) (Liguria).	2
243/1 Libero -18/02/2015	Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento della Protezione Civile. Il Commissario Delegato per l'Emergenza del SIN di Stoppani, Cecilia BRESCIANINI. (GE) (Liguria).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Stoppani-Cogoleto. (GE) (Liguria).	17
243/2 Libero -18/02/2015	Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento della Protezione Civile. Il Commissario Delegato per l'Emergenza del SIN di Stoppani, Cecilia BRESCIANINI. (GE) (Liguria).	Video dal titolo "Ex Stoppani - Nuova era dopo il cromo" sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Stoppani-Cogoleto. (GE) (Liguria).	2
246/1 Libero -20/02/2015	Corte dei Conti. Procura Regionale della Liguria. Il Funzionario, Alfredo FERRARI. (GE) (Liguria).	Nota con cui trasmette copia delle sentenze nr. 112/2011 e 1001/2013 relative al Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Stoppani. (GE) (Liguria).	1
246/2 Libero 09/12/2010-20/02/2015	Corte dei Conti. Procura Regionale della Liguria. Il Funzionario, Alfredo FERRARI. (GE) (Liguria).	Copia della sentenza nr. 112/2011 relativa al Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Stoppani. (GE) (Liguria).	68

246/3	Corte dei Conti. Procura Regionale della Liguria. Il Funzionario, Alfredo FERRARI. (GE) (Liguria).	Copia della sentenza nr. 1001/2013 relativa al Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Stoppani. (GE) (Liguria).	17
Libero 21/11/2013-20/02/2015			
323/1	Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento della Protezione Civile. Il Commissario Delegato per l'Emergenza del SIN di Stoppani, Cecilia BRESCIANINI. (GE) (Liguria).	Nota con cui invia la relazione sull'attività di decommissioning del Sito di Interesse Nazionale (SIN) ex stabilimento di Stoppani-Cogoleto. (GE) (Liguria).	1
Libero -15/03/2015			
323/2	Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento della Protezione Civile. Il Commissario Delegato per l'Emergenza del SIN di Stoppani, Cecilia BRESCIANINI. (GE) (Liguria).	Relazione, redatta dal dr. Alessandro COMOLA - Responsabile dei Lavori, sull'attività di decommissioning del Sito di Interesse Nazionale (SIN) ex stabilimento di Stoppani-Cogoleto. (GE) (Liguria).	70
Libero -15/03/2015			
683/7	Avvocatura dello Stato. L'Avvocato dello Stato f.f., Maria Gabriella VANADIA.	Documentazione varia sui contenziosi SNIA e VAL LERONE - STOPPANI - SORIN dinanzi al Tribunale di Milano. (BS) (UD) (Lombardia) (Friuli-Venezia Giulia).	52909
Libero -20/07/2015			
743/1	Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Corpo Forestale dello Stato. Comando Regionale Liguria. Il Comandante, Renzo MOROLLA. (GE) (Liguria).	Appunto concernente una operazione di polizia giudiziaria connessa alle operazioni di bonifica dell'ex industria "Stoppani" ubicata nel comune di Cogoleto (SIN), nonché la vicina discarica "Molinetto". (GE) (Liguria).	2
Libero -09/09/2015			
1006/1	Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento della Protezione Civile. Il Commissario Delegato per l'Emergenza del SIN di Stoppani, Cecilia BRESCIANINI. (GE) (Liguria).	Relazione sugli interventi di messa in sicurezza di emergenza del Sito di Interesse Nazionale (SIN) Ex STOPPANI. (GE) (Liguria).	15
Libero 01/02/2016-02/02/2016			

1978/1	Regione Liguria. Assessorato all'Ambiente. Il Vice Direttore, Cecilia BRESCIANINI. (GE) (Liguria).	Nota con cui invia la documentazione concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) ex stabilimento di Stoppani-Cogoleto. (GE) (Liguria).	1
Libero -12/05/2017			
1978/2	Regione Liguria. Assessorato all'Ambiente. Il Vice Direttore, Cecilia BRESCIANINI. (GE) (Liguria).	Copia del prospetto dei fabbisogni concernenti il Sito di Interesse Nazionale (SIN) ex stabilimento di Stoppani-Cogoleto. (GE) (Liguria).	1
Libero -12/05/2017			
1978/3	Regione Liguria. Assessorato all'Ambiente. Il Vice Direttore, Cecilia BRESCIANINI. (GE) (Liguria).	Ordine di servizio del Direttore dei Lavori, Roberto PASSALACQUA, concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) ex stabilimento di Stoppani-Cogoleto. (GE) (Liguria).	9
Libero 03/10/2016-12/05/2017			
1978/4	Regione Liguria. Assessorato all'Ambiente. Il Vice Direttore, Cecilia BRESCIANINI. (GE) (Liguria).	Istanza di approfondimento tecnico, redatta dal Commissario Delegato, concernente il conferimento dei rifiuti del Sito di Interesse Nazionale (SIN) ex stabilimento di Stoppani-Cogoleto alla discarica "Cava MOLINETTO". (GE) (Liguria).	2
Libero 05/05/2017-12/05/2017			
1987/1	Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento della Protezione Civile. Il Commissario Delegato per l'Emergenza del SIN di Stoppani, Cecilia BRESCIANINI. (GE) (Liguria).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Stoppani-Cogoleto. (GE) (Liguria).	21
Libero -27/04/2017			
1988/2	Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Genova. Il Prefetto, SPENA. (GE) (Liguria).	Relazione, redatta dal Commissario Delegato, sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Stoppani-Cogoleto. (GE) (Liguria).	21
Libero 27/04/2017-			
1993/1	Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale della Liguria (ARPAL). Il Direttore Generale, Carlo Emanuele PEPE. Genova (GE) (Liguria).	Nota con cui invia la relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Cogoleto-Stoppani" e "ACNA" di Cengio. (GE) (SV) (Liguria).	2
Libero -08/05/2017			
1993/2	Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale della Liguria (ARPAL). Il Direttore Generale, Carlo Emanuele PEPE. Genova (GE) (Liguria).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Cogoleto-Stoppani". (GE) (Liguria).	4
Libero -08/05/2017			

2174/1 Libero -26/06/2017	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Genova. Il Procuratore, Francesco COZZI. (GE) (Liguria).	Nota con cui invia gli atti giudiziari concernenti il procedimento penale nr. 868/2014 R.G.N.R., concernenti il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Cogoleto - Stoppani". (GE) (Liguria).	1
2174/2 Libero 19/06/2017-26/06/2017	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Genova. Il Procuratore, Francesco COZZI. (GE) (Liguria).	Relazione, redatta dal Procuratore Aggiunto Francesco PINTO e dal Sostituto Procuratore Francesco CARDONA ALBINI, concernente il procedimento penale nr. 868/2014 R.G.N.R. sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Cogoleto - Stoppani". (GE) (Liguria).	5
2174/3 Libero -26/06/2017	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Genova. Il Procuratore, Francesco COZZI. (GE) (Liguria).	Atti giudiziari (n. 2 cd-rom), concernenti il procedimento penale nr. 868/2014 R.G.N.R. sul il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Cogoleto - Stoppani". (GE) (Liguria).	12698
Somma totale delle pagine dei documenti:			65875

CROTONE CASSANO CERCHIARA

Calabria

Scheda

Cartografia

Elenco documenti

sopralluoghi

7 settembre 2016

audizioni

in missione

6 settembre 2016

- Audizione del prefetto di Crotone, Vincenzo De Vivo, del procuratore di Crotone, Giuseppe Capoccia, del sindaco di Crotone, Ugo Pugliese, del direttore del dipartimento dell'Arpac di Crotone, Francesco Russo, dei rappresentanti delle aziende impegnate nei lavori di bonifica del SIN di Crotone, dei rappresentanti dell'Impresa edile Sestito Giancarlo e Fratelli Sas, dei rappresentanti della Paradivi Servizi Srl

in sede

19 ottobre 2016

Audizione del commissario straordinario dell'ARPA Calabria, Maria Francesca Gatto, del direttore del dipartimento provinciale di Crotone, Francesco Maria Russo, del fisico dell'Arpacal, Salvatore Procopio, del dirigente responsabile dell'area qualità e valutazioni ambientali, dottor Clemente Migliorino; del presidente della Regione Calabria, Gerardo Mario Oliverio, e di Domenico Pallaria, Regione Calabria

20 ottobre 2016

Audizione del commissario straordinario delegato a coordinare, accelerare e promuovere la realizzazione degli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale nel sito contaminato di interesse nazionale di Crotone, Elisabetta Belli

8 febbraio 2017

Audizione del presidente della regione Calabria, Gerardo Mario Oliverio

9 febbraio 2017

Audizione del sindaco di Crotone, Ugo Pugliese; del commissario straordinario delegato a coordinare, accelerare e promuovere la realizzazione degli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale nel sito contaminato di interesse nazionale di Crotone, Elisabetta Belli

25 gennaio 2017

Audizione di Vincenzo Maria Larocca, amministratore delegato di Syndial, Mauro Marangon, responsabile innovazione tecnologica e ingegneria ambientale, Enrica Barbaresi, responsabile dei rapporti istituzionali di Syndial

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “CROTONE CASSANO CERCHIARA”

Inquadramento del SIN (vedi cfr. punto 1)	Il SIN di “Crotone – Cassano - Cerchiara” è stato perimetrato con D.M. Ambiente del 26 novembre 2002 (GU n.17 del 22-1-2003). L’area perimetrata a terra (riferita al solo sito di Crotone) è pari a circa 530 ha, mentre l’area a mare è di circa 1.469 ha (comprensivi di 132 ha di area portuale).
Nomina Commissario Straordinario (cfr. punto 2)	Ai sensi del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, la dott.ssa Elisabetta Belli è stata nominata con DPCM del 28.06.2016 “Commissario straordinario delegato a coordinare, accelerare e promuovere la realizzazione degli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale nel sito contaminato di interesse nazionale di Crotone” (art. 1 del decreto DPCM del 28.06.2016).
Tipologia dei contaminanti generale per il S.I.N. (cfr. punto 3)	L’impatto ambientale principale è ascrivibile alle tre maggiori attività produttive (ex Pertusola, ex Fosfotec ed ex Agricoltura, ora Syndial S.p.A.), in esercizio nell’area tra gli anni 20 e gli anni 90. Il sito in generale è caratterizzato dalla presenza di discariche non controllate di rifiuti urbani (come la discarica Tufolo - Farina) ed industriali (discariche “a mare” ex Pertusola ed ex Fosfotec). Nei suoli è stata rilevata la presenza di rifiuti come C.I.C. (Conglomerato Idraulico Catalizzato) e di superamenti delle CSC per i metalli pesanti e non, in profondità ed in maniera diffusa e di fosforo totale, anche in concentrazioni elevate. Nelle acque di falda è stata rilevata la presenza di metalli, inorganici, composti alifatici clorurati cancerogeni, composti alifatici clorurati non cancerogeni.
Danno ambientale (cfr. punto 4)	La Regione Calabria, Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ufficio del Commissario Delegato per l’Emergenza Ambientale nel Territorio della Regione Calabria presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile (di seguito “Commissario”), hanno agito, nei confronti di Syndial, per il risarcimento del danno ambientale interessante il sito di Pertusola Sud, a Crotone, agendo avanti il Tribunale di Milano, con giudizi identificati, rispettivamente, ai nn. di R.G. 67662/04 e 14805/06, poi riuniti. Con sentenza n. 2536 pubblicata il 28.2.2012, passata in giudicato, il Tribunale di Milano, definendo i giudizi predetti, rigettava le richieste risarcitorie di Regione Calabria e accoglieva quelle di PCDM-MATTM-Commissario, condannando Syndial s.p.a. a pagare a PCDM-MATTM-Commissario, in solido e complessivamente, la somma di € 56.200.000,00, di cui € 46.200.000,00 a titolo di risarcimento del danno all’ambiente relativo alla c.d. “area archeologica”, non compresa negli interventi di ripristino ambientale previsti nel Piano Operativo di Bonifica (POB) ed € 10.000.000,00 a titolo di risarcimento del c.d. danno ambientale residuo, legato al passato, oltre interessi compensativi e legali come precisato nella motivazione della pronuncia.
Conferenze di Servizi (vedi cfr. punto 5)	Si sono tenute n. 54 Conferenze di Servizi di cui: – n. 25 Conferenze di Servizi istruttorie; – n. 25 Conferenze di Servizi decisorie; – n. 4 Conferenze di Servizi decisorie di cui all’art. 14, co. 2, della Legge 241/90, in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell’art. 14-bis.
Stato di attuazione degli interventi generale per il S.I.N. (cfr. punto 6)	Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel S.I.N. (in percentuale rispetto alla sua estensione) è di seguito sintetizzato: – aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 50 % circa; – aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli approvato con decreto: 25% circa; – aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda approvato con decreto: 13% circa; – aree con procedimento concluso: suoli 13% circa, acque di falda 11%

	circa.
Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti (vedi cfr. punto 7) con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata	<p>Nel SIN in esame, fra le aree ad oggi censite, sono presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 7 aree pubbliche; - n. 151 aree private.
Gestione finanziaria	<p>Totale risorse destinate al sito: € 121.588.972,34, di cui € 91.966.114,50 stanziati dal Ministero dell'Ambiente.</p> <p>Ulteriori risorse non ministeriali destinate al sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - € 13.829.246,98 Delibera CIPE n. 35/05 (Risorse Regione Calabria); - € 1.093.610,86 (Risorse Enti Locali territorialmente competenti); - € 10.000.000,00 (Risorse Regione Calabria – POR – FESR 2007/13); - € 4.700.000,00 (Risorse Regione Calabria – POR – FESR 2007/13). <p>Per quanto concerne l'utilizzo delle risorse destinate al SIN in parola, si segnala la stipula dei seguenti Atti di programmazione negoziata.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) In data 28 giugno 2006 è stato sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Calabria, l'Accordo di Programma Quadro "Tutela e Risanamento Ambientale per il Territorio della Regione Calabria". 2) In data 3 luglio 2008 è stato sottoscritto il I Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Tutela e Risanamento Ambientale per il Territorio della Regione Calabria", per interventi in materia di rifiuti. L'intervento defanziato, ovvero "Attività di bonifica in area archeologica nel Sito di interesse nazionale di "Crotone – Cassano – Cerchiara", è stato rifinanziato con risorse rinvenienti dai Fondi POR 2000/2006 della Regione Calabria. 3) In data 18 febbraio 2009 è stato sottoscritto il II Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Tutela e Risanamento Ambientale per il Territorio della Regione Calabria", nell'ambito del quale sono disciplinati solo interventi relativi al settore rifiuti. 4) In data 16 febbraio 2011 è stato sottoscritto, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Calabria, la Provincia di Crotone ed il Comune di Crotone, l'Accordo di Programma "Per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica nel Sito di Interesse Nazionale di Crotone, Cassano e Cerchiara". 5) In data 6 agosto 2013 è stato sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Calabria, l'Accordo di Programma Quadro "Recupero e valorizzazione Area Archeologica Antica Kroton", per la bonifica di quota parte (15 ha) dell'Area Archeologica all'interno del SIN.

1. INQUADRAMENTO DEL S.I.N.

Il Sito di Interesse Nazionale (S.I.N.) di "Crotone – Cassano – Cerchiara" è stato incluso nell'elenco dei siti di bonifica di interesse nazionale dal D.M. Ambiente del 26 novembre 2002 (GU n.17 del 22-1-2003).

La perimetrazione del sito di Crotone comprende 1.469 ettari di aree a mare (comprensivi di 132 ettari di area portuale) e complessivi 530 ettari a terra, costituiti da due aree fisicamente distinte:

- una macro-area (di circa 510 ha), ubicata pochi km a nord del centro abitato di Crotone;
- un'area (di circa 20 ha, pari a circa il 4 % del SIN di Crotone) ubicata a circa 6 km a sud del centro abitato di Crotone, comprendente la discarica in località Tufolo – Farina (estesa su circa 7 ha).

Il SIN include anche n. 3 discariche ricadenti nei Comuni di Cassano allo Ionio e Cerchiara di Calabria (Provincia di Cosenza), che distano circa un centinaio di Km dal sito di Crotone, estese su complessivi 1,8 ha (la perimetrazione del DM

26.11.2002 comprende n. 3 aree circolari estese su complessivi 339 ha); le attività di bonifica delle aree sono in capo a Syndial S.p.A.

Nella suddetta macro-area di Crotone (di 510 ha circa), che include aree pubbliche e private, è possibile distinguere:

- un'area a destinazione industriale (oltre la metà del sito di Crotone), dove operano oltre cento soggetti privati, che ospita impianti per la produzione di prodotti chimici, di incenerimento e trattamento di rifiuti, centrali per la produzione di energia da biomasse e numerose industrie alimentari; si evidenziano, in particolare, le tre aree industriali dismesse ex Pertusola, ex Fosfotec ed ex Agricoltura (la cui gestione è in capo a Syndial) e l'area Kroton Gres (ex Sasol), che occupano complessivamente circa il 13% del sito di Crotone;
- l'«area archeologica» (circa 80 ha, pari al 15% del sito di Crotone);
- la fascia costiera prospiciente la zona industriale, compresa tra la foce del fiume Esaro a sud e quella del fiume Passovecchio a nord, comprendente le discariche ex Pertusola ed ex Fosfotec (in capo a Syndial) e le aree demaniali fluviali (circa il 9 % del sito di Crotone);
- aree prive di insediamenti antropici.

Sono di competenza pubblica l'area archeologica, la discarica Tufolo – Farina e le aree con presenza di Conglomerato Idraulico Catalizzato (C.I.C). Le aree in capo a Syndial rappresentano circa il 14% del sito di Crotone.

Il SIN è attualmente oggetto di ripermimetrazione, di seguito le note relative alla richiesta di ridefinizione del perimetro:

1. Nota del gennaio 2017 con cui il Comune di Crotone ha chiesto alla Regione Calabria di attivarsi presso il Ministero dell'Ambiente, secondo le procedure individuate dall'art. 36 bis, comma 4 del DL n. 83 22.06.2012 (approvato con L. 134/12), chiedendo la modifica del perimetro attuale del SIN con inclusione delle aree CIC attualmente poste al di fuori di tale perimetro.
2. Nota prot. 10284 del 24.03.2017, acquisita al prot. MATTM n. 6949/STA del 27.03.2017, con cui la Regione Calabria ha chiesto l'inserimento delle aree esterne, con presenza di Conglomerato Idraulico Catalizzato, nel perimetro del SIN.
3. Nota prot. n. 8009/STA del 10.04.2017 con cui la DG-STA del MATTM ha chiesto alla Regione Calabria di trasmettere la delibera di Giunta Regionale di approvazione della proposta di inclusione all'interno del SIN delle aree C.I.C. di cui alla nota prot. n. 10284 del 24.03.2017, che sarà oggetto della Conferenza di Servizi di ridefinizione del perimetro del SIN convocata ai sensi del citato art. 36 bis. A tale delibera andrà allegata una relazione tecnica che espliciti le motivazioni della richiesta di ridefinizione del perimetro del SIN, nonché la titolarità delle aree interessate.
4. Nota prot. n. 166303 del 18.05.2017, acquisita al prot. MATTM n. 10621/STA del 22.05.2017, con la quale la Regione Calabria ha trasmesso copia della Delibera DGR n. 205 del 16.05.2017 con la quale la Giunta Regionale ha proposto la ridefinizione del perimetro del SIN di “Crotone – Cassano – Cerchiara” con l'inclusione dei siti esterni al SIN stesso, interessati dalla presenza di Conglomerato Idraulico Catalizzato (CIC) – indicati nella relazione tecnica (allegato A alla DGR) e nella cartografia (allegato B alla DGR) – nel più generale perimetro individuato con DM 468/2001 e con DM 26.11.2002.
5. Nota prot. n. 10841/STA del 24.05.2017 con la quale la DG-STA del MATTM ha chiesto alla Regione Calabria – ai fini della convocazione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14, Legge 241/1990, per la ridefinizione del perimetro del SIN di “Crotone – Cassano – Cerchiara” ai sensi del comma 3, art. 36-bis della Legge 134/2012 – di trasmettere:
 - la cartografia del SIN (in formato shape file con sistema di riferimento WGS 84) aggiornata secondo quanto proposto nella Delibera DGR n. 205 del 16.05.2017;
 - i dati catastali (in formato shape file con sistema di riferimento WGS 84) che permettano la corretta identificazione delle particelle relative alle aree da includere nel perimetro del SIN;
 - l'elenco dei soggetti privati proprietari delle aree da includere nel perimetro del SIN.
6. Con nota prot. n. 187848 del 06.06.2017 la Regione Calabria ha inoltrato al Comune di Crotone la richiesta di cui alla nota prot. MATTM n. 10841/STA del 24.05.2017;
7. Con nota acquisita al prot. n. 12351 del 12.06.2017 il Comune di Crotone ha chiesto alla Regione Calabria di fornire i dati catastali;
8. Il Ministero dell'Ambiente, tenuto conto delle richieste di cui alle note prot. MATTM n. 10841/STA del 24.05.2017, n. 13023/STA del 20.06.2017, n.14601/STA del 11.07.2017 e a quanto asserito dalla Regione Calabria nella nota prot. n. 276803 del 05.09.2017, acquisita al prot. MATTM n. 18056/STA del 05.09.2017, ha chiesto al Comune di Crotone di trasmettere, entro 10 giorni dalla notifica della nota, le informazioni richieste in dette note, da considerarsi, come correttamente rilevato dalla Regione Calabria, indifferibili e indispensabili per la definizione dell'iter procedurale di ripermimetrazione del SIN.

2. NOMINA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Ai sensi del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, la dott.ssa Elisabetta Belli è stata nominata con DPCM del 28.06.2016 “*Commissario straordinario delegato a coordinare, accelerare e promuovere la realizzazione degli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale nel sito contaminato di interesse nazionale di Crotone*” (art. 1 del DPCM del 28.06.2016).

3. TIPOLOGIA DEI CONTAMINANTI GENERALE PER IL S.I.N.:

L'impatto ambientale principale è ascrivibile alle tre maggiori attività produttive (stabilimenti ex Pertusola, ex Fosfotec ed ex Agricoltura), in esercizio nell'area tra gli anni 20 e i gli anni 90:

- lo stabilimento ex Pertusola, operativo per circa 70 anni, produceva zinco attraverso il processo di trattamento termico delle blende (minerali costituiti quasi totalmente da solfuro di zinco); i residui solidi ottenuti dalla lisciviazione del calcinato (ferriti di zinco) subivano un trattamento ad alta temperatura all'interno di un forno detto cubilot, utilizzato dal 1972 al 1993, al fine di ottenere il recupero di metalli pregiati contenuti nelle ferriti; il sottoprodotto consisteva in una scoria vetrosa inerte di colore nerastro, denominata scoria cubilot.
- nello stabilimento ex Fosfotec, avviato negli anni '20, veniva prodotto acido fosforico; la produzione è stata interrotta nel 1993.
- lo stabilimento ex Agricoltura era invece destinato alla produzione di fertilizzanti complessi (azotati e fosfatici), acido nitrico, acido solforico e oleum.

Parte dei residui di lavorazione prodotti dai tre stabilimenti venivano stoccate nelle aree adiacenti, poste lungo la fascia costiera nelle aree oggi identificate come discariche a mare ex Fosfotec (in località Farina-Trappeto) e discarica ex-Pertusola (in località Armeria).

Negli anni '90 le scorie cubilot, sono state miscelate con inerti (sabbia silicea, loppa d'altoforno e catalizzatori) al fine di ottenere un materiale (il conglomerato idraulico catalizzato, CIC) successivamente utilizzato per la realizzazione di rilevati, sottofondi stradali e piazzali in alcune aree, alcune delle quali ricadenti nel perimetro del SIN, e per la costruzione di manufatti all'interno dello stesso stabilimento e presso la discarica ex Pertusola.

Tali materiali sono stato successivamente classificati dal CTU della Procura della Repubblica, a seguito di un'indagine avviata nel 1999, come "materiali speciali pericolosi". L'impatto ambientale principale è ascrivibile alle tre maggiori attività produttive (ex Pertusola, ex Fosfotec ed ex Agricoltura, ora Syndial S.p.A.), in esercizio nell'area tra gli anni 20 e gli anni 90. Il sito in generale è caratterizzato dalla presenza di discariche non controllate di rifiuti urbani (come la discarica Tufolo - Farina) ed industriali (discariche "a mare" ex Pertusola ed ex Fosfotec).

Nei suoli è stata rilevata la presenza di rifiuti come C.I.C. (Conglomerato Idraulico Catalizzato) e di superamenti delle CSC per i metalli pesanti e non, in profondità ed in maniera diffusa e di fosforo totale, anche in concentrazioni elevate.

Nelle acque di falda è stata rilevata la presenza di metalli, inorganici, composti alifatici clorurati cancerogeni, composti alifatici clorurati non cancerogeni.

4. DANNO AMBIENTALE SINTESI GENERALE:

La Regione Calabria, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito "MATTM"), la Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nel Territorio della Regione Calabria presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile (di seguito "Commissario"), hanno agito, nei confronti di Syndial, per il risarcimento del danno ambientale interessante il sito di Pertusola Sud, a Crotona, agendo avanti il Tribunale di Milano, con giudizi identificati, rispettivamente, ai nn. di R.G. 67662/04 e 14805/06, poi riuniti.

Con sentenza n. 2536 pubblicata il 28.2.2012, passata in giudicato, il Tribunale di Milano, definendo i giudizi predetti, rigettava le richieste risarcitorie di Regione Calabria e accoglieva quelle di PCDM-MATTM-Commissario, condannando Syndial s.p.a. a pagare a PCDM-MATTM-Commissario, in solido e complessivamente, la somma di € 56.200.000,00, di cui € 46.200.000,00 a titolo di risarcimento del danno all'ambiente relativo alla c.d. "area archeologica", non compresa negli interventi di ripristino ambientale previsti nel Piano Operativo di Bonifica (POB) ed € 10.000.000,00 a titolo di risarcimento del c.d. danno ambientale residuo, legato al passato, oltre interessi compensativi e legali come precisato nella motivazione della pronuncia.

Insorgeva tra PCDM-MATTM-Commissario e Syndial contesa in ordine alla ripartizione, fra PCDM, MATTM e Commissario, di tali somme, nonché relativamente al conteggio degli interessi compensativi e alla debenza degli interessi moratori. In data 18.2.2015 veniva notificata a Syndial cartella di pagamento di Equitalia Nord s.p.a. (di seguito "Equitalia") n. 068 2015 00154751 54, di cui al ruolo n. 2015/002493 emesso dal Ministero dell'Ambiente, con cui veniva richiesto a Syndial il pagamento della somma di € 78.137.217,12 (Euro settantotto milioni centotrentasette mila duecentodiciassette/12), asseritamente dovuti in forza della predetta sentenza n. 2536/12 del Tribunale di Milano.

Syndial proponeva rituale opposizione all'esecuzione contro la cartella di pagamento predetta, convenendo PCDM-MATTM-Commissario ed Equitalia avanti al Tribunale di Milano, dando origine al giudizio identificato al n. di R.G. 23105/2015 – G.I. dott.ssa Galli; Syndial contestava la pretesa creditoria di PCDM-MATTM-Commissario, rilevando la parziale erroneità del conteggio di quanto dovuto per rivalutazione e interessi compensativi e contestando, altresì, la debenza dell'aggio di riscossione (per € 3.471.935,59) e in ogni caso il suo ammontare in proporzione di quanto effettivamente dovuto, la debenza degli interessi moratori (per € 3.872.280,20) maturati dalla pubblicazione della sentenza alla trasmissione del ruolo dal MATTM a Equitalia e in ogni caso il loro ammontare in ragione di quanto effettivamente dovuto; Syndial, dopo la proposizione dell'opposizione e prima dello scadere dei sessanta giorni dalla notificazione della cartella esattoriale provvedeva, in data 17 aprile 2015, a corrispondere a Equitalia l'importo di € 78.140.183,77, di cui alla cartella di pagamento,

impregiudicate le contestazioni di cui all'opposizione all'esecuzione; il giudizio di opposizione fu rinviato all'udienza del 15 novembre 2016 per la discussione sull'ammissione dei mezzi di prova.

Le Parti, medio tempore, si sono determinate sulla opportunità e convenienza di un accordo volto a definire transattivamente ogni reciproca ragione e diritto, dedotti nel giudizio di opposizione all'esecuzione R.G. n. 23105/15 – Tribunale di Milano – G.I. Dott.ssa Galli, dando atto MATT della erroneità, in parte qua, del conteggio degli interessi compensativi e, per l'effetto, degli interessi moratori maturati sul credito ricalcolato, dal dovuto all'emissione del ruolo, con conseguente obbligo restitutorio in favore di Syndial; quest'ultima, da parte sua, ha dato atto della debenza degli interessi moratori dalla sentenza al soddisfo, nella misura maturata sulla sorte capitale integrata dagli interessi compensativi correttamente calcolati e, altresì, della debenza dell'aggio di riscossione in favore di Equitalia, nella misura correttamente calcolata sulla somma effettivamente dovuta e, dunque, per € 3.262.484,04 anziché per € 3.471.935,59; Equitalia, per quanto di sua competenza, si è dichiarata pronta, ai sensi dell'art. 26 d.lgs. n. 112/99, al rimborso, su richiesta dell'ente creditore, delle somme iscritte a ruolo e indebite.

In data 9 giugno 2017 è stato trasmesso alle parti il testo definitivo dell'accordo transattivo.

Syndial e il Ministero dell'Ambiente sono pronti alla sottoscrizione. Equitalia, ad oggi non ha ancora comunicato la propria formale adesione all'accordo, che pure ha contribuito a negoziare.

La transazione prevede la corresponsione da parte del MATTM a Syndial della somma di € 4.504.334,34, quale eccedenza, transattivamente concordata, rispetto a quanto già corrisposto da Syndial al MATTM pagando la cartella di pagamento esattoriale Equitalia n. n. 068 2015 00154751 54, di cui al ruolo n. 2015/002493; Equitalia, nell'ambito della transazione, è tenuta a corrispondere a Syndial l'importo di € 209.451,55, quale somma transattivamente concordata a titolo di restituzione del maggior aggio pagato da Syndial.

In data 25 luglio 2017, è stato inviato da parte di Syndial un sollecito Equitalia per un pronto riscontro.

5. CONFERENZE DI SERVIZI

Conferenza di Servizi	Data
Conferenza di Servizi istruttoria	13.02.2003
Conferenza di Servizi istruttoria	26.03.2003
Conferenza di Servizi decisoria	15.04.2003
Conferenza di Servizi istruttoria	01.07.2003
Conferenza di Servizi decisoria	01.07.2003
Conferenza di Servizi istruttoria	21.07.2003
Conferenza di Servizi decisoria	21.07.2003
Conferenza di Servizi istruttoria	25.09.2003
Conferenza di Servizi decisoria	25.09.2003
Conferenza di Servizi decisoria	08.01.2004
Conferenza di Servizi decisoria	18.02.2004
Conferenza di Servizi istruttoria	02.04.2004
Conferenza di Servizi istruttoria	16.04.2004
Conferenza di Servizi decisoria	03.05.2004
Conferenza di Servizi istruttoria	24.06.2004
Conferenza di Servizi decisoria	16.09.2004
Conferenza di Servizi decisoria	24.11.2004
Conferenza di Servizi istruttoria	16.06.2005
Conferenza di Servizi decisoria	19.07.2005
Conferenza di Servizi decisoria	27.03.2006
Conferenza di Servizi istruttoria	08.05.2006
Conferenza di Servizi decisoria	28.07.2006
Conferenza di Servizi istruttoria	03.04.2007
Conferenza di Servizi decisoria	11.07.2007
Conferenza di Servizi istruttoria	20.10.2008
Conferenza di Servizi istruttoria	28.10.2008
Conferenza di Servizi istruttoria	19.12.2008
Conferenza di Servizi decisoria	08.01.2009
Conferenza di Servizi istruttoria	30.01.2009
Conferenza di Servizi istruttoria	24.02.2009
Conferenza di Servizi istruttoria	09.06.2009
Conferenza di Servizi decisoria	23.07.2009
Conferenza di Servizi istruttoria	26.07.2010

Conferenza di Servizi decisoria	20.12.2010	
Conferenza di Servizi	Data	Ordine del giorno
Conferenza di Servizi istruttoria	09.05.2013	<p>1. “Risultati della caratterizzazione dell’area di proprietà della Società MARTINO AGOSTINO S.R.L.” trasmessi da Martino Agostino il 3 dicembre 2010 ed acquisiti dal Ministero dell’Ambiente e della T.T.M. al prot. n. 32329/TRI/DI del 13 dicembre 2010;</p> <p>2. “Risultati della caratterizzazione dell’area Devona Rocco” trasmessi da DEVONA ROCCO il 1 giugno 2011 ed acquisiti dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 18451/TRI/DI del 8 giugno 2011;</p> <p>3. “Risultati della caratterizzazione dell’area EX DUPIX” trasmessi da Lavori stradali s.r.l. il 14 giugno 2011 ed acquisiti dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 19822/TRI/DI del 17 giugno 2011;</p> <p>4. “Risultati della caratterizzazione della ditta LONETTI” trasmessi da Lonetti il 9 agosto 2011 ed acquisiti dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 26134/TRI/DI del 18 agosto 2011;</p> <p>5. “Piano di caratterizzazione dell’area ELETTROSUD SRL”, trasmesso da Elettrosud Srl il 31 marzo 2011 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della T.T.M. al prot. n. 11530/TRI/DI del 7 aprile 2011;</p> <p>6. “Piano di caratterizzazione dell’area ANDREOLI ANTONIO”, trasmesso da Andreoli Antonio il 17 maggio 2011 ed acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 17716/TRI/DI del 31 maggio 2011;</p> <p>7. “Piano di caratterizzazione dell’area ORMAS di Muraca Francesco” trasmesso dalla ditta Ormas il 26 luglio 2011 ed acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 24071/TRI/DI del 27 luglio 2011.</p> <p>8. ROCCA MARIA</p> <p>a) “Piano di caratterizzazione area foglio n.25, part. 968”, trasmesso da Rocca Maria il 14 gennaio 2012 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e T.T.M. al prot 1969/TRI/DI del 27 gennaio 2012</p> <p>b) “Relazione tecnica descrittiva di sintesi sui risultati delle attività di caratterizzazione eseguite- foglio n.25 part.139-685” trasmesso da Rocca Maria l’8 giugno 2012 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e T.T.M. al prot 17552/TRI/DI del 13 giugno 2012</p> <p>9. “Piano di caratterizzazione dell’area SILPA”, trasmesso da SILPA S.n.c il 21 luglio 2010 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della T.T.M. al prot. n. 19416/TRI/DI del 28 luglio 2010;</p> <p>10. “Piano di caratterizzazione dell’area DEVONA MARIO, foglio 22 part.lle 377-1178-1244-1246”, trasmesso da Devona Mario il 31 ottobre 2011 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della T.T.M. al prot. n. 33588/TRI/DI del 7 novembre 2011;</p> <p>11. “Piano di caratterizzazione Ambientale del sito CIV SERVICE S.r.l.”, foglio n. 25, part.227, sub.2”, acquisito dal Ministero dell’Ambiente e T.T.M. al prot. n. 33605/TRI/DI del 29 aprile 2013;</p> <p>12. “Ulteriori integrazioni dei risultati del Piano di Caratterizzazione a seguito delle prescrizioni della CdS del 20.12.2010”, trasmesso da LOGICA S.r.L. il 2 gennaio 2012 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e</p>

		<p>della T.T.M. al prot. n. 5333/TRI/DI del 28 febbraio 2012;</p> <p>13. “Piano di caratterizzazione dell’area LAMIER PLAST S.a.s.”, trasmesso da Lamier Plast s.a.s., ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della T.T.M. al prot. n. 19887/TRI/DI il 5 luglio 2012;</p> <p>14. SALVAGUARDIA AMBIENTALE</p> <p>a) “Messa in sicurezza d’emergenza delle acque di falda”, trasmesso da Salvaguardia Ambientale il 18 febbraio 2011 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della T.T.M. al prot. n. 6467/TRI/DI del 28 febbraio 2011;</p> <p>b) “Analisi integrative dei suoli trasmesso da Salvaguardia Ambientale” trasmesse da Salvaguardia Ambientale il 18 febbraio 2011 ed acquisite dal Ministero dell’Ambiente e della T.T.M. al prot. n. 6844/TRI/DI del 2 marzo 2011;</p> <p>c) “Relazione tecnico descrittiva sulla relazione svolta sulla porzione di terreno individuata e identificata catastalmente dalla particella n.31 del foglio di mappa 22 del Comune di Crotone”, trasmesso da Salvaguardia Ambientale il 9/11/2012 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e T.T.M. al prot 0038320 del 19/11/2012;</p> <p>d) “Progetto preliminare di bonifica delle acque di falda”, trasmesso da Salvaguardia Ambientale il 12 aprile 2011 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della T.T.M. al prot. n. 12456/TRI/DI del 14 aprile 2011;</p> <p>15. MIDA TECNOLOGIE AMBIENTALI</p> <p>a) “Messa in sicurezza d’emergenza delle acque di falda” trasmesso da Mida tecnologie ambientali il 16 febbraio 2011 ed acquisiti dal Ministero dell’Ambiente e della T.T.M. al prot. n. 6121/TRI/DI del 24 febbraio 2011;</p> <p>b) Osservazioni sui risultati analitici delle indagini integrative sui suoli svolte presso l’area di proprietà della Ditta Mida Srl ubicata in Loc. Passovecchio, trasmesse da ARPACAL il 7 settembre 2011 ed acquisite dal Ministero dell’Ambiente e della T.T.M. al prot. n. 27584/TRI/DI del 9 settembre 2011;</p> <p>c) “Relazione tecnico descrittiva sulla relazione svolta sulla porzione di terreno individuata e identificata catastalmente dalle particelle n.92, 1095, 1291, 1292, 1293, 1294 del foglio di mappa 22 del Comune di Crotone”, trasmesso da MIDA il 6/11/2012 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e T.T.M. al prot 0035355 del 12/11/2012;</p> <p>d) “Progetto preliminare di bonifica delle acque di falda”, trasmesso da Mida tecnologie ambientali il 12 aprile 2011, ed acquisiti dal Ministero dell’Ambiente e della T.T.M. al prot. n. 12458/TRI/DI del 14 aprile 2011;</p> <p>16. CENTRALE GAS ENI</p> <p>a) “Protocollo Operativo di campionamento e monitoraggio delle Acque di falda”, trasmesso da Centrale gas Eni il 11aprile 2011 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della T.T.M. al prot. n. 13166/TRI/DI del 20 aprile 2011;</p> <p>b) “Report di monitoraggio delle acque di falda”, trasmessi da Centrale gas Eni con note del 20 aprile 2012, del 1 agosto 2012, dell’8 novembre 2012, del 21 febbraio 2013 del 19 marzo 2013 ed acquisiti dal Ministero dell’Ambiente e della T.T.M. ai prot. n. 12680/TRI/DI del 3 maggio 2012, prot n. 23027/TRI/DI del 7 agosto</p>
--	--	---

		<p>2013, prot. n. 37265 del 15 novembre 2012, prot. n. 16768 del 28 febbraio 2013 ed al prot. n. 24450 del 28 marzo 2013;</p> <p>c) “Progetto Operativo di bonifica delle Acque di Falda” trasmesso da Centrale gas Eni il 18 agosto 2011 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della T.T.M. al prot. n. 27575/TRI/DI del 9 settembre 2011;</p> <p>17. SYNDIAL S.P.A: Stato di avanzamento delle attività di messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica delle aree di competenza della SYNDIAL S.P.A.;</p> <p>A. Progetto di bonifica delle Acque di falda - Variante al decreto del 15.02.12, trasmesso da Syndial – Attività Produttive il 10 maggio 2012 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e T.T.M. al prot.n. 14756/TRI/DI del 22 maggio 2012;</p> <p>B. AREA EX PERTUSOLA “Stato di avanzamento delle operazioni di decommissioning e monitoraggio dei 12 pozzi realizzati dal Commissario delegato per l'emergenza ambientale Calabria ubicati nell'area nord dello stabilimento ex Pertusola”, trasmesso da Syndial il 6 aprile 2011 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e T.T.M. al prot 12593/TRI/DI del 15 aprile 2011;</p> <p>C. AREA EX AGRICOLTURA. a) “Report stato avanzamento attività – Monitoraggio delle Misure di Prevenzione e Messa in sicurezza permanente (Giugno - Dicembre 2010)” trasmesso da Syndial il 22 giugno 2011 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e T.T.M al prot 21553/TRI/DI del 5 luglio 2011;</p> <p>b) “Progetto operativo di bonifica dei suoli - Stralcio area ex Agricoltura, trasmesso da Syndial – attività produttive il 10 novembre 2011 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e T.T.M. al prot.n. 35088/TRI/DI del 18 novembre 2011.</p> <p>D. DISCARICHE DI CASSANO ALLO JONIO E CECHIARA CALABRA “Variante al Progetto Operativo di Bonifica - Siti Capraro, Chidichimo, Tre Ponti”, trasmesso da Syndial il 24 luglio 2012 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e T.T.M. al prot 23481/TRI/DI del 13 agosto 2012.</p> <p>E. DISCARICHE A MARE “Revisione del Progetto Operativo della Messa in sicurezza Permanente delle discariche a mare”, trasmessa da Syndial il 4 agosto 2011 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e T.T.M. al prot 25743/TRI/DI del 12 agosto 2011;</p> <p>F. “Piano di indagine dell’area EX FOSFOTEC, trasmesso da Syndial Attività Produttive S.p.A. ed acquisito dal MATTM al prot. n. 35085/TRI/DI del 18.11.2011</p> <p>G. AREA BOTTEGHELLE a) “Piano della caratterizzazione dell’arenile Farina-Trappeto antistante la discarica ex-Fosfotec”, trasmesso da Syndial il 16 marzo 2011 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e T.T.M. al prot 9201/TRI/DI del 23 marzo 2011;</p> <p>b) “Stato di avanzamento lavori Messa in sicurezza d'emergenza Farina Trappeto”, trasmesso da Syndial il 6 aprile 2011 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e T.T.M. al prot 12593/TRI/DI del 15 aprile 2011;</p> <p>c) “Progetto di una barriera frangiflutti antistante l’arenile Farina –Trappeto”, trasmesso da Syndial il 25</p>
--	--	--

		<p>maggio 2011 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T.M al prot 17590/TRI/DI del 30 maggio 2011;</p> <p>d) “Nota operativa - Messa in sicurezza dell'arenile antistante la discarica Farina Trappeto”, trasmessa da Syndial il 25 maggio 2011 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T.M al prot 18508/TRI/DI dell'8 giugno 2011;</p> <p>e) “Comunicazione relativa al piano di caratterizzazione dell'arenile antistante la discarica ex Fosfotec - Addendum al Piano di caratterizzazione”, trasmessa da Syndial il 30 maggio 2011 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T.M. al prot 21441/TRI/DI del 4 luglio 2011;</p> <p>f) “Relazione di verifica sulle attività di rimozione rifiuti superficiali sull'arenile antistante la Discarica denominata Farina Trappeto - (Sopralluogo del 22.09.11)”, trasmessa dalla provincia di Crotone il 26 settembre 2011 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T.M al prot 29813/TRI/DI del 30 settembre 2011;</p> <p>g) “verbale di Sopralluogo, trasmesso dalla Provincia di Crotone con nota prot.11797 del 7 marzo 2013 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T.M. al prot. 0023360 del 25 marzo 2013;</p> <p>18. “Protocollo di valutazione dei risultati del monitoraggio di una barriera idraulica” trasmesso da ISPRA con nota prot. 5659 del 6 /02/2013 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T.M. al prot. 36088/TRI del 10/05/2013.</p> <p>19. “Risultati della Caratterizzazione dell'area marino costiera del sito di interesse nazionale di Crotone – Cassano - Cerchiara”, trasmessi dalla Regione Calabria il 9 marzo 2011, ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della T.T.M. al prot. n. 9333/TRI/DI del 29 marzo 2011;</p> <p>20. “Relazione della stima della concentrazione di fondo naturale del Sito di Interesse Nazionale di Crotone – Cassano - Cerchiara per il parametro Manganese”, trasmessa da ARPACAL il 28 giugno 2011, ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della T.T.M. al prot. n. 21151/TRI/DI del 30 giugno 2011;</p> <p>21. DISCARICA TUFOLO FARINA</p> <p>a) “Risultati della caratterizzazione della discarica Tufolo - Farina”, trasmessi dal Comune di Crotone il 28 settembre 2010 ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e T.T.M. al prot. n. 24217/TRI/DI del 29 settembre 2010;</p> <p>b) “Progetto preliminare per la messa in sicurezza permanente dell'ex discarica comunale per RSU in località “Tufolo Farina””, trasmesso dal Comune di Crotone il 12 settembre 2012 ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e T.T.M. al prot. n.0021039/TRI/DI del 18 settembre2012;</p> <p>22. Varie ed eventuali.</p>
Conferenza di Servizi decisoria	26.09.2013	<p>1. “Protocollo di valutazione dei risultati del monitoraggio di una barriera idraulica” trasmesso da ISPRA con nota prot. 5659 del 6 /02/2013 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T.M. al prot. 36088/TRI del 10/05/2013;</p> <p>2. “Risultati della Caratterizzazione dell'area marino costiera del sito di interesse nazionale di Crotone – Cassano - Cerchiara”, trasmessi dalla Regione Calabria il 9 marzo 2011, ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della T.T.M. al prot. n. 9333/TRI/DI del 29 marzo 2011;</p>

		<p>3. “Relazione della stima della concentrazione di fondo naturale del Sito di Interesse Nazionale di Crotone – Cassano - Cerchiara per il parametro Manganese”, trasmessa da ARPACAL il 28 giugno 2011, ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della T.T.M. al prot. n. 21151/TRI/DI del 30 giugno 2011;</p> <p>4. DISCARICA TUFOLO FARINA</p> <p>a) “Risultati della caratterizzazione della discarica Tufolo - Farina”, trasmessi dal Comune di Crotone il 28 settembre 2010 ed acquisiti dal Ministero dell’Ambiente e T.T.M. al prot. n. 24217/TRI/DI del 29 settembre 2010;</p> <p>b) “Progetto preliminare per la messa in sicurezza permanente dell’ex discarica comunale per RSU in località “Tufolo Farina””, trasmesso dal Comune di Crotone il 12 settembre 2012 ed acquisiti dal Ministero dell’Ambiente e T.T.M. al prot. n.0021039/TRI/DI del 18 settembre 2012;</p> <p>5. “Variante al progetto operativo di bonifica – Revisione 1- Siti di Capraro, Chidichimo, Tre Ponti”, trasmesso da Syndial con nota prot.51 del 29 aprile 2013 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e T.T.M. al prot 34536 del 2 maggio 2013;</p> <p>6. “Progetto Operativo di bonifica dei suoli dello stabilimento ex Agricoltura – Revisione 1-” trasmesso da Syndial con nota prot.52 del 29 aprile 2013, ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e T.T.M al prot. 35487 del 6 maggio 2013;</p> <p>7. “Progetto Operativo di bonifica delle acque di falda Variante al decreto del 15.02.12, – Revisione 1” trasmesso da Syndial con nota prot.71 del 23 maggio 2013, ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e T.T.M al prot. 37686 del 28 maggio 2013.</p>
Conferenza di Servizi decisoria	17.02.2014	<p>1. AREA SOCIETA’ MARTINO AGOSTINO “Risultati della caratterizzazione dell’area di proprietà della Società Martino Agostino S.r.l.” trasmessi da Martino Agostino il 3 dicembre 2010 (prot. MATTM n. 32329 del 13 dicembre 2010).</p> <p>2. AREA DEVONA ROCCO “Risultati della caratterizzazione dell’area Devona Rocco” trasmessi da Devona Rocco il 1 giugno 2011 (prot. MATTM n. 18451 del 8 giugno 2011).</p> <p>3. AREA EX- DUPIX “Risultati della caratterizzazione dell’area Ex-Dupix” trasmessi da Lavori Stradali S.r.l. il 14 giugno 2011 (prot. MATTM n. 19822 del 17 giugno 2011).</p> <p>4. AREA DITTA LONETTI a) “Risultati della caratterizzazione della ditta Lonetti” trasmessi da Lonetti il 9 agosto 2011 (prot. MATTM n. 26134 del 18 agosto 2011); b) “Risultati del PdC dell’ area di proprietà del Sig. Lonetti Luigi, sita in Loc. Zigari - Passovecchio, area CSI (KR)” (prot. MATTM n. 51173 del 14/10/2013).</p> <p>5. AREA ELETTROSUD “Piano di caratterizzazione dell’area Elettrosud Srl”, trasmesso da Elettrosud Srl il 31 marzo 2011 (prot. MATTM n. 11530 del 7 aprile 2011).</p> <p>6. AREA ANDREOLI ANTONIO a) “Piano di caratterizzazione dell’area Andreoli Antonio”, trasmesso da Andreoli Antonio il 17 maggio 2011 (prot. MATTM n. 17716 del 31 maggio 2011); b) “Risultati delle indagini di caratterizzazione” trasmesso da Andreoli Antonio il 30.11.2012 (prot. MATTM n. 47752 del 12 dicembre 2012).</p>

		<p>7. AREA ORMAS “Piano di caratterizzazione dell’area Ormas di Muraca Francesco” trasmesso dalla ditta Ormas il 26 luglio 2011 (prot. MATTM n. 24071/TRI/DI del 27 luglio 2011).</p> <p>8. AREA ROCCA MARIA</p> <p>a) “Piano di caratterizzazione area foglio n.25, part. 968”, trasmesso da Rocca Maria il 14 gennaio 2012 (prot. MATTM n. 1969 del 27 gennaio 2012);</p> <p>b) “Relazione tecnica descrittiva di sintesi sui risultati delle attività di caratterizzazione eseguite- foglio n.25 part.139-685” trasmesso da Rocca Maria l’8 giugno 2012 (prot. MATTM n. 17552 del 13 giugno 2012).</p> <p>9. AREA SILPA “Piano di caratterizzazione dell’area Silpa”, trasmesso da Silpa S.n.c il 21 luglio 2010 (prot. MATTM n. 19416 del 28 luglio 2010).</p> <p>10. AREA DEVONA MARIO “Piano di caratterizzazione dell’area Devona Mario, foglio 22 part.11e 377-1178-1244-1246”, trasmesso da Devona Mario il 31 ottobre 2011 (prot. MATTM n. 33588 del 7 novembre 2011).</p> <p>11. AREA CIV SERVICE “Piano di caratterizzazione Ambientale del sito Civ Service S.r.l.”, foglio n. 25, part.227, sub.2” (prot. MATTM n. 33605 del 29 aprile 2013).</p> <p>12. AREA LOGICA “Ulteriori integrazioni dei risultati del Piano di Caratterizzazione a seguito delle prescrizioni della CdS del 20.12.2010”, trasmesso da Logica S.r.L. il 2 gennaio 2012 (prot. MATTM n. 5333 del 28 febbraio 2012).</p> <p>13. AREA LAMIER PLAST “Piano di caratterizzazione dell’area Lamier Plast S.a.s.”, trasmesso da Lamier Plast S.a.s. (prot. MATTM n. 19887 il 5 luglio 2012).</p> <p>14. AREA SALVAGUARDIA AMBIENTALE</p> <p>a) “Messa in sicurezza d’emergenza delle acque di falda”, trasmesso da Salvaguardia Ambientale il 18 febbraio 2011 (prot. MATTM n. 6467/TRI/DI del 28 febbraio 2011);</p> <p>b) “Analisi integrative dei suoli trasmesso da Salvaguardia Ambientale”, trasmesse da Salvaguardia Ambientale il 18 febbraio 2011 (prot. MATTM n. 6844/TRI/DI del 2 marzo 2011);</p> <p>c) “Progetto preliminare di bonifica delle acque di falda”, trasmesso da Salvaguardia Ambientale il 12 aprile 2011 (prot. MATTM n. 12456/TRI/DI del 14 aprile 2011);</p> <p>d) “Analisi di Rischio” trasmesso da Salvaguardia Ambientale il 30 luglio 2013 (prot. MATTM n.46317/TRI del 30/08/2013);</p> <p>e) “Procedimento per gli interventi di bonifica di interesse nazionale relativi al sito di interesse nazionale di Crotone – Cassano – Cerchiara. Area produttiva nella titolarità di Salvaguardia Ambientale S.p.A. Resoconto Verbale della seduta della conferenza dei Servizi istruttoria del 09.05.2013. Comunicazioni, delucidazioni e chiarimenti.” trasmesso da Salvaguardia Ambientale il 28 ottobre 2013 (prot. MATTM n. 54592/TRI del 08/11/2013);</p> <p>f) “Comunicazione superamento delle CSC ” trasmesso da Salvaguardia Ambientale il 05 dicembre 2013 (prot. MATTM n. 439/TRI del 08/01/2014);</p> <p>g) “Relazione tecnico descrittiva sulla relazione</p>
--	--	---

		<p>svolta sulla porzione di terreno individuata e identificata catastalmente dalla particella n. 31 del foglio di mappa 22 del Comune di Crotone”, trasmessa da Salvaguardia Ambientale il 9/11/2012 (prot. MATTM n. 0038320 del 19/11/2012).</p> <p>15. AREA MIDA TECNOLOGIE AMBIENTALI</p> <p>a) “Messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda”, trasmesso da Mida tecnologie ambientali il 16 febbraio 2011 (prot. MATTM n. 6121/TRI/DI del 24 febbraio 2011);</p> <p>b) “Osservazioni sui risultati analitici delle indagini integrative sui suoli svolte presso l'area di proprietà della Ditta Mida Srl ubicata in Loc. Passovecchio”, trasmesse da ARPACAL il 7 settembre 2011 (prot. MATTM n. 27584/TRI/DI del 9 settembre 2011);</p> <p>c) “Progetto preliminare di bonifica delle acque di falda”, trasmesso da Mida tecnologie ambientali il 12 aprile 2011 (prot. MATTM n. 12458/TRI/DI del 14 aprile 2011);</p> <p>d) “Comunicazione superamento delle CSC ” trasmesso da Mida Tecnologie Ambientali il 20 dicembre 2012 (prot. MATTM 786/TRI del 04/01/2013);</p> <p>e) “Analisi di Rischio” trasmessa da Mida Tecnologie Ambientali il 27 luglio 2013 (prot. MATTM n. 46315/TRI del 30/08/2013);</p> <p>f) “Procedimento per gli interventi di bonifica di interesse nazionale relativi al sito di interesse nazionale di Crotone – Cassano – Cerchiara. Area produttiva nella titolarità di Mida Tecnologie Ambientali S.r.L. Resoconto Verbale della seduta della conferenza dei Servizi istruttoria del 09.05.2013. Comunicazioni, delucidazioni e chiarimenti.” trasmesso da Mida Tecnologie Ambientali il 28 ottobre 2013 (prot. MATTM n. 54315/TRI del 08/11/2013);</p> <p>g) “Relazione tecnico descrittiva sulla relazione svolta sulla porzione di terreno individuata e identificata catastalmente dalle particelle n. 92, 1095, 1291, 1292, 1293, 1294 del foglio di mappa 22 del Comune di Crotone”, trasmessa da Mida Tecnologie Ambientali il 6/11/2012 (prot. MATTM n. 0035355 del 12/11/2012).</p> <p>16. AREA CENTRALE GAS ENI</p> <p>a) “Protocollo Operativo di campionamento e monitoraggio delle Acque di falda”, trasmesso da Centrale gas Eni il 11 aprile 2011 (prot. MATTM n. 13166 del 20 aprile 2011);</p> <p>b) “Report di monitoraggio delle acque di falda”, trasmessi da Centrale gas Eni con note del 20 aprile 2012, del 1 agosto 2012, dell'8 novembre 2012, del 21 febbraio 2013 del 19 marzo 2013 (prot. MATTM n. 12680/TRI/DI del 3 maggio 2012, prot. n. 23027/TRI/DI del 7 agosto 2013, prot. n. 37265 del 15 novembre 2012, prot. n. 16768 del 28 febbraio 2013 ed al prot. n. 24450 del 28 marzo 2013);</p> <p>c) “Progetto Operativo di bonifica delle Acque di Falda” trasmesso da Centrale gas Eni il 18 agosto 2011 (prot. MATTM n. 27575 del 9 settembre 2011).</p> <p>17. AREA BOTTEGHELLE</p> <p>a) Stato di avanzamento lavori Messa in sicurezza d'emergenza Farina Trappeto”, trasmesso da Syndial il 6 aprile 2011 (prot. MATTM n. 12593 del 15 aprile 2011);</p> <p>b) “Nota operativa - Messa in sicurezza dell'arenile antistante la discarica Farina Trappeto”, trasmessa da Syndial il 25 maggio 2011 (prot. MATTM n.</p>
--	--	---

		<p>18508 dell'8 giugno 2011);</p> <p>c) “Relazione di verifica sulle attività di rimozione rifiuti superficiali sull'arenile antistante la Discarica denominata Farina Trappeto - (Sopralluogo del 22.09.11)”, trasmessa dalla Provincia di Crotone il 26 settembre 2011 (prot. MATTM n. 29813 del 30 settembre 2011);</p> <p>d) “Verbale di Sopralluogo”, trasmesso dalla Provincia di Crotone con nota prot.11797 del 7 marzo 2013 (prot. MATTM n. 0023360 del 25 marzo 2013).</p> <p>e) “Piano della caratterizzazione dell'arenile Farina-Trappeto antistante la discarica ex-Fosfotec”, trasmesso da Syndial il 16 marzo 2011 (prot. MATTM n. 9201 del 23 marzo 2011);</p> <p>f) “Comunicazione relativa al piano di caratterizzazione dell'arenile antistante la discarica ex Fosfotec - Addendum al Piano di caratterizzazione”, trasmessa da Syndial il 30 maggio 2011 (prot. MATTM n. 21441 del 4 luglio 2011);</p> <p>g) “Progetto di una barriera frangiflutti antistante l'arenile Farina -Trappeto”, trasmesso da Syndial il 25 maggio 2011 (prot. MATTM n. 17590 del 30 maggio 2011).</p> <p>18. AREA EX PERTUSOLA “Stato di avanzamento delle operazioni di decommissioning e monitoraggio dei 12 pozzi realizzati dal Commissario delegato per l'emergenza ambientale Calabria ubicati nell'area nord dello stabilimento ex Pertusola”, trasmesso da Syndial il 6 aprile 2011 (prot. MATTM n.12593/TRI/DI del 15 aprile 2011).</p> <p>19. AREA EX AGRICOLTURA “Report stato avanzamento attività – Monitoraggio delle Misure di Prevenzione e Messa in sicurezza permanente (Giugno - Dicembre 2010)” trasmesso da Syndial il 22 giugno 2011 (prot. MATTM n. 21553/TRI/DI del 5 luglio 2011).</p> <p>20. AREA EX FOSFOTEC “Piano di indagine dell'area ex Fosfotec”, trasmesso da Syndial Attività Produttive S.p.A. (prot. MATTM n. 35085/TRI/DI del 18.11.2011).</p>
Conferenza di Servizi istruttoria	29.05.2014	<p>1. Stato delle attività di Messa in Sicurezza, caratterizzazione e bonifica del SIN di Crotone – Cassano – Cerchiara.</p> <p>2. Area Syndial – Comune di Crotone.</p> <p>a) “Stato di avanzamento delle attività ambientali” (prot. MATTM n. 11916 del 29/04/2014);</p> <p>b) “Discarica ex Pertusola - Piano di indagine e Discarica ex Fosfotec - Piano di indagine” trasmesso da Syndial (MATTM prot. n. 37688 del 28.5.2013);</p> <p>c) “Area ex Pertusola trasmissione report monitoraggio (luglio – dicembre 2012) (prot. MATTM n.41734 del 03/07/2013); report di monitoraggio (luglio – dicembre 2013)” (prot. MATTM n.12886 del 09/05/2014);</p> <p>d) “Area ex Agricoltura trasmissione report monitoraggio (gennaio-giugno 2013) (prot. MATTM n. 57647del 06/12/2013); report monitoraggio (luglio-dicembre 2013)” (prot. MATTM n. 13146 del 13/05/2014).</p> <p>3. Area Centrale Gas Eni – Comune di Crotone. “Report di monitoraggio ottobre – dicembre 2013”(prot. MATTM n. 7960 del 14/03/2014).</p> <p>4. Area Rocca Maria – Comune di Crotone–</p>

		<p>località Passovecchio.</p> <p>“Piano di caratterizzazione ambientale del sito Rocca Maria foglio 25, part. 968 – Relazione tecnica descrittiva sulle indagini ambientali svolte (prot. MATTM n. 6059 del 25/02/2014).</p> <p>5. Area Società Lavori Stradali S.r.l. (ex- Dupix) – Comune di Crotone– località Passovecchio.</p> <p>“Piano di caratterizzazione del sito ex Dupix – Relazione tecnica descrittiva delle indagini integrative ambientali svolte” (prot. MATTM n. 11501 del 23/04/2014)</p> <p>6. Area depuratore CSI – Comune di Crotone – località Passovecchio.</p> <p>“Trasmissione Piano di Caratterizzazione – Area depuratore CSI (prot. MATTM n. 11441 del 23/04/2014).</p> <p>7. Area Devona Rocco – Comune di Crotone – località Passovecchio.</p> <p>“Piano della caratterizzazione ambientale del sito Devona Rocco, foglio n. 22 part.2016 – Relazione tecnica descrittiva delle indagini integrative ambientali svolte-” (prot. MATTM n. 11704 del 28/04/2014).</p> <p>8. Area Devona Mario – Comune di Crotone– località Passovecchio.</p> <p>“Piano di caratterizzazione ambientale del sito Devona Mario foglio n. 22, part.377-1178-1244-1246 – Relazione tecnica descrittiva delle indagini integrative ambientali svolte-” (prot. MATTM n. 11707 del 28/04/2014).</p> <p>9. Area Ditta Ing. A. Andreoli – Comune di Crotone– località Passovecchio.</p> <p>a) “Caratterizzazione lotto sito zona industriale Crotone- Ditta Ing. Andreoli Antonio” (prot. MATTM n. 5393 del 18/02/2014);</p> <p>b) “Caratterizzazione lotto sito in zona industriale Crotone - Ditta Ing. Andreoli Antonio” (prot. MATTM n. 11098 del 17/04/2014);</p> <p>c) “Caratterizzazione dell’Area della Ditta Andreoli Antonio” trasmesso da ARPACAL (prot. MATTM n.5276 del 17/02/2014).</p> <p>10. Aree CIC – nei Comuni di Crotone, Isola capo Rizzuto e Cutro.</p> <p>a) “Piano di caratterizzazione dei siti interessati dalla presenza di CIC in aree dei Comuni di Crotone, Isola capo Rizzuto e Cutro. Trasmissioni documento finale indagini”, trasmesso dal Comune di Crotone (prot. MATTM n. 58068 del 10/12/2013);</p> <p>b) “Relazione di validazione dei risultati analitici del piano di caratterizzazione dei siti interessati dalla presenza di CIC – conglomerato idraulico catalizzatore-ricadenti nei Comuni di Crotone (interne ed esterne al SIN), Cutro ed Isola Capo Rizzuto”, trasmesse da ARPACAL (prot. MATTM n.52445 del 23/10/2013).</p> <p>11. Varie ed eventuali.</p>
Conferenza di Servizi decisoria	29.05.2014	<p>1. Area Syndial – Comune di Crotone.</p> <p>“Discarica ex Pertusola - Piano di indagine” e “Discarica ex Fosfotec - Piano di indagine” trasmesso da Syndial (MATTM prot. n. 37688 del 28.5.2013).</p> <p>2. Area Ditta Ing. A. Andreoli – Comune di Crotone – località Passovecchio.</p> <p>“Caratterizzazione lotto sito in zona industriale Crotone - Ditta Ing. Andreoli Antonio”(prot. MATTM n. 11098 del 17/04/2014). Conclusione del procedimento ai sensi dell’art.242, comma 5 del D.lgs. 152/06.</p> <p>3. Varie ed eventuali.</p>

		<p>In varie ed eventuali sono stati esaminati i seguenti documenti:</p> <p>a) Area Rocca Maria – Comune di Crotone – località Passovecchio. “Piano di caratterizzazione ambientale del sito Rocca Maria foglio 25, part. 968 – Relazione tecnica descrittiva sulle indagini ambientali svolte (prot. MATTM n. 6059 del 25/02/2014).</p> <p>b) Area Devona Rocco – Comune di Crotone – località Passovecchio. “Piano della caratterizzazione ambientale del sito Devona Rocco, foglio n. 22 part. 2016 – Relazione tecnica descrittiva delle indagini integrative ambientali svolte” (prot. MATTM n. 11704 del 28/04/2014).</p>
Conferenza di Servizi istruttoria preliminare	30.10.2014	<p>Il giorno 30 ottobre 2014, alle ore 10.30 in Via C. Colombo, 44, Roma presso gli uffici della Direzione del Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, si riunisce, regolarmente convocata con nota prot. n. 27530/TRI del 21.10.2014, una Conferenza di Servizi preliminare ai sensi dell'art. 14 bis, L.241/90, per l'illustrazione del documento “Studio di fattibilità delle alternative di bonifica” relativo alle ipotesi progettuali di intervento sulle Discariche Ex Pertusola ed Ex Fosfotec, trasmesso da Syndial con nota n.130/2014 AC del 15.09.2014 ed acquisita al prot. MATTM n. 24272 del 16.09.2014</p>
Conferenza di Servizi decisoria	18.03.2015	<p>1. SYNDIAL Discariche ex Pertusola ed ex Fosfotec - Studio di fattibilità delle alternative di bonifica trasmesso da Syndial con nota prot. 130/2014 del 15/09/2014 (prot. MATTM n. 24272 del 16.09.2014).</p> <p>2. Varie ed eventuali.</p>
Conferenza di Servizi istruttoria preliminare	24.03.2015	<p>Il giorno 24 marzo 2015, alle ore 10.30 in via Cristoforo Colombo 44, Roma, presso gli uffici della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, si riunisce, regolarmente convocata con nota prot. n. 3285/STA del 11.3.2015, una Conferenza di Servizi preliminare, ai sensi dell'art. 14 bis della Legge 241/90, per l'illustrazione del documento “Studio di fattibilità per la realizzazione di una discarica di servizio in località Giammiglione (KR)”, trasmesso da Syndial con nota prot. 211/2015 AC del 4.2.2015 ed acquisito al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 1314 del 5.2.2015.</p>
Conferenza di Servizi istruttoria	30.09.2015	<p>1. Syndial - Ex Fosfotec “Trasmissione dei risultati della caratterizzazione integrativa dell'area ex Fosfotec presso il SIN di Crotone” trasmesso da Syndial (prot. MATTM n.19830 del 18/07/2014);</p> <p>2. Lamier Plast s.a.s. “Relazione sull'aggiornamento dello stato delle attività e risultati PdC”, trasmesso da Lamier Plast (prot. MATTM n.14765 del 29/05/2014);</p> <p>3. Silpa S.r.l “Analisi relative al Piano di caratterizzazione”, trasmesso da Silpa (prot. MATTM n.2653 del 25/02/2015);</p> <p>4. Comune di Crotone – Aree interessate dalla presenza di CIC (Conglomerato Idraulico Catalizzato) “Piano di indagine finalizzato alla determinazione dei parametri sito-specifici propedeutici all'implementazione</p>

		<p>dell'Analisi di Rischio (AdR) ai siti interessati dalla presenza di CIC in aree dei Comuni di Crotone, Isola di Capo Rizzuto e Cutro" trasmesso dal Comune di Crotone (prot. MATTM n. 1888 del 16/02/2015);</p> <p>5. Consorzio Sviluppo Industriale - Area depuratore CSI.</p> <p>"Piano di Caratterizzazione - Area depuratore CSI - Risposta alle prescrizioni della CdS del 29/05/2014", trasmessa dal CSI (prot. MATTM n. 29482 del 13/11/2014);</p> <p>6. Q8 - PV Carburanti 7839</p> <p>a) "Piano della Caratterizzazione" trasmesso dalla Q8 (prot. MATTM n. 26014 del 06/10/2014);</p> <p>b) "Integrazione al Piano di Caratterizzazione" trasmesso dalla Q8 (prot. MATTM n. 9233/STA del 22.06.2015).</p> <p>7. Varie ed eventuali.</p>
Conferenza di Servizi istruttoria	29.02.2016	<p>1. Richiesta di conclusione di procedimento area di competenza Lamier Plast- Crotone" (prot. MATTM n. 2420 del 11/02/2016);</p> <p>2. Mida Tecnologia Ambientale S.r.l "Risposta nota MATTM prot. 7598/STA del 29/05/2015 al fine della restituzione agli usi legittimi delle aree di proprietà" (prot. MATTM n. 9939 del 01/07/2015);</p> <p>3. Varie ed eventuali.</p> <p>In Varie ed eventuali sono stati esaminati i seguenti documenti:</p> <p>3.a) Area Devona Mario – Comune di Crotone – località Passovecchio: "Piano di caratterizzazione ambientale del sito Devona Mario foglio n. 22, part.377-1178-1244-1246 – Relazione tecnica descrittiva delle indagini integrative ambientali svolte" (prot. MATTM n. 11707 del 28/04/2014).</p> <p>3.b) CIV Service srl – Comune di Crotone– località Vela – Marchesato: "Risultati del Piano di Caratterizzazione relativo ad un'area su cui insiste un impianto per lo stoccaggio e vendita di prodotti petroliferi" trasmesso da CIV Service srl (prot. MATTM n.7379 del 27/05/2015).</p> <p>3.c) SALVAGUARDIA AMBIENTALE S.r.l –Area c.d. "Agricola" e area c.d. "Stabilimento", Crotone.</p>
Conferenza di Servizi decisoria	29.02.2016	<p>1. Lamier Plast S.r.l "Richiesta di conclusione di procedimento area di competenza Lamier Plast- Crotone" (prot. MATTM n. 2420 del 11/02/2016);</p> <p>2. Mida Tecnologia Ambientale S.r.l "Risposta nota MATTM prot. 7598/STA del 29/05/2015 al fine della restituzione agli usi legittimi delle aree di proprietà" (prot. MATTM n. 9939 del 01/07/2015);</p> <p>3. Varie ed eventuali.</p> <p>In Varie ed eventuali è stato esaminato il seguente documento:</p> <p>3.a) Area Devona Mario – Comune di Crotone – località Passovecchio: "Piano di caratterizzazione ambientale del sito Devona Mario foglio n. 22, part.377-1178-1244-1246 – Relazione tecnica descrittiva delle indagini integrative ambientali svolte" (prot. MATTM n. 11707 del 28/04/2014).</p>
Conferenza di Servizi decisoria	07.04.2016	<p>1. Lavori Stradali S.r.l. (ex Dupix) – Comune di Crotone, località Passovecchio. Relazione tecnica descrittiva delle indagini integrative ambientali svolte (prot. MATTM n. 11501 del 23/04/2014).</p> <p>2. Salvaguardia Ambientale S.r.l. - Area c.d. "Agricola" e area c.d. "Stabilimento", Crotone.</p>

		Conclusione procedimento ai sensi art. 242 D. Lgs. 152/06 per i suoli delle aree di proprietà.
Conferenza di Servizi decisoria	25.10.2016 23.12.2016	Con nota prot. MATTM n. 9591/STA del 25.10.2016 è stata indetta la Conferenza di servizi decisoria, di cui all'art. 14, co. 2, della Legge 241/90, in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis, avente ad oggetto l'approvazione del "Piano di Caratterizzazione sul sito di un fabbricato ubicato in località Papaniciaro in Via La Terza di proprietà della Chemi Italia S.r.l." - Proponente Chemi Italia S.r.l. Decreto Direttoriale prot. n. 547/STA del 23.12.2016 di approvazione del Piano di caratterizzazione.
Conferenza di Servizi istruttoria	11.01.2017	<p>1. Comune di Crotone - Area Archeologica:</p> <p>1.1. "Perizia di variante al progetto esecutivo 1° stralcio funzionale - rev. giugno 2015", trasmessa dal Comune di Crotone con nota prot. MATTM n. 18510/STA del 10.10.2016.</p> <p>2. Syndial S.p.A.:</p> <p>2.1. "Certificazione di avvenuta bonifica relativamente ai siti ricadenti nel territorio della Provincia di Cosenza: "Capraro" in Comune di Cerchiara di Calabria (CS) e "Chidichimo-Tre Ponti" in Comune di Cassano allo Ionio (CS)", trasmessa dalla Provincia di Cosenza via pec del 03.11.2016 (prot. MATTM n. 20293/STA del 04.12.2016);</p> <p>2.2. "Analisi di Rischio dell'area dello stabilimento ex Fosfotec", trasmesso da Syndial Attività Diversificate S.p.A. con nota prot. n. PROG 321/2015/AC (prot. MATTM n. 20308/STA del 14.12.2015).</p> <p>2.3. "Progetto operativo di bonifica dei suoli del sito di Crotone, conferimento in discarica di servizio, realizzazione della stessa in località Giammiglione (KR), trasmesso da Syndial Attività diversificate con nota prot. Prog./265/AC del 25.06.2015 (prot. MATTM n. 9828/STA del 30.06.2015);</p> <p>2.4. "Progetto di fattibilità Bonifica delle discariche a mare e ipotesi di riqualificazione del sito industriale", trasmesso da Syndial Servizi Ambientali S.p.A. con nota prot. n. PROG-206/AC del 23.11.2015 (prot. MATTM n. 22535/STA del 25.11.2016, CD-ROM acquisito al prot. MATTM n. 22675/STA del 28.11.2016).</p> <p>3. P.V. Q8 7839, SS 106 "Ionica" km 248+442, Crotone: "Progetto di bonifica" trasmesso da Mares S.r.l. con nota prot. n. MPA/AI/DL/170616-02 del 17/06/2016 (prot. MATTM STA n. 11472 del 20/06/2016).</p> <p>4. P.V. Agip n. 8559, SS 106 "Ionica" km 247+257, Crotone: "Relazione tecnica riepilogativa dello stato ambientale del sito e richiesta di chiusura del procedimento - rev. 1 " trasmessa da ENI S.p.A. con nota prot. n. ACS PA/427/T/PA del 10.06.2015 (prot. MATTM STA n. 8956 del 17.06.2015).</p> <p>5. IMMAR S.r.l.: Piano di caratterizzazione trasmesso con nota del 08/01/16 (prot. MATTM STA n. 1644/STA del 02/02/2016).</p> <p>6. Varie ed eventuali</p>
Conferenza di Servizi decisoria	12.12.2016 09.02.2017	Con nota prot. MATTM n. 23805/STA del 12.12.2016 è stata indetta la Conferenza di servizi decisoria, di cui all'art. 14, co. 2, della Legge 241/90, in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-

		<p>bis, avente ad oggetto l'approvazione del "Piano di Caratterizzazione Ambientale nuove aree (fg22_prt1289 et alia) di proprietà della MIDA TECNOLOGIE AMBIENTALI S.r.l."—Proponente MIDA TECNOLOGIE AMBIENTALI S.r.l</p> <p>Decreto Direttoriale prot. n. 22/STA del 09.02.2017 di approvazione Piano di caratterizzazione.</p>
Conferenza di Servizi decisoria	21.02.2017 13.04.2017	<p>Con nota prot. MATTM n. 3817/STA del 21.02.2017 è stata indetta la Conferenza di servizi decisoria, di cui all'art. 14, co. 2, della Legge 241/90, in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis, avente ad oggetto l'approvazione del "Piano di Caratterizzazione Ambientale nuova area (fg22_part. 1285) di proprietà della MIDA TECNOLOGIE AMBIENTALI S.r.l."—Proponente MIDA TECNOLOGIE AMBIENTALI S.r.l</p> <p>Decreto Direttoriale prot. n. 147/STA del 13.04.2017 di approvazione Piano di caratterizzazione.</p>
Conferenza di Servizi istruttoria	27.04.2017	<p>1. Syndial S.p.A.:</p> <p>1.1. "Progetto di fattibilità Bonifica delle discariche a mare e ipotesi di riqualificazione del sito industriale", trasmesso da Syndial Servizi Ambientali S.p.A. con nota prot. n. PROG-206/AC del 23.11.2015 (prot. MATTM n. 22535/STA del 25.11.2016, CD-ROM acquisito al prot. MATTM n. 22675/STA del 28.11.2016);</p> <p>1.2. "Bonifica delle discariche fronte mare e delle aree industriali – Studio di fattibilità (Marzo 2017)", trasmesso da Syndial S.p.A. – Servizi Ambientali con nota prot. n. 049/2017/az/rs/MM del 31.03.2017 (prot. MATTM n. 7946/STA del 10.04.2017);</p> <p>1.3. "Bonifica delle discariche fronte mare – Progetto Operativo di Bonifica Fase 1: Opere di protezione a mare anticipabili", trasmesso da Syndial S.p.A. – Servizi Ambientali con nota prot. n. 047/2017/az/rs/MM del 31.03.2017 (prot. MATTM n. 7947/STA del 10.04.2017).</p> <p>2. Comune di Crotone – Area Archeologica:</p> <p>2.1. "Campionamento da cumuli di materiale contenente presumibilmente amianto ubicati presso l'area archeologica ricadente nel SIN di Crotone-Cassano-Cerchiara. Trasmissione rapporti di prova", trasmesso da ARPACAL con nota prot. n. 13333 del 28.03.2017 (prot. MATTM 7024/STA del 28.03.2017);</p> <p>2.2. "Perizia di variante del progetto esecutivo di bonifica sull'Area archeologica 1° stralcio funzionale – rev. giugno 2015", trasmessa dal Comune di Crotone con nota prot. n. 51738 del 07.10.2016 (prot. MATMM n. 18510/STA del 10.10.2016).</p> <p>3. Stato di avanzamento dei procedimenti di bonifica esaminati nel corso dei tavoli tecnici e istituzionali presieduti dal Commissario Straordinario.</p> <p>4. Varie ed eventuali.</p>
Conferenza di Servizi decisoria	13.03.2017 19.05.2017	<p>Con nota prot. MATTM n. 5861/STA del 13.03.2017 è stata indetta la Conferenza di servizi decisoria, di cui all'art. 14, co. 2, della Legge 241/90, in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis, avente ad oggetto l'approvazione del "Piano della caratterizzazione ambientale del sito DEVONA ROCCO foglio n. 22, part. 1245-1247" - Proponente Azienda Agricola Devona Rocco S.r.l.</p> <p>Decreto Direttoriale prot. n. 281/STA del 19.05.2017 di approvazione Piano di caratterizzazione.</p>
Conferenza di Servizi decisoria	26.05.2017 rinviata	<p>1. IMMAR S.r.l.:</p>

		<p>“Piano di caratterizzazione”, trasmesso con nota del 08/01/16 (prot. MATTM STA n. 1644/STA del 02/02/2016).</p> <p>2. P.V. Q8 7839, SS 106 “Ionica” km 248+442, Crotone:</p> <p>2.1. “Piano della Caratterizzazione” trasmesso da Mares S.r.l. con nota del 06.10.2014 (prot. MATTM TRI n. 26014 del 06/10/2014) e “Integrazione al Piano di Caratterizzazione” trasmesso con nota CPA/Q8/7839/170615-01 del 17/06/2015 (prot. MATTM STA n. 9233 del 22.06.2015);</p> <p>2.2. “Progetto di bonifica”, trasmesso da Mares S.r.l. con nota prot. n. MPA/AI/DL/170616-02 del 17/06/2016 (prot. MATTM STA n. 11472 del 20/06/2016).</p> <p>3. Varie ed eventuali</p> <p>Rinviata per assenza di Regione Calabria, Ministero dello Sviluppo Economico e Ministero della Salute.</p>
Conferenza di Servizi decisoria	14.06.2017	<p>1. IMMAR S.r.l.:</p> <p>“Piano di caratterizzazione”, trasmesso con nota del 08/01/16 (prot. MATTM STA n. 1644/STA del 02/02/2016).</p> <p>2. P.V. Q8 7839, SS 106 “Ionica” km 248+442, Crotone:</p> <p>2.1. “Piano della Caratterizzazione” trasmesso da Mares S.r.l. con nota del 06.10.2014 (prot. MATTM TRI n. 26014 del 06/10/2014) e “Integrazione al Piano di Caratterizzazione” trasmesso con nota CPA/Q8/7839/170615-01 del 17/06/2015 (prot. MATTM STA n. 9233 del 22.06.2015);</p> <p>2.2. “Progetto di bonifica”, trasmesso da Mares S.r.l. con nota prot. n. MPA/AI/DL/170616-02 del 17/06/2016 (prot. MATTM STA n. 11472 del 20/06/2016).</p> <p>3. Varie ed eventuali.</p>

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI GENERALE PER IL S.I.N.

Le aree comprese nel S.I.N. sono state oggetto di interventi di:

- caratterizzazione delle matrici ambientali (suolo/sottosuolo e acque di falda);
- messa in sicurezza di emergenza delle matrici ambientali;
- bonifica delle matrici ambientali risultate contaminate a seguito della caratterizzazione.

Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel S.I.N. (in percentuale rispetto alla sua estensione) è di seguito sintetizzato:

- aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 50 % circa;
- aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli approvato con decreto: 25% circa;
- aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda approvato con decreto: 13% circa;
- aree con procedimento concluso: suoli 13% circa, acque di falda 11% circa.

7. Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area

Di seguito si riporta l'elenco delle aree censite nel S.I.N. e presenti nella cartografia in allegato alla presente scheda.

Rif. cartografico n.	NOME	Soggetto
1	Syndial discarica loc. Capraro	Privato
2	Syndial discarica "Tre Ponti"	Privato
3	Syndial discarica Chidichimo	Privato
4	MAZZEI	Privato

5	Devona Rocco (ex MAZZA)	Privato
6	D'ALFONSO AUTOTRASPORTI	Privato
7	Devona Mario	Privato
8	SO.SE.CO.	Privato
9	CICCARELLI	Privato
10	MAZZA	Privato
11	M.D.S. s.r.l.	Privato
12	Devona Rocco	Privato
13	MIDA s.r.l.	Privato
15	GRECO	Privato
15	SAMMONTANA	Privato
17	SALVAGUARDIA AMBIENTALE	Privato
17	AUTOTRASPORTI DI MAZZA EREDI	Privato
19	AMMIRATO	Privato
19	F.lli BRUNETTI e F.B. ARREDA	Privato
20	MAZZEI	Privato
21	COLORIFICIO CALABRO	Privato
	SCARAMUZZINO SAS	
22	PIZZUTI COSTRUZIONI GENERALI	Privato
	S.r.l.	
23	TELECOM	Privato
24	COLORIFICIO CALABRO	Privato
	SCARAMUZZINO S.a.s.	
25	PUGLIESE	Privato
26	COMUNE DI CROTONE	Pubblica
27	ASL/ COOPERATIVA MARMI	Privato
	CROTONESE	
28	SALVAGUARDIA AMBIENTALE	Privato
29	MIDA s.r.l. (Stabilimento)	Privato
30	IMMAR (ex BMC - Esposito Francesco)	Privato
31	Lavori stradali (ex Dupix)	Privato
32	ISMEG	Privato
33	DI PIU'	Privato
34	CONSORZIO DIGITEC	Privato
35	RUPERTI s.n.c.	Privato
36	Mida Tecnologie Ambientali	Privato
37	Mida (Area agricola)	Privato
38	Mida Tecnologie Ambientali (area agricola)	Privato
39	Mida ex area INCENERITORE	Privato
40	Ormas di Muraca Francesco	Privato
41	SAPIO	Privato
42	SCHIRRIPA FRUTTA	Privato
43	LIVIERA ZUGIANI	Privato
44	DEMANIO FLUVIALE	Privato
45	ISMEG	Privato
46	LIVIERA ZUGIANI GIOVANNI	Privato
47	BIOMASSE	Privato
48	CORAP (ex CSI Depuratore)	Pubblica
49	INDUSTRIA CASEARIA	Privato
50	A.R.S.S.A.	Privato
51	C.I.V. Service srl	Privato
52	A.R.S.S.A.	Privato
53	INDUCTIVE	Privato
54	SILPA Snc	Privato
55	B. & C. GASTRONOMIA	Privato

56	NUCLEO INDUSTRIALE	Privato
57	Lonetti (ex Il Frantoio)	Privato
58	BUSCEMA FRANCESCO	Privato
59	Hotel Helios Mannarino	Privato
60	CELLULOSA 2000	Privato
61	DANIELLE	Privato
62	A.R.S.S.A.(ex ESAC)	Privato
63	SILPA Snc	Privato
64	MASSERIA DEL MARCHESATO	Privato
65	LIOPLASTIC MARE E SPORT	Privato
66	Area non identificata	Privato
67	LOGICA SRL	Privato
68	BATTIGAGLIA PIETRO	Privato
69	CALABRODENTAL E DENTALIA	Privato
70	FABER MOBILIELETTRICA SUD	Privato
71	ICEL SAS	Privato
72	CALABRODENTALDENTALIA	Privato
73	SARTORIA MODERNAGATTO VINCENZO	Privato
74	Area CIC - GRAZIANI	Privato
75	Tecnologica s.r.l.	Privato
76	MURANO	Privato
77	ENEL	Privato
78	Arpacal sede (ex AGRONOMICA)	Privato
79	COMUNE DI CROTONE	Pubblica
80	Mesoraca Faustino	Privato
81	TSS Trasporti srl	Privato
82	VALENTE PASQUALE	Privato
83	ILPA	Privato
84	AZ SIDIS	Privato
85	AGROITALIA	Privato
86	Rocca Maria	Privato
87	ROCCA MARIA s.a.s.	Privato
88	FRATELLI LARATTA SAS	Privato
89	ENI centrale gas	Privato
90	F.LLI BRUNO	Privato
91	NUCLEO INDUSTRIALE	Privato
92	Area ex IL COA s.r.l.	Privato
93	INDUSTRIA MOLITORIA	Privato
94	Martino Agostino	Privato
95	Area CIC - LIOTTI SPA	Privato
96	ESPOSITO S.E FIGLI	Privato
97	Area CIC - TOURING SPORT	Privato
98	Aluplast	Privato
99	ESPOSITO S.E FIGLI	Privato
100	CARMET	Privato
101	FATTORIA DEL MARCHESATO	Privato
102	ESPOSITO (ex Meridional Cereali)	Privato
103	Lamier Plast sas	Privato
104	Laratta Rosario loc. Passovecchio (TEKNOS s.r.l.)	Privato
105	Andreoli Antonio	Privato
107	SCICCHITANO GIOVANNI	Privato
107	Frapal (FABRAC) s.r.l.	Privato

108	AGEC	Privato
109	L.C. COSTRUZIONI SRL	Privato
110	FRATELLI LARATTA SAS	Privato
111	ITALSISTEMI SRL	Privato
112	Aurum srl	Privato
113	NUOVA CHIMIPHARMA	Privato
114	EDIT CROTONESE	Privato
115	ABF Leasing (Ex Scissors design srl)	Privato
116	LUCANTO	Privato
117	E-Gold srl	Privato
118	COSMIC	Privato
119	TRESAN SUD	Privato
120	PV Q8 7839	Privato
121	Elettro SUD	Privato
122	Arcuri Francesco	Privato
123	Syndial discarica Ex Pertusola (Armeria)	Privato
124	Syndial ex Pertusola	Privato
125	Syndial discarica Ex Pertusola (Armeria)	Privato
126	Area CIC - strada consortile	Pubblica
127	AREA ARCHEOLOGICA	Pubblica
128	Syndial discarica EX FOSFOTEC - Farina Trappeto	Privato
129	Syndial ex Agricoltura	Privato
130	Syndial discarica EX FOSFOTEC - Farina Trappeto	Privato
131	MORELLI	Privato
132	PV Agip 8859	Privato
133	Syndial discarica EX FOSFOTEC - Farina Trappeto	Privato
134	Sasol Italia Spa	Privato
135	Demanio Fluviale	Privato
136	Sasol Italia Spa	Privato
137	MORELLI	Privato
138	Demanio Fluviale	Privato
139	Syndial ex FOSFOTEC (Forno Noduli)	Privato
140	GRUPPO MARINO s.a.s.	Privato
141	Demanio fluviale	Pubblica
142	ICAS SINISCALCHI	Privato
143	ESSO	Privato
144	Sig. Barillari Gaetano	Privato
145	KROTON MONTAGGI	Privato
146	Ex CIAPI giÓ C.R.F.P.	Pubblica
147	Eredi Mazzei spa "Ex sito sale"	Privato
148	GIOS S.r.l.	Privato
149	PELLE DOMENICO E FRANCESCO	Privato
150	COVELLI GAETANO	Privato
151	CERAUDO VINCENZO e C.	Privato
152	Chemi Italia	Privato
153	TRIPPINI	Privato
154	PAPINI PIANTE	Privato
155	Demanio fluviale	Privato
156	ACQUA POTABILE	Privato
157	Eredi Mazzei (ex sito Vilone)	Privato
158	Ex Discarica Comunale Tufolo Farina	Privato

Tra le aree maggiormente rilevanti in termini di estensione areale e/o contaminazione rilevata, si segnalano le seguenti:

Aree di competenza pubblica

7.1 Aree con presenza di Conglomerato Idraulico Catalizzato (Rif. cartografico n. 74, 95, 97, e 126) di competenza del Comune di Crotona.

Sviluppo storico delle attività – Inquadramento delle aree

Nel 2004 la Procura della Repubblica ha individuato n. 19 siti presenti nel Comune di Crotona nei quali è stato utilizzato il CIC (Conglomerato Idraulico Catalizzato) come sottofondo stradale o rilevato; nel 2009 l'Autorità Giudiziaria, in data 17.1.2009, ha disposto il sequestro del suolo e sottosuolo di alcune delle predette aree e di un'ulteriore area, per un totale di 20 siti. Di questi, n. 4 ricadono all'interno del SIN:

- n. 74 - Cantiere Graziani Francesco S.r.l.: sito, con destinazione d'uso industriale-commerciale, ubicato nella zona industriale di Crotona, in adiacenza alla Cellulosa Calabria; costituito da un piazzale di 11.500 mq circostante un fabbricato di tipo industriale, utilizzato per la carpenteria metallica.
- n. 95 - Piazzale Liotti S.p.A.: sito di 7.500 mq con destinazione d'uso industriale/commerciale, di proprietà della ditta Liotti S.p.A., ricadente nell'Area Nucleo Industriale, con presenza di un fabbricato industriale di circa 2.400 mq.
- n. 97 - Touring Sport: sito di 8.000 - 9.000 mq, con destinazione d'uso industriale-commerciale, ricadente nell'Area Nucleo Industriale, con presenza di fabbricato industriale di 700 mq.
- n. 126 - Strada Consortile – Via L. Da Vinci (posta sotto sequestro);

Il restante intervento è di competenza privata (Syndial) e ricadono all'interno del SIN:

- n. 123, 124, 125: Aree interne allo stabilimento ex-Pertusola e alla discarica in località "Armeria".

Stato di attuazione degli interventi

Le aree in esame sono state caratterizzate. Si resta in attesa della progettazione e realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica, secondo l'Accordo di programma del 16 febbraio 2011. Il soggetto pubblico attuatore è il Comune di Crotona. A febbraio 2017 ISPRA ha trasmesso il documento *"Indicazioni per la realizzazione delle coperture superficiali"* ai fini della progettazione degli interventi di messa in sicurezza permanente. Con una nota del gennaio 2017 il Comune di Crotona ha chiesto alla Regione Calabria di attivarsi presso il Ministero dell'Ambiente, secondo le procedure individuate dall'art. 36 bis, comma 4 del DL n. 83 22.06.2012 (approvato con L. 134/12), chiedendo la modifica del perimetro attuale del SIN con inclusione delle aree CIC attualmente poste al di fuori di tale perimetro.

Con nota del marzo 2017 (Nota della Regione Calabria prot. 10284 del 24.03.2017, acquisita al prot. MATTM n. 6949/STA del 27.03.2017) la Regione Calabria ha chiesto l'inserimento delle aree esterne, con presenza di Conglomerato Idraulico Catalizzato, nel perimetro del SIN. Con successiva nota del maggio 2017 la Regione Calabria ha trasmesso copia della Delibera DGR n. 205 del 16.05.2017 con la quale la Giunta Regionale ha proposto la ridefinizione del perimetro del SIN di "Crotona – Cassano – Cerchiara" con l'inclusione dei siti esterni al SIN stesso, interessati dalla presenza di Conglomerato Idraulico Catalizzato (CIC) – indicati nella relazione tecnica (allegato A alla DGR) e nella cartografia (allegato B alla DGR) – nel più generale perimetro individuato con DM 468/2001 e con DM 26.11.2002.

Con due successive note (maggio 2017, giugno 2017 e luglio "017) Il Ministero dell'Ambiente ha chiesto alla Regione Calabria – ai fini della convocazione della Conferenza di Servizi per la ridefinizione del perimetro del SIN di "Crotona – Cassano – Cerchiara", di trasmettere: la cartografia del SIN (in formato shape file con sistema di riferimento WGS 84) aggiornata secondo quanto proposto nella Delibera DGR n. 205 del 16.05.2017; i dati catastali (in formato shape file con sistema di riferimento WGS 84) per la corretta identificazione delle particelle relative alle aree da includere nel perimetro del SIN; l'elenco dei soggetti privati proprietari delle aree da includere nel perimetro del SIN.

Il Ministero dell'Ambiente, tenuto conto delle richieste di cui alle note prot. MATTM n. 10841/STA del 24.05.2017, n. 13023/STA del 20.06.2017, n.14601/STA del 11.07.2017 e a quanto asserito dalla Regione Calabria nella nota prot. n. 276803 del 05.09.2017, acquisita al prot. MATTM n. 18056/STA del 05.09.2017, ha chiesto al Comune di Crotona di trasmettere, entro 10 giorni dalla notifica della nota, le informazioni richieste in dette note, da considerarsi, come correttamente rilevato dalla Regione Calabria, indifferibili e indispensabili per la definizione dell'iter procedurale di ripermetrazione del SIN.

Risultati della caratterizzazione

Le indagini di caratterizzazione, avviate a maggio 2012, si sono concluse ad agosto 2012, ad eccezione della Strada Consortile, posta sotto sequestro dall'Autorità Giudiziaria. Le indagini hanno mostrato:

- Piazzale Liotti S.p.A.: suolo/sottosuolo: superamenti delle CSC per Antimonio, Arsenico, Rame e Zinco; acque di falda: piezometri non realizzati.
- Touring Sport: suolo/sottosuolo: superamenti delle CSC per Antimonio, Arsenico, Tallio, Cadmio, Rame e Zinco, acque di falda: superamenti delle CSC per Alluminio, Solfati, Antimonio, Arsenico, Ferro, Mercurio e Selenio.
- Cantiere Graziani Francesco S.r.l.: suolo/sottosuolo: superamenti delle CSC per idrocarburi C>12, Antimonio, Arsenico, Piombo, Rame, Zinco; acque di falda: superamenti delle CSC per Nitriti, Ferro, Mercurio.

Per i tre siti il Comune ha dichiarato che “*il materiale prelevato non risulta essere conforme ai requisiti fissati per il recupero dei rifiuti come sottofondo stradale o per la formazione di rilevati, in particolare ai limiti per il test di cessione di cui all’All. 3 del DM 5 febbraio 1998 nella sua versione vigente*”.

Progetto di bonifica

Al momento della elaborazione della presente scheda si in attesa della documentazione relativa alla progettazione e realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica, secondo l’Accordo di programma del 16 febbraio 2011.

7.2 Area Archeologica (Rif. cartografico n. 127) di competenza del Comune di Crotone e della Regione Calabria.

Sviluppo storico delle attività

L’Area Archeologica, individuata da tempo quale sito di grande valenza archeologica, presenta circa 75 ha contaminati. La competenza sulla bonifica del sito è attualmente suddivisa tra Comune di Crotone, su circa 60 ha, e Regione Calabria, sui restanti 15 ha.

La storia del sito ha origine nel 1967, quando il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno approva il piano di sviluppo presentato dal Consorzio Industriale di Crotone che prevedeva l’ampliamento degli impianti (sorti negli anni trenta del secolo scorso) nelle località Ortalicci, Trappeto, Morelli e Galluccio. I terreni, pertanto, vengono espropriati e iniziano i lavori. Durante la costruzione di un nuovo acquedotto da realizzare al limite occidentale dell’area industriale ci si imbatte nei resti dell’antica città greca. Nell’ottobre del 1975 l’allora Soprintendenza delle Antichità della Calabria pone il fermo lavori e la Montedison, in attesa di accertamenti, nel marzo dell’anno seguente, rinvia la compravendita del terreno. In previsione dell’ampliamento degli stabilimenti industriali la Soprintendenza predispone nel 1976 alcuni saggi di scavo nell’area di sviluppo Montedison e in tutta l’area in questione. Il 17 maggio 1978 viene messo vincolo nei confronti del Nucleo Industriale di Crotone sulla vasta area in esame per una superficie di 88 ettari circa, tra la collina della Batteria e la strada statale ss 106 Jonica. Il 15 febbraio 1979 il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali ha decretato l’esproprio dell’area con disponibilità della somma necessaria nei confronti del Consorzio di Industrializzazione di Crotone.

Stato di attuazione degli interventi

Sono in corso di esecuzione gli interventi di cui al progetto di bonifica del dicembre 2010, il cui avvio dei lavori è stato autorizzato con Decreto del febbraio 2011. Il Comune di Crotone, ad ottobre 2016, ha presentato la “*Perizia di variante al progetto esecutivo 1° stralcio funzionale - rev. giugno 2015*” relativa all’area archeologica di superficie 60 ha, al fine dell’approvazione con Decreto. Il documento è stato posto all’ordine del giorno delle Conferenze di Servizi istruttorie del 11.01.2017 e del 27.04.2017; in particolare, quest’ultima conferenza ha chiesto al Comune di Crotone di trasmettere un elaborato inerente la variante aggiornato sulla base delle osservazioni formulate da ISPRA nel parere (IS/SUO2017/003) prot. n. 6441 del 10.02.2017 (prot. MATTM n. 3147/STA del 13.02.2017).

Si è in attesa della trasmissione da parte della Regione Calabria del progetto stralcio di bonifica relativo ai rimanenti 15 ha dell’area archeologica, ai fini dell’approvazione in Conferenza di Servizi e successivo Decreto.

In corrispondenza di un’area dove il Comune di Crotone ha rinvenuto materiali presumibilmente contenenti amianto, le analisi eseguite dal Centro di Geologia e Amianto della Direzione Scientifica ARPACAL sui campioni prelevati in corrispondenza del cumulo lato nord e del cumulo lato sud hanno mostrato la presenza di crisotilo (nota ARPACAL prot. n. 13333 del 28.03.2017, acquisita al prot. MATTM n. 7024/STA del 28.03.2017).

Risultati della caratterizzazione

La Conferenza di Servizi decisoria del 16 settembre 2004 ha preso atto dei Risultati del Piano di Caratterizzazione dell’area Archeologica. Le indagini di caratterizzazione hanno evidenziato:

- *matrice ambientale suoli*: superamenti delle CSC per Zinco e Cadmio (cfr. colonna A, siti ad uso verde pubblico e residenziale). Recenti sopralluoghi hanno rivelato presenza di Crisotilo (minerale del gruppo Amianto) in cumuli di terreni scaricati nei canali di scolo delle acque bianche.
- *matrice ambientale acque di falda*: superamenti di solfati P64; P32 (281 µg/l, 367 µg/l, CLA 250 µg/l) e nitrati P32 (2100 µg/l, CLA 500µg/l).

Progetto di bonifica

Interventi di bonifica in corso (approvazione con Decreto n. 1124 del 01 febbraio 2011 del progetto iniziale di bonifica dell’area archeologica relativo ai complessivi 75 ha). Il Comune di Crotone, a ottobre 2016, ha presentato la “*Perizia di variante al progetto esecutivo 1° stralcio funzionale - rev. giugno 2015*” relativa ad una parte dell’area archeologica, di superficie pari a circa 60 ha, al fine dell’approvazione con Decreto. Il documento è stato posto all’ordine del giorno delle Conferenze di Servizi istruttorie del 11.01.2017 e del 27.04.2017; in particolare, quest’ultima conferenza ha chiesto al Comune di Crotone di trasmettere un elaborato inerente la variante aggiornato sulla base delle osservazioni formulate da ISPRA nel parere (IS/SUO2017/003) prot. n. 6441 del 10.02.2017 (prot. MATTM n. 3147/STA del 13.02.2017). Per i restanti 15 ha, si è in attesa della trasmissione da parte della Regione Calabria del progetto stralcio di bonifica relativo ai rimanenti 15 ha dell’area archeologica, ai fini dell’approvazione in Conferenza di Servizi e successivo Decreto.

Il progetto di bonifica è basato sulla tecnologia del fitorimediale. L’Analisi di rischio non è stata effettuata in quanto l’obiettivo di bonifica è il raggiungimento dei valori CLA (concentrazione limite accettabili) ex DM 471/99.

Attività di MISE e/o monitoraggio: come attività di messa in sicurezza attività il materiale contenente Amianto è stato coperto con teli in LDPE all’interno delle zone nelle quali ne è stata rilevata la presenza.

7.3 Area ex Ciapi (Rif. cartografico n. 146) di competenza della Regione Calabria.

Sviluppo storico delle attività – Inquadramento dell'area

L'area su cui è ubicata la struttura ex Ciapi, ospitante i servizi veterinari dell'ASP, di proprietà della Regione Calabria, è sita in località Papaniciaro del Comune di Crotone.

Per l'area ex Ciapi, caratterizzata dalla presenza di materiali contenenti radionuclidi naturali (NORM) il procedimento è in capo al Prefetto ai sensi del D.Lgs. 230/95. Risulta costituita la Commissione prefettizia.

Stato di attuazione degli interventi

In attesa delle determinazioni della Prefettura ai sensi dell'art. 126 bis del D. Lgs. 230/95.

Risultati della caratterizzazione

Con nota prot. 0013688 del 19.07.2016 la Prefettura di Crotone ha trasmesso il resoconto della riunione del 13 luglio 2016 tra i soggetti istituzionalmente competenti per l'adozione dei provvedimenti e per l'espletamento delle attività in ordine alla problematica presso il sito ex Ciapi. Dal documento si evince che si prevede di realizzare un piano di caratterizzazione dell'area che stabilisca l'estensione dell'inquinamento sulla base di un progetto preliminare, con la copertura dell'area e la rimozione delle sorgenti orfane rinvenute. Nel corso della riunione il R.U.P. designato dalla Regione Calabria ha riferito che *“nel giro di un mese si dovrebbe essere in grado di procedere a quanto descritto”*. Inoltre l'Amministrazione Provinciale ha ribadito di *“aver espletato il procedimento amministrativo finalizzato all'adozione di specifica ordinanza nei riguardi del soggetto responsabile dell'inquinamento nei confronti della Syndial S.p.a.”*. Il Sindaco di Crotone ha assicurato che *“curerà la corretta delimitazione dell'area allo scopo di impedire l'accesso della cittadinanza al sito”*.

Nell'area in esame è stata rilevata la presenza di materiali riconducibili a residui di lavorazione (fosforiti) provenienti dagli stabilimenti industriali di Crotone (ex Montedison e ex Pertusola sud). I risultati delle indagini radiometriche hanno confermato la presenza dei residui di lavorazione dell'area chimica industriale ad elevate contenuto di radioattività naturale identificati con l'acronimo NORM e il superamento del fondo radiometrico naturale.

Attività di MISE e/o monitoraggio: con nota acquisita al prot. MATTM n. 0012542/STA del 13.06.2017, la Prefettura di Crotone ha sollecitato la Regione Calabria in merito all'implementazione del piano operativo dettagliato di messa in sicurezza nonché la relazione tecnica da redigere da parte dell'esperto qualificato.

7.4 Area ex discarica comunale Tufolo – Farina (Rif. cartografico n. 158) di competenza del Comune di Crotone.

Sviluppo storico delle attività – Inquadramento dell'area

L'area (di proprietà privata) su cui è ubicata la discarica in esame, posta a circa 6 km a sud del centro urbano di Crotone (e altrettanti dalle restanti aree costituenti il SIN Crotone – Cassano - Cerchiara), si estende complessivamente su circa 23 ha, dei quali circa 7 ha occupati dalla predetta discarica.

Il PRG inquadra il sito in esame come E4, area agricola produttiva, sulla quale non gravano vincoli di natura paesaggistico-ambientale.

L'attività di smaltimento dei rifiuti solidi urbani della città di Crotone, effettuata dall'Azienda municipalizzata di proprietà del Comune, ha avuto inizio in epoca precedente al 1976 ed è continuata fino alla chiusura dell'impianto, a seguito di provvedimento del *Commissario Delegato per l'Emergenza Rifiuti nel Territorio della Regione Calabria* nel febbraio 2000. Non risulta alcuna documentazione che attesti una preliminare progettazione della discarica che, di fatto, è sorta come semplice sito di abbancamento di rifiuti su terreni di privati, né che sia stato realizzato alcun sistema di drenaggio del percolato e/o di captazione del biogas.

Nella discarica sono stati inoltre abbancati rifiuti ospedalieri e rifiuti provenienti da attività industriali assimilabili agli RSU. A seguito dell'alluvione di Crotone, nel 1996 sono stati conferiti rifiuti e fanghi delle operazioni di bonifica dei quartieri allagati. A seguito della chiusura, è iniziata la fase di post-gestione effettuata dall'azienda comunale, che ha garantito la sorveglianza del sito recintato, il mantenimento dell'impianto antincendio e la raccolta e smaltimento del percolato.

Stato di attuazione degli interventi

In merito all'iter istruttorio, si rappresenta che la Conferenza di Servizi decisoria del 26.09.2013 ha preso atto dei risultati della caratterizzazione dell'area di discarica, validati da ARPA Calabria. La Conferenza ha chiesto, inoltre, al Comune di Crotone di attuare, preliminarmente alla presentazione di un idoneo progetto di bonifica della discarica Tufolo Farina, immediati interventi di messa in sicurezza d'emergenza sia ambientali (delle acque di falda contaminate, interventi di regimazione delle acque di ruscellamento superficiale, gli interventi finalizzati alla minimizzazione del rischio associato alla presenza della discarica tramite captazione del biogas, del percolato etc.) sia geologici atti alla riduzione del rischio di instabilità dei versanti.

La Conferenza ha inoltre sottolineato, altresì, che ai sensi dell'art.240 comma o) del Titolo V Parte Quarta del D.Lgs 152/06 la messa in sicurezza permanente consiste nell'*“isolare in modo definitivo le fonti inquinanti rispetto alle matrici ambientali circostanti e a garantire un elevato e definitivo livello di sicurezza per le persone e l'ambiente”*.

Allo stato attuale si resta in attesa che il Comune di Crotone provveda alla progettazione definitiva della messa in sicurezza permanente della discarica MISP (il progetto preliminare di MISP è già stato approvato nel 2012).

Risultati della caratterizzazione

Il sito di discarica è distinto in due accumuli, corrispondenti ai diversi periodi di funzionamento della discarica: il primo di circa 2 ha corrispondente ai primi anni di attività, il secondo, di circa 4,8 ha corrispondente all'attività di abbancamento protrattasi fino al 2000. Dalle indagini di caratterizzazione eseguite nell'area (sondaggi e tomografie elettriche) risulta che i due accumuli di rifiuti abbancati hanno volumi pari a circa 330.000 mc e 200.000 mc.

Attività di MISE-MIPRE e/o monitoraggio: gli interventi di messa in sicurezza di emergenza (che comprendono la gestione del percolato e del biogas) si sono conclusi a settembre 2016 (il costo annuo di gestione dei sistemi di messa in sicurezza di emergenza è stimato in € 350.000);

7.5 Area marino costiera di competenza della Regione Calabria

Sviluppo storico delle attività – Inquadramento dell'area

Le aree a mare comprese nel SIN hanno una superficie complessiva pari a circa 1.469 ha. I soggetti che hanno eseguito indagini ambientali in dette aree sono il Genio Civile OO.MM., il Commissario Delegato e la Regione Calabria.

Stato di attuazione degli interventi

Ad oggi risultano caratterizzate: l'intera area portuale, caratterizzata dal Genio Civile OO.MM.; l'area prospiciente lo stabilimento ex Pertusola, caratterizzata dal Commissario Delegato. I risultati della caratterizzazione ambientale della restante area marina inclusa nella perimetrazione del SIN trasmessi dalla Regione Calabria sono stati esaminati dalla Conferenza dei Servizi decisoria del 26/09/2013; la medesima Conferenza di Servizi ha richiesto alla Regione Calabria di integrare, secondo le prescrizioni fornite, i risultati delle indagini di caratterizzazione effettuate. Nel corso della riunione tecnica del 07.10.2016 è stata condivisa la necessità che Regione Calabria promuova un tavolo tecnico con ISPRA e ARPACAL al fine di valutare i dati della caratterizzazione ad oggi disponibili e la necessità di un aggiornamento della caratterizzazione dell'area marino costiera, con l'obiettivo di individuare i valori di riferimento secondo procedura elaborata da ISPRA, CNR e ISS.

Con nota prot. MATTM n. 12247/STA del 09.06.2017 la Regione Calabria ha convocato il tavolo tecnico in data 21 giugno 2017 al fine di concordare ed attivare le procedure per l'aggiornamento della "Caratterizzazione ambientale dell'area marino costiera prospiciente il S.I.N. di Crotone", alle disposizioni del Decreto Direttoriale 352 del 08.06.2016 del Ministero dell'Ambiente per la "Procedura per la derivazione dei valori di riferimento in aree marine interne alla perimetrazione dei SIN".

Risultati della caratterizzazione

I risultati delle diverse caratterizzazioni nell'area portuale di Crotone hanno evidenziato una rilevante contaminazione da metalli pesanti (Arsenico, Cadmio, Mercurio, Piombo e Zinco) con concentrazioni superiori ai valori di intervento fissati da ICRAM per il SIN di "Crotone Cassano Cerchiara" e superiori ai limiti della colonna B tabella 1 dell'All. 5 al Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/06. La caratterizzazione dell'area costiera posta di fronte all'area ex Pertusola ha evidenziato una situazione di contaminazione diffusa principalmente nel settore meridionale dell'area indagata, in prossimità della linea di costa; tale contaminazione interessa in misura preponderante i livelli superficiali (fino a 50 cm di profondità) ed è imputabile principalmente a zinco, cadmio, rame e piombo, ed in secondo luogo a mercurio, arsenico e DDT.

7.6 Area depuratore CSI di Crotone (Rif. cartografico n. 48)

Sviluppo storico delle attività – Inquadramento dell'area

Il depuratore del Consorzio Sviluppo Industriale di Crotone (CSI) di Crotone è localizzato nell'area industriale, in località Passovecchio. Nell'area è ubicata una palazzina Uffici e una Discarica esaurita del tipo 2B per rifiuti speciali, regolarmente autorizzata a metà degli anni '90. Con l'istituzione da parte della Regione Calabria del CORAP - Consorzio Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive Regione Calabria l'area è passata nelle competenze del predetto ente.

Il CORAP è un ente pubblico economico strumentale della Regione Calabria. Al CORAP sono affidate funzioni di sviluppo e valorizzazione delle aree produttive ed industriali esercitando tutte le funzioni già attribuite ai singoli Consorzi per lo Sviluppo delle aree industriali dalla Legge n. 38 del 2001 oltre che le funzioni ad esso delegate e strumentali nell'ambito dello sviluppo delle attività produttive, industriali, economiche e dei servizi. In particolare, il CORAP promuove le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività produttive in tutti i settori economici, gestendo, altresì, numerosi agglomerati industriali. Il Consorzio regionale per le attività produttive, dunque, ha come primario obiettivo quello di favorire il sorgere di nuove iniziative imprenditoriali e di implementare e potenziare le attività esistenti.

Stato di attuazione degli interventi

La Conferenza di Servizi istruttoria del 29.05.2014 ha esaminato il documento "Piano di Caratterizzazione – Area depuratore CSP" (prot. MATTM n. 11441 del 23/04/2014) contenente i risultati delle indagini ambientali eseguite; la Conferenza ha preso atto delle indagini di caratterizzazione, che hanno comportato l'esecuzione di n. 15 sondaggi, con il prelievo di n. 45 campioni di suolo a diverse profondità e di top soil, e la realizzazione di n. 6 piezometri per il prelievo di campioni d'acqua di falda.

Risultati della caratterizzazione

Le indagini di caratterizzazione eseguite hanno mostrato:

- matrice ambientale *suolo/sottosuolo*: nessun superamento delle CSC.

- matrice ambientale *acque di falda*: superamenti delle CSC per i parametri Arsenico, Manganese e Ferro.

Analisi di rischio

La Conferenza di Servizi istruttoria del 29.05.2014 ha esaminato il documento “*Piano di Caratterizzazione – Area depuratore CSI*” (prot. MATTM n. 11441 del 23/04/2014) contenente, oltre ai risultati delle indagini, l’analisi di rischio; la Conferenza ha chiesto la rielaborazione dell’analisi di rischio.

La Conferenza di Servizi del 30.09.2015 ha richiesto al Consorzio di implementare un piano di monitoraggio delle acque sotterranee, con modalità e frequenza da stabilire con ARPA Calabria e valutare con maggiore dettaglio l’origine della contaminazione e le eventuali misure di prevenzione da adottare. In tale sede il CSI ha consegnato una nuova versione della documentazione “*Piano di Caratterizzazione – Area depuratore CSI*” contenente anche una rielaborazione della Analisi di rischio, in riscontro alla nota del MATTM prot. 13273/STA del 01.09.2015. In merito al suddetto documento il MATTM ha chiesto apposito parere ad ISPRA con nota del 02/11/15 (ribadito per le vie brevi nel luglio 2016 - mail del 28/07/16). Appena acquisito il parere, l’analisi di rischio sarà valutata in Conferenza di Servizi.

Attività di MISE-MIPRE e/o monitoraggio:

La Conferenza di Servizi del 30.09.2015 ha richiesto al Consorzio di implementare un piano di monitoraggio delle acque sotterranee, con modalità e frequenza da stabilire con ARPACAL e valutare con più dettaglio l’origine della contaminazione e le eventuali misure di prevenzione.

Aree di competenza privata

7.7 Aree Syndial S.p.A. (Rif. cartografico n. 1, 2, 3, 123, 124, 125, 128, 129, 130, 133 e 139)

Sviluppo storico delle attività– Inquadramento generale delle aree

La Società Syndial S.p.A. è titolare del procedimento per le seguenti aree:

- stabilimenti industriali: ex Pertusola (n. 124), ex Agricoltura (n. 129) ed ex Fosfotec (n. 139);
- discariche c.d. *a mare*: ex Pertusola (o Armeria, n. 123 e 125), ex Fosfotec (o Farina Trappeto, n. 128, 130 e 133);
- discariche Chidichimo (n. 3) e Tre Ponti (n. 2) nel Comune di Cassano allo Jonio e discarica Capraro (n. 1) nel Comune di Cerchiara Calabria.

Le aree dello stabilimento di Crotone occupano una superficie allungata parallela alla linea di costa, lunga circa 1500 m e larga circa 400 m. Tale superficie è delimitata verso la costa dal percorso della ferrovia e verso l’interno dalla Strada Statale Ionica (S.S. 106). In tale ambito sono comprese, da Sud a Nord, l’area Ex Fosfotec, l’area ex Sasol Italy S.p.A./ex Kroton Gres, l’area ex Agricoltura e l’area ex Pertusola, tutte di proprietà Syndial ad esclusione dell’area Sasol. Di seguito in sintesi la descrizione delle aree di stabilimento:

- **Stabilimento ex Pertusola (n. 124)**: superficie circa 46,422 ha. L’area dello stabilimento ex Pertusola (pavimentata per circa il 90% della superficie totale) ha ospitato il primo impianto in Italia della metallurgia dello zinco. Attualmente l’area è completamente dismessa: dal 2010 è in atto una progressiva demolizione degli edifici e degli impianti produttivi.
- **Stabilimento ex Fosfotec (n. 139)**: superficie circa 4,55 ha. Lo stabilimento ex Fosfotec è rimasto in attività per oltre 60 anni durante i quali è stata svolta esclusivamente la lavorazione di materie prime per la produzione di fosforo. Dopo l’interruzione delle attività produttive nel novembre del 1992, tra il 1996 e il 1998 sono stati progressivamente demoliti gli edifici e gli impianti; ad oggi sono presenti nell’area il “Silo Fosforite” principale e il “Magazzino Refrattari”. La restante superficie del sito è priva di edifici, strutture e pavimentazioni significative.
- **Stabilimento ex Agricoltura (n. 129)**: superficie circa 8,898 ha. Il sito, oggi interamente dimesso, è stato sede in passato di attività di produzione di fertilizzanti complessi (azotati e fosfatici) cessate nel febbraio 1992. L’area è limitata sul lato mare dalla ferrovia Metaponto – Reggio Calabria e sul lato interno dalla SS106 Ionica, confina a nord con lo stabilimento ex Pertusola e a sud con l’area dell’ex stabilimento Sasol Italy.

Di seguito in sintesi la descrizione delle aree di discarica:

- **Discarica ex Pertusola (Armeria, n. 123 e 125)**: superficie circa 4,125 ha. La discarica è suddivisa in due distinte porzioni separate tra loro dalla strada consortile Via L. Da Vinci:
 - la prima, di forma approssimativamente rettangolare, 720x18 m, ha una superficie di circa 13.000 mq, si sviluppa tra la ferrovia Reggio C. – Metaponto e la citata strada consortile;
 - la seconda porzione si sviluppa ad est della strada consortile, ha una superficie di circa 32.000 mq, l’estensione in direzione N-S è di circa 750 m, la larghezza è variabile da 20 a 125 m, circa.

Le quote del piano sommitale della discarica sono variabili da 4,5 (porzione ad ovest) a 8,5 m s.l.m., circa. Nella discarica sono stati in passato depositati dall’azienda Pertusola Sud i materiali di scarto prodotti dal ciclo di lavorazione per l’estrazione dello zinco.

- **Discarica ex Fosfotec (Farina Trappeto, n. 128, 130 e 133)**: superficie circa 4,154 ha. La discarica è collocata immediatamente a sud della discarica Pertusola, a nord della foce del fiume Esaro, tra la strada consortile e la linea costiera; ha un’estensione in direzione N-S di circa 520 m, la larghezza è variabile da 25 a 130 m, circa. Le quote del piano sommitale della discarica sono mediamente di circa 7,5-8 m s.l.m., degradando nella parte terminale sud sino a quote di circa 4,5 m s.l.m.

- Siti di discarica esterni al Comune di Crotone: i tre siti di discarica sono ubicati nei Comuni di Cassano allo Jonio (n. 3, Chidichimo, superficie circa 0,14 ha, e n. 2. Tre Ponti, superficie circa 1,397 ha) e Cerchiara Calabra (n. 1, Contrada Capraro, superficie circa 2,269 ha).

7.7.1 Area stabilimento ex Pertusola (Rif. cartografico n. 124)

Sviluppo storico delle attività – Inquadramento dell'area

Si rimanda all'inquadramento generale delle aree sopra riportato.

Stato di attuazione degli interventi

In merito all'iter istruttorio recente si rappresenta quanto segue:

- In data 30.05.17, su richiesta del Commissario Belli, è stato effettuato da ARPACAL un sopralluogo nell'area dello stabilimento dove sono previste indagini sui terreni da sottoporre ad intervento di scotico e di ripristino.
- Con nota prot. n. 23135 del 01.06.2017 ARPACAL ha trasmesso gli esiti del sopralluogo eseguito in data 30.05.17; alla nota è allegata una relazione sulle misure radiometriche eseguite che hanno mostrato valori anomali di NORM registrati durante il sopralluogo.
- Con nota prot. n. 11918/STA del 06.06.2017 la DG-STA ha chiesto alla Prefettura di Crotone di aggiornare il MATTM in merito alle determinazioni della Prefettura stessa su quanto segnalato da ARPACAL.

Risultati della caratterizzazione: l'area del sito Ex Pertusola è stata oggetto di due campagne di caratterizzazione distinte, entrambe condotte ai sensi del D.M. 471/99. La prima, eseguita nel 2000, è stata effettuata dal Consorzio B.A.S.I. per conto di Pertusola Sud S.p.A. in Liquidazione; la seconda, eseguita da FISIA Italimpianti nel 2006, è stata effettuata per conto del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale della Regione Calabria. I risultati di entrambe le campagne citate sono stati accorpatisi in un unico archivio dati, sulla base del quale è stato redatto il Progetto di Bonifica del 2008 ed i successivi.

Si sintetizzano di seguito le criticità ambientali distinte per matrici d'interesse:

- *matrice ambientale suoli*: i superamenti delle CSC del D.Lgs. 152/06 interessano il primo metro di profondità e, solo in maniera più discontinua e localizzata, le profondità superiori. Il livello argilloso posto alla base del riporto risulta diffusamente impattato anche se con minor intensità rispetto al livello soprastante. I superamenti riscontrati nell'orizzonte sabbioso sono localizzati in corrispondenza delle aree in cui il livello argilloso sottostante i riporti risulta assente o con spessori ridotti.
La contaminazione dei suoli è essenzialmente legata alla presenza di metalli: Cadmio, Zinco, Arsenico, Piombo e Rame. Meno diffusamente, in concentrazioni comunque eccedenti i limiti normativi di riferimento, sono stati riscontrati anche Mercurio, Antimonio, Tallio, Stagno, Selenio, Vanadio e Idrocarburi C>12.
- *matrice ambientale acque di falda*: (analisi eseguite da B.A.S.I.) superamenti per Solfati e metalli quali Manganese, Cadmio e Zinco, e solo in misura minore Mercurio, Piombo e Arsenico; (Analisi eseguite da FISIA) superamenti per Mercurio, Piombo, Ferro, Arsenico, Nitriti ed Idrocarburi totali.
I parametri Tallio e Idrocarburi Clorurati mostrano nella campagna FISIA dei superamenti non riscontrati nella campagna B.A.S.I. del 2000. Dal confronto fra i risultati del 2000 e quelli del 2006 si osserva che:
 - Zinco: è presente nella parte centrale e meridionale dello stabilimento; il confronto dei valori indica una diminuzione nel tempo delle concentrazioni che può superare l'ordine di grandezza;
 - Cadmio: è presente nella parte centrale e meridionale dello stabilimento; il confronto dei valori indica un'attenuazione degli impatti che talvolta raggiunge l'ordine di grandezza;
 - Fluoruri: sono presenti nella parte centrale e meridionale dello stabilimento presso il confine Ovest dello stesso; i valori riscontrati mostrano una complessiva diminuzione delle concentrazioni;
 - Solfati: sono presenti in maniera piuttosto uniforme su tutto lo stabilimento; complessivamente si osserva una diminuzione della concentrazione dei Solfati.

Analisi di rischio: nell'ambito del Progetto di Bonifica elaborato da Syndial nel 2008 (POB 2008) è stata effettuata un'analisi di rischio sanitaria sito-specifica relativamente al comparto suoli, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 s.m.i.. Le valutazioni sono state svolte sulla base dei risultati delle indagini di caratterizzazione pregresse effettuate. L'analisi di rischio riguardava le aree di stabilimento ex Pertusola, ex Fosfotec e ex Agricoltura. Sono stati utilizzati, quale riferimento nello svolgimento dell'analisi, i "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati – rev. 2" (APAT, Marzo 2008) e il "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del D.Lgs. 152/06" (APAT, Ottobre 2007). Per lo svolgimento dei calcoli è stato utilizzato il software "RBCA Toolkit for chemical release 2.0".

In particolare per lo Stabilimento ex Pertusola le CSR sono state calcolate sia per lo scenario indoor che per lo scenario outdoor. Nel suolo superficiale sono stati rilevati superamenti delle CSR a carico dei parametri Antimonio, Cadmio, Rame, Mercurio, Arsenico, Piombo, Tallio, Vanadio, Zinco e Idrocarburi C>12. Nel suolo profondo sono stati rilevati superamenti localizzati delle CSR a carico dei parametri Mercurio e Idrocarburi C>12, relativamente alla via di esposizione "Inalazione vapori Indoor".

Progetto di bonifica

Matrice acque di falda

Il Progetto di Bonifica delle acque di falda riguarda le tre aree di stabilimento ex Pertusola, ex Agricoltura ed ex Fosfotec.

Stato di avanzamento del procedimento: con Decreto d'urgenza (a firma del Ministro) n. 8811/QdV del 15 febbraio 2010 è stato autorizzato l'avvio dei lavori previsti nel *Progetto definitivo di bonifica delle acque di falda* del dicembre 2008. Successivamente, è stata approvata con prescrizioni dalla CdS del 26/09/2013 e con successivo *Decreto Direttoriale n. 5255/2014* una *Variante* a tale progetto (del maggio 2013), che prevede l'invio delle acque emunte presso l'impianto consortile del Consorzio dello Sviluppo Industriale di Crotone (CSI) anziché all'impianto TAF, come da progetto originario. Sulla base dei riscontri trasmessi da Syndial (nota acquisita al prot. MATTM n. 30444/2014) è stato emanato il *Decreto Direttoriale n. 122/2015* che ha annullato il precedente Decreto Direttoriale n. 5255/2014 e ha approvato il Progetto precedentemente approvato con Decreto d'urgenza n. 8811/QdV del 15 febbraio 2010 e la Variante a tale progetto sopra citata.

Stato di avanzamento della bonifica: bonifica in corso (come da decreto n. 122/2015): ad oggi sono stati completati tutti gli interventi previsti (barriera idraulica, interconnecting e modifiche impianto consortile CORAP) e con nota prot. 020/2017/az/AC del 21/02/2017 Syndial ha comunicato agli Enti l'avvio dei sistemi a partire dal 01/03/2017 (fonte: Studio di fattibilità del marzo 2017 trasmesso dall'Azienda).

La Variante al POB falda prevede la realizzazione di una barriera idraulica disposta lungo la linea di costa in corrispondenza delle aree ex Pertusola, ex Agricoltura ed ex Fosfotec e l'invio delle acque di falda emunte all'impianto Consortile del CSI. Nel caso in cui le misure realizzate non risultassero pienamente efficaci ed efficienti dal punto di vista idraulico ed idrochimico è previsto il confinamento fisico a valle idrogeologico delle aree di proprietà Syndial S.p.A. lungo tutto l'affaccio a mare delle aree di competenza (ex Pertusola Sud, ex Fosfotec ed ex Agricoltura). In particolare si prevede la realizzazione di:

- n. 54 pozzi di emungimento;
- rete di connessione e collettamento;
- 3 serbatoi dove convogliare in caso di emergenza le acque emunte;
- n. 59 piezometri di controllo per il monitoraggio del sistema.

In merito alla necessità di eseguire controlli sugli interventi previsti dal Decreto Direttoriale n. 122/2015, la prescrizione c) a pag. 6 del decreto così dispone: *“gli Enti di controllo locali (ARPA e Provincia territorialmente competenti) dovranno trasmettere al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare ed alla Regione Calabria una relazione, con periodicità mensile, contenente i dati sulla quantità delle acque di falda emunte dalla barriera idraulica ed inviate a trattamento”*. Tali relazioni, non agli atti della DG STA del MATTM, sono state chieste ad ARPACAL e alla Provincia di Crotone nel corso della riunione del 12.10.2016.

Ad oggi non sono state acquisite le relazioni di cui alla prescrizione c) a pag. 6 del Decreto Direttoriale n. 122/2015.

Matrice suolo/sottosuolo

La bonifica dei suoli dell'area dello stabilimento ex Pertusola rientra in un più ampio Progetto di Bonifica dei suoli che prevede interventi che riguardano complessivamente tutte le aree di stabilimento e le aree delle ex discariche. È stato approvato un Progetto di Bonifica dei suoli per un'area stralcio che prevede la sperimentazione di alcune tecnologie di bonifica.

Stato di avanzamento del procedimento: la Conferenza di Servizi istruttoria del 27.04.2017, ha esaminato gli elaborati *“Bonifica delle discariche fronte mare e delle aree industriali – Studio di fattibilità (Marzo 2017)”* e *“Bonifica delle discariche fronte mare – Progetto Operativo di Bonifica Fase 1: Opere di protezione a mare anticipabili”*, trasmessi da Syndial S.p.A. il 31 marzo 2017.

La variante principale della strategia di bonifica proposta nello Studio di Fattibilità del marzo 2017, rispetto al precedente Studio di Fattibilità trasmesso da Syndial nel novembre 2016, è l'invio a smaltimento in discariche autorizzate esterne di tutti i materiali derivanti dalla rimozione delle discariche fronte mare ex Pertusola ed ex Fosfotec e dei materiali/terreni delle porzioni degli ex stabilimenti industriali ex Pertusola ed ex Fosfotec per le quali è previsto lo scavo dei terreni inquinati.

Per lo smaltimento dei rifiuti provenienti dalla discarica ex Fosfotec e dei terreni/materiali provenienti dallo stabilimento ex Fosfotec, caratterizzati dalla presenza di materiali contenenti radionuclidi naturali (NORM/TENORM), l'ambito normativo di riferimento è il D.Lgs. 230/95 e il procedimento amministrativo è in capo all'Autorità Prefettizia.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 27.04.2017 ha preso atto del ritiro da parte di Syndial S.p.A. dello Studio di fattibilità del novembre 2016, sostituito dallo Studio di fattibilità del marzo 2017. La Conferenza di Servizi istruttoria del 27.04.2017 ha espresso parere favorevole sulle linee di intervento enunciate nell'elaborato *“Bonifica delle discariche fronte mare e delle aree industriali – Studio di fattibilità del marzo 2017”*, e ha chiesto a Syndial di trasmettere il POB delle aree di competenza, entro un termine di 90 giorni dalla data di notifica del verbale, che tenga conto delle eventuali osservazioni/prescrizioni che gli Istituti e le Amministrazioni locali formuleranno sullo *Studio di fattibilità* nei pareri istruttori non acquisiti alla data della Conferenza e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. il POB dovrà tenere conto di quanto stabilito dal PRG relativamente alla porzione di area a destinazione residenziale;
2. il POB dovrà prevedere interventi sull'area di impronta della strada consortile.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 27.04.2017, inoltre, ha espresso parere favorevole sull'elaborato *“Bonifica delle discariche fronte mare – Progetto Operativo di Bonifica Fase 1: Opere di protezione a mare anticipabili”*.

Il progetto consiste nella realizzazione di opere di protezione della linea di battigia antistante le discariche fronte mare ex Pertusola ed ex Fosfotec e prevede la realizzazione n. 6 tratti di barriere soffolte longitudinali alla linea di costa, ciascuna con sviluppo longitudinale pari a circa 165 m, e n. 2 pennelli trasversali parzialmente emergenti innestati alla costa nelle adiacenze dei due canali di scolo presenti a nord della discarica ex Pertusola e a sud della discarica ex Fosfotec, di lunghezza rispettivamente 52 m e 124 m.

In riscontro a quanto chiesto dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 27.04.2017, Syndial S.p.A. ha trasmesso il documento *“SIN Crotone Cassano Cerchiara – Discariche fronte mare e aree industriali - Progetto Operativo di Bonifica Fase 2-Agosto 2017”* con nota prot. 099/2017/az/rs/fc/mp/MM del 04.08.2017 (acquisito al prot. MATTM n. 16570/STA del 07.08.2017, assegnato alla DG-STA Divisione III il 17.08.2017). Su tale documento la DG-STA del MATTM ha chiesto un parere istruttorio, entro 30 giorni dalla notifica della nota, a tutte le Amministrazioni ed Istituti Scientifici con nota prot. n. 17179/STA del 18.08.2017.

In particolare per il Progetto di Bonifica dei suoli per un'area stralcio che prevede la sperimentazione di alcune tecnologie di bonifica, si rappresenta quanto segue: si sono conclusi gli interventi di sperimentazione previsti dal I modulo del *“Progetto di bonifica dei suoli nelle aree ex Pertusola - Vol. I”* (avvio degli interventi autorizzato con decreto d'urgenza prot. 1098/TRI/DI del 25.01.2011, con successivo *Decreto Direttoriale prot. n. 18/STA del 03.02.2017* emanato a seguito dell'acquisizione, a dicembre 2016, del parere della Regione Calabria in merito all'assoggettabilità a VIA); tale sperimentazione è propedeutica alla elaborazione del progetto definitivo di bonifica dell'intera area ex Pertusola e prevede l'applicazione delle seguenti tecnologie (nota Syndial del 22.06.2010, acquisita al prot. n. 16636/TRI del 30.06.2010): EKRT (Electro Kinetic Remediation Technology) in una subarea di superficie pari a circa 2.000 mq, Phytoremediation in una subarea di superficie pari a circa 4.800 mq e ENA (Enhanced Natural Attenuation) per le acque di falda in alcune aree opportunamente selezionate; costo di progetto: € 4.120.000 (cfr. nota Syndial del 16.09.2010); cronoprogramma di progetto (fonte: nota Syndial del 22.06.2010): EKRT: 2 anni; Phytoremediation: circa 4-5 anni. I citati decreti prot. 1098/TRI/DI del 25.01.2011 e prot. n. 18/STA del 03.02.2017 impongono il contestuale avvio degli interventi di scotico e/o impermeabilizzazione (cfr. prescrizione n. 2 dell'articolo 1 del Decreto) sia nell'area ex Pertusola che nell'area ex Agricoltura.

In data 9 maggio 2017 si è tenuta presso il MATTM una riunione tecnica per la valutazione dei risultati degli interventi previsti dal I modulo. Alla luce dei risultati non soddisfacenti le Amministrazioni presenti hanno concordato sulla necessità che la proposta di bonifica delle aree oggetto della sperimentazione, mediante eventuale Variante al POB approvato con decreto direttoriale prot. n. 18/STA del 03.02.2017, sia trasmessa unitamente al POB complessivo delle aree Syndial di Crotone, redatto sulla base dello Studio di Fattibilità del marzo 2017 esaminato nella Conferenza di Servizi istruttoria del 27 aprile 2017.

In data 30.05.17, su richiesta del Commissario Belli, è stato effettuato da ARPACAL un sopralluogo nell'area dello stabilimento dove sono previste indagini sui terreni da sottoporre ad intervento di scotico e di ripristino.

Con nota prot. n. 23135 del 01.06.2017 ARPACAL ha trasmesso gli esiti del sopralluogo eseguito in data 30.05.17; alla nota è allegato una relazione sulle misure radiometriche eseguite che hanno mostrato valori anomali di NORM registrati durante il sopralluogo.

Con nota prot. n. 11918/STA del 06.06.2017 la DG-STA ha chiesto alla Prefettura di Crotone di aggiornare il MATTM in merito alle determinazioni della Prefettura stessa su quanto segnalato da ARPACAL.

Attività di MISE-MIPRE e/o monitoraggio

In merito alla necessità di eseguire controlli sugli interventi previsti dal Decreto Direttoriale n. 122/2015, la prescrizione c) a pag. 6 del decreto così dispone: *“gli Enti di controllo locali (ARPA e Provincia territorialmente competenti) dovranno trasmettere al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare ed alla Regione Calabria una relazione, con periodicità mensile, contenente i dati sulla quantità delle acque di falda emunta dalla barriera idraulica ed inviate a trattamento”*. Tali relazioni, non agli atti della DG STA del MATTM, sono state chieste ad ARPACAL e alla Provincia di Crotone nel corso della riunione del 12.10.2016.

Alla data di elaborazione della presente scheda non sono state acquisite le relazioni di cui alla prescrizione c) a pag. 6 del Decreto Direttoriale n. 122/2015.

7.7.2 Area stabilimento ex Fosfotec (Rif. cartografico n. 139)

Sviluppo storico delle attività – Inquadramento dell'area

Si rimanda all'inquadramento generale delle aree sopra riportato.

Stato di attuazione degli interventi

L'area ex Fosfotec è stata oggetto di una prima campagna di indagini preliminari che aveva previsto la realizzazione di sondaggi indicativamente ubicati secondo una maglia regolare di 40 m di lato, infittita a circa 25 m nelle aree degli impianti. degli impianti presenti, la Società URS Dames & Moore ha eseguito una caratterizzazione integrativa nelle aree a maggior criticità, per complessivi 79 sondaggi a carotaggio continuo.

Per la caratterizzazione ambientale dei terreni sono stati prelevati n. 203 campioni per le analisi chimiche di laboratorio; per la caratterizzazione geotecnica dell'orizzonte limoso, posto a protezione della falda sotterranea, sono stati prelevati n. 3 campioni indisturbati. Per la caratterizzazione ambientale della falda, i sondaggi più profondi sono stati attrezzati a piezometro; in questi punti si è rilevato il livello piezometrico delle acque sotterranee e sono stati raccolti campioni per le analisi di laboratorio.

Nel 2002, come prescritto dagli Enti competenti, sono state eseguite indagini integrative per la rilevazione di un'eventuale radioattività naturale associabile alle fosforiti, che hanno rappresentato la principale materia prima utilizzata nello Stabilimento nel corso della sua fase produttiva.

I risultati delle campagne citate sono stati accorpatisi in un unico archivio elettronico, sulla base del quale è stato redatto il Progetto di Bonifica del 2008 (di seguito POB 2008).

Indagini integrative sono state effettuate per l'aggiornamento dell'analisi di rischio elaborata a seguito delle prescrizioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 30.09.2015.

Risultati della caratterizzazione

Si sintetizzano di seguito le criticità ambientali distinte per matrici d'interesse:

- *matrice ambientale suoli*: i superamenti delle CSC del D.Lgs. 152/06 sono localizzati nell'orizzonte di riporto e con una distribuzione limitata e discontinua e riguardano metalli (Cadmio, Zinco, Arsenico principalmente), ad eccezione degli idrocarburi Totali che risultano eccedenti il limite in due punti. Nei terreni naturali investigati non sono stati individuati superamenti delle CSC di colonna B, tabella 1, Allegato 5, alla Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/06. Considerate le attività svolte in sito si è provveduto a monitorare la presenza di Fosforo, nonostante non sia normato dal D.Lgs. 152/06 (come anche dal precedente D.M. 471/99). Pur essendo il Fosforo totale presente nel terreno indagato e rilevato anche in concentrazioni elevate, non è stata osservata la presenza di Fosforo elementare (né quello bianco, né quello giallo), che costituisce la forma più instabile nell'ambiente e critica per la salute.
- *matrice ambientale acque di falda*: sono stati rilevati superamenti delle CSC per i parametri Arsenico, Nitriti e Solfati. Si riscontra una situazione discontinua nel tempo con superamenti localizzati.

La caratteristica tipica delle acque sotterranee dell'area è la presenza diffusa di forme ridotte dell'azoto (Nitriti, talvolta Ammoniaci) e la quasi totale assenza di forme ossidate (Nitrati), a testimonianza che è in corso una riduzione dei Nitrati (derivati presumibilmente dalle aree agricole presenti nelle zone di ricarica dell'acquifero) e dalla materia organica, spesso abbondante in questi sedimenti di area costiera. Per quanto riguarda i Solfati, data la vicinanza col mare, è possibile considerare tali dati, come valori di fondo caratteristici dell'ambiente costiero.

Analisi di rischio

Nell'ambito del Progetto di Bonifica elaborato da Syndial nel 2008 (POB 2008) è stata effettuata un'analisi di rischio sanitaria sito-specifica relativamente al comparto suoli, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 s.m.i.. Le valutazioni sono state svolte sulla base dei risultati delle indagini di caratterizzazione pregresse effettuate. L'analisi di rischio riguardava le aree di stabilimento ex Pertusola, ex Fosfotec e ex Agricoltura. Sono stati utilizzati, quale riferimento nello svolgimento dell'analisi, i "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati – rev. 2" (APAT, Marzo 2008) e il "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del D.Lgs. 152/06" (APAT, Ottobre 2007). Per lo svolgimento dei calcoli è stato utilizzato il software "RBCA Toolkit for chemical release 2.0".

In particolare per lo Stabilimento ex Fosfotec nel dicembre 2015 Syndial ha trasmesso, come aggiornamento dell'analisi di rischio sito specifica dell'area ex Fosfotec, il documento "Analisi di Rischio dell'area dello stabilimento ex Fosfotec" (prot. Syndial n. PROG 321/2015/AC), che è stato esaminato dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 11.01.2017 che ne ha chiesto la rielaborazione sulla base di alcune prescrizioni.

Con nota prot. n. 044/2017/az/rs/MM del 29.03.2017 (prot. MATTM n. 7546 del 04.04.2017) Syndial ha trasmesso la "Revisione dell'Analisi di rischio area ex Fosfotec".

Con nota prot. 10502/STA del n. 19.05.2017 la DG-STA ha chiesto a Syndial di adeguare l'analisi di rischio alle osservazioni contenute nel parere ISPRA GEO-PSC 2017/085.

Progetto di bonifica**Matrice acque di falda**

Il Progetto di Bonifica delle acque di falda riguarda le tre aree di stabilimento ex Pertusola, ex Agricoltura ed ex Fosfotec.

Stato di avanzamento del procedimento: con Decreto d'urgenza (a firma del Ministro) n. 8811/QdV del 15 febbraio 2010 è stato autorizzato l'avvio dei lavori previsti nel *Progetto definitivo di bonifica delle acque di falda* del dicembre 2008. Successivamente, è stata approvata con prescrizioni dalla CdS del 26/09/2013 e con successivo *Decreto Direttoriale n. 5255/2014* una *Variante* a tale progetto (del maggio 2013), che prevede l'invio delle acque emunte presso l'impianto consortile del Consorzio dello Sviluppo Industriale di Crotone (CSI) anziché all'impianto TAF, come da progetto originario. Sulla base dei riscontri trasmessi da Syndial (nota acquisita al prot. MATTM n. 30444/2014) è stato emanato il *Decreto Direttoriale n. 122/2015* che ha annullato il precedente Decreto Direttoriale n. 5255/2014 e ha approvato il Progetto precedentemente approvato con Decreto d'urgenza n. 8811/QdV del 15 febbraio 2010 e la Variante a tale progetto sopra citata.

Stato di avanzamento della bonifica: bonifica in corso (come da decreto n. 122/2015): ad oggi sono stati completati tutti gli interventi previsti (barriera idraulica, interconnecting e modifiche impianto consortile CORAP) e con nota prot. 020/2017/az/AC del 21/02/2017 Syndial ha comunicato agli Enti l'avvio dei sistemi a partire dal 01/03/2017 (fonte: Studio di fattibilità del marzo 2017).

La Variante al POB falda prevede la **realizzazione di una barriera idraulica** disposta lungo la linea di costa in corrispondenza delle aree ex Pertusola, ex Agricoltura ed ex Fosfotec e l'invio delle acque di falda emunte all'impianto Consortile del CSI. Nel caso in cui le misure realizzate non risultassero pienamente efficaci ed efficienti dal punto di vista idraulico ed idrochimico è previsto il confinamento fisico a valle idrogeologico delle aree di proprietà Syndial S.p.A. lungo tutto l'affaccio a mare delle aree di competenza (ex Pertusola Sud, ex Fosfotec ed ex Agricoltura). In particolare si prevede la realizzazione di:

- n. 54 pozzi di emungimento;
- rete di connessione e collettamento;
- 3 serbatoi dove convogliare in caso di emergenza le acque emunte;
- n. 59 piezometri di controllo per il monitoraggio del sistema.

In merito alla necessità di eseguire controlli sugli interventi previsti dal Decreto Direttoriale n. 122/2015, la prescrizione c) a pag. 6 del decreto così dispone: *“gli Enti di controllo locali (ARPA e Provincia territorialmente competenti) dovranno trasmettere al Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare ed alla Regione Calabria una relazione, con periodicità mensile, contenente i dati sulla quantità delle acque di falda emunta dalla barriera idraulica ed inviate a trattamento”*. Tali relazioni, non agli atti della DG STA del MATTM, sono state chieste ad ARPACAL e alla Provincia di Crotone nel corso della riunione del 12.10.2016.

Ad oggi non sono state acquisite le relazioni di cui alla prescrizione c) a pag. 6 del decreto Decreto Direttoriale n. 122/2015.

Matrice suolo/sottosuolo

La bonifica dei suoli dell’area dello stabilimento ex Fosfotec rientra in un più ampio Progetto di Bonifica dei suoli che prevede interventi che riguardano complessivamente tutte le aree di stabilimento e le aree delle ex discariche.

Stato di avanzamento del procedimento: la Conferenza di Servizi istruttoria del 27.04.2017, ha esaminato gli elaborati *“Bonifica delle discariche fronte mare e delle aree industriali – Studio di fattibilità (Marzo 2017)”* e *“Bonifica delle discariche fronte mare – Progetto Operativo di Bonifica Fase 1: Opere di protezione a mare anticipabili”*, trasmessi da Syndial S.p.A. il 31 marzo 2017.

La variante principale della strategia di bonifica proposta nello Studio di Fattibilità del marzo 2017, rispetto al precedente Studio di Fattibilità trasmesso da Syndial nel novembre 2016, è l’invio a smaltimento in discariche autorizzate esterne di tutti i materiali derivanti dalla rimozione delle discariche fronte mare ex Pertusola ed ex Fosfotec e dei materiali/terreni delle porzioni degli ex stabilimenti industriali ex Pertusola ed ex Fosfotec per le quali è previsto lo scavo dei terreni inquinati.

Per lo smaltimento dei rifiuti provenienti dalla discarica ex Fosfotec e dei terreni/materiali provenienti dallo stabilimento ex Fosfotec, caratterizzati dalla presenza di materiali contenenti radionuclidi naturali (NORM/TENORM), l’ambito normativo di riferimento è il D.Lgs. 230/95 e il procedimento amministrativo è in capo all’Autorità Prefettizia.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 27.04.2017 ha preso atto del ritiro da parte di Syndial S.p.A. dello Studio di fattibilità del novembre 2016, sostituito dallo Studio di fattibilità del marzo 2017. La Conferenza di Servizi istruttoria del 27.04.2017 ha espresso parere favorevole sulle linee di intervento enunciate nell’elaborato *“Bonifica delle discariche fronte mare e delle aree industriali – Studio di fattibilità del marzo 2017”*, e ha chiesto a Syndial di trasmettere il POB delle aree di competenza, entro un termine di 90 giorni dalla data di notifica del verbale, che tenga conto delle eventuali osservazioni/prescrizioni che gli Istituti e le Amministrazioni locali formuleranno sullo *Studio di fattibilità* nei pareri istruttori non acquisiti alla data della Conferenza e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. il POB dovrà tenere conto di quanto stabilito dal PRG relativamente alla porzione di area a destinazione residenziale;
2. il POB dovrà prevedere interventi sull’area di impronta della strada consortile.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 27.04.2017, inoltre, ha espresso parere favorevole sull’elaborato *“Bonifica delle discariche fronte mare – Progetto Operativo di Bonifica Fase 1: Opere di protezione a mare anticipabili”*.

Il progetto consiste nella realizzazione di opere di protezione della linea di battigia antistante le discariche fronte mare ex Pertusola ed ex Fosfotec e prevede la realizzazione n. 6 tratti di barriere soffolte longitudinali alla linea di costa, ciascuna con sviluppo longitudinale pari a circa 165 m, e n. 2 pennelli trasversali parzialmente emergenti innestati alla costa nelle adiacenze dei due canali di scolo presenti a nord della discarica ex Pertusola e a sud della discarica ex Fosfotec, di lunghezza rispettivamente 52 m e 124 m.

In riscontro a quanto chiesto dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 27.04.2017, Syndial S.p.A. ha trasmesso il documento *“SIN Crotone Cassano Cerchiara – Discariche fronte mare e aree industriali - Progetto Operativo di Bonifica Fase 2-Agosto 2017”* con nota prot. 099/2017/az/rs/fc/mp/MM del 04.08.2017 (acquisito al prot. MATTM n. 16570/STA del 07.08.2017, assegnato alla DG-STA Divisione III il 17.08.2017). Su tale documento la DG-STA del MATTM ha chiesto un parere istruttorio, entro 30 giorni dalla notifica della nota, a tutte le Amministrazioni ed Istituti Scientifici con nota prot. n. 17179/STA del 18.08.2017

Attività di MISE-MIPRE e/o monitoraggio

In merito alla necessità di eseguire controlli sugli interventi previsti dal Decreto Direttoriale n. 122/2015, la prescrizione c) a pag. 6 del decreto così dispone: *“gli Enti di controllo locali (ARPA e Provincia territorialmente competenti) dovranno trasmettere al Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare ed alla Regione Calabria una relazione, con periodicità mensile, contenente i dati sulla quantità delle acque di falda emunta dalla barriera idraulica ed inviate a trattamento”*. Tali relazioni, non agli atti della DG STA del MATTM, sono state chieste ad ARPACAL e alla Provincia di Crotone nel corso della riunione del 12.10.2016.

Alla data di elaborazione della presente scheda non sono state acquisite le relazioni di cui alla prescrizione c) a pag. 6 del Decreto Direttoriale n. 122/2015.

7.7.3 Area stabilimento ex Agricoltura (Rif. cartografico n. 129)

Sviluppo storico delle attività – Inquadramento dell’area

Si rimanda all’inquadramento generale delle aree sopra riportato.

Stato di attuazione degli interventi

Le indagini di caratterizzazione sono state eseguite nel 2005.

Risultati della caratterizzazione

I risultati delle indagini di caratterizzazione acquisiti nel 2005 hanno mostrato i seguenti superamenti dei limiti fissati dalla normativa (DM 471/99):

- *matrice ambientale suoli:* per i parametri Arsenico, Cadmio, Mercurio, soprattutto nel suolo superficiale;

- *matrice ambientale acque di falda*: per i parametri Arsenico, Cadmio, Manganese e in un solo piezometro anche Piombo, Selenio, Zinco, Alluminio e Ferro), composti inorganici (fluoruri, ione ammonio, nitriti, nitrati, solfati, cloruri), idrocarburi totali, BTEXS e composti alifatici clorurati.

Analisi di rischio

Nell'ambito del Progetto di Bonifica elaborato da Syndial nel 2008 (POB 2008) è stata effettuata un'analisi di rischio sanitaria sito-specifica relativamente al comparto suoli, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 s.m.i.. Le valutazioni sono state svolte sulla base dei risultati delle indagini di caratterizzazione pregresse effettuate. L'analisi di rischio riguardava le aree di stabilimento ex Pertusola, ex Fosfotec e ex Agricoltura. Sono stati utilizzati, quale riferimento nello svolgimento dell'analisi, i "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati – rev. 2" (APAT, Marzo 2008) e il "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del D.Lgs. 152/06" (APAT, Ottobre 2007). Per lo svolgimento dei calcoli è stato utilizzato il software "RBCA Toolkit for chemical release 2.0".

In particolare per lo Stabilimento ex Agricoltura i contaminanti per i quali sono stati rilevati superamenti delle CSR nel suolo superficiale sono: arsenico, cadmio, mercurio, zinco, IPA, PCB e Idrocarburi C>12.

Progetto di bonifica

Matrice acque di falda

Il Progetto di Bonifica delle acque di falda riguarda le tre aree di stabilimento ex Pertusola, ex Agricoltura ed ex Fosfotec.

Stato di avanzamento del procedimento: con Decreto d'urgenza (a firma del Ministro) n. 8811/QdV del 15 febbraio 2010 è stato autorizzato l'avvio dei lavori previsti nel *Progetto definitivo di bonifica delle acque di falda* del dicembre 2008. Successivamente, è stata approvata con prescrizioni dalla CdS del 26/09/2013 e con successivo *Decreto Direttoriale n. 5255/2014* una *Variante* a tale progetto (del maggio 2013), che prevede l'invio delle acque emunte presso l'impianto consortile del Consorzio dello Sviluppo Industriale di Crotone (CSI) anziché all'impianto TAF, come da progetto originario. Sulla base dei riscontri trasmessi da Syndial (nota acquisita al prot. MATTM n. 30444/2014) è stato emanato il *Decreto Direttoriale n. 122/2015* che ha annullato il precedente Decreto Direttoriale n. 5255/2014 e ha approvato il Progetto precedentemente approvato con Decreto d'urgenza n. 8811/QdV del 15 febbraio 2010 e la Variante a tale progetto sopra citata.

Stato di avanzamento della bonifica: bonifica in corso (come da decreto n. 122/2015): ad oggi sono stati completati tutti gli interventi previsti (barriera idraulica, interconnecting e modifiche impianto consortile CORAP) e con nota prot. 020/2017/az/AC del 21/02/2017 Syndial ha comunicato agli Enti l'avvio dei sistemi a partire dal 01/03/2017 (fonte: Studio di fattibilità del marzo 2017).

La Variante al POB falda prevede la realizzazione di una barriera idraulica disposta lungo la linea di costa in corrispondenza delle aree ex Pertusola, ex Agricoltura ed ex Fosfotec e l'invio delle acque di falda emunte all'impianto Consortile del CSI. Nel caso in cui le misure realizzate non risultassero pienamente efficaci ed efficienti dal punto di vista idraulico ed idrochimico è previsto il confinamento fisico a valle idrogeologico delle aree di proprietà Syndial S.p.A. lungo tutto l'affaccio a mare delle aree di competenza (ex Pertusola Sud, ex Fosfotec ed ex Agricoltura). In particolare si prevede la realizzazione di:

- n. 54 pozzi di emungimento;
- rete di connessione e collettamento;
- 3 serbatoi dove convogliare in caso di emergenza le acque emunte;
- n. 59 piezometri di controllo per il monitoraggio del sistema.

In merito alla necessità di eseguire controlli sugli interventi previsti dal Decreto Direttoriale n. 122/2015, la prescrizione c) a pag. 6 del decreto così dispone: "gli Enti di controllo locali (ARPA e Provincia territorialmente competenti) dovranno trasmettere al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare ed alla Regione Calabria una relazione, con periodicità mensile, contenente i dati sulla quantità delle acque di falda emunte dalla barriera idraulica ed inviate a trattamento". Tali relazioni, non agli atti della DG STA del MATTM, sono state chieste ad ARPACAL e alla Provincia di Crotone nel corso della riunione del 12.10.2016.

Ad oggi non sono state acquisite le relazioni di cui alla prescrizione c) a pag. 6 del decreto Decreto Direttoriale n. 122/2015.

Matrice suolo/sottosuolo

La bonifica dei suoli dell'area dello stabilimento ex Agricoltura rientra in un più ampio Progetto di Bonifica dei suoli che prevede interventi che riguardano complessivamente tutte le aree di stabilimento e le aree delle ex discariche. È stato approvato un Progetto di Bonifica dei suoli per alcune sub aree che prevede l'utilizzo di alcune tecnologie di bonifica.

Stato di avanzamento del procedimento: la Conferenza di Servizi istruttoria del 27.04.2017, ha esaminato gli elaborati "Bonifica delle discariche fronte mare e delle aree industriali – Studio di fattibilità (Marzo 2017)" e "Bonifica delle discariche fronte mare – Progetto Operativo di Bonifica Fase 1: Opere di protezione a mare anticipabili", trasmessi da Syndial S.p.A. il 31 marzo 2017.

La variante principale della strategia di bonifica proposta nello Studio di Fattibilità del marzo 2017, rispetto al precedente Studio di Fattibilità trasmesso da Syndial nel novembre 2016, è l'invio a smaltimento in discariche autorizzate esterne di tutti i materiali derivanti dalla rimozione delle discariche fronte mare ex Pertusola ed ex Fosfotec e dei materiali/terreni delle porzioni degli ex stabilimenti industriali ex Pertusola ed ex Fosfotec per le quali è previsto lo scavo dei terreni inquinati.

Per lo smaltimento dei rifiuti provenienti dalla discarica ex Fosfotec e dei terreni/materiali provenienti dallo stabilimento ex Fosfotec, caratterizzati dalla presenza di materiali contenenti radionuclidi naturali (NORM/TENORM), l'ambito normativo di riferimento è il D.Lgs. 230/95 e il procedimento amministrativo è in capo all'Autorità Prefettizia.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 27.04.2017 ha preso atto del ritiro da parte di Syndial S.p.A. dello Studio di fattibilità del novembre 2016, sostituito dallo Studio di fattibilità del marzo 2017. La Conferenza di Servizi istruttoria del 27.04.2017 ha espresso parere favorevole sulle linee di intervento enunciate nell'elaborato *“Bonifica delle discariche fronte mare e delle aree industriali – Studio di fattibilità del marzo 2017”*, e ha chiesto a Syndial di trasmettere il POB delle aree di competenza, entro un termine di 90 giorni dalla data di notifica del verbale, che tenga conto delle eventuali osservazioni/prescrizioni che gli Istituti e le Amministrazioni locali formuleranno sullo *Studio di fattibilità* nei pareri istruttori non acquisiti alla data della Conferenza e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

3. il POB dovrà tenere conto di quanto stabilito dal PRG relativamente alla porzione di area a destinazione residenziale;
4. il POB dovrà prevedere interventi sull'area di impronta della strada consortile.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 27.04.2017, inoltre, ha espresso parere favorevole sull'elaborato *“Bonifica delle discariche fronte mare – Progetto Operativo di Bonifica Fase 1: Opere di protezione a mare anticipabili”*.

Il progetto consiste nella realizzazione di opere di protezione della linea di battigia antistante le discariche fronte mare ex Pertusola ed ex Fosfotec e prevede la realizzazione n. 6 tratti di barriere soffolte longitudinali alla linea di costa, ciascuna con sviluppo longitudinale pari a circa 165 m, e n. 2 pennelli trasversali parzialmente emergenti innestati alla costa nelle adiacenze dei due canali di scolo presenti a nord della discarica ex Pertusola e a sud della discarica ex Fosfotec, di lunghezza rispettivamente 52 m e 124 m.

In riscontro a quanto chiesto dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 27.04.2017, Syndial S.p.A. ha trasmesso il documento *“SIN Crotone Cassano Cerchiara – Discariche fronte mare e aree industriali - Progetto Operativo di Bonifica Fase 2-Agosto 2017”* con nota prot. 099/2017/az/rs/fc/mp/MM del 04.08.2017 (acquisito al prot. MATTM n. 16570/STA del 07.08.2017, assegnato alla DG-STA Divisione III il 17.08.2017). Su tale documento la DG-STA del MATTM ha chiesto un parere istruttorio, entro 30 giorni dalla notifica della nota, a tutte le Amministrazioni ed Istituti Scientifici con nota prot. n. 17179/STA del 18.08.2017.

In particolare per il Progetto di Bonifica dei suoli per alcune sub aree che prevede l'utilizzo di alcune tecnologie di bonifica, si rappresenta quanto segue: la Conferenza di Servizi decisoria del 26.09.2013 ha approvato il *“Progetto Operativo di bonifica dei suoli dello stabilimento ex Agricoltura – Revisione 1”* trasmesso da Syndial ad aprile 2013; il progetto è stato approvato con *Decreto Direttoriale prot. n. 20/STA del 03.02.2017* a seguito dell'acquisizione della validazione di ARPA Calabria dei risultati della caratterizzazione (aprile 2016) e del parere della Regione Calabria in merito all'assoggettabilità a VIA (dicembre 2016). Il progetto prevede: scotico e pavimentazione in calcestruzzo (6.500 mq) pavimentazione in calcestruzzo (2.500 mq); scotico e capping superficiale (12.000 mq); rimozione della MSP (messa in sicurezza permanente) e ripristino ambientale (23.000 mq); manutenzione e ripristino coperture esistenti (10.000 mq). Il Progetto approvato non riguarda una subarea dell'area ex Agricoltura per la quale sono previsti interventi di Phytoremediation, la cui attuazione è subordinata agli esiti del progetto di sperimentazione del I lotto di interventi di bonifica dei suoli dell'area ex Pertusola.

Con nota del 23 marzo 2017 Syndial ha trasmesso il cronoprogramma delle attività di campo propedeutiche alle indagini previste all'interno dei lotti di campionamento in area MSP e aree di scotico (prelievo campioni di terreno ed analisi).

Attività di MISE-MIPRE e/o monitoraggio

In merito alla necessità di eseguire controlli sugli interventi previsti dal Decreto Direttoriale n. 122/2015, la prescrizione c) a pag. 6 del decreto così dispone: *“gli Enti di controllo locali (ARPA e Provincia territorialmente competenti) dovranno trasmettere al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare ed alla Regione Calabria una relazione, con periodicità mensile, contenente i dati sulla quantità delle acque di falda emunta dalla barriera idraulica ed inviate a trattamento”*. Tali relazioni, non agli atti della DG STA del MATTM, sono state chieste ad ARPACAL e alla Provincia di Crotone nel corso della riunione del 12.10.2016.

Alla data di elaborazione della presente scheda non sono state acquisite le relazioni di cui alla prescrizione c) a pag. 6 del Decreto Direttoriale n. 122/2015.

Contenzioso amministrativo

Ricorso pendente innanzi al TAR Calabria, Catanzaro, proposto dal Comune di Crotone c/ MATTM e nei confronti di Syndial S.p.a. per l'annullamento del D.M. del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prot. n. 0000020/STA del 3 febbraio 2017, concernente *“Approvazione del Progetto operativo di bonifica dei suoli dello stabilimento ex Agricoltura- Revisione 1”* trasmesso da Syndial- Attività Diversificate S.p.a.

Il MATTM è in attesa della formale comunicazione e richiesta di costituzione in giudizio da parte dell'Avvocatura Distrettuale.

7.7.4 Area della discarica ex Pertusola (Rif. cartografico n. 123 e 125)

Sviluppo storico delle attività – Inquadramento dell'area

Si rimanda all'inquadramento generale delle aree sopra riportato.

Stato di attuazione degli interventi

Si veda quanto riportato nella parte relativa al progetto di bonifica.

Risultati della caratterizzazione

Durante il periodo di gestione del Commissario, sono stati eseguiti 20 carotaggi nel comparto della discarica ex Pertusola, dai quali sono stati prelevati 60 campioni utilizzati per le analisi di laboratorio, eseguite con riferimento alle concentrazioni

limite ammissibili dell'All. 5, Tab.1, Col. A del D.lgs. 152/2006, per aree destinate ad uso di verde pubblico, privato e residenziale; le analisi eseguite hanno accertato un livello di contaminazione estremamente elevato in quasi la totalità dei campioni per l'Antimonio, l'Arsenico, il Cadmio, il Piombo, il Rame e lo Zinco.

Sulla base delle informazioni attualmente disponibili il materiale presente in discarica (dati riferiti ai sondaggi eseguiti al comparto Pertusola) è costituito principalmente da sabbie, sabbie limose, ghiaie, ciottoli, argille sabbiose, argille, contaminate.

Dal punto di vista tipologico, la discarica contiene materiali di natura inerte, scorie originate da lavorazioni metallurgiche e gessi.

La discarica ex Pertusola è stata oggetto nel 2014 di una campagna di indagini integrative eseguita coerentemente al piano di indagine trasmesso agli enti e alla Procura di Crotone. La campagna integrativa del 2014 ha evidenziato che:

- tutti i campioni di capping risultano “rifiuti non pericolosi”, mentre sono presenti alcune eccezioni per i campioni di rifiuto afferenti ai sondaggi DP.S9-C1 e DP.S12-C1 (campioni superficiali), e DP.S2-C2, DP.S3-C2, DP.S4-C2, DP.S6-C2 e DP.S9-C2 (campioni profondi) che sono stati classificati come “rifiuti pericolosi”;
- per quanto attiene al conferimento, sono ammissibili in discariche per “rifiuti pericolosi” (eluato conforme alla Tab. 6 del DM 27.09.2010) i campioni dei sondaggi DP.S13-Capping, DP.S1-C1, DP.S2-C1, DP.S2-C2 e DP.S3-C2, mentre non risultano affatto ammissibili in discarica (eluato non conforme alla Tab. 6 del DM 27.09.2010 generalmente per il contenuto di cadmio e zinco) i campioni dei sondaggi DP.S12-C1, DP.S9-C1, DP.S4-C2, DP.S5-C2, DP.S6-C2 e DP.S9-C2.

Analisi di rischio

Nell'ambito del Progetto di Bonifica elaborato da Syndial nel 2008 (POB 2008) è stata effettuata un'analisi di rischio sanitaria sito-specifica relativamente al comparto suoli, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 s.m.i.. Le valutazioni sono state svolte sulla base dei risultati delle indagini di caratterizzazione pregresse effettuate. L'analisi di rischio riguardava le aree di stabilimento ex Pertusola, ex Fosfotec e ex Agricoltura. La procedura di analisi di rischio non si applica ai cumuli di rifiuti.

Progetto di bonifica

Matrice acque di falda

Il Progetto di Bonifica delle acque di falda riguarda le tre aree di stabilimento ex Pertusola, ex Agricoltura ed ex Fosfotec, ubicate a monte idrogeologico rispetto all'area della discarica ex Pertusola.

Matrice suolo/sottosuolo

La bonifica dell'area della discarica ex pertusola rientra in un più ampio Progetto di Bonifica dei suoli che prevede interventi che riguardano complessivamente tutte le aree di stabilimento e le aree delle ex discariche.

Stato di avanzamento del procedimento: la Conferenza di Servizi istruttoria del 27.04.2017, ha esaminato gli elaborati “Bonifica delle discariche fronte mare e delle aree industriali – Studio di fattibilità (Marzo 2017)” e “Bonifica delle discariche fronte mare – Progetto Operativo di Bonifica Fase 1: Opere di protezione a mare anticipabili”, trasmessi da Syndial S.p.A. il 31 marzo 2017.

La variante principale della strategia di bonifica proposta nello Studio di Fattibilità del marzo 2017, rispetto al precedente Studio di Fattibilità trasmesso da Syndial nel novembre 2016, è l'invio a smaltimento in discariche autorizzate esterne di tutti i materiali derivanti dalla rimozione delle discariche fronte mare ex Pertusola ed ex Fosfotec e dei materiali/terreni delle porzioni degli ex stabilimenti industriali ex Pertusola ed ex Fosfotec per le quali è previsto lo scavo dei terreni inquinati.

Per lo smaltimento dei rifiuti provenienti dalla discarica ex Fosfotec e dei terreni/materiali provenienti dallo stabilimento ex Fosfotec, caratterizzati dalla presenza di materiali contenenti radionuclidi naturali (NORM/TENORM), l'ambito normativo di riferimento è il D.Lgs. 230/95 e il procedimento amministrativo è in capo all'Autorità Prefettizia.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 27.04.2017 ha preso atto del ritiro da parte di Syndial S.p.A. dello Studio di fattibilità del novembre 2016, sostituito dallo Studio di fattibilità del marzo 2017. La Conferenza di Servizi istruttoria del 27.04.2017 ha espresso parere favorevole sulle linee di intervento enunciate nell'elaborato “Bonifica delle discariche fronte mare e delle aree industriali – Studio di fattibilità del marzo 2017”, e ha chiesto a Syndial di trasmettere il POB delle aree di competenza, entro un termine di 90 giorni dalla data di notifica del verbale, che tenga conto delle eventuali osservazioni/prescrizioni che gli Istituti e le Amministrazioni locali formuleranno sullo *Studio di fattibilità* nei pareri istruttori non acquisiti alla data della Conferenza e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. il POB dovrà tenere conto di quanto stabilito dal PRG relativamente alla porzione di area a destinazione residenziale;
2. il POB dovrà prevedere interventi sull'area di impronta della strada consortile.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 27.04.2017, inoltre, ha espresso parere favorevole sull'elaborato “Bonifica delle discariche fronte mare – Progetto Operativo di Bonifica Fase 1: Opere di protezione a mare anticipabili”.

Il progetto consiste nella realizzazione di opere di protezione della linea di battigia antistante le discariche fronte mare ex Pertusola ed ex Fosfotec e prevede la realizzazione n. 6 tratti di barriere soffolte longitudinali alla linea di costa, ciascuna con sviluppo longitudinale pari a circa 165 m, e n. 2 pennelli trasversali parzialmente emergenti innestati alla costa nelle adiacenze dei due canali di scolo presenti a nord della discarica ex Pertusola e a sud della discarica ex Fosfotec, di lunghezza rispettivamente 52 m e 124 m.

In riscontro a quanto chiesto dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 27.04.2017, Syndial S.p.A. ha trasmesso il documento “SIN Crotone Cassano Cerchiara – Discariche fronte mare e aree industriali - Progetto Operativo di Bonifica Fase 2-Agosto

2017” con nota prot. 099/2017/az/rs/fc/mp/MM del 04.08.2017 (acquisito al prot. MATTM n. 16570/STA del 07.08.2017, assegnato alla DG-STA Divisione III il 17.08.2017). Su tale documento la DG-STA del MATTM ha chiesto un parere istruttorio, entro 30 giorni dalla notifica della nota, a tutte le Amministrazioni ed Istituti Scientifici con nota prot. n. 17179/STA del 18.08.2017

7.7.5 Area della discarica ex Fوسفotec (Rif. cartografico n. 128, 130 e 133)

Sviluppo storico delle attività – Inquadramento dell’area

Si rimanda all’inquadramento generale delle aree sopra riportato.

Stato di attuazione degli interventi

Si veda quanto riportato nella parte relativa al progetto di bonifica.

Risultati della caratterizzazione

Nel POB 2008 è stata evidenziata l’indisponibilità di dati riguardanti l’area della discarica ex Fوسفotec. Indagini ambientali sono state eseguite successivamente nell’ambito dello sviluppo del Progetto Operativo di MISP della discarica ex Fوسفotec.

La discarica ex Fوسفotec è stata oggetto di una ulteriore campagna di indagini integrative nel 2014, che ha permesso di ottenere alcune informazioni preliminari sulla codifica/classificazione del materiale campionato e sul suo possibile smaltimento/recupero.

Le indagini integrative eseguite sulla discarica ex Fوسفotec nel 2014 hanno evidenziato quanto segue:

- la gran parte dei rifiuti risulta classificabile come “rifiuto non pericoloso” ed è conferibile nelle due tipologie di discariche “per rifiuti non pericolosi” (eluato conforme alla Tab. 5 del DM 27.09.2010) e per “rifiuti pericolosi” (eluato conforme alla Tab. 6 del DM 27.09.2010). Fanno eccezione 3 campioni che risultano non conferibili in discarica (eluato non conforme alla Tab. 6 del DM 27.09.2010) ed uno che è conferibile in discarica per “rifiuti inerti” (eluato conforme alla Tab. 2 del DM 27.09.2010).
- non sono stati rilevati radionuclidi artificiali; i radionuclidi presenti sono da considerarsi funzionali ai processi industriali che li hanno originati;
- in assenza di una normativa nazionale di radioprotezione che indichi un livello di riferimento specifico per la concentrazione di attività N.O.R.M. e T.E.N.O.R.M., sono stati considerati i limiti contenuti nella “Linea guida RP 122 – Parte seconda” che fornisce i criteri per il rilascio incondizionato di materiali con presenza di N.O.R.M. e T.E.N.O.R.M. non provenienti da “pratiche”. Operando in tal modo, è stato riscontrato che l’intero volume dei rifiuti presenti nella discarica ex Fوسفotec supera i valori di soglia dell’RP122 (SI>1).

Syndial ha commissionato ad un Esperto Qualificato (EQ) specifiche relazioni relative alle indagini integrative del 2014 eseguite sulle due discariche fronte mare, ex Pertusola ed ex Fوسفotec; la società stessa ha evidenziato la necessità di eseguire la movimentazione dei rifiuti della discarica ex Fوسفotec nell’ambito dell’art. 126 bis “Interventi nelle esposizioni prolungate” del D.Lgs. 230/95, redigendo tra l’altro apposito studio radiometrico a cura di un EQ, da sottoporre ad autorizzazione ai sensi dello stesso D.Lgs. 230/95.

Analisi di rischio

Nell’ambito del Progetto di Bonifica elaborato da Syndial nel 2008 (POB 2008) è stata effettuata un’analisi di rischio sanitaria sito-specifica relativamente al comparto suoli, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 s.m.i.. Le valutazioni sono state svolte sulla base dei risultati delle indagini di caratterizzazione pregresse effettuate. L’analisi di rischio riguardava le aree di stabilimento ex Pertusola, ex Fوسفotec e ex Agricoltura. La procedura di analisi di rischio non si applica ai cumuli di rifiuti.

Progetto di bonifica

Matrice acque di falda

Il Progetto di Bonifica delle acque di falda riguarda le tre aree di stabilimento ex Pertusola, ex Agricoltura ed ex Fوسفotec, ubicate a monte idrogeologico rispetto all’area della discarica ex Fوسفotec.

Matrice suolo/sottosuolo

La bonifica dell’area della discarica ex pertusola rientra in un più ampio Progetto di Bonifica dei suoli che prevede interventi che riguardano complessivamente tutte le aree di stabilimento e le aree delle ex discariche.

Stato di avanzamento del procedimento: la Conferenza di Servizi istruttoria del 27.04.2017, ha esaminato gli elaborati “Bonifica delle discariche fronte mare e delle aree industriali – Studio di fattibilità (Marzo 2017)” e “Bonifica delle discariche fronte mare – Progetto Operativo di Bonifica Fase 1: Opere di protezione a mare anticipabili”, trasmessi da Syndial S.p.A. il 31 marzo 2017.

La variante principale della strategia di bonifica proposta nello Studio di Fattibilità del marzo 2017, rispetto al precedente Studio di Fattibilità trasmesso da Syndial nel novembre 2016, è l’invio a smaltimento in discariche autorizzate esterne di tutti i materiali derivanti dalla rimozione delle discariche fronte mare ex Pertusola ed ex Fوسفotec e dei materiali/terreni delle porzioni degli ex stabilimenti industriali ex Pertusola ed ex Fوسفotec per le quali è previsto lo scavo dei terreni inquinati.

Per lo smaltimento dei rifiuti provenienti dalla discarica ex Fوسفotec e dei terreni/materiali provenienti dallo stabilimento ex Fوسفotec, caratterizzati dalla presenza di materiali contenenti radionuclidi naturali (NORM/TENORM), l’ambito normativo di riferimento è il D.Lgs. 230/95 e il procedimento amministrativo è in capo all’Autorità Prefettizia.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 27.04.2017 ha preso atto del ritiro da parte di Syndial S.p.A. dello Studio di fattibilità del novembre 2016, sostituito dallo Studio di fattibilità del marzo 2017. La Conferenza di Servizi istruttoria del 27.04.2017 ha espresso parere favorevole sulle linee di intervento enunciate nell’elaborato “Bonifica delle discariche fronte mare e delle aree

industriali – *Studio di fattibilità del marzo 2017*”, e ha chiesto a Syndial di trasmettere il POB delle aree di competenza, entro un termine di 90 giorni dalla data di notifica del verbale, che tenga conto delle eventuali osservazioni/prescrizioni che gli Istituti e le Amministrazioni locali formuleranno sullo *Studio di fattibilità* nei pareri istruttori non acquisiti alla data della Conferenza e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. il POB dovrà tenere conto di quanto stabilito dal PRG relativamente alla porzione di area a destinazione residenziale;
2. il POB dovrà prevedere interventi sull’area di impronta della strada consortile.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 27.04.2017, inoltre, ha espresso parere favorevole sull’elaborato “*Bonifica delle discariche fronte mare – Progetto Operativo di Bonifica Fase 1: Opere di protezione a mare anticipabili*”.

Il progetto consiste nella realizzazione di opere di protezione della linea di battigia antistante le discariche fronte mare ex Pertusola ed ex Fosfotec e prevede la realizzazione n. 6 tratti di barriere soffolte longitudinali alla linea di costa, ciascuna con sviluppo longitudinale pari a circa 165 m, e n. 2 pennelli trasversali parzialmente emergenti innestati alla costa nelle adiacenze dei due canali di scolo presenti a nord della discarica ex Pertusola e a sud della discarica ex Fosfotec, di lunghezza rispettivamente 52 m e 124 m.

In riscontro a quanto chiesto dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 27.04.2017, Syndial S.p.A. ha trasmesso il documento “*SIN Crotone Cassano Cerchiara – Discariche fronte mare e aree industriali - Progetto Operativo di Bonifica Fase 2-Agosto 2017*” con nota prot. 099/2017/az/rs/fc/mp/MM del 04.08.2017 (acquisito al prot. MATTM n. 16570/STA del 07.08.2017, assegnato alla DG-STA Divisione III il 17.08.2017). Su tale documento la DG-STA del MATTM ha chiesto un parere istruttorio, entro 30 giorni dalla notifica della nota, a tutte le Amministrazioni ed Istituti Scientifici con nota prot. n. 17179/STA del 18.08.2017

7.7.5 Aree delle discariche Capraro (Rif. cartografico n. 1), Tre Ponti (Rif. cartografico n. 2) e Chidichimo (Rif. cartografico n. 3)

Sviluppo storico delle attività – Inquadramento dell’area

I siti in esame, a seguito del ritrovamento nell’anno 1999 di rifiuti depositati abusivamente e riferibili (indagini eseguite dall’ENEA nel 2001) allo smaltimento delle “ferriti di zinco” prodotte dalle attività degli stabilimenti operanti nell’area industriale della città di Crotone, sono stati inseriti nel SIN di Crotone – Cassano – Cerchiara con D.M. n. 468/2001.

Stato di attuazione degli interventi

Si veda quanto riportato nella parte relativa al progetto di bonifica.

Risultati della caratterizzazione

Nei tre siti è stata rinvenuta la presenza di cumuli di rifiuti riconducibili a *ferriti di zinco* (sopralluogo di ENEA del 1999); a seguito di una prima caratterizzazione degli abbancamenti di rifiuti, nel 2001, ENEA ha provveduto alla messa in sicurezza di emergenza tramite copertura superficiale. Le quantità di rifiuti stimati (materiali contenente ferriti di zinco) sono di seguito riportate (fonte: Variante al POB, 2013, pag. 65):

- “Contrada Capraro”: circa 14.300 mc (rispetto a 2.100 mc di progetto iniziale);
- “Chidichimo”: circa 4.500 mc (rispetto a 4.000 mc di progetto iniziale);
- “Tre Ponti”: circa 20.800 mc (rispetto a 15.000 mc di progetto iniziale).

Progetto di bonifica

Sui siti di discarica in esame sono state svolte le attività di caratterizzazione e bonifica delle aree mediante asportazione dei rifiuti e del terreno contaminato in conformità a quanto previsto dal progetto “*Interventi ambientali presso i siti dei Comuni di Cassano – Cerchiara*”, il cui avvio dei lavori è stato autorizzato dal Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con D.M. prot. n. 086 TRI/DI/B del 19.04.2010.

Il decreto prescriveva, successivamente alla rimozione dei rifiuti e del terreno contaminato, la caratterizzazione dell’area impronta per la verifica del raggiungimento delle CSC di cui alla Tabella 1 dell’Allegato 5 al Titolo V – Parte IV del D.Lgs. 152/06. A seguito di tale verifica, effettuata in contraddittorio con ARPACAL, è stato riscontrato il superamento delle CSC per alcuni metalli pesanti che ha reso necessaria una integrazione delle attività di risanamento mediante estensione ed approfondimento delle aree da bonificare come proposto dalla società Syndial S.p.A. nella “*Varianti al Progetto Operativo di Bonifica – Revisione 1*”, il cui avvio dei lavori è stato autorizzato con D.M. 111 del 04.04.2014.

La variante approvata prevedeva come obiettivi di bonifica le CSR calcolate mediante l’elaborazione dell’analisi di rischio sito specifica. Al termine delle attività previste dalla variante al progetto di bonifica è stato eseguito il collaudo fondo scavo e pareti, in contraddittorio con ARPACAL. Le analisi eseguite sui campioni di suolo prelevati sono state validate dall’Agenzia come risulta dalle relazioni di validazione di cui alle note prot. n. 37760 del 22.10.2015 (siti di Chidichimo e Tre Ponti) e prot. n. 9998 del 16.03.2016 (sito di Capraro). Dalle analisi effettuate è risultato che tutti i campioni analizzati hanno mostrato concentrazioni dei contaminanti al di sotto delle CSR e quindi il raggiungimento degli obiettivi di bonifica.

Con nota prot. n. 18741/STA del 12.10.2016 il Ministero dell’Ambiente ha sollecitato la Regione Calabria ad esprimere un parere in merito alla assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) degli interventi previsti dalla bonifica dei siti di Chidichimo, Tre Ponti e Capraro. In riscontro a detta richiesta, la Regione Calabria con nota prot. n. 46244 del 07.12.2016 (prot. MATTM n. 23678/STA del 09.12.2016) ha comunicato la non assoggettabilità a procedura di VIA di tali interventi.

Con nota prot. n. 2664/STA del 07.02.2017, il Ministero dell'Ambiente ha notificato a Syndial e alle Amministrazioni interessate il Decreto Direttoriale prot. n. 16/STA del 03.02.2017 di approvazione del Progetto di bonifica dei tre siti di discarica (interventi previsti nei documenti “*Interventi ambientali presso i siti dei Comuni di Cassano – Cerchiara*” e *Variante al Progetto Operativo di Bonifica – Revisione 1*).

7.8 Area ENI S.p.A. – Centrale Gas (Rif. cartografico n. 89)

Sviluppo storico delle attività – Inquadramento dell'area

ENI S.p.A. è titolare del procedimento per l'area della Centrale Gas di Crotone. La Centrale Gas, di superficie totale di circa 6,723 ha, è entrata in produzione nel maggio 1975 ed è attualmente funzionante. Per un periodo è stata gestita dalla Società Ionica Gas S.p.A. che a dicembre 2015 è stata incorporata in ENI S.p.A.

Il sito, ad originaria vocazione agricola, è inserito all'interno della zona industriale di Crotone, in località Passovecchio a circa 3 km dal centro della città. Il sito è limitato sul lato mare dalla ferrovia Metaponto-Reggio Calabria, confina a Sud con la strada consortile e oltre questa con lo stabilimento ex Pertusola Sud (ora Syndial) e a Nord e Ovest con altre aree industriali e, a 700 m di distanza, con l'impianto consortile di trattamento delle acque industriali.

L'area della centrale è suddivisa in:

- 35.230 mq impiegati per gli impianti di trattamento del gas;
- 32.000 mq utilizzati come deposito momentaneo di materiali di perforazione e area doganale.

Stato di attuazione degli interventi

Si sintetizzano di seguito i principali eventi che hanno caratterizzato l'iter istruttorio per la messa in sicurezza/bonifica dell'area in esame:

- La Conferenza di Servizi decisoria del 19.07.2005 ha preso atto, con prescrizioni, dei risultati delle attività di caratterizzazione (trasmessi a novembre 2004). Considerata la contaminazione rilevata nelle acque di falda è stata richiesta l'attivazione di interventi di messa in sicurezza di emergenza consistenti nell'emungimento e trattamento di acque di falda contaminate e recupero di surnatante ove presente. Ai fini della restituzione dell'area agli usi legittimi, è stata richiesta la rimozione del suolo contaminato da idrocarburi C<12 in corrispondenza del sondaggio S2.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 20.10.2008 ha esaminato, tra gli altri, il “Progetto integrativo delle acque di falda” e la “Relazione conclusiva della modellazione numerica del flusso idrico sotterraneo e dell'intrusione salina” formulando una serie di prescrizioni e osservazioni.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 20.10.2010 ha esaminato il “Progetto integrativo di Bonifica delle acque di falda” trasmesso da Eni S.p.A. Div. E&P a novembre 2007 e il “Progetto integrato di Bonifica delle acque di falda – Revisione 1” trasmesso da Eni S.p.A. Div. E&P a dicembre 2008 formulando alcune osservazioni e prescrizioni sui progetti presentati.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 17.02.2014 ha esaminato il “Progetto Operativo di bonifica delle Acque di Falda” trasmesso da Eni – Società Ionica Gas S.p.A ad agosto 2011 e ne ha chiesto la revisione.
- L'azienda ha trasmesso con nota del 15.06.15 (prot. MATTM n. 9240/STA del 22.06.15) la Variante al Progetto Operativo di Bonifica delle acque di falda (la variante propone di inviare le acque emunte dalla barriera idraulica, anziché al TAF interno allo stabilimento, al depuratore gestito dal Consorzio Sviluppo Industriale di Crotone a servizio delle aziende insediate nell'agglomerato industriale di Crotone), sulla quale il MATTM, al fine del perfezionamento dell'istruttoria, ha richiesto nel luglio 2015 apposito parere a ISPRA e ISS; la richiesta è stata ribadita per le vie brevi nel luglio 2016. Il parere di ISPRA è stato acquisito a marzo 2017 e successivamente inoltrato all'Azienda con la richiesta di rielaborazione del progetto nel rispetto delle osservazioni/prescrizioni in esso contenute. Appena acquisita la rielaborazione del progetto, questa sarà esaminata nella prima Conferenza di Servizi utile.

Risultati della caratterizzazione

Le indagini di caratterizzazione eseguite nel 2004 hanno mostrato superamenti dei limiti fissati dalla normativa per:

- *matrice ambientale suolo/sottosuolo*: un solo campione, prelevato a profondità 3-4 m dal p.c. in un sondaggio ubicato in prossimità della condotta interrata che adduce le acque di scarico al depuratore consortile, è risultato contaminato da idrocarburi C_{≤12} con concentrazione pari a 523 mg/kg (CLA 250 mg/kg); il terreno contaminato è stato rimosso.
- *matrice ambientale acque di falda*: arsenico, nichel e alifatici clorurati. Rilevata presenza di surnatante.

Progetto di bonifica

L'azienda ha trasmesso con nota del 15.06.15 (prot. MATTM n. 9240/STA del 22.06.15) la Variante al Progetto Operativo di Bonifica delle acque di falda (la variante propone di inviare le acque emunte dalla barriera idraulica, anziché al TAF interno allo stabilimento, al depuratore gestito dal Consorzio Sviluppo Industriale di Crotone a servizio delle aziende insediate nell'agglomerato industriale di Crotone), sulla quale il MATTM, al fine del perfezionamento dell'istruttoria, ha richiesto nel luglio 2015 apposito parere a ISPRA e ISS; la richiesta è stata ribadita per le vie brevi nel luglio 2016. Il parere di ISPRA è stato acquisito a marzo 2017 e successivamente inoltrato all'Azienda con la richiesta di rielaborazione del progetto nel rispetto delle osservazioni/prescrizioni in esso contenute. Appena acquisita la rielaborazione del progetto, questa sarà esaminata nella prima Conferenza di Servizi utile.

Attività di MISE-MIPRE e/o monitoraggio

Messa in sicurezza suoli: è stata eseguita la messa in sicurezza dei suoli in corrispondenza dell'unico sondaggio risultato contaminato da idrocarburi C<12.

Messa in sicurezza acque di falda: durante le indagini ambientali di aprile 2004, sono stati realizzati n. 7 piezometri (identificati con codici Pz1÷Pz7) per il monitoraggio delle acque sotterranee. Ad agosto 2005 è stato attivato il sistema di messa in sicurezza attraverso l'emungimento, in continuo, nei piezometri Pz5, Pz6 e Pz7 e il monitoraggio periodico della falda acquifera. Nel novembre 2005, data la rilevazione saltuaria di prodotto surnatante all'interno dei piezometri Pz5 e Pz6, è stato installato un sistema di recupero del prodotto mediante skimmer all'interno dei suddetti 3 piezometri.

A marzo 2007 la rete di piezometri di monitoraggio presente è stata integrata con ulteriori n. 3 piezometri (Pz8, Pz9 e Pz10). A gennaio 2008 la rete di piezometri è stata ulteriormente integrata mediante la realizzazione di n. 7 piezometri – di cui n. 6 all'interno del perimetro della Centrale (Pz 11÷16) ed uno in prossimità della cameretta di arrivo del “sealine” dalle piattaforme (Pz18) – e la frequenza di monitoraggio della falda è passata, a partire dalla campagna di dicembre 2007, da mensile a trimestrale.

Il sistema di messa in sicurezza delle acque di falda è composto da tre pompe sommerse per l'emungimento delle acque di falda nei piezometri denominati Pz5, Pz6 e Pz7.

7.9 Area ex Sasol Italy S.p.A./ex Kroton Gres Industrie Ceramiche 2000 S.r.l. (Rif. cartografico n. 134 e 136)**Sviluppo storico delle attività – Inquadramento dell'area**

L'area dello stabilimento ex Sasol Italy S.p.A. a seguito di acquisizione di aree limitrofe (2005), tra le quali anche un'area di proprietà Syndial (appartenente allo stabilimento ex-Agricoltura) lungo il confine nord dello stabilimento, ha attualmente una superficie di circa 13,438 ha.

La prima Società che si insediò nell'area in esame nel 1927 produceva ammoniaca e fertilizzanti azotati. Nel corso degli anni sono stati prodotti acido solforico, oleum, acido fosforico via umida, fertilizzanti fosfatici, fosforo via termica, acido fosforico via termica, acido citrico e tripolifosfato.

Nel novembre del 2009 lo stabilimento è stato acquisito dalla Kroton Gres Industrie Ceramiche 2000 srl, fallita nel luglio 2011. Allo stato attuale l'area è nella gestione di un curatore fallimentare Dott. Mario Antonini, che ha evidenziato in più occasioni, le difficoltà economiche per l'esecuzione delle attività di messa in sicurezza/bonifica nell'area.

Per ovviare alla mancanza di risorse il MATTM con Decreto Direttoriale n. 5240/TRI/DI/G/SP del 05.09.2014 ha impegnato risorse pari a € 1.200.000 per la prosecuzione degli interventi di bonifica nell'area. Il trasferimento delle risorse alla Regione Calabria è stato autorizzato dal MATTM con provvedimento prot. n. 507/STA del 11.11.2015.

Stato di attuazione degli interventi

Si sintetizzano di seguito i principali eventi che hanno caratterizzato l'iter istruttorio per la messa in sicurezza/bonifica dell'area in esame:

- La Conferenza di Servizi decisoria del 04.05.2004 ha approvato con prescrizioni il “Piano di caratterizzazione dello Stabilimento Sasol Italy S.p.A.”, trasmesso dalla Sasol Italy S.p.A. nel luglio 2003;
- La Conferenza di Servizi decisoria del 19.07.2005 ha approvato con prescrizioni l’“Addendum al piano di caratterizzazione dello stabilimento” trasmesso dalla Sasol Italy S.p.A. ad aprile 2005;
- La Conferenza di Servizi decisoria del 28.07.2006 ha esaminato il documento “Indagine radiometrica”, trasmesso dalla Sasol Italy S.p.A. nel marzo 2006 ed ha chiesto, fra l'altro, all'Azienda “di elaborare il protocollo per l'esecuzione delle indagini radiometriche nelle matrici ambientali presumibilmente interessate, avvalendosi di un esperto qualificato in materia nonché di chiedere all'APAT di validare il protocollo elaborato dall'Azienda”;
- La Conferenza di Servizi decisoria del 11.07.2007 ha esaminato i “Risultati del piano di caratterizzazione dell'area Sasol Italy S.p.A.”, trasmessi nel settembre 2006 e ha formulato all'Azienda alcune prescrizioni. La medesima Conferenza ha chiesto all'Azienda, vista la contaminazione presente nei suoli e nelle acque di falda, il progetto di bonifica dei suoli e delle acque di falda, basato sul confinamento fisico delle aree di proprietà.

NOTA: la Conferenza di Servizi istruttoria del 3 aprile 2007 aveva in primo luogo, alla luce della contaminazione riscontrata nelle acque di falda, chiesto alla Sasol Italy S.p.A., come già la Conferenza di Servizi decisoria del 28 Luglio 2006, di “...attivare, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale, la realizzazione, a valle idrogeologico dell'area di proprietà, di una barriera di contenimento fisico della falda in continuità con quella prevista nell'area ex Pertusola, ex Agricoltura ed ex Fosfotec nonché le relative opere di drenaggio a monte della barriera medesima, finalizzate ad impedire la diffusione della contaminazione verso il bersaglio costituito dall'ambiente marino”.

- La Conferenza di Servizi decisoria del 20.12.2010 ha esaminato il verbale di sopralluogo trasmesso da ISPRA nel luglio 2010; il sopralluogo, eseguito in data 28 aprile 2010 su richiesta del MATTM, del Nucleo Investigativo Sanità e Ambiente della Sezione di Polizia Giudiziaria della Procura di Crotone (NISA), ha visto la partecipazione di rappresentanti dell'ISPRA, dell'ARPACAL e del NISA. Nel corso del sopralluogo sono stati effettuati da ISPRA e da ARPACAL rilievi radiometrici.

La Conferenza di Servizi ha preso atto degli interventi di messa in sicurezza dell'area mediante copertura e, sulla base dei rilievi radiometrici effettuati, ha formulato le seguenti prescrizioni:

1. nell'ipotesi di eventuali futuri interventi nell'intera area del complesso industriale ex SASOL, finalizzati alla messa in sicurezza permanente dell'area o ad una definita destinazione d'uso finale della stessa, gli interventi medesimi devono essere attuati nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 126-bis del D.Lgs. n. 230/1995. La società incaricata dovrà effettuare una valutazione preventiva

dell'impatto radiologico ai lavoratori ed eventualmente alla popolazione sulla base dell'intervento e della destinazione d'uso dell'area, considerando tutte le possibili vie d'esposizione;

2. *non potendo escludere che nei terreni dell'area esistano strati di materiali (meta silicati o altro), più o meno superficiali, che possano comportare esposizioni non trascurabili dal punto di vista della radioprotezione dei lavoratori e della popolazione, nell'ipotesi di eventuali futuri interventi nell'intera area del complesso industriale ex Montedison si dovrà tenere nella dovuta considerazione quanto riportato al precedente punto*

Inoltre la Conferenza di Servizi ha chiesto, inoltre, “*al Comune territorialmente competente di individuare il soggetto titolare dell'area dove nel corso del sopralluogo effettuato in data 28 aprile 2010 è stata accertata la presenza diffusa di “ciottoli azzurrini”, che si ipotizzano essere meta-silicati derivanti dalle attività del forno fosforo, simili ai materiali che comunemente si rinvenivano sulla spiaggia antistante la discarica Farina – Trappeto*”.

- Ad oggi non risulta pervenuto alcun elaborato progettuale in merito agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda, o di bonifica dei suoli e delle acque di falda, né da parte di Sasol Italy S.p.A., né da parte della Kroton Gres Industrie Ceramiche 2000 S.r.l., né da parte della curatela fallimentare.
- In data 12 ottobre 2016 si è tenuta presso il MATTM una riunione tecnica avente per oggetto lo stato di attuazione delle attività di bonifica della falda nelle aree di proprietà Syndial S.p.A. (ex Pertusola, ex Agricoltura ed ex Fosfotec) e Kroton Gres 2000 (ex Sasol). Nel corso della riunione: 1) il rappresentante del Comune di Crotone ha evidenziato che è stata stipulata un'apposita convenzione tra la Regione Calabria e il Comune di Crotone in qualità di soggetto attuatore per l'esecuzione degli interventi di prevenzione/messa in sicurezza nell'area Kroton Gres 2000 (ex Sasol); 2) le Amministrazioni presenti hanno concordato nel chiedere al Comune di predisporre in tempi brevi gli interventi di messa in sicurezza, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 126-bis del D.Lgs. n. 230/1995, per cui è stata formalmente attivata la Commissione Prefettizia.

Nel corso della riunione il rappresentante di ARPA ha comunicato che il Prefetto di Crotone ha recentemente istituito la Commissione Prefettizia ai sensi del D.Lgs. n. 230/1995. Non risultano acquisite comunicazioni formali sulla istituzione della Commissione prefettizia per l'area ex Sasol.

Risultati della caratterizzazione

Le indagini ambientali condotte da Sasol nel 2006 hanno mostrato superamenti delle CSC:

- nel *suolo superficiale*, per i parametri antimonio, arsenico, cadmio, berillio, tallio, mercurio, piombo e cromo;
- nelle *acque di falda*, per i parametri arsenico, alluminio e solfati.

Progetto di bonifica

Non è stato acquisito alcun elaborato progettuale in merito agli interventi bonifica dei suoli e delle acque di falda, né da parte di Sasol Italy S.p.A. (cui è stato richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 11.07.2007), né da parte della Kroton Gres Industrie Ceramiche 2000 srl, nonché da parte della curatela fallimentare.

Attività di MISE-MIPRE e/o monitoraggio

In data 12 ottobre 2016 si è tenuta presso il MATTM una riunione tecnica avente per oggetto lo stato di attuazione delle attività di bonifica della falda nelle aree di proprietà Syndial S.p.A. (ex Pertusola, ex Agricoltura ed ex Fosfotec) e Kroton Gres Industrie Ceramiche 2000 srl (ex Sasol). Nel corso della riunione il rappresentante del Comune di Crotone ha comunicato la stipula di un'apposita convenzione tra la Regione Calabria e il Comune di Crotone in qualità di soggetto attuatore per l'esecuzione degli interventi di prevenzione/messa in sicurezza nell'area ex Sasol/ex Kroton Gres.

Con nota del 20.04.2017 (prot. MATTM n. 8641/STA del 20.04.2017), il Commissario Straordinario ha chiesto ad ARPACAL e alla Provincia di Crotone di effettuare con urgenza un sopralluogo nell'area dello stabilimento ex Sasol/ex Kroton Gres per verificare lo stato dei luoghi al fine di individuare le criticità sulle quali intervenire con urgenza, con particolare riferimento allo stato di conservazione dei manufatti e delle strutture sopra suolo.

Con nota del 08.05.2017 (prot. MATTM n. 9588/STA del 09.05.2017), la Provincia di Crotone ha comunicato la data del sopralluogo previsto per il 12.05.2017.

Con nota prot. n. CSIN-U0083-24/07/2017, acquisita al prot. MATTM n. 15554/STA del 25.07.2017, il Commissario Straordinario Delegato del SIN Dott.ssa Elisabetta Belli ha trasmesso il resoconto della riunione tecnica tenutasi in sede locale in data 3 luglio 2017, convocata sulla base degli esiti del sopralluogo effettuato in data 12.05.2017 presso l'area ex Sasol/ex Kroton Gres 2000 S.r.l. che hanno evidenziato la presenza di presunta lana di roccia. Dal resoconto si è appreso che nel corso dell'incontro il Curatore fallimentare ha informato i presenti che è stato già sottoscritto, d'intesa con la Procura, a seguito di procedura di appalto, un contratto per la vendita di materiale ferroso: l'intervento, per il quale sarà elaborato apposito progetto, prevede la rimozione delle strutture ferrose pericolanti e delle strutture con lana di roccia; non saranno interessate dalla rimozione le strutture in calcestruzzo. L'intervento non prevede la rimozione dei materiali presenti nei capannoni.

Contenzioso amministrativo

Ricorso pendente presso il TAR della Calabria, sede Catanzaro, proposto da SASOL Italy S.p.A. c/ Provincia di Crotone, MATTM e nei confronti di altri, concernente l'annullamento dell'ordinanza della Provincia di Crotone n. 01 del 13.03.2017, adottata ex art. 244, d.lgs. 152/2006.

È in fase di valutazione l'opportunità di costituzione del MATTM.

Ricorso pendente presso il TAR della Calabria, sede Catanzaro, proposto dal Fallimento Kroton Gres 2000 Industrie Ceramiche srl c/ la Provincia di Crotone per l'annullamento dell'ordinanza n. 1 del 13 marzo 2017, avente ad oggetto: “Interventi di messa in sicurezza permanente, bonifica dei suoli e ripristino ambientale e delle acque di falda, basati

rispettivamente sul confinamento fisico delle aree di proprietà e sull'ultimazione di una barriera idraulica per la messa in sicurezza della falda – Area Stabilimento ex Sasol- S.I.N. Crotone”.

È in fase di valutazione l'opportunità di costituzione del MATTM.

7.10 Aree Silpa S.r.l. (Rif. cartografico n. 54 e 63)

Sviluppo storico delle attività – Inquadramento dell'area

Silpa S.r.l., ex Silpa snc è titolare di un'area (particella n. 227 sub. 1, foglio n. 25, identificata in cartografia al n. 54) sede di un impianto di ricezione, selezione, insacco e stoccaggio di cereali che occupa una superficie di circa 0,773 ha (dei quali 51 mq occupati da un edificio, 368 mq pavimentati in battuto di cemento e quasi 2000 mq occupati da una fondazione in calcestruzzo armato).

Silpa S.r.l. è titolare anche di un'altra area di superficie pari a 0,338 ha (particella n. 640, foglio n. 25, identificata in cartografia al n. 63), sede della società (che produce servizi tecnici per l'ingegneria ed esegue prove meccaniche su materiali da costruzioni e terreni), posta a sud della prima (particella n. 277).

Stato di attuazione degli interventi

Per quanto riguarda l'area identificata in cartografia al n. 63: l'area è stata interamente oggetto di caratterizzazione e, vista la conformità del suolo/sottosuolo ai limiti di tabella 1, colonna B del D.M. 471/99, *restituata agli usi legittimi* dalla Conferenza di Servizi decisoria del 24.11.2004.

Per quanto riguarda l'area identificata in cartografia al n. 54:

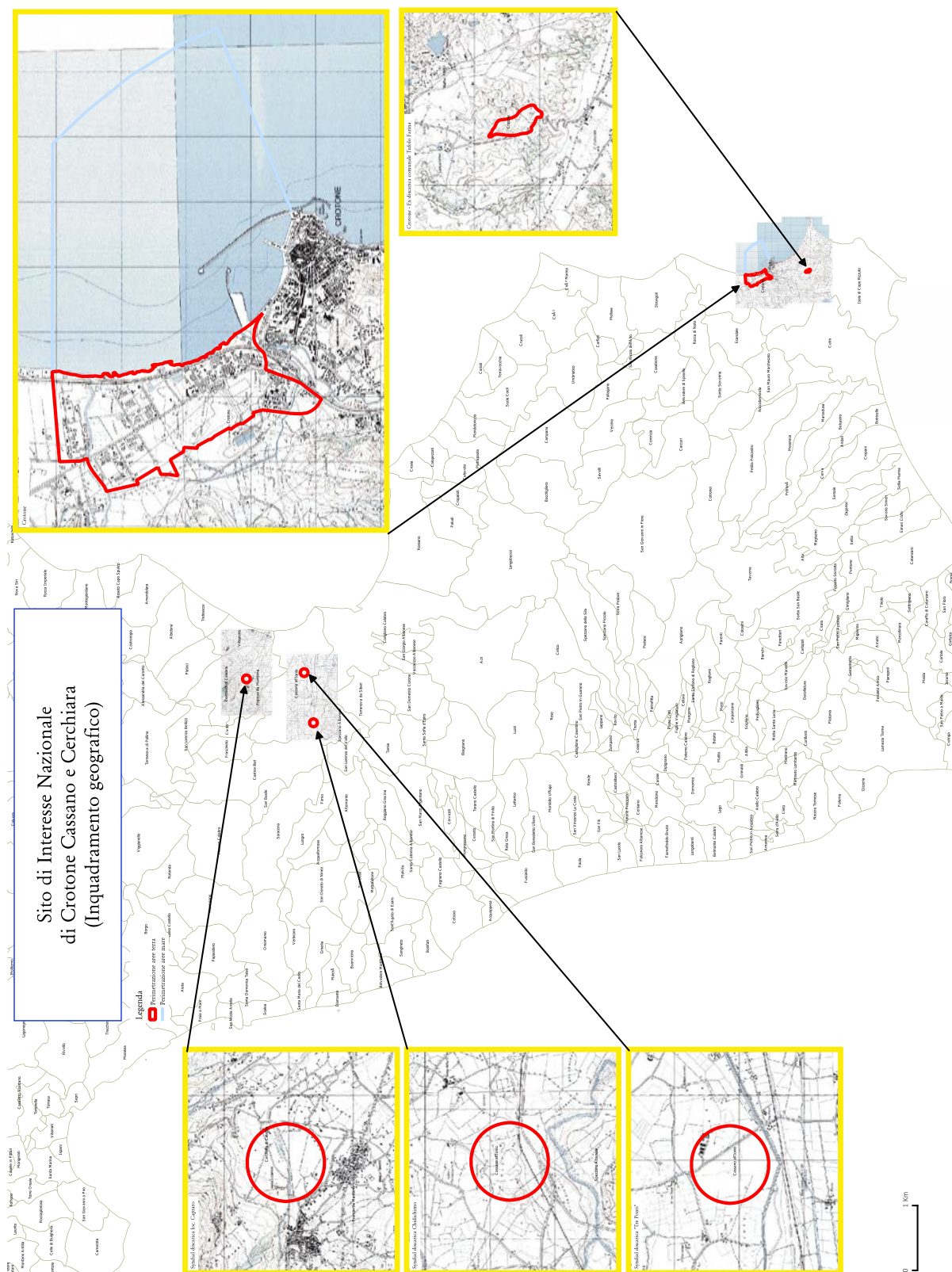
- la Conferenza di Servizi decisoria del 17.02.2014 ha approvato con prescrizioni il Piano di caratterizzazione dell'area;
- ARPACAL ha trasmesso nel febbraio 2015 il documento “Osservazioni sulle risultanze analitiche relative ai campioni in contraddittorio - Caratterizzazione dell'area della Ditta Silpa S.r.l”. Nella documentazione l'Agenzia ha provveduto ad effettuare il prelievo di n. 4 campioni di terreno, “...sia ai fini di una tutela dei lavoratori durante la fase di campionamento, sia per acquisire informazioni relative ad una eventuale contaminazione radiometrica”. Da tali accertamenti è emerso che i campioni S1 ed S2 “.. presentano, rispettivamente, nel primo campione concentrazioni di attività del radionuclide 226Ra superiori ai valori medi rilevabili dalla letteratura, e nel campione prelevato nel sondaggio S2, valori di 226Ra superiori ai limiti di Clearance (CL)” così come definiti dal documento “Radiation Protection n.122 (Part 2)”, European Commission, 2001;
- con nota 14654 del 24/09/15 il MATTM ha chiesto ad ISPRA Dipartimento Nucleare di fornire indicazioni - nell'eventualità in cui la gestione dei rifiuti derivante da attività di bonifica e/o messa in sicurezza del sito in oggetto dovesse prevedere l'allontanamento degli stessi ai fini dello smaltimento - riguardo modalità, competenze e procedure di gestione dei rifiuti che potrebbero avere caratteristiche di pericolosità dovute al rischio da radiazioni ionizzanti, anche in considerazione del fatto che non risultano definiti i criteri e le modalità di gestione dei rifiuti che presentano caratteristiche di pericolosità oltre al rischio di radiazioni ai sensi dell'art. 154 del D.Lgs. 230/95 e ss.mm.ii. Non risulta ad oggi alcun riscontro in merito.
- la Conferenza di Servizi istruttoria del 30.09.2015 ha preso atto dei risultati della caratterizzazione (che hanno mostrato per il suolo/sottosuolo conformità alle CSC per uso industriale/commerciale); ha ribadito la richiesta a ISPRA Dipartimento Nucleare di fornire indicazioni riguardo modalità, competenze e procedure di gestione dei rifiuti che potrebbero avere caratteristiche di pericolosità dovute al rischio da radiazioni ionizzanti; ha chiesto inoltre ad ARPACAL di valutare la necessità di procedere all'esecuzione delle analisi sulle matrici acque di falda e top soil, come stabilito dal piano di caratterizzazione approvato.
- a ottobre 2015 ARPACAL ha evidenziato che “dal punto di vista tecnico, non è giustificato un campionamento per la determinazione delle Diossine” e che “si ritiene non sia necessario l'escavo di un nuovo piezometro”.

Attualmente si resta in attesa delle determinazioni della Prefettura, in merito all'eventuale attivazione di un procedimento ai sensi dell'art. 126 bis del D. Lgs. 230/95, sulla base delle risultanze delle indagini eseguite da ARPA Calabria.

Risultati della caratterizzazione

Per la matrice ambientale suolo/sottosuolo: conformità alle CSC per uso industriale/commerciale.

Le indagini eseguite da ARPA Calabria hanno mostrato la presenza di concentrazioni di attività del radionuclide 226Ra superiori ai valori medi rilevabili dalla letteratura, e nel campione prelevato nel sondaggio S2, valori di 226Ra superiori ai limiti di Clearance (CL)” così come definiti dal documento “Radiation Protection n.122 (Part 2)”, European Commission, 2001.



Indice documenti SIN CROTONE-CASSANO-CERCHIARA

Documenti	Mittente	Oggetto	Pagine
1352/1	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Calabria. Il Commissario Straordinario, Maria Francesca	Nota con cui invia la relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Crotone-Cassano-Cerchiara". (KR) (Calabria).	2
Libero -30/06/2016			
1352/2	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Calabria. Il Commissario Straordinario, Maria Francesca	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Crotone-Cassano-Cerchiara". (KR) (Calabria).	25
Libero -30/06/2016			
1353/3	Regione Calabria. Assessorato Tutela dell'Ambiente. L'assessore, Antonella RIZZO. (CZ) (Calabria).	Relazione sul Sito di interesse Nazionale (SIN) di Crotone-Cassano-Cerchiara. (KR) (Calabria).	7
Libero -30/06/2016			
1437/1	Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Crotone. Il Prefetto, DE VIVO. (KR) (Calabria).	Nota con cui invia la relazione sulla situazione ambientale del territorio crotonese. (KR) (Calabria).	1
Libero -05/09/2016			

1437/2	Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Crotone. Il Prefetto, DE VIVO. (KR) (Calabria).	Relazione sulla situazione ambientale del territorio crotonese. (KR) (Calabria).	29
Libero -05/09/2016			
1437/3	Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Crotone. Il Prefetto, DE VIVO. (KR) (Calabria).	Aggiornamento alla relazione sulla situazione ambientale del territorio crotonese. (KR) (Calabria).	3
Libero -06/09/2016			
1437/4	Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Crotone. Il Prefetto, DE VIVO. (KR) (Calabria).	Relazione sulla situazione ambientale del territorio crotonese. (KR) (Calabria).	88
Libero -07/09/2016			
1443/1	Comune di Crotone. Il Sindaco, Ugo PUGLIESE. (KR) (Calabria).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Crotone-Cassano-Cerchiara", nonché appunto sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani. (KR) (Calabria).	16
Libero -07/09/2016			
1444/1	SYNDIAL SPA. Il Direttore Servizi Ambientali, Francesco MISURACA.	Planimetria del sito SYNDIAL di Crotone. (KR) (Calabria).	2
Libero -07/09/2016			
1539/1	Mauro DE MARCO.	Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28/06/2016 con il quale si nomina la d.ssa Elisabetta BELLÌ a Commissario straordinario per gli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Crotone - Cassano - Cerchiara". (KR) (Calabria).	7
Libero 28/06/2016-18/10/2016			
1618/1	Ente Nazionale Idrocarburi (ENI) - SYNDIAL. L'Amministratore Delegato, Vincenzo Maria	Nota con cui invia la documentazione concernente lo studio di fattibilità della bonifica delle discariche a mare e ipotesi di riqualificazione del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Crotone - Cassano - Cerchiara". (KR) (Calabria).	3
Libero 25/11/2016-28/11/2016			
1618/2	Ente Nazionale Idrocarburi (ENI) - SYNDIAL. L'Amministratore Delegato, Vincenzo Maria	Relazione sullo studio di fattibilità della bonifica delle discariche a mare e ipotesi di riqualificazione del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Crotone - Cassano - Cerchiara". (KR)	134
Libero 07/11/2016-28/11/2016			

1618/3	Ente Nazionale Idrocarburi (ENI) - SYNDIAL. L'Amministratore Delegato, Vincenzo Maria	Allegati alla relazione sullo studio di fattibilità della bonifica delle discariche a mare e ipotesi di riqualificazione del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Crotone - Cassano - Cerchiara". (KR) (Calabria).	83
Libero 07/11/2016-28/11/2016			
1618/4	Ente Nazionale Idrocarburi (ENI) - SYNDIAL. L'Amministratore Delegato, Vincenzo Maria	Relazione sulle ipotesi di riqualificazione delle aree a valle della bonifica, nell'ambito dello studio di fattibilità della bonifica delle discariche a mare e ipotesi di riqualificazione del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Crotone - Cassano - Cerchiara". (KR) (Calabria).	19
Libero 07/11/2016-28/11/2016			
1705/1	Regione Calabria. L'Assessore all'Ambiente, Antonietta RIZZO. (CZ) (Calabria).	Resoconto della riunione tecnica del 12/10/2016 presso la sede del MATTM concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Crotone-Cassano-Cerchiara". (KR) (Calabria).	7
Libero 12/10/2016-24/01/2017			
1705/2	Regione Calabria. L'Assessore all'Ambiente, Antonietta RIZZO. (CZ) (Calabria).	Lettere varie concernenti il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Crotone-Cassano-Cerchiara". (KR) (Calabria).	15
Libero -24/01/2017			
1705/3	Regione Calabria. L'Assessore all'Ambiente, Antonietta RIZZO. (CZ) (Calabria).	CD-ROM contenente lo "Studio di fattibilità SYNDIAL", nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Crotone-Cassano-Cerchiara". (KR) (Calabria).	237
Libero -24/01/2017			
1721/1	SYNDIAL. L'Amministratore Delegato, Vincenzo Maria LA	Slides concernenti l'attività della Syndial in materia di bonifiche, con particolare riferimento al Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Crotone. (KR) (Calabria).	44
Libero -25/01/2017			
1775/1	Regione Calabria. Il Presidente, Gerardo Mario OLIVERIO. (CZ) (Calabria).	Relazione inerente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Crotone-Cassano-Cerchiara". (KR) (Calabria).	5
Libero -08/02/2017			
1807/1	Regione Calabria. L'Assessore all'Ambiente, Antonietta RIZZO. (CZ) (Calabria).	Nota con cui invia l'appunto concernente la richiesta dei verbali fatta al Commissario straordinario delegato alla bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Crotone-Cassano-Cerchiara. (KR) (Calabria).	1
Libero -28/02/2017			

1807/2	Regione Calabria. L'Assessore all'Ambiente, Antonietta RIZZO. (CZ) (Calabria).	Appunto concernente la richiesta dei verbali fatta al Commissario straordinario delegato alla bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Crotone-Cassano-Cerchiara. (KR) (Calabria).	2
Libero -28/02/2017			
1922/1	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Crotone. Il Procuratore, Giuseppe CAPOCCIA. (KR) (Calabria).	Nota con cui invia l'appunto concernente i procedimenti penali aventi ad oggetto il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Crotone-Cassano-Cerchiara. (KR) (Calabria).	2
Libero -20/04/2017			
1922/2	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Crotone. Il Procuratore, Giuseppe CAPOCCIA. (KR) (Calabria).	Appunto concernente i procedimenti penali aventi ad oggetto il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Crotone-Cassano-Cerchiara. (KR) (Calabria).	1
Libero 18/04/2017-			
1969/1	Antonello TALARICO.	Rassegna stampa concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Crotone-Cassano-Cerchiara. (KR) (Calabria).	1
Libero -08/05/2017			
2521/1	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Calabria. Il Commissario Straordinario, Maria Francesca	Nota con cui invia la relazione sulle iniziative svolte o in corso di svolgimento sulla rimozione dei rifiuti dalle discariche a mare, nell'ambito del Sito di Interesse nazionale (SIN) "Crotone-Cassano-Cerchiara". (KR) (Calabria).	4
Libero -04/12/2017			
2521/2	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Calabria. Il Commissario Straordinario, Maria Francesca	Relazione sulle iniziative svolte o in corso di svolgimento sulla rimozione dei rifiuti dalle discariche a mare, nell'ambito del Sito di Interesse nazionale (SIN) "Crotone-Cassano-Cerchiara". (KR)	13
Libero -04/12/2017			
2567/1	Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Crotone. Il Prefetto, DI STANI. (KR) (Calabria).	Nota con cui invia la relazione sullo stato di avanzamento dei lavori di bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Crotone. (KR) (Calabria).	1
Libero -18/12/2017			
2567/2	Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Crotone. Il Prefetto, DI STANI. (KR) (Calabria).	Relazione sullo stato di avanzamento dei lavori di bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Crotone. (KR) (Calabria).	10
Libero -18/12/2017			
Somma totale delle pagine dei documenti:		834	

EMARESE

Val d'Aosta

Scheda

Cartografia

Elenco documenti

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “EMARESE”

Inquadramento del SIN (vedi cfr. punto 1)	<p>Il SIN di “Emarese” è stato incluso nell’elenco dei siti di bonifica di interesse nazionale dal D.M. 468/2001 ed è stato perimetrato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • con il D.M. del 26 novembre 2002 pubblicato sulla G.U. del 25/01/2003; 14,5 ha • successivamente ripermetrato, su richiesta della Regione Autonoma Valle d’Aosta, con D.M. del 06 ottobre 2006 pubblicato sulla G.U. del 25.01.07; 15 ha • con D.M. del 20.06.2016 pubblicato nella G. U. del 13.07.2016; 23 ha
Nomina Commissario Straordinario	-
Tipologia dei contaminanti generale per il S.I.N. (cfr. punto 3)	Il SIN è caratterizzato dalla presenza di cumuli di materiale contenenti amianto.
Danno ambientale	Non risultano segnalate situazioni di danno ambientale (Parte VI D.Lgs. n. 152/06) all’interno del SIN.
Conferenze di Servizi (vedi cfr. punto 5)	<p>CdS istruttorie n. 9</p> <p>CdS decisorie n. 5</p>
Stato di attuazione degli interventi generale per il S.I.N. (cfr. punto 6)	<p>Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel SIN (in percentuale rispetto all’estensione del SIN) è di seguito sintetizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 65% circa; - aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli approvato con decreto: 65% circa; - aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda approvato con decreto: 65% circa; - aree con procedimento concluso: suoli 0 circa, acque di falda 65% circa.
Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti (vedi cfr. punto 7) con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata	Area di cava dismessa
Gestione finanziaria	<p>Totale risorse destinate al Sito € 17.847.933,89 stanziati dal Ministero dell’Ambiente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Risorse stanziati dal MATTM: <ul style="list-style-type: none"> - € 4.243.238,89 a valere sul D.M. n. 468/01 (Impegnati € 4.243.238,89 e spesi € 3.616.166,58); - € 13.604.695,00 a valere su risorse del MATTM di cui alla Legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015) impegnati e trasferiti a favore della Regione Valle d’Aosta.

1. INQUADRAMENTO DEL S.I.N.

L’area in oggetto è ubicata nel Comune di Emarèse ed è stata interessata in passato dall’attività estrattiva dell’amianto (cave dismesse e gallerie).

Attualmente la zona è caratterizzata dalla presenza di cumuli di materiale contenenti amianto.

La perimetrazione del sito riguarda quattro aree di cava denominate A, B, C e D. La superficie totale è di circa 23 ha

Il Sito di Interesse Nazionale (S.I.N.) di “Emarese” è stato incluso nell’elenco dei siti di bonifica di interesse nazionale dal D.M. 468/2001 ed è stato perimetrato:

- con il D.M. del 26 novembre 2002 pubblicato sulla G.U. del 25/01/2003;
- successivamente ripermetrato, su richiesta della Regione Autonoma Valle d’Aosta, con D.M. del 06 ottobre 2006 pubblicato sulla G.U. del 25.01.07;
- con D.M. del 20.06.2016 pubblicato nella G. U. del 13.07.2016; 23 ha

5. CONFERENZE DI SERVIZI

Conferenza di Servizi	Data	
istruttoria	19.02.2004	
istruttoria	28.07.2004	
Istruttoria	26.01.2005	
Decisoria	26.01.2005	
Istruttoria	28.07.2005	
Decisoria	05.10.2005	
istruttoria	13.07.2006	
istruttoria	27.01.2011	
decisoria	30.06.2011	
Conferenza di Servizi	Data	Ordine del giorno
istruttoria	07.05.2014	1. Stato di attuazione degli interventi in tema di misure di prevenzione, di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica e di certificazione di avvenuta bonifica all'interno dell'area del Sito di Interesse Nazionale di Emares; 2. Varie ed eventuali
istruttoria	29.09.2015	1. "Interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente delle ex cave e discariche di amianto- Perizia di variante n.2" trasmesso dalla Regione VDA con prot. n.5597/TA del 15.07.2015, acquisito al prot. del MATTM con n.10882/STA del 17.07.2015. 2. Varie ed eventuali.
decisoria	29.09.2015	1. "Interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente delle ex cave e discariche di amianto- Perizia di variante n.2" trasmesso dalla Regione VDA con prot. n.5597/TA del 15.07.2015, acquisito al prot. del MATTM con n.10882/STA del 17.07.2015. 2. Varie ed eventuali
riperimetrazione	01.03.2016	<i>riperimetrazione</i>
istruttoria	15.07.2016	1. Stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di misure di prevenzione, messa in sicurezza di emergenza, caratterizzazione, bonifica, certificazione di avvenuta bonifica e monitoraggio ambientale all'interno dell'area perimetrata. 2. "Progetto Definitivo 2° stralcio – Interventi su sotto aree A3, A4 A5- Realizzazione piste d'accesso delle aree secondarie B C e D- Messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale delle aree B C e D" trasmesso dalla Regione VDA con prot. n.9166 /TA del 04.12.2015, acquisito al prot. del MATTM con n.19976/STA del 04.12.15.2015. 3. Varie ed Eventuali.
decisoria	02.11.2016	1. "Progetto Definitivo 2° stralcio – Interventi su sotto aree A3, A4 A5- Realizzazione piste d'accesso delle aree secondarie B C e D- Messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale delle aree B C e D"; 2. "Interventi di bonifica e messa in sicurezza permanente delle ex cave e delle discariche d'amianto- Progetto definitivo- 3° variante del progetto 1° stralcio- interventi su sottoarea A2 messa in sicurezza e recupero della sommità pianeggiante e sottoarea A6- ampliamento volumetrico del bacino di confinamento esistente, messa in sicurezza e recupero ambientale".

7. Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area

L'area non è di proprietà del Comune ma la Regione, nella Conferenza di Servizi istruttoria del 15.07.2016, ha dichiarato che in merito alla competenza pubblica dell'intervento di bonifica/messa in sicurezza permanente nelle aree incluse nella perimetrazione del Sin anche se non di proprietà pubblica, nonché della circostanza che, alla luce di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1992 n.257, al ricorrere delle condizioni in cui l'amianto divenga pericoloso per l'ambiente, il soggetto che detiene il bene, ancorché non responsabile della contaminazione, risulta obbligato passivamente alla rimozione.

Il sito risulta suddiviso in 4 sub aree:

- Settarme – (AREA “A”)
 - Miniera principale sita poco a nord-est della frazione Cheissant
 - Estensione complessiva di circa 54.400 mq
 - Sito minerario più sfruttato (1872-1970). Presenza di gallerie, attualmente inaccessibili (gli imbocchi sono stati sigillati con murature). La parte centrale dell’area è stata in parte riempita da materiali inerti di provenienza esterna all’area estrattiva.
- Pière Sud – (AREA “B”)
 - Coltivazioni site a sud della località Lac de Lot
 - Superficie pari a circa 45.300 mq;
- Pière valle - (AREA “C”)
 - Coltivazioni situate lungo il versante
 - Superficie pari a circa 45.300 mq;
- Pière monte - (AREA “D”)
 - Coltivazioni situate in prossimità della cresta spartiacque
 - Estensione complessiva di tale area è di circa 22.500 mq.

Caratterizzazione

Il piano di caratterizzazione è stato presentato nella CdS “istruttoria” il 19/02/2004

Nel corso della Conferenza di Servizi decisoria del 26/01/05 è stato approvato il Piano di Caratterizzazione comprensivo dei relativi risultati analitici.

Attività di MISE e/o monitoraggio:

Le attività di messa in sicurezza d'emergenza realizzate sono consistite:

- Nella chiusura delle gallerie delle cave in grado di impedire l'accesso da parte delle persone;
- Nel posizionamento di idonea cartellonistica di pericolo per rischio amianto e di divieto di accesso presso ogni imbocco di galleria;
- Nel posizionamento di idonea cartellonistica di pericolo per rischio amianto e di divieto di accesso nell'area circostante le discariche e le varie aree minerarie.
- Nel monitoraggio ambientale.

Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli:

Risultano approvati con Decreto i seguenti progetti di Bonifica/messa in sicurezza:

1. 1° stralcio:

- “Progetto Definitivo Interventi sotto aree A1-2-3-6- e realizzazione di un bacino di confinamento dei rifiuti movimentati dalle aree oggetto d'intervento” approvato con Decreto prot. n. 1709 del 25.7.2011;

Il progetto all'ordine del giorno prevede i seguenti interventi:

- o realizzazione di un bacino all'interno del cratere dell'area A 6 (sito principale di Settarme - Cheissan) da destinare alla collocazione dei materiali contenenti amianto residuanti dalle operazioni di movimentazione dalle aree oggetto di intervento.
- o messa in sicurezza permanente con il confinamento delle fonti di contaminazione nella sub area A2.
- o azioni preliminari alla messa in sicurezza permanente della sotto area A3.
- o bonifica con rimozione completa delle fonti di contaminazione della sottoarea A1.
- Successiva variante “Interventi di bonifica e messa in sicurezza permanente delle ex cave e delle discariche d'amianto- Progetto definitivo- 3° variante del progetto 1° stralcio- interventi su sottoarea A2 messa in sicurezza e recupero della sommità pianeggiante e sottoarea A6- ampliamento volumetrico del bacino di confinamento esistente, messa in sicurezza e recupero ambientale” trasmesso dalla Regione VDA con prot. n.7075 /TA del 22.08.2016, acquisiti al prot. del MATTM con n. 15855/STA del 25.08.16. Decreto di approvazione n. 104 del 31.03.2017.

Tale variante si è resa necessaria, poiché a seguito della presentazione del 2° stralcio del progetto definitivo (vedi punto 2) dovuta ai successivi finanziamenti stanziati per il SIN la Regione ha comunicato che il bacino di confinamento esistente nella sottoarea A6 necessitava di un ampliamento al fine di assicurare il conferimento del materiale contenente amianto derivanti dalle operazioni di bonifica/messa in sicurezza permanente valutato in circa 10.000 mc.

Gli interventi previsti dalla variante comprendono:

1. allestimento aree di cantiere e dei presidi necessari;
 2. conferimento dei materiali contenenti amianto provenienti dalle attività di bonifica dei siti A e B (previsti nel progetto 2° stralcio);
 3. interventi di chiusura definitiva del bacino di confinamento realizzato nella sotto area A6 mediante attività di capping;
 4. interventi di messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale dell'area pianeggiante della sotto area A2.
2. Progetto “Interventi di bonifica e messa in sicurezza permanente delle ex cave e delle discariche di amianto – Progetto definitivo – 2° stralcio – Interventi su sotto-aree A3-A4-A5 – Realizzazione piste di accesso alle aree secondarie B, C, D – Messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale delle aree B, C, D”, trasmesso dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta con nota del 22

agosto 2016 con protocollo n. 7075, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 15855/STA del 25 agosto 2016. Decreto di approvazione n. 104 del 31.03.17.

La progettazione è stata realizzata per fasi di lavoro. La Regione individua le seguenti fasi progettuali:

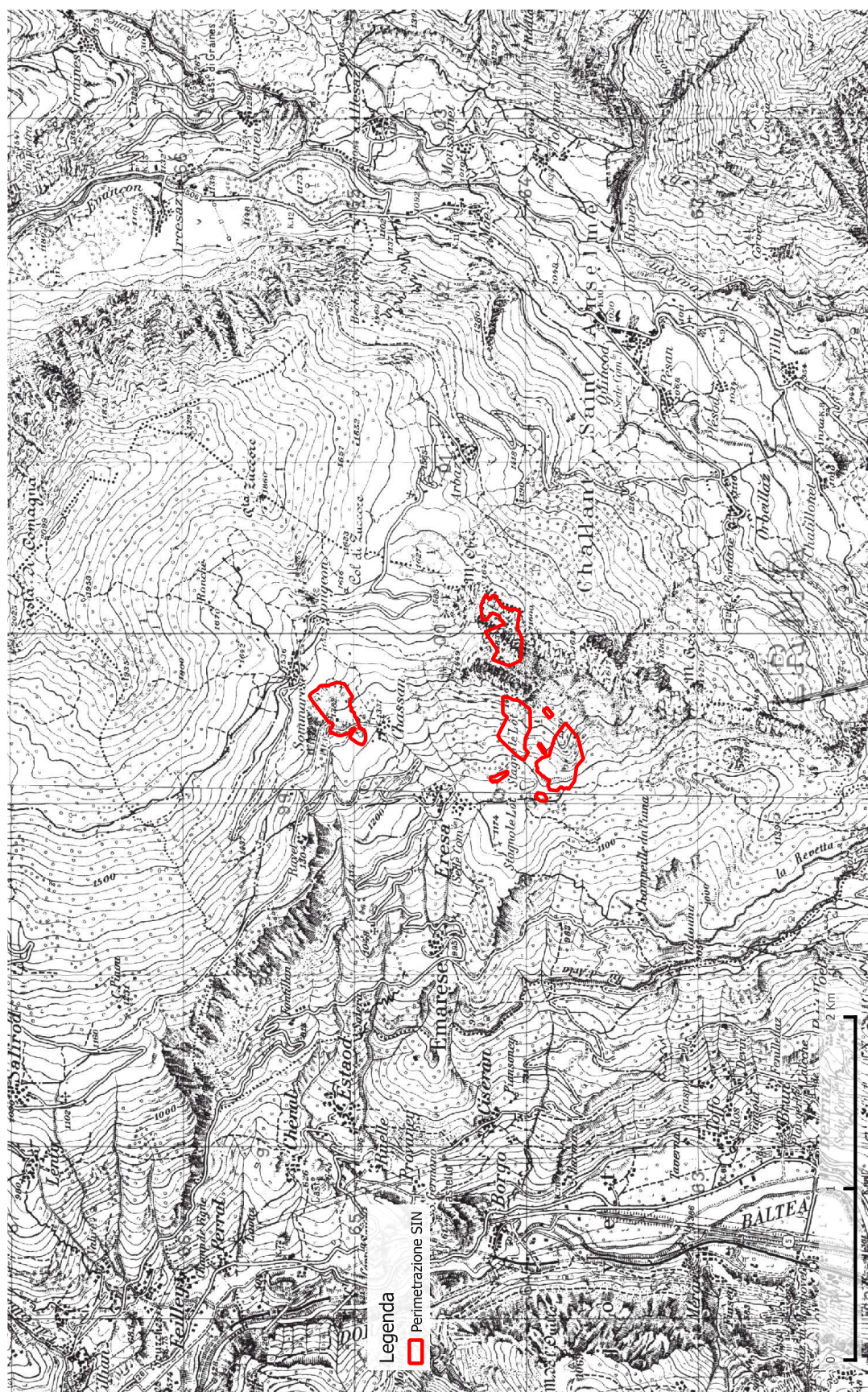
- a) **1°fase** prevede la messa in sicurezza permanente dell'area A, successivo ripristino ambientale, la realizzazione delle piste di accesso dell'area secondaria B.
- b) **2°fase** prevede la realizzazione delle piste di accesso delle aree secondarie C, e D e la messa in sicurezza permanente delle aree secondarie C, e D.
- c) **3°fase** prevede il recupero finale delle piste e delle aree di deposito e dei presidi di cantiere.

A queste fasi seguirà un **secondo step** che prevede la realizzazione di MONITORAGGI per la verifica degli interventi di messa in sicurezza permanente e successivo rilascio di certificazione da parte della Regione VDA.

Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

**Sito di Interesse Nazionale di: Emares
Inquadramento geografico**


Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e della Soprastruttura



FALCONARA MARITTIMA

Marche

Scheda
Cartografia
Elenco documenti

sopralluoghi

21 giugno 2017

audizioni

in missione

21 giugno 2017

- Audizione del procuratore della Repubblica di Ancona, Elisabetta Melotti, del presidente della provincia di Ancona e sindaco di Montemarciano, Liana Serrani, del direttore del dipartimento ARPA di Ancona, Stefano Orilisi, del sindaco di Falconara Marittima, Goffredo Brandoni, di rappresentanti di API, dei rappresentanti delle associazioni ambientaliste dell'assessore all'ambiente della regione Marche, Angelo Sciapichetti.

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “FALCONARA MARITTIMA”

Inquadramento del SIN (vedi cfr. punto 1)	Il Sito di Interesse Nazionale di “Falconara Marittima” è stato individuato come Sito di Interesse Nazionale (di seguito SIN) ai sensi della Legge n. 179 del 31 luglio 2002 ed è stato perimetrato con Decreto del Ministro dell’Ambiente e Tutela del Territorio del 26 febbraio 2003.
Nomina Commissario Straordinario	-
Tipologia dei contaminanti generale per il S.I.N. (cfr. punto 3)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <u>Sito raffineria API</u>: superamenti diffusi delle CSC per l’utilizzo industriale/commerciale da prodotti idrocarburici sia nei terreni che nelle acque di falda più superficiale legato alle attività di raffineria. Una porzione dello stabilimento presenta ancora prodotti idrocarburici in galleggiamento sulla falda. ▪ <u>Area “ex Montedison”</u>: presenza di rifiuti costituiti da ceneri di pirite e residui fosfatici, depositati sul suolo e nel sottosuolo (confinati nei primi metri) lungo la recinzione nell’area N/NW e nell’area ex discarica; superamenti diffusi delle CSC per l’utilizzo industriale/commerciale per metalli pesanti, riconducibile ai prodotti di lavorazione; superamenti diffusi delle CSC delle acque sotterranee dei solventi clorurati e metalli pesanti (ferro e manganese). <p>All’interno del SIN sono presenti, inoltre, altre Aziende con superamenti delle CSC nei suoli (metalli pesanti e composti organici) e nelle acque di falda (principalmente da solventi clorurati).</p>
Danno ambientale	-
Conferenze di Servizi (vedi cfr. punto 5)	<p>Numero delle CdS istruttorie e di quelle decisorie: 17 di cui</p> <ul style="list-style-type: none"> • CdS istruttorie: 9 • CdS decisorie: 8
Stato di attuazione degli interventi generale per il S.I.N.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Percentuale di aree a terra caratterizzate (suoli e acque di falda) rispetto alla superficie del SIN 90% (percentuale riferita ai 108 ettari di area a terra perimetrata ad esclusione delle aree marine); ▪ Percentuale di aree a terra con progetto messa in sicurezza/bonifica suoli approvato rispetto alla superficie del SIN 3% (percentuale riferita ai 108 ettari di area a terra perimetrata ad esclusione delle aree marine); ▪ Percentuale di aree a terra con progetto messa in sicurezza/bonifica acque approvato rispetto alla superficie del SIN 66% (percentuale riferita ai 108 ettari di area a terra perimetrata ad esclusione delle aree marine); ▪ Percentuale di aree con progetto di messa in sicurezza/bonifica suoli approvato con decreto rispetto alla superficie del SIN 3% (percentuale riferita ai 108 ettari di area a terra perimetrata ad esclusione delle aree marine); ▪ Percentuale di aree con progetto di messa in sicurezza/bonifica acque approvato con decreto rispetto alla superficie del SIN 66% (percentuale riferita ai 108 ettari di area a terra perimetrata ad esclusione delle aree marine); ▪ Percentuale di aree con procedimento concluso (rispetto a superficie SIN) (concentrazioni < CSC o CSR.) suoli 0% (percentuale riferita ai 108 ettari di area a terra perimetrata ad esclusione delle aree marine); <p>Percentuale di aree con procedimento concluso (rispetto a superficie SIN) (concentrazioni < CSC o CSR.) acque 1 % (percentuale riferita ai 108 ettari di area a terra perimetrata ad esclusione delle aree marine);</p>

Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti (vedi cfr. punto 7) con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata	Ad oggi conosciute: <ul style="list-style-type: none"> • N. 15 privati; • N. 3 aree pubbliche
Gestione finanziaria	Le risorse totali assegnate per il sito sono pari a € 3.272.727,00, stanziati dal Ministero dell'Ambiente a valere sui fondi del D.M. n. 308/06. Per quanto concerne l'utilizzo delle predette risorse, si segnala che in data 20.07.2010 è stato sottoscritto, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Marche, la Provincia di Ancona, il Comune di Falconara Marittima e l'Autorità Portuale di Ancona, l'Accordo di Programma "Per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Falconara Marittima", per l'ammontare complessivo di € 3.272.727,00, tutti a valere sul predetto D.M. n. 308/06.

1. INQUADRAMENTO DEL S.I.N.

Il sito di interesse nazionale di "Falconara marittima" è stato individuato come sito di interesse nazionale (di seguito S.I.N.) ai sensi della legge n. 179 del 31 luglio 2002 ed è stato perimetrato con decreto del ministro dell'ambiente e tutela del territorio del 26 febbraio 2003.

Il perimetro comprende un'area marino-costiera di circa 1200 ettari ed un territorio di circa 108 ettari nel quale convivono attività residenziali, terziarie e insediamenti industriali a forte impatto ambientale come l'area di api raffineria di ancona s.p.a.

L'area api, utilizzata fin dagli anni 40 per la raffinazione e stoccaggio di prodotti petroliferi occupa una superficie complessiva di circa 70 ettari. Le tradizionali attività sono state recentemente integrate da un impianto di gassificazione dei residui di lavorazione e produzione di energia elettrica attraverso un impianto di cogenerazione (igge).

Altro insediamento industriale di una certa rilevanza è l'area dismessa, di circa 20 ha, dello stabilimento industriale "ex montedison" che produceva concimi fosfatici partendo dalla pirite e dalla fosforite.

Le restanti aree private riguardano soprattutto siti industriali dismessi.

Per quanto riguarda le aree pubbliche, in data 20.07.10, il ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, la regione marche, la provincia di ancona, il comune di falconara marittima e l'autorità portuale di ancona, hanno firmato l'accordo di programma per la definizione di una serie di interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nella perimetrazione del sin, attualmente in corso di esecuzione.

3. TIPOLOGIA DEI CONTAMINANTI GENERALE PER IL S.I.N.:

Relativamente alla compromissione di natura socio/sanitario ed ambientale presente nel sito di interesse nazionale si evidenzia che le indagini di caratterizzazione hanno mostrato il seguente stato qualitativo delle matrici ambientali suolo-sottosuolo e acque di falda:

- **Sito raffineria API:** superamenti diffusi delle CSC per l'utilizzo industriale/commerciale da prodotti idrocarburi sia nei terreni che nelle acque di falda più superficiale legato alle attività di raffineria. Una porzione dello stabilimento presenta ancora prodotti idrocarburi in galleggiamento sulla falda.
- **Area "ex Montedison":** presenza di rifiuti costituiti da ceneri di pirite e residui fosfatici, depositati sul suolo e nel sottosuolo (confinati nei primi metri) lungo la recinzione nell'area N/NW e nell'area ex discarica; superamenti diffusi delle CSC per l'utilizzo industriale/commerciale per metalli pesanti, riconducibile ai prodotti di lavorazione; superamenti diffusi delle CSC delle acque sotterranee dei solventi clorurati e metalli pesanti (ferro e manganese).

All'interno del SIN sono presenti, inoltre, altre Aziende con superamenti delle CSC nei suoli (metalli pesanti e composti organici) e nelle acque di falda (principalmente da solventi clorurati).

Nel sito "ex Montedison" sono state svolte attività lavorative con materiali contenenti radionuclidi naturali in concentrazioni superiori alla media della crosta terrestre (generalmente indicati con il termine di NORM dall'acronimo Naturally Occurring Radioactive Materials). A tal proposito il MATTM con nota prot. 734/STA del 19.01.2016 ha ritenuto opportuno rinviare alle competenze del Prefetto di Ancona l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 126-bis, da intendersi come procedimento amministrativo separato e distinto da quello previsto dall'art. 252 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. relativo alla bonifica dei siti di interesse nazionale di competenza di questo Ministero, precisando che solo all'esito del procedimento amministrativo di cui all'art. 126-bis del D.Lgs. 230/95 questo Ministero potrà, pertanto, procedere ai successivi adempimenti di competenza, nell'ambito del procedimento amministrativo di bonifica di cui all'art. 252 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Con nota prot. 1896 del 10.01.2017 (prot. MATTM 660 del 17.01.2017) la Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Ancona, a seguito delle valutazioni tecniche della Commissione tecnica istituita ad hoc ha rilevato che nel caso di specie non

risultano sussistere i presupposti e le condizioni per l'adozione dei provvedimenti dell'art. 126-bis del D.Lgs. 230/95 e s.m.i. per le motivazioni riportate nella relazione allegata alla nota medesima.

5. CONFERENZE DI SERVIZI

Conferenza di Servizi	Data	
CdS istruttoria	10.06.2003	
CdS istruttoria	05.02.2004	
CdS istruttoria	07.12.2004	
CdS istruttoria	11.01.2005	
CdS decisoria	11.01.2005	
CdS istruttoria	08.11.2005	
CdS decisoria	28.02.2006	
Cds decisoria	07.03.2006	
CdS istruttoria	29.03.2007	
CdS decisoria	04.06.2007	
CdS decisoria	14.12.2007	
CdS istruttoria	06.08.2009	
CdS decisoria	15.11.2010	
Conferenza di Servizi	Data	Ordine del giorno
CdS istruttoria	13.12.2012	<p>1. Accordo di Programma “Per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Falconara Marittima”, del 20 luglio 2010:</p> <p>a) Schema di convenzione relativo agli interventi A1, A3 e B1 dell'Accordo di Programma, trasmesso dalla Regione Marche con nota prot. 547371 del 02.08.12, acquisita dal MATTM al prot. n° 23431/TRI/DI del 10.08.12</p> <p>i. <u>Intervento A3</u>: “Aggiornamento del Piano di indagine per la determinazione dei valori di fondo naturale delle matrici ambientali suolo/sottosuolo e acque sotterranee per il SIN di Falconara Marittima”, trasmesso dalla Regione Marche con nota prot. 703540del 12.10.12, acquisita dal MATTM al prot. n° 29149/TRI/DI del 22.10.12;</p> <p>ii. <u>Intervento B1</u>: “Piano di indagine integrativo per l'area costiera prospiciente l'ex Montedison”, trasmesso dalla Regione Marche con nota prot. 703540del 12.10.12, acquisita dal MATTM al prot. n° 29149/TRI/DI del 22.10.12;</p> <p>b) <u>Intervento A5</u>: “Progetto di rimozione delle ceneri di pirite e caratterizzazione dell'impronta di fondo scavo”, trasmesso dalla Regione Marche con nota prot. 535555 del 30.07.12, acquisita dal MATTM al prot. n° 23270/TRI/DI del 09.08.12;</p> <p>2. Stato degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza già adottati, in corso d'adozione o da adottare nel perimetro del sito di bonifica di interesse nazionale con particolare riferimento alle seguenti aree:</p> <p>A. API Raffineria di Ancona S.p.A:</p> <p>a. Rapporti sull'attività di monitoraggio e messa in sicurezza di emergenza della API Raffineria di Ancona S.p.A. (luglio 2010→agosto 2012).</p> <p>b. Rapporti sull'efficacia dei sistemi di messa in sicurezza di emergenza della prima falda (sesto, settimo, ottavo e nono report).</p> <p>c. Rapporti sullo stato qualitativo delle acque di seconda falda (luglio 2010→giugno 2012).</p> <p>B. Area stabilimento “ex Montedison” di proprietà Immobiliare del Poggio S.r.l. (già Azienda Agricola del Poggio S.r.l.).</p> <p>C. Area ferroviaria attigua allo stabilimento “ex Montedison” proprietà RFI S.p.A..</p> <p>D. Aree ferroviarie di Via Monte e Tognetti di proprietà rfi S.p.A.:</p>

		<p>Interventi di messa in sicurezza di emergenza e caratterizzazione aree ferroviarie afferenti alla zona di Via Monti e Tognetti, trasmessi da RFI S.p.A. con nota, acquisita dal MATTM al prot. 33210 del 02.11.11.</p> <p>E. Area ex liquigas di proprietà arl soc. petrolbitumi</p> <p>F. Area di proprietà Vibroimmobiliare S.r.l.</p> <p>G. area ex discarica rsu di proprietà dei fratelli borra</p> <p>3. Progetto di MISO dell'area di proprietà API Raffineria di Ancona S.p.A.:</p> <p>a. Progetto di Messa in Sicurezza Operativa del sito di raffineria ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Revisione 1, trasmesso da API Raffineria di Ancona S.p.A. con nota prot. n° 125210 del 01.12.11, acquisita dal MATTM al prot. n° 37197/TRI/DI del 07.12.11;</p> <p>b. Nota integrativa al Progetto di Messa in Sicurezza Operativa ai sensi del D.LGS 152/06 – revisione 1, trasmesso da API Raffineria di Ancona S.p.A con nota prot. n° 170/2012 del 14.02.12, acquisita dal MATTM al prot. n° 3833/TRI/DI del 15.02.12.</p> <p>4. Piano di indagine integrato relativo al tracciato della nuova linea di gas naturale, trasmesso da API Raffineria di Ancona S.p.A con nota prot. n° 741/12 del 17.07.12, acquisita dal MATTM al prot. n° 21445/TRI/DI del 19.07.12.</p> <p>5. Piano di indagine integrativo delle aree LNG ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., trasmesso da API Nova Energia S.r.l. con nota prot. n° CG-AD/ef/aa/24 del 31.10.12, acquisita dal MATTM al prot. n° 32295/TRI/DI del 02.11.12;</p> <p>6. Area stabilimento “ex Montedison” di proprietà Immobiliare del Poggio S.r.l. e Agricola 92 S.r.l.:</p> <p>a. Risultati dell'indagine radiometrica del sito ex Montedison di Falconara Marittima, trasmessa da Immobiliare del Poggio S.r.l. con nota del 08.03.11, acquisita dal MATTM al prot. 8737/TRI/DI del 16.03.11;</p> <p>b. Conclusione delle attività di completamento del Piano di caratterizzazione del sito ex Montedison di Falconara Marittima, trasmessa da Immobiliare del Poggio S.r.l. con nota del 07.11.11, acquisita dal MATTM al prot. 35080/TRI/DI del 18.11.11;</p> <p>c. Carte tematiche di isoconcentrazione degli inquinanti riscontrati durante le fasi di caratterizzazione, trasmesse da Immobiliare del Poggio S.r.l. e Agricola 92 S.r.l. con nota del 25.09.12, acquisita dal MATTM al prot. 25571 del 08.10.12;</p> <p>d. Analisi di rischio sanitario ambientale del sito area ex Montedison di Falconara Marittima, trasmessa da Immobiliare del Poggio S.r.l. e Agricola 92 S.r.l. con nota del 28.09.12, acquisita dal MATTM al prot. 25869 del 08.10.12.</p> <p>7. Aree di competenza AERDORICA S.p.A.:</p> <p>a. Integrazione del Piano di caratterizzazione dell'area <u>deposito carburanti N/E</u>, trasmessa da Aerdorica S.p.A. con nota prot. 10086 del 16.02.11, acquisita dal MATTM al prot. 6516/TRI/DI del 28.02.11;</p> <p>b. Seconda integrazione del Piano di caratterizzazione dell'area deposito carburanti N/E, trasmessa da Aerdorica S.p.A. con nota prot. 10426 del 13.05.11, acquisita dal MATTM al prot. 17475/TRI/DI del 27.05.11;</p> <p>c. Risultati del Piano di caratterizzazione dell'area deposito carburanti N/E, trasmessa da Aerdorica S.p.A. con nota prot. 912 del 24.05.12, acquisita dal MATTM al prot. 15663/TRI/DI del 29.05.12;</p> <p>d. Stato delle attività caratterizzazione ed eventuale messa in sicurezza delle aree <u>deposito carburanti denominato S/W</u> e del <u>“Nuovo Padiglione Arrivi” dell'aeroporto R. Sanzio</u>.</p> <p>8. Analisi di rischio sanitario ambientale del sito area ex Liquigas, in Comune di Falconara Marittima – via Castellaraccia n° 5,</p>
--	--	--

		<p>trasmesso da Cava Gola della Rossa S.p.A. con nota del 12.06.12 ed acquisito dal MATTM al prot. n° 18459/TRI/DI del 22.06.12.</p> <p>9. Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà della ditta ICI - Iniziativa Costruzioni industriali S.r.l. (già Iniziativa Aspigo S.r.l.), in località Castellaraccia del Comune di Falconara Marittima, trasmessa da I.C.I. S.r.l. con nota del 24.06.11, acquisita dal MATTM al prot. 22597/TRI/DI del 13.07.11.</p> <p>10. Stato delle attività di caratterizzazione dell'area "ex officina meccanica Gattini" di proprietà Eredi Gattini;</p> <p>11. Stato delle attività di caratterizzazione dell'area "ex liquigas" di proprietà FINECO LEASING S.p.A.</p> <p>12. Varie ed eventuali</p>
CdS decisoria	22.04.2013	<p>1. Accordo di Programma <i>"Per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Falconara Marittima"</i>, del 20 luglio 2010:</p> <p>a) Schema di convenzione relativo agli interventi A1, A3 e B1 dell'Accordo di Programma, trasmesso dalla Regione Marche con nota prot. 547371 del 02.08.12, acquisita dal MATTM al prot. n° 23431/TRI/DI del 10.08.12:</p> <p>i. <u>Intervento A3</u>: "Aggiornamento del Piano di indagine per la determinazione dei valori di fondo naturale delle matrici ambientali suolo/sottosuolo e acque sotterranee per il SIN di Falconara Marittima", trasmesso dalla Regione Marche con nota prot. 703540 del 12.10.12, acquisita dal MATTM al prot. n° 29149/TRI/DI del 22.10.12;</p> <p>ii. <u>Intervento B1</u>: "Piano di indagine integrativo per l'area costiera prospiciente l'ex Montedison", trasmesso dalla Regione Marche con nota prot. 703540 del 12.10.12, acquisita dal MATTM al prot. n° 29149/TRI/DI del 22.10.12;</p> <p>b) <u>Intervento A5</u>: "Progetto di rimozione delle ceneri di pirite e caratterizzazione dell'impronta di fondo scavo", trasmesso dalla Regione Marche con nota prot. 535555 del 30.07.12, acquisita dal MATTM al prot. n° 23270/TRI/DI del 09.08.12;</p> <p>2. Stato degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza già adottati, in corso d'adozione o da adottare nel perimetro del sito di bonifica di interesse nazionale con particolare riferimento alle seguenti aree:</p> <p>A. AREA API RAFFINERIA DI ANCONA S.p.A.:</p> <p>a. Rapporti sull'attività di monitoraggio e messa in sicurezza di emergenza della API Raffineria di Ancona S.p.A. (luglio 2010→dicembre 2012).</p> <p>b. Rapporti sull'efficacia dei sistemi di messa in sicurezza di emergenza della prima falda (sesto, settimo, ottavo e nono report).</p> <p>c. Rapporti sullo stato qualitativo delle acque di seconda falda (luglio 2010→giugno 2012).</p> <p>B. AREA DI PROPRIETÀ VIBROIMMOBILIARE S.R.L.:</p> <p>C. AREA EX DISCARICA RSU DI PROPRIETÀ DEI FRATELLI BORRA</p> <p>3. Progetto di MISO dell'area di proprietà API Raffineria di Ancona S.p.A.:</p> <p>a. Progetto di Messa in Sicurezza Operativa del sito di raffineria ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Revisione 1, trasmesso da API Raffineria di Ancona S.p.A. con nota prot. n° 125210 del 01.12.11, acquisita dal MATTM al prot. n° 37197/TRI/DI del 07.12.11;</p> <p>b. Nota integrativa al Progetto di Messa in Sicurezza Operativa ai sensi del D.LGS 152/06 – revisione 1, trasmesso da API Raffineria di Ancona S.p.A. con nota prot. n° 170/2012 del 14.02.12, acquisita dal MATTM al prot. n° 3833/TRI/DI del 15.02.12.</p> <p>4. Piano di indagine integrato relativo al tracciato della nuova linea di gas naturale, trasmesso da API Raffineria di Ancona S.p.A. con nota prot.</p>

		<p>n° 741/12 del 17.07.12, acquisita dal MATTM al prot. n° 21445/TRI/DI del 19.07.12.</p> <p>5. Piano di indagine integrativo delle aree LNG ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., trasmesso da API Nova Energia S.r.l. con nota prot. n° CG-AD/ef/aa/24 del 31.10.12, acquisita dal MATTM al prot. n° 32295/TRI/DI del 02.11.12;</p> <p>6. Indagini integrative nelle aree in concessione demaniale contermini al pontile, trasmesso da API Raffineria di Ancona S.p.A con nota prot. n° 1205/2012 del 22.11.12, acquisita dal MATTM al prot. n° 43490 del 03.12.12;</p> <p>7. Area stabilimento “ex Montedison” di proprietà Immobiliare del Poggio S.r.l., Agricola 92 S.r.l. e Rocca Mare s.r.l.</p> <p>a. Risultati dell’indagine radiometrica del sito ex Montedison di Falconara Marittima, trasmessa da Immobiliare del Poggio S.r.l. con nota del 08.03.11, acquisita dal MATTM al prot. 8737/TRI/DI del 16.03.11;</p> <p>b. Conclusione delle attività di completamento del Piano di caratterizzazione del sito ex Montedison di Falconara Marittima, trasmessa da Immobiliare del Poggio S.r.l. con nota del 07.11.11, acquisita dal MATTM al prot. 35080/TRI/DI del 18.11.11;</p> <p>c. Carte tematiche di isoconcentrazione degli inquinanti riscontrati durante le fasi di caratterizzazione, trasmesse da Immobiliare del Poggio S.r.l. e Agricola 92 S.r.l. con nota del 25.09.12, acquisita dal MATTM al prot. 25571 del 08.10.12;</p> <p>d. Analisi di rischio sanitario ambientale del sito area ex Montedison di Falconara Marittima, trasmessa da Immobiliare del Poggio S.r.l. e Agricola 92 S.r.l. con nota del 28.09.12, acquisita dal MATTM al prot. 25869 del 08.10.12;</p> <p>e. Note e precisazioni al verbale della Conferenza di servizi istruttoria del 13/12/2012, trasmesse dalle Aziende Immobiliare Del Poggio S.r.l., Agricola 92 S.r.l. e Rocca Mare S.r.l. con nota del 29.01.13, acquisita dal MATTM al prot. 9810 del 05.02.13;</p> <p>f. Note e precisazioni al verbale della Conferenza di servizi istruttoria del 13/12/2012 “in forma integrale” (allegato 1); revisione dell’indagine radiometrica a seguito del parere dell’ARPAM (allegato 2); comunicazione del 13.02.13 per la determinazione dei parametri sito-specifici necessari per la revisione dell’analisi di rischio (allegato 3), trasmessi dalle Aziende Immobiliare Del Poggio S.r.l., Agricola 92 S.r.l. e Rocca Mare S.r.l. con nota del 29.01.13, acquisita dal MATTM al prot. 9810 del 05.02.13.</p> <p>8. Aree di competenza RFI s.p.a.:</p> <p>a. <u>Area ferroviaria attigua allo stabilimento “ex Montedison”;</u></p> <p>b. <u>Aree ferroviarie di via Monte e Tognetti:</u> Interventi di messa in sicurezza di emergenza e caratterizzazione aree ferroviarie afferenti alla zona di Via Monti e Tognetti, trasmessi da RFI S.p.A. con nota, acquisita dal MATTM al prot. 33210 del 02.11.11.</p> <p>9. AREE DI COMPETENZA AERDORICA S.P.A.:</p> <p>a. Integrazione del Piano di caratterizzazione dell’area <u>deposito carburanti N/E</u>, trasmessa da Aerdorica S.p.A. con nota prot. 10086 del 16.02.11, acquisita dal MATTM al prot. 6516/TRI/DI del 28.02.11;</p> <p>b. Seconda integrazione del Piano di caratterizzazione dell’area <u>deposito carburanti N/E</u>, trasmessa da Aerdorica S.p.A. con nota prot. 10426 del 13.05.11, acquisita dal MATTM al prot. 17475/TRI/DI del 27.05.11;</p> <p>c. Risultati del Piano di caratterizzazione dell’area <u>deposito carburanti N/E</u>, trasmessa da Aerdorica S.p.A. con nota prot. 912 del 24.05.12, acquisita dal MATTM al prot. 15663/TRI/DI del 29.05.12;</p> <p>d. Stato delle attività caratterizzazione ed eventuale messa in sicurezza delle aree <u>deposito carburanti denominato S/W</u> e del</p>
--	--	---

		<p><u>“Nuovo Padiglione Arrivi” dell’aeroporto R. Sanzio.</u></p> <p>10. Analisi di rischio sanitario ambientale del sito area ex Liquigas, in Comune di Falconara Marittima – via Castellaraccia n° 5, trasmesso da CAVA GOLA DELLA ROSSA S.p.A. con nota del 12.06.12 ed acquisito dal MATTM al prot. n° 18459/TRI/DI del 22.06.12.</p> <p>11. Piano di caratterizzazione dell’area di proprietà della ditta ICI- Iniziativa Costruzioni industriali S.r.l. (già Iniziativa Aspio S.r.l.), in località Castellaraccia del Comune di Falconara Marittima, trasmessa da I.C.I. S.r.l. con nota del 24.06.11, acquisita dal MATTM al prot. 22597/TRI/DI del 13.07.11;</p> <p>12. Revisione del Piano della caratterizzazione relativo all’area di ARL Soc. Petrolbitumi S.r.l. sita in via Castellaraccia nel Comune di Falconara Marittima, trasmesso da Gaia S.r.l. per conto della ARL SOC. PETROLBITUMI S.R.L. con nota del 28.01.13, acquisita dal MATTM al prot. n° 9305 del 04.02.13</p> <p>13. Stato delle attività di caratterizzazione dell’area “ex officina meccanica Gattini” di proprietà EREDI GATTINI;</p> <p>14. Stato delle attività di caratterizzazione dell’area “ex liquigas” di proprietà FINECO LEASING S.p.A.</p> <p>15. Varie ed eventuali</p>
CdS istruttoria	13.11.2014	<p>1. Stato delle attività previste dall’Accordo di Programma “Per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Falconara Marittima”, del 20 luglio 2010;</p> <p>2. Stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di messa in sicurezza d’emergenza, di caratterizzazione, di bonifica e di certificazione di avvenuta bonifica delle aree interne alla perimetrazione del S.I.N;</p> <p>3. API Raffineria di Ancona S.p.A:</p> <ol style="list-style-type: none"> Rapporti sull’efficacia dei sistemi di messa in sicurezza di emergenza della prima falda (decimo e undicesimo report). Rapporti sullo stato qualitativo delle acque di seconda falda (luglio 2012→dicembre 2013); Analisi di rischio e progetto di messa in sicurezza operativa dei suoli ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. – Revisione 2 – marzo 2014, trasmesso da API Raffineria di Ancona S.p.A con nota prot. n° 370/2014 del 04.04.14, acquisita dal MATTM al prot. n° 10354/TRI del 09.04.14. <p>4. Area stabilimento “ex Montedison” di proprietà Immobiliare del Poggio S.r.l. e Agricola 92 S.r.l.:</p> <ol style="list-style-type: none"> Relazione riepilogativa dei risultati del Piano di caratterizzazione, trasmessa da Immobiliare del Poggio S.r.l. con nota del 09.12.13, acquisita dal MATTM al prot. 58515/TRI del 16.12.13; Rapporto sulla presenza di PCB e diossine /furani nel sito ex Montedison, da Immobiliare del Poggio S.r.l. con nota del 15.07.13, acquisita dal MATTM al prot. 44271/TRI del 25.07.13; Risultati delle indagini per la determinazione dei parametri sito-specifici e per la conversione delle concentrazioni da D.M. 471/99 a D.Lgs. 152/06, trasmessi da Immobiliare del Poggio S.r.l. con nota del 26.11.13, acquisita dal MATTM al prot. 57593/TRI del 06.12.13; Risultati della campagna di monitoraggio delle acque di falda, annuale con cadenza quadrimestrale (luglio e novembre 2013; febbraio e marzo 2014). Protocollo operativo delle indagini integrative relative ai vapori di mercurio finalizzate all’elaborazione dell’analisi di rischio sito-specifica dell’area “ex Montedison”, trasmesso da Immobiliare del Poggio S.r.l. con nota del 08.10.14, acquisita dal MATTM al prot. 26366/TRI del 08.10.14; <p>5. Analisi di rischio sanitario ambientale dell’area ex Liquigas ora di proprietà Medioleasing S.p.A, trasmesso da Medioleasing S.p.A il</p>

		<p>10.07.2014, acquisita dal MATTM al prot. 19836/TRI del 18.07.2014.</p> <p>6. Risultati delle indagini di caratterizzazione e analisi di rischio sanitario ambientale sito specifica dell'area ex Liquigas ora di proprietà Petrolbitumi S.r.l., trasmesso da GAIA S.r.l. per conto dell'Azienda Petrolbitumi con prot. 008/14/G del 1.09.2014, acquisita dal MATTM al prot. 23691/TRI del 09.09.2014.</p> <p>7. Risultati del Piano di caratterizzazione ambientale della porzione del tratto di collegamento Orte-Falconara con linea Adriatica – Nodo di Falconara, ricadente nell'area dello stabilimento ex Montedison, trasmesso da RFI S.p.A. con nota prot. RFI-DPR-DTP_AN\A0018\P\2014\0001740 del 3.10.2014, acquisita dal MATTM al prot. 26470/TRI del 09.10.2014.</p> <p>8. Varie ed eventuali</p>
CdS decisoria	13.11.2014	<p>1. Analisi di rischio e progetto di messa in sicurezza operativa dei suoli ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. – Revisione 2 – marzo 2014, trasmesso da API Raffineria di Ancona S.p.A con nota prot. n° 370/2014 del 04.04.14, acquisita dal MATTM al prot. n° 10354/TRI del 09.04.14.</p> <p>2. Analisi di rischio sanitario ambientale dell'area ex Liquigas ora di proprietà Medioleasing S.p.A, trasmesso da Medioleasing S.p.A il 10.07.2014, acquisita dal MATTM al prot. 19836/TRI del 18.07.2014.</p> <p>3. Risultati delle indagini di caratterizzazione e analisi di rischio sanitario ambientale sito specifica dell'area ex Liquigas ora di proprietà Petrolbitumi, trasmesso da GAIA S.r.l. per conto dell'Azienda Petrolbitumi S.r.l con prot. 008/14/G del 1.09.2014, acquisita dal MATTM al prot. 23691/TRI del 09.09.2014.</p> <p>4. Risultati del Piano di caratterizzazione ambientale della porzione del tratto di collegamento Orte-Falconara con linea Adratica – Nodo di Falconara, ricadente nell'area dello stabilimento ex Montedison, trasmesso da RFI S.p.A. con nota prot. RFI-DPR-DTP_AN\A0018\P\2014\0001740 del 3.10.2014, acquisita dal MATTM al prot. 26470/TRI del 09.10.2014.</p> <p>5. Varie ed eventuali</p>
CdS istruttoria	24.06.2016	<p>1. Stato delle attività previste dall'Accordo di Programma “Per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Falconara Marittima”, del 20 luglio 2010:</p> <p>1.1 Linea di attività A1 - Area denominata “sottopasso via Monti Tognetti” (c.d. Area ex Antonelli), documentazione trasmessa da Arpa Marche con nota prot. 36096 del 29.10.2015 (prot. MATTM n. 18624 del 19.11.2015) e nota prot. 15277 del 28.04.2016 (prot. MATTM n. 7679 del 28.04.2016);</p> <p>1.2 Linea di attività A3 – determinazione dei valori di fondo naturale nelle acque e nei suoli nota trasmessa da Arpa Marche con prot. 0007743 del 03.03.2016 (prot. MATTM n. 5580 del 24.03.2016);</p> <p>1.3 Linea di attività A5 - Lavori di bonifica del campo di calcio della parrocchia Santa Maria della Neve e San Rocco – stato di avanzamento delle attività;</p> <p>1.4 Linea di attività B1 - Esecuzione del Piano della Caratterizzazione dell'area marino-costiera inclusa nel perimetro del Sito di Interesse Nazionale di “Falconara Marittima” - stato di avanzamento delle attività;</p> <p>2. Area RFI:</p> <p>2.1 Risultati delle indagini di caratterizzazione del sito di via Monti Tognetti e Analisi di rischio sanitario ambientale sito specifica ai sensi del D.lgs 152/06 - documentazione trasmessa dalla società RFI con nota Prot. RFI-DPR-DTP_AN\A0018\P\2016\0000289 del 16.02.2016 (MATTM – Prot. 40584 del 03.03.2016);</p> <p>2.2 Attività di monitoraggio acque sotterranee nel sito RFI "area ferroviaria di via Monti e Tognetti" - Dicembre 2014 - Gennaio</p>

		<p>2016, documentazione trasmessa da Arpa Marche con note prot. 18859 del 25/05/2016 (prot. MATTM 9793 del 26/05/2016), prot. 18865 del 25/05/2016 (prot. MATTM 9794 del 26/05/2016), prot. 18867 del 25/05/2016 (prot. MATTM 9795 del 26/05/2016), prot. 18870 del 25/05/2016 (prot. MATTM 9796 del 26/05/2016);</p> <p>2.3 Analisi di rischio sito specifica - Collegamento Orte – Falconara con la linea Adriatica –Nodo di Falconara- documentazione trasmessa dalla Società RFI con nota Prot.RFI-DIN-DPLS.PA.\A0011\P\2015\0000500 del 31.07.2015 (MATTM – Prot. 0012098 del 05.08.2015);</p> <p>3. Varie ed Eventuali: “Analisi di rischio sito specifica relativa al sito RFI adiacente all'ex Stabilimento Montedison di Falconara Marittima” trasmesso da RFI con nota RFI-DDRDTP_AN/A0018/P/2014/2307 del 18/12/2014 (MATTM prot. 33604 del 30/12/2014)</p>
CdS decisoria	24.06.2016	<p>1. Linea A3 - Determinazione dei valori di fondo naturale nelle acque e nei suoli riportati nel documento “Risultati ed elaborazione dati del progetto denominato “Campionamento ed analisi delle matrici ambientali necessari alla determinazione dei valori di fondo naturale nei suoli e nelle acque di falda” Area ubicata in sponda sinistra del Fiume Esino”- trasmesso da Arpa Marche con prot. 0007743 del 03.03.2016 (prot. MATTM n. 5580 del 24.03.2016);</p> <p>2. Varie ed eventuali.</p>

7. Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area

L'area del SIN è costituita dalle seguenti aree pubbliche:

- 7.1 Area pubblica “ex Antonelli” denominata anche “Sottopasso di Via Monti e Tognetti (superficie di 0.9ha);
- 7.2 Area Marino- Costiera (Demanio) (area marina perimetrata, avente un'ampiezza complessiva pari a 1200 ha).
- 7.3 Inoltre tra le attività previste dal Pubblico nell'ambito degli interventi di cui all'AdP vi è la definizione dei Valori di fondo naturale nei suoli e nelle acque di falda del SIN.

All'interno del perimetro, inoltre, sono presenti i seguenti aree private:

- 7.4 API Raffineria di Ancona S.p.A. (estensione circa 70 ha);
- 7.5 Area “ex Montedison” di proprietà delle Aziende Immobiliare del Poggio S.r.l. (stabilimento), Agricola 92 S.r.l. (stabilimento) e Rocca Mare S.r.l. (arenile) (estensione totale circa 17ha);
- 7.6 Area di proprietà RFI S.p.A. antistante stabilimento “ex Montedison” (estensione circa 1.5ha);
- 7.7 Area di proprietà RFI S.p.A. di Via Monte Tognetti – (estensione circa 1ha);
- 7.8 Area ferroviaria RFI (nodo Falconara) (estensione circa 0,182ha);
- 7.9 Deposito N-E (estensione circa 900 mq), Deposito S-W (estensione circa 900 mq) e Nuovo Padiglione Arrivi Aeroporto R. Sanzio (estensione non definita - circa 0.45ha desunta dalla planimetria) di proprietà Aerdorica S.p.A.;
- 7.10 Area “ex Liquigas” ora di proprietà ICI - Iniziativa Costruzioni industriali S.r.l. (già Azienda Iniziativa Aspio) (estensione circa **0,5 ha**)
- 7.11 Area “ex Industria chimica bitumi(Ex Casali)” di proprietà Edilverde srl già DEAR srl (estensione circa **0.36 ha**)
- 7.12 Area “ex Liquigas” ora di proprietà Mediolasing (affittuari: Cava Gola della Rossa) - (estensione circa **25.000 mq**);
- 7.13 Area “ex Liquigas” ora di proprietà Fineco Leasing S.p.A. (estensione circa **1,076 ha**);
- 7.14 Area “ex Liquigas” ora di proprietà ARL Soc. Petrolbitumi (estensione circa **0.9134 ha**);
- 7.15 Area “ex discarica RSU” di proprietà Borra Corrado e Borra Carlo. (estensione circa **1,039 ha**);
- 7.16 Area “ex Vibrocementi Adriatica” di proprietà Vibrocementi Adriatica s.r.l. ora Vibroimmobiliare S.r.l - (estensione circa **2.1 ha**)
- 7.17 Area “ex Officina meccanica Gattini di proprietà Eredi Gattini - (estensione circa **0.06 ha**);
- 7.18 Area Parrocchia Montemarciano di proprietà della Curia (estensione circa **0.6 ha**).

Tra le aree private maggiormente rilevanti in termini di estensione areale e/o contaminazione rilevata, si segnalano le seguenti:

- L'area API, utilizzata fin dagli anni 40 per la raffinazione e stoccaggio di prodotti petroliferi occupa una superficie complessiva di circa 70 ettari. Le tradizionali attività sono state recentemente integrate da un

impianto di gassificazione dei residui di lavorazione e produzione di energia elettrica attraverso un impianto di cogenerazione (IGGC).

- l'area dismessa, di circa 20 ha, dello stabilimento industriale "Ex Montedison" che produceva concimi fosfatici partendo dalla pirite e dalla fosforite. Le restanti aree private riguardano soprattutto siti industriali dismessi.

Aree di competenza pubblica

In merito alle aree di competenza pubblica si precisa che il 20 luglio 2010 è stato sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Marche, la Provincia di Ancona, il Comune di Falconara Marittima e l'Autorità Portuale di Ancona, l'Accordo di Programma "Per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Falconara Marittima". Che prevede l'esecuzione di una serie di interventi. La Conferenza di Servizi decisoria del 15.11.10 ha preso atto della sottoscrizione del citato accordo di programma (AdP).

L'AdP del 20.07.2010 prevede in sintesi i seguenti interventi:

- A1) Progetto del Piano della Caratterizzazione ed esecuzione delle relative indagini (Aree comunali e di interesse pubblico comprese nell'area denominata "Sottopasso di Via Monti e Tognetti").
- A2) Esecuzione degli interventi di Messa in Sicurezza, progettazione e realizzazione degli interventi di Bonifica sulla base di quanto emerso dal Piano della Caratterizzazione (Aree comunali e di interesse pubblico comprese nell'area denominata "Sottopasso di Via Monti e Tognetti").
- A3) Campionamento ed analisi di tutte le matrici ambientali necessari alla determinazione dei valori di fondo naturale nei suoli e nelle acque di falda.
- A4) Integrazione del Piano della Caratterizzazione secondo le prescrizioni dettate dalla Conferenza dei Servizi decisoria (Area Parrocchia di S. Maria della Neve e S. Rocco).
- A5) Progettazione e realizzazione degli interventi di Bonifica (Area Parrocchia di S. Maria della Neve e S. Rocco).
- B1) Esecuzione del Piano della Caratterizzazione dell'area marino-costiera inclusa nel perimetro del Sito di Interesse Nazionale di "Falconara Marittima".
- B2) Progettazione degli Interventi di Bonifica dell'area marino-costiera inclusa nel perimetro del Sito di Interesse Nazionale di "Falconara Marittima" nel caso in cui i risultati della fase B1) evidenzino uno stato di contaminazione.
- C1) Studio di fattibilità per la realizzazione degli interventi di Messa in Sicurezza e Bonifica delle acque contaminate della falda acquifera.
- C2) Progettazione degli Interventi di Messa in Sicurezza e Bonifica delle acque contaminate della falda acquifera, in relazione alla soluzione individuata al punto C1) come la più idonea al contesto.

7.1 Area pubblica "ex Antonelli" denominata anche "Sottopasso di Via Monti e Tognetti - (Rif.cartografico n. 15)

Sviluppo storico delle attività

L'area ex Antonelli (Monte Tognetti) occupa una superficie di **0.9 ha** ed è situata in un'area altamente antropizzata. Negli anni 50 era adibita a deposito carburanti (Shell) con annessa area di carico.

La falda ha una soggiacenza di 1.7 m da p.c. e ha un andamento SSO-NNE.

Il piano di caratterizzazione realizzato ha evidenziato superamenti della CSC sia nei suoli che nelle acque di falda per i limiti previsti dalla normativa vigente in materia di bonifiche.

Stato di attuazione degli interventi

– Caratterizzazione

- **La Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.13** ha deliberato di approvare, tra l'altro:
 - "Piano di Caratterizzazione delle matrici ambientali suolo/sottosuolo ed acque sotterranee dell'area ex Antonelli" (intervento A1);
- **La conferenza di servizi istruttoria del 24.06.2016** le cui determinazioni sono state approvate dalla conferenza di servizi decisoria tenutasi nella medesima data, ha esaminato il documento *"Rielaborazione risultati analitici del Piano di caratterizzazione – aree comunali e di interesse pubblico comprese nell'area denominata "sottopasso via Monti Tognetti"* documentazione trasmessa da Arpa Marche con nota acquisita dal MATTM a novembre 2015 dalla quale si evincono i seguenti superamenti delle CSC:
 - da idrocarburi C<12 (valore max riscontrato pari a 310 mg/kg valore superiore alle concentrazioni soglia di contaminazione per colonna A - ex D.Lgs 152/06 pari a 10 mg/kg) e C>12 (valore max riscontrato pari a 12.475 mg/kg valore superiore alle concentrazioni soglia di contaminazione per colonna A - ex D. Lgs 152/06 pari a 50 mg/kg) nei suoli;
 - da Vanadio, Stagno, Piombo e Zinco nei suoli;
 - da tetracloroetilene (valore max riscontrato pari a 8.53 µg/l valore superiore alle concentrazioni soglia di contaminazione ex D. Lgs 152/06 pari a 1.1µg/l) e da manganese (valore max riscontrato pari a 434.4 µg/l)

valore superiore alle concentrazioni soglia di contaminazione ex DLgs 152/06 pari a 50 µg/l) nelle acque di falda.

- Con il documento *“Indagini integrative al Piano di Caratterizzazione delle matrici suolo/sottosuolo ed acque sotterranee dell’area Ex Antonelli”* trasmesso da Arpa Marche nota del 28.04.2016 ARPA Marche propone di realizzare una serie di indagini integrative:
- **Analisi di rischio.**
Con nota del 10.06.2016 il Comune di Falconara Marittima ha informato di un possibile cambio d’uso dell’edificio centrale dell’area C con finalità pubblico/espositivo.
Pertanto il Comune ha chiesto di includere quest’area nell’elaborazione dell’analisi di rischio per determinare le eventuali CSR per la nuova destinazione d’uso
La Conferenza di Servizi istruttoria del 24.06.2016 ha chiesto ad Arpa di inserire nell’elaborazione dell’analisi di rischio anche l’edificio C dell’area ex Antonelli utilizzando la destinazione d’uso che sarà comunicata dal Comune;
- *Attività di MISE e/o monitoraggio:*
Con nota del 04.02.2016, il Comune di Falconara ha comunicato di aver provveduto alla chiusura dei cancelli d’ingresso ed alla apposizione di specifici avvisi

Area marino

Sviluppo storico delle attività

L’area marina perimetrata, avente un’ampiezza complessiva pari a **1.200 ha**, si estende, partendo da Sud e risalendo lungo la costa in direzione Nord, dalla spiaggia antistante il sottopasso di via Monti e Tognetti fino allo stabilimento Ex Montedison. Questo tratto di costa è caratterizzato sia da apporti antropici (diverse attività produttive, in esercizio o dismesse, ad es. l’Ex Montedison, insistono sull’area), sia dalla presenza della foce del fiume Esino.

Le principali sorgenti di immissione di inquinanti possono essere individuate in:

- complesso industriale della raffineria API, nelle cui acque di falda risultano superamenti delle CSC da Solfati, Idrocarburi totali, BTEX, ETBE, MTBE, Ferro, Piombo, Manganese, Nichel, Cromo totale, 1,2,3-Tricloropropano, 1,2-Dibromoeetano, Paraxilene; si evidenzia, inoltre, la presenza di scarichi a mare all’interno della raffineria (Fosso Castellaraccia, Fosso Rigatta, Fosso Caserma), in cui è stata rilevata la presenza di MTBE e la presenza di un’opera di prelievo e scarico a mare di acque di raffreddamento (IGCC);
- fiume Esino: veicolo di inquinamento organico e biologico legato all’immissione dei reflui civili e a fenomeni non trascurabili di contaminazione chimica di origine industriale ed agricola. L’apporto del fiume Esino esercita un’influenza nei confronti delle variazioni di salinità e nell’eventuale apporto di nutrienti e sostanze in sospensione;
- area Ex Montedison e l’arenile ad esso antistante. L’area risulta con superamenti delle CSC: nei terreni, da Metalli Pesanti, Fluoruri, Idrocarburi, IPA; nelle acque di falda, da Metalli Pesanti, Fluoruri, Solfati e Idrocarburi.

Stato di attuazione degli interventi

– Caratterizzazione

L’area marina perimetrata è stata oggetto di alcune campagne di indagini relative alla qualità dei sedimenti, effettuate dall’ARPA Marche dal 1997 al 2002.

Nell’ambito delle attività previste dall’AdP sottoscritto in data 20.07.2010 è prevista la caratterizzazione di tutti i comparti ambientali costituenti l’area marino costiera del SIN. In particolare le determinazioni analitiche interesseranno principalmente:

- arenili e fondali;
- colonna d’acqua;
- biota.

La strategia di campionamento è quella prevista dal “Piano della Caratterizzazione ambientale delle aree marine prospicienti il sito di interesse nazionale di Falconara Marittima” redatto da **ISPRA e approvato dalla Conferenza dei Servizi decisoria del 11 gennaio 2005**.

- **la Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014** ha preso atto che la convenzione attuativa tra la Regione e ARPA Marche finalizzata tra l’altro all’avvio gli interventi B1) Esecuzione del Piano della caratterizzazione dell’area marino-costiera inclusa nel perimetro del Sito di Interesse Nazionale di “Falconara Marittima” è stata firmata in data 4.11.2014.
- Successivamente ARPA Marche ha trasmesso, ai sensi dell’art. 10 della convenzione sottoscritta per gli interventi A1, A3 e B1, la relazione inerente lo stato di avanzamento dei lavori. In particolare per quel che concerne l’Esecuzione del Piano della Caratterizzazione dell’area marino-costiera inclusa nel perimetro del Sito di Interesse Nazionale di “Falconara Marittima” dal cronoprogramma allegato si evince che sono concluse le attività di definizione ed affidamento dei lavori di carotaggio, perizia bellica e prelievo organismi neobentonici e sono da completare i campionamenti l’analisi e l’elaborazione dei risultati.

- **La Conferenza di Servizi istruttoria del 24.06.2016** in merito al Piano della Caratterizzazione dell'area marino-costiera inclusa nel perimetro del Sito di Interesse Nazionale di "Falconara Marittima", ha chiesto ad ARPA Marche di trasmettere, a conclusione delle attività e nei tempi tecnici strettamente necessari, l'elaborazione dei risultati finali della caratterizzazione.

Con riferimento invece all'attività di definizione dei valori di fondo si evidenzia quanto segue

Valori di fondo naturale nei suoli e nelle acque di falda del SIN

L'Accordo di programma del 2010 per le aree pubbliche riporta nella linea di intervento A3 il Campionamento ed analisi di tutte le matrici ambientali necessari alla determinazione dei valori di fondo naturale nei suoli e nelle acque di falda.

Stato di attuazione degli interventi

– Caratterizzazione

PDC presentato da Arpa ed approvato nella Conferenza di Servizi decisoria del 22.04.2013;

– risultati

Con nota del 15/01/2016 Arpa Marche ha anticipato alcuni risultati del PDC relativi ai Suoli:

Arpa evidenzia superamenti delle CSC d.lgs152/06 all'5, tab1, colonna A, da Arsenico, Cobalto Rame Zinco, vanadio da aromatici policiclici.

Secondo Arpa tali superamenti non sono riconducibili a valori di fondo.

La Conferenza di servizi decisoria del 24.06.2016 ha deliberato di rimandare l'espressione in merito alla determinazione del fondo naturale all'acquisizione della seconda parte del documento relativo alla linea A3 relativo alla valutazione del fondo in sponda destra del fiume Esino.

Aree di competenza privata

7.3 API Raffineria di Ancona S.p.A. (Rif.cartografico n. 8, 9 e 10)

Superficie Totale	circa 70 ha
--------------------------	-------------

Sviluppo storico delle attività –

Destinazione urbanistica	Sito ad uso commerciale/industriale
Attività attuale	Stabilimento utilizzato fin dagli anni '40, nel quale viene svolta attività di raffinazione e stoccaggio di circa 4 milioni di tonnellate/anno di oli minerali e, a partire dall'anno 2000, viene prodotta energia elettrica attraverso un impianto di cogenerazione (IGCC) che utilizza i residui pesanti della raffinazione
Inquadramento del sito nel SIN	Il sito è delimitato dal tratto terminale del Fiume Esino, dal Mare Adriatico (ove insistono i terminal petroliferi), dalla SS 16 e dal quartiere residenziale Villanova.

Stato di attuazione degli interventi

– Caratterizzazione:

- **API Raffineria di Ancona, in data 15.09.03** (nota MATTM prot. n. 9024/RIBO/DI del 16.09.03), ha trasmesso il documento "Piano di caratterizzazione fase 1", relativo alla sola caratterizzazione dei suoli. **Successivamente, in data 6.10.04** (nota MATTM prot. n. 17161/QdV/DI del 08.10.04), l'Azienda ha trasmesso un documento integrativo, "Aggiornamento degli elaborati già inviati relativi ai Piani di caratterizzazione fase 1 e fase 2" relativo ai suoli e alle acque di falda.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 11.01.05 ha preso atto che il piano di caratterizzazione fase 1 era stato approvato in sede locale nell'agosto 2001 prima dell'emanazione del decreto di perimetrazione del SIN di Falconara Marittima del 26 febbraio 2003.
La medesima Conferenza di Servizi decisoria ha, inoltre, deliberato di approvare il piano di caratterizzazione fase 2 ed il suo aggiornamento, con una serie di osservazioni e prescrizioni.
- Con nota prot. 1845/05 del 25/05/05 (nota MATTM prot. n. 11114/QdV/DI del 01.06.05), API Raffineria di Ancona ha trasmesso agli Enti competenti i risultati delle attività di indagine di cui al suddetto Piano di caratterizzazione Fase II.
Sulla base di tali risultati l'Azienda ha presentato il Progetto Preliminare di Bonifica dei suoli Prima Parte (prot. 1629/05 del 06/05/05) e Seconda Parte (prot. 3251/05 del 17/10/05) ed il Progetto Definitivo di Bonifica delle acque di falda in revisione 1 (prot. 3341/05 del 27/10/05).
- La Conferenza di Servizi decisoria del 07/03/06 ha preso atto con prescrizioni dei risultati del Piano di caratterizzazione "fase 2" ed ha chiesto la rielaborazione dei suddetti progetti di bonifica, sulla base delle prescrizioni fornite in quella sede.

Di seguito si riportano i risultati della caratterizzazione eseguita da API:

Suolo/sottosuolo	Si sono rilevate con una certa frequenza eccedenze delle CLA (ex D.M. 471/99) per i parametri <i>Idrocarburi con C>12 e C<12</i> in tutta l'area di raffinazione. In generale, si è osservato
-------------------------	---

	<p>il contemporaneo superamento sia per la frazione leggera che per quella pesante. I superamenti dei <i>composti aromatici</i> (BTEX) sono risultati meno diffusi e maggiormente localizzati e, ove presenti, si sono rilevate sempre eccedenze di Idrocarburi, specialmente con C<12.</p> <p>Per quanto riguarda i <i>composti policiclici aromatici</i>, è stato registrato 1 solo superamento delle CLA relativa al benzo(a)antracene.</p> <p>Le eccedenze a carico di sostanze organiche sono state riscontrate prevalentemente a ridosso della zona di oscillazione di falda.</p> <p>I superamenti dei parametri inorganici sono stati in numero limitato (circa 20 campioni su 1700 complessivi) e sono per lo più ascrivibili a metalli (<i>Cadmio, Mercurio, Piombo e Zinco</i>).</p>
Acque di falda	<p>Alla data dell'esecuzione della Caratterizzazione-Fase II, nelle acque di prima falda il parametro benzene è risultato, fra i composti aromatici, quello maggiormente diffuso; sono stati riscontrati anche superamenti delle CLA ex D.M. 471/99 per gli Xileni, sebbene in maniera meno diffusa, mentre concentrazioni non conformi per Toluene e Etilbenzene erano limitati a n° 2 piezometri nell'area del Deposito Nazionale. In generale le non conformità di BTEX in fase disciolta, così come nei terreni, sono risultate circoscritte ad alcune zone di raffineria: nella zona lato Esino, nell'intorno dei serbatoi TK-140 e TK-142 e nella zona centrale di raffineria, in area impianti. Nelle medesime aree sono stati rilevati anche i superamenti per Idrocarburi totali (n-Esano), MTBE ed ETBE.</p> <p>Per ciò che concerne i metalli, ferro, manganese e alluminio sono risultati presenti in maniera ubiquitaria sull'intera area di stabilimento, mentre piombo, nichel, selenio, antimonio, arsenico, argento e tallio e alcuni inquinanti inorganici (Solfati, Fluoruri, Nitriti e Boro), presentavano una minore diffusione dei superamenti delle CLA e non sembravano correlabili ad areali di contaminazione.</p> <p>Fra i composti organo-clorurati, il più diffuso è stato il Tetracloroetilene, in concentrazioni paragonabili alla CLA di riferimento. Tale contaminante risultava particolarmente presente nella parte Sud della raffineria.</p> <p>Lo stato qualitativo delle acque di seconda falda, emerso in fase di caratterizzazione, ha mostrato eccedenze delle CLA in numero e magnitudo molto inferiori a quelle riscontrate nella falda superficiale. In particolare è emersa una presenza diffusa a carico di metalli quali ferro, manganese e alluminio e sporadiche eccedenze a carico di piombo, nichel, stagno, antimonio, arsenico, argento e tallio. La presenza di solfati è stata riscontrata presso i piezometri lato Esino e presso il piezometro più interno D375 (insieme ai nitriti). Sporadiche eccedenze erano state rilevate a carico di MTBE/ETBE, benzene e tricloroetilene, mentre si rilevava la presenza distribuita nella porzione Sudorientale del sito, da monte a valle idrogeologico, della sostanza tetracloroetilene</p>

— *Analisi di rischio e -Progetto di messa in sicurezza Operativa*

- Alle luce dei contenuti del D.Lgs 3 aprile 2006 n.152, essendo la raffineria di Falconara “un sito con attività in esercizio”, l'Azienda **con nota prot. 2972/06 del 25/10/06**, ha manifestato l'intenzione di voler procedere alla revisione dei progetti di bonifica dei suoli e delle acque di falda presentati nel 2005, attraverso un progetto unitario di messa in sicurezza operativa. Al tal riguardo l'Azienda ha condotto le attività integrative di indagine finalizzate all'acquisizione di dati analitici e di parametri sito specifici finalizzati all'elaborazione dell'analisi di rischio sanitario ed ambientale
- Con nota prot. n° 125210 del 08.09.10 (nota MATTM al prot. n° 22523/TRI/DI del 13.09.10), API Raffineria di Ancona ha trasmesso il Progetto di messa in sicurezza operativa del sito di Raffineria ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 15.11.10 ha deliberato di non ritenere approvabile il documento con una serie di prescrizioni e ne ha chiesto la revisione.
- Con nota prot. n° 125210 del 01.12.11, acquisita dal MATTM al prot. n° 37197/TRI/DI del 07.12.11, API Raffineria di Ancona S.p.A. ha trasmesso il Progetto di Messa in Sicurezza Operativa del sito di raffineria ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Revisione 1.
- Con nota prot. n° 170/2012 del 14.02.12, acquisita dal MATTM al prot. n° 3833/TRI/DI del 15.02.12, API Raffineria di Ancona S.p.A. ha trasmesso la “Nota integrativa al Progetto di Messa in Sicurezza Operativa ai sensi del D.Lgs. 152/06 – revisione 1”.
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 22.04.13** ha deliberato di ritenere approvabile il “Progetto di Messa in Sicurezza Operativa del sito di raffineria ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.” **e sua nota integrativa limitatamente agli interventi di bonifica delle acque di falda più superficiale, sulla base di una serie di prescrizioni.** La medesima Conferenza di Servizi decisoria **ha deliberato di chiedere all'API Raffineria di Ancona di trasmettere l'Analisi di rischio sito-specifica, rielaborata sulla base di una serie di osservazioni/prescrizioni nonché la revisione del Progetto di Messa in Sicurezza Operativa dei suoli che dovrà includere il progetto di messa in sicurezza operativa dell'area serbatoio TK55 e riduzione del relativo bacino.**

Pertanto

- Con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 5258/TRI/DI/B del 23.09.2014 è stato approvato il "Progetto di Messa in Sicurezza Operativa del sito di raffineria ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i." e sua nota integrativa;
- L'Azienda ha poi trasmesso "Analisi di rischio e progetto di messa in sicurezza operativa dei suoli ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. – Revisione 2 – marzo 2014", con nota acquisita dal MATTM ad aprile 2014.
Con riferimento a detta documentazione si fa presente che la **Conferenza di servizi decisoria del 13/11/2014**, in riferimento all'Analisi di rischio e progetto di messa in sicurezza operativa dei suoli ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. – Revisione 2 – marzo 2014" ha richiesto all'Azienda API Raffineria di Ancona di attuare il progetto di MISO presentato, avviare i piani di monitoraggio parte integrante del progetto medesimo, nel rispetto delle indicazioni e delle prescrizioni formulate da ISPRA, Struttura Assistenza Tecnica alla DG TRI, ARPAM e ASUR. Inoltre deve essere garantito il rispetto delle limitazioni e dei vincoli riportati all'interno del progetto di MISO. Al variare di uno qualsiasi degli elementi posti alla base del modello concettuale dell'analisi di rischio, la stessa dovrà essere rielaborata al fine di tenere conto del mutato scenario.
- API con propria nota 17 novembre 2016 ha chiesto lo svincolo parziale della fideiussione che deve prestare la Società per l'esecuzione delle attività previste dal decreto di approvazione del "Progetto di messa in sicurezza operativa del sito di raffineria ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
- Il MATTM con nota del gennaio 2017 ha chiesto ad API di fornire
 - un nuovo elaborato progettuale unitario e aggiornato che dovrà riportare per quanto riguarda gli interventi previsti sulle acque di falda le parti di progetto ancora da realizzarsi e per quanto riguarda i suoli l'Analisi di rischio discussa nella Conferenza di Servizi del 13 novembre 2014
 - l'aggiornamento del cronoprogramma e il costo degli interventi.

Si fa presente che ad oggi API:

1. in data 9.12.2016 ha prestato una fideiussione bancaria solo per una parte dell'importo dei lavori indicato nel decreto n. 5258/TRI/DI/B del 23.09.2014;
2. con nota acquisita dal MATTM a febbraio 2017 ha trasmesso un documento di risposta alle prescrizioni della Conferenza di servizi decisoria del 13/11/2014 sull'analisi di rischio dei suoli;
3. con nota acquisita dal MATTM a maggio 2017 API ha trasmesso il "1°REPORT sull'efficacia delle opere di messa in sicurezza operativa della prima falda e monitoraggio della seconda falda" sul quale è stata formulata una richiesta parere ad ISPRA ISS ed ARPA.

Si ricorda inoltre che per l'area API risultano essere stati approvati i seguenti progetti di bonifica di aree stralcio:

- Decreto Interministeriale del 15/04/2005 (Approvazione Progetto Definitivo di Bonifica dei suoli dell'area interessata ai lavori di ricostruzione dell'area di carico e scarico bitume dell'API Raffineria di Ancona S.p.A.);
- Decreto Ministeriale n. 1587 del 01/08/2005 (Autorizzazione in via provvisoria dell'avvio dei lavori del Progetto Definitivo di Bonifica con misure di sicurezza dell'area interessata ai lavori di adeguamento del ciclo di desolfurazione gasoli secondo la direttiva Auto-Oil, contenuto nel "Documento unitario del progetto di bonifica con misure di sicurezza per l'adeguamento dell'impianto HDS della Raffineria API di Falconara Marittima");
- Decreto Interministeriale del 20/01/2006 (Approvazione Progetto Definitivo di Bonifica con misure di sicurezza dell'area interessata ai lavori di adeguamento del ciclo di desolfurazione gasoli secondo la direttiva Auto-Oil contenuto nel "Documento unitario del progetto di bonifica con misure di sicurezza per l'adeguamento dell'impianto HDS della Raffineria API di Falconara Marittima");
- Decreto Ministeriale n. 3782/QdV/M/DI/B del 06/07/2007 (Autorizzazione in via provvisoria dell'avvio dei lavori relativi al progetto "Variante al Progetto Definitivo di Bonifica con misure di sicurezza dell'area HDS3");

7.4 Area "ex Montedison" di proprietà delle Aziende Immobiliare del Poggio S.r.l. (stabilimento), Agricola 92 S.r.l. (stabilimento) e Rocca Mare S.r.l. (arenile); (Rif.cartografico n. 4, 6 e 1)

Superficie Totale	Circa 17 ha
-------------------	-------------

7.4.1 Area demaniale attigua alle aree "ex Montedison"

Sviluppo storico delle attività –

L'area in oggetto è costituita da una porzione di arenile e si trova a valle idrogeologica dello stabilimento "ex Montedison", ora di proprietà delle Aziende Immobiliare del Poggio Srl e Agricola 92 Srl, e della linea ferroviaria Orte-Ancona. Le recenti campagne di monitoraggio delle acque sotterranee, eseguite nel 2013-2014 dalle predette Aziende, hanno mostrato superamenti delle CSC per le acque di falda nei piezometri PZC11, PZC12 e PZC14, tutti ubicati all'interno dell'area in esame, per i parametri Fluoruri, Tetracloroetilene, Ferro e Manganese.

Cronistoria dell'area:

1915: costruzione stabilimento

2001: il solo stabilimento viene acquisito da Agricola 92 s.r.l. mentre l'arenile resta di proprietà Rocca Mare

2001: sequestro dello stabilimento

2003: lo stabilimento passa all'Azienda Agricola del Poggio di Collarini Aldo & C.

Stato di attuazione degli interventi -

- La Conferenza di Servizi decisoria del 11.01.2005 ha chiesto alle Società Rocca Mare s.r.l., Agricola 92 s.r.l., e alla R.F.I. di presentare il piano per le aree ricadenti sugli arenili da elaborare sulla base dei criteri contenuti nel Piano di caratterizzazione dell'area marino – costiera del sito di interesse nazionale di Falconara Marittima, elaborato da ICRAM;
- La Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.13 ha deliberato di approvare, tra l'altro, il “Piano di indagine integrativo per l'area costiera prospiciente l'ex Montedison” trasmesso dall'Azienda Agricola del Poggio S.a.s..

7.4.2 Aziende Immobiliare del Poggio S.r.l. (stabilimento) – Agricola 92 S.r.l. (stabilimento) – (Rif.cartografico n. n. 4 e 6)

Sviluppo storico delle attività

Destinazione urbanistica	<ul style="list-style-type: none">• Inizialmente parco fluviale Fiume Esino (verde pubblico);• successivamente, con <u>Delibera di Giunta n. 288 dell'01.12.2010</u> il Comune di Falconara Marittima ha definito l'esatta destinazione d'uso dell'area ex Montedison in esame, per la gran parte Commerciale/Uffici e parcheggi di superficie (1B) ed una piccola porzione verde pubblico – residenziale (1A).
Attività attuale	Area dismessa dal 1989
Attività pregressa	Il sito era sede delle seguenti produzioni: <ul style="list-style-type: none">• produzione di fertilizzanti granulari fosfatici• produzione di acido solforico a partire da pirite arrostita in apposite camere di piombo• produzione di superfosfato
Inquadramento del sito nel SIN	L'area è ubicata a NE della foce del Fiume Esino, in prossimità della linea ferroviaria Bologna-Lecce. In particolare l'area di stabilimento e l'area di competenza Rocca Mare sono separate, per tutta la loro estensione, dall'attraversamento ferroviario della linea Ancona – Bologna

Stato di attuazione degli interventi

– Caratterizzazione

- Il Piano di Caratterizzazione dell'area di proprietà dell'Azienda Agricola Del Poggio ora Immobiliare del Poggio S.r.l. è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 11.01.05.
- Il Piano di Caratterizzazione ambientale dell'area di proprietà Agricola 92 S.r.l., interna allo stabilimento “ex Montedison”, è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 04.06.2007.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 15.11.10 ha preso atto dei risultati dei Piani di caratterizzazione ambientale delle aree relative allo stabilimento ex Montedison, trasmessa dall'Immobiliare del Poggio S.r.l. con acquisita dal MATTM a marzo 2009.
- Con Delibera di Giunta n. 288 dell'01.12.2010, il Comune di Falconara Marittima ha definito la nuova destinazione d'uso del sito ex Montedison, in conformità alle previsioni del vigente PRG (presa d'atto del MATTM con nota del maggio 2011).
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.13** ha deliberato di chiedere alle Aziende Immobiliare del Poggio e Agricola 92 di trasmettere la seguente documentazione:
 1. relazione tecnica riepilogativa dei risultati delle indagini di caratterizzazione finora effettuate, in formato editabile e leggibile, corredata con planimetrie, tabelle di sintesi, i certificati analitici, le ulteriori informazioni richieste dall'ISPRA nei pareri tecnici allegati;
 2. revisione dell'Analisi di rischio sito-specifica, rielaborata sulla base delle osservazioni/prescrizioni formulate dall'ISPRA e dall'ARPAM nei rispettivi pareri tecnici, allegati al verbale;
 3. Progetto di Bonifica e/o Messa in Sicurezza Operativa del sito.La medesima Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, inoltre, di chiedere alle Aziende medesime di eseguire le seguenti indagini radiometrica integrativa sulla base di una serie di prescrizioni nonché di effettuare una nuova campagna di monitoraggio delle acque di falda, annuale con cadenza bimestrale.
- Con nota del settembre 2013, Immobiliare del Poggio ha trasmesso una proposta di indagine radiometrica integrativa sulla base delle prescrizioni contenute nel verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 22.04.13.

- Successivamente, con note acquisite dal MATTM a settembre 2013 dicembre 2013 ARPAM e ISPRA hanno trasmesso le proprie osservazioni istruttorie nelle quali, in sostanza, hanno richiesto all'Azienda di integrare le attività di investigazione proposte;
- **La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014 ha preso atto:**
 - degli elaborati relativi alle indagini di caratterizzazione dei suoli e delle acque di falda trasmessi Aziende Immobiliare del Poggio Srl e Agricola 92 in ottemperanza alle richieste della Conferenza di Servizi decisoria del 22.04.13 e finalizzati a chiarire definitivamente il quadro della caratterizzazione del sito e in previsione della redazione dell'Analisi di rischio e del relativo Progetto di Bonifica.
 - “Rapporto di valutazione dei risultati delle indagini in contraddittorio dei pareri sito-specifici e per la conversione delle concentrazioni da D.M. 471/99 a D.Lgs. 152/06”, trasmesso da ARPAM con nota del 19.12.13 nel quale valida la conversione delle concentrazioni da 471/99 a D.Lgs. 152/06 ed i risultati dell'indagine integrativa ottenuti dalle Aziende, finalizzati alla determinazione dei dati sito-specifici per l'elaborazione dell'analisi di rischio sanitario ambientale.
- Nel sito “ex Montedison” sono state svolte attività lavorative con materiali contenenti radionuclidi naturali in concentrazioni superiori alla media della crosta terrestre (generalmente indicati con il termine di NORM dall'acronimo Naturally Occurring Radioactive Materials). A tal proposito il MATTM con nota prot. 734/STA del 19.01.2016 ha ritenuto opportuno rinviare alle competenze del Prefetto di Ancona l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 126-bis, da intendersi come procedimento amministrativo separato e distinto da quello previsto dall'art. 252 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. relativo alla bonifica dei siti di interesse nazionale di competenza di questo Ministero, precisando che solo all'esito del procedimento amministrativo di cui all'art. 126-bis del D.Lgs. 230/95 questo Ministero potrà, pertanto, procedere ai successivi adempimenti di competenza, nell'ambito del procedimento amministrativo di bonifica di cui all'art. 252 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Con nota prot. 1896 del 10.01.2017 (prot. MATTM 660 del 17.01.2017) la Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Ancona, a **seguito delle valutazioni tecniche della Commissione tecnica istituita ad hoc ha rilevato che nel caso di specie non risultano sussistere i presupposti e le condizioni per l'adozione dei provvedimenti dell'art. 126-bis del D.Lgs. 230/95 e s.m.i. per le motivazioni riportate nella relazione allegata alla nota medesima**
- Con nota del marzo 2017 le Aziende Immobiliare Del Poggio srl e Agricola del Poggio s.n.c hanno richiesto la convocazione di un tavolo tecnico locale inerente le problematiche di bonifica del sito in oggetto;
- Il giorno 31 marzo 2017 si è tenuto il tavolo tecnico con Regione ed enti locali.

Riepilogo dei dati di caratterizzazione

Risultati della caratterizzazione del suolo/sottosuolo

Nella prima fase di indagine, periodo dicembre 2005 – febbraio 2006, sono stati realizzati n°56 sondaggi, che hanno contemplato il prelievo di n° 424 campioni di suolo per le determinazioni analitiche previste da PDC, approvato nella summenzionata CDS del gennaio 2005.

Successivamente nel novembre 2006, alla luce dei risultati della caratterizzazione preliminare di cui sopra che avevano fatto riscontrare la presenza di PCB in molti campioni prelevati nei suoli superficiali allora investigati, si è proceduto alla determinazione di detto analita in n°31 verticali di sondaggio, per un totale di n°228 campioni analizzati. Analogamente anche per il parametro PCDD/PCDF si è proceduto ad un'ulteriore caratterizzazione integrativa, culminata nella sua determinazione analitica in n°92 campioni afferenti a 12 verticali di sondaggio.

Inoltre come sopra anticipato, nel dicembre 2013 si è proceduto ai collaudi dello scavo inerente alla rimozione di serbatoi interrati in prossimità del sondaggio denominato SN5, dove è stato prelevato un campione di terreno, unitamente alla determinazione del parametro PCB nei nove campioni di suolo prelevati nella fase di esecuzione del sondaggio SN35.

Per ciò che riguarda le indagini radiometriche eseguite nel sito, si rammenta che dopo un confronto con i tecnici dell'ARPAM, ISPRA ha redatto uno specifico parere trasmesso ufficialmente all'inizio del 2014.

I risultati delle analisi di caratterizzazione dell'area Immobiliare del Poggio S.r.l. hanno evidenziato nei terreni eccedenze rispetto ai limiti della Colonna B, Tabella 1, Allegato 5 del D.Lgs 152/06 con contaminazione diffusa per i seguenti parametri: *Arsenico, Mercurio, Piombo, Rame, Zinco* e contaminazione puntuale per i seguenti parametri: *Cadmio, Idrocarburi pesanti, PCB e PCDD/PCDF*.

Risultati caratterizzazione acque di falda ed esiti dei monitoraggi 2007-2011

In merito alla modellazione idrogeologica del sito, il progettista ha individuato 2 acquiferi distinti separati da un livello impermeabile posto alla profondità di circa 9-10m da p.c. La direzione del campo di moto di falda superficiale converge naturalmente a mare, con una direzione preferenziale SO-NE longitudinale ad esso. Durante la prima campagna di monitoraggio idrochimico per il sito in esame, eseguita tra marzo e maggio 2006, sono stati prelevati di n°54 campioni in 23 piezometri dell'allora preconstituita rete di monitoraggio acqua.

I risultati delle n° 3 campagne di monitoraggio delle acque di falda eseguite nel 2006 hanno evidenziato i seguenti superamenti dei limiti normativi:

- Nei piezometri interni all'area di stabilimento di proprietà IMMOBILIARE DEL POGGIO S.R.L.: superamenti dei parametri Ferro, Manganese, Piombo, Zinco, Cadmio, Nichel, Arsenico, Antimonio, Selenio, Solfati, Fluoruri, Tetracloroetilene, 1,2 Dicloropropano, Tricloroetilene, 1,2,3,Tricloropropano;
- Nei piezometri siti nell'arenile di proprietà ROCCA MARE S.R.L.: diffusi superamenti delle CLA per il parametro Tetracloroetilene; superamenti puntuali per 1,2 Dicloropropano, Tricloroetilene, 1,2,3,Tricloropropano, Ferro e Manganese.

I risultati delle tre nuove campagne di monitoraggio delle acque di falda effettuate nel corso dell'anno 2007, hanno confermato i superamenti dei limiti normativi e specificamente:

- nei piezometri interni all'area di stabilimento di proprietà IMMOBILIARE DEL POGGIO S.R.L.: superamenti generalizzati di Ferro, Manganese, Tetracloroetilene e contaminazione localizzata e ripetuta per Piombo, Zinco, Fluoruri e Solfati nelle aree N/NW e nell'ex discarica a S/SE dello stabilimento (piezometri PZ2 e PZC04), interessate da abbancamenti non controllati di rifiuti (ceneri di pirite e terreno misto a ceneri di pirite);
- i piezometri siti nell'arenile di proprietà ROCCA MARE S.R.L., con superamenti generalizzati di Ferro, Manganese, Tetracloroetilene.

I risultati delle ultime 4 campagne di monitoraggio (2013-2014) hanno mostrato i superamenti dei limiti normativi e specificamente:

- nei piezometri interni all'area di stabilimento di proprietà IMMOBILIARE DEL POGGIO S.R.L.: superamenti generalizzati di *Ferro, Manganese, Tetracloroetilene* e contaminazione localizzata per *1,2 Dicloropropano, Fluoruri e Solfati* nelle aree N/NW e nell'ex discarica a S/SE dello stabilimento (piezometri PZ2 e PZC04);
- i piezometri siti nell'arenile di proprietà ROCCA MARE S.R.L., con superamenti generalizzati di *Ferro, Manganese, Tetracloroetilene*

– Attività di MISE e/o monitoraggio:

La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014, in merito alle acque di falda, visti i risultati delle indagini di caratterizzazione, che hanno evidenziato i superamenti delle CSC per il parametri Ferro, Manganese, Nichel, Tetracloroetilene, 1,2 Dicloropropano, Solfati e Fluoruri, ha chiesto alle Aziende, la trasmissione di un elaborato relativo alla stima del rischio sanitario associato al percorso volatilizzazione da falda, al fine dell'adozione di eventuali idonee misure di prevenzione, ai sensi dell'art. 242 e 245 del D.Lgs. 152/06, per la tutela della salute di coloro che si trovano ad operare nell'area. L'elaborato relativo alla stima del rischio sanitario ed alle misure di prevenzione/messa in sicurezza eventualmente adottate, dovrà essere trasmesso al MATTM e agli Enti Locali competenti in materia di tutela della salute pubblica, ai fini delle conseguenti azioni.

La stessa Conferenza ha chiesto inoltre

- alla Provincia di dare corso, avvalendosi dell'ARPA, alle indagini tecniche e amministrative necessarie per identificare il/i responsabile/i della contaminazione riscontrata nelle acque di falda ai sensi e per gli effetti degli articoli 242, c.12, 244 e 312, c.2, del Decreto Legislativo n.152 del 2006.
- in riferimento alla presenza di ceneri di pirite, ubicate in alcune delle aree di interesse, come da stratigrafie prodotte dalla stessa Azienda che costituiscono una fonte attiva di contaminazione per le acque sotterranee, chiede di intervenire mediante rimozione delle stesse.

7.4.3 Rocca Mare Srl - Superficie Totale circa 0.9 ha (Rif.cartografico n. 1)

Sviluppo storico delle attività

Tale area in passato è stata oggetto di accumulo di scorie di processo (ceneri di pirite) avvenuto durante l'attività dello stabilimento ex Montedison. Attualmente è una area di arenile utilizzata in parte per rimessaggio piccole imbarcazioni.

L'area in oggetto è costituita da una porzione di arenile e si trova a valle idrogeologica dello stabilimento "ex Montedison", ora di proprietà delle Aziende Immobiliare del Poggio Srl e Agricola 92 Srl, e della linea ferroviaria Orte-Ancona

L'area in cui ricade il sito in oggetto (zona E) è classificata dal PRG controdedotto come v4 "Spazi attrezzati ad uso balneare"

Stato di attuazione degli interventi

– Caratterizzazione :

- Nel 2001 sull'arenile sono state realizzate due distinte scogliere a difesa dei binari ferroviari e di un collettore fognario e sono stati allontanati circa 790 mc della porzione superficiale (0,6 – 0,7 metri) di terreno contaminato da

metalli pesanti derivanti probabilmente dalle scorie di lavorazione (ceneri di pirite). Tra le due scogliere è interposta un'area larga circa 5-6 metri dove è presente materiale grossolano di riporto.

- **La Conferenza di Servizi istruttoria del 23.01.02** convocata a livello locale ha espresso parere non favorevole riguardo al Piano di Caratterizzazione dell'arenile proprietà della Società Rocca Mare Srl.
- Con nota acquisita dal MATI a marzo 2006, Rocca Mare Srl ha trasmesso il *Piano di Caratterizzazione ambientale dell'arenile antistante lo stabilimento "ex Montedison" di proprietà della Società Rocca Mare Srl*.
- Il Piano di Caratterizzazione ambientale dell'area è stato approvato con prescrizioni **dalla Conferenza di Servizi decisoria del 04.06.2007**.
- **A partire dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.11.10** è stato chiesto all'Azienda Rocca Mare S.r.l. di trasmettere i risultati del Piano di caratterizzazione dell'area residua di 9.800 mq.
- Con nota acquisita dal MATI a giugno 2011, lo Studio Legale Matteo & Sabbatani Schiuma ha trasmesso, in allegato, l'ortofoto dell'area di competenza Rocca Mare S.r.l. sottolineando che *"la c.d. fascia residua di 9.800 mq in realtà si è essenzialmente estinta vuoi per l'erosione marina, vuoi per la presenza di infrastrutture di soggetti terzi (RFI e Consorzio Gorgonovo)"*.
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 22.04.13** ha deliberato di chiedere alla Provincia di Ancona, al Comune di Falconara Marittima e all'ARPAM di accertare, attraverso un idoneo sopralluogo e successivo verbale, l'attendibilità delle dichiarazioni effettuate dall'Azienda che ritiene *"la c.d. fascia residua di 9.800 mq in realtà si è essenzialmente estinta vuoi per l'erosione marina, vuoi per la presenza di infrastrutture di soggetti terzi (RFI e Consorzio Gorgonovo)"*. La medesima Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, inoltre, di chiedere all'Azienda medesima, nel caso in cui fosse confermata la presenza dell'area a titolarità dell'Azienda Rocca Mare, di trasmettere, nei tempi tecnici strettamente necessari, i risultati delle indagini di caratterizzazione dell'area residua di competenza.
- **La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.14** ha chiesto alla Provincia di Ancona, al Comune di Falconara Marittima e all'ARPAM di relazionare in merito al sopralluogo richiesto ai fini della verifica dello stato dei luoghi come rappresentato dall'Azienda già in occasione della Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.2013.

Risultati

In merito ai risultati della caratterizzazione si precisa che sono stati rilevati i seguenti superamenti delle CSC per la specifica destinazione d'uso:

SUOLO: -----

ACQUE DI FALDA: Le 3 campagne di monitoraggio delle acque di falda effettuate nel periodo 2006, aveva rilevato superamenti diffusi dei limiti fissati dalla tabella 2 dell'allegato 5 al Titolo V, Parte Quarta, del D.Lgs. 152/2006 per il parametro Tetracloroetilene, superamenti puntuali per i parametri 1,2 Dicloropropano, Tricloroetilene, 1,2,3,Tricloropropano, Ferro e Manganese.

Le 3 nuove campagne di monitoraggio delle acque di falda effettuate nell'anno 2007 avevano confermato superamenti generalizzati di Ferro, Manganese, Tetracloroetilene.

Le 4 nuove campagne di monitoraggio delle acque di falda effettuate nel corso dal luglio 2013 sui piezometri (PZC11, PZC12 e PZC14) hanno mostrato i superamenti dei limiti normativi e specificamente: Fluoruri (valore massimo 1690 µg/l rispetto al limite di 1500 µg/l), Tetracloroetilene (valore massimo 3,49 µg/l rispetto al limite di 1,1 µg/l), Ferro (valore massimo 100 µg/l rispetto al limite di 200 µg/l) e Manganese (valore massimo 100 µg/l rispetto al limite di 50 µg/l).

- Analisi di rischio

La CdS istruttoria del 13.11.14 ha chiesto all'Azienda, la trasmissione di un elaborato relativo alla stima del rischio sanitario associato al percorso volatilizzazione da falda, al fine dell'adozione di eventuali idonee misure di prevenzione, ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/06, per la tutela della salute di coloro che si trovano ad operare nell'area.

7.5 Area di proprietà RFI S.p.A. antistante stabilimento "ex Montedison";

Superficie Totale	Circa 1,5 ha
-------------------	--------------

Sviluppo storico delle attività -

Destinazione urbanistica	Sito ad uso commerciale/industriale
Attività attuale	Utilizzata come sede ferroviaria da fine 1800.
Attività pregressa	Sede della linea ferroviaria Bologna-Lecce
Inquadramento del sito nel SIN	L'area RFI è ubicata tra la proprietà Immobiliare del Poggio (stabilimento ex Montedison) e l'arenile di proprietà Rocca Mare S.r.l.

Stato di attuazione degli interventi -

– Caratterizzazione

- Il Piano di caratterizzazione dell'area in esame, è stato approvato con prescrizioni **dalla Conferenza di Servizi decisoria del 07.03.06.**
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 15.11.10** ha **preso atto dei risultati** della caratterizzazione, trasmessi da RFI con nota prot. n° 4236 del 14.09.07 (nota MATTM prot. n° 24632/QdV/DI del 24.09.07), ed ha chiesto all'Azienda medesima di presentare l'analisi di rischio sito-specifica, vista la presenza di contaminazione da Arsenico rinvenuta in alcuni campioni di terreno.
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.13** ha deliberato di chiedere all'Azienda RFI S.p.A. di:
 - continuare il monitoraggio, per almeno un anno, a cadenza bimestrale al fine di verificare il trend di contaminazione da Solfati, Fluoruri, Ferro, Manganese, Piombo, Nichel e Tetracloroetilene nelle acque di falda;
 - presentare l'analisi di rischio sito-specifica.

In merito ai risultati della caratterizzazione si precisa che sono stati rilevati i seguenti superamenti delle CSC per la specifica destinazione d'uso:

suolo/sottosuolo	I punti di indagine denominati S05, S03 e P01 hanno mostrato valori di concentrazione eccedenti i limiti per il parametro <i>Arsenico</i> in 4 campioni;
acque di falda	valori di concentrazione eccedenti i limiti per i seguenti parametri: <i>Ferro</i> (valore massimo 3100 µg/l rispetto al limite di 200 µg/l), <i>Manganese</i> (valore massimo 490 µg/l rispetto al limite di 50 µg/l), <i>Piombo</i> (valore massimo 51 µg/l rispetto al limite di 10 µg/l), <i>Tetracloroetilene</i> (valore massimo 2,26 µg/l rispetto al limite di 1,1 µg/l), <i>Solfati</i> (valore massimo 340 µg/l rispetto al limite di 250 µg/l), <i>Fluoruri</i> (valore massimo 4700 µg/l rispetto al limite di 1500 µg/l) e <i>Nichel</i> .

– Analisi di rischio

- Con nota acquisita dal MATTM a dicembre 2013, RFI ha trasmesso il Piano di caratterizzazione integrativa finalizzata all'elaborazione dell'analisi di rischio sulla base delle osservazioni formulate da ARPAM nell'incontro tecnico con l'Azienda medesima, tenutosi l'11 ottobre 2013.
- Con nota del febbraio 2014, il MATTM ha preso atto del Piano di indagine integrativo ed ha chiesto all'Azienda di presentare ad ARPAM il cronoprogramma dei lavori, comunicando la data di inizio delle attività che dovranno attuarsi nei tempi tecnici strettamente necessari.
- **La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014**, alla luce della ricostruzione del quadro ambientale fornito dall'Azienda che presenta superamenti delle CSC nelle acque di falda per i parametri Benzene, Toluene, Etilbenzene e Xileni che trovano correlazione con i contaminanti presenti nel suolo, ha chiesto a RFI di attivare idonee misure di prevenzione ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs 152/06, al fine:
 - a) adottare misure di mitigazione del rischio laddove la stima del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione, attive e/o attivabili dalla sorgente falda, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) (www.isprambiente.it), evidenzi rischio sanitario o ambientale determinato dalla contaminazione presente nella falda"
- **La Conferenza di Servizi istruttoria del 24.06.2016 ha esaminato** l'elaborato denominato "Analisi di rischio sito specifica relativa al sito RFI adiacente all'ex Stabilimento Montedison di Falconara Marittima" trasmesso da RFI nel dicembre 2014 trasmesso al fine di ottemperare ad una richiesta della conferenza di servizi istruttoria del 13.11.2014.
La CdS del 24.06.2016 ha chiesto la rielaborazione dello stesso.

– Attività di MISE e/o monitoraggio:

- **La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014**, alla luce della ricostruzione del quadro ambientale fornito dall'Azienda che presenta superamenti delle CSC nelle acque di falda per i parametri Benzene, Toluene, Etilbenzene e Xileni che trovano correlazione con i contaminanti presenti nel suolo, ha chiesto a RFI di attivare idonee misure di prevenzione ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs 152/06, al fine di impedire la diffusione della potenziale contaminazione presente nelle acque sotterranee;

La Conferenza di Servizi istruttoria, inoltre, ha richiesto:

- a RFI di continuare il monitoraggio delle acque di falda, concordando con ARPAM le modalità di esecuzione e trasmettere una relazione tecnica che dimostri l'efficienza idraulica e l'efficacia idrochimica degli interventi di messa in sicurezza di emergenza in corso di adozione;

- alla Provincia di dare corso, avvalendosi dell'ARPAM, alle indagini tecniche e amministrative necessarie per identificare il/i responsabile/i della contaminazione riscontrata nelle acque di falda ai sensi e per gli effetti degli articoli 242, c.12, 244 e 312, c.2, del Decreto Legislativo n.152 del 2006.

L'azienda esegue i monitoraggi delle acque di falda.

7.6 Area di proprietà RFI S.p.A. di Via Monte Tognetti;

Superficie Totale	Circa 1 ha
-------------------	------------

Sviluppo storico delle attività

L'area in passato era utilizzata come sede della linea ferroviaria Bologna-Lecce ed è utilizzata come sede ferroviaria da fine 1800. La proprietà confina a sud con abitazioni residenziali e a nord-est con un'area comunale di servizi. Verso ovest e nord-ovest confina con raffineria API. Il sito ha una destinazione d'uso commerciale/industriale

Stato di attuazione degli interventi –

– Caratterizzazione

- Il Piano di caratterizzazione dell'area in esame, è stato approvato con prescrizioni dalla **Conferenza di Servizi decisoria del 07.03.06**.
- Con nota acquisita dal MATTM a giugno 2008, RFI S.p.A ha trasmesso l'adeguamento del Piano di caratterizzazione delle aree ferroviarie afferenti alla zona di Via Monte e Tognetti.
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 15.11.10** ha deliberato di approvare con prescrizioni la revisione del Piano di caratterizzazione delle aree ferroviarie afferenti alla zona di Via Monte e Tognetti.
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.13** ha chiesto ad RFI di eseguire il monitoraggio delle acque di falda per un anno con cadenza bimestrale e di presentare i risultati delle indagini di caratterizzazione unitamente all'analisi di rischio sito-specifica e, alla luce dei risultati, le ulteriori azioni da intraprendere.
- Con nota acquisita dal MATTM a settembre 2013, RFI ha trasmesso il Piano di caratterizzazione integrativa sulla base delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.13.
- Con nota del febbraio 2014, il MATTM ha preso atto dell'istruttoria effettuata dall'ARPAM ed ha chiesto all'Azienda di presentare all'ente di controllo locale il cronoprogramma dei lavori, comunicando la data di inizio delle attività che dovranno attuarsi nei tempi tecnici strettamente necessari.
- L'Azienda in ottemperanza alle prescrizioni formulate dalla conferenza di servizi istruttoria del 13.11.2014 ha trasmesso i seguenti documenti esaminati dalla cdS istruttoria del 24.06.2016:
 - a. Risultati delle indagini di caratterizzazione del sito di via Monti Tognetti;
 - b. Analisi di rischio sanitario ambientale sito specifica ai sensi del D.lgs 152/06

a. Risultati delle indagini di caratterizzazione

In merito ai risultati della caratterizzazione si precisa che sono stati rilevati i seguenti superamenti delle CSC per la specifica destinazione d'uso:

Suolo: superamenti delle CSC da composti organici in n. 6 sondaggi a profondità variabili comprese tra 2,00 e 5,00 m.

Acque di falda: superamenti dei limiti di legge dei parametri Toluene (valore massimo 6000 µg/l rispetto al limite di 15 µg/l), Etilbenzene (valore massimo 4000 µg/l rispetto al limite di 50 µg/l), Xileni (valore massimo 39700 µg/l rispetto al limite di 10 µg/l) prelevate dai due piezometri denominati S3 e S3bis, ubicati lungo il confine del sito di proprietà Rocca Mare Srl.

b. Risultati delle indagini di caratterizzazione integrativa

SUOLO: I risultati ottenuti dalle analisi condotte sui campioni di terreno prelevati sono stati confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui al D.Lgs. 152/06, Parte IV, Titolo V, Allegato 5, Tabella 1 ("Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo riferiti alla specifica destinazione d'uso dei siti da bonificare"), Colonna B ("Siti ad uso commerciale ed industriale"). Sono stati riscontrati superamenti delle CSC per Metalli, Idrocarburi leggeri ($C \leq 12$) (Idrocarburi pesanti $C > 12$). Per quanto riguarda i campioni Top Soil sottoposti al set analitico specifico con Amianto, Diossine (PCDD/PCDF) e PCB, non è stata riscontrata nessuna eccedenza.

ACQUE DI FALDA: I risultati ottenuti dalle analisi condotte sui campioni di acqua prelevati sono stati confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui al D.Lgs. 152/06, Parte IV, Titolo V, Allegato 5, Tabella 2 ("Concentrazione soglia di contaminazione nelle acque sotterranee"). Tutti i 16 campioni di acque di falda prelevati nel sito RFI di Via Monti e Tognetti hanno mostrato concentrazioni eccedenti i limiti normativi. In generale sono state riscontrate eccedenze per Metalli, Composti alifatici clorurati e Idrocarburi.

SURNATANTE: In data 26 maggio 2015, nel corso dell'esecuzione delle attività di verifica della soggiacenza della falda, è stata rilevata presenza di prodotto in fase separata surnatante di origine idrocarburica all'interno del piezometro EMW17.

– **Analisi di rischio**

L'Azienda ha presentato una analisi di rischio esaminata nella CdS istruttoria del 24.06.2016. Nelle conclusioni del citato documento l'Azienda ha proposto:

1. un'indagine dei gas interstiziali finalizzata alla definizione del fattore di volatilizzazione sito specifico da condurre, eventualmente, anche in corrispondenza del sondaggio EB13 al fine di rivalutare il vincolo di non edificabilità posto in tale area.
2. il monitoraggio periodico delle acque di falda del piezometro EMW17, da condurre in contraddittorio con l'Ente di controllo preposto. Il monitoraggio prevedrà, oltre alla determinazione analitica di Ferro e Manganese, anche la determinazione degli Idrocarburi totali (espressi come n-esano).
3. un aggiornamento del documento di Analisi di rischio nel caso di variazioni del modello concettuale derivanti dai risultati della caratterizzazione integrativa prevista in corrispondenza del piezometro EMW17.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 24.06.2016 sulla base dei pareri tecnici trasmessi da Ispra ed alle valutazioni fornite da Arpa ha chiesto la rielaborazione dell'analisi di rischio nel rispetto di una serie di indicazioni

– **Attività di MISE e/o monitoraggio:**

Nel corso del 2000/2001 RFI ha effettuato interventi di MISE mediante rimozione e smaltimento dei terreni contaminati svolte nelle fasi finali della realizzazione dell'opera di attraversamento ferroviario di Via Monte e Tognetti.

Nel corso del 2008 RFI ha realizzato un impianto di pompaggio e trattamento delle acque di falda contaminata da composti organici.

Gli effetti del pompaggio sono stati valutati attraverso alcuni cicli di campionamento ed analisi delle acque i cui risultati hanno mostrato un drastico abbattimento delle concentrazioni di sostanze contaminanti nelle acque di falda. Permane una certa variabilità di alcuni parametri quali nitriti, manganese, Idrocarburi C<12 (alifatici C5-C8) e in minor misura Idrocarburi C>12.

- **La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014**, alla luce della ricostruzione del quadro ambientale fornito dall'Azienda che presenta superamenti delle CSC nelle acque di falda per i parametri Benzene, Toluene, Etilbenzene e Xileni che trovano correlazione con i contaminanti presenti nel suolo, ha chiesto a RFI di:

1. attivare idonee misure di prevenzione ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs 152/06, al fine:
 - a) di impedire la diffusione della potenziale contaminazione presente nelle acque sotterranee;
 - b) adottare misure di mitigazione del rischio laddove la stima del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione, attive e/o attivabili dalla sorgente falda, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) (www.isprambiente.it), evidenzi rischio sanitario o ambientale determinato dalla contaminazione presente nella falda"
2. di trasmettere i risultati delle indagini di caratterizzazione unitamente all'analisi di rischio sito-specifica, ove necessaria, ai sensi della normativa vigente;
3. di continuare il monitoraggio delle acque di falda, concordando con ARPAM le modalità di esecuzione e trasmettere una relazione tecnica che dimostri l'efficienza idraulica e l'efficacia idrochimica degli interventi di messa in sicurezza di emergenza in corso di adozione;
- **La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014**, inoltre, ha richiesto alla Provincia di dare corso, avvalendosi dell'ARPAM, alle indagini tecniche e amministrative necessarie per identificare il/i responsabile/i della contaminazione riscontrata nelle acque di falda ai sensi e per gli effetti degli articoli 242, c.12, 244 e 312, c.2, del Decreto Legislativo n.152 del 2006.

A seguito di rinvenimento di surnatante in data 26 maggio 2015, la società RFI ha attuato immediati interventi di MISE tramite recupero manuale del prodotto con bailer c, a partire dal 04/06/2015 tramite l'installazione di uno skimmer passivo. Nel corso di pochi giorni lo spessore apparente di prodotto è fortemente diminuito fino ad essere quasi annullato e non più rilevabile con la sonda interfaccia. Attualmente l'unica evidenza che si riscontra nel piezometro è una sottile patina oleosa lasciata sulla strumentazione di misura. Il campionamento e quindi la successiva analisi del prodotto surnatante non è stato possibile per via della presenza di esigui quantitativi di prodotto che non hanno consentito il prelievo di un'aliquota sufficiente all'esecuzione delle analisi di laboratorio.

7.7 Area ferroviaria RFI (nodo Falconara)

Superficie Totale	Circa 1.820 m ²
--------------------------	----------------------------

Sviluppo storico delle attività

Destinazione urbanistica	• Area assimilabile ad un sito ad uso commerciale/industriale
Attività attuale	Area dismessa
Attività pregressa	Il sito era sede di uno stabilimento per la produzione di fertilizzanti
Inquadramento del sito nel SIN	L'area è ubicata a NE della foce del Fiume Esino, in prossimità della linea ferroviaria Bologna-Lecce, nella zona periferica sud delle aree di pertinenza dello stabilimento ex Montedison ora di proprietà dell'Azienda Immobiliare del Poggio s.r.l e dell'Azienda Agricola 92.

Stato di attuazione degli interventi**– Caratterizzazione**

- La porzione del tratto iniziale della “Variante di Falconara”, occupa una superficie di circa 1800 mq ed è ubicata nell'area di pertinenza dello stabilimento ex Montedison nel perimetro del SIN. L'avvio del procedimento è stato concordato nell'incontro tecnico tenutosi presso il MATTM, in data 9 settembre 2013.
- Con nota acquisita dal MATTM a marzo 2014, RFI S.p.A. ha trasmesso il piano delle indagini di caratterizzazione del tratto iniziale della “Variante di Falconara”, ricadente nell'area di pertinenza dello stabilimento ex Montedison.
- Con nota acquisita dal MATTM ad aprile 2014, ARPAM ha trasmesso le proprie osservazioni all'elaborato sopra citato.
- Con nota acquisita dal MATTM ad aprile 2014, il MATTM ha preso atto del Piano di indagine nonché l'istruttoria effettuata dall'ARPAM, salvo diverso parere degli Enti in indirizzo;
- **La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014 ha:**
 - ritenuto approvabile il piano delle indagini di caratterizzazione dell'area in esame, trasmesso da RFI S.p.A. con nota prot. 551 del 20.03.14 (nota MATTM prot. 8813/TRI del 25.03.14);
 - preso atto dei risultati del Piano di caratterizzazione nonché del “Rapporto di valutazione dei risultati analitici per le matrici suolo/sottosuolo e acque sotterranee del Piano di caratterizzazione ambientale – nodo di Falconara – Sito di Interesse Nazionale Falconara M.ma”, trasmesso da ARPAM con nota prot. 36391 del 3.11.14 (nota MATTM prot. 29277 del 11.11.14);
 - in merito allo stato qualitativo dei suoli, visti i risultati delle indagini eseguite dal laboratorio di parte che hanno evidenziato superamenti delle CSC per arsenico, chiesto all'Azienda RFI la presentazione dell'analisi di rischio sito - specifica per i suoli, al fine di verificare l'eventuale necessità di presentare il progetto di bonifica dei suoli.
 - in relazione al superamento delle CSC per il parametro Manganese nelle acque sotterranee che non trova correlazione con i contaminanti presenti nel suolo, chiesto all'Azienda RFI di effettuare sull'area in oggetto ulteriori attività di monitoraggio delle acque di falda, concordando le modalità con ARPAM.
- **Risultati del Piano di caratterizzazione ambientale della porzione del tratto di collegamento Orte-Falconara con linea Adriatica – Nodo di Falconara**

SUOLI: Le indagini ambientali hanno mostrato superamenti delle CSC in di cui alla Tab.1/B, All.5, Titolo V, Parte Quarta del D. lgs 152/06 e s.m.i. del parametro Arsenico in corrispondenza dei punti SG1 C1 (da -0,30 a -0,50 m) e SG2 C2 (da -1,00 a -1,30 m)

ACQUE DI FALDA: Le indagini ambientali hanno mostrato superamenti delle CSC di cui alla Tab.2, All.5, Titolo V, Parte Quarta del D. lgs 152/06 e s.m.i. del parametro Manganese nel campione di acqua nel piezometro PZ1/SG1.

– Analisi di rischio**L'Azienda ha presentato una analisi di rischio esaminata nella CdS istruttoria del 24.06.2016.**

Nelle conclusioni del documento di analisi di rischio, relativa al sito ove è prevista la realizzazione di opere ferroviarie connesse al progetto del “Nodo di Falconara-Variante di Falconara” e ricadente nel SIN di Falconara M.ma, l'Azienda precisa che AR implementata consente di definire un rischio accettabile, dovuto a concentrazioni di Arsenico (As) misurate nel suolo superficiale e profondo, inferiori alle Concentrazioni Soglia di Rischio.

In base a quanto stabilito dal D.Lgs 152/06, l'Azienda pertanto afferma che il sito è non contaminato e che pertanto non risulta necessario procedere con alcun intervento di bonifica o di messa in sicurezza permanente.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 24.06.2016 con riferimento all'area di circa 1800 mq interessato dalle opere ferroviarie previste dal progetto del “Nodo di Falconara – Variante di Falconara”:

- A. ha preso atto di quanto comunicato da ARPA Marche con nota prot. 21791 del 15.06.2016 (prot. MATTM n. 11681/STA del 21.06.2016) che conferma il superamento delle CSC per il parametro Manganese nelle acque di falda;
- B. chiesto ad Arpa Marche di verificare, entro 10 giorni dalla notifica del presente verbale, l'assenza di materiali matrici di riporto e/o rifiuti nell'area che non consentirebbero l'applicazione di una analisi di rischio sito specifica;

- C. nel caso in cui dovesse essere confermata la presenza di materiali matrici di riporto dovrà essere seguita la vigente normativa in materia;
- D. nel caso in cui dovesse essere confermata l'assenza di materiali matrici di riporto, sulla base dei pareri tecnici trasmessi da Ispra ed alle valutazioni fornite da Arpa chiesto la rielaborazione dell'analisi di rischio nel rispetto di una serie di indicazioni:

La Conferenza di Servizi istruttoria, infine, atteso che l'area oggetto dell'intervento è ubicata nella zona periferica sud delle aree di pertinenza dello stabilimento ex Montedison ora di proprietà dell'Azienda Immobiliare del Poggio s.r.l e dell'Azienda Agricola 92 e vista la nota MATTM nota prot. 734/STA del 19.01.2016 precisa che la società RFI prima di qualsiasi altro intervento sull'area e prima della formale esecuzione delle attività di realizzazione del collegamento Orte –Falconara dovrà acquisire il formale parere positivo del Prefetto di Ancona per l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 126-bis D.lgs 230/95, da intendersi come procedimento amministrativo separato e distinto da quello previsto dall'art. 252 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. relativo alla bonifica dei siti di interesse nazionale.

7.8 Deposito N-E, Deposito S-W e Nuovo Padiglione Arrivi Aeroporto R. Sanzio di proprietà Aerdorica S.p.A.;

7.8.1 Area di deposito carburante denominato "N/E"

Superficie Totale	Circa 900 mq
-------------------	--------------

Sviluppo storico delle attività

L'Aeroporto R. Sanzio è uno scalo militare aperto al traffico civile. Durante la guerra in Bosnia (1998-2001) è stato destinato all'attività di manutenzione e stazionamento di mezzi militari, compreso il rifornimento di carburante degli aeromobili da cisterne.

Deposito realizzato negli anni '50 per scopi militari; l'Azienda ha utilizzato l'area di deposito carburante N/E negli anni 1993/2002 per attività di stoccaggio carburante (cherosene). Attualmente l'area risulta dismessa. Presenza nel sito di una serie di serbatoi interrati attualmente dismessi, tra cui n° 4 cisterne interrate poste all'interno del rilevato 1, delle quali non viene specificato il contenuto e che sulla base delle valutazioni formulate dal progettista rappresenterebbe l'area sorgente di contaminazione, e n° 3 cisterne interrate della capacità di circa 100 m³ ciascuna, adibite allo stoccaggio di cherosene, all'interno del rilevato 2. La destinazione d'uso non è definita.

Stato di attuazione degli interventi

– Caratterizzazione

- Il Piano di caratterizzazione dell'area è stato approvato con prescrizioni **dalla Conferenza di Servizi decisoria del 04.06.07.**
- Con nota del 17.09.09, Aerdorica S.p.A ha trasmesso il Piano di caratterizzazione integrativo.
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 15.11.10** ha delibera di chiedere all'Azienda Aerdorica S.p.A di trasmettere i risultati della caratterizzazione sulla base di una serie di prescrizioni.
- Con nota del 24.05.12, Aerdorica S.p.A ha trasmesso i risultati del Piano di caratterizzazione dell'area.
- Nel corso della Conferenza dei Servizi istruttoria del 13.12.12 ARPAM ha dichiarato di non aver validato le indagini di caratterizzazione dell'area in esame. La Conferenza di Servizi decisoria del 22.04.13 ha, pertanto, richiesto ad Aerdorica S.p.A. di trasmettere il Piano di caratterizzazione integrativo ed i relativi risultati.
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.13** ha deliberato di chiedere all'Azienda Aerdorica S.p.A. di:
 - avviare, nei tempi tecnici strettamente necessari, l'intervento di messa in sicurezza di emergenza/bonifica dei serbatoi interrati dismessi presenti nel sito nei pressi dei sondaggi PZ1 e PZ3, dandone comunicazione scritta a tutti gli enti competenti., visti i superamenti nei terreni dei limiti fissati dalla tabella 1B dall'allegato 5 al Titolo V, Parte Quarta, del D.Lgs. 152/2006 per il parametro Idrocarburi C<12 e Idrocarburi C>12;
 - di presentare i risultati delle indagini di caratterizzazione della falda sottostante l'area di proprietà sulla base di una serie di prescrizioni, tenuto conto che i risultati del Piano di caratterizzazione dell'area deposito carburanti N/E riguardano la sola matrice suolo.
- **La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014** di presentare i risultati delle indagini integrative di caratterizzazione da attuarsi nel rispetto delle prescrizioni impartite nel corso della Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.13.
- **La CdS decisoria del 13.11.2014 ha chiesto** alla Regione Marche, in qualità di attuale azionista di maggioranza dell'Aerdorica S.p.A., di sollecitare il riscontro alle prescrizioni delle precedenti Conferenze di Servizi decisorie con particolare riferimento all'acquisizione delle informazioni sulle matrici ambientali sottostanti l'area attualmente costruita e alle attività di movimentazione terra condotte.
- **Risultati**

In merito ai risultati della caratterizzazione si precisa che sono stati rilevati i seguenti superamenti delle CSC per la destinazione d'uso industriale:

SUOLO: I risultati delle indagini hanno mostrato n° 7 superamenti delle CSC per il parametro Idrocarburi C>12

ACQUE DI FALDA: I progettisti dichiarano che, in accordo con ARPAM, è stato deciso di non procedere ad alcuna perforazione allo scopo di evitare una potenziale veicolazione della contaminazione nelle acque di falda; altresì si segnala che il progettista ha intrapreso uno studio idrogeologico al contorno dell'area in esame

Analisi di rischio

- **La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014**, alla luce dei superamenti per le CSC accertati nella matrice suolo/sottosuolo insaturo, anche in attesa della caratterizzazione integrativa già richiesta, ha chiesto alla società di elaborare una analisi di rischio sito-specifica ai sensi del Decreto Legislativo n.152/06 e ss.mm.ii. finalizzata all'individuazione dei necessari interventi.
- **Attività di MISE e/o monitoraggio:**
La Conferenza di Servizi istruttoria chiede inoltre di avviare, entro 30 giorni dalla notifica del presente verbale, l'intervento di prevenzione/messa in sicurezza dei serbatoi interrati dismessi presenti nel sito nei pressi dei sondaggi PZ1 e PZ3, dandone comunicazione scritta a tutti gli enti competenti.

7.9.2 Area di deposito carburante denominato "S/W"

Superficie Totale	Circa 900 mq
-------------------	--------------

Sviluppo storico delle attività

Caratteristiche del sito	Presenza di 6 serbatoi interrati del tipo orizzontale da 100 mc cadauno; sono state pulite e bonificate il parco serbatoi e le relative tubazioni
Attività pregressa	Deposito realizzato negli anni '50 per scopi militari; non più operativo da circa 15 anni
Destinazione urbanistica	Non definita
Inquadramento del sito nel SIN	Porzione S/W di sedime aeroportuale dell'Aeroporto R. Sanzio

Stato di attuazione degli interventi –

– Caratterizzazione

- Il Piano di caratterizzazione dell'area è stato approvato con prescrizioni dalla **Conferenza di Servizi decisoria del 04.06.07**.
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 15.11.10** ha deliberato di chiedere all'Azienda Aerborica S.p.A di trasmettere i risultati della caratterizzazione sulla base di una serie di prescrizioni formulate a partire dalla Conferenza di Servizi decisoria del 04/06/2007.
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.13** ha deliberato di chiedere all'Azienda Aerborica S.p.A. di trasmettere i risultati della caratterizzazione anche sulla base delle prescrizioni formulate dalle Conferenze di Servizi decisorie del 04/06/2007 e 15/11/2010. La Conferenza, inoltre, ha evidenziato che, tenuto conto delle attività pregresse e dei materiali utilizzati in sito, esistono sufficienti elementi sul nesso di causalità con la potenziale contaminazione delle matrici ambientali interessate, ai sensi delle sentenze della Corte di Giustizia del 9 marzo 2010 causa C-378/08 e della sentenza del TAR Catania (SIN Priolo Gargallo) 2117-12 passata in giudicato. A sensi dell'articolo 245, comma2, del D.Lgs. 152/2006, ha pertanto sottolineato che l'Azienda è tenuta a provvedere alle misure di prevenzione, obbligo che costituisce un dovere di garanzia.
- **La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014** ha chiesto trasmissione dei risultati delle indagini di caratterizzazione unitamente all'analisi di rischio sito-specifica, ove necessaria, ai sensi della normativa vigente.

7.9.3 Area "Nuovo padiglione arrivi" dell'Aeroporto R. Sanzio

Superficie Totale	Non definita (circa 4500 mq desunta dalla planimetria)
-------------------	--

Sviluppo storico delle attività

Caratteristiche del sito	Presenza di 1 serbatoio interrato del tipo orizzontale da 5.000 litri utilizzato per lo stoccaggio di gasolio per caldaie: è stato pulito e bonificato;
--------------------------	---

Attività pregressa	L'area a partire dal 1998 e fino al 2001 è stata destinata all'attività di manutenzione e stazionamento di mezzi militari, compreso il rifornimento di carburante degli aeromobili da cisterne.
Attività attuale	Area del nuovo padiglione arrivi dell'aeroporto R. Sanzio

Stato di attuazione degli interventi- **Caratterizzazione**

- **La Conferenza di Servizi decisoria del 04.06.07**, prendendo atto che la Conferenza di Servizi indetta a livello locale in data 13.05.03 aveva espresso parere positivo sul Piano di Caratterizzazione e sui relativi risultati dell'area del "Nuovo Padiglione Arrivi" dell'aeroporto R. Sanzio con la prescrizione di eseguire un monitoraggio delle acque di falda per sei mesi e che i risultati del monitoraggio delle acque di falda allegati alla documentazione trasmessa, mostravano valori di concentrazione per gli analiti ricercati inferiori ai limiti fissati dalla tabella "Acque sotterranee", allegata alla vigente normativa in materia di bonifiche, ha deliberato di chiedere ad ARPAM di fornire la validazione dei risultati della caratterizzazione ottenuti dall'Azienda.
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 15.11.10**, eseguite dall'Azienda prima della data del decreto di perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Falconara Marittima, ha deliberato di chiedere all'Azienda Aerodrica di presentare il Piano di caratterizzazione integrativo dell'area del "Nuovo Padiglione Arrivi" dell'aeroporto R. Sanzio nel caso ARPAM non fosse stata in grado di validare i risultati delle indagini di caratterizzazione.
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.13**, non essendo ARPAM in grado di validare i risultati delle indagini di caratterizzazione, ha deliberato di convocare al più presto una riunione con il Comune di Falconara Marittima ed i soggetti privati interessati ed eventualmente con la presenza della Regione Marche e l'ARPAM al fine di verificare lo stato tecnico-attuativo delle richieste precedentemente espresse.
- **La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014 ha chiesto** ad ARPAM e Provincia di Ancona di pronunciarsi in merito alle eventuali integrazioni documentali e/o di indagine da richiedere ai fini della chiusura del procedimento.

• Risultati del piano di caratterizzazione	
Superamenti delle CSC indicati nella Col. A Tab.1 del D.M. 471/99	Presenza di idrocarburi C _≤ 12 e C _{>} 12 nel sondaggio S1 (Pz1) su 3 campioni prelevati a 4,0-4,3 m, 5,5-5,8 m e 6,6-7,0 m ma inferiori alla Col. B Tab.1 del D.M. 471/99

- **Attività di MISE e/o monitoraggio:**

PRIMO INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DI EMERGENZA (2002)	
NOTE	Rimozione e smaltimento di terreno contaminato da idrocarburi C _≤ 12, fino ad una profondità di 2,2 m su una superficie di 252 mq.
SECONDO INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DI EMERGENZA (2002)	
Note	Rimozione e smaltimento di terreno contaminato da idrocarburi C _≤ 12 e C _{>} 12 fino ad una profondità di 8 m, sulla superficie interessata dalla realizzazione del nuovo padiglione arrivi dell'aeroporto R. Sanzio

7.9 Area ex Liquigas ora di proprietà ICI - Iniziativa Costruzioni Industriali S.r.l. (già Iniziativa Aspigo S.r.l.) - (estensione circa 0,5 ha)

Sviluppo storico delle attività -

La società Iniziativa Aspigo (ora I.C.I. srl) acquistò l'area in esame denominata ex-Liquigas in data 08/03/1997, dall'AGIP-Petroli e il 27/10/2000 fu ottenuta la concessione edilizia per la fabbricazione di un fabbricato ad uso artigianale, tali lavori furono poi sospesi dal Comune di Falconara che ordinò il sequestro dell'area con ordinanza n°189 del 28.08.01, per una potenziale situazione di grave danno alla salute e alla sicurezza pubblica.

A seguito dell'emanazione di un'ordinanza sindacale emessa dal Comune di Falconara, nel febbraio 2002 la società Petroltecnica Srl su incarico dell'AGIP-Petroli eseguiva un intervento di MISE consistente nella rimozione di serbatoi interrati presenti nel sito.

In data 30.10.02, tramite apposito verbale Il Comune di Falconara M.ma dispose il dissequestro dell'area in oggetto.

In data 26.02.03 è avvenuta la pubblicazione del decreto contenente la perimetrazione del sito di interesse nazionale di Falconara Marittima.

Stato di attuazione degli interventi- **Caratterizzazione**

- **La Conferenza di Servizi decisoria del 11.01.05** aveva deliberato di chiedere all'Azienda Iniziativa ASPIO Srl (ex Liguigas) di presentare entro 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale, il Piano di Caratterizzazione dell'area di competenza, la descrizione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza già adottati e il monitoraggio delle acque di falda.
 - Con nota del 16.02.05, la società Iniziativa Aspigo Srl ha trasmesso la seguente documentazione relativa all'area di proprietà:
 - Verbale di sequestro (28.08.01) e dissequestro (30.10.02) dell'area in oggetto;
 - Documentazione relativa alla bonifica del sito realizzata dall'Agip Petroli (n° 7 elaborati e varie note).
 - **La Conferenza di Servizi decisoria del 07.03.06** ha preso atto degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza consistenti nella rimozione dei serbatoi interrati, eseguiti in una porzione dell'area di proprietà dell'Azienda Iniziativa ASPIO Srl (ex Liguigas) in località Castellaraccia a seguito dell'Ordinanza del sindaco di Falconara Marittima n°189 del 28.08.01. La medesima Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, inoltre, di richiedere all'Azienda la trasmissione, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del relativo verbale, del Piano di caratterizzazione dell'intera area di competenza e sulla base di una serie di prescrizioni.
 - **La Conferenza di Servizi decisoria del 04.06.07** ha deliberato di confermare la richiesta all'Azienda di presentare i risultati delle indagini previste dal predetto Piano di Caratterizzazione integrato sulla base delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 07.03.06. La Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, inoltre, che in caso di inadempienza dell'Azienda entro il termine sopra indicato sarebbero stati attivati, costituendo il verbale formale messa in mora, i poteri sostitutivi in danno del medesimo soggetto inadempiente e che ulteriori inerzie dell'Azienda medesima avrebbero integrato gli estremi del reato di cui all'art. 51 bis dell'ex D.Lgs. 22/97, ora art. 257 del D.Lgs 152/06.
 - Con nota del 12.03.08, il MATTM ha trasmesso un sollecito all'Azienda ICI Srl confermando tutte le richieste già formulate a partire dalla Conferenza di Servizi decisoria del 07.03.06.
 - Con nota del 27.03.08 ICI Srl ha ritrasmesso la documentazione relativa alla Bonifica del sito realizzata da Agip Petroli - Integrazione alla documentazione già trasmessa da Iniziativa Aspigo S.r.l.
 - Con nota del 08.10.2008 il Comune di Falconara Marittima ha fornito, in allegato, Visura catastale relativa alla particella n. 268 del Foglio 4, che ha identificato le seguenti aree ex Liguigas:
 - Area ARL Soc. Petrolbitumi;
 - Area Medioleasing S.p.A.;
 - Area Fineco Leasing S.p.A.;
 - Area Iniziativa Costruzioni Industriali S.r.l. (già Iniziativa Aspigo S.r.l.);
 - Area Edilverde S.r.l. (già DEAR S.r.l.).
 - **in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 15.11.2010**, l'ultima svolta in ordine cronologico, evidenziando che alla data della CDS medesima non era stato ancora presentato alcun elaborato relativo al PDC dell'area, fu nuovamente ribadito che in caso di inadempienza sarebbero stati attivati i poteri sostitutivi in danno del medesimo soggetto
 - Il "Piano di *caratterizzazione* dell'area di proprietà della ditta ICI - Iniziativa Costruzioni industriali S.r.l. (già Iniziativa Aspigo S.r.l.), in località Castellaraccia del Comune di Falconara Marittima è stato approvato **dalla Conferenza di Servizi decisoria del 23/04/13.**
 - **La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014** ha chiesto alla società Iniziativa Costruzioni Industriali S.r.l la trasmissione, dei risultati della caratterizzazione dell'area di proprietà.
 - **Nella Conferenza di Servizi istruttoria del 24.06.2016** il soggetto interessato pur essendo stato formalmente convocato non si è presentato in sede di CdS.
- **Attività di MISE e/o monitoraggio.**

Interventi di messa in sicurezza di emergenza dei terreni	<p><u>Nel maggio-giugno 2002</u>, in seguito ad ordinanza sindacale del Comune di Falconara n. 28 del 26/02/2002, la ditta Petroltecnica Srl, su incarico della Agip Petroli (allora proprietaria), eseguiva la messa in sicurezza dell'area tramite estrazione dei serbatoi interrati esistenti ed asportazione dei terreni intorno ai serbatoi e captazione delle acque di infiltrazione nello scavo; a seguito della richiesta di ARPAM, ai fini del controllo della qualità delle acque nel sito a valle idrogeologica dell'ex parco serbatoi interrati, nell'agosto del 2002 veniva eseguito anche n. 1 sondaggio a carotaggio continuo (PM-1) attrezzato a piezometro, spinto fino alla profondità di -10 m dal p.c. Nel campionamento ed analisi delle acque di falda sono stati determinati i seguenti parametri: Idrocarburi totali; BTEXS; Trimetilbenzene; n-Propilbenzene; Isopropilbenzene; MTBE; i risultati avevano evidenziato assenza di superamenti dei valori limite tabellari (Tab. 1 dell'ex D.M. 471/99) sia nei suoli che nelle acque di falda, pertanto non venivano richiesti interventi di bonifica.</p>
--	--

7.10 Area “ex Industria chimica bitumi(Ex Casali)” di proprietà Edilverde srl già DEAR srl

Superficie Totale	Circa 3.600 mq
--------------------------	----------------

Sviluppo storico delle attività

Destinazione urbanistica	Dal PRG '99 ricade in zona B – Residenziale di complemento
Attività attuale	Area industriale dismessa
Attività pregressa	Area attiva dal 1938 al 1968, adibita alla fabbricazione di cartoni bitumati come attività principale
Inquadramento del sito nel SIN (proprietà confinanti)	Delimitata da W a NE da Via Balzelli e dalla linea ferroviaria Ancona-Roma, da SW a SE da Via Buoizzi e da un'area artigianale dismessa, e a E da un'area residenziale

Stato di attuazione degli interventi**– Caratterizzazione**

- Il Piano di Caratterizzazione dell'area “ex Industria Chimica Bitumi” di proprietà dell'Azienda DEAR Srl è stato approvato con prescrizioni **dalla Conferenza di Servizi decisoria del 07.03.06.**
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 14.12.07** ha preso atto dei risultati del Piano di caratterizzazione ed ha deliberato di ritenere approvabile con prescrizioni la “Variante al Progetto definitivo di bonifica dei suoli con misure di sicurezza relativa all'area “ex industria chimica bitumi Casali”, approvato dal Ministero dell'Ambiente e T.T.M con decreto ministeriale di autorizzazione in via provvisoria all'avvio dei lavori previsti nel Variante al Progetto definitivo di bonifica medesima, con nota prot. n° 4563/QdV/M/DI/B del 07.05.08.
- Con note del 4.07.13 e del 5.09.13, il MATTM ha chiesto alla Provincia di Ancona lo stato degli interventi di bonifica approvati con decreto.
- Con nota del 17.09.13 la Provincia di Ancona ha comunicato che la “Variante al Progetto definitivo di bonifica dei suoli con misure di sicurezza relativa all'area “ex industria chimica bitumi Casali” è stato realizzato conformemente al progetto approvato solo per quanto riguarda la matrice terreno. Per quanto riguarda la matrice acqua non risultano ulteriori attività.
- Con nota del 17.09.13 la Provincia di Ancona ha chiesto alla ditta Edilverde Costruzioni una relazione riguardante le attività svolte in sito sulle acque di falda successivamente al rilascio da parte dell'Amministrazione sulla conformità dell'esecuzione del Progetto definitivo di bonifica dei suoli.
- Con nota del 5.08.14, il MATTM ha chiesto alla Provincia di Ancona un aggiornamento della situazione.
- Con nota del 01.10.14, la Provincia di Ancona ha comunicato che non risulta pervenuto alcun elaborato tecnico in merito al monitoraggio delle acque di falda da parte dell'Azienda. Nella medesima nota ha chiesto all'Azienda Edilverde Costruzioni Srl e al Comune di Falconara Marittima di trasmettere le necessarie informazioni relative alle completamento dell'attività di bonifica.
- Con nota del 07.10.14 il Comune di Falconara Marittima ha comunicato che:
 - l'Azienda non ha trasmesso alcuna documentazione successivi alla data del 9 luglio 2008;
 - il Tribunale di Ancona ha omologato il Concordato Preventivo dell'Azienda, a far data dal 26.07.2014, con nomina del Liquidatore.

RISULTATI DEL PIANO DI INVESTIGAZIONE	
Superamenti delle CSC indicati nella Col. A Tab.1 del D.Lgs. 152/06	<i>Stagno</i> : diffuso su circa il 90% dei campioni analizzati e lungo tutte le verticali dei sondaggi eseguiti (conc. Max 5,5 mg/Kg); <i>Vanadio</i> : 1 campione con valore di 108 mg/kg mentre il limite è 90 mg/Kg
Superamenti delle CSC indicati nella Tab. “Acque sotterranee” del D.Lgs.152/06	Metalli pesanti [<i>Alluminio</i> (11.000 µg/l), <i>Antimonio</i> (11 µg/l), <i>Ferro</i> (14.000 µg/l), <i>Manganese</i> (694 µg/l), <i>Nichel</i> (37,3 µg/l) e <i>Piombo</i> (79,2 µg/l)]; <i>Solventi clorurati</i> (Triclorometano e Tetracloroetilene rilevati dall'ARPAM in sede di validazione)

– Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli (breve descrizione) con eventuale decreto di approvazione:

- Decreto Ministeriale n. 3780/QdV/M/DI/B del 05/07/2007 (Autorizzazione in via provvisoria dell'avvio dei lavori del Progetto Definitivo di Bonifica con misure di sicurezza dell'area ex industria chimica bitumi Casali”);
- Decreto Ministeriale n. 4563 del 07/05/2008 (Autorizzazione in via provvisoria dell'avvio dei lavori relativi al progetto “Variante al Progetto Definitivo di Bonifica con misure di sicurezza dell'area ex industria chimica bitumi Casali”.

A seguito della richiesta del MATTM di conoscere lo stato degli interventi di bonifica approvati, la Provincia di Ancona ha trasmesso i seguenti riscontri:

1. nota prot. 141960 del 17.09.13 (nota MATTM 48448 del 17.09.13), con la quale ha comunicato che la “Variante al Progetto definitivo di bonifica dei suoli con misure di sicurezza relativa all’area “ex industria chimica bitumi Casali” è stato realizzato conformemente al progetto approvato solo per quanto riguarda la matrice terreno mentre, per quanto riguarda la matrice acqua, non risultano ulteriori attività;
2. nota prot. 134325 del 01.10.14 (nota MATTM 25714 del 01.10.14), con la quale ha comunicato che non risulta pervenuto alcun elaborato tecnico in merito al monitoraggio delle acque di falda da parte dell’Azienda. Nella medesima nota ha chiesto all’Azienda Edilverde Costruzioni Srl e al Comune di Falconara Marittima di trasmettere le necessarie informazioni relative alle completamento dell’attività di bonifica.

Con nota prot. 40306 del 07.10.14 (nota MATTM 26270 del 08.10.14), il Comune di Falconara Marittima ha comunicato che l’Azienda non ha trasmesso alcuna documentazione successiva alla data del 9 luglio 2008 e che il Tribunale di Ancona ha omologato il Concordato Preventivo dell’Azienda, a far data dal 26.07.2014, con nomina del Liquidatore.

– **Analisi di rischio**

- **La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014** visti i risultati delle indagini di caratterizzazione, che hanno evidenziato superamenti delle CSC per i metalli pesanti (Alluminio, Antimonio, Ferro, Manganese, Nichel e Piombo) e Solventi clorurati (Triclorometano e Tetracloroetilene), che non trovano correlazione con lo stato di contaminazione riscontrato nella matrice suolo/sottosuolo, chiede all’Azienda la stima del rischio sanitario associato al percorso volatilizzazione da falda, al fine dell’adozione di eventuali idonee misure di prevenzione, ai sensi dell’art. 245 del D.Lgs. 152/06, per la tutela della salute di coloro che si trovano ad operare nell’area. L’elaborato relativo alla stima del rischio sanitario ed alle misure di prevenzione/messa in sicurezza eventualmente adottate, dovrà essere trasmesso, nei tempi tecnici strettamente necessari, al MATTM e agli Enti Locali competenti in materia di tutela della salute pubblica, ai fini delle conseguenti azioni.

– **Attività di MISE e/o monitoraggio:**

- **La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014**, inoltre, ha richiesto all’Azienda di proseguire il monitoraggio delle acque di falda, nel rispetto delle indicazioni che verranno fornite da ARPAM.
- **La stessa Conferenza istruttoria del 13.11.2014** ha chiesto alla Provincia di dare corso, avvalendosi dell’ARPAM, alle indagini tecniche e amministrative necessarie per identificare il/i responsabile/i della contaminazione riscontrata nelle acque di falda ai sensi e per gli effetti degli articoli 242, c.12, 244 e 312, c.2, del Decreto Legislativo n.152 del 2006.

– **Data della conclusione del procedimento.**

- **La Conferenza di Servizi decisoria del 13.11.2014**, vista la comunicazione della Provincia di Ancona che ha dichiarato che la “Variante al Progetto definitivo di bonifica dei suoli con misure di sicurezza relativa all’area “ex industria chimica bitumi Casali” è stata realizzata conformemente al progetto approvato limitatamente alla sola matrice suolo/sottosuolo insaturo, ritiene concluso il procedimento ai sensi dell’art. 242 del D. Lgs 152/2006 per la matrice suolo.

7.11 Area “ex Liquigas” ora di proprietà Mediolasing (affittuari: Cava Gola della Rossa);

Superficie Totale	Circa 25.000 mq
--------------------------	-----------------

Sviluppo storico delle attività –

Destinazione urbanistica	L’area è classificata come sito ad uso commerciale/industriale
Attività attuale/futura	L’attività futura del sito prevede la realizzazione di attrezzature a servizio della mobilità, ridefinizione della viabilità e degli spazi di relazione, previsione di fasce e spazi verdi adeguati con funzione di filtro tra l’abitato e le infrastrutture della mobilità.
Attività pregressa	Area ex Liquigas, utilizzata in passato come deposito per lo stoccaggio e commercializzazione di GPL (n. 10 serbatoi) e Kerosene (n. 6 serbatoi) ed all’attività di manutenzione di vagoni e motrici. Tutti i depositi fuori terra di GPL sono stati rimossi; presumibilmente anche quelli di Kerosene sebbene non vi sia una specifica documentazione di conferma. Le uniche strutture attualmente funzionanti ed utilizzate sono i binari ferroviari ad uso delle attività di carico e scarico merci.
Inquadramento del sito nel SIN	Il sito è confinante con le seguenti aree ex Liquigas: ARL Soc. Petrolbitumi, Fineco Leasing, S.p.A. e Iniziatica Costruzioni Industriali S.r.l. (già Iniziatica Aspico S.r.l.);

Stato di attuazione degli interventi– **Caratterizzazione**

- Il Piano di caratterizzazione ambientale dell'area ex Liquigas, via Castellaraccia n° 5 ed i relativi risultati sono stati approvati dalla **Conferenza di Servizi decisoria del 15.11.10**.
- La medesima Conferenza di Servizi, vista la presenza di contaminazione sia nei suoli che nelle acque di falda ha deliberato, inoltre, di chiedere all'Azienda Medioleasing S.p.A. di avviare interventi di messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda nonché di presentare il Progetto di bonifica dei suoli e delle acque di falda dell'area di competenza.
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.13**, vista la presenza nelle acque di falda di valori di concentrazione eccedenti i limiti fissati dalla tabella 2 dall'allegato 5 al Titolo V, Parte Quarta, del D.Lgs. 152/2006 per i parametri Manganese, Alluminio, Benzo(a)Pirene, Benzo(ghi)Perilene e IPA Totali, ha deliberato di chiedere all'Azienda Cava Gola della Rossa S.p.A., concessionaria dell'area di proprietà Medioleasing S.p.A., di continuare il monitoraggio per un anno, con rilevazioni a cadenza bimestrale, ricercando gli analiti che hanno presentato valori prossimi o di superamento della CSC.
- Qualora il monitoraggio, avesse evidenziato un aumento dello stato di contaminazione, ha chiesto all'Azienda di attivare immediate azioni di MISE, anche puntuali nell'intorno del PZ3, dando comunicazione agli enti competenti.
- La Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato poi di chiedere all'Azienda di rielaborare l'analisi di rischio siti specifica sulla base di una serie di osservazioni/prescrizioni.
- Con nota del 23.06.14 Medioleasing ha trasmesso la proposta tecnico operativa di realizzazione di n. 3 nuovi piezometri per definire la dimensione e direzione del plume di contaminazione.
- Con nota del 10.07.2014 Medioleasing S.p.A. ha trasmesso l'elaborato “*Analisi di rischio sanitario ambientale dell'area ex Liquigas ora di proprietà Medioleasing S.p.A.*”

RISULTATI DEL PIANO DI INVESTIGAZIONE	
suolo/sottosuolo	<p>Le indagini ambientali hanno evidenziato una contaminazione di tipo puntuale di prodotti idrocarburici, localizzata esclusivamente sugli strati più superficiali (50-100 cm). In particolare i risultati hanno mostrato superamenti delle CSC indicati nella Col. B Tab.1 del D.M. 152/2006 dei parametri dei seguenti parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>benzo(b)fluorantene</i> nel campione 0,80-1,00 m del sondaggio S1 (concentrazione 10,77 mg/kg rispetto al limite di 10 mg/kg); - <i>benzo(b)fluorantene</i> e <i>benzo(a)antracene</i> nel campione 0,50-0,70 m del sondaggio S8 (rispettivamente con concentrazione 12,7 e 12,07 mg/kg rispetto al limite di 10 mg/kg); <p><i>Idrocarburi pesanti C>12</i> nel campione 0,50-0,70 m del sondaggio S9 (concentrazione 817 mg/kg rispetto al limite di 750 mg/kg).</p>
acque di falda	<p>Le indagini ambientali hanno mostrato superamenti delle CSC indicati nella Tab. “Acque sotterranee” del D.M. 152/2006 dei seguenti piezometri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - PZ1: <i>Manganese</i> (concentrazioni rispettivamente pari a 248 µg/l a fronte di un valore limite di 50 µg/l); - PZ2: <i>Manganese</i> (concentrazioni rispettivamente pari a 257 µg/l a fronte di un valore limite di 50 µg/l) e <i>Alluminio</i> (concentrazioni rispettivamente pari a 285 µg/l a fronte di un valore limite di 200 µg/l); - PZ3: <i>Manganese</i> (concentrazioni rispettivamente pari a 99 µg/l a fronte di un valore limite di 50 µg/l), <i>Benzo(a)Pirene</i> (concentrazioni rispettivamente pari a 0,0637 µg/l a fronte di un valore limite di 0,01 µg/l), <i>Benzo(ghi)Perilene</i> (concentrazioni rispettivamente pari a 0,0498 µg/l a fronte di un valore limite di 0,01 µg/l) <i>Benzo(k)Fluorantene</i> e <i>Dibenzo(ab)Antracene</i> (concentrazioni rispettivamente pari a 0,0124 µg/l a fronte di un valore limite di 0,01 µg/l).
Validazione ARPA	<p>Con nota prot. 46758 del 01.12.09 (nota MATTM al prot. 25433/QdV/DI del 09.12.09), ARPAM ha trasmesso la “Valutazione dei risultati analitici per le matrici suolo/sottosuolo e acque sotterranee del Piano di caratterizzazione dell'area ex Liquigas, via Castellaraccia n. 5”, nel quale valida i dati presentati dall'Azienda ad eccezione degli analiti Benzo(k)Fluorantene, Ferro e Manganese per la matrice acque sotterranee.</p>

- Nella Conferenza di Servizi istruttoria del 24.06.2016 il soggetto Mediolasig interessato pur essendo stato formalmente convocato non si è presentato in sede di CdS.

7.12 Area “ex Liquigas” ora di proprietà Fineco Leasing S.p.A. - estensione circa 1,076 ha**Stato di attuazione degli interventi****- Caratterizzazione**

- **Le Conferenze di Servizi decisorie a partire dal 15.11.10** hanno deliberato di chiedere alla Azienda Fineco Leasing S.p.A., di presentare, nei tempi tecnici strettamente necessari, il Piano di caratterizzazione dell'area di competenza nonché un elaborato contenente la descrizione degli eventuali interventi di messa in sicurezza di emergenza adottati e/o in corso di adozione.
- **La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014** ha chiesto alla Società Fineco Leasing S.p.A. di trasmettere il Piano di Caratterizzazione nonché la descrizione degli interventi di prevenzione/messa in sicurezza eventualmente adottati o in corso di adozione del sito di proprietà.
- **Nella Conferenza di Servizi istruttoria del 24.06.2016 il soggetto interessato pur essendo stato formalmente convocato non si è presentato in sede di CdS.**

7.13 Area “ex Liquigas” ora di proprietà ARL Soc. Petrolbitumi;

Superficie Totale	Circa 9.134 m ²
--------------------------	----------------------------

Sviluppo storico delle attività

Destinazione urbanistica	Area è classificata come sito ad uso commerciale/industriale
Attività attuale	Lavorazioni del legno (ricondizionamento di pallets usati)
Attività pregressa	L'area ex Liquigas, utilizzata come rimessa di autobotti di prodotti petroliferi fino a fine anni '70
Inquadramento del sito nel SIN (proprietà confinanti)	Il sito è confinante con l'area di proprietà Medioleasing S.p.A e l'area Edilverde S.r.l. (già DEAR S.r.l.).

Stato di attuazione degli interventi**- Caratterizzazione**

- Con nota del 08.10.2008 il Comune di Falconara Marittima aveva comunicato il sequestro dell'area di proprietà ARL Soc. Petrolbitumi Srl, operato dal Corpo Forestale dello Stato in data 23.04.08 per la presenza di un deposito incontrollato di rifiuti di varia natura.

In particolare nell'Ordinanza Sindacale n. 25 del 05.06.08 aveva, tra l'altro, richiesto all'Azienda di:

1. ripristinare lo stato dei luoghi dell'area procedendo alla rimozione dei rifiuti presenti ai sensi della normativa vigente;
2. realizzare una recinzione e tutte le opere necessarie ad escludere l'ingresso di estranei allo stabile pericolante;
3. trasmettere, al termine delle operazioni, idonea documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti.

- L'Azienda ARL Soc. Petrolbitumi Srl ha trasmesso:
 - con nota del 5.08.09 la “Relazione tecnica delle operazioni svolte per la messa in sicurezza e il completo smaltimento di rifiuti rinvenuti presso il sito Petrolbitumi S.r.l. Via Castellaraccia, Falconara Marittima”.
 - con nota del 16.10.09 il Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà.
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 15.11.10** ha preso atto del completamento degli interventi di rimozione e completo smaltimento di rifiuti rinvenuti presso l'area in esame, ai sensi dell'art. 192 (Divieto di abbandono) Titolo I – Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 ed ha deliberato, inoltre, di approvare con prescrizioni il Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà, a condizione che fosse rispettata una serie di prescrizioni.
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 23/04/13** ha deliberato di approvare con prescrizioni la “Revisione del Piano della caratterizzazione relativo all'area di ARL Soc. Petrolbitumi S.r.l. sita in via Castellaraccia nel Comune di Falconara Marittima”. La medesima Conferenza di Servizi decisoria, visto che sono trascorsi più di 2 anni dall'approvazione del Piano di indagine, ha deliberato, inoltre, di chiedere all'Azienda di avviare, nei tempi tecnici strettamente necessari le indagini previste dal Piano della caratterizzazione in esame.

RISULTATI DEL PIANO DI INVESTIGAZIONE	
suolo/sottosuolo	Le indagini ambientali hanno mostrato superamenti delle CSC indicati nella Col. B Tab.1 del D.M. 152/2006, in corrispondenza dei punti S2 e PM3 come di seguito riportato: - <u>campione S2 (5,0-5,3 m):</u> benzo(a)antracene, benzo(a)pirene, benzo(b)fluorantene, benzo(g,h,i)perilene, benzo(k)fluorantene, Indenopirene e ΣPol ciclici Aromatici; - <u>campione PM3 (0,0-0,1 m):</u> Idrocarburi pesanti (C>12) e benzo(a)antracene, benzo(a)pirene e

	<i>Indenopirene;</i> - <u>campione PM3 (0,3-0,5 m): benzo(a)antracene, benzo(a)pirene, benzo(b)fluorantene, benzo(g,h,i)perilene, benzo(k)fluorantene, Dibenzo(a,h)antracene, Indenopirene, Pirene e ΣPoliciclici Aromatici;</u>
acque di falda	Le indagini ambientali hanno mostrato superamenti delle CSC indicati nella Tab. “Acque sotterranee” del D.M. 152/2006 nei seguenti piezometri: - PM2 e PM5: <i>Tetracloroetilene</i> (concentrazioni rispettivamente pari a 7,20 µg/l e 5,32 µg/l a fronte di un valore limite di 1,1 µg/l); - PM3: <i>Tetracloroetilene</i> (concentrazioni pari a 3,91 µg/l a fronte di un valore limite di 1,1 µg/l), 1,1,2- <i>Tricloroetano</i> (concentrazioni pari a 1,1 µg/l a fronte di un valore limite di 0,2 µg/l) e <i>Tetracloroetano</i> (concentrazioni pari a 0,39 µg/l a fronte di un valore limite di 0,05 µg/l).
Validazione ARPA	<u>Con nota prot. 36318 del 03/11/2014</u> , ARPAM ha trasmesso il “Rapporto di valutazione dei risultati analitici relativi alla matrice suolo/sottosuolo e acque sotterranee” nel quale, pur essendo i dati della caratterizzazione presentati dalla ditta confrontabili con quelli ARPAM, evidenzia delle differenze per i superamenti di alcuni analiti nelle matrici suolo/sottosuolo [Idrocarburi C>12, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene e Benzo(g,h,i)perilene nel campione denominato PM3 (0,00-0,10m)] ed acque sotterranee [Benzo(a)pirene, Benzo(g,h,i)perilene e un superamento dei limiti dell'ISS per i parametri Naftalene e 1-Metilnaftalene nel piezometro PM4].

– Analisi di rischio

Risultati delle indagini di caratterizzazione e analisi di rischio sanitario ambientale sito specifica dell'area ex Liquigas ora di proprietà Petrolbitumi S.r.l, trasmesso da GAIA S.r.l. per conto dell'Azienda Petrolbitumi S.r.l. con nota del 1.09.2014.

L'elaborato tecnico in oggetto, riguarda i risultati delle indagini di caratterizzazione previste dal “Revisione del Piano della caratterizzazione relativo all'area di ARL Soc. Petrolbitumi S.r.l. sita in via Castellaraccia nel Comune di Falconara Marittima” e l'elaborazione dell'analisi di rischio sanitario ambientale sito specifica in ottemperanza alle richieste della Conferenza di Servizi decisoria del 23 aprile 2013.

Le indagini di caratterizzazione hanno evidenziato una potenziale contaminazione data dalla presenza di composti idrocarburi adsorbiti nel terreno e clorurati disciolti nelle acque sotterranee: sulla base di tali risultanze, è stata elaborata l'analisi di rischio sito specifica.

Gli esiti della procedura di analisi di rischio hanno mostrato, secondo quanto riportato nel documento, che le concentrazioni rappresentative dei contaminanti presenti nel sito sono inferiori o uguali alle CSR ottenute.

La CdS istruttoria del 13.11.2014 ha chiesto all'Azienda Petrolbitumi Srl di rielaborare l'analisi di rischio sanitario ambientale sito specifica dell'area di proprietà sulla base delle prescrizioni fornite dagli enti :

– Attività di MISE e/o monitoraggio

Ordinanza Sindacale n. 25 del 05.06.08	Rimozione e completo smaltimento di rifiuti rinvenuti presso l'area in esame ai sensi dell'art. 192 (Divieto di abbandono) Titolo I – Parte Quarta del D.Lgs. 152/06
---	--

La CdS istruttoria del 13.11.2014 ha chiesto , all'Azienda di continuare le azioni di monitoraggio della falda, concordandone con ARPAM i tempi e i modi di attuazione.

7.14 Area “ex discarica RSU” di proprietà Borra Corrado e Borra Carlo - estensione circa 1,039 ha)

Sviluppo storico delle attività

Area di discarica RSU

Stato di attuazione degli interventi

– Caratterizzazione

- **Le Conferenze di Servizi decisorie, a partire dal 7 marzo 2006**, hanno deliberato di chiedere ai soggetti titolari dell'area “ex discarica di RSU” di trasmettere il Piano di Caratterizzazione nonché la descrizione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza eventualmente adottati o in corso di adozione del sito in esame.
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.13** ha deliberato di convocare una riunione con il Comune di Falconara Marittima ed i soggetti privati interessati ed eventualmente con la presenza della Regione Marche al fine di verificare sia lo stato tecnico-attuativo delle richieste precedentemente espresse sia lo stato amministrativo comprensivo di eventuali atti legali pendenti.

- Nel corso della Conferenza di servizi istruttoria del 24.06.2016 il Mattm ha evidenziato che non è stato possibile notificare ai proprietari dell'area denominata Fratelli Borra, la Convocazione della Conferenza di Servizi istruttoria odierna in quanto il MATTM è in possesso di un indirizzo non più in uso. Il Comune di Falconara Marittima si è impegnato a fornire il corretto indirizzo relativo ai proprietari dell'area denominata Fratelli Borra.

7.15 Area “ex Vibrocementi Adriatica” di proprietà Vibrocementi Adriatica s.r.l. ora Vibroimmobiliare S.r.l

Superficie Totale	20.700 mq di cui 11.205 mq interessato da un edificio commerciale
--------------------------	---

Sviluppo storico delle attività

Destinazione urbanistica	Commerciale/industriale
Attività attuale	Lavorazioni industriali di tipo commerciale
Inquadramento del sito nel SIN	L'area è ubicata lungo la Strada Statale n. 16, ad una distanza di 400 m dal Fiume Esino

Stato di attuazione degli interventi

– Caratterizzazione

- Il Piano di Caratterizzazione dell'area in esame è stato approvato dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 07/03/2006 e realizzato nel periodo maggio-giugno 2006.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 04.06.2007 ha preso atto dei risultati delle indagini di caratterizzazione dell'area “ex Vibrocementi” ora di proprietà Vibroimmobiliareed ha deliberato, inoltre, di chiedere all'Azienda di attivare idonei interventi di messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda contaminate da Piombo Ferro e Manganese.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 15 novembre 2010, pur prendendo atto dell'intenzione dell'Azienda Vibroimmobiliare S.r.l. di voler realizzare un intervento di messa in sicurezza di emergenza mediante emungimento e successivo trattamento delle acque di falda contaminate, non essendo pervenuta da allora alcuna comunicazione scritta in merito all'attivazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza previsti, ha deliberato di richiedere all'Azienda medesima di attivare idonei interventi di messa in sicurezza di emergenza
- La Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.13 ha deliberato di richiedere all'Azienda Vibroimmobiliare S.r.l di adottare idonee ed immediate misure di prevenzione, ai sensi dell'art. 245, secondo la procedura di cui all'art. 242 del Titolo V-Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, e di darne immediata notizia al MATTM e agli enti locali competenti .
- Nella Conferenza di Servizi istruttoria del 24.06.2016 il soggetto interessato pur essendo stato formalmente convocato non si è presentato in sede di CdS.

RISULTATI DEL PIANO DI INVESTIGAZIONE	
Stato della contaminazione del suolo/sottosuolo	Per la matrice suolo/sottosuolo le analisi eseguite hanno mostrato la conformità ai limiti di concentrazione previsti dall'ex D.M. 471/99 per aree da destinarsi ad uso commerciale o industriale.
Stato della contaminazione delle acque di falda	Per la matrice acque sotterranee, le analisi eseguite su 15 campioni hanno evidenziato concentrazioni superiori ai limiti di concentrazione previsti dal D.M. 471/99 per quanto riguarda il <i>ferro</i> , il <i>manganese</i> ed il <i>piombo</i> . I superamenti per piombo, ferro e manganese sono stati confermati da successive campagne di monitoraggio delle acque di falda che ha mostrato, inoltre, superamenti sporadici di nichel e cromo in aggiunta. Alla luce dei superamenti dei limiti di concentrazione previsti dal D.Lgs. 152/2006 per quanto riguarda il <i>ferro</i> , il <i>manganese</i> ed il <i>piombo</i> , l'Azienda ha proposto un intervento di “pump and treat” costituito da una barriera idraulica di 5 pozzi che invieranno le acque di falda contaminate ad un impianto realizzato in situ.
Validazione	Con nota prot. 12850 del 26.03.2007 (nota MATTM prot. 8987/QdV/Di), ARPAM ha trasmesso il “Rapporto di valutazione dei risultati analitici per le matrici suolo/sottosuolo e acque sotterranee del Piano di Caratterizzazione – sito inquinato Ex Vibrocementi Adriatica srl” nel quale considera validabili i risultati trasmessi dall'Azienda.

– Analisi di rischio

- **La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014** in merito alle acque di falda, visti i risultati delle indagini di caratterizzazione, che hanno evidenziato superamenti delle CSC per Ferro, Manganese, Piombo, Nichel e Cromo totale, che non trovano correlazione con lo stato di contaminazione riscontrato nella matrice suolo/sottosuolo, chiede all'Azienda la stima del rischio sanitario, al fine dell'adozione di eventuali idonee misure di prevenzione, ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/06, per la tutela della salute di coloro che si trovano ad operare nell'area. L'elaborato relativo alla stima del rischio sanitario ed alle misure di prevenzione/messa in sicurezza eventualmente adottate, dovrà essere trasmesso, nei tempi tecnici strettamente necessari, al MATTM e agli Enti Locali competenti in materia di tutela della salute pubblica, ai fini delle conseguenti azioni.
- **Attività di MISE e/o monitoraggio:**
 - **La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014**, inoltre, ha richiesto all'Azienda di proseguire il monitoraggio delle acque di falda, nel rispetto delle indicazioni che verranno fornite da ARPAM.
 - **La stessa Conferenza istruttoria del 13.11.2014** ha chiesto alla Provincia di dare corso, avvalendosi dell'ARPAM, alle indagini tecniche e amministrative necessarie per identificare il/i responsabile/i della contaminazione riscontrata nelle acque di falda ai sensi e per gli effetti degli articoli 242, c.12, 244 e 312, c.2, del Decreto Legislativo n.152 del 2006.
- **Data della conclusione del procedimento.**
 - **La Conferenza di Servizi decisoria del 13.11.2014**, tenuto conto la conformità ai limiti di concentrazione previsti dal D.Lgs. 152/06 per i terreni da destinarsi ad uso commerciale o industriale, vista la validazione ARPAM, ritiene concluso il procedimento ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs 152/2006 per la matrice suolo.

7.16 Area “ex Officina meccanica Gattini di proprietà Eredi Gattini;

Superficie Totale	Circa 600 mq
-------------------	--------------

Sviluppo storico delle attività

Attività attuale	Area industriale dismessa
Attività pregressa	Area attiva dal 1951 al 1969, con attività principale di riparazione di macchine agricole (trebbie, aratri etc)
Destinazione urbanistica	Dal PRG '99 ricade in zona A – Residenziale
Inquadramento del sito nel SIN	Ubicato nella Fraz . di Castelferretti in Via N. Sauro

Stato di attuazione degli interventi

- **Caratterizzazione**
 - **La Conferenza di Servizi decisoria dell'11 gennaio 2005** aveva deliberato di chiedere al Comune di Falconara Marittima, di fornire precise informazioni sui soggetti titolari delle aree “ex Officina meccanica Gattini”, “ex Vibrocementi” e “ex discarica RSU” al fine di sollecitarli ad attivare immediatamente le procedure previste dal D.M. n. 471/99.
 - Con nota acquisita dal MATT il 10.01.06, i soggetti titolari nel fornire alcuni chiarimenti in merito al sito in esame, hanno offerto la massima disponibilità per eseguire eventuali indagini di caratterizzazione
 - **La Conferenza di Servizi decisoria del 07.03.07** ha deliberato di chiedere ai soggetti titolari dell'area denominata “ex Officina Meccanica Gattini” di trasmettere il Piano di Caratterizzazione dell'area in esame
 - Il Piano di Caratterizzazione ambientale del sito “ex officina meccanica Gattini” è stato approvato con prescrizioni dalla **Conferenza di Servizi decisoria del 04.06.07**.
 - **La Conferenza di Servizi decisoria del 15.11.10** ha preso atto dell'integrazione del Piano di Caratterizzazione del sito ed ha chiesto all'Azienda di presentare, nei tempi tecnici strettamente necessari, i risultati delle indagini previste dal Piano di Caratterizzazione approvato.
 - **Nella Conferenza di Servizi istruttoria del 24.06.2016 il soggetto interessato pur essendo stato formalmente convocato non si è presentato in sede di CdS.**
- **Analisi di rischio**

- **La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014** ha ricordato che ai sensi dell'art. 242, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 l'analisi di rischio deve essere presentata entro 6 mesi dall'approvazione del piano di caratterizzazione e chiede, pertanto, la trasmissione entro 30 giorni dalla notifica del presente verbale dei risultati delle indagini di caratterizzazione unitamente all'analisi di rischio sito-specifica, ove necessaria, ai sensi della normativa vigente.

7.18 Area Parrocchia Montemarciano di proprietà della Curia.

L'area del campo di calcio si estende per **6000 mq.**

Sviluppo storico delle attività

Nel 1978 in occasione dei lavori di risistemazione del fondo del terreno del “*Campo di calcio della Parrocchia S. Maria della Neve e S. Rocco*” veniva collocato materiale di sottofondo, riconducibile a scorie di ceneri di pirite, con materiale prelevato dall'Area ex Montedison di Falconara Marittima.

Il campo sportivo era utilizzato dalla Polisportiva calcistica di Marina di Montemarciano per le proprie attività.

Stato di attuazione degli interventi

- Caratterizzazione

- *La Conferenza di Servizi decisoria del 11.01.05* ha deliberato di chiedere al soggetto titolare dell'area del Campo sportivo adiacente alla Parrocchia di S. Maria della Neve e S. Rocco e della Liguigas, di presentare entro 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale, l'elaborato:
 - Campo di calcio della parrocchia di S. Maria della Neve e S. Rocco: “Relazione preliminare della caratterizzazione per la bonifica del campo di calcio della parrocchia di S. Maria della Neve e S. Rocco di Montemarciano”, piano di monitoraggio delle matrici ambientali e progetto preliminare e definitivo di bonifica dell'area.
- Con nota prot. 3009 del 20.01.05 acquisito dal MATT al prot. n. 2498/QdV/DI del 07.02.05 il Comune di Falconara Marittima ha trasmesso la relazione preliminare della caratterizzazione per la bonifica del campo di calcio della parrocchia di S. Maria della Neve e S. Rocco di Montemarciano (maggio 2001).

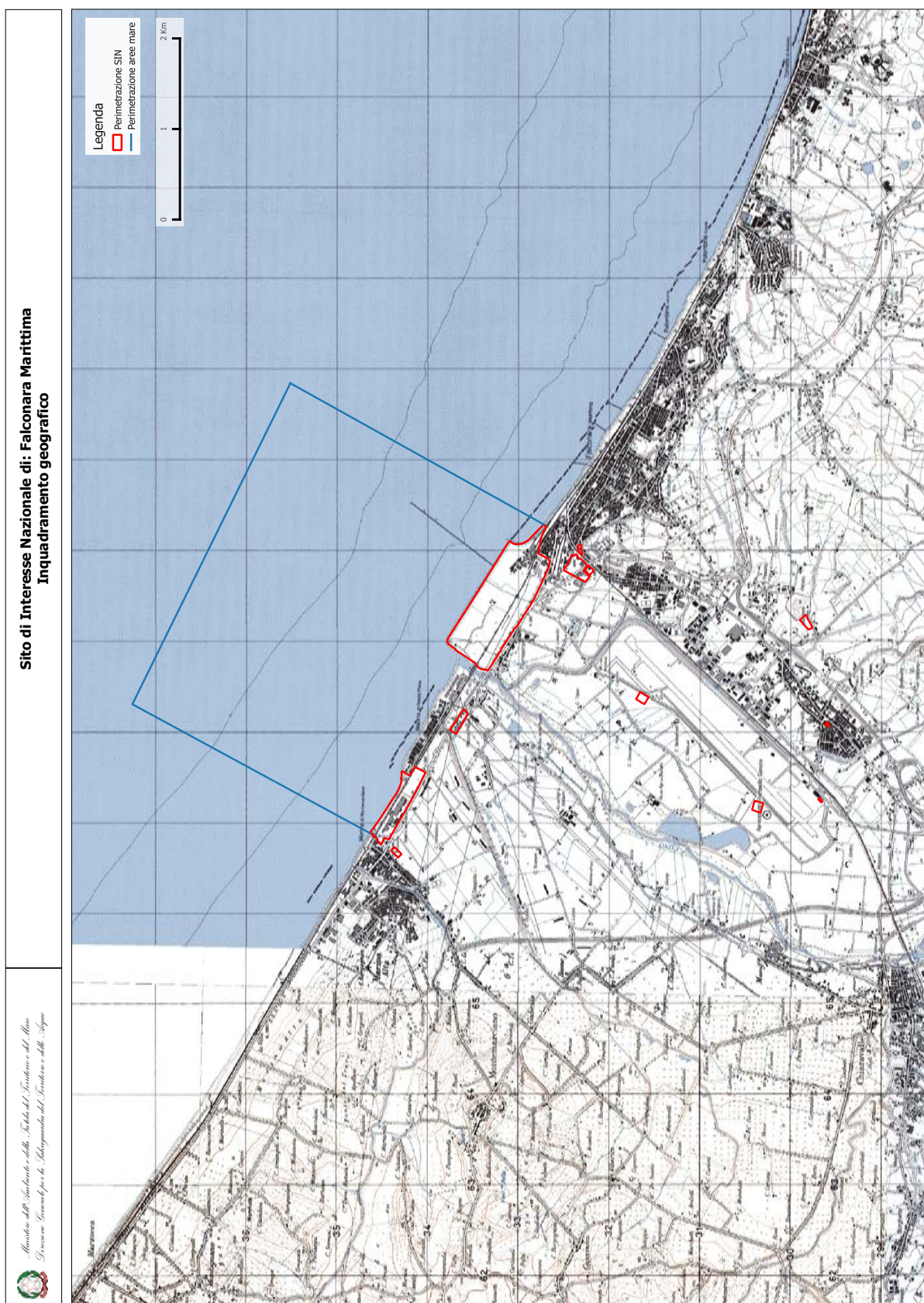
Risultati della caratterizzazione dei suoli del campo di calcio della parrocchia di S. Maria della Neve e S. Rocco di Montemarciano:

- La caratterizzazione eseguita nel 2001 da ARPAM ha evidenziato superamenti delle CLA ai sensi dell'ex D.M. 471/99 per di metalli pesanti (arsenico e rame);
 - I risultati analitici dei campioni di terreno proveniente dal campo di calcio che il laboratorio dell'A.R.P.A.M. – Dipartimento di Ancona ha effettuato nel 2001 sono stati sostanzialmente confermati dai risultati dei campioni prelevati nello stesso campo di calcio in data 2 dicembre 2011
- **Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli (breve descrizione) con eventuale decreto di approvazione:**
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.13** ha deliberato di approvare il “Progetto di rimozione delle ceneri di pirite e caratterizzazione dell'impronta di fondo scavo” (Intervento A5) successivamente approvato con **Decreto Ministeriale n. 4477/TRI/DI/B del 13/09/2013**;
L'intervento consiste nella movimentazione e rimozione del suolo inquinato fuori dal sito stesso, al fine di avviarlo negli impianti di trattamento autorizzati o in discarica. Sarà infatti rimosso il terreno frammisto a ceneri di pirite per una profondità media di 15-18 cm per l'intera area del campo di calcio e tale materiale sarà caricato e trasportato nel sito di destinazione su appositi automezzi. Infine è previsto un riempimento con materiale certificato.
 - Il rappresentante della Regione Marche nella **conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014** ha comunicato che sono state sottoscritte 2 convenzioni con il Provveditorato alle opere pubbliche regionale, inoltre, è stato predisposto il progetto esecutivo del Progetto di bonifica del sito della Parrocchia di Santa Maria della Neve,
 - *La Conferenza di Servizi decisoria del 13.11.14* ha preso atto che il Progetto di bonifica del sito della Parrocchia di Santa Maria della Neve è in fase di progettazione esecutiva e il bando di gara sarebbe stato pubblicato entro qualche mese;
 - Con nota della Regione Marche prot. 0218210 del 5/04/2016 (prot. MATTM 6173 del 5/04/2016) è stato comunicato che i lavori sarebbero stati consegnati in data 7/04/2016;
 - Con nota prot. 0015238 del 28/04/2016 (prot. MATTM n. 7685 del 28/04/2016) Arpa ha comunicato che a seguito dei lavori di rimozione delle ceneri di pirite e dei campionamenti di fondo scavo sono stati riscontrati ancora cenere di pirite sia sul fondo scavo che sulle pareti.
 - Con nota prot. 19207 del 27.05.2016 (prot. MATTM 10404 del 06.06.2016), ARPAM ha trasmesso il rapporto di prova del campione di rifiuto prelevato che risulta classificabile come pericoloso con classe di pericolo HP14;
 - Con note prot. 10671 del 08.06.2016 e prot. 10672 del 08.06.2016, il Comune di Falconara ha chiesto alla Parrocchia e alla Azienda agricola del Poggio di autorizzare l'ingresso delle aree di proprietà (esterna al SIN) per effettuare dei

campionamenti dei terreni (circostanti l'area oggetto del progetto di bonifica) al fine di verificare lo stato qualitativo degli stessi.

• **La Conferenza di Servizi istruttoria del 24.06.2016** ha chiesto alla Regione Marche:

- A. alla luce degli ulteriori volumi di rifiuti riscontrati nell'area, di presentare, ai sensi dell'art. 2 del Decreto Ministeriale n. 4477/TRI/DI/B del 13/09/2013, tenuto conto degli elementi tecnici disponibili, una variante del progetto di bonifica dell'area campo di calcio della Parrocchia di S. Maria della Neve e S. Rocco;
- B. nelle more dell'approvazione della variante del progetto di bonifica, di adottare le necessarie misure di prevenzione al fine evitare la diffusione della contaminazione all'esterno dell'area e tutelare la salute pubblica;
- C. di eseguire, nell'ambito delle complessive attività di caratterizzazione che la situazione dei luoghi rende necessarie, ulteriori indagini al fine di chiarire la natura dei materiali suolo rifiuto e/o matrice materiale di riporto (art. 41 L.98/2013).



Indice documenti SIN FALCONARA MARITTIMA

Documenti	Mittente	Oggetto	Pagine
1941/1	Prefettura di Ancona - Ufficio territoriale del Governo. Il Capo di Gabinetto, Michele TRUPPI. (AN) (Marche).	Nota con cui invia gli appunti, redatti da varie associazioni ambientaliste, concernenti il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Falconara Marittima. Richiedono di essere auditi. (AN) (Marche).	1
Libero -28/04/2017			
1941/2	Prefettura di Ancona - Ufficio territoriale del Governo. Il Capo di Gabinetto, Michele TRUPPI. (AN) (Marche).	Appunti, redatti da varie associazioni ambientaliste, concernenti il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Falconara Marittima. Richiedono di essere auditi. (AN) (Marche).	29
Libero -28/04/2017			
1972/1	Università di Urbino. Dipartimento di Scienze Biomolecolari. Il Professore Associato, Mirco FANELLI. (PU) (Marche).	Nota concernente le richieste redatte da varie associazioni ambientaliste, nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Falconara Marittima. (AN) (Marche).	4
Libero -10/05/2017			
1972/2	Università di Urbino. Dipartimento di Scienze Biomolecolari. Il Professore Associato, Mirco FANELLI. (PU) (Marche).	Appunto sullo stato di salute dei cittadini di Falconara Marittima, nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN). (AN) (Marche).	3
Libero -10/05/2017			
1972/3	Università di Urbino. Dipartimento di Scienze Biomolecolari. Il Professore Associato, Mirco FANELLI. (PU) (Marche).	Appunto sul controllo ambientale e sanitario del territorio di Falconara Marittima, nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN). (AN) (Marche).	11
Libero -10/05/2017			
2128/1	Procura della Repubblica presso il Tribunale di ancona. Il Procuratore, Elisabetta MELOTTI. (AN) (Marche).	Atti giudiziari concernenti il procedimento penale nr. 4181/2001 R.G.N.R. , nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Falconara Marittima. (AN) (Marche).	418
Libero -21/06/2017			

2129/1	Regione Marche. L'Assessore all'Ambiente, Angelo SCIAPICHETTI. (AN) (Marche).	Scheda annuale di rilevazione del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Falconara Marittima. (AN) (Marche).	12
Libero -21/06/2017			
2130/1	ONDA VERDE ONLUS. Il Rappresentante, Loris CALCINA. Falconara. (AN) (Marche).	Relazione sulle criticità concernenti il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Falconara Marittima. (AN) (Marche).	20
Libero -21/06/2017			
2131/1	Comitato MAL'ARIA. Università di Urbino. Dipartimento di Scienze Biomolcolari. Il Professore Associato, Mirco FANELLI. (PU) (Marche).	Relazione sullo stato di salute dei cittadini di Falconara Marittima. (SIN). (AN) (Marche).	11
Libero -21/06/2017			
2132/1	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM). Il Direttore Generale, Mario POMPEI. (AN) (Marche).	Relazione sulle criticità concernenti il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Falconara Marittima. (AN) (Marche).	22
Libero -21/06/2017			
2132/2	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM). Il Direttore Generale, Mario POMPEI. (AN) (Marche).	Valutazione dello stato di salute della popolazione residente a Falconara Marittima. (SIN). (AN) (Marche).	46
Libero -21/06/2017			
2133/1	API Raffineria di Ancona. L'Amministratore Delegato, Giancarlo COGLIATI. (AN) (Marche).	Slides concernenti il Sito Industriale di Falconara Marittima. (SIN). (AN) (Marche).	37
Libero -21/06/2017			
2133/2	API Raffineria di Ancona. L'Amministratore Delegato, Giancarlo COGLIATI. (AN) (Marche).	Slides concernenti il progetto di messa in sicurezza operativa del Sito Industriale di Falconara Marittima. (SIN). (AN) (Marche).	14
Libero -21/06/2017			
2144/1	ONDA VERDE ONLUS. Il Rappresentante, Loris CALCINA. Falconara. (AN) (Marche).	Nota con cui invia la relazione integrativa sulle criticità concernenti il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Falconara Marittima. (AN) (Marche).	2
Libero -04/07/2017			

2144/2	ONDA VERDE ONLUS. Il Rappresentante, Loris CALCINA. Falconara. (AN) (Marche).	Relazione integrativa sulle criticità concernenti il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Falconara Marittima. (AN) (Marche).	4
Libero -04/07/2017			
2150/1	ONDA VERDE ONLUS. Il Rappresentante, Loris CALCINA. Falconara. (AN) (Marche).	Appunto concernente il presunto inquinamento prodotto dalla Raffineria API nel territorio di Falconara Marittima. (SIN). (AN) (Marche).	3
Libero -04/07/2017			
2206/1	IMMOBILIARE DEL POGGIO SRL. L'Amministratore Unico, Stefano POLLARINI. (FC) (Emilia-Romagna).	Nota con cui invia la relazione sullo stato delle attività propedeutiche alla bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Falconara Marittima. (AN) (Marche).	2
Libero -13/07/2017			
2206/2	IMMOBILIARE DEL POGGIO SRL. L'Amministratore Unico, Stefano POLLARINI. (FC) (Emilia-Romagna).	Relazione sullo stato delle attività propedeutiche alla bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Falconara Marittima. (AN) (Marche).	3
Libero -13/07/2017			
2214/1	ONDA VERDE ONLUS. Il Rappresentante, Loris CALCINA. Falconara. (AN) (Marche).	Appunto concernente l'indagine epidemiologica su alcuni comuni limitrofi al Sito di interesse Nazionale (SIN) di Falconara Marittima. (AN) (Marche).	2
Libero -29/07/2017			
2301/1	Istituto Superiore di Sanità (ISS). Il Direttore del Dipartimento di Ambiente e Salute, Eugenia	Nota con cui invia l'appunto concernente la problematica delle ceneri di pirite nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Falconara Marittima. (AN) (Marche).	1
Libero -04/10/2017			
2301/2	Istituto Superiore di Sanità (ISS). Il Direttore del Dipartimento di Ambiente e Salute, Eugenia	Appunto concernente la problematica delle ceneri di pirite nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Falconara Marittima. (AN) (Marche).	6
Libero -04/10/2017			
2311/1	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM). Dipartimento Provinciale di Ancona. Il Direttore, Carlo BARTOLINI. (AN)	Nota con cui invia la documentazione concernente le ceneri di pirite nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Falconara Marittima. (AN) (Marche).	2
Libero -09/10/2017			

2311/2	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM). Dipartimento Provinciale di Ancona. Il Direttore, Carlo BARTOLINI. (AN) (Marche).	Documentazione concernente le ceneri di pirite nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Falconara Marittima. (AN) (Marche).	63
Libero -09/10/2017			
2348/1	General Consulting SRL. L'Amministratore Unico, Bernardo MARINELLI. (AN) (Marche).	Nota con cui invia la documentazione concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Falconara Marittima. (AN) (Marche).	1
Libero -12/10/2017			
2348/2	General Consulting SRL. L'Amministratore Unico, Bernardo MARINELLI. (AN) (Marche).	Scrittura privata redatta tra l'Immobiliare DEL POGGIO SRL e la GENERAL CONSULTING SRL, nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Falconara Marittima. (AN) (Marche).	6
Libero 20/10/2015-12/10/2017			
2348/3	General Consulting SRL. L'Amministratore Unico, Bernardo MARINELLI. (AN) (Marche).	Contratto di opzione redatto tra l'Immobiliare DEL POGGIO SRL e la GENERAL CONSULTING SRL, nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Falconara Marittima. (AN) (Marche).	9
Libero 21/01/2013-12/10/2017			
2348/4	General Consulting SRL. L'Amministratore Unico, Bernardo MARINELLI. (AN) (Marche).	Lettere di subentro trasmesse ai Comuni di Falconara e Montemarciano, nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Falconara Marittima. (AN) (Marche).	8
Libero 23/11/2015-12/10/2017			
2348/5	General Consulting SRL. L'Amministratore Unico, Bernardo MARINELLI. (AN) (Marche).	Comunicazione di recesso dal contratto di consulenza redatta dall'Immobiliare DEL POGGIO SRL alla GENERAL CONSULTING SRL, nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Falconara Marittima. (AN) (Marche).	1
Libero 27/03/2017-12/10/2017			
2348/6	General Consulting SRL. L'Amministratore Unico, Bernardo MARINELLI. (AN) (Marche).	Delibera della Giunta Comunale di Falconara del 09/12/2015 inerente il subentro dell'Immobiliare DEL POGGIO SRL alla GENERAL CONSULTING SRL, nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Falconara Marittima. (AN) (Marche).	3
Libero 09/12/2015-12/10/2017			
2419/1	ONDA VERDE ONLUS. Il Rappresentante, Loris CALCINA. Falconara. (AN) (Marche).	Appunto concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Falconara Marittima. (AN) (Marche).	4
Libero -10/11/2017			

2570/1 Libero -07/12/2017	ONDA VERDE ONLUS. II Rappresentante, Loris CALCINA. Falconara. (AN) (Marche).	Appunto concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Falconara Marittima. (AN) (Marche).	2
2604/1 Libero -13/01/2018	ONDA VERDE ONLUS. II Rappresentante, Loris CALCINA. Falconara. (AN) (Marche).	Appunto concernente le esalazioni misurate nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Falconara Marittima. (AN) (Marche).	3
Somma totale delle pagine dei documenti:			753

FIDENZA

Emilia Romagna

Scheda

Cartografia

Elenco documenti

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “FIDENZA”

Inquadramento del SIN (cfr. punto 1)	Il Sito di Interesse Nazionale (S.I.N.) di “Fidenza” è stato incluso nell’elenco dei siti di bonifica di interesse nazionale dal D.M. 18 settembre 2001, n. 468, ai sensi dell’art.1, comma 3, della Legge 426/98, e perimetrato con D.M. del 16/10/2002. Le aree indicate nel decreto di perimetrazione si estendono complessivamente su una superficie a terra pari a circa 25 ha.
Nomina Commissario Straordinario	-
Tipologia dei contaminanti generale per il S.I.N. (cfr. punto 3)	Principali contaminanti presenti nelle matrici ambientali: <ul style="list-style-type: none"> – <u>Suolo e sottosuolo</u>: piombo inorganico, piombo tetraetile, IPA, PCB, idrocarburi pesanti, naftalene, arsenico, rame e zinco; – <u>Acque sotterranee</u>: Alifatici clorurati cancerogeni (tricloroetilene, tetracloroetilene, 1,2 dicloropropano), antimonio, ferro, arsenico, idrocarburi totali, benzene e etilbenzene.
Danno ambientale	Non risultano segnalate situazioni di danno ambientale (Parte VI D.Lgs. n. 152/06) all’interno del SIN. Per quanto riguarda le singole aree non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.
Conferenze di Servizi (cfr. punto 5)	Si sono tenute: <ul style="list-style-type: none"> – n. 4 Conferenze di Servizi istruttorie; – n. 8 Conferenze di Servizi decisorie
Stato di attuazione degli interventi generale per il S.I.N.	Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel S.I.N. (in percentuale rispetto alla sua estensione) è di seguito sintetizzato: <ul style="list-style-type: none"> – aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 100 % circa; – aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli approvato con decreto: 91 % circa; – aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda approvato con decreto: 91 % circa; – aree con procedimento concluso: suoli 10 % circa, acque di falda 10 % circa.
Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti (cfr. punto 7) con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata	Nel SIN in esame sono presenti: <ul style="list-style-type: none"> – n. 5 aree pubbliche; – n. 1 area privata.
Gestione finanziaria	Totale risorse destinate al Sito € 23.882.983,02, delle quali € 15.405.997,47 stanziati dal Ministero dell’Ambiente. Per quanto concerne l’utilizzo delle risorse destinate al Sito in parola, si segnala la stipula del seguente Atto di programmazione negoziata. In data 8 aprile 2008 è stato sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Parma, il Comune di Fidenza l’Accordo di Programma Quadro in materia di bonifica e ripristino ambientale del sito di bonifica di interesse nazionale “Fidenza”

1. INQUADRAMENTO DEL S.I.N.

Il Sito di Interesse Nazionale (S.I.N.) di “Fidenza” è stato incluso nell’elenco dei siti di bonifica di interesse nazionale dal D.M. 18 settembre 2001, n. 468, ai sensi dell’art.1, comma 3, della Legge 426/98, e perimetrato con D.M. del 16/10/2002.

Le aree indicate nel decreto di perimetrazione si estendono complessivamente su una superficie a terra pari a circa 25 ha. Di seguito l’elenco:

1. Area ex discarica comunale di rifiuti solidi urbani ubicata in un’area di proprietà privata lungo il torrente Stirone nella località Vallicella (estesa su circa 5,871 ha);

2. Area privata dell'ex fonderie Conforti, di proprietà della società Perla Immobiliare S.r.l.; si estende su circa 2,231 ha;
3. Area industriale ex Compagnia Italiana Petroli (CIP), acquisita dal Comune di Fidenza dalla curatela fallimentare il 14.09.2001, per rendere possibile l'avvio del recupero ambientale ed urbanistico; si estende su circa 2,907 ha;
4. Area industriale ex Carbochimica S.p.A. (fallita nel 2004), acquisita dal Comune di Fidenza con atto del 16.02.2005 con atto espropriativo per rendere possibile l'avvio del recupero ambientale ed urbanistico; si estende su circa 8,532 ha;
5. Area ex discarica comunale di rifiuti solidi urbani ubicata in un'area di proprietà privata lungo il torrente Stirone nella località Fornio (estesa su circa 3,517 ha);
6. Area dell'ex forno inceneritore ubicato in località a San Nicomede, di proprietà dei Comuni di Fidenza e Salsomaggiore Terme; si estende su circa 1,907 ha.

3. TIPOLOGIA DEI CONTAMINANTI GENERALE PER IL S.I.N.

Le potenziali fonti della contaminazione, sono costituite dalle attività industriali pregresse che hanno riguardato la produzione di acido fosforico e fertilizzanti fosfatici da parte della Montecatini – Montedison; successivamente il sito è stato interessato dalla produzione di piombo tetraetile e mercaptani nell'area ex CIP e dalla distillazione del catrame e del carbon fossile per la produzione di oli di antracene, di naftalina e benzolo nell'area ex Carbochimica.

Principali contaminati presenti nelle matrici ambientali:

- Suolo e sottosuolo: piombo inorganico, piombo tetraetile, IPA, PCB, idrocarburi pesanti, naftalene, arsenico, rame e zinco;
- Acque sotterranee: Alifatici clorurati cancerogeni (tricloroetilene, tetracloroetilene, 1,2 dicloropropano), antimonio, ferro, arsenico, idrocarburi totali, benzene e etilbenzene.

5. CONFERENZE DI SERVIZI

Conferenza di Servizi	Data	
Conferenza di Servizi istruttoria	19.03.2003	
Conferenza di Servizi decisoria	14.05.2003	
Conferenza di Servizi istruttoria	30.12.2003	
Conferenza di Servizi decisoria	19.03.2004	
Conferenza di Servizi decisoria	29.11.2004	
Conferenza di Servizi decisoria	28.09.2005	
Conferenza di Servizi decisoria	16.11.2006	
Conferenza di Servizi istruttoria	19.12.2007	
Conferenza di Servizi decisoria	22.07.2008	
Conferenza di Servizi istruttoria	11.12.2009	
Conferenza di Servizi decisoria	17.12.2009	
Conferenza di Servizi decisoria	29.09.2011	
Conferenza di Servizi	Data	Ordine del giorno
Conferenza di Servizi istruttoria	26.09.2014	<p>1. Comune di Fidenza:</p> <p>1.1. “Varianti ai progetti di bonifica relative alle aree ex inceneritore di San Nicomede ed ex CIP (D.M. 18 settembre 2001, n. 468. Programma di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati. Sito di interesse nazionale di Fidenza. Accordo di Programma Quadro 8 aprile 2008 per completamento delle bonifiche e riuso produttivo dell'area.)”, trasmesse via PEC dal Comune di Fidenza con nota prot. n. 10407 del 08.05.2014 (prot. MATTM n. 12864 del 09.05.2014);</p> <p>1.2. “D. M. 18 settembre 2001, n. 468. Programma di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati. Sito di interesse nazionale “Fidenza”. Accordo di Programma Quadro 8 aprile 2008 per completamento delle bonifiche e riuso produttivo dell'area. Sub aree ex inceneritore di San Nicomede ed ex CIP. Varianti. Vs. nota prot. n. 18193 del 03/07/2014. Riscontro.”, documentazione trasmessa con note via PEC acquisite ai prott. MATTM n. 19623 del 17.07.2014 e n. 20218 del 23.07.2014.</p>
Conferenza di Servizi decisoria	26.09.2014	Stesso ordine del giorno della Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi nella medesima data.

7. Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area

Elenco delle aree censite nel S.I.N. e presenti nella cartografia come da decreto di perimetrazione:

1. Area ex discarica comunale di rifiuti solidi urbani, ubicata in un'area di proprietà privata lungo il torrente Stirone nella località Vallicella, circa 12.800 mq;
2. Area privata dell'ex fonderie Conforti, di proprietà della società Perla Immobiliare S.r.l., circa 4 ha;
3. Area industriale ex Compagnia Italiana Petroli (ex CIP), circa 3 ha;
4. Area industriale ex Carbochimica S.p.A., circa 80.500 mq;
5. Area ex discarica comunale di rifiuti solidi urbani, ubicata in un'area di proprietà privata lungo il torrente Stirone nella località Fornio, circa 8.000 mq;
6. Area dell'ex forno inceneritore ubicato in località a San Nicomede, di proprietà dei Comuni di Fidenza e Salsomaggiore Terme, circa 11.000 mq.

Aree di competenza pubblica

7.1 Area ex discarica comunale di rifiuti solidi urbani in località Vallicella di competenza del Comune di Fidenza (Rif. cartografico n. 1)

Sviluppo storico delle attività: l'area in esame era una ex discarica comunale di rifiuti solidi urbani. La discarica è stata attiva dal 1975 al 1982 su di un'area ubicata all'interno del sistema arginale del torrente Stirone. Sulla base delle indagini ambientali eseguite, l'area della ex discarica (avente estensione totale pari a 12.802 mq e sita in una zona di rispetto e tutela), è stata suddivisa in tre settori: un Settore Sud-Ovest costituito da rifiuti inerti a matrice terrigena non contaminati ed inerti al test di cessione; un Settore Centrale costituito da rifiuti pericolosi e già oggetto di una messa in sicurezza d'emergenza mediante un diaframma plastico impermeabile, e capping di chiusura impermeabile sormontato da terreno vegetale; un Settore Nord-Est, costituito da rifiuti non pericolosi.

Stato di attuazione degli interventi

- La Conferenza di Servizi decisoria del 22.07.2008 ha preso atto dei risultati di caratterizzazione dell'area della "Discarica Vallicella".
- La Conferenza di Servizi decisoria del 17.12.2009: ha preso atto che alla luce dei risultati della caratterizzazione, l'intervento di bonifica mediante messa in sicurezza permanente interesserà tutto il settore della discarica che dalla zona centrale, già oggetto di interventi di messa in sicurezza d'emergenza, si estende fino alla zona nord orientale del sito; ha ritenuto approvabile il "Progetto definitivo di bonifica dell'area ex discarica Vallicella" trasmesso dal Comune di Fidenza con la nota prot. n. 26800 del 14 dicembre 2009, a condizione che fossero trasmesse integrazioni al progetto.
- Con Decreto di urgenza prot. n. 401 del 03.06.2010 è stato approvato il "Progetto definitivo di bonifica dell'area ex discarica Vallicella" trasmesso dal Comune di Fidenza con la nota prot. n. 26800 del 14 dicembre 2009, così come integrato dal documento "Area ex discarica Vallicella. Progetto definitivo. Integrazioni richieste nelle prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 17.12.2009", trasmesso dal Comune di Fidenza con la nota prot. n. 2344 del 2 febbraio 2010, nonché da quanto contenuto nella nota del Comune di Fidenza prot. n. 4303 del 24 febbraio 2010.
- Con Decreto Direttoriale prot. n. 5198/TRI/DI/B del 31.07.2014 sono stati approvati gli interventi di cui al Decreto di urgenza prot. n. 401 del 03.06.2010.
- Sulla base di quanto comunicato dalla Regione Emilia Romagna nella "Scheda annuale di rilevazione da parte delle regioni, dei commissari delegati e delle province autonome" relativa al SIN di Fidenza per l'anno 2016, risulta che *"In data 22/10/2016 il direttore dei lavori ha certificato che i lavori sono ultimati e ha predisposto il certificato di regolare esecuzione previsto dalle norme vigenti"*. Ad oggi non è stata acquisita la certificazione di avvenuta bonifica dell'area dell'ex discarica di Vallicella da parte della Provincia di Parma.

Risultati della caratterizzazione

I risultati della caratterizzazione eseguita hanno consentito di individuare la seguente situazione:

- Nel Settore Sud Ovest (1550 mq circa per uno spessore medio di 2,5 m ed un volume risultante pari a 5425 mc), i risultati delle analisi eseguite sui campioni esaminati, hanno evidenziato valori di concentrazioni, per i parametri ricercati, inferiori ai limiti della tabella 1 colonna A dell'ex D.M. 471/99. Nel top-soil non risulta presente amianto mentre i valori di concentrazione di PCB risultano maggiori del limite del D.M. 471/99 ma, in linea con i valori di fondo naturale nei terreni esterni alla discarica. Il test di cessione eseguito sul campione medio, ha permesso di classificare i rifiuti secondo il codice CER 170504 -Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione: Terre e rocce diverse di cui alla voce 170503.
- Nel Settore Centrale (4982 mq circa per uno spessore medio compreso tra 2,6 ÷ 4 m ed un volume risultante pari a 12455 mc), i risultati delle analisi eseguite sui campioni esaminati, hanno evidenziato valori di concentrazioni, per i parametri ricercati, ampiamente superiori ai limiti della tabella 1 colonna A dell'ex D.M. 471/99 (presenza di rifiuti pericolosi quali idrocarburi pesanti, xilene, toluene, Pb, Hg). Il test di cessione eseguito sul campione medio, ha permesso di classificare i rifiuti secondo il codice CER 170503 -Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione: Terre e rocce contenenti sostanze pericolose.
- Nel Settore Nord Est (6270 mq circa per uno spessore medio compreso tra 2,5 ÷ 3 m ed un volume risultante pari a 18810 mc), i risultati delle analisi eseguite sui campioni esaminati, hanno evidenziato valori di concentrazioni, per i parametri ricercati, superiori ai limiti della tabella 1 colonna A dell'ex D.M. 471/99 per alcune sostanze (idrocarburi

pesanti, IPA, Pb). Nel top-soil non risulta presente amianto mentre i valori di concentrazione di PCB risultano in aumento con la profondità, evidenziando un effetto di dilavamento verticale delle acque meteoriche, rimanendo mediamente bassi ma con spot di concentrazione superiori a quelle riscontrate nel Settore Sud Ovest. Il test di cessione eseguito sul campione medio ha permesso di classificare i rifiuti secondo il codice CER 170504 -Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione: terre e rocce diverse da quello di cui alla voce 170503.

I risultati delle analisi sui campioni di acque di falda sotterranee, hanno evidenziato che in tutti i 6 piezometri eseguiti intorno alla discarica, le acque sotterranee risultano contaminate rispetto ai limiti dell'ex D.M 471/99, da idrocarburi totali (FT-IR), da IPA e da Tetracloroetilene. Si evidenzia inoltre una contaminazione locale da Benzene e PCB nel Settore Centrale prodotta dal rifiuto.

Le concentrazioni rilevate nei sedimenti del Torrente Stirone sono state confrontate con i limiti della tabella 2 del DM 06/11/2003 n. 367, risultando, per gli analiti normati (Cd, Pb, CrTot, Cu, Zn, V, Hc>12, Hc≤12) entro i limiti ma evidenziando una scarsa qualità della matrice.

Progetto di bonifica – descrizione interventi

Il progetto prevede la realizzazione di un intervento di bonifica mediante messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale della discarica, settore Centrale e Nord- Est. In sintesi il progetto consiste nel realizzare diaframmi plastici impermeabili monofase cioè diaframmi costituiti da una miscela precostituita di cemento e bentonite in percentuale variabile con permeabilità dell'ordine di 10-8÷10-10 cm/sec, aventi spessore di 60 cm ed immorsati per almeno un metro nello strato argilloso della terza unità idrogeologica avente una permeabilità dell'ordine $K \leq 10^{-7}$ cm/sec e un capping di chiusura costituito da: strato di base impermeabile di argilla compattata, strato di sabbia, sandwich costituito da tessuto non tessuto-geomembrana in HDPE-tessuto non tessuto e strato di copertura costituito da terreno vegetale.

Per quanto riguarda la distanza del fondo della discarica dalla falda, realizzando una barriera impermeabile che si approfondisce oltre il primo acquifero, la distanza da tenere in considerazione è quella relativa alla seconda falda che, fino a -15 m dal p.c. non è stata rilevata e che tuttavia cautelativamente si ipotizza essere proprio da -15 m in giù quindi ad una distanza dal fondo della discarica, che in questo caso viene assunto al fondo della prima unità idrogeologica, di 7,7 m.

Sulla base di quanto comunicato dalla Regione Emilia Romagna nella "Scheda annuale di rilevazione da parte delle regioni, dei commissari delegati e delle province autonome" relativa al SIN di Fidenza per l'anno 2016, risulta che "In data 22/10/2016 il direttore dei lavori ha certificato che i lavori sono ultimati e ha predisposto il certificato di regolare esecuzione previsto dalle norme vigenti". Ad oggi non è stata acquisita la certificazione di avvenuta bonifica dell'area dell'ex discarica di Vallicella da parte della Provincia di Parma.

7.2 Area industriale ex Compagnia Italiana Petroli (ex CIP) di competenza del Comune di Fidenza (Rif. cartografico n. 3)

Sviluppo storico delle attività

Area attualmente dismessa (le strutture fuori terra sono state quasi del tutto smantellate) che fu sede di industrie quali la Montecatini-Montedison nel periodo prebellico e della Compagnia Italiana Petroli (CIP). Le principali attività svolte furono la produzione di acido fosforico, fertilizzanti, mercaptani e piombo tetraetile. L'acquisizione dell'area, avvenuta nel 2001 dalla curatela fallimentare e la successiva assegnazione dei fondi, da parte della Regione Emilia-Romagna e dal MATTM, hanno permesso l'avvio delle procedure di bonifica ai sensi dell'allora vigente normativa in tema di bonifiche DM 471/99. In particolare si rileva che il sito è stato interessato in passato dalle seguenti attività produttive:

- Montecatini-Montedison: primi 40 anni del '900, produzione di fertilizzanti fosfatici;
- Compagnia Italiana Petroli (CIP): fino agli anni '70, produzione di piombo tetraetile, mercaptani (utilizzati quali odorizzanti per gas naturale e GPL) e cloruro di etile.
- Dopo gli anni '70 l'area non è più stata utilizzata.

Ricordi storici evidenziano la presenza nei primi anni del 1900 di aziende che effettuavano la lavorazione della pirite producendo residui di ossidi di ferro.

Per quanto riguarda le attività produttive CIP si specifica quanto segue:

- produzione di Piombo tetraetile: ottenuto per reazione della lega metallica Na-Pb e cloruro di etile. Il prodotto si otteneva per distillazione dalle acque di raffreddamento, successivamente convogliate in separatori a setti detti "piscine" nelle quali venivano fatti decantare i residui di Pb dalle acque madri contenenti cloruro di etile. Dai reattori fuoriuscivano fanghi contenenti residui di Pb, cloruro di etile, catalizzatori e scorie varie. I fanghi venivano inviati a forni rotativi per il recupero del Pb con produzione di ulteriori scarti.
- produzione di mercaptani: ad es. tetraidrotiofene partendo da solfidrato di sodio ed alcoli superiori in reazione con bromuro di etano,;
- produzione di cloruro di etile: per reazione tra acido cloridrico e alcol etilico.

Stato di attuazione degli interventi:

- La Conferenza di Servizi decisoria del 14.05.2003 ha approvato con prescrizioni il Piano di caratterizzazione dell'area.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 19.03.2004 ha formulato delle prescrizioni in merito a : A. rimozione dei fanghi contaminati da piombo tetraetile; B. rimozione delle cisterne interrate; C. realizzazione della barriera idraulica.

- La Conferenza di Servizi decisoria del 29.11.2004 ha approvato con prescrizioni i risultati della caratterizzazione dell'area, che hanno evidenziato:
 - suolo/sottosuolo: contaminazione dovuta alla presenza di piombo, piombo tetraetile, idrocarburi e metalli pesanti;
 - acque di falda: contaminazione dovuta alla presenza di piombo e sostanze di origine petrolifera di tipo naftenico; sono inoltre presenti superamenti per solventi clorurati (in particolare, tricloroetilene e tetracloroetilene), non riconducibile alla contaminazione presente nei suoli.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 28/09/2005: 1) ha esaminato il documento *“Integrazioni al Progetto preliminare di bonifica e Progetto definitivo di bonifica dell'area dell'ex stabilimento della Compagnia Italiana Petroli (CIP)”*, trasmessi dal Comune di Fidenza il 13 settembre 2005 (prot. MATTM n.18180/QDV/DI del 13.09.2005); 2) ha ritenuto approvabile il progetto definitivo di bonifica a condizione che il Comune di Fidenza, al fine della elaborazione del Decreto interministeriale di approvazione del Progetto Definitivo di bonifica, trasmettesse una integrazione progettuale che recepisce le prescrizioni formulate dalla Conferenza medesima nonché quelle formulate dalla Provincia di Parma nella nota allegata al verbale.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 22/07/2008 ha esaminato il documento *“Nota sull'attività della barriera idraulica posta a protezione dell'area ex CIP”*, trasmessa dal Comune di Fidenza (prot. MATTM n. 20391/QDV/DI del 17 ottobre 2006).
- Con Decreto Direttoriale prot. n. 4993/QdV/DI/B del 23.09.08, è stato approvato il *“Progetto definitivo di bonifica relativo al sito denominato ex CIP”* così come integrato dal documento *“Integrazioni al Progetto Definitivo di bonifica relativo al sito denominato ex CIP”*, trasmessi dal Comune di Fidenza rispettivamente con nota prot. n. 24218 del 12 settembre 2005 (prot. MATTM n. 18180/QdV/DI del 13 settembre 2005), e con nota prot. n. 27831 del 18 ottobre 2005 (prot. MATTM n. 21705/QdV/DI del 28 ottobre 2005).
- La Conferenza di Servizi decisoria del 29.09.2011 ha preso atto dell'approvazione con Decreto Direttoriale prot. n. 4993/QdV/DI/B del 23.09.08 del Progetto definitivo di bonifica dei suoli e delle acque di falda con relative integrazioni.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 26.09.2014 ha ritenuto approvabile la *“Variante al Progetto definitivo di bonifica relativo al sito denominato ex CIP (relativa alla Perizia di Variante Suppletiva approvata dal Comune di Fidenza con delibera n. 45/2014)”*, trasmessa dal Comune di Fidenza con nota dell'8 maggio 2014 con protocollo n. 10407 (prot. MATTM n. 12864 del 09.05.2014), così come integrata dalla documentazione trasmessa dal Comune di Fidenza con due note del 16 luglio 2014 (prot. MATTM n. 19623 del 17.07.2014 e n. 20218 del 23.07.2014), successivamente approvata con Decreto Direttoriale prot. n. 50/STA del 02.03.2015.

Progetto di bonifica (progetto originario, così come modificato dalla variante) – descrizione interventi:

Matrice ambientale suoli

- In base ai risultati della caratterizzazione, sono state individuate, n. 7 distinte aree indicate come lotti A, B, C, D, E, F, G, contaminate da piombo, piombo tetraetile, idrocarburi e metalli pesanti.
- Per i lotti A, B, C, D, E, contaminati da piombo inorganico, piombo tetraetile, arsenico, rame e zinco, il progetto di bonifica prevede interventi di escavazione e successivo smaltimento dei terreni escavati.
- Lungo il confine lato est tra la proprietà ex CIP e la proprietà Carbochimica S.p.A. si prevede la realizzazione di una barriera fisica finalizzata a garantire l'isolamento dell'area ex CIP dalla contaminazione prodotta in area ex Carbochimica, in particolare delle acque di falda. La profondità della barriera interesserà l'intero spessore delle ghiaie sede della prima falda semiconfinata e si immergerà all'interno dei sottostanti depositi argillosi. In funzione dei risultati ottenuti dalle stazioni di prova e dalle verifiche delle interferenze con eventuali reti, impianti e strutture sotterranee di pertinenza Carbochimica esistenti lungo il confine, potrà essere realizzata scegliendo la metodologia più opportuna.
- Per i lotti G (contaminazione da naftalene variabile da -4 a -8m dal p.c. per una estensione di circa 5.000 m² ed un volume stimato di circa 12.000 m³) ed F (contaminazione da naftalene variabile da -3 a -5m dal p.c. per una estensione di circa 220 m² ed un volume stimato di circa 6.000 m³), si prevede il trattamento mediante processi di degradazione biologica (biopila) e la tecnologia bioslurping per la sola area F.

Matrice ambientale acque di falda

- Il progetto di bonifica delle acque di falda, tenuto conto che la contaminazione della prima falda confinata è sostanzialmente dovuta ai composti aromatici presenti nei primi strati di terreno della parte confinante con la ex Carbochimica prevede l'uso della tecnologia “pump and treat”, utilizzando come pozzi di estrazione i n. 3 pozzi che costituiscono la barriera idraulica realizzata per la messa in sicurezza. Le acque contaminate estratte dai pozzi della barriera saranno convogliate attraverso uno specifico collettore, all'impianto di depurazione acque di falda esistente nell'area dell'ex stabilimento Carbochimica, ora di proprietà del Comune di Fidenza.

Il progetto di bonifica approvato prevede come obiettivo di bonifica le CSC, non è stata quindi elaborata l'analisi di rischio.

Nell'area nord ovest del sito (superficie pari a circa 6.400 mq), eseguite la bonifica dell'area denominata H in essa inclusa, e le attività di collaudo in contraddittorio con ARPA (giugno 2015) che hanno evidenziato la conformità alle CSC in tutta l'area oggetto di scavo, è in corso la realizzazione un impianto di cogenerazione a servizio dell'APEA finanziato con risorse della Regione Emilia Romagna.

Attività di MISE e/o monitoraggio: presso lo stabilimento ex CIP, lungo il lato nord, a valle del flusso di falda, è presente una barriera idraulica costituita da n. 3 pozzi, finalizzata alla captazione e al trattamento delle acque di falda contaminate in uscita dal sito. I tre pozzi fanno parte di una barriera idraulica più estesa, composta da n. 13 pozzi, che interessa anche la vicina area dell'ex Carbochimica.

7.3 Area industriale ex Carbochimica S.p.A. di competenza del Comune di Fidenza (Rif. cartografico n. 4)

Sviluppo storico delle attività

L'area ex Carbochimica, fabbrica storica della città, fallita nel giugno del 2004 e sottoposta a curatela fallimentare, ha lasciato in eredità il proprio carico di inquinamento dovuto all'uso produttivo di idrocarburi policiclici aromatici (IPA). L'area è stata acquisita dall'amministrazione comunale nel 2005, con procedura espropriativa. Nell'ambito degli interventi di messa in sicurezza, sono state rimosse quasi totalmente le materie prime pericolose presenti nell'area di stabilimento. L'area su cui sorge lo stabilimento, di superficie complessiva pari a 80.000 mq, era suddivisa in due zone separate da una strada:

- la prima di forma rettangolare, destinata principalmente alla produzione, ha una superficie di circa 52.000 mq (reparto A);
- la seconda, destinata a deposito e stoccaggio, ha forma triangolare e superficie di circa 28.000 mq (reparto B).

Le lavorazioni svolte in passato nello stabilimento erano legate ai cicli produttivi del catrame e del benzolo greggio.

Stato di attuazione degli interventi:

- La Conferenza di Servizi decisoria del 16.11.2006 ha approvato con prescrizioni il Piano di caratterizzazione dell'area.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 22.07.2008 ha preso atto con prescrizioni: dei risultati della caratterizzazione dell'area; del “Progetto di bonifica superficiale: Dismissione di strutture edilizie e bonifica ed eventuale rimozione di impianti esistenti” e del “Progetto di messa in sicurezza di emergenza dei serbatoi interrati”.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 17.12.2009 ha ritenuto approvabile con prescrizioni il “Progetto definitivo di bonifica dei suoli e delle acque di falda dell'area ex Carbochimica e la sua integrazione relativa alla bonifica del Rio Venzola”, trasmesso dal Comune di Fidenza.
- Con Decreto Ministeriale prot. 085 del 19 aprile 2010 è stato autorizzato per motivazioni d'urgenza l'avvio in via provvisoria dei lavori di bonifica previsti dal Progetto definitivo di bonifica dei suoli e delle acque di falda dell'area ex Carbochimica.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 29.09.2011 ha preso atto dell'approvazione con Decreto Ministeriale prot. n. 085 del 19.04.2010 del Progetto definitivo di bonifica dei suoli e delle acque di falda dell'area ex Carbochimica.
- Il Progetto definitivo di bonifica dei suoli e delle acque di falda è stato approvato con Decreto Direttoriale prot. n. 529/STA del 20.11.2015.

Risultati della caratterizzazione (indagini ambientali agosto 2006)

- Matrice ambientale suoli: superamenti per Naftalene, Benzene e Benzo(a)antracene, Fenantrene e Fluorantene, Idrocarburi pesanti C>12, IPA e Metalli pesanti. La contaminazione è maggiormente accentuata nella parte centrale del Reparto A dello stabilimento alla profondità di 7-8 m, mentre risulta molto minore alla profondità di 4 m e poco significativa superficialmente. Nel reparto B le analisi non hanno rilevato superamento dei limiti di legge, anche se in molti carotaggi si sono stati avvertiti odori correlabili ad idrocarburi aromatici. Le indagini hanno mostrato una diffusa contaminazione del letto del rio Venzola, che per decenni e fino alla fine degli anni 70 ha ricevuto le acque reflue non depurate dello stabilimento ex Carbochimica.
- Matrice ambientale acque di falda: superamenti per Benzene; p-xilene; Etilbenzene; Fluorantene; Benzo(a)antracene; Fenantrene; Antracene; Naftalene. La contaminazione in falda è riconducibile alla presenza di sacche intrappolate di fase libera nelle terreno a matrice grossolana, in grado di rilasciare lentamente e in modo continuo, per dissoluzione nella fase acquosa, apprezzabili concentrazioni di idrocarburi aromatici (molto più solubili degli omologhi della serie alifatica).

Progetto di bonifica – descrizione interventi:

Matrice ambientale suoli: il progetto di bonifica dei suoli prevede la rimozione degli inquinanti o la riduzione delle concentrazioni al di sotto dei limiti previsti dalla normativa per le aree a destinazione d'uso industriali (Tab. 1, Col. B) mediante la realizzazione di interventi di Bioaugmentation, Biopile, Trattamento combinato di Soil Vapor Extraction/Air Sparging, bonifica combinata di SVE/Fracturing e bonifica tramite rimozione dei suoli contaminati e loro conferimento a centro autorizzato.

Matrice ambientale acque di falda: Il progetto di bonifica acque di falda prevede il loro emungimento dalla barriera di pozzi realizzata lungo il confine Nord, come messa in sicurezza di emergenza, costituita da n. 13 pozzi (3 pozzi insistono sul confine dell'area ex CIP e sono stati realizzati nel 2005, mentre gli altri 10 pozzi sono stati realizzati lungo il confine nord dell'area ex Carbochimica) ed il successivo trattamento nell'impianto, di tipo chimico fisico, in grado di trattare fino a 80 mc/h di acque contaminate fino al raggiungimento dei livelli fissati dalla Tabella 2, Allegato 5, Titolo V –Parte Quarta del D.Lgs 152/06.

Il progetto di bonifica approvato prevede come obiettivo di bonifica le CSC, non è stata quindi elaborata l'analisi di rischio.

Attività di MISE e/o monitoraggio: presso lo stabilimento ex Carbochimica, lungo il lato nord, a valle del flusso di falda, è presente una barriera idraulica costituita da n. 10 pozzi, finalizzata alla captazione e al trattamento delle acque di falda contaminate in uscita dal sito. I pozzi sono spinti fino alla profondità di 28 metri ed intervallati di circa 35 metri. La barriera

idraulica, è entrata in esercizio nel 2008. I dieci pozzi fanno parte di una barriera idraulica più estesa, composta da n. 13 pozzi, che interessa anche la vicina area dell'ex CIP.

7.4 Area ex discarica comunale di rifiuti solidi urbani in località Fornio di competenza del Comune di Fidenza (Rif. cartografico n. 5)

Sviluppo storico delle attività: l'area in esame era una ex discarica di rifiuti solidi urbani sita all'interno di un'area di proprietà privata, ubicata entro il parco fluviale ad un'altitudine di circa 95 m s.l.m., e si estende su due aree:

- **settore sud**, che occupava originariamente nel 1973 una superficie di circa 10.000 mq ed attualmente occupa una superficie di circa 2.600 mq a causa dell'effetto prodotto dalla dinamica fluviale sull'estensione del tale settore medesimo: I fenomeni di dissesto idrogeologico dell'area, inoltre, hanno innescato in passato fenomeni franosi che hanno dato origine allo sversamento dei rifiuti nel sottostante torrente Stirone;
- **settore nord**, di circa 10.000 mq, esterno alla perimetrazione del SIN di Fidenza.

Il carico inquinante era rappresentato dal rifiuto solido urbano non differenziato e dalle eventuali sostanze inquinanti rilasciate in seguito alla degradazione dello stesso; l'estensione della sorgente intesa come estensione dell'area da bonificare è pari a 2.600 mq per un volume totale di circa 2.550 mc.

Stato di attuazione degli interventi

- La Conferenza di Servizi decisoria del 29.11.2004, ha chiesto al Comune di Fidenza, viste le evidenze di erosione di parti consistenti della discarica in esame con conseguente dispersione dei rifiuti nel torrente Stirone e considerata la pericolosità dei rifiuti medesimi, l'adozione immediata di misure di messa in sicurezza d'emergenza.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 28.09.2005, ha preso atto dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza proposto dal Comune di Fidenza, consistente nella rimozione dell'intera volumetria dei rifiuti abbancati e nel loro successivo smaltimento in discarica autorizzata, a condizione che le analisi condotte sul fondo e sulle pareti dello scavo fossero validate da ARPA Parma.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 16.11.2006, ha preso atto osservazioni circa i risultati della caratterizzazione dell'area del settore nord della discarica. Nota: pur essendo esterna al SIN, il Comune di Fidenza ha richiesto al MATTM di fornire un parere circa i risultati della caratterizzazione.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 22.07.2008 ha preso atto dei risultati della validazione effettuata da ARPA Parma, relativa alle analisi effettuate sui campioni di terreno del fondo scavo, che non hanno evidenziato superamenti, per i parametri ricercati, dei limiti normativi in materia di bonifica e ha chiesto ad ARPA Parma la trasmissione delle analisi di validazione effettuate sulle pareti dello scavo eseguito per la rimozione dell'intera volumetria dei rifiuti abbancati nel settore sud della discarica.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 29.09.2011 ha preso atto di quanto dichiarato dal Comune di Parma e da ARPA Parma in merito alla impossibilità di effettuare prelievi sulle pareti laterali della discarica in esame, in quanto le medesime sono di natura ghiaiosa.
- Sulla base di quanto comunicato dalla Regione Emilia Romagna nella "Scheda annuale di rilevazione da parte delle regioni, dei commissari delegati e delle province autonome" relativa al SIN di Fidenza per l'anno 2016, risulta che sono stati *"completati gli interventi di bonifica del sito. Da definirsi di concerto con il Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po gli interventi di ricostruzione spondale eseguiti da STB e provincia"*.

Qualità delle matrici ambientali

- **Settore Sud:** i campioni di suolo e sottosuolo prelevati all'interno ed all'esterno del corpo discarica hanno evidenziato valori di concentrazioni, per i parametri ricercati, risultano *inferiori* ai limiti indicati dalla tabella 1 dell'ex D.M. 471/99; le analisi chimiche effettuate sui campioni di acque sotterranee hanno evidenziato, per i contaminanti ricercati, valori di concentrazione *inferiori* ai limiti indicati dalla tabella "Acque sotterranee" dell'all. 1 ex D.M. 471/99. ARPA Parma ha effettuato la *validazione* delle analisi effettuate nei campioni di terreno per il fondo scavo, e attestato l'impossibilità di validare le pareti.
- **Settore Nord:** *pur essendo esterna al SIN, il Comune di Fidenza ha richiesto al MATTM di fornire un parere formale circa i risultati della caratterizzazione, discussa nella Conferenza di Servizi decisoria del 16/11/06;* i risultati della caratterizzazione hanno evidenziato che in tale settore non risulta interessato dalla presenza di rifiuti interrati e che le matrici ambientali non risultano contaminate;

Attività di MISE e/o monitoraggio

Il Comune di Fidenza ha attuato nell'area della ex discarica interventi di messa in sicurezza d'emergenza consistenti nel posizionamento di una recinzione e nella rimozione della intera volumetria dei rifiuti abbancati presenti (completa escavazione a vista fino ad arrivare al terreno naturale non contaminato) e nel loro successivo smaltimento in impianti autorizzati. Successivamente alla rimozione dei rifiuti sono state effettuate le analisi sul fondo scavo (non è stato possibile effettuare le analisi sulle pareti per via della loro composizione ghiaiosa, di ciò si è preso atto nella Conferenza di Servizi decisoria del 29.09.2011) e la riprofilatura della geometria della scarpata fluviale.

7.5 Area dell'ex forno inceneritore ubicato in località a San Nicomede, di competenza dei Comuni di Fidenza e Salsomaggiore Terme (Rif. cartografico n. 6)

Sviluppo storico delle attività: l'area dell'ex forno inceneritore ubicato in località a San Nicomede ricade all'interno del Parco Regionale fluviale del torrente Stirone e nel perimetro delle fasce di esondazione di tipo A del torrente medesimo. L'impianto per l'incenerimento dei rifiuti solidi urbani (RSU) prodotti dai Comuni di Fidenza e Salsomaggiore Terme è stato attivo fino al 1999; l'area è stata utilizzata come deposito delle ceneri/scorie prodotte e come area di stoccaggio provvisorio dei rifiuti solidi urbani da conferire in altro stabilimento. L'area ha una superficie complessiva pari a circa 20.000 mq, suddivisa in tre settori: Settore Nord (circa 7000 mq), Settore Sud (circa 4000 mq) e Settore Est (circa 9000 mq).

Stato di attuazione degli interventi

- La Conferenza di Servizi istruttoria del 30.12.2003 ha chiesto il P.d.C. del Settore Sud e il P.d.C. o risultati del Settore Nord, ove fossero già stati indagati i terreni sottostanti a seguito dell'intervento di rimozione dei rifiuti (1999-2001).
 - A seguito dell'individuazione di un'ulteriore area (Settore Est) di 9.000 mq da caratterizzare; la Conferenza di Servizi decisoria del 28.09.2005 ha approvato il P.d.C. delle n. 3 aree (complessivi 20.000 mq); preso atto dei risultati della caratterizzazione eseguita sulla prima area di 11.000 mq, ritenendo necessaria una caratterizzazione integrativa; chiesto al Comune di Fidenza di verificare la necessità di attivare adeguati interventi di messa in sicurezza d'emergenza dei suoli.
 - La Conferenza di Servizi decisoria del 22 luglio 2008 ha preso atto dei risultati delle indagini integrative e ha approvato con prescrizioni il Progetto preliminare di bonifica dei suoli.
 - La Conferenza di Servizi decisoria del 17.12.2009 ha ritenuto approvabile, con prescrizioni, il Progetto definitivo di bonifica dei suoli trasmesso dal Comune di Fidenza; il Decreto di urgenza prot. n. 402 del 03.06.10 ha autorizzato l'avvio dei lavori previsti dal progetto di bonifica e dalla sua integrazione (trasmessa a febbraio 2010). Tale progetto di bonifica prevedeva interventi di rimozione del terreno contaminato, al fine di ottenere la conformità alle CSC di cui alla colonna A tabella 1, Allegato 5 al Titolo V – Parte Quarta del D.Lgs. 152/06, e ripristino delle aree di scavo.
 - La Conferenza di Servizi decisoria del 29.09.2011 ha preso atto dell'approvazione con Decreto d'urgenza del Progetto definitivo di bonifica dei suoli.
 - La Conferenza di Servizi decisoria del 26.09.2014 ha ritenuto approvabile la Variante al progetto definitivo di bonifica dei suoli dell'area dell'ex inceneritore di San Nicomede, trasmessa con nota prot. n. 10407 del 08.05.2014, così come integrata con l'elaborato trasmesso con nota prot. n. 18081 del 16.07.2014. La Variante al Progetto di bonifica è stata successivamente approvata con Decreto Direttoriale prot. n. 49/STA del 02.03.2015.
- La Variante recepisce le variazioni al Progetto definitivo di bonifica che si sono rese necessarie, in corso d'opera, al fine di completare gli interventi: in particolare prevede la rimozione complessiva di: 3000 mc di terreno nel Settore Sud (rimozione in parte realizzata), non prevista da progetto definitivo di bonifica ma resasi necessaria alla luce dei superamenti delle CSC rilevati; 11.100 t nel Settore Nord, a fronte di un totale stimato da progetto definitivo di bonifica pari a 12.528 t. I predetti interventi consentiranno di ottenere la conformità dei suoli ai limiti previsti dalla normativa vigente per le aree a destinazione d'uso verde pubblico, privato e residenziale.

Qualità delle matrici ambientali

La contaminazione rilevata è attribuibile alla presenza di ceneri di inceneritore e scorie miste in percentuale variabile con terreno naturale granulare a matrice ghiaiosa-sabbiosa-limosa non satura.

Sono state eseguite le seguenti campagne di caratterizzazione: nel 2004 (ai sensi dell'ex D.M. 471/99), esecuzione di n. 12 sondaggi, di cui n. 2 attrezzati a piezometro, nei Settori Nord e Sud; nel gennaio 2007: indagini geofisiche e realizzazione di n. 7 sondaggi nei Settori Est e Nord.

I risultati hanno mostrato (limiti per il verde residenziale):

- Suolo/sottosuolo (2004): Settore Sud: rilevata la presenza di uno strato di riporto costituito da ceneri; superamenti delle CLA per metalli (Cd, Co, Cr tot e Cr VI, Ni, Pb, Cu, Sn e Zn) e fenoli clorurati; Settore Nord (2004): rilevata la presenza terreni di riporto e ceneri; superamenti molto elevati delle CLA per metalli (As, Be, Cd, Cr tot, Ni, Pb, Cu, Sn e Zn) e PCB; le contaminazioni rilevate nei suoli hanno profondità massima di 1,5m da p.c.
- Suolo/sottosuolo (2007): Settore est (n. 5 sondaggi): n. 1 superamento da zinco (186 mg/kg s.s. rispetto al limite di 150 mg/kg s.s.); Settore nord (n. 2 sondaggi): in n. 1 sondaggio superamenti da zinco, diossine, cromo totale, nichel, idrocarburi C<12; superamenti diffusi di PCB.
- Acque sotterranee (2004 e 2007): conformità ai limiti previsti della tabella "Acque sotterranee" dell'ex D.M. 471/99.

Le analisi su campioni di ceneri all'interno della struttura dimessa dell'impianto di incenerimento (2004) hanno mostrato superamenti delle CLA.

La caratterizzazione del rifiuto (2007) mediante test di cessione con metodo UNI 10802, ha permesso di classificare lo stesso come rifiuto non pericoloso (valori di concentrazione delle sostanze cancerogene non superiori all'1% e dei metalli pesanti non superiori al 5%) avente codice CER 170504 Terra e roccia (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), consistente in un materiale assimilabile granulometricamente a limo e sabbia e costituito dalle ceneri provenienti dal processo di incenerimento rifiuti dell'ex inceneritore, miste a sabbia e ghiaia, contaminate da metalli e PCB e, talvolta, da diossine.

Progetto di bonifica – descrizione interventi

Sulla base di quanto comunicato dalla Regione Emilia Romagna nella "Scheda annuale di rilevazione da parte delle regioni, dei commissari delegati e delle province autonome" relativa al SIN di Fidenza per l'anno 2016, risulta quanto segue: "Sono

stati eseguiti gli interventi di demolizione di tutte le strutture presenti nel sito con asportazione e smaltimento dei materiali pericolosi. Il I stralcio degli interventi è stato concluso. Occorre definire le varianti finali che si rendono necessarie per il trattamento dei materiali di scavo. Rinvenuto terreno inquinato sotto la struttura del forno. Approvata con deliberazione di Giunta comunale n.190/2013, la variante relativa agli interventi di demolizione dell'ex forno inceneritore. Eseguito scavo e smaltimento dei terreni inquinati presenti sotto la struttura del forno.

Sono state effettuate, in contraddittorio con ARPA, le analisi di collaudo di fondo scavo e pareti; l'esito finale ha rilevato ancora limitati sforamenti localizzati, pertanto è stato necessario approfondire l'asportazione del materiale risultato contaminato. Sono quindi stati eseguiti ulteriori campionamenti della matrice terreno, in data 30/06/2016, che hanno dimostrato la persistente presenza di Cromo, Nichel e Stagno, parametri potenzialmente associabili ad una contaminazione diffusa, pertanto, si è interpellata ARPAE – Servizio Territoriale di Fidenza al fine di concordare le modalità degli interventi atti a terminare le attività di bonifica. Attualmente, è in fase di predisposizione, in accordo con i tecnici di ARPAE, servizio territoriale, un apposito documento tecnico per la valutazione dei valori di fondo naturale, propedeutico all'individuazione della proposta di proseguo della bonifica”.

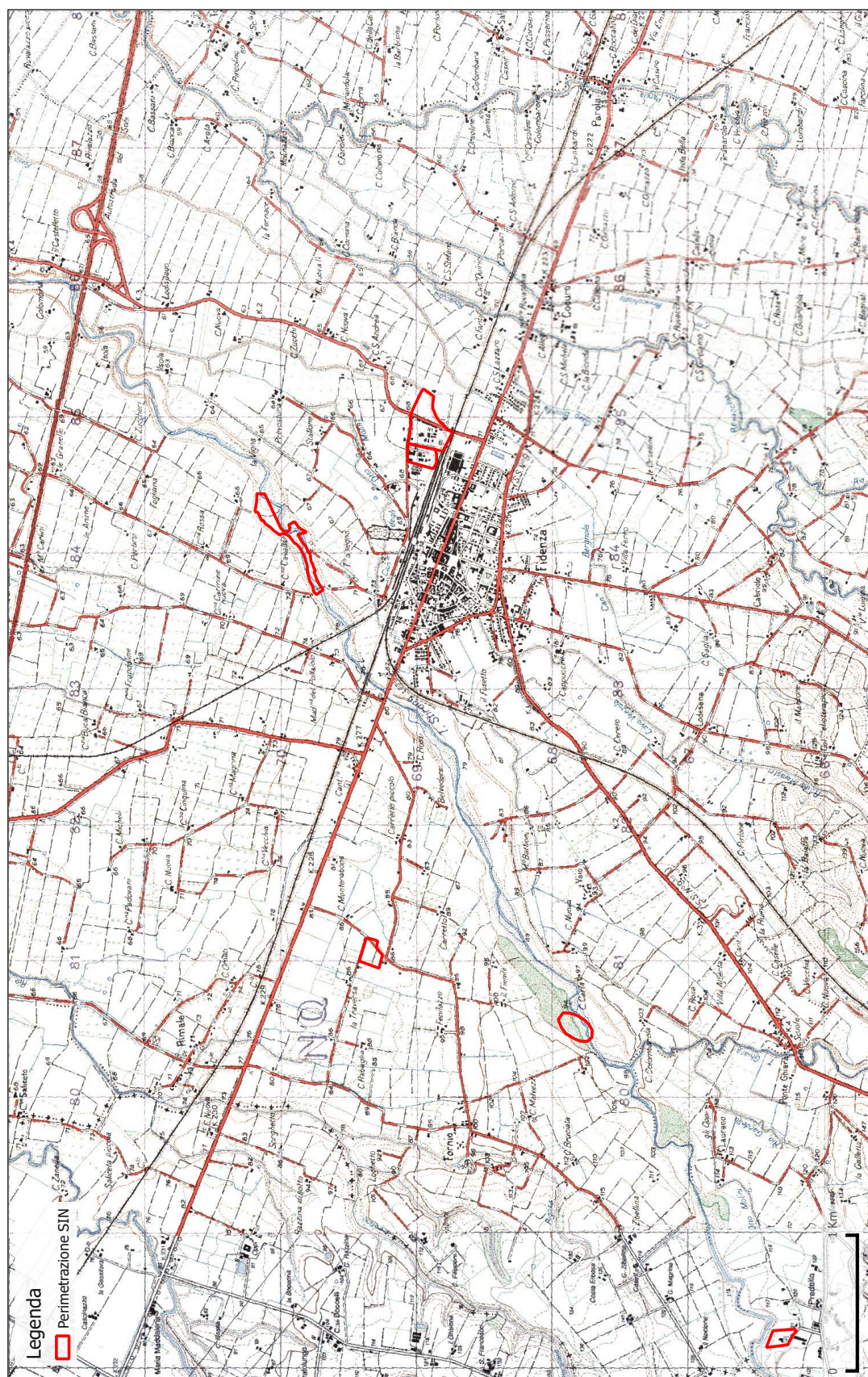
Aree di competenza privata

7.6 Area dell'ex fonderie Conforti, di competenza della società Perla Immobiliare S.r.l. (identificata in elenco al n. 2)

- La Conferenza di Servizi decisoria del 29.11.2004 ha esaminato i risultati delle indagini effettuate sull'area dell'ex fonderie Conforti, trasmessi da Perla immobiliare S.r.l., che hanno mostrato per i contaminanti ricercati valori di concentrazione inferiori ai valori limite accettabili (CLA) indicati dalla tabella 1 dell'allegato 1 al D.M. 471/99 in funzione della destinazione d'uso dell'area. La Conferenza ha preso atto dei risultati della caratterizzazione a condizione che il soggetto proponente trasmettesse un documento integrativo delle indagini di caratterizzazione e ARPA Parma trasmettesse la validazione delle indagini analitiche di caratterizzazione effettuate dall'Azienda.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 28.09.2005 ha preso atto della ottemperanza da parte del soggetto proponente e di ARPA Parma delle prescrizioni dettate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 29.11.2004 ritenute essenziali per la restituzione agli usi legittimi dell'area dell'ex fonderie Conforti.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 26.09.2014 ha ricordato che la restituzione all'uso di cui alla Conferenza di Servizi decisoria del 28.09.2005 è da intendersi quale conclusione del procedimento ai sensi degli articoli 242 e 252 del D.Lgs. 152/06.

**Sito di Interesse Nazionale di: Fidenza
Inquadramento geografico**

*Ministero dell'Interno e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque*



GELA

Sicilia

Scheda

Cartografia

Elenco documenti

[si veda anche il §5]

sopralluoghi

15 aprile 2015

audizioni

in missione

16 aprile 2015

- Audizione del procuratore di Gela, Lucia Lotti
- Audizione del direttore generale ASP2 Caltanissetta, Carmelo Iacono
- Audizione di rappresentanti del Libero consorzio comunale di Caltanissetta, Giulia Cortina
- Audizione del presidente dell'ente Biviere di Gela, Emilio Giudice
- Audizione del responsabile controlli ambientali direzione ARPA Sicilia, Salvatore Caldara

SITO DI INTERESSE NAZIONALE “GELA”

Inquadramento del SIN (vedi cfr. punto 1)	<p>Con la legge 426/98 recante i “Nuovi interventi in campo ambientale”, Gela viene inserita tra le aree industriali e siti ad alto rischio ambientale.</p> <p>Con successivo Decreto del Ministero dell’Ambiente del 10.01.2000 viene perimetrato il Sito di Interesse Nazionale di Gela che ricade totalmente nel territorio del Comune di Gela, in Provincia di Caltanissetta.</p> <p>La Regione Siciliana ha trasmesso con nota MATTM prot 0014232/STA del 06.07.17 la delibera di giunta Regionale n. 210 del 14.06.17 con la relativa proposta di ridefinizione del perimetro del SIN per l’inclusione di alcune aree di competenza EniMed S.p.A. e l’area in Contrada Marabusca, escluse dall’attuale perimetro.</p>
Nomina Commissario Straordinario (cfr. punto 2)	<p>Nomina del Commissario Delegato con ORDINANZA 21 LUGLIO 2000 (n. 3072).</p> <p>Con O.C.D.P.C.M. n. 44 del 29 gennaio 2013 la Regione Siciliana subentra al Commissario Delegato.</p>
Tipologia dei contaminanti generale per il S.I.N.	<p>In molte aree interne alla Raffineria di Gela è stata rilevata la presenza di diverse famiglie di contaminanti, tra le quali le più diffuse sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>nei suoli</u>: Idrocarburi leggeri C_≤12 e pesanti C_{>}12, IPA, Mercurio, composti alifatici clorurati cancerogeni (in prevalenza 1,2-Dicloroetano, Cloruro di vinile), Ammoniaca, Benzene, Etilbenzene, Toluene, p-Xilene, PCB. - <u>nelle acque di falda</u>: Alluminio, Vanadio, Arsenico, Boro, Manganese, Cadmio, Piombo, Piombo tetraetile, Ferro, Cobalto, Solfati, Crisene, Nichel, IPA, BTEX, MTBE, PCB, P-xilene, O-xilene, Idrocarburi totali (n-esano), Cloruro di Vinile, 1,2 Dicloroetano, 1,1 Dicloroetilene, Tricloroetilene, Toluene, Cloroformio, Esaclorobenzene, Dibenzo (a,h)antracene, Benzene, Etilbenzene, Stirene, Toluene.
Danno ambientale (cfr. punto 4)	<p>CIVILE</p> <p>Con ricorso presentato davanti al Tribunale di Caltanissetta, Cassarino Irene + altri hanno chiesto che i convenuti (Presidenza del Consiglio, Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Raffineria di Gela S.p.a., Syndial S.p.A., Enimed spa, Eni SpA, Saipem spa, Versalis, + Enti) siano condannati a pagare il risarcimento del danno non patrimoniale subito dai medesimi, quantificato in € 51.000,00, previo accertamento delle rispettive responsabilità.</p> <p>PENALE</p> <p>E’ stato richiesto dal Ministero la costituzione di parte civile per una serie di procedimenti penali...In merito alla costituzione di parte civile nei predetti procedimenti penali è stata richiesta da questo Dicastero la relativa relazione ad ISPRA.</p>
Conferenze di (vedi cfr. punto 5)	<p>Per il S.I.N. si sono tenute:</p> <ul style="list-style-type: none"> – n. 5 Conferenze di Servizi istruttorie; – n. 19 Conferenze di Servizi decisorie;
Stato di attuazione degli interventi generale per il S.I.N.	<p>Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel S.I.N. (in percentuale rispetto alla sua estensione) è di seguito sintetizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> – aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 100 % circa; – aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli approvato con decreto: 13 % circa; – aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda approvato con decreto: 54 % circa.
Elenco dei soggetto pubblici e privati territorialmente competenti (vedi cfr. punto 7) con lo stato di attuazione	<p>Aree pubbliche: n. 1</p> <p>Aree private: n. 58</p>

degli interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata	
Gestione finanziaria	Totale risorse destinate al Sito € 25.078.596,77, di cui € 20.511.294,42 stanziati dal Ministero dell'Ambiente.

1. INQUADRAMENTO DEL S.I.N.

Il territorio del comune di Gela (CL), dichiarato "Area di elevato rischio di crisi ambientale" con delibera del Consiglio dei Ministri del 30 novembre 1990, è compreso nel "Piano di disinquinamento per il risanamento del territorio della Provincia di Caltanissetta", approvato con D. P. R. del 17 gennaio 1995. Con la legge 426/98 recante i "Nuovi interventi in campo ambientale", Gela viene inserita tra le aree industriali e siti ad alto rischio ambientale.

Il Sito di interesse nazionale di Gela è stato perimetrato con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 10.01.2000 e ricade totalmente nel territorio del comune di Gela (CL).

Il SIN comprende 795 ha di aree a terra e 4.600 ha l'area perimetrata a mare.

La Regione Siciliana ha trasmesso con nota MATTM prot 0014232/STA del 06.07.17 la delibera di giunta Regionale n. 210 del 14.06.17 con la relativa proposta di ridefinizione del perimetro del SIN per l'inclusione di alcune aree di competenza EniMed S.p.A. e l'area in Contrada Marabusca, escluse dall'attuale perimetro.

2. NOMINA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO:

Con ordinanza 21 luglio 2000 (n. 3072) "Disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani, pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione siciliana" viene nominato il Commissario Delegato.

Lo stato di emergenza è scaduto il 31.12.2012.

Con O.C.D.P.C.M. n. 44 del 29 gennaio 2013 viene individuata la Regione Siciliana quale Amministrazione subentrante al Commissario Delegato.

3. DANNO AMBIENTALE SINTESI GENERALE:

CIVILE

Con ricorso presentato davanti al Tribunale di Caltanissetta, Cassarino Irene + altri hanno chiesto che i convenuti (Presidenza del Consiglio, Ministero dell' Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Raffineria di Gela S.p.a., Syndial S.p.A., Enimed spa, Eni SpA, Saipem spa, Versalis, + Enti) siano condannati a pagare il risarcimento del danno non patrimoniale subito dai medesimi, quantificato in € 51.000,00, previo accertamento delle rispettive responsabilità per: a) omesso intervento a tutela dell'ambiente e della salute pubblica (punto G dell'atto di citazione); b) compromissione, conseguente a omissione, delle matrici ambientali (punto H dell'atto di citazione); c) omessi controlli di propria competenza (punto L dell'atto di citazione); d) omessa vigilanza e omessa emanazione dei provvedimenti di competenza, quali diffida, revoca e sospensione delle autorizzazioni, ordinanze contingibili in materia ambientale (punto M dell'atto di citazione); e) mancata adozione di misure volte al ripristino ambientale (punto N dell'atto di citazione); f) mancata richiesta in via preventiva all'operatore responsabile (società convenute) una somma pecuniaria, a titolo di risarcimento per equivalente, da destinare al successivo ripristino (punto O dell'atto di citazione). Su tale ricorso è stata predisposta ed inviata relazione all'Avvocatura.

PENALE

È stato richiesto dal Ministero la costituzione di parte civile nei seguenti procedimenti penali:

- nel procedimento RGNR 325/2014 a carico di Poppite Andrea;
- nel procedimento RGNR 828/13 a carico di Casa Bernardo ed altri;
- nel procedimento RGNR 754/2012 a carico di Casa Bernardo ed altri;
- nel procedimento RGNR 830/2016 a carico di Raimondo Carmelo + 2;
- nel procedimento RGNR 232/13 a carico di Anania Arturo;
- nel procedimento RGNR 29830/14 a carico Pelaggi Luigi + 37;
- nel procedimento RGNR 1921/09 a carico di Ricci Giuseppe e altri.

In merito alla costituzione di parte civile nei predetti procedimenti penali è stata richiesta da questo Dicastero la relativa relazione ad ISPRA.

5. CONFERENZE DI SERVIZI

Conferenza di Servizi	Data
-----------------------	------

Conferenze di Servizi decisorie	<ul style="list-style-type: none"> - 13.11.2000 - 18.11.2003 - 17.03.2003 - 20.01.2003 - 19.10.2004 - 29.07.2004 - 30.06.2004 - 31.03.2004 - 16.12.2005 - 23.02.2005 - 24.07.2007 - 06.03.2008 - 23.07.2009 - 19.04.2010 - 20.10.2011 - 11.06.2012 	
Conferenza di Servizi	Data	Ordine del giorno
Conferenza di Servizi istruttoria	12.11.2013	<p>1. ENIMED S.p.A.:</p> <p>a) “Richiesta stralcio dei siti “Area Vasche Gela 26”, “Area Vasche Gela 57”, “Area GC10”, “Area GC51” dal “Progetto definitivo di bonifica integrata della Piana di Gela - Fase I (Settembre 2008)” e trasmissione dei progetti operativi di bonifica (Aree vasche 26 e 57 ed area GC10) e del progetto Area GC51 Prima Fase”, trasmesso da Enimed ed acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 36796/TRI/DI del 05.12.2011;</p> <p>b) “Risposta alle prescrizioni formulate dalla CdS Decisoria del 11.06.2012”, trasmesso da Enimed ed acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 14289/TRI/DI del 19.02.2013;</p> <p>c) “Relazione tecnico descrittiva delle indagini eseguite ed Analisi di rischio”, trasmesso da Enimed ed acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 17232/TRI/DI del 12.06.2012;</p> <p>d) “Indicazioni preliminari relative alle indagini integrative in corso d’opera Gela 35/67”, trasmesso da Enimed ed acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 6865/TRI/DI del 09.03.2012;</p> <p>“Risultanze finali relative alle indagini ambientali per la verifica dell’efficienza idraulica e dell’efficacia idrochimica degli interventi di MISE - Area Pozzo Gela 35-67”, trasmesso da Enimed ed acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 46705/TRI/DI del 04.09.2013</p> <p>2. RAFFINERIA di GELA:</p> <p>a) “Nota di risposta alle osservazioni del punto 4 della CdS del 11.06.2012”, trasmesso dalla Raffineria di Gela e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 34556/TRI/DI del 08.11.2012;</p> <p>b) “Relazione conclusiva dei risultati del test run di verifica prefazionale dell’impianto TAF”, trasmesso da Raffineria di Gela e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 44742/TRI/DI</p>

		<p>del 05.12.2012;</p> <p>c) “Area Nuova Recupero Zolfo 2. Documentazione in risposta alle richieste formulate con nota MATTM prot. n. 1854/QdV/DI del 29.01.2010 ai fini della restituzione dell’area”, trasmesso da Raffineria di Gela e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 44762/TRI/DI del 04.12.2012;</p> <p>d) “Progetto definitivo di bonifica di messa in sicurezza con misure di sicurezza della Vasca A Zona 2 – Addendum all’Analisi di rischio Rev. 2”, trasmesso da Raffineria di Gela e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 41577/TRI/DI del 02.07.2013;</p> <p>e) “Progetto definitivo di bonifica di messa in sicurezza con misure di sicurezza della Vasca A Zona 2 – Variante progettuale”, trasmesso da Raffineria di Gela e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 53438 /TRI/DI del 30.10.2013</p> <p>f) “Relazione descrittiva delle attività di messa in sicurezza d’emergenza e piano della caratterizzazione (evento del 04/07/13 – Topping 1, Canale Acqua – mare, Fiume Gela)”, trasmesso da Raffineria di Gela e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 42974/TRI/DI del 15.07.2013.</p> <p>3. SYNDIAL S.p.A.:</p> <p>a) “Analisi di rischio Isola 1,2,6,17”, trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 7902/TRI/DI del 29.01.2013;</p> <p>b) “Risposta al parere ISPRA Prot. n. 40273 del 26.10.2012 in merito alle prescrizioni formulate dal verbale della CdS Decisoria del 20.11.2011 – Impianto AdF Isola 1 e 2”, trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 7871/TRI/DI del 29.01.2013.</p> <p>4. MULTISOCIETARIO:</p> <p>“Protocollo operativo di monitoraggio dell’efficienza idraulica e idrochimica del sistema di contenimento delle Acque di Falda”, trasmesso dal Multisocietario di Gela e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 2695/TRI/DI del 07.02.2012;</p> <p>5. ISAF in Liquidazione:</p> <p>a) “Discarica di Fosfogessi Isaf. Approfondimento delle prescrizioni formulate dalla CdS Decisoria del 11.06.2012”, trasmesso da Isaf in liquidazione e acquisita dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 35316/TRI/DI del 12.11.2012;</p> <p>b) “Analisi di rischio”, trasmesso da Isaf in liquidazione e acquisita dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del</p>
--	--	---

		<p>mare al prot. n.9181/TRI/DI del 04.02.2013</p> <p>6. EX POLIMERI/RAFFINERIA DI GELA :</p> <p>a) “Progetto di Messa in sicurezza Operativa ai sensi del D.Lgs 152/2006, relativo all’area denominata Impianto Polietilene - Isole 10,11 e14”, trasmesso da Polimeri Europa e acquisito al prot. n. 30301/TRI/DI del 24.11.2010;</p> <p>b) “Risposta alle prescrizioni formulate dalla CDS decisoria del 19.04.2010 b) monitoraggio sullo stato qualitativo della falda dell’area ex Polimeri Europa (Novembre 2009 – Ottobre 2010)”, trasmesso dalla Raffineria di Gela e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della Tutela del territorio al prot. n. 11781/TRI/DI del 11.04.2011; “Monitoraggio dello stato qualitativo della falda dell’area ex Polimeri Europa (Novembre 2010 – Aprile 2011)”, trasmesso da Raffineria di Gela e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 38118/TRI/DI del 16.12.2011.</p>
Conferenza di Servizi decisoria	18.12.2013	<p>1. ENIMED:</p> <p>a. “Richiesta di stralcio dei siti “Area Vasche Gela 26”, “Area Vasche Gela 57” , “ Area GC10”, “ Area GC51” dal “Progetto definitivo di bonifica integrata della Piana di Gela - Fase I (Settembre 2008)” e trasmissione dei progetti operativi di bonifica (Aree vasche 26 e 57 ed area GC10) e del progetto Area GC51 Prima Fase”, trasmesso da Enimed ed acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 36796/TRI/DI del 05.12.2011;</p> <p>b. “Relazione tecnico descrittiva delle indagini eseguite ed Analisi di rischio”, trasmesso dalla Enimed e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 17232/TRI/DI del 12.06.2012;</p> <p>2. RAFFINERIA DI GELA:</p> <p>a. “Relazione conclusiva dei risultati del test run di verifica prefazionale dell’impianto TAF”, trasmesso da Raffineria di Gela e acquisito dal ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 44742/TRI/DI del 05.12.2012;</p> <p>b. “Progetto definitivo di bonifica di messa in sicurezza con misure di sicurezza della Vasca A Zona 2 – Addendum all’Analisi di rischio Rev. 2”, trasmesso da Raffineria di Gela e acquisito dal ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 41577/TRI/DI del 02.07.2013;</p> <p>c. “Progetto definitivo di bonifica di messa in sicurezza con misure di sicurezza della Vasca A Zona 2 – Variante progettuale”, trasmesso da Raffineria di Gela e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 53438 /TRI/DI del 30.10.2013.</p> <p>3. SYNDIAL:</p> <p>a. “Analisi di rischio Isola 1,2,6,17”, trasmesso</p>

		<p>da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 7902/TRI/DI del 29.01.2013;</p> <p>b. "Risposta al parere ISPRA Prot. n. 40273 del 26.10.2012 in merito alle prescrizioni formulate dal verbale della CdS Decisoria del 20.11.2011 – Impianto AdF Isola 1 e 2", trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 7871/TRI/DI del 29.01.2013.</p> <p>4. MULTISOCIETARIO:</p> <p>a. "Protocollo operativo di monitoraggio dell'efficienza idraulica e idrochimica del sistema di contenimento delle Acque di Falda", trasmesso dal Multisocietario di Gela e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 2695/TRI/DI del 07.02.2012;</p> <p>5. ISAF in Liquidazione:</p> <p>a. "Analisi di rischio", trasmesso da Isaf in liquidazione e acquisita dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n.9181/TRI/DI del 04.02.2013;</p> <p>6. EX POLIMERI/RAFFINERIA DI GELA :</p> <p>a. "Progetto di Messa in sicurezza Operativa ai sensi del D.Lgs 152/2006, relativo all'area denominata Impianto Polietilene – Isole 10,11 e14", trasmesso da Polimeri Europa e acquisito al prot. n. 30301/TRI/DI del 24.11.2010 .</p>
Conferenza di Servizi istruttoria	30.05.2014	<p>1. Stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di misure di prevenzione, messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica e di certificazione di avvenuta bonifica all'interno dell'area perimetrata.</p> <p>2. Protocollo per la realizzazioni di opere lineari all'interno di aree produttive ricomprese nei Siti di interesse nazionale;</p> <p>3. RAFFINERIA DI GELA:</p> <p>a) "Relazione descrittiva delle attività di Mise e PdC (evento del 1.03.2011 - Area TAS)", trasmesso dalla Raffineria di Gela e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 11329/TRI/DI del 06.04.2011; "Relazione descrittivo dell'attività di caratterizzazione al completamento della MISE (evento 01.03.2011 - Area TAS)", trasmesso dalla Raffineria di Gela e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del Mare al prot. n. 19001/TRI/DI del 13.06.2011;</p> <p>b) "Relazione conclusiva delle attività di Mise dell'area sottostante la Radice pontile (eventi del 16.05.2011), trasmesso da Raffineria di Gela e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 19555/TRI/DI del 16.06.2011;</p> <p>c) "Relazione descrittiva del PdC (evento del</p>

		<p>08.05.2011 - Serbatoio S40), trasmesso dalla Raffineria di Gela e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 19020/TRI/DI del 13.06.2011;</p> <p>d) "Risultati di monitoraggio pozzi EW01, EW03, EW04 (Gennaio - Marzo 2012)", trasmesso da Raffineria di Gela e acquisito dal ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 20286/TRI/DI del 10.07.2012; "Risultati di monitoraggio pozzi EW01, EW03, EW04 (Luglio - Settembre 2012)", trasmesso da Raffineria di Gela e acquisito dal ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 46226/TRI/DI del 07.12.2012; "Risultati di monitoraggio pozzi EW01, EW03, EW04 (Ottobre - Dicembre 2012)", trasmesso da Raffineria di Gela e acquisito dal ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 16782/TRI/DI del 28.02.2013;</p> <p>e) "Valutazioni in merito all'efficienza idraulica e all'efficacia idrochimica dei sistemi di contenimento delle acque sotterranee - monitoraggi anni 2012 - 2013", trasmesso da RAGE con nota prot. n. RAGE/AD/DIGE/169/T e del 11.03.2014 e acquisito dal MATTM al prot. n. 7755/TRI/DI del 13.03.2014;</p> <p>f) "Campagna di monitoraggio semestrale acque sotterranee secondo Protocollo di monitoraggio del sito multi societario di Gela - Procedimento di bonifica della falda" trasmesso da RAGE con nota prot. n. RAGE/AD/DIGE/205/T e del 24.03.2014 e acquisito dal MATTM al prot. n. 8792/TRI/DI del 25.03.2014;</p> <p>g) "Nota tecnica di risposta alle osservazioni/prescrizioni della CdS decisoria del 18.12.03 in merito ai punti 2 e 4", trasmesso da RAGE con nota prot. n. RAGE/AD/DIGE/171/T e del 12.03.2014 e acquisito dal MATTM al prot. n. 7782/TRI/DI del 13.03.2014;</p> <p>4. SYNDIAL:</p> <p>a) "Stabilimento Syndial di Gela - Azioni di MISE - Report n°21 - Periodo luglio 2009 - aprile 2010 (URS Italia) e 'Stabilimento Syndial di Gela - Azioni di MISE - Report n°22 - Periodo maggio - agosto 2010' (Petrotecnica) inviati come annessi 1 e 2 al documento 'Conferenza dei Servizi decisoria del 19.04.2010 SIN di Gela Riconcontro alle prescrizioni formulate nel verbale' trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23895/TRI/DI del 26.07.2011; 'Stabilimento Syndial di Gela - Azioni di MISE gennaio - giugno 2011 - Report n°24', trasmesso dalla Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 26311/TRI/DI del 10.10.2012;</p> <p>b) "Riconcontro alle prescrizioni formulate nel verbale della Conferenza di Servizi decisoria</p>
--	--	---

		<p>dell'11.06.2012" trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7871/TRI/DI del 29.01.2013 ;</p> <p>c) "Risposta alla Conferenza di servizi decisoria del 18.12.2013 punti 3a) e 3b)", trasmesso da Syndial S.p.a e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 9637/TRI/DI del 02.04.2014;</p> <p>5. ISAF in Liquidazione :</p> <p>a) "Report semestrale monitoraggio acque di falda Isola 9 e discarica fosfogessi della Isaf S.p.A. in liquidazione – primo semestre 2011" trasmesso da ISAF in Liquidazione e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 11633/TRI/DI del 11.02.2013;</p> <p>b) "Report semestrale monitoraggio acque di falda Isola 9 e discarica fosfogessi della Isaf S.p.A. in liquidazione – secondo semestre 2011' (URS Italia)" trasmesso da ISAF in Liquidazione e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 11633/TRI/DI del 11.02.2013;</p> <p>6. EX POLIMERI/RAFFINERIA DI GELA :</p> <p>a) "Considerazioni sui superamenti delle CSR mostrati nell'ADR relativa ai terreni dell'Impianto polietilene (Isola 10- 14) e etilene (Isole 11 – 15), trasmesso da Raffineria di Gela e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 4727/TRI/DI del 12.02.2014;</p> <p>b) "Nota tecnica di risposta alle osservazioni/prescrizioni della CdS decisoria del 18.12.03 (isola 11) ", trasmesso da RAGE con nota prot. n. RAGE/AD/DIGE/171/T e del 12.03.2014 e acquisito dal MATTM al prot. n. 7782/TRI/DI del 13.03.2014</p>
Conferenza di Servizi istruttoria	24.06.2014	<p>1. Stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di misure di prevenzione, messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica e di certificazione di avvenuta bonifica all'interno dell'area perimetrata.</p> <p>2. ENIMED:</p> <p>a) "Risultati di caratterizzazione delle Aree Demaniali Marittime in concessione ad Enimed", trasmesso da Enimed e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 21891/TRI/DI del 21.09.2012</p> <p>3. VARIE ED EVENTUALI:</p> <p>a) "Interventi di Messa in Sicurezza di Emergenza - Relazione di fine lavori - Spill Linea "Manifold interno ad area Pozzo Gela 110 - 111 - 3° Centro Raccolta Olio (3° CRO) Gela", Comune di Gela (evento del 09.12.2010), trasmesso da Enimed e acquisito dal Ministero</p>

		<p>dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 1465/TRI/DI del 19.01.2011;</p> <p>b) “Interventi di Messa in Sicurezza di Emergenza - Relazione di fine lavori – Fuoriuscita di prodotto idrocarburico dal sistema di raccolta e drenaggio delle acque oleose nel Centro di Raccolta Olio Perla - Prezioso - CROP (evento del 30.06.2011)”, trasmesso da Enimed e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 25253/TRI/DI del 05.08.2011;</p> <p>c) “Piano di Caratterizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06 - Fuoriuscita di prodotto idrocarburico dal sistema di raccolta e drenaggio delle acque oleose nel Centro di Raccolta Olio Perla - Prezioso – CROP (evento del 30.06.2011)”, trasmesso da Enimed e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 25253/TRI/DI del 05.08.2011.</p>
Conferenza di Servizi istruttoria	18.02.2016	<p>1. Aggiornamento sullo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza, monitoraggio degli acquiferi, bonifica dei suoli e delle acque sotterranee e dell'ambiente marino-costiero.</p> <p>2. AREE PUBBLICHE :</p> <p>2.1 Regione Siciliana:</p> <p>a. “Piano di Caratterizzazione dei: fiume di Gela, Acate-Dirillo, torrenti Gattano e canale Valle Priolo”, acquisito dal MATTM al prot. 20473 del 16.12.15 ;</p> <p>b. “Caratterizzazione ambientale Biviere di Gela” acquisito dal MATTM al prot. 20473 del 16.12.15;</p> <p>c. “Attuazione del piano di caratterizzazione della ex discarica “Cipolla” C.da Piana Del Signore - Gela (CL)”, acquisita dal MATTM al prot 14227 del 17.09.15;</p> <p>3. AREE PRIVATE:</p> <p>3.1 Raffineria di Gela:</p> <p>a. “Risposta alla Conferenza di Servizi del 30.05.14 punti OdG 3a, 3c, 3d, 3e, 3f e 3g”, trasmesso da Raffineria di Gela e acquisito dal MATTM al prot. 14-23466 del 05.09.14;</p> <p>b. “Valutazione in merito all'efficienza idraulica ed efficacia idrochimica dei sistemi di contenimento delle acque sotterranee (Monitoraggi 2014)” trasmesso da Raffineria di Gela e acquisito dal MATTM al prot. 15-14344 del 18.09.15;</p> <p>c. “Analisi di Rischio per i suoli” trasmesso da Raffineria di Gela e acquisita dal MATTM al prot. 15-11909 del 03.08.15;</p> <p>d. “Risposta alla Conferenza di Servizi Decisoria del 18.12.13 in merito alla Variante al Progetto Definitivo di Bonifica dei suoli insaturi con misure di sicurezza della Vasca A Zona 2” Raffineria di Gela, MATTM prot 14-22204 del 11.08.14 e “Progetto Definitivo di Bonifica della Vasca A Zona 2 - Invio Variante alla fase 2 della bonifica dei suoli insaturi”, Raffineria di Gela,</p>

		<p>MATTM prot. 14-30661 del 28.11.14;</p> <p>e. “Progetto Definitivo di Bonifica della Vasca A Zona 2. Relazione Tecnica Descrittiva delle attività di bonifica e collaudo dei terreni con superamenti delle CSC per Arsenico e Amianto”, Raffineria di Gela, MATTM prot. 14374 del 21.09.15.</p> <p>f. “Aree Vecchie e Nuove Discariche controllate. Relazione descrittiva delle attività di caratterizzazione Integrativa”, Raffineria di Gela acquisito dal MATTM al prot. 15-18100 del 12.11.15;</p> <p>g. “Relazione annuale 2015 discariche di rifiuti ai sensi del D.Lgs 36/03”, Raffineria di Gela acquisito dal MATTM al prot. 20769 del 21.12.15;</p> <p>h. “Realizzazione di una nuova piattaforma polifunzionale per il trattamento e la gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi – Isola 15, Petrolchimico di Gela, C.da Piana del Signore (CL)” trasmesso da Petroltecnica S.p.A. e acquisita dal MATTM al prot. 15249 del 02.10.15;</p> <p>3.2 ISAF in liquidazione:</p> <p>a. “Revisione dell’Analisi di Rischio dell’isola 9” trasmesso da ISAF e acquisito dal MATTM al prot. 10429 del 08.07.15;</p> <p>3.3 Syndial:</p> <p>a. “Revisione dell’Analisi di Rischio Isola 1, 2, 6, 17”, acquisita dal MATTM al prot. 10512 del 09.07.15);</p> <p>3.4 Versalis (ex Polimeri Europa):</p> <p>a. “Studio Idrogeologico e idraulico delle aree ricadenti nelle Isole 10-11-14-15” acquisito dal MATTM al prot. 14-15845 del 10.06.14,</p> <p>b. “Progetto Operativo di bonifica dei suoli Isole 10 e 14” acquisito dal MATTM al prot. 14-19297 del 15.07.14;</p> <p>3.5 EniMed:</p> <p>a. “Rielaborazione del Progetto di Bonifica della Piana di Gela Fase I”, acquisito dal MATTM al prot. 14-20541 del 25.07.14.</p> <p>b. “Nuovo Centro Olio (NCO) - Relazione Tecnica Conclusiva delle attività di caratterizzazione”, trasmesso da ENIMED SpA (prot. MATTM 649/STA del 13.01.2015);</p> <p>c. “Area Pozzo Gela 104-105-107 - Relazione Tecnica Conclusiva delle attività di campo” trasmesso da ENIMED SpA (prot. MATTM 33337/TRI del 23.12.2014);</p> <p>d. “Area Pozzo Gela 110-111 - Relazione Tecnica Conclusiva delle attività di campo e Analisi di Rischio” trasmesso da ENIMED SpA (prot. MATTM 1006/STA del 02.02.2015);</p> <p>e. “Area Pozzo Gela 4-98-101 - Relazione Tecnica Conclusiva delle attività di campo e Analisi di Rischio” trasmesso da ENIMED SpA (prot. MATTM 1005/STA del 02.02.2015);</p> <p>f. “Area adiacente postazione Pozzo Gela 22 -</p>
--	--	---

		<p>Relazione Tecnica Conclusiva delle attività di campo e Analisi di Rischio” trasmesso da ENIMED SpA (prot. MATTM 18958/STA del 24.11.2015);</p> <p>g. “Area Pozzo Dirillo 3 - Relazione Tecnica conclusiva delle attività di campo e Analisi di Rischio” trasmesso da ENIMED SpA (prot. MATTM 20650/STA del 18.12.2015);</p> <p>h. “Area Pozzo Dirillo 11,12,13 - Relazione Tecnica conclusiva delle attività di campo e Analisi di Rischio” trasmesso da ENIMED SpA (prot. MATTM 21216/STA del 29.12.2015);</p> <p>i. “Potenziale contaminazione causato da evento del 26.03.14 nell' Area limitrofa Cluster D - ex I CRO-C.da Piana del Signore. Piano di Caratterizzazione trasmesso da ENIMED SpA (prot. MATTM 14-12032 del 30.04.14); “I CRO (Centro Raccolta Olii - Aggiornamento dell'Analisi di Rischio a seguito della Conferenza di Servizi decisoria del 18.12.2013” trasmesso da ENIMED SpA (prot. MATTM 6421/STA del 14.05.2015).</p> <p>j. “Area Pozzo Gela 39-91-93-94 - Relazione Tecnica Conclusiva delle attività di campo e Analisi di Rischio sito-specifica” trasmesso da ENIMED SpA (prot. MATTM 2074/STA del 08.02.2016);</p> <p>k. “Area Pozzo Gela 47 - Relazione Tecnica Conclusiva delle attività di campo e Analisi di Rischio sito-specifica” trasmesso da ENIMED SpA (prot. MATTM 2196/STA del 09.02.2016);</p> <p>l. “Area 3° CRO - Relazione Tecnica Conclusiva delle attività di campo e Analisi di Rischio sito-specifica” trasmesso da ENIMED SpA (prot. MATTM 2197/STA del 09.02.2016)</p>
Conferenza di Servizi decisoria	18.02.2016	<p>1. AREE PRIVATE:</p> <p>1.1 Raffineria di Gela:</p> <p>a. “Valutazione in merito all'efficienza idraulica ed efficacia idrochimica dei sistemi di contenimento delle acque sotterranee (Monitoraggi 2014)” trasmesso da Raffineria di Gela e acquisito dal MATTM al prot. 15-14344 del 18.09.15;</p> <p>b. “Analisi di Rischio per i suoli” trasmesso da Raffineria di Gela e acquisita dal MATTM al prot. 15-11909 del 03.08.15;</p> <p>1.2 ISAF in liquidazione:</p> <p>a. “Revisione dell'Analisi di Rischio dell'isola 9” trasmesso da ISAF e acquisito dal MATTM al prot. 10429 del 08.07.15;</p> <p>1.3 Syndial:</p> <p>a. “Revisione dell'Analisi di Rischio Isola 1, 2, 6, 17”, acquisita dal MATTM al prot. 10512 del 09.07.15;</p> <p>1.4 Versalis (ex Polimeri Europa):</p> <p>a. “Studio Idrogeologico e idraulico delle aree ricadenti nelle Isole 10-11-14-15” acquisito dal MATTM al prot. 14-15845 del 10.06.14.</p> <p>b. “Progetto Operativo di bonifica dei suoli Isole 10 e 14” acquisito dal MATTM al prot. 14-</p>

		<p>19297 del 15.07.14;</p> <p>1.5 EniMed</p> <p>a. “Rielaborazione del Progetto di Bonifica della Piana di Gela Fase I”, acquisito dal MATTM al prot. 14-20541 del 25.07.14.</p>
Conferenza di Servizi istruttoria	12.07.2016	<p>1. Aggiornamento sullo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza, monitoraggio degli acquiferi, bonifica dei suoli e delle acque sotterranee e dell’ambiente marino-costiero.</p> <p>2. AREE PUBBLICHE:</p> <p>2.1 Porto Rifugio;</p> <p>2.2 Regione Siciliana:</p> <p>a. “fiume di Gela, Acate-Dirillo, torrenti Gattano e canale Valle Priolo”;</p> <p>b. “Biviere di Gela”;</p> <p>c. “ex discarica “Cipolla” C.da Piana del Signore - Gela (CL)”;</p> <p>3. AREE PRIVATE:</p> <p>3.1 Raffineria di Gela:</p> <p>a. “Nota Tecnica di chiarimenti al parere ARPA Siracusa (prot. n 7045 del 04.02.16)” acquisito dal MATTM al prot 16-4700/STA del 11.03.16;</p> <p>b. “Proposta Interventi integrativi per l’ottimizzazione del recupero del prodotto idrocarburico” acquisito dal MATTM al prot 16-4704/STA del 11.03.16;</p> <p>c. “Attività di approfondimento dell’idrodinamica sotterranea della falda della Raffineria di Gela: modello concettuale e numerico per l’arsenico”, redatto dall’ Università La Sapienza e acquisito dal MATTM al prot. 16-8163/STA del 04.05.16;</p> <p>d. “Stima del Rischio sanitario associato a tutte le vie di esposizione attivate e/o attivabili delle acque della Raffineria di Gela”, acquisita dal MATTM al prot. 16-8541/STA del 10.05.16;</p> <p>e. “Procedura AIA di cui all’art. 29 quater del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. – Petroltecnica S.p.A. – Progetto per la realizzazione di una nuova piattaforma polifunzionale per il trattamento e la gestione di rifiuti speciali e non pericolosi – Isola 15 del Petrolchimico di Gela C.da Piana del Signore”, acquisita dal prot MATTM n. 0011585/STA del 21.06.16);</p> <p>3.2 ISAF in liquidazione:</p> <p>a. “Progetto Operativo di bonifica ai sensi del D.Lgs 152/06 - Isola 9-SIN GELA”, acquisito dal MATTM al prot. 0007359/STA del 26.04.16;</p> <p>3.3 Syndial:</p> <p>a. “Progetto Operativo di bonifica ai sensi del D. Lgs. 152/06 – Sito Syndial di Gela - Isola 1, Isola 2, Isola 6, Isola 17” acquisito dal MATTM al prot. 0008581/STA del 11.05.16;</p> <p>3.4 EniMed</p> <p>a. “Relazione tecnica conclusiva delle attività di</p>

		<p>campo richieste in sede di Conferenza di servizi il 18.02.16 e proposta di indagine integrativa e studio di attribuibilità dei superamenti delle CSC dei parametri inorganici al fondo naturale delle acque, Area pozzo gela 47” acquisita dal MATTM al prot 0007850/STA del 02.05.16;</p> <p>b. “Relazione tecnica conclusiva delle attività di campo richieste in sede di Conferenza di servizi il 18.02.16 e proposta di indagine integrativa, Area pozzo gela 110-111”, acquisita dal MATTM al prot 0007851/STA del 02.05.16;</p> <p>c. “Studio di attribuibilità dei superamenti delle CSC dei parametri inorganici al fondo naturale nelle acque, Nuovo Centro Olio”, acquisito dal MATTM al prot 0009874 del 27.05.16;</p>
Conferenza di Servizi decisoria	18.07.2016	<p>1. AREE PRIVATE:</p> <p>1.1 ISAF in liquidazione:</p> <p>a. “Progetto Operativo di bonifica ai sensi del D.Lgs 152/06 - Isola 9 - SIN Gela”, (prot. MATTM n. 7359/STA del 26.04.16);</p> <p>1.2 Syndial:</p> <p>a. “Progetto Operativo di bonifica ai sensi del D. Lgs. 152/06 - Sito Syndial di Gela - Isola 1, Isola 2, Isola 6, Isola 17” (prot. MATTM n. 8581/STA del 11.05.16).</p>

7. ELENCO DEI SOGGETTO PUBBLICI E PRIVATI TERRITORIALMENTE COMPETENTI CON LO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PER CIASCUNA SINGOLA AREA

Rif. cartografico n.	Nome	Soggetto
1	Discarica Cipolla (c.da Piana del Signore)	Privato
2	ENIMED - Nuovo Centro Olio	Privato
3	ENIMED - ex 1° CRO	Privato
4	ENIMED - Area 1° CRO	Privato
5	SYNDIAL - Isola 1	Privato
6	RA.GE.	Privato
7	RA.GE. - Parco coke	Privato
8	SYNDIAL - Isola 2 (Off. Clorosoda)	Privato
9	SYNDIAL - Isola 2 (Ex imp. Dicloroetilene)	Privato
10	RA.GE. - Recupero zolfo 2 A	Privato
11	RA.GE.	Privato
12	SYNDIAL - Isola 10	Privato
13	RA.GE.	Privato
14	RA.GE. - Nuova Centrale Turbogas	Privato
15	RA.GE. - Recupero zolfo 2 B	Privato
16	RA.GE. - Nuova Sala Controllo	Privato
17	VERSALIS - ex POLIMERI - Isola 10	Privato
18	RA.GE. - Steam Reforming	Privato
19	RA.GE. - Area TAF	Privato
20	RA.GE.	Privato
21	VERSALIS - ex POLIMERI - Isola 14	Privato
22	RA.GE.	Privato
23	VERSALIS - ex POLIMERI - Isola 11	Privato
24	SYNDIAL - Isola 6	Privato
25	RA.GE.	Privato

26	VERSALIS - ex POLIMERI - Isola 15	Privato
27	ISAF - Isola 9	Privato
28	ISAF - Isola 9	Privato
29	RA.GE.	Privato
30	RA.GE.	Privato
31	RA.GE.	Privato
32	RA.GE.	Privato
33	RA.GE.	Privato
34	SYNDIAL - Isola 17	Privato
35	ISAF - discarica di fosfogessi	Privato
36	RA.GE.	Privato
37	ENIMED - Area Gela 75	Privato
38	RA.GE.	Privato
39	RA.GE.	Privato
40	RA.GE.	Privato
41	ENIMED - Area 3° CRO	Privato
42	ENIMED - Area Torcia	Privato
43	ENIMED - Area C.R.O.P.P.	Privato
44	RA.GE. - Area esterna di proprietà	Privato
45	ENIMED - Area Gela 45	Privato
46	ENIMED - Lotto V Macroarea T Gela 110 - 111	Privato
47	RA.GE.	Privato
48	ENIMED - Pozzo Gela 47	Privato
49	RA.GE.	Privato
50	RA.GE.	Privato
51	RA.GE.	Privato
52	ENIMED - Gela 42-80	Privato
53	VERSALIS - ex POLIMERI - Area Green Stream	Privato
54	RA.GE. - S111 S112	Privato
55	RA.GE. - Area esterna di proprietà	Privato
56	RA.GE. - Area esterna di proprietà	Privato
57	RA.GE. - Isola 32 (vasca A zona 2)	Privato
58	RA.GE. - Isola 32	Privato
59	Biviere di Gela	Pubblico
	Area marina	

Tra le aree maggiormente rilevanti in termini di estensione areale e/o contaminazione rilevata, si segnalano le seguenti:

Rif. cartografico n.1 Discarica Cipolla C.da Piana del Signore

Sviluppo storico dell'attività

L'area è stata posta sotto sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria a causa del fallimento della ditta e si colloca all'interno della Piana di Gela, un'area a prevalente vocazione agricola.

Stato di attuazione degli interventi:

- Caratterizzazione: Il piano di caratterizzazione, trasmesso dal Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche, è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 16.12.05. I risultati delle indagini di caratterizzazione ambientale sono stati esaminati dalla Conferenza di servizi istruttoria del 18.02.16 e hanno evidenziato superamenti diffusi delle CSC sia nei terreni superficiali sia in quelli profondi per i parametri arsenico, mercurio, nichel, piombo, vanadio, berillio, zinco, tallio, idrocarburi leggeri C≤12 e pesanti C>12. Nelle acque di falda sono stati evidenziati superamenti delle CSC in tutti i piezometri. I parametri risultati non conformi sono solfati, fluoruri, l'azoto nitroso, boro, manganese, selenio; nichel, arsenico.
- Analisi di rischio: richiesta dalla Conferenza di servizi del 18.02.16.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: la Conferenza di servizi del 18.02.16 ha chiesto l'attivazione delle misure di prevenzione/messa in sicurezza di emergenza necessarie per garantire l'assenza di rischi sanitari e impedire la diffusione della contaminazione.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli con eventuale decreto di approvazione: /
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda con decreto di approvazione: /
- Data della conclusione del procedimento: /

Rif. cartografico n.2 ENIMED - Nuovo Centro Olio**Sviluppo storico delle attività**

L'area Nuovo Centro Olio ricade all'interno del SIN di Gela ed è ubicata in località Contrada Piana del Signore, nel Comune di Gela (CL), a circa 1 km a NNE del petrolchimico multisocietario e lungo la S.P. n. 82 Gela-Niscemi. Al Nuovo Centro Olio, in attività dal 1996, giunge il greggio dei pozzi ubicati nella piana di Gela e dei campi marginali dell'omonimo giacimento (Cammarata, Pozzillo, Canalotti, Armatella, Ponte Dirillo). Qui, dopo un primo trattamento di tipo fisico (separazione petrolio – acque di giacimento), viene successivamente inviato presso lo stabilimento petrolchimico di Gela per la raffinazione. Al suo interno sono presenti impianti di separazione del greggio e delle acque, un serbatoio di calibratura, serbatoi per lo stoccaggio del greggio e condotte per la spedizione dello stesso greggio alla raffineria. Sono installate, inoltre, strutture per il trattamento delle acque e per la produzione del vapore; infine è presente un impianto per la produzione di aria compressa. L'area ha una destinazione d'uso di tipo commerciale/industriale.

Stato di attuazione degli interventi

L'area è stata indagata nel 2006 nell'ambito della caratterizzazione Ambientale della Piana di Gela, attività validata dagli Enti Pubblici. Nel corso delle suddette attività di Caratterizzazione sono emerse passività solo nella matrice acque di falda (benzene in PZ19 e Nichel in 4 piezometri).

Sono state eseguite n. 3 campagne di monitoraggio integrative per la ricerca del benzene in PZ19, riscontrando sempre valori inferiori ai limiti di rilevabilità strumentale.

La Conferenza di Servizi del 19.04.10 ha richiesto l'esecuzione di indagini integrative ed il monitoraggio in contraddittorio delle acque di falda.

Le indagini integrative sono state eseguite nel 2013 in contraddittorio con ARPA-CL e non sono emersi superamenti delle CSC nei terreni. Nelle acque di falda non sono emersi superamenti per i parametri organici.

La Conferenza di Servizi del 18.02.2016 ha approvato la “Relazione Tecnica Conclusiva delle attività di caratterizzazione del dicembre 2014” prescrivendo uno studiosi parametri inorganici riscontrati in falda.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 12.07.2016, in merito allo Studio di attribuibilità dei superamenti delle CSC dei parametri inorganici al fondo naturale nelle acque, ha richiesto all'Azienda di proseguire i monitoraggi periodici in modo tale avvalorare le ipotesi presentate.

Per la valutazione complessiva da parte di ARPA Sicilia sull'attribuibilità dei parametri inorganici al fondo naturale, l'azienda ha condotto le attività richieste nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 12.07.2016 e in data 20.03.2017 ha trasmesso il documento “Esiti del monitoraggio annuale delle acque sotterranee” (prot. MATTM n. 7441/STA del 03.04.2017).

Rif. cartografico n.3 ENIMED - ex 1° CRO**Sviluppo storico delle attività**

L'area in esame è ubicata all'interno del polo petrolchimico di Gela, si estende su una superficie di 18.800 mq ed è inquadrata con una destinazione d'uso di tipo commerciale/industriale.

Stato di attuazione degli interventi

Caratterizzazione: Nell'Ottobre 2004 l'Azienda ha trasmesso il “Piano di Caratterizzazione Ambientale Generale”, approvato in Conferenza di Servizi decisoria nel Febbraio 2005.

Nel periodo Novembre 2008 - Dicembre 2009 è stato eseguito il progetto di decommissioning approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 24.07.2007.

Nell'Agosto 2010 l'Azienda ha trasmesso il “Piano di Caratterizzazione Integrativo”, approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi dell'Ottobre 2010. Le indagini sono state eseguite nel 2011.

Nell'Ottobre 2010, l'Azienda ha trasmesso la “Relazione tecnica descrittiva delle indagini eseguite e l'Analisi di Rischio ai sensi del D.Lgs 152/06”, la Conferenza di Servizi decisoria del 18.12.2013 ne ha richiesto l'integrazione.

Nel Maggio 2015, l'Azienda ha trasmesso l'aggiornamento dell'Analisi di Rischio sito-specifica in risposta alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 18.12.2013.

Nel Febbraio 2016, la Conferenza di Servizi istruttoria del 18.02.16 ha richiesto integrazioni in relazione all'aggiornamento dell'Analisi di Rischio (parere ISPRA trasmesso con nota prot. MATTM n. 13969/STA del 21.07.2016).

Nell'Agosto 2016 si è verificato un nuovo evento di potenziale contaminazione nella sub-area denominata Cluster D.

Nel Settembre 2016 è stato presentato il Piano di Caratterizzazione relativo all'evento dell'agosto 2016. Sono in corso di pianificazione le attività di indagine.

Nel Novembre 2016, il MATTM con nota prot. n. 21942/STA del 18.11.16, ha chiesto ad ARPA Sicilia di trasmettere tutte le validazioni mancanti. Si è in attesa della trasmissione da parte di ARPA Sicilia delle suddette validazioni.

Rif. cartografico n.5 Syndial isola 1- ex impianto cloro soda**Sviluppo storico delle attività**

Ubicata all'interno del polo petrolchimico nel settore ovest dello stabilimento. L'isola era dedicata all'impianto clorosoda con celle a catodo di mercurio. L'impianto è stato avviato nel 1971, nel 1994 l'impianto è stato dismesso e nel 2001 demolito. Attualmente l'impianto risulta completamente smantellato.

Stato di attuazione degli interventi:

- Caratterizzazione: I piani di caratterizzazione delle aree Syndial (aree ex Enichem S.p.A. ed aree ex Agricoltura S.p.A.) sono stati ritenuti approvabili con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 13.11.2000. I risultati delle aree

ex Enichem S.p.A. ed aree ex Agricoltura S.p.A. sono stati esaminati dalla Conferenza di servizi istruttoria del 29.07.02. La Conferenza di servizi decisoria del 24.07.07 ha esaminato i risultati a maglia 50x 50 delle isole 1 e 10. Il documento “Sintesi delle attività di caratterizzazione eseguite presso le aree Syndial” è stato esaminato dalla Conferenza di servizi decisoria del 19.04.10. Le indagini di caratterizzazione condotte in Isola 1 hanno mostrato nei suoli la presenza di superamenti delle CSC ascrivibile prevalentemente al Mercurio ed agli Idrocarburi sia leggeri $C \leq 12$ che pesanti $C > 12$. Il monitoraggio delle acque di falda eseguito nel 2014 ed esaminato dalla conferenza di servizi del 18.02.16 ha evidenziato per l'isola 1 superamenti per i parametri Inquinanti inorganici (Fluoruri; Solfati, Boro); Metalli (Al, As, Cd, Fe, Mn, Hg; Ni) Composti alifatici clorurati cancerogeni (Cloruro di Vinile, 1,1-Dicloroetilene, Tricloroetilene), Idrocarburi totali (espressi come n-esano).

- Analisi di rischio: contenuta nel Progetto Operativo di bonifica ai sensi del D. Lgs. 152/06 - Sito Syndial di Gela - Isola 1, Isola 2, Isola 6, Isola 17” ritenuto approvabile dalla conferenza di servizi decisoria del 18.07.16
- Attività di MISE e/o monitoraggio: Per il contenimento del flusso di falda in uscita dalle Isole 1 e 2, Syndial ha installato un sistema di pompaggio consistente in n°4 pozzi “in asse” rispetto alla direzione di deflusso della falda dotati di elettropompe sommerse. A valle dell'Isola 1, sono installati i pozzi di emungimento BC01, BC02, BC03, BC04, BC05. Le aziende facenti parte del progetto di bonifica delle acque di falda dello stabilimento multisocietario effettuano monitoraggi secondo il “Protocollo operativo di monitoraggio dell'efficienza idraulica e dell'efficacia idrochimica del sistema di contenimento acque sotterranee”, ritenuto approvabile, con prescrizioni, da parte della Conferenza di Servizi decisoria del 18.12.13.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli con eventuale decreto di approvazione: Progetto Operativo di bonifica ai sensi del D. Lgs. 152/06 - Sito Syndial di Gela - Isola 1, Isola 2, Isola 6, Isola 17” ritenuto approvabile dalla conferenza di servizi decisoria del 18.07.16. Il progetto per l'isola 1 prevede la realizzazione di una Messa In Sicurezza Permanente tramite cinturazione laterale con palancole e capping superficiale sull'intera area;
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda con decreto di approvazione: l'area fa parte del “Progetto di bonifica delle acque di falda dello Stabilimento Multisocietario di Gela” autorizzato con decreto nel 2004 (vedi Raffineria di Gela -stabilimento).
- Data della conclusione del procedimento./

Rif. cartografico n.6, 11, 13, 16, 20, 22, 25, 30, 31, 32, 33, 36, 38, 39, 40, 49,51, Raffineria di Gela (RA.GE.)

Sviluppo storico delle attività

L'area dello stabilimento è attivo e vi è un processo di riconversione della Raffineria secondo un Protocollo di Intesa (siglato il 06 novembre 2014) tra Raffineria di Gela S.p.A. (e altre Società del Gruppo ENI) ed il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Siciliana, il Comune di Gela, Confindustria Sicilia e le Organizzazioni sindacali territoriali, (non partecipa il MATTM) nel quale la Raffineria di Gela si è impegnata a rendere disponibili aree interne al petrolchimico, strutture ed utilities. Lo scopo è quello di favorire la realizzazione di progetti di terzi, che siano compatibili con gli obiettivi del Protocollo stesso.

A tale riguardo si evidenzia che il Ministero dello Sviluppo economico convoca periodicamente delle riunioni alle quali partecipano anche i rappresentanti del MATTM.

Stato di attuazione degli interventi:

- Caratterizzazione: Il Piano di caratterizzazione dell'intera raffineria (ex Agip Petroli) a maglia 100 x 100 m è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 13.11.2000. Il Piano di caratterizzazione integrativo 50 x 50 è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria 19.10.04. La Conferenza di Servizi del 24.07.07 ha discusso i risultati delle indagini a maglia 50 x 50 m delle aree di proprietà. La Conferenza di Servizi decisoria del 11.06.12 ha ritenuto conclusa la caratterizzazione a maglia 50 x 50 m della Raffineria.
In molte aree interne alla Raffineria di Gela è stata rilevata la presenza di diverse famiglie di contaminanti, tra le quali le più diffuse sono le seguenti:
 - nei suoli: Idrocarburi leggeri $C \leq 12$ e pesanti $C > 12$, IPA, Mercurio, composti alifatici clorurati cancerogeni (in prevalenza 1,2-Dicloroetano, Cloruro di vinile), Ammoniaca, Benzene, Etilbenzene, Toluene, p-Xilene, Idrocarburi totali, PCB.
 - nelle acque di falda: Alluminio, Vanadio, Arsenico, Boro, Manganese, Cadmio, Piombo, Piombo tetraetile, Ferro, Cobalto, Solfati, Crisene, Nichel, IPA, BTEX, MTBE, PCB, P-xilene, O-xilene, Idrocarburi totali (n-esano), Cloruro di Vinile, 1,2 Dicloroetano, 1,1 Dicloroetilene, Tricloroetilene, Toluene, Cloroformio, Esaclorobenzene, Dibenzo (a,h)antracene, Benzene, Etilbenzene, Stirene, Toluene.
- Analisi di rischio: l'azienda ha trasmesso a luglio 2016 l'“Analisi di rischio sanitario e ambientale, ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per i suoli della Raffineria di Gela- Revisione 1” e a maggio 2016 la “Stima del rischio sanitario associato a tutte le vie di esposizione attivate e/o attivabili delle acque della Raffineria di Gela”. Sui documenti sono stati acquisiti i pareri di ISPRA e ARPA che hanno evidenziato la necessità di una rielaborazione dei documenti e di adottare urgenti misure di prevenzione e mitigazione del rischio. L'ultima riunione sull'argomento si è tenuta presso il MATTM il 01.06.17 il cui verbale è pubblicato sul sito del Ministero.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: Le aziende facenti parte del progetto di bonifica delle acque di falda dello stabilimento multisocietario effettuano monitoraggi secondo il “Protocollo operativo di monitoraggio dell'efficienza idraulica e dell'efficacia idrochimica del sistema di contenimento acque sotterranee”, ritenuto approvabile, con prescrizioni, da parte della Conferenza di Servizi decisoria del 18.12.13. La Conferenza di Servizi istruttoria del 12.07.16

ha esaminato il documento “Proposta di interventi integrativi per l’ottimizzazione del recupero del prodotto idrocarburico” trasmesso l’Azienda.

- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli con eventuale decreto di approvazione: /
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda con decreto di approvazione: Per l’intero stabilimento multisocietario è stato presentato e approvato (con Decreto Interministeriale del 6 dicembre 2004 così come variato dal Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di autorizzazione di avvio dei lavori n. 134 del 30.04.14) un progetto di bonifica delle acque di falda attualmente in esercizio, gestito da RAGE ma comprendente anche le aree Syndial, Isaf e Versalis. Il sistema di emungimento e recupero del prodotto surnatante è costituito da una barriera idraulica lungo l’intero affaccio a mare dello Stabilimento e lungo il margine di valle idrogeologico delle isole 11 e 15 di Versalis. Oltre alle barriere idrauliche sono presenti n.2 barriere plastiche parzialmente immerse nelle argille e ubicate in corrispondenza delle Aree Omogenee I-O-Q e T-V. RAGE effettua, inoltre, attività localizzate di emungimento in corrispondenza di una serie di piezometri ubicati in aree RAGE e/o demaniali. A partire dal 2009, le acque emunte vengono inviate all’impianto TAF e, come richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 18.12.13, successivamente mandate, provvisoriamente, all’impianto TAS di Stabilimento (trattamento acque di scarico).
- Data della conclusione del procedimento: /

Rif. cartografico n.8 e 9 Syndial Isola 2 - Area ex Agricoltura e produzione dicloroetano

Sviluppo storico delle attività

Ubicata all’interno del polo petrolchimico nel settore ovest dello stabilimento.. L’area è stata impiegata dal 1986 al 1994 per la produzione di concimi idrosolubili; nel 1994 gli impianti produttivi sono stati fermati e nel 2001 demoliti. Nell’isola era inoltre presente l’impianto per la produzione di dicloroetano, il cui processo produttivo prevedeva l’impiego di etilene, cloro e oli lubrificanti; un taglio di prodotti policlorurati veniva prodotto come sottoprodotto di processo. Attualmente l’impianto risulta completamente smantellato.

Stato di attuazione degli interventi:

- Caratterizzazione: I piani di caratterizzazione delle aree Syndial (aree ex Enichem S.p.A. ed aree ex Agricoltura S.p.A.) sono stati ritenuti approvabili con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 13.11.2000. I risultati delle aree ex Enichem S.p.A. ed aree ex Agricoltura S.p.A sono stati esaminati dalla Conferenza di servizi istruttoria del 29.07.02. Il documento “Sintesi delle attività di caratterizzazione eseguite presso le aree Syndial” è stato esaminato dalla Conferenza di servizi decisoria del 19.04.10. Le indagini di caratterizzazione condotte dal 2001 in Isola 2 hanno mostrato, con riferimento agli orizzonti di terreno insaturo, la presenza di superamenti delle CSC per a Mercurio e Clorurati (1,2-Dicloroetano e Cloruro di Vinile). Il monitoraggio delle acque di falda eseguito nel 2014 ed esaminato dalla Conferenza di Servizi del 18.02.16 ha evidenziato per l’isola 2 superamenti per i parametri Fluoruri; Solfati, Boro, Al, As, Cr tot, Fe, Mn, Hg; Ni, Benzene, Cloroformio; Cloruro di Vinile (in tutti i piezometri campionati escluso E-MW32), 1,2-Dicloroetano (tutti i piezometri escluso E-MW37); 1,1-Dicloroetilene (tutti i piezometri escluso E-MW37); Tricloroetilene, Sommatoria organoalogenati (tutti i piezometri); 1,2-Dicloroetilene; 1,1,2-Tricloroetano.
- Analisi di rischio: Contenuta nel Progetto Operativo di bonifica ai sensi del D. Lgs. 152/06 - Sito Syndial di Gela - Isola 1, Isola 2, Isola 6, Isola 17” ritenuto approvabile dalla conferenza di servizi decisoria del 18.07.16.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: Per il contenimento del flusso di falda in uscita dalle Isole 1 e 2, Syndial ha installato un sistema di pompaggio consistente in n°4 pozzi “in asse” rispetto alla direzione di deflusso della falda dotati di elettropompe sommerse. A valle dell’Isola 2, sono installati i pozzi di emungimento BC01, BC02, BC03, BC04, BC05. Le aziende facenti parte del progetto di bonifica delle acque di falda dello stabilimento multisocietario effettuano monitoraggi secondo il “Protocollo operativo di monitoraggio dell’efficienza idraulica e dell’efficacia idrochimica del sistema di contenimento acque sotterranee”, ritenuto approvabile, con prescrizioni, da parte della Conferenza di Servizi decisoria del 18.12.13.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli con eventuale decreto di approvazione: il Progetto Operativo di bonifica ai sensi del D. Lgs. 152/06 - Sito Syndial di Gela - Isola 1, Isola 2, Isola 6, Isola 17” ritenuto approvabile dalla conferenza di servizi decisoria del 18.07.16. Il progetto per l’isola 2 prevede scavo e smaltimento nell’area con superamenti delle CSC del mercurio e tecnologia MPE per la bonifica dei terreni profondi, in corrispondenza delle aree che hanno mostrato eccedenze delle CSR ambientali per i contaminanti 1,2-Dicloroetano e Cloruro di Vinile.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda con decreto di approvazione: l’area fa parte del “Progetto di bonifica delle acque di falda dello stabilimento multisocietario di Gela” autorizzato con decreto nel 2004.
- Data della conclusione del procedimento: /

Rif. cartografico n. 12 Syndial Isola 10

Sviluppo storico delle attività

L’area di proprietà Syndial è ubicata all’interno del settore nord dello stabilimento Multisocietario di Gela. L’attività produttiva nell’Isola 10 è iniziata nel 1963 con l’avvio dell’impianto ossido di etilene e derivati glicoli-etilenici, con potenzialità iniziale 18.000 ton/anno (successivamente ampliata a 40.000 ton/anno in seguito a intervento di revamping effettuato nel 1977). La fine dell’attività risale all’ottobre 2000. Sulla medesima area insisteva anche l’impianto per la produzione di etossilati (di proprietà Condea), ottenuti per reazione diretta dell’ossido di etilene con alcoli superiori. L’impianto è stato fermato definitivamente dal novembre 1999. Attualmente, tutti gli impianti presenti sull’isola risultano demoliti e l’area è recintata ed interdetta all’accesso.

Stato di attuazione degli interventi:

- Caratterizzazione: I piani di caratterizzazione delle aree Syndial (aree ex Enichem S.p.A. ed aree ex Agricoltura S.p.A.) sono stati ritenuti approvabili con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 13.11.2000. I risultati delle aree ex Enichem S.p.A. ed aree ex Agricoltura S.p.A. sono stati esaminati dalla Conferenza di servizi istruttoria del 29.07.02. La Conferenza di servizi decisoria del 24.07.07 ha esaminato i risultati a maglia 50x 50 delle isole 1 e 10. I risultati hanno evidenziato un solo superamento delle CSC per idrocarburi C>12, rilevato solo da ARPA Sicilia nella fase di validazione delle attività nel 2008. Il monitoraggio delle acque di falda eseguito nel 2014 ed esaminato dalla conferenza di servizi del 18.02.16 ha evidenziato per l'isola 10 superamenti per i parametri: Solfati, Boro, As, Fe, Mn, Ni, 1,2-Dicloropropano; Idrocarburi totali (espressi come n-esano)
- Analisi di rischio. Il documento "Progetto Fotovoltaico Italia - Area Isola 10 Stato Ambientale – Syndial Sito di Gela (CL)" trasmesso a luglio 2017 dall'azienda contiene la stima del rischio sanitario dai terreni e dalla falda. In fase di acquisizione dei pareri.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: Le aziende facenti parte del progetto di bonifica delle acque di falda dello stabilimento multisocietario effettuano monitoraggi secondo il "Protocollo operativo di monitoraggio dell'efficienza idraulica e dell'efficacia idrochimica del sistema di contenimento acque sotterranee", ritenuto approvabile, con prescrizioni, da parte della Conferenza di Servizi decisoria del 18.12.13.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli con eventuale decreto di approvazione: l'azienda ha chiesto la chiusura del procedimento suoli e a luglio 2017 ha trasmesso il documento "Progetto Fotovoltaico Italia - Area Isola 10 Stato Ambientale – Syndial Sito di Gela (CL)" per la realizzazione dello stesso. In fase di acquisizione dei pareri.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda con decreto di approvazione: l'area fa parte del "Progetto di bonifica delle acque di falda dello stabilimento multisocietario di Gela" autorizzato con decreto nel 2004. Il Progetto autorizzato non prevede interventi specifici sulle acque di falda nell'area di Isola 10; le acque di falda sono monitorate secondo il Protocollo operativo sopra citato.
- Data della conclusione del procedimento./

Rif. cartografico n.17 VERSALIS - EX POLIMERI - ISOLA 10

Sviluppo storico delle attività

Nell'Isola l'attività produttiva di Polimeri Europa era basata sulla produzione di polietilene a bassa densità secondo due tecnologie che utilizzano oltre all'etilene anche i seguenti composti:

- perossidi organici usati come catalizzatori del processo radicalico di polimerizzazione;
- eptano e Shell Sol TD come solventi;
- oli lubrificanti;

additivi del polimero (antiossidanti, scivolanti).

Stato di attuazione degli interventi

- Caratterizzazione: Il Piano di caratterizzazione è stato approvato, con prescrizioni, dalla Conferenza di servizi decisoria del 13.11.2000. I dati di caratterizzazione hanno evidenziato la seguente contaminazione nei suoli.

Per quanto riguarda lo stato di contaminazione delineato durante la caratterizzazione 50 x 50 risulta la non conformità rispetto alle CSC del D.Lgs 152/06 per:

- antimonio e idrocarburi C<12 e C>12 nel suolo insaturo superficiale (0 - 1 m da p.c) in corrispondenza di n. 2 sondaggi ubicati nella porzione centro settentrionale dell'isola 10;
- idrocarburi C<12 nel suolo insaturo profondo (1 - 2 m. da p.c) unicamente in 1 sondaggio ubicato nella porzione nord occidentale dell'isola 10.

I dati di caratterizzazione hanno evidenziato la seguente contaminazione nelle acque di falda:

Ammoniaca (PMW15 - 7,6 mg/l, P-MW16 - 3,5 mg/l, P-MW5 - 7,5 mg/l, contro un valore limite di riferimento ISS pari a 0,5 mg/l);

Arsenico (PMW15 - 25 mg/l, contro un valore limite di 10 mg/l);

Boro (PMW15 - 6250 mg/l, PMW5 - 3070 mg/l, PMW16 - 3340 mg/l, contro un valore limite di 1000 mg/l);

Cloruro di vinile (PMW16 - 0,73 mg/l, contro un valore limite di 0,5 mg/l)

1,1 dicloroetilene (PMW16 - 7,8 mg/l, contro un valore limite di 0,05 mg/l);

Ferro (PMW15 - 9200 mg/l, PMW16 - 680 mg/l, PMW5 - 530 mg/l, contro un valore limite di 200 mg/l);

Manganese (PMW15 - 2390 mg/l, PMW16 - 8550 mg/l, PMW5 - 10680 mg/l, contro un valore limite di 50 mg/l).

- Analisi di rischio: La Conferenza di servizi decisoria del 19.04.10 ha preso atto dell'Analisi di rischio presentata dall'Azienda. I percorsi di esposizione cui sono esposti i lavoratori che operano all'interno delle isole 10 e 14 sono risultati:

- per il terreno insaturo superficiale: contatto dermico, ingestione, inalazione di polveri e vapori outdoor da suolo superficiale;

- per il terreno insaturo profondo: inalazione di vapori outdoor dal suolo profondo.

Dalle risultanze dell'ADR emerge che, per l'area dell'impianto Polietilene la concentrazione rappresentativa risulta eccedente le CSR unicamente per il parametro Idrocarburi alifatici C9 - C18.

- Attività di MISE e/o monitoraggio: I risultati dei monitoraggi della qualità delle acque sotterranee sono stati realizzati nel periodo NOVEMBRE 2009- OTTOBRE 2010 in corrispondenza di 22 piezometri ubicati nelle isole 10-11-14-15 dello stabilimento multi societario di Gela. La società ha applicato:

- un set analitico ridotto nei mesi di novembre 2009, gennaio- maggio 2010, luglio- ottobre 2010;

- un set analitico completo nei mesi di dicembre 2009 e giugno 2010.

Sono stati riscontrati superamenti per i parametri Manganese, ferro, boro e solfati in modo diffuso.

E' stata riscontrata la presenza localizzata di Arsenico valle dell'isola 14 ed isola 10, composti aromatici ed idrocarburi totali (n-esano), nell'isola 11 ed IPA nell'isola 11, 14 e 15;

Sono inoltre stati riscontrati superamenti per i Composti organo alogenati principalmente nella porzione est dell'isola 15 e meridionale delle isole 10 e 14 e superamenti di PCB isola 14 e 15.

I risultati dei monitoraggi della qualità delle acque sotterranee sono stati realizzati nel periodo NOVEMBRE 2010-APRILE 2011 in corrispondenza di 22 piezometri ubicati nelle isole 10-11-14-15 dello stabilimento multi societario di Gela. La società ha applicato:

- un set analitico ridotto nei mesi di novembre 2010, gennaio- aprile 2011;
- un set analitico completo nel mese di dicembre 2010.

Sono stati riscontrati superamenti per i parametri Ferro e Solfati su tutte le aree. Inoltre si riscontrano superamenti di Boro e Manganese in modo diffuso su tutte le aree ad esclusione dell'isola 15 per il Ferro.

Viene confermata la presenza localizzata di Arsenico valle dell'isola 14, nell'isola 11 ed isola 10.

In merito al superamento di Selenio riscontrato nella campagna di dicembre 2010 si evidenzia che a seguito di verifica l'Azienda conferma che si tratta di un'anomalia del dato.

Sono stati riscontrati superamenti localizzati da:

- Composti aromatici nell'isola 11;
 - Idrocarburi totali nell'isola 11;
 - IPA nell'isola 10, 11, 14 e 15;
 - Composti organo alogenati parte est dell'isola 15, isola 14 ed isola 10.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli con eventuale decreto di approvazione: In data 24.11.2010 è stato acquisito il Progetto di Messa in sicurezza Operativa per i suoli ai sensi del D.Lgs 152/2006, relativo all'area denominata Impianto Polietilene – Isole 10,11 e 14 trasmesso da Polimeri Europa
- Il Progetto Operativo di Bonifica Suoli Isola 10 e 14 trasmesso da Versalis (ex Polimeri Europa) è stato ritenuto approvabile dalla Conferenza di Servizi decisoria del 18.02.16 nel rispetto di una serie prescrizioni. La medesima Conferenza di Servizi decisoria ha chiesto alla Regione Siciliana di esprimersi in merito alla verifica di assoggettabilità a VIA delle opere previste dal progetto ai fini del perfezionamento del decreto di approvazione. Sul progetto, con nota del 22.03.2016, la Direzione Generale STA ha chiesto alla Regione Siciliana di confermare quanto comunicato dall'Azienda, ovvero che gli interventi non sono sottoposti a VIA. Si è in attesa di riscontro da parte della Regione.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda con decreto di approvazione: L'Azienda ha aderito al Progetto definitivo delle acque di falda del Multisocietario approvato con decreto nel dicembre 2004.
- L'Azienda ha successivamente presentato una "Variante al progetto definitivo di bonifica delle acque di falda dello Stabilimento Multisocietario di Gela" approvata con decreto d'urgenza del 23/9/10. Tale variante indica gli interventi aggiuntivi da realizzare nell'area di proprietà Polimeri Europa all'interno dello stabilimento Multisocietario di Gela, area che, nel progetto definitivo di bonifica approvato, era stata stralciata prevedendo la presentazione in tempi successivi di un progetto specifico. In particolare la variante del progetto prevede l'invio all'impianto TAF delle acque di falda emunte dalla barriera idraulica costituita da n. 11 pozzi, per una quantità massima di 6 mc/h.
- In data 10.06.14 è stato acquisito lo "Studio Idrogeologico e idraulico delle aree ricadenti nelle Isole 10-11-14-15" trasmesso dall'Azienda. Il documento rappresenta un affinamento sito-specifico dei precedenti studi finalizzato alla progettazione di interventi integrativi mirati ad ottimizzare la bonifica della falda acquifera sottostante le isole 10-11-14 e 15 dello stabilimento petrolchimico di Gela. Nel documento si afferma che, è stata accertata la sostanziale efficacia dell'attuale sistema di barrieramento idraulico, al netto di trascurabili aliquote che sfuggono ai pozzi barriera Versalis e che vengono intercettate direttamente dal sistema di barrieramento fronte mare del sito multisocietario.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 18.02.2016 ha ritenuto condivisibile, con prescrizioni, la proposta dell'Azienda di modificare l'assetto della barriera idraulica mediante l'installazione dei tre nuovi pozzi a valle delle isole 11-15.

Rif. cartografico n. 18 RA.GE. area Steam Reforming

Sviluppo storico delle attività

L'area sulla quale l'Azienda intende realizzare l'Impianto Steam Reforming è ubicata nell'Area Omogenea C, nell'Isola 5 della Raffineria di Gela. L'area è libera e non sono previste pertanto attività di smantellamento di impianti.

Stato di attuazione degli interventi:

- Caratterizzazione: L'area è stata caratterizzata nell'ambito delle attività di caratterizzazione a maglia 50 x 50 m della Raffineria di Gela. I risultati della caratterizzazione hanno mostrato la presenza di superamenti dei limiti fissati (CSC) del D.Lgs. 152/06 per i seguenti parametri: terreni (Arsenico) e acque di falda (Arsenico, Cloruro di vinile e Tricloroetilene);
- Analisi di rischio: il Progetto di bonifica dei suoli, ritenuto approvabile dal MATTM, prevedeva come obiettivi di bonifica le (CSC) ed escludeva quindi l'approccio mediante Analisi del Rischio. Per la contaminazione residua in ottemperanza al progetto approvato, l'Azienda ha elaborato la Stima del rischio che ha evidenziato l'assenza di rischio sanitario per i fruitori dell'area. ISPRA, ARPA e INAIL hanno espresso parere favorevole.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: /.

- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli con eventuale decreto di approvazione: il Progetto Operativo di Bonifica dei terreni dell'Area Steam Reforming, così come integrato dalla "Nota tecnica sullo stato di avanzamento delle attività in essere presso la Raffineria di Gela – Ottobre 2008", trasmessi dalla Raffineria di Gela S.p.A. ha previsto lo scavo e lo smaltimento del terreno eccedente le CSC. L'avvio dei lavori del progetto è stato autorizzato in via provvisoria con decreto prot. MATTM n. 8805/QdV del 01.02.10. Il progetto è stato successivamente approvato con Decreto n. 107 del 21.03.17.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda con decreto di approvazione: per lo stabilimento Multisocietario di Gela è stato approvato con decreto MATTM del 06.12.04 il Progetto di bonifica delle acque di falda
- Data della conclusione del procedimento: con nota prot. MATTM n. 2202/STA del 01.02.17 il Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta ha trasmesso il certificato di avvenuta bonifica dei suoli ai sensi dell'art. 248 del D.Lgs. 152/06 dell'Area Nuovo Impianto Steam Reforming, all'interno dell'Area Omogenea C, in isola 5 della Raffineria di Gela. Nota del MATTM del 12.04.17 relativa al nulla osta con prescrizioni alla realizzazione dell'opera (impianto idrogeno).

Rif. cartografico n.21 VERSALIS - EX POLIMERI - ISOLA 14

Sviluppo storico delle attività

Nell'Isola l'attività produttiva di Polimeri Europa era basata sulla produzione di polietilene a bassa densità secondo due tecnologie che utilizzano oltre all'etilene anche i seguenti composti:

perossidi organici usati come catalizzatori del processo radicalico di polimerizzazione;

eptano e Shell Sol TD come solventi;

oli lubrificanti;

additivi del polimero (antiossidanti, scivolanti).

Stato di attuazione degli interventi

- Caratterizzazione: Il Piano di caratterizzazione è stato approvato, con prescrizioni, dalla Conferenza di servizi decisoria del 13.11.2000.

I dati di caratterizzazione hanno evidenziato la seguente contaminazione nei suoli.

Per quanto riguarda lo stato di contaminazione delineato durante la caratterizzazione 50 x 50 risulta la non conformità rispetto alle CSC del D.Lgs 152/06 per:

- idrocarburi C<12 e C>12 sia nel suolo insaturo superficiale che profondo nella porzione nord occidentale dell'isola, compresa tra i magazzini confezionamento /finitura ed il deposito olii, a nord dei reattori Vessel.

I dati di caratterizzazione hanno evidenziato la seguente contaminazione nelle acque di falda:

- Boro (PMW1 - 1.520 mg/l, PMW4 - 5.660 mg/l, PMW3 - 4.070 mg/l, contro un valore limite di 1.000 mg/l);
- Ferro (PMW2 - 273 mg/l, contro un valore limite di 200 mg/l);
- Manganese (PMW4 - 4.940 mg/l, PMW3 - 7.340 mg/l, contro un valore limite di 50 mg/l);
- 1,1 - dicloroetilene (PMW1 - 0,12 mg/l, PMW6 - 0,41 mg/l, contro un valore limite di 0,05 mg/l);
- Benzo(a)antracene (PMW3 - 0,204 mg/l, contro un valore limite di 0,1 mg/l);
- Benzo(a)pirene (PMW3 - 0,276 mg/l, PMW6 - 0,0384 mg/l, contro un valore limite di 0,1 mg/l);
- Benzo (b) fluorantene (PMW3 - 0,132 mg/l, contro un valore limite di 0,1 mg/l);
- Benzo(g,h,i)perilene (PMW3 - 0,263 mg/l, PMW6 - 0,0636 mg/l, contro un valore limite di 0,01 mg/l);
- Dibenzo(a,h)antracene (PMW3 - 0,1008 mg/l, PMW6 - 0,0221 mg/l, PMW2 - 0,0108 mg/l, contro un valore limite di 0,01 mg/l);
- 1,1 dicloroetilene (PMW6 - 0,41 mg/l, contro un valore limite di 0,05 mg/l).

- Analisi di rischio: La Conferenza di servizi decisoria del 19.04.10 ha preso atto dell'Analisi di rischio presentata dall'Azienda.

I percorsi di esposizione cui sono esposti i lavoratori che operano all'interno delle isole 10 e 14 sono risultati:

- per il terreno insaturo superficiale: contatto dermico, ingestione, inalazione di polveri e vapori outdoor da suolo superficiale;
- per il terreno insaturo profondo: inalazione di vapori outdoor dal suolo profondo.

Dalle risultanze dell'ADR emerge che, per l'area dell'impianto Polietilene la concentrazione rappresentativa risulta eccedente le CSR unicamente per il parametro Idrocarburi alifatici C9 - C18.

- Attività di MISE e/o monitoraggio: I risultati dei monitoraggi della qualità delle acque sotterranee sono stati realizzati nel periodo NOVEMBRE 2009- OTTOBRE 2010 in corrispondenza di 22 piezometri ubicati nelle isole 10-11-14-15 dello stabilimento multi societario di Gela. La società ha applicato:

un set analitico ridotto nei mesi di novembre 2009, gennaio- maggio 2010, luglio- ottobre 2010;

un set analitico completo nei mesi di dicembre 2009 e giugno 2010.

Sono stati riscontrati superamenti per i parametri Manganese, ferro, boro e solfati in modo diffuso.

E' stata riscontrata la presenza localizzata di Arsenico valle dell'isola 14 ed isola 10, composti aromatici ed idrocarburi totali (n-esano), nell'isola 11 ed IPA nell'isola 11, 14 e 15;

Sono inoltre stati riscontrati superamenti per i Composti organo alogenati principalmente nella porzione est dell'isola 15 e meridionale delle isole 10 e 14 e superamenti di PCB isola 14 e 15.

I risultati dei monitoraggi della qualità delle acque sotterranee sono stati realizzati nel periodo NOVEMBRE 2010- APRILE 2011 in corrispondenza di 22 piezometri ubicati nelle isole 10-11-14-15 dello stabilimento multi societario di Gela. La società ha applicato:

un set analitico ridotto nei mesi di novembre 2010, gennaio- aprile 2011;

un set analitico completo nel mese di dicembre 2010.

Sono stati riscontrati superamenti per i parametri Ferro e Solfati su tutte le aree. Inoltre si riscontrano superamenti di Boro e Manganese in modo diffuso su tutte le aree ad esclusione dell'isola 15 per il Ferro.

Viene confermata la presenza localizzata di Arsenico valle dell'isola 14, nell'isola 11 ed isola 10.

In merito al superamento di Selenio riscontrato nella campagna di dicembre 2010 si evidenzia che a seguito di verifica l'Azienda conferma che si tratta di un'anomalia del dato.

Sono stati riscontrati superamenti localizzati da:

Composti aromatici nell'isola 11;

Idrocarburi totali nell'isola 11;

IPA nell'isola 10, 11, 14 e 15;

Composti organo alogenati parte est dell'isola 15, isola 14 ed isola 10.

- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli con eventuale decreto di approvazione: Il Progetto Operativo di Bonifica Suoli Isola 10 e 14 trasmesso da Versalis (ex Polimeri Europa) è stato ritenuto approvabile dalla Conferenza di Servizi decisoria del 18.02.16 nel rispetto di una serie prescrizioni. La medesima Conferenza di Servizi decisoria ha chiesto alla Regione Siciliana di esprimersi in merito alla verifica di assoggettabilità a VIA delle opere previste dal progetto ai fini del perfezionamento del decreto di approvazione. Sul progetto, con nota del 22.03.2016, la Direzione Generale STA ha chiesto alla Regione Siciliana di confermare quanto comunicato dall'Azienda, ovvero che gli interventi non sono sottoposti a VIA. Si è in attesa di riscontro da parte della Regione.

- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda con decreto di approvazione: L'Azienda ha aderito al Progetto definitivo delle acque di falda del Multisocietario approvato con decreto nel dicembre 2004.

L'Azienda ha successivamente presentato una "Variante al progetto definitivo di bonifica delle acque di falda dello Stabilimento Multisocietario di Gela" approvata con decreto d'urgenza del 23/9/10. Tale variante indica gli interventi aggiuntivi da realizzare nell'area di proprietà Polimeri Europa all'interno dello stabilimento Multisocietario di Gela, area che, nel progetto definitivo di bonifica approvato, era stata stralciata prevedendo la presentazione in tempi successivi di un progetto specifico. In particolare la variante del progetto prevede l'invio all'impianto TAF delle acque di falda emunte dalla barriera idraulica costituita da n. 11 pozzi, per una quantità massima di 6 mc/h.

In data 10.06.14 è stato acquisito lo "Studio Idrogeologico e idraulico delle aree ricadenti nelle Isole 10-11-14-15" trasmesso dall'Azienda. Il documento rappresenta un affinamento sito-specifico dei precedenti studi finalizzato alla progettazione di interventi integrativi mirati ad ottimizzare la bonifica della falda acquifera sottostante le isole 10-11-14 e 15 dello stabilimento petrolchimico di Gela. Nel documento si afferma che, è stata accertata la sostanziale efficacia dell'attuale sistema di barrieramento idraulico, al netto di trascurabili aliquote che sfuggono ai pozzi barriera Versalis e che vengono intercettate direttamente dal sistema di barrieramento fronte mare del sito multisocietario.

La Conferenza di Servizi decisoria del 18.02.2016 ha ritenuto condivisibile, con prescrizioni, la proposta dell'Azienda di modificare l'assetto della barriera idraulica mediante l'installazione dei tre nuovi pozzi a valle delle isole 11-15.

Rif. cartografico n.23 VERSALIS - EX POLIMERII - ISOLA 11

Sviluppo storico delle attività

Impianto di produzione di etilene, la cui ricostruzione risale al 1970. le materie prime usate nel ciclo produttivo sono virgin nafta e idrocarburi olefinici. Oltre all'etilene i prodotti dell'impianto sono: propilene, mix C4, fuel gas, benzina pirolitica, idrogeno e olio combustibile da cracking.

Stato di attuazione degli interventi

- Caratterizzazione :Il Piano di caratterizzazione è stato approvato, con prescrizioni, dalla Conferenza di servizi decisoria del 13.11.2000.

I dati di caratterizzazione hanno evidenziato la seguente contaminazione nelle acque di falda:

- Ammoniaca (EMW8 – 27 mg/l, EMW6p – 10,1 mg/l, contro un valore limite di riferimento ISS pari a 0,5 mg/l);
- Arsenico (EMW13 – 59 mg/l, EMW7 - 40mg/l, contro un valore limite di 10 mg/l);
- Ferro (EMW14 – 13.300 mg/l, EMW13 – 14.000 mg/l, EMW8 – 14.700 mg/l, contro un valore limite di 200 mg/l);
- Manganese (EMW8 – 306 mg/l, EMW13 – 1336 mg/l, EMW14 – 13.300 mg/l, EMW6p – 14.300 mg/l, EMW7 – 7.100 mg/l, contro un valore limite di 50 mg/l);
- Benzene (EMW13 – 21.600 mg/l, EMW6s – 19.000 mg/l, EMW14 – 310 mg/l, EMW10 – 84 mg/l, contro un valore limite di 1 mg/l);
- Etilbenzene (EMW6s - 1.370 mg/l, EWM13 – 3.600 mg/l, contro un valore limite di 50 mg/l);
- Stirene (EMW6s - 2.180 mg/l, EMW13 - 11.900 mg/l, contro un valore limite di 25 mg/l);
- Toluene (EMW6s - 4.400 mg/l, EMW13 - 34.000 mg/l, EMW14 – 130 mg/l, contro un valore limite di 15 mg/l);
- p-Xilene (EMW6s – 800 mg/l, EMW13 – 7.000 mg/l, EMW14 – 70 mg/l, contro un valore limite di 10 mg/l);
- Idrocarburi totali espressi come n-esano (EMW13 - 209.000 mg/l, EMW6s - 56.000 mg/l, EMW14 – 2.870 mg/l, EMW10 - 5.100 mg/l, contro un valore limite di 350 mg/l);
- Benzo(a)antracene (EMW13 - 0,1037mg/l, contro un valore limite di 0,1 mg/l);
- Benzo(a)pirene (EMW13 - 0,0352 mg/l, contro un valore limite di 0,01 mg/l);
- Analisi di rischio: La Conferenza di servizi decisoria del 19.04.10 ha preso atto dell'Analisi di rischio presentata dall'Azienda.

I percorsi di esposizione cui sono esposti i lavoratori che operano all'interno dell'isola 11 sono risultati:

per il terreno insaturo superficiale: contatto dermico, ingestione, inalazione di polveri e vapori outdoor da suolo superficiale; per il terreno insaturo profondo: inalazione di vapori outdoor dal suolo profondo.

Dalle risultanze dell'ADR emerge che, la concentrazione rappresentativa risulta eccedente le CSR unicamente per il suolo insaturo profondo per i parametri:

Benzene;

Idrocarburi alifatici C5 – C8;

Idrocarburi alifatici C9 – C18.

L'Azienda ha evidenziato che il recettore umano è esposto unicamente al potenziale rischio da inalazione vapori da suolo profondo.

- Attività di MISE e/o monitoraggio: I risultati dei monitoraggi della qualità delle acque sotterranee sono stati realizzati nel periodo NOVEMBRE 2009- OTTOBRE 2010 in corrispondenza di 22 piezometri ubicati nelle isole 10-11-14-15 dello stabilimento multi societario di Gela. La società ha applicato:
 - un set analitico ridotto nei mesi di novembre 2009, gennaio- maggio 2010, luglio- ottobre 2010;
 - un set analitico completo nei mesi di dicembre 2009 e giugno 2010.

Sono stati riscontrati superamenti per i parametri Manganese, ferro, boro e solfati in modo diffuso.

E' stata riscontrata la presenza localizzata di Arsenico valle dell'isola 14 ed isola 10, composti aromatici ed idrocarburi totali (n-esano), nell'isola 11 ed IPA nell'isola 11, 14 e 15;

Sono inoltre stati riscontrati superamenti per i Composti organo alogenati principalmente nella porzione est dell'isola 15 e meridionale delle isole 10 e 14 e superamenti di PCB isola 14 e 15.

I risultati dei monitoraggi della qualità delle acque sotterranee sono stati realizzati nel periodo NOVEMBRE 2010- APRILE 2011 in corrispondenza di 22 piezometri ubicati nelle isole 10-11-14-15 dello stabilimento multi societario di Gela. La società ha applicato:

- un set analitico ridotto nei mesi di novembre 2010, gennaio- aprile 2011;
- un set analitico completo nel mese di dicembre 2010.

Sono stati riscontrati superamenti per i parametri Ferro e Solfati su tutte le aree. Inoltre si riscontrano superamenti di Boro e Manganese in modo diffuso su tutte le aree ad esclusione dell'isola 15 per il Ferro.

Viene confermata la presenza localizzata di Arsenico valle dell'isola 14, nell'isola 11 ed isola 10.

In merito al superamento di Selenio riscontrato nella campagna di dicembre 2010 si evidenzia che a seguito di verifica l'azienda conferma che si tratta di un'anomalia del dato.

Sono stati riscontrati superamenti localizzati da:

- Composti aromatici nell'isola 11;
- Idrocarburi totali nell'isola 11;
- IPA nell'isola 10, 11, 14 e 15;
- Composti organo alogenati parte est dell'isola 15, isola 14 ed isola 10.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda con decreto di approvazione: L'Azienda ha aderito al Progetto definitivo delle acque di falda del Multisocietario approvato con decreto nel dicembre 2004.

L'Azienda ha successivamente presentato una "Variante al progetto definitivo di bonifica delle acque di falda dello Stabilimento Multisocietario di Gela" approvata con decreto d'urgenza del 23/9/10. Tale variante indica gli interventi aggiuntivi da realizzare nell'area di proprietà Polimeri Europa all'interno dello stabilimento Multisocietario di Gela, area che, nel progetto definitivo di bonifica approvato, era stata stralciata prevedendo la presentazione in tempi successivi di un progetto specifico. In particolare la variante del progetto prevede l'invio all'impianto TAF delle acque di falda emunte dalla barriera idraulica costituita da n. 11 pozzi, per una quantità massima di 6 mc/h. In data 10.06.14 è stato acquisito lo "Studio Idrogeologico e idraulico delle aree ricadenti nelle Isole 10-11-14-15" trasmesso dall'Azienda. Il documento rappresenta un affinamento sito-specifico dei precedenti studi finalizzato alla progettazione di interventi integrativi mirati ad ottimizzare la bonifica della falda acquifera sottostante le isole 10-11-14 e 15 dello stabilimento petrolchimico di Gela. Nel documento si afferma che, è stata accertata la sostanziale efficacia dell'attuale sistema di barrieramento idraulico, al netto di trascurabili aliquote che sfuggono ai pozzi barriera Versalis e che vengono intercettate direttamente dal sistema di barrieramento fronte mare del sito multisocietario.

La Conferenza di Servizi decisoria del 18.02.2016 ha ritenuto condivisibile, con prescrizioni, la proposta dell'Azienda di modificare l'assetto della barriera idraulica mediante l'installazione dei tre nuovi pozzi a valle delle isole 11-15.

Rif. cartografico n.24 Syndial Isola 6 - Area ex Agricoltura

Sviluppo storico delle attività

Ubicata all'interno del polo petrolchimico nel settore sud-ovest dello stabilimento. All'interno dell'isola venivano svolte differenti attività essenzialmente riconducibili al funzionamento, dal 1967 al luglio 1993, di un impianto per la produzione di concimi complessi che impiegava quali materie prime acido fosforico, ammoniaca, sali di potassio, solfato ammonico e raramente urea e sostanze organiche. L'impianto è stato demolito nel 2000, rimangono i magazzini di stoccaggio, interamente svuotati e il cui accesso è interdetto.

Stato di attuazione degli interventi:

- Caratterizzazione: I piani di caratterizzazione delle aree Syndial (aree ex Enichem S.p.A. ed aree ex Agricoltura S.p.A.) sono stati ritenuti approvabili con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 13.11.2000. I risultati delle aree ex Enichem S.p.A. ed aree ex Agricoltura S.p.A. sono stati esaminati dalla Conferenza di servizi istruttoria del 29.07.02. Il documento "Sintesi delle attività di caratterizzazione eseguite presso le aree Syndial" è stato esaminato dalla Conferenza di servizi decisoria del 19.04.10. Le indagini di caratterizzazione condotte dal 2001 nell'Isola 6 hanno mostrato, con riferimento agli orizzonti di terreno insaturo, superamenti delle CSC per Arsenico, Cromo VI e idrocarburi leggeri e pesanti. Il monitoraggio delle acque di falda eseguito nel 2014 ed esaminato dalla conferenza di servizi del 18.02.16 ha evidenziato per l'isola 6 superamenti per i parametri Solfati, Nitriti, B, As, Fe, Mn, Benzene, Cloroformio; Cloruro di Vinile; 1,2-Dicloroetano; 1,1-dicloroetilene; Tricloroetilene; Tetracloroetilene; Sommatoria organoalogenati, 1,2-Dicloropropano; Idrocarburi totali (espressi come n-esano).
- Analisi di rischio: Contenuta nel Progetto Operativo di bonifica ai sensi del D. Lgs. 152/06 - Sito Syndial di Gela - Isola 1, Isola 2, Isola 6, Isola 17" ritenuto approvabile dalla conferenza di servizi decisoria del 18.07.16.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: In prossimità dell'isola 6 sono presenti anche i sistemi di contenimento fisico ed idraulico previsti nel Progetto di bonifica della falda approvato. In particolare, a valle dell'Isola 6, sono installati i pozzi di emungimento BC03, BC04, BC05, BC06, BC07, EW15. Le aziende facenti parte del progetto di bonifica delle acque di falda dello stabilimento multisocietario effettuano monitoraggi secondo il "Protocollo operativo di monitoraggio dell'efficienza idraulica e dell'efficacia idrochimica del sistema di contenimento acque sotterranee", ritenuto approvabile, con prescrizioni, da parte della Conferenza di Servizi decisoria del 18.12.13.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli con eventuale decreto di approvazione: il Progetto Operativo di bonifica ai sensi del D. Lgs. 152/06 - Sito Syndial di Gela - Isola 1, Isola 2, Isola 6, Isola 17" è stato ritenuto approvabile dalla conferenza di servizi decisoria del 18.07.16. Il progetto per l'isola 6 prevedeva la realizzazione di pavimentazione superficiale in corrispondenza delle aree con superamenti delle CSR sanitarie per Arsenico e applicazione della tecnologia MPE per i superamenti da Idrocarburi C≤12 e C>12.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda con decreto di approvazione: l'area fa parte del "Progetto di bonifica delle acque di falda dello stabilimento multisocietario di Gela" autorizzato con decreto nel 2004.
- Data della conclusione del procedimento./

Rif. cartografico n.26 VERSALIS - EX POLIMERI - ISOLA 15

Sviluppo storico delle attività

Nell'isola era presente un impianto di produzione del polipropilene e del polietilene ad alta densità, dismesso a partire dalla metà degli anni '80.

Stato di attuazione degli interventi

- Caratterizzazione : Il Piano di caratterizzazione è stato approvato, con prescrizioni, dalla Conferenza di servizi decisoria del 13.11.2000.
I risultati di caratterizzazione dell'area non hanno dato superamenti nei suoli di alcun parametro ricercato.
I dati di caratterizzazione hanno evidenziato la seguente contaminazione nelle acque di falda:
 - Boro (EMW16 - 2.450 mg/l, EMW15 - 1.440 mg/l, EMW12 - 1.840 mg/l, contro un valore limite di 1.000 mg/l);
 - 1,1 dicloroetilene (EMW16 - 0,48 mg/l, contro un valore limite di 0,05 mg/l);
 - Tricloroetilene (EMW16 - 12,3 mg/l, EMW15 - 1,63 mg/l, contro un valore limite di 1,5 mg/l);
 - Sommatoria organoalogenati (EMW16 - 14,27 mg/l, contro un valore limite di 10 mg/l);
 - Ammoniacca (EMW11 - 2,6 mg/l, EMW5 - 1,23 mg/l, EMW12 - 0,666 mg/l, EMW16 - 2,9 mg/l, contro un valore limite di riferimento ISS pari a 0,5 mg/l);
 - Ferro (EMW16 - 283 mg/l, EMW17 - 282 mg/l, contro un valore limite di 200 mg/l);
 - Manganese (EMW4 - 306 mg/l, EMW11 - 1.640 mg/l, EMW17 - 1.238 mg/l, EMW12 - 4.590 mg/l, EMW15 - 580 mg/l, contro un valore limite di 50 mg/l).
- Attività di MISE e/o monitoraggio: I risultati dei monitoraggi della qualità delle acque sotterranee sono stati realizzati nel periodo NOVEMBRE 2009- OTTOBRE 2010 in corrispondenza di 22 piezometri ubicati nelle isole 10-11-14-15 dello stabilimento multi societario di Gela. La società ha applicato:
 - un set analitico ridotto nei mesi di novembre 2009, gennaio- maggio 2010, luglio- ottobre 2010;
 - un set analitico completo nei mesi di dicembre 2009 e giugno 2010.Sono stati riscontrati superamenti per i parametri Manganese, ferro, boro e solfati in modo diffuso.
E' stata riscontrata la presenza localizzata di Arsenico valle dell'isola 14 ed isola 10, composti aromatici ed idrocarburi totali (n-esano), nell'isola 11 ed IPA nell'isola 11, 14 e 15;
Sono inoltre stati riscontrati superamenti per i Composti organo alogenati principalmente nella porzione est dell'isola 15 e meridionale delle isole 10 e 14 e superamenti di PCB isola 14 e 15.
I risultati dei monitoraggi della qualità delle acque sotterranee sono stati realizzati nel periodo NOVEMBRE 2010- APRILE 2011 in corrispondenza di 22 piezometri ubicati nelle isole 10-11-14-15 dello stabilimento multi societario di Gela. La società ha applicato:
 - un set analitico ridotto nei mesi di novembre 2010, gennaio- aprile 2011;
 - un set analitico completo nel mese di dicembre 2010.Sono stati riscontrati superamenti per i parametri Ferro e Solfati su tutte le aree. Inoltre si riscontrano superamenti di Boro e Manganese in modo diffuso su tutte le aree ad esclusione dell'isola 15 per il Ferro.
Viene confermata la presenza localizzata di Arsenico valle dell'isola 14, nell'isola 11 ed isola 10.

In merito al superamento di Selenio riscontrato nella campagna di dicembre 2010 si evidenzia che a seguito di verifica l'azienda conferma che si tratta di un'anomalia del dato.

Sono stati riscontrati superamenti localizzati da:

- Composti aromatici nell'isola 11;
 - Idrocarburi totali nell'isola 11;
 - IPA nell'isola 10, 11, 14 e 15;
 - Composti organo alogenati parte est dell'isola 15, isola 14 ed isola 10.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda con decreto di approvazione: L'Azienda ha aderito al Progetto definitivo delle acque di falda del Multisocietario approvato con decreto nel dicembre 2004.
- L'Azienda ha successivamente presentato una "Variante al progetto definitivo di bonifica delle acque di falda dello Stabilimento Multisocietario di Gela" approvata con decreto d'urgenza del 23/9/10. Tale variante indica gli interventi aggiuntivi da realizzare nell'area di proprietà Polimeri Europa all'interno dello stabilimento Multisocietario di Gela, area che, nel progetto definitivo di bonifica approvato, era stata stralciata prevedendo la presentazione in tempi successivi di un progetto specifico. In particolare la variante del progetto prevede l'invio all'impianto TAF delle acque di falda emunte dalla barriera idraulica costituita da n. 11 pozzi, per una quantità massima di 6 mc/h.
- In data 10.06.14 è stato acquisito lo "Studio Idrogeologico e idraulico delle aree ricadenti nelle Isole 10-11-14-15" trasmesso dall'Azienda. Il documento rappresenta un affinamento sito-specifico dei precedenti studi finalizzato alla progettazione di interventi integrativi mirati ad ottimizzare la bonifica della falda acquifera sottostante le isole 10-11-14 e 15 dello stabilimento petrolchimico di Gela. Nel documento si afferma che, è stata accertata la sostanziale efficacia dell'attuale sistema di barrieramento idraulico, al netto di trascurabili aliquote che sfuggono ai pozzi barriera Versalis e che vengono intercettate direttamente dal sistema di barrieramento fronte mare del sito multisocietario.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 18.02.2016 ha ritenuto condivisibile, con prescrizioni, la proposta dell'Azienda di modificare l'assetto della barriera idraulica mediante l'installazione dei tre nuovi pozzi a valle delle isole 11-15.

Rif. cartografico n.27 e 28 ISAF - Isola 9

Sviluppo storico delle attività

L'area in esame è ubicata all'interno del polo petrolchimico di Gela, si estende su una superficie di 6,8 ettari ed è collocata in un settore del complesso petrolchimico denominato "Isola 9" attualmente in liquidazione.

Le attività produttive riguardavano prevalentemente la produzione di acido solforico e fosforico; oltre ai prodotti le sostanze coinvolte nel processo produttivo sono risultate l'ammoniaca, lo zolfo fuso, le fosforiti e l'acido fluorosilicico. Nella parte settentrionale dello stabilimento erano ubicati gli impianti di produzione di acido fosforico e acido solforico; nella parte centrale e meridionale erano posizionati i silos delle fosforiti, il deposito acidi, i magazzini di stoccaggio dello zolfo e del solfato monoammonico.

Stato di attuazione degli interventi

Per quanto riguarda i suoli, l'Azienda ha trasmesso ad aprile 2016 il documento Progetto Operativo di bonifica isola 9, ritenuto approvabile con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 18.07.16.

Per quanto riguarda le acque di falda, l'Azienda ha aderito al Progetto definitivo delle acque di falda del Multisocietario approvato.

Sulle aree di competenza ISAF sono previsti interventi di decommissioning dell'impianto di acido fosforico presente nell'isola 9: l'iter autorizzativo ai fini dell'art 126 bis del D.Lgs. 230/95 in materia di radiazioni ionizzanti, relativo al decommissioning dell'impianto di acido fosforico è in capo al Prefetto di Caltanissetta, il quale convoca riunioni periodiche sulle predette attività.

La Prefettura di Caltanissetta con nota prot. MATTM n.18579/STA del 12.09.2017 ha trasmesso il documento di valutazione del rischio radiologico per la fase 2° di alleggerimento e svuotamento dei liquidi dal parco serbatoi in isola 9 e loro trattamento in sito presso impianto mobile autorizzato.

Rif. cartografico n. 29 RA.GE.

Area di proprietà RA.GE. interna all'Isola 9 di proprietà di Isaf S.p.A. in liquidazione.

Stato di attuazione degli interventi:

- Caratterizzazione: Il piano di caratterizzazione delle aree esterne al confine di stabilimento e dell'ex area ISAF in liquidazione ubicata in Isola 9, ora di proprietà di Raffineria di Gela, è stato approvato dalla CdS del 19.04.10. La Conferenza di Servizi decisoria del 11.06.12 ha ritenuto conclusa la caratterizzazione a maglia 50 x 50 m della Raffineria.
- Analisi di rischio: l'azienda ha trasmesso a luglio 2016 l'"Analisi di rischio sanitario e ambientale, ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per i suoli della Raffineria di Gela- Revisione 1". L'ultima riunione sull'argomento si è tenuta presso il MATTM il 01.06.17 il cui verbale è pubblicato sul sito del Ministero dell'Ambiente.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: Le aziende facenti parte del progetto di bonifica delle acque di falda dello stabilimento multisocietario effettuano monitoraggi secondo il "Protocollo operativo di monitoraggio dell'efficienza idraulica e dell'efficacia idrochimica del sistema di contenimento acque sotterranee", ritenuto approvabile, con prescrizioni, da parte della Conferenza di Servizi decisoria del 18.12.13. La Conferenza di Servizi istruttoria del 12.07.16 ha esaminato il documento "Proposta di interventi integrativi per l'ottimizzazione del recupero del prodotto idrocarburico" trasmesso dall'Azienda.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli con eventuale decreto di approvazione: /

- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda con decreto di approvazione: l'area è compresa nel citato Progetto di bonifica delle acque di falda dello stabilimento multisocietario approvato con Decreto Interministeriale del 6 dicembre 2004.
- Data della conclusione del procedimento: /

Rif. cartografico n.34 Syndial Isola 17 – ex acrilonitrile**Sviluppo storico delle attività**

Ubicata all'interno del polo petrolchimico nel settore sud dello stabilimento. Nell'Isola 17 era presente l'impianto di produzione di acrilonitrile, avviato nel 1974 e dismesso nel 2002. Il processo produttivo prevedeva la sintesi del prodotto a partire da ammoniaca, propilene e aria arricchita di ossigeno tramite un processo catalitico a letto fluido.

Stato di attuazione degli interventi:

- Caratterizzazione: I piani di caratterizzazione delle aree Syndial (aree ex Enichem S.p.A. ed aree ex Agricoltura S.p.A.) sono stati ritenuti approvabili con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 13.11.2000. I risultati delle aree ex Enichem S.p.A. ed aree ex Agricoltura S.p.A. sono stati esaminati dalla Conferenza di servizi istruttoria del 29.07.02. Il documento "Sintesi delle attività di caratterizzazione eseguite presso le aree Syndial" è stato esaminato dalla Conferenza di servizi decisoria del 19.04.10. Le indagini di caratterizzazione condotte dal 2001 al 2005 sull'Isola 17 hanno mostrato superamenti delle CSC nei suoli per gli Idrocarburi leggeri C_≤12 e pesanti C_>12 e anche per i composti organici aromatici (Benzene, Etilbenzene e Xilene). Il monitoraggio delle acque di falda eseguito nel 2014 ed esaminato dalla conferenza di servizi del 18.02.16 ha evidenziato per l'isola 17 superamenti per i parametri Solfati, Nitriti, boro, As, Fe, Mn, Benzene, Toluene; etilbenzene e p-xilene; Benzo(a)antracene; Cloruro di Vinile, 1,1-Dicloroetilene; Idrocarburi totali (espressi come n-esano)
- Analisi di rischio: Contenuta nel Progetto Operativo di bonifica ai sensi del D. Lgs. 152/06 - Sito Syndial di Gela - Isola 1, Isola 2, Isola 6, Isola 17" ritenuto approvabile dalla conferenza di servizi decisoria del 18.07.16.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: In prossimità dell'isola 17 sono presenti i sistemi di contenimento fisico ed idraulico previsti nel Progetto di bonifica della falda approvato. In particolare, a valle dell'Isola 17, sono installate le seguenti opere di bonifica della falda: n. 4 pozzi di emungimento EW4, EW5, EW13, EW14; il muro di contenimento fisico a valle dei pozzi barriera e lungo tutta la larghezza lato mare di Isola 17. Le aziende facenti parte del progetto di bonifica delle acque di falda dello stabilimento multisocietario effettuano monitoraggi secondo il "Protocollo operativo di monitoraggio dell'efficienza idraulica e dell'efficacia idrochimica del sistema di contenimento acque sotterranee", ritenuto approvabile, con prescrizioni, da parte della Conferenza di Servizi decisoria del 18.12.13.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli con eventuale decreto di approvazione: il Progetto Operativo di bonifica ai sensi del D. Lgs. 152/06 - Sito Syndial di Gela - Isola 1, Isola 2, Isola 6, Isola 17" è stato ritenuto approvabile dalla conferenza di servizi decisoria del 18.07.16. Il progetto per l'isola 17 prevede l'applicazione della tecnologia MPE dei terreni profondi, finalizzata all'accelerazione della bonifica della falda.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda con decreto di approvazione: l'area fa parte del "Progetto di bonifica delle acque di falda dello stabilimento multisocietario di Gela" autorizzato con decreto nel 2004.
- Data della conclusione del procedimento: /

Rif. cartografico n.35 ISAF - discarica di fosfogessi**Sviluppo storico delle attività**

La discarica fosfogessi di proprietà ISAF è ubicata a circa 4 Km ad est dell'abitato di Gela (CL), a sud della strada statale 115. L'area in cui sorge ha un'estensione superficiale di circa 52 ettari. La zona è stata utilizzata dall'inizio degli anni Ottanta fino al 1992 per il lagunaggio dei fosfogessi, residuo finale del trattamento delle fosforiti finalizzato alla produzione di acido fosforico; il conferimento in discarica avveniva tramite tubazioni che trasportavano il fosfogesso in sospensione nell'acqua di mare. La discarica in esame poggia su di una base impermeabile di argilla naturale; esternamente alla discarica, limitatamente ad alcuni settori, si rinviene una falda naturale caratterizzata da gradiente pari a circa 0.20-0.25 % e direzione di flusso N-S.

Stato di attuazione degli interventi

Dal 1992 la discarica risulta inutilizzata. Perimetralmente alla discarica di fosfogessi è stato realizzato in diaframma plastico composito e, al suo interno, una trincea drenante integrata da 52 pozzi di ispezione aventi profondità media di 9.5 m e n. 3 pozzi profondi di emungimento percolato; l'opera di cinturazione è stata completata nel 2004. Nell'area in esame è stato realizzato un impianto fotovoltaico.

La Conferenza di Servizi decisoria del 24.07.2007 ha approvato il Progetto definitivo di bonifica mediante MISP della discarica di fosfogessi, successivamente autorizzato all'avvio dei lavori con Decreto ministeriale prot. n. 8800/QdV del 30.12.09 (prima variante).

Con decreto d'urgenza del 22.12.2011 è stata approvata una seconda Variante al "Progetto definitivo di bonifica per la messa in sicurezza permanente della Discarica Fosfogessi. ISAF" (raddoppio impianto ITRAP). La Fase 4 del citato intervento di decommissioning dell'impianto Acido Fosforico prevede la realizzazione della discarica nell'invaso denominato Vasca 4, ubicato all'interno del confinamento perimetrale della già esistente discarica fosfogessi; sistemazione all'interno della suddetta discarica dei residui derivanti dall'esecuzione delle prime tre fasi.

Rif. cartografico n.37, 43, 45 e 52 ENIMED: Area Gela 75; Area C.R.O.P.P.; Area Gela 45; Area Gela 42-80**Sviluppo storico delle attività**

Le aree in esame ricadono all'interno della macroarea T che ha un'estensione di 78.318 mq e sono inquadrare con una destinazione d'uso di tipo commerciale/industriale. La Macroarea T (coincidente con l'area "omogenea O") accorpa n. 5 aree pozzo e n. 2 centri di raccolta olio, tra cui le suddette aree in esame (Area pozzo Gela 75, Area pozzo Gela 42-80, Area pozzo Gela 45, il Centro Raccolta Olio Perla Prezioso). In particolare:

- Area pozzo Gela 75 (compresa nella Carta Catastale del Comune di Gela, Foglio di Mappa n. 193, particelle 351 e 480);
- Area pozzo Gela 42-80 (compresa nella Carta Catastale del Comune di Gela, Foglio di Mappa n. 193, particella 552);
- Area pozzo Gela 45 (compresa nella Carta Catastale del Comune di Gela, Foglio di Mappa n. 193, particelle 351 e 552);
- Centro Raccolta Olio Perla Prezioso (CROPP, compreso nella Carta Catastale del Comune di Gela, Foglio di Mappa n. 193, particelle 689, 690, 691, 692 e 693).

Le aree pozzo risultano tutte attive nell'estrazione di idrocarburi ed in comodato d'uso a EniMed.

Il CROPP risulta in esercizio per la raccolta e lo stoccaggio di greggio proveniente mediante sea-line dalle piattaforme petrolifere Perla e Prezioso (posizionate nell'off-shore gelese). Nel CROPP vengono inoltre stoccate acque di produzione e semioleose successivamente inviate al NCO.

La destinazione d'uso delle aree occupate dai centri di raccolta olio e dalle aree pozzo è industriale; tutta la Macroarea T risulta inoltre collocata all'interno della perimetrazione dell'agglomerato industriale del Comune di Gela. Le aree pozzo e i centri olio inclusi nella Macroarea T siano ubicati in posizione di valle idrogeologica rispetto al complesso multisocietario di Gela, in corrispondenza delle opere di contenimento idraulico e fisico realizzate da Raffineria di Gela S.P.A. (Ra.Ge.), nell'ambito della messa in sicurezza e bonifica dell'intero sito petrolchimico.

Stato di attuazione degli interventi

La Macroarea T comprende tutta l'area omogenea O con l'aggiunta delle aree pozzo Gela 75, Gela 42-80 e Gela 47. Nelle immediate vicinanze della Macroarea T (area omogenea O nella zonazione di stabilimento) sono presenti:

- alcuni pozzi in emungimento (EW12, EW4, EW13, EW5, EW14, EW6, RW5, RW4, RW1, RW2, EW8, RW3, RW6, P04, EW7, E01 ed E02), facenti parte del sistema di contenimento idraulico installato per la messa in sicurezza del sito petrolchimico;
- un barriera fisico sospeso (spinto fino ad una profondità di circa 12 m da p.c.) con andamento subparallelo alla linea di costa e un barriera fisico spinto fino ad intestarsi nelle argille grigio – azzurre, con andamento perpendicolare alla linea di costa in corrispondenza del tratto terminale del canale Valle Priolo. In particolare il diaframma "attraversa" la Macroarea T, comprendendo all'interno della cintura l'area pozzo Gela 75, il 3° CRO (ad esclusione della zona torcia – Pz 4), il CROPP e il Gela 110-111. Nel tratto di diaframma che piega fino ad entrare nel canale Valle Priolo, l'andamento dell'opera taglia l'area pozzo Gela 47. Rimangono esterni alla barriera fisica l'area pozzo Gela 45, l'area pozzo Gela 42-80 e la zona torcia di fronte all'area 3° CRO.

In Area pozzo Gela 42-80 sono stati realizzati: n. 1 sondaggio, S1 (7,2 m di profondità da p.c., prelevati n. 3 campioni di terreno), e n. 3 piezometri, PZ1 (34,6 m di profondità da p.c., prelevati n. 11 campioni di terreno), PZ2 (32,0 m di profondità da p.c., prelevati n. 10 campioni di terreno) e PZ3 (37,0 m di profondità da p.c., prelevati n. 7 campioni di terreno). Da tutti i piezometri realizzati è stato prelevato un campione di acque sotterranee da sottoporre a successiva analisi chimica. La perforazione del piezometro PZ3 è stata seguita in campo da personale tecnico del DAP di Caltanissetta, che ha prelevato campioni di terreno in contraddittorio per la successiva validazione dei dati analitici.

In Area pozzo Gela 45 è stato realizzato 1 piezometro, PZ2 (33,0 m di profondità da p.c., prelevati n. 10 campioni di terreno). Dal piezometro realizzato è stato prelevato un campione di acque sotterranee da sottoporre a successiva analisi chimica. La perforazione del piezometro PZ2 è stata seguita in campo da personale tecnico del DAP di Caltanissetta, che ha prelevato campioni di terreno in contraddittorio per la successiva validazione dei dati analitici.

In Area pozzo Gela 75 sono stati realizzati: n. 1 sondaggio, S1 (7,2 m di profondità da p.c., prelevati n. 4 campioni di terreno), e n. 2 piezometri, PZ1 (29,0 m di profondità da p.c., prelevati n. 4 campioni di terreno) e PZ2 (30,0 m di profondità da p.c., prelevati n. 10 campioni di terreno). Da tutti i piezometri realizzati è stato prelevato un campione di acque sotterranee da sottoporre a successiva analisi chimica.

In Area CROPP sono stati realizzati: n. 5 sondaggi, S1 (7,2 m di profondità da p.c., prelevati n. 5 campioni di terreno), S2 (7,2 m di profondità da p.c., prelevati n. 6 campioni di terreno), S3 (7,2 m di profondità da p.c., prelevati n. 6 campioni di terreno), S4 (7,2 m di profondità da p.c., prelevati n. 5 campioni di terreno), S5 (7,2 m di profondità da p.c., prelevati n. 6 campioni di terreno), e n. 3 piezometri, PZ1 (32,0 m di profondità da p.c., prelevati n. 7 campioni di terreno), PZ2 (27,0 m di profondità da p.c., prelevati n. 7 campioni di terreno) e PZ3 (27,0 m di profondità da p.c., prelevati n. 5 campioni di terreno). Da tutti i piezometri realizzati è stato prelevato un campione di acque sotterranee. Da tutti i piezometri realizzati è stato prelevato un campione di acque sotterranee. La perforazione del piezometro PZ2 è stata seguita in campo da personale tecnico del DAP di Caltanissetta, che ha prelevato campioni di terreno in contraddittorio per la successiva validazione dei dati analitici.

In merito alla matrice suolo si evidenziano due distinti fenomeni di potenziale contaminazione dei suoli della Macroarea T: il primo riguarda la porzione di suolo insaturo, entro i 5 m di profondità da p.c., ed è caratterizzato dalla presenza di superamenti delle CSC per gli idrocarburi di taglio prevalentemente pesante; un secondo fenomeno di contaminazione riguarda invece porzioni di suolo più profonde, coincidenti con la zona di oscillazione della falda e con i livelli più superficiali di suolo saturo, presentando spesso eccedenze delle CSC per i composti monoaromatici, con particolare riferimento al benzene.

In merito alla matrice ambientale acque sotterranee si evidenziano:

- presenza di eccedenze delle CSC per composti monoaromatici, con particolare riferimento al benzene (11 piezometri su 17): i tenori di concentrazione di questo composto raggiungono le decine di migliaia di µg/l (Gela 42-80/PZ3: 20.100 µg/l contro una CSC di 1 µg/l; Gela 75/PZ2: 10.040 µg/l contro una CSC di 1 µg/l);
- diffuse eccedenze delle CSC per gli idrocarburi (9 piezometri su 17): nella maggioranza dei casi le eccedenze sono attribuibili alla presenza di frazioni idrocarburiche leggere (con un numero massimo di atomi di carbonio pari a 12) e non alle frazioni più pesanti (Gela 75/PZ2: 45.800 g/µl contro una CSC di 350 g/µl; Gela 110-111/PZ1: 29.440 g/µl contro una CSC di 350 µg/l; Gela 42-80/PZ3: 25.760 µg/l contro una CSC di 350 µg/l);
- presenza ubiquitaria di arsenico (14 piezometri su 17) con concentrazioni che raggiungono le centinaia di µg/l e, in un caso isolato, i 2400 µg/l (3° CRO/PZ1);
- eccedenze rispetto alle CSC per alcuni composti policiclici aromatici in corrispondenza del solo piezometro PZ2 Gela 75(etilbenzene 1907 µg/l contro una CSC di 50 µg/l; toluene 1013 µg/l contro una CSC di 15 µg/l; xileni 3217 µg/l contro una CSC di 10 µg/l);
- presenza di fase idrocarburica surnatante sulla falda in corrispondenza dei piezometri PZ1 Gela 110-111 e PZ2 Gela 75. Per le aree pozzo Gela 75 e Centro Raccolta Olii Prezioso (CROPP), l'Azienda ha trasmesso nel periodo Febbraio-Marzo 2017 i seguenti documenti:

- "Relazione tecnica conclusiva delle attività di caratterizzazione ambientale ed Analisi di Rischio sito-specifica per i terreni insaturi ai sensi del D.Lgs 152/06 e smi - Lotto V - Macroarea T - Area Pozzo Gela 75, Gela (CL)" trasmesso da Enimed SpA con nota prot. n. 473 del 29.03.2017 (prot. MATTM 7806/STA del 06.04.2017);
- "Specifica tecnica per attività di monitoraggio dei gas interstiziali - Centro Raccolta Olii Perla Prezioso (CROPP), Gela (CL)" trasmesso da Enimed SpA con nota prot. n. 293 del 28.02.2017 (prot. MATTM 4624/STA del 01.03.2017).

Con nota prot. MATTM n. 13688/STA sono stati inoltrati all'Azienda i pareri congiunti degli Istituti sui sopracitati documenti.

Si evidenzia inoltre che le aree in esame rientrano tra quelle per il quale l'Azienda trasmette annualmente il Rapporto Annuale sullo Status della Messa in sicurezza di Emergenza della falda nei siti Enimed della Piana di Gela.

Rif. cartografico n.41 ENIMED - Area 3° CRO

Sviluppo storico delle attività

Il 3° CRO è ubicato nella parte meridionale della Piana di Gela, a Sud del complesso petrolchimico multisocietario e ricade all'interno del S.I.N. di Gela. In particolare, fa parte della Macroarea T del V lotto di caratterizzazione ed è identificato a catasto nel Foglio 193 Particella 709 del Comune di Gela. La superficie complessiva del Sito è pari a circa 21.340 mq, e risulta per la maggior parte pavimentata ad eccezione di piccole aiuole in alcune zone. Il Sito risulta essere a destinazione d'uso commerciale/industriale essendo ricompreso all'interno dell'agglomerato industriale del Comune di Gela. A Nord e immediatamente all'esterno della recinzione meridionale del Sito sono presenti strade asfaltate minori, che si raccordano poi qualche chilometro più ad Ovest e a Nord-Est con la viabilità ordinaria. L'arteria stradale più vicina al Sito risulta essere la S.S. n. 115 che passa alcuni chilometri a Nord. Il 3° CRO è un sito attivo, utilizzato per la raccolta e lo stoccaggio di greggio, acque di produzione e acque semioleose: tali prodotti vengono poi inviati al Nuovo Centro di Raccolta Olio (NCO) tramite condotte dedicate.

All'interno del Sito sono presenti diverse strutture fuori terra, quali serbatoi per lo stoccaggio delle sostanze idrocarburiche, cabine elettriche, una guardiania presidiata.

Stato di attuazione degli interventi

Nel periodo compreso tra novembre 2006 e gennaio 2007 all'interno del Sito si sono svolte le indagini ambientali previste nell'ambito della caratterizzazione generale della Piana di Gela ed in particolare dei siti inseriti nella Macroarea T appartenente al V Lotto, i cui risultati hanno mostrato, nella matrice terreni, eccedenze delle CSC dettate dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per il parametro Idrocarburi C>12. Nell'ambito della stessa campagna di indagine, il monitoraggio dei 3 piezometri all'interno dell'area hanno evidenziato alcune eccedenze delle CSC per i parametri Arsenico, Benzene e Xileni.

La Conferenza di Servizi decisoria del 19.04.2010 ha approvato con prescrizioni i documenti "Piano di Caratterizzazione Ambientale ai sensi del D.Lgs 152/06, parte IV, titolo V – Macroarea T (Area omogenea O)" USR, Agosto 2007 e il "Piano di Caratterizzazione Ambientale Generale della Piana di Gela - Rapporto intermedio di caratterizzazione V lotto – Macroaree (pro parte) & infilling condotte (pro parte)" URS, Settembre 2007. Conformemente ai documenti approvati ed alle prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 19.04.2010, nel settembre 2013 e nel periodo aprile-maggio 2014 sono stati perforati n. 20 sondaggi, dai quali sono stati prelevati un totale di n. 66 campioni di terreno insaturo.

Le indagini di caratterizzazione ambientale eseguite sono state svolte alla presenza del personale tecnico della ST ARPA-CL che, in data 26 settembre 2013 ha provveduto al campionamento in contraddittorio della matrice terreno insaturo, ai fini della validazione delle attività svolte e degli esiti analitici ottenuti.

Dalle analisi eseguite sui campioni di terreno insaturo prelevati sono stati riscontrati superamenti delle CSC dettate dal D.Lgs. 152/06, Titolo V, parte IV, Allegato 5, Tabella 1 Colonna B, per siti ad uso commerciale/industriale relativamente ai parametri Idrocarburi C>12 e C<12.

I risultati dei monitoraggi effettuati nel periodo gennaio 2013 ÷ gennaio 2015 presso i piezometri PZ1, PZ2 e PZ3 presenti nell'area hanno mostrato, nel complesso, il superamento delle CSC dettate dal D.Lgs. 152/06 Parte IV, Titolo V, Allegato 5, Tabella 2 per le acque sotterranee per i parametri Benzene, Arsenico e Nichel.

Sono state effettuate le elaborazioni di AdR mediante il software Risk-net, che consente di applicare la procedura di Analisi di Rischio sanitaria ai siti contaminati, in accordo con quanto previsto dalle linee guida ISPRA (2008) e dalla normativa italiana (D.Lgs. 152/06 e D.Lgs. 04/08).

Attraverso la procedura inversa (backward) sono state calcolate le CSR sanitarie per i terreni insaturi e le acque di falda. Dai risultati emerge il rispetto delle CSR per tutte le sostanze indice considerate. Pertanto ai sensi del D.Lgs. 152/06 non sono da prevedere interventi per preservare l'accettabilità del rischio sanitario derivante dai percorsi di esposizione considerati.

Nel documento trasmesso dall'Azienda ed esaminato nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 18.02.2016, l'Azienda ha proposto la verifica dell'accettabilità dei rischi sanitari attraverso la realizzazione di n.3 punti fissi di campionamento (denominati SGS1, SGS2 e SGS3) da ubicarsi in corrispondenza delle aree sorgenti per le quali si verifica la situazione di $CSR = C_{max} (> C_{sat})$, e l'esecuzione di una campagna di monitoraggio dei gas interstiziali.

L'Azienda in data 10.05.2017 ha trasmesso il documento "Relazione tecnica conclusiva delle attività di caratterizzazione ambientale ed Analisi di Rischio sito-specifica per i terreni insaturi ai sensi del D.Lgs 152/06 e smi - 3° Centro di Raccolta Olio (CRO), Gela (CL)" (prot. MATTM 10326/STA del 18.05.2017).

Sul sopracitato documento, con nota prot. MATTM n. 13688/STA del 28.06.2017 è stato inoltrato all'Azienda il parere congiunto degli Istituti.

Si evidenzia inoltre che l'area in esame rientra tra quelle per il quale l'Azienda trasmette annualmente il Rapporto Annuale sullo Status della Messa in sicurezza di Emergenza della falda nei siti Enimed della Piana di Gela.

Rif. cartografico n.46 ENIMED - Lotto V Macroarea T Gela 110 – 111

Sviluppo storico delle attività

L'area pozzo Gela 110-111 è ubicata nella parte meridionale della Piana di Gela, a sud del complesso petrolchimico multisocietario e ricade all'interno del perimetro del SIN di Gela. In particolare, fa parte della Macroarea T del V Lotto di caratterizzazione. L'area pozzo è costituita da un piazzale nel quale sono installate le attrezzature necessarie all'estrazione del greggio (testa pozzo, cavalletto di pompaggio e linee di trasporto greggio e flussante); ha una superficie complessiva di 18922 mq ed è caratterizzata da una destinazione d'uso commerciale/industriale.

Stato di attuazione degli interventi

Nel luglio-novembre 2013 sono stati perforati n. 36 sondaggi geognostici, da cui sono stati prelevati n. 200 campioni di terreno insaturo.

Le analisi eseguite sui campioni di terreno insaturo prelevati hanno evidenziato superamenti delle CSC dettate dal D.Lgs. 152/06 alla Parte IV, Titolo V, Allegato 5, Tabella 1 Colonna B, per siti ad uso commerciale ed industriale per i parametri Rame, Mercurio, Vanadio, Xileni, Benzene, Idrocarburi leggeri e pesanti. Nelle acque di falda sono stati riscontrati superamenti delle CSC del D.Lgs. 152/06 per i parametri Idrocarburi totali, Benzene, Etilbenzene, p-Xilene, Toluene, Sommatoria Idrocarburi policiclici aromatici, Benzo(a)pirene e Benzo(g,h,i)perilene. Superamenti delle CSC sono stati riscontrati, nelle acque di falda, anche per i metalli Nichel e Arsenico. Sono state effettuate le elaborazioni di AdR mediante il software Risk-net. Attraverso la procedura inversa (backward) sono state calcolate le CSR sanitarie per i terreni e le acque di falda. Il confronto tra le CSR e le CRS (concentrazioni rappresentative) riscontrate nel terreno e nelle acque di falda mette in evidenza una potenziale criticità legata al percorso di inalazione vapori outdoor per alcune aree.

L'Azienda ha trasmesso nel maggio 2016 il dettaglio delle attività di indagine integrativa condotte nell'area, allo scopo di ottemperare alle prescrizioni della Conferenza di Servizi del 18.02.2016. Le indagini sono state svolte alla presenza del personale tecnico di ARPA Sicilia - ST Siracusa che, nei giorni 10 e 29 marzo 2016, ha provveduto al campionamento in contraddittorio della matrice terreno/soil gas ai fini della validazione delle attività svolte e degli esiti analitici ottenuti. Le analisi chimiche condotte dal laboratorio di parte hanno evidenziato la conformità di tutti i campioni di suolo ai limiti normativi, ad eccezione del parametro Hg nel sondaggio SE02 alle profondità comprese tra 2,5 e 3,5 m dal p.c. pertanto l'Azienda secondo quanto condiviso con ARPA Sicilia - ST Siracusa in sede di incontro tecnico tenutosi in data 08.04.2016, ha proposto l'esecuzione di una campagna d'indagine integrativa volta alla verifica dell'effettiva assenza di contaminazione residua oppure, qualora vengano rilevati superamenti delle CSC, di aggiornare e ridefinire l'entità delle aree potenzialmente contaminate per una successiva nuova elaborazione dell'Analisi di Rischio sito-specifica.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 12.07.2016 ha richiesto all'Azienda di avviare le indagini integrative previste nel rispetto di una serie di prescrizioni.

L'Azienda ha trasmesso in data 29.06.2017 il documento "Revisione dell'Analisi di rischio sito-specifica redatta per l'area Pozzo Gela 110-111" (prot. MATTM 14201/STA del 06.07.2017).

Sul suddetto documento è in corso di redazione la nota di inoltro del parere congiunto degli Istituti all'Azienda.

Si evidenzia inoltre che l'area in esame rientra tra quelle per il quale l'Azienda trasmette annualmente il Rapporto Annuale sullo Status della Messa in sicurezza di Emergenza della falda nei siti Enimed della Piana di Gela.

Rif. cartografico n.48 ENIMED - Pozzo Gela 47

Sviluppo storico delle attività

L'area pozzo Gela 47 è ubicata all'interno del SIN di Gela, nella parte meridionale della Piana, a sud del complesso petrolchimico multisocietario. In particolare, l'area in esame, fa parte della Macroarea T del V Lotto di caratterizzazione. L'area pozzo è costituita da un piazzale nel quale sono installate le attrezzature necessarie all'estrazione del greggio (testa pozzo, cavalletto di pompaggio e linee di trasporto greggio e flussante), ha una superficie complessiva di 2.085 mq ed è inquadrata come area a destinazione d'uso commerciale/industriale.

Stato di attuazione degli interventi

Gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda presso l'area pozzo Gela 47, sono stati attivati a partire dal 31 maggio 2010 mediante installazione di skimmer passivo in corrispondenza di PZ2 sostituito successivamente con l'impianto pneumatico di emungimento acque, visto l'esiguo spessore del prodotto. Dal 27 agosto 2010 è attivo presso il PZ1 un

impianto pneumatico di emungimento acqua. Dal 2010, con cadenza mensile vengono monitorati i piezometri in emungimento PZ1 e PZ2, mediante prelievo di campioni ed analisi chimiche sugli stessi.

La documentazione relativa alle attività di indagine integrativa condotte nell'area, allo scopo di ottemperare alle prescrizioni della Conferenza di Servizi del 18.02.16, è stata esaminata nel corso della Conferenza di servizi istruttoria del 12.07.2017. Nel corso delle suddette indagini integrative sono stati perforati n. 2 sondaggi geognostici, ubicati in corrispondenza delle aree con la maggiore concentrazione di idrocarburi rilevata durante le pregresse fasi di investigazione. In corrispondenza di ciascun sondaggio è stato prelevato n. 1 campione di terreno insaturo. Sono inoltre state installate n. 3 sonde nesty probe (SGS1-SGS3) per il successivo monitoraggio dei gas interstiziali.

Le indagini sono state svolte alla presenza del personale tecnico di ARPA Sicilia - ST Siracusa che, nei giorni 10 e 29 marzo 2016, ha provveduto al campionamento in contraddittorio della matrice terreno/soil gas ai fini della validazione delle attività svolte e degli esiti analitici ottenuti.

A fronte delle analisi chimiche condotte dal laboratorio di parte, che hanno evidenziato la conformità di tutti i campioni di suolo ai limiti normativi, in data 08.04.2016 si è tenuto un tavolo tecnico con ARPA Sicilia, durante il quale si è concordato di eseguire un'ulteriore indagine integrativa nelle aree storicamente contaminate. Tale indagine avrà lo scopo di verificare l'effettiva assenza di contaminazione residua oppure, qualora vengano rilevati superamenti delle CSC, di aggiornare e ridefinire l'entità delle aree potenzialmente contaminate per una successiva nuova elaborazione dell'Analisi di Rischio sito-specifica.

Per quanto riguarda la presenza dei superamenti delle CSC nelle acque sotterranee per alcuni parametri inorganici, quali Arsenico e Nichel, l'azienda ha condotto un nuovo monitoraggio in contraddittorio con ARPA Sicilia - ST Siracusa. Tale studio evidenzia come la presenza di tali parametri in concentrazioni superiori alle CSC non possa essere riconducibile al ciclo produttivo Enimed. La società resta in attesa dello studio valido per tutta la piana di Gela che ARPA Sicilia condurrà con la collaborazione di Enimed per valutare l'attribuibilità delle concentrazioni rilevate per i parametri inorganici ai valori di fondo naturale.

Si evidenzia inoltre che per l'area in esame, ARPA Sicilia ha trasmesso, con nota acquisita dal MATTM al prot. 0008123/STA del 04.05.16, la relazione di validazione delle indagini ambientali eseguite da Enimed nel corso del 2013, come previsto dalle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 19.04.10. Dalla suddetta relazione di validazione si evince che le risultanze analitiche relative alle predette attività di campo eseguite da Enimed presso l'area pozzo Gela 47, sono da ritenersi validate integralmente per la matrice suolo e che comunque devono essere considerati potenzialmente contaminati tutti i campioni di suolo che presentano superamenti delle CSC, anche se non risultano analizzati da ARPA Sicilia.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 12.07.2016 ha chiesto all'Azienda di avviare le indagini integrative proposte nei minimi tempi tecnici nel rispetto di una serie di prescrizioni.

La stessa Conferenza di Servizi istruttoria del 12.07.2016 ha preso atto che ARPA Sicilia, con nota prot. MATTM 8123/STA del 04.05.16, ha trasmesso la relazione di validazione delle indagini ambientali eseguite da Enimed nel corso del 2013.

L'Azienda in data 29.06.2017 ha trasmesso il documento "Addendum all'analisi di rischio sito-specifica ai sensi del D.lgs. 152/06 redatta per l'area Pozzo Gela 47" (prot. MATTM 14311/STA del 06.07.2017).

Sul suddetto documento con nota prot. MATTM n. 18100/STA del 05.09.2017 è stato inoltrato all'Azienda il parere congiunto degli Istituti.

Si evidenzia inoltre che l'area in esame rientra tra quelle per il quale l'Azienda trasmette annualmente il Rapporto Annuale sullo Status della Messa in sicurezza di Emergenza della falda nei siti Enimed della Piana di Gela.

Rif. cartografico n.50 e 56 RA.GE.

Sviluppo storico delle attività

Aree di proprietà esterne al confine di stabilimento.

Stato di attuazione degli interventi:

- Caratterizzazione Il piano di caratterizzazione delle aree esterne al confine di stabilimento e dell'ex area ISAF in liquidazione ubicata in Isola 9, ora di proprietà di Raffineria di Gela, è stato approvato dalla CdS del 19.04.10. La Conferenza di Servizi decisoria del 11.06.12 ha ritenuto conclusa la caratterizzazione a maglia 50 x 50 m della Raffineria.
- Analisi di rischio: l'azienda ha trasmesso a luglio 2016 l'"Analisi di rischio sanitario e ambientale, ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per i suoli della Raffineria di Gela- Revisione 1". L'ultima riunione sull'argomento si è tenuta presso il MATTM il 01.06.17 il cui verbale è pubblicato sul sito del Ministero.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: Le aziende facenti parte del progetto di bonifica delle acque di falda dello stabilimento multisocietario effettuano monitoraggi secondo il "Protocollo operativo di monitoraggio dell'efficienza idraulica e dell'efficacia idrochimica del sistema di contenimento acque sotterranee", ritenuto approvabile, con prescrizioni, da parte della Conferenza di Servizi decisoria del 18.12.13.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli con eventuale decreto di approvazione: /
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda con decreto di approvazione: le aree sono comprese nel Progetto di bonifica delle acque di falda dello stabilimento multisocietario approvato con Decreto Interministeriale del 6 dicembre 2004.
- Data della conclusione del procedimento: /

Rif. cartografico n.53 Greenstream ex Versalis

Sviluppo storico delle attività

L'Azienda gestisce il trasporto del gas naturale dalla Libia all'Italia dal 2004 attraverso un gasdotto offshore.

Stato di attuazione degli interventi:

- Caratterizzazione: con nota prot 0003083 del 10.02.17 è stato chiesto all'azienda di avviare le indagini previste dal "Piano di Caratterizzazione ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. - area Greenstream B.V. - Gela Branch". Si è in attesa dei risultati.
- Analisi di rischio (quando è stata approvata con indicazione degli eventuali monitoraggi richiesti) /.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: /.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli con eventuale decreto di approvazione: /.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda con decreto di approvazione: /.
- Data della conclusione del procedimento: /.
- Contenziosi e danno ambientale per singola area: /.

Aree di competenza pubblica**Rif. cartografico n.59 Biviere di Gela****Sviluppo storico delle attività**

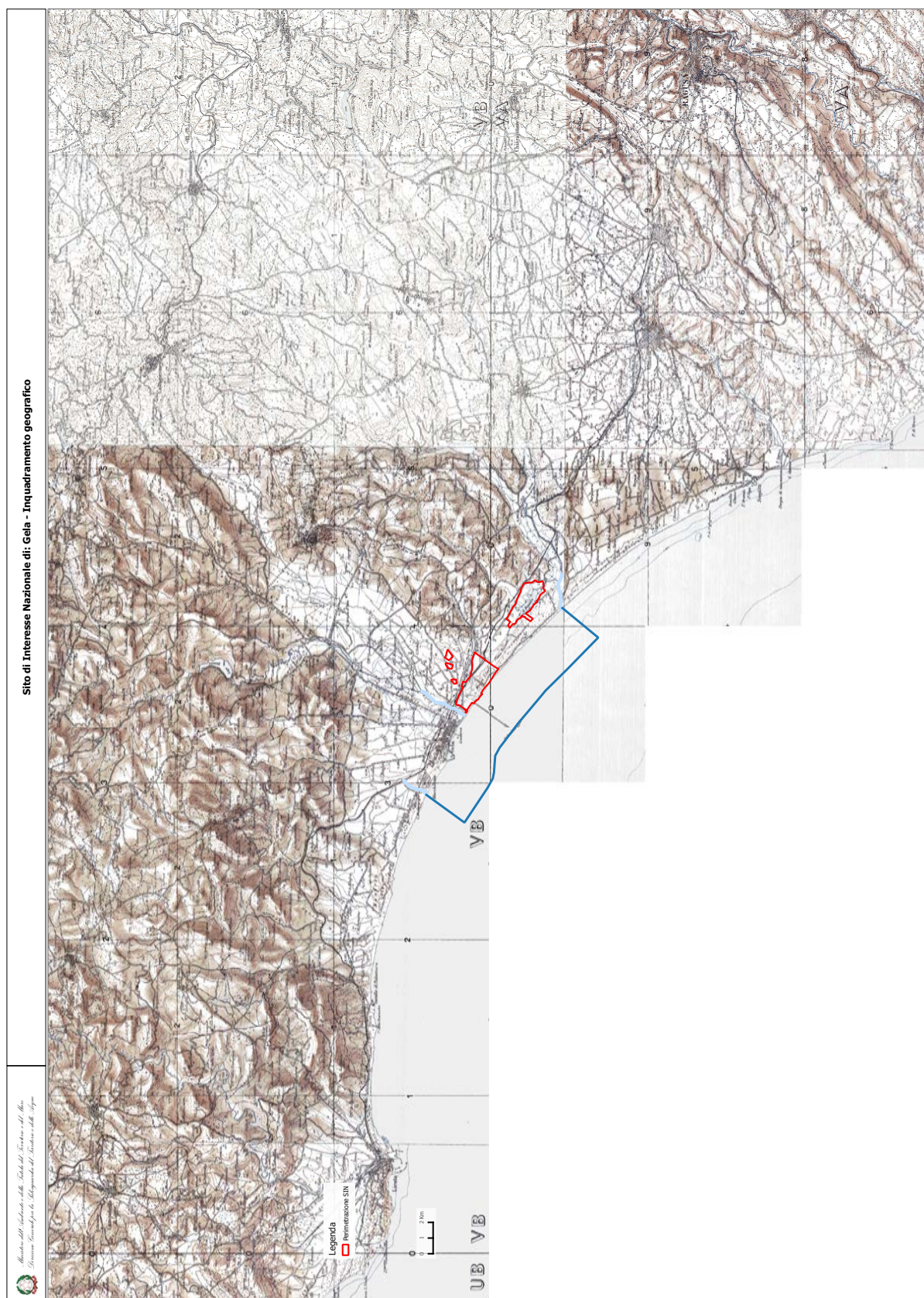
L'area ricade nella Riserva Naturale Orientata del Biviere di Gela (331 ettari che comprendono il lago Biviere, che ha una estensione di 120 ettari), in gestione alla LIPU. Tale area è anche stata individuata dalla Regione che l'ha proposta come Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale ai sensi delle Direttive "Habitat" (Direttiva n. 92/43/CEE) e "uccelli" (n. 79/409/CEE) (3666 ettari di estensione). Il Biviere di Gela è una laguna costiera con acque salmastre, molto importante per la sosta e lo svernamento dell'avifauna acquatica ed è stata riconosciuta zona umida di importanza internazionale dalla Convenzione di Ramsar (1971).

Stato di attuazione degli interventi:

- Caratterizzazione: Il piano di caratterizzazione dell'area (terreni, sedimenti lacustri e fluviali e acque di falda) è stato approvato nella Conferenza di servizi del 16.12.05. Le attività, che si sono svolte tra gennaio e luglio 2012, sono già state validate dall'ARPA di Caltanissetta. La Conferenza di Servizi del 18.02.16 ha chiesto la trasmissione dei risultati alla Regione. Richiesta ribadita da ultimo a febbraio 2017.
- Analisi di rischio: /.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: la Conferenza di servizi istruttoria del 18.02.16 ha chiesto alla Regione Siciliana l'attuazione di immediate misure di prevenzione della presunta scarica di idrocarburi ubicata nel sito "Biviere di Gela", al fine di evitare la diffusione della contaminazione e garantire l'assenza di rischi sanitari, e la proposta di intervento sull'area;
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli con eventuale decreto di approvazione: /.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda con decreto di approvazione: /.
- Data della conclusione del procedimento: /.

Area marino costiera**Stato di attuazione degli interventi:**

- Caratterizzazione: il Piano di caratterizzazione ambientale dell'area marino costiera prospiciente il sito di Gela, predisposto da ICRAM, è stato ritenuto approvabile con prescrizioni dalla Conferenza di servizi decisoria del 18.11.03. La Conferenza di Servizi decisoria del 20.10.2011 ha discusso i risultati della caratterizzazione ambientale e radiometrica dell'area marino costiera. Dai risultati della caratterizzazione degli organismi marini, è emerso che le concentrazioni di tutti i parametri ricercati sono piuttosto basse e si mantengono al di sotto dei limiti imposti dalla Comunità Europea per la commercializzazione a fini alimentari. Lo studio ha individuato tre aree relativamente circoscritte, quali l'area sottocosta a Sud dell'area SIN perimetrata a terra, l'area compresa tra il terminale di carico e scarico del pontile del petrolchimico e la diga foranea e l'area del porticciolo turistico, per le quali sono emerse evidenze dell'attività antropica presente nel SIN. I risultati della caratterizzazione dei sedimenti, hanno consentito di individuare la presenza di Pentaclorofenolo sia sui fondali che sugli arenili e la presenza di contaminazione microbiologica sugli arenili.
Ad aprile 2017 la Capitaneria di Porto di Gela ha segnalato il diffuso abbandono di materiali nell'area marina antistante lo stabilimento industriale di Gela.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: a settembre c.a. è stato chiesto alla Raffineria di Gela di avviare le attività di rimozione dei rifiuti presenti nell'area marina antistante il pontile principale e la Diga foranea del Porto Isola di Gela.



Indice documenti SIN GELA

Documenti	Mittente	Oggetto	Pagine
285/1 Libero -31/03/2015	Provincia Regionale di Caltanissetta. Il Capo di Gabinetto del Commissario straordinario, Salvatore GIANNONE.	Nota con cui invia la relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Gela. (CL) (Sicilia).	1
285/2 Libero -31/03/2015	Provincia Regionale di Caltanissetta. Il Capo di Gabinetto del Commissario straordinario, Salvatore GIANNONE.	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Gela. (CL) (Sicilia).	16
308/1 Libero -07/04/2015	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Gela. Il Procuratore, Lucia LOTTI. (CL) (Sicilia).	Relazione sulla bonifica e messa in sicurezza del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Gela. (CL) (Sicilia).	50
328/1 Libero -10/04/2015	Comune di Gela. Settore Istruzione e Ambiente. Il Dirigente del Settore, Patrizia ZANONE. (CL) (Sicilia).	Nota con cui invia i verbali di conferenze di servizi e decreto direttoriale del Ministero dell'Ambiente relativi al Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Gela. (CL) (Sicilia).	1
328/2 Libero 30/05/2014-	Comune di Gela. Settore Istruzione e Ambiente. (CL) (Sicilia).	Verbale di conferenza di servizi del 30/05/2014 relativo al Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Gela. (CL) (Sicilia).	30
328/3 Libero 24/06/2014-	Comune di Gela. Settore Istruzione e Ambiente. (CL) (Sicilia).	Verbale di conferenza di servizi del 24/06/2014 relativo al Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Gela. (CL) (Sicilia).	49

328/4 Libero 24/12/2013-10/04/2015	Comune di Gela. Settore Istruzione e Ambiente. (CL) (Sicilia).	Decreto direttoriale del Ministero dell'Ambiente concernente il provvedimento finale di azione relativo al Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Gela. (CL) (Sicilia).	35
330/1 Libero -10/04/2015	Comune di Gela. Settore Istruzione e Ambiente. Il Dirigente del Settore, Patrizia ZANONE. (CL) (Sicilia).	Nota con cui invia la relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Gela. (CL) (Sicilia).	1
330/2 Libero -10/04/2015	Comune di Gela. Settore Istruzione e Ambiente. Il Dirigente del Settore, Patrizia ZANONE. (CL) (Sicilia).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Gela. (CL) (Sicilia).	9
333/1 Libero -13/04/2015	SYNDIAL-ENI. L'Amministratore Delegato, Giovanni MILANI - Salvatore SARDO.	Nota con cui invia le relazioni sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Priolo e Gela. (SR) (CL)	2
333/3 Libero -13/04/2015	SYNDIAL-ENI. L'Amministratore Delegato, Giovanni MILANI - Salvatore SARDO.	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Gela. (CL) (Sicilia).	33
364/1 Libero -15/04/2015	ENIMED SPA. (CL) (Sicilia).	Documentazione concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Gela. (CL) (Sicilia).	125

391/1 Libero -22/04/2015	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Sicilia. Il Direttore del Servizio Controlli Ambientali, Alberto MANDANICI. (PA) (Sicilia).	Nota con cui invia la documentazione concernente le modifiche organizzative delle strutture territoriali e del personale, in merito alle attività di controllo e di bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Gela. (CL) (Sicilia).	1
391/2 Libero -22/04/2015	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Sicilia. Il Direttore del Servizio Controlli Ambientali, Alberto MANDANICI. (PA) (Sicilia).	Documentazione concernente le modifiche organizzative delle strutture territoriali e del personale, in merito alle attività di controllo e di bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Gela. (CL)	12
412/1 Libero -09/05/2015	Provincia Regionale di Caltanissetta. Libero Consorzio Comunale. Assessorato Territorio e Ambiente. Il Dirigente, Giulia CORTINA. (CL) (Sicilia).	Nota con cui invia la documentazione concernente la bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Gela. (CL) (Sicilia).	2
412/2 Libero 16/10/2009-09/05/2015	Provincia Regionale di Caltanissetta. Libero Consorzio Comunale. Assessorato Territorio e Ambiente. Il Dirigente, Giulia CORTINA. (CL) (Sicilia).	Documentazione concernente la bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Gela. (CL) (Sicilia).	34
447/1 Libero -19/05/2015	Azienda Sanitaria Provinciale (ASP) di Caltanissetta. Il Direttore Generale, Carmelo IACONO. (CL) (Sicilia).	Nota con cui invia la relazione sul Sito di interesse Nazionale (SIN) di Gela. (CL) (Sicilia).	1
447/2 Libero -19/05/2015	Azienda Sanitaria Provinciale (ASP) di Caltanissetta. Il Direttore Generale, Carmelo IACONO. (CL) (Sicilia).	Relazione sul Sito di interesse Nazionale (SIN) di Gela. (CL) (Sicilia).	18
727/1 Libero -11/09/2015	Raffineria di Gela -ENI. L'Amministratore Delegato, Alfredo BARBARO. (CL) (Sicilia).	Nota con cui invia l'appunto sull'attività della Raffineria di Gela - Sito di Interesse Nazionale (SIN). (CL) (Sicilia).	3
727/2 Libero -11/09/2015	Raffineria di Gela -ENI. L'Amministratore Delegato, Alfredo BARBARO. (CL) (Sicilia).	Appunto sull'attività della Raffineria di Gela - Sito di Interesse Nazionale (SIN). (CL) (Sicilia).	8

LAGHI DI MANTOVA

Lombardia

Scheda

Cartografia

Elenco documenti

[si veda anche il §5]

sopralluoghi

18 giugno 2015

audizioni

in missione

15 giugno 2015

- Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Mantova, Antonino Condorelli, di associazioni ambientaliste di Mantova, del sindaco di Mantova, Mattia Palazzi, del presidente della provincia di Mantova, Alessandro Pastacci, di rappresentanti dell'ASL di Mantova, di rappresentanti di Syndial, di rappresentanti dello stabilimento IES di Mantova, di rappresentanti del dipartimento Arpa di Mantova, dell'assessore regionale all'ambiente, Claudia Terzi

in sede

7 luglio 2015

- Audizione dell'amministratore delegato della Colori Freddi San Giorgio srl, Renzo Lui, e di Paolo Orecchia e Pierangelo Lanfredini, rispettivamente consulente legale e responsabile di produzione della Colori Freddi San Giorgio srl

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO”

Inquadramento del SIN (vedi cfr. punto 1)	<p>E' “sito di bonifica di interesse nazionale” con Legge 179/2002 ed è stato perimetrato con D.M. del 7 febbraio 2003, pubblicato sulla G.U. n. 86 del 12.04.2003.</p> <p>Il perimetro include un territorio di circa 1027 ettari (ha).</p>
Nomina Commissario Straordinario (cfr. punto 2)	Per il SIN di Laghi di Mantova e Polo Chimico non ci sono Commissari di Governo
Tipologia dei contaminanti generale per il S.I.N. (cfr. punto 3)	<p>✱ nei suoli (rispetto alle CSC fissate dalla col. B della Tabella 1, Allegato 5, Titolo V - Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006), dai dati fino ad oggi disponibili, si riscontrano in generale superamenti di metalli, BTEXS, Idrocarburi leggeri e pesanti, Diossine.</p> <p>✱ le acque di falda presentano superamenti (rispetto alle CSC fissate dalla Tabella 2, Allegato 5, Titolo V - Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006) da metalli, composti organici aromatici, composti alifatici clorurati cancerogeni, composti alifatici clorurati non cancerogeni IPA, MTBE, ETBE e idrocarburi totali.</p> <p>In alcune aree è stata riscontrata la presenza di surnatante nelle acque sotterranee.</p> <p>Di particolare interesse risultano le aree lacustri. In particolare si sottolinea che numerosi rilievi a partire dagli anni '70 hanno evidenziato nei sedimenti delle aree lacustri e fluviali presenza di metalli pesanti, principalmente mercurio. La successiva caratterizzazione delle aree lacustri e fluviali eseguita nel 2007 ha consentito di rilevare nei sedimenti delle citate aree presenza di Mercurio, Cadmio, Vanadio, Zinco, Idrocarburi pesanti (C>12), Idrocarburi leggeri (C<12) e IPA.</p>
Danno ambientale (cfr. punto 4)	<p>Nell'ambito del procedimento di bonifica in corso presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è emerso un grave ed esteso inquinamento determinato al suolo, sottosuolo e alle acque di falda sotterranee dalle attività svolte presso il Polo Chimico di Mantova.</p> <p>Si tratta di fenomeni ancora in corso, a cui si aggiunge la presenza di altre industrie altamente inquinanti.</p> <p>La Provincia Mantova ha emesso numerose ordinanze ex art.244 D.lgs. 152/06 che il MATTM ha utilizzato e sta utilizzando nelle Conferenze dei Servizi di volta in volta convocate per l'imposizione di misure di bonifica e risanamento.</p>
Conferenze di Servizi (elenco con date sino al 12.12.2012 successivamente con OdG sino al 31.07.2017) (vedi cfr. punto 5)	<p>Numero delle CdS istruttorie e di quelle decisorie: 35 di cui</p> <ul style="list-style-type: none"> • CdS istruttorie: 21 • CdS decisorie: 14
Stato di attuazione degli interventi generale per il S.I.N. (cfr. punto 6)	<p>Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel S.I.N. (in percentuale rispetto alla sua estensione) è di seguito sintetizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Percentuale di aree interessate da Piani di caratterizzazione attuati circa 76% (percentuale riferita ai 1027 ettari dell'area del SIN - aree a terra e aree lacustri) ■ Percentuale di aree interessate da Progetti di bonifica suoli presentati circa 31% (percentuale riferita ai 614 ettari di area a terra perimetrata ad esclusione delle aree lacustri) ■ Percentuale di aree interessate da Progetti di bonifica acque presentati circa 30% (percentuale riferita ai 614 ettari di area a terra perimetrata ad esclusione delle aree lacustri)

	<ul style="list-style-type: none"> ■ Percentuale di aree interessate da Progetti di bonifica suoli approvati circa 3% (percentuale riferita ai 614 ettari di area a terra perimetrata ad esclusione delle aree lacustri) ■ Percentuale di aree interessate da Progetti di bonifica acque approvati circa 14% (percentuale riferita ai 614 ettari di area a terra perimetrata ad esclusione delle aree lacustri) ■ Percentuale di aree lacustri/fluviali interessate da Progetti di bonifica sedimenti approvati circa 10% (percentuale riferita ai 413 ettari di area lacustre/fluviale perimetrata)
Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti (vedi cfr. punto 7) con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata	<p>Ad oggi conosciute:</p> <ul style="list-style-type: none"> • N. 17 privati; • N. 2 aree pubbliche
Gestione finanziaria	<p>Il totale delle risorse destinate al Sito in parola ammonta a € 22.214.085,03, interamente stanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.</p> <p>Le suddette risorse sono state disciplinate nei seguenti Atti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Atto Sostitutivo all'Accordo di Programma "Per la definizione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica nel sito di interesse nazionale di Laghi di Mantova e Polo chimico del 31.05.2007", sottoscritto il 27.03.2013; - Accordo di Programma Integrativo all'Atto Sostitutivo del 27.03.2013, sottoscritto il 12.05.2016. <p>E' in corso di definizione il testo di un nuovo Atto Integrativo volto a disciplinare le risorse non utilizzate nell'Atto del 27.03.2013 e quelle recentemente rese disponibili.</p>

1. INQUADRAMENTO DEL S.I.N.

E' "sito di bonifica di interesse nazionale" con Legge 179/2002 ed è stato perimetrato con D.M. del 7 febbraio 2003, pubblicato sulla G.U. n. 86 del 12.04.2003.

Il perimetro include un territorio di circa 1027 ha di cui fanno parte aree pubbliche quali i Laghi di Mezzo ed Inferiore, la riserva naturale della "Vallazza", alcuni tratti del fiume Mincio con le relative sponde, ed aree private quali l'area del Polo Industriale. Si precisa che dell'area totale circa il 60% è costituita da area a terra e circa il 40% è costituita dai laghi di Mezzo ed Inferiore e dal Fiume Mincio. Parte dei citati territori sono ricompresi all'interno del Parco del Mincio. La città è ubicata sulla sponda destra del fiume mentre su quella sinistra insiste il Polo Chimico distante dal centro cittadino 2-5 Km.

Per quanto riguarda l'area pubblica si sottolinea che una porzione include aree a terra mentre un'altra include aree lacustri.

In prossimità delle sponde del Lago Inferiore e della "Vallazza", si è sviluppato a partire dalla metà degli anni '50 il Polo chimico-industriale di Mantova. L'area industriale è delimitata ad Est dal canale Diversivo del fiume Mincio ed ad Ovest dal Lago Inferiore e dalla "Vallazza", ultima espansione formata dal Fiume Mincio prima di riprendere il suo corso contenuto tra alti argini.

Tra le peculiarità del sito si fa presente che:

- **È stato approvato dalla conferenza di servizi decisoria del 10.10.2011 lo "Studio sulla presenza naturale di Arsenico, Ferro e Manganese nelle acque di falda", elaborato da ARPA Lombardia ha fissato i seguenti valori di fondo naturale:**
 1. **ARSENICO:** 38 µg/l, a fronte di un limite di legge pari a 10 µg/l;
 2. **FERRO:** 2400 µg/l, a fronte di un limite di legge pari a 200 µg/l;
 3. **MANGANESE:** 130 µg/l, a fronte di un limite di legge pari a 50 µg/l.)
- Sono state emesse **numerose ordinanze della provincia di Mantova** per l'individuazione del responsabile della contaminazione per specifiche aree. **Si fa presente che alcune società (individuate dalla Provincia di Mantova come responsabili della contaminazione) hanno proposto un corposo contenzioso amministrativo avverso tali ordinanze.**
- **Campagne coordinate di Monitoraggio acque di falda**

Ad oggi sono state realizzate numerose campagne unitarie e coordinate di monitoraggio delle acque di falda al fine di valutare lo stato di contaminazione delle acque di falda medesime in tutta l'area del Sito di Interesse Nazionale.

Attualmente è in corso di esecuzione la campagna coordinata di monitoraggio del 2017.

Dalle relazioni di validazione di ARPA Mantova delle campagne coordinate di monitoraggio si evince:

- la presenza di superamenti delle CSC fissate dalla Tabella 2, Allegato 5, Titolo V - Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006 per Idrocarburi totali, Benzene, Mtbe, Etbe, Solventi clorurati nelle acque sotterranee a valle della barriera idraulica IES, in aree di proprietà della stessa IES e di Belleli Energy,
 - la presenza di Mercurio in falda in prossimità dell'edificio sala celle dell'ex impianto cloro-soda in area di proprietà Versalis;
 - presenza nelle acque di falda di superamenti delle CSC fissate dalla Tabella 2, Allegato 5, Titolo V - Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006 per solventi clorurati in area Versalis, in particolare nella zona compresa tra la zona impianto ST20 e zona CER;
 - presenza nelle acque di falda di superamenti delle CSC fissate dalla Tabella 2, Allegato 5, Titolo V - Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006 da solventi clorurati in corrispondenza dell'Industria Colori Freddi San Giorgio.
- **Misure di prevenzione**
- Per quel che concerne le misure di prevenzione delle acque di falda si evidenzia che gli interventi presentano uno stato di attuazione differenziato in quanto in alcune aree sono già attivi sistemi di emungimento delle acque di falda con successivo trattamento e/o smaltimento [Versalis S.p.A., area CB Tofilati (ex ITAS S.p.A.), IES S.p.A., Sogefi Filtration S.p.A., Industria Colori Freddi S. Giorgio S.r.l.] mentre in altre aree è stata richiesta l'adozione di misure di prevenzione.

4. DANNO AMBIENTALE SINTESI GENERALE

Nell'ambito del procedimento di bonifica in corso presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è emerso un grave ed esteso inquinamento determinato al suolo, sottosuolo e alle acque di falda sotterranee dalle attività svolte presso il Polo Chimico di Mantova.

Si tratta di fenomeni ancora in corso, a cui si aggiunge la presenza di altre industrie altamente inquinanti.

La Provincia Mantova ha emesso numerose ordinanze ex art.244 D.lgs. 152/06 che il MATTM ha utilizzato e sta utilizzando nelle Conferenze dei Servizi di volta in volta convocate per l'imposizione di misure di bonifica e risanamento. Risultano in particolare le seguenti diffide e ordinanze:

- Atto dirigenziale 21/110 del 10/05/2012 - ordinanza all'Industria Colori Freddi San Giorgio s.r.l. per il superamento delle CSC di solventi alifatici clorurati nelle acque sotterranee;
- Atto dirigenziale 21/259 del 15/10/2012 - ordinanza all'Industria Colori Freddi San Giorgio s.r.l. per il superamento delle CSC di cui alla tabella 1 allegato 5, titolo V, parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sulla sponda del Canale "Cavo San Giorgio" nel tratto adiacente l'insediamento produttivo dell'industria Colori Freddi San Giorgio;
- Atto dirigenziale 21/258 del 15/10/2012 - ordinanza all'Industria IES per il superamento delle CSC nonché la presenza di prodotto in fase separata (surnatante) anche in area Belleli Energy;
- Atto dirigenziale 21/255 del 15/10/2012 - ordinanza alle Industrie Edison e Syndial per il superamento delle CSC e per la presenza di sferule di mercurio metallico in corrispondenza dell'ex impianto Cloro/soda dello stabilimento ex Montedison di Mantova, in area Versalis;
- Atto dirigenziale PD/879 del 13/06/2014 - ordinanza alla società Edison per il superamento delle CSC per il parametro mercurio per le vasche interrate in "Area L" in area Versalis;
- Atto dirigenziale PD/1952 del 02/12/2014 – atto chiusura procedimento di individuazione responsabile area "Proprietà Folloni Dornini" – Impossibilità accertamento univoco responsabilità per superamento colonna A parametro Zinco;
- PD 609 del 10/03/2015 - ordinanza all'Industria Edison per il superamento delle CSC del parametro mercurio nel canale SISMA di proprietà Versalis;
- Atto dirigenziale PD/1390 del 08/06/2015 - ordinanza alla società Edison per il superamento delle CSC in area B (ex B+I) in area Versalis
- Atto dirigenziale PD/1354 del 28/05/2015 - ordinanza alla società Edison per il superamento delle CSC nell'area individuata come "Basso Mincio";
- Atto dirigenziale PD/1392 del 08/06/2015, annullato e sostituito dall'atto PD/1604 del 27/07/2015 – ordinanza alle Ditte Edison e Syndial per superamento delle CSC nell'area definita come "Cumuli di area N" in area Versalis.
- Atto dirigenziale PD/703 riferito alla porzione del SIN denominata "R1 collina" in area Syndial. Ordinanza alle ditte Edison e Syndial;
- Atto dirigenziale PD/704 riferito all'area denominata "R2" in area Syndial. Ordinanza alle ditte Edison e Syndial

5. CONFERENZE DI SERVIZI

Conferenza di Servizi	Data	
Cds istruttoria	30.06.2003	
Cds istruttoria	06.08.2003	
CdS decisoria	06.08.2003	
CdS istruttoria	10.11.2003	
CdS istruttoria	24.05.2004	
CdS istruttoria	31.05.2004	
CdS decisoria	31.05.2004	
CdS istruttoria	04.05.2005	
CdS decisoria	14.06.2005	
CdS istruttoria	18.10.2005	
CdS decisoria	20.01.2006	
CdS istruttoria	27.06.2006	
CdS decisoria	29.09.2006	
CdS istruttoria	19.12.2006	
CdS istruttoria	23.07.2007	
CdS decisoria	27.07.2007	
CdS istruttoria	10.11.2008	
CdS decisoria	31.07.2009	
CdS istruttoria	11.10.2010	
CdS decisoria	10.10.2011	
CdS istruttoria	24.09.2012	
CdS decisoria	24.09.2012	
Conferenza di Servizi	Data	Ordine del giorno
CdS istruttoria	21.06.2013	<p>1. Aree di competenza della Società Versalis S.p.A.</p> <p>A) Risposta alle osservazioni della Conferenza di Servizi decisoria del 10/10/2011, documentazione trasmessa da Versalis con nota prot. 279/2012 del 30/08/2012, acquisita dal MATTM al prot. 25306/TRI/DI del 7/09/2012;</p> <p>B) Relazione “Situazione interventi e manutenzione reti tecnologiche novembre 2011 – Rif. Documento preparatorio alla Conferenza di servizi istruttoria dell’11 ottobre 2011 per il SIN “Laghi di Mantova e Polo Chimico”, trasmesso da Polimeri Europa con nota prot. DIR. 405/2011 del 25 novembre 2011, acquisita dal MATTM al prot. 36811/TRI/DI del 5 dicembre 2011;</p> <p>C) Piano di monitoraggio aria-ambiente TLV_TWA seconda campagna, trasmesso da Versalis con nota prot. DIR. n.07/2012 del 11/01/2012, acquisita dal MATTM al prot. 1362/TRI/DI del 19/01/2012;</p> <p>D) “Interventi di rimozione rifiuti interrati all’interno dello stabilimento Polimeri Europa S.p.A. in Area B+I”, trasmesso da Polimeri Europa con nota prot. DIR. 296/2011 del 30/09/2011, acquisita dal MATTM al prot. 30653/TRI/DI del 7/10/2011.</p> <p>E) Mercurio metallico nel sottosuolo insaturo dell’area di sedime del fabbricato ex Sala Celle - Considerazioni e Proposta di Intervento, documentazione trasmessa da Polimeri Europa S.p.A. con nota prot. 267/2011 del 07/09/2011 ed acquisita dal MATTM al prot. 2754/TRI/DI del 08 settembre 2011;</p> <p>F) Elaborati trasmessi con nota prot. 49/2012 del 20/01/2012 ed acquisiti dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 2062/TRI/DI del 30/01/2012:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rapporto Indagini Caratterizzazione Integrativa (Dicembre 2011); 2. Rapporto Indagini su aree specifiche; 3. Analisi di Rischio; 4. Progetto operativo di Bonifica Fase 1 costituito da: <ol style="list-style-type: none"> a. “Intervento di scotico superficiale”;

		<ul style="list-style-type: none">b. “Interventi di rimozione vasche interrato Montedison Area L”;c. “Intervento su terreni e acque di falda Area Fabbriato ex sala celle”;d. “Intervento su terreni in area B+I”;e. “Intervento sui terreni ed acque di falda con tecnologia MPE”; <p>G) Progetto Operativo di Bonifica Area R2, trasmesso con nota prot. 48/2012 del 20/01/2012 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 2598 del 07/02/2012</p>
		<p>2. Aree di competenza di Syndial</p> <p>A) Area Collina – Progetto di Bonifica integrativo per i suoli e la falda sottostanti l’Area Collina”, trasmesso da Syndial S.p.A. ed acquisito dal MATTM al prot.1757/TRI/DI del 21 gennaio 2011;</p> <p>B) “Area Valliva – Relazione Tecnica Descrittiva delle attività di indagine integrative nelle aree omogenee D, Y, W, S1 (Gennaio - Febbraio 2012)”, acquisito al prot. 31357 del 30 ottobre 2012;</p>
		<p>3. Aree di competenza di IES:</p> <p>A) Risultati analitici carotaggi sotto il serbatoio S9 e relativa relazione di validazione trasmessa da Arpa Lombardia, documenti acquisiti dal MATTM rispettivamente al prot. 30297/TRI/DI del 05/10/2011 e al prot. 31323/TRI/DI del 13/10/2011;</p> <p>B) Verifica degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza dei sedimenti del Cavo San Giorgio e relazione di sopralluogo presso il canale San Giorgio adiacente alla IES e Colori Freddi, documentazione trasmessa da Arpa Lombardia acquisita dal MATTM rispettivamente al prot. 3654 del 14/02/2012 e prot. 14880/TRI/DI del 22/05/2012;</p> <p>C) Recupero del prodotto surnatante - 5° Stato di avanzamento delle attività e aggiornamento attuazione Fase II, documentazione acquisita dal MATTM al prot. 20103/TRI/DI del 17/07/2012;</p> <p>D) Interventi finalizzati alla rimozione e recupero del prodotto surnatante sulla falda in area Belleli Energy CPE, documentazione trasmessa dalla IES con nota prot. 352 del 08/02/2013 ed acquisita dal MATTM al prot. 11526 del 11/02/2012;</p> <p>E) Documentazione attestante l'indagine a verifica di gas interstiziale presso l'area "villette" esterna alla IES, documentazione trasmessa da IES S.p.A. ed acquisita dal MATTM rispettivamente ai prot. 19218/TRI/DI del 02/07/2012 e prot. 26032/TRI/DI del 14/09/2012;</p>
		<p>4. Area di competenza Belleli Energy CPE:</p> <p>A) Relazione finale relativa alla rimozione di un serbatoio interrato n. 21 e relative operazioni di indagine sui terreni di scavo circostanti, acquisita dal MATTM al prot. 19307/TRI/DI del 02 luglio 2012;</p> <p>B) Piano di Indagine per dismissione e rimozione di serbatoio interrato n. 1, acquisito al prot. 19586/TRI/DI del 04 luglio 2012;</p> <p>C) Risultati della caratterizzazione (2009 - 2012), documentazione acquisita dal MATTM al prot. 25095/TRI/DI del 04 ottobre 2012;</p> <p>D) Validazione dei risultati analitici dei campioni di terreno prelevati nell' ambito della terza fase di caratterizzazione</p>

		<p>presso la Belleli Energy Cpe SpA, trasmessa da Arpa Lombardia ed acquisita dal MATTM al prot. 26231/TRI/DI del 10 ottobre 2012;</p> <p>5. Documentazione di competenza Sogesid:</p> <p>A) Progetto Definitivo degli interventi di messa in sicurezza della falda — I° stralcio funzionale — Mantova”, documentazione integrativa inerente l’impianto di trattamento acque di falda a seguito della riunione tecnica del 05/09/2012, trasmesso da Sogesid con nota prot. 006172 del 21/12/2012 ed acquista dal MATTM al prot. 52059 del 27/12/2012;</p> <p>B) Progetto Definitivo degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda - I Stralcio Funzionale: a) Studio d’incidenza ambientale; b) Integrazioni al modello di flusso della falda, documentazione trasmessa dalla Sogesid S.p.A. con nota prot. 2323 del 08/05/2013 ed acquista dal MATTM al prot. 36112 del 10/05/2013;</p> <p>6. Varie ed eventuali.</p>
CdS decisoria	25.07.2013	<p>1. Aree di competenza della Società Versalis S.p.A.</p> <p>A) Risposta alle osservazioni della Conferenza di Servizi decisoria del 10/10/2011, documentazione trasmessa da Versalis con nota prot. 279/2012 del 30/08/2012, acquisita dal MATTM al prot. 25306/TRI/DI del 7/09/2012;</p> <p>B) Relazione “Situazione interventi e manutenzione reti tecnologiche novembre 2011 — Rif. Documento preparatorio alla Conferenza di servizi istruttoria dell’11 ottobre 2011 per il SIN “Laghi di Mantova e Polo Chimico”, trasmesso da Polimeri Europa con nota prot. DIR. 405/2011 del 25 novembre 2011, acquisita dal MATTM al prot. 36811/TRI/DI del 5 dicembre 2011;</p> <p>C) Piano di monitoraggio aria-ambiente TLV_TWA seconda campagna, trasmesso da Versalis con nota prot. DIR. n.07/2012 del 11/01/2012, acquisita dal MATTM al prot. 1362/TRI/DI del 19/01/2012;</p> <p>D) “Interventi di rimozione rifiuti interrati all’interno dello stabilimento Polimeri Europa S.p.A. in Area B+I”, trasmesso da Polimeri Europa con nota prot. DIR. 296/2011 del 30/09/2011, acquisita dal MATTM al prot. 30653/TRI/DI del 7/10/2011.</p> <p>E) Mercurio metallico nel sottosuolo insaturo dell’area di sedime del fabbricato ex Sala Celle - Considerazioni e Proposta di Intervento, documentazione trasmessa da Polimeri Europa S.p.A. con nota prot. 267/2011 del 07/09/2011 ed acquisita dal MATTM al prot. 2754/TRI/DI del 08 settembre 2011;</p> <p>F) Elaborati trasmessi con nota prot. 49/2012 del 20/01/2012 ed acquisiti dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 2062/TRI/DI del 30/01/2012:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rapporto Indagini Caratterizzazione Integrativa (Dicembre 2011); 2. Rapporto Indagini su aree specifiche; 3. Analisi di Rischio; 4. Progetto operativo di Bonifica Fase 1 costituito da: <ol style="list-style-type: none"> a. “Intervento di scotico superficiale”; <p>b. “Interventi di rimozione vasche interrate Montedison Area L”;</p> <p>c. “Intervento su terreni e acque di falda Area Fabbricato ex sala celle”;</p> <p>d. “Intervento su terreni in area B+I”;</p> <p>e. “Intervento sui terreni ed acque di falda con tecnologia MPE”;</p>

		<p>G) Progetto Operativo di Bonifica Area R2, trasmesso con nota prot. 48/2012 del 20/01/2012 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 2598 del 07/02/2012</p> <p>2. Aree di competenza di Syndial</p> <p>A) Area Collina – Progetto di Bonifica integrativo per i suoli e la falda sottostanti l'Area Collina”, trasmesso da Syndial S.p.A. ed acquisito dal MATTM al prot.1757/TRI/DI del 21 gennaio 2011;</p> <p>B) “Area Valliva – Piano di indagine delle attività integrative nelle aree omogenee D, Y, W, S1 (Gennaio - Febbraio 2012)”, acquisito al prot. 31357 del 30 ottobre 2012;</p> <p>3. Aree di competenza di IES:</p> <p>A) Risultati analitici carotaggi sotto il serbatoio S9 e relativa relazione di validazione trasmessa da Arpa Lombardia, documenti acquisiti dal MATTM rispettivamente al prot. 30297/TRI/DI del 05/10/2011 e al prot. 31323/TRI/DI del 13/10/2011;</p> <p>B) Verifica degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza dei sedimenti del Cavo San Giorgio e relazione di sopralluogo presso il canale San Giorgio adiacente alla IES e Colori Freddi, documentazione trasmessa da Arpa Lombardia acquisita dal MATTM rispettivamente al prot. 3654 del 14/02/2012 e prot. 14880/TRI/DI del 22/05/2012;</p> <p>C) Recupero del prodotto surnatante - 5° Stato di avanzamento delle attività e aggiornamento attuazione Fase II, documentazione acquisita dal MATTM al prot. 20103/TRI/DI del 17/07/2012;</p> <p>D) Interventi finalizzati alla rimozione e recupero del prodotto surnatante sulla falda in area Belleli Energy CPE, documentazione trasmessa dalla IES con nota prot. 352 del 08/02/2013 ed acquisita dal MATTM al prot. 11526 del 11/02/2012;</p> <p>E) Documentazione attestante l'indagine a verifica di gas interstiziale presso l'area "villette" esterna alla IES, documentazione trasmessa da IES S.p.A. ed acquisita dal MATTM rispettivamente ai prot. 19218/TRI/DI del 02/07/2012 e prot. 26032/TRI/DI del 14/09/2012;</p> <p>4. Area di competenza Belleli Energy CPE:</p> <p>A) Relazione finale relativa alla rimozione di un serbatoio interrato n. 21 e relative operazioni di indagine sui terreni di scavo circostanti, acquisita dal MATTM al prot. 19307/TRI/DI del 02 luglio 2012;</p> <p>B) Piano di Indagine per dismissione e rimozione di serbatoio interrato n. 1, acquisito al prot. 19586/TRI/DI del 04 luglio 2012;</p> <p>C) Risultati della caratterizzazione (2009 - 2012), documentazione acquisita dal MATTM al prot. 25095/TRI/DI del 04 ottobre 2012;</p> <p>D) Validazione dei risultati analitici dei campioni di terreno prelevati nell' ambito della terza fase di caratterizzazione presso la Belleli Energy Cpe SpA, trasmessa da Arpa Lombardia ed acquisita dal MATTM al prot. 26231/TRI/DI del 10 ottobre 2012;</p> <p>5. Documentazione di competenza Sogesid:</p> <p>A) Progetto Definitivo degli interventi di messa in sicurezza della falda – I° stralcio funzionale – Mantova”, documentazione integrativa inerente l'impianto di</p>
--	--	--

		<p>trattamento acque di falda a seguito della riunione tecnica del 05/09/2012, trasmesso da Sogesid con nota prot. 006172 del 21/12/2012 ed acquista dal MATTM al prot. 52059 del 27/12/2012;</p> <p>B) Progetto Definitivo degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda - I Stralcio Funzionale: a) Studio d'incidenza ambientale; b) Integrazioni al modello di flusso della falda, documentazione trasmessa dalla Sogesid S.p.A. con nota prot. 2323 del 08/05/2013 ed acquista dal MATTM al prot. 36112 del 10/05/2013.</p> <p>N.B. La Conferenza di Servizi decisoria ha rinviato ogni decisione in merito ai seguenti punti all'O.d.G.:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2 Aree di competenza di Syndial • 5 Documentazione di competenza Sogesid <p>ad una successiva Conferenza di Servizi decisoria, in data da destinarsi.</p>
CdS decisoria	05.09.2013	<p>1. Aree di competenza di Syndial</p> <p>A) Area Collina – Progetto di Bonifica integrativo per i suoli e la falda sottostanti l'Area Collina”, trasmesso da Syndial S.p.A. ed acquisito dal MATTM al prot.1757/TRI/DI del 21 gennaio 2011;</p> <p>B) “Area Valliva – Piano di indagine delle attività integrative nelle aree omogenee D, Y, W, S1 (Gennaio - Febbraio 2012)”, acquisito al prot. 31357 del 30 ottobre 2012;</p> <p>2. Documentazione di competenza Sogesid:</p> <p>A) Progetto Definitivo degli interventi di messa in sicurezza della falda – I° stralcio funzionale – Mantova”, documentazione integrativa inerente l'impianto di trattamento acque di falda a seguito della riunione tecnica del 05/09/2012, trasmesso da Sogesid con nota prot. 006172 del 21/12/2012 ed acquista dal MATTM al prot. 52059 del 27/12/2012;</p> <p>B) Progetto Definitivo degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda - I Stralcio Funzionale: a) Studio d'incidenza ambientale; b) Integrazioni al modello di flusso della falda, documentazione trasmessa dalla Sogesid S.p.A. con nota prot. 2323 del 08/05/2013 ed acquista dal MATTM al prot. 36112 del 10/05/2013;</p> <p>3. Varie ed eventuali.</p>
CdS istruttoria	17.03.2014	<p>1. Esame dello stato di attuazione degli interventi adottati e/o in corso di adozione in tema di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione e bonifica all'interno dell'area perimetrata: Industria Colori Freddi, Azienda Agricola Cascina Le Betulle, Fratelli Posio, CLAIPA, ENI Div. R&M, ENIPOWER.</p> <p>2. Campagne di monitoraggio delle acque sotterranee coordinate da ARPA Mantova ed effettuate dalle diverse aziende ubicate nella perimetrazione del sito di interesse nazionale di “Laghi di Mantova e Polo Chimico”.</p> <p>2.1 Decima campagna di monitoraggio delle acque sotterranee (Settembre 2010);</p> <p>2.2 Undicesima campagna di monitoraggio delle acque sotterranee (Novembre 2011);</p> <p>2.3 Campagna acque 2013: monitoraggio del surnatante.</p> <p>3. Società Versalis: Esame della documentazione:</p> <p>3.1 “Documentazione di risposta alla Conferenza di Servizi Decisoria del 25.07.13. Prescrizione relativa alla rimozione del mercurio nel sondaggio SP24” trasmessa da Versalis</p>

		<p>S.p.A. con nota prot. 54 del 10/02/2014 e acquisito al prot. MATTM n. 0005671/TRI del 20/02/2014;</p> <p>3.2 “Documentazione di risposta alla Conferenza di Servizi Decisoria del 25.07.13. Studio "Il Canale Sisma: mercurio e altri contaminati” trasmessa da Versalis S.p.A. con nota prot. 420 del 20/12/2013 e acquisito al prot. MATTM n. 0001582/TRI del 20/01/2014;</p> <p>3.3 “Documentazione di risposta alla Conferenza di Servizi Decisoria del 25.07.13. Interventi su terreni ed Acque di Falda con tecnologia MPE (Fase 1), trasmesso da VERSALIS ed acquisito dal MATTM al prot. 55386 del 15/11/2013;</p> <p>3.4 “Relazione tecnica sull' analisi storica e valutazione della diffusione di LNAPL in sito” trasmessa da Versalis S.p.A. con nota prot. 39 del 30/01/2014 e acquisito al prot. MATTM n. 0003153/TRI del 03/02/2014;</p> <p>3.5 Report semestrale del monitoraggio della barriera idraulica (Ottobre 2012 - Marzo 2013), trasmesso da Versalis S.p.A. con nota prot. 268 del 19/07/2013 e acquisito al prot. MATTM n. 44712 del 30/07/2013;</p> <p>3.6 “Documentazione a) Nota Tecnica relativa all' installazione di punti di monitoraggio Soil Gas; b) Nota Tecnica dei risultati della campagna di soil gas effettuata tra Luglio e Ottobre 2013” trasmessa da Versalis S.p.A. con nota prot. 354 del 29/10/2013 e acquisito al prot. MATTM n. 53423 del 30/10/2013;</p> <p>4. Società Edison: Esame della documentazione: 4.1 Test pilota di Air Sparging accoppiato a Soil Vapour Extraction nell' area della Ex Sala Celle, documentazione trasmessa da Edison Spa e acquisita dal. MATTM prot 57175 del 03/12/2013;</p> <p>5. Società Syndial: Esame della documentazione: 5.1 Report di monitoraggio acqua di falda in area collina e in area Valliva, documentazione trasmessa da Syndial con note prot.22 del 19/12/2012, prot. 41456 del 4/2/2013 e prot. 13 del 19/09/2013 e acquisita al MATTM rispettivamente ai prot. 51238 del 21/12/2012, prot.14280 del 19/02/2013 e prot. 49358 del 25/09/2013;</p> <p>6. Società IES: Esame della documentazione: 6.1 Recupero del prodotto surnatante - 6° e 7° Stato di avanzamento delle attività e aggiornamento attuazione Fase II, documentazione acquisita dal MATTM rispettivamente ai prot. 42233 del 08/07/2013 e prot. 55251 del 14/11/2013;</p> <p>6.2 Richiesta sopralluogo per definire tempi ed installazione dei sistemi di recupero del prodotto surnatante in area Belleli Energy CPE, nota acquisita dal MATTM prot. 6521 del 3/3/2014;</p> <p>6.3 Area Villette: a. Documentazione attestante l'indagine a verifica di gas interstiziale presso l'area "villette" esterna alla IES, documentazione trasmessa da IES S.p.A. ed acquisita dal MATTM rispettivamente ai prot. 19218/TRI/DI del 02/07/2012 e prot. 26032/TRI/DI del 14/09/2012;</p> <p>b. Risultati analitici del campione di terreno prelevato nell'ambito delle operazioni connesse alla realizzazione di scavi indifferibili ed urgenti per il</p>
--	--	--

		<p>colletta mento delle acque di falda emunte dall'area Villette, documentazione trasmessa da IES S.p.A. ed acquisita dal MATTM al prot. 19425/TRI/DI del 03/07/2012;</p> <p>7. <u>Società Belleli Energy CPE:</u> Esame della documentazione:</p> <p>7.1 Planimetria ubicazione carotaggio piezometro 136 e risultati delle analisi effettuate sui 4 campioni di terreno trasmessa da Belleli Energy CPE s.r.l. con nota prot. 162 del 9/10/2013 e acquisita al prot. MATTM n. 51503 del 16/10/2013;</p> <p>7.2 “Relazione geologica e geomorfologica relativa all'area Belleli” trasmessa da Belleli Energy CPE s.r.l. con nota prot. 2013-200 del novembre 2013 e acquisita al prot. MATTM n. 57884 del 09/12/2013;</p> <p>8. <u>Società Sogefi:</u> Esame della documentazione:</p> <p>8.1 Relazione Tecnica sulla barriera idraulica per la messa in sicurezza d'emergenza delle Acque di Falda e del primo autocontrollo effettuato nel 2011, Relazione Tecnica. del piano di rimozione di due serbatoi interrati dismessi, documentazione trasmessa dalla Sogefi in data 22/09/2011 ed acquisita al MATTM dal prot. 30296/TRI/DI del 05 ottobre 2011;</p> <p>8.2 Relazione tecnica del 2° autocontrollo semestrale del 2011 sulla barriera idraulica per la messa in sicurezza d'emergenza delle Acque di Falda, documentazione trasmessa dalla Sogefi in data 19/12/2011 ed acquisita dal MATTM al prot. 822/TRI/DI del 16 gennaio 2012;</p> <p>8.3 “Risultati dell'autocontrollo sul sistema di Mise delle Acque di Falda (Agosto 2013)”, trasmessi da Sogefi S.p.A. con nota del 02/10/2013 e acquisiti al prot. MATTM n. 50227 del 02/10/2013;</p> <p>8.4 “Risultati dell'autocontrollo sul sistema di Mise delle Acque di Falda (Gennaio 2014)”, trasmessi da Sogefi S.p.A. con nota del 01/02/2014 e acquisiti al prot. MATTM n. 0006065/TRI del 25/02/2014;</p> <p>8.5 “Integrazione della Relazione Tecnica del piano di rimozione di due serbatoi interrati dismessi” trasmessa da Sogefi S.p.A. con nota del 17/01/2012 e acquisita al prot. MATTM n. 398 del 03/01/2013;</p> <p>9. <u>Società ITAS S.p.A:</u> Esame della documentazione:</p> <p>9.1. Relazione Semestrale Impianto depurazione acqua di falda in Area Itas 2 - Rapporto n.12 - Settembre 2010, e in Area Itas - Rapporto n.9 - Settembre 2010, documentazione acquisita al MATTM al prot. 4898/TRI/DI del 15 febbraio 2011;</p> <p>9.2. Relazione Semestrale Impianto depurazione acqua di falda in area ITAS 2 (ex Monteshell - Marzo 2011); e in area ITAS (Sede storica - Marzo 2011), documentazione acquisita al MATTM al prot. 23314/TRI/DI del 20 luglio 2011;</p> <p>10. <u>Società SOL:</u> Esame della documentazione:</p> <p>10.1 Documentazione di risposta alla Conferenza di Servizi decisoria del 24/09/2012, trasmessa dalla Sol ed acquisita al MATTM al prot. 42842/TRI/DI del 30/11/2012;</p> <p>10.2 Risultati analitici campioni di terreno e di acque sotterranee prelevati il 10-11.12.12 e 9.01.13 trasmessi da ARPA Lombardia ed acquisiti al MATTM al prot. 25928 del 3 aprile 2013</p> <p>11. <u>Varie ed eventuali.</u></p>
--	--	---

CdS istruttoria	28.05.2014	<ol style="list-style-type: none"> 1. Esame dello stato di attuazione degli interventi adottati e/o in corso di adozione in tema di misure di prevenzione/messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione e bonifica all'interno dell'area perimetrata: <ol style="list-style-type: none"> 1.1 Società IES; 1.2 Società Belleli Energy CPE; 1.3 Area Canuti; 1.4 Area Folloni/Dornini; 1.5 Società Tea; 1.6 Società Sogefi. 2. Società Versalis: "Studio idrogeologico dello Stabilimento Versalis" trasmesso da Versalis S.p.A. con nota prot. 129 del 23/04/2014 e acquisito al prot. MATTM n. 11512/TRI del 23/04/2014; 3. Società Syndial: Area omogenea W - Nota Tecnica in risposta alla CdS Decisoria del 5.09.13 e alla nota Mattm prot. 4517/TRI del 11.02.14 trasmessa da Syndial con nota prot.3 del 13/03/2014 e acquisita al MATTM al prot. 7979 del 14/03/2014; 4. Società Enipower: Relazione di revisione del modello concettuale di contaminazione dei terreni in zona XII e relativa variante progettuale trasmessa da Enipower con nota prot.53 del 14/03/2014 ed acquisita dal MATTM al prot. 8385 del 20/03/2014; 5. <u>Varie ed eventuali.</u>
Cds istruttoria	09.12.2014	<ol style="list-style-type: none"> 1. Società IES: <ol style="list-style-type: none"> 1.1 "Progetto alternativo al Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e bonifica della falda acquifera del SIN di Mantova – I stralcio funzionale Sogesid" – trasmesso da IES prot. 11235 del 15/09/2014, prot. MATTM 24287 del 16/09/2014 e sua ERRATA CORRIGE della relazione tecnica, trasmesso da IES con PEC del 17/09/2014, prot. MATTM 24413 del 17/09/2014; 2. Varie ed eventuali.
Cds istruttoria	04.07.2015	<ol style="list-style-type: none"> 1. Campagne di monitoraggio delle acque sotterranee coordinate da ARPA Mantova ed effettuate dalle diverse aziende ubicate nella perimetrazione del sito di interesse nazionale di "Laghi di Mantova e Polo Chimico": <ol style="list-style-type: none"> 1.1 Stato di avanzamento delle attività 2. Società IES: <ol style="list-style-type: none"> 2.1 Documentazione progettuale denominata "Progetto alternativo al Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e bonifica della falda acquifera del SIN di Mantova – I stralcio funzionale Sogesid" - Risposta alle prescrizioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 09/12/2014, documento trasmesso da IES con nota 1285 del 10/02/2015 ed acquisita dal MATTM al prot. 0001576 del 11/02/2015; 2.2 Area Villette: Analisi di rischio sanitario e ambientale, documentazione trasmessa da IES con nota 751 del 25/01/2015 ed acquisita dal MATTM al prot. 0000662 del 27/01/2015; 3. Interventi in sostituzione e in danno dei soggetti responsabili della contaminazione, già programmati e da programmare: <ol style="list-style-type: none"> 3.1 Piano di Intervento nell'area Industria Colori Freddi, documentazione trasmessa dal Comune di Mantova con nota 8273 del 24/02/2015 acquisita dal MATTM al prot.

		<p>2595 del 24/02/2015;</p> <p>3.2 Proposte degli Enti Locali in merito alle priorità di intervento;</p> <p>4. Varie ed eventuali</p> <p>4.1 Società Syndial:</p> <p>a. Area R2: nota Syndial prot. PROG – MN – 016/2014/PFM del 24/07/2014 (prot. MATTM n. 0020638 del 28/07/2014)</p> <p>b. Area Valliva:</p> <p>i. Risposta alle prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 5/09/2013 e delle Conferenze di Servizi Istruttorie del 17.03.14 e del 28.05.14: “Risultati indagini integrative in area Valliva”, “Analisi di Rischio Sanitaria”, “Inquadramento concettuale e approccio metodologico per la valutazione dei sedimenti campionati presso l’area Valliva di Mantova” documenti trasmessi da Syndial con nota 017 del 04 agosto 2014 ed acquisita dal MATTM al prot. 0022011/TRI del 13 agosto 2014;</p> <p>ii. Documentazione integrativa area W: 1) “Ricostruzione storica, normativa e condizioni ambientali attuali”, 2) “Studio specialistico sulla presenza di Mercurio, idrocarburi pesanti e PCDD/F in area Valliva di proprietà Syndial mediante marcatura delle origini”, 3) “Valutazione preliminare dell’esportazione di Hg dal Vallivo al Fiume Mincio attraverso l’impiego degli isotopi stabili dell’Hg”, trasmessa da Syndial con nota prot. PROG-MN-022/2015/PFM del 30 aprile 2015 ed acquisita dal MATTM al prot. 0006418/TRI del 14 maggio 2015;</p> <p>4.2 Società TEA:</p> <p>a. “Risposta alla Conferenza di Servizi Istruttoria del 28.05.14”, trasmessa da TEA con nota 1481 del 25 giugno 2014 ed acquisita al MATTM al prot. 19245 del 14 luglio 2014;</p> <p>b. documento “Analisi di rischio integrativa” trasmesso da Tea S.p.A. (prot. MATTM 0000618 del 26.01.2015)</p>
Cds decisoria	4.07.2015	<p>La Conferenza di Servizi decisoria approva le determinazioni della Conferenza di Servizi istruttoria svoltasi in data 17/03/2014, della Conferenza di Servizi istruttoria svoltasi in data 28/05/2014, della Conferenza di Servizi istruttoria svoltasi in data 09/12/2014 e della Conferenza di Servizi istruttoria svoltasi in data 14/07/2015 relative al SIN Laghi di Mantova e Polo Chimico.</p> <p>La Conferenza di Servizi costituita per deliberare sui seguenti punti all’Ordine del giorno:</p> <p>1. Società IES:</p> <p>1.1 Documentazione progettuale denominata “Progetto alternativo al Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza d’emergenza e bonifica della falda acquifera del SIN di Mantova – I stralcio funzionale Sogesid” - – trasmesso da IES prot. 11235 del 15/09/2014, prot. MATTM 24287 del 16/09/2014 e sua ERRATA CORRIGE della relazione tecnica, trasmesso da IES con PEC del 17/09/2014, prot. MATTM 24413 del 17/09/2014 e risposta alle prescrizioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 09/12/2014, documento trasmesso da IES con nota 1285 del 10/02/2015 ed acquisita dal MATTM al prot. 0001576 del 11/02/2015;</p> <p>2. Piano di Intervento nell’area Industria Colori Freddi, documentazione trasmessa dal Comune di Mantova con nota 8273 del 24/02/2015 acquisita dal MATTM al prot. 2595 del 24/02/2015;</p> <p>3. Varie ed eventuali.</p>
Cds istruttoria	9.05.2016	<p>1. Esame dello stato di attuazione degli interventi adottati e/o in corso di adozione in tema di messa in sicurezza</p>

		<p>d'emergenza, caratterizzazione e bonifica all'interno dell'area perimetrata:</p> <p>1.1 Area di proprietà Signori Folloni/Dornini, Area industriale sconosciuta, presunto agricolo e residenziale e aree non note;</p> <p>1.2 Campagne di monitoraggio delle acque sotterranee giugno 2015 coordinata da ARPA Mantova;</p> <p>2. Area IES:</p> <p>2.1 Rev.2 Analisi di Rischio sanitario ambientale dell'Area Villetta, trasmesso da IES Sp.A. con nota prot. 10718 del 09/12/2015 (prot. MATTM n. 19978 del 09/12/2015);</p> <p>2.2 Analisi di Rischio Sanitario ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i e progetto di MISO, trasmesso da IES Sp.A. con nota prot. 10715 del 27/11/2015 (prot. MATTM n. 19977 del 09/12/2015);</p> <p>3. Belleli ENERGY:</p> <p>3.1 Analisi di Rischio e Valutazione dell'esposizione dei lavoratori agli inquinanti presente negli ambienti di lavoro, trasmesso da Belleli Energy CPE il 16 luglio 2014 ed acquisita dal MATTM al prot. 19525 del 16 luglio 2014;</p> <p>4. Varie ed Eventuali.</p>
CdS decisoria	9.05.2016	<p>La Conferenza di Servizi decisoria approva le determinazioni della Conferenza di Servizi istruttoria svoltasi in data 19.05.2016 relativa al SIN Laghi di Mantova e Polo Chimico.</p> <p>La Conferenza di Servizi costituita per deliberare sui seguenti punti all'Ordine del giorno:</p> <p>1. Area IES:</p> <p>1.1 Rev.2 Analisi di Rischio sanitario ambientale dell'Area Villetta, trasmesso da IES Sp.A. con nota prot. 10718 del 09/12/2015 (prot. MATTM n. 19978 del 09/12/2015);</p> <p>1.2 Analisi di Rischio Sanitario ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i e progetto di MISO, trasmesso da IES Sp.A. con nota prot. 10715 del 27/11/2015 (prot. MATTM n. 19977 del 09/12/2015);</p> <p>2. Varie ed eventuali</p>
CdS istruttoria	8.07.2016	<p>1. TEA:</p> <p>1.1 "Analisi di rischio s.p. 28 "Brennero" tratto interessato dalla realizzazione della pista ciclopeditone – città di Mantova lotto 1";</p> <p>1.2 "Analisi di rischio s.p. 28 "Brennero" tratto interessato dalla realizzazione della pista ciclopeditone – città di Mantova lotto 2", trasmessi da TEA con nota prot. 1568 del 01.07.2016 (prot. MATTM n. 12457 del 04.07.2016);</p> <p>2. AREA Trafileria Brennero (ex ITAS):</p> <p>2.1 Analisi di Rischio in risposta alla Conferenza di Servizi Istruttoria del 28.05.14, trasmessa da Trafileria Brennero Srl con nota del 27/08/2014 (prot. MATTM n. 22878 del 27/08/2014);</p> <p>2.2 Relazione Tecnica Relativa all'istanza di modifica non sostanziale per il miglioramento tecnico impiantistico dei Sistemi Miste e ottimizzazione trattamento Acque di Falda emunte, trasmessa da Trafileria Brennero Srl con nota del 23/12/2014 (prot. MATTM n. 33388 del 23/12/2014);</p> <p>3. Varie ed eventuali.</p>
CdS decisoria	18.07.2016	<p>La Conferenza di Servizi decisoria approva le determinazioni della Conferenza di Servizi istruttoria svoltasi in data 18.07.2016 relativa al SIN Laghi di Mantova e Polo Chimico.</p> <p>La Conferenza di Servizi costituita per deliberare sui seguenti punti all'Ordine del giorno:</p> <p>1. TEA:</p> <p>1.1 "Analisi di rischio s.p. 28 "Brennero" tratto</p>

		<p>interessato dalla realizzazione della pista ciclopedonale – città di Mantova lotto 1”;</p> <p>1.2 “Analisi di rischio s.p. 28 “Brennero” tratto interessato dalla realizzazione della pista ciclopedonale – città di Mantova lotto 2”;</p> <p>trasmessi da TEA con nota prot. 1568 del 01.07.2016 (prot. MATTM n. 12457 del 04.07.2016);</p> <p>2. Varie ed Eventuali.</p>
CdS istruttoria	21.06.2013	<p>1. Aree di competenza della Società Versalis S.p.A.</p> <p>A) Risposta alle osservazioni della Conferenza di Servizi decisoria del 10/10/2011, documentazione trasmessa da Versalis con nota prot. 279/2012 del 30/08/2012, acquisita dal MATTM al prot. 25306/TRI/DI del 7/09/2012;</p> <p>B) Relazione “Situazione interventi e manutenzione reti tecnologiche novembre 2011 – Rif. Documento preparatorio alla Conferenza di servizi istruttoria dell’11 ottobre 2011 per il SIN “Laghi di Mantova e Polo Chimico”, trasmesso da Polimeri Europa con nota prot. DIR. 405/2011 del 25 novembre 2011, acquisita dal MATTM al prot. 36811/TRI/DI del 5 dicembre 2011;</p> <p>C) Piano di monitoraggio aria-ambiente TLV_TWA seconda campagna, trasmesso da Versalis con nota prot. DIR. n.07/2012 del 11/01/2012, acquisita dal MATTM al prot. 1362/TRI/DI del 19/01/2012;</p> <p>D) “Interventi di rimozione rifiuti interrati all’interno dello stabilimento Polimeri Europa S.p.A. in Area B+I”, trasmesso da Polimeri Europa con nota prot. DIR. 296/2011 del 30/09/2011, acquisita dal MATTM al prot. 30653/TRI/DI del 7/10/2011.</p> <p>E) Mercurio metallico nel sottosuolo insaturo dell’area di sedime del fabbricato ex Sala Celle - Considerazioni e Proposta di Intervento, documentazione trasmessa da Polimeri Europa S.p.A. con nota prot. 267/2011 del 07/09/2011 ed acquisita dal MATTM al prot. 2754/TRI/DI del 08 settembre 2011;</p> <p>F) Elaborati trasmessi con nota prot. 49/2012 del 20/01/2012 ed acquisiti dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 2062/TRI/DI del 30/01/2012:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rapporto Indagini Caratterizzazione Integrativa (Dicembre 2011); 2. Rapporto Indagini su aree specifiche; 3. Analisi di Rischio; 4. Progetto operativo di Bonifica Fase 1 costituito da: <ol style="list-style-type: none"> a. “Intervento di scotico superficiale”; b. “Interventi di rimozione vasche interrate Montedison Area L”; c. “Intervento su terreni e acque di falda Area Fabbricato ex sala celle”; d. “Intervento su terreni in area B+I”; e. “Intervento sui terreni ed acque di falda con tecnologia MPE”; <p>G) Progetto Operativo di Bonifica Area R2, trasmesso con nota prot. 48/2012 del 20/01/2012 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 2598 del 07/02/2012</p> <p>2. Aree di competenza di Syndial</p> <p>A) Area Collina – Progetto di Bonifica integrativo per i suoli e la falda sottostanti l’Area Collina”, trasmesso da Syndial S.p.A. ed acquisito dal MATTM al prot.1757/TRI/DI del 21 gennaio 2011;</p>

		<p>B) “Area Valliva – Relazione Tecnica Descrittiva delle attività di indagine integrative nelle aree omogenee D, Y, W, S1 (Gennaio - Febbraio 2012)”, acquisito al prot. 31357 del 30 ottobre 2012;</p> <p>3. Aree di competenza di IES:</p> <p>A) Risultati analitici carotaggi sotto il serbatoio S9 e relativa relazione di validazione trasmessa da Arpa Lombardia, documenti acquisiti dal MATTM rispettivamente al prot. 30297/TRI/DI del 05/10/2011 e al prot. 31323/TRI/DI del 13/10/2011;</p> <p>B) Verifica degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza dei sedimenti del Cavo San Giorgio e relazione di sopralluogo presso il canale San Giorgio adiacente alla IES e Colori Freddi, documentazione trasmessa da Arpa Lombardia acquisita dal MATTM rispettivamente al prot. 3654 del 14/02/2012 e prot. 14880/TRI/DI del 22/05/2012;</p> <p>C) Recupero del prodotto surnatante - 5° Stato di avanzamento delle attività e aggiornamento attuazione Fase II, documentazione acquisita dal MATTM al prot. 20103/TRI/DI del 17/07/2012;</p> <p>D) Interventi finalizzati alla rimozione e recupero del prodotto surnatante sulla falda in area Belleli Energy CPE, documentazione trasmessa dalla IES con nota prot. 352 del 08/02/2013 ed acquisita dal MATTM al prot. 11526 del 11/02/2012;</p> <p>E) Documentazione attestante l'indagine a verifica di gas interstiziale presso l'area "villette" esterna alla IES, documentazione trasmessa da IES S.p.A. ed acquisita dal MATTM rispettivamente ai prot. 19218/TRI/DI del 02/07/2012 e prot. 26032/TRI/DI del 14/09/2012;</p> <p>4. Area di competenza Belleli Energy CPE:</p> <p>A) Relazione finale relativa alla rimozione di un serbatoio interrato n. 21 e relative operazioni di indagine sui terreni di scavo circostanti, acquisita dal MATTM al prot. 19307/TRI/DI del 02 luglio 2012;</p> <p>B) Piano di Indagine per dismissione e rimozione di serbatoio interrato n. 1, acquisito al prot. 19586/TRI/DI del 04 luglio 2012;</p> <p>C) Risultati della caratterizzazione (2009 - 2012), documentazione acquisita dal MATTM al prot. 25095/TRI/DI del 04 ottobre 2012;</p> <p>D) Validazione dei risultati analitici dei campioni di terreno prelevati nell'ambito della terza fase di caratterizzazione presso la Belleli Energy Cpe SpA, trasmessa da Arpa Lombardia ed acquisita dal MATTM al prot. 26231/TRI/DI del 10 ottobre 2012;</p> <p>5. Documentazione di competenza Sogesid:</p> <p>A) Progetto Definitivo degli interventi di messa in sicurezza della falda – I° stralcio funzionale – Mantova”, documentazione integrativa inerente l'impianto di trattamento acque di falda a seguito della riunione tecnica del 05/09/2012, trasmesso da Sogesid con nota prot. 006172 del 21/12/2012 ed acquisita dal MATTM al prot. 52059 del 27/12/2012;</p> <p>B) Progetto Definitivo degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda - I Stralcio Funzionale: a) Studio d'incidenza ambientale; b) Integrazioni al modello di flusso della falda, documentazione trasmessa dalla Sogesid S.p.A. con nota prot. 2323 del 08/05/2013 ed acquisita dal</p>
--	--	--

		MATTM al prot. 36112 del 10/05/2013; 6. Varie ed eventuali.
--	--	---

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI GENERALE PER IL S.I.N.:

Le aree comprese nel S.I.N. sono state oggetto di interventi di:

- caratterizzazione delle matrici ambientali (suolo/sottosuolo e acque di falda);
- messa in sicurezza di emergenza delle matrici ambientali;
- bonifica delle matrici ambientali risultate contaminate a seguito della caratterizzazione.

Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel S.I.N. (in percentuale rispetto alla sua estensione) è di seguito sintetizzato:

- **Percentuale di aree interessate da Piani di caratterizzazione attuati circa 76%** (percentuale riferita ai 1027 ettari dell'area del SIN - aree a terra e aree lacustri)
- **Percentuale di aree interessate da Progetti di bonifica suoli presentati circa 31%** (percentuale riferita ai 614 ettari di area a terra perimetrata ad esclusione delle aree lacustri)
- **Percentuale di aree interessate da Progetti di bonifica acque presentati circa 30%** (percentuale riferita ai 614 ettari di area a terra perimetrata ad esclusione delle aree lacustri)
- **Percentuale di aree interessate da Progetti di bonifica suoli approvati circa 3%** (percentuale riferita ai 614 ettari di area a terra perimetrata ad esclusione delle aree lacustri)
- **Percentuale di aree interessate da Progetti di bonifica acque approvati circa 14%** (percentuale riferita ai 614 ettari di area a terra perimetrata ad esclusione delle aree lacustri)
- **Percentuale di aree lacustri/fluviali interessate da Progetti di bonifica sedimenti approvati circa 10%** (percentuale riferita ai 413 ettari di area lacustre/fluviale perimetrata)

7. Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area

L'area del SIN è costituita dalle seguenti aree pubbliche:

7.1 Aree lacustri e fluviali (lago inferiore e di mezzo e porzione area fiume Mincio - 400 ettari, e canale diversivo Mincio 6,3 ettari)**7.2 strade**

All'interno del perimetro, inoltre, sono presenti le seguenti aree private ad oggi conosciute:

7.3 IES (estensione dell'area di proprietà pari a circa 105,39 ettari) così suddivisa:

- 7.3.1** Area dello stabilimento IES, che viene suddiviso in tre macroaree: Area di Raffineria (all'interno della quale è ubicata l'area stralcio "aree 2 e 3"), Area Parco Serbatoi Belleli e Deposito Nazionale;
- 7.3.2** Area esterna allo stabilimento a valle dell'Area Belleli;
- 7.3.3** Aree di nuova acquisizione (area adiacente al Deposito Nazionale ed area IES acquistata dall'ex curatore fallimentare della Belleli S.p.A.);
- 7.3.4** Area Villette (in piccola parte interna al SIN in gran parte esterna al SIN).

7.4 Belleli Energy CPE (progettazione e produzione di componentistica di impianto per l'industria chimica, petrolchimica, termoelettrica) estensione pari a circa 27,6 ettari**7.5 Industria Colori Freddi (produzione di colori ad acqua per l'edilizia e smalti a pannello), estensione pari a circa 1,56 ettari****7.6 Versalis S.p.A (prima Polimeri Europa - produzione di Stirolo, polistirolo, idrogenati, alchifenoli, fenolo ed acetone) estensione pari a circa 156,6 ettari****7.7 Syndial (comprende aree dismesse) così suddivisa:**

- 7.7.1** AREA COLLINA (AREA R1) estensione pari a circa 5,4 ettari;
- 7.7.2** AREA VALLIVA (D, Y, S1, W) estensione pari a circa 78,3 ettari;
- 7.7.3** AREA R2 estensione pari a circa 2,33 ettari

7.8 Enipower (include n. 4 aree denominate III, IV, XII, XVI) estensione totale pari a **circa 10 ettari**

7.9 CB Trafilati (ex ITAS S.p.A trafileatura della vergella d'acciaio), estensione pari a **circa 4,1 ettari**

7.10 Claipa (punto vendita carburanti) estensione pari a **circa 0,70 ettari**,

7.11 Brescialat (ex Azienda Agricola le Betulle) estensione pari a **circa 85 ettari**

7.12 Sol (area inclusa nel SIN di modesta estensione in quanto l'intera area produttiva è fuori SIN in particolare nel SIN è inclusa una piccola porzione area di stabilimento e porzione parcheggio) estensione pari a **circa 0,75 ettari**

7.13 Sogefi Filtration (produzione di filtri attualmente non attiva) **2,9 ettari**;

7.14 Fratelli Posio (ferramenta ormai non in esercizio) estensione pari a **circa 1,65 ettari**

7.15 ex Punto Vendita ENI R&M (non attivo) estensione pari a **circa 0,5 ettari**

7.16 TEA S.p.A. (municipalizzata del comune di Mantova che ha la sede uffici nel SIN) estensione pari a **circa 2,2 ettari**

7.17 Area Canuti area senza alcuna attività di proprietà di n. 3 privati (estensione pari a **circa 11.500 mq**)

7.18 Area Folloni/Dornini - privato che ha parte dell'area di proprietà - abitazione con giardino - nel SIN e parte fuori SIN **circa 1.200 mq**)

7.19 Aree residenziali, tra le quali vi è **Area Folloni/Dornini** (privato che ha parte dell'area di proprietà nel SIN e parte fuori SIN), **Area industriale sconosciuta**, presunto agricolo, e aree non note (estensione pari a **circa 77 ettari**)

Aree di competenza pubblica

7.1 Aree lacustri e fluviali (lago inferiore e di mezzo e porzione area fiume Mincio - 400 ettari, e canale diversivo Mincio 6,3 ettari) - (Rif. cartografico n. 29 e 43)

Sviluppo storico delle attività

I laghi, che circondano la città di Mantova, sono intercomunicanti, e si formano dal fiume Mincio. Collegano il Lago di Garda, posto più a nord, e il Fiume Po, a sud. I laghi ricoprono un'area di circa 6 kmq, con una profondità media di 3.5 m e sono suddivisi in tre bacini: Lago Superiore, Lago di Mezzo e Lago Inferiore. Quest'ultimo prosegue in un quarto laghetto denominato Lago Vallazza. L'ambiente fluviale risulta pienamente inserito nel tessuto urbano ed è, allo stesso tempo, rilevante dal punto di vista naturalistico, in quanto area SIC e ZPS.

Stato di attuazione degli interventi

- Caratterizzazione

In merito al Piano di Caratterizzazione dell'area lacustre e fluviale si precisa che lo stesso è stato presentato ed eseguito nell'ambito degli Interventi Previsti dall'ADP del 31/05/2007 da Sogesid S.p.A. Collaborazione con Ispra ed Arpa.

Tale piano è stato approvato nella Conferenza di Servizi Decisoria del 27/07/2007 e vi è stata una Presa D'atto dei Risultati nella Conferenza di Servizi Decisoria del 10/10/2011

I campioni di sedimenti sono stati prelevati al fine di definire il loro contenuto in metalli, Idrocarburi Policiclici Aromatici, Idrocarburi C_≤12 e C_>12, diversi solventi clorurati, PCB, ed una serie di composti legati alle attività industriali caratteristiche dell'area.

Dall'analisi dei risultati appare evidente che l'area maggiormente impattata sia essenzialmente localizzata nella zona della "Vallazza" dove per un numero elevato di parametri investigati sono state superate le concentrazioni definite come Valori di Intervento definiti da ICRAM (ora ISPRA). La contaminazione è stata generalmente rilevata a partire dal primo metro di sedimento, ad indicare una provenienza non particolarmente recente.

Sono state, inoltre, condotte analisi eco tossicologiche, microbiologiche, sulla colonna d'acqua e sui tessuti dei molluschi e delle specie ittiche prelevati nei laghi di Mantova.

Le analisi ecotossicologiche hanno confermato quanto evidenziato dalle analisi chimiche. I campioni di sedimento che hanno mostrato effetti tossici su più specie sono infatti i campioni prelevati nella zona della Vallazza, nel tratto indagato

di asta fluviale del fiume Mincio a valle della diga Masetti e nel Canale adduttore. Risulta diffusa anche la contaminazione di tipo microbiologico, sia pregressa, evidenziata da elevate concentrazioni di Spore di Clostridi solfito riduttori, sia attuale, evidenziata da elevate concentrazioni di Coliformi totali. La contaminazione è meno significativa nella colonna d'acqua.

— **Analisi di rischio**

— **Attività di MISE e/o monitoraggio:**

L'Arpa MN, settore acque superficiali, nell'ambito delle sue attività istituzionali svolge monitoraggi della colonna d'acqua dei laghi e del fiume.

— **Interventi nelle aree del Basso Mincio (Vallazza, Lago Inferiore, Darsene):**

Nella bozza del II° Atto Integrativo all'Atto Sostitutivo all'Accordo di Programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica nel Sito di Interesse Nazionale di "Laghi di Mantova e Polo Chimico" del 31 maggio 2007, non ancora sottoscritto, sono previsti, tra l'altro:

- interventi sui sedimenti del Basso Mincio;
- eventuali attività preliminari (es. caratterizzazione integrativa dell'area lacuale e analisi di rischio ecologico);
- interventi sui sedimenti delle porzioni più critiche dell'area lacuale pubblica individuate nella fase di caratterizzazione.

Si fa presente, inoltre, che con Decreto Direttoriale n. 4357 del 19.06.2013 è stato approvato l'intervento volto alla rimozione e al trattamento dei sedimenti lacustri presenti nella Vallazza, nelle aree interessate dalle operazioni di escavo per il completamento e l'apertura della Conca di navigazione di Valdaro. Tale progetto è stato trasmesso dalla Provincia di Mantova. La realizzazione della Conca di navigazione interessa sia la penisola del Valdaro che parte dell'area lacustre.

In merito alla penisola Valdaro

7.2 strade (Rif. cartografico n. 20)

Sviluppo storico delle attività

La TEA S.p.A. per conto del comune di Mantova ha realizzato la posa delle tubazioni per il teleriscaldamento della città di Mantova.

Le opere del teleriscaldamento commissionate dal Comune di Mantova a TEA hanno interessato tre tratti di strada ricompresi nel perimetro del Sito di Interesse Nazionale:

1. strada Cipata
2. via Taliercio
3. via Brennero

Le opere in strada Cipata proseguono in via Taliercio e sono state già completate come lavori indifferibili ed urgenti.

Le opere in via Brennero, hanno compreso sia la posa dei tubi del teleriscaldamento che la realizzazione della pista ciclopedonale.

Stato di attuazione degli interventi -

— **Caratterizzazione**

L'area è stata caratterizzata a seguito dell'approvazione del Piano di Caratterizzazione in Conferenza di Servizi decisoria del 20.01.2006 e si è preso atto dei risultati delle indagini previste dal P.d.C approvato in sede della Conferenza di Servizi decisoria del 27/07/2007.

Risultati della caratterizzazione:

1. Strada Cipata collegamento area proprietà CANUTI- IES

Tea aveva trasmesso i risultati dei campioni di suolo prelevati. Tutti i campioni risultavano non contaminati per i parametri normati. ARPA ha trasmesso la validazione dei risultati delle indagini effettuate da Tea.

2. Via Taliercio

Dalla valutazione dei risultati ottenuti, Arpa dichiara: *“si nota che in tutti i campioni analizzati, le concentrazioni di tutti i parametri ricercati sono inferiori alla colonna B tabella 1 del D.M. 471/99”; In particolare nel documento acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 18544/QdV/DI del 20.09.2005 si dichiara che “in tutti i campioni analizzati, le concentrazioni di tutti i parametri ricercati sono inferiori alla colonna B tabella 1 del D.M. 471/99 previsti per i siti ad uso industriale*

commerciale; rispetto ai limiti indicati in colonna A tabella 1 del D.M.471/99 riferiti a siti ad uso verde/residenziale si osservano i superamenti sotto indicati:

- Benzo(a)pirene, Indeno(123cd)pirene, Benzo(g,h,i)perilene nei campioni PSC02 C1(0,20-0,50m), PSC02 C2(0,50-1,50m), PSC01, C1 (0,20-0,50m);
- PCB nei campioni PSC10 (0,20-0,50m), PSC08 (0,20-0,50m), PSC02 (0,20-0,50m).

3. Via Brennero

- Superamenti delle CSC nelle acque di falda in campioni prelevati da n. 5 piezometri;
 - in un piezometro è stata riscontrata la presenza di surnatante;
 - Superamenti delle CSC da mercurio in un punto per i suoli;
 - Superamenti delle CSC dei suoli in corrispondenza della frangia capillare (per i seguenti parametri Benzene, Etilbenzene, Toluene, m-p-Xilene, o-Xilene, Solventi aromatici, Idrocarburi C_{≤12})
 - dai verbali di sopralluogo e prelievo campioni di ARPA Mantova risulta per i seguenti sondaggi che il terreno campionato presenta marcato odore di idrocarburi in 2 sondaggi e in 1 sondaggio il terreno campionato presenta marcato odore di idrocarburi e vi è presenza di prodotto surnatante:
- **Attività di MISE e/o monitoraggio:**
Lungo le strade dove è stata effettuata la **posa delle tubazioni di teleriscaldamento il comune di Mantova ha previsto la realizzazione di una pista ciclopedonale.**

La Conferenza di Servizi istruttoria del 18.07.2016, poiché il Comune ha evidenziato l'elevata pericolosità di via Brennero se percorsa in bicicletta, ha chiesto allo stesso di:

- vigilare per corretta applicazione del codice della strada onde evitare che ci possa essere un non corretto utilizzo di detta strada.
- di esprimersi in merito alla pubblica utilità dell'opera e di trasmettere idonea comunicazione ufficiale
- poiché gli Enti Territoriali interessati (ARPA, Comune, Provincia, ASL) dovranno accertare e vigilare, nell'ambito delle proprie competenze, sul rispetto delle richiamate norme (con particolare riferimento alla non interferenza dell'opera con il completamento e l'esecuzione della bonifica, né determinare rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area)
- alla ATS Val Padana e all'ARPA, in accordo con ISPRA, ISS, INAIL, di trasmettere entro 30 giorni dalla data di notifica del presente verbale, il piano di monitoraggio e di controllo dell'aria (ove sia definito il tipo, la frequenza dei monitoraggi, set analitico, metodiche analitiche) che tenga conto dei superamenti delle CSC riscontrati in fase di caratterizzazione e consenta di accertare come utilizzare i dati e verificare che non sussistano rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area.

La Conferenza di servizi istruttoria ha evidenziato che solo se i risultati dei monitoraggi ambientali eseguiti attesteranno che non vi sia rischio per i fruitori dell'area la pista ciclopedonale potrà essere resa fruibile con le opportune limitazioni d'uso.

Aree di competenza privata

7.3 IES (estensione dell'area di proprietà pari a circa **105,39 ettari - estensione fornita dall'azienda**) così suddivisa:

- 7.3.1** Area dello stabilimento IES, che viene suddiviso in tre macroaree: Area di Raffineria (all'interno della quale è ubicata l'area stralcio "aree 2 e 3"), Area Parco Serbatoli Belleli e Deposito Nazionale (Rif. cartografico n. 16, 18 e 7)
- 7.3.2** Area esterna allo stabilimento a valle dell'Area Belleli; (Rif. cartografico n. 27)
- 7.3.3** Aree di nuova acquisizione (area adiacente al Deposito Nazionale ed area IES acquistata dall'ex curatore fallimentare della Belleli S.p.A.); (Rif. cartografico n. 26)
- 7.3.4** Area Villette (in piccola parte interna al SIN in gran parte esterna al SIN) (Rif. cartografico n. 10).

Sviluppo storico delle attività

La Raffineria ha una superficie di circa 40 ettari (ha), mentre il deposito, ubicato a circa 200 metri dalla raffineria, ha una superficie di circa 6 ettari (ha). Vi è, inoltre, un'area di proprietà IES esterna allo stabilimento, ubicata a valle dell'area Belleli, che occupa una superficie di circa 38 ha. La IES ha, poi, acquistato un'area di circa 20 ha, di cui 16 ha esterni alla perimetrazione e 4 ha interni nonché l'area dell'ex-Belleli (Curatore fallimentare) che occupa una superficie di circa 17 ha. Per questa ultima area su cui sorgeva lo stabilimento Belleli, acquisito dalla vicina IES S.p.A., dal curatore fallimentare. L'attività precedentemente svolta riguardava la progettazione, costruzione, messa in opera e manutenzione di apparecchiature di processo ed impianti per l'industria termoelettrica, chimica, petrolchimica, siderurgica e per gli impianti ecologici.

Stato di attuazione degli interventi -**- Caratterizzazione**

- Area caratterizzata prima della perimetrazione del SIN a seguito della perimetrazione del SIN è stata richiesta una integrazione della caratterizzazione con infittimento della maglia dei sondaggi. Integrazione al PdC approvata nella Conferenza di Servizi decisoria del 20/01/2006;
- La Conferenza di Servizi decisoria del 27 luglio 2007 ha preso atto dei Risultati della caratterizzazione integrativa relativi all'Area di Raffineria IES, Deposito Nazionale (ubicato a circa 200 metri dalla Raffineria), Area Villette, aree oggetto di future installazioni (Aree 2 e 3 oggetto di interventi di adeguamento);

Tra le criticità presenti si evidenzia la presenza di surnatante sulle acque di falda in area IES S.p.A. che si è diffusa anche verso l'area Belleli Energy nonché superamenti delle CSC per i suoli e le acque di falda in tutte le aree caratterizzate.

7.3.1 area Raffineria, area Deposito Nazionale, area Serbatoi

Area caratterizzata prima della perimetrazione del SIN a seguito della perimetrazione del SIN è stata richiesta una integrazione della caratterizzazione con infittimento della maglia dei sondaggi.

7.3.2 Area esterna allo stabilimento a valle dell'Area Belleli

E' stato caratterizzato il suolo le acque di falda e sedimenti (aree esterne) ma devono presentare ancora l'integrazione della caratterizzazione richiesta dalla Conferenza di Servizi decisoria del 10.10.2011 ribadita successivamente nelle CdS del 09.12.2014 le cui determinazioni sono state approvate nella conferenza di servizi decisoria del 14.07.2015.

La conferenza di servizi istruttoria del 14.07.2015 ha chiesto alla IES di trasmettere, nei tempi tecnici strettamente necessari, un documento contenente i risultati delle indagini integrative delle aree esterne alla Raffineria IES S.p.A. in ottemperanza alle prescrizioni di cui alla pagina 46 del verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 10/10/2011. La conferenza di servizi istruttoria del 14.07.2015 ha chiesto alla IES di effettuare interventi di messa in sicurezza d'emergenza e/o bonifica ove necessari, anche nell'"area rilevata", ubicata in area di proprietà IES ma esterna al confine fiscale della Raffineria IES S.p.A.;

7.3.3 Aree di nuova acquisizione (area adiacente al Deposito Nazionale ed area IES acquistata dall'ex curatore fallimentare della Belleli S.p.A.)

- il piano di caratterizzazione "ex- Belleli" è stato approvato dalla conferenza di servizi decisoria del 27/07/2007;
- le attività di indagine in area "ex- Belleli" risultano iniziate nel 2014 (secondo quanto comunicato dalla IES con nota prot. 22431 del 20/08/2014) e dovrebbero pertanto essere già concluse;
- la trasmissione dei risultati della caratterizzazione in area "ex- Belleli" è stata chiesta numerose volte dalle conferenze di servizi del SIN, in ultimo dalla conferenza di servizi del e dalla successiva decisoria del 14/07/2015.

In merito all'area adiacente al Deposito Nazionale il MATTM con nota prot. 7838 del 29.04.2017 ha chiesto alla IES di trasmettere:

- il piano di caratterizzazione delle aree denominate "di nuova acquisizione" ubicate in prossimità del deposito Oli minerali e area Villette.

7.3.4 Area Villette (in piccola parte interna al SIN in gran parte esterna al SIN).

1. **La Conferenza di Servizi istruttoria del 24 maggio 2004** esaminato i "Risultati analitici campioni di terreno prelevati presso area raffineria IES - Zona Villette" formulando una serie di osservazioni. Successivamente **la Conferenza di Servizi decisoria del 27 luglio 2007** ha preso atto dei Risultati della caratterizzazione integrativa dell'Area Villette.
2. **Nella CdS istruttoria del 19.05.2016** è stata esaminata una Analisi di Rischio (dicembre 2015) che ha sostituito in toto quella presentata precedentemente;
3. la IES nel documento in esame ha evidenziato che l'attuale piano di riconversione delle aree della Raffineria IES e sue pertinenze prevede la riqualificazione dell'area Villette come area a destinazione d'uso Commerciale/Industriale, mantenendo invariati ubicazione e volumetrie degli edifici già presenti;
4. **La Conferenza di Servizi istruttoria del 19.05.2016** ha chiesto:
 - al Comune di Mantova di esprimersi ufficialmente in merito alla colonna da utilizzare per il confronto con le CSC, e allo scenario di utilizzo del sito da impiegare nell'analisi di rischio sanitario ambientale
 - di rielaborare l'analisi di rischio debba essere rielaborata nel rispetto di una serie di prescrizioni;
 - all'Azienda, sulla base degli esiti della valutazione di rischio, di adottare immediatamente misure di prevenzione fornendo un idoneo documento all'ASL, ISS ed INAIL per la tutela dei lavoratori e di proseguire con le attività di messa in sicurezza della falda attualmente in essere in area Villette mediante l'emungimento dai pozzi PZVIL3, PZVIL4 e PZVIL5.

- Attività di MISE e/o monitoraggio:

Nell'area di competenza IES risultano in corso i seguenti interventi di mise:

A1. barriera idraulica ed trattamento delle acque di falda contaminate nell'area di Raffineria. Sono presenti n. 64 pozzi di emungimento, ove necessario il sistema di emungimento delle acque di falda è accoppiato ad un sistema Dual Pump per il recupero surnatante;

A2. recupero surnatante in n. 51 pozzi interni area di proprietà di raffineria;

A3. recupero surnatante nell'adiacente area Belleli Energy CPE.

A4. attivi interventi di prevenzione nell'area denominata Area Villetta che in parte risulta ricompresa nel Sito di Interesse Nazionale e in parte è esterna al Sito di Interesse Nazionale.

La società partecipa alle campagne coordinate di monitoraggio coordinate da ARPA Lombardia.

Dalle relazioni di validazione di ARPA Mantova delle campagne coordinate di monitoraggio si evince:

- la presenza di superamenti delle CSC fissate dalla Tabella 2, Allegato 5, Titolo V - Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006 per Idrocarburi totali, Benzene, Mtbe, Etbe, Solventi clorurati nelle acque sotterranee a valle della barriera idraulica IES, in aree di proprietà della stessa IES e di Belleli Energy, E' stata eseguita la campagna coordinata di monitoraggio del 2017.

- Analisi di rischio e Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli**7.3.1 IES (area Raffineria, area Deposito Nazionale, area Serbatoi Belleli)**

1. **Progetto di messa in sicurezza operativa per le Aree 2 e 3 - Impianti desolforazione gasoli - Rev. 03".** è stato approvato con Decreto Direttoriale Prot. n.487 del 29.10.2015, trasmesso con nota Prot. 17579/STA del 5.11.2015;

L'Azienda ha presentato:

2. **Analisi di rischio sanitario ed ambientale ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e progetto di MISO per i terreni insaturi Rev. 01"** nota prot. 5030 del 27.07.2016 (prot. MATTM n. 0014566 del 01.08.2016);
3. **"Valutazione sui contatti diretti e integrazione delle sonde soil gas"** nota prot. 7425 del 07.12.2016 (prot. MATTM n. 0023537 del 07.12.2016)

Sui citati progetti è in corso l'istruttoria tecnica e che saranno esaminati nella prossima CdS del SIN utile.

- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda (breve descrizione) con decreto di approvazione:**7.3.1 IES (area Raffineria, area Deposito Nazionale, area Serbatoi Belleli)**

1. Progetto di MISO Falda - 1° fase. Documento unitario e risposte alla Conferenza di servizi decisoria del 14 luglio 2015". approvato con Decreto Direttoriale prot.531 del 20.11.15 notificato agli interessati il 27.11.2015 con nota prot. 19143/STA del 26.11.2015.

L'Azienda ha presentato:

1. "Progetto di MISO falda Fase II – potenziale rischio ambientale da lisciviazione dei terreni insaturi", nota prot. 5030 del 27.07.2016 (prot. MATTM n. 0014566 del 01.08.2016)

Su questo progetto è in corso l'istruttoria tecnica e che sarà esaminato nella prossima CdS del SIN utile.

- Contenziosi e danno ambientale per singola area (se presenti).

- 1) Procedimento civile contro IES S.p.A. – definito con sentenza favorevole al MATTM n.274/16 appellata da IES avanti la Corte di Appello di Brescia. Il Tribunale di Brescia ha accertato la sussistenza del danno ambientale consistente nella diffusione incontrollata nel suolo e nelle acque sotterranee delle sostanze inquinanti contenute nei terreni di proprietà della Società sia all'interno o in prossimità del sito di bonifica d'interesse nazionale Laghi di Mantova e la conseguente responsabilità della IES per il risarcimento del danno ambientale, ai sensi degli artt. 2043, 2050 e 2051 c.c., per aver omesso l'adozione di adeguate misure di messa in sicurezza previste dall'art. 17 D.lgs. n. 22/97, dall'art. 58 D. lgs. 152/99, dall'art. 2 D.M. 471/99 e dalle altre disposizioni applicabili in materia o comunque di quelle suggerite della regole di prudenza, perizia e diligenza.

7.4 Belleli Energy CPE (progettazione e produzione di componentistica di impianto per l'industria chimica, petrolchimica, termoelettrica) estensione pari a circa 27,6 ettari (Rif. cartografico n. 22)**Sviluppo storico delle attività -**

Il sito Belleli Energy CPE è localizzato nel polo industriale di Mantova, a est del centro storico. L'area occupa una superficie di circa 280.000 mq, di cui 60.000 mq occupati da edifici ad uso uffici, zona di archivio e deposito, capannoni produttivi e mensa.

Sull'area in esame, Belleli Energy CPE progetta e realizza impianti per processi critici per il settore idrocarburi e dell'industria energetica.

Lo stato delle acque sotterranee risulta compromesso sia dalla presenza di surnatante ai confini della Raffineria IES che dalla contaminazione delle acque di falda da parte di solventi. Durante le campagne coordinate di monitoraggio, infatti, si è riscontrata la presenza di surnatante in area Belleli Energy CPE nelle adiacenze della Via Brennero e della Raffineria IES. Le indagini successive di ARPA e la perforazione di numerosi piezometri lungo la Via Brennero e in area IES hanno consentito la verifica della continuità di tale chiazza con quella esistente nella Raffineria nonché caratteristiche che sembrano riconducibili alle attività svolte nella contigua Raffineria IES.

A detta dell'Azienda la maggiore difficoltà della BELLELI ENERGY CPE è quella di operare una Messa in Sicurezza e/o bonifica, che non è assolutamente condivisa dagli azionisti proprietari (EXTERRAN Inc.).

Stato di attuazione degli interventi -

- Caratterizzazione

In relazione alle attività di caratterizzazione si precisa che il

- PdC è stato approvato nella CdS decisoria del 29/9/2006 e Conferenza di Servizi decisoria del 27/07/2007;
- presa d'atto dei Risultati parziali nella CdS decisoria del 10/10/2011. A tal proposito si fa presente che l'Azienda ha proceduto con l'esecuzione di indagini in due step successivi un primo step nel 2006 che ha consentito la realizzazione di 14 carotaggi (tutti 14 allestiti a piezometro, che si sommano a 3 esistenti, per un totale di 17 piezometri) ed un secondo step dell'ottobre 2009 nel quale si decideva il completamento della maglia di indagine di 50x50 m per le tre aree critiche che risultano presenti nell'area Belleli Energy, e cioè:
 - area interessata dalla presenza di surnatante al confine con la Raffineria IES
 - Area Impianto di granigliatura meccanica ai confini con il Sito di Interesse Comunitario (Valli del Mincio)
 - area posta in zona darsena, a valle idrogeologico di un impianto di decapaggio dismesso (impianto attualmente ricadente in area di proprietà IES).

RISULTATI SUOLI

1. Area Surnatante

Si è riscontrata la presenza di surnatante in 3 piezometri su 4. Per quel concerne i suoli in n. 2 campioni prelevati alle quote di circa 7 metri dal p.c. è stata riscontrata la presenza di Idrocarburi C≤12. L'azienda precisa che tali quote coincidono approssimativamente con la quota statica delle acque e del surnatante.

2. Area Darsena

Non sono stati riscontrati superamenti dei limiti di legge nei suoli campionati. L'Azienda precisa che nei pressi dello scavo denominato 093 è stata riscontrata una anomala colorazione del terreno tra la quota 0,50 e 2,00 m. Per tali terreni oltre che le analisi di caratterizzazione è stata prevista anche l'analisi di caratterizzazione come rifiuto. Dalle analisi non si riscontra il superamento dei limiti previsti dalla vigente normativa in materia di bonifiche.

3. Area Impianto di granigliatura meccanica

Per i suoli è stato riscontrato un superamento del parametro Zn (10.000 mg/Kg). Per tale Hot spot l'Azienda precisa che è in corso la rimozione del suolo contaminato quale misura di messa in sicurezza d'emergenza.

- Analisi di rischio

Presentata la rielaborazione richiesta dalla conferenza di servizi del 19.05.2016 sulla quale è stato chiesto un parere agli enti competenti al fine dell'esame della stessa nella prossima CdS utile del sito

- Attività di MISE e/o monitoraggio:

a. FALDA

Non sono ancora avviati interventi di mise per le acque contaminate da solventi.

La Conferenza di Servizi Istruttoria del 19.05.2016 ha richiesto alla Belleli Energy CPE

1. la rielaborazione del documento di analisi di rischio secondo le prescrizioni fornite dagli Enti *riportate nel* verbale della Conferenza.
2. in considerazione dei rischi sanitari evidenziati dall'analisi di rischio presentata dall'Azienda, di attivare le misure di prevenzione ai sensi dell'art. 1° art. 245 del D.lgs. 152/06.
3. di effettuare i monitoraggi per la verifica dell'esposizione dei lavoratori secondo le modalità di cui al "Protocollo per il monitoraggio dell'aria indoor/outdoor ai fini della valutazione dell'esposizione inalatoria nei siti contaminati" ai fini delle valutazioni da parte degli enti di controllo (ARPA, ASL).

In merito alla presenza di surnatante :

La Conferenza di Servizi istruttoria del 19.05.2016 ha chiesto alla IES :

1. di potenziare il sistema di recupero del surnatante in area Belleli Energy in modo da incrementare l'azione di richiamo del surnatante dalle aree adiacenti ottemperando alle prescrizioni già formulate nelle precedenti conferenze di servizi. L'efficacia delle attività svolte deve essere dimostrata tramite idonea documentazione tecnica da inviare agli Enti locali;
2. di attivare sistemi di recupero anche in corrispondenza del piezometro BP002, ubicato in un'area di proprietà di RFI, e alla società Belleli Energy CPE ed RFI ad accordarsi al più presto per consentire alla società IES di procedere con il recupero del surnatante in detto piezometro;
3. di attivare, le necessarie misure di prevenzione ai sensi dell'art.245 del Dlgs 152/06 in area IES ex Belleli prossima alle aree umide e al Fiume Mincio.

In merito alla presenza di surnatante gli interventi sono stati avviati da IES in quanto con Ordinanza del 15 ottobre 2012 (prot. 21/258) la Provincia di Mantova ha ordinato alla IES, quale responsabile di detta contaminazione delle acque di falda, di elaborare uno specifico progetto per la rimozione del prodotto surnatante presente nell'area di proprietà Belleli Energy CPE lungo il confine di via Brennero.

La IES con nota prot. 7434 del 09/06/2014 (prot. MATTM 15912 del 10/06/2014) ha comunicato di aver avviato le attività di campo per il recupero surnatante in area Belleli Energy.

La società partecipa alle campagne coordinate di monitoraggio coordinate da ARPA Lombardia.

Dalle relazioni di validazione di ARPA Mantova delle campagne coordinate di monitoraggio si evincono superamenti per: Arsenico, Ferro, Manganese, Alluminio, Benzene, Toluene, Xilene, Idrocarburi totali, Sommatoria Organo Alogenati, MTBE, cloruro di vinile, 1,2-dicloroetano, 1,1-dicloroetilene, tetracloroetilene.

E' stata eseguita la campagna coordinata di monitoraggio del 2017.

7.5 Industria Colori Freddi (produzione di colori ad acqua per l'edilizia e smalti a pannello), estensione pari a circa **0,7 ettari (Rif. cartografico n. 1)****Sviluppo storico delle attività** –

L'insediamento originale dell'Azienda risale al 1965 e corrisponde all'attuale area destinata alla dissoluzione solventi. In precedenza i terreni avevano una destinazione d'uso agricola. Tra il 1965 ed il 1970 l'azienda produceva e commercializzava colori ad acqua per l'edilizia e smalti a pannello (cementite, antiruggine, smalti a pannello). Nel 1970 incomincia la produzione di colori con solventi a base di ragia minerale. Tra il 1977 ed il 1979 sono state allestite diverse aree destinate allo stoccaggio di materie prime (cisterne per solventi e depositi di resine in fusti) e veniva edificato il magazzino prodotti finiti. Nel 1979 è stato allestito il reparto idropitture e realizzato un depuratore per le acque di lavaggio delle idropitture. Fino a fine anni '80, i fanghi prodotti venivano fatti seccare per decantazione quindi smaltiti in fase solida da ditte autorizzate. Successivamente venivano rimossi in 2 prelievi annuali mediante autobotte con cisterna e recapitati in siti di smaltimento autorizzati. Nel 2001-2002 è stato costruito un nuovo stabile in zona nord che sarà destinato allo stoccaggio prodotti finiti e materie prime. Nell'area, dove sono presenti anche le Aziende ITAS, Monfardini Srl, I.E.S., Sogefi Filtration S.p.A., alla fine degli anni '80 fu riscontrata la presenza di solventi clorurati nelle acque di prima falda. Furono quindi perforati alcuni piezometri all'interno delle aree industriali interessate, le cui analisi dell'acqua campionata dimostrarono la presenza di trielina e di altri composti organoalogenati. Le indagini eseguite nel 1990 hanno visto per la Società Colori Freddi la realizzazione di 2 piezometri.

Stato di attuazione degli interventi –**– Caratterizzazione**

L'area è stata caratterizzata prima della perimetrazione del SIN a seguito della perimetrazione del SIN è stata richiesta nella Conferenza di Servizi istruttoria del 10/11/2003 una integrazione della caratterizzazione con infittimento della maglia dei sondaggi. L'Integrazione al PdC è stata approvata nella Conferenza di Servizi decisoria del 20/01/2006.

La società non ha eseguito la caratterizzazione integrativa.

L'Azienda nonostante i ripetuti solleciti non ha provveduto ad eseguire le attività di caratterizzazione dei suoli e delle acque di falda (richieste a partire dal 2006), le attività di rimozione dei rifiuti rinvenuti nei pressi del cavo san Giorgio, l'integrazione degli interventi di messa in sicurezza delle acque di falda.

Si ricorda poi che:

A) la Prefettura di Mantova (nota prot. n 7291 del 23.01.2013, prot. MATTM n. 0006620 del 24.01.2013) ritiene che sia incontrovertibile che l'inquinamento delle acque di falda e la presenza di rifiuti nelle immediate vicinanze dell'area della ditta, stando alle relazioni di ARPA appaiono riconducibili alla responsabilità della ditta Colorificio Freddi;

B) il MATTM con nota prot. 0011646 dell'11/02/2013 ha chiesto alla Società alla Colori Freddi di:

1. rimuovere immediatamente tutti i rifiuti rilevati lungo il canale San Giorgio nel tratto adiacente all'area di proprietà;
2. eseguire nei tempi tecnici strettamente necessari le indagini volte ad individuare la presenza di rifiuti interrati nell'area di competenza, pianificate fin dal 27/02/2012 e già sollecitate;
3. trasmettere una dettagliata relazione tecnica, contenente i risultati delle indagini eseguite e l'eventuale stato di contaminazione rilevato, specificando la tipologia ed i quantitativi di rifiuti rimossi;
4. individuare ed attuare idonei interventi di messa in sicurezza di tutte le fonti attive di contaminazione presenti nell'area di proprietà;
5. procedere con l'esecuzione del Piano di Caratterizzazione dell'area di proprietà, approvato nel 2006;
6. chiarire la tipologia delle opere edilizie in corso di esecuzione sull'area di proprietà; a tal proposito si sottolinea che qualsiasi intervento edilizio in area SIN dovrà essere preventivamente segnalato alla scrivente Direzione.

Tali prescrizioni sono state ribadite nella conferenza di servizi istruttoria del 17.03.2014.

Successivamente con D.D. n. 5241 del 05.09.2014 sono stati impegnati € 1.800.000,00 a favore della Regione Lombardia a valere sulle risorse ministeriali (esercizio finanziario 2014) per la prosecuzione degli interventi di bonifica sul SIN di "Laghi di Mantova e Polo Chimico".

In data 08/07/2016 è stato registrato, reg. n.1 fog.2171, presso la Corte dei Conti l'**Accordo di Programma per la prosecuzione degli interventi di bonifica sul SIN di "Laghi di Mantova e Polo Chimico" compresa l'area Colori Freddi**.

La Conferenza di servizi decisoria del 14/07/2015 ha approvato il "Piano di Intervento nell'area Industria Colori Freddi" trasmesso dal Comune di Mantova con nota 8273 del 24/02/2015 acquisita dal MATTM al prot. 2595 del 24/02/2015 così come integrato dalla nota ARPA Mantova nota prot. n. 90202 del 25.06.2015, acquisita al prot. del MATTM con prot. n. 9834 del 30.06.2015.

Il Comune di Mantova, quale soggetto attuatore, nel corso delle riunioni del 17.01.2017 ha comunicato verbalmente che sta ultimando la predisposizione degli atti necessari per esperire la procedura ad evidenza pubblica finalizzata ad individuare l'operatore economico a cui affidare le attività di caratterizzazione; la pubblicazione del bando di gara è prevista a febbraio.

– **Attività di MISE e/o monitoraggio:**

Nell'area di dell'Industria Colori Freddi risulta in corso il seguente intervento di mise ritenuto dagli Enti locali comunque non sufficiente a contenere la diffusione della contaminazione:

1. Emungimento acque da n.1 pozzo

Si ricorda che l'ordinanza del 10 maggio 2012 (prot. 21/110), della Provincia di Mantova ha individuato la società Industria Colori Freddi quale responsabile della contaminazione da composti alifatici clorurati nelle acque di falda in corrispondenza delle aree poste a valle idrogeologico. In tale ordinanza la Provincia di Mantova ordina all'Industria Colori Freddi di adempiere a quanto previsto dagli art. 242 e 244 del D.Lgs. 152/2006 nonché a tutte le prescrizioni formulate dal MATTM.

La Provincia di Mantova con atto dirigenziale 21/259 del 15/10/2012 ha emesso anche un'altra ordinanza ai sensi dell'art.244 del D.Lgs 152/2006, con la quale si ordina all'Industria Colori Freddi di rimuovere e smaltire i sedimenti/rifiuti rinvenuti nel cavo San Giorgio e il successivo ripristino dei luoghi.

La Ditta Industria Colori Freddi S.Giorgio non partecipa al monitoraggio coordinato delle acque di falda. Nelle prime campagne di monitoraggio erano state evidenziate elevate concentrazioni di sostanze alifatiche clorurate cancerogene e non cancerogene.

Nella campagna coordinata del 2015, tenuto conto che il colorificio è stato individuato come sorgente di contaminazione in falda da composti alifatici clorurati cancerogeni, gli Enti hanno deciso di sostituirsi alla Società; il Comune di Mantova ha quindi incaricato la Società TEA di effettuare lo spurgo ed il campionamento dei piezometri e del pozzo di messa in sicurezza presenti nello stabilimento, mentre ARPA ha effettuato tutte le analisi chimiche dei 7 campioni di acque sotterranee prelevati; la Società Industria Colori Freddi S. Giorgio ha preso in carico alcune aliquote dei campioni ufficiali prelevati da ARPA senza tuttavia procedere con le relative analisi.

E' stata eseguita la campagna coordinata di monitoraggio del 2017 a carico del comune di Mantova.

– **Contenziosi e danno ambientale per singola area (se presenti).**

Tribunale Penale di Mantova RG 267/09 Freddi Giorgio + 1 (Industria Colori Freddi) - per reati connessi alla gestione dei rifiuti all'interno dello stabilimento. Trattasi della medesima Società nei confronti della quale, nell'estate del 2015, il Ministro ha sottoscritto un formale atto di diffida ai sensi dell'art.304 D.lgs.152/06, la cui legittimità è stata confermata da parte del Giudice Amministrativo. Costituzione di parte civile autorizzata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Prima udienza dibattimentale 7.3.17. In data 8 giugno 2017 il Tribunale di Mantova – sezione GIP-GUP ha notificato all'Avvocatura Distrettuale l'avviso di fissazione dell'udienza preliminare ex art. 419 comma 1 c.p.p., calendarizzata al 15.11.17

7.6 Versalis S.p.A (prima Polimeri Europa - produzione di Stirol, polistirolo, idrogenati, alchifenoli, fenolo ed acetone) estensione pari a circa **156,6 ettari (Rif. cartografico n. 19, 24, 25, 28, 32, 33 e 39)**

Sviluppo storico delle attività

La Versalis S.p.A. (ex Polimeri Europa S.p.A.) è proprietaria di un'area inclusa nella perimetrazione del Sito di interesse nazionale, di dimensione pari a circa **156,6 ettari**, situata nella pianura alluvionale del Fiume Mincio, a Sud-Est dell'abitato di Mantova, in località Frassine. **L'assetto produttivo prevede attualmente la produzione di stirolo, polistirolo, idrogenati, alchifenoli, fenolo ed acetone.** Il processo clorosoda è stato fermato nel 1991 e parzialmente demolito. Il Cracking è stato fermato nel 1980 ed è già stato demolito.

Le acque di processo e le acque di raffreddamento sono scaricate in un corso d'acqua superficiale, denominato Sisma, lungo 1,5 Km, largo dai 10 metri ai 50 metri e profondo 1,50 metri.

Stato di attuazione degli interventi -**- Caratterizzazione**

Area caratterizzata prima della perimetrazione del SIN a seguito della perimetrazione del SIN è stata richiesta nella Conferenza di Servizi decisoria del 6/08/2003 una integrazione della caratterizzazione con infittimento della maglia dei sondaggi. Integrazione al PdC approvata nella Conferenza di Servizi decisoria del 31/05/2004.

Risultati: presa d'atto nella CdS decisoria del 6/8/2003 e nella Conferenza di Servizi decisoria del 29/09/2006.

Le indagini di caratterizzazione effettuate nel periodo 2002-2011 hanno evidenziato nei terreni concentrazioni superiori alle CSC per i seguenti parametri:

- idrocarburi leggeri (C<12) e pesanti (C>12)
- composti organici aromatici (benzene, etilbenzene, isopropilbenzene, xilene, stirene)
- PCB
- Metalli (mercurio, nichel)
- IPA [dibenzo (a,h) antracene]

Nella sorgente di contaminazione SP24 individuata nell'analisi di rischio presentata da Versalis nel 2011 è stata individuata la presenza di Mercurio nei suoli a 7 m di profondità in concentrazioni pari a 717 mg/Kg (sondaggio SD395) rispetto al limite previsto per le CSC dal D.lgs n. 152/06 pari a 5mg/kg. A seguito dell'istruttoria tecnica condotta sulla citata analisi di rischio e sulla base della nota ISS prot. 28718 del 23/07/2013 nella quale ISS evidenziava che con la Direttiva Quadro Acque e con il decreto D.Lgs. 219/2010 vige l'obbligo di " ...eliminazione negli ambienti acquatici e nei bacini idrografici da tutte le emissioni, scarichi, rilasci e perdite sotterranee di sostanze pericolose tra cui il mercurio entro il 2021..." e chiedeva per l'area Versalis come obiettivi di bonifica per il Hg nei terreni sia fissata la Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC) per la specifica destinazione d'uso (Commerciale e Industriale), la conferenza di servizi del 25/07/2013 ha chiesto alla Versalis:

1. adottare, nella rielaborazione dell'analisi di rischio, come obiettivo di bonifica per il Hg nei terreni la Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC) per la specifica destinazione d'uso (Commerciale e Industriale);
2. rimuovere, come misura di prevenzione, il mercurio nella sorgente SP 24;

Tali prescrizioni sono state ribadite nelle successive conferenze di servizi del SIN.

L'azienda ha presentato ricorso al TAR in merito alla richiesta di usare come obiettivo di bonifica del Mercurio la CSC.

1.1 PROBLEMATICHE GENERALI

Nella sorgente di contaminazione SP24 individuata nell'analisi di rischio presentata da Versalis nel 2011 è stata individuata la presenza di Mercurio nei suoli a 7 m di profondità in concentrazioni pari a 717 mg/Kg (sondaggio SD395) rispetto al limite previsto per le CSC dal D.lgs n. 152/06 pari a 5mg/kg. A seguito dell'istruttoria tecnica condotta sulla citata analisi di rischio e sulla base della nota ISS prot. 28718 del 23/07/2013 nella quale ISS evidenziava che con la Direttiva Quadro Acque e con il decreto D.Lgs. 219/2010 vige l'obbligo di " ...eliminazione negli ambienti acquatici e nei bacini idrografici da tutte le emissioni, scarichi, rilasci e perdite sotterranee di sostanze pericolose tra cui il mercurio entro il 2021..." e chiedeva per l'area Versalis come obiettivi di bonifica per il Hg nei terreni sia fissata la Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC) per la specifica destinazione d'uso (Commerciale e Industriale), la conferenza di servizi del 25/07/2013 ha chiesto alla Versalis:

1. adottare, nella rielaborazione dell'analisi di rischio, come obiettivo di bonifica per il Hg nei terreni la Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC) per la specifica destinazione d'uso (Commerciale e Industriale);
2. rimuovere, come misura di prevenzione, il mercurio nella sorgente SP 24;

Tali prescrizioni sono state ribadite nelle successive conferenze di servizi del SIN.

1.2 EX SALA CELLE (Rif. cartografico n. 19)

L'area in esame è l'area dove è ubicato il fabbricato in cui si trovavano le celle elettrolitiche dell'impianto cloro-soda. Attualmente il fabbricato è vuoto. A seguito della caratterizzazione più volte richiesta da effettuarsi anche al di sotto del

fabbricato dell'ex sala celle sono state riscontrate nell'area palline di mercurio. Inoltre i dati di caratterizzazione hanno evidenziato concentrazioni di mercurio superiori alle CSC in n. 24 campioni di suolo (su n.76 prelevati) con un valore massimo di 13.341,7 mg/kg. I campioni sono stati analizzati anche per la ricerca di PCDD/PCDF e i risultati hanno evidenziato un superamento. Le analisi condotte su n. 5 campioni di acqua sotterranea (due prelevati dai nuovi piezometri CS5bis e CS5ter e tre da Z1, Z2 e Z3; nel documento mancano riferimenti a questi ultimi tre campioni) hanno evidenziato concentrazioni di mercurio superiori alle CSC nel campione CS5bis. **(Rif. cartografico n.**

1.3 CANALE SISMA (Rif. cartografico n.32)

Nei sedimenti del Canale è stata riscontrata la presenza di concentrazioni elevate di mercurio. Infatti, dagli elaborati stessi trasmessi dalla Polimeri Europa in relazione al Canale Sisma emerge una rilevante contaminazione dei sedimenti.

1.4 ALTRE AREE CRITICHE

Nell'area Versalis sono presenti altre aree critiche tra le quali ricordiamo l'area B+I (area B+I è ricompresa nella zona denominata M ed è caratterizzata dalla presenza di discariche esaurite di ceneri prodotte dall'inceneritore, e dalla probabile presenza di una vasca che si ipotizza sia stata riempita con materiale potenzialmente contaminato), **l'area delle VASCHE L** (vasche interrate ubicate in area L, realizzate da Montedison e dichiarate nel 1980 in area attualmente di proprietà Versalis) **l'area R2 (attualmente acquistata da Syndial)**

– Analisi di rischio

Deve essere presentata la rielaborazione dell'intera area di stabilimento nonché analisi di rischio per i suoli sottostanti le porzioni di aree oggetto di decreto di bonifica.

– Attività di MISE e/o monitoraggio:

E' attiva una barriera idraulica per l'emungimento costituita da n.114 pozzi ed il successivo trattamento delle acque di falda contaminate.

Sono presenti inoltre n.158 piezometri finalizzati al monitoraggio delle acque di falda.

Viene inoltre effettuato il recupero di prodotto surnatante presente nell'area di stabilimento in n. 39 pozzi interni.

L'azienda partecipa alle campagne coordinate di monitoraggio delle acque di falda. Dalla relazione di validazione dell'arpa Mantova del 2015 si evidenzia che:

- Si conferma la presenza di Mercurio nelle acque sotterranee in un piezometro a valle della sala celle dell'ex impianto cloro-soda, testimoniando come il passaggio di tale contaminante dal terreno alle acque sotterranee sia continuo e costante nel tempo.
- Presenza di surnatante residuo, in particolare in zona Parco Serbatoi
- Presenza di composti organici aromatici

E' stata eseguita la campagna coordinata di monitoraggio del 2017.

– Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli e della falda

L'Azienda ha presentato nel 2011:

1. il Progetto operativo di Bonifica Fase 1 e Analisi di Rischio.

Tale progetto di bonifica interessava l'intera area di stabilimento e prevedeva interventi di bonifica sui suoli e sulle acque di falda.

La Conferenza di Servizi decisoria del 25/07/2013 ha bocciato l'analisi di rischio e chiesto di presentarne una revisione. La stessa Conferenza di Servizi ha tuttavia ritenuto approvabili i seguenti interventi su aree di piccole dimensioni, quale stralcio dell'intero progetto presentato, in quanto aree interessate da abbancamento di rifiuti industriali pericolosi e quindi a carattere di urgenza:

Interventi di rimozione vasche interrate Montedison Area L, (il progetto prevede la rimozione delle vasche interrate, realizzate da Montedison in area attualmente di proprietà versalis); **(Area in cartografia n.21)**

Intervento su terreni e acque di falda Area Fabbricato ex sala celle, (il progetto prevede la realizzazione sui terreni della tecnologia di SVE e sulle acque di falda la tecnologia combinata di Air Sparging (AS)/Soil Vapour Extraction (SVE). Le attività proposte prevedono inoltre Interventi di risanamento dell'edificio ex sala celle, rimozione della pavimentazione, del sottofondo e delle strutture in cls ancora presenti, intervento di scavo e smaltimento in corrispondenza dei terreni insaturi con presenza di palline di Mercurio, Intervento di capping superficiale); **(Rif. cartografico n. 19)**

Intervento su terreni in area B+I, (il progetto prevede lo scavo e asportazione dei riporti misti a scarti presenti nell'area); **(Rif. cartografico n. 28)**

Intervento sui terreni ed acque di falda con tecnologia MPE (il progetto prevede applicazione di tecnologie di MPE (multi phase extraction) per la rimozione dei contaminanti organici dai terreni insaturi e dalle acque della falda fino al limite tecnologico della tecnica);

A seguito di tali approvazioni sono stati notificati i seguenti decreti direttoriali:

1. VERSALIS - Intervento sui terreni ed acque di falda con tecnologia MPE. Decreto Direttoriale Prot. 4993/TRI/DI/B del 13/5/14;
2. VERSALIS - Interventi di rimozione vasche interrato Montedison Area L. Decreto Direttoriale Prot. 4995/TRI/DI/B del 13/05/14;
3. VERSALIS - Intervento su terreni e acque di falda Area Fabbricato ex sala celle. Decreto Direttoriale Prot. 5211/TRI/DI/B dell'11/8/14, notificato agli interessati (**Edison e Syndial**);
4. VERSALIS - Intervento su terreni in area B+I. Decreto Direttoriale Prot. 5256/TRI/DI/B del 23/9/14;

7.7 Syndial (comprende aree dismesse) così suddivisa:

- 7.7.1 AREA COLLINA (AREA R1) estensione pari a circa 5,4 ettari; (Rif. cartografico n. 36)**
- 7.7.2 AREA VALLIVA (D, Y, S1, W) estensione pari a circa 78, 3 ettari; (Rif. cartografico n. 31, n. 34, n. 37, n. 38)**
- 7.7.3 AREA R2 estensione pari a circa 2,33 ettari da documentazione azienda (Rif. cartografico n. 35)**

Sviluppo storico delle attività –

7.7.1 AREA R1 (area COLLINA)

L'area comprende a Nord una porzione sub-pianeggiante degradante verso Sud-Est con quote comprese tra 19,5 m s.l.m. e 21,5 m s.l.m. ed ha un'estensione di circa **5,4 ettari**, in 4 subaree.

7.7.2 AREA VALLIVA (aree omogenee Y, W, D) e DARSENA (area omogenea S1)

La suddetta area ricade nel perimetro di un S.I.C. (Sito di Interesse Comunitario) e comprende le zone denominate **D** (estensione 7,5 ha), **W** (estensione 9,75 ha), **Y** (estensione 58 ha), e **S1** (estensione 3,7 ha) sia nell'area omogenea **S1** che nell'area omogenea **W** è presente una vasca di colmata dei fanghi mercuriali provenienti dal dragaggio rispettivamente del Canale Sisma e del Fiume Mincio, e pertanto per tali aree è stata richiesta una caratterizzazione con maglia 50x50 m, nonché l'ubicazione di piezometri a monte e a valle delle predette vasche di colmata.

7.7.3 AREA COLLINA R2

L'area di circa 2,33 ettari è costituita da n. 4 vasche in terra e sono presenti rifiuti misti a scarti.

Stato di attuazione degli interventi -

– **Caratterizzazione**

Tutte le aree sono state caratterizzate. Nel dettaglio:

7.7.1 Area Collina – AREA R1

Area caratterizzata prima della perimetrazione del SIN a seguito della perimetrazione del SIN è stata richiesta nella Conferenza di Servizi decisoria del 6/08/2003 una integrazione della caratterizzazione con infittimento della maglia dei sondaggi.

Risultati integrativi presa d'atto nella CdS decisoria del 31/07/2009.

Le stime effettuate da Syndial hanno consentito di individuare le seguenti volumetrie di rifiuti industriali e materiali contaminati presenti nell'area Collina: 197.172 m³ complessivi di materiali contaminati, di cui 178.215 m³ di materiali da destinare a smaltimento/trattamento/recupero in impianti esterni;

7.7.2 AREA VALLIVA (aree omogenee Y, W, D) e DARSENA (area omogenea S1)

Area caratterizzata prima della perimetrazione del SIN a seguito della perimetrazione del SIN è stata richiesta nella Conferenza di Servizi decisoria del 6/08/2003 una integrazione della caratterizzazione con infittimento della maglia dei sondaggi. Integrazione al PdC approvata nella Conferenza di Servizi decisoria del 14/06/2005.

Risultati parziali presa d'atto nella CdS decisoria del 6/8/2003 e nella Conferenza di Servizi decisoria del 27/07/2007.

Tutte le aree sono state caratterizzate. In particolare si sottolinea che l'area W, **che ricade anche all'interno di un Sito di Interesse Comunitario e Zona Protezione Speciale**, presenta contaminazione da Mercurio, PCDD/PCDF (diossine e urani), Idrocarburi pesanti (C>12) e Dibenzo(a,h)antracene;

Si fa presente che l'area W è stata oggetto di procedura di infrazione comunitaria Causa C-196/13 Discariche abusive per la quale l'Italia è stata condannata a versare alla Commissione Europea, sul conto “risorse proprie dell'unione Europea”, la somma forfettaria e complessiva (per le aree di discarica della Lombardia di 40 Ml).

In merito alla sopra citata area, si rileva che:

- dal decreto della Regione Lombardia n. 4454 del 19/5/2016 e, in particolare, dalla nota del corpo forestale n. 2304 del 19.10.2015 ad esso allegato, risulta che già nel 2008 il Corpo forestale dello stato aveva rilevato che l'area era stata

ripristinata comunicandolo al MATTM. Un sopralluogo effettuato nell'ottobre 2015 riconfermava l'avvenuta rimozione del deposito abusivo di rifiuti. Tale documento è stato inviato alla CE ai fini dell'esclusione dalla procedura di infrazione;

- pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle autorità locali, con la decisione SG - Greffe (2016) D/13662 del 15 settembre 2016 la discarica è stata espunta dalla procedura di infrazione (in quanto regolarizzata) e quindi dal pagamento della III penalità semestrale.

7.7.3 AREA COLLINA R2

Terreni:

- Risultano superamenti dei limiti fissati dalla vigente normativa per i seguenti analitici:
- idrocarburi leggeri e pesanti, distribuiti su tutta l'area risultata contaminata;
- composti organici aromatici, distribuiti su tutta l'area risultata contaminata;
- metalli;
- composti alifatici clorurati;
- PCB.

Acque:

- Risultano superamenti dei limiti fissati dalla vigente normativa per i seguenti analitici:
- Benzene, N-esano, Isopropilbenzene (Cumene), 1,4-Diclorobenzene, Cloruro di Vinile, Diclorometano, Fenolo, Metalli

- Attività di MISE e/o monitoraggio:

7.7.1 AREA COLLINA (AREA R1) estensione pari a circa 5,4 ettari

E' attiva una barriera idraulica per l'emungimento ed il successivo trattamento delle acque di falda contaminate nonché sono infisse palancole spinte fino a 10 m di profondità.

7.7.2 AREA VALLIVA (D, Y, S1, W) estensione pari a circa 78, 3 ettari;

Nell'area sono presenti piezometri per il monitoraggio delle acque di falda che vengono monitorati nelle campagne di monitoraggio che vengono effettuate per il Sito di Interesse Nazionale di Mantova.

Non sono attive interventi di messa in sicurezza d'emergenza.

7.7.3 AREA R2 estensione pari a circa 2,33 ettari

Non sono attivi interventi di messa in sicurezza d'emergenza.

In merito ai monitoraggi delle acque di falda eseguiti negli anni pregressi si precisa che si sono riscontrati i seguenti superamenti:

7.7.1 AREA COLLINA (AREA R1) estensione pari a circa 5,4 ettari

Concentrazioni di Arsenico, Ferro e Manganese eccedenti le relative CSC (D.Lgs. 152/06) si rilevano uniformemente nelle sub aree monitorate. In area Collina è ubicata la maggior parte dei punti con superamenti per Idrocarburi aromatici e Idrocarburi totali e la totalità dei punti con superamenti per i Composti Clorurati. La presenza di organici in area Collina si riscontra soprattutto nella falda sospesa, che è confinata dalla presenza di un palancolato metallico. Nella falda principale di area Collina la presenza di Organici è invece significativa nei piezometri in emungimento, in conformità con l'azione ad essi assegnata. Sempre in area Collina è stata rinvenuta la presenza di prodotto libero.

7.7.2 AREA VALLIVA (D, Y, S1, W) estensione pari a circa 78, 3 ettari;

Per quanto riguarda l'area Valliva, le eccedenze delle CSC riscontrate sono limitate in numero ed entità.

Nell'area S1 si è registrato, oltre ai metalli Arsenico, Ferro e Manganese, un solo superamento delle CSC per il Benzene.

Attualmente è in corso di esecuzione la campagna coordinata di monitoraggio del 2017.

- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli e delle acque di falda:

Sono stati approvati con Decreto Direttoriale i seguenti Progetti di bonifica di competenza Syndial:

1. Progetto di bonifica **dell'area Collina**-Interventi di rimozione dei rifiuti e terreni contaminati" trasmesso da SYNDIAL SpA approvato con Decreto Prot. n.208/STA del 9.05.2016 trasmesso con nota Prot. 8646/STA dell'11.05.2016;
2. "Progetto operativo di Bonifica **"Area R2"** approvato con Decreto Direttoriale n. 97 del 8.03.16 trasmesso con nota Prot. 4389/STA del 8.03.2016 solo per la parte che prevede la rimozione alla rimozione dei rifiuti misti a scarti presenti nell'area;
3. Progetto di Bonifica Integrativo per i suoli e per la falda sottostanti l'Area Collina" trasmesso da Syndial SpA approvato con Decreto Prot 452/STA del 06/10/2016. Notificato il 12/10/2016.

7.8 ENIPOWER (include n. 4 aree denominate III, IV, XII, XVI) estensione totale pari a **circa 10 ettari**. (Rif. cartografico n. 12, 14, 15 e 21)

Sviluppo storico delle attività

Attività di generazione di energia elettrica

Stato di attuazione degli interventi

– **Caratterizzazione**

PdC approvato in sede locale e caratterizzazione eseguita su richiesta degli Enti locali prima della perimetrazione del SIN nel 2002.

Risultati: presa d'atto in sede locale prima della perimetrazione del SIN nel 2002.

Si fa presente che:

a. **FALDA**

La caratterizzazione della falda viene eseguita periodicamente nell'ambito delle campagne coordinate di monitoraggio

b. **SUOLI**

Le aree III e IV sono risultate non contaminate per i suoli in base alla caratterizzazione effettuata nel 2002 in sede locale prima che l'area fosse ricompresa nel perimetro del Sito di Interesse Nazionale mentre le aree XII e XVI sono risultate contaminate da PCB. Per le stesse è stato approvato un progetto di bonifica dei suoli in sede locale nel 2002. Successivamente l'Azienda ha trasmesso una variante del progetto di bonifica.

Risultati della caratterizzazione

a. **FALDA**

La situazione delle acque sotterranee viene evidenziata attraverso i dati relativi ad otto campagne di monitoraggio (dal 2002 al 2008), che risultano essere validate dall'ARPA - Dipartimento di Mantova. **I risultati indicano una situazione di contaminazione ascrivibile a:**

- metalli
- idrocarburi aromatici
- idrocarburi totali espresso come n-esano
- composti alifatici clorurati

In particolare si rileva che in corrispondenza della **zona III** è stata osservata una **significativa presenza di sostanze organo alogenate (solventi clorurati), con concentrazioni nei primi anni di osservazione anche significativamente superiori a 10 volte le corrispondenti CSC**. Si evidenzia, comunque, secondo l'Azienda, un chiaro andamento di riduzione nelle concentrazioni osservate, confermato dalle risultanze della nona campagna non ancora validata ma disponibile nella documentazione allegata. **Nella stessa zona si evidenziano, inoltre, alcuni superamenti di Fe e Mn.**

Nelle zone IV e XII si osservano **superamenti diffusi di metalli (Al, Fe e Mn), di composti alifatici clorurati ed idrocarburi aromatici nella gran parte dei casi comunque sempre contenuti entro 10 volte il corrispondente valore della CSC**. In queste zone si osservano **ulteriori superamenti, anche se contenuti, di As, V e Pb.**

Il dato più significativo risulta essere quello relativo ai piezometri EP12 e EP13 nella zona XVI, relativamente ai **superamenti di cumene (fino a 7000 µg/L osservati nell'EP12 nella nona campagna), Benzene ed idrocarburi totali espressi come n-esano (in diminuzione nell'EP13 ma significativamente elevati e stabili nell'EP12).**

b. **SUOLI**

nell'area XII è stata riscontrata la presenza di Mercurio e la Direzione TRI con nota prot. 6474 del 28/02/2014 ha chiesto all'Azienda di trasmettere una idonea variante progettuale che aggiornasse il modello concettuale di distribuzione della contaminazione presente nelle aree oggetto di Bonifica.

Successivamente è stata trasmessa la Relazione di revisione del modello concettuale di contaminazione dei terreni in zona XII e relativa variante progettuale trasmessa da Enipower con nota acquisita dal MATTM al prot. 8385 del 20/03/2014;

– **Attività di MISE e/o monitoraggio:**

I superamenti riscontrati nelle acque di falda nel corso delle campagne coordinate di monitoraggio sono dovuti ai seguenti parametri Alluminio, Arsenico, Ferro, Manganese, cumene, etilbenzene, tricloroetano, 1,1 dicloroetilene, tricloroetilene, Idrocarburi totali.

E' stata eseguita la campagna coordinata di monitoraggio del 2017.

– **Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli e analisi di rischio:**

La Conferenza di Servizi istruttoria del 28.05.2014 considerato che l'area interessata dalla contaminazione da PCB è ubicata in punti differenti da quelli interessati da contaminazione da mercurio e le proposte di intervento per la bonifica delle due aree sono state trattate in modo totalmente indipendente dall'Azienda, formula le seguenti osservazioni.

1. **CONTAMINAZIONE DA PCB**

Si prende atto che

- l'elaborato progettuale trasmesso con nota prot. 53 del 14/03/2014 ripropone per la bonifica delle aree interessate dalla contaminazione da PCB quanto già riportato nell'elaborato trasmesso ad aprile 2012;
- tali elaborati dimostrano che le prescrizioni della conferenza di servizi decisoria del 10/10/2011 sono state ottemperate così come indicato nel parere ispra dell'ottobre 2012; dunque si ritiene che nei tempi tecnici strettamente necessari sarà predisposto il decreto di approvazione variante del Progetto di bonifica dei terreni delle aree XII e XVI ritenuto approvabile dalla conferenza di servizi decisoria del 10/10/2011 così come da ultimo integrato a condizione che
 - a) sia trasmesso il computo estimativo dei costi dell'intervento;
 - b) nell'ambito delle attività di collaudo, ARPA eseguirà campioni in contraddittorio con la Ditta e successive analisi chimiche nella misura di almeno il 10% dei campioni totali con oneri a carico della Ditta.
 - c) nei campioni di terreno prelevati per il collaudo degli interventi di bonifica intrapresi dovranno essere indagati tutti i parametri ricercati durante la fase di caratterizzazione, compreso il parametro PCB.

2. **CONTAMINAZIONE DA MERCURIO**

Si ritiene necessario adottare come obiettivo di bonifica per il Mercurio nei terreni la Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC) per la specifica destinazione d'uso (Commerciale e Industriale), conformemente al parere dell'Istituto Superiore di Sanità sopra riportato.

La Conferenza di Servizi istruttoria in merito all'esigenza di delimitare la sorgente di potenziale contaminazione da Mercurio, ha chiesto ad Enipower di:

1. realizzare nei tempi tecnici strettamente necessari e con la supervisione di Arpa Lombardia, due sondaggi di approfondimento, proposti nel documento in esame, nonché un ulteriore sondaggio in prossimità del campione P4SX presso lo scavo 1 così come richiesto da ARPA Mantova.
2. prelevare dai sondaggi anche campioni nel suolo superficiale al fine di confermare l'esclusione della contaminazione;

La Conferenza di Servizi istruttoria ha chiesto che a seguito dell'esecuzione di detti sondaggi sia presentato un documento progettuale definitivo che dovrà:

1. contenere il nuovo modello concettuale del sito che consenta di definire l'intera contaminazione da Mercurio presente nell'area XII;
2. una proposta di intervento per l'area contaminata da Mercurio che contenga anche una indicazione sui costi dell'intervento.

Inoltre, laddove sussista un impedimento tecnico all'approfondimento degli scavi realizzati tra la caldaia B6 ed il camino della stessa, dove sono stati rinvenuti alcuni superamenti della concentrazione massima ammissibile per il parametro mercurio si chiede:

1. di presentare un idoneo progetto di bonifica che consenta la rimozione del Mercurio non necessariamente tramite scavo o altrimenti di accertare, implementando un'analisi di rischio in modalità diretta, l'accettabilità del rischio residuo derivante dal non raggiungimento, per motivi oggettivi e certificati, di concentrazioni inferiori alle massime ammissibili (5 mg/kg) così come riportato nel parere ISS.
2. ove l'Analisi di Rischio così condotta mostrasse la non accettabilità del rischio, dovranno essere eseguiti eventuali affinamenti dell'Analisi di Rischio stessa tramite monitoraggi di soil gas survey in ogni caso accompagnati dall'indicazione delle ulteriori misure di messa in sicurezza che si intendono adottare ad esito dell'Analisi di rischio medesima.

La conferenza di servizi decisoria del 14.07.2015 ha approvato le determinazioni della conferenza di istruttoria del 28.05.2014

Successivamente è stato approvato con decreto il seguente progetto di bonifica:

- Progetto di Bonifica dell'Area XII nella parte risultata contaminata da PCB" trasmesso da EniPower MANTOVA SpA approvato con Decreto Direttore 464/STA del 21/10/2016;

– **Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda:**

E' stato approvato il seguente progetto di bonifica:

- "Progetto operativo di bonifica della falda sottostante le aree di proprietà ENIPOWER MANTOVA S.p.A. - Revisione 2" trasmesso da Enipower Mantova SpA approvato con Decreto Direttore Prot. n.486 del 29.10.2015 trasmesso con nota Prot. 17585/STA del 5.11.2015; Gli interventi prevedono l'applicazione della tecnologia dei pozzi a circolazione verticale – GCW in configurazione "stacked cell".

Per quel che riguarda lo stato di avanzamento delle attività si precisa che Arpa e Provincia di Mantova, in risposta alle note del MATTM del 4/4/2013 e del 5/09/2013, hanno comunicato a maggio 2013 Enipower ha avviato il cantiere per l'attuazione del progetto di bonifica.

79 CB Trafilati (ex ITAS S.p.A. trafilatura della vergella d'acciaio), estensione pari a **circa 4,1 ettari** (Rif. cartografico n. 8)

Sviluppo storico delle attività –

La CB Trafilati ha acquisito l'area della Trafileria Brennero. La Trafileria Brennero aveva acquisito le aree del SIN denominate ITAS 1 (sede storica) e ITAS 2 (ex Monfardini Remigio S.p.A. - ex-Monteshell).

L'area CB Trafilati (ex ITAS) pertanto attualmente è composta da n.2 aree:

- **area ITAS 1** Nel sito sono presenti numerosi fabbricati a destinazione produttiva, piazzali ultimati come aree di manovra e di immagazzinamento asfaltati o pavimentati in calcestruzzo. Tali stabilimenti si trovano nelle vicinanze del Cavo San Giorgio in località Virgiliana nel Comune di Mantova. Le attività della suddetta azienda riguardano la trafilatura della vergella d'acciaio. All'interno è presente un impianto di depurazione delle acque utilizzate nel ciclo produttivo.
- **area ITAS 2 (ex-Monfardini).** Tale area era stata dismessa da Monteshell ex Total S.I.P.A. Le attività condotte da Total consistevano nello svuotamento, lavaggio, sabbiatura, verniciatura, collaudo, travaso e riempimento bombole GPL, travaso e infustamento kerosene, lavaggio taniche, automezzi e cisterne. Nel 1990 sono stati realizzati 2 piezometri (F e G) profondi 12 m, attualmente attivi e impiegati nelle campagne di monitoraggio delle acque di falda. Dalle analisi condotte negli anni a seguire, è risultata la presenza nelle acque di falda di una contaminazione da composti organo clorurati, composti organo alogenati e alcuni metalli. E' stata inoltre riscontrata la presenza di solventi organici nei gas interstiziali dell'insaturo.

Stato di attuazione degli interventi –

– Caratterizzazione

- la **Conferenza di servizi istruttoria del 10 novembre 2003** in merito al Piano di caratterizzazione della **ITAS 1** ha ritenuto necessario la presentazione di un Piano di caratterizzazione da redigersi in linea con quanto previsto dal D.M 471/99,
- l'Azienda **ITAS 1** ha trasmesso un documento **esaminato dalla CdS istruttoria del 20.12.2004** che era già allegato alla suddetta nota e pertanto già esaminato in sede di Conferenza di Servizi istruttoria del 10 novembre 2003;
- la **C.d.S. Decisoria del 14 Giugno 2005** ha approvato il Piano di Caratterizzazione e le sue revisioni dell'area **ITAS 1** a condizione che fossero rispettate una serie di prescrizioni.
- La **Conferenza di Servizi decisoria del 14 Giugno 2005** ha approvato il **Piano di Caratterizzazione integrativo ed i risultati della caratterizzazione dell'area ITAS 2 (ex Monfardini)**
- I risultati della caratterizzazione hanno evidenziato il seguente stato qualitativo dei suoli e delle acque di falda:
 - **suoli**
 - i. area **ITAS 1** Le determinazioni effettuate, per i campioni di suolo in conformità al Piano di Caratterizzazione e alle sue integrazioni non hanno evidenziato superamenti dei parametri di legge per i siti ad uso industriale;
 - ii. area **ITAS 2** le determinazioni analitiche effettuate in conformità al piano di caratterizzazione approvato hanno consentito di riscontrare superamenti da Idrocarburi sia leggeri (C<12) che pesanti (C>12).
 - **acque sotterranee**
 - i. area **ITAS 1** Le determinazioni effettuate, per i campioni di acqua in conformità al Piano di Caratterizzazione e alle sue integrazioni hanno evidenziato superamenti dei seguenti parametri:
 - 1. metalli pesanti, i superamenti di Fe e Mn interessano sia i piezometri superficiali che quelli profondi. Tali superamenti, presenti anche in aree vicine, industriali e non, appaiono diffusi in zona, per cui, secondo il parere dell'Azienda, non sono correlabili con le attività industriali svolte in zona. I superamenti di Pb (nei due pozzi destinati alla MISE) e di Al, hanno origini poco chiare per cui l'Azienda ritiene necessario effettuare ulteriori verifiche con le future *Campagne Coordinate di monitoraggio delle acque sotterranee*.
 - 2. Benzene e di MTBE;

3. composti organoalogenati, diffusi sia in superficie che in profondità, sia a monte che a valle del flusso di falda, ma visto il mancato riscontro nei campionamenti di terreno, nonché il non uso di tali composti presso il sito ITAS S.p.A., l'Azienda ritiene che l'origine della presenza di tali composti sia da ricercare in uno sversamento a monte dell'area in esame.
 - ii. area ITAS 2 Le determinazioni effettuate, per i campioni di acqua in conformità al Piano di Caratterizzazione e alle sue integrazioni hanno evidenziato superamenti dei seguenti parametri:
 1. As, Fe, Mn,
 2. Benzene, idrocarburi, MTBE.
 3. Cloruro di vinile (valori anche 400 volte superiori), 1,2-dicloroetano, 1,2-dicloropropano (ca. 4.000 volte superiori), tricloroetilene, tetracloroetilene, (ca. 1.000 volte superiori), Sommatoria Organoalogenati, 1,2-dicloroetilene.
- **Analisi di rischio**
Chiesta rielaborazione nella conferenza di servizi istruttoria del 18.07.2016
- **Attività di MISE e/o monitoraggio:**
Sull'area è attiva una barriera idraulica per l'emungimento ed il successivo trattamento delle acque di falda contaminate. Con Ordinanza emessa in data 10 maggio 2012 (prot. 21/110), la Provincia di Mantova ha individuato la società Industria Colori Freddi quale responsabile della contaminazione da composti alifatici clorurati nelle acque di falda in corrispondenza della area poste a valle idrogeologico tra le quali risulta esserci la società ITAS.
La conferenza di servizi istruttoria del 18.07.2016 ha formulato una serie di osservazioni sulla documentazione trasmessa dall'Azienda prima proprietaria dell'area in merito alla proposta di ottimizzazione dell'impianto trattamento Acque di Falda emunte per la mise.

7.10 CLAIPA (punto vendita carburanti) estensione pari a circa 0,70 ettari, (Rif. cartografico n. 11)

Sviluppo storico delle attività –

L'area in esame occupa una superficie complessiva di 7053 mq, ed è compresa tra via Brennero, il piazzale di parcheggio autoarticolati in fregio al Deposito Nazionale di Idrocarburi di IES S.p.A. e relativa strada di servizio che accede alla provinciale via Brennero, la via Brennero stessa, l'area ITAS S.p.A.; il lato frontista su via Brennero è parallelo ad un ramo del Cavo San Giorgio (tubato con condotta in calcestruzzo).

Nell'area, avente destinazione commerciale, sono presenti le strutture pertinenti la commercializzazione degli idrocarburi ed attività ad esse connesse, un'area destinata al lavaggio dei veicoli, un chiosco prefabbricato adibito a Bar e uso ufficio, servizi.

La superficie del sito è quasi completamente asfaltata, ad eccezione di alcune aree verdi di modesta entità mentre nel sottosuolo sono presenti oltre ai serbatoi per carburanti (benzina e gasolio), anche le linee per GPL ed una cisterna con punto di caricamento GPL.

Nell'area in esame è previsto l'ammodernamento delle pensiline esistenti a protezione dell'area di rifornimento carburante tramite una struttura a tetto unico di superficie complessiva di 550 mq.

Stato di attuazione degli interventi –

- **Caratterizzazione**
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 31 luglio 2009** ha approvato con prescrizioni il Piano di Caratterizzazione della Società CLAIPA. I dati di caratterizzazione non hanno evidenziato alcun superamento dei limiti per i suoli mentre per le acque di falda sono stati riscontrati superamenti da solventi.
 - **La Conferenza di Servizi decisoria del 10/10/2011**
 - aveva preso atto dei documenti contenenti i risultati delle attività di caratterizzazione, delle attività di svuotamento delle vasche di decantazione e di svuotamento e rimozione della vasca di carico dell'acqua proveniente dal pozzo idrico di cui è dotato il P.V. carburanti, nonché della validazione di Arpa Lombardia
 - aveva richiesto la trasmissione di un elaborato integrativo chiedendo una serie di chiarimenti;
 - in relazione alle attività di ristrutturazione e ammodernamento tecnologico del P.V. aveva formulato una serie di prescrizioni.
 - **La Conferenza di Servizi istruttoria del 17.03.2014 le cui determinazioni sono state approvate dalla CdS decisoria del 14.07.2015** ha chiesto di:
 1. trasmettere il certificato di destinazione urbanistica dell'area;

2. aggiornare gli enti in merito all'intervento di manutenzione straordinaria dell'impianto idrico e alle attività di ristrutturazione e ammodernamento tecnologico del P.V. carburanti di CLAIPA S.p.A.

— **Analisi di rischio**

— **Attività di MISE e/o monitoraggio:**

Non risultano avviati interventi di messa in sicurezza sulle acque di falda.

Con Ordinanza emessa in data 10 maggio 2012 (prot. 21/110), la Provincia di Mantova ha individuato la società Industria Colori Freddi quale responsabile della contaminazione da composti alifatici clorurati nelle acque di falda in corrispondenza della area poste a valle idrogeologico tra le quali risulta esserci la società Claipa.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 17.03.2014 le cui determinazioni sono state approvate dalla CdS decisoria del 14.07.2015 ha:

1. chiesto alla società una Analisi di Rischio sito-specifica elaborata al fine di valutare il rischio sanitario derivante dalla potenziale esposizione dei lavoratori presenti nel sito e/o dei fruitori dell'area all'inalazione di vapori outdoor e/o indoor dovuti alla presenza di contaminazione nelle acque di falda;

7.11 BRESCIALAT (ex Azienda Agricola le Betulle) estensione pari a **circa 87 ettari (Rif. cartografico n. 30)**

Sviluppo storico delle attività —

Area agricola interna al Sito di Interesse Nazionale di **circa 87 ha**. Era previsto un intervento di imboschimento con specie legnose per la produzione di biomassa per uso energetico mentre in precedenza era coltivata a pioppeto.

Stato di attuazione degli interventi —

— **Caratterizzazione**

L'Azienda Agricola Cascina Le Betulle, con nota acquisita al prot. MATTM 12210/QdV/DI del 11/06/2009, ha trasmesso i "Certificati analitici relativi ai campioni di terreno (Campagna di Aprile-Maggio 2008)". Il documento privo di un'opportuna relazione descrittiva dell'attività svolta conteneva solo i certificati analitici e le stratigrafie relativi a tre sondaggi effettuati dall'Azienda. Dai dati parziali trasmessi non sono emersi stati di contaminazione dei suoli per l'area in esame.

Il documento è stato ritenuto non esaustivo a caratterizzare lo stato qualitativo delle matrici ambientali nell'area in esame e pertanto la Conferenza di Servizi decisoria del 31/07/2009 ha chiesto la presentazione di un idoneo piano di caratterizzazione.

La Conferenza di Servizi decisoria del 10/10/2011 ha chiesto nuovamente la presentazione del piano di caratterizzazione dell'area. Ad oggi l'Azienda non ha trasmesso alcun documento. E' stata eseguita una parziale caratterizzazione delle acque di falda. I dati hanno evidenziato superamenti delle CSC delle acque di falda da solventi.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 17.03.2014 le cui determinazioni sono state approvate dalla CdS decisoria del 14.07.2015 ha chiesto all'Azienda di presentare il Piano di Caratterizzazione dell'area di competenza.

Vista l'inadempienza dell'azienda tra le attività previste nell'ambito l'Accordo di Programma per la prosecuzione degli interventi di bonifica sul SIN di "Laghi di Mantova e Polo Chimico" compresa l'area Colori Freddi del 2016 vi è anche la Redazione ed esecuzione del *piano di caratterizzazione nelle aree dell'Azienda Agricola "Cascina delle Betulle" di proprietà della Società "Brescialat S.p.A."*

— **Attività di MISE e/o monitoraggio:**

Non è attivo alcuna messa in sicurezza d'emergenza

7.12 SOL (area inclusa nel SIN di modesta estensione in quanto l'intera area produttiva è fuori SIN in particolare nel SIN è inclusa una piccola porzione area di stabilimento e porzione parcheggio) estensione pari a **circa 0,75 ettari (Rif. cartografico n. 4)**

Sviluppo storico delle attività —

L'area in esame è relativa a due piccoli lotti di terreno acquistati dalla SOL e ricompresi nel sito di interesse Nazionale "Laghi di Mantova e Polo Chimico". La maggior parte dell'area di proprietà SOL è ubicata all'esterno della perimetrazione

del sito di bonifica di interesse nazionale di “Laghi di Mantova e Polo Chimico” ed è già stata dichiarata sito non inquinato, a seguito della relativa attività di caratterizzazione e della successiva approvazione, da parte del Comune di Mantova.

I due lotti vicini (foglio 71, mappali 120 e 131-132) hanno una superficie totale di circa 7500 mqmq. Essi sono stati acquistati al fine di creare una via indipendente di transito degli autoveicoli in ingresso all’adiacente stabilimento SOL (produzione e commercializzazione di gas tecnici) e di realizzare un parcheggio per veicoli. I terreni sono stati sempre adibiti ad uso agricolo e non risulta siano stati interessati da alcuna attività produttiva o industriale; la restante proprietà SOL, è già stata dichiarata sito non inquinato (caratterizzazione eseguita ed approvata dal Comune di Mantova). A N-E è presente il canale diversivo del Mincio e la S.S. 482, a N-O la S.P. 28, i lotti sono attraversati dalla linea ferroviaria Mantova – Monselice.

Stato di attuazione degli interventi –

– Caratterizzazione

La Conferenza di Servizi istruttoria del 19/12/2006 ha approvato con prescrizioni il piano di caratterizzazione presentato dalla società SOL.

I dati di caratterizzazione non hanno evidenziato alcun superamento dei limiti per i suoli mentre per le acque di falda sono stati riscontrati superamenti da solventi.

La Conferenza di Servizi decisoria del 24/09/2012 ha richiesto all’Azienda di integrare la caratterizzazione fornendo ulteriori elementi per definire lo stato qualitativo delle matrici ambientali e di presentare per n. 2 mappali di proprietà non caratterizzati il Piano di Caratterizzazione delle aree medesime, al fine della verifica della conformità delle matrici ambientali ai limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche.

– Analisi di rischio

– Attività di MISE e/o monitoraggio:

Con Ordinanza emessa in data 10 maggio 2012 (prot. 21/110), la Provincia di Mantova ha individuato la società Industria Colori Freddi quale responsabile della contaminazione da composti alifatici clorurati nelle acque di falda in corrispondenza della area poste a valle idrogeologico tra le quali risulta esserci la società SOL.

Attualmente è in corso di esecuzione la campagna coordinata di monitoraggio del 2017.

7.13 Sogefi Filtration (produzione di filtri attualmente non attiva) 2,9 ettari; (Rif. cartografico n. 2)

Sviluppo storico delle attività –

L’edificazione dell’attuale stabilimento Sogefi Filtration (ex. Fiaam Filter) di Via Ulisse Barbieri 1 copre l’intervallo che va dal 1961 al 1982, con la costruzione di diversi fabbricati destinati alle fasi di produzione di filtri per veicoli e di stoccaggio delle materie prime.

Dal 1948, con la società ARCEM in un altro sito del Comune di Mantova, risale la prima produzione di filtri in cotone per i circuiti di olio di lubrificazione dei motori. Da allora l’attività dell’Azienda ha comportato cessioni, acquisizioni e variazioni di ragione sociale, continuando tuttavia la costruzione di varie tipologie di filtri a partire dalle seguenti materie prime principali:

- lamiere in acciaio al carbonio stampate a bicchiere,
- carta,
- guarnizioni in gomma,
- vernice a polvere per la colorazione dei canotti.

Sino al 1991 la verniciatura era eseguita in apposita cabina con vernice liquida su base solvente; dal 1991 è stato modificato il sistema di trattamento superficiale con l’introduzione della verniciatura a polvere che aderisce elettrostaticamente alla superficie e non comporta l’uso di solvente.

Sui filtri vengono stampate scritte identificative tramite l’utilizzo di rulli, la cui pulizia veniva eseguita tramite l’utilizzo di solventi clorurati (prevalentemente trielina e per un breve periodo l’1,1,1-tricloroetano, eliminato in quanto classificato dannoso per l’ozono atmosferico).

La trielina è stata utilizzata anche per le operazioni di lavaggio delle testine erogatrici di adesivo. Le quantità complessive di questo solvente, eliminato dal 2003, è stata ca. 900 kg/anno. L’amianto, in quanto tale, non è mai stato impiegato direttamente nel ciclo produttivo, ma era contenuto in anelli di tenuta rivestiti completamente di rame, componenti provenienti dall’Inghilterra, che venivano inseriti tal quali nell’assemblaggio dei filtri per trattori. A partire dal 1994 gli anelli sono stati sostituiti con guarnizioni esenti da amianto. Per quanto riguarda le coperture degli edifici è in atto un programma pluriennale di messa in sicurezza e di eliminazione iniziato nel 1993. Gli interventi a tutt’oggi sono stati:

- messa in sicurezza mediante sovra copertura 5087 mq;

- eliminazione e sostituzione a tutto il 2005 di 9384 mq;
- eliminazione entro la fine del 2007 di una superficie residua pari a 970 mq.

In data 31 dicembre 2008 Sogefi Filtration ha interrotto qualsiasi attività sull'area ed attualmente l'area non è utilizzata. La competenza dell'area è passata alla società Sogefi che comunque sta effettuando interventi di prevenzione/messa in sicurezza tramite emungimento di acqua contaminata dai pozzi della propria barriera idraulica

In data 31 dicembre 2008 Sogefi Filtration ha interrotto qualsiasi attività sull'area ed attualmente l'area non è utilizzata. La competenza dell'area è passata alla società Sogefi che comunque sta effettuando interventi di prevenzione/messa in sicurezza tramite emungimento di acqua contaminata dai pozzi della propria barriera idraulica.

Stato di attuazione degli interventi —

— Caratterizzazione

- **La Conferenza di Servizi decisoria del 29/09/2006** ha preso atto dei risultati delle indagini di caratterizzazione e della sua integrazione a condizione che l'Azienda ottemperasse ad una serie di prescrizioni.
- **L'Azienda** presenta superamenti delle CSC dei suoli solo da idrocarburi mentre nelle acque di falda sono stati riscontrati superamenti per i solventi clorurati
- **La Conferenza di Servizi istruttoria del 17.03.2014 in riferimento alla richiesta della Sogefi di rivedere la perimetrazione del SIN escludendo l'area di proprietà di Sogefi S.p.A.**, ha ricordato che l'art. 36 bis, comma 3 della Legge 134/12 prevede che “su richiesta della regione interessata, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentiti gli enti locali interessati, può essere ridefinito il perimetro dei siti di interesse nazionale, fermo restando che rimangono di competenza regionale le necessarie operazioni di verifica ed eventuale bonifica della porzione di siti che, all'esito di tale ridefinizione, esuli dal sito di interesse nazionale”.

— Analisi di rischio

- **La Conferenza di Servizi istruttoria del 17.03.2014** le cui determinazioni sono state approvate dalla CdS decisoria del 14.07.2015 ha:
 1. chiesto alla società Sogefi una Analisi di Rischio sito-specifica elaborata al fine di valutare il rischio sanitario derivante dalla potenziale esposizione dei lavoratori presenti nel sito e/o dei fruitori dell'area all'inhalazione di vapori outdoor e/o indoor dovuti alla presenza di contaminazione nelle acque di falda;L'azienda ha trasmesso una analisi di rischio sulla quale il MATTM ha chiesto un parere agli Istituti ed Enti competenti.

— Attività di MISE e/o monitoraggio:

Sull'area è attiva una barriera idraulica per l'emungimento ed il successivo trattamento delle acque di falda contaminate. Con Ordinanza emessa in data 10 maggio 2012 (prot. 21/110), la Provincia di Mantova ha individuato la società Industria Colori Freddi quale responsabile della contaminazione da composti alifatici clorurati nelle acque di falda in corrispondenza della area poste a valle idrogeologico tra le quali risulta esserci la società Sogefi. L'Azienda trasmette al MATTM delle valutazioni periodiche sulle attività di autocontrollo della barriera idraulica.

- **La Conferenza di Servizi istruttoria del 17.03.2014** le cui determinazioni sono state approvate dalla CdS decisoria del 14.07.2015 ha formulato una serie di prescrizioni sui citati documenti.

E' stata eseguita la campagna coordinata di monitoraggio del 2017.

7.14 Fratelli Posio (ferramenta ormai non in esercizio) estensione pari a circa 1,65 ettari (Rif. cartografico n. 3)

Sviluppo storico delle attività —

Il sito in esame è costituito da 4 particelle catastali di superficie pari a 6.300 mq, 20 mq, 8640 mq, 8,50 mq, compresi tra la Via U. Barbieri e parte del Cavo San Giorgio (di proprietà F.lli Posio SpA sino alla mezzeria del fosso e per la restante parte, della IES SpA) in località Virgiliana nel Comune di Mantova. Sono presenti numerosi fabbricati a destinazione produttiva, piazzali utilizzati come aree di manovra e di immagazzinamento. Le attività della suddetta azienda riguardano la vendita di ferramenta ma non la loro lavorazione o trasformazione

L'azienda non risulta più attiva

Stato di attuazione degli interventi —

— Caratterizzazione

Il Piano di Caratterizzazione trasmesso dalla società Fratelli Posio è stato acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il 31/07/2006 ossia dopo la Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006. **La Conferenza di Servizi decisoria del 29/09/2006** ha preso atto del Piano di Caratterizzazione trasmesso dall'Azienda e precisato che lo stesso sarebbe stato esaminato dalla successiva Conferenza di Servizi istruttoria.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 19 dicembre 2006 ha preso atto con prescrizioni del suddetto piano.

I dati di caratterizzazione **non hanno evidenziato alcun superamento dei limiti per i suoli mentre nelle acque di falda sono stati riscontrati superamenti per i solventi clorurati**

– **Analisi di rischio**

- **La Conferenza di Servizi istruttoria del 17.03.2014 le cui determinazioni sono state approvate dalla CdS decisoria del 14.07.2015 ha:**

1.chiesto la presentazione di una Analisi di Rischio sito-specifica elaborata al fine di valutare il rischio sanitario derivante dalla potenziale esposizione dei lavoratori presenti nel sito e/o dei fruitori dell'area all'inalazione di vapori outdoor e/o indoor dovuti alla presenza di contaminazione nelle acque di falda;

– **Attività di MISE e/o monitoraggio:**

Non sono stati avviati sull'area interventi di messa in sicurezza d'emergenza. La ferramenta non è più attiva.

Con Ordinanza emessa in data 10 maggio 2012 (prot. 21/110), la Provincia di Mantova ha individuato la società Industria Colori Freddi quale responsabile della contaminazione da composti alifatici clorurati nelle acque di falda in corrispondenza delle aree poste a valle idrogeologico tra le quali risulta esserci la società Fratelli Posio.

I risultati delle campagne coordinate di monitoraggio delle acque di falda hanno evidenziato superamenti delle CSC per Manganese, Sommatoria Organoalogenati, Triclorometano, 1,1- Dicloroetilene, Tricloroetilene, 1,2 Dicloroetilene, 1,2 – Dicloropropano, Diclorometano

Attualmente è in corso di esecuzione la campagna coordinata di monitoraggio del 2017.

7.15 ex Punto Vendita ENI R&M (non attivo) estensione pari a circa 0,5 ettari (Rif. cartografico n. 6)

Sviluppo storico delle attività -

L'area del P.V. è ubicata in località Frassino, nel comune di Mantova, in corrispondenza della SP 28, oltre 1 km ad Est del F. Mincio. L'area, con superficie pari a circa 950 mq, si sviluppa su una zona pianeggiante di circa 24 m di quota s.l.m. ed era stata occupata da un P.V. ENI attualmente dismesso. Le operazioni d'estrazione delle cinque cisterne interrato sono state completate nel settembre 2004.

Stato di attuazione degli interventi

– **Caratterizzazione**

La Conferenza di Servizi decisoria del 14.06.2005 ha approvato il Piano di caratterizzazione dell'area di competenza ENI.

L'Azienda ha eseguito la caratterizzazione dell'area di propria competenza e la caratterizzazione integrativa.

La Conferenza di Servizi decisoria del 20.01.2006 ha preso atto con prescrizioni dei risultati delle attività di caratterizzazione svolte sul sito ed ha approvato con prescrizioni l'integrazione al Piano di caratterizzazione per una ulteriore area di proprietà ENI non contemplata nel precedente Piano di Caratterizzazione.

In seguito allo scavo effettuato per l'estrazione dei serbatoi interrati sono stati prelevati campioni di terreno le cui analisi hanno evidenziato su due dei punti di prelievo (CF8 e CP11) presenza di contaminanti (idrocarburi leggeri e pesanti, benzene, etilbenzene, Xilene). Nel luglio 2005 sono stati realizzati n. 6 sondaggi, di cui n. 4 allestiti con piezometro, di profondità compresa tra 8 e 24 m dal p.c.. Nel maggio 2007 sono stati realizzati n. 2 sondaggi geognostici, poi attrezzati con piezometri, nell'area adiacente a quella in esame e sono stati eseguiti n. 2 scavi per campionamenti superficiali. Per quanto riguarda le acque di falda, l'Azienda ha partecipato alle campagne coordinate di monitoraggio realizzate per il Sito di Interesse Nazionale Laghi Mantova e Polo Chimico.

Qualità dei terreni

Dalle analisi effettuate sui suoli è emersa l'assenza di superamenti delle CSC ad eccezione dei campioni prelevati nei due sondaggi CF8 e CP11. In particolare, le concentrazioni rilevate superano le CSC relative ai siti ad uso commerciale ed industriale per gli idrocarburi leggeri (926 e 629 mg/kg rispetto al limite di 250 mg/kg), idrocarburi pesanti (23.758 mg/kg in CP11 rispetto al limite di 750 mg/kg), benzene (4,5 e 9,6 mg/kg rispetto al limite di 2 mg/kg), xileni (in CF8 110,4 mg/kg rispetto al limite di 50 mg/kg).

Qualità delle acque sotterranee

Nelle acque di falda sottostanti il sito risultano essere presenti superamenti delle CSC da metalli e solventi clorurati.

– **Attività di MISE e/o monitoraggio:**

Sull'area non è stato avviato alcun intervento di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda contaminate da solventi nonché altri parametri. Si ricorda che con Ordinanza emessa in data 10 maggio 2012 (prot. 21/110), la Provincia di Mantova ha individuato la società Industria Colori Freddi quale responsabile della contaminazione da composti alifatici clorurati nelle acque di falda in corrispondenza delle aree poste a valle idrogeologico tra le quali risulta esserci la società ENI Div. R&M

– **Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli**

Progetto di Bonifica dei suoli dell'area dell'ex P.V. IP. Decreto Direttoriale Prot. 4961/TRI/DI/B del 1/4/14 notificato agli interessati con nota Prot. 15877/TRI/VII del 10/6/14. In fase di completamento

– **Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda**

Nessun progetto presentato

La Conferenza di Servizi istruttoria del 17.03.2014 le cui determinazioni sono state approvate dalla CdS

decisoria del 14.07.2015 ha chiesto all'Azienda di presentare il progetto di bonifica delle acque di falda per gli analiti la presenza dei quali è riconducibile alle attività del Punto Vendita.

7.16 TEA S.p.A. (municipalizzata del comune di Mantova che ha la sede uffici nel SIN) estensione pari a circa 2,2 ettari (Rif. cartografico n. 23)

Sviluppo storico delle attività

La TEA S.p.A. è una società per azioni a totale capitale pubblico, costituita, ai sensi dell'art.22 lett. E) della Lg. 08.06.1990 n.142, mediante trasformazione dell'Azienda municipalizzata "ASM" del Comune di Mantova, alla quale è subentrata in tutti i rapporti giuridici, attivi e passivi: i comuni soci attuali sono 50, compreso il capoluogo di provincia;

TEA S.p.A. ha acquistato dal fallimento della Belleli S.p.A. una palazzina per farne la sede della Società.

Con nota prot. 947 del 18 aprile 2014 (prot. MATTM 0011365/TRI del 22 aprile 2014) la TEA S.p.A. ha comunicato di aver acquisito in diritto di superficie un'area di circa 30.000 mq da IES S.p.A. sulla quale intende ristrutturare parte del capannone esistente (area adiacente all'area della sede della Società).

Stato di attuazione degli interventi

– **Caratterizzazione**

Il piano di caratterizzazione è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 20.01.2006.

L'azienda ha eseguito la caratterizzazione dei suoli e delle acque di falda.

I dati hanno evidenziato superamenti delle CSC delle acque di falda da solventi mentre per i suoli non sono stati riscontrati superamenti delle CSC.

– **Analisi di rischio**

Presentata dall'Azienda

– **Attività di MISE e/o monitoraggio:**

Non è attivo alcuna messa in sicurezza d'emergenza tramite emungimento.

La società partecipa alle campagne coordinate di monitoraggio delle acque di falda. I superamenti riscontrati sono stati di **Arsenico, Ferro, Manganese, Tetracloroetilene, 1,1-Dicloroetilene MTBE.**

Attualmente è in corso di esecuzione la campagna coordinata di monitoraggio del 2017.

7.17 Area CANUTI (area sulla quale non si svolge alcuna attività) di proprietà di n. 3 privati (estensione pari a circa 11.500 mq) (Rif. cartografico n. 13)

Sviluppo storico delle attività –

I proprietari della citata area (acquisita al prot. MATTM n.0014963 del 30/05/2014) hanno chiesto "lo stralcio dal Sito Nazionale" e dichiarano che sull'area in esame non è mai stata svolta alcuna attività produttiva.

Stato di attuazione degli interventi –

– **Caratterizzazione**

La TEA municipalizzata del Comune ha realizzato il teleriscaldamento per la città di Mantova. Nell'ambito di tali attività ha proceduto alla caratterizzazione delle strade e di una porzione di area canuti dove dove

essere ubicata una piazzola di stoccaggio funzionale alla realizzazione delle attività di posa del teleriscaldamento. In particolare:

1. le indagini di caratterizzazione eseguite da TEA nel 2009 nell'area di proprietà Canuti avevano evidenziato la conformità per i parametri ricercati alle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) di cui alla Tabella 1, colonna B, All. 5 Parte Quarta - Titolo V del D.lgs. n.152/2006;
2. nel 2014 il Comune di Mantova ha evidenziato che i limiti di riferimento per l'area Canuti dovevano essere i limiti di colonna A "*verde residenziale*" e pertanto la rivalutazione dei risultati di caratterizzazione del 2009 per l'area della piazzola di stoccaggio consentivano di evidenziare n. 2 superamenti da Piombo e Zinco e in un altro sondaggio è stato riscontrato un superamento da 1,1,2-tricloroetano;
3. la caratterizzazione integrativa del 2015 ha consentito di evidenziare superamenti delle CSC di cui alla Tabella 1, colonna A, All. 5 Parte Quarta - Titolo V del D.lgs. 152/2006 in n. 2 sondaggi per i parametri Piombo, Metilfenolo, Idrocarburi pesanti Zinco e Stagno;
4. il parametro stagno non risulta più previsto dalla tabella 1 in quanto attualmente è stato sostituito dal parametro "Composti organo stannici";
5. è stata rilevata la presenza di materiale di riporto nel campione C-SC-06 C0 per il quale il test di cessione eseguito ha consentito di evidenziare una cessione del Piombo;

Tra le criticità rilevate nell'area vi sono le seguenti:

1. Superamenti delle CSC nelle acque di falda
2. è stata rilevata la presenza di materiale di riporto nel campione C-SC-06 C0 per il quale il test di cessione eseguito ha consentito di evidenziare una cessione del Piombo;
3. la caratterizzazione integrativa del 2015 ha consentito di evidenziare superamenti delle CSC di cui alla Tabella 1, colonna A, All. 5 Parte Quarta - Titolo V del D.lgs. 152/2006 in n. 2 sondaggi per i parametri Piombo, Metilfenolo, Idrocarburi pesanti Zinco e Stagno;

La Direzione STA con propria nota ha chiesto alla TEA:

- di verificare l'estensione del materiale di riporto;
- le attività svolte per la realizzazione della piazzola di stoccaggio non comportino un incremento dello stato di contaminazione dell'area;
- sottolineato che, attesa la situazione riscontrata, deve essere eseguita una attenta gestione dei materiali scavati che deve essere autorizzata in sede locale ivi inclusa la realizzazione della piazzola di stoccaggio. In tale sede dovranno essere stabilite le misure di prevenzione da adottare in corso d'opera onde evitare una eventuale diffusione della contaminazione;
- chiesto che le attività di realizzazione della piazzola di stoccaggio, in attesa del completamento o esecuzione degli interventi di messa in sicurezza o bonifica, non pregiudichino né interferiscano con questi ultimi interventi.

7.18 Area Folloni/Dornini - privato che ha parte dell'area di proprietà - abitazione con giardino - nel SIN e parte fuori SIN circa 1.200 mq) (Rif. cartografico n. 9)

Sviluppo storico delle attività –

La Signora Folloni/Dornini è proprietaria di un'area ricadente in parte all'interno ed in parte all'esterno della perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Laghi di Mantova e Polo Chimico. Sull'area fino al 1989 era in essere una attività di allevamento vitelli con una capacità massima di 120 capi e vi è un'abitazione con cortile. La porzione di area di proprietà Folloni/Dornini ricompresa all'interno della perimetrazione del SIN è pari a circa **1120 mq.**

Stato di attuazione degli interventi

– Caratterizzazione

- **Delle aree residenziale ricomprese nel perimetro del SIN è stata caratterizzata solo l'area di proprietà Folloni Dornini e risulta essere adiacente allo stabilimento IES separata dallo stesso solo da un muro di perimetrazione**
- Nella porzione di area di circa 1120 mq di proprietà **Folloni/Dornini** ricompresa all'interno della perimetrazione del SIN sono state eseguite le indagini previste dal Piano di Caratterizzazione redatto da Arpa Lombardia Dip. di Mantova ed approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 31 luglio 2009. **Le citate indagini sono state eseguite utilizzando parte dei fondi stanziati per le attività di verifica e controllo di cui alla lettera G) dell'Accordo di Programma di Mantova, sottoscritto in data 31 maggio 2007.** La caratterizzazione eseguita da Arpa Lombardia – Dipartimento Provinciale di Mantova sull'area di proprietà Folloni/Dornini ha mostrato per i suoli conformità degli analiti ricercati ai limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche per i suoli ad uso verde/residenziale mentre per le acque di falda valori delle concentrazioni del Ferro e del Manganese superiori alle CSC fissate dalla vigente normativa in materia di bonifica ma inferiori ai valori di fondo fissati dallo studio di ARPA Lombardia, pari rispettivamente a 2400

µg/l (Ferro) e 130 µg/l (Manganese), in base ai quali anche le acque di falda dell'area in esame risultano non contaminate.

- **La Conferenza di Servizi decisoria del 10/10/2011** ha deliberato di restituire l'area di proprietà dei signori Dornini Folloni, interna alla perimetrazione del SIN, agli usi legittimi a condizione che ARPA Lombardia, atteso che non è stata utilizzata la metodica usualmente richiesta per la ricerca del parametro amianto, ripetesse le analisi per la ricerca del parametro amianto su almeno un campione di top-soil utilizzando la metodica Diffrazione a raggi X oppure I.R. Trasformata di Fourier e tale analisi dimostri la non contaminazione della matrice suolo per il parametro ricercato;
- Successivamente, è stato eseguito un campionamento di parte del top soil sul quale sono stati ricercati tutti i parametri previsti dal Piano di caratterizzazione. Tali indagini sono state eseguite su base volontaria e senza contraddittorio di Arpa Lombardia. Da tali indagini sarebbe emerso con riferimento ai parametri di cui alla Tabella 1, colonna A, All. 5 Parte Quarta - Titolo V del D.lgs. 152/2006, il superamento delle CSC per stagno, zinco, benzo(a)pirene e benzo(e)pirene;
- Con nota prot. 47438 del 09/09/2013 la Direzione ha ritenuto necessario che le analisi venissero ripetute in contraddittorio tra la sig.ra Folloni/Dornini e l'Arpa Lombardia ai fini della validazione dei relativi risultati e dell'adozione, da parte della proprietà, delle misure di prevenzione che dovessero risultare necessarie;
- Arpa Mantova in data 5 maggio 2014 ha eseguito il campionamento del top soil ai fini della determinazione dei parametri IPA e Metalli in contraddittorio con i tecnici incaricati dalla signora Folloni/Dornini. Arpa con nota prot. n.18366 del 04/07/2014 ha trasmesso la relazione di validazione delle ultime indagini eseguite dalla quale si confermano i superamenti delle CSC per il top soil relativamente al **parametro Zinco e un lieve superamento del parametro arsenico in un piezometro**;

La Provincia di Mantova con Atto dirigenziale PD/1952 del 02/12/2014 – atto chiusura procedimento di individuazione responsabile area “Proprietà Folloni Dornini” – ha precisato l'impossibilità accertamento univoco responsabilità per superamento colonna A parametro Zinco.

– **Analisi di rischio**

I sig. Dornini hanno precisato nel corso di una riunione tecnica tenutasi il 13.11.2015 che ritenendosi proprietari incolpevoli ritengono che l'implementazione di una analisi di rischio non compete a loro.

– **Attività di MISE e/o monitoraggio:**

I sig. Dornini hanno precisato nel corso di una riunione tecnica tenutasi il 13.11.2015 che la porzione di area ove è stata riscontrata la contaminazione da Zinco non è accessibile né è frequentata da nessuno (bambini compresi), inoltre come misura di prevenzione è presente un cancello.

Attualmente è in corso di esecuzione la campagna coordinata di monitoraggio del 2017. I sig.ri Folloni Dornini non hanno aderito.

7.19 Aree residenziali, Area industriale sconosciuta, presunto agricolo, e aree non note (estensione pari a circa 77 ettari) (Rif. cartografico n. 17)

Sviluppo storico delle attività –

Aree residenziali sui quali non sono state svolte attività industriali, aree agricole e/o presunte tali aree industriali e non industriali che non sono note.

Stato di attuazione degli interventi

– **Caratterizzazione**

In relazione alle altre aree non note ricomprese nel perimetro del SIN di Laghi di Mantova e Polo Chimico nella CdS istruttoria del 19.05.2016 è stato evidenziato che nel perimetro del sito di interesse nazionale di Laghi di Mantova e Polo Chimico sono presenti altre aree per le quali non è stato mai identificato il proprietario (Area industriale sconosciuta, presunto agricolo, residenziale e aree non note) e pertanto mai caratterizzate.

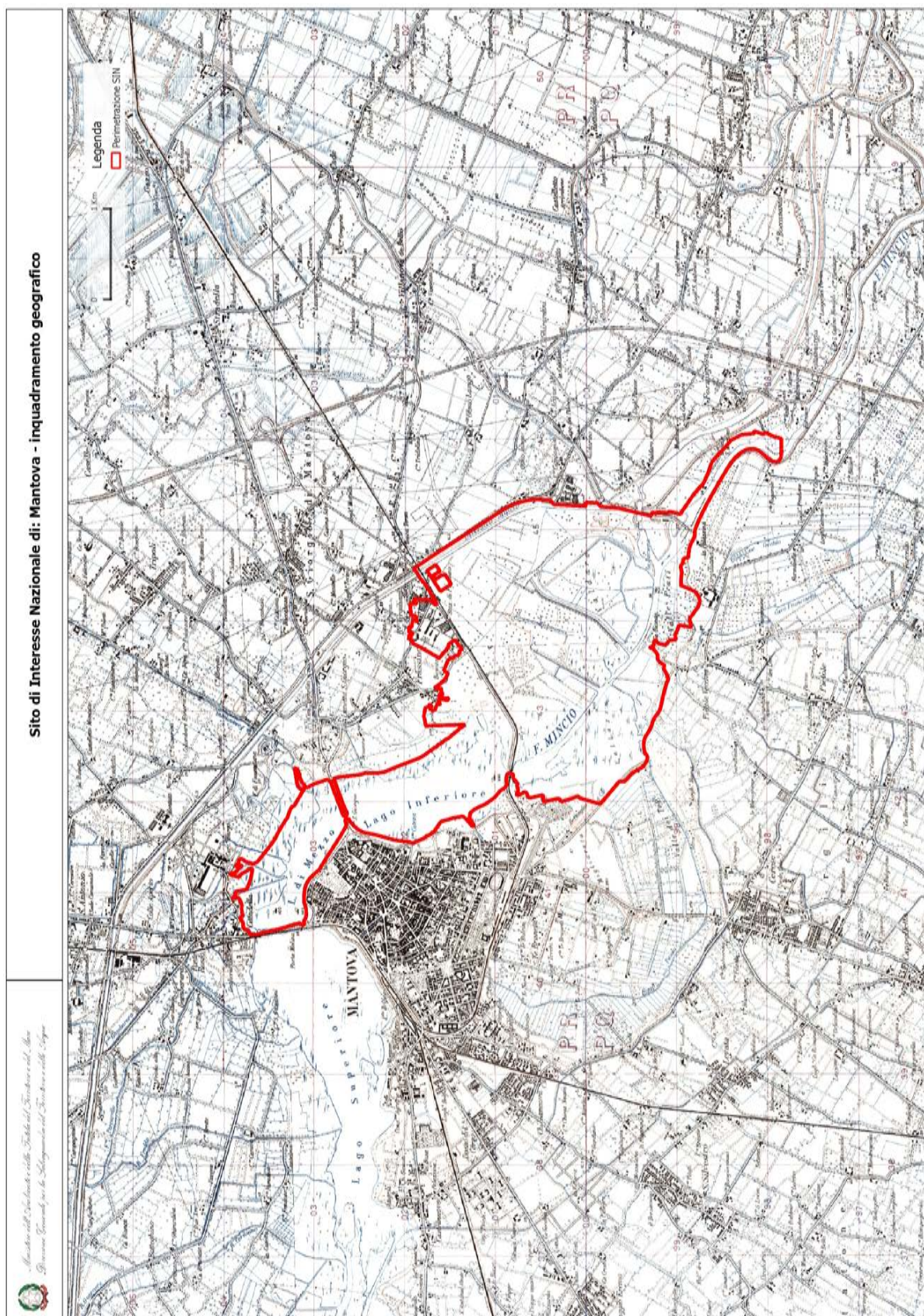
Sussiste, quindi, l'esigenza di identificare univocamente le aree ed i relativi proprietari non ancora identificati.

La Regione nel corso della citata CdS ha concordato con la necessità di discutere la nuova perimetrazione ed ha proposto di ridefinire il perimetro del SIN a seguito degli esiti analitici sullo studio della distribuzione dello Zinco.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 19.05.2016 ha chiesto al Comitato di Coordinamento locale, nelle more della definizione di una eventuale nuova perimetrazione del SIN, di trasmettere una cartografia con indicazione delle Area

industriale sconosciuta, presunto agricolo e residenziale e aree non note indicando il proprietario, particella e foglio catastale e destinazione d'uso delle aree ricomprese nel perimetro del sito di interesse nazionale Laghi di Mantova e Polo chimico.

Successivamente la Regione Lombardia con nota prot. 23792 del 19.04.2017 e successiva nota prot. 28434 dell'11.05.2017 ha proposto di finanziare nell'ambito di un eventuale II° ATTO INTEGRATIVO all'ATTO SOSTITUTIVO all'ACCORDO DI PROGRAMMA (che deve essere ancora sottoscritto) un "Piano di indagine preliminare finalizzato alla verifica dello stato di potenziale contaminazione" nelle aree residenziali ed agricole, al fine di verificare l'eventuale stato di contaminazione in tali aree e valutare, quindi, se proseguire con il procedimento di bonifica di cui all'articolo 242 del D.Lgs. 152/2006 oppure se stralciare dette aree dal perimetro del SIN;



Indice documenti SIN LAGHI DI MANTOVA

Documenti	Mittente	Oggetto	Pagine
348/1 Libero -10/04/2015	Regione Lombardia. Azienda Sanitaria Locale (ASL) di Mantova. Il Direttore Generale, Mauro BORELLI. (MN) (Lombardia).	Nota con cui invia la relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Laghi di Mantova e Polo Chimico". (MN) (Lombardia).	3
348/2 Libero -10/04/2015	Regione Lombardia. Azienda Sanitaria Locale (ASL) di Mantova. Il Direttore Generale, Mauro BORELLI. (MN) (Lombardia).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Laghi di Mantova e Polo Chimico". (MN)	200
350/1 Libero -13/04/2015	Provincia di Mantova. Il Presidente, Alessandro PASTACCI. (MN) (Lombardia).	Nota con cui invia la relazione, comprensiva degli allegati, sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Laghi di Mantova e Polo Chimico". (MN) (Lombardia).	1
350/2 Libero 10/04/2015-13/04/2015	Provincia di Mantova. Il Presidente, Alessandro PASTACCI. (MN) (Lombardia).	Relazione, comprensiva degli allegati, sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Laghi di Mantova e Polo Chimico". (MN) (Lombardia).	94
367/1 Libero -16/04/2015	Regione Lombardia. Azienda Sanitaria Locale (ASL) di Mantova. Il Direttore Generale, Mauro BORELLI. (MN) (Lombardia).	Note con cui inviano la relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Laghi di Mantova e Polo Chimico". (MN) (Lombardia).	5
367/2 Libero -16/04/2015	Regione Lombardia. Azienda Sanitaria Locale (ASL) di Mantova. Il Direttore Generale, Mauro BORELLI. (MN) (Lombardia).	Relazione, comprensiva di allegati, sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Laghi di Mantova e Polo Chimico". (MN) (Lombardia).	189

399/1	Parco del Mincio. Area Ambiente e Agricoltura. Il Responsabile, Mariacristina VIRGILI. (MN) (Lombardia).	Nota con cui invia la relazione sull'attività amministrativa del Parco Regionale del Mincio - Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Laghi di Mantova e Polo Chimico". (MN) (Lombardia).	2
Libero -30/04/2015			
399/2	Parco del Mincio. Area Ambiente e Agricoltura. Il Responsabile, Mariacristina VIRGILI. (MN) (Lombardia).	Relazione sull'attività amministrativa del Parco Regionale del Mincio - Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Laghi di Mantova e Polo Chimico". (MN) (Lombardia).	10
Libero -30/04/2015			
535/1	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Lombardia. Dipartimento di Mantova. Il Direttore, Carlo LICOTTI. (MN) (Lombardia).	Nota con cui invia la relazione relativa ai risultati della Campagna coordinata di monitoraggio delle acque sotterranee 2013, in merito al Sito di interesse Nazionale (SIN) "Laghi di Mantova e Polo Chimico". (MN) (Lombardia).	5
Libero -25/06/2015			
535/2	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Lombardia. Dipartimento di Mantova. Il Direttore, Carlo LICOTTI. (MN) (Lombardia).	Relazione relativa ai risultati della Campagna coordinata di monitoraggio delle acque sotterranee 2013, in merito al Sito di interesse Nazionale (SIN) "Laghi di Mantova e Polo Chimico". (MN) (Lombardia).	30
Libero -25/06/2015			
572/1	Provincia di Mantova. Il Presidente, Alessandro PASTACCI. (MN) (Lombardia).	Documentazione varia concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Laghi di Mantova e Polo Chimico". (MN) (Lombardia).	115
Libero -18/06/2015			
574/1	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Lombardia. Dipartimento di Brescia e Mantova. Il Direttore, Maria Luisa PASTORE. (MN) (Lombardia).	Relazione sull'attività svolta in merito alle situazioni critiche presenti nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Laghi di Mantova e Polo Chimico". (MN) (Lombardia).	37
Libero -18/06/2015			
576/1	Comune di mantova. Il Sindaco, Nicola SODANO. (MN) (Lombardia).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Laghi di Mantova e Polo Chimico". (MN) (Lombardia).	33
Libero -09/04/2015			
594/1	Industria Colori FREDDI S. Giorgio SRL. L'Amministratore Delegato, Renzo LUI. (MN) (Lombardia).	Documentazione varia concernente l'inquinamento del Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Laghi di Mantova e Polo Chimico". (MN) (Lombardia).	16
Libero -07/07/2015			

607/2	3				Lettera relativa al progetto di bonifica dell'area R2 presso lo Stabilimento Industriale di Mantova - Sito di interesse Nazionale (SIN) "Laghi di Mantova e Polo Chimico". (MN) (Lombardia).
Libero					
24/07/2014-					
978/1	4				Relazione sullo stato di avanzamento delle attività di validazione e commento dei risultati della Campagna acque 2015 all'interno del Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Laghi di Mantova e Polo Chimico". (MN) (Lombardia).
Libero					
-22/01/2016					
978/2	8				Relazione riportante le criticità riscontrate durante il monitoraggio all'interno del Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Laghi di Mantova e Polo Chimico". (MN) (Lombardia).
Libero					
-22/01/2016					
1119/1	3				Nota di trasmissione, senza allegati, concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Laghi di Mantova e Polo Chimico". (MN) (Lombardia).
Libero					
-26/01/2016					
1155/1	7				Nota con cui invia i risultati della campagna coordinata delle acque sotterranee (Campagna acque 2015) integrati con i risultati dell'Area IES ex Bellei di agosto 2014, nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Laghi di Mantova e Polo Chimico". (MN) (Lombardia).
Libero					
-29/03/2016					

1155/2	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Lombardia. Dipartimento di Brescia e Mantova. Il Direttore, Maria Luisa PASTORE. (MN) (Lombardia).	Risultati della campagna coordinata delle acque sotterranee (Campagna acque 2015) integrati con i risultati dell'Area IES ex Bellei di agosto 2014, nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Laghi di Mantova e Polo Chimico". (MN) (Lombardia).	26
1394/1	On. Alberto ZOLEZZI.	Relazione concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Laghi di Mantova e Polo Chimico" e la campagna coordinata delle acque sotterranee. (MN) (Lombardia).	1
1426/1	Industria Colori FREDDI S. Giorgio SRL. L'Amministratore Delegato, Renzo LUI. (MN) (Lombardia).	Nota con cui invia l'appunto concernente le attività di prevenzione ambientale espletate dal colorificio. Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Laghi di Mantova e Polo Chimico". (MN) (Lombardia).	1
1426/2	Industria Colori FREDDI S. Giorgio SRL. L'Amministratore Delegato, Renzo LUI. (MN) (Lombardia).	Appunto concernente le attività di prevenzione ambientale espletate dal colorificio. Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Laghi di Mantova e Polo Chimico". (MN) (Lombardia).	2
1447/1	Regione Lombardia. ATS Val Padana. Il Direttore del Dipartimento di Prevenzione Medico, Emanuela ANGHINONI. (MN) (Lombardia).	Nota con cui invia l'appunto concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Laghi di Mantova - Polo Chimico". (MN) (Lombardia).	1
1447/2	Regione Lombardia. ATS Val Padana. Il Direttore del Dipartimento di Prevenzione Medico, Emanuela ANGHINONI. (MN) (Lombardia).	Appunto concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Laghi di Mantova - Polo Chimico". (MN) (Lombardia).	1
1448/1	Provincia di Mantova. Il Responsabile del Servizio Inquinamento e Rifiuti, Giampaolo GALEAZZI. (MN) (Lombardia).	Nota con cui invia la documentazione concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Laghi di Mantova - Polo Chimico". (MN) (Lombardia).	1
1448/2	Provincia di Mantova. Il Responsabile del Servizio Inquinamento e Rifiuti, Giampaolo GALEAZZI. (MN) (Lombardia).	Appunti concernenti il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Laghi di Mantova - Polo Chimico". (MN) (Lombardia).	4

1449/1 Libero -05/08/2016	SYNDIAL SPA. Il Direttore Servizi Ambientali, Francesco MISURACA.	Nota con cui invia la relazione concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Laghi di Mantova - Polo Chimico". (MN) (Lombardia).	2
1449/2 Libero -05/08/2016	SYNDIAL SPA. Il Direttore Servizi Ambientali, Francesco MISURACA.	Relazione concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Laghi di Mantova - Polo Chimico". (MN) (Lombardia).	15
1450/1 Libero -05/08/2016	IES Italiana Energia e Servizi SPA. La Responsabile delle Pubbliche Relazioni, Beatrice DECO'. (MN) (Lombardia).	Nota con cui invia la relazione concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Laghi di Mantova - Polo Chimico". (MN) (Lombardia).	2
1450/2 Libero -05/08/2016	IES Italiana Energia e Servizi SPA. La Responsabile delle Pubbliche Relazioni, Beatrice DECO'. (MN) (Lombardia).	Relazione concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Laghi di Mantova - Polo Chimico". (MN) (Lombardia).	3
1451/1 Libero -04/08/2016	Prefettura di Mantova - Ufficio Territoriale del Governo. Il Vice Prefetto Vicario, ARALDI. (MN) (Lombardia).	Nota con cui invia la relazione, comprensiva degli allegati richiamati, concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Laghi di Mantova - Polo Chimico". (MN) (Lombardia).	1
1451/2 Libero -04/08/2016	Prefettura di Mantova - Ufficio Territoriale del Governo. Il Vice Prefetto Vicario, ARALDI. (MN) (Lombardia).	Relazione, comprensiva degli allegati richiamati, concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Laghi di Mantova - Polo Chimico". (MN) (Lombardia).	14
1603/1 Libero -07/11/2016	On. Alberto ZOLEZZI.	Appunto concernente il Sito di Interesse Nazionale "Polo chimico e Laghi di Mantova". (MN) (Lombardia).	3
1616/1 Libero -29/11/2016	SYNDIAL SPA. Il Direttore Servizi Ambientali, Francesco MISURACA.	Nota con cui invia la relazione concernente l'intervento su terreni ed acque di falda con tecnologia MPE, nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Polo Chimico e Laghi di Mantova". (MN) (Lombardia).	2

8

SYNDIAL SPA. Il Direttore Servizi Ambientali, Francesco MISURACA. Relazione concernente l'intervento su terreni ed acque di falda con tecnologia MPE, nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Polo Chimico e Laghi di Mantova". (MN) (Lombardia).

Somma totale delle pagine dei documenti: 852

1616/2

Libero

-29/1/2016

Lunedì 5 febbraio 2018

Pagina 6 di 6

LIVORNO

Toscana

Scheda

Cartografia

Elenco documenti

[si veda anche il §5]

sopralluoghi

14 febbraio 2017

audizioni

in missione

15 febbraio 2017

- Audizione del direttore generale di ARPA Toscana, Marcello Mossa Verre, del sindaco di Livorno, Filippo Nogarin, del responsabile dipartimento sicurezza e controllo ambientale dell'Autorità portuale di Livorno, Massimo Vivaldi, di rappresentanti di ENEL, di rappresentanti di ENI, del procuratore della Repubblica di Livorno, Ettore Squillace Greco, dell'assessore all'ambiente della regione Toscana, Federica Fratoni

in sede

2 maggio 2017

- Audizione del presidente e amministratore delegato di Sogesid, Marco Staderini, di Carlo Messina, dirigente direzione bonifiche, Silvia Carecchio, dirigente direzione rifiuti, e Andrea Carloni, project manager dell'area servizi di Sogesid

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “LIVORNO”

Inquadramento del SIN (vedi cfr. punto 1)	<p>Il SIN di Livorno è stato definito inizialmente con D.M. del 24 febbraio 2003.</p> <p>La quasi totalità dell'area del S.I.N. di Livorno ricadeva all'interno del medesimo Comune; una piccola parte, ubicata a Nord del Torrente Ugione, ricade nel Comune di Collesalveti.</p> <p>Il sito si estendeva per un totale di 20,074 Km², di cui 0,935 Km² costituiti da aree a terra, 14,18 Km² da acque marine ed interne, mentre 6,56 Km² da acque continentali (di queste circa 1 Km² ricadenti nel Comune di Collesalveti), le aree private occupavano 5,625 Km².</p> <p>In data 22/05/14, è stato emanato il D.M. n. 147 relativo alla ripermimetrazione del S.I.N., pubblicato in G.U. n. 163 del 16/07/14.</p> <p>Area totale (a seguito di ripermimetrazione): circa 199 ha di aree a terra, di cui ca. 187 ha di pertinenza ENI S.p.A. e 12 ha, corrispondenti all'area di pertinenza ENEL S.p.A. La nuova perimetrazione comprende, inoltre, le aree marino-costiere (ubicate all'esterno delle dighe foranee e fino al limite dell'attuale perimetrazione del S.I.N., cioè circa 3 km dalla costa, per una superficie pari a ca. 577 ha) che, dalle indagini di caratterizzazione eseguite da ICRAM, non sono risultate al di sotto dei valori di intervento.</p>
Nomina Commissario Straordinario	-
Tipologia dei contaminanti generale per il S.I.N. (cfr. punto 3)	Le indagini di caratterizzazione eseguite all'interno della perimetrazione del SIN di Livorno hanno evidenziato una grave situazione di inquinamento nei terreni, nelle acque di falda e nei sedimenti delle aree marino-costiere dovuti principalmente alle attività condotte all'interno della Raffineria Eni S.p.A. e della Centrale Termoelettrica “Marzocco” di ENEL S.p.A.
Danno ambientale	Non risultano agli atti procedimenti inerenti al danno ambientale.
Conferenze di Servizi (vedi cfr. punto 5)	<p>Per il S.I.N. si sono tenute:</p> <ul style="list-style-type: none"> – n. 16 Conferenze di Servizi istruttorie; – n. 20 Conferenze di Servizi decisorie.
Stato di attuazione degli interventi generale per il S.I.N.	<p><u>Terreni:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Aree a terra caratterizzate, rispetto alla superficie totale del SIN: 100%; - Aree con progetto di messa in sicurezza/bonifica approvato con decreto, rispetto alla superficie totale del S.I.N.: 0%; - Aree con procedimento concluso (concentrazioni < CSC o CSR), rispetto alla superficie totale del S.I.N.: 0%. <p><u>Acque di falda:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Aree a terra caratterizzate rispetto, alla superficie totale del S.I.N.: 100%; - Aree con progetto di messa in sicurezza/bonifica approvato con decreto, rispetto alla superficie totale del S.I.N.: 0%. - Aree con procedimento concluso (concentrazioni < CSC o CSR), rispetto alla superficie totale del S.I.N.: 0%.
Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti (vedi cfr. punto 7) con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata	<ul style="list-style-type: none"> – Aree pubbliche: non presenti; – Aree private: n. 5.
Gestione finanziaria	In data 09.05.2015 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma “Per il rilancio competitivo dell'area costiera livornese” tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Livorno, Comune di Collesalveti, Comune di Rosignano Marittimo, Autorità Portuale di Livorno e Rete Ferroviaria Italiana.

	<p>Tale Accordo ha per oggetto la definizione di una complessa ed unitaria manovra di intervento sull'area urbana di Livorno-Collesalveti ed il parco produttivo di Rosignano Marittimo, mediante l'attuazione di un Piano di rilancio della competitività, articolato nei seguenti ambiti di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Logistica integrata e mobilità; 2. Sviluppo economico; 3. Formazione e lavoro; 4. Sostenibilità territoriale ed energetica. <p>Si rappresenta che dalla data di stipula dell'Accordo ad oggi si sono tenute presso il Ministero dello Sviluppo Economico 6 riunioni del Comitato esecutivo previsto dall'articolo 10 dell'Accordo medesimo (in data 30.07.2015, in data 08.09.2015, in data 27.10.2015, in data 11.02.2016, in data 25.05.2017 ed in data 27.07.2017), che hanno affrontato le problematiche afferenti gli interventi infrastrutturali sul porto e sulle reti di trasporti.</p> <p>Rispetto all'ambito di intervento n. 4 "Sostenibilità territoriale ed energetica", l'Accordo prevede interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica nelle aree del Sito di Interesse Nazionale di "Livorno" (articolo 8, punto 2) con le risorse residue del D.M. 468/2001, pari a € 1.777.665,64, che dovranno essere disciplinate in uno specifico Accordo Integrativo tra Regione Toscana e Ministero dell'Ambiente allo stato ancora non sottoscritto.</p>
--	---

1. INQUADRAMENTO DEL S.I.N.

Il SIN di Livorno è stato definito inizialmente con D.M. del 24 febbraio 2003. Il sito comprendeva:

- l'area industriale di Livorno;
- l'area marina antistante al sito, delimitata a Nord dalla foce del Canale dello Scolmatore ed a Sud dal Faro di Livorno, pari ad una lunghezza totale di circa 4,25 km.

La quasi totalità dell'area del S.I.N. di Livorno ricadeva all'interno del medesimo Comune; una piccola parte, ubicata a Nord del Torrente Ugione, ricade nel Comune di Collesalveti.

Il sito si estendeva per un totale di 20,074 Km², di cui 0,935 Km² costituiti da aree a terra, 14,18 Km² da acque marine ed interne, mentre 6,56 Km² da acque continentali (di queste circa 1 Km² ricadenti nel Comune di Collesalveti), le aree private occupavano 5,625 Km².

Le attività industriali e commerciali presenti nella precedente perimetrazione erano distinguibili in n. 4 tipologie:

- Raffineria, di competenza, ENI;
- Centrale termoelettrica ENEL;
- Depositi costieri e attività artigianali - industriali;
- Aree di pertinenza dell'Autorità Portuale.

In data 22/05/14, è stato emanato il D.M. n. 147 relativo alla ripermetrazione del S.I.N., pubblicato in G.U. n. 163 del 16/07/14.

Area totale (a seguito di ripermetrazione): circa 206 ha di aree a terra, di cui ca. 195 ha di pertinenza ENI S.p.A. e ca. 11 ha, corrispondenti all'area di pertinenza ENEL S.p.A. La nuova perimetrazione comprende, inoltre, le aree marino-costiere (ubicate all'esterno delle dighe foranee e fino al limite dell'attuale perimetrazione del S.I.N., cioè circa 3 km dalla costa) che, dalle indagini di caratterizzazione eseguite da ICRAM, non sono risultate al di sotto dei valori di intervento.

3. TIPOLOGIA DEI CONTAMINANTI GENERALE PER IL S.I.N.:

Sono stati riscontrati superamenti per molti parametri, nei terreni (rispetto alle CSC fissate dalla col. B della Tabella 1, Allegato 5, Titolo V - Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006), nelle acque di falda (rispetto alle CSC fissate dalla Tabella 2, Allegato 5, Titolo V - Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006) e nei sedimenti delle aree marino - costiere (rispetto ai valori di intervento determinati da ISPRA), di seguito riportati:

Settore	Criticità	
	Suolo e sottosuolo	Acque sotterranee

Raffineria ENI S.p.A.	Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Mercurio, Zinco, IPA, Alifatici Clorurati Cancerogeni, Amianto, Idrocarburi C _{≤12} e C _{>12} , IPA, MtBE, BTEXS	Metalli (Ferro, Manganese, Arsenico, Alluminio e Nichel), Solfati, Fluoruri, Idrocarburi totali, IPA, Cloruro di vinile, MTBE, Composti alifatici Clorurati, BTEX, Cloroformio, 1,2-Dicloroetano
Centrale ENEL S.p.A.	Cromo totale, Nichel, Mercurio, Rame, IPA, Clorometano, Idrocarburi C _{>12}	Solfati, Ferro, Manganese, Boro, Arsenico, Piombo, Nitrati, Alifatici Clorurati cancerogeni e non cancerogeni
Aree marino - costiere	Sedimenti: Metalli (Cadmio, Mercurio, Piombo, Zinco), composti organostannici, IPA	

5. CONFERENZE DI SERVIZI:

Conferenza di Servizi	Data
Conferenze di Servizi istruttorie	<ul style="list-style-type: none"> • 17 dicembre 2002 • 18 febbraio 2003 • 17 luglio 2003 • 07 ottobre 2003 • 15 aprile 2004 • 12 ottobre 2004 • 10 febbraio 2005 • 05 luglio 2005 • 30 novembre 2005 • 23 marzo 2006 • 19 luglio 2006 • 26 giugno 2007 • 11 giugno 2008 • 16 maggio 2011
Conferenze di Servizi decisorie	<ul style="list-style-type: none"> • 06 marzo 2003 • 08 agosto 2003 • 05 novembre 2003 • 26 novembre 2003 • 23 aprile 2004 • 09 novembre 2004 • 24 marzo 2005 • 28 luglio 2005 • 22 dicembre 2005 • 28 aprile 2006 • 04 ottobre 2006 (aggiornata al 13 dicembre 2006) • 01 marzo 2007 • 30 ottobre 2007 • 07 agosto 2008 • 17 giugno 2009 • 23 luglio 2009 • 10 maggio 2011 • 02 maggio 2012

Conferenza di Servizi	Data	Ordine del giorno
CdS istruttoria	<ul style="list-style-type: none"> 11 aprile 2014 	<p>1. ENEL Produzione S.p.A.:</p> <p>1.1 “Indagini integrative per la ricerca del tracciato dell'oleodotto Balzaretti – Modigliani”, trasmesso dalla Società medesima con nota prot. n. 4064 del 24/01/2013 (prot. MATTM n. 8433/TRI del 31/01/2013).</p> <p>1.2 “Nota di risposta alle Conferenze di Servizi decisorie del 02/05/2012 e del 17/06/2009”, trasmesso dalla Società medesima con nota prot. n. 32297 del 04/07/2012 (prot. MATTM n. 21742/TRI/DI del 23/07/2012).</p> <p>1.3 “Evidenza di contaminazione all'interno dei bacini di contenimento degli ex serbatoi TK7-TK5 e del serbatoio TK9. Misure da adottare ed invio dei risultati delle indagini svolte”, trasmesso dalla Società medesima con nota prot. n. 26147 del 28/06/2013 (prot. MATTM n. 41781/TRI del 04/07/2013).</p> <p>1.4 Richieste di autorizzazione di piccoli interventi/opere in aree di proprietà.</p> <p>2. ENI S.p.A. Div. R&M e ENIPOWER S.p.A.:</p> <p>2.1 “Quadro di sintesi del sistema di Messa in sicurezza della falda superficiale e resoconto delle attività di gestione condotte nel corso dell'anno 2011- Raffineria di Livorno”, trasmesso dalla Società medesima con nota prot. n. 61/270-2013 del 12/04/2013 (prot. MATTM n. 31272 del 19/04/2013).</p> <p>2.2 “Adeguamento del sistema della falda superficiale della Raffineria di Livorno e sue pertinenze alle esigenze di Messa in sicurezza (MISE)”, trasmesso dalla Società medesima con nota prot. n. RAFLI - DIR 61/334 - 2013 AB/sv del 26/07/2013 (prot. MATTM n. 45813/TRI del 23/08/2013).</p> <p>2.3 “Raffineria di Livorno MISO - Stato avanzamento lavori (Agosto 2013)”, relativo alle Società Eni S.p.A. Div. R&M Raffineria di Livorno ed Enipower S.p.A., trasmesso dalla Società medesima con nota prot. n. RAFLI - DIR 61/366 AB/sv del 10/09/2013 (prot. MATTM n. 48126 del 13/09/2013).</p> <p>2.4 “Analisi di Rischio sito-specifica ai sensi del D. Lgs 152/06 e s.m.i. (relativa alle aree Raffineria ENI R&M. ed Enipower S.p.A.) e Documento di risposta alle osservazioni/prescrizioni contenute nel Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 3348/TRI/DI/B del 17/05/2012”, trasmessi dalle Società medesime con nota prot. n. RAFLI - DIR 61/191-2012 AB/sv del 20/12/2012 (prot. MATTM n. 52370 del 28/12/2012).</p> <p>2.5 Rapporti di monitoraggio delle acque di falda:</p> <p>a) “Rapporto di monitoraggio annuale delle acque di falda superficiale e profonda (settembre - ottobre 2010) e Rapporto sui rilievi freaticometrici trimestrali (giugno 2010 - settembre 2010 - ottobre 2010 - dicembre 2010)”, trasmesso dalla Società medesima</p>

		<p>con nota prot. n. RAFLI - DIR 61/248/sv del 14/11/2011 (prot. MATTM n. 35071/TRI/DI del 18/11/2011).</p> <p>b) “Rapporto di monitoraggio trimestrale delle acque di falda profonda (dicembre 2009 - marzo 2010 - giugno 2010 - dicembre 2010 - marzo 2011- giugno 2011) – Raffineria di Livorno”, trasmesso dalla Società medesima con nota prot. RAFLI - DIR 61/75 – 2012 AB/sv del 16/05/2012 (prot. MATTM n. 14557 /TRI/DI del 21/05/2012).</p> <p>c) “Rapporto di Monitoraggio annuale delle acque di falda superficiale e profonda (settembre - ottobre 2011) e Rapporto sui rilievi freaticometrici trimestrali (marzo – giugno – settembre – ottobre - dicembre 2011)”, trasmesso dalla Società medesima con nota prot. RAFLI - DIR 61/272-2013 del 15/04/2013 (prot. MATTM n. 31698/TRI del 22/04/2013).</p> <p>d) “Rapporto di monitoraggio trimestrale delle acque di falda profonda (dicembre 2011- marzo 2012) - Raffineria di Livorno”, trasmesso dalla Società medesima con nota prot. n. RAFLI DIR 61/309 - 2013 AB/sv del 13/06/2013 (prot. MATTM n. 39917/TRI del 18/06/2013).</p> <p>e) “Rapporto di monitoraggio trimestrale delle acque di falda superficiale [luglio 2012 (sessione straordinaria) – novembre 2012 (sessione annuale)] e rilievi freaticometrici trimestrali di marzo, luglio, settembre, dicembre 2012- Raffineria di Livorno. Rapporto di monitoraggio trimestrale delle acque di falda profonda (giugno 2012 - giugno 2013) – Raffineria di Livorno”, trasmesso dalla Società medesima con nota prot. n. RAFLI - DIR 61/24 - 2014 AB/sv del 31/01/2014 (prot. MATTM n. 4034/TRI del 07/02/2014).</p> <p>2.6 Comunicazioni inerenti eventi accidentali.</p> <p>2.7 Interventi indifferibili ed urgenti e di manutenzione straordinaria:</p> <p>a) Adeguamento tecnologico impianto HF3 mediante sua manutenzione straordinaria – Raffineria di Livorno;</p> <p>b) Interventi di manutenzione straordinaria del polmone V6101 con installazione di uno scambiatore di calore (EA6101) per recupero risorsa idrica- Raffineria di Livorno;</p> <p>c) Intervento di manutenzione straordinaria del sistema di trattamento acque effluenti della Raffineria di Livorno mediante implementazione di un nuovo ispessitore fanghi MS- 0704 trasmesse dalla Società medesima con nota prot. n. RAFLI- DIR 61/39 - 2012 AB/sv del 06/03/2012, (prot. MATTM n. 6970/TRI/DI del 12/03/2012).</p> <p>d) Interventi di manutenzione straordinaria presso la Raffineria ENI S.p.A. (ispessitore presso impianto TAE di trattamento acque affluenti- Impianto HF3- Impianto di distillazione sottovuoto VPS).</p>
--	--	--

		<p>trasmesso dalla Società medesima con nota prot. n. RAFLI- DIR 61/04-2014 AB/fm del 08/01/2014, (prot. MATTM n. 784/TRI del 13/01/2014).</p>
CdS istruttoria	<p>• 20 luglio 2016</p>	<p>1. Esame dello stato di attuazione degli interventi adottati e/o in corso di adozione in tema di messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica all'interno dell'area perimetrata.</p> <p>2. Raffineria di Livorno, di pertinenza della Società ENI S.p.A. Div. R&M.:</p> <p>2.A Monitoraggio e Misure di Messa in Sicurezza delle acque di falda</p> <p>a) <i>“Adeguamento del sistema della falda superficiale della Raffineria di Livorno e sue pertinenze alle esigenze di Messa in sicurezza”</i>, trasmesso dalla Società ENI S.p.A. con nota prot. n. 61/184 – 2014 (prot. MATTM n. 20828/TRI del 29/07/14);</p> <p>b) <i>“Quadro di sintesi del funzionamento dei sistemi di messa in sicurezza della falda superficiale presso la Raffineria di Livorno nel periodo marzo 2006 ÷ dicembre 2013”</i>, trasmesso dalla Società ENI S.p.A. con nota prot. RAFLI DIR 61/238-2014 AB/ff del 8/9/2014 (prot. MATTM n. 23965/TRI del 11/09/2014);</p> <p>c) <i>“Attività di monitoraggio ARPAT acque sotterranee - I semestre anno 2015”</i>, trasmesso da ARPAT con nota prot. n. 57878 del 21/08/15 (prot. MATTM n. 12793/STA del 24/08/15);</p> <p>d) <i>“Attività di monitoraggio ARPAT acque sotterranee - II semestre anno 2015”</i>, trasmesso da ARPAT con nota prot. n. 11150 del 19/02/16 (prot. MATTM n. 3091/STA del 22/02/16);</p> <p>e) <i>“Nuovo protocollo di monitoraggio della falda superficiale e della falda profonda del sito ENI S.p.A. di Livorno”</i>, trasmesso da ARPAT con nota del 16/08/15 (prot. MATTM n. 12668/STA del 19/08/15);</p> <p>f) <i>“Attività di monitoraggio delle acque di falda svolte da ARPAT nel I semestre 2015 (Rif. Nota MATTM prot. n. 15655/STA del 8.10.15). Parere tecnico ARPAT in merito all'adeguamento del sistema di Messa in sicurezza della falda superficiale, trasmesso da ENI S.p.A. con nota prot. n. 61/184 del 07/07/14 (Rif. nota MATTM prot. n. 26394/TRI del 8.10.2014) – Risposte alle note”</i>, trasmesso dalle Società ENI S.p.A. ed ENIPOWER S.p.A. con nota prot. RAFLI DIR 61/358-2015 LF/ff del 19/10/2015 (prot. MATTM n. 16347/TRI del 20/10/2015).</p> <p>2.B Modello idrogeologico</p> <p>a) <i>“Approfondimento studio idrogeologico”</i>, trasmesso dalle Società ENI S.p.A. div. Downstream & Industrial Operations ed ENIPOWER S.p.A. con nota prot. 61/181 del 9/7/2014 (prot. MATTM n. 19779/TRI del 19/07/2014);</p> <p>b) <i>“Chiarimenti alle prescrizioni/osservazioni contenute nella Comunicazione prot. 26450/TRI del 9/10/2014”</i>, trasmesso dalle Società ENI</p>

		<p>S.p.A. ed ENIPOWER S.p.A. con nota prot. RAFLI DIR 61/322 – 2014 AB/ff del 19/12/14 (prot. MATTM n. 33344/TRI del 23/12/2014);</p> <p>c) “<i>Approfondimento dello studio geologico ed idrogeologico e modello numerico del flusso idrico sotterraneo di supporto al progetto di MISO Fase 2</i>”, trasmesso dalle Società ENI S.p.A. ed ENIPOWER S.p.A. con nota prot. RAFLI DIR 61/10 – 2015 AB/ff del 16/01/15 (prot. MATTM n. 245/STA del 19/01/2015);</p> <p>d) “<i>Addendum all’approfondimento dello studio geologico ed idrogeologico e modello numerico del flusso idrico sotterraneo di supporto al progetto di MISO Fase 2</i>”, trasmesso dalle Società ENI S.p.A. ed ENIPOWER S.p.A. con nota prot. RAFLI DIR 61/267 – 2015 LF/ff (prot. MATTM n. 12437/STA del 14/08/2015).</p> <p>2.C. Progetto di Messa in Sicurezza Operativa delle acque di falda</p> <p>a) “<i>Progetto di Messa in Sicurezza Operativa - Fase 1 confine Sud-Ovest (Fronte Certo)</i>”, trasmesso dalle Società ENI S.p.A. div. Downstream & Industrial Operations ed ENIPOWER S.p.A. con nota prot. 61/181 del 9/7/2014 (prot. MATTM n. 19779/TRI del 19/07/2014);</p> <p>b) “<i>Progetto di Messa in sicurezza Operativa delle acque di falda - Fase 1. Confine sud – ovest (fronte certo). Risposte alle prescrizioni formulate dal MATTM prot. n. 26429/TRI/VII del 09/10/14</i>”, trasmesso dalle Società ENI div. Downstream & Industrial Operations ed ENIPOWER S.p.A. con nota prot. 61/326 del 23/12/2014 (prot. MATTM n. 33396/TRI del 24/12/2014);</p> <p>c) “<i>Progetto di Messa in sicurezza Operativa delle acque di falda - Fase 1 e ss.ii. Prescrizioni formulate dal MATTM nella nota prot. n. 7827/STA del 03/06/15</i>”, trasmesso dalle Società ENI div. Downstream & Industrial Operations ed ENIPOWER S.p.A. con nota prot. n. RAFLI DIR 61/269-2015 FL/ff del 07/08/15 (prot. MATTM n. 12595/STA del 18/08/15);</p> <p>2.D Analisi di Rischio</p> <p>a) “<i>Documento di risposta alle prescrizioni del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 11/04/2014 – Raffineria di Livorno (in merito all’analisi di rischio)</i>”, trasmesso dalle Società ENI S.p.A. ed ENIPOWER S.p.A. con nota prot. RAFLI DIR 61/320 del 17/12/2014 (prot. MATTM n. 33041 del 19/12/2014);</p> <p>b) “<i>Analisi di rischio sito – specifica ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.</i>”, trasmessa dalla Società ENI S.p.A. R&M and C. con nota prot. RAFLI DIR 61/124 del 15/04/2016 (prot. MATTM n. 8262/STA del 05/05/2016).</p> <p>3. Centrale Termoelettrica di Livorno, di pertinenza della Società ENEL S.p.A.:</p>
--	--	---

		<p>3.A Indagini di caratterizzazione integrative</p> <p>a) <i>“Attuazione delle prescrizioni della Conferenza di Servizi del 11 aprile 2014. Invio dei Rapporti di Prova della campagna di monitoraggio delle acque di falda e delle indagini integrative dei terreni, svolte in contraddittorio con ARPAT,”</i> trasmesso dalla Società medesima con nota prot. ENEL-PRO-53076 del 29/12/2014 (prot. MATTM n. 33559/TRI del 29/12/2014);</p> <p>b) <i>“Prescrizioni della CdS Istruttoria del 11.04.14 presso il MATTM. Tracciato dell'oleodotto Balzaretti – Modigliani. Relazione Tecnica per l'individuazione della presenza di aree di non di intervento,”</i> trasmesso dalla Società medesima con nota ENEL – PRO-5057 del 05/02/15 (prot. MATTM n. 1821/STA del 13/02/15);</p> <p>c) <i>“Centrale Termoelettrica ENEL ‘Marzocco’ di Livorno. Esiti indagini ambientali 2014,”</i> trasmesso dalla Società medesima con nota ENEL –PRO-27489 del 13/07/15 (prot. MATTM n. 10839/STA del 16/07/15);</p> <p>d) <i>“Validazione indagini ambientali effettuate nel luglio 2014. Centrale Termoelettrica di Livorno – ENEL Produzione S.p.A.”</i>, trasmesso da ARPAT con nota del 23/07/2015 (prot. MATTM n. 11733 del 31/07/2015);</p> <p>3.B Monitoraggio e Misure di Messa in Sicurezza delle acque di falda</p> <p>a) <i>“Report monitoraggio piezometri parco serbatoi (giugno 2015). Centrale Termoelettrica di Livorno - ENEL Produzione S.p.A.”</i>, trasmesso da ARPAT con nota prot. n. 51920 del 27/07/2015 (prot. MATTM n. 11828/STA del 03/08/2015);</p> <p>b) <i>“Valutazione dello stato di contaminazione e considerazioni sui sistemi di Messa in sicurezza in atto,”</i> trasmessa dalla Società medesima con nota prot. n. 43652 del 16/11/2015 (prot. MATTM n. 18383/STA del 17/11/2015);</p> <p>3.C Analisi di rischio</p> <p>a) <i>“Analisi di rischio sanitario-ambientale sito specifica per la contaminazione da Idrocarburi pesanti (C>12) ed alcuni IPA nei suoli insaturi,”</i> trasmessa dalla Società medesima con nota prot. n. 42637 del 09/11/2015 (prot. MATTM n. 17897/STA del 10/11/2015);</p> <p>b) <i>“Analisi di rischio sanitario-ambientale sito specifica per la contaminazione da composti organici clorurati nelle acque di falda,”</i> trasmessa dalla Società medesima con nota prot. n. 42637 del 09/11/2015 (prot. MATTM n. 17897/STA del 10/11/2015).</p> <p>4. Varie ed eventuali</p>
CdS decisoria	<ul style="list-style-type: none"> 31 luglio e 08 ottobre 2013 	<p>1. <i>“Deliberazione di Giunta Regionale n° 296 del 22 aprile 2013 ed i relativi allegati finalizzati alla ridefinizione del perimetro del sito di interesse nazionale (SIN) di Livorno,”</i> trasmessa dalla Regione Toscana mediante PEC in data 03/05/2013 ed</p>

		acquisita dal MATTM al prot. 35286 del 06/05/2013
CdS decisoria	<ul style="list-style-type: none"> 20 luglio 2016 (aggiornata al 21 luglio 2016) 	1) “Analisi di rischio sito – specifica ai sensi del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.”, trasmessa dalla Società ENI S.p.A. R&M and C., con nota prot. RAFLI DIR 61/124 del 15/04/2016 (prot. MATTM n. 8262/STA del 05/05/2016); 2) “Analisi di rischio sanitario-ambientale sito specifica per la contaminazione da Idrocarburi pesanti (C>12) ed alcuni IPA nei suoli insaturi”, trasmessa dalla Società ENEL S.p.A. con nota prot. n. 42637 del 09/11/2015 (prot. MATTM n. 17897/STA del 10/11/2015); 3) “Analisi di rischio sanitario-ambientale sito specifica per la contaminazione da composti organici clorurati nelle acque di falda”, trasmessa dalla Società ENEL S.p.A. con nota prot. n. 42637 del 09/11/2015 (prot. MATTM n. 17897/STA del 10/11/2015).

7. Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area

Numero	Nome	Superficie (ha)	Soggetto
1	Raffineria ENI Div R&M aree esterne stabilimento	4,4	Privato
2	Raffineria ENI Div R&M area container	3,6	Privato
3	Raffineria ENI Div R&M (incluse ITALOIL, stabilimento Agip Gas e centrale Enipower)	187,3	Privato
4	CTE ENEL Produzione spa - area serbatoi	1,6	Privato
5	CTE ENEL Produzione spa	9,6	Privato

In merito alle aree ricomprese nel S.I.N., si segnala quanto segue:

Aree di competenza pubblica

Area marino costiera

Inquadramento:

Trattasi delle aree ubicate all'esterno delle dighe foranee e fino al limite dell'attuale perimetrazione del S.I.N., cioè circa 3 km dalla costa che, dalle indagini di caratterizzazione eseguite da ICRAM, non sono risultate al di sotto dei valori di intervento

Stato di attuazione degli interventi

Risultati della caratterizzazione dell'area marina

E' stata effettuata, da parte dell'Autorità Portuale di Livorno, la *caratterizzazione* dell'intera area marina prot. 1057 del 17/02/2006 (prot. MATTM n. 3689 del 21/02/2006), ricadente all'interno dell'originale perimetro del S.I.N. La Conferenza di Servizi decisoria del 28/04/06 ha preso atto dei risultati della suddetta caratterizzazione.

Dal confronto dei risultati delle analisi con i valori di intervento ICRAM aggiornati per il S.I.N. di Livorno (rif. ICRAM CII – Pr - TO-LI - valori intervento - 02.01), trasmessi da ICRAM al MATTM con nota prot. n. 2324/06 del 14 marzo 2006 (prot. MATTM n. 5659/QdV/DI del 16/03/2006), è stato possibile evidenziare lo stato di contaminazione di seguito descritto.

La contaminazione riscontrata è dovuta principalmente a metalli pesanti, quali Cd, Hg, Pb e Zn, e a composti organostannici nonché, secondariamente, ad idrocarburi policiclici aromatici.

Tali evidenze sono confermate anche dai risultati delle analisi ecotossicologiche.

La contaminazione è localizzata in alcune aree interne al porto ed in altre esterne (ricomprese all'interno dell'attuale perimetrazione del S.I.N.).

La caratterizzazione eseguita ha permesso di rilevare che la contaminazione maggiore, sia come estensione dell'area interessata sia come livelli di concentrazione riscontrati, è stata determinata negli strati compresi tra 1 e 2 m di profondità,

mentre nello strato relativo ai primi 50 cm la contaminazione determinata è minore rispetto agli strati sottostanti. Al di sotto dei due metri di profondità la contaminazione è presente in modo puntiforme.

La caratterizzazione dell'area marino - costiera è stata eseguita circa 10 anni fa, mentre il D.M. del 7/11/2008 indica quanto segue:

Validità delle analisi

Tutte le risultanze analitiche possono essere considerate valide per tre anni, purché non si siano verificati eventi naturali o artificiali (es. dragaggi, sversamenti accidentali), che abbiano modificato la situazione preesistente.

La Direzione STA ha chiesto pertanto all'Autorità Portuale di Livorno (la quale aveva dichiarato disponibilità ad eseguire le attività necessarie), con nota dell'ottobre 2016, di eseguire l'aggiornamento della caratterizzazione dei fondali marini, con le modalità indicate nel Decreto Direttoriale del 08/06/16.

Valori di intervento/di riferimento

La Conferenza di Servizi decisoria del 28/04/06 ha preso atto dell'Aggiornamento dei valori di intervento per i sedimenti di aree fortemente antropizzate – S.I.N. di Livorno, elaborati da ICRAM.

Il set precedente -Valori di intervento per i sedimenti delle aree antropizzate prot. n. 4324 del 24/06/2004 (prot. MATTM n. 11335 del 28/06/2004), era stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 9/11/2006.

I valori di riferimento devono essere rideterminati a seguito della pubblicazione del Decreto Direttoriale del 08/06/16, inerente all'applicazione dei “*Criteri per la definizione dei valori di riferimento specifici di concentrazione degli inquinanti per i materiali risultanti dalle attività di dragaggio*”.

Progetto preliminare di bonifica dell'area marina

Sulla base dei risultati della caratterizzazione, è stato elaborato da ICRAM il *Progetto preliminare di bonifica* dell'area marina inclusa nell'originale perimetro del S.I.N, prot. n. 2575/06 del 21/03/2006 (prot. MATTM 5983 del 21/03/2006). La Conferenza di Servizi decisoria del 28/04/06 ha deliberato di approvare il Progetto preliminare di bonifica sopra citato.

Gli elaborati del progetto preliminare di bonifica redatto da ICRAM distinguono i sedimenti in colori differenti, ed in particolare:

- in VERDE, i sedimenti in cui non si hanno superamenti dei valori di intervento e per i quali pertanto non è necessario avviare interventi di bonifica;
- in GIALLO, i sedimenti per cui si hanno superamenti dei valori di intervento ma nessun superamento della concentrazione di “rischio ecotossicologico certo”, e per i quali è necessario avviare interventi di bonifica;
- in ARANCIONE, i sedimenti in cui si hanno superamenti delle concentrazioni di “rischio ecotossicologico certo” ma nessun superamento del 90% dei valori di concentrazione limite indicati nella colonna B della tabella 1 dell'allegato 1 del D.M. 471/99, e per i quali è pertanto necessario avviare prioritariamente interventi di bonifica;
- in ROSSO, ai fini della gestione, i sedimenti in cui almeno uno dei parametri analizzati presenta concentrazioni superiori al 90% dei valori di concentrazione limite indicati nella colonna B della tabella 1 dell'allegato 1 del D.M. 471/99, e per i quali le concentrazioni riscontrate sono tali da richiedere l'avvio immediato di interventi di bonifica.

Il volume complessivo di sedimenti contaminati da sottoporre a bonifica fino alla profondità di 2 m di fondale risulta indicativamente pari 2.274.904 m³, di cui ca. 217.354 m³ di sedimento rosso, 1.618.321 m³ di sedimento giallo, e 439.229 m³ di sedimento arancione e che per effettuare l'intera bonifica mediante rimozione è necessario rimuovere anche 707.288 m³ di sedimenti non contaminati (verdi) in quanto compresi tra gli strati di sedimento rosso, arancione e giallo.

Attesi i predetti elevati volumi di sedimenti da gestire, il progetto preliminare di bonifica prevede, alla luce delle diverse tipologie di sedimenti contaminati, varie opzioni di intervento, sia per la gestione dei sedimenti ad elevata contaminazione, sia per quelli a media contaminazione.

Obiettivo comune di tutti gli scenari di intervento individuati è quello di minimizzare le volumetrie di sedimento da destinare a discarica, attraverso l'ottimizzazione di tutte le fasi della bonifica (rimozione, trasporto, gestione) e di adottare tecniche di trattamento volte alla decontaminazione dei sedimenti ai fini del conferimento in strutture confinate in ambiente marino o ai fini del riutilizzo nell'ambito delle opere civili, nel rispetto della normativa vigente.

Il progetto di bonifica/messa in sicurezza dei sedimenti dovrà essere revisionata una volta determinati i nuovi valori di riferimento.

Aree di competenza privata

7.1 Aree di competenza della Società ENI S.p.A. – Raffineria di Livorno, aree esterne allo stabilimento (Rif. cartografico n.1).

7.2 Aree di competenza della Società ENI S.p.A. – Raffineria di Livorno (area Container) (Rif. cartografico n.2).

7.3 Aree di competenza della Società ENI S.p.A. – Raffineria di Livorno (incluse aree Italoil, stabilimento AgipGas e Centrale EniPower) (Rif. cartografico n.3).

Inquadramento: L'area occupa complessivamente una superficie pari a ca. 195 ha. Attualmente risulta attiva;

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: I risultati delle indagini ambientali di caratterizzazione dell'intera Raffineria effettuate nel periodo 2004 ÷ 2009, oltre ai campionamenti condotti nel corso di attività di collaudo scavi e di interventi di MISE e caratterizzazione a seguito di eventi accidentali (es. Isola 3, bacino serbatoio S4), e, per le acque di falda, sugli esiti delle campagne di monitoraggio effettuate nel periodo 2008 ÷ 2015, mostrano:
 - a. per il *suolo superficiale*, superamenti delle CSC di cui alla Tab.1, Colonna B, Allegato 5, alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 o valori soglia ISS), per i seguenti parametri:
 - Arsenico, Cromo totale, Mercurio, Nichel, Piombo, Piombo Alchili, Selenio, Zinco, Rame;
 - Idrocarburi leggeri e pesanti;
 - Benzene, Toluene, Etilbenzene, Xileni, Stirene;
 - Crisene;
 - 1,1,2,2 Tetracloroetano.
 - b. per il *suolo profondo*, superamenti delle CSC di cui sopra), per i seguenti parametri:
 - Cobalto, Cromo totale, Cromo VI, Mercurio, Nichel, Piombo, Piombo Alchili;
 - Idrocarburi leggeri e pesanti;
 - Benzene, Toluene, Etilbenzene, Xileni, Stirene;
 - Pirene, Benzo(a)antracene, Dibenzo(ah)antracene;
 - 1,1,2,2 Tetracloroetano, 1,1,2 Tricloroetano, 1,2 Dicloropropano;
 - MTBE.
 - c. per le *acque di falda*, superamenti delle CSC di cui alla Tabella 2, Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06 o valori soglia ISS) per i seguenti parametri:
 - Mercurio
 - Idrocarburi totali come n- esano;
 - Benzene, Toluene, Etilbenzene, Xileni, Stirene;
 - Ammoniaca;
 - Benzo(b)fluorantene;
 - Esaclorobutadiene, Triclorometano, Tetracloroetilene, Clorometano, 1,2 Dicloroetano, Cloruro di vinile, 1,1 Dicloroetilene, 1,2,3 Tricloropropano, 1,2 Dicloropropano, 1,1,2 Tricloroetano, 1,1,2,2 Tetracloroetano;
 - 2(cloro)fenolo;
 - MTBE.
 - Analisi di rischio: La CdS istruttoria del 20/07/16 ha chiesto all'Azienda di ottemperare alle prescrizioni di ARPAT e a quelle di ISPRA che sarebbero state trasmesse all'Azienda medesima non appena acquisito il parere. Con nota MATTM del 11/04/2017, è stato trasmesso all'Azienda il parere di ISPRA sull'analisi di rischio, richiedendo di integrare la documentazione già trasmessa e di presentare una rielaborazione dell'analisi di rischio sulla base delle osservazioni formulate in detto parere. L'Azienda ha comunicato, con nota del 28/07/17 (prot. MATTM n. 16035/STA del 31/07/17), che, a seguito delle osservazioni di ISPRA, è stata svolta una prima rielaborazione dell'analisi di rischio, all'esito della quale l'Azienda ritiene necessario procedere all'attuazione di una campagna di monitoraggio del *soil gas* e dell'aria *indoor*. Con nota prot. n. 16226/STA del 01/08/17, la Direzione ha chiesto all'Azienda di trasmettere, entro 45 giorni dalla data di notifica della nota medesima, la rielaborazione dell'analisi di rischio finora condotta, sulla base dei dati disponibili.
 - Attività di MISE e/o monitoraggio: La Società ha attuato misure di prevenzione/messa in sicurezza delle acque di falda, delle quali la CdS istruttoria del 20/07/16 ha chiesto il proseguimento. Con nota del 15/05/17, l'Azienda ha fornito alcune risposte alle osservazioni formulate da ISPRA in merito alle misure di prevenzione/messa in sicurezza delle acque di falda. ISPRA, nel parere trasmesso con nota del 30/05/17 ha preso atto delle risposte fornite dall'Azienda formulando alcune osservazioni.
 - Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: non risulta agli atti della Direzione STA;
 - Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: la Società ha trasmesso, con nota del 15/07/16, il Modello numerico relativo all'idrogeologia dell'area in esame, necessario per il dimensionamento della barriera idraulica. Su tale elaborato si sono espressi congiuntamente ISPRA e ARPAT, formulando alcune osservazioni e richieste. ENI, con nota del 22/06/2017, ha risposto alle osservazioni contenute nella nota trasmessa dalla Direzione STA prot. n. 19242/STA del 19/10/2016. Tale elaborato è attualmente in corso di istruttoria. Il parere di ISPRA (acquisito al prot. n. 14588/STA del 11/07/17), sull'elaborato sopra citato, contiene alcune osservazioni. Il suddetto parere è stato trasmesso ad ARPAT, con nota prot. n. 14655/STA del 13/07/17, al fine di acquisire eventuali ed ulteriori osservazioni.
- In merito al Progetto di Messa in sicurezza operativa delle acque di falda, si fa presente che:
- a) la Società ha trasmesso, con nota del 30/09/2016, la revisione del Progetto di Messa in Sicurezza Operativa delle acque di falda, in risposta alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 20/07/2016;
 - b) la Direzione ha inoltrato all'Azienda, rispettivamente con nota del 07/03/17 e nota del 13/03/17, i pareri formulati da ISPRA e da ARPAT in merito al suddetto elaborato, contenenti una serie di osservazioni. Contestualmente, la Direzione ha chiesto alla Società un'ulteriore revisione del progetto sulla base delle suddette osservazioni;
 - c) la Società ha trasmesso, con nota del 15/05/17, un documento in risposta alle richieste del MATTM;

- d) di conseguenza, la Direzione ha inoltrato all'Azienda, rispettivamente con nota del 22/06/17 e nota del 28/06/17, i pareri formulati da ISPRA e da ARPAT in merito all'elaborato del 15/05/17, contenenti una serie di osservazioni;
- e) la Società ha trasmesso, con nota del 19/07/17, un elaborato in risposta alle richieste del MATTM di cui al punto precedente. Tale elaborato è attualmente in fase di istruttoria. In particolare, con nota del 26/07/17, ISPRA ha trasmesso il proprio parere, nel quale prende atto delle risposte fornite dall'Azienda. Si è in attesa del parere da parte di ARPAT.

— Contenziosi:

Con sentenza 00216/2015, sul ricorso NRG 1939 del 2009, proposto da Eni s.p.a. contro il MATTM+ altri e sul ricorso NRG 712 del 2010, proposto da Eni s.p.a. contro il MATTM + altri, il Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana (Sezione Seconda), li ha riuniti e li ha accolti, e, per l'effetto, ha disposto l'annullamento delle note 15 settembre 2009 prot. n. 18776/QdV/DI/VII-VIII avente ad oggetto "Manutenzione straordinaria della colonna T1 e relative apparecchiature accessorie dell'impianto Stabilizzazione B", per la parte in cui l'Amministrazione ha "diffidato" la Società dal continuare le attività di manutenzione, "fatto salvo quanto prescritto per gli adempimenti degli obblighi di legge ai fini della sicurezza degli impianti e degli operatori, che dovranno comunque essere dettagliatamente documentati" ed ha prescritto che "la condizione necessaria per il riutilizzo dell'area interessata dalla realizzazione di tali interventi è di presentare al Comune di Livorno il decreto direttoriale concernente il provvedimento finale di adozione, ex articolo 14 ter legge 7 Agosto 1990, n. 241, delle determinazioni conclusive della Conferenza di servizi decisoria che ha ritenuto approvabile il progetto di bonifica dei suoli e delle acque di falda, come già più volte ribadito dalle Conferenze di Servizi Decisorie del 28.04.2006, 13.12.2006 e 30.10.2007" e della nota 25 febbraio 2010 prot. n. 4017/QdV/DI/VII-VIII del Direttore generale per la qualità della vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ad oggetto "Manutenzione straordinaria della Colonna T1 e relative apparecchiature accessorie dell'impianto stabilizzazione", per la parte in cui l'Amministrazione ha diffidato la società ricorrente dal realizzare e/o continuare le attività di manutenzione in oggetto, "nel caso in cui non si verifichi alcuna delle fattispecie di cui alle lettere A) e B)".

Poiché gli interventi ad oggetto della controversia sono stati già eseguiti da parte della ricorrente ed essendo le prescrizioni risalenti nel tempo e basate su modalità operative, quali il barrieramento fisico, censurate dalla sopravvenuta giurisprudenza e pertanto non reiterate nel proseguo dell'iter procedimentale di bonifica, avverso la sentenza il MATTM non ha proposto appello.

E' stato proposto appello da parte di Enipower al Consiglio di Stato avverso la sentenza del T.A.R. Toscana n. 6796/2010.

Il MATTM ha proposto appello incidentale con riguardo alle seguenti statuizioni:

- la pretesa carenza di istruttoria, in termini di mancata collaborazione della parte e di illogica imposizione della tecnica di contenimento costituita dal confinamento fisico delle acque di falda, in luogo di quella cd Pump&Treat;
- la ritenuta arbitrarietà dei limiti posti (in misura asseritamente inferiore a quella consentita per l'acqua potabile) per il MTBE e il piombo tetraetile;
- l'asserita carente motivazione, nel comminare l'esecuzione in danno degli interventi di bonifica, circa il soggetto responsabile della contaminazione, l'epoca di questa e i suoi aspetti riconducibili a controparte, senza i quali sarebbe violato il principio di "chi inquina paga".

Stato del procedimento: Udienza di merito 5.10.2017.

Con sentenza del 22 dicembre 2010, n. 6797 su ricorso proposto dalla soc. Enipower spa e notificato il 19 dicembre 2007, il T.A.R. adito riconosceva "l'insufficienza dell'istruttoria condotta da quest'Amministrazione, soprattutto in ordine alla dimostrazione della responsabilità della riscontrata contaminazione del sito, al periodo di insorgenza della medesima e della prova della riconducibilità dell'inquinamento all'attività della ricorrente".

La predetta sentenza è passata in giudicato.

Con sentenza 6798 del 2010 sul ricorso numero di registro generale 2225 del 2007, proposto da Eni S.p.A contro MATTM, il Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana (Sezione Seconda), definitivamente pronunciando sul ricorso:

1. ha accolto il ricorso e, per l'effetto, annullato il decreto impugnato, nella parte in cui disponeva nei confronti della società ricorrente;
2. condannato il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare a corrispondere alla società ricorrente le spese di lite.

Con sentenza 1494/13 depositata in data 6.11.2013 su ricorso proposto dalla società Enipower S.p.a., il TAR Toscana ha accolto il ricorso.

Con il predetto ricorso la società aveva impugnato il verbale di conferenza di servizi decisoria del 2 maggio 2012, unitamente al decreto direttoriale n. 3348/TRI/DI del 17 maggio 2012, nella parte in cui al punto n. 2 dell'o.d.g. sub. Lett. c) (pagg. 13 e s.s.) prescriveva di considerare in ogni caso la lisciviazione del contaminante dal terreno insaturo della falda superficiale, nonché di inserire, nell'analisi di rischio, tra i parametri di input su base sito specifica, tutti i parametri già indicati nella nota prot. 9462 del 21 marzo 2007; nel contempo, la conferenza di servizi condividendo il parere trasmesso da ARPAT – Dipartimento di Livorno con nota prot. 69794 del 19.10.2011 - acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 32755/TRI/Di del 27.10.2011 ed il parere trasmesso da ISPRA IS/SUO_2012/041, deliberava di chiedere all'Azienda di rispettare le scadenze fissate formulate dall'ISPRA.

La Conferenza di Servizi decisoria deliberava, poi, di confermare tutte le prescrizioni formulate da ISPRA e recepite dalla Conferenza di Servizi decisoria del 10.05.2011 la quale prescriveva alla ricorrente di adottare interventi di messa in sicurezza di emergenza.

Nella Conferenza di Servizi decisoria del 10.05.2011, l'Amministrazione ha ordinato alla società Enipower di realizzare interventi di messa in sicurezza della falda mediante la realizzazione di una barriera idraulica di emungimento lungo tutto il fronte dello stabilimento, al fine di impedire la diffusione della contaminazione da sostanze persistenti e cancerogene, quali lo zinco e gli idrocarburi C>12, altamente pericolose sia per l'ambiente che per la salute umana.

Avverso anche tale verbale, la società Enipower proponeva ricorso.

Avverso la predetta sentenza è stato interposto appello (RG 4069/2014), successivamente dichiarato perento.

Con sentenza n. 1350 del 2013, il TAR per la Toscana ha respinto il ricorso numero di registro generale 1231 del 2012, proposto da E.N.I. s.p.a. contro MATTM, per l'annullamento del decreto direttoriale prot. 3348/TRI/Di/B del 17 maggio 2012 a firma del Direttore generale della Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del Ministero dell'Ambiente, con cui sono state approvate “tutte le prescrizioni nel verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 2.05.2012”, nonché del predetto verbale. In particolare la conferenza di servizi deliberava “di fare proprie le prescrizioni/osservazioni formulate dall'ISPRA in merito al documento di cui al sottopunto C.... si ritiene che la lisciviazione del contaminante dal terreno insaturo alla falda superficiale sia un percorso di migrazione da considerarsi sempre... ritiene che il trasporto in falda dei contaminanti sia un percorso da considerarsi sempre.... Non si condivide la scelta dell'azienda di gestire la possibile contaminazione della falda dovuta alla lisciviazione dei terreni insaturi non agendo sui terreni, ma rimandando di interventi futuri nella falda”.

7.4 Area di competenza della Società ENEL S.p.A. – Centrale Termoelettrica – area serbatoi (Rif. cartografico n.4).

7.5 Area di competenza della Società ENEL S.p.A. – Centrale Termoelettrica (Rif. cartografico n.5).

Inquadramento: L'area occupa complessivamente una superficie pari a ca. 11.2 ha. Attualmente risulta attiva;

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: La caratterizzazione dell'area in esame è stata condotta dall'Azienda nel 2005. La CdS decisoria del 28/04/06 ha preso atto dei risultati della suddetta caratterizzazione formulando alcune prescrizioni. I risultati sopra citati mostrano, nei terreni, superamenti, rispetto alle CSC fissate dalla col. B della Tab. 1 dell'All. 5 al Titolo V - Parte Quarta del D. Lgs. 152/06, per metalli e alcune sostanze organiche (Idrocarburi pesanti C>12 e IPA). Le indagini sulle acque di falda superficiale e profonda (inclusi i monitoraggi eseguiti dal 2008 in poi), hanno mostrato superamenti, rispetto alle CSC fissate dalla Tab. 2 dell'All. 5 al Titolo V - Parte Quarta del D. Lgs. 152/06, per metalli, Boro, Solfati, Fluoruri, Nitriti, IPA, composti alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni e alogenati cancerogeni. ARPAT nel gennaio 2006 ha trasmesso la relazione di validazione delle indagini di caratterizzazione svolte dall'Azienda nel 2005;
- Analisi di rischio:
 - a. La Società ha trasmesso, nel mese di ottobre 2016, l'elaborato unitario dell'analisi di rischio dei terreni. Con nota MATTM del 30/03/2017, sono stati trasmessi all'Azienda i pareri di ARPAT e di ISPRA, richiedendo un'integrazione della documentazione presentata e la rielaborazione dell'analisi di rischio sito-specifica, che ottemperi alle osservazioni formulate da ISPRA. L'Azienda doveva inoltre trasmettere, ove necessario, il progetto di messa in sicurezza operativa dei terreni richiesto dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 20/07/16. Con nota del 30/06/2017, l'Azienda ha trasmesso la revisione dell'analisi di rischio dei terreni richiesta, attualmente in corso di istruttoria. A riguardo, risulta in corso di trasmissione il parere di ISPRA.
 - b. Per quanto riguarda le acque di falda, la CdS istruttoria del 20/07/16 ha ritenuto non condivisibili i risultati dell'Analisi di rischio presentata. Successivamente, l'Azienda ha trasmesso la revisione dell'AdR falda, sulla quale è stato inoltrato il parere di ARPAT, con richiesta di integrazione. L'integrazione trasmessa dall'Azienda nel mese di giugno 2017 è stata considerata condivisibile da ARPAT.

- Attività di MISE e/o monitoraggio: La Società ha trasmesso, con nota del 01/08/16, i risultati del monitoraggio delle acque di falda dell'anno 2015, su cui hanno espresso parere ISPRA ed ARPAT, rispettivamente con nota del 21/10/16 e del 23/03/17. La Direzione STA ha trasmesso i suddetti pareri, chiedendo documentazione integrativa. La Società ha trasmesso, con nota del 30/06/2017, i risultati del monitoraggio delle acque di falda – anno 2016 e l'aggiornamento dei dati di funzionamento dei sistemi di messa in sicurezza in recepimento delle prescrizioni sopra citate, formulate da ISPRA e da ARPAT. Tale elaborato è attualmente in corso di istruttoria. ISPRA ha trasmesso, con nota del 26/07/17, il proprio parere, che è stato inoltrato all'Azienda con nota del 31/07/17.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: non risulta agli atti della Direzione STA, in quanto l'analisi di rischio è ancora in corso di istruttoria;
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: non risulta agli atti della Direzione STA in quanto l'analisi di rischio è ancora in corso di istruttoria;
- Contenziosi: Non presenti.

Indice documenti SIN LIVORNO

Documenti	Mittente	Oggetto	Pagine
1707/1 Libero -02/02/2017	Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente. Nucleo Operativo Ecologico (NOE) di Grosseto. Il Comandante, Maggiore Umberto CENTOBUCHI. (GR) (Toscana).	Nota con cui invia la relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Piombino, Livorno, Orbetello e Sito di Interesse Regionale (SIR) dell'ex discarica delle Strillaie. (GR) (LI) (Toscana).	3
1707/2 Libero -02/02/2017	Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente. Nucleo Operativo Ecologico (NOE) di Grosseto. Il Comandante, Maggiore Umberto CENTOBUCHI. (GR) (Toscana).	Relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Piombino, Livorno, Orbetello e Sito di Interesse Regionale (SIR) dell'ex discarica delle Strillaie. (GR) (LI) (Toscana).	8
1784/1 Libero -15/02/2017	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) della Toscana. Dipartimento Provinciale di Livorno. La Responsabile, Lucia ROCCHI. (LI) (Toscana).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Livorno. (LI) (Toscana).	14
1789/1 Libero -16/02/2017	Regione Toscana. L'Assessore Ambiente e Difesa del Suolo, Fderica FRATONI. (FI) (Toscana).	Relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Massa-Carrara - Avenza, Livorno, Piombino e Orbetello. (MS) (LI) (GR) (Toscana).	9
1790/1 Libero -15/02/2017	Autorità Portuale di Livorno. Dipartimento Sicurezza e Controllo Ambientale. Il Responsabile, Massimo VIVALDI. (LI) (Toscana).	Planimetria del porto di Livorno, nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Livorno. (LI) (Toscana).	1
1791/1 Libero -15/02/2017	Comune di Livorno. Il Sindaco, Filippo NOGARIN. (LI) (Toscana).	Documentazione concernente le procedure di bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Livorno. (LI) (Toscana).	159

1791/2	Comune di Livorno. Il Sindaco, Filippo NOGARIN. (LI) (Toscana).	Planimetria del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Livorno. (LI) (Toscana).	1
Libero -15/02/2017			
1800/1	Centro ENEL di Livorno e Piombino. La Responsabile Unità di Business, Claudia CHIULLI.	Slides concernenti la messa in sicurezza degli impianti ENEL di Piombino e Livorno. (LI) (Toscana).	23
Libero -15/02/2017			
1908/1	Francesco CASTELLANO.	Relazioni, redatte dall' (ARPAT) concernenti il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Livorno e Massa-Carrara. (LI) (MS) (Toscana).	1
Libero -24/03/2017			
1908/2	Francesco CASTELLANO.	Relazione, redatta dall' (ARPAT) - Dipartimento di Livorno, concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Livorno. (LI) (Toscana).	8
Libero -24/03/2017			
2345/1	Prefettura di Livorno - Ufficio territoriale del Governo. Il Prefetto, Anna Maria MANZONE. (LI) (Toscana).	Nota con cui invia la relazione concernente il ciclo dei rifiuti nella provincia di Livorno. (LI)	1
Libero -19/10/2017			
2345/2	Prefettura di Livorno - Ufficio territoriale del Governo. Il Prefetto, Anna Maria MANZONE. (LI) (Toscana).	Relazione concernente il ciclo dei rifiuti nella provincia di Livorno. (LI) (Toscana).	13
Libero -19/10/2017			
2364/1	Prefettura di Livorno - Ufficio territoriale del Governo. Il Prefetto, Anna Maria MANZONE. (LI) (Toscana).	Relazione concernente il ciclo dei rifiuti nella provincia di Livorno. (LI) (Toscana).	12
Libero -18/11/2017			
Somma totale delle pagine dei documenti:		253	

MANFREDONIA

Puglia

Scheda
Cartografia
Elenco documenti

sopralluoghi

11 marzo 2016

audizioni

in missione

10 marzo 2016

- Audizione del rappresentante di Legambiente Puglia, Gianfranco Eugenio Pazienza, del sindaco di Manfredonia, Angelo Riccardi, del direttore generale di ARPA Puglia, Giorgio Assennato, del presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “MANFREDONIA”

Inquadramento del SIN (vedi cfr. punto 1)	<p>Il S.I.N. di “MANFREDONIA” è stato inserito tra i Siti d’Interesse Nazionale (SIN) con il Decreto n. 426, della Legge 9 dicembre 1998.</p> <p>Il SIN è stato perimetrato con Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio del 10 gennaio 2000 (G.U. n.47 del 26/02/2000).</p> <p>L’area perimetrata a terra è pari a circa 216 ha mentre l’area a mare è circa 8,6 kmq. Le Aree delle discariche di rifiuti urbani definite “pubbliche”, denominate Conte di Troia, Pariti I (RSU e liquami) e Pariti II, ubicate nel Comune di Manfredonia hanno un’estensione totale di circa 7 ha.</p>
Nomina Commissario Straordinario (cfr. punto 2)	<p>Con l’O.P.C.M. n. 3077 del 4/8/00 e successive, è stato nominato come Commissario delegato il Presidente della Regione Puglia (On Nicola Vendola).</p> <p>Vedi dettagli nel paragrafo successivo n.2</p>
Tipologia dei contaminanti generale per il S.I.N. (cfr. punto 3)	<p>Il sito in generale è caratterizzato dalla presenza di alcune discariche non controllate di rifiuti urbani (ex cave di calcarenite) ed industriali (aree interne allo stabilimento ex Agricoltura S.p.A. in liquidazione, ora Syndial S.p.A.), collocate all’interno delle ISOLE 12-14-16-17.</p> <p>Le indagini di caratterizzazione dello stabilimento ex Agricoltura S.p.A. hanno evidenziato:</p> <p>una contaminazione puntuale dei <u>suoli</u> costituita da metalli pesanti (mercurio, piombo, zinco, etc.), non metalli (arsenico) e composti organici (BTEX, caprolattame, IPA, etc.);</p> <p>le <u>acque di falda</u> sono contaminate da BTEX, caprolattame, IPA, arsenico, mercurio, zinco, alluminio, nichel, piombo, nonché azoto ammoniacale. Le acque di falda sottostanti le aree delle discariche definite pubbliche (Pariti I, Pariti II e Conte di Troia) hanno mostrato contaminazione da metalli pesanti e composti organici.</p>
Danno ambientale (cfr. punto 4)	<p>Non risultano segnalate situazioni di danno ambientale (Parte VI D.Lgs. n. 152/06) all’interno del SIN.</p> <p><u>Contenziosi e danno ambientale per singola area (se presenti).</u></p> <p>Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.</p>
Conferenze di Servizi (elenco con date sino al 12.12.2012 successivamente con OdG sino al 31.07.2017) (vedi cfr. punto 5)	<p>n. 24 Cds istruttorie</p> <p>n. 22 Cds decisorie</p>
Stato di attuazione degli interventi generale per il S.I.N. (cfr. punto 6)	<p>Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel SIN (in percentuale rispetto all’estensione del SIN) è di seguito sintetizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 100 % circa; - aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli approvato con decreto: 31% circa; - aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda approvato con decreto: 78% circa; - aree con procedimento concluso: suoli 18% circa, acque di falda 0% circa.
Elenco dei soggetto pubblici e privati territorialmente competenti (vedi cfr. punto 7) con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata	<p>n. 5 + 1 aree pubbliche (discariche + area marino costiera)</p> <p>n. 7 + 1 aree private (SYNDIAL, Agip Fuel (ex Atriplex), Aziende Sangalli Vetro Italia S.p.A., Zadra Vetro, Inside S.p.A., Eurotrade e Collicelli A. e BMP + Aree agricole)</p>
Gestione finanziaria	<p>Totale risorse destinate al sito: €78.834.180,11, di cui € 35.121.899,20 stanziati dal Ministero dell’Ambiente.</p> <p>Rispetto ad uno stanziamento complessivo pari ad € 78.834.180,11 risultano impegnati € 69.402.670,76 e spesi € 65.943.786,79.</p>

1. INQUADRAMENTO DEL S.I.N.

Il S.I.N. di “MANFREDONIA” è stato inserito tra i Siti d’Interesse Nazionale (SIN) con il Decreto n. 426, della Legge 9 dicembre 1998. Il SIN è stato perimetrato con Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio del 10 gennaio 2000 (G.U. n.47 del 26/02/2000).

L’area perimetrata a terra è pari a circa 216 ha mentre l’area a mare è circa 9 kmq. Le Aree delle discariche di rifiuti urbani definite “pubbliche”, denominate Conte di Troia, Pariti I (RSU e liquami) e Pariti II, ubicate nel Comune di Manfredonia hanno un’estensione totale di circa 7 ha.

All’interno del perimetro definito dal predetto Decreto del Ministero dell’Ambiente sono presenti le seguenti:

Aree di competenza privata

Riferimento cartografico	NOME	ETTARI	
1	Syndial - Stabilimento Ex Enichem	18,12600	Privato
2	Isola 14B - Syndial Stab. Ex Enichem - Discariche	0,73100	Privato
3	Isola 14 - Syndial - Stabilimento Ex Enichem	2,55100	Privato
4	Isola 14A - Syndial Stab. Ex Enichem Discariche	2,87700	Privato
5	Isola 11 - Syndial Aree riutilizzate ex Enichem	6,66600	Privato
6	Isola 15 - Syndial - Stabilimento Ex Enichem	4,72200	Privato
7	Isola 7 - Stabilimento Ex Enichem -Manfredonia Vetro	4,96400	Privato
8	Isola 12A - Syndial Stab. Ex Enichem - Discariche	2,64300	Privato
9	Isola 12 - Stabilimento Ex Enichem -Manfredonia Vetro	2,66700	Privato
10	Isola 12B - Syndial - Stabilimento Ex Enichem	1,38900	Privato
11	Isola 16A - Syndial Stab Ex Enichem - Discariche	2,13400	Privato
12	Isola 3 - Stabilimento Ex Enichem -Manfredonia Vetro	1,89500	Privato
13	Isola 8 - Stabilimento Ex Enichem -Manfredonia Vetro	5,89900	Privato
14	Isola 16 - Syndial - Stabilimento Ex Enichem	2,83100	Privato
15	Isola 16B - Syndial - Stabilimento Ex Enichem	0,22100	Privato
16	Isola 13 - Syndial - Stabilimento Ex Enichem	6,88700	Privato
17	Isola 4 - Manfredonia Vetro ex Enichem	5,34800	Privato
18	Syndial Hot spot in area ex Enel	0,13100	Privato
19	Syndial - Stabilimento Ex ENEL	29,29700	Privato
20	Isola 9 - Syndial - Stabilimento Ex Enichem	7,25400	Privato
21	Isola 1 - Stabilimento Ex Enichem -Manfredonia Vetro	2,33200	Privato
22	Isola 5A - Syndial Hot spot in isola 5- Ex Enichem	0,22000	Privato
23	Isola 5 - Syndial - Stabilimento Ex Enichem	6,64700	Privato
24	Isola 5B - Syndial Hot spot in isola 5- Ex Enichem	0,77800	Privato
25	Isola 2 - Syndial - Stabilimento Ex Enichem	3,50400	Privato
26	Isola 10 - Syndial - Stabilimento Ex Enichem	7,34300	Privato
27	Syndial - Stabilimento Ex Enichem	19,58200	Privato
28	Syndial - Stabilimento Ex Enichem	0,96200	Privato
29	Isola 6 - Stabilimento Ex Enichem - Inside	5,51200	Privato
30	BMP Ex Enichem	3,01600	Privato
31	Aree agricole	12,84200	Privato
32	Isola 17 - Syndial - Stab. Ex Enichem Discariche	0,55900	Privato
33	Isola 17 - Syndial - Stabilimento Ex Enichem	8,18400	Privato
34	Aree agricole	28,08500	Privato

Aree di competenza pubblica

Riferimento cartografico	NOME	ETTARI	
--------------------------	------	--------	--

35	Conte di troia	2,26800	Pubblico
36	Conte di troia	0,31100	Pubblico
37	Pariti II	2,59000	Pubblico
38	Pariti I	1,93900	Pubblico
39	Pariti Liquami	0,59700	Pubblico

2. NOMINA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

- Con l'O.P.C.M. n. 3077 del 4/8/00 e successive, è stato nominato come Commissario delegato il Presidente della Regione Puglia (On Nicola Vendola) per la realizzazione degli interventi di competenza pubblica e svolgere le attività di progettazione nel caso di cui all'art. 15 comma 2 del D.M. 25 ottobre 1999 n. 471.
- Con l'O.P.C.M. n° 3568 del 05.03.07 è stato disposto che il Commissario Delegato provveda al completamento, tra gli altri, dell'intervento di bonifica del sito inquinato di interesse nazionale di Manfredonia, in regime ordinario ed in termini di urgenza entro e non oltre il 31.12.2007.
- Con l'O.P.C.M. n° 3642 del 16.01.08 è stato disposto che il Commissario Delegato provveda al completamento, tra gli altri, dell'intervento di bonifica del sito inquinato di interesse nazionale di Manfredonia, in regime ordinario ed in termini di urgenza entro e non oltre il 31.12.2008.
- Con OPCM n. 3793/09 è stato nominato un Commissario delegato per la bonifica delle discariche di Pariti RSU e Conte di Troia, sempre nella persona del presidente della Regione Puglia On Nicola Vendola.
- Con OPCM n. 3836/09 è stato nominato un Commissario delegato per il completamento della bonifica della discarica Pariti Liquami.
- MATTM al prot. 12370 del 13.02.13, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha trasmesso lo schema di ordinanza recante: "Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della Regione Puglia nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità in relazione agli interventi di bonifica da realizzare nel sito di interesse nazionale di Manfredonia (FG) per le discariche pubbliche Pariti 1 – rifiuti solidi urbani e Conte di Troia" che individua, fra l'altro, la Regione quale Amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi per la discarica in oggetto.
- Con OP.P.C.M N. 343 del 9 maggio 2016: subentro della Regione Puglia nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità nel settore della tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della medesima Regione.

3. TIPOLOGIA DEI CONTAMINANTI GENERALE PER IL S.I.N.:

Il sito in generale è caratterizzato dalla presenza di alcune discariche non controllate di rifiuti urbani (ex cave di calcarenite) ed industriali (aree interne allo stabilimento ex Agricoltura S.p.A. in liquidazione, ora Syndial S.p.A.), collocate all'interno delle ISOLE 12-14-16-17.

Le indagini di caratterizzazione dello stabilimento ex Agricoltura S.p.A. hanno evidenziato una contaminazione puntuale dei suoli costituita da **metalli pesanti** (mercurio, piombo, zinco, etc.), **non metalli** (arsenico) e **composti organici** (BTEX, caprolattame, IPA, etc.) mentre le acque di falda sono contaminate da BTEX, caprolattame, IPA, arsenico, mercurio, zinco, alluminio, nichel, piombo, nonché azoto ammoniacale.

Le acque di falda sottostanti le aree delle discariche definite pubbliche (Pariti I, Pariti II e Conte di Troia) hanno mostrato contaminazione da **metalli pesanti e composti organici**.

4. DANNO AMBIENTALE SINTESI GENERALE:

Non risultano segnalate situazioni di danno ambientale (Parte VI D.lgs. n. 152/06) all'interno del SIN.

Contenziosi e danno ambientale per singola area (se presenti).

Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

5. CONFERENZE DI SERVIZI

ELENCO DELLE CONFERENZE DI SERVIZI ISTRUTTORIE E DECISORIE PRECEDENTI ALLA DATA DEL 12/12/2012

Conferenza di Servizi Istruttoria precedenti al 12/12/2012	Conferenza di Servizi Decisoria precedenti al 12/12/2012
03/03/2000	03/03/2000
23/5/00	
18/7/00	18/07/2000
27/9/00	
24/10/00	
	02/11/2000

20/12/00	20/12/2000
28/11/02	
	18/04/2003
25/7/03	
	05/08/2003
23/9/03	
	23/10/2003
	04/12/2003
17/12/03	
30/03/04	
	0/04/2004
22/7/04	
	22/09/2004
11/5/05	
	20/06/2005
3/8/05	
	15/09/2005
19/1/06	
20/2/06	20/02/2006
	19/10/2006
1/8/07	
	02/03/2007
	15/01/2008
02/10/08 - 07/10/08	
	27/02/2009
21/4/09	
4/8/09	04/08/2009

- **ELENCO DELLE CONFERENZE DI SERVIZI ISTRUTTORIE SUCCESSIVE ALLA DATA DEL 12/12/2012 CON EVIDENZIATO L'ORDINE DEL GIORNO.**

Conferenza di Servizi istruttoria (successive al 12/12/2012)	Ordine del giorno
Conferenza dei Servizi Istruttoria del 17/09/2013	<ol style="list-style-type: none"> 1. Stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica e di certificazione di avvenuta bonifica con particolare riferimento agli aree oggetto della procedura di infrazione 1998/4802 ex art. 260 TFUE, archiviata dalla Commissione Europea il 6 aprile 2011: <ol style="list-style-type: none"> A. Discariche ubicate nel Comune di Manfredonia: <ol style="list-style-type: none"> i) Pariti I Liquami: "Piano di caratterizzazione finale ed interventi di ripristino ambientale della discarica Pariti Liquami, ubicata nel Comune di Manfredonia", trasmesso dal Commissario delegato per la bonifica delle discariche pubbliche di Manfredonia nota prot. n. 40/CD/M del 22.02.12, acquisita dal MATTM al prot. n. 5087/TRI/DI del 24.02.12; ii) Pariti 1 – RSU" e "Conte di Troia; iii) Pariti II: stato delle attività di messa in sicurezza di emergenza/bonifica delle acque di falda sottostanti la discarica ed eventuale necessità di estendere la bonifica alle acque di falda contaminata alle aree sottostanti le discariche Pariti I Liquami e Conte di Troia. B. "Stato di avanzamento degli interventi ambientali – Stabilimento Syndial di Manfredonia", trasmesso da Syndial S.p.A. con nota prot. n° PROG-83/2012 del 07.08.12 ed acquisita dal MATTM al prot. n° 24608/TRI/DI del 28.08.12. 2. Bonifica delle acque di falda dello stabilimento Syndial S.p.A di Macchia Sant'Angelo: <ol style="list-style-type: none"> a. Rapporti sull'attività di gestione, controllo e monitoraggio delle acque di falda dal febbraio 2011 al ottobre 2012: <ol style="list-style-type: none"> i. Sintesi dei risultati delle attività di gestione, controllo e monitoraggio delle acque di falda (periodo febbraio - aprile 2011), trasmesso da Syndial S.p.A. con nota prot. n° TAF MANF/24 del

	<p>05.04.12 ed acquisita dal MATTM al prot. n° 11626/TRI/DI del 20.04.12;</p> <p>ii. Sintesi dei risultati delle attività di gestione, controllo e monitoraggio delle acque di falda (periodo maggio - luglio 2011), trasmesso da Syndial S.p.A. con nota prot. n° TAF MANF/44 del 19.06.12 ed acquisita dal MATTM al prot. n° 18466/TRI/DI del 22.06.12;</p> <p>iii. Sintesi dei risultati delle attività di gestione, controllo e monitoraggio delle acque di falda (periodo agosto - ottobre 2011), trasmesso da Syndial S.p.A. con nota prot. n° TAF MANF/50 del 20.08.12 ed acquisita dal MATTM al prot. n° 24446/TRI/DI del 27.08.12;</p> <p>iv. Sintesi dei risultati delle attività di gestione, controllo e monitoraggio delle acque di falda (periodo novembre 2011 - gennaio 2012), trasmesso da Syndial S.p.A. con nota prot. n° TAF MANF/58 del 24.09.12 ed acquisita dal MATTM al prot. n° 23514 del 28.09.12;</p> <p>v. Sintesi dei risultati delle attività di gestione, controllo e monitoraggio delle acque di falda (periodo febbraio - aprile 2012), trasmesso da Syndial S.p.A. con nota prot. n° TAF MANF/66 del 09.11.12 ed acquisita dal MATTM al prot. n° 36612 del 14.11.12;</p> <p>vi. Sintesi dei risultati delle attività di gestione, controllo e monitoraggio delle acque di falda (periodo maggio - luglio 2012), trasmesso da Syndial S.p.A. con nota prot. n° TAF MANF/71 del 06.12.12 ed acquisita dal MATTM al prot. n° 47822 del 12.12.12;</p> <p>vii. Sintesi dei risultati delle attività di gestione, controllo e monitoraggio delle acque di falda (periodo agosto - ottobre 2012), trasmesso da Syndial S.p.A. con nota prot. n° TAF GS/LR/39 del 05.07.13 ed acquisita dal MATTM al prot. n° 42732/TRI del 11.07.13;</p> <p>b. “Risposte alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 23/02/2012, riguardo alla bonifica della falda – Stabilimento Syndial di Manfredonia”, trasmesso da Syndial S.p.A. con nota prot. n° PROG-83/2012 del 07.08.12 ed acquisita dal MATTM al prot. n° 24608/TRI/DI del 28.08.12;</p> <p>c. “Interventi di ottimizzazione della bonifica della falda” e “Piano di monitoraggio acque sotterranee”, trasmessi da Syndial S.p.A. con nota prot. n° PROG-83/2012 del 07.08.12 ed acquisita dal MATTM al prot. n° 24608/TRI/DI del 28.08.12;</p> <p>d. Sintesi dei risultati delle attività di monitoraggio degli interventi di bonifica della falda dal 2006 al 2012”, trasmessi da Syndial S.p.A. con nota prot. n° PROG-38/PFM-2013 del 30.04.13 ed acquisita dal MATTM al prot. n° 35984/TRI del 09.05.13.</p> <p>3. ISOLA 16:</p> <p>a. “Revisione del Progetto Operativo di Bonifica dei terreni in Isola 16 esclusa l'area di sedime delle discariche - Stabilimento Syndial di Manfredonia”, trasmesso da Syndial S.p.A. con nota prot. n° PROG-83/2012 del 07.08.12 ed acquisita dal MATTM al prot. n° 24608/TRI/DI del 28.08.12;</p> <p>b. “Analisi di Rischio sito specifica ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i. – Isola 16 (escluse le aree di sedime delle discariche) – Revisione 1”, trasmesso da Syndial S.p.A. con nota prot. n° PROG-83/2012 del 07.08.12 ed acquisita dal MATTM al prot. n° 24608/TRI/DI del 28.08.12;</p> <p>4. ISOLA 5: “Analisi di Rischio sito specifica ai sensi del D.lgs 152/06 e s.m.i. per le aree oggetto di caratterizzazione integrativa dell'isola 5 – Revisione 1, trasmesso da Syndial S.p.A. con nota prot. n° PROG-83/2012 del 07.08.12 ed acquisita dal MATTM al prot. n° 24608/TRI/DI del 28.08.12;</p> <p>5. ISOLA 14 E 15: “Analisi di Rischio sito specifica ai sensi del D.lgs 152/06 e s.m.i. - zone puntuali Isola 14 e Isola 15 – Revisione 1”, trasmesso da Syndial S.p.A. con nota prot. n° PROG-83/2012 del 07.08.12 ed acquisita dal MATTM al prot. n° 24608/TRI/DI del</p>
--	---

	<p>28.08.12;</p> <p>6. “Risposte alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 23/02/2012, riguardo alla bonifica dei suoli – Stabilimento Syndial di Manfredonia”, trasmesso da Syndial S.p.A. con nota prot. n° PROG-83/2012 del 07.08.12 ed acquisita dal MATTM al prot. n° 24608/TRI/DI del 28.08.12;</p> <p>7. Aree ex ENEL ora di proprietà Syndial S.p.A.: certificazione di conformità al progetto approvato e di completamento degli interventi di avvenuta bonifica ai sensi dell’art. 248 D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;</p> <p>8. “Esecuzione del Piano di caratterizzazione (PdC) delle aree di proprietà privata a destinazione agricola comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Manfredonia, Comune di Monte Sant’Angelo”, trasmessi da Invitalia Attività Produttive S.p.A. per conto dell’ex Commissario delegato per l'emergenza rifiuti della Regione Puglia con nota prot. 464 del 22.01.13, acquisito dal MATTM al prot. 7489 del 28.01.13;</p> <p>9. Stato delle attività di caratterizzazione integrativa dell’area marina e risultati della caratterizzazione delle acque di falda lungo la fascia degli arenili;</p> <p>10. Varie ed eventuali.</p>
Riunione tecnica Istruttoria del 30/04/2014	<p>1. Stato delle attività di Messa in Sicurezza, caratterizzazione e bonifica del SIN di Manfredonia;</p> <p>2. Stabilimento Syndial S.p.A. di Macchia – Comune di Monte Sant’Angelo:</p> <p>a. Rapporto sull’attività di gestione, controllo e monitoraggio delle acque di falda da maggio a ottobre 2013, trasmessi da Syndial S.p.A. con nota prot. n° 09/TAF/GS/AZ del 12.03.14 ed acquisito dal MATTM al prot. n° 8010/TRI del 17.03.2014;</p> <p>b. “Impianto di trattamento delle acque di falda e delle acque di scarico - Piano di manutenzione integrato”, trasmesso da Syndial S.p.A. con nota prot. n° 57/TAF/GAS/AZ del 06.12.13 ed acquisito dal MATTM al prot. n° 51/TRI del 02.01.2014;</p> <p>c. “Implementazione e calibrazione del modello numerico dell’acquifero del sito” e “Nuovo protocollo di monitoraggio delle acque di falda”, trasmessi da Syndial S.p.A. con nota prot. n° TAF 07/2014/c.m./az del 04.03.14 ed acquisiti dal MATTM al prot. n° 8475/TRI del 20.03.2014;</p> <p>d. “Proposte di ottimizzazione definitive per il controllo idraulico e di azioni integrative atte ad accelerare la bonifica della falda”, trasmesse da Syndial S.p.A. con nota prot. n° TAF 010/2014/c.m./az del 31.03.14 ed acquisite dal MATTM al prot. n° 10446/TRI/DI del 10.04.14.</p>
Conferenza dei Servizi Istruttoria del 07/05/2014	<p>1. Stato delle attività di Messa in Sicurezza, caratterizzazione e bonifica del SIN di Manfredonia;</p> <p>2. Stabilimento Syndial S.p.A. di Macchia – Comune di Monte Sant’Angelo:</p> <p>a. Rapporto sull’attività di gestione, controllo e monitoraggio delle acque di falda da maggio a ottobre 2013, trasmessi da Syndial S.p.A. con nota prot. n° 09/TAF/GS/AZ del 12.03.14 ed acquisito dal MATTM al prot. n° 8010/TRI del 17.03.2014;</p> <p>b. “Impianto di trattamento delle acque di falda e delle acque di scarico - Piano di manutenzione integrato”, trasmesso da Syndial S.p.A. con nota prot. n° 57/TAF/GAS/AZ del 06.12.13 ed acquisito dal MATTM al prot. n° 51/TRI del 02.01.2014;</p> <p>c. “Implementazione e calibrazione del modello numerico dell’acquifero del sito” e “Nuovo protocollo di monitoraggio delle acque di falda”, trasmessi da Syndial S.p.A. con nota prot. n° TAF 07/2014/c.m./az del 04.03.14 ed acquisiti dal MATTM al prot. n° 8475/TRI del 20.03.2014;</p> <p>d. “Proposte di ottimizzazione definitive per il controllo idraulico e di azioni integrative atte ad accelerare la bonifica della falda”, trasmesse da Syndial S.p.A. con nota prot. n° TAF 010/2014/c.m./az del 31.03.14 ed acquisite dal MATTM al prot. n° 10446/TRI/DI del 10.04.14;</p>

	<p>3. Area marino-costiera antistante lo stabilimento ex Enichem ora Syndial di Macchia di Monte Sant'Angelo – Realizzazione dell'approdo turistico denominato “Baia dei Venti”</p> <p>4. Varie ed eventuali</p>
Conferenza dei Servizi Istruttoria del 22/03/2017	<p>1. <u>Aree di pertinenza Syndial S.p.A.:</u></p> <p>a) “Sito Syndial di Manfredonia-trasmissione nota di risposta agli esiti istruttori inviati dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio il 18 febbraio 2016 (prot. n.2873/STA e prot. n.2871/STA)”, trasmesso da SYNDIAL S.p.A. con nota prot. AC-PROG/33/2016 del 20/04/2016 ed acquisito al prot. MATTM n. 7433/STA del 26/04/2016, riguardante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - All. 1: “Nota di risposta al parere ISPRA IS/SUO 2014/51 e Progetto per l’accelerazione della bonifica nelle aree esterne, tecnologia groundwater circulation well - Nota integrativa di risposta al verbale di trasmissione esiti istruttori del MATTM prot. 0002873/STA del 18/2/2016”; - All. 2: “Progetto BASIC Ampliamento ed ottimizzazione falda- Nota integrativa di risposta al verbale di trasmissione esiti istruttori del MATTM prot. 0002873/STA del 18/2/2016”; - All. 3: “Progetto per la rimozione dei terreni superficiali in isola 5”, sulla base del parere del MATTM prot. 0002871/STA del 18/02/2016; - All.4 “Trasmissione rapporti tecnici di Aggiornamento sulla conduzione e sull’efficacia dei sistemi di bonifica del Sito di Manfredonia – periodo gennaio ÷ marzo 2014, aprile ÷ giugno 2014, luglio ÷ settembre 2014, ottobre ÷ dicembre 2014 e gennaio ÷ marzo 2015”, trasmesso ad ISPRA con nota prot. 32/16 del 14/04/16; - All.5 “Rapporto tecnico “Aggiornamento sulla conduzione e sull’efficacia dei sistemi di bonifica del Sito di Manfredonia – periodo “Gennaio ÷ marzo 2015”. SIN Manfredonia – Sito Syndial di Manfredonia” trasmesso ad ARPA con nota prot. 30/16 del 11/04/16; <p>b) “Aggiornamento del modello numerico di flusso” e “Progetto Operativo di Bonifica dei terreni e Analisi di rischio ai sensi del D.lgs. 152/06-isola 9, isola 14, isola 15 e isola 17”, trasmesso dalla Syndial S.p.A. con nota prot. n. AC-PROG/54/2016 del 14/7/2016 ed acquisto dal MATTM con nota prot. n. 14016/STA del 22/7/2016;</p> <p>2. SYNDIAL: “Certificazione rilasciata dalla Provincia di Foggia per l’area SYNDIAL (ex Enel)”, trasmessa dalla Provincia di Foggia (Prot. MATTM n. 4196/STA del 07/03/2016) - Chiusura procedimento ai sensi dell’arte 242 del 152/06.</p> <p>3. <u>Varie ed eventuali.</u></p>

- **ELENCO DELLE CONFERENZE DI SERVIZI DECISORIE SUCCESSIVE ALLA DATA DEL 12/12/2012 CON EVIDENZIATO L'ORDINE DEL GIORNO.**

Conferenza di Servizi decisoria (successive al 12/12/2012)	Ordine del giorno
Conferenza dei Servizi Decisoria del 17/09/2013	“Revisione del Progetto Operativo di Bonifica dei terreni in Isola 16 esclusa l’area di sedime delle discariche - Stabilimento Syndial di Manfredonia”, trasmesso da Syndial S.p.A. con nota prot. n° PROG-83/2012 del 07.08.12 ed acquisita dal MATTM al prot. n° 24608/TRI/DI del 28.08.12; Varie ed eventuali
Conferenza dei Servizi Decisoria del 11/02/2014	Stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica e di certificazione di avvenuta bonifica con particolare riferimento alle aree oggetto della procedura di infrazione 1998/4802 ex art. 260 TFUE, archiviata dalla Commissione Europea il 6 aprile 2011: Discariche ubicate nel Comune di Manfredonia: Pariti 1 Liguami: “Piano di caratterizzazione finale ed interventi di ripristino

	<p>ambientale della discarica Pariti Liquami, ubicata nel Comune di Manfredonia”, trasmesso dal Commissario delegato per la bonifica delle discariche pubbliche di Manfredonia nota prot. n. 40/CD/M del 22.02.12, acquisita dal MATTM al prot. n. 5087/TRI/DI del 24.02.12;</p> <p>Pariti 1 – RSU” e “Conte di Troia”</p> <p>Pariti 2: stato delle attività di messa in sicurezza di emergenza/bonifica delle acque di falda sottostanti la discarica ed eventuale necessità di estendere la bonifica alle acque di falda contaminata alle aree sottostanti le discariche Pariti 1 Liquami e Conte di Troia.</p> <p>“Stato di avanzamento degli interventi ambientali – Stabilimento Syndial di Manfredonia”, trasmesso da Syndial S.p.A. con nota prot. n° PROG-83/2012 del 07.08.12 ed acquisita dal MATTM al prot. n° 24608/TRI/DI del 28.08.12.</p> <p>Stabilimento Syndial di Macchia Sant’Angelo - bonifica delle acque di falda: “Interventi di ottimizzazione della bonifica della falda” e “Piano di monitoraggio acque sotterranee”, trasmessi da Syndial S.p.A con nota prot. n° PROG-83/2012 del 07.08.12 ed acquisita dal MATTM al prot. n° 24608/TRI/DI del 28.08.12;</p> <p>Sintesi dei risultati delle attività di monitoraggio degli interventi di bonifica della falda dal 2006 al 2012”, trasmessi da Syndial S.p.A. con nota prot. n° PROG-38/PFM-2013 del 30.04.13 ed acquisita dal MATTM al prot. n° 35984/TRI del 09.05.13.</p> <p>Stabilimento Syndial di Macchia Sant’Angelo - aree oggetto di analisi di rischio: ISOLA 5: “Analisi di Rischio sito specifica ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i. per le aree oggetto di caratterizzazione integrativa dell’isola 5 – Revisione 1, trasmesso da Syndial S.p.A. con nota prot. n° PROG-83/2012 del 07.08.12 ed acquisita dal MATTM al prot. n° 24608/TRI/DI del 28.08.12;</p> <p>ISOLA 14 E 15: “Analisi di Rischio sito specifica ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i. - zone puntuali Isola 14 e Isola 15 – Revisione 1”, trasmesso da Syndial S.p.A. con nota prot. n° PROG-83/2012 del 07.08.12 ed acquisita dal MATTM al prot. n° 24608/TRI/DI del 28.08.12;</p> <p>ISOLA 16;</p> <p>“Risposte ai pareri tecnici di ISPRA per la Conferenza dei Servizi istruttoria del 17 settembre 2013 - Analisi di rischio Stabilimento Syndial di Manfredonia”, trasmesso da Syndial S.p.A. con nota prot. 120/2013 del 19.12.2013 ed acquisito con prot. MATTM 947/TRI del 14.11.2014.</p> <p>Stabilimento Syndial di Macchia Sant’Angelo - aree oggetto di caratterizzazione a seguito delle attività di bonifica nelle isole 16, 12, 14 e 17 o dello smontaggio degli impianti nelle Isole 9 e 10: “Risposte alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 23/02/2012, riguardo alla bonifica dei suoli – Stabilimento Syndial di Manfredonia”, trasmesso da Syndial S.p.A con nota prot. n° PROG-83/2012 del 07.08.12 ed acquisita dal MATTM al prot. n° 24608/TRI/DI del 28.08.12:</p> <p>Aree ex ENEL ora di proprietà Syndial S.p.A.: certificazione di conformità al progetto approvato e di completamento degli interventi di avvenuta bonifica ai sensi dell’art. 248 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.</p> <p>“Esecuzione del Piano di caratterizzazione (PdC) delle aree di proprietà privata a destinazione agricola comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Manfredonia, Comune di Monte Sant’Angelo”, trasmessi da Invitalia Attività Produttive S.p.A. per conto dell’ex Commissario delegato per l'emergenza rifiuti della Regione Puglia con nota prot. 464 del 22.01.13, acquisito dal MATTM al prot. 7489 del 28.01.13.</p> <p>Stato delle attività di caratterizzazione integrativa dell’area marina e risultati della caratterizzazione delle acque di falda lungo la fascia degli arenili.</p>
Conferenza dei Servizi Decisoria del 26/05/2017	<p>Aree di pertinenza Syndial S.p.A.:</p> <p>“Aggiornamento del modello numerico di flusso” e “Progetto Operativo di Bonifica dei terreni e Analisi di rischio ai sensi del D.Lgs 152/06 - isola 9, isola 14, isola 15 e isola 17”, trasmesso dalla Syndial S.p.A. con nota prot. n. AC-PROG/54/2016 del 14/7/2016 ed acquisto dal MATTM con nota prot. n. 14016/STA del 22/7/2016;</p> <p>“Certificazione rilasciata dalla Provincia di Foggia per l’area SYNDIAL (ex Enel)”, trasmessa dalla Provincia di Foggia prot. 2056 del 15/09/2015 (Prot. MATTM n.4196 del 07/03/2016) - Chiusura procedimento ai sensi dell’arte 242 del 152/06.</p>

6. STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI GENERALE PER IL S.I.N.:

Le aree comprese nel S.I.N. sono state oggetto di interventi di:

- caratterizzazione delle matrici ambientali (suolo/sottosuolo e acque di falda);
- messa in sicurezza di emergenza delle matrici ambientali;
- bonifica delle matrici ambientali risultate contaminate a seguito della caratterizzazione.

Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel SIN (in percentuale rispetto all'estensione del SIN) è di seguito sintetizzato:

- aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: **100 %** circa;
- aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli approvato con decreto: **31%** circa;
- aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda approvato con decreto: **78%** circa;
- aree con procedimento concluso: suoli **18%** circa, acque di falda **0%** circa.

7. ELENCO DEI SOGGETTO PUBBLICI E PRIVATI TERRITORIALMENTE COMPETENTI CON LO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PER CIASCUNA SINGOLA AREA.

NOME	ETTARI		Riferimento cartografico
Syndial - Stabilimento Ex Enichem	18,12600	Privato	1
Isola 14B - Stab. Syndial Ex Enichem - Discariche	0,73100	Privato	2
Isola 14 - Stabilimento Ex Enichem	2,55100	Privato	3
Isola 14A - Stabilimento Ex Enichem - Discariche	2,87700	Privato	4
Isola 11 - Aree riutilizzate ex Enichem	6,66600	Privato	5
Isola 15 - Syndial Stabilimento Ex Enichem	4,72200	Privato	6
Isola 7 - Stabilimento Ex Enichem -Manfredonia Vetro	4,96400	Privato	7
Isola 12A - Stabilimento Ex Enichem - Discariche	2,64300	Privato	8
Isola 12 - Stabilimento Ex Enichem -Manfredonia Vetro	2,66700	Privato	9
Isola 12B - Stabilimento Ex Enichem	1,38900	Privato	10
Isola 16A - Stabilimento Ex Enichem - Discariche	2,13400	Privato	11
Isola 3 - Stabilimento Ex Enichem -Manfredonia Vetro	1,89500	Privato	12
Isola 8 -Stabilimento Ex Enichem -Manfredonia Vetro	5,89900	Privato	13
Isola 16 - Syndial Stabilimento Ex Enichem	2,83100	Privato	14
Isola 16B - Syndial Stabilimento Ex Enichem	0,22100	Privato	15
Isola 13 - Syndial Stabilimento Ex Enichem	6,88700	Privato	16
Isola 4 -Stabilimento Ex Enichem -Manfredonia Vetro	5,34800	Privato	17
Syndial Hot spot in Stabilimento Ex ENEL	0,13100	Privato	18
Syndial - Stabilimento Ex ENEL	29,29700	Privato	19
Isola 9 - Syndial Stabilimento Ex Enichem	7,25400	Privato	20
Isola 1 -Stabilimento Ex Enichem -Manfredonia Vetro	2,33200	Privato	21
Isola 5A - Hot spot in isola 5- Syndial Ex Enichem	0,22000	Privato	22
Isola 5 - Stabilimento Ex Enichem	6,64700	Privato	23
Isola 5B - Hot spot in isola 5- Syndial Ex Enichem	0,77800	Privato	24
Isola 2 - Syndial Stabilimento Ex Enichem	3,50400	Privato	25
Isola 10 - Syndial Stabilimento Ex Enichem	7,34300	Privato	26
Syndial - Stabilimento Ex Enichem	19,58200	Privato	27
Syndial - Stabilimento Ex Enichem	0,96200	Privato	28
Isola 6 - Stabilimento Ex Enichem - Inside	5,51200	Privato	29
BMP Ex Enichem	3,01600	Privato	30
Aree agricole	12,84200	Privato	31
Isola 17 - Syndial Stab. Ex Enichem Discariche	0,55900	Privato	32

Isola 17 - Syndial Stabilimento Ex Enichem	8,18400	Privato	33
Aree agricole	28,08500	Privato	34
Conte di troia	2,26800	Pubblico	35
Conte di troia	0,31100	Pubblico	36
Pariti II	2,59000	Pubblico	37
Pariti I	1,93900	Pubblico	38
Pariti Liquami	0,59700	Pubblico	39

Tra le aree maggiormente rilevanti in termini di estensione areale e/o contaminazione rilevata, si segnalano le seguenti:

8. AREE DI COMPETENZA PRIVATA

8.1 Lo stabilimento **Syndial S.p.A.**, distingue al suo interno:

- Area “**ex Enel**”, ubicata all'esterno, sul lato est, dello stabilimento ex Agricoltura in liquidazione S.p.A. di circa 30 ha.

NOME	ETTARI	Riferimento cartografico
Syndial - Stabilimento ex Enel	29,29700	19
- Syndial Hot spot in area ex Enel	0,13100	18

Sviluppo storico delle attività

L'area Syndial - Stabilimento ex Enel, si sviluppa a ridosso del margine orientale dell'insediamento industriale di Manfredonia ed in particolare dello stabilimento ex-Agricoltura che già nel 1999-2000 fu oggetto di caratterizzazione sia per i terreni che per le acque di falda.

L'area, acquisita di recente da Syndial, è stata in precedenza di proprietà ENEL, che l'aveva acquistata nell'intento di realizzare in loco una centrale termoelettrica. Preliminarmente all'acquisto da parte di ENEL, l'area non era mai stata sede di alcuna attività industriale.

L'area in questione non è mai stata oggetto di insediamenti produttivi.

Stato di attuazione degli interventi

La Conferenza di Servizi decisoria del 18 luglio 2000 ha approvato il Piano di caratterizzazione dell'area ENEL.

I risultati delle analisi condotte sui campioni di terreno sono stati confrontati con le concentrazioni riportate in Allegato 1, Tabella 1 colonna B dell'ex DM 471/99; da tale confronto è emerso che tutti i risultati ottenuti risultano inferiori a alle CLA ad eccezione del Cadmio che è risultato presente, ma con concentrazioni superiori alla CLA, in soli due campioni. Le valutazioni effettuate in merito alla qualità ed alle caratteristiche delle acque sotterranee sono state fatte confrontando i risultati ottenuti con le concentrazioni riportate nell'Allegato 1 Tabella 2 dell'ex DM 471/99.

I superamenti delle CLA sono i seguenti:

- cloruri e solfati, i cloruri mostrano concentrazioni superiori alle CLA in cinque punti campionati, i solfati presentano superamenti delle CLA nella quasi totalità dei piezometri campionati;
- As, in due piezometri;
- idrocarburi totali, su quattro piezometri tutti ubicati in prossimità del limite tra l'area ex ENEL e lo stabilimento ex Agricoltura, in altri due piezometri vi è superamento del limite di rilevanza.
- benzene e toluene, superamenti diffusi su tutta l'area con concentrazione più elevata principalmente al margine sud occidentale dell'area di caratterizzazione. La distribuzione delle due sostanze è piuttosto simile, per quanto il benzene presenti normalmente concentrazioni superiori.
- caprolattame, su tre piezometri, in corrispondenza della zona di confine con lo stabilimento ex Agricoltura, è presente in concentrazione superiore al limite 10 g/l. Tale valore limite è stato desunto dalle indicazioni del Ministero dell'Ambiente nel 2000 in occasione della caratterizzazione del sito industriale ex Agricoltura.

Gli interventi di bonifica dei terreni contaminati in area ex Enel sono stati completati nel maggio 2010 ed è stata richiesta alla Provincia la certificazione di avvenuta bonifica per lo svincolo dell'area medesima.

La Conferenza di Servizi decisoria del 11/02/14 ha deliberato di chiedere alla Provincia di Foggia di trasmettere il certificato di avvenuta bonifica, ai sensi dell'art. 248, Titolo V-Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006.

La Conferenza di Servizi decisoria del 26/5/2017 ha deliberato di ritenere concluso il procedimento ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. per i suoli (tabella 1 colonna B, allegato V alla Parte IV del D.Lgs. 151/06 uso destinazione d'uso

industriale) dell'area catastalmente individuata al mappale n. 184, particella ex n. 513, rinumerata n. 1510 e successivamente frazionata nelle p.lle 1621 e 1622.

- Area **ex Agricoltura in liquidazione S.p.A** (sito dimesso ed in parte re-industrializzato).

Lo stabilimento è suddiviso in **17** aree denominate **“isole”** separate da strade.

All'interno dell'area è presente un porto industriale e un raccordo ferroviario, appena ricondizionato e collaudato che non risulta attualmente utilizzabile in quanto il tratto esterno, di competenza ASI (società della Regione), non è stato collaudato.

Lo stabilimento negli ultimi cinque anni di produzione ha prodotto fertilizzanti azotati per uso agricolo, prodotti chimici utilizzati nel settore delle fibre artificiali e tecnopolimeri e/o nel settore degli intermedi aromatici: urea, solfato ammonico, fertilizzanti composti, ammoniaca, caprolattame, acido benzoico e benzaldeide.

I principali impianti presenti nello stabilimento sono costituiti da:

- centrale termoelettrica;
- impianti urea 1 e 2, ammoniaca, purificazione caprolattame, polimerizzazione caprolattame, benzaldeide, trattamento acque di scarico e trattamento fanghi biologici;
- stoccaggi di ammoniaca, toluolo, fuel oil, cloro, soda caustica e caprolattame;
- discariche di 2a categoria tipo B e C;
- inceneritore di reflui industriali.

Nel 1976 ci fu una esplosione nella colonna di stripping 71/C dell'impianto ammoniaca sito in isola 5, che procurò la fuoriuscita di arsenico la cui contaminazione interessò le isole 2, 17 e l'area S.O..

Lo stabilimento ha prodotto fino al 1993 fertilizzanti azotati per uso agricolo e, fino al 1988, prodotti chimici utilizzati nel settore delle fibre artificiali e tecnopolimeri e/o nel settore degli intermedi aromatici: urea, solfato ammonico, fertilizzanti, ammoniaca, caprolattame, acido benzoico e benzaldeide.

Come risulta anche dal verbale di Conferenza di Servizi del 18 luglio 2000 alcune aree (Isola 1, 3, 4, 6, 7, 8, 11 e 12, nonché l'area uffici e magazzini dell'isola 2) a seguito di caratterizzazione hanno riportato valori di contaminazione dei suoli inferiore ai limiti dell'ex DM 471/99. Queste aree sono quindi state vendute e in parte oggetto di deindustrializzazione.

NOME	ETTARI		Riferimento cartografico
Syndial - Stabilimento Ex Enichem	18,12600	Privato	1
Isola 14B - Stab. Syndial Ex Enichem - Discariche	0,73100	Privato	2
Isola 14 - Stabilimento Ex Enichem	2,55100	Privato	3
Isola 14A - Stabilimento Ex Enichem - Discariche	2,87700	Privato	4
Isola 15 - Syndial Stabilimento Ex Enichem	4,72200	Privato	6
Isola 12A - Stabilimento Ex Enichem - Discariche	2,64300	Privato	8
Isola 12B - Stabilimento Ex Enichem	1,38900	Privato	10
Isola 16A - Stabilimento Ex Enichem - Discariche	2,13400	Privato	11
Isola 16 - Syndial Stabilimento Ex Enichem	2,83100	Privato	14
Isola 16B - Syndial Stabilimento Ex Enichem	0,22100	Privato	15
Isola 9 - Syndial Stabilimento Ex Enichem	7,25400	Privato	20
Isola 5A - Hot spot in isola 5- Syndial Ex Enichem	0,22000	Privato	22
Isola 5 - Stabilimento Ex Enichem	6,64700	Privato	23
Isola 5B - Hot spot in isola 5- Syndial Ex Enichem	0,77800	Privato	24
Syndial - Stabilimento Ex Enichem	19,58200	Privato	27
Syndial - Stabilimento Ex Enichem	0,96200	Privato	28
Isola 17 - Syndial Stab. Ex Enichem Discariche	0,55900	Privato	32
Isola 17 - Syndial Stabilimento Ex Enichem	8,18400	Privato	33

Attualmente, il Sito Syndial di Manfredonia, la cui superficie ammonta complessivamente a ca. 100 ha, può essere suddiviso in:

1. Ca. 70 ha – aree conformi già svincolate dal procedimento di bonifica;
2. Ca. 24 ha – aree oggetto di interventi di rimozione e che in fase di collaudo non hanno mostrato presenza di superamenti delle CSC. Per queste aree è in corso l'iter di certificazione di avvenuta bonifica;
3. Ca. 0,14 ha - Porzione dell'Isola 5 già caratterizzata durante le attività di caratterizzazione generale del sito e oggetto del Progetto Operativo di Bonifica di aprile 2016;

4. Ca. 2,3 ha - Aree oggetto del presente POB, comprendenti:
- Porzioni delle Isole 17, 14, 15 e 16 - Aree già interessate da interventi di bonifica mediante asportazione dei terreni/materiali contaminati, e che in fase di caratterizzazione e/o collaudo hanno mostrato una contaminazione residua;
 - Porzione dell'Isola 9 - Area già caratterizzata durante le attività di caratterizzazione generale del sito e oggetto, a valle delle attività di demolizione degli impianti, di una indagine integrativa, conclusa nel 2015.

La società Syndial svolge ancora nel sito le attività legate alla gestione dell'impianto TAF, TAS e la gestione delle attività di bonifica.

Stato di attuazione degli interventi

La Conferenza di Servizi decisoria del 15/09/05 ha chiesto a Syndial di caratterizzare le aree sottostanti gli impianti già demoliti e di elaborare, ove necessario il progetto di bonifica dei suoli medesimi.

- suoli

Lo stato qualitativo dei terreni delle Isole Syndial è caratterizzato principalmente dalla presenza di Arsenico (in Isola 14) e Caprolattame (Isola 14, 15 e 16) correlati ai processi produttivi di Agricoltura S.p.A. (oggi Syndial) e, in maniera più puntuale, dalla presenza di Idrocarburi C>12 (in Isola 9, Isola 14, Isola 16 e Isola 17), Selenio (in Isola 9), Cromo totale (in Isola 14 e 16), Zinco (in Isola 14), Rame, Fluorene, Idrocarburi C≤12, Benzene, Etilbenzene e Xileni (in Isola 16) e Toluene (in Isola 16 e 17).

- falda

I risultati delle analisi chimiche svolte mostrano che nell'area sottostante il sito la falda presenta alcuni parametri con valori superiori al valore limite, in particolare per arsenico, cadmio, mercurio, nichel, nitriti, piombo, zinco, benzene e IPA.

Il Decreto del MATTM del 28/10/03 ha approvato il Progetto definitivo di bonifica della falda sottostante l'area dello stabilimento ex Agricoltura. Gli interventi sulla falda hanno riguardato la costruzione di una barriera idraulica di immissione costituita da n. 68 pozzi per una portata di circa 100 mc/hr.

Il sistema idraulico è entrato a regime nel febbraio 2006 e sta procedendo con l'estrazione di 120 mc/h di acque sotterranee e successiva reimmissione di complessivi 200 mc/h di acque, trattate ai limiti della vigente normativa in materia di bonifiche, di cui circa 90 mc/h derivanti dal trattamento e circa 110 mc/h prelevati dal Fiume Fortore.

Il costo complessivo della realizzazione progetto era stato stimato in circa € 20.275.000,00 per 6 anni di durata dell'intervento. Gli obiettivi di bonifica non sono stati raggiunti pertanto gli interventi di bonifica devono essere migliorati.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 7/05/14 ha chiesto all'Azienda di avviare, entro 30 giorni dalla notifica del verbale, gli interventi di ottimizzazione della bonifica della falda proposti nel rispetto di una serie di prescrizioni. Relativamente alla riconfigurazione della bonifica della falda la CdS ha richiesto, inoltre, all'Azienda di trasmettere il progetto di variante dell'impianto TAF. Ad oggi l'Azienda non ha trasmesso il progetto di variante dell'impianto TAF né un documento di aggiornamento degli interventi proposti (S.A.L.).

La Conferenza di Servizi decisoria del 26/5/2017 ha deliberato in merito al Progetto Operativo di Bonifica dei terreni e Analisi di rischio ai sensi del D.lgs. 152/06 riguarda le aree dismesse di proprietà Syndial, denominate Isola 9, Isola 14, Isola 15, Isola 16 e Isola 17, ubicate all'interno dell'ex stabilimento Agricoltura di Manfredonia, situato in località Macchia di Monte S. Angelo, nel Sito di Interesse Nazionale di Manfredonia.

ISOLA 9.

Sviluppo storico delle attività –

L'Isola 9 ha una superficie di circa 5,8 ettari e si trova nel settore centrale dell'ex Stabilimento. In passato l'area ospitava la Centrale Termo Elettrica (CTE) e il relativo Trattamento Acque (TAC), i cui impianti attualmente risultano completamente smantellati.

Le indagini di caratterizzazione eseguite nel 2000 non hanno evidenziato superamenti dei limiti di legge. A seguito di alcune indagini integrative condotte nel 2014 in un'area d'impronta generata dalla demolizione degli impianti, sono emersi superamenti delle CSC per i parametri Idrocarburi C>12 e Selenio.

Relativamente alla matrice acque di Falda, in corrispondenza dell'Isola 9 sono installati i pozzi di estrazione EW13 e EW23, il pozzo in emungimento AQ19 e sono presenti 8 piezometri di monitoraggio (AQ13, AQ14, AQ15, AQ17, AQ18, AQ37, P71, AQ78).

Gli esiti delle campagne di monitoraggio condotte ad oggi hanno evidenziato una contaminazione in falda riconducibile principalmente a composti alifatici clorurati, metalli e composti inorganici.

Stato di attuazione degli interventi –

La Conferenza di Servizi decisoria del 11.02.14 ha deliberato di approvare il "Piano di indagine ambientale finalizzato alla definizione dello stato qualitativo dei terreni in aree non caratterizzate dell'isola 9" e di chiedere alla società di eseguire, nei minimi tempi tecnici necessari, le relative attività di caratterizzazione.

La Conferenza di Servizi decisoria del 26/5/2017 ha approvato l'Analisi di rischio nel rispetto di una serie di prescrizioni e ritenuto approvabile il Progetto di bonifica dei suoli.

ISOLA 14Sviluppo storico delle attività —

L'Isola 14 è ubicata nel settore settentrionale dell'ex stabilimento di Manfredonia ed ha una superficie di c.a. 6,1 ettari.

L'Isola 14 ospitava alcune discariche:

- Discarica n°1, di tipo 2C, mai utilizzata. (D1)
- Nel 2013 è stata comunque effettuata la completa demolizione con la rimozione dei manti in asfalto e il taglio dei teli in HDPE.
- Discarica n°2, di tipo 2B, divisa in due lotti (Est ed Ovest), di cui è stato utilizzato il solo lotto Ovest per il deposito di code benzoiche, ricoperte da uno strato di inerti. (D2 est e D2 ovest)
- Discarica E, di tipo 2C. (E).

Nel 2013, terminata la fase operativa di demolizione e smaltimento dei rifiuti delle discariche presenti in Isola 14 (discariche E, D1, D2 est e D2 ovest)

Le indagini di caratterizzazione condotte in Isola 14 hanno interessato sia l'area in corrispondenza delle ex Discariche E, D1, D2 est e D2 ovest a valle della loro rimozione, sia le aree esterne al sedime delle discariche.

Le analisi effettuate in corrispondenza della Discarica E hanno rilevato superamenti delle CSC per l'Arsenico diffusi sul fondo scavo e, parzialmente, sulle pareti e un unico superamento delle CSC per Cromo totale e Zinco in un campione di parete.

Nell'Isola 14 attualmente sono installati n. 9 piezometri di monitoraggio, installati a profondità comprese tra circa 60 e 90 m da p.c. e fessurati da 24÷58 m da b.p. fino a 66÷89 m da b.p. ed oggetto di monitoraggio secondo quanto definito dal Protocollo di monitoraggio del sito. Le campagne di monitoraggio fino ad oggi condotte in corrispondenza dei piezometri ubicati all'interno delle Isole 14 hanno mostrato una contaminazione in falda riconducibile principalmente a composti alifatici clorurati, metalli e composti inorganici.

In particolare, nel periodo più recente (2014-2015), nei piezometri dell'Isola 14 sono state evidenziate eccedenze delle CSC per:

- Alifatici Clorurati cancerogeni: Triclorometano;
- Alifatici Clorurati non cancerogeni: 1,2-dicloropropano;
- Benzene;
- Metalli: in particolare Alluminio, Nichel, Piombo, Ferro e Manganese;
- Composti inorganici: Azoto Ammoniacale, Nitriti, Nitrati, Solfati.

Stato di attuazione degli interventi —

Il Progetto definitivo di bonifica delle discariche interne alle Isole 12, 14 e 17 e suo Addendum è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 04 dicembre 2003.

In data 26.01.05 è stato notificato all'azienda il Decreto Interministeriale di approvazione del progetto di bonifica registrato alla Corte dei Conti il 10/12/2004 PROT. 003198.

La Conferenza di Servizi decisoria del 11/02/14 ha deliberato di chiedere alla Provincia di Foggia, ai sensi dell'art. 248, Titolo V-Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, di procedere alla certificazione di avvenuta bonifica.

Nell'aprile 2014 sono state completate le attività di demolizione delle vasche in calcestruzzo (produzione stimata 2000 tonnellate da inviare ad impianti esterni di smaltimento); il Piano di indagine del fondo della discarica dovrà essere condiviso con Arpa Puglia –Dip. Foggia.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 7/05/14 ha preso atto del completamento delle attività di demolizione di tutte le vasche e del collaudo delle relative aree impronta, in accordo con ARPA.

La Conferenza di servizi decisoria del 26/5/2017 ha approvato l'Analisi di rischio ricordando che qualsiasi modifica dei parametri ambientali (es. altezza degli edifici) e/o dello scenario di esposizione, dovrà prevedere una rielaborazione dell'analisi di rischio.

La Conferenza di servizi decisoria del 26/5/2017 ha deliberato di ritenere approvabile il progetto di bonifica dei suoli, dell'ISOLA 14, contenuto nel documento "Progetto Operativo di Bonifica (POB) del suolo insaturo delle aree dismesse di proprietà Syndial, denominate Isola 9, Isola 14, Isola 15, Isola 16 e Isola 17 e l'Analisi di rischio", a condizione che l'Azienda, considerate le notevoli profondità in cui è stata registrata la contaminazione (anche fino a 22- 23 m nei campioni di caratterizzazione), verifichi la compatibilità dell'intervento con le oscillazioni della falda, al fine di evitare che la risalita della falda possa interagire con i terreni contaminati. Inoltre, si dovrà garantire un franco di almeno 1,5 m.

ISOLA 16Sviluppo storico delle attività -

L'isola 16 è caratterizzata dalla presenza di 3 discariche:

- Discarica "A" utilizzata per lo smaltimento delle code benzoiche;
- Discarica "B" utilizzata per lo smaltimento delle code tolueniche;
- Discarica "C" utilizzata per lo smaltimento di rifiuti provenienti dall'impianto di purificazione del caprolattame.

Tutte le attività di smaltimento dei rifiuti sono state svolte sotto il controllo degli Organismi Tecnici dell'Autorità Giudiziaria.

L'area in questione è stata sottoposta ad indagini di caratterizzazione condotte nelle aree di Discariche A, B e C e in quelle esterne al sedime delle discariche stessa.

A seguito delle attività di MISE condotti nelle aree di discariche A, B e C (rimozione dei terreni /materialisono) sono stati riscontrati superamenti delle CSC per il parametro Idrocarburi pesanti >C12 (C12-C40).

Stato di attuazione degli interventi —

gli interventi di rimozione e smaltimento dei rifiuti dalle discariche A, B e C sono stati completati nel dicembre 2006; le quantità di rifiuto asportato ammontano a circa 193.030 tonnellate contro le 60.000 tonnellate inizialmente previste a progetto.

La Conferenza di Servizi decisoria del 11/2/2014 ha ritenuto approvabile il progetto di bonifica dei terreni relativo all'area pista Vigili del Fuoco (escluso sedime delle discariche): "Progetto di bonifica mediante impianto pilota di soil flushing per le aree contaminate da caprolattame ubicate nell'isola 16", approvato con il Decreto Direttoriale Prot. 4900/TRI/DI/B del 17.03.2014.

Le aree delle vasche sono interessate da un intervento di messa in sicurezza che prevede l'asportazione dei rifiuti.

La Conferenza di Servizi decisoria del 11/02/14 ha deliberato di approvare il "Piano di indagine ambientale delle aree nell'isola 16 e di chiedere alla società di completare i lavori in oggetto, nei minimi tempi tecnici necessari.

La Conferenza di Servizi istruttoria di maggio 2014 aveva richiesto all'Azienda di eseguire il collaudo finale delle vasche.

Analogamente, nell'area posta a sud a quella di scavo ("Ex pista Vigili del Fuoco") sono stati riscontrati superamenti delle CSC nei campioni di parete e fondo scavo per i parametri benzene, toluene, sommatoria organici, aromatici, idrocarburi c>12, caprolattame e fluorene.

La Conferenza di Servizi decisoria del 26/5/2017 tenuto conto degli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria del 22/03/2017 ha deliberato di approvare l'analisi di rischio e i relativi obiettivi ottenuti e di ritenere approvabile il progetto di bonifica dei suoli.

ISOLA 17

Sviluppo storico delle attività —

L'Isola 17 è ubicata nel settore centro-meridionale dell'ex stabilimento di Manfredonia ed ha una superficie di c.a. 6,5 ettari.

L'Isola 17 ospita l'impianto Trattamento Acque di Falda (TAF) realizzato secondo il Progetto di Bonifica della falda approvato.

Nell'isola era inoltre presente la discarica D che era destinata allo stoccaggio di rifiuti derivanti dalle attività industriali dello stabilimento (code benzoiche, ceneri, fanghi di permanganato e code tolueniche). La rimozione e il conferimento dei rifiuti contenuti nella discarica in Isola 17 presso impianti autorizzati è stata avviata nel novembre 2006 e conclusa nel marzo 2008.

Le indagini di caratterizzazione condotte in Isola 17 hanno interessato sia l'area in corrispondenza dell'ex Discarica D a valle della sua bonifica, sia le aree esterne alla discarica.

Riguardo a queste ultime, le indagini di caratterizzazione condotte nel periodo 1999- 2000 non avevano riscontrato alcun superamento dei limiti di legge ad eccezione di un campione superficiale prelevato tra 0 e 1 m da p.c. dal sondaggio 17/B/05. Tale eccezione, tuttavia, è stata oggetto di attività di MISE, collaudata nel 2009 e validata da ARPA nel 2012.

Per quanto riguarda, invece, le indagini eseguite in corrispondenza dell'ex Discarica D nel corso delle indagini di collaudo del 2013 sono emersi nella superamenti delle CSC per Idrocarburi C>12, Toluene, Sommatoria organici e Aromatici.

Il Progetto definitivo di bonifica delle discariche interne alle Isole 12, 14 e 17 e suo Addendum è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 04 dicembre 2003. In data 26.01.05 è stato notificato all'azienda il Decreto Interministeriale di approvazione del progetto di bonifica registrato alla Corte dei Conti il 10/12/2004 PROT. 003198. Nel dicembre 2012 sono state completate le attività di demolizione delle vasche in calcestruzzo con una produzione di circa 20.842,03 tonn di rifiuti non pericolosi già inviati ad impianti esterni di smaltimento; il Piano di indagine del fondo della discarica è stato condiviso con Arpa Puglia –Dip. Foggia e dovrebbe essere in corso di esecuzione (luglio 2013).

La Conferenza di Servizi decisoria del 11.02.14 ha deliberato di chiedere alla Provincia di Foggia, ai sensi dell'art. 248, Titolo V-Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, di procedere alla certificazione di avvenuta bonifica.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 7.05.14 ha preso atto del completamento delle attività di demolizione di tutte le vasche e del collaudo delle relative aree impronta, in accordo con ARPA.

La Conferenza di Servizi decisoria del 20.02.06, preso atto del grave ritardo nell'attuazione degli interventi di bonifica, ha deliberato di chiedere all'Azienda di iniziare, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, i lavori di rimozione della fonte inquinante anche nelle isole 12 e 17 al fine di rispettare i tempi di completamento delle attività di bonifica previsti dal cronoprogramma allegato al predetto Progetto definitivo di bonifica approvato (dicembre 2007) nonché di darne comunicazione scritta.

La Conferenza di Servizi decisoria del 11.02.14 ha deliberato di chiedere all'Azienda di completare le attività di demolizione delle vasche in calcestruzzo in isola 14, nei tempi tecnici strettamente necessari, al fine di procedere al collaudo finale delle relative aree impronta ha preso atto della conclusione delle attività di collaudo del fondo e delle pareti di scavo dell'Isola 12 – Discariche F e 4 nonché del completamento delle attività di demolizione delle vasche in calcestruzzo e dell'avvio delle attività caratterizzazione del fondo e delle pareti delle aree impronta delle discariche in Isola 17.

La Conferenza di servizi decisoria del 26/05/2017 ha ritenuto approvabile l'Analisi di rischio e il Progetto di Bonifica dei suoli con una serie di prescrizioni.

ISOLA 5

In quest'isola erano ubicati gli impianti urea e ammoniaci e i magazzini materie prime.

Nel 1976, a seguito dell'esplosione della testata della colonna di decarbonazione dei gas di sintesi dell'ammoniaca, erano fuoriusciti prodotti a componente arseniosa.

A seguito di caratterizzazione dei terreni sono stati localizzati sette "hot spot" caratterizzati da presenza di arsenico.

Gli interventi di messa in sicurezza di emergenza previsti sono consistiti nell'asportazione dei terreni contaminati e il conseguente smaltimento degli stessi in discariche autorizzate.

Stato di attuazione degli interventi –

La Conferenza di Servizi decisoria del 20.02.06 ha preso atto del completamento degli interventi di messa in sicurezza di emergenza mediante rimozione e smaltimento dei sette "hot spot" contaminati da arsenico, così come comunicato dall'Azienda, per un totale di circa 41.320 tonnellate di terreno asportato.

La Conferenza di Servizi decisoria del 19.10.06 ha preso atto, in primo luogo, del completamento degli interventi di messa in sicurezza di emergenza mediante asportazione della fonte inquinante costituita dai rifiuti presenti nell'isola 5 e nell'isola 16.

I lavori relativi alla rimozione e smaltimento dei terreni contaminati da arsenico (sette hot spots) e i ripristini ambientali sono stati completati nel dicembre 2006. In totale sono stati asportati terreni contaminati da Arsenico per complessive 41.320 tonn, contro le 20.000 tonn inizialmente previste a progetto.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 7.05.14 ha richiesto all'ARPA Puglia – Dip. Foggia di trasmettere una relazione di controllo e validazione delle analisi eseguite sui campioni prelevati dal fondo e dalle pareti dello scavo effettuato dalla Syndial in Isola 5.

La Conferenza di Servizi istruttoria 22/3/2017, visto il parere ISPRA IS/SUO 2016/147 non ha ritenuto approvabile il progetto di bonifica dei suoli dell'Area 2 TS_AS tenendo conto di una serie di prescrizioni.

ISOLA 12

Sviluppo storico delle attività –

L'isola 12 è caratterizzata dalla presenza della discarica "F", esaurita, contenente terreni e terreni misti a fanghi Accelerator (41.000 mc), terreni contenenti sostanze organiche volatili (4.000 mc) e fanghi contaminati (23.000 mc) e della discarica "4" costituita da 3 lotti che risultano utilizzati, solo parzialmente, per lo smaltimento dei fanghi Accelerator (8.000 mc).

Stato di attuazione degli interventi –

Una parte dell'isola è stata restituita al riutilizzo dalla Conferenza di servizi del 18.07.00, in quanto conformi ai valori inferiori ai limiti sanciti dall'ex DM 471/99, ed ora sono di proprietà delle Aziende Sangalli Vetro Italia S.p.A.

Il Progetto definitivo di bonifica delle discariche interne alle Isole 12, 14 e 17 e suo Addendum è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 04 dicembre 2003.

In data 26/01/05 è stato notificato all'azienda il Decreto Interministeriale di approvazione del progetto di bonifica registrato alla Corte dei Conti il 10/12/2004 PROT. 003198.

La Conferenza di Servizi decisoria del 11.02.14, ha preso atto dei risultati ed ha deliberato di chiedere alla Provincia di Foggia, ai sensi dell'art. 248, la certificazione di avvenuta bonifica.

ISOLA 15

Sviluppo storico delle attività –

L'Isola 15 è ubicata nel settore settentrionale dell'ex stabilimento di Manfredonia ed ha una superficie di c.a. 4,6 ettari.

Nell'Isola era presente l'impianto di produzione del caprolattame con i relativi impianti accessori; l'impianto è stato fermato nel 1988.

Le materie prime utilizzate nel ciclo produttivo del caprolattame erano: metano, toluolo, ammoniaca, zolfo, soda, acetato di cobalto, aria e vapore d'acqua.

Attualmente l'area è utilizzata da terzi.

Nelle aree di Isola 15 nel corso delle indagini di caratterizzazione effettuate nel 2000 sono emersi superamenti delle CSC per Caprolattame.

Stato di attuazione degli interventi –

La Conferenza di servizi decisoria del 26/05/2017 ha approvato l'Analisi di rischio e il ed ha richiesto un nuovo progetto mirato ad interrompere in maniera efficace il percorso di lisciviazione che ha evidenziato rischio ambientale.

AREE VENDUTE

dello STABILIMENTO SYNDIAL ex ENICHEM

Come riportato sopra, alcune aree che hanno riportato valori di contaminazione dei suoli inferiore ai limiti dell'ex DM 471/99 sono state vendute e in parte sono state oggetto di deindustrializzazione.

AREE	ETTARI	Riferimento cartografico
ISOLA 10 - Stabilimento Ex Enichem- Eurotrade e Collicelli A.	7,34300	26
ISOLA 11 - Aree riutilizzate ex Enichem	6,66600	5

ISOLA 13 - Stabilimento Ex Enichem- Zadra Vetro	6,88700	16
ISOLA 4 - Stabilimento ex Enichem- Manfredonia Vetro	5,34800	17
ISOLA 1 - Stabilimento ex Enichem - Manfredonia Vetro	2,33200	21
ISOLA 2 - Stabilimento Ex Enichem- Agip Fuel (ex Atriplex)	3,50400	25
BMP - aree uffici e magazzini dell'ex stabilimento SYNDIAL	3,01600	30
ISOLA 7 - Stabilimento ex Enichem- Manfredonia Vetro	4,96400	7
ISOLA 3 - Stabilimento ex Enichem- Manfredonia Vetro	1,89500	12
ISOLA 8 - Stabilimento ex Enichem- Manfredonia Vetro	5,89900	13
ISOLA 6 - Stabilimento ex Enichem - Inside	5,51200	29

Stato di attuazione degli interventi -

- Le Isole 1, 3, 4, 7, 8 sono state restituite al riutilizzo dalla Conferenza di servizi del 18.07.00, in quanto i risultati della caratterizzazione sono risultati conformi ai valori inferiori ai limiti sanciti dall'ex DM 471/99, ed ora sono di proprietà delle Aziende Sangalli Vetro Italia S.p.A.
- L'Isola 2 è stata restituita al riutilizzo dalla Conferenza di servizi del 18.07.00, in quanto i risultati della caratterizzazione sono risultati conformi ai valori inferiori ai limiti sanciti dall'ex DM 471/99 ed ora sono di proprietà dell'Agip Fuel (ex Atriplex).
- L'Isola 10 è stata restituita al riutilizzo dalla Conferenza di Servizi del 18.07.00, in quanto i risultati della caratterizzazione sono risultati conformi ai valori inferiori ai limiti sanciti dall'ex DM 471/99, ed ora sono di proprietà di Eurotrade e Collicelli.
- L'Isola 11 è stata restituita al riutilizzo dalla Conferenza di servizi del 18.07.00 in quanto i risultati della caratterizzazione sono risultati conformi ai valori inferiori ai limiti sanciti dall'ex DM 471/99, ed ora sono di proprietà delle Aziende Sangalli Vetro Italia S.p.A.
- L'Isola 13: una parte dell'isola è stata restituita al riutilizzo dalla Conferenza di servizi del 18.07.00, in quanto i risultati della caratterizzazione sono risultati conformi ai valori inferiori ai limiti sanciti dall'ex DM 471/99, ed ora sono di proprietà della Zadra Vetro. Una parte dell'isola è stata interessata da una rimozione di hot spot punti isolati ZP/A/16, 17/B/05 e ZP/A/25.

La Conferenza di Servizi decisoria del 18/07/00 ha preso atto che i riscontri effettuati dalla Provincia di Foggia sui risultati relativi alla caratterizzazione delle aree vendute (Isola 1, Isola 3, Isola 4, Isola 6, Isola 7, Isola 8, Isola 11, parte dell'Isola 12, nonché l'area uffici e magazzini a sud di Isola 2) hanno confermato valori inferiori ai limiti sanciti dal DM 471/99; la Conferenza è concorde nel ritenere che si possa procedere alla vendita delle stesse ed all'edificazione del suolo per la reindustrializzazione..... a condizione che non sia pregiudicata la necessaria bonifica della falda. La Conferenza decide di acquisire il parere dei competenti Uffici della Regione Puglia in merito alla bozza di fidejussione presentata da Agricoltura S.p.A. per le aree vendute, risultate conformi ai limiti fissati dal D.M. 471/99.

La Conferenza di Servizi decisoria del 11.02.14 ha deliberato di prendere atto dei risultati del "Piano di indagine ambientale finalizzato alla definizione dello stato qualitativo dei terreni in aree non caratterizzate dell'isola 10" e di chiedere ad ARPA Puglia – Dipartimento Foggia la trasmissione della validazione dei risultati ottenuti dall'Azienda.

8.2 Aree Agricole

AREE	ETTARI	Riferimento cartografico
Aree agricole	28,08500	34

Le Aree a destinazione d'uso agricola, attigue allo stabilimento Syndial S.p.A. (ex Enichem), costituite da piccole aree di proprietà di soggetti privati (ca. 30 ha).

Le suddette Aree si distinguono nelle seguenti 4 SUB AREE:

- Aree agricole nord
- Aree agricole centro (include le Aziende denominate Daunia Ma.ti.S e IMSA per la quale è stato richiesto al Comune di S.Angelo di chiarire se sono a destinazione agricola)
- Aree agricole sud 1 e 2.

La Conferenza di Servizi decisoria del 11/02/2014 ha preso atto dei risultati della caratterizzazione delle aree in oggetto e ha deliberato di chiedere ad ARPA Puglia dip. Di Foggia:

- di accertare l'attribuibilità dei superamenti nei suoli dei valori fissati dalla tabella 1 colonna A Allegato 5 della parte IV, del D.lgs. 152/06 dei metalli/metalloidi (berillio, stagno, tallio) ai valori di fondo;
- di trasmettere la relazione di validazione del relativo piano di caratterizzazione.

L'ARPA ha trasmesso la validazione con nota Prot. n. 0051938 del 26/09/2014, validando i dati della parte più conservativi, scegliendo in ogni caso i valori più alti dell'intero set analitico.

Dai risultati della caratterizzazione delle matrici ambientali del sito sono emersi diffusi superamenti delle CSC dei parametri *berillio, stagno e tallio* nei suoli (tabella 1 colonna A dell'Allegato 5 della parte IV, del D.lgs. 152/06) e diffusi superamenti del parametro *solfati* e superamenti puntuali per i parametri *benzene, cloroformio, cromo VI, arsenico, fluoruri, boro, ferro e manganese* a carico delle acque di falda (tabella 2 colonna A dell'Allegato 5 della parte IV, del D.lgs. 152/06). Siamo in attesa di Analisi di rischio.

9. AREE DI COMPETENZA PUBBLICA

9.1 LE DISCARICHE

- AREA DENOMINATA CONTE DI TROIA DI COMPETENZA DEL COMUNE DI MANFREDONIA

AREE	ETTARI	Riferimento cartografico
Conte di troia	2,26800	35
Conte di troia	0,31100	36

Sviluppo storico delle attività.

L'area di cava (tufo calcareo), utilizzata dal 1988 al 1991 per il conferimento di RSU, RSAU (Rifiuti Solidi Assimilati agli Urbani) e rifiuti provenienti dalle lavorazioni industriali dell'ex stabilimento Enichem Agricoltura.

Stato di attuazione degli interventi.

La Conferenza di Servizi decisoria del 18 aprile 2003 ha approvato con prescrizioni il "Piano di caratterizzazione relativo alla Bonifica delle discariche R.S.U. Pariti I e Conte di Troia" e le relative note integrative, presentato dal Commissario delegato. La Conferenza di Servizi del 30/03/2004 ha ritenuto approvabile il Progetto preliminare e definitivo di bonifica con messa in sicurezza ai sensi del D.M. 471/99 delle discariche Conte di Troia, Pariti I – RSU e Pariti I – Liquami, trasmesso dal Commissario delegato in data 27/2/2004, come progetto preliminare di messa in sicurezza permanente e ha richiesto che sia presentato, immediatamente dopo la conclusione delle indagini di caratterizzazione attualmente in corso, un progetto definitivo di bonifica.

La Conferenza di Servizi decisoria del 22/9/2004 ha approvato i Risultati delle indagini di caratterizzazione delle discariche Pariti 1 – RSU e Liquami e Conte di Troia – RSU, eseguite dal Dipartimento Provinciale di Foggia dell'ARPA Puglia con una serie di prescrizioni.

La Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, inoltre, visti i risultati delle analisi delle acque di falda che hanno evidenziato la presenza di Fe, As, Hg, Zn, Al, Pb e benzene oltre i limiti indicati nella tabella "Acque sotterranee" dell'allegato 1 al D.M. 471/99, di ribadire la richiesta, già avanzata alla Città di Manfredonia in precedenti Conferenze di Servizi, di adottare immediatamente i necessari interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda.

La Conferenza di Servizi decisoria del 20.02.06 ha deliberato, di ritenere approvabile il Progetto Definitivo di bonifica delle discariche "Pariti 1 – Liquami" e della messa in sicurezza permanente delle discariche "Pariti 1 – RSU" e "Conte di Troia", con una serie di prescrizioni.

Il suddetto progetto del Commissario Delegato è stato approvato con Decreto prot. 4713/QdV/DI/B del 13/06/08.

La Conferenza di Servizi decisoria 11/02/2014 ha preso atto dell'intervento di messa in sicurezza finale, attuato mediante rimozione della contaminazione residuale posta sulle pareti rocciose e smaltimento della stessa, formulando una serie di prescrizioni per l'area esterna alla discarica stessa.

La medesima Conferenza ha deliberato, inoltre, di richiedere alla Regione Puglia, in qualità di Amministrazione subentrante al Commissario delegato per le discariche pubbliche di Manfredonia, di:

- per l'area della discarica (ex cava): eseguire un test di cessione sui campioni prelevati dalle pareti e dal fondo della cava e, sulla base ai risultati ottenuti, valutare l'adozione di misure di prevenzione finalizzate a interrompere il percorso di lisciviazione in falda;
- per le aree esterne alla discarica: rielaborare l'Analisi di rischio sulla base delle osservazioni/prescrizioni formulate in sede di Conferenza di Servizi istruttoria del 17 settembre 2013.

La Direzione ha chiesto poi ad ARPA Puglia – Dip. di Foggia la relazione di validazione delle indagini eseguite sui campioni prelevati dal fondo e dalle pareti della discarica, come controllo finale degli interventi di bonifica, effettuate da ARPA Puglia medesima per conto della Provincia di Foggia, che dovrà rilasciare la certificazione di avvenuta bonifica ai sensi dell'art. 248 del Titolo V – Parte Quarta del D.lgs. 152/2006. Siamo in attesa della certificazione.

- AREA DENOMINATA "DISCARICA PARITI 1 – RSU" DI COMPETENZA DEL COMUNE DI MANFREDONIA

AREA	ETTARI	Riferimento cartografico
Pariti I– RSU	1,93900	38

Sviluppo storico delle attività

L'area di cava dimessa di calcarenite (tufo calcareo) a partire dal 1968 è stata utilizzata per lo sversamento di rifiuti solidi urbani e di rifiuti delle lavorazioni industriali dell'ex stabilimento Enichem Agricoltura. Il conferimento dei rifiuti è durato fino al 1988

Stato di attuazione degli interventi

La Conferenza di Servizi decisoria del 18 aprile 2003 ha approvato con prescrizioni il “Piano di caratterizzazione relativo alla Bonifica delle discariche R.S.U. Pariti I e Conte di Troia” e le relative note integrative, presentato dal Commissario delegato. La Conferenza di Servizi decisoria del 22/9/2004 ha approvato i Risultati delle indagini di caratterizzazione delle discariche Pariti 1 – RSU e Liquami e Conte di Troia – RSU, eseguite dal Dipartimento Provinciale di Foggia dell'ARPA Puglia, con una serie di prescrizioni.

La Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, inoltre, visti i risultati delle analisi delle acque di falda che hanno evidenziato la presenza di Fe, As, Hg, Zn, Al, Pb e benzene oltre i limiti indicati nella tabella “Acque sotterranee” dell'allegato 1 al D.M. 471/99, di ribadire la richiesta, già avanzata alla Città di Manfredonia in precedenti Conferenze di Servizi, di adottare immediatamente i necessari interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda.

La Conferenza di Servizi decisoria del 20/02/06 ha deliberato, di ritenere approvabile messa in sicurezza permanente delle discariche “Pariti 1 – RSU” e “Conte di Troia”, con una serie di prescrizioni.

La Conferenza di Servizi decisoria del 27/04/09 ha deliberato di ritenere approvabile l'elaborato Messa in sicurezza permanente delle discariche “Pariti 1 – RSU” e “Conte di Troia”.

Con Decreto di urgenza prot. n. 8481 del 14/9/09 è stato approvato l'avvio dei lavori della Messa in sicurezza permanente delle discariche “Pariti 1 – RSU” e “Conte di Troia”.

Messa in sicurezza delle acque di falda sottostante le discariche di Pariti 1 - Liquami e Conte di Troia

In data 1° Luglio 2008 è stato avviato l'intervento di messa in sicurezza di emergenza della falda contaminata mediante emungimento e successivo invio delle acque medesime a due idonei impianti mobili di trattamento, ai limiti fissati dalla tabella 2, allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, ubicati il primo presso la discarica Pariti 1 Liquami ed il secondo presso la discarica Conte di Troia.

Nel febbraio 2011 è stata comunicata la chiusura dell'intervento di messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda; dovrebbe essere in corso il monitoraggio della falda secondo quanto previsto dal progetto di bonifica mediante messa in sicurezza permanente delle discariche Pariti 1-RSU e Conte di Troia (6-12 mesi dopo il termine dei lavori).

La Conferenza di Servizi decisoria dell'11 febbraio 2014 ha preso atto che il monitoraggio *post operam* delle acque di falda sottostanti le discariche in esame, come dichiarato dal RUP dell'ex Commissario delegato per le discariche pubbliche di Manfredonia, non è stato incluso nella gara di affidamento dei lavori per evitare il prolungarsi dei termini dell'infrazione comunitaria.

La medesima Conferenza di Servizi decisoria, anche alla luce della nota trasmessa in data 17.09.13 dall'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nella Regione Puglia, ha deliberato di chiedere alla Regione Puglia di porre in essere tutte le azioni per definire lo stato dell'iter amministrativo relativo al passaggio di competenze tra la gestione straordinaria e quella ordinaria al fine di proseguire le attività di monitoraggio delle acque di falda soggettivamente agli impianti di discariche pubbliche e verificare la tenuta delle opere di contenimento eseguite;

La Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, inoltre, di rinviare ogni decisione in merito all'elaborato “proposta operativa per il proseguo delle attività di monitoraggio nell'area delle discariche pubbliche di Manfredonia”, trasmessa dal Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nella Regione Puglia, alla successiva Conferenza di Servizi istruttoria, al fine di poter approfondire l'esame.

I lavori sono stati conclusi l'11 marzo 2011 per la discarica Conte di Troia, ed il 29 aprile 2011 per la discarica Pariti RSU relativamente ai lavori principali di impermeabilizzazione.

Il completamento dei lavori è definitivamente avvenuto il 24 settembre 2011 (certificato di ultimazione lavori).

- AREA DENOMINATA DISCARICA “PARITI 1 – LIQUAMI” DI COMPETENZA DEL COMUNE DI MANFREDONIA

AREA	ETTARI	Riferimento cartografico
Pariti Liquami	0,59700	39

Sviluppo storico delle attività –

A partire dal 1968-70 l'area di cava è stata utilizzata per lo sversamento delle acque di scarico di parte dell'abitato di Manfredonia, dei rifiuti provenienti dal mattatoio dell'abitato di Siponto nonché di rifiuti delle lavorazioni industriali dell'ex stabilimento Enichem Agricoltura e di rifiuti solidi di vario genere scaricati abusivamente.

Il conferimento dei rifiuti è durato fino al 1983. Il volume di rifiuti conferito nell'area fino al 1983 è di circa 10.000 mc.

Stato di attuazione degli interventi

Il Commissario delegato in data 27/02/04 ha trasmesso il Progetto preliminare e definitivo di bonifica con messa in sicurezza ai sensi del D.M. 471/99 delle discariche Conte di Troia, Pariti I – RSU e Pariti I – Liquami.

Il Progetto preliminare della Discarica Pariti 1 - Liquami in pratica proponeva:

1. la sola riduzione dei quantitativi di acque che affluiscono alla discarica, al fine di evitare la lisciviazione dei rifiuti ed il trasporto in falda dei contaminanti;
2. un eventuale intervento sulle acque sotterranee veniva rimandato ad un momento successivo dopo l'acquisizione dei risultati della caratterizzazione.

La Conferenza di Servizi del 30/03/2004 ha ritenuto approvabile il progetto presentato come progetto preliminare di messa in sicurezza permanente e ha richiesto che venisse trasmesso, immediatamente dopo la conclusione delle indagini di caratterizzazione attualmente in corso, un progetto definitivo di bonifica nel quale le scelte progettuali fossero supportate dai dati di caratterizzazione delle matrici (acqua, suolo, sottosuolo e rifiuti), da test che accertino la fattibilità degli interventi proposti, da elaborazioni cartografiche congruenti con il dettaglio richiesto dalla progettazione nonché da tutti gli elementi previsti dagli allegati all'ex D.M. 471/99.

La Conferenza di Servizi decisoria del 22/9/2004 ha approvato i Risultati delle indagini di caratterizzazione delle discariche Pariti 1 – RSU e Liquami e Conte di Troia – RSU, eseguite dal Dipartimento Provinciale di Foggia dell'ARPA Puglia, con una serie di prescrizioni.

La Conferenza di Servizi decisoria del 20/02/06 ha deliberato di ritenere approvabile con prescrizioni il Progetto Definitivo di bonifica della discarica “Pariti 1 – Liquami” e di Messa in sicurezza permanente delle discariche “Pariti 1 - RSU” e “Conte di Troia”. La medesima Conferenza, visti i livelli di contaminazione della falda da contaminanti attribuibili alla presenza delle discariche, ha deliberato di confermare la richiesta al Commissario delegato di adottare immediati interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda stessa.

Il “Progetto Definitivo di bonifica della discarica Pariti 1 – Liquami e della bonifica con messa in sicurezza permanente delle discariche Pariti 1 – RSU e Conte di Troia” sono stati autorizzati in via provvisoria con Decreto d'urgenza prot. 3209/QdV/M/DI/B del 18/12/06.

La bonifica della discarica è stata avviata in data 26 maggio 2008 con l'asportazione dei rifiuti depositati nei quattro settori (da S1 a S4); è stata completata nei tempi previsti l'asportazione dei rifiuti dai settori S1, S2 e S3, per complessivi 5.500 mc circa, raggiungendo la quota progettualmente individuata come fondo cava.

Nel corso dell'intervento di asportazione dei rifiuti sul settore S4 sono emersi alcuni problemi legati alla definizione dell'effettivo perimetro di cava che ha reso necessario la predisposizione di una variante di progetto finalizzata esclusivamente alla individuazione del perimetro effettivo di cava ai sensi dell'art. 2 del Decreto ministeriale n. 3209/06.

La Conferenza di Servizi decisoria del 04.08.09 ha deliberato di ritenere approvabile con prescrizioni il progetto “Discarica Pariti 1 – Liquami, ubicata nel Comune di Manfredonia (FG) – Adeguamento del Progetto Definitivo di bonifica ai nuovi settori denominati S4-Bis e NB”. La medesima Conferenza ha deliberato, fra l'altro, di chiedere al Commissario delegato la presentazione, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del verbale, del Progetto Definitivo di bonifica delle acque di falda a condizione che fosse rispettata una serie di prescrizioni.

Con Decreto di urgenza prot. n. 8481 del 14.9.09, il MATTM ha autorizzato, in via provvisoria, l'avvio dei lavori previsti nel Progetto di bonifica della discarica Pariti 1 – Liquami, ubicata nel comune di Manfredonia (FG), adeguamento del Progetto definitivo di bonifica ai nuovi settori denominati “S4-Bis” e “NB”.

In data 29.10.2010 sono state completate le attività previste dal progetto di bonifica mediante scavo e conferimento dei rifiuti rimossi presso idonei impianti esterni di smaltimento o recupero per complessivi 48500 m3 di rifiuti. Il collaudo finale dell'intervento è stato svolto il 22.11.10.

Le attività sono state avviate ad ottobre 2011 e avrebbero dovuto concludersi il 31.12.2011.

La Conferenza di Servizi decisoria del 11 febbraio 2014 ha preso atto:

- A. per l'area discarica
- a) dell'intervento di messa in sicurezza finale, attuato mediante rimozione della contaminazione residuale posta sulle pareti rocciose e smaltimento della stessa;
 - b) delle validazioni di ARPA Puglia sulle indagini eseguite sui campioni prelevati dal fondo e dalle pareti della discarica, quale controllo finale degli interventi di bonifica dei settori S4 Bis e NB e delle analisi relative alle acque di falda sottostanti la discarica;
- B. per l'area esterna alla discarica
- a) del completamento delle attività di rimozione e recupero/smaltimento dei rifiuti rinvenuti presso l'area circostante alla discarica nonché del ripristino ambientale delle aree di cantiere;
 - b) delle attività di caratterizzazione, a condizione che fosse rispettata una serie di osservazioni/prescrizioni.

La Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, inoltre, di richiedere alla Regione Puglia, in qualità di Amministrazione subentrante al Commissario delegato per le discariche pubbliche di Manfredonia:

- a. per l'area della discarica (ex cava): di eseguire un test di cessione sui campioni prelevati dalle pareti e dal fondo della cava e, sulla base dei risultati ottenuti, valutare l'adozione di misure di prevenzione finalizzate a interrompere il percorso di lisciviazione in falda; le modalità di esecuzione del test di cessione devono essere concordate con ISPRA e ARPA;
- b. per le aree esterne alla discarica: di rielaborare l'analisi di rischio sulla base di una serie di osservazioni/prescrizioni.

- Area denominata “Pariti 2” di competenza del Comune di Manfredonia.

AREA	ETTARI	Riferimento cartografico
Pariti II	2,59000	37

Sviluppo storico delle attività

La discarica “Pariti 2” è stata autorizzata nel 1993, salvo che per un modulo attivato ex art.12 del DPR 915/82, realizzata all’interno di una cava dismessa di calcarenite (tufo calcareo).

E’ stata di proprietà del Comune fino al 1999, gestita dall’A.S.E. (Azienda Speciale Ecologica ex AMNU) dal 1995. L’A.S.E., che attualmente gestisce il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani del Comune di Manfredonia, ha smaltito nella discarica in esame rifiuti biodegradabili, rifiuti urbani non differenziati, rifiuti ingombranti e vaglio dal 2002 al 2005.

Realizzata in una cava di calcarenite con produzione di “tuffi”, dismessa negli anni ’70, è stata impiegata per la ricezione dei R.S.U. ed assimilabili del bacino di Manfredonia.

Il corpo della discarica ex art. 12, localizzato nella parte orientale del sito si estende su una superficie di ca. **3.900 mq** e la profondità massima raggiunge circa 30 m di profondità dal p.c.

E’ stata coltivata in parte a mezza costa ed in parte in rilevato nell’area di cava. La coltivazione della discarica è stata effettuata in 4 distinte fasi temporali.

I rifiuti abbancati, stimati sulla base del volume della cava, ammontano a circa 20.000 mc di RSU per la porzione del corpo della discarica posta superiormente ai bordi della vasca di contenimento ed a 90.000 mc all’interno del corpo della ex cava.

Dalla relazione tecnica del “Progetto esecutivo dell’intervento di emergenza (art. 12 del D.P.R. 915/82)” del 1992, risulta che il fondo della discarica è stato realizzato attraverso la posa di opere di impermeabilizzazione prolungate sulle pareti verticali della cava.

Il corpo di discarica non è dotato della copertura finale e delle conseguenti opere per il drenaggio delle acque meteoriche ed il collettamento presso le reti di drenaggio naturali presenti nell’area.

La discarica ex. art. 12 non è provvista di impianti di captazione ed estrazione del biogas.

Il percolato prodotto dalla sezione ex art. 12 è stato convogliato in un pozzetto di raccolta.

Stato di attuazione degli interventi

La Conferenza di Servizi decisoria del 19.10.06 ha deliberato di chiedere al Commissario Delegato che fossero adottate le misure di messa in sicurezza di emergenza aggiuntive, volte alla tutela della salute pubblica, nelle aree delle discariche Pariti 1 – RSU, Pariti 1 – Liquami, Conte di Troia e Pariti 2 sulla base di una serie di prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 27.07.06.

La medesima Conferenza ha deliberato, inoltre, di chiedere al Commissario delegato la trasmissione del Piano di Caratterizzazione dell’area, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del verbale.

La Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, infine, di chiedere al Commissario delegato di trasmettere il Progetto di messa in sicurezza del lotto n° 2 elaborato dal Comune di Manfredonia ai sensi dell’art.17 dell’ex D.lgs. 22/97 nonché gli elaborati relativi ai restanti moduli della discarica.

La Conferenza di Servizi decisoria 2/3/2007 ha deliberato di chiedere al Commissario Delegato per l’emergenza dei rifiuti nella Regione Puglia che siano adottate, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del relativo verbale, idonee misure di messa in sicurezza di emergenza aggiuntive, volte alla tutela della salute pubblica, nelle aree delle discariche Pariti 1 – RSU, Pariti 1 – Liquami, Conte di Troia e Pariti 2, sulla base delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 19.10.06. La medesima Conferenza ha deliberato, inoltre, di chiedere al Commissario Delegato di trasmettere il Piano di Caratterizzazione dell’area delle discariche Pariti 2, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del relativo verbale.

La Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, altresì, di chiedere al Commissario Delegato di trasmettere il Progetto di messa in sicurezza del lotto n° 2 della discarica “Pariti 2” elaborato dal Comune di Manfredonia medesimo ai sensi dell’art.17 dell’ex D.lgs. 22/97 nonché gli elaborati progettuali relativi ai restanti moduli della medesima discarica “Pariti 2”.

È stato predisposto il progetto di messa in sicurezza del lotto attivato ex art.12 DPR 915/82.

La Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.08 ha deliberato di approvare il Piano di Caratterizzazione dell’area di discarica pubblica Pariti II a condizione che fossero rispettate le prescrizioni formulate dalla Conferenza di servizi istruttoria del 01.08.07. La Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, inoltre, di chiedere al Commissario delegato per l’emergenza rifiuti della Regione Puglia di trasmettere, entro 90 giorni dalla data di ricevimento del verbale, i risultati delle indagini di caratterizzazione dell’area in esame. La Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, altresì, di chiedere al Commissario Delegato e al Comune di Manfredonia di trasmettere il Progetto di messa in sicurezza del lotto n° 2 della discarica Pariti II, elaborato dal Comune di Manfredonia medesimo ai sensi dell’art.17 dell’ex D.lgs. 22/97, nonché gli elaborati progettuali relativi ai restanti moduli della medesima discarica Pariti II.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 17.09.2013 ha preso atto delle validazioni da parte dell’ARPA Puglia e delle acque di falda relative alla caratterizzazione ambientale dell’area in esame, eseguite per conto del Commissario delegato.

La Conferenza di Servizi decisoria 11/02/2014 ha preso atto, in primo luogo, della mancanza di un provvedimento di chiusura della discarica in esame, attualmente gestita come centro comunale di raccolta differenziata dall’A.S.E. (Azienda Speciale Ecologica ex AMNU).

- contenzioso e danno ambientale relativo alle discariche

Non risulta attualmente pendente alcun contenzioso. Circa il danno ambientale, il Ministero ha chiesto alla Regione Puglia e alla Provincia di Foggia di trasmettere le necessarie valutazioni ed informazioni, ai sensi dell’art. 313, comma 6, del D.lgs. 152/2006.

Breve storia pregressa:

In data 24.11.2000 la Commissione Europea ha notificato il “parere motivato” emesso nei confronti della Repubblica Italiana (art. 226 del Trattato CE) in relazione alla procedura d'infrazione 1998/4802 (Non corretta applicazione degli artt. 4 e 8 della direttiva 75/442/CEE relativa ai rifiuti, come modificata dalla direttiva 91/156/CEE), per lo stabilimento chimico *ex Agricoltura S.p.A.* in liquidazione, ora *Syndial S.p.A.*, in località Macchia di Monte Sant'Angelo (Foggia) e le discariche di rifiuti urbani (Pariti I e Conte di Troia) ubicate nel Comune di Manfredonia.

A seguito della sentenza del 25 novembre 2004 e della successiva emanazione del parere motivato ex art.228, la Commissione Europea ha concesso una sospensione dell'invio del secondo ricorso alla Corte di Giustizia per la mancata esecuzione della già citata sentenza di condanna a fronte dell'impegno del Governo Italiano di trasmettere, con cadenza trimestrale, le azioni poste in essere dalle autorità competenti e finalizzate alla bonifica delle predette aree.

Nella riunione del 6 aprile 2011, a seguito del completamento delle attività di bonifica delle discariche interne allo stabilimento “ex Agricoltura” e alle discariche “pubbliche” nel Comune di Manfredonia, la Commissione Europea ha deciso di archiviare la procedura di infrazione 1998/4802 ex art. 260 TFUE.

9.2 AREA MARINO COSTIERA

La perimetrazione a mare comprende, l'area marina che va da poco più a nord del Porto Industriale fino al confine superiore dell'area denominata “Pezza dell'Abate”, con un'estensione di circa 3 km di costa e di 3 km verso il largo, per una superficie complessiva di 9 kmq

Stato di attuazione degli interventi

La Caratterizzazione preliminare dell'area marino costiera prospiciente il sito di interesse nazionale di Manfredonia è stata eseguita da ICRAM.

La Conferenza di Servizi decisoria del 20.02.06 ha deliberato di approvare il Piano di Caratterizzazione ambientale dell'area marino costiera. La medesima Conferenza di Servizi decisoria ha preso, inoltre, atto degli accordi fra il Commissario Delegato ed ICRAM al fine dell'attuazione del Piano di Caratterizzazione medesimo.

Visto che erano state affidate dal Commissario delegato le attività di caratterizzazione dell'area marino-costiera, la Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.08, ha deliberato di chiedere al Commissario delegato di avviare, entro 30 giorni dal ricevimento del verbale, le predette indagini di caratterizzazione dell'area marino-costiera compresa nella perimetrazione del SIN di Manfredonia, prevista dal Piano di Caratterizzazione approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 20.02.06.

La Conferenza di Servizi decisoria del 27/02/2009, ha preso atto dei risultati trasmessi da SIAP per conto del Commissario delegato che hanno rilevato che i livelli di concentrazioni di metalli e di elementi in tracce determinati nei sedimenti sono tutti vicini ai valori naturali dell'area ad eccezione del Mercurio che in alcuni hot spot presenta concentrazione elevate. Per quanto riguarda i composti organici nell'area sono presenti alcuni composti di sintesi riconducibili ad attività antropiche, come il caprolattame ed i policlorobifenili, a concentrazioni non elevate ma significative. Le indagini eco tossicologiche non hanno segnalato alcuna situazione di tossicità. Non si evidenzia contaminazione microbiologica.

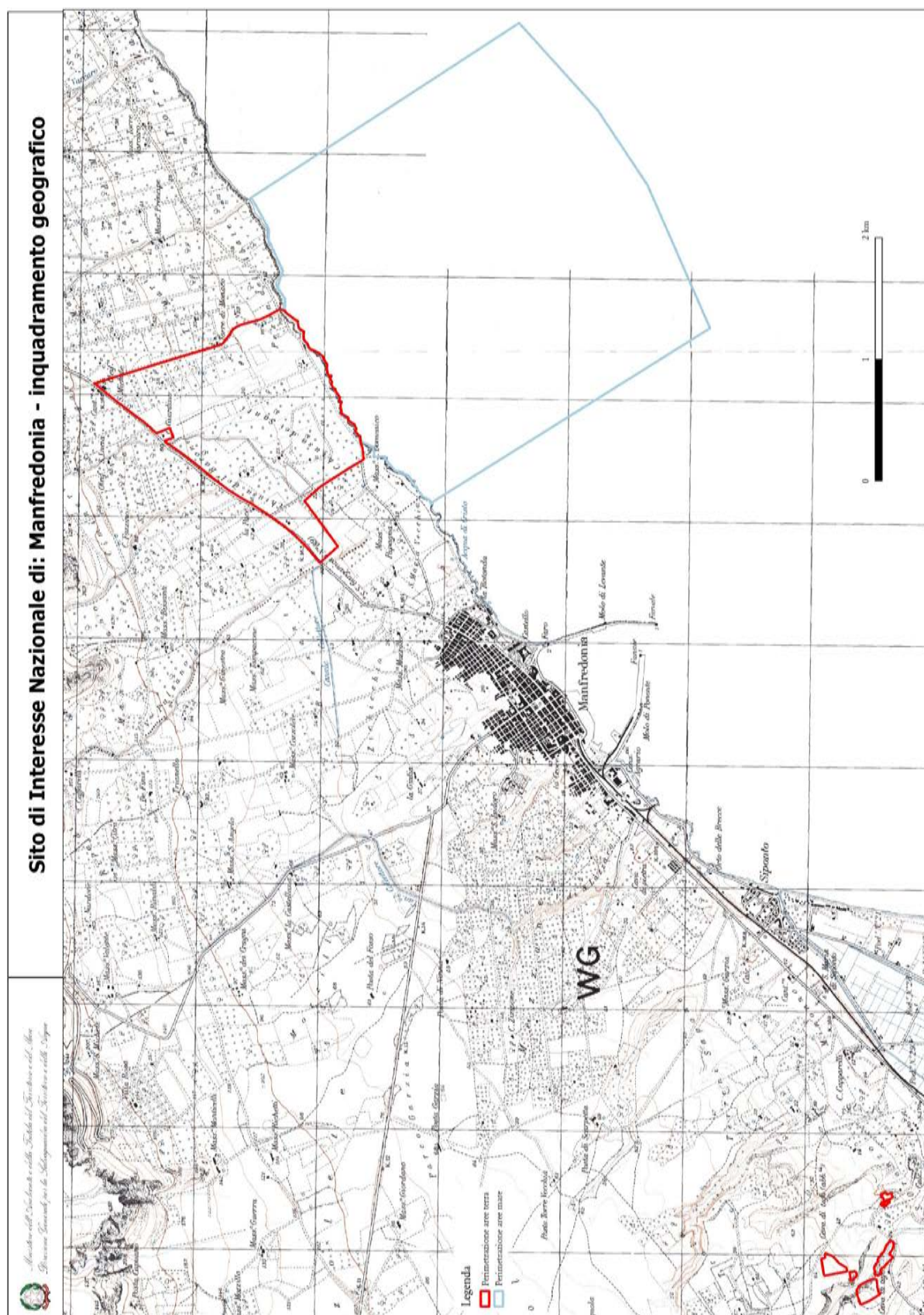
La Conferenza di Servizi decisoria 11/02/2014 ha preso atto:

1. delle indagini di caratterizzazione,
2. della validazione dei dati di caratterizzazione trasmesse da ARPA Puglia – Dip. Foggia,
3. della nota prot. 43011 del 25.10.13 nel quale ISPRA, in merito allo stato di qualità della matrice sedimenti, evidenzia che le concentrazioni di arsenico rilevate da ISMAR-CNR nel corso della campagna di indagine per la pesca sostenibile, rientrano nell'intervallo di concentrazione di Arsenico determinate nel corso del monitoraggio effettuato dall'APRA Puglia tra il 2002 ed il 2011 nel Golfo di Manfredonia, pertanto con valori corrispondenti al fondo naturale.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 7.05.14 ha chiesto al MATTM di convocare un tavolo tecnico per approfondire alcune questioni richiamate dalla Capitaneria di Porto di Manfredonia, nel corso della riunione tecnica istruttoria del 30 aprile 2014, in merito alla mancata esecuzione dell'indagine di caratterizzazione integrativa dell'area marino costiera del SIN di Manfredonia, segnalata da ISPRA nella relazione sullo stato di qualità della matrice sedimenti del Sin di Manfredonia (nota prot. 43011 del 25.10.2013).

In data 20/07/2015, presso gli uffici del MATTM si è tenuta una riunione sullo stato delle attività di caratterizzazione e verifica della qualità delle matrici ambientali delle aree marino-costiere del SIN di Manfredonia. Nel corso della riunione, l'ISPRA, ha confermato quanto già riportato nel proprio parere inviato con nota prot. n. 44930 del 8/11/2013: i valori di concentrazione di Arsenico, rientrano nella variabilità delle concentrazioni rilevate nel golfo di Manfredonia. In merito ai superamenti di Mercurio viene chiarito che c'è stato un errore di digitazione dei dati da parte del soggetto incaricato dovuto allo “slittamento” di alcune colonne di risultati nelle tabelle riassuntive facenti parte della documentazione agli atti.

In data 14 giugno 2016 si è tenuto un incontro tecnico nel quale è stata discussa la correlazione tra la contaminazione riscontrata nelle acque di falda e nel mare, come richiesto dalla Capitaneria di Porto di Manfredonia. A seguito del tavolo tecnico con nota del 17/06/16 è stata richiesta l'istituzione di un gruppo di lavoro, composto da ISPRA, ISS, RAM, ARPA, Regione, Provincia e MATTM, al fine di supportare le valutazioni di competenza in merito alla qualità delle matrici ambientali nel SIN.



Indice documenti SIN MANFREDONIA

Documenti	Mittente	Oggetto	Pagine
1062/1 Libero -07/03/2016	Città di Manfredonia. Il Sindaco, Angelo RICCARDI. (FG) (Puglia).	Nota con cui invia la relazione sulla bonifica delle discariche pubbliche ricomprese nel Sito di interesse Nazionale (SIN) di Manfredonia, nonché la relazione sintetica predisposta dalla SYNDIAL per l'area "ex Enichem". (FG) (Puglia).	1
1062/2 Libero 26/02/2016-07/03/2016	Città di Manfredonia. Il Sindaco, Angelo RICCARDI. (FG) (Puglia).	Relazione sulla bonifica delle discariche pubbliche ricomprese nel Sito di interesse Nazionale (SIN) di Manfredonia. (FG) (Puglia).	4
1062/3 Libero -07/03/2016	Città di Manfredonia. Il Sindaco, Angelo RICCARDI. (FG) (Puglia).	Relazione sintetica predisposta dalla SYNDIAL per l'area "ex Enichem", nell'ambito del Sito di interesse Nazionale (SIN) di Manfredonia. (FG) (Puglia).	11
1090/1 Libero -10/03/2016	Agenzia Regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente (ARPA) della Puglia. Il Direttore Generale, Giorgio	Relazione sulle attività svolte dall'ARPA Puglia nell'ambito dei procedimenti di bonifica dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) presenti nella regione (SIN Bari-Fibronit; Brindisi; Manfredonia; Taranto). (BA) (BR) (FG) (TA) (Puglia).	52

1093/1 Libero -10/03/2016	Comune di Manfredonia. Il Sindaco, Angelo RICCARDI. (FG) (Puglia).	Decreto, emesso dal MATTM, concernente il provvedimento finale di adozione delle determinazioni conclusive della Conferenza di Servizi decisoria relativa al Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Manfredonia. (FG) (Puglia).	6
1093/2 Libero -10/03/2016	Comune di Manfredonia. Il Sindaco, Angelo RICCARDI. (FG) (Puglia).	Appunto sulle iniziative ad opera del Comune di Manfredonia in ordine alle attività di bonifica della falda e dell'isola 16 (Piscina Marchesi ex Pista VV.FF.) a cura di SYNDIAL SPA, nell'area dello stabilimento ex ENICHEM AGRICOLTURA di Manfredonia (SIN di Manfredonia). (FG)	3
1093/3 Libero -10/03/2016	Comune di Manfredonia. Il Sindaco, Angelo RICCARDI. (FG) (Puglia).	Allegati all'appunto sulle iniziative ad opera del Comune di Manfredonia in ordine alle attività di bonifica della falda e dell'isola 16 (Piscina Marchesi ex Pista VV.FF.) a cura di SYNDIAL SPA, nell'area dello stabilimento ex ENICHEM AGRICOLTURA di Manfredonia (SIN di Manfredonia).	291
1096/1 Libero -10/03/2016	Institute of Marine Science National Research Council (ISMAR). Il Responsabile, Gianfranco PAZIENZA. (FG) (Puglia).	Nota con cui invia la documentazione concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Manfredonia. (FG) (Puglia).	1
1096/2 Libero 23/02/2016-10/03/2016	Institute of Marine Science National Research Council (ISMAR). Il Responsabile, Gianfranco PAZIENZA. (FG) (Puglia).	Documentazione concernente un presunto inquinamento nel territorio del Comune di Monte Sant'Angelo, ricadente nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Manfredonia. (FG) (Puglia).	25
1096/3 Libero -10/03/2016	Institute of Marine Science National Research Council (ISMAR). Il Responsabile, Gianfranco PAZIENZA. (FG) (Puglia).	Relazione di Legambiente Puglia, concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Manfredonia. (FG) (Puglia).	20
1097/1 Libero -11/03/2016	SYNDIAL-ENI. Per il Collegamento Rapporti Istituzionali, Barbara LOCATELLI.	Nota con cui invia la relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Manfredonia. (FG) (Puglia).	1
1097/2 Libero -11/03/2016	SYNDIAL-ENI. Per il Collegamento Rapporti Istituzionali, Barbara LOCATELLI.	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Manfredonia. (FG) (Puglia).	25

1098/1 Libero -14/03/2016	SYNDIAL-ENI. Per il Collegamento Rapporti Istituzionali, Barbara LOCATELLI.	Nota con cui invia la documentazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Manfredonia. (FG) (Puglia).	1
1098/3 Libero -14/03/2016	SYNDIAL-ENI. Per il Collegamento Rapporti Istituzionali, Barbara LOCATELLI.	Relazione concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Manfredonia. (FG) (Puglia).	11
1178/1 Libero 26/02/2016-02/05/2016	SYNDIAL-ENI. Per il Collegamento Rapporti Istituzionali, Barbara LOCATELLI.	Nota con cui invia la relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Manfredonia. (FG) (Puglia).	3
1178/2 Libero 26/02/2016-02/05/2016	SYNDIAL-ENI. Per il Collegamento Rapporti Istituzionali, Barbara LOCATELLI.	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Manfredonia. (FG) (Puglia).	11
Somma totale delle pagine dei documenti:		466	

MASSA E CARRARA

Toscana

Scheda
Cartografia
Elenco documenti

[si veda anche il §5]

sopralluoghi

17 febbraio 2017

audizioni

in missione

16 febbraio 2017

- Audizione del direttore generale di ARPA Toscana, Marcello Mossa Verre, del procuratore della Repubblica di Massa-Carrara, Aldo Giubilaro, del sindaco di Massa, Alessandro Volpi, del sindaco di Carrara, Angelo Zubbani, di rappresentanti di Syndial, dell'assessore all'ambiente della regione Toscana, Federica Fratoni

in sede

2 maggio 2017

- Audizione del presidente e amministratore delegato di Sogesid, Marco Staderini, di Carlo Messina, dirigente direzione bonifiche, Silvia Carecchio, dirigente direzione rifiuti, e Andrea Carloni, project manager dell'area servizi di Sogesid.

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “MASSA E CARRARA”

Inquadramento del SIN (vedi cfr. punto 1)	<p>Il SIN di “Massa e Carrara” è stato definito inizialmente con D.M. del 21/12/1999. Il sito si estendeva per un totale di 3.539 ha (1.648 ha di aree a terra e 1.894 ha di aree a mare).</p> <p>In data 29/10/2013, è stato emanato il D.M. n. 312 relativo alla ripermimetrazione del S.I.N., pubblicato in G.U. n. 274 del 22/11/2013.</p> <p>L'attuale perimetrazione comprende le seguenti aree a terra (per un totale di ca. 116 ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. area ex Farmoplant; 2. area ex Ferroleghes; 3. area Solvay Chimica Italia S.p.A.; 4. area Syndial S.p.A.
Nomina Commissario Straordinario (cfr. punto 2)	Nessuna nomina.
Tipologia dei contaminanti generale per il S.I.N. (cfr. punto 3)	<p><u>Suoli</u>: presenza prevalente di metalli pesanti, sostanze organiche clorate, pesticidi e loro metaboliti, composti azotati, Idrocarburi, IPA, Fenoli.</p> <p><u>Acque di falda</u>: presenza di metalli, Ammoniaca, IPA, MTBE, BTEX, solventi clorurati, pesticidi clorurati e azotati.</p>
Danno ambientale (cfr. punto 4)	<p>Con la sentenza n. 3259/2016, la Corte di Cassazione Civile, Sez. 3, ha deciso su ricorso proposto da Ministero dell'Ambiente contro Syndial + altri e su ricorso incidentale proposto da Syndial contro il Ministero dell'Ambiente avverso la sentenza n. 1026/2011 della CORTE D'APPELLO di GENOVA, la quale rigettava la domanda di risarcimento del danno ambientale in relazione allo stabilimento industriale in Avenza.</p> <p>La Corte di Cassazione ha accolto il primo motivo del ricorso principale del MATTM affermando il principio che il danno ambientale risarcibile ha natura permanente e perdura sino "a quando non si sia provveduto a rimuovere le sostanze disperse nell'ambiente, in adempimento di un obbligo legale che grava sull'autore della contaminazione", rigettava invece i restanti motivi del medesimo ricorso e il ricorso incidentale proposto dalla Syndial Attività Diversificate S.p.A.</p> <p>La Suprema Corte ha cassato la sentenza impugnata in relazione al motivo accolto e rinviato la causa alla Corte di Appello di Genova, in diversa composizione, in ordine all'accertamento di responsabilità delle Società succedutesi nel sito, diverse da Syndial che veniva definitivamente scagionata da ogni responsabilità.</p> <p>L'avvocatura Distrettuale, nel comunicare l'esito del giudizio in Cassazione, riteneva insussistenti i motivi per la riassunzione della causa nei confronti della SOGEMO per assenza di elementi probatori.</p>
Conferenze di Servizi (elenco con date sino al 12.12.2012 successivamente con OdG sino al 31.07.2017) (vedi cfr. punto 5)	<p>Per il S.I.N. si sono tenute:</p> <ul style="list-style-type: none"> – n. 24 Conferenze di Servizi istruttorie; – n. 28 Conferenze di Servizi decisorie.
Stato di attuazione degli interventi generale per il S.I.N. (cfr. punto 6)	<p><u>Terreni</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aree a terra caratterizzate, rispetto alla superficie totale del SIN: ca. 53%. Si precisa che il predetto dato non tiene conto delle aree ex Farmoplant, per le quali, a seguito del rinvenimento di superamenti di CSC per i terreni e della presenza di rifiuti, entrambi accertati da ARPAT, successivamente alla certificazione di avvenuta bonifica rilasciata dalla Regione Toscana con decreto n. 9875 del 22.9.1995, risulta necessaria una nuova caratterizzazione; - Aree con progetto di messa in sicurezza/bonifica approvato con decreto, rispetto alla superficie totale del S.I.N.: ca. 25%. In merito al predetto dato, si richiama la precedente precisazione per le aree ex Farmoplant; - Aree con procedimento concluso (concentrazioni < CSC o CSR), rispetto alla superficie totale del S.I.N.: ca. 4%.

	<p><u>Acque di falda:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Aree a terra caratterizzate rispetto, alla superficie totale del S.I.N.: ca. 53%. Si precisa che il predetto dato non tiene conto delle aree ex Farmoplant, per le quali, a seguito del rinvenimento di superamenti di CSC per i terreni e della presenza di rifiuti, entrambi accertati da ARPAT, successivamente alla certificazione di avvenuta bonifica rilasciata dalla Regione Toscana con decreto n. 9875 del 22.9.1995, risulta necessaria una nuova caratterizzazione; - Aree con progetto di messa in sicurezza/bonifica approvato con decreto, rispetto alla superficie totale del S.I.N.: ca. 15%. In merito al predetto dato, si richiama la precedente precisazione per le aree ex Farmoplant. - Aree con procedimento concluso (concentrazioni < CSC o CSR), rispetto alla superficie totale del S.I.N.: 0%.
Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti (vedi cfr. punto 7) con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata	<ul style="list-style-type: none"> - Aree pubbliche: non presenti; - Aree private: n. 16.
Gestione finanziaria	<p>Totale risorse stanziare (interamente pubbliche) per il sito: € 17.518.603,90, di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Risorse stanziare dal MATTM €15.361.919,40, da Programma Nazionale di Bonifica (L. n. 426/98; D.M. n. 468/01), dei quali impegnati complessivamente € 15.208.810,52 e spesi € 10.367.101,44; • Ulteriori risorse (Regione Toscana), per complessivi € 2.156.684,50.

INQUADRAMENTO DEL S.I.N.

Il Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Massa e Carrara è stato individuato dalla Legge 426/98 ed inizialmente perimetrato con D.M. del 21 dicembre 1999 e comprendeva:

- l'area industriale di Massa e Carrara e zone confinanti;
- le aree residenziali comprese tra gli insediamenti industriali e la linea di costa con relativa porzione di bacino portuale;
- l'area marina antistante il sito, compresa nel tratto di costa che va dal Porto di Marina di Carrara fino a Marina di Massa, spingendosi al largo per circa 3 Km, nonché n. 3 aree di discarica di inerti derivanti dalla lavorazione del marmo.

Il sito si estendeva per un totale di 3.539 ha (1.648 ha di aree a terra e 1.894 ha di aree a mare).

L'area industriale a monte delle aree residenziali ha visto avvicinarsi, dal 1938 ad oggi, i principali gruppi industriali pubblici e privati nel settore chimico, siderurgico, meccanico e metalmeccanico. Molte delle attività produttive inquinanti risultano, comunque, attualmente dismesse.

Successivamente, la Regione Toscana ha chiesto la riduzione del perimetro del S.I.N. ai sensi dell'art. 36, comma 3 della Legge 134 del 07 agosto 2012, in accordo con gli Enti locali interessati e con il supporto di ARPAT. In data 29/10/13, è stato emanato il D.M. n. 312 relativo alla ripermetrazione del S.I.N., pubblicato in G.U. n. 274 del 22/11/13. Il sito attuale comprende solo aree a terra per circa 116 ha.

NOMINA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO:

Nessuna nomina.

TIPOLOGIA DEI CONTAMINANTI GENERALE PER IL S.I.N.:

Di seguito vengono riportate i principali contaminanti riscontrati nel S.I.N. nel corso delle varie campagne di caratterizzazione/monitoraggio eseguite, suddivise per matrice ambientale.

<i>Matrice ambientale</i>	<i>Criticità</i>
<i>Acque di falda</i>	Presenza di metalli, Ammoniaca, IPA, BTEX, solventi clorurati, pesticidi clorurati e azotati.
<i>Suoli</i>	Presenza prevalente di metalli pesanti, sostanze organiche clorate, pesticidi e loro metaboliti, composti azotati, idrocarburi, IPA, fenoli.

DANNO AMBIENTALE SINTESI GENERALE:

Con la sentenza n. 3259/2016, la Corte di Cassazione Civile, Sez. 3, ha deciso su ricorso proposto da Ministero dell'Ambiente contro Syndial + altri e su ricorso incidentale proposto da Syndial contro il Ministero dell'Ambiente avverso la sentenza n. 1026/2011 della CORTE D'APPELLO di GENOVA, la quale rigettava la domanda di risarcimento del danno ambientale in relazione allo stabilimento industriale in Avenza.

La Corte di Cassazione ha accolto il primo motivo del ricorso principale del MATTM affermando il principio che il danno ambientale risarcibile ha natura permanente e perdura sino "a quando non si sia provveduto a rimuovere le sostanze disperse nell'ambiente, in adempimento di un obbligo legale che grava sull'autore della contaminazione", rigettava invece i restanti motivi del medesimo ricorso e il ricorso incidentale proposto dalla Syndial Attività Diversificate S.p.A.

La Suprema Corte ha cassato la sentenza impugnata in relazione al motivo accolto e rinviato la causa alla Corte di Appello di Genova, in diversa composizione, in ordine all'accertamento di responsabilità delle Società succedutesi nel sito, diverse da Syndial che veniva definitivamente scagionata da ogni responsabilità.

L'Avvocatura Distrettuale, nel comunicare l'esito del giudizio in Cassazione, riteneva insussistenti i motivi per la riassunzione della causa nei confronti della SOGEMO per assenza di elementi probatori.

CONFERENZE DI SERVIZI:

Conferenza di Servizi (precedenti al 12.12 2012)	Data
Conferenze di Servizi istruttorie	<ul style="list-style-type: none"> • 23 marzo 2000 • 25 gennaio 2001 • 07 giugno 2001 • 17 dicembre 2002 • 18 febbraio 2003 • 18 aprile 2003 • 17 luglio 2003 • 15 aprile 2004 • 11 maggio 2004 • 12 ottobre 2004 • 10 febbraio 2005 • 05 luglio 2005 • 30 novembre 2005 • 23 marzo 2006 • 19 luglio 2006 • 26 giugno 2007 • 11 giugno 2008 • 22 gennaio 2010 • 26 gennaio 2011 • 30 luglio 2012
Conferenze di Servizi decisorie	<ul style="list-style-type: none"> • 07 giugno 2001 • 23 dicembre 2002 • 20 febbraio 2003 • 18 aprile 2003 • 07 ottobre 2003 • 09 febbraio 2004 • 23 aprile 2004 • 04 agosto 2004 • 09 novembre 2004 • 24 marzo 2005 • 28 luglio 2005 • 22 dicembre 2005 • 30 marzo 2006 • 28 aprile 2006 • 04 ottobre 2006 • 13 dicembre 2006

	<ul style="list-style-type: none"> • 06 giugno 2007 • 30 ottobre 2007 • 13 febbraio 2008 • 10 febbraio 2009 • 16 aprile 2010 • 23 novembre 2010 • 16 febbraio 2011 • 05 ottobre 2011
--	--

Conferenza di Servizi (successive al 12.12 2012)	Data	Ordine del giorno
CdS istruttoria	<ul style="list-style-type: none"> • 31 luglio 2013 (riperimetrazione) 	1. “ <i>Deliberazione di Giunta Regionale n° 296 del 22 aprile 2013 ed i relativi allegati finalizzati alla ridefinizione del perimetro del sito di interesse nazionale (SIN) di Massa e Carrara</i> ”, trasmessa dalla Regione Toscana mediante PEC in data 03/05/2013 ed acquisita dal MATTM al prot. 35286 del 06/05/2013.
CdS istruttoria	<ul style="list-style-type: none"> • 03 dicembre 2015 	<ol style="list-style-type: none"> Esame dello stato di attuazione degli interventi adottati e/o in corso di adozione in tema di messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica all'interno dell'area perimetrata; Elaborati inerenti all'area di pertinenza della Società STONEVAL s.r.l.: <ol style="list-style-type: none"> “Report delle attività di indagine ambientale – area ubicata in Via Martiri di Cefalonia – Zona Industriale Apuana”, trasmesso dalla Società medesima con nota del 12/05/2015 (prot. MATTM 6487/STA del 15/05/2015); “Relazione di validazione dei risultati analitici del Piano di Caratterizzazione area Stoneval s.r.l. – integrazione alla comunicazione prot. n. 73796 del 30/10/2014”, trasmessa da ARPAT con nota del 30/10/2014 (prot. MATTM n. 28877 del 06/11/2014); Aggiornamento relativo allo stato delle attività di caratterizzazione integrativa e messa in sicurezza eseguite all'interno del Lotto n. 3 dell'area ex Farmoplant, di pertinenza della Società La Victor S.c.a.r.l.; “Analisi di rischio sito – specifica”, trasmessa dalla Società Syndial S.p.A. in data 15/09/15 con nota prot. n. PROG - 197/2015 (prot. MATTM n. 14125/STA del 16/09/15).
CdS istruttoria	<ul style="list-style-type: none"> • 20 luglio 2016 	<ol style="list-style-type: none"> Esame dello stato di attuazione degli interventi adottati e/o in corso di adozione in tema di messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica all'interno dell'area perimetrata; Società Ambiente s.c.: <ol style="list-style-type: none"> “<i>Report delle indagini di caratterizzazione - Lotto n. 1 dell'area ex Ferroleghè</i>”, trasmesso dalla Società medesima con nota del 23/02/2016 (prot. MATTM n. 3279/STA del 23/02/2016); “<i>Analisi di rischio sanitaria – Matrice Acque sotterranee</i>”, trasmesso dalla Società Ambiente s.c., con nota del 26/02/2016 (prot. MATTM n. 3593/STA del 29/02/2016);

		<p>c. <i>“Analisi di rischio sanitaria – Matrice Acque sotterranee – rev. 1”</i>, trasmesso dalla Società medesima con nota del 21/04/2016 (prot. MATTM n. 7291/STA del 21/04/2016);</p> <p>3) Società Syndial S.p.A.:</p> <p>a. <i>“Relazione conclusiva monitoraggio aria ambiente per l'analisi di rischio inerente all'area ex Agricoltura di Avenza”</i>, trasmesso dalla Società medesima con nota del 08/03/2016 (prot. MATTM n. 4472/STA del 09/03/2016);</p> <p>b. <i>“Analisi di rischio sito – specifica, rev. 04”</i>, trasmessa dalla Società medesima, con nota del 15/03/16 (prot. MATTM n. 4940/STA del 15/03/16);</p> <p>c. <i>“Risultati analitici della campagna di verifica della qualità dell'aria ambiente dei giorni 27 – 28/04/16 e del monitoraggio delle acque sotterranee dei giorni 28/04 – 04/05/16”</i>, trasmessi dalla Società medesima con nota del 23/06/16 (prot. MATTM n. 12167/STA del 28/06/16);</p> <p>d. <i>“Analisi di rischio – revisione n. 5”</i>, trasmessa dalla Società medesima con nota prot. n. PROG – 52/LV del 04/07/2016 (prot. MATTM n. 12627/STA del 05/07/2016);</p> <p>4) Società La Victor S.c.a.r.l.: <i>Aggiornamento relativo allo stato delle attività di caratterizzazione integrativa e messa in sicurezza eseguite all'interno del Lotto n. 3 dell'area ex Farmoplant</i>;</p> <p>5) Società Stoneval s.r.l.:</p> <p>a) <i>“Analisi di Rischio sanitaria svolta in modalità diretta per la matrice acque sotterranee, in risposta alla Conferenza di Servizi decisoria del 03/12/2015”</i>, trasmessa dalla Società medesima con nota del 16/04/2016 (prot. MATTM n. 7033/STA del 18/04/2016);</p> <p>b) <i>“Proposta di monitoraggio della matrice acque sotterranee – area Via Martiri di Cefalonia”</i>, trasmessa dalla Società medesima con nota del 14/06/2016 (prot. MATTM n. 11054/STA del 14/06/2016);</p> <p>6) Società CMV Marmi s.r.l.: <i>“Report delle attività di Indagine Ambientale - Area presso via Martiri di Cefalonia – «Complesso ex-Resine» - Zona Industriale Apuana – Massa”</i>, trasmesso dalla Società medesima in data 26/04/16 (prot. MATTM n. 7540/STA del 27/04/16);</p> <p>7) Società Bruno Lucchetti s.r.l.: <i>“Area Ex Resine - Lotto n. 13 ubicato in Via Martiri di Cefalonia - Comune di Massa. Risultati del Piano di Caratterizzazione”</i>, trasmesso da Ferrari De Nobili s.r.l. per conto della Società medesima in data 31/05/16 (prot. MATTM n. 10248/STA del 01/06/16).</p>
CdS istruttoria	<ul style="list-style-type: none"> 26 giugno 2017 	<p>1) Esame dello stato di attuazione degli interventi adottati e/o in corso di adozione in tema di messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica all'interno dell'area perimetrata;</p> <p>2) Società Syndial S.p.A.:</p> <p>e. <i>“Progetto Operativo di Bonifica dei</i></p>

		<p><i>terreni (ai sensi del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.). Rev. 3 Sito di Avenza</i>”, trasmesso dalla Società medesima con nota prot. n. PROG – 097/16/SP/LV del 28/10/2016 (prot. MATTM n. 20931/STA del 11/11/2016);</p> <p>f. <i>“Valutazione dei rischi per inalazione vapori da falda finalizzato alla valutazione di eventuali misure di prevenzione per i lavoratori”</i>, trasmesso dalla Società medesima con nota prot. n. PROG – 137/SP/LV del 30/09/2016 (prot. MATTM n. 18366/STA del 06/10/2016);</p> <p>3) Società La Victor S.c.a.r.l.:</p> <p>a) <i>Aggiornamento relativo allo stato delle attività di caratterizzazione integrativa e messa in sicurezza eseguite all'interno del Lotto n. 3 dell'area ex Farmopiant</i>;</p> <p>b) <i>“Lotto 3 La Victor - AdR sito specifica”</i>, trasmesso da Edison S.p.A. con nota del 13/03/17 (prot. MATTM n. 5747/STA del 17/03/17);</p> <p>4) Società Bruno Lucchetti s.r.l.: <i>“Area di proprietà Bruno Lucchetti s.r.l. in area ex Farmopiant – comparto ex Resine, ubicata in Via Martiri di Cefalonia nel Comune di Massa. Analisi di Rischio sito-specifica elaborata sulla base dei risultati di caratterizzazione ambientale”</i>, trasmessa dalla Società Ferrari-De Nobili s.r.l. per conto della Società medesima con nota del 04/11/2016 (prot. MATTM n. 20538/STA del 07/11/2016);</p> <p>⇒ Area di proprietà Arch. Gino Silicani:</p> <p>a) <i>“Area di proprietà Silicani ‘CMV Marmi s.r.l.’ ubicata nell'area ex Farmopiant – complesso ex Resine in Via Martiri di Cefalonia - Massa. Esiti Analisi di Rischio sito - specifica sanitaria-ambientale”</i>, trasmessa dalla Società Ambiente s.c. per conto della proprietà con nota del 07/12/2016 (prot. MATTM n. 23655/STA del 07/12/2016);</p> <p>b) <i>“Rielaborazione dell'Analisi di Rischio sito-specifica dell'area di proprietà Silicani, ubicata nel Complesso ex Resine in Via Martiri di Cefalonia”</i>, trasmessa dalla Società Ambiente s.c., per conto della proprietà, con nota del 22/03/2017 (prot. MATTM n. 6583/STA del 22/03/2017);</p> <p>6) SOLVAY Chimica Italia S.p.A.:</p> <p>a) <i>“Relazione conclusiva sulle indagini di monitoraggio monte - valle delle acque sotterranee, contenente i risultati analitici del monitoraggio, il modello numerico relativo all'idrogeologia della falda e l'aggiornamento dell'analisi di rischio igienico-sanitaria”</i>, trasmessa dalla Società medesima con nota del 28/02/2017 (prot. MATTM n. 5494/STA del 09/03/2017);</p> <p>7) <i>“Area ex Ferroleghe - lotto 1, Via Frassina, Comune di Carrara. Revisione dell'analisi di rischio matrice acque sotterranee. Nota tecnica in risposta alla CdS del 21/07/2016”</i>, trasmesso dalla Società Ambiente s.c. con nota del 17/03/17 (prot. MATTM n. 6282/STA del 20/03/17).</p>
--	--	--

CdS decisoria	<ul style="list-style-type: none"> 20 dicembre 2012 	<ol style="list-style-type: none"> 1. “Protocollo Operativo di cui all’art. 10 dell’Accordo di Programma del S.I.N. di Massa e Carrara sottoscritto in data 14/03/11 – Stralcio caratterizzazione”, trasmesso da ISPRA in data 11/10/12 ed acquisito dal MATTM al prot. 27389 del 15/10/12; 2. “Piano di indagini per la caratterizzazione ambientale dei tratti di viabilità comunale interessati dalla demolizione e ricostruzione di cinque nuovi ponti che attraversano il Torrente Ricortola nel tratto compreso tra Via Massa Avenza e la linea di costa. Relazione tecnica”, trasmesso dal Comune di Massa con nota prot. n. 30953 del 16/07/2012 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 22123/TRI/DI del 26/07/2012; 3. Documenti relativi all’area di proprietà della Sig.ra Corsi Valentina: <ol style="list-style-type: none"> a. “Piano di caratterizzazione dell’area di proprietà”, trasmesso dalla Sig.ra Corsi Valentina in data 9/10/09 ed acquisito dal MATTM al prot. 20805/QdV/DI del 13/10/09; b. “Rapporto finale della caratterizzazione dell’area di proprietà”, trasmesso dalla Sig.ra Corsi Valentina in data 5/11/09 ed acquisito dal MATTM al prot. 23136/QdV/DI del 10/11/09; c. “Integrazione della caratterizzazione dell’area di proprietà a seguito della nota prot. 330/QdV/DI trasmessa dalla Direzione QdV del MATTM in data 11/01/10”, trasmesso dalla Sig.ra Corsi Valentina in data 8/04/10 ed acquisita dal MATTM al prot. 8673/QdV/DI del 13/10/10; d. “Validazione e rapporti di prova relativi alla caratterizzazione dell’area residenziale ubicata nel Comune di Massa in via Massa, 299 ad Avenza”, trasmesso da ARPAT in data 10/05/10 ed acquisita dal MATTM al prot. 12491/QdV/DI del 18/05/10; 4. “Rapporti di Prova relativi all’area di proprietà Grassi Maria, foglio 105 particelle 362, viale delle Pinete, 71 - Marina di Carrara”, trasmessi da ARPAT in data 08/09/09 ed acquisiti dal MATTM al prot. 18841/TRI/DI del 15/09/09; 5. Documenti relativi all’area di proprietà della Sig.ra Milan Maria ubicata in viale delle Pinete - Marina di Carrara: <ol style="list-style-type: none"> a. “Interventi di MISE dei terreni dell’area di proprietà”, trasmessi dalla Sig.ra Milan Maria in data 12/11/09 ed acquisiti dal MATTM al prot. 23367/QdV/DI del 13/11/09; b. “Nota Tecnica di risposta alle richieste formulate in sede di CdS Decisoria del 10/02/2009”, trasmessa dalla Sig.ra Milan Maria in data 24/02/10 ed acquisita dal MATTM al prot. 6499/TRI/DI del 22/03/10; c. “Nota Tecnica in risposta alle prescrizioni formulate dalla CdS Decisoria del 10/02/2009-Relazione Conclusiva”, trasmessa dalla Sig.ra
---------------	--	--

		<p>Milan Maria in data 14/09/10 ed acquisita dal MATTM al prot. 22783/TRI/DI del 14/09/10;</p> <p>d. <i>“Rapporti di prova relativi all’area di proprietà della Sig.ra Milan Maria”</i>, trasmessi da ARPAT in data 02/02/11 ed acquisiti dal MATTM al prot. 4953/TRI/DI del 15/02/11;</p> <p>6. Documenti relativi all’area di proprietà della Società Mollificio Apuano s.r.l. (F.lli Bondielli):</p> <p>a. <i>“Integrazione al Piano di caratterizzazione dell’Area Mollificio Apuano s.r.l.”</i>, trasmesso in data 16/06/2010 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 16437/TRI/DI del 24/06/2010;</p> <p>b. <i>“Monitoraggio delle acque di falda in risposta alle richieste della CdS Istruttoria del 22.01.11”</i>, trasmesso in data 29/09/2011 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 29775/TRI/DI del 30/09/2011;</p> <p>c. <i>“Proseguo del monitoraggio sulle acque di falda”</i>, trasmesso con nota del 30/09/2011 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 30293/TRI/DI del 05/10/2011;</p> <p>d. <i>“Monitoraggio delle acque di falda in risposta alle richieste della CdS Istruttoria del 30.07.12”</i>, trasmesso in data 05/09/12 ed acquisito dal MATTM al prot. 25618/TRI/DI del 11/09/12;</p> <p>7. Documenti relativi all’area di proprietà della Società Marebert s.r.l.:</p> <p>a. <i>“Approfondimento della caratterizzazione di un’area residenziale ubicata in Marina di Massa via Lungo Frigido di Ponente, Foglio 145, Mappale 244, all’interno dell’area pubblica già oggetto di caratterizzazione generale”</i>, consegnato dalla Società A.B.C. Ambiente per conto di in data 19/01/2011 ed acquisito dal MATTM al prot. 1512 del 19/01/2011;</p> <p>b. <i>“Esecuzione della caratterizzazione dell’area Marebert s.r.l. Foglio 145 particella 244 ubicata in Via Lungo Frigido di Ponente, 21 - Marina di Massa”</i>, trasmessa da A.B.C. Ambiente s.r.l. in data 15/09/2011 ed acquisita dal MATTM al prot. n. 31011/TRI/DI del 11/10/2011;</p> <p>c. <i>“Monitoraggio delle acque di falda semestrale per la ricerca del parametro PCB - rapporto di prova relativo al primo campionamento”</i>, trasmesso con nota del 08/10/2012, acquisita dal MATTM al prot. n. 0035304 del 12/11/2012;</p> <p>d. <i>“Monitoraggio delle acque di falda semestrale per la ricerca del parametro PCB - rapporto di prova relativo al secondo campionamento”</i> trasmesso con nota del 07/11/2012, acquisita dal MATTM al prot. n. 0034821 del 09/11/2012;</p> <p>8. <i>“Risultati del PdC relativo a un lotto di terreni ad uso residenziale ubicato in via San Leonardo a Marina di Massa”</i>, trasmessi da Cantoni</p>
--	--	--

		<p>Holding s.r.l. in data 01/03/10 ed acquisiti dal MATTM al prot. 4378/QdV/DI del 02/03/10;</p> <p>9. “Area Autocenter 2000 s.r.l., sita in via Martiri di Cefalonia, Massa. Integrazione dei Risultati della caratterizzazione acque di falda a seguito della CdS del 10.02.2009”, trasmessa da Marmilame s.r.l. in data 03/06/11 ed acquisita dal MATTM al prot. 19426/TRI/DI del 15/06/11;</p> <p>10. “Area D.V.P. s.r.l. sita in via Martiri di Cefalonia, Massa. Integrazione dei Risultati della caratterizzazione acque di falda e terreni a seguito della CdS del 10.02.2009”, trasmessa da Marmilame s.r.l. in data 03/06/11 ed acquisita dal MATTM al prot. 19684/TRI/DI del 17/06/11;</p> <p>11. “Modalità tecniche e operative per approfondimento della caratterizzazione di un'area residenziale ubicata a Marina di Massa via Mattei angolo via Pontremoli all'interno dell'area pubblica” e “Risultati della Caratterizzazione di un'area residenziale ubicata a Marina di Massa via Mattei angolo via Pontremoli all'interno dell'area pubblica” trasmessi da Sig. Pattarello Nereo e Sig.ra Marcesini Marina in data 13/10/10 ed in data 11/02/11 ed acquisiti dal MATTM rispettivamente al prot. 25911/TRI/DI del 14/10/10 e al prot. 6032/TRI/DI del 23/02/11;</p> <p>12. “Rapporto sulle indagini delle acque di falda - CdS decisoria del 23/11/10 - AIR di Massa e Carrara”, trasmesso dalla Società AVENZA IMMOBILIARE S.r.l. (area ex Pisani Brothers) in data 11/07/2011 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 23082/TRI/DI del 18/07/2011;</p> <p>13. “Rapporto sulle indagini delle acque di falda in risposta alle richieste formulate in sede di CdS Decisoria del 23.11.10”, trasmesso dalla Società MARMI CARRARA S.r.l. in data 12/07/2011 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 22844/TRI/DI del 18/07/2011;</p> <p>14. Varie ed eventuali: Documenti trasmessi dall'Azienda VERSILIA ROTTAMI s.r.l.:</p> <p>a. “Messa in sicurezza operativa (MISO) della falda idrica sotterranea presso il sito Versilia Rottami s.r.l. in SIN Massa Carrara – Relazione tecnica di MISO”, trasmesso dalla Società medesima in data 04/10/2011 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 30431/TRI/DI del 06/10/2011;</p> <p>b. “Messa in sicurezza operativa della falda idrica sotterranea presso il sito Versilia Rottami s.r.l. in S.I.N. Massa Carrara – risposte tecniche alla nota MATTM prot. 38064/TRI/DI del 16/12/2011”, trasmesso dalla Società medesima in data 19/12/2011 ed acquisito dal MATTM al prot. n.</p>
--	--	---

		<p>678/TRI/DI del 13/01/2012;</p> <p>c. “Messa in sicurezza operativa della falda idrica sotterranea presso il sito Versilia Rottami s.r.l. – Relazione tecnica di MISO (RTA02)”, consegnato dalla Società medesima in data 22/02/2012 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 4672/TRI/DI del 22/02/2012;</p> <p>d. “Messa in sicurezza operativa della falda idrica sotterranea presso il sito Versilia Rottami s.r.l. in S.I.N. Massa Carrara – risposte tecniche alla nota MATTM prot. 15468/TRI/DI/VII del 28/05/2012”, trasmesso dalla Società medesima in data 15/06/2012 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 18407/TRI/DI del 21/06/2012;</p> <p>e. “Risposta alle prescrizioni formulate in sede di CdS Istruttoria del 30.07.12 relative al Progetto di MISO delle Acque di Falda” – revisione RTA05”, trasmesso dalla Società medesima con nota del 27/09/2012 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 0025194 del 04/10/2012</p>
CdS decisoria	<ul style="list-style-type: none"> 09 settembre 2014 	<p>1. Elaborati inerenti allo Stabilimento ex Agricoltura, di pertinenza della Syndial S.p.A. di Avenza:</p> <p>a) “Progetto Operativo di Bonifica Suoli e Falda - Rev. 2”, trasmesso dalla Società medesima in data 05/03/12 (prot. MATTM n. 7123/TRI/DI del 13/03/12);</p> <p>b) “Nota di chiarimento a seguito della CdS istruttoria del 30/07/12”, trasmesso dalla Società medesima, con prot. n. TAF-AV 12/2012 del 10/08/12 (prot. MATTM n. 24889/TRI/DI del 03/09/12);</p> <p>c) “Protocollo di Monitoraggio dell'aria ambiente per l'analisi di rischio”, trasmesso dalla Società medesima in data 25/02/13 (prot. MATTM n. 19205/TRI/DI del 08/03/13);</p> <p>d) “Risposta alle osservazioni formulate in sede di CdS Istruttoria del 30.07.12”, trasmesso dalla Società medesima in data 12/12/13 (prot. MATTM n. 59239/TRI/DI del 27/12/13);</p> <p>2. Varie ed eventuali:</p> <p>“Protocollo Operativo ISS – ARPA Toscana per l'Analisi di Rischio per il S.I.N. di Massa e Carrara”, trasmesso dall'ISS in data 08/09/14 (prot. MATTM n. 23676/TRI/VII del 09/09/14).</p>
CdS decisoria	<ul style="list-style-type: none"> 03 dicembre 2015 	<p>1) “Report delle attività di indagine ambientale – area ubicata in Via Martiri di Cefalonia – Zona Industriale Apuana”, trasmesso dalla Società STONEVAL s.r.l. con nota del 12/05/2015 (prot. MATTM n. 6487/STA del 15/05/2015);</p> <p>2) “Analisi di rischio sito – specifica”, trasmessa dalla Società SYNDIAL S.p.A. in data 15/09/15 con nota prot. n. PROG - 197/2015 (prot. MATTM n. 14125/STA del 16/09/15).</p>

CdS decisoria	<ul style="list-style-type: none"> • 20 luglio 2016 (aggiornata al 21 luglio 2016) 	<ol style="list-style-type: none"> 1) “Analisi di Rischio sanitaria svolta in modalità diretta per la matrice acque sotterranee, in risposta alla Conferenza di Servizi decisoria del 03/12/2015”, trasmessa dalla Società Stoneval S.r.l., con nota del 16/04/2016 (prot. MATTM n. 7033/STA del 18/04/2016); 2) “Analisi di rischio sanitaria – Matrice Acque sotterranee – rev. 1”, trasmesso dalla Società Ambiente s.c. con nota del 21/04/2016 (prot. MATTM n. 7291/STA del 21/04/2016); 3) “Analisi di rischio – revisione n. 5”, trasmessa dalla Società Syndial S.p.A. con nota prot. n. PROG – 52/LV del 04/07/2016 (prot. MATTM n. 12627/STA del 05/07/2016); 4) Varie ed eventuali: Società CMV Marmi s.r.l. di proprietà dell’Arch. Gino Silicani: “Report delle attività di Indagine Ambientale - Area presso via Martiri di Cefalonia – «Complesso ex-Resine» - Zona Industriale Apuana – Massa”, trasmesso dalla Società medesima in data 26/04/16 (prot. MATTM n. 7540/STA del 27/04/16).
---------------	---	---

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI GENERALE PER IL S.I.N.:

Le aree comprese nel S.I.N. sono state oggetto di interventi di:

- caratterizzazione delle matrici ambientali (suolo/sottosuolo e acque di falda);
- messa in sicurezza di emergenza delle matrici ambientali;
- bonifica delle matrici ambientali risultate contaminate a seguito della caratterizzazione.

Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel SIN (in percentuale rispetto all'estensione del SIN) è di seguito sintetizzato:

- aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 53 % circa;
- aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli approvato con decreto: 25 % circa;
- aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda approvato con decreto: 15 % circa;
- aree con procedimento concluso: suoli 4% circa.

7. Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area

Numero	Nome	Superficie (ha)	Soggetto
1	Consorzio investimenti produttivi - ex Ferroleghes	11,49	Privato
2	Ambiente S.C. - Consorzio investimenti produttivi	0,71	Privato
3	Area 6.1 - C.I.P. - ex Ferroleghes	2,97	Privato
4	Cumulo "N" Consorzio investimenti produttivi - ex Ferroleghes	2,63	Privato
5	Syndial - Ex ENICHEM (Agricoltura) S.p.A.	17,03	Privato
6	Fipa Immobiliare ex L.C.A. Lotto 7 ex Farmoplant	1,57	Privato
7	ex Farmoplant - IVAN s.r.l.	0,51	Privato
8	ex Farmoplant	45,98	Privato
9	Carrara Marmi s.r.l. (ex Farmoplant)	0,46	Privato
10	Solvay Bario S.p.A.	21,82	Privato
11	La Victor S.c.a.r.l. Lotto 3 ex Farmoplant	2,70	Privato
12	CMV - proprietà Silicani - Complesso "Ex Farmoplant	0,43	Privato
13	Area collina - Solvay Bario S.p.A.	3,83	Privato
14	Professional Marble (ex Ezio Ronchieri S.p.A.) - area ex resine ex Farmoplant	0,57	Privato
15	Lucchetti s.r.l. - ex Farmoplant	1,91	Privato
16	Stoneval s.r.l. (ex Farmoplant)	1,38	Privato

Tra le aree maggiormente rilevanti in termini di estensione areale e/o contaminazione rilevata, si segnalano le seguenti:

Aree di competenza pubblica: nessuna.

Aree di competenza privata

7.1 Area di competenza del Consorzio Investimenti Produttivi s.r.l. (area ex Ferroleghes)

7.3 Area denominata "Lotto 6.1", di competenza del Consorzio Investimenti Produttivi s.r.l. (area ex Ferroleghes)

7.4 Area denominata Cumulo "N", di competenza del Società Consorzio Investimenti Produttivi s.r.l. (area ex Ferroleghes)

Inquadramento: Le aree occupano complessivamente una superficie pari a ca. 17.1 ha (di cui il Cumulo "N" ca. 2.6 ha). Attualmente risultano dismesse;

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: La caratterizzazione dell'area in esame è stata condotta dall'Azienda, secondo il piano di caratterizzazione approvato a livello locale, ante ex D.M. 471/99. Nel corso di varie campagne di monitoraggio condotte dal Consorzio e/o da ARPAT, per le acque di falda sono stati riscontrati superamenti, rispetto alle CSC fissate dalla Tab. 2 dell'All. 5 al Titolo V - Parte Quarta del D. Lgs. 152/06, per Manganese, Cromo VI, Cromo Totale, Ammoniaca, Nitriti, IPA totali e tetracloroetilene.
- Analisi di rischio: non risulta agli atti della scrivente Direzione;
- Attività di MISE e/o monitoraggio: Intervento di messa in sicurezza in atto delle acque di falda mediante un sistema di emungimento (n. 12 pozzi lungo tutto il perimetro di proprietà a valle idrogeologico) e scarico, in passato autorizzato dalla Provincia di Massa Carrara con Aut. n. 375, che prevede il rispetto dei valori limite di emissione in acque superficiali e fognatura indicati dalla Tab. 3, All. 5 del D. Lgs. 152/06. Non risulta agli atti della Direzione il Progetto di bonifica delle acque di falda. La CdS istruttoria del 20/07/16 ha chiesto al Consorzio di:
 - a) ottemperare ad alcune prescrizioni in merito al sistema di emungimento delle acque di falda adottato;
 - b) chiarire lo stato di fatto degli interventi attuati in merito alle acque di falda emunte e di fornire, entro 30 giorni dalla data di notifica del relativo verbale, un documento tecnico esaustivo;
 - c) attuare idonee misure di prevenzione/interventi di messa in sicurezza mediante rimozione della fonte inquinante, costituita dai fanghi di lagunaggio contenenti Cromo ubicati nell'area n. 9, senza soluzione di continuità con

l'eliminazione dei rifiuti "inerti" sovrastanti nonché di trasmettere una nota sullo stato di avanzamento delle attività di rimozione dei medesimi fanghi (comprensiva di cronoprogramma);

- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: il progetto di bonifica è stato approvato a livello locale ante ex D.M. 471/99. Gli interventi di bonifica delle aree 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, ubicate all'interno dell'area ex Ferroleghie sono stati autorizzati con D.D. del Dirigente dell'Ufficio Tutela ambiente del Comune di Carrara, n° 827 del 11/01/2000. La Provincia di Massa-Carrara, in funzione delle attività eseguite, ha certificato, con D.D. n° 8649 del 12/10/2001, l'avvenuta bonifica solo di un primo lotto di terreno denominato 6-1. ARPAT, nella nota trasmessa in data 30/10/07, ha affermato di non aver potuto formulare un parere in merito all'avvenuta bonifica delle aree 1, 2, 3, 4, 5, 6.2, 7, 8, così come era stato richiesto dalla Provincia di Massa - Carrara in data 14/06/05, in quanto il soggetto titolare non aveva ancora provveduto ad avviare il trattamento delle acque di falda e quindi non sussistevano le condizioni per ottemperare alle disposizioni legislative regionali per la relazione finale. Non risulta agli atti il progetto di bonifica relativo al "cumulo N" (costituito da rifiuti inerti, quali blocchi di marmo e granito, pezzame lapideo e terre sabbiose, fanghi solidificati della segagione del marmo, materiale lapideo di demolizione, legno e vegetali; superficie di circa 12.000 mq, altezza massima di circa 18 m e un volume stimato pari a ca. 113.800 mc) e dei fanghi di lagunaggio (volume stimato pari a ca. 15.000 mc).
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: non risulta agli atti della Direzione STA;
- Contenziosi: non risultano agli atti procedimenti in corso inerenti all'area in parola.

7.2 Area di competenza della Società Ambiente S.C.

Inquadramento: L'area è ubicata nella macroarea ex Ferroleghie - Lotto 1- ed occupa una superficie pari a circa 15.350 mq. L'area utilizzata per la realizzazione del manufatto edilizio è pari a 7.466 mq.

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: l'Azienda ha effettuato i campionamenti di terreno e in contraddittorio con ARPAT ed i campionamenti delle acque di falda nel dicembre 2015 e non ha rilevato superamenti delle CSC. ARPAT, nelle acque di falda ha rilevato superamenti di Manganese (piezometri Pz1, Pz2 e Pz3) e di Triclorometano (piezometri Pz1 e Pz3), mentre nei terreni ha ricordato che le analisi effettuate dal proprio laboratorio hanno mostrato il rispetto per tutti i parametri della Tab. 1 Colonna B ma sono stati riscontrati superamenti della Tab. 1 Colonna A per il Cromo VI e il Piombo in alcuni campioni. I risultati della caratterizzazione sono stati esaminati nella CdS istruttoria del 20/07/2016.
- Analisi di rischio: La CdS decisoria del 21/07/16 ha approvato l'Analisi di rischio sanitaria, trasmessa con nota del 21/04/2016, finalizzata al riutilizzo dell'area, ai sensi dell'art. 13 bis della L.R. 25/1998, con una prescrizione [prescrizione A) riportata a pag. 3 del verbale della Conferenza]. L'Azienda ha trasmesso la nota del 17/03/17 (prot. MATTM n. 6282/STA del 20/03/17), in risposta alla suddetta richiesta e la Conferenza di Servizi istruttoria del 26/06/2017 ha ritenuto che la Società ha ottemperato alla prescrizione sopracitata ed ha chiesto che il valore del parametro Lb sia rispettato in tutte le concessioni edilizie relative all'area in esame.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 21/07/2016 ha concluso il procedimento.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: non necessario a seguito dei risultati dell'Analisi di Rischio.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica delle acque di falda: non necessario a seguito dei risultati dell'Analisi di Rischio.
- Contenziosi e danno ambientale: non risultano agli atti procedimenti in corso inerenti all'area in parola.

7.5 Area di competenza della Società Syndial S.p.A. (area ex Enichem – ex Agricoltura di Avenza)

Inquadramento: L'area occupa complessivamente una superficie pari a ca. 17 ha. Attualmente risulta dismessa. Lo stabilimento è situato nella Zona Industriale Apuana (Z.I.A.) ed è delimitato ad est dalla linea ferroviaria, a sud da via Bassina e dal Fosso Lavello, ad ovest dalla Strada Provinciale e a nord da altri stabilimenti industriali. E' individuato nel foglio 94 del Comune di Carrara.

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: La caratterizzazione integrativa dell'area in esame (maglia 50 m x 50 m) è stata condotta dall'Azienda nel 2003. La CdS decisoria del 18/04/03 ha formulato una serie di prescrizioni in merito alla caratterizzazione eseguita. I risultati hanno mostrato quanto segue:
Suoli: sono stati riscontrati superamenti, rispetto alle CSC fissate dalla col. B della Tab. 1 dell'All. 5 al Titolo V - Parte Quarta del D. Lgs. 152/06, per i parametri Arsenico (prevalentemente nel livello superficiale dei terreni ed in particolare nel settore centrale dello stabilimento, nella parte nord-orientale e nella parte occidentale dello stabilimento), Cadmio, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Tetracloroetilene, 1,2-diclorobenzene, 1,4-diclorobenzene, 1,2,4-triclorobenzene, 1,2,4,5-tetraclorobenzene, pentaclorobenzene, esaclorobenzene, DDD/DDE/DDT, Aldrin, Atrazina, Dieldrin, Endosulfan, Endrin, Esaclorocicloesano (α - e β -), altri pesticidi non clorurati, PCDD/PCDF (in n. 7 punti).
Acque di falda:
 - uno stato di compromissione della falda acquifera dovuto alle seguenti classi di composti (Metalli, Composti Clorurati, Clorobenzeni, Fitofarmaci, Composti Organici ed Inorganici ed anche Idrocarburi in traccia);

- il parametro Sommatoria Organoalogenati ha fatto registrare superamenti delle CSC fissate dalla Tab. 2 dell'All. 5 al Titolo V - Parte Quarta del D. Lgs. 152/06 nella quasi totalità dei punti di prelievo, il contributo maggiore a tali elevate concentrazioni sono da imputarsi principalmente e non esaustivamente a Tetracloroetilene e Tricloroetilene. La contaminazione da composti organo-alogenati interessa indistintamente sia i piezometri di monte idrogeologico, che i punti ubicati a valle della barriera idraulica di tutti e cinque i settori di stabilimento; i valori di concentrazione di Tricloroetilene e Tetracloroetilene valori anche di 4 - 5 ordini di grandezza superiori alle CSC;
 - per ciò che concerne la classe di composti metalli/metalloidi, l'arsenico e il manganese risultano distribuiti in tutta la falda acquifera dello stabilimento, ad eccezione dell'arsenico nel settore 1, con valori massimi nell'ordine delle migliaia di µg/l; in alcuni piezometri vanno segnalati superamenti delle CSC anche per il ferro;
 - i dati relativi all'1,4-Diclorobenzene hanno rivelato i valori delle eccedenze pari allo stesso ordine di grandezza delle CSC, eccezion fatta per la presenza di alcuni superamenti oltre le 10 volte le CSC, rilevati prevalentemente nei piezometri del settore 4 e subordinatamente nel 5; si segnalano sporadici superamenti delle CSC anche per altri composti della famiglia dei Clorobenzeni, (Esaclorobenzene e 1, 2, 3, 4 - Tetraclorobenzene);
 - anche i fitofarmaci, con il contributo determinante dell'atrazina, sono diffusi in tutto lo stabilimento ad eccezione del settore 1, con i superamenti aventi i valori di concentrazione pari allo stesso ordine di grandezza delle CSC;
 - presenza in falda sia di composti organici che inorganici (ammoniaca, nitriti, fluoruri e solfati), talora con concentrazioni rilevanti.
- Analisi di rischio: La Conferenza di Servizi istruttoria del 26/06/17 ha chiesto all'Azienda di trasmettere, una volta acquisiti i pareri di ARPAT, ASL e INAIL sulla revisione dell'analisi di rischio trasmessa in data 23/06/17, il documento progettuale unitario di analisi di rischio e progetto degli interventi sui terreni;
- Attività di MISE e/o monitoraggio: Nel periodo 2004/2005 sono stati adottati interventi di messa in sicurezza/misure di prevenzione dei suoli, consistiti nella copertura ed impermeabilizzazione di tutte le aree contaminate e delle acque di falda, consistiti nella realizzazione ed attivazione di una barriera idraulica con asservito Impianto di trattamento delle acque di falda emunte (questi ultimi impianti sono tuttora in funzione). La Conferenza di Servizi istruttoria del 26/06/16 ha chiesto all'Azienda di trasmettere, entro 30 giorni dalla data di notifica del relativo verbale, un elaborato recante le valutazioni e le misure di prevenzione integrative adottate in riscontro alle prescrizioni di cui al parere INAIL del 11/11/16. Tale elaborato è stato trasmesso nel mese di agosto ed è attualmente in corso di istruttoria.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: vedi analisi di rischio;
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: Il Progetto di bonifica delle acque di falda, che consiste nell'integrazione dell'impianto di *pump&reat* già esistente come misura di prevenzione/messa in sicurezza, è stato approvato con Decreto prot. n. 002/DI/B del 20/01/16;
- Contenziosi:
Con la sentenza n. 3259/2016, la Corte di Cassazione Civile, Sez. 3, ha deciso su ricorso proposto da Ministero dell'Ambiente contro Syndial + altri e su ricorso incidentale proposto da Syndial contro il Ministero dell'Ambiente avverso la sentenza n. 1026/2011 della Corte d'appello di Genova, la quale rigettava la domanda di risarcimento del danno ambientale in relazione allo stabilimento industriale in Avenza.
La Corte di Cassazione ha accolto il primo motivo del ricorso principale del MATTM affermando il principio che il danno ambientale risarcibile ha natura permanente e perdura sino "a quando non si sia provveduto a rimuovere le sostanze disperse nell'ambiente, in adempimento di un obbligo legale che grava sull'autore della contaminazione", rigettava invece i restanti motivi del medesimo ricorso e il ricorso incidentale proposto dalla Syndial Attività Diversificate S.p.A.
La Suprema Corte ha cassato la sentenza impugnata in relazione al motivo accolto e rinviato la causa alla Corte di Appello di Genova, in diversa composizione, in ordine all'accertamento di responsabilità delle Società succedutesi nel sito, diverse da Syndial che veniva definitivamente scagionata da ogni responsabilità.
L'avvocatura Distrettuale, nel comunicare l'esito del giudizio in Cassazione, riteneva insussistenti i motivi per la riassunzione della causa nei confronti della SOGEMO per assenza di elementi probatori.

7.6 Area di competenza Immobiliare FIPA Srl (ex Nasco S.r.l. già L.C.A. Srl)

Inquadramento: L'area è ubicata nella macroarea ex Farmoplant- Lotto 7 ed occupa una superficie pari a 12.500 mq.

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: per i terreni. Dalla caratterizzazione sono emersi superamenti di Arsenico, Rame e Mercurio. ARPAT, con nota prot. MATTM n. 38350/TRI del 20/12/2011, ha verificato i risultati analitici relativi al collaudo degli scavi eseguiti nell'area ed ha rilevato superamenti nello scavo S1 di DDD/DDT/DDE ed Idrocarburi pesanti C>12 ed richiesto un ulteriore allargamento della parete a monte dello scavo sopracitato.
La Società, nella nota 59399/TRI del 30/12/2013, ha trasmesso i risultati delle analisi chimiche effettuate sui campioni di terreno prelevati dello scavo S1 ed ha effettuato il collaudo nello scavo S1 e S2 ritenendo, pertanto, concluse le attività di messa in sicurezza del sito.
Per le acque di falda i superamenti riscontrati sono stati a carico dei parametri Ammoniaca, Solfati e Piombo.

La Società, con nota prot 14144/TRI del 22/05/2014, ha risposto ai solleciti del MATTM (v. note del 2013 e 2014 già citate in scheda) ed ha ritenuto, per la Sentenza del TAR Toscana n. 225 del 4 febbraio 2011, di non dover proseguire alcun intervento.

- Analisi di rischio: La Direzione TRI ha richiesto, nella nota prot. 8262/TRI del 18/03/2014, di presentare un'adeguata Analisi di rischio sito-specifica in merito ai superamenti riscontrati nei sondaggi SC1, SC2, SC3, SC4 e sottostanti la platea di cemento e in caso di superamenti delle CSR, di presentare una variante al progetto di bonifica, approvato ante DM 471/99.

La Società, con la nota prot 14144/TRI del 22/05/2014, ha risposto che per il certificato di avvenuta bonifica dell'area industriale dismessa ex Farmoplant rilasciato dalla Regione Toscana, con decreto 3785 del 22 settembre 1995 è stato posto il vincolo generale.

In merito alla platea cementata, la Società ha effettuato attività investigative preliminari e non "lavori" e pertanto, ritiene di non dover presentare l'AdR.

- Misure di prevenzione /messa in sicurezza: Per i superamenti nei terreni, la CdS del 13/12/2006 aveva richiesto di adottare misure di messa in emergenza mediante rimozione della fonte inquinante o di presentare integrazione al progetto.

Per i superamenti nelle acque di falda, la CdS del 13/12/2006 aveva richiesto di presentare un progetto di bonifica finalizzato al confinamento fisico delle acque di falda.

A seguito dell'accoglimento del ricorso e della successiva Sentenza del Consiglio di Stato del 9 gennaio 2013 n. 56, le determinazioni della CdS del 13/12/2006 e della CdS decisoria del 14/10/2006 sono state annullate e pertanto, la Società ha ritenuto di non dover dar corso alla realizzazione di interventi di messa in sicurezza.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 20/07/2016, ha chiesto di attivare le misure di prevenzione/messa in sicurezza eventualmente necessarie per la tutela sanitaria dei fruitori dell'area e per impedire la diffusione della contaminazione direttamente dovuta all'area in questione e di trasmettere al MATTM ed agli Enti competenti, un documento tecnico sulle misure eventualmente attuate, ai sensi dell'art. 245 e secondo le procedure dell'art. 242 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: Per i superamenti nelle acque di falda, la CdS del 13/12/2006, aveva richiesto di presentare un progetto di bonifica finalizzato al confinamento fisico delle acque di falda.

A seguito dell'accoglimento del ricorso e della successiva Sentenza del Consiglio di Stato del 9 gennaio 2013 n. 56, le determinazioni della CdS del 13/12/2006 e della CdS decisoria del 14/10/2006 sono state annullate e quindi, la Società ha ritenuto di non dover dar corso alla realizzazione di interventi di messa in sicurezza.

- Progetto di messa in sicurezza/bonifica delle acque di falda: per le Sentenze sopra citate la Società non ha presentato alcun progetto di bonifica.

- Contenziosi e danno ambientale: Con decreto decisionale n. 1/2015 il Consiglio di Stato Adunanza Plenaria ha dichiarato estinti per inattività delle parti i giudizi di appello proposti dal MATTM contro la sentenza TAR Toscana 1666/2012 proposta dal Ministero dell'Ambiente c/**Fipa Group** Srl (già NASCO Srl);

L'Avvocatura ha ritenuto di non riassumere i giudizi in ragione delle statuizioni sfavorevoli della Corte di Giustizia 4 marzo 2015 nella causa C 534/2013.

Con Sentenza n. 225 del 4 febbraio 2011, su ricorso proposto da FIPA Group SRL il TAR Toscana ha annullato i verbali della Conferenza di Servizi decisoria del 14/10/2006 e del 13/12/2006.

Con Sentenza del 9 gennaio 2013 n. 56 su ricorso proposto da FIPA Group SRL il TAR Toscana ha annullato le Conferenze di Servizi decisorie del 14/10/2006 e 13/12/2006.

7.8 Aree all'interno dell'ex stabilimento Farmoplant, di competenza di vari soggetti titolari che hanno acquistato singoli lotti dalla Società Montedison (oggi Edison S.p.A.)

Inquadramento: Le aree hanno superficie complessiva pari a ca. 46 ha. Lo stabilimento è stato sede di attività di chimica di base, svolta da Montecatini Azoto, che produceva acido solforico, acido nitrico, ammoniaca ed ammine. Dal 1975, a seguito di riconversione industriale, l'area è stata sede di Farmoplant, che ha sviluppato la produzione di pesticidi.

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: il PdC è stato approvato a livello locale ante ex D.M. 471/99. Per i Risultati della caratterizzazione, la presa d'atto è stata a livello locale ante ex D.M. 471/99.

Successivamente alla certificazione di avvenuta bonifica (vedi sotto), ARPAT, nel corso di alcuni sopralluoghi svolti nel 2005, ha rilevato superamenti sia nei terreni che nelle acque di falda.

I monitoraggi delle acque di falda sono stati condotti a partire dal 1995, in quanto la certificazione di avvenuta bonifica dei terreni prescriveva il proseguimento delle attività di monitoraggio e messa in sicurezza/bonifica delle acque di falda. I superamenti riscontrati nel suolo e nelle acque di falda, rispettivamente nei confronti delle CSC fissate dalla Col. B della Tab. 1 dell'All. 5 al Titolo V - Parte Quarta del D. Lgs. 152/06 e dalla Tab. 2 del medesimo allegato, risultano per metalli, derivati di erbicidi, sottoprodotti del Rogor, azoto ammoniacale, composti aromatici e solventi clorurati e IPA totali.

- Attività di MISE/monitoraggio: Si tratta della barriera idraulica attivata dalla Società Edison (ex Montedison, precedente soggetto titolare dell'intera area), ancora in funzione e dell'impianto di trattamento. In merito a tali misure, la Conferenza di Servizi del 26/06/17 ha chiesto:

- a) ad EDISON di trasmettere entro 20 giorni dalla notifica del verbale, un elaborato integrativo in risposta alle prescrizioni di ISPRA, con particolare riferimento alla valutazione dell'efficienza idraulica, tenendo conto delle

indicazioni riportate nel documento ISPRA “*Protocollo di valutazione dei risultati del monitoraggio di una barriera idraulica*”, pubblicato sul sito web di ISPRA, al seguente indirizzo: <http://www.isprambiente.gov.it/files/notizie-ispra/269-2010-protocollo-barriera-idraulica-crotone.pdf>

- b) ad ARPAT ed ISPRA, di trasmettere entro il 31 agosto p.v., un parere congiunto con le proprie valutazioni sull'efficienza della barriera idraulica, sulla base delle evidenze ottenute dai nuovi campionamenti.

A seguito della CdS istruttoria, Edison S.p.A. ha trasmesso l'elaborato integrativo richiesto con nota del 14/07/17. In merito a tale elaborato, sono stati acquisiti dalla Direzione STA i pareri di ISPRA e di ARPAT, inoltrati all'Azienda con note rispettivamente del 30/08/17 e 01/09/17 ed è stato pertanto richiesta un'integrazione che tenga conto delle osservazioni riportate nei suddetti pareri.

La CdS istruttoria del 20/07/2016 ha chiesto ai soggetti titolari delle aree in esame, di attuare le misure di prevenzione/messa in sicurezza eventualmente necessarie per la tutela sanitaria dei fruitori dell'area e per impedire la diffusione della contaminazione direttamente dovuta alle aree in questione. La medesima CdS istruttoria ha ritenuto necessario, inoltre, che sia trasmesso al MATTM ed agli Enti competenti, entro 30 giorni dalla data di notifica del relativo verbale, un documento tecnico sulle misure eventualmente attuate, ai sensi dell'art. 245 e secondo le procedure dell'art. 242 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

- Analisi di rischio: non risulta agli atti della Direzione STA.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: Approvato a livello locale ante ex D.M. 471/99. Certificato con Decreto della Regione Toscana n. 3785/95. Ricontrata contaminazione *post* bonifica (v. paragrafo “-Caratterizzazione”).
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica delle acque di falda: è in corso di esecuzione il progetto di bonifica delle acque di falda, consistente nel *pump & treat*, approvato a livello locale ante ex D.M. 471/99.
- Contenziosi e danno ambientale:

Con sentenza n. 667/2013 il TAR per la Toscana ha accolto il ricorso RG n. 1007 del 2009, integrato da motivi aggiunti, proposto da MONTEDISON S.r.l. e successivamente continuato dall'incorporante Edison S.p.A., per l'annullamento:

- del Decreto del Direttore Generale per la Qualità e la Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, prot. n. 04694/QDV/DI/VLM/IX del 2 marzo 2009, concernente il provvedimento finale di adozione, ex art. 14-ter, l. n. 241/1990, delle determinazioni conclusive della Conferenza di Servizi decisoria relativa al sito di bonifica di interesse nazionale di Massa Carrara del 10 febbraio 2009;
- del Verbale di Conferenza di Servizi convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 10 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, c. 2, l. n. 241/1990, nella parte relativa alla posizione di Montedison S.r.l.;
- della Nota dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (A.R.P.A.T.) n. prot. 27/14 DP MS CI23.II/3 del 14 gennaio 2009;
- provvedimento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la qualità della vita, prot. 11118/QdV/DI/VII-VIII del 27 maggio 2009, nella parte in cui, alla lettera i), si riferisce a Montedison S.r.l. reiterando talune prescrizioni, in ordine alla messa in sicurezza e alla bonifica dell'area ex CERSAM;
- Provvedimento dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT) n. prot. 73311 del 22 settembre 2009 e successivamente comunicato, nella parte in cui si riferisce a Montedison S.r.l., ribadendo, con riguardo al Sito di Interesse Nazionale di Massa, la richiesta dell'attivazione di ulteriori interventi previsti dalla Conferenza dei Servizi Decisoria del 10 febbraio 2009;
- nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 5 aprile 2011, prot. n. 11144/TRI/DI, avente ad oggetto Sito di bonifica di interesse nazionale di Massa e Carrara - Area ex Farmoplant",
- del Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 7 novembre 2011, prot. 33708/TRI/DI/II, mediante il quale il menzionato Ministero ha decretato di "approvare e considerare come definitive tutte le prescrizioni stabilite nel verbale della Conferenza dei Servizi decisoria del 05.10.2011";
- del Verbale della Conferenza dei Servizi convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 5 ottobre 2011, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/1990 e sue successive modificazioni ed integrazioni in relazione alle prescrizioni imposte nei confronti di Montedison.

È stato proposto appello (RG 9109/2013) la cui udienza di merito è fissata per il giorno 18 gennaio 2018.

Con il ricorso RG 290/2016 davanti al TAR Toscana, Edison S.p.A. (già Montedison) ha chiesto l'annullamento e/o nullità delle determinazioni delle conferenze di servizi istruttoria e decisoria del 3 dicembre 2015, rese definitive con decreto direttoriale del 24 dicembre 2015, contestando anche l'elusione della sentenza TAR Toscana, Sezione II, n. 667 del 22.4.2013 (in relazione all'area ex Farmoplant di proprietà della Società Victor), con la quale il Tribunale Territoriale aveva annullato tutti gli atti impugnati.

Avverso tale sentenza pende ricorso in appello RG 9109/2013 la cui udienza di merito è fissata al 18 gennaio 2018.

Il ricorso RG 290/2016 è stato dichiarato improcedibile dal TAR con sentenza in rito n. 308 del 28 febbraio 2017, recante presa d'atto della rinuncia da parte del ricorrente.

7.9 Area di competenza della Società Carrara Marmi S.r.l.

Inquadramento: L'area è ubicata nel Comparto Ex Resine (macroarea ex Farmoplant) - in via Martiri di Cefalonia snc 54100 nel Comune di Massa (Dati catastali: Foglio 109 Mappale 208 sub 5) ed occupa una superficie pari a circa 4.902 mq, di cui

2.422 mq sono rappresentati da aree edificate coperte, 83 mq da tetterie e 2.397 mq da aree scoperte costituite da superfici impermeabilizzate con pavimentazione in cemento.

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: La Società ha presentato il Piano di Caratterizzazione (settembre 2016), ha effettuato in contraddittorio con ARPAT il campionamento (febbraio 2017) ed ha trasmesso in Risultati della caratterizzazione (maggio 2017). ARPAT nella relazione di validazione dei dati di caratterizzazione ha sottolineato per le acque di falda, un leggero superamento delle CSC per il parametro Manganese nei piezometri Spz1 e SpZ2 e di Tetracloroetilene (solo nel piezometro SpZ2) ed ha richiesto chiarimenti in merito alla direzione del flusso di falda, in quanto nel PdC, la Società ha indicato che il piezometro SpZ2 è posto a valle idrogeologico e nella relazione inerente la caratterizzazione che lo stesso è posto a monte idrogeologico. La Direzione STA (prot. 14607/STA del 11/07/2017), ha richiesto alla Società un elaborato dove viene indicata l'esatta direzione del flusso di falda.
- Analisi di rischio: non risulta agli atti della Direzione STA. Nella nota di cui sopra, la Direzione, ha chiesto l'Analisi di Rischio igienico-sanitaria per il percorso volatilizzazione da falda. La Società ha richiesto il supporto di ARPAT per effettuare un nuovo rilievo della morfologia della falda e la proroga dei termini di consegna dell'AdR.
- Misure di prevenzione/messa in sicurezza: al momento non richieste;
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: la richiesta verrà eventualmente effettuata in base agli esiti dell'analisi di rischio;
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica delle acque di falda: aa richiedere eventualmente a seguito dell'acquisizione dell'AdR igienico-sanitaria richiesta;
- Contenziosi e danno ambientale: non risultano agli atti procedimenti in corso inerenti all'area in parola.

7.10 e 7.13 Aree di competenza Solvay Chimica Italia S.p.A.

Inquadramento: l'area complessiva di proprietà dell'Azienda ha una superficie di circa 25,6 ha ed interessa i mappali 140, 169, 170, 181, 182, 186, 196, 197, 198, 199, 201, 202, 203, 204, 209, 210, 211, 212, 213, 215, 216, 217, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 227, 229, 303, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 381, 454, 455, 471 del Foglio 89 del Comune di Massa. Dal 1964 l'Azienda svolge le attuali attività, costituite dalla produzione di sali di Bario attraverso l'arrostimento in forno rotativo del minerale Baritina, con l'ottenimento del Solfuro di Bario per riduzione e successive fasi di lisciviazione. Nel 1994 l'Azienda ha ceduto la produzione di carbonato di Bario tecnico ed ha acquistato la produzione di solfato di Bario.

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione:
Risultati caratterizzazione/monitoraggi su area di 218000 mq
Terreni
In corrispondenza dei sondaggi ubicati nella fascia parallela alla ferrovia, è stata riscontrata la presenza in più livelli di Piombo e Mercurio. Sono stati complessivamente riscontrati superamenti delle CSC di Tab. 1, Col. B per i parametri Cobalto, Rame, Cromo totale, Piombo, Mercurio, Idrocarburi pesanti (C>12).
Acque di falda
I risultati delle analisi chimiche relativi alle acque di falda hanno rilevato superamenti delle CSC di Tab. 2 per i seguenti parametri: Triclorometano, Tetracloroetilene, Solfati, Ammoniaci. Sono stati inoltre riscontrati i seguenti parametri non normati: Bario, Solfuri.
Le n. 4 campagne di monitoraggio condotte sulle acque di falda nel 2015-2016 in contraddittorio con ARPAT hanno rilevato superamenti delle relative CSC per i soli parametri Tetracloroetilene e Triclorometano.
Si ricorda che, sino al 1989, non era possibile estrarre tutte le forme di Bario contenute nella Baritina. Residuava così un materiale contenente ancora il 50% di Baritina, il 25% di altri composti del Bario, il 20% di altri componenti di base del materiale (Calcio, Silice, Ferro) e oltre il 5% di carbone, che l'Azienda decise di stoccare provvisoriamente in attesa di riutilizzarlo. L'area Deposito materiale occupava un'area di circa 27.000 mq per un volume totale di 325.000 metri cubi. Per quanto riguarda la caratterizzazione del materiale accumulato, nel 1994 sono stati effettuati alcuni sondaggi, seguiti da ulteriori indagini integrative nel 1995 su richiesta degli Enti Locali: il materiale era costituito prevalentemente da Carbonati ed Ossidi di Calcio e Magnesio e da Solfato e Solfuro di Bario. Sono state effettuate analisi sul materiale tal quale e un test di cessione. In base alla Deliberazione del C.I. del 27/7/84 il materiale risultò classificabile come Rifiuto Speciale non Tossico Nocivo.
- Analisi di rischio (falda): ultimo aggiornamento dell'analisi di rischio svolta in modalità diretta per la valutazione del rischio igienico-sanitario del 28/02/2017, ritenuto approvabile, con alcune prescrizioni, dalla CdS istruttoria del 26/06/2017, sulla base dei pareri formulati da ARPAT, ISPRA, INAIL e Regione Toscana.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: per quanto riguarda i suoli, l'Azienda ha eseguito in passato, in corrispondenza dei sondaggi S14, S31 e S70, risultati contaminati da Cobalto, Rame, Cromo Totale e Idrocarburi pesanti C>12, interventi di messa in sicurezza dei suoli mediante rimozione e successivo invio a smaltimento dei terreni contaminati. Sono state poi eseguite verifiche sulle pareti e sul fondo degli scavi in contraddittorio con ARPAT. L'intervento di rimozione e

smaltimento ha raggiunto gli obiettivi di bonifica rappresentati dalle CSC stabilite dalla col. B della Tab. 1 dell'All.5 al Titolo V-Parte Quarta del D. Lgs. 152/06.

Per quanto riguarda le acque di falda, misure di prevenzione/messa in sicurezza sono ritenute non necessarie in quanto, all'esito dell'analisi di rischio condotta, non sussiste un rischio igienico-sanitario per i fruitori dell'area derivante dai composti organoclorurati presenti in falda.

- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: il "Progetto di bonifica e messa in sicurezza permanente dell'area stoccaggio materiali di lavorazione" (area Collina) è stato approvato con Decreto n. 3977/TRI/VII del 12/12/2012; con nota del 09/05/2017 (prot. MATTM n. 9691/STA del 10/05/2017), l'Azienda ha comunicato il cronoprogramma delle attività di monitoraggio prima campagna fase *post operam* (Relazione di fine lavori trasmessa in data 30/03/2017, prot. MATTM n. 7298/STA del 31/03/2017, con richiesta rilascio certificazione dell'opera). Con Decreto n. 31 del 01/02/2016, è stato approvato il progetto di bonifica contenuto nel documento "Revisione del Progetto operativo di bonifica della zona lato ferrovia". Inoltre, è stato emanato il Decreto relativo alla "Sostituzione prescrizione n. 7 contenuta nell'art. 1, comma 1 del Decreto MATTM n. 31 del 1.02.16 di Approvazione progetto di bonifica contenuto nel documento Revisione del Progetto operativo di bonifica della zona lato ferrovia". In merito a tale progetto, l'Azienda ha comunicato, con nota del 04/09/2017 (prot. n. 18025/STA del 05/09/2017), che alla fine del mese di giugno 2017 sono state ultimate le attività di MISP delle Aree contaminate n. 2 e 3 e che in data 13/09/2017 procederà all'esecuzione della prima campagna di monitoraggio aria ambiente e *soil gas* (fase *post operam*) del parametro Mercurio.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: non richiesto. L'Azienda ritiene, sulla base dello studio condotto (monitoraggio monte-valle e modello idrogeologico dell'acquifero superficiale), che sia stata dimostrata l'assenza di nesso causale tra le attività svolte dall'Azienda nell'area di stabilimento ed i superamenti delle CSC riscontrati nelle acque di falda; segnala, inoltre, che sono ipotizzabili sorgenti di contaminazione da ricercare in aree esterne al sito Solvay, in particolare sono state individuate n. 3 sorgenti principali per i contaminanti riscontrati Tetracloroetilene e Triclorometano.
- Contenziosi: Con sentenza n. 1531/2015 il TAR Toscana ha dichiarato inammissibile il ricorso RG 510 del 2010 proposto dalla Solvay Bario e Derivati S.p.A., per l'annullamento delle determinazioni assunte in sede di Conferenza di Servizi.
La decisione è motivata in ragione della natura non provvedimentale dei verbali delle Conferenze di Servizi.

Con nota prot. n. 14604/STA del 11/07/2017, è stata indetta una Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e modalità asincrona per l'approvazione dell'analisi di rischio sito-specifica, ritenuta approvabile dalla CdS istruttoria del 26/06/2017, e del modello idrogeologico, ritenuto condivisibile nella sua impostazione generale, con prescrizioni ai fini del suo perfezionamento, dalla stessa CdS.

7.11 Area di competenza La Victor S.C. a r.l.

Inquadramento: L'area è ubicata all'interno della macroarea ex Farmopiant- Lotto 3, ed occupa una superficie pari a 21.923 mq.

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione La caratterizzazione è stata effettuata nel 2003.

Per i terreni sono stati riscontrati superamenti delle CSC fissate dalla colonna B della Tab. 1 dell'All. 5 al Titolo V - Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 inerenti i parametri Arsenico, Fitofarmaci, Somma DDD, DDE, DDT;

A seguito del rinvenimento di superamenti di CSC per i terreni e della presenza di rifiuti, entrambi accertati da ARPAT, successivamente alla certificazione di avvenuta bonifica rilasciata dalla Regione Toscana, con Decreto n. 9875 del 22.9.1995, sono state avviate le attività di rimozione dei rifiuti, suddividendo l'area in celle. (CdS istruttoria del 20/07/2016).

A seguito dell'attivazione delle misure di prevenzione nelle celle, nelle platee cementate, e nelle subaree, le pareti e il fondo scavo sono stati collaudati dall'Azienda e verificati da ARPAT (v. note trasmesse fino al 2016) (CdS istruttoria del 20/07/2016).

La Società La Victor S.C. a r.l., con nota prot. MATTM n. 11736/STA del 01/06/2017, ha presentato un esposto in merito a d alcuni lavori di decespugliamento e livellamento del terreno, ai fini di far transitare uno scafo dall'area I.VAN. Srl al Porto Marina di Carrara. Su tale evento si sono espressi con parere istruttorio, ARPAT (nota prot. 17583/STA del 28/08/2017) ed il Comune di Massa (nota prot. 17715/STA del 30/08/2017).

Nelle acque di falda, sono stati riscontrati superamenti, rispetto alle CSC, fissate dalla Tab. 2 dell'All. 5 di cui sopra, relativi ai parametri Manganese, Piombo, Tricloroetilene (oltre 10 volte il valore della CSC), Tetracloroetilene, 1,1-Dicloroetilene, Cloruro di vinile, Pesticidi, Solfati e Ammoniaca (rispetto al valore di riferimento individuato da ISS in 0,5 mg/l nel parere trasmesso con nota prot. 641488 IA.12, prot. MATTM n. 9093/RIBO/B del 17/09/2003).

In merito alle acque di falda sottostanti al lotto in esame, ARPAT ha ritenuto necessari ulteriori approfondimenti inerenti alla barriera idraulica attivata da Edison S.p.A. e pertanto, ha fornito la relazione in merito all'efficacia ed efficienza della barriera idraulica richiesta dalla CdS istruttoria del 26/06/2017 (v. punto 7.8) .

- Analisi di Rischio: La Società Edison S.p.A. ha presentato l'Analisi di Rischio sito-specifica per il lotto in esame nel marzo 2017. Relativamente a tale documento hanno trasmesso parere istruttorio ISPRA; ARPAT e la Regione Toscana.

Per le osservazioni riportate in suddetti pareri, la CdS istruttoria del 26/06/2017, ha richiesto all'ASL e a ISS di trasmettere le proprie valutazioni in relazione a quanto riscontrato da ARPAT sul percorso *off – site indoor*, nelle aree adibite ad uso residenziale a monte dell'area La Victor S.c.a.r.l..

Ad oggi si è in attesa delle valutazioni di ASL e a ISS.

- Misure di prevenzione/messa in sicurezza: sono state attivate le misure di prevenzione con scavi nelle singole celle. Verificate da ARPAT, con note trasmesse nel corso dell'anno 2016, le suddette misure possono considerarsi concluse.
 - Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: non necessario a seguito dei risultati dell'Analisi di Rischio.
 - Progetto di messa in sicurezza/bonifica delle acque di falda: non necessario, per il lotto in esame, a seguito dei risultati dell'Analisi di Rischio.
- Per quanto riguarda l'efficienza della barriera idraulica dell'intera area ex Farmoplant vedi scheda 7.8.
- Contenziosi e danno ambientale: non risultano agli atti procedimenti in corso inerenti all'area in parola.

7.14 Area di competenza della Società Professional Marble s.r.l. (area ex Ezio Ronchieri S.p.A.)

Inquadramento: L'area occupa complessivamente una superficie pari a ca. 0.6 ha ed è ubicata all'interno dell'area ex Farmoplant. Attualmente risulta dismessa. E' prevista la realizzazione di un capannone industriale e di un'area adibita a deposito blocchi di materiali lapidei e dotata di gru a cavalletto montata sui binari per la movimentazione dei blocchi stessi.

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: La caratterizzazione è stata eseguita nel 2016. Le indagini di caratterizzazione e quelle integrative richieste da ARPAT hanno mostrato la conformità, per tutti i campioni di terreno analizzati, alle CSC fissate dalla col. B della Tab. 1 dell'All. 5 al Titolo V - Parte Quarta del D. Lgs. 152/06. Le indagini hanno evidenziato, per le acque di falda, il superamento della CSC fissata dalla Tab. 2 dell'All. 5 al Titolo V - Parte Quarta del D. Lgs. 152/06, per il parametro Manganese nel piezometro PZ2 e i superamenti, confermati dalle sole analisi di ARPAT, della CSC fissata per il parametro Tetracloroetilene in entrambi i piezometri.
- Analisi di rischio: L'analisi di rischio è stata trasmessa nel mese di febbraio 2017, un'integrazione, richiesta da ARPAT, è stata trasmessa nel mese di luglio 2017. Confrontando i valori dei rischi calcolati con i criteri di accettabilità individuali e cumulativi previsti dalla normativa risulta evidente, secondo l'Azienda, come non sussistano, sia allo stato attuale sia in quello di progetto, condizioni in grado di causare effetti sanitari nocivi per i fruitori dell'area. Inoltre, anche i rischi calcolati per potenziali recettori rappresentati da lavoratori o residenti esposti al di fuori del sito rispettano ampiamente nei limiti di accettabilità individuali e cumulativi previsti dalla normativa sia nella situazione attuale del sito sia per quella di progetto. Gli elaborati sono attualmente in fase di istruttoria. E' stato acquisito, nel mese di luglio 2017, il parere positivo da parte di ARPAT. Il suddetto parere è stato inoltrato ad ISS e ad ISPRA al fine di acquisire eventuali osservazioni da parte degli Istituti.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: secondo l'Azienda sulla base dei risultati dell'analisi di rischio, non sono necessarie;
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: secondo l'Azienda, sulla base dei risultati dell'analisi di rischio, non è necessario;
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: secondo l'Azienda, sulla base dei risultati dell'analisi di rischio, non è necessario;
- Contenziosi: non risultano agli atti procedimenti in corso inerenti all'area in parola.

7.15 Area di competenza della Società Bruno Lucchetti s.r.l.

Inquadramento: L'area in esame è ubicata in Via Martiri di Cefalonia nel Comune di Massa. L'impianto è stato costruito sul terreno individuato nella planimetria catastale al Foglio 109, Mappale 129 del Comune di Massa, corrispondente al lotto n. 13 del P.L.C. "A" area ex-resine, del quale la società è assegnataria. Il lotto ha un'area complessiva di 19.181 mq (superficie catastale 19.163 mq). Sono presenti nell'area tre edifici contigui con destinazione d'uso a capannone industriale, una palazzina uffici e un locale compressori-pompe. L'area risulta attiva.

Si segnala che l'Azienda prevede di realizzare, all'interno dell'area, le seguenti opere, ai fini della propria attività produttiva:

- a) installazione di una pesa;
- b) installazione di un nuovo telaio in una porzione areale risultata priva di superamenti delle CSC sia per i terreni che per la falda. A tal proposito il MATTM ha precisato, in sede di CdS del 26/06/2017, che tale attività deve essere autorizzata dal Comune, che convocherà un'apposita Conferenza di Servizi nell'ambito della quale il MATTM medesimo potrà esprimersi sulla eventuale non interferenza con le attività di messa in sicurezza/bonifica e della tutela dei lavoratori. Detta procedura viene attuata anche in altri SIN per la realizzazione di opere.

Stato di avanzamento:

- **Caratterizzazione:** nell'Aprile 2016 l'area è stata interessata dalle indagini di caratterizzazione ambientale per le matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee. Con nota del 31/05/2016 (prot. MATTM n. 10248/STA del 01/06/2016), la Società ha trasmesso la "Relazione finale del Piano di Caratterizzazione" dell'area in esame, nella quale ha evidenziato:
 - **nei terreni** (incluso il *top soil*), assenza di superamenti delle CSC di Col. B, Tab. 1, All. 5, Titolo V – Parte

Quarta del D. Lgs. 152/06;

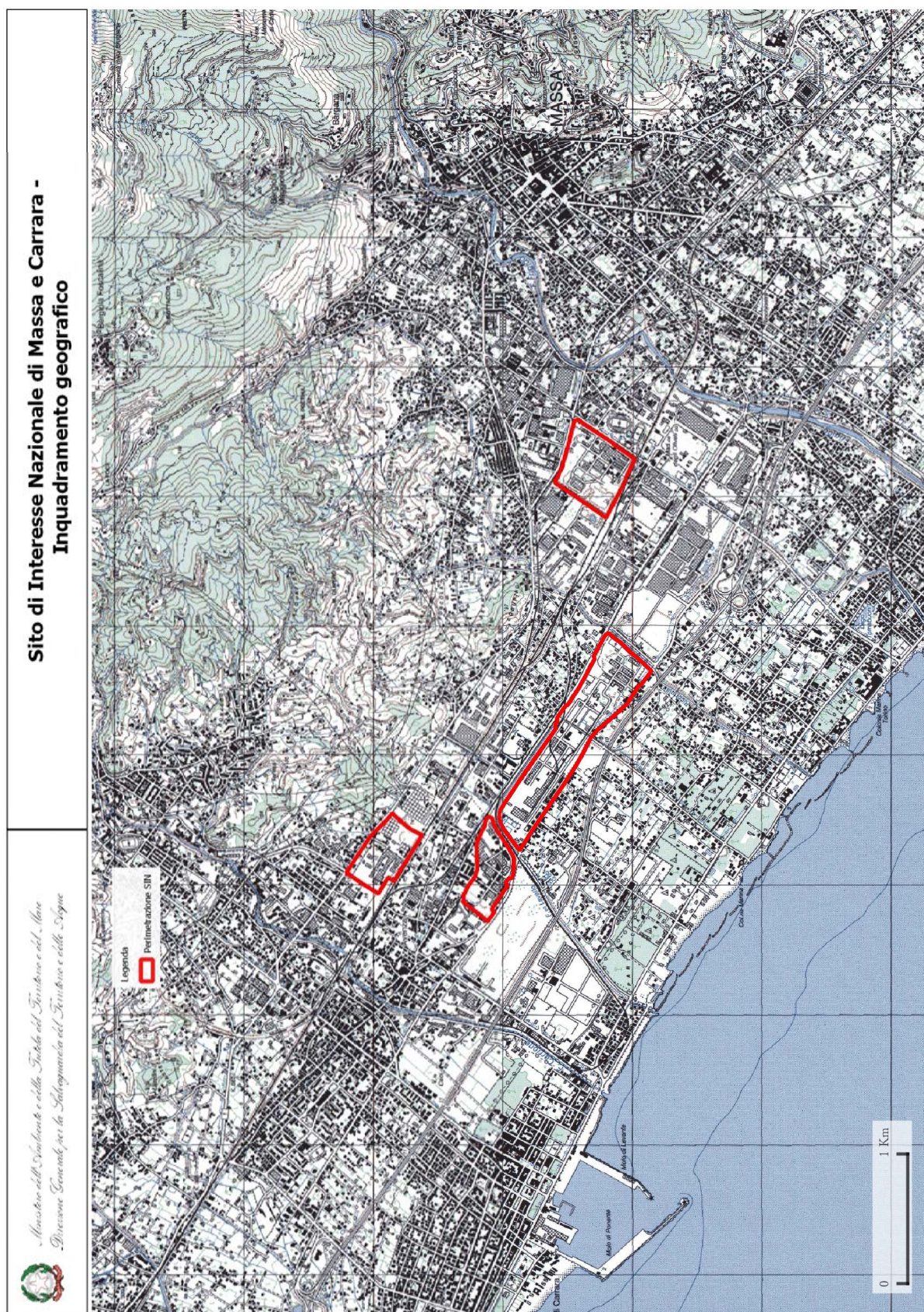
- nelle acque di falda, superamenti delle CSC di Tab. 2 del medesimo Allegato per il solo parametro Manganese, in n. 3 piezometri su n. 4 totali.

Con nota del 12/07/2016 (prot. MATTM n. 13154/STA del 12/07/2016), ARPAT ha trasmesso, in merito alla validazione dei dati analitici, le seguenti valutazioni:

- terreni: superamento per il parametro DDT e metaboliti, relativo al campione SA5 PZ (1-2 m) riscontrato dalla sola ARPAT;
- acque di falda: superamenti della CSC, oltre che per il parametro Mn in n. 3 piezometri, anche per il parametro Tetracloroetilene (nei piezometri SA1 PZ e SA5 PZ) e per il parametro Cloroformio (nel piezometro SA5 PZ) riscontrati dalla sola ARPAT.

Nell'agosto-settembre 2016 è stata condotta l'analisi sulla terza aliquota dei terreni, che ha accertato il superamento per DDT e metaboliti.

- Analisi di rischio: la Conferenza di Servizi istruttoria del 26/06/2017, viste le conclusioni dell'analisi di rischio, che ha evidenziato la presenza di rischio per la risorsa idrica, derivante anche dal processo di lisciviazione da suolo contaminato in falda, ha richiesto all'Azienda, sulla base dei pareri espressi da ARPAT, ISS, INAIL, Regione Toscana e ISPRA, di ripresentare, entro 30 giorni dalla data di notifica del relativo verbale, l'analisi di rischio in riscontro ad alcune prescrizioni. L'Azienda ha comunicato, con nota del 25/07/2017 (prot. n. 15712/STA del 26/07/2017), che in data 27/07/2017 sarebbero iniziati i lavori di rimozione del terreno contaminato da DDT, come da Relazione allegata, ed ha trasmesso, con nota del 09/08/2017 (prot. n. 16899/STA del 09/08/2017), la revisione dell'analisi di rischio relativa alla sola falda, attualmente in corso di istruttoria.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: la CdS istruttoria del 26/06/2017 ha sottolineato la necessità di eseguire il monitoraggio dei composti clorurati, che hanno mostrato superamento delle CSC fissate dalla Tab. 2 dell'All. 5 al Titolo V - Parte Quarta del D. Lgs. 152/06 nelle acque di falda, concordando con il piano di monitoraggio proposto dall'Azienda, da integrare sulla base delle osservazioni di ARPAT.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: l'Azienda ha trasmesso un piano di lavoro in cui prevede di rimuovere il terreno contaminato da DDT;
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: l'analisi di rischio della falda, trasmessa nell'agosto 2017, è in corso di istruttoria;
- Contenziosi: non risultano agli atti procedimenti in corso inerenti all'area in parola.



Indice documenti SIN MASSA e CARRARA

Documenti	Mittente	Oggetto	Pagine
1785/1 Libero -14/02/2017	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) della Toscana. Dipartimento Provinciale di Massa Carrara. La Responsabile, Gigliola CIACCHINI. (MS) (Toscana).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Massa-Carrara. (MS) (Toscana).	54
1788/1 Libero -16/02/2017	Ente Nazionale Idrocarburi (ENI) - SYNDIAL. L'Amministratore Delegato, Vincenzo Maria	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Massa-Carrara - Avenza. (MS) (Toscana).	15
1789/1 Libero -16/02/2017	Regione Toscana. L'Assessore Ambiente e Difesa del Suolo, Fderica FRATONI. (FI) (Toscana).	Relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Massa-Carrara - Avenza, Livorno, Piombino e Orbetello. (MS) (LI) (GR) (Toscana).	9
1792/1 Libero -20/02/2017	Comune di Massa. Il Sindaco, Alessandro VOLPI. (MS) (Toscana).	Nota con cui invia le slides sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Massa-Carrara. (MS) (Toscana).	1
1792/2 Libero -20/02/2017	Comune di Massa. Il Sindaco, Alessandro VOLPI. (MS) (Toscana).	Slides concernenti il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Massa-Carrara. (MS) (Toscana).	24
1794/1 Libero -15/02/2017	Prefettura di Massa-Carrara - Ufficio territoriale del Governo. Il Prefetto, RICCI. (MS) (Toscana).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Massa-Carrara. (MS) (Toscana).	5

1796/1 Libero -17/02/2017	SYNDIAL-ENI. La responsabile dei Rapporti Istituzionali, Enrica BARBARESÌ.	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Massa-Carrara - Avenza. (MS) (Toscana).	2
1796/2 Libero -17/02/2017	SYNDIAL-ENI. La responsabile dei Rapporti Istituzionali, Enrica BARBARESÌ.	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Massa-Carrara - Avenza. (MS) (Toscana).	17
1908/1 Libero -24/03/2017	Francesco CASTELLANO.	Relazioni, redatte dall' (ARPAT) concernenti il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Livorno e Massa-Carrara. (LI) (MS) (Toscana).	1
1908/3 Libero 20/03/2017-	Francesco CASTELLANO.	Relazione, redatta dall' (ARPAT) - Dipartimento di Massa Carrara, concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Massa-Carrara. (MS) (Toscana).	51
Somma totale delle pagine dei documenti:		179	

MILAZZO

Sicilia

Scheda

Cartografia

Elenco documenti

[si veda anche il §5]

sopralluoghi

14 aprile 2015

audizioni

in missione

16 aprile 2015

- Audizione del prefetto di Messina, Stefano Trotta, e del questore di Messina, Giuseppe Cucchiara
- Audizione del responsabile policy Rete Natura 2000 -WWF Italia, Anna Giordano
- Audizione di Carmelo Pino, sindaco di Milazzo
- Audizione di Giuseppe Sciotto, sindaco di Pace del Mela

SITO DI INTERESSE NAZIONALE “AREA INDUSTRIALE DI MILAZZO”

Inquadramento del SIN (vedi cfr. punto 1)	L'area industriale di Milazzo è stata inserita tra i siti di bonifica di interesse nazionale (SIN) con legge 266 del 2005 e con il decreto ministeriale dell'11 agosto 2006 è stato individuato il relativo perimetro. La superficie totale dell'area a terra è pari a circa 550 ha, mentre l'area a mare copre una superficie di circa 1000 ha. Il SIN coincide con l'area di sviluppo industriale di Gianmoro ed interessa i comuni di Milazzo, San Filippo del Mela, Pace del Mela e San Pier Niceto, Monforte San Giorgio, già dichiarati «Aree ad elevato rischio di crisi ambientale del comprensorio del Mela» ai sensi del decreto legislativo n. 112 del 1998.
Nomina Commissario Straordinario	-
Tipologia dei contaminanti generale per il S.I.N. (cfr. punto 3)	I principali contaminanti riscontrati nei suoli e nelle acque di falda sono i seguenti: - nei suoli: PCDD/PCDF, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, BTEX e Piombo alchili; - nelle acque di falda: Alluminio, Arsenico, Ferro, Manganese, Piombo, Fluoruri, Benzene, Idrocarburi totali, 1,2 Dicloropropano, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Diclorobenzene, MTBE.
Danno ambientale (cfr. punto 4)	<p>CONTENZIOSO - AMMINISTRATIVO (civile)</p> <p>1.a - Con sentenza n. 1381 del 9 giugno 2017 il TAR Sicilia, Catania, ha accolto il ricorso RG 1568 del 2008, proposto dalla Edipower S.p.a. per l'annullamento delle prescrizioni rivolte a Edipower S.p.A. al punto n. 6 del verbale della conferenza di servizi decisoria del 6 marzo 2008 e del successivo decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione generale per la qualità della vita n. 4484/QdV/DI/B del 16 aprile 2008. È in fase di valutazione l'opportunità di proporre appello (scadenza 9 gennaio 2018).</p> <p>1.b - Con ricorso del 2016 il Comune di San Filippo del Mela ha proposto ricorso dinanzi al Tar Sicilia-Palermo, per l'annullamento dell'atto del Ragioniere Generale dello Stato prot. 31526 del 1 aprile 2016, recante notifica della sentenza della Corte di Giustizia 2 dicembre 2014, causa C- 196/13, in materia di violazione della normativa sulle discariche, ed imputato ai destinatari le relative penalità. Il MATTM ha richiesto l'estromissione dal giudizio non essendo stati impugnati atti del Dicastero.</p> <p>DANNO AMBIENTALE (penale)</p> <p>Richiesta costituzione di parte civile nel procedimento penale n. 3581/12 a carico di SAETTI Marco e altri -Tribunale di Barcellona. In particolare, al legale rappresentante della Raffineria di Milazzo, ai responsabili degli impianti di trattamento acque e agli operatori ad essi assegnati viene contestato il concorso nel delitto colposo di disastro ambientale (art. 449 c.p.).</p> <p>Sempre in relazione allo sversamento di acque contaminate in mare vengono inoltre contestati i reati relativi alla gestione non autorizzata di rifiuti (art. 256 del D.Lgs 152/06) e allo scarico non autorizzato di acque reflue industriali (art. 137 del D.Lgs 152/06). Le indagini hanno inoltre portato alla luce la violazione di alcune prescrizioni AIA in merito all'installazione dei controlli in automatico e all'obbligo di conservazione dei risultati degli stessi. (art. 137 comma 4 del D.Lgs 152/06).</p>
Conferenze di Servizi (elenco con date sino al 12.12.2012 successivamente con OdG sino al 31.07.2017) (vedi cfr. punto 5)	Per il S.I.N. si sono tenute: - n. 5 Conferenze di Servizi istruttorie; - n. 9 Conferenze di Servizi decisorie; - n. 3 Conferenze di Servizi in modalità semplificata e asincrona.
Stato di attuazione degli interventi generale per il S.I.N. (cfr. punto 6)	Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel S.I.N. (in percentuale rispetto alla sua estensione) è di seguito sintetizzato: - aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 61 %

	circa; - aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli approvato con decreto: 20 % circa; - aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda approvato con decreto: 38 % circa; - aree con procedimento concluso: suoli 19 % circa, acque di falda 19 % circa.
Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti (vedi cfr. punto 7) con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata	Aree pubbliche: n. 4 Aree private: n. 91
Gestione finanziaria	Totale risorse destinate al Sito € 4.500.000,00 stanziati dal Ministero dell'Ambiente. • Risorse stanziati dal MATTM: - € 4.500.000,00 a valere sul D.M. n. 308/06 (Impegnati € 197.068,63 e spesi € 113.368,63).

1. INQUADRAMENTO DEL S.I.N.

L'area industriale di Milazzo è stata inserita tra i siti di bonifica di interesse nazionale (SIN) con legge 266 del 2005 e con il decreto ministeriale dell'11 agosto 2006 è stato individuato il relativo perimetro. La superficie totale dell'area a terra è pari a circa 550 ha, mentre l'area a mare copre una superficie di circa 1000 ha. Il SIN coincide con l'area di sviluppo industriale di Giammoro ed interessa i comuni di Milazzo, San Filippo del Mela, Pace del Mela e San Pier Niceto, Monforte San Giorgio, già dichiarati «Aree ad elevato rischio di crisi ambientale del comprensorio del Mela» ai sensi del decreto legislativo n. 112 del 1998. Nel SIN di Milazzo è concentrata la presenza di una miriade di imprese di produzione e trasformazione di dimensioni medio-piccole che si sono sviluppate attorno al grande polo industriale di Milazzo, che annovera, tra le industrie più grandi, una raffineria di petrolio, la grande centrale termoelettrica di San Filippo del Mela e l'acciaieria di Giammoro di Pace del Mela. All'interno dell'area SIN è infatti presente il consorzio IRSAP (ex ASI) che ospita imprese di piccole e medie dimensioni dei più svariati settori da quello dell'artigianato (ceramica) a quello agroalimentare, o dei mobili. Un capitolo a parte è invece il settore della cantieristica navale, presente sia nella zona del porto cittadino (storica sede della Rodriguez, dove fu costruito il primo aliscafo al mondo e di altri grandi cantieri) sia nel polo industriale di Giammoro di Pace del Mela (produzione di imbarcazioni di lusso).

Per quanto riguarda le aree private, nel SIN insiste un polo industriale che ospita diverse tipologie di insediamenti produttivi, quali: raffinazione di petrolio (Raffineria di Milazzo - Ram); produzione elettricità (Centrale elettrica Edipower ex Enel, Centrale elettrica Termica Milazzo ex Sondel); siderurgia (profilati in ferro - Duferdofin); produzione apparecchiature elettriche (ETS); stoccaggio elettrodomestici (stabilimento Messinambiente SpA), lavorazione di amianto, attività ora completamente dismessa (ex Sacelit ora Punto Industria), oltre a diversi depositi di prodotti petroliferi e discariche di rifiuti industriali.

Le aree pubbliche, invece, racchiudono l'arenile e l'area marina antistante, che ricade all'interno del SIN e che si estende, fra la diga foranea del porto industriale e la foce del fiume Santo per una superficie indicativa di circa 1000 ha oltre ai tratti terminali dei torrenti Corriolo, Muto, Mela e Niceto.

3. TIPOLOGIA DEI CONTAMINANTI GENERALE PER IL S.I.N.:

Dalle indagini condotte nell'area SIN è emerso uno stato di contaminazione della matrice suolo prevalentemente legata alla diossina per la combustione di rifiuti, a causa della presenza di discariche abusive e/o abbandonate, stabilimenti industriali dismessi, e ad una presenza di notevoli quantità di materiale contenente amianto (sfidri e residui di lavorazione, lastre, fanghi, etc.); mentre per la matrice acqua di falda si ipotizza la presenza di idrocarburi e metalli.

I principali contaminanti riscontrati nei suoli e nelle acque di falda sono i seguenti:

- nei suoli: PCDD/PCDF, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, BTEX e Piombo alchili;
- nelle acque di falda: Alluminio, Arsenico, Ferro, Manganese, Piombo, Fluoruri, Benzene, Idrocarburi totali, 1,2 Dicloropropano, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Diclorobenzene, MTBE.

4. DANNO AMBIENTALE SINTESI GENERALE:

CONTENZIOSO - AMMINISTRATIVO (civile)

1.a - Con sentenza n. 1381 del 9 giugno 2017 il TAR Sicilia, Catania, ha accolto il ricorso RG 1568 del 2008, proposto dalla Edipower S.p.a. per l'annullamento delle prescrizioni rivolte a Edipower S.p.A. al punto n. 6 del verbale della conferenza di

servizi decisoria del 6 marzo 2008e del successivo decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione generale per la qualità della vita n. 4484/QdV/DI/B del 16 aprile 2008. È in fase di valutazione l'opportunità di proporre appello (scadenza 9 gennaio 2018).

1.b - Con ricorso del 2016 il Comune di San Filippo del Mela ha proposto ricorso dinnanzi al Tar Sicilia –Palermo, per l'annullamento dell'atto del Ragioniere Generale dello Stato prot. 31526 del 1 aprile 2016, recante notifica della sentenza della Corte di Giustizia 2 dicembre 2014, causa C- 196/13, in materia di violazione della normativa sulle discariche, ed imputato ai destinatari le relative penalità. Il MATTM ha richiesto l'estromissione dal giudizio non essendo stati impugnati atti del Dicastero.

DANNO AMBIENTALE (penale)

Richiesta costituzione di parte civile nel procedimento penale n. 3581/12 a carico di SAETTI Marco e altri – Tribunale di Barcellona. In particolare, al legale rappresentante della Raffineria di Milazzo, ai responsabili degli impianti di trattamento acque e agli operatori ad essi assegnati viene contestato il concorso nel delitto colposo di disastro ambientale (art. 449 c.p.). Sempre in relazione allo sversamento di acque contaminate in mare vengono inoltre contestati i reati relativi alla gestione non autorizzata di rifiuti (art. 256 del D.Lgs 152/06) e allo scarico non autorizzato di acque reflue industriali (art. 137 del D.Lgs 152/06). Le indagini hanno inoltre portato alla luce la violazione di alcune prescrizioni AIA in merito all'installazione dei controlli in automatico e all'obbligo di conservazione dei risultati degli stessi. (art. 137 comma 4 del D.Lgs 152/06).

5. CONFERENZE DI SERVIZI

Conferenza di Servizi (precedenti al 12.12 2012)	Data
CdS decisoria	06.03.2008
CdS decisoria	08.08.2008
CdS decisoria	21.12.2010
CdS decisoria	07.03.2011
CdS decisoria	27.07.2012

Conferenza di Servizi (successive al 12.12 2012)	Data	Ordine del giorno
Conferenza di Servizi istruttoria	23.05.2013	<p>1. TESS Srl: “Piano di caratterizzazione dell’area di competenza”, trasmesso da TESS srl e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 32610/TRI/DI del 15.12.2010;</p> <p>2. NAVAL TEAM SERVICE: “Piano di Caratterizzazione Z.I. Diramazione Viaria D, loc. Giammoro - Comune Pace del Mela (ME)”, trasmesso da Naval team service e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 23600/TRI/DI del 23.09.2010;</p> <p>3. SVILUPPO IMMOBILIARE SRL (ex Società Centro A.B.C): “Piano di caratterizzazione C.da Baronica del Comune di San Filippo del Mela”, trasmesso dalla Sviluppo Immobiliare S.r.l e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della Tutela del territorio al prot. n. 20774/TRI/DI del 11.08.2010;</p> <p>4. MAX SERVICE Srl: “Piano di caratterizzazione Stabilimento di logistica per la grande distribuzione sito in zona ASI diramazione viaria “D” del Comune di Pace del Mela”, trasmesso da Max Service srl e</p>

		<p>acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 5381/TRI/DI del 18.02.2011;</p> <p>5. PECTINE ITALIA SpA: "Piano di caratterizzazione dell'area di competenza", trasmesso dalla Pectina Italia Spa e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 13527/TRI/DI del 26.04.2011;</p> <p>6. ULTRAGAS: a. Risultati preliminari delle indagini eseguite a seguito di uno sversamento di una sostanza oleosa dello stabilimento, e acquisita dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. n11416 del 19.04.2012; b. Risposta alle prescrizioni della CDS Decisoria del 21.11.2011. Rapporti di prova, Validazione campioni di terreno e AdF e Relazione indagini ambientali eseguiti per la caratterizzazione dello stabilimento Ultragas CM Spa", trasmesso da ARPA Sicilia e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 24405/TRI/DI del 23.08.2012;</p> <p>7. LABORATORIO PLANTS: "Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà", trasmesso da Laboratori Plants e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 38389/TRI/DI del 20.12.2011;</p> <p>8. F.lli CAMBRIA: "Piano di caratterizzazione dell'area di competenza", trasmesso da F. lli Cambria e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 40743/TRI/DI del 26.11.2012;</p> <p>9. ELIOS PETROLI Srl: "Piano di caratterizzazione dell'area di competenza", trasmesso dalla Elios Petroli Spa e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 19130/TRI/DI del 28.06.2012;</p> <p>10. ESI: a. "Osservazioni sul PdC dell'area di competenza ESI, trasmesso dalla Esi Spa e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 8747/TRI/DI del 16.03.2011; b. "Osservazioni sul PdC ex area Pol. Gom. Pneumatici – ZI Giammoro" trasmesso dalla Esi Spa e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 11912/TRI/DI del 11.04.2011;</p>
--	--	---

		<p>11. ENI- SNAM RETE GAS:</p> <p>a. “AdR – Metanodotto potenziamento Raffineria di Milazzo”, trasmesso dalla Eni – Snam Rete Gas e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 14184/TRI/DI del 03.05.2011;</p> <p>b. “Risultati del Piano di caratterizzazione”, trasmesso da Eni Snam Rete Gas e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 20098/TRI/DI del 21.06.2011;</p> <p>12. D’ANGELO - RIVOIRA:</p> <p>a. “Area ex D’Angelo Gas Tecnici Piano di caratterizzazione”, trasmesso da D’Angelo Gruppo Rivoira e acquisito dal ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 19389/TRI/DI del 17.06.2011;</p> <p>b. “Risultati del piano di caratterizzazione area ex D’Angelo Gas Tecnici”, trasmesso da D’Angelo Gruppo Rivoira e acquisito dal ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 26133/TRI/DI del 18.08.2011;</p> <p>13. ITALCASA:</p> <p>a. “Piano di caratterizzazione Stabilimento di logistica per la grande distribuzione sito in zona ASI diramazione viaria “E” del Comune di Pace del Mela”, trasmesso da Italcasa srl e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 2249/TRI/DI del 26.01.2011;</p> <p>b. “Integrazione Piano di caratterizzazione Stabilimento di logistica per la grande distribuzione sito in zona ASI diramazione viaria “E” del Comune di Pace del Mela”, trasmesso da Italcasa srl e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 6255/TRI/DI del 24.02.2011;</p> <p>14. TARANTO NAVIGAZIONE:</p> <p>“Risultati del PDC per la realizzazione di strutture di alaggio, varo, manutenzione e rimessaggio invernale per motonavi adibite a trasporto passeggeri – Loc. Giammoro”, trasmesso dalla Taranto Navigazione Srl e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 39616/TRI/DI del 22.11.2012;</p> <p>15. PASTIFICIO PUGLISI:</p> <p>a. “Piano di caratterizzazione dell’area di competenza”, trasmesso dal Dott. Francesco Pulejo Liquidatore della Pastificio Puglisi e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 39898/TRI/DI del 22.11.2012;</p>
--	--	---

		<p>b. “Variante al Piano di caratterizzazione dell’area di competenza”, trasmesso dal Dott. Francesco Pulejo Liquidatore della Pastificio Puglisi e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 26149/TRI/DI del 04.04.2013;</p> <p>16. MINISTERO INTERNO Fornitura, installazione, e messa in opera di sistemi integrati di videosorveglianza territoriale nella Regione Sicilia – società Selex Elgas S.p.A”, trasmesso da Ministero dell’interno e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 9523/TRI/DI del 03.04.2012;</p> <p>17. ENEL DISTRIBUZIONE : “Planimetrie relative alla realizzazione di linee elettriche di Bassa Tensione per l’alimentazione della rete di videosorveglianza da realizzarsi nel comune di San Filippo del Mela”, trasmesso da Enel Distribuzione e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 18693/TRI/DI del 25.06.2012;</p> <p>18. NUOVA SACLIT Srl: a. “Mise Lotto 1. Intervento di rimozione rifiuti interrati contenenti amianto”, trasmesso da Nuova Sacelit srl ed acquisita dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 25439/TRI/DI del 12.10.2010; b. “Area Ex Sacelit Sn Filippo del Mela – Lotto 2. Sintesi delle attività di Mise realizzate e descrizione delle future attività di riempimento dello scavo ”, trasmesso da Punto Industria srl (Bonifiche Ambientali) ed acquisita dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 26760/TRI/DI del 22.10.2010;</p> <p>19. ASI a. “Piano di indagini preliminari relativi al potenziamento ed adeguamento dell’impianto di depurazione in Giammoro”, trasmesso dal Consorzio ASI di Messina e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 13989/TRI/DI 28.04.2011; b. “Schema generale delle fondazioni impianto di depurazione”, trasmesso dal Consorzio ASI di Messina e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 13990/TRI/DI 28.04.2011; c. “Lavori di potenziamento dell’impianto di depurazione ASI di Giammoro”, trasmesso da Costruzioni Dondi SpA e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 32367/TRI/DI del 24.10.2011;</p>
--	--	--

		<p>d. “Lavori di potenziamento ed adeguamento al D.lgs 152/99 e s. m. i. dell’impianto di depurazione ASI di Giammoro – sondaggi area n. 4”, ”, trasmesso da Costruzioni Dondi SpA e acquisita dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 33478/TRI/DI del 04.11.2011;</p> <p>20. RAFFINERIA DI MILAZZO:</p> <p>a. “Risposta alle prescrizioni/osservazioni della CdS Decisoria del 21.12.2010”, trasmesso dalla Raffineria di Milazzo e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 7814/TRI/DI del 09.03.2011; “Sopralluogo presso la Raffineria di Milazzo. Risposta alle prescrizioni/osservazioni della CdS Decisoria del 21.12.2010”, trasmesso da ARPA Sicilia e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 7042/TRI/DI del 03.03.2011;</p> <p>b. “Sondaggi integrativi caratterizzazione nelle aree omogenee A2 ed A3; Integrazione caratterizzazione con Piezometri fronte mare”, trasmesso da Raffineria di Milazzo e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 15908/TRI/DI del 17.05.2011;</p> <p>c. “Certificati analitici sondaggi Area A4 (RSU) e stralcio planimetrico con ubicazione dei punti di campionamento dei suoli e delle acque”, trasmesso da Raffineria di Milazzo e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 25199/TRI/DI del 06.09.2012; “Considerazioni in merito alle decisioni assunte in riferimento al punto 1 lettera a) dell’ordine del giorno della Conferenza di servizi decisoria del 27.07.2012”, trasmesse dal Comune di Milazzo e acquisita dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 38352/TRI/DI del 14.09.2012</p> <p>d. “Risultati del Piano di indagini integrative e ADR di un’area destinata alla realizzazione del nuovo impianto SRU3 ed ancillari (SWS3 e OGA2)”, trasmesso da Raffineria di Milazzo e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 11520/TRI/DI del 18.04.2012;</p> <p>e. “Risultati del Piano di indagini integrative e ADR relativi all’area di Revamping dell’impianto FCC”, trasmesso dalla Raffineria di Milazzo e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 47766/TRI/DI del 12.12.2012;</p>
--	--	--

		<p>f. “Risposta alle prescrizioni della CDS Decisoria del 27.07.2012 – ADR revisione 2”, trasmesso dalla Raffineria di Milazzo e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 27863/TRI/DI del 17.10.2012;</p> <p>g. “Progetto di Messa in Sicurezza Operativo (ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)”, trasmesso dalla Raffineria di Milazzo e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 13755/TRI/DI del 18.02.2013;</p>
Conferenza di Servizi decisoria	17.10.2013	<p>1. TESS Srl: “Piano di caratterizzazione dell’area di competenza”, trasmesso da TESS srl e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 32610/TRI/DI del 15.12.2010;</p> <p>2. NAVAL TEAM SERVICE: “Piano di Caratterizzazione Z.I. Diramazione Viaria D, loc. Giammoro - Comune Pace del Mela (ME)”, trasmesso da Naval team service e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 23600/TRI/DI del 23.09.2010;</p> <p>3. SVILUPPO IMMOBILIARE SRL (ex Società Centro A.B.C): “Piano di caratterizzazione C.da Baronina del Comune di San Filippo del Mela”, trasmesso dalla Sviluppo Immobiliare S.r.l e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della Tutela del territorio al prot. n. 20774/TRI/DI del 11.08.2010;</p> <p>4. MAX SERVICE Srl: “Piano di caratterizzazione Stabilimento di logistica per la grande distribuzione sito in zona ASI diramazione viaria “D” del Comune di Pace del Mela”, trasmesso da Max Service srl e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 5381/TRI/DI del 18.02.2011;</p> <p>5. PECTINE ITALIA SPA: “Piano di caratterizzazione dell’area di competenza”, trasmesso dalla Pectina Italia Spa e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 13527/TRI/DI del 26.04.2011;</p> <p>6. ULTRAGAS: “Risposta alle prescrizioni della CDS Decisoria del 21.11.2011. Rapporti di prova, Validazione campioni di terreno e AdF e Relazione indagini ambientali eseguiti per la caratterizzazione dello stabilimento Ultragas CM Spa”, trasmesso da ARPA Sicilia e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 24405/TRI/DI del 23.08.2012;</p> <p>7. LABORATORIO PLANTS:</p>

		<p>“Piano di caratterizzazione dell’area di proprietà”, trasmesso da Laboratori Plants e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 38389/TRI/DI del 20.12.2011;</p> <p>8. F.lli CAMBRIA: “Piano di caratterizzazione dell’area di competenza”, trasmesso da F. lli Cambria e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 40743/TRI/DI del 26.11.2012;</p> <p>9. ELIOS PETROLI srl: “Piano di caratterizzazione dell’area di competenza”, trasmesso dalla Elios Petroli Spa e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 19130/TRI/DI del 28.06.2012;</p> <p>10. ESI: a. “Osservazioni sul PdC dell’area di competenza ESI, trasmesso dalla Esi Spa e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 8747/TRI/DI del 16.03.2011; b. “Osservazioni sul PdC ex area Pol. Gom. Pneumatici – ZI Giammoro” trasmesso dalla Esi Spa e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 11912/TRI/DI del 11.04.2011;</p> <p>11. ENI- SNAM RETE GAS a. “AdR - Metanodotto potenziamento Raffineria di Milazzo”, trasmesso dalla Eni – Snam Rete Gas e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 14184/TRI/DI del 03.05.2011; b. “Risultati del Piano di caratterizzazione”, trasmesso da Eni Snam Rete Gas e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 20098/TRI/DI del 21.06.2011;</p> <p>12. D’ANGELO - GRUPPO RIVOIRA: a. “Area ex D’Angelo Gas Tecnici Piano di caratterizzazione”, trasmesso da D’Angelo Gruppo Rivoira e acquisito dal ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 19389/TRI/DI del 17.06.2011; b. “Risultati del piano di caratterizzazione area ex D’Angelo Gas Tecnici”, trasmesso da D’Angelo Gruppo Rivoira e acquisito dal ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 26133/TRI/DI del 18.08.2011;</p> <p>13. ITALCASA: a. “Piano di caratterizzazione Stabilimento di logistica per la grande distribuzione sito in zona ASI diramazione viaria “E” del Comune di Pace del Mela”, trasmesso da Italcasa srl e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del</p>
--	--	--

		<p>territorio e del mare al prot. n. 2249/TRI/DI del 26.01.2011;</p> <p>b. “Integrazione Piano di caratterizzazione Stabilimento di logistica per la grande distribuzione sito in zona ASI diramazione viaria “E” del Comune di Pace del Mela”, trasmesso da Italcasa srl e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 6255/TRI/DI del 24.02.2011;</p> <p>14. TARANTO NAVIGAZIONE: “Risultati del PDC per la realizzazione di strutture di alaggio, varo, manutenzione e rimessaggio invernale per motonavi adibite a trasporto passeggeri – Loc. Giammoro”, trasmesso dalla Taranto Navigazione Srl e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 39616/TRI/DI del 22.11.2012;</p> <p>15. PASTIFICIO PUGLISI: a. “Piano di caratterizzazione dell’area di competenza”, trasmesso dal Dott. Francesco Pulejo Liquidatore della Pastificio Puglisi e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 39898/TRI/DI del 22.11.2012; b. “Variante al Piano di caratterizzazione dell’area di competenza”, trasmesso dal Dott. Francesco Pulejo Liquidatore della Pastificio Puglisi e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 26149/TRI/DI del 04.04.2013;</p> <p>16. MINISTERO DELL’INTERNO: “Fornitura, installazione, e messa in opera di sistemi integrati di videosorveglianza territoriale nella Regione Sicilia – società Selex Elgas SpA”, trasmesso da Ministero dell’interno e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 9523/TRI/DI del 03.04.2012;</p> <p>17. ENEL DISTRIBUZIONE: “Planimetrie relative alla realizzazione di linee elettriche di Bassa Tensione per l’alimentazione della rete di videosorveglianza da realizzarsi nel comune di San Filippo del Mela”, trasmesso da Enel Distribuzione e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 18693/TRI/DI del 25.06.2012;</p> <p>18. NUOVA SACELIT Srl: a. “Mise Lotto 1. Intervento di rimozione rifiuti interrati contenenti amianto”, trasmesso da Nuova Sacelit srl ed acquisita dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 25439/TRI/DI del 12.10.2010; b. “Area Ex Sacelit Sn Filippo del Mela – Lotto 2. Sintesi delle attività di Mise realizzate e descrizione delle future attività di riempimento dello scavo ”, trasmesso da Punto Industria srl</p>
--	--	---

		<p>(Bonifiche Ambientali) ed acquisita dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 26760/TRI/DI del 22.10.2010;</p> <p>19. ASI</p> <p>a. "Piano di indagini preliminari relativi al potenziamento ed adeguamento dell'impianto di depurazione in Giammoro", trasmesso dal Consorzio ASI di Messina e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 13989/TRI/DI 28.04.2011;</p> <p>b. "Schema generale delle fondazioni impianto di depurazione", trasmesso dal Consorzio ASI di Messina e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 13990/TRI/DI 28.04.2011;</p> <p>c. "Lavori di potenziamento dell'impianto di depurazione ASI di Giammoro", trasmesso da Costruzioni Dondi SpA e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 32367/TRI/DI del 24.10.2011;</p> <p>d. "Lavori di potenziamento ed adeguamento al D.lgs 152/99 e s. m. i. dell'impianto di depurazione ASI di Giammoro – sondaggi area n. 4", ", trasmesso da Costruzioni Dondi SpA e acquisita dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 33478/TRI/DI del 04.11.2011;</p> <p>20. RAFFINERIA DI MILAZZO:</p> <p>a. "Risposta alle prescrizioni/osservazioni della CdS Decisoria del 21.12.2010", trasmesso dalla Raffineria di Milazzo e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 7814/TRI/DI del 09.03.2011; "Sopralluogo presso la Raffineria di Milazzo. Risposta alle prescrizioni/osservazioni della CdS Decisoria del 21.12.2010", trasmesso da ARPA Sicilia e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 7042/TRI/DI del 03.03.2011;</p> <p>b. "Sondaggi integrativi caratterizzazione nelle aree omogenee A2 ed A3; Integrazione caratterizzazione con Piezometri fronte mare", trasmesso da Raffineria di Milazzo e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 15908/TRI/DI del 17.05.2011;</p> <p>c. "Certificati analitici sondaggi Area A4 (RSU) e stralcio planimetrico con ubicazione dei punti di campionamento dei suoli e delle acque", trasmesso da Raffineria di Milazzo e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 25199/TRI/DI del 06.09.2012; "Considerazioni in merito alle decisioni assunte in riferimento al punto 1 lettera a) dell'ordine del giorno della Conferenza di servizi decisoria del 27.07.2012", trasmesse dal Comune di Milazzo e acquisita dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del</p>
--	--	---

		<p>mare al prot. n. 38352/TRI/DI del 14.09.2012</p> <p>d. “Risultati del Piano di indagini integrative e ADR di un’area destinata alla realizzazione del nuovo impianto SRU3 ed ancillari (SWS3 e OGA2)”, trasmesso da Raffineria di Milazzo e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 11520/TRI/DI del 18.04.2012;</p> <p>e. “Risultati del Piano di indagini integrative e ADR relativi all’area di Revamping dell’impianto FCC”, trasmesso dalla Raffineria di Milazzo e acquisito dal Ministero</p> <p>f. “Risposta alle prescrizioni della CDS Decisoria del 27.07.2012 – ADR revisione 2”, trasmesso dalla Raffineria di Milazzo e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 27863/TRI/DI del 17.10.2012;</p> <p>g. “Progetto di Messa in Sicurezza Operativo (ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)”, trasmesso dalla Raffineria di Milazzo e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 13755/TRI/DI del 18.02.2013;</p>
Conferenza di Servizi istruttoria	06.05.2014	<ol style="list-style-type: none"> 1. Stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di misure di prevenzione, messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica e di certificazione di avvenuta bonifica all'interno dell'area perimetrata. 2. Protocollo per la realizzazioni di opere lineari all'interno di aree produttive ricomprese nei Siti di interesse nazionale; 3. IRIS ENEA: “Piano di caratterizzazione dell’area di competenza”, trasmesso da IRIS ENEA srl e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 41229/TRI/DI del 01.07.2013 4. F.LLI MASTROENI : “Piano di Caratterizzazione dell’area di competenza zona industriale Giammoro”, trasmesso da F.lli Mastroeni e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23600/TRI/DI del 23.09.2010; 5. F.LLI RAIMONDI: “Piano di caratterizzazione area di competenza”, trasmesso da F.lli Raimondi e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 41440/TRI/DI del 01.07.2013; 6. FMC (già PECTINE ITALIA SpA): “Risultati indagini di caratterizzazione dell’area di competenza”, trasmesso dalla FMC Bio Polymer e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 57838/TRI/DI del 09.12.2013; 7. ESI:

		<p>“Rapporti di prova relativi ai campioni di suoli, sottosuolo e AdF prelevati presso l'ex area Pol. Gom. Pneumatici – ZI Giammoro” trasmesso dalla Esi Spa e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 57128/TRI/DI del 03.12.2013;</p> <p>8. NUOVA SACLIT Srl: “Area Ex Sacelit Sintesi delle attività di mise realizzate e descrizione delle attività di riempimento dello scavo”, trasmesso da Bonifiche Ambientali ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 48158/TRI/DI del 13.09.2013;</p> <p>9. CHIOFALO COSTRUZIONI Srl: “Piano di caratterizzazione dell'area di competenza”, trasmesso da Chiofalo Costruzioni e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5977/TRI/DI del 24.02.2014;</p> <p>10. COMUNE DI MILAZZO: “Rimozione dei rifiuti di tipo RSU in area A4 di proprietà della Raffineria di Milazzo a seguito delle trasmissioni del verbale della Conferenza di servizi istruttoria del 23.05.2013”, trasmesso dal Comune di Milazzo e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6548/TRI/DI del 03.03.2014</p> <p>11. RAFFINERIA DI MILAZZO: a. “Risposta alle prescrizioni/osservazioni della CdS Decisoria del 17.10.2013”, trasmesso dalla Raffineria di Milazzo e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 59342/TRI/DI del 30.12.2013; b. “Interventi impiantistici di adeguamento tecnologico. Impianto di desolfurazione kerosene (HDS1) – Applicabilità condizioni MATTM nota prot. n. 2572 del 27.01.2014”, trasmesso dalla Raffineria di Milazzo e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9377/TRI/DI del 31.03.2014</p>
Conferenza di Servizi decisoria	12.05.2014	<p>1. IRIS ENEA: “Piano di caratterizzazione dell'area di competenza”, trasmesso da IRIS ENEA srl e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 41229/TRI/DI del 01.07.2013;</p> <p>2. CHIOFALO COSTRUZIONI Srl: “Piano di caratterizzazione dell'area di competenza”, trasmesso da Chiofalo Costruzioni e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5977/TRI/DI del 24.02.2014;</p>
Conferenza di Servizi istruttoria	20.05.2014	<p>1. Stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di misure di prevenzione, messa in sicurezza d'emergenza, di</p>

		<p>caratterizzazione, di bonifica e di certificazione di avvenuta bonifica all'interno dell'area perimetrata.</p> <p>2. Protocollo per la realizzazioni di opere lineari all'interno di aree produttive ricomprese nei Siti di interesse nazionale;</p> <p>3. F.LLI MASTROENI : “Piano di Caratterizzazione dell'area di competenza zona industriale Giammoro”, trasmesso da F.lli Mastroeni e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23600/TRI/DI del 23.09.2010;</p> <p>4. F.LLI RAIMONDI: “Piano di caratterizzazione area di competenza”, trasmesso da F.lli Raimondi e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 41440/TRI/DI del 01.07.2013;</p> <p>5. FMC (già PECTINE ITALIA SpA): “Risultati indagini di caratterizzazione dell'area di competenza”, trasmesso dalla FMC Bio Polymer e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 57838/TRI/DI del 09.12.2013;</p> <p>6. ESI: “Rapporti di prova relativi ai campioni di suoli, sottosuolo e AdF prelevati presso l'ex area Pol. Gom. Pneumatici – ZI Giammoro” trasmesso dalla Esi Spa e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 57128/TRI/DI del 03.12.2013;</p>
Conferenza di Servizi decisoria	02.12.2014	<p>1. F.LLI MASTROENI: “Piano di caratterizzazione dell'area di competenza-Zona Industriale Giammoro”, trasmesso da F.lli Mastroeni ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23600/TRI/DI del 23.9.2010;</p> <p>2. F.LLI RAIMONDI: “Piano di caratterizzazione dell'area di competenza”, trasmesso da F.lli Raimondi ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 41440/TRI/DI del 1.7.2013.</p>
Conferenza di Servizi istruttoria	16.11.2015	<p>1. Stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di misure di prevenzione, messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica e di certificazione di avvenuta bonifica all'interno dell'area perimetrata - Aggiornamento.</p> <p>2. COMUNE DI MILAZZO: “Intervento di rimozione rifiuti di tipo RSU in area A4 di proprietà della Raffineria di Milazzo” trasmesso da Amec Foster Wheeler (prot.</p>

		<p>MATTM n. 6116/STA del 11.05.2015).</p> <p>3. NUOVA SACELOT Srl: “Sondaggio BH2.23 - Risposta a nota di sollecito prot. MATTM n. 30358/TRI del 26.11.2014” trasmesso dall’Azienda medesima (prot. MATTM n. 33052/TRI del 19.12.2014).</p>
Conferenza di Servizi istruttoria	25.05.2016	<p>1. Aggiornamento su risorse e situazione lavori relativi all’Accordo di Programma per le definizioni degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale “Area Industriale di Milazzo”.</p> <p>2. AUTORITA’ PORTUALE DI MESSINA: a) “Fascicolo finale Caratterizzazione, redatto ai sensi della Parte Quarta, Titolo V del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., dell’area interessata dalla costruzione di un pontile nella zona industriale IRSAP” trasmesso dall’Autorità Portuale di Messina (Prot. MATTM n. 24243/STA del 15.09.2014); b) “Relazione, validazione e rapporti di prova analitici relativi alle attività svolte nel corso del piano di caratterizzazione ambientale eseguito per la costruzione di un pontile su terraferma - asse viario e diramazione B - ASI - Giammoro (Pace del Mela)” trasmesso da ARPA Sicilia (Prot. MATTM n. 4924/STA del 21.04.2015).</p> <p>3. ESI S.p.A. (ex Pol. Gom. Pneumatici): a) “Relazione tecnica descrittiva delle indagini ambientali (art. 242 D.Lgs. 152/06) Stabilimento ex Pol. Gom. Pneumatici - Zona Industriale di Giammoro - Pace del Mela (ME)” trasmessa da ESI SpA (Prot. MATTM n. 5776/TRI del 21.02.2014); b) “Relazione tecnica e rapporti di prova analitici relativi alla caratterizzazione del suolo e acque sotterranee dello stabilimento ex Pol. Gom. Pneumatici ESI Diramazione Viaria E-Giammoro, Pace del Mela (ME)” trasmessa da ARPA Sicilia (Prot. MATTM n. 32850/STA del 17.12.2015).</p> <p>4. RAIMONDI S.a.s. di RAIMONDI SEBASTIANO & C: a) “Relazione conclusiva del Piano di Caratterizzazione dell’area interessata alla realizzazione di ampliamento di un capannone industriale sito nella zona A.S.I. del Comune di San Filippo del Mela (ME), ricadente all’interno dell’area di perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Milazzo” trasmessa dalla Ditta Raimondi S.a.s. di Raimondi Sebastiano & C. (Prot. MATTM n. 4396/STA del 07.04.2015); b) “Relazione, validazione e rapporti di prova analitici relativi alle attività svolte nel corso delle attività di caratterizzazione (Rif. CdS decisoria MATTM del 20.05.2014, prot. 149427TRI del 30.05.2014 - DIV VII) presso l’area Ditta Raimondi S.a.s. di Raimondi Sebastiano & C. San Filippo del Mela (ME)” trasmessa da ARPA</p>

		<p>Sicilia (Prot. MATTM n. 13668/STA del 08.09.2015).</p> <p>5. PUGLISI & F. INDUSTRIA PASTE ALIMENTARI S.p.A.:</p> <p>a) “Fascicolo finale Caratterizzazione Ambientale” trasmesso da Pulejo Francesco Liquidatore del Pastificio Puglisi (Prot. MATTM n. 16971/STA del 28.10.2015);</p> <p>b) “Rapporti di prova e validazione delle analisi di caratterizzazione del sito Ex Pastificio Puglisi” trasmessi da ARPA Sicilia (Prot. MATTM n. 18298/STA del 16.11.2015).</p> <p>6. CHIOFALO COSTRUZIONI S.r.l.:</p> <p>a) “Elaborazione dati del Piano di Caratterizzazione Ambientale per la realizzazione di un capannone più corpo uffici ubicato nel Comune di San Filippo del Mela (ME), all'interno della zona A.S.I. (oggi area I.R.S.A.P.), entro il perimetro del Sito di Interesse Nazionale “Area Industriale di Milazzo” trasmessa dalla Ditta Chiofalo Costruzioni S.r.l. (Prot. MATTM n. 4606/STA del 10.03.2016);</p> <p>b) “Relazione, validazione e rapporti di prova analitici relativi alle attività svolte nel corso delle attività di caratterizzazione presso l'area Ditta Chiofalo Costruzioni S.r.l.” trasmessa da ARPA Sicilia (Prot. MATTM n. 6587/STA del 12.04.2015).</p> <p>7. FMC Italy Srl (ex Pectine Italia S.p.A.):</p> <p>a) “Nota di risposta alla CdS istruttoria del 20.05.2014” trasmessa dalla Ditta FMC Italy S.r.l. (Prot. MATTM n. 11861/STA del 03.08.2015);</p> <p>b) “Relazione, validazione e rapporti di prova analitici relativi alle attività svolte nel corso del piano di caratterizzazione ambientale eseguito presso la Ditta FMC Italy S.r.l. - Giammoro (Pace del Mela)” trasmessa da ARPA Sicilia (Prot. MATTM n. 7783/TRI del 13.03.2014);</p> <p>c) “Relazione, validazione e rapporti di prova analitici relativi alle attività svolte nel corso del monitoraggio semestrale delle acque di falda eseguito presso lo stabilimento FMC Italy S.r.l. - Giammoro (Pace del Mela) – (Rif. CdS decisoria MATTM del 20.05.2014)” trasmessa da ARPA Sicilia (Prot. MATTM n. 16153/STA del 16.10.2015).</p>
Conferenza di Servizi decisoria	25.05.2016	<p>1. AUTORITA' PORTUALE DI MESSINA:</p> <p>a) “Fascicolo finale della Caratterizzazione, redatto ai sensi della Parte Quarta, Titolo V del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., dell'area interessata dalla costruzione di un pontile nella zona industriale IRSAP ” trasmesso dall'Autorità Portuale di Messina (Prot. MATTM n. 24243/STA del 15.09.2014);</p> <p>b) “Relazione, validazione e rapporti di prova analitici relativi alle attività svolte nel corso del piano di caratterizzazione ambientale eseguito per la costruzione di un pontile su terraferma -</p>

		<p>asse viario e diramazione B - ASI - Giammoro (Pace del Mela)” trasmesso da ARPA Sicilia (Prot. MATTM n. 4924/STA del 21.04.2015).</p> <p>2. ESI S.p.A. (ex Pol. Gom. Pneumatici):</p> <p>a) “Relazione tecnica descrittiva delle indagini ambientali (art. 242 D.Lgs. 152/06) Stabilimento ex Pol. Gom. Pneumatici - Zona Industriale di Giammoro - Pace del Mela (ME)” trasmessa da ESI SpA (Prot. MATTM n. 5776/TRI del 21.02.2014);</p> <p>b) “Relazione tecnica e rapporti di prova analitici relativi alla caratterizzazione del suolo e acque sotterranee dello stabilimento ex Pol. Gom. Pneumatici ESI Diramazione Viaria E-Giammoro, Pace del Mela (ME)” trasmessa da ARPA Sicilia (Prot. MATTM n. 32850/STA del 17.12.2015).</p> <p>3. RAIMONDI S.a.s. di RAIMONDI SEBASTIANO & C:</p> <p>a) “Relazione conclusiva del Piano di Caratterizzazione dell’area interessata alla realizzazione di ampliamento di un capannone industriale sito nella zona A.S.I. del Comune di San Filippo del Mela (ME), ricadente all’interno dell’area di perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Milazzo” trasmessa dalla Ditta Raimondi S.a.s. di Raimondi Sebastiano & C. (Prot. MATTM n. 4396/STA del 07.04.2015);</p> <p>b) “Relazione, validazione e rapporti di prova analitici relativi alle attività svolte nel corso delle attività di caratterizzazione (Rif. CdS decisoria MATTM del 20.05.2014, prot. 149427TRI del 30.05.2014 - DIV VII) presso l’area Ditta Raimondi S.a.s. di Raimondi Sebastiano e C. - San Filippo del Mela (ME)” trasmessa da ARPA Sicilia (Prot. MATTM n. 13668/STA del 08.09.2015).</p> <p>4. PUGLISI & F. INDUSTRIA PASTE ALIMENTARI S.p.A.:</p> <p>a) “Fascicolo finale della Caratterizzazione Ambientale” trasmesso da Pulejo Francesco Liquidatore del Pastificio Puglisi (Prot. MATTM n. 16971/STA del 28.10.2015);</p> <p>b) “Rapporti di prova e validazione delle analisi di caratterizzazione del sito Ex Pastificio Puglisi” trasmessi da ARPA Sicilia (Prot. MATTM n. 18298/STA del 16.11.2015).</p> <p>5. CHIOFALO COSTRUZIONI S.r.l.:</p> <p>a) “Elaborazione dati del Piano di Caratterizzazione Ambientale per la realizzazione di un capannone più corpo uffici ubicato nel Comune di San Filippo del Mela (ME), all’interno della zona A.S.I. (oggi area I.R.S.A.P.), entro il perimetro del Sito di Interesse Nazionale “Area Industriale di Milazzo” trasmessa dalla Ditta Chiofalo Costruzioni S.r.l. (Prot. MATTM n. 4606/STA del 10.03.2016);</p> <p>b) “Relazione, validazione e rapporti di prova analitici relativi alle attività svolte nel corso delle</p>
--	--	---

		attività di caratterizzazione presso l'area Ditta Chiofalo Costruzioni S.r.l." trasmessa da ARPA Sicilia (Prot. MATTM n. 6587/STA del 12.04.2015). 6. FMC Italy Srl (ex Pectine Italia S.p.A.): a) "Nota di risposta alla CdS istruttoria del 20.05.2014" trasmessa dalla Ditta FMC Italy S.r.l. (Prot. MATTM n. 11861/STA del 03.08.2015); b) "Relazione, validazione e rapporti di prova analitici relativi alle attività svolte nel corso del piano di caratterizzazione ambientale eseguito presso la Ditta FMC Italy S.r.l. - Giammoro (Pace del Mela)" trasmessa da ARPA Sicilia (Prot. MATTM n. 7783/TRI del 13.03.2014); c) "Relazione, validazione e rapporti di prova analitici relativi alle attività svolte nel corso del monitoraggio semestrale delle acque di falda eseguito presso lo stabilimento FMC Italy S.r.l. - Giammoro (Pace del Mela) - (Rif. CdS decisoria MATTM del 20.05.2014)" trasmessa da ARPA Sicilia (Prot. MATTM n. 16153/STA del 16.10.2015).
Conferenza di Servizi decisoria semplificata asincrona	19.05.2017	Conferenza semplificata asincrona - Ditta F.lli Rizzo, area individuata dalle particelle n. 2056, 2141, 2143, 2145, 2230, 689 e 306 sub 1, al foglio n. 2 - Decreto Direttoriale prot. n. 283/STA del 19.05.2017 di chiusura di procedimento per la matrice suolo.
Conferenza di Servizi decisoria semplificata asincrona	23.06.2017	Conferenza semplificata asincrona - Ditta CONAV S.r.l. (ex O.C.M. S.r.l.), area individuata dalle particelle n. 755 e 761, del foglio n.1- Decreto Direttoriale prot. n. 340/STA del 23.06.2017 di chiusura di procedimento per la matrice suolo.
Conferenza di Servizi decisoria semplificata asincrona	01.08.2017	Conferenza semplificata asincrona - Ditta Giuseppe Aliberti, area individuata in catasto al foglio n. 2, particelle n. 975 e n. 976 - Decreto Direttoriale prot. n. 362/STA del 01.08.2017 di approvazione del Piano di caratterizzazione ambientale.

6. STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI GENERALE PER IL S.I.N.:

Le aree comprese nel S.I.N. sono state oggetto di interventi di:

- caratterizzazione delle matrici ambientali (suolo/sottosuolo e acque di falda);
- messa in sicurezza di emergenza delle matrici ambientali;
- bonifica delle matrici ambientali risultate contaminate a seguito della caratterizzazione.

Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel SIN (in percentuale rispetto all'estensione del SIN) è di seguito sintetizzato:

- aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 61 % circa;
- aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli approvato con decreto: 20 % circa;
- aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda approvato con decreto: 38 % circa;
- aree con procedimento concluso: suoli 19 % circa, acque di falda 19 % circa.

7. ELENCO DEI SOGGETTO PUBBLICI E PRIVATI TERRITORIALMENTE COMPETENTI CON LO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PER CIASCUNA SINGOLA AREA:

Numero	Nome	Superficie (ha)	Soggetto
1	RAFFINERIA DI MILAZZO S.C.p.A.	84,125	Privato
2	RAFFINERIADI MILAZZO S.C.p.A._TAP_AREA1	0,302	Privato
3	RAFFINERIA DI MILAZZO S.C.p.A.	54,303	Privato
4	RAFFINERIA DI MILAZZO S.C.p.A._TAP_AREA2	0,117	Privato
5	TERMICA MILAZZO	4,966	Privato
6	RAFFINERIA DI MILAZZO S.C.p.A. IMPIANTO HDS2	0,023	Privato
7	RAFFINERIA DI MILAZZO S.C.p.A.	12,623	Privato
8	Centro Ricerche Sud ENI R&M	3,233	Privato
9	RAFFINERIA DI MILAZZO S.C.p.A.	3,036	Privato
10	Alberti Giuseppe	0,577	Privato
11	CONSORZIO SICILIANO PRODUTTORI ZOOTECNICI	0,963	Privato
12	RUSSO FRANCESCO	1,808	Privato
13	SVILUPPO IMMOBILIARE Srl	0,908	Privato
14	VELO FRANCESCO	1,602	Privato
15	CHIOFALO Srl	0,608	Privato
16	LARGO CONSUMO	1,467	Privato
17	RAFFINERIA DI MILAZZO S.C.p.A.	17,972	Privato
18	RAFFINERIA DI MILAZZO S.C.p.A.	39,513	Privato
19	BUCCA OLII E VINO	1,217	Privato
20	CRISMAR VIAGGI	0,370	Privato
21	EDIPOWER	53,854	Privato
22	SOCIETA' PUNTO INDUSTRIA - lotto 1	2,843	Privato
23	P.L.R.- RAIMONDI - MESSINA AMB. - MAIORANA S. - E	2,732	Privato
24	P.L.R.- RAIMONDI - MESSINA AMB. - MAIORANA S. - E	0,878	Privato
25	RAIMONDI sas di Raimondi Sebastiano & co.	0,325	Privato
26	P.L.R.- RAIMONDI - MESSINA AMB. - MAIORANA S. - E	0,225	Privato
27	CONAV srl (ex O.C.M. srl)	0,423	Privato
28	SOCIETA' PUNTO INDUSTRIA - lotto 2	2,002	Privato
29	COMETRA	4,008	Privato
30	TECNSTIL	1,395	Privato
31	F.lli MOLINO	0,453	Privato
32	S.I.E.S.	0,806	Privato
33	FA.TA.	1,703	Privato
34	CELERTRASPORTI	2,009	Privato
35	SPECIALTUBI UNO	0,660	Privato
36	FIORINO ROCCO	1,104	Privato
37	N.A.C. NEW ALUM COLOR	1.288	Privato
38	IRON STEEL PROJECT	2,174	Privato
39	ALCON.	0,739	Privato
40	FIORINO	1,668	Privato
41	ICEP	0,773	Privato
42	Demanio marittimo - Autorità Portuale	1,989	Pubblico
43	DUFERDOFIN SIDERURGICA - E.T.S.	43,805	Privato
44	DISCARICA Malapezza 2	1,233	Pubblico
45	Cargill Pectin Italy S.r.l.	3,279	Privato
46	BETONGREEN	0,302	Privato
47	ULTRAGAS ITALIANA	2,056	Privato
48	AL.MAS.	0,580	Privato
49	GRAFOMATICA	0,153	Privato
50	F.lli CAMBRIA	1,774	Privato
51	LABORATORI PLANTS	0,249	Privato
52	G.D.M	1,522	Privato

53	CELERTRASPORTI	1,089	Privato
54	F.Lli RIZZO Srl	0,843	Privato
55	CALCESTRUZZO	1,101	Privato
56	F.Lli RIZZO Srl	1,164	Privato
57	OFFICINE CALCAGNO	0,921	Privato
58	CE.DE.BI - C.I.R.T.	1,302	Privato
59	ENEL	0,968	Privato
60	D'ANGELO	1,037	Privato
61	PREFABBRICATI DEL TIRRENO	1,502	Privato
62	SI.CON.	1,392	Privato
63	S.I.R.	0,430	Privato
64	CITRUS VITA	1,666	Privato
65	ACQUEDOTTO INDUSTRIALE	2,469	Privato
66	DISCARICA Malapezza 1	0,984	Pubblico
67	TENDA SUD	0,812	Privato
68	MONTASSEMBLA	0,334	Privato
69	F.LLI CAMBRIA	1,109	Privato
70	Impianto di Depurazione	1,771	Pubblico
71	SIMMI	1,130	Privato
72	O.M.M.I.	0,239	Privato
73	G.G.S. ELETTRIC	0,536	Privato
74	FINAGRUM	1,221	Privato
75	IDAG	0,375	Privato
76	OFFICINE MECCANICHE NARDELLI	1,536	Privato
77	LA METALLICA	0,267	Privato
78	PERUGIA	0,322	Privato
79	PANFOOD	0,156	Privato
80	SICILTERMICA	0,791	Privato
81	Alibrando Gitto - contaminazione ESI	0,030	Privato
82	N. PUGLISI & FIGLI	1,011	Privato
83	F.LLI RAIMONDI	0,909	Privato
84	C.M.I.	0,297	Privato
85	OFFICINE MECCANICHE NARDELLI	1,048	Privato
86	MEDITERRANEA GRASSI	0,494	Privato
87	IDEA SUD SOC. COOP.	0,592	Privato
88	PANFOOD	3,367	Privato
89	TESS	0,626	Privato
90	LONGANOBUS	0,504	Privato
91	MESSINA AMBIENTE	0,991	Privato
92	E.S.I.	1,199	Privato
93	E.S.I. spa (area ex POL.GOM.)	0,362	Privato
94	PELAGOS	1,409	Privato
95	SIMONE GATTO	4,720	Privato

Tra le aree maggiormente rilevanti in termini di estensione areale e/o contaminazione rilevata, si segnalano le seguenti:

Aree di competenza pubblica

INTERVENTI DI COMPETENZA DELLA REGIONE SICILIANA

Studio di fattibilità per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e di bonifica della falda acquifera

Sviluppo storico delle attività

In merito all'intervento la Regione Siciliana in data 11.10.2013 ha trasmesso il documento "Interventi di messa in sicurezza e di bonifica della falda acquifera - Studio di fattibilità - Fase 1 - Rapporto di sintesi, Piano di Indagine Integrativo" contenente un rapporto di sintesi relativo alla presa visione di piani di caratterizzazione, risultati di indagine e progetti sviluppati da privati ed enti pubblici ricadenti nel SIN. Tale sintesi si inserisce nelle attività di progettazione dello "Studio di fattibilità per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda acquifera" come definito nell'Accordo di Programma e risulta propedeutica ai fini della redazione del piano di indagine, fase successiva, che dovrà comprendere quelle aree che fino ad ora non risultano ancora caratterizzate comunque significative ai fini del monitoraggio dello stato delle acque di falda.

Il suddetto documento è stato esaminato dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 16.11.2015 che ha chiesto di predisporre, nei tempi tecnici strettamente necessari, il piano di indagine che dovrà comprendere quelle aree che fino ad ora non risultano ancora caratterizzate comunque significative ai fini del monitoraggio dello stato delle acque di falda, sulla base dello Studio di fattibilità redatto e adeguato alle seguenti prescrizioni:

- è necessario considerare l'incidenza dei costi delle indagini sul totale della somma stabilita per lo studio di fattibilità, valutando anche la possibilità di effettuare gli approfondimenti in fase di progettazione preliminare;
- è necessario procedere allo studio di fattibilità (anche tenendo conto del lungo tempo intercorso), facendo riferimento a quelli che sono i requisiti richiesti per questo livello di progettazione, in modo da poter poi procedere a tutti gli approfondimenti necessari per la predisposizione del progetto operativo;
- si ricorda inoltre che, per quanto riguarda gli aspetti ambientali ai fini della bonifica, il progetto definitivo è l'unico livello progettuale soggetto ad approvazione e giuridicamente vincolante.

Stato di attuazione degli interventi

L'intervento è previsto nell'ambito dell'Accordo di Programma 23.02.2011 per la definizione degli interventi di messa in sicurezza delle acque di falda e dei suoli nel Sito di Interesse Nazionale "Area industriale del Comune di Milazzo".

Il predetto Accordo di Programma, a seguito di scadenza temporale, è stato prorogato nel 2015 e i termini sono scaduti in data 18/03/2017.

A seguito della convocazione del 06.04.2017, concernente la verifica dello stato di attuazione degli interventi previsti dall'Accordo di Programma del 23/02/2011, si è tenuta presso il Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare in data 20 aprile 2017 la riunione del "Comitato di indirizzo e di controllo per la gestione dell'Accordo". Hanno partecipato alla riunione il MATTM e la Regione Siciliana.

In merito all'intervento la Regione Siciliana ha comunicato di avere predisposto gli adeguamenti e gli atti di gara per l'appalto di dette indagini, oltre all'adeguamento degli elaborati progettuali al D.Lgs 50/2016.

Nel corso della riunione inoltre è emerso che per tutti gli interventi sono stati approvati gli Studi di Fattibilità e i Piani di Caratterizzazione ma tardano ad essere emanati i bandi di gara per la realizzazione dei suddetti.

A conclusione dell'incontro le parti hanno concordato quanto segue:

- 1) La Regione Siciliana dovrà verificare la possibilità di movimentare le risorse direttamente dalla contabilità speciale ex OPCM n. 339 del 4 maggio 2016;
- 2) Qualora non fosse percorribile l'ipotesi di cui sopra, la Regione Siciliana dovrà trasferire le risorse dalla contabilità speciale ai capitoli di spesa ordinari per i conseguenti atti necessari all'avvio delle attività;
- 3) La Regione Siciliana entro e non oltre il 30 giugno 2017 si impegna ad emanare il bando di gara per tutti gli interventi dell'AdP pena decadenza degli impegni presi con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma medesimo;
- 4) La Regione Siciliana si impegna altresì a dare comunicazione costante di tutte le attività finalizzate alla risoluzione delle criticità presenti e, qualora dovesse ravvisare impedimenti insormontabili, sarà sancita la definitiva conclusione dell'Accordo e si provvederà a riprogrammare le risorse non utilizzate. In caso contrario, la Regione dovrà confermare gli impegni presi e chiedere con una ulteriore proroga la riattivazione dell'AdP medesimo.

Caratterizzazione delle acque di falda lungo la fascia degli arenili

Sviluppo storico delle attività

L'intervento non risulta essere mai stato attivato.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 16.11.2015 in relazione all'intervento suddetto ha chiesto di trasmettere, entro trenta giorni dalla notifica del verbale, gli esiti del Piano di Caratterizzazione approvato nel corso della Conferenza di Servizi decisoria del 21.12.2010, nonché la documentazione attestante le eventuali misure di prevenzione atte a garantire l'assenza di rischi sanitari per i fruitori delle aree e ad impedire la diffusione della contaminazione.

Stato di attuazione degli interventi

L'intervento è previsto nell'ambito dell'Accordo di Programma 23.02.2011 per la definizione degli interventi di messa in sicurezza delle acque di falda e dei suoli nel Sito di Interesse Nazionale "Area industriale del Comune di Milazzo".

Il predetto Accordo di Programma, a seguito di scadenza temporale, è stato prorogato nel 2015 e i termini sono scaduti in data 18/03/2017.

A seguito della convocazione del 06.04.2017, concernente la verifica dello stato di attuazione degli interventi previsti dall'Accordo di Programma del 23/02/2011, si è tenuta presso il Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare in data 20 aprile 2017 la riunione del "Comitato di indirizzo e di controllo per la gestione dell'Accordo". Hanno partecipato alla riunione il MATTM e la Regione Siciliana.

In merito all'intervento la Regione Siciliana ha comunicato che la perizia esecutiva di indagine è stata implementata secondo le indicazioni fornite da ISPRA e sono stati adeguati gli elaborati al nuovo codice degli appalti.

Nel corso della riunione inoltre è emerso che per tutti gli interventi sono stati approvati gli Studi di Fattibilità e i Piani di Caratterizzazione ma tardano ad essere emanati i bandi di gara per la realizzazione dei suddetti.

A conclusione dell'incontro le parti hanno concordato quanto segue:

- 1) La Regione Siciliana dovrà verificare la possibilità di movimentare le risorse direttamente dalla contabilità speciale ex OPCM n. 339 del 4 maggio 2016;
- 2) Qualora non fosse percorribile l'ipotesi di cui sopra, la Regione Siciliana dovrà trasferire le risorse dalla contabilità speciale ai capitoli di spesa ordinari per i conseguenti atti necessari all'avvio delle attività;
- 3) La Regione Siciliana entro e non oltre il 30 giugno 2017 si impegna ad emanare il bando di gara per tutti gli interventi dell'AdP pena decadenza degli impegni presi con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma medesimo;
- 4) La Regione Siciliana si impegna altresì a dare comunicazione costante di tutte le attività finalizzate alla risoluzione delle criticità presenti e, qualora dovesse ravvisare impedimenti insormontabili, sarà sancita la definitiva conclusione dell'Accordo e si provvederà a riprogrammare le risorse non utilizzate. In caso contrario, la Regione dovrà confermare gli impegni presi e chiedere con una ulteriore proroga la riattivazione dell'AdP medesimo.

TORRENTI CORRIOLO, MUTO E NICETO DI COMPETENZA DELLA REGIONE SICILIANA

Sviluppo storico delle attività

La Conferenza di Servizi decisoria del 21.12.2010 ha approvato, con prescrizioni, il Piano di caratterizzazione relativo ai tratti dei torrenti Corriolo, Muto e Niceto compresi nella perimetrazione del Sito di interesse nazionale "Area industriale di Milazzo", elaborato da Sviluppo Italia Aree Produttive per conto del Commissario Delegato per l'emergenza Bonifiche e la Tutela delle Acque della Regione Siciliana.

Successivamente, la Conferenza di Servizi istruttoria del 16.11.2015 in relazione all'intervento suddetto ha chiesto di trasmettere, entro trenta giorni dalla notifica del verbale, gli esiti del Piano di Caratterizzazione approvato nel corso della Conferenza di Servizi decisoria del 21.12.2010, nonché la documentazione attestante le eventuali misure di prevenzione atte a garantire l'assenza di rischi sanitari per i fruitori delle aree e ad impedire la diffusione della contaminazione.

Non risulta essere stata trasmessa ulteriore documentazione dopo la Conferenza di Servizi decisoria del 21.12.2010.

Stato di attuazione degli interventi

L'intervento è previsto nell'ambito dell'Accordo di Programma 23.02.2011 per la definizione degli interventi di messa in sicurezza delle acque di falda e dei suoli nel Sito di Interesse Nazionale "Area industriale del Comune di Milazzo".

Il predetto Accordo di Programma, a seguito di scadenza temporale, è stato prorogato nel 2015 e i termini sono scaduti in data 18/03/2017.

A seguito della convocazione del 06.04.2017, concernente la verifica dello stato di attuazione degli interventi previsti dall'Accordo di Programma del 23/02/2011, si è tenuta presso il Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare in data 20 aprile 2017 la riunione del "Comitato di indirizzo e di controllo per la gestione dell'Accordo". Hanno partecipato alla riunione il MATTM e la Regione Siciliana.

In merito all'intervento la Regione Siciliana ha comunicato di avere completato le operazioni di ultimazione della perizia in forma esecutiva per l'appalto delle indagini oltre all'adeguamento degli elaborati progettuali al D.Lgs 50/2016.

Nel corso della riunione inoltre è emerso che per tutti gli interventi sono stati approvati gli Studi di Fattibilità e i Piani di Caratterizzazione ma tardano ad essere emanati i bandi di gara per la realizzazione dei suddetti.

A conclusione dell'incontro le parti hanno concordato quanto segue:

- 1) La Regione Siciliana dovrà verificare la possibilità di movimentare le risorse direttamente dalla contabilità speciale ex OPCM n. 339 del 4 maggio 2016;
- 2) Qualora non fosse percorribile l'ipotesi di cui sopra, la Regione Siciliana dovrà trasferire le risorse dalla contabilità speciale ai capitoli di spesa ordinari per i conseguenti atti necessari all'avvio delle attività;
- 3) La Regione Siciliana entro e non oltre il 30 giugno 2017 si impegna ad emanare il bando di gara per tutti gli interventi dell'AdP pena decadenza degli impegni presi con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma medesimo;
- 4) La Regione Siciliana si impegna altresì a dare comunicazione costante di tutte le attività finalizzate alla risoluzione delle criticità presenti e, qualora dovesse ravvisare impedimenti insormontabili, sarà sancita la definitiva conclusione dell'Accordo e si provvederà a riprogrammare le risorse non utilizzate. In caso contrario, la Regione dovrà confermare gli impegni presi e chiedere con una ulteriore proroga la riattivazione dell'AdP medesimo.

C/DA GABBIA DI COMPETENZA DELLA REGIONE SICILIANA

Sviluppo storico delle attività

La Conferenza di servizi decisoria del 21.12.2010 ha approvato, con prescrizioni, il Piano di caratterizzazione delle aree urbane ricadenti in C.da Gabbia nel territorio di Pace del Mela.

La suddetta Conferenza di servizi decisoria ha chiesto alla Regione di trasmettere i risultati delle analisi previste nel presente piano di caratterizzazione, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del verbale e ad ARPA di trasmettere il documento sulla validazione delle indagini eseguite, sia sui suoli che sulle acque di falda.

Successivamente, la Conferenza di Servizi istruttoria del 16.11.2015 in relazione all'intervento suddetto ha chiesto di trasmettere, entro trenta giorni dalla notifica del verbale, gli esiti del Piano di Caratterizzazione approvato nel corso della Conferenza di Servizi decisoria del 21.12.2010, nonché la documentazione attestante le eventuali misure di prevenzione atte a garantire l'assenza di rischi sanitari per i fruitori delle aree e ad impedire la diffusione della contaminazione.

In merito all'intervento non risulta essere stata trasmessa ulteriore documentazione dopo la Conferenza di Servizi decisoria del 21.12.2010.

Stato di attuazione degli interventi

L'intervento è previsto nell'ambito dell'Accordo di Programma 23.02.2011 per la definizione degli interventi di messa in sicurezza delle acque di falda e dei suoli nel Sito di Interesse Nazionale "Area industriale del Comune di Milazzo".

Il predetto Accordo di Programma, a seguito di scadenza temporale, è stato prorogato nel 2015 e i termini sono scaduti in data 18/03/2017.

A seguito della convocazione del 06.04.2017, concernente la verifica dello stato di attuazione degli interventi previsti dall'Accordo di Programma del 23/02/2011, si è tenuta presso il Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare in data 20 aprile 2017 la riunione del "Comitato di indirizzo e di controllo per la gestione dell'Accordo". Hanno partecipato alla riunione il MATTM e la Regione Siciliana.

In merito all'intervento la Regione Siciliana ha comunicato di avere completato le operazioni di ultimazione della perizia in forma esecutiva per l'appalto delle indagini oltre all'adeguamento degli elaborati progettuali al D.Lgs 50/2016.

Nel corso della riunione inoltre è emerso che per tutti gli interventi sono stati approvati gli Studi di Fattibilità e i Piani di Caratterizzazione ma tardano ad essere emanati i bandi di gara per la realizzazione dei suddetti.

A conclusione dell'incontro le parti hanno concordato quanto segue:

- 1) La Regione Siciliana dovrà verificare la possibilità di movimentare le risorse direttamente dalla contabilità speciale ex OPCM n. 339 del 4 maggio 2016;
- 2) Qualora non fosse percorribile l'ipotesi di cui sopra, la Regione Siciliana dovrà trasferire le risorse dalla contabilità speciale ai capitoli di spesa ordinari per i conseguenti atti necessari all'avvio delle attività;
- 3) La Regione Siciliana entro e non oltre il 30 giugno 2017 si impegna ad emanare il bando di gara per tutti gli interventi dell'AdP pena decadenza degli impegni presi con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma medesimo;
- 4) La Regione Siciliana si impegna altresì a dare comunicazione costante di tutte le attività finalizzate alla risoluzione delle criticità presenti e, qualora dovesse ravvisare impedimenti insormontabili, sarà sancita la definitiva conclusione dell'Accordo e si provvederà a riprogrammare le risorse non utilizzate. In caso contrario, la Regione dovrà confermare gli impegni presi e chiedere con una ulteriore proroga la riattivazione dell'AdP medesimo.

DISCARICA MALAPEZZA 1 E 2 DI COMPETENZA DELLA REGIONE SICILIANA (n. 66 e 44)

Sviluppo storico delle attività

La Conferenza di servizi istruttoria del 23.09.10 ha richiesto alla Regione, prima dell'avvio delle indagini di caratterizzazione nell'area di Malapezza 2, di competenza di un privato, mettesse in mora il soggetto medesimo al fine dell'attivazione dei poteri sostitutivi in danno del soggetto inadempiente ai sensi dei poteri conferitigli con DPCM del 19.02.10, che ha prorogato l'Ordinanza fino al 31.12.2010. Il Commissario Delegato avrebbe dovuto, inoltre, recuperare le somme impiegate per l'elaborazione del Piano di caratterizzazione per quanto concerne l'area di discarica Malapezza 2.

La Conferenza di servizi decisoria del 21.12.2010 ha approvato, con prescrizioni, il Piano di caratterizzazione delle discariche di Malapezza 1 e Malapezza 2.

La suddetta Conferenza di servizi decisoria ha chiesto alla Regione di trasmettere i risultati delle analisi previste nel piano di caratterizzazione approvato, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del verbale e ad ARPA di trasmettere un documento sulla validazione delle indagini eseguite, sia sui suoli che sulle acque di falda.

Successivamente, la Conferenza di Servizi istruttoria del 16.11.2015 in relazione all'intervento suddetto ha chiesto di trasmettere, entro trenta giorni dalla notifica del verbale, gli esiti del Piano di Caratterizzazione approvato nel corso della Conferenza di Servizi decisoria del 21.12.2010, nonché la documentazione attestante le eventuali misure di prevenzione atte a garantire l'assenza di rischi sanitari per i fruitori delle aree e ad impedire la diffusione della contaminazione.

In merito all'intervento non risulta essere stata trasmessa ulteriore documentazione dopo la Conferenza di Servizi decisoria del 21.12.2010.

Stato di attuazione degli interventi

L'intervento è previsto nell'ambito dell'Accordo di Programma 23.02.2011 per la definizione degli interventi di messa in sicurezza delle acque di falda e dei suoli nel Sito di Interesse Nazionale "Area industriale del Comune di Milazzo".

Il predetto Accordo di Programma, a seguito di scadenza temporale, è stato prorogato nel 2015 e i termini sono scaduti in data 18/03/2017.

A seguito della convocazione del 06.04.2017, concernente la verifica dello stato di attuazione degli interventi previsti dall'Accordo di Programma del 23/02/2011, si è tenuta presso il Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare in data 20 aprile 2017 la riunione del "Comitato di indirizzo e di controllo per la gestione dell'Accordo". Hanno partecipato alla riunione il MATTM e la Regione Siciliana.

In merito all'intervento la Regione Siciliana ha comunicato di avere completato le operazioni di ultimazione della perizia in forma esecutiva per l'appalto delle indagini oltre all'adeguamento degli elaborati progettuali al D.Lgs 50/2016.

Nel corso della riunione inoltre è emerso che per tutti gli interventi sono stati approvati gli Studi di Fattibilità e i Piani di Caratterizzazione ma tardano ad essere emanati i bandi di gara per la realizzazione dei suddetti.

A conclusione dell'incontro le parti hanno concordato quanto segue:

- 1) La Regione Siciliana dovrà verificare la possibilità di movimentare le risorse direttamente dalla contabilità speciale ex OPCM n. 339 del 4 maggio 2016;
- 2) Qualora non fosse percorribile l'ipotesi di cui sopra, la Regione Siciliana dovrà trasferire le risorse dalla contabilità speciale ai capitoli di spesa ordinari per i conseguenti atti necessari all'avvio delle attività;
- 3) La Regione Siciliana entro e non oltre il 30 giugno 2017 si impegna ad emanare il bando di gara per tutti gli interventi dell'AdP pena decadenza degli impegni presi con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma medesimo;
- 4) La Regione Siciliana si impegna altresì a dare comunicazione costante di tutte le attività finalizzate alla risoluzione delle criticità presenti e, qualora dovesse ravvisare impedimenti insormontabili, sarà sancita la definitiva conclusione dell'Accordo e si provvederà a riprogrammare le risorse non utilizzate. In caso contrario, la Regione dovrà confermare gli impegni presi e chiedere con una ulteriore proroga la riattivazione dell'AdP medesimo.

AREE DI PROPRIETÀ COMUNALE (EX CUTRONEO) UBICATE IN LOCALITÀ MASSERIA DI COMPETENZA DELLA REGIONE SICILIANA

Stato di attuazione degli interventi

L'intervento è previsto nell'ambito dell'Accordo di Programma 23.02.2011 per la definizione degli interventi di messa in sicurezza delle acque di falda e dei suoli nel Sito di Interesse Nazionale "Area industriale del Comune di Milazzo".

Il predetto Accordo di Programma, a seguito di scadenza temporale, è stato prorogato nel 2015 e i termini sono scaduti in data 18/03/2017.

A seguito della convocazione del 06.04.2017, concernente la verifica dello stato di attuazione degli interventi previsti dall'Accordo di Programma del 23/02/2011, si è tenuta presso il Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare in data 20 aprile 2017 la riunione del "Comitato di indirizzo e di controllo per la gestione dell'Accordo". Hanno partecipato alla riunione il MATTM e la Regione Siciliana.

In merito all'intervento la Regione Siciliana ha comunicato di avere completato le operazioni di ultimazione della perizia in forma esecutiva per l'appalto delle indagini oltre all'adeguamento degli elaborati progettuali al D.Lgs 50/2016.

Nel corso della riunione inoltre è emerso che per tutti gli interventi sono stati approvati gli Studi di Fattibilità e i Piani di Caratterizzazione ma tardano ad essere emanati i bandi di gara per la realizzazione dei suddetti.

A conclusione dell'incontro le parti hanno concordato quanto segue:

- 1) La Regione Siciliana dovrà verificare la possibilità di movimentare le risorse direttamente dalla contabilità speciale ex OPCM n. 339 del 4 maggio 2016;
- 2) Qualora non fosse percorribile l'ipotesi di cui sopra, la Regione Siciliana dovrà trasferire le risorse dalla contabilità speciale ai capitoli di spesa ordinari per i conseguenti atti necessari all'avvio delle attività;
- 3) La Regione Siciliana entro e non oltre il 30 giugno 2017 si impegna ad emanare il bando di gara per tutti gli interventi dell'AdP pena decadenza degli impegni presi con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma medesimo;
- 4) La Regione Siciliana si impegna altresì a dare comunicazione costante di tutte le attività finalizzate alla risoluzione delle criticità presenti e, qualora dovesse ravvisare impedimenti insormontabili, sarà sancita la definitiva conclusione dell'Accordo e si provvederà a riprogrammare le risorse non utilizzate. In caso contrario, la Regione dovrà confermare gli impegni presi e chiedere con una ulteriore proroga la riattivazione dell'AdP medesimo.

AREA MARINO COSTIERA DI COMPETENZA DELLA REGIONE SICILIANA

Stato di attuazione degli interventi

L'intervento è previsto nell'ambito dell'Accordo di Programma 23.02.2011 per la definizione degli interventi di messa in sicurezza delle acque di falda e dei suoli nel Sito di Interesse Nazionale "Area industriale del Comune di Milazzo".

La Conferenza di servizi decisoria del 21.12.2010 ha approvato, con prescrizioni, il Piano di caratterizzazione dell'area marino costiera del sito di interesse nazionale "Area industriale di Milazzo".

Successivamente, la Conferenza di Servizi istruttoria del 16.11.2015 in relazione all'intervento suddetto ha chiesto di trasmettere, entro trenta giorni dalla notifica del verbale, gli esiti del Piano di Caratterizzazione approvato nel corso della Conferenza di Servizi decisoria del 21.12.2010, nonché la documentazione attestante le eventuali misure di prevenzione atte a garantire l'assenza di rischi sanitari per i fruitori delle aree e ad impedire la diffusione della contaminazione.

Il predetto Accordo di Programma, a seguito di scadenza temporale, è stato prorogato nel 2015 e i termini sono scaduti in data 18/03/2017.

A seguito della convocazione del 06.04.2017, concernente la verifica dello stato di attuazione degli interventi previsti dall'Accordo di Programma del 23/02/2011, si è tenuta presso il Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare in data 20 aprile 2017 la riunione del "Comitato di indirizzo e di controllo per la gestione dell'Accordo". Hanno partecipato alla riunione il MATTM e la Regione Siciliana.

In merito all'intervento la Regione Siciliana ha comunicato di avere predisposto l'adeguamento degli elaborati progettuali al D.Lgs 50/2016.

Nel corso della riunione inoltre è emerso che per tutti gli interventi sono stati approvati gli Studi di Fattibilità e i Piani di Caratterizzazione ma tardano ad essere emanati i bandi di gara per la realizzazione dei suddetti.

A conclusione dell'incontro le parti hanno concordato quanto segue:

- 1) La Regione Siciliana dovrà verificare la possibilità di movimentare le risorse direttamente dalla contabilità speciale ex OPCM n. 339 del 4 maggio 2016;
- 2) Qualora non fosse percorribile l'ipotesi di cui sopra, la Regione Siciliana dovrà trasferire le risorse dalla contabilità speciale ai capitoli di spesa ordinari per i conseguenti atti necessari all'avvio delle attività;
- 3) La Regione Siciliana entro e non oltre il 30 giugno 2017 si impegna ad emanare il bando di gara per tutti gli interventi dell'AdP pena decadenza degli impegni presi con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma medesimo;
- 4) La Regione Siciliana si impegna altresì a dare comunicazione costante di tutte le attività finalizzate alla risoluzione delle criticità presenti e, qualora dovesse ravvisare impedimenti insormontabili, sarà sancita la definitiva conclusione dell'Accordo e si provvederà a riprogrammare le risorse non utilizzate. In caso contrario, la Regione dovrà confermare gli impegni presi e chiedere con una ulteriore proroga la riattivazione dell'AdP medesimo.

Aree di competenza privata

RAFFINERIA DI MILAZZO S.C.p.A. (1, 3, 7, 9, 17, 18)

Sviluppo storico delle attività

L'area sulla quale è ubicata la Raffineria di Milazzo ricade all'interno del sito di interesse nazionale (S.I.N.) "Area Industriale di Milazzo", perimetrato con D.M. 11 agosto 2006.

Stato di attuazione degli interventi

Il Piano di caratterizzazione dell'area è stato trasmesso da Raffineria di Milazzo S.c.p.A. in data 26/06/2006 ed approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 06/03/2008;

I risultati della caratterizzazione dell'intera area della Raffineria di Milazzo hanno mostrato la presenza di superamenti dei limiti fissati (CSC) del D.Lgs. 152/06 per i seguenti parametri:

- per i terreni: Idrocarburi C \leq 12, Idrocarburi C $>$ 12, BTEX, Piombo alchili e Metalli pesanti;
- per le acque di falda: Ferro, Manganese, Piombo, Alluminio, Arsenico, Fluoruri, Benzene, Tetracloroetilene, 1,2 Dicloropropano, Tricloroetilene, Idrocarburi totali, IPA, MTBE e PCB;

Per quanto riguarda i suoli, la CdS decisoria del 21.12.2010 ha preso atto dei risultati della caratterizzazione a maglia 50 x 50 m delle aree di competenza con prescrizioni.

La CdS istruttoria del 06.05.2014 ha discusso la documentazione trasmessa dall'Azienda al fine di concludere l'attività istruttoria della caratterizzazione delle aree di proprietà.

L'Azienda prosegue la presentazione di Analisi di rischio e Progetti di bonifica per stralci.

L'Azienda ha in corso le campagne di misure di soil gas per la verifica dei risultati dell'analisi di rischio già predisposte. Sono state eseguite, in accordo con ARPA, due campagne di monitoraggio per gennaio e luglio 2016. Acquisiti i dati dei monitoraggi, l'Azienda procederà a predisporre il progetto di bonifica complessivo dei suoli.

Per quanto riguarda le acque di falda, l'Azienda ha presentato l'Analisi di rischio e il Progetto di Messa in Sicurezza Operativa delle acque di falda basato sulle risultanze della stessa. Approvato dalla CdS decisoria del 17.10.2013. Il relativo decreto non è stato ancora emesso perché la Regione Siciliana non ha ancora emesso il proprio parere in relazione all'assoggettabilità a VIA degli interventi.

L'Azienda ha inviato la richiesta di approvazione di urgenza. Il MATTM procederà all'emissione del decreto d'urgenza del Ministro ai sensi dell'art. 252, comma 8 del d. lgs n. 152/2006.

RAFFINERIA DI MILAZZO S.C.p.A. _TAP_AREA1 (2)

Sviluppo storico delle attività

L'area in esame ha un'estensione di circa 3000 mq ed è ubicata all'interno della Raffineria di Milazzo ricadente all'interno del sito di interesse nazionale (S.I.N.) "Area Industriale di Milazzo", perimetrato con D.M. 11 agosto 2006.

Stato di attuazione degli interventi

Per l'area in esame con decreto prot. GAB-DEC-2012-0000089 del 24.04.2012, notificato al soggetto interessato in data 04.05.2012, è stato autorizzato in via provvisoria il Progetto Operativo di Bonifica dei terreni per lo stralcio dell'area di revamping dell'impianto TAP di raffineria, trasmesso dalla Raffineria di Milazzo S.c.p.A.

RAFFINERIA DI MILAZZO S.C.p.A. _TAP_AREA2 (4)

Sviluppo storico delle attività

L'area in esame ha un'estensione di circa 1200 mq ed è ubicata all'interno della Raffineria di Milazzo ricadente all'interno del sito di interesse nazionale (S.I.N.) "Area Industriale di Milazzo", perimetrato con D.M. 11 agosto 2006.

Stato di attuazione degli interventi

Per l'area in esame con decreto prot. GAB-DEC-2012-0000089 del 24.04.2012, notificato al soggetto interessato in data 04.05.2012, è stato autorizzato in via provvisoria il Progetto Operativo di Bonifica dei terreni per lo stralcio dell'area di revamping dell'impianto TAP di raffineria, trasmesso dalla Raffineria di Milazzo S.c.p.A.

RAFFINERIA DI MILAZZO S.C.p.A. IMPIANTO HDS2 (6)

Sviluppo storico delle attività

L'area in esame ha un'estensione di circa 230 mq ed è ubicata all'interno della Raffineria di Milazzo ricadente all'interno del sito di interesse nazionale (S.I.N.) "Area Industriale di Milazzo", perimetrato con D.M. 11 agosto 2006.

Stato di attuazione degli interventi

Per l'area in esame è in corso di emanazione il Decreto di approvazione da parte del MATTM del "Progetto definitivo di bonifica della falda dell'area interessata dagli interventi di adeguamento dell'impianto HDS2" trasmesso dalla Raffineria Milazzo SCpA e ritenuto approvabile dalla Conferenza di Servizi decisoria del 08.08.2008. Per l'approvazione definitiva con decreto il MATTM è in attesa della Valutazione Impatto Ambientale da parte della Regione Sicilia.

ALIBERTI GIUSEPPE (10)

Sviluppo storico delle attività

L'area è compresa interamente all'interno del Comune di San Filippo del Mela (Provincia di Messina).

L'area dal punto di vista urbanistico, per come previsto nello Strumento Urbanistico vigente del Comune di San Filippo del Mela (P.R.G.), ricade in zona "D3" all'interno della zona IRSAP (ex ASI).

Il sito è stato interessato da attività agricola non intensiva, in particolare si coltivavano ortaggi, nelle vicinanze altre attività erano legate alla pastorizia e ad allevamenti di bestiame. Il lotto in studio non è mai stato oggetto di attività industriali con pericolo di inquinamento superficiale e/o profondo. Non risultano depositi né attività di stoccaggio, né la presenza di alcun genere di serbatoio. Le uniche attività precedenti sono riconducibili a pratiche agricole e di pastorizia.

Stato di attuazione degli interventi

Il Piano di Caratterizzazione Ambientale è stato approvato con Decreto Direttoriale prot. n. 362/STA del 01.08.2017 a seguito della Conferenza semplificata asincrona.

Nell'area la Ditta prevede di realizzare uno stabilimento per la lavorazione di elementi metallici per costruzioni agricole e strutture annesse.

SVILUPPO IMMOBILIARE Srl (13)

Sviluppo storico delle attività

Nell'area la Ditta prevede di realizzare un opificio da adibire ad attività produttiva agroindustriale-alimentare da realizzarsi in contrada baronia del comune di san filippo del mela (Me).

Stato di attuazione degli interventi

La Conferenza di Servizi decisoria del 17.10.2013 ha approvato, con prescrizioni, il Piano di Caratterizzazione.

In data 19.10.2016 è stata acquisita la relazione con i risultati della caratterizzazione che non mostrano superamenti né per i suoli né per le acque di falda.

Il MATTM ha chiesto all'Azienda di trasmettere i risultati della caratterizzazione anche ad ARPA Sicilia così come richiesto nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 20.05.2014, al fine di consentire all'Agenzia di procedere con le relative attività di controllo e validazione dei dati analitici.

L'Azienda non ha ancora trasmesso i risultati all'ARPA.

CHIOFALO Srl (15)

Sviluppo storico delle attività

L'area in esame che si sviluppa su di una superficie di circa 8400 mq, si presenta pianeggiante senza infrastrutture di nessun genere. L'area è ubicata nell'area industriale di Giammoro, nel territorio comunale di San Filippo del Mela, all'interno della zona industriale IRSAP (ex A.S.I.), a confine con il territorio comunale di Pace del Mela.

Stato di attuazione degli interventi

Il Piano di Caratterizzazione per la realizzazione di un capannone con annesso corpo uffici è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 12.05.2014.

L'Azienda con nota prot. MATTM n. 4606/STA del 10.03.2016 ha trasmesso i risultati della caratterizzazione.

ARPA Sicilia con nota prot. MATTM n. 6587/STA ha trasmesso la relazione di validazione dal quale si evince che nei suoli non sono stati riscontrati superamenti delle CSC di cui alla Colonna B di Tabella 1 dell' Allegato 5 al Titolo V - Parte Quarta del D.Lgs.152/2006, per tutti i parametri analizzati, mentre per le acque di falda sono stati riscontrati superamenti delle CSC per i parametri Ferro e Manganese.

La Conferenza di Servizi decisoria del 25.05.2016:

- vista l'assenza di superamenti delle CSC di cui alla Colonna B di Tabella 1 dell' Allegato 5 al Titolo V - Parte Quarta del D.Lgs.152/2006, in tutti i campioni di suolo esaminati relativi all'area in esame;
- vista la relazione di validazione trasmessa da ARPA Sicilia per la matrice suolo;

ha deliberato di ritenere concluso il procedimento, ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs n. 152/06, per la matrice suolo.

Per quanto riguarda i superamenti delle CSC relativi ai parametri Ferro e Manganese nella matrice acque di falda, l'Azienda dovrà proseguire con il relativo monitoraggio, la cui modalità e frequenza saranno concordate con ARPA Sicilia.

CRISMAR VIAGGI (20)

Sviluppo storico delle attività

L'area, ubicata in Via Archi nel Comune di San Filippo del Mela (ME) era adibita in precedenza esclusivamente ad attività agricola e solo dal 2008 a ricovero mezzi per il trasporto di persone (autobus e minibus). Una parte dell'area è interessata dalla realizzazione di un capannone commerciale ad uso officina e ricovero mezzi.

Stato di attuazione degli interventi

In data 10.11.2016 è stato acquisito il Piano di Caratterizzazione ambientale per la realizzazione di un capannone commerciale ad uso officina e ricovero mezzi.

In data 13.12.2016 è stato acquisito il parere di ARPA e con nota del 16.12.2016 il MATTM ha autorizzato l'avvio delle attività di caratterizzazione nel rispetto di alcune prescrizioni.

EDIPOWER (21)

Sviluppo storico delle attività

La centrale termoelettrica EDIPOWER, è ubicata sul litorale del Comune di San Filippo del Mela. L'insediamento si estende su una superficie di oltre 54 ha, interamente ricompresi nella perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale "Area Industriale di Milazzo", come definita dal Decreto del Ministro dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare dell'11 agosto 2006, pubblicato sulla G.U. n.256 del 3 novembre 2006.

La centrale termoelettrica EDIPOWER, produce energia elettrica mediante ciclo termico a vapore con combustione di Olio Combustibile Denso (OCD) approvvigionato via nave. Sono presenti serbatoi di stoccaggio per oltre 350.000 mc. La produzione avviene su n. 6 gruppi, con potenza complessiva installata di 1.280 MW.

La storia della centrale ha inizio nel 1971, quando entrano in funzione le prime due unità (1 e 2) con potenza di 160 MW ciascuna. Nei due anni successivi entrano, in funzione anche le unità 3 e 4, sempre con potenza di 160 MW ciascuna. Infine, nel 1975 e 1976, entrano in funzione due ulteriori unità, da 320 MW ciascuna. Nel 2002, sono stati messi a regime gli impianti di abbattimento di SO₂ ed NO_x, sulle sezioni 5 e 6, e tra il 2002 ed il 2003 sono stati installati e messi a regime gli impianti di abbattimento delle polveri sulle sezioni 1, 2, 3 e 4.

Stato di attuazione degli interventi

In data 25.07.06 è stato acquisito il Piano di caratterizzazione e Progetto Preliminare/Definitivo di bonifica contenente il piano di caratterizzazione, i risultati delle indagini di caratterizzazione previste dal Piano di Caratterizzazione, il progetto preliminare di bonifica, il progetto definitivo di bonifica.

I risultati della caratterizzazione hanno evidenziato:

Per quanto riguarda i suoli si sono evidenziati i seguenti superamenti delle CSC del D.lgs 152/06 per i seguenti parametri:

- Idrocarburi C<12 con concentrazioni massima rilevata pari a 655,3 mg/kg (CSC: 250 mg/kg);
- Idrocarburi C>12 con concentrazione massima rilevata pari a 37.783 mg/kg (CSC: 750 mg/kg);
- Vanadio.

Per quanto riguarda la falda superficiale sono stati rilevati superamenti per: Nichel; Arsenico; Idrocarburi totali; Benzene; Xilene; Benzo(a)antracene; Benzo(k)fluorantene; Benzo(b)fluorantene; Benzo(a)pirene; Indeno(123-cd)pirene; Dibenzo(a,h)antracene; Benzo(ghi)perilene; Sommatoria IPA; PCB.

Per quanto riguarda la falda profonda sono stati rilevati superamenti esclusivamente per il parametro Arsenico.

In via preliminare si ricorda che, l'iter procedurale di bonifica si è svolto interamente a livello locale, presso il Comune di San Filippo del Mela, ed ha portato alla approvazione di tre progetti definitivi di bonifica con misure di sicurezza e messa in sicurezza permanente.

Nella Conferenza di Servizi istruttoria del 20.12.2007 è stato rilevato il seguente stato di contaminazione:

- suoli: Idrocarburi C<12 e Idrocarburi C>12;
- acque di prima falda: Metalli pesanti (Nichel, Arsenico), Idrocarburi totali come n-esano, BTEXS, IPA;
- acque di falda profonda: Arsenico.

A fronte della contaminazione rilevata, l'Azienda ha trasmesso un progetto di messa in sicurezza operativa che prevedeva interventi di: scavo e smaltimento, Multi Phase Extraction (MPE), Air Sparging (AS), Biosparging (BS), Soil Vapor Extraction (SVE), Pump & Treat (P&T).

ISPRA ha trasmesso uno specifico parere, nel quale ha evidenziato l'assenza di una analisi di rischio e carenze progettuali.

La Conferenza di servizi decisoria del 06.03.2008 ha discusso il sopracitato documento rilevando:

- la non conformità delle attività di caratterizzazione effettuate e degli interventi di messa in sicurezza e/o bonifica proposti con i criteri utilizzati negli altri SIN;
- che nel progetto di bonifica approvato non sono specificati gli obiettivi di bonifica;
- a fronte del grave stato di contaminazione riscontrato nelle acque di falda non risultano attivati adeguati interventi che garantiscano il contenimento della contaminazione all'interno del sito.

La stessa Conferenza di Servizi decisoria ha, quindi, richiesto:

- l'attivazione di idonei interventi di messa in sicurezza di emergenza;
- l'integrazione della caratterizzazione formulando prescrizioni al riguardo;
- l'integrazione del progetto di bonifica dei suoli, da trasmettere in forma unitaria;
- l'integrazione del progetto di bonifica della falda basato sul marginamento fisico.

Si evidenzia, a tal riguardo, che in sede di Conferenza il rappresentante della Regione Sicilia, non ha condiviso il deliberato, ritenendo concluso l'iter di approvazione dei progetti in esame e si è impegnato a trasmettere al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare tutta la documentazione relativa agli accertamenti effettuati dagli Organi di controllo e finalizzati alla certificazione dell'avvenuta bonifica.

RAIMONDI sas di Raimondi Sebastiano & co. (25)

Sviluppo storico delle attività

L'area in esame di proprietà della ditta Raimondi S.a.s. di Raimondi Sebastiano & C. ha una superficie di circa 3194 mq, si presenta pianeggiante e parzialmente occupata da un capannone industriale appartenente alla medesima ditta. L'area caratterizzata, dove sarà realizzato il capannone industriale del nuovo insediamento, ha una superficie di circa 630 mq.

Stato di attuazione degli interventi

Il Piano di Caratterizzazione è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 02.12.2014. L'Azienda con nota prot. MATTM n. 4396/STA del 07.04.2015 ha trasmesso i risultati della caratterizzazione.

ARPA Sicilia con nota prot. MATTM n. 13668/STA del 08.09.2015 ha trasmesso la relazione di validazione dal quale si evince che nei suoli non sono stati riscontrati superamenti delle CSC di cui alla Colonna B di Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V - Parte Quarta del D.Lgs.152/2006, per tutti i parametri analizzati, mentre per le acque di falda sono stati riscontrati superamenti delle CSC per il parametro Ferro.

La Conferenza di Servizi decisoria del 25.05.2016:

- vista l'assenza di superamenti delle CSC di cui alla Colonna B di Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V - Parte Quarta del D.Lgs.152/2006, in tutti i campioni di suolo esaminati relativi all'area in esame;
- vista la relazione di validazione trasmessa da ARPA Sicilia per la matrice suolo;

ha deliberato di ritenere concluso il procedimento, ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs n. 152/06, per la matrice suolo.

Per quanto riguarda i superamenti delle CSC relativi al parametro Ferro nella matrice acque di falda, l'Azienda dovrà proseguire con il relativo monitoraggio, la cui modalità e frequenza saranno concordate con ARPA Sicilia.

CONAV Srl (ex O.C.M. Srl) (27)

Sviluppo storico delle attività

L'area è localizzata a monte dell'asse viario principale della zona industriale IRSAP.

Stato di attuazione degli interventi

Il Piano di caratterizzazione è stato approvato dalla Conferenza di Servizi del 21.12.2010.

In data 09.02.2017 sono stati acquisiti i risultati della caratterizzazione dell'area.

In data 13.04.2017 è stato acquisito il parere di ARPA con la validazione dei risultati.

Nelle acque sotterranee sono stati riscontrati superamenti per i parametri Ferro e Manganese, tali superamenti sono presenti in tutta l'area del SIN di Milazzo e a tal proposito come indicato dal MATTM alcune ditte stanno effettuando un monitoraggio periodico per questi parametri.

I risultati per la matrice suolo hanno evidenziato la conformità alle CSC della tabella 1B (suoli industriali), pertanto a seguito validazione da parte di ARPA con la Conferenza semplificata asincrona e Decreto Direttoriale prot. n. 340/STA del 23.06.2017 è stata decretata la conclusione del procedimento per i suoli (Tabella 1, Colonna B, Allegato 5, alla Parte Quarta, del Titolo V, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - destinazione d'uso industriale).

DUFERDOFIN SIDERURGICA - E.T.S. (43)

Sviluppo storico delle attività

L'area di proprietà copre una superficie di circa 385.000 mq la cui attività si basa sulla laminazione a caldo per la realizzazione di travi e profili in acciaio.

Stato di attuazione degli interventi

In data 21.08.07 è stato acquisito il Piano di caratterizzazione dello stabilimento Duferdofin di Giammoro (ME)” e “Stralcio al Piano di caratterizzazione dello stabilimento Duferdofin di Giammoro (ME)”.

In data 26.11.07 è stata acquisita la “Nota sui risultati dello stralcio al piano di caratterizzazione ambientale dello stabilimento Duferdofin di Giammoro (ME)” e in data 21.02.08 sono stati acquisiti i “Risultati dello stralcio al piano di caratterizzazione ambientale dello stabilimento Duferdofin di Giammoro e Nota relativa alle prescrizioni del 20.12.07”.

La Conferenza di Servizi Decisoria del 06.03.2008 ha approvato, con prescrizioni, il piano di caratterizzazione dell'intera area di competenza dell'Azienda Duferdofin.

La Conferenza di Servizi decisoria ha richiesto ad ARPA Sicilia di trasmettere un documento di validazione dei risultati delle indagini eseguite dall'Azienda.

La Conferenza di servizi decisoria, nel prendere atto dell'impegno assunto dall'Azienda di trasmettere il progetto di bonifica della falda basato sul marginamento fisico, delibera di ritenere l'area stralcio riutilizzabile a condizione che l'Azienda presenti il progetto di bonifica della falda e che trasmetta al Comune:

- a) i risultati della integrazione della caratterizzazione eseguita sulla base delle prescrizioni, sopra riportate sotto la lettera D), punti da c. ad i., formulate dagli Uffici della Direzione Qualità della Vita.
- b) il progetto di bonifica delle acque di falda;
- c) il progetto delle opere da realizzare sull'area;
- d) un'analisi di rischio sito-specifica che mostri l'assenza di rischio per la salute dei lavoratori, per la pubblica incolumità e per l'ambiente, nonché che l'utilizzo non sia di impedimento e/o ostacolo alla già avviata bonifica della falda.

In data 07.04.08 è stata acquisita la “Validazione dei dati analitici e delle Indagini ambientali relative allo Stralcio del PdC dello stabilimento Duferdofin di Giammoro (ME)”, trasmessa da ARPA Sicilia.

In data 04.06.08 è stato acquisito il “Progetto definitivo di bonifica mediante marginamento della falda” e in data 13.06.08 è stata acquisita l’“Analisi di Rischio relativa al Progetto Definitivo di bonifica mediante marginamento fisico della falda”, trasmessi da Duferdofin.

L'Azienda ha eseguito le indagini di caratterizzazione tra il 2006 – 2007.

I risultati trasmessi dall'Azienda evidenziano l'assenza di contaminazione nei campioni di top – soil e di suolo sia insaturo che saturo e superamenti delle CSC nei campioni di acqua di falda relativamente ai seguenti analiti:

- Manganese (in tutti i piezometri con concentrazione massima pari a 210 µg/l , a fronte di un limite di legge pari a 50 µg/l);
- Solfati (PZ1: 600 µg/l, a fronte di un limite di legge pari a 250 µg/l);
- Boro (PZ2: 1.060 µg/l, a fronte di un limite di legge pari a 1000 µg/l);
- Tetracloroetilene (PZ5: 3,30 µg/l, a fronte di un limite di legge pari a 1,1 µg/l);
- 1,2 Dicloropropano (PZ5: 0,30 µg/l, a fronte di un limite di legge pari a 0,15 µg/l);

Come interventi di bonifica, attesa la contaminazione riscontrata, l'Azienda, ritenendo che gli analiti non fanno parte del ciclo produttivo dell'Azienda ha optato per un marginamento che impedisca l'entrata delle acque contaminate a monte dello stabilimento Duferdofin.

La soluzione scelta dall'Azienda è una barriera impermeabile, costituita da un diaframma plastico in miscela ternaria auto indurente acqua – cemento – bentonite, con interposto telo in HDPE.

A completamento del marginamento l'azienda ha previsto di realizzare delle opere legate al monitoraggio ed al controllo del diaframma plastico.

La Conferenza di servizi decisoria del 27.07.2012 ha discusso i suddetti documenti chiedendo ulteriori approfondimenti ed integrazioni.

La CdS istruttoria del 20.05.2014 ha preso atto delle comunicazioni dell'Azienda in merito alle misure di prevenzione in corso di attuazione e all' affidamento ad una società qualificata la realizzazione del Piano di caratterizzazione della restante area dello stabilimento e richiede alla Duferdofin – Nucor.

In data 31.07.2014 si è tenuta una riunione tra Direzione TRI e l'Azienda al fine di risolvere la situazione di inadempienza della medesima in merito alle attività di risanamento dell'area. Nel corso dell'incontro l'Azienda, in considerazione dell'attuale congiuntura economica già rappresentata nelle precedenti note, ha anticipato che procederà alla trasmissione di una proposta di modifica del Piano di Caratterizzazione presentato, tenendo conto dei risultati dei monitoraggi fino ad oggi eseguiti e della realizzazione di ulteriori piezometri già previsti nel precedente Piano di Caratterizzazione. I rappresentanti del MATTM hanno preso atto delle intenzioni dell'Azienda di proporre un nuovo Piano di Caratterizzazione che, una volta acquisito, sarà esaminato congiuntamente agli Enti di cui si avvale il MATTM e hanno ribadito l'urgenza e la necessità di procedere all'attivazione di tutte le attività per il risanamento dell'area.

In data 26.11.2014 l'Azienda è stata sollecitata ad adempiere a quanto sopra richiesto.

In data 01.12.2014 è stato chiesto all'Amministrazione Provinciale di dar corso alle attività per l'individuazione del responsabile della contaminazione.

In data 03.12.2014 l'Azienda ha trasmesso l'Analisi di rischio sito specifica "speditiva" elaborata a settembre 2014 e la Relazione tecnica contenente la proposta di aggiornamento del Piano di Caratterizzazione approvato.

Cargill Pectin Italy S.r.l. (45)

Sviluppo storico delle attività

L'area in esame ubicata nell'area industriale di Giammoro ricadente nel Comune di San Filippo del Mela, ha un'estensione di circa 30.580 mq ed è completamente recintata.

Stato di attuazione degli interventi

Il Piano di Caratterizzazione è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 17.10.2013. L'Azienda con nota prot. MATTM n. 57837/TRI del 09.12.2013 ha trasmesso i risultati della Caratterizzazione.

ARPA Sicilia con nota prot. MATTM 7783/TRI del 13.03.2014 ha trasmesso la relazione di validazione dal quale si evince che nei suoli non sono stati riscontrati superamenti delle CSC di cui alla Colonna B di Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V - Parte Quarta del D.Lgs.152/2006, per tutti i parametri analizzati, mentre per le acque di falda sono stati riscontrati superamenti delle CSC per i parametri Ferro e Manganese.

ARPA Sicilia inoltre, con nota prot. MATTM n. 16153/STA del 16.10.2015 ha trasmesso la relazione di validazione delle attività di monitoraggio semestrale delle acque di falda nel quale comunica che non si sono rilevate situazioni nuove o anomale rispetto ai controlli eseguiti nel corso delle attività di caratterizzazione.

la Conferenza di Servizi decisoria del 25.05.2016:

- vista l'assenza di superamenti delle CSC di cui alla Colonna B di Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V - Parte Quarta del D.Lgs.152/2006, in tutti i campioni di suolo esaminati relativi all'area in esame;
 - vista la relazione di validazione trasmessa da ARPA Sicilia per la matrice suolo;
- ha deliberato di ritenere concluso il procedimento, ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs n. 152/06, per la matrice suolo.

Per quanto riguarda i superamenti delle CSC relativi ai parametri Ferro e Manganese nella matrice acque di falda, l'Azienda dovrà proseguire con il relativo monitoraggio, la cui modalità e frequenza saranno concordate con ARPA Sicilia.

F.lli RIZZO Srl (54)

Sviluppo storico delle attività

L'area è individuata dalle particelle n. 2056, 2141, 2143, 2145, 2230, 689 e 306 sub 1, al foglio n. 2 sita nella Zona Industriale di Giammoro, nel Comune di Pace del Mela, all'interno del SIN di Milazzo.

L'area confina:

- a Nord, Sud ed Est con altri lotti di terreno adibiti ad attività commerciali;
- ad Ovest con una strada pubblica.

L'Azienda svolge attività di deposito di merci alimentari surgelate e nell'area di pertinenza è presente un capannone industriale che copre una superficie di circa 1300 mq; all'interno del capannone sono presenti tre celle frigorifere, uffici, spogliatoi, servizi igienici e un deposito.

Stato di attuazione degli interventi

In data 27.07.2016 è stato acquisito il parere di ARPA e con nota del 27.09.2016 il MATTM ha autorizzato l'avvio delle attività di caratterizzazione nel rispetto di alcune prescrizioni.

In data 28.11.2016 sono stati acquisiti i risultati della caratterizzazione dell'area.

Nelle acque sotterranee sono stati riscontrati superamenti per il parametro Manganese della tabella 2 dell'Allegato 5, alla Parte Quarta, del Titolo V, del D.Lgs. 152/06, in tutti e tre i campioni prelevati.

In data 19.01.2017 è stato acquisito il parere di ARPA con la validazione dei risultati, condividendo la proposta dell'Azienda nell'effettuare un monitoraggio semestrale, per i prossimi tre anni, del parametro Manganese nei tre piezometri realizzati, al fine di verificare l'ipotesi della stessa Ditta che i superamenti relativi al parametro Mn siano riconducibili al fondo naturale.

Con nota del 24.03.2017 il MATTM ha chiesto all'Azienda di effettuare il monitoraggio proposto in contraddittorio con ARPA.

I risultati per la matrice suolo hanno evidenziato la conformità alle CSC della tabella 1B (suoli industriali), pertanto a seguito validazione da parte di ARPA con la Conferenza semplificata asincrona e Decreto Direttoriale prot. n. 283/STA del 19.05.2017 è stata decretata la conclusione del procedimento per i suoli.

N. PUGLISI & FIGLI (82)

Sviluppo storico delle attività

L'area in esame ha un'estensione di 12.000 mq di cui 4.600 mq sono coperti mentre i restanti 7.400 mq sono asfaltati. L'area è attualmente in stato di abbandono a causa del lungo periodo di inutilizzo della stessa da parte della ditta proprietaria a

seguito della cessazione delle attività, avviate nell'anno 1984 da parte della ditta Puglisi & F. Industrie Paste Alimentari S.p.A. (in liquidazione).

Stato di attuazione degli interventi

Il Piano di Caratterizzazione è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 17.10.2013 e con nota prot. MATTM n. 11324/STA del 28.07.2015 è stato rilasciato il nulla osta relativo all'avvio delle attività di caratterizzazione.

L'azienda con nota prot. MATTM n. 16971/STA del 28.10.2015 ha trasmesso i risultati della caratterizzazione.

ARPA Sicilia con nota prot. MATTM n. 18298/STA del 16.11.2015 ha trasmesso la relazione di validazione dal quale si evince che nei suoli non sono stati riscontrati superamenti delle CSC di cui alla Colonna B di Tabella 1 dell' Allegato 5 al Titolo V - Parte Quarta del D.Lgs.152/2006, per tutti i parametri analizzati, mentre per le acque di falda sono stati riscontrati superamenti delle CSC per i parametri Ferro e Manganese e per i quali ARPA Sicilia suggerisce di effettuare dei monitoraggi periodici.

La Direzione STA con nota prot. MATTM n. 19296/STA del 27.11.2015 ha preso atto dei risultati della caratterizzazione e della relativa relazione di validazione trasmessa da ARPA Sicilia.

La Conferenza di Servizi decisoria del 25.05.2016:

- vista l'assenza di superamenti delle CSC di cui alla Colonna B di Tabella 1 dell' Allegato 5 al Titolo V - Parte Quarta del D.Lgs.152/2006, in tutti i campioni di suolo esaminati relativi all'area in esame;
- vista la relazione di validazione trasmessa da ARPA Sicilia per la matrice suolo;

ha deliberato di ritenere concluso il procedimento, ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs n. 152/06, per la matrice suolo.

Per quanto riguarda i superamenti delle CSC relativi ai parametri Ferro e Manganese nella matrice acque di falda, l'Azienda dovrà proseguire con il relativo monitoraggio, la cui modalità e frequenza saranno concordate con ARPA Sicilia.

E.S.I. spa (area ex POL.GOM.) (93)

Sviluppo storico delle attività

L'area in esame di proprietà della ditta ESI S.p.A. ha un'estensione di circa 2.250 mq ed è ubicata nel comune di Pace del Mela all'interno della Zona industriale di Giammoro.

Stato di attuazione degli interventi

Il Piano di Caratterizzazione è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 21.12.2010.

L'Azienda con nota prot. MATTM n. 5776/TRI del 21.02.2014 ha trasmesso i risultati della caratterizzazione.

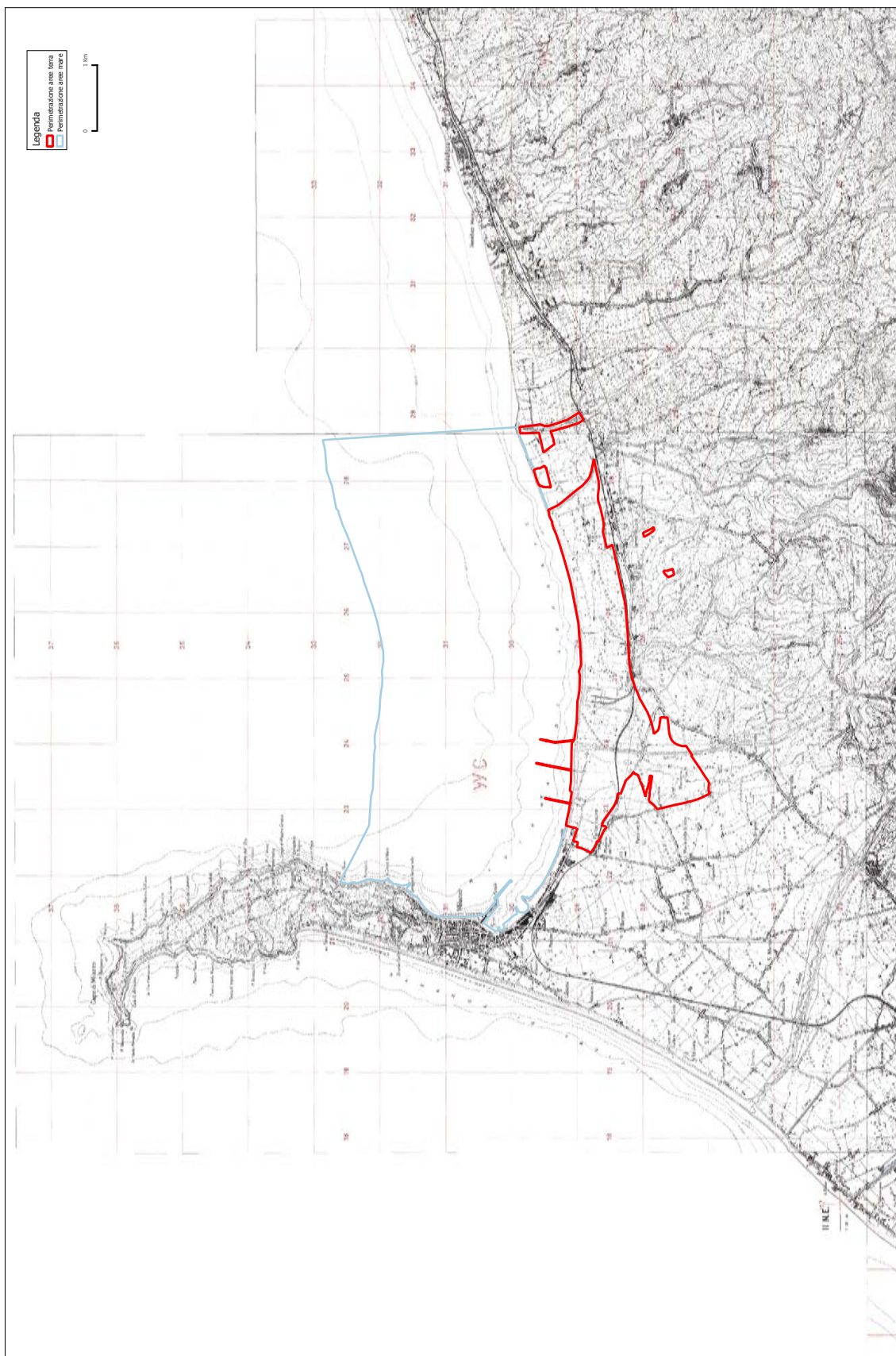
ARPA Sicilia con nota prot. MATTM n. 32850/STA del 17.12.2014 ha trasmesso la relazione di validazione dal quale si evince che nei suoli non sono stati riscontrati superamenti delle CSC di cui alla Colonna B di Tabella 1 dell' Allegato 5 al Titolo V - Parte Quarta del D.Lgs.152/2006, per tutti i parametri analizzati, mentre per le acque di falda sono stati riscontrati superamenti delle CSC per i parametri Ferro e Manganese.

La Conferenza di Servizi decisoria del 25.05.2016:

- vista l'assenza di superamenti delle CSC di cui alla Colonna B di Tabella 1 dell' Allegato 5 al Titolo V - Parte Quarta del D.Lgs.152/2006, in tutti i campioni di suolo esaminati relativi all'area in esame;
- vista la relazione di validazione trasmessa da ARPA Sicilia per la matrice suolo;

ha deliberato di ritenere concluso il procedimento, ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs n. 152/06, per la matrice suolo.

Per quanto riguarda i superamenti delle CSC relativi ai parametri Ferro e Manganese nella matrice acque di falda, l'Azienda dovrà proseguire con il relativo monitoraggio, la cui modalità e frequenza saranno concordate con ARPA Sicilia.

Sito di Interesse Nazionale di: Milazzo - Inquadramento geografico

Indice documenti SIN MILAZZO

Documenti	Mittente	Oggetto	Pagine
309/1 Libero -02/04/2015	Città di Milazzo. Il Sindaco, Carmelo PINO. (ME) (Sicilia).	Relazione sulla bonifica e messa in sicurezza del Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Area Industriale di Milazzo". (ME) (Sicilia).	3
314/1 Libero -07/04/2015	Provincia Regionale di Messina denominata Libero Consorzio Comunale. Il Commissario Straordinario, Filippo ROMANO. (ME) (Sicilia).	Nota con cui invia la documentazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Area Industriale di Milazzo". (ME) (Sicilia).	1
314/2 Libero -07/04/2015	Provincia Regionale di Messina denominata Libero Consorzio Comunale. Il Commissario Straordinario, Filippo ROMANO. (ME) (Sicilia).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Area Industriale di Milazzo". (ME) (Sicilia).	16
314/3 Libero -07/04/2015	Provincia Regionale di Messina denominata Libero Consorzio Comunale. Il Commissario Straordinario, Filippo ROMANO. (ME) (Sicilia).	Ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Sicilia, Sezione di Catania, presentato dal Comune di San Filippo del Mele in merito alla nuova perimetrazione del SIN "Area Industriale di Milazzo". (ME) (Sicilia).	20
318/1 Libero -09/04/2015	Comune di Pace del Mele. Il Sindaco, Giuseppe SCIOTTO. (ME)	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Milazzo. (ME) (Sicilia).	2
363/1 Libero 24/02/2015-	Comune di Pace del Mele. Il Sindaco, Giuseppe SCIOTTO. (ME)	Documentazione concernente gli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) dell'area industriale di Milazzo. (ME) (Sicilia).	14

369/1	RAM - RAFFINERIA DI MILAZZO. Il Responsabile del Personale ed Organizzazione, Luca FRANCESCHINI. (ME) (Sicilia).	Nota con cui invia la documentazione sull'attività della Raffineria di Milazzo. (ME) (Sicilia).	1
Libero -14/04/2015			
369/2	RAM - RAFFINERIA DI MILAZZO. Il Responsabile del Personale ed Organizzazione, Luca FRANCESCHINI. (ME) (Sicilia).	Documentazione sull'attività della Raffineria di Milazzo. (ME) (Sicilia).	0
Libero -14/04/2015			
488/1	Provincia Regionale di Messina denominata Libero Consorzio Comunale. Il Commissario Straordinario, Filippo ROMANO. (ME) (Sicilia).	Documentazione concernente le competenze della Provincia di Messina, con particolare riguardo al Sito di Interesse Nazionale (SIN) dell'Area Industriale di Milazzo. (ME) (Sicilia).	55
Libero -08/06/2015			
Somma totale delle pagine dei documenti:		112	

NAPOLI BAGNOLI - COROGLIO

Campania

Scheda

Cartografia

Elenco documenti

[si veda anche il §5]

sopralluoghi

19 gennaio 2017

audizioni

in missione

19 gennaio 2017

- Audizione del prefetto di Napoli, Gerarda Maria Pantalone, del Procuratore della Repubblica di Napoli Giovanni Colangelo e del Procuratore aggiunto Nunzio Fragliasso, di Paolo Di Napoli, Comandante del Noe di Napoli, di Luigi de Magistris, Sindaco di Napoli, di Salvo Nastasi, Commissario per la bonifica del SIN Bagnoli-Coroglio e di Domenico Arcuri, Amministratore delegato di Invitalia, Marinella Vito, direttore tecnico Arpa Campania, di Fulvio Bonavitacola, assessore all'ambiente regione Campania

in sede

11 ottobre 2017

- Audizione di Salvo Nastasi, Commissario per la bonifica del SIN Bagnoli-Coroglio e di Domenico Arcuri, Amministratore delegato di Invitalia.

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “NAPOLI BAGNOLI COROGLIO”

Inquadramento del SIN	<p>Il SIN è stato individuato dalla L. n. 3288/2000 (Legge finanziaria 2001) e perimetrato con D.M. del 31.08.2001. Con il successivo Decreto Ministeriale del 08 agosto 2014, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 195 del 23 agosto 2014, il perimetro del Sito di Interesse Nazionale di “Napoli Bagnoli - Coroglio” è stato oggetto di ridefinizione, ai sensi dell’articolo 36 - bis, comma 4 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con legge 7 agosto 2012, n.134.</p> <p>Il sito comprende un’area a terra e una a mare. Quelle a terra sono l'ex Ilva, l'ex Eternit, l'ex Discarica Italsider – “Cavone degli Sbirri”, la Cementir, la fondazione Idis – Città della Scienza, le aree limitrofe, la colmata a mare, l’Arenile Bagnoli – Coroglio, per un totale di superficie di 242,42 ha. L’area a mare è lo specchio d’acqua prospiciente ai siti di cui sopra, dettagliato nella cartografia d’istituzione per un totale di 1475 ha.</p>
Nomina del Commissario Straordinario <i>(cfr. punto 2)</i>	<p>Soggetto titolare/competente all’intervento di bonifica: Commissario Straordinario di Governo.</p> <p>Con ordinanza n.70 del 11/11/2011 integrata con ordinanza n.74 del 24/11/2011 il Commissario delegato, ai sensi dell’art.9 comma 6 OPCM 3849 del 19/02/2010, preso atto del nulla osta rilasciato dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nota prot. n. 30555/TRI/DI/VII-II, disponeva il trasferimento al Comune di Napoli delle opere, interventi e procedimenti concernenti le attività di bonifica nei siti di interesse nazionale di Napoli Orientale e Bagnoli-Coroglio.</p> <p>In particolare, il Commissario delegato ha trasferito nel bilancio del Comune di Napoli, la somma di € 48.086.017,81, a valere sulle risorse di bilancio ministeriale previste nell’APQ del 2007 (tot. € 50.000.000,00), al netto delle spese sostenute per attività di progettazione, pari a € 742.002,19, nonché della somma oggetto di pignoramento sulla Contabilità speciale, per € 1.171.980,00;</p> <p>Il Comune di Napoli con delibera di G.C. n.1203 del 15/12/2011 ha preso atto delle ordinanze n.70/2011 e 74/2011 del Commissario di Governo delegato con le quali si disponeva il trasferimento delle opere, delle attività, della documentazione e delle relative risorse inerenti ai SIN Napoli Orientale e Bagnoli-Coroglio.</p> <p>Successivamente con l’art. 33 della legge 11 novembre 2014 n. 164, la competenza esclusiva dello Stato su tale sito è stata esplicitata attraverso un commissario straordinario di Governo e un soggetto attuatore (Invitalia spa), così come individuati con successivi DPCM del 3 settembre 2015 e DPCM del 5 ottobre 2015.</p>
Tipologia di contaminanti <i>(cfr. punto 3)</i>	<ul style="list-style-type: none"> – Riporti: presenza prevalente di metalli pesanti (As, Pb, Sn, Zn, Vn), idrocarburi, IPA; – Suolo: presenza prevalente di metalli pesanti (As, Pb, Sn, Zn, Vn), Idrocarburi, IPA, Fenoli; – Acque sotterranee: presenza di metalli pesanti (As, Fe, Mn), Idrocarburi, IPA. – È da segnalare la presenza di amianto dovuto all’area ex Eternit.
Danno ambientale Contenziosi pendenti <i>(cfr. punto 4)</i>	<p><u>Danno ambientale:</u></p> <p>Non risultano segnalate situazioni di danno ambientale (Parte VI D.Lgs. n. 152/06) all’interno del SIN.</p> <p><u>Procedure di infrazione comunitaria</u></p> <p>La Commissione Europea, mediante il precontenzioso comunitario EU Pilot 5972/13/ENVI, ha contestato all’Italia il mancato rispetto delle normative ambientali in Località “Cavone degli Sbirri ai sensi della Direttiva</p>

	<p>1999/31/CE relative alle discariche di rifiuti (Direttiva discariche) e Direttive 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti.</p> <p>Con decreto dirigenziale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 5170/TRI/DI/B del 4.7.2014 sono state adottate le determinazioni conclusive della Conferenza dei Servizi del 30.6.2014 relative all'inclusione dell'area denominata "Cavone degli Sbirri", nel perimetro del sito di interesse nazionale di Bagnoli-Coroglio.</p> <p>Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con decreto dell'8.4.2014, ha disposto la "Ridefinizione del perimetro del Sito d'Interesse Nazionale di Napoli Bagnoli Coroglio (14A06590) (GU Serie Generale n. 195 del 23.8.2014).</p> <p>Nel giugno 2016 sono stati inviati alla Commissione Europea nuovi elementi di risposta.</p> <p><u>Contenzioso amministrativo</u></p> <p>Ricorso al TAR Campania – sede di Napoli (R.G. n. 2889/2016), proposto da Rita Lubrano Lobianco c/ Ministero dell'ambiente ed altri.</p> <p>Ricorso al TAR Campania – sede di Napoli (R.G. n. 5495/2014), proposto da Cementir S.p.A. c/ Ministero dell'ambiente.</p> <p>Ricorso al TAR Campania – sede di Napoli (R.G. n. 4410/2016), proposto da BASI 15 S.r.l. e Cementir Italia S.p.A. c/ Ministero dell'ambiente.</p> <p><u>Contenzioso penale</u></p> <p>Con decreto in data 8 aprile 2013, il Tribunale penale di Napoli ha sottoposto a sequestro preventivo le aree del SIN Bagnoli-Coroglio ubicate nella ex area industriale ILVA e ITALSIDER (Area tematica 2, Parco dello sport, Area tematica I Parco urbano, Area di colmata e impianto di disinquinamento delle acque di falda); con provvedimento in data 21 novembre 2014, il Tribunale ha nominato quale custode il Direttore Generale della D.G. per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'ambiente.</p> <p><u>Procedure esecutive mobiliari</u></p> <p>In relazione alle somme erogate dall'Amministrazione statale nell'ambito dall'Accordo di Programma del 17 luglio 2003, e ss.mm. e ii., sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e bonifiche ex OPCM 2425/96, la Regione Campania, l'Autorità portuale di Napoli, il Comune di Napoli e la Società Bagnolifutura per la realizzazione di un Piano di Completamento della bonifica e del ripristino ambientale dell'area industriale di Bagnoli, nel 2011 la società Emilia Romagna Factor S.p.A., in qualità di creditrice della società Bagnolifutura S.p.A., ha sottoposto a pignoramento le somme dovute a quest'ultima società dal Ministero; il giudizio si trova attualmente in corso avanti la Corte di Cassazione (R.G.N. 11732/2015).</p>
<p>Conferenze di Servizi (cfr. punto 5)</p>	<ul style="list-style-type: none"> – n. 5 Conferenze di servizi <u>istruttorie</u> al 30/06/2014 (Successivamente con la L. 154/2014, la competenza dello Stato su tale sito è stata esplicitata attraverso un commissario straordinario di Governo e un soggetto attuatore (Invitalia spa). – n. 23 Conferenze di servizi <u>decisorie</u> al 30/06/2014 (Successivamente con la L. 154/2014, la competenza dello Stato su tale sito è stata esplicitata attraverso un commissario straordinario di Governo e un soggetto attuatore (Invitalia spa).
<p>Stato di attuazione degli interventi –</p>	<p>Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree</p>

inquadramento generale	<p>comprese nel SIN (in percentuale rispetto all'estensione del SIN) è di seguito sintetizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> – aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 97% circa; – aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica approvato con decreto: 94% circa per i suoli, 97% circa per le acque sotterranee; – aree con procedimento concluso (concentrazioni risultate inferiori alle CSC di riferimento o alle CSR calcolate con la procedura di Analisi di rischio sito-specifica): nessuna. <p><i>* percentuale rispetto alla superficie totale del SIN</i></p>
Soggetti pubblici e privati territorialmente competenti e stato di attuazione degli interventi per ciascuna area (<i>cf. punto 7</i>)	<ul style="list-style-type: none"> – n. 5 aree private – n. 2 aree pubbliche
Gestione finanziaria	<p>Al fine di garantire l'adozione delle iniziative necessarie al superamento della situazione di pericolo ambientale a tutela della pubblica incolumità nelle aree ex Ilva ed ex Italsider e nell'area della colmata a mare, oggetto di sequestro, da effettuarsi da parte del Custode giudiziario, nell'ambito delle funzioni allo stesso attribuite dal Tribunale di Napoli con il provvedimento del 21/11/2014 il Direttore Generale del Dicastero, in data 16/04/2015, ha stipulato un Accordo di Programma con il Comune di Napoli, per interventi pari un importo complessivo di € 4.500.000,00, a valere sulla disponibilità residua delle risorse precedentemente stanziati dal Ministero dell'Ambiente per il SIN di Napoli Bagnoli-Coroglio (per la rimozione della colmata e la bonifica dell'area marina di cui all'Accordo di Programma Quadro del 2007, anticipatamente cessato), e trasferite nel bilancio del Comune di Napoli.</p> <p>In applicazione dell'art. 1, comma 50, della Legge 23.12.2014 n. 190, è stato predisposto uno specifico Piano, adottato con il Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 4/STA del 18/02/2015, concernente l'individuazione degli interventi di bonifica di particolare urgenza in materia di amianto, stanziando complessivamente la somma di € 10.492.726,00, a favore del Comune di Napoli nelle annualità 2016/2017, per finanziare l'intervento "Completamento bonifica da amianto area ex Eternit" (progetto ex Bagnolifutura).</p>

2. NOMINA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Con ordinanza n.70 del 11/11/2011 integrata con ordinanza n.74 del 24/11/2011 il Commissario delegato, ai sensi dell'art.9 comma 6 OPCM 3849 del 19/02/2010, preso atto del nulla osta rilasciato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nota prot. n.30555/TRI/DI/VII-II, disponeva il trasferimento al Comune di Napoli delle opere, interventi e procedimenti concernenti le attività di bonifica nei siti di interesse nazionale di Napoli Orientale e Bagnoli-Coroglio.

Successivamente con l'art. 33 della legge 11 novembre 2014 n. 164, la competenza esclusiva dello Stato su tale sito è stata esplicitata attraverso un commissario straordinario di Governo e un soggetto attuatore (Invitalia spa), così come individuati con successivi DPCM del 3 settembre 2015 e DPCM del 5 ottobre 2015.

Attuale quadro normativo, provvedimenti di sequestro, accordo di programma del 16/04/2016 e Commissario Straordinario:

Con Decreti dell'8 e del 30 aprile 2013, il Tribunale di Napoli ha disposto il I sequestro preventivo dell'area industriale ex Ilva ed ex Italsider di Bagnoli, in disponibilità della Bagnolifutura S.p.A., con contestuale nomina del Presidente pro tempore della Bagnolifutura S.p.A. quale custode giudiziario *dinamico* di dette aree incaricato di adottare le iniziative e misure tecniche necessarie a scongiurare il protrarsi della situazione di pericolo.

A seguito del fallimento della Bagnolifutura S.p.A., dichiarato dalla Sezione Fallimentare del Tribunale di Napoli con sentenza n. 188/2014 del 29/05/2014, è intervenuto il provvedimento del 3 luglio 2014, con il quale la Sesta sezione penale del Tribunale di Napoli, ha revocato il sequestro preventivo di dette aree ed ha disposto il conferimento delle medesime ai competenti Curatori Fallimentari.

Da ultimo, con verbale del 2/12/2014 è stata data esecuzione all'ordinanza di sequestro preventivo n. 1157÷1161/2014 R.I.M.C. emessa dal Tribunale del Riesame di Napoli relativa all'area ex Italsider di Bagnoli e si è proceduto alla contestuale nomina del Direttore Generale della Direzione per la tutela del territorio e delle risorse idriche (ora Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque), quale Custode giudiziario dinamico delle aree poste sotto sequestro, senza l'attribuzione di risorse finanziarie e strumentali da destinare allo scopo.

Al fine di garantire l'adozione delle iniziative necessarie al superamento della situazione di pericolo ambientale a tutela della pubblica incolumità nelle aree ex Ilva ed ex Italsider e nell'area della colmata a mare, oggetto di sequestro, da effettuarsi da parte del Custode giudiziario, nell'ambito delle funzioni allo stesso attribuite dal Tribunale di Napoli con il provvedimento del 21/11/2014 il Direttore Generale del Dicastero, in data 16/04/2015, ha stipulato un Accordo di Programma con il Comune di Napoli, per interventi pari un importo complessivo di **€ 4.500.000,00**, a valere sulla disponibilità residua delle risorse precedentemente stanziati dal Ministero dell'Ambiente per il SIN di Napoli Bagnoli-Coroglio (per la rimozione della colmata e la bonifica dell'area marina di cui all'Accordo di Programma Quadro del 2007, anticipatamente cessato), e trasferite nel bilancio del Comune di Napoli.

Nel rispetto di quanto previsto nell'Accordo, il Dicastero ed il Comune di Napoli, quest'ultimo in qualità di soggetto erogatore delle risorse finanziarie, hanno stipulato n. 2 Convenzioni attuative con Invitalia S.p.A. e con ISPRA. Il Comune è altresì soggetto attuatore diretto per i monitoraggi, per le attività di mantenimento in esercizio degli impianti esistenti e per la gestione dei servizi, in particolare, di vigilanza e guardiania.

L'art. 33 del D.L. n. 133/2014 (convertito con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164), modificato dall'art. 11, comma 16-quater del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni con legge del 6 agosto 2015, n. 125, ha previsto la nomina di un Commissario straordinario di Governo e di un soggetto attuatore, cui sono attribuiti i compiti per il risanamento ambientale e la rigenerazione urbana del sito in questione.

In particolare, la summenzionata norma ha disposto l'individuazione, quale Soggetto attuatore del Programma di risanamento ambientale e del documento di indirizzo strategico per la rigenerazione urbana del comprensorio Bagnoli-Coroglio, dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti (Invitalia) S.p.A., in quanto società *in house* dello Stato.

Al riguardo, la norma prevede che il Commissario ed il Soggetto Attuatore debbano provvedere alla *“formazione, approvazione e attuazione del programma di risanamento ambientale e del documento di indirizzo strategico per la rigenerazione urbana ... anche in deroga agli articoli 252 e 252-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006, per i soli profili procedurali...”*.

In attuazione del citato disposto normativo, con D.P.C.M. del 3 settembre 2015, è stato nominato il Commissario straordinario nella persona del Dott. Salvatore Nastasi mentre con D.P.C.M. del 15 ottobre 2015 è stata istituita la cabina di regia prevista dall'articolo 33 - insediatasi in data 1/12/2015 - ed è stata formalmente nominata Invitalia S.p.A. quale Soggetto attuatore.

4. DANNO AMBIENTALE E CONTENZIOSI PENDENTI

Danno ambientale

Non risultano segnalate situazioni di danno ambientale (Parte VI D.Lgs. n. 152/06) all'interno del SIN.

Procedure di infrazione comunitaria

La Commissione Europea, mediante il precontenzioso comunitario EU Pilot 5972/13/ENVI, ha contestato all'Italia il mancato rispetto delle normative ambientali in Località “Cavone degli Sbirri ai sensi della Direttiva 1999/31/CE relative alle discariche di rifiuti (Direttiva discariche) e Direttive 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti.

Con decreto dirigenziale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 5170/TRI/DI/B del 4.7.2014 sono state adottate le determinazioni conclusive della Conferenza dei Servizi del 30.6.2014 relative all'inclusione dell'area denominata “Cavone degli Sbirri”, nel perimetro del sito di interesse nazionale di Bagnoli-Coroglio.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con decreto dell'8.4.2014, ha disposto la “Ridefinizione del perimetro del Sito d'Interesse Nazionale di Napoli Bagnoli Coroglio (14A06590) (GU Serie Generale n. 195 del 23.8.2014).

Nel giugno 2016 sono stati inviati alla Commissione Europea nuovi elementi di risposta.

Contenzioso amministrativo

Ricorso al TAR Campania – sede di Napoli (R.G. n. 2889/2016), proposto da Rita Lubrano Lobianco c/ Ministero dell'ambiente ed altri.

Ricorso al TAR Campania – sede di Napoli (R.G. n. 5495/2014), proposto da Cementir S.p.A. c/ Ministero dell'ambiente.

Ricorso al TAR Campania – sede di Napoli (R.G. n. 4410/2016), proposto da BASI 15 S.r.l. e Cementir Italia S.p.A. c/ Ministero dell'ambiente.

Contenzioso penale

Con decreto in data 8 aprile 2013, il Tribunale penale di Napoli ha sottoposto a sequestro preventivo le aree del SIN Bagnoli-Coroglio ubicate nella ex area industriale ILVA e ITALSIDER (Area tematica 2, Parco dello sport, Area tematica I Parco urbano, Area di colmata e impianto di disinquinamento delle acque di falda); con provvedimento in data 21 novembre 2014, il Tribunale ha nominato quale custode il Direttore Generale della D.G. per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'ambiente.

Procedure esecutive mobiliari

In relazione alle somme erogate dall'Amministrazione statale nell'ambito dall'Accordo di Programma del 17 luglio 2003, e ss.mm. e ii., sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e bonifiche ex OPCM 2425/96, la Regione Campania, l'Autorità portuale di Napoli, il Comune di Napoli e la Società Bagnolifutura per la realizzazione di un Piano di Completamento della bonifica e del ripristino ambientale dell'area industriale di Bagnoli, nel 2011 la società Emilia Romagna Factor S.p.A., in qualità di creditrice della società Bagnolifutura S.p.A., ha sottoposto a pignoramento le somme dovute a quest'ultima società dal Ministero; il giudizio si trova attualmente in corso avanti la Corte di Cassazione (R.G.N. 11732/2015).

5. CONFERENZE DI SERVIZI

Conferenza di Servizi	Data
Decisoria	23.12.2002
Decisoria	20.06.2003
Decisoria	11.11.2003
Decisoria	01.10.2004
Decisoria	10.03.2005
Decisoria	04.08.2005
Decisoria	28.02.2006
Decisoria	08.06.2006
Decisoria	05.07.2006
Decisoria	07.08.2006
Decisoria	21.11.2006
Decisoria	01.03.2007
Decisoria	31.05.2007
Decisoria	22.11.2007
Decisoria	28.02.2008
Decisoria	06.03.2008
Decisoria	06.06.2008
Decisoria	04.08.2008
Decisoria	26.02.2009
Decisoria	30.06.2009
Decisoria	20.04.2011
Decisoria	05.07.2011

Conferenza di servizi	Data	Ordine del giorno
Istruttoria	11.07.2013	<ol style="list-style-type: none"> Cavalleggeri srl: "Piano di caratterizzazione area ex Officine Sacati" (prot MATTM n. 18261/TRI/DI del 15/07/2010); Comune di Napoli: "Piano di caratterizzazione ambientale ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. del tratto Stazione Mostra-Stazione Campegna della Linea 6 della Metropolitana di Napoli" (prot. MATTM n. 28257/TRI/DI del 08.11.2010); Comune di Napoli: "Piano di caratterizzazione ambientale ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. del tratto Stazione Campegna-CUS della Linea 6 della Metropolitana di Napoli" (prot. MATTM n. 18341/TRI/DI del 16.07.2010);

Conferenza di servizi	Data	Ordine del giorno
		<p>4. DO.VI srl-Area ubicata in via Nuova Agnano: “Piano della caratterizzazione” (prot. MATTM n. 13386/TRI/DI del 21.04.2011);</p> <p>5. ENEL Distribuzione SpA:</p> <p>a) “Risultati del PdC dell’area in via Agnano agli Astroni” (prot. MATTM 5414 del 21.01.2013);</p> <p>b) “Analisi di rischio dell’area in via Agnano agli Astroni” (prot. MATTM 26136 del 04.04.2013);</p> <p>c) “Risultati del primo monitoraggio delle acque di falda” (prot. MATTM 37901 del 29.05.2013);</p> <p>6. Esso PV n. 6467: “Piano della caratterizzazione ambientale (prot. MATTM 21321/TRI/DI del 18.07.2012);</p> <p>7. Immobiliare Mediterranea srl:</p> <p>a) “Piano di caratterizzazione dell’area di via Barbagallo” (prot. MATTM 30373 del 26.10.2012);</p> <p>b) “Validazione dei risultati della caratterizzazione dell’area di via Barbagallo” (prot. MATTM 35212/TRI del 03.05.2013);</p> <p>c) “Risultati della caratterizzazione dell’area di via Barbagallo” (prot. MATTM 36806/TRI del 20.05.2013);</p> <p>8. La Cariatide srl:</p> <p>a) “Piano di caratterizzazione dell’area di via Cavalleggeri d’Aosta, 13” (prot. MATTM 3699/TRI/DI del 14.02.2012);</p> <p>b) “Integrazioni al Piano della caratterizzazione” (prot. MATTM 25655 del 11.09.2012);</p> <p>9. Provincia di Napoli:</p> <p>a) “Piano di caratterizzazione ai sensi del D.Lgs 152/06 dell’area denominata ex CAPALC” (prot. MATTM 17655/TRI/DI del 14.06.2012);</p> <p>b) “Rapporto tecnico conclusivo delle attività di caratterizzazione dell’area denominata ex CAPALC” (prot. MATTM 30021 del 13.04.2013);</p> <p>10. Tiberina Petroli: “Piano di caratterizzazione dell’area di viale della Liberazione snc” (prot. MATTM 20779/TRI/DI del 13.07.2011);</p> <p>11. 3T srl:</p> <p>a) “Piano della caratterizzazione dell’area Ex Impianto di sollevamento liquami” (prot. MATTM 36816/TRI/DI del 05.12.2011);</p> <p>b) “Integrazioni al Piano della caratterizzazione dell’area Ex Impianto di sollevamento liquami” (prot. MATTM 37445/TRI/DI del 24.05.2013);</p> <p>12. Villa Adele: “Piano della caratterizzazione dell’area sita in via Cincinnato 70” (prot. MATTM 2736/TRI/DI del 07.02.2012).</p>
Decisoria	10.10.2013	<p>1. Cavalleggeri srl: “Piano di caratterizzazione area ex Officine Sacati” (prot. MATTM n. 18261/TRI/DI del 15/07/2010);</p> <p>2. Comune di Napoli: “Piano di caratterizzazione ambientale ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. del tratto Stazione Mostra-Stazione Campegna della Linea 6 della Metropolitana di Napoli” (prot. MATTM n. 28257/TRI/DI del 08.11.2010);</p> <p>3. Comune di Napoli: “Piano di caratterizzazione ambientale ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. del tratto Stazione Campegna-CUS della Linea 6 della Metropolitana di Napoli” (prot. MATTM n. 18341/TRI/DI del 16.07.2010);</p> <p>4. DO.VI srl-Area ubicata in via Nuova Agnano: “Piano della caratterizzazione” (prot. MATTM n. 13386/TRI/DI del 21.04.2011);</p> <p>5. ENEL Distribuzione SpA:</p> <p>a) “Risultati del PdC dell’area in via Agnano agli Astroni” (prot. MATTM 5414 del 21.01.2013);</p> <p>b) “Analisi di rischio dell’area in via Agnano agli Astroni” (prot. MATTM</p>

Conferenza di servizi	Data	Ordine del giorno
		<p>26136 del 04.04.2013);</p> <p>c) “Risultati del primo monitoraggio delle acque di falda” (prot. MATTM 37901 del 29.05.2013);</p> <p>6. Esso PV n. 6467: “Piano della caratterizzazione ambientale (prot. MATTM 21321/TRI/DI del 18.07.2012);</p> <p>7. Immobiliare Mediterranea srl:</p> <p>a) “Piano di caratterizzazione dell’area di via Barbagallo” (prot. MATTM 30373 del 26.10.2012);</p> <p>b) “Validazione dei risultati della caratterizzazione dell’area di via Barbagallo” (prot. MATTM 35212/TRI del 03.05.2013);</p> <p>c) “Risultati della caratterizzazione dell’area di via Barbagallo” (prot. MATTM 36806/TRI del 20.05.2013);</p> <p>8. La Cariatide srl:</p> <p>a) “Piano di caratterizzazione dell’area di via Cavallegeri d’Aosta, 13” (prot. MATTM 3699/TRI/DI del 14.02.2012);</p> <p>b) “Integrazioni al Piano della caratterizzazione” (prot. MATTM 25655 del 11.09.2012);</p> <p>9. Provincia di Napoli:</p> <p>a) “Piano di caratterizzazione ai sensi del D.Lgs 152/06 dell’area denominata ex CAPALC” (prot. MATTM 17655/TRI/DI del 14.06.2012);</p> <p>b) “Rapporto tecnico conclusivo delle attività di caratterizzazione dell’area denominata ex CAPALC” (prot. MATTM 30021 del 13.04.2013);</p> <p>10. Tiberina Petroli: “Piano di caratterizzazione dell’area di viale della Liberazione snc” (prot. MATTM 20779/TRI/DI del 13.07.2011);</p> <p>11. 3T srl:</p> <p>a) “Piano della caratterizzazione dell’area Ex Impianto di sollevamento liquami” (prot. MATTM 36816/TRI/DI del 05.12.2011);</p> <p>b) “Integrazioni al Piano della caratterizzazione dell’area Ex Impianto di sollevamento liquami” (prot. MATTM 37445/TRI/DI del 24.05.2013);</p> <p>12. Villa Adele: “Piano della caratterizzazione dell’area sita in via Cincinnato 70” (prot. MATTM 2736/TRI/DI del 07.02.2012).</p>
Istruttoria	23.04.2014	<p>1. Stato delle attività di Messa in Sicurezza, caratterizzazione e bonifica del SIN di Napoli bagnoli-Coroglio;</p> <p>2. Bagnolifutura SpA: “Piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell’area industriale di Bagnoli – Variante al Piano di completamento della bonifica stessa” (prot. MATTM 1812/TRI/DI del 26.01.2012);</p> <p>3. Cementir Italia SpA:</p> <p>a) “Analisi di rischio sanitario ed ambientale” (prot. MATTM 43501/TRI/DI del 18.07.2013);</p> <p>b) “Progetto di decontaminazione delle acque di falda” (prot. MATTM 47587/TRI/DI del 10.09.2013);</p>
Decisoria	30.06.2014	<p>Proposta della Regione Campania di ridefinizione della perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Napoli Bagnoli-Coroglio, ai sensi dell’articolo 36bis, comma 4 del Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con Legge 7 agosto 2012, n. 134.</p>
Decisoria	10.07.2014	<p>1. Bagnolifutura SpA: “Piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell’area industriale di Bagnoli – Variante al Piano di completamento della bonifica stessa” (prot. MATTM 1812/TRI/DI del 26.01.2012);</p> <p>2. Cementir Italia SpA:</p> <p>a) “Analisi di rischio sanitario ed ambientale” (prot. MATTM 43501/TRI/DI</p>

Conferenza di servizi	Data	Ordine del giorno
		del 18.07.2013); b) “Progetto di decontaminazione delle acque di falda” (prot. MATTM 47587/TRI/DI del 10.09.2013);
Riperimetrazione	28.03.2014	Proposta della Regione Campania di ridefinizione della perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Napoli Bagnoli-Coroglio, ai sensi dell’articolo 36bis, comma 4 del Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con Legge 7 agosto 2012, n. 134, contenuta nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 514 del 25.11.2013 e nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 52 del 28.02.2014.
Riperimetrazione	30.06.2014	Proposta della Regione Campania di ridefinizione della perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Napoli Bagnoli-Coroglio, ai sensi dell’articolo 36bis, comma 4 del Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con Legge 7 agosto 2012, n. 134.

*Nota: l’art. 33 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133 e ss.mm.ii, ha previsto la nomina di un Commissario straordinario di Governo e di un soggetto attuatore, cui sono attribuiti i compiti di formazione, approvazione e attuazione del programma di risanamento ambientale e del documento di indirizzo strategico per la rigenerazione urbana del SIN in parola. Il citato art. 33, al comma 9 prevede inoltre che il Commissario debba convocare la Conferenza dei Servizi al fine dell’assenso delle Amministrazioni per l’esame dei progetti di bonifica, del cronoprogramma dei lavori, della VAS e della VIA. **Pertanto, in capo al Commissario Straordinario ed al Soggetto attuatore sono state riunite sia la responsabilità nella definizione ed attuazione del programma, sia la titolarità dei relativi procedimenti approvativi.***

7. SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI TERRITORIALMENTE COMPETENTI E STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PER CIASCUNA AREA

Le superfici identificate dal nuovo perimetro del SIN sono riportate di seguito:

Elenco delle aree pubbliche e private incluse nel SIN

Rif. cartografico n.	Nome	Pubblico /Privato
1	Cavone degli sbirri	Privato
2	Spiaggia di Bagnoli	Pubblico
3	Ex ILVA	Privato
4	Città della scienza	pubblico
5	Altre aree	privato
6	Basi (ex Cementir)	Privato
7	Club Partenpeo	Privato
8	Spiaggia di Coroglio	pubblico

Aree di competenza privata

Le informazioni riguardanti l’iter tecnico e amministrativo relative a tali aree sono riportate nei paragrafi successivi.

Aree ex Ilva – Italsider – ex Eternit (Bagnoli Futura) (Rif. cartografico n.3)

L’area in esame, comprende le aree ex Ilva, ex Italsider ed - ex Eternit.

L’avvio dell’impianto siderurgico dell’Ilva a Bagnoli risale all’inizio del ‘900 cui seguirono l’installazione dello stabilimento Eternit (produzione manufatti in cemento-amianto) e l’acquisizione di nuovi spazi mediante riempimenti a mare con scorie e scarti di lavorazione (attuale area di “colmata a mare”).

In seguito alla crisi del mondo industriale avvenne la progressiva chiusura degli opifici, nel 1985 dell’Eternit ed agli inizi degli anni ‘90 dell’Ilva. Una volta chiusa l’area industriale della zona di Bagnoli fu pianificata la sua trasformazione urbanistica ed il suo recupero ambientale.

Iter tecnico e amministrativo**Attività di caratterizzazione e risultati delle indagini - Raccolta di dati e informazioni sul sito**

Le tappe principali nel procedimento di bonifica dell'area sono riassumibili:

- 1) caratterizzazione ambientale (in parte pre-D.M. 471/99, in parte ai sensi del D.M. 471/99);
- 2) piano di completamento della bonifica comprensivo di progetto definitivo di bonifica di suolo, sottosuolo e acque sotterranee nelle aree ex ILVA e ex Eternit, piano di bonifica della colmata, piano per la conservazione delle strutture di archeologia industriale, cronoprogramma, analisi dei costi;
- 3) varianti progettuali.

Nello specifico, per quanto riguarda la caratterizzazione:

- una prima fase (1997) in cui sono stati effettuati n. 2289 sondaggi con maglia 100 x 100 m e con prelievo ed analisi di campioni compositi di riporto e/o di suolo
- una seconda fase (1999) in cui sono stati eseguiti nell'area ex ILVA, sondaggi di dettaglio a maglia più fitta – 50 x 50 m e 25 x 25 m e con prelievo di ulteriori 7734 sondaggi finalizzati alla gestione dei materiali contaminati da inviare a trattamento e l'escavazione delle celle contaminate da composti organici. In linea di massima l'ubicazione di tali sondaggi della fase 2 è dipesa dalla presenza di evidenze di contaminazione in fase 1.

Gli esiti di tali indagini hanno evidenziato il seguente stato di contaminazione :

- riporti: presenza di metalli pesanti (As, Pb, Sn, Zn, Vn), idrocarburi, IPA.
- suoli: presenza di metalli pesanti (As, Pb, Sn, Zn, Vn), idrocarburi, IPA;
- acque sotterranee: presenza di metalli pesanti (As, Fe e Mn), idrocarburi, IPA, inquinamento da reflui urbani.

Inoltre sul sito è stata verificata la presenza di amianto dovuto all'area Eternit (produzione manufatti in cemento-amianto).

Attività di messa in sicurezza-Per quanto riguarda la matrice acque di falda, è attivo da circa 15 anni un sistema di messa in sicurezza delle acque di falda sottostanti l'area di stabilimento, tramite un barrieramento idraulico costituito da n. 31 pozzi di emungimento a monte della colmata, con successiva re-immissione a valle della stessa, delle acque di falda emunte, previo idoneo trattamento, presso l'impianto all'uopo realizzato. Sono stati, inoltre, realizzati n. 2 diaframmi plastici a nord ed a sud dell'area di colmata a mare, atti ad intercettare le acque di falda contaminate.

In merito al monitoraggio delle acque di falda, ISPRA, con nota prot. n. 691577 del 29/11/16 (prot. MATTM n. 22817 del 30/11/16), ha trasmesso la Revisione n. 2 del documento “*Intervento B. Verifica e integrazione del Monitoraggio chimico e ambientale dell'area colmata a mare e Acque di Falda*”, sulla base di quanto concordato in sede di riunioni tecniche del 22/06/2016 e del 29/09/2016. Il piano di monitoraggio redatto da ISPRA prevede il monitoraggio, per un periodo di 2 anni, dei 31 piezometri costituenti la barriera idraulica a valle del sito, nonché il monitoraggio della falda in corrispondenza dei piezometri già presenti all'interno delle aree ex-industriali e di colmata e di quelli di nuova installazione prevista nel corso delle attività di “*Messa in sicurezza dell'area della colmata a mare e delle acque di falda in sostituzione della attuale barriera idraulica (intervento “A” dell'Accordo di Programma)*”, a cura di Invitalia.

Progetto di bonifica-Con decreto interministeriale (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Attività Produttive e Ministero della Salute) del 31 luglio 2003 fu approvato il “Piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli”, redatto dalla Bagnolifutura SpA, relativo alle aree ex ILVA ed ex Eternit.

A seguito di svariate difficoltà incontrate nel corso del procedimento di bonifica la Bagnolifutura SpA ha predisposto, ad oggi, n. 5 Varianti al Progetto del 2003 il cui avvio dei lavori di bonifica, con motivazioni d'urgenza, è stato autorizzato nel corso del 2006, del 2008 e del 2009. L'approvazione da parte del Comune di un nuovo PUA (2005), che individua aree a diversa destinazione d'uso (verde pubblico-residenziale e commerciale-infrastrutture) rispetto al piano originario, ha comportato in corso d'opera differenti obiettivi e modalità di bonifica e di gestione dei materiali di risulta: da qui il susseguirsi delle varianti progettuali relative ai diversi lotti delle aree ex industriali.

Cenni sulle tecniche di bonifica

Fissate le destinazioni d'uso finali dei terreni e applicata un'analisi di rischio sito-specifica, Il Piano di bonifica aveva i seguenti obiettivi e modalità di attuazione:

- Bonifica dei materiali (suoli e riporti contaminati da sostanze organiche, idrocarburi e IPA) con valori tabellari finali in funzione della destinazione d'uso;
- Bonifica dei materiali di riporto con presenza di metalli in concentrazioni superiori ai limiti imposti dal DM 471/99 per le aree a destinazione commerciale- industriale;
- Messa in sicurezza delle aree con attività di livellamento e ridisposizione in situ dei materiali bonificati con limiti sempre in correlazione con la destinazione d'uso
- Rimozione dei materiali MCA dall'area ex Eternit

Per quanto riguarda gli interventi di bonifica dei suoli, sull'area sono stati attuati i seguenti interventi:

Area Ex Ilva - Italsider

- demolizione di gran parte degli edifici esistenti;
- bonifica del suolo e sottosuolo paria circa la metà dell'intero intervento (aree collaudate e certificate dalla Provincia di Napoli).

Area Ex Eternit

- bonifica e demolizione delle strutture e degli impianti presenti sino alla quota del piano campagna;
- bonifica dai materiali contenenti amianto di una superficie pari a circa il 30% di quella totale dell'area ex Eternit (157.000 mq), pari a 42.985 tonnellate di rifiuti smaltiti.

Area Basi srl (ex Cementir) (Rif. cartografico n.6)

Lo stabilimento si estende su una superficie totale di circa 70.000 mq di cui un'area di circa 63.000 mq sede dello stabilimento produttivo ed una area ubicata sul lato di Via Cattolica dedicata alla costruzione del depuratore ed altri servizi. Attualmente lo stabilimento non è attivo, essendo cessata la produzione nel 1993.

Il processo di produzione prevedeva l'utilizzo di materie prime quali calcare, argilla, loppa pozzolana e gesso. L'area ex Cementir ha prodotto cementi con loppa di alto forno dal 1954 al 1992; oggi è considerata temporaneamente inattiva. A seguito della dismissione dell'impianto produttivo, i silos di stoccaggio sono stati vuotati.

Iter tecnico e amministrativo**Attività di caratterizzazione e risultati delle indagini**

Indagini di caratterizzazione effettuate tra il 2009 e il 2011.

I risultati delle indagini di caratterizzazione trasmessi da ARPAC tra il 2009 e il 2011 hanno evidenziato superamenti delle CSC nei suoli per i parametri Idrocarburi C>12, IPA, Be, V, Cu, Zn, As, Cd, Tl, Pb, Cr, Sn, Al e 1,1-dicloroetilene (confronto con Col. B, Tab. 1, Parte IV, Titolo V, All. 5 del D.lgs 152/06) nonché superamenti delle CSC nelle acque di falda per i parametri Al, As, Fe, Mn e Solfati (confronto con Tab. 2, Parte IV, Titolo V, All. 5 del D.lgs 152/06).

Analisi di rischio

La Conferenza di servizi decisoria del 10.07.2014, sulla base dei pareri tecnici trasmessi da ISPRA e ARPAC e di quanto dichiarato dal Comune di Napoli in merito alla destinazione urbanistica dell'area (Parco Urbano), ha chiesto una revisione dell'Analisi di rischio sito-specifica per i suoli che risponda alle osservazioni formulate, in particolare assumendo uno scenario di tipo verde/ricreativo.

Con nota del 10/02/17, la Basi srl ha trasmesso una revisione della Analisi di Rischio relativa all'area in oggetto sulla base delle richieste della conferenza di servizi decisoria del 10 luglio 2014; nonché dal tavolo tecnico tenutosi presso la DG STA del MATTM in data 28.11.2016. In merito, è stato chiesto agli enti competenti un formale parere istruttorio.

Progetto di bonifica

Il Progetto di bonifica delle acque di falda sotterranee è stato approvato con Decreto n. 366 del 27.06.2016.

La Società ha comunicato di aver iniziato i lavori previsti dal Progetto di Bonifica nel rispetto dei tempi indicati nel relativo cronoprogramma; sono in corso le attività predisposte alla individuazione di un manufatto fognario idoneo al recapito finale delle acque in uscita dall'impianto TAF.

Area Fondazione IDIS - Città della Scienza (Rif. cartografico n.4)

La Fondazione IDIS - Città della Scienza ha progettato e realizzato la città della Scienza di Napoli (circa 63.000 mq). Nel marzo 2013 la Città della Scienza è stata distrutta in un incendio, il danno ha interessato quattro dei sei capannoni su cui si articola il complesso.

Nel mese 2014 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro "Ricostruzione di Città della Scienza" firmato dalla Fondazione IDIS-Città della Scienza, Ministero dell'Ambiente, Ministero delle Infrastrutture, Ministero dell'Università, Dip. per lo Sviluppo e Coesione, Regione Campania, Provincia e Comune di Napoli.

Iter tecnico e amministrativo**Attività di caratterizzazione e risultati delle indagini**

Piano di caratterizzazione approvato dalla conferenza di servizi del 08/06/2006. I risultati delle indagini di caratterizzazione hanno evidenziato:

- nei suoli, superamenti delle CSC per *IPA, Arsenico, Piombo, Rame*;
- nelle acque di falda, superamenti delle CSC per *Idrocarburi Totali, Benzene, Toluene, Xilene, Alluminio, Berillio, Cobalto, Ferro, Manganese, Nichel*.

Progetto di bonifica

Il Progetto Definitivo di bonifica è stato approvato con Decreto Direttoriale prot. 4975 TRI/DI/B del 10/04/14.

Nel marzo 2013 la Città della Scienza è stata distrutta in un incendio, il danno ha interessato quattro dei sei capannoni su cui si articola la Città della Scienza

Nel mese di agosto 2014, è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro "Ricostruzione Città della Scienza" tra Fondazione IDIS, Comune di Napoli, Regione Campania, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Provincia di Napoli.

Inoltre, il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania, Molise, Puglia e Basilicata, nel dicembre 2016, ha trasmesso il Piano di rimozione dei rifiuti giacenti sull'area dell'edificio "Science Centre" danneggiato dall'incendio. Con nota del 05/05/17, detto Provveditorato ha comunicato che il Comitato tecnico amministrativo di detto istituto ha ritenuto meritevole di approvazione il progetto esecutivo dell'intervento in argomento; in data 26/04/07 è stato dato avvio alla fase di appalto, alla cui conclusione si provvederà alla stipula del contratto e alla consegna dei lavori.

Area di Cavone degli Sbirri (Rif. cartografico n.1)

L'area, estesa su una superficie di 4,8 ha, è di proprietà privata.

Si evidenzia che l'area risulta ad oggi non caratterizzata. Al riguardo, nel corso del 2014 il MATTM ha richiesto ai privati, proprietari dell'area di discarica ex Italsider, di provvedere alle necessarie misure di prevenzione ai sensi dell'art. 245 del D. Lgs 152/06 in considerazione della potenziale contaminazione delle matrici ambientali, dei rischi per la salute e del pericolo di aggravamento. A tal fine è necessario che i proprietari procedano alle indispensabili indagini di caratterizzazione di concerto con ARPAC. Il MATTM è in attesa di ricevere notizia di tali adempimenti.

Nel dicembre 2014 il MATTM ha inoltre richiesto alla ASL Na 1 di trasmettere le risultanze dei controlli eseguiti sulle produzioni agro-alimentari presenti sull'area in parola, ove queste siano destinate alla vendita pubblica.

Aree di competenza pubblica

Le informazioni riguardanti l'iter tecnico e amministrativo relative a tali aree sono riportate nei paragrafi successivi.

Area di colmata e Sedimenti marini

La **colmata di Bagnoli** venne realizzata nel periodo 1963-1965, per far fronte alle necessità di ampliamento dello stabilimento siderurgico presente nell'area, col riempimento a mare del tratto compreso tra i due pontili e il tombamento della relativa fascia costiera.

L'area di colmata, di estensione pari a circa 195.000 mq, è composta da:

- un'area costiera di circa 38.000 mq (area delle infrastrutture – porzione di area situata all'interno della vecchia linea di costa)
- un'area di riempimento di circa 157.000 mq (area propriamente di colmata).

La massa complessiva dei materiali che costituiscono la colmata è pari a 1.200.000 mc

Iter tecnico e amministrativo

Attività di caratterizzazione e risultati delle indagini

La caratterizzazione ambientale eseguita, su incarico del Commissario di Governo, ha evidenziato la seguente contaminazione:

- sedimenti area marina: *Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) e metalli pesanti (Arsenico, Zinco, Vanadio, Piombo)*;
- colmata a mare: *Idrocarburi, Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) e metalli pesanti (Arsenico, Zinco, Vanadio, Stagno)*.

Attività di messa in sicurezza

Nell'aprile 2016, Invitalia ha predisposto l'elaborato relativo alle attività propedeutiche alla progettazione dell'intervento di messa in sicurezza di emergenza dell'area di colmata a mare e delle acque di falda, in sostituzione dell'attuale barriera idraulica, secondo quanto previsto dall'Accordo di Programma del 2015. Il progetto nella versione definitiva, integrata dalle

osservazioni formulate dagli Enti ed Istituti interessati, è stato approvato dal Commissario Straordinario di Governo con i Decreti commissariali del 10 e 16 giugno 2016.

Ulteriore strategia attività avviata è il progetto di ricerca “*Restauro ambientale e balneabilità del SIN Bagnoli – Coroglio*” (c.d. ABBaCo), finanziato dal MIUR e coordinato dalla Stazione zoologia Anton Dohrn, con la collaborazione di ISPRA, CNR, INGV, e Invitalia SpA. L’obiettivo del programma è la definizione della nuova linea di costa a seguito della rimozione della colmata e dell’insediamento nel nuovo porto turistico nell’ansa di Nisida, nonché il risanamento dei fondali marini con la rimozione dei sedimenti inquinati, la bonifica e il ripascimento degli arenili.

Arenili di Coroglio e Bagnoli (Rif. cartografico n.2 e 8)

Nota: nella cartografia allegata, il complesso trattato di seguito e qui indicato come “Arenili di Bagnoli e Coroglio” è individuata dalle due aree denominata “Spiaggia di Bagnoli” e “Spiaggia di Coroglio”.

Iter tecnico e amministrativo

Attività di caratterizzazione e risultati delle indagini

La caratterizzazione ambientale degli arenili interni al sito di interesse nazionale di Napoli Bagnoli-Coroglio è stata effettuata su incarico del Commissario di Governo della Regione Campania. La contaminazione individuata riguarda principalmente i seguenti analiti: Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA), PCB e metalli pesanti (Arsenico, Piombo, Rame e Zinco).

Attività di messa in sicurezza

Per quanto riguarda l’Arenile a Sud della Colmata a mare - “Arenile di Coroglio”, sono stati realizzati la messa in opera della protezione spondale e l’impianto di trattamento delle acque di falda in corrispondenza della colmata.

Per quanto riguarda invece l’Arenile a nord della Colmata “Arenile di Bagnoli”, con parere del 28/04/17, l’ISS ha espresso parere favorevole alla fruibilità di dette aree. Con nota del 04/05/17 il Commissario Straordinario di Governo ha trasmesso alla Autorità Portuale di Napoli, al Provveditorato Interregionale OO.PP della Campania e alla Capitaneria di Porto di Napoli i pareri degli enti di controllo in merito all’intervento “Manutenzione dell’arenile Nord – Ripascimento arenile e nuova difesa spondale” al fine del completamento dell’iter istruttorio per la riconsegna delle aree con conseguente restituzione alla fruibilità delle medesime.

Analisi di rischio

L’Istituto Superiore di Sanità ha emesso nel 2006, prima degli interventi di messa in sicurezza che sono stati realizzati nella parte nord dell’arenile di Bagnoli, un proprio parere (prot. 09/02/2006-0007038), elaborando le risultanze dell’Analisi di Rischio

Progetto di bonifica

A fine del 2008, sono stati completati degli interventi di Messa in Sicurezza dell’arenile Nord di Bagnoli. Tali interventi, eseguiti per conto del Commissario di Governo per l’Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque nella Regione Campania, hanno comportato sull’arenile Nord le seguenti macro lavorazioni: Scavo dei sedimenti contaminati; posa in opera, a fondo scavo, di un telo semi-permeabile in TNT; messa a dimora di sabbia pulita proveniente da cava; messa in opera di una protezione spondale.

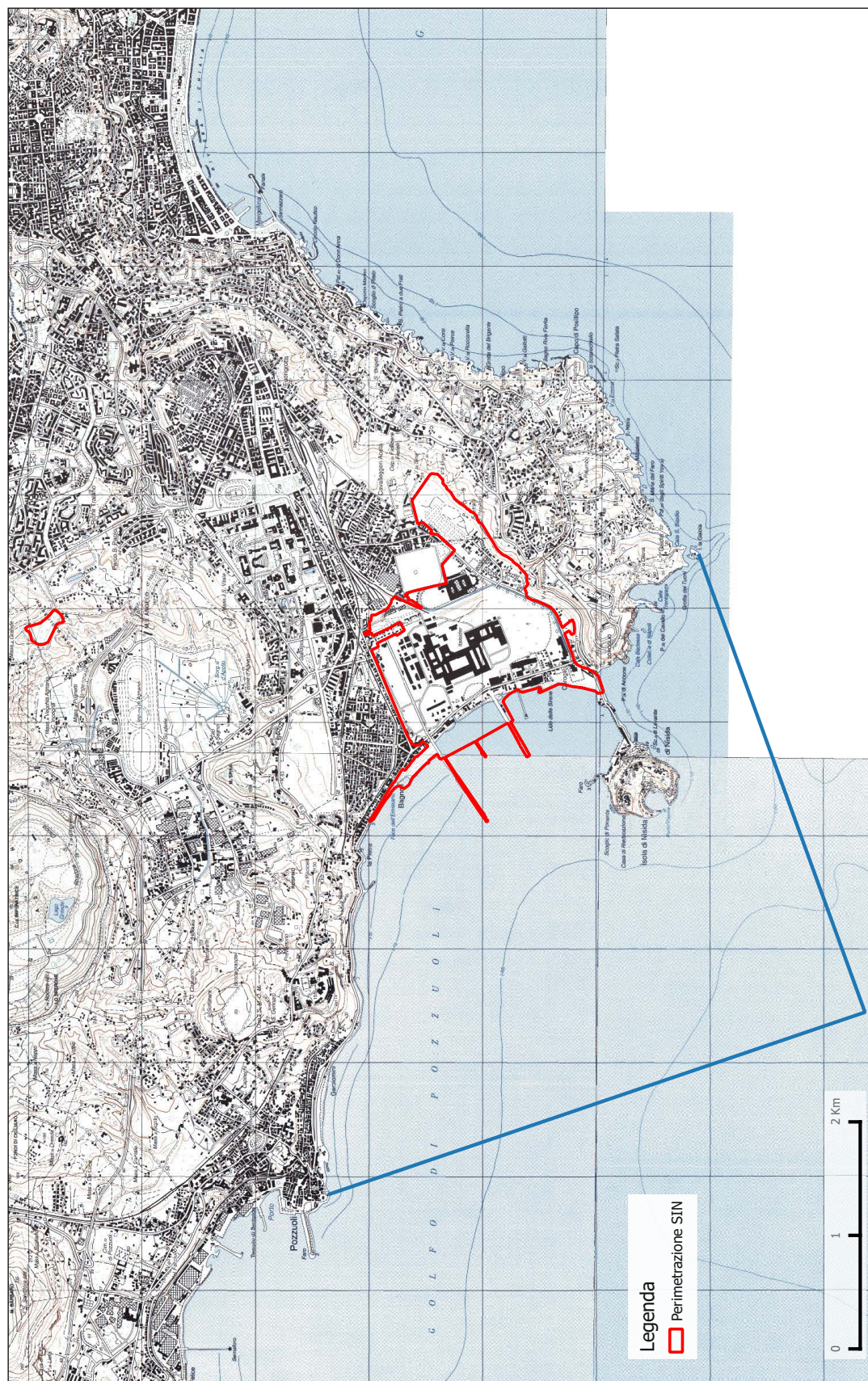
Chiusura del procedimento

Su richiesta dell’Autorità Portuale, alla quale l’arenile Nord è stato riconsegnato, ISPRA, ha comunicato, per gli aspetti di competenza, di prendere atto della certificazione della Provincia di Napoli, precisando che la stessa è stata rilasciata alla luce degli accertamenti analitici eseguiti da ARPAC, che mostrano che gli obiettivi stabiliti dal progetto approvato siano stati conseguiti e, conseguentemente, di prendere atto altresì che, nelle aree oggetto dell’intervento, è stata rimossa la contaminazione superficiale ed isolata la contaminazione profonda.

Sulla scorta di tale parere, della certificazione dell’avvenuta bonifica da parte degli Enti di controllo, l’APN ha ripristinato le concessioni sull’arenile NORD

**Sito di Interesse Nazionale di: Napoli Bagnoli Coroglio
Inquadramento geografico**

*Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque*



Indice documenti SIN NAPOLI-BAGNOLI-COROGGIO

Documenti	Mittente	Oggetto	Pagine
304/4 Libero -30/03/2015	DE VIZIA TRANSFER SPA. Il Presidente, Emilio DE VIZIA. (TO) (Piemonte).	Sentenza nr. 386/2014 pronunciata dal Tribunale di Napoli nel procedimento a carico di membri della società DE VIZIA, in ordine alle accuse di illecita gestione dei rifiuti durante la bonifica del sito di Bagnoli. (NA) (Campania).	4
1202/1 Libero -27/04/2016	Studio Legale Polidoro. L'Avvocato, Riccardo POLIDORO. (NA) (Campania).	Nota con cui invia il promemoria, a difesa dei suoi assistiti, concernente il procedimento penale nr. 13286/2007 R.G.N.R. del Tribunale di Napoli, nell'ambito della bonifica da espletare nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Bagnoli-Coroglio. (NA) (Campania).	2
			Pagina 1 di 7

1202/2 Libero 18/04/2016-	Studio Legale Polidoro. L'Avvocato, Riccardo POLIDORO. (NA) (Campania).	Promemoria, a difesa dei suoi assistiti, concernente il procedimento penale nr. 13286/2007 R.G.N.R. del Tribunale di Napoli, nell'ambito della bonifica da espletare nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Bagnoli-Coroglio. (NA) (Campania).	6
1247/1 Libero -20/05/2016	Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Commissario Straordinario del Governo per la Bonifica Ambientale e Rigenerazione Urbana dell'Area di Rilevante Interesse Nazionale di Bagnoli-Coroglio, Salvatore NASTASI. (NA) (Campania).	Nota con cui invia la documentazione concernente la bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Bagnoli-Coroglio. (NA) (Campania).	2
1247/2 Libero 01/12/2015-20/05/2016	Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Commissario Straordinario del Governo per la Bonifica Ambientale e Rigenerazione Urbana dell'Area di Rilevante Interesse Nazionale di Bagnoli-Coroglio, Salvatore NASTASI. (NA) (Campania).	Verbale della riunione della cabina di regia, del 01/12/2015, per la definizione degli indirizzi strategici e per l'elaborazione del programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana del comprensorio Bagnoli-Coroglio. (NA) (Campania).	12
1247/3 Libero 21/12/2015-20/05/2016	Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Commissario Straordinario del Governo per la Bonifica Ambientale e Rigenerazione Urbana dell'Area di Rilevante Interesse Nazionale di Bagnoli-Coroglio, Salvatore NASTASI. (NA) (Campania).	Verbale della riunione della cabina di regia, del 21/12/2015, per la definizione degli indirizzi strategici e per l'elaborazione del programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana del comprensorio Bagnoli-Coroglio. (NA) (Campania).	47
1247/4 Libero 13/01/2016-20/05/2016	Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Commissario Straordinario del Governo per la Bonifica Ambientale e Rigenerazione Urbana dell'Area di Rilevante Interesse Nazionale di Bagnoli-Coroglio, Salvatore NASTASI. (NA) (Campania).	Verbale della riunione della cabina di regia, del 13/01/2016, per la definizione degli indirizzi strategici e per l'elaborazione del programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana del comprensorio Bagnoli-Coroglio. (NA) (Campania).	14

1247/5	Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Commissario Straordinario del Governo per la Bonifica Ambientale 20/01/2016-20/05/2016 e Rigenerazione Urbana dell'Area di Rilevante Interesse Nazionale di Bagnoli-Coroglio, Salvatore NASTASI. (NA) (Campania).	Verbale della riunione della cabina di regia, del 20/01/2016, per la definizione degli indirizzi strategici e per l'elaborazione del programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana del comprensorio Bagnoli-Coroglio. (NA) (Campania).	64
1247/6	Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Commissario Straordinario del Governo per la Bonifica Ambientale 10/02/2016-20/05/2016 e Rigenerazione Urbana dell'Area di Rilevante Interesse Nazionale di Bagnoli-Coroglio, Salvatore NASTASI. (NA) (Campania).	Verbale della riunione della cabina di regia, del 10/02/2016, per la definizione degli indirizzi strategici e per l'elaborazione del programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana del comprensorio Bagnoli-Coroglio. (NA) (Campania).	86
1428/1	Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Commissario Straordinario del Governo per la Bonifica Ambientale 06/04/2016-01/08/2016 e Rigenerazione Urbana dell'Area di Rilevante Interesse Nazionale di Bagnoli-Coroglio, Salvatore NASTASI. (NA) (Campania).	Nota con cui invia la documentazione concernente la bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Bagnoli-Coroglio. (NA) (Campania).	1
1428/2	Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Commissario Straordinario del Governo per la Bonifica Ambientale 06/04/2016-01/08/2016 e Rigenerazione Urbana dell'Area di Rilevante Interesse Nazionale di Bagnoli-Coroglio, Salvatore NASTASI. (NA) (Campania).	Verbale della riunione della cabina di regia, del 06/04/2016, per la definizione degli indirizzi strategici e per l'elaborazione del programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana del comprensorio Bagnoli-Coroglio. (NA) (Campania).	16
1428/3	Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Commissario Straordinario del Governo per la Bonifica Ambientale e Rigenerazione Urbana dell'Area di Rilevante Interesse Nazionale di Bagnoli-Coroglio, Salvatore NASTASI. (NA) (Campania).	Allegato al verbale della riunione della cabina di regia: "Programma di bonifica e rigenerazione urbana di Bagnoli-Coroglio. (NA) (Campania).	35

1505/1 Libero -08/10/2016	Università degli Studi di Catania. Facoltà di Ingegneria. Federico VAGLIASINDI. (CT) (Sicilia).	Nota con cui invia il promemoria, a difesa dei suoi assistiti, concernente il procedimento penale nr. 13286/2007 R.G.N.R. del Tribunale di Napoli, nell'ambito della bonifica da espletare nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Bagnoli-Coroglio. (NA) (Campania).	2
1505/2 Libero 27/04/2016-08/10/2016	Università degli Studi di Catania. Facoltà di Ingegneria. Federico VAGLIASINDI. (CT) (Sicilia).	Promemoria, a difesa dei suoi assistiti, concernente il procedimento penale nr. 13286/2007 R.G.N.R. del Tribunale di Napoli, nell'ambito della bonifica da espletare nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Bagnoli-Coroglio. (NA) (Campania).	8
1561/1 Libero -09/11/2016	Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Commissario Straordinario del Governo per la Bonifica Ambientale e Rigenerazione Urbana dell'Area di Rilevante Interesse Nazionale di Bagnoli-Coroglio, Salvatore NASTASI. (NA) (Campania).	Nota con cui invia la relazione sulla bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Bagnoli-Coroglio. (NA) (Campania).	2
1561/2 Libero 31/10/2016-09/11/2016	Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Commissario Straordinario del Governo per la Bonifica Ambientale e Rigenerazione Urbana dell'Area di Rilevante Interesse Nazionale di Bagnoli-Coroglio, Salvatore NASTASI. (NA) (Campania).	Relazione sulla bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Bagnoli-Coroglio. (NA) (Campania).	13
1680/2 Libero -18/01/2017	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli. Il Procuratore, Giovanni COLANGELO. (NA) (Campania).	Appunto concernente l'area "Ex ITALSIDER - BAGNOLI". (NA) (Campania).	5
1681/3 Libero -19/01/2017	Regione Campania. L'Assessore all'Ambiente, Fulvio BONAVITACOLA. (NA) (Campania).	Appunto sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di "Napoli Orientale" e "Napoli Bagnoli-Coroglio". (NA) (Campania).	5
1759/1 Libero -10/02/2017	Comune di Napoli. Il Sindaco, Luigi DE MAGISTRIS. (NA) (Campania).	Nota con cui invia la relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di "Bagnoli-Coroglio" e "Napoli Orientale", sull'igiene urbana e ciclo dei rifiuti, nonché sull'area ex SIN di Pianura e la discarica di Chaiano. (NA) (Campania).	1

1759/2	337	
Libero -10/02/2017	Relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di "Bagnoli-Coroglio" e "Napoli Orientale", sull'igiene urbana e ciclo dei rifiuti, nonché sull'area ex SIN di Pianura e la discarica di Chaiano.	
1760/1	48	
Libero -19/01/2017	Slides concernenti il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Bagnoli-Coroglio". (NA) (Campania).	
1761/1	8	
Libero -19/01/2017	Relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di "Bagnoli-Coroglio" e "Napoli Orientale". (NA) (Campania).	
1762/1	36	
Libero -19/01/2017	Relazione sullo stato di attuazione della bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Bagnoli-Coroglio. (NA) (Campania).	
1847/1	2	
Libero 24/02/2017-	Nota con cui invia la perizia tecnica depositata nell'ambito del procedimento penale nr. 13286/2007 R.G.N.R. contro Gianfranco MASCAZZINI + altri , cd. "BAGNOLI FUTURA". (NA)	
1847/2	564	
Libero 24/02/2017-	Perizia tecnica depositata nell'ambito del procedimento penale nr. 13286/2007 R.G.N.R. contro Gianfranco MASCAZZINI + altri , cd. "BAGNOLI FUTURA". (NA) (Campania).	
2196/1	1	
Libero -27/07/2017	Nota con cui invia i risultati delle attività di caratterizzazione del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Bagnoli-Coroglio". (NA) (Campania).	

2196/2	INVIITALIA - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SPA. L'Amministratore Delegato, Domenico ARCURI.	Risultati delle attività di caratterizzazione del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Bagnoli-Coroglio". (NA) (Campania).	2
2312/1	Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Commissario Straordinario del Governo per la Bonifica Ambientale e Rigenerazione Urbana dell'Area di Rilevante Interesse Nazionale di Bagnoli-Coroglio, Salvatore NASTASI. (NA) (Campania).	Verbale della riunione della cabina di regia, del 04/08/2017, per la definizione degli indirizzi strategici e per l'elaborazione del programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana del comprensorio Bagnoli-Coroglio. (NA) (Campania).	18
2312/2	Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Commissario Straordinario del Governo per la Bonifica Ambientale e Rigenerazione Urbana dell'Area di Rilevante Interesse Nazionale di Bagnoli-Coroglio, Salvatore NASTASI. (NA) (Campania).	Allegato al verbale della riunione della cabina di regia: Programma di bonifica e rigenerazione urbana di Bagnoli-Coroglio. (NA) (Campania).	44
2312/3	Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Commissario Straordinario del Governo per la Bonifica Ambientale e Rigenerazione Urbana dell'Area di Rilevante Interesse Nazionale di Bagnoli-Coroglio, Salvatore NASTASI. (NA) (Campania).	Allegato al verbale della riunione della cabina di regia: Programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana del comprensorio Bagnoli-Coroglio. Stato di Attuazione. (NA) (Campania).	21
2312/4	Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Commissario Straordinario del Governo per la Bonifica Ambientale e Rigenerazione Urbana dell'Area di Rilevante Interesse Nazionale di Bagnoli-Coroglio, Salvatore NASTASI. (NA) (Campania).	Allegato al verbale della riunione della cabina di regia: Nota del custode giudiziario, nell'ambito del comprensorio Bagnoli-Coroglio. Stato di Attuazione. (NA) (Campania).	4

2312/5	Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Commissario Straordinario del Governo per la Bonifica Ambientale e Rigenerazione Urbana dell'Area di Rilevante Interesse Nazionale di Bagnoli-Coroglio, Salvatore NASTASI. (NA) (Campania).	Accordo interistituzionale tra Governo Italiano, Regione Campania e Comune di Napoli, nell'ambito del programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana del comprensorio Bagnoli-Coroglio. (NA) (Campania).	5
Libero -11/10/2017			
2312/6	Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Commissario Straordinario del Governo per la Bonifica Ambientale e Rigenerazione Urbana dell'Area di Rilevante Interesse Nazionale di Bagnoli-Coroglio, Salvatore NASTASI. (NA) (Campania).	Allegato n. 1 all'accordo interistituzionale tra Governo Italiano, Regione Campania e Comune di Napoli: planimetria generale, nell'ambito del programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana del comprensorio Bagnoli-Coroglio. (NA) (Campania).	63
Libero -11/10/2017			
2322/1	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).	Slides concernenti la bonifica del Sito di Interesse Nazionale di Bagnoli-Coroglio. (NA) (Campania).	37
Libero -16/10/2017			
2377/4	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli. Il Procuratore, Giovanni MELILLO. (NA)	Memoria del Pubblico Ministero Stefania BUDA, nell'ambito dei procedimenti penali riuniti nr. 13286/2007 e nr. 16573/2009 R.G.N.R. relativi alla bonifica dell'area di Bagnoli. (SIN). (NA) (Campania).	390
Libero 02/10/2017-25/10/2017		Somma totale delle pagine dei documenti: 1906	

NAPOLI ORIENTALE

Campania

Scheda

Cartografia

Elenco documenti

[si veda anche il §5]

sopralluoghi

20 gennaio 2017

audizioni

in missione

19 gennaio 2017

- Audizione del prefetto di Napoli, Gerarda Maria Pantalone, del Procuratore della Repubblica di Napoli Giovanni Colangelo e del Procuratore aggiunto Nunzio Fragliasso, di Paolo Di Napoli, Comandante del Noe di Napoli, di Luigi de Magistris, Sindaco di Napoli, di Salvo Nastasi, Commissario per la bonifica del SIN Bagnoli-Coroglio e di Domenico Arcuri, Amministratore delegato di Invitalia, Marinella Vito, direttore tecnico Arpa Campania, di Fulvio Bonavitacola, assessore all'ambiente regione Campania

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “NAPOLI ORIENTALE”

Inquadramento del SIN <i>(cfr. punto 1)</i>	Il SIN di “Napoli Orientale” è stato incluso nell’elenco dei siti di bonifica di interesse nazionale dall’art. 1, comma 4 della L. 426/98 e perimetrato con Ordinanza Commissariale del Sindaco di Napoli del 29.12.1999.												
Nomina del Commissario Straordinario <i>(cfr. punto 2)</i>	Con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 marzo 1996 n. 2425 e s.m.i., sono stati attribuiti al Presidente della Giunta regionale della Campania poteri commissariali in deroga alla normativa vigente in materia di emergenza rifiuti e risanamento ambientale della Regione Campania. Con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 2 febbraio 2007 “Proroga dello stato di emergenza in materia di bonifica dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati e di tutela delle acque superficiali della Regione Campania”, è stato prorogato fino al 31.01.2008 lo stato di emergenza in materia di emergenza rifiuti e risanamento ambientale della Regione Campania. Successivamente, non è intervenuta alcuna nomina di Commissari.												
Tipologia di contaminanti	I risultati delle indagini condotte sia ad opera di soggetti pubblici che privati, hanno mostrato il seguente quadro ambientale: <ul style="list-style-type: none">– in merito al suolo superficiale e profondo, è stata riscontrata la presenza sia di metalli, quali ad esempio Hg, Pb, Zn, Be, Cu e Cr, sia di composti organici, quali Idrocarburi, IPA, PCB, in concentrazioni superiori alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) stabilite dal D.lgs 152/06 in riferimento alla specifica destinazione d’uso;– in merito alle acque di falda, è stata evidenziata una contaminazione diffusa e marcata dovuta principalmente alla presenza di composti alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni. È stata inoltre riscontrata la presenza di elevate concentrazioni di ferro e manganese in tutto il SIN.												
Danno ambientale	Non risultano segnalate situazioni di danno ambientale (Parte VI D.Lgs. n. 152/06) all'interno del SIN.												
Conferenze di Servizi <i>(cfr. punto 5)</i>	<ul style="list-style-type: none">– n. Conferenze di servizi istruttorie al 31/07/2017: 28– n. Conferenze di servizi decisorie al 31/07/2017: 32, di cui n. 1 in forma semplificata e in modalità asincrona												
Stato di attuazione degli interventi – inquadramento generale <i>(cfr. punto 6)</i>	<table><tr><th>Iter procedurale</th><th>Matrice suolo (%)*</th><th>Matrice acque sotterranee (%)*</th></tr><tr><td>Risultati della caratterizzazione presentati</td><td>56</td><td>56</td></tr><tr><td>Progetto di bonifica/messa in sicurezza approvato con decreto</td><td>13</td><td>3</td></tr><tr><td>Procedimento concluso</td><td>6</td><td>3</td></tr></table> <p><i>*percentuale rispetto alla superficie totale del SIN</i></p>	Iter procedurale	Matrice suolo (%)*	Matrice acque sotterranee (%)*	Risultati della caratterizzazione presentati	56	56	Progetto di bonifica/messa in sicurezza approvato con decreto	13	3	Procedimento concluso	6	3
Iter procedurale	Matrice suolo (%)*	Matrice acque sotterranee (%)*											
Risultati della caratterizzazione presentati	56	56											
Progetto di bonifica/messa in sicurezza approvato con decreto	13	3											
Procedimento concluso	6	3											
Soggetti pubblici e privati territorialmente competenti e stato di attuazione degli interventi per ciascuna area <i>(cfr. punto 7)</i>	<ul style="list-style-type: none">– n. aree private: 446;– n. aree pubbliche: 303, di cui n. 276 aree residenziali, sociali ed agricole												
Gestione finanziaria	Il totale delle risorse destinate al Sito in parola ammonta a € 61.181.507,74, interamente stanziato dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Le suddette risorse sono state disciplinate nell’Accordo di Programma “Per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Napoli Orientale” sottoscritto il 15.11.2007. È in corso di definizione il testo di un nuovo Accordo volto a disciplinare le risorse non utilizzate nell’Accordo del 15.11.2007 e quelle recentemente resesi disponibili.												

1. INQUADRAMENTO DEL S.I.N.

La legge 9 dicembre 1998, n. 426 ha inserito, ai sensi dell'ex D.M. 471/1999, le aree di Napoli Orientale tra quelle di "Interesse Nazionale" ai fini della messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati. Successivamente, il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Napoli Orientale è stato delimitato con Ordinanza Commissariale del 29 dicembre 1999, emanata dal Sindaco di Napoli in qualità di Commissario Delegato, per circa 830 ettari che comprendono i quartieri orientali della città di Napoli (circoscrizioni di Barra, Ponticelli, Poggioreale e Zona industriale di San Giovanni a Teduccio). Nella perimetrazione è compresa anche l'area marina antistante le aree industriali per un totale di 13.85 Km² a mare.

L'area perimetrata, caratterizzata da estese aree industriali dismesse e da gravi condizioni di degrado, include la quasi totalità degli impianti di deposito e stoccaggio di gas e prodotti petroliferi presenti sul territorio cittadino.

All'interno del SIN possono essere individuate 4 macro aree, come di seguito riportato:

- il Polo Petrolifero, all'interno del quale operano aziende petrolchimiche, industrie meccaniche e dei trasporti, quali, ad esempio, KRC, ESSO, Plastic Components, Ergom;
- l'area in località Gianturco, in cui sono presenti principalmente aziende manifatturiere e commerciali all'ingrosso e officine meccaniche, quali, ad esempio, la Magnaghi aeronautica;
- l'area in località Pazzigno, maggiormente interessata, rispetto alle altre macro aree, dalla presenza di aziende di piccole dimensioni;
- la fascia litoranea, tra porto e quartiere di S. Giovanni a Teduccio, che comprende la centrale termoelettrica Vigliena e il depuratore di S. Giovanni, entrambi dismessi, nonché l'area marina antistante.

5. CONFERENZE DI SERVIZI

CONFERENZA DI SERVIZI	DATA
Istruttoria	17/01/2002
Decisoria	14/03/2002
Istruttoria	04/06/2002
Istruttoria	10/12/2002
Decisoria	15/04/2003
Decisoria	20/06/2003
Istruttoria	14/07/2003
Decisoria	11/11/2003
Istruttoria	30/07/2004
Decisoria	01/10/2004
Istruttoria	30/12/2004
Istruttoria	21/07/2005
Decisoria	04/08/2005
Decisoria	11/10/2005
Istruttoria	26/01/2006
Istruttoria	23/02/2006
Decisoria	28/02/2006
Istruttoria	05/04/2006
Istruttoria	31/05/2006
Istruttoria	01/06/2006
Decisoria	05/07/2006
Istruttoria	07/08/2006
Istruttoria	24/10/2006
Decisoria	21/11/2006
Decisoria	01/03/2007
Istruttoria	12/09/2007
Decisoria	22/11/2007
Decisoria	30/01/2008
Istruttoria	22/07/2008
Decisoria	12/11/2008
Decisoria	26/02/2009

Decisoria	05/08/2009
Istruttoria e decisoria	03/06/2010
Istruttoria e decisoria	20/07/2010
Decisoria	09/05/2011
Istruttoria	25/10/2012
Decisoria	12/12/2012

CONFERENZA DI SERVIZI	DATA	ORDINE DEL GIORNO
Decisoria	31/05/2013	<ol style="list-style-type: none"> 1. Aedilia Sviluppo 1 S.r.l.: <ol style="list-style-type: none"> a. Piano di Caratterizzazione – ex deposito AgiPetroli, trasmesso con nota del 07/10/2010, acquisita dal MATTM al prot. n. 25473/TRI/DI del 12/10/2010; b. Relazione tecnica descrittiva delle attività di caratterizzazione ambientale dell'area ex deposito AgiPetroli", trasmessa con nota del 18/04/2012, acquisita dal MATTM al prot. n. 11625/TRI/DI del 20/04/2012; c. Piano di Caratterizzazione – Area ex Feltrinelli, trasmesso con nota del 07/10/2010, acquisita dal MATTM al prot. n. 25473/TRI/DI del 12/10/2010; d. Relazione tecnica descrittiva delle attività di caratterizzazione ambientale dell'area ex Feltrinelli", trasmessa con nota del 09/03/2012, acquisita dal MATTM al prot. n. 7096/TRI/DI del 13/03/2012; 2. Centro Ittico Partenopeo (C.I.P.A.) S.r.l., via B. Brin - Napoli: <ol style="list-style-type: none"> a. Relazione di caratterizzazione trasmessa con nota del 05/01/2011, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 908/TRI/DI del 12/01/2011; b. Certificati analitici trasmessi con nota del 02/02/2011, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5755/TRI/DI del 22/02/2011; 3. Della Noce Gennaro: <ol style="list-style-type: none"> a. Piano di Caratterizzazione, trasmesso con nota del 27/06/2010, acquisita dal MATTM al prot. n. 16348/TRI/DI del 23/06/2010; b. Risultati della Caratterizzazione, trasmessi con nota del 09/09/2010, acquisita dal MATTM al prot. n. 22934/TRI/DI del 16/09/2010; c. Validazione delle attività di Caratterizzazione, trasmessa da ARPAC con nota del 05/10/2010, acquisita dal MATTM al prot. n. 25520/TRI/DI del 12/10/2010; d. Integrazione alle attività di Caratterizzazione, trasmessa con nota del 23/11/2010, acquisita dal MATTM al prot. n. 31839/TRI/DI del 07/12/2010; 4. Esso Italiana s.r.l. <ol style="list-style-type: none"> a. Rapporto riepilogativo delle attività di caratterizzazione del sito, trasmesso da Esso Italiana s.r.l. s.r.l. con nota del 27/07/2009 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 16605/QdV/DI del 04/08/09; b. Rapporto tecnico di aggiornamento delle attività ambientali n. 18 (Settembre 2008), trasmesso da Esso Italiana s.r.l. con nota del 19/01/09 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 1591/QdV/DI del 23/01/09; c. Rapporto tecnico di aggiornamento delle attività ambientali n. 19 (Dicembre 2008), trasmesso da Esso Italiana s.r.l. con nota del 10/04/09 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8386/QdV/DI del 21/04/09; d. Rapporto tecnico di aggiornamento delle attività ambientali n. 20 (Marzo 2009), trasmesso da Esso Italiana s.r.l. con nota del 09/07/09 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 15247/QdV/DI del 17/07/09; e. Rapporto tecnico di aggiornamento delle attività ambientali n. 21 e delle attività di potenziamento della messa in sicurezza (Giugno 2009), trasmesso da Esso Italiana s.r.l. con nota del 22/12/09 ed acquisito dal Ministero

CONFERENZA DI SERVIZI	DATA	ORDINE DEL GIORNO
		<p>dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27019/QdV/DI del 31/12/09;</p> <p>f. Rapporto tecnico di aggiornamento delle attività ambientali n. 22 (Settembre 2009), trasmesso da Esso Italiana s.r.l. con nota del 04/02/10 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3035/QdV/DI del 16/02/10;</p> <p>g. Rapporto tecnico di aggiornamento delle attività ambientali n. 23 (Dicembre 2009), trasmesso da Esso Italiana s.r.l. con nota del 14/05/10 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13270/TRI/DI del 25/05/10;</p> <p>h. Rapporto tecnico di aggiornamento delle attività ambientali n. 24 (Gennaio - Aprile 2010), trasmesso da Esso Italiana s.r.l. con nota del 12/07/10 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18452/TRI/DI del 19/07/10;</p> <p>i. Rapporto tecnico di aggiornamento delle attività ambientali n. 25 (Aprile - Giugno 2010), trasmesso da Esso Italiana s.r.l. con nota del 28/09/10 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 24842/TRI/DI del 05/10/10;</p> <p>j. Rapporto tecnico di aggiornamento delle attività ambientali n. 26 (Luglio - Settembre 2010), trasmesso da Esso Italiana s.r.l. con nota del 21/01/11 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2475/TRI/DI del 27/01/11;</p> <p>k. Rapporto tecnico di aggiornamento delle attività ambientali n. 27 (Ottobre - Dicembre 2010), trasmesso da Esso Italiana s.r.l. con nota del 28/02/11 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7674/TRI/DI del 08/03/11;</p> <p>l. Rapporto tecnico di aggiornamento delle attività ambientali n. 28 (Gennaio - Giugno 2011), trasmesso da Esso Italiana s.r.l. con nota del 06/12/11 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 38174/TRI/DI del 19/12/11;</p> <p>m. Rapporto tecnico di aggiornamento delle attività ambientali n. 29 (Luglio 2011), trasmesso da Esso Italiana s.r.l. con nota del 12/01/11 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 1643/TRI/DI del 25/01/12;</p> <p>n. Rapporto tecnici di aggiornamento delle attività ambientali n. 30 (Agosto - Settembre 2011), n. 31 (Ottobre - Dicembre 2011), n. 32 (Gennaio - Marzo 2012), trasmessi da Esso Italiana s.r.l. con nota del 13/07/12 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 22111/TRI/DI del 26/07/12;</p> <p>o. Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Operativa ai sensi del D. Lgs. 152/06, trasmesso da Esso Italiana s.r.l. con nota del 23/07/2009 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 16076/QdV/DI del 28/07/09;</p> <p>p. Analisi di rischio ai sensi del D. Lgs. 152/06, trasmessa da Esso Italiana s.r.l. con nota del 13/04/2011 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. /DI del 19/05/11.</p> <p>5. Fico Costruzioni S.r.l.: "Progetto definitivo di bonifica e messa in sicurezza dell'area Marina dei Gigli", acquisito dal MATMM al prot. n. 8945/TRI/DI del 21/03/2011;</p> <p>6. Findustrial S.p.A. - area "Società Selezione Auto S.p.A.", Via delle Repubbliche Marinare (NA):</p> <p>a. Risultati delle indagini di caratterizzazione trasmesse con nota del 20/12/2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 1388/TRI/DI del 18/01/11;</p> <p>b. Validazione delle attività di caratterizzazione delle matrici terreno, top soil e acque di falda trasmessa da ARPAC con nota prot. n. 32758 del 09/09/2011, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 28574/TRI/DI del 20/09/11;</p> <p>7. Finmed S.p.A. - "area Mecfond", Via Gianturco (NA):</p>

CONFERENZA DI SERVIZI	DATA	ORDINE DEL GIORNO
		<p>a. Risposta alle prescrizioni del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare richieste in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 11/10/2005, trasmesse da TECNO IN S.p.A. con nota prot. n. 1098/10 del 20/09/2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23634/TRI/DI del 23/09/2010;</p> <p>b. Rapporto tecnico conclusivo delle indagini di caratterizzazione trasmesso con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 10332/TRI/DI del 30/03/2011;</p> <p>c. Validazione delle attività di caratterizzazione delle matrici terreno, top soil e acque di falda trasmessa da ARPAC con nota prot. n. 20390 del 01/06/2011, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 18945/TRI/DI del 13/06/2011;</p> <p>d. Integrazione al parere di validazione delle attività di caratterizzazione trasmesso da ARPAC con nota prot. n. 26884 del 15/07/2011, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 24273/TRI/DI del 28/07/2011;</p> <p>8. F.lli Puglia S.r.l. – sito di via Cupa dell'Olivio – via Palermo:</p> <p>a. Piano di caratterizzazione trasmesso dall'Azienda con nota del 26/10/2010, acquisita dal MATTM al prot. n. 27812/TRI/DI del 03/11/2010;</p> <p>b. Risultati del Piano di caratterizzazione trasmessi dall'Azienda con nota del 07/11/2011, acquisita dal MATTM al prot. n. 34667/TRI/DI del 15/11/2011;</p> <p>c. Nota tecnica integrativa alla Relazione “Risultati del Piano di caratterizzazione” trasmessa dall'Azienda con nota del 14/02/2012, acquisita dal MATTM al prot. n. 4750/TRI/DI del 22/02/2012;</p> <p>d. Parere di validazione dei risultati della caratterizzazione trasmesso da ARPAC con nota prot. n. 6900 del 14/02/2012, acquisita dal MATTM al prot. n. 5190/TRI/DI del 27/02/2012;</p> <p>e. Progetto Definitivo di bonifica trasmesso con nota del 08/06/2012, acquisita dal MATTM al prot. n. 17642/TRI/DI del 14/06/2012;</p> <p>9. Immobil Sud S.r.l. – area “Hotel Tiberio Palace”:</p> <p>a. Piano delle attività di indagine trasmesso con nota del 21/12/2009, acquisita dal MATTM al prot. n. 26876/QdV/DI del 29/12/2009;</p> <p>b. Certificati analitici e verbali di prelievo dei campioni di acqua di falda trasmessi da ARPAC con nota prot. n. 40655 del 08/11/2010, acquisita dal MATTM al prot. n. 29465/TRI/DI del 17/11/2010;</p> <p>c. “Relazione di caratterizzazione – Report delle attività” trasmesso con nota acquisita dal MATTM al prot. n. 33982/TRI/DI del 30/12/2010;</p> <p>10. In.eco.gas S.r.l.:</p> <p>a. Piano di Caratterizzazione dell'area di competenza, trasmesso con nota del 29/9/2010, acquisita dal MATTM al prot. n. 24542/TRI/DI del 04/10/2010;</p> <p>b. Risultati della caratterizzazione ambientale delle matrici ambientali suolo, sottosuolo ed acque di falda, trasmessi con nota del 04/04/2011, acquisita dal MATTM al prot. n. 11565/TRI/DI del 07/04/2011;</p> <p>c. Analisi di Rischio sito specifica, trasmessa con nota del 31/05/2011, acquisita dal MATTM al prot. n. 18667/TRI/DI del 09/06/2011;</p> <p>d. Integrazione dell'Analisi di Rischio sito specifica, trasmessa con nota del 01/07/2011, acquisita dal MATTM al prot. n. 22414/TRI/DI del 12/07/2011;</p> <p>e. Validazione Risultati della Caratterizzazione, trasmessa da ARPA Campania con nota del 16/05/2011, acquisita dal MATTM al prot. n. 17012/TRI/DI del 25/05/2011;</p> <p>11. Italcementi S.p.A. - Deposito Sacelit, Napoli:</p> <p>a. Risultati delle indagini di caratterizzazione trasmessi da Bonifiche Ambientali Waste & Works S.r.l. con nota prot. n. 576/enti u 74/09 del 21/10/2009, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21771/QdV/DI del 26/10/09;</p> <p>b. Validazione delle attività di caratterizzazione delle matrici terreno, top soil e acque di falda trasmessa da ARPAC con nota prot. n. 32416 del 07/09/2010,</p>

CONFERENZA DI SERVIZI	DATA	ORDINE DEL GIORNO
		<p>acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 22845/TRI/DI del 15/09/10;</p> <p>12. Kuwait Raffinazione e Chimica S.p.A.: "Proposta tecnica per integrazione di 5 aree esterne di proprietà Kuwait", trasmesso il 01/08/2011 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 24767/TRI/DI del 02.08.2011;</p> <p>13. Mastellone Aldo & C. srl:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. relazione tecnica descrittiva delle Indagini di Caratterizzazione, trasmessa con nota del 17/11/2011 ed acquisita dal MATTM al prot.n. 37153/TRI/DI del 06/12/2011; b. parere di validazione delle attività di caratterizzazione, trasmesso da ARPAC con nota del 16/12/2011 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 1355/TRI/DI del 19/01/2012; c. nota inerente la richiesta di autorizzazione alla realizzazione dell'ampliamento dell'impianto, trasmessa il 01/03/2012 ed acquisita dal MATTM al prot. n. 7023/TRI/DI del 12/03/2012; <p>14. Mulino Costruzioni Srl</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Piano di Caratterizzazione, trasmesso da Mulino Costruzioni S.r.l. con nota del 10/05/11, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 17593/TRI/DI del 30/05/11; b. Rapporto di caratterizzazione Ambientale, trasmesso da Mulino Costruzioni S.r.l. ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 17713/TRI/DI del 15/06/12. <p>15. Petrolchimica Partenopea S.p.A. (Butangas Group) - Deposito costiero GPL in via Argine:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Report delle attività di caratterizzazione del Deposito costiero trasmesso con nota prot. n. 452.09/ED.ae del 18/06/2009, acquisita dal MATTM al prot. n. 13647/TRI/DI del 01/07/2009; b. Validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione trasmessa da ARPAC con nota prot. n. 5610 del 16/02/2011, acquisita dal MATTM al prot. n. 6003/TRI/DI del 23/02/2011. <p>16. Plastic Components and Modules Automotive S.p.A. (ex Ergom Automotive S.p.A.):</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Risultati analitici delle indagini di caratterizzazione - matrice suolo, trasmessi con nota prot. n. Spp/sga/Na 0210 del 05/05/2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14063/TRI/DI del 27/05/10; b. Risultati analitici del secondo monitoraggio delle acque di falda (settembre 2009), trasmessi con nota prot. n. Spp/sga/Na 0410 del 07/05/2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 12483/TRI/DI del 18/05/10; c. Risultati analitici del terzo monitoraggio delle acque di falda (maggio 2010), trasmessi con nota prot. n. Spp/sga/Na 1110 del 02/08/2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20602/TRI/DI del 10/08/10; d. Risultati analitici delle indagini di caratterizzazione - matrice acque sotterranee e Studio idrogeologico ed idrogeochimico delle falde sottostanti il sito, trasmessi con nota prot. n. Spp/sga/Na 1410 del 06/10/2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 31924/TRI/DI del 09/12/10; e. Validazione delle attività di caratterizzazione delle matrici suolo e acque di falda trasmessa da ARPAC con nota prot. n. 23243 del 20/06/2011, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21271/TRI/DI del 01/07/11; f. Risultati dei monitoraggi delle acque di falda effettuati nel 2011 e nel 2012 trasmessi con nota del 24/07/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 22438/TRI/DI del 30/07/12; <p>17. Whirlpool Europe S.r.l. – stabilimento di Via Argine, Napoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. "Rapporto di monitoraggio periodico del sistema di messa in sicurezza del sito – Ottobre 2008", trasmesso con nota del 26/11/08 acquisita dal Ministero

CONFERENZA DI SERVIZI	DATA	ORDINE DEL GIORNO
		<p>dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 28827/QdV/DI del 22/12/08;</p> <p>b. "Rapporto di monitoraggio periodico del sistema di messa in sicurezza del sito – Gennaio 2009", trasmesso con nota del 30/04/09 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9749/QdV/DI del 08/05/09;</p> <p>c. "Rapporto di monitoraggio periodico del sistema di messa in sicurezza del sito – Maggio 2009", trasmesso con nota del 20/07/09 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 16154/QdV/DI del 28/07/09;</p> <p>d. "Rapporto di monitoraggio periodico del sistema di messa in sicurezza del sito – Settembre e Dicembre 2009", trasmesso con nota del 23/02/10 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 4047/QdV/DI del 26/02/10;</p> <p>e. "Manuale d'uso e manutenzione del sistema di m.i.s.e. (P&T)" trasmesso con nota del 07/10/10 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 25718/TRI/DI del 13/10/10;</p> <p>f. "Rapporto di monitoraggio periodico del sistema di messa in sicurezza del sito – Marzo e Luglio 2010", trasmesso con nota del 14/10/10 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 26843/TRI/DI del 25/10/10;</p> <p>g. "Rapporto di monitoraggio periodico del sistema di messa in sicurezza del sito – Gennaio e Luglio 2011", trasmesso con nota del 24/11/2011 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 36818/TRI/DI del 05/12/2011.</p>
Istruttoria	02/12/2013	<p>1. Caren Srl: "Piano di Caratterizzazione" (prot. MATTM n. 22201/TRI del 24/09/2012); "Relazione conclusiva di caratterizzazione" (prot. MATTM n. 47998 del 12/09/2013); "Analisi di Rischio sito specifica" (prot. MATTM n. 50096/TRI/DI del 02/10/2013);</p> <p>2. Comune di Napoli: "Piano di Caratterizzazione dell'area di Via delle Industrie, 41", trasmesso con nota del 27/05/2011 (prot. MATTM n. 18646/TRI del 09/06/2011); "Risultati del Piano di Caratterizzazione", trasmesso con nota del 24/04/2012 (prot. MATTM n. 16336/TRI del 04/06/2012); "Analisi di Rischio sito specifica", trasmesso con nota del 10/07/2013 (prot. MATTM n. 42889/TRI/DI 15/07/2013);</p> <p>3. Eni R&M – Deposito Costiero Via Imparato, 260: Rapporto di Monitoraggio Dicembre 2010, trasmesso con nota del 14/04/11 (prot. MATTM n. 14191/TRI/DI del 02/05/2011); Rapporto di Monitoraggio I Semestre 2011, trasmesso con nota del 13/10/11 (prot. MATTM n. 35396/TRI/DI del 22/11/2011); Rapporto di Monitoraggio II Semestre 2011, trasmesso con nota del 30/03/12 (prot. MATTM n. 10358/TRI/DI del 11/04/2012); Rapporto di Monitoraggio I Semestre 2012, trasmesso con nota del 26/10/12 (prot. MATTM n. 32338/TRI/DI del 05/11/2012); Nota tecnica di aggiornamento MiSE e risposta alla Conferenza di Servizi decisoria del 09/05/2011, trasmesso con nota del 16/07/13 (prot. MATTM n. 41784 del 25/07/2013); Rapporto di Monitoraggio II Semestre 2012, trasmesso con nota del 11/07/13 (prot. MATTM n. 43426/TRI del 18/07/2013);</p> <p>4. Fintecna Immobiliare Risultati delle Indagini integrative di caratterizzazione eseguite sui terreni dal 24/09/2012 al 27/09/2012, trasmessi il 07/01/2013 (prot. MATTM n. 2915 del 11-gen-13); Integrazioni -Variante al Progetto Definitivo (Rev. 2) - Area ex ICMI in Via Ferrante Imparato, trasmesso il 08-feb-13 (prot. MATTM n. 12572 del 13 feb-13);</p>

CONFERENZA DI SERVIZI	DATA	ORDINE DEL GIORNO
		<p>Variante al Progetto Definitivo (Rev. Integrale) - Area ex ICMI in Via Ferrante Imparato 501, trasmesso il 10-ott-13 (prot. MATTM n. 51445 del 15-ott-13);</p> <p>5. Ged Immobiliare: “Piano di Caratterizzazione del sito in via G. Ferraris, 144”, (prot. MATTM n. 36384/TRI/DI del 30/11/2011); “Integrazione al Piano di Caratterizzazione”, trasmesso con nota del 20/11/2012 (prot. MATTM n. 46295/TRI del 07/12/2012); “Risultati del Piano di Caratterizzazione”, trasmessi con nota del 28/06/2013 (prot. MATTM n. 43796/TRI del 22/07/2013);</p> <p>6. Petronas Lubricants: “Aggiornamento delle attività di Mise a seguito dello sversamento dell’olio paraffinico”, trasmesso con nota del 27/10/2010 (prot. MATTM n. 28251/TRI del 08/11/2010); “Relazione Tecnica delle attività svolte e valutazione dei risultati delle indagini ambientali eseguite presso l’area a verde dello stabilimento”, trasmesso con nota del 23/03/2012 (prot. MATTM n. 9361/TRI del 02/04/2012); “Monitoraggio Acque di Falda (2012)”, trasmesso con nota del 09/10/2013 (prot. MATTM n. 30098/TRI del 16/04/2013);</p> <p>7. Socib: “Trasmissione documentazione tecnica a seguito della Conferenza di Servizi decisoria del 12/11/2008”, trasmessa il 8/10/2009 (prot. MATTM n. 21057/QdV/DI del 15/10/2009);</p>
Decisoria	2/12/2013	<p>1. Eni R&M – Deposito Costiero Via Imparato, 260: Rapporto di Monitoraggio Dicembre 2010, trasmesso con nota del 14/04/11 (prot. MATTM n. 14191/TRI/DI del 02/05/2011); Rapporto di Monitoraggio I Semestre 2011, trasmesso con nota del 13/10/11 (prot. MATTM n. 35396/TRI/DI del 22/11/2011); Rapporto di Monitoraggio II Semestre 2011, trasmesso con nota del 30/03/12 (prot. MATTM n. 10358/TRI/DI del 11/04/2012); Rapporto di Monitoraggio I Semestre 2012, trasmesso con nota del 26/10/12 (prot. MATTM n. 32338/TRI/DI del 05/11/2012); Nota tecnica di aggiornamento MiSE e risposta alla Conferenza di Servizi decisoria del 09/05/2011, trasmesso con nota del 16/07/13 (prot. MATTM n. 41784 del 25/07/2013); Rapporto di Monitoraggio II Semestre 2012, trasmesso con nota del 11/07/13 (prot. MATTM n. 43426/TRI del 18/07/2013);</p> <p>2. Fintecna Immobiliare: Risultati delle Indagini integrative di caratterizzazione eseguite sui terreni dal 24/09/2012 al 27/09/2012, trasmessi il 07/01/2013 (prot. MATTM n. 2915 del 11-gen-13); Integrazioni -Variante al Progetto Definitivo (Rev. 2) - Area ex ICMI in Via Ferrante Imparato, trasmesso il 08-feb-13 (prot. MATTM n. 12572 del 13 feb-13); Variante al Progetto Definitivo (Rev. Integrale) - Area ex ICMI in Via Ferrante Imparato 501, trasmesso il 10-ott-13 (prot. MATTM n. 51445 del 15-ott-13);</p> <p>3. Petronas Lubricants: “Aggiornamento delle attività di Mise a seguito dello sversamento dell’olio paraffinico”, trasmesso con nota del 27/10/2010 (prot. MATTM n. 28251/TRI del 08/11/2010); “Relazione Tecnica delle attività svolte e valutazione dei risultati delle indagini ambientali eseguite presso l’area a verde dello stabilimento”, trasmesso con nota del 23/03/2012 (prot. MATTM n. 9361/TRI del 02/04/2012); “Monitoraggio Acque di Falda (2012)”, trasmesso con nota del 09/10/2013 (prot. MATTM n. 30098/TRI del 16/04/2013);</p>
Decisoria	14/03/2014	<p>1. Caren Srl: a. “Piano di Caratterizzazione” (prot. MATTM n. 22201/TRI del 24/09/2012); b. “Relazione conclusiva di caratterizzazione” (prot. MATTM n. 47998 del 12/09/2013); c. “Analisi di Rischio sito specifica” (prot. MATTM n. 50096/TRI/DI del 02/10/2013);</p>

CONFERENZA DI SERVIZI	DATA	ORDINE DEL GIORNO
		<ol style="list-style-type: none"> 2. Comune di Napoli: <ol style="list-style-type: none"> a. “Piano di Caratterizzazione dell’area di Via delle Industrie, 41”, trasmesso con nota del 27/05/2011 (prot. MATTM n. 18646/TRI del 09/06/2011); b. “Risultati del Piano di Caratterizzazione”, trasmesso con nota del 24/04/2012 (prot. MATTM n. 16336/TRI del 04/06/2012); c. “Analisi di Rischio sito specifica”, trasmesso con nota del 10/07/2013 (prot. MATTM n. 42889/TRI/DI 15/07/2013); 3. Ged Immobiliare: <ol style="list-style-type: none"> a. “Piano di Caratterizzazione del sito in via G. Ferraris, 144”, (prot. MATTM n. 36384/TRI/DI del 30/11/2011); b. “Integrazione al Piano di Caratterizzazione”, trasmesso con nota del 20/11/2012 (prot. MATTM n. 46295/TRI del 07/12/2012); c. “Risultati del Piano di Caratterizzazione”, trasmessi con nota del 28/06/2013 (prot. MATTM n. 43796/TRI del 22/07/2013); 4. Petronas Lubricants: <ol style="list-style-type: none"> a. “Aggiornamento delle attività di Mise a seguito dello sversamento dell’olio paraffinico”, trasmesso con nota del 27/10/2010 (prot. MATTM n. 28251/TRI del 08/11/2010); b. “Relazione Tecnica delle attività svolte e valutazione dei risultati delle indagini ambientali eseguite presso l’area a verde dello stabilimento”, trasmesso con nota del 23/03/2012 (prot. MATTM n. 9361/TRI del 02/04/2012); c. “Monitoraggio Acque di Falda (2012)”, trasmesso con nota del 09/10/2013 (prot. MATTM n. 30098/TRI del 16/04/2013); 5. Socib: “Trasmissione documentazione tecnica a seguito della Conferenza di Servizi decisoria del 12/11/2008”, trasmessa il 8/10/2009 (prot. MATTM n. 21057/QdV/DI del 15/10/2009).
Istruttoria	09/05/2014	<ol style="list-style-type: none"> 1. Stato delle attività di Messa in Sicurezza, caratterizzazione e bonifica del SIN di Napoli Orientale; 2. Ala Immobiliare S.r.l.: <ol style="list-style-type: none"> a. Piano di Caratterizzazione, trasmesso con nota del 20/07/10 (prot. MATTM n. 20739/TRI/DI del 11/08/10); b. Risultati delle indagini e relazione tecnica di sintesi: trasmessi con nota del 09/07/11 (prot. MATTM n. 25939/TRI/DI del 17/08/11); c. Risposta a “Nota integrativa al Parere di validazione delle attività di caratterizzazione eseguita”, trasmesso da ALA IMMOBILIARE Srl ed acquisito al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. nr. 13662/TRI/DI del 10/05/2012; 3. Tecno In SpA. <ol style="list-style-type: none"> a. “Piano di Caratterizzazione – area traversa strettoia S. Anna alle Paludi (NA)” (prot. MATTM n. 27556 del 29/10/2010); b. “Risultati della Caratterizzazione”, (prot. MATTM n. 29722 del 19/11/2010); 4. De Falco e Pisano: <ol style="list-style-type: none"> a. Piano di Caratterizzazione – area via Comunale Tierzo 20, trasmesso con nota del 05/03/09 (prot. MATTM n. 20739/TRI/DI del 11/08/10); b. Risultati delle indagini di caratterizzazione: trasmessi con nota del 22/02/12 (prot. MATTM n. 6126/TRI/DI del 05/03/12); 5. Enel Servizi Srl: <ol style="list-style-type: none"> a. Risultati delle indagini di caratterizzazione (prot. MATTM n. 10332/TRI/DI del 11/04/12); b. Integrazioni al Piano di Caratterizzazione, trasmessa con nota del 21/12/12 (prot. MATTM n. 1961/TRI/DI del 09/01/13); 6. Eni R&M: <ol style="list-style-type: none"> 6.1 Deposito Oli minerali, Via delle Industrie 41 <ol style="list-style-type: none"> a. Rapporto Tecnico delle attività di indagine per il completamento della Caratterizzazione, trasmesso con nota del 07/08/12 (prot. MATTM n. 24842 del 03/09/2012); b. Analisi di Rischio, trasmessa con nota del 26/09/12 (prot. MATTM n. 25083 del 22/11/2011); 6.2 Deposito GPL, Via Nuova delle Brecce 282: Relazione tecnica, trasmessa

CONFERENZA DI SERVIZI	DATA	ORDINE DEL GIORNO
		<p>con nota del 23/03/09 (prot. MATTM n. 6889 del 31/03/2009);</p> <p>7. ESSO PV 6629: “Relazione tecnico descrittiva delle indagini e degli interventi di Messa in Sicurezza eseguiti - PV 6629”, (prot. MATTM nr. 16744/TRI/DI del 28/02/2013);</p> <p>8. Four O Srl:</p> <p>a. Piano di Caratterizzazione, trasmesso con nota del 04/01/12 (prot. MATTM n. 30504 del 25/11/2010);</p> <p>b. Risultati delle indagini di caratterizzazione, trasmessi il 12/09/11 (prot. MATTM n. 28382 del 19/09/2011);</p> <p>c. Integrazione dei Risultati del PdC Via Ponte dei Francesi, 39 – Napoli, trasmessi il 04/01/12 (prot. MATTM n. 2992 del 08/02/2012);</p> <p>9. Italcementi SpA:</p> <p>a. Analisi di Rischio – Deposito Sacelit, trasmesso con nota del 27/08/13 (prot. MATTM n. 47070 del 06/09/2013);</p> <p>b. Risposta alle osservazioni formulate da ARPAC e integrazioni, trasmessi il 04/02/14 (prot. MATTM n. 4196 del 07/02/2014);</p> <p>c. Risultati analitici sul top soil, trasmessi il 01/02/14 (prot. MATTM n. 5015 del 13/02/2014);</p> <p>10. Kuwait Punto Vendita n. 7247:</p> <p>a. Report di messa in sicurezza della fase satura, trasmesso da Tralice con nota del 21/02/12 (prot. MATTM n. 5026 del 24/02/2012);</p> <p>b. Report di messa in sicurezza della fase satura, trasmesso da Tralice con nota del 10/06/12 (prot. MATTM n. 20782 del 13/07/2012);</p> <p>c. Report di messa in sicurezza della fase satura, trasmesso da Tralice con nota del 13/02/13 (prot. MATTM n. 14364 del 20/02/2013);</p> <p>d. Report di messa in sicurezza della fase satura, trasmesso da Tralice con nota del 22/07/13 (prot. MATTM n. 44112 del 24/07/2013);</p> <p>11. Mediterranea Iciom Srl:</p> <p>a. Rapporto tecnico di aggiornamento delle attività ambientali, (prot. MATTM n. 7682 del 03/04/2008);</p> <p>b. Rapporto tecnico di aggiornamento delle attività ambientali, (prot. MATTM n. 1258 del 20/01/2009);</p> <p>c. Rapporto tecnico di aggiornamento delle attività ambientali, (prot. MATTM n. 15285 del 17/07/2009);</p> <p>d. Rapporto tecnico di aggiornamento delle attività ambientali, (prot. MATTM n. 25200 del 04/12/2009);</p> <p>e. Rapporto tecnico di aggiornamento delle attività ambientali, (prot. MATTM n. 16278 del 23/06/2010);</p> <p>f. Rapporto tecnico di aggiornamento delle attività ambientali, trasmesso il 3/01/2011 (prot. MATTM n. 357 del 07/01/2011);</p> <p>g. Rapporto tecnico di aggiornamento delle attività ambientali, trasmesso il 21/03/2012 (prot. MATTM n. 8575 del 26/03/2012);</p> <p>h. Progetto Operativo di Bonifica, trasmesso il 3/01/2011 (prot. MATTM n. 8794 del 27/03/2012);</p> <p>i. Rapporto tecnico di aggiornamento delle attività ambientali, trasmesso il 20/09/2012 (prot. MATTM n. 22540 del 25/09/2012);</p> <p>j. Rapporto tecnico di aggiornamento delle attività ambientali, trasmesso il 15/03/2013 (prot. MATTM n. 24412 del 28/03/2013);</p> <p>k. Rapporto tecnico di aggiornamento delle attività ambientali, trasmesso il 04/11/2013 (prot. MATTM n. 55085 del 13/11/2013);</p> <p>l. Rapporto tecnico di aggiornamento delle attività ambientali, trasmesso il 24/03/2014 (prot. MATTM n. 9510 del 01/04/2014);</p> <p>12. Mulino Costruzioni Srl:</p> <p>a. Analisi di Rischio, trasmessa il 04/07/2013 (prot. MATTM n. 42351 del 09/07/2013);</p> <p>b. Revisione Analisi di Rischio e Relazione Tecnica Relativa al calcolo dei parametri idrogeologici dell'acquifero, trasmessi il 25/03/2014 (prot. MATTM n. 10722 del 14/04/2014);</p> <p>13. Napoletanagas:</p>

CONFERENZA DI SERVIZI	DATA	ORDINE DEL GIORNO
		<p>a. Risultati della Caratterizzazione, trasmessa il 12/09/2013 (prot. MATTM n. 26044 del 17/08/2013);</p> <p>b. Rapporto delle attività integrative della caratterizzazione ambientale, trasmessi il 04/08/2013 (prot. MATTM n. 51438 del 15/10/2013);</p> <p>c. Risultati dei monitoraggi delle acque di falda, trasmessi il 30/08/2013 (prot. MATTM n. 47730 del 11/09/2013);</p> <p>14. Vigliena Nuova Srl:</p> <p>a. Rapporti di prova relativi ai campioni di terreno, top soil e acque di falda, trasmessi il 14/07/2011 (prot. MATTM n. 22848 del 15/10/2013);</p> <p>b. Progetto Definitivo di bonifica, trasmesso il 04/06/2012 (prot. MATTM n. 17100 del 08/06/2012);</p> <p>c. Integrazioni al Progetto Definitivo di bonifica, trasmesse il 10/09/2013 (prot. MATTM n. 53358 del 29/10/2013);</p> <p>15. Whirlpool:</p> <p>a. Risposte alle osservazioni formulate dalla CdS decisoria del 31/05/2013, trasmessi il 11/07/2013 (prot. MATTM n. 41884 del 22/07/2013);</p> <p>b. Report di monitoraggio della Messa in Sicurezza delle acque di falda, trasmesso il 05/09/2013 (prot. MATTM n. 48482 del 17/09/2013);</p> <p>c. Report di monitoraggio della Messa in Sicurezza delle acque di falda, trasmesso il 12/03/2014 (prot. MATTM n. 8820 del 25/03/2014);</p> <p>16. Varie ed eventuali:</p> <p>OSA S.p.A. : “Documento su interventi di MISE delle acque di falda e Analisi di rischio sito specifica”.</p>
Decisoria	10/07/2014	<p>1. Ala Immobiliare S.r.l.: Piano di Caratterizzazione, trasmesso con nota del 20/07/10 (prot. MATTM n. 20739/TRI/DI del 11/08/10);</p> <p>2. Tecno In SpA.: “Piano di Caratterizzazione – area traversa strettoia S. Anna alle Paludi (NA)” (prot. MATTM n. 27556 del 29/10/2010);</p> <p>3. De Falco e Pisano: Piano di Caratterizzazione – area via Comunale Tierzo 20, trasmesso con nota del 05/03/09 (prot. MATTM n. 20739/TRI/DI del 11/08/10);</p> <p>4. Eni R&M- Deposito Oli minerali, Via delle Industrie 41: Analisi di Rischio, trasmessa con nota del 26/09/12 (prot. MATTM n. 25083 del 22/11/2011);</p> <p>5. Four O Srl: Piano di Caratterizzazione, trasmesso con nota del 04/01/12 (prot. MATTM n. 30504 del 25/11/2010);</p> <p>6. Italcementi SpA:</p> <p>a. Analisi di Rischio – Deposito Sacelit, trasmesso con nota del 27/08/13 (prot. MATTM n. 47070 del 06/09/2013);</p> <p>b. Risposta alle osservazioni formulate da ARPAC e integrazioni, trasmessi il 04/02/14 (prot. MATTM n. 4196 del 07/02/2014);</p> <p>7. Mediterranea Iciom Srl: Progetto Operativo di Bonifica, trasmesso il 3/01/2011 (prot. MATTM n. 8794 del 27/03/2012);</p> <p>8. Mulino Costruzioni Srl:</p> <p>a. Analisi di Rischio, trasmessa il 04/07/2013 (prot. MATTM n. 42351 del 09/07/2013);</p> <p>b. Revisione Analisi di Rischio e Relazione Tecnica Relativa al calcolo dei parametri idrogeologici dell'acquifero, trasmessi il 25/03/2014 (prot. MATTM n. 10722 del 14/04/2014);</p> <p>9. OSA SpA: “Documento su interventi di MISE delle acque di falda e Analisi di rischio sito specifica”, trasmesso il 06.10.2011 (prot. MATTM n. 31733 del 18.10.2011);</p> <p>10. Vigliena Nuova Srl:</p> <p>a. Progetto Definitivo di bonifica, trasmesso il 04/06/2012 (prot. MATTM n. 17100 del 08/06/2012);</p> <p>b. Integrazioni al Progetto Definitivo di bonifica, trasmesse il 10/09/2013 (prot. MATTM n. 53358 del 29/10/2013);</p> <p>11. Whirlpool: Risposte alle osservazioni formulate dalla CdS decisoria del 31/05/2013 per la parte relativa all'Analisi di Rischio, trasmesse il 11/07/2013 (prot. MATTM n. 41884 del 22/07/2013);</p>

CONFERENZA DI SERVIZI	DATA	ORDINE DEL GIORNO
Istruttoria	08/10/2014	<ol style="list-style-type: none"> 1. Protocollo operativo per la campagna coordinata di monitoraggio delle Acque di Falda, trasmesso da ARPAC il 16/07/2014 (prot. MATTM n. 19559 del 16/07/2014); 2. Aedilia Sviluppo 1 Srl: Area Ex Deposito Agip Petroli e Ex Feltrinelli - Relazione Tecnica dello stato ambientale dell'area (prot. MATTM n. 21785 del 06/08/2014); 3. Ambiente 2000 Srl: Risultati del Piano di Caratterizzazione del Punto Vendita Carburanti n. 6049 - Via Reggia dei Portici - Napoli, trasmessi con nota del 23/06/2012 (prot. MATTM nr. 16904 del 02/07/2010); 4. AnsaldoBreda: <ol style="list-style-type: none"> a. Documentazione tecnica (prot. MATTM n. 10962 del 16/04/2012); b. Risultati delle indagini integrative di caratterizzazione, (prot. MATTM n. 11568 del 19/04/2012); c. Risposte alla nota MATTM prot. n. 17581 del 14/06/2012, (prot. MATTM n. 19659 del 04/07/2012); d. Relazione tecnica di commento e sintesi dei risultati delle indagini integrative di caratterizzazione, (prot. MATTM n. 6256 del 23/01/2013); 5. Caren: Progetto di bonifica dei suoli Via Ponte dei Francesi, 35 Napoli, (prot. MATTM n. 20728 del 28/07/2014); 6. Comune di Napoli: <ol style="list-style-type: none"> a. Piano di Caratterizzazione dell'area in Via Argine 325, NA (prot. MATTM n. 18644 del 09/06/11); b. Risultati del Piano di Indagine dell'area di Via Argine 325, NA (prot. MATTM n. 16336 del 04/06/12); 7. Eni R&M: <ol style="list-style-type: none"> 7.1 Deposito GPL di Napoli: Descrizione dei risultati delle attività di indagine integrative sulla matrice acque di falda, trasmesso con nota del 11/06/14 (prot. MATTM n. 16645 del 17/06/2014); 7.2 Deposito Costiero di Via Ferrante Imparato, 260: <ol style="list-style-type: none"> a. Relazione tecnica di aggiornamento messa in sicurezza d'emergenza, trasmessa con nota del 20/06/14 (prot. MATTM n. 17025 del 24/06/2014); b. Relazione delle attività svolte a tutto il 15 giugno 2014, trasmessa con nota del 20/06/14 (prot. MATTM n. 17025 del 24/06/2014); 8. IN.E.CO.GAS Srl: Risposta alle richieste formulate in sede di Conferenza di Servizi Decisoria del 28/04/2014: Integrazioni al Piano di Caratterizzazione ed alla Analisi di Rischio, trasmesso con nota del 27/08/13 (prot. MATTM n. 12277 del 05/05/2014); 9. KRC: Piano di Caratterizzazione integrativo di 5 aree esterne allo stabilimento KRC, trasmesso con nota del 12/02/2014, (prot. MATTM n. 5397 del 18/02/2014); 10. Mulino Costruzioni Srl: Revisione dell'Analisi di Rischio e Integrazione alla Relazione Tecnica Relativa al calcolo dei parametri idrogeologici dell'acquifero, trasmesso con nota del 23/06/14 (prot. MATTM n. 18231 del 03/07/2014); 11. Petronas Lubricants Italia SpA: <ol style="list-style-type: none"> a. Integrazione Relazione Tecnica delle attività svolte e valutazione dei risultati delle Indagini ambientali eseguite presso l'area a verde lato sud est, trasmessa con nota del 24/06/2014 (prot. MATTM n. 18961 del 10/07/2014); b. Integrazione Relazione Tecnica delle attività svolte e valutazione dei risultati delle Indagini ambientali eseguite presso l'area Petronas Lubricants Via de Roberto, 80, trasmessa con nota del 24/06/2014 (prot. MATTM n. 18960 del 10/07/2014); 12. Plastic Components and Modules Automotive S.p.A. (ex Ergom Automotive): Analisi di Rischio sito specifica area ex Ergom (Rif. Verbale Conferenza di Servizi decisoria del 31.05.13), trasmessa il 11/02/2014 (prot. MATTM n. 4954 del 13/02/2014); 13. Q8 Quaser Srl: <ol style="list-style-type: none"> a. Piano di Caratterizzazione dell'area del Deposito Petroliero, Via Repubbliche Marinare, 7 Napoli, trasmesso il 29/05/2014 (prot. MATTM n. 19141 del 28/06/2012); b. Risultati del Piano di Caratterizzazione dell'area del Deposito Petroliero, Via

CONFERENZA DI SERVIZI	DATA	ORDINE DEL GIORNO
		<p>Repubbliche Marinare, 7 Napoli, trasmessi il 04/07/2013 (prot. MATTM n. 16310 del 12/06/2014);</p> <p>14. Real Estate Centrimpresa: Risultati al Piano di Caratterizzazione Via E. Gianturco n.31/C, trasmesso il 18/04/2008 (prot. MATTM n. 9724 del 23/04/2008);</p> <p>15. Rossetti Fuel: Risultati del Piano di Caratterizzazione – Impianto distribuzione carburanti via E. Gianturco 100 – NA, trasmessi il 29/11/2010 (prot. MATTM n. 31453/TRI/DI del 03/12/2010);</p> <p>16. SO.GE.RI Srl:</p> <p>a. Piano di Caratterizzazione dell'area Via De Roberto, 67, NA (prot. MATTM n. 1011 del 14/01/2014);</p> <p>b. Risultati del Piano di Caratterizzazione (prot. MATTM n. 17324 del 25/06/2014);</p>
Decisoria	16/12/2014	<p>1. ARPAC:</p> <p>a. Protocollo operativo per la campagna coordinata di monitoraggio delle Acque di Falda, trasmesso il 16/07/2014 (prot. MATTM n. 19559 del 16/07/2014);</p> <p>b. Revisione del Protocollo operativo per la campagna coordinata di monitoraggio delle Acque di Falda, trasmesso il 17/10/2014 (prot. MATTM n. 27301 del 17/10/2014);</p> <p>2. AnsaldoBreda:</p> <p>a. Documentazione tecnica (prot. MATTM n. 10962 del 16/04/2012);</p> <p>b. Risposte alla nota MATTM prot. n. 17581 del 14/06/2012, (prot. MATTM n. 19659 del 04/07/2012);</p> <p>c. Relazione tecnica di commento e sintesi dei risultati delle indagini integrative di caratterizzazione, (prot. MATTM n. 6256 del 23/01/2013);</p> <p>3. Caren:</p> <p>a. Progetto di Bonifica dei suoli – Via Ponte dei Francesi (prot. MATTM n. 20728 del 28/07/2014);</p> <p>b. Integrazioni al Progetto di Bonifica dei suoli – Via Ponte dei Francesi (prot. MATTM n. 28901 del 06/11/2014);</p> <p>4. Comune di Napoli: Piano di Caratterizzazione dell'area in Via Argine 325 (prot. MATTM n. 18644 del 09/06/11);</p> <p>5. Eni R&M: Deposito GPL di Napoli Descrizione dei risultati delle attività di indagine integrative sulla matrice acque di falda, trasmesso con nota del 11/06/14 (prot. MATTM n. 16645 del 17/06/2014);</p> <p>6. IN.E.CO.GAS Srl: Risposta alle richieste formulate in sede di Conferenza di Servizi Decisoria del 31/05/2013, trasmesso con nota del 28/04/14 (prot. MATTM n. 12277 del 05/05/2014);</p> <p>7. KRC: Piano di Caratterizzazione integrativo di 5 aree esterne allo stabilimento KRC, trasmesso con nota del 12/02/2014, (prot. MATTM n. 5397 del 18/02/2014);</p> <p>8. Mulino Costruzioni Srl: Revisione dell'Analisi di Rischio e Integrazione alla Relazione Tecnica Relativa al calcolo dei parametri idrogeologici dell'acquifero, trasmesso con nota del 23/06/14 (prot. MATTM n. 18231 del 03/07/2014);</p> <p>9. Plastic Components and Modules Automotive SpA (ex Ergom Automotive SpA): Risposta alla Conferenza di Servizi decisoria del 31.05.13 – Analisi di Rischio area ex Ergom, trasmessa il 11/02/2014 (prot. MATTM n. 4954 del 13/02/2014);</p> <p>10. Q8 Quaser Srl: Piano di Caratterizzazione dell'area del Deposito Petroliifero, Via Repubbliche Marinare, 7 Napoli, trasmesso il 29/05/2014 (prot. MATTM n. 19141 del 28/06/2012);</p> <p>11. Varie ed Eventuali:</p> <p>a. Area Pubblica denominata “Area Impianto Napoli Est”;</p> <p>b. Area di competenza della Società Mastellone Aldo Srl;</p> <p>c. Area di competenza della Società Sogeri Srl.</p>
Istruttoria	18/02/2015	<p>1. Autorità Portuale di Napoli: Piano di Caratterizzazione relativo al prolungamento della diga foranea Duca d' Aosta a protezione del nuovo terminal contenitori di levante (prot. MATTM n. 23067 del 01/09/2014);</p> <p>2. Energas (già F.lli Bourelly): Integrazione del Piano di Caratterizzazione dell'area sita in via Argine 291 (prot. MATTM n. 19455 del 16/07/2014);</p>

CONFERENZA DI SERVIZI	DATA	ORDINE DEL GIORNO
		<ol style="list-style-type: none"> 3. Energas Spa (ex Cleam): Risultati del Piano di Caratterizzazione Deposito Costiero Cleam - Via Argine, 259 – Napoli (prot. MATTM n. 32262 del 11/12/2014); 4. ENI R&M: Risposta alla Conferenza di Servizi decisoria del 10.07.14 area del deposito Oli minerali - Via dell'Industrie 41 (prot. MATTM n. 22307 del 19/08/2014); 5. ENI R&M - PV n. 54720: Risultati delle attività di accertamento della qualità ambientale eseguite a seguito della rimozione del parco serbatoi nell'area dell'ex PV n. 54720 di Via Galileo Ferraris, 168 Napoli (NA) (prot. MATTM n. 25882 del 03/10/2014); 6. ENI S.p.A. Dow Business Unit GPL: Analisi di Rischio sito specifica relativa all'area di Via Nuova delle Brece 282 (prot. MATTM n. 33330 del 23/12/2014); 7. Kuwait - PV n. 7247: Integrazione Progetto Definitivo di bonifica dei suoli trasmesso da Tralice Costruzioni S.r.l., (prot. MATTM n. 18018 del 02/07/2014); 8. Mastellone Aldo Srl: Analisi di Rischio dell'area di proprietà (prot. MATTM n. 25935 del 03/10/2014); 9. Mediterranea Iciom Srl: Analisi di Rischio dell'area di proprietà (prot. MATTM n. 32487 del 15/12/2014); 10. Mulino Costruzioni Srl: Rielaborazione dell'Analisi di Rischio dell'area di proprietà (prot. MATTM n. 33501 del 29/10/2014); 11. Napoletanagas: Analisi di Rischio dell'area dell'ex Gasometro in Via Benedetto Brin, 12 (prot. MATTM n. 28016 del 27/10/2014); 12. Neapolis Metalli Srl: Risultati del Piano di Caratterizzazione di Via Luigi Volpicella (prot. MATTM n. 31781 del 09/12/2014); 13. Plastic Components and Modules Automotive SpA (ex Ergom Automotive SpA): Risposta CdS Istruttoria 8.10.14, Studio idrogeologico/idrochimico delle falde sottostanti lo Stabilimento (prot. MATTM n. 33268 del 22/12/2014); 14. Sogeri: Analisi di Rischio sanitario (prot. MATTM n. 28777 del 03/11/2014); 15. Varie ed eventuali: Whirlpool Europe Srl: <ol style="list-style-type: none"> a. Risposte al verbale della CdS decisoria del 10/07/2014 e alla comunicazione MATTM prot. n. 14415/TRI del 27/05/2014 (prot. MATTM 21280 del 04/08/2014); b. Trasmissione dei documenti relativi al funzionamento del sistema di messa in sicurezza d'emergenza e dei monitoraggi della falda relativi allo stabilimento Whirlpool, trasmesso con nota del 6/10/2014 (prot. MATTM n. 27064 del 16/10/2014).
Decisoria	23/06/2015	<ol style="list-style-type: none"> 1. Autorità Portuale di Napoli: Piano di Caratterizzazione relativo al prolungamento della diga foranea Duca d' Aosta a protezione del nuovo terminal contenitori di levante (prot. MATTM n. 23067 del 01/09/2014); 2. ENI R&M: Risposta alla Conferenza di Servizi decisoria del 10.07.14 area del deposito Oli minerali - Via dell'Industrie 41 (prot. MATTM n. 22307 del 19/08/2014); 3. ENI S.p.A. Dow Business Unit GPL: Analisi di Rischio sito specifica relativa all'area di Via Nuova delle Brece 282 (prot. MATTM n. 33330 del 23/12/2014); 4. Kuwait - PV 7247: Integrazione Progetto Definitivo di bonifica dei suoli trasmesso da Tralice Costruzioni S.r.l., (prot. MATTM n. 18018 del 02/07/2014); 5. Mastellone Aldo Srl: Analisi di Rischio dell'area di proprietà (prot. MATTM n. 25935 del 03/10/2014); 6. Mediterranea Iciom Srl: Analisi di Rischio dell'area di proprietà (prot. MATTM n. 32487 del 15/12/2014); 7. Mulino Costruzioni Srl: Rielaborazione dell'Analisi di Rischio dell'area di proprietà (prot. MATTM n. 33501 del 29/10/2014); 8. Plastic Components and Modules Automotive SpA (ex Ergom Automotive SpA): Risposta alla CdS Istruttoria del 08.10.14: studio idrogeologico/idrochimico delle falde sottostanti lo Stabilimento (prot. MATTM n. 33268 del 22/12/2014); 9. Sogeri Srl: Analisi di Rischio sanitario (prot. MATTM n. 28777 del 03/11/2014).
Istruttoria	07/10/2015	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sogesid SpA: Progetto definitivo degli interventi di MISE e bonifica della falda acquifera (prot. MATTM n. 11571 del 30/07/2015);

CONFERENZA DI SERVIZI	DATA	ORDINE DEL GIORNO
		<ol style="list-style-type: none"> 2. Alliance Healthcare Italia SpA: Risultati del piano di caratterizzazione – stabilimento in via Luigi Valpolicella 32, NA (prot. MATTM 7376/STA del 27/05/2015). 3. Mirko Esposito: Piano di Caratterizzazione dell'area di proprietà sig. Mirko Esposito – via Valpolicella 139, NA (prot. MATTM 6390/STA del 14/05/2015) 4. Colinvest srl: Risultati del Piano di Caratterizzazione, area in via Brin 77 – 93, NA (prot. MATTM 9460/STA del 24/06/2015) 5. Rossetti Fuel srl: <ol style="list-style-type: none"> a. Analisi di Rischio e documentazione integrativa (prot. MATTM 3232/STA del 10/03/2015); b. Richiesta svincolo area di competenza “Rossetti Fuel” (prot. MATTM 14126/STA del 16/09/2015); 6. Mediterranea Iciom srl: Progetto Operativo di Bonifica dei suoli (prot. MATTM 2084/STA del 17/02/2015);
Decisoria	07/10/2015	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mirko Esposito: Piano di Caratterizzazione dell'area di proprietà sig. Mirko Esposito – via Valpolicella 139, NA (prot. MATTM 6390/STA del 14/05/2015); 2. Rossetti Fuel srl: Richiesta svincolo area di competenza “Rossetti Fuel” (prot. MATTM 14126/STA del 16/09/2015);
Istruttoria	03/11/2015	<ol style="list-style-type: none"> 1. Vigliena Nuova: Analisi di Rischio (prot. MATTM n. 10816 del 16/07/2015). 2. Ansaldo Breda, Report di stima del rischio sanitario in risposta alla CdS Decisoria del 16.12.14 (prot. MATTM n. 9405/STA del 23/06/2015) 3. Mulino Costruzioni: Analisi di rischio – rev. 4 – variazione parametro velocità del vento (prot. MATTM n. 5943/STA del 06/05/2015) 4. Esso Italiana (Deposito Esso - via Nuova delle Brecce 127, NA): Analisi di Rischio sito specifica – Revisione – Deposito Esso, Via Nuova delle Brecce 127 (NA) (prot. MATTM n. 8071 del 08/06/2015). 5. Napoletana Gas: Analisi di rischio dell'area ex Gasometro in via Benedetto Brin 12, NA (prot. MATTM n. 28016/STA del 27/10/2014) 6. Magnaghi Aeronautica: Analisi di Rischio (prot. MATTM 11769/STA del 31/07/2015) 7. Petronas Lubricants It. SpA: Analisi di Rischio (prot. MATTM 11158/STA del 23/07/2015) 8. ENI SpA D&I Operation (ex R&M) – Ex PV 54720: Analisi di Rischio area ex PV 54720, via Galileo Ferraris 168, NA (prot. MATTM 8233/STA del 09/06/2015) 9. Italcost srl: Analisi di rischio relativa al deposito costiero GPL – via D. De Roberto 41, NA (prot. MATTM 1038/STA del 03/02/2015) 10. SOL SpA: Stabilimento di via Brecce di S. Erasmo 105 – proposta tecnica in merito alle attività necessarie per l'elaborazione della analisi di rischio (prot. MATTM n. 27577/STA del 21/10/2014)
Decisoria	25/11/2015	<ol style="list-style-type: none"> 1. ENI SpA D&I Operation (ex R&M) – Ex PV 54720: Analisi di Rischio area ex PV 54720, via Galileo Ferraris 168, NA (prot. MATTM 8233/STA del 09/06/2015) 2. Varie ed eventuali: Mulino Costruzioni Srl: Analisi di Rischio, rev. 5 (prot. MATTM n. 5943/STA del 06/05/2015).
Istruttoria	31/05/2016	<ol style="list-style-type: none"> 1. Stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di misure di prevenzione, messa in sicurezza di emergenza, caratterizzazione, bonifica, certificazione di avvenuta bonifica e monitoraggio ambientale all'interno dell'area perimetrata. 2. Sogesid SpA: Illustrazione del Progetto definitivo di bonifica della falda. 3. Enagas SpA: <ol style="list-style-type: none"> a. Area ex F.lli BOURELLY, via Argine 29 (NA): “Risultati della caratterizzazione” (prot. MATTM 1052 del 25/01/2016); b. Area EX CLEAM, via Argine 259 (NA) “Risposta alle richieste effettuate dal MATTM nella Conferenza di Servizi istruttoria del 18/2/2015” (prot. MATTM n 11254/STA del 14/09/2015). 4. GOIL Petroli Spa: “Analisi di Rischio” (prot. MATTM n. 10535 del 15/09/2015). 5. IN.E.CO.GAS, via Argine 461 (NA): “Integrazione alla Analisi di rischio a seguito

CONFERENZA DI SERVIZI	DATA	ORDINE DEL GIORNO
		<p>della Conferenza di Servizi del 08/10/14” (prot. MATTM n. 14514 del 22/09/2015).</p> <p>6. Fico Costruzioni Srl, area ex Ferrovie, via M. dei Gigli 22 (NA): “Integrazioni al Progetto di Bonifica richiesto in sede di Conferenza di Servizi del 31/05/2013 e Analisi di Rischio” (prot. MATTM n. 16426 del 20/10/2015);</p> <p>7. CDP Immobiliare (ex Fintecna) srl: “Area ex ICMI: seconda variante al progetto definitivo (Analisi di Rischio)” (prot. MATTM n. 19975 del 09/12/2015).</p> <p>8. Magnaghi Aeronautica Spa: “Rielaborazione Analisi di rischio (risposta alla Conferenza di Servizi istruttoria del 03/11/2015)” (prot. MATTM n. 20920 del 22/12/2015).</p> <p>9. Colinvest Srl: “Riscontro Conferenza di Servizi istruttoria del 07/10/2015: descrizione attività svolte ed analisi di rischio” (prot. MATTM n. 544 e 545 del 15/01/2016).</p> <p>10. Vigliena Nuova Srl: “Analisi di rischio – Integrazioni come richiesto dalla Conferenza di Servizi del 03/11/15” (prot. MATTM n. 2388 del 11/02/2016).</p> <p>11. Alliance Healthcare Spa: “Analisi di Rischio” (prot. MATTM 4717 del 14/03/16).</p> <p>12. Mediterranea Iciom: Indagini integrative finalizzate alla elaborazione dell’Analisi di Rischio (prot. MATTM n. 3578 del 26/02/16);</p> <p>13. Regione Campania: “Elaborazione Analisi di Rischio sito-specifica di cui all’art. 242 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per i siti individuati dalle delibere di Giunta Regionale della Campania n. 57/2015 e n. 197/2015” (prot. MATTM n. 7068 del 18/04/2016):</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Area di Via Galileo Ferraris b. Area ex Cirio Eurolat c. Capannoni industriali via Pazzigno d. Capannoni industriali via Murelle a Pazzigno e. Officine Brin f. Deposito Ponte dei Francesi g. Area Impianto depurazione S. Giovanni a Teduccio h. Area Motorizzazione Civile i. Aree residenziali sociali ed agricole, SIN Napoli Orientale j. Area di competenza Agenzia del Demanio <p>14. Esso Italiana srl:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. PV 6622 (via G. Ferraris – ingresso autostrada Napoli – Salerno) - Piano della Caratterizzazione (prot. MATTM n. 5345 del 17/02/2014); b. PV 6645 (località S. Giovanni a Teduccio – ingresso autostrada Na – Sa) - Piano della Caratterizzazione (prot. MATTM n. 5346 del 17/02/2014).
Decisoria	31/05/2016	<p>1. Esso Italiana srl:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. PV 6622 (via G. Ferraris – ingresso autostrada Napoli – Salerno) - Piano della Caratterizzazione (prot. MATTM n. 5345 del 17/02/2014); b. PV 6645 (località S. Giovanni a Teduccio – ingresso autostrada Na – Sa) - Piano della Caratterizzazione (prot. MATTM n. 5346 del 17/02/2014). <p>2. Conclusione procedimento ai sensi dell’art. 242 del D.Lgs. 152/06 per la matrice suolo/sottosuolo per le aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Area di Via Galileo Ferraris; b. Area Capannoni industriali via Pazzigno; c. Area Capannoni industriali via Murelle a Pazzigno; d. Area del deposito Ponte dei Francesi; e. Area Motorizzazione Civile; f. Area Tecno INN; g. Area Alliance Healthcare; h. Area CIPA (Centro Ittico Partenopeo). <p>3. Varie ed eventuali:</p> <p>Energas SpA, Area ex F.lli Bourelly, via Argine 291 (NA): “Risultati della caratterizzazione” (prot. MATTM 1052 del 25/01/2016).</p>
Istruttoria	19/07/2016	<p>1. Petrolifera Italiana srl (ex Goil Petroli SpA): “Deposito di Olii minerali sito in via delle Industrie 41, Analisi di rischio Sanitaria” (trasmesso da Petrolifera Italiana il 06/06/2016 - acquisito al prot. MATTM n. 10393 del 06/06/2016)</p> <p>2. ENI R&M: “Deposito di Oli minerali Goil Petroli Spa sito in Via delle Industrie</p>

CONFERENZA DI SERVIZI	DATA	ORDINE DEL GIORNO
		<p>41, Napoli. Risposta CdS Istr. Del 18.02.15” (trasmesso da ENI R&M con nota prot. 383 del 02/07/15 ed acquisito al prot. MATTM n. 10535 del 09/07/2015)</p> <p>3. Simer Sas: “Piano di Caratterizzazione - Area di proprietà Simer Sas in via Ferrante Imparato, NA” (trasmesso da Tecno In SpA con nota prot. n. 232/16 del 20/06/2016 ed acquisito al prot. MATTM n. 11752 del 22/06/2016)</p> <p>4. Emiliana srl: “Piano di Caratterizzazione – Area ubicata in via Luigi Volpicella 285, NA” (trasmesso da Emiliana srl con nota del 13/05/2016 ed acquisito al prot. MATTM n. 9141 del 18/05/2016)</p> <p>5. Varie ed eventuali: Neapolis Metalli Srl, via Luigi Volpicella 373/375 (NA):</p> <p>a. Parere di validazione ARPAC prot. 19950 del 01/04/2015 (prot. MATTM n. 7042 del 21/05/15);</p> <p>b. Parere del Comune di Napoli n. PG/2016/573716 del 17/07/16 (prot. MATTM n. 12873 del 08/07/2016).</p>
Decisoria	19/07/2016	<p>1. Simer Sas: “Piano di Caratterizzazione - Area di proprietà Simer Sas in via Ferrante Imparato, NA” (trasmesso da Tecno In SpA con nota prot. n. 232/16 del 20/06/2016 ed acquisito al prot. MATTM n. 11752 del 22/06/2016)</p> <p>2. Emiliana srl: “Piano di Caratterizzazione – Area ubicata in via Luigi Volpicella 285, NA” (trasmesso da Emiliana srl con nota del 13/05/2016 ed acquisito al prot. MATTM n. 9141 del 18/05/2016)</p> <p>3. Varie ed eventuali: Neapolis Metalli Srl, via Luigi Volpicella 373/375 (NA):</p> <p>a. Parere di validazione ARPAC prot. 19950 del 01/04/2015 (prot. MATTM n. 7042 del 21/05/15);</p> <p>b. Parere del Comune di Napoli n. PG/2016/573716 del 17/07/16 (prot. MATTM n. 12873 del 08/07/2016).</p>
Istruttoria	22/02/2017	<p>1. Petrolifera Italiana srl (ex Goil Petroli SpA): “Deposito di Oli minerali sito in via delle Industrie 41, Revisione Analisi di Rischio sanitaria sito-specifica” (prot. MATTM n. 18050 del 03/10/2016).</p> <p>2. CDP Immobiliare srl (ex Fintecna Imm.re srl): “Area ex ICMI. Seconda Variante al Progetto Definitivo - Revisione integrale I stralcio” e “Seconda Variante al Progetto Definitivo - Revisione integrale II stralcio” (prot. MATTM n. 17871 del 29/09/2016).</p> <p>3. Immobiliare Napim srl: “Analisi di Rischio sito-specifica”, Area di proprietà Imm.re NAPIM sita in via De Roberto 65, Napoli (prot. MATTM n. 18109 del 04/10/2016).</p> <p>4. Syndial SpA:</p> <p>a. “Deposito di Oli minerali ex Goil - in via delle Industrie 41, Napoli. Trasmissione documento di riscontro alla Conferenza di Servizi del 19.07.2016” (trasmesso da Syndial SpA con nota 06/2017 del 05/01/17 e acquisita al prot. MATTM n. 227 del 09/01/17).</p> <p>b. “Deposito di Oli minerali ex Goil - in via delle Industrie 41, Napoli – Revisione Analisi di Rischio ambientale sito specifica ai sensi del D. Lgs. 152/06 e smi” (trasmessi da Syndial SpA con nota 45/2016 del 14/09/16 e acquisita al prot. MATTM n. 16884 del 15/09/16).</p> <p>c. “Progetto Operativo di Bonifica ai sensi del D.Lgs 152/06 e smi” (trasmessi da Syndial SpA con nota 45/2016 del 14/9/16 e acquisita al prot. MATTM n. 16891 del 15/09/16).</p> <p>5. Colinvest srl: “Analisi di rischio revisionata alla luce delle osservazioni riportate nel verbale Conferenza di Servizi del 31/5/16” (prot. MATTM 15295 del 09/08/16).</p> <p>6. Vigliena Nuova srl: “Sito di Interesse Nazionale Napoli Orientale. Immobile della società Vigliena nuova; trasmissione rielaborazione analisi di rischio sanitario - Riunione del 28.10.2016” (trasmesso da Vigliena Nuova srl con nota del 6/12/2016, acquisita al prot. MATTM n. 23851 del 13/12/2016).</p> <p>7. Energas SpA:</p> <p>a. Area ex Bourelly: “Deposito ex Bourelly. Analisi di Rischio sanitario - Area del deposito (Ex Bourelly) sito in Via Argine n. 291” (prot. MATTM 12820 del 07/07/16).</p>

CONFERENZA DI SERVIZI	DATA	ORDINE DEL GIORNO
		<p>b. Area ex Cleam: “Deposito costiero GPL (ex Cleam). Analisi di Rischio sanitario per volatilizzazione da falda” (prot. MATTM 13642 del 18/07/2016).</p> <p>7. Aldo Mastellone & C. srl: “Sito di Interesse Nazionale Napoli Orientale. Trasmissione analisi di rischio, ditta: Aldo Mastellone & C. srl - via Volpicella n.100, NA” (trasmesso da Aldo Mastellone & C. srl con nota prot. n. 252 del 30/11/2016, acquisita al prot. MATTM n. 23779 del 12/12/2016).</p> <p>8. Alliance Healthcare SpA: “Studio idrogeologico ed idrotermale dell'area in concessione sito in Via volpicella 32 Napoli (Analisi di Rischio)” (prot. MATTM n. 20722 del 09/11/16).</p> <p>9. Magnaghi Aeronautica SpA: “Sito di Interesse Nazionale Napoli Orientale. Procedimenti per l'intervento di bonifica di interesse nazionale relativo al sito di Napoli Orientale – Protocollo monitoraggio TCE – Risposta al verbale della riunione tecnica tenutasi in data 29/9/16” (trasmesso da Magnaghi Aeronautica SpA con nota prot. n. 2016/55/Isa, acquisita al prot. MATTM n. 58-59-60-61 del 03/01/2017).</p> <p>10. Napoletanagas SpA: “Area ex Gasometro, traversa di via Brin 12. Revisione analisi di rischio” (trasmesso da Italgas con nota prot. 1612DEF0060 del 06/05/2016, acquisita al prot. MATTM n. 9459 del 23/05/2016).</p> <p>11. Hitachi Rail Italy SpA (ex AnsaldoBreda SpA): “Aggiornamento del report di stima del rischio sanitario in risposta alla Conferenza di servizi istruttoria del 3.11.2015” (trasmesso da Hitachi Rail Italy con nota DNA/04-16 del 21/04/16, acquisita al prot. MATTM n. 8071 del 3/05/16).</p> <p>12. Plastic Components and Modules Automotive SpA (ex Ergom Automotive SpA): “Aggiornamento analisi di rischio sito-specifica in relazione al verbale della Conferenza di servizi decisoria del 23.06.2015” (trasmesso da Plastic Components and Modules Automotive SpA con nota del 9/01/2017, acquisita al prot. MATTM n. 1023 del 19/01/2017).</p> <p>13. Italcost srl: “Deposito costiero GPL via De Roberto n. 41, Napoli – Analisi di rischio sanitario ex D.Lgs 152/06. Inalazione vapori indoor e outdoor da falda” (trasmesso da Italcost srl con nota prot. n. 113/16/PF/PF del 31/10/2016, acquisita al prot. MATTM n. 1122 del 20/01/2017).</p>
Decisoria	16/03/2017	<p>1. Syndial SpA:</p> <p>a. “Deposito di Oli minerali ex Goil - in via delle Industrie 41, Napoli – Revisione Analisi di Rischio ambientale sito specifica ai sensi del D. Lgs. 152/06 e smi” (trasmessa da Syndial SpA con nota 45/2016 del 14/09/16, acquisita al prot. MATTM n. 16884 del 15/09/16).</p> <p>b. “Progetto Operativo di Bonifica ai sensi del D.Lgs 152/06 e smi” (trasmesso da Syndial SpA con nota 45/2016 del 14/09/16, acquisita al prot. MATTM n. 16891 del 15/09/16).</p> <p>2. Vigliena Nuova srl: “Sito di Interesse Nazionale Napoli Orientale. Immobile della società Vigliena nuova; trasmissione rielaborazione analisi di rischio sanitario - Riunione del 28.10.2016” (trasmessa da Vigliena Nuova srl con nota del 6/12/2016, acquisita al prot. MATTM n. 23851 del 13/12/2016).</p> <p>3. Energas Spa:</p> <p>a. Area ex Bourelly: “Deposito ex Bourelly. Analisi di Rischio sanitario - Area del deposito (Ex Bourelly) sito in Via Argine n. 291” (trasmessa da Energas SpA con nota del 06/07/2016, acquisita al prot. MATTM 12820 del 07/07/16).</p> <p>b. Area ex Cleam: “Deposito costiero GPL (ex Cleam). Analisi di Rischio sanitario per volatilizzazione da falda” (trasmessa da Energas SpA con nota del 12/07/2016, acquisita al prot. MATTM 13642 del 18/07/2016).</p>
Decisoria (semplificata e in modalità asincrona)	27/04/2017	<p>“Piano di caratterizzazione” dell'area ubicata in Via Gianturco n. 44, 46, 48, 4 50 (NA), di proprietà dei Sigg. Ariemma G., Ariemma S., Ariemma M., Ariemma D., Del Vecchio C., Borrelli R., Imparato G., Imparato R., Imparato S. (prot. MATTM n. 4739/STA del 02/03/2017)</p>

6. STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI – INQUADRAMENTO GENERALE

Si sintetizza di seguito lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel SIN (in percentuale rispetto all'estensione del SIN), ricavato dalle informazioni disponibili presso gli uffici della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare:

- aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 56% circa;
- aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica approvato con decreto: 13% circa per i suoli, 3% circa per le acque sotterranee;
- aree con procedimento concluso (concentrazioni risultate inferiori alle CSC di riferimento o alle CSR calcolate con la procedura di Analisi di rischio sito-specifica): 6% circa per i suoli, 3% circa per le acque sotterranee.

A tal proposito, si evidenzia che per circa n. 300 aree incluse nel perimetro nel SIN, corrispondenti a quasi 200 ha di territorio, non risultano informazioni o dati in merito allo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica.

Pertanto, al fine di garantire l'accelerazione dei procedimenti di caratterizzazione e bonifica, la Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque ha chiesto alle Amministrazioni ed Enti competenti, in ultimo con nota del febbraio 2016 inviata al Comune di Napoli, alla Città Metropolitana di Napoli, alla Regione Campania e all'ARPA Campania, un aggiornamento relativo a tutte le aree ricadenti nel SIN di Napoli Orientale, con particolare riferimento all'assetto attuale e pregresso delle aree stesse nonché agli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza di emergenza e bonifica progettati in corso di realizzazione e/o eventualmente già realizzati.

Si evidenzia altresì che in data 15.11.2007 è stato sottoscritto l'«*Accordo di Programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Napoli Orientale*» tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Commissario di Governo per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque, Regione Campania, Provincia di Napoli, Comune di Napoli e Autorità Portuale di Napoli, finalizzato ad assicurare la messa in sicurezza, la bonifica ed il recupero dei suoli e delle falde del SIN. Le società Aedifica s.r.l., Fintecna Immobiliare s.r.l., Centrimpresa Real Estate S.p.A., Iniziative Commerciali Napoli – ICN S.p.A, Tirreno Power S.p.S., Kuwait Raffinazione e Chimica S.p.A. e Kuwait Petroleum Italia S.p.A. hanno aderito all'Accordo.

Attualmente, è in corso di definizione il testo di un nuovo Accordo volto a disciplinare le risorse non utilizzate nell'Accordo del novembre 2007 e quelle recentemente resesi disponibili.

7. SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI TERRITORIALMENTE COMPETENTI E STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Nella tabella seguente è riportato l'elenco dei soggetti pubblici e privati inclusi nel SIN di "Napoli Orientale" insieme all'indicazione dell'estensione areale di ciascuna area. A ciascuna area sono associati i codici identificativi utilizzati nella cartografia ufficiale del SIN.

Si evidenzia che all'interno del SIN sono presenti n. 446 aree private e n. 303 aree pubbliche, di cui n. 276 costituiscono le aree residenziali, sociali ed agricole (RSA) incluse nel perimetro del sito.

N.	AREA	PUBBLICO/ PRIVATO
1	EUROPE ASSISTANCE SOCCORSO STRADALE	PRIVATO
2	PLASTIC COMPONENTS AND MODULES AUTOMOTIVE SPA (EX ERGOM AUTOMOTIVE SPA)	PRIVATO
3	CISES SPA FILIALE DI NAPOLI	PRIVATO
4	F.LLI SCARAMUZZA	PRIVATO
5	MIGLIACCIO LOGISTIC GROUP SRL (EX MAGNETI MARELLI)	PRIVATO
6	SUOLETTIFICIO GIFRAL	PRIVATO
7	RESIDENZIALE	RSA
8	ITALCOST SRL GAS LIQUIDI E COMPRESSI	PRIVATO
9	NORAP SRL	PRIVATO
10	GEMAR FRIGO SAS	PRIVATO
11	EX DEPOSITO SCARAMUZZA	PRIVATO
12	INCOLTO	RSA
13	SOGERI (MOLITRANS SRL TRASPORTI- EDE AUTO- B. D. CARS)	PRIVATO
14	IMMOBILIARE NAPIM EX G.E.T. SRL TRASPORTI	PRIVATO
15	AUTOCARROZZERIA CERASUOLO VINCENZO	PRIVATO
16	FUMAGALLI TRASPORTI	PRIVATO

N.	AREA	PUBBLICO/ PRIVATO
17	START ARREDO DI ANTONIO PASTORE	PRIVATO
18	BIDIEMME SRL	PRIVATO
19	RESIDENZIALE	RSA
20	RESIDENZIALE	RSA
21	PV ERG (GESTORE SELLONE GIANLUCA)	PRIVATO
22	RESIDENZIALE	RSA
23	PETRONAS LUBRICANS (EX SELENIA SPA - EX FL ITALIA SPA)	PRIVATO
24	IMPIANTO DI DEPURAZIONE NAPOLI EST	PUBBLICO
25	RESIDENZIALE	RSA
26	ISTITUTO SCOLASTICO MARIA SS ROSARIO	RSA
27	CONDOMINIO VIA DE ROBERTO 44	PRIVATO
28	CHIESA	RSA
29	DEPOSITO MERCI	PRIVATO
30	RESIDENZIALE	RSA
31	COMPLESSO NEAPOLIS	PRIVATO
32	F.I.M.E.-S.N.C.	PRIVATO
33	INCOLTO	RSA
34	RESIDENZIALE	RSA
35	RESIDENZIALE	RSA
36	TMA SRL	PRIVATO
37	CAMPI DA GIOCO	RSA
38	AUTOFFICINA SALVATI	PRIVATO
39	DEPOSITO MERCI	PRIVATO
40	HM SERVICE	PRIVATO
41	RESIDENZIALE	RSA
42	RESIDENZIALE	RSA
43	RESIDENZIALE	RSA
44	CDP IMMOBILIARE (EX FINTECNA AREA EX ICMI)	PRIVATO
45	SERRE	RSA
46	RESIDENZIALE-AGRICOLO	RSA
47	CONDOMINIO BRECCIE	PRIVATO
48	DEPOSITO AUTOMEZZI	PRIVATO
49	DEPOSITO MERCI	PRIVATO
50	RESIDENZIALE	RSA
51	DEPOSITO MERCI	PRIVATO
52	MENZIONE MARMI DAL 1880 SRL	PRIVATO
53	SARMETAL SNC	PRIVATO
54	RESIDENZIALE	RSA
55	RESIDENZIALE-AGRICOLO	RSA
56	AGRICOLO	RSA
57	DEPOSITO CONTAINERS	PRIVATO
58	S.A.E	PRIVATO
59	DE FALCO - PISANO	PRIVATO
60	RESIDENZIALE	RSA
61	OFF. MECC. E RIP. BALESTRE DI QUAGLIERO CIRO	PRIVATO
62	MEC LIGHT ITALIA	PRIVATO
63	Q8 PETROLEUM RAFFINAZIONE E CHIMICA SPA	PRIVATO
64	RESIDENZIALE	RSA
65	ESSO -OSA SPA	PRIVATO
66	OFFICINE G. GIORDANO	PRIVATO

N.	AREA	PUBBLICO/ PRIVATO
67	DEPOSITO CAMION	PRIVATO
68	GIORDANO	PRIVATO
69	API (GESTORE VASSALLO UMBERTO)	PRIVATO
70	IULIANO TRASPORTI	PRIVATO
71	SKY MOTORS SRL (EX BRA.BO SAS)	PRIVATO
72	I.S.A.SRL TRASPORTO CONTAINERS	PRIVATO
73	VIA DELLE BRECCIE (AREA OCCUPATA DA CAPANNONI INDUSTRIALI CON RESIDUI FERROSI)	PUBBLICO
74	COAN SPA	PRIVATO
75	ESSO DEPOSITO CARBURANTI	PRIVATO
76	IMBAL PLANET ED ALTRI	PRIVATO
77	CDB ACQUE MINERALI	PRIVATO
78	AGRICOLO	RSA
79	PONTA SRL	PRIVATO
80	EX ICM	PUBBLICO
81	DE FONZO M. & C. SAS	PRIVATO
82	MIRA TRASPORTI	PRIVATO
83	2 M	PRIVATO
84	S G B GEVI S.P.A.	PRIVATO
85	GEVI	PRIVATO
86	COSTRUZIONI-IMMOBILIARI SAS	PRIVATO
87	F.LLI CASTIGLIONE	PRIVATO
88	E.M. FRIGO MILK SRL	PRIVATO
89	COM CAVI SPA	PRIVATO
90	RESIDENZIALE	RSA
91	BULLONSIDER SRL	PRIVATO
92	DANTINO SRL	PRIVATO
93	METAL 2000 SNC	PRIVATO
94	FERROVIA DELLO STATO	PRIVATO
95	AUTOLAVAGGIO	PRIVATO
96	METAL PROTEC	PRIVATO
97	ELLEMME IMPIANTI SPA	PRIVATO
98	ENI AGIP PETROLI SPA (DEPOSITO GPL)	PRIVATO
99	CAMPANIA RECUPERI	PRIVATO
100	DANTESE CENTRO CUCINE componibili	PRIVATO
101	VARIE GOMME SRL	PRIVATO
102	I.M.P.A. SRL	PRIVATO
103	SAL.FA.PA (EX COFI)	PRIVATO
104	SOC. C.U.N.E. SAS DI VISCO RENATO	PRIVATO
105	CAR BLIND SNC	PRIVATO
106	M.EO. COSTRUZIONI	PRIVATO
107	RESIDENZIALE	RSA
108	R.C.P. SAS	PRIVATO
109	SOC. SOCIB SPA	PRIVATO
110	RESIDENZIALE	RSA
111	INCOLTO	RSA
112	DOMOGAS SRL (NEAPOLIS IMMOBILIARE)	PRIVATO
113	SERRANFER	PRIVATO
114	CAPANNONI DISMESSI	PRIVATO
115	CAPANNONI ADIBITI A GARAGE PRIVATI	PRIVATO
116	VIKING ED ALTRI	PRIVATO

N.	AREA	PUBBLICO/ PRIVATO
117	NEW PRESS SAS	PRIVATO
118	CINEMERCATO INGROSSO	PRIVATO
119	SON SPA (VIA DELLE BRECCIE)	PRIVATO
120	IN.E.CO.GAS	PRIVATO
121	SGAMBATI ANDREA SAS	PRIVATO
122	RESIDENZIALE	RSA
123	ITALMATIC SRL (DISTRIBUTORI AUTOMATICI)	PRIVATO
124	S.I.GE.CO ED ALTRI	PRIVATO
125	RESIDENZIALE	RSA
126	VIA NUOVA DELLE BRECCIE, 49	PRIVATO
127	CASERMA GUARDIA DI FINANZA	PUBBLICO
128	RESIDENZIALE	RSA
129	EX MONTEDISON	PRIVATO
130	C.C. FERRO SNC	PRIVATO
131	RESIDENZIALE	RSA
132	SACELIT NAPOLI SRL	PRIVATO
133	AERMEC SUD SAS	PRIVATO
134	AGIP PV GPL	PRIVATO
135	GARAGE MARINO	PRIVATO
136	ING. CARLO IMMINZI	PRIVATO
137	MOTORIZZAZIONE	RSA
138	ENEL	PRIVATO
139	DEPOSITO AUTOMEZZI	PRIVATO
140	CONDominio VIA GIANTURCO	PRIVATO
141	BOSCH CAR SERVICE	PRIVATO
142	COMUNE DI NAPOLI - CENTRO ACCOGLIENZA NOMADI - VIA DELLE INDUSTRIE 41	RSA
143	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI DIPARTIMENTO DEI TRASPORTI	PUBBLICO
144	OFFICINA MECCANICA E LAVORAZIONE FERRO	PRIVATO
145	PERTINENZA FS	PRIVATO
146	TAN COMPANY SAS	PRIVATO
147	ARIN	PRIVATO
148	PA.MI. TEX 2000 SRL	PRIVATO
149	VIA CARLO DI TOCCO	PRIVATO
150	CARIMPEX	PRIVATO
151	HITACHI EX ANSALDOBREDA SPA	PRIVATO
152	CIPARTEX SRL	PRIVATO
153	ARIN	PRIVATO
154	INCOLTO	RSA
155	ISTRADIO SAS	PRIVATO
156	GRUPPO S.A.M.I.R. GLOBAL SERVICE S.R.L.	PRIVATO
157	RESIDENZIALE	RSA
158	CENTRO SERVIZI ERMES SRL	PRIVATO
159	KALORGAS	PRIVATO
160	ROSSETTI FUEL SRL	PRIVATO
161	MONDO UFFICIO (DEPOSITO)	PRIVATO
162	AGRICOLO-RESIDENZIALE	RSA
163	RESIDENZIALE	RSA
164	PROTA PASQUALE & FIGLIO SRL	PRIVATO
165	INCOLTO	RSA

N.	AREA	PUBBLICO/ PRIVATO
166	RESIDENZIALE	RSA
167	PV Q8	PRIVATO
168	RESIDENZIALE	RSA
169	RESIDENZIALE	RSA
170	AGRICOLO	RSA
171	RESIDENZIALE	RSA
172	EUROPCAR	PRIVATO
173	RIVEDILAN SRL (EDILAN)	PRIVATO
174	CENTRO SOCIALE OFFICINA 99	RSA
175	F.LLI BROSCO SNC	PRIVATO
176	EX INTERNATIONAL CONTAINERS	PRIVATO
177	COMUNITA' ACCOGLIENZA S. STEFANO	RSA
178	OFFICINA MECCANICA	PRIVATO
179	RESIDENZIALE	RSA
180	SPOTLIGHT ADVERTISING SRL (AUTOPARCHEGGIO KING S.A.S.)	PRIVATO
181	DEPOSITO CAMION	PRIVATO
182	DLM CERAMICHE SRL	PRIVATO
183	PV IP	PRIVATO
184	I.C.N SPA AREA PV	PRIVATO
185	LAVORAZIONE METALLI	PRIVATO
186	GONDRAND SPA	PRIVATO
187	DPR SRL GESTIONE SERVIZI ASSICURATIVI	PRIVATO
188	RESIDENZIALE	RSA
189	LINEA EM	PRIVATO
190	RESIDENZIALE	RSA
191	AUTOSTRADE MERIDIONALI SPA	PRIVATO
192	PLASTIC COMPONENT - ERGOM	PRIVATO
193	PASKA'	PRIVATO
194	INCOLTO	RSA
195	PV ESSO	PRIVATO
196	SAIMO AVANDERO SPEDIZIONI	PRIVATO
197	AVIR SPA	PRIVATO
198	PETROLIFERA ITALIANA (EX GOIL) SYNDIAL: DEPOSITO OLI MINERALI, VIA DELLE INDUSTRIE 41	PRIVATO
199	UTE.MAC. SUD DI LA CAVA SERGIO & C SAS	PRIVATO
200	ENEL (SERVIZI SRL)	PRIVATO
201	LORENZO PRODUZIONE BORSE	PRIVATO
202	RESIDENZIALE	RSA
203	EX PIRELLI	PRIVATO
204	MECSUD	PRIVATO
205	NEW EUROPE HOTEL	RSA
206	PALAZZO INPS	RSA
207	PARCHEGGIO	RSA
208	RESIDENZIALE	RSA
209	CAFFE' PARTENOPE	PRIVATO
210	ESSO PV	PRIVATO
211	RESIDENZIALE	RSA
212	TEFIN	PRIVATO
213	RESIDENZIALE	RSA
214	RESIDENZIALE	RSA

N.	AREA	PUBBLICO/ PRIVATO
215	C.I.B.F. ELETTRONICA SNC	PRIVATO
216	IMMOBIL SUD - TIBERIO PALACE	RSA
217	RESIDENZIALE	RSA
218	RESIDENZIALE	RSA
219	PALESCANDOLO SPA	PRIVATO
220	TELEFONIA 3	RSA
221	NEY WAY DEPOSITO	PRIVATO
222	I.C.N SPA (EX ROSA ROSA)	PRIVATO
223	RESIDENZIALE	RSA
224	RESIDENZIALE	RSA
225	PETROLCHIMICA PARTENOPEA - BUTAN GAS	PRIVATO
226	RESIDENZIALE	RSA
227	PLANET AUTO SRL	PRIVATO
228	CIRCUMVESUVIANA (SERVIZI AUTOLINEE)	PRIVATO
229	I.C.N SPA AREA PV	PRIVATO
230	MINALE GIOCATTOLI SRL	PRIVATO
231	PERTINENZA CONDOMINIO VIA DELLE INDUSTRIE 33	PRIVATO
232	RESIDENZIALE	RSA
233	PIAGGIO CONCESSIONARIA	PRIVATO
234	DEPOSITO EX FELTRINELLI LEGNAMI	PRIVATO
235	GARAGE - VIA BRIN	PRIVATO
236	RESIDENZIALE	RSA
237	VITEKNA DISTRIBUZIONE S.R.L.	PRIVATO
238	RESIDENZIALE	RSA
239	MOCCIA IRME SPA (METROPOLITANA DI NAPOLI)	PRIVATO
240	C.R.A.L NAPOLETANA GAS	RSA
241	TECNO IN SPA	PRIVATO
242	RESIDENZIALE	RSA
243	RESIDENZIALE	RSA
244	MICHELETTI E GRIECO	PRIVATO
245	EX ETI- ENTI TABACCHI ITALIANI, ETINERIA, AAMS	PRIVATO
246	ERRETTI	PRIVATO
247	RESIDENZIALE	RSA
248	RESIDENZIALE	RSA
249	RESIDENZIALE	RSA
250	RESIDENZIALE	RSA
251	RESIDENZIALE	RSA
252	BAXI SPA	PRIVATO
253	PALAZZO TIEMPO	RSA
254	F.LLI GRAVINA METALLI	PRIVATO
255	RESIDENZIALE	RSA
256	INCOLTO	RSA
257	RESIDENZIALE	RSA
258	RESIDENZIALE	RSA
259	RESIDENZIALE	RSA
260	SUD CONTAINERS SRL	PRIVATO
261	RESIDENZIALE	RSA
262	RESIDENZIALE	RSA
263	SCUOLA PARITTARIA A. MODIGLIANI	RSA
264	VIA ARGINE	PRIVATO

N.	AREA	PUBBLICO/ PRIVATO
265	BOURELLY.F.LLI(S.N.C)	PRIVATO
266	SIRIO	PRIVATO
267	RESIDENZIALE	RSA
268	PV ESSO 6629	PRIVATO
269	RESIDENZIALE	RSA
270	RESIDENZIALE	RSA
271	RESIDENZIALE	RSA
272	SIERVOPLAST DI L. SIERVO	PRIVATO
273	CERAMICHE COVONE SRL	PRIVATO
274	RESIDENZIALE	RSA
275	ASTUCCI LOTTI	PRIVATO
276	REALE SRL	PRIVATO
277	VIA G. FERRARIS (AREA ABBANDONATA)	PUBBLICO
278	SAFOSER 2000 SRL	PRIVATO
279	RESIDENZIALE	RSA
280	VITOLO RAFFAELE SRL	PRIVATO
281	SERRE	RSA
282	RESIDENZIALE	RSA
283	RESIDENZIALE	RSA
284	PARCHEGGIO AUTOMEZZI	PRIVATO
285	RESIDENZIALE	RSA
286	SUD IMPORT DI PARLATI	PRIVATO
287	COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE	PRIVATO
288	CONTIELLO LUIGI SNC	PRIVATO
289	CTP	PRIVATO
290	COMUNE DI NAPOLI - VIA ARGINE 325 - CENTRO ACCOGLIENZA NOMADI	RSA
291	UFFICI	RSA
292	EUROFRIGO SRL (EX SAGIT SPA)	PRIVATO
293	MAGNAGHI AEROSPACE SPA	PRIVATO
294	FRATELLI PUGLIA (EX IMEL 2000)	PRIVATO
295	MEDITERRANEA MUSIC FACTORY	PRIVATO
296	SAOM SRL (OLEIFICIO)	PRIVATO
297	SACES SRL	PRIVATO
298	RESIDENZIALE	RSA
299	AMBROSINO SRL	PRIVATO
300	ENERGAS (EX BOURELLY.F.LLI - EX ILCLA)	PRIVATO
301	RESIDENZIALE	RSA
302	CTP	PRIVATO
303	VETRERIE MECCANICHE RICCIARDI	PRIVATO
304	AUTODEMOLITORE	PRIVATO
305	RESIDENZIALE	RSA
306	CERAMICHE COVONE (DEPOSITO)	PRIVATO
307	POSTE ITALIANE C.M.P NAPOLI	PRIVATO
308	IL MERCATO EDILE	PRIVATO
309	SACES SRL	PRIVATO
310	WHIRLPOOL	PRIVATO
311	DEPOSITO MERCI	PRIVATO
312	RESIDENZIALE	RSA
313	RESIDENZIALE	RSA
314	WHIRLPOOL	PRIVATO

N.	AREA	PUBBLICO/ PRIVATO
315	SIMON SERVICE	PRIVATO
316	ENERGAS SPA (EX CLEAM SRL Q8 LP GAS)	PRIVATO
317	RESIDENZIALE	RSA
318	RESIDENZIALE	RSA
319	IMEL 2000	PRIVATO
320	SON SPA (VIA GALILEO FERRARIS)	PRIVATO
321	RESIDENZIALE	RSA
322	RESIDENZIALE	RSA
323	S.I.R. SRL	PRIVATO
324	E.S.I.A ECOLOGIA SICUREZZA IGIENE ALIMENTARE	PRIVATO
325	AGIP PETROLI SPA DEPOSITO COSTIERO DECO	PRIVATO
326	CORIMAV	PRIVATO
327	AGRICOLO	RSA
328	GIMBO SRL (EX FELTRINELLI)	PRIVATO
329	C.R.T. RICAMBI MOTORI INDUSTRIALI E MARINI	PRIVATO
330	LA NUOVA LINCE (EX FELTRINELLI)	PRIVATO
331	TAVASSI ALFONSO SPEDIZIONI	PRIVATO
332	MOLINARI SPEDIZIONI	PRIVATO
333	DEPOSITO ASIA	PUBBLICO
334	TRASPORTI ESPOSITO (EX FELTRINELLI)	PRIVATO
335	NAPOLETANA GAS SPA AREA EX GASOMETRO	PRIVATO
336	T. TRANSPORT SRL (EX MECFOUND)	PRIVATO
337	IP (GESTORE DE MARTINO MASSIMO)	PRIVATO
338	CENTRIMPRESA SPA	PRIVATO
339	RESIDENZIALE	RSA
340	DITTA FIGLIOLINI (EX FELTRINELLI)	PRIVATO
341	RESIDENZIALE	RSA
342	ECO EDIL CAMPANIA SRL	PRIVATO
343	S.A.C.A SNC	PRIVATO
344	TREMANTE SAS	PRIVATO
345	AMERICAN GOMME	PRIVATO
346	INCOLTO-RESIDENZIALE	RSA
347	RACCA	PRIVATO
348	INCOLTO	RSA
349	COLELLA LEGNAMI SPA	PRIVATO
350	DEPOSITO MATERIALE ELETTRICO	PRIVATO
351	DEPOSITO SITA	PRIVATO
352	PV ERG (GESTORE FRANCO RENATO)	PRIVATO
353	RESIDENZIALE	RSA
354	RESIDENZIALE	RSA
355	VEBAR	PRIVATO
356	IFI SUD SRL (EX FELTRINELLI)	PRIVATO
357	FOX BIT SRL	PRIVATO
358	LOMBARDI TRASPORTI SAS	PRIVATO
359	SCOGNAMIGLIO	PRIVATO
360	GAMBARDELLA MATERIALI EDILI	PRIVATO
361	RADIO SERVICE SRL (EX FELTRINELLI)	PRIVATO
362	DEPOSITO LEGNAMI	PRIVATO
363	RESIDENZIALE	RSA
364	NEAPOLIS METALLI DI DE MICCO ANDREA	PRIVATO

N.	AREA	PUBBLICO/ PRIVATO
365	DEPOSITO AUTOMEZZI	PRIVATO
366	DEPOSITO A.N.M. "STELLA POLARE"	PUBBLICO
367	MARS SRL S. C. ARL	PRIVATO
368	LAVORAZIONE POLIMERI	PRIVATO
369	FINMED SPA (AREA MECFOND SPA)	PRIVATO
370	INGROSSO BIBITE	PRIVATO
371	NAPOLETANA GAS (METANODOTTO)	RSA
372	SERRE	RSA
373	AUTOPARCO, DEPOSITO E RIMESSAGGIO AUTOMEZZI DEL COMUNE DI NAPOLI (OFFICINA)	PUBBLICO
374	AGIP (GESTORE GRAZIANO ENRICO)	PRIVATO
375	NAPOLI EST ISTITUTO TECNICO	RSA
376	GIUDICE SRL (EX FELTRINELLI)	PRIVATO
377	RESIDENZIALE	RSA
378	S.G.I. SAS	PRIVATO
379	COM.BAS SRL	PRIVATO
380	DEPOSITO CAMION	PRIVATO
381	AGRICOLO	RSA
382	RESIDENZIALE	RSA
383	RESIDENZIALE	RSA
384	PARTENOPEA LOGISTICA SAS	PRIVATO
385	OFFICINA MECCANICA MENCI	PRIVATO
386	CAPANNONI	PRIVATO
387	CERERIA CASTALDI	PRIVATO
388	RENAULT - ORGANIZZAZIONE NAPOLI EST	PRIVATO
389	AGRICOLO	RSA
390	CIPA SRL	PRIVATO
391	JANNONE FERRO TUBI SPA (EX VEGLIA KIENZLE)	PRIVATO
392	CAPANNONE IN RISTRUTTURAZIONE	PRIVATO
393	COLINVEST	PRIVATO
394	CAPANNONI	PRIVATO
395	EMILIANA SRL	PRIVATO
396	GALLERIA BRIN	PRIVATO
397	TECNOMECCANICA INDUSTRIALE SAS	PRIVATO
398	INGROSSO BIBITE FUTURA	PRIVATO
399	VIA ARGINE, 221	PRIVATO
400	RESIDENZIALE	RSA
401	RESIDENZIALE	RSA
402	Q8 PV 7247	PRIVATO
403	CITROEN STELLAUTO SNC DI P. COTRUFO	PRIVATO
404	EX CARTIERA	PRIVATO
405	SIGECO E ALTRI	PRIVATO
406	CESPA COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE	PRIVATO
407	ENEL TERNA	PRIVATO
408	OFFICINE LUBRANO	PRIVATO
409	F.LLI CASTIGLIONE	PRIVATO
410	RESIDENZIALE	RSA
411	IMASAF BRIOSCE SAS	PRIVATO
412	DATAPRINT SRL	PRIVATO
413	INCOLTO	RSA
414	AEDILIA SVILUPPO EX AGIP PETROLI SPA EX DEPOSITO DI	PRIVATO

N.	AREA	PUBBLICO/ PRIVATO
	NAPOLI EX MERCURIO SRL	
415	CENTRO RONDINELLA	PRIVATO
416	PARCHEGGIO BRIN	RSA
417	CE SPA	PRIVATO
418	RESIDENZIALE	RSA
419	SACIM	PRIVATO
420	RESIDENZIALE	RSA
421	UFFICI	RSA
422	MADE	PRIVATO
423	SACES	PRIVATO
424	VIA LUIGI VOLPICELLA	PRIVATO
425	RESIDENZIALE	RSA
426	CAPANNONI DISMESSI, EX CAMPO NOMADI	PRIVATO
427	RESIDENZIALE	RSA
428	ROTTAMATORE	PRIVATO
429	AEDILIA SVILUPPO AREA EX FELTRINELLI (EX MERCURIO SUD SRL)	PRIVATO
430	RESIDENZIALE	RSA
431	SERRE	RSA
432	CIRCUMVESUVIANA - STAZIONE GIANTURCO	PRIVATO
433	DEPOSITO CONTAINERS	PRIVATO
434	ESSO PV	PRIVATO
435	EUROPA COLOR SRL	PRIVATO
436	ICLAG	PRIVATO
437	PV TAMOIL	PRIVATO
438	IGIENICA MERIDIONALE	PRIVATO
439	PARCHEGGIO	RSA
440	ITALGRANI SPA	PRIVATO
441	RESIDENZIALE	RSA
442	PARCHEGGIO AUTOMEZZI	PRIVATO
443	Q8 QUASER DIV. CERAMI	PRIVATO
444	FBC	PRIVATO
445	RESIDENZIALE	RSA
446	Q8 DEPOSITO BENIT	PRIVATO
447	AGRICOLO-RESIDENZIALE	RSA
448	ADRIANO GOMBA & C.	PRIVATO
449	AREA INCOLTA	RSA
450	IMMOBILIARE CHANTAL	PRIVATO
451	BOURELLY.F.LLI S.N.C	PRIVATO
452	RESIDENZIALE	RSA
453	DEPOSITO CAMION	PRIVATO
454	AGRICOLO	RSA
455	EDIL SA.GI	PRIVATO
456	VIA GIANTURCO, 30	PRIVATO
457	INCOLTO	RSA
458	CMN - COSTRUZIONI METALMECCANICHE NAPOLETANE	PRIVATO
459	PV Q8 (GESTORE CARMINE SCALA)	PRIVATO
460	COLORIFICIO SAMMARINESE	PRIVATO
461	MAGAZZINI DEPOSITO BNL (EX IPLA)	PRIVATO
462	AUTO ACCESSORI NAZIONALI ED ESTERI INGROSSO DETTAGLIO	PRIVATO

N.	AREA	PUBBLICO/ PRIVATO
463	RESIDENZIALE	RSA
464	RESIDENZIALE	RSA
465	C.I.D.A.S SAS	PRIVATO
466	SOL SPA GAS TECNICI	PRIVATO
467	ALA IMMOBILIARE SRL	PRIVATO
468	VIA ARGINE	PRIVATO
469	AUTOCCAROZZERIA	PRIVATO
470	MAGNACCA DOC SRL	PRIVATO
471	INCOLTO	RSA
472	INCOLTO	RSA
473	D'AMATO BAGS SAS	PRIVATO
474	STRUTTURA PER SOCCORSO STRADALE	RSA
475	SMEA.N - LTD S.R.L	PRIVATO
476	AGRICOLO E RESIDENZE	RSA
477	CAPANNONI DISMESSI	PRIVATO
478	CENTRO REVISIONI	PRIVATO
479	INCOLTO	RSA
480	CABINA ENEL	PRIVATO
481	BIBITE EURO DISTRIBUZIONI	PRIVATO
482	FINDUSTRIAL	PRIVATO
483	CONCESSIONARIA LEXUS E TOYOTA(EX ACCIAIERIE DEL SUD)	PRIVATO
484	RESIDENZIALE	RSA
485	RESIDENZIALE	RSA
486	SAGIFI SPA	PRIVATO
487	AEDILIA SVILUPPO EX AGIP PETROLI SPA EX DEPOSITO DI NAPOLI EX MERCURIO SRL	PRIVATO
488	MINISTERO DELLE FINANZE - UFFICIO DEL TERRITORIO NAPOLI	RSA
489	C.I.F.E.M. S.R.L.	PRIVATO
490	COLELLE INDUSTRIE SPA	PRIVATO
491	EUROMACCHINE SRL	PRIVATO
492	STARCOM SRL	PRIVATO
493	RESIDENZIALE	RSA
494	AGRICOLO-RESIDENZIALE	RSA
495	RESIDENZIALE	RSA
496	MEDITERRANEA ICIOM BITUMI	PRIVATO
497	EX F.INCO MUT SRL	PRIVATO
498	DRESS MANIFATTURE SRL	PRIVATO
499	AREA DELL'AGENZIA DEL DEMANIO (EX CASERMA PATTISON)	PUBBLICO
500	SERRE	RSA
501	I.C.M. SRL UNIPERSONALE (EX PRAIN SRL)	PRIVATO
502	AUTOSOCCORSO VESUVIO DI AUTIERO MARIA S.A.S.	PRIVATO
503	RESIDENZIALE	RSA
504	AUTOSOCCORSO EXPRESS	PRIVATO
505	EX SCUOLA ELEMENTARE BARONESSA	RSA
506	DITTA MASTELLONE ALDO SRL	PRIVATO
507	AUTOPARKING KING	PRIVATO
508	FABBRICA CONFETTI	PRIVATO
509	DIDIESSE AROMANTIKA (EX FIAT FIORE)	PRIVATO

N.	AREA	PUBBLICO/ PRIVATO
510	RESIDENZIALE	RSA
511	CHIMICAL EXPRESS SRL	PRIVATO
512	CONSERVE PIERHO	PRIVATO
513	SIMET	PRIVATO
514	RESIDENZIALE	RSA
515	EX COLORIFICIO INCORA	PRIVATO
516	CENTRO COMMERCIALE IN COSTRUZIONE	PRIVATO
517	DEPOSITO MONTI	PRIVATO
518	SMART	PRIVATO
519	SALDOGAS SRL	PRIVATO
520	METALLI DEL SUD SRL	PRIVATO
521	AUTOLAVAGGIO	PRIVATO
522	POLYCAVI S.R.L.	PRIVATO
523	FERRARA TRASPORTI SRL	PRIVATO
524	PV TAMOIL N.6158	PRIVATO
525	RESIDENZIALE	RSA
526	ARCHIVIO TRIBUNALE DI NAPOLI	RSA
527	RESIDENZIALE	RSA
528	CENTRO MERCATO 2 (EX SNIA VISCOSA)	PRIVATO
529	MOCCIA IRME SPA (FINTISSUE)	PRIVATO
530	ESSO EX PV (N. 6659)	PRIVATO
531	RESIDENZIALE	RSA
532	RENDERS	PRIVATO
533	ISTITUTO SUORE DI GESU' CRISTO	RSA
534	CALICOT SRL	PRIVATO
535	RESIDENZIALE	RSA
536	EX MONDO AUTO	PRIVATO
537	AGRICOLO	RSA
538	RESIDENZIALE	RSA
539	RESIDENZIALE	RSA
540	SAN GIOVANNI MARKET S.A.S. DI MIELE CARLA & C.	PRIVATO
541	O' SQUADRO DI V. PISTILLI	PRIVATO
542	RESIDENZIALE	RSA
543	ITALCONTAINER NAPOLI GRANILI (EX GIRACE SRL)	PRIVATO
544	RESIDENZIALE	RSA
545	PV ESSO (GESTORE MONTESCURO SILVANA)	PRIVATO
546	INCOLTO-RESIDENZIALE	RSA
547	TECNO PREF SRL / NAPOLI GRANILI TERMINAL INTERMODALE	PRIVATO
548	CENTRO DISTRIBUZIONE LATTE BERNA	PRIVATO
549	RESIDENZIALE	RSA
550	ENEL CABINA DI SMALTIMENTO	PRIVATO
551	CONDominio NAPOLI EST (EX SNIA VISCOSA)	PRIVATO
552	SUCCURSALE SCUOLA "BARONESSA	RSA
553	RESIDENZIALE	RSA
554	IP - PV 6049 (GESTORE DE STEFANO MAURIZIO)	PRIVATO
555	SET TRASPORTI PARTENOPE S.A.S.	PRIVATO
556	3L PISCINE	PRIVATO
557	RESIDENZIALE	RSA
558	FRANZOSINI SUD SRL	PRIVATO
559	AUTOTRASPORTI TRUGLIO	PRIVATO

N.	AREA	PUBBLICO/ PRIVATO
560	VIA FRANCESCO PARRILLO	PRIVATO
561	RESIDENZIALE	RSA
562	SALOTTI DE RISO	PRIVATO
563	ERG DI MONTESCURO MASSIMILIANO	PRIVATO
564	RE.MA	PRIVATO
565	ALLIANCE HEALTHCARE	PRIVATO
566	EX ALFA ROMEO	PRIVATO
567	ACHIEF SRL SCUOLA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	RSA
568	RESIDENZIALE	RSA
569	RESIDENZIALE	RSA
570	RESIDENZIALE	RSA
571	AUTOCAR SNC	PRIVATO
572	SVILUPPO DISCOUNT SPA	PRIVATO
573	RESIDENZIALE	RSA
574	RESIDENZIALE	RSA
575	INCOLTO	RSA
576	RESIDENZIALE	RSA
577	DEPOSITO CONTAINERS	PRIVATO
578	RESIDENZIALE	RSA
579	RESIDENZIALE	RSA
580	ADAMO CONDIZIONAMENTI	PRIVATO
581	AGRICOLO-RESIDENZIALE	RSA
582	RESIDENZIALE	RSA
583	RESIDENZIALE	RSA
584	RESIDENZIALE	RSA
585	INCOLTO	RSA
586	CG CARPENTERIA METALLICA	PRIVATO
587	RESIDENZIALE	RSA
588	CIRCUMVESUVIANA (STAZIONE SAN GIOVANNI A TEDUCCIO)	PRIVATO
589	PORZIONE DI SEDE STRADALE	RSA
590	RESIDENZIALE	RSA
591	INCOLTO	RSA
592	INCOLTO	RSA
593	SALMET	PRIVATO
594	RESIDENZIALE	RSA
595	CENTRO REVISIONI AUTO	PRIVATO
596	GELATI DELIZIOSO SNC	PRIVATO
597	NADEMA PLAST	PRIVATO
598	INCOLTO	RSA
599	CAPANNONI INDUSTRIALI IN VIA PAZZIGNO	PUBBLICO
600	RESIDENZIALE	RSA
601	OFFICINE E DEPOSITI (VIA PAZZIGNO/PONTE DEI FRANCESI)	PUBBLICO
602	BELLAROSA MATERIALI EDILI	PRIVATO
603	EX PALESCANDOLO	PRIVATO
604	AGRICOLO	RSA
605	VENDITA UOVA E GALLINE SCALA	PRIVATO
606	SERVIZIO AUTOLINEEE CIRCUMVESUVIANA	PRIVATO
607	RESIDENZIALE	RSA
608	VENDITA UOVA E GALLINE SCALA	PRIVATO
609	RESIDENZIALE	RSA

N.	AREA	PUBBLICO/ PRIVATO
610	RESIDENZIALE	RSA
611	ENEL TERNA	PRIVATO
612	ENEL MAGAZZINO	PRIVATO
613	MARIO GALLINORO SAS	PRIVATO
614	METALGLASS (LIBERATO MANZO)	PRIVATO
615	RESIDENZIALE	RSA
616	AGRICOLO	RSA
617	RESIDENZIALE	RSA
618	AVOMAR SRL	PRIVATO
619	CAPANNONI INDUSTRIALI IN VIA MURELLE A PAZZIGNO	PUBBLICO
620	RESIDENZIALE	RSA
621	DEPOSITO A.S.I.A.	PUBBLICO
622	TECNOMECC SAS DI VITIELLO MICHELE & C.	PRIVATO
623	RESIDENZIALE	RSA
624	SOFACI E VICFAO	PRIVATO
625	RESIDENZIALE	RSA
626	SIMER SAS	PRIVATO
627	RESIDENZIALE	RSA
628	RESIDENZIALE	RSA
629	AREA IN COSTRUZIONE	RSA
630	PEZZELLA	PRIVATO
631	PARCHEGGIO PRIVATO	RSA
632	DE VIVO	PRIVATO
633	EX SEVA	PRIVATO
634	IMBALLPLAST S.P.A	PRIVATO
635	MOTORTECNICA SUD	PRIVATO
636	CHIESA	RSA
637	RESIDENZIALE	RSA
638	EX LIPS	PRIVATO
639	RESIDENZIALE	RSA
640	CENTRO SPORTIVO	RSA
641	PARCHEGGIO (EX PEZZELLA)	PRIVATO
642	RESIDENZIALE	RSA
643	GIARDINI PUBBLICI	RSA
644	RESIDENZIALE	RSA
645	RESIDENZIALE	RSA
646	RESIDENZIALE ED UFFICI	RSA
647	INCOLTO	RSA
648	PARCO E STRUTTURA	RSA
649	CAREN SRL	PRIVATO
650	MASTANTUONI ENZO & SCOGNAMIGLIO	PRIVATO
651	RESIDENZIALE	RSA
652	RESIDENZIALE ED UFFICI	RSA
653	RESIDENZIALE	RSA
654	GTS SAS	PRIVATO
655	RESIDENZIALE	RSA
656	OFFICINA MECCANICA	PRIVATO
657	RESIDENZIALE	RSA
658	FOUR O SRL	PRIVATO
659	F.LLI BELLOTTI	PRIVATO

N.	AREA	PUBBLICO/ PRIVATO
660	RESIDENZIALE	RSA
661	SOC. FICO COSTRUZIONI SRL	PRIVATO
662	JANNONE	PRIVATO
663	CROCE ROSSA ITALIANA	RSA
664	CAPANNONI DISMESSI	PRIVATO
665	RESIDENZIALE	RSA
666	KING CARS	PRIVATO
667	RESIDENZIALE	RSA
668	INCOMAR SUD	PRIVATO
669	MERIDIONAL CAR - OFFICINA MECCANICA BARONE	PRIVATO
670	JANNONE ARM SPA	PRIVATO
671	RESIDENZIALE	RSA
672	STAMPI SUD IMPIANTI	PRIVATO
673	EX AREA INDUSTRIALE CIRIO EUROLAT	PUBBLICO
674	MULINO COSTRUZIONI SRL	PRIVATO
675	RESIDENZIALE	RSA
676	VIA NOMINALE	PRIVATO
677	CAPANNONI	PRIVATO
678	STAR MARINE	PRIVATO
679	CAPANNONI	PRIVATO
680	RESIDENZIALE	RSA
681	RESIDENZIALE	RSA
682	RESIDENZIALE	RSA
683	RESIDENZIALE	RSA
684	CARMASUD	PRIVATO
685	SOLLEVAMENTO ACQUE FOGNARIE	RSA
686	CASTELLO DI VIGLIENA	RSA
687	RESIDENZIALE	RSA
688	PARCHEGGIO-INCOLTO	RSA
689	RESIDENZIALE	RSA
690	GUARDIOLA FFSS	RSA
691	RESIDENZIALE	RSA
692	RESIDENZIALE	RSA
693	DARSENA PETROLI	PRIVATO
694	SOC. GIOCI S.A.S	PRIVATO
695	FRATELLI CASILLO SRL	PRIVATO
696	RESIDENZIALE	RSA
697	EX CIRIO DI VIA SIGNORINI	PUBBLICO
698	PARCO PUBBLICO	RSA
699	RESIDENZIALE	RSA
700	RESIDENZIALE	RSA
701	RESIDENZIALE	RSA
702	VIGLIENA NUOVA SRL	PRIVATO
703	CAPANNONI DISMESSI, AREA INCOLTA	PRIVATO
704	ITALCEMENTI EX SACELIT	PRIVATO
705	RESIDENZIALE	RSA
706	CENTRO COMMERCIALE	PRIVATO
707	RESIDENZIALE	RSA
708	INPS	RSA
709	RESIDENZIALE	RSA

N.	AREA	PUBBLICO/ PRIVATO
710	RESIDENZIALE	RSA
711	TIRRENO POWER SPA EX INTERPOWER	PRIVATO
712	MEFARM MERIDIONALE FARMACEUTICA	PRIVATO
713	ENGINEERING E BUILDING SRL	PRIVATO
714	VIGLIENA 2001 SRL	PRIVATO
715	RESIDENZIALE	RSA
716	DARSENA DI LEVANTE	PUBBLICO
717	ELECTRA	PRIVATO
718	DEPOSITO ANM DI CSO S. GIOVANNI A TEDUCCIO	PUBBLICO
719	ARENILE	PUBBLICO
720	RESIDENZIALE	RSA
721	RESIDENZIALE	RSA
722	CANTIERE NAVALE PARTENOPE SAS	PRIVATO
723	EX CORRADINI	PUBBLICO
724	RESIDENZIALE	RSA
725	RESIDENZIALE	RSA
726	ARENILI	PUBBLICO
727	RESIDENZIALE	RSA
728	STAZIONE FFSS SAN GIOVANNI	PRIVATO
729	RESIDENZIALE	RSA
730	RESIDENZIALE	RSA
731	RESIDENZIALE	RSA
732	RESIDENZIALE	RSA
733	RESIDENZIALE	RSA
734	RESIDENZIALE	RSA
735	LILLO SPA (MD DISCOUNT)	PRIVATO
736	CANTIERE NAVALE NUOVA PERNA	PRIVATO
737	IMPIANTO SOLLEVAMENTO	RSA
738	NUOVA SIDERNA	PRIVATO
739	ARENILI	PUBBLICO
740	RESIDENZIALE	RSA
741	RESIDENZIALE	RSA
742	RESIDENZIALE	RSA
743	RESIDENZIALE	RSA
744	ARENILI	PUBBLICO
745	IMPIANTO DEPURAZIONE S. GIOVANNI A TEDUCCIO	PUBBLICO
746	ARENILI	PUBBLICO
747	ARENILI	PUBBLICO
748	R.F.I. SPA (MUSEO DI PIETRARSA ED AREA FS)	PRIVATO
749	ARENILI	PUBBLICO

Aree di competenza privata

Visto il numero considerevole (n. 446) di aree private incluse nel perimetro del SIN di “Napoli Orientale”, si è ritenuto necessario svolgere una trattazione più approfondita per un numero limitato di siti. Tali siti sono stati selezionati principalmente sulla base della loro estensione areale. Inoltre, si è ritenuto utile fornire indicazioni riguardo le Aziende che hanno partecipato alle più recenti Conferenze di servizi convocate presso il MATTM.

Le informazioni riguardanti l'iter tecnico e amministrativo relative a tali aree sono riportate nei paragrafi successivi.

Q8 Petroleum Raffinazione e Chimica Spa (Rif. cartografico n.63 e 446)

Le aree di proprietà Kuwait Raffinazione e Chimica S.p.A. si dividono in Area Stabilimento e Area Deposito Benit.

L'Area Stabilimento è suddivisa in:

- Area Raffineria: erano localizzati gli impianti di raffinazione del petrolio. Le attività industriali sono iniziate nel 1937 e nel 1993 sono state interrotte, per cui l'area è divenuta non operativa. Nell'area è ubicato l'impianto di trattamento, attualmente in funzione, delle acque provenienti dall'Area Depositi e dalle opere di messa in sicurezza dello stabilimento.
- Area Chimica: erano localizzati gli impianti per la produzione di prodotti petrolchimici. Le attività produttive hanno avuto inizio nel 1963 e sono state interrotte nel 1992. Gli impianti di produzione e di stoccaggio, oggi demoliti, erano localizzati nella porzione meridionale dell'area.
- Area Depositi: ubicata nella parte orientale dello stabilimento, è attualmente operativa e viene utilizzata per la movimentazione e lo stoccaggio di prodotti raffinati (prevalentemente benzine e gasoli).

L'area Deposito Benit è attualmente utilizzata per la ricezione, stoccaggio e distribuzione dei prodotti neri (olio combustibile e prodotti per bunkeraggio). Le attività produttive dal 1932 al 1937 hanno incluso anche la raffinazione del greggio, che dal 1937 è stata trasferita nell'area stabilimento.

L'iter tecnico e amministrativo per l'area in esame è di seguito sintetizzato.

Attività di caratterizzazione

Il Piano di caratterizzazione è stato approvato dalla Conferenza di servizi decisoria del 14.03.2002.

Successivamente, sono state richieste indagini integrative dalla Conferenza dei Servizi decisoria dell'11.11.2003 – *“l'integrazione della caratterizzazione fino ad una densità di sondaggi equivalente a quelli di una maglia 50m x 50m, sotto il controllo dell'ARPAC”* – e dalla Conferenza di servizi decisoria del 11.10.2005 – *“ulteriori approfondimenti analitici in corrispondenza dei sondaggi in cui è stata rilevata la presenza di contaminazione nei campioni profondi”*.

L'Azienda ha svolto le indagini nel corso del 2002, 2004 e 2006.

All'atto della sottoscrizione dell'atto transattivo (in data 3/08/2011) sono state considerate anche n. 5 ulteriori aree, di proprietà Kuwait, per le quali la Kuwait ha presentato un Piano di caratterizzazione integrativo nel 2011.

Risultati delle indagini

I risultati delle indagini, validati da ARPAC, hanno evidenziato:

- Nei suoli superamenti per (rif. DM 471/99):
 - Area Chimica: Idrocarburi C<12, alifatici e aromatici, localmente Hg, Pb (uso verde/residenziale).
 - Area Raffineria: Idrocarburi C>12, Be e Sn, localmente Pb e Hg (uso verde/residenziale).
 - Area Deposito: Idrocarburi totali e Aromatici (uso industriale).
 - Deposito Benit: Idrocarburi C>12, localmente Idrocarburi C<12 e IPA (uso industriale).
- Nelle acque sotterranee, superamenti per (rif. DM 471/99):
 - Area Stabilimento: Idrocarburi alifatici, aromatici, MTBE, Mn, Fe e Fluoruri; localmente è stato rinvenuto del surnatante (ENW5, BNW7, BMW13 e CMW7).
 - Deposito Benit: Fe, Mn, Fluoruri.

Attività di messa in sicurezza

In area Raffineria, dal 1993, è attiva una barriera idraulica con recupero di prodotto (Dual Phase Pumping System) costituita da 19 pozzi di emungimento, di cui 12 ubicati lungo il confine ovest e 7 lungo il confine sud; dal 1997, sono presenti 28 pozzi di recupero di prodotto distribuiti all'interno dell'area (FORS). Nel 2003, 15 dei 28 pozzi sono stati fermati.

In area Chimica, dal 1996 sono presenti 5 pozzi di emungimento lungo il confine ovest dell'area.

In area Deposito Benit, dal 1995, è installato un sistema di recupero prodotto nel pozzo trincea RW1 e nei piezometri SW1, SW2, SW3 e SW13; dal 2001, è installato un sistema di recupero prodotto nel pozzo BMW-6.

Progetto di bonifica

Gli interventi di bonifica sono stati approvati con DM del 31 luglio 2009.

Il “Progetto di bonifica dei suoli dei siti di proprietà Kuwait di Napoli”, che considera anche le aree aggiunte nel 2011, è stato approvato con DM n. 314 del 23 luglio 2015 e prevede gli interventi brevemente descritti di seguito.

Area non operativa:

- bonifica dei suoli mediante l'applicazione di tecniche in situ (air sparging in abbinamento a soil vapour extraction – AS/SVE) per terreni contaminati esclusivamente da idrocarburi leggeri e on-site (landfarming - LF, desorbimento termico - TD) per terreni contaminati dalla combinazione idrocarburi leggeri e/o pesanti e/o metalli;
- bonifica delle acque di falda mediante l'azione sinergica della bonifica dello strato di terreno in corrispondenza della zona di oscillazione della superficie freatica e dell'introduzione di azioni di stimolazione dei processi biodegradativi aerobici (biosparging – BS, oxygen release compounds – ORC)

- monitoraggio della falda per la verifica delle concentrazioni residue mediante i protocolli previsti per il monitoraggio dell'attenuazione naturale (MNA).

Area operativa:

- Area depositi.
 - realizzazione di barriera idraulica al confine con l'area non operativa per impedire la diffusione degli inquinanti verso quest'ultima;
 - prosecuzione dell'attività di messa in sicurezza in corso mediante sistema FORS;
 - adozione di interventi in situ (AS/SVE) per la riduzione della massa di contaminanti nel sottosuolo, localizzati nelle aree a più elevata contaminazione;
 - rimozione del terreno contaminato all'interno dei bacini di contenimento dei serbatoi 8 e 310 e invio al trattamento presso gli impianti previsti per la bonifica delle aree non operative;
 - programma di monitoraggio dell'ambiente di lavoro finalizzato all'individuazione di eventuali impatti sulla qualità dell'aria imputabili alla contaminazione e conseguente integrazione delle azioni di messa in sicurezza.
- Deposito Benit.
 - proseguimento del monitoraggio idrochimico semestrale dell'intera rete di pozzi con particolare attenzione alla qualità delle acque prelevate dai pozzi posti lungo il confine idrogeologicamente a valle;
 - verifica delle cause associate alla presenza di idrocarburi surnatanti nei pozzi BMW-6 e BMW-13; avviamento di un sistema total fluid nel pozzo BMW-13 analogo a quello già installato in BMW-6; estensione di tali sistemi di recupero a tutti i pozzi in cui si riscontrasse afflusso di idrocarburi in fase libera;
 - proseguimento del monitoraggio ambientale per la misura delle concentrazioni di vapori di idrocarburi in corrispondenza della breathing zone.

In merito alle acque di falda, si ricorda che l'Azienda ha sottoscritto con il MATTM un atto di transazione ai sensi dell'“Accordo di Programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel SIN di Napoli Orientale”.

Note

All'atto della sottoscrizione dell'atto transattivo (in data 3/08/2011) sono state considerate anche n. 5 ulteriori aree, di proprietà Kuwait, non incluse nel Progetto di Bonifica approvato con DM del 31 luglio 2009. Tali aree, per le quali la Kuwait ha presentato un Piano di caratterizzazione integrativo nel 2011 (che costituisce un'integrazione del Progetto redatto nel 2008), sono ubicate in prossimità dei confini dello stabilimento KRC e del deposito Benit.

CDP Immobiliare (Ex Fintecna Area Ex Icmi)(Rif. cartografico n.44)

Le attività svolte dalla ICMI, cessate nel 2001, erano finalizzate alla produzione di banda stagnata e nastri zincati mediante laminazione a freddo. La materia prima utilizzata, comune a tutte le produzioni, era costituita da coils di acciaio dolce, laminati a caldo in altra sede. Ad eccezione degli edifici e strutture civili, tutti gli impianti produttivi e le rimanenze di magazzino sono stati smantellati nel corso del 2002, con demolizione e rottamazione degli impianti non riutilizzabili in altri stabilimenti del gruppo Riva, nonché smaltimento dei residui di lavorazione e dei rifiuti prodotti durante le operazioni di smontaggio e/o demolizione e di pulizia. Nel 2003 l'area è stata acquistata dalla Fintecna Immobiliare e più recentemente dalla CDP Immobiliare. Attualmente, nell'area sono in corso interventi di riqualificazione urbanistica.

L'iter tecnico e amministrativo per l'area in esame è di seguito sintetizzato.

Attività di caratterizzazione

Il Piano di caratterizzazione è stato approvato dalla Conferenza di servizi decisoria del 11.11.2003.

Nel 2013, sono stati presentati i risultati delle indagini integrative effettuate in corrispondenza delle aree impronta degli edifici demoliti, previa rimozione delle fondazioni, richieste dalla Conferenza di servizi decisoria del 05.08.2009.

Risultati delle indagini

I risultati delle indagini, validati da ARPAC, hanno evidenziato:

- Nei suoli superamenti per metalli (Cu, Zn) e Idrocarburi pesanti (rif. DM 471/99).
- Nelle acque sotterranee, superamenti per As, Mn, Fe, Al, Idrocarburi, Alifatici clorurati e Dibenzo(a)antracene (rif. DM 471/99).

I risultati delle indagini integrative, validati da ARPAC nel 2013, hanno mostrato conformità rispetto alla colonna B, Allegato 5 – Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs 152/2006.

Analisi di rischio

ista la variazione di destinazione d'uso da "attrezzature di servizio" a "residenziale" e la prevista realizzazione di un complesso edilizio di social housing nel sub comparto dell'area denominato SC4, l'Azienda ha trasmesso la Seconda variante al progetto di bonifica, che include l'Analisi di rischio sito-specifica (II stralcio).

L'ultima revisione dello studio è stata discussa in sede di Conferenza di servizi istruttoria del 22.02.2017, che ne ha chiesto una rielaborazione.

Progetto di bonifica

Il progetto di bonifica dei suoli è stato ritenuto approvabile in Conferenza di servizi decisoria del 05.08.2009 e successivamente con Decreto n. 8496/2009, con il quale sono stati autorizzati, in via provvisoria e per motivi di urgenza, i lavori di bonifica dell'area, e Decreto n. 112/2014, con il quale sono stati autorizzati i lavori in variante.

Il progetto approvato nel 2009 prevedeva lo scavo del terreno contaminato, la posa in opera di geocomposito di separazione e il riempimento con terreni conformi alle CSC di Colonna A. Congiuntamente alle operazioni scavo, in Zona Verde era inoltre previsto un trattamento di biosparging finalizzato alla riduzione delle concentrazioni di Pentaclorobenzene, Esaclorobenzene ed Idrocarburi pesanti rinvenute in zona satura.

La la Seconda variante al progetto definitivo (I stralcio), in ultimo discussa in sede di Conferenza di servizi istruttoria del 22.02.2017, prevede la soppressione dell'intervento di biosparging in Zona Verde.

Ad oggi lo stato dei lavori risultati il seguente: in Zona Produttiva/Commerciale la bonifica dei suoli risulta completata, salvo alcuni marginali interventi di risistemazione del piano campagna; in Zona Verde sono stati effettuati tutti gli scavi e sono stati eseguiti i riempimenti in tutta l'area.

In merito alle acque di falda, si ricorda che l'Azienda ha sottoscritto con il MATTM un atto di transazione ai sensi dell'Accordo di Programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel SIN di Napoli Orientale".

CDP Immobiliare (Ex Eti-Enti Tabacchi Italiani, Etinera, Aams)(Rif. cartografico n.245)

L'area è costituita dall'insieme delle aree (tra loro contigue) ex ETI (Ente Tabacchi Italiano), ex Etinera, ex AAMS (Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato) ed ex Ispettorato Compartimentale dei Monopoli di Stato.

L'Area, che era adibita alla lavorazione del tabacco ed alla produzione di sigarette, sorge nella zona industriale alla periferia orientale di Napoli e ha subito, nel tempo, diverse modifiche, a partire dagli anni '20 del secolo scorso. Nella configurazione attuale, che risale agli anni '50 del secolo scorso, nell'area sono presenti n. 11 edifici principali, tra cui una centrale termica, il deposito tabacchi e alcuni fabbricati per le lavorazioni. Sull'area erano inoltre presenti alcuni corpi di fabbrica secondari di piccole dimensioni e alcuni serbatoi interrati e fuori terra. L'attività produttiva dell'area si è conclusa nel marzo 2002 e lo stabilimento è stato completamente dismesso nei primi mesi dell'anno 2003.

Per l'area, attualmente di proprietà della CDP Immobiliare, è stato presentato un progetto Urbanistico Attuativo, che prevede lo sviluppo di diverse destinazioni, che includono anche residenziale e parco urbano, per le quali il riferimento sono le CSC di colonna A.

L'iter tecnico e amministrativo per l'area in esame è di seguito sintetizzato.

Attività di caratterizzazione

La Caratterizzazione dell'area in oggetto fu avviata ai sensi del D.M. 471/99 ed è stata eseguita separatamente ed in fasi temporali successive rispettivamente per l'area principale (aree ex ETI, Etinera ed AAMS) e per le aree aggiuntive (ulteriore parte dell'area ex ETI e area ex Ispettorato Compartimentale dei Monopoli di Stato).

Per l'area principale, il Piano di caratterizzazione è stato approvato dalla Conferenza di servizi decisoria del 10.03.2005. La Caratterizzazione delle aree aggiuntive è avvenuta in una fase successiva in attuazione del Piano di Caratterizzazione redatto da ARPAC (dicembre 2005) ed approvato in sede di Conferenza di Servizi del 28.02.2006.

Le attività di caratterizzazione sono terminate nel 2008.

Risultati delle indagini

Alla luce del progetto Urbanistico Attuativo, che prevede lo sviluppo di diverse destinazioni, per le quali il riferimento sono le CSC di colonna A, la caratterizzazione dell'area ha rilevato:

- nel top soil, nessun superamento delle CSC (cfr. con colonna A, tab. 1. All. 5, titolo V, parte Quarta, D. Lgs. 152/06);
- nei suoli, superamenti per metalli, IPA, idrocarburi pesanti, PCB (cfr. con colonna A, tab. 1. All. 5, titolo V, parte Quarta, D. Lgs. 152/06);
- nelle acque di falda: superamenti delle CSC per alluminio, ferro, manganese, arsenico, mercurio, fluoruri.

I risultati delle indagini non sono stati validati da ARPAC.

Attività di messa in sicurezza

L'Area è stata oggetto di un intervento di MISE per la rimozione di hot-spot di contaminazione in corrispondenza dei sondaggi risultati non conformi alle CSC di Colonna B in seguito alla caratterizzazione del 2008 (punti C21, C40, C51 e C52). I lavori di rimozione di tali hot spot sono stati effettuati nel 2011. La relazione di fine lavori è stata trasmessa nel 2012.

Analisi di rischio

Alla luce del progetto Urbanistico Attuativo, che prevede lo sviluppo di diverse destinazioni, per le quali il riferimento sono le CSC di colonna A, la CDP Immobiliare ha trasmesso il documento di Analisi di rischio nell'agosto 2017.

Progetto di bonifica

In merito alle acque di falda, si ricorda che l'Azienda ha sottoscritto con il MATTM un atto di transazione ai sensi dell'«Accordo di Programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel SIN di Napoli Orientale».

Plastic Components And Modules Automotive Spa (Ex Ergom Automotive Spa)(Rif. cartografico n.2)

Lo stabilimento nacque nel 1959 per la produzione di veicoli commerciali FIAT. Nel 1979 cessò la produzione dei veicoli e iniziarono le lavorazioni della plastica a servizio dell'industria automobilistica, quali stampaggio materie plastiche, produzione dei gruppi riscaldatori, montaggio dei gruppi ottici e termoformatura per interni. Lo stabilimento rimase quasi completamente distrutto durante il terremoto dell'80; la ricostruzione delle strutture, iniziata nel 1982, terminò nel 1990.

Attualmente i processi produttivi attuati comprendono lo stampaggio ad iniezione di materiali termoplastici, tramite presse di diverso tonnellaggio, utilizzando come materie prime ABS e propilene, la schiumatura plance utilizzando come prodotti polioliolo e isocianato e la verniciatura di paraurti.

L'iter tecnico e amministrativo per l'area in esame è di seguito sintetizzato.

Attività di caratterizzazione

Il Piano di caratterizzazione è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di servizi decisoria del 01.10.2004.

Le indagini di caratterizzazione sono state condotte nel 2009.

Nel 2013, sono state effettuate indagini integrative al fine di elaborare lo studio di analisi di rischio sito-specifica.

Risultati delle indagini

I risultati delle indagini di caratterizzazione, validati da ARPAC, e dei monitoraggi delle acque di falda hanno evidenziato:

- nei suoli, superamenti delle CSC per Mercurio, Idrocarburi leggeri e Idrocarburi pesanti, piombo, Toluene, Etilbenzene, P-Xilene, Sommatoria organici aromatici (cfr. tab. 1/B D. Lgs. 152/06);
- nelle acque sotterranee: nella falda superficiale superamenti di Triclorometano, Cloruro di Vinile, 1,1-Dicloroetilene, 1,2-Dicloropropano, Tricloroetilene, Tetracloroetilene e nella falda profonda: Arsenico, Manganese, Fluoruri, Triclorometano, 1,2-Dicloropropano, Tricloroetilene Tetracloroetilene.

Analisi di rischio

L'ultima revisione dello studio è stata discussa in sede di Conferenza di servizi istruttoria del 22.02.2017, che ne ha chiesto una rielaborazione insieme alla trasmissione del progetto degli interventi di bonifica necessari. La medesima Conferenza ha chiesto all'Azienda di proseguire il monitoraggio periodico delle acque di falda.

Hitachi Rail Italy - Ex AnsaldoBreda Spa (Rif. cartografico n.151)

Si tratta di un sito attivo. Le attività svolte riguardano la realizzazione di veicoli ferroviari, in particolare lo sviluppo, la progettazione, produzione, messa in esercizio, collaudo e gestione relativa alla parte elettrica dei veicoli, alle apparecchiature elettroniche e ai motori. Hitachi Rail Italy è subentrata ad AnsaldoBreda S.p.A. nella proprietà del sito nel novembre 2015.

L'iter tecnico e amministrativo per l'area in esame è di seguito sintetizzato:

Attività di caratterizzazione

Il Piano di caratterizzazione è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di servizi decisoria del 20.06.2003.

Una integrazione delle indagini di caratterizzazione è stata condotta su richiesta del MATTM nel 2007 e nel 2011.

Risultati delle indagini

I risultati delle indagini di caratterizzazione hanno evidenziato:

- nel suolo, nessun superamento delle CSC (cfr Colonna B, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006);
- nelle acque di falda (falda profonda e falda superficiale), superamenti delle CSC per i parametri Ferro, Manganese, Arsenico, 1,1-dicloroetilene, tricloroetilene, 1,1-dicloroetano, composti alifatici clorurati cancerogeni, Benzene,

Etilbenzene, Toluene, p-Xilene, MTBE e Idrocarburi totali (cfr Tabella 2, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006).

Analisi di rischio

Visti i superamenti delle CSC nelle acque di falda, la Conferenza di Servizi decisoria del 16.12.2014 ha chiesto all'azienda di presentare uno studio di analisi di rischio sanitaria per le acque sotterranee. L'ultima revisione dell'elaborato è stata discussa in sede di Conferenza di servizi istruttoria del 22.02.2017, che ne ha chiesto una rielaborazione. La medesima conferenza ha chiesto all'Azienda di proseguire il monitoraggio periodico delle acque di falda.

Chiusura del procedimento

Sulla base dei risultati delle indagini condotte, la Conferenza di Servizi decisoria del 16.12.2014, ha ritenuto concluso il procedimento per la matrice suolo.

Note

La sentenza n. 5582/2014 del TAR Campania, depositata il 30.10.2014 ha ritenuto la società (AnsaldoBreda SpA) “...del tutto estranea allo stato di inquinamento e contaminazione riscontrati nei bacini acquiferi sottostanti le aree di stabilimento...”.

Esso Deposito Carburanti Rif. cartografico n.75)

Il sito è un deposito carburanti attivo, con stoccaggio dei prodotti petroliferi all'interno di serbatoi fuori terra ed interrati, ubicato nella zona industriale portuale di Napoli Orientale, in un'ex area paludosa da tempo bonificata denominata Volla.

L'iter tecnico e amministrativo per l'area in esame è di seguito sintetizzato:

Attività di caratterizzazione

Il piano della caratterizzazione è stato approvato dalla Conferenza di servizi decisoria del 01.10.2004. Le indagini sono state condotte nel 2007.

Nell'ambito del sistema di MISE attivo nell'area, l'Azienda conduce un monitoraggio periodico delle acque di falda.

Risultati delle indagini

I risultati delle indagini di caratterizzazione hanno evidenziato:

- nei suoli, superamenti delle CSC per Xileni, BTEX, Idrocarburi leggeri e Idrocarburi pesanti (cfr. con colonna B, tab. 1, All. 5, titolo V, parte Quarta, D. Lgs. 152/06);
- nelle acque di falda: superamenti delle CSC per alluminio, ferro, manganese, piombo, IPA, idrocarburi totali espressi come n-esano (cfr. tab. 2, All. 5, titolo V, parte Quarta, D. Lgs. 152/06).

Attività di messa in sicurezza

Gli interventi di MISE, realizzati nel 2013, includono:

- l'esercizio della MiSE attraverso il recupero del prodotto in fase libera mediante skimmer attivi dai pozzi MW9, MW14, MW18, MW20, MW21, MW22, PB3, PB5;
- l'esercizio della MISE mediante pompe elettro-sommerse nei pozzi PB1, PB2, PB3, PB4, PB5, PB6 e PB7;
- l'esercizio dell'impianto mobile di trattamento dei rifiuti liquidi per il trattamento delle acque emunte in sito;
- il controllo ed eventuale recupero del prodotto in fase libera accumulatosi all'interno dei filtri passivi installati nei pozzi di monitoraggio MW3, MW13, MW17, MW25, MW26, PB2, PB6 e PB7 nel corso dei rilievi dei livelli piezometrici;
- il recupero manuale del prodotto in fase libera tramite bailer o mediante pompa
- peristaltica in tutti i pozzi in cui se ne rileva la presenza;
- la manutenzione dei sistemi di MISE descritti sopra.

Analisi di rischio

Al termine delle indagini ambientali svolte per la caratterizzazione del sito è stata elaborata un'Analisi di Rischio sito-specifica, finalizzata a definire gli obiettivi di bonifica (CSR) per il sito medesimo. Sono stati, inoltre, campionati i gas interstiziali allo scopo di valutare i percorsi di migrazione volatizzazione indoor e outdoor. La prima versione dello studio è stata trasmessa nel 2011, l'ultima è stata discussa in sede di Conferenza di servizi istruttoria del 3.11.2015. Si rileva, tuttavia che l'analisi di rischio è stata condotta sulla base di esiti analitici non validati da ARPAC.

Progetto di bonifica

Una proposta di interventi è stata trasmessa al MATTM nel 2009 e discussa in sede di Conferenza di servizi istruttoria del 25.10.2012. La strategia che la Esso intende adottare per l'intervento di bonifica del sito prevede:

- la rimozione del prodotto surnatante, qualora dovesse essere ancora presente dopo l'adozione degli interventi di MiSE e MiSO.
- la rimozione delle sostanze contaminanti eventualmente presenti nei suoli,
- prevalentemente con tecnologie di trattamento in sito;
- la rimozione delle sostanze contaminanti eventualmente presenti nell'acqua sotterranea in forma disciolta con tecnologie di trattamento in sito nelle aree non interessate dalla presenza di prodotto surnatante;
- la conterminazione fisica dell'intero sito al fine di contenere l'eventuale pennacchio di contaminazione disciolta all'interno del confine di proprietà, anche se già contenuto con l'adozione delle misure di MiSE ed eventuali misure di MiSO.

In mancanza di una determinazione degli obiettivi di bonifica, non è stato possibile un dimensionamento definitivo degli impianti e dei sistemi di bonifica.

Tirreno Power Spa (Ex Interpower) (Rif. cartografico n.711)

L'area in esame, posta lungo la costa orientale del golfo di Napoli, comprende l'intero sito produttivo in cui insistono le Centrali termoelettriche di Napoli Levante (attualmente in esercizio) e di Vigliena (attiva dagli anni '50 agli anni '80), ed è situato in località San Giovanni a Teduccio.

L'area è costituita in parte da terreni di proprietà Tirreno Power e in parte da aree demaniali marittime assentite in concessione mediante diversi atti a partire dal 1925.

L'iter tecnico e amministrativo per l'area in esame è di seguito sintetizzato:

Attività di caratterizzazione

Il Piano della caratterizzazione è stato approvato dalla conferenza di servizi decisoria del 20.06.2003.

Risultati delle indagini

I risultati delle indagini di caratterizzazione e delle indagini integrative ha evidenziato:

- Nei suoli, il rispetto dei limiti previsti dal DM 471/99 per la destinazione d'uso industriale, ad eccezione di alcuni hot spot (SG39 e SG37). I punti di superamento sono dovuti prevalentemente ai soli idrocarburi pesanti (C>12).
- Nelle acque sotterranee superamenti per (rif. DM 471/99) metalli (Fe, Al, Mn), inquinanti inorganici (fluoruri), IPA (benzo(a)pirene) e alcuni composti organo alogenati (1,1-dicloroetilene, 1,2-dicloropropano, tricloroetilene).

Attività di messa in sicurezza

L'azienda ha provveduto alla rimozione degli hot spot di contaminazione nei suoli nel 2006.

L'azienda ha provveduto inoltre alla demolizione dei serbatoi di olio combustibile nonché alla rimozione delle relative opere civili presenti nel sottosuolo. L'accesso a tali aree ha evidenziato la presenza di superamenti dei limiti di riferimento per gli Idrocarburi C>12 in zona contigua all'hot spot SG39. L'azienda ha pertanto esteso l'intervento di MiSE alle aree interessate. L'attività di rimozione si è conclusa nel luglio 2006. Sempre nel 2006, ARPAC ha validato tutte le indagini effettuate negli anni 2004, 2005 e 2006, comprese quelle eseguite ai fini del collaudo del fondo e delle pareti degli scavi effettuati.

Analisi di rischio

La Tirreno Power, avvalendosi delle intervenute disposizioni legislative in materia di analisi di rischio sito-specifico, ha trasmesso lo studio nel 2010, successivamente ritenuto approvabile dalla Conferenza di servizi decisoria del 09.05.2011.

Progetto di bonifica

In merito alle acque di falda, si ricorda che l'Azienda ha sottoscritto con il MATTM un atto di transazione ai sensi dell'“Accordo di Programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel SIN di Napoli Orientale”.

Italcost Srl (Rif. cartografico n.8)

Prima del 1950 l'area era destinata ad uso agricolo ed era in parte paludosa. La storia del sito inizia negli anni '50 quando la Ultragas Spa rileva l'area costruendo lo stabilimento per lo stoccaggio, movimentazione, miscelazione, imbottigliamento e spedizione del GPL. Nel 1980 alla Ultragas subentra la Italcost Srl, che effettua il potenziamento delle strutture ed il definitivo assetto edilizio, organizzativo e tecnico. Nel 1988 è cessata in via definitiva sia l'attività di grande manutenzione serbatoietti che quella di imbottigliamento. Da tale data, non sono state più effettuate attività di processo e/o di lavorazione

con trasformazione del prodotto. Attualmente le uniche attività effettuate riguardano lo stoccaggio e la movimentazione di GPL sfuso.

L'iter tecnico e amministrativo per l'area in esame è di seguito sintetizzato:

Attività di caratterizzazione

Il piano di caratterizzazione è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 01.10.2004

Risultati delle indagini

Le indagini di caratterizzazione, eseguite nel 2007 e validate da ARPAC nel 2009, hanno evidenziato:

- per i suoli, nessun superamento delle CSC prevista per la destinazione d'uso del sito (cfr Colonna B, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006);
- per le acque di falda, superamenti delle CSC per Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Sommatoria Organoalogenati, Triclorometano, 1,1-Dicloroetilene, Manganese (cfr Tabella 2, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006).

Analisi di rischio

L'Azienda ha presentato la prima versione dello studio nel 2014. L'ultima revisione è stata discussa in sede di Conferenza di servizi istruttoria del 22.02.2017, che ne ha chiesto una rielaborazione. La medesima Conferenza ha chiesto all'Azienda di proseguire il monitoraggio periodico delle acque di falda.

Vigliena nuova srl (Rif. cartografico n. 702)

Fino al 1940 sul sito sono state svolte attività di produzione di mattonelle in pasta di cemento. Dopo un periodo di fermo, le attività riguardanti lo stesso tipo di produzione sono riprese nel 1961. Dal 1972 l'area è adibita a deposito.

L'area è interamente pavimentata in calcestruzzo o asfalto. Sono inoltre presenti i seguenti corpi di fabbrica: un capannone industriale articolato in due padiglioni ed una palazzina a due piani adibita in parte ad uffici, in parte ad abitazione.

Il sito dovrà essere sottoposto a ristrutturazione edilizia per la realizzazione di un intervento di edilizia residenziale sociale, servizi e riqualificazione urbana.

L'iter tecnico e amministrativo per l'area in esame è di seguito sintetizzato.

Attività di caratterizzazione

Il Piano di Caratterizzazione dell'area in esame è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 01.03.2007 ed eseguito nel 2008 attraverso la realizzazione di n.5 sondaggi, di cui n.4 attrezzati a piezometro, spinti fino alla profondità di 10 metri.

Indagini integrative sul top soil sono state condotte in seguito a richiesta della Conferenza di servizi istruttoria del 9.05.2011.

Risultati delle indagini

Le indagini di caratterizzazione hanno evidenziato:

- nel suolo, superamenti delle CSC di riferimento per i composti organici (quali alcuni IPA) nonché per Stagno e Berillio (cfr Colonna A, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006).
- nelle acque di falda, superamenti delle CSC per 1,1-Dicloroetilene, Tricloroetilene, 1,2-Dicloropropano, Ferro, Manganese ed Alluminio (cfr Tabella 2, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006).

Analisi di rischio

Il documento di analisi di rischio sanitario è stato approvato dalla Conferenza di servizi decisoria del 16.03.2017.

Sulla base dei risultati dell'Analisi di Rischio e vista la presenza ubiquitaria di solventi clorurati in falda, l'Azienda ha previsto l'installazione di una barriera impermeabile ai vapori in corrispondenza del piano interrato dell'edificio di futura realizzazione, atta a garantire l'interruzione del percorso di esposizione di inalazione di vapori indoor, ovvero l'assenza di rischi sanitari per i fruitori dell'area.

Progetto di bonifica

Gli interventi previsti dal Progetto di Bonifica dei suoli (presentato nel 2012) che prevedono lo scavo dei terreni contaminati ed invio off-site dei materiali scavati, sono stati approvati in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 10.07.2014 e successivamente con Decreto n. 367 del 27.06.2016.

Note

La Conferenza di Servizi decisoria del 16.03.2017 ha chiesto all'Azienda di proseguire il monitoraggio periodico delle acque di falda.

Magnaghi Aeronautica Spa (Rif. cartografico n.293)

L'attività dell'Azienda consiste nella produzione di dispositivi e componenti per velivoli per il settore civile e militare. Le attività operative effettuate sono lavorazioni meccaniche (ammortizzatori, servocomandi, carrelli, etc.), lavorazioni intermedie (lappatura, trattamenti termici, sabbiatura, trattamenti galvanici, verniciatura, asciugatura, controlli non distruttivi, lavaggio e sgrassaggio) e lavorazioni di controllo (foratura, rettifica, fresatura e tornitura).

L'iter tecnico e amministrativo per l'area in esame è di seguito sintetizzato.

Attività di caratterizzazione—Il Piano di caratterizzazione è stato approvato dalle Conferenze di servizi decisorie del 15.04.03 e del 30.01.2008. Le indagini sono state effettuate nel 2008/2009.

La Conferenza di Servizi decisoria del 12.12.12 ha chiesto all'Azienda di effettuare indagini integrative nei suoli nelle vicinanze del sondaggio SG6, finalizzate a circoscrivere l'area contaminata e di presentare un progetto di Bonifica/Messa in Sicurezza dei suoli in base ai risultati di tali indagini. Nel 2016, l'Azienda ha trasmesso i risultati delle indagini effettuate nelle vicinanze del sondaggio SG6. Tali indagini hanno riguardato la realizzazione di n. 6 sondaggi (SN1 – SN6) spinti fino a - 7 m dal p.c. e di n. 2 piezometri (SN1 e SN4).

Risultati delle indagini—I risultati delle indagini di caratterizzazione, validati da ARPAC, hanno evidenziato:

- per i suoli e il top soil, superamenti delle CSC per il parametro Cr VI in corrispondenza di un unico sondaggio (SG6) (cfr Colonna B, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006);
- per acque di falda, superamenti delle CSC per Arsenico, Manganese, Ferro, Cromo VI, Tricloroetilene in seguito alle indagini del 2009; superamenti delle CSC per Cromo VI (in particolare nella zona c.d. “Galvanica”), Cloruro di Vinile, Tricloroetilene e Tetracloroetilene in seguito alla campagna di monitoraggio eseguita in contraddittorio con ARPAC nel 2014 (cfr Tabella 2, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006).

Attività di messa in sicurezza

Durante il 2007 sono stati eseguiti presso lo stabilimento diversi interventi di Messa in Sicurezza, a seguito del sequestro preventivo dell'impianto operato dall'autorità inquirente, stante il perdurare dello stato di contaminazione della falda.

Le misure di MISE attivate nel corso degli anni, a seguito alla verifica dello stato di qualità delle varie matrici ambientali, sono state l'escavazione e lo smaltimento dei terreni maggiormente contaminati (in particolare in area Galvanica), la realizzazione e gestione di un impianto barriera idraulica costituito dai pozzi P1 ÷ P18 e l'emungimento e trattamento delle acque prelevate dagli stessi pozzi barriera, nonché dai pozzi GAL4, GAL5 E GAL 7 e dal pozzo FMS6.

Dal 2008 l'Azienda trasmette al MATTM i rapporti periodici di monitoraggio delle acque di falda emunte sia dalla barriera idraulica che dall'Area Galvanica.

Analisi di rischio

L'ultima versione dell'analisi di rischio, presentata in prima istanza nel 2012, è stata discussa in sede di Conferenza di servizi istruttoria del 22.02.2017. Congiuntamente allo studio l'Azienda ha presentato una proposta progettuale per il monitoraggio del TCE in aria ambiente. La Conferenza di servizi istruttoria del 22.02.2017, e successivamente i partecipanti alla riunione tecnica del 21.03.2017 svolta presso il MATTM, hanno chiesto una rielaborazione di entrambi i documenti.

Progetto di bonifica

In risposta alle richieste della riunione tecnica del 29.09.2016, nel gennaio 2017 la Magnaghi Aeronautica SpA ha trasmesso il documento “Progetto di Messa in sicurezza Operativo (MISO) in area Galvanica”. Il progetto di MISO ha come obiettivo la riduzione delle concentrazioni di Cr tot, Cr VI e Solventi clorurati nella falda sottostante l'area Galvanica. Sulla base di uno screening preliminare delle tecnologie disponibili, l'Azienda propone un trattamento basato sull'iniezione nell'acquifero di un reagente a lento rilascio di idrogeno in fase acquosa unitamente a Ferro ferroso alla nanoscala al fine di favorire la riduzione del CrVI a CrIII e la dealogenazione riduttiva dei solventi clorurati. Il documento è stato discusso in sede di Conferenza di servizi istruttoria del 22.02.2017 nonché in sede di riunione tecnica del 21.03.2017, che ne hanno chiesto una rielaborazione.

Note

In merito ai suoli, in particolare all'esecuzione degli interventi in corrispondenza del punto SG6 richiesti dalla Conferenza di servizi del 12.12.12, l'Azienda, in sede di riunione tecnica presso il MATTM del 29.09.2016, ha comunicato che, allo stato attuale, non è possibile procedere allo scavo in quella particolare area del sito. Il MATTM, pertanto, ha chiesto ad ARPAC di effettuare una verifica in campo in merito allo stato dei luoghi e alla fattibilità dell'intervento e di trasmettere una relazione tecnica al riguardo, comprensiva delle indicazioni sulle misure da intraprendere.

Napoletanagas SpA (Rif. cartografico n.335)

Fino al 1987, anno in cui è iniziata la demolizione degli impianti produttivi e di stoccaggio, l'area è stata adibita alla produzione di gas mediante distillazione prima del carbonfossile e successivamente di distillati leggeri.

Attualmente, sul sito sono presenti una stazione di depressurizzazione e distribuzione del metano, gli uffici commerciali, amministrativi e di manutenzione di Napoletanagas, i relativi magazzini, nonché tre strutture gasometriche. Le aree non edificate sono costituite da strade per la viabilità interna e da parcheggi ad eccezione di circa 1000 mq adibiti a verde.

L'iter tecnico e amministrativo per l'area in esame è di seguito sintetizzato.

Attività di caratterizzazione

Il Piano di Caratterizzazione dell'area è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 09.05.2011

Risultati delle indagini

I risultati delle indagini di caratterizzazione hanno evidenziato:

- nel suolo superficiale, superamenti delle CSC per i parametri IPA, Idrocarburi C>12 (cfr Colonna B, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006);
- nel suolo profondo, superamenti delle CSC per i parametri Mercurio, Antimonio, Arsenico, Idrocarburi C>12 (cfr Colonna B, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006);
- nelle acque di falda, superamenti delle CSC per i parametri Arsenico, Manganese, Ferro, IPA, Composti Alogenati volatili (Cloroformio, Cloruro di Vinile), MTBE, Idrocarburi C>12 (cfr Tabella 2, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006).

Attività di messa in sicurezza

Al fine di recepire le prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 09.05.2011, l'Azienda ha realizzato e avviato un sistema di Pump & Stock nel tra il 2012 e il 2013, provvedendo all'emungimento delle acque di falda in corrispondenza dei 4 piezometri ubicati a valle idrogeologica del sito.

Analisi di rischio

La Conferenza di Servizi istruttoria del 09/05/2014 ha valutato i risultati delle indagini di caratterizzazione, le validazioni ARPAC e i dati dei monitoraggi dal 2011 al 2013. In considerazione dei superamenti delle CSC nelle acque di falda è stato chiesto all'Azienda la stima del rischio sanitario associato al percorso volatilizzazione da falda. La seconda revisione del documento è stata discussa in sede di Conferenza di servizi istruttoria del 22.02.2017, che ne ha chiesto una rielaborazione, congiuntamente ad una proposta degli interventi di bonifica necessari nell'area. La medesima Conferenza ha chiesto all'Azienda di proseguire il monitoraggio periodico delle acque di falda.

Alliance Healthcare SpA (Rif. cartografico n.565)

Dal 1979 l'area è divenuta proprietà di "Alleanza Salute", poi "Alliance Healthcare", ed è stata utilizzata per stoccaggio, in appositi depositi, di medicinali successivamente smistati ai venditori. In passato il sito è stato usato come calzaturificio.

L'iter tecnico e amministrativo per l'area in esame è di seguito sintetizzato.

Attività di caratterizzazione

Il Piano di Caratterizzazione dell'area è stato approvato con nota nel MATTM Prot. 31352/TRI/DI del 03.12.2010. Le indagini di caratterizzazione sono state effettuate nel 2015.

Risultati delle indagini

I risultati delle indagini di caratterizzazione hanno evidenziato:

- per top soil e suoli, nessun superamento delle CSC (cfr Colonna B, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006);
- per le acque di falda, superamenti delle CSC per i parametri Triclorometano, Tricloroetilene, Fluoruri e Manganese (cfr Tabella 2, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006).

Analisi di rischio

La Conferenza di servizi istruttoria del 7.10.2015, visti i superamenti delle CSC riscontrati nelle acque di falda, ha chiesto all'Azienda la trasmissione di un documento di Analisi di rischio. La Conferenza di servizi istruttoria del 22.02.2017 ha discusso la seconda revisione dello studio, presentato in prima istanza nel 2016, chiedendone una revisione. La medesima Conferenza ha chiesto all'Azienda di attuare il monitoraggio periodico delle acque di falda.

Chiusura del procedimento

I partecipanti alla Conferenza di servizi decisoria del 31.05.2016 hanno concordato sulla necessità di ulteriori approfondimenti istruttori ai fini della chiusura del procedimento per la matrice suolo, rinviando pertanto la discussione in merito ad altra data.

Petroliфера Italiana srl (ex Goil Petroli SpA)/Syndial SpA (ex Eni R&M) (Rif. cartografico n.198)

Il sito in oggetto rappresenta il Deposito di Oli Minerali e la sede legale dell'Azienda Petroliera Italiana (ex Goil Petroli S.p.a.). In esso si svolgono quindi sia attività amministrative del gruppo e sia attività manuali legate alla gestione dello stoccaggio di oli minerali. Tale deposito ha infatti lo scopo di dirigere e distribuire materiale per tutti i distributori/stazioni di servizio localizzati nei territori di Campania/Abruzzo/Puglia. In precedenza il sito era utilizzato come Deposito della AgipFuel S.p.a.

L'iter tecnico e amministrativo per l'area in esame è di seguito sintetizzato.

Attività di caratterizzazione

Il Piano di caratterizzazione è stato approvato dalla Conferenza di servizi decisoria del 01.10.2004. I risultati delle indagini sono stati trasmessi nel 2006.

Indagini di caratterizzazione integrative per il completamento della caratterizzazione e ottenimento della validazione dei dati da parte dell'ente di controllo sono state condotte nel 2012.

Risultati delle indagini

I risultati delle indagini hanno evidenziato:

- nel suolo superficiale, superamenti delle CSC per il parametro Idrocarburi C>12 esclusivamente in corrispondenza del sondaggio PZ11A (cfr Colonna B, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006). Il suolo profondo, essendo la falda acquifera poco profonda (circa 0.45 m da p.c.), è di fatto non presente;
- nelle acque di falda, superamenti delle CSC per i parametri Arsenico, Ferro, Manganese, Cloruro di Vinile, 1,1-Dicloroetilene, 1,2-Dicloropropano, 1,2,3-Tricloropropano, Tricloroetilene, Benzo(a)pirene, Benzo(g,h,i)perilene (cfr Tabella 2, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006).

Attività di messa in sicurezza

È attivo un sistema di Messa in Sicurezza delle acque di falda, attualmente a carico di Syndial (prima Eni R&M), tramite il pompaggio in corrispondenza del piezometro PZ5A ed il trattamento delle acque emunte attraverso n° 1 filtro a carboni attivi (Pump & Treat); a partire dall'ottobre 2011 tale sistema è stato convertito in impianto di pompaggio e stoccaggio delle acque emunte (Pump & Stock) con successivo conferimento del rifiuto liquido prodotto presso idonei impianti autorizzati.

Analisi di rischio

L'Analisi di rischio ambientale dei suoli, presentata dalla Syndial SpA è stata approvata dalla Conferenza di servizi decisoria del 16.03.2017. La medesima Conferenza ha chiesto all'azienda di proseguire il monitoraggio periodico delle acque di falda. L'analisi di rischio sanitaria delle acque sotterranee, trasmessa da Petroliera Italiana srl in qualità di attuale gestore del sito su richiesta dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 19.07.2016, è stata discussa in sede di Conferenza di servizi istruttoria del 22.02.2017, che ne ha chiesto una rielaborazione.

Progetto di bonifica

Il progetto di Bonifica dei suoli, presentato dalla Syndial SpA nel 2016 alla luce dei risultati dell'Analisi di rischio ambientale condotta, è stato approvato dalla Conferenza di servizi decisoria del 16.03.2017. Il relativo decreto di approvazione è di prossima pubblicazione.

Energas SpA (Area ex Bourelly) (Rif. cartografico n.300)

A partire dagli anni '50, l'area ex Bourelly è stata utilizzata per deposito carburanti e/o combustibili, prima dalla società ICLA srl e poi dalla società f.lli Bourelly. Dal novembre 2013 l'area è di proprietà della Energas SpA, che ha acquistato il sito ormai dismesso per destinarlo a parcheggio.

L'iter tecnico e amministrativo per l'area in esame è di seguito sintetizzato.

Attività di caratterizzazione

Il Piano di caratterizzazione dell'area è stato approvato con richiesta di integrazioni dalla Conferenza di servizi decisoria del 11.10.2005.

Risultati delle indagini

I risultati delle indagini di caratterizzazione hanno evidenziato:

- nei suoli: nessun superamento delle CSC (cfr Colonna B, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006);

- nelle acque di falda: superamenti delle CSC per Arsenico, Manganese, 1,1-Dicloroetilene, Tricloroetilene, nonché superamenti per il Cloruro di vinile, evidenziate dalle controanalisi effettuate da ARPAC (cfr Tabella 2, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006).

Analisi di rischio

Il documento di analisi di rischio sanitario delle acque sotterranee è stato approvato dalla Conferenza di servizi decisoria del 16.03.2017.

Chiusura del procedimento

La Conferenza di servizi decisoria del 31.05.2016, prendendo atto dei risultati della caratterizzazione, ha deliberato di ritenere concluso il procedimento per la matrice suolo.

Energas SpA (Area ex Cleam) (Rif. cartografico n.316)

L'area è adibita alle attività di ricezione, stoccaggio e distribuzione GPL. Sull'area, oltre agli impianti e magazzini, è presente una palazzina ad uso uffici.

L'iter tecnico e amministrativo per l'area in esame è di seguito sintetizzato.

Attività di caratterizzazione

Il piano di Caratterizzazione dell'area è stato approvato dalla Conferenza di servizi del 10.03.2005.

Risultati delle indagini

I risultati delle indagini di caratterizzazione hanno evidenziato:

- nei suoli, superamenti delle CSC per Stagno (cfr Colonna B, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006).
- nelle acque di falda, superamenti delle CSC per Arsenico, Manganese, Cloroformio (cfr Tabella 2, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006).

Analisi di rischio

Il documento di analisi di rischio sanitario delle acque sotterranee è stato approvato dalla Conferenza di servizi decisoria del 16.03.2017.

Chiusura del procedimento

La Conferenza di servizi decisoria del 16.03.2017, prendendo atto dei risultati della caratterizzazione e di quanto comunicato da ARPAC in merito ai composti organo-stannici, ha deliberato di ritenere concluso il procedimento per la matrice suolo.

Note

La Conferenza di servizi del 31.05.2016 ha preso atto dei risultati della caratterizzazione e chiesto ad ARPAC di fornire un riscontro in merito alle analisi integrative effettuate dall'Azienda per la valutazione della concentrazione dei composti organo-stannici nei suoli, ai fini della eventuale conclusione del procedimento per i suoli medesimi.

Al riguardo, ARPAC, con nota n. 39198 del 3/06/2016 allegata alla documentazione di cui al presente sottopunto all'O.d.G., ha comunicato che, dalla disamina del rapporto di prova trasmesso dall'Azienda, "...si evince che le concentrazioni di tutti i composti organo-stannici analizzati sono inferiori ai limiti di legge...". Pertanto, ARPAC, prendendo atto dei risultati, evidenzia che "...possa ritenersi concluso favorevolmente il procedimento per i suoli del sito in esame".

Aedilia Sviluppo Srl (Rif. cartografico n.414, 487 e 429)

Le aree competenza della Aedilia Sviluppo si dividono in area ex Agip Petroli e area ex Feltrinelli.

L'area ex Agip Petroli si suddivide a sua volta in un'area settentrionale (ex deposito Nazionale, N. 414) e in una meridionale (ex deposito SIF, N. 487). In entrambe le aree le attività inizialmente condotte erano lo stoccaggio di prodotti petroliferi diversi, in particolare petrolio, olio combustibile, gasoli e benzine. In seguito ad un incendio, avvenuto nel dicembre 1985, il deposito è stato dismesso e nel 1990 è stata effettuata la definitiva chiusura e lo smantellamento delle strutture industriali. Nel 2005 l'area dell'ex deposito petrolifero è stata ceduta da Eni S.p.A. a Mercurio S.r.l.. Nel 2006, Aedilia Sviluppo ha incorporato per fusione la Mercurio S.r.l. Il sito attualmente è interessato da una grave situazione di occupazione abusiva da parte di terzi non autorizzati, con serie ripercussioni, non da ultimo in relazione alla possibilità di accedere alle aree.

L'area ex Feltrinelli è attualmente in disuso. In passato venivano svolte attività di lavorazione e deposito legnami. Nel 2008, Aedilia Sviluppo è diventata proprietaria dell'area in oggetto, a seguito di incorporazione per fusione della Società Mercurio S.r.l.

La Conferenza di servizi decisoria del 31.05.2013 ha espresso parere favorevole alla richiesta della Aedilia Sviluppo S.r.l. di accorpamento dei due iter amministrativi relativi alle aree ex deposito Agip Petroli ed ex Feltrinelli.

L'iter tecnico e amministrativo per l'area in esame è di seguito sintetizzato.

Attività di caratterizzazione

Area ex Agip Petroli

Il Piano di caratterizzazione dell'area ex Agip Petroli ed i relativi risultati delle indagini sono stati approvati dalla Conferenza di servizi decisoria del 20.06.2003.

Indagini di caratterizzazione integrative sono state condotte nel 2004, come richiesto dal Decreto del 25.05.2004 di approvazione del progetto di bonifica. Il decreto imponeva la caratterizzazione a maglia 25 x 25 m delle aree con valori di concentrazione degli inquinanti ricercati inferiori alle CLA indicate dal D.M. 471/99.

Nel 2010, Aedilia Sviluppo ha inoltre trasmesso il Piano di caratterizzazione integrativo secondo quanto richiesto da ARPAC nel 2006.

Area ex Feltrinelli

Il Piano di caratterizzazione dell'area ex Feltrinelli è stato approvato dalla Conferenza di servizi decisoria del 11.11.2003.

Risultati delle indagini

Le indagini di caratterizzazione hanno evidenziato:

- Per l'area ex Agip Petroli:
 - suoli: superamenti delle CSC indicate dalla Colonna B, Tabella 1 dell'Allegato 5 – Titolo V - Parte Quarta del D.lgs 152/2006, nel sondaggio P1 per Idrocarburi C_≤12, C_>12, Piombo nonché eccedenze per parametri non normati quali: Oli minerali/TPH e Piombo Alchili;
 - acque di falda: superamenti delle CSC indicate dalla Tabella 2 dell'Allegato 5 – Titolo V - Parte Quarta del D.lgs 152/2006, per gli analiti Arsenico, Ferro, Manganese e Cloruro di Vinile; inoltre nei piezometri in emungimento finalizzati a realizzare interventi di MiSE sono stati evidenziati superamenti anche per 1,2-Dicloroetilene e Benzene.
- Per l'area ex Feltrinelli:
 - top soil: superamenti delle CSC, rispetto Colonna B, Tabella 1 dell'Allegato 5 – Titolo V - Parte Quarta del D.lgs 152/2006 per: Amianto, Diossine e PCB.
 - suoli: superamenti delle CSC indicate dalla Colonna B, Tabella 1 dell'Allegato 5 – Titolo V - Parte Quarta del D.lgs 152/2006 per Idrocarburi C_≤12, C_>12, IPA e metalli;
 - acque di falda: superamenti delle CSC indicate dalla Tabella 2 dell'Allegato 5 – Titolo V - Parte Quarta del D.lgs 152/2006, per gli analiti Arsenico, Ferro, Manganese e Cloruro di Vinile.

Sono stati inoltre riscontrati superamenti rispetto alla colonna A, Tabella 1 dell'Allegato 5 – Titolo V - Parte Quarta del D.lgs 152/2006 per Idrocarburi C_>12 e C_≤12, Oli minerali/TPH, Berillio, Stagno, Piombo, IPA.

Attività di messa in sicurezza

Il sistema di MiSE, funzionante in area ex Agip Petroli fino al gennaio 2009, era costituito da un impianto di emungimento e trattamento acque (impianto di Pump & Treat) composto da n.3 piezometri attrezzati con sistema di pompaggio; un impianto di; n.2 serbatoi di stoccaggio delle acque sotterranee emunte dall'impianto di Pump & Treat.

Nel novembre 2011, a seguito del rilascio dell'autorizzazione allo scarico in continuo in pubblica fognatura, la Aedilia Sviluppo 1 S.r.l., ha proceduto alla realizzazione e attivazione di un nuovo sistema di MiSE costituito da tre nuove pompe sommerse.

La Conferenza di servizi decisoria del 31.05.2013 ha chiesto all'Azienda di proseguire gli interventi di messa in sicurezza delle acque di falda, estendendoli anche sull'area ex Feltrinelli, definendo una rete di pozzi unitaria per entrambe le aree. La medesima Conferenza di servizi decisoria ha inoltre chiesto all'Azienda di eseguire il monitoraggio delle acque di falda con cadenza trimestrale, sia nei pozzi a valle che nei pozzi a monte idrogeologico del sito.

I furti che hanno interessato sia le pompe sommerse sia i cavi elettrici, danneggiando anche le teste pozzo e il contatore ENEL, congiuntamente all'occupazione abusiva di una parte dell'area, hanno reso impossibile, per quanto dichiarato dall'Azienda, qualsiasi ulteriore intervento sul sistema di MiSE.

Analisi di rischio

La Conferenza di servizi istruttoria del 08.10.2014 ha chiesto l'elaborazione dell'analisi di rischio sanitaria per la matrice falda per entrambe le aree (per le quali l'iter amministrativo è unico dal 2013).

Progetto di bonifica

Area ex Agip Petroli

Il progetto di bonifica dei suoli, elaborato ex DM 471/99 è stato approvato con Decreto del 25.05.2004. La variante complessiva al progetto definitivo di bonifica è stata approvata dalla Conferenza di servizi del 27.01.2006 e successivamente

con Decreto 4714 del 13.06.2008, prevedendo il trattamento dei suoli contaminati mediante tecnologia di landfarming o il loro trattamento off site presso impianti esterni per rifiuti pericolosi.

Note

In merito all'occupazione abusiva delle aree di proprietà dell'Azienda la Conferenza di servizi istruttoria del giorno 08/10/2014 ha evidenziato che l'area a seguito di caratterizzazione delle varie matrici ambientali è risultata potenzialmente contaminata, pertanto ha chiesto al Comune e alla Prefettura di Napoli di attivarsi al fine di garantire la tutela della salute pubblica.

Aree di competenza pubblica

Visto il numero considerevole (n. **303**, di cui n. **276** aree residenziali, sociali ed agricole) di aree pubbliche incluse nel perimetro del SIN di "Napoli Orientale", si è ritenuto opportuno svolgere una trattazione più approfondita per un numero limitato di siti. Tali siti sono stati selezionati sulla base della loro estensione areale. Inoltre, si è ritenuto utile fornire indicazioni riguardo i soggetti che hanno partecipato alle più recenti Conferenze di servizi convocate presso il MATTM.

Le informazioni riguardanti l'iter tecnico e amministrativo relative a tali aree sono riportate nei paragrafi successivi.

Via G. Ferraris (Area Abbandonata) (Rif. cartografico n. 277)

L'area è di proprietà del Comune di Napoli e risulta attualmente dismessa. Non risulta esservi, inoltre, alcuna attività pregressa. L'intera area era occupata da grandi quantità di pneumatici abbandonati e residui di lavori edili ricoperti da una fitta vegetazione, che sono stati rimossi prima dell'avvio delle attività di caratterizzazione nel 2008. Al momento non esiste un progetto di utilizzo dell'area.

L'iter tecnico e amministrativo per l'area in esame è di seguito sintetizzato.

Attività di caratterizzazione

Il Piano di caratterizzazione del sito, redatto da ARPAC nel 2003, è stato approvato dalla Conferenza dei Servizi decisoria del 01.10.2004.

Risultati delle indagini

I risultati della caratterizzazione hanno mostrato:

- per suolo e sottosuolo, assenza di superamenti dei limiti fissati in Tabella 1/B (Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006);
- per le acque di falda, superamenti dei limiti fissati in Tabella 2 (Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006) per i parametri Ferro, Manganese, Fluoruri, Nitrati (come N), 1,1-Dicloroetilene, Idrocarburi totali (come n-esano) nonché superamenti per Cloruri e Ammoniaca rispetto ai limiti fissati dal D.Lgs. 30/09 - protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento.

Analisi di rischio

Sulla base dei dati di caratterizzazione disponibili, l'ARPAC ha elaborato uno studio di Analisi di rischio sito-specifica nel 2016 nell'ambito della convenzione stipulata con la Regione Campania, prot. 2015. 0765794 del 10/11/2015. In sede di Conferenza di servizi istruttoria del 31.05.2016 si è ritenuto opportuno rimandare la discussione ad apposito tavolo tecnico, svolto presso il MATTM in data 15.02.2017.

Il documento è attualmente in fase di istruttoria tecnica.

Note

ARPAC ritiene inoltre che “...la contaminazione presente è con molta probabilità non ascrivibile alle attività svolte sul sito in quanto: risulta che sullo stesso non siano mai state presenti attività produttive; la contaminazione da 1,1-Dicloroetilene è presente a monte e non a valle idrogeologico; la falda del SIN di Napoli Orientale risulta notevolmente compromessa per contaminazione da idrocarburi ed organici clorurati...”.

ARPAC ha evidenziato che i dati di caratterizzazione a disposizione potrebbero non essere rappresentativi dello stato attuale dei luoghi, dal momento che dalla fase di caratterizzazione ambientale del sito (2007-2008) è intercorso un considerevole lasso di tempo.

Ex Area Industriale Cirio Eurolat (Rif. cartografico n.673)

L'area è stata data in concessione dall'Autorità Portuale alla Cirio Società Generale, per la lavorazione di conserve alimentari sin dal 1928. Nel sito, ad oggi in parte dismesso ed in parte interessato da attività produttive, si prevede l'insediamento di attività logistiche e commerciali nell'ambito della riqualificazione dell'area portuale, prevedendo in particolare la costruzione di un "distripark" cioè una piattaforma logistica avanzata, collocata a monte dei terminal portuali. Per gli edifici ubicati nel sito saranno definiti interventi mirati alla loro conservazione nel rispetto delle caratteristiche tipologiche e costruttive, adattandoli alla nuova destinazione d'uso.

L'iter tecnico e amministrativo per l'area in esame è di seguito sintetizzato:

Attività di caratterizzazione

Il Piano di caratterizzazione del sito, redatto da ARPAC nel 2003, è stato approvato dalla Conferenza dei Servizi decisoria del 01.10.2004.

Risultati delle indagini

I risultati della caratterizzazione, validati da ARPAC, hanno mostrato:

- per suolo e sottosuolo, superamenti dei limiti fissati in Tabella 1/B (Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006) per i parametri Zinco, Stagno e Rame nel suolo superficiale (fino a 1 m da p.c.) nonché Idrocarburi C>12, Benzo(a)antracene, Pirene, Sommatoria policiclici aromatici nel suolo profondo saturo;
- per le acque di falda, superamenti dei limiti fissati in Tabella 2 (Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006) per i parametri Idrocarburi totali espressi come n-esano, 1,2-dicloropropano, Cloruro di vinile, 1,1-Dicloroetilene, Tricloroetilene, Tribromometano, Arsenico, Berillio, Ferro, Manganese, Piombo, Fluoruri, Solfati, Nitriti, Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(ghi)perilene, Dibenzo(a,h)antracene, Indeno[1,2,3-cd]pirene, Somma IPA, Esaclorobenzene e PCB, nonché superamenti per Cloruri e Ammoniaca rispetto ai limiti fissati dal D.Lgs 30/09 - protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento.

Analisi di rischio

Sulla base dei dati di caratterizzazione disponibili l'ARPAC ha elaborato uno studio di Analisi di rischio sito-specifica nel 2016 nell'ambito della convenzione stipulata con la Regione Campania, prot. 2015. 0765794 del 10/11/2015. In sede di Conferenza di servizi istruttoria del 31.05.2016 si è ritenuto opportuno rimandare la discussione ad apposito tavolo tecnico, svolto presso il MATTM in data 15.02.2017.

Il documento è attualmente in fase di istruttoria tecnica.

Note

ARPAC ha evidenziato che i dati di caratterizzazione a disposizione potrebbero non essere rappresentativi dello stato attuale dei luoghi, dal momento che dalla fase di caratterizzazione ambientale del sito (2007-2008) è intercorso un considerevole lasso di tempo

Capannoni Industriali in Via Pazzigno (Rif. cartografico n.599)

L'area è di proprietà del Comune di Napoli ed è ubicata lungo il litorale di San Giovanni a Teduccio. Circa 3.100 mq dell'area sono occupati da capannoni realizzati in moduli prefabbricati destinati a diverse attività (officina meccanica, carpenteria in legno e ferro, accessori per ferramenta, produzione e commercio di pellicole per impressione a caldo, lavorazione materiali tessili, etc).

L'iter tecnico e amministrativo per l'area in esame è di seguito sintetizzato:

Attività di caratterizzazione

Il Piano di caratterizzazione del sito, redatto da ARPAC nel giugno 2005, è stato approvato dalla Conferenza dei Servizi decisoria del 11.10.2005.

Risultati delle indagini

I risultati della caratterizzazione, validati da ARPAC, hanno mostrato:

- per suolo e sottosuolo, assenza di superamenti dei limiti fissati in Tabella 1/B (Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006);
- per le acque di falda, superamenti dei limiti fissati in Tabella 2 (Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006) per i parametri Idrocarburi totali espressi come n-esano, 1,1,2,2-tetracloroetano, Cloruro di vinile, Sommatoria Organoalogenati, Tribromometano, Dibromoclorometano, Alluminio, Ferro, Manganese, Piombo, Fluoruri, Nitriti, Benzo(a)pirene, Benzo(ghi)perilene, 1,4-diclorobenzene, 1,2-Dibromometano e Esaclorobutadiene, nonché

superamenti per Azoto ammoniacale rispetto ai limiti fissati dal D.Lgs 30/09 - protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento.

Analisi di rischio

Sulla base dei dati di caratterizzazione disponibili l'ARPAC ha elaborato uno studio di Analisi di rischio sito-specifica nel 2016 nell'ambito della convenzione stipulata con la Regione Campania, prot. 2015. 0765794 del 10/11/2015. In sede di Conferenza di servizi istruttoria del 31.05.2016 si è ritenuto opportuno rimandare la discussione ad apposito tavolo tecnico, svolto presso il MATTM in data 15.02.2017.

Il documento è attualmente in fase di istruttoria tecnica.

Note

ARPAC ha evidenziato che i dati di caratterizzazione a disposizione potrebbero non essere rappresentativi dello stato attuale dei luoghi, dal momento che dalla fase di caratterizzazione ambientale del sito (2007-2008) è intercorso un considerevole lasso di tempo

Capannoni Industriali in Via Murelle a Pazzigno (Rif. cartografico n.619)

L'area è di proprietà del Comune di Napoli ed è ubicata lungo il litorale di San Giovanni a Teduccio. Circa 3.000 mq dell'area sono occupati da capannoni realizzati in moduli prefabbricati destinati a diverse attività, i cui titolari sono inquilini del Comune di Napoli.

L'iter tecnico e amministrativo per l'area in esame è di seguito sintetizzato:

Attività di caratterizzazione

Il Piano di caratterizzazione del sito, redatto da ARPAC nell'aprile 2005, è stato approvato dalla Conferenza dei Servizi decisoria del 11.10.2005.

Risultati delle indagini

I risultati della caratterizzazione hanno mostrato:

- per suolo e sottosuolo, assenza di superamenti dei limiti fissati in Tabella 1/B (Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006);
- per le acque di falda, superamenti dei limiti fissati in Tabella 2 (Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006) per i parametri 1,2-dicloroetilene, Cloruro di vinile, 1,1-dicloroetilene, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Sommatoria Organoalogenati, Tribromometano, Alluminio, Ferro, Manganese, Piombo, Nichel, Benzo(a)pirene, Benzo(ghi)perilene, Somma IPA specifici.

Analisi di rischio

Sulla base dei dati di caratterizzazione disponibili, l'ARPAC ha elaborato uno studio di Analisi di rischio sito-specifica nel 2016 nell'ambito della convenzione stipulata con la Regione Campania, prot. 2015. 0765794 del 10/11/2015. In sede di Conferenza di servizi istruttoria del 31.05.2016 si è ritenuto opportuno rimandare la discussione ad apposito tavolo tecnico, svolto presso il MATTM in data 15.02.2017.

Il documento è attualmente in fase di istruttoria tecnica.

Note

ARPAC ha evidenziato che i dati di caratterizzazione a disposizione potrebbero non essere rappresentativi dello stato attuale dei luoghi, dal momento che dalla fase di caratterizzazione ambientale del sito (2007-2008) è intercorso un considerevole lasso di tempo

Area Officina Comunale Brin (Rif. cartografico n.373)

Parte dell'area è occupata da edifici adibiti ad uffici e officine e parte da un piazzale di ingresso scoperto. Attualmente il sito è adibito a parcheggio automezzi della Società ASIA del Comune di Napoli.

L'iter tecnico e amministrativo per l'area in esame è di seguito sintetizzato:

Attività di caratterizzazione

Il Piano di caratterizzazione del sito, redatto da ARPAC nel febbraio 2006, è stato approvato dalla Conferenza dei Servizi decisoria del 28.02.2006.

Risultati delle indagini

I risultati della caratterizzazione, validati da ARPAC, hanno mostrato:

- per il suolo superficiale, superamenti dei limiti fissati in Tabella 1/B (Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006) per i parametri: Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, Indeno(1,2,3-cd)pirene e Sommatori IPA
- per le acque di falda, superamenti dei limiti fissati in Tabella 2 (Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006) per i parametri Idrocarburi Totali espressi come n-esano, Benzene, 1,1-dicloroetilene, Tribromometano, Ferro, Manganese, Piombo, Fluoruri, Azoto ammoniacale, Benzo(a)pirene, Benzo(g,h,i)perilene, Sommatoria IPA, Benzo(a)antracene, Benzo(b)fluorantene, Dibenzo(a,h)antracene, Toluene, p-xilene, 1,1,2-tricloroetano, 1,2,3-tricloropropano, 1,2-dibromoetano.

Analisi di rischio

Sulla base dei dati di caratterizzazione disponibili l'ARPAC ha elaborato uno studio di Analisi di rischio sito-specifica nel 2016 nell'ambito della convenzione stipulata con la Regione Campania, prot. 2015. 0765794 del 10/11/2015. In sede di Conferenza di servizi istruttoria del 31.05.2016 si è ritenuto opportuno rimandare la discussione ad apposito tavolo tecnico, svolto presso il MATTM in data 15.02.2017.

Il documento è attualmente in fase di istruttoria tecnica.

Note

ARPAC ha evidenziato che i dati di caratterizzazione a disposizione potrebbero non essere rappresentativi dello stato attuale dei luoghi, dal momento che dalla fase di caratterizzazione ambientale del sito (2007-2008) è intercorso un considerevole lasso di tempo

Area del Deposito Ponte dei Francesi (Rif. cartografico n.601)

L'area, di proprietà del Comune di Napoli, risulta interamente pavimentata ed è occupata da officine e depositi del Comune stesso. Sull'area insistono due capannoni adibiti ad attività produttive quali falegnameria, elettricista, fonici, asfaltisti e fabbro, uffici e un ulteriore edificio ove si rinvergono cabine elettriche a MT e deposito del materiale del Comune di Napoli.

L'iter tecnico e amministrativo per l'area in esame è di seguito sintetizzato:

Attività di caratterizzazione

Il Piano di caratterizzazione del sito e le successive integrazioni, redatti da ARPAC rispettivamente nel giugno e nell'ottobre 2005, sono stati approvati dalla Conferenza dei Servizi decisoria del 11.10.2005.

Risultati delle indagini

I risultati della caratterizzazione, validati da ARPAC, hanno mostrato:

- per suolo e sottosuolo, assenza di superamenti dei limiti fissati in Tabella 1/B (Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006);
- per le acque di falda, superamenti dei limiti fissati in Tabella 2 (Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006) per i parametri Idrocarburi totali espressi come n-esano, Tribromometano, 1,2-Dibromoetano, Ferro, Manganese, Piombo, Benzo(a)pirene, Benzo(g,h,i)perilene.

Analisi di rischio

Sulla base dei dati di caratterizzazione disponibili l'ARPAC ha elaborato uno studio di Analisi di rischio sito-specifica nel 2016 nell'ambito della convenzione stipulata con la Regione Campania, prot. 2015. 0765794 del 10/11/2015. In sede di Conferenza di servizi istruttoria del 31.05.2016 si è ritenuto opportuno rimandare la discussione ad apposito tavolo tecnico, svolto presso il MATTM in data 15.02.2017.

Il documento è attualmente in fase di istruttoria tecnica.

Note

ARPAC ha evidenziato che i dati di caratterizzazione a disposizione potrebbero non essere rappresentativi dello stato attuale dei luoghi, dal momento che dalla fase di caratterizzazione ambientale del sito (2007-2008) è intercorso un considerevole lasso di tempo

Impianto di Depurazione di S. Giovanni a Teduccio (Rif. cartografico n.745)

L'area è di proprietà del Comune di Napoli dal 1973. Dalle informazioni disponibili si ricava che negli anni 50 è stato realizzato un primo impianto di depurazione, successivamente (1980-1990) ampliato, integrato e ristrutturato. L'impianto, gestito dal Consorzio di Gestione e Manutenzione degli Impianti di depurazione dei liquami, è attualmente dismesso e nel sito è attivo solo un impianto di sollevamento.

L'iter tecnico e amministrativo per l'area in esame è di seguito sintetizzato:

Attività di caratterizzazione

Il Piano di caratterizzazione del sito è stato approvato dalla Conferenza dei Servizi decisoria del 14.10.2005.

Risultati delle indagini

I risultati della caratterizzazione hanno mostrato:

- per suolo superficiale, superamenti dei limiti fissati in Tabella 1/A (Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006) per i parametri Berillio, Mercurio, Idrocarburi pesanti C>12, Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(ghi)perilene, Dibenzo(a,e)pirene, Dibenzo(a,l)pirene, Dibenzo(a,i)pirene, Dibenzo(a,h)pirene, Dibenzo(a,h)antracene, Indeno[1,2,3-cd]pirene, Sommatoria policiclici aromatici;
- per le acque di falda, superamenti dei limiti fissati in Tabella 2 (Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D. Lgs.152/06) per i parametri Idrocarburi totali espressi come n-esano, 1,2,3-tricloropropano, Triclorometano, Tribromometano, Dibromoclorometano, Arsenico, Manganese, Nichel, Selenio.

Analisi di rischio

Sulla base dei dati di caratterizzazione disponibili l'ARPAC ha elaborato uno studio di Analisi di rischio sito-specifica nel 2016 nell'ambito della convenzione stipulata con la Regione Campania, prot. 2015. 0765794 del 10/11/2015. In sede di Conferenza di servizi istruttoria del 31.05.2016 si è ritenuto opportuno rimandare la discussione ad apposito tavolo tecnico, svolto presso il MATTM in data 15.02.2017.

Il documento è attualmente in fase di istruttoria tecnica.

Note

ARPAC ha evidenziato che i dati di caratterizzazione a disposizione potrebbero non essere rappresentativi dello stato attuale dei luoghi, dal momento che dalla fase di caratterizzazione ambientale del sito (2007-2008) è intercorso un considerevole lasso di tempo

Area Motorizzazione Civile(Rif. cartografico n.143)

L'area è di proprietà del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed è in parte occupata da edifici destinati all'attività della Motorizzazione Civile. Su un'area ubicata al centro del sito insistono alcuni insediamenti abusivi oggetto di controversie giudiziarie.

L'iter tecnico e amministrativo per l'area in esame è di seguito sintetizzato:

Attività di caratterizzazione

Il Piano di caratterizzazione del sito è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 28.02.2006.

Risultati delle indagini

I risultati della caratterizzazione hanno mostrato:

- per suolo e sottosuolo, assenza di superamenti dei limiti fissati in Tabella 1/B (Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D. Lgs.152/06, destinazione d'uso commerciale ed industriale);
- per le acque di falda, superamenti dei limiti fissati in Tabella 2 (Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D. Lgs.152/06) per i parametri: Alluminio, Arsenico, Ferro, Manganese, Idrocarburi totali espressi come n-esano, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, Dibenzo(a,h)antracene, Indeno(1,2,3-cd)pirene, IPA Totali, Cloruro di vinile, 1,1-Dicloroetilene, Tricloroetilene, 1,2-dicloroetilene.

Analisi di rischio

Sulla base dei dati di caratterizzazione disponibili l'ARPAC ha elaborato uno studio di Analisi di rischio sito-specifica nel 2016 nell'ambito della convenzione stipulata con la Regione Campania, prot. 2015. 0765794 del 10/11/2015. In sede di Conferenza di servizi istruttoria del 31.05.2016 si è ritenuto opportuno rimandare la discussione ad apposito tavolo tecnico, svolto presso il MATTM in data 15.02.2017.

Il documento è attualmente in fase di istruttoria tecnica.

Note

ARPAC ha evidenziato che i dati di caratterizzazione a disposizione potrebbero non essere rappresentativi dello stato attuale dei luoghi, dal momento che dalla fase di caratterizzazione ambientale del sito (2007-2008) è intercorso un considerevole lasso di tempo

Aree Residenziali, Sociali ed Agricole (RSA) incluse nel SIN

Le aree Residenziali, Sociali ed Agricole (RSA) individuate all'interno SIN di Napoli Orientale coprono una superficie complessiva di circa 100 ha e comprendono tre tipologie di uso:

- aree residenziali e sociali: aree su cui sorgono i palazzi destinati ad abitazione e relative pertinenze (garage, parcheggi, giardini, vani destinati a commercio e/o piccole attività artigianali poste al piano terra dei palazzi), aree pubbliche destinate a verde, scuole, chiese, ospedali;
- aree agricole: aree destinate a coltivazioni di vario genere e/o attualmente incolte con un uso pregresso di tipo agricolo;
- aree pubbliche: aree di proprietà di enti pubblici quali Comune, Provincia, Regione, Demanio, Autorità Portuale. In quest'ambito ricadono anche aree industriali dismesse, acquisite dai soggetti pubblici che intendono utilizzarle per attività diverse.

L'iter tecnico e amministrativo per le aree in esame è di seguito sintetizzato:

Attività di caratterizzazione

Il Commissario di Governo ex OPCM, con nota prot. 7202 del 15.09.2005, ha trasmesso al MATTM il Piano di Caratterizzazione delle aree RSA. Successivamente l'ARPAC ha elaborato una integrazione al Piano, in risposta alle prescrizioni formulate nel corso della Conferenza di Servizi decisoria del 11.10.2005. Il rapporto conclusivo delle indagini di caratterizzazione è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 26.02.2009.

Risultati delle indagini

I risultati della caratterizzazione, validati da ARPAC, hanno mostrato:

- per il suolo superficiale, superamenti dei limiti fissati in Tabella 1/A (Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D. Lgs.152/06, destinazione d'uso verde/residenziale) principalmente per Selenio, Stagno, Vanadio, Tallio e Piombo, IPA e Idrocarburi C>12;
- per il suolo profondo, superamenti dei limiti fissati in Tabella 1/A (Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D. Lgs.152/06, destinazione d'uso verde/residenziale) principalmente per Selenio, Vanadio, Berillio, Stagno, Cadmio, Tallio e Piombo, Benzo(a)pirene, Benzo(g,h,i)perilene, Indenopirene, Piombo tetraetile e Idrocarburi C<12 e C>12;
- per le acque di falda, superamenti dei limiti fissati in Tabella 2 (Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D. Lgs.152/06) per i parametri Manganese, Ferro, Arsenico, Cromo totale, Nichel e Selenio, Solventi organoalogenati e Idrocarburi totali.

Analisi di rischio

Sulla base dei dati di caratterizzazione disponibili l'ARPAC ha elaborato uno studio di Analisi di rischio sito-specifica nel 2016 nell'ambito della convenzione stipulata con la Regione Campania, prot. 2015. 0765794 del 10/11/2015. In sede di Conferenza di servizi istruttoria del 31.05.2016 si è ritenuto opportuno rimandare la discussione ad apposito tavolo tecnico, svolto presso il MATTM in data 15.02.2017.

Il documento è attualmente in fase di istruttoria tecnica.

Note

ARPAC ha evidenziato che i dati di caratterizzazione a disposizione potrebbero non essere rappresentativi dello stato attuale dei luoghi, dal momento che dalla fase di caratterizzazione ambientale del sito (2007-2008) è intercorso un considerevole lasso di tempo.

Area di Competenza dell'Agenzia del Demanio(Rif. cartografico n.499)

L'area nella seconda metà dell'800 era sede dello stabilimento industriale della C. e T.T. Pattison (opificio Metalmeccanico e Fonderia); dal 1970, è di proprietà dell'Agenzia del Demanio ed ha subito una radicale ristrutturazione consistente nella demolizione dei vecchi corpi di fabbrica e la realizzazione della caserma denominata "Pattison". Nel 2002 la Marina Militare ha ceduto all'Arma dei Carabinieri l'intera area utilizzata come parco automezzi. Attualmente è in itinere da parte del Provveditorato alle Opere Pubbliche un progetto di ristrutturazione dell'area che prevede la realizzazione di un impianto logistico.

L'iter tecnico e amministrativo per le aree in esame è di seguito sintetizzato:

Attività di caratterizzazione

Il Piano di caratterizzazione dell'area, redatto da ARPAC nel giugno 2005, è stato approvato dalla Conferenza dei Servizi decisoria del 11.10.2005. Nel novembre 2005 il Piano è stato integrato.

Risultati delle indagini

I risultati della caratterizzazione, validati da ARPAC, hanno mostrato:

- per suolo e sottosuolo, superamenti dei limiti fissati in Tabella 1/A (Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D. Lgs.152/06, destinazione d'uso a verde/residenziale) per i parametri: Berillio, Piombo, Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(ghi)perilene, Dibenzo(a,h)antracene, Indeno[1,2,3-cd]pirene, PCB (congeneri totali);
- per le acque di falda, superamenti dei limiti fissati in Tabella 2 (Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D. Lgs.152/06) per i parametri: Idrocarburi totali come n-esano, Cloruro di vinile, 1,1-dicloroetilene, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Sommatoria Alifatici Clorurati Cancerogeni., Alluminio, Ferro, Manganese, Fluoruri, Benzo(a)pirene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(ghi)perilene, Somma IPA specifici.

Analisi di rischio

Sulla base dei dati di caratterizzazione disponibili l'ARPAC ha elaborato uno studio di Analisi di rischio sito-specifica nel 2016 nell'ambito della convenzione stipulata con la Regione Campania, prot. 2015. 0765794 del 10/11/2015. In sede di Conferenza di servizi istruttoria del 31.05.2016 si è ritenuto opportuno rimandare la discussione ad apposito tavolo tecnico, svolto presso il MATTM in data 15.02.2017.

Il documento è attualmente in fase di istruttoria tecnica.

Note

ARPAC ha evidenziato che i dati di caratterizzazione a disposizione potrebbero non essere rappresentativi dello stato attuale dei luoghi, dal momento che dalla fase di caratterizzazione ambientale del sito (2007-2008) è intercorso un considerevole lasso di tempo.

Impianto di Depurazione Napoli Est(Rif. cartografico n.24)

L'area è prevalentemente caratterizzata da aiuole, tranne che nelle zone di piazzale ed in quelle dove insiste l'Impianto di Depurazione.

L'iter tecnico e amministrativo per le aree in esame è di seguito sintetizzato:

Attività di caratterizzazione

Il Piano di caratterizzazione dell'area, redatto da ARPAC nel 2005 per conto del Commissario di Governo, è stato approvato dalla Conferenza dei Servizi decisoria del 28.12.2006.

Risultati delle indagini

I risultati della caratterizzazione, validati da ARPAC, hanno mostrato:

- per suolo e sottosuolo, superamenti dei limiti fissati in Tabella B (Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D. Lgs.152/06) per i parametri Antimonio;
- per le acque di falda, superamenti dei limiti fissati in Tabella 2 (Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D. Lgs.152/06) per i parametri: Manganese, Arsenico, Piombo, Ferro Benzo(g,h,i)perilene, Benzo(a)pirene, IPA totali, MTBE.

Attività di messa in sicurezza

Intervento di rimozione dell'hot spot di Antimonio in corrispondenza di un sondaggio.

Analisi di rischio

La conferenza di servizi decisoria del 16.12.2014 ha chiesto al Comune di Napoli di trasmettere la stima del rischio sanitario associato al percorso volatilizzazione da falda, al fine dell'adozione di eventuali idonee misure di prevenzione, ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/06, per la tutela della salute di coloro che si trovano ad operare nell'area.

Chiusura del procedimento

La conferenza di servizi decisoria del 16.12.2014, prendendo atto delle risultanze analitiche relative ai campioni di pareti e fondo scavo realizzati da ARPAC in corrispondenza del sondaggio S27, oggetto degli interventi di MISE, ha deliberato di ritenere concluso il procedimento ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs 152/2006 per la matrice suolo.

Area marino costiera***Arenili***

Il Commissario di Governo per l'Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque nella Regione Campania (delegato ex Ordinanza del Consiglio dei Ministri n.2425 del 18 marzo 1996), in data 31.03.2005, ha incaricato Sviluppo Italia S.p.A. della redazione del Progetto Definitivo di Bonifica per l'area denominata "Arenili di S. Giovanni a Teduccio e fondali antistanti". Il Progetto Definitivo di Bonifica è stato elaborato utilizzando come base informativa il report ICRAM sulle indagini di caratterizzazione che la stessa ha effettuato sull'area.

Il Progetto Definitivo generale, è stato presentato al Ministero dell'Ambiente in Conferenza dei servizi del 23.02.2006 ed approvato il 28.02.2006, e successivamente ne venivano autorizzati i lavori con i Decreti Ministeriali n. 2358 e n. 2359 del 31.06.2006. Contestualmente all'esecuzione dei lavori, dal 21.11.2008, le aree di cantiere sono state colpite da una successione di eventi meteo-marini avversi che hanno causato significativi danni alle opere in corso di costruzione. In complesso, oltre ad una barriera impermeabile costituita da diaframma plastico, sono state realizzate 2 vasche di refluentamento e il dragaggio dei sedimenti contaminati.

Sedimenti marini

Sono state eseguite le seguenti attività di caratterizzazione:

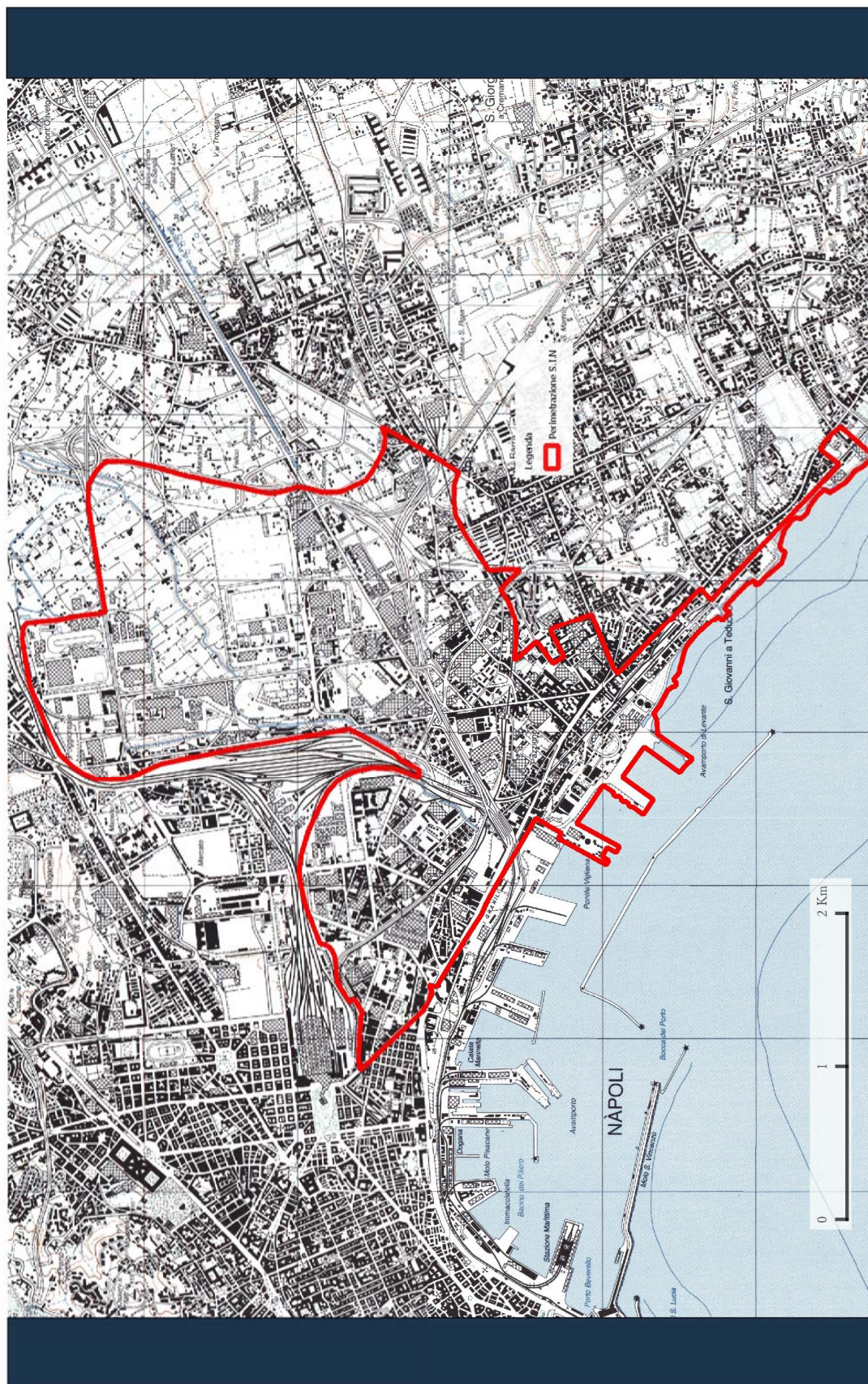
- nel 2005 dall'Autorità Portuale di Napoli con il supporto di ISPRA (ex ICRAM), in particolare nell'area interna del porto;
- nel 2009 da ISPRA stessa su incarico del Commissario di Governo, in particolare nelle aree marine esterne;
- nel 2015 dall'Autorità portuale di Napoli con il supporto di ARPA Campania, in particolare prelevando 118 campioni ed effettuando analisi chimiche e microbiologiche sul materiale raccolto.

In merito alle indagini svolte nel 2015, queste sono state condotte in ottemperanza alle prescrizioni del Decreto Ministeriale n. 5376/2014 di approvazione del progetto di "Escavo dei fondali dell'area portuale di Napoli con deposito dei materiali dragati in cassa di comata della Darsena Levante". Con Decreto Ministeriale n. 1083/2010 sono stati invece approvati gli interventi di adeguamento della Darsena di Levante, attualmente in fase di collaudo.

In merito al progetto di "Escavo dei fondali dell'area portuale di Napoli con deposito dei materiali dragati in cassa di comata della Darsena Levante", a seguito di quanto segnalato dall'Autorità di Sistema Portuale nel maggio 2017, il MATTM ha chiesto alla stessa Autorità di predisporre, nei minimi tempi tecnici, idonea istanza di variante.

Si segnala, inoltre, che nell'area è previsto lo svolgimento di attività di indagine integrative che l'Autorità di Sistema Portuale intende effettuare nelle aree marine di competenza. La nuova campagna di indagine si inserisce, in particolare, nell'ambito della programmazione territoriale attualmente in fase di discussione con le amministrazioni comunali e regionali, che prevede la realizzazione di nuove infrastrutture e, inevitabilmente, il dragaggio dei fondali marini antistanti l'area del Porto di Napoli.

Sito di Interesse Nazionale di: Napoli Orientale - Inquadramento geografico



Indice documenti SIN NAPOLI ORIENTALE

Documenti	Mittente	Oggetto	Pagine
1681/3	Regione Campania. L'Assessore all'Ambiente, Fulvio BONAVIDACOLA. (NA) (Campania).	Appunto sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di "Napoli Orientale" e "Napoli Bagnoli-Coroglio". (NA)	5
Libero -19/01/2017			
1759/1	Comune di Napoli. Il Sindaco, Luigi DE MAGISTRIS. (NA) (Campania).	Nota con cui invia la relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di "Bagnoli-Coroglio" e "Napoli Orientale", sull'igiene urbana e ciclo dei rifiuti, nonché sull'area ex SIN di Pianura e la discarica di Chaiano. (NA) (Campania).	1
Libero -10/02/2017			
1759/2	Comune di Napoli. Il Sindaco, Luigi DE MAGISTRIS. (NA) (Campania).	Relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di "Bagnoli-Coroglio" e "Napoli Orientale", sull'igiene urbana e ciclo dei rifiuti, nonché sull'area ex SIN di Pianura e la discarica di Chaiano.	337
Libero -10/02/2017			
1761/1	Prefettura di Napoli - Ufficio territoriale del Governo. Il Prefetto, Gerarda PANTALONE. (NA)	Relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di "Bagnoli-Coroglio" e "Napoli Orientale". (NA)	8
Libero -19/01/2017			
Somma totale delle pagine dei documenti:			351

ORBETELLO

Toscana

Scheda

Cartografia

Elenco documenti

[si veda anche il §5]

sopralluoghi

14 febbraio 2017

audizioni

in missione

14 febbraio 2017

- Audizione del procuratore della Repubblica di Grosseto, Raffaella Capasso, del direttore generale di ARPA Toscana, Marcello Mossa Verre, del sindaco di Orbetello, Andrea Casamenti, di rappresentanti della società Laguna Azzurra Srl, dell'assessore all'ambiente della regione Toscana, Federica Fratoni.

in sede

2 maggio 2017

- Audizione del presidente e amministratore delegato di Sogesid, Marco Staderini, di Carlo Messina, dirigente direzione bonifiche, Silvia Carecchio, dirigente direzione rifiuti, e Andrea Carloni, project manager dell'area servizi di Sogesid.

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “ORBETELLO – AREA EX SITOCO

Inquadramento del SIN (vedi cfr. punto 1)	<p>Il sito di bonifica di interesse nazionale di “Orbetello – Area ex Sitoco” è stato individuato come Sito di Interesse Nazionale dall’art.1, comma 4, della Legge 31 luglio 2002 n. 179 ed inizialmente perimetrato con Decreto del Ministro dell’Ambiente del 2/12/2002.</p> <p>Con successivo Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 26.11.2007e con l’O.P.C.M. n.3841 del 19.01.2010 è stato ulteriormente ampliato, sino all’attuale perimetrazione.</p>
Nomina Commissario Straordinario (cfr. punto 2)	<ul style="list-style-type: none"> • Con l’<u>Ordinanza del Ministro della Protezione Civile del 23 aprile 1993</u> “Interventi urgenti a fronteggiare la situazione di pericolo ed a evitare maggiori danni derivanti dal grave inquinamento della Laguna di Orbetello”, all’Art. 1 si è disposto che “ ... Il Prefetto di Grosseto, in qualità di commissario, è delegato ad attuare, d’intesa con il Ministro dell’Ambiente, nel rispetto della declaratoria di area ad elevato rischio ambientale, e sentite le amministrazioni locali interessate, gli interventi necessari per la realizzazione degli obbiettivi”. Tale situazione si è prolungata fino al 31.12.2007 con vari successivi decreti attraverso i quali si è provveduto a far fronte ai rischi, con interventi finalizzati alla rimozione degli scarichi di sostanze nutrienti dall’ambiente lagunare, avviando così un processo di progressiva e costante riduzione del potenziale energetico del sito e la riduzione del rischio ambientale. • Con il <u>D.P.C.M. dell’11.01.2008</u> all’allora pro tempore Commissario al risanamento ambientale della Laguna di Orbetello, è stata attribuita la <u>competenza anche nell’ambito delle bonifiche</u>, con motivi ben diversi rispetto a quelli del D.P.C.M. dell’11.01.2002, in particolare, legati alla presenza di alti tenori di mercurio rilevati nella Laguna di Levante e all’elevato rischio ambientale e sanitario dovuto all’impronta industriale lasciata dall’ex stabilimento Sitoco (Laguna di Ponente) e prorogata l’emergenza sino al 30.06.2008. • Con l’<u>Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 13 dicembre 2012</u>, si è favorito e regolato il <u>subentro della Regione Toscana nelle iniziative finalizzate al definitivo risanamento ambientale della laguna di Orbetello</u>.
Tipologia dei contaminanti generale per il S.I.N.	<p>Allo stato attuale si è evidenziato il seguente stato di contaminazione:</p> <p><u>Suolo</u>: presenza di contaminazione diffusa da metalli pesanti, con presenza di silice e ceneri di pirite, limitatamente all’area denominata “Bacini”, prospiciente l’ex stabilimento Sitoco (Laguna di Ponente).</p> <p><u>Acque sotterranee</u>: presenza di Manganese, Ferro, Solfati, per i quali sono stati definiti dall’ARPAT i valori di fondo naturale.</p> <p><u>Sedimenti lagunari</u>: presenza diffusa di metalli pesanti nell’intera Laguna di Orbetello, con presenza di metil-mercurio nella Laguna di Levante, limitatamente all’area prospiciente l’ex Miniera Ferromin e ad un’area sotto Ansedonia.</p>
Danno Ambientale	Non risultano segnalate situazioni di danno ambientale (Parte VI D.Lgs. n. 152/06) all’interno del SIN.
Conferenze di Servizi (vedi cfr. punto 5)	<ul style="list-style-type: none"> - n. 13 Conferenze di Servizi istruttorie; - n. 9 Conferenze di Servizi decisorie
Stato di attuazione degli interventi generale per il S.I.N.	L’intera area perimetrata del S.I.N. è stata interamente caratterizzata per la parte di competenza privata, mentre, per le aree pubbliche devono essere ancora caratterizzate le aree a terra inserite nell’ultimo ampliamento di perimetrazione.
Elenco dei soggetto pubblici e privati territorialmente competenti (vedi cfr. punto 7) con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata	
Gestione finanziaria (vedi cfr. punto 8)	<p>Stanziamento complessivo pari ad € 28.552.727,00.</p> <p>Tali risorse sono state disciplinate anche nell’ambito dell’Accordo di Programma del 25.07.2007.</p> <p>Al momento del rientro nella gestione ordinaria, in capo alla Regione Toscana, residuavano, ancora da impegnare € 8.297.420,43, di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> – € 4.220.489,72 a valere sul D.M. n. 308/06;

	<p>— € 4.076.930,71 a valere sull'OPCM n. 3726/08.</p> <p>Le suddette risorse, su proposta della Regione Toscana condivisa dal MATTM, sono state destinate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - € 4.076.930, per assicurare la continuazione della gestione del sistema integrato della Laguna di Orbetello. Il citato importo è stato disciplinato in un Accordo di Programma sottoscritto a livello locale in data 14.02.2014; - € 4.220.489,72 per la prosecuzione degli interventi di bonifica del SIN di Orbetello, da disciplinare in uno specifico Accordo di Programma sostitutivo di quello del 28.05.2007. Ad oggi, il predetto Accordo di Programma in materia di bonifica è in fase di perfezionamento. <p>E' in fase di perfezionamento il nuovo Accordo di Programma per gli interventi nelle aree di competenza pubblica del S.I.N..</p> <p>Nell'ambito del ciclo di Programmazione 2014 – 2020, il Ministero dell'Ambiente – Direzione Generale per la Salvaguardia del territorio e delle Acque, ha elaborato il Piano Operativo “Interventi per la tutela del territorio e delle acque”, approvato dalla Cabina di regia di cui al D.P.C.M. del 25 febbraio 2016 e dal CIPE (Delibera n. 55) in data 1 dicembre 2016.</p> <p>Detto Piano comprende, tra le altre, una sezione dedicata agli interventi prioritari di messa in sicurezza e bonifica dei Siti di Interesse Nazionale e, in particolare, l'assegnazione di un finanziamento di circa 38 milioni di euro destinati al SIN di Orbetello.</p>
--	--

1. Inquadramento del SIN “Orbetello – Area ex Sitoco”

Il sito di bonifica di interesse nazionale di “Orbetello – Area ex Sitoco” è stato individuato come sito di interesse nazionale dall'art.1, comma 4, della Legge 31 luglio 2002 n. 179 ed inizialmente perimetrato con Decreto del Ministro dell'Ambiente del 2/12/2002: la superficie perimetrata comprendeva sia l'area circostante lo stabilimento ex Sitoco, per una superficie complessiva di circa 34 ha, che l'area lagunare ad esso prospiciente.

Con successivo Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 26.11.2007, il SIN è stato esteso sino a comprendere l'intero bacino lagunare (Laguna di Ponente e di Levante) ed ulteriormente ampliato, con O.P.C.M. n.3841 del 19.01.2010, che ha compreso, tra l'altro, anche delle aree a terra tra cui l'area denominata “Patanella”.

2. Nomina Commissario Straordinario

L'Ordinanza del Ministro della Protezione Civile del 23 aprile 1993 “Interventi urgenti a fronteggiare la situazione di pericolo ed a evitare maggiori danni derivanti dal grave inquinamento della Laguna di Orbetello”, ha disposto, all'Art. 1 che “... Il Prefetto di Grosseto, in qualità di commissario, è delegato ad attuare, d'intesa con il Ministro dell'Ambiente, nel rispetto della declaratoria di area ad elevato rischio ambientale, e sentite le amministrazioni locali interessate, gli interventi necessari per la realizzazione degli obiettivi ...”. Tali interventi, prevedevano, tra l'altro:

- a) interventi immediati per la limitazione degli apporti inquinanti in laguna dovuti a scarichi idrici di natura civile e produttiva;
- b) incremento dell'interscambio idrico mare – laguna della circolazione delle acque all'interno della laguna stessa, con apertura delle paratoie site alle bocche di Fibia, Nassa, S.Liberata ed Ansedonia,
- c) esclusione delle griglie alle quattro bocche, attesa la non praticabilità di una loro pulizia in presenza di un continuo depositarsi di massa algale;
- d) ripristino mediante dragaggi delle sezioni idriche, previo rilievo delle stesse, dei canali di comunicazione mare – laguna, del canale “navigabile” interno alla Laguna di ponente e dei canali che sottopassano il ponte – diga, mettendo in comunicazione i due settori della Laguna;
- e) etc, etc.

Tale emergenza relativa al grave inquinamento della Laguna di Orbetello, era quindi connessa alla necessità di rimuovere e smaltire le alghe e bonificare i sedimenti ricchi di sostanze nutrienti che innescavano cicli periodici di eutrofizzazione – distrofia con rischio di morie delle specie ittiche presenti in laguna, e serie ripercussioni sulla salute pubblica delle popolazioni circostanti. Tale situazione si è prolungata fino al 31.12.2007 con vari successivi Ordinanze/Decreti attraverso i quali si è provveduto a far fronte ai rischi, con interventi finalizzati alla rimozione degli scarichi di sostanze nutrienti dall'ambiente lagunare, avviando così un processo di progressiva e costante riduzione del potenziale energetico del sito e la riduzione del rischio ambientale.

Solo con il **D.P.C.M. dell'11.01.2008** all'allora pro tempore Commissario al risanamento ambientale della Laguna di Orbetello, viene attribuita la competenza anche nell'ambito delle bonifiche, con motivi ben diversi rispetto a quelli del D.P.C.M. dell'11.01.2002, in particolare, legati alla presenza di alti tenori di mercurio rilevati nella Laguna di Levante e

all'elevato rischio ambientale e sanitario dovuto all'impronta industriale lasciata dall'ex stabilimento Sitoco (Laguna di Ponente).

Tale competenza è stata prorogata, tra l'altro, anche con i seguenti Decreti/Ordinanze:

- OPCM del 17 aprile 2008: Ulteriori disposizioni concernenti gli interventi necessari per il completamento delle attività finalizzate al risanamento della laguna di Orbetello. (Ordinanza n. 3667);
- OPCM del 2 Ottobre 2008. Ulteriori disposizioni concernenti gli interventi necessari per il completamento delle attività finalizzate al risanamento della laguna di Orbetello (Ordinanza n.3706);
- OPCM del 29 dicembre 2008. Disposizioni urgenti di protezione civile (Ordinanza n.3726);
- DPCM del 26 giugno 2009. Proroga dello stato di emergenza in relazione agli interventi di bonifica da realizzare nel sito di interesse nazionale comprendente la laguna di Orbetello;
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 gennaio 2010. Disposizioni urgenti di protezione civile (Ordinanza n.3841);
- DPCM 11 gennaio 2011. proroga dello stato di emergenza in relazione agli interventi di bonifica nel sito d'interesse nazionale comprendente la Laguna di Orbetello;
- OPCM del 7 maggio 2011. Disposizioni urgenti di protezione civile. (Ordinanza n. 3937);
- DPCM 6 luglio 2012. Proroga dello stato di emergenza in relazione agli interventi di bonifica nel sito d'interesse nazionale comprendente la Laguna di Orbetello;
- DPCM del 3 agosto 2012. Proroga dello stato di emergenza in relazione agli interventi di bonifica nel sito d'interesse nazionale comprendente la Laguna di Orbetello;

sino ad arrivare **all'OPCM del 13 dicembre 2012** - Ordinanza di Protezione Civile che ha favorito e regolato il subentro della Regione Toscana nelle iniziative finalizzate al definitivo risanamento ambientale della laguna. In tale Ordinanza, tra l'altro, si evidenzia che:

Art. 1 comma 1 “... *La regione Toscana è individuata quale Amministrazione competente, in regime ordinario, al coordinamento delle attività necessarie al proseguimento degli interventi per fronteggiare la situazione di criticità richiamata in premessa, e vi provvede tenendo conto delle criticità rilevate in esito alla verifica ispettiva effettuata ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 51/1993.*

2. *Per i fini di cui al comma 1, il Dirigente responsabile dell'Area di coordinamento ambiente, energia e cambiamenti climatici della regione Toscana è individuato quale responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della medesima Regione nel coordinamento degli interventi. Egli è autorizzato a porre in essere, entro e non oltre sessanta giorni dalla data di adozione del presente provvedimento, le attività occorrenti per il proseguimento, in regime ordinario, delle iniziative in corso finalizzate al superamento del contesto critico in rassegna, e provvede alla ricognizione ed all'accertamento delle procedure e dei rapporti giuridici pendenti, ai fini del definitivo trasferimento dei medesimi alla regione Toscana, unitamente ai beni ed alle attrezzature utilizzate”.*

5. CONFERENZE DI SERVIZI

Istruttorie	Decisorie
Istruttoria	17.12.2002
Istruttoria	18.02.2003
Istruttoria	17.07.2003
Decisoria	07.10.2003
Istruttoria	12.10.2004
Istruttoria	28.10.2004
Decisoria	28.10.2004
Istruttoria	10.02.2005
Decisoria	24.03.2005
Istruttoria/Decisoria	28.07.2005
Istruttoria	30.11.2005
Decisoria	22.12.2005
Istruttoria	23.03.2006
Decisoria	28.04.2006
Istruttoria	19.07.2006

Decisoria	04.10.2006
Decisoria	13.12.2006
Istruttoria	26.06.2007

Conferenze di Servizi	Data	Ordine del giorno
Istruttoria	29.05.2013	<p>A Stato di attuazione degli interventi adottati e/o in corso di adozione in tema di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione e di bonifica nelle <u>aree di competenza pubblica</u> perimetrate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. "Piano di caratterizzazione dell'area di Patanella" trasmesso dal Commissario delegato al risanamento ambientale della laguna di Orbetello con nota Prot.216 del 20.02.2012 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 4737/TRI/DI del 22.02.2012; 2. "Studio della relazione esistente tra il mercurio metallico e il metil-mercurio nei sedimenti e nel biota della Laguna di Orbetello - Relazione Finale" trasmesso dall'I.S.S. con nota Prot. 897 del 17.11.2011 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 3586/TRI/DI del 25.11.2011; 3. "Progetto preliminare di bonifica dei sedimenti delle aree critiche del bacino di Levante della Laguna di Orbetello", trasmesso dalla Sogesid S.p.A. con nota Prot.5479 del 12.11.2012 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 36683/TRI/DI del 14.11.2012; 4. "Progetto preliminare di messa in sicurezza e ampliamento dell'area di colmata esistente in località Terrarossa", trasmesso dalla Sogesid S.p.A. con nota Prot.5479 del 12.11.2012 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 36683/TRI/DI del 14.11.2012; <p>B Stato di attuazione degli interventi adottati e/o in corso di adozione e in tema di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione e di bonifica nelle <u>aree perimetrate di competenza della Società Laguna Azzurra S.r.l.</u>:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Risultati della campagna di monitoraggio ambientale della falda profonda eseguita in data 22/11/2011" trasmessi con nota Prot. 52/2011 del 14.12.2011, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 452/TRI/DI dell'11.01.2012; 2) "Risultati della campagna di monitoraggio ambientale della falda profonda eseguita in data 16/05/2012" trasmessi con nota Prot. 13/2012 del 4.06.2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 17162/TRI/DI dell'11.06.2012; <p>C Varie ed eventuali.</p>
Decisoria	06.11.2013	<p>A Stato di attuazione degli interventi adottati e/o in corso di adozione in tema di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione e di bonifica nelle <u>aree di competenza pubblica</u> perimetrate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. "Piano di caratterizzazione dell'area di Patanella" trasmesso dal Commissario delegato al risanamento ambientale della laguna di Orbetello con nota Prot.216 del 20.02.2012 (MATTM - Prot. 4737/TRI/DI del 22.02.2012); 2. "Studio della relazione esistente tra il mercurio metallico e il metil-mercurio nei sedimenti e nel biota della Laguna di Orbetello - Relazione Finale" trasmesso dall'I.S.S. con nota Prot. 897 del 17.11.2011 (MATTM - Prot. 3586/TRI/DI del 25.11.2011); 3. "Progetto preliminare di bonifica dei sedimenti delle aree critiche del bacino di Levante della Laguna di Orbetello", trasmesso dalla Sogesid S.p.A. con nota Prot.5479 del 12.11.2012 (MATTM - Prot. 36683/TRI/DI del 14.11.2012); 4. "Progetto preliminare di messa in sicurezza e ampliamento dell'area di colmata esistente in località Terrarossa", trasmesso dalla Sogesid S.p.A. con nota Prot.5479 del 12.11.2012 (MATTM - Prot. 36683/TRI/DI del 14.11.2012). <p>B Stato di attuazione degli interventi adottati e/o in corso di adozione e in tema di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione e di bonifica nelle <u>aree perimetrate di competenza della Società Laguna Azzurra S.r.l.</u>:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Risultati della campagna di monitoraggio ambientale della falda profonda eseguita in data 22/11/2011" trasmessi con nota Prot. 52/2011 del 14.12.2011 (MATTM - Prot. 452/TRI/DI dell'11.01.2012);

		2) “Risultati della campagna di monitoraggio ambientale della falda profonda eseguita in data 16/05/2012” trasmessi con nota Prot. 13/2012 del 4.06.2012 (MATTM - Prot. 17162/TRI/DI dell'11.06.2012); 3) “Indagini sui livelli di contaminazione delle acque del sottosuolo nel sito ex Sitoco – Loc. Orbetello Scalo. Report sulle indagini di monitoraggio delle acque sotterranee eseguite in data 30.11.2012” trasmessi con nota Prot.10/2013 del 28.05.2013 (MATTM – Prot. 37939/TRI/DI del 30.05.2013); 4) “Risultati della campagna di monitoraggio ambientale della falda profonda eseguita in data 30/05/2013” trasmessi con nota Prot. 15/2013 del 13.06.2013 (MATTM - Prot. 40569/TRI/DI del 25.06.2013). C. Varie ed eventuali.
Istruttoria	12.06.2014	1. Stato delle attività di messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica delle aree di competenza pubblica interne alla perimetrazione del S.I.N.: a) Sogesid S.p.A.: “Rimozione dei sedimenti dell’area lagunare conterminata antistante lo stabilimento ex SITOCO e dal tratto di canale navigabile compreso tra questa e l’ex depuratore di Neghelli”, trasmesso con nota Prot.2830 del 4.06.2013 (MATTM – Prot. 38744/TRI/DI del 6.06.2013). 2. Stato delle attività di messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica delle aree di competenza della <u>Società Laguna Azzurra S.r.l.</u> 3. Varie ed eventuali.

7. Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area

Denominazione area	Riferimento cartografico n.	Competenza
Società Laguna Azzurra Srl	2, 5, 6, 9,	Privata
Comune di Orbetello	1, 3, 4, 7, 8, 10, 11, 12, 13	Pubblico

AREE DI COMPETENZA PUBBLICA

- La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.2005, sulla base delle disposizioni di cui all'art. 15 comma 2 del D.M. 471/99, ha deliberato di :
 - richiedere a Sviluppo Italia S.p.A., Società “in house” ad intero capitale pubblico, di progettare ed eseguire gli interventi di asportazione dei rifiuti presenti nei bacini, nelle aree a terra e nelle aree esondabili e di messa in sicurezza di emergenza dei suoli e della falda, nelle aree di competenza pubblica comprese all'interno della perimetrazione del sito d'interesse nazionale di Orbetello – Area ex SITOCO.
Il progetto avrebbe dovuto essere presentato entro il 28 febbraio 2006.
 - Gli oneri per la progettazione ed esecuzione degli interventi di asportazione dei rifiuti, di messa in sicurezza di emergenza e di monitoraggio scientifico, sarebbero stati posti a carico delle risorse destinate alla bonifica del sito di interesse nazionale di Orbetello - Area ex Sitoco.
 - Conferire all'Istituto Centrale per la Ricerca scientifica e tecnologica Applicata al Mare (ICRAM) l'incarico per l'elaborazione del Progetto preliminare di bonifica dell'area lagunare sommersa inclusa nel sito di bonifica di interesse nazionale di Orbetello-Area ex Sitoco, sulla base degli accertamenti analitici sui sedimenti che saranno forniti dal Commissario delegato al risanamento ambientale della Laguna di Orbetello e che saranno eseguiti dalla Società Sviluppo Italia S.p.A. e dalla Società Laguna Azzurra S.p.A. al termine degli interventi di messa in sicurezza di emergenza.
Gli oneri per la redazione del progetto preliminare di bonifica in questione sarebbero stati posti a carico delle risorse destinate alla bonifica del sito di interesse nazionale di Orbetello - Area ex SITOCO.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 28.04.2006, in merito alle “Aree di competenza pubblica”, ha: “ richiesto a Sviluppo Italia di presentare uno studio preliminare di fattibilità sugli interventi in aree di competenza pubblica. La predetta documentazione, è stata presentata nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 23.03.2006, e trasmessa da Sviluppo Italia – Aree produttive con nota Prot.581/2006 del 24.03.2006, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 7740/QdV/DI del 13.04.2006 La Conferenza di Servizi decisoria pur prendendo atto dell'elaborato, ha rinviato ogni decisione in merito all'affidamento, alla acquisizione delle necessarie risorse, in quanto non si è ancora perfezionato l'iter del Decreto Ministeriale concernente integrazioni al Regolamento adottato con D.M. 18 settembre 2001, n. 468 recante “Programma nazionale di bonifica e

ripristino ambientale” nel quale è previsto, tra l’altro, il finanziamento degli interventi del sito di bonifica di interesse nazionale di Orbetello – Area ex Sitoco e la possibilità di attivare mediante Accordi di Programma tra il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio, le Regioni interessate, ICRAM e Sviluppo Italia SpA gli interventi di caratterizzazione, MISE e bonifica nelle aree di competenza pubblica”.

- La Conferenza di Servizi decisoria del 13.12.2006, in merito alle “Aree di competenza pubblica”, ha deliberato di ribadire la richiesta a Sviluppo Italia S.p.A., di presentare il progetto preliminare di bonifica dell’area denominata “area conterminata” o bacino di lagunaggio, nonché dei sedimenti presenti nella porzione del canale dove, fino al Novembre 2005, sono stati scaricati i reflui del depuratore Neghelli, sulla base della proposta elaborata dall’ICRAM relativa ai valori chimici di intervento per i sedimenti lagunari contraddistinti da forti alterazioni dovute ad attività antropiche per il sito di bonifica di interesse nazionale di Orbetello – Area ex Sitoco, subordinatamente all’acquisizione delle necessarie risorse, previste dal Decreto Ministeriale, in corso di perfezionamento, concernente integrazioni al Regolamento adottato con D.M. 18 settembre 2001, n. 468 recante “Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale”, che prevede anche la possibilità di attivare Accordi di Programma tra il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione interessata, ICRAM ed Enti o soggetti pubblici statali particolarmente qualificanti, operanti a livello nazionale, finalizzati alla realizzazione di interventi di caratterizzazione, MISE e bonifica nelle aree di competenza pubblica.
- In data 28.05.2007 è stato firmato l’Accordo di Programma “ Per la bonifica del sito di interesse nazionale di Orbetello – Area ex Sitoco”, tra il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Toscana, ARPAT, ICRAM, la Provincia di Grosseto, il Comune di Orbetello ed il Commissario Delegato al Risanamento Ambientale della Laguna di Orbetello.
Tale Accordo prevede la realizzazione degli interventi finalizzati al recupero ambientale ed all’eventuale riutilizzo delle aree pubbliche contaminate attraverso un’azione comune improntata alla collaborazione istituzionale fra il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Toscana, mediante la realizzazione della caratterizzazione, la redazione di studi atti a verificare la necessità di realizzare interventi di messa in sicurezza d’emergenza e di valutarne la relativa fattibilità, la progettazione preliminare, la realizzazione di interventi di messa in sicurezza d’emergenza e di bonifica nelle aree pubbliche comprese nel sito di bonifica di interesse nazionale di Orbetello – Area ex Sitoco.
Gli interventi di caratterizzazione e l’attuazione degli interventi di messa in sicurezza d’emergenza e di bonifica ove ci fossero soggetti obbligati inadempienti si realizzeranno in danno. Per tutte le attività le Amministrazioni pubbliche si avvarranno della collaborazione operativa di ARPAT e ICRAM e del soggetto pubblico che il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare individua in coerenza con l’art. 6 del Decreto Ministeriale del 28 novembre 2006, n.308, concernente integrazioni al regolamento adottato con D.M. 18 settembre 2001, n.468.
Il Programma degli interventi prevede:
 - Indagini dirette, ricognizioni in campo e ricostruzione dello stato qualitativo del sito, necessari per la progettazione degli interventi;
 - Progettazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza e bonifica mediante rimozione dei rifiuti presenti in laguna;
 - Progettazione preliminare e definitiva di bonifica dei sedimenti dell’area lagunare interna al S.I.N. dopo la m.i.s.e.;
 - Elaborazione ed esecuzione del Piano di Monitoraggio;
 - Attività di istruttoria, verifica, controllo e validazione dei dati;
 - Realizzazione operativa degli interventi di Messa in Sicurezza d’Emergenza e di bonifica delle aree pubbliche.
- La Direzione Q.d.V. del MATTM con nota Prot. 23456/QdV/DI/VII-VIII del 10.09.2007, ha designato ICRAM come Soggetto Pubblico Attuatore delle attività di cui al comma 2 dell’art.2 dell’Accordo di Programma “ Per la bonifica del sito di interesse nazionale di Orbetello – Area ex Sitoco”, che recita: “..... *realizzazione della caratterizzazione, la redazione di studi atti a verificare la necessità di realizzare interventi di messa in sicurezza d’emergenza e di valutarne la relativa fattibilità, la progettazione preliminare, la realizzazione di interventi di messa in sicurezza d’emergenza e di bonifica nelle aree pubbliche comprese nel sito di bonifica*”.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 30.10.2007, in merito alle “Aree di competenza pubblica” ha dato “ *mandato alla Direzione per la Qualità della Vita del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di avviare l’esecuzione degli interventi previsti nell’Accordo di Programma, attraverso i soggetti individuati nell’Accordo medesimo, nel rispetto dei tempi indicati nel cronoprogramma allegato all’Accordo stesso*.....”.
- L’ICRAM con nota Prot. 12451/07 del 20.12.2007, ha chiesto di avvalersi della Società Sviluppo Italia S.p.A. per la progettazione e l’attuazione di alcuni interventi previsti dall’Accordo di Programma “ Per la bonifica del sito di interesse nazionale di Orbetello – Area ex Sitoco”.

- L'ICRAM con nota Prot. 280/08 ha comunicato che svolgerà alcune attività relative all'Accordo di Programma "Per la bonifica del sito di interesse nazionale di Orbetello – Area ex Sitoco", avvalendosi di SOGESID alla luce delle recenti modifiche statutarie.

Aree di competenza pubblica a terra

In merito a tali aree, devono essere distinti gli iter procedurali a seconda se si parla

- ↓ progetto di bonifica delle acque di falda;
- ↓ dell'Area denominata di Patanella;
- ↓ aree contigue allo stabilimento ex Sitoco;

nonché delle altre aree a terra inserite nella perimetrazione con l'ultimo ampliamento avvenuto con l'O.P.C.M. n.3841 del 19.01.2010, aree che devono essere ancora caratterizzate e saranno oggetto d'intervento nel nuovo Accordo di Programma.

In merito al progetto di bonifica delle acque di falda, si evidenzia quanto segue:

- L'ARPAT – Dip.to di Grosseto con nota Prot.1818 del 26.04.2006 (MATTM – Prot.8539/QdV/DI del 27.04.2006) ha trasmesso la validazione della campagna di caratterizzazione effettuata nel Dicembre 2015 nell'area a terra perimetrata nel S.I.N..
- L'ARPAT – Dip.to di Grosseto con nota Prot.64335 del 13.08.2009 (MATTM – Prot. 17620/QdV/DI del 20.08.2009) ha trasmesso la validazione dei dati integrativi della caratterizzazione delle acque sotterranee.
- La Sogesid S.p.A. con nota Prot. 03663 del 23.09.2009 (MATTM – Prot. 19443/QdV/DI del 24.09.2009) per conto del Commissario delegato al risanamento ambientale della Laguna di Orbetello, ha trasmesso il "Progetto di bonifica delle acque di falda" contenuto nell'elaborato "Progettazione definitiva del marginamento di sicurezza tra laguna ed aree conterminare di proprietà pubblica antistanti l'ex stabilimento Sitoco e del marginamento definitivo della colmata di Pian dell'Asca".
- La Conferenza di Servizi decisoria del 21.12.2009 ha deliberato di approvare con prescrizioni il "Progetto di bonifica delle acque di falda" contenuto nell'elaborato "Progettazione definitiva del marginamento di sicurezza tra laguna ed aree conterminare di proprietà pubblica antistanti l'ex stabilimento Sitoco e del marginamento definitivo della colmata di Pian dell'Asca".
- Con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 535 del 04/08/2010 è stato autorizzato in via provvisoria, fatta salva l'acquisizione della pronuncia positiva del giudizio di compatibilità ambientale, l'avvio dei lavori previsti nel "Progetto definitivo di bonifica dell'acquicludo superficiale mediante marginamento fisico".
- Con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 328/STA del 27.08.2015 è stato approvato definitivamente il "Progetto definitivo di bonifica dell'acquicludo superficiale mediante marginamento fisico".

In merito all'area denominata di Patanella (Rif. cartografico n. 1), si evidenzia quanto segue:

- L'area in oggetto è stata inserita all'interno della perimetrazione del S.I.N. di Orbetello – Area ex Sitoco, con l'ultimo ampliamento previsto dall'O.P.C.M. n.3841 del 19.01.2010.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 20.06.2011 ha, tra l'altro, deliberato di chiedere all'allora Commissario delegato al risanamento ambientale della Laguna di Orbetello, di *"..... trasmettere, nei tempi tecnici strettamente necessari, il piano di caratterizzazione delle aree a terra inserite nell'ampliamento della perimetrazione del S.I.N. di cui all'O.P.C.M. n. 3841 del 19.01.2010, a partire dall'area dove deve essere realizzato l'impianto di trattamento delle biomasse algali in località Patanella"*.
- Il Commissario delegato al risanamento ambientale della laguna di Orbetello con nota Prot.216 del 20.02.2012 (MATTM - Prot. 4737/TRI/DI del 22.02.2012), ha trasmesso il "Piano di caratterizzazione dell'area di Patanella".
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 29.05.2013, visto anche il parere favorevole trasmesso dall'ARPAT – Area Vasta ARPAT Toscana Sud, con nota Prot. 17012 dell'8.03.2012 (MATTM - Prot. 7970/TRI/DI del 20.03.2012), ha ritenuto positivamente conclusa, con prescrizioni, l'istruttoria sul piano di caratterizzazione
- La Conferenza di Servizi decisoria del 6.11.2013, ha tra l'altro, ha deliberato di ritenere approvabile il Piano di caratterizzazione dell'area di Patanella a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni:

- devono essere fornite le mappe delle particelle catastali dell'area interessata dalla caratterizzazione;
- prima delle operazioni di campionamento devono essere individuate le procedure analitiche con modalità condivise con l'Autorità locale competente alla validazione dei dati;
- deve essere trasmesso il cronoprogramma delle indagini, con l'indicazione della data di inizio delle attività, in modo anche da consentire alla stessa Autorità locale competente, le attività di controllo dei campionamenti e delle analisi, ivi compresa la esecuzione delle controanalisi di verifica, per la validazione dei dati.

In merito alle aree contigue allo stabilimento ex Sitoco (Rif. cartografico n. 7, 8, 10) si evidenzia quanto segue:

- La Sogesid S.p.A. con nota Prot. 02798 del 07.07.2009 (MATTM – Prot. 14378/QdV/DI del 08/07/2009), ha trasmesso la “Valutazione di screening degli impatti ambientali inerenti le possibili soluzioni progettuali e logistiche da adottare nelle aree pubbliche contigue allo stabilimento ex-Sitoco”.
- La Sogesid S.p.A. con nota Prot. 03663 del 23.09.2009 (MATTM – Prot. 19443/QdV/DI del 24/09/2009) ha trasmesso l'elaborato “Esecuzione di indagini conoscitive e progettazione degli interventi di risanamento ambientale nella Laguna di Orbetello: Progettazione definitiva del marginamento di sicurezza tra laguna ed aree conteminate di proprietà pubblica antistanti l'ex stabilimento Sitoco e del marginamento definitivo della colmata di Pian dell'Asca”.
- La Sogesid S.p.A. con nota Prot. . 03747 del 29.09.2009 (MATTM - Prot. 19872/QdV/DI del 29/09/2009), ha trasmesso l'elaborato “Risanamento della Laguna di Orbetello. Esecuzione di indagini conoscitive e progettazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza dei suoli e della falda nelle aree pubbliche, e per l'asportazione dei rifiuti presenti nelle aree d'interesse – Rapporto definitivo”.

Laguna di Orbetello (Bacino di Ponente e Levante)

Caratterizzazione

- ← La Conferenza di Servizi decisoria del 30.10.2007, tra l'altro, ha deliberato “ di approvare il “Piano di indagini finalizzato alla bonifica ed al risanamento ambientale della Laguna di Orbetello – I° stralcio attuativo (Rif. ICRAM CII-TO-OR-04.02-1° Stralcio, Settembre 2007)”, trasmesso da ICRAM ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 24624/QdV/DI del 21/09/2007, nonché di chiedere ai soggetti esecutori delle indagini, il rispetto del cronoprogramma delle attività che prevedeva la ultimazione delle indagini entro dicembre 2007.
- La Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, inoltre, di richiedere ad ICRAM di elaborare la “Proposta dei valori chimici di intervento per i sedimenti lagunari contraddistinti da forti alterazioni dovute ad attività antropiche per il sito di bonifica di interesse nazionale di Orbetello – Area ex Sitoco”, anche alla luce dei risultati del Piano di indagini finalizzato alla bonifica ed al risanamento ambientale della Laguna di Orbetello – I° stralcio attuativo, entro 15 giorni dalla trasmissione degli stessi risultati.
- La Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, altresì, di richiedere al Commissario Delegato al risanamento ambientale della laguna di Orbetello di completare le indagini di caratterizzazione della Laguna di Orbetello, così come previsto dal “Piano di caratterizzazione ambientale dell'area lagunare del sito di bonifica d'interesse nazionale di Orbetello – Area ex SITOCO (ICRAM, CII-Pr-TO-O-0.3.05)”, approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 24.03.2005”.

Risultati della caratterizzazione

- ← L'Università degli Studi di Siena con nota Prot. 1/1 del 19.12.2007 acquisita al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Prot.33056/QdV/DI del 20.12.2007, ha trasmesso una nota nella quale evidenzia che: “..... In sede di Conferenza di Servizi del 10/05/07, è stato reso noto che, vista l'eccedenza significativa dei livelli di mercurio nei pesci segnalata da ARPAT, USL-9 di Grosseto ed Istituto Zooprofilattico di Firenze, ovvero con massimi di 2.79 mg/kg s.f. per le spigole e massimi di 1.08 mg/kg s.f. per le orate, a fronte di una concentrazione massima ammissibile pari a 0.5 mg/kg s.f. (Regolamento CE n.1881/2006 del 19/12/06, in vigore dal 01/03/07), è stata necessaria un'immediata sospensione della vendita di tali specie. Successivamente le Aziende hanno attivato una procedura di autoregolamentazione riprendendo la commercializzazione dal 16/07/07 esclusivamente per le orate di taglie minime (taglia media di 500 g), vista l'eccedenza dei valori di mercurio a causa dell'elevato bioaccumulo nelle taglie più grandi. In relazione alle attività condotte dal Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università degli Studi di Siena, a partire dall'anno 2001 ad oggi, i dati fino a questo momento acquisiti consentono di effettuare le seguenti considerazioni generali. La presenza di mercurio nei pesci assume particolare rilievo vista l'esistenza nei processi di mutilazione batterica (dati interni Università di Siena) in relazione agli elevati valori di concentrazione rilevati nei sedimenti e sulla componente vegetale, i quali evidenziano una notevole criticità ambientale legata a questo tipo di elemento.
- Al riguardo urge quindi segnalare quanto finora emerso per i sedimenti lagunari presenti nei due bacini di Levante e Ponente.

Nel bacino di Levante la principale problematica osservata è attribuibile essenzialmente alla presenza di elevati tenori di mercurio, che raggiungono concentrazioni importanti con picchi non ammissibili di 66.12 mg/kg s.s. in prossimità della località Miniere e 34.6 mg/kg s.s. in prossimità di Ansedonia.

Nel bacino di Ponente è contraddistinto, invece, da due ordini di impatti antropici che coesistono nella medesima zona: da una parte è evidente l'impronta industriale data dalla presenza dell'Area ex-SITOCO, la quale ha determinato nel corso dei decenni un evidente accumulo di elementi in tracce facilmente riconducibili all'attività medesima; dall'altra, la presenza degli scarichi del depuratore di Negbello, ha determinato un sensibile accumulo di contaminanti organici persistenti (ad esempio IPA totali con concentrazioni prossime a 10 mg/kg s.s.). Nella zona lagunare già inclusa nella perimetrazione lungo i canali ed in prossimità dello stabilimento, si riscontrano per alcuni metalli valori di concentrazioni a volte superiori anche rispetto ai limiti imposti dagli obiettivi di qualità previsti da Decreto Ministeriale n.367 del 06/11/2003. In particolare si rilevano: arsenico, con alcuni valori superiori a 50 mg/kg ss ed un picco di 155 mg/kg s.s., rispetto ad un limite fissato a 12 mg/kg s.s.; piombo, con valori superiori a 1000 mg/kg s.s. ed un picco di 3277 mg/kg s.s., rispetto ad un valore pari a 30 mg/kg s.s.; anche il mercurio registra valori superiori agli standard di qualità previsti dalla norma (0.3 mg/kg s.s.) con un picco pari a 7.34 mg/kg s.s. nelle immediate vicinanze dello sbocco del depuratore di Negbello.

Si ritiene pertanto importante, al fine di rispondere alle problematiche gestionali del sito, valutare le ripercussioni che questo status ecologico-ambientale compromesso può continuare ad avere sulle attività imprenditoriali legate alla pesca, sugli habitat lagunari e, in generale, per tutela della salute pubblica. A tal fine si reputa, a Nostro avviso, indispensabile prevedere adeguati interventi di bonifica e riqualificazione ambientale, da attuare al più presto

- ← L'ICRAM con nota Prot.12467/07 del 20.12.2007 acquisita al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Prot.33163/QdV/DI del 21.12.2007, ha trasmesso una nota nella quale evidenzia che: “ A seguito delle problematiche emerse nella laguna di Orbetello in merito alla presenza di mercurio nel pescato, riscontrato dalla USL-9 di Grosseto, l'ICRAM su incarico del Ministero dell'Ambiente, di concerto con il Commissario Delegato al risanamento ambientale della Laguna di Orbetello, ha elaborato un puntuale Piano di Indagini volto ad estendere il livello conoscitivo dell'ecosistema lagunare ad oggi raggiunto e, da qui stabilire gli eventuali interventi di bonifica e riqualificazione ambientale, oltre che perseguire gli obiettivi specifici contenuti nella Direttiva 2000/60/CE per questa tipologia di corpo idrico. In seguito a ciò ICRAM, ha predisposto, con la collaborazione scientifica dell'Università di Siena — Dipartimento di Scienze Ambientali “G.Sarfatti”, un primo stralcio delle attività presentando il Piano di caratterizzazione delle matrici ambientali, prevedendo un'integrazione della caratterizzazione dei sedimenti, insieme ad una serie di approfondimenti specialistici relativi allo studio del ciclo biogeochimico del mercurio in Laguna ed ai processi di trasferimento dello stesso lungo la catena trofica. Sulla base della valutazione congiunta dei dati emersi dalla caratterizzazione sul Sito di Bonifica di Orbetello Area ex Sitoco e dei primi risultati del piano di caratterizzazione dell'intera Laguna (Rif. ICRAM CII-TO-OR-04.01-1° stralcio, Settembre 2007), è emersa una seria compromissione generale del “sistema laguna” che mostra zone ben definite di focolai di rischio presenza di criticità ambientali diverse per i due bacini di Ponente e Levante, anche esterne al SIN attualmente perimetrato. A tal riguardo, per il sito di bonifica di interesse nazionale situato nella laguna di Ponente, è stato sottoscritto in data 28.05.2007, tra, un Accordo di Programma nel quale sono stati stabiliti gli interventi per l'asportazione dei rifiuti presenti nei due bacini prossimi all'ex Sitoco, nelle aree a terra ed in quelle esondabili, la progettazione per la messa in sicurezza d'emergenza dei suoli e della falda nelle aree di competenza pubblica ed il conseguente indirizzo e monitoraggio scientifico durante le fasi operative previste, oltre alla redazione del progetto preliminare di bonifica dei sedimenti dell'area lagunare perimetrata. A tal fine ICRAM, designata con nota del 18/09/07 (prot. n.8857/07), dal Ministero quale Soggetto Pubblico attuatore dell'Accordo, ha chiesto con nota del 20 dicembre 2007 (prot. n.12451/07) di avvalersi per la progettazione e l'attuazione di alcuni interventi previsti dall'Accordo, di sviluppo Italia S.p.A.. Riguardo la laguna di Levante, gli alti tenori di mercurio con picchi di concentrazione di 66.12 mg/kg s.s. in località Le Miniere e 34.6 mg/kg s.s. in prossimità di Ansedonia (ben oltre le concentrazioni limite ammissibile indicati dal D.M. 367/03), hanno portato ICRAM a valutare preliminarmente le volumetrie dei sedimenti compromessi stimate in alcune centinaia di migliaia di metri cubi. Si sottolinea che tali volumetrie, potranno essere meglio precisate successivamente, in seguito al completamento della caratterizzazione integrativa (Rif. ICRAM CII-TO-OR-04.01-1° stralcio, Settembre 2007), che terminerà nel mese di marzo 2008 e che permetterà di fornire elaborazioni più puntuali e definite. Tali dati dovranno essere utilizzati per la progettazione preliminare e definitiva degli interventi di bonifica e/o di messa in sicurezza d'emergenza.....”.
- ← L'ICRAM, con nota Prot.128/08 del 7.01.2008 acquisita al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con Prot.304/QdV/DI dell'8.01.2008, ha trasmesso la nota tecnica dell'Università degli Studi di Siena del 7.01.2008 (Prot. n.123/08), nella quale risulta che il sistema lagunare di Orbetello presenta compromissione ambientale dei sedimenti lagunari con un'esigenza di rimozione, mise e bonifica dei due bacini lagunari (Levante e Ponente) per un volume complessivo di circa 1.200.000 mc. Rispetto a tale volumetria, circa 600.000 mc sono riconducibili all'esistenza di processi di metilazione batterica ed a livelli di mercurio misurati nel bacino lagunare di Levante. Nella stessa nota si evidenzia l'opportunità di avviare, accanto agli interventi di mise e bonifica, attività di sperimentazione nelle zone a minore compromissione privilegiando le tecniche di “bioremediation in situ”.

Si ricorda che la definizione del progetto preliminare di bonifica dei sedimenti dell'area lagunare interna al SIN è già oggetto di pertinente convenzione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sottoscritta in data 28.09.2007: in tale sede “.... Sarà cura dell'Istituto configurare le due fasi d'intervento sopra individuate quali la bonifica e la sperimentazione del trattamento mediante bioremediation in situ”.
- L'ISPRA con nota Prot.024504 del 9.06.2009 (MATTM - Prot. 012022/QdV/DI del 09/06/2009) ha trasmesso l'elaborato “Interventi per il risanamento delle aree lagunari di Orbetello – Laguna di Levante. Premesse di progetto”.

- L'ISPRA con nota Prot.033051 del 4.08.2009 (MAT'IM - Prot. 016955/QdV/DI del 07/08/2009) ha trasmesso il "Progetto preliminare di bonifica dell'area lagunare antistante lo stabilimento ex Sitoco inclusa all'interno della perimetrazione del Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Orbetello – Area ex Sitoco" (Rif. Doc. ISPRA#BoI-PrTO-OR-Stabilimento_ex SITOCO-01.07, dicembre 2008).
- La Conferenza di Servizi decisoria del 21.12.2009 ha tra l'altro, prendendo atto delle "Premesse di Progetto" trasmesse dall'ISPRA (ex ICRAM), *deliberato di richiedere al Commissario delegato al risanamento ambientale della Laguna di Orbetello di trasmettere, nei tempi tecnici strettamente necessari, il progetto di bonifica dell'intera Laguna di Orbetello (Laguna di Ponente e Laguna di Levante), che contenga anche ulteriori fasi, necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità, fissati dalla Direttiva Comunitaria 2000/60 e recepiti nel D.M. del 14.04.2009 n. 56 (Tabelle 2/A e 3/A), al fine di consentire la restituzione della Laguna a tutti gli usi legittimi (pesca, etc.).....*

Tale progetto di bonifica, dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:

1. in merito alla individuazione di eventuali fonti di contaminazione ancora attive, è necessario che gli interventi di risanamento direttamente condotti sul corpo idrico, siano integrati da ogni intervento tecnicamente possibile per annullare o minimizzare ulteriori apporti di sostanze contaminanti dall'esterno. A tale proposito, si chiede:
 - di verificare ed eventualmente completare la diversione degli scarichi, controllati e/o non controllati, in laguna;
 - che sia approfondita la problematica connessa alla conoscenza e caratterizzazione delle aree minerarie dismesse con possibili rilasci di metalli per dilavamento superficiale o infiltrazione sotterranea...
 - che siano valutati eventuali apporti derivanti dalla presenza naturale di metalli nelle acque profonde che sono utilizzate per l'allevamento dei pesci

La stessa Conferenza di Servizi ha deliberato di chiedere all'ARPAT la determinazione dei valori di fondo dei suoli e delle acque sotterranee nel S.I.N., e "..... stante l'importanza della contaminazione da mercurio con ripercussioni sull'edibilità del pescato, al fine di meglio definire gli obiettivi di bonifica da raggiungere nei sedimenti stessi, ha deliberato di chiedere:

- a) all'Istituto Superiore di Sanità, una valutazione dei livelli di intervento sulla base di criteri igienico-sanitari;
- b) all'ISPRA di valutare, i valori di concentrazione dei metalli (mercurio, etc.) attribuibili al fondo naturale nei sedimenti presenti nelle lagune di Ponente e di Levante di Orbetello".

- L'ARPAT – Dip.to Provinciale di Grosseto con nota Prot. 78225 del 28.10.2010 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 28267/TRI/DI dell'8.11.2010, ha trasmesso l'elaborato "Determinazione dei valori di fondo naturale per metalli pesanti e metalloidi nei suoli prossimi alla zona ex SITOCO di Orbetello Scalo (S.I.N. Orbetello)", di cui ha preso atto la Conferenza di Servizi decisoria del 20.06.2011:

SOSTANZE (mg/kg)	Lim. D.M. 471/'99 Tab. A (uso residenziale)	Lim. D.M. 471/'99 Tab. B (uso comm.le, industr.le)	Valori di fondo naturale (mg/kg)
Arsenico	20	50	50,1
Mercurio	1	5	1,7
Vanadio	90	250	91,1

- L'ARPAT – Direzione Generale con nota Prot. 7585 del 3.02.2011, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 4567/TRI/DI dell'11.02.2011, ha trasmesso l'elaborato "Valori di fondo naturale per alcuni parametri nelle acque sotterranee nel Sito di interesse Nazionale di Grosseto", di cui ha preso atto la Conferenza di Servizi decisoria del 20.06.2011:

SOSTANZE	Lim. D.M. 471/'99	Valori di fondo naturale
Manganese (µg/l)	50	1142
Ferro (µg/l)	200	601
Solfati (mg/l)	250	225
Arsenico (µg/l)	10	1.5 (Facies ossigenata)
		<10 (facies ridotta)

- L'ISPRA con nota Prot. 4597 dell'8.02.2011 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 5191/TRI/DI del 16.02.2011, ha trasmesso l'elaborato "Definizione dei valori di concentrazione dei metalli attribuibili al fondo naturale nei sedimenti presenti nella laguna di Orbetello", di cui ha preso atto la Conferenza di Servizi decisoria del 20.06.2011:

	As (mg/kg)	Cd (mg/kg)	Cr (mg/kg)	Cu (mg/kg)	Hg (mg/kg)	Ni (mg/kg)	Pb (mg/kg)	Zn (mg/kg)
VF	16	0.2	92	35	0.8	50	17	96

- L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7.05.2011 "Disposizioni urgenti di protezione civile (Ordinanza n.3937) all'art.2, comma 1, recita: "... Il Commissario delegato per il risanamento ambientale della laguna di Orbetello di cui all'art. 1 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3675 del 28 maggio 2008, e successive modifiche ed integrazioni, provvede all'espletamento delle seguenti iniziative: promozione di tutte le attività necessarie a favorire la celere individuazione del Soggetto pubblico cui trasferire, entro e non oltre il 31 dicembre 2011, i rapporti giuridici pendenti, le competenze, delle opere e gli interventi relativi al sito di interesse nazionale comprendente la laguna di Orbetello.....".
- La Conferenza di Servizi decisoria del 20.06.2011 ha deliberato, tra l'altro, di chiedere al Commissario delegato alla Laguna di Orbetello, di: "..... trasmettere, nei tempi tecnici strettamente necessari, il Progetto di bonifica dei sedimenti della Laguna di Orbetello, per il quale sono state trasmesse "Le Premesse di Progetto" tali interventi dovranno prevedere la rimozione e/o il trattamento dei volumi calcolati di sedimento contaminato, sia nella Laguna di Levante che di Ponente, da effettuare dopo le attività di marginamento e di m.i.s.e. (lato ex Sitoco e lato ex Miniere Ferromin), al fine del superamento della emergenza ambientale, dovuta alla contaminazione da Hg rilevata nelle spigole e nelle orate, specialmente nel pescato nel bacino di Levante, con le conseguenti ripercussioni sulla edibilità del pescato stesso Il progetto dovrà essere basato sulla rivalutazione dei volumi di sedimenti contaminati alla luce dei valori di fondo naturali definiti da ISPRA nonché dei valori di accettabilità per il mercurio a tutela della salute umana definiti dall'ISS.....".
- L'Ocdpc n. 31 del 13 dicembre 2012 "Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della Regione Toscana nelle iniziative finalizzate al definitivo risanamento ambientale della laguna di Orbetello", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 299 del 24.12.2012, tra l'altro, recita " Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 3 agosto 2012 recante la proroga, fino al 30 settembre, della gestione commissariale in relazione agli interventi di bonifica da realizzare nel sito di interesse nazionale comprendente la laguna di Orbetello; ravvisata la necessità di assicurare il completamento, senza soluzioni di continuità, degli interventi finalizzati al definitivo superamento del contesto critico in rassegna, anche in un contesto di necessaria prevenzione da possibili situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità; 1.La regione Toscana e' individuata quale Amministrazione competente, in regime ordinario, al coordinamento delle attività necessarie al proseguimento degli interventi per fronteggiare la situazione di criticità richiamata in premessa, e vi provvede tenendo conto delle criticità rilevate in esito alla verifica ispettiva effettuata ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 51/1993..... 2. Per i fini di cui al comma 1, il Dirigente responsabile dell'Area di coordinamento ambiente, energia e cambiamenti climatici della regione Toscana e' individuato quale responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della medesima Regione nel coordinamento degli interventi. Egli e' autorizzato a porre in essere, entro e non oltre sessanta giorni dalla data di adozione del presente provvedimento, le attività occorrenti per il proseguimento, in regime ordinario, delle iniziative in corso finalizzate al superamento del contesto critico in rassegna, e provvede alla ricognizione ed all'accertamento delle procedure e dei rapporti giuridici pendenti, ai fini del definitivo trasferimento dei medesimi alla regione Toscana, unitamente ai beni ed alle attrezzature utilizzate..... 3. Per i fini di cui al comma 2, il Sig. Rolando Di Vincenzo, Commissario delegato ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3675 del 28 maggio 2008, provvede entro dieci giorni dall'adozione del presente provvedimento, a trasferire alla regione Toscana tutta la documentazione amministrativa e contabile inerente alla gestione commissariale e ad inviare al Dipartimento della protezione civile una relazione sulle attività svolte contenente l'elenco dei provvedimenti adottati, degli interventi conclusi e delle attività ancora in corso con relativo quadro economico, come risultante dalla ricognizione di cui al comma 2...", che al comma 5 dell'art.1 recita "..... Al fine di consentire l'espletamento delle iniziative di cui alla presente ordinanza, il Dirigente responsabile dell'Area di coordinamento ambiente, energia e cambiamenti climatici della regione Toscana provvede, fino al completamento degli interventi di cui al comma 2 e delle procedure amministrativo-contabili ad essi connessi, con le risorse, pari ad euro 12.936.480,36, disponibili sulla contabilità speciale aperta ai sensi dell'ordinanza del Ministro dell'interno n. 2975 del 15 aprile 1999 e successive modifiche ed integrazioni, che viene allo stesso intestata per un periodo non superiore a sei mesi dalla pubblicazione della presente ordinanza sulla Gazzetta ufficiale. All'esito delle attività di competenza, le eventuali somme residue presenti sulla predetta contabilità speciale sono versate al bilancio della regione Toscana....",

In merito alle problematiche relative alla presenza di contaminanti nella Laguna di Orbetello, in particolare nella Laguna di Levante, è di rilevante importanza ricordare e sintetizzare l'iter tecnico/amministrativo relativo

- ↓ agli studi sulla "Relazione esistente tra il mercurio metallico e il metil-mercurio nei sedimenti e nel biota della Laguna di Orbetello";
- ↓ all'Area ex miniera Ferromin;
- ↓ all'Area di colmata esistente in località Terrarossa.

In merito alla "Relazione esistente tra il mercurio metallico e il metil-mercurio nei sedimenti e nel biota della Laguna di Orbetello", si evidenzia quanto segue:

- La Conferenza di Servizi decisoria del 21.12.2009ha, tra l'altro, deliberato " stante l'importanza della contaminazione da mercurio con ripercussioni sull'edibilità del pescato, al fine di meglio definire gli obiettivi di bonifica da raggiungere nei sedimenti stessi,di chiedere: all'Istituto Superiore di Sanità, ..., una valutazione dei livelli di intervento sulla base di criteri igienico-sanitari".
- La Conferenza di Servizi decisoria del 20.06.2011ha, tra l'altro, preso atto " dei risultati preliminari trasmessi dall'Istituto Superiore di Sanità, nell'ambito dello Studio nei sedimenti della laguna di Orbetello, finalizzato a definire i valori di accettabilità per il

mercurio a tutela della salute umana, che sono stati fissati nel range di riferimento provvisorio di $0,4 \pm 0,7$ mg/kg peso secco di mercurio totale....”, deliberato di “... chiedere all’ISS di trasmettere, nei tempi tecnici strettamente necessari, cercando di rispettare la data ipotizzata di fine Settembre 2011, le conclusioni dello studio relativo al nesso esistente tra il mercurio metallico e il metil-mercurio nei sedimenti e il metil-mercurio nel biota, al fine di valutare i fattori di rischio igienico-sanitari dovuti alla presenza dei due analiti nei sedimenti della Laguna stessa e proporre un valore o range di valori di riferimento per il mercurio nei sedimenti a tutela della salute umana di chiedere al Sindaco del Comune di Orbetello, alla ASL, all’ARPAT, alla Provincia di Grosseto, ed all’Assessorato alla Salute della Regione Toscana, di valutare, come misura di cautela sanitaria, la proposta dell’Istituto Superiore di Sanità di selezionare un’area a basso livello di contaminazione, che consenta di mantenere basso il livello della potenziale esposizione dei pesci al MeHg presente nell’ecosistema acquatico, che consentirebbe di far circolare e alimentare i pesci liberamente, secondo le pratiche di allevamento estensivo, limitando così il rischio di accesso a risorse alimentari contaminate, nonché di individuare, ove del caso, la predetta area.....”.

- La Conferenza di Servizi decisoria del 20.06.2011 ha, tra l’altro, preso atto della illustrazione delle conclusioni dello “Studio della relazione esistente tra il mercurio metallico e il metil - mercurio nei sedimenti e nel biota della Laguna di Orbetello - Relazione Finale” effettuato dall’Istituto Superiore di Sanità nell’ambito della Convenzione stipulata in data 27 settembre 2010 con l’allora pro - tempore Commissario Delegato al risanamento ambientale della laguna di Orbetello.
La stessa Conferenza ha deliberato di chiedere al Sindaco del Comune di Orbetello quale massima autorità sanitaria locale, alla ASL territorialmente competente, alla Provincia di Grosseto ed all’Assessorato alla Salute della Regione Toscana, ciascuno per quanto di competenza, di trasmettere, nei tempi tecnici strettamente necessari, un rapporto che sintetizzi le iniziative sino ad oggi intraprese (monitoraggio, sorveglianza, etc) in merito alle criticità emerse nello studio redatto dall’I.S.S. e, se del caso, indichi quelle che si intendono intraprendere ex novo.
- L’ISS con nota Prot. 897 del 17.11.2011 (MATTM - Prot. 3586/TRI/DI del 25.11.2011) ha trasmesso ufficialmente lo “Studio della relazione esistente tra il mercurio metallico e il metil-mercurio nei sedimenti e nel biota della Laguna di Orbetello - Relazione Finale”.
In tale elaborato si evince che per quanto riguarda il mercurio totale sono stati evidenziati superamenti dei limiti sanitari del regolamento europeo 1881/2006/CE per orate e spigole provenienti dalla laguna di Levante.
Si suggerisce l’utilizzazione di un range di valori di riferimento per i sedimenti a potenziale tutela della salute umana di 0,5-0,8 mg/kg peso secco di mercurio totale; il raggiungimento di tali valori nei sedimenti della laguna di Levante dovrebbe garantire la conformità dei livelli di mercurio nelle specie ittiche ai limiti del regolamento sanitario. Tale range di valori potrebbe quindi costituire un obiettivo di bonifica. Si fa presente che il range proposto di 0,5-0,8 mg/kg non si discosta in maniera rilevante dal limite normativo (0,3 mg/kg) che costituisce il buono stato chimico per le acque di transizione ai sensi della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE e del D.Lgs 152/2006 modificato dal DM 56/2009 e, altresì, risulta molto vicino al valore di fondo di 0,8 mg/kg individuato recentemente da ISPRA.
Si suggerisce, agli organismi istituzionali preposti al controllo degli alimenti, alla luce dei risultati di tale progetto, di effettuare il monitoraggio dei prodotti ittici provenienti dalla laguna di Levante e qualora si confermino i risultati descritti (che riflettono un ristretto periodo di campionamento) dovrà essere necessario intraprendere le misure più opportune (es. interdizione dell’area, divieto consumo per soggetti sensibili).
- L’ARPAT – Dip.to provinciale di Grosseto con nota Prot. 84591 del 15.12.2011, ha trasmesso delle considerazioni in merito a quanto deliberato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 20.06.2011, ritenendo che “..... una gestione della pesca, indirizzata alla produzione di prodotti ittici conformi alle norme sanitarie, possa essere intrapresa anche attraverso la pesca in aree lagunari, preventivamente individuate, con livelli di contaminazione da mercurio nei sedimenti tali da garantire, con un adeguato margine di sicurezza, un pescato entro i limiti di legge. Per l’individuazione di tali aree crediamo che, oltre agli imprescindibili contributi scientifici, sia necessario avvalersi anche delle esperienze dei pescatori locali che negli ultimi anni hanno probabilmente di fatto attuato queste precauzioni Per quanto concerne la possibilità di restrizione della pesca, pur trattandosi di sicurezza alimentare e, quindi di un argomento che esula dalle competenze di ARPAT, si ritiene che, al momento attuale, difficilmente possa essere ulteriormente ridotta oltre al disciplinare, già adottato dai pescatori, attraverso il contenimento delle dimensioni del pescato da commercializzare. Riteniamo altresì importante, al fine di ottenere una buona e contestuale conoscenza dei diversi fattori che agiscono sui processi di bioaccumulo, la realizzazione di una banca dati sul pescato in cui si possa correlare data e luogo di pesca, specie, taglia/peso, concentrazione mercurio....”.
- Il Ministero della Salute – Dip.to della sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute – Direzione generale per l’igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione, ha evidenziato con nota prot.17308 del 30.04.2013 (MATTM - Prot. 34373/TRI/DI del 30.04.2013) che “.... sulla base delle criticità emerse nello studio di aver chiesto alla Regione Toscana se, rispetto alla tematica, intenda attivare delle attività di sorveglianza o, se tali attività siano già state implementate, di trasmettere i dati disponibili e la valutazione degli stessi Sarà cura dello scrivente Ufficio tenere informato il Ministero in indirizzo, non appena tali dati saranno disponibili ...”,
- La Conferenza di Servizi del 6.11.2013 ha tra l’altro preso “.... atto delle conclusioni dello “Studio della relazione esistente tra il mercurio metallico e il metil - mercurio nei sedimenti e nel biota della Laguna di Orbetello - Relazione Finale” effettuato dall’Istituto Superiore di Sanità nell’ambito della Convenzione stipulata in data 27 settembre 2010 con l’allora pro - tempore Commissario Delegato al risanamento ambientale della laguna di Orbetello.....” delibera “..... di chiedere al Sindaco del Comune di Orbetello quale massima

autorità sanitaria locale, alla ASL territorialmente competente, alla Provincia di Grosseto ed all'Assessorato alla Salute della Regione Toscana, ciascuno per quanto di competenza, di trasmettere, nei tempi tecnici strettamente necessari, un rapporto che sintetizzi le iniziative sino ad oggi intraprese (monitoraggio, sorveglianza, etc) in merito alle criticità emerse nello studio redatto dall'I.S.S. e, se del caso, indichi quelle che si intendono intraprendere ex novo.....”.

- Il Ministero della Salute – Dip.to della sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute – Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione, ha evidenziato con nota prot.49580 del 6.12.2013 (MATTM - Prot. 57866/TRI/DI del 6.12.2013 che “ ha ricevuto a luglio 2013 dalla Regione Toscana le informazioni richieste, relativamente alle iniziative intraprese ed i dati disponibili. Tali informazioni sono state quindi trasmesse all'Istituto Superiore di Sanità per una valutazione. Dai dati forniti dalla Regione Toscana, si rileva, tra l'altro, che l'Operatore del Settore Alimentare ha adottato negli anni diversi provvedimenti di gestione del problema, consistenti nella limitazione della pesca e della commercializzazione, che dal 2008 si concretizzano nelle seguenti azioni:
 - ← Commercializzazione di orate pescate nella Laguna di Ponente di ogni taglia;
 - ← Commercializzazione delle spigole pescate nella Laguna di Ponente di taglia fino a 700 g;
 - ← Sospensione della commercializzazione di orate e spigole nella Laguna di Levante.L'Istituto Superiore di Sanità, a seguito dell'esame della documentazione disponibile, con parere del 14 novembre 2013, ritiene che le attività di autocontrollo effettuate dall'Operatore del Settore Alimentare nel corso degli ultimi anni, unitamente alle attività di controllo effettuate dalle Autorità locali, sembrano fornire sufficienti elementi di garanzia per quanto riguarda i livelli di presenza di mercurio in spigole e orate della Laguna di Ponente”.

In merito all'Area ex miniera Ferromin, si evidenzia quanto segue:

- A partire dal D.P.C.M. dell'11.01.2008 lo stato di emergenza ambientale della Laguna di Orbetello, è anche legato alla presenza di alti tenori di mercurio e l'elevato rischio ambientale - sanitario ad essi collegato.
- L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3667 del 17.04.2008 “Ulteriori disposizioni concernenti gli interventi necessari per il completamento delle attività finalizzate al risanamento della laguna di Orbetello”, tra l'altro recita “ Considerato che sono state individuate nella laguna di Levante situazioni di criticità in ragione della presenza di sedimenti inquinati e che quindi risulta indispensabile provvedere con urgenza alla rimozione dell'inquinamento presumibilmente derivante dalla ex miniera Ferromin.....”.
- La Conferenza di Servizi del 6.11.2013, ha tra l'altro deliberato di chiedere alle Amministrazioni locali territorialmente competenti nonché all'ARPAT – Dip.to Provinciale di Grosseto, notizie in merito alla titolarità dell'area ex miniera Ferromin, all'eventuale inserimento della stessa nel Piano Regionale di bonifica e agli eventuali interventi di messa in sicurezza attivati.
- L'ARPAT – Dip.to di Grosseto, con nota Prot. GR.01.23.20/17.1 del 24.04.2014 ha evidenziato che “... Non si dispone di notizie in merito alla titolarità dell'area. La stessa non risulta inserita nel Piano Regionale di bonifica e ad eventuali interventi di messa in sicurezza attivati ...”.

In merito all'Area di colmata esistente in località Terrarossa, si evidenzia quanto segue:

- La Conferenza di Servizi decisoria del 21.12.2009 avente all'O.d.G. anche l'elaborato “Esecuzione di indagini conoscitive e progettazione degli interventi di risanamento ambientale nella Laguna di Orbetello eseguite nelle aree delle Casse di colmata di Terrarossa, Pian dell'Asca e Punta degli Stretti”, trasmesso dalla Sogesid S.p.A., per conto del Commissario delegato al risanamento della Laguna di Orbetello con nota Prot. 03746 del 29.09.2009, ha evidenziato, tra l'altro, che le casse di colmata denominate “Terrarossa” e “Punta degli stretti”, sono esterne alla perimetrazione del S.I.N. “Orbetello – Area ex Sitoco” così come definita dal D.M. del 26 novembre 2007, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.46 del 23.02.2008.
- Con l'O.P.C.M. n.3841 del 19.01.2010 la perimetrazione del S.I.N. è stata aggiornata ed ampliata, inserendo, tra l'altro anche l'area di Patanella, nonché le casse di colmata denominate “Terrarossa” e “Punta degli stretti”.
- La Sogesid S.p.A. con nota Prot.5479 del 12.11.2012 (MATTM Prot. 36683/TRI/DI del 14.11.2012) ha trasmesso il “Progetto preliminare di bonifica dei sedimenti delle aree critiche del bacino di Levante della Laguna di Orbetello”. Nel progetto si prendono in considerazione gli aspetti ambientali relativi a:
 - dragaggio dei sedimenti presenti nelle aree lagunari prossime alle ex miniere Ferromin, al canale di Ansedonia ed alla Darsena dell'ex Idroscalo di Orbetello;
 - esecuzione delle "attività preliminari" (caratterizzazione integrativa dei sedimenti dei fondali della Darsena dell'ex Idroscalo; sistemi di isolamento; rilievo batimetrico) propedeutiche alla realizzazione dell'intervento di dragaggio dei sedimenti;
 - monitoraggio delle attività di dragaggio dei sedimenti.

Con la stessa nota l'Azienda nell'ambito della Convenzione tra Struttura Commissariale e la Società Sogesid stessa, con nota Prot.5479 del 12.11.2012 (MATTM - Prot. 36683/TRI/DI del 14.11.2012) ha trasmesso al MATTM il "Progetto preliminare di messa in sicurezza e ampliamento dell'area di colmata esistente in località Terrarossa".

- Con l'OCDP n. 31 del 13.12.2012 il Dott. Edo Bernini, Direttore Generale della DG Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti climatici della Regione Toscana, ha svolto la funzione di soggetto prosecutore delle attività poste in essere dal Commissario delegato al risanamento ambientale della laguna di Orbetello, inerenti la sola gestione del sistema lagunare.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 29.05.2013, ha esaminato l'elaborato sopra evidenziato ma alcune Amministrazioni locali presenti avendo dichiarato di non aver ricevuto l'elaborato in oggetto, concordano nel non ritenere opportuno esprimersi in merito al "Progetto preliminare di messa in sicurezza e ampliamento dell'area di colmata esistente in località Terrarossa".
- Su richiesta della Conferenza di Servizi istruttoria del 29.05.2013, la Sogesid S.p.A. rispettivamente con note Prot. 2837 e Prot.2829 del 4.06.2013, ha trasmesso il "Progetto preliminare di bonifica dei sedimenti delle aree critiche del bacino di Levante della Laguna di Orbetello" ed il "Progetto preliminare di messa in sicurezza e ampliamento dell'area di colmata esistente in località Terrarossa" al Sindaco del Comune di Orbetello ed alla Unità Funzionale ISP USL 9 Zona colline dell'Albegna.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 6.11.2013, ha tra l'altro deliberato di chiedere "..... alle amministrazioni locali di esprimersi, nei tempi tecnici strettamente necessari, in merito alla scelta progettuale contenuta nel "Progetto preliminare di messa in sicurezza e ampliamento dell'area di colmata esistente in località Terrarossa", nonché "..... in vista della sottoscrizione dell'Atto integrativo dell'Accordo di Programma per la bonifica del Sito di Interesse Nazionale di Orbetello - Area ex Sitoco del 28.05.2007" concernente gli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica nelle aree di competenza pubblica, di attivare un tavolo di confronto per pervenire ad una soluzione condivisa in sede locale in merito alla realizzazione o meno dell'intervento al presente sottopunto "A4" all'O.d.G.", ossia del "Progetto preliminare di messa in sicurezza e ampliamento dell'area di colmata esistente in località Terrarossa".

In merito alle problematiche relative alla presenza di contaminanti nella Laguna di Orbetello, in particolare nella Laguna di Ponente, è di rilevante importanza ricordare e sintetizzare l'iter tecnico/amministrativo relativo

↓ al Fiume Albegna;

↓ alla "Rimozione dei sedimenti dell'area lagunare conterminata antistante lo stabilimento ex SITOCO, e dal tratto di canale navigabile compreso tra questa e l'ex depuratore di Nephelli".

↓ ..

In merito al Fiume Albegna, si evidenzia quanto segue:

- L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7.05.2011 "Disposizioni urgenti di protezione civile (Ordinanza n.3937) all'art.2, comma 1, recita: ".... Il Commissario delegato per il risanamento ambientale della laguna di Orbetello di cui all'art. 1 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3675 del 28 maggio 2008, e successive modifiche ed integrazioni, provvede all'espletamento delle seguenti iniziative: realizzazione delle opere di collegamento necessarie per innescare il naturale apporto di acqua di mare in laguna, se del caso anche mediante il ripristino del fiume Albegna promozione di tutte le attività necessarie a favorire la celere individuazione del Soggetto pubblico cui trasferire, entro e non oltre il 31 dicembre 2011, i rapporti giuridici pendenti, le competenze, delle opere e gli interventi relativi al sito di interesse nazionale comprendente la laguna di Orbetello.....".
- Con l'OCDP n. 31 del 13.12.2012 il Dott. Edo Bernini, Direttore Generale della DG Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti climatici della Regione Toscana, ha svolto la funzione di soggetto prosecutore delle attività poste in essere dal Commissario delegato al risanamento ambientale della laguna di Orbetello, inerenti la sola gestione del sistema lagunare.
- La Società Sogesid S.p.A. con nota Prot.2871 del 6.06.2013 (MATTM – Prot.39010 del 10.06.2013), ha trasmesso l'elaborato "Attività di indagini finalizzate alla caratterizzazione ambientale dell'area di foce del fiume Albegna (GR). Trasmissione dei risultati" e successivamente con nota Prot.4751 del 25.09.2013 (MATTM – Prot.49610 del 26.09.2013 la "Caratterizzazione integrativa dell'area di foce del fiume Albegna. Integrazione risultati".
- Il Direttore Generale della DG Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti climatici della Regione Toscana, con posta certificata trasmessa il 2.08.2013 (MATTM – Prot.46497 del 3.09.2013) ha trasmesso, per conoscenza, una relazione in merito alle attività svolte dall'amministrazione regionale al fine di assicurare il completamento degli interventi finalizzati al superamento del contesto critico volto al risanamento ambientale della laguna di Orbetello. In tale relazione evidenzia, tra l'altro, che la Delibera di Giunta Regionale Toscana n. 96 del 12.02.2013 ha impartito: " . le seguenti direttive per la definizione delle iniziative sospese, :

- *non dare corso all'ordinanza n.357 del 3.09.2013 assunta dal Commissario delegato Dr. Di Vincenzo relativa ai lavori di sistemazione della foce del fiume Albegna, procedendo alla consegna della progettazione acquisita dal Commissario delegato alla provincia di Grosseto per gli eventuali conseguenti adempimenti....*”.
- L'ARPAT – Dip.to di Grosseto con nota Prot. GR.01.23/20/9.5 del 2.08.2013 (MATTM – Prot.46515 del 3.09.2013) ha trasmesso la validazione dati ed il parere in merito ai primi risultati del Giugno 2013, nella quale si evidenzia che “..... i risultati relativi alle analisi, per alcuni metalli, non sono validabili”;
- La Società Sogesid S.p.A. con nota Prot.2871 del 6.06.2013 (MATTM – Prot.39010 del 10.06.2013), ha trasmesso l'elaborato “Attività di indagini finalizzate alla caratterizzazione ambientale dell'area di foce del fiume Albegna (GR). Trasmissione dei risultati” e successivamente con nota Prot.4751 del 25.09.2013 (MATTM – Prot.49610 del 26.09.2013) la “Caratterizzazione integrativa dell'area di foce del fiume Albegna. Integrazione risultati”.
- La Direzione TRI del MATTM con nota Prot. 51008 del 10.10.2013, a seguito della discordanza evidenziata per alcuni metalli, sopra ricordata, ha chiesto alla stessa ARPAT la validazione anche degli altri rapporti di prova trasmessi dalla Società Sogesid S.p.A. nel Settembre 2013;
- L'ARPAT – Dip.to di Grosseto con nota Prot. GR.01.23/20/9.9 del 24.10.2013 (MATTM – Prot.53205 del 28.10.2013) ha trasmesso la propria valutazione, nella quale si evidenzia che “..... Non si possono ritenere validabili l'Al, Fe, V ed Hg ...”.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 6.11.2013, ha tra l'altro preso atto del trasferimento per gli eventuali conseguenti adempimenti, che la Regione Toscana ha effettuato all'amministrazione provinciale di Grosseto, della documentazione acquisita dal Commissario delegato al risanamento ambientale della Laguna di Orbetello relativa ai lavori di sistemazione del Fiume Albegna.
La stessa Conferenza di Servizi ha preso altresì atto, della nuova documentazione acquisita e relativa ai risultati delle indagini di caratterizzazione integrativa dell'area di foce del Fiume Albegna, trasmesse dalla Società Sogesid S.p.A. nonché dei pareri trasmessi dall'ARPAT – Dip.to di Grosseto nel quale l'Ente di controllo non reputa validabili risultati relativi alle analisi effettuate su alcuni metalli ed ha deliberato di chiedere alla Società Sogesid S.p.A. ed all'ARPAT – Dip.to di Grosseto di definire le azioni da intraprendere al fine di pervenire alla validazione dei risultati della caratterizzazione integrativa effettuata alla foce del fiume Albegna.
- La Sogesid S.p.A. con nota Prot. 5556 del 6.11.2013 (MATTM - Prot.54487/TRI del 7.11.2013) ha trasmesso la nota Prot.2013/0068750 del 24.10.2013 con la quale l'ARPAT di Grosseto evidenzia che i risultati delle analisi possono essere validati ad eccezione dei parametri Al, Fe, Hg e V e chiede la disponibilità dell'Azienda a concordare le procedure operative al fine della ripetizione della esecuzione in contraddittorio delle determinazioni analitiche dei parametri non validati.
- L'ARPAT – Dip.to di Grosseto, con nota Prot. GR.01.23.20/17.1 del 24.04.2014 (MATTM – Prot. 11649 del 24.04.2014) ha evidenziato che “..... A seguito delle difformità riscontrate nei risultati delle analisi dei metalli nei campioni di sedimenti analizzati dal laboratorio ARPA e dalla Soc. C.R.S.A MedIngegneria Srl, con sede legale in Ferrara, sono stati eseguiti ulteriori approfondimenti al fine di valutare le cause delle differenze tra i valori ottenuti. In particolare, nelle scorse settimane sono stati eseguiti approfondimenti analitici e definite le procedure attacco che hanno consentito di ottenere un allineamento accettabile fra i risultati dei due laboratori. Si è in attesa di ricevere ufficialmente la trasmissione dei risultati delle nuove analisi eseguite dalla Soc. C.R.S.A MedIngegneria Srl,”.

In merito alla “Rimozione dei sedimenti dell'area lagunare conterminata antistante lo stabilimento ex SITOCO, e dal tratto di canale navigabile compreso tra questa e l'ex depuratore di Neghelli”, si evidenzia quanto segue:

- La Sogesid S.p.A. con nota Prot.2830 del 4.06.2013 (MATTM – Prot. 38744/TRI/DI del 6.06.2013) ha trasmesso l'elaborato “Rimozione dei sedimenti dell'area lagunare conterminata antistante lo stabilimento ex SITOCO, e dal tratto di canale navigabile compreso tra questa e l'ex depuratore di Neghelli”. Il documento prevede la bonifica dei fondali lagunari mediante il dragaggio e la successiva gestione di un volume totale di sedimento pari a 141.300 mc. In particolare si prevede di rimuovere un volume di sedimento pari a:
 - 82.500 mc nell'area lagunare conterminata, prevedendo una profondità di dragaggio in parte fino a 50 cm ed in parte fino a 100 cm;
 - 34.800 mc nel canale navigabile compreso tra l'ex depuratore e l'area conterminata, per una profondità di dragaggio fino a 120 cm;
 - 24.000 mc nel canale navigabile antistante lo stabilimento ex Sitoco, ipotizzando una profondità di dragaggio indicativamente pari a 200 cm, da definire in funzione dei risultati di una caratterizzazione integrativa.

I volumi di sedimento da dragare sono stati calcolati considerando i seguenti documenti:

- “Progetto preliminare di bonifica dell’area lagunare antistante lo stabilimento ex Sitoco inclusa all’interno della perimetrazione del Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Orbetello – Area ex Sitoco” (rif. Doc. ISPRA#Bol-Pr-TO-OR-Stabilimento_ex-SITOCO-01.07, dicembre 2008),
 - “Valutazione delle caratteristiche fisico-meccaniche e chimiche dei materiali da rimuovere. Parte pubblica. Aree bacini e aree demaniali/non censite. Relazione” (rif. Doc. Laguna Azzurra s.r.l.#ADB.GEN.REL.IAM.00300, luglio 2009),
 - i valori di fondo proposti da ISPRA (rif. Doc. ISPRA # SIN Orbetello – valori di fondo-01.01, gennaio 2001).
- La Regione Toscana con posta certificata del 2.08.2013 (MATTM – Prot.46497 del 3.09.2013) ha trasmesso, per conoscenza, una relazione in merito alle attività svolte dall’amministrazione regionale al fine di assicurare il completamento degli interventi finalizzati al superamento del contesto critico volto al risanamento ambientale della laguna di Orbetello. In tale relazione si evidenzia, tra l’altro, che la Delibera di Giunta Regionale Toscana n. 96 del 12.02.2013 ha impartito: “ le seguenti direttive per la definizione delle iniziative sospese, non dare corso alla proposta di affidamento a favore di Sogesid Spa della Progettazione definitiva per la rimozione dei sedimenti dell’area lagunare conterminata antistante lo stabilimento ex SITOCO e dal tratto di canale navigabile compreso tra questa e l’ex depuratore di Neghelli; procedere alla conseguente ridefinizione dell’ammontare delle risorse della contabilità speciale, non impegnate dalla precedente gestione commissariale.....”.
 - La Conferenza di Servizi decisoria del 6.11.2013 ha deliberato, tra l’altro, di chiedere alla Regione Toscana notizie in merito “..... il programma degli interventi ancora da realizzare con particolare riferimento a:
 - a) rimozione dei sedimenti dall’area lagunare conterminata antistante lo stabilimento ex Sitoco e dal tratto di canale navigabile compreso tra questa e l’ex depuratore di Neghelli;
 - b) esecuzione della messa in sicurezza e bonifica mediante rimozione rifiuti presenti in laguna (Area Bacino 2 nonché nelle altre aree demaniali prospicienti lo stabilimento ex Sitoco);
 - c) caratterizzazione ed eventuale bonifica delle altre aree a terra non ancora caratterizzate..”.
 - La Conferenza di Servizi istruttoria del 12.06.2014 ha esaminato l’elaborato “Rimozione dei sedimenti dell’area lagunare conterminata antistante lo stabilimento ex SITOCO, e dal tratto di canale navigabile compreso tra questa e l’ex depuratore di Neghelli” trasmesso dalla Sogesid S.p.A. con nota Prot.2830 del 4.06.2013 (MATTM – Prot. 38744/TRI/DI del 6.06.2013). Dopo ampia discussione la Conferenza di Servizi istruttoria ha preso atto delle valutazioni istruttorie di ISPRA e ARPAT e ritenuto necessario che il MATTM convocasse nei minimi tempi tecnici strettamente necessari un tavolo tecnico con la partecipazione di tutti i soggetti e gli istituti/enti interessati al fine di pervenire a una posizione condivisa sulle modalità intervento.

AREE DI COMPETENZA PRIVATA

Nelle pagine che seguono, viene ricostruito l’iter istruttorio in merito agli interventi nelle aree di competenza privata e quindi di pertinenza della Società Laguna Azzurra S.r.l., relativi al progetto di bonifica della falda, al progetto di bonifica dei suoli, agli interventi di m.i.s.e. mediante asportazione dei rifiuti abbancati all’interno dell’area dello stabilimento, nonché nei bacini presenti nell’area lagunare prospicienti l’area dello stabilimento ex Sitoco.

In merito al progetto di bonifica della falda, si evidenzia quanto segue.

- Nella Conferenza di Servizi decisoria del 28.10.2004 sono state formulate alla Società Laguna Azzurra S.r.l., le seguenti prescrizioni: “.....
 1. E’ necessario adottare interventi di messa in sicurezza di emergenza in tutte le porzioni delle aree che si affacciano sulle acque pubbliche (laguna, canale navigabile, etc...) al fine di impedire la diffusione della contaminazione.
 2. Gli interventi di messa in sicurezza di emergenza del “Bacino 1” e del “Bacino 2”, contenenti ceneri di pirite e silice, devono garantire il loro isolamento nei confronti delle acque lagunari mediante cinturazione completa e non devono impedire la navigazione lungo i canali e le porzioni di laguna circostanti i Bacini medesimi.
 3. Nella esecuzione delle misure di messa in sicurezza di emergenza, deve essere data priorità agli interventi atti ad evitare il ruscellamento delle acque superficiali contaminate verso la laguna, il canale navigabile ed il fosso di guardia, nonché alle opere di marginamento di tutte le aree di colmata prospicienti lo Stabilimento ex Sitoco
 10. Il marginamento viene previsto mediante realizzazione di un diaframma plastico che è incompleto in senso verticale, non raggiungendo il substrato impermeabile. E’ consigliabile in luogo del diaframma l’utilizzo di palancole che potranno essere eventualmente rimosse una volta bonificata l’area. Comunque il sistema di messa in sicurezza di emergenza deve essere immerso nel substrato impermeabile”.
- L’ARPAT – Dipartimento di Grosseto, ha trasmesso:

- la nota prot. 5573/1.23.Orbetello/1 del 3.12.2004, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 21683/QdV/DI del 17.12.2004 nella quale, *“..... facendo seguito alla comunicazione d'inizio lavori nell'area in oggetto per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto di m.i.s.e. e, facendo altresì riferimento a quanto contenuto nei GANT di progetto inviati a questo Dipartimento, tenuto conto che ad oggi tali interventi non hanno ancora avuto inizio, con la presente si richiedono spiegazioni circa il ritardo nell'effettuazione di quanto programmato”*;
- la nota prot. 506/1.23.20/1 del 1.02.2005, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 02311/QdV/DI del 4.02.2005 nella quale *“..... a seguito della comunicazione di inizio dei lavori, di fatto ad oggi nessuno degli interventi previsti, sono stati realizzati, più specificatamente a questo Dipartimento non risulta che i lavori abbiano avuto inizio, nemmeno quelli di m.i.s.e. per i quali lo stesso Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio aveva richiesto la realizzazione sin dalla Conferenza di Servizi dell'11 maggio 2004”*;
- Nella Conferenza di Servizi decisoria del 24.03.2005 sono state formulate alla Società Laguna Azzurra S.r.l., le seguenti prescrizioni: *“.....*
 11. *E' necessario adottare interventi di messa in sicurezza di emergenza in tutte le porzioni delle aree che si affacciano sulle acque pubbliche (laguna, canale navigabile, etc...) al fine di impedire la diffusione della contaminazione;*
 12. *Gli interventi di messa in sicurezza di emergenza del “Bacino 1” e del “Bacino 2”, contenenti ceneri di pirite e silice, devono garantire il loro isolamento nei confronti delle acque lagunari mediante cinturazione completa e non devono impedire la navigazione lungo i canali e le porzioni di laguna circostanti i Bacini medesimi;*
 13. *Nella esecuzione delle misure di messa in sicurezza di emergenza, deve essere data priorità agli interventi atti ad evitare il ruscellamento delle acque superficiali contaminate verso la laguna, il canale navigabile ed il fosso di guardia, nonché alle opere di marginamento di tutte le aree di colmata prospicienti lo Stabilimento ex Sitoco”*.
- La Società Laguna Azzurra S.r.l. con nota del 1.07.2005, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 13361/QdV/DI del 05.07.2005, ha trasmesso gli elaborati relativi allo “Stato attuativo degli interventi di Investigazione Ambientale, Messa in Sicurezza di Emergenza e proposta di interventi di bonifica delle aree inquinate”, nel quale sono contenuti, tra l'altro, i risultati parziali del piano di caratterizzazione in fase di attuazione, dal quale risulta evidente contaminazione delle acque di falda in molti dei piezometri profondi 6 metri.
- L'ARPAT – Dipartimento di Grosseto, con nota prot. 3690/1.23.20/1 del 27.07.2005, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 15459/QdV/DI del 28.07.2005 ha trasmesso i risultati delle campagne analitiche effettuate sulle acque di falda dello stabilimento ex Sitoco. Tali risultati, che evidenziano notevoli differenze percentuali tra i dati ARPAT e quelli rilevati dall'Azienda che risultano sottostimati, mostrano la presenza di contaminazione sia nei piezometri profondi 6 metri, che in quelli realizzati alla profondità di 15 metri. In questi ultimi infatti le acque prelevate dal piezometro Pz 129 hanno rilevato contaminazione da Al, Fe, Mn e Pb, mentre quelle prelevate dal piezometro Pz 130 risultano contaminate da Mn, Pb e Ni.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 28.07.2005, nel deliberare in merito all'elaborato “Stato attuativo degli interventi di Investigazione Ambientale, Messa in Sicurezza di Emergenza e proposta di interventi di bonifica delle aree inquinate”, trasmesso dalla Società Laguna Azzurra S.r.l. ed acquisito al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 13361/QdV/B del 05.07.2005, ha preso atto *“degli interventi di messa in sicurezza di emergenza proposti dalla Società Laguna Azzurra S.r.l. a condizione che siano rispettate tutte le seguenti prescrizioni:*
 - *deve essere marginato il Canale industriale lungo l'affaccio dello stabilimento a partire dal suo spigolo nord ovest;*
 - *devono essere marginati i bacini contenenti silice e ceneri di pirite;*
 - *vista la contaminazione da Manganese, Nichel, Piombo ed Alluminio presente nei piezometri Pz129 e Pz130, rispettivamente posizionati nel bacino contenente silice e nell'area dello stabilimento, si ritiene che le barriere fisiche da realizzare sia lungo il perimetro dei bacini che lungo il Canale Navigabile, devono essere immerse nello strato impermeabile alla base della seconda falda”*.
- la Direzione Q.d.V. del MATTM con nota prot. 20200/QdV/DI (VII – VIII) dell'11.10.2005, ha messo in mora la Società Laguna Azzurra S.r.l. ai fini della attivazione, in caso di inadempienza, dei poteri sostitutivi in danno della medesima Società se non avesse ottemperato, tra l'altro, alle seguenti richieste:
 - avvio entro 48 ore, dal ricevimento della nota medesima, degli interventi di messa in sicurezza di emergenza nel rispetto delle prescrizioni formulate nelle Conferenze di Servizi decisorie del 24 marzo 2005 e del 28 luglio 2005;
 - trasmissione entro 48 ore, del cronoprogramma delle attività;
 - invio entro 48 ore, dal ricevimento della nota medesima, dei risultati del “Piano di caratterizzazione della parte a terra dell'area ex SITOCO”, a completamento dei dati trasmessi (con nota del 1 luglio 2005 acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 13361/QdV/B del 05.07.2005) nell'elaborato “Integrazioni al Piano di messa in sicurezza d'emergenza”.
- La Società Laguna Azzurra S.r.l. successivamente ha trasmesso:

- con nota del 14.10.2005 (MATTM - Prot. 20592/QdV/DI del 17.10.2005), il “Rapporto di caratterizzazione ambientale, censimento dei rifiuti, cronoprogramma delle attività e connessa relazione sullo stato attuativo delle medesime alla data del 30.09.2005”.
 - La nota acquisita al MATTM - Prot. 22636/QdV/DI del 9.11.2005, nella quale ha evidenziato tra l'altro:
 - *“l'impossibilità tecnica di realizzare in sicurezza una palancolata sul lato banchina del canale navigabile, nella zona prospiciente gli edifici, prima della eventuale demolizione degli stessi e dello smaltimento dei rifiuti presenti al loro interno. Tale azione infatti potrebbe determinare gravi rischi per gli operatori addetti;”*
 - *“il rischio, nell'ipotesi di realizzare palancole profonde, relativo ad una possibile connessione idraulica tra la falda superiore e falda sottostante;”*
 - *“le difficoltà tecnico-operative connesse con l'ipotesi di realizzare sistemi di palancole molto profonde in assenza di una approfondita conoscenza della litologia e stratigrafia dei terreni da attraversare, con particolare riferimento all'estensione e consistenza dello strato più impermeabile ai fini dell'efficacia dell'eventuale ammassamento;”*
 - *“Alla luce delle predette considerazioni e nello spirito della ricerca di soluzioni che coniughino l'efficacia tecnica delle stesse con l'obiettivo di garantire la compatibilità dei costi, si ritiene essenziale effettuare alcuni approfondimenti d'indagine si allega pertanto uno specifico cronoprogramma relativo a tali ulteriori attività”.*
- Il citato cronoprogramma prevedeva l'ultimazione delle indagini integrative proposte dalla Società entro il 15.12.2005.
- Il Commissario delegato al risanamento ambientale della Laguna di Orbetello con nota Prot.2032 del 30.11.2005 (MATTM - Prot. 24469/QdV/DI del 30.11.2005), ha evidenziato e ritenuto indispensabile, tra l'altro “..... che si operi con la massima celerità per isolare le possibili fonti di contaminazione dalla laguna”.
 - La Direzione Q.d.V. del MATTM con nota Prot.25712/QdV/DI/VII-VIII del 15.12.2005, ha messo in mora la Società Laguna Azzurra S.r.l. in caso di mancata realizzazione delle misure di messa in sicurezza di emergenza, nelle aree di propria competenza, già prescritte dalle Conferenze di Servizi decisorie rispettivamente del 24.03.2005 e del 28.07.2005.
 - La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.2005, in primo luogo ha evidenziato tra l'altro che, in merito alla situazione critica di alcuni manufatti pericolanti che ostacolerebbero l'esecuzione delle attività di marginamento del Canale industriale lungo l'affaccio dello stabilimento a partire dal suo spigolo nord-ovest, la Società Laguna Azzurra S.r.l. avrebbe potuto iniziare gli interventi di marginamento lungo i tratti dove non sussiste il predetto rischio di crollo, senza provocare disturbi tali da compromettere la stabilità della struttura pericolante, ferma restando comunque la necessità di garantire la sicurezza dei lavoratori impegnati nella realizzazione degli interventi medesimi.

La stessa Conferenza di servizi decisoria, ha preso atto delle precisazioni e dei programmi forniti nella nota inviata dalla Società Laguna Azzurra S.r.l. “..... a condizione che entro il 15.01.2006 venissero presentati alla scrivente Direzione, gli esiti degli accertamenti integrativi svolti sulla falda e sulle stratigrafie dei terreni. Su tali accertamenti dovrà intervenire la validazione dell'ARPAT – Dipartimento di Grosseto. Nel caso in cui l'esito degli accertamenti analitici sulla falda sia diverso da quello evidenziato da ARPAT – Dipartimento di Grosseto con nota prot. 3690/1.23.20/1 del 27.07.2005 acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 15459/QdV/DI del 28.07.2005 e ciò comporti una minore altezza del palancolamento, si dovrà esprimere nuovamente la Conferenza di Servizi. Gli interventi di marginamento dovranno essere avviati entro il 18.01.2006 nel caso in cui gli esiti analitici confermino la situazione di inquinamento già evidenziata dall'ARPAT - Dipartimento di Grosseto. Nel caso di nuova pronuncia della Conferenza di Servizi, gli interventi dovranno essere avviati entro i successivi 10 giorniIl marginamento fisico permanente dovrà estendersi sul lato terra, di proprietà della Società Laguna Azzurra S.p.A., a partire dall'argine del Canale Navigabile prospiciente l'area industriale ex Sitoco fino all'area dello Stagnino, tale da intercettare tutti gli apporti inquinanti derivanti dalla falda e dal ruscellamento provenienti dall'area di proprietà della Società medesima e dovrà garantire l'equilibrio idrostatico naturale della falda. Il trattamento delle acque emunte è assoggettato alla normativa in materia di rifiuti. Tale marginamento fisico permanente sarà immerso fino alla base del primo strato impermeabile sottostante la falda contaminata”.
 - La Società Laguna Azzurra S.r.l. ha trasmesso:
 - la nota acquisita al MATTM - Prot. 26277/QdV/DI del 22.12.2005 nella quale ha dichiarato che “..... in riferimento alla problematica inerente la cinturazione della falda mediante un sistema di palancole infisse nel terreno, si conferma che si è in attesa della campagna di indagini integrativa che verrà terminata entro il 15 gennaio 2006. Tali indagini, eseguite in contraddittorio con l'ARPAT, permetteranno di perfezionare l'intervento consentendo di definire con precisione la profondità di infissione degli elementi della palancolata. Quest'ultimo dato risulta fondamentale per la scelta della tipologia della palancolata e delle modalità di infissione, per la definizione della tempistica dell'intervento oltre che per la quantificazione al fine di procedere immediatamente, entro il 18 gennaio all'avvio dell'ordine di acquisto degli elementi ad aziende produttrici specializzate”.
 - Con nota del 27.01.2006 (MATTM - Prot. 2011/QdV/DI del 31.01.2006), le stratigrafie dei sondaggi integrativi effettuati, i certificati analitici relativi alle analisi delle acque di falda, nonché i risultati di alcune indagini geofisiche elettriche effettuate in un'area dello stabilimenti ex Sitoco.

Per quanto attiene le acque di falda, dai risultati analitici trasmessi, risulta evidente la contaminazione dei campioni di acqua di falda prelevati dai piezometri realizzati alla profondità di 6 e di 15 metri.

In particolare, le acque prelevate da tutti i piezometri a profondità di 15 metri, risultano contaminate da metalli pesanti, nello specifico il Pz129 da Al, Fe, Mn, Pb; il Pz130 da Solfati, Al, As, Fe, Mn, Pb; il Pz131 da Solfati, As, Fe, Mn; il Pz137 da Al, Fe, Pb; il Pz 140 da Mn, Pb ed il Pz147 da Mn e Pb..

- L'Arpat – Dipartimento di Grosseto con nota Prot.404/1.23.20/1.2 del 26.01.2005 (MATTM - Prot.1826/QdV/DI del 27.01.2006), ha ricordato che in data 15.12.2005 sono stati completati dalla Società i sondaggi integrativi in campo. In riferimento allo stato attuativo degli interventi di m.i.s.e., in base ai sopralluoghi effettuati, ed evidenziato che:
 - *“non hanno avuto inizio gli interventi di marginamento, né si ritiene che possa essere stato avviato l'acquisto degli elementi costruttivi, che secondo quanto assicurato dalla Società Laguna Azzurra S.r.l. avrebbe dovuto avvenire entro il 18.01.2006;*
 - *non sono ancora completati gli accertamenti integrativi, che secondo quanto assicurato dalla Società, avrebbero dovuto essere conclusi entro il 15.01.2006 il dato sulle acque è sicuramente disponibile, sebbene ad oggi non sia stata data comunicazione, diverso è il discorso dei suoli di cui è ancora in corso il campionamento”.*
- La Conferenza di Servizi decisoria del 28.04.2006 ha deliberato che: *“..... ad oggi la Società Laguna Azzurra S.r.l., risulta inadempiente rispetto a quanto prescritto nelle decisioni assunte dalle Conferenze di Servizi decisorie, da ultima quella del 22 dicembre 2005. Si sottolinea, inoltre, che le predette decisioni costituiscono prescrizioni alle quali la Società medesima è tenuta ad ottemperare, ovviamente nel rispetto di tutta la normativa vigente in materia di sicurezza degli operatori e tutela della salute e dell'ambiente. Nel caso in cui non dovesse pervenire adeguata dimostrazione del reale inizio delle attività previste come interventi di messa in sicurezza di emergenza entro 10 giorni dal ricevimento del presente verbale, saranno attivati i poteri sostitutivi per l'esecuzione degli interventi medesimi, in danno della medesima Società Laguna Azzurra S.r.l., costituendo il presente verbale formale messa in mora.*
La Conferenza di Servizi decisoria chiede, inoltre, alla Direzione Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio di segnalare l'avvio dell'esecuzione in danno, ai sensi e per gli effetti degli artt. 51 bis del D.Lgs 22/97 e del comma 7 dell'art. 114 della Legge 388/2000, procedendo infine all'accertamento ed al recupero del danno ambientale arrecato alla laguna dalla mancata esecuzione di tutti gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza già prescritti”.
- L'Arpat – Dipartimento di Grosseto nella nota Prot.3326/1.23.20/1.2 del 17.07.2006 (MATTM - Prot.14206/QdV/DI del 17.07.2006), in merito allo stato dell'arte della bonifica evidenzia che alla data del 10.07.2006: *“..... relativamente all'area di competenza privata a questo Dipartimento non risulta che siano stati attivati nessuno degli interventi di messa in sicurezza di emergenza prescritti nelle decisioni delle precedenti conferenze dei servizi e, secondo quanto previsti dal verbale della conferenza del 28 Aprile u.s., da attivarsi entro 10 giorni dal ricevimento del verbale della stessa. Nello specifico anche gli interventi che avevano avuto inizio a carico del fosso di guardia e del piazzale retrostante lo stabilimento sono stati sospesi”.*
- La Conferenza di Servizi decisoria del 13.12.2006 tra l'altro, ha deliberato che : prendendo atto che delle note inviate rispettivamente dall'ARPAT – Dipartimento di Grosseto con nota Prot. n.° 3693/1.23.20/1 del 4.08.2006, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 15887/QdV/DI del 7.08.2006, dalla Soc. Laguna Azzurra il 19.10.2006, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Prot. 20773/QdV/DI del 23.10.2006 e dal Commissario delegato al risanamento ambientale della laguna di Orbetello con Prot.1888 del 26.10.2006, dalle quali si evidenzia il grave ritardo da parte della Società Laguna Azzurra S.r.l. nell'attuazione di tutte le misure di m.i.s.e. prescritte sino ad oggi, ed in particolar modo quelle inerenti il marginamento fisico permanente che dovrà estendersi sul lato terra di proprietà, così come più volte richiesto nelle varie Conferenze di Servizio decisorie, tra cui l'ultima del 28.04.2006, delibera di ribadire la richiesta all'Azienda di attivare entro 10 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, gli interventi di *“..... marginamento fisico permanente da estendersi sul lato terra di proprietà, a partire dall'argine del Canale Navigabile prospiciente l'area industriale ex Sitoco fino all'area dello Stagnino, tale da intercettare tutti gli apporti inquinanti derivanti dalla falda e dal ruscellamento provenienti dall'area di proprietà della società medesima e dovrà garantire l'equilibrio idrostatico naturale della falda. Tale marginamento fisico permanente sarà immerso fino alla base del primo strato impermeabile sottostante la falda contaminata”, nonché l'asportazione dei rifiuti dal “Bacino 1”, per la parte di competenza privata, che dovrà essere effettuata, in sinergia con l'Amministrazione pubblica, dopo la realizzazione di opere di protezione provvisorie con caratteristiche idonee alla modalità di esecuzione e durata dell'intervento.*
In caso d'inadempienza dell'Azienda, saranno attivati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, i poteri sostitutivi in danno del soggetto inadempiente poiché ulteriori inerzie dell'Azienda medesima appaiono integrare gli estremi del reato di cui all'art. 51 bis dell'ex D.Lgs. 22/97, ora art. 257 del D.Lgs 152/06, costituendo la notifica del presente verbale formale messa in mora”.
- La Società Laguna Azzurra S.r.l. con nota del 26.02.2007 (MATTM - Prot.5895/QdV/DI del 01.03.2007), ha evidenziato che : *“ Per quanto riguarda le attività di messa in sicurezza delle acque sotterranee in corrispondenza dell'area stabilimento questa Società sta procedendo alla progettazione esecutiva di una soluzione alternativa a quella dell'infissione delle palancole metalliche per i noti limiti dettati dalla esiguità degli spazi di manovra dei mezzi lungo la banchina prospiciente il canale navigabile, nonché per gli effetti che le vibrazioni indotte in fase di infissione potrebbero determinare sui fabbricati (staticamente precari) ivi insistenti. Non si è provveduto pertanto ad adottare la citata soluzione prescritta neppure lungo i tratti non interessati dalla predetta*

problematica, in quanto la discontinuità dell'intervento ne avrebbe vanificato gli effetti. Le soluzioni alternative che si intendono proporre riguardano:

- ◀ Pozzi barriera con impianto di trattamento delle acque
- ◀ La realizzazione di diaframmi plastici".

- L'Arpat – Dipartimento di Grosseto con nota Prot.1418/1.23.20/1.2 del 30.03.2007 (MATTM - Prot.10163/QdV/DI del 19.04.2007), ha evidenziato che: " In data 15 marzo 2007 personale di questo Dipartimento ha effettuato un sopralluogo presso l'area ex Sitoco dal quale è emerso Nell'area dei bacini non si rilevava la realizzazione di interventi di marginamento fisico né sul lato terra di proprietà, a partire dall'argine del canale navigabile prospiciente l'area industriale ex Sitoco, né in prossimità dell'area dello Stagnino. In particolare il lato terra, prospiciente il canale navigabile risultava interdetto al passaggio mediante rete metallica per motivi di sicurezza relativa alla stabilità degli edifici Si precisa altresì che rispetto a quanto previsto dal cronoprogramma, consegnato dalla Soc. Laguna Azzurra in data 19/07/2007, allegato D al verbale della Conferenza di Servizi del 13 dicembre 2007, non risultano essere state realizzate le fasi indicate come progettazione opere revisionali per la messa in sicurezza degli stabili magazzino, deposito prodotto, edificio complessi";
- La Direzione Q.d.V. del MATTM con nota Prot.11729/QdV/DI/VII-VIII dell'11.05.2007, trasmessa al Comandante del Comando Carabinieri per la tutela dell'Ambiente, ha evidenziato tra l'altro, che: "Preso atto della nota ARPAT dalla quale si evince che non sono stati ancora effettuati i principali interventi di messa in sicurezza richiesti dalle diverse e successive Conferenze di Servizi decise sino ad oggi svoltesi, di cui l'ultima il 13.12.2006, la scrivente Direzione, ai fini dell'attivazione dei poteri sostitutivi in danno del soggetto inadempiente nonché dell'accertamento e del recupero del danno ambientale arrecato alla laguna dalla mancata esecuzione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, chiede la collaborazione della S.V.....".
- La Direzione Q.d.V. del MATTM con nota Prot.11767/QdV/DI/VII-VIII dell'11.05.2007, trasmessa all'APAT, all'ISS, all'ICRAM ed all'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Firenze, ha evidenziato che: " nell'ambito delle attività di supporto svolte da codesta Agenzia in materia di danno ambientale, stante la volontà di questa Amministrazione di promuovere un'azione risarcitoria nei confronti di Laguna Azzurra S.r.l. onde ottenere il ristoro del danno da essa causato nel sito di Orbetello, si chiede di voler svolgere, in collaborazione con l'ISS e l'ICRAM, i necessari accertamenti tecnici e di trasmettere una relazione di valutazione e quantificazione dei danni....".
- Il giorno 6.06.2007, è stato effettuato dai tecnici del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal personale dell'ARPAT – Dipartimento Provinciale di Grosseto e del NOE di Grosseto un sopralluogo all'interno dello Stabilimento Ex Sitoco, che ha confermato quanto segnalato dall'ARPAT nella precedentemente citata nota.
- L'Ing. Stefano Pisani, ex Amministratore Delegato della Soc. Laguna Azzurra S.r.l., con nota del 19.06.2007 (MATTM - Prot.16502/QdV/DI del 20.06.2007), ha evidenziato che "come da allegato certificato camerale, le comunico che a far data dal lontano 22.11.2006 lo scrivente non è più amministratore unico della S.r.l. Laguna Azzurra. Tutte le comunicazioni inerenti le problematiche connesse al S.I.N. di Orbetello – area ex Sitoco sono da inoltrarsi al Presidente del Consiglio di Amministrazione, geom. Omer degli Esposti, presso la sede del Consorzio Cooperative Costruzioni in Bologna alla Via della Cooperazione 17 (tel. 051 4198965 – fax: 051 4198935)".
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 26.06.2007, ha sottolineato il grave ritardo da parte della Società Laguna Azzurra S.r.l., nell'attuazione di tutte le misure di m.i.s.e. prescritte sino a quella data, ed in particolar modo quelle inerenti il marginamento fisico permanente, che come richiesto in varie Conferenze di Servizio decise, di cui l'ultima quella del 13.12.2006 "..... dovrà estendersi sul lato terra di proprietà a partire dall'argine del Canale Navigabile prospiciente l'area industriale ex Sitoco fino all'area dello Stagnino, tale da intercettare tutti gli apporti inquinanti derivanti dalla falda e dal ruscellamento provenienti dall'area di proprietà della società medesima e dovrà garantire l'equilibrio idrostatico naturale della falda. Tale marginamento fisico permanente sarà immerso fino alla base del primo strato impermeabile sottostante la falda contaminata nonché l'asportazione dei rifiuti dal "Bacino 1", per la parte di competenza privata, che dovrà essere effettuata, in sinergia con l'Amministrazione pubblica, dopo la realizzazione di opere di protezione provvisorie con caratteristiche idonee alla modalità di esecuzione e durata dell'intervento.....".
- La Società Laguna Azzurra S.r.l. con nota del 23.08.2007, ha trasmesso copia del nuovo certificato camerale attestante la composizione del nuovo C.d.A. ed, inoltre, ha comunicato che " il prossimo 28/8/2007 si darà inizio alla realizzazione delle opere propedeutiche alla progettazione, verifica e successivo monitoraggio del diaframma di conterminazione delle aree a terra attraverso l'esecuzione di pozzi pilota e quanto altro necessario alla determinazione dei parametri idraulici da assumere nel dimensionamento della barriera idraulica. Parimenti è in fase di elaborazione il piano di smaltimento dei rifiuti in soprassuolo presenti nei fabbricati (come da censimento già effettuato) e saranno intrapresi i rapporti con il Commissario in ordine alle modalità ed ai tempi di rimozione dei bacini in laguna (casce di colmata) prospicienti le aree a terra".
- Il giorno 24.10.2007 è stato effettuato, dai tecnici del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dal personale dell'ARPAT – Dipartimento Provinciale di Grosseto, un sopralluogo all'interno dello Stabilimento ex

Sitoco, che ha confermato quanto verificato nei sopralluoghi tenutisi rispettivamente il 15.03.2007 ed il 6.06.2007, ossia la inadempienza della Società Laguna Azzurra S.r.l. rispetto agli impegni assunti di volta in volta dalla Società stessa ed alle prescrizioni di seguito sintetizzate:

- realizzazione degli interventi di marginamento fisico permanente, immorsato fino alla base del primo strato impermeabile sottostante la falda contaminata, da estendersi sul lato terra di proprietà, a partire dall'argine del Canale Navigabile prospiciente l'area industriale ex Sitoco fino all'area dello Stagnino, tale da intercettare tutti gli apporti inquinanti derivanti dalla falda e dal ruscellamento provenienti dall'area di proprietà di codesta Società;
 - rimozione dei rifiuti presenti in precedenza sul piazzale oggetto dell'intervento di impermeabilizzazione che durante i sopralluoghi del 6.06.2007 e del 24.10.2007, risultavano abbancati nell'area libera compresa fra le due ali degli edifici e di quelli presenti all'interno degli edifici;
 - realizzazione delle opere di protezione provvisoria intorno al "Bacino 1", di proprietà della Società Laguna Azzurra S.r.l., dotate di caratteristiche idonee a trattenere gli inquinanti durante la rimozione dei rifiuti;
 - rimozione dei rifiuti presenti nel Bacino 1.
- L'ARPAT – Dipartimento Provinciale di Grosseto con nota Prot. n.5289/1.23.20/1 del 26.10.2007 (MATTM - Prot. 28177/QdV/DI del 29/10/2007), ha trasmesso la relazione sullo stato di avanzamento dei lavori di bonifica alla data del 24 ottobre 2007, nella quale si evidenzia che: *".... la situazione all'interno dell'area di bonifica non risulta modificata rispetto a quanto osservato nel sopralluogo effettuato il giorno 6 giugno 2007, alla presenza del Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri di Grosseto e dei tecnici del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in particolare la situazione in termini di attività di bonifica e stato dei luoghi è quella descritta da ARPAT nella nota inviata al Ministero dell'Ambiente in data 30.03.2007, prot. n° 1418....."*.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 30.10.2007 dopo aver evidenziato la inadempienza della Società Laguna Azzurra S.r.l. rispetto agli impegni assunti di volta in volta, ha deliberato di chiedere alla Società Laguna Azzurra S.r.l. di trasmettere, entro il termine perentorio del 15 novembre c.a., gli elaborati progettuali relativi:
- alla realizzazione degli interventi di marginamento fisico permanente, immorsato fino alla base del primo strato impermeabile sottostante la falda contaminata, da estendersi sul lato terra di proprietà, a partire dall'argine del Canale Navigabile prospiciente l'area industriale ex Sitoco fino all'area dello Stagnino, tale da intercettare tutti gli apporti inquinanti derivanti dalla falda e dal ruscellamento provenienti dall'area di proprietà di codesta Società;
 - alla rimozione dei rifiuti presenti in precedenza sul piazzale oggetto dell'intervento di impermeabilizzazione che durante i sopralluoghi del 6.06.2007 e del 24.10.2007, risultavano abbancati nell'area libera compresa fra le due ali degli edifici e di quelli presenti all'interno degli edifici;
 - alla realizzazione delle opere di protezione provvisoria intorno al "Bacino 1", di proprietà della Società Laguna Azzurra S.r.l., dotate di caratteristiche idonee a trattenere gli inquinanti durante la rimozione dei rifiuti;
 - alla rimozione dei rifiuti presenti nel bacino.
- La stessa Conferenza di Servizi decisoria, ha deliberato di fissare come termine perentorio il 30 novembre c.a., per l'avvio degli interventi medesimi e che decorso inutilmente tale termine, la Direzione per la Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sarebbe intervenuta in via sostitutiva, con rivalsa per le spese sostenute.
- La stessa Conferenza di Servizi decisoria, sempre in merito alle responsabilità della Società Laguna Azzurra S.r.l., ha deliberato, inoltre, di confermare il mandato:
- all'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Firenze, per l'attivazione, nei confronti della Società Laguna Azzurra S.r.l. di ogni iniziativa ritenuta opportuna a tutelare la pretesa erariale dell'Amministrazione in relazione sia alla rivalsa dei costi che verranno sostenuti per la messa in sicurezza dell'area, sia agli obblighi di risarcimento del danno ambientale derivato, e derivante, dalla fuoriuscita di inquinanti dai terreni e dalle falde sottostanti la proprietà medesima, attivando altresì le procedure per l'iscrizione dell'ipoteca legale sulla proprietà a garanzia dei crediti che saranno azionati;
 - all'APAT per l'attivazione, in collaborazione con l'ARPAT, l'ISS e l'ICRAM, degli accertamenti tecnici per la determinazione del danno ambientale causato dalla Società Laguna Azzurra S.r.l..
- La Direzione Q.d.V. del MATTM con Prot. 29007/QdV/DI/VII-VIII del 7.11.2007, ha trasmesso una ulteriore nota di sollecito alla Soc. Laguna Azzurra, evidenziando quanto deliberato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 30.10.2007.
- La Società Laguna Azzurra S.r.l. con nota del 16.11.2007 (MATTM - Prot.30011/QdV/DI del 19.11.2007, ha trasmesso il "Progetto relativo agli interventi di marginamento fisico dell'area prospiciente la ex Sitoco", evidenziando che *".... Tale ammorsamento è stato esteso fino al primo strato impermeabile sottostante la falda contaminata..... Relativamente ai rifiuti presenti*

sul piazzale oggetto di impermeabilizzazione, si provvederà con sollecitudine alla loro rimozione Ad ogni buon conto si coglie l'occasione per ricordare che la silice presente nel bacino 1 non presenta caratteristiche di pericolosità.....”.

- L'ARPAT – Dipartimento Provinciale di Grosseto con nota Prot. n.6236 Class.: 01.23.20/1 del 21.12.2007 (MATTM - Prot. 33238/QdV/DI del 21/12/2007), ha trasmesso la relazione relativa agli accertamenti ed allo stato di avanzamento dei lavori di bonifica alla data del 19.12.2007, nella quale si evidenzia che: “.... *Facendo riferimento al precedente ... sopralluogo del 24 ottobre scorso, si deve evidenziare una sostanziale conferma di quanto accertato in tale occasione, ad eccezione di una recente ripulitura delle sterpaglie emergenti e della rimozione dei rifiuti vari in legno non trattato presenti nel piazzale centrale che, tuttavia, ha avuto inizio solo oggi, contestualmente al nostro sopralluogo. La raccolta di tali rifiuti veniva condotta da parte della Ecotrasporti di Grosseto la rimozione dei rifiuti proseguirà nei prossimi giorni, estendendola anche a quelli presenti nei vari locali coperti di tutta l'area industriale. Alla luce di quanto accertato e delle prescrizioni previste per la Soc. Laguna Azzurra, si evidenzia pertanto che ad oggi non è stato attivato alcun intervento di marginamento fisico permanente, non è iniziata l'asportazione dei rifiuti del bacino 1 per la parte di competenza.....”.*
- La Direzione Q.d.V. del MATTM con Prot. 5062/QdV/VII-VIII del 28.02.2008, ha trasmesso una nota alla Soc. Laguna Azzurra, nella quale in relazione al “Progetto relativo agli interventi di marginamento fisico dell'area prospiciente la ex Sitoco” ha evidenziato quanto segue : “.....*il predetto progetto, istruito dagli Uffici della Direzione medesima, può essere inteso solo come uno studio di pre – fattibilità di una opera di marginamento mediante barriera fisica verticale del tipo a diaframma bentonitico, e sottolinea quanto segue:*
 - a. *il documento in esame non contiene, gli elementi progettuali necessari a consentire la verifica dell'efficacia degli interventi di messa in sicurezza proposti;*
 - b. *la barriera fisica non argina le acque di falda contaminate lungo tutto l'affaccio dell'area di competenza dell'Azienda verso la Laguna, così come più volte richiesto nelle varie Conferenze di Servizi decisorie, tra cui quella precedentemente citata del 30.10.2007: “..... realizzazione degli interventi di marginamento fisico permanente, immersato fino alla base del primo strato impermeabile sottostante la falda contaminata, da estendersi sul lato terra di proprietà, a partire dall'argine del Canale Navigabile prospiciente l'area industriale ex Sitoco fino all'area dello Stagnino, tale da intercettare tutti gli apporti inquinanti derivanti dalla falda e dal ruscellamento provenienti dall'area di proprietà di codesta Società.....”;*
 - c. *non è evidenziato l'immorsamento per almeno 1 metro del diaframma plastico bentonitico nelle argille impermeabili di base;*
 - d. *non è garantito, sia per il diaframma plastico - bentonitico, che per i giunti dei pannelli contigui, un coefficiente di permeabilità pari a 10^{-7} cm/s, così come imposto dal D.Lgs. 36/03.**Per quanto sino ad ora evidenziato e facendo seguito a quanto già deliberato dalle precedenti Conferenze di Servizi decisorie tra cui l'ultima del 30.10.2007, la scrivente Direzione conferma gli ordini precedentemente stabiliti e chiede a codesta Azienda l'avvio di tutte le attività, entro 10 giorni dalla data di ricevimento della presente nota.....”.*
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 10.04.2008, preso atto che il termine fissato dalla nota del 29.02.2008, in merito alla integrazione del progetto degli interventi di marginamento fisico dell'area prospiciente lo Stabilimento ex Sitoco, è abbondantemente scaduto, chiede alla Soc. Laguna Azzurra S.r.l. di avviare, entro 10 giorni dalla data della presente Conferenza di Servizi istruttoria, i predetti interventi di marginamento fisico da realizzare tenendo conto delle prescrizioni indicate nella nota Prot. 5062/QdV/VII-VIII del 28.02.2008, della scrivente Direzione, nonché di trasmettere entro la medesima data la richiesta integrazione del progetto degli interventi di marginamento fisico suddetti.
- ◀ La Conferenza di Servizi decisoria del 25.06.2008: “*in merito poi alle aree di competenza privata, delibera di confermare quanto prescritto alla Società Laguna Azzurra Srl, nelle precedenti Conferenze di Servizi decisorie, nonché nelle note trasmesse alla medesima Società rispettivamente con Prot. 5062/QdV/DI/VII-VIII del 28.02.2008 (Alleg. 2) e Prot. 12241/QdV/DI/VII-VIII del 28.05.2008 (Alleg. 3), ossia di avviare, entro 7 giorni dal ricevimento del presente verbale:*
 - *la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza delle acque di falda mediante marginamento fisico immersato fino alla base dello strato impermeabile sottostante la falda profonda contaminata, da estendersi sul lato terra di proprietà, a partire dall'argine del Canale Navigabile prospiciente l'area industriale ex Sitoco fino all'area dello Stagnino, tale da intercettare tutti gli apporti inquinanti derivanti dalla medesima falda contaminata e dal ruscellamento delle acque superficiali provenienti dall'area di proprietà della Società Laguna Azzurra S.r.l.**La Conferenza di Servizi decisoria delibera inoltre, che decorso inutilmente tale termine, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, interverrà in via sostitutiva, costituendo il presente verbale, formale messa in mora, con rivalsa per le spese sostenute nella fase di attivazione degli interventi.*
- La Conferenza di Servizi decisoria, delibera, inoltre, di confermare il mandato:*
 - *all'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Firenze, per l'attivazione, nei confronti della Società Laguna Azzurra S.r.l. di ogni iniziativa ritenuta opportuna a tutelare la pretesa erariale dell'Amministrazione in relazione sia alla rivalsa dei costi che verranno sostenuti per la messa in sicurezza dell'area, sia agli obblighi di risarcimento del danno ambientale derivato, e derivante, dalla fuoriuscita di inquinanti dai terreni e dalle falde sottostanti la proprietà medesima, attivando altresì le procedure per l'iscrizione dell'ipoteca legale sulla proprietà a garanzia dei crediti che saranno azionati;*

- all'APAT per l'attivazione, in collaborazione con l'ARPAT, l'ISS e l'ICRAM, degli accertamenti tecnici per la determinazione del danno ambientale causato dalla medesima Società.....”.
- La Società Laguna Azzurra s.r.l. con nota Prot. 29/2009 del 29.01.2009 (MATTM – Prot. 01979/QdV/DI del 30.01.2009), ha comunicato che “ ... Facendo seguito alla nostra n.°10 del 13/01/2009 ed anche in riferimento all'incontro in cantiere, ex Sitoco, il giorno 22/01/2009 proficuo confronto metodologico di approfondimento della progettazione che dovrà necessariamente essere interconnessa per le aree pubbliche e quelle private. Si è convenuto quale prima e necessaria attività comune lavorare in sinergia per acquisire e scambiarsi rapidamente tutti i dati tecnici sulle caratterizzazioni e sui parametri idraulici e chimico-fisici dell'insieme complessivo di indagini effettuate nell'area e sul contorno sia da parte di Enti che da parte di Laguna Azzurra”.
- La Direzione Q.d.V. del MATTM con nota QdV Prot.2033/QdV/DI/VII-VIII del 30.01.2009, indirizzata alla Società Laguna Azzurra S.r.l.: “ nel sottolineare l'estremo ritardo ed omissione, ingiustificati ed ingiustificabili, da parte di codesta società nella realizzazione degli interventi di messa in sicurezza più volte richiesti e sollecitati, sin dalla Conferenza di Servizi decisoria del 28 ottobre 2004 (Alleg. 20), confermando gli obblighi in capo alla medesima società, così come prescritti nelle precedenti Conferenze di Servizi decisorie tra cui l'ultima del 25.06.2008, nonché evidenziando gli impegni, presi da codesta Società nell'ultima nota trasmessa il 13.11.2008 e non ottemperati,

D I F F I D A

codesta società Laguna Azzurra s.r.l. nella persona del legale rappresentante ex lege a provvedere entro 10 (dieci) giorni dalla ricezione della presente alla:

- realizzazione degli interventi di messa in sicurezza delle acque di falda mediante marginamento fisico immerso fino alla base dello strato impermeabile sottostante la falda profonda contaminata, da estendersi sul lato terra di proprietà, a partire dall'argine del Canale Navigabile prospiciente l'area industriale ex Sitoco fino all'area dello Stagnino, tale da intercettare tutti gli apporti inquinanti derivanti dalla medesima falda contaminata e dal ruscellamento delle acque superficiali provenienti dall'area di proprietà di codesta Azienda.....”.
- La Società Laguna Azzurra Srl con nota Prot. 34/2009 del 3.02.2009 (MATTM - Prot. 02387/QdV/DI del 4.02.2009), ha comunicato che “ ... nella mia qualità di amministratore, sono a richiedere la possibilità di acquisire copia della corrispondenza intercorsa fra Codesto Ufficio e la società Laguna Azzurra nonché copia dei verbali delle varie conferenze di servizi istruttorie e decisorie riguardanti la società oltre a poter visionare il materiale progettuale già trasmesso a Codesto Ente”.
- La Società Laguna Azzurra Srl con nota Prot. 37/2009 del 9.02.2009 (MATTM - Prot. 02765/QdV/DI del 9.02.2009), ha comunicato che “ ... Laguna Azzurra ha da un mese e mezzo modificato la propria struttura societaria ed è nostra volontà precisa, quali nuovi amministratori, attuare rapidamente tutto quanto necessario affinché si possa portare a compimento la messa in sicurezza e successivamente la bonifica del sito della ex Sitoco Dall'insediamento della nuova struttura societaria (11 dicembre 2008) Abbiamo proceduto alle seguenti attività:
 - In data 23.12.2008 è stato sottoscritto un contratto con la ditta Ecotrasporti srl di Grosseto per il completamento della rimozione dei rifiuti soprassuolo nell'area dei fabbricati L'intervento è in fase di ultimazione come documentato nel”resoconto delle attività eseguite al 28.01.09” già trasmesso con nota 29/09 Il completamento dei lavori è programmato per la fine del corrente mese.
 - In data 13 gennaio 2009, prot. 10/09, abbiamo comunicato Le attività in corso e quelle previste con allegato un verbale di cantiere con relativo programma.
 - In data 15 gennaio prot.13/09 è stato conferito formalmente l'incarico alla società Martino associati di Grosseto per la progettazione di tutti gli interventi di “messa in sicurezza di emergenza” MISE a terra ed a mare di nostra competenza. L'Ing. Martino nell'ambito dell'incarico ricevuto ha già predisposto il progetto relativo alle opere di palancolato metallico.
 - Successivamente in data 27 gennaio 2009 si è tenuta una riunione a Roma presso la Sogesid spa (incaricata dal Commissario della Laguna della progettazione degli interventi di MISE di competenza pubblica) tra i dirigenti ed i tecnici della Sogesid spa (.....) e Laguna Azzurra (.....) finalizzata ad approfondire gli elementi progettuali comuni tra Sogesid spa e la scrivente ed impostare la necessaria ed auspicata collaborazione progettuale tra le due società al fine di coordinare gli interventi privati con quelli pubblici”.
 - In data 3 febbraio 2009 prot. 32/09, la nuova struttura societaria, resasi conto che non disponeva della documentazione completa sui rapporti in essere con il Ministero, richiedeva allo stesso di poter acquisire copia degli atti e della corrispondenza intercorsa, per meglio comprendere anche la travagliata “storia” di questo percorso di bonifica e per poter operare con maggior cognizione.
 - In data 3 febbraio 2009 prot. 34/09 abbiamo incaricato, nell'ambito degli accordi con Sogesid spa un approfondimento conoscitivo per poter poi procedere alla progettazione esecutiva della MISE e della successiva bonifica, il geologo Carlo Meoni di Ponsacco e la società di ingegneria ENKI di Firenze di ulteriori indagini tecniche cognitive geologiche e di caratterizzazione del sottosuolo.Tutto quanto sopra vuole evidenziare una concreta attività operativa per adempiere responsabilmente al nostro impegno a mettere in sicurezza e bonificare il sito, e vuole altresì evidenziare come gli impegni presi da questa nuova struttura societaria con la nota del 13.01.2009 siano in corso di rapido e fattivo svolgimento e come quindi alla medesima non possano essere imputati ritardi od omissioni ingiustificate o ingiustificabili.....

In data 6 febbraio 2009 vi è stata un'ulteriore riunione presso la sede del Commissario per la Laguna con il Commissario stesso e la Sogesid spa per un'ulteriore approfondimento dei temi in oggetto, ed in tale occasione abbiamo illustrato il progetto del palancoleto metallico redatto facendo intervenire alla riunione stessa anche il titolare della ditta incaricata della infissione delle palancole”.

- La Società Laguna Azzurra Srl con nota Prot. 45/2009 dell'11.02.2009 (MATTM – Prot. 03282/QdV/DI del 17.02.2009), ha comunicato che “ in relazione al punto “3) completare gli interventi di rimozione e smaltimento dei rifiuti presenti all'interno dei fabbricati” si conferma il sostanziale completamento e sarà provveduto entro qualche giorno a trasmettere agli Enti un nuovo aggiornamento del resoconto delle attività svolte;
 - in relazione al punto “2) realizzazione delle opere di protezione provvisoria intorno al Bacino 1, di codesta società, dotate di caratteristiche idonee a trattenere gli inquinanti nel corso degli interventi di messa in sicurezza, nonché di successiva rimozione dei rifiuti” ... abbiamo anticipato un preliminare di progetto della cinturazione della palancoleto metallica fin dal successivo giorno 9 con la nostra nota prot. 37/2009 ed abbiamo consegnato a mano, con la nostra nota prot. 42/2009 del 11/02/2009 acquisita, pari data, al vostro prot. 02922/QdV, la progettazione definitiva della palancoleto in occasione del richiesto accesso agli atti. Si precisa che la progettazione sviluppata e consegnata, come concordato anche con il Commissario per la laguna, è relativa non solo alla parte di competenza privata del bacino ma ricomprende anche la parte di competenza pubblica e copia della stessa è stata consegnata al Commissario ed alla SOGESID quale affidatario dell'incarico della progettazione della parte pubblica..... rimanendo in attesa delle procedure con cui sarà istruito il progetto e dell'eventuale Conferenza di Servizi, provvederemo nei prossimi giorni a interloquire con SOGESID in relazione alla loro valutazione del progetto e con il Commissario per verificare percorsi e procedure per una realizzazione sinergica dell'intervento ciò anche in relazione alla successiva fase di rimozione dei rifiuti presenti nel bacino.
 - In relazione al punto “3 realizzazione degli interventi di messa in sicurezza delle acque di falda mediante marginamento fisico Omisiss Area di proprietà di codesta Azienda”, riconfermando l'affidamento dell'incarico di progettazione dell'intervento all'Ing. Francesco Martino..... si sono avviati contatti stabili e scambio d'informazioni con SOGESID al fine di determinare un avanzamento sinergico delle attività relative alle indagini, ricognizioni in campo e ricostruzione dello stato qualitativo del sito sia sistematizzando tutti i dati già in possesso di questa società che altri recuperabili nelle documentazioni nella disponibilità di SOGESID e ciò nell'interesse generale di realizzare un modello concettuale definitivo il più possibile avanzato ed aderente allo stato effettivo dei luoghi. A tal proposito al fine di meglio definire il quadro informativo l'Ing. Martino, come già evidenziato nella nota prot.37/2009, ha richiesto un'integrazione di indagine così come evidenziato nella nota di cui all'Allegato A alla presente e la scrivente società ha già disposto l'esecuzione come risulta dalle note di cui all'Allegato B e C. Fermo restando quanto sopra esposto In merito al punto 1) riterremo opportuno eseguire, in accordo con gli enti interessati, un approfondimento d'indagine in relazione allo stato di contaminazione delle acque ciò anche in considerazione del fatto che gli ultimi dati risalgono ormai ad oltre due anni fa proponiamo di eseguire un approfondimento d'indagine per la raccolta di informazioni in relazione alla misurazione dei livelli freatiche e allo stato di contaminazione delle acque sotterranee campionando ed analizzando tutti i piezometri presenti sull'area e ciò in contraddittorio con gli enti preposti concordando con gli stessi procedure di campionamento, metodiche di analisi e procedure di gestione dei dati rendendosi fin d'ora disponibili a farsi interamente carico di ogni e qualsiasi onere economico anche in relazione al coinvolgimento di enti istituzionali l'approfondimento d'indagine che da una prima stima dei tempi potrebbe esser compiuto in circa 45 giorni dall'inizio della campagna, che Vi sarà formalmente comunicato e dal quale decorreranno i termini prima espressi, ciò fatto salvo verifica degli impegni degli enti istituzionali.....”.
- La Direzione Q.d.V. del MATTM con nota Prot. 4280/QdV/DI/VII-VIII del 26/02/2009 ha evidenziato che “ Alla luce di quanto affermato da codesta Società, nelle more della formale convocazione della prossima Conferenza di Servizi decisoria, si evidenzia quanto segue:
 - pur prendendo atto della volontà della Società Laguna Azzurra S.r.l. di effettuare un nuovo campionamento ed analisi delle acque sotterranee di tutti i piezometri presenti sull'area di propria competenza, in contraddittorio con gli enti preposti e rendendosi altresì disponibile a farsi interamente carico di qualsiasi onere economico, anche in relazione al coinvolgimento di enti istituzionali e ricordando l'inequivocabile stato di contaminazione delle acque di falda, evidenziato dai risultati analitici trasmessi dalla Società stessa relativamente alla caratterizzazione dei suoli e delle acque di falda effettuati dal 2004 al 2006 e confermati dalle validazioni dell'ARP-AT – Dipartimento Provinciale di Grosseto, la scrivente Direzione, chiede alla stessa Società ed al Commissario Delegato al Risanamento Ambientale della Laguna di Orbetello, ciascuno per le parti di propria competenza, la immediata “ messa in sicurezza delle acque di falda mediante marginamento fisico immerso fino alla base dello strato impermeabile sottostante la falda profonda contaminata, da estendersi sul lato terra di proprietà, a partire dall'argine del Canale Navigabile prospiciente l'area industriale ex Sitoco fino all'area dello Stagnino, tale da intercettare tutti gli apporti inquinanti derivanti dalla medesima falda contaminata e dal ruscellamento delle acque superficiali provenienti dall'area di proprietà di codesta Azienda...”, come già deliberato nelle precedenti Conferenze di Servizi decisive, nonché nell'ultima del 25.06.2008.....
 - In merito alle attività, la scrivente Direzione, ricorda ai soggetti privati e pubblici territorialmente competenti, che il sito in oggetto presenta una elevata valenza faunistica, con nidificazione di specie importanti e sensibili al disturbo umano e che quindi le attività per la messa in sicurezza di emergenza e/o bonifica non dovranno essere effettuate, nel periodo che intercorre tra il 31 gennaio ed il 31 Luglio, periodo particolarmente sensibile per l'avifauna presente sull'area, salvo prescrizioni degli Organi competenti in materia...”.
- Il Commissario Delegato Risanamento Ambientale Laguna di Orbetello con nota Prot. 483 del 27.02.2009 (MATTM - Prot. 4377/QdV/DI del 27/02/2009), ha inviato il parere espresso dal Dott. Claudio Carere in merito ai lavori di

palancolato presso il sito ex Sitoco “Impatto avifaunistico esecuzione lavori” ed in particolare “... In riferimento alla imminente esecuzione dei lavori di palancolato da parte dei Laguna Azzurra s.r.l., effettuato un sopralluogo in data 25 febbraio 2009, e visto il documento tecnico della descrizione delle modalità e tempistiche di lavoro da effettuare le comunico il seguente parere: Il sito è adiacente a due aree di nidificazione di specie ornitiche protette e di interesse nazionale ed internazionale, cavaliere d'Italia, *Himantopus himantopus* (Stagnicio, ca 500 m di distanza dal sito interessato ai lavori) e due specie di aldeidi, airone cenerino, *Ardea cinerea* e garzetta, *Egretta garzetta* (Isola di Negbello, ca 1500 m dal sito interessato ai lavori). Tali specie hanno un periodo riproduttivo che, con lievi variazioni annuali, si protrae dal mese di luglio nel caso del cavaliere d'Italia e dal mese di aprile al mese di luglio nel caso degli aldeidi. I lavori di palancolato comportano una serie di disturbi antropici temporanei, anche di tipo acustico, apportando un rischio concreto di mancato insediamento ed abbandono dei siti di nidificazione, già occupati nel caso della colonia di aldeidi di Negbello e attesi di essere occupati per il mese di aprile nel caso della colonia di cavaliere d'Italia dello Stagnino. Ritengo dunque che i suddetti lavori non debbano avere inizio prima del 15 Luglio 2009 e solo in seguito a sopralluogo del sottoscritto per verificare la completa conclusione delle attività riproduttive delle suddette specie

- La Società Laguna Azzurra s.r.l.:
 - Con nota Prot. 59/2009 del 03.03.2009 (MATTM Prot. 05067/QdV/DI del 09.03.2009) ha trasmesso la risposta alla nota Ministeriale Prot. 04280 del 26.02.2009.
 - Con nota Prot. 65/2009 del 11.03.2009 (MATTM - Prot. 05414/QdV/DI del 12.03.2009), ha trasmesso il “Rapporto tecnico preliminare della Integrazione di indagini – Febbraio 2009 (elaborato GEN.REL.IAM.003.00)” ove vengono sinteticamente illustrate le risultanze dell'integrazione di indagine svolta e vengono evidenziate le opportunità di un approfondimento conoscitivo in relazione al sistema dei piezometri esistenti, ed il “Rapporto tecnico relativo alla ricognizione dello stato di funzionalità dei presidi di monitoraggio interni ed esterni all'area Ex Sitoco – Integrazione Marzo 2009 (Elaborato GEN.REL.IAM.002.00)”. “... In relazione a quanto sopra esposto riteniamo utile un incontro tecnico al fine di meglio definire le attività in corso e ciò nell'ottica di svolgere le stesse, comunque con oneri a nostro carico, in contraddittorio con tutti gli enti preposti, elemento per noi imprescindibile per una validazione del percorso che riteniamo necessario per addivenire ad una corretta progettazione del così detto marginamento fisico/MISE a terra”.
 - Con nota Prot. 73/2009 del 17.03.2009 (MATTM - Prot. 07120/QdV/DI del 2.04.2009) ha evidenziato che, ad integrazione della precedente nota prot.65/2009 dell'11.03.2009 rinnova “.... la necessità di un incontro tecnico al fine di meglio definire le attività in corso e ciò nell'ottica di svolgere le stesse, comunque con oneri a nostro carico, in contraddittorio con tutti gli enti preposti, elemento per noi imprescindibile per una validazione del percorso che riteniamo necessario per addivenire ad una corretta progettazione del così detto marginamento fisico/MISE a terra”.
- La Direzione Q.d.V. del MATTM nota Prot. 7221/QdV/DI/VII-VIII DEL 2/04/2009 ha evidenziato che: “..... In relazione alla nella quale codesta Azienda propone di eseguire un approfondimento d'indagine per la raccolta di informazioni relative alla misurazione dei livelli freaticometrici ed allo stato di contaminazione delle acque sotterranee, campionando ed analizzando tutti i piezometri presenti sull'area, e ciò in contraddittorio con gli enti preposti (dopo aver concordato le procedure di campionamento, le metodiche di analisi e le procedure di gestione dei dati), facendosi carico di ogni e qualsiasi onere economico anche in relazione al coinvolgimento di enti istituzionali, si evidenzia quanto segue.
La scrivente Direzione, confermando in primo luogo quanto già richiesto con nota Prot.04280/QdV/DI/VII-VIII del 26/02/2009 in merito alla messa in sicurezza delle acque di falda dell'area dello Stabilimento mediante marginamento fisico, ed alla trasmissione di un unico elaborato progettuale, comprensivo del marginamento fisico permanente della esistente cassa di colmata denominata “Pian dell'Asca” (di competenza pubblica) e del marginamento fisico “provvisorio” dell'insieme delle aree denominate Bacino 1, Rilevato scarti misti, Bacino 2, nonché delle circostanti aree demaniali (queste ultime interessate idraulicamente dai flussi di marea della laguna) e delle aree non censite dal catasto (di competenza pubblica), marginamenti necessari alle attività di asportazione dei rifiuti presenti, da realizzare in una unica fase e da ripartire tra i soggetti territorialmente competenti, prende atto della volontà della Società Laguna Azzurra S.r.l. di effettuare un nuovo campionamento ed analisi delle acque sotterranee dei piezometri presenti, sull'area di propria competenza, in contraddittorio con gli enti preposti, e richiede all'ARPAT - Dipartimento Provinciale di Grosseto, che legge per conoscenza, di effettuare la validazione delle indagini integrative che saranno effettuate dall'Azienda.

La scrivente Direzione sottolinea, altresì, l'esigenza che tali attività siano svolte nei tempi tecnici strettamente necessari, tenendo conto dei criteri indicati nella relazione sull'impatto avifaunistico trasmessa dal Commissario delegato al risanamento ambientale della laguna di Orbetello con nota Prot. 483 del 27.02.2009 ed acquisita dalla scrivente Direzione con prot. 4377/QdV/DI del 27/02/2005, in allegato alla presente nota....”.

La Società Laguna Azzurra S.r.l.:

- con nota Prot. 77/2009 del 14.04.2009 (MATTM - Prot. 08056/QdV/DI del 16.04.2009), facendo seguito alla nota MATTM Prot. 7221/QdV/DI/VII-VIII DEL 2/04/2009, ha evidenziato che “.... la scrivente, in data 09-04-2009, ha tenuto una riunione conl' ARPAT – Dipartimento Provinciale di Grosseto, nel corso della quale sono state discusse ed illustrate le ... attività operative da svolgere nei tempi brevi richiesti dal MATTM ... Nel corso di una prossima riunione con ARPAT – Dipartimento Provinciale di Grosseto, da tenere nella settimana dal 20 al 24-04 p.v., saranno definite e concordate in dettaglio le modalità

di prelievo, gestione ed analisi dei campioni, ai fini della successiva validazione dei dati. Si precisa che già a far data dal prossimo giovedì 16 aprile avranno inizio le operazioni di perforazione ed un primo programma di massima, da confermare la prossima settimana, prevede l'ultimazione dei sondaggi/piezometri per la fine di Aprile; l'esecuzione delle prove di strato (che equivale anche a spurgo dei piezometri) nella prima settimana di Maggio, le attività di campionamento per la seconda settimana, le analisi nella terza settimana ed infine la restituzione organica dei dati entro fine Maggio ciò naturalmente salvo cause ad oggi imprevedibili”.

- Con nota Prot. 78/2009 del 15.04.2009 (MATTM - Prot. 08058/QdV/DI del 16.04.2009) “ facendo seguito alla ns prot.73/2009 segnata da Codesto Ente al prot.7120/QdV del 02-04-2009 con la presente si trasmettono i seguenti elaborati: INTEGRAZIONE D'INDAGINE – Febbraio 2009 GEN.REL.IAM.005.00 - Sezioni Litologiche su base cromatica; SEZIONI LITOLOGICHE - GEN.EG.IAM.002.00 - Sezione Longitudinale di Monte L1 e Sezione Longitudinale di Valle L2 e SEZIONI LITOLOGICHE - GEN.EG.IAM.002.00 - Sezioni Trasversali T1-T2-T3 ”.
- Il MATTM Direzione Q.d.V. nota Prot. 10225/QdV/DI/VII-VIII del 14/05/2009 ha trasmesso il verbale della riunione tecnica tenutasi il 15 aprile c.a. durante la quale “ Gli stessi rappresentanti del MATTM sottolineano in primo luogo, la necessità che alla potenziale data di ripresa delle attività (1 Agosto 2009), siano già stati trasmessi dai soggetti obbligati ed approvati dalla Conferenza di Servizi decisoria, gli elaborati progettuali relativi alla m.i.s.e. dello Stabilimento ex Sitoco ed al marginamento fisico provvisorio necessario alle attività di asportazione dei rifiuti presenti nelle aree denominate Bacino 1 e Rilevato scarti misti (di competenza privata), Bacino 2, circostanti aree demaniali ed aree non censite dal catasto (di competenza pubblica), nonché al marginamento fisico permanente della esistente cassa di colmata denominata “Pian dell’Asca” (di competenza pubblica). Confermano, inoltre, le richieste al Commissario Delegato al Risanamento Ambientale della Laguna di Orbetello ed alla Società Laguna Azzurra S.r.l., ciascuno per quanto di propria competenza, ma nell’ottica della predetta sinergia operativa, di:
 - 1) trasmettere i progetti relativi all’adempimento delle attività prescritte nelle varie Conferenze di Servizi decisorie tra cui l’ultima del 25.06.2008 ed a quanto integrato dalla nota MATTM Prot.4280/QdV/DI/VII-VIII del 26.02.2009, in particolare:
 - a) entro il 30 giugno c.a., il progetto degli interventi di messa in sicurezza delle acque di falda mediante marginamento fisico immersato fino alla base dello strato impermeabile sottostante la falda profonda contaminata, da estendersi sul lato terra di proprietà, a partire dall’argine del Canale Navigabile prospiciente l’area industriale ex Sitoco fino all’area dello Stagnino, tale da intercettare tutti gli apporti inquinanti derivanti dalla medesima falda contaminata e dal ruscellamento delle acque superficiali provenienti dall’area di proprietà della Società Laguna Azzurra S.r.l.;
 - b) entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, il progetto di marginamento fisico “provvisorio” necessario alle attività di asportazione dei rifiuti presenti nelle aree denominate “Bacino 1” e “Rilevato scarti misti” (di competenza privata), nonché del “Bacino 2” e delle circostanti aree demaniali e di quelle non censite dal catasto (di competenza pubblica) ed il marginamento fisico permanente della esistente cassa di colmata denominata “Pian dell’Asca” (di competenza pubblica), previa accordo con il Commissario Delegato al Risanamento Ambientale della Laguna di Orbetello, così come richiesto dalla Direzione Qualità della Vita del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con la nota Prot.4280/QdV/DI/VII-VIII del 26.02.2009;
 - 2) rispettare la elevata valenza faunistica dell’area con sospensione delle attività di messa in sicurezza di emergenza e/o bonifica nel periodo che intercorre tra il 31 gennaio ed il 31 Luglio, salvo ulteriori prescrizioni degli Organi competenti in materia....”.

La Soc. Laguna Azzurra S.r.l.:

- con nota Prot. 90/2009 del 18.05.2009 (MATTM – Prot. 09465/QdV/DI del 05.05.2009), ha trasmesso una copia del “Report sullo stato avanzamento dei lavori” finalizzato “ a documentare l’attività svolta e propedeutica alla verifica e campionamento che verrà espletato la prossima settimana ...”.
- ← Il Commissario delegato al risanamento ambientale della laguna di Orbetello con nota Prot. 1039 del 25.06.2009 (MATTM - Prot. 13454/QdV/DI del 26/06/2009), ha trasmesso il verbale della riunione tecnica tenutasi a Roma presso la sede SOGESID S.p.A. il giorno 13.05.2009, nel quale, tra l’altro “..... Il Commissario Delegato sottolinea che, nell’ambito della definizione degli impegni tra la parte pubblica e privata, ossia tra il Commissario Delegato stesso e la Società Laguna Azzurra S.r.l. in merito alle attività di messa in sicurezza e bonifica da attuare nella laguna di Ponente nell’ottica dell’auspicata sinergia operativa,la Soc. Laguna Azzurra S.r.l., dovrà eseguire:..
1. la progettazione del marginamento provvisorio;
 2. la progettazione del marginamento definitivo del canale dall’area prossima allo Stabilimento ex – SITOCO fino all’area dello Stagnino;
 3. la progettazione della rimozione dei rifiuti giacenti in laguna nell’area antistante la ex – SITOCO;
 4. il progetto del trattamento dei rifiuti nelle aree a terra (inerti da costruzione, ceneri di pirite, silice, sedimenti misti con inerti, ceneri e silice);
 5. la realizzazione del marginamento provvisorio (con ripartizione degli oneri);
 6. la realizzazione del marginamento definitivo del canale (con oneri a carico di Laguna Azzurra S.r.l.);
 7. la realizzazione del “prato lagunare” con sedimenti “puliti” (dopo aver valutato la qualità dei sedimenti sul fondo e dei sedimenti di riempimento, con oneri a carico di Laguna Azzurra S.r.l.).
- 1 Il Commissario Delegato, alla luce di quanto sopra esposto e nell’ottica della rapida attuazione degli interventi necessari per il superamento delle problematiche legate al passaggio da regime di “straordinarietà” a quello di “ordinarietà” nella gestione dell’intera laguna di Orbetello,

evidenzia la necessità di rimodulare, in tempi brevi, le precedentemente ricordate convenzioni sottoscritte con Ispra e con Sogesid s.p.a. E concordemente sospese, su accordo delle parti”.

La Società Laguna Azzurra S.r.l.:

- con nota Prot. 112/2009 del 2.07.2009 (MATTM - Prot. 14041/QdV/DI del 03/07/2009), ha trasmesso la “Proposta di Progetto di Bonifica – Master plan: riqualificazione ambientale e paesaggistica area ex Sitoco, Orbetello (GR)”, che è stata illustrata nel corso di una riunione presso il Comune di Orbetello (GR).
- ◀ Con nota Prot. 114/2009 dell’8.07.2009 (MATTM - Prot. 14480/QdV/DI del 09/07/2009), ha sottolineato che per il giorno 14.07.2009, provvederà a trasmettere, tra l’altro:
 - le progettazioni definitive di quanto relativo al *Tema progettuale 1 – Marginamento fisico e Prato Lagunare* (palancolatura, trincea drenante ed impianto trattamento acque) ed al *Tema Progettuale 2 – Modalità di rimozione dei materiali contaminati*, per quanto ricompreso nelle macro – azioni della *FASE 1* e nello specifico un primo stralcio comprendente gli interventi di Marginamento fisico e Prato Lagunare e di Sistemazione Arginale di marginamento provvisorio al fine di dare corso alla esecuzione di detti interventi a partire dal prossimo mese di Settembre 2009.
- Con nota Prot. 115/2009 del 14.07.2009 (MATTM - Prot. 14986/QdV/DI del 15/07/2009), ha trasmesso l’elaborato “Tema Progettuale 1 – Marginamento fisico e Prato Lagunare e Tema Progettuale 2 – Modalità di rimozione dei materiali contaminati” per quanto ricompreso nelle macro – azioni della FASE 1 e nello specifico un primo stralcio comprendente gli interventi di “Marginamento fisico e Prato Lagunare” (palancolatura, trincea drenante ed impianto trattamento acque) e “Sistema Arginale di Marginamento Provvisorio”.
- Con nota Prot. 123/2009 del 04.08.2009 (MATTM Prot. 16757/QdV/DI del 05/08/2009), ha trasmesso il “Progetto definitivo di bonifica dell’acquicludo superficiale mediante marginamento fisico e della falda profonda mediante barriera idraulica dinamica” ed “Attività di messa in sicurezza delle aree pubbliche e private antistanti lo stabilimento ex Sitoco – protezione provvisoria mediante l’utilizzo ed integrazione delle arginature esistenti”.
- Con nota Prot. 127/2009 del 10.09.2009 MATTM - Prot. 18620/QdV/DI dell’11/09/2009), ha trasmesso il “Progetto definitivo di bonifica dell’acquicludo superficiale mediante marginamento fisico e della falda profonda mediante barriera idraulica dinamica”.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 21.12.2009 ha, tra l’altro deliberato di ritenere approvabile con prescrizioni il “Progetto definitivo di bonifica dell’acquicludo superficiale mediante marginamento fisico”.
La stessa Conferenza, in merito al “Progetto preliminare di bonifica dell’acquicludo della falda profonda mediante barriera idraulica dinamica”, ha deliberato di chiedere all’ARPAT – Dip.to Provinciale di Grosseto di definire a breve, i valori di fondo della falda profonda, che necessariamente ne definiscono le condizioni di bonifica, nonché di chiedere alla Società Laguna Azzurra S.r.l. di presentare, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, il Progetto definitivo di bonifica della falda profonda, che ottemperi ad una serie di prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 4.11.2009, ed a quelle contenute nella nota Prot. 87670 del 9.11.2009 dell’ARPAT – Dip.to Provinciale di Grosseto, nonché nella nota Prot.47734 del 23.11.2009 dell’ISPRA.

La Società Laguna Azzurra S.r.l.:

- con nota Prot. 8/2010 del 12.02.2010 (MATTM – Prot. 3552/TRI/DI del 22.02.2010) ha trasmesso l’elaborato “Descrizione del modello idrogeologico concettuale per l’area ex Sitoco e prima implementazione del modello matematico di flusso – Gennaio 2010” redatto dalla Tethis s.r.l., che illustra solo l’ipotesi di un modello idrogeologico concettuale, che sarà descritto nella relazione tecnica descrittiva del modello matematico del flusso idrico sotterraneo, relativo all’area ex SI.TO.CO., redatta al termine della costruzione del modello stesso.
- Con Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 536 del 04/08/2010 è stato autorizzato in via provvisoria, fatta salva l’acquisizione della pronuncia positiva del giudizio di compatibilità ambientale, l’avvio dei lavori previsti nel “Progetto definitivo di bonifica dell’acquicludo superficiale mediante marginamento fisico”.

La Società Laguna Azzurra S.r.l.:

- con nota acquisita al MATTM in data 11.08.2010, ha trasmesso il “Progetto di bonifica dell’acquicludo superficiale mediante marginamento fisico, “Modello concettuale definitivo delle caratteristiche idrogeologiche ed idrodinamiche delle acque sotterranee - Modello matematico di flusso e simulazione di un marginamento fisico nel livello superficiale (Tethys srl – Giugno 2010)”.

- Con nota Prot. 15/2011 del 16.03.2011 (MATTM – Prot. 9690/TRI/DI del 25.03.2011) ha trasmesso l'elaborato "Accertamenti integrativi in attuazione di quanto richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 21.12.2009 – Bonifica dei suoli e della falda – Considerazioni".
- La Conferenza di Servizi istruttoria/decisoria del 20.06.2011, in merito al Progetto di bonifica dell'acquicludo superficiale mediante marginamento fisico, "Modello concettuale definitivo delle caratteristiche idrogeologiche ed idrodinamiche delle acque sotterranee - Modello matematico di flusso e simulazione di un marginamento fisico nel livello superficiale (Tethys srl – Giugno 2010), trasmesso dalla Società Laguna Azzurra Srl al MATTM in data 11.08.2010, ha deliberato di formulare una serie di prescrizioni, già espresse dalla Conferenza di Servizi istruttoria.
- La stessa Conferenza di Servizi del 20.06.2011 in merito alle valutazioni effettuate sulla bonifica della falda profonda, contenute nell'elaborato "Accertamenti integrativi in attuazione di quanto richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 21.12.2009 – Bonifica dei suoli e della falda – Considerazioni", non ha ritenuto necessario richiedere all'Azienda il progetto di bonifica della falda profonda, considerando parimenti necessario, a questo proposito, continuare le attività di monitoraggio semestrale per almeno altri due anni, al fine di escludere l'eventuale futura necessità di avviare interventi di bonifica. Tali risultati dovranno, in ogni caso essere validati dall'ARPAT.
- La stessa Conferenza di Servizi del 20.06.2011, in merito alle valutazioni effettuate sulle integrazioni progettuali, adeguamenti esecutivi e ridefinizione planimetrica della zona Vecchia Darsena (di competenza pubblica) nonché dell'area collocata a Nord del Fosso di Guardia (di competenza privata), sempre contenute nell'elaborato "Accertamenti integrativi in attuazione di quanto richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 21.12.2009 – Bonifica dei suoli e della falda – Considerazioni", sottolinea che qualsiasi evidente modifica del tracciato e/o della lunghezza del marginamento fisico, approvati nell'ambito del "Progetto definitivo di bonifica dell'acquicludo superficiale mediante marginamento fisico", costituisce una variante al progetto stesso approvato, e deve essere, quindi formalmente trasmessa e successivamente approvata mediante Decreto Ministeriale, prima della sua realizzazione. Evidenzia, altresì, che la verifica di "piccole" variazioni e/o adeguamenti in fase esecutiva, possono essere valutate nel corso di riunioni e sopralluoghi con la Provincia che, ai sensi dell'art.248 c.2 del Titolo V – Parte Quarta del D.Lgs.152/2006, si avvale dell'ARPA territorialmente competente, come già peraltro anticipato dalla Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota Prot. n. 1503/TRI/DI del 19.01.2011. Nel caso in cui la Provincia a seguito degli approfondimenti tecnici eseguiti congiuntamente ad ARPAT, ravvisasse la necessità di considerare varianti del progetto approvato le piccole variazioni e/o adeguamenti in fase esecutiva, la Società Laguna Azzurra Srl e/o il Commissario delegato al risanamento ambientale della Laguna di Orbetello, ciascuno per le parti di propria competenza, dovranno, come già precedentemente evidenziato, trasmettere una idonea variante del progetto di bonifica medesimo, che dovrà essere approvata mediante un ulteriore Decreto Ministeriale.

La Società Laguna Azzurra S.r.l.:

- con nota Prot. 52/2011 del 14.12.2011 (MATTM - Prot. 452/TRI/DI dell'11.01.2012), ha trasmesso i "Risultati della campagna di monitoraggio ambientale della falda profonda eseguita in data 22/11/2011".
- Con nota Prot. 13/2012 del 4.06.2012 (MATTM - Prot. 17162/TRI/DI dell'11.06.2012), ha trasmesso i "Risultati della campagna di monitoraggio ambientale della falda profonda eseguita in data 16/05/2012".
- Con nota Prot.10/2013 del 28.05.2013 (MATTM – Prot. 37939/TRI/DI del 30.05.2013), ha trasmesso le "Indagini sui livelli di contaminazione delle acque del sottosuolo nel sito ex Sitoco – Loc. Orbetello Scalo. Report sulle indagini di monitoraggio delle acque sotterranee eseguite in data 30.11.2012".
- Con nota Prot. 15/2013 del 13.06.2013 (MATTM - Prot. 40569/TRI/DI del 25.06.2013), ha trasmesso i "Risultati della campagna di monitoraggio ambientale della falda profonda eseguita in data 30/05/2013".
- La Conferenza di Servizi decisoria del 6.11.2013, ha
 - A) preso atto dei risultati della campagna di monitoraggio della falda profonda effettuata dalla Società Laguna Azzurra S.r.l. rispettivamente in data 22.11.2011, 16.05.2012, 30.11.2012 e 30.05.2013, nonché della validazione trasmessa dall'ARPAT, che evidenziano il non superamento dei limiti di norma o dei valori di fondo definiti da ARPAT, e chiesto all'ARPAT – Dip.to Provinciale di Grosseto la validazione dei risultati del monitoraggio della falda profonda effettuato dalla Società Laguna Azzurra S.r.l. in data 30.05.2013;
 - B) deliberato di chiedere alla Società Laguna Azzurra S.r.l., in sinergia con l'amministrazione locale territorialmente competente, nei tempi strettamente necessari, quanto segue:
 1. proseguire/ultimare le attività di bonifica della falda superficiale (emungimento e successivo trattamento delle acque emunte) dopo la realizzazione da parte del soggetto attuatore del tratto di marginamento fisico di competenza pubblica;

2. trasmettere il progetto di bonifica dei suoli delle aree di competenza privata;
3. attuare gli interventi di rimozione dei rifiuti presenti nell'area denominata "Bacino 1" e "Scarti misti" di competenza privata.

La stessa Conferenza relativamente alle attività di cui al punto "B)" evidenzia che l'ARPAT – Dip.to di Grosseto con nota Prot. GR.01.23.20/12.3 del 15.01.2014 (MATTM - Prot.1195 del 15.01.2014), ha trasmesso la "Validazione dati del monitoraggio falda profonda – campagna Maggio 2013) nel quale valida complessivamente i dati analitici della campagna in esame, *presentati da Laguna Azzurra*, ad eccezione del parametro arsenico, mentre " ... *relativamente al parametro nichel si registra, difformemente da quanto certificato dal laboratorio incaricato da Laguna Azzurra, un unico e lieve superamento presso la stazione NPZ4B ...*".

- La Conferenza di Servizi istruttoria del 12.06.2014 ha chiesto, in primo luogo alla Società Laguna Azzurra Srl di:
 - a) attuare le misure di prevenzione/messa in sicurezza della falda al fine di eliminare eventuali rischi sanitario per i fruitori dell'area, ivi inclusa la rimozione dei rifiuti presenti nell'area denominata "Bacino 1" e "Scarti misti" e che costituiscono fonti primarie di contaminazione per le acque di falda;
 - b) trasmettere il progetto di bonifica dei suoli delle aree di competenza;La stessa Conferenza di Servizi dopo aver preso atto della validazione dei dati trasmessa dall'ARPAT – Dip.to di Grosseto con nota Prot. GR.01.23.20/12.3 del 15.01.2014, relativa al monitoraggio della falda profonda del Maggio 2013 e del superamento rilevato per il parametro Nichel nel piezometro NPZ4B, chiede alla Società Laguna Azzurra Srl, di effettuare una ulteriore campagna di monitoraggio su base almeno semestrale. Le modalità operative (check list; eccetera) saranno definite dall'ARPAT.
Si chiede ad ARPAT la validazione dei risultati.
- Con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 330/STA del 27.08.2015 è stato approvato definitivamente il "Progetto definitivo di bonifica dell'acquicludo superficiale mediante marginamento fisico".
- La DG STA del MATTM con nota Prot. 2901/STA del 9.02.2017, ha chiesto alla Società Laguna Azzurra Srl, lo stato di attuazione degli interventi sino ad oggi realizzati nelle aree di propria competenza, con particolare riferimento a quanto previsto dal Decreto definitivo prot. 330/STA del 27.08.15 relativo alla "Bonifica dell'acquicludo superficiale mediante marginamento fisico" anticipato con PEC il 28.08.15 e notificato con nota Prot. 13124/STA del 31.08.15..
- La Società Laguna Azzurra Srl con prot.4/2017 del 19.02.2017, ha trasmesso una relazione in merito agli interventi sino ad oggi realizzati nelle aree di propria competenza, con particolare riferimento a quanto previsto dal Decreto definitivo Prot. 330/STA del 27.08.15 relativo alla "Bonifica dell'acquicludo superficiale mediante marginamento fisico" e richiesto un incontro tecnico al fine di illustrare lo stato dei lavori e le possibilità d'intervento future ipotizzate.
- La DG STA del MATTM con nota Prot. 6028/STA del 16.03.2017, ha convocato una riunione tecnica per il giorno 21.03.2017, successivamente posticipata su richiesta dell'Azienda al 5.04.2017 (rif. nota Prot.6331/STA del 20.03.2017).
- La DG STA del MATTM con nota con Prot. 9799/STA dell'11.05.2017, ha trasmesso il verbale della riunione del 5.04.2017 tenutasi con la Società Laguna Azzurra Srl, la Regione Toscana, l'ISPRA e l'ARPAT, ed ha richiesto all'Azienda, nei tempi tecnici strettamente necessari, la trasmissione, di una descrizione delle attività sino ad oggi intraprese rispetto a quanto definito nel corso della riunione stessa.

In merito al Progetto di bonifica dei suoli, si evidenzia quanto segue:

- La Società Laguna Azzurra Srl con nota Prot. 15/2011 del 16.03.2011 (MATTM – Prot. 9690/TRI/DI del 25.03.2011 ha trasmesso l'elaborato "Accertamenti integrativi in attuazione di quanto richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 21.12.2009 – Bonifica dei suoli e della falda – Considerazioni", nel quale l'Azienda, tra l'altro ha elaborato una ipotesi progettuale di bonifica dei suoli, nella quale intende rimuovere i terreni contaminati dell'area Cittadella – Uffici, Zona lagunare e Zona Fascia Ripariale per un volume complessivo di 6.500 mc circa e collocarli in una zona protetta all'interno della Cittadella.
- La Società Laguna Azzurra Srl con nota Prot. 34/2011 del 13.06.2011 (MATTM – Prot. 19090/TRI/DI del 14.06.2011 ha trasmesso l'elaborato "Progetto di bonifica dei terreni e dei bacini – Impostazione progettuale" che è stato illustrato dai progettisti nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 20.06.2011. Tale progetto, prevede la realizzazione di uno stoccaggio definitivo all'interno dell'area di proprietà. A tal uopo l'Azienda ha commissionato uno studio di riqualificazione ambientale e paesaggistica del sito, con l'obiettivo di verificare l'inserimento "compatibile" del predetto stoccaggio definitivo in quest'area di pregio, dalla spiccata connotazione naturalistica e dai risvolti

paesaggistici fortemente intrecciati alla storia ecologica del luogo, evidenziando la compatibilità e la congruenza di tale soluzione, secondo una collocazione ed una forma coerenti con tutti gli ecosistemi presenti e la loro salvaguardia.

- La Conferenza di Servizi istruttoria/decisoria del 20.06.2011 non ha concordato con la strategia, individuata dalla Società Laguna Azzurra Srl, contenuta nell'elaborato "Accertamenti integrativi in attuazione di quanto richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 21.12.2009 – Bonifica dei suoli e della falda – Considerazioni", nel quale l'Azienda, ipotizza di rimuovere i terreni contaminati dell'area Cittadella – Uffici, della Zona lagunare e della Zona Fascia Ripariale per un volume complessivo di circa 6.500 mc e di collocarli in una zona protetta all'interno dell'area Cittadella, in quanto tale operazione deve essere necessariamente inserita in un progetto di bonifica, che preveda la rimozione dei terreni contaminati ed il loro eventuale trattamento e/o conferimento in una idonea discarica asservita alla bonifica, interna all'area bonificata medesima o in alternativa, in una discarica autorizzata esterna all'area sottoposta a bonifica.

La stessa Conferenza di Servizi decisoria, pur prendendo atto degli studi effettuati dall'Azienda ed illustrati nel corso della Conferenza di Servizi istruttori, con particolare riferimento all'"Analisi dei possibili scenari di bonifica – confronto ambientale attraverso la metodologia LCA" nonché al "Masterplan della riqualificazione ambientale e paesaggistica", propedeutici alla redazione definitiva del progetto di bonifica dei suoli, delibera di chiedere alla Società Laguna Azzurra Srl, di trasmettere il progetto di bonifica dei suoli dell'area di competenza, entro 90 giorni dalla data di ricevimento del verbale della Conferenza.

- La Conferenza di Servizi decisoria del 6.11.2013, tra l'altro, ha preso atto dei risultati della campagna di monitoraggio della falda profonda effettuata dalla Società Laguna Azzurra S.r.l. rispettivamente in data 22.11.2011, 16.05.2012, 30.11.2012 e 30.05.2013, nonché della validazione trasmessa dall'ARPAT, che evidenziano il non superamento dei limiti di norma o dei valori di fondo definiti da ARPAT e chiede all'ARPAT – Dip.to Provinciale di Grosseto la validazione dei risultati del monitoraggio della falda profonda effettuato dalla Società Laguna Azzurra S.r.l. in data 30.05.2013.

La stessa Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato di chiedere alla Società Laguna Azzurra S.r.l., in sinergia con l'amministrazione locale territorialmente competente, nei tempi strettamente necessari di:

-
- trasmettere il progetto di bonifica dei suoli delle aree di competenza privata;
- attuare gli interventi di rimozione dei rifiuti presenti nell'area denominata "Bacino 1" e "Scarti misti" di competenza privata.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 12.06.2014, ha chiesto alla Società Laguna Azzurra Srl di:
 - attuare le misure di prevenzione/messa in sicurezza della falda al fine di eliminare eventuali rischi sanitario per i fruitori dell'area, ivi inclusa la rimozione dei rifiuti presenti nell'area denominata "Bacino 1" e "Scarti misti" e che costituiscono fonti primarie di contaminazione per le acque di falda;
 - trasmettere il progetto di bonifica dei suoli delle aree di competenza.
- La DG STA del MATTM con nota Prot. 2901/STA del 9.02.2017, ha chiesto alla Società Laguna Azzurra Srl, lo stato di attuazione degli interventi sino ad oggi realizzati nelle aree di propria competenza, con particolare riferimento a quanto previsto dal Decreto definitivo prot. 330/STA del 27.08.15 relativo alla "Bonifica dell'acquicludo superficiale mediante marginamento fisico" anticipato con PEC il 28.08.15 e notificato con nota Prot. 13124/STA del 31.08.15..
- La Società Laguna Azzurra Srl con prot.4/2017 del 19.02.2017, ha trasmesso una relazione in merito agli interventi sino ad oggi realizzati nelle aree di propria competenza, con particolare riferimento a quanto previsto dal Decreto definitivo Prot. 330/STA del 27.08.15 relativo alla "Bonifica dell'acquicludo superficiale mediante marginamento fisico" e richiesto un incontro tecnico al fine di illustrare lo stato dei lavori e le possibilità d'intervento future ipotizzate.
- La DG STA del MATTM con nota Prot. 6028/STA del 16.03.2017, ha convocato una riunione tecnica per il giorno 21.03.2017, successivamente posticipata su richiesta dell'Azienda al 5.04.2017 (rif. nota Prot.6331/STA del 20.03.2017).
- La DG STA del MATTM con nota con Prot. 9799/STA dell'11.05.2017, ha trasmesso il verbale della riunione del 5.04.2017 tenutasi con la Società Laguna Azzurra Srl, la Regione Toscana, l'ISPRA e l'ARPAT, ed ha richiesto all'Azienda, nei tempi tecnici strettamente necessari, la trasmissione, di una descrizione delle attività sino ad oggi intraprese rispetto a quanto definito nel corso della riunione stessa.

La Società Laguna Azzurra Srl:

- con nota Prot. 10/2017 del 22.05.2017 (MATTM – Prot.10667/STA del 23.05.2017) trasmessa alla Regione Toscana, al Comune di Orbetello, etc etc, in merito agli interventi nelle aree di competenza privata, sulla base di quanto richiesto

anche nel corso della video riunione a Roma del 5.04.2017, ha trasmesso la documentazione relativa ai vincoli imposti dal Segretario Regionale del MIBAC e della Soprintendenza di Siena, relativamente al vincolo diretto “raro esempio di archeologia industriale” e vincolo indiretto su tutto il rimanente edificato, nell’area di proprietà, con imposizione di mantenere l’assetto morfologico, l’impianto urbanistico distributivo dei volumi esistenti e la configurazione degli assi di viabilità. Al primo vincolo la Società ha opposto ricorso al TAR ed al secondo ha risposto con una apposita nota.

La Società sottolinea altresì, che i vincoli sopra indicati, praticamente sul 100% dell’edificato con diversa gradualità, nelle aree di competenza, rendono:

- del tutto inattuabile la bonifica del sito così come ipotizzato,
 - praticamente impossibile la realizzazione di un piano di sviluppo urbanistico tale da rendere economicamente realizzabile l’intera operazione.
- Con nota prot. 11/2017 del 23.05.2017 (MATTM – Prot. 10790/STA del 24.05.2017) ha, tra l’altro evidenziato che “... oltre alle attività che abbiamo intrapreso per individuare un percorso (peraltro estremamente complesso) che renda compatibile una ipotesi di bonifica e di sviluppo con i recenti due vincoli imposti dalla Soprintendenza (uno diretto e l’altro indiretto) a coprire il 100% dell’edificato; ...per quanto attiene la richiesta di caratterizzazione integrativa da effettuare sulla base di un Protocollo da concordare con Arpat – Grosseto ed ISPRA, finalizzata a valutare l’eventuale conformità delle matrici ambientali di riporto presenti nell’area si comunica:
 - che è stato effettuato un primo incontro tecnico con ARPAT – Grosseto per valutare ed organizzare la richiesta indagine integrativa;
 - che è stato dato incarico ai nostri consulenti di predisporre un nuovo modello concettuale dell’area nel quale siano evidenziate le matrici materiali di riporto presenti e che consenta quindi di individuare gli orizzonti nei quali verificare, in contraddittorio con ARPAT, la conformità dei materiali presenti (test di cessione di cui al DM 05/02/1998 e ss.mm.ii., finalizzato a valutare l’eventuale superamento dei limiti per le acque sotterranee)...”.

In merito agli interventi di m.i.s.e. mediante asportazione dei rifiuti abbancati all’interno dell’area dello stabilimento ex Sitoco (Rif. cartografico n. 2), si evidenzia quanto segue:

- La Direzione Q.d.V. del MATTM con nota Prot.25712/QdV/DI/VII-VIII del 15.12.2005, ha messo in mora la Società Laguna Azzurra S.r.l. in caso di mancata realizzazione delle misure di messa in sicurezza di emergenza, nelle aree di propria competenza, già prescritte dalle Conferenze di Servizi decisorie rispettivamente del 24.03.2005 e del 28.07.2005.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 28.04.2006 ha deliberato che: “.... ad oggi la Società Laguna Azzurra S.r.l., risulta inadempiente rispetto a quanto prescritto nelle decisioni assunte dalle Conferenze di Servizi decisorie, da ultima quella del 22 dicembre 2005. Si sottolinea, inoltre, che le predette decisioni costituiscono prescrizioni alle quali la Società medesima è tenuta ad ottemperare, ovviamente nel rispetto di tutta la normativa vigente in materia di sicurezza degli operatori e tutela della salute e dell’ambiente. Nel caso in cui non dovesse pervenire adeguata dimostrazione del reale inizio delle attività previste come interventi di messa in sicurezza di emergenza entro 10 giorni dal ricevimento del presente verbale, saranno attivati i poteri sostitutivi per l’esecuzione degli interventi medesimi, in danno della medesima Società Laguna Azzurra S.r.l., costituendo il presente verbale formale messa in mora. La Conferenza di Servizi decisoria chiede, inoltre, alla Direzione Qualità della Vita del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio di segnalare l’avvio dell’esecuzione in danno, ai sensi e per gli effetti degli artt. 51 bis del D.Lgs 22/97 e del comma 7 dell’art. 114 della Legge 388/2000, procedendo infine all’accertamento ed al recupero del danno ambientale arrecato alla laguna dalla mancata esecuzione di tutti gli interventi di messa in sicurezza d’emergenza già prescritti?”.
- L’Arpat – Dipartimento di Grosseto nella nota Prot.3326/1.23.20/1.2 del 17.07.2006 (MATTM - Prot.14206/QdV/DI del 17.07.2006), in merito allo stato dell’arte della bonifica evidenzia che alla data del 10.07.2006: “..... relativamente all’area di competenza privata a questo Dipartimento non risulta che siano stati attivati nessuno degli interventi di messa in sicurezza di emergenza prescritti nelle decisioni delle precedenti conferenze dei servizi e, secondo quanto previsti dal verbale della conferenza del 28 Aprile u.s., da attivarsi entro 10 giorni dal ricevimento del verbale della stessa. Nello specifico anche gli interventi che avevano avuto inizio a carico del fosso di guardia e del piazzale retrostante lo stabilimento sono stati sospesi”.
- La Società Laguna Azzurra S.r.l. con nota del 26.02.2007 (MATTM -Prot.5895/QdV/DI del 01.03.2007), ha dichiarato che sono stati ultimati i seguenti interventi: “..... ripristino idraulico del fosso di guardia, asportazione e smaltimento rifiuti dal piazzale, posa geomembrana in HDPE...”,
- L’Arpat – Dipartimento di Grosseto nella nota Prot.1418/1.23.20/1.2 del 30.03.2007, acquisita al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio con Prot.10163/QdV/DI del 19.04.2006, evidenzia che “..... in data 15 marzo 2007 personale di questo Dipartimento ha effettuato un sopralluogo presso l’area ex Sitoco dal quale è emerso:
 1. al momento del sopralluogo in cantiere era presente soltanto il custode;
 2. dal sopralluogo si rilevava che non era in corso nessuna attività di cantiere, né erano visibili tracce di attività recenti o in procinto di essere svolte;
 3. rispetto ai sopralluoghi precedenti, svolti nel periodo ottobre 2006 – gennaio 2007, si constatava che erano conclusi i lavori d’impermeabilizzazione del piazzale retrostante lo stabilimento di produzione dell’acido solforico, mediante posa in geomembrana in HDPE, e la ripulitura del fosso di guardia confinante con il piazzale;

4. i rifiuti presenti in precedenza sul piazzale oggetto dell'intervento d'impermeabilizzazione risultavano abbancati nell'area libera compresa fra le due ali di edifici;
 5. i rifiuti presenti all'interno degli edifici non risultavano essere ancora stati smaltiti;
 6. nell'area dei bacini non si rilevava la realizzazione di interventi di marginamento fisico né sul lato terra di proprietà, a partire dall'argine del canale navigabile prospiciente l'area industriale ex Sitoco, né in prossimità dell'area dello Stagnino. In particolare il lato terra, prospiciente il canale navigabile risultava interdetto al passaggio mediante rete metallica per motivi di sicurezza relativa alla stabilità degli edifici;
 7. nel "Bacino 1" non risultavano essere stati effettuati interventi di asportazione dei rifiuti presenti;
 8. tutti i serbatoi, interrati ed esterni, risultano essere stati bonificati. I serbatoi esterni sono stati rimossi.
- Si precisa altresì che rispetto a quanto previsto dal crono programma, consegnato dalla Soc. Laguna Azzurra in data 19/07/2007, allegato D al verbale della Conferenza di Servizi del 13 dicembre 2007, non risultano essere state realizzate le fasi indicate come "..... progettazione opere previsionali per la messa in sicurezza degli stabili magazzino, deposito prodotto, edificio complessi"; né le fasi indicate con "..... progettazione ai sensi del D.Lgs. N. 277/91 per la bonifica delle tubazioni coibentate".

- ← La Conferenza di Servizi decisoria del 25.06.2008: ".....in merito poi alle aree di competenza privata, delibera di confermare quanto prescritto alla Società Laguna Azzurra Srl, nelle precedenti Conferenze di Servizi decisorie, nonché nelle note trasmesse alla medesima Società rispettivamente con Prot. 5062/QdV/DI/VII-VIII del 28.02.2008 (Alleg. 2) e Prot. 12241/QdV/DI/VII-VIII del 28.05.2008 (Alleg. 3), ossia di avviare, entro 7 giorni dal ricevimento del presente verbale:....."
- la rimozione e lo smaltimento, ai sensi della vigente normativa in materia, dei rifiuti che erano presenti in precedenza sul piazzale, oggetto dell'intervento di impermeabilizzazione, che durante i sopralluoghi del 6.06.2007 e del 24.10.2007 risultavano abbancati nell'area libera compresa fra le due ali degli edifici nonché di quelli presenti all'interno degli edifici medesimi;
 - La Conferenza di Servizi decisoria delibera inoltre, che decorso inutilmente tale termine, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, interverrà in via sostitutiva, costituendo il presente verbale, formale messa in mora, con rivalsa per le spese sostenute nella fase di attivazione degli interventi.
- La Conferenza di Servizi decisoria, delibera, inoltre, di confermare il mandato:
- all'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Firenze, per l'attivazione, nei confronti della Società Laguna Azzurra S.r.l. di ogni iniziativa ritenuta opportuna a tutelare la pretesa erariale dell'Amministrazione in relazione sia alla rivalsa dei costi che verranno sostenuti per la messa in sicurezza dell'area, sia agli obblighi di risarcimento del danno ambientale derivato, e derivante, dalla fuoriuscita di inquinanti dai terreni e dalle falde sottostanti la proprietà medesima, attivando altresì le procedure per l'iscrizione dell'ipoteca legale sulla proprietà a garanzia dei crediti che saranno azionati;
 - all'APAT per l'attivazione, in collaborazione con l'ARPAT, l'ISS e l'ICRAM, degli accertamenti tecnici per la determinazione del danno ambientale causato dalla medesima Società.....".

- La Direzione Q.d.V. del MATTM con nota QdV Prot.2033/QdV/DI/VII-VIII del 30.01.2009, indirizzata alla Società Laguna Azzurra S.r.l.: "..... nel sottolineare l'estremo ritardo ed omissione, ingiustificati ed ingiustificabili, da parte di codesta società nella realizzazione degli interventi di messa in sicurezza più volte richiesti e sollecitati, sin dalla Conferenza di Servizi decisoria del 28 ottobre 2004 (Alleg. 20), confermando gli obblighi in capo alla medesima società, così come prescritti nelle precedenti Conferenze di Servizi decisorie tra cui l'ultima del 25.06.2008, nonché evidenziando gli impegni, presi da codesta Società nell'ultima nota trasmessa il 13.11.2008 e non ottemperati,

D I F F I D A

codesta società Laguna Azzurra s.r.l. nella persona del legale rappresentante ex lege a provvedere entro 10 (dieci) giorni dalla ricezione della presente a

- completare gli interventi di rimozione e smaltimento dei rifiuti presenti all'interno dei fabbricati.

La presente diffida viene inviata, di seguito alle note già trasmesse in precedenza, anche alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Grosseto ed all'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Firenze, per i conseguenti e doverosi interventi a tutela dell'incolumità pubblica e dell'ambiente in tale vicenda.....".

La Soc. Laguna Azzurra S.r.l.:

- con nota Prot. 45/2009 dell'11.02.2008 (MATTM Prot. 03282/QdV/DI del 17.02.2009), ha comunicato che "..... in relazione al punto "3) completare gli interventi di rimozione e smaltimento dei rifiuti presenti all'interno dei fabbricati" si conferma il sostanziale completamento e sarà provveduto entro qualche giorno a trasmettere agli Enti un nuovo aggiornamento del resoconto delle attività svolte;
- Con nota Prot. 68/2009 del 17.03.2009 (MATTM Prot. 05866/QdV/DI del 18.03.2009), ha trasmesso una comunicazione relativamente al completamento interventi di rimozione e smaltimento dei rifiuti presenti all'interno dei fabbricati " I lavori risultano praticamente completati, a meno di modeste attività di completamento tra cui la più significativa riguarda la bonifica da effettuarsi all'interno del locale n° 15 (locale solforico), di un cumulo di terreno contenente frammenti di MCA presente in corrispondenza dello spigolo sud-ovest La USL ha ritenuto Che si potesse presentare il rischio di rinvenimento nel cumulo di materiale contenente amianto in matrice friabile per cui ha chiesto la predisposizione di un nuovo piano di lavoro Consegna entro il prossimo 20/03/2009. A partire dalla data di approvazione, saranno poi necessari due giorni lavorativi per il completamento

delle attività..... Le operazioni di conferimento dei rifiuti presso impianti autorizzati sono anche esse completate, a parte un modesto quantitativo di materiale coibente il cui avvio a smaltimento è stato già programmato per il prossimo 19/03/2009....”.

- Con nota Prot. 90/2009 del 18.05.2009 (MATTM Prot. 09465/QdV/DI del 05.05.2009), ha trasmesso una copia del “Report sullo stato avanzamento dei lavori” finalizzato “ a documentare l'attività svolta e propedeutica alla verifica e campionamento che verrà espletato la prossima settimana ...”.
- Con nota Prot. 95/2009 del 18.05.2009 (MATTM Prot. 10555/QdV/DI del 19.05.2009) ha trasmesso la nota “Stato attuativo e programmatico degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza dell'area di proprietà della Soc. Laguna Azzurra s.r.l. – Interventi di rimozione e smaltimento rifiuti all'interno dei fabbricati” con la quale trasmettono il “resoconto finale delle attività di rimozione e smaltimento dei rifiuti presenti nell'area” redatto dal Direttore Lavori Ing. Carmine Pisciotta e comunicano l'avvenuta ultimazione dei lavori.
- ← L'ARPAT – Dipartimento Provinciale di Grosseto, con nota Prot.52689 del 3.07.2009 (MATTM - Prot. 14036/QdV/DI del 06/07/2009), ha trasmesso gli esiti degli accertamenti condotti presso lo Stabilimento ex Sitoco, evidenziando che “ in data 11 giugno 2009 ha provveduto al sopralluogo presso l'area dell'ex Sitoco, La verifica è stata condotta alla presenza del Sig. Afflorio Berteggia, custode dell'area. A seguito dell'ispezione si è potuto accertare l'avvenuta rimozione di tutti i rifiuti fuori terra precedentemente accertati all'interno dei vari locali degli stabili e nel piazzale centrale ...”.

In merito agli interventi di m.i.s.e. mediante asportazione dei rifiuti abbancati nei bacini presenti nell'area lagunare prospicienti l'area dello stabilimento ex Sitoco (Rif. cartografico n. 6, 9), si evidenzia quanto segue.

- Nella Conferenza di Servizi decisoria del 28.10.2004 sono state formulate alla Società Laguna Azzurra S.r.l., le seguenti prescrizioni: “.....
 4. E' necessario adottare interventi di messa in sicurezza di emergenza in tutte le porzioni delle aree che si affacciano sulle acque pubbliche (laguna, canale navigabile, etc...) al fine di impedire la diffusione della contaminazione.
 5. Gli interventi di messa in sicurezza di emergenza del “Bacino 1” e del “Bacino 2”, contenenti ceneri di pirite e silice, devono garantire il loro isolamento nei confronti delle acque lagunari mediante cinturazione completa e non devono impedire la navigazione lungo i canali e le porzioni di laguna circostanti i Bacini medesimi.
 6. Nella esecuzione delle misure di messa in sicurezza di emergenza, deve essere data priorità agli interventi atti ad evitare il ruscellamento delle acque superficiali contaminate verso la laguna, il canale navigabile ed il fosso di guardia, nonché alle opere di marginamento di tutte le aree di colmata prospicienti lo Stabilimento ex Sitoco.

 14. Il marginamento viene previsto mediante realizzazione di un diaframma plastico che è incompleto in senso verticale, non raggiungendo il substrato impermeabile. E' consigliabile in luogo del diaframma l'utilizzo di palancole che potranno essere eventualmente rimosse una volta bonificata l'area. Comunque il sistema di messa in sicurezza di emergenza deve essere immerso nel substrato impermeabile”.
- Il Commissario delegato al risanamento ambientale della laguna di Orbetello con nota Prot. 207 del 16.02.2005, acquisita al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con Prot. 3614/QdV/DI del 17.02.2005 ha dichiarato che “..... si è provveduto ad esaminare l'estensione della perimetrazione a terra del sito di bonifica Si è provveduto altresì a riportare sulla cartografia la situazione reale delle proprietà risultanti dagli accertamenti catastali effettuati, sia l'effettiva estensione delle aree lagunari”.
- La Direzione Q.d.V. del MATTM ha trasmesso:
 - con Prot. 3636/QdV/DI(VII/VIII) del 17.02.2005, alla Società Laguna Azzurra S.r.l. la nota e la cartografia allegata precedentemente trasmessa dal Commissario delegato al risanamento ambientale della laguna di Orbetello con nota Prot. 207 del 16.02.2005, acquisita al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con Prot. 3614/QdV/DI del 17.02.2005 “..... nella quale viene fornita la situazione reale delle proprietà, risultanti dagli accertamenti catastali effettuati, e l'effettiva estensione delle aree pubbliche e private Si trasmette la predetta nota e la cartografia allegata, al fine di consentire di avviare immediatamente gli interventi di messa in sicurezza di emergenza richiesti nella Conferenza di servizi istruttoria del 10 febbraio 2005”.
 - Con Prot. 4133/QdV/DI(VII/VIII) del 23.02.2005, al Commissario delegato al risanamento ambientale della laguna di Orbetello una nota nella quale si evidenzia la trasmissione alla Società Laguna Azzurra S.r.l. della cartografia fornita dal Commissario medesimo (con nota Prot. 207 del 16.02.2005) “..... al fine di consentire alla S.V. di avviare immediati contatti con l'Azienda per dirimere eventuali controversie”.
- Nella Conferenza di Servizi decisoria del 24.03.2005 sono state formulate alla Società Laguna Azzurra S.r.l., le seguenti prescrizioni: “.....

15. E' necessario adottare interventi di messa in sicurezza di emergenza in tutte le porzioni delle aree che si affacciano sulle acque pubbliche (laguna, canale navigabile, etc...) al fine di impedire la diffusione della contaminazione;
 16. Gli interventi di messa in sicurezza di emergenza del "Bacino 1" e del "Bacino 2", contenenti ceneri di pirite e silice, devono garantire il loro isolamento nei confronti delle acque lagunari mediante cinturazione completa e non devono impedire la navigazione lungo i canali e le porzioni di laguna circostanti i Bacini medesimi;
 17. Nella esecuzione delle misure di messa in sicurezza di emergenza, deve essere data priorità agli interventi atti ad evitare il ruscellamento delle acque superficiali contaminate verso la laguna, il canale navigabile ed il fosso di guardia, nonché alle opere di marginamento di tutte le aree di colmata prospicienti lo Stabilimento ex Sitoco
- La Società Laguna Azzurra S.r.l. con nota acquisita al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con Prot. 8569/QdV/DI del 28.04.2005 ha dichiarato che *"In relazione alla nota n.207 del 16.02.2005, acquisita al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con Prot. 3614/QdV/DI del 17.02.2005 e trasmessa dal Direttore Generale della Direzione per la Qualità della Vita a questa Società con nota Prot.3636/QdV/DI del 17.02.2005, Laguna Azzurra S.r.l. prende atto della perimetrazione a terra del sito di bonifica effettuata e dei riscontri operati e riportati nella cartografia trasmessa, sia in relazione alla reale situazione delle aree risultanti catastalmente già di proprietà SITOCO S.r.l., sia in relazione alla effettiva estensione delle aree lagunari"*.
 - In data 26.05.2005 presso la Direzione Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, si è tenuta una riunione tecnica a conclusione della quale è stato sottoscritto un verbale ed una cartografia con la suddivisione delle aree di competenza pubblica e privata, entrambi siglati dal Sindaco del Comune di Orbetello, nonché Commissario delegato al risanamento ambientale della Laguna di Orbetello, dall'Amministratore delegato della Società Laguna Azzurra S.r.l. e dal Direttore Generale della Direzione per la Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.
Il verbale della riunione tecnica e la cartografia concordata e siglata, sono state trasmesse ai soggetti pubblici e privati interessati con nota Prot. 10981/QdV/DI(VII/VIII) del 31.05.2005.
 - La Società Laguna Azzurra S.r.l. con nota dell'1.07.2005 (MATTM - Prot. 13361/QdV/DI del 05.07.2005), ha trasmesso gli elaborati relativi allo "Stato attuativo degli interventi di Investigazione Ambientale, Messa in Sicurezza di Emergenza e proposta di interventi di bonifica delle aree inquinate", tra i quali vi è quello denominato "Interventi di bonifica con ripristino ambientale e realizzazione di uno stoccaggio permanente dei rifiuti rimossi" — "R.1". In tale elaborato, viene *"..... prospettata una metodica d'intervento che parte dal presupposto di realizzare una sinergia operativa tra il Soggetto Pubblico, titolare delle aree demaniali cioè il Commissario, ed il Soggetto privato proprietario delle restanti parti, cioè la Soc. Laguna Azzurra Srl"*. Nell'ambito della *"..... totale asportazione dei rifiuti in laguna"* è stato necessario prevedere la realizzazione di una cinturazione provvisoria da realizzare mediante l'impiego di palancole metalliche da rimuovere allorché sarà completata l'asportazione di uno strato di rifiuti in grado di garantire, sulla parte restante di terreno, il rispetto dei limiti di cui all.1 del DM 471/99 Per quanto attiene gli aspetti ambientali connessi con la gestione commissariale si prevede il recupero di una ampia porzione di specchi d'acqua lagunare, nonché la rinaturalizzazione di porzioni di territorio prospicienti la laguna già utilizzati quale cassa di colmata con i sedimenti provenienti dai dragaggi effettuati in passato in laguna".
 - La Direzione Q.d.V. del MATTM con nota Prot. 20202/QdV/DI(VII/VIII) dell'11.10.2005, ha richiesto al Commissario delegato al risanamento ambientale della Laguna di Orbetello di procedere, avvalendosi di strutture pubbliche, all'espletamento di alcune attività, tra le quali il *"frazionamento catastale delle aree pubbliche e private inserite nel perimetro del sito di interesse nazionale di Orbetello — Area ex Si.To.Co."*.
 - La Direzione Q.d.V. del MATTM con nota Prot.25712/QdV/DI/VII-VIII del 15.12.2005, ha messo in mora la Società Laguna Azzurra S.r.l. in caso di mancata realizzazione delle misure di messa in sicurezza di emergenza, nelle aree di propria competenza, già prescritte dalle Conferenze di Servizi decisorie rispettivamente del 24.03.2005 e del 28.07.2005.
 - La Società Laguna Azzurra S.r.l. con nota acquisita al MATTM - Prot. 26277/QdV/DI del 22.12.2005 ha dichiarato che *"..... In riferimento all'area dei bacini antistanti la laguna"* si provvederà, a partire dal 4 gennaio 2006, ad effettuare lo sgombero parziale dei materiali in esso stoccati in attesa di avviare le operazioni di recupero della silice e delle ceneri di pirite. Le prime attività di smaltimento previste per i mesi di gennaio e febbraio procederanno con l'asportazione di circa 40 mc al giorno. Successivamente, in presenza o meno di un riscontro circa la possibilità di recupero dei materiali in questione, la produzione verrà incrementata in ogni caso a circa 100 mc al giorno."
 - La Società Laguna Azzurra S.r.l. con nota del 12.01.2006 (MATTM - Prot. 1488/QdV/DI del 24.01.2006) ha evidenziato che *"..... al fine di dare seguito agli interventi di m.i.s.e. relativi alle aree di pertinenza della scrivente Società (ex Bacini), si rende necessario procedere in contraddittorio alla esatta perimetrazione delle stesse"*.

- L'Arpat – Dipartimento di Grosseto con nota Prot.404/1.23.20/1.2 del 26.01.2006 (MATTM - Prot.1826/QdV/DI del 27.01.2006), ha evidenziato che alla data del 20.01.2006 in riferimento allo stato attuativo degli interventi di m.i.s.e., in base ai sopralluoghi effettuati “..... non è cominciato lo smaltimento della silice e della cenere di pirite presenti nell'area dei bacini antistanti lo stabilimento, che secondo quanto assicurato dalla Società Laguna Azzurra S.r.l. avrebbe dovuto avere inizio a partire da 04/01/2006.
- Il Commissario delegato al risanamento ambientale della laguna di Orbetello con nota Prot. 517 del 17.03.2006 (MATTM - Prot. 5859/QdV/DI del 21.03.2006) ha evidenziato che “..... si è proceduto in contraddittorio alla perimetrazione delle aree di competenza pubblica e privata. Si trasmette pertanto l'elaborato grafico denominato “CARTA DELLE COMPETENZA PUBBLICHE E PRIVATE DELLE AREE ESTERNE ALL'EX STABILIMENTO SITOCO”.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 13.12.2006 ha deliberato che: “.....in merito alle aree di competenza privata, prendendo atto che delle note inviate rispettivamente dall'ARPAT – Dipartimento di Grosseto con Prot. n.° 3693/1.23.20/1 del 4.08.2006, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 15887/QdV/DI del 7.08.2006, dalla Soc. Laguna Azzurra il 19.10.2006, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Prot. 20773/QdV/DI del 23.10.2006 e dal Commissario delegato al risanamento ambientale della laguna di Orbetello con Prot.1888 del 26.10.2006, dalle quali si evidenzia il grave ritardo da parte della Società Laguna Azzurra S.r.l. nell'attuazione di tutte le misure di m.i.s.e. prescritte sino ad oggi, ed in particolar modo
l'asportazione dei rifiuti dal “Bacino 1”, per la parte di competenza privata, che dovrà essere effettuata, in sinergia con l'Amministrazione pubblica, dopo la realizzazione di opere di protezione provvisorie con caratteristiche idonee alla modalità di esecuzione e durata dell'intervento.
In caso d'inadempienza dell'Azienda, saranno attivati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, i poteri sostitutivi in danno del soggetto inadempiente poiché ulteriori inerzie dell'Azienda medesima appaiono integrare gli estremi del reato di cui all'art. 51 bis dell'ex D.Lgs. 22/97, ora art. 257 del D.Lgs 152/06, costituendo la notifica del presente verbale formale messa in mora.
La Conferenza di Servizi decisoria delibera, inoltre, di richiedere all'ARPAT – Dipartimento di Grosseto l'effettuazione di un sopralluogo nell'area dello Stabilimento ex Sitoco, al fine di verificare lo stato di attuazione da parte della Società Laguna Azzurra, degli interventi di m.i.s.e. sino ad oggi richiesti dalle varie Conferenze di Servizi decisorie, nonché la trasmissione, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, di un rapporto tecnico dettagliato su quanto verificato durante tale sopralluogo.....”.
- L'Arpat – Dipartimento di Grosseto nella nota Prot.1418/1.23.20/1.2 del 30.03.2007 (MATTM – Prot. 10163/QdV/DI del 19.04.2006), ha evidenziato che “ in data 15 marzo 2007 personale di questo Dipartimento ha effettuato un sopralluogo presso l'area ex Sitoco dal quale è emerso, tra l'altro che nel “Bacino 1” non risultavano essere stati effettuati interventi di asportazione dei rifiuti presenti;
- La Direzione Q.d.V. del MATTM con nota Prot.11729/QdV/DI/VII-VIII dell'11.05.2007, trasmessa al Comandante del Comando Carabinieri per la tutela dell'Ambiente, evidenzia tra l'altro, che: “Preso atto della nota ARPAT dalla quale si evince che non sono stati ancora effettuati i principali interventi di messa in sicurezza di emergenza richiesti dalle diverse e successive Conferenze di Servizi decisorie sino ad oggi svoltesi, di cui l'ultima il 13.12.2006, la scrivente Direzione, ai fini dell'attivazione dei poteri sostitutivi in danno del soggetto inadempiente nonché dell'accertamento e del recupero del danno ambientale arrecato alla laguna dalla mancata esecuzione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, chiede la collaborazione della S.V.....”.
- La Direzione Q.d.V. del MATTM con nota Prot.11767/QdV/DI/VII-VIII dell'11.05.2007, trasmessa all'APAT, all'ISS, all'ICRAM ed all'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Firenze, evidenzia che: “ nell'ambito delle attività di supporto svolte da codesta Agenzia in materia di danno ambientale, stante la volontà di questa Amministrazione di promuovere un'azione risarcitoria nei confronti di Laguna Azzurra S.r.l. onde ottenere il ristoro del danno da essa causato nel sito di Orbetello, si chiede di voler svolgere, in collaborazione con l'ISS e l'ICRAM, i necessari accertamenti tecnici e di trasmettere una relazione di valutazione e quantificazione dei danni....”.
- L'Ing. Stefano Pisani, ex Amministratore Delegato della Soc. Laguna Azzurra S.r.l., con nota del 19.06.2007 (MATTM - Prot.16502/QdV/DI del 20.06.2007), ha evidenziato che “come da allegato certificato camerale, le comunico che a far data dal lontano 22.11.2006 lo scrivente non è più amministratore unico della S.r.l. Laguna Azzurra. Tutte le comunicazioni inerenti le problematiche connesse al S.I.N. di Orbetello – area ex Sitoco sono da inoltrarsi al Presidente del Consiglio di Amministrazione, geom. Omer degli Esposti, presso la sede del Consorzio Cooperative Costruzioni in Bologna alla Via della Cooperazione 17 (tel. 051 4198965 – fax: 051 4198935)”.
- L'ARPAT – Dipartimento Provinciale di Grosseto con nota Prot. n.6236 Class.: 01.23.20/1 del 21.12.2007 (MATTM - Prot. 33238/QdV/DI del 21/12/2007), ha trasmesso la relazione relativa agli accertamenti ed allo stato di avanzamento dei lavori di bonifica alla data del 19.12.2007, nella quale si evidenzia che: “.... Facendo riferimento al precedente ... sopralluogo del 24 ottobre scorso, si deve evidenziare una sostanziale conferma di quanto accertato in tale occasione, ad eccezione di una recente ripulitura delle sterpaglie emergenti e della rimozione dei rifiuti vari in legno non trattato presenti nel piazzale centrale che, tuttavia, ha avuto inizio solo oggi, contestualmente al nostro sopralluogo. La raccolta di tali rifiuti veniva condotta da parte

della Ecotrasporti di Grosseto la rimozione dei rifiuti proseguirà nei prossimi giorni, estendendola anche a quelli presenti nei vari locali coperti di tutta l'area industriale. Alla luce di quanto accertato e delle prescrizioni previste per la Soc. Laguna Azzurra, si evidenzia pertanto che ad oggi non è stato attivato alcun intervento di marginamento fisico permanente, non è iniziata l'asportazione dei rifiuti del bacino 1 per la parte di competenza.....”.

- La Conferenza di Servizi istruttoria del 10.04.2008, ha chiesto alla Società Laguna Azzurra S.r.l. di attivare, entro 10 giorni dalla data della odierna Conferenza, interventi finalizzati ad isolare i rifiuti contenuti nel “Bacino 1” nei confronti delle acque lagunari mediante cinturazione completa nonché i successivi interventi di rimozione dei rifiuti medesimi.
- ◀ La Conferenza di Servizi decisoria del 25.06.2008: “in merito poi alle aree di competenza privata, delibera di confermare quanto prescritto alla Società Laguna Azzurra Srl, nelle precedenti Conferenze di Servizi decisorie, nonché nelle note trasmesse alla medesima Società rispettivamente con Prot. 5062/QdV/DI/VII-VIII del 28.02.2008 (Alleg. 2) e Prot. 12241/QdV/DI/VII-VIII del 28.05.2008 (Alleg. 3), ossia di avviare, entro 7 giorni dal ricevimento del presente verbale:.....
 - la realizzazione delle opere di protezione provvisoria intorno al “Bacino 1”, di proprietà della Società Laguna Azzurra S.r.l., dotate di caratteristiche idonee a trattenere gli inquinanti nel corso degli interventi di messa in sicurezza, nonché la successiva rimozione dei rifiuti medesimi.

La Conferenza di Servizi decisoria delibera inoltre, che decorso inutilmente tale termine, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, interverrà in via sostitutiva, costituendo il presente verbale, formale messa in mora, con rivalsa per le spese sostenute nella fase di attivazione degli interventi.

La Conferenza di Servizi decisoria, delibera, inoltre, di confermare il mandato:

- all'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Firenze, per l'attivazione, nei confronti della Società Laguna Azzurra S.r.l. di ogni iniziativa ritenuta opportuna a tutelare la pretesa erariale dell'Amministrazione in relazione sia alla rivalsa dei costi che verranno sostenuti per la messa in sicurezza dell'area, sia agli obblighi di risarcimento del danno ambientale derivato, e derivante, dalla fuoriuscita di inquinanti dai terreni e dalle falde sottostanti la proprietà medesima, attivando altresì le procedure per l'iscrizione dell'ipoteca legale sulla proprietà a garanzia dei crediti che saranno azionati;
- all'APAT per l'attivazione, in collaborazione con l'ARPAT, l'ISS e l'ICRAM, degli accertamenti tecnici per la determinazione del danno ambientale causato dalla medesima Società.....”.
- La Direzione Q.d.V. del MATTM con nota QdV Prot.2033/QdV/DI/VII-VIII del 30.01.2009, indirizzata alla Società Laguna Azzurra S.r.l.: “ nel sottolineare l'estremo ritardo ed omissione, ingiustificati ed ingiustificabili, da parte di codesta società nella realizzazione degli interventi di messa in sicurezza più volte richiesti e sollecitati, sin dalla Conferenza di Servizi decisoria del 28 ottobre 2004 (Alleg. 20), confermando gli obblighi in capo alla medesima società, così come prescritti nelle precedenti Conferenze di Servizi decisorie tra cui l'ultima del 25.06.2008, nonché evidenziando gli impegni, presi da codesta Società nell'ultima nota trasmessa il 13.11.2008 e non ottemperati,

D I F F I D A

codesta società Laguna Azzurra s.r.l. nella persona del legale rappresentante ex lege a provvedere entro 10 (dieci) giorni dalla ricezione della presente alla:.....

- realizzazione delle opere di protezione provvisoria intorno al “Bacino 1”, di proprietà di codesta società, dotate di caratteristiche idonee a trattenere gli inquinanti nel corso degli interventi di messa in sicurezza, nonché la successiva rimozione dei rifiuti medesimi.

La Società Laguna Azzurra s.r.l.:

- con nota Prot. 29/2009 del 29.01.2009 (MATTM - Prot. 01979/QdV/DI del 30.01.2009), ha comunicato che “ ... Facendo seguito alla nostra n.°10 del 13/01/2009 ed anche in riferimento all'incontro in cantiere, ex Sitoco, il giorno 22/01/2009 proficuo confronto metodologico di approfondimento della progettazione che dovrà necessariamente essere interconnessa per le aree pubbliche e quelle private. Si è convenuto quale prima e necessaria attività comune lavorare in sinergia per acquisire e scambiarsi rapidamente tutti i dati tecnici sulle caratterizzazioni e sui parametri idraulici e chimico-fisici dell'insieme complessivo di indagini effettuate nell'area e sul contorno sia da parte di Enti che da parte di Laguna Azzurra”.
- Con nota Prot. 34/2009 del 3.02.2009 (MATTM – Prot. 02387/QdV/DI del 4.02.2009), ha comunicato che “ ... nella mia qualità di amministratore, sono a richiedere la possibilità di acquisire copia della corrispondenza intercorsa fra Codesto Ufficio e la società Laguna Azzurra nonché copia dei verbali delle varie conferenze di servizi istruttorie e decisorie riguardanti la società oltre a poter visionare il materiale progettuale già trasmesso a Codesto Ente”.
- Con nota Prot. 37/2009 del 9.02.2009 (MATTM – Prot. 02765/QdV/DI del 9.02.2009) ha comunicato che “ ... Laguna Azzurra ha da un mese e mezzo modificato la propria struttura societaria ed è nostra volontà precisa, quali nuovi amministratori, attuare rapidamente tutto quanto necessario affinché si possa portare a compimento la messa in sicurezza e successivamente la bonifica del

sito della ex SitocoDall'insediamento della nuova struttura societaria (11 dicembre 2008) Abbiamo proceduto alle seguenti attività:

- In data 23.12.2008 è stato sottoscritto un contratto con la ditta Ecotrasporti srl di Grosseto per il completamento della rimozione dei rifiuti soprassuolo nell'area dei fabbricati L'intervento è in fase di ultimazione come documentato nel "resoconto delle attività eseguite al 28.01.09" già trasmesso con nota 29/09 Il completamento dei lavori è programmato per la fine del corrente mese.
- In data 13 gennaio 2009, prot. 10/09, abbiamo comunicato Le attività in corso e quelle previste con allegato un verbale di cantiere con relativo programma.
- In data 15 gennaio prot.13/09 è stato conferito formalmente l'incarico alla società Martino associati di Grosseto per la progettazione di tutti gli interventi di "messa in sicurezza di emergenza" MISE a terra ed a mare di nostra competenza. L'Ing. Martino nell'ambito dell'incarico ricevuto ha già predisposto il progetto relativo alle opere di palancole metallico.
- Successivamente in data 27 gennaio 2009 si è tenuta una riunione a Roma presso la Sogesid spa (incaricata dal Commissario della Laguna della progettazione degli interventi di MISE di competenza pubblica) tra i dirigenti ed i tecnici della Sogesid spa (.....) e Laguna Azzurra (.....) finalizzata ad approfondire gli elementi progettuali comuni tra Sogesid spa e la scrivente ed impostare la necessaria ed auspicata collaborazione progettuale tra le due società al fine di coordinare gli interventi privati con quelli pubblici".
- In data 3 febbraio 2009 prot. 32/09, la nuova struttura societaria, resasi conto che non disponeva della documentazione completa sui rapporti in essere con il Ministero, richiedeva allo stesso di poter acquisire copia degli atti e della corrispondenza intercorsa, per meglio comprendere anche la travagliata "storia" di questo percorso di bonifica e per poter operare con maggior cognizione.
- In data 3 febbraio 2009 prot. 34/09 abbiamo incaricato, nell'ambito degli accordi con Sogesid spa un approfondimento conoscitivo per poter poi procedere alla progettazione esecutiva della MISE e della successiva bonifica, il geologo Carlo Meoni di Ponsacco e la società di ingegneria ENKI di Firenze di ulteriori indagini tecniche cognitive geologiche e di caratterizzazione del sottosuolo.

Tutto quanto sopra vuole evidenziare una concreta attività operativa per adempiere responsabilmente al nostro impegno a mettere in sicurezza e bonificare il sito, e vuole altresì evidenziare come gli impegni presi da questa nuova struttura societaria con la nota del 13.01.2009 siano in corso di rapido e fattivo svolgimento e come quindi alla medesima non possano essere imputati ritardi od omissioni ingiustificate o ingiustificabili.....

In data 6 febbraio 2009 vi è stata un'ulteriore riunione presso la sede del Commissario per la Laguna con il Commissario stesso e la Sogesid spa per un ulteriore approfondimento dei temi in oggetto, ed in tale occasione abbiamo illustrato il progetto del palancole metallico redatto facendo intervenire alla riunione stessa anche il titolare della ditta incaricata della infissione delle palancole

- Con nota Prot. 42/2009 dell'11.02.2009 (MATTM - Prot. 02922/QdV/DI dell'11.02.2009) " ad integrazione e completamento della documentazione già trasmessa con la nota Prot..n.37 del 9 febbraio 2009 si consegna il progetto redatto dall'Ing. Francesco Martino, relativo a "Interventi di MISE mediante cinturazione con palancole metalliche area Bacino 1....".
- Con nota Prot. 45/2009 dell'11.02.2008 (MATTM - Prot. 03282/QdV/DI del 17.02.2009), ha comunicato che " in relazione al punto "3) completare gli interventi di rimozione e smaltimento dei rifiuti presenti all'interno dei fabbricati" si conferma il sostanziale completamento e sarà provveduto entro qualche giorno a trasmettere agli Enti un nuovo aggiornamento del resoconto delle attività svolte;
 - in relazione al punto "2) realizzazione delle opere di protezione provvisoria intorno al Bacino 1, di codesta società, dotate di caratteristiche idonee a trattenere gli inquinanti nel corso degli interventi di messa in sicurezza, nonché di successiva rimozione dei rifiuti" ... abbiamo anticipato un preliminare di progetto della cinturazione della palancole metallica fin dal successivo giorno 9 con la nostra nota prot. 37/2009 ed abbiamo consegnato a mano, con la nostra nota prot. 42/2009 del 11/02/2009 acquisita, pari data, al vostro prot. 02922/QdV, la progettazione definitiva della palancole in occasione del richiesto accesso agli atti. Si precisa che la progettazione sviluppata e consegnata, come concordato anche con il Commissario per la laguna, è relativa non solo alla parte di competenza privata del bacino ma ricomprende anche la parte di competenza pubblica e copia della stessa è stata consegnata al Commissario ed alla SOGESID quale affidatario dell'incarico della progettazione della parte pubblica. rimanendo in attesa delle procedure con cui sarà istruito il progetto e dell'eventuale Conferenza di Servizi, provvederemo nei prossimi giorni a interloquire con SOGESID in relazione alla loro valutazione del progetto e con il Commissario per verificare percorsi e procedure per una realizzazione sinergica dell'intervento ciò anche in relazione alla successiva fase di rimozione dei rifiuti presenti nel bacino.
- Con nota Prot. 47/2009 del 17.02.2009 (MATTM - Prot. 03426/QdV/DI del 18.02.2009), ha trasmesso il "Resoconto delle attività di rimozione e smaltimento dei rifiuti presenti nell'area – Report delle attività eseguite al 12 febbraio 2009" confermando la conclusione " fatto salvo situazioni ad oggi non prevedibili nonché l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni dei piani di lavoro entro i primi giorni di marzo ...".
- La Direzione Q.d.V. del MATTM con nota Prot. 4280/QdV/DI/VII-VIII del 26/02/2009 ha evidenziato che " Alla luce di quanto affermato da codesta Società, nelle more della formale convocazione della prossima Conferenza di Servizi decisoria, si evidenzia quanto segue:
 - pur prendendo atto della volontà della Società Laguna Azzurra S.r.l. di effettuare un nuovo campionamento ed analisi delle acque sotterranee di tutti i piezometri presenti sull'area di propria competenza, in contraddittorio con gli enti preposti e rendendosi altresì disponibile a farsi interamente carico di qualsiasi onere economico, anche in relazione al coinvolgimento di enti istituzionali e ricordando l'inequivocabile stato di contaminazione delle acque di falda, evidenziato dai risultati analitici trasmessi dalla Società stessa

relativamente alla caratterizzazione dei suoli e delle acque di falda effettuati dal 2004 al 2006 e confermati dalle validazioni dell'ARPAT – Dipartimento Provinciale di Grosseto, la scrivente Direzione, chiede alla stessa Società ed al Commissario Delegato al Risanamento Ambientale della Laguna di Orbetello, ciascuno per le parti di propria competenza, la immediata “ messa in sicurezza delle acque di falda mediante marginamento fisico immerso fino alla base dello strato impermeabile sottostante la falda profonda contaminata, da estendersi sul lato terra di proprietà, a partire dall'argine del Canale Navigabile prospiciente l'area industriale ex Sitoco fino all'area dello Stagnino, tale da intercettare tutti gli apporti inquinanti derivanti dalla medesima falda contaminata e dal ruscellamento delle acque superficiali provenienti dall'area di proprietà di codesta Azienda...”, come già deliberato nelle precedenti Conferenze di Servizi decisorie, nonché nell'ultima del 25.06.2008.

- In merito all'elaborato “Progetto di contenimento dei Bacini in Laguna – Interventi di MISE del Sito d'Interesse Nazionale “Ex Sitoco” nel Comune di Orbetello”, trasmesso da codesta Società, relativo al progetto di cinturazione con palancolata metallica intorno al Bacino 1, comprendente sia la parte di competenza privata che pubblica, la scrivente Direzione, pur prendendone atto, nell'ottica del risparmio delle risorse economiche e della sinergia operativa, chiede alla stessa Laguna Azzurra S.r.l. ed al Commissario Delegato al Risanamento Ambientale della Laguna di Orbetello di provvedere, entro 15 (quindici) giorni dalla ricezione della presente, alla trasmissione di un unico elaborato progettuale, comprensivo del marginamento fisico permanente della esistente cassa di colmata denominata “Pian dell'Asca” (di competenza pubblica) e del marginamento fisico “provvisorio” dell'insieme delle aree denominate Bacino 1, Rilevato scarti misti, Bacino 2, nonché delle circostanti aree demaniali (queste ultime interessate idraulicamente dai flussi di marea della laguna) e delle aree non censite dal catasto (di competenza pubblica), quest'ultimo marginamento necessario alle attività di asportazione dei rifiuti presenti, in una unica fase, ripartita tra i soggetti territorialmente competenti.
- In merito alle attività di cui al punto a) e b), la scrivente Direzione, ricorda ai soggetti privati e pubblici territorialmente competenti, che il sito in oggetto presenta una elevata valenza faunistica, con nidificazione di specie importanti e sensibili al disturbo umano e che quindi le attività per la messa in sicurezza di emergenza e/o bonifica non dovranno essere effettuate, nel periodo che intercorre tra il 31 gennaio ed il 31 Luglio, periodo particolarmente sensibile per l'avifauna presente sull'area, salvo prescrizioni degli Organi competenti in materia.

La scrivente Direzione, inoltre, chiede a codesta Società, il rispetto delle scadenze relative alle attività di rimozione e smaltimento dei rifiuti presenti nell'area dello stabilimento, nonché di quelli presenti all'interno degli edifici medesimi, dalla stessa dichiarate nella nota Prot. 47/2009 del 17.02.2008....”.

La Società Laguna Azzurra s.r.l.:

- con nota Prot. 59/2009 del 03.03.2009 (MATTM - Prot. 05067/QdV/DI del 09.03.2009) ha trasmesso la risposta alla nota Ministeriale Prot. 04280 del 26.02.2009.
- Con nota Prot. 65/2009 del 11.03.2009 (MATTM - Prot. 05414/QdV/DI del 12.03.2009), ha trasmesso il “Rapporto tecnico preliminare della Integrazione di indagini – Febbraio 2009 (elaborato GEN.RELIAM.003.00)” ove vengono sinteticamente illustrate le risultanze dell'integrazione di indagine svolta e vengono evidenziate le opportunità di un approfondimento conoscitivo in relazione al sistema dei piezometri esistenti, ed il “Rapporto tecnico relativo alla ricognizione dello stato di funzionalità dei presidi di monitoraggio interni ed esterni all'area Ex Sitoco – Integrazione Marzo 2009 (Elaborato GEN.RELIAM.002.00)”. “ ... In relazione a quanto sopra esposto riteniamo utile un incontro tecnico al fine di meglio definire le attività in corso e ciò nell'ottica di svolgere le stesse, comunque con oneri a nostro carico, in contraddittorio con tutti gli enti preposti, elemento per noi imprescindibile per una validazione del percorso che riteniamo necessario per addivenire ad una corretta progettazione del così detto marginamento fisico/MISE a terra”.

- Con nota Prot. 67/2009 del 17.03.2009 (MATTM Prot. 05872/QdV/DI del 18.03.2009), ad integrazione della precedente nota Prot.42/2009 (MATTM Prot. 02922/QdV/DI dell'11.03.2009), ha trasmesso degli elaborati tecnici, tra i quali vi è quello che descrive il temporaneo marginamento fisico dell'intero “Bacino I” di competenza privata e di alcune aree di competenza pubblica, mediante cinturazione con palancole metalliche, e descrive esclusivamente le fasi di realizzazione e di dismissione del palancolato che dovrà permanere fino all'avvenuta rimozione dei rifiuti presenti al suo interno.

Viene prevista l'infissione del palancolato con la tecnica a vibrazione, lungo il perimetro dell'intero bacino, ad eccezione del lato nord-est (fronte stabilimento), lungo il quale l'Azienda dichiara la presenza di un argine di contenimento dei rifiuti che non renderebbe necessario l'ulteriore marginamento.

Per la ricostruzione della natura del sottosuolo sono stati realizzati sondaggi a carotaggio continuo, ai fini della caratterizzazione geomeccanica dei terreni sono state eseguite sia prove in sito (C.P.T.U., Le Franc, ecc.), sia analisi di laboratorio su campioni indisturbati per la determinazione delle caratteristiche fisiche generali.

Sulla base delle indagini relative all'ambito d'intervento è stato ricostruito un modello tridimensionale del terreno dal quale è stato possibile estrarre le sezioni lungo lo sviluppo della palancolata oggetto di progettazione. La soluzione progettuale selezionata prevede la costruzione di un diaframma costituito da palancole metalliche tipo “U” Larssen 601 di lunghezza 6-9 metri, infisse con la tecnica a vibrazione.

- Con nota Prot. 73/2009 del 17.03.2009 (MATTM - Prot. 07120/QdV/DI del 2.04.2009) ha evidenziato che, ad integrazione della precedente nota prot.65/2009 dell'11.03.2009 rinnova “ la necessità di un incontro tecnico al fine di meglio definire le attività in corso e ciò nell'ottica di svolgere le stesse, comunque con oneri a nostro carico, in contraddittorio con tutti gli enti

preposti, elemento per noi imprescindibile per una validazione del percorso che riteniamo necessario per addivenire ad una corretta progettazione del così detto marginamento fisico/MISE a terra ...”.

- La Direzione Q.d.V. del MATTM con nota Prot. 7221/QdV/DI/VII-VIII del 2/04/2009 ha evidenziato che: “ La scrivente Direzione, confermando in primo luogo quanto già richiesto con nota Prot.04280/QdV/DI/VII-VIII del 26/02/2009 in merito alla messa in sicurezza delle acque di falda dell'area dello Stabilimento mediante marginamento fisico, ed alla trasmissione di un unico elaborato progettuale, comprensivo del marginamento fisico permanente della esistente cassa di colmata denominata “Pian dell'Asca” (di competenza pubblica) e del marginamento fisico “provvisorio” dell'insieme delle aree denominate Bacino 1, Rilevato scarti misti, Bacino 2, nonché delle circostanti aree demaniali (queste ultime interessate idraulicamente dai flussi di marea della laguna) e delle aree non censite dal catasto (di competenza pubblica), marginamenti necessari alle attività di asportazione dei rifiuti presenti, da realizzare in una unica fase e da ripartire tra i soggetti territorialmente competenti, prende atto della volontà della Società Laguna Azzurra S.r.l. di effettuare un nuovo campionamento ed analisi delle acque sotterranee dei piezometri presenti, sull'area di propria competenza, in contraddittorio con gli enti preposti, e richiede all'ARPAT - Dipartimento Provinciale di Grosseto, che legge per conoscenza, di effettuare la validazione delle indagini integrative che saranno effettuate dall'Azienda.
La scrivente Direzione sottolinea, altresì, l'esigenza che tali attività siano svolte nei tempi tecnici strettamente necessari, tenendo conto dei criteri indicati nella relazione sull'impatto avifaunistico trasmessa dal Commissario delegato al risanamento ambientale della laguna di Orbetello con nota Prot. 483 del 27.02.2009 ed acquisita dalla scrivente Direzione con prot. 4377/QdV/DI del 27/02/2005, in allegato alla presente nota....”.

La Società Laguna Azzurra S.r.l.:

- con nota Prot. 77/2009 del 14.04.2009 (MATTM Prot. 08056/QdV/DI del 16.04.2009), facendo seguito alla nota MATTM Prot. 7221/QdV/DI/VII-VIII del 2/04/2009, ha evidenziato che “... la scrivente, in data 09-04-2009, ha tenuto una riunione conl' ARPAT – Dipartimento Provinciale di Grosseto, nel corso della quale sono state discusse ed illustrate le ... attività operative da svolgere nei tempi brevi richiesti dal MATTM ... Nel corso di una prossima riunione con ARPAT – Dipartimento Provinciale di Grosseto, da tenere nella settimana dal 20 al 24-04 p.v., saranno definite e concordate in dettaglio le modalità di prelievo, gestione ed analisi dei campioni, ai fini della successiva validazione dei dati. Si precisa che già a far data dal prossimo giovedì 16 aprile avranno inizio le operazioni di perforazione ed un primo programma di massima, da confermare la prossima settimana, prevede l'ultimazione dei sondaggi/piezometri per la fine di Aprile; l'esecuzione delle prove di strato (che equivale anche a spurgo dei piezometri) nella prima settimana di Maggio, le attività di campionamento per la seconda settimana, le analisi nella terza settimana ed infine la restituzione organica dei dati entro fine Maggio ciò naturalmente salvo cause ad oggi imprevedibili”.
- Con nota Prot. 78/2009 del 15.04.2009, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 08058/QdV/DI del 16.04.2009, “ facendo seguito alla ns prot.73/2009 segnata da Codesto Ente al prot.7120/QdV del 02-04-2009 con la presente si trasmettono i seguenti elaborati: INTEGRAZIONE D'INDAGINE – Febbraio 2009 GEN.REL.IAM.005.00 - Sezioni Litologiche su base cromatica; SEZIONI LITOLOGICHE - GEN.EG.IAM.002.00 - Sezione Longitudinale di Monte L1 e Sezione Longitudinale di Valle L2 e SEZIONI LITOLOGICHE - GEN.EG.IAM.002.00 - Sezioni Trasversali T1-T2-T3”.
- La Direzione Q.d.V. del MATTM con nota Prot. 10225/QdV/DI/VII-VIII del 14/05/2009 ha trasmesso il verbale della riunione tecnica tenutasi il 15 aprile c.a. durante la quale “ Gli stessi rappresentanti del MATTM sottolineano in primo luogo, la necessità che alla potenziale data di ripresa delle attività (1 Agosto 2009), siano già stati trasmessi dai soggetti obbligati ed approvati dalla Conferenza di Servizi decisoria, gli elaborati progettuali relativi alla m.i.s.e. dello Stabilimento ex Sitoco ed al marginamento fisico provvisorio necessario alle attività di asportazione dei rifiuti presenti nelle aree denominate Bacino 1 e Rilevato scarti misti (di competenza privata), Bacino 2, circostanti aree demaniali ed aree non censite dal catasto (di competenza pubblica), nonché al marginamento fisico permanente della esistente cassa di colmata denominata “Pian dell'Asca” (di competenza pubblica). Confermano, inoltre, le richieste al Commissario Delegato al Risanamento Ambientale della Laguna di Orbetello ed alla Società Laguna Azzurra S.r.l., ciascuno per quanto di propria competenza, ma nell'ottica della predetta sinergia operativa, di:
3) trasmettere i progetti relativi all'adempimento delle attività prescritte nelle varie Conferenze di Servizi decisorie tra cui l'ultima del 25.06.2008 ed a quanto integrato dalla nota MATTM Prot.4280/QdV/DI/VII-VIII del 26.02.2009, in particolare:.....
b) entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, il progetto di marginamento fisico “provvisorio” necessario alle attività di asportazione dei rifiuti presenti nelle aree denominate “Bacino 1” e “Rilevato scarti misti” (di competenza privata), nonché del “Bacino 2” e delle circostanti aree demaniali e di quelle non censite dal catasto (di competenza pubblica) ed il marginamento fisico permanente della esistente cassa di colmata denominata “Pian dell'Asca” (di competenza pubblica), previa accordo con il Commissario Delegato al Risanamento Ambientale della Laguna di Orbetello, così come richiesto dalla Direzione Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con la nota Prot.4280/QdV/DI/VII-VIII del 26.02.2009;
c) rispettare la elevata valenza faunistica dell'area con sospensione delle attività di messa in sicurezza di emergenza e/o bonifica nel periodo che intercorre tra il 31 gennaio ed il 31 Luglio, salvo ulteriori prescrizioni degli Organi competenti in materia....”.

La Società Laguna Azzurra S.r.l.:

- con nota Prot. 90/2009 del 18.05.2009 (MATTM - Prot. 09465/QdV/DI del 05.05.2009), ha trasmesso una copia del

“Report sullo stato avanzamento dei lavori” finalizzato “..... a documentare l'attività svolta e propedeutica alla verifica e campionamento che verrà espletato la prossima settimana ...”.

- Con nota Prot. 101/2009 del 18.05.2009 (MATTM – Prot. 11754/QdV/DI del 5.06.2009) evidenzia che “in riferimento a quanto discusso e definito nell'incontro intercorso fra la scrivente società e il Commissario Delegato, presso gli uffici di Sogesid il giorno 13 maggio 2009 Con la presente si trasmette la nota “Valutazione qualitativa e integrazione della stima quantitativa dei materiali da asportare – Parte PUBBLICA – Zone bacini e aree demaniali/non censite” redatta dal nostro consulente Dott. Carlo Meoni precisando che salvo diverse e contrarie indicazioni di una delle parti in indirizzo, daremo corso alle attività descritte a partire dal giorno 1 giugno 2009....”.
- Con nota Prot. 105/2009 del 15.06.2009 (MATTM – Prot. 12517/QdV/DI del 16.06.2009) ha trasmesso l'elaborato “Sintesi delle attività di integrazione e approfondimenti d'indagine e conseguenti considerazioni” trasmessa dalla Società Laguna Azzurra S.r.l.
- ← Il Commissario delegato al risanamento ambientale della laguna di Orbetello con nota Prot. 1039 del 25.06.2009, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 13454/QdV/DI del 26/06/2009, ha trasmesso il verbale della riunione tecnica tenutasi a Roma presso la sede SOGESID S.p.A. il giorno 13.05.2009, nel quale, tra l'altro “..... Il Commissario Delegato sottolinea che, alla luce di quanto sopra esposto, nell'ambito della definizione degli impegni tra la parte pubblica e privata, ossia tra il Commissario Delegato stesso e la Società Laguna Azzurra S.r.l. in merito alle attività di messa in sicurezza e bonifica da attuare nella laguna di Ponente nell'ottica dell'auspicata sinergia operativa, viene concordata la seguente ripartizione delle attività e ciò a prescindere dalle aree di rispettiva competenza, rimandando a successivi accordi la ripartizione di oneri e costi. In particolare, agli effetti della progettazione e realizzazione la Soc. Laguna Azzurra S.r.l., dovrà eseguire:
 - la progettazione del marginamento provvisorio;
 - la progettazione del marginamento definitivo del canale dall'area prossima allo Stabilimento ex – SITOCO fino all'area dello Stagnino;
 - la progettazione della rimozione dei rifiuti giacenti in laguna nell'area antistante la ex – SITOCO;
 - il progetto del trattamento dei rifiuti nelle aree a terra (inerti da costruzione, ceneri di pirite, silice, sedimenti misti con inerti, ceneri e silice);
 - la realizzazione del marginamento provvisorio (con ripartizione degli oneri);
 - la realizzazione del marginamento definitivo del canale (con oneri a carico di Laguna Azzurra S.r.l.);
 - la realizzazione del “prato lagunare” con sedimenti “puliti” (dopo aver valutato la qualità dei sedimenti sul fondo e dei sedimenti di riempimento, con oneri a carico di Laguna Azzurra S.r.l.).
- 2 Il Commissario Delegato, alla luce di quanto sopra esposto e nell'ottica della rapida attuazione degli interventi necessari per il superamento delle problematiche legate al passaggio da regime di “straordinarietà” a quello di “ordinarietà” nella gestione dell'intera laguna di Orbetello, evidenzia la necessità di rimodulare, in tempi brevi, le precedentemente ricordate convenzioni sottoscritte con Ispra e con Sogesid S.p.a. E concordemente sospese, su accordo delle parti”.

La Società Laguna Azzurra S.r.l.:

- con nota Prot. 110/2009 del 1.07.2009 (MATTM - Prot. 14039/QdV/DI del 03/07/2009), ha trasmesso l'elaborato “Valutazione delle caratteristiche fisico – meccaniche e chimiche dei materiali da rimuovere”.
- Con nota Prot. 111/2009 del 2.07.2009 (MATTM – Prot.14040/QdV/DI del 03/07/2009, ha trasmesso “Sintesi attività e Proposta di Progetto di Bonifica”
- ← Con nota Prot. 112/2009 del 2.07.2009 (MATTM Prot. 14041/QdV/DI del 03/07/2009), ha trasmesso la “Proposta di Progetto di Bonifica – Master plan: riqualificazione ambientale e paesaggistica area ex Sitoco, Orbetello (GR)”, che è stata illustrata nel corso di una riunione tenutasi presso il Comune di Orbetello (GR).
- ← Con nota Prot. 114/2009 dell'8.07.2009 (MATTM Prot. 14480/QdV/DI del 09/07/2009), ha sottolineato che per il giorno 14.07.2009, provvederà a trasmettere:
 - la documentazione dell'approfondimento di indagine relativa alla valutazione dei volumi di materiale da asportare, in termini di quantità e qualità chimico-fisica, riferita alle aree di parte pubblica circostanti i bacini e le aree demaniali/non censite prospicienti lo stabilimento ex Sitoco
 - le progettazioni definitive di quanto relativo al Tema progettuale 1 – Marginamento fisico e Prato Lagunare (palancolatura, trincea drenante ed impianto trattamento acque) ed al Tema Progettuale 2 – Modalità di rimozione dei materiali contaminati, per quanto ricompreso nelle macro – azioni della FASE 1 e nello specifico un primo stralcio comprendente gli interventi di Marginamento fisico e Prato Lagunare e di Sistemazione Arginale di marginamento provvisorio al fine di dare corso alla esecuzione di detti interventi a partire dal prossimo mese di Settembre 2009.

- Con nota Prot. 116/2009 del 14.07.2009 (MATTM – Prot. 14985/QdV/DI del 15/07/2009), ha trasmesso l'elaborato "Valutazione delle caratteristiche fisico – meccaniche e chimiche dei materiali da asportare Parte pubblica – Area Bacini e nelle aree demaniali / non censite".
- La Conferenza di Servizi decisoria del 4.11.2009, concordando con le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria, al fine della presa d'atto della valutazione quali/quantitativa delle varie tipologie di materiali presenti nelle aree oggetto dell'elaborato "Valutazione delle caratteristiche fisico – meccaniche e chimiche dei materiali da asportare Parte pubblica – Area Bacini e nelle aree demaniali / non censite", chiede agli Istituti Scientifici Nazionali (ISPRA ed ISS), nonché ad ARPAT di trasmettere un idoneo parere tecnico sull'elaborato in esame.
- La Società Laguna Azzurra S.r.l. con nota Prot. 123/2009 del 04.08.2009 (MATTM Prot. 16757/QdV/DI del 05/08/2009), ha trasmesso, tra l'altro l'elaborato "Attività di messa in sicurezza delle aree pubbliche e private antistanti lo stabilimento ex Sitoco – protezione provvisoria mediante l'utilizzo ed integrazione delle arginature esistenti".
- La Conferenza di Servizi decisoria del 4.11.2009, ha deliberato di prendere atto con prescrizioni dell'elaborato "Attività di messa in sicurezza delle aree pubbliche e private antistanti lo stabilimento ex Sitoco – protezione provvisoria mediante l'utilizzo ed integrazione delle arginature esistenti". e di richiedere all'Azienda di ottemperare a quanto richiesto dall'ISPRA, nei pareri trasmessi con note Prot. 029815 del 13.07.2009 e Prot. 032152 del 28.07.2009, nonché di acquisire, preventivamente, le autorizzazioni di legge ove necessarie, in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza (VINCA).
- La Conferenza di Servizi decisoria del 6.11.2013, tra l'altro, ha preso atto dei risultati della campagna di monitoraggio della falda profonda effettuata dalla Società Laguna Azzurra S.r.l. rispettivamente in data 22.11.2011, 16.05.2012, 30.11.2012 e 30.05.2013, nonché della validazione trasmessa dall'ARPAT, che evidenziano il non superamento dei limiti di norma o dei valori di fondo definiti da ARPAT e chiede all'ARPAT – Dip.to Provinciale di Grosseto la validazione dei risultati del monitoraggio della falda profonda effettuato dalla Società Laguna Azzurra S.r.l. in data 30.05.2013.
La stessa Conferenza di Servizi decisoria **ha deliberato** di chiedere alla Società Laguna Azzurra S.r.l., in sinergia con l'amministrazione locale territorialmente competente, nei tempi strettamente necessari di:
 - proseguire/ultimare le attività di bonifica della falda superficiale (emungimento e successivo trattamento delle acque emunte);
 - trasmettere il progetto di bonifica dei suoli delle aree di competenza privata;
 - attuare gli interventi di rimozione dei rifiuti presenti nell'area denominata "Bacino 1" e "Scarti misti" di competenza privata.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 12.06.2014, ha chiesto alla Società Laguna Azzurra Srl di:
 - attuare le misure di prevenzione/messa in sicurezza della falda al fine di eliminare eventuali rischi sanitario per i fruitori dell'area, ivi inclusa la rimozione dei rifiuti presenti nell'area denominata "Bacino 1" e "Scarti misti" e che costituiscono fonti primarie di contaminazione per le acque di falda;
 - trasmettere il progetto di bonifica dei suoli delle aree di competenza.La stessa Conferenza di Servizi dopo aver preso atto della validazione dei dati trasmessa dall'ARPAT – Dip.to di Grosseto con nota Prot. GR.01.23.20/12.3 del 15.01.2014, relativa al monitoraggio della falda profonda del Maggio 2013 e del superamento rilevato per il parametro Nichel nel piezometro NPZ4B, ha chiesto alla Società Laguna Azzurra Srl, di effettuare una ulteriore campagna di monitoraggio su base almeno semestrale. Le modalità operative (check list; eccetera) saranno definite dall'ARPAT. Ha chiesto altresì, ad ARPAT la validazione dei risultati.

8. Gestione Finanziaria

Stanziamiento complessivo pari ad € 28.552.727,00.

Tali risorse sono state disciplinate anche nell'ambito dell'Accordo di Programma del 25.07.2007.

Al momento del rientro nella gestione ordinaria, in capo alla Regione Toscana, residuavano, ancora da impegnare € 8.297.420,43, di cui:

- € 4.220.489,72 a valere sul D.M. n. 308/06;
- € 4.076.930,71 a valere sull'OPCM n. 3726/08.

Le suddette risorse, su proposta della Regione Toscana condivisa dal MATTM, sono state destinate:

- € 4.076.930, per assicurare la continuazione della gestione del sistema integrato della Laguna di Orbetello. Il citato importo è stato disciplinato in un Accordo di Programma sottoscritto a livello locale in data 14.02.2014;
- € 4.220.489,72 per la prosecuzione degli interventi di bonifica del SIN di Orbetello, da disciplinare in uno specifico Accordo di Programma sostitutivo di quello del 28.05.2007.

E' in fase di perfezionamento il nuovo Accordo di Programma per gli interventi nelle aree di competenza pubblica del S.I.N.. A tal uopo sono state convocate una serie di riunioni tecniche con le Amministrazioni territorialmente competenti, il cui contenuto viene di seguito sintetizzato, al fine della definizione degli interventi prioritari nelle aree di competenza pubblica.

Riferimenti riunioni e/o note	Sintesi delle riunioni e/o delle note
28.10.2016 riunione a Firenze (presenti MATTM – D.G., Regione Toscana e Sogesid SpA)	Alla presenza del D.G. Gaia Checcucci, del Dott. Bernini, nonché dell'Assessore all'Ambiente Federica Fratonì, la Società Sogesid SpA è stata riconosciuta, al fine di assicurare continuità alle attività già svolte sul SIN, quale soggetto attuatore degli interventi, relativamente alle attività di caratterizzazione, studio, progettazione e realizzazione degli interventi di bonifica e messa in sicurezza in fase di individuazione.
16.12.2016 Video riunione (presenti MATTM, Regione Toscana e Sogesid SpA)	<p>Il MATTM ha chiesto alla Regione gli aspetti per i quali necessita di chiarimenti relativamente alla documentazione riguardante le visure catastali e l'ispezione ipotecaria delle particelle di competenza pubblica individuate.</p> <p>La Regione, vista la complessità dell'argomento, fa presente di non aver avuto sufficiente tempo per la predisposizione delle osservazioni e chiede di rinviare la discussione del punto.</p> <p>Il MATTM ha manifestato la massima disponibilità per la convocazione di un successivo incontro per trattare tale tema.</p>
26.01.2017 riunione a Firenze (presenti MATTM – D.G., Regione Toscana, Sogesid SpA)	<p>Necessità di attivare un tavolo tecnico presso il MATTM con la partecipazione della Regione Toscana, di ARPAT, ISPRA e Sogesid, al fine di predisporre il documento tecnico da allegare al nuovo Accordo di Programma, sulla base dell'ordine di priorità degli interventi condiviso.</p> <p>Alla luce degli esiti del tavolo tecnico in esame, sarà convocata dal MATTM una Conferenza di Servizi nell'ultima settimana del mese di febbraio p.v., al fine di poter concordare i contenuti dell'Accordo di Programma anche con gli altri soggetti coinvolti nel processo, a partire dal Comune di Orbetello.</p>
31.01.2017 Video riunione (presenti MATTM, Regione Toscana ed ARPAT – Dip.to di Grosseto)	<ul style="list-style-type: none"> Relativamente agli interventi sui <u>“Bacini 1 e 2”</u>, che tra l'altro erano stati ritenuti come prioritari dall'USL locale al fine di impedire il loro “spolvero”, i due interventi di competenza sia privata che pubblica, si evidenzia la necessità che devono essere tra di loro coordinati, al fine di garantire l'efficacia complessiva degli interventi stessi. Per tale intervento possono essere prospettate, in astratto, tre soluzioni: la rimozione totale, la rimozione parziale con messa in sicurezza permanente del residuo o la messa in sicurezza permanente di tutta l'area. Tali soluzioni devono essere valutate alla luce della fattibilità tecnico-economica e dei vincoli ambientali e sanitari presenti. Al fine di definire la soluzione ambientalmente ed economicamente sostenibile, il MATTM chiede alla Regione Toscana di coordinare un Tavolo Tecnico in sede locale allo scopo di effettuare una valutazione comparata delle tre soluzioni di intervento, tenendo conto di tutti i vincoli esistenti, considerando che siamo in area SIC e ZPS, con relativa analisi costi/benefici. A tale tavolo tecnico dovrà essere coinvolta anche l'ISPRA. Il MATTM si impegna a verificare con la DG per la protezione della natura e del mare (DPN) eventuali profili di sua competenza. In merito all'attuazione del “Progetto definitivo di bonifica dell'acquicludo superficiale mediante marginamento fisico” sia per la parte di competenza pubblica che privata, i rappresentanti della Regione Toscana e dell'ARPAT ricordano che la Società Laguna Azzurra ha già realizzato il marginamento fisico di propria competenza, pari a circa il 90% del totale, e che risulta totalmente mancante l'intervento di competenza pubblica. A tal uopo viene altresì evidenziato, che per la parte di competenza privata, si è realizzata solo l'infissione di palancole, ma non sono state realizzate le opere di drenaggio a tergo, con successivo trattamento delle acque emunte e che ad oggi deve essere quindi valutata l'efficacia dell'intervento. Il marginamento, inoltre, interessa solo la falda superficiale (acque di impregnazione di scarsa mobilità). Alla luce di quanto evidenziato, si ritiene necessaria una integrazione/ricostruzione di dettaglio dell'idrogeologia dell'area (caratteristiche chimico – fisiche) propedeutica a qualsiasi realizzazione dell'intervento. Pertanto viene chiesto di valutare l'inserimento

	<p>nell'Accordo di Programma di un piano di indagini integrativo al fine di individuare la migliore strategia di intervento (per esempio anche mediante pozzi di emungimento): qualsiasi proposta formulata dalla Regione Toscana, dovrà essere concordata con l'ARPAT. Contemporaneamente il MATTM si impegna a chiedere alla Società Laguna Azzurra l'efficacia ad oggi, dell'intervento parzialmente realizzato, per la parte di competenza, considerato che mancano le opere di drenaggio tergo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>In merito alla gestione dei sedimenti lagunari</u>, il MATTM sottolinea che, alla luce della necessità di aggiornamento delle risultanze della caratterizzazione precedentemente effettuata, è necessario ridefinire in modo speditivo, il livello di inquinamento esistente e le relative necessità di intervento, mediante una integrazione dei dati disponibili. Tale integrazione di dati è necessaria anche al fine di poter adottare la nuova procedura ISPRA – ISS-CNR sulla determinazione dei valori di riferimento. A tal uopo è necessario la predisposizione, congiuntamente all'ISPRA, e con il coinvolgimento di ARPAT, ISS e CNR, di un piano di integrazione della caratterizzazione dei sedimenti lagunari. Il MATTM convocherà, a tal proposito, un incontro con ISPRA, nei prossimi giorni e comunque entro metà Febbraio. <p>Analogamente, in merito agli interventi nell'area denominata “conterminata” e nel Canale Neghelli, deve essere effettuata una rivalutazione dei volumi di sedimenti da rimuovere anche alla luce dei nuovi valori di riferimento che verranno definiti.</p>
Il MATTM con nota Prot.2931/STA del 9.02.2017	in riferimento anche agli esiti della video riunione del 31.01.2017, ha chiesto formalmente all'ISPRA, e per conoscenza all'ISS, al CNR, all'ARPAT ed alla Regione Toscana, nella necessità di determinare i valori di riferimento per i sedimenti lagunari della Laguna di Orbetello, sulla base della nuova procedura ISPRA ISS – CNR, di trasmettere una relazione dettagliata delle indagini integrative di caratterizzazione dei sedimenti lagunari che si ritengono necessarie al fine della determinazione di tali valori (richiesta già avanzata per le vie brevi nel corso della riunione del Maggio 2016)
L'ISPRA con nota Prot. 16059 del 31.03.2017 (MATTM - Prot.7326 del 31.03.2017)	<p>ha trasmesso gli esiti delle attività svolte in merito all'applicazione della Procedura ISPRA – CNR – ISS (D.D. 8 giugno 2016) sui dati disponibili per il S.I.N. di Orbetello.</p> <p>In tale nota l'ISPRA evidenzia che “ l'applicazione del modello GAM è risultata tale da non consentire la stima di distribuzioni probabilistiche del pericolo tossicologico, rispetto alla concentrazione dei contaminanti, attendibili e realistiche. Ciò ha comportato per tutti gli analiti disponibili l'impossibilità di individuare “valori di riferimento” in corrispondenza di qualsiasi livello di probabilità di effetti tossici attesi. Alla luce di quanto emerso, considerate le caratteristiche ambientali del sito e le sue destinazioni d'uso, si suggerisce di eseguire in via prioritaria la valutazione dei dati di carattere sanitario disponibili, in base alla quale procedere o meno ad una pianificazione e attuazione di indagini integrative...”.</p>
Il MATTM con nota Prot.9799/STA dell'11.05.2017	in riferimento alla nota ISPRA Prot.16059 del 31.03.2017 (MATTM - Prot.7326 del 31.03.2017) trasmessa anche alla Regione Toscana, all'ARPAT, etc etc, ha richiesto/sollecitato la Regione Toscana, l'ARPAT, evidenziando quanto segue “ facendo seguito a quanto concordato nei tavoli tecnici, si chiede la trasmissione, nei tempi tecnici strettamente necessari, di un documento sulle iniziative intraprese per il S.I.N. di “Orbetello – Area ex Sitoco”, in merito all'attuazione di eventuali indagini integrative sui sedimenti, alla luce della necessità di definire le linee di intervento prioritarie per l'Accordo di Programma per il S.I.N.....”.
La Regione Toscana con mail del 27.07.2017	<p>Trasmette la bozza del verbale tenutosi in sede locale con l'ARPAT di Grosseto, nel quale si evidenzia quanto segue:</p> <p>“Oggetto: Interventi attuativi del SIN di Orbetello - Nota di sintesi dell'incontro del 12 luglio 2017.</p> <p>In data 12 Luglio 2017 alle ore 10,00 è stata convocata dal direttore Bernini presso la sede della Regione Toscana di Via di Novoli, una riunione volta a fare insieme ad ARPAT il punto della situazione in vista della predisposizione del nuovo Accordo di Programma per la bonifica del SIN di Orbetello – Area ex SITOCO.</p> <p>Alla riunione sono presenti:</p> <p>Regione Toscana:</p> <ul style="list-style-type: none"> ↓ Direzione Ambiente e Energia: Edo Bernini, Valerio Tarchi e, in video conferenza, Maria Raffaella Mascolo ↓ Settore Servizi pubblici locali, energia e inquinamento: Stefano Mirri ↓ Settore Bonifiche e Autorizzazioni rifiuti : Silvano Monzali <p>ARPAT Dip.to di Grosseto: Roberto Palmieri e Stefano Nocciolini</p>

Vengono illustrati i motivi dell'incontro circa la necessità, anche in riferimento alla lettera del MATTM dell'11 maggio 2017 successiva all'incontro in video conferenza del 5 aprile 2017, di fornire allo stesso Ministero un quadro delle iniziative intraprese al fine di definire le linee di intervento prioritarie da inserire nel nuovo AdP. Vengono di seguito descritti i temi affrontati.

1. Componente falda area ex SITOCO

Per la falda profonda ARPAT riferisce che non risultano necessarie interventi di bonifica.

Per la falda superficiale invece rimane aperta la questione del completamento per quanto riguarda la porzione in area pubblica del barriera fisico realizzato da Laguna Azzurra seppur senza il drenaggio di monte idrogeologico. ARPAT e gli uffici regionali ritengono opportuno che tale barriera venga adeguatamente completato per le parti pubbliche così da garantirne comunque l'efficacia. Si ritiene inoltre necessario, al fine di escludere la necessità della realizzazione del sistema di drenaggio e trattamento delle acque da monte idrogeologico inizialmente previsto, eseguire un approfondimento dello studio idrogeologico che supporti tale decisione.

2. Componente suoli

Alla luce di quanto determinato, nella sopracitata Video conferenza del 5 aprile 2017, per quanto concerne le aree bacini di proprietà Laguna Azzurra si ritiene di dover estendere tali considerazioni e modalità operative, indicate nel relativo verbale anche ai bacini di competenza pubblica così da perseguire quanto più volte evidenziato dal MATTM in merito alla necessità di intervenire in modo sinergico sulle aree di competenza pubblica e su quelle di competenza privata.

3. Bonifica Laguna di Ponente e Laguna di Levante

La questione della bonifica delle due lagune necessita un approfondimento sull'origine dei contaminanti, in particolare per quanto riguarda il mercurio presente quasi esclusivamente nella Laguna di Levante.

Gli uffici regionali, esaminando la documentazione presente negli archivi regionali, hanno in particolare approfondito la questione arrivando a individuare una serie di indizi geologici e geochimici che farebbero pensare all'esistenza di un'anomalia geochimica, principalmente a mercurio, connessa a circolazioni idrotermali che è possibile che si estendano al di sotto della Laguna di Levante dalla zona di .

Le principali evidenze sono:

- assenza di specifiche mineralizzazioni a mercurio (p.s. cinabro) che siano state in passato oggetto di attività mineraria
- le attività minerarie svoltesi nell'area della Laguna di Levante a Monte Argentario (Poggio Polveriera), hanno riguardato prima minerali di ferro e manganese, in cui erano presenti metalli non ferrosi (zinco e piombo) in quantità tali da far poi abbandonare lo sfruttamento. Successivamente l'attività ha riguardato esclusivamente l'esecuzione di prospezioni profonde di ricerca sia in terra ferma che in laguna fino a quote a oltre 500 metri s.l.m. volte alla definizione dell'estensione di un giacimento di pirite e zolfo misti presente sotto la laguna. Ricerca che è dovuta essere abbandonata a causa delle presenza di "fratture acquifere comunicanti direttamente con la laguna".
- nella laguna di levante le indagini realizzate da ISPRA (2007) hanno riscontrato nei primi 10 cm di sedimenti alte concentrazioni di mercurio ($> 5 \text{ mg/Kg}$ sostanza solida) non solo sul lato dell'Argentario, ma anche su quello di Ansedonia, e concentrazioni medio alte ($3 < \text{HG} < 5 \text{ mg/Kg s.s.}$) nella zona centrale. La stessa distribuzione anomala è presente anche nel livello più profondo (30-50 cm).
- la quasi assenza di valori anomali di mercurio nella laguna di ponente
- la presenza nelle acque profonde sia nell'area di Ansedonia che nell'area di M. Argentario di concentrazioni anomale di mercurio con valori massimi spesso superiori a 1 microgrammi/litro (valore CSC per le acque sotterranee) e in alcuni casi da 4 a 7 microgrammi/litro.
- Da circa gli anni '90 è stato osservato nelle acque di falda di della Toscana meridionale da Follonica ad Ansedonia, un contenuto di mercurio superiore al valore di 1 microgrammi/litro.

Si ritiene pertanto necessario procedere con:

1. la realizzazione di uno studio che sintetizzi i dati finora noti, definisca un modello di possibile circolazione del mercurio e per gli altri metalli, determinandone i "valori di fondo naturali" nei sedimenti e nell'acqua. A latere dell'AdP si intenderebbe attivare una tesi di laurea magistrale sull'argomento.
2. la realizzazione delle indagini integrative che alla luce della lettera di ISPRA del 31 marzo 2017 risultano necessarie per l'applicazione della procedura ISPRA-CNR-ISS volta alla determinazione dei valori di riferimento nei sedimenti dell'area lagunare

4. Patanella

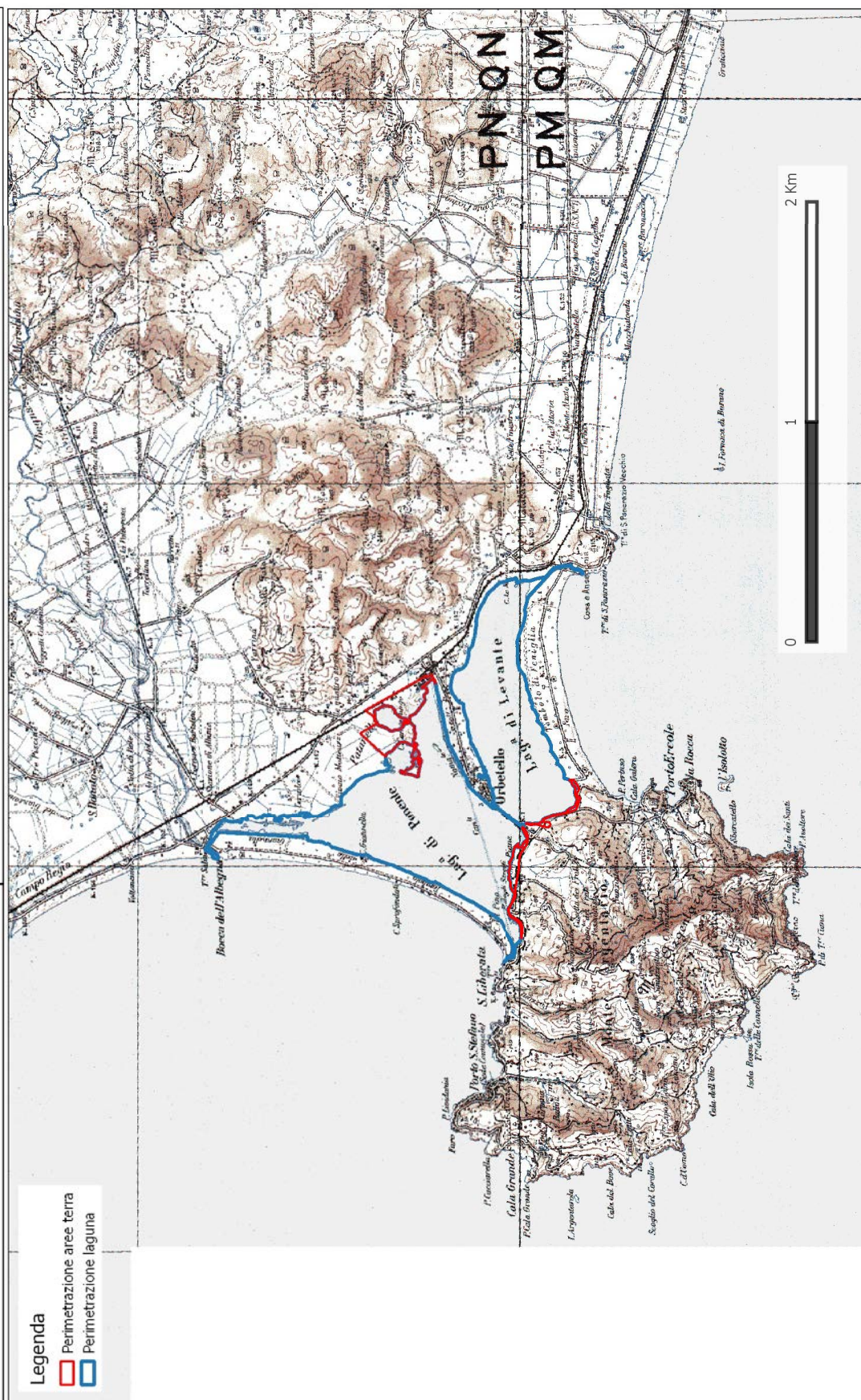
Completamento della caratterizzazione e individuazione degli interventi necessari anche alla luce di quanto comunicato da ARPAT con proprie note 20 maggio 2014 e 10 dicembre 2014.

	<p><i>La riunione si chiude alle ore 13.00".</i></p> <p><i>Nella stessa mail si evidenzia, in merito al verbale della riunione trasmesso, che " si tratta per ora di una bozza per la quale sono in attesa delle opportune integrazioni e precisazioni da parte dei colleghi, che fa il punto sulle attività che vorremmo inserire nel nuovo AdP e che avremmo piacere di discutere con voi quanto prima, in attesa di sapere anche delle risorse complessive a disposizione per il SIN..."</i></p>
--	--

- Nell'ambito del ciclo di Programmazione 2014 – 2020, il Ministero dell'Ambiente – Direzione Generale per la Salvaguardia del territorio e delle Acque, ha elaborato il Piano Operativo "Interventi per la tutela del territorio e delle acque", approvato dalla Cabina di regia di cui al D.P.C.M. del 25 febbraio 2016 e dal CIPE (Delibera n. 55) in data 1 dicembre 2016.
Detto Piano comprende, tra le altre, una sezione dedicata agli interventi prioritari di messa in sicurezza e bonifica dei Siti di Interesse Nazionale e, in particolare, l'assegnazione di un finanziamento di circa 38 milioni di euro destinati al SIN di Orbetello.

Sito di Interesse Nazionale di: Orbetello (area ex SITO)
Inquadramento geografico

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque



Indice documenti SIN ORBETELLO

Documenti	Mittente	Oggetto	Pagine
1707/1 Libero -02/02/2017	Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente. Nucleo Operativo Ecologico (NOE) di Grosseto. Il Comandante, Maggiore Umberto CENTOBUCHI. (GR) (Toscana).	Nota con cui invia la relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Piombino, Livorno, Orbetello e Sito di Interesse Regionale (SIR) dell'ex discarica delle Strillaie. (GR) (LI) (Toscana).	3
1707/2 Libero -02/02/2017	Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente. Nucleo Operativo Ecologico (NOE) di Grosseto. Il Comandante, Maggiore Umberto CENTOBUCHI. (GR) (Toscana).	Relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Piombino, Livorno, Orbetello e Sito di Interesse Regionale (SIR) dell'ex discarica delle Strillaie. (GR) (LI) (Toscana).	8
1780/1 Libero -14/02/2017	Comune di Orbetello. Il Sindaco, Andrea CASAMENTI. (GR) (Toscana).	Documentazione concernente il Sito di Interesse nazionale "Laguna di Orbetello". (GR) (Toscana).	65
1781/1 Libero -14/02/2017	Laguna Azzurra SRL. Il Presidente, Sandro ZERBIN. (GR) (Toscana).	Relazione di sintesi delle indagini, dei lavori eseguiti e sviluppo dell'intervento nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ex SITOCO - Laguna di Orbetello". (GR) (Toscana).	80
1782/1 Libero -14/02/2017	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) della Toscana. Dipartimento Provinciale di Piombino. Il Responsabile, Giancarlo SBRILLI. (LI) (Toscana).	Relazione sullo stato della bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) della "Laguna di Orbetello - Ex SITOCO". (GR) (Toscana).	15
1789/1 Libero -16/02/2017	Regione Toscana. L'Assessore Ambiente e Difesa del Suolo, Fderica FRATONI. (FI) (Toscana).	Relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Massa-Carrara - Avenza, Livorno, Piombino e Orbetello. (MS) (LI) (GR) (Toscana).	9

1795/1 Libero -09/02/2017	Guardia di Finanza. Comando Provinciale di Grosseto. Il Comandante, Colonnello t.ISSMI Massimiliano GIUA. (GR) (Toscana).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Orbetello - Ex SITOCO. (GR) (Toscana).	2
1795/2 Libero -09/02/2017	Guardia di Finanza. Comando Provinciale di Grosseto. Il Comandante, Colonnello t.ISSMI Massimiliano GIUA. (GR) (Toscana).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Orbetello - Ex SITOCO. (GR) (Toscana).	8
2067/1 Libero -13/06/2017	SOGESID SPA. Il Presidente, Marco STADERINI.	Nota con cui invia le relazioni sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Piombino e Orbetello. (GR) (LI) (Toscana).	1
2067/3 Libero -13/06/2017	SOGESID SPA. Il Presidente, Marco STADERINI.	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Orbetello - Area Ex SITOCO. (GR) (Toscana).	4
Somma totale delle pagine dei documenti:		195	

PIEVE VERGONTE

Piemonte

Scheda
Cartografia
Elenco documenti

sopralluoghi

20 gennaio 2016

audizioni

in missione

21 gennaio 2016

- Audizione del direttore generale di ARPA Piemonte, Angelo Robotto

11 maggio 2017

- Audizione di rappresentanti della regione Piemonte

in sede

25 maggio 2016

- Audizione del presidente della regione Piemonte, Sergio Chiamparino, e di Alberto Valmaggia, assessore all'ambiente della regione Piemonte

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “PIEVE VERGONTE”

Inquadramento del SIN (vedi cfr. punto 1)	Con legge 9 dicembre 1998, n. 426, il sito di Pieve Vergonte è stato inserito tra quelli la cui bonifica è stata ritenuta di interesse nazionale. Il sito è stato perimetrato con Decreto del Ministro dell'Ambiente del 10/01/2000 pubblicato sulla G.U. n.46 del 25/02/2000. La superficie complessiva inclusa nel perimetro del Sito di Interesse Nazionale è pari a 15687 ettari (ha).
Nomina Commissario Straordinario	Per il S.I.N. in esame non sono stati nominati Commissari di Governo
Tipologia dei contaminanti generale per il S.I.N. (cfr. punto 3)	<p>Superamenti delle CSC di cui alle tabelle del Dlgs. 152/2006 per i seguenti parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Suoli: Arsenico Mercurio Piombo, Rame, Zinco, Vanadio, Selenio Nichel, Antimonio e Cadmio DDT e suoi derivati Idrocarburi clorurati alifatici ed aromatici Benzene Idrocarburi leggeri e pesanti : C<12; C>12 Idrocarburi policiclici aromatici Policlorobifenili Diossine e Furani. In area Anas interrimento di residui di lavorazione industriale, costituiti da ceneri di pirite frammisti ad altri residui industriali di varia tipologia e a terreni di riporto. • Acque di falda: Alluminio, Arsenico, Mercurio, Cadmio, Ferro, Manganese, Nichel, Piombo, Zinco e composti organici quali Cloroformio, Benzene, Clorobenzene, Diclorobenzene, Tetracloruro di carbonio, Tetracloroetilene, PCB, DDT e derivati. <p>Per quanto riguarda l'area pubblica, con particolare riferimento alle aree perimetrate del fiume Toce, del lago Mergozzo e del Lago Maggiore nel corso di indagini analitiche condotte nel Lago Maggiore venne individuata nei pesci la presenza di DDT con concentrazioni superiori a quelle ammesse per l'alimentazione umana e fu individuato lo stabilimento di Pieve Vergonte quale fonte di contaminazione attiva. Inoltre sono stati riscontrate concentrazioni di Hg, PCB e DDX nei sedimenti delle aree del Lago Maggiore e del Fiume Toce.</p>
Danno ambientale (cfr. punto 4)	Nell'ambito del procedimento di bonifica in corso presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è emerso la presenza in concentrazioni elevate di DDT nei sedimenti del Lago Maggiore e del fiume Toce nonché dei suoli e delle acque sotterranee nell'area di stabilimento Syndial. Tali sostanze provenivano scaturenti dalle lavorazioni degli stabilimenti ex Enichem, oggi Syndial. Dalle indagini effettuate emerse che la produzione di tale sostanza che, insieme ad altri reflui di scarto contenenti concentrazioni di mercurio, venivano scaricate nel torrente Marmazza, dove poi finivano nel fiume Toce e quindi nel Lago Maggiore. Il Ministero dell'Ambiente ha pertanto promosso un procedimento civile nei confronti di Syndial.
Conferenze di Servizi (vedi cfr. punto 5)	<p>Numero delle CdS istruttorie e di quelle decisorie: 20 di cui</p> <ul style="list-style-type: none"> • CdS istruttorie: 13 • CdS decisorie: 7
Stato di attuazione degli interventi generale per il S.I.N. (cfr. punto 6)	<p>Per quanto concerne lo stato di avanzamento degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica nelle aree del SIN si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Percentuale di aree interessate da interventi di m.i.s.e. delle acque di falda 100% (percentuale riferita ai 39,6 ettari di area a terra di proprietà Syndial) • Percentuale di aree interessate da progetto di messa in sicurezza/bonifica suoli e acque approvato con decreto rispetto alla superficie del SIN 100% (percentuale riferita ai 39,6 ettari di area a terra di proprietà Syndial) • Percentuale di aree lacustri e fluviali caratterizzate rispetto alla superficie del SIN 100% (percentuale riferita ai 11.395 ettari)

	perimetrare del fiume Toce, del lago Mergozzo e del Lago Maggiore).
Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti (vedi cfr. punto 7) con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata	Ad oggi conosciute: <ul style="list-style-type: none">• N. 5 aree di competenza privata ad oggi conosciute• N. 2 aree di competenza pubblica pubbliche che includono l'intero territorio comunale di Pieve Vergonte, la conoide del torrente Anza e porzioni di aree degli ulteriori comuni inseriti nella perimetrazione del SIN nonché le aree lacustri e fluviali.
Gestione finanziaria	Totale risorse destinate al Sito € 2.177.878,38 stanziati dal Ministero dell'Ambiente a valere sul D.M. n. 468/01.

1. INQUADRAMENTO DEL S.I.N.

Con legge 9 dicembre 1998, n. 426, il sito di Pieve Vergonte è stato inserito tra quelli la cui bonifica è stata ritenuta di interesse nazionale.

Il sito è stato perimetrato con Decreto del Ministro dell'Ambiente del 10/01/2000 pubblicato sulla G.U. n.46 del 25/02/2000.

La superficie complessiva inclusa nel perimetro del Sito di Interesse Nazionale è pari a 15.150 ettari (ha). In particolare di tale area perimetrata si ricorda:

1. l'intero territorio comunale di Pieve Vergonte, la conoide del torrente Anza e porzioni di aree degli ulteriori comuni inseriti nella perimetrazione del SIN **circa 4291 ha** (*tale area include tutte le aree a terra compreso lo stabilimento Syndial, l'area scat e l'area edison*);
2. le aree del fiume Toce, del lago Mergozzo e del Lago Maggiore. Queste aree interessano una superficie di **circa 11395 ha**.
3. lo stabilimento Syndial di Pieve Vergonte si estende su una superficie totale di **circa 39,6 ha**.

3. TIPOLOGIA DEI CONTAMINANTI GENERALE PER IL S.I.N.:

Superamenti delle CSC di cui alle tabelle del Dlgs. 152/2006 per i seguenti parametri:

- Suoli: Arsenico Mercurio Piombo, Rame, Zinco, Vanadio, Selenio Nichel, Antimonio e Cadmio DDT e suoi derivati Idrocarburi clorurati alifatici ed aromatici Benzene Idrocarburi leggeri e pesanti : C<12; C>12 Idrocarburi policiclici aromatici Policlorobifenili Diossine e Furani. In area Anas interrimento di residui di lavorazione industriale, costituiti da ceneri di pirite frammisti ad altri residui industriali di varia tipologia e a terreni di riporto.
- **Acque di falda:** Alluminio, Arsenico, Mercurio, Cadmio, Ferro, Manganese, Nichel, Piombo, Zinco e composti organici quali Cloroformio, Benzene, Clorobenzene, Diclorobenzene, Tetracloruro di carbonio, Tetracloroetilene, PCB, DDT e derivati.

Per quanto riguarda l'area pubblica, con particolare riferimento alle aree perimetrare del fiume Toce, del lago Mergozzo e del Lago Maggiore Nel corso di indagini analitiche condotte nel Lago Maggiore venne individuata nei pesci la presenza di DDT con concentrazioni superiori a quelle ammesse per l'alimentazione umana e fu individuato lo stabilimento di Pieve Vergonte quale fonte di contaminazione attiva. Inoltre sono stati riscontrate concentrazioni di Hg, PCB e DDX nei sedimenti delle aree del Lago Maggiore e del Fiume Toce.

4. DANNO AMBIENTALE SINTESI GENERALE:

Nell'ambito del procedimento di bonifica in corso presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è emerso la presenza in concentrazioni elevate di DDT nei sedimenti del Lago Maggiore e del fiume Toce nonché dei suoli e delle acque sotterranee nell'area di stabilimento Syndial. Tali sostanze provenivano scaturenti dalle lavorazioni degli stabilimenti ex Enichem, oggi Syndial. Dalle indagini effettuate emerse che la produzione di tale sostanza che, insieme ad altri reflui di scarto contenenti concentrazioni di mercurio, venivano scaricate nel torrente Marmazza, dove poi finivano nel fiume Toce e quindi nel Lago Maggiore. Il Ministero dell'Ambiente ha pertanto promosso un procedimento civile nei confronti di Syndial.

Ad oggi vi è una Proposta di ricorso in Cassazione ai sensi dell'art.360 nn.3 e 5 c.p.c. – sentenza della Corte di Appello di Torino 6 marzo 2017 n.511 (RG 1352/09 CdA) – Syndial S.p.a c/ MATTM. (crf punto Syndial).

5. CONFERENZE DI SERVIZI

Conferenza di Servizi	Data	
CdS istruttoria	30.05.2000	
CdS istruttoria	28.05.2001	
CdS istruttoria	08.01.2003	
CdS istruttoria	27.05.2003	
CdS istruttoria	02.02.2004	
CdS decisoria	16.04.2004	
CdS istruttoria	30.07.2004	
CdS decisoria	04.08.2004	
CdS istruttoria	05.01.2005	
Cds decisoria	24.01.2005	
CdS decisoria	16.03.2005	
CdS istruttoria	06.12.2005	
CdS decisoria	23.03.2006	
CdS istruttoria	30.07.2008	
CdS istruttoria	10.12.2008	
CdS istruttoria	24.02.2009	
CdS decisoria	28.04.2009	
CdS istruttoria	18.10.2011	
CdS decisoria	27.10.2011	
Conferenza di Servizi	Data	Ordine del giorno
CdS istruttoria	15.01.2014	<ol style="list-style-type: none"> 1. Risultati del Piano di Caratterizzazione della Centrale idroelettrica Edison, trasmessi da Edison S.p.A. ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. 49945/TRI/DI del 18/12/2012; 2. Piano di Caratterizzazione per la realizzazione di una Stazione di servizio lungo la S.S. 33 del Sempione in Loc. Megolo al KM. 107+995, trasmesso dal Comune di Pieve Vergonte con nota prot. 860/2011 del 08/02/2012 ed acquisita dal MATTM al prot. 4253/TRI/DI del 17 febbraio 2012; 3. Documenti relativi alle aree esterne: Lago Maggiore, Lago Mergozzo e Fiume Toce: <ol style="list-style-type: none"> a. “Terms of Reference – Attività aggiuntive di indagine proposte per il SIN di Pieve Vergonte – Aree Esterne: Lago Maggiore, Lago Mergozzo e Fiume Toce, trasmesso da Syndial S.p.A. con nota prot. PROG-EN-05/LV/2012 del 21/01/2013 ed acquisita dal MATTM al prot. 0008156 del 30/01/2013. b. Risposte alle osservazioni formulate dalla Segreteria Tecnica contenute nel verbale della Conferenza di Servizi Decisoria del 27.10.11 in merito alla Caratterizzazione dei sedimenti del Fiume Toce Lago Maggiore e Lago Mergozzo. Stato avanzamento dei lavori, documentazione trasmessa da Syndial S.p.A. ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. 24520/TRI/DI del 3/10/2012. c. Risultati delle analisi eseguite nelle aree esterne allo Stabilimento finalizzate alla definizione del progetto di spostamento del Torrente Marmazza trasmessi da Syndial S.p.A. ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 42972/TRI/DI del 15/07/2013; 4. Problematica connessa alla sub-perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Pieve Vergonte. 5. Varie ed eventuali

7. Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area

Tra le aree maggiormente rilevanti in termini di estensione areale e/o contaminazione rilevata, si segnalano le seguenti:

- 7.1 *Aree dell'intero territorio del Comune di Pieve Vergonte, conoide del torrente Anza e porzioni di aree degli ulteriori comuni inseriti nella perimetrazione del SIN. (circa 4291 ha – tale area include tutte le aree a terra of. 7.3, 7.4, 7.5, 7.6);*

- 7.2 Area lacustre e fluviale che comprende il fiume Toce, il lago Mergozzo e il Lago Maggiore. (superficie di **circa 11.395 ha**).
- 7.3 Area SCAT (**circa 6,746 ha**);
- 7.4 Area di proprietà Edison (centrale idroelettrica) **circa 4,073 ha**;
- 7.5 Area di proprietà SYNDIAL **circa 39,6 ha**;
- 7.6 Area AGM Petroli (area dove si prevede la realizzazione di una Stazione di servizio lungo la S.S. 33 del Sempione in Loc. Megolo al KM. 107+995) **circa 0,329 ha**;

AREE DI COMPETENZA PUBBLICA

7.1 Aree dell'intero territorio del Comune di Pieve Vergonte, la conoide del torrente Anza e porzioni di aree degli ulteriori comuni inseriti nella perimetrazione del SIN circa 4291 ha (Rif. cartografico n. 1)

Sviluppo storico delle attività

Area Comunale e/o di montagna

Stato di attuazione degli interventi

- La Conferenza di Servizi decisoria del 27/10/2011 ha chiesto ai Comuni ricompresi nella perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Pieve Vergonte, con il supporto tecnico di Arpa Piemonte, di elaborare una proposta di sub-perimetrazione del sito, individuando all'interno della perimetrazione provvisoria del S.I.N. le aree dei siti potenzialmente inquinati ai sensi del D.M. 16 maggio 1989, attuativo della legge n. 441/87, così come modificato dall'art. 9 ter della legge n. 475/88 e integrato dall'art. 17 comma 1 bis del decreto legislativo n. 22/97; ciò al fine di definire in modo più adeguato la programmazione degli interventi di caratterizzazione, di messa in sicurezza d'emergenza e di bonifica da realizzare definendo la scala di priorità degli interventi medesimi nonché il relativo fabbisogno finanziario.
- Gli Enti territoriali nel corso della conferenza di servizi istruttoria del 15.01.2014 hanno ricordato che l'art. 36 bis, comma 3 della Legge 134/12 prevede che *“su richiesta della regione interessata, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentiti gli enti locali interessati, può essere ridefinito il perimetro dei siti di interesse nazionale, fermo restando che rimangono di competenza regionale le necessarie operazioni di verifica ed eventuale bonifica della porzione di siti che, all'esito di tale ridefinizione, esuli dal sito di interesse nazionale”*.
- A tal fine i medesimi Enti hanno dichiarato nella medesima conferenza di servizi che risulta essenziale effettuare una verifica della perimetrazione del sito di interesse nazionale di Pieve Vergonte prima di procedere alla subperimetrazione del sito richiesta dalla conferenza di servizi decisoria del 27/10/2011.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 15.01.2014** ha concordato di demandare agli Enti locali (Regione, Provincia e Comune) una verifica della perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale al fine di elaborare una proposta ragionata di ridefinizione del perimetro del Sito di Interesse Nazionale di Pieve Vergonte.
- Dalla data della conferenza di servizi istruttoria sopra citata ad oggi si sono tenute a livello locale delle riunioni per la definizione del nuovo perimetro del SIN ed una riunione a livello centrale nel 2016.

Agli atti del MATTM risulta che è prevista la realizzazione di n. 2 impianti idroelettrici nell'area montana del Comune di Pieve Vergonte inclusa nel SIN. Nel dettaglio

7.1.1 Impianto idroelettrico Mazzucchero (l'opera ha una estensione lineare) – (Rif. cartografico n. 7)

Sviluppo storico delle attività

Area ubicata in montagna nel Comune di Pieve Vergonte nella quale si prevede la realizzazione del progetto di impianto idroelettrico sul rio Arsa denominato “Mazzucchero”. Dal documento si evince che il progetto prevede la realizzazione di:

- Condotta forzata:** 1.300ml prof. 1/1.5m (interrati);
- Edificio centrale:** 13.85x 12.30m;
- Linea elettrica:** 1.400m (canale Enel esistente);
- destinazione d'uso:** aree boscate.

Stato di attuazione degli interventi

– Caratterizzazione

- Le indagini preliminari eseguite secondo quanto dichiarato dal proponente hanno evidenziato superamenti nei suoli per il parametro mercurio in un campione, per lo stagno in tutti i campioni. Si sottolinea che ARPA Piemonte, con nota prot. n 111510 del 09.12.2013, ha evidenziato che nell'area indagata relativa all'impianto Mazzucchero posta a una quota di circa 1000 m slm si riscontra la presenza di una significativa contaminazione da stagno e mercurio e, in misura minore, di arsenico nei terreni.

- L'azienda ha trasmesso nel 2014 un piano di caratterizzazione che prevedeva la realizzazione di un sondaggio ogni 100 m. In particolare il proponente prevedeva di realizzare 25 punti di campionamento dei terreni con scavi in trincea sino alla profondità massima di 2 m mentre non si prevedono indagini per la falda.
- La DG STA con propria nota del 2014 ha approvato con prescrizioni il citato PdC ed ha ritenuto che nulla osta all'esecuzione dei lavori di realizzazione del progetto di impianto idroelettrico a condizione che siano acquisite dagli Enti e Amministrazioni competenti tutte le autorizzazioni e permessi previsti per la realizzazione delle opere e siano ottemperate una serie di prescrizioni da seguire per l'esecuzione dei lavori di realizzazione del citato progetto.

7.1.2 Impianto idroelettrico Picchetta (l'opera ha una estensione lineare) – (Rif. cartografico n. 8)

Sviluppo storico delle attività -

L'opera prevede la captazione delle acque del rio ed il convogliamento in condotta forzata in tubazione d'acciaio del diametro di 660 mm per un tratto di circa 1061 m in galleria (realizzata appositamente) e per il tratto finale di circa 300 m con tubazione interrata. Infine l'acqua verrà restituita con tubazione interrata lunga circa 20 m.

L'energia prodotta sarà trasferita alla rete nazionale per mezzo di una linea elettrica che si collega dall'edificio centrale alla linea ENEL esistente tramite un cavidotto completamente interrato lungo circa 65 m.

Stato di attuazione degli interventi -

Caratterizzazione:

- Le indagini preliminari eseguite secondo quanto dichiarato dal proponente hanno evidenziato per i suoli superamenti delle CSC tab. 1 all.5 titolo V parte IV del D.Lgs 152/06 per lo stagno ed il tallio. Gli altri metalli, per cui non vengono riscontrati superamenti dei limiti, sono stati confrontati con dei limiti di una legge Regionale 42/2000. Si sottolinea che ARPA Piemonte, con propria nota, ha evidenziato che nell'area indagata relativa all'impianto Picchetta, posta a una quota di circa 240 m slm si riscontrano superamenti delle CSC per il parametro stagno e la significativa presenza di DDx e diclorometano nei terreni;
- L'azienda ha trasmesso nel 2014 un piano di caratterizzazione che prevedeva la realizzazione di un sondaggio ogni 100 m (n 8 sondaggi sino alla prof. max di 2 metri) mentre non si prevedevano indagini per la falda;
- La DG STA con propria nota del 2014 ha approvato con prescrizioni il citato PdC ed ha ritenuto che nulla osta all'esecuzione dei lavori di realizzazione del progetto di impianto idroelettrico sul rio Arsa denominato "Picchetta" a condizione che fossero acquisite dagli Enti e Amministrazioni competenti tutte le autorizzazioni e permessi previsti per la realizzazione delle opere e siano ottemperate una serie di prescrizioni da seguire per l'esecuzione dei lavori di realizzazione del citato progetto.

7.2 Area lacustre e fluviale che comprende il fiume Toce, il lago Mergozzo e il Lago Maggiore. Queste aree interessano una superficie di circa 10795 ha – (Rif. cartografico n. 2)

Sviluppo storico delle attività

Il bacino idrografico del Fiume Toce, ha una superficie complessiva di circa 1.778 km² e risulta ubicato per il 90% circa (1.607 km²) in territorio italiano e per il rimanente in territorio svizzero. Il regime pluviometrico del Toce presenta due massimi e due minimi di piovosità. Le punte primaverili e autunnali hanno valori medi mensili dell'ordine dei 160 mm; i minimi estivi e invernali hanno valori medi mensili rispettivamente dell'ordine dei 100 mm e dei 60 mm. Il totale delle precipitazioni medie annue è di circa 1.400 mm.

Il Lago Maggiore, si estende tra la Lombardia (sponda orientale) e il Piemonte (sponda occidentale) con una larghezza massima di 3 km, ed una lunghezza di 64 km, con l'estremità settentrionale in territorio Svizzero. Esso è formato da un ramo principale, con direzione da NNE a S e da un ramo orientato NO (Baia di Pallanza o Golfo Borromeo), con immissario il Fiume Toce. Il suo livello medio è a circa 193.3 m sul livello medio del mare (LMM), ha una profondità massima di 370 m ed è, con una superficie di 212 km², il secondo lago d'Italia dopo il lago di Garda.

Il Lago di Mergozzo, situato in prossimità di un'ansa del Toce, è collegato al Lago Maggiore tramite un canale lungo 2,7 km. Attualmente il Lago di Mergozzo è più alto del Lago Maggiore di circa 1 metro. La lunghezza massima del Lago di Mergozzo è di circa 2,35 km, la larghezza 1,05 km, le rive hanno una estensione di 6 km, la profondità massima è di 74 metri, il volume delle acque è di circa 89 milioni di metri cubi.

Stato di attuazione degli interventi

- Caratterizzazione

- Si fa presente che il MATTM è membro della delegazione italiana della Commissione internazionale per la protezione delle acque italo-svizzere (CIPAIS). L'attività della Commissione internazionale per la protezione delle acque italo-svizzere (CIPAIS), fissata dalla Convenzione firmata il 20 aprile 1972 ed entrata in vigore il 7 agosto 1973, consiste nell'esaminare i problemi inerenti l'inquinamento o altre tematiche legate alle alterazioni delle caratteristiche delle acque, nell'organizzare ricerche connesse alle situazioni di inquinamento riscontrate e nel proporre, infine, alle Autorità competenti le opportune misure da adottare. In particolare, la Commissione ha analizzato ed analizza a tutt'oggi, lo

stato di qualità delle acque del lago Maggiore e del lago di Lugano ed conduce studi specifici sulla contaminazione da DDT dei sedimenti dal Lago Maggiore.

- Per quel che concerne, invece, le aree perimetrate del fiume Toce Lago Maggiore e Lago Mergozzo, il MATTM ha chiesto numerose volte a Syndial di avviare interventi per le aree perimetrate del fiume Toce, del lago Maggiore e del lago Mergozzo. A seguito delle citate richieste la Società ha presentato il Piano di Caratterizzazione che è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 28 aprile 2009.
- Successivamente la Conferenza di Servizi decisoria del 27/10/2011 ha preso atto delle attività di indagine relative ai sedimenti e al biota nell'area del lago Maggiore ricompresa nel sito di interesse nazionale, del lago Mergozzo e del fiume Toce, effettuate da Syndial, ed ha richiesto nel medesimo verbale una serie di integrazioni, con particolare riferimento ad a) completamento delle attività finalizzate ad ottenere la validazione delle indagini da parte di Arpa, b) Indagini conoscitive addizionali sulla foce del Fiume Toce, c) Proseguimento della campagna monitoraggio acque nonché la richiesta di fornire le risposte a quanto richiesto dalla Segreteria Tecnica Bonifiche della Direzione medesima (richieste contenute nel verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27 ottobre 2011).
- Nel 2012 è stato evidenziato un superamento della soglia di edibilità da DDT nel campione di lavarello prelevato nel lago Maggiore. A tal proposito la direzione TRI con nota prot. 24123/TRI/DI/VII del 2/10/2012 ha chiesto all'ISS un parere in merito alle eventuali misure necessarie per la tutela della salute pubblica. L'ISS con nota prot. 36516 del 12/10/2012 ha ritenuto opportuno, in via cautelativa, vietare la pesca di tale specie ittica almeno per il periodo di un anno. Tale parere è stato trasmesso agli Enti competenti in materia al fine di porre in essere tutte le misure necessarie per la tutela della salute pubblica.

Risultati della Caratterizzazione chimica sedimenti effettuata da Syndial a Ottobre 2008 e Aprile 2009

- a. **Fiume Toce:** le concentrazioni aumentano verso valle nell'ultimo tratto del fiume Toce (concentrazione massima transetto 5 nei sedimenti profondi: **DDx 4,51 mg/Kg, Hg 1,85 mg/Kg**);
- b. **Baia di Pallanza:** sono state rilevate aree omogenee:
 - Area Delta in prossimità del Fiume Toce dove si riscontrano zone con concentrazioni ridotte di DDX e zone con concentrazioni di DDx maggiori a varie profondità: **concentrazione massima DDx pari a 13,02 mg/kg tra 140 e 160 cm, Hg 22,9 mg/Kg tra 100 e 125 cm**);
 - Area centrale della Baia di Pallanza dove le contaminazioni maggiori si rilevano a maggiore profondità: **concentrazione massima DDx pari a 10,5 mg/kg tra 40 e 100 cm**;
 - Aree laterali della baia di Pallanza le concentrazioni maggiori si rilevano a livelli <di 40 cm mentre con l'aumentare della profondità vi sono concentrazioni inferiori: **concentrazione massima DDx pari a 26 mg/kg tra 20 e 40 cm**;
 - Aree di scarpata dove è presente una variabilità di concentrazioni nei profili verticali: **concentrazione massima DDx pari a 0,6 mg/kg tra 40 – 100 cm**.

Dal punto di vista fisico i sedimenti della baia di Pallanza hanno granulometria fine mentre nel Toce si riscontra una maggiore presenza di sabbie e ghiaia. Nella Baia di Pallanza la presenza di limi ed argille rende paragonabili le concentrazioni nelle frazioni 2 mm e 50 µm.

- **Nella Conferenza di Servizi istruttoria del 15/01/2014** sono stati esaminati i documenti trasmessi da Syndial in merito alle ultime attività svolte e a quelle che l'Azienda intende effettuare per completare il quadro di contaminazione delle aree esterne. In detta Conferenza è stato richiesto a Syndial di effettuare alcuni approfondimenti tecnici e ad ARPA di coordinare a livello locale, in accordo con gli enti territoriali un tavolo tecnico di confronto. Detto tavolo tecnico si è concluso nel 2016.

ALTRE PROBLEMATICHE DI CARATTERE GENERALE:

- pervengono numerose istanze da parte di privati e da parte di Enti pubblici per le quali si richiede la realizzazione di opere lineari in aree a terra, opere a lago e/o sulle sponde lacustri e fluviali (pontili, porti turistici, piste ciclopedonali, piscine a lago etc) ricadenti nel perimetro del sito di interesse nazionale di Pieve Vergonte. Per tali attività risulta necessaria, per la scrivente Direzione, valutare la compatibilità della realizzazione di dette opere con i successivi interventi di bonifica o messa in sicurezza in attesa del completamento delle procedure di bonifica. In alcuni casi si tratta di opere che presentano modalità esecutive che possono essere standardizzate. In particolare la valutazione della compatibilità della realizzazione dell'opera con l'esecuzione e il completamento delle procedure di bonifica riguarda necessariamente le seguenti prescrizioni operative:
 1. Caratterizzazione delle aree;
 2. Modalità di scavo;
 3. Interferenza delle specifiche opere con gli interventi di bonifica delle matrici ambientali;
 4. Gestione dei terreni, dei materiali e dei sedimenti provenienti dallo scavo.
- Oltre alle varie risposte specifiche fornite dalla DG STA con nota del dicembre 2016 è stato chiesto alle Regioni interessate, alle ARPA interessate di predisporre in accordo con ISPRA ed ISS delle linee guida operative con l'obiettivo di individuare le condizioni, le prescrizioni e i requisiti tecnico operativi che consentono di realizzare tali

opere a lago e/o lungo le sponde in aree contaminate in attesa del completamento o esecuzione degli interventi di messa in sicurezza o bonifica, senza interferenza o pregiudizio per tali ultimi interventi.

– **Contenziosi e danno ambientale per singola area**

Proposta di ricorso in Cassazione ai sensi dell'art.360 nn.3 e 5 c.p.c. – sentenza della Corte di Appello di Torino 6 marzo 2017 n.511 (RG 1352/09 CdA) – Syndial S.pa c/ MATTM. (crf punto Syndial).

AREE DI COMPETENZA PRIVATA

7.3 Area SCAT (Rif. cartografico n. 3)

Sviluppo storico delle attività

L'area è ubicata in località "Centralina" del Comune di Pieve Vergonte (VB) a circa 2 Km a Nord dello stesso, ai confini del Comune di Piedimulera, nella zona "Prati di Vergonte", sulla sponda idrografica destra del Torrente Anza, affluente del fiume Toce. Il sito ha destinazione "terreno agricolo".

L'area più vasta circostante il sito SCAT ha una superficie stimata approssimativamente in circa 17 ha.

L'area usufruita dalla ditta SCAT, ha una estensione di **circa 2,5 ettari** ed è stata oggetto di un grosso scavo effettuato per realizzare una pisci-coltura.

Nelle vicinanze si trova un impianto di trattamento delle acque reflue della Società SITINDUSTRIE ed è attraversata da un metanodotto.

La Società "Tonolli S.p.A." ha proceduto sin dagli anni '60, **al recupero di materiali non ferrosi, quali Rame e Zinco, da cavi elettrici e telefonici, tramite, sino agli anni '70, bruciatura all'aperto sul campo, in seguito tramite arrostitimento in un forno rotativo tipo cementificio assieme a ghiaia e successivamente tramite frantumazione/triturazione dei cavi con susseguente separazione di materiale plastico dal Rame, mediante flottazione in fase acquosa.** Sino al 1982, la Tonolli, lasciava sul terreno i residui di lavorazione, successivamente all'entrata in vigore del D.P.R. n°915/82, la stessa iniziò il conferimento dei residui in discarica autorizzata.

Nel 1985 lo stabilimento, nel quale si è continuato a ricavare Rame dal processo di frantumazione/triturazione dei cavi, è stato ceduto al Gruppo ENI e sue Consociate (ENIRISORSE ed in seguito SITINDUSTRIE INTERNATIONAL S.r.l.), sino al 1997, anno in cui il terreno in questione è stato venduto alla Ditta "SCAT".

Stato di attuazione degli interventi -

Caratterizzazione

- **Nel settembre 2007** ARPA Piemonte ha trasmesso la ricostruzione storica degli eventi, dei passaggi di proprietà ed alcune considerazioni sulle caratteristiche del sito in merito all'area SCAT.
- La documentazione è stata esaminata nella **conferenza di servizi istruttoria del 30.07.2008 che ha chiesto al Comune di Pieve Vergonte di individuare:**
 - i proprietari delle sei aree al fine di richiedere agli stessi di presentare il Piano di Caratterizzazione dell'area di competenza (aree individuate dalle lettere "A", "B", "C", "D", "E" e "F") nonché di realizzare come intervento di messa in sicurezza una recinzione per le aree A", "B", "C", "D" ed "E" atteso che la stessa è stata realizzata finora solo per l'area SCAT e l'area F;
 - il proprietario dell'area dell'impianto di depurazione delle acque reflue SITINDUSTRIE, al fine di richiedere anche per tale area l'attivazione della procedura prevista dalla normativa vigente in materia di bonifica, essendo la stessa ricompresa nella perimetrazione del sito di interesse nazionale di Pieve Vergonte;
 - le aree oggetto di attività potenzialmente inquinanti ai sensi del Decreto 16 maggio 1989 ubicate nel territorio del Comune di Pieve Vergonte al fine di completare il quadro conoscitivo delle aree ricomprese all'interno della perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Pieve Vergonte e di richiedere ai soggetti titolari delle aree medesime di avviare la procedura di bonifica con la presentazione del Piano di Caratterizzazione delle aree di competenza."
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 27.10.2011** ha ribadito le richieste precedentemente effettuate. In particolare ha chiesto:
 1. al Comune di Pieve Vergonte di trasmettere, nei tempi tecnici strettamente necessari, gli aggiornamenti in merito alle attività di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione e bonifica dell'area SCAT, con particolare riferimento alla richiesta di:
 - individuare i proprietari delle sei aree ricomprese nell'area denominata SCAT affinché il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare possa richiedere agli stessi di presentare il Piano di Caratterizzazione dell'area di competenza (aree individuate con le lettere "A", "B", "C", "D", "E" e "F")

- nonché di realizzare come intervento di messa in sicurezza una recinzione per le aree “A”, “B”, “C”, “D” ed “E”, atteso che la stessa è stata finora realizzata solo per l'area della ditta SCAT e l'area F;
- individuare il proprietario dell'area dell'impianto di depurazione delle acque reflue SITINDUSTRIE, affinché il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare possa richiedere, anche per tale area, l'attivazione della procedura prevista dalla normativa vigente in materia di bonifica, essendo la stessa ricompresa nella perimetrazione del sito di interesse nazionale di Pieve Vergonte;
2. alla Società Metal trading di presentare il Piano di Caratterizzazione delle aree di competenza, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale;
 3. al Sig. Angelucci Ugo di trasmettere i risultati del Piano di Caratterizzazione, approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 28 aprile 2009, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale.
- **Con nota del marzo 2016** a seguito del sopralluogo congiunto con tecnici della Provincia del VCO richiesto dal MATTM, è stato chiesto al Comune di Pieve Vergonte di far conoscere quali sono le misure di prevenzione e/o messa in sicurezza d'emergenza adottate nell'area.

ESITI INDAGINI PREGRESSE

Nel Marzo 1998 l'ARPA di Novara e V.C.O., a seguito del sequestro dell'area da parte della Guardia di Finanza, unitamente all'Ufficio Tecnico del Comune di Pieve Vergonte, ha riscontrato:

- presenza di 750 mc di terra mista a frammenti di materiale plastico;
- presenza di 17000 mc di materiale inerte su una superficie di 4500 mq;
- presenza, su due aree, di materiale costituito da terreno misto a frammenti di materiale plastico di 800 e 400 mc.

I risultati delle analisi effettuate sui due campioni rappresentativi del materiale giacente in sito, sono i seguenti:

ANALITA	Campione A (loppe di fonderia) [mg/Kg s.s.]	Campione B (rifiuti) [mg/Kg s.s.]	Limiti D.M. 471/99 Tab. B [mg/Kg s.s.]
Cromo	21.7	44.9	800
Rame	136600	14110	600
Ferro	3632	37688	-
Selenio	15	45	15
Piombo	5990	18086	1000
Cadmio	48	16.6	15
Arsenico	61.3	2072	50
Nichel	504.3	179.9	500
Zinco	45813	12121	1500
Mercurio	0.91	3.47	5
Manganese	483.4	6216	-
Alluminio	4728	20359	-

Non risultano indagini sulle acque di falda, ma nel corso dei sopralluoghi effettuati presso il sito, è stata riscontrata la presenza di 2 piezometri (PZ1 e PZ2).

RISULTATI delle indagini

▪ Suolo

Si riscontrano elevate concentrazioni di Ferro (da 3449 a 26151 µg/l), di Alluminio (da 450 a 17669 µg/l) e di Piombo, Zinco e Rame secondo la Tabella successiva confrontata con la Tab. 1 Allegato 1 all'ex D.M. 471/99, suoli ad uso commerciale ed industriale.

Tale stato qualitativo dei suoli, riscontrato sia in superficie che in profondità, si estende anche al di fuori della specifica area di proprietà SCAT; Inoltre sono stati rilevati residui plastici e materiali eterogenei appare tipica di una discarica di rifiuti assimilabili ad urbani.

▪ Acque di falda

La vulnerabilità della falda all'inquinamento risulta elevata. Valori fuori norma si riscontrano soprattutto per il Ferro (valore limite per le acque sotterranee riportato nell'ex D.M. 471/99 pari a 200 µg/l).

7.4 Società Edison (centrale idroelettrica) – (Rif. cartografico n. 4)

Sviluppo storico delle attività –

Il sito oggetto di indagine è ubicato tra il Comune di Pieve Vergonte e il Comune di Piedimulera, in provincia di Verbania; presenta una geometria fortemente allungata che nella maggior parte dello sviluppo longitudinale si limita a contenere la condotta di adduzione delle acque. Le strutture di cui è costituito il sito sono l'opera di presa, ubicata sul Torrente Anza, la

fascia di proprietà su cui si sviluppano le opere di adduzione (canale, vasca di carico, condotta forzata) e la centrale idroelettrica di Pieve Vergonte posta a circa 1400 metri dall'opera di presa in direzione sudest. A valle della centrale è posizionato il canale di restituzione delle acque in uscita alla sottostante centrale di Megolo (che non rientra nella proprietà Edison).

Tale centrale utilizza le acque del torrente Anza, affluente di destra del fiume Toce. Il torrente è derivato là dove sbocca nel fondovalle della Val d'Ossola. L'opera di sbarramento è costituita da una traversa in cls a 4 luci separata da pile e sormontata da una passerella con gli organi di comando delle paratoie.

Della superficie totale (circa 4 ha) delle aree di proprietà Edison nel Comune di Pieve Vergonte, solo 11.800 mq sono accessibili.

Stato di attuazione degli interventi -

Caratterizzazione

- **La Conferenza di Servizi decisoria del 27/10/2011** ha approvato con prescrizioni il Piano di caratterizzazione della Centrale idroelettrica.
- **La Conferenza di Servizi istruttoria del 15/01/2014** ha preso atto dei risultati della caratterizzazione ed ha chiesto alla Società di:
 - i. proseguire con le attività di monitoraggio delle acque di falda, per almeno un anno, da eseguirsi a cadenza trimestrale ricercando quegli analiti che mostrano superamenti prossimi o superiori alle CSC;
 - ii. trasmettere una adeguata cartografia con la destinazione d'uso/classificazione urbanistica per il sito in esame;
 - iii. presentare l'analisi di rischio e le eventuali misure di messa in sicurezza necessarie. A tal fine potrà anche dimostrare l'esistenza di valori di fondo naturale trasmettendo i relativi dati ad ARPA per la condivisione del metodo adottato e la validazione dei risultati ottenuti.

Risultati

Suolo

Con riferimento alla matrice terreno, per quanto riguarda i punti S07 e S08 ricadenti all'interno di aree ad uso verde/residenziale /agricolo, i risultati delle analisi chimiche di laboratorio sono stati confrontati con la colonna A del D.Lgs 152/2006 e, per i soli composti inorganici, con i limiti indicati nella Tabella LAB (aree ad uso agricolo). della L.R. n. 42/2000.

Su tali campioni sono stati riscontrati dei superamenti delle CSC e/o dei limiti associati ai parametri: arsenico, mercurio, cromo totale, piombo, rame e stagno.

I restanti analiti ricercati hanno mostrato concentrazioni inferiori alle CSC di legge e ai limiti della tabella LAB o addirittura inferiori ai limiti di rilevanza strumentale.

Per quanto riguarda gli altri punti di indagine, gli esiti analitici sono stati confrontati con le CSC per un uso del suolo di tipo commerciale/industriale mostrando superamenti per i seguenti composti inorganici: arsenico, cadmio, cobalto e rame.

I restanti analiti ricercati hanno mostrato concentrazioni inferiori alle CSC di legge ed in alcuni casi inferiori ai limiti di rilevanza strumentale.

Acque

Con riferimento alla matrice acque sotterranee, tutti i campioni analizzati hanno evidenziato concentrazioni inferiori alle CSC e in alcuni casi inferiori ai limiti di rilevanza strumentale, ad eccezione dei parametri arsenico e manganese riscontrati in PZ3 (S05) e nel Pozzo.

Analisi di rischio

L'Azienda ha presentato una analisi di rischio ed una sua revisione che sarà esaminata nella prossima conferenza di servizi convocata per il sito di Pieve Vergonte.

7.5 Società Syndial S.p.A. - Superficie dell'area: circa 39,6 ha – (Rif. cartografico n. 5)

Sviluppo storico delle attività –

Tipo di attività: in passato produzione di clorosoda, acido solforico da zolfo, DDT e cloralio, derivati clorurati del benzene, centrale termica a metano, tetracloruro di carbonio attualmente produzione cloro-soda, acido solforico e composti cloroaromatici gestite da Hydrochem Italia s.r.l. (ex Tessengerlo Italia).

Stato di attuazione degli interventi –

Caratterizzazione

- Piano di Caratterizzazione approvato nella **Conferenza di Servizi istruttoria del 08 gennaio 2003**
- Risultati della caratterizzazione di cui si è preso atto nella **Conferenza di Servizi istruttoria del 08 gennaio 2003**

Risultati

- **terreni**

E' stato riscontrato il superamento dei limiti fissati dalla Tabella 1 dell'Allegato 5 Titolo V – Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, per destinazione d'uso del suolo “commerciale e industriale” (Tabella 1, Colonna B), per i seguenti parametri: *Arsenico* (limite di 115 mg/kg quale concentrazione naturale ammissibile per questo composto), *Mercurio*, *Piombo*, *Rame*, *Zinco*, *Vanadio*, *Selenio*, *Nichel*, *Antimonio* e *Cadmio*, *DDT e suoi derivati*, *Idrocarburi clorurati alifatici ed aromatici*, *Benzene*, *Idrocarburi leggeri e pesanti* : C₁₂; C>12, *Policlorobifenili*, *Diossine* e *Furani*.

Da evidenziare che l'Area ANAS (area compresa tra il rilevato della superstrada del Sempione e il limite di proprietà/canale idroelettrico), è caratterizzata dall'interramento di residui di lavorazione industriale, costituiti da ceneri di pirite, frammisti ad altri residui industriali di varia tipologia.

- **acque sotterranee**

La contaminazione delle acque sotterranee interessa sia le porzioni superficiali dell'acquifero che le porzioni profonde del medesimo. In particolare per le porzioni superficiali dell'acquifero i monitoraggi hanno evidenziato concentrazioni superiori alle rispettive CSC di Al, As, Cd, Fe, Mn, Hg, Ni, Pb, Zn e di composti organici (in particolare Cloroformio, Benzene, Clorobenzene, Diclorobenzene, Tetracloruro di carbonio, Tetracloroetilene, PCB, DDT e derivati). Per le porzioni profonde dell'acquifero le campagne di monitoraggio eseguite sulle porzioni profonde hanno evidenziato la presenza di concentrazioni in eccesso rispetto alle rispettive CSC per composti inorganici (Al, As, Cd, Fe, Mn, Hg, Ni, Pb, Zn), per composti organici (Cloroformio, Clorobenzene, 1,4-Diclorobenzene, Esaclorobenzene, Tetracloruro di Carbonio, Tricloroetilene e Tetracloroetilene) e per Benzene, PCB, DDT e derivati.

Analisi di rischio

Presentata ed approvata nella CdS decisoria del 27.10.2011 unitamente al progetto operativo di bonifica dell'agosto 2011.

Attività di MISE e/o monitoraggio:

Nello stabilimento Syndial gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza realizzati sono stati i seguenti:

- sbarramento idraulico della falda, atto ad impedire il propagarsi della contaminazione al fiume Toce;
- trattamento delle acque emunte, mediante impianto con capacità di trattamento di 850 m³/h;
- impermeabilizzazione superficiale dei suoli dell'area industriale AI (Area Impianti);
- demolizione delle parti metalliche dell'ex impianto DDT, cloralio e dei serbatoi della ex centrale termica;
- smantellamento di alcuni tratti di fognatura confluenti nel torrente Marmazza;
- messa in sicurezza del bunker mediante asportazione dei rifiuti e riempimento con cemento;
- impianto di recupero, per invio a trattamento, delle acque di prima pioggia ricadenti sull'ex impianto DDT.
- rimozione di tutti i sedimenti presenti nel tratto tombinato del Torrente Marmazza per una lunghezza pari a 475 m. In totale, pertanto, sono stati rimossi, e previa caratterizzazione smaltiti, 1400 ton di sedimenti;
- rimozione e smaltimento delle 51.500 ton di materiale costituente il deposito preliminare ubicato in area VF.
- la demolizione dei fabbricati e la rimozione dei terreni contaminati sottostanti l'ex impianto DDT e la sala Krebs;
- rimozione dei sedimenti contaminati del tratto a valle del torrente Marmazza ed impermeabilizzazione dell'alveo.

Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli e della falda:

Dopo un lungo iter istruttorio, è stato notificato a Syndial il decreto n. 4599/TRI/DI/B del 21/10/2013 di approvazione del Progetto operativo di Bonifica dello stabilimento Syndial (POB). Le attività di detto Progetto operativo di Bonifica sono articolate in modo tale da risultare compatibili con la prosecuzione delle attività in esercizio conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia. In particolare il progetto prevede l'esecuzione dei seguenti interventi:

Per quanto riguarda gli interventi di bonifica dei suoli è previsto:

- la deviazione dell'alveo del Torrente Marmazza a monte del sito;
- l'asportazione dei terreni contaminati e la realizzazione di un impianto di confinamento totale della capacità massima di circa 680.000 m³, conforme ai criteri costruttivi e gestionali fissati dal D.Lgs. 36/2003, all'interno del sito di proprietà Syndial;
- il conferimento nell'impianto di confinamento totale realizzato in sito dei terreni scavati dalle aree di asportazione, previo trattamento mediante separazione meccanica (vagliatura) ed eventuale lavaggio;
- il recupero in sito, per i reinterri delle aree oggetto di bonifica, delle frazioni risultate idonee, anche a seguito dei trattamenti effettuati, previa verifica di conformità.
- il recupero all'interno del sito, per i reinterri delle aree oggetto di bonifica, dei terreni derivanti dalle fasi di scavo per lo spostamento del Torrente Marmazza e per la contestuale realizzazione dell'opera drenante di monte;
- qualora le attività di scavo/trattamento on site determinassero eccedenze di materiale rispetto alla capacità dell'impianto di confinamento, tali eccedenze verranno conferite in idonei impianti di smaltimento off-site;

- successivamente agli interventi di scavo dei terreni contaminati, in fase di ripristino delle aree, la posa di un capping con telo in HDPE atto ad impermeabilizzare superficialmente sia l'area interna industriale sia le porzioni dell'area esterna non interessate dalla presenza della discarica.
- l'esecuzione degli interventi di bonifica dei terreni nell'area industriale Tessengerlo sarà attuata successivamente alla cessazione di tali attività e allo smantellamento degli impianti ivi esistenti.

Per quanto riguarda gli interventi sulle acque sotterranee è previsto:

- il mantenimento dell'attuale sbarramento idraulico a valle dello stabilimento;
- l'estensione degli interventi di contenimento idraulico in area ANAS tramite emungimento da n. 5 pozzi, nella porzione superficiale dell'acquifero, e da n. 4 pozzi, nella porzione profonda dell'acquifero;
- la realizzazione di n. 2 nuove linee di trattamento dell'impianto TAF;
- la realizzazione di un'opera drenante a monte del sito (lunghezza pari a circa 1.400 metri);
- la realizzazione di interventi di bonifica mediante Air Sparging e Soil Vapour Extraction sui nuclei di contaminazione in Area Industriale.

Data della conclusione del procedimento.

Attività in corso di esecuzione

Contenziosi e danno ambientale per singola area (se presenti).

Nell'ambito del procedimento di bonifica in corso presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è emerso la presenza in concentrazioni elevate di DDT nei sedimenti del Lago Maggiore e del fiume Toce nonché dei suoli e delle acque sotterranee nell'area di stabilimento Syndial. Tali sostanze provenivano scaturenti dalle lavorazioni degli stabilimenti ex Enichem, oggi Syndial. Dalle indagini effettuate emerse che la produzione di tale sostanza che, insieme ad altri reflui di scarto contenenti concentrazioni di mercurio, venivano scaricate nel torrente Marmazza, dove poi finivano nel fiume Toce e quindi nel Lago Maggiore.

Il Ministero dell'Ambiente ha pertanto promosso un procedimento civile nei confronti di Syndial.

In relazione al processo civile promosso da questo Ministero nei confronti della Syndial, per la contaminazione da DDT dei corpi idrici posti a valle dello stabilimento di Pieve Vergonte, si comunica che in data 1 luglio 2008 il Tribunale di Torino, con la sentenza n. 4991/08, riconoscendo la responsabilità della Società per l'inquinamento ivi arrecato, ha disposto la condanna a suo carico del pagamento in favore dello Stato della somma di € 1.833.475.405,49. In particolare, il Giudice di primo grado accertò che la Società Syndial S.p.A, che era subentrata ad Enichem, non avesse mai adeguato gli impianti obsoleti a quanto previsto dalla normativa all'epoca vigente e non avesse mai effettuato attività di manutenzione ordinaria e/o straordinaria dello stabilimento sia al fine di adeguarlo a quanto previsto dalle norme, ed in particolare dalla legge 319/76 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento), sia di evitare pericoli per l'ambiente e per le singole componenti dell'ambiente, fauna, flora e terreni circostanti, nonché per la salute pubblica e per gli stessi lavoratori.

Avverso la suddetta sentenza è stato interposto appello da parte di Syndial. La Corte di Appello di Torino ha riformato la sentenza n. 4991 dell'8 luglio 2008 del Tribunale di Torino che aveva condannato la Società Syndial (ex Enichem), controllata Eni, a corrispondere al Ministero dell'Ambiente una somma pari a circa 1,9 miliardi di euro a titolo di risarcimento per danno ambientale ai sensi dell'art.18 della legge 8 luglio 1986 n.349, ricondotto alla gestione del sito di Pieve Vergonte per il periodo 1990-1996, provocato dall'inquinamento da DDT del Lago Maggiore e delle aree circostanti. Pertanto ad oggi vi è una proposta di ricorso in Cassazione ai sensi dell'art.360 nn.3 e 5 c.p.c. – sentenza della Corte di Appello di Torino 6 marzo 2017 n.511 (RG 1352/09 CdA) – Syndial S.pa c/ MATTM.

Il ricorso in Cassazione è incentrato sulla contestazione dell'assunto della Corte di Appello, in base al quale era intervenuto il ripristino naturale, che figura anch'esso tra le opzioni di riparatorie da considerare, e che, per gli effetti, non fosse necessario "intraprendere misure di riparazione complementare, in quanto è stato già verificato il ritorno alle condizioni originarie" in un contesto in cui di contro, quanto ai sedimenti contaminati del Lago Maggiore, si era al cospetto di una danno a tutt'oggi attuale, tanto da risultare irreparabile.

7.6 AGM Petroli (area dove si prevede la realizzazione di una Stazione di servizio lungo la S.S. 33 del Sempione in Loc. Megolo al KM. 107+995) – (Rif. cartografico n. 6)

Sviluppo storico delle attività

L'area dove deve essere realizzata una Stazione di servizio è ubicata lungo la S.S. 33 del Sempione in Loc. Megolo al KM. 107+995. L'area d'interesse attualmente ha una destinazione d'uso agricola e, secondo quanto dichiarato dal Comune di Pieve Vergonte nel corso della Conferenza di Servizi tenutasi in sede locale in data 2/09/2010, deve essere considerata area per la viabilità pubblica.

Nel progetto della stazione di servizio è prevista la realizzazione di:

- un rilevato di altezza variabile dai 3 ai 4 m posto in posizione laterale rispetto alla S.S. 3 del Sempione;

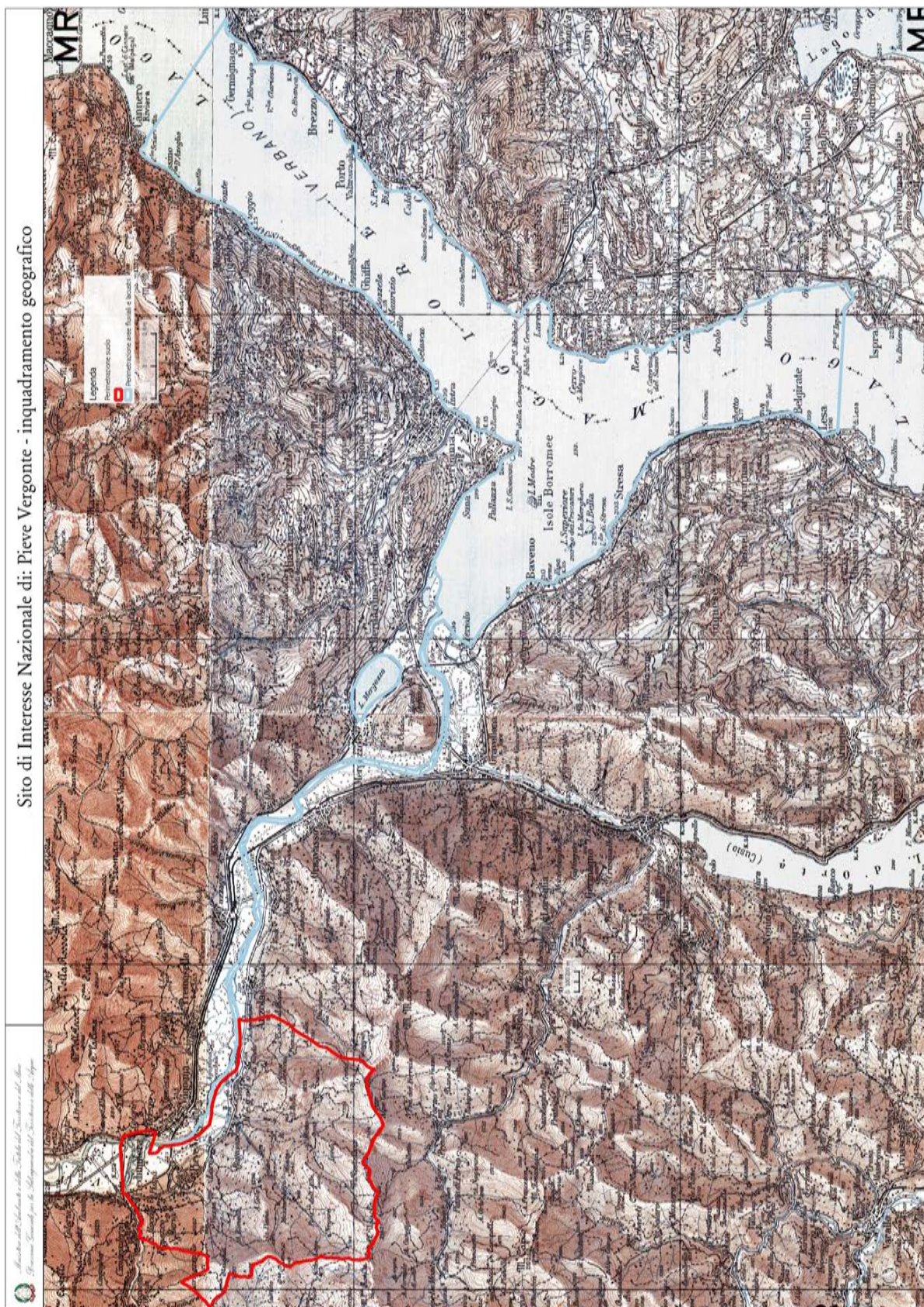
- un fabbricato in c.a.;
- una pensilina a copertura degli erogatori;
- serbatoi carburante posti su un letto di sabbia;
- un serbatoio GPL in cassa di contenimento in c.a. totalmente interrata.

Stato di attuazione degli interventi

Caratterizzazione

- Nel corso della Conferenza dei Servizi del 02.09.2010 tenutasi presso il Comune di Pieve Vergonte relativamente all'istanza da parte della Società A.G.M. Petroli S.r.l. per l'ottenimento del permesso di costruire, il Comune ha rilevato che l'area rientra nella fascia di rispetto dei 30 m dalla S.S. del Sempione e, come da art. 4.15 delle NTA del PRGC, è da considerarsi quale *area per la viabilità pubblica*.
- Sono state effettuate indagini preliminari mediante campionamento ed analisi di n. 6 campioni di terreno di cui n.2 effettuati in contraddittorio con ARPA, i cui risultati, in termini di eccedenze delle CSC, per colonna A sono relative ai parametri As, Hg, Cd, Sn, Benzene, Dicolorometano, DDX, PCDD/PCDF, PCB
- con nota prot. 004515 del 5/12/2012 la Direzione TRI ha inviato agli Enti locali i pareri pervenuti della Provincia del Verbano Cusio Ossola e ISPRA, rispettivamente con note prot. 0027108/7° del 05/06/2012 e prot. 38389 del 12/10/2012, acquisite dal MATTM rispettivamente ai prot. 16915/TRI/DI del 07/06/2012 e prot. 27386/TRI/DI del 15/10/2012, rilevando che, come riportato in entrambi i pareri resi, l'elaborato trasmesso da AGM Petroli S.p.A. non si configurava come un Piano di Caratterizzazione ma come un documento illustrativo delle indagini preliminari condotte. Sempre con la suddetta comunicazione, la Direzione richiedeva alla Società A.G.M. Petroli di trasmettere il Piano di Caratterizzazione dell'area in oggetto previo recepimento delle osservazioni/prescrizioni contenute nei pareri summenzionati;
- la conferenza di servizi istruttoria del 15.01.2014 ha chiesto alla società la presentazione del Piano di caratterizzazione dell'area.

Sito di Interesse Nazionale di: Pieve Vergonte - inquadramento geografico



Indice documenti Pieve Vergonte

Documenti	Mittente	Oggetto	Pagine
987/1 Libero -25/01/2016	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) del Piemonte. Il Direttore Generale, Angelo ROBOTTO. (TO) (Piemonte).	Nota con cui invia la documentazione concernente i Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Casale Monferrato, Balangero, Pieve Vergonte e Serravalle Scrivia ex Ecolibarna, nonché le attività di controllo dei rifiuti radioattivi in Piemonte. (Piemonte).	2
987/2 Libero 21/01/2016-25/01/2016	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) del Piemonte. Il Direttore Generale, Angelo ROBOTTO. (TO) (Piemonte).	Relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Casale Monferrato, Balangero, Pieve Vergonte e Serravalle Scrivia ex Ecolibarna. (Piemonte).	31
987/6 Libero 21/01/2016-25/01/2016	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) del Piemonte. Il Direttore Generale, Angelo ROBOTTO. (TO) (Piemonte).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Pieve Vergonte. (VB) (Piemonte).	14
992/1 Libero -21/01/2016	Tribunale di Verbania. Il Procuratore, Olimpia BOSSI. (VB) (Piemonte).	Relazione sul Sito di interesse Nazionale (SIN) "SYNDIAL ex ENICHEM, di Pieve Vergonte. (VB) (Piemonte).	4
1020/2 Libero -15/02/2016	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) del Piemonte. Il Direttore Generale, Angelo ROBOTTO. (TO) (Piemonte).	Relazione sullo stabilimento "HYDROCHEM" di Pieve Vergonte. (VB) (Piemonte).	4
Somma totale delle pagine dei documenti:			55

PIOLTELLO RODANO

Lombardia

Scheda
Cartografia
Elenco documenti

sopralluoghi

27 febbraio 2017

audizioni

in missione

15 giugno 2015

- Audizione dell'assessore regionale all'ambiente, Claudia Terzi

27 febbraio 2017

- Audizione rappresentanti dell'ARPA Lombardia, del sindaco del comune di Pioltello, Ivonne Cosciotti, e del sindaco del comune di Rodano, Danilo Mauro Bruschi, di rappresentanti della società Olon Spa, di rappresentanti della regione Lombardia

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “PIOLTELLO RODANO”

Inquadramento del SIN (vedi cfr. punto 1)	Il SIN di Pioltello e Rodano è stato incluso nell'elenco dei siti di bonifica di interesse nazionale con la Legge 388/00, perimetrato con D.M. 31/08/2001 pubblicato sulla G.U. n.252 del 29/10/2001. La superficie totale risulta pari a circa 83 ha
Nomina Commissario Straordinario (cfr. punto 2)	Area ex Sisas 1. L'OPCM del 30 aprile 2010, n.3874, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 14 maggio 2010 nomina il Commissario delegato per l'esecuzione di ogni necessaria iniziativa finalizzata alla prosecuzione e al completamento delle attività di bonifica delle discariche A e B; 2. Con OPCM n.3971 del 27.10.11 rinnovo del Commissario Delegato per le tre aree di discarica (A, B e lobo C). 3. Con OPCM n.4011 del 22.03.11 si proroga al 31.05.12 il termine della gestione commissariale al fine di “consentire il completamento degli adempimenti tecnico- amministrativi necessari alla chiusura delle attività”.
Tipologia dei contaminanti generale per il S.I.N. (cfr. punto 3)	<u>suolo/sottosuolo</u> : metalli (mercurio, piombo, zinco, manganese), idrocarburi pesanti (C>12), composti aromatici (benzene), composti alifatici clorurati, PCB; <u>acque falda</u> : composti organo clorurati cancerogeni, metalli (soprattutto cromo esavalente, anche mercurio, alluminio, ferro, manganese), composti aromatici.
Danno ambientale (cfr. punto 4)	Non risultano avviate azioni di risarcimento del danno ambientale ai sensi della Parte VI del D.lgs 152/06. Sono tuttavia in corso diversi procedimenti giudiziari, sia in sede penale che amministrativa, afferenti il conferimento di rifiuti speciali, provenienti dallo smaltimento non autorizzato di pregresse attività industriali nel settore farmaceutico.
Conferenze di Servizi (vedi cfr. punto 5)	CdS istruttorie n. 19 CdS decisorie n. 19
Stato di attuazione degli interventi generale per il S.I.N.	Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel S.I.N. (in percentuale rispetto alla sua estensione) è di seguito sintetizzato: - aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 98% circa; - aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli approvato con decreto: 85% circa; - aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda approvato con decreto: 33% circa; - aree con procedimento concluso: suoli 13% circa, acque di falda 0% circa.
Elenco dei soggetto pubblici e privati territorialmente competenti (vedi cfr. punto 7) con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata	n. 1 area pubblica n. 8 aree private
Gestione finanziaria	Totale risorse destinate al Sito € 50.723.219,10, di cui € 40.325.419,97 stanziati dal Ministero dell'Ambiente.

1. INQUADRAMENTO DEL S.I.N.

Il SIN di Pioltello e Rodano, in provincia di Milano, è stato incluso nell'elenco dei siti di bonifica di interesse nazionale con la Legge 388/00, perimetrato con D.M. 31/08/2001 pubblicato sulla G.U. n.252 del 29/10/2001, ha estensione pari a circa 830.000 m2 ed include interamente il Polo chimico ubicato al confine tra i territori comunali di Pioltello e di Rodano.

L'attività produttiva presente sull'area è prevalentemente di tipo chimico/farmaceutico.

2. NOMINA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO (AREA EX SISAS)

In data 30 aprile 2010, a seguito della dichiarazione dello stato d'emergenza da parte del Governo, è stato nominato il Commissario Delegato, Luigi Pelagi, per l'esecuzione di ogni necessaria iniziativa finalizzata alla prosecuzione e al completamento delle attività di bonifica delle discariche A , B e con successiva ordinanza il c.d. lobo C in area Ex Sisas. La gestione Commissariale è cessata il 31.05.2012.

Con OPCM n.3971 del 27.10.11 rinnovo del Commissario Delegato per le tre aree di discarica (A, B e lobo C).

Con successiva OPCM n.4011 del 22.03.11 proroga al 31.05.12 il termine della gestione commissariale al fine di *“consentire il completamento degli adempimenti tecnico- amministrativi necessari alla chiusura delle attività”*.

3. TIPOLOGIA DEI CONTAMINANTI GENERALE PER IL S.I.N.:

- Le acque di falda del SIN di Pioltello e Rodano (MI), secondo quanto dichiarato da Arpa Lombardia a seguito delle varie campagne di monitoraggio semestrale eseguite, presentano prevalentemente superamenti (rispetto alle CSC fissate dalla Tabella 2, Allegato 5, Titolo V - Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006) da organo clorurati, Cr esavalente e metalli. Tale inquinamento risulta essere di origine esterna, secondo quanto dichiarato dalla Regione Lombardia nel corso della riunione tecnica del 02.02.2017, e non riconducibile a specifiche ed individuabili fonti di contaminazione all'interno del SIN, ad eccezione di alcuni specifici casi in cui sono stati riscontrati valori anomali e più alti in alcune zone di superamenti delle CSC del D.lgs 152/06.
- I suoli hanno evidenziato superamenti (rispetto alle CSC fissate dalla col. B della Tabella 1, Allegato 5, Titolo V - Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006) per i seguenti parametri: metalli (mercurio, piombo, zinco, manganese), idrocarburi pesanti (C>12), composti aromatici (benzene), composti alifatici clorurati, PCB. Per i dettagli si rimanda alle descrizioni delle singole aree sottostanti.

4. DANNO AMBIENTALE SINTESI GENERALE:

Non risultano avviate azioni di risarcimento del danno ambientale ai sensi della Parte VI del D.lgs

152/06. Sono tuttavia in corso diversi procedimenti giudiziari, sia in sede penale che amministrativa, afferenti il conferimento di rifiuti speciali, provenienti dallo smaltimento non autorizzato di pregresse attività industriali nel settore farmaceutico.

5. CONFERENZE DI SERVIZI

Conferenza di Servizi	Data
Istruttoria	06.08.2002
Decisoria	06.08.2002
Istruttoria	18.11.2002
Decisoria	23.12.2002
Istruttoria	16.12.2002
Decisoria	08.04.2003
Istruttoria	30.06.2003
Decisoria	04.07.2003
Istruttoria	06.08.2003
Decisoria	06.08.2003
Istruttoria	10.11.2003
Decisoria	20.02.2004
Istruttoria	24.05.2004
Decisoria	15.06.2004
Istruttoria	20.12.2004
Decisoria	19.01.2005
Istruttoria	04.05.2005
Decisoria	24.05.2005
Istruttoria	18.10.2005
Decisoria	16.12.2005
Istruttoria	01.03.2005
Decisoria	01.03.2005
Istruttoria	26.06.2006
Decisoria	29.09.2006
Istruttoria	19.12.2006
Decisoria	19.12.2006
Istruttoria	08.01.2007
Decisoria	08.01.2007

Istruttoria	11.10.2007	
Decisoria	27.07.2007	
Istruttoria	10.11.2008	
Decisoria	20.04.2009	
Conferenza di Servizi	Data	Ordine del giorno
<i>ISTRUTTORIA</i>	<i>24.04.2012</i>	<p>1. Illustrazione da parte dei soggetti interessati dello stato di attuazione degli interventi in tema di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica e di certificazione di avvenuta bonifica all'interno dell'area del sito di Interesse Nazionale di Pioltello Rodano:</p> <p>a) "Relazione sui risultati del terzo monitoraggio idrochimico" trasmesso da Arpa Lombardia ed acquisito al prot. del MATTM con n. 18397/TRI/DI del 19.10.10 e seguenti.</p> <p>b) "Progetto di Bonifica- Interventi di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda nel Sito d'Interesse Nazionale di Pioltello e Rodano" trasmesso dalla Sogesid con nota prot. n.005059 del 30.11.11, acquisito al prot. del MATTM con n. 136739/TRI/DI del 2/12/2011.</p> <p>2. Ex Sisas Illustrazione da parte della Struttura Commissariale (EX O.P.C.M. n.3971 del 27/10/11) dello stato di attuazione degli interventi in tema di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica delle discariche A , B e del lobo C.</p> <p>3. Olon "Documento di sintesi – Sezione 1- Attività di indagine e Interventi eseguiti – Stabilimento di Rodano" trasmesso dalla Olon s.p.a con nota prot. 1633 del 16.12.2011 ed acquisito al prot. del MATTM con n.38384/TRI/DI del 20.12.2011.</p> <p>4. Gruppo Air Liquide</p> <p>4.1. Monitoraggio acque di falda:</p> <p>➤ "Seconda campagna di monitoraggio di riferimento congiunto delle acque di falda Polo chimico di Pioltello Rodano" trasmesso da Air Liquide con nota prot. 413/09/GR dell'01/09/2009 ed acquisito al prot. del MATTM con n.18486/QdV/DI del 09/09/2009.</p> <p>➤ "Relazione finale relativa alla campagna di monitoraggio della falda" trasmessa da Air Liquide ed acquisita al prot. del MATTM con n. 18573/QdV/DI del 10/09/2009.</p> <p>4.2. "Progetto di decommissioning di impianti e corpi di fabbrica dell'area occupata dalla centrale ENERGHEIA ricadente all'interno del SIN" trasmesso da Area Air Liquide ENERGHEIA S.r.l. ed acquisito prot. del MATTM. con n. 34397/TRI/DI del 14/11/11;</p> <p>5. Varie ed eventuali.</p>
<i>decisoria</i>	<i>18.12.2012</i>	<p>1. Stato di attuazione degli interventi in tema di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica e di certificazione di avvenuta bonifica all'interno dell'area del sito di Interesse Nazionale di Pioltello Rodano:</p> <p>a) "SIN Rodano Pioltello- Relazione tecnica sulla campagna di monitoraggio delle acque sotterranee (aprile 2011)" trasmessa da Arpa Lombardia con nota prot. n. 34803 del 12/03/2012 ed acquisito al prot. del MATTM con n.0028461 del 18.10.2012.</p> <p>b) "Progetto di Bonifica- Interventi di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda nel Sito d'Interesse Nazionale di Pioltello e Rodano" trasmesso dalla Sogesid con nota prot. n.005059 del 30.11.11, acquisito al prot. del MATTM con n. 136739/TRI/DI del 2/12/2011.</p> <p>2. Ex Sisas Stato di attuazione degli interventi in tema di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica delle discariche A , B e del lobo C e dell'area impianti.</p> <p>3. Olon</p> <p>3.1. "Documento di sintesi – Sezione 1- Attività di indagine e Interventi eseguiti – Stabilimento di Rodano" trasmesso dalla Olon s.p.a con nota prot. 1633 del 16.12.2011 ed acquisito al prot. del MATTM con n.38384/TRI/DI del 20.12.2011.</p> <p>3.2. "Osservazioni Olon. Documento preparatorio alla Conferenza di Servizi</p>

		<p>istruttoria del 24.04.12” trasmesso dalla Olon con nota prot. n.1672 del 18.06.12, acquisito al prot. del MATTM con n. 18206/TRI/DI del 20.06.12.</p> <p>4. Gruppo Air Liquide</p> <p>4.3. Monitoraggio acque di falda:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ “Seconda campagna di monitoraggio di riferimento congiunto delle acque di falda Polo chimico di Pioltello Rodano” trasmesso da Air Liquide con nota prot. 413/09/GR dell’01/09/2009 ed acquisito al prot. del MATTM con n.18486/QdV/DI del 09/09/2009. ➤ “Relazione finale relativa alla campagna di monitoraggio della falda” trasmessa da Air Liquide ed acquisita al prot. del MATTM con n. 18573/QdV/DI del 10/09/2009. <p>4.4. “Progetto di decommisioning di impianti e corpi di fabbrica dell’area occupata dalla centrale ENERGHEIA ricadente all’interno del SIN” trasmesso da Area Air Liquide ENERGHEIA S.r.l. ed acquisito prot. del MATTM. con n. 34397/TRI/DI del 14/11/11.</p>
<i>Istruttoria</i>	24.02.2014	<p>1. Illustrazione da parte dei soggetti interessati dello stato di attuazione degli interventi in tema di misure di prevenzione, di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica e di certificazione di avvenuta bonifica all'interno dell'area del Sito di Interesse Nazionale di Pioltello Rodano;</p> <p>2. OLON (ex Antibioticos)</p> <p>2.1. “Note tecniche al verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 18.12.12” trasmessa dalla Olon con nota prot. n.1745 del 25.03.13 ed acquisita al prot. del MATTM con n. 26413/TRI/DI del 04.04.2013;</p> <p>2.2. “Piano delle attività integrative di caratterizzazione per la definizione del modello concettuale dell’Analisi di Rischio sanitario ambientale sito-specifica”, trasmesso dalla Olon con nota prot. n.1759 del 21.06.13 ed acquisito al prot. del MATTM con n. 40663/TRI del 25.06.2013;</p> <p>2.3. “Progetto rimozione rifiuti in area nord” trasmesso dalla Olon ed acquisito al prot. del MATTM con nota n.646/TRI/DI del 09.01.2014.</p> <p>3. Gruppo Airliquide “Risposte alla CdS decisoria del 18.12.12” trasmesso da Airliquide Produzione con prot. n.138 del 06.06.13 ed acquisito al prot. del MATTM con n. 39709 del 17.06.13.</p> <p>4. Varie ed eventuali</p>
<i>decisoria</i>	09.12.2014	<p><u>Area Olon</u></p> <p>1. “Piano delle attività integrative di caratterizzazione per la definizione del modello concettuale dell’Analisi di Rischio sanitario ambientale sito-specifica”, trasmesso con nota prot. n.1759 del 21.06.13 ed acquisito al prot. del MATTM con n. 40663/TRI del 25.06.2013;</p> <p>2. “Piano di indagine ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dell’area prossima alla Palazzina N” trasmesso dalla OLON con prot. n.1837 del 26.06.2014, acquisito al prot. del MATTM con n.17574 /TRI/DI del 27.06.2014.</p> <p><u>Area Airliquide poroduzione</u></p> <p>3. “Analisi di rischio e progetto operativo ai sensi del D.Lgs 152/06” trasmesso da Air Liquide –Italia Produzione ed acquisito al protocollo del MATTM n. 17227/QdV/DI del 28.06.2007, così come integrata con nota prot. n. 016/RM del 18.07.2008, acquisita al prot. del MATTM con n.18751/QdV/DI del 07.08.2008;</p>
<i>Istruttoria</i>	16.06.2016	<p>1. Stato di attuazione degli interventi in tema di misure di prevenzione, di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica e di certificazione di avvenuta bonifica all'interno dell'area del Sito di Interesse Nazionale di Pioltello Rodano;</p> <p>2. OLON:</p>

		<p>2.1. “Risultati delle indagini integrative per la definizione del modello concettuale e dell’analisi di rischio” trasmessi dalla Olon con nota prot. n. 1897 del 23.06.2015 ed acquisito al prot. MATTM con n. 9384/STA del 23.06.15.</p> <p>2.2. “Risultati indagine di caratterizzazione edificio N” trasmessi da Olon con prot. n. 1899 del 12.05.2015 ed acquisiti al prot MATTM n. 695/STA del 21/05/2015;</p> <p>2.3. “Piano d’indagine ai sensi del D.lgs 152/06 e s.m.i. dell’area prossima al reparto F” trasmesso dalla Olon con nota prot. n.1879 del 20.03.2015, acquisito al prot. del MATTM con nota prot. 6785/STA/ del 19.05.2015 e “Risultati indagine di caratterizzazione area F” trasmessi dalla Olon con nota prot.1920 del 10.12.15, acquisiti al prot. MATTM n. 20136-20137-20138 del 10.12.15;</p> <p>2.4. “Attività di demolizione edifici e ampliamento parcheggio esistente” nota Olon prot. n. 1925 del 22.12.2015, prot. MATTM n. 0021064 del 28.12.2015;</p> <p>3. Varie ed eventuali.</p>
Decisoria	16.06.2016	<p>1. “Piano d’indagine ai sensi del D.lgs 152/06 e s.m.i. dell’area prossima al reparto F” trasmesso dalla Olon con nota prot. n.1879 del 20.03.2015, acquisito al prot. del MATTM con nota prot. 6785/STA/ del 19.05.2015 e “Risultati indagine di caratterizzazione area F” trasmessi dalla Olon con nota prot.1920 del 10.12.15, acquisiti al prot. MATTM n.20136-20137-20138- del 10.12.15;</p> <p>2. Varie ed eventuali: Chiusura dei procedimenti per i suoli delle Aziende Thermofisher, CGT ed Airliquide Service”.</p>

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI GENERALE PER IL S.I.N.:

LE AREE COMPRESSE NEL S.I.N. SONO STATE OGGETTO DI INTERVENTI DI:

- caratterizzazione delle matrici ambientali (suolo/sottosuolo e acque di falda);
- messa in sicurezza di emergenza delle matrici ambientali;
- bonifica delle matrici ambientali risultate contaminate a seguito della caratterizzazione.

Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel SIN (in percentuale rispetto all’estensione del SIN) è di seguito sintetizzato:

- aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 98% circa;
- aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli approvato con decreto: 85% circa;
- aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda approvato con decreto: 33% circa;
- aree con procedimento concluso: suoli 13% circa, acque di falda 0% circa.

7. Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area

7.1. AREA EX-SISAS

7.2. RFI.

7.3. AIR LIQUIDE ITALIA PRODUZIONE

7.4. ENERGHEIA

7.5. IMMOBILIARE 2C

7.6. AIR LIQUIDE ITALIA SERVICE

7.7. C.G.T

7.8. THERMO ELECTRON

7.9. OLON

Si segnalano le seguenti attività generali inerenti il SIN “Interventi per le acque di falda”

Le acque di falda del SIN di Pioltello e Rodano (MI), secondo quanto dichiarato da Arpa Lombardia anche nella relazione “Risultati campagna di monitoraggio semestrale delle acque sotterranee (APRILE NOVEMBRE 2015). Relazione stato di contaminazione acque sotterranee nel SIN” trasmessa con prot. n.57040 del 15.04.16 ed acquisita al prot MATTM n.6884 /STA del 15.04.16,

risultano prevalentemente contaminate da organo clorurati, Cr esavalente e metalli. Tale inquinamento non è riconducibile a specifiche ed individuabili fonti di contaminazione, tranne alcuni specifici casi (Olon ed Airliquide) di cui sono indizio la presenza di valori anomali e più alti in alcune zone.

Nei mesi di giugno e di dicembre 2016 e giugno 2017 si sono tenute altre campagne di monitoraggio i cui risultati risultano in fase di elaborazione da parte di Arpa.

Al fine di individuare idonei interventi di bonifica delle acque di falda ed in attesa della soluzione dei numerosi contenziosi con le aziende che si rifiutano di intervenire sia per eseguire misure di prevenzione/messa in sicurezza d'emergenza che bonificare la falda:

- In data 17.12.2009 è stata sottoscritta apposita Convenzione tra Ministero dell'Ambiente e T.T.M., Regione Lombardia e Sogesid, al fine di assegnare alla Sogesid medesima la predisposizione dello studio di fattibilità e del successivo progetto di bonifica delle acque di falda dell'intero SIN il cui costo di realizzazione e di gestione, nonché il recupero delle spese di progettazione, era da porre in capo alle aziende.
- La Sogesid ha pertanto provveduto alla trasmissione dei documenti richiesti, tutti valutati dalla segreteria tecnica a supporto della D.G., da ultimo il "Progetto di Bonifica- Interventi di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda nel Sito d'Interesse Nazionale di Pioltello e Rodano" (prot. n.005059 del 30.11.11, acquisita al prot. del MATTM con n. 136739/TRI/DI del 2/12/2011);
Tale documento è stato discusso nella Conferenza di Servizi istruttoria del 24.04.12.
- Nella successiva Conferenza di Servizi decisoria del 19.12.12 si è deliberato di prendere atto del documento "Progetto di Bonifica- Interventi di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda nel Sito d'Interesse Nazionale di Pioltello e Rodano" con i relativi pareri tecnici relativi al progetto ISPRA, Arpa Lombardia, Provincia di Milano.
Inoltre si è ribadito che l'approvazione di tale progetto è subordinata al recepimento delle osservazioni degli Enti, in particolar modo si evidenzia che è necessario, così come richiesto da Arpa Lombardia:
 1. sull'area Olon ed Airliquide in merito alle ulteriori e definitive attività di monitoraggio delle acque di falda;
 2. informazioni di dettaglio in merito alla verifica per il riutilizzo delle acque di falda emunte in impianti di termoregolazione di edifici pubblici in costruzione da parte del Comune di Pioltello;
- La CdS istruttoria del 24.02.14, sulla base dei dati analitici disponibili e di quanto dichiarato dagli Enti locali in merito alla presenza di una contaminazione diffusa proveniente da monte idrogeologico, tenuto anche conto di quanto disposto dall'articolo 41 della legge n.98/2013, ha condiviso la necessità di rivalutare la strategia d'intervento per la bonifica della falda. "A tal fine:
 - ✓ Arpa Lombardia trasmetterà i risultati delle ultime campagne di monitoraggio delle acque di falda dell'intero SIN.
 - ✓ le aziende presenti nel SIN concorderanno con Arpa, così come richiesto con nota prot. 158/2009 dell'11.02.2014, acquisita al prot. del MATTM con n. 4537/TRI/DI dell'11.02.2014, la prossima campagna di monitoraggio delle acque di falda prevista a marzo c.a.
 - ✓ Arpa e Provincia si esprimeranno in merito all'attribuibilità dei superamenti a fenomeni di contaminazione diffusa ai fini dell'attivazione del tavolo di coordinamento regionale;
 - ✓ la Regione Lombardia comunicherà ed elaborerà le informazioni in merito allo studio dei *plume* di inquinamento nelle acque di falda per l'individuazione delle sorgenti di contaminazione;
 - ✓ sulla base della documentazione acquisita la Provincia di Milano avvierà le azioni per identificare, previo svolgimento di opportune indagini, i responsabili della contaminazione riscontrata nelle acque di falda delle aree in esame ai sensi dell'art. 244 del D. Lgs 152/06 ai fini delle conseguenti azioni".
- In data 24.09.2014 si è svolta una riunione con Sogesid e con i rappresentanti della Div II della scrivente Direzione, al fine di aggiornare la situazione generale in merito alle acque di falda.
- Con nota Arpa, acquisita al prot. del MATTM del con n. 20160 del 07.10.2014, è stata trasmessa la "Relazione di monitoraggio falda - SIN Polo Chimico Pioltello Rodano - Campagna semestrale di monitoraggio delle acque sotterranee - Marzo 2014".
Tale relazione conferma in falda superficiale la presenza di superamenti delle CSC del D.lgs 152/06 per il Cr VI e per solventi clorurati provenienti da monte idrogeologico e pertanto di origine esterna, alcuni picchi anomali da organo clorurati sono stati riscontrati in area OLON e AIRLIQUIDE Produzione; superamenti delle CSC da Cr VI sono stati riscontrati nella falda profonda con concentrazioni maggiori al centro del SIN. Nel citato documento Arpa evidenzia che a causa non è stato possibile eseguire il campionamento in area Ex Sisas (vedi punto successivo). La mancanza dei dati in area ex Sisas non permette di avere un quadro completo della situazione della contaminazione delle acque di falda nel SIN.
- Nel corso della riunione tecnica del 15.10.14, convocata con nota prot. 25894 del 03.10.14, con Sogesid ed Enti interessati, al fine di aggiornare lo stato di fatto delle attività ed individuare un linea condivisa di azione sull'area ai fini della bonifica delle acque di falda, Arpa ha ribadito che la mancanza di dati relativi alle acque di falda per tutti i punti dell'area ex Sisas determina una visione incompleta dello stato qualitativo dell'area del SIN così come emerso nella riunione tecnica.
- Pertanto, con nota prot. 28994 del 07.11.14 il MATTM ha chiesto alla TR ESTATE di dare riscontro alle richieste in fase di istruttoria del 24.02.2014 ed in particolare di:
 - avviare le necessarie indagini integrative dello stato di qualità delle matrici ambientali dell'area di proprietà;
 - attuare le misure di prevenzione che risultassero necessarie;

- eseguire il monitoraggio delle acque di falda coordinato da Arpa Lombardia.
- la Regione Lombardia ha trasmesso, con nota acquisita al prot. del MATTM con n. 6751 del 19.05.2015, una relazione relativa alla “*Situazione generale acque di falda*”. Tale relazione riporta gli esiti del programma di ricerca dei pennacchi di contaminazione delle acque di falda finanziato dalla Regione Lombardia ed attuato dalla Provincia di Milano con il supporto del Dipartimento Arpa. Tale programma si prefigge lo scopo di caratterizzare l'estensione dei pennacchi stessi e di individuarne l'origine. In tale nota la Regione ha fornito alcune indicazioni sulle iniziative da intraprendere per le acque di falda di tutto il SIN.

In merito alle sorgenti di contaminazione esterne, la Regione ha proposto la realizzazione di un piezometro a monte dell'area di Isola Guarneri e la realizzazione di una coppia di piezometri a monte e a valle idrogeologico dell'area situata in comune di Carugate.

In merito all'area del SIN, la Regione ha informato di aver commissionato ad Arpa Lombardia, con la collaborazione del Politecnico di Milano, la predisposizione di uno studio sul un modello numerico di flusso e di trasporto della falda, con l'obiettivo di rappresentare gli scenari di evoluzione della contaminazione nel SIN e di approfondire gli aspetti connessi all'identificazione delle fonti di contaminazione.

Non ha ritenuto opportuno procedere con lo stesso studio per la contaminazione da Cromo esavalente in quanto le concentrazioni all'interno del SIN nelle ultime campagne di monitoraggio risultano inferiori alle CSC ad eccezione dell'area OLON.

Per verificare la situazione della contaminazione delle acque di falda in area Olon la Regione ha provveduto ha realizzare un piezometro a monte idrogeologico.
- In data 26.06.2015 si è tenuta una riunione tecnica di aggiornamento siti d'interesse nazionale da bonificare lombardi. Nel corso della riunione la Regione, alla luce di quanto emerso dagli studi effettuati sull'area vasta, ha proposto di riapplicare il modello di trasporto e di flusso, a valle delle integrazioni sopra richieste, per approssimare quanto più possibile le sorgenti di contaminazione e l'estensione dei relativi pennacchi.
- La conferenza di servizi istruttoria del 16.06.2016 ha chiesto alla Regione Lombardia, informazioni sugli approfondimenti proposti, in particolare in merito:
 1. alla realizzazione di un piezometro a monte dell'area di Isola Guarneri e di una coppia di piezometri a monte e a valle idrogeologico dell'area situata in comune di Carugate al fine di circoscrivere le sorgenti esterne di contaminazione;
 2. alla predisposizione di uno studio sul un modello numerico di flusso e di trasporto della falda all'interno del SIN realizzato da Arpa Lombardia, con la collaborazione del Politecnico di Milano, con l'obiettivo di rappresentare gli scenari di evoluzione della contaminazione nel SIN e di approfondire gli aspetti connessi all'identificazione delle fonti di contaminazione;
 3. alla non necessità di procedere con lo stesso studio per la contaminazione da Cromo esavalente in quanto le concentrazioni all'interno del SIN nelle ultime campagne di monitoraggio risultano inferiori alle CSC ad eccezione dell'area OLON;
 4. realizzazione di un piezometro a monte idrogeologico per verificare la situazione della contaminazione delle acque di falda in area Olon.

Infine, ha chiesto informazioni ad Arpa e alla Città Metropolitana di Milano in merito agli approfondimenti necessari ai fini di verificare l'attribuibilità dei superamenti a fenomeni di contaminazione diffusa per la successiva attivazione di un tavolo di coordinamento.
- Con nota prot. n.TI.2016.0067760 del 22.12.2016, acquisita al prot. MATTM con n. 0000087 del 04.01.2017, la Regione Lombardia ha risposto che il 1 dicembre 2016 si è tenuto un incontro con i rappresentanti di Arpa e della Città Metropolitana di Milano per un'analisi congiunta degli argomenti. La Regione informa che:
 - gli esiti dei modelli di flusso evidenziano la presenza di un *plume* di contaminazione con origine a monte del SIN nei Comuni di Concorezzo, Monza, Cernusco sul Naviglio (località Guarneri) e che le elaborazioni effettuate non consentono di definire la presenza di una contaminazione diffusa dell'area nel SIN;
 - la ricerca delle sorgenti di contaminazione esterne sarà oggetto di programmazione nel corso dell'anno 2017;
 - non ritiene utile, alla luce delle campagne di monitoraggio fornite da Arpa Lombardia, realizzare un piezometro nell'area RFI a monte del SIN in quanto non apporterebbe ulteriori conoscenze sullo stato complessivo di contaminazione.
 - In merito alle informazioni sullo studio della contaminazione diffusa nel SIN, come precedentemente riportato le sorgenti di contaminazione si trovano all'esterno del SIN;
 - Per i solventi clorurati è stata riscontrata la presenza di incrementi di concentrazione localizzati che derivano da specifiche zone all'interno dell'area.
- In data 02.02.2017 si è tenuta una riunione tecnica presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, convocata con nota prot.n1146 del 20.01.2017, sul sito di Pioltello Rodano al fine di discutere la strategia d'intervento per la bonifica della falda nel SIN, con riferimento alla sopra citata nota prot. n. 65706 del 22.12.2016, acquisita la prot. del MATTM n. 000008/STA del 04.01.2017, con la quale la Regione Lombardia ha fornito informazioni in merito alla contaminazione delle acque di falda all'esterno del SIN di Pioltello Rodano.

In particolare nel corso della riunione la Regione ha ribadito che gli esiti dei modelli di flusso realizzati a livello locale evidenziano la presenza di un *plume* di contaminazione con origine a monte del SIN e pertanto è da escludere la presenza di un inquinamento diffuso delle acque di falda all'interno del SIN. La Regione sta effettuando degli

approfondimenti al fine di individuare le sorgenti di contaminazione esterne che al momento non sono facilmente individuabili. Inoltre, la Regione ha anticipato i contenuti delle campagne di monitoraggio delle acque di falda del SIN del 2016 realizzate da Arpa Lombardia in corso di elaborazione. Secondo quanto dichiarato dalla Regione Lombardia le campagne di monitoraggio eseguite da Arpa nel 2016 confermano la presenza di superamenti delle CSC da organo clorurati e da metalli all'interno del SIN. Per i primi le sorgenti di contaminazione risultano essere esterne al Sin, per i metalli è necessario approfondire alcuni superamenti delle CSC in alcune aree interne al SIN.

- Con nota prot. 15176 del 19.07.2017 la Direzione STA, in esito alla riunione del 02.02.2017, ha chiesto informazioni alla Regione Lombardia in merito alle posizioni che intende assumere per la quantificazione delle risorse spettanti a Sogesid nell'ambito della convenzione sottoscritta per gli interventi sulle acque di falda.

Aree di competenza pubblica

7.1. AREA DENOMINATA "EX SISAS" DI COMPETENZA DELLA REGIONE LOMBARDIA (30,6 HA)

Sviluppo storico delle attività

L'area ex SISAS, oggi dismessa, operava nell'industria chimica di base. La Sisas è stata oggetto di dichiarazione di fallimento da parte del Tribunale di Milano in data 18 aprile 2001.

Nel 2001 è stata avviata una procedura d'infrazione comunitaria ed in seguito il 09.09.2004 la Commissione Europea ha pronunciato una sentenza di condanna nei confronti dello Stato italiano, nella causa C-383/02, per inadempimento in ordine all'attuazione degli interventi di bonifica sull'area ex Sisas (mancata rimozione rifiuti nelle discariche A, B, e C).

Nel 2006 la Curatela ha comunicato che era in corso una trattativa con soggetti privati interessati (Gruppo Zunino e Walde Ambiente) per la cessione dell'area ex Sisas.

Preso atto di quanto sopra comunicato, la Regione Lombardia ha promosso la stipula di un Atto di Intenti con i citati soggetti privati acquirenti nel quale è previsto che i soggetti privati interessati all'acquisto dell'area procedessero alla messa in sicurezza di emergenza e successiva bonifica dell'area ex-SISAS, "...senza alcun intervento di finanziamenti pubblici".

In data 21.12.2007 e in data 30.09.2009 è stato sottoscritto un Accordo di Programma, per il perfezionamento del sopracitato Atto d'Intenti ed il successivo atto Integrativo, entrambi promossi dalla Regione Lombardia e finalizzati alla realizzazione degli interventi di bonifica e alla conseguente riqualificazione urbanistica dell'area ex-SISAS. I citati Accordi definiscono, in particolare, un processo di riqualificazione funzionale dell'area ex SISAS, da attuare mediante interventi di ristrutturazione urbanistica che comportano la necessità di introdurre varianti agli strumenti urbanistici generali dei Comuni di Pioltello e Rodano.

La Società acquirente, in ottemperanza da quanto disciplinato nei sopracitati Atti, avviava, previa approvazione del progetto di bonifica, le attività di bonifica finalizzate alla rimozione dei rifiuti presenti nelle discariche e rispettare, il cronoprogramma trasmesso alla Comunità Europea allo scopo di evitare la definitiva condanna e mantenere gli impegni assunti con la stessa.

Successivamente, a seguito della comunicazione della Regione Lombardia circa il mancato rispetto delle attività di rimozione dei rifiuti e del cronoprogramma delle attività da parte dell'Azienda Trestate, al fine di non incorrere nella definitiva condanna della comunità europea in data 16.04.2010, il Governo, su richiesta del Presidente della Regione Lombardia e d'intesa con il Ministro dell'Ambiente e T.T.M., ha provveduto a dichiarare lo stato di emergenza ai sensi della legge n. 255/1992 per la bonifica delle discariche A e B dell'ex Stabilimento Sisas.

In data 30 aprile 2010, a seguito della dichiarazione dello stato d'emergenza da parte del Governo, è stato nominato il Commissario Delegato per l'esecuzione di ogni necessaria iniziativa finalizzata alla prosecuzione e al completamento delle attività di bonifica delle discariche A, B e con successiva ordinanza il c.d. lobo C. La gestione Commissariale è cessata il 31.05.2012.

In data 29.09.2011 il Collegio dei Commissari dell'Unione Europea ha archiviato la procedura di infrazione riguardante l'area ex Sisas.

L'area risulta di proprietà pubblica a seguito di quanto disposto dalla Sentenza del Consiglio di Stato n 201406164 del 17 dicembre 2014.

Stato di attuazione degli interventi

— Pdc

- ✓ In data 8 luglio 2002, fu stipulato un Accordo Negoziale per la caratterizzazione ambientale del sito SISAS, sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Ministero delle Attività Produttive, Ministero della Salute, Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Pioltello, Comune di Rodano, A.I.U. (American International Underwriters, società del gruppo A.I.G. American International Group) ed il Curatore Fallimentare.
- ✓ Con nota protocollata al Ministero prot. nr. 10024/Ri.Bo/B del 05/11/02 la società Turnaround comunicò l'abbandono del progetto di acquisizione dell'area dello stabilimento ex SISAS e, mantenendo gli impegni assunti con l'Accordo negoziale, si impegnò a consegnare agli Enti i risultati della caratterizzazione realizzata e successivamente il progetto preliminare di bonifica.
- ✓ La CdS decisoria del 04.07.2003 approva le Integrazioni al Piano di caratterizzazione — area ex SISAS;

— Risultati

In sede di Conferenza di Servizi decisoria del 18 novembre 2002 furono presentate dalla società Turnaround le attività eseguite ed i risultati della caratterizzazione.

La CdS 08.04.2003 ha preso atto della validazione dei dati analitici fornita da ARPA Lombardia sui suoli e sulla falda e ha approvato i risultati della caratterizzazione limitatamente ai suoli.

La CdS decisoria del 04.07.2003 ha preso atto della validazione dei dati analitici fornita da ARPA Lombardia sulla falda che completa la validazione della caratterizzazione eseguita sull'area ex SISAS.

Le indagini di caratterizzazione eseguite hanno comunque evidenziato:

- acque di falda: contaminazione da Metalli, Composti alifatici clorurati, Composti aromatici;
- terreni: contaminazione dei suoli da Metalli, Idrocarburi C>12, Composti alifatici clorurati e PCB
- presenza di tre discariche abusive denominate A, B, C, costituite da rifiuti derivanti dalla produzione industriale;

— **Mise/monitoraggio**

Mise

Nell'area erano stati realizzati dalla SISAS alcuni pozzi per abbassare la falda sottostante il corpo delle discariche presenti in Area ex-SISAS, tramite emungimento, al fine di impedire il contatto tra la falda e il fondo delle discariche medesime. L'esercizio di tali pozzi è stato assicurato dalla Curatela, con oneri a proprio carico, dal 2000 fino al gennaio 2006. Dal febbraio 2006 i Comuni di Rodano e Pioltello sono subentrati - per il mantenimento delle condizioni di messa in sicurezza della falda idrica - alla Curatela Fallimentare a causa della manifestata indisponibilità di quest'ultima a continuare l'intervento. Ad oggi tale intervento risulta a carico del Commissario Delegato ex OPCM n.3874 del 30/04/2010. Sino a chiusura degli interventi nelle discariche da parte del Commissario.

Monitoraggio falda

La Regione Lombardia con nota prot. n.TI.2016.0067760 del 22.12.2016, acquisita al prot. MATTM con n. 0000087 del 04.01.2017, in merito all'area ex Sisas ha comunicato che è in corso di formalizzazione un apposito incarico con ILspa, società del sistema regionale, per la redazione e l'esecuzione del Piano di caratterizzazione integrativo dell'area ex Sisas e per l'implementazione della rete di monitoraggio.

Con nota prot. n.14919 del 01.02.2017, acquisita al prot. n. 2210/STA del 01.02.2017, Arpa Lombardia ha trasmesso un contributo tecnico dell'Agenzia relativo all'implementazione dei piezometri per la campagna di monitoraggio delle acque di Falda in area ex Sisas eseguita nel mese di dicembre 2016. Nella Relazione Arpa Lombardia conclude che "si ritiene, visti i risultati del monitoraggio in area Ex Sisas, pur considerando la non completezza della rete di monitoraggio dovuta alle difficoltà richiamate in premessa, che siano state riscontrate contaminazioni di minima entità che dovranno trovare conferma in ulteriori monitoraggi da eseguire completando la rete dei piezometri".

— **Bonifica**

Risultano i seguenti decreti di approvazione:

- Il progetto di bonifica dei suoli dell'area ex-SISAS è stato approvato con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 10.01.2007.
Tale progetto in merito ai Terreni contaminati riscontrati nell'area Terreni contaminati: prevedeva la bonifica dei suoli, tramite asportazione del terreno contaminato, successiva classificazione come rifiuto e ricollocamento nel volume confinato in situ delle frazioni risultate non pericolose. Per alcune porzioni di area occupata dagli stabilimenti, si prevedeva di procedere ad asportare il solo terreno contaminato presente nella porzione di terreno insaturo. Pertanto, la Società aveva proceduto ad effettuare apposita analisi di rischio per valutare il rischio connesso all'inquinamento residuo da mercurio e zinco.
- Successivamente, con Decreto Ministeriale d'urgenza del 14.09.09 è stata autorizzata la variante del progetto di bonifica "Intervento di bonifica ambientale: progetto di variante dell'area ex Sisas" trasmesso da TR ESTATE DUE s.r.l. con nota del 17.04.09 acquisita al prot. del MATTM con n. 08307/QdV/DI del 20.04.09, approvata nella precedente Conferenza di servizi decisoria del 24.04.09.

In tale documento per i terreni contaminanti si proponeva la tecnica del precedente progetto ossia:

- ✓ la rimozione degli hot-spot, intesi come quei punti nei quali si supera di 10 volte il limite della colonna B, e punti nei quali sono stati rinvenuti sporadicamente altri contaminanti e loro collocazione nel volume confinato.
- ✓ l'analisi di Rischio per le aree non interessate dalle operazioni di scavo e sopra definite.

La Variante prevedeva una diminuzione dei volumi da conferire nel sistema di confinamento da realizzare come intervento di messa in sicurezza permanente in quanto i rifiuti presenti nelle discariche A e B venivano smaltiti off site. In tale sistema di confinamento rimanevano da collocare i suoli contaminati presenti nelle aree da bonificare. Il sistema di messa in sicurezza permanente è stato quindi ridimensionato e rilocalizzato in posizione più opportuna.

Successivamente è intervenuta la struttura commissariale per la bonifica delle discariche oggetto di infrazione comunitaria.

Ad oggi il soggetto attuatore risulta la Regione Lombardia.

Contenziosi

Contenzioso penale: procedimento penale n.29830/14 a carico di: PELAGGI Luigi + 37 – Tribunale di Roma - costituzione parte civile, legge n.3/91.

Nel merito, a carico del Pelaggi, in qualità di Commissario Delegato per la realizzazione degli interventi di bonifica delle discariche dell'area ex Sisas nel Sito di Interesse Nazionale di Pioltello Rodano e di altri 37 imputati, nelle loro rispettive qualità, compiutamente descritte nella richiesta di rinvio a giudizio, siano stati contestati plurimi reati, contro l'ambiente, la pubblica fede e la Pubblica Amministrazione, e segnatamente: artt.110, 112 n.1 c.p., art. 260 D.lgs.

152/06, artt.110, 81 cpv. 323 6 n.2 c.p., 110, 112 479 in relazione all'art.476 comma 2, 640 bis, 353 bis,56 e 640 bis c.p.

Aree di competenza privata

7.2. AREA ITALFERR DI COMPETENZA RFI S.P.A.. (4.6 HA)

Sviluppo storico delle attività –

Area interessata dall'intervento di quadruplicamento della linea ferroviaria Pioltello-Treviglio.

Stato di attuazione degli interventi

- Pdc
La CdS decisoria del 06.08.2002 ha approvato il Piano di Caratterizzazione.
- Risultati
La CdS decisoria del 20.02.2004 ha approvato, limitatamente ai suoli, i risultati della caratterizzazione.
- Monitoraggio
La Conferenza di Servizi del 16.06.2016, sulla base della proposta di RFI trasmessa in merito all'implementazione del monitoraggio delle acque di falda ha formulato le seguenti osservazioni:
 1. si richiede ad RFI di concordare con Arpa le attività di campionamento e monitoraggio della falda; ARPA fornirà in fase esecutiva le indicazioni tecniche per integrare in piano proposto da RFI;
 2. si chiede ad RFI di valutare l'attuazione di idonee misure di prevenzione in relazione al percorso di inalazione e di trasmettere gli esiti di tali valutazioni al MATTM.

– Bonifica

Progetto definitivo di bonifica dei suoli che è stato approvato con Decreto Interministeriale del 01.10.2004.

– Chiusura del procedimento

L'intervento di bonifica dei suoli il cui progetto è stato approvato con Decreto Interministeriale del 01.10.2004 è stato concluso come si evince dalla certificazione di avvenuta bonifica dei suoli dell'area Italferr della Provincia di Milano trasmessa dalla Regione Lombardia con nota prot. 07168 del 12.03.08, acquisita al prot. del MATTM con n.5913/QdV/DI del 13.03.08.

7.3. AIR LIQUIDE ITALIA PRODUZIONE (4.1 HA)

le aree di proprietà del Gruppo Air Liquide, per una superficie complessiva pari a circa 10,5ha, comprendono l'unità produttiva, la centrale termoelettrica (Energhia) e lo stabilimento Air liquide Italia Service destinato allo stoccaggio di gas tecnico-industriali e farmaceutici.

Sviluppo storico delle attività –

Stato di attuazione degli interventi

- Pdc
CdS decisoria del 23.12. 2002 approva PDC.
- Risultati
CdS decisoria del 15.06.2004 approva i risultati delle attività integrative di caratterizzazione dell'area;
CdS decisoria del 19.01.2005 approva i risultati delle attività integrative di caratterizzazione dell'area
 - ✓ falda superamenti delle CSC da Cr VI, Fe, Hg, 1,1-dicloroetilene, 1,2-dicloropropano, cloroformio, Tetracloroetilene, Tricloroetilene
 - ✓ suoli superamenti delle CSC da Hg, Pb, idrocarburi C<12 e totali, benzene e cloruro di vinile.

– Bonifica

La Conferenza di Servizi decisoria del 19.12.06 ha richiesto la presentazione del Progetto di bonifica dei suoli per l'area ALIP.

In risposta, in data 27.06.2007, l'ALIP ha trasmesso il "Progetto di bonifica dei suoli", (prot. MATTM n. 17227/QdV/DI del 28.06.2007) comprensivo del Progetto di bonifica dei suoli e dell'Analisi di Rischio sito specifica, elaborati ai sensi del D.Lgs. 152/06.

La Conferenza di Servizi decisoria dell' 11.10.07 ha deliberato di richiedere alla società ALIP:

- l'esecuzione immediata dell'intervento di messa in sicurezza di emergenza in corrispondenza dell'area interessata da contaminazione da Idrocarburi C>12.
- la ripresentazione dell'Analisi di Rischio, in considerazione del potenziale rischio sanitario per i lavoratori potenzialmente esposti, procedendo alla elaborazione secondo le prescrizioni formulate da APAT e Provincia di Milano.

La Conferenza di Servizi decisoria del 20.04.2009 ha deliberato di richiedere che il documento "Analisi di rischio sanitario per inalazione di vapori dalla falda" trasmesso da ALIP s.r.l. ed acquisito al prot. del MATTM con n. 6842/QdV/DI del 26.03.08, fosse rivisto al fine del recepimento delle prescrizioni dell'ISS.

La Conferenza di Servizi decisoria del 09.12.2014 ha approvato con prescrizioni l'analisi di rischio contenuta nel documento "Analisi di rischio e progetto operativo ai sensi del D.Lgs 152/06" trasmesso da Air Liquide -Italia Produzione

La CdS ha chiesto inoltre alla Società, tenendo conto delle osservazioni relative all'Analisi di Rischio, qualora gli esiti di tale procedura di Analisi di Rischio confermassero superamenti delle CSC così stimate, di presentare una revisione del Progetto di bonifica che preveda adeguati interventi.

7.4. AIR LIQUIDE ENERGHEIA (3.3 HA)

Sviluppo storico delle attività –

Sull'area in questione insistono fabbricati industriali, officine, magazzini e impianti adibiti alla produzione di energia elettrica e vapore. Oggi dismessa ed oggetto di attività di decommissioning.

Stato di attuazione degli interventi

- Pdc
CdS decisoria del 23.12. 2002 approva PDC con prescrizioni;
CdS decisoria del 06.08.2002 approva con prescrizioni il Piano di Caratterizzazione e integrazioni;
CdS decisoria del 06.08.03 approva la proposta di indagini integrative.
La caratterizzazione è parziale in quanto non risultano completate le attività di decommissioning dell'area impianti dell'Energheia.
- Risultati
CdS decisoria del 15.06.2004, presa d'atto della validazione da parte di ARPA dei risultati inerenti le indagini integrative approva i risultati delle indagini di caratterizzazione integrative con prescrizioni.
Le indagini di caratterizzazione eseguite hanno evidenziato, in generale, i seguenti superamenti delle CSC del D.lgs 152/06:
 - ✓ acque di falda: Cromo VI, Ferro, Mercurio, organo clorurati cancerogeni;
 - ✓ terreni: mercurio, piombo, idrocarburi C<12, idrocarburi C>12, benzene e cloruro di vinile.
- Analisi di rischio
Nella conferenza "istruttoria" del 10.11.2008 è stato discusso il documento presentato dalla Società: "Analisi di rischio sanitario per inalazione di vapori dalla falda relativo all'area Energheia", acquisito al prot. del MATTM con n. 7306/QdV/DI 31.03.08.
Con nota prot. 67765 del 24.11.2008, acquisita al prot. del MATTM con n. 00659/QdV/DI del 14.01.2009, l'ISS ha fornito un parere in relazione al documento l'analisi di rischio sanitario per inalazione di vapori dalla falda dal quale si evince che i dati di output utilizzati non corrispondono a quelli riportati nella banca dati ISS-ISPEL del 18.10.2007 e la documentazione prodotta risulta incompleta, pertanto si è richiesta la ripresentazione con la documentazione mancante.
Nella Conferenza di Servizi decisoria del 20.04.09 si è deliberato che il documento "Analisi di rischio sanitario per inalazione di vapori dalla falda relativo all'area Energheia" trasmesso da Air Liquide Energheia s.r.l., acquisito al prot. del MATTM con n.7306/QdV/DI 31.03.08, sia rivisto al fine del recepimento delle prescrizioni dell'ISS e di richiedere la ripresentazione del progetto finale di bonifica dei suoli entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale.
- Monitoraggio
La CdS istruttoria del 16.06.2016 in merito alle acque di falda:
 - a) ha richiesto alla Airliquide Energheia di continuare il monitoraggio delle acque di falda con cadenza da concordare con Arpa;
 - b) dal momento che non è possibile escludere la riconducibilità dei superamenti delle CsC riscontrati nelle acque di falda alla presenza di contaminazione dei suoli, in quanto le la caratterizzazione integrativa dei suoli sottostanti le strutture dell'ex centrale, che rappresentano circa il 50% dell'area complessiva, devono essere completate, chiede all' Energheia di adottare le necessarie misure di prevenzione ai sensi dell'art. 242 e 245 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
- Bonifica
In data 22 Dicembre 2006 Energheia ha trasmesso il Progetto finale di bonifica dei suoli dell'area di competenza.
Nella successiva Conferenza di Servizi "decisoria" del 11.10.2007, in merito al citato progetto definitivo, si è deliberato di *"richiedere alla società Energheia srl (Gruppo Air Liquide) la presentazione, entro 60 gg., di un documento integrativo al Progetto finale, che potrà coincidere con il c.d. "Progetto esecutivo" proposto dalla Società, elaborato a seguito della realizzazione delle indagini integrative di caratterizzazione previste dalla Società e che recepisca integralmente le prescrizioni ... la presentazione di una Analisi di Rischio sito-specifica elaborata al fine di valutare il rischio sanitario derivante dalla potenziale esposizione dei lavoratori presenti nel sito all'inalazione di vapori outdoor e/ o indoor dovuti alla presenza di contaminazione nelle acque di falda"*.
Con nota prot. 5/L2011EN-M del 14.10.2011 la Società ha comunicato che a seguito del *"parere negativo espresso in relazione alla procedura di VIA sopracitata e, non ultima all'incertezza determinata dai ricorsi giurisdizionali pendenti, è venuto meno per la società l'interesse all'attuazione del progetto di bonifica citato in premessa"*
Con nota prot. n.32630/TRI/DI del 26.10.2011 il MATTM ha evidenziato, tra l'altro, l'obbligatorietà dell'azione di bonifica, derivante da una situazione accertata di contaminazione (vedi risultati del piano di caratterizzazione dell'area), nel superiore interesse della salute pubblica e dell'ambiente. Infine, per quanto riguarda le attività di decommissioning

previste dall'Azienda, ha richiesto la trasmissione della relativa documentazione a tutti gli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi sul SIN di Pioltello Rodano, al fine della formulazione di eventuali pareri che dovranno pervenire entro i termini indicati dalla Società per l'avvio delle opere.

Con nota del 26.10.2011 il MATTM ha richiesto alla Società la trasmissione della documentazione relativa alle attività di decommissioning a tutti gli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi sul SIN di Pioltello Rodano, al fine della formulazione di eventuali pareri che dovranno pervenire entro i termini indicati dalla Società per l'avvio delle opere.

Con nota prot. 13L/2011EN-MM del 04.11.2011, acquisita al prot del MATTM. con n. 34397/TRI/DI del 14.11.11, l'Air Liquide ENERGHEIA S.r.l. ha trasmesso la documentazione relativa al progetto di decommissioning di impianti e corpi di fabbrica dell'area occupata dalla centrale ENERGHEIA ricadente all'interno del SIN.

Nella CdS decisoria del 20.02.2014 la CdS:

A. In merito alle attività di decommissioning :

- ✓ Si è richiesto alla Airliquide Energheia, alla luce della comunicazione di Energheia in merito variante del progetto di decommissioning avente ad oggetto le attività di demolizione della sottostazione elettrica in area contigua alla centrale di cogenerazione e della comunicazione che “nell'esecuzione dell'intervento si atterranno a tutte le indicazioni ricevute in atto nel cantiere di decommissioning della centrale”, un aggiornamento sulle attività di decommissioning in corso con relativo cronoprogramma.
- ✓ Si è ricordato che al completamento dei lavori di decommissioning la Società dovrà trasmettere il piano di caratterizzazione integrativa dei suoli e delle acque di falda le cui modalità saranno concordate con gli Enti preposti.

Contenzioso

La Società Air Liquide, con ricorso avanti il TAR Lombardia (MI) n.404/15 e la Società Energheia, con ricorso RG 405/15 hanno impugnato le prescrizioni della Conferenza dei Servizi Decisoria del 9 dicembre 2014 e del relativo decreto direttoriale di approvazione del 10 dicembre 2014.

Entrambi i ricorsi sono stati rigettati dal TAR Lombardia con le sentenze nn.927 e 928/16, di analogo tenore, in cui ha stabilito che *“le misure di prevenzione devono essere attuate dal proprietario non responsabile dell'inquinamento del sito, ai sensi dell'articolo 242, comma 2, TU ambiente quando egli «...rilievi il superamento o il pericolo concreto e attuale del superamento della concentrazione soglia di contaminazione...»*, non essendo necessari a tal fine l'approvazione o l'accertato superamento di specifiche “concentrazioni soglie di rischio”.

Avverso la sentenza del Tar Lombardia n.927/16, Air Liquide ha proposto appello avanti il Consiglio di Stato con ricorso RG 6845/16, che risulta attualmente pendente.

7.5. AIR LIQUIDE ITALIA SERVICE (3.5 HA)

Sviluppo storico delle attività –

E formata da una porzione a Sud – Ovest, sulla quale insistono i reparti produttivi, gli uffici e le aree di stoccaggio delle materie prime , una porzione centrale sulla quale è ubicata l'officina ed un piazzale ed una porzione a Est attualmente non utilizzata e destinata a prato.

Stato di attuazione degli interventi

- Pdc
CdS decisoria del 23.12. 2002 PDC approvato
- Risultati
CdS decisoria del 19.01.2005 validati da arpa con nota del 30.05.05 acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e T.T. con n. 13944/QDV/DI del 12.07.05.
 - ✓ Falda composti organici clorurati (cloroformio, tetracloroetilene e 1,1-dicloroetilene)
 - ✓ Suoli risultano conformi alla CSC di cui alla Tab 1/B, All. 5, Tit. V, Parte IV del D.Lgs. n° 152/06.
- monitoraggio
La Conferenza di servizi istruttoria del 24.02.14, alla luce dei risultati dell'analisi di rischio sanitario per inalazione di vapori, ha richiesto alla Airliquide Service di continuare il monitoraggio delle acque di falda con cadenza da concordare con Arpa.
- Chiusura procedimento
La Conferenza di Servizi decisoria del 16.06.2016, sulla base degli esiti della Conferenza di servizi istruttoria:
 - vista l'assenza di superamenti delle CSC di cui alla Tab 1/B, All. 5, Tit. V, Parte IV del D.Lgs. n° 152/06 per i suoli;
 - vista la validazione di ARPA Lombardia (nota del 30.05.05 acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e T.T. con n. 13944/QDV/DI del 12.07.05),

ha deliberato di ritenere concluso il procedimento, ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 s.m.i, per i suoli che sono risultati conformi alle CSC per la destinazione d'uso industriale/commerciale.

La Conferenza di servizi decisoria del 16.06.2016 , ai fini della chiusura del procedimento delle acque di falda DELIBERA di richiedere ad Airliquide Service di partecipare alla prossima campagna di monitoraggio delle acque di falda coordinata da Arpa Lombardia al fine di verificare l'assenza di superamenti delle CSC Tab2, All. 5, Tit. V, Parte IV del D.Lgs. n° 152/06.

7.6. IMMOBILIARE 2C (0.95HA)**Sviluppo storico delle attività —**

Dal 2001, nell'area è localizzata attività di spedizioni merci per conto terzi, intestata alla Società WILSON LOGISTICS ITALIA S.p.A. consistente nel carico e scarico di merci imballate su ribalta e loro stoccaggio in scaffalature all'uopo predisposte.

Stato di attuazione degli interventi

- **Pdc**
Piano di Caratterizzazione è stato approvato, con prescrizioni, nella Conferenza di Servizi decisoria del 23.12.02
- **Risultati**
Risultati della caratterizzazione dei suoli approvati nelle CdS del 15.06.2004.
 - ✓ Suolo non sono stati evidenziati superamenti dei limiti di legge per i terreni ad uso commerciale/ industriale per i suoli;
 - ✓ per le acque di falda è stata riscontrata contaminazione da composti organici clorurati (cloroformio, tetracloroetilene e 1,1-dicloroetilene) e ferro.
- **monitoraggio**
La CdS istruttoria del 16.06.2016, sulla base di quanto evidenziato da Arpa Lombardia in merito alla mancata partecipazione alle campagne di monitoraggio della falda da parte della Società IMMOBILIARE 2C, ha ribadito all'Azienda la richiesta di avviare le misure di prevenzione ai sensi dell'art. 245 del D.lgs. 152/06 s.m.i. e a tal fine ha ribadito la necessità di garantire la partecipazione alle prossime campagne di Monitoraggio concordando le attività con Arpa Lombardia.

7.7. C.G.T (1,073 HA)**Sviluppo storico delle attività**

Stabilimento chimico dal 1956, opera nella produzione acetilene idrato di calcio da carburo di calcio.

Stato di attuazione degli interventi

- **Pdc**
Piano di caratterizzazione approvato nella CdS decisoria del 23.12.02;
 - **Risultati**
I risultati del piano presentati nel 2004 e validati da parte di Arpa Lombardia con nota del 30.05.05 acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e T.T. con nr. 13815/QdV/DI del 11.07.05.
 - ✓ Falda superamenti delle CSC della tabella acque di falda di cui al D.lgs 152/06 per i parametri Fe, cloroformio, tetracloroetilene, 1,1-dicloroetilene;
 - ✓ Suolo non sono stati evidenziati superamenti dei limiti di legge per i terreni ad uso commerciale/ industriale per i suoli;
 - **Monitoraggio/mise**
La CdS decisoria del 16.06.2016, sulla base della documentazione resa disponibile dall'Azienda, visti i superamenti delle CSC per i parametri Fe, cloroformio, tetracloroetilene, 1,1-dicloroetilene riscontrati in falda, ha richiesto :
 - ✓ alla Società di avviare le misure di prevenzione ai sensi dell'art. 245 del D.lgs. 152/06 s.m.i.;
 - ✓ alla Città metropolitana di Milano di dare corso, avvalendosi dell'ARPA, alle indagini tecniche e amministrative necessarie per identificare il/i responsabile/i della contaminazione riscontrata nelle acque di falda ai sensi e per gli effetti degli articoli 242, c.12, 244 e 312, c.2, del Decreto Legislativo n.152 del 2006.
- La Conferenza di servizi decisoria ha ribadito all'Azienda, inoltre, le prescrizioni della Conferenza di servizi istruttoria del 24.02.2014 che ad oggi non risultano ottemperate e di seguito riportate:
- è necessario eseguire dei monitoraggi del soil gas, da concordare con Arpa, al fine di escludere l'attivazione del percorso inalazione.
 - in caso di attivazione di tale percorso la trasmissione di un elaborato relativo alla stima del rischio sanitario-ambientale ed alle misure di prevenzione eventualmente adottate per i fruitori dell'area.
- **chiusura procedimento**
La Conferenza di Servizi del 16.06. 2016:
 - vista l'assenza di superamenti delle CSC di cui alla Tab 1/B, All. 5, Tit. V, Parte IV del D.Lgs. n° 152/06 per i suoli;
 - vista la validazione di ARPA Lombardia (con nota del 30.05.05 acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e T.T. con nr. 13815/QdV/DI del 11.07.05);ha ritenuto concluso il procedimento, ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/06 s.m.i, per i suoli che sono risultati conformi alle CSC per la destinazione d'uso industriale/commerciale.

7.8. THERMOFISHER (EX THERMO ELECTRON) (2.275 HA)**Sviluppo storico delle attività**

Lo stabilimento della società Thermo Electron S.P.A. (ex Thermo Finnigan Italia s.p.a.) occupa una superficie di circa 24.780 mq e svolge dal 1968 assemblaggio, taratura, collaudo e commercio di apparecchiature scientifiche per analisi chimiche di laboratorio.

Stato di attuazione degli interventi

- Pdc
CdS del 08.04.2003 approva PDC
- Risultati
La Conferenza di Servizi decisoria del 19.01.05 ha approvato con prescrizioni, fatta salva la validazione ARPA, i risultati della caratterizzazione sull'area:
 - ✓ suoli l'assenza di superamenti ai sensi della Tab. 1, col. B del D.M. 471/99;
 - ✓ falda e di uno stato di contaminazione della falda da cloruro di vinile, cloroformio e dibromoclorometano.
- Mise
La CdS decisoria del 16.06.2016, visti i superamenti delle CSC per i parametri cloruro di vinile, cloroformio, dibromoclorometano riscontrati in falda, ha deliberato di chiedere:
 - alla Società di avviare le misure di prevenzione ai sensi dell'art. 245 del D.lgs. 152/06 s.m.i.;
 - alla Città metropolitana di Milano di dare corso, avvalendosi dell'ARPA, alle indagini tecniche e amministrative necessarie per identificare il/i responsabile/i della contaminazione riscontrata nelle acque di falda ai sensi e per gli effetti degli articoli 242, c.12, 244 e 312, c.2, del Decreto Legislativo n.152 del 2006.La Conferenza di servizi decisoria ha ribadito all'Azienda, inoltre, le prescrizioni della Conferenza di servizi istruttoria del 24.02.2014 che ad oggi non risultano ottemperate e di seguito riportate è necessario eseguire dei monitoraggi del soil gas, da concordare con Arpa, al fine di escludere l'attivazione del percorso inalazione. In caso di attivazione di tale percorso la trasmissione di un elaborato relativo alla stima del rischio sanitario-ambientale ed alle misure di prevenzione eventualmente adottate per i fruitori dell'area.
- chiusura procedimento
La CdS decisoria del 16.06.2016, sulla base degli esiti della Conferenza di servizi istruttoria odierna e:
 - vista l'assenza di superamenti delle CSC di cui alla Tab 1/B, All. 5, Tit. V, Parte IV del D.Lgs. n° 152/06 per i suoli;
 - vista la validazione di ARPA Lombardia (nota del 30.05.05 acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e T.T. con nr. 13922/QDV/DI del 12.07.05);ha deliberato di ritenere concluso il procedimento, ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/06 s.m.i, per i suoli che sono risultati conformi alle CSC per la destinazione d'uso industriale/commerciale.

7.9. OLON (36.9 HA)

Sviluppo storico delle attività –

Stabilimento farmaceutico dal 1959 di proprietà della Olon S.p.A. La produzione attuale comprende sia la produzione di principi attivi e intermedi per i medicinali che la produzione, il confezionamento, il deposito e la spedizione di reagenti e prodotti chimici.

L'area Olon è suddivisa in due porzioni, chiaramente distinte:

- ✓ area produttiva nella quale si trovano tutti i reparti produttivi dello stabilimento, gli uffici e tutta l'impiantistica;
- ✓ area “verde localizzata nella porzione nord/est della proprietà. Attualmente tale area non risulta essere interessata da attività inerenti la produzione industriale, mentre nel passato l'area risulta essere stata utilizzata per lo smaltimento non autorizzato di rifiuti di varia natura derivanti dai processi produttivi.

Stato di attuazione degli interventi –

- Pdc
Cds decisoria del 04.07.2003 approva il Piano di caratterizzazione dell'area Antibioticos/Carlo Erba Reagenti;
CdS decisoria del 24.05.2005 approva con prescrizioni le integrazioni delle attività di caratterizzazione con le sopraindicate prescrizioni
CdS decisoria del 20.02.2004 approva le Integrazioni di indagini a seguito del rinvenimento degli ammassi di rifiuti;
Cds decisoria del 16.06.2016 approva il Piano di caratterizzazione di cui al documento: “Piano d'indagine ai sensi del D.lgs 152/06 e s.m.i. dell'area prossima al reparto F”, trasmesso dalla Olon con prescrizioni.
La CdS decisoria del 09.12.2014 ha approvato con prescrizioni il documento “Piano di indagine ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dell'area prossima alla Palazzina N” trasmesso dalla OLON.
- Risultati
Le indagini di caratterizzazione eseguite hanno evidenziato i seguenti superamenti delle CSC del D.lgs 152/06:
 - ✓ Acque di falda: organo clorurati cancerogeni, Cromo VI, MMTD, Di(2-etilesil)Ftalato
 - ✓ Terreni Mercurio, Piombo, Rame, Cadmio ed Idrocarburi pesanti C>12.
 - ✓ Presenza di rifiuti nella c.d. “Area Verde”.
- Analisi di rischio
In merito alla c.d. “Area Verde” con nota prot. n. 1923 del 18.12.2015 la Olon ha dichiarato che “non procederà con l'applicazione dell'analisi di rischio ex art. 242, comma 4 del D.lgs 152/06 della c.d. Area Verde” anche a seguito della sentenza del Consiglio di Stato n.4225/2015 interamente favorevole alla Società.
Per l'area di stabilimento sono in corso indagini integrative della caratterizzazione ai fini dell'elaborazione dell'analisi di rischio sito specifica.

La CdS decisoria del 09.12.2014 ha approvato con prescrizioni il documento “Piano delle attività integrative di caratterizzazione per la definizione del modello concettuale dell’Analisi di Rischio sanitario ambientale sito-specifica” così come integrato nel documento “Nota di risposta al Verbale della Conferenza dei Servizi Istruttoria del 24/02/2014”;

La caratterizzazione del sito eseguita nel 2004 è stata integrata e si è in attesa della trasmissione dell’analisi di rischio sito specifica.

– Mise e monitoraggio

Nella Conferenza di Servizi istruttoria del 16.06.2016 è stato chiesto:

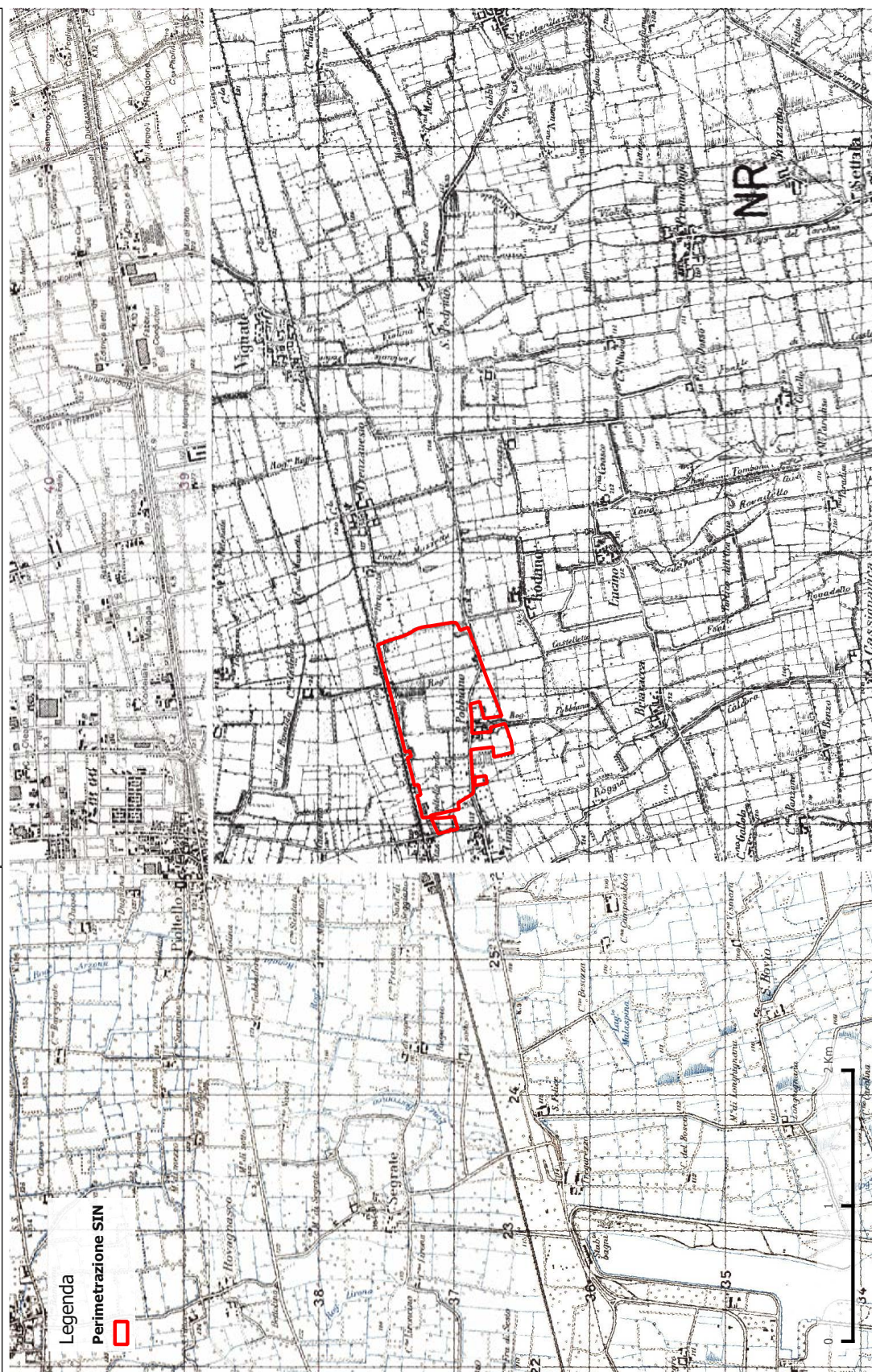
- ✓ di avviare le misure di prevenzione ai sensi dell’art. 245 del D.lgs. 152/06 s.m.i.
- ✓ di continuare il monitoraggio delle acque di falda al fine di individuare eventuali incrementi della contaminazione nelle aree di proprietà.

Contenzioso

La Direzione Generale per la Tutela del Territorio con nota prot. 54421/TRI del 7 novembre 2013 recante “Sito di Interesse Nazionale di Rodano e Pioltello. Insediamento industriale Olon S.p.A ubicato all’interno del Polo chimico”, aveva diffidato la Olon S.p.A, ai sensi e per gli effetti dell’art. 3 comma 32 della legge n.549 del 1995 nonché dell’art.245 del D.lgs. 3 aprile 2006 n.152; nota prot. 16 gennaio 2014 n.1335, recante “Progetto rimozione rifiuti in area nord trasmesso dalla Olon ed acquisito al prot. MATTM con nota n.646/TRI/DI del 9 gennaio 2014”. Olon ha impugnato al Tar Lombardia il provvedimento. Il ricorso è stato accolto con sentenza TAR Lombardia 11 luglio 2014 n.1835, confermata in appello dal Consiglio di Stato con sentenza n.4225/15, che ha anche riconosciuto la Società Pfizer come soggetto responsabile dell’inquinamento.

**Sito di Interesse Nazionale di: Pioletto Rodano
Inquadramento geografico**

*Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque*



Indice documenti Pioltello-Rodano

Documenti	Mittente	Oggetto	Pagine
480/1 Libero -05/06/2015	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Lombardia. Il Responsabile, Maria Teresa CAZZANIGA. (MI) (Lombardia).	Relazioni sullo stato di avanzamento delle bonifiche del Sito di Interesse Nazionale (SIN) dell'ex area "SISAS" polo Chimico di Pioltello e del Sito "Ex SELCA" di Berzo Demo. (CAFFARO) (MI) (BS) (Lombardia).	1
480/2 Libero 21/12/2011-05/06/2015	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Lombardia. Il Responsabile, Maria Teresa CAZZANIGA. (MI) (Lombardia).	Relazione sullo stato di avanzamento della bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) dell'ex area "SISAS" polo Chimico di Pioltello. (MI) (Lombardia).	71
1824/3 Libero -28/02/2017	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Lombardia. Il Direttore Generale, Michele CAMISASCA. (MI) (Lombardia).	Slides sul Sito di interesse Nazionale (SIN) "Area Polo Chimico" di Pioltello Rodano. (MI)	9
1828/1 Libero -20/02/2017	Andrea MORICONI.	Nota con cui invia le relazioni, redatte dall'ARPA Lombardia, sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Broni, Pioltello - Rodano e Sesto San Giovanni. (PV) (MI) (Lombardia).	1

1828/3	Andrea MORICONI.	Relazione, redatta dall'ARPA Lombardia, sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Pioltello - Rodano. (MI) (Lombardia).	7
Libero -20/02/2017			
1830/1	Regione Lombardia. Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Città Metropolitana di Milano. Dipartimento di Prevenzione. Il Coordinatore, Giorgio CICONALI. (MI)	Nota con cui invia la relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Pioltello - Rodano e di Sesto San Giovanni "Area Ex FALCK". (MI) (Lombardia).	2
Libero -23/02/2017			
1830/2	Regione Lombardia. Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Città Metropolitana di Milano. Dipartimento di Prevenzione. Il Coordinatore, Giorgio CICONALI. (MI)	Relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Pioltello - Rodano e di Sesto San Giovanni "Area Ex FALCK". (MI) (Lombardia).	2
Libero -23/02/2017			
1831/1	OLON SPA. Il Rappresentante, Alessandro SPINETTI. (MI) (Lombardia).	Nota con cui invia la relazione sulle attività ambientali connesse allo stato di Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Pioltello - Rodano presso lo stabilimento OLON SPA di Rodano. (MI)	2
Libero -23/02/2017			
1831/2	OLON SPA. Il Rappresentante, Alessandro SPINETTI. (MI) (Lombardia).	Relazione sulle attività ambientali connesse allo stato di Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Pioltello - Rodano presso lo stabilimento OLON SPA di Rodano. (MI) (Lombardia).	5
Libero -23/02/2017			
1832/1	Città Metropolitana di Milano. La Direttrice Area Tutela e Valorizzazione Ambientale, Maria Cristina PINOSCHI. (MI) (Lombardia).	Nota con cui invia la relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Pioltello - Rodano e di Sesto San Giovanni "Area Ex FALCK". (MI) (Lombardia).	1
Libero -23/02/2017			
1832/2	Città Metropolitana di Milano. La Direttrice Area Tutela e Valorizzazione Ambientale, Maria Cristina PINOSCHI. (MI) (Lombardia).	Relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Pioltello - Rodano e di Sesto San Giovanni "Area Ex FALCK". (MI) (Lombardia).	9
Libero -23/02/2017			
1833/1	Regione Lombardia. Il Dirigente, Nicola DI NUZZO. (MI) (Lombardia).	Nota con cui invia la relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Broni, Pioltello - Rodano e di Sesto San Giovanni "Area Ex FALCK". (PV) (MI) (Lombardia).	2
Libero -23/02/2017			

1833/2	Regione Lombardia. Il Dirigente, Nicola DI NUZZO. (MI) (Lombardia).	Relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Broni, Pioltello - Rodano e di Sesto San Giovanni "Area Ex FALCK". (PV) (MI) (Lombardia).	29
Libero -23/02/2017			
1835/1	Comune di Rodano. La Dirigente, Adalgisa CARMINATI. (MI) (Lombardia).	Nota con cui invia la relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Pioltello - Rodano. (MI) (Lombardia).	1
Libero -24/02/2017			
1835/2	Comune di Rodano. La Dirigente, Adalgisa CARMINATI. (MI) (Lombardia).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Pioltello - Rodano. (MI) (Lombardia).	6
Libero -24/02/2017			
1846/2	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Lombardia. Il Direttore Generale, Michele CAMISASCA. (MI) (Lombardia).	Documentazione concernente l'attività dell'ARPA Lombardia, con particolare riferimento ai SIN di Broni, Pioltello Rodano e Sesto San Giovanni. (Lombardia).	56
Libero -15/03/2017			
1899/1	Prefettura di Milano - Ufficio Territoriale del Governo. Il Prefetto, LAMORGESE. (MI) (Lombardia).	Nota con cui invia la relazione concernente il Sito di interesse Nazionale (SIN) di "Sesto San Giovanni", "Pioltello Rodano", nonché gli illeciti registrati in provincia di Milano con ripercussioni ambientali. (MI) (Lombardia).	1
Libero -24/02/2017			
1899/2	Prefettura di Milano - Ufficio Territoriale del Governo. Il Prefetto, LAMORGESE. (MI) (Lombardia).	Relazione concernente il Sito di interesse Nazionale (SIN) di "Sesto San Giovanni", "Pioltello Rodano", nonché gli illeciti registrati in provincia di Milano con ripercussioni ambientali. (MI) (Lombardia).	13
Libero -24/02/2017			
2018/1	DANECO IMPIANTI. L'Amministratore Delegato, Giuseppe CARONNA.	Documentazione concernente l'accordo bonario nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) dell'area EX SISAS di Pioltello- Rodano. (MI) (Lombardia).	62
Libero -22/05/2017			
2081/1	DANECO IMPIANTI. L'Amministratore Delegato, Giuseppe CARONNA.	Nota con cui invia la relazione concernente la bonifica della discarica dell'area "Ex SISAS" di Pioltello Rodano. (MI) (Lombardia).	2
Libero -25/05/2017			

5

2081/2 DANECO IMPIANTI. L'Amministratore Relazione concernente la bonifica della discarica dell'area "Ex SISAS" di Pioltello Rodano. (MI)
Delegato, Giuseppe CARONNA. (Lombardia).

Libero

-25/05/2017

Somma totale delle pagine dei
documenti: 287

PIOMBINO

Toscana

Scheda
Cartografia
Elenco documenti

[si veda anche il §5]

sopralluoghi

14 febbraio 2017

audizioni

in missione

15 febbraio 2017

- Audizione del direttore generale di ARPA Toscana, Marcello Mossa Verre, del sindaco di Piombino, Massimo Giuliani, del commissario straordinario dell'Autorità portuale di Piombino, Luciano Guerrieri, dell'amministratore delegato della società Aferpi, Fausto Azzi, del presidente della società Rimateria, Valerio Caramassi, dell'assessore all'ambiente della regione Toscana, Federica Fratoni

in sede

26 aprile 2017

- Audizione di Domenico Arcuri, amministratore delegato di Invitalia, e di Giovanni Portaluri, direttore dell'area competitività e territori di Invitalia

2 maggio 2017

- Audizione del presidente e amministratore delegato di Sogesid, Marco Staderini, di Carlo Messina, dirigente direzione bonifiche, Silvia Carecchio, dirigente direzione rifiuti, e Andrea Carloni, project manager dell'area servizi di Sogesid

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “PIOMBINO”

Inquadramento del SIN (vedi cfr. punto 1)	<p>Il sito di bonifica di interesse nazionale di Piombino è stato individuato come sito di interesse nazionale dall'art.1, comma 4, della Legge 426/98, perimetrato con Decreto del Ministro dell'Ambiente del 10/1/2000 e successivamente ampliato con Decreto del 7/04/2006 e comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'area industriale di Piombino per un totale di circa 931 ha, <p>l'area marina antistante il sito, perimetrata parallelamente alla costa, che si spinge al largo per circa 3 Km.</p>
Nomina Commissario Straordinario	<p>Con DPCM del 4 giugno 2013 il Presidente della Regione Toscana, Dott. Enrico Rossi, è stato nominato, per un anno, Commissario Straordinario ex art. 1, comma 2 del D.L. 26/04/2013, n. 43 <i>“per lo svolgimento delle attività connesse alla realizzazione degli interventi di implementazione infrastrutturale del Porto di Piombino, per il mantenimento e il potenziamento dei livelli occupazionali dell'area siderurgica del medesimo Comune e per superare le gravi situazioni di criticità ambientale dell'area, al fine di garantire lo sviluppo sostenibile”</i>.</p> <p>Tale incarico è stato prorogato, su richiesta dello stesso Commissario, al fine di consentire il completamento senza soluzione di continuità degli interventi di infrastrutturazione del Porto di Piombino, rispettivamente con:</p> <ul style="list-style-type: none"> – DPCM del 4/06/2014 fino al 3/06/2015 – DPCM del 6/07/2015 fino al 3/06/2016 – DPCM del 19/07/2016 fino al 3/06/2017 – DPCM del 10/07/2017 fino al 3/06/2018
Tipologia dei contaminanti generale per il S.I.N.	<p>L'area perimetrata del S.I.N., sia di competenza pubblica che privata, totalmente caratterizzata, evidenzia uno stato di compromissione ambientale molto marcato, con contaminazione diffusa sia nei suoli che nelle acque di falda.</p> <p>In particolare, in base ai risultati delle indagini eseguite, soprattutto nell'area dell'ex Stabilimento Lucchini (area di proprietà ed area in concessione demaniale), si rileva un elevato livello di contaminazione da Metalli, IPA ed idrocarburi pesanti nei suoli e da Metalli, IPA, Alifatici Clorurati Cancerogeni e non cancerogeni, Organoalogenati, Idrocarburi totali espressi come n-esano e PCB nelle acque sotterranee. Risulta altresì, che i risultati delle indagini, sino ad oggi disponibili, hanno evidenziato che nei sedimenti marini antistanti le aree di proprietà e in concessione demaniale della Società Lucchini S.p.A. sono presenti le sostanze inquinanti tipiche delle attività siderurgiche svolte storicamente nel sito.</p>
Danno ambientale (cfr. punto 4)	<p>Le Società Dalmine SpA, Fintecna SpA e Lucchini SpA hanno presentato una serie di ricorsi di seguito sintetizzati</p>
Conferenze di Servizi (elenco con date sino al 12.12.2012 successivamente con OdG sino al 31.07.2017) (vedi cfr. punto 5)	<p>Sul sito sono state svolte n° 22 Conferenze di Servizi istruttorie e n° 22 Conferenze di Servizi decisorie.</p>
Stato di attuazione degli interventi generale per il S.I.N.	<p><i>Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel S.I.N. (in percentuale rispetto alla sua estensione) è di seguito sintetizzato:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ■ aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 98 % circa; ■ aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli approvato con decreto: 26% circa; ■ aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda approvato con decreto: 13% circa; ■ aree con procedimento concluso: suoli 45 circa.
Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti (vedi cfr. punto 7) con lo stato di attuazione	<p>Nel SIN sono presenti n. 17 aree di competenza pubblica e n. 54 aree di competenza privata.</p>

degli interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata	
Gestione finanziaria	<p>Per l'area perimetrata del S.I.N. di Piombino, sono state assentite, come risorse finanziarie pubbliche € 173.807.917,90 di cui:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) da Programma Nazionale di Bonifica (L. n. 426/98; D.M. n. 468/01) € 15.361.919,40, interamente impegnati e rispetto ai quali risulta una spesa complessiva pari a € 15.175.034,72; 2) Ulteriori risorse (MATTM e altri Soggetti pubblici), per complessivi € 158.445.998,50, di cui: <ul style="list-style-type: none"> – 53.420.000,00 - MATTM (risorse ordinarie; comunitarie; FSC nazionale); – 14.420.000,00 - Regione Toscana; – 40.605.998,55 - Autorità Portuale di Piombino; – 50.000.000,00 - CIPE (delibera n. 47 del 10/11/2014). <p>Sono attualmente in vigore i seguenti Accordi di Programma:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ “Interventi di infrastrutturazione, riqualificazione ambientale e reindustrializzazione dell'Area Portuale di Piombino” del 12 Agosto 2013; ➤ “Attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area dei complessi aziendali di Piombino ceduti dalla Lucchini in A.S.” (Art. 252-bis D.Lgs.3/2006 n.152).

1. INQUADRAMENTO DEL SITO

Il sito di bonifica di interesse nazionale di Piombino è stato individuato come sito di interesse nazionale dall'art.1, comma 4, della Legge 426/98, perimetrato con Decreto del Ministro dell'Ambiente del 10/1/2000 e successivamente ampliato con Decreto del 7/04/2006 e comprende:

- l'area industriale di Piombino per un totale di circa 931 ha,
- l'area marina antistante il sito, perimetrata parallelamente alla costa, che si spinge al largo per circa 3 Km.

L'area a terra perimetrata comprende, in particolare, l'attività industriale siderurgica della ex Società Lucchini S.p.A ora in amministrazione straordinaria, in parte rilevata dalla Società AFERPI SpA che con il suo stabilimento (comprendente sia aree di proprietà che aree in concessione demaniale), occupa circa 680 ha del S.I.N.. A tale attività erano correlate le centrali elettriche denominate CET1 (acquisita dalla ex Società Lucchini S.p.A. stessa) e la CET2/3 inizialmente di proprietà della Società Edison SpA e recentemente acquisita dalla Bertocci Montaggi Srl, che utilizzavano i gas prodotti dal ciclo siderurgico e la ex Centrale termoelettrica di “Torre del Sale” di competenza della Società ENEL S.p.A., situata all'esterno dell'area industriale propriamente detta.

Altre attività industriali comprendono la lavorazione di laminati (Società Arcelor Mittal S.p.A.) e la produzione di tubi in acciaio (Società Dalmine S.p.A.). All'interno della perimetrazione del S.I.N. sono anche presenti aree mai utilizzate a fini produttivi ed aree di competenza pubblica.

4. DANNO AMBIENTALE

AMMINISTRATIVO

- Con sentenza n. 1685 dell'11.12.2015, il TAR Toscana ha rigettato le censure della Dalmine S.p.a. relative alle prescrizioni delle Conferenze di Servizi del 31.12.2009, del 13.5.2010 e del 18.11.2010.

Con appello dell'11.3.2016, notificato il 18.3.2016 (Affare Legale 11861/2016), la Dalmine ha impugnato la suddetta sentenza, senza istanza di sospensione.

Al momento, il giudizio è pendente e non risulta trasmessa comunicazione della fissazione dell'udienza.

Con ricorso notificato in data 18.1.2016 (Cont. 315/2016), la Dalmine ha impugnato al TAR Toscana, per quanto di suo interesse, gli esiti della conferenza di servizi decisoria del 26.10.2015. Tale giudizio è allo stato pendente e non risulta fissata udienza di merito.

- Con Sentenza n. 641 del 5.5.2017 il Tar Toscana, accogliendo i riuniti ricorsi di Fintecna (RG 1270/2016) e Lucchini (RG 1308/2016), ha annullato, tra gli altri, il provvedimento della Regione Toscana n. 4738 del 24/06/2016, recante "chiusura procedimento per l'individuazione del soggetto responsabile della contaminazione del sito LI- 053 stabilimento Lucchini Piombino" del Dirigente della Direzione Ambiente e Energia, Settore Bonifiche, Autorizzazioni Rifiuti ed Energetiche della Regione Toscana, nonché del decreto n. 6812 del 29.07.2016 recante "Adozione del

provvedimento ai sensi dell'art. 244 comma 2 del D. Lgs. n. 152/2006 nei confronti dei responsabili della contaminazione del sito LI-053 Stabilimento Lucchini Piombino (LI)", entrambi adottati nei confronti delle società ricorrenti.

Il TAR, ritenendo assorbite tutte le censure, ha accolto il primo motivo del ricorso RG 1270/2016 ed il sesto motivo del ricorso RG 1308/2016 afferenti il difetto di competenza della Regione Toscana all'adozione dei provvedimenti impugnati. In particolare, il TAR ha affermato la competenza statale, e non regionale, in materia di imposizione degli obblighi di bonifica al responsabile dell'inquinamento.

Stato procedimento: il MATTM ha predisposto una relazione per l'Avvocatura distrettuale di Stato di Firenze, trasmessa da quest'ultima all'Avvocatura Generale dello Stato, al fine di una valutazione sulla tempestiva impugnazione della sentenza innanzi al Consiglio di Stato.

5. CONFERENZE DI SERVIZI

Conferenza di Servizi	Data	
Decisoria	07.06.2001	
Istruttoria	21.12.2001	
Istruttoria e Decisoria	28.01.2002	
Decisoria	26.07.2002	
Istruttoria	17.12.2002	
Decisoria	23.12.2002	
Istruttoria e Decisoria	18.02.2003	
Istruttoria	15.04.2004	
Decisoria	23.04.2004	
Istruttoria	12.10.2004	
Decisoria	28.10.2004	
Istruttoria	10.02.2005	
Decisoria	24.03.2005	
Istruttoria	5.07.2005	
Decisoria	28.07.2005	
Istruttoria	30.11.2005	
Decisoria	22.12.2005	
Istruttoria	23.03.2006	
Decisoria	28.04.2006	
Decisoria	4.10.2006	
Istruttoria	10.04.2008	
Decisoria	25.06.2008	
Istruttoria	7.08.2008	
Decisoria	16.10.2008	
Istruttoria	3.07.2009	
Decisoria	10.12.2009	
Istruttoria e Decisoria	13.05.2010	
Decisoria	18.11.2010	
Istruttoria	30.11.2012	
Conferenze di Servizi	Data	Ordine del giorno
Decisoria	12.07.2013	<ol style="list-style-type: none"> 1. Illustrazione da parte degli Enti ed Organismi pubblici dello stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica e di certificazione di avvenuta bonifica delle aree interne alla perimetrazione del S.I.N.; 2. Sogesid S.p.A.: "Progettazione preliminare del sistema di marginamento della colmata Nord, comprensivo della realizzazione e gestione del sistema di captazione della falda e progettazione preliminare dell'impianto di trattamento e riutilizzo delle acque di falda inquinate, derivanti dal sistema di marginamento pubblico previsto

		<p>nell'interno del S.I.N. di Piombino" trasmesso con nota Prot. 5486 del 30.12.2011 acquisita dal MATTM al Prot. 39197/TRI/DI del 30.12.2011;</p> <p>3. ISPRA: "Piano operativo di campionamento delle matrici ambientali per la caratterizzazione dell'area marino costiera" trasmesso con nota Prot. 30494 del 16.09.11 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 29812/TRI/DI del 30.09.2011;</p> <p>4. Comune di Piombino:</p> <p>a) "Indagini per la caratterizzazione delle aree "Demanio 1" e "Demanio 2"— Aree pubbliche. Report della campagna geognostica e geochimica" trasmesse con nota Prot. 26669 del 4.11.11 acquisite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 35283/TRI/DI del 21/11/2011;</p> <p>b) "Piombino 2015: Progetto Città Futura - Variante al progetto definitivo di bonifica area Città Futura – Analisi Rischio sito – specifica (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)" trasmessa con nota Prot. 7834 del 1.04.11 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 11708/TRI/DI del 8.04.2011;</p> <p>c) "Risultanze dell'analisi di rischio sito specifica del prolungamento della SS 398 da Montegemoli al porto di Piombino" trasmesso dall'Istituto Superiore di Sanità con nota Prot. 20096 del 24.05.2012;</p> <p>d) "Località Poggio Batteria. Domanda di concessione per costruzione Porto Turistico" trasmessa con nota Prot. 225047 del 13.09.11 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 28014/TRI/DI del 14.09.2011;</p> <p>5. ASIU S.p.A.:</p> <p>a) "Progetto bonifica con Misure di Sicurezza dei suoli per le aree destinate alla realizzazione dell'ampliamento del polo di smaltimento rifiuti urbani e speciali gestito da ASIU ricadenti nel perimetro del sito industriale Lucchini di Piombino" trasmesso con nota del 14.06.11 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 19292/TRI/DI del 15.06.2011;</p> <p>b) "Monitoraggio di benzene e benzo[a]pirene in aria ambiente presso le aree destinate all'ampliamento del polo di smaltimento rifiuti urbani e speciali gestiti da ASIU nel perimetro del sito industriale Lucchini di Piombino" trasmesso dall'ARPA – Servizio sub – provinciale di Piombino con nota Prot. 83890 del 13.12.11 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 37898/TRI/DI del 15.12.2011;</p> <p>c) "Certificazione della realizzazione dei piazzali mediante miscela catalizzata Pavital delle Aree B e B1 del Sito LI053 – Porzione antistante il vecchio corpo di discarica Lucchini S.p.A. – Area demaniale in concessione a Lucchini S.p.A. (Concessione repertorio 10/04 del 29.07.2004) Comune di Piombino, Loc. Ischia di Crociano" trasmesso dalla Provincia di Livorno con nota Prot. 3275 del 25.01.2012, acquisita dal MATTM al Prot. 3252/TRI/DI del 9.02.2012;</p> <p>d) "Aree di ampliamento della discarica Ischia di Crociano – Piombino (LI). Progetto di messa in sicurezza definitiva e bonifica della falda di superficie" trasmesso dall'ASIU con nota Prot. 10381 del 25.10.2012 acquisita dal MATTM al Prot. 32554/TRI/DI del 5.11.2012.</p> <p>e) "Report delle indagini relative al piano di caratterizzazione della Nuova Discarica, adiacente alla Vecchia Discarica di Poggio ai Venti" trasmesso dall'ASIU con nota Prot. 3936/2012 del 23.04.2012, acquisita dal MATTM al Prot. 12455/TRI/DI del 30.04.2012;</p> <p>6. Arcelor Piombino S.p.A.:</p> <p>a) "Prescrizione ARPAT per monitoraggio annuale delle acque sotterranee in corrispondenza dei piezometri adiacenti al sondaggio S26 per la ricerca del parametro Idrocarburi totali espressi come n-esano" trasmesso con nota Prot. 112 Amb/11 del 2.12.2011, acquisita dal MATTM al Prot. 37473/TRI/DI del 12.12.2011;</p> <p>b) "Realizzazione di nuovi circuiti di illuminazione esterna nelle aree di pertinenza dello Stabilimento Arcelor di Piombino" trasmesso dalla SINTECNICA - Ingegneria Civile e industriale s.r.l. con nota del 15.12.2011, acquisita dal MATTM al Prot. 38750/TRI/DI del 22.12.2011;</p> <p>7. Tenaris Dalmine S.p.A.:</p>
--	--	---

		<p>“Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente delle discariche LI015F ed LI015I nello stabilimento Dalmine di Piombino (LI) – Elaborato integrativo in ottemperanza alle prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 18.11.2010”</p> <p>a) “Scheda tecnica aggiornata al 31 gennaio 2011 relativa al Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente delle discariche LI015F ed LI015I nello stabilimento Dalmine di Piombino (LI)” entrambi trasmessi con nota del 2.02.2011, acquisita dal MATTM al Prot. 3556/TRI/DI del 4.02.2011;</p> <p>b) “Dalmine S.p.A. – Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente delle discariche LI015F e LI015I nello stabilimento di Piombino (LI) – Chiarimenti relativi alle modalità di gestione dei rifiuti presenti nella Discarica LI015I” trasmessi con nota del 23.11.2011, acquisita dal MATTM al Prot. 36783/TRI/DI del 5.12.2011;</p> <p>c) “Analisi di rischio sito specifica ai sensi del D.Lgs.152/06 per il terreno insaturo” trasmesso dalla Dalmine S.p.A. con nota del 9.07.2012;</p> <p>8. <u>Dalpex S.p.A.:</u></p> <p>a) “Richiesta di parere tecnico preventivo in merito alla realizzazione di opere di urbanizzazione primaria da effettuarsi all’interno dell’area S.I.N. di Piombino, in Località Ischia di Crociano” trasmesso con nota del 14.05.2011, acquisita dal MATTM al Prot. 17074/TRI/DI del 25.05.2011;</p> <p>b) “Subentro nella procedura di C.A. avviata da Tenaris –Dalmine SpA – Integrazione al Piano di investigazione iniziale ed esiti della C.A. – Proposte di intervento sulle matrici ambientali” acquisito dal MATTM al Prot. 8757/TRI/DI del 27.03.2012;</p> <p>c) “Progetto definitivo per la realizzazione di opere di urbanizzazione in area S.I.N., Sito di interesse nazionale all’interno dell’area demaniale di Piombino. Località Ischia di Crociano, in Concessione alla Società DALPEX SpA” acquisito dal MATTM al Prot. 8757/TRI/DI del 27.03.2012;</p> <p>9. <u>Edison S.p.A.:</u></p> <p>a) “Centrale Edison di Piombino (LI). Trasmissione della relazione di sintesi delle indagini eseguite a seguito della Conferenza dei Servizi decisoria del 10.12.2009” trasmesso con nota Prot. ASEE/Get3 PU – 99 del 18.01.2012, acquisita dal MATTM al Prot. 1959/TRI/DI del 27.01.2012;</p> <p>b) “Centrale Edison di Piombino (LI). Trasmissione del Rapporto di monitoraggio delle acque della falda superficiale eseguito il 7 febbraio 2012” trasmesso con nota Prot. ASEE/Get3/CP PU – 777 del 16.04.2012, acquisita dal MATTM al Prot. 12099/TRI/DI del 26.04.2012;</p> <p>10. <u>Minerali Industriali S.p.A.:</u></p> <p>a) “Report di chiusura delle attività di m.i.s.e. dei terreni svolti in Località Gagno, Comune di Piombino” trasmesso con nota del 19.10.2010, acquisita dal MATTM al Prot. 27042/TRI/DI del 26.10.2010;</p> <p>b) “Comunicazione risultati campagna monitoraggio acque di falda piezometri P2 e P14” trasmessi con nota del 23.12.2010, acquisita dal MATTM al Prot. 163/TRI/DI del 4.01.2011;</p> <p>11. <u>Soc. Terna S.p.A.:</u> “Nuovo collegamento a 132 kV tra l’isola d’Elba e il continente nei Comuni di Portoferraio e Piombino in Provincia di Livorno”. Richiesta nulla osta in ambito Procedimento Autorizzativo Unico”, trasmesso con nota Prot. TEAOTF1/P20100004077 del 29.10.2010, acquisita dal MATTM al Prot. 28327/TRI/DI del 8.11.2010;</p> <p>12. <u>A.S.A. Azienda Servizi Ambientali S.p.A.:</u> “Opere per la realizzazione dell’impianto di potabilizzazione da Boro ed Arsenico negli acquedotti della Val di Cornia – Elba - Realizzazione del tratto finale della condotta di collettamento a mare delle acque di rilascio nell’area di competenza ENEL” trasmesso con nota Prot. 23544 del 19.09.2012, acquisita dal MATTM al Prot. 22327/TRI/DI del 24.09.2012;</p> <p>13. <u>F.E.R.A. S.r.l.:</u> “Parco eolico “Foce di Cornia” – Rev. Del Prog. Def.-Procedimento di Via di competenza della Regione Toscana” trasmesso dalla Regione Toscana Giunta Regionale – Direzione Generale della Presidenza A.C. Programmazione – Settore Valutazione Impatto Ambientale con nota Prot. 3793 del 17.02.2011, acquisita dal MATTM al Prot. 5489/TRI/DI del 21.02.2011;</p>
--	--	--

		14. Varie ed eventuali.
Istruttoria	6.11.2013	<p>1. ASIU Azienda Servizi Igiene Urbana S.p.A.: “Bonifica e messa in sicurezza permanente della porzione di area Lucchini su cui sorgerà l’ampliamento della discarica ASIU”:</p> <p>a) “Sintesi di caratterizzazione” trasmessa con nota Prot. 6233 del 10.07.2013 (MATTM – Prot.42839/TRI del 12.07.2013),</p> <p>b) “Documentazione di progetto” trasmessa con nota Prot. 6232 del 10.07.2013 (MATTM – Prot.42840/TRI del 12.07.2013);</p> <p>2. “Completamento delle indagini di caratterizzazione nel perimetro dello Stabilimento di Piombino della Lucchini S.p.A. in Amministrazione straordinaria” trasmessi dalla Società Lucchini S.p.A. in Amministrazione Straordinaria con nota Prot. ECO/171/13 del 23.08.2013 (MATTM – Prot.45935/TRI del 27.08.2013);</p> <p>3. Società Edison S.p.A.:</p> <p>a. “Progetto di messa in sicurezza operativa ai sensi Titolo V, Parte IV del D.Lgs.152/2006 smi, dei terreni insaturi del sito Edison, in Largo Caduti sul Lavoro n.21 Piombino” trasmesso con nota Prot. ASEE/Get3/MD-PU-1148 del 29.05.2013 (MATTM – Prot.38701/TRI del 6.06.2013);</p> <p>b. “Centrale Edison di Piombino (LI). Rapporto di monitoraggio delle acque di falda superficiale eseguito il 18-19 febbraio 2013” trasmesso con nota Prot. ASEE/Get3/CP-PU-1422 del 10.07.2013 (MATTM – Prot.43995/TRI del 23.07.2013);</p> <p>4. “Revisione al Piano di Caratterizzazione ambientale per l’attraversamento del SIN di Piombino” trasmesso dalla Società Terna Rete Italia S.p.A. con nota Prot. TRISPA/P20130007882 del 9/08/2013 (MATTM – Prot.46092/TRI del 28.08.2013);</p> <p>5. Varie ed eventuali: “Analisi di rischio sito specifica dell’area a terra Variante II del Porto di Piombino” trasmessa dall’Autorità Portuale di Piombino con nota Prot.2683/13 del 16.04.2013 (MATTM – Prot.30374 del 17.04.2013).</p>
Decisoria	9.12.2013	<p>1. ASIU Azienda Servizi Igiene Urbana S.p.A.: “Bonifica e messa in sicurezza permanente della porzione di area Lucchini su cui sorgerà l’ampliamento della discarica ASIU”:</p> <p>c) “Sintesi di caratterizzazione” trasmessa con nota Prot. 6233 del 10.07.2013 (MATTM – Prot.42839/TRI del 12.07.2013),</p> <p>d) “Documentazione di progetto” trasmessa con nota Prot. 6232 del 10.07.2013 (MATTM – Prot.42840/TRI del 12.07.2013);</p> <p>2. “Completamento delle indagini di caratterizzazione nel perimetro dello Stabilimento di Piombino della Lucchini S.p.A. in Amministrazione straordinaria” trasmessi dalla Società Lucchini S.p.A. in Amministrazione Straordinaria con nota Prot. ECO/171/13 del 23.08.2013 (MATTM – Prot.45935/TRI del 27.08.2013);</p> <p>3. Società Edison S.p.A.:</p> <p>a. “Progetto di messa in sicurezza operativa ai sensi Titolo V, Parte IV del D.Lgs.152/2006 smi, dei terreni insaturi del sito Edison, in Largo Caduti sul Lavoro n.21 Piombino” trasmesso con nota Prot. ASEE/Get3/MD-PU-1148 del 29.05.2013 (MATTM – Prot.38701/TRI del 6.06.2013);</p> <p>b. “Centrale Edison di Piombino (LI). Rapporto di monitoraggio delle acque di falda superficiale eseguito il 18-19 febbraio 2013” trasmesso con nota Prot. ASEE/Get3/CP-PU-1422 del 10.07.2013 (MATTM – Prot.43995/TRI del 23.07.2013);</p> <p>4. “Revisione al Piano di Caratterizzazione ambientale per l’attraversamento del SIN di Piombino” trasmesso dalla Società Terna Rete Italia S.p.A. con nota Prot. TRISPA/P20130007882 del 9/08/2013 (MATTM – Prot.46092/TRI del 28.08.2013);</p> <p>5. Varie ed eventuali: “Analisi di rischio sito specifica dell’area a terra Variante II del Porto di Piombino” trasmessa dall’Autorità Portuale di Piombino con nota Prot.2683/13 del 16.04.2013 (MATTM – Prot.30374 del 17.04.2013);</p> <p>6. Varie ed eventuali.</p>
Istruttoria	16.06.2014	<p>1. Stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di messa in sicurezza d’emergenza, di caratterizzazione, di bonifica e di certificazione di avvenuta bonifica delle aree interne alla perimetrazione del S.I.N.;</p> <p>2. Autorità Portuale di Piombino: “Comunicazione e trasmissione elaborati relativi all’impianto di trattamento delle acque di falda nell’ambito dell’intervento di mise Banchina Nord Darsena Piccola e I° stralcio Banchina Darsena Grande Sud”</p>

		<p>trasmissione con nota Prot.3345/14 del 10.04.2014 (MATTM – Prot.10541 del 10.04.2014);</p> <p>3. Società TenarisSpA: “Stabilimento di Piombino – Piano di campionamento terreni per la realizzazione sistema di raccolta delle acque meteoriche dilavanti come previsto dalla normativa regionale e dalle prescrizioni dell’AIA vigente dello stabilimento” trasmesso con nota del 19.03.2014 (MATTM – Prot.9397/TRI del 31.03.2014);</p> <p>4. Società Enel Produzione SpA: “Analisi di rischio sito-specifica e progetto di messa in Sicurezza Operativa dei suoli contaminati da metalli” trasmessa con nota Prot. Enel-PRO-08/11/2013-0043730 (MATTM – Prot.56228/TRI del 25.11.2013);</p> <p>5. Società Edison S.p.A.:</p> <p>a) “Valutazione del rischio sanitario-ambientale associato ai contaminanti presenti nelle acque di falda per il sito Edison, Largo Caduti sul Lavoro, 21 – Piombino (LI), ai sensi Titolo V, Parte IV del D.Lgs.152/2006 smi” trasmessa con nota Prot. ASEE/Get3/CP-PU-145) del 23.01.2014 (MATTM – Prot.2688/TRI del 27.01.2014);</p> <p>b) “Centrale Edison di Piombino (LI). Rapporto di monitoraggio delle acque della falda superficiale eseguito l’1-2 agosto 2013” trasmesso con nota Prot. ASEE/Get3/CP-PU-2028 del 31.10.2013 (MATTM – Prot.53891/TRI del 4.11.2013);</p> <p>c) “Centrale Edison di Piombino (LI). Rapporto di monitoraggio delle acque della falda superficiale eseguito il 20 febbraio 2014” trasmesso con nota Prot. ASEE/Get3/CP-PU-925 del 22.05.2014 (MATTM – Prot.14440/TRI del 26.05.2013);</p> <p>6. Società Minerali Industriali S.r.l.: “Comunicazione risultati campagna monitoraggio acque di falda piezometri P2 e P14” trasmessa con nota del 31.10.2013 (MATTM – Prot.54733/TRI dell’11.11.2013);</p> <p>7. Varie ed eventuali.</p>
Istruttoria	24.10.2014	<p>1. Stato di attuazione degli interventi di messa in sicurezza/bonifica dei suoli e delle acque sotterranee delle aree di competenza pubblica e privata interne alla perimetrazione del S.I.N..</p> <p>2. Comunicazioni in merito ai seguenti Accordi di Programma:</p> <p>2a) “Interventi di infrastrutturazione, riqualificazione ambientale e reindustrializzazione dell’Area Portuale di Piombino” del 12 Agosto 2013,</p> <p>2b) “Disciplina degli interventi per la riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino” – Asse 1 azione II del 24 Aprile 2014,</p> <p>– Illustrazione dello Studio di Fattibilità (Rev.2) trasmesso da Invitalia S.p.A. con nota Prot.17619/FIMP del 30.09.2014 (MATTM – Prot. 25733 dell’1.10.2014).</p> <p>3. Autorità Portuale di Piombino:</p> <p>3a) “Interventi infrastrutturali anche a carattere ambientale in attuazione del nuovo PRP per il rilascio della competitività industriale e portuale del porto di Piombino – Trasmissione esiti caratterizzazione area a mare SIN di Piombino” con nota Prot.7852/14 dell’8.09.2014 (MATTM – Prot.24002 dell’11.09.2014);</p> <p>3b) “Sito di bonifica di interesse nazionale di Piombino – Area a terra Variante II Porto di Piombino – Trasmissione Progetto Operativo di bonifica – Linee Guida e I Stralcio d’intervento” con nota Prot.7851/14 dell’8.09.2014 (MATTM – Prot.24130 del 15.09.2014).</p> <p>4. Edison S.p.A.: “Valutazione del rischio associato ai contaminanti presenti nelle acque di falda per la Centrale Edison, Largo Caduti sul Lavoro, 21 – Piombino (LI). Risposta alle prescrizioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 16 giugno 2014” trasmesso con nota Prot.ASEE/Get3/CP-PU-1564 del 19.09.2014 (MATTM – Prot.25179/TRI del 25.09.2014).</p> <p>5. Fabbriche Energie Rinnovabili Alternative S.r.l.: “Area interessata dalla realizzazione del Parco Eolico “Foce di Cornia” - Analisi del Rischio sanitario ai sensi del D.Lgs 152/06” trasmesso con nota del 15.07.2014 (MATTM – Prot.20107/TRI del 22.07.2014).</p> <p>6. Varie ed eventuali.</p>
Istruttoria	13.10.2015	<p>1. Stato di attuazione degli interventi di messa in sicurezza/bonifica dei suoli e delle acque sotterranee delle aree di competenza pubblica e privata interne alla</p>

		<p>perimetrazione del S.I.N..</p> <p>2. <u>ARPAT –Dip.to di Piombino Elba:</u></p> <p>a) “Aggiornamento della stima del valore di fondo per l’Arsenico nel suolo dell’Area Settentrionale – Gennaio 2015” trasmesso con nota del 23.01.2015 (MATTM – Prot.569/TRI del 23.01.2015);</p> <p>b) “Relazione finale in merito alle elaborazioni eseguite sui dati di concentrazione del Boro e dei Solfati nella falda del S.I.N. di Piombino” trasmessa con nota Prot. 45757 dell’1.06.2015 (MATTM – Prot.10022 del 2.07.2015).</p> <p>3. <u>ISPRA:</u></p> <p>a) “Relazione conclusiva delle attività di campionamento” trasmessa con nota Prot. 46878 del 13.11.2014 (MATTM – Prot. 30700/TRI dell’1.12.2014);</p> <p>b) “Relazione inerente i risultati della caratterizzazione ambientale dei fondali dell’area marino costiera inclusa nel SIN ed esterna all’area portuale” trasmessa con nota Prot. 736 dell’8.01.2015 (MATTM – Prot. 322/STA dell’8.01.2015);</p> <p>c) “Geodatabase contenente tutti i dati i dati raccolti durante le attività di caratterizzazione dell’area marina extra portuale di Piombino” trasmesso con nota Prot 22315 del 21.05.2015 (MATTM – Prot.7239/STA del 26.05.2015).</p> <p>4. <u>ASIU S.p.A.:</u> “Collaudo dei piazzali in Pavital” trasmesso dalla Provincia di Livorno con nota Prot. 3103 del 29.01.2015 (MATTM – Prot. 1017 del 02.02.2015).</p> <p>5. <u>ArcelorMittal Piombino SpA:</u> “Analisi di rischio sanitario sito specifica” trasmessa dalla Società ArcelorMittal Piombino S.p.A. con nota del 7.04.2015 (MATTM - Prot. 6304 del 13.05.2015).</p> <p>6. <u>Enel - Centrale termoelettrica Enel di Piombino “Torre del Sale”:</u> “AdR falda, idrocarburi, metalli, progetto MISO” trasmessa dalla Società Enel Produzione SpA con nota Prot. Enel-PRO-13/07/2015-0027488 (MATTM – Prot.10841/STA del 16.07.2015).</p> <p>7. <u>Edison S.p.A.:</u></p> <p>a) “Valutazione del rischio associato ai contaminanti presenti nelle acque di falda della Centrale Edison, L.go Caduti sul Lavoro, 21 Piombino (LI) – risposte alle prescrizioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 24.10.2014”, trasmesse con Prot.ASEE/Get3/CP-PU-1295 del 10.06.2015 (MATTM – Prot.9014 del 18.06.2015);</p> <p>b) “Decreto del Ministero dell’Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare Prot. n.5005/TRI/DI/B del 22.05.2014 – Progetto di messa in sicurezza operativa dei terreni insaturi del sito Edison, in L.go Caduti sul Lavoro, 21 Piombino (LI) – Invio relazione di completamento intervento” trasmessa con nota Prot.ASEE/Get3-PU-1645 del 21.07.2015 (MATTM – Prot. 11762 del 31.07.2015).</p> <p>8. <u>Tenaris Dalmine S.r.l.:</u> “Intervento di MISP e bonifica discariche dello Stabilimento Dalmine S.p.A. di Piombino (LI) – Comunicazione variante non sostanziale al progetto autorizzato con Decreto del Ministero n.318 dell’8.11.2013” trasmessa con nota del 15.05.2015 (MATTM – Prot.8327 del 10.06.2015).</p> <p>9. <u>REDI S.p.A.:</u></p> <p>a) “Studio sulla valutazione del rischio di esposizione ad agenti chimici pericolosi dei lavoratori” trasmesso con nota del 6.02.2015 (MATTM – Prot.1376/STA del 9.02.2015).</p> <p>b) “Esiti della CdS istruttoria del 24.10.2014” trasmessi con nota del 24.03.2015 (MATTM - Prot.6263 del 13.05.2015).</p> <p>10. Varie ed eventuali.</p>
Decisoria	26.10.2015	<p>1) <u>Fabbriche Energie Rinnovabili Alternative S.r.l.:</u> “Area interessata dalla realizzazione del Parco Eolico “Foce di Cornia” - Analisi del Rischio sanitario ai sensi del D.Lgs 152/06” trasmesso con nota del 15.07.2014 (MATTM – Prot.20107/TRI del 22.07.2014).</p> <p>2) <u>ArcelorMittal Piombino SpA:</u> “Analisi di rischio sanitario sito specifica” trasmessa dalla Società ArcelorMittal Piombino S.p.A. con nota del 7.04.2015 (MATTM - Prot. 6304 del 13.05.2015).</p> <p>3) <u>Edison S.p.A.:</u> “Valutazione del rischio associato ai contaminanti presenti nelle acque di falda della Centrale Edison, L.go Caduti sul Lavoro, 21 Piombino (LI) – risposte alle prescrizioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 24.10.2014”, trasmessa con Prot.ASEE/Get3/CP-PU-1295 del 10.06.2015 (MATTM – Prot.9014 del 18.06.2015).</p> <p>4) <u>Tenaris Dalmine S.r.l.:</u> “Stabilimento Dalmine SpA di Piombino (LI) – Analisi di</p>

		<p>rischio ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per il terreno insaturo. Rev.2” trasmessa dalla Società GolderAssociates Srl con nota Prot. A09075T/15 del 21.09.2015 (MATTM - Prot. 14815/STA del 28/09/2015).</p> <p>5) Varie ed eventuali.</p>
CdSai sensi dell'art. Art.252 - bis del .Lgs.152/2006)	21.04.2016	<p>a) Società AFERPI SpA “Stabilimento siderurgico di Piombino (LI) – Analisi di rischio sanitario ed ambientale sito-specifica” trasmessa con nota ECO_A_045_2016 del 25.03.2016 (MATTM – Prot.5687/STA del 29.03.2016);</p> <p>b) Varie ed eventuali.</p>
Istruttoria	24.05.2016	<p>1. SocietàGolderAssociates Srl per conto della Società Tenaris Dalmine S.r.l., ha trasmesso con nota</p> <p>a. Prot.A12019T/15 del 2.12.2015 (MATTM – Prot.19677/STA del 3.12.2015) l'elaborato “Intervento di MISP e bonifica discariche Stabilimento Dalmine SpA di Piombino (LI) – Comunicazione variante non sostanziale al progetto autorizzato con Decreto del Ministero 318 dell'8.11.2013 relativa al ripristino delle aree bonificate”.</p> <p>b. Prot.A1023T/16 del 13.01.2016 (MATTM – Prot.420/STA del 14.01.2016) l'elaborato “Risultati delle attività di monitoraggio e campionamento acque sotterranee eseguite presso lo Stabilimento Dalmine SpA sito nel Comune di Piombino (LI) – Ottobre 2015”.</p> <p>c. Prot.A03048T/16 dell'11.03.2016 (MATTM – Prot.4745/STA del 14.03.2016) il “Progetto operativo di bonifica e messa in sicurezza permanente delle Discariche LI015F e LI015I nello Stabilimento di Piombino (LI) – Aggiornamento finalizzato alla decretazione definitiva”.</p> <p>2. Società Enel Produzione SpA: ha trasmesso con</p> <p>a. nota Enel-PRO-29/01/2016-003544, i seguenti elaborati</p> <p>I. “Analisi di rischio per la falda” (MATTM – Prot.1504/STA dell'1.02.2016) [Id 2016-1504],</p> <p>II. “Analisi di rischio per idrocarburi terreno insaturo” (MATTM – Prot.1505/STA dell'1.02.2016) [Id 2016-1505],</p> <p>III. “Analisi di rischio per metalli terreno insaturo” (MATTM – Prot.1506/STA dell'1.02.2016) [Id 2016-1506],</p> <p>IV. “Progetto di MISO” (MATTM – Prot.1507/STA dell'1.02.2016) [Id 2016-1507].</p> <p>b. nota PRO-29/01/2016-003544 (MATTM – Prot. 4959/STA del 15.03.2016) l'elaborato relativo ai “Risultati analitici della campagna di monitoraggio eseguita in data 11-17 febbraio 2016 in contraddittorio con ARPAT ed una revisione dell'analisi di rischio sanitario-ambientale legata alla contaminazione delle acque di falda, alla luce dei risultati analitici ottenuti” [Id 2016-4959/1960/1961].</p> <p>3. Società REDI S.p.A.(Ex Dalpex Srl): con nota del 12.11.2015 (MATTM – Prot. 18196/7 del 13.11.2015) ha trasmesso la “Relazione tecnica relativa agli esiti del Monitoraggio sulla matrice acqua sotterranea, Analisi del Rischio sito specifica sulle matrici terreno e acqua sotterranea e studio sulla valutazione del rischio di esposizione ad agenti chimici pericolosi dei lavoratori, ai sensi degli articoli 28, 29, 223 e 236 del D.Lgs. n. 81 del 09 aprile 2008”.</p> <p>4. Varie ed eventuali.</p>
Decisoria	31.05.2016	<p>1. SocietàGolderAssociates Srl per conto della Società Tenaris Dalmine S.r.l., con nota Prot.A03048T/16 dell'11.03.2016 (MATTM – Prot.4745/STA del 14.03.2016) ha trasmesso il “Progetto operativo di bonifica e messa in sicurezza permanente delle Discariche LI015F e LI015I nello Stabilimento di Piombino (LI) – Aggiornamento finalizzato alla decretazione definitiva”;</p> <p>2. Società Enel Produzione SpA, con nota Enel-PRO-29/01/2016-003544, ha trasmesso i seguenti elaborati:</p> <p>a) “Analisi di rischio per idrocarburi terreno insaturo” (MATTM – Prot.1505/STA dell'1.02.2016),</p> <p>b) “Analisi di rischio per metalli terreno insaturo” (MATTM – Prot.1506/STA dell'1.02.2016),</p> <p>c) “Progetto di MISO” (MATTM – Prot.1507/STA dell'1.02.2016).</p> <p>3. Varie ed eventuali.</p>
CdSai sensi dell'art.	31.05.2016	<p>AFERPI S.p.A. - Stabilimento siderurgico di Piombino (LI) – Analisi di rischio sanitario ed ambientale sito-specifica” trasmessa dalla Società AFERPI SpA con</p>

Art.252 – bis del D.Lgs.152/2006)		nota ECO_A_104_2016 del 25.05.2016 (MATTM – Prot.9743/STA del 26.05.2016)
CdSai sensi dell'art. Art.252 – bis del D.Lgs.152/2006)	6.09.2016	<ol style="list-style-type: none"> 1) “AFERPI SpA – Stabilimento di Piombino (LI). Analisi di rischio sanitario ed ambientale sito-specifica. Misure di prevenzione” trasmesso con nota Prot.ECO_A_144_2016 dell'1.07.2016 (MATTM – Prot.12459/STA del 4.07.2016); 2) “Progetto integrato degli interventi di messa in sicurezza operativa e reindustrializzazione previsto dall'Accordo di Programma ai sensi dell'art 252-bis del D.Lgs.152/2006 per l'attuazione del Progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivi nell'area dei complessi aziendali di Piombino ceduti dalla Lucchini in A.S.” trasmesso da AFERPI – Area Ecologia con nota Prot. ECO_A_165_2016 dell'1.08.2016 (MATTM – Prot.14626/STA dell'1.08.2016); 3) Varie ed eventuali.
Istruttoria	9.11.2016	<ol style="list-style-type: none"> 1. La Società ASIU S.p.A. con nota acquisita al MATTM con Prot. 12140/STA del 28.06.2016, ha trasmesso l'elaborato “Variante al progetto di messa in sicurezza permanente della porzione di aree Lucchini su cui sorgerà l'ampliamento della Discarica ASIU”. 2. La Società Elettra Produzione Srl ha trasmesso con nota acquisita al MATTM con Prot.16503/STA dell'8.08.2016 l'Analisi di Rischio. 3. La Società GolderAssociates Srl per conto della Società Tenaris Dalmine S.r.l. ha trasmesso con note: <ol style="list-style-type: none"> a. Prot.A07081T/16 del 28.07.2016 (MATTM – Prot. 14405/STA del 28.07.2016) S.p.A. di Piombino (LI) – Progetto operativo di bonifica e messa in sicurezza operativa b. Prot.A08011 T/16 del 4.08.2016 (MATTM – Prot.14994 del 5.08.2016) l'elaborato – Verifica diretta del rischio sanitario per i lavoratori dovuto alla contaminazione del sito”. 4. La Società Enel Produzione S.p.A. ha trasmesso con nota Prot. 22387 del 29.06.2016 (MATTM – Prot. 12246, 12247, 12248 e 12249/STA del 30.06.2016) “Sito di interesse nazionale di Piombino - Centrale Enel di Piombino Torre del Sale - Riscontro a richiesta Conferenza dei Servizi Istruttoria del 24/05/2016 - Trasmissione revisione analisi di rischio con riferimento al verbale della Conferenza dei Servizi Istruttoria del 24/05/2016, (documento CESI B6013771)” i seguenti elaborati: <ol style="list-style-type: none"> a. “Esiti della revisione dell'Analisi di Rischio sanitario-ambientale sito specifica connessa alla presenza di contaminazione nelle acque di falda” (Rapporto CESI B6000798 del 29.01.2016), rielaborata in ottemperanza alle richieste della Conferenza di Servizi Istruttoria del 24/05/2016; b. “Esiti della revisione del Rapporto CESI B6005110 del 15.3.2016” trasmesso con PEC del 15.3.2016, inerente l'aggiornamento del rischio sanitario-ambientale in relazione ai risultati del monitoraggio della qualità delle acque di falda ai Punti di Conformità (PoC) del febbraio 2016 e ai risultati del monitoraggio di maggio 2016, eseguito sulla base del Piano di Monitoraggio semestrale proposto a seguito di quanto prescritto nel Verbale della Conferenza dei Servizi Istruttoria del 13/10/2015. 5. La Società REDI S.p.A.(Ex Dalpex Srl) con nota del 4.07.2016 (MATTM – Prot.12499/STA del 4.07.2016) ha trasmesso “Integrazioni a seguito delle prescrizioni della Conferenza di Servizi del 24 maggio 2016”. 6. La Società Minerali Industriali S.r.l. con nota del (MATTM – Prot.14987 del 5.08.2016) ha trasmesso l'elaborato “Sito di interesse nazionale di Piombino – ex area Minerali Industriali S.r.l. sita in Località Gagno nel Comune di Piombino (LI) – Comunicazione conclusione attività di rimozione cisterne interrante”. 7. Varie ed eventuali.
Decisoria	17.11.2016	<ol style="list-style-type: none"> 1. Società Elettra Produzione Srl con nota acquisita al MATTM con Prot.16503/STA dell'8.08.2016, ha trasmesso l'Analisi di Rischio. 2. Società GolderAssociates Srl per conto della Società Tenaris Dalmine S.r.l. ha trasmesso, con note: <ol style="list-style-type: none"> a. Prot.A07081T/16 del 28.07.2016 (MATTM – Prot. 14405/STA del 28.07.2016) S.p.A. di Piombino (LI) – Progetto operativo di bonifica e messa in sicurezza operativa b. Prot.A08011 T/16 del 4.08.2016 (MATTM – Prot.14994 del 5.08.2016) l'elaborato – Verifica diretta del rischio sanitario per i lavoratori dovuto alla contaminazione

		<p>del sito”.</p> <p>3. Società Enel Produzione S.p.A. con nota Prot. 22387 del 29.06.2016 (MATTM – Prot. 12246, 12247, 12248 e 12249/STA del 30.06.2016) ha trasmesso “Sito di interesse nazionale di Piombino - Centrale Enel di Piombino Torre del Sale - Risccontro a richiesta Conferenza dei Servizi Istruttoria del 24/05/2016 - Trasmissione revisione analisi di rischio con riferimento al verbale della Conferenza dei Servizi Istruttoria del 24/05/2016, (documento CESI B6013771)” i seguenti elaborati:</p> <p>a. “Esiti della revisione dell’Analisi di Rischio sanitario-ambientale sito specifica connessa alla presenza di contaminazione nelle acque di falda” (Rapporto CESI B6000798 del 29.01.2016), rielaborata in ottemperanza alle richieste della Conferenza di Servizi Istruttoria del 24/05/2016;</p> <p>b. “Esiti della revisione del Rapporto CESI B6005110 del 15.3.2016” trasmesso con PEC del 15.3.2016, inerente l’aggiornamento del rischio sanitario-ambientale in relazione ai risultati del monitoraggio della qualità delle acque di falda ai Punti di Conformità (PoC) del febbraio 2016 e ai risultati del monitoraggio di maggio 2016, eseguito sulla base del Piano di Monitoraggio semestrale proposto a seguito di quanto prescritto nel Verbale della Conferenza dei Servizi Istruttoria del 13/10/2015.</p> <p>4. Società REDI S.p.A.(Ex Dalpex Srl) con nota del 4.07.2016 (MATTM – Prot.12499/STA del 4.07.2016) ha trasmesso “Integrazioni a seguito delle prescrizioni della Conferenza di Servizi del 24 maggio 2016”.</p> <p>5. Varie ed eventuali.</p>
Istruttoria	9.06.2017	<p>1. Stato di attuazione degli interventi di messa in sicurezza/bonifica dei suoli e delle acque sotterranee delle aree di competenza pubblica e privata interne alla perimetrazione del S.I.N..</p> <p>2. ISPRA: illustrazione dello studio relativo all’ “Applicazione di un metodo analitico per la valutazione della frazione bioaccessibile di arsenico in alcuni suoli di aree demaniali nel SIN di Piombino”.</p> <p>3. Autorità Portuale di Piombino:</p> <p>a. “Area Variante II – Analisi del Rischio sanitario ed Ambientale Sito speci D.Lgs.152/2006” trasmesso con nota Prot. 3538 del 24.03.2017 (MATTM – successiva integrazione con nota Prot.5136 del 12.05.2017 (MATTM – Prot.9965</p> <p>b. “Caratterizzazione vasche di colmata. Richiesta di restituzione agli usi legittimi” 24.03.2017 (MATTM – Prot.6926/STA del 24.03.2017).</p> <p>4. RIMateriaSpA:</p> <p>a) “Messa in sicurezza permanente della porzione di area su cui sorgerà l’ampliamento della discarica RIMateria ex discarica ASIU – Risccontro a nota MATTM Prot.6387/STA del 20.03.2017” trasmessa con nota Prot.1236 del 30.03.2017 (MATTM – Prot.7208/STA del 30.03.2017);</p> <p>b) “Messa in sicurezza permanente della porzione di area su cui sorgerà l’ampliamento della discarica. Risposta alle prescrizioni formulate in sede di Conferenza di Servizi istruttoria del 9.11.2016” trasmessa con nota Prot. 1580 del 2.05.2017 (MATTM – Prot.9158/STA del 3.05.2017).</p> <p>5. Dalmine SpA: “Risultati delle attività di monitoraggio e campionamento acque sotterranee eseguite presso lo Stabilimento Dalmine S.p.A. sito nel Comune di Piombino (LI) – Febbraio 2017” trasmessi con nota Prot. 3150 del 6.04.2017 (MATTM – Prot.7934/STA del 10.04.2017).</p> <p>6. Elettra Produzione SpA: “Analisi del rischio sanitario ed ambientale sito – specifica ex art. 242, comma 4 del D.lgs. 152/06. esiti campagna di monitoraggio delle acque sotterranee di cui al verbale della Conferenza di servizi decisoria del 17.11.2016” trasmessa con nota Prot. (MATTM – Prot.6842/STA del 27.03.2017).</p> <p>7. Varie ed eventuali.</p>
		<p>1. RIMateriaSpA:</p> <p>a. “Messa in sicurezza permanente della porzione di area su cui sorgerà l’ampliamento della discarica RIMateria ex discarica ASIU – Risccontro a nota MATTM Prot.6387/STA del 20.03.2017” trasmessa con nota Prot.1236 del 30.03.2017 (MATTM – Prot.7208/STA del 30.03.2017);</p> <p>b. Messa in sicurezza permanente della porzione di area su cui sorgerà l’ampliamento della discarica. Risposta alle prescrizioni formulate in sede di Conferenza di Servizi istruttoria del 9.11.2016” trasmessa con nota Prot. 1580 del 2.05.2017 (MATTM – Prot.9158/STA del 3.05.2017).</p>

7. Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata

Nella tabella che segue, è riportato l'elenco dei soggetti pubblici e privati inclusi nel SIN di "Piombino". A ciascuna area sono associati i codici identificativi utilizzati nella cartografia di lavoro ad uso interno degli istruttori del SIN (MATTM – Div. III); da tale tabella si evidenzia che nel SIN sono presenti n. 54 aree di competenza privata e n. 17 aree di competenza pubblica.

Denominazione area	Riferimento cartografico n.	Competenza
Città Futura	1	Pubblica
Aferpi spa - Zona a vocazione agroalimentare	3	Privata
Strada Comunale Portovecchio	5	Pubblica
Arcelor Mittal SpA (ex La Magona d'Italia Spa)	6	Privata
ASIU - Vecchia e nuova Discarica "Poggio ai Venti"	2, 4	Pubblica
Autorità Portuale (ex Comune di Piombino, ex Fintecna - ex IRFID)	11	Pubblica
Aferpi spa - Demanio Bonifiche	13	Privata
Aferpi spa - Area Variante II - secondo stralcio - Zona a vocazione logistica	7, 8	Privata
Minerali Industriali (Ex SIPI S.p.A.)	15	Privata
Autorità Portuale (ex Comune di Piombino, ex Fintecna –ex Cimimontubi)	16	Pubblica
Elettra Sviluppo Srl	20	Privata
Bertocci Montaggi srl (ex Edison - Area CET 2/3)	21	Privata
Aferpi spa	10, 14	Privata
Autorità Portuale - Area Variante II - secondo e primo stralcio	12, 18	Pubblica
T.A.P. S.r.l. - Area LI53bis (Area piattaforma)	34	Privata
ex Tenaris Dalmine S.p.A. - (Concessione demaniale) - Area Condominiale	36	Privata
Dalpex in concessione demaniale (ex Tenaris Dalmine)	39	Privata
Lucchini Proprietà	9, 30	Privata
ENEL cabina	43	Privata
Area Demaniale (ex Tenaris Dalmine S.p.A.)	45	Pubblica
Aferpi spa - Area Demaniale (ex Tenaris Dalmine S.p.A.)	49	Privata
RIMateriaSpa –ex ASIU (discarica Lucchini - Concessione demaniale)	25, 29	Privata
Demanio 1 - Area Pubblica	57	Pubblica
Canale Cosimo - Demanio Marittimo - Area Pubblica	59	Pubblica
Area sequestrata Lucchini demanio bonifiche	33, 40	Privata
Demanio Marittimo 2 - Area Pubblica	28, 56, 32	Pubblica
ENEL - Cantiere adiacente Centrale	60, 61	Privata
Lucchini in A.S.–ex Area sequestrata	40, 41, 42	Privata
Tenaris Dalmine S.p.A. - (Concessione demaniale) - Area Fanghi	38, 44, 50	Privata
Aferpi spa - (Concessione demaniale) - Produttivo e piazzali	23, 37, 52, 53	Privata
Demanio - Area Pubblica	55, 58, 62	Pubblica
Fera	35, 46, 48, 54	Privata
Lucchini in A.S. - Demanio Bonifiche	17, 19, 22, 24, 26, 27, 31, 47	Privata
ENEL - Centr. Torre del Sale	63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71	Privata

7. SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI TERRITORIALMENTE COMPETENTI E STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

In merito agli interventi di bonifica, in generale che interessano l'intero S.I.N., tra l'altro, si deve ricordare che:

- La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.2005 ha preso atto dell'elaborato “Definizione dei limiti di fondo naturale per il Boro e Manganese” trasmesso da APAT ed acquisito al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 22677/QdV/DI del 9.11.2005.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.10.2015 ha preso atto, tra l'altro, degli esiti degli studi effettuati dall'ARPAT – Dip.to di Piombino – Elba trasmessi rispettivamente con note del 23.01.2015 (MATTM – Prot.569/TRI del 23.01.2015) e Prot. 45757 dell'1.06.2015 (MATTM – Prot.10022/STA del 2.07.2015) relativi “ alla stima dei valori di fondo naturale dell'Arsenico, del Boro e dei Solfati nell'Area Settentrionale del S.I.N. di Piombino, che hanno condotto ai seguenti risultati:
 - per l'Arsenico nel suolo, il valore di concentrazione, corrispondente al fondo naturale nel primo metro, deve essere assunto pari a 57,2 mg/kg s.s.. Tale valore aggiorna il valore di fondo precedente pari a 51,6 mg/kg (Giugno 2009);
 - per i solfati, il valore di concentrazione ottenuto di 1632 mg/l, superiore al limite normativo di 250 mg/l;
 - per il boro, il valore di concentrazione di 3300 µg/l, superiore al limite normativo di 1000 µg/l,e chiesto che tali valori siano utilizzati in sostituzione delle CSC in sede di valutazione degli esiti analitici.....”.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 9.06.2017 ha preso atto, tra l'altro, degli esiti dello studio “Applicazione di un metodo analitico per la valutazione della frazione bioaccessibile di arsenico in alcuni suoli di aree demaniali nel SIN di Piombino” effettuato dall'ARPAT congiuntamente all'ISPRA, che lo ha trasmesso con nota prot. (MATTM – Prot. 7479/STA del 3.04.2017), e ritiene necessaria l'attivazione, entro il mese di Giugno di un tavolo tecnico con ISPRA, ISS, INAIL e ARPAT- Dip.to Piombino – Elba al fine di stabilire le modalità di utilizzo della metodica individuata nell'elaborazione dell'analisi di rischio. La stessa Conferenza ha chiesto inoltre ad ISPRA di attivare, parallelamente, un gruppo di lavoro con le Agenzie Regionali per l'ambiente e con gli Istituti Centrali ai fini della standardizzazione del metodo.

In merito agli interventi di messa in sicurezza consortile della falda acquifera dell'intero S.I.N. di Piombino, si ricorda quanto segue.

- L'Accordo di Programma “Per la bonifica del SIN di Piombino”, sottoscritto il 28 maggio 2007 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Piombino, Autorità Portuale di Piombino, ARPA Toscana, e ICRAM (attuale ISPRA), finanziava, tra l'altro, la predisposizione di uno Studio di fattibilità per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza della falda acquifera. Lo Studio suddetto, denominato “Studio di fattibilità per la realizzazione degli interventi di MISE della falda acquifera” è stato trasmesso da ICRAM il 12 marzo 2008 con lettera prot. 2983/08. In sede di Conferenza dei Servizi per il SIN di Piombino del 25.06.2008, prendendo atto dello studio di fattibilità elaborato da ISPRA, veniva individuata come soluzione progettuale più idonea la realizzazione di un sistema di confinamento fisico della falda acquifera per la macroisola Sud (area portuale), rimandando invece ad uno studio più approfondito la soluzione progettuale da adottare per la macroisola Nord, anche in considerazione della non completa acquisizione dei dati di caratterizzazione relativi alla stessa area.
- Con la Convenzione sottoscritta tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Sogesid SpA del 16.12.2010 è stato richiesto alla Sogesid stessa la progettazione preliminare ed ha come obiettivo principale quello di avviare l'attuazione di alcuni interventi previsti nell'Accordo di Programma “per il completamento della riqualificazione ambientale funzionale alla infrastrutturazione e allo sviluppo del territorio incluso nel sito di bonifica di interesse nazionale di Piombino”, stipulato tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Toscana, la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino e l'Autorità Portuale di Piombino, in data 18 dicembre 2008. Come previsto nel citato Accordo sono state affidate alla Sogesid S.p.A.:
 - la progettazione preliminare del sistema di marginamento della colmata Nord del SIN di Piombino, comprensivo della realizzazione e gestione del sistema di captazione della falda;
 - la progettazione preliminare dell'impianto di trattamento e riutilizzo delle acque di falda inquinate derivanti dal sistema di marginamento pubblico previsto nell'intero SIN di Piombino.Successivamente all'affidamento della progettazione preliminare in oggetto, con nota prot.n. 16254/TRI/DI del 19.05.2011 indirizzata a Sogesid, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato l'inserimento di alcune aree/superfici del SIN nella macroisola definita “colmata Nord”, oggetto principale della presente progettazione preliminare, nei termini indicati all'art. 2 della Convenzione. Pertanto, al fine di assicurare una progettazione omogenea e completa, recependo le direttive del Ministero, nella suddetta macroarea sono state incluse:

- la macroisola Enel;
 - il lato destro della foce del vecchio Cornia (impianto di competenza della Società Agroittica S.p.A.);
 - il lato destro del fosso allacciante.
- Gli interventi riguardano:
- Il sistema di marginamento misto (fisico ed idraulico) della colmata Nord, comprensivo della realizzazione e gestione del sistema di captazione della falda ;
 - Il sistema pump and treat della falda profonda della cosiddetta macroisola Enel;
 - Il sistema di monitoraggio del lato confine sud della cosiddetta Magona (macroisola Sud);
 - Il sistema di marginamento lato foce del vecchio Cornia (impianti di itticoltura) (macroisola Sud).
 - La Società SOGESID S.p.A. con nota Prot. 5486 del 30.12.2011 (MATTM - Prot. 39197/TRI/DI del 30.12.2011), ha trasmesso l'elaborato "Progettazione preliminare del sistema di marginamento della colmata Nord, comprensivo della realizzazione e gestione del sistema di captazione della falda e progettazione preliminare dell'impianto di trattamento e riutilizzo delle acque di falda inquinate, derivanti dal sistema di marginamento pubblico previsto nell'interno del S.I.N. di Piombino".
- Nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2012, i progettisti della Società Sogesid S.p.A. hanno sinteticamente illustrato il progetto preliminare sopra evidenziato e risposto ad alcune osservazioni formulate dai partecipanti alla Conferenza. La stessa Conferenza di Servizi ha preso atto che, in merito agli elaborati in oggetto, sono stati trasmessi i seguenti pareri istruttori:
 - dall'ISPRA con nota Prot.16094 del 27.02.2013,
 - dall'ARPAT Dipartimento di Piombino Elba con nota Prot. SP_PB.01.23.07/12.7 del 28.11.2012,
 - dalla Provincia di Livorno con nota Prot.47703 del 30.11.2012,
 - dall'Autorità Portuale di Piombino con nota Prot.9126/12 del 30.11.2012,nonché il parere consegnato brevi manu dal Sindaco del Comune di Piombino, con nota Prot. 28312 del 29.11.2012, condiviso nel merito dal rappresentante della Regione Toscana.
 - La Società Sogesid S.p.A. con nota Prot.2328 dell'8.05.2013 (MATTM – Prot. 36115/TRI/DI del 10.05.2013), ha trasmesso un documento contenente le controdeduzioni relative ad ogni osservazione/prescrizione espressa nei vari pareri trasmessi dagli Enti locali territorialmente competenti, nonché dagli Enti scientifici, pareri sopra elencati.
 - La Conferenza di Servizi decisoria del 25.07.2013, ha preso atto dell'elaborato "Progettazione preliminare del sistema di marginamento della colmata Nord, comprensivo della realizzazione e gestione del sistema di captazione della falda e progettazione preliminare dell'impianto di trattamento e riutilizzo delle acque di falda inquinate, derivanti dal sistema di marginamento pubblico previsto nell'interno del S.I.N. di Piombino" trasmesso dalla Società SOGESID S.p.A. con nota Prot. 5486 del 30.12.2011 (MATTM - Prot. 39197/TRI/DI del 30.12.2011).

La Conferenza di Servizi decisoria, alla luce delle richieste di approfondimento ed integrazioni contenute nei pareri trasmessi rispettivamente dall'ISPRA, dall'ARPAT Dipartimento di Piombino Elba, dalla Provincia di Livorno, dall'Autorità Portuale di Piombino e dal Comune di Piombino, questo ultimo condiviso nel merito dalla Regione Toscana, nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2012, nonché delle controdeduzioni a tale richieste, trasmesse dalla Società Sogesid S.p.A. con nota Prot.2328 dell'8.05.2013 acquisita dal MATTM al Prot. 36115/TRI/DI del 10.05.2013, ha raccomandato che i sottoscrittori dell'Accordo di Programma del Dicembre 2008, attivassero un tavolo di confronto in merito.
 - L'Accordo di Programma per la "*Disciplina degli interventi per la riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino*" siglato il 24 aprile 2014, prevede, tra i vari interventi, il "Progetto integrato di messa in sicurezza e di reindustrializzazione delle aree situate nel Comune di Piombino, di proprietà e in attuale concessione demaniale alla Lucchini S.p.A. ai sensi dell'art. 252 bis del D.lgs 152/2006 e smi", così come definito all'Asse I, Azione 2 dell'AdP medesimo.
 - Nell'ambito del suddetto Progetto integrato, INVITALIA - società *in house* del MISE - tramite la sua controllata INVITALIA Attività Produttive SpA (IAP), ha sviluppato la proposta progettuale destinata al Comitato Esecutivo dell'AdP per gli interventi di messa in sicurezza operativa della falda da realizzare nelle aree di proprietà e in concessione demaniale della Società Lucchini A.S. S.p.A. e per gli interventi di messa in sicurezza operativa del suolo nelle aree demaniali.
 - Nel Corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 24.10.2014, i progettisti hanno illustrato lo Studio di Fattibilità (Rev.2) trasmesso da Invitalia S.p.A. con nota Prot.17619/FIMP del 30.09.2014 (MATTM – Prot. 25733 dell'1.10.2014), che costituisce lo Studio di Fattibilità della "*Messa in sicurezza operativa della falda da realizzare nelle aree di proprietà e in concessione demaniale della Società Lucchini A.S. S.p.A. e messa in sicurezza operativa del suolo nelle aree demaniali?*" sviluppato da INVITALIA/IAP nell'ambito dell'Accordo di Programma del 24.04.2014.

- Nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 9.06.2017 il rappresentante della Società INVITALIA SpA, ha evidenziato che la stessa Società, in qualità di stazione appaltante ha pubblicato, tutti i bandi di gara previsti dalla Convenzione con la Regione Toscana per la fase progettuale degli interventi per la falda. In particolare:
 - Progettazione definitiva e esecutiva della messa in sicurezza della falda;
 - Attività di verifica della progettazione definitiva e esecutiva, come previsto dal Codice dei Contratti;
 - Esecuzione delle indagini integrative finalizzate alla progettazione;
 - Direzione dell'esecuzione del contratto per le indagini.
 - Per quest'ultima procedura di gara, il termine per la presentazione delle offerte è il 27.06 p.v..
 - Per le prime tre gare sono invece conclusi i termini per la ricezione delle offerte; la verifica amministrativa delle offerte pervenute è in fase conclusiva.Contestualmente, in accordo con la Regione, è stata definita la composizione delle Commissioni giudicatrici delle gare per cui è previsto il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

In merito alla caratterizzazione dell'area marino costiera perimetrata nel S.I.N. di Piombino, tra l'altro si deve ricordare che:

- Nel mese di febbraio 2002 è stato predisposto da ICRAM un progetto preliminare di caratterizzazione ambientale dell'area marino costiera prospiciente il sito di interesse nazionale di Piombino con indicati i criteri per la definizione dei campionamenti da eseguire nell'intera area a mare rientrante nella perimetrazione del S.I.N..
- Tale piano di caratterizzazione è stato approvato in Conferenza dei Servizi Decisoria presso il Ministero dell'Ambiente in data 26 Luglio 2002.
- L'Autorità Portuale di Piombino nel 2008, ha trasmesso il “*Piano di caratterizzazione ambientale dell'area marino – costiera all'interno del sito di interesse nazionale di Piombino*”, approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria, del 25 giugno 2008. Si ricorda che tale piano di caratterizzazione deriva ed integra il precedente piano di caratterizzazione redatto da ICRAM (ora ISPRA) ed approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 26 luglio 2002.
- Il 28 maggio 2007 è stato sottoscritto un Accordo di Programma “per la bonifica del SIN di Piombino”, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Toscana, l'ARPAT, l'ISPRA (già ICRAM), la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino e l'Autorità Portuale di Piombino. Successivamente, al fine di sistematizzare quanto già programmato in precedenza, definendo interventi sinergici e funzionali per la bonifica e riqualificazione del sito, nel dicembre 2008 è stato sottoscritto un nuovo Accordo di Programma (di seguito *AP 2008*) tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Toscana, la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino e l'Autorità Portuale di Piombino.
Nell'ambito delle attività previste dall'AP 2008, è stata siglata, in data 16 dicembre 2010, una Convenzione tra il Ministero dell'Ambiente ed ISPRA al fine di elaborare ed attuare il piano di caratterizzazione dei sedimenti per le aree marino-costiere perimetrata e non ancora caratterizzate, esterne all'area portuale.
- L'ISPRA con nota
 - Prot. 46878 del 13.11.2014 (MATTM – Prot. 30700/TRI dell'1.12.2014) ha trasmesso “Relazione conclusiva delle attività di campionamento”,
 - Prot. 736 dell'8.01.2015 (MATTM – Prot. 322/STA dell'8.01.2015) ha trasmesso la “Relazione inerente i risultati della caratterizzazione ambientale dei fondali dell'area marino costiera inclusa nel SIN ed esterna all'area portuale”,
 - Prot. 22315 del 21.05.2015 (MATTM – Prot. 7239/STA del 26.05.2015), ha trasmesso il “Geodatabase contenente tutti i dati i dati raccolti durante le attività di caratterizzazione dell'area marina extra portuale di Piombino”.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.10.2015, ha preso atto degli esiti della caratterizzazione dell'area marino – costiera interna al S.I.N. di Piombino, ed ha chiesto:
 - all'ISPRA di definire, congiuntamente a ISS, CNR ed ARPAT i valori di riferimento aggiornati per i sedimenti;
 - alla Regione di valutare i valori di riferimento che verranno elaborati e di avanzare, ove ne ricorrano le condizioni, per una proposta di ridefinizione del perimetro.

AREE DI COMPETENZA PUBBLICA

Area denominata Città Futura di competenza del Comune di Piombino (Rif. cartografico n. 1)

L'area Città Futura è stata in passato, un'area strategica nell'ambito delle attività dell'ex Stabilimento Lucchini in quanto ospitava il cosiddetto cantiere Siderconel quale si sono svolte lavorazioni sussidiarie al ciclo integrato siderurgico che

consistevano essenzialmente nel rovesciamento della scoria contenuta nelle siviere provenienti dall'acciaieria come attività "a caldo" e successivamente di una parte "a freddo" di scarificazione e trattamento delle scorie, nel tentativo di recupero della parte ferrosa per il riutilizzo in altoforno. L'area posta a ridosso di Viale Unità d'Italia, area residenziale del Comune di Piombino, è stata sottratta all'uso industriale dal Comune stesso con la deliberazione n. 210 del 12.05.2000 con la quale ha acquistato il complesso immobiliare a patrimoniale indisponibile. Ovviamente qualsiasi intervento di bonifica è stato strettamente subordinato alla delocalizzazione delle lavorazioni svolte sull'area e quindi allo spostamento del cantiere Siderco in altro sito.

L'iter tecnico e amministrativo per l'area in esame è di seguito sintetizzato.

Attività di caratterizzazione

- Il Piano di caratterizzazione dell'area è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 26 luglio 2002.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 28.10.2004 ha, tra l'altro, richiesto al Comune di Piombino a presentare, entro il 31.12.2004, le integrazioni delle indagini di caratterizzazione, contestualmente al Progetto preliminare di bonifica dei suoli e della falda.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 24.03.2005 ha preso atto che la Città di Piombino aveva trasmesso le integrazioni delle indagini di caratterizzazione nonché il Progetto preliminare di bonifica dei suoli e della falda.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 28.10.2004 ha approvato con prescrizioni i risultati del Piano di caratterizzazione ed ha invitato il Comune di Piombino a presentare, entro il 31.12.2004, le integrazioni delle indagini di caratterizzazione, contestualmente al Progetto preliminare di bonifica dei suoli e della falda.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 24.03.2005 ha preso atto che la Città di Piombino aveva trasmesso le integrazioni delle indagini di caratterizzazione nonché il Progetto preliminare di bonifica dei suoli e della falda.

Risultati delle indagini

I risultati delle indagini, validati da ARPAT, hanno evidenziato:

- Nei suoli superamenti per (rif. DM 471/99): presenza di alcuni metalli pesanti (Cr, Pb, Cu, Zn, Ni, Hg ed As), IPA e idrocarburi C>12, entro il primo metro dal p.c., tranne in alcuni casi in cui la contaminazione si spinge fino ad una profondità massima di 3 m.
- Nelle acque sotterranee, superamenti per (rif. DM 471/99): presenza di alifatici clorurati cancerogeni (Cloroformio 1,1, Dicloroetilene 1,2, Dicloropropano e Tricloroetilene) nel piezometro P4: tale superamento ha condotto alla necessità di effettuare delle indagini integrative tali da definire correttamente il grado e l'estensione della contaminazione.

Attività di messa in sicurezza

Il Comune di Piombino con nota Prot. 22302 del 12.08.2005, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 17480/QdV/DI del 2.09.2005, ha comunicato che è stata attivata la messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda nel piezometro "P4" *con la funzione di creare, attraverso un emungimento controllato, un cono di depressione della falda acquifera richiamando in conseguenza gli inquinanti verso lo stesso punto ed impedendone la propagazione verso valle*

Progetto di bonifica

- La Conferenza di Servizi decisoria del 28.07.2005 ha approvato il Progetto preliminare di bonifica dei suoli a condizione che fossero rispettate una serie di prescrizioni, tra le quali anche la elaborazione del progetto degli interventi di bonifica delle acque di falda, sulla base di una adeguata conoscenza della contaminazione delle acque di falda medesime.
Il Progetto preliminare di bonifica dei suoli in oggetto, prevedeva la completa asportazione del materiale contaminato, identificato nella scoria d'altoforno legato alle attività effettuate sul sito in esame, nel terreno di riporto collocato a colmare le depressioni morfologiche e nel substrato di terreno immediatamente a contatto con lo strato più superficiale di terreno, ed il suo successivo conferimento presso idoneo impianto autorizzato.
La profondità media del terreno contaminato da asportare risulta pari a circa 1,0 m dal p.c., con profondità variabilità tra 0,2 e 3,0 m per una quantità di terreno contaminato da scarificare, trasportare e smaltire presso impianti di trattamento autorizzati di circa 180.750 mc in mucchio (con un peso di circa 325.350 t).
Una volta asportato il materiale contaminato, era previsto il ripristino delle aree con materiale terrigeno di idonee caratteristiche fisico-chimiche (conforme a quanto previsto dalla L.443/2001).
- La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.2005 ha, tra l'altro:
 - preso atto della dichiarazione del Comune di Piombino, resa nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2005, di voler aderire al progetto consortile di messa in sicurezza di emergenza della falda.
 - deliberato di richiedere al Comune di Piombino la trasmissione dei Progetti definitivi di bonifica dei suoli e della falda, entro il mese di febbraio 2006.

- La Conferenza di Servizi decisoria del 13.12.2006, prendendo atto di quanto dichiarato dal rappresentante del Comune di Piombino nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 19.07.2006, in merito al notevole aumento di contaminazione rilevato nei piezometri presenti nell'area ed adiacenti al piezometro "P4", nonché a valle dei medesimi, ha, tra l'altro, deliberato di:
 - richiedere allo stesso Comune di attivare entro 10 giorni dalla data di ricevimento del verbale, efficaci interventi di m.i.s.e. ricorrendo anche al confinamento fisico,
 - attivare, entro 20 giorni dalla data di ricevimento del verbale, un più idoneo sistema di monitoraggio delle acque di falda a valle della barriera idraulica,
 - trasmettere, un elaborato tecnico finalizzato a dimostrare l'efficienza idraulica e l'efficacia idrochimica degli interventi di m.i.s.e. delle acque di falda adottati, costituiti dall'emungimento delle acque di falda dal pozzo di "P4" e successivo trattamento.
 - chiedere al Comune di Piombino, la trasmissione del Progetto definitivo di bonifica dei suoli e delle acque di falda, come già richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.2005.
- Successivamente il Comune di Piombino ha trasmesso alcune note/elaborati progettuali, che sono stati oggetto di varie Conferenze di servizi istruttorie/decisorie, tra le quali le Conferenze di Servizi istruttorie del 26.06.2007 e del 10.04.2008 Conferenze di Servizi decisorie del 25.06.2008 e del 10.12.2009, nel corso della quale è stato ritenuto approvabile con prescrizioni il progetto definitivo di bonifica dei suoli trasmesso dal Comune di Piombino (MATTM – Prot. 5130/QdV/DI del 10.03.2005, successivamente integrato con l'elaborato trasmesso con nota Prot. 28385 del 2.10.2008 (MATTM – Prot. 24046/QdV/DI del 23.10.08 e con la nota di chiarimento trasmessa con prot.18649 del 22.07.2009 (MATTM – Prot. 15992/QdV/DI del 27.07.09).
- Successivamente il Comune di Piombino, ha trasmesso rispettivamente con note:
 - Prot. 8021 del 23.03.2010 (MATTM – Prot. 6994/TRI/DI del 25.03.2010), la "Variante al Progetto definitivo di bonifica dell'area Città Futura",
 - Prot. 19528 del 16.07.2010 (MATTM – Prot. 18836/TRI/DI del 22.07.2010), la "Documentazione integrativa alla Variante al Progetto definitivo di bonifica dell'area Città Futura",
 - Prot. 27497 del 13.10.2010 (MATTM – Prot. 25809/TRI/DI del 13.10.2010), la "Variante progettuale per la bonifica delle aree pubbliche di Città Futura - nota integrativa".
- La Conferenza di Servizi decisoria del 18.11.2010 ha esaminato gli elaborati sopra evidenziati e deliberato quanto segue "..... prendendo atto dell'ultima nota trasmessa dal Comune di Piombino, nella quale si chiede l'annullamento di quanto trasmesso con nota Prot. 27497 del 13.10.2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 25809/TRI/DI del 13.10.2010, ritiene approvabile la "Variante al Progetto definitivo di bonifica dell'area Città Futura", trasmessa con nota Prot. 8021 del 23.03.2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 6994/TRI/DI del 25.03.2010 e l'addendum "Documentazione integrativa alla Variante al Progetto definitivo di bonifica dell'area Città Futura", trasmessa con nota Prot. 19528 del 16.07.2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 18836/TRI/DI del 22.07.2010..." a condizione che siano ottemperate una serie di prescrizioni.
- Con Decreto Prot. 1278 del 28/02/2011 è stato approvato il "Progetto definitivo di bonifica dell'Area Ex Città Futura. Comune di Piombino"
- Il Comune di Piombino con nota Prot.7834 del 1.04.11 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 11708/TRI/DI dell'8.04.2011 ha trasmesso l'elaborato "Piombino 2015: Progetto Città Futura - Variante al progetto definitivo di bonifica area Città Futura – Analisi Rischio sito – specifica (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)"
- Il progetto sopra citato è stato oggetto della Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2012 e della Conferenza di Servizi decisoria del 12.07.2013 nel corso della quale si è evidenziato, tra l'altro, che ".....In merito a tale area, si sottolinea che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con Decreto d'urgenza Prot. 1278 del 28 febbraio 2011, ha autorizzato con prescrizioni la "Variante al Progetto definitivo di bonifica dell'area Città Futura", trasmessa con nota Prot. 8021 del 23.03.2010 nonché l'addendum "Documentazione integrativa alla Variante al Progetto definitivo di bonifica dell'area Città Futura", trasmesso con nota Prot. 19528 del 16.07.2010, fatta salva l'acquisizione, ove prevista, della pronuncia del giudizio di compatibilità ambientale. Tra le prescrizioni di tale Decreto d'urgenza, si richiedeva la definizione, in corso d'opera, delle concentrazioni soglia di rischio (CSR) e, laddove le CSR fossero risultate inferiori alle CSC, l'eventuale integrazione del progetto di bonifica con opportune misure, ivi incluse quelle di sicurezza e di monitoraggio per l'accertamento sperimentale del rischio effettivo: l'elaborato in oggetto è l'analisi di rischio trasmessa dal Comune di Piombino, in risposta a tale prescrizione....". Dopo aver ricordato le prescrizioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2012, la CdS ha deliberato di chiedere al Comune di Piombino la rielaborazione dell'analisi di rischio nel rispetto di una serie di prescrizioni.
- Il 12.08.2013 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma "Interventi di infrastrutturazione, riqualificazione ambientale e reindustrializzazione dell'Area Portuale di Piombino" nel quale, i soggetti sottoscrittori (Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Piombino ed Autorità Portuale di Piombino), si sono impegnati per la realizzazione degli interventi di natura ambientale, di potenziamento delle attività operative e di implementazione infrastrutturale del porto di Piombino, previste nel Piano

Regolatore Portuale (PRP), nonché implementazione della rete viaria, oltre che gli interventi di bonifica di alcune aree di proprietà comunale interne alla perimetrazione del S.I.N. di Piombino. Tali interventi sono stati individuati come necessari per il rilancio dell'area siderurgica in crisi. Tra gli interventi finanziati c'è anche la Bonifica dell'area denominata "Città Futura". La scheda descrittiva dell'intervento nell'AdP evidenzia che si tratta di "....*interventi di rimozione, trattamento e smaltimento/recupero dello strato superficiale (prevalentemente costituito da terre e rocce da scavo contenenti scorie siderurgiche) di un'area di circa 15 ha, previa demolizione di alcuni fabbricati civili ed industriali e della vecchia rete ferroviaria interna. Il progetto è finalizzato al riutilizzo dell'area per usi di interesse collettivo...*".

- Nel corso delle Conferenze di Servizi decisorie del 13.10.2015 e del 18.05.2016, è stato richiesto al Comune di Piombino di trasmettere, nei minimi tempi tecnici, una nota di sintesi in merito allo stato di attuazione degli interventi nell'area in oggetto.
- Il 19.10.2016 ed il 19.01.2017 si sono tenute delle riunioni tecniche richieste dal Comune di Piombino con i rappresentanti del Comune stesso ed i progettisti al fine di condividere un percorso tecnico/amministrativo.
- Il MATTM con nota Prot.6622 STA del 22.03.2017 ha chiesto al Sostituto del Commissario Straordinario ex DPCM 27.06.2013 e s.m.i. una relazione aggiornata sullo stato di attuazione dell'Accordo di Programma "Interventi di infrastrutturazione, riqualificazione ambientale e reindustrializzazione dell'Area Portuale di Piombino" in particolare sullo stato di avanzamento fisico e finanziario. In tale AdP era compresa anche la bonifica dell'Area di Città Futura.
- Nell'ultimo monitoraggio dell'APQ "Interventi infrastrutturazione, riqualificazione ambientale e di reindustrializzazione dell'area portuale di Piombino del 12.08.2013" (Rif. nota Prot.4731 del 28.04.2017 dell'Autorità di sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale – Uffici di Piombino, acquisita al prot. MATTM n. 9083/STA del 2.5.2017), si evidenzia tra l'altro che il Comune, dopo che è rientrato in possesso dell'area il 28.09.2012, ha provveduto alla rimozione della ".... *quasi totalità delle strutture edili, binari, e impianti di vario genere, a seguito della redazione di un idoneo progetto e quindi di una gara di appalto*".

Alla data del 31.07.2017 non è stato ancora trasmesso alcun elaborato progettuale in merito.

Area pubblica Demanio 1 (Cod. Reg.: LI105a) (Rif. cartografico n. 57)

Area di competenza del Comune di Piombino

Caratterizzazione

- Il Piano di caratterizzazione è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 10.12.2009.

Risultati delle indagini

Nei suoli: presenza di concentrazioni di arsenico superiori al valore di fondo della Macroarea nord, pari a 51,7 mg/Kg, determinato da ARPAT come indicato nel verbale della Conferenza di Servizi decisoria tenutasi presso il MATTM il 10.12.2009, in 11 sondaggi. Risultano inoltre sporadici superamenti delle CSC per l'uso verde/residenziale per zinco e idrocarburi pesanti C>12 ed un superamento per nichel.

Nelle acque di falda: superamenti delle CSC per i parametri dei arsenico, alluminio, ferro, manganese, boro, solfati, 1,1-dicloroetilene, tricloroetilene.

Analisi di rischio

- La Conferenza di Servizi istruttoria del 24.10.2014, in merito allo stato qualitativo dei suoli, visti i risultati delle indagini eseguite dal laboratorio di parte che hanno evidenziato superamenti delle CSC per l'uso verde/residenziale per i parametri arsenico, zinco, nichel ed idrocarburi pesanti C>12, nonché i risultati della validazione delle indagini di caratterizzazione eseguite da ARPAT – Dip.to Piombino Elba, chiede al Comune di Piombino la presentazione dell'analisi di rischio sito - specifica per i suoli, al fine di verificare l'eventuale necessità di presentare il progetto di bonifica.

Attività di MISE e/o monitoraggio:

- La Conferenza di Servizi istruttoria del 24.10.2014, alla luce della ricostruzione del quadro ambientale fornito, degli accertati superamenti delle CSC nelle acque di falda per i parametri arsenico, alluminio, ferro, manganese, boro, solfati, 1,1-dicloroetilene, tricloroetilene, che trovano correlazione con alcuni dei contaminanti presenti nel suolo, chiede al Comune di Piombino, di attivare idonee misure di prevenzione ai sensi dell'art.242 del D.Lgs 152/06, al fine:
 - a) di impedire la diffusione della potenziale contaminazione presente nelle acque sotterranee;
 - b) adottare misure di mitigazione del rischio laddove la stima del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione, attive e/o attivabili dalla sorgente falda, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati",

rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) (www.isprambiente.it), evidenze rischio sanitario o ambientale determinato dalla contaminazione presente nella falda.
La Conferenza di Servizi istruttoria del 24.10.2014, ha richiesto al Comune di Piombino di effettuare il monitoraggio delle acque di falda, concordando con ARPAT le modalità.

Area Pubblica Canale Cosimo Ovest CTE ENEL (Cod. Reg.: LI105c) (Rif. cartografico n.59)

L'area di competenza del Comune di Piombino, è costituita da una stretta striscia di terreno delimitata ad ovest dal fosso Cosimo e ad est dall'area Cantieri Enel e non è mai stata utilizzata industrialmente.

Attività di caratterizzazione

- Il Piano di caratterizzazione è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 26.07.2002.

Risultati delle indagini

Nei suoli: due superamenti delle CSC per l'uso verde/residenziale: per il parametro idrocarburi pesanti C>12 ed un superamento del valore di fondo dell'arsenico.

Nelle acque di falda: nell'unico piezometro presente si riscontrano superamenti per i parametri Ferro, Manganese, Boro e Solfati.

- La Conferenza di Servizi del 24.10.2014, in merito allo stato qualitativo dei suoli, visti i risultati delle indagini eseguite dal laboratorio di parte che hanno evidenziato per i suoli un superamento delle CSC per l'uso verde/residenziale, ha chiesto al Comune di Piombino, la presentazione dell'analisi di rischio sito - specifica per i suoli, al fine di verificare l'eventuale necessità di presentare il progetto di bonifica dei suoli.
- La stessa Conferenza, in merito alle acque di falda, ha chiesto:
 - a) al Comune di Piombino di effettuare sull'area in oggetto il monitoraggio delle acque di falda, concordando le modalità con ARPAT – Dip.to di Piombino Elba;
 - b) alla Provincia di dare corso, avvalendosi dell'ARPA, alle indagini tecniche e amministrative necessarie per identificare il/i responsabile/i della contaminazione riscontrata nelle acque di falda ai sensi e per gli effetti degli articoli 242, c.12, 244 e 312, c.2, del Decreto Legislativo n.152 del 2006.

c) *****

Area Padule (Ex Tenaris Dalmine S.p.A.) (Rif. cartografico n. 45)

L'area paludosa in oggetto che non è mai stata utilizzata, è stata di competenza della Società Tenaris Dalmine S.p.A. fino all'1.12.2009.

Caratterizzazione

Nell'ambito delle indagini di caratterizzazione della Tenaris Dalmine S.p.A., sono stati effettuati sul contorno dell'area i sondaggi previsti dal Piano di caratterizzazione ed i relativi piezometri.

Risultati della caratterizzazione

I risultati della caratterizzazione delle matrici ambientali hanno evidenziato:

suolo: superamenti delle CSC per l'utilizzo industriale/commerciale per il parametro Arsenico;

acque di falda: in due casi il superamento dei limiti per il parametro 1,2,3 Tricloropropano.

Analisi di rischio

- La Conferenza di Servizi del 24.10.2014, in merito allo stato qualitativo dei suoli, visti i risultati delle indagini eseguite dal laboratorio di parte che hanno evidenziato superamenti delle CSC per arsenico, ha chiesto al Comune di Piombino, la presentazione dell'analisi di rischio sito - specifica per i suoli, al fine di verificare l'eventuale necessità di presentare il progetto di bonifica dei suoli.

Attività di MISE e/o monitoraggio

- La Conferenza di Servizi del 24.10.2014, in merito alle acque di falda, visti i risultati delle indagini di caratterizzazione, che hanno evidenziato i superamenti delle CSC per il parametro 1,2,3 Tricloropropano, che non trovano correlazione con i contaminanti presenti nel suolo, ha chiesto:
 - al Comune di Piombino, di proseguire il monitoraggio delle acque sotterranee e di trasmettere un elaborato relativo alla stima del rischio sanitario associato al percorso volatilizzazione da falda, al fine dell'adozione di eventuali idonee misure di prevenzione, ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/06, per la tutela della salute di coloro che si trovano ad operare nell'area. L'elaborato relativo alla stima del rischio sanitario ed alle misure di prevenzione/messa in sicurezza eventualmente adottate, dovrà essere trasmesso al MATTM e agli Enti Locali competenti in materia di tutela della salute pubblica, ai fini delle conseguenti azioni. La Conferenza di Servizi

istruttoria sottolinea inoltre che, a prescindere dalla responsabilità, la contaminazione eventualmente riscontrata può determinare rischi per la salute dei fruitori del sito. Ferma la responsabilità degli autori della contaminazione, i proprietari non responsabili delle aree contaminate devono pertanto, assumere tutte le misure di prevenzione finalizzate a circoscrivere, limitare ed impedire che la contaminazione delle acque di falda metta a rischio la salute dei fruitori delle aree. Ai sensi dell'art. 245, comma 2, del D.Lgs 152/2006, anche il proprietario e/o il gestore dell'area, non responsabile della contaminazione, devono attivare idonee misure di prevenzione secondo le procedure di cui all'art. 242 dello stesso decreto. Si tratta di un vero e proprio obbligo di garanzia in virtù del quale non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire equivale a cagionarlo con tutte le conseguenze di legge. b) alla Provincia di dare corso, avvalendosi dell'ARPA, alle indagini tecniche e amministrative necessarie per identificare il/i responsabile/i della contaminazione riscontrata nelle acque di falda ai sensi e per gli effetti degli articoli 242, c.12, 244 e 312, c.2, del Decreto Legislativo n.152 del 2006.

Aree a terra di competenza dell'Autorità Portuale di Piombino e dell'Elba

Area Variante II a terra (Rif. cartografico n. 12, 18)

L'area in oggetto ha una estensione **a terra** di c.a 20 ha, e si trova compresa nel settore industriale siderurgico della Lucchini Piombino SpA e posta in posizione marginale sul lato Sud-Est del S.I.N., in aderenza all'attuale settore portuale. Tale area, identificata con la dizione "Variante II del Piano Regolatore Portuale del Porto di Piombino", rappresenta il settore di prossimo sviluppo ed ampliamento verso Nord del porto suddetto, con nuove banchine e nuove darsene, quindi la sua importanza strategica in termini urbanistici, produttivi e di incremento dei traffici marittimi è elevata.

Con tali premesse l'Autorità Portuale di Piombino, in qualità di soggetto interessato alla bonifica, si è sostituita alla Lucchini Piombino Spa (soggetto obbligato) nel relativo procedimento istruttorio presso il Ministero dell'Ambiente.

Caratterizzazione

L'area in oggetto è stata oggetto di due distinte campagne di caratterizzazione, la prima eseguita da Arpat per conto dell'APP di un primo piano di caratterizzazione approvato con prescrizioni nel corso delle Conferenze di Servizi decisorie del 15.07.2002, la seconda eseguita tra il 2005 ed il 2007 dalla società Lucchini s.p.a. gestore del sito siderurgico e titolare delle aree in concessione demaniale prima che subentrasse la Società Aferpis.p.a. (in data 30/6/2015).

Il Piano di caratterizzazione è stato approvato con prescrizioni nella Conferenza decisoria del 15/07/2002

- La Conferenza di Servizi decisoria del 23.12.2002 prendendo atto che non erano stati trasmessi al MATTM i certificati analitici di validazione dei risultati delle indagini eseguite dall'Autorità Portuale ma soltanto una nota informativa dell'ARPAT medesima che evidenzia, peraltro, per alcuni parametri una discordanza rispetto alle analisi effettuate dal progettista, ritiene di dover rinviare l'approvazione del primo stralcio di caratterizzazione, subordinandola all'acquisizione dei risultati analitici della validazione effettuata dall'ARPAT.

Risultati della caratterizzazione

- La Conferenza di Servizi decisoria del 18.02.2003 ha preso atto con prescrizioni dei certificati analitici del primo stralcio di caratterizzazione, trasmessi dal Dipartimento provinciale di Massa Carrara dell'ARPAT con nota prot. 66/2003 del 10.01.2003

Nei suolijn sintesi sono risultati eccedere le concentrazioni limite per destinazioni d'uso di tipo "commerciale/industriale" n.9 campioni di terreno, n.3 per quanto riguarda il primo metro di sottosuolo e n.6 per lo strato insaturo sottostante, per i parametri "C>12" (n.4 casi), "IPA" (n.2) e piombo (un solo caso).

Analisi di rischio

- La Conferenza di Servizi del 16.10.2008, ha chiesto all'Autorità Portuale di Piombino (APP) di trasmettere un elaborato relativo all'analisi di rischio sito-specifica per tutta l'area di competenza.
- L'Autorità Portuale di Piombino con nota prot.2683/13 del 16.04.2013, ha trasmesso al MATTM l'Analisi di Rischio sito specifica, che prende a riferimento anche i risultati delle indagini di caratterizzazione integrative dell'area Variante II effettuate dalla Società Lucchini SpA.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 9.12.2013 ha preso atto di tale documento, richiedendo all'Autorità Portuale la trasmissione del progetto di bonifica dei suoli, predisposto sulla base dei risultati dell'analisi di rischio in oggetto.
- L'Autorità Portuale di Piombino, con nota Prot. 7851/14 dell'8.09.2014, ha trasmesso al MATTM gli elaborati "Linee Guida" per la redazione del Progetto Operativo di Bonifica del sito, insieme al "I° Stralcio di intervento" (relativo all'area dei punti Pz61 e Pz65), che sono stati entrambi oggetto all'OdG della Conferenza di Servizi istruttoria del 24.10.2014, che sulla base delle osservazioni riportate nei pareri tecnici di competenza predisposti da parte di ISPRA ed ARPAT, ha chiesto la rielaborazione dell'Analisi di Rischio e del Progetto Operativo di Bonifica nel rispetto di alcune prescrizioni.
- L'Autorità Portuale di Piombino ha trasmesso gli elaborati "Area Variante II – Analisi del Rischio sanitario ed Ambientale Sito specifica – Ex art.242, comma 4 del D.Lgs.152/2006" con nota Prot. 3538 del 24.03.2017 (MATTM –

Prot.6928/STA del 24.03.2017) e successiva integrazione con nota Prot.5136 del 12.05.2017 (MATTM – Prot.9965/STA del 12.05.2017).

- La Conferenza di Servizi istruttoria del 9.06.2017, visti i pareri trasmessi da ISPRA, dall'ARPAT Dip.to di Piombino – Elba, dalla Regione Toscana, dall'Azienda Usl Toscana nord ovest e dall'INAIL, attesa la accertata presenza di matrici materiali di riporto, ha chiesto all'Autorità Portuale di Piombino di integrare la documentazione con gli esiti di approfondimenti analitici per la verifica dei requisiti di cui all'art. 41 della L.98/13 sulla base di un protocollo elaborato da ARPAT. Sulla base delle risultanze di dette indagini si potrà verificare l'effettiva applicabilità dell'analisi di rischio e la necessità di interventi. L'Autorità Portuale dovrà altresì trasmettere un'idonea cartografia che consenta di individuare le aree effettivamente caratterizzate dalla presenza di matrici materiali di riporto.

DISCARICHE “POGGIO AI VENTI”(vecchia e nuova)(Rif. cartografico n. 2, 4)

L'area in oggetto è relativa a due vecchie discariche comunali gestite da ASIU SpA, per lo smaltimento di rifiuti solidi urbani. Entrambe le discariche sono state oggetto d'intervento di bonifica dopo la loro chiusura, avvenuta nel 1997 per la parte nuova e nel 1983 per la parte più vecchia.

Caratterizzazione

Il Piano di caratterizzazione è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 26.07.2002

- Le Conferenze di Servizi decisorie del 22.12.2005 e del 13.12.2006 hanno, tra l'altro chiesto ad ASIU SpA, visto che la perimetrazione del S.I.N. di Piombino comprende sia la Vecchia discarica Poggio ai Venti (3 ha) che la nuova discarica 2B adiacente (12 ha), la trasmissione del Piano della caratterizzazione della “nuova discarica 2B”, ormai dismessa dal 1997, adiacente alla Vecchia discarica di Poggio ai Venti, che è stata coltivata sia con rifiuti urbani sia con rifiuti di tipo industriale, nonché la trasmissione dei dati analitici relativi al controllo del percolato, così come richiesto da ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino.
- L'ASIU con nota Prot.3936/2012 del 23.04.2012 (MATTM – Prot.12455/TRI/DI del 30.04.2012) ha trasmesso “Report delle indagini relative al piano di caratterizzazione della Nuova Discarica, adiacente alla Vecchia Discarica di Poggio ai Venti”.

Attività di MISE e/o monitoraggio:

- La Conferenza decisoria del 24.03.2005, ha preso atto con prescrizioni dei risultati della caratterizzazione, e vista l'evidente presenza di contaminanti nelle acque di falda, ha richiesto l'immediata adozione di idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda nonché di presentare un elaborato progettuale con la descrizione degli interventi adottati.
- L'ASIU con nota 5983/05 (MATTM - con Prot. 13141/QdV/DI del 30.06.2005), ha evidenziato che, in attesa dell'affidamento d'incarico per la progettazione preliminare, è stata realizzata una pista carrabile per raggiungere l'area d'intervento, ed è iniziata l'attività di aspirazione dal ristagno presente nello spigolo Nord Ovest della Vecchia Discarica, mediante idoneo autospurgo; a partire dal 1 giugno 2005 sono stati aspirati circa 42 mc (con una media di 2 mc/giorno), per evitare la dispersione del percolato, che viene conferito in apposito impianto di trattamento autorizzato.
- L'ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino con nota prot.337/01.23.07 del 09/02/2005 ha evidenziato che “*In prossimità della discarica abbandonata, oggetto del presente piano di caratterizzazione, si trova la discarica di tipo 2B, dismessa nel primo semestre del 1997. La rete dei pozzi esistenti nell'ambiente circostante è effettivamente adibita al controllo degli impatti provenienti da ambedue le discariche, tuttavia risulterebbe utile elaborare i risultati analitici relativi al controllo del percolato della discarica di tipo 2B, che è stata coltivata sia con rifiuti urbani sia con rifiuti di tipo industriale..... si fa presente l'opportunità che nella redazione del progetto preliminare di bonifica sia preso anche a riferimento, al fine di garantire la messa in sicurezza permanente, l'Allegato 2 del D. Lgs 13/01/03, n° 36, in merito al piano di gestione in fase post-operativa, al piano di ripristino ambientale ed al piano di sorveglianza e controllo sia per la vecchia discarica comunale sia per la discarica comprensoriale di tipo 2B ad essa adiacente*”.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 28.07.2005, ha preso atto degli interventi di messa in sicurezza di emergenza adottati nella discarica a condizione che siano rispettate alcune prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 5/07/2005 ed ha deliberato di richiedere all'ASIU la presentazione del progetto preliminare di bonifica ed inoltre, ha chiesto ad ARPAT di effettuate in tempi brevi il controllo sullo stato di qualità delle acque di falda nei pozzi a valle idrogeologico della discarica e che, nel caso di rilevamento di contaminazione delle acque prelevate dai pozzi medesimi, il Comune adottasse i necessari provvedimenti finalizzati a vietare l'utilizzo a fini irrigui delle acque di falda inquinate, e l'Azienda adottasse immediate misure di messa in sicurezza d'emergenza.

- La Conferenza di Servizi istruttoria del 26.06.2007 e del 10.04.2008, ha chiesto al Comune di Piombino lo stato di attuazione degli interventi relativi alle 2 discariche, con particolare riferimento
 - agli idonei interventi di messa in sicurezza d'emergenza della vecchia discarica nei confronti delle matrici ambientali (suoli, acque di falda, etc), considerando che le acque di falda risultano contaminate da As, Fe, Cr tot, Mn, Ni, Pb, cloruri, ammoniaca e solfati, con particolare riferimento ai fenomeni di sfioro del percolato dalla scarpata principale della medesima discarica sul fronte nord-ovest;
 - al Piano di caratterizzazione della “Nuova discarica di tipo 2B”, adiacente alla Vecchia discarica di Poggio ai Venti ed inclusa nella perimetrazione del S.I.N. di Piombino;
 - al Progetto preliminare di bonifica della Vecchia discarica di Poggio ai Venti.
- L'elaborato “Report delle indagini relative al piano di caratterizzazione della Nuova Discarica, adiacente alla Vecchia Discarica di Poggio ai Venti” trasmesso dalla Società ASIU SpA con nota Prot.3936/2012 del 23.04.2012 (MATIM – Prot.12455/TRI/DI del 30.04.2012), è stato oggetto all'OdG della Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2012 e della Conferenza di Servizi decisoria del 12.07.2013, che hanno chiesto alla Società ASIU SpA “.... In merito alle aree di discarica denominate “Vecchia e nuova Poggio ai Venti”, la trasmissione del Progetto definitivo di messa in sicurezza permanente delle area complessiva di discarica nelle more della esecuzione della messa in sicurezza permanente dell'area di discarica, di continuare con le attività di messa in sicurezza mediante raccolta di percolato e con il monitoraggio delle acque di falda nei pozzi, monitoraggio con frequenza semestrale, concordato con ARPAT” la stessa Conferenza di Servizi decisoria in merito alle predette discariche per RSU, ha deliberato di “..... chiedere alla Regione Toscana, alla Provincia di Livorno e al Comune di Piombino, per quanto di rispettiva competenza, ai sensi degli artt. 196, 197 e 198 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., di fornire adeguate informazioni in merito alle procedure tecnico-amministrative relative alla chiusura definitiva delle discariche a partire dal momento della cessazione dello smaltimento dei rifiuti, ovvero se le discariche siano state adeguate al dispositivo di cui all'art. 17 del D.Lgs 36/2003.....”.
- Il 12.08.2013 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma “Interventi di infrastrutturazione, riqualificazione ambientale e reindustrializzazione dell'Area Portuale di Piombino” che, tra l'altro prevedeva un finanziamento pubblico anche per il progetto di bonifica dell'area delle ex discariche di “Poggio ai Venti”.
- Nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 13.10.2015 è stato chiesto ai rappresentanti del Comune di Piombino ed ASIU un aggiornamento sullo stato di attuazione dell'intervento. Il rappresentante del Comune di Piombino ha comunicato che il soggetto attuatore era la Società ASIU S.p.A., che erano state riscontrate difficoltà tecniche nell'attuazione del progetto e che era in corso un'interlocuzione tecnica con la Regione Toscana per la rimodulazione degli interventi. Anche in questo caso il rappresentante del Comune di Piombino si era riservato comunque di trasmettere, nei minimi tempi tecnici, una nota di sintesi in merito allo stato di attuazione degli interventi di competenza del Comune di Piombino.
- La DG STA del MATIM con nota prot.6622/STA del 22.03.2017, ha chiesto lo stato di avanzamento degli interventi previsti dall'ApQ “Interventi infrastrutturazione, riqualificazione ambientale e di reindustrializzazione dell'area portuale di Piombino del 12.08.2013”, all'Autorità Portuale che, ad oggi, è il soggetto attuatore dell'intervento.
- Nell'ultimo monitoraggio dell'APQ “Interventi infrastrutturazione, riqualificazione ambientale e di reindustrializzazione dell'area portuale di Piombino del 12.08.2013” (Rif. nota Prot.4731 del 28.04.2017 dell'Autorità di sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale – Uffici di Piombino), precedentemente citato, in merito all'intervento in oggetto, è evidenziato che “.... con nota Prot.7918 del 26.03.2015, il Comune di Piombino ha rappresentato la complessità tecnica ed operativa dell'intervento ... ed ha richiesto, pertanto, al Commissario Straordinario di avocare di nuovo a sé la competenza alla realizzazione dell'intervento. Con nota Prot. AOOGR/95510/E.010.050 in data 20.04.2015 il Commissario straordinario ha comunicato ai soggetti sottoscrittori dell'ApQ 2013 l'attivazione dei poteri sostitutivi di cui all'art.13 del D.L.67/1997 per l'esecuzione dell'intervento al fine di garantire la realizzazione dello stesso nel rispetto dei termini già concordati. Il Commissario Straordinario ha quindi disposto, con ordinanza n.2/2016 in data 8.02.2016, di avvalersi per la progettazione e l'esecuzione dell'intervento dell'Autorità Portuale, specificando che restano di competenza del Comune di Piombino, proprietario dell'area, tutte le attività di gestione ordinaria del sito necessarie alla tutela della salubrità dei luoghi, ivi compresa la manutenzione ordinaria dello stesso e la raccolta del percolato..... a seguito della rimodulazione del 14.10.2014 dell'Accordo, è stata elevata la somma stanziata per la MISP delle ex discariche di Poggio ai Venti dal € 5.000.000,00 a € 8.100.000,00 a seguito del definanziamento della bonifica del tracciato del 1° lotto della SS398 di accesso al porto e di quella dell'area ex Fintecna”.

Alla data del 31.07.2017 non è stato ancora trasmesso alcun elaborato progettuale in merito.

AREA “EX FINTECNA, EX IRFID” (Rif. cartografico n.11)

L'area di circa 150.400 mq era un'area in origine paludosa, tombata prima della seconda guerra mondiale, nel corso degli anni '50, quando lo stabilimento era di proprietà ILVA Alto Forni ed Acciaierie d'Italia S.p.A., è stata utilizzata come zona di

stoccaggio dei residui di lavorazione del ciclo integrale di produzione dell'acciaio. Di seguito si riporta una sintetica descrizione dei passaggi avvenuti negli ultimi 30 anni:

- fino al 1971 proprietà Italsider S.p.A.
- dal 16.07.1971 Acciaierie di Piombino S.p.A.
- dal 01.10.1984 Deltasider S.p.A.
- dal 30.04.1987 Nuova Deltasider S.p.A.
- dal 31.12.1988 Ilva S.p.A.
- dal 18.12.1991 I.G.P. S.p.A. (Ilva gestioni patrimoniali)
- dall'11.05.1995 Sofinpar S.p.A.
- dal 01.12.2000 Fintecna S.p.A.

è stata poi acquisita dal Comune di Piombino, come da comunicazione avvenuta con nota Prot.29953 del 4.11.2010 (MATTM – Prot.28129/TRI/DI del 5.11.2010). Successivamente lo stesso Comune ha maturato la decisione di trasferire i terreni all'Autorità Portuale di Piombino (Contratto stipulato in data 13.12.2011 n. Rep.5506).

L'iter tecnico e amministrativo per le aree in esame è di seguito sintetizzato:

Attività di caratterizzazione

- Il Piano di caratterizzazione è stato approvato con prescrizioni nella Conferenza di Servizi decisoria del 23.12.2002.
- Nella Conferenza di Servizi decisoria del 24.03.2005 si è deliberato di prendere atto, con prescrizioni degli "Esiti delle indagini relative al piano di caratterizzazione delle aree ex IRFID ed ex Cimimontubi nel Comune di Piombino", trasmessi dalla Fintecna S.p.A. ed acquisiti al MATTM – Prot.3173/QdV/B del 14.02.2005.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 28.07.2005 ha preso atto con prescrizioni della Relazione "Aree ex IRFID e Cimimontubi. Certificati d'analisi chimica per la ricerca del contenuto d'arsenico nei campioni d'acqua prelevati l'1.03.05 dai n. 3 piezometri superficiali individuati con le sigle I17PS, I21PS ed I122PS".
- La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.2005 ha preso atto del documento "Relazioni degli esiti delle indagini integrative dei terreni e relative analisi chimiche e relazioni geologiche", a condizione che fossero rispettate per le due aree Cimimontubi ed Ex IRFID, le prescrizioni, formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2005, nonché nella nota di validazione ARPAT - Servizio Sub provinciale di Piombino.

Risultati delle indagini

Nei suoli:

superamenti delle CSC relativamente all'uso industriale/commerciale per Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Mercurio, Piombo, Rame, Zinco, IPA, Idrocarburi C>12

Nelle acque di falda:

superamenti per Arsenico, Nichel, Fluoruri, Solfati, Manganese e Nitriti

Analisi di rischio

- La Conferenza di Servizi istruttoria del 24.10.2014, in merito
 - allo stato qualitativo dei suoli, visti i risultati delle indagini che hanno evidenziato superamenti delle CSC relativamente all'uso industriale/commerciale, ha chiesto all'Autorità Portuale di Piombino, la presentazione dell'analisi di rischio sito - specifica per i suoli, al fine di verificare l'eventuale necessità di presentare il progetto di bonifica dei suoli;
 - alle acque di falda, visti i risultati delle indagini di caratterizzazione, che hanno evidenziato superamenti delle CSC, che trovano correlazione con alcuni contaminanti presenti nel suolo, ha chiesto all'Autorità Portuale di Piombino di attivare idonee misure di prevenzione ai sensi dell'art.242 del D.Lgs 152/06, al fine:
 - a) di impedire la diffusione della potenziale contaminazione presente nelle acque sotterranee;
 - b) adottare misure di mitigazione del rischio laddove la stima del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione, attive e/o attivabili dalla sorgente falda, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) (www.isprambiente.it), evidenzia rischio sanitario o ambientale determinato dalla contaminazione presente nella falda".
- La Conferenza di Servizi decisoria del 28.07.2005 ha deliberato, inoltre, di richiedere alla Fintecna, ai fini della valutazione della eventuale necessità di adottare interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda, di effettuare un monitoraggio con la ricerca nelle acque di falda di tutti gli analiti previsti dal Piano di caratterizzazione, di durata semestrale, con frequenza mensile, i cui risultati avrebbero dovuto essere validati da ARPAT. Nel caso in cui nel primo

trimestre nel monitoraggio non fosse evidenziata alcuna contaminazione, nel successivo trimestre, la ricerca avrebbe potuto essere finalizzata al solo parametro Arsenico.

- La Fintecna Immobiliare S.r.l. con nota Prot. 5101 del 07.08.08 (MATTM – Prot. 19115/QdV/DI dell' 11/08/08, ha trasmesso l'elaborato "Analisi di rischio relativa all'area Ex Irfid di Piombino".
- La Conferenza di Servizi decisoria del 16.10.2008, ha deliberato di richiedere all'Azienda, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale della presente Conferenza di Servizi, la trasmissione di una revisione dell'Analisi di rischio relativa all'area Ex Irfid di Piombino, basata sulle prescrizioni formulate da già APAT) e da ARPAT Servizio sub – provinciale di Piombino, nelle note sopra citate....", con particolare riferimento alle note:
 - dell'ISPRA (già APAT), Prot.031252 del 19.09.2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 21698/QdV/DI del 22/09/08 (allegata al verbale della CdS, sotto la lettera H),
 - dell'ARPAT Servizio sub – provinciale di Piombino, prot. 0084282 cl. SP_PB.01.23.07 del 7.08.2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 23446/QdV/DI del 7/08/08 (allegata al verbale della CdS, sotto la lettera F).
- La Conferenza di Servizi decisoria del 10.12.2009 ha, tra l'altro, deliberato di chiedere all'Azienda di trasmettere, entro 60 giorni dalla data della Conferenza stessa, l'aggiornamento del documento di analisi di rischio per i suoli, ottemperando alle prescrizioni formulate da ISPRA e dall'ARPAT, nonché il progetto di bonifica dei suoli e delle acque di falda dell'area ex Irfid.
- La Società Fintecna Immobiliare Srl. con nota Prot. 248 del 15.01.2010 (MATTM – Prot. 931/TRI/DI del 19.01.2010) ha trasmesso l'elaborato "Area Ex- Irfid: Revisione integrale del documento di Analisi del rischio e Progetto di Bonifica dei suoli".
- La Conferenza di Servizi decisoria del 18.11.2010, ha preso atto della nota Prot. 29953 del 4.11.2010 (MATTM – Prot. 28129/TRI/DI del 5.11.2010), con la quale il Comune di Piombino, ha dichiarato di aver acquisito le aree precedentemente di competenza della ex Società Fintecna S.p.A. e delibera di chiedere al Comune medesimo, in qualità di nuovo soggetto obbligato di adempiere a quanto sino ad oggi richiesto dalle Conferenze di Servizi decisoria in materia di interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica delle predette aree, con particolare riferimento all'area ex IRFID ed ex Cimimontubi.
La stessa Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato di chiedere al Comune di Piombino, in qualità di nuovo soggetto obbligato, in merito alla bonifica dei suoli dell'area ex IRFID, di trasmettere un elaborato progettuale che ottemperi alle prescrizioni sull'Analisi di rischio e sul progetto di bonifica dei suoli, formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 13.05.2010, dal parere trasmesso dal Servizio sub – provinciale ARPAT di Piombino con nota Prot. 34327 dell'11.05.2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 11995/TRI/DI del 13.05.2010 e da ISPRA nel parere trasmesso con nota Prot. 30935 del 22.09.2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 23774/TRI/DI del 24.09.2010.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 25.07.2013 ha deliberato, altresì di chiedere alla stessa Autorità Portuale di Piombino, notizie in merito alla titolarità dell'area ex IRFID, nonché lo stato di attuazione degli interventi.
La stessa Conferenza di Servizi decisoria ha sottolineato che l'art. 245 del D.Lgs. 152/06 pone a carico del proprietario di un sito inquinato un vero e proprio dovere di garanzia di adottare tutte le misure di prevenzione necessarie per impedire la diffusione della contaminazione.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 24.10.2014, ha chiesto la trasmissione dell'analisi di rischio sito - specifica per i suoli, al fine di verificare l'eventuale necessità di presentare il progetto di bonifica dei suoli.

Attività di MISE e/o monitoraggio

- La Conferenza di Servizi decisoria del 24.03.2005, ha altresì deliberato di richiedere all'Azienda di effettuare sull'area in oggetto il monitoraggio delle acque di falda, concordando le modalità con ARPAT – Dip.to di Piombino Elba ed alla Provincia di dare corso, avvalendosi dell'ARPA, alle indagini tecniche e amministrative necessarie per identificare il/i responsabile/i della contaminazione riscontrata nelle acque di falda ai sensi e per gli effetti degli articoli 242, c.12, 244 e 312, c.2, del Decreto Legislativo n.152 del 2006 per i parametri per i quali non è stata accertata una correlazione suolo-falda.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.2005 ha deliberato di chiedere all'Azienda di trasmettere entro il 15.01.2006, i risultati del monitoraggio mensile sino ad allora effettuato sulle acque di falda, ed entro il mese di febbraio 2006, il progetto preliminare di bonifica dei suoli, rivisto alla luce delle prescrizioni, delle nuove indagini integrative, nonché del parere dell'ARPAT.

- La Fintecna con nota Prot. 30/01/2006-0001541 (MATTM – Prot. 2021/QdV/DI del 31.01.2006, ha dichiarato che il monitoraggio della falda dell'area ex Irfid è stato riavviato, ex novo, a partire da gennaio 2006.
- Le Conferenze di Servizi istruttorie del 24.10.2014 e del 13.10.2015, hanno chiesto all'Autorità Portuale di Piombino di effettuare sull'area in oggetto il monitoraggio delle acque di falda, concordando le modalità con ARPAT – Dip.to di Piombino Elba.

Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli e della falda:

- La Conferenza di Servizi decisoria del 24.03.2005 ha deliberato, inoltre, di richiedere all'Azienda, il Progetto preliminare di bonifica dei suoli e della falda, e qualora, dopo gli opportuni accertamenti, fosse confermata la contaminazione delle acque di falda, avrebbe dovuto adottare idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.2005, preso atto della ancora non provata assenza di contaminazione, ha ribadito l'obbligo dell'Azienda di adottare interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda. Nel caso di inadempienza, sarebbero state attivate le procedure di sostituzione in danno, previa diffida del soggetto inadempiente, ai sensi dell'art. 15 dell'ex D.M. 471/99.
- La FintecnaSpA con nota Prot. 22/06/2006-0009185, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 12350/QdV/DI del 22.06.2006, ha evidenziato che *"..... alla luce della definizione di messa in sicurezza di emergenza di cui all'art.240 del D.Lgs 152/2006, non vi siano i presupposti per l'attuazione di tale tipo di intervento nell'area ex Irfid. Tale articolo, al comma 1 lettera m), definisce la messa in sicurezza di emergenza come "ogni intervento immediato o a breve termine, da mettere in opera nelle condizioni di emergenza di cui alla lettera t) in caso di eventi di contaminazione repentini di qualsiasi natura", escludendo pertanto dal campo di applicazione di tale intervento le "contaminazioni storiche", la cui origine non è riconducibile ad un evento definito e temporalmente individuabile.... Orbene, ai sensi del corpus normativo vigente (Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs 152/06) al superamento delle CSC non scatta l'obbligo né di messa in sicurezza, ma solo quello di procedere alla determinazione delle CSR, mediante analisi di rischio, e solo qualora le CSR fossero superate sorgerebbe l'obbligo di interventi di bonifica e messa in sicurezza. Appare manifesta l'illogicità della richiesta di messa in sicurezza di emergenza sulla sola base di un fatto (anche qualora sussistente) che, per la normativa vigente, non è, neppure sufficiente a configurare l'obbligo di bonifica o messa in sicurezza Con riferimento alle richieste di indagini integrative sulle acque sotterranee di cui alla Conferenza di Servizi del 28 luglio 2005 si fa presente che le attività di accertamento sulle acque di falda sono tuttora in corso a causa delle problematiche riscontrate durante le campagne di prelievo e degli interventi che ne conseguirono, come risulta dalle lettere della scrivente prot.15515 del 22 novembre 2005, prot.15745 del 25 novembre e prot.1541 del 30 gennaio 2006, e che il monitoraggio semestrale delle acque di falda terminerà nel mese di Giugno 2006. Pertanto, non vi sono al momento agli atti neppure dati che attestino il superamento delle CSC per la falda dovute a contaminazione del sito".*
- La Conferenza di Servizi decisoria del 28.04.2006 ha, tra l'altro deliberato"*Fintecna S.p.A., pur avendo le indagini di caratterizzazione evidenziato contaminazione delle acque di falda, non ha ancora adottato interventi di m.i.s.e. in grado di evitare la diffusione della contaminazione verso il mare, dispone che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio verifichi le condizioni per l'avvio della procedura di sostituzione in danno, costituendo la notifica del presente verbale formale messa in mora, ai sensi dell'art. 15, comma 2 del D.M. 471/99. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio si attiverà, qualora le Aziende non provvedano entro 30 giorni dalla notifica del presente verbale....."*
- L'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Firenze, con nota Prot. 16043 del 10.08.2006, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 16690/QdV/DI del 24.08.2006 ha trasmesso il ricorso al T.A.R. della Toscana ad istanza della FINTECNA Finanziaria per i Settori Industriali e dei Servizi S.p.A.contro, tra l'altro il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ed in particolare la Conferenza di Servizi decisoria svoltasi a Roma, in data 28 aprile 2006 presso la Direzione Generale per la Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 13.12.2006 ha evidenziato, inoltre, che l'istruttoria tecnica preliminare effettuata dagli Uffici della Direzione per la Qualità della Vita, sull'elaborato "Relazione Esiti Indagini integrative Terreni e Acque" e relativi allegati da I a VII, contenenti i certificati delle analisi chimiche del monitoraggio semestrale (gennaio-giugno 2006) e dei campionamenti puntuali di verifica dei terreni" trasmesso dalla Fintecna S.p.A. ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 22934/QdV/DI del 17.11.06, all'ordine del giorno della Conferenza, ha sottolineato che nell'area ex IRFID, si è evidenziata una contaminazione diffusa in falda da Solfati, Nitriti e Manganese (quest'ultimo con valori superiori al "valore di fondo" dello studio APAT - ARPAT), nonché la presenza oltre i valori limite definiti dalla vigente normativa in materia di bonifiche, di:
 - As nel piezometro 120PS nel mese di Febbraio 2006;
 - As nei piezometri 117PSbis e 118PSbis nel mese di Marzo 2006;
 - As nei piezometri 117PSbis, 118PSbis, 125PPbis e 133PPbis e di Ni nel piezometro 125PPbis nel mese di Aprile 2006;

- As nei piezometri 117PSbis, 118PSbis, 125PPbis e 133PPbis e Ni nel piezometro 125PPbis nel mese di Maggio 2006;
- As nei piezometri 117PSbis, 118PSbis e 125PPbis e Ni nel piezometro 125PPbis nel mese di Giugno 2006.

La stessa Conferenza di Servizi decisoria, visti i superamenti nelle acque di falda da As, Ni, Mn, Solfati e nitriti dei valori di concentrazione limite fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche, ha deliberato, di chiedere all'Azienda di adottare interventi di messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda, anche mediante confinamento fisico, finalizzati ad impedire la diffusione della contaminazione verso il bersaglio costituito dal mare.

- La Conferenza di Servizi decisoria del 25.06.2008, ha deliberato:” attesa la contaminazione delle acque di falda da As, Ni, Mn e Solfati, delibera di chiedere all'Azienda di attivare entro 15 giorni dalla data di ricevimento del verbale, idonei interventi di m.i.s.e. basati anche sul confinamento fisico. In caso d'inadempienza dell'Azienda, saranno attivati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art.252 comma 5 del Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs 152/2006, costituendo il verbale formale messa in mora, i poteri sostitutivi in danno alla medesima Azienda inadempiente. Inoltre, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare richiederà all'Avvocatura dello Stato di Firenze di attivare nei confronti del soggetto ogni iniziativa ritenuta opportuna a tutelare la pretesa erariale dell'Amministrazione. Un'ulteriore iniziativa, ovvero la medesima, contemplerà anche il risarcimento del danno ambientale derivato dalla fuoriuscita di inquinanti dai terreni e dalle acque di falda sottostanti la proprietàLa Conferenza di Servizi decisoria delibera, inoltre, di richiedere all'Azienda di trasmettere, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, i risultati della caratterizzazione integrativa richiesta, unitamente al progetto di bonifica dei suoli e della falda basato sul confinamento fisico...”.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 10.12.2009 ha, tra l'altro, deliberato di chiedere all'Azienda di trasmettere, entro 60 giorni dalla data della Conferenza stessa, l'aggiornamento del documento di analisi di rischio per i suoli, ottemperando alle prescrizioni formulate da ISPRA e dall'ARPAT, nonché il progetto di bonifica dei suoli e delle acque di falda dell'area ex Irfid.
- La Società Fintecna Immobiliare Srl. con nota Prot. 248 del 15.01.2010 (MATTM – Prot. 931/TRI/DI del 19.01.2010, ha trasmesso l'elaborato “Area Ex-Irfid: intervento di messa in sicurezza permanente della falda progetto operativo”
- La Conferenza di Servizi decisoria del 18.11.2010, ha preso atto della nota Prot. 29953 del 4.11.2010 (MATTM – Prot. 28129/TRI/DI del 5.11.2010), con la quale il Comune di Piombino, ha dichiarato di aver acquisito le aree precedentemente di competenza della ex Società Fintecna S.p.A. e delibera di chiedere al Comune medesimo, in qualità di nuovo soggetto obbligato di adempiere a quanto sino ad oggi richiesto dalle Conferenze di Servizi decisoria in materia di interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica delle predette aree, con particolare riferimento all'area ex IRFID ed ex Cimimontubi.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 18.11.2010 ha deliberato di chiedere al Comune di Piombino, in qualità di nuovo soggetto obbligato, in merito alla bonifica dei suoli dell'area ex IRFID, di trasmettere un elaborato progettuale che ottemperi alle prescrizioni sull'Analisi di rischio e sul progetto di bonifica dei suoli, formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 13.05.2010, dal parere trasmesso dal Servizio sub – provinciale ARPAT di Piombino con nota Prot. 34327 dell'11.05.2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 11995/TRI/DI del 13.05.2010 e da ISPRA nel parere trasmesso con nota Prot. 30935 del 22.09.2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 23774/TRI/DI del 24.09.2010.
- Le Conferenze di Servizi istruttorie del 24.10.2014 e del 13.10.2015, in merito alle acque di falda, hanno chiesto all'Autorità Portuale di Piombino di attivare idonee misure di prevenzione ai sensi dell'art.242 del D.Lgs 152/06, al fine:
 - a) di impedire la diffusione della potenziale contaminazione presente nelle acque sotterranee;
 - b) adottare misure di mitigazione del rischio laddove la stima del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione, attive e/o attivabili dalla sorgente falda, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) (www.isprambiente.it), evidenzi rischio sanitario o ambientale determinato dalla contaminazione presente nella falda”.

Alla data del 31.07.2017 non è stato ancora trasmesso alcun elaborato progettuale in merito.

AREA “EX FINTECNA, EX CIMIMONTUBI”(Rif. cartografico n. 16)

L'area EX Cimimontubidi proprietà della Società Fintecna S.p.A., dove non dovrebbe esserci mai stata attività produttiva, è stata inizialmente acquisita dal Comune di Piombino, come da comunicazione avvenuta con nota Prot.29953 del 4.11.2010

(MATTM – Prot.28129/TRI/DI del 5.11.2010). Successivamente lo stesso Comune ha maturato la decisione di trasferire i terreni all’Autorità Portuale di Piombino (Contratto stipulato in data 13.12.2011 n. Rep.5506).

L’iter tecnico e amministrativo per le aree in esame è di seguito sintetizzato:

Attività di caratterizzazione

- Il Piano di caratterizzazione è stato approvato con prescrizioni nella Conferenza di Servizi decisoria del 23.12.2002.
- Nella Conferenza di Servizi decisoria del 24.03.2005 si è deliberato di prendere atto, con prescrizioni degli “Esiti delle indagini relative al piano di caratterizzazione delle aree ex IRFID ed ex Cimimontubi nel Comune di Piombino”, trasmessi dalla Fintecna S.p.A. ed acquisiti al MATTM – Prot.3173/QdV/B del 14.02.2005.

Risultati delle indagini

Nei suoli le concentrazioni sono risultate conformi al D.M. 471/99,

nelle acque di falda, si è rilevata una diffusa presenza di solfati e nel campione C17PS di Piombo (85 µg/l), quest’ultimo solo nella campagna di monitoraggio nel mese di maggio non trovando conferma in quella successiva di novembre.

Data della conclusione del procedimento

- La Conferenza di Servizi decisoria del 18.11.2010, ha preso atto della nota Prot. 29953 del 4.11.2010 (MATTM – Prot. 28129/TRI/DI del 5.11.2010), con la quale il Comune di Piombino, ha dichiarato di aver acquisito le aree precedentemente di competenza della ex Società Fintecna S.p.A. e delibera di chiedere al Comune medesimo, in qualità di nuovo soggetto obbligato di adempiere a quanto sino ad oggi richiesto dalle Conferenze di Servizi decisoria in materia di interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica delle predette aree, con particolare riferimento all'area ex IRFID ed ex Cimimontubi.

La stessa Conferenza di Servizi decisoria, dopo aver ricordato, che il Comune di Piombino è uno dei soggetti firmatari dell’*“Accordo di Programma per il completamento della riqualificazione ambientale funzionale all’infrastrutturazione e allo sviluppo del territorio incluso nel sito di bonifica di interesse nazionale di Piombino”*, sottoscritto in data 18.12.2008, evidenzia che gli obblighi del Comune stesso, sono limitati alle sole attività di bonifica dei suoli.

La stessa Conferenza di Servizi decisoria, in merito all’area ex Cimimontubi, ricordando che la Conferenza di Servizi decisoria del 25.06.2008 aveva sottolineato che nell’area non era stata evidenziata alcuna contaminazione nei suoli relativamente agli analiti ricercati, delibera di ritenere la stessa area restituibile agli usi legittimi.

Area pubblica Demanio Marittimo 2 (Rif. cartografico nn. 28,56,32)

L’area in oggetto è costituita da una striscia di litorale diviso dalla foce del fiume Cornia: la parte ad ovest va dalla Chiusa alla foce del fiume e la zona est dalla foce del fiume fino al sito Centrale ENEL.

Caratterizzazione

- Il Piano di caratterizzazione è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 10.12.2009.

Risultati delle indagini

Nei suoli: superamenti delle CSC per Arsenico, Berillio, Cobalto, Mercurio, Zinco, Idrocarburi Pesanti C>12 ed IPA

Nelle acque di falda: superamenti delle CSC nelle acque di falda per i parametri Arsenico, Ferro, Mercurio, Manganese, Boro, Solfati, Idrocarburi totali, Tetracloroetilene, Benzo(a)Pirene e Benzo(ghi)Perilene,

Analisi di rischio:

- La Conferenza di Servizi istruttoria del 24.10.2014, in merito allo stato qualitativo dei suoli, visti i risultati delle indagini eseguite dal laboratorio di parte che hanno evidenziato superamenti delle CSC per Arsenico, Berillio, Cobalto, Mercurio, Zinco, Idrocarburi Pesanti C>12 ed IPA, ha chiesto all’Autorità Portuale di Piombino, la presentazione dell’analisi di rischio sito - specifica per i suoli al fine di verificare l’eventuale necessità di presentare il progetto di bonifica dei suoli.

Attività di MISE e/o monitoraggio:

- La Conferenza di Servizi istruttoria del 24.10.2014, alla luce della ricostruzione del quadro ambientale fornito, degli accertati superamenti delle CSC nelle acque di falda per i parametri Arsenico, Ferro, Mercurio, Manganese, Boro, Solfati, Idrocarburi totali, Tetracloroetilene, Benzo(a)Pirene e Benzo(ghi)Perilene, che trovano correlazione con alcuni contaminanti presenti nel suolo, ha chiesto altresì, di attivare idonee misure di prevenzione ai sensi dell’art.242 del D.Lgs 152/06, al fine:

- a) di impedire la diffusione della potenziale contaminazione presente nelle acque sotterranee;
- b) adottare misure di mitigazione del rischio laddove la stima del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione, attive e/o attivabili dalla sorgente falda, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) (www.isprambiente.it), evidenzi rischio sanitario o ambientale determinato dalla contaminazione presente nella falda....".

La stessa Conferenza di Servizi del 24.10.2014, inoltre, ha chiesto all'Autorità Portuale di Piombino di effettuare il monitoraggio delle acque di falda, concordando con ARPAT le modalità ed alla Provincia di dare corso, avvalendosi dell'ARPA, alle indagini tecniche e amministrative necessarie per identificare il/i responsabile/i della contaminazione riscontrata nelle acque di falda ai sensi e per gli effetti degli articoli 242, c.12, 244 e 312, c.2, del Decreto Legislativo n.152 del 2006 per i parametri per i quali non è stata accertata una correlazione suolo-falda.

Aree a mare di competenza dell'autorità portuale di piombino e dell'Elba

- Il MATTM con Decreto del 6.08.2004 ha approvato il "Progetto definitivo per la bonifica dei fondali dello specchio acqueo antistante la banchina Marinali d'Italia del Porto di Piombino".
- Il MATTM con Decreto del 6.12.2004 ha approvato il "Progetto definitivo per la bonifica dei fondali dello specchio acqueo antistante la banchina Marinali d'Italia del Porto di Piombino".
- Il MATTM con Decreto n.8024 del 20.01.2009 ha approvato il "Progetto definitivo dei sedimenti del I banchinamento area Variante II-Autorità Portuale di Piombino".
- Il MATTM con Decreto n.8025 del 20.01.2009 ha approvato il "Progetto definitivo di bonifica dell'area denominata Chiusa - I stralcio-Autorità Portuale di Piombino".
- Il MATTM con Decreto n.4394 del 10.07.2013 ha approvato i "Lavori di dragaggio dell'area antistante il primo banchinamento della Variante II del Piano Regolatore Portuale - Progetto definitivo".
- Il MATTM con Decreto n.211 del 13.05.2016 ha approvato gli "Interventi infrastrutturali anche a carattere ambientale in attuazione del nuovo PRP del Porto di Piombino per la realizzazione della banchina interna Darsena Nord e relativo Piazzale".

AREE DI COMPETENZA PRIVATA

TAP s.r.l. - Area LI53BIS (Rif. cartografico n. 34)

- La Conferenza di Servizi istruttoria del 7.06.2001 ha ritenuto approvabile il Piano di caratterizzazione dell'area individuata con la sigla LI53bis interna allo stabilimento Lucchini S.p.A. trasmesso con nota acquisita al MATTM con Prot. n. 14504/Ri.Bo./R del 26 Ottobre 2000 ed integrato con il documento trasmesso con nota MATTM - Prot. n. 3656/Ri.Bo./B del 27 Marzo 2001.
- La TAP s.r.l. successivamente, ha trasmesso i seguenti elaborati
 1. "Bonifica Area LI53bis Piano della Caratterizzazione Risultati dell'investigazione iniziale – Relazione tecnica descrittiva ai sensi D.M. 471/99 e allegati" con nota del 10/10/01 (MATTM – Prot. 10030/Ri.Bo/B del 17/10/01);
 2. "Bonifica Area LI53bis - Progetto preliminare – Relazione tecnica descrittiva ai sensi D.M. 471/99" con nota del 10/10/01 (MATTM - Prot. 10030/Ri.Bo/B del 17/10/01);
 3. "Bonifica Area LI53bis - Progetto definitivo – Relazione tecnica descrittiva ai sensi D.M. 471/99" con nota del 10/10/01 (MATTM - Prot. 10030/Ri.Bo/B del 17/10/01);
 4. "Bonifica Area LI53bis – Integrazioni" con nota del 21/11/01 (MATTM - Prot. 11242/Ri.Bo/B del 22/11/01);
 5. "Bonifica Area LI53bis Integrazioni al piano di caratterizzazione: "Analisi chimiche integrative - Caratteristiche impianto di depurazione" con nota del 22.01.02 (MATTM - Prot. 688/Ri.Bo/B del 23.01.02);
 6. "Bonifica Area LI53bis Progetto definitivo integrato e modificato: "Relazione Tecnica Descrittiva- Tavole allegate" con nota del 22.01.02 , prot. 688/Ri.Bo/B del 23.01.02.
- La Conferenza di Servizi del 28.01.2002, in merito agli elaborati sopra elencati (da 1 a 6) ha:
 - Preso atto delle risultanze del Piano di Caratterizzazione (P.d.C.) dell'area LI53BIS, approvato in Conferenza di Servizi decisoria del 7.06.01, come contenute nel doc. 1) e con le integrazioni di cui al Doc 5), nonché delle attività di verifica e validazione dei dati analitici svolta dalle strutture ARPAT, come descritte nella citata documentazione;
 - Preso atto delle modifiche apportate al progetto definitivo, come descritto nel doc 6) a seguito delle risultanze

dell'istruttoria tecnica condotta dal Servizio RiBo del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, con il supporto degli enti tecnico-scientifici a ciò preposti;

- Considerato che l'intervento di bonifica dell'area LI53BIS risulta indispensabile per procedere alla realizzazione della piattaforma polifunzionale, destinata al trattamento sia dei rifiuti della zona industriale di Piombino, sia dei volumi di suoli contaminati e di rifiuti provenienti dalla bonifica delle altre aree del sito e che sotto tale ultimo profilo la bonifica di detta area LI53BIS è funzionale e propedeutica alla realizzazione degli interventi di bonifica della più vasta area del sito di interesse nazionale di Piombino;
- Ritenuto per quanto sopra che sussistano le condizioni per dare seguito all'approvazione ed esecuzione di quanto previsto nel progetto definitivo integrato e modificato;

in conformità alle conclusioni delle Conferenze di servizi istruttorie nel corso delle quali sono stati esaminati i documenti posti all'ordine del giorno, ha deliberato di approvare il progetto definitivo integrato e modificato, come descritto nel doc. 6), e sulla base dei contenuti della documentazione 1), 2), 3), 4), 5) citata, con delle prescrizioni.

La stessa Conferenza ha fatto salvo l'obbligo di acquisire, da parte delle competenti autorità amministrative, le autorizzazioni alla realizzazione di progetti ed all'esercizio di attività necessarie per l'esecuzione degli interventi di bonifica, quali a titolo di esempio l'approvazione del progetto dell'impianto di depurazione, l'autorizzazione agli scarichi e l'autorizzazione alla gestione dei rifiuti. Più precisamente dovranno essere espressamente autorizzati dalle competenti autorità l'esecuzione dei progetti e l'esercizio di attività rispetto ai quali le competenti amministrazioni non hanno espresso specifica manifestazione di volontà provvedimentale in sede di Conferenza di servizi.

I partecipanti alla Conferenza hanno altresì sottolineato l'importanza di quanto già attestato nell'odierna conferenza istruttoria, avente per oggetto i medesimi punti all'ordine del giorno, secondo cui è indispensabile un inquadramento complessivo geologico ed idrogeologico dell'area. Tale inquadramento costituisce infatti presupposto fondamentale per un intervento organico e sistematico sulle acque profonde.

- Nel corso della Conferenza di Servizi del 17.07.2003, il rappresentante dell'ARPAT di Piombino, ha riferito che nell'area di pertinenza TAP sono state terminate le attività di bonifica ed entro la fine del corrente mese ne verrà richiesta la certificazione.

LUCCHINI SPA

Sviluppo storico delle attività

Lo stabilimento sorto alla fine dell'800 è ubicato tra la principale via di accesso alla Città di Piombino, la zona portuale ed il centro abitato di Piombino. L'attività dello Stabilimento è consistita nella produzione di laminati lunghi in acciaio: billette, bramme, barre, rotaie, vergella, cingoli e ghisa in pani.

Stato di attuazione degli interventi:

Caratterizzazione:

- Il Piano di Caratterizzazione ex D.M. 471/99 relativo allo Stabilimento Lucchini Piombino S.p.A. è stato trasmesso dalla Lucchini Piombino S.p.A. ed acquisito al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio al prot. 21585/QdV/B del 16.12.2004
- La Conferenza di Servizi decisoria del 24.03.2005 ha approvato con prescrizioni il Piano di caratterizzazione delle aree dell'allora Stabilimento Lucchini di Piombino.

Risultati delle indagini

- Tutte le attività previste da tale Piano di caratterizzazione, sono state ultimate in data 18.07.2008, con l'eccezione di quelle relative all'area su cui insistono i cumuli sottoposti a sequestro con atti disposti dalla Procura della Repubblica di Livorno nel Marzo ed Aprile 2007.
- La Lucchini Piombino SpA con nota prot. ECO 175 del 2.07.2009 (MATTM – Prot. 13991/QdV/DI del 3/07/2009), ha trasmesso la “Relazione conclusiva inerente le indagini di caratterizzazione eseguite sulle aree demaniali in concessione all'Azienda, incluse nella perimetrazione del S.I.N. di Piombino”, documento riporta i risultati completi delle indagini ambientali sulle aree demaniali, in concessione a Lucchini e ricadenti nella perimetrazione del SIN che sono state effettuate tra il 16.10.2006 ed il 18.07.2008, ad eccezione di quelle relative all'area su cui insistono i cumuli sottoposti a sequestro con atti disposti dalla Procura della Repubblica di Livorno nel Marzo ed Aprile 2007.
- I risultati di tali indagini sono stati trasmessi, man mano che si rendevano disponibili, con le note: prot. ECO 184/07 del 24.07.2007; prot. ECO 236/07 del 13.09.2007; prot. ECO 291/07 del 06.11.2007; prot. ECO 308/07 del 29.11.2007; prot. ECO 329/07 del 17.12.2007; prot. ECO 010/08 del 22.01.2008; prot. ECO 125/08 del 06.06.2008; prot. ECO 167/08 del 14.07.2008; prot. ECO 244/08 del 02.10.2008.

Nei suoli e sottosuoli si sono evidenziati i superamenti dei limiti di legge per i seguenti parametri:

Macroarea Nord

Metalli: nei 2158 campioni di terreno prelevati nella Macroarea Nord del sito, i metalli che con maggior frequenza vengono rilevati con concentrazioni eccedenti le pertinenti CSC stabilite dal D.Lgs. 152/06 sono Vanadio (206 superamenti), Arsenico (159 superamenti) e Cromo totale (139 superamenti).

Per quanto riguarda gli altri metalli, nella macroarea Nord sono stati rilevati sporadici superamenti delle CSC per uso industriale del suolo per i seguenti analiti: Berillio (3 superamenti); Cadmio (21 superamenti); Cobalto (1 superamento); Rame (6 superamenti); Mercurio (7 superamenti); Nichel (3 superamenti); Piombo (19 superamenti); Antimonio (42 superamenti); Selenio (52 superamenti); Zinco (54 superamenti).

Per quanto riguarda i Fluoruri è stato rilevato un unico superamento.

Idrocarburi Aromatici (BTEX e Stirene): il Benzene presenta 7 superamenti.

Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA): superamenti in 40 campioni, generalmente in corrispondenza di lenti isolate di idrocarburi: molto spesso si ritrovano nello stesso campione valori eccedenti i limiti per tutta la famiglia degli IPA.

Più nel dettaglio i parametri che risultano eccedere i limiti di riferimento sono: Pirene presenta 19 superamenti (in 16 sondaggi); Benzo(a)antracene 45 superamenti (in 41 sondaggi); Crisene 9 superamenti; Benzo(b)fluorantene 50 superamenti (in 45 sondaggi); Benzo(K)fluorantene 30 superamenti (in 26 sondaggi); Benzo(a)pirene 33 superamenti (in 31 sondaggi); Dibenzo(a,h)antracene 10 superamenti (in 9 sondaggi); Benzo(g,h,i)perilene 30 superamenti (in 27 sondaggi); Indenopirene 68 superamenti (in 64 sondaggi); Sommatoria IPA: 40 superamenti (in 36 sondaggi).

I superamenti sono distribuiti in modo piuttosto irregolare in tutto il sito, ad eccezione dell'area del padule, e tendono a concentrarsi in particolare nei pressi dell'area ex parco rottame ad ovest e nei pressi dell'area magazzino TPR ad est.

In merito ai PoliCloroBifenili, nella Macroarea Nord del sito sono stati rilevati superamenti in 8 campioni: in tutti i sondaggi dove il campione superficiale è risultato eccedere i limiti di legge, l'analisi dei PCB è stata estesa a tutti i campioni della carota fino al fondo foro. Tutti i campioni sono risultati avere concentrazioni di PCB inferiori alla CSC.

Idrocarburi (C_≤12; C_≥12): per quanto riguarda invece gli Idrocarburi pesanti (C_>12) sono stati riscontrati superamenti in un totale di 390 superamenti, in 220 sondaggi. I più alti valori di concentrazione degli HC_>12 vengono generalmente registrati in corrispondenza di lenti isolate di idrocarburi, spesso associati a superamenti delle CSC per IPA e/o Benzene.

Macroarea Sud

Metalli: nei 591 campioni di terreno prelevati nella Macroarea Sud del sito, i metalli che con maggior frequenza vengono rilevati con concentrazioni eccedenti le pertinenti CSC stabilite dal D.Lgs. 152/06 sono:

Arsenico (62 superamenti). La distribuzione geografica dei sondaggi in cui sono stati riscontrati campioni di terreno con valori di Arsenico eccedenti la pertinente CSC appare abbastanza uniforme in tutta la Macroarea Sud, mentre gli hot spot di contaminazione sono tutti collocati in prossimità dell'area Altoforno (area in cui il livello del piano campagna è stato raggiunto mediante riempimento, effettuato nei primi anni '70, con materiale di riporto proveniente dallo sbancamento della prospiciente collina di Poggio ai Venti).

Cromo totale (50 superamenti). La distribuzione areale nella Macroarea Sud dei superamenti delle CSC per il Cromo totale riscontrati nei sondaggi realizzati, risulta piuttosto irregolare con la tendenza a concentrarsi in corrispondenza dell'area del pontile a sud e dei carbonili a nord-est.

Vanadio (48 superamenti). La distribuzione geografica nella Macroarea Sud dei sondaggi in cui sono stati riscontrati campioni di terreno con valori di Vanadio eccedenti la pertinente CSC, appare piuttosto irregolare con la tendenza a concentrarsi, spesso in associazione a superamenti di Cromo totale, in corrispondenza dell'area del pontile a sud e dei carbonili a nord-est.

Per quanto riguarda gli altri metalli, nella macroarea Sud sono stati rilevati: Berillio (3 superamenti); Cadmio (12 superamenti); Cromo VI (1 superamento); Rame (8 superamenti); Mercurio (5 superamenti); Nichel (2 superamenti); Piombo (19 superamenti); Antimonio (27 superamenti); Selenio (21 superamenti); Zinco (29 superamenti).

Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA): sono stati registrati superamenti in 15 campioni, in particolare, per Pirene (6 superamenti); Benzo(a)antracene (17 superamenti); Crisene (4 superamenti); Benzo(b)fluorantene (20 superamenti); Benzo(K)fluorantene (8 superamenti); Benzo(a)pirene (14 superamenti); Dibenzo(a,h)antracene (4 superamenti); Benzo(g,h,i)perilene (10 superamenti); Indenopirene (18 superamenti); Sommatoria IPA (15 superamenti). La distribuzione geografica nella Macroarea Sud dei sondaggi che presentano superamenti degli IPA evidenzia che i superamenti sono distribuiti in modo piuttosto irregolare in tutto il sito, e tendono a concentrarsi in particolare nei pressi dell'area della Cokeria.

Idrocarburi (C_≤12; C_≥12): per gli Idrocarburi pesanti (C_>12) sono stati riscontrati 91 superamenti in 40 sondaggi. Anche in questo caso, così come nella Macroarea Nord, i più alti valori di concentrazione degli HC_>12 sono stati generalmente registrati in corrispondenza di lenti isolate di idrocarburi, spesso associati a superamenti delle CSC per la famiglia degli IPA. La distribuzione geografica dei sondaggi che presentano superamenti degli Idrocarburi pesanti, è disomogenea con una elevata densità di superamenti soprattutto in prossimità della zona del pontile.

Superamenti nel Top Soil

Sono stati prelevati 80 campioni di "Top soil" sui quali sono state determinate le concentrazioni di metalli, PCB, Amianto, IPA e PCDD/PCDF Totali (con relativa speciazione).

Nelle acque sotterranee si sono evidenziati i superamenti dei limiti di legge per i seguenti parametri:

Su ognuno dei piezometri realizzati nel sito, sia nelle aree di proprietà che nelle aree demaniali in concessione, sono state effettuate 4 campagne stagionali di campionamento ed analisi delle acque di falda.

Nel corso delle quattro campagne stagionali sono stati prelevati 88 campioni di acqua di falda da 30 piezometri in aree di proprietà e 521 campioni di acqua da 160 piezometri in aree demaniali, oltre a 6 campioni prelevati dai piezometri integrativi realizzati all'esterno del perimetro dello stabilimento Lucchini. In totale sono stati prelevati ed analizzati 615 campioni di acqua di falda.

Macroarea Nord – Falda superficiale

Metalli - Nei 461 campioni di acqua prelevati nei piezometri, i parametri che sono risultati eccedere le CSC stabilite dal D.Lgs. 152/06 sono i seguenti: Alluminio (131 superamenti); Arsenico (133 superamenti); Antimonio (46 superamenti); Boro (242 superamenti); Cadmio (1 superamento); Cromo totale (2 superamenti); Cromo VI (29 superamenti); Ferro (125 superamenti); Manganese (256 superamenti); Mercurio (25 superamenti); Nichel (109 superamenti); Piombo (58 superamenti).

Altri Composti Inorganici (Nitriti, Fluoruri, Solfati e Cianuri) - Nei campioni di acqua di falda prelevati i parametri che sono risultati eccedere le pertinenti CSC ex D.Lgs. 152/06 sono i seguenti: Nitriti (120 superamenti); Fluoruri (21 superamenti); Solfati (258 superamenti).

Idrocarburi Aromatici (BTEX e Stirene) - Il parametro che risulta eccedere la pertinente CSC ex D.Lgs. 152/06 con frequenza maggiore è il Benzene, mentre gli altri idrocarburi aromatici presentano superamenti più sporadici: Benzene (127 superamenti); Stirene (10 superamenti); Toluene (40 superamenti); para-Xilene (37 superamenti).

Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) - Gli analiti della famiglia degli IPA che risultano eccedere le pertinenti CSC con maggiore frequenza sono il Benzo(a)pirene (116 superamenti) ed il Benzo(g,h,i)perilene (135 superamenti), mentre gli altri parametri presentano superamenti sporadici: Benzo(a)antracene (25 superamenti); Benzo(b)fluorantene (20 superamenti); Benzo(k)fluorantene (17 superamenti); Crisene (1 unico superamento); Dibenzo(a,h)antracene (36 superamenti); Indeno(1,2,3-c,d)pirene (18 superamenti).

Idrocarburi Alifatici Clorurati: sono stati misurati soltanto alcuni sporadici superamenti dei parametri di seguito riportati: Clorometano (1 superamento); Triclorometano (1 superamento); Cloruro di vinile (1 superamento); 1,2-Dicloroetano (3 superamenti); 1,1-Dicloroetilene (5 superamenti); 1,2-Dicloropropano (13 superamenti); Tricloroetilene (3 superamenti); 1,2,3-Tricloropropano (5 superamenti); Tetracloroetilene (PCE) (2 superamenti); 1,1,2-Tricloroetano (2 superamenti).

Policlorobifenili (PCB): sono stati evidenziati in totale 3 campioni di acqua di falda con un valore eccedente la pertinente CSC (pari a 0,01 µg/l).

Idrocarburi Totali (espressi come n-esano): sono stati misurati soltanto 3 superamenti della CSC stabilita dal D.Lgs. 152/06 (350 µg/l).

Macroarea Nord – Falda Profonda

Metalli - Nei 44 campioni di acqua di falda prelevati nei piezometri, i parametri che sono risultati eccedere le CSC stabilite dal D.Lgs. 152/06 sono i seguenti: Boro (36 superamenti); Manganese (30 superamenti); Alluminio (7 superamenti); Arsenico (16 superamenti); Antimonio (1 superamento); Ferro (5 superamenti); Mercurio (5 superamenti); Nichel (7 superamenti); Piombo (1 superamento).

Altri Composti Inorganici (Nitriti, Fluoruri, Solfati e Cianuri) - L'unico parametro che è risultato eccedere in modo ricorrente la pertinente CSC ex D.Lgs. 152/06 sono i Solfati (30 superamenti).

Altri sporadici superamenti delle CSC, sono stati misurati per i seguenti parametri: Nitriti (4 superamenti); Fluoruri (1 superamento); Cianuri (1 superamento).

Idrocarburi Aromatici (BTEX e Stirene) - Il parametro che risulta eccedere la pertinente CSC ex D.Lgs. 152/06 con frequenza maggiore è il Benzene, mentre gli altri idrocarburi aromatici presentano superamenti più sporadici: Benzene (8 superamenti); Toluene (1 superamento); para-Xilene (1 superamento).

Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) - Gli analiti della famiglia degli IPA che risultano eccedere le pertinenti CSC ex D.Lgs. 152/06 sono sporadici e non ricorrenti: Benzo(a)pirene (10 superamenti); Benzo(a)antracene (1 superamento); Benzo(b)fluorantene (1 superamento); Benzo(g,h,i)perilene (10 superamenti).

Idrocarburi Alifatici Clorurati - sono stati misurati 2 superamenti per il 1,2-Dicloropropano.

Idrocarburi Totali (espressi come n-esano): è stato misurato soltanto 1 superamento della CSC stabilita dal D.Lgs. 152/06 (350 µg/l).

Macroarea Sud

Metalli - Nei 110 campioni di acqua prelevati nei piezometri, i parametri che sono risultati eccedere le CSC stabilite dal D.Lgs. 152/06 sono i seguenti: Alluminio (4 superamenti); Arsenico (15 superamenti); Antimonio (16 superamenti); Boro (77 superamenti); Cromo totale (11 superamenti); Cromo VI (13 superamenti); Ferro (11 superamenti); Manganese (75 superamenti); Mercurio (10 superamenti); Nichel (18 superamenti); Piombo (16 superamenti).

Altri Composti Inorganici (Nitriti, Fluoruri, Solfati e Cianuri) - I parametri che sono risultati eccedere le pertinenti CSC ex D.Lgs. 152/06 sono i seguenti: Nitriti (28 superamenti); Fluoruri (8 superamenti); Solfati (95 superamenti, riscontrati in tutta l'area,

distribuiti in modo abbastanza omogeneo con la tendenza ad aumentare in direzione della linea di costa; sono indice di una commistione tra l'acqua della falda superficiale con l'acqua di mare); Cianuri (3 superamenti).

Idrocarburi Aromatici (BTEX e Stirene) - Il parametro che risulta eccedere la pertinente CSC ex D.Lgs. 152/06 con frequenza maggiore è il Benzene, mentre gli altri idrocarburi aromatici presentano superamenti più sporadici: Benzene (9 superamenti); para-Xilene (1 superamento).

Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) - Gli analiti della famiglia degli IPA che risultano eccedere le pertinenti CSC con maggiore frequenza sono il Benzo(a)pirene (48 superamenti); Benzo(g,h,i)perilene (50 superamenti); Benzo(a)antracene (17 superamenti); Benzo(b)fluorantene (16 superamenti); Benzo(k)fluorantene (14 superamenti); Crisene (1 unico superamento); Dibenzo(a,h)antracene (27 superamenti); Indeno(1,2,3-c,d)pirene (13 superamenti).

Idrocarburi Alifatici Clorurati - Sono stati misurati per il Clorometano (2 superamenti); Triclorometano (2 superamenti); 1,1-Dicloroetilene (1 superamento); 1,2-Dicloropropano (2 superamenti); Tricloroetilene (5 superamenti); Tetracloroetilene (PCE) (6 superamenti); 1,1,2-Tricloroetano (2 superamenti).

Idrocarburi Totali (espressi come n-esano) - E' stato riscontrato un solo sporadico superamento della CSC.

Analisi di rischio

- Le Conferenze di Servizi decisorie del 10.12.2009 e del 13.05.2010, hanno deliberato di chiedere alla Società Lucchini Piombino S.p.A., di elaborare, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., un'analisi di rischio sito-specifica per la determinazione delle CSR, secondo la metodologia riportata nei "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", disponibile sul sito www.isprambiente.it, allo scopo di pervenire alla elaborazione di un idoneo progetto di bonifica dei suoli.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 12.07.2013, ha tra l'altro, deliberato di chiedere alla Società Lucchini S.p.A., per le aree di propria competenza, di proprietà ed in concessione demaniale, nonché quelle di recente acquisizione, come l'area denominata "CET1":
 - la trasmissione dell'analisi di rischio sito-specifica e del successivo, ove necessario, progetto di bonifica dei suoli e della falda;
 -;
 - trasmettere al MATTM ed agli Enti competenti un documento tecnico relativo all'elaborato sulla stima del rischio ed alle misure di prevenzione eventualmente adottate, nei tempi tecnici strettamente necessari.

Attività di MISE e/o monitoraggio:

- La Conferenza di Servizi decisoria del 13.05.2010 "..... vista l'evidente contaminazione delle acque di falda, anche con presenza di hot spot (10 volte i limiti di sostanze cancerogene, persistenti e molto tossiche, come da parere ISS prot. 1321 del 22.10.2004), sia nelle aree di proprietà che in quelle in concessione demaniale, delibera in primo luogo di confermare la richiesta alla Società Lucchini Piombino S.p.A., come già prescritto dalle Conferenze di Servizi decisorie del 25.06.2008, del 16.10.2008 e del 10.12.2009, di avviare idonei interventi di messa in sicurezza di emergenza, entro 20 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale..... di prendere atto della "Relazione conclusiva inerente le indagini di caratterizzazione eseguite sulle aree demaniali in concessione all'Azienda, incluse nella perimetrazione del S.I.N. di Piombino", a condizione che siano ottemperate le prescrizioni sopra riportate, formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 13.05.2010.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 12.07.2013, ha tra l'altro, deliberato di chiedere alla Società Lucchini S.p.A., per le aree di propria competenza, di proprietà ed in concessione demaniale, nonché quelle di recente acquisizione, come l'area denominata "CET1":
 -;
 - atteso che le precedenti Conferenze di Servizi hanno ripetutamente richiesto l'adozione di messa in sicurezza di emergenza e da ultimo, di misure di prevenzione ai sensi all'art. 242 del D.Lgs. 152/06, l'attuazione se non ancora avviata delle stesse mediante emungimento delle acque di falda e successivo idoneo trattamento/smaltimento, laddove la stima del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione, attive e/o attivabili dalla sorgente falda, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) (www.isprambiente.it), evidenze rischio sanitario o ambientale determinato dalla contaminazione presente nella falda.
 - trasmettere al MATTM ed agli Enti competenti un documento tecnico relativo all'elaborato sulla stima del rischio ed alle misure di prevenzione eventualmente adottate, nei tempi tecnici strettamente necessari.

Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli e della falda

- Nella Primavera del 2008 la Società Lucchini Piombino S.p.A., nell'ambito della realizzazione di quanto predisposto nel piano pluriennale di investimenti finalizzato allo sviluppo industriale e all'ammodernamento impiantistico dello stabilimento, da realizzare in parallelo ad importanti interventi di ambientalizzazione del sito e di riqualificazione del territorio circostante, considerando strategica, prioritaria e di urgenza rispetto al buon esito dell'intera pianificazione, la presentazione di progetti di bonifica a stralcio di alcune aree finalizzate alla realizzazione dell'impianto Minimill, allo

spostamento del Parco Rottame ed alla realizzazione di un Impianto Osmosi, ha trasmesso quindi, con nota Prot. BU22/08 del 5.08.08, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 18504/QdV/DI del 5/08/08, l'elaborato "Interventi di Messa in Sicurezza dei Suoli e Progetto di Bonifica della Falda in aree del Sito destinate alla realizzazione di alcuni Progetti del Piano Aziendale di ammodernamento e di sviluppo dello Stabilimento", riguardante la bonifica delle aree sopra menzionate.

- La Conferenza di Servizi decisoria del 16.10.2008 ha ritenuto approvabile il predetto progetto, a condizione che fosse trasmesso un elaborato progettuale integrativo, che ottemperasse ad una serie di prescrizioni, ma ad oggi la Società Lucchini Piombino S.p.A., nonostante numerosi solleciti (Conferenza di Servizi decisoria del 10.12.2009 e del 13.05.2010), non ha trasmesso alcun l'elaborato integrativo, al fine di consentire la stesura del Decreto ministeriale di approvazione del progetto medesimo.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 13.05.2010, inoltre, ricordando che la Conferenza di Servizi decisoria del 16.10.2008 aveva ritenuto approvabile il progetto "Interventi di Messa in Sicurezza dei Suoli e Progetto di Bonifica della Falda in aree del Sito destinate alla realizzazione di alcuni Progetti del Piano Aziendale di ammodernamento e di sviluppo dello Stabilimento", a condizione che fosse trasmesso un elaborato progettuale integrativo che ottemperasse alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 7.08.2008 nonché a quelle formulate dall'ARPAT Servizio sub – Provinciale di Piombino, con nota prot. 0084282 cl. SP_PB.01.23.07 del 7.08.08, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 23446/QdV/DI del 7.08.08, delibera di confermare la richiesta alla Società Lucchini Piombino S.p.A., di trasmettere, come già sollecitato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 10.12.2009, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, il suddetto elaborato integrativo, al fine di consentire la stesura del Decreto ministeriale di approvazione del progetto medesimo.

Aree di competenza della Società Lucchini in Amministrazione Straordinaria(Rif. cartografico n. 9, 17, 19, 22, 24, 26, 30, 33, 40)

La Società Lucchini in Amministrazione Straordinaria dopo il 30.06.2015 data nella quale la Società AFERPI SpA ha acquisito e quindi è subentrata come titolare di grande parte delle aree della Società Lucchini in A.S., dopo la restituzione delle aree in concessione al Demanio, è ad oggi ancora titolare dell'area denominata "Area sotto sequestro".

Area sotto sequestro(Rif. cartografico n. 33, 40)

Tale area è stata denominata "Area sotto sequestro" in quanto era stata sequestrata dalla Procura della Repubblica di Livorno nell'aprile 2007 e dissequestrata il 19 luglio 2012 con Decreto di Archiviazione del Tribunale di Livorno del 13 luglio 2012. L'area (Codice regionale LI053aL), è caratterizzata dalla presenza di cumuli costituiti da rifiuti, da materie prime seconde come materiali edili da demolizione deferizzati, da sottoprodotti come la loppa di altoforno, conforme alla norma UNI, e la scaglia di laminazione. L'ARPAT nel 2008 aveva stimato la presenza su circa 534.000 mc, dei quali 442.000 mc di rifiuti ed il resto di loppa.

Caratterizzazione:

Dopo il dissequestro l'area è stata caratterizzata nei mesi di aprile e maggio 2013, con esecuzione di 105 sondaggi sui 160 previsti dal Piano di caratterizzazione, nelle aree libere da cumuli o posizionando il carotiere direttamente sopra i cumuli.

- La Conferenza di Servizi decisoria del 12.07.2013, ha tra l'altro, deliberato di chiedere alla Società Lucchini S.p.A. di concordare le attività di caratterizzazione delle aree di discarica dissequestrate con ARPAT Dipartimento di Piombino Elba, al fine di consentire alla medesima di effettuare le attività di controllo dei campionamenti e l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione dei dati.
La Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, altresì, di chiedere alla Regione Toscana, alla Provincia di Livorno e al Comune di Piombino, per quanto di rispettiva competenza, ai sensi degli artt. 196, 197 e 198 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., di fornire adeguate informazioni in merito ai cumuli di rifiuti presenti all'interno dell'area dello Stabilimento Lucchini S.p.A. anche al fine di quanto previsto dal comma 32 dell'art.3 della Legge 549/1995, che impone al responsabile di discarica abusiva l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi. Tale obbligo è parte, in solido, anche a carico del proprietario del sito se non denuncia l'esistenza della discarica abusiva prima dell'accertamento da parte degli organi di controllo.
- La Società Lucchini S.p.A. in Amministrazione Straordinaria con nota Prot. ECO/171/13 del 23.08.2013 (MATTM – Prot.45935/TRI del 27.08.2013), ha trasmesso l'elaborato "Completamento delle indagini di caratterizzazione nel perimetro dello Stabilimento di Piombino della Lucchini S.p.A. in Amministrazione straordinaria".
- La Conferenza di Servizi decisoria del 9.12.2013 tra l'altro ha deliberato ", fermo restando che le valutazioni sulla caratterizzazione ambientale del sito già sottoposto a sequestro giudiziario ad oggi effettuate si riferiscono a risultati preliminari e parziali

della fase investigativa e che l'attività istruttoria attuata sul documento finale potrà comportare l'emaneazione di prescrizioni anche da parte di tutte le amministrazioni competenti, delibera di chiedere alla Società Lucchini S.p.A. in Amministrazione Straordinaria, la presentazione di un piano organico di gestione dei materiali depositati in cumulo che limitano/impediscono il completamento delle attività di investigazione ambientale nelle aree già oggetto di intervento di sequestro giudiziario...".

- Nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 16.06.2014, il rappresentante della Lucchini in A.S., tra l'altro, aveva comunicato che avrebbe presentato documentazione in merito alla realizzazione di un piano organico di gestione dei materiali depositati in cumulo che limitano/impediscono il completamento delle attività di investigazione ambientale.
- I rappresentanti della Lucchini in A.S. anche se regolarmente convocati non erano presenti alla Conferenza di Servizi istruttoria del 24.10.2014.

AFERPI SPA (Rif. cartografico n.3, 7, 8, 10, 13, 14, 23, 25, 29, 37, 41, 42 49, 52, 53)

La società AFERPI SpA del 30.06.2015 ha acquisito e quindi è subentrata come titolare di grande parte delle aree della Società Lucchini in Amministrazione Straordinaria.

- La Società AFERPI SpA con nota ECO_A_045_2016 del 25.03.2016 (MATTM – Prot.5687/STA del 29.03.2016) ha trasmesso l'elaborato "Stabilimento siderurgico di Piombino (LI) – Analisi di rischio sanitario ed ambientale sito-specifica" nell'ambito dell'Accordo di Programma "per l'attuazione del Progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area dei complessi aziendali di Piombino ceduti dalla Lucchini in A.S." registrato in Corte dei Conti in data 25.11.2015.
- La Conferenza di Servizi del 21.04.2016, ha chiesto ad AFERPI, ai fini dell'esame nell'ambito dell'incontro tecnico che si terrà il 12.05.2016 alle ore 11.00, di trasmettere entro il 9 maggio p.v.:
 - A) Una revisione dell'analisi di rischio che contenga i chiarimenti e le integrazioni richiesti da ARPAT e ISPRA nei rispettivi pareri.
 - B) Un documento di sintesi dei potenziali rischi sanitari e ambientali associati allo scenario reale attuale e delle eventuali misure di prevenzione attuate ai sensi dell'art.245 del D.Lgs 152/06 al fine di garantire l'assenza di rischi sanitari per i fruitori delle aree e impedire la diffusione della contaminazione.
- La Conferenza di Servizi del 6.09.2016, sulla base di quanto previsto nell'ambito del percorso amministrativo attivato con la sottoscrizione da parte della stessa Società AFERPI (Soggetto acquirente dei complessi aziendali di Lucchini SpA in Amministrazione straordinaria) e degli Enti pubblici dell'Accordo di Programma ai sensi dell'articolo 252-bis del D.Lgs. 152/2006 "per l'attuazione del Progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area dei complessi aziendali di Piombino ceduti dalla Lucchini in A.S.", ha esaminato il "Progetto integrato degli interventi di messa in sicurezza operativa e reindustrializzazione previsto dall'Accordo di Programma precedentemente citato, e relativo ad una 1ª fase operativa, che interessa le aree a vocazione siderurgica e logistica, e non è comprensiva degli interventi relativi al comparto agro-alimentare che saranno oggetto di una 2ª fase. Per tale progetto, sono state richieste una serie di integrazioni.
Nel corso della stessa Conferenza, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero dello Sviluppo Economico si sono impegnati a garantire l'emaneazione del decreto congiunto di competenza per l'approvazione del progetto integrato – 1ª fase, ai sensi dell'art. 252-bis, comma 8 del D.Lgs 152/06, nei minimi tempi tecnici una volta acquisito il parere favorevole della Conferenza di Servizi. La prossima Conferenza di Servizi sarà convocata una volta che:
 - gli esiti dei sub – procedimenti inerenti alla variante urbanistica (da parte del Comune di Piombino),
 - la verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale (da parte della Regione Toscana),
 - altri aspetti, oggetto di specifiche Conferenze di Servizi in sede locale,saranno acquisiti dalla stessa Conferenza di Servizi.
- La Società AFERPI SpA con nota Prot. ECO_A_235_2016 dell'8.10.2016, ha inviato la documentazione integrativa richiesta, che sarà oggetto della prossima Conferenza di Servizi, previa perfezionamento dei provvedimenti di cui alle lettere "a), b) e c)" sopra citate.
- Il **Comune di Piombino**, con note Prot. 18867 del 23.06.2017 e Prot.22687 del 27.07.2017, ha trasmesso della documentazione in merito alla "Opere di demolizione di edifici e manufatti non contestuali a ricostruzione", anche a valle della richiesta del MATTM effettuata con nota Prot. 14643/STA del 12.07.2017, con specifica richiesta di documentazione in merito alla ubicazione ed alla tipologia di detti interventi urgenti (dismissioni *hot spot*), al fine di valutare eventuali interferenze con le matrici ambientali oggetto di messa in sicurezza/bonifica.

SOCIETÀ RIMATERIASPA (EX ASIU SPA) (Rif. cartograficon. 25, 29)

La Società ASIU S.p.a., Azienda Servizi Igiene Urbana di proprietà del Comune di Piombino (LI) e dei Comuni della Val di Cornia, è proprietaria e gestisce un complesso di impianti per il trattamento e lo smaltimento di rifiuti solidi in località Ischia di Crociano (Comune di Piombino), compresa una discarica per rifiuti urbani e speciali non pericolosi.

L'attuale impiantistica situata in località Ischia di Crociano, è rappresentata principalmente dai seguenti impianti di discarica attualmente in fase di coltivazione:

- la discarica per rifiuti urbani e speciali non pericolosi, di proprietà ASIU SpA;
- la discarica per rifiuti speciali a servizio dello Stabilimento, di proprietà Lucchini SpA in A.S., in merito alla quale è in fase di perfezionamento l'iter per il passaggio della titolarità ad ASIU.

La scelta di ubicare nella suddetta Area Li53 l'intervento di ampliamento del sito di smaltimento rifiuti del Comune di Piombino e la realizzazione delle dotazioni e infrastrutture di servizio connesse è stata motivata essenzialmente da ragioni di carattere logistico e funzionale, dal momento che l'area è situata all'interno del sito industriale e presenta, tra l'altro, il grande vantaggio di consentire l'utilizzo degli impianti generali esistenti della discarica attuale e di non interferire ulteriormente con la viabilità ed il traffico esistente.

L'Azienda evidenzia che l'Area Li53, sarà destinata al conferimento delle tipologie di rifiuti speciali già presenti sul territorio e che saranno ulteriormente prodotti dalle attività produttive presenti e dalla ripresa della produzione di acciaio.

Dal punto di vista amministrativo si evidenzia quanto segue.

L'Area Li53 che ricade all'interno del Sito di Interesse Nazionale di Piombino (perimetrato con Decreto del Ministro dell'Ambiente del 10/1/2000 e successivamente ampliato con Decreto del 7/04/2006) era già stata oggetto di un primo intervento di messa in sicurezza, approvato con Decreto n° 22388 del 12.08.1999 dal Settore Gestione Territorio e Ambiente del Comune di Piombino e, in base a tale decreto sono stati effettuati, da parte della Lucchini, interventi di scarifica superficiale e di formazione di un cassonetto e pavimentazione utilizzando una miscela catalizzata (Pavital) prodotta dall'impianto esistente nell'ambito dell'area, ma non è mai stata certificata dall'allora Provincia di Livorno.

Poiché il suddetto intervento di copertura/impermeabilizzazione non è stato considerato come messa in sicurezza permanente dell'area in conformità a quanto prescritto dal D.Lgs. 36/2003, l'Azienda ha dovuto procedere ad una idonea progettazione.

- Nel Luglio 2013 la Società ASIU S.p.A. ha trasmesso al MATTM il "Progetto di messa in sicurezza permanente della porzione di area Lucchini su cui sorgerà l'ampliamento della discarica ASIU" in qualità di soggetto terzo non colpevole dell'inquinamento, ma interessato all'acquisizione dell'area in quanto sito destinato alla nuova discarica comprensoriale (nota del 10 luglio 2013 con prot.n.6232 ASIU S.p.A. acquisita da MATTM al protocollo n. 42840/TRI del 12 luglio 2013).
- La Conferenza dei Servizi decisoria del 9.12.2013, ha dichiarato il progetto approvabile con prescrizioni e richiesta di integrazioni cui ASIU S.p.A ha risposto trasmettendo il documento "Progetto di bonifica e messa in sicurezza permanente della porzione di area Lucchini su cui sorgerà l'ampliamento della discarica ASIU - Risposta alle osservazioni al progetto poste nella seduta istruttoria della Conferenza dei Servizi del 6.11.2013" (nota Prot. 10722 del 13.12.2013, MATTM -, Prot. 58870 del 19.12.2013).
- Il progetto ASIU di bonifica dell'Area Li53 è stato quindi approvato con prescrizioni dal Decreto d'Urgenza MATTM n. 140 del 14/05/2014. Tale progetto prevedeva:
 - per il suolo insaturo la realizzazione di un intervento di copertura mediante la messa a dimora sull'area di un pacchetto impermeabilizzante composto dal basso verso l'alto, rispettivamente da geocomposito bentonitico, telo in HDPE, telo in TNT, strato di drenaggio dello spessore di 50 cm, telo in TNT, terreno di copertura, di spessore pari a 30 cm.
 - Per quanto riguarda la falda, la realizzazione di una cinturazione perimetrale dell'area mediante barriere fisiche impermeabili realizzate in opera ed ammassate nello strato impermeabile di argilla.
- La Società ASIU S.p.A. con nota acquisita al MATTM - Prot. 12140/STA del 28.06.2016, ha trasmesso l'elaborato "Variante al progetto di messa in sicurezza permanente della porzione di aree Lucchini su cui sorgerà l'ampliamento della Discarica ASIU".
- Il progetto sopra evidenziato è stato oggetto all'Odg della Conferenza di Servizi istruttoria 9.11.2016, che ha richiesto all'Azienda, visti i pareri trasmessi dall'ISPRA e dall'ARPAT Dip.to Piombino – Elba è stato chiesto alla Società ASIU SpA una revisione del progetto presentato che ottemperasse ad una serie di prescrizioni, in merito al "governo delle acque di falda".
- Il MATTM con nota Prot.6387/STA del 21 marzo 2017 ha convocato una riunione tecnica per il giorno 3.04. 2017 ed è stato chiesto alla Società RIMateriaSpA di anticipare in tempo utile ai fini dell'istruttoria, un elaborato tecnico con la proposta progettuale relativa al "governo della falda".

- La Società RIMateriaSpA, dopo la modifica dell'assetto societario di ASIU S.p.A., ha trasmesso al MATTM con nota Prot.1236 del 30.03.2017 (MATTM – Prot. 7208/STA del 30.03.2017) l'elaborato “Messa in sicurezza permanente della porzione di area su cui sorgerà l'ampliamento della discarica RIMateria ex discarica ASIU – Riscontro a nota MATTM Prot.6387/STA del 20.03.2017”
- Il 3.04.2017, si è tenuta, presso il MATTM, una riunione tecnica alla presenza anche dell'ISPRA e dell'ARPAT – Dip.to Piombino Elba, nel corso della quale è stato esaminato l'elaborato “Messa in sicurezza permanente della porzione di area su cui sorgerà l'ampliamento della discarica RIMateria ex discarica ASIU – Riscontro a nota MATTM Prot.6387/STA del 20.03.2017”;
- La Società RIMateriaSpA, con nota Prot.1580 del 2.05.2017 (MATTM – Prot. 9158/STA del 3.05.2017), ha trasmesso al MATTM l'elaborato “Messa in sicurezza permanente della porzione di area su cui sorgerà l'ampliamento della discarica. Risposta alle prescrizioni formulate in sede di Conferenza di Servizi istruttoria del 9.11.2016”;
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 9.06.2017, ha esaminato gli elaborati “Messa in sicurezza permanente della porzione di area su cui sorgerà l'ampliamento della discarica RIMateria ex discarica ASIU – Riscontro a nota MATTM Prot.6387/STA del 20.03.2017” e “Messa in sicurezza permanente della porzione di area su cui sorgerà l'ampliamento della discarica. Risposta alle prescrizioni formulate in sede di Conferenza di Servizi istruttoria del 9.11.2016” e visti i pareri trasmessi dall'ISPRA, dall'ARPAT Dip.to Piombino – Elba, dall'Azienda USL Toscana Nord Ovest, dall'INAIL, ha ritenuto approvabile con prescrizioni il progetto “Messa in sicurezza permanente della porzione di area su cui sorgerà l'ampliamento della discarica. Risposta alle prescrizioni formulate in sede di Conferenza di Servizi istruttoria del 9.11.2016”, trasmesso con nota Prot. 1580 del 2.05.2017 (MATTM – Prot.9158/STA del 3.05.2017), come variante all'intervento di messa in sicurezza delle acque di falda proposto nell'elaborato “Bonifica e messa in sicurezza permanente della porzione di area Lucchini su cui sorgerà l'ampliamento della discarica ASIU”, oggetto del Decreto di Urgenza n.140 del 14.05.2014. Tale intervento, si differisce da quello esaminato dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 9.11.2016 in quanto, al fine di poter schermare il flusso della falda sospesa, avente direzione est - ovest, che uscendo dall'area in oggetto andrebbe a recapitare le acque contaminate nell'unico corpo recettore sensibile di valle idrogeologico (fosso Vecchio Cornia), inizialmente veniva proposta (in corrispondenza dell'Area LI53, una barriera verticale impermeabile profonda da 5 a 6,5 m, immorsata nello strato impermeabile e posta parallelamente all'argine sinistro del fiume Cornia Vecchia, per una lunghezza di circa 600 m, che avrebbe dovuto impedire il drenaggio delle acque di prima falda dall'area interessata verso il vecchio Cornia), mentre ora l'Azienda propone, un sistema di pump and treat: il progettista ritiene che, con la messa in servizio della barriera idraulica, non sarà più necessaria la realizzazione da parte di RIMateriaSpA, di un tratto del barrieramento fisico previsto da INVITALIA nell'ambito del progetto complessivo di messa in sicurezza della falda.
- Il MATTM con nota Prot. 13626/STA del 27.06.2017, ha indetto, ai sensi dell'articolo 14bis, comma 5, Legge 7 agosto 1990, n. 241, una Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona avente ad oggetto gli elaborati:
 - “Messa in sicurezza permanente della porzione di area su cui sorgerà l'ampliamento della discarica RIMateria ex discarica ASIU – Riscontro a nota MATTM Prot.6387/STA del 20.03.2017” trasmessa con nota Prot.1236 del 30.03.2017 (MATTM – Prot.7208/STA del 30.03.2017);
 - “Messa in sicurezza permanente della porzione di area su cui sorgerà l'ampliamento della discarica. Risposta alle prescrizioni formulate in sede di Conferenza di Servizi istruttoria del 9.11.2016” trasmessa con nota Prot.1580 del 2.05.2017 (MATTM – Prot.9158/STA del 3.05.2017).
- La Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia – Settore Valutazione Impatto Ambientale – Valutazione ambientale strategica – Opere pubbliche d'interesse strategico regionale, dell'11 luglio 2017 con protocollo n. 347341, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 14546/STA dell'11 luglio 2017, nella quale si specifica che, esaminata la documentazione relativa alla “Messa in sicurezza permanente della porzione di area su cui sorgerà l'ampliamento della discarica. Risposta alle prescrizioni formulate in sede di Conferenza di Servizi istruttoria del 9.11.2016”, gli interventi previsti non ricadono nel campo di applicazione della normativa sulla valutazione d'impatto ambientale e non sono soggetti alle procedure di VIA, di cui alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 ed al titolo III della L.R. 10/2010. Nella stessa nota, si segnala, altresì, l'ultima variante prevede la rimozione da parte della Società RIMateria SpA, dei cumuli di rifiuti siderurgici presenti sull'area di intervento, quale attività propedeutica alla bonifica prevista dal progetto: al riguardo non sono specificate le modalità di rimozione e quindi viene assunto che i rifiuti siderurgici siano conferiti ad impianto autorizzato senza alcun trattamento in sito.
- La Società RIMateria SpA con nota Prot.2840 del 17.07.2017 (MATTM – Prot. 148998/STA del 18.07.2017), ha trasmesso p.c. al MATTM le “Precisazioni relative alla Vs. risposta riguardo alla Verifica assoggettabilità a Valutazione

di Impatto Ambientale degli interventi ricompresi nel “Progetto di bonifica e messa in sicurezza permanente della porzione di area Lucchini su cui sorgerà l’ampliamento della discarica ASIU”.

- La Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia – Settore Valutazione Impatto Ambientale – Valutazione ambientale strategica – Opere pubbliche d’interesse strategico regionale, con nota Prot. 363059 del 19.07.2017 (MATTM – Prot. 15213/STA del 20.07.2017), nella quale, sempre in riferimento alla rimozione da parte della Società RIMateria, dei cumuli di rifiuti siderurgici presenti sull’area d’intervento, quale attività propedeutica alla bonifica stessa, si specifica che, in sede di formulazione del parere, si è assunto che i rifiuti fossero “ conferiti ad impianto autorizzato senza alcun trattamento in sito”, non essendo definite specifiche modalità di gestione degli stessi. Quanto sopra non è ostantivo ad un eventuale trattamento in sito dei medesimi, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di Valutazione di Impatto Ambientale. Quindi, nell’eventualità che i rifiuti siano gestiti in sito, a seconda delle specifiche azione gestionale prescelta dal proponente, tali attività di gestione potrebbero rientrare nel campo di applicazione della normativa sulla valutazione di impatto, con la necessità di assoggettarle alle procedure di VIA, ove rientranti nelle tipologie progettuali di cui agli allegati III e IV alla parte seconda del D.Lgs.152/2006, tenuto conto dei casi di dimezzamento delle soglie riportate nel citato allegato IV, come previsto dal D.M. Ambiente 30 Marzo 2015.
- La DG STA del MATTM con nota Prot. 13626/STA del 27.06.2017, ha indetto, ai sensi dell’articolo 14bis, comma 5, Legge 7 agosto 1990, n.241, una Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona avente ad oggetto il documento “Messa in sicurezza permanente della porzione di area su cui sorgerà l’ampliamento della discarica. Risposta alle prescrizioni formulate in sede di Conferenza di Servizi istruttoria del 9.11.2016” trasmesso con nota Prot. 1580 del 2.05.2017 (MATTM – Prot.9158/STA del 3.05.2017), fornendo le prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 9.06.2017”.

Arcelor Mittal SpA (ex Magona d'Italia SpA) (Rif. cartografico n. 6)

Sviluppo storico delle attività

Nato nel 1891 come unico produttore italiano di banda stagnata, oggi è leader nei prodotti laminati d'acciaio sottili zincati e preverniciati. E' stato per quasi cento anni quotato nelle borse italiane e dal luglio del 1998 è stato detenuto al cento per cento dal gruppo Usinor, primo produttore europeo d'acciaio. Dal febbraio 2002 è entrato a far parte del gruppo Arcelor leader mondiale dell'acciaio. Da luglio 2006 il gruppo Arcelor si è fuso con il gruppo Mittal Steel dando vita al primo produttore mondiale di acciaio ArcelorMittal.

Caratterizzazione

- Il Piano di caratterizzazione dell’area in esame, è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di servizi decisoria del 26.07.2002.
- La **Conferenza di Servizi decisoria del 24.03.2005**, prendendo atto dei risultati della caratterizzazione, ha deliberato in primo luogo, vista l’evidente presenza di contaminazione nelle acque di falda, di chiedere all’Azienda di:
 - adottare, entro 10 giorni dal ricevimento del verbale, idonee misure di messa in sicurezza d’emergenza della falda contaminata e di presentare un elaborato progettuale che descrivesse gli interventi adottati;
 - integrare le indagini già effettuate sulla base delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria, e di quelle espresse dall’ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino con nota prot.338/01.23.07 del 09/02/2005;
 - presentare entro 90 giorni dal ricevimento del verbale, unitamente ai risultati delle indagini di caratterizzazione integrativa, il Progetto preliminare di bonifica dei suoli e delle acque di falda.
- L’Azienda con nota del 10.11.2005 (MATTM - Prot. 22782/QdV/DI dell’11.11.2005), ha comunicato che “la superficie di competenza è composta da 27,12 ha di proprietà Magona e di 1,42 ha in concessione demaniale”.
- La **Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.2005**, ha:
 - preso atto della dichiarazione dell’Azienda, resa nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2005, di voler aderire al progetto consortile di messa in sicurezza di emergenza della falda,
 - deliberato di richiedere all’Azienda la trasmissione, entro il mese di febbraio 2006, delle indagini di caratterizzazione integrative sulla base delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 24.03.2005 nonché il Progetto preliminare di bonifica dei suoli.
- L’Azienda con nota del 27.02.2006 (MATTM – Prot. 4300/QdV/DI del 28.02.2006), ha dichiarato che “....*concorda sulla necessità di arrivare ad una soluzione definitiva, compatibile con l’ambiente e l’attività industriale che in tale territorio viene svolta, e conviene sulla opportunità di delegare ad un soggetto unico la progettazione e l’esecuzione degli interventi di messa in sicurezza d’emergenza, come del resto già comunicato in data 30 settembre 2005.*”

A prescindere all'accertamento della responsabilità di inquinamento della falda, e comunque sul presupposto che l'affidamento del progetto a soggetti che saranno individuati nelle forme di legge implichi la liberazione di La Magona d'Italia SpA da qualsiasi obbligo o responsabilità in merito alla messa in sicurezza del sito, la sottoscritta concorda sul principio secondo il quale le aziende presenti nel sito concorrano all'attuazione di misure di messa in sicurezza di emergenza in forma coordinata e congiunta contribuendo ai relativi costi sul presupposto che questi siano ritenuti congrui rispetto all'intervento da attuarsi, e che siano distribuiti secondo una norma di equità che tenga conto del numero, delle dimensioni delle aziende e dell'impatto dalle stesse esercitate sull'ambiente. Per quanto attiene sopra dichiara la propria disponibilità a prendere atto del progetto di cui sopra, disponibilità che verrà concretizzata quando sarà possibile identificare la soluzione progettuale, l'entità dei costi ad essa connessi e le modalità di partecipazione delle aziende operanti sul sito”.

- **La Conferenza di Servizi decisoria del 13.12.2006**, ha tra l'altro deliberato di: “.... ribadire la richiesta all'Azienda di trasmettere il progetto preliminare di bonifica dei suoli e della falda, come già richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.2005, entro 30 giorni dal ricevimento del verbale della Conferenza di Servizi decisoria medesima.
La Conferenza di Servizi decisoria, vista la presenza nelle acque di falda di contaminanti quali CrVI, Manganese ed Idrocarburi totali, ha deliberato di chiedere all'Azienda di trasmettere, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del verbale, un elaborato tecnico finalizzato a dimostrare l'efficienza idraulica e l'efficacia idrochimica del sistema di m.i.s.e. finora adottato nonché, entro 30 giorni dalla medesima data, l'eventuale attivazione di un ulteriore idoneo sistema di m.i.s.e. ricorrendo anche al confinamento fisico.
In caso d'inadempienza sarebbero state avviate, previa messa in mora, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, le procedure di sostituzione in danno del soggetto inadempiente ai sensi della vigente normativa in materia di bonifiche.
La Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, inoltre, di richiedere all'ARPAT la trasmissione delle controanalisi di validazione relative ai risultati integrativi delle indagini previste dal piano di caratterizzazione, non appena disponibili.....”
- L'ARPAT – Servizio Sub provinciale di Piombino, con nota Prot. 695/01.23.07/7 del 27.03.2007 acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 8785/QdV/DI del 30.03.2007, ha espresso parere favorevole con alcune prescrizioni sui risultati del Piano di caratterizzazione integrativo trasmesso dall'Azienda

Risultati della caratterizzazione

I risultati della caratterizzazione delle matrici ambientali hanno evidenziato il seguente quadro ambientale:

- **suolo e top soil:** nell'area sono stati rilevati due superamenti delle CSC (confronto con colonna B, tab. 1, parte quarta, titolo V, All. 5 del D.Lgs 152/06), rispettivamente per Cr tot ed Idrocarburi C>12,
- **acque di falda:** i risultati della caratterizzazione hanno evidenziato valori di concentrazione superiori alle CSC per i parametri Fe, Ni, CrVI, Composti organoalogenati, BTEX, IPA, PCB, Idrocarburi totali.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 25.06.2008, ha, tra l'altro:
 - a) preso atto, con prescrizioni, dell'elaborato “Risultati della fase d'investigazione finale del Piano di caratterizzazione” trasmessi dalla Magona d'Italia/Arcelor Piombino, con nota Prot. 185/06/SGA del 9.10.2006 (MATTM – Prot. 21533/QdV/DI del 2/11/06. Relativamente alle prescrizioni, al punto n. 8 viene richiesto che “ per quanto riguarda il controllo delle acque sotterranee si fa presente la necessità di attivare un ulteriore monitoraggio mediante analisi di tutti i parametri previsti nel piano di caratterizzazione, estendendo le determinazioni ai parametri organoalogenati previsti nella Tab. 2 All.5 Titolo V Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, ed ai parametri idrochimici (anioni e cationi classici, boro ed ammoniaca);
 - b) richiesto all'Azienda, di trasmettere il progetto preliminare di bonifica dei suoli e della falda.
- L'Azienda, con nota del 05.05.2009 (MATTM – Prot. 10419/QdV/DI del 18/05/2009), facendo seguito ad una precedente nota del 16.04.2009 (trasmissione del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per l'annullamento dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 18.12.2008 tra i Ministeri dell'Ambiente, dello Sviluppo Economico e delle Infrastrutture e Trasporti, la Regione Toscana, la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino e l'Autorità Portuale di Piombino), ha depositato, allegate alla nota stessa, le ricevute attestanti l'avvenuta notifica del ricorso straordinario ai controinteressati evocati nello stesso.

Attività di MISE e/o monitoraggio:

- La Conferenza di Servizi decisoria del 28.07.2005 ha preso atto dei primi interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda adottati dall'Azienda, mediante l'allestimento e la messa in esercizio di un sistema di pompaggio delle acque di falda, costituito dai piezometri/pozzi esistenti (individuati con le sigle SP1, SP17, SP23, SP24 e P2), a condizione che fossero rispettate le prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 5 luglio 2005. La medesima Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, inoltre, di fissare al 30 settembre 2005 il termine ultimo per la presentazione di un elaborato progettuale individuale per ciascuna Azienda o unitario con altri soggetti interessati, con il coordinamento del Comune di Piombino, contenente la descrizione dettagliata degli interventi di messa in sicurezza della falda in corso di attuazione, così come richiesto dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 5/07/2005.

- L'ArcelorMittal con nota prot. 41/Amb/09 del 30.04.2009 (MATTM – Prot. 9815/QdV/DI dell'11.05.2009), ha trasmesso la “Relazione Tecnica e certificati di caratterizzazione relativi allo stato di attuazione dell'attività di Mise mediante rimozione dei suoli contaminati”.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 10.12.2009 ha preso atto, dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza mediante rimozione della fonte inquinante costituita dai terreni contaminati da Cr totale circostanti il sondaggio S54 nonché del parere favorevole sul collaudo degli interventi di messa in sicurezza di emergenza, trasmesso dall'ARPAT - Servizio Sub Provinciale di Piombino, con nota prot. 49648 del 24.06.09 (MATTM – Prot. 13988/QdV/DI del 3.07.09).

La Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, inoltre, di richiedere all'Azienda di trasmettere, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale, il progetto di bonifica delle acque di falda contaminate.

La Conferenza di Servizi decisoria, visto il predetto intervento di m.i.s.e. mediante rimozione della fonte inquinante costituita dai terreni contaminati da Cr totale intorno al sondaggio S54 e che l'analisi di rischio trasmessa dall'Azienda in merito alla contaminazione da idrocarburi pesanti nell'area circostante il sondaggio S26, aveva mostrato l'assenza di rischio sanitario-ambientale, ha deliberato che ai fini del riutilizzo dell'area, l'Azienda, avrebbe dovuto presentare al Comune di Piombino, competente in materia di edilizia e urbanistica, i seguenti documenti:

 - a) il decreto direttoriale di adozione delle determinazioni conclusive della Conferenza di servizi decisoria, che ha ritenuto approvabile il progetto di bonifica delle acque di falda contaminate;
 - b) il progetto preliminare delle opere da realizzare sull'area;
 - c) l'analisi di rischio sito specifica, condotta secondo i “Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati” - rev. 2, disponibile sul sito dell'APAT (www.apat.it), che consenta di valutare i risultati previsti con le attività di bonifica;
 - d) la stima del rischio sanitario ed ambientale associato a tutte le vie di esposizione attivate e/o attivabili in relazione alla definizione del progetto dell'opera da realizzare di cui alla lettera c);
 - e) l'attestazione che l'opera non comporta impedimento e/o ostacolo alla bonifica delle acque di falda.
- L'Arcelor Mittal con nota del 29.01.2010, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 1846/QdV/DI del 29.01.2010, ha comunicato che “... *in riferimento alle acque di falda, la scrivente ribadisce quanto già in precedenza comunicato con lettera del 27.02.2006, riconfermando la propria disponibilità ad aderire ad un progetto di bonifica della falda in forma consortile, utilizzando lo strumento della transazione come previsto dall'art.10 dell'Accordo di programma del 18 dicembre 2008, progetto ad oggi in corso di sviluppo da parte dei soggetti pubblici nella definizione dei suoi aspetti tecnico – economici, e che andrà applicato in base ad appropriati criteri di congruità ed equità nella distribuzione dei relativi costi*”.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 13.05.2010, pur prendendo atto della nota del 29.01.2010, acquisita al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 1846/QdV/DI del 29.01.2010, nella quale l'Azienda medesima ha riconfermato la propria disponibilità ad aderire all'Accordo di Programma per il S.I.N. di Piombino sottoscritto il 18 dicembre 2008, che prevede la realizzazione di interventi di m.i.s.e. e bonifica delle acque di falda per l'intero sito, utilizzando lo strumento della transazione, così come previsto dall'art. 10 dell'Accordo di Programma medesimo, ha deliberato di chiedere all'Azienda il Progetto di bonifica delle acque di falda contaminate, nel caso in cui non fosse sottoscritto l'Atto transattivo dall'Azienda medesima e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
- La Società ArcelorMittal S.p.A. con nota Prot. 112 Amb/11 del 2.12.2011, acquisita dal MATTM al prot. 37473/TRI/DI del 12.12.2011 ha trasmesso;
 - “Prescrizione ARPAT per monitoraggio annuale delle acque sotterranee in corrispondenza dei piezometri adiacenti al sondaggio S26 per la ricerca del parametro Idrocarburi totali espressi come n-esano”;
 - “Realizzazione di nuovi circuiti di illuminazione esterna nelle aree di pertinenza dello Stabilimento Arcelor di Piombino”, trasmesso dalla SINTECNICA - Ingegneria Civile e industriale s.r.l. con nota del 15.12.2011, acquisita dal MATTM al prot. 38750/TRI/DI del 22.12.2011.
- La Società ArcelorMittal S.p.A. con nota Prot. 02/13 Amb/101 del 19.12.2012 (MATTM – Prot. 37473/TRI/DI del 12.12.2011), ha trasmesso l'elaborato “Prescrizione ARPAT per monitoraggio annuale delle acque sotterranee in corrispondenza dei piezometri adiacenti al sondaggio S26 per la ricerca del parametro Idrocarburi totali espressi come n-esano” dove evidenzia che “ *con la presente siamo a comunicarVi le risultanze analitiche riscontrate nel mese di Luglio 2012 sui piezometri.... implementati dai rimanenti piezometri previsti nel piano di monitoraggio interno che ArcelorMittal Piombino esegue annualmente sulle acque di falda. Il programma di monitoraggio viene regolarmente comunicato al Servizio Sub Provinciale dell'Arpat di Piombino...*”.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 12.07.2013, ha preso atto dei risultati analitici delle acque di falda, relativi al mese di Luglio 2012, trasmessi dalla Società ArcelorMittal S.p.A. con nota Prot.02/13 Amb/101 del 19.12.2012, che risultano

conformi ai limiti di legge stabiliti in Tab.2 Alleg.5 del D.Lgs.152/2006 e chiesto al Dipartimento ARPAT di Piombino – Elba, la validazione dei risultati di quest'ultimo monitoraggio, al fine di poter concludere il procedimento relativo alle aree alla Società Arcelor/Mittal S.p.A..

- La Conferenza di Servizi istruttoria del 16.11.2013, ha sottolineato che da una attenta ricostruzione dell'iter istruttorio e quindi da quanto trasmesso sino ad oggi dall'Azienda, risulta che la stessa non abbia mai ottemperato o trasmesso, quanto deliberato nel verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 25.06.2008, che alla ottava prescrizione data all'Azienda, recita “..... per quanto riguarda il controllo delle acque sotterranee si fa presente la necessità di attivare un ulteriore monitoraggio mediante analisi di tutti i parametri previsti nel piano di caratterizzazione, estendendo le determinazioni ai parametri organoalogenati previsti nella Tab. 2 All.5 Titolo V Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, ed ai parametri idrochimici (anioni e cationi classici, boro ed ammoniaca).”.
- Il Presidente ricorda, altresì, che l'Azienda nella nota Prot. 02/13 Amb/101 del 19.12.2012 (MATTM - Prot. 37473/TRI/DI del 12.12.2011), avente come oggetto “Prescrizione ARPAT per monitoraggio annuale delle acque sotterranee in corrispondenza dei piezometri adiacenti al sondaggio S26 per la ricerca del parametro Idrocarburi totali espressi come n-esano”, tra l'altro evidenzia che “ con la presente siamo a comunicarVi le risultanze analitiche riscontrate nel mese di Luglio 2012 sui piezometri.... implementati dai rimanenti piezometri previsti nel piano di monitoraggio interno che ArcelorMittal Piombino esegue annualmente sulle acque di falda. Il programma di monitoraggio viene regolarmente comunicato al Servizio Sub Provinciale dell'Arpat di Piombino...”.
- Il Consiglio di Stato con Prot. MATTM 22572/TRI del 21.08.2014 in merito ai ricorsi nn.2365/2012 e 205/2013 “..... sospende l'emissione del parere ai sensi dell'art.295 c.p.c. in attesa della definizione della questione pregiudiziale di cui in motivazione da parte della Corte di Giustizia dell'Unione Europea ...”.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 24.10.2014 “ in considerazione delle misure di prevenzione/messa in sicurezza adottate per i suoli, delle risultanze dell'analisi di rischio condotta per il superamento delle CSC relativo al parametro idrocarburi C>12 nel sondaggio S26 che hanno mostrato assenza di superamenti delle CSR, dell'assenza di correlazione tra le sostanze presenti nel suolo e quelle presenti nelle acque di falda, nonché delle validazioni di ARPA – Dip.to Piombino Elba, ritiene concluso il procedimento ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per la matrice suolo”.
- La stessa Conferenza di Servizi “ alla luce della ricostruzione del quadro ambientale fornito, e del permanere di superamenti delle CSC nelle acque di falda per i parametri Ferro, Manganese, Cromo VI, Nichel, Tetracloroetilene, Tricloroetilene, 1,2-Dicloropropano, Cloruro di vinile e Triclorometano, chiede all'Azienda la stima del rischio sanitario associato al percorso volatilizzazione da falda, al fine dell'adozione di eventuali idonee misure di prevenzione, ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs 152/06, per la tutela della salute di coloro che si trovano ad operare nell'area. L'elaborato relativo alla stima del rischio sanitario ed alle misure di prevenzione/messa in sicurezza eventualmente adottate, dovrà essere trasmesso, nei tempi tecnici strettamente necessari, al MATTM e agli Enti Locali competenti in materia di tutela della salute pubblica, ai fini delle conseguenti azioni”.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.10.2015, alla luce dei risultati della stima del rischio sanitario associato al percorso di volatilizzazione dei contaminanti riscontrati nella falda sottostante il sito Arcelor Mittal di Piombino nel corso delle campagne di monitoraggio degli anni 2012 e 2013, effettuata sulla base del modello concettuale implementato secondo ipotesi massimamente conservative che hanno evidenziato “ un valore del rischio sanitario per i bersagli umani (lavoratori del sito) sempre accettabile per tutti i parametri analizzati, sia in termini di rischio cancerogeno che di hazardindex non cancerogeno. L'Azienda non ritiene pertanto necessario adottare misure di prevenzione, ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs 152/06, per la tutela della salute di coloro che si trovano ad operare nell'area”, nonché del parere di competenza dell'ARPAT trasmesso con nota Prot. 43134 del 22.06.2015 (MATTM – Prot. 9439/STA), ha ritenuto condivisibili con prescrizioni, le risultanze dell'analisi di rischio elaborata e ha chiesto all'Azienda:
 - 1) di proseguire il monitoraggio delle acque sotterranee secondo le modalità e le frequenze che verranno indicate da ARPAT al fine di confermare il quadro ambientale;
 - 2) di rielaborare l'analisi di rischio in caso di variazioni del modello concettuale utilizzato (sorgenti, percorsi, bersagli) ai fini dell'adozione delle misure di prevenzione di cui all'art.245 del Dlgs 152/06, tenendo conto delle indicazioni di ARPAT.

Data della conclusione del procedimento

- La Conferenza di Servizi decisoria del 26.10.2015, viste le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 24.10.2014 ed in considerazione delle misure di prevenzione/messa in sicurezza adottate per i suoli, delle risultanze dell'analisi di rischio condotta per il superamento delle CSC relativo al parametro idrocarburi C>12 nel sondaggio S26 che hanno mostrato assenza di superamenti delle CSR, dell'assenza di correlazione tra le sostanze presenti nel suolo e quelle presenti nelle acque di falda, nonché delle validazioni di ARPA – Dip.to Piombino Elba, ha deliberato di ritenere concluso il procedimento ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per la matrice suolo nelle aree di competenza della Società ArcelorMittal S.p.A..

La stessa Conferenza di Servizi decisoria, visto il parere dell'ARPAT nonché le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 13.10.2015 ha delibera di approvare l'elaborato "Analisi di rischio sanitario sito specifica" trasmesso dalla Società ArcelorMittal Piombino S.p.A. con nota del 7.04.2015 (MATTM - Prot. 6304 del 13.05.2015), nonché di ritenere concluso il procedimento ai sensi dell'art.242 del D.Lgs152/2006 ss.mm.ii. anche per le acque sotterranee e chiede all'Azienda di:

- 1) di proseguire il monitoraggio delle acque sotterranee secondo le modalità e le frequenze che verranno indicate da ARPAT –Dip.to di Piombino Elba al fine di confermare il quadro ambientale;
- 2) di rielaborare l'analisi di rischio in caso di variazioni del modello concettuale utilizzato (sorgenti, percorsi, bersagli) ai fini dell'adozione delle misure di prevenzione di cui all'art.245 del D.Lgs 152/06, tenendo conto delle indicazioni di ARPAT – Dip.to di Piombino Elba.

EDISON SPA – AREA CET 2/3 ORA BERTOCCI MONTAGGI SRL (Rif. cartograficon. 21)

Sviluppo storico delle attività

L'area in oggetto costituita dalle centrali termiche CET2 e CET3 è caratterizzata dalla produzione di energia elettrica

Caratterizzazione

Piano di caratterizzazione dell'area in esame approvato con prescrizioni il 26.07.2002.

Risultati delle indagini

- La Conferenza di Servizi del 24.03.2005 ha approvato con prescrizioni i "Risultati del Piano di caratterizzazione delle aree CET1 e CET2/3 dello Stabilimento ISE:
 - vista l'evidente presenza di contaminanti nelle acque di falda (*rispettivamente nell'area CET1, di Arsenico, Nichel, Benzene ed IPA, e nell'area CET2/3, di Arsenico e Nichel*), si chiede alla ex ISE S.p.A. ora Edison S.p.A., di adottare entro 10 giorni dal ricevimento del verbale, idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda nonché di presentare un elaborato progettuale che descriva gli interventi adottati;
 - è necessario ottemperare alle prescrizioni formulate dall'ARPAT, ossia esecuzione di indagini integrative sui terreni nell'intorno dei punti rilevati contaminati, ricostruzione storica ed analisi dei rischi eventualmente connessi alla presenza di materiali contenenti amianto, integrazione delle informazioni sull'assetto idrogeologico dell'area;
 - deve essere presentato un elaborato integrativo entro il 15.05.2005 contestualmente al Progetto preliminare di bonifica dei suoli e della falda ove necessari, che tenga anche conto dei risultati della caratterizzazione integrativa.
- L'Azienda ha inoltrato ricorso al TAR volto ad impugnare, previa sospensione della efficacia dei provvedimenti impugnati, il verbale della C.di S. decisoria del 24.03.2005 e tutti gli atti connessi e presupposti, con particolare riguardo alle prescrizioni in materia di messa in sicurezza di emergenza e di tempistica per la trasmissione degli elaborati progettuali.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 28.07.2005, ha preso atto del documento "Centrale termoelettrica – attività integrative di indagine sulle acque di falda e sui terreni. Risultati del Piano di caratterizzazione delle aree CET1 e CET2/3 dello Stabilimento ISE" e visto che il cronoprogramma delle attività prevedeva l'ultimazione e la trasmissione dei risultati delle indagini integrative, nonché la redazione del Progetto Preliminare di bonifica dei suoli e della falda, entro il mese di Giugno 2005, ha deliberato di richiedere all'Azienda di trasmettere i risultati delle indagini integrative nonché il Progetto preliminare di bonifica entro 20 giorni dalla data di ricevimento del relativo verbale.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.2005 ha:
 - preso atto delle "Attività integrative d'indagine sui terreni in area gasometro", condotte nel periodo aprile – giugno 2005 a completamento del piano di caratterizzazione della Società Edison S.p.A., nelle due aree denominate Area CET1 ed Area CET2/3, a condizione che fossero rispettate le prescrizioni formulate dalla Conferenza di servizi istruttoria del 30.11.2005, nonché quelle contenute nella nota ARPAT - Servizio Sub provinciale di Piombino;
 - pur prendendo atto che durante la campagna di indagine integrativa eseguita nel periodo compreso tra il 26 aprile e l'1 giugno 2005, nell'area CET2/3, non era stata rilevata alcuna contaminazione nei piezometri risultati contaminati da Ni ed As durante la campagna di indagine pregressa, tenutasi nei mesi di gennaio e febbraio 2004, e degli esiti trasmessi dall'ARPAT - Servizio Sub provinciale di Piombino, ritenuto necessaria l'effettuazione di un monitoraggio di durata semestrale, con frequenza mensile, finalizzato alla ricerca nelle acque di falda di tutti gli analiti previsti dal Piano di caratterizzazione, i cui risultati avrebbero dovuto essere validati da ARPAT;
 - deliberato, in merito all'elaborato relativo alle "Attività integrative di indagine e Progetto Preliminare di bonifica per i terreni, ai sensi del D.M. 471/99" relativamente all'area gasometro, sito CET 2/3, stabilimento Edison S.p.A. (ex ISE), di chiedere all'Azienda di integrarlo sulla base delle prescrizioni formulate nel parere inviato da ARPAT - Servizio Sub provinciale di Piombino.

- L'Azienda con nota Prot. ASEE/Pasq MD F 014 del 3.02.2006, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 3023/QdV/DI del 13.02.2006, ha trasmesso una proposta, concordata con ARPAT, di *"..... piano di monitoraggio della qualità della falda..... articolato in due sezioni, una finalizzata alla comprensione dei fenomeni di ingressione marina, ed una seconda finalizzata al monitoraggio della qualità ambientale delle acque di falda ai sensi del D.M. 471/99....."*.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 13.12.2006 ha:
 - “ vista la contaminazione evidenziata dalle analisi relative ai monitoraggi delle acque di falda delle aree CET1 e CET2/3, nei mesi di Marzo, Aprile, Maggio, Giugno e Luglio 2006 e la nota ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare al prot. 14544/QdV/DI del 20/07/2006, che evidenziava la presenza diffusa, nelle acque di falda sottostanti le aree CET1 e CET2/3, di solventi organoclorurati, ed in alcuni piezometri dell'Area CET1 anche di CrVI, IPA, PCB e Ni, in concentrazioni superiori ai limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche nonché una correlazione tra la contaminazione presente nelle acque di falda e quella presente nei suoli soprastanti (IPA nell'area CET2/3), ha deliberato di chiedere all'Azienda di adottare, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del verbale, idonei interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda, anche mediante confinamento fisico, nonché di trasmettere, entro la stessa data, un elaborato tecnico contenente la descrizione dettagliata degli interventi di m.i.e. adottati e/o in corso di adozione.
 - La Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, inoltre, di richiedere all'Azienda, considerate anche le richieste integrative formulate dall'ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino relativamente alla ricerca di PCB nell'Area CET1 e di IPA nell'area CET2/3, il monitoraggio delle acque di falda, di durata almeno trimestrale, con frequenza mensile, per la ricerca completa di tutti gli analiti previsti dal Piano di caratterizzazione approvato.
 - La Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, altresì, di richiedere all'Azienda di trasmettere, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale, le integrazioni al progetto preliminare di bonifica per i terreni dell'area gasometro, così come richiesto nella nota ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino, Prot.0002138/01.23.07/1 del 25.07.2006, con particolare riferimento alla richiesta di approfondimento nelle aree con presenza di “hot spot”, al di sotto del primo metro di terreno già indagato, ricercando tutti i parametri previsti dal piano di caratterizzazione, al fine di orientarsi su un intervento di bonifica “Ex situ - Off site” e non “in situ” come proposto dall'Azienda, mediante impermeabilizzazione con capping, giustificata dall'Azienda medesima con la presenza nell'area di vincoli di tipo logistico: presenza di sottoservizi interrati e fuori terra, soprattutto nell'area denominata “hot spot A”.
- L'Azienda con nota Prot. ASEE/Pasq MD F 036 del 15.03.2007, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 7620/QdV/DI del 16.03.2007, in riferimento al Decreto Direttoriale del 7 febbraio 2007 concernente il provvedimento finale di adozione, ex art.14 ter della legge n.241/1990 delle determinazioni conclusive della Conferenza di Servizi decisoria del 13.12.2006, ha evidenziato che *"..... rammentiamo che le disposizioni contenute nel succitato Decreto Direttoriale reiterano quanto imposto attraverso il Verbale di Conferenza di servizi decisoria del 24 marzo 2005, già oggetto di impugnazione avanti il Tribunale amministrativo regionale della Toscana che ne ha deciso la sospensione con ordinanza n.396 del 19 maggio 2005.... Nella Conferenza di servizi decisoria del 28 luglio 2005 è stato rinnovato alla Società la disposizione di messa in sicurezza di emergenza; la stessa è stata oggetto di sospensione in via cautelare con ordinanza n.888 del 3 novembre 2005 del Tribunale amministrativo regionale della Toscana. Dobbiamo rilevare inoltre che con decisione n.4274 del 19 gennaio 2006 il Tribunale Amministrativo per la Toscana ha accolto la tesi formulata dalla Società secondo la quale l'ordine di messa in sicurezza deve ritenersi attualmente sospeso per effetto della succitata pronuncia...."*.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 26.06.2007, non ha ritenuto condivisibile la strategia del progetto che prevede soltanto un intervento di capping mediante posa di uno strato impermeabile ($S = 2$ cm) nell'area Gasometro, previa asportazione della copertura superficiale e l'applicazione dell'analisi di rischio sito – specifica all'intera area di competenza dell'Azienda, ha sottolineato, inoltre, la palese contraddizione dell'Azienda che da una parte presenta il progetto preliminare di bonifica ai sensi dell'ex D.M.471/99, lasciando intendere di essere d'accordo con la strategia di chiudere la bonifica seguendo la vecchia normativa e dall'altro presenta la rimodulazione degli obiettivi di bonifica ai sensi della nuova normativa in materia di bonifiche (D.Lgs.152/2006). Questa contraddizione è resa ancora più evidente dalle seguenti osservazioni:
 - a. L'integrazione del progetto preliminare di bonifica è stata presentata in data 30.03.2007, a fronte di una originaria richiesta del MATTM del progetto preliminare di bonifica che risale alla Conferenza di Servizi decisoria del 28.07.2005 ed ad una richiesta della integrazione del progetto preliminare di bonifica che risale alla Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.2005 e ribadita dalla Conferenza di Servizi decisoria del 13.12.2006;
 - b. L'Azienda nel progetto preliminare di bonifica presentato ribadisce la proposta di eseguire un capping dell'area, senza prendere in alcuna considerazione la prescrizione della Conferenza di Servizi del 13.12.2006 di valutare l'applicabilità di tecnologie di bonifica “ex situ – off site”.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 25.06.2008 ha deliberato di richiedere all'Azienda, la trasmissione della rielaborazione del progetto di bonifica sulla base delle prescrizioni riportate nel verbale, formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 26.06.2007, nonché la rielaborazione dell'analisi di rischio sulla base delle prescrizioni formulate dalla medesima Conferenza di Servizi istruttoria.

La stessa Conferenza di servizi decisoria ha deliberato di richiedere alla Edison SpA, vista la contaminazione in atto nelle acque di falda dell'area CET 2/3, dovuta a metalli (As, Cr tot, Ni, Pb, Cu) ed Alifatici Clorurati Cancerogeni, di attivare, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del verbale, idonei interventi di m.i.s.e. basati sul confinamento fisico, nonché di trasmettere, entro la stessa data, un elaborato tecnico contenente la descrizione dettagliata degli interventi di m.i.s.e. adottati e/o in corso di adozione.

- L'ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino, ha inoltre evidenziato “... che la caratterizzazione del sito in oggetto e le indagini integrative finora svolte, sono state condotte sotto il regime del previgente DM 471/99 e cioè riferendo le concentrazioni analitiche al passante ai 2 mm. L'Azienda propone di riferire al passante ai 2 cm le concentrazioni pregresse ottenute precedentemente all'entrata in vigore del D. Lgs. 152/2006 e di valutare, sempre riferendosi ai 2 cm, gli esiti analitici relativi all'ultima indagine nei suoli, effettuata nel luglio 2008.

La conseguenza di queste scelte è un'apparente diminuzione dei valori di concentrazione degli inquinanti e quindi una riduzione delle aree contaminate come illustrato nelle tavole 5 e 6 allegate alla “Relazione tecnica di indagini ambientale integrativa e Analisi di rischio sito specifica ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per i terreni insaturi del sito Edison, Largo Caduti sul Lavoro 21- Piombino (LI). (R.13/C08.0492.0.AB00)”. E' opportuno infine ricordare che in data 30 marzo 2007, prot. N° 17/07/AS/as, essendo già vigente il D.Lgs. 152/2006, l'Azienda aveva già presentato agli Enti competenti un Progetto preliminare di bonifica per i terreni in area gasometro ai sensi del DM 471/1999.

- La Conferenza di Servizi decisoria del 10.12.2009, ha deliberato di chiedere alla Edison S.p.A., ai sensi dell'art.252 bis, comma 8 del D.Lgs n.4 del 16 gennaio 2008, di rivedere il progetto di messa in sicurezza operativa dell'area di competenza adottando interventi di bonifica basati sulle migliori tecnologie di bonifica disponibili, a costi sostenibili/sopportabili, essendo il sito di Piombino incluso nei 26 siti prioritari individuati nella bozza di decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, in ottemperanza anche alle prescrizioni formulate dall'ISPRA (ex APAT) trasmesse con nota prot. 29810 del 13.07.09, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.15293/QdV/DI del 17.07.09, tra le quali vi è la richiesta anche dell'intercalibrazione (tra il laboratorio di Parte e quello dell'ARPAT, per Cromo e Cloroformio nelle acque di falda.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 13.05.2010, ha deliberato di “... confermare alla Edison S.p.A. le prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 10.12.2009, in particolare di trasmettere il Progetto di Bonifica dei suoli, basato sull'adozione di interventi che utilizzino le migliori tecnologie disponibili a costi sopportabili nonché di attivare idonei interventi di m.i.s.e. delle acque di falda contaminate e di trasmettere il progetto di bonifica delle acque di falda medesima.....”.

- Il Dipartimento ARPAT Piombino - Elba con nota Prot. SP_PB.01.23.07 / 1.8 del 28.03.2012 ha trasmesso l'elaborato: “Sito LI101b Edison Centrale CET 2/3 - Indagini integrative a seguito della Conferenza dei Servizi decisoria del 10 dicembre 2009. Parere di competenza”, nel quale tra l'altro, oltre che alla validazione delle indagini integrative effettuate dall'Azienda, comunica anche che le attività di intercalibrazione condotte fra laboratori (di Parte e dell'ARPAT) hanno portato alle seguenti conclusioni:
suoli: per il parametro IPA: i risultati analitici ottenuti dai due laboratori continuano a mostrare una discordanza tra le parti. E' comunque necessario sottolineare che entrambi i laboratori concordano nel rispetto del limite di legge;
acque sotterranee:

- IPA e PCB: pur evidenziando disaccordo tra i due laboratori i valori analitici mostrano il rispetto dei limiti di legge;
- Cromo VI: tra i due laboratori vi è un generale accordo ad eccezione del campione PZ3S in cui la parte riscontra un superamento del limite di legge, non confermato da ARPAT. Si ritiene opportuno eseguire ad un ulteriore monitoraggio in contraddittorio per questo piezometro al fine di verificare il rispetto o meno del limite di legge;
- Cloroformio: i due laboratori mostrano un buon accordo ed entrambe le analisi mostrano il rispetto del limite di legge. L'attività di intercalibrazione può essere ritenuta conclusa.

Nello stesso parere l'ARPAT evidenziando che ai fini dell'A.I.A. (DVA-DEC-2010-0000500) sono stati individuati quattro piezometri (PZ1S, PZ3S, PZ5S, PZ7S), di cui due situati a monte idrogeologico (PZ1S, PZ5S), come direzione locale di flusso della falda, e due a valle (PZ3S, PZ2S) e che su tali punti di controllo viene condotto un monitoraggio semestrale relativo ai parametri pH, Temperatura, As, Se, Cr totale, Ni, V, Zn, Hg, Idrocarburi totali, Ammoniacale ed Idrazina, si ritiene opportuno, in base all'impatto attuale e pregresso dei cicli produttivi, che insistono sull'area del SIN, e per la mancanza di soluzioni di continuità tra gli insediamenti industriali ed il conseguente trasporto dei contaminanti, di implementare il profilo analitico precedente con i seguenti parametri di riferimento, con frequenza di controllo annuale: IPA, PCB, Cromo VI e Solventi organoalogenati.

- La Società Edison S.p.A. con nota prot. ASEE/Get3/CP – PU-2019 dell'8.11.2012, acquisita dal MATTM al prot. 38911/TRI/DI del 20.11.2012, ha trasmesso il “Rapporto di monitoraggio delle acque di falda superficiale eseguito il 14.09.2012. Vengono di seguito sintetizzati i risultati del citato monitoraggio.

- La Società Edison S.p.A. con nota Prot. ASEE/Get3/MD-PU-1148 del 29.05.2013 (MATTM – Prot.38701/TRI del 6.06.2013 ha trasmesso il “Progetto di messa in sicurezza operativa ai sensi Titolo V, Parte IV del D.Lgs.152/2006 smi, dei terreni insaturi del sito Edison, in Largo Caduti sul Lavoro n.21 Piombino”;
- La Conferenza di Servizi decisoria del 12.07.2013, ha tra l'altro, preso atto dei risultati delle indagini di caratterizzazione integrativa sui suoli effettuate dalla Società Edison S.p.A. e della relativa validazione certificata dall'ARPAT – Dipartimento di Piombino, che hanno mostrato nei suoli alcun superamento delle CSC fissate dalla colonna B, Tab.1, All. 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 per i terreni ad uso industriale.
La stessa Conferenza di Servizi decisoria, ha deliberato di chiedere alla Società Edison S.p.A., di trasmettere un nuovo Progetto di Bonifica dei suoli, risultati contaminati nel corso delle indagini di caratterizzazione da IPA nel sondaggio PZ6 e da idrocarburi C>12 e Pb nel sondaggio S5, nel rispetto delle prescrizioni di cui al parere trasmesso dal Dipartimento ARPAT Piombino - Elba con nota Prot. SP_PB.01.23.07/1.8 del 28.03.2012 alla luce degli esiti delle attività di intercalibrazione condotte tra il laboratorio di parte e quello dell'ARPAT, dei risultati delle indagini di caratterizzazione integrativa effettuate nonché della relativa validazione certificata dall'ARPAT – Dipartimento di Piombino, La Conferenza di Servizi decisoria, preso atto dei risultati delle indagini di caratterizzazione integrativa delle acque di falda, che hanno evidenziato superamenti delle CSC stabilite dal D.Lgs. 152/2006 per Arsenico, Cromo Totale e Nichel, ha deliberato di chiedere alla Società Edison S.p.A. di ottemperare alle seguenti prescrizioni:
 - a) proseguire il monitoraggio delle acque di falda, con frequenza semestrale e fino all'avvio, ove del caso, degli idonei interventi di bonifica delle acque di falda medesime;
 - b) il monitoraggio delle acque di falda, deve essere relativo ai parametri pH, Temperatura, As, Se, Cr totale, Ni, V, Zn, Hg, Idrocarburi totali, Ammoniaca ed Idrazina, implementato, con frequenza di controllo annuale, con i seguenti parametri: IPA, PCB, Cromo VI e Solventi organo alogenati;
 - c) concordare con ARPAT le attività di cui al punto “a)”, al fine di consentire ad ARPAT medesima di effettuare le attività di controllo dei campionamenti e l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione dei dati;
 - d) trasmettere un documento tecnico relativo ai risultati dei monitoraggi eseguiti sulle acque di falda;
 - e) attivare idonei interventi di prevenzione ai sensi all'art. 242 del D.Lgs. 152/06, anche eventualmente mediante emungimento delle acque di falda e successivo idoneo trattamento/smaltimento, laddove la stima del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione, attive e/o attivabili dalla sorgente falda, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) (www.isprambiente.it), evidenzia rischio sanitario o ambientale determinato dalla contaminazione presente nella falda;
 - f) trasmettere al MATTM ed agli Enti competenti un documento tecnico relativo all'elaborato sulla stima del rischio ed alle misure di prevenzione eventualmente adottate, nei tempi tecnici strettamente necessari.
- La Società Edison S.p.A. con nota Prot. ASEE/Get3/CP-PU-1422 del 10.07.2013 (MATTM – Prot.43995/TRI del 23.07.2013), ha trasmesso l'elaborato “Centrale Edison di Piombino (LI). Rapporto di monitoraggio delle acque di falda superficiale eseguito il 18-19 febbraio 2013”
- La Conferenza di Servizi decisoria del 9.12.2013, ha tra l'altro, deliberato di ritenere approvabile l'elaborato “Progetto di messa in sicurezza operativa ai sensi Titolo V, Parte IV del D.Lgs.152/2006 smi, dei terreni insaturi del sito Edison, in Largo Caduti sul Lavoro n.21 Piombino”, trasmesso dalla Società Edison S.p.A., a condizione che l'Azienda ottemperi alle seguenti prescrizioni:
 - 1) il conglomerato bituminoso dovrà rispettare le specifiche e le informazioni sul contenuto di sostanze pericolose in conformità al punto 25 del Regolamento N° 305/2011 del Parlamento Europeo relativo alla commercializzazione di prodotti da costruzione;
 - 2) dovranno essere trasmessi i risultati della prova di permeabilità da eseguirsi su un provino di conglomerato bituminoso, ricordando che tra i dati di progetto vi è la riduzione dell'infiltrazione efficace all'1%;
 - 3) nella lista degli analiti previsti nel monitoraggio semestrale, dovranno essere ricercati anche gli IPA;
 - 4) dovrà essere periodicamente verificata la tenuta, nonché lo stato di continuità dell'opera di impermeabilizzazione.La stessa Conferenza ha deliberato di chiedere alla Società Edison S.p.A. di concordare con l'ARPAT – Dip.to Piombino – Elba le modalità di esecuzione delle attività e le date del monitoraggio della falda avente cadenza semestrale, al fine di consentirne la validazione.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 16.06.2014 condividendo gli esiti dell'istruttoria condotta da ISPRA e ARPAT e chiede alla Società Edison S.p.A. la rielaborazione dell'Analisi di rischio, sulla base di una serie di prescrizioni.
- La Società Edison S.p.A. con nota Prot.SEE/Get3/CP – PU – 1736 del 16.10.2014 (MATTM – Prot. 27371 del 20.10.2014) ha trasmesso il “Rapporto di monitoraggio delle acque di falda superficiale eseguito il 5 e 6 Agosto 2014”.

- Con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Prot. n.5005/TRI/DI/B del 22.05.2014 è stato approvato il "Progetto di messa in sicurezza operativa ai sensi Titolo V, Parte IV del D.Lgs.152/2006 smi, dei terreni insaturi del sito Edison, in Largo Caduti sul Lavoro n.21 Piombino".
- La Edison S.p.A. con nota Prot.ASEE/Get3/CP-PU-1295 del 10.06.2015 (MATTM – Prot.9014 del 18.06.2015), ha trasmesso la "Valutazione del rischio associato ai contaminanti presenti nelle acque di falda della Centrale Edison, L.go Caduti sul Lavoro, 21 Piombino (LI) – risposte alle prescrizioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 24.10.2014", trasmessa con Prot.ASEE/Get3/CP-PU-1295 del 10.06.2015 (MATTM – Prot.9014 del 18.06.2015).
- La Edison S.p.A. con nota Prot.ASEE/Get3-PU-1645 del 21.07.2015 (MATTM – Prot. 11762 del 31.07.2015), ha trasmesso l'elaborato "Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Prot. n.5005/TRI/DI/B del 22.05.2014 – Progetto di messa in sicurezza operativa dei terreni insaturi del sito Edison, in L.go Caduti sul Lavoro, 21 Piombino (LI) – Invio relazione di completamento intervento" trasmessa con nota
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.10.2015 ha esaminato gli elaborati sopra citati e visti i pareri dell'ARPA – Dip.to Piombino Elba e dell'ISPRA, ha ritenuto condivisibili le risultanze dell'elaborato "Valutazione del rischio associato ai contaminanti presenti nelle acque di falda per la Centrale Edison, Largo Caduti sul Lavoro, 21 – Piombino (LI)" e sue integrazioni e chiede all'Azienda:
 - di proseguire il monitoraggio delle acque sotterranee secondo le modalità e le frequenze che verranno indicate da ARPAT al fine di confermare il quadro ambientale;
 - le attività di monitoraggio delle acque sotterranee, ai fini della validazione dei risultati, dovranno essere concordate con ARPAT, con congruo anticipo;
 - di rielaborare l'analisi di rischio in caso di variazioni del modello concettuale utilizzato (sorgenti, percorsi, bersagli) ai fini dell'adozione delle misure di prevenzione di cui all'art.245 del D.Lgs 152/06.La stessa Conferenza di Servizi istruttoria, visti i pareri dell'ARPA – Dip.to Piombino Elba e dell'ISPRA, relativamente anche alla verifica delle prescrizioni ha preso atto del completamento dell'intervento di messa in sicurezza operativa dei suoli approvato con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Prot. n.5005/TRI/DI/B del 22.05.2014 che dovrà essere certificato dalla Provincia.

Data della conclusione del procedimento:

- La Conferenza di Servizi decisoria del 26.10.2015, visto il parere dell'ARPAT nonché le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 13.10.2015 ha deliberato di approvare l'elaborato "Valutazione del rischio associato ai contaminanti presenti nelle acque di falda della Centrale Edison, L.go Caduti sul Lavoro, 21 Piombino (LI) – risposte alle prescrizioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 24.10.2014", trasmesso con nota Prot.ASEE/Get3/CP-PU-1295 del 10.06.2015 (MATTM – Prot.9014 del 18.06.2015). nonché ritenere concluso il procedimento ai sensi dell'art.242 del D.Lgs152/2006 ss.mm.ii. per le acque sotterranee e chiede all'Azienda di:
 - proseguire il monitoraggio delle acque sotterranee secondo le modalità e le frequenze che verranno indicate da ARPAT al fine di confermare il quadro ambientale;
 - le attività di monitoraggio delle acque sotterranee, ai fini della validazione dei risultati, dovranno essere concordate con ARPAT, con congruo anticipo;
 - di rielaborare l'analisi di rischio in caso di variazioni del modello concettuale utilizzato (sorgenti, percorsi, bersagli) ai fini dell'adozione delle misure di prevenzione di cui all'art.245 del D.Lgs 152/06.La stessa Conferenza di Servizi decisoria visti i pareri dell'ARPA – Dip.to Piombino Elba e dell'ISPRA, relativamente alla verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni dell'intervento di messa in sicurezza operativa dei suoli, nonché delle conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 13.10.2015, ha deliberato di prendere atto del completamento dell'intervento approvato con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Prot. n.5005/TRI/DI/B del 22.05.2014 e chiesto alla Provincia per quanto di competenza, la relativa certificazione.

DALMINE SPA(Rif. cartografico. 36, 38, 44, 50)

Sviluppo storico delle attività

La Società è dedicata alla produzione di tubi in acciaio senza saldatura, bombole e componentistica auto, con un processo integrato a partire dal rottame di ferro. La società fa parte del gruppo Tenaris (a sua volta parte del gruppo Techint) e per questo i suoi prodotti sono venduti con il marchio TenarisDalmine.(circa 35 ha)+ (1,4 ha Area condominiale, 3,4 ha piazzali esterni, 32 ha area demaniale).

Caratterizzazione

- Il Piano di caratterizzazione è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.2004

- L'Azienda ha presentato il ricorso n.1557/2004 R.G. al Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana contro il verbale della Conferenza di Servizi del 23/04/2004
- Le integrazioni e le modifiche al Progetto di Piano di caratterizzazione dello Stabilimento Tenaris Dalmine di Piombino sono state approvate con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 28.07.2005.
- L'Azienda con nota dell'11.08.2005, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 17478/QdV/B del 2.09.2005, ha comunicato di essersi attivata per la esecuzione del Piano di caratterizzazione: l'1.09.2005 inizio delle gare di appalto, mentre il termine delle indagini, che si sarebbero svolte in accordo con il cronoprogramma comunicato con nota del 12933/QdV/DI del 28.06.2005, era previsto per fine maggio/primi di giugno 2006.

Risultati delle indagini

- L'Azienda con nota del 14.06.06, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 11889/QdV/B del 16.06.2006, ha trasmesso la "Relazione di caratterizzazione ex Decreto Ministeriale 471/99 (Relazione 2051013-02)", nella quale si è evidenziata contaminazione diffusa nelle acque sotterranee, dovuta prevalentemente a metalli pesanti con CrVI nell'area "discarica inerti", BTEXS e composti organici clorurati.
- L'Azienda con nota del 9.03.2007, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare con Prot. 7136/QdV/DI del 13.03.2007, ha comunicato che *"in seguito ad una verifica ci si è accorti di un errore relativamente ai dati riportati nelle tabelle 3a, 3b e 3c allegate alla Relazione, e che per il parametro "Somma PCDD-PCDF (Diossine e Furani) ricercato nel top soil, i valori riportati nelle tabelle non sono stati ponderati tenendo conto dell'indice di tossicità, come si evince dai certificati analitici emessi dall'laboratorio e che i certificati analitici dimostrano, per ogni campione prelevato di top soil, il rispetto dei limiti riportati in tabella 1 colonna B dell'allegato 1 al DM 471/99 per il parametro "Somma PCDD-PCDF" (Diossine e Furani)....."*
- L'Azienda con nota dell'11.08.2005, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 17478/QdV/DI del 2.09.2005, ha comunicato *"....di aver già manifestato il 27.06.2005 al Comune di Piombino l'assenso a che, il Comune avvii un'analisi tecnica ed economico – finanziaria dello scenario progettuale inerente un possibile intervento sulla falda in forma consortile, con la più ampia riserva di valutarne i risultati, e quindi, eventualmente definire con il Comune e gli altri soggetti interessati un apposito protocollo d'intesa per la realizzazione dell'intervento"*.
- L'Azienda con nota acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 23323/QdV/B del 18.11.2005, ha evidenziato che *".... fatti salvi gli effetti del ricorso n.1557/2004 R.G., proposto da Dalmine S.p.A., avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana, e ogni altro diritto di Dalmine S.p.A., vi comunichiamo che la superficie demaniale occupata all'interno del S.I.N. di Piombino, è di 67,5 ha"*.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.2005, ha:
 - deliberato di ribadire all'Azienda le prescrizioni al piano di caratterizzazione, formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.2004, modificate ed integrate da quelle del 28.07.2005, e di chiedere all'Azienda di iniziare le indagini previste dal Piano di Caratterizzazione, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del verbale della Conferenza nonché il rispetto del cronoprogramma già inviato;
 - deliberato, inoltre, di chiedere, in caso di mancato inizio delle indagini, l'attivazione delle procedure di sostituzione in danno, previa diffida del soggetto inadempiente, ai sensi dell'art. 15 dell'ex D.M. 471/99.
- L'Azienda con nota dell'11.12.2006, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 733/QdV/DI del 13.01.2006, ha comunicato *"....che le indagini previste dal piano di caratterizzazione sono iniziate dalla settimana 48 dell'anno 2005"*.
Con la stessa nota l'Azienda ha inviato il verbale della riunione tecnica tenutasi il 3.11.2005 con l'ARPAT – Dipartimento di Piombino per concordare le modalità di realizzazione delle attività di caratterizzazione.
- L'Azienda con nota del 28.02.2006, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 4377/QdV/DI del 1.03.2006, ha comunicato *"....che non intendiamo aderire all'accordo per la realizzazione del marginamento fisico unitario e coordinato, né intendiamo presentare un nostro progetto di messa in sicurezza d'emergenza. Infatti come è noto, noi abbiamo in corso un piano di caratterizzazione che prevedeva per l'1.09.05 l'inizio delle gare d'appalto per la realizzazione del piano e il termine delle indagini per fine Maggio/primi di Giugno del 2006."*
- La Conferenza di Servizi decisoria del 28.04.2006, ha, tra l'altro deliberato di richiedere alle Aziende che non avevano ancora inviato i risultati del piano di caratterizzazione (tra cui Tenaris Dalmine S.p.A.), di trasmettere entro il 15 giugno 2006, i risultati della caratterizzazione delle acque di falda sottostanti le aree di propria competenza, di proprietà

e/o in concessione demaniale, e di attivare entro il 30 giugno 2006, gli interventi di messa in sicurezza di emergenza al fine di evitare la diffusione delle acque di falda contaminate verso il mare.

La stessa Conferenza di Servizi decisoria, ha disposto inoltre che, in caso di inadempienza della Società Tenaris Dalmine S.p.A., alla scadenza del termine del 30 giugno 2006, sarebbero state avviate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio le procedure di sostituzione in danno, costituendo la notifica del verbale formale messa in mora, ai sensi dell'art. 15, comma 2 dell'ex D.M. 471/99.

- La Conferenza di Servizi decisoria del 13.12.2006 ha, tra l'altro, deliberato di richiedere all'Azienda di:
 - trasmettere un elaborato contenente la descrizione dettagliata degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda adottati e/o in corso d'attuazione, così come già richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 28.04.2006;
 - vista l'evidente contaminazione delle acque di falda dovuta prevalentemente a metalli pesanti, BTEXS e composti organici clorurati, chiedere all'Azienda l'attivazione, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del verbale, di idonee misure di messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda, anche mediante confinamento fisico,
 - ottemperare alle prescrizioni formulate dagli Uffici della Direzione per la Qualità della Vita, nonché a quelle contenute nella nota consegnata dall'ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino nel corso della medesima Conferenza di Servizi istruttoria, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare al prot. 14535/QdV/DI del 20/07/2006, con particolare attenzione all'estensione del profilo analitico che dovrà interessare sia le acque sotterranee che quelle superficiali.
 - chiedere all'Azienda la trasmissione del Progetto Preliminare di bonifica dei suoli, del progetto definitivo di bonifica delle discariche "LI15F" ed "LI15P", nonché del progetto definitivo di bonifica delle acque di falda, basato anche sul confinamento fisico, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale.
 - in caso d'inadempienza dell'Azienda, sarebbe stata attivata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la procedura di sostituzione in danno del soggetto inadempiente ai sensi della vigente normativa in materia di bonifiche, costituendo la notifica del verbale formale messa in mora.

Risultati delle indagini

- L'ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino con nota Prot.0001536/01.23.07/6 del 25.07.2007, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 16934/QdV/DI del 26.08.2007, in merito alla contaminazione delle acque sotterranee, ha evidenziato che: “ analizzando i dati del monitoraggio del febbraio 2007 insieme a quelli risultanti dalle indagini di caratterizzazione si può ipotizzare la seguente contaminazione delle acque di falda:
Area Ovest: Risultano presenti in falda i seguenti composti in concentrazioni superiori ai valori limite di legge: Arsenico, Piombo, Zinco, Benzene, Toluene, P-xilene, 1,2 Dicloropropano, Manganese, Ferro, Boro.
Area Centrale: Risultano presenti in falda i seguenti composti in concentrazioni superiori ai valori limite di legge: Arsenico, Manganese, Ferro, Boro, Cloruro di Vinile, 1,1 Dicloroetilene, 1,2 Dicloropropano, Tricloroetilene, 1,2,3 Tricloropropano, Sommatoria Organo-Alogenati.
Area Est: Risultano presenti in falda i seguenti composti in concentrazioni superiori ai valori limite di legge: Arsenico, Cromo VI, 1,2,3 Tricloropropano, Manganese, Boro.
Da un esame di quanto sopra riportato risulta evidente una contaminazione ubiquitaria di Arsenico, Manganese e Boro. La presenza degli altri contaminanti risulta variamente distribuita nella falda al di sotto del sito..... ”.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 25.06.2008, ha, tra l'altro deliberato di richiedere alla Tenaris Dalmine S.p.A., di attivare, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del verbale della Conferenza stessa, idonei interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda, consistenti nell'emungimento dei piezometri nei quali sono stati rilevati superamenti delle concentrazioni limite fissate dalla tabella 2 “Acque sotterranee” allegata alla vigente normativa in materia di bonifiche e ricorrendo anche al confinamento fisico.
La stessa Conferenza ha riconfermato la richiesta, come già formulato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 13.12.2006 e da quelle istruttorie del 26.06.2007 e del 10.04.2008 di trasmettere, il progetto di bonifica dei suoli e delle acque di falda, basato sul confinamento fisico, nonché il progetto di bonifica mediante messa in sicurezza permanente delle discariche LI15F ed LI15I.
La stessa Conferenza ha deliberato, altresì, che in caso di ulteriore inadempienza dell'Azienda, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, avrebbe attivato, costituendo il verbale formale messa in mora, i poteri sostitutivi in danno del medesimo soggetto inadempiente ai sensi dell'art. 252 comma 5 del Titolo V - Parte Quarta del D.Lgs 152/2006, e che ulteriori inadempienze dell'Azienda apparivano integrare l'ipotesi di reato di cui all'art.257, Titolo VI Capo I, Parte Quarta del D.Lgs 152/2006.
La stessa Conferenza di Servizi decisoria, ha preso atto dei seguenti documenti trasmessi dall'Azienda nonché dall'ARPAT:
 - “Relazione di caratterizzazione ex Decreto Ministeriale 471/99 (Relazione 2051013-02)”, trasmessa dall'Azienda con nota del 14.06.06 ed acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio al Prot. 11889/QdV/B del 16.06.2006, dalla quale si evidenzia contaminazione diffusa nelle acque sotterranee dovuta prevalentemente a metalli pesanti tra cui CrVI nell'area “discarica inerti”, BTEXS e composti organici clorurati,

- nota ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino Prot.0001536/01.23.07/6 del 25.07.2007, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 16934/QdV/DI del 26.08.2007, in merito alla contaminazione delle acque sotterranee, in cui si evidenzia nelle aree cosiddette Ovest, Centrale ed Est la presenza di superamenti dovuti a metalli pesanti (As, Pb, Zn, Cr VI, etc), BTEX, Alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni ed Alifatici alogenati cancerogeni. In merito a tale nota la Conferenza di Servizi decisoria, sottolinea che, a distanza di quasi due anni (Giugno 2006) dalla prima caratterizzazione, in cui sono stati evidenziati dall'Azienda, nelle acque di falda sottostanti lo Stabilimento di proprietà, superamenti dei limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche, l'Azienda formula l'ennesima proposta di integrazione del monitoraggio delle acque di falda, di cui è ormai acclarata la contaminazione,
- nota con la quale la Golden Associates, ha comunicato che “ *A partire dal giorno 27 maggio 2008, per la durata di circa 4 giorni, avranno inizio le attività di campionamento delle acque sotterranee da tutti i pozzi di monitoraggio presenti*”.
- L'ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino con nota Prot.0048013 del 18.06.2009, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 12854/QdV/DI del 19.06.2009, ha trasmesso un elaborato relativo alla “Stima del valore di fondo per l'Arsenico nel suolo dell'Area Settentrionale del S.I.N. di Piombino” nel quale il valore del fondo naturale per l'arsenico è stato stimato pari a 51,6 mg/kg per il primo metro di suolo insaturo, valore che non comporta significative differenze rispetto al limite di legge per uso industriale, pari a 50 mg/kg, e quindi non modifica di fatto il giudizio sulla contaminazione delle aree interessate dalle attività di caratterizzazione. Un tale contenuto di arsenico nei suoli è probabilmente dovuto all'origine alluvionale della pianura del Cornia ed alla successiva colmata effettuata durante le operazioni di bonifica dell'area. Campioni prelevati da sondaggi che raggiungono elevate profondità (30 – 40 m), in aree mai antropizzate, mostrano valori elevati di arsenico sicuramente non dovuti ad attività produttive. La determinazione del valore del fondo naturale a maggiore profondità resta tuttavia ad oggi un problema non risolvibile, a causa della presenza della prima falda sotterranea ad una profondità media di circa un metro dal piano di campagna.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 10.12.2009, ha deliberato di confermare le richieste alla Società Tenaris Dalmine, già prescritte dalla Conferenza di Servizi decisoria del 25.06.2008, in materia di m.i.s.e. delle acque di falda e di progettazione degli interventi di bonifica dei suoli e delle acque di falda nonché di messa in sicurezza permanente delle discariche LI15F e LI15I, non ancora effettuati.
La stessa Conferenza ha deliberato, inoltre, che in caso di ulteriore inadempienza dell'Azienda, sarebbero stati attivati i poteri sostitutivi in danno del medesimo soggetto inadempiente ai sensi dell'art. 252 comma 5 del Titolo V - Parte Quarta del D.Lgs 152/2006.

Analisi di rischio

- L'azienda con nota Prot.9.07.2012(MATTM - Prot. 21007/TRI/DI del 16.07.2012) ha trasmesso l'elaborato “Analisi di Rischio ai sensi del Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i. per il terreno insaturo” - Relazione 10508141610/1127.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 25.07.2013, ha deliberato, tra l'altro di chiedere all'Azienda di ripresentare l'analisi di rischio ottemperando ad una serie di prescrizioni e di “ *Attesa la contaminazione evidenziata nelle acque di falda, la Conferenza di Servizi decisoria delibera di chiedere alla Società Tenaris Dalmine S.p.A. di attivare idonee misure di prevenzione ai sensi all'art. 242 del D.Lgs. 152/06, anche mediante emungimento delle acque di falda e successivo idoneo trattamento/smaltimento, laddove la stima del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione, attive e/o attivabili dalla sorgente falda, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) (www.isprambiente.it), evidenzia rischio sanitario o ambientale determinato dalla contaminazione presente nella falda....*”.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 17.11.2016 ha, tra l'altro, ritenuto approvabile le risultanze dell'analisi di rischio contenute nell'elaborato “Stabilimento di Piombino (LI) – Verifica diretta del rischio sanitario per i lavoratori dovuto alla contaminazione presente nelle acque sotterranee del sito” trasmesso dalla Società GolderAssociates Srl per conto della Società Tenaris Dalmine S.r.l. con nota Prot.A08011 T/16 del 4.08.2016 (MATTM – Prot.14994 del 5.08.2016), che mostrano l'assenza di rischio sanitario per i lavoratori esposti per effetto dei contaminanti in falda, fermo restando l'obbligo di monitoraggio con frequenza semestrale per due anni all'esito dei quali potranno essere eventualmente rimodulati frequenze e parametri.

Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli

- In data 9.12.2009 si è svolta, presso la Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, una riunione tecnica con i rappresentanti della Soc. Tenaris Dalmine S.p.A., durante la quale sono stati illustrati i progetti relativi alla messa in sicurezza permanente delle discariche LI15F e LI15I, che avrebbero dovuto essere trasmessi dopo pochi giorni.

- La Conferenza di Servizi decisoria del 18.11.2010, ha preso atto “ dei risultati dello studio “Stima del valore di fondo per l'Arsenico nel suolo dell'Area Settentrionale del S.I.N. di Piombino” trasmesso dall'ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino con nota prot. 48013 del 18.06.2009, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 12854/QdV/DI del 19.06.2009.....; evidenzia, inoltre, che il valore del fondo naturale per l'arsenico è stato stimato, nello studio, pari a 51,6 mg/kg per il primo metro di suolo insaturo, valore di poco superiore al limite fissato dalla vigente normativa per i suoli a destinazione d'uso industriale, pari a 50 mg/kg..... che la Società Tenaris Dalmine S.p.A., con nota del 6.05.2010 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 12020/TRI/DI del 13.05.2010, ha trasmesso, tra l'altro, l'atto di concessione sottoscritto in data 27.10.2009 con l'Agenzia del Demanio – Filiale Toscana ed Umbria, con il quale è stato ridefinito l'uso in concessione delle aree demaniali, a partire dall'1.12.2009; in particolare l'Azienda ha richiesto ed ottenuto in concessione per una durata di 6 anni, un'area pari a 371.580 mq (di cui 337.210 mq interni e 34.370 esterni) oltre che una ulteriore porzione di 6.850 mq, in condominio con il Demanio, destinata a viabilità interna ed ulteriori 7.300 mq in condominio tra l'Azienda medesima, la Società Dalpex S.p.A. ed il Demanio, destinati alla creazione di un accesso comune ai diversi stabilimenti industriali..... che un'area demaniale di circa 69.130 mq, in precedenza in concessione alla Società Tenaris Dalmine S.p.A., è stata data in concessione alla Società Dalpex S.p.A..... che dell'area inizialmente in concessione demaniale alla Società Tenaris Dalmine S.p.A., pari a 675.660 mq di terreno, una porzione pari a circa 289.930 mq è stata riconsegnata all'Agenzia del Demanio – Filiale Toscana ed Umbria..... che la Società Dalpex S.p.A., ha acquisito un'area in concessione demaniale, precedentemente porzione dell'area inizialmente di competenza della Società Tenaris Dalmine S.p.A., ed è quindi il nuovo soggetto obbligato ad adempiere a quanto sino ad oggi richiesto dalle Conferenze di Servizi decisorie in materia di interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica sulla specifica area..... in merito al “Progetto operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente delle discariche LI015F ed LI015I”, trasmesso dalla Società Tenaris Dalmine S.p.A. con nota del 12.10.2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 25876/TRI/DI del 14.10.2010, delibera di chiedere alla Società stessa, di trasmettere un elaborato integrativo, che ottemperi alle prescrizioni formulate dalla Segreteria Tecnica Bonifiche della Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, nonché a quelle contenute nei pareri trasmessi dal Servizio sub – provinciale ARPAT di Piombino con nota Prot. 78415 del 28.10.2010 e dall'ISPRA con nota Prot. 37843 del 10.11.2010. La Conferenza di Servizi decisoria, confermando quanto già precedentemente deliberato da diverse Conferenze di Servizi decisorie, l'ultima delle quali, tenutasi in data 13.05.2010, delibera di confermare alla Società Tenaris Dalmine S.p.A. e di chiedere alla Società Dalpex S.p.A. nuovo titolare di una parte dell'area, alla luce degli atti di concessione sottoscritti dalle Società medesime con l'Agenzia del Demanio – Filiale Toscana ed Umbria, ciascuno per le aree di propria competenza, di attivare idonei interventi di messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda contaminate, nonché di trasmettere i progetti di bonifica dei suoli e delle acque di falda medesime, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale....”.
- La Società Tenaris Dalmine S.p.A. con nota del 2.02.2011 (MATTM – Prot. 3556/TRI/DI del 4.02.2011) ha trasmesso:
 - “Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente delle discariche LI015F ed LI015I nello stabilimento Dalmine di Piombino (LI) – Elaborato integrativo in ottemperanza alle prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 18.11.2010”;
 - “Scheda tecnica aggiornata al 31 gennaio 2011 relativa al Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente delle discariche LI015F ed LI015I nello stabilimento Dalmine di Piombino (LI)”.
- La Società Tenaris Dalmine S.p.A. con nota del 23.11.2011 (MATTM - Prot. 36783/TRI/DI del 5.12.2011), ha trasmesso l'elaborato “Dalmine S.p.A. – Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente delle discariche LI015F ed LI015I nello stabilimento di Piombino (LI) – Chiarimenti relativi alle modalità di gestione dei rifiuti presenti nella Discarica LI015I”.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 25.07.2013, ha deliberato, tra l'altro di “ di ritenere approvabile con prescrizioni, il “Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente delle discariche LI015F ed LI015I nello stabilimento Dalmine di Piombino (LI)” trasmesso dalla Società Tenaris Dalmine S.p.A. con nota del 12.10.2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 25876/TRI/DI del 14.10.2010, integrato rispettivamente con gli elaborati
 - a) “Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente delle discariche LI015F ed LI015I nello stabilimento Dalmine di Piombino (LI) – Elaborato integrativo in ottemperanza alle prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 18.11.2010”;
 - b) “Scheda tecnica aggiornata al 31 gennaio 2011 relativa al Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente delle discariche LI015F ed LI015I nello stabilimento Dalmine di Piombino (LI)”entrambi trasmessi con nota del 2.02.2011, acquisita dal MATTM al Prot. 3556/TRI/DI del 4.02.2011;
- c) “Dalmine S.p.A. – Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente delle discariche LI015F ed LI015I nello stabilimento di Piombino (LI) – Chiarimenti relativi alle modalità di gestione dei rifiuti presenti nella Discarica LI015I” trasmessi con nota del 23.11.2011, acquisita dal MATTM al Prot. 36783/TRI/DI del 5.12.2011....”.
- Il MATTM con Decreto d'Urgenza n. 318 del 8/11/2013 ha autorizzato con prescrizioni ed in via provvisoria l'avvio dei lavori previsti nell'elaborato “Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente delle discariche LI015F ed LI015I nello stabilimento Dalmine di Piombino (LI)” trasmesso dalla Società Tenaris Dalmine S.p.A.”

trasmesso dalla Società Tenaris Dalmine S.p.A. con nota del 12.10.2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 25876/TRI/DI del 14.10.2010, integrato rispettivamente con gli elaborati

- “Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente delle discariche LI015F ed LI015I nello stabilimento Dalmine di Piombino (LI) – Elaborato integrativo in ottemperanza alle prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 18.11.2010”,
- “Scheda tecnica aggiornata al 31 gennaio 2011 relativa al Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente delle discariche LI015F ed LI015I nello stabilimento Dalmine di Piombino (LI)”

entrambi trasmessi con nota del 2.02.2011, acquisita dal MATTM al Prot. 3556/TRI/DI del 4.02.2011;

- “Dalmine S.p.A. – Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente delle discariche LI015F e LI015I nello stabilimento di Piombino (LI) – Chiarimenti relativi alle modalità di gestione dei rifiuti presenti nella Discarica LI015I” trasmessi con nota del 23.11.2011, acquisita dal MATTM al Prot. 36783/TRI/DI del 5.12.2011....”.

- La Società Golder Associates Srl per conto della Società Tenaris Dalmine S.r.l., ha trasmesso con nota
 - Prot.A12019T/15 del 2.12.2015 (MATTM – Prot.19677/STA del 3.12.2015) l'elaborato “Intervento di MISP e bonifica discariche Stabilimento Dalmine SpA di Piombino (LI) – Comunicazione variante non sostanziale al progetto autorizzato con Decreto del Ministero 318 dell'8.11.2013 relativa al ripristino delle aree bonificate”.
 - Prot.A1023T/16 del 13.01.2016 (MATTM – Prot.420/STA del 14.01.2016) l'elaborato “Risultati delle attività di monitoraggio e campionamento acque sotterranee eseguite presso lo Stabilimento Dalmine SpA sito nel Comune di Piombino (LI) – Ottobre 2015”.
 - Prot.A03048T/16 dell'11.03.2016 (MATTM – Prot.4745/STA del 14.03.2016) il “Progetto operativo di bonifica e messa in sicurezza permanente delle Discariche LI015F e LI015I nello Stabilimento di Piombino (LI) – Aggiornamento finalizzato alla decretazione definitiva”.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 24.05.2016, ha esaminato gli elaborati sopra citati, e sulla base dei pareri trasmessi dall'ARPAT Dip.to di Piombino - Elba e dalla Regione Toscana, in considerazione del fatto che la nuova proposta progettuale di Dalmine non comporta un'estensione del cronoprogramma delle attività che sono prossime alla conclusione ritiene approvabile la proposta di variante progettuale presentata da Dalmine con una serie di prescrizioni.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 31.05.2016, viste le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 24.05.2016, ha ritenuto approvabile la proposta di variante presentata dalla Società Dalmine SpA con il “Progetto operativo di bonifica e messa in sicurezza permanente delle Discariche LI015F e LI015I nello Stabilimento di Piombino (LI) – Aggiornamento finalizzato alla decretazione definitiva”, che è una variante del “Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente delle discariche LI015F ed LI015I nello stabilimento Dalmine di Piombino (LI)” approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 25.07.2013 e per il quale è stato redatto il Decreto d'Urgenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (“MATTM”) n. 318 del 8/11/2013, nel rispetto di una serie di prescrizioni.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 17.11.2016 ha:
 - A) ha ritenuto approvabile il Progetto operativo di Bonifica e messa in sicurezza operativa del suolo insaturo trasmesso dalla Società Golder Associates Srl per conto della Società Tenaris Dalmine S.r.l. con nota Prot.10083 del 26.10.2016 (MATTM – Prot.19807/STA del 26.10.2016) denominato “Stabilimento Dalmine S.p.A. di Piombino (LI) – Progetto di Bonifica e messa in sicurezza operativa del suolo insaturo Rev. 1” trasmesso dalla Golder Associates Srl per conto della Dalmine SpA con Prot.A07081T/16 del 28.07.2016 (MATTM – Prot. 14405/STA del 28.07.2016), a condizione che:
 - 1) oltre alla cartellonistica, venga realizzata una recinzione fissa lungo tutto il perimetro delle cinque aree interessate e la sostituzione delle sbarre chiuse, facilmente aggirabili dai pedoni, con dei cancelli.
 - 2) Le aree denominate “I” vengano interdette con opere che ne consentano l'individuazione lungo tutto il perimetro. Si precisa che alcune di esse sono in continuità con aree “C” e con strutture attive.
- Il MATTM con Decreto Prot. 19/STA del 03/02/2017 ha approvato con prescrizioni il “Progetto operativo di Bonifica e messa in sicurezza operativa del suolo insaturo Rev. 1”.
- Il MATTM con Decreto Prot. 138/STA dell'11.04.2017 ha approvato il “Progetto operativo di bonifica e messa in sicurezza permanente delle Discariche LI015F e LI015I nello Stabilimento di Piombino.

L'area in oggetto è stata fino all'1.12.2009 in concessione demaniale della Società Tenaris Dalmine S.p.A., e solo successivamente la Società Dalpex S.p.A. è subentrata come concessionario dell'area demaniale. Il sito è stato quindi inizialmente caratterizzato dalla Società Tenaris Dalmine S.p.A. nell'ambito delle indagini eseguite nelle aree di competenza. Successivamente la Società Dalpex S.p.A., al fine di ottenere una conoscenza più puntuale dell'eventuale presenza di contaminanti nell'area acquisita, nel mese di aprile 2010 ha eseguito una campagna di indagini integrative delle matrici suolo ed acque sotterranee.

- La Conferenza di Servizi decisoria del 18.11.2010 ha, tra l'altro preso atto che la Società Tenaris Dalmine S.p.A., con nota del 6.05.2010 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 12020/TRI/DI del 13.05.2010, ha trasmesso, tra l'altro, l'atto di concessione sottoscritto in data 27.10.2009 con l'Agenzia del Demanio – Filiale Toscana ed Umbria, con il quale è stato ridefinito l'uso in concessione delle aree demaniali, a partire dall'1.12.2009; in particolare l'Azienda ha richiesto ed ottenuto in concessione per una durata di 6 anni, un'area pari a 371.580 mq (di cui 337.210 mq interni e 34.370 esterni) oltre che una ulteriore porzione di 6.850 mq, in condominio con il Demanio, destinata a viabilità interna ed ulteriori 7.300 mq in condominio tra l'Azienda medesima, la Società Dalpex S.p.A. ed il Demanio, destinati alla creazione di un accesso comune ai diversi stabilimenti industriali.

La stessa Conferenza ha preso atto che:

- un'area demaniale di circa 69.130 mq, in precedenza in concessione alla Società Tenaris Dalmine S.p.A., è stata data in concessione alla Società Dalpex S.p.A..
- La Conferenza di Servizi decisoria prende atto, inoltre, che dell'area inizialmente in concessione demaniale alla Società Tenaris Dalmine S.p.A., pari a 675.660 mq di terreno, una porzione pari a circa 289.930 mq è stata riconsegnata all'Agenzia del Demanio – Filiale Toscana ed Umbria.
- la Società Dalpex S.p.A., ha acquisito un'area in concessione demaniale, precedentemente porzione dell'area inizialmente di competenza della Società Tenaris Dalmine S.p.A., ed è quindi il nuovo soggetto obbligato ad adempiere a quanto sino ad oggi richiesto dalle Conferenze di Servizi decisorie in materia di interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica sulla specifica area,

e deliberato di chiedere alla Società Dalpex S.p.A. nuovo titolare di una parte dell'area, alla luce degli atti di concessione sottoscritti dalle Società medesime con l'Agenzia del Demanio – Filiale Toscana ed Umbria, ciascuno per le aree di propria competenza, di attivare idonei interventi di messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda contaminate, nonché di trasmettere i progetti di bonifica dei suoli e delle acque di falda medesime

- La Società Dalpex S.p.A. ha trasmesso:
 - con nota del 14.05.2011 acquisita dal MATTM al Prot. 17074/TRI/DI del 25.05.2011 la “Richiesta di parere tecnico preventivo in merito alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria da effettuarsi all'interno dell'area S.I.N. di Piombino, in Località Ischia di Crociano”
 - con nota acquisita dal MATTM al Prot. 8757/TRI/DI del 27.03.2012 gli elaborati “Subentro nella procedura di C.A. avviata da Tenaris – Dalmine SpA – Integrazione al Piano di investigazione iniziale ed esiti della C.A. – Proposte di intervento sulle matrici ambientali” ed il “Progetto definitivo per la realizzazione di opere di urbanizzazione in area S.I.N. - Sito di interesse nazionale all'interno dell'area demaniale di Piombino - Località Ischia di Crociano, in concessione alla Società DalpexSpA”
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2012 ha rilevato, in primo luogo, che le indagini integrative di caratterizzazione sui suoli e sulle acque di falda, effettuate dalla Società Dalpex S.p.A. sull'area di competenza, sono state eseguite senza il preventivo parere di una Conferenza di Servizi istruttoria/decisoria.
La stessa Conferenza, ha preso atto della validazione effettuata dall'ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino sulle indagini integrative di caratterizzazione delle acque di falda, ed ha chiesto alla stessa di trasmettere, nei tempi strettamente necessari, la validazione delle indagini integrative di caratterizzazione dei suoli.
E' stato altresì chiesto alla Società Dalpex S.p.A., visti i superamenti delle CSC nei suoli, fissate dalla colonna B, tab. 1, Allegato 5, Titolo V – Parte Quarta del D.Lgs. 152/06, la trasmissione dell'analisi di rischio sito-specifica, sulla base dei superamenti delle CSC rilevati in precedenza dalla Società Tenaris Dalmine S.p.A. nonché di quelli rilevati nel corso delle indagini integrative (Cromo totale, Vanadio, Zinco ed Arsenico), una volta validate dall'ARPAT e, ove necessario, la trasmissione del progetto operativo di bonifica dell'intera area di competenza.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 12.07.2013 ha, tra l'altro:
 - preso atto delle nuove indagini eseguite dalla Società Dalpex S.p.A. e della validazione delle indagini integrative effettuata dall'ARPAT sulle sole acque di falda, ha deliberato di chiedere, in primo luogo all'ARPAT, di trasmettere, nei tempi tecnici strettamente necessari, la validazione di tali indagini di caratterizzazione integrative dei suoli e sottosuoli.
 - La stessa Conferenza vista la contaminazione rilevata nel suolo e sottosuolo, ha deliberato di chiedere alla Società Dalpex S.p.A., nei tempi tecnici strettamente necessari, ed a valle della validazione effettuata dall'ARPAT, la trasmissione dell'elaborato contenente l'Analisi di rischio sito specifica ai sensi del D.lgs. 152/06, finalizzata

- all'elaborazione del Progetto di bonifica delle matrici ambientali suolo e sottosuolo, ove siano presenti superamenti delle CSR.
- La Conferenza di Servizi decisoria, visto che i risultati del monitoraggio delle acque di falda effettuato dalla Società Dalpex S.p.A. nei mesi di Novembre 2011 e Febbraio 2012, hanno evidenziato superamenti dei limiti di legge per i parametri 1,1 – Dicloropropano, 1,1 – Dicloroetilene e Benzene, delibera di chiedere alla stessa Azienda di ottemperare ad una serie di prescrizioni.
 - La stessa Conferenza di Servizi decisoria, in merito al “Progetto definitivo per la realizzazione di opere di urbanizzazione” ha deliberato di ritenere che gli interventi proposti, al livello di dettaglio presentato, non possono essere assimilati ad interventi di messa in sicurezza operativa, in assenza di una dettagliata Analisi di Rischio sito-specifica.
 - La Conferenza di Servizi decisoria, ritiene che, per quanto attiene agli aspetti di interferenza con le matrici ambientali contaminate, le necessarie autorizzazioni urbanistiche per la realizzazione delle opere di urbanizzazione, possono essere rilasciate nel rispetto di una serie di condizioni.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 24.10.2014, ha chiesto alla Società Dalpex S.p.A. la trasmissione dell'elaborato contenente l'Analisi di rischio sito specifica ai sensi del D.Lgs. 152/06, finalizzata all'elaborazione del Progetto di bonifica delle matrici ambientali suolo e sottosuolo, ove siano presenti superamenti delle CSR.
La stessa Conferenza di Servizi, alla luce degli accertati superamenti delle CSC nelle acque di falda per i parametri 1,1 - Dicloropropano, 1,1 - Dicloroetilene, Benzene ed Arsenico, che non trovano correlazione con i contaminanti presenti nel suolo, ha chiesto all'Azienda la stima del rischio sanitario associato al percorso volatilizzazione da falda, al fine dell'adozione di eventuali idonee misure di prevenzione, ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/06, per la tutela della salute di coloro che si trovano ad operare nell'area. L'elaborato relativo alla stima del rischio sanitario ed alle misure di prevenzione/messa in sicurezza eventualmente adottate, dovrà essere trasmesso, nei tempi tecnici strettamente necessari, al MATTM e agli Enti Locali competenti in materia di tutela della salute pubblica, ai fini delle conseguenti azioni. A tal proposito la Conferenza di Servizi ricorda che, a prescindere dalla responsabilità, la contaminazione riscontrata può determinare rischi per la salute dei fruitori del sito. Ferma la responsabilità degli autori della contaminazione, i proprietari non responsabili delle aree contaminate devono pertanto, assumere tutte le misure di prevenzione finalizzate a circoscrivere, limitare ed impedire che la contaminazione delle acque metta a rischio la salute dei fruitori delle aree. Ai sensi dell'art. 245, comma 2, del D.Lgs 152/2006, anche il proprietario e/o il gestore dell'area, non responsabile della contaminazione, devono attivare idonee misure di prevenzione secondo le procedure di cui all'art. 242 dello stesso decreto. Si tratta di un vero e proprio obbligo di garanzia in virtù del quale non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire equivale a cagionarlo con tutte le conseguenze di legge.
La Conferenza di Servizi, inoltre, richiede all'Azienda di effettuare il monitoraggio delle acque di falda, concordando con ARPAT le modalità.
La stessa Conferenza ha chiesto alla Provincia di dare corso, avvalendosi dell'ARPA, alle indagini tecniche e amministrative necessarie per identificare il/i responsabile/i della contaminazione riscontrata nelle acque di falda ai sensi e per gli effetti degli articoli 242, c.12, 244 e 312, c.2, del D.Lgs. 152/2006.

Analisi di rischio

- La Società REDI S.p.A. (Ex Dalpex Srl) con nota del 12.11.2015 (MATTM – Prot. 18196/7 del 13.11.2015) ha trasmesso la “Relazione tecnica relativa agli esiti del Monitoraggio sulla matrice acqua sotterranea, Analisi del Rischio sito specifica sulle matrici terreno e acqua sotterranea e studio sulla valutazione del rischio di esposizione ad agenti chimici pericolosi dei lavoratori, ai sensi degli articoli 28, 29, 223 e 236 del D.Lgs. n. 81 del 09 aprile 2008”.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 24.05.2016, visti i pareri trasmessi dall'ARPAT Dip.to Piombino Elba e dall'ISPRA, ha chiesto all'Azienda la trasmissione dell'aggiornamento dell'analisi di rischio, nel rispetto di una serie di prescrizioni.
- La Società REDI S.p.A. (Ex Dalpex Srl) con nota del 4.07.2016 (MATTM – Prot.12499/STA del 4.07.2016) ha trasmesso “Integrazioni a seguito delle prescrizioni della Conferenza di Servizi del 24 maggio 2016”.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 9.11.2016, sulla base dei pareri trasmessi dall'ISPRA, dall'ARPAT Dip.to di Piombino - Elba e dalla Regione Toscana, ritiene approvabili le risultanze della revisione dell'Analisi di Rischio sito specifica redatta dalla Società Redi S.p.A., trasmessa con nota del 4.07.2016 (Prot. MATTM n. 12499/STA del 4.07.2016), nel rispetto di alcune prescrizioni.
- La Società REDI S.p.A. (Ex Dalpex Srl): con nota MATTM – Prot. 11769/STA del 5.06.2017, ha trasmesso il “Report sull'attività di rimozione della contaminazione residua sull'Hot spot rappresentato dal sondaggio S7 per la matrice terreno. Ottemperanza alle prescrizioni della CdS decisoria del 17 novembre 2016”.

- La Conferenza di Servizi istruttoria del 9.06.2017, ha preso atto della rimozione degli *hot spot* nonché della validazione da parte di ARPAT dei risultati del collaudo effettuato dall'Azienda che evidenziano il raggiungimento della conformità e chiede ad ARPAT di verificare l'idoneità dei materiali di riempimento utilizzati. Atteso che non erano presenti nell'area in esame ulteriori superamenti, ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs152/2006 ss.mm.ii., una volta acquisito il riscontro di ARPAT sui materiali di riempimento utilizzati, si valuterà la chiusura del procedimento sui suoli. La stessa Conferenza di servizi, chiede poi all'Azienda di proseguire le attività di monitoraggio delle acque di falda su tutti i piezometri ricadenti nell'area, con cadenza semestrale per due anni all'esito dei quali potranno essere eventualmente rimodulati, previa valutazione di ARPAT, frequenze e parametri come richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 17.11. 2016.

ENEL SPA(Rif. cartograficon. 60, 61, 63, 64, 65, 66, 67, 68)

L'area della centrale termoelettrica ENEL Torre del Sale, è stata dismessa nel Marzo 2015.

Caratterizzazione

- La Conferenza di servizi decisoria del 25.06.2008 ha deliberato di approvare, con prescrizioni, il piano di caratterizzazione della Centrale ENEL "Torre del Sale", acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 24526/QdV/DI del 4/12/06.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 16.10.2008, in merito alla nota relativa al Piano di caratterizzazione della Centrale Termoelettrica "Torre del Sale" di Piombino, trasmessa dall'Azienda ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 18364/QdV/DI del 5/08/08, ha deliberato di richiedere ad ENEL, sulle modalità operative da adottare durante le indagini di caratterizzazione, di ottemperare alle seguenti prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 7.08.2008:
 1. qualora si dovesse riscontrare presenza di prodotto surnatante, all'interno dello strato di riporto, dovrà essere attivato immediatamente un intervento di m.i.s.e., consistente nel recupero del prodotto medesimo;
 2. nei punti di rilevamento del prodotto surnatante dovrà essere realizzato un piezometro per il campionamento e l'analisi delle acque di falda potenzialmente contaminate;
 3. nei limiti di quanto tecnicamente possibile, deve essere evitato l'utilizzo di sostanze diverse dall'acqua in pressione e dal vapore (quali il limonene) per la pulizia dei carotieri e di tutte le batterie di perforazione, al fine di evitare il trasferimento della contaminazione tra i diversi strati ed i diversi sondaggi.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 3.07.2009, aveva richiesto all'Azienda di trasmettere i risultati delle indagini medesime, entro 30 giorni dalla data della Conferenza di Servizi istruttoria. La stessa Direzione ha chiesto inoltre, ad ARPAT – Dipartimento di Piombino, di trasmettere le controanalisi di validazione dei risultati della caratterizzazione eseguite dall'Azienda.

Risultati della caratterizzazione

Nei suoli superamenti delle CSC per metalli ed idrocarburi.

nelle acque di falda, superamenti per metalli (As, Fe, Mn, B), Fluoruri, Nitriti, Triclorometano, Sommatoria degli organoalogenati (dal 39 al 46), 1,2-Dicloropropano, 1,4 – Diclorobenzene.

- L'ENEL - Divisione Generazione ed Energy Management, con nota prot. Enel-PRO-03/08/2009-0029485, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 17092/QdV/DI del 10.08.09, ha trasmesso i "Risultati delle indagini di caratterizzazione della Centrale Termoelettrica Enel di Torre del Sale".
- La Conferenza di Servizi decisoria del 10.12.2009, ha preso atto dei risultati delle indagini di caratterizzazione svolte da ENEL S.p.A., nonché della validazione degli stessi effettuata dall'ARPAT Servizio Sub - Provinciale di Piombino. La stessa Conferenza di Servizi, vista la contaminazione rilevata sia nei suoli che nelle acque di falda, ha deliberato di richiedere all'Azienda l'avvio, ove non ancora effettuato, di interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del verbale, ed entro 60 giorni dalla medesima data, la trasmissione del progetto di bonifica dei suoli.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 13.05.2010, ha deliberato di confermare all'Azienda, le prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 10.12.2009, in particolare di avviare, idonei interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda, ove non ancora effettuati, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del verbale, nonché di trasmettere, entro 60 giorni dalla medesima data, il progetto di bonifica dei suoli e delle acque di falda.

- La Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2012, non avendo ricevuto alcun ulteriore elaborato, ha chiesto alla Società ENEL S.p.A. di trasmettere lo stato di attuazione delle prescrizioni formulate dalle Conferenze di Servizi

decisorie del 25.06.2008, del 10.12.2009 e del 13.05.2010, con particolare riferimento all'attivazione di idonei interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda ed alla trasmissione dell'analisi di rischio sito-specifica e del successivo, ove necessario, progetto di bonifica dei suoli.

- La Conferenza di Servizi decisoria del 12.07.2013, ha preso atto delle attività di messa in sicurezza già effettuate dalla Società ENEL S.p.A. ed ha deliberato di richiedere alla stessa Società ENEL S.p.A., la trasmissione dell'analisi di rischio e dei progetti di messa in sicurezza operativa, che come dichiarato dalla stessa Azienda dovevano essere trasmessi entro il mese di Giugno 2013.

La stessa Conferenza, in merito alle acque di falda, ha delibera di chiedere all'Azienda di:

- a) procedere al monitoraggio periodico delle acque di falda medesime di durata annuale e frequenza trimestrale;
- b) trasmettere un documento tecnico relativo ai risultati dei monitoraggi eseguiti sulle acque di falda;
- c) concordare con l'ARPAT le attività di cui al punto "a)", al fine di consentire ad ARPAT medesima di effettuare le attività di controllo dei campionamenti e l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione dei dati;
- d) continuare/attivare idonee misure di prevenzione ai sensi all'art. 242 del D.Lgs. 152/06, anche mediante emungimento delle acque di falda e successivo idoneo trattamento/smaltimento, laddove la stima del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione, attive e/o attivabili dalla sorgente falda, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) (www.isprambiente.it), evidenzia rischio sanitario o ambientale determinato dalla contaminazione presente nella falda;
- e) trasmettere al MATTM ed agli Enti competenti un documento tecnico relativo all'elaborato sulla stima del rischio ed alle misure di prevenzione eventualmente adottate, nei tempi tecnici strettamente necessari.

Analisi di rischio

- La Società Enel Produzione SpA con nota Prot. Enel-PRO-08/11/2013-0043730 (MATTM – Prot.56228/TRI del 25.11.2013), ha trasmesso l'elaborato "Analisi di rischio sito-specifica e progetto di messa in Sicurezza Operativa dei suoli contaminati da metalli".
- La Conferenza di Servizi del 16.06.2014 ha chiesto alla Società ENEL SpA, la rielaborazione dell'Analisi di rischio, sulla base di una serie di prescrizioni.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 24.10.2014 ha chiesto alla Società Enel Produzione S.p.A. la trasmissione della rielaborazione dell'"Analisi di rischio sito-specifica e del progetto di messa in Sicurezza Operativa dei suoli contaminati da metalli" alla luce delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 16.06.2014, nonché del progetto di messa in sicurezza operativa:
La stessa Conferenza di Servizi, alla luce degli accertati superamenti delle CSC nelle acque di falda per i parametri metalli (As, Fe, Mn, B), Fluoruri, Nitriti, Triclorometano, Sommatoria degli organoalogenati (dal 39 al 46), 1,2-Dicloropropano, 1,4 – Diclorobenzene, che trovano correlazione con i contaminanti presenti nel suolo, chiede all'Azienda di attivare idonee misure di prevenzione ai sensi dell'art.242 del D.Lgs 152/06, al fine:
 - a) di impedire la diffusione della potenziale contaminazione presente nelle acque sotterranee;
 - b) adottare misure di mitigazione del rischio laddove la stima del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione, attive e/o attivabili dalla sorgente falda, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) (www.isprambiente.it), evidenzia rischio sanitario o ambientale determinato dalla contaminazione presente nella falda....".La Conferenza di Servizi, inoltre, richiede all'Azienda di effettuare il monitoraggio delle acque di falda, concordando con ARPAT le modalità.
- La Società Enel Produzione SpA con nota Prot. Enel-PRO-13/07/2015-0027488 (MATTM – Prot.10841/STA del 16.07.2015) ha trasmesso l'elaborato "Centrale termoelettrica Enel di Piombino "Torre del Sale": "AdR falda, idrocarburi, metalli, progetto MISO".
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.10.2015, visti i pareri dell'ARPA – Dip.to Piombino Elba e dell'ISPRA, ha chiesto all'Azienda di trasmettere, entro 60 giorni dalla notifica del verbale, un elaborato aggiornato per
 - l'analisi di rischio sanitario per la falda;
 - l'analisi di rischio per idrocarburi terreno insaturo
 - l'analisi di rischio per metalli terreno insaturo
 - il progetto di m.i.s.o.nel rispetto di una serie di prescrizioni.
- La Società Enel Produzione SpA: ha trasmesso con nota Enel-PRO-29/01/2016-003544, i seguenti elaborati

1. “Analisi di rischio per la falda” (MATTM – Prot.1504/STA dell’1.02.2016,
 2. “Analisi di rischio per idrocarburi terreno insaturo” (MATTM – Prot.1505/STA dell’1.02.2016),
 3. “Analisi di rischio per metalli terreno insaturo” (MATTM – Prot.1506/STA dell’1.02.2016),
 4. “Progetto di MISO” (MATTM – Prot.1507/STA dell’1.02.2016).
- La Società Enel Produzione SpA: con nota PRO-29/01/2016-003544 (MATTM – Prot. 4959/STA del 15.03.2016) ha trasmesso l’elaborato relativo ai “Risultati analitici della campagna di monitoraggio eseguita in data 11-17 febbraio 2016 in contraddittorio con ARPAT ed una revisione dell’analisi di rischio sanitario-ambientale legata alla contaminazione delle acque di falda, alla luce dei risultati analitici ottenuti”.
 - La Conferenza di Servizi istruttoria del 24.05.2016, sulla base dei pareri trasmessi dall’ARPAT Dip.to di Piombino - Elba e dalla Regione Toscana, ha ritenuto approvabile:
 - L’analisi di rischio sanitario per gli idrocarburi nel suolo insaturo nell’ambito delle destinazioni d’uso di tipo “commerciale/industriale” e per il modello concettuale ricostruito al termine della fase di caratterizzazione, nel rispetto di alcune prescrizioni. La validità delle risultanze dell’analisi di rischio condotta è relativa al modello concettuale utilizzato e allo scenario di esposizione industriale/lavorativo; qualsiasi modifica in termini di condizioni di utilizzo, scenari di esposizione, caratteristiche della contaminazione, comporterà la revisione dell’analisi di rischio e la conseguente identificazione di eventuali interventi di messa in sicurezza/bonifica integrativi;
La stessa Conferenza di Servizi ha chiesto all’Azienda, al fine di confermare il quadro ambientale, di effettuare monitoraggi sui piezometri in MISE, su quelli al limite dell’area dell’impianto (POC) e su quelli posti tra le Aree sorgente ed il limite di impianto, con cadenza semestrale e durata triennale.
 - L’analisi di rischio sanitario per i metalli nei suoli insaturi, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) la validità delle risultanze dell’analisi di rischio condotta è relativa al modello concettuale utilizzato e allo scenario di esposizione industriale/lavorativo; qualsiasi modifica in termini di condizioni di utilizzo, scenari di esposizione, caratteristiche della contaminazione, comporterà la revisione dell’analisi di rischio e la conseguente identificazione di eventuali interventi di messa in sicurezza/bonifica integrativi.
 - b) In merito alla contaminazione da metalli della falda dovuta alla lisciviazione del suolo insaturo contaminato, alla luce del monitoraggio del Febbraio 2016 dei POC si rileva la necessità di intervento solo sulla sorgente S10, riportando la concentrazione dell’Arsenico nel suolo al di sotto della CSR o interrompendo il percorso di lisciviazione: qualora nei monitoraggi successivi si confermasse il superamento del parametro As nel 2016, sarà necessario che l’Azienda, effettui un intervento.
 - c) Rimane la necessità di completare, secondo le prescrizioni della Conferenza di Servizi Istruttoria del 13/10/2015, l’attività di controllo delle acque sotterranee con il monitoraggio previsto dall’Azienda, su tutti i POC (esistenti e di nuova realizzazione), sui piezometri in MISE e sui piezometri di monitoraggio intermedi, al fine di documentare le vie di spostamento degli inquinanti, con la garanzia di acquisire contestualmente i livelli piezometrici della falda e relazionarli alle condizioni pluviometriche.
 - Il progetto di messa in sicurezza operativa (MISO) con le seguenti prescrizioni:
 - 1) l’applicabilità della messa in sicurezza operativa di cui all’art.240 del D.Lgs 152/06 al sito in esame è vincolata al permanere delle condizioni di utilizzo produttivo dell’area. In caso di modifica di tali condizioni dovranno essere rivalutate le strategie di intervento sulla base di quanto disposto dalla normativa vigente, tenendo conto delle prescrizioni di cui ai precedenti punti relative all’analisi di rischio;
 - 2) l’efficienza/efficacia degli interventi di MISO dovrà essere oggetto di verifica e monitoraggio allo scopo di accettarne la continuità e l’integrità delle coperture realizzate. La frequenza e le modalità del monitoraggio dovranno essere concordati con ARPAT.
 - 3) controlli straordinari dovranno essere effettuati localmente dopo qualsiasi intervento che preveda la modifica delle aree di MISO in conseguenza per esempio di scavi per condotte o fognature, allo scopo di accertare che al termine dei lavori sia stata ripristinata la copertura di MISO.
 - 4) L’esito dei controlli e delle verifiche effettuate dovrà essere trasmesso agli enti e alle amministrazioni interessate.

La stessa Conferenza di Servizi istruttoria del 24.05.2016, visti i pareri trasmessi dall’ARPAT Dip.to di Piombino – Elba e dall’ISPRA ha chiesto all’Azienda la trasmissione, entro 30 giorni dalla notifica del presente verbale, di una versione aggiornata dell’analisi di rischio per la falda, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) Deve essere ricalcolato il rischio sanitario per la sorgente A2 per quanto riguarda il calcolo del rischio sanitario nel caso del “Locale precipitatori elettrostatici GR1 e GR2”, del “Locale vasca griglie e pompe” e del “Locale Edificio servizi di esercizio”
- 2) L’Azienda dovrà inoltre proseguire il monitoraggio idrochimico al quale dovrà essere associato un monitoraggio piezometrico con frequenza e modalità da concordare con ARPAT.
- 3) Nei prossimi campionamenti su punti di MISE, deve essere effettuata la controanalisi sul Triclorometano nel campione in S199 che, precedentemente all’attivazione della MISE, risultava con concentrazione molto al di sopra della relativa CSC e, da quanto risulta dalla documentazione in esame, non è stato oggetto di controanalisi da parte di ARPAT

- La Conferenza di Servizi decisoria del 31.05.2016, ha approvato le determinazioni della Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi il 24.05.2016, in merito agli elaborati trasmessi dalla Società Enel Produzione SpA, con nota Enel-PRO-29/01/2016-003544:
 - 1) “Analisi di rischio per idrocarburi terreno insaturo” (MATTM – Prot.1505/STA dell’1.02.2016),
 - 2) “Analisi di rischio per metalli terreno insaturo” (MATTM – Prot.1506/STA dell’1.02.2016),
 - 3) “Progetto di MISO” (MATTM – Prot.1507/STA dell’1.02.2016).
- La Società Enel Produzione S.p.A. con nota Prot. 22387 del 29.06.2016 (MATTM – Prot. 12246, 12247, 12248 e 12249/STA del 30.06.2016) ha trasmesso l’elaborato “Sito di interesse nazionale di Piombino - Centrale Enel di Piombino Torre del Sale - Riscontro a richiesta Conferenza dei Servizi Istruttoria del 24/05/2016 - Trasmissione revisione analisi di rischio con riferimento al verbale della Conferenza dei Servizi Istruttoria del 24/05/2016, (documento CESI B6013771)” i seguenti elaborati:
 1. “Esiti della revisione dell’Analisi di Rischio sanitario-ambientale sito specifica connessa alla presenza di contaminazione nelle acque di falda” (Rapporto CESI B6000798 del 29.01.2016), rielaborata in ottemperanza alle richieste della Conferenza di Servizi Istruttoria del 24/05/2016;
 2. “Esiti della revisione del Rapporto CESI B6005110 del 15.3.2016” trasmesso con PEC del 15.3.2016, inerente l’aggiornamento del rischio sanitario-ambientale in relazione ai risultati del monitoraggio della qualità delle acque di falda ai Punti di Conformità (PoC) del febbraio 2016 e ai risultati del monitoraggio di maggio 2016, eseguito sulla base del Piano di Monitoraggio semestrale proposto a seguito di quanto prescritto nel Verbale della Conferenza dei Servizi Istruttoria del 13/10/2015.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 9.11.2016, sulla base dei pareri trasmessi dall’ARPAT Dip.to di Piombino - Elba e dalla Regione Toscana, ha ritenuto approvabili le risultanze dell’Analisi di Rischio sanitario-ambientale sito specifica connessa alla presenza di contaminazione nelle acque di falda, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - 1) proseguire il monitoraggio delle acque sotterranee, con frequenza semestrale per due anni, semestrale per due anni all’esito dei quali potranno essere eventualmente rimodulati frequenze e parametri al fine di verificare il quadro ambientale anche in ottemperanza all’approvazione dell’intervento di MISO sui terreni.
 - 2) Preventivamente all’esecuzione della seconda campagna di monitoraggio, dovrà essere intrapreso un percorso da condividere con gli Enti di controllo, al fine di confrontare le metodiche analitiche.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 17.11.2016 ha deliberato di ritenere approvabili le risultanze dell’Analisi di rischio contenute nell’elaborato “Esiti della revisione dell’Analisi di Rischio sanitario-ambientale sito specifica connessa alla presenza di contaminazione nelle acque di falda” trasmesso dalla Società Enel Produzione S.p.A., con nota Prot. 22387 del 29.06.2016 (MATTM – Prot. 12246, 12247, 12248 e 12249/STA del 30.06.2016), nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - 1) deve essere continuato il monitoraggio delle acque sotterranee, con frequenza semestrale per due anni, all’esito del quale potranno essere eventualmente rimodulati frequenze e parametri al fine di verificare il quadro ambientale anche in ottemperanza all’approvazione dell’intervento di MISO sui terreni.
 - 2) Preventivamente all’esecuzione della seconda campagna di monitoraggio, dovrà essere intrapreso un percorso da condividere con gli Enti di controllo, al fine di confrontare le metodiche analitiche.
- Il MATTM con Decreto Prot.149/STA del 24.04.2017, ha approvato con prescrizioni l’elaborato "Centrale di Piombino. Progetto di MISO dei terreni contaminati da metalli. Relazione generale di progetto", trasmesso dalla Società ENEL Produzione S.p.A. con nota Prot.3544 del 29.01.2016.
- Il Decreto Direttoriale relativo al "Progetto di MISO dei terreni contaminati da metalli. Relazione generale di progetto", trasmesso dalla ENEL SpA, è stato notificato all’Azienda con nota prot. N. 8937 del 26/04/2017 (PEC del 27/04/2017).
- In merito a tale progetto, la Società ENEL SpA con nota Prot.25272 del 27.07.2017 (MATTM – Prot.15874/STA del 27.07.2017), ha evidenziato che “ l’impianto ha cessato l’esercizio e nel sito non viene più svolta alcuna delle attività elencate all’allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs.152/06. Si ritiene che sia venuto meno il presupposto di esigibilità dell’intervento di Messa in Sicurezza Operativa di cui al Decreto E’ pertanto intenzione del Gestore procedere a rimodulare la strategia di intervento, presentando un piano di bonifica relativo alla contaminazione da arsenico nei terreni superficiali”.

Fabbriche Energie Rinnovabili Alternative S.r.l. (F.E.R.A. S.r.l.)(Rif. cartograficon. 35, 46, 48, 54)

L’area in oggetto, non è mai stata utilizzata industrialmente

Caratterizzazione

- La Società F.E.R.A. S.r.l., con nota del 4.05.2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 11911/TRI/DI del 13.05.2010, ha trasmesso l'elaborato "Caratterizzazione del SIN e relazione con le opere a progetto" relativo all'area dove deve essere realizzato il Parco eolico "Foce di Cornia" nel Comune di Piombino (LI).

Risultati delle indagini

- Nei suoli: superamenti delle CSC dovuti sostanzialmente ad arsenico nei sondaggi Pz173, Pz203 e Pz216, anche se potenzialmente riconducibile all'anomalia, presente nella Val di Cornia, delle concentrazioni di questo elemento sia nei terreni naturali che nelle acque di falda,
- Nelle acque di falda: superamenti delle CSC nelle acque di falda per metalli pesanti (As, B, Cu, Co, Fe, Mn, Pb e Zn), composti aromatici, IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici) ed Idrocarburi pesanti;
- La Conferenza di Servizi decisoria del 13.05.2010 ha, tra l'altro, evidenziato che la Società Fabbrica Energie Rinnovabili Alternative s.r.l., al fine della richiesta di un preventivo assenso al procedimento di VIA da parte del competente Ufficio Valutazione di Impatto ambientale della Regione Toscana, in data 4.05.2010 ha trasmesso i risultati del Piano di caratterizzazione dell'area dove deve essere realizzato il Parco eolico (elaborato acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 11911/TRI/DI del 13.05.2010), al fine della eventuale restituzione agli usi legittimi/riutilizzo dell'area medesima. Attualmente l'area in esame, è in concessione demaniale alla Società Lucchini Piombino S.p.A. e che le modalità di rilascio della eventuale pronuncia positiva di compatibilità ambientale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale da parte degli Enti territorialmente competenti (Regione o Provincia delegata) sono di stretta ed esclusiva competenza degli Enti medesimi.
- La Regione Toscana, Direzione Generale della Presidenza A.C. Programmazione - Settore Valutazione Impatto Ambientale con nota Prot. AOOGR/309744/ p.140.020 del 2.12.2010 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 32175/TRI/DI del 10.12.2010, ha comunicato che presso quel Settore è stato avviato il procedimento di valutazione d'impatto ambientale su istanza della Società F.E.R.A. s.r.l., relativamente al progetto per la realizzazione del Parco eolico "Foce Cornia" nel Comune di Piombino.
- La Direzione T.R.I. con nota prot. 5190/TRI/DI del 16.02.2011 trasmessa alla Regione Toscana, Direzione Generale della Presidenza A.C. Programmazione - Settore Valutazione Impatto Ambientale ed altri, relativamente al "Procedimento di valutazione d'impatto ambientale in ordine al progetto per la realizzazione del Parco eolico "Foce Cornia", nel Comune di Piombino (LI) - Proponente F.E.R.A. s.r.l." ha tra l'altro, evidenziato che: "..... 1. l'area sulla quale è prevista la realizzazione del progetto del parco eolico Foce Cornia, è ubicata all'interno della perimetrazione del S.I.N. di Piombino 2. la realizzazione di una qualunque struttura impiantistica che comporta interferenze con le matrici ambientali suolo, sottosuolo e acque di falda di un'area ubicata all'interno della perimetrazione di un S.I.N. deve essere preceduta da idonee indagini di caratterizzazione, eseguite sulla base dei criteri fissati da un Piano di caratterizzazione approvato e finalizzato alla verifica della conformità delle matrici ambientali indagate (suolo, sottosuolo e acque di falda) ai limiti fissati dalla vigente normativa in materia (D.Lgs.152/2006); 3. il soggetto proponente F.E.R.A. S.r.l., con nota del 4.05.2010, ha trasmesso l'elaborato "Caratterizzazione del SIN e relazione con le opere a progetto" che sintetizza i risultati delle indagini di caratterizzazione delle matrici ambientali, effettuate dalla Società Lucchini Piombino S.p.A., quale attuale soggetto titolare della concessione demaniale anche dell'area denominata "Padule di Piombino". Quest'ultima area, scelta per la realizzazione del parco eolico, è un'area naturale che pur non essendo occupata da insediamenti antropici, dall'esame del predetto elaborato risulta essere interessata da una situazione di compromissione ambientale, con superamenti dei limiti fissati dalle tabelle dell'Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., rispettivamente:
 - nei suoli, dovuti sostanzialmente ad arsenico nei sondaggi Pz173, Pz203 e Pz216, anche se potenzialmente riconducibile all'anomalia, presente nella Val di Cornia, delle concentrazioni di questo elemento sia nei terreni naturali che nelle acque di falda,
 - nelle acque di falda, molto più evidenti e dovuti prevalentemente a metalli pesanti (As, B, Cu, Co, Fe, Mn, Pb e Zn), composti aromatici, IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici) ed Idrocarburi pesanti;
- 4. per quanto sinteticamente evidenziato al punto precedente, ai fini del riutilizzo delle aree per la realizzazione del Parco eolico, è necessario che il Soggetto proponente, titolare dell'area (proprietario e/o soggetto titolare della concessione demaniale) trasmetta al Comune di Piombino, competente in materia di edilizia e urbanistica:
 - a) il decreto contenente il provvedimento finale di adozione delle determinazioni della CdS decisoria che ha ritenuto approvabile il progetto di bonifica delle acque di falda;
 - b) il progetto dell'opera da realizzare, ivi incluso il dettaglio degli interventi accessori quali scavi, aggettamenti, aree di stoccaggio provvisorio dei materiali;
 - c) la stima, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) (www.isprambiente.it), del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione attive e/o attivabili dalla sorgente falda in relazione alla definizione del progetto dell'opera da realizzare di cui alla lettera b) e il piano dei monitoraggi dell'aria indoor/outdoor che si rendessero eventualmente necessari sulla base delle risultanze dell'analisi di rischio condotta;

- d) *l'attestazione che l'opera non comporta impedimento né ostacolo agli interventi di m.i.s.e. e di bonifica della falda e che non comporta alcuna variazione del modello concettuale del sito, rispetto all'analisi di rischio eventualmente presentata per i suoli.*"
- La Regione Toscana Giunta Regionale – Direzione Generale della Presidenza A.C. Programmazione – Settore Valutazione Impatto Ambientale con nota Prot. 3793 del 17.02.2011 (MATTM - Prot. 5489/TRI/DI del 21.02.2011), ha trasmesso l'elaborato "Parco eolico "Foce di Cornia" – Rev. Del Prog. Def.- Procedimento di Via di competenza della Regione Toscana".
 - La Conferenza di Servizi decisoria del 12.07.2013 ha preso atto del parere favorevole sulla compatibilità ambientale del progetto dell'impianto eolico "Foce di Cornia" nel Comune di Piombino espresso con Provvedimento conclusivo nella Delibera della Giunta Regionale Toscana n.1208 del 27.12.2011, deliberato di chiedere all'ARPAT l'attestazione che i valori di Arsenico rilevati sull'area sono potenzialmente riconducibile all'anomalia, presente nella Val di Cornia, In merito alla realizzazione del Parco Eolico, la Conferenza di Servizi decisoria, ritiene che, per quanto attiene agli aspetti di interferenza con le matrici ambientali contaminate, al fine del rilascio delle necessarie autorizzazioni urbanistiche, debbano essere rispettate le seguenti condizioni:
 1. l'azienda dovrà attestare che le opere non interferiscano con la successiva bonifica dell'area;
 2. le attività dovranno svolgersi sotto il controllo degli enti locali competenti, a tal fine prima di procedere all'esecuzione dei lavori, con congruo anticipo, dovrà essere trasmesso agli enti di controllo il cronoprogramma e comunicare la data di avvio dei lavori;
 3. tenuto conto della contaminazione dei terreni e delle acque di falda sottiacenti l'area in oggetto:
 - a) all'atto dell'apertura del cantiere dovrà essere predisposto e trasmesso agli enti competenti per la valutazione di congruenza, il Piano di Sicurezza di Coordinamento (PSC), se previsto il Piano di Sicurezza Operativa (POS), contenenti le procedure di attuazione nonché la descrizione delle Dotazioni di Protezione Individuale (DPI) previste in relazione sia delle varie tipologie di lavorazione sia del rischio ambientale presunto;
 - b) il Piano Operativo predisposto dovrà riportare anche le misure di attenuazione del rischio della contaminazione (accertata o presunta) nonché delle azioni di monitoraggio (in corso d'opera) che si intende porre in essere;
 - c) nel corso dei lavori dovranno essere adottati da parte degli operatori idonei dispositivi ai sensi della vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro. Gli Enti di controllo dovranno verificare e attestare che non vi sia il superamento dei limiti normativi vigenti di esposizione professionale;
 - d) qualora le attività di scavo dovessero interessare la falda, dovranno essere adottate le necessarie misure di sicurezza delle pareti di scavo mediante opere di confinamento;
 - e) le eventuali acque affioranti nel fondo scavo dovranno essere aggottate e gestite nel rispetto delle norme sui rifiuti;
 4. durante la realizzazione degli scavi in trincea si dovrà procedere alla caratterizzazione del fondo scavo e pareti della matrice sottosuolo insaturo e dovranno essere previsti campioni di fondo scavo;
 5. al termine delle attività di scavo, secondo quanto previsto dall'ISPRA (manuale. Su indicazione dell'ARPA, in funzione dei valori di contaminazione riscontrati, l'Azienda procederà all'adozione di successive azioni volte ad assicurare che l'intervento non pregiudichi la successiva messa in sicurezza e bonifica dei suoli dell'area interessata agli scavi;
 6. i materiali prodotti dagli scavi dovranno essere gestiti nel rispetto delle disposizioni e procedura di cui alla Parte Quarta del Decreto Legislativo n.152/2006 e ssmmii.
 7. le eventuali fonti attive di contaminazione riscontrate nel corso delle attività di scavo dovranno essere rimosse e gestite nel rispetto della vigente normativa di settore;
 8. le terre provenienti dalle operazioni di scavo dovranno essere poste in area confinata e protetta, caratterizzate/classificate ai fini della destinazione finale nel rispetto della vigente normativa di settore .
 9. la Provincia dovrà verificare il rispetto della normativa vigente, con particolare riferimento alla classificazione dei rifiuti e al ciclo di gestione dei medesimi sino allo smaltimento finale.Resta fermo l'obbligo del proprietario/concessionario di adottare idonee misure di prevenzione ai sensi all'art. 242 del D.Lgs. 152/06, anche mediante emungimento delle acque di falda e successivo idoneo trattamento/smaltimento, laddove la stima del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione, attive e/o attivabili dalla sorgente falda, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) (www.isprambiente.it), evidenzia rischio sanitario o ambientale determinato dalla contaminazione presente nella falda.
 - La Direzione TRI con nota Prot.13972/TRI del 21.05.2014, trasmessa alla Regione Toscana - Dir.ne Generale Ambiente, Energia e Cambiamenti Climatici - Settore Energia, Tutela della qualità dell'aria e dell'inquinamento elettromagnetico e acustico, ha tra l'altro, evidenziato una serie di prescrizioni in merito alla "Gestione dei terreni e dei materiali provenienti dallo scavo" (circa 2.104 mc) dell'area interessata dalla realizzazione del Parco Eolico "Foce di Cornia".

- La F.E.R.A. (Fabbriche Energie Rinnovabili Alternative S.r.l.) con nota del 15.07.2014 (MATTM – Prot.20107/TRI del 22.07.2014), ha trasmesso l'elaborato "Area interessata dalla realizzazione del Parco Eolico "Foce di Cornia" - Analisi del Rischio sanitario ai sensi del D.Lgs 152/06".
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 24.10.2014 ha esaminato l'elaborato sopra evidenziato. In primo luogo ha chiesto alla Società F.E.R.A. la trasmissione dell'elaborato relativo all'aggiornamento della caratterizzazione dell'area. La stessa Conferenza di Servizi, in attesa della trasmissione delle caratterizzazioni integrative richieste, sulla base dei dati già disponibili, in merito allo stato qualitativo dei suoli, che presentano superamenti delle CSC e del valore di fondo naturale determinato dall'ARPAT per Arsenico, chiede all'Azienda, la presentazione dell'analisi di rischio sito - specifica per i suoli al fine di verificare l'eventuale necessità di presentare il progetto di bonifica. La stessa Conferenza di Servizi alla luce di quanto riportato nel parere espresso dall'ISPRA, relativamente alla:
 - accettabilità dei rischi sia cancerogeni sia non cancerogeni per tutti i parametri di interesse, assenza di rischi per i lavoratori derivanti dai contaminati in falda ad eccezione dei PCB, la limitata estensione della contaminazione da PCB, della conservatività e cautelatività adottata per l'elaborazione della analisi del rischio (utilizzo di Cmax) nonché il valore di rischio riscontrato prossimo all'accettabilità,
 ha ritenuto approvabile l'elaborato "Area interessata dalla realizzazione del Parco Eolico "Foce di Cornia" - Analisi del Rischio sanitario ai sensi del D.Lgs 152/06" trasmesso con nota del 15.07.2014 (MATTM – Prot.20107/TRI del 22.07.2014). nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - effettuare un monitoraggio delle acque di falda da eseguirsi in accordo con l'Arpat. A tale riguardo dovrà essere trasmesso preventivamente un cronoprogramma dettagliato al fine di consentire all'Arpat le attività di competenza;
 - prescrivere ai lavoratori presenti sull'area l'uso di idonei dispositivi di protezione individuali per le vie respiratorie.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 26.10.2015, visto il parere dell'ISPRA, ha deliberato di approvare l'elaborato "Area interessata dalla realizzazione del Parco Eolico "Foce di Cornia" - Analisi del Rischio sanitario ai sensi del D.Lgs 152/06" della falda e chiesto all'Azienda di:
 - prescrivere agli eventuali lavoratori presenti sull'area l'uso di idonei dispositivi di protezione individuale per le vie respiratorie,
 - concordare con l'ARPAT il monitoraggio delle acque di falda. Qualora i monitoraggi dovessero presentare criticità dovrà essere di conseguenza aggiornata l'analisi di rischio ed eventualmente dovranno essere adottate misure integrative di prevenzione e di gestione del rischio stesso.
 La stessa Conferenza di Servizi decisoria ha chiesto altresì all'Azienda la trasmissione dell'elaborato relativo all'aggiornamento della caratterizzazione dell'area, nonché un elaborato relativo alle misure di prevenzione/messa in sicurezza adottate e nell'attesa dei nuovi dati, sulla base di quelli già disponibili, la presentazione dell'analisi di rischio sito - specifica per i suoli al fine di verificare l'eventuale necessità di presentare il progetto di bonifica.

Elettra SpA(Rif. cartografico. 20)**Sviluppo storico delle attività**

L'area in oggetto inizialmente di competenza della Società Elettra Produzione S.r.l., che faceva parte di un ramo d'azienda della Società Lucchini S.p.A., è stata acquistata dalla Società Elettra GLL S.p.A. (oggi Elettra Produzione) con atto del 29.12.1999. Sull'area di circa 13.230 mq, sorge la centrale termoelettrica autorizzata con decreto MICA n. 090/2000, a valle del parere positivo di compatibilità ambientale espresso dal Ministro dell'Ambiente di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali con decreto DEC/VIA/4682 del 28.03.2000. Le attività di costruzione della centrale sono iniziate nell'ottobre 2000, le prime prove funzionali sono state avviate nel novembre 2001 e l'esercizio a regime della centrale è cominciato nel gennaio 2003.

L'intera superficie della centrale, è stata oggetto di pavimentazione contestualmente alla realizzazione degli impianti, degli uffici e delle strutture accessorie che costituiscono il corpo produttivo della centrale termoelettrica; pertanto, al momento dell'avvio delle attività produttive nel mese di novembre 2001 il sito risultava già integralmente pavimentato, e fin da allora le matrici ambientali suolo, sottosuolo e falda risultano segregate fisicamente rispetto agli impianti e alle potenziali sorgenti "primarie" di contaminazione. Va inoltre sottolineato che la centrale ha utilizzato come combustibili esclusivamente gas naturale e gas siderurgici, peraltro non gas di cokeria (gas di acciaieria e gas di altoforno veicolati dal limitrofo stabilimento siderurgico), e che pertanto non sono mai stati presenti nel sito strutture critiche (quali serbatoi di olio combustibile, ecc.) che potevano comportare un potenziale rischio di sversamento di contaminanti nelle matrici ambientali.

Caratterizzazione

L'area ed è stata oggetto di specifiche indagini di caratterizzazione ambientale effettuate da parte della società Lucchini S.p.A. (in quanto all'epoca titolare del più vasto sito industriale siderurgico all'interno del quale è iscritto il perimetro della Centrale ELETTRA nonché dante causa delle aree su cui la Centrale stessa è stata realizzata nel 2000), effettuate sulla base del Piano di Caratterizzazione presentato dalla stessa società ed approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 24.03.2005. Le attività di indagine previste dal Piano di caratterizzazione complessivo sono state realizzate tra il febbraio 2005 ed il marzo 2014.

Risultati delle indagini

Nei suoli: superamenti delle CSC per Cr totale, Vanadio ed Idrocarburi C>12.

Nelle acque di falda: superamenti delle CSC nelle acque di falda per i parametri Fluoruri, Solfati, As, B, Cr VI, Mn, Ni ed IPA.

Analisi di rischio

- La Società Elettra Produzione Srl con nota acquisita al MATTM con Prot.16503/STA dell'8.08.2016 ha trasmesso l'elaborato "Analisi di Rischio".
- La Conferenza di Servizi del 9.11.2016 ha esaminato l'elaborato relativo all'Analisi di Rischio, trasmesso con nota acquisita al MATTM con Prot.16503/STA dell'8.08.2016, ed ha evidenziato quanto segue:
 - per il suolo:
 - viste le risultanze dell'analisi di rischio,
 - visti i pareri trasmessi da ARPAT e dalla Regione Toscana;
 - visto che tutte le concentrazioni sono risultate inferiori alle CSR,si ritiene concluso il procedimento ai sensi dell'art.242 del D.Lgs 152/06.
 - In caso di variazioni del modello concettuale alla base dell'Analisi di Rischio la medesima dovrà essere rielaborata.
 - Per quanto riguarda la falda:
 - l'analisi di rischio sanitaria, per la tutela igienico-sanitaria dei lavoratori, la Conferenza ritiene approvabili i risultati, chiede di continuare il monitoraggio delle acque sotterranee e di eseguire un ulteriore monitoraggio a tre mesi: qualora le concentrazioni riscontrate risultino superiori alle CSR calcolate, l'analisi di rischio rimodulata dovrà essere trasmessa all'ISPRA, ISS, INAIL ed ARPAT.
 - la Conferenza di Servizi chiede alla Regione Toscana di verificare eventuali responsabilità specifiche da parte di Elettra sulla contaminazione riscontrata in falda, anche mediante uno studio monte – valle le cui modalità tecniche dovranno essere concordate con ARPA Toscana.
- L'Azienda con nota Prot. (MATTM – Prot.6842/STA del 27.03.2017), ha trasmesso l'elaborato "Analisi del rischio sanitario ed ambientale sito – specifica ex art. 242, comma 4 del D.Lgs. 152/06. esiti campagna di monitoraggio delle acque sotterranee di cui al verbale della Conferenza di servizi decisoria del 17.11.2016".
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 9.06.2017 ha esaminato l'elaborato sopra evidenziato e visti i pareri trasmessi dall'ISPRA, dall'ARPAT Dip.to Piombino Elba, dalla Regione Toscana dall'Azienda USL Toscana nord ovest e dall'INAIL, ha chiesto alla Società Elettra SpA. una verifica analitica per il parametro CrVI, nonché di ripetere il monitoraggio con campionamento del parametro idrocarburi totali nel piezometro PZ263. Qualora fosse confermato il superamento delle CSC, dovrà essere effettuato un aggiornamento dell'Analisi di rischio, dopo speciazione degli Idrocarburi, al fine di definire una CSR degli Idrocarburi totali rappresentativa dell'area di competenza della Società stessa.
- Il MATTM con nota Prot. 15133/STA del 19.07.2017, ha trasmesso il proprio parere alla Regione Toscana per Conferenza di Servizi in forma simultanea e in modalità asincrona convocata per il 26.07.2017, per l'approvazione delle "Linee guida per la dismissione e lo smantellamento degli impianti cessati" della Società Elettra Produzione S.r.l., nel quale si sottolinea che "... al fine di garantire il mantenimento del modello concettuale alla base dell'analisi di rischio eseguita per la matrice suolo, le cui risultanze, come precedentemente evidenziato, hanno mostrato l'assenza di rischio sanitario per i lavoratori esposti e l'assenza di rischio ambientale per quanto riguarda la lisciviazione in falda, nel corso delle attività di dismissione e smantellamento degli impianti cessati, dovranno essere rispettate le seguenti condizioni:
 - assenza di interferenze con le matrici ambientali suolo, sottosuolo ed acque di falda, e mantenimento del modello concettuale posto a base dell'Analisi di Rischio approvata;
 - mantenimento della integrità delle pavimentazioni in asfalto/cemento e della relativa rete di captazione e collettamento delle acque meteoriche dilavanti".

Società Minerali Industriali S.r.l.(Rif. cartografico n. 15)

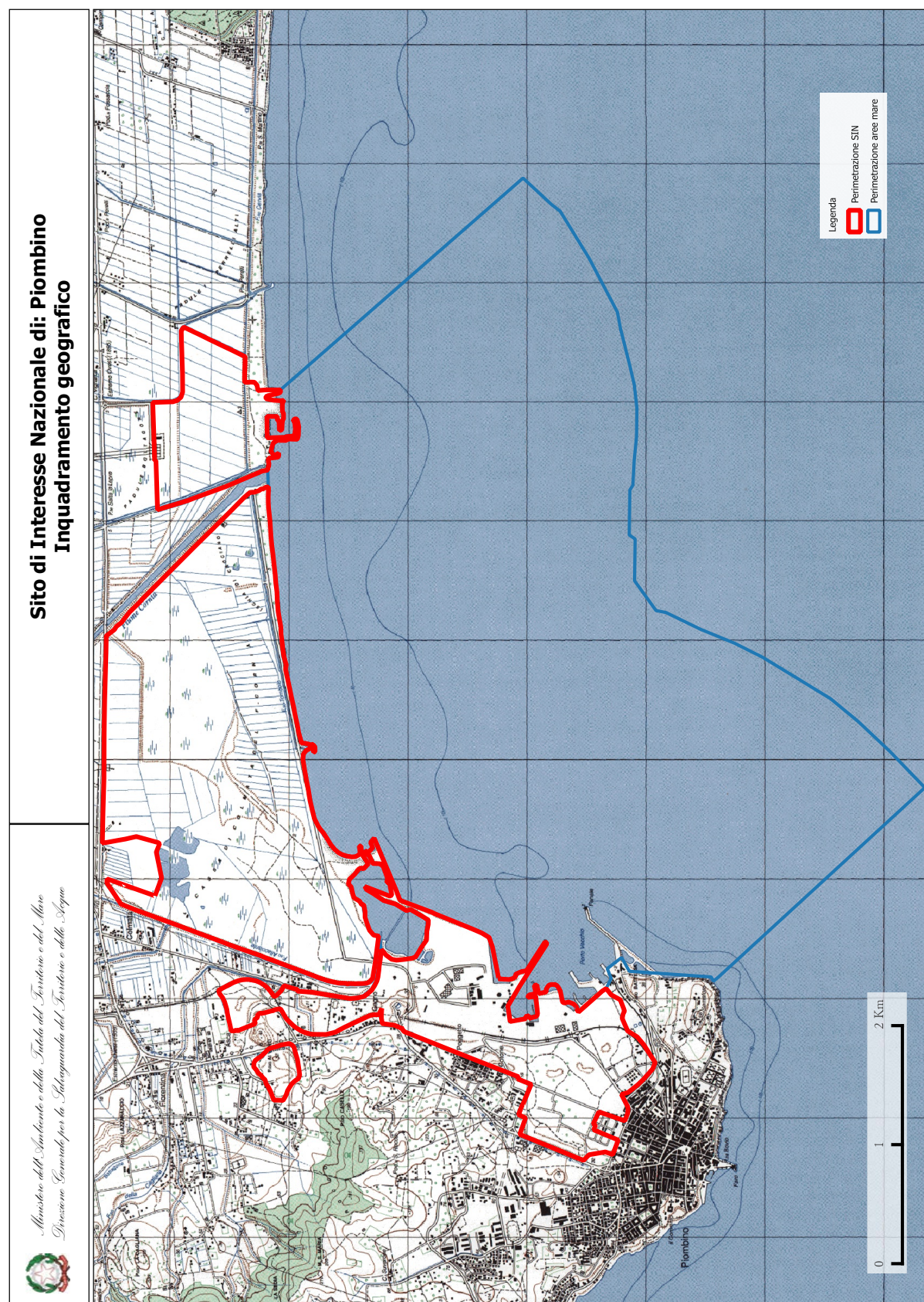
- Il Piano di caratterizzazione dell'area in esame, è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 28.07.2005.
- Con nota del 29.07.2005, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 16318/QdV/DI dell'09.08.2005, l'Azienda ha inviato il cronoprogramma delle attività di caratterizzazione con il periodo d'inizio delle stesse, previste per la prima decade del mese di Agosto, nonché l'ultimazione delle analisi di laboratorio prevista entro la decima settimana dall'inizio delle attività.

- L'Azienda, con nota acquisita al MATT al Prot. 19904/QdV/DI del 6.10.2005, ha evidenziato di non aver presentato *".....nei termini previsti dalla normativa la cosiddetta "autodenuncia" ai sensi del comma 1, dell'art.9 del D.M. 471/99, in quanto il sito di cui è proprietaria non risultava inquinato da usi pregressi Allo stato è in corso di realizzazione il piano di caratterizzazione a maglia 50 x 50 m la SIPI S.p.A. non ritiene che vi siano elementi necessari per attivare iniziative di messa in sicurezza d'emergenza della falda, salvo diversa indicazione e conseguentemente, non ritiene di doversi pronunciare, entro il termine del 30-09-2005 in merito alla realizzazione di un progetto di messa in sicurezza d'emergenza della falda, sia individuale che unitario con altri soggetti a questo obbligati"*.
 - La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.2005 ha:
 - deliberato di richiedere all'Azienda la trasmissione, entro il 30.01.2006, dei risultati delle indagini previste dal Piano di caratterizzazione, approvato in sede di Conferenza di servizi decisoria del 28.07.2005.
 - disposto, in caso di mancato inizio delle indagini, l'attivazione delle procedure di sostituzione in danno, previa diffida del soggetto inadempiente, ai sensi dell'art. 15 del D.M. 471/99;
 - disposto in caso di inquinamento di suoli e/o falda di mettere in mora l'Azienda per l'attuazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza e per la progettazione ed attuazione del progetto preliminare e definitivo di bonifica.
 - L'Azienda con nota del 19.12.2005, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio al Prot. 26608/QdV/DI dell'28.12.2005, ha precisato che *"..... l'avvio dei lavori ha subito uno slittamento per motivi indipendenti dalla nostra volontà, dovuti anche al mancato coordinamento fra i soggetti tecnici interessati. In virtù dei recenti accordi assunti con le imprese appaltatrici dei lavori di sondaggio e di analisi del suolo, siamo in grado di comunicare la data di avvio dei lavori, prevista per il 9.01.2006, informandovi contestualmente che il piano temporale dei lavori già inviatovi resta invariato"*.
 - L'Azienda con nota del 16.01.2006, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio al Prot. 897/QdV/DI del 17.01.2006, ha precisato che l'esecuzione delle perforazioni comprensiva dei piezometri ed il primo spurgo degli stessi è terminata nella giornata di sabato 14.01.06 e che in data 18.01.06 verrà effettuato il prelievo dei campioni di acqua dai piezometri.
 - La Conferenza di Servizi decisoria del 28.04.2006 ha, tra l'altro, deliberato:
 - a) *"..... di richiedere alle Aziende che non hanno ancora inviato i risultati del piano di caratterizzazione (Società SIPI S.p.A., Lucchini Piombino S.p.A. e Tenaris Dalmine S.p.A.), di trasmettere entro il 15 giugno 2006, i risultati della caratterizzazione delle acque di falda sottostanti le aree di propria competenza, di proprietà e/o in concessione demaniale, e di attivare entro il 30 giugno 2006, gli interventi di messa in sicurezza di emergenza al fine di evitare la diffusione delle acque di falda contaminate verso il mare.*
 - b) *"..... che, in caso di inadempienza delle Società SIPI S.p.A., Lucchini Piombino S.p.A. e Tenaris Dalmine S.p.A., alla scadenza del termine del 30 giugno 2006, saranno avviate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio le procedure di sostituzione in danno, costituendo la notifica del presente verbale formale messa in mora, ai sensi dell'art. 15, comma 2 del D.M. 471/99"*.
- La stessa Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, tra l'altro *"... visti i superamenti di Mn nei piezometri denominati "P2", "P6" e "P14", rispetto al valore di fondo naturale evidenziato nella relazione - Sito d'interesse nazionale di Piombino: Definizione dei limiti di fondo naturale per il Boro ed il Manganese - trasmesso da APAT ed acquisito al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 22677/QdV/DI del 9.11.2005, ..di chiedere all'Azienda di adottare entro 15 giorni dalla data di ricevimento del verbale idonee misure di messa in sicurezza di emergenza della falda ..."*.
- La stessa Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, inoltre, a seguito di una istruttoria preliminare sui risultati di caratterizzazione dell'area SIPI, di chiedere all'Azienda di ottemperare ad una serie di prescrizioni.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 13.12.2006 ha deliberato di confermare la richiesta all'Azienda, visti i superamenti di Mn nei piezometri denominati "P2", "P6" e "P14", rispetto al valore di fondo naturale evidenziato nella relazione "Sito d'interesse nazionale di Piombino: Definizione dei limiti di fondo naturale per il Boro ed il Manganese", trasmesso da APAT ed acquisito al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio al Prot. 22677/QdV/DI del 9.11.2005, di adottare, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del verbale, idonee misure di messa in sicurezza di emergenza della falda. La stessa Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato di chiedere all'Azienda di ottemperare ad alcune prescrizioni, formulate dagli Uffici della Direzione per la Qualità della Vita, ed a quanto evidenziato nella nota dell'ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino, del 25.07.2006, allegata al verbale ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 15564/QdV/B del 02.08.2006, nonché di inviare un rapporto integrativo entro 30 giorni dalla data di ricevimento dello stesso verbale.
 - L'Azienda con nota del 28.02.2007, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 6703/QdV/DI dell'8.03.2007, ha precisato tra l'altro che *"In relazione ai punti b), c) e d) del verbale si tratta di una prescrizione già prevista nel documento preparatorio della Conferenza di Servizi del 5 luglio 2005, che è*

stata ritenuta concordemente infondata ed ampiamente superata allorché la scrivente ha chiarito, nel corso delle varie Conferenze di servizio, che all'interno della SIPI Spa non si esercita alcuna attività di stoccaggio rifiuti, bensì solo ed esclusivamente stoccaggio di materie prime note con il loro nome commerciale di "loppe di acciaieria". Le loppe di acciaieria lavorate e commercializzate dalla SIPI Spa sono rispondenti alle specifiche UNI, ENV 197/1 (V.d. Allegato 1) e si qualificano come materiali normalmente utilizzati come materie prime nelle industrie del vetro e del cemento.....".

- La Conferenza di Servizi decisoria del 25.06.2008 “ prendendo atto della volontà dell'Azienda di attivarsi, in regime di messa in sicurezza di emergenza, per la rimozione del terreno contaminato in corrispondenza del sondaggio S13, impegnandosi a gestire il terreno rimosso in conformità con la legislazione vigente in materia di rifiuti, ad effettuare il collaudo delle pareti e del fondo dello scavo in contraddittorio con l'Ente di controllo ed a ripristinare lo scavo realizzato con idoneo materiale proveniente da impianto autorizzato e conforme alla specifica destinazione d'uso del sito, delibera di chiedere all'Azienda di attivare il predetto intervento, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del verbale.
La Conferenza di Servizi decisoria, inoltre, pur prendendo atto della realizzazione di un pozzo pilota in prossimità del piezometro P14, finalizzato all'esecuzione di prove di pompaggio a gradini ed a portata costante funzionali alla definizione delle caratteristiche idrauliche della falda e quindi al dimensionamento dell'intervento, delibera, viste le elevate concentrazioni di Mn, di chiedere all'Azienda di attivare idonei interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda, basati anche sul confinamento ...”
- L'Azienda con nota del 6.04.2009, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 07874/QdV/DI del 14.04.2009, ha precisato che alla nota, precedentemente trasmessa, erano stati allegati dei certificati analitici non corretti.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 10.12.2009, ha deliberato di: “ chiedere alla Minerali Industriali S.p.A., vista l'elevata concentrazioni di Mn, nei piezometri denominati P2 e P14, come confermato nel parere trasmesso dall'ARPAT - Servizio Sub Provinciale di Piombino con nota prot. 49783 del 24.06.09, di avviare, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, idonei interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda, come già richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 25.06.2008.
La Conferenza di Servizi decisoria delibera, altresì, di chiedere alla Minerali Industriali S.p.A., l'immediato avvio, ove non ancora effettuato, dell'intervento di messa in sicurezza di emergenza, mediante rimozione della fonte inquinante costituita dal terreno contaminato circostante il sondaggio S13, intervento che l'Azienda si era impegnata a realizzare con la nota “Comunicazione in merito alla programmazione delle attività di monitoraggio ambientale della falda mediante la rete piezometrica esistente e di Messa In Sicurezza d'Emergenza (MISE) dei suoli in corrispondenza del sondaggio S13” del 30.05.2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 14008/QdV/DI del 18.06.2008”
- L'Azienda con nota del 15.01.2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 1503/QdV/DI del 26.01.2010, ha comunicato tra l'altro che “ lo stabilimento Minerali Industriali S.p.A. di Piombinoha interrotto in maniera definitiva la propria attività in data 1/10/2009... Ciò premesso, con riferimento al merito di quanto deliberato a pag. 29 del Verbale della Conferenza di Servizi del 10/12/2009, si comunica quanto segue:
 1. *messa in sicurezza di emergenza della falda: la chiusura dello stabilimento ha comportato, come conseguenza la fermata dei due pozzi di servizio i quali, in condizione di regime, erano fonte di richiamo delle acque sotterranee provenienti dalle aree limitrofe. Si ritiene che la fermata definitiva e prolungata dei pozzi possa aver modificato in maniera sensibile la qualità chimica delle acque di falda. Per tale ragione, prima di procedere con la messa in sicurezza della stessa, si propone l'esecuzione di una nuova campagna di monitoraggio delle acque di falda;*
 2. *messa in sicurezza di emergenza del terreno contaminato circostante il sondaggio S13: si ritiene di poter concludere i lavori entro il mese di aprile 2010 secondo le modalità operative esplicitate nella ns. precedente comunicazione del 27/05/2008”*
- La Conferenza di Servizi decisoria del 13.05.2010 ha, tra l'altro, deliberato di: “..... chiedere alla Minerali Industriali S.p.A. (ex SIPI S.p.A.) lo stato di attuazione degli interventi di m.i.s.e. dei suoli basati sulla rimozione della fonte inquinante che, come dichiarato dall'Azienda medesima, avrebbero dovuto essere ultimati nel mese di Aprile c.a., e di chiedere all'ARPAT - Servizio Sub Provinciale di Piombino, di effettuare una nuova campagna di monitoraggio delle acque di falda, al fine di verificare la presenza o meno, di superamenti, nelle acque di falda medesime, del limite fissato per il Manganese dalla vigente normativa in materia di bonifiche....”.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 12.07.2013 ha, tra l'altro, preso atto, della rimozione della fonte inquinante costituita dai suoli contaminati da Cromo totale, nonché della attestazione da parte dell'ARPAT – Servizio sub – Provinciale di Piombino della conformità ai limiti fissati dalla vigente normativa, dei campioni di suolo prelevati dalle pareti e dal fondo dello scavo effettuato.
La stessa Conferenza, visti i persistenti superamenti dei valori di fondo per il parametro Manganese, delibera di chiedere all'ARPAT – Dipartimento di Piombino se tali superamenti possono essere rientrare nell'ambito della variabilità statistica.
- L'ARPAT con nota del 9.06.2014 (MATTM – Prot.15965 del 10.06.2014), ha comunicato per il parametro Manganese, la validazione dei dati non conformi, rispetto al valore CSC di 50 µg/l e del valore di fondo naturale di 16 µg/l.

- La Conferenza di Servizi istruttoria del 16.06.2014, in considerazione dell'assenza di correlazione tra gli inquinanti presenti nel suolo e quelli riscontrati in falda, è stato dichiarato concluso il procedimento ai sensi dell'art.242 del D.Lgs 152/06 per i suoli e chiesto ad ARPAT di effettuare ulteriori approfondimenti in merito ai superamenti delle CSC riscontrati per il parametro Manganese nelle acque sotterranee anche ai fini dell'attivazione delle procedure di cui all'art.244 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. da parte della Provincia.
- La Provincia di Livorno con nota Prot.35368 del 9.10.2014 (MATTM – Prot.26444 del 9.10.2014) ha chiesto all'ARPAT – Dip.to di Piombino e Elba supporto tecnico necessario per approfondire le anomalie in merito al manganese nelle acque sotterranee con il superamento della relativa CSC riscontrata in fase di indagine, al fine di attivare la fase d'indagine di cui all'art.244 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per l'individuazione del soggetto responsabile.
- Nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 24.10.2014, pur essendo stati regolarmente convocati, i rappresentanti della Società non erano presenti.
- Nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 13.10.2015, il rappresentante dell'ARPAT aveva comunicato che erano in corso delle nuove campagne di campionamento al fine di verificare i superamenti delle CSC riscontrati per il parametro Manganese nelle acque sotterranee anche ai fini dell'attivazione delle procedure di cui all'art.244 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. da parte della Provincia. Nel corso della stessa Conferenza, il MATTM ha chiesto all'ARPAT di attivarsi per la determinazione di valori di fondo per le acque sotterranee per i parametri Ferro e Manganese che hanno mostrato superamenti diffusi delle CSC nell'area.
- Il Presidente chiede al rappresentante dell'ARPAT notizie in merito alle campagne di campionamento per la verifica dei superamenti delle CSC riscontrati per il parametro Manganese nelle acque sotterranee nonché informazioni in merito alla determinazione dei valori di fondo per le acque sotterranee per i parametri Ferro e Manganese che hanno mostrato superamenti diffusi delle CSC nell'area.
- La Minerali Industriali S.r.l., facendo seguito ad una comunicazione del 15.03.2016, con nota MATTM - Prot.14987/STA del 5.08.2016 ha informato che la rimozione delle cisterne interrato, è stata completata. Il campionamento delle pareti e del fondo scavo è stato eseguito in contraddittorio con l'ARPAT il 6.06.2016. A seguito dei risultati analitici ottenuti da 4 campioni prelevati dalla parete ed 1 dal fondo scavo e da un contro campione fondo scavo di ARPAT, si è provveduto alla chiusura della fossa riutilizzando il materiale scavato, integrato con inerte certificato per la quota parte mancante, mentre i rifiuti prodotti sono stati avviati a smaltimento.
- L'ARPAT di Piombino – Elba per le vie brevi, ha trasmesso il parere di competenza in merito all'intervento di bonifica per la rimozione della cisterna interrato, nel quale, tra l'altro si evidenzia che l'area in oggetto, è stata ceduta all'Autorità Portuale di Piombino a partire dal giorno 1.02.2016. Nell'ambito dell'accordo di vendita la Minerali Industriali S.r.l si è impegnata a rimuovere due vecchie cisterne interrato utilizzate in passato per lo stoccaggio di gasolio. Il giorno 6.06.2016 è stato effettuato il campionamento delle pareti e del fondo scavo in contraddittorio con l'Ente di controllo che ha dichiarato la conformità del campione al limite normativo.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 9.11.2016 ha preso atto della validazione del fondo scavo effettuata dall'ARPAT – Dip.to Piombino – Elba a valle della rimozione delle due cisterne nell'area oggi di competenza dell'Autorità Portuale di Piombino.
La stessa Conferenza, ricordando quanto richiesto nel corso della Conferenza di Servizi del 13.10.2015, chiede all'ARPAT Dip.to Piombino – Elba di trasmettere, nei tempi tecnici strettamente necessari, lo studio dei valori di fondo per le acque sotterranee per i parametri Ferro e Manganese, che hanno mostrato superamenti diffusi delle CSC nell'area in oggetto.



Indice documenti SIN PIOMBINO

Documenti	Mittente	Oggetto	Pagine
1707/1	Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente. Nucleo Operativo Ecologico (NOE) di Grosseto. Il Comandante, Maggiore Umberto CENTOBUCHI. (GR) (Toscana).	Nota con cui invia la relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Piombino, Livorno, Orbetello e Sito di Interesse Regionale (SIR) dell'ex discarica delle Strillaie. (GR) (LI) (Toscana).	3
1707/2	Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente. Nucleo Operativo Ecologico (NOE) di Grosseto. Il Comandante, Maggiore Umberto CENTOBUCHI. (GR) (Toscana).	Relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Piombino, Livorno, Orbetello e Sito di Interesse Regionale (SIR) dell'ex discarica delle Strillaie. (GR) (LI) (Toscana).	8
1783/1	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) della Toscana. Dipartimento Provinciale di Piombino. Il Collaboratore, Luca SPAGLI. (LI) (Toscana).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Piombino. (LI) (Toscana).	14
1786/1	Città di piombino. Il Sindaco, Massimo GIULIANI. (LI) (Toscana).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Piombino. (LI) (Toscana).	35
1787/1	Autorità Portuale di Piombino. Il Commissario Straordinario, Luciano GUERRIERI. (LI) (Toscana).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Piombino. (LI) (Toscana).	46
1789/1	Regione Toscana. L'Assessore Ambiente e Difesa del Suolo, Fderica FRATONI. (FI) (Toscana).	Relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Massa-Carrara - Avenza, Livorno, Piombino e Orbetello. (MS) (LI) (GR) (Toscana).	9

1800/1	Centro ENEL di Livorno e Piombino. La Responsabile Unità di Business, Claudia CHIULLI.	Slides concernenti la messa in sicurezza degli impianti ENEL di Piombino e Livorno. (LI) (Toscana).	23
Libero -15/02/2017			
1916/1	Rivista Online "Stile Libero". Il Direttore, Giuseppino BERTELLI. (LI) (Toscana).	Nota con cui invia l'appunto concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Piombino. (LI) (Toscana).	1
Libero -12/04/2017			
1916/2	Rivista Online "Stile Libero". Il Direttore, Giuseppino BERTELLI. (LI) (Toscana).	Appunto concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Piombino. (LI) (Toscana).	2
Libero -12/04/2017			
1943/1	SOGESID SPA. Il Presidente, Marco STADERINI.	Controdeduzioni alle osservazioni/prescrizioni della Conferenza di Servizi del 30/11/2012, nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Piombino. (LI) (Toscana).	26
Libero 08/05/2013-02/05/2017			
2067/1	SOGESID SPA. Il Presidente, Marco STADERINI.	Nota con cui invia le relazioni sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Piombino e Orbetello. (GR) (LI) (Toscana).	1
Libero -13/06/2017			
2067/2	SOGESID SPA. Il Presidente, Marco STADERINI.	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Piombino. (LI) (Toscana).	7
Libero -13/06/2017			
Somma totale delle pagine dei documenti:		175	

PORTO TORRES

Sardegna

Scheda

Cartografia

Elenco documenti

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “AREE INDUSTRIALI DI PORTO TORRES”

Inquadramento del SIN <i>(cfr. punto 1)</i>	<p>Il Sito di Interesse Nazionale (S.I.N.) di “<i>Aree industriali di Porto Torres</i>” è stato incluso nell’elenco dei Siti di Interesse Nazionale dall’art. 14 della Legge 31 luglio 2002 n. 179. L’area potenzialmente contaminata è stata perimetrata, ai sensi dell’art. 1, comma 4 della Legge 426/98, con il Decreto del Ministro dell’Ambiente del 7 febbraio 2003 (G.U. n.94 del 23.4.2003). Con D.M. del 3 agosto 2005 (G.U. n. 219 del 20.09.05), è stata inserita nella perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Porto Torres la Discarica di Calancoi, ubicata a circa 4 km dall’abitato del Comune di Sassari. Con decreto del 21 luglio 2016 recante “Rettifica del decreto 3 agosto 2005 nella riperimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale Aree industriali di Porto Torres” (GU Serie Generale n.191 del 17-8-2016) è stata inserita nel perimetro del SIN l’area a mare già inclusa nella cartografia allegata al citato Decreto del Ministro dell’Ambiente del 7 febbraio 2003.</p> <p>L’area perimetrata, di superficie complessiva pari a oltre 4.600 ha, è suddivisa in:</p> <ul style="list-style-type: none"> – 1.874 ha circa di aree a terra; – 2.741 ha circa di aree a mare. <p>e include aree pubbliche e aree private (nel SIN sono titolari di aree oltre 100 soggetti privati).</p>
Nomina Commissario Straordinario	<p>Per il S.I.N. in esame non sono stati nominati Commissari di Governo</p>
Tipologia dei contaminanti generale per il S.I.N. <i>(cfr. punto 3)</i>	<p>L’alterazione dello stato qualitativo delle matrici ambientali (suolo/sottosuolo, acque di falda e superficiali) nel SIN è attribuibile principalmente alla presenza dell’ex stabilimento petrolchimico (ex SIR e ENI ora Syndial) e alla discarica Minciareda, interna all’area del petrolchimico.</p> <p>La contaminazione rilevata nelle acque di falda dell’area dello stabilimento petrolchimico è di tipo diffuso, con presenza di Metalli, BTEXs, Solventi clorurati, IPA, Idrocarburi e Clorobenzeni nonché presenza di notevoli spessori di prodotto surnatante e, talvolta, presenza di sottonatante; la contaminazione rilevata nel suolo/sottosuolo è soprattutto rappresentata da metalli pesanti, BTEXs, Idrocarburi leggeri e pesanti, IPA, Alifatici clorurati cancerogeni e Alifatici alogenati cancerogeni, e clorobenzeni.</p>
Danno ambientale <i>(cfr. punto 4)</i>	<p>Le fattispecie di danno ambientale -attualmente in corso di accertamento in sede giudiziaria penale- riguardano la contaminazione dei suoli da idrocarburi (olio combustibile) nonché la presenza di emissioni diffuse di polveri (parco carbone) in violazione delle prescrizioni AIA nonché la contaminazione delle acque di falda con conseguente riversamento di contaminanti in mare.</p> <p>E’ in corso di accertamento -da parte degli enti locali preposti- anche la situazione di possibile danno ambientale relativo alla realizzazione di una discarica non autorizzata per lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi all’interno di uno stabilimento non più in esercizio.</p>
Conferenze di Servizi <i>(cfr. punto 5)</i>	<p>Si sono tenute:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 19 Conferenze di Servizi istruttorie; - n. 23 Conferenze di Servizi decisorie; - n. 3 Conferenza di Servizi decisoria di cui all’art. 14, co. 2, della Legge 241/90, in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell’art. 14-bis. <p>Per l’elenco delle conferenze per il SIN in esame si rimanda ai contenuti della presente scheda.</p>
Stato di attuazione degli interventi generale per il S.I.N.	<p>Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel SIN (in percentuale rispetto all’estensione del SIN) è di seguito sintetizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 71 % circa (suoli); 72 % circa (acque di falda); - aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli approvato con decreto: 8 % circa;

	<ul style="list-style-type: none"> - aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda approvato con decreto: 65 % circa; - aree con procedimento concluso: suoli 12 % circa, acque di falda 2 % circa.
Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti (cfr. punto 7) con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata	<p>Sono state censite nel nel S.I.N. e presenti nella cartografia a disposizione n. 211 aree di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 8 aree pubbliche; - n. 202 aree private. <p>Si specifica che delle aree pubbliche e private censite, alcune sono riconducibili ad uno stesso titolare.</p>
Gestione finanziaria	<p>Le risorse totali stanziare per il sito sono pari a € 10.118.120,68, di cui € 6.752.727,00 stanziati dal Ministero dell'Ambiente.</p> <p>Per quanto concerne l'utilizzo delle predette risorse, si segnala che In data 22.09.2009 è stato sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Sardegna, la Provincia di Sassari, il Comune di Sassari e il Comune di Porto Torres l'Accordo di Programma "Per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel sito di interesse nazionale di Porto Torres".</p>

1. INQUADRAMENTO DEL S.I.N.

Il Sito di Interesse Nazionale (S.I.N.) di "Aree industriali di Porto Torres" è stato incluso nell'elenco dei Siti di Interesse Nazionale dall'art. 14 della Legge 31 luglio 2002 n. 179. L'area potenzialmente contaminata è stata perimetrata, ai sensi dell'art. 1, comma 4 della Legge 426/98, con il Decreto del Ministro dell'Ambiente del 7 febbraio 2003 (G.U. n.94 del 23.4.2003). Con D.M. del 3 agosto 2005 (G.U. n. 219 del 20.09.05), è stata inserita nella perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Porto Torres la Discarica di Calancoi, ubicata a circa 4 km dall'abitato del Comune di Sassari. Con decreto del 21 luglio 2016 recante "Rettifica del decreto 3 agosto 2005 nella ripermetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale Aree industriali di Porto Torres" (GU Serie Generale n.191 del 17-8-2016) è stata inserita nel perimetro del SIN l'area a mare già inclusa nella cartografia allegata al citato Decreto del Ministro dell'Ambiente del 7 febbraio 2003.

L'area perimetrata, di superficie complessiva pari a oltre 4.600 ha, è suddivisa in:

- 1.874 ha circa di aree a terra;
- 2.741 ha circa di aree a mare.

e include aree pubbliche e aree private (nel SIN operano oltre 140 soggetti privati).

Per quanto riguarda gli interventi di reindustrializzazione in aree ubicate all'interno del SIN si rappresenta che in data 26.05.2011 è stato firmato un Protocollo d'intesa tra Governo, Regione Sardegna, Enti locali, ENI S.p.A. e Novamont s.p.a. che prevede la riconversione dello stabilimento petrolchimico, con la dismissione dei vecchi impianti per la produzione di prodotti chimici di sintesi (di proprietà di ENI S.p.A.), e la realizzazione di un polo per la "chimica verde" per la produzione di bioplastiche, biolubrificanti e additivi per gomme, alimentato da una centrale di cogenerazione da biomasse. L'intervento di riconversione prevede, in particolare, la realizzazione di sette impianti, un centro di ricerca e la bonifica dei suoli e della falda per un investimento complessivo di circa 1,2 miliardi di euro.

A fine è stato concesso il riutilizzo delle seguenti aree interne al Petrolchimico: Zona Sud dell'Area Polo Chimica Verde, denominata "Area New Co. Fase 1" (Conferenza di Servizi decisoria del 14.10.2011), area "Centrale a biomasse" e area "SIAD" (Conferenza di Servizi decisoria del 17.07.2013).

Con nota del febbraio 2016 la Regione Autonoma della Sardegna ha comunicato che l'istanza di Autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della centrale a biomasse è stata archiviata vista la riconfigurazione del progetto industriale comunicata da EniPower S.p.A.

3. TIPOLOGIA DEI CONTAMINANTI GENERALE PER IL S.I.N.

L'alterazione dello stato qualitativo delle matrici ambientali (suolo/sottosuolo, acque di falda e superficiali) è attribuibile principalmente alla presenza dell'ex stabilimento petrolchimico (ex SIR e ENI ora Syndial) e alla discarica Minciaredda, interna all'area del petrolchimico.

La contaminazione rilevata nelle acque di falda dell'area dello stabilimento petrolchimico è di tipo diffuso, con presenza di Metalli, BTEXs, Solventi clorurati, IPA, Idrocarburi e Clorobenzeni nonché presenza di notevoli spessori di prodotto surnatante e, talvolta, presenza di sottonatante; la contaminazione rilevata nel suolo/sottosuolo è soprattutto rappresentata da metalli pesanti, BTEXs, Idrocarburi leggeri e pesanti, IPA, Alifatici clorurati cancerogeni e Alifatici alogenati cancerogeni, e clorobenzeni.

Ai fini delle indagini di caratterizzazione (eseguite tra il 2004 ed il 2006), l'area dello stabilimento petrolchimico è stata suddivisa in n. 4 settori (A, B, C, D): maggiormente impattati risultano i Settori A (dove sono ubicati gli impianti in esercizio) e B (che include la discarica Minciaredda); da segnalare anche la contaminazione rilevata nelle aree Sasol S.p.A. e Vynils Italia S.p.A., entrambe interne allo stabilimento petrolchimico. La discarica Minciaredda è caratterizzata dalla mancata impermeabilizzazione del corpo rifiuti, con conseguente contatto e miscelazione tra il percolato prodotto e i suoli e la falda sottostanti.

All'interno dello Stabilimento Petrolchimico si segnalano:

- le aree della Vynils Italia S.p.A. ora per la contaminazione rilevata, anche in forma di hot spot, in Area CVM (Cloruro di Vinile Monomero) con superamenti per idrocarburi leggeri e pesanti, BTEXs, alifatici clorurati cancerogeni fino a 22-24 m dal p.c.; l'avvio degli interventi di messa in sicurezza è stato garantito a seguito dello stanziamento di fondi da parte del Ministero (la Società è fallita a luglio 2013);
- l'Area della Sasol Italy S.p.A., per la contaminazione rilevata, anche in forma di hot spot, in Area LAB con superamenti per idrocarburi leggeri e pesanti e benzene.

Si segnalano, inoltre, le altissime concentrazioni di benzene rilevate nella porzione della darsena e dello specchio di mare prospiciente l'area Syndial sia nelle acque marine che in aria, a seguito dei controlli effettuati dall'ARPAS – Dipartimento di Sassari (anni 2010-2011), hanno indotto il Comune di Porto Torres all'emissione di successive Ordinanze per il divieto di accesso a zone via via più estese nell'intorno della Darsena Servizi, a salvaguardia della salute dei lavoratori (sono presenti attività produttive nei dintorni della darsena) e di coloro che transitano in tali zone (nella zona limitrofa alla darsena è presente l'attracco delle navi traghetto da e per la Sardegna). Syndial ha previsto l'esecuzione di interventi di mitigazione dei rischi sanitari e alla tutela della salute umana (c.d. "Piano d'Azione") in ottemperanza alle Ordinanze Sindacali.

4. DANNO AMBIENTALE SINTESI GENERALE

Le fattispecie di danno ambientale -attualmente in corso di accertamento in sede giudiziaria penale- riguardano la contaminazione dei suoli da idrocarburi (olio combustibile) nonché la presenza di emissioni diffuse di polveri (parco carbone) in violazione delle prescrizioni AIA nonché la contaminazione delle acque di falda con conseguente riversamento di contaminanti in mare.

E' in corso di accertamento -da parte degli enti locali preposti- anche la situazione di possibile danno ambientale relativo alla realizzazione di una discarica non autorizzata per lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi all'interno di uno stabilimento non più in esercizio.

Contenziosi e danno ambientale per singola area

Area ex Cementir

L'area di pertinenza dell'ex stabilimento Cementir, di proprietà della Mediterranea 96 S.r.l., oggi in liquidazione, è stata sottoposta -nel giugno 2007- a sequestro preventivo da parte dell'Autorità Giudiziaria, Procura della Repubblica di Sassari, su segnalazione del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente - NOE di Sassari in relazione alla realizzazione di una discarica non autorizzata per lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi all'interno dello stabilimento. In esito all'inottemperanza all'ordinanza sindacale di rimozione dei rifiuti e ripristino dei luoghi emessa nel 2007 (il cui adempimento è stato ordinato anche dal Ministero dell'ambiente che, in esito alla conferenza di servizi del 10.9.2008, ha altresì chiesto alla Società di trasmettere il piano di caratterizzazione dell'area con indicazione delle aree di deposito dei rifiuti e l'indicazione della tipologia dei medesimi), il Comune di Porto Torres si è attivato (nel dicembre 2014) avviando a sue spese l'intervento di rimozione dei rifiuti e parziale messa in sicurezza dell'area; in esito a tale intervento si è reso necessario procedere alla redazione ed esecuzione del piano di caratterizzazione della matrice ambientale suolo potenzialmente contaminata. A fronte dell'inerzia del soggetto titolare dell'area, il Ministero dell'ambiente ha chiesto, per il tramite del Comune di Porto Torres, l'avvio delle procedure di cui all'art. 244 del D.Lgs. n. 152/06, previo accertamento in ordine al responsabile della contaminazione. Attualmente è in corso presso il Ministero dell'ambiente, l'istruttoria in ordine alla sussistenza dei presupposti per l'emanazione dell'ordinanza ex artt. 304-305 del D.Lgs. n. 152/06 per l'adozione di misure di prevenzione e/o di ripristino ambientale dell'area previa acquisizione, da parte di ARPA Sardegna, dei dati di qualità del suolo e delle acque sotterranee nonché previa individuazione, da parte della Provincia di Sassari, del responsabile della contaminazione ex art. 244 D.Lgs 152/06.

5. CONFERENZE DI SERVIZI

Conferenza di Servizi	Data
Conferenza di Servizi istruttoria	03.07.2003
Conferenza di Servizi istruttoria	21.10.2003
Conferenza di	27.04.2004

Servizi istruttoria		
Conferenza di Servizi decisoria	22.06.2004	
Conferenza di Servizi istruttoria	05.10.2004	
Conferenza di Servizi decisoria	06.12.2004	
Conferenza di Servizi istruttoria	26.07.2005	
Conferenza di Servizi decisoria	24.06.2005	
Conferenza di Servizi decisoria	11.11.2005	
Conferenza di Servizi istruttoria	30.06.2006	
Conferenza di Servizi decisoria	30.08.2006	
Conferenza di Servizi istruttoria	27.03.2007	
Conferenza di Servizi decisoria	05.06.2007	
Conferenza di Servizi decisoria	13.11.2007	
Conferenza di Servizi decisoria	10.09.2008	
Conferenza di Servizi istruttoria	30.07.2009	
Conferenza di Servizi decisoria	18.11.2010	
Conferenza di Servizi istruttoria	02.08.2011	
Conferenza di Servizi decisoria	14.10.2011	
Conferenza di Servizi istruttoria	19.10.2012	
Conferenza di Servizi decisoria	23.04.2012	
Conferenza di Servizi decisoria	19.10.2012	
Conferenza di Servizi	Data	Ordine del giorno
Conferenza di Servizi istruttoria	07.03.2013	<p>1. <u>Syndial Attività Diversificate S.p.A.:</u></p> <p><u>Area Centrale a Biomasse</u></p> <p>i. “Area Centrale a Biomasse – Riutilizzo aree”, trasmesso da Syndial Attività Diversificate S.p.A. con nota prot. n. DS/010/12/GD del 31.01.12 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2584/TRI/DI del 07.02.12;</p> <p>ii. “Area Centrale a Biomasse – Risultati del monitoraggio di aprile 2012”, trasmesso da Syndial Attività Diversificate S.p.A. con nota prot. n. DS 132/12/GD del 14.09.12 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21933/TRI/DI del 21.09.12.</p> <p><u>Area SIAD</u></p> <p>iii. “Quadro ambientale di sintesi dell’area SIAD”, trasmesso da Syndial Attività Diversificate S.p.A. con nota prot. n. DS/144/12/GD del 23.10.2012 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 35103 del 09.11.12.</p> <p><u>Aree M01, M02, M03</u></p> <p>iv. “Progetto operativo di bonifica dei terreni delle Aree M01, M02 e M03”, trasmesso da Syndial Attività Diversificate S.p.A. con nota prot. n. DS/044/11/GD del 15.07.2011 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23383/TRI/DI del 20.07.11.</p> <p><u>Progetto di bonifica delle acque di falda</u></p>

		<p>v. “Variante al progetto operativo di bonifica della falda del sito di Porto Torres (SS)”, trasmesso da Syndial Attività Diversificate S.p.A. con nota prot. n. DS 143/12/GD del 16.10.12 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 28652/TRI/DI del 19.10.12.</p> <p><u>Area Minciaredda</u></p> <p>vi. “Area Minciaredda – Piano di indagini integrative – Avvio attività”, trasmesso con nota prot. n. DS/114/GD del 27.07.12 da Syndial Attività Diversificate S.p.A. ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23026/TRI/DI del 07.08.12.</p> <p>2. <u>E.ON Produzione S.p.A. - Area Centrale di Fiume Santo:</u></p> <p>i. “Rapporto semestrale attività di m.i.s.e. e rete piezometri. Periodo Luglio 2011 – Gennaio 2012”, trasmesso da E.ON Produzione S.p.A. con nota prot. n. 495-2012-57-9P del 27.04.12 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13343/TRI/DI del 08.05.12.</p> <p>ii. “Valutazione della presenza di composti organoclorurati in funzione delle attività industriali del sito”, “Analisi di Rischio”, “Progetto di bonifica dei suoli dalla contaminazione di Arsenico”, “Progetto di bonifica delle acque di falda” trasmessi da E.ON Produzione S.p.A. con nota prot. n. 869-2012-57-9P del 10.08.12 ed acquisiti dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23857/TRI/DI del 16.08.12;</p> <p>iii. “Rapporto semestrale attività di m.i.s.e. e rete piezometri. Periodo Gennaio - Luglio 2012” e “Rapporto trimestrale attività di m.i.s.e. Periodo Febbraio – Aprile 2012”, trasmessi da E.ON Produzione S.p.A. con nota prot. n. 917-2012-57-9P del 14.09.12 ed acquisiti dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21923/TRI/DI del 21.09.12;</p> <p>iv. “Relazione integrativa a completamento dell’Analisi di Rischio e del Progetto di bonifica dei suoli e delle acque di falda”, trasmessa da E.ON Produzione S.p.A. con nota prot. n. 21-2013-57-9P del 10.01.13, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 4268 del 16.01.13.</p> <p>v. “Piano di caratterizzazione ambientale - sversamento accidentale di OCD all’interno della Centrale Termoelettrica di Fiume Santo” trasmesso da E.ON Produzione S.p.A. con nota prot. n. 1156-2012-57-9 P del 27.12.12 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 409 del 03.01.2013.</p> <p>3. <u>Geoconsult S.r.l.:</u> “Analisi di rischio ambientale e sanitaria sito specifica – obiettivi di bonifica” e “Bonifica tramite messa in sicurezza operativa” trasmessi con nota del 03.12.12, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 47221 del 11.12.2012.</p> <p>4. <u>Varie ed eventuali</u></p>
Conferenza di Servizi decisoria	17.07.2013	<p>1. <u>Syndial Attività Diversificate S.p.A.:</u></p> <p><u>Area Centrale a Biomasse</u></p> <p>i. “Area Centrale a Biomasse – Riutilizzo aree”, trasmesso da Syndial Attività Diversificate S.p.A. con nota prot. n. DS/010/12/GD del 31.01.12 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2584/TRI/DI del 07.02.12;</p> <p>ii. “Area Centrale a Biomasse – Risultati del monitoraggio di aprile 2012”, trasmesso da Syndial Attività Diversificate S.p.A. con nota prot. n. DS 132/12/GD del 14.09.12 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21933/TRI/DI del 21.09.12.</p> <p><u>Area SIAD</u></p> <p>iii. “Quadro ambientale di sintesi dell’area SIAD”, trasmesso da Syndial Attività Diversificate S.p.A. con nota prot. n. DS/144/12/GD del 23.10.2012 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 35103 del 09.11.12.</p> <p><u>Aree M01, M02, M03</u></p> <p>iv. “Progetto operativo di bonifica dei terreni delle Aree M01, M02 e M03”, trasmesso da Syndial Attività Diversificate S.p.A. con nota prot. n. DS/044/11/GD del 15.07.2011 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23383/TRI/DI del 20.07.11.</p> <p><u>Area Minciaredda</u></p> <p>v. “Area Minciaredda – Piano di indagini integrative – Avvio attività”, trasmesso con nota prot. n. DS/114/GD del 27.07.12 da Syndial Attività Diversificate</p>

		<p>S.p.A. ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23026/TRI/DI del 07.08.12.</p> <p>2. <u>E.ON Produzione S.p.A.</u> <u>Area Centrale di Fiume Santo:</u></p> <p>vii. "Rapporto semestrale attività di m.i.s.e. e rete piezometri. Periodo Luglio 2011 – Gennaio 2012", trasmesso da E.ON Produzione S.p.A. con nota prot. n. 495-2012-57-9P del 27.04.12 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13343/TRI/DI del 08.05.12.</p> <p>viii. "Valutazione della presenza di composti organoclorurati in funzione delle attività industriali del sito", "Analisi di Rischio", "Progetto di bonifica dei suoli dalla contaminazione di Arsenico", "Progetto di bonifica delle acque di falda" trasmessi da E.ON Produzione S.p.A. con nota prot. n. 869-2012-57-9P del 10.08.12 ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23857/TRI/DI del 16.08.12;</p> <p>ix. "Rapporto semestrale attività di m.i.s.e. e rete piezometri. Periodo Gennaio - Luglio 2012" e "Rapporto trimestrale attività di m.i.s.e. Periodo Febbraio – Aprile 2012", trasmessi da E.ON Produzione S.p.A. con nota prot. n. 917-2012-57-9P del 14.09.12 ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21923/TRI/DI del 21.09.12;</p> <p>x. "Relazione integrativa a completamento dell'Analisi di Rischio e del Progetto dei bonifica dei suoli e delle acque di falda", trasmessa da E.ON Produzione S.p.A. con nota prot. n. 21-2013-57-9P del 10.01.13, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 4268 del 16.01.13;</p> <p>xi. "Seconda relazione integrativa a completamento della Analisi di Rischio sito-specifica e del Progetto di Bonifica per i terreni e le acque di falda per l'intera Centrale di Fiume Santo" trasmessa da E.ON Produzione S.p.A. con nota 0148-2013-57-9 P del 04.03.2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18976 del 08.03.2013;</p> <p>xii. "Rapporto delle attività di m.i.s.e. e rete piezometri. Periodo Luglio - Ottobre 2012", trasmesso da E.ON Produzione S.p.A. con nota prot. n. 305-2013-57-9P del 24.04.13 ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 34773 del 02.05.13;</p> <p>xiii. "Rapporto delle attività di m.i.s.e. e rete piezometri al Gennaio 2013", trasmesso da E.ON Produzione S.p.A. con nota prot. n. 392-2013-57-9P del 28.05.13 ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 38362 del 03.06.13;</p> <p><u>Area Centrale di Fiume Santo - sversamento accidentale di OCD del Dicembre 2012:</u></p> <p>xiv. "Piano di caratterizzazione ambientale - sversamento accidentale di OCD all'interno della Centrale Termoelettrica di Fiume Santo" trasmesso da E.ON Produzione S.p.A. con nota prot. n. 1156-2012-57-9 P del 27.12.12 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 409 del 03.01.2013;</p> <p>xv. "Relazione delle attività di Mise effettuate - sversamento accidentale di OCD all'interno della Centrale Termoelettrica di Fiume Santo" trasmessa da E.ON Produzione S.p.A. con nota prot. n. 78 del 06.02.2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 10969 del 07.02.2013.</p> <p>3. <u>Geoconsult S.r.l.:</u></p> <p>i. "Analisi di rischio ambientale e sanitaria sito specifica – obiettivi di bonifica" e "Bonifica tramite messa in sicurezza operativa" trasmessi con nota del 03.12.12, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 47221 del 11.12.2012;</p> <p>ii. "Risposta alle osservazioni ISPRA sull'Analisi di Rischio sito specifica e Bonifica tramite messa in sicurezza operativa" trasmesse da Geoconsult S.r.l. con nota del 28.02.2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 19009 del 08/03/2013;</p> <p>iii. "Chiarimenti al verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 07.03.2013: punti 7, 8 e 9" trasmessi da Geoconsult S.r.l. con nota del 12.06.2013, acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 39737 del 17.06.2013.</p> <p>4. <u>Varie ed eventuali</u></p>
--	--	--

Conferenza di Servizi decisoria	17.12.2013	<ol style="list-style-type: none"> 1. <u>Syndial Attività Diversificate S.p.A.</u>: <ol style="list-style-type: none"> i. “Variante al progetto operativo di bonifica della falda del sito di Porto Torres (SS)”, trasmesso con nota prot. n. DS 143/12/GD del 16.10.12 (prot. MATTM n. 28652/TRI/DI del 19.10.12); ii. “Variante al progetto operativo di bonifica della falda del sito di Porto Torres” trasmessa con nota prot. n. DS/061/13/GD del 29.05.2013 (prot. MATTM n. 38556/TRI del 05.06.2013); iii. Documentazione in risposta al parere ISPRA IS/SUO 2013/143 del 18.07.2013 trasmessa con nota prot. n. DS 121/13/GD del 11.09.2013 (prot. MATTM n. 48586 18.09.2013); iv. “Variante al progetto operativo di bonifica della falda del sito di Porto Torres (SS) – Risposte alle osservazioni contenute nel verbale MATTM prot. n. 48686/TRI/VII del 24.07.2013 ed al parere congiunto ISPRA/ARPAS IS/SUO 160bis/2013 del Settembre 2013”, trasmessa con nota prot. n. DS/139/13/GD del 11.10.2013 (prot. MATTM n. 53296/TRI del 29.10.2013). 2. <u>Varie ed eventuali</u>
Conferenza di Servizi istruttoria	05.03.2014	<ol style="list-style-type: none"> 1. <u>Comune di Sassari:</u> <u>ex discarica comunale di Calancoi</u> <ol style="list-style-type: none"> i. “Report di aggiornamento delle attività condotte nell’area della discarica nel luglio 2011. Rapporti di prova dei campioni di percolato prelevati dai pozzi S3, S4 e S5 nel corso dei mesi di luglio e agosto 2011”, trasmessi dal Comune di Sassari con nota prot n. 104384 del 06.10.11 (prot. MATTM n. 32410/TRI/DI del 24.10.11); ii. “Progetto di risanamento ambientale e sistemazione naturale dell’ex discarica comunale in località Calancoi – Messa in sicurezza d’emergenza”, trasmesso dal Comune di Sassari con nota prot n. 135688 del 02.10.12 (prot. MATTM n. 35134 del 09.11.12); iii. “Accordo di Programma del 22 settembre 2009 – SIN Aree Industriali di Porto Torres – ex discarica comunale di Calancoi – Comune di Sassari. Trasmissione della relazione sulla rispondenza alle prescrizioni di cui alla Conferenza di Servizi decisoria del 05/06/2007 e al parere istruttorio del 05/04/2013”, trasmesso dal Comune di Sassari con nota prot n. 63560 (prot. MATTM n. 37551/TRI del 27.05.13). 2. <u>Comune di Porto Torres:</u> <u>Area Fiume Mannu</u> <ol style="list-style-type: none"> i. Risultati del Piano di caratterizzazione relativo alla sistemazione idraulica del Fiume Mannu” trasmessi dal Comune di Porto Torres con nota prot. n. 8495 del 02.05.2013 (prot. MATTM n. 37070 del 21.05.2013). ii. Relazione di validazione dei risultati della caratterizzazione trasmessa da ARPAS con nota prot. n. 31276 del 19.11.13 (prot. MATTM n. 55759 del 19.11.13). <u>Area ex Ferromin</u> <ol style="list-style-type: none"> iii. “Rapporto finale che sostituisce tutte le note di pari oggetto relative alle indagini di caratterizzazione”, trasmesso dal Comune di Porto Torres con nota prot. n. 4772 del 06.03.2013 (prot. MATTM n. 22552 del 21.03.2013); iv. “Integrazione dei risultati del piano d’investigazione” trasmesso dal Comune di Porto Torres con nota prot. n. 14047 del 22.07.2013 (prot. MATTM n. 44246 del 25.07.2013); v. Relazione di validazione dei risultati della caratterizzazione trasmessa da ARPAS con nota prot. n. 21178 del 01.08.13 (prot. MATTM n. 45330 del 13.08.13). 3. <u>Autorità Portuale Olbia e Golfo degli Aranci.</u> <ol style="list-style-type: none"> i. “Collegamento linea ferroviaria al Porto Industriale Banchina ASI 3. Risultati del Piano di caratterizzazione”, trasmessi dall’Autorità Portuale Olbia e Golfo degli Aranci con nota prot. n. 13922 del 27.12.2012 (prot. MATTM n. 2177 del 09.01.2013); ii. “Relazione di validazione dei risultati del Piano di Caratterizzazione sito Banchina ASI 3 Porto Industriale di Porto Torres”, trasmessa da ARPAS con nota prot. n. 32268 del 28.11.13 (prot. MATTM n. 56684 del 28.11.13). 4. <u>Consorzio Industriale Provinciale di Sassari</u> “Piano di caratterizzazione del Centro Intermodale Regionale” trasmesso con nota prot. n. 5315/06/13 del 10.06.2013 (prot. MATTM n. 39918 del 18.06.2013).

		<p>5. <u>ENI R & M:</u> <u>Deposito costiero - Zona Industriale</u></p> <p>i. Risultati delle Indagine di caratterizzazione relativa all'installazione filtro percolatore per il trattamento acque reflue, trasmessi con nota prot. n. 174/12 del 02.11.12 (prot. MATTM n. 34192/TRI del 08.11.12);</p> <p>ii. Relazione di validazione del Piano di indagini di caratterizzazione relativo all'installazione del filtro percolatore per il trattamento acque reflue, trasmessa da ARPAS con nota prot. n. 2013/10986 del 23.04.13 (prot. MATTM n. 32767 del 24.04.13);</p> <p>iii. "Analisi di rischio sito specifica", trasmessa con nota prot. n. HSE HUB SO 96/13 del 12.06.13 (prot. MATTM n. 40106 del 19.06.13);</p> <p>iv. "Rapporto di monitoraggio delle acque di falda", trasmesso con nota prot. n. SPP HUB SO 105/12 del 03.07.12 (prot. MATTM n. 20293/TRI/DI del 10.07.12);</p> <p>v. "Rapporto di monitoraggio delle acque di falda (1° e 2° semestre 2012)", trasmesso con nota prot. n. HSE HUB SO 95/12 del 12.06.13 (prot. MATTM n. 40119 del 19.06.13);</p> <p>vi. "Rapporto di monitoraggio delle acque di falda (1° semestre 2013)", trasmesso con nota prot. n. HSE HUB SO 137/13 del 27.09.13 (prot. MATTM n. 50552 del 07.10.2013);</p> <p>vii. Relazione di validazione delle attività di MISE trasmessa da ARPAS con nota prot. n. 301-2014 del 08.01.14 (prot. MATTM n. 341 del 08.01.14).</p> <p>6. <u>E.ON Produzione S.p.A.:</u> <u>Area tracciato del carbonodotto.</u></p> <p>i. "Primi esiti della caratterizzazione ambientale del tracciato del carbonodotto. Controdeduzioni in merito al documento preparatorio consegnato nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 2 agosto 2011", trasmessi con nota prot. n. 1289-2011-57-9P del 20.10.11 (prot. MATTM n. 32818/TRI/DI del 27.10.11);</p> <p>ii. "Piano di caratterizzazione ambientale del tracciato del carbonodotto – Invio esiti delle analisi del laboratorio", trasmesso con nota prot. n. 350-2012-57-9P del 26.03.12 (prot. MATTM n. 10276/TRI/DI del 11.04.12);</p> <p>iii. "Piano di caratterizzazione ambientale del tracciato del carbonodotto – M.I.S.E. del piezometro PtPz21", trasmesso con nota prot. n. 437-2012-57-9P del 26.03.12 (prot. MATTM n. 10716/TRI/DI del 13.04.12);</p> <p>iv. "Planimetria con ubicazione piezometri e analisi chimiche acque dei piezometri", con nota prot. n. 578-2012-57-9 del 25.05.12 (prot. MATTM n. 15533/TRI/DI del 28.05.12);</p> <p>v. "Risultati del Piano di caratterizzazione dell'area del carbonodotto. Relazione "Modello concettuale definitivo", trasmessa con nota prot. n. 747-2012-57-9 P del 16.07.12 (prot. MATTM n. 21065/TRI/DI del 17.07.12);</p> <p>vi. Validazione dei risultati della caratterizzazione trasmessa da ARPAS con nota prot. n. 12260 del 09.05.13 (prot. MATTM n. 37076 del 21.05.13);</p> <p>vii. "Piano di caratterizzazione ambientale del tracciato del carbonodotto – M.I.S.E. del piezometro PtPz21" trasmesso con nota prot. n. 1069-2012-57-9 P del 26.11.13 (prot. MATTM n. 57137/TRI/DI del 03.12.2013).</p> <p><u>Area Marino-costiera Molo E.ON.</u></p> <p>viii. "Piano di caratterizzazione Area Marino-costiera Molo E.ON. – Scarico OCD – esiti delle indagini", trasmesso con nota prot. n. 22-2013-57-9P del 11.01.13 (prot. MATTM n. 4264 del 16.01.13);</p> <p>ix. Relazione di validazione delle attività relative al "Piano di caratterizzazione Area Marino-costiera Molo E.ON. – Scarico OCD – esiti delle indagini", trasmessa da ARPAS con nota prot. n. 4029/2013 del 13.02.2013 (prot. MATTM n. 12987 del 14.02.2013).</p> <p><u>Area della Centrale di Fiume Santo.</u></p> <p>x. Relazione per lo svincolo dell'area interessata dalla posa di cavi elettrici per l'alimentazione dell'impianto di miscelazione di acqua e cellulosa, trasmessa da E.ON Produzione S.p.A. con nota prot. n. 947/2013 (prot. MATTM n. 51969 del 21.10.2013);</p> <p>xi. Relazione per lo svincolo dell'area interessata dall'intervento di adeguamento per l'Area appaltatori, trasmessa da E.ON Produzione S.p.A. con nota prot. n. 935/2013 (prot. MATTM n. 51617 del 17.10.2013);</p>
--	--	---

		<p>xii. “Rinvenimento di contaminazione storica da idrocarburi nell’area interessata dal progetto di decommissioning dei gruppi Turbogas denominati TG 5 e TG 6: Relazione degli esiti delle attività di MISE”, trasmessa con nota prot. n. 808-2013-57-9 P del 30.08.2013 (prot. MATTM n. 46743 del 04.09.2013);</p> <p>xiii. “Rinvenimento di contaminazione storica da idrocarburi nell’area interessata dal progetto di decommissioning dei gruppi Turbogas denominati TG 5 e TG 6: Esiti dell’attività del Piano di caratterizzazione e Analisi di Rischio sito-specifica”, trasmessi con nota prot. n. 1044-2013-57-9 P del 18.11.2013 (prot. MATTM TRI n. 55591 del 19.11.2013).</p> <p>7. <u>Esso Italiana S.r.l.</u></p> <p>i. “Relazione tecnica in merito al piano di esecuzione dei sondaggi ambientali inclinati”, trasmessa con nota del 12.03.12 (prot. MATTM n. 7963/TRI/DI del 20.03.12);</p> <p>ii. “Relazione di validazione delle attività di m.i.s.e.”, trasmessa da ARPAS con nota prot. n. 17521/2012 del 03.07.12 (prot. MATTM n. 20096/TRI/DI del 09.07.12);</p> <p>iii. “Proposta di indagini soil gas”, trasmessa con nota del 13.07.12 (prot. MATTM n. 21593/TRI/DI del 20.07.12);</p> <p>iv. “Rapporti tecnici di aggiornamento delle attività ambientali n. 27 e n. 28”, trasmessi con nota del 19.07.12 (prot. MATTM n. 22436/TRI/DI del 30.07.12);</p> <p>v. “Piano di esecuzione dei pozzi di monitoraggio profondi”, trasmesso con nota del 29.08.2012 (prot. MATTM n. 25310/TRI/DI del 07.09.2012);</p> <p>vi. “Rapporti tecnici di aggiornamento delle attività ambientali n. 29 e n. 30”, trasmessi con nota del 05.02.13 (prot. MATTM n. 12695 del 13.02.13);</p> <p>vii. “Rapporti tecnici di aggiornamento delle attività ambientali n. 31 e n. 32”, trasmessi con nota del 30.05.13 (prot. MATTM n. 38906 del 07.06.13);</p> <p>viii. “Integrazioni alla proposta di indagini soil gas”, trasmessa con nota del 07.10.13 (prot. MATTM n. 51549 del 16.10.13);</p> <p>ix. “Rapporti tecnici di aggiornamento delle attività ambientali n. 33 e n. 34”, trasmessi con nota del 16.12.13 (prot. MATTM n. 473 del 09.01.14).</p> <p>8. <u>Sasol Italy S.p.A.</u></p> <p>i. “Risposta alla lettera del MATTM prot. n. 27361/TRI/DI del 07.09.11 – Aggiornamento in merito delle attività in corso”, trasmessa da Sasol Italy S.p.A. con nota del 17.10.11 (Rif. ar/27/11, prot. MATTM n. 32002/TRI/DI del 20.10.11);</p> <p>ii. “Interventi di messa in sicurezza di emergenza e monitoraggio della falda – Aggiornamento a ottobre 2011 e Relazione tecnica di risposta al verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 14.10.11”, trasmessi da Sasol Italy S.p.A. con nota del 17.01.12 (Rif. ar/03/11, prot. MATTM n. 1447/TRI/DI del 20.01.12);</p> <p>iii. “Interventi di messa in sicurezza di emergenza e monitoraggio della falda – Aggiornamento a gennaio 2012 – Risultati dei test idraulici integrativi richiesti da ISPRA nell’ambito della Conferenza di Servizi decisoria del 14.10.11”, trasmessi da Sasol Italy S.p.A. con nota del 29.03.12 (Rif. r/17/12, prot. MATTM n. 9689/TRI/DI del 04.04.12);</p> <p>iv. “Interventi di messa in sicurezza di emergenza e monitoraggio della falda – Aggiornamento ad aprile 2012”, trasmesso da Sasol Italy S.p.A. con nota del 19.07.12 (Rif. ar/29/12, prot. MATTM n. 22434/TRI/DI del 30.07.12);</p> <p>v. “Interventi di messa in sicurezza di emergenza e monitoraggio della falda – Aggiornamento a luglio 2012”, trasmesso da Sasol Italy S.p.A. con nota del 15.10.12 (Rif. ar/44/12, prot. MATTM n. 27992 del 17.10.12);</p> <p>vi. “Interventi di messa in sicurezza di emergenza e monitoraggio della falda – Aggiornamento a ottobre 2012 – Aggiornamento a gennaio 2013”, trasmessi da Sasol Italy S.p.A. con nota del 04.04.13 (Rif. ar/13/13, prot. MATTM n. 28552 del 11.04.13);</p> <p>vii. “Interventi di messa in sicurezza di emergenza e monitoraggio della falda – Aggiornamento ad aprile 2013 – Aggiornamento a luglio 2013”, trasmessi da Sasol Italy S.p.A. con nota del 18.10.13 (Rif. ar/34/13, prot. MATTM n. 53678/TRI del 31.10.13);</p> <p>viii. “Analisi di rischio sanitario ambientale sito specifica”, trasmessa da Sasol Italy S.p.A. con nota del 21.11.11 (Rif. ar/35/11, prot. MATTM n. 35424/TRI/DI</p>
--	--	---

		del 22.11.11).
		9. <u>ButanGas S.p.A.</u>
		i. “Attività di monitoraggio periodico della falda su base trimestrale. 3° Rilievo”, trasmesso da ButanGas S.p.A. con nota prot. n. 117.DIR.TEC.MC/mc del 11.04.12 (prot. MATTM n. 11314/TRI/DI del 18.04.12);
		ii. “Attività di monitoraggio periodico della falda su base trimestrale. 4° Rilievo”, trasmesso da ButanGas S.p.A. con nota prot. n. 249.DIR.TEC.MC/mc del 23.07.12 (prot. MATTM n. 22752/TRI/DI del 02.08.12);
		iii. “Attività di monitoraggio periodico della falda su base trimestrale. 5° Rilievo”, trasmesso da ButanGas S.p.A. con nota prot. n. 339.DIR.TEC.MC/mc del 18.12.12 (prot. MATTM n. 1051 del 07.01.13);
		iv. “Attività di monitoraggio periodico della falda su base trimestrale. 6° Rilievo”, trasmesso da ButanGas S.p.A. con nota prot. n. 9.DIR.TEC.MC/mc del 18.02.13 (prot. MATTM n. 15175 del 22.02.13);
		v. “Attività di monitoraggio periodico della falda su base trimestrale. 7° Rilievo”, trasmesso da ButanGas S.p.A. con nota prot. n. 66.DIR.TEC.MC/mc del 29.04.13 (prot. MATTM n. 35881/TRI del 08.05.13);
		vi. “Attività di monitoraggio periodico della falda su base trimestrale. 8° Rilievo”, trasmesso da ButanGas S.p.A. con nota prot. n. 99.DIR.TEC.MC/mc del 02.08.13 (prot. MATTM n. 45348 del 13.08.13);
		vii. “Attività di monitoraggio periodico della falda su base trimestrale. 9° Rilievo”, trasmesso da ButanGas S.p.A. con nota prot. n. 130.DIR.TEC.MC/mc del 10.10.13 (prot. MATTM n. 52099 del 21.10.13);
		viii. “Analisi di Rischio Sanitario ed Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 – REV-01 – Agosto 2012”, trasmessa da ButanGas S.p.A. con nota prot. n. 260.DIR.TEC.MC/mc del 07.08.12 (prot. MATTM n. 23859/TRI/DI del 16.08.12).
		10. <u>Baimmobil S.r.l.</u>
		“Nota integrativa/esplicativa ed Analisi del Rischio aree site nella zona industriale all'interno del SIN del Comune di Porto Torres (SS) di proprietà Baimmobil S.r.l.”, trasmessa dalla Baimmobil S.r.l. con nota del 08.08.2012 (prot. MATTM n. 24179/TRI/DI del 20.08.2012).
		11. <u>Turrismarket S.r.l.</u>
		i. “Piano di caratterizzazione ambientale nell'ambito del progetto di costruzione di una stazione di servizio per la distribuzione di carburanti lungo la SS 131, Km 230+800 approvato dalla CdS decisoria del 23.04.2012 – Relazione finale di caratterizzazione”, trasmessa con nota del 05.10.2012 (prot. MATTM n. 26537 del 11.10.2012);
		ii. Validazione dei risultati del Piano di caratterizzazione relativo al progetto di costruzione di una stazione di servizio per la distribuzione di carburante lungo la S.S. 131 Km 230+800 denominata "Camionale", trasmessa da ARPAS con nota prot. n. 31660 del 21.11.2012 (prot. MATTM n. 40313 del 23.11.2012).
		12. <u>Syndial Attività Diversificate S.p.A.:</u>
		<u>Area NewCo Fase 1 – Riutilizzo</u>
		i. “Riutilizzo area New Co Sud (Fase 1) – Realizzazione Fase 1 degli impianti della Società Matrice. Trasmissione risultati della II campagna di monitoraggio delle acque di falda e Integrazione progettuale nell'ambito del POB delle acque di falda”, trasmesso da Syndial Attività Diversificate S.p.A. con nota prot. n. DS/104/12/GD del 05.07.12 (prot. MATTM n. 20292/TRI/DI del 10.07.12);
		ii. Area New Co Sud Fase 1 – Report di monitoraggio del periodo luglio 2012 – giugno 2013, trasmesso da Syndial Attività Diversificate S.p.A. con nota prot. n. DS/125/13/GD del 24.09.13 (prot. MATTM n. 50039/TRI del 01.10.13);
		iii. “Relazioni di validazione delle attività di monitoraggio della falda (5 piezometri), dell'aria ambiente e dei gas interstiziali ai fini del riutilizzo dell'area denominata <i>Area NewCo Fase 1 Zona Sud Polo Chimica Verde</i> ”, trasmesse da ARPAS con note prot. n. 2012/17596 del 04.07.12 (prot. MATTM n. 19788/TRI/DI del 05.07.12); prot. n. 2012/21498 del 09.08.12 (prot. MATTM n. 23392/TRI/DI del 10.08.12); prot. n. 2012/239848 del 10.09.12 (prot. MATTM n. 25601/TRI/DI del 11.09.12); prot. n. 2012/31469 del 19.11.12 (prot. MATTM n. 39003 del 21.11.12); prot. n. 2012/31524 del 20.11.12 (prot. MATTM n. 39009 del 21.11.12); prot. n. 2012/33990 del 12.12.12 (prot. MATTM n. 48377 del 13.12.12); prot. n. 2013/4616 del 20.02.13 (prot. MATTM n. 14562 del 20.02.13); prot. n. 2013/8152 del 27.03.13 (prot.

		<p>MATTM n. 25395 del 02.04.13); prot. n. 2013/13579 del 22.05.13 (prot. MATTM n. 37343 del 23.05.13); prot. n. 2013/17218 del 27.06.13 (prot. MATTM n. 41629 del 02.07.13);</p> <p><u>Area Darsena Servizi</u></p> <p>iv. “Risultati preliminari relativi al Piano di indagine dell’Area Darsena Servizi: assenza di qualsiasi contributo dall’interno dello stabilimento”, trasmessi da Syndial Attività Diversificate S.p.A. con nota prot. DS/054/GD del 29.07.11 (prot. MATTM n. 24727/TRI/DI del 02.08.2011);</p> <p>v. “Ordinanza n. 9 del 18 marzo 2011 - Piano di indagine dell’Area Darsena Servizi del porto industriale di Porto Torres – relazione tecnica delle attività svolte presso l’area della Darsena Servizi”, trasmessa da Syndial Attività Diversificate S.p.A. con nota prot. DS/068/GD del 30.09.11 (prot. MATTM n. 30290/TRI/DI del 05.10.2011);</p> <p>vi. “Comune di Porto Torres, Conferenza di Servizi del 20 Dicembre 2011 - Piano di azione: indagini ambientali integrative presso dell’Area Darsena Servizi del porto industriale di Porto Torres”, trasmessa da Syndial Attività Diversificate S.p.A. con nota prot. DS/005/12/GD del 24.01.12 (prot. MATTM n. 2316/TRI/DI del 01.02.1012).</p> <p>13. <u>Varie ed eventuali</u></p>
Conferenza di Servizi decisoria	08.04.2014	<p>1. Consorzio Industriale Provinciale di Sassari</p> <p>“Piano di caratterizzazione del Centro Intermodale Regionale”, trasmesso con nota prot. n. 5315/06/13 del 10.06.2013 (prot. MATTM n. 39918 del 18.06.2013).</p> <p>2. Esso Italiana S.r.l.</p> <p>i. “Relazione tecnica in merito al piano di esecuzione dei sondaggi ambientali inclinati”, trasmessa con nota del 12.03.12 (prot. MATTM n. 7963/TRI/DI del 20.03.12);</p> <p>ii. “Proposta di indagini soil gas”, trasmessa con nota del 13.07.12 (prot. MATTM n. 21593/TRI/DI del 20.07.12);</p> <p>iii. “Piano di esecuzione dei pozzi di monitoraggio profondi”, trasmesso con nota del 29.08.2012 (prot. MATTM n. 25310/TRI/DI del 07.09.2012);</p> <p>iv. “Integrazioni alla proposta di indagini soil gas”, trasmessa con nota del 07.10.13 (prot. MATTM n. 51549 del 16.10.13);</p> <p>3. Turrismarket S.r.l.</p> <p>i. “Piano di caratterizzazione ambientale nell’ambito del progetto di costruzione di una stazione di servizio per la distribuzione di carburanti lungo la SS 131, Km 230+800 approvato dalla CdS decisoria del 23.04.2012 – Relazione finale di caratterizzazione”, trasmessa con nota del 05.10.2012 (prot. MATTM n. 26537 del 11.10.2012);</p> <p>ii. Validazione dei risultati del Piano di caratterizzazione relativo al progetto di costruzione di una stazione di servizio per la distribuzione di carburante lungo la S.S. 131 Km 230+800 denominata "Camionale", trasmessa da ARPAS con nota prot. n. 31660 del 21.11.2012 (prot. MATTM n. 40313 del 23.11.2012).</p> <p>4. Syndial Attività Diversificate S.p.A.</p> <p>i. “Riutilizzo area New Co Sud Fase 1 – Realizzazione Fase 1 degli impianti della Società Matrica. Trasmissione risultati della II campagna di monitoraggio delle acque di falda e Integrazione progettuale nell’ambito del POB delle acque di falda”, trasmesso da Syndial Attività Diversificate S.p.A. con nota prot. n. DS/104/12/GD del 05.07.12 (prot. MATTM n. 20292/TRI/DI del 10.07.12);</p> <p>ii. “Area New Co Sud Fase 1 – Report di monitoraggio del periodo luglio 2012 – giugno 2013”, trasmesso da Syndial Attività Diversificate S.p.A. con nota prot. n. DS/125/13/GD del 24.09.13 (prot. MATTM n. 50039/TRI del 01.10.13).</p> <p>5. <u>Varie ed eventuali</u></p>
Conferenza di Servizi istruttoria	26.05.2014	<p>1. <u>Regione Autonoma della Sardegna:</u></p> <p>1.1. “Esiti del tavolo tecnico tenutosi in sede locale il 02.04.2014 per la valutazione dei dati disponibili e per l’individuazione dei criteri per la gestione dei sedimenti fluviali con riferimento alla documentazione esaminata al Punto 2, sottopunti i. e ii., dell’Ordine del Giorno della Conferenza di Servizi istruttoria del 05.03.2014 relativa al Fiume Mannu”, trasmessi dalla Regione Autonoma della Sardegna via PEC con nota prot. n. 7738 del 07.04.2014 (prot. MATTM 10135 del 08.04.2014);</p>

		<p>1.2. “Esiti del tavolo tecnico tenutosi in sede locale il 02.04.2014 per la chiusura del procedimento relativo all’area marino costiera – molo E.On ex punti 6 viii e 6 ix all’Ordine del Giorno della Conferenza di Servizi istruttoria del 05.03.2014”, trasmessi dalla Regione Autonoma della Sardegna via PEC con nota prot. n. 7744 del 07.04.2014 (prot. MATTM n. 10136 del 08.04.2014).</p> <p>2. <u>Syndial Attività Diversificate S.p.A.:</u> “Risultati delle indagini per la progettazione degli interventi di bonifica dell’area Minciaredda”, trasmessi da Syndial Attività Diversificate S.p.A. con nota prot. DS/091/13/gd del 11.07.13 (prot. MATTM n. 43345/TRI/DI del 17.07.2013).</p> <p>3. <u>E.ON Produzione S.p.A. – Area Centrale di Fiume Santo:</u> <u>Aree oggetto di richiesta di svincolo:</u></p> <p>3.1. “Realizzazione area per deposito temporaneo di rifiuti – Relazione per lo svincolo dell’area interessata dal progetto” trasmessa con nota prot. n. 1067 del 26.11.2013 (prot. MATTM n. 56528/TRI del 27.11.2013);</p> <p>3.2. “Installazione torre tralicciata per misure anemometriche – Relazione per lo svincolo dell’area interessata dal progetto” trasmessa con nota prot. n. 1068 del 26.11.2013 (prot. MATTM n. 56538/TRI del 27.11.2013);</p> <p>3.3. “Aree finalizzate al mantenimento in servizio del serbatoio OCD k19.1 – Relazione per lo svincolo dell’area interessata” trasmessa con nota prot. n. 1159 del 18.12.2013 (prot. MATTM n. 102/TRI del 03.01.2014).</p> <p>4. <u>SIAD S.p.A.:</u></p> <p>4.1. “Sito Area SIAD SIN Porto Torres – Prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 17/07/2013 per il riutilizzo dell’area – Monitoraggio delle acque di falda (febbraio 2014) e Analisi di Rischio”, trasmessi da SIAD S.p.A. con nota prot. n. PSC GOS-B004 07FEB14 GG/gr del 10.02.2014 (prot. MATTM n. 4870/TRI del 13.02.2014);</p> <p>4.2. “Relazione di validazione delle attività di monitoraggio della falda (febbraio 2014) ai fini del riutilizzo dell’area SIAD”, trasmessa da ARPAS con nota prot. n. 4315-2014 del 18.02.2014 (prot. MATTM n. 5568/TRI del 19.02.2014);</p> <p>4.3. “Rapporti di prova relativi alle analisi eseguite sui campioni di acque di falda prelevati il 7 aprile 2014”, trasmessi da SIAD S.p.A. via PEC del 18.04.2014 (prot. MATTM n. 11356/TRI del 22.04.2014).</p> <p>5. <u>S.E.S. S.r.l.:</u></p> <p>5.1. “Integrazioni al Piano di caratterizzazione”, trasmesse da SES S.r.l. con nota del 19.02.2013 (prot. MATTM n. 16758 del 28.02.2013);</p> <p>5.2. “Risposta alle osservazioni formulate con nota MATTM prot. 46412/TRI/VII del 7.12.12 in merito alla caratterizzazione del tracciato di un cavidotto AT a servizio del Parco eolico Fiume Santo”, trasmessa da S.E.S. S.r.l. con nota del 10.06.2013 (prot. MATTM n. 39881 del 18.06.2013).</p> <p>6. <u>Sarda Rottami S.r.l.:</u></p> <p>6.1. “Risultati delle indagini integrative di caratterizzazione”, trasmessi da Sarda Rottami S.r.l. con nota del 12.12.2012 (prot. MATTM n. 502 del 03.01.2013);</p> <p>6.2. Relazione di validazione delle indagini di caratterizzazione, trasmessa da ARPAS con nota prot. n. 5382/2013 del 27.02.2013 (prot. MATTM n. 19665 del 11.03.2013).</p> <p>7. <u>Petroltecnica Sardegna S.r.l.:</u></p> <p>7.1. “Relazione tecnica descrittiva delle attività di indagine eseguite”, trasmessa da Petroltecnica S.p.A. per conto di Petroltecnica Sardegna S.r.l. con nota prot. n. 412/2014/A AD/nl del 10.04.2014 (prot. MATTM n. 11106/TRI del 17.04.2014);</p> <p>7.2. Relazione di validazione delle indagini di caratterizzazione, trasmessa da ARPAS con nota prot. n. 30742/2013 del 14.11.2013 (prot. MATTM n. 55220 del 14.11.2013).</p> <p>8. <u>Varie ed eventuali</u></p>
Conferenza di Servizi decisoria	13.06.2014	<p>1. <u>Comune di Porto Torres:</u> <u>Area Fiume Mannu</u></p> <p>i. “Risultati del Piano di caratterizzazione relativo alla sistemazione idraulica del Fiume Mannu” trasmessi dal Comune di Porto Torres con nota prot. n. 8495 del 02.05.2013 (prot. MATTM n. 37070 del 21.05.2013);</p>

		<p>ii. “Relazione di validazione dei risultati della caratterizzazione”, trasmessa da ARPAS con nota prot. n. 31276 del 19.11.13 (prot. MATTM n. 55759 del 19.11.13);</p> <p>iii. “Esiti del tavolo tecnico tenutosi in sede locale il 02.04.2014 per la valutazione dei dati disponibili e per l’individuazione dei criteri per la gestione dei sedimenti fluviali con riferimento alla documentazione esaminata al Punto 2, sottopunti i. e ii., dell’Ordine del Giorno della Conferenza di Servizi istruttoria del 05.03.2014 relativa al Fiume Mannu”, trasmessi dalla Regione Autonoma della Sardegna via PEC con nota prot. n. 7738 del 07.04.2014 (prot. MATTM 10135 del 08.04.2014).</p> <p>2. <u>E.ON Produzione S.p.A.</u> <u>Area Turbogas, Centrale di Fiume Santo:</u></p> <p>2.1. “Rinvenimento di contaminazione storica da idrocarburi nell’area interessata dal progetto di decommissioning dei gruppi Turbogas denominati TG 5 e TG 6: Analisi di Rischio revisionata e controdeduzioni alle prescrizioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 05.03.2014”, trasmesse con nota prot. n. 320-2014-57-9 P del 03.04.2014 (prot. MATTM TRI n. 10259 del 08.04.2014).</p> <p><u>Area Marino-costiera molo E.ON:</u></p> <p>2.2. “Piano di caratterizzazione Area Marino-costiera Molo E.ON. – Scarico OCD – esiti delle indagini”, trasmesso con nota prot. n. 22-2013-57-9P del 11.01.13 (prot. MATTM n. 4264 del 16.01.13);</p> <p>2.3. Relazione di validazione delle attività relative al “Piano di caratterizzazione Area Marino-costiera Molo E.ON. – Scarico OCD – esiti delle indagini”, trasmessa da ARPAS con nota prot. n. 4029/2013 del 13.02.2013 (prot. MATTM n. 12987 del 14.02.2013);</p> <p>2.4. “Esiti del tavolo tecnico tenutosi in sede locale il 02.04.2014 per la chiusura del procedimento relativo all’area marino costiera – molo E.On ex punti 6 viii e 6 ix all’Ordine del Giorno della Conferenza di Servizi istruttoria del 05.03.2014”, trasmessi dalla Regione Autonoma della Sardegna via PEC con nota prot. n. 7744 del 07.04.2014 (prot. MATTM n. 10136 del 08.04.2014).</p> <p>3. <u>SIAD S.p.A.:</u></p> <p>3.1. “Sito Area SIAD SIN Porto Torres – Prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 17/07/2013 per il riutilizzo dell’area – Monitoraggio delle acque di falda e Analisi di Rischio”, trasmessi da SIAD S.p.A. con nota prot. n. PSC GOS-B004 07FEB14 GG/gr del 10.02.2014 (prot. MATTM n. 4870/TRI del 13.02.2014);</p> <p>3.2. “Relazione di validazione delle attività di monitoraggio della falda (2 piezometri) ai fini del riutilizzo dell’area SIAD”, trasmessa da ARPAS con nota prot. n. 4315-2014 del 18.02.2014 (prot. MATTM n. 5568/TRI del 19.02.2014).</p> <p>4. <u>S.E.S. S.r.l.:</u> “Integrazioni al Piano di caratterizzazione”, trasmesse da SES S.r.l. con nota del 19.02.2013 (prot. MATTM n. 16758 del 28.02.2013).</p> <p>5. <u>Varie ed eventuali</u></p>
Conferenza di Servizi istruttoria	21.10.2014	<p>1. Stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di misure di prevenzione, messa in sicurezza di emergenza, caratterizzazione, bonifica, certificazione di avvenuta bonifica e monitoraggio ambientale all’interno dell’area perimetrata.</p> <p>2. <u>E.ON Produzione S.p.A. - Area Centrale di Fiume Santo - Area carbondotto:</u></p> <p>1.1. “Relazione delle attività di messa in sicurezza sul piezometro PtPz21”, trasmessa con nota prot. 392-2014-57-9P del 13.05.14 (prot. MATTM n. 13221/TRI del 13.05.2014);</p> <p>1.2. “Osservazioni al verbale della Conferenza di Servizi del 05.03.2014”, trasmesse con nota prot. n. 453-2014-57-9P del 12.06.14 (prot. MATTM n. 16321/TRI del 13.06.2014);</p> <p>1.3. “Servizio di Messa in Sicurezza di Emergenza dei pozzi PTPZ21 e PZC10 presso la Torre 4 dell’area del carbondotto della Centrale Termoelettrica di Fiume Santo”, trasmessa con nota prot. 521-2014-57-9P del 17.07.14 (prot. MATTM n. 19806/TRI del 18.07.2014);</p> <p>1.4. “Messa in Sicurezza di Emergenza dei pozzi PTPZ21 e PZC10. Periodo Aprile-Giugno 2014”, trasmessa con nota prot. 546-2014-57-9P del 31.07.14 (prot. MATTM n. 22309/TRI del 19.08.2014).</p>

		<p>3. <u>Terna S.p.A.</u> “Analisi di Rischio sanitaria sito-specifica area della Stazione Elettrica Terna (Area CIPSS)”, trasmessa con nota prot. n. TRISPA/PZ014 7801 del 10.07.2014 (prot. MATTM n. 19844 del 18.07.2014).</p> <p>4. <u>Sasol Italy S.p.A.</u> 1.1. “Relazione tecnica di risposta alla nota del MATTM prot. n. 8289/TRI del 19/03/2014 riferita alla C.d.S. istruttoria del 05/03/2014”, trasmessa via PEC da ENVIRON Italy S.r.l. per conto di Sasol Italy S.p.A. (prot. MATTM n. 9508 del 01.04.2014); 1.2. “Integrazione alla precedente relazione tecnica di risposta alla nota del MATTM prot. n. 8289/TRI del 19/03/2014 riferita alla C.d.S. istruttoria del 05/03/2014”, trasmessa via PEC da ENVIRON Italy S.r.l. per conto di Sasol Italy S.p.A. (prot. MATTM n. 11534 del 23.04.2014).</p> <p>5. <u>Sarda Rottami S.r.l.</u> 1.1. Analisi di rischio trasmessa con PEC del 23.05.14 (prot. MATTM n. 14195 del 23.05.2014); 1.2. “Osservazioni al verbale della Conferenza di Servizi del 26.05.2014” trasmesse con PEC del 27.06.14 (prot. MATTM n. 17599 del 27.06.201).</p> <p>6. <u>Viola & Viola S.r.l.</u> “Piano di caratterizzazione”, trasmesso da Viola & Viola S.r.l. con nota del 16.02.2014 (prot. MATTM n. 9661/TRI del 02.04.2014).</p> <p>7. <u>Società Agricola Turritana S.r.l.</u> “Piano di caratterizzazione”, trasmesso da Società Agricola Turritana S.r.l. con PEC del 24.07.2014 (prot. MATTM n. 20339 del 24.07.2014).</p> <p>8. <u>Varie ed eventuali</u></p>
Conferenza di Servizi decisoria	21.10.2014	<p>1. <u>E.ON Produzione S.p.A. - Area Turbogas, Centrale di Fiume Santo:</u> “Rinvenimento di contaminazione storica da idrocarburi nell'area interessata dal progetto di decommissioning dei gruppi Turbogas denominati TG 5 e TG 6: Analisi di Rischio revisionata e controdeduzioni alle prescrizioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 05.03.2014”, trasmesse con nota prot. n. 320-2014-57-9 P del 03.04.2014 (prot. MATTM TRI n. 10259 del 08.04.2014).</p> <p>2. <u>Terna S.p.A.</u> “Analisi di Rischio sanitaria sito-specifica area della Stazione Elettrica Terna (Area CIPSS)”, trasmessa con nota prot. n. TRISPA/PZ014 7801 del 10.07.2014 (prot. MATTM n. 19844 del 18.07.2014).</p> <p>3. <u>Viola & Viola S.r.l.</u> “Piano di caratterizzazione”, trasmesso da Viola & Viola S.r.l. con nota del 16.02.2014 (prot. MATTM n. 9661/TRI del 02.04.2014).</p> <p>4. <u>Società Agricola Turritana S.r.l.</u> “Piano di caratterizzazione”, trasmesso da Società Agricola Turritana S.r.l. con PEC del 24.07.2014 (prot. MATTM n. 20339 del 24.07.2014).</p> <p>5. <u>Varie ed eventuali</u></p>
Conferenza di Servizi istruttoria	09.07.2015	<p>1. Stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di misure di prevenzione, messa in sicurezza di emergenza, caratterizzazione, bonifica, certificazione di avvenuta bonifica e monitoraggio ambientale all'interno dell'area perimetrata. 1.1. “Accordo di Programma del 22 settembre 2009. Area dell'ex discarica di Calancoi nel Comune di Sassari. Report di avanzamento dei lavori aggiornato al mese di ottobre 2014 e riscontro puntuale alle prescrizioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 05.03.2014”, trasmessi dal Comune di Sassari con nota prot. n. 158188 del 25.11.2014 (prot. MATTM n. 30628/TRI del 28.11.2014). 1.2. “Piano di caratterizzazione ambientale dell'area marino costiera prospiciente il sito di interesse nazionale di Porto Torres – Protocollo di indagine”, trasmesso dalla Regione Sardegna con nota prot. n. 11391 del 19.05.15 (prot. MATTM n. 8135/STA del 08.06.15).</p> <p>2. <u>E.ON Produzione S.p.A.- Centrale di Fiume Santo</u> <u>Area decommissioning gruppi 1 e 2:</u> 1.1. “Piano di caratterizzazione delle aree impronta degli interventi di demolizione dei gruppi 1 e 2” trasmesso con nota prot. n. 298-2014-22-6P del 07.11.14 (prot. MATTM n. 29686/TRI del 17.11.2014).</p>

		<p><u>Sub-aree oggetto di richiesta di svincolo:</u></p> <p><i>Area impianto di miscelazione</i></p> <p>1.2. “Relazione esiti della caratterizzazione finalizzata allo svincolo dell’area interessata dalla posa di cavi elettrici per l’alimentazione dell’impianto di miscelazione di acqua e cellulosa”, trasmessa da E.ON Produzione S.p.A. con nota prot. n. 689-2014-57-9 del 14.10.2014 (prot. MATTM n. 26862 del 14.10.2014);</p> <p><i>Area impianto serbatoio OCD k19.1</i></p> <p>1.3. “Relazione esiti della caratterizzazione finalizzata allo svincolo dell’area per il mantenimento in servizio del serbatoio OCD k19.1” trasmessa con nota prot. n. 695-2014-57-9P del 15.10.2014 (prott. MATTM n. 27005/TRI del 18.10.2014 e n. 27006/TRI del 18.10.2014);</p> <p>1.4. “Richiesta di svincolo dell’area del serbatoio OCD k19.1. Integrazione dell’area oggetto di svincolo” trasmessa con nota prot. n. 35-2015-57-9P del 19.01.2015 (prot. MATTM n. 276/STA del 19.01.2015);</p> <p>1.5. “Relazione esiti della caratterizzazione integrativa finalizzata allo svincolo dell’Area del serbatoio OCD k19.1” trasmessa da E.ON Produzione S.p.A. con nota prot. n. 181-2015-57-9P del 10.03.2015 (prot. MATTM n. 5948/STA del 06.05.2015);</p> <p><i>Area appaltatori</i></p> <p>1.6. “Relazione esiti della caratterizzazione finalizzata allo svincolo dell’area di intervento di adeguamento per l’Area appaltatori” trasmessa da E.ON Produzione S.p.A. con nota prot. n. 685-2014-57-9P del 13.10.2014 (prott. MATTM n. 26822/TRI del 14.10.2014 e n. 26823/TRI del 14.10.2014);</p> <p>1.7. “Relazione esiti della caratterizzazione finalizzata allo svincolo dell’area di intervento di adeguamento per l’Area appaltatori. Integrazione dell’area oggetto di svincolo” trasmessa da E.ON Produzione S.p.A. con nota prot. n. 030-2015-57-9P del 16.01.2015 (prot. MATTM n. 192/STA del 19.01.2015);</p> <p>1.8. “Relazione esiti della caratterizzazione integrativa finalizzata allo svincolo dell’Area appaltatori” trasmessa da E.ON Produzione S.p.A. con nota prot. n. 211-2015-57-9P del 20.03.2015 (prot. MATTM n. 6246/STA del 13.05.2015);</p> <p><i>Area deposito temporaneo di rifiuti</i></p> <p>1.9. “Relazione esiti della caratterizzazione finalizzata allo svincolo dell’area di deposito temporaneo di rifiuti” trasmessa con nota prot. n. 684-2014-57-9P del 13.10.2014 (prott. MATTM n. 26725/TRI del 13.10.2014 e n. 26776/TRI del 14.10.2014);</p> <p><i>Area Filtropressa</i></p> <p>1.10. “Richiesta di svincolo dell’Area Filtropressa” trasmessa con nota prot. n. 282-2015-16-9P del 05.02.2015 (prot. MATTM n. 1311/STA del 05.02.2015);</p> <p>1.11. “Richiesta di svincolo dell’Area Filtropressa. Relazione esiti finali per realizzare gli scavi attinenti la modifica impiantistica” trasmessa con nota prot. n. 265-2015-57-9P del 09.04.2015 (prot. MATTM n. 5234/STA del 23.04.2015);</p> <p><i>Area torre anemometrica</i></p> <p>1.12. Nota E.On prot. n. 520-2014-57-9P del 17.07.2014 (prot. MATTM n. 19789 del 17.07.14) di richiesta di chiusura del procedimento di svincolo dell’area “torre anemometrica”.</p> <p><i>Validazioni ARPA Sardegna</i></p> <p>1.13. “Relazione di validazione delle attività di scavo ai fini dello svincolo di quattro sub-aree della Centrale di Fiume Santo” , trasmessa da ARPA Sardegna con nota prot. n. 24045 del 29.08.2014 (prot. MATTM n. 23186 del 02.09.2014);</p> <p>1.14. “Relazione di validazione delle attività di scavo ai fini dello svincolo di quattro sub-aree della Centrale di Fiume Santo - rettifica alla comunicazione prot. n. 24045 del 29.08.2014” , trasmessa da ARPA Sardegna con nota prot. n. 24356 del 02.09.2014 (prot. MATTM n. 23283 del 03.09.2014);</p> <p>1.15. “Relazione di validazione delle attività integrative finalizzate allo svincolo dell’area per il mantenimento in servizio del serbatoio OCD k 19.1”;</p>
--	--	--

		<p>trasmessa da ARPA Sardegna con nota prot. n. 16200 del 20.05.2015 (prot. MATTM n. 8169 del 08.06.2015);</p> <p>3. <u>Syndial Attività Diversificate S.p.A.:</u> <u>Progetto Nuraghe</u> 1.1. “Progetto Nuraghe – Progetto Operativo per la Bonifica Integrata delle Aree Palte Fosfatiche, Minciaredda e Vasche Peci DMT”, trasmesso da Syndial Attività Diversificate S.p.A. con nota prot. DS/162/14/GD del 12.12.2014 (prot. MATTM n. 32681/TRI del 16.12.2014); 1.2. “Progetto Nuraghe – Risposte alle valutazioni istruttorie del MATTM con prot. 0004115/STA del 30.03.2015”, trasmesso da Syndial Attività Diversificate S.p.A. con nota prot. DS/046/15/GD del 04.05.2015 (prot. MATTM n. 5978/STA del 06.05.2015); <u>Area Minciaredda</u> 1.3. “Nota tecnica di risposta alla C.d.S. istruttoria del 26.05.2014” trasmessa da Syndial Attività Diversificate S.p.A. con nota prot. n. 119/14/GD del 02.09.2014 (prot. MATTM n. 23519/TRI del 08.09.2014); <u>Porzione Ovest dello Stabilimento Industriale</u> 1.4. “Report descrittivo degli interventi eseguiti nella Porzione Ovest dello Stabilimento Industriale” trasmesso da Syndial Attività Diversificate S.p.A. con nota prot. n. DS/022/15/GD del 12.03.2015 (prot. MATTM n. 3879/STA del 24.03.2015).</p> <p>4. <u>Terna Rete Italia S.p.A.</u> 1.1. “Area Stazione Elettrica Terna in zona CIPSS. Attivazione delle misure di Messa in Sicurezza di Emergenza. Resoconto attività anno 20014”, trasmesso da Terna Rete Italia S.p.A. con nota prot. TRISPACA/P2015 n. 39 del 03.02.15 (prot. MATTM n. 1805/STA del 13.02.15); 1.2. “Documentazione per svincolo suoli della Stazione Elettrica Terna S.p.A. in area CIPSS”, trasmessa da Terna Rete Italia S.p.A. con nota prot. TRISPACA/P2015 n. 4664 del 16.04.15 (prot. MATTM n. 5217/STA del 23.04.15);</p> <p>5. <u>Consorzio Industriale Provinciale di Sassari (CIPSS)</u> <u>Area Foce del Fiume Santo</u> 1.1. “Piano di caratterizzazione della foce del Rio Fiume Santo” trasmesso dal Consorzio Industriale Provinciale di Sassari (CIPSS) con nota prot. n. 6652/07/14 del 30.07.2014 (prot. MATTM n. 21805 del 08.08.2014). <u>Aree varie</u> 1.2. “Relazione di validazione delle attività di scavo in area consortile per la realizzazione della condotta in PEAD di adduzione dell’acqua potabile degli stabilimenti Matrica S.p.A. nel SIN Aree Industriali di Porto Torres”, trasmessa da ARPA Sardegna con nota prot. n. 15467 del 04.06.2014 (prot. MATTM n. 15351 del 04.06.2014); 1.3. “Relazione di validazione delle attività di scavo in area consortile per la realizzazione dei lavori inerenti la realizzazione di una rotatoria tra le vie Vespucci e Via dell’Industria in area SIN Aree Industriali di Porto Torres”, trasmessa da ARPA Sardegna con nota prot. n. 19954 del 15.07.2014 (prot. MATTM n. 19451 del 16.07.2014); 1.4. “Relazione di validazione delle attività di scavo in area consortile per la realizzazione dei lavori inerenti la realizzazione di una condotta adduttrice 1° intervento per infrastrutture viabilità rete idrica e fognaria dell’agglomerato industriale – SIN Aree Industriali di Porto Torres”, trasmessa da ARPA Sardegna con nota prot. n. 31511 del 06.11.2014 (prot. MATTM n. 29460 del 13.11.2014); 1.5. “Relazione di validazione delle attività di scavo in area consortile per la realizzazione dei lavori di messa in sicurezza del capannone ricoveri mezzi portuali e lavori di manutenzione e recupero funzionale di una porzione di fabbricato nel SIN Aree Industriali di Porto Torres”, trasmessa da ARPA Sardegna con nota prot. n. 33344 del 21.11.2014 (prot. MATTM n. 30431 del 27.11.2014).</p> <p>6. <u>Enel Distribuzione S.p.A.:</u> “Relazione di validazione delle attività di scavo in area consortile per i “Lavori di posa cavi interrati per la linea elettrica MT per il sito deposito costiero ESSO” Via</p>
--	--	---

		<p>Marco Polo Zona industriale di Porto Torres, SIN Porto Torres – Proponente ENEL Distribuzione S.p.A.”, trasmessa da ARPA Sardegna con nota prot. n. 12845-2015 del 24.04.2015 (prot. MATTM n. 7498/STA del 28.05.2015).</p> <p>7. <u>UNICAL S.p.A.</u> “Risultati delle indagini in attuazione al Piano di Caratterizzazione del sito ai sensi del D. Lgs. 152/06 – Marzo 2015”, trasmessa da Golder Associates S.r.l. per conto di UNICAL S.p.A. con nota prot. n. C3099T/15/LML/fvi del 24.03.15 (prot. MATTM n. 4367/STA del 07.04.15).</p> <p>8. <u>Diano Evoluzione S.r.l.</u> “Piano di caratterizzazione del lotto in Zona Industriale di Porto Torres di proprietà della Società DIANO EVOLUZIONE S.r.l. (Gruppo DIANO CEMENTI S.p.A.)”, trasmessa da DIANO EVOLUZIONE S.r.l. con nota del 26.02.15 (prot. MATTM n. 25483/STA del 07.04.15).</p> <p>9. <u>Sarda Tegole S.r.l.</u> “Piano di caratterizzazione dell’area dello stabilimento della Sarda Tegole S.r.l. in Zona Industriale di Porto Torres, all’interno del SIN”, trasmessa da Sarda Tegole S.r.l. via PEC del 16.06.15 (prot. MATTM n. 9132/STA del 19.06.15).</p> <p>10. <u>Varie ed eventuali</u></p>
Conferenza di Servizi decisoria	09.07.2015	<p>1. <u>E.ON Produzione S.p.A.- Centrale di Fiume Santo</u> “Piano di caratterizzazione delle aree impronta degli interventi di demolizione dei gruppi 1 e 2” trasmesso con nota prot. n. 298-2014-22-6P del 07.11.14 (prot. MATTM n. 29686/TRI del 17.11.2014).</p> <p>2. <u>Syndial Attività Diversificate S.p.A.:</u> <u>Progetto Nuraghe</u> 2.1. “Progetto Nuraghe – Progetto Operativo per la Bonifica Integrata delle Aree Palte Fosfatiche, Minciareda e Vasche Peci DMT”, trasmesso da Syndial Attività Diversificate S.p.A. con nota prot. DS/162/14/GD del 12.12.2014 (prot. MATTM n. 32681/TRI del 16.12.2014); 2.2. “Progetto Nuraghe – Risposte alle valutazioni istruttorie del MATTM con prot. 0004115/STA del 30.03.2015”, trasmesso da Syndial Attività Diversificate S.p.A. con nota prot. DS/046/15/GD del 04.05.2015 (prot. MATTM n. 5978/STA del 06.05.2015).</p> <p>3. <u>Terna Rete Italia S.p.A.</u> “Documentazione per svincolo suoli della Stazione Elettrica Terna S.p.A. in area CIPSS”, trasmessa da Terna Rete Italia S.p.A. con nota prot. TRISPACA/P2015 n. 4664 del 16.04.15 (prot. MATTM n. 5217/STA del 23.04.15).</p> <p>4. <u>Consorzio Industriale Provinciale di Sassari (CIPSS)</u> “Piano di caratterizzazione della foce del Rio Fiume Santo” trasmesso dal Consorzio Industriale Provinciale di Sassari (CIPSS) con nota prot. n. 6652/07/14 del 30.07.2014 (prot. MATTM n. 21805 del 08.08.2014).</p> <p>5. <u>Diano Evoluzione S.r.l.</u> “Piano di caratterizzazione del lotto in Zona Industriale di Porto Torres di proprietà della Società DIANO EVOLUZIONE S.r.l. (Gruppo DIANO CEMENTI S.p.A.)”, trasmessa da DIANO EVOLUZIONE S.r.l. con nota del 26.02.15 (prot. MATTM n. 25483/STA del 07.04.15).</p> <p>6. <u>Sarda Tegole S.r.l.</u> “Piano di caratterizzazione dell’area dello stabilimento della Sarda Tegole S.r.l. in Zona Industriale di Porto Torres, all’interno del SIN”, trasmessa da Sarda Tegole S.r.l. via PEC del 16.06.15 (prot. MATTM n. 9132/STA del 19.06.15).</p> <p>7. <u>Varie ed eventuali</u></p>
Conferenza di Servizi istruttoria	17.12.2015	<p>1. Stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di misure di prevenzione, messa in sicurezza di emergenza, caratterizzazione, bonifica, certificazione di avvenuta bonifica e monitoraggio ambientale all’interno dell’area perimetrata.</p> <p>2. <u>Syndial S.p.A.:</u> 1.1. “Progetto Nuraghe – Progetto Operativo di Bonifica dei suoli delle aree Palte Fosfatiche, Minciareda e Peci DMT ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. - Rielaborazione Novembre 2015”, trasmesso da Syndial con nota prot. PM SA 144/15/MT del 16.11.2015 (prot. MATTM 18887/STA del 23.11.2015); 1.2. “Variante al progetto operativo di bonifica della falda del sito di Porto Torres, identificabile come terza variante”, trasmesso da Syndial S.p.A. con</p>

		<p>nota prot. DS/076/15/GD del 29.06.2015 (prot. MATTM n. 10208/STA del 03.07.2015);</p> <p>1.3. “Addendum al Progetto Operativo di Bonifica della falda ai sensi del D. Lgs. 152/06 – Area Minciareda”, trasmesso da Syndial S.p.A. con nota prot. n. PM SA 138/15/MT del 11.11.2015 (prot. MATTM n. 18028/STA del 11.11.2015);</p> <p>1.4. “Piano di monitoraggio delle acque di falda”, trasmesso da Syndial S.p.A. con nota prot. PM/SA/114/15/MT del 09.09.2015 (prot. MATTM n. 14202/STA del 16.09.2015);</p> <p>1.5. “Risultati dei monitoraggi delle acque di falda effettuati nel periodo 2011-2015” trasmessi da Syndial S.p.A. con nota prot. PM/SA/146/15/MT del 16.11.2015 (prot. MATTM n. 18782/STA del 23.11.2015).</p> <p>3. <u>Fiume Santo S.p.A. (ex E.ON Produzione S.p.A.):</u> <i>Centrale Fiume Santo - Aree Turbogas 5 e 6</i></p> <p>1.1. “Risultati del piano di indagine ambientale, a seguito degli interventi di decommissioning degli impianti nelle aree Turbogas 5 e 6” trasmessi da E.ON Produzione S.p.A. con nota prot. n. 58-2015-22-6 P del 03.03.2015 (prot. MATTM n. 6206/STA del 13.05.2015);</p> <p><i>Centrale Fiume Santo - Area sversamento accidentale di OCD del Dicembre 2012</i></p> <p>1.2. “Risultati della caratterizzazione e analisi di rischio dell’area dello sversamento accidentale di OCD del Dicembre 2012”, trasmesso da E.ON Produzione S.p.A. con nota prot. n. 428-2014-57-9P del 29.05.14 (prot. MATTM n. 15974/TRI del 10.06.2014).</p> <p><i>Area carbondotto:</i></p> <p>1.3. “Rapporto attività di MISE periodo luglio - settembre 2014”, trasmesso da E.ON Produzione S.p.A. con nota prot. n. 68-2015-57-9 del 30.01.2015 (prot. MATTM n. 948 del 30.01.2015);</p> <p>1.4. “Rapporto attività di MISE periodo ottobre - dicembre 2014”, trasmesso da E.ON Produzione S.p.A. con nota prot. n. 105-2015-57-9 del 17.02.2015 (prot. MATTM n. 2097 del 17.02.2015);</p> <p>1.5. “Rapporto attività di MISE periodo gennaio-aprile 2015”, trasmesso da Fiume Santo S.p.A. con nota prot. n. 189-2015-87-9 del 02.09.2015 (prot. MATTM n. 13311 del 02.09.2015);</p> <p>1.6. “Rapporto attività di MISE periodo aprile-giugno 2015”, trasmesso da Fiume Santo S.p.A. con nota prot. n. 323-2015-87-9 del 01.10.2015 (prot. MATTM n. 15179 del 01.10.2015);</p> <p>1.7. “Rapporto attività di MISE periodo luglio-settembre 2015”, trasmesso da Fiume Santo S.p.A. con nota prot. n. 425-2015-87-9 del 06.11.2015 (prot. MATTM n. 17744 del 09.11.2015);</p> <p>1.8. “Attività conseguenti le prescrizioni contenute nella C.d.S. istruttoria tenutasi presso il MATTM in data 21.10.2014” trasmesse da E.ON Produzione S.p.A. con nota prot. n. 106-2015-57-9 del 17.02.2015 (prot. MATTM n. 2098 del 17.02.2015);</p> <p>1.9. “Modello concettuale definitivo e Analisi di rischio sito specifica” trasmessi da Fiume Santo S.p.A. con nota prot. n. 132-2015-87-9 del 07.08.2015 (prot. MATTM n. 12491 del 17.08.2015).</p> <p>4. <u>Sapio Produzione Idrogeno Ossigeno S.r.l.:</u> “Risultati della caratterizzazione dell’area ubicata all’interno del SIN Aree Industriali di Porto Torres” trasmessi da Sapio Produzione Idrogeno Ossigeno S.r.l. con note del 22.05.2015 (prot. MATTM n. 8478/STA del 11.06.15) e del 09.07.15 (prot. MATTM n. 10501/STA del 09.07.2015).</p> <p>5. <u>Terna Rete Italia S.p.A.:</u> “Analisi di Rischio della Stazione Elettrica Terna di Fiume Santo e dell’Area di Conversione Sapei”, trasmessa da Terna Rete Italia S.p.A. con nota prot. TRISPA/P2015 4971 del 27.04.15 (prot. MATTM n. 6008/STA del 07.05.15).</p> <p>6. <u>Autorità Portuale di Olbia e Golfo Aranci:</u> “Progetto preliminare relativo alla realizzazione nel porto di Porto Torres dello scalo di alaggio e varo delle imbarcazioni con gru all’interno del polo nautico del Nord – Ovest della Sardegna” trasmesso dalla Autorità Portuale di Olbia e Golfo Aranci con nota prot. n. 409 del 15.01.2015 (prot. MATTM n. 110/STA del 15.01.2015).</p>
--	--	---

		<p>7. <u>Ente Acque della Sardegna</u>: “Ristrutturazione linea Coghinas 1° e 2° - Ristrutturazione della vasca terminale della linea Coghinas 1° in località Porto Torres”, trasmesso dall’Ente Acque della Sardegna con nota prot. n. 19273 del 02.09.2015 (prot. MATTM n. 13842/STA del 10.09.2015).</p> <p>8. <u>Varie ed eventuali</u></p>
Conferenza di Servizi decisoria	27.01.2016	<p>1. <u>Syndial S.p.A.</u>: 1.1 “Addendum al Progetto Operativo di Bonifica della falda ai sensi del D. Lgs. 152/06 – Area Minciaredda”, trasmesso da Syndial S.p.A. con nota prot. n. PM SA 138/15/MT del 11.11.2015 (prot. MATTM n. 18028/STA del 11.11.2015); 1.2 “Progetto Nuraghe. Progetto Operativo di Bonifica dei suoli delle aree Palte Fosfatiche, Minciaredda e Peci DMT ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. - Rielaborazione per Fasi – Gennaio 2016 – Fase 1”, trasmesso da Syndial con nota prot. PM SA 014/16/MT del 15.01.2016 (prot. MATTM n. 520/STA del 15.01.2016).</p> <p>2. <u>Fiume Santo S.p.A. (ex E.ON Produzione S.p.A.)</u>: “Risultati della caratterizzazione e analisi di rischio dell’area dello sversamento accidentale di OCD del Dicembre 2012”, trasmesso da E.ON Produzione S.p.A. con nota prot. n. 428-2014-57-9P del 29.05.14 (prot. MATTM n. 15974/TRI del 10.06.2014).</p> <p>3. <u>Sapio Produzione Idrogeno Ossigeno S.r.l.</u>: “Risultati della caratterizzazione dell’area ubicata all’interno del SIN Aree Industriali di Porto Torres” trasmessi da Sapio Produzione Idrogeno Ossigeno S.r.l. con note del 22.05.2015 (prot. MATTM n. 8478/STA del 11.06.15) e del 09.07.15 (prot. MATTM n. 10501/STA del 09.07.2015).</p> <p>4. <u>Varie ed eventuali</u></p> <p>Al Punto 4 - Varie ed eventuali sono stati esaminati i seguenti documenti: “<i>Variante al progetto operativo di bonifica della falda del sito di Porto Torres, identificabile come terza variante</i>” (prot. n. DS/076/15/GD del 29.06.2015) e “<i>Risposte alle osservazioni contenute nel parere congiunto prot. 18868 del 08/09/2015 formulato da Regione Sardegna, Provincia di Sassari, ASL, Arpa Dipartimento di Sassari e Comune di Porto Torres</i>” (prot. n. PM SA 005/16 del 08.01.2016).</p>
Conferenza di Servizi istruttoria	05.07.2016	<p>1. Stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di misure di prevenzione, messa in sicurezza di emergenza, caratterizzazione, bonifica, certificazione di avvenuta bonifica e monitoraggio ambientale all’interno dell’area perimetrata.</p> <p>2. <u>Comune di Sassari</u> 1.1. “Accordo di programma del 22.09.2009 – Area dell’ex discarica di Calancoi. Report avanzamento lavori aggiornato a maggio 2016”, trasmesso dal Comune di Sassari con note prot. n. 66894, 66912 e 66918 del 17.05.2016 (prot. MATTM/STA n. 9086, 9089 e 9091 del 17.05.2016); 1.2. “Accordo di programma del 22.09.2009 – Progetto per la realizzazione dei piezometri esplorativi perimetrali dell’ex discarica comunale di Calancoi”, trasmesso dal Comune di Sassari con nota prot. n. 62069 del 09.05.2016 (prot. MATTM n. 9318/STA del 20.05.2016).</p> <p>3. <u>Syndial Syndial Attività Diversificate S.p.A.</u> 1.1. “Aggiornamento del piano di monitoraggio delle acque di falda - Recepimento delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 27.01.2016”, trasmesso da Syndial S.p.A. con nota prot. n. PM SA /061/16/MT del 16.03.2016 (prot. MATTM n. 4945/STA del 15.03.2016, n. 4950 del 15.03.2016 n. 4965 del 16.03.2016 e n. 4966 del 16.03.2016); 1.2. “Progetto operativo di bonifica delle acque di falda – Studio idraulico-idrochimico fronte mare”, trasmesso da Syndial S.p.A. con nota prot. PM SA/164/16/MT del 09.06.2016 (prot. MATTM/STA n. 10819-10820-10822 del 09.06.2016); 1.3. “Nota tecnica per la progettazione degli interventi da attuarsi in corrispondenza dei piezometri PP28 e PP29” trasmessa con nota prot. n. PM SA/145/16/MT del 17.05.2016 (prot. MATTM n. 9108/STA del</p>

		<p>18.05.2016);</p> <p>1.4. Aree adiacenti la cava Gessi: “Nota di risposta al verbale del tavolo tecnico del 02.03.2016. Interventi in prossimità dei punti C2.SP.0686, C2.SP.0660 C2.SP.0622” trasmessa con nota prot. n. PM SA/141/16/MT del 10.05.2016 (prot. MATTM n. 8583/STA del 11.05.2016).</p> <p>4. <u>Fiume Santo S.p.A.</u> <i>Centrale di Fiume Santo:</i></p> <p>1.1. Certificazione di avvenuta bonifica dei suoli delle aree interne produttive e delle aree esterne trasmessa dalla Provincia di Sassari con nota prot. n. 5671 del 03.03.2016 (prot. MATTM STA n. 4103 del 04.03.2016) e nota prot. n. 16601 del 09/06/2016 (prot. MATTM STA n. 10802 del 04.03.2016);</p> <p>1.2. “Integrazioni al progetto di bonifica delle acque di falda”, trasmesso da Fiume Santo S.p.A. con nota prot. n. 263-2016-97-9P del 09.03.2016 (prot. MATTM STA n. 4496 del 09.03.2016).</p> <p><i>Centrale di Fiume Santo - Nuova area appaltatori</i></p> <p>1.3. “Area Appaltatori. Esiti campionamenti pareti e fondo scavo” trasmessi nota prot. n. 466-2016-87-9P del 12.05.2016 (prot. MATTM STA n. 8776 del 12.05.2016).</p> <p><i>Centrale di Fiume Santo - Area sversamento “Acque acide”</i></p> <p>1.4. Piano di caratterizzazione dell’area interessata dallo sversamento di “Acque acide” trasmesso da Fiume Santo S.p.A. con nota prot. n. 37-2015-87-9 del 17.07.2015 e successiva nota prot. n. 311-2016-87-9P del 18.03.2016 (prot. MATTM STA n. 5303 del 21.03.2016);</p> <p><i>Area carbonodotto:</i></p> <p>1.5. “Esiti delle indagini integrative con flux chamber”, trasmessi da Fiume Santo S.p.A. con nota prot. n. 245-2016-87-9 del 07.03.2016 (prot. MATTM n. 4250 del 07.03.2016).</p> <p>5. <u>ENI Refining & Marketing – Deposito Costiero</u></p> <p>1.1. “Nota di risposta al Parere ISPRA 2015/032, rilasciato nel corso della riunione tecnica del 27 luglio 2015”, trasmessa da ENI Refining & Marketing con nota prot. n. 528/2015 del 18.11.2015 (prot. MATTM n. 18648/STA del 19.11.2015).</p> <p>6. <u>Società Agricola Turritana S.r.l.:</u></p> <p>1.1. “Risultati delle indagini di caratterizzazione eseguite nell’area della Società Agricola Turritana S.r.l.”, trasmessi via pec del 06.06.2016 dal Dott. Marco Madau per conto della Società Agricola Turritana S.r.l. (prot. MATTM n. 10438/STA del 06.06.2016);</p> <p>1.2. “Relazione di validazione delle attività di caratterizzazione eseguite nell’area della Società Agricola Turritana S.r.l.”, trasmessa con nota prot. n. 10009 del 25.03.2016 da ARPA Sardegna (prot. MATTM n. 5721/STA del 29.03.2016).</p> <p>7. <u>C.P.G. Servizi S.r.l.</u> “Relazione tecnica contenente i risultati delle indagini di caratterizzazione”, trasmessa da C.P.G. Servizi con nota via pec del 13.04.2016 (prot. MATTM n. 6747/STA del 13.04.2016).</p> <p>8. <u>Unical S.p.A.</u> “Analisi di Rischio sanitaria sito specifica ai sensi del D. Lgs. 152/06 per le acque sotterranee (Novembre 2015) per l’area dell’Impianto di betonaggio di Porto Torres di proprietà della Unical S.p.A.”, trasmessa per conto di Unical S.p.A. da Golder Associates S.r.l. con nota rif. C11140T/15/LML/fvi del 27.11.2015 (prot. MATTM n. 19819/STA del 04.12.2015).</p> <p>9. <u>Sapio Produzione Idrogeno Ossigeno S.r.l.:</u> “Analisi di Rischio sito specifica relativa all’area di proprietà della Società Sapio Produzione Idrogeno Ossigeno S.r.l. (Lotto 29 CIPSS)”, trasmessa da Sapio Produzione Idrogeno Ossigeno S.r.l. con nota via pec del 25.05.2016 (prot. MATTM n. 9630/STA del 25.05.2016).</p> <p>10. <u>Varie ed eventuali</u></p>
Conferenza di Servizi decisoria	05.07.2016	<p>1. <u>Fiume Santo S.p.A.</u></p> <p>1.1. “Integrazioni al progetto di bonifica delle acque di falda”, trasmesso da Fiume Santo S.p.A. con nota prot. n. 263-2016-97-9P del 09.03.2016 (prot. MATTM STA n. 4496 del 09.03.2016).</p>

		<p>1.2. Piano di caratterizzazione dell'area interessata dallo sversamento di "Acque acide" trasmesso da Fiume Santo S.p.A. con nota prot. n. 37-2015-87-9 del 17.07.2015 e successiva nota prot. n. 311-2016-87-9P del 18.03.2016 (prot. MATTM STA n. 5303 del 21.03.2016);</p> <p>2. <u>Società Agricola Turritana S.r.l.:</u></p> <p>1.1. "Risultati delle indagini di caratterizzazione eseguite nell'area della Società Agricola Turritana S.r.l.", trasmessi via pec del 06.06.2016 dal Dott. Marco Madau per conto della Società Agricola Turritana S.r.l. (prot. MATTM n. 10438/STA del 06.06.2016).</p> <p>1.2. "Relazione di validazione delle attività di caratterizzazione eseguite nell'area della Società Agricola Turritana S.r.l.", trasmessa con nota prot. n. 10009 del 25.03.2016 da ARPA Sardegna (prot. MATTM n. 5721/STA del 29.03.2016).</p> <p>3. <u>Unical S.p.A.</u> "Analisi di Rischio sanitaria sito specifica ai sensi del D. Lgs. 152/06 per le acque sotterranee (Novembre 2015) per l'area dell'Impianto di betonaggio di Porto Torres di proprietà della Unical S.p.A.", trasmessa per conto di Unical S.p.A. da Golder Associates S.r.l. con nota rif. C11140T/15/LML/fvi del 27.11.2015 (prot. MATTM n. 19819/STA del 04.12.2015).</p> <p>4. <u>Sapio Produzione Idrogeno Ossigeno S.r.l.:</u> "Analisi di Rischio sito specifica relativa all'area di proprietà della Società Sapio Produzione Idrogeno Ossigeno S.r.l. (Lotto 29 CIPSS)", trasmessa da Sapio Produzione Idrogeno Ossigeno S.r.l. con nota via pec del 25.05.2016 (prot. MATTM n. 9630/STA del 25.05.2016).</p> <p>5. <u>Varie ed eventuali</u></p>
Conferenza di Servizi istruttoria	25.10.2016	<p>1. <u>Comune di Sassari:</u> "Accordo di Programma del 22 Settembre 2009 – Sito di bonifica di Interesse nazionale di Porto Torres – Risanamento ambientale e sistemazione naturale dell'ex discarica comunale di Calancoi. Progetto di completamento dei lavori relativi alla Messa in sicurezza d'emergenza", trasmesso dal Comune di Sassari con nota prot. n. 135928 del 04.10.2016 (prot. MATTM n. 18141/STA del 04.10.2016).</p> <p>2. <u>ENI - Area Hub Sud - Deposito di Porto Torres:</u> "Progetto di messa in sicurezza operativa", trasmesso da ENI S.p.A. con nota prot. n. 1063/16 del 04.10.2016 (prot. MATTM STA n. 18233 del 05.10.2016).</p> <p>3. <u>Syndial S.p.A. - Area NW Parco Zolfo:</u> "Caratterizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06. Relazione tecnica delle attività condotte e risultati", trasmessa da Syndial S.p.A. con nota prot. n. PM SA/249/16/MT del 02.08.2016 (prot. MATTM n. 14820/STA e n. 14821/STA del 03.08.2016);</p> <p>4. <u>Sapio Produzione Idrogeno Ossigeno S.r.l.:</u> "Analisi di rischio dell'area di proprietà della Società Sapio Produzione Idrogeno Ossigeno S.r.l. (Lotto 29 CIPSS) – Rev 1.0 in adeguamento alle richieste della Conferenza di Servizi istruttoria del 05.07.2016 e delle richieste di cui alla nota MATTM Prot. n. 15078 del 08/05/2016", trasmessa alla Sapio Produzione Idrogeno Ossigeno S.r.l. con nota del 15.09.2016 (prot. MATTM n. 16936/STA del 15.09.2016).</p> <p>5. <u>Viola & Viola S.r.l.:</u></p> <p>1.1. "Relazione descrittiva dei risultati della caratterizzazione" trasmessa con nota del 22.08.2016 (prot. MATTM STA n. 15810 del 23.08.2016) e documentazione integrativa trasmessa con nota del 23.09.2016 (prot. MATTM STA n. 17470 del 23.09.2016);</p> <p>1.2. "Relazione di validazione della caratterizzazione" trasmessa da ARPA Sardegna con nota del 11.08.2016 (prot. MATTM STA n. 15464 del 11.08.2016).</p> <p>6. <u>Terna Rete Italia S.p.A.:</u> "Stazione Elettrica Terna di Fiume Santo e dell'Area di Conversione SAPEI - Analisi di rischio sanitaria sito specifica sulle acque di falda ai sensi del D. Lgs 152/06 e s.m.i. e Piano di monitoraggio delle acque di falda. Rielaborazione a seguito della Conferenza di Servizi istruttoria del 17.12.2015.", trasmessi da Terna Rete Italia S.p.A. con nota TRISPA/P2016 0004606 del 13/09/2016 (prot. MATTM n. 18028/STA del 03.10.2016).</p>

		<p>7. <u>ARPA Sardegna:</u> “Relazione di validazione della caratterizzazione delle indagini di caratterizzazione eseguite nell’area di proprietà della Unical S.p.A.”, trasmessa da ARPA Sardegna con nota del 06.07.2016 (prot. MATTM n. 12701/STA del 06.07.2016).</p> <p>8. <u>Varie ed eventuali</u></p>
Conferenza di Servizi decisoria	25.10.2016	<p>1. <u>ENI - Area Hub Sud - Deposito di Porto Torres:</u> “Progetto di messa in sicurezza operativa”, trasmesso da ENI S.p.A. con nota prot. n. 1063/16 del 04.10.2016 (prot. MATTM STA n. 18233 del 05.10.2016).</p> <p>2. <u>Sapio Produzione Idrogeno Ossigeno S.r.l.:</u> “Analisi di rischio dell’area di proprietà della Società Sapio Produzione Idrogeno Ossigeno S.r.l. (Lotto 29 CIPSS) – Rev 1.0 in adeguamento alle richieste della Conferenza di Servizi istruttoria del 05.07.2016 e delle richieste di cui alla nota MATTM Prot. n. 15078 del 08/05/2016”, trasmessa dalla Sapio Produzione Idrogeno Ossigeno S.r.l. con nota del 15.09.2016 (prot. MATTM n. 16936/STA del 15.09.2016).</p> <p>3. <u>Viola & Viola S.r.l.:</u> <p>3.1. “Relazione descrittiva dei risultati della caratterizzazione”, trasmessa con nota del 22.08.2016 (prot. MATTM STA n. 15810 del 23.08.2016), e documentazione integrativa trasmessa con nota del 23.09.2016 (prot. MATTM STA n. 17470 del 23.09.2016);</p> <p>3.2. “Relazione di validazione della caratterizzazione”, trasmessa da ARPA Sardegna con nota del 11.08.2016 (prot. MATTM STA n. 15464 del 11.08.2016).</p> </p> <p>4. <u>Terna Rete Italia S.p.A.:</u> “Stazione Elettrica Terna di Fiume Santo e dell’Area di Conversione SAPEI – Analisi di rischio sanitaria sito specifica sulle acque di falda ai sensi del D. Lgs 152/06 e s.m.i. e Piano di monitoraggio delle acque di falda. Rielaborazione a seguito della Conferenza di Servizi istruttoria del 17.12.2015.”, trasmessi da Terna Rete Italia S.p.A. con nota TRISPA/P2016 0004606 del 13/09/2016 (prot. MATTM n. 18028/STA del 03.10.2016).</p> <p>5. <u>Varie ed eventuali</u></p>
Conferenza di Servizi decisoria	18.11.2016	In accoglimento di quanto chiesto dalla Regione Autonoma della Sardegna con nota prot. n. 22168 del 17.11.2016, la Conferenza di Servizi decisoria prevista per il giorno 18.11.2016 è stata rinviata. Detta conferenza si è tenuta successivamente in data 13.12.2016.
Conferenza di Servizi decisoria	13.12.2016	<p>1. <u>Viola & Viola S.r.l.:</u> <p>1.1. “Relazione descrittiva dei risultati della caratterizzazione” trasmessa con nota del 30.11.2016 (prot. MATTM STA n. 22877 del 30.11.2016);</p> <p>1.2. “Relazione di validazione della caratterizzazione” trasmessa da ARPA Sardegna con nota del 11.08.2016 (prot. MATTM STA n. 15464 del 11.08.2016).</p> </p> <p>2. <u>Varie ed eventuali</u></p>
Conferenza di Servizi istruttoria	11.04.2017	<p>1. <u>Consorzio Provinciale Industriale di Sassari:</u> <p>1.1 “Convenzione Rep. 6-71000 del 11.04.2016 – Vinyls Italia S.p.A. – Revisione dell’Analisi di rischio”, trasmessa dal Consorzio Provinciale Industriale di Sassari con nota prot. n. 10499/12/16 del 13.12.2016 (prot. MATTM n. 24809/STA del 22.12.2016);</p> <p>1.2 “Convenzione per la caratterizzazione e bonifica delle aree pubbliche dell’agglomerato industriale di Porto Torres del 12 marzo 2012 – Elaborati trasmessi dalla ditta Ambiente s.c. in data 9 febbraio 2017 prot. 1067/02/17”, trasmessi dal Consorzio Provinciale Industriale di Sassari con nota prot. n. 1072/02/2017 del 09.02.2017 (prot. MATTM n. 3426/STA del 16.02.2017);</p> <p>1.3 “Valutazione del rischio sanitario da falda nell’area del depuratore e risultanze delle indagini di caratterizzazione effettuate nell’area del depuratore consortile di Porto Torres” trasmessi dal Consorzio Provinciale Industriale di Sassari con nota prot. n. 1375/02/2017 del 21.02.2017 (prot. MATTM n. 4409/STA del 27.02.2017).</p> </p> <p>2. <u>Syndial S.p.A.:</u> “Progetto Operativo di Bonifica dei suoli delle aree Palte Fosfatiche, Minciareda e Peci DMT ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. – Rielaborazione per Fasi – Settembre 2016 – Fase 2”, trasmessa da Syndial S.p.A. con nota prot. PM SA/292/16/MT del 22.09.2016 (prot. MATTM n. 17674/STA del 27.09.2016).</p> <p>3. <u>Terna Rete Italia S.p.A.:</u> “Monitoraggio delle acque di falda presso la S/E Porto Torres di proprietà</p>

		<p>TERNA S.p.A. – Richiesta di conclusione del procedimento”, trasmessa da Terna Rete Italia con nota prot. TRISPACA/P2017 0000162 – 13/02/2017 (prot. MATTM n. 3197/STA del 13.02.2017).</p> <p>4. <u>Fiume Santo S.p.A.</u> “Interventi di adeguamento dell’Area Appaltatori” - Risposta alla richiesta della Conferenza di Servizi istruttoria del 05.07.2016, trasmessa da Fiume Santo S.p.A. con nota prot. n. 0000906-2016-87-9 P del 02.11.2016 (prot. MATTM STA n. 20122 del 02.11.2016).</p> <p>5. <u>Varie ed eventuali</u></p>
Conferenza di Servizi decisoria	12.05.2017 10.07.2017	Con nota prot. MATTM n. 9873/STA del 12.05.2017 è stata indetta la Conferenza di servizi decisoria, di cui all’art. 14, co. 2, della Legge 241/90, in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell’art. 14-bis, avente ad oggetto l’approvazione del “ <i>Piano di Caratterizzazione di un’area in Via Pigafetta, 72 nella Z.I. di Porto Torres all’interno del S.I.N. Aree Industriali di Porto Torre (SS)</i> ” - Proponente FOR.MARE S.r.l. Decreto Direttoriale prot. n. 351 del 10.07.2017 di approvazione del Piano di caratterizzazione.
Conferenza di Servizi decisoria	19.05.2017 20.07.2017	Con nota prot. MATTM n. 10401/STA del 19.05.2017 è stata indetta la Conferenza di servizi decisoria, di cui all’art. 14, co. 2, della Legge 241/90, in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell’art. 14-bis, avente ad oggetto l’approvazione del “ <i>Piano di caratterizzazione di un’area in Via Pigafetta, 72 Z.I. di Porto Torres</i> ” - Proponente Safisarda S.r.l. Decreto Direttoriale prot. n. 357 del 20.07.2017 di approvazione del Piano di caratterizzazione.
Conferenza di Servizi decisoria	13.06.2017 20.07.2017	Con nota prot. MATTM n. 12565/STA del 13.06.2017 è stata indetta la Conferenza di servizi decisoria, di cui all’art. 14, co. 2, della Legge 241/90, in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell’art. 14-bis, avente ad oggetto la “ <i>Chiusura di procedimento ai sensi dell’art. 242 del D.Lgs. 152/06 per la matrice suoli dell’area di proprietà della Società DIANO Cementi S.p.A.</i> ”. Soggetto titolare dell’area DIANO Cementi S.p.A. Decreto Direttoriale prot. n. 356 del 20.07.2017 di chiusura del procedimento per la matrice suoli.

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI GENERALE PER IL S.I.N.

Le aree comprese nel S.I.N. sono state oggetto di interventi di:

- caratterizzazione delle matrici ambientali (suolo/sottosuolo e acque di falda);
- messa in sicurezza di emergenza delle matrici ambientali;
- bonifica delle matrici ambientali risultate contaminate a seguito della caratterizzazione.

Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel SIN (in percentuale rispetto all’estensione del SIN) è di seguito sintetizzato:

- aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 71 % circa (suoli); 72 % circa (acque di falda);
- aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli approvato con decreto: 8 % circa;
- aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda approvato con decreto: 65 % circa;
- aree con procedimento concluso: suoli 12 % circa, acque di falda 2 % circa.

7. Elenco dei soggetto pubblici e privati territorialmente competenti con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area

Di seguito si riporta l’elenco delle aree censite nel S.I.N. e presenti nella cartografia in allegato alla presente scheda. Si specifica che delle aree pubbliche e private censite, alcune sono riconducibili ad uno stesso titolare.

Rif. cartografico n.	Denominazione area	Soggetto Pubblico/Privato
1	Discarica Calancoi	Pubblico
2	Aree Agricole	Privato
3	Rio Mannu	Privato
4	Area ex Ferromin non oggetto di indagine	Privato
5	Area industriale SCONOSCIUTA	Privato
6	Area ex Ferromin oggetto di indagine	Privato

7	Area industriale SCONOSCIUTA	Privato
8	Altana Clara /Area ex Ferromin non oggetto di indagine)	Privato
9	Area ex Ferromin non oggetto di indagine	Privato
10	La Grafica	Privato
11	Del Ponte	Privato
12	Geccos	Privato
13	Agenzia Paglietti	Privato
14	Comi	Privato
15	Classe Legno	Privato
16	Turrismarket	Privato
17	Scamoter	Privato
18	Ribichesu	Privato
19	Falegnameria Marceddu	Privato
20	Costruzioni Mureddu	Privato
21	Buioni Antonio	Privato
22	Pellati	Privato
23	Co & Co	Privato
24	Piana	Privato
25	Morison	Privato
26	Biddau falegnameria	Privato
27	Ruggiu	Privato
28	Sarda Reti	Privato
29	Di Meglio	Privato
30	Caseificio Della Murra	Privato
31	Comis	Privato
32	Turrismarket	Privato
33	Policolor	Privato
34	Angioni	Privato
35	SIS MET Morelli	Privato
36	Esso Deposito	Privato
37	Nuragica	Privato
38	Sertek	Privato
39	Geco	Privato
40	Sarda Tegole srl	Privato
41	Pinna	Privato
42	Dasara	Privato
43	Sarda Laterizi	Privato
44	Marceddu	Privato
45	Trapasso	Privato
46	Piemme	Privato
47	Plaza Srl	Privato
48	Cormorano	Privato
49	Vibrocesa (Sarda Calcestruzzi Generali)	Privato
50	Pintus	Privato
51	AMB Marmi	Privato
52	Butangas	Privato
53	Gran Gala'	Privato
54	Swiss pack	Privato
55	Mura	Privato
56	Comep	Privato
57	La Comes	Privato
58	Liquigas	Privato
59	Ar Plast	Privato

60	Baimmobil SpA (Gruppo Bartolini)	Privato
61	Astel Sarda	Privato
62	Fabiani Costruzioni SpA restituita (5-11b)	Privato
63	CIPSS	Privato
64	Sarda Laterizi	Privato
65	Safisarda spa	Privato
66	MAD	Privato
67	ATS Autotrasporti	Privato
68	Fabiani Costruzioni SpA (4-30)	Privato
69	New Bag srl	Privato
70	Eurofrio srl	Privato
71	Il Gabbiano srl	Privato
72	Officina Turrutana Srl	Privato
73	Vianini	Privato
74	Unical SpA	Privato
75	Sarda Surgelati	Privato
76	Segrasa	Privato
77	CMC	Privato
78	Sarda Pesca - Bonifica SpA	Privato
79	Premix srl Lato e (ex Effeci)	Privato
80	Pel.Car .Ti ex Cementir	Privato
81	CO GE IN srl	Privato
82	Area industriale SCONOSCIUTA	Privato
83	IGS	Privato
84	Ecosystem	Privato
85	Trasportorres	Privato
86	Premix srl_Lato p	Privato
87	Ser Co. Im	Privato
88	Terna Spa stazione di trasform	Privato
89	ENI Deposito	Privato
90	Raffineria Porto Torres ex PB Oil_Olchimica_DIST OMS	Privato
91	Laterizi Torres_Area stralcio 1 ha	Privato
92	Sapio divisione idrogeno ossigeno ex Div. IGS	Privato
93	Di Penta	Privato
94	RIT	Privato
95	Autorita' Portuale del Nord della Sardegna	Pubblico
96	Complast	Privato
97	Cimel	Privato
98	Cermelli SpA	Privato
99	Laterizi Torres	Privato
100	Grandi Estrazioni da Cave e Trasporti	Privato
101	Sarda Rottami srl	Privato
102	Indresa	Privato
103	CIPSS	Privato
104	Acciario e Parodi Logistica srl	Privato
105	Ortu	Privato
106	SIPEX srl - SICES - ex SIPI costruzioni	Privato
107	Officina Falchi	Privato
108	Laterizi Torres	Privato
109	Carrozzerie Tinteri	Privato
110	Viola e Viola	Privato
111	Sip Telefoni	Privato
112	For.Mare srl (Ex Orsa Maggiore)	Privato

113	Saglimbene	Privato
114	CIPSS	Privato
115	ORMED	Privato
116	Plaza Srl	Privato
117	SYNDIAL Settore A	Privato
118	TermoKlima Sarda	Privato
119	SYNDIAL Settore A_ Area SIAD	Privato
120	Maddau	Privato
121	Antonio Sanna	Privato
122	Cisi sardegna	Privato
123	CO.ED	Privato
124	Tecnochimica	Privato
125	Tecnochimica srl	Privato
126	SGS Automazione	Privato
127	COSMONT	Privato
128	Agricola Turritana (ex Sept Italia)	Privato
129	Vinyls Italia SpA ex EVC	Privato
130	SYNDIAL Settore A_ Area NewCo Fase 1 (Polo Sud	Privato
131	Comad	Privato
132	SYNDIAL Settore A_ Area NewCo Nord	Privato
133	CPG Servizi	Privato
134	CMU	Privato
135	Nivea Spa	Privato
136	Sarda Leganti srl (prop. irreperibile)	Privato
137	Geoconsult srl	Privato
138	CO ME T srl	Privato
139	SYNDIAL Settore A_ Area M02	Privato
140	Inversol Ecologia srl	Privato
141	SYNDIAL Settore A_ Area Parco Serbatoi Aromati	Privato
142	Vinyls Italia SpA ex EVC	Privato
143	Verde Vita Srl	Privato
144	Petroltecnica	Privato
145	Loi Box (prop. irreperibile)	Privato
146	Tecnicoop srl	Privato
147	Turris Espansi	Privato
148	Vinyls Italia SpA ex EVC	Privato
149	Poliemme Srl (ex Turris Pack)	Privato
150	Vinyls Italia SpA ex EVC	Privato
151	SYNDIAL Settore A_ Area M01	Privato
152	CIPSS Discarica consortile	Privato
153	Sasol Italy spa - Area Serbatoi	Privato
154	SYNDIAL Settore A_ Area ITAF	Privato
155	Sasol Italy spa	Privato
156	Sasol Italy spa	Privato
157	Isolanti Italiani Srl	Privato
158	SYNDIAL Settore A	Privato
159	SYNDIAL Settore D	Privato
160	Vinyls Italia SpA ex EVC	Privato
161	Demontis	Privato
162	SYNDIAL Settore A_ Area Vasche Peci DMT	Privato
163	Vinyls Italia SpA ex EVC	Privato
164	Area industriale SCONOSCIUTA	Privato
165	SYNDIAL Settore C_ Area CSE	Privato

166	CIPSS Area depuratore	Privato
167	CIPSS Centro Intermodale Regionale	Pubblico
168	SYNDIAL Settore A_ Area Centrale Biomasse	Privato
169	SYNDIAL Settore D	Privato
170	Sasol Italy spa - Area SAS	Privato
171	SYNDIAL Settore C_ Area Centrale Biomasse	Privato
172	SYNDIAL Settore C_ Area NW Parco Zolfo	Privato
173	Diano Cementi Spa	Privato
174	SYNDIAL Settore C_ Area Deposito Palte Fosfatich	Privato
175	SYNDIAL Settore C	Privato
176	Area industriale SCONOSCIUTA	Privato
177	Area industriale SCONOSCIUTA	Privato
178	SYNDIAL Settore D	Privato
179	SYNDIAL Settore C_ Area M03	Privato
180	SYNDIAL Settore D3_ Area ANIC	Privato
181	SYNDIAL Settore B	Privato
182	SYNDIAL Settore B_Discarica Minciareda	Privato
183	I.B.Energia srl	Privato
184	SYNDIAL Settore D	Privato
185	Wanda (Imp.to di itticoltura)	Privato
186	I.B.Energia srl	Privato
187	SYNDIAL Settore D	Privato
188	Area industriale SCONOSCIUTA	Privato
189	SYNDIAL Settore D2_ Area ANIC	Privato
190	Fiume Santo SpA carbondotto	Privato
191	Aree Agricole	Privato
192	Aree agricole	Privato
193	Societa' Energetica Sarda srl	Privato
194	Terna SpA - lotto 5 - area CAVO Sapei	Privato
195	Societa' Energetica Sarda srl	Privato
196	Fiume Santo SpA Centrale	Privato
197	Fiume Santo SpA Centrale	Privato
198	Terna SpA - lotto 4 - area CAVO Sapei	Privato
199	Fiume Santo SpA Centrale	Privato
200	Terna Spa - lotto 1 stazione conv SAPEI	Privato
201	Societa' Energetica Sarda srl	Privato
202	Terna Spa - lotto 3 stazione elettrica	Privato
203	Fiume Santo SpA Centrale	Privato
204	Terna Spa - lotto 2 stazione conv SAPEI	Privato
205	Fiume Santo SpA Centrale area turbogas	Privato
206	Fiume Santo SpA Centrale	Privato
207	Fiume Santo SpA Centrale - area utilities	Privato
208	Fiume Santo SpA Centrale - Area produttiva	Privato
209	Fiume Santo SpA Centrale - Area edifici civili	Privato
210	Fiume Santo SpA Centrale - area parco nafta	Privato
211	Fiume Santo SpA Centrale - aree esterne vasche ceneri	Privato

Tra le aree maggiormente rilevanti in termini di estensione areale e/o contaminazione rilevata, si segnalano le seguenti:

Aree di competenza pubblica

7.1 Area Discarica di Calancoi (Rif. cartografico n. 1)

Sviluppo storico delle attività– Inquadramento dell'area

L'ex-discarica comunale di Calancoi è stata realizzata occupando una vecchia cava per l'estrazione di materiali lapidei. La discarica è in rilevato e presenta una base di 8,5 ha (superficie 8,432 ha) e un'area sommitale di 1,5 ha, con uno spessore dei rifiuti di 25-55 m. Nella discarica sono stati conferiti nel periodo 1983-1997 rifiuti di diversa tipologia, quali rifiuti solidi urbani, inerti, ceneri da inceneritore, rifiuti speciali e fanghi da inceneritore, per un quantitativo complessivo stimato in 2 milioni di metri cubi.

Stato di attuazione degli interventi

Si sintetizzano di seguito i principali eventi che hanno caratterizzato l'iter istruttorio per la messa in sicurezza/bonifica dell'area in esame:

- La Conferenza di Servizi decisoria del 30.08.2006 ha chiesto alla Società Mediterranea 96 S.r.l., in qualità di soggetto proprietario dell'area di discarica, di attivare interventi di messa in sicurezza d'emergenza, in particolare:
 - la stabilizzazione del versante costituito dai rifiuti lato Rio Bunnari;
 - la captazione e l'allontanamento del percolato;
 - la captazione del biogas.
- La Conferenza di Servizi decisoria, inoltre, ha approvato con prescrizioni il Piano di caratterizzazione presentato dal Comune di Sassari, soggetto pubblico titolare dell'autorizzazione al conferimento rifiuti, e ha deliberato che, in caso di inadempienza, fossero attivati i poteri sostitutivi per l'esecuzione degli interventi medesimi in danno dei soggetti inadempienti, costituendo il presente verbale formale messa in mora ai sensi della vigente normativa.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 05.06.2007 ha preso atto dei risultati di indagini ambientali effettuate dalla Mediterranea 96 s.r.l. nell'area della discarica, considerando le medesime, non condotte in contraddittorio e pertanto non validabili, utili ai fini degli interventi di messa in sicurezza/bonifica della discarica. La medesima Conferenza di Servizi decisoria ha preso atto della volontà del Comune di Sassari di proseguire nel procedimento di bonifica della discarica ed ha chiesto al Comune stesso di attivare idonei interventi di messa in sicurezza di emergenza nonché di effettuare una indagine integrativa ai fini della predisposizione del progetto di bonifica della discarica e di trasmettere entro 90 giorni il progetto di bonifica della discarica.
- In data 22 settembre 2009 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma fra MATTM, Regione Autonoma della Sardegna, Comune di Porto Torres, Comune di Sassari e Provincia di Sassari, che ha individuato il Comune di Sassari come soggetto attuatore delle attività di cui alla lettera D) della tabella 1 art. 5 dell'AdP sottoscritto, di seguito riportate:
 - caratterizzazione integrativa dell'area della discarica;
 - progettazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza e loro realizzazione;
 - progettazione degli interventi di messa in sicurezza permanente;con un totale delle risorse messe a disposizione pari a 3 M€.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 18.11.2010 ha ribadito la richiesta al Comune di Sassari di:
 - avviare, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del verbale, idonei interventi di messa in sicurezza di emergenza della discarica, con particolare riferimento ad una valutazione dei problemi di stabilità rilevati in alcuni settori del corpo discarica, ai rischi connessi ad eventuali fenomeni di incendio e di esplosione, alla estrazione del biogas e all'emungimento del percolato rinvenuto in corrispondenza di alcuni dei pozzi realizzati;
 - trasmettere, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale, l'integrazione del Piano di caratterizzazione;
 - concertare con gli Enti locali territorialmente competenti nonché con ARPA Sardegna, anche ai fini dello svolgimento delle attività di validazione, i predetti interventi di messa in sicurezza di emergenza della discarica, ivi compresa l'esecuzione dei necessari monitoraggi nonché l'elaborazione di una nota periodica di aggiornamento sullo stato di avanzamento lavori, corredata di un cronoprogramma delle attività previste, nonché le predette indagini integrative di caratterizzazione, ivi comprese l'ubicazione dei punti di indagine, le modalità di esecuzione delle indagini e il piano delle attività, ottemperando alle prescrizioni formulate da ARPA Sardegna – DAP Sassari, nelle note prot. 2009/26940 del 28.07.09, prot. 2009/32167 del 29.09.09 e prot. 2009/34859 del 23.10.09 (rispettivamente ai prott. MATTM n. 16287/QdV/DI del 29.07.09, 19867/QdV/DI del 30.09.09 e 21765/QdV/DI del 26.10.09), dalla Regione Autonoma della Sardegna nella nota prot. 16113 del 29.07.09 (prot. MATTM n. 16729/QdV/DI del 05.08.09) e dalla Provincia di Sassari nella nota prot. 38373 del 29.09.09 (prot. MATTM n. 19861/QdV/DI del 29.09.09), nonché dalla Segreteria Tecnica della Direzione, convocata ai sensi dell'ex articolo 1, comma 42 della legge 15 dicembre 2004;
 - trasmettere entro 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale, un elaborato tecnico con la descrizione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza della discarica in corso di adozione.
- In data 19 ottobre 2011 si è tenuto presso il MATTM un incontro tecnico sullo stato di avanzamento delle attività di mise e caratterizzazione dell'area della ex discarica in esame, cui hanno partecipato rappresentanti del Comune di Sassari, dell'ATI incaricata della progettazione degli interventi, di ISPRA e della Segreteria Tecnica Bonifiche della Direzione TRI;
- Con nota prot. n. 36227/TRI/DI del 29.11.2011 il MATTM ha trasmesso al Comune di Sassari il "Parere in merito allo stato di avanzamento delle attività di messa in sicurezza e caratterizzazione integrativa dell'area dell'ex discarica comunale di Calancoi ubicata nel Comune di Sassari oggetto dell'incontro tecnico, tenutosi in data 19.10.2011 presso la sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in Roma.", nel quale sono state formulate

alcune osservazioni/prescrizioni sulle attività di messa in sicurezza e caratterizzazione integrativa, sollecitandole l'attuazione con la massima urgenza.

- In data 14 febbraio 2013 è stato sottoscritta la convenzione fra la Regione Autonoma della Sardegna (RAS) e il Comune di Sassari, finalizzata all'attuazione degli interventi di cui alla lettera D) tabella 1 art. 5 dell'AdP sottoscritto in data 22 settembre 2009, di seguito elencati:
 - caratterizzazione integrativa dell'area della discarica: risorse disponibili circa 330.712,96 €;
 - progettazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza e loro realizzazione: risorse disponibili circa 1.054.502,58 €;
 - progettazione degli interventi di messa in sicurezza permanente: risorse disponibili circa 1.614.784,46 €.
 - Con nota prot. n. 7643 del 05.04.2013 (prot. MATTM n. 28018 del 09.04.2013) la Regione Autonoma della Sardegna ha trasmesso il parere tecnico a firma congiunta con la Provincia di Sassari e ARPAS sul documento "Progetto di risanamento ambientale e sistemazione naturale dell'ex discarica comunale in località Calancoi – Messa in sicurezza d'emergenza", trasmesso dal Comune di Sassari con nota prot. n. 135688 del 02.10.12 (prot. MATTM n. 35134 del 09.11.12).
 - Con nota prot. n. 115286 del 19.09.2013 (prot. MATTM n. 48955 del 20.09.2013) il Comune di Sassari ha comunicato che i lavori per la messa in sicurezza della discarica erano stati aggiudicati a R.T.I. Nuova Prima s.r.l. e RINAC s.r.l.
 - La Conferenza di Servizi istruttoria del 05.03.2014 ha esaminato i documenti:
 - i. "Report di aggiornamento delle attività condotte nell'area della discarica nel luglio 2011. Rapporti di prova dei campioni di percolato prelevati dai pozzi S3, S4 e S5 nel corso dei mesi di luglio e agosto 2011", trasmessi dal Comune di Sassari con nota prot. n. 104384 del 06.10.11 (prot. MATTM n. 32410/TRI/DI del 24.10.11);
 - ii. "Progetto di risanamento ambientale e sistemazione naturale dell'ex discarica comunale in località Calancoi – Messa in sicurezza d'emergenza", trasmesso dal Comune di Sassari con nota prot. n. 135688 del 02.10.12 (prot. MATTM n. 35134 del 09.11.12);
 - iii. "Accordo di Programma del 22 settembre 2009 – SIN Aree Industriali di Porto Torres – ex discarica comunale di Calancoi – Comune di Sassari. Trasmissione della relazione sulla rispondenza alle prescrizioni di cui alla Conferenza di Servizi decisoria del 05/06/2007 e al parere istruttorio del 05/04/2013", trasmesso dal Comune di Sassari con nota prot. n. 63560 (prot. MATTM n. 37551/TRI del 27.05.13).
- e ha preso atto degli interventi di prevenzione/messa in sicurezza e delle indagini integrative proposte dal Comune di Sassari e ha formulato alcune prescrizioni in merito alle misure di prevenzione/messa in sicurezza e monitoraggi e alla integrazione della caratterizzazione.
- Il Comune di Sassari ha trasmesso con nota prot. n. 158188 del 25.11.2014 (prot. MATTM n. 30628/TRI del 28.11.2014) il documento "Accordo di Programma del 22 settembre 2009. Area dell'ex discarica comunale di Calancoi nel Comune di Sassari. Report di avanzamento dei lavori aggiornato al mese di ottobre 2014 e riscontro puntuale alle prescrizioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 05.03.2014".
 - Il Comune di Sassari con nota prot. n. 155384 del 20.11.2014 (prot. MATTM n. 30796/TRI del 02.12.2014), ha chiesto alla Regione Autonoma della Sardegna la proroga della scadenza della Convenzione – sottoscritta dalla Regione Autonoma della Sardegna e dal Comune di Porto Torres in data 14.02.2013 con scadenza il 14.10.2014 – alla data di proroga dell'Accordo di Programma fissata per il 31.07.2017.
 - La Conferenza di Servizi istruttoria del 09.07.2015 ha esaminato il documento: "Accordo di Programma del 22 settembre 2009. Area dell'ex discarica comunale di Calancoi nel Comune di Sassari. Report di avanzamento dei lavori aggiornato al mese di ottobre 2014 e riscontro puntuale alle prescrizioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 05.03.2014", trasmessi dal Comune di Sassari con nota prot. n. 158188 del 25.11.2014 (prot. MATTM n. 30628/TRI del 28.11.2014) e ha preso atto dello stato di avanzamento lavori nell'area della ex-discardica di Calancoi come da Report trasmesso dal Comune di Sassari con nota prot. n. 158188 del 25.11.2014 e chiesto al Comune stesso di trasmettere:
 - nei tempi tecnici strettamente necessari, l'aggiornamento sullo stato di avanzamento dei lavori, da eseguire in conformità alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 05.03.2014 e alle prescrizioni contenute nel parere congiunto degli Enti locali prot. n. 15080 del 08.07.2015 (prot. MATTM/STA n. 10451 del 08.07.15), allegato al presente verbale sotto la lettera C;
 - ove già approvata, la Perizia suppletiva e di Variante, concordata con gli Enti competenti, legata alla modifica dei profili analitici di acque e suoli, alla modifica della linea di alimentazione elettrica degli impianti, alla gestione dei materiali provenienti dalle terebrazioni e alla sistemazione delle aree esterne al corpo rifiuti, per la successiva presa d'atto in Conferenza di Servizi.
 - La Conferenza di Servizi istruttoria del 05.07.2016 ha esaminato i documenti:
 - "Accordo di programma del 22.09.2009 – Area dell'ex discarica di Calancoi. Report avanzamento lavori aggiornato a maggio 2016", trasmesso dal Comune di Sassari con note prott. n. 66894, 66912 e 66918 del 17.05.2016 (prott. MATTM/STA n. 9086, 9089 e 9091 del 17.05.2016);
 - "Accordo di programma del 22.09.2009 – Progetto per la realizzazione dei piezometri esplorativi perimetrali dell'ex discarica comunale di Calancoi", trasmesso dal Comune di Sassari con nota prot. n. 62069 del 09.05.2016 (prot. MATTM n. 9318/STA del 20.05.2016).

La Conferenza di Servizi istruttoria ha ritenuto che le attività previste nel "Progetto definitivo-esecutivo per la realizzazione dei piezometri esplorativi nei dintorni dell'area della discarica", di cui al documento trasmesso dal Comune di Sassari con nota prot. n. 62069 del 09.05.2016, potessero essere avviate nel rispetto delle prescrizioni formulate nel parere congiunto di Regione Autonoma della Sardegna, Provincia di Sassari e ARPAS prot. n. 12893 del 04.07.2016, con particolare

riferimento all'opportunità di realizzare, in prima istanza, unicamente i piezometri superficiali. La Conferenza di Servizi istruttoria ha chiesto, inoltre, al Comune di Sassari di: trasmettere un documento tecnico illustrativo delle misure di prevenzione attuate per impedire la diffusione della contaminazione ed eliminare i rischi sanitari per i fruitori della aree; tenere conto delle osservazioni formulate nel parere congiunto di Regione Autonoma della Sardegna, Provincia di Sassari e ARPAS ai fini del completamento della caratterizzazione delle matrici ambientali e dell'elaborazione del progetto di messa in sicurezza permanente.

- La Conferenza di Servizi istruttoria del 25.10.2016 ha esaminato il documento “*Accordo di Programma del 22 Settembre 2009 – Sito di bonifica di Interesse nazionale di Porto Torres – Risanamento ambientale e sistemazione naturale dell'ex discarica comunale di Calancoi. Progetto di completamento dei lavori relativi alla Messa in sicurezza d'emergenza*”, trasmesso dal Comune di Sassari con nota prot. n. 135928 del 04.10.2016 (prot. MATTM n. 18141/STA del 04.10.2016) e ha espresso parere favorevole alla realizzazione delle opere necessarie a garantire la corretta gestione dei presidi di sicurezza della ex discarica di Calancoi descritte in detto documento.
La Conferenza di Servizi istruttoria, inoltre, ha sollecitato il Comune di Sassari a trasmettere: un documento tecnico illustrativo delle misure di prevenzione attuate per impedire la diffusione della contaminazione ed eliminare i rischi sanitari per i fruitori dell'area della ex discarica, come già chiesto dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 05.07.2016; l'elaborato “*Risanamento ambientale e sistemazione naturale dell'ex discarica comunale in località Calancoi – Realizzazione di pozzi perimetrali esplorativi*”, trasmesso dal Comune di Sassari con nota prot. GE 2016/013290 del 22.09.2016.
- Con nota prot.n. 4854 del 11.01.2017 (prot. MATTM n. 414/STA del 11.01.2017) il Comune di Sassari ha trasmesso la revisione del “*Progetto definitivo-esecutivo per la “Realizzazione dei piezometri esplorativi perimetrali”*”. La DG-STA del MATTM con nota prot. n. 3066/STA del 10.02.2017 ha chiesto al Comune di Sassari di ricalibrare il progetto per la “*Realizzazione dei piezometri esplorativi perimetrali*” sulla base delle indicazioni contenute nei pareri elaborati dalla Regione Autonoma della Sardegna prot. n. 19993 del 18.10.2016 (prot. MATTM n. 19149/STA del 19.10.2016) e prot. n. 22208 del 18.11.2016 (prot. MATTM n. 21846/STA del 18.11.2016).

Risultati della caratterizzazione

Lo *Studio Aglietto s.r.l.* per conto della *Mediterranea96 s.r.l.* ha eseguito le seguenti indagini tra il 2004 ed il 2005: esecuzione di una ripresa aerea per appoggio aero-fotogrammetrico e rilievo effettuato a terra con strumentazione GPS e tacheometro; esecuzione di ripresa aerea con l'utilizzo di apparato termografico volto a verificare l'andamento di degradazione del corpo dei rifiuti per determinare la presenza di biogas e di anomalie termiche (incendi, etc.); esecuzione di indagini geofisiche tramite geoelettrica; esecuzione di n.1 sondaggio a carotaggio continuo spinto sino a 37 metri di profondità con installazione di piezometro a tubo aperto, ubicato nel corpo centrale della discarica; prelievo di n. 2 campioni di RSU dalle carote prelevate per l'esecuzione di test di cessione volti a definire l'eluizione delle sostanze inquinanti presenti nonché il grado di pericolosità del rifiuto ai fini dello smaltimento secondo la normativa vigente; prelievo di n. 4 campioni di percolato da piezometri presenti in discarica per la verifica delle concentrazioni di contaminanti presenti; rilievo della composizione del biogas in numerosi punti di discarica finalizzato alla verifica preliminare dell'attività di metanogenesi nonché della presenza di eventuali focolai presenti nel corpo discarica; analisi merceologica su n. 5 campioni di rifiuto prelevati fino alla profondità di 23,8 metri; esecuzione di n. 5 piezometri di controllo perimetrali al corpo discarica.

Le predette indagini hanno evidenziato, fra l'altro, quanto di seguito riportato.

Indagini geofisiche

Presenza delle seguenti strutture principali:

- un livello superficiale di spessore variabile di qualche metro, che comprende la copertura detritica, frammista a rifiuti inerti e rifiuti urbani in condizioni andree;
- un livello più profondo (fino a quota di circa 382 - 385 m s.l.m.) caratterizzato da probabili alternanze di materiale costituito da rifiuto urbano con locali masse di rifiuto inerte; la risoluzione delle sezioni tomografiche non è in grado di differenziare livelli di spessore metrico di rifiuto e ricoprimenti;
- i livelli inferiori sono mediamente caratterizzati da ridotti valori di resistività, con alcune localizzate anomalie molto conduttive, che identificano porzioni del corpo di discarica probabilmente interessate da accumuli di percolato.

Nelle indagini eseguite lungo la strada di transito che porta alla zona sommitale della discarica (linee 3 e 4) si identifica la presenza di un secondo livello di rifiuti misti a materiale di copertura con prevalenza di rifiuti urbani e scarse evidenze di materiale detritico inerte; anche qui l'orizzonte più profondo è significativamente interessato da anomalie molto conduttive, associabili a zone di probabile presenza di percolato, fino a quota 370 m s.m.l..

Le indagini realizzate sulle ulteriori rampe di transito alla discarica non hanno evidenziato presenza di rifiuti tranne la linea 5 nella parte ovest della discarica.

È stato, inoltre, rilevato che:

- spessori maggiori di rifiuti si riscontrano nella parte Ovest della discarica, dove probabilmente il livello delle formazioni rocciose è posto ad una quota inferiore rispetto alla porzione Est, dove invece il substrato appare a quota maggiore;
- in merito alla presenza di importanti volumi di percolato si sottolinea che i caratteri interpretativi di zone a ridotta resistività con elevati valori di caricabilità sono stati riscontrati solo in poche occasioni e riguardano porzioni di discarica molto limitate. Non è possibile comunque ricavare informazioni attendibili circa l'eventuale presenza di

percolato nel substrato immediatamente al di sotto del corpo centrale della discarica (posto a circa 15÷20 metri dal piano discarica);

- si osserva la presenza di probabili fratture del calcare e passaggi a formazioni di diversa natura all'interno della discarica e tali eterogeneità sono di per sé elemento di criticità per quanto concerne la possibilità di veicolare lateralmente contaminanti;

Classificazione merceologica dei campioni di rifiuti

Sono stati prelevati 18 campioni tramite un sondaggio all'interno del corpo della discarica (MW1) e su n. 5 di questi è stata realizzata una classificazione merceologica a diversa profondità fino a 23,8 metri, dalla quale è emerso che la composizione media del rifiuto evidenzia la presenza di materiale organico in quantità superiori al 60%.

Risultati analitici dei campioni di rifiuti

Per caratterizzare la massa dei rifiuti, sono stati prelevati in MW1 n. 2 campioni di terreno misto a rifiuti a 10,1 m dal p.c. e 26,3 m dal p.c. e sottoposti ad analisi chimica sul tal quale e test di cessione.

Il confronto dei risultati analitici sul campione tal quale è stato effettuato con i limiti tabellari del D.M. 471/99, Col. B. I valori eccedenti i limiti sono stati riscontrati per i seguenti parametri:

- piombo, rame, zinco, PCDD e PCDF nel campione prelevato a 26,3 m dal p.c.
- PCDD e PCDF nel campione prelevato a 10,1 m dal p.c.

Trattandosi prevalentemente di RSU, i metalli presumibilmente derivano da batterie esauste e le diossine dai fenomeni di combustione.

L'analisi dei dati dell'eluato proveniente dai test di cessione non ha mostrato superamenti dei limiti di cui all'art. 3, tab 5 del D.M. 13/03/2003, pertanto i rifiuti possono essere smaltiti in discarica per rifiuti non pericolosi.

Risultati analitici dei campioni di percolato

Il percolato è stato ricercato tramite i 4 piezometri già realizzati all'interno del corpo della discarica ed i cinque piezometri di nuova realizzazione (più propriamente pozzi di monitoraggio del battente di percolato), di cui quattro esterni al corpo della discarica, nei quali non si è riscontrato percolato.

I campioni di percolato prelevati nei pozzi S1, S3, S5 e MW1 hanno evidenziato concentrazioni superiori ai limiti imposti dalla normativa vigente in materia di bonifiche per i seguenti parametri:

- Metalli: Alluminio (anche 3 ordini di grandezza il limite di 200 µg/l), Arsenico (anche oltre 10 volte il limite di 10 µg/l), Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo totale (anche oltre 100 volte il limite di 50 µg/l), Cromo VI, Ferro (anche oltre 3 ordini di grandezza il limite di 200 µg/l), Manganese (anche oltre 100 volte il limite di 50 µg/l), Mercurio, Nichel, Piombo (anche oltre 3 ordini di grandezza il limite di 10 µg/l), Rame e Zinco;
- Idrocarburi totali: anche oltre 20 volte il limite di 350 µg/l;
- L'elevato tenore di Ferro e Manganese testimonia la presenza di condizioni riducenti nella massa dei rifiuti. Il percolato presenta alte concentrazioni di COD e in misura inferiore BOD5, ed alte concentrazioni di azoto totale ed ammoniacale a conferma delle condizioni riducenti che si sono instaurate nella massa dei rifiuti.

Rilievo del biogas

Il monitoraggio è stato effettuato sia nei piezometri, sia in superficie, sia in punti di monitoraggio biogas a profondità prefissata. I risultati del monitoraggio evidenziano la presenza di biogas significativa tra i 10 ed i 25 metri di profondità, mentre diminuisce fortemente a circa 40 metri di profondità. Il soggetto esecutore delle indagini ha dichiarato, inoltre, che:

- non è presente alcun sistema di copertura della discarica, che è infatti caratterizzata da uno strato di inerti di pezzatura varia, dai quali emergono, a macchia, arbusti, erbacce e sterpaglie. Lo strato di inerti presenta evidenti fratture ed incavi di notevoli dimensioni, a causa dei movimenti di assestamento del cumulo di rifiuti sottostante, testimoniando così un'instabilità generalizzata dei versanti del corpo di discarica;
- le indagini svolte hanno permesso di stabilire che l'ammasso di rifiuti si trova in fase metanogena (specie nella zona centrale e sommitale dove, presumibilmente, i rifiuti sono stati depositati in tempi più recenti e sono ancora soggetti a fenomeni di degradazione in condizioni anaerobiche del corpo discarica); il processo di mineralizzazione della massa dei rifiuti è quindi ancora in corso, particolarmente nella parte centrale e sommitale;
- il percolato che si forma per infiltrazione delle acque di pioggia e per rilascio naturale del rifiuto, non è captato e fluisce direttamente nel sottosuolo, contaminando il terreno sottostante la discarica e mettendo a rischio le falde idriche ed in particolare la falda profonda. A conferma di ciò, si noti che anche nei periodi di intensa precipitazione non si riscontra pressoché alcun accumulo di percolato nei pozzi interni alla discarica: il percolato di fatto fluisce immediatamente attraverso le fratture del materiale calcareo;
- a ciò si aggiunga che l'assenza di impermeabilizzazione sulle pareti facilita le fughe di biogas verso le zone limitrofe;
- da misure effettuate in determinati piezometri nonché dall'evidenza visiva di alcuni campioni prelevati si evince che si sono verificati fenomeni di incendio e/o di elevate temperature all'interno del corpo rifiuti e che dalle misure del biogas potrebbero essere tuttora in corso in alcuni punti;
- pur non risultando ad oggi informazioni relative a fenomeni di contaminazione in atto delle acque di falda dei due sistemi idrogeologici presenti nell'area, tuttavia si ritiene necessario predisporre un monitoraggio dei pozzi a valle idrogeologico del sito.

Progetto di bonifica

La convenzione sottoscritta in data 14 febbraio 2013 fra la Regione Autonoma della Sardegna (RAS) e il Comune di Sassari,

finalizzata all'attuazione degli interventi di cui alla lettera D) tabella 1 art. 5 dell'AdP sottoscritto in data 22 settembre 2009, prevede, fra l'altro i seguenti interventi: progettazione degli interventi di messa in sicurezza permanente: risorse disponibili circa 1.614.784,46 €.

Alla data di elaborazione della presente scheda si è in attesa della trasmissione del progetto di MISP da parte del Comune di Sassari.

Attività di MISE-MIPRE e/o monitoraggio – descrizione interventi in corso di esecuzione

La convenzione sottoscritta in data 14 febbraio 2013 fra la Regione Autonoma della Sardegna (RAS) e il Comune di Sassari, finalizzata all'attuazione degli interventi di cui alla lettera D) tabella 1 art. 5 dell'AdP sottoscritto in data 22 settembre 2009, prevede fra l'altro i seguenti interventi: caratterizzazione integrativa dell'area della discarica: risorse disponibili circa 330.712,96 €; progettazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza e loro realizzazione: risorse disponibili circa 1.054.502,58 €.

La Messa in Sicurezza d'Emergenza dell'ex discarica di Calancoi ha per oggetto le seguenti attività principali:

1. Stabilità dei rilevati del corpo discarica:
 - Installazione sistema di monitoraggio costituito da n. 5 colonne inclinometriche;
 - Installazione sistema di mire ottiche costituito da circa n.70 punti;
 - Realizzazione di prove Lugeon a fondo foro in corrispondenza dei n.5 sondaggi;
2. Rischi connessi ad eventuali fenomeni di incendio ed esplosione:
 - Monitoraggio sistematico delle temperature nei pozzi esistenti;
 - Installazione di un sistema di monitoraggio in continuo delle temperature in n.3 pozzi;
 - Analisi termografica aerea della superficie della discarica e controllo da terra;
 - Accorciamento e copertura dei n. 2 pozzi in combustione;
 - Monitoraggio sistematico concentrazione biogas dai pozzi esistenti e dalla superficie della discarica;
 - Decespugliamento e pulizia generalizzata delle superfici;
 - Mantenimento delle fasce tagliafuoco e di isole inerti nell'intorno dei pozzi;
3. Controllo della diffusione della contaminazione da percolato:
 - Realizzazione di n. 6 pozzi di grande diametro per campionamento rifiuti e per contestuale installazione sistema di collettamento biogas e percolati;
 - Installazione di sistema di aspirazione percolato dai n. 6 nuovi pozzi previsti ed ulteriore allacciamento al sistema di n.2 dei pozzi esistenti;
4. Gestione del Biogas presente:
 - Installazione di sistema di aspirazione biogas dai n. 6 nuovi pozzi previsti ed ulteriore allacciamento al sistema di n. 2 dei pozzi esistenti;
5. Varie:
 - Installazione di n. 1 torcia mobile e n. 1 biofiltro per il trattamento del biogas estratto;
 - Realizzazione impianto di approvvigionamento energetico a pannelli fotovoltaici;
 - Realizzazione di sistema antincendio ad acqua con manichette di distribuzione;
 - Analisi e monitoraggio sistematico dei comparti ambientali limitrofi al sito (sorgenti, acque da pozzi idrici nel raggio di 1km dal sito, acque superficiali rio Bunnari, sedimenti fluviali del rio Bunnari), caratterizzazione rifiuti del corpo discarica, terreni di fondo (eventuali), analisi su percolati, biogas, ecc.

Dal report di avanzamento dei lavori eseguiti nell'area dell'ex discarica aggiornati ai mesi di marzo 2015, luglio 2015 e maggio 2016 si riportano sinteticamente di seguito le principali attività eseguite:

- Installazione colonne inclinometriche
- Monitoraggio termico: È stata eseguita l'indagine termografica dall'alto dell'intero sito mediante termocamera montata su aeromobile a pilotaggio remoto; una seconda indagine di approfondimento è prevista nel breve termine, al fine di chiarire alcuni aspetti rimasti irrisolti nel corso dello studio già eseguito.
- Monitoraggio del Biogas
- Fenomeni di incendio: È stato implementato il sistema di fasce antincendio al perimetro e all'interno del sito, alla creazione delle opportune "fasce di sicurezza" nell'intorno di pozzi e inclinometri presenti nell'area e alla loro manutenzione periodica. Le attività per la realizzazione delle fasce antincendio sono consistite nella ripulitura del sottobosco, mediante uso di decespugliatore a spalla per gli arbusti e diradamento dei polloni, asporto degli schianti e taglio delle piante mature e deperienti. Il materiale di risulta prodotto è stato poi conferito presso idoneo impianto di smaltimento autorizzato. Per quanto riguarda le "fasce di sicurezza" intorno ai pozzi, invece, si è provveduto alla stesa di materiale inerte per un raggio di circa 3 m e spessore di circa 20 cm, al fine di impedire la propagazione in superficie dei focolai.
- Rete antincendio: Sono state eseguite le seguenti attività: sistemazione dell'area di sedime degli impianti di pressurizzazione e dei serbatoi asserviti alla rete antincendio, mediante la realizzazione di opportuna platea in calcestruzzo; posa dei serbatoi di riserva idrica; posa delle tubazioni costituenti la rete stessa; installazione degli idranti antincendio e del prefabbricato di alloggiamento del gruppo antincendio; posa in opera e collegamento del gruppo di pressurizzazione antincendio.

- Sistema di estrazione del percolato e del biogas: Sono stati realizzati i n.6 nuovi pozzi (R1-R6) con profondità dal p.c. comprese nell'intervallo 8,0-29,5 m, previsti da progetto per l'estrazione del percolato e del biogas e sono stati installati i componenti costituenti il sistema di estrazione del percolato e del biogas dal corpo di discarica. Nello specifico, su ciascun pozzo è stata installata una valvola sezionatrice che permetterà, sulla base della composizione effettiva del biogas, di selezionare i pozzi produttivi che saranno collegati alla torcia di combustione, da quelli poveri di biogas che saranno collegati al biofiltro. Gli impianti, dopo la fase di avviamento dovranno essere gestiti, secondo le previsioni contrattuali, per la durata di almeno n.1 anno, compreso lo smaltimento presso idonei impianti autorizzati del percolato estratto.
- Analisi integrative – Rifiuti del corpo discarica: È stato eseguito il campionamento dei rifiuti previsto durante la terebrazione dei n.6 nuovi pozzi. I campioni prelevati, opportunamente conservati fino all'arrivo in laboratorio, sono stati successivamente sottoposti ad analisi chimiche presso un idoneo laboratorio specializzato e certificato.
- Analisi integrative – Percolati al fondo del corpo discarica
- Analisi integrative – Acque sotterranee: È stato eseguito il campionamento sui pozzi privati ubicati nel raggio di circa 1 km rispetto alla discarica; a causa dell'irrintracciabilità di alcuni pozzi o dei rispettivi proprietari, di concerto con ARPAS, che ha supervisionato le attività, sono stati monitorati solo n.11 dei n. 21 pozzi previsti.
- Analisi integrative – Acque superficiali e sedimenti del Rio Bunnari

7.2 Aree CIPSS (Rif. cartografico n. 63, 103, 114, 152, 166 e 167)

Il Consorzio Industriale Provinciale Sassari (CIPSS) è un ente pubblico economico ai sensi dell'art.36, 4° comma della L.5.10.1991, n. 317.

L'Accordo di Programma sottoscritto il 22.09.2009 per il SIN "Aree Industriali di Porto Torres" ha messo a disposizione risorse pubbliche per l'esecuzione di interventi messa in sicurezza/bonifica nelle seguenti aree pubbliche: Aree libere consortili (n. 63, 103 e 114), Discarica Consortile (n. 152), Depuratore Consortile (n. 166), Centro Intermodale Regionale (n. 167).

La Convenzione del 14.03.2012, sottoscritta fra Regione Autonoma della Sardegna, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Autonoma della Sardegna, Comune di Porto Torres e Consorzio Industriale Provinciale di Sassari ha incaricato il Consorzio come soggetto attuatore delle attività di cui all'art. 5 - Tabella1- "Elenco degli interventi e relativi costi", lettera E) dell'Accordo stesso:

- A. Caratterizzazione delle aree di competenza pubblica ricadenti nel SIN (tra le quali il depuratore, la discarica consortile e le aree di competenza CASI, il Centro Intermodale Regionale, le aree agricole, il tratto terminale del torrente Fiume Santo, etc.);
- B. Individuazione ed adozione di misure di messa in sicurezza di emergenza ove necessarie.

7.2.1 Aree CIPSS – Aree libere consortili (Rif. cartografico n. 63, 103, e 114)

La Conferenza di Servizi del 23.04.2012 ha approvato con prescrizioni il "Piano di caratterizzazione complessivo delle aree libere consortili. Aggiornamento del Piano della Caratterizzazione delle Aree Libere" trasmesso con nota prot. n. 7354/11/11 del 08.11.2011 dal Consorzio Industriale Provinciale di Sassari (prot. MATTM n. 34010/ TRI/ DI del 10.11.2011).

La Conferenza di Servizi istruttoria del 11.04.2017 ha esaminato la documentazione "Convenzione per la caratterizzazione e bonifica delle aree pubbliche dell'agglomerato industriale di Porto Torres del 12 marzo 2012 – Elaborati trasmessi dalla ditta Ambiente s.c. in data 9 febbraio 2017 prot. 1067/02/17", trasmessi dal Consorzio Provinciale Industriale di Sassari con nota prot. n. 1072/02/2017 del 09.02.2017 (prot. MATTM n. 3426/STA del 16.02.2017). Detta documentazione contiene le relazioni tecniche descrittive dei risultati delle indagini di caratterizzazione eseguite nelle seguenti aree: Depuratore Consortile, Discarica consortile, Centro Intermodale Regionale e aree libere consortili (incluse aree adiacenti e aree agricole).

Con note prot. n. 2860/04/17 del 03.04.2017 (prot. STA al prot. n. 7943 del 10.04.2017) e n. 2940/04/17 del 03.04.2017 (prot. STA n. 7473 del 03.04.2017) il CIPSS ha trasmesso una revisione delle relazioni tecniche di caratterizzazione e ha chiesto di rinviare la trattazione del punto una volta trasmesso il modello concettuale.

La Conferenza di Servizi istruttoria ha accolto la richiesta del Consorzio di rinviare la trattazione del punto una volta acquisita la documentazione completa relativa alla caratterizzazione delle aree consortili, inclusa la validazione ARPAS.

7.2.2 Area CIPSS – Discarica Consortile (Rif. cartografico n. 152)

La Conferenza di Servizi del 18.11.2010 ha approvato con prescrizioni il "Piano di Caratterizzazione dell'area della Discarica Consortile", trasmesso dal Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Sassari, Porto Torres e Alghero ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18120/QdV/DI del 06.07.07, relativo all'invaso della discarica (vasca e argini) e alle aree esterne di competenza della Discarica controllata consortile per rifiuti solidi non pericolosi ubicata in località "Barrabò", nel Comune di Porto Torres, di superficie complessiva pari a circa 12 ha (bacino di coltivazione e area circostante).

Si tratta di una discarica controllata, di tipo 2B, realizzata ed autorizzata in via definitiva nel 1991, per una volumetria pari a 290.00 mc su un bacino di 5 ha, che presenta i seguenti con presidi ambientali:

- impermeabilizzazione artificiale tramite la stesura sul fondo e sulle pareti di uno strato impermeabile costituito rispettivamente da un metro e mezzo di argilla compattata ogni 10 cm e di una copertura dello strato impermeabile con telo HDPE da 2 mm termosaldato e reti di emungimento del percolato e controllo delle perdite;
- sistema di raccolta del percolato con vasca di accumulo ubicata all'esterno della discarica e collegata direttamente con la fognatura consortile per reflui industriali;
- rete di raccolta delle acque meteoriche.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 11.04.2017 ha esaminato la documentazione “*Convenzione per la caratterizzazione e bonifica delle aree pubbliche dell'agglomerato industriale di Porto Torres del 12 marzo 2012 – Elaborati trasmessi dalla ditta Ambiente s.c. in data 9 febbraio 2017 prot. 1067/02/17*”, trasmessi dal Consorzio Provinciale Industriale di Sassari con nota prot. n. 1072/02/2017 del 09.02.2017 (prot. MATTM n. 3426/STA del 16.02.2017). Detta documentazione contiene le relazioni tecniche descrittive dei risultati delle indagini di caratterizzazione eseguite nelle seguenti aree: Depuratore Consortile, Discarica consortile, Centro Intermodale Regionale e aree libere consortili (incluse aree adiacenti e aree agricole).

La citata Conferenza di Servizi istruttoria ha accolto la richiesta del Consorzio di rinviare la trattazione del punto una volta acquisita la documentazione completa relativa alla caratterizzazione delle aree consortili, inclusa la validazione ARPAS.

La validazione ARPAS è stata acquisita ad agosto 2017.

7.2.3 Area CIPSS – Depuratore Consortile (Rif. cartografico n. 166)

La Conferenza di Servizi del 10.09.2008 ha approvato con prescrizioni “*Il Piano di caratterizzazione del depuratore consortile*”, inerente l'area del depuratore consortile di superficie complessiva pari a 200.000 mq.

L'impianto di depurazione delle acque reflue industriali e urbane è stato realizzato negli anni 1980-1985 ed è entrato in esercizio nel gennaio 1986. L'impianto è autorizzato a trattare anche rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi, che giungono all'impianto con autobotte. Lo scarico delle acque depurate avviene in mare, in corrispondenza del bacino di calma antistante l'impianto, il quale a sua volta si trova all'interno del Porto Industriale. Il refluo in uscita si miscela, prima dell'immissione nelle acque marine, con le acque non inquinate di raffreddamento provenienti dallo stabilimento petrolchimico.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 11.04.2017 ha esaminato la documentazione “*Convenzione per la caratterizzazione e bonifica delle aree pubbliche dell'agglomerato industriale di Porto Torres del 12 marzo 2012 – Elaborati trasmessi dalla ditta Ambiente s.c. in data 9 febbraio 2017 prot. 1067/02/17*”, trasmessi dal Consorzio Provinciale Industriale di Sassari con nota prot. n. 1072/02/2017 del 09.02.2017 (prot. MATTM n. 3426/STA del 16.02.2017). Detta documentazione contiene le relazioni tecniche descrittive dei risultati delle indagini di caratterizzazione eseguite nelle seguenti aree: Depuratore Consortile, Discarica consortile, Centro Intermodale Regionale e aree libere consortili (incluse aree adiacenti e aree agricole).

Ha inoltre esaminato il documento “*Valutazione del rischio sanitario da falda nell'area del depuratore e risultanze delle indagini di caratterizzazione effettuate nell'area del depuratore consortile di Porto Torres*” trasmessi dal Consorzio Provinciale Industriale di Sassari con nota prot. n. 1375/02/2017 del 21.02.2017 (prot. MATTM n. 4409/STA del 27.02.2017),

La citata Conferenza di Servizi istruttoria:

- ha rinviato l'esame dei risultati delle indagini ambientali eseguite nell'area del depuratore consortile all'acquisizione della documentazione completa relativa alla caratterizzazione dell'area del depuratore, comprensiva del modello concettuale, da parte del Consorzio Provinciale Industriale di Sassari, e della validazione delle indagini, da parte di ARPAS;
- ha chiesto una rielaborazione dell'analisi di rischio, da redigersi a seguito della sistematizzazione dei dati della caratterizzazione e della formulazione del modello concettuale e finalizzata anche alla determinazione delle CRS obiettivo di bonifica, nel rispetto delle prescrizioni formulate da ARPAS nel parere prot. n. 11917/2017 del 10.04.2017, dalla Regione Autonoma della Sardegna e dalla Provincia di Sassari nel parere prot. n. 7392 del 10.04.2017 e da ISS nel parere da acquisire successivamente alla conferenza e da trasmettere successivamente con nota separata.

7.2.3 Area CIPSS – Centro Intermodale Regionale (Rif. cartografico n. 167)

La Conferenza di Servizi decisoria del 08.04.2014 ha approvato con prescrizioni il “Piano di caratterizzazione del Centro Intermodale Regionale”, trasmesso con nota prot. n. 5315/06/13 del 10.06.2013 (prot. MATTM n. 39918 del 18.06.2013) elaborato dal Consorzio Industriale Provinciale di Sassari (CIPSS) nell'ambito della Convenzione stipulata il 14.03.2012 tra il MATTM, la Regione Sardegna, il Comune di Porto Torres e il CIPSS.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 11.04.2017 ha esaminato la documentazione “*Convenzione per la caratterizzazione e bonifica delle aree pubbliche dell'agglomerato industriale di Porto Torres del 12 marzo 2012 – Elaborati trasmessi dalla ditta Ambiente s.c. in data 9 febbraio 2017 prot. 1067/02/17*”, trasmessi dal Consorzio Provinciale Industriale di Sassari con nota prot. n.

1072/02/2017 del 09.02.2017 (prot. MATTM n. 3426/STA del 16.02.2017). Detta documentazione contiene le relazioni tecniche descrittive dei risultati delle indagini di caratterizzazione eseguite nelle seguenti aree: Depuratore Consortile, Discarica consortile, Centro Intermodale Regionale e aree libere consortili (incluse aree adiacenti e aree agricole).

Con note prot. n. 2860/04/17 del 03.04.2017 (prot. STA al prot. n. 7943 del 10.04.2017) e n. 2940/04/17 del 03.04.2017 (prot. STA n. 7473 del 03.04.2017) il CIPSS ha trasmesso una revisione delle relazioni tecniche di caratterizzazione e ha chiesto di rinviare la trattazione del punto una volta trasmesso il modello concettuale.

La Conferenza di Servizi istruttoria ha accolto la richiesta del Consorzio di rinviare la trattazione del punto una volta acquisita la documentazione completa relativa alla caratterizzazione delle aree consortili, inclusa la validazione ARPAS.

La validazione ARPAS è stata acquisita ad agosto 2017.

Aree di competenza privata

7.3 Aree Syndial S.p.a. (Rif. cartografico n. 117, 119, 130, 132, 139, 141, 151, 154, 158, 159, 162, 165, 168, 169, 171, 172, 174, 175, 178, 179, 180, 181, 182, 184, 187 e 189)

La Società Syndial S.p.A. è titolare del procedimento di messa in sicurezza/bonifica dell'intera area dello stabilimento petrolchimico di Porto Torres, al netto di alcune aree di proprietà di altri soggetti che occupano una superficie molto minore rispetto alla superficie complessiva dell'intero stabilimento petrolchimico.

Sviluppo storico delle attività – Inquadramento generale dell'area di stabilimento

L'area agricola posta ad ovest di Porto Torres è stata destinata ad un uso industriale a partire dagli anni '60, con l'insediamento di impianti per la chimica di base a partire dal greggio. A partire dal 1964 la SIR (Sarda Industrie Resine, facente capo al gruppo Società Italiana Resine) avvia l'impianto di fenolo-acetone e quelli di cumene e stirolo e, a seguire, il primo steam-cracking per la produzione autonoma di etilene. Nel 1967 è avviata la raffineria Sardoil. Sul finire degli anni Sessanta sono realizzati ulteriori impianti, con l'introduzione di nuove produzioni di materie plastiche, dal PVC al polistirolo, al polietilene.

All'inizio degli anni '80 il polo petrolchimico passa sotto il controllo dell'ENI (Ente Nazionale Idrocarburi), che avvia la dismissione di numerosi impianti, alcuni dei quali poi demoliti (nel 1981 chiude la raffineria Sardoil), e la vendita di rami d'azienda ad altre Società o a controllate del gruppo (Versalis S.p.A., già Polimeri Europa, e Syndial S.p.A.). In particolare risulta che a far data dal 01.01.2007 sono stati ceduti a Polimeri Europa, ora Versalis S.p.A. impianti di produzione (steam cracking, polietilene, aromatici, cumene-fenolo e gomme) e relative pertinenze e depositi nonché utilities di stabilimento (centrale termoelettrica, impianti demi, pontile di carico/scarico prodotti liquidi e parte della rete fognaria).

Parallelamente al declino dell'industria chimica, si sviluppa il polo elettrico della centrale termoelettrica di Fiume Santo (prima Enel, poi Endesa, E.On. e infine Fiume Santo S.p.A. del gruppo EPH).

Lo stabilimento petrolchimico si estende su una superficie pari a circa 1.100 ha. Nell'area sono presenti impianti dismessi ed in esercizio, parchi serbatoi per materie prime e prodotti intermedi e finiti nonché discariche di rifiuti, in esercizio e dismesse. Lo stabilimento dispone di due pontili per l'approvvigionamento di materie prime e prodotti: il pontile liquidi e il pontile solidi. Il trasporto dei prodotti avviene mediante pipelines dedicate. Sono, inoltre, presenti aree a terra per il carico/scarico di autobotti e autocarri. Ai fini dell'esecuzione delle indagini di caratterizzazione lo stabilimento è stato suddiviso in n. 4 settori:

- SETTORE "A": superficie pari a circa 310 ha nel quale sono ubicati gli impianti produttivi e i serbatoi in esercizio;
- SETTORE "B": superficie pari a circa 100 ha, include le aree denominate Minciareda e Minciareda Sud;
- SETTORE "C": superficie pari a circa 320 ha, ubicato tra i Settori A e B;
- SETTORE "D": superficie pari a circa 376 ha, che comprende i terreni esterni alla recinzione di stabilimento e di proprietà Syndial S.p.A. Parte delle aree del Settore D la cui titolarità è attualmente riconducibile a Syndial S.p.A. originariamente erano di competenza della società ANIC Partecipazioni S.p.A.

Stato di attuazione degli interventi

Si sintetizzano di seguito i principali eventi che hanno caratterizzato l'iter istruttorio per la messa in sicurezza/bonifica delle aree in esame:

1. Caratterizzazione delle matrici ambientali (intera area dello stabilimento petrolchimico)

- la Conferenza di Servizi decisoria del 18.11.2010 ha approvato, per l'intera area dello stabilimento petrolchimico, i risultati della caratterizzazione, con prescrizioni, e l'Analisi di Rischio sanitaria e ambientale.

2. Bonifica delle acque di falda (intera area dello stabilimento petrolchimico)

- la Conferenza di Servizi decisoria del 14.10.2011 ha ritenuto approvabile con prescrizioni il "Progetto Operativo di Bonifica della falda e Impianto TAF da 500 m³/h" e le "Integrazioni al Progetto Operativo di Bonifica della falda e Impianto TAF 500 m³/h" per l'intero stabilimento petrolchimico; l'avvio dei lavori previsti dal predetto progetto è stato successivamente autorizzato con motivazioni d'urgenza dal Decreto a firma del Ministro dell'Ambiente prot. 167 del 28/10/2011;
- dopo il 2011 Syndial ha presentato successivi documenti con i quali ha proposto varianti al Progetto di bonifica della falda, esaminati in Conferenze di Servizi convocate presso la DG-STA del MATTM;

- la Conferenza di Servizi decisoria del 26.01.2016 ha ritenuto approvabili con prescrizioni i seguenti progetti “*Addendum al Progetto Operativo di Bonifica della falda ai sensi del D. Lgs. 152/06 – Area Minciaredda*”, trasmesso da Syndial S.p.A. con nota prot. n. PM SA 138/15/MT del 11.11.2015 (prot. MATTM n. 18028/STA del 11.11.2015); “*Variante al progetto operativo di bonifica della falda del sito di Porto Torres, identificabile come terza variante*” (prot. n. DS/076/15/GD del 29.06.2015) come modificata dall’elaborato “*Risposte alle osservazioni contenute nel parere congiunto prot. 18868 del 08/09/2015 formulato da Regione Sardegna, Provincia di Sassari, ASL, Arpa Dipartimento di Sassari e Comune di Porto Torres*” (prot. n. PM SA 005/16 del 08.01.2016);
- la Conferenza di Servizi decisoria del 27.01.2016, inoltre, ha esaminato il “*Piano di monitoraggio delle acque di falda*”, trasmesso da Syndial S.p.A. con nota prot. PM/SA/114/15/MT del 09.09.2015 (prot. MATTM n. 14202/STA del 16.09.2015), su tale Piano sono state fatte alcune osservazioni. La Società Syndial ha successivamente (periodo febbraio 2016-giugno 2017) presentato documenti e aggiornamenti del Piano di monitoraggio al fine di ottemperare alle osservazioni formulate dal MATTM e dagli Enti locali nel corso delle conferenze e degli incontri tenutisi a livello nazionale e locale (l’ultimo si è tenuto in data 23.06.2017);
- Con Decreto Direttoriale prot. n. 382/STA del 31.08.2017 è stato approvato il “*Progetto operativo di bonifica della falda*” trasmesso da Syndial SpA con nota del 30 luglio 2010 con protocollo n. 102, così come integrato dal documento “*Integrazioni al Progetto Operativo di bonifica della falda*” trasmesso con nota del 20 luglio 2011 con protocollo n. 46, dalla “*Variante al Progetto operativo di bonifica della falda del sito di Porto Torres*” trasmessa con nota del 29 giugno 2015 con protocollo n. 76, dall’ “*Addendum al Progetto Operativo della falda ai sensi del D.Lgs. 152/06 - Area Minciaredda*” trasmesso con nota del 30 ottobre 2015 con protocollo n. 138 e dal “*Piano di monitoraggio della falda*” trasmesso da Syndial SpA con nota del 28 giugno 2017 con protocollo n. 120 e dal “*Progetto operativo di bonifica della falda – Conferenza dei servizi del 05/07/2016 – Modalità di segregazione delle correnti di flusso, Modifiche impiantistiche a seguito della segregazione dei flussi, cronoprogramma e compunto metrico integrato*”, trasmesso da Syndial SpA con nota del 5 ottobre 2016 con protocollo n. 311, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 18295/STA del 6 ottobre 2016.

3. Bonifica dei suoli “Progetto Nuraghe”, relativo alle aree: Palte Fosfatiche (identificata al n. 174); Minciaredda (identificata al n. 182) e vasche Peci DMT (identificata al n. 162)

La Conferenza di Servizi istruttoria del 17.12.2015 ha ritenuto opportuna una progettazione per fasi degli interventi di bonifica previsti dal *Progetto Nuraghe* così definite:

- Fase 1: quadro generale e la strategia di bonifica dell’intero intervento proposto; interventi di bonifica delle aree Minciaredda, Peci DMT e altre aree con terreni contaminati non trattabili con tecnologie in situ;
- Fase 2: interventi relativi alle aree Palte fosfatiche, modulo MPF e alla gestione dei residui della demolizione dell’Impianto di Acido Fosforico.

Progetto Nuraghe – Fase 1

La Conferenza di Servizi decisoria del 26.01.2016 ha ritenuto approvabile con prescrizioni il “*Progetto Nuraghe. Progetto Operativo di Bonifica dei suoli delle aree Palte Fosfatiche, Minciaredda e Peci DMT ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. - Rielaborazione per Fasi – Gennaio 2016 – Fase 1*”, trasmesso da Syndial con nota prot. PM SA 014/16/MT del 15.01.2016 (prot. MATTM n. 520/STA del 15.01.2016). L’avvio dei lavori previsti dal predetto progetto è stato successivamente autorizzato, con motivazioni d’urgenza, dal Decreto a firma del Ministro dell’Ambiente prot. 53 del 04/03/2016. Il progetto è sottoposto a procedura VIA di competenza della Regione Autonoma della Sardegna: al momento delle elaborazione della presente scheda il procedimento istruttorio presso gli uffici della Regione è in corso.

Progetto Nuraghe – Fase 2

La Fase 2 del Progetto Nuraghe prevede, in sintesi: la rimozione dei materiali TENORM provenienti da: area delle palte fosfatiche (circa 23.000 mc, provenienti dalle vasche nord e sud, dalle zone laterali est e ovest, dal piazzale e dalla zona magazzino), previa rimozione del capping realizzato; demolizione dell’impianto di acido fosforico (circa 18.500 mc di residui di demolizione costituiti da calcestruzzi ed altri materiali potenzialmente contaminati da NORM).

Le attività svolte negli impianti di produzione di acido fosforico e tripolifosfato, dismessi e demoliti, da cui originano i residui radioattivi presenti nell’area del deposito delle Palte Fosfatiche, ricadono fra quelle contemplate nel paragrafo 1, lettera a), dell’Allegato I-bis del D.Lgs. 230/95 e s.m.i. “*industria che utilizza minerali fosfatici e depositi per il commercio all’ingrosso di fertilizzanti*”. Per tale attività lavorativa si applicano le disposizioni di cui al Capo III-bis del D.Lgs. 230/1995 (*Esposizioni da attività lavorative con particolari sorgenti naturali di radiazioni*).

Ai sensi dell’articolo 126-bis del D.Lgs. 230/1995 e s.m.i., l’adozione dei provvedimenti opportuni compete all’Autorità per gli interventi ai sensi della Legge 225/1992, come modificata dalla Legge 100/2012. In ordine alla titolarità del procedimento amministrativo, con Circolare n. RIA/64111 del 05.12.2014 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, la Prefettura, in qualità di Ufficio Territoriale del Governo, è stata individuata quale Autorità competente per gli interventi di cui all’articolo 126-bis del D.Lgs. 230/1995.

In tale senso con nota prot. n. 28823/TRI del 05.11.2014 la Direzione Generale TRI del MATTM (ora Direzione Generale STA) ha evidenziato che solo all’esito del procedimento amministrativo di cui all’art. 126-bis del D.Lgs. 230/95 il MATTM può procedere all’iter istruttorio di competenza, nell’ambito del procedimento di bonifica di cui all’art. 252 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Si sintetizza di seguito il procedimento amministrativo avviato dalla Prefettura di Sassari ai sensi dell’art. 126-bis del D.Lgs.230/95:

- con decreto prefettizio n. 7366 del 02.02.2015 (acquisito al prot. MATTM n. 1046/STA del 03.02.2015) la Prefettura di Sassari ha istituito la Commissione tecnica per gli interventi di cui all'art. 126-bis del D.Lgs. 230/95 sull'Area Palte Fofatiche;
- con nota prot. n. 51771 del 13.07.2015 (prot. MATTM n. 10829/STA del 16.07.2015) la Prefettura di Sassari ha trasmesso alla Società Syndial l'Ordinanza prefettizia del 13 luglio 2015 con la quale ordina alla Società stessa di attenersi ad alcune prescrizioni in merito: a) al mantenimento e al miglioramento della delimitazione in essere dell'Area Palte Fofatiche; b) all'adozione di adeguati dispositivi di sorveglianza della situazione attuale del sito e di quella durante i lavori di bonifica; c) alla copertura dei cumuli con idonei teli impermeabili e la temporanea regimazione delle acque meteoriche;
- con nota prot. n. 51750 del 13.07.2015 (prot. MATTM n. 11182/STA del 24.07.2015) la Prefettura di Sassari ha trasmesso alla DG STA il verbale della riunione della Commissione tecnica per la valutazione degli interventi di cui all'art. 126 bis del D. Lgs. 230/95 e s.m.i. , tenutasi in data 13 luglio 2015, che ha dichiarato quanto segue: *“quanto sopra esaurisce, per quanto di competenza, gli adempimenti relativi al procedimento di cui all'art. 126 bis del D. Lgs. 230/95 e s.m.i. e, conseguentemente, si potrà procedere, così come indicato dal MATTM nella nota n. 22481 del 31.03.2015, all'iter istruttorio di competenza degli Enti individuati dal D.Lgs. 152/06 nell'ambito del procedimento di bonifica di cui all'art. 252 del medesimo decreto”*;
- con nota prot. DS/095/15/GD del 24.07.2015 (prot. MATTM n. 11283/STA del 27.07.2015) Syndial S.p.A. ha trasmesso al Prefetto di Sassari i documenti *“Progetto Nuraghe – Estratto Area Palte Fofatiche”* e *“Progetto Nuraghe – Estratto MPF”*;
- con nota prot. n. 56317 del 03.08.2015 (prot. MATTM n. 12104/STA del 05.08.2015) la Prefettura di Sassari ha chiesto alla DG STA del MATTM chiarimenti in merito alla richiesta di Syndial, indirizzata alla medesima Prefettura di Sassari, relativa all'emissione di ulteriori provvedimenti;
- con note prot. n. DS/099/15/GD del 12.08.2015 (prot. MATTM n. 12741/STA del 20.08.2015) e prot. n. DS/102/15/GD del 12.08.2015 (prot. MATTM n. 12968/STA del 26.08.2015) Syndial S.p.A. ha trasmesso al Prefetto di Sassari rispettivamente i documenti *“Documento di Valutazione del Rischio Radiologico relativo alle future attività di posa capping sull'area denominata Palte Fofatiche”*, redatto dallo Studio Professionale Associato di Radioprotezione in data 10 agosto 2015. A pag. 4 di detto documento il proponente dichiara: *“Al fine di ottemperare ai contenuti dell'Ordinanza della Prefettura della Provincia di Sassari del 13 luglio 2015 è stata programmata un'attività che prevede la copertura (capping) dell'area. Le attività programmate in questa prima fase e considerate ai fini della valutazione del rischio radiologico, prevedono:*
 - *il mantenimento e il miglioramento della delimitazione in essere dell'area;*
 - *l'adozione di adeguati dispositivi di sorveglianza e monitoraggio;*
 - *la copertura dei cumuli con idonei teli impermeabili.”*;
- con nota prot. PM SA 128/15/MT del 19.10.2015 (prot. MATTM n. 16800/STA del 27.10.2015) Syndial S.p.A., ha trasmesso al Prefetto di Sassari i documenti *“Aggiornamento della valutazione del Rischio radiologico relativa alle aree denominate rispettivamente Palte fofatiche, Area ex Impianto Fosforico e Area ex TPF”* e *“Documento di valutazione del rischio radiologico relativo alle future attività di posa del capping sull'area denominata Palte Fofatiche”*, redatti dallo Studio Professionale Associato di Radioprotezione in data 16 ottobre 2015;
- con nota prot. MATTM STA n. 17389/STA del 03.11.2015 la DG STA ha evidenziato che *“ai fini dell'ulteriore iter del procedimento amministrativo di bonifica, ai sensi dell'art. 252 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., è necessario che la Commissione prefettizia esprima le proprie valutazioni ai sensi dell'art. 126 bis del D. Lgs 230/1995 sugli interventi relativi all'area delle Palte Fofatiche e al modulo MPF, così come descritti nel documento prot. Syndial n. DS/095/15/GD del 24.07.2015”*;
- con nota prot. PM SA 152/15/MT del 30.11.2015 (prot. MATTM n. 19446/STA del 01.12.2015) Syndial S.p.A. ha trasmesso al Prefetto di Sassari il documento *“Progetto Nuraghe – Progetto Operativo di Bonifica dei suoli delle aree Palte Fofatiche, Minciareda e Peci DMT ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. – Rielaborazione Novembre 2015”*, dichiarando che tale elaborato non altera i contenuti e le attività previste sull'area Palte Fofatiche già precedentemente descritte nel documento DS/095/15/GD del 24.07.2015;
- con decreto n. 22503/2016/Area V del 21.03.2016 (trasmesso con nota prot. 23479 del 24.03.2016, prot. MATTM 5549/STA del 24.03.2016) la Prefettura di Sassari ha approvato il *“Progetto Nuraghe – Progetto Operativo di Bonifica dei suoli delle aree Palte Fofatiche, Minciareda e Peci DMT ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. - Rielaborazione Novembre 2015”* per la parte degli interventi, inerenti la bonifica dell'Area Palte Fofatiche e il successivo trattamento tramite Modulo Palte Fofatiche, ricadenti nell'ambito di applicazione dell'art. 126-bis del D. Lgs 230/1995;
- con nota prot. n. 7339 del 22.04.2016 la DG STA ha chiesto ad ISPRA di chiarire se l'avvio degli adempimenti relativi al procedimento amministrativo di bonifica di cui all'art. 252 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. debba essere successivo all'avvenuta esecuzione delle attività autorizzate dal decreto prefettizio.
- vista la nota prot. n. 45363 del 08.07.2016 con cui il Dipartimento Nucleare, Rischio Tecnologico e Industriale di ISPRA si è espresso al riguardo, la DG STA, con nota prot. n. 13896 del 21.07.2016, ha comunicato al Prefetto di Sassari di restare in attesa del completamento degli interventi approvati dal decreto prefettizio n. 22503/2016/Area V del 21.03.2016 e dell'acquisizione del *“Progetto Nuraghe – Fase 2”* da parte del soggetto

proponente ai fini del prosieguo dell'iter amministrativo ai sensi dell'art. 242 e seguenti del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;

- con nota prot. n. PM SA/292/16/MT del 22.09.2016 (prot. MATTM STA n. 17674 del 27.09.2016) Syndial S.p.A. ha trasmesso il progetto di bonifica al presente punto all'O.d.G. *“ai fini dell'approvazione dello stesso progetto secondo D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i., stante il parere positivo del Prefetto di Sassari per tutto quanto concerne la tematica soggetta all'ambito di applicazione dell'art. 126-bis del D. Lgs n.230/1995”* (pag. 14 del progetto);
- con nota prot. n. 17875 del 29.09.2016 la DG STA del MATTM ha chiesto alla Prefettura di Sassari di conoscere le valutazioni della Commissione Prefettizia in merito alle attività svolte da Syndial S.p.A. in ottemperanza a quanto stabilito dal decreto prefettizio prot. n. 22503 del 21.03.2016, ai fini della riassunzione in capo al MATTM del procedimento ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- con nota prot. n. PM SA/321/16/MT del 11.10.2016 (prot. MATTM STA n. 18763 del 12.10.2016) Syndial ha fornito un aggiornamento in merito alla conclusione delle attività di cui all'Ordinanza prefettizia del 13.07.2015, tra cui la realizzazione del capping delle palte fosfatiche;
- con decreto n. 12199 del 10.02.2017 (trasmesso con nota prot. n. 12515 del 13/02/2017, acquista al prot. MATTM STA n. 3186 del 13.02.2017) la Prefettura di Sassari ha approvato il *“Progetto Operativo di Bonifica dei suoli delle aree Palte Fosfatiche, Minciaredda e Peci DMT ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. – Rielaborazione per Fasi – Settembre 2016 – Fase 2, limitatamente alla parte inerente alla bonifica delle palte fosfatiche”*, con la prescrizione che *“in fase di lavorazioni siano monitorati anche i valori di PM 10”*.

La Conferenza di Servizi istruttoria dell'11.04.2017 ha esaminato il *“Progetto Operativo di Bonifica dei suoli delle aree Palte Fosfatiche, Minciaredda e Peci DMT ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. – Rielaborazione per Fasi – Settembre 2016 – Fase 2”*, trasmesso da Syndial S.p.A. con nota prot. PM SA/292/16/MT del 22.09.2016 (prot. MATTM n. 17674/STA del 27.09.2016), riassumendo il procedimento di bonifica di cui all'art. 252 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. La predetta Conferenza ha espresso parere favorevole sul Progetto – Fase 2 nel rispetto di alcune prescrizioni, da integrare con eventuali ulteriori prescrizioni di ISPRA, una volta acquisito il parere, richiesto dalla DG STA con note prot. MATTM n. 4007/STA del 22.02.2017 e n. 8357/STA del 14.04.2017.

Per il proseguimento dell'iter istruttorio (indizione della Conferenza di Servizi decisoria ed emanazione del Decreto di approvazione) le valutazioni di ISPRA – Centro Nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione si ritengono necessarie, alla luce delle prescrizioni di natura radiometrica contenute nei pareri prot. n. 4464 del 02.03.2017 (prot. MATTM STA n. 4869 del 03.03.2017) di Regione Autonoma della Sardegna, Provincia di Sassari, ARPA Sardegna e Comune di Porto Torres e prot. n. 7390 del 10.04.2017 (prot. MATTM n. 7967/STA del 10.04.2017) di Regione Autonoma della Sardegna e Provincia di Sassari, che sono state formulate successivamente al decreto n. 12199 del 10.02.2017 con il quale la Prefettura di Sassari ha approvato il Progetto Nuraghe – Fase 2.

4. Bonifica dei suoli Aree M01 (identificata al n. 151), M02 (identificata al n. 139) e M03 (identificata al n. 179)

Le Aree M01, M02 e M03, rispettivamente di superficie pari a circa 7.600 m², 5.800 m² e 2.500 m², sono ubicate all'interno del Settore A (M01 e M02) e del Settore C (M03) dello stabilimento petrolchimico. In particolare, si evidenzia che:

- l'Area M01 è caratterizzata dalla presenza di impianti produttivi e manufatti, serbatoi e fasci tubieri disposti a terra e su rack; inoltre, è attraversata da due strade di viabilità principale, che costituiscono la via di accesso alle strutture e agli impianti presenti nell'area;
- l'Area M02, distante circa 80 m dalla linea di costa, presenta due zone con differente quota dal p.c.: la zona più elevata è caratterizzata dalla presenza di serbatoi di stoccaggio, fasci tubieri a terra e strade sterrate di accesso ai serbatoi; la zona a quota inferiore è caratterizzata dalla presenza di una strada di viabilità primaria, da fasci tubieri a terra, condotte di trasporto di acque e sottoservizi in genere;
- l'Area M03 è caratterizzata dalla presenza di copertura vegetativa; non contiene manufatti né impianti.

La Conferenza di Servizi decisoria del 17.07.2013 ha ritenuto approvabile con prescrizioni il *“Progetto operativo di bonifica dei terreni delle Aree M01, M02 e M03”*, trasmesso da Syndial Attività Diversificate S.p.A. con nota prot. n. DS/044/11/GD del 15.07.2011 (prot. MATTM n. 23383/TRI/DI del 20.07.2011). Il predetto progetto è stato successivamente approvato con Decreto Direttoriale prot. n. 4857/TRI/DI/B del 17.02.2014.

5. Bonifica dei suoli Area New Co Nord (identificata al n. 132)

L'Area New Co Nord, di superficie pari a circa 192.000 mq è una sub-area dell'Area New Co di superficie complessiva pari a 285.000 mq, ubicata all'interno del Settore A.

L'Area New Co ha una superficie complessiva pari a circa 285.000 mq ed è ubicata all'interno del Settore A dello stabilimento petrolchimico. L'Area New Co è stata suddivisa in:

- Area New Co. Fase 1 (Polo Sud);
- Area New Co. Nord, a sua volta suddivisa ai fini degli interventi di bonifica in quattro aree denominate Aree di Intervento 1, 2, 3 e 4.

Entrambe le aree costituiscono l'Area Polo Chimica Verde all'interno della quale le Aziende Eni S.p.A., attraverso la sua controllata Polimeri Europa S.p.A. (ora Versalis S.p.A., e Novamont S.p.A., in base al Protocollo di Intesa per la “Chimica Verde” a Porto Torres, sottoscritto in data 26.05.2011, hanno attuato attraverso la Società Matrica un innovativo progetto per lo sviluppo di un polo per la realizzazione di prodotti chimici ecocompatibili: produzione di bio-monomeri e lubrificanti, da materie prime rinnovabili (olio di girasole/cardo) e biodegradabili

La Conferenza di Servizi decisoria del 14.10.2011 ha ritenuto approvabile con prescrizioni il “Progetto operativo di bonifica dell’Area New Co Nord”, trasmesso da Syndial S.p.A. con nota prot. RISAM – INTE71/RM/sl del 14.03.2011 (prot. MATTM n. 8941/TRI/DI del 21.03.2011). L’avvio dei lavori previsti dal predetto progetto è stato autorizzato, con motivazioni d’urgenza, dal Decreto a firma del Ministro dell’Ambiente prot. 5 del 18/01/2012 e definitivamente approvato con Decreto Direttoriale prot. n. 48/STA del 02.03.2015. La Provincia di Sassari ha trasmesso la certificazione di avvenuta bonifica con nota del 18.09.2013.

6. Riutilizzo dell’Area New Co Fase 1 (identificata al n. 130)

La Conferenza di Servizi decisoria del 14.10.2011 ha deliberato il riutilizzo della Zona Sud dell’Area Polo Chimica Verde, denominata Area New Co. Fase 1, di superficie pari a 93.000 mq, le cui matrici ambientali suoli ed acque di falda erano risultate conformi alle CSR. A seguito dei superamenti delle CSR evidenziati dai monitoraggi eseguiti successivamente all’ottobre 2011, l’Azienda ha trasmesso la proposta di trattamento delle acque di falda localizzata ai piezometri impattati dai superamenti delle CSR che è stata ritenuta approvabile dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 05.03.2014.

7. Riutilizzo dell’Area SIAD (identificata al n. 119)

La Conferenza di Servizi decisoria del 17.07.2013 ha deliberato il riutilizzo dell’area, ubicata all’interno del Settore A dello stabilimento petrolchimico. La Conferenza di Servizi decisoria del 13.06.2014 ha preso atto dei risultati dei monitoraggi delle acque di falda eseguiti nonché dei risultati dell’analisi di rischio sanitaria.

L’area, inizialmente di proprietà della Syndial Attività Diversificate S.p.A., è stata ceduta alla Società Italiana Acetilene & Derivati S.p.A. (SIAD), che vi ha realizzato alcuni impianti finalizzati alla fornitura in tubazione di gas tecnici (azoto e aria compressa) a Versalis S.p.A. e ad altri utenti del sito industriale di Porto Torres.

8. Riutilizzo dell’Area Centrale a Biomasse (identificata al n. 168)

La Conferenza di Servizi decisoria del 17.07.2013 ha deliberato il riutilizzo dell’area. Con nota del febbraio 2016 la Regione Autonoma della Sardegna ha comunicato che l’istanza di Autorizzazione per la costruzione e l’esercizio della centrale a biomasse è stata archiviata vista la riconfigurazione del progetto industriale comunicata da EniPower S.p.A. che ha rinunciato alla realizzazione della centrale a biomasse nel sito di Porto Torres.

Risultati della caratterizzazione (intera area dello stabilimento petrolchimico)

Settore A – Superamenti CSC

Suoli	Sono stati rilevati superamenti per le seguenti classi di composti: Idrocarburi leggeri; Idrocarburi pesanti; Composti aromatici: in ordine di diffusione: benzene (92 campioni), parametro sommatoria aromatici (88 campioni), xileni (74 campioni), cumene (48 campioni), etilbenzene (43 campioni), toluene (42 campioni), stirene (11 campioni), a-metilstirene (6 campioni); Alifatici clorurati cancerogeni; Alifatici clorurati non-cancerogeni: in ordine di diffusione: 1,1,2-tricloroetano, 1,1,2,2-tetracloroetano; Clorobenzeni: in ordine di diffusione: esaclorobenzene, pentaclorobenzene; Idrocarburi policiclici aromatici: in ordine di diffusione: Benzo(a)antracene; Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Pirene; Metalli: in ordine di diffusione: mercurio, berillio; nichel e antimonio; zinco; cadmio, cromo VI e rame.
Acque di falda	Sono stati rilevati superamenti per le seguenti classi di composti: Alifatici clorurati cancerogeni, i più diffusi: cloroformio, 1,1,1-dicloroetilene; tricloroetilene; sommatoria organoalogenati (82 campioni); Composti aromatici, i più diffusi: benzene, toluene e xileni, cumene, etilbenzene; Alifatici clorurati non-cancerogeni, i più diffusi: 1,1,2-tricloroetano, 1,1,2,2-tetracloroetano; Idrocarburi Totali; Clorobenzeni, più diffusi: 1,4-diclorobenzene; monoclorobenzene; esaclorobenzene; 1,2-diclorobenzene; Idrocarburi policiclici aromatici, in ordine di diffusione: Benzo(a)antracene, Benzo(g,h,i)perilene e Benzo(a)pirene; Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene; Policlorobifenili; Metalli, in ordine di diffusione: manganese; ferro; arsenico; selenio; alluminio; cromo VI; cromo tot.; Solfati; Nitriti.

Settore B – Superamenti CSC

Suoli	<u>Arsenico</u> fino a 123,32 mg/kg in B2.SS.0124 contro un valore limite di 50 mg/kg; <u>Berillio</u> fino a 13,72 mg/kg in B1.SS.0193 contro un valore limite di 10 mg/kg; <u>Cadmio</u> 31,83 mg/kg in B1.SS.0051 contro un valore limite di 15 mg/kg; <u>Cromo IV</u> fino a 92,20 mg/kg in B2.SS.0204 contro un valore limite di 15 mg/kg; <u>Mercurio</u> fino a 156,44 mg/kg in B1.SP.0045 contro un valore limite di 5 mg/kg; <u>Benzene</u> fino a 293,02 mg/kg in B2.SS.0204P contro un valore limite di 2 mg/kg; <u>Toluene</u> fino a 649,105 mg/kg in B1.SS.0052 contro un valore limite di 50 mg/kg; <u>1,2-dicloroetano</u> fino a 14.094,4 mg/kg in B2.SS.0216P contro un valore limite di 5 mg/kg; <u>Cloruro di vinile</u> fino a 44,304 mg/kg in B2.SS.0204P contro un valore limite di 0,1 mg/kg; <u>Diclorometano</u> fino a 11,928 mg/kg in B2.SS.0204P contro un valore limite di 5 mg/kg; <u>Tetracloroetilene</u> fino a 1238,23 mg/kg in B2.SS.0206 contro un valore limite di 20 mg/kg; <u>Tricloroetilene</u> fino a 508,48 mg/kg in B2.SS.0217 contro un valore limite di 10 mg/kg; <u>Triclorometano</u> fino a 844,145 mg/kg in B2.SS.0135 contro un valore limite di 5 mg/kg; <u>1,1,2,2-tetracloroetano</u> fino a 3491,25 mg/kg in B2.SS.0206 contro un valore limite di 10 mg/kg; <u>1,1,2-tricloroetano</u> fino a 9038,8 mg/kg in B2.SS.0216P contro un valore limite di 15 mg/kg; <u>1,1-dicloroetano</u> fino a 62,35 mg/kg in B2.SS.0135 contro un valore limite di 30 mg/kg; <u>Benzo(a)antracene</u> fino a 42,68 mg/kg in B2.SS.0204P contro un valore limite di 10 mg/kg; <u>Pirene</u> fino a 198,516 mg/kg in B2.SS.0204P contro un valore limite di 50 mg/kg; <u>Benzo(a)pirene</u> fino a 24,09 mg/kg in B2.SS.0204 contro un valore limite di 10 mg/kg;
-------	--

Crisene fino a 63,98 mg/kg in B2.SS.0204P contro un valore limite di 50 mg/kg; Esaclorobenzene fino a 22,02 mg/kg in B1.SS.0009 contro un valore limite di 5 mg/kg; Monoclorobenzene fino a 73,61 mg/kg in B2.SS.0216P contro un valore limite di 50 mg/kg).

Acque di falda Arsenico fino a 1.170 µg/l in PZ2 contro un valore limite di 10 µg/l; Cromo IV fino a 826 µg/l in B1.SP.0045 contro un valore limite di 5 µg/l; nichel fino a 294 µg/l in B1.SP.0040 contro un valore limite di 20 µg/l; Benzene fino a 15.700 µg/l in B1.SP.0045 contro un valore limite di 1 µg/l; Toluene fino a 6.540 µg/l in PP05 contro un valore limite di 15 µg/l; 1,2-dicloroetano fino a 2.750.000 µg/l in B1.SP.0036 contro un valore limite di 3 µg/l; Clorometano fino a 27,6 µg/l in PP05 contro un valore limite di 1,5 µg/l; Cloruro di vinile fino a 36.400 µg/l in B1.SP.0045 contro un valore limite di 0,5 µg/l; Tetracloroetilene fino a 7.980 µg/l in PP05 contro un valore limite di 1,1 µg/l; Tricloroetilene fino a 43.100 µg/l in PP05 contro un valore limite di 1,5 µg/l; Triclorometano (Cloroformio) fino a 62.700 µg/l in B1.SP.0036 contro un valore limite di 0,15 µg/l; 1,1,2,2-tetracloroetano fino a 140.000 µg/l in B1.SP.0036 contro un valore limite di 0,05 µg/l; 1,1,2-tricloroetano fino a 1.300.000 µg/l in B1.SP.0036 contro un valore limite di 0,2 µg/l; Benzo(a)antracene 3,95 µg/l in PP05 contro un valore limite di 0,1 µg/l; Benzo(a)pirene 2,18 µg/l in PP05 contro un valore limite di 0,01 µg/l; Benzo(b)fluorantene 1,79 µg/l in PP05 contro un valore limite di 0,1 µg/l; 1,4-Diclorobenzene fino a 184 µg/l in PP05 contro un valore limite di 0,5 µg/l; Esaclorobenzene fino a 57,5 µg/l in PP05 contro un valore limite di 0,01 µg/l; Monoclorobenzene fino a 1.620 µg/l in PP05 contro un valore limite di 40 µg/l).

Settore C – Superamenti CSC

Suoli Arsenico, fino a 182,69 mg/kg in C2.SS.0702 contro un limite di 50 mg/kg; Berillio fino a 41,58 mg/kg in C2.SS.0873 contro un limite di 10 mg/kg; cadmio, fino a 48,06 mg/kg in C2.SS.0873 contro un limite di 15 mg/kg; Cromo IV fino a 368,14 mg/kg in C1.SS.0097 contro un limite di 15 mg/kg; Mercurio fino a 91,26 mg/kg in C2.SS.1055 contro un limite di 5 mg/kg; Benzene, fino a 198,314 mg/kg in C2.SS.0333 contro un limite di 2 mg/kg; Toluene fino a 306,56 mg/kg in C2.SS.0333 contro un limite di 50 mg/kg; 1,2-dicloroetano fino a 581,98 mg/kg in C2.SS.1114 contro un limite di 5 mg/kg; Cloruro di vinile fino a 0,3315 mg/kg in C2.SS.0911 contro un limite di 0,1 mg/kg; Triclorometano (Cloroformio) fino a 14,71 mg/kg in C2.SS.1114 contro un limite di 5 mg/kg; 1,1,2-tricloroetano: 65,83 mg/kg in C2.SS.0645 contro un limite di 15 mg/kg; Benzo(a)antracene fino a 10,35 mg/kg in C2.SS.0620P contro un limite di 10 mg/kg).

Acque di falda Arsenico fino a 53,9 µg/l in TP2.1 contro un limite di 10 µg/l; Cromo IV fino a 158 µg/l in C1.SP.0266P contro un limite di 5 µg/l; Nichel fino a 39 µg/l in PMS2 contro un limite di 20 µg/l; Benzene, fino a 28.500 µg/l in C2.SP.0660 contro un limite di 1 µg/l; Toluene fino a 1.180 µg/l in C2.SP.0660 contro un limite di 15 µg/l; 1,2-dicloroetano fino a 2.070.000 µg/l in C2.SP.0660 contro un limite di 3 µg/l; Cloruro di vinile fino a 44.500 µg/l in C2.SP.0633 contro un limite di 0,5 µg/l; Tetracloroetilene fino a 618 µg/l in C2.SP.0660 contro un limite di 1,1 µg/l; Tricloroetilene fino a 11.300 µg/l in C2.SP.0660 contro un limite di 1,5 µg/l; Triclorometano (Cloroformio) fino a 55.300 µg/l in C2.SP.0660 contro un limite di 0,15 µg/l; 1,1,2,2-tetracloroetano fino a 19.000 µg/l in C2.SP.0660 contro un limite di 0,05 µg/l; 1,1,2-tricloroetano fino a 326.000 µg/l in C2.SP.0660 contro un limite di 0,2 µg/l; 1,1-dicloroetano fino a 9.160 µg/l in C2.SP.0660 contro un limite di 810 µg/l; Benzo(a)pirene 0,092 µg/l in A1 contro un limite di 0,01 µg/l; 1,4-Diclorobenzene fino a 9,59 µg/l in C1 contro un limite di 0,5 µg/l; Esaclorobenzene fino a 0,083 µg/l in C2.SP.0398 contro un limite di 0,01 µg/l; Monoclorobenzene fino a 1.330 µg/l in C2 contro un limite di 40 µg/l).

Settore D – Superamenti CSC

Suoli Nessun superamento

Acque di falda Cromo VI 76,7 µg/l in D1.SP.0298 contro un limite di 5 µg/l; Triclorometano da 1,7 µg/l in D1.SP.0235 fino a 2.190 µg/l in D1.SP.0006 contro un limite di 0,15 µg/l; 1,2 Dicloroetano da 49,6 µg/l in D1.SP.0004 fino a 550 µg/l in D1.SP.0006 contro un limite di 3 µg/l; Tricloroetilene da 34,9 µg/l in D1.SP.0002 fino a 4.790 µg/l in D1.SP.0006 contro un limite di 1,5 µg/l; Tetracloroetilene 50,4 µg/l in D1.SP.0006 contro un limite di 1,1 µg/l; 1,1,2 tricloroetano da 2,02 µg/l in D1.SP.0010 fino a 23.700 µg/l in D1.SP.0006 contro un limite di 0,2 µg/l; 1,1,2,2 tetracloroetano da 0,91 µg/l in D1.SP.0002 fino a 63,3 µg/l in D1.SP.0006 contro un limite di 0,05 µg/l; Cloruro di vinile da 6,88 µg/l in D1.SP.0004 fino a 820 µg/l in D1.SP.0006 contro un limite di 0,5 µg/l; 1,4 Diclorobenzene 18,5 µg/l in D1.SP.0006 contro un limite di 0,5 µg/l).

Progetto di bonifica della falda – descrizione interventi in esecuzione

La strategia di bonifica delle acque di falda dell'intera area dello stabilimento petrolchimico prevede l'utilizzo sequenziale di tecnologie fisiche-biochimiche per l'abbattimento iniziale delle concentrazioni mediante tecnologia MPE (Multi Phase Extraction) e la successiva applicazione delle tecnologie SOW SOW (Iniezione di acqua sovra satura di ossigeno) e ENA (Enhanced Natural Attenuation) per la biodegradazione dei contaminanti in falda. È previsto un potenziamento della

barriera idraulica fronte mare e lato Minciareda (oltre 60 pozzi) e n. 10 barriere idrauliche all'interno dell'area dello stabilimento a valle idrogeologico di aree particolarmente critiche dello stabilimento. Le acque emunte provenienti dalle attività di bonifica vengono inviate ad un sistema di trattamento delle acque di falda costituito da n. 7 TAF.

Per l'area Minciareda sono previsti interventi dedicati descritti nell'elaborato “*Addendum al Progetto Operativo della falda ai sensi del D.Lgs. 152/06 - Area Minciareda*”; tali interventi sono complementari agli interventi di bonifica dei suoli insaturi previste nel Progetto Nuraghe e comprendono:

- la degradazione in ambiente anaerobico dei composti organici clorurati (“Enanced Reductive Dechlorination”, ERD), mediante iniezione in falda di substrato organico donatore di elettroni;
- a seguire, la degradazione in ambiente aerobico dei restanti composti idrocarburi, quali gli idrocarburi non degradati tramite ERD e i composti organici aromatici, mediante iniezione di soluzioni acquose sature di ossigeno.

Le attività sono articolate in moduli, in modo tale da adattarsi alla progressiva disponibilità di aree derivanti dall'attuazione degli interventi previsti dal Progetto Nuraghe.

Progetto di bonifica dei suoli – descrizione interventi

1. Progetto Nuraghe – Fase 1: interventi in esecuzione

Il Progetto Nuraghe – Fase 1 riguarda la bonifica dei suoli di aree interne allo Stabilimento Petrolchimico di Porto Torres identificate come Minciareda (circa 29 ha) e Vasche Peci DMT (circa 1,5 ha); il progetto prevede, inoltre, la bonifica dei terreni contaminati, non trattabili con tecnologie in situ, provenienti dalle aree interne dello stabilimento. La soluzione individuata consiste, in estrema sintesi, nella rimozione dei terreni/materiali contaminati, trattamento dei materiali contaminati presso piattaforma polifunzionale on site e conferimento presso impianti di confinamento on site dei materiali non recuperabili. Nella piattaforma polifunzionale è previsto l'utilizzo delle seguenti tecnologie: Pre-trattamento/Vagliatura, Bioremediation (biopile), Soil Washing, Inertizzazione, Desorbimento Termico (ad esclusione delle Peci DMT, da smaltirsi ad impianto esterno autorizzato).

I materiali residui provenienti dai trattamenti saranno conferiti in un modulo di confinamento denominato SDR.

2. Progetto Nuraghe – Fase 2: interventi da attuare

Il Progetto Nuraghe – Fase 2 riguarda la bonifica dei suoli dell'area interna allo Stabilimento Petrolchimico di Porto Torres identificate come Deposito Palte Fosfatice (circa 3 ha). Il progetto in esame prevede, in sintesi:

- la rimozione dei materiali TENORM provenienti da: area delle palte fosfatice (circa 23.000 mc, provenienti dalle vasche nord e sud, dalle zone laterali est e ovest, dal piazzale e dalla zona magazzino), previa rimozione del capping realizzato; demolizione dell'impianto di acido fosforico (circa 18.500 mc di residui di demolizione costituiti da calcestruzzi ed altri materiali potenzialmente contaminati da NORM, cfr. cap. 8);
- il loro conferimento in un sito di raccolta conforme ai requisiti D.Lgs. 36/2003, denominato Modulo Palte Fosfatice (MPF), di volume massimo potenziale pari a 55.000 mc, che sarà realizzato in fianco al modulo SDR (incluso del POB Nuraghe - Fase 1);
- il collaudo delle pareti e del fondo degli scavi con verifica in contraddittorio con ARPA Sardegna ed in conformità al D. Lgs. 152/06 e al protocollo APAT (ora ISPRA)-ARPAV-ISS “*Proposta di integrazione del Protocollo Operativo per il campionamento e l'analisi di siti contaminati – Fondo scavo e Pareti*” (cfr. cap. 5.15); tale verifica sarà effettuata al termine delle attività di rimozione dei residui di palte fosfatice e dei terreni misti a palte fosfatice in tutte le aree interessate dal presente POB: vasche sud e nord, aree laterali est e ovest, ex-magazzino e piazzale. Il set analitico da ricercare dovrà essere il medesimo utilizzato per il Piano di Caratterizzazione approvato per l'intero settore C dello stabilimento;
- la riqualificazione finale dell'area di intervento.

Nell'ambito di tali attività di rimozione dei materiali contenenti TENORM si effettuerà la rimozione della porzione di suolo superficiale contaminata da berillio (sondaggio C2.SS.0873).

L'area che ospiterà il modulo “*modulo MPF*” è risultata conforme alle CSR individuate dall'analisi di rischio del Settore C approvata con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 18.11.2010.

3. Aree M01, M02 e M03: interventi in esecuzione

Le tre aree sono state selezionate dall'Azienda per la prima fase di bonifica in quanto considerate rappresentative dell'intero stabilimento petrolchimico, sia dal punto di vista della contaminazione sia in base alle caratteristiche geologiche, al fine di utilizzare i risultati ottenuti nel corso della bonifica dei suoli delle aree M01, M02 e M03 per ottimizzare gli interventi da adottare per la bonifica dei suoli dell'intero stabilimento petrolchimico. In particolare, il progetto di bonifica dei suoli presentato prevede:

- per le aree M01 e M02, i seguenti interventi di bonifica:
 - realizzazione di una linea di pozzi Multi Phase Extraction (MPE) in opportune zone delle predette aree, finalizzati all'estrazione simultanea dei contaminanti in fase vapore, libera e/o disciolta, contenuti nella zona insatura, nella frangia capillare e nelle acque di falda;
 - capping impermeabile nelle zone non pavimentate e attualmente costituite da terreno; monitoraggio e manutenzione periodica delle zone con pavimentazione esistente; verifica dello stato attuale di manutenzione per le zone occupate da serbatoi e relativi bacini di contenimento e dalle strade di viabilità primaria;
 - monitoraggi biennali delle emissioni di soil gas provenienti dal suolo pavimentato (costituito da battuto in calcestruzzo o asfalto) tramite camere di flusso;

- per l'area M03, interventi di bonifica basati sull'utilizzo della tecnologia di desorbimento termico (DT), finalizzati a rimuovere la contaminazione dal terreno della frangia capillare e dell'insaturo attraverso il riscaldamento del terreno stesso; inoltre, è prevista la realizzazione di un capping impermeabile superficiale come sistema di contenimento dei vapori prodotti durante il funzionamento del sistema di desorbimento.
- 4. Area New Co Nord: certificazione di avvenuta bonifica
L'Area New Co. Nord, è stata suddivisa ai fini degli interventi di bonifica in quattro aree denominate Aree di Intervento 1, 2, 3 e 4, dove sono state applicate le seguenti tecnologie di bonifica:
 - scavo e smaltimento, per le aree non occupate da rack o edifici o viabilità principale;
 - capping, per le aree occupate da rack o non accessibili ai mezzi di scavo;
 - monitoraggio dell'eventuale intrusione vapori per l'edificio situato nell'Area di Intervento 1 (contaminata da idrocarburi pesanti C>12) ed eventualmente installazione del sistema di messa in sicurezza dell'edificio.

Attività di MISE e/o monitoraggio

L'Azienda trasmette periodicamente i risultati dei monitoraggi delle acque di falda, così come stabilito di concerto con l'Ente di controllo (ARPA); tali monitoraggi dovranno essere conformi al Piano di monitoraggio per l'intera area dello stabilimento petrolchimico approvato con il con Decreto Direttoriale prot. n. 382/STA del 31.08.2017.

Contenzioso Aree Syndial

Proc. pen. n. 3684/11 R.G.N.R. a carico di Chiarini Alberto ed altri (Syndial S.p.A.) Tribunale di Sassari – Uff. G.I.P. - Sentenza n. 932/16 di condanna di Syndial S.p.A. al risarcimento del danno ambientale in relazione al disastro ambientale derivato dallo sversamento in mare di sostanze inquinanti verificatosi nella Darsena Servizi del Porto Industriale di Porto Torres e nelle aree limitrofe. In particolare, con tale sentenza (depositata il 13.01.2017) il Giudice dell'Udienza Preliminare del Tribunale di Sassari ha dichiarato “*Sagge Gian Antonio* (in qualità di responsabile dell'area operativa TAF Management della società Syndial S.p.A.), *Papate Francesco* (in qualità di responsabile gestione siti da bonificare della predetta Syndial S.p.A.) e *Cappellazzo Oscar* (in qualità di responsabile TAF Management della medesima Syndial S.p.A.) *responsabili del reato loro ascritto al capo a)* (ovvero, per colpa, non adottando le opportune cautele, aver cagionato –ex art. 449 c.p. con riferim. all'art. 434 c.p.- un disastro ambientale per lo sversamento in mare di sostanze inquinanti), *consumatosi nella Darsena Servizi del Porto Industriale di Porto Torres e nelle aree limitrofe fino al 19.1.2011*” condannandoli, per l'effetto, al risarcimento del danno “*quanto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, visto l'art. 311 D.Lvo 3.4.2016 n. 152, mediante il risarcimento per equivalente patrimoniale in misura da liquidarsi in separato giudizio civile, accordando una provvisoria immediatamente esecutiva di 200 mila euro*”, nonché assolvendo gli altri imputati dal medesimo reato “*per non aver commesso il fatto*” e assolvendo tutti gli imputati dal reato loro ascritto al capo b) (ovvero, aver alterato –ex art. 734 c.p.- le bellezze naturali dei luoghi soggetti alla speciale protezione dell'Autorità) “*perché il fatto non sussiste*”. Avverso tale sentenza hanno proposto appello i predetti condannati; l'udienza avanti la Corte d'appello di Cagliari non risulta ancora fissata.

7.6 Aree Fiume Santo S.p.a. (Rif. cartografico n. 190, 196, 197, 199, 203, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211)

Sviluppo storico delle attività – Inquadramento dell'area

Le aree di competenza di Fiume Santo S.p.A. sono le seguenti (con nota congiunta del luglio 2015 le Società E.ON Produzione S.p.A., Fiume Santo S.p.A. e EP Produzione S.p.A. hanno comunicato che in data 01 luglio 2015 è stato stipulato un atto di cessione di ramo d'azienda che prevede il passaggio di proprietà della Centrale da E.ON Produzione S.p.A. a Fiume Santo S.p.A.):

- Centrale di produzione termoelettrica e turbogas di Fiume Santo;
- area del carbondotto;
- molo E.ON. – scarico OCD

La Centrale di produzione termoelettrica è ubicata nel Comune di Sassari, sulla costa che si affaccia sul Golfo dell'Asinara; confina:

- a ovest con una vasta depressione che ospita lo specchio d'acqua denominato “Stagno di Pilo”;
- a sud con una depressione artificiale, utilizzata in passato dal vicino petrolchimico come vasca di accumulo di acqua;
- a est con il tratto terminale del Fiume Santo.

L'area, di superficie totale pari a 140 ha, è suddivisa in:

- Aree produttive (75 ha), incluse le aree di competenza Terna, asfaltate o pavimentate, con aree a verde o sterrate;
- Aree non produttive (65 ha), incolte e percorse da strade di servizio sterrate.

L'impianto produce energia elettrica mediante n. 2 sezioni termoelettriche convenzionali da 320 MW ciascuna, alimentate a carbone (Sezioni 3 e 4, attivate rispettivamente nel 1993 e nel 2003).

Sono state dismesse:

- le sezioni di generazione n. 1 e n. 2, della potenza nominale di 160 MW ciascuna e alimentate a olio combustibile denso (OCD), attive dal 1983 ed in servizio fino al dicembre 2013;
- le sezioni turbogas n. 5 e n. 6 alimentate a gasolio da 40 MW (attive dal 2005), che avevano esclusivamente finalità di stabilizzazione e sicurezza della rete di trasmissione in alta tensione di competenza del Gestore Nazionale della Rete. L'area Turbogas (8,5 ha), dove ricadono i Turbogas di emergenza n. 5 n. 6, è ubicata a est delle sezioni n. 1 e 2 e a ovest delle sezioni n. 3 e 4 e comprende l'Area Impianti (1 ha).

Fiume Santo S.p.A., con nota del 20.05.2016, ha comunicato la rinuncia alla prevista realizzazione di nuova sezione (n. 5) a carbone da 410 MW, visto il calo della domanda di energia e le infrastrutture realizzate da Terna.

È presente inoltre un impianto per l'utilizzo continuativo di biomassa in cocombustione con il carbone per la produzione di energia nei Gruppi 3 e 4, per il quale il Ministero dello Sviluppo Economico ha rilasciato l'autorizzazione (D.M. n. 4 del 02/10/09).

Stato di attuazione degli interventi

Si sintetizzano di seguito i principali eventi che hanno caratterizzato l'iter istruttorio per la messa in sicurezza/bonifica dell'area della Centrale Termoelettrica di Fiume Santo:

- La Conferenza di Servizi decisoria del 30.08.2006 ha richiesto l'attivazione di idonei interventi di messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda in tutti i piezometri nei quali era stata rilevata la presenza di hot spot a seguito delle indagini di caratterizzazione; ha altresì deliberato di ritenere restituibile agli usi legittimi una porzione dell'area Turbogas, di dimensioni pari a circa 1 ha, a condizione che l'Azienda trasmettesse il POB della falda basato sul confinamento fisico.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 18.11.2010: ha preso atto, con prescrizioni, dei risultati della caratterizzazione dell'area in esame; ha preso atto degli interventi di m.i.s.e. e dei monitoraggi delle acque di falda eseguiti fino al mese di gennaio 2010, a condizione che l'Azienda ottemperasse a specifiche prescrizioni; ha chiesto all'Azienda di trasmettere: l'Analisi di rischio sito specifica finalizzata all'elaborazione del successivo POB; il Progetto di bonifica delle acque di falda e dei suoli.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 24.04.2012. ha preso atto, con diverse prescrizioni, dei risultati dei monitoraggi delle acque di falda (al Luglio 2011) e degli interventi di m.i.s.e. della falda medesima (all'Ottobre 2011); ha richiesto all'Azienda di trasmettere la rielaborazione dell'Analisi di Rischio, del Progetto di bonifica dei suoli e del Progetto di bonifica delle acque di falda.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 17.07.2013 ha ritenuto approvabili gli elaborati Analisi di Rischio e Progetto dei suoli e delle acque di falda, con le relative Relazioni integrative, formulando all'Azienda alcune richieste, al fine della stesura del decreto ministeriale di approvazione del progetto di bonifica. Con Decreto Direttoriale prot. n. 5427/TRI/DI/B del 05.11.2014 è stato approvato il *“Progetto di bonifica unitario suoli e falda della Centrale Termoelettrica di Fiume Santo”*.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 05.07.2016 ha ritenuto approvabile la Variante progettuale *“Integrazioni al progetto di bonifica delle acque di falda”*. Con Decreto Direttoriale prot. n. 18706/STA del 11.10.2016 è stato approvato in progetto contenuto nel documento *“Integrazioni al progetto di bonifica delle acque di falda”* quale variante al *“Progetto di bonifica unitario suoli e falda della Centrale Termoelettrica di Fiume Santo”*.

Risultati della caratterizzazione

I risultati della caratterizzazione della Centrale Termoelettrica hanno evidenziato:

- suolo/sottosuolo: superamenti delle CSC per il solo parametro Arsenico nel suolo superficiale (SS) in 9 campioni di terreno di riporto nonché nel suolo profondo (SP) in 30 campioni di terreni naturali costituiti, in prevalenza, da limi argillosi; la contaminazione dei suoli è contenuta entro i primi 5 m di profondità, ad eccezione del sondaggio BH113 per il quale si rilevano superamenti del limite imposto dalla vigente normativa fino a 8 m di profondità. I superamenti sono concentrati per la gran parte in un'area a nord-est della Stazione Elettrica Terna;
- acque di falda: superamenti delle CSC per i seguenti parametri: Solfati, Cloruri, Manganese, Piombo, Nichel, Triclorometano, 1,1,2-Tricloroetano, Tetracloroetilene ed Ammoniaca.

Nell'ambito delle attività di decommissioning e realizzazione dei nuovi impianti, per alcune sub-aree sono in corso o state eseguite indagini integrative di caratterizzazione.

Progetto di bonifica suoli ed acque di falda – descrizione interventi

Le attività di bonifica consistono in:

- bonifica dei suoli: i terreni contaminati (con concentrazioni di Arsenico superiori alle CSR stimate mediante analisi di rischio sito-specifica) risultano compresi sia nell'area interna produttiva (terreni di riporto alla medesima quota del p.c. originario) sia nell'area esterna non produttiva (terreni di riporto utilizzati per la realizzazione di piste di collegamento rialzate rispetto all'originario p.c.); il progetto prevede la rimozione del terreno superficiale contaminato; in particolare, nell'area interna l'attività di bonifica sarà completata con il riempimento dei volumi di scavo con analoghi quantitativi di tout venant proveniente da cava, al fine di ripristinare l'originale piano campagna e di assicurare che il suolo superficiale nelle zone bonificate risulti sempre e comunque non contaminato. L'intervento di bonifica (aree interne ed esterne) si è concluso a gennaio 2016 (certificazioni della Provincia di Sassari del marzo e giugno 2016, all'ordine del giorno della Conferenza di Servizi decisoria del 05.07.2016);
- bonifica delle acque di falda: prevede un barrieramento idraulico; l'intervento è in corso.

Attività di MISE e/o monitoraggio

L'Azienda trasmette periodicamente i risultati dei monitoraggi delle acque di falda, così come stabilito di concerto con l'Ente di controllo (ARPA), e conformemente al Piano di monitoraggio previsto nel Progetto di Bonifica delle acque di falda approvato con Decreto Direttoriale prot. n. 18706/STA

Contenzioso Area Centrale Termoelettrica di Fiume Santo

Proc. pen. n. 4122/2013 R.G.N.R. a carico di Bertolino Marco ed altri (Centrale termoelettrica di Fiume Santo di proprietà, all'epoca dei fatti, della E.ON Produzione S.p.A., controllata dalla E.ON Italia S.p.A.) in corso presso il Tribunale di Sassari – Uff. G.U.P. (udienza preliminare 24.11.2016). Il procedimento penale ha ad oggetto le condotte illecite e le omissioni degli adempimenti prescritti per legge relativamente alla gestione ed esercizio della Centrale termoelettrica Fiume Santo; in particolare, ai responsabili della Centrale viene contestato di aver omesso le dovute comunicazioni a seguito della scoperta di una potenziale contaminazione dei suoli provocata da sostanze pericolose e di non aver attuato le necessarie misure di prevenzione e messa in sicurezza atte ad eliminare la minaccia imminente di danno ambientale causata. Un ulteriore capo di accusa riguarda la violazione delle prescrizioni AIA per il contenimento delle emissioni diffuse. Ai responsabili sono stati contestati il reato di disastro ambientale (art. 434 c.p.), la violazione delle disposizioni in materia di comunicazione e adozione delle misure necessarie a prevenire il danno ambientale (art. 242 comma 1 e art. 304 commi 1 e 2 del DLgs 152/06) e l'omessa bonifica con l'aggravante data dal carattere di pericolosità della sostanza inquinante (art 257 comma 1 e 2 del DLgs 152/06). Viene contestato, inoltre, il reato di falso ideologico in atti pubblici (art 489 c.p.) in merito alle comunicazioni trasmesse agli enti competenti nel 2014 recanti l'attestazione della scoperta della contaminazione. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è costituito parte civile *ex* Legge n. 3/91.

7.7 Aree Terna S.p.a. (Rif. cartografico n. 88, 194, 198, 200, 202 e 204)**7.7.1 Aree Terna S.p.A. ubicate all'interno della Centrale Termoelettrica di Fiume Santo (identificate in cartografia ai n. 194, 198, 200, 202 e 204)**

Le aree di competenza della Terna S.p.A. che ricadono all'interno della Centrale Termoelettrica di Fiume Santo comprendono la Stazione di Conversione SAPEI (Lotti I e II), la Stazione Elettrica Terna (Lotto III) e il tracciato cavo SAPEI (Lotti IV e V), di estensione complessiva pari a circa 11 ha. Le aree sono state indicate in cartografia con i numeri arabi da 1 a 5

Si sintetizzano di seguito i risultati delle indagini di caratterizzazione e l'iter istruttorio recente:

- a. *acque di falda*: caratterizzazione completata e validata da ARPAS (rilevati superamenti delle CSC); il progetto di bonifica delle acque di falda presentato da Terna è stato ritenuto approvabile dalla Conferenza di Servizi decisoria del 05.06.2007 e i lavori autorizzati in via provvisoria con decreto d'urgenza nel 2007. La Conferenza di Servizi decisoria del 13.06.2014 ha condiviso la richiesta dell'Azienda di sospendere le attività previste nel decreto di urgenza, ritenendo che siano a carico dell'Azienda unicamente l'elaborazione della stima del rischio sanitario ed eventualmente l'adozione delle misure di prevenzione;
- b. *suoli*: caratterizzazione completata e validata da ARPAS, con superamenti delle CSC; in particolare:
 - Lotto 1: l'Analisi di Rischio approvata ha mostrato l'assenza di rischio sanitario – ambientale; la Conferenza di Servizi decisoria del 05.06.2007 ha deliberato la restituzione agli usi legittimi;
 - Lotto II e Lotto III: a seguito degli interventi di messa in sicurezza di emergenza (mediante rimozione della fonte inquinante), la Conferenza di Servizi decisoria del 13.11.2007 ha concesso con prescrizioni il riutilizzo dei Lotti;
 - Lotto IV e Lotto V: la Conferenza di Servizi decisoria del 10.09.2008 ha formulato alcune prescrizioni al fine del riutilizzo dei Lotti medesimi.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 17.12.2015 ha chiesto la rielaborazione dell'Analisi di Rischio finalizzata alla valutazione del rischio sanitario per i fruitori dell'area (lavoratori) dovuto alla presenza di contaminanti volatili nelle acque sotterranee sottostanti le aree in esame (Stazione Elettrica e Area di Conversione Sapei).

7.7.2 Area Stazione Elettrica Terna S.p.A. ubicata nell'area vasta CIPPS (Rif. cartografico n. 88)**Sviluppo storico delle attività – Inquadramento dell'area**

L'area della Stazione Elettrica Terna, di superficie complessiva pari a circa 15 ha, è ubicata nella Zona Industriale del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Sassari – Porto Torres. Nell'area in esame sono presenti fabbricati e impianti, aree asfaltate/pavimentate e zone a verde. La superficie totale è di circa 15 ha. L'intera area è stata suddivisa dall'Azienda in tre settori, sulla base della storia passata del sito e dell'attuale utilizzo:

- area A di superficie pari a 7,57 ha - costituita dalla Stazione Elettrica, all'interno della quale sono stati e sono tuttora ubicati gli impianti (sia la vecchia SE in aria sia l'attuale sezione in esecuzione blindata), e che risulta completamente delimitata e separata dalle restanti aree per mezzo di recinzione anti-intrusione;
- area B di superficie pari a 4,47 ha - area adiacente alla precedente lungo il lato sud-est, delimitata con recinzione e occasionalmente adibita a pascolo, ove sono presenti i soli sostegni delle linee aree ad alta tensione; l'Azienda dichiara che tale area non è mai stata occupata da impianti industriali e che non è mai stata oggetto di attività potenzialmente inquinanti;
- area C di superficie pari a 2,60 ha – area adiacente alla precedente lungo il lato sud-est, oltrepassata la strada consortile, attualmente non utilizzata e mai utilizzata in passato a scopo industriale.

La Stazione Elettrica in esame è un impianto di trasformazione e smistamento che fa parte della Rete Elettrica Nazionale ed è dedicato alla trasformazione della tensione della corrente elettrica e alla sua immissione nella rete di trasmissione.

La precedente configurazione impiantistica, entrata in esercizio nel 1980, era costituita da 2 sezioni in aria, una a 150 kV e una a 220 kV. Questa configurazione impiantistica è stata dismessa nel 1998 e completamente smantellata (tranne gli edifici). L'area da essa occupata si presenta attualmente priva di strutture fuori terra; sono presenti le vecchie fondazioni e i plinti di sostegno, gli edifici ausiliari (ora vuoti e non utilizzati) e la vasca raccolta oli che rimane tuttora asservita agli attuali trasformatori in esercizio presso la nuova stazione in blindato.

Nella configurazione attuale, la Stazione Elettrica è costituita da una sezione da 150 kV in esecuzione blindata isolata in esafluoruro di zolfo (SF6).

Stato di attuazione degli interventi

Si sintetizzano di seguito i principali eventi che hanno caratterizzato l'iter istruttorio per la messa in sicurezza/bonifica dell'area della Centrale Termoelettrica di Fiume Santo:

- La Conferenza di Servizi decisoria del 19.10.2012 ha preso atto dei risultati delle indagini di caratterizzazione.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 21.10.2014 ha preso atto che l'Analisi di Rischio (cfr. *"Analisi di Rischio sanitaria sito-specifica area della Stazione Elettrica Terna (Area CIPSS)"*, prot. TERN/A n. TRISP/A/PZ2014 7801 del 10.07.2014, prot. MATTM n. 19844 del 18.07.2014), elaborata sulla base dello scenario di contaminazione delle acque di falda riferito ai monitoraggi nel periodo marzo 2012-dicembre 2013, aveva evidenziato un rischio accettabile per i recettori individuati (lavoratori operanti in situ) esposti ai vapori outdoor e indoor provenienti dalla falda dovuti alla presenza di composti volatili (Triclorometano, 1,1-Dicloroetilene e 1,2-Dicloropropano) e ha formulato prescrizioni in merito alle misure di prevenzione delle acque sotterranee e alla conclusione del procedimento amministrativo per i suoli.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 09.07.2015:
 - ha preso atto che risultati dei monitoraggi delle acque di falda relativi ai mesi di agosto e novembre 2014, hanno evidenziato valori dei parametri Triclorometano, 1,2-Dicloropropano e 1,1-Dicloroetilene superiori, anche di 10 volte (per il solo 1,1-Dicloroetilene), la rispettiva CSC;
 - visti i risultati dell'analisi di rischio elaborata sulla base dello scenario di contaminazione delle acque di falda riferito ai monitoraggi eseguiti nel marzo 2012-dicembre 2013, che avevano evidenziato un rischio accettabile per i recettori individuati (lavoratori operanti in situ) esposti ai vapori outdoor e indoor provenienti dalla falda, dovuti alla presenza di composti volatili (Triclorometano, 1,1-Dicloroetilene e 1,2-Dicloropropano), ha chiesto come misura di prevenzione "di continuare il monitoraggio delle acque di falda, concordandone con ARPAS le modalità esecutive (frequenza, set analitico, etc.), al fine di verificare il mantenimento nel tempo delle condizioni di assenza di rischi sanitari per i fruitori dell'area".
- La Conferenza di Servizi decisoria del 09.07.2015, vista l'assenza di correlazione tra lo stato di contaminazione presente nella matrice ambientale suolo/sottosuolo insaturo (i suoli nell'area in esame non hanno mostrato superamenti delle CSC) e quello ritrovato nella matrice acque di falda, ha deliberato *"di ritenere concluso il procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per i suoli dell'area della Stazione Elettrica Terna S.p.A., ubicata all'interno dell'area vasta del Consorzio Industriale Provinciale di Sassari, per la specifica destinazione d'uso indicata (commerciale/industriale)."*
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 11.04.2017 ha esaminato il documento *"Monitoraggio delle acque di falda presso la S/E Porto Torres di proprietà TERN/A S.p.A. - Richiesta di conclusione del procedimento"*, trasmesso da Terna Rete Italia con nota prot. TRISPACA/P2017 0000162 - 13/02/2017 (prot. MATTM n. 3197/STA del 13.02.2017). Nella nota di trasmissione l'Azienda, considerato che gli esiti della verifica del rischio sanitario relativa ai percorsi di esposizione di inalazione di vapori dalla falda, alla luce sia dei monitoraggi effettuati nel periodo 2014-2015 stabiliti a valle degli esiti della caratterizzazione, sia di quelli effettuati nel 2016 con i protocolli concordati con ARPA Sassari a seguito dell'approvazione dell'analisi di rischio, ha evidenziato che per la stazione elettrica è confermata l'assenza di rischio e ha chiesto *"la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs 152/06"* per l'ambito acque di falda. La predetta Conferenza di Servizi istruttoria, ai sensi dell'art. 245 del D. Lgs 152/06, ha chiesto alla Società di proseguire il monitoraggio delle acque di falda con frequenze e modalità da definire con ARPAS al fine di verificare l'assenza di rischio correlato ai superamenti delle CSC nelle acque di falda.

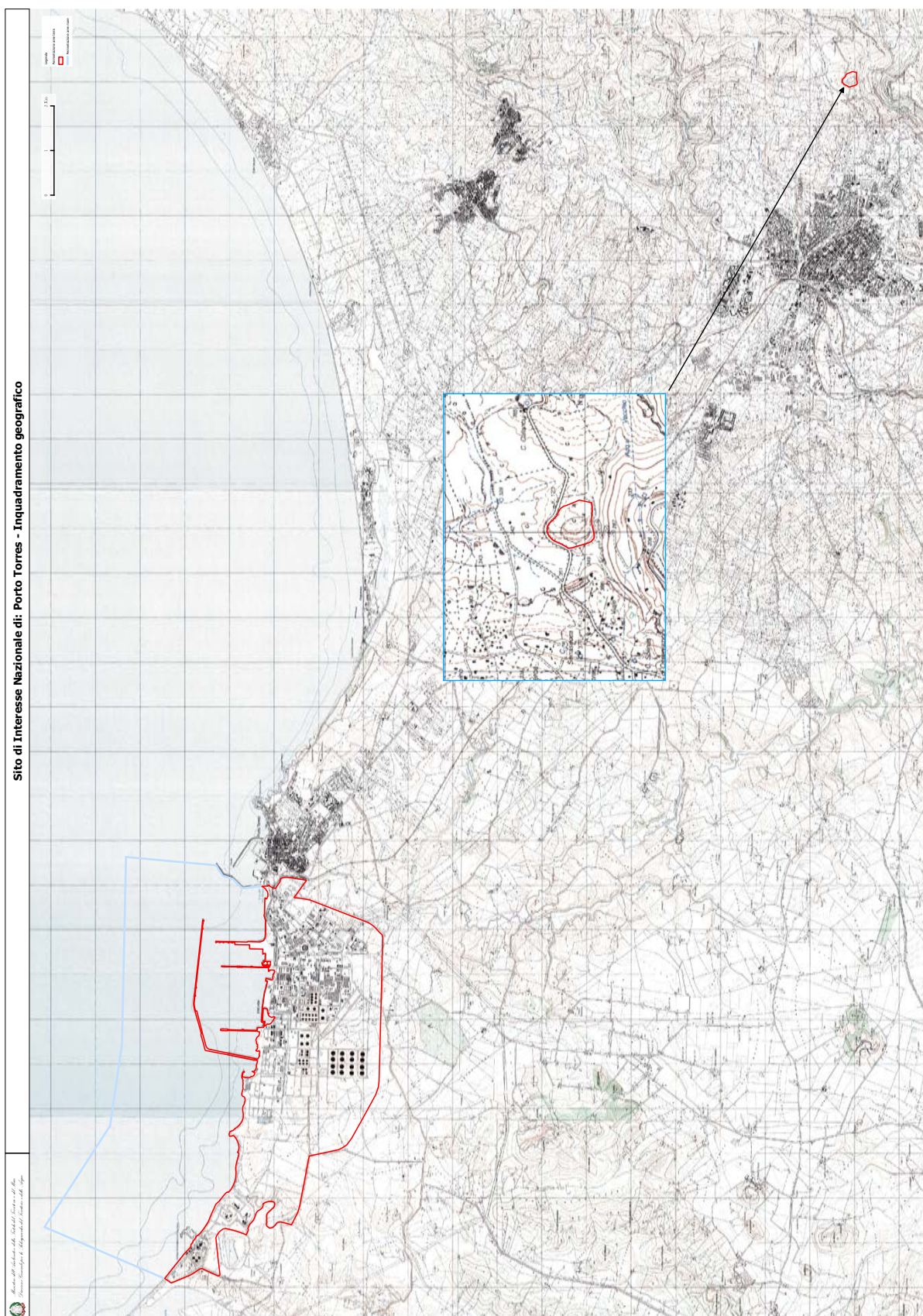
Risultati della caratterizzazione

I risultati delle indagini di caratterizzazione hanno evidenziato:

- per la matrice ambientale suoli, assenza di superamenti delle CSC individuate dalla Tabella 1, Colonna B, Allegato 5, Titolo V-Parte Quarta del D.Lgs. 152/06;
- per la matrice ambientale acque di falda, superamenti delle CSC individuate dalla Tabella 2, Allegato 5, Titolo V - Parte Quarta del D.Lgs. 152/06, per i parametri manganese, triclorometano, 1,1-dicloroetilene, 1,2,3-tricloropropano, tribromometano (bromoformio), dibromoclorometano, bromodichlorometano.

Attività di MISE e/o monitoraggio

La Conferenza di Servizi istruttoria 11.04.2017 ha chiesto alla Società di proseguire il monitoraggio delle acque di falda con frequenze e modalità da definire con ARPAS al fine di verificare l'assenza di rischio correlato ai superamenti delle CSC nelle acque di falda.



Indice documenti SIN Porto Torres

Documenti	Mittente	Oggetto	Pagine
625/1 Libero -13/07/2015	Laura D'APRILE.	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Aree Industriali di Porto Torres".	3
643/1 Libero -16/07/2015	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sassari. Il Procuratore f.f. , Paolo PIRAS. (SS) (Sardegna).	Nota con cui invia copia del decreto di sequestro preventivo dell'area "Minciaredda", nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Porto Torres-Sassari, in relazione al procedimento penale nr.2832/2015 R.G.N.R. contro Gianluca D'AQUILA + 2. (SS) (Sardegna).	3
643/2 Libero 06/07/2015-16/07/2015	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sassari. Il Procuratore f.f. , Paolo PIRAS. (SS) (Sardegna).	Copia del decreto di sequestro preventivo dell'area "Minciaredda", nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Porto Torres-Sassari, in relazione al procedimento penale nr.2832/2015 R.G.N.R. contro Gianluca D'AQUILA + 2. (SS) (Sardegna).	29
Somma totale delle pagine dei documenti:			35

PRIOLO

Sicilia

Scheda

Cartografia

Elenco documenti

[si veda anche il §5]

sopralluoghi

15 aprile 2015

audizioni

in missione

16 aprile 2015

- Audizione del prefetto di Siracusa, Armando Gradone, e del questore di Siracusa, Mario Caggegi, del sindaco di Priolo Gargallo, Antonello Rizza, del presidente del consiglio comunale, Beniamino Scarinci, del dirigente UTC, Salvatore Ullo, di rappresentanti del Libero consorzio comunale di Siracusa, Dario Di Gangi, dirigente assessorato territorio e ambiente, e Domenico Morello, ex dirigente assessorato territorio e ambiente, del direttore generale dell'ASP di Siracusa, Salvatore Brugaletta, e del direttore sanitario dell'ASP di Siracusa, Anselmo Madeddu, del direttore struttura ARPA Siracusa, Gaetano Valastro

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “PRIOLO”

Inquadramento del SIN (vedi cfr. punto 1)	Il SIN di “Priolo” è stato perimetrato con Decreto del Ministro dell’Ambiente del 10.01.00 ed esteso con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio del 10.03.06. L’area perimetrata a terra è pari a circa 5.815 ha, mentre l’area perimetrata a mare è di circa 10185 ha.
Nomina Commissario Straordinario	Per il S.I.N. in esame non sono stati nominati Commissari di Governo
Tipologia dei contaminanti generale per il S.I.N. (cfr. punto 3)	È stata riscontrata contaminazione nei suoli, nei sottosuoli, nei sedimenti marini, nelle acque superficiali e sotterranee.
Danno ambientale (cfr. punto 4)	Avviata
Conferenze di Servizi (vedi cfr. punto 5)	<ul style="list-style-type: none"> – Conferenze di Servizi istruttorie: 33 – Conferenze di Servizi decisorie: 36 – Conferenze di Servizi semplificata in modalità asincrona: 2
Stato di attuazione degli interventi generale per il S.I.N.	<p><i>Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel S.I.N. (in percentuale rispetto alla sua estensione) è di seguito sintetizzato:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 48 % circa; – aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/ bonifica dei suoli approvato con decreto: 13% circa; – aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/ bonifica della falda approvato con decreto 18% circa; – aree con procedimento concluso: suoli 8% circa, acque di falda 8% circa.
Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti (vedi cfr. punto 7) con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata	<ul style="list-style-type: none"> – 72 aree pubbliche – 248 aree private
Gestione finanziaria	Il totale delle risorse destinate al Sito in parola ammonta a € 169.998.525,24, di cui € 154.803.646,94 stanziati dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e € 15.194.878,30 stanziati da altri Soggetti pubblici.

1. INQUADRAMENTO DEL S.I.N.

Il SIN di “Priolo” perimetrato inizialmente con Decreto del Ministro dell’Ambiente del 10.01.00 aveva un’area a terra pari a 5.815 ha, e l’area perimetrata a mare di circa 10.185 ha. Successivamente con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio del 10.03.06 il S.I.N. è stato ampliato.

3. TIPOLOGIA DEI CONTAMINANTI GENERALE PER IL S.I.N.:

La contaminazione riscontrata nei suoli è ascrivibile ai seguenti contaminanti:

- Metalli pesanti (principalmente Arsenico, Cromo VI, Mercurio, Zinco, Rame, Selenio e Vanadio);
- Aromatici (Benzene, Etilbenzene, Toluene, Xilene);
- IPA (Benzo(b)fluorantene, Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, (Benzo(ghi)perilene, Pirene, Indenopirene, IPA totali);
- Idrocarburi leggeri (C<12) e pesanti (C>12);
- Alifatici clorurati non cancerogeni (1,2 Dicloropropano, 1,2,3 Tricloropropano, 1,2 Dicloroetano, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Cloruro di vinile, 1,1,2,2 Tetracloroetano);
- Esaclorobenzene;
- Diossine.

Nella Rada di Augusta i principali fenomeni di degrado sono l’inquinamento da prodotti petroliferi, l’inquinamento termico e l'eutrofizzazione. Le analisi di caratterizzazione dei sedimenti marini della Rada di Augusta hanno evidenziato una contaminazione ascrivibile, principalmente alle seguenti sostanze:

- Metalli pesanti (Mercurio, Piombo, Rame e Zinco);
- Idrocarburi pesanti (C>12);
- Esaclorobenzene;

— Diossine (PCDD/PCDF).

Per quanto concerne le acque sotterranee si evidenzia un elevato tenore di cloruri, soprattutto nelle aree costiere, riconducibile ad intrusione del cuneo salino conseguente all'abbassamento della falda provocato dall'eccesso di prelievo per scopi industriali ed irrigui. La permeabilità dei terreni superficiali favorisce inoltre fenomeni di inquinamento localizzato della falda soprattutto in corrispondenza delle aree abitate, dei terreni agricoli sottoposti a fertilizzazione e trattamento con pesticidi, degli allevamenti zootecnici.

Nelle acque di falda sottostanti gli impianti di raffinazione del petrolio e gli impianti chimici e petrolchimici, nonché i parchi serbatoi dei prodotti idrocarburici è stata riscontrata presenza di prodotto idrocarburico surnatante e, talora, anche sottonatante.

La contaminazione riscontrata nelle acque di falda è ascrivibile ai seguenti contaminanti:

- Metalli pesanti (principalmente Arsenico, Mercurio, Cromo VI, Piombo ma anche Antimonio, Cromo totale, Selenio, Nitriti, Zinco etc.);
- Composti aromatici (Benzene, Etilbenzene, Toluene);
- Alifatici clorurati cancerogeni (Cloruro di vinile, 1,2 dicloroetano, Tricloroetilene, Tetracloroetilene);
- Alifatici clorurati cancerogeni (Esaclorobutadiene, 1,2-Dicloroetilene, 1,2-Dicloropropano, 1,1,2-Tricloroetano, 1,1,2,2-Tetracloroetano);
- Alifatici alogenati cancerogeni (Tribromometano, Dibromoclorometano, Bromodichlorometano);
- Clorobenzeni (1,4-Diclorobenzene, 1,2,4,5-Tetraclorobenzene, Pentaclorobenzene, Esaclorobenzene)
- Idrocarburi totali come n-esano.

I corpi idrici superficiali presentano fenomeni di inquinamento di natura organica ed in corrispondenza della foce, dove sono insediati gli stabilimenti industriali, anche di inquinamento da parte di sostanze chimiche.

4. DANNO AMBIENTALE SINTESI GENERALE:

Si riportano di seguito le procedure di danno ambientale per aree e/o ricadenti all'interno del Sito di Interesse nazionale di Priolo.

1. Con sentenza n. 2117 dell'11.09.2012, passata in giudicato, il T.A.R. Sicilia – Catania, Sez. I, ha dichiarato inammissibile il ricorso n. 1250/2011 per carenza di interesse; accolto, nei limiti di cui alla motivazione, i ricorsi n. 2533/07, n. 996/2008, n. 1030/2008, n. 1150/2008, n. 1322/2008, n. 1374/08, n. 1383/2008, n. 3319/2008, n. 152/2009, n. 153/2009, n. 164/2009, n. 183/2009, n. 1823/2011, n. 1827/2011; ha in parte accolto ed in parte rigettato i ricorsi n. 784/2008, n. 1031/2008, n. 1153/2008, n. 1154/2008, n. 1170/2008, n. 1375/2008, n. 1789/08, n. 1525/2011, n. 1826/2011, n. 1899/2011, n. 1900/2011; ha in parte dichiarato improcedibile per sopravvenuta carenza di interesse, in parte accolto ed in parte rigettato, i ricorsi n. 3265/2008 e n. 1825/2011; ha rigettato il ricorso n. 1868/2011.
Sulla questione relativa alla bonifica dei fondali della Rada, il Collegio ha accolto i ricorsi limitatamente al difetto di istruttoria e motivazione dei prescritti interventi di asportazione dei sedimenti mediante attività di dragaggio. Per quanto attiene, invece, l'applicazione concreta del principio "chi inquina paga", il Collegio ha affermato la responsabilità degli operatori, ritenendo in conclusione " ... *Pertanto, in presenza di una situazione di contaminazione estesa come nel caso di specie, in relazione alla quale non è facile distinguere l'apporto individuale di ciascun operatore nella causazione del danno ambientale, anche in considerazione dell'ampio periodo di utilizzo produttivo del sito industriale durante il quale all'interno del sito stesso si sono avvicendati numerosi operatori, risultano soddisfatti, ad avviso del Collegio i presupposti indicati dalla Corte per l'accertamento presuntivo del nesso causale, vale a dire la vicinanza degli impianti e l'identità tra le sostanze rinvenute nelle matrici ambientali contaminate e quelle trattate, prodotte o stoccate, o comunque utilizzate dalle aziende.Al riguardo, l'unica posizione differenziata è quella della B. Unicem, la cui responsabilità per l'inquinamento della Rada non può essere ritenuta sussistente neanche sulla base dei sopra descritti elementi presuntivi..(omissis)*".
2. Con atto di citazione (RG 18829/2015) davanti al Tribunale di Catania, sez. civile, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare ha convenuto in giudizio la Maxcom Petroli S.pa. unitamente all'Ing Di Lella Elio + altri chiedendone la condanna al risarcimento del danno ambientale e non patrimoniale derivato da condotte sanzionabili ai sensi dell'art. 2049 c.c. per la società e del combinato disposto degli artt. 18 L. 349/86 e 2043 per le persone fisiche.
Con ordinanza del 4.5.2016, il Tribunale ha sospeso il processo in attesa dell'esito del procedimento penale a carico degli stessi soggetti.
3. La DG STA (MATTM Prot. 18206/STA del 07.09.17), considerato che:
 - a. il TAR per la Sicilia, sezione staccata di Catania, sez. I, con la sentenza 11 settembre 2012, n. 2117, passata in giudicato, decidendo sulla legittimità dei procedimenti amministrativi concernenti il SIN di Priolo, si è pronunciato anche sulla questione generale della "Bonifica dei fondali della Rada di Augusta";
 - b. il Giudice Amministrativo, respingendo sul punto i ricorsi delle Aziende in indirizzo, ha accertato la responsabilità degli operatori economici insediati nel SIN di Priolo in ordine alla contaminazione della Rada di Augusta;
 - c. in esito a tale pronuncia, nessuna delle Società individuate quali responsabili della contaminazione ha dato corso agli interventi di bonifica e ripristino ambientale della Rada di Augusta;
 - d. perdurando l'inerzia delle Società responsabili della contaminazione, ha diffidato le Aziende in indirizzo ad avviare, entro e non oltre il termine di 90 giorni dal ricevimento della nota, dandone formale comunicazione alla scrivente Amministrazione, le procedure di bonifica e ripristino ambientale della Rada di Augusta.

Con la medesima nota la DG STA ha formalmente messa in mora ai sensi dell'art. 2943 c.c. in relazione all'azione del danno ambientale in sede civile.

5. CONFERENZE DI SERVIZI

Conferenza di Servizi	Data
Istruttoria	30.03.00
Istruttoria	20.06.00
Decisoria	13.11.00
Istruttoria	15.11.00
Istruttoria	18.09.01
Istruttoria	10.01.02
Istruttoria	13.03.02
Decisoria	13.03.02
Istruttoria	15.04.02
Istruttoria	28.05.02
Istruttoria	30.07.02
Istruttoria	20.01.03
Decisoria	20.01.03
Istruttoria	17.03.03
Istruttoria	17.07.03
Istruttoria	06.10.03
Decisoria	06.10.03
Istruttoria	06.11.03
Decisoria	18.11.03
Istruttoria	16.02.04
Decisoria	31.03.04
Istruttoria	14.05.04
Decisoria	14.05.04
Decisoria	30.06.04
Istruttoria	29.07.04
Decisoria	29.07.04
Decisoria	19.10.04
Istruttoria	27.01.05
Decisoria	28.02.05
Istruttoria	23.02.05
Decisoria	18.07.05
Istruttoria	04.08.05
Decisoria	14.09.05
Decisoria	13.10.05
Decisoria	16.12.05
Istruttoria	16.05.06
Decisoria	21.07.06
Decisoria	19.10.06
Decisoria	31.10.06
Decisoria	04.12.06
Decisoria	16.02.07
Decisoria	24.07.07
Istruttoria	25.10.07
Decisoria	25.10.07
Istruttoria	20.12.07
Decisoria	20.12.07
Decisoria	06.03.08
Decisoria	18.06.08
Istruttoria	31.07.08
Decisoria	07.10.08
Istruttoria	10.02.10
Decisoria	13.04.10

Istruttoria	20.12.10
Decisoria	22.12.10
Istruttoria	25.07.11
Decisoria	28.07.11
Decisoria	25.10.11
Istruttoria	08.11.12

Conferenza di Servizi	Data	Ordine del giorno
Decisoria	03.06.13	<p>1. <u>AREE PUBBLICHE A TERRA:</u></p> <p>a. “Risultati della caratterizzazione dell’area “Saline di Priolo”” trasmesso da Sviluppo Italia Aree Produttive e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 33253/TRI/DI del 21.12.10;</p> <p>b. “Risultati del Piano di caratterizzazione delle Acque di falda arenili”, trasmesso da ISPRA ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 24211/TRI/DI del 28.07.11;</p> <p>c. “Lavori di copertura superficiale provvisoria e di regimentazione del biogas della discarica in Contrada Cardona nel Comune di Siracusa”, trasmessi dal Commissario Delegato per l’Emergenza Bonifiche e la Tutela delle Acque della Regione Siciliana e acquisiti dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 15951/TRI/DI del 30.05.12;</p> <p>d. “Piano di caratterizzazione ambientale ex ES.PE.SI (stralcio) destinata a centro visita e foresteria della R.N.O. Saline di Priolo”, trasmesso da Comune di Priolo Gargallo e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 19053/TRI/DI del 28.06.12;</p> <p>e. “Conferenza di Servizi decisoria del 25.10.11 – Interventi di messa in sicurezza relativi al Campo sportivo “Fontana” nel territorio comunale di Augusta (SR). Progetto preliminare”, trasmesso dal Commissario Delegato per l’Emergenza Bonifiche e la Tutela delle Acque della Regione Siciliana e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 186/TRI/DI del 09.01.12;</p> <p>2. <u>AREE PUBBLICHE A MARE:</u></p> <p>a. “Marinarsen Augusta. Progetto Definitivo di recupero, demolizione e smaltimento di cinque relitti affondati nella rada di Augusta”, trasmesso dalla Stato Maggiore della Marina ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6160/TRI/DI del 05.03.12; “Progetto del recupero, demolizione e smaltimento di cinque relitti (ex Loto, ex Giaggiolo, ex Palma, ex MTF 1302 ed altro MTF non meglio identificato) della M.M.I. giacenti nella rada di Augusta” trasmesso dalla Marina Militare e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 26034/TRI/DI del 09.10.12;</p> <p>b. “Arsenale Militare Marittimo di Augusta – Opere a mare- Lavori di consolidamento, ristrutturazione ed ampliamento del tratto di banchina della darsena mezzi minori adiacente alla nuova officina IEB dell’ Arsenale di Augusta” trasmesso dalla Marina Militare e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 32778/TRI/DI del 27.10.11;</p> <p>c. “Rimozione Relitto della nave cisterna Gelso M”, trasmesso da Fratelli Neri S.p.A, in qualità di ditta esecutrice dei lavori, e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 25617/TRI/DI del 11.09.12; “Rimozione Relitto della nave cisterna Gelso M- documento integrativo”, trasmesso da Fratelli Neri S.p.A, in qualità di ditta esecutrice dei lavori, e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 26134/TRI/DI del 17.09.12;</p> <p>3. <u>A.I.S. Autodromo Internazionale di Siracusa S.r.l.</u></p> <p>a. “Piano di caratterizzazione ambientale relativo ai lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria dell’Autodromo Internazionale di Siracusa ubicato nelle contrade “Palme-Dammusi-Pantanelli””, trasmesso da A.I.S. Autodromo Internazionale di Siracusa S.r.l.e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 25899/TRI/DI del 13.09.12;</p> <p>4. <u>ANAS</u></p> <p>a. “SS 124 “Siracusana”. Progetto di adeguamento della piattaforma stradale</p>

		<p>tratta tra il Km 115+648 e il Km 117+718. Risultati del Piano di Caratterizzazione”, trasmesso da Studio Bordone ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2694/TRI/DI del 07.02.12;</p> <p>b. “Anas SpA - S.S. 124 Siracusana. Analisi di Rischio in merito al Progetto di adeguamento della piattaforma stradale”, trasmesso da Studio Gaetano Bordone e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20227/TRI/DI del 10.07.12; “Anas SpA - S.S. 124 Siracusana. Analisi di Rischio rielaborata alla luce della non conformità del parametro xilene”, trasmesso da Anas S.p.A. e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 28688/TRI/DI del 19.10.12;</p> <p>5. <u>APOLLO ENERGIA:</u></p> <p>a. “Relazione finale del Piano di caratterizzazione ambientale dell’area per la realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato “Apollo””, trasmesso da Apollo Energia S.r.l. e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 29018/TRI/DI del 23.09.11; “Progetti per impianti fotovoltaici ricadenti all’interno dell’area di perimetrazione del sito di interesse nazionale di Priolo. Piano di caratterizzazione ambientale – relazione integrativa” trasmesso da Studio Bordone per conto di Apollo Energia e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20982/TRI/DI del 16.07.12;</p> <p>b. “Impianto fotovoltaico denominato "Apollo" nel comune di Augusta (SR) C.da Ogliaastro. Analisi di Rischio”, trasmesso da Apollo Energia S.r.l. e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 35821/ TRI/DI del 25.11.11;</p> <p>c. “Relazione integrativa a seguito delle indagini per la ricerca del parametro 1,1 Dicloroetilene” trasmesso da Studio Bordone per conto di Apollo Energia e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17975/TRI/DI del 19.06.12; “Relazione conclusiva a seguito degli interventi di messa in sicurezza successiva alle indagini per la ricerca del parametro 1,1 dicloroetilene” trasmesso da Studio Bordone per conto di Apollo Energia e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 22283/TRI/DI del 27.07.12;</p> <p>6. <u>ARETUSA GROUP</u></p> <p>a. “Piano di Caratterizzazione di un terreno sito nel comune di Melilli in C.da Bondifè”, trasmesso da Aretusa Group S.r.l. e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6973/TRI/DI del 12.03.12;</p> <p>7. <u>BUZZI UNICEM</u></p> <p>a. “Revisione dell’Analisi di Rischio per i suoli”, trasmesso da Buzzi Unicem S.p.A. ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18448/TRI/DI del 08.06.11;</p> <p>b. “Stabilimento di Augusta – Analisi di Rischio per la matrice acqua sotterranea”, trasmesso da Buzzi Unicem S.p.A. ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 28429/TRI/DI del 19.09.11;</p> <p>c. Relazione Tecnico Descrittiva delle attività di Messa in Sicurezza delle acque per i superamenti da Cr VI e proposta di riutilizzo delle acque emunte nel ciclo produttivo”, trasmesso da Buzzi Unicem S.p.A. ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 34684/TRI/DI del 15.11.11;</p> <p>d. “Cava Costa Giggia, Augusta (SR) - Piano di caratterizzazione del Sito”, trasmesso da Buzzi Unicem S.p.A. ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18450/TRI/DI del 08.06.11;</p> <p>e. “Risultati delle indagini di caratterizzazione – Cava Costa Giggia”, trasmesso da Buzzi Unicem S.p.A. ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8202/TRI/DI del 21.03.12;</p> <p>f. “Cava Ogliaastro, Augusta (SR) - Piano di caratterizzazione del Sito”, trasmesso da Buzzi Unicem S.p.A. ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente</p>
--	--	---

		<p>e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 19079/TRI/DI del 14.06.11; “Proposta Indagini integrative per la caratterizzazione del sito Cava Ogliastro, di proprietà Buzzi Unicem S.p.A. all’interno del SIN di Priolo” trasmesso da Buzzi Unicem S.p.A. ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14966/TRI/DI del 23.05.12; “Cava Ogliastro, Augusta (SR) – Risultati delle indagini in attuazione al Piano di caratterizzazione del Sito”, trasmesso da Buzzi Unicem S.p.A. ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 25999/TRI/DI del 14.09.12;</p> <p>g. “Risposta alle richieste della Regione Siciliana sull’istanza di chiusura della discarica per rifiuti inerti in Loc. Ogliastro - Rel. Geologica”, trasmesso da Buzzi Unicem S.p.A. ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 19423/TRI/DI del 15.06.11;</p> <p>h. “Piano di caratterizzazione aree ad est della cementeria”, trasmesso da Buzzi Unicem S.p.A. ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 19500/TRI/DI del 16.06.11;</p> <p>i. “Area Silos Loc. Targia - Addendum al Piano di Caratterizzazione”, acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 12532/TRI/DI del 14.04.11;</p> <p>j. “Risultati delle indagini di caratterizzazione – Area Silos Loc. Targia”, trasmesso da Buzzi Unicem S.p.A. ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8247/TRI/DI del 21.03.12;</p> <p>8. <u>CAMMISA COSTRUZIONI</u></p> <p>a. “Relazione descrittiva delle indagini di cui al Piano della Caratterizzazione del sito di proprietà Cammisa Costruzioni ricadente in C.da Biggemi nel Comune di Priolo Gargallo,” trasmesso da Cammisa Costruzioni S.r.l. e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 37992/TRI/DI del 15.12.11;</p> <p>b. “Analisi di Rischio Sanitario e Ambientale sito specifica dell’area di proprietà della Cammisa Costruzioni s.r.l. sita in Contrada Biggemi nel Comune di Priolo Gargallo,” trasmesso da Cammisa Costruzioni e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 19063/TRI/DI del 28.06.12;</p> <p>9. <u>CARREFOUR PROPERTY ITALIA</u></p> <p>a. “Relazione relativa alle attività di Messa in Sicurezza di Emergenza eseguite presso il Centro Commerciale “I Papiri” – Siracusa”, trasmesso da Carrefour Property Italia S.r.l. ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17640/TRI/DI del 14.06.12;</p> <p>b. “Spargimento accidentale di idrocarburi. Piano di caratterizzazione Centro Commerciale “I Papiri” – Siracusa”, trasmesso da Carrefour Property Italia S.r.l. ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 29867 del 24.10.12;</p> <p>10. <u>CO.ME.CO.</u></p> <p>a. “Risultati delle indagini integrative ambientali”, trasmesso da CO.ME.CO. S.r.l. e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 37156/TRI/DI del 06.12.11;</p> <p>b. “Piano di indagini ambientali del deposito carburanti in c.da Caderini”, trasmesso da CO.ME.CO. S.r.l. e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5138/TRI/DI del 27.02.12;</p> <p>c. “Piano di dismissione del deposito carburanti in c.da Caderini”, trasmesso da CO.ME.CO. S.r.l. e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7575/TRI/DI del 16.03.12;</p> <p>11. <u>ENEL</u></p> <p>a. “Centrale Termoelettrica di Augusta - Relazione Tecnica e Analisi di Rischio”, trasmesso da ENEL Produzione S.p.A. e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20336/TRI/DI del 11.07.12;</p> <p>b. “Centrale Termoelettrica di Priolo - Progetto Definitivo di Bonifica delle Acqua di Falda”, trasmesso da ENEL Produzione S.p.A. e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23913/TRI/DI del 01.10.12;</p>
--	--	--

		<p>12. <u>ENERGIA AMBIENTE</u></p> <p>a. “Relazione finale del Piano di caratterizzazione ambientale dell’area per la realizzazione di un impianto fotovoltaico”, trasmesso da Energia Ambiente S.r.l. ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 29016/TRI/DI del 23.09.11;</p> <p>b. “Risultati del Piano di caratterizzazione ambientale – Proposta di Messa in Sicurezza”, trasmesso da Energia Ambiente S.r.l. ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 35800/TRI/DI del 25.11.11; “Relazione conclusiva a seguito di Messa in Sicurezza”, trasmesso dallo Studio Bordone, per conto di Energia Ambiente S.r.l. ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13964/TRI/DI del 15.05.12;</p> <p>c. “Trasmissione relazione conclusiva integrativa a seguito di messa in sicurezza” trasmesso da Studio Bordone, per conto di Energia Ambiente, e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20946/TRI/DI del 16.07.12;</p> <p>d. “Progetti per impianti fotovoltaici ricadenti all’interno dell’area di perimetrazione del sito di interesse nazionale di Priolo. Piano di caratterizzazione ambientale – relazione integrativa” trasmesso da Studio Bordone, per conto di Energia Ambiente, e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20982/TRI/DI del 16.07.12;</p> <p>13. <u>ENI R&M</u></p> <p>a. “Risposta alle prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10 relativa al Progetto definitivo di Messa in Sicurezza Permanente dell’area di S. Cusumano Basso”, trasmesso da Eni R & M e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 33018/TRI/DI del 31.10.11;</p> <p>b. “Documentazione inerente l’iter ambientale in corso del PV AGIP dismesso in via Columba, Siracusa”, trasmesso da Eni R & M (Area Vendite Rete Sud) e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 31862/TRI/DI del 19.10.11;</p> <p>14. <u>ESSE I</u></p> <p>a. “Risultati del piano di caratterizzazione dell’area di proprietà della ESSE I S.r.l. sito in C.da Targia – Siracusa”, trasmesso da ESSE I s.r.l. ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2339/TRI/DI del 01.02.12;</p> <p>15. <u>FAZZINO</u></p> <p>a. “Progetto di Caratterizzazione del lotto ubicato in C.da Pasciuta di Sopra di proprietà dei signori Fazzino – Risultati della campagna di monitoraggio trimestrale delle acque di falda dei piezometri P1 e P3 e richiesta di svincolo parziale dell’area”, trasmesso da Fazzino Vincenzo e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2314/TRI/DI del 01.02.12;</p> <p>b. “Progetto di Caratterizzazione del lotto ubicato in C.da Pasciuta di Sopra di proprietà dei signori Fazzino – Risultati della campagna di monitoraggio trimestrale delle acque di falda del piezometro P3. Analisi di rischio”, trasmesso da Fazzino Vincenzo e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18064/TRI/DI del 19.06.12;</p> <p>16. <u>IMMOBINVEST</u></p> <p>a. “Risultati del piano di caratterizzazione, Comune di Priolo Gargallo, Contrada Biggemi”, trasmesso da Immobinvest S.r.l. ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 37829/TRI/DI del 14.12.11;</p> <p>17. <u>M.S.T. COSTRUZIONI</u></p> <p>a. “Risultati del Piano di Caratterizzazione di un terreno in C.da Targia di proprietà della ditta MST”, trasmessi da Studio Bordone ed acquisiti dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 28571/TRI/DI del 20.09.11;</p> <p>18. <u>M.T.S.</u></p> <p>a. “Piano di caratterizzazione ambientale dell’area ubicata all’interno del comparto di intervento “a47c” del nuovo P.R.G. di Siracusa, in C.da</p>
--	--	---

		<p>Saiarotta, viale Epipoli”, trasmesso da M.T.S. S.r.l. e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 22212/TRI/DI del 24.09.12;</p> <p>19. <u>NATURALMENTE CASA</u></p> <p>a. “Progetto definitivo programma attuativo per il completamento a stralcio del comparto C6b3 di nuovo PRG in C.da Gebbiazza-Tremilia (Ex zona ERP 4)”, trasmesso da Naturalmente Casa S.c.a r.l. e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3868/TRI/DI del 15.02.12;</p> <p>20. <u>OGLIASTRO SOLARE (ex FAMEC)</u></p> <p>a. “Contrada Ogliastro loc. Augusta. Risposte alle osservazioni e prescrizioni dettate dal MATTM formulate nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 25.07.11”, trasmesso da Ogliastro Solare S.r.l. e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14125/TRI/DI del 15.05.12;</p> <p>21. <u>R.F.I.</u></p> <p>a. “Linea Ferroviaria Catania - Siracusa Km 299 + 041/179 c/da Fondaco Nuovo, Melilli (SR). Risultati del monitoraggio trimestrale 2011 del piezometro S5PZ2 e Validazione ARPA” trasmesso da R.F.I. e acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6935/TRI/DI del 09.03.12;</p> <p>22. <u>SALEMI MARGHERITA</u></p> <p>a. “Salemi Margherita – Viale Epipoli, Siracusa – F. 41, p.lle 82, 529, 533, 537. Risultati del Piano di caratterizzazione ambientale”, trasmesso da Studio Gaetano Bordone, per conto di Salemi Margherita, e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 29765/TRI/DI del 30.09.11;</p> <p>23. <u>SAI8</u></p> <p>a. “Piano di Caratterizzazione per i Lavori di posa di collettore di scarico delle acque reflue depurate dall’impianto di Augusta - Loc. Punta Cugno”, trasmesso da SAI8 S.p.A. e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 18053/TRI/DI del 19.06.12;</p> <p>24. <u>SICILNET</u></p> <p>a. “Risultati del Piano di caratterizzazione di un terreno sito nel comune di Augusta (F.75 p.lle 163-164-261) - Area 1”, trasmessi dallo Studio Gaetano Bordone e acquisiti dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 22529/TRI/DI del 13.07.11;</p> <p>b. “Risultati del Piano di caratterizzazione. Progetto di Impianto fotovoltaico (F.75 p.lla 313) - Area 3”, trasmessi dallo Studio Gaetano Bordone e acquisiti dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 22727/TRI/DI del 14.07.11;</p> <p>c. “Risultati del Piano di caratterizzazione. Progetto di Impianto fotovoltaico (F.75 p.lle 314 -317) - Area 5”, trasmessi dallo Studio Gaetano Bordone e acquisiti dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 22728/TRI/DI del 14.07.11;</p> <p>d. “Progetto di Impianto fotovoltaico (F.75 p.lla 315-102)- Area 4 Maniace. Piano di caratterizzazione”, trasmesso dallo Studio Gaetano Bordone e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5031/TRI/DI del 24.02.12; “Progetto di Impianto fotovoltaico (F.75 p.lla 315-102)- Area 4 Maniace. Risultati del Piano di caratterizzazione”, trasmessi dallo Studio Gaetano Bordone e acquisiti dal dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 26186/TRI/DI del 19.08.11; “Progetto di Impianto fotovoltaico (F.75 p.lla 315-102)- Area 4 Maniace. Risultati del Piano di Caratterizzazione - Indagini Integrative”, trasmessi dallo Studio Gaetano Bordone e acquisiti dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 35803/TRI/DI del 25.11.11;</p> <p>e. “Progetto di Impianto fotovoltaico (F.75 p.lla 311)- Area 2 Stella. Risultati del Piano di caratterizzazione”, trasmessi dallo Studio Gaetano Bordone e acquisiti dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 26191/TRI/DI del 19.08.11; “Progetto di Impianto fotovoltaico (F.75 p.lla 311) - Area 2 Stella. Integrazione dei Risultati del Piano di caratterizzazione”, trasmessi dallo Studio Gaetano Bordone e acquisiti dal</p>
--	--	---

		<p>Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 36389/TRI/DI del 30.11.11;</p> <p>25. <u>SNAM RETE GAS</u></p> <p>a. "Metanodotto Allacciamento ISAB Energy – DN 250 (10") – 75 bar. Attività di scavo in area ricadente all'interno del S.I.N. di Priolo", trasmesso da Snam Rete Gas S.p.A. e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17831/TRI/DI del 18.06.12; "Piano di Caratterizzazione del tratto metanodotto "Allacciamento Isab Energy Priolo - DN 250 (10") - 75 bar""", trasmesso da Snam Rete Gas S.p.A. e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 19505/TRI/DI del 04.07.12;</p> <p>b. "Risultati del Piano di Caratterizzazione del tratto metanodotto "allacciamento Isab Energy Priolo - DN 250 (10") - 75 bar", trasmesso da Snam Rete Gas S.p.A. e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 25291/TRI/DI del 07.09.12;</p> <p>26. <u>TANKO</u></p> <p>a. "Piano di Caratterizzazione ambientale del lotto di terreno - C.da Targia – Siracusa", trasmesso da Tanko S.p.A. e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 29091/TRI/DI del 23.09.11;</p> <p>b. "Risultati del piano di caratterizzazione dell'area di proprietà della Tanko S.p.A. sito in C.da Targia – Siracusa", trasmesso da Tanko S.p.A. ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 38800/TRI/DI del 23.12.11;</p> <p>27. <u>TECNICA FLUID</u></p> <p>a. "Relazione relativa alla richiesta di caratterizzazione di un'area in Zona ASI, Ex S.S. 114 C.da Biggemi - relazione finale riepilogativa secondo i dettami della conferenza decisoria del 22/12/2010", trasmessa da Tecnica Fluid S.n.c. e acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 29707/TRI/DI del 29.09.11;</p> <p>28. <u>VED</u></p> <p>a. "Campagna semestrale di monitoraggio acque di falda. 1, 2 e 3 step di campionamento. Risultati", trasmesso da Vetroresina Engineering Development e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 1086/TRI/DI del 18.01.12</p> <p>29. <u>EVENTUALI E VARIE:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – "Piano di caratterizzazione dell'area esterna al confine fiscale", trasmesso da ISAB s.r.l. ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23267/TRI/DI del 09.08.12; – "Protocollo generale per le indagini di caratterizzazione e di collaudo degli interventi di bonifica dei siti contaminati da parte dei soggetti obbligati ai sensi del D.Lgs. 152 del 2006 e s.m.i. e dell'accordo di programma per il Sito di Interesse Nazionale di Priolo", elaborato da ISPRA, ISS e ARPA Sicilia, approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 13.04.10
Istruttoria	20.12.13	<p>1. <u>AREE PUBBLICHE A TERRA:</u></p> <p>a. "Interventi di messa in sicurezza permanente relativi al campo sportivo "Fontana" in territorio comunale di Augusta - Progetto preliminare", trasmesso dal Commissario Delegato per l'Emergenza Bonifiche e la Tutela delle Acque della Regione Siciliana e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 53685/TRI/DI del 31.10.13;</p> <p>2. <u>AREE PUBBLICHE A MARE</u></p> <p>a. "Progetto di recupero, demolizione e smaltimento di due relitti giacenti nella rada di Augusta (ex corvette Airone e Alcione)" trasmesso da Arsenale Militare Marittimo Augusta ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 12047 del 12/02/13;</p> <p>b. "Progetto definitivo relativo dei lavori di bonifica, riqualificazione e valorizzazione del Porto Piccolo e del suo Patrimonio archeologico, incluse le aree ex Orto e Calafatari di Siracusa - Rev. 3" trasmesso dalla Regione Siciliana ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 49308 del 24.09.13;</p> <p>3. <u>ESSO Italiana</u></p>

		<p>a. “Raffineria di Augusta. Protocollo Operativo di Monitoraggio idrochimico e piezometrico”, trasmesso da ESSO Italiana S.r.l. e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3544/TRI/DI del 13.02.12;</p> <p>b. “Raffineria di Augusta. Progetto di Messa in sicurezza operativa (Rev.1) - Risposte alle osservazioni della Conferenza di Servizi Decisoria del 22.12.10”, trasmesso da ESSO Italiana S.r.l. e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14310/TRI/DI del 17.05.12;</p> <p>c. “Interventi di Miso-Prove pilota di: a) iniezione di acqua sovrassatura di ossigeno in area Contrattori; b) Soil Vapor extraction in area Pontile; c) PAT e di SVE-descr.lavori di perforazione; d) SVE/Air Sweep Pozzo GAPZ20; e) PAT e di SVE-descr. lavori civili” trasmesso da ESSO Italiana S.r.l. e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 42971 del 15.07.13.</p> <p>4. <u>KUWAIT Petroleum Italia</u></p> <p>a. “PV Q8 n. 9153 Viale Ermocrate, Comune di Siracusa. Risultati del Piano di Caratterizzazione”, trasmesso da MARES, per conto di Kuwait, ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 32339/TRI/DI del 24.10.11;</p> <p>b. “PV Q8 9153. Messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda (agosto 2011 – luglio 2012)”, trasmesso da MARES, per conto di Kuwait, ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 22542/TRI/DI del 25.09.12;</p> <p>c. “PV Q8 9153. Analisi di rischio dei terreni”, trasmesso da MARES, per conto di Kuwait, ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 22542/TRI/DI del 25.09.12;</p> <p>d. “Punto Vendita Q8 – 9176 S.S. 115 km 406 + 557. Comune di Siracusa. Piano delle indagini e certificato di destinazione urbanistica”, trasmesso da MARES per conto di Kuwait Petroleum Italia S.p.A. e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9814 del 05.02.13;</p> <p>5. <u>SASOL</u></p> <p>a. “Analisi di Rischio delle acque sotterranee e dei terreni” acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 19614/TRI/DI del 16.06.11; “Analisi di Rischio delle acque sotterranee e dei terreni- Appendice 2” trasmesso da Sasol Italy e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21256/TRI/DI del 01.07.11;</p> <p>b. “Progetto di Messa in sicurezza operativa dei terreni”, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21638/TRI/DI del 05.07.11;</p> <p>c. “Progetto di Messa in sicurezza operativa delle acque sotterranee”, trasmesso da Sasol Italy e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 25109/TRI/DI del 04.08.11;</p> <p>d. “Stabilimento di Augusta - Piano di Indagini Integrative”, trasmesso da Sasol Italy e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2917 del 08.02.12;</p> <p>e. “Istanza per il riutilizzo dell’area facente parte di stabilimento rientrante nel perimetro del SIN di Priolo ove si intende installare ed esercire una nuova Centrale Termoelettrica Cogenerativa”, trasmesso da Sasol Italy ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 39691 del 17.06.13</p>
Decisoria	05.03.14	<p>1. <u>AREE PUBBLICHE A TERRA:</u></p> <p>1.1 “Interventi di messa in sicurezza permanente relativi al campo sportivo “Fontana” in territorio comunale di Augusta - Progetto preliminare”, trasmesso dal Commissario Delegato per l’Emergenza Bonifiche e la Tutela delle Acque della Regione Siciliana e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 53685/TRI/DI del 31.10.13;</p> <p>2. <u>AREE PUBBLICHE A MARE:</u></p> <p>2.1 “Progetto definitivo relativo dei lavori di bonifica, riqualificazione e valorizzazione del Porto Piccolo e del suo Patrimonio archeologico, incluse le aree ex Orto e Calafatari di Siracusa - Rev. 3” trasmesso dalla Regione</p>

		<p>Siciliana ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 49308 del 24.09.13;</p> <p>2.2 "Progetto di recupero, demolizione e smaltimento di due relitti giacenti nella rada di Augusta (ex corvette Airone e Alcione)" trasmesso da Arsenale Militare Marittimo Augusta ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 12047 del 12/02/13;</p> <p>3. <u>ESSO Italiana:</u></p> <p>3.1 "Raffineria di Augusta. Protocollo Operativo di Monitoraggio idrochimico e piezometrico", trasmesso da ESSO Italiana S.r.l. e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3544/TRI/DI del 13.02.12;</p> <p>3.2 "Raffineria di Augusta. Progetto di Messa in sicurezza operativa (Rev.1) - Risposte alle osservazioni della Conferenza di Servizi Decisoria del 22.12.10", trasmesso da ESSO Italiana S.r.l. e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14310/TRI/DI del 17.05.12;</p> <p>3.3 "Interventi di Miso-Prove pilota di: a) iniezione di acqua sovrasatura di ossigeno in area Contrattori; b) Soil Vapor extraction in area Pontile; c) PAT e di SVE-descr.lavori di perforazione; d) SVE/Air Sweep Pozzo GAPZ20; e) PAT e di SVE-descr. lavori civili" trasmesso da ESSO Italiana S.r.l. e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 42971 del 15.07.13.</p> <p>4. <u>KUWAIT Petroleum Italia:</u></p> <p>4.1 "PV Q8 n. 9153 Viale Ermocrate, Comune di Siracusa. Risultati del Piano di Caratterizzazione", trasmesso da MARES, per conto di Kuwait, ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 32339/TRI/DI del 24.10.11;</p> <p>4.2 "PV Q8 9153. Messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda (agosto 2011 – luglio 2012)", trasmesso da MARES, per conto di Kuwait, ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 22542/TRI/DI del 25.09.12;</p> <p>4.3 "PV Q8 9153. Analisi di rischio dei terreni", trasmesso da MARES, per conto di Kuwait, ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 22542/TRI/DI del 25.09.12;</p> <p>4.4 "Punto Vendita Q8 – 9176 S.S. 115 km 406 + 557. Comune di Siracusa. Piano delle indagini e certificato di destinazione urbanistica", trasmesso da MARES per conto di Kuwait Petroleum Italia S.p.A. e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9814 del 05.02.13;</p> <p>5. <u>SASOL:</u></p> <p>5.1 "Analisi di Rischio delle acque sotterranee e dei terreni" acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 19614/TRI/DI del 16.06.11; "Analisi di Rischio delle acque sotterranee e dei terreni- Appendice 2" trasmesso da Sasol Italy e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21256/TRI/DI del 01.07.11;</p> <p>5.2 "Progetto di Messa in sicurezza operativa dei terreni", acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21638/TRI/DI del 05.07.11;</p> <p>5.3 "Progetto di Messa in sicurezza operativa delle acque sotterranee", trasmesso da Sasol Italy e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 25109/TRI/DI del 04.08.11;</p> <p>5.4 "Stabilimento di Augusta - Piano di Indagini Integrative", trasmesso da Sasol Italy e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.2917 del 08.02.12;</p> <p>5.5 "Istanza per il riutilizzo dell'area facente parte di stabilimento rientrante nel perimetro del SIN di Priolo ove si intende installare ed esercire una nuova Centrale Termoelettrica Cogenerativa", trasmesso da Sasol Italy ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 39691 del 17.06.13</p>
Istruttoria	17.07.14	<p>1. <u>Relazione sullo stato dei lavori di aree ricomprese nel SIN:</u></p> <p>1.1 Dow Poliuretani Italia Srl</p> <p>1.2 ENI Div R&M;</p> <p>1.3 Gespi s.r.l;</p>

		<p>1.4 ISAB Energy s.r.l.;</p> <p>1.5 ME.IN. Megara Intermodale s.r.l.</p> <p>2. <u>Comune di Augusta:</u></p> <p>“Progetto Definitivo delle Opere finalizzate ai lavori di Messa in sicurezza d'emergenza dell' area delle discariche comunali in c.da Ogliastro di Sopra Bacini 7 e 8”, trasmesso dal Comune di Augusta e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3029/TRI/DI del 30.01.14;</p> <p>3. <u>Air Liquide Impianti Gassificazione:</u></p> <p>3.1 “Attività e indagini finalizzate alla Caratterizzazione Integrativa del suolo, sottosuolo e acque di falda da svolgersi presso la Centrale2” trasmesso da Air Liquide Sicilia e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 38007/TRI/DI del 30.05.13;</p> <p>3.2 “Piano di Caratterizzazione dell'area ALIS, via Litoranea Priolese 35”, trasmesso da Air Liquide Sicilia e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6023/TRI/DI del 25.02.14;</p> <p>4. <u>BUZZI UNICEM:</u></p> <p>4.1 “Aree ad Est dello Stabilimento - Risultati Caratterizzazione della Cementeria di Augusta” trasmesso da Buzzi Unicem S.p.A. e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 36398 del 14.05.13;</p> <p>4.2 “Aree ad est dello Stabilimento. Analisi di Rischio della matrice terreno”, trasmesso da Buzzi Unicem S.p.A. e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 14215/TRI/DI del 23.05.13;</p> <p>5. <u>ENIMED:</u></p> <p>– “Oleodotto 24 Deposito di Mostringiano - Penisola Magnisi (Zona sondaggi S66, 67 E 68) - Revisione dell'Analisi di Rischio”, trasmesso da EniMed e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 4063/TRI/DI del 07.02.14;</p> <p>6. <u>GISSARA:</u></p> <p>– “Piano di Caratterizzazione per la realizzazione di una struttura da adibire a pensione per cani, ubicata a Siracusa C.da Napoletano traversa Cozzo Pantano”, trasmesso da Gissara Laura e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 31931/TRI/DI del 22.04.13; “Risultati del Piano di Caratterizzazione per la realizzazione di una struttura da adibire a pensione per cani, ubicata a Siracusa C.da Napoletano traversa Cozzo Pantano”, trasmesso da Gissara Laura e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 41231/TRI/DI del 01.07.13;</p> <p>7. <u>GM GAS:</u></p> <p>7.1 “C.da Targia - Addendum al Piano di Caratterizzazione”, trasmesso da GM Gas s.r.l. e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 10500/TRI/DI del 30.03.11;</p> <p>7.2 “Risultati delle analisi di campioni di terreno prelevati presso la C.da Targia (Ottobre - Novembre 2010)” trasmesso da GM Gas s.r.l. e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 36015/TRI/DI del 28.11.11;</p> <p>8. <u>IAS:</u></p> <p>– “Interventi di Messa in Sicurezza Operativa - Progetto Definitivo del marginamento fisico”, trasmesso da Industria Acqua Siracusana S.p.A. e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 9085/TRI/DI del 22.03.11;</p> <p>9. <u>IGM Rifiuti Industriali:</u></p> <p>9.1 “Piano di Caratterizzazione di un'area di proprietà. Dati catastali: F. 64 Part. 30”, trasmesso da Geoservizi Srl e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 56943/TRI/DI del 02.12.13;</p> <p>9.2 “Risultanze dello studio di Caratterizzazione ambientale di un terreno di proprietà IGM, sito nel Comune di Augusta. Dati catastali: F. 64 Part. 30”, trasmesso da Geoservizi Srl e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18139/TRI/DI del 03.07.2014;</p> <p>10. <u>ISAB NORD:</u></p>
--	--	--

		<ul style="list-style-type: none"> – “Raffineria ISAB Impianti Nord. Integrazione al Piano di Caratterizzazione a seguito delle Conferenze di Servizi del 16.02.07 e 06.03.08”, trasmesso da ENI R&M S.p.A. e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 21266/TRI/DI del 15.03.13;
		<p>11. <u>ISAB SUD:</u></p> <p>11.1 “Raffineria ISAB Impianti Sud. Piano di collaudo - Area prossima alla sottostazione elettrica della Raffineria” trasmesso da ISAB s.r.l. e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 30866/TRI/DI del 18.04.13; “Raffineria ISAB Impianti Sud. Rapporto conclusivo del Piano di collaudo - Area prossima alla sottostazione elettrica della Raffineria” trasmesso da ISAB s.r.l. e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 39721/TRI/DI del 17.06.13;</p> <p>11.2 “Raffineria ISAB Impianti Sud. Proposta di Piano di caratterizzazione della zona limitrofa alla nuova area cantieri”, trasmesso da ISAB s.r.l. e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 33086/TRI/DI del 31.10.11;</p> <p>11.3 “Risultati del Piano di caratterizzazione: 1) Nuova Area Cantieri; 2) Aree esterne al confine fiscale e Integrazioni relative a Aree interne (Magazzino Gisa, Deposito cumuli, Deposito Rifiuti)”, trasmesso da ISAB s.r.l. e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.6441/TRI/DI del 07.03.12;</p> <p>11.4 “ISAB Impianti Sud. Piano di caratterizzazione dell' area destinata a parcheggio dipendenti della Raffineria”, trasmesso da ISAB s.r.l. e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 45440/TRI/DI del 16.08.13;</p> <p>11.5 “ISAB Impianti Sud. Piano di caratterizzazione area Sala Pompe 3 e Pipeway” trasmesso da ISAB s.r.l. e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 49797/TRI/DI del 30.09.13;</p>
		<p>12. <u>MULTISOCIETARIO:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – “Risposte alla Conferenza di Servizi Decisoria del 22.12.10 in merito al Progetto di Bonifica della falda profonda”, trasmesso da ENI R&M e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 24242/TRI/DI del 21.08.12;
		<p>13. <u>NICO:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – “Piano di Caratterizzazione dell’Area di pertinenza della NICO SpA”, trasmesso da NICO SpA ed acquisito al Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio al prot. nr. 47984/TRI/DI del 12.09.2013; “Piano di Caratterizzazione dell’Area di pertinenza della NICO SpA - Risultati della Caratterizzazione” trasmesso da NICO SpA ed acquisito al Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio al prot. nr. 59403/TRI/DI del 30.12.2013;
		<p>14. <u>SAI8:</u></p> <p>14.1 “Piano di caratterizzazione finalizzato all'esecuzione del Progetto di sostituzione adduttrici vetuste in Loc. Contrada Pantanelli - Canalicchio”, trasmesso da SAI 8 e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 19189 del 08.03.13;</p> <p>14.2 “Piano di caratterizzazione finalizzato all'esecuzione di "Lavori all'impianto di sollevamento Dammusi" in Loc. Contrada Canalicchio Epipoli”, trasmesso da SAI 8 e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 19191 del 08.03.13;</p>
		<p>15. <u>Società Mista per la Gestione del Servizio di Igiene Ambientale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – “Integrazione al Progetto Definitivo propedeutico alla realizzazione discarica RSU non pericolosi in C.da Ogliastro di Sotto, Comune di Augusta”, trasmesso da Società Mista per la Gestione del Servizio di Igiene Ambientale e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 21027/TRI/DI del 28.06.11; “Integrazione dei Risultati del Piano di Caratterizzazione relativo all' area in C.da Ogliastro di Sotto, Comune di Augusta”, trasmesso da Società Mista per la Gestione del Servizio di Igiene Ambientale e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 8761/TRI/DI del 27.03.12;

		<p>“Nota tecnica descrittiva e Analisi di Rischio relativa al Progetto Definitivo propedeutico alla realizzazione discarica RSU non pericolosi in C.da Ogliastrò di Sotto, Comune di Augusta”, trasmesso da Società Mista per la Gestione del Servizio di Igiene Ambientale e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 17483/TRI del 26.06.14;</p> <p>16. <u>SYNDIAL</u></p> <p>16.1 “Area Ex Oxo - Piano di Indagine Integrativo”, trasmesso da Syndial e acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 50948/TRI/DI del 09.10.13;</p> <p>16.2 “Aree ex Dow porzioni SG11 – Piano di Caratterizzazione dei terreni insaturi”, trasmesso da Syndial e acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.51124/TRI/DI del 14.10.13;</p> <p>16.3 “Area Nord Priolo. Analisi di Rischio”, trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 42204/TRI/DI del 08.07.13;</p> <p>16.4 “Revisione del Progetto di Bonifica dei terreni insaturi delle aree: A3/B1, A4 e porzioni D4 e D5 a sud del Canale Castellaccio”, trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 59310/TRI/DI del 30.12.13.</p>
Decisoria	02.12.14	<p>1. <u>Air Liquide Impianti Gassificazione:</u></p> <p>– “Piano di Caratterizzazione dell'area ALIS, via Litoranea Priolese 35”, trasmesso da Air Liquide Italia Service S.r.l. e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6023/TRI/DI del 25.02.14;</p> <p>2. <u>ENIMED:</u></p> <p>– “Oleodotto 24 Deposito di Mostringiano - Penisola Magnisi (Zona sondaggi S66, 67 E 68) - Revisione dell'Analisi di Rischio”, trasmesso da EniMed e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 4063/TRI/DI del 07.02.14;</p> <p>3. <u>GISSARA:</u></p> <p>– “Piano di Caratterizzazione per la realizzazione di una struttura da adibire a pensione per cani, ubicata a Siracusa C.da Napoletano traversa Cozzo Pantano”, trasmesso da Gissara Laura e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 31931/TRI/DI del 22.04.13; “Risultati del Piano di Caratterizzazione per la realizzazione di una struttura da adibire a pensione per cani, ubicata a Siracusa C.da Napoletano traversa Cozzo Pantano”, trasmesso da Gissara Laura e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 41231/TRI/DI del 01.07.13;</p> <p>4. <u>IAS:</u></p> <p>4.1 “Interventi di Messa in Sicurezza Operativa - Progetto Definitivo del marginamento fisico”, trasmesso da Industria Acqua Siracusana S.p.A. e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 9085/TRI/DI del 22.03.11;</p> <p>4.2 “Progetto del sistema di messa in sicurezza operativa dello stabilimento IAS di Priolo Gargallo”, trasmesso da Industria Acqua Siracusana S.p.A. e acquisito al prot. n. 28657 del 31.10.14;</p> <p>5. <u>IGM Rifiuti Industriali:</u></p> <p>5.1 “Piano di Caratterizzazione di un'area di proprietà. Dati catastali: F. 64 Part. 30”, trasmesso da Geoservizi Srl e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 56943/TRI/DI del 02.12.13;</p> <p>5.2 “Risultanze dello studio di Caratterizzazione ambientale di un terreno di proprietà IGM, sito nel Comune di Augusta. Dati catastali: Fg. 64 Part. 30”, trasmesso da Geoservizi Srl e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18139/TRI/DI del 03.07.2014;</p> <p>6. <u>ISAB SUD:</u></p> <p>6.1 “Raffineria ISAB Impianti Sud. Piano di collaudo - Area prossima alla sottostazione elettrica della Raffineria” trasmesso da ISAB s.r.l. e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.</p>

		<p>30866/TRI/DI del 18.04.13; “Raffineria ISAB Impianti Sud. Rapporto conclusivo del Piano di collaudo - Area prossima alla sottostazione elettrica della Raffineria trasmesso da ISAB s.r.l. e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 39721/TRI/DI del 17.06.13;</p> <p>6.2 “Raffineria ISAB Impianti Sud. Proposta di Piano di caratterizzazione della zona limitrofa alla nuova area cantieri”, trasmesso da ISAB s.r.l. e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 33086/TRI/DI del 31.10.11;</p> <p>6.3 “ISAB Impianti Sud. Piano di caratterizzazione dell’area destinata a parcheggio dipendenti della Raffineria”, trasmesso da ISAB s.r.l. e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 45440/TRI/DI del 16.08.13;</p> <p>6.4 “ISAB Impianti Sud. Piano di caratterizzazione area Sala Pompe 3 e Pipeway” trasmesso da ISAB s.r.l. e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 49797/TRI/DI del 30.09.13;</p> <p>7. <u>NICO:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – “Piano di Caratterizzazione dell’Area di pertinenza della NICO SpA”, trasmesso da NICO SpA ed acquisito al Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio al prot. nr. 47984/TRI/DI del 12.09.2013; “Piano di Caratterizzazione dell’Area di pertinenza della NICO SpA - Risultati della Caratterizzazione” trasmesso da NICO SpA ed acquisito al Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio al prot. nr. 59403/TRI/DI del 30.12.2013; <p>8. <u>SAI8:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> 8.1 “Piano di caratterizzazione finalizzato all’esecuzione del Progetto di sostituzione adduttrici vetuste in Loc. Contrada Pantanelli - Canalicchio”, trasmesso da SAI 8 e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 19189 del 08.03.13; 8.2 “Piano di caratterizzazione finalizzato all’esecuzione di “Lavori all’impianto di sollevamento Dammusi” in Loc. Contrada Canalicchio Epipoli”, trasmesso da SAI 8 e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 19191 del 08.03.13; <p>9. <u>Società Mista per la Gestione del Servizio di Igiene Ambientale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – “Integrazione al Progetto Definitivo propedeutico alla realizzazione discarica RSU non pericolosi in C.da Ogliastro di Sotto, Comune di Augusta”, trasmesso da Società Mista per la Gestione del Servizio di Igiene Ambientale e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 21027/TRI/DI del 28.06.11; “Integrazione dei Risultati del Piano di Caratterizzazione relativo all’ area in C.da Ogliastro di Sotto, Comune di Augusta”, trasmesso da Società Mista per la Gestione del Servizio di Igiene Ambientale e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 8761/TRI/DI del 27.03.12; “Nota tecnica descrittiva e Analisi di Rischio relativa al Progetto Definitivo propedeutico alla realizzazione discarica RSU non pericolosi in C.da Ogliastro di Sotto, Comune di Augusta”, trasmesso da Società Mista per la Gestione del Servizio di Igiene Ambientale e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 17483/TRI del 26.06.14; <p>10. <u>SYNDIAL:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – “Aree ex Dow porzioni SG11 – Piano di Caratterizzazione dei terreni insaturi”, trasmesso da Syndial e acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.51124/TRI/DI del 14.10.13 <p>11. <u>Varie ed eventuali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – Cava di Costa Giggia di proprietà della società Buzzi Unicem S.p.A.; – Area Silos in località Targia nel Comune di Siracusa di proprietà della società Buzzi Unicem S.p.A.; – “Messa in sicurezza d’emergenza dei siti “Campo sportivo Ex Feudo” e “Campo sportivo San Focà” di Priolo Gargallo – IV perizia di variante” trasmesso da Invitalia Aree Produttive e acquisito dal Ministero
--	--	---

		dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27741 del 22.10.14
Istruttoria	16.11.15	<ol style="list-style-type: none"> 1. Stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di misure di prevenzione, messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica e di certificazione di avvenuta bonifica all'interno dell'area perimetrata – Aggiornamento; 2. <u>CIELLE IMBALLAGGI</u>: <ol style="list-style-type: none"> – “Piano di Caratterizzazione dell'Area di pertinenza della CIELLE Imballaggi”, acquisito dal MATTM al prot. n. 3465/STA del 16.03.15; 3. <u>CITTÀ DI SIRACUSA</u>: <ol style="list-style-type: none"> – “Area Pantanelli. Mitigazione rischio idrogeologico. Collegamento a mare del canale di gronda del Villaggio Miano. Piano di Caratterizzazione”, acquisito dal MATTM al prot. n. 30857/TRI del 02.12.14; 4. <u>CARREFOUR PROPERTY</u>: <ol style="list-style-type: none"> a. “Centro Commerciale “I Papiri” Via Necropoli Fusco 1, Siracusa (SR). Risultati Indagini Integrative dell'evento accidentale del 13.03.12”, acquisito dal MATTM al prot. n. 11077/TRI del 16.04.14; b. “Centro Commerciale “I Papiri” Via Necropoli Fusco 1, Siracusa (SR). Risultati Indagini Integrative del Piano di caratterizzazione”, acquisito dal MATTM al prot. n. 13841/STA del 10.09.15; 5. <u>ENEL - Centrale Termoelettrica di Priolo</u>: <ol style="list-style-type: none"> a. “Variante al Progetto di bonifica dei suoli”, acquisito dal MATTM al prot. n. 21327/TRI del 04.08.14; b. “Progetto Definitivo di barrieramento idraulico relativo al settore nord-est del sedime centrale. Analisi di Rischio della falda”, acquisito dal MATTM al prot. n. 614/TRI del 04.01.15; 6. <u>GESPI</u>: <ol style="list-style-type: none"> – “Risultati del Piano di caratterizzazione dell'area di pertinenza della Società Gespi S.r.l. in C.da Punta Cugno nel territorio del Comune di Augusta”, acquisito dal MATTM al prot. n. 33696/TRI del 31.12.14; 7. <u>INVITALIA AREE PRODUTTIVE</u>: <ol style="list-style-type: none"> a. “Risultati del Piano di caratterizzazione dell'ex Eternit Siciliana - Area Stabilimento”, trasmesso da Invitalia Aree Produttive S.p.A. e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 4308/STA del 02.04.15; b. “Proposta di completamento interventi di Mise dei campi sportivi di San Focà ed Ex Feudo”, acquisito dal MATTM al prot. n. 12752/STA del 21.08.15; 8. <u>RAFFINERIA ISAB IMPIANTI SUD</u>: <ol style="list-style-type: none"> a. “Raffineria ISAB Impianti Sud. Piano di Caratterizzazione dell'area pozzo di monitoraggio CM25”, acquisito dal MATTM al prot. n. 10381 del 07.07.15; b. “Raffineria ISAB Impianti Sud. Relazione Tecnica Descrittiva delle attività previste dal Piano di Caratterizzazione – Area SP3 e Pipeway”, acquisito dal MATTM al prot. n. 9362 del 23.06.15; c. “Raffineria ISAB Impianti Sud. Relazione Tecnica Descrittiva delle attività previste dal Piano di Caratterizzazione – Area ASI”, acquisito dal MATTM al prot. n. 9358 del 23.06.15; d. “ISAB S.r.l Impianti Sud Priolo Gargallo (SR) - Progetto Bonifica area S106”, trasmesso da ISAB S.r.l. e acquisito dal MATTM al prot. n. 12971 del 25.08.15; e. “Proposta tecnica di implementazione impianto di emungimento in area Blending e Modellazione di flusso agli elementi finiti – Raffineria ISAB Impianti Sud”, acquisito dal MATTM al prot. n. 19834 del 18.07.14; “Relazione di fattibilità tecnica del conferimento all'impianto chimico-fisico-biologico consortile di Priolo Gargallo, gestito da Industria Acqua Siracusana S.p.A., delle acque emunte dai sistemi di Messa in Sicurezza e Bonifica della Raffineria ISAB Impianti Sud”, acquisito dal MATTM al prot. n. 22100 del 18.08.14; 9. <u>SASOL ITALY S.p.A.</u>: <ol style="list-style-type: none"> a. “Aggiornamento sulla Messa in Sicurezza di Emergenza ed indagine

		<p>nell'area di proprietà esterna al confine fiscale”, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23930 del 27.03.13; “Area di proprietà esterna al confine fiscale: aggiornamento ad ottobre 2013 sulle attività di Messa in Sicurezza di Emergenza ed indagine”, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 58811 del 18.12.13; “Area di proprietà esterna al confine fiscale: aggiornamento ad giugno 2014 sulle attività di Messa in Sicurezza di Emergenza ed indagine”, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 19994 del 21.07.14; “Sintesi degli esiti della campagna di monitoraggio acqua sotterranea nell'area di proprietà esterna al confine fiscale”, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14067 del 22.05.14;</p> <p>b. “Stabilimento di Augusta. Risultati delle analisi effettuate su campioni di soil gas propedeutiche alla validazione dei risultati”, acquisito dal MATTM al prot. n. 9408 del 23.06.15;</p> <p>10. <u>Società Mista per la Gestione del Servizio di Igiene Ambientale:</u></p> <p>– “Progetto Definitivo di Bonifica propedeutico alla discarica RSU non pericolosi in Contrada Ogliastro di Sotto”, acquisito dal MATTM al prot. n. 4036 del 27.03.15;</p> <p>11. <u>SYNDIAL:</u></p> <p>a. “Risposta alla nota del Ministero dell'Ambiente prot. 23865/TRI del 10.09.14 in merito all'Analisi di Rischio dell'Area Nord”, acquisito dal MATTM al prot. n. 26220 del 07.10.14;</p> <p>b. “Risposta alla nota del Ministero dell'Ambiente prot. 23865/TRI del 10.09.14 in merito alla Revisione del Progetto di Bonifica dei terreni insaturi delle aree A4, A3, B1 e porzioni D4-D5 a sud del Canale Castellaccio”, acquisito dal MATTM al prot. n. 26220 del 07.10.14;</p> <p>c. “Decommissioning tubazione in Area A4”, acquisito dal MATTM al prot. n. 12363 del 10.08.15;</p> <p>12. <u>VERSALIS S.p.A. (già Polimeri Europa S.p.A.):</u></p> <p>– “Interventi di Messa in Sicurezza Operativa dei suoli insaturi - Aree omogenee A1, A2, A3, A4, B1 e C2”, trasmesso da Versalis S.p.A. e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 31182/TRI del 04.12.14</p>
Decisoria	10.12.15	<p>1. <u>CIELLE IMBALLAGGI:</u></p> <p>– “Piano di Caratterizzazione dell'Area di pertinenza della CIELLE Imballaggi”, acquisito dal MATTM al prot. n. 3465/STA del 16.03.15;</p> <p>2. <u>CITTÀ DI SIRACUSA:</u></p> <p>– “Area Pantanelli. Mitigazione rischio idrogeologico. Collegamento a mare del canale di gronda del Villaggio Miano. Piano di Caratterizzazione”, acquisito dal MATTM al prot. n. 30857/TRI del 02.12.14;</p> <p>3. <u>GESPI:</u></p> <p>– “Risultati del Piano di caratterizzazione dell'area di pertinenza della Società Gespi S.r.l. in C.da Punta Cugno nel territorio del Comune di Augusta”, acquisito dal MATTM al prot. n. 33696/TRI del 31.12.14;</p> <p>4. <u>RAFFINERIA ISAB IMPIANTI SUD:</u></p> <p>a. “Raffineria ISAB Impianti Sud. Piano di Caratterizzazione dell'area pozzo di monitoraggio CM25”, acquisito dal MATTM al prot. n. 10381 del 07.07.15;</p> <p>b. “Raffineria ISAB Impianti Sud. Relazione Tecnica Descrittiva delle attività previste dal Piano di Caratterizzazione – Area ASI”, acquisito dal MATTM al prot. n. 9358 del 23.06.15;</p> <p>c. “ISAB S.r.l. Impianti Sud Priolo Gargallo (SR) - Progetto Bonifica area S106”, trasmesso da ISAB S.r.l. e acquisito dal MATTM al prot. n. 12971 del 25.08.15;</p> <p>5. <u>SYNDIAL:</u></p> <p>– “Risposta alla nota del Ministero dell'Ambiente prot. 23865/TRI del 10.09.14 in merito all'Analisi di Rischio dell'Area Nord”, acquisito dal MATTM al prot. n. 26220 del 07.10.14</p>
Istruttoria	25.05.16	<p>1. Aggiornamento su risorse e situazione lavori <u>relativi</u> all'Accordo di Programma</p>

		<p>per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di “Priolo Gargallo”;</p> <p>2. <u>REGIONE SICILIANA:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – “Risultati del Piano di Caratterizzazione del tratto di mare antistante al litorale interessato ai Lavori di ripristino e consolidamento della falesia compresa tra Punta Carrozza e Punta Castelluccio”, trasmessi dal Commissario delegato per le emergenze e i rifiuti della Regione Siciliana (prot. MATTM n. 4247 del 10.02.2014); <p>3. <u>AUTORENT ARCADIA:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> a. “Piano di Caratterizzazione dell'area di pertinenza in Via Necropoli Grotticelle 27, Siracusa. Dati catastali Fg. 6, P.lle 1864 (capannone) e 2612 (terreno e fabbricato Servizi)”, trasmesso da Autorent Arcadia (prot. MATTM n. 3314 del 11.03.2015); b. “Risultati del Piano di caratterizzazione”, trasmessi da Autorent Arcadia (Prot. MATTM n. 9441 del 23.06.2015); <p>4. <u>BUZZI UNICEM:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – “Integrazione dei risultati del Piano di Caratterizzazione dell'area ad Est della Cemeniteria di Augusta”, trasmessa da Buzzi Unicem (Prot. MATTM n. 31766 del 09.12.14); <p>5. <u>GISSARA LAURA:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – “Relazione geologica e idrogeologica in risposta alla Conferenza di Servizi istruttoria del 17.07.14 per la realizzazione di una struttura da adibire a pensione per cani, ubicata a Siracusa C.da Napoletano traversa Cozzo Pantano”, trasmessa da Gissara Laura (Prot. MATTM n. 17889 del 10.11.2015); <p>6. <u>IGM RIFIUTI INDUSTRIALI:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – “Richiesta svincolo area per avvenuto inoltro documentazione richiesta dal Ministero nella Conferenza decisoria del 02.12.14”, trasmessa da IGM Rifiuti Industriali (Prot. MATTM n. 6326 del 14.05.2015); <p>7. <u>RAECYCLE:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – “Area ricadente nel SIN Priolo della Raecycle scpa – Richiesta svincolo dell'area ex Delta”, trasmessa da Raecycle (Prot. MATTM n. 7366 del 27.05.2015); <p>8. <u>SET MARINE:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> a. “Piano di Caratterizzazione di un lotto di terreno in C.da Targia destinato alla realizzazione di tensostrutture amovibili”, trasmesso da Set Marine (Prot. MATTM n. 25054 del 24.09.2014); b. “Risultati del Piano di Caratterizzazione”, trasmessi da Set Marine (Prot. MATTM n. 4368 del 07.04.2015); <p>9. <u>SCHLUMBERGER (ex Dowell):</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – “Procedure ambientali legate al sito Ex Dowell di Siracusa”, trasmesse da Schlumberger (Prot. MATTM n. 12597 del 18.08.2015); <p>10. <u>SOL:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – “Istanza per il riutilizzo dell'area SOL per la costruzione di impianto produzione gas tecnici”, trasmessa da Sasol Italy (Prot. MATTM n. 30094 del 24.11.2014); <p>11. <u>TANKO:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – “Caratterizzazione Ambientale lotto terreno fg. 25 p.la 587 del Comune di Siracusa – Validazione integrativa”, trasmessa da ARPA Sicilia (Prot. MATTM n. 13829 del 20.05.2014); <p>12. <u>TECNICA FLUID:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – “Caratterizzazione dell'area ove insiste un capannone Zona ASI. Validazione Indagini Integrative in ottemperanza alle prescrizioni della Conferenza di Servizi del MATTM dello 08.11.2012, punto 29”, trasmessa da ARPA Sicilia (Prot. MATTM n. 12765 del 08.05.2014); <p>13. <u>Vetroresina Engineering Development:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – “Validazione della campagna semestrale di monitoraggio acque di falda 2011”, trasmessa da ARPA Sicilia (Prot. MATTM n. 53834 del 14.08.2013)
Decisoria	25.05.16	<p>1. <u>REGIONE SICILIANA:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> — “Risultati del Piano di Caratterizzazione del tratto di mare antistante al litorale interessato ai Lavori di ripristino e consolidamento della falesia

		<p>compresa tra Punta Carrozza e Punta Castelluccio", trasmessi dal Commissario delegato per le emergenze e i rifiuti della Regione Siciliana (prot. MATTM n. 4247 del 10.02.2014);</p> <p>2. <u>AUTORENT ARCADIA:</u></p> <p>a. "Piano di Caratterizzazione dell'area di pertinenza in Via Necropoli Grotticelle 27, Siracusa. Dati catastali Fig. 6, P.lle 1864 (capannone) e 2612 (terreno e fabbricato Servizi)", trasmesso da Autorent Arcadia (prot. MATTM n. 3314 del 11.03.2015);</p> <p>b. "Risultati del Piano di caratterizzazione", trasmessi da Autorent Arcadia (Prot. MATTM n. 9441 del 23.06.2015);</p> <p>3. <u>BUZZI UNICEM:</u></p> <p>— "Integrazione dei risultati del Piano di Caratterizzazione dell'area ad Est della Cemeniteria di Augusta", trasmessa da Buzzi Unicem (Prot. MATTM n. 31766 del 09.12.14);</p> <p>4. <u>GISSARA LAURA:</u></p> <p>— "Relazione geologica e idrogeologica in risposta alla Conferenza di Servizi istruttoria del 17.07.14 per la realizzazione di una struttura da adibire a pensione per cani, ubicata a Siracusa C.da Napoletano traversa Cozzo Pantano", trasmessa da Gissara Laura (Prot. MATTM n. 17889 del 10.11.2015);</p> <p>5. <u>IGM RIFIUTI INDUSTRIALI:</u></p> <p>— "Richiesta svincolo area per avvenuto inoltro documentazione richiesta dal Ministero nella Conferenza decisoria del 02.12.14", trasmessa da IGM Rifiuti Industriali (Prot. MATTM n. 6326 del 14.05.2015);</p> <p>6. <u>RAECYCLE:</u></p> <p>— "Area ricadente nel SIN Priolo della Raecycle scpa – Richiesta svincolo dell'area ex Delta", trasmessa da Raecycle (Prot. MATTM n. 7366 del 27.05.2015);</p> <p>7. <u>SET MARINE:</u></p> <p>a. "Piano di Caratterizzazione di un lotto di terreno in C.da Targia destinato alla realizzazione di tensostrutture amovibili", trasmesso da Set Marine (Prot. MATTM n. 25054 del 24.09.2014);</p> <p>b. "Risultati del Piano di Caratterizzazione", trasmessi da Set Marine (Prot. MATTM n. 4368 del 07.04.2015);</p> <p>8. <u>SCHLUMBERGER (ex Dowell):</u></p> <p>— "Procedure ambientali legate al sito Ex Dowell di Siracusa", trasmesse da Schlumberger (Prot. MATTM n. 12597 del 18.08.2015);</p> <p>9. <u>SOL:</u></p> <p>— "Istanza per il riutilizzo dell'area SOL per la costruzione di impianto produzione gas tecnici", trasmessa da Sasol Italy (Prot. MATTM n. 30094 del 24.11.2014);</p> <p>10. <u>TANKO:</u></p> <p>— "Caratterizzazione Ambientale lotto terreno fg. 25 p.lla 587 del Comune di Siracusa – Validazione integrativa", trasmessa da ARPA Sicilia (Prot. MATTM n. 13829 del 20.05.2014);</p> <p>11. <u>TECNICA FLUID:</u></p> <p>— "Caratterizzazione dell'area ove insiste un capannone Zona ASI. Validazione Indagini Integrative in ottemperanza alle prescrizioni della Conferenza di Servizi del MATTM dello 08.11.2012, punto 29", trasmessa da ARPA Sicilia (Prot. MATTM n. 12765 del 08.05.2014);</p> <p>12. <u>Vetroresina Engineering Development:</u></p> <p>— "Validazione della campagna semestrale di monitoraggio acque di falda 2011", trasmessa da ARPA Sicilia (Prot. MATTM n. 53834 del 14.08.2013)</p>
Istruttoria	29.11.16	<p>1. <u>BUZZI UNICEM S.p.A.:</u></p> <p>— "Indagini relative al rilascio naturale di metalli dalle formazioni geologiche presenti nel sito Cava Ogiastro ad Augusta", acquisite dal MATTM al prot. n. 0003467/STA del 16.03.15;</p> <p>2. <u>CIELLE IMBALLAGGI S.r.l.:</u></p> <p>a. "Risultati del Piano di Caratterizzazione dell'area di pertinenza sita in via Garrone 75, Località Città Giardino – Melilli", acquisiti dal MATTM al prot. n. 0018403/STA del 17.11.15;</p> <p>b. "Piano di Caratterizzazione del terreno agricolo adiacente all'area sita in</p>

		<p>via Garrone 75, Località Città Giardino – Melilli”, acquisito dal MATTM al prot. n. 0003017/STA del 19.02.16;</p> <p>3. <u>ENIMED S.p.A.</u>:</p> <p>— “Oleodotto 24 Deposito di Mostringiano - Pontile di Penisola Magnisi. Relazione tecnica descrittiva delle indagini integrative”, acquisita dal MATTM al prot. n. 0019075/STA del 25.11.15;</p> <p>4. <u>ENEL PRODUZIONE S.p.A.</u>:</p> <p>— “Variante al Progetto di bonifica dei suoli”, acquisita dal MATTM al prot. n. 0021327/STA del 04.07.14;</p> <p>5. <u>GEOSERVIZI S.r.l. – SICILNET S.r.l.</u>:</p> <p>— “Progetto per la caratterizzazione ambientale dell’area in proprietà della Società Sicilnet – Catasto terreni F. 75 P.lle 312 e 316 del Comune di Augusta”, acquisito dal MATTM al prot. 0012440/STA del 01.07.16;</p> <p>6. <u>ISAB - RAFFINERIA IMPIANTI SUD S.r.l.</u>:</p> <p>— “Raffineria ISAB Impianti Sud. Piano di Caratterizzazione delle aree limitrofe al bacino STK 140 B”, acquisito dal MATTM al prot. n. 0017265/STA del 02.11.15;</p> <p>7. <u>ISAB ENERGY S.r.l.</u>:</p> <p>a. “Raffineria ISAB Impianti Sud. Complesso IGCC. Rinvenimento di prodotto idrocarburico all’interno dei pozzi di monitoraggio BH1, BH7, SIE/PM65. Piano di caratterizzazione”, acquisito dal MATTM al prot. n. 0019263/STA del 27.11.15;</p> <p>b. “Raffineria ISAB Impianti Sud. Stabilimento IGCC. Piano di Caratterizzazione a seguito dell’evento di trafilamento di prodotto idrocarburico da oleodotto denominato “16 Chiari” adiacente alla Strada 1 Lato Nord”, acquisito dal MATTM al prot. n. 0008769/STA del 12.05.16; “Raffineria ISAB Impianti SUD - Integrazione del Piano di Caratterizzazione”, acquisita dal MATTM al prot. n. 0015335/STA del 10.08.16;</p> <p>8. <u>KUWAIT PETROLEUM ITALIA S.p.A.</u>:</p> <p>— “PV Q8 9153 Viale Ermocrate, Comune di Siracusa. Revisione del Progetto Operativo di bonifica e Rapporti di Prova relativi alle attività di Mise (Aprile 2014 - Novembre 2015)”, acquisita dal MATTM al prot. n. 0001536/STA del 01.02.16;</p> <p>9. <u>MOSCUZZA S.r.l.</u>:</p> <p>— “Piano di Caratterizzazione per la realizzazione di un impianto di distribuzione carburante con annesso bar in C.da Targia del Comune Siracusa”, acquisito dal MATTM al prot. 0005388/STA del 22.03.2016; “Risultati del Piano di Caratterizzazione”, acquisiti dal MATTM al prot. n. 0006875/STA del 14.04.16;</p> <p>10. <u>VERSALIS S.p.A.</u>:</p> <p>— “Stabilimento Versalis di Priolo – Nuova sezione di pretrattamento della corrente denominata “soda spenta” prodotta dagli impianti Etilene ed Aromatici – Istanza riutilizzo dell’area”, acquisita dal MATTM al prot. n. 0011519/STA del 20.06.16;</p> <p>11. <u>“Varie ed eventuali” TRINGALI S.r.l.</u>:</p> <p>— “Piano di caratterizzazione dell’area in C.da Punto Cugno, in variante alla concessione demaniale marittima n. 1 del 18.04.11, che ricade all’interno del Sito di interesse nazionale di Priolo”, acquisito al prot. MATTM n. 0019604/STA del 25.10.16</p>
Decisoria	13.12.16	<p>1. <u>BUZZI UNICEM S.p.A.</u>:</p> <p>— “Indagini relative al rilascio naturale di metalli dalle formazioni geologiche presenti nel sito Cava Ogliastro ad Augusta”, acquisite dal MATTM al prot. n. 0003467/STA del 16.03.15;</p> <p>2. <u>CIELLE IMBALLAGGI S.r.l.</u>:</p> <p>a. “Risultati del Piano di Caratterizzazione dell’area di pertinenza sita in via Garrone 75, Località Città Giardino – Melilli”, acquisiti dal MATTM al prot. n. 0018403/STA del 17.11.15;</p> <p>b. “Piano di Caratterizzazione del terreno agricolo adiacente all’area sita in via Garrone 75, Località Città Giardino – Melilli”, acquisito dal MATTM al prot. n. 0003017/STA del 19.02.16;</p> <p>3. <u>ENIMED S.p.A.</u>:</p>

		<p>— “Oleodotto 24 Deposito di Mostringiano - Pontile di Penisola Magnisi. Relazione tecnica descrittiva delle indagini integrative”, acquisita dal MATTM al prot. n. 0019075/STA del 25.11.15;</p> <p>4. ENEL PRODUZIONE S.p.A.:</p> <p>— “Variante al Progetto di bonifica dei suoli”, acquisita dal MATTM al prot. n. 0021327/STA del 04.07.14;</p> <p>5. GEOSERVIZI S.r.l. – SICILNET S.r.l.</p> <p>— “Progetto per la caratterizzazione ambientale dell’area in proprietà della Società Sicilnet – Catasto terreni F. 75 P.lle 312 e 316 del Comune di Augusta”, acquisto dal MATTM al prot. 0012440/STA del 01.07.16;</p> <p>6. ISAB - RAFFINERIA IMPIANTI SUD S.r.l.:</p> <p>— “Raffineria ISAB Impianti Sud. Piano di Caratterizzazione delle aree limitrofe al bacino STK 140 B”, acquisito dal MATTM al prot. n. 0017265/STA del 02.11.15;</p> <p>7. ISAB ENERGY S.r.l.:</p> <p>— “Raffineria ISAB Impianti Sud. Complesso IGCC. Rinvenimento di prodotto idrocarburico all’interno dei pozzi di monitoraggio BH1, BH7, SIE/PM65. Piano di caratterizzazione”, acquisito dal MATTM al prot. n. 0019263/STA del 27.11.15;</p> <p>8. KUWAIT PETROLEUM ITALIA S.p.A.:</p> <p>— “PV Q8 9153 Viale Ermocrate, Comune di Siracusa. Revisione del Progetto Operativo di bonifica e Rapporti di Prova relativi alle attività di Mise (Aprile 2014 - Novembre 2015)”, acquisita dal MATTM al prot. n. 0001536/STA del 01.02.16;</p> <p>9. MOSCUZZA S.r.l.:</p> <p>— “Piano di Caratterizzazione per la realizzazione di un impianto di distribuzione carburante con annesso bar in C.da Targia del Comune Siracusa”, acquisito dal MATTM al prot. 0005388/STA del 22.03.2016; “Risultati del Piano di Caratterizzazione”, acquisito dal MATTM al prot. n. 0006875/STA del 14.04.16;</p> <p>10. TRINGALI S.r.l.:</p> <p>— “Piano di caratterizzazione dell’area in C.da Punto Cugno, in variante alla concessione demaniale marittima n. 1 del 18.04.11, che ricade all’interno del Sito di interesse nazionale di Priolo”, acquisito al prot. MATTM n. 0019604/STA del 25.10.16</p>
Asincrona	Indetta con nota del 28.04.17	“Piano di caratterizzazione dell’area di proprietà della Società GESPI S.r.l. adiacente allo stabilimento di c.da Punta Cugno nel territorio del Comune di Augusta – Progetto di adeguamento al D.L. n. 46/2014”, trasmesso dalla GESPI S.r.l. con nota del 12 aprile 2017 con protocollo n. 206, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 0008542/STA del 19 aprile 2017
Asincrona	Indetta con nota del 31.05.17	“Piano di caratterizzazione ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 di un lotto di terreno ubicato nell’area ex SMA.RI. nel territorio di Melilli (SR). Particella 1286 del F. di mappa n. 8”, trasmesso dalla Renteco srl con nota del 26 maggio 2017, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 11260/STA del 29 maggio 2017

7. Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area

Rif. Cartografico	DENOMINAZIONE
1	Discarica Smari
2	Discarica Smari - rifiuti inerti
3	Discarica Smari - Rifiuti spec. non pericolosi
4	Campo Sportivo Fontana
5	Aree destinate a trattamento rifiuti - Ogliastro - agricole
6	Saline di Augusta (Sito SIC ITA090014) - Porto M

7	Aree destinate a trattamento rifiuti - Ogliastro - agricole
8	Impianto Fotovoltaico Upupa - Sistemi industriali
9	Impianto Fotovoltaico FW
10	Discarica C.da Corvo
11	Saline di Augusta (Sito SIC ITA090014) - Porto Xif
12	Ionio Gas
13	Laghetto
14	Area industriale SCONOSCIUTA
15	Cantiere Noè
16	Arsenale Marina Militare
17	Aree destinate a trattamento rifiuti - Ogliastro - agricole
18	MAXCOM PETROLI
19	Presunte agricole
20	Discarica C.da Dominici (Vecchio bacino)
21	Impianto Fotovoltaico FW
22	Discarica C.da Dominici (Nuovo bacino)
23	Limitrofe discarica dominici
24	FAMEC-fotovoltaico
25	Blupower
26	Buzzi - Discarica rifiuti inerti
27	Buzzi - Cava Ogliastro
28	SGSMA
29	IGM Rifiuti industriali di Siracusa (ex Aree destinate a trattamento rifiuti - Ogliastro - agricole)
30	Comune Augusta Discarica RSU
31	SICILNET Fg. 75 P.lle 16
32	Buzzi - Discarica rifiuti inerti
33	Aree destinate a trattamento rifiuti - Ogliastro - agricole
34	Discarica C.da Forgia (abusiva)
35	Buzzi - Cava Ogliastro
36	Presunte agricole
37	Gespi Inceneritore
38	Nato
39	Buzzi - Cava Ogliastro
40	Sicilnet Fg. 75 P.lle 31
41	SICILNET fg. 75 p.lle 31
42	Sicilnet srl
43	Nato
44	Nato
45	Apollo Energia (ex Impianto fotovoltaico Ap)
46	SICILNET Fg. 75 P.lle 31
47	SICILNET fg. 315-102
48	Presunte agricole
49	Apollo Energia (Ex Impianto fotovoltaico Ap)
50	Sasol
51	Energia Ambiente
52	Buzzi - Cava Ogliastro
53	SICILNET Fg. 75 P.lle 31
54	Presunte agricole
55	Area industriale SCONOSCIUTA
56	Sasol
57	Nato
58	Nato
59	Area Impianto SOL
60	Sasol
61	Tringali
62	Presunte agricole
63	Area industriale SCONOSCIUTA
64	Centrale Cogenerativa Sasol
65	Discarica C.da Belluzza
66	Presunte agricole

67	strade o fossi
68	CIO Banchina (cantieristica navale)
69	Area industriale SCONOSCIUTA
70	strade o fossi
71	Esso
72	Discarica Andolina
73	strade o fossi
74	Esso - Area Centrale Ter
75	Area industriale SCONOSCIUTA
76	ENEL - C.le Termoelettrica di Augusta
77	ENEL - C.le Termoelettrica di Augusta
78	ENEL - C.le Termoelettrica di Augusta
79	Area industriale SCONOSCIUTA
80	strade o fossi
81	Discarica abusiva C.da Milardo
82	Presunte agricole
83	Presunte agricole
84	Cementeria di Augusta
85	Buzzi
86	Cementeria di Augusta
88	VVF Campo prove
89	Syndial - C1
90	Cementeria di Augusta
91	strade o fossi
92	Presunte agricole
93	SYNDIAL C3 (San Cusumano)
94	Discarica C.da Milardo
95	ENI R&M - San Cusumano Basso
96	Syndial - Area Nord
97	Syndial
98	Presunte agricole
99	Polimeri Europa - A1
100	ERG
101	ERG-ENI R&M-ISAB Area lavaggio lattine
102	ERG-ENI R&M-ISAB NORD ambito A
103	ERG-ENI R&M-Area Impianto Idrogeno
104	ERG-ENI R&M-Area C41-C42-C43
105	ERG-ENI R&M-ISAB NORD
106	ERG-ENI R&M-ISAB NORD ambito A
107	ERG-ENI R&M-ISAB NORD ambito A
108	ERG-ENI R&M-ISAB NORD ambito A
109	ERG-ENI R&M-ISAB NORD ambito A
110	VED Vetoresina Developm
111	ISAB Nord Nuova mensa az
112	ERG-ENI R&M-ISAB NORD ambito B
113	AREA XXII - ERG. Nu.Ce.
114	Presunte agricole
115	Polimeri Europa - A2
116	ERG-ENI R&M-ISAB NORD ambito A
117	Area industriale SCONOSCIUTA
118	M&A Rinnovabili - Im
119	ERG-ENI R&M-ISAB NORD ambito A
120	ERG-ENI R&M-ISAB NORD ambito A
121	ERG-ENI R&M-ISAB NORD ambito A
122	ERG-ENI R&M-ISAB NORD ambito B
123	ERG-ENI R&M-ISAB NORD Reparto SA1 Nord Settore UF
124	ERG-ENI R&M-ISAB NORD ambito A
125	Syndial - SG11
126	ERG-ENI R&M-ISAB NORD ambito A
127	Syndial - A3

128	Syndial - A3
129	Syndial - A4
130	Polimeri Europa - A3
131	Syndial - A3
132	Presunte agricole
133	Polimeri Europa - A3
134	Polimeri Europa - A3
135	ERG-ENI R&M-ISAB NORD ambito A
136	Syndial - A3B1
137	DOW
138	Syndial - A3B1
139	Syndial A4
140	Syndial - A3B1
141	DOW
142	Syndial A4
143	ERG-ENI R&M-ISAB NORD ambito A
144	Syndial - A5
145	Syndial - B2
146	Syndial - A3B1
147	Syndial - A3B1
148	Polimeri Europa - DA1090
149	Syndial - A3B1
150	Syndial - B2
151	DOW - Area OXO
152	Syndial - A3B1
153	Syndial Area B4
154	ARETUSA Group
155	Syndial - D1
156	Syndial - D/2
157	Discarica Vallone Canniolo
158	Polimeri Europa - B1
159	Syndial - D1
160	Presunte agricole
161	Polimeri Europa - C2
162	COMAP
163	D2 - Polimeri parcheggio
164	ERG-ENI R&M-ISAB NORD ambito A
165	Syndial - CS9
166	ERG presa a mare
167	Syndial - B3
168	Syndial - D2
169	Syndial - B3
170	Polimeri Europa - C2
171	Air Liquide - Centrale 2 - Area A
172	Syndial E
173	Syndial - Area impianto TAF
174	Polimeri Europa - D2
175	ERG-ENI R&M-ISAB NORD ambito A
176	Air Liquide - Centrale 2 - Area C
177	strade o fossi
178	Syndial - A7 Ovest
179	me.in
180	Polimeri Europa - D3
181	Syndial - A7
182	Air Liquide - Centrale 2 - Area B
183	Polimeri Europa - D3
184	Air Liquide - Centrale 2 - Area B
185	Air Liquide - Centrale 2 - Area C
186	ex Agrimont
187	ERG - Nuove Centrali

188	Zolfital
189	strade o fossi
190	Air Liquide - Service Italia
191	Air Liquide - ALIS
192	Syndial - A7 Ovest
193	Area industriale SCONOSCIUTA
194	Campo sportivo C.da Feudo
195	Area Torre del Fico - Sy
196	Syndial - A
197	Autorent Arcadia
198	Polimeri Europa - A6
199	Syndial - A6
200	Presunte agricole
201	Area industriale SCONOSCIUTA
202	Versante Thapsos
203	Area ex ESPEI
204	Penisola Magnisi - Area naturale
205	Syndial - D4
206	Club Nautico
207	Syndial - D4
208	Syndial - D5
209	Area industriale SCONOSCIUTA
210	Matarazzo Bruno
211	Syndial - D4 Sud
212	ENIMED ex SOMICEM
213	Area industriale SCONOSCIUTA
214	Presunte agricole
215	Impianto depurazione I.A.S
216	Syndial - D5 Sud
217	Area industriale SCONOSCIUTA
218	Presunte agricole
219	Saline di Priolo
220	Siteco Officina Meccanica
221	Campo Sportivo S. Foc
222	Contrada Petra (La Mesa & Figli)
223	ENEL - C.le Termoelettrica di Priolo Gargallo
224	Presunte agricole
225	Oleodotto Mostringiano Magnisi ENIMED spa Div E&P
226	Area industriale SCONOSCIUTA
227	Pignone Sud
228	Discarica Appara 2
229	Discarica Appara 1
230	Air Liquide - Centrale 1
231	ISAB Energy Solare - Par
232	Area industriale SCONOSCIUTA
233	Magnano Pasquale
234	Presunte agricole
235	Discarica Appara 1
236	Deposito di Mostringiano - ENI Div. Exploration &
237	Area industriale SCONOSCIUTA
238	CAMMISA Costruzioni
239	Demareta Immobiliare
240	ERG - Area Nuovi Oleodotti
241	strade o fossi
242	Immobinvest
243	Centrale TERNA - EX Isab
244	NICO
245	strade o fossi
246	Presunte agricole
247	ISAB ENERGY

248	Tecnica Fluid
249	Cogema Spa
250	strade o fossi
251	Area industriale SCONOSCIUTA
252	Area ASI occupata per parcheggio
253	ERG
254	Cogema Spa
255	Guardia di Finanza
256	Arredo Porte
257	Area industriale SCONOSCIUTA
258	General Parkings
259	E.B.F. Lights
260	Midolo Mobili
261	GM gas
262	S.I.M. Spa
263	ERG
264	Area industriale SCONOSCIUTA
265	Aginox
266	PROSVIT
267	ERG ISAB Impianti Sud
268	Immobiliare "Casa mia"
269	Fazzino Vincenzo
270	IMS
271	ISAB SUD - area Sovrapasso
272	strade o fossi
273	Gemar Superstore
274	Playlandia
275	Contrada Pasciuta di Sopra
276	Area industriale SCONOSCIUTA
277	strade o fossi
278	S.I.R. Ferro srl
279	ERG
280	ISAB - cabina cavi ex IMS
281	Presunte agricole
282	Pupillo Antonio (ex Magnano Pasquale)
283	ERG
284	Area Scogliera Ex Eterni
285	ESSE I
286	Reacycle (ex Serendypity)
287	Magnano Pasquale
288	Raecycle (ex DELTA)
289	MST
290	ISAB SUD - Fascio Oleodotti
291	Cielle Imballaggi 2
292	GM Gas srl
293	Area industriale SCONOSCIUTA
294	Area industriale SCONOSCIUTA
295	Buzzi Unicem _ Area Silo
296	Rotocalco Mediterranea
297	Cielle Imballaggi 1
298	Presunte agricole
299	Area industriale SCONOSCIUTA
300	Area industriale SCONOSCIUTA
301	Set Marine
302	Ex Eternit
303	Area industriale SCONOSCIUTA
304	Fratelli Caschetto
305	ERG - ISAB Impianti SUD - Radice Pontile
306	ERG - ISAB Impianti SUD - Radice Pontile
307	Area industriale SCONOSCIUTA

308	Tanko
309	Area industriale SCONOSCIUTA
310	Moscuzza srl
311	Area industriale SCONOSCIUTA
312	Discarica inerti Santa Panagia
313	Salemi Margherita
314	De Sanctis-Di Pino compa
316	Sicedil comparti a24i, a
317	MST
318	Aucello Clelia
319	cidiemme comparto a48
320	Naturalmente Casa_Compar
321	PV Q8 9153
322	Co.Me.Co.
323	Carrefour
324	Autodromo di Siracusa
325	Presunte agricole
326	Schlumberger-Ex Dowell
327	Canile Laura Gissara
328	PV Q8 9176
329	Saline di Siracusa e F. Ciane e Anapo (Sita SIC ITA090006)
330	Co.Me.Co. Deposito C.da
331	Presunte agricole

Visto il numero considerevole, 331 aree, si è ritenuto opportuno svolgere una trattazione più approfondita per un numero limitato di siti. Tali siti sono stati selezionati sulla base della loro estensione areale, della tipologia e entità di contaminazione riscontrata nonché di particolari criticità emerse nell'ambito del procedimento amministrativo.

Inoltre, si è ritenuto utile fornire indicazioni riguardo i soggetti che hanno partecipato alle più recenti Conferenze di servizi convocate presso il MATTM.

Per quanto sopra evidenziato, si segnalano i seguenti soggetti privati:

1. ISAB Impianti Nord (Rif. cartografico n. 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 110, 111, 115, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 125, 134, 142, 163, 165, 174);
2. Syndial (Rif. cartografico n.88, 95, 96, 124, 126, 127, 128, 130, 135, 137, 138, 139, 141, 143, 144, 145, 146, 148, 149, 151, 152, 154, 155, 158, 164, 166, 167, 168, 171, 172, 177, 180, 191, 195, 198, 204, 206, 207, 210, 215);
3. Dow Poliuretani (Rif. cartografico n.136, 140, 150);
4. ESSO Italiana (Rif. cartografico n. 74, 71);
5. Versalis (già Polimeri Europa) (Rif. cartografico n.169, 160, 162, 129, 133, 179, 182, 173, 197, 98, 147, 114, 132, 157);
6. Area San Cusumano Basso (Syndial, ENI R&M) (Rif. cartografico n.92, 94);
7. ENEL Produzione (Rif. cartografico n.222, 77, 76, 78);
8. Maxcom Petroli (Rif. cartografico n.18);
9. Air Liquide (Rif. cartografico n.170, 229, 190, 184, 181, 175, 183, 189);
10. Sasol Italy (Rif. cartografico n.50, 60, 56,64);
11. Sicilnet (Rif. cartografico n.31, 40, 41, 46, 53, 47, 42);
12. IMS (Rif. cartografico n.269, 219);
13. Industria Acqua Siracusana (Rif. cartografico n.214);
14. ENI Mediterranea Idrocarburi (Rif. cartografico n.211, 234, 235);
15. ISAB Energy (Rif. cartografico n.246, 230);
16. ERG Nuove centrali (Rif. cartografico n.186, 112);
17. ISAB Impianti Sud (Rif. cartografico n.252, 282, 305, 304, 239, 278, 262, 266, 270, 289);
18. Buzzi Unicem (Rif. cartografico n.89, 84, 86, 85, 294, 32, 26, 30, 39, 52, 27, 35);

19. Aree non accessibili (Rif. cartografico n.58, 44, 57, 38, 43, 16, 254, 87);
20. Aree private conosciute (Rif. cartografico n.185, 206, 226, 272, 273, 277, 264, 257, 261, 259, 258, 255, 267, 68, 161)

1. ISAB Impianti Nord(Rif. cartografico n. 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 110, 111, 115, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 125, 134, 142, 163, 165, 174)

— Il soggetto responsabile è la ISAB S.r.l. (Gruppo LUKOIL).

I documenti relativi alle aree di pertinenza sono stati trasmessi nel corso degli anni dalle seguenti Aziende : Agip Petroli , ERG MED impianti nord; ERG Raffinerie Mediterranee SpA; Eni R&M, ISAB S.r.l..

L'area ricade all'interno del Comune di Priolo Gargallo. I territori Amministrativi sono quelli di Priolo – Melilli. Questo stabilimento fa parte del Polo Petrochimico di Priolo, uno dei più grandi d'Europa. Lo Stabilimento ISAB NORD confina con altri stabilimenti e la sua attività principale è la raffinazione del petrolio greggio, con una capacità produttiva, per i suoi impianti SUD e NORD, di circa 338.000 barili al giorno. La capacità di stoccaggio di petrolio greggio e dei prodotti trattati (Benzina, Gasolio, Petrolio Avio, ecc.) della ISAB NORD è proporzionale alla capacità produttiva dello stabilimento: più di 300 serbatoi per un deposito complessivo superiore ad un milione e mezzo di metri cubi di prodotti petroliferi. Lo stabilimento è attraversato sia dalla linea ferroviaria Siracusa - Catania che dalla 'ex Strada Statale 114', attuale strada provinciale che collega Siracusa con Augusta.

Il petrolio greggio che viene trattato alla ISAB NORD viene approvvigionato via mare attraverso le petroliere che attraccano ai pontili dello stabilimento: il greggio è poi pompato attraverso fasci tubieri (pipe-line) alle due aree di stoccaggio dello stabilimento, la cui più estesa è situata oltre la strada 'ex S.S. 114.

La superficie complessiva è di 350 ettari, così suddivisa:

- ambito A (250 ha), caratterizzato dalla presenza di impianti e/o infrastrutture connesse all'attività industriale (aree industriali, zone di discarica , impianti di depurazione);
- ambito B (100 ha), compreso nel perimetro della Raffineria, non hanno mai ospitato impianti produttivi.

Sono inoltre presenti:

- n. 2 pontili in concessione alla Raffineria Isab Impianti Nord di Priolo Gargallo (SR). I suddetti pontili ricadono nel settore meridionale della Rada di Augusta tra il pontile NATO e l'ex pontile solidi di proprietà Syndial, e sono rispettivamente il pontile Superpetroliere e il pontile Liquidi
 - il pontile Superpetroliere si sviluppa nell'area di proprietà della Raffineria Isab Impianti Nord per una lunghezza di 1151 metri.
 - il pontile Liquidi si sviluppa nell'area di proprietà della Raffineria Isab Impianti Nord in corrispondenza del Vallone della Neve; è formato da due bracci principali che vanno a costituire il Pontile oleodotto (lungo 835 metri) e la passerella in cemento per il collegamento tra la seconda presa d'acqua di mare e la piattaforma di ormeggio per petroliere, che termina nella piattaforma a mare per l'approdo di petroliere fino a 30.000 tonnellate.
- n. 2 oleodotti che ricadono parzialmente all'interno del perimetro del SIN di Priolo Gargallo:
 - oleodotto ErgMed-Sasol (ex Condea): all'interno del SIN circa 3400 m,
 - oleodotto ErgMed-Isab Sud: ricade all'interno del SIN c.a 1350 m.

L'area è attraversata dalla ferrovia Catania-Siracusa, parallelamente alla linea di costa, e da alcuni corsi d'acqua.

Le sostanze e i preparati presenti nello stabilimento, desunte dall'analisi riportata sul sito ufficiale della Regione Sicilia (schede di incidente rilevante, aggiornate almeno fino al 2006), sono le seguenti:

- quantità molto rilevante: benzina; petrolio greggio; kerosene; cumene; ossido di carbonio;
- quantità rilevante: gasolio; virgin naphtha; benzine; benzine semilavorate; kerosene; gas propano liquido (g.p.l.); MtBE;
- quantità poco rilevante gasolio, kerosene; olio combustibile; cumene; benzene; anidride solforosa,
- piccole quantità: achili di piombo; thermoflo 7r30, philmplus 5k644, philmplus 5k7, energam 2000/2000 2c/2000c, philmplus sk4, embreak 2w631, baker petrolite bpr 34015, baker petrolite bpr 34270, fuel autoxidant, nalco ec5208a, embreak 2w655, embreak 2w157, nadar green 333, chemadye green 1b, betz -petromeen 3f 2e, philmplus 5k32, idrogeno solforato, idrogeno.

— Il Piano della Caratterizzazione è stato approvato dalla Conferenza dei Servizi del 13.11.00 e comprendeva sia l'Ambito A che l'Ambito B. Le indagini di caratterizzazione sono state condotte in tre fasi:

- fase 1 (luglio-novembre 2001) costituiscono le indagini iniziali il cui programma operativo era definito dal Piano della Caratterizzazione ambientale approvato dal Ministero dell'Ambiente nel novembre 2000.
- fase 2 (febbraio -giugno 2002) costituiscono un approfondimento finalizzato ad ottenere una migliore comprensione della natura e dell'estensione della contaminazione rilevata. I risultati delle due fasi di caratterizzazione sono stati presentati nel documento *Relazione tecnico descrittiva della caratterizzazione del sottosuolo della raffineria Agip Petroli di Priolo - Agosto 2002.*

Successivamente alle due prime fasi d'indagine, tenendo in considerazione la discontinuità territoriale ed il differente stato di contaminazione, il settore non interessato da attività industriali e di discarica (Ambito B) fu stralciato dalla caratterizzazione generale della raffineria (Ambito A). Dall'ambito B venne a sua volta stralciato il settore San Cusumano Basso, di proprietà delle società Eni R&M e Syndial, per il quale le indagini di caratterizzazione avevano rilevato la presenza di un importante accumulo di materiali di riporto che costituisce un esteso terrazzo artificiale;

- fase 3 (settembre 2004 - settembre 2005) è stata condotta a seguito della richiesta del Ministero dell'Ambiente di integrare le caratterizzazioni ambientali precedentemente svolte fino a raggiungere una maglia di indagine equivalente pari a 50 x 50 m (Ambito A).

La Conferenza di Servizi decisoria del 16.02.07 ha discusso il documento "Relazione tecnica-descrittiva delle integrazioni al Piano di caratterizzazione per le Aree Interne (Ambito A) della Raffineria ErgMed Impianti Nord", trasmesso da ENI Refining & Marketing (Società responsabile delle attività di bonifica) e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 25074/QdV/DI del 07.12.05, ed ha chiesto, tra l'altro, all'Azienda:

- di adottare interventi di messa in sicurezza di emergenza in corrispondenza degli hot spot rilevati per la matrice suolo e per la matrice acqua di falda ovvero sia per i punti in cui è presente prodotto surnatante, che per i punti di inquinamento che superino di oltre 10 volte i valori tabellari definiti dalla vigente normativa in materia di bonifiche per i suoli e per le acque di falda per le sostanze molto tossiche, cancerogene e persistenti;
- di integrare la caratterizzazione dei suoli da effettuare sulla base di una serie di prescrizioni;
- di procedere alla caratterizzazione dei tratti interessati dalle linee Oleodotti AGIP sia per i tratti aerei che per i tratti interrati e di trasmettere un documento sulle modalità e i risultati delle attività di verifica della tenuta dei serbatoi attivi e dismessi nonché dello stato di conservazione delle reti tecnologiche medesime;
- nell'evidenziare che tutta la fascia compresa tra la vecchia linea di costa e quella attuale, risulta costituita da terreno di riporto, che dalle stratigrafie fornite tale terreno risulta composto da materiali di diversa natura (ceneri di pirite, laterizi, mattoni forati, elementi lapidei, suoli con forti odori di idrocarburi) e che quindi di fatto costituisce una discarica di rifiuti di natura eterogenea, di trasmettere l'integrazione del progetto definitivo di bonifica delle acque di falda basato sul marginamento fisico;
- di trasmettere il progetto definitivo di bonifica dei suoli che tenga conto dei risultati dell'integrazione di caratterizzazione richiesta nonché di tutti gli interventi previsti sul terreno saturo che possano accelerare l'intervento di bonifica delle acque di falda in atto;
- di elaborare con ARPA Siracusa il protocollo operativo di monitoraggio idrochimico e piezometrico, concordato con ARPA, al fine di valutare l'efficacia idrochimica delle misure di messa in sicurezza adottate.

La Conferenza di Servizi decisoria del 06.03.08 ha parzialmente rinnovato quanto richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 16.02.07.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 17.07.14:

- ha discusso il documento "Integrazione al Piano di Caratterizzazione a seguito delle Conferenze di Servizi del 16/02/07 e 06/03/08", trasmesso da Eni R & M e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21266/TRI/DI del 15.03.13;
- ha preso atto della validazione dei dati e delle attività di caratterizzazione integrativa a maglia 50 x 50 m (terza fase) dell'Ambito A per tutte le matrici ambientali investigate (suolo e acque) da parte dell'ARPA Sicilia;
- ha preso atto delle risposte fornite dall'Azienda ad alcune delle prescrizioni formulate dalle Conferenze di Servizi decisorie del 16.02.07 e del 06.03.08 sia per l'Ambito A sia per l'Ambito B e ha ritenuto approvabile con prescrizioni la proposta di caratterizzazione integrativa della Raffineria ISAB Impianti Nord, solo per la matrice terreno.

La Società ENI R&M ha trasmesso (agosto 2015) i risultati delle attività di caratterizzazione integrativa dell'Ambito B a seguito delle Conferenze di Servizi decisorie del 16.02.07 e 06.03.08. L'ARPA e la Provincia ne hanno chiesto una rielaborazione.

La Società ISAB Sr.l. ha trasmesso (marzo 2017) il Piano di caratterizzazione unitario di tutti gli incidenti occorsi all'interno della Raffineria.

La Società Syndial ha trasmesso (marzo 2017) il documento contenente la distribuzione dei materiali di riporto nel sottosuolo della Raffineria.

Le caratterizzazioni eseguite hanno evidenziato i seguenti contaminanti:

- per l'Ambito A (aree Ex AGIP Petroli S.p.A.):
 - nelle acque di falda: As, Hg, Se, CrVI, Cr tot, Sb, V, Be, Pb, IPA (naftalene), BTEX, Idrocarburi totali, MtBE; idrocarburi surnatanti in numerose zone dello stabilimento;
 - nei suoli: idrocarburi (C_≤12 e C_>12) BTEX MtBE, metalli pesanti (As, Se, Zn, Cu, V, Cd, Sb e Hg). Presenza di hot spot nei terreni.
- per l'Ambito B (area non industrializzata di Ex AGIP Petroli S.p.A.):
 - le analisi di laboratorio effettuate sui campioni di terreno analizzati non hanno rilevato la presenza di superamenti dei valori limite di riferimento definiti dall'ex DM 471/99;
 - le acque di falda sono risultate non campionabili in nessuno dei n. 10 piezometri installati;
 - il materiale di riporto di natura carbonatica è privo di contaminazione.

Sono risultate conformi a CSC per tutte le matrici d'interesse le seguenti aree:

- Aree destinate alla realizzazione di nuovi impianti CR41, CR42 e CR43: restituite agli usi legittimi dalla Conferenza di Servizi decisoria del 30.06.04;
 - Aree destinate alla realizzazione dei nuovi oleodotti di collegamento tra gli Impianti Nord e gli Impianti Sud: restituite agli usi legittimi dalla Conferenza di Servizi decisoria del 30.06.04;
 - Area ubicata presso la piattaforma "lavaggio lattine" presso la Raffineria ISAB Impianti Nord: restituita agli usi legittimi dalla Conferenza di Servizi decisoria del 16.12.05;
 - Area destinata al nuovo impianto idrogeno: restituita agli usi legittimi dalla Conferenza di Servizi decisoria del 16.02.07.
- La Conferenza di servizi decisoria del 16.02.07, in merito al documento "Analisi di rischio di livello 2 per la Raffineria Isab Impianti Nord acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 18225/QdV/DI del 18.09.06", ha deliberato di ritenere non approvabile il documento medesimo.
- Sono stati segnalati dall'Azienda, tramite documentazione agli atti di questa Direzione, numerosi incidenti verificatisi nelle aree di pertinenza nel corso degli anni, tra cui:
- "Risultati delle analisi del terreno prelevato dalla scarifica del serbatoio DA 1302 – Parco stoccaggio SG 13, presentato da ERG Raffinerie Mediterranee – Raffineria ISAB Impianti Nord di Priolo" (prot. 11970/RIBO/B del 02.12.03);
 - "Risultati della caratterizzazione del serbatoio DA 700, presentato da ERG Raffinerie Mediterranee – Raffineria ISAB Impianti Nord di Priolo" (prot. 12413/RIBO/B del 15.12.03);
 - "Risultati del Piano di Caratterizzazione dell'area interessata da una perdita accidentale nel bacino del serbatoio S 104 ai sensi del D.M. 471/99, presentato da Erg Raffinerie Mediterranee S.p.A." (prot. 13818/QdV/DI del 03.08.04);
 - "Piano di caratterizzazione ambientale relativo alla fuoriuscita accidentale di isopropilbenzene all'interno dell'area SG 14", trasmesso da ERG Raff. Med. – Raff. Isab Impianti Nord" (prot. n. 10772/QdV/DI del 26.05.05);
 - "Piano di caratterizzazione dell'area interessata dallo sversamento di olio combustibile verificatosi il 2/11/04 nei pressi della Strada 5.1", trasmesso da ERG Raff. Med. e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 21185/QdV/DI del 10.12.04;
 - "Piano di caratterizzazione ambientale sversamento nei pressi della strada n. 8 – relazione tecnica", trasmesso da ERG Raff. Med Imp- Nord e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 17115/QdV/DI del 04.11.04;
 - "Piano di caratterizzazione sversamento da oleodotto n. 23 – relazione tecnica", trasmesso da ERG Raff. Med Imp. Nord e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 14347/QdV/DI del 13.08.04;
 - "Raffineria ISAB Impianti Nord - Proposta di indagini amb.li presso oleodotto da 16 pollici, nord-sud", trasmesso da ERG Raff. Med. e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 5788/QdV/DI del 22.03.05;
 - "Erg Raffinerie Mediterranee Impianti Nord – traccimazione di fluidi dalla fogna oleosa – Piano di caratterizzazione", trasmesso da ERG Raff. Med. e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 14568/QdV/DI del 04.10.05;
 - "Piano di caratterizzazione a seguito fuoriuscita accidentale di acido solforico presso la trincea M/3", trasmesso da ERG Raff. Med – Raffineria Isab e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 3593/QdV/DI del 17.02.05;
 - "Interventi di ispezione su oleodotto da 16" collegamento Raffinerie ISAB Impianti Nord-Sud; Indagini amb.li presso oleodotto da 16 pollici, nord-sud", trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 5909/QdV/DI del 22.03.05;
 - "Raffineria Isab Impianti Nord. Specifiche tecniche per l'esecuzione di quattro sondaggi amb.li da attrezzare a pozzi di monitoraggio del terreno insaturo presso impluvio di Mostringiano; Proposta di indagini amb.li presso oleodotto da 16 pollici", trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 6700/QdV/DI del 05.04.05;
 - "Raffineria ISAB Impianti Nord - Documentazione relativa ad oleodotto da "16" in C.da Mostringiano", trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 7354/QdV/DI del 14.04.05;
 - "Raffineria ISAB - Impianti Nord. Piano di caratterizzazione - Indagini amb.li presso oleodotto 16" in contrada Mostringiano", trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 7707/QdV/DI del 19.04.05;
 - "Raffineria Isab- Impianti Nord. Fuoriuscita accidentale di acido solforico ad alto titolo da una tubazione presso la trincea M/3. Risultati delle indagini amb.li eseguite", trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 11015/QdV/DI del 31.05.05;
 - "Raffineria Isab- Impianti Nord. Piano di caratterizzazione - Sversamento di virgin naphtha dall'oleodotto n. 8", trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 17115/QdV/DI del 30.08.05;

- “Raffineria Isab- Impianti Nord. Piano di caratterizzazione - Fuoriuscita accidentale di petrolio greggio da una tubazione ubicata all'interno del bacino di contenimento del serbatoio DA 159, in area SG10”, trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 17120/QdV/DI del 30.08.05;
- “Raffineria Isab- Impianti Nord. Fuoriuscita accidentale di Kerosene da una tubazione fuori terra posta presso incrocio strade interne 1/M, nel reparto SG13”, trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 17167/QdV/DI del 06.09.05;
- “Raffineria Isab- Impianti Nord. Fuoriuscita accidentale di gasolio paraffinico pesante da una tubazione della trincea perpendicolare alla strada N in prossimità della sala controllo”, trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 22486/QdV/DI del 09.11.05;
- “Raffineria Isab- Impianti Nord. Fuoriuscita accidentale di gasolio paraffinico pesante da una tubazione della trincea perpendicolare alla strada N in prossimità della sala Bunker”, trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 24648/QdV/DI del 02.12.05;
- Raffineria Isab- Impianti Nord. Risultati delle Indagini - Sversamento di olio combustibile nei pressi della strada n. 5.1”, trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 25429/QdV/DI del 13.12.05
- “Raffineria Isab- Impianti Nord. Piano di caratterizzazione - Fuoriuscita accidentale di benzina pesante da una tubazione della trincea N in prossimità dell'incrocio tra la strada N e la strada 5/3”, trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 955/QdV/DI del 17.01.06;
- “Piano di caratterizzazione relativo alla fuoriuscita di petrolio grezzo nei pressi della Strada 7”, trasmesso da ERG Raff. Med – Raffineria Isab e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 4553/QdV/DI del 02.03.05;
- “Piano di caratterizzazione relativo alla fuoriuscita accidentale di gasolio da vuoto nei pressi della Strada 6”, trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 3133/QdV/DI del 14.02.05;
- “Perdita accidentale di petrolio grezzo da tubazione sita in trincea strada 9/0 e successiva combustione”, trasmesso da ERG Raffinerie Mediterranee Isab Impianti Nord e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 8793/QdV/DI del 02.05.06;
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Risultati delle Indagini - Fuoriuscita accidentale di virgin naphtha dall'oleodotto n° 8, in trincea presso il reparto SA Nord, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 8128/QdV/DI del 20.04.06);
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Piano di caratterizzazione relativo allo sversamento di acqua e petrolio greggio nel bacino di contenimento del serbatoio DA 1055, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 9536/QdV/DI del 12.05.06);
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Fuoriuscita accidentale di isopropilbenzene in area SG14 – Relazione Tecnico Descrittiva dei Risultati delle indagini ambientali e dell'analisi di rischio, trasmesso da ERG Raff. Med.”, (prot. n. 10324QdV/DI del 24.05.06);
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Piano di caratterizzazione relativo alla Fuoriuscita accidentale di kerosene all'interno della trincea tubazioni della strada 7, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 10490/QdV/DI del 26.05.06);
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Piano di caratterizzazione relativo allo sversamento di benzina nella trincea lungo la strada 2 presso serbatoio DA 1523, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 17754/QdV/DI del 12.09.06);
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Piano di caratterizzazione relativo allo sversamento di gasolio all'interno della trincea 9/0”, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. 20263/QdV/DI del 16.10.06);
- “Impianti Nord. Piano di caratterizzazione relativo allo sversamento di olio combustibile strada 9/3 ai sensi del D.Lgs. 152/06, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 21725/QdV/DI del 03.11.06);
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Piano di caratterizzazione relativo allo sversamento di petrolio grezzo all'interno del bacino di contenimento del serbatoio DA1085, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 4669/QdV/DI del 16.02.07);
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Risultati del Piano di caratterizzazione - Indagini ambientali presso oleodotto 16” in contrada Monstringiano, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 9367/QdV/DI del 10.04.07);
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Risultati del Piano di caratterizzazione dell'area sottopasso ex SS114 a seguito dell'evento del 30.04.06, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 10901/QdV/DI del 02.05.07);
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Piano di Caratterizzazione Strada 9/0, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 11411/QdV/DI del 08.05.07);
- “Piano di caratterizzazione relativo allo sversamento di benzina da cracking in trincea prossima al serbatoio DA 1090, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 21036/QdV/DI del 09.08.07);
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Piano di caratterizzazione relativo allo sversamento di olio combustibile in trincea prossima al serbatoio DA 1203, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 24044/QdV/DI del 17.09.07);
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Piano di caratterizzazione relativo alla perdita accidentale di petrolio grezzo nel serbatoio DA 1058, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 26175/QdV/DI del 09.10.07)

- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Risultati delle Indagini - Fuoriuscita accidentale di virgin naphtha dall'oleodotto n° 8, in trincea presso il reparto SA Nord, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 8128/QdV/DI del 20.04.06);
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Piano di caratterizzazione relativo allo sversamento di acqua e petrolio greggio nel bacino di contenimento del serbatoio DA 1055, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 9536/QdV/DI del 12.05.06);
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Fuoriuscita accidentale di isopropilbenzene in area SG14 – Relazione Tecnico Descrittiva dei Risultati delle indagini ambientali e dell'analisi di rischio, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 10324/QdV/DI del 24.05.06);
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Piano di caratterizzazione relativo alla Fuoriuscita accidentale di kerosene all'interno della trincea tubazioni della strada 7, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 10490/QdV/DI del 26.05.06);
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Piano di caratterizzazione relativo allo sversamento di benzina nella trincea lungo la strada 2 presso serbatoio DA 1523, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 17754/QdV/DI del 12.09.06);
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Piano di caratterizzazione relativo allo sversamento di gasolio all'interno della trincea 9/0, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. 20263/QdV/DI del 16.10.06);
- “Impianti Nord. Piano di caratterizzazione relativo allo sversamento di olio combustibile strada 9/3 ai sensi del D.Lgs. 152/06, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 21725/QdV/DI del 03.11.06);
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Piano di caratterizzazione relativo allo sversamento di petrolio grezzo all'interno del bacino di contenimento del serbatoio DA1085, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 4669/QdV/DI del 16.02.07);
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Risultati del Piano di caratterizzazione - Indagini ambientali presso oleodotto 16" in contrada Monstringiano, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 9367/QdV/DI del 10.04.07);
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Risultati del Piano di caratterizzazione dell'area sottopasso ex SS114 a seguito dell'evento del 30.04.06, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 10901/QdV/DI del 02.05.07);
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Piano di Caratterizzazione Strada 9/0, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 11411/QdV/DI del 08.05.07);
- “Piano di caratterizzazione relativo allo sversamento di benzina da cracking in trincea prossima al serbatoio DA 1090, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 21036/QdV/DI del 09.08.07);
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Piano di caratterizzazione relativo allo sversamento di olio combustibile in trincea prossima al serbatoio DA 1203, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 24044/QdV/DI del 17.09.07);
- “Raffineria Isab- Impianti Nord. Piano di caratterizzazione relativo alla perdita accidentale di petrolio grezzo nel serbatoio DA 1058, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 26175/QdV/DI del 09.10.07);
- “Verbale di ispezione dei luoghi presso il torrente Canniolo per fuoriuscita di idrocarburi, trasmesso dalla Provincia Regionale di Siracusa” (prot. n. 8963/QdV/DI del 16.04.08);
- “Perdita accidentale di prodotto idrocarburico misto ad acqua in trincea strada 7/N. Comunicazione ai sensi del D. Lgs. 152/06, art.242 comma 1, Art.249, trasmesso da ERG Raff. Med - Isab Impianti Nord”, (prot. n. 12783/QdV/DI del 06.06.08);
- “Raffineria Isab- Impianti Nord. Piano di caratterizzazione Trincea Strada 1/L“, trasmesso da Erg Raffinerie Mediterranee e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 16290/QdV/DI del 10.07.08;
- “Raffineria Isab- Impianti Nord. Piano di caratterizzazione Trincea Strada 7/N“, trasmesso da Erg Raffinerie Mediterranee e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 16604/QdV/DI del 14.07.08;
- “Raffineria Isab- Impianti Nord. Piano di caratterizzazione a seguito della perdita accidentale di acido solforico ad alto titolo da rack in trincea strada 4E, in area di proprietà Syndial SpA“, trasmesso da Erg Raffinerie Mediterranee e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 18772/QdV/DI del 07.08.08;
- “Raffineria Isab- Impianti Nord. Piano di caratterizzazione dei bacini dei serbatoi DA1206 e DA1208“, trasmesso da Erg Raffinerie Mediterranee e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 21807/QdV/DI del 23.09.08;
- “Raffineria Isab- Impianti Nord. Piano di caratterizzazione Trincea Strada 1/M“, trasmesso da Erg Raffinerie Mediterranee e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 27630/QdV/DI del 10.12.08;
- “Raffineria ISAB Impianti Nord. Piano di caratterizzazione Trincea Strada 1/M“, trasmesso da ISAB e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 6332/QdV/DI del 23.03.09;
- “Raffineria ISAB Impianti Nord. Piano di caratterizzazione Trincea Strada 1/4“, trasmesso da ISAB e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 6337/QdV/DI del 23.03.09;
- “Raff. ISAB Impianti Nord. Piano di caratterizzazione Trincea Strada 8L“, trasmesso da ISAB e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 7011/QdV/DI del 01.04.09;
- “Raffineria ISAB Impianti Nord. Piano di caratterizzazione Trincea Strada 8 incrocio M3“, trasmesso da ISAB e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 7148/QdV/DI del 02.04.09;

- “Raffineria ISAB Impianti Nord. Piano di caratterizzazione Trincea Strada M”, trasmesso da ISAB e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 7412/QdV/DI del 07.04.09;
 - “Perdita di prodotto idrocarburico pesante -Trincea strada 9/0. Comunicazione ai sensi art. 242 c.3 e art.249 Dlgs 152/06”, trasmesso da ISAB e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 10389/QdV/DI del 18.05.09;
 - “Raffineria ISAB Impianti Nord. Piano di caratterizzazione Trincea Strada 9/1”, trasmesso da ISAB e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 12536/QdV/DI del 16.06.09;
 - “Raffineria ISAB Impianti Nord. Piano di caratterizzazione Trincea Strada 2”, trasmesso da ISAB e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 22869/QdV/DI del 09.11.09.
- L’Azienda ha avviato attività di messa in sicurezza d’emergenza dei terreni e delle acque di falda.

- Il “Progetto Definitivo di Bonifica delle acque di falda dello Stabilimento Multisocietario di Priolo (SR)”, è stato approvato dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio, con Decreto Interministeriale del 29.11.04. Ha previsto in corrispondenza dell’area Isab Nord la realizzazione di uno sbarramento idraulico attraverso l’iniezione in falda di acqua dolce, integrato da azioni di alleggerimento idraulico mediante pompaggio a monte e sui fianchi sud e nord dello sbarramento stesso.

L’opera idraulica è composta sia da pozzi di iniezione sia da pozzi di emungimento. I pozzi sono posizionati sulla linea originaria di costa, lungo il lato mare della raffineria, per una lunghezza di circa 1.500 metri.

Il progetto prevede l’iniezione in falda su 74 pozzi realizzati di acqua industriale pre-trattata mediante impianti di filtri a sabbia e a carbone attivo.

A Dicembre 2006 l’intera barriera di iniezione/pompaggio è stata completata e, da Marzo 2007 la barriera d’iniezione è entrata regolarmente in esercizio mediante l’utilizzo di sistemi a controllo manuale.

Sono presenti due sistemi di pompaggio: uno al limite sud della barriera d’iniezione, costituito dai pozzi in area SG11 denominato “baffo sud”; l’altro realizzato al limite nord della barriera costituito da 7 pozzi di pompaggio, denominato come “baffo nord”.

Nel corso dei primi mesi del 2008, la barriera idraulica è stata integrata con ulteriori 18 pozzi di iniezione realizzati in area SG13, mentre sono stati dismessi n° 7 pozzi ubicati in strada N e nell’area Castagnetti. La rete di monitoraggio della barriera di immissione è stata implementata con 10 nuovi piezometri di monitoraggio.

Le attività relative al settore indicato con il termine “Fronte Mare” si suddividono in tre aree principali:

- Area SG11, situata a sud del canale denominato ‘Vallone della Neve’;
- Area ‘Vallone della Neve’, situata lungo la sponda nord del canale omonimo;
- Area Fronte Mare in senso stretto, situata a nord del canale denominato “Vallone della Neve”.
- Sbarramento Fronte Mare: La barriera d’iniezione è regolarmente in esercizio da Marzo 2007; Da tale data è stata iniettata in falda acqua dolce pretrattata; dal Giugno 2007 è attivo il sistema di pompaggio al limite nord della barriera di iniezione, costituito da 7 pozzi di emungimento (baffo nord). Dal Dicembre 2004 in Area SG11 funziona regolarmente una Barriera idraulica di 5 pozzi di emungimento (baffo sud) (PW1 - PW2 - PW3 - PW4 e PW5).
- Settore Vallone della Neve: *Sistema di wellpoint*: A partire dal 1994 in un settore della sponda nord del Vallone della Neve è attiva una trincea drenante costituita da una trincea riempita di materiale drenante, con il lato sottogradienti impermeabilizzato, che si sviluppa per una lunghezza di circa 260 m lungo la sponda nord del canale denominato Vallone della Neve.

Una tubazione fessurata collocata all’interno della trincea, favorisce il convogliamento delle acque della falda superficiale verso due pozzi ubicati in asse alla trincea.

Nel corso del primo semestre del 2003 sono stati realizzati 194 pozzi di estrazione superficiali, suddivisi in 5 settori omogenei denominati A, B, C, D ed E lungo tutto lo sviluppo del Vallone della Neve, ad integrazione della trincea drenante.

Il sistema definitivo di emungimento è stato completato ad Agosto 2006.

- Settore valle SG10: Dreni orizzontali in Area Ex OXO: a Marzo 2004 è stato avviato un sistema provvisorio di emungimento; il sistema definitivo di emungimento è in marcia da Settembre 2004.
- Dreni Area SG10: Dreni orizzontali - da Dicembre 2004 è stato installato ed attivato un sistema provvisorio di emungimento, il sistema definitivo di pompaggio è in funzione da Agosto 2006.

Nell’ambito del piano di sviluppo industriale della Raffineria di Priolo, ERGMed ha inoltre realizzato la caratterizzazione/bonifica di alcuni settori della raffineria al fine di permettere la costruzione dei seguenti nuovi impianti produttivi:

- Impianto CR40; restituita parzialmente dalla Conferenza di Servizi decisoria del 30.06.04;
- Impianto CR41, CR42 e CR43; restituite dalla Conferenza di Servizi decisoria del 30.06.04;
- Impianto Idrogeno; Avvenuta bonifica - Restituita agli usi legittimi dalla Conferenza di Servizi decisoria del 16.02.07;
- Area Lavaggio Lattine; restituita dalla Conferenza di Servizi decisoria del 16.12.05;

- Area SA1N: (250 mq) (Settore UF - destinato al revamping dell'Impianto SA9) restituita parzialmente dalla Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10.

2. **SYNDIAL** (Rif. cartografico n. 88, 95, 96, 124, 126, 127, 128, 130, 135, 137, 138, 139, 141, 143, 144, 145, 146, 148, 149, 151, 152, 154, 155, 158, 164, 166, 167, 168, 171, 172, 177, 180, 191, 195, 198, 204, 206, 207, 210, 215)

— Le aree di pertinenza della Società Syndial, Società del gruppo Eni, si estendono su una superficie di circa 230 ettari. La maggior parte delle aree di competenza della società Syndial sono ubicate all'interno dello stabilimento multisocietario (c.a 900 ha) che ricade in parte nei Comuni di Melilli, Priolo e Augusta. L'area del sito Syndial, ubicata prevalentemente nel Comune di Priolo Gargallo (SR), è attraversata, in senso approssimativamente parallelo alla costa, dalla ferrovia e dalla ex Strada Statale N. 114.

Sono escluse dallo stabilimento multisocietario l'area nord e San Cusumano

Le origini dello stabilimento risalgono al 1956 con la realizzazione degli impianti per la produzione di fertilizzanti ubicati nelle aree denominate A7 e A6. In queste aree risulta compresa anche una fascia di terreno costiero di proprietà demaniale in concessione a Syndial lunga circa 1500m e larga 50m. Tale fascia di terreno è il risultato di un imbonimento.

Negli anni successivi, nella parte centrale del sito immediatamente a nord degli impianti di produzione dei fertilizzanti, furono realizzati impianti petrolchimici per la produzione di cloro e derivati (area A4 e B3), di poliuretani (A5), dell'acrilonitrile (B2) e l'ex impianto OXO in B4. Nell'area A5 le produzioni di poliuretani furono avviate negli anni '60.

Le aree D4, D5 e A7 ovest, ubicate all'esterno della recinzione dello stabilimento, non sono mai state interessate da attività industriali.

Le aree risultano dismesse, occupate da discariche o non sono mai state sede di attività produttive.

Sommariamente le aree possono essere divise:

- Aree omogenee : Area Nord, quota parte dell'area San Cusumano Basso (già Area C3 Enichem), A, quota parte area A3 (inclusi n. 8 bacini ex Dow, si rimanda alla scheda Dow Poliuretani), A4, A5, A6, A3/B1, A7 (include area E e area TAF (20.340 mq)), B2, B3 (include area CS9), B4, C1, D1, D2, D/2, D4, D5. All'interno delle aree sopracitate vi sono le aree definite dall'Azienda Aree a morfologia particolare: Q, O, M, N, L, I, S, E, B1;
- Area scarico a mare 11: area demaniale in concessione a Syndial, all'esterno della recinzione ubicata in prossimità dello scarico a mare n. 11, nel settore sud dello stabilimento, dove sono stati eseguiti interventi di messa in sicurezza di emergenza mediante rimozione e smaltimento dei cumuli di materiali rinvenuti;
- La società Dow Poliuretani ha ceduto a Syndial tutte le aree di pertinenza; quest'ultima ha preso in carico tutte le attività di bonifica.
- L'Azienda è stata concessionaria o proprietaria dell'ex pontile solidi, che si estendeva a mare per 673 m dentro la Rada di Augusta, adibito alla movimentazione via mare di fertilizzanti e di altre materie prime solide utilizzate nei reparti di produzione e di materie liquide quali potassa liquida, acido nitrico e acido fosforico attraverso due tubazioni.

Il pontile era stato già dismesso dal 1990 e già parzialmente smantellato nel periodo 2001-2003 e ora è totalmente smantellato; negli anni 2015-2016 l'Azienda ha smantellato i piloni a mare che sostenevano il pontile stesso.

— Le aree Syndial sono aree ex Agricoltura ed ex Enichem i cui piani di caratterizzazione sono stati approvati con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 13.11.00.

Data l'estensione e la varietà del sito di competenza si rimanda al dettaglio delle singole aree riportato nei paragrafi successivi.

➤ Ex Pontile Solidi

La caratterizzazione dell'ex Pontile Solidi , eseguita nel 2006, ha confermato, nell'area del pontile, l'elevata contaminazione dovuta a Mercurio ed Idrocarburi pesanti (C>12).

➤ Aree ubicate a nord del Vallone della Neve

Le aree ubicate a nord del vallone della Neve sono: Area Nord, Quota parte dell'area San Cusumano Basso (già C3), Quota parte dell'area A3, A3/B1, C1, Quota parte dell'area A4.

- L'Area Nord si estende su una superficie di 385.000 mq (70.000 mq sono inaccessibili in quanto sottoposti a vincolo militare). (Area ex Agricoltura). L'estratto di mappa catastale trasmesso dall'Azienda è relativo alle particelle n. 66, 67, 68, 69, 70, 71,72, 73, 74, 242, 528, 158, 156, 155, 161, 154, 153, 152, 578, 310, 314, 317, 426, 163, 164,18, 30, 273 del Foglio 87 del Comune di Augusta e riporta una destinazione d'uso tipo verde/residenziale.

L'Azienda confronta i risultati con i limiti normativi di col A tab .1 all. 5, Titolo V, parte Quarta del D.Lgs 152/06 per le aree a destinazione d'uso tipo verde/residenziale. Il certificato di destinazione urbanistica fornito dall'Azienda riporta che nel vigente P.R.G. l'area ricade in "zone omogenee "D" – Sottozona D/1

industrie esistenti” e specifica che, alcune delle particelle, nel P.R.A.S.I.S. aggiornato ricadono in zona AGRICOLA esterne agli agglomerati previsti dal vigente P.R.A.S.I.S..

Nel 2003 le attività di caratterizzazione hanno previsto la realizzazione di n. 10 sondaggi attrezzati a piezometri (profondi 7 m da p.c. e risultati asciutti), dei quali n.2 attrezzati a piezometro, e il prelievo di n. 1 top soil.

L'area si presenta verde incolta e, in alcuni punti, la roccia è affiorante.

La stratigrafie dei sondaggi (5-7 m dal p.c.) è la seguente: suolo agrario, limi argillosi e sabbiosi con ciottoli, vulcanoclastiti fortemente alterate a grana fine bruno giallastre. Non è presente la formazione delle argille.

La falda non è stata intercettata nel corso delle indagini di caratterizzazione;

Nei suoli sono stati riscontrati i seguenti superamenti per le aree a destinazione d'uso tipo verde/residenziale V e Co suolo superficiale e suolo profondo; idrocarburi C>12 (n.1), Be (n.1), Sn (n.1), Ni (n.1), Zn (n.1).

La Conferenza di Servizi decisoria del 31.03.04 ha discusso il documento “Relazione per la certificazione di conformità dell'area Nord” (MATT prot. 9975/RIBO/B del 08.10.03), chiedendo un'integrazione della caratterizzazione.

La Conferenza di Servizi decisoria del 19.10.04 ha discusso il documento “Area Nord dello stabilimento: Integrazioni alla relazione per la certificazione di conformità” (MATT prot. 2019/QdV/DI del 19.02.04), chiedendo un'integrazione della caratterizzazione.

La Conferenza di servizi decisoria del 16.12.05, in merito al documento “Piano delle attività relative ai sondaggi integrativi richiesti dalla Conferenza di Servizi del 19.10.04” (MATT prot. 4072/QdV/DI del 23.02.05), ha preso atto delle conclusioni del sopralluogo effettuato dall'ARPA Siracusa presso l'area Nord, nonché delle richieste avanzate dall'ARPA medesima e ha richiesto all'Azienda di trasmettere un documento concernente l'aggiornamento dello stato di attuazione delle attività di caratterizzazione integrativa.

L'Azienda ha effettuato le indagini di caratterizzazione in conformità al DM 471/99 e confrontato i risultati analitici dei terreni con la col. B per i siti ad uso industriale e commerciale. Sulla base del certificato di destinazione urbanistica (doc. Analisi di Rischio del 2013) l'Azienda ha confrontato i risultati con i limiti per le aree a destinazione d'uso tipo verde/residenziale dopo avere convertito i dati dal D.M. 471/99 secondo il D.Lgs 152/06. L'ARPA ha accettato la conversione dei suddetti dati.

Nel 2006 le attività di caratterizzazione integrativa hanno previsto la realizzazione di n. 24 sondaggi (profondi 1 m dal p.c.), n. 2 top soil e n. 5 test di cessione su roccia; si è, pertanto, raggiunta una maglia di caratterizzazione 100 x 100 m.

La Conferenza di servizi decisoria del 22.12.10, in merito al documento “Relazione Finale per la certificazione di conformità dell'area Nord” (MATTM prot. 24280/QdV/DI del 30.11.06), ha preso atto, con prescrizioni, dei risultati delle indagini di caratterizzazione integrativa.

L'ARPA, con note prot. n. prot. 31750 del 21.05.14 (MATTM al prot. 15140 del 03.06.14) e prot. 32495 del 23.05.15 (MATTM al prot. 15121 del 03.06.14), ha validato le indagini di caratterizzazione condotte nel 2003 e nel 2006.

L'Azienda, alla luce di quanto riportato nel certificato di destinazione urbanistica, ha trasmesso il documento “Analisi di rischio sito specifica ai sensi del D.Lgs. 152/06 – Area Nord Priolo” (MATTM prot. 42204/TRI/DI del 08.07.13), elaborata con RBCA e condotta in modalità inversa, sulla base dei superamenti diffusi di Vanadio e/o Cobalto e dei tre superamenti da idrocarburi C>12, Stagno e Berillio, emersi dal confronto dei risultati delle indagini con i limiti normativi per le aree a destinazione d'uso tipo verde/residenziale.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 17.07.14 ha discusso la sopra citata Analisi di rischio e, alla luce dei pareri istruttori di ISPRA, trasmesso con nota prot. 35519 del 06.09.13 (MATTM prot. 47362 del 09.09.13), e di ARPA, trasmesso con nota prot. 44048 del 10.07.14 (MATTM prot. 19048 del 11.07.14), ha chiesto all'Azienda di ottemperare ad una serie di prescrizioni;

L'Azienda ha trasmesso il documento “Risposta alla nota del Ministero dell'Ambiente prot. 23865/TRI del 10.09.14 in merito all'Analisi di Rischio dell'Area Nord” (MATTM al prot. n. 26220 del 07.10.14, discusso dalla odierna Conferenza di Servizi.

L'ARPA con nota prot. n. 45401 del 29.07.15 (MATTM 12255 del 06.08.15), atteso che “le acque di falda della sorgente presente nell'area, considerata rappresentativa dell'acquifero indifferenziato esistente nell'area, sono state campionate e sono risultate prive di contaminazione” e che “il sito in esame è caratterizzato da assenza di potenziali ricettori, trattandosi di aree impervie e/o non frequentate, come già evidenziato nel sopralluogo del 20.11.14”, ha espresso parere favorevole sull'Analisi di Rischio elaborata da Syndial per l'Area Nord.

La Conferenza di Servizi decisoria del 10.12.15 ha deliberato di ritenere concluso il procedimento ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per i suoli e le acque di falda sottostanti l'Area Nord di proprietà della Syndial S.p.A. e che le conclusioni dell'analisi di rischio dovessero essere riportate nel certificato di destinazione urbanistica e che eventuali variazioni del modello concettuale adottato come

riferimento per l'analisi di rischio approvata, comporteranno la necessità di rivalutazione ed eventuale revisione dell'analisi di rischio medesima.

- La quota parte dell'area San Cusumano Basso di pertinenza della Syndial S.p.A. (già Area C3) è riportata nella scheda specifica denominata San Cusumano Basso.
- La quota parte dell'area A3 si estende su una superficie di 67.000 mq.
L'intera area omogenea è di proprietà demaniale ed è stata data in concessione alle Aziende. Syndial ha la concessione di n. 3 sub aree che, da planimetria, sembrano essere occupate quasi interamente da serbatoi. Un'ulteriore area a nord dell'area omogenea A3 di proprietà Syndial comprende n. 3 serbatoi.
2 ulteriori sub aree del reparto SG11 (area A3) una volta in concessione a Dow Poliuretani sono state cedute nel giugno 2010 a Syndial.
È stata rilevata la seguente stratigrafia: riporti, sabbie, limi e ghiaie intercalati a grosse lenti calcarenitiche. La soggiacenza della falda è a 2 m dal p.c..
Sono stati riscontrati i seguenti superamenti nei suoli: le n. 3 sub aree Syndial interne ad A3 pur non essendo state indagate vengono considerate dall'Azienda conformi, mentre l'area a nord dell'area omogenea A3 risulta investigata e conforme. Si evidenzia che nel Progetto di Bonifica delle aree a sud del Vallone della Neve approvato (tav.7) l'Azienda inserisce queste quattro aree tra i Lotti in 2° fase (aree che necessitano di un approfondimento della caratterizzazione).
- La quota parte dell'area A3/B1 di proprietà Syndial si estende su una superficie di 19.560 mq.
L'Azienda dichiara per l'area una destinazione d'uso industriale, si trova a nord della faglia del Vallone della Neve.
L'area è stata sede di una discarica, per lo stoccaggio di rifiuti tossici e nocivi, gestita dalla ditta Montedipe con autorizzazione ai sensi dell'art. 31 D.P.R. 915/82, rinnovata con successivi provvedimenti. Allo stato attuale la discarica è stata svuotata ed è presente solo la struttura esterna (argini), in attesa di demolizione. Analogamente all'Area A4, lato Est, i terreni di riporto sono costituiti per la maggior parte da cenere di pirite utilizzate, fin dalla fine degli anni 50, come materiale alloctono per l'imbonimento di ex aree costiere destinate agli impianti petrolchimici.
La soggiacenza della falda è a 2 - 2,3 m dal p.c..
Sono stati riscontrati nei suoli superamenti per As, Cu, Co, idrocarburi C>12; diossine.
- L'area C1 si estende su una superficie di 210.000 m², suddivisi in area C1 in senso stretto (C1 SS) con una superficie complessiva pari a 24.000 m² e area C1 Nord pari a 186.000 m².
L'area C1 in senso stretto (C1 SS) è interessata dalle attività di messa in sicurezza mediante la rimozione delle peci idrocarburiche, mentre l'area C1 Nord è interessata dalla presenza di cumuli di rifiuti eterogenei ed oggetto di rimozione dei materiali fuori terra.
L'area, classificata tra le aree destinabili a future attività industriali, è stata usata in passato come deposito temporaneo a supporto delle operazioni di manutenzione al vicino impianto Etilene a seguito di un incendio.
- L'area A4 si estende su una superficie di 170.621 m².
L'Azienda dichiara per l'area una destinazione d'uso industriale. L'Area è suddivisa in due parti: Area A4 Ex-impianto Clorosoda e Area A4 lato est. Le produzioni sono rimaste inalterate dalla fine degli anni 50 e comprendevano tra gli altri anche un impianto di elettrolisi dei sali alcalini con tecnologia a catodo di mercurio (impianto clorosoda) oltre alla produzione e all'utilizzo di idrocarburi organoalogenati, in particolare dicloroetano. Gli impianti sono dismessi e in attesa di essere demoliti.
La soggiacenza della falda è a 2,3 m dal p.c..
Nella parte Ex-impianto Clorosoda:
 - è stata rilevata la seguente stratigrafia: è divisa in due settori: (sud della faglia) riporti, sabbie e limi e argille (4 - 6 m); (nord della faglia) le argille non si rinvenivano, la successione calcarenitica poggia in discordanza di facies sui calcari fratturati ad una profondità di circa 4 m;
 - sono stati riscontrati i seguenti superamenti nei suoli: Hg, tetracloroetilene, Idrocarburi C >12; diossine nella parte Ex-impianto Clorosoda;Nella parte a nord della faglia:
 - è stata rilevata la seguente stratigrafia: riporti, sabbie e limi e calcari; localmente si registrano livelli di sabbie o lenti di argille verso Sud-Est;
 - sono stati riscontrati i seguenti superamenti nei suoli: As, Cu, BTXS, IPA, Idrocarburi C ≤12, PCB nell'area A4 lato est.

➤ Aree ubicate a sud del Vallone della Neve: A, A5, A6, A7, B2, B3 (include area CS9), B4, D1, D2, D/2, D4, D5.

L'Azienda nel Progetto di bonifica delle aree a sud del Vallone della Neve, approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 25.10.07, riporta che nelle aree omogenee che presentano porzioni con destinazione d'uso diverso le CSC nel suolo e nel sottosuolo sono riferiti alla specifica destinazione d'uso dei siti da bonificare.

- L'area A si estende su una superficie di 80.000 m².
L'Azienda dichiara per l'area una destinazione d'uso industriale. L'area è adiacente all'area omogenea A6 rispetto alla quale si trova a monte idrogeologico. Le attività industriali ora dismesse prevedevano la presenza di magazzini di stoccaggio materie prime e attività di servizio/produzione. Nel documento datato 2005 l'Azienda dichiara la presenza sul sito di magazzini e depositi in disuso. A valle idrogeologico dell'area è presente la conterminazione fisica realizzata nell'ambito del progetto di bonifica delle acque di falda dello Stabilimento Multisocietario.
È stata rilevata la seguente stratigrafia: riporti a spessore variabile, sabbie grossolane ciottoli e ghiaia, limi argillosi e sabbiosi con ghiaia e ciottoli, argille comprese tra 5 e 11 m dal p.c.. La soggiacenza della falda è tra 2,5 e 3,5 m dal p.c..
Sono stati riscontrati i seguenti superamenti nei suoli: diossine (TS), CrVI, Hg, Cu.
- L'area A4 ricade a cavallo della faglia del vallone della neve. L'area è già stata descritta nel paragrafo delle aree che ricadono a nord del vallone della neve.
- L'area A5 si estende su una superficie di 100.000 m².
L'Azienda considera l'area a destinazione d'uso industriale. Una parte dell'area A5 (54.171 mq) di proprietà DOW nel giugno 2010 è stata acquisita da Syndial S.p.A. dopo gli interventi di demolizione degli impianti e una piccola parte (8.345 mq) è stata acquisita il 29.01.09 da CFM S.p.A.. Nell'area A5 le produzioni di poliuretani furono avviate negli anni '60 (impianto OD e polioli e impianto PO) e sono rimaste inalterate fino al 2003. Le sostanze impiegate per l'impianto OD e polioli erano etilene, dicloroetano, sorbitolo, glicerina, alcool n-butilico, ossido di propilene, dietanolammina per ottenere ossido di etilene, glicoli propilenici e polietilenici, eteri glicolici e polieterei. L'impianto PO a partire da cloro, propilene, zolle di calcare e calce viva produceva ossido di propilene, glicoli propilenici, edicloropropano e come intermedi di reazione cloridina propilenica e aldeide propionica. I serbatoi di stoccaggio sono generalmente di modestissime dimensioni. L'Azienda ha più volte comunicato verbalmente, nel corso di riunioni, che le aree di competenza sono tutte dismesse, ma, ad oggi, non è noto lo stato dell'area in oggetto. Si è in attesa di un documento descrittivo di sintesi da parte dell'Azienda per tutte le aree di competenza.
È stata rilevata la seguente stratigrafia: riporti, sabbie e calcarenitiche, top medio argille 5,29 m dal p.c.. La soggiacenza media della falda è a 3,7 m dal p.c..
Sono stati riscontrati i seguenti superamenti nei suoli: 1,2 dicloropropano; 1,2,3-Tricloropropano; Idrocarburi C_{≤12}; benzene.
- L'area A6 si estende su una superficie di 210.000 m².
L'Azienda considera l'area a destinazione d'uso industriale. Parco stoccaggi SG14. Dal Progetto di bonifica trasmesso nel 2003 emerge che l'area è stata sede di attività di gestione di diversi stoccaggi. Nell'area era ubicato un impianto per la produzione di ammoniaca che è stato demolito. Nel 2003 non erano presenti impianti o serbatoi ma alcuni magazzini e fabbricati. I prodotti principali che venivano movimentati e stoccati erano: ammoniaca; cumene, acetaldeide, propilene, butani e acrilonitrile. Non è chiaro se tali attività siano tuttora in essere. L'Azienda ha più volte comunicato verbalmente, nel corso di riunioni, che le aree di competenza sono tutte dismesse ma ad oggi non è noto lo stato dell'area. Si è in attesa di un documento descrittivo di sintesi da parte dell'Azienda per tutte le aree di competenza.
È stata rilevata la seguente stratigrafia: riporti, sabbie, limi e ghiaie con piccole lenti calcarenitiche, top medio argille 6,90 m dal p.c.. La soggiacenza media della falda è a 4,8 m dal p.c..
Sono stati riscontrati i seguenti superamenti nei suoli: Zn, Cu, As, Hg, Se, PCB, Idrocarburi C_{≤12}.
- L'area A7 si estende su una superficie di 760.000 m².
L'Azienda considera l'area parte lato monte destinazione d'uso residenziale (A7 ovest), parte lato valle destinazione d'uso industriale (A7 est). A7 ovest non è mai stata sede di attività industriali. A7 est è costituita da aree in passato di proprietà da Agricoltura ad Enichem. Dal Progetto di bonifica trasmesso nel 2003 emerge che l'area è stata sede di attività industriali quali caricamento di ammoniaca e acido solforico, magazzini di stoccaggio di materie prime e attività di servizio quali officine di manutenzione e alcuni cantieri di imprese terze. La superficie impegnata era di circa 30.000 mq. L'Azienda ha più volte comunicato verbalmente, nel corso di riunioni, che le aree di competenza sono tutte dismesse ma ad oggi non è noto lo stato dell'area. Si è in attesa di un documento descrittivo di sintesi da parte dell'Azienda per tutte le aree di competenza.
L'Area A7 include:
 - Area AM6: ex area di produzione di acido nitrico (impianto in esercizio dal 1958 al 1992, successivamente demolito; utilizzava esclusivamente ammoniaca; erano presenti anche serbatoi di stoccaggio)

- Area AS2: ex area di produzione di acido solforico (impianto in esercizio dal 1962 al 1976, successivamente demolito; utilizzava esclusivamente pirite);
- Area AS7: ex area di produzione solfato ammonico, impianto di produzione demolito (acido solforico e ammoniaca);
- Area CX6: ex area di produzione di fertilizzanti complessi (impianto attivo dal 1958 e parco stoccaggi entrambi demoliti; si utilizzavano: ammoniaca, acido nitrico, acido solforico, acido fosforico; fosforite, solfato di potassio, cloruro di potassio nitrato ammonico, fosfati ammonici)
- Area AM20: ex area di produzione di ammoniaca (impianto in esercizio dal 1969 al 1972, successivamente demolito; utilizzava gas naturale assimilabile al metano).
- Area ex parco serbatoi: i serbatoi presenti nell'area asserviti agli impianti di produzione idrogeno e ammoniaca erano adibiti allo stoccaggio di olio combustibile e soluzioni acquose di lavaggio impianto. Successivamente sono stati demoliti.

È stata rilevata la seguente stratigrafia: riporti, sabbie, limi intercalati a calcarenitiche in corrispondenza del (T.Canniolo), top medio argille 3,66 m dal p.c.. La soggiacenza media della falda è a 6 m dal p.c..

Sono stati riscontrati i seguenti superamenti nei suoli: Se, Hg, Cu, As, Zn, Pb, 1,2-dicloroetano, tricloroetilene, tetracloroetilene, 1,2-dicloropropano, 1,1,2,2-Tetracloroetano, CVM, HCB, PCB, Diossine, Idrocarburi C_{≤12}, Idrocarburi C_{>12}.

Nel Progetto di Bonifica delle aree a sud del Vallone della Neve approvato (tav.7) l'Azienda inserisce la parte A7 ovest a destinazione d'uso residenziale tra i Lotti in 2° fase (aree che necessitano di un approfondimento della caratterizzazione).

- L'area B2 si estende su una superficie di 20.000 m².
L'Area è stata sede dell'impianto acrilonitrile. L'Azienda considera l'area a destinazione d'uso industriale. L'impianto è stato completamente demolito e, nel 2003, l'area risultava completamente libera. L'acrilonitrile era prodotto a partire da propilene e ammoniaca mediante uso di catalizzatori a base di nichel, tellurio, molibdeno e cesio. Nell'area di produzione erano presenti diverse vasche. Nella zona serbatoi sono state presenti diverse tipologie di prodotti intermedi inclusi acido solforico, solfato di ammonio, cianidrina e acetone.
È stata rilevata la seguente stratigrafia: riporti, sabbie limose e scarse lenti calcarenitiche; top medio argille 3,0 m dal p.c.. La soggiacenza media della falda è a 2,7 m dal p.c..
Sono stati riscontrati i seguenti superamenti nei suoli: As (n.1), Tl (n.1).
- L'area B3 (include anche l'area CS9) si estende su una superficie di 40.200 m².
L'Area è stata sede degli impianti Percloroetilene - cloruro di etile (DL2 e DL3). L'Azienda considera l'area a destinazione d'uso industriale. Gli impianti DL2 e DL3 sono stati fermati definitivamente nel 1979 e demoliti nel 1988 per la costruzione dell'impianto CS9. Il primo impianto produceva percloroetilene da dicloroetano e cloro (sottoprodotti: acido cloridrico gas e clorurati organici pesanti). Il secondo impianto produceva cloruro di etile da acido cloridrico gas ed etilene. Per la neutralizzazione veniva usata soda e catalizzatori di silicoalluminato tipo FCC esausto e cloruro ferrico. L'impianto CS9 utilizzava idrossido di sodio o di potassio e anidride carbonica ottenuta dalla combustione di metano per formare carbonato sodico o potassico. Al 2003 l'impianto risultava fermo e gli stoccaggi nell'area limitati. L'Azienda ha più volte comunicato verbalmente, nel corso di riunioni, che le aree di competenza sono tutte dismesse ma ad oggi non è noto lo stato dell'area. Si è in attesa di un documento descrittivo di sintesi da parte dell'Azienda per tutte le aree di competenza.
È stata rilevata la seguente stratigrafia: riporti, sabbie, limi e ghiaie con piccole lenti calcarenitiche; top medio argille 7,00 m dal p.c.. La soggiacenza media della falda è a 4,8 m dal p.c..
Sono stati riscontrati i seguenti superamenti nei suoli: As, Xilene, HCB, 1,2-dicloroetano, tetracloroetilene, Idrocarburi C_{≤12}.
- L'area B4 si estende su una superficie di 76.000 m².
L'Area è stata sede dell'impianto OXO L'Azienda considera l'area a destinazione d'uso industriale. Una parte dell'area B4 di proprietà DOW nel giugno 2010 è stata acquisita da Syndial S.p.A. dopo gli interventi di demolizione degli impianti.
È stata rilevata la seguente stratigrafia: riporti, sabbie e calcarenitiche, top medio argille 4 m dal p.c. La soggiacenza media della falda è tra 2,9 e 3,5 m dal p.c..
Sono stati riscontrati i seguenti superamenti nei suoli: PCB, benzene.
- L'area D1 si estende su una superficie di 8.100 m².
L'Azienda comunica che l'area a verde ha comunque una destinazione d'uso industriale e non è mai stata sede di attività produttive.
È stata rilevata la seguente stratigrafia: riporti, sabbie e limi, top medio argille a 2,9 m dal p.c.. La soggiacenza media della falda è a 2,7 m dal p.c..
Sono stati riscontrati i seguenti superamenti nei suoli: Hg (n.1), PCB (n.1).

- L'area D2 si estende su una superficie di 73.500 m².
L'Azienda considera l'area a destinazione d'uso industriale.
È stata rilevata la seguente stratigrafia: riporti, calcarenitiche con lenti limoso sabbiose, top medio argille 3,86 m dal p.c. La soggiacenza media della falda è a 2,4 m dal p.c..
Sono stati riscontrati i seguenti superamenti nei suoli: As (n.1). Si evidenzia che nel Progetto di Bonifica delle aree a sud del Vallone della Neve approvato dal MATTM nel 2007 l'Azienda inserisce quest'area tra le aree che necessitano di un approfondimento della caratterizzazione.
- L'area D/2 si estende su una superficie di 55.000 m².
L'Azienda considera l'area a destinazione d'uso industriale. L'area è ubicata nella parte interna dello stabilimento multisocietario dentro l'area omogenea B4 (ex impianto OXO) e confina con le aree D3 (Versalis) e A5 (Syndial). L'impianto OXO, avviato negli anni 60 è stato demolito nel 1983; all'interno di questo impianto, a partire da gas di sintesi, propilene, idrossido di cobalto in polvere, soda caustica e acido solforico (98%) venivano prodotti alcoli a 4 atomi di Carbonio. Prodotti intermedi di reazione erano: aldeidi butirriche, alcoli superiori (>C8) e n-eptano. A valle idrogeologico dell'area è stata realizzata una barriera idraulica costituita da dreni orizzontali area OXO – SG10 e una barriera fisica e idraulica nel reparto PO (area A5) nell'ambito del progetto di bonifica delle acque di falda dello Stabilimento Multisocietario.
È stata rilevata la seguente stratigrafia: terreni di riporto a spessore variabile, sabbie, limi argillosi e sabbiosi intercalati a lenti calcarenitiche; argille grigio-azzurre tra 5,30 e 8,50 m dal p.c.. La soggiacenza media della falda è tra 2,8 e 3,3 m dal p.c..
Sono stati riscontrati i seguenti superamenti nei suoli: Cu, Co, Hg, BTEXS, HCB, PCB, diossine, Idrocarburi C≤12 e C>12.
- L'area D4 si estende su una superficie di 2.700 m².
L'Azienda non chiarisce la destinazione d'uso industriale.
È stata rilevata la seguente stratigrafia: sabbie limose; top medio argille 3,8 m dal p.c.. La soggiacenza media della falda è a 2,7 m dal p.c..
Sono stati riscontrati i seguenti superamenti nei suoli: IPA, Idrocarburi C>12.
- L'area D4 si estende su una superficie di 25.092 m².
L'Azienda considera l'area a destinazione d'uso residenziale. È ubicata all'esterno della recinzione dello stabilimento e non è mai stata interessata da attività industriali.
È stata rilevata la seguente stratigrafia: terreno di riporto, terreno vegetale, calcareniti intercalati a livelli sabbiosi e argille (1,5 – 4,5 m). La soggiacenza media della falda è a 2,7 m dal p.c.; l'Azienda ritiene che non vi sia un vero e proprio acquifero ma acque di infiltrazione superficiale la cui presenza è legata agli eventi meteorici più intensi.
Sono stati riscontrati i seguenti superamenti nei suoli: V, As, Idrocarburi C>12. Si evidenzia che nel Progetto di Bonifica delle aree a sud del Vallone della Neve approvato dal MATTM nel 2007 l'Azienda inserisce quest'area tra le aree che necessitano di un approfondimento della caratterizzazione.
- L'area D5 si estende su una superficie di circa 17.000 m².
L'Azienda non chiarisce la destinazione d'uso residenziale.
È stata rilevata la seguente stratigrafia: sabbie limose con scarsa calcarenite; top medio argille 2,16 m dal p.c.. La soggiacenza media della falda è a 2,7 m dal p.c..
Sono stati riscontrati i seguenti superamenti nei suoli: As, V, Co, Cu.
- L'area D5 - Porzione a sud del Canale Castellaccio si estende su una superficie di 8.186 m².
L'Azienda è a destinazione d'uso residenziale. Ubicata all'esterno della recinzione dello stabilimento e non è mai stata interessata da attività industriali.
È stata rilevata la seguente stratigrafia: : terreno di riporto, terreno vegetale, calcareniti intercalati a livelli sabbiosi e argille (1,5 – 4,5 m). La soggiacenza media della falda è a 2,7 m dal p.c.; l'Azienda ritiene che non vi sia un vero e proprio acquifero ma acque di infiltrazione superficiale la cui presenza è legata agli eventi meteorici più intensi
È stato riscontrato il seguente superamento nei suoli: PCB.
In area D5 non è previsto alcun intervento di bonifica in quanto l'analisi di rischio ha mostrato l'assenza di superamenti delle CSR.
Si evidenzia che nel Progetto di Bonifica delle aree a sud del Vallone della Neve approvato (tav.7) l'Azienda inserisce l'intera area tra i Lotti in 2° fase (aree che necessitano di un approfondimento della caratterizzazione).

Si precisa, inoltre, che:

- Le aree D1, D4 e D5 vengono indicate dall'Azienda come aree a verde; hanno superficie complessiva di 85.000 mq all'interno dello stabilimento e 388.000 mq fuori dal muro di cinta a sud dello stabilimento.

Mai state sede di attività produttive. L'Azienda dichiara che gli strumenti urbanistici vigenti nel 2003 prevedevano una destinazione d'uso "attività industriali della grande industria" ad eccezione dell'area D4 uso attrezzature da diporto. Nel Progetto di Bonifica delle aree a sud del Vallone della Neve (prot 27600 del 23.10.07) l'Azienda dichiara che le aree D5 e A7 ovest hanno destinazione d'uso residenziale. L'Area D4 è in parte a destinazione d'uso industriale (porzione settentrionale) ed in parte a destinazione d'uso residenziale (porzione meridionale);

- L'Azienda ha trasmesso il certificato di destinazione urbanistica per la sola Area Nord;
- E' stata restituita (Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10) una piccola area denominata Torre del Fico, avente una superficie di circa 8.000 mq, ricompresa all'interno dell'Area A6.

— Nella tabella seguente sono riportati i Progetti di bonifica presentati dalla Syndial e per i quali è stato emanato un Decreto di approvazione o di autorizzazione di avvio dei lavori:

1.	"Progetto definitivo di bonifica delle acque di falda dello stabilimento Multisocietario di Priolo", trasmesso da ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing - Polimeri Europa - Syndial - Dow Poliuretani Italia.	Decreto del 29.11.04 registrato alla Corte dei Conti in data 18.01.05 Reg. n. 1 Fog. 66 e notificato ai soggetti interessati in data 26.01.05.
2.	"Progetto definitivo di bonifica dell'area interessata dalla realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque di falda", trasmesso da Syndial S.p.A.	Decreto del 06.12.04 registrato alla Corte dei Conti in data 26.01.05 Reg. n. 1 Fog. 118 e notificato ai soggetti interessati in data 22.02.05.
3.	"Progetto definitivo di bonifica per i suoli dell'area A (SG14)", trasmesso da Syndial S.p.A.	Decreto del 20.12.05 registrato alla CdC in data 06.02.06 Reg. n. 1 fog. n. 90 e notificato ai soggetti interessati in data 15.02.06.
4.	"Progetto definitivo di bonifica per i suoli dell'area D/2", trasmesso da Syndial S.p.A.	Decreto del 20.12.05 registrato alla CdC in data 06.02.06 Reg. n. 1 fog. n. 94 e notificato ai soggetti interessati in data 15.02.06.
5.	"Progetto definitivo di bonifica per i suoli dell'area di realizzazione impianto di trattamento acque di falda di sito-Luglio-2007", trasmesso da Syndial S.p.A.	Decreto di urgenza prot. n. 3973/QdV/DI/B del 10.10.07 notificato ai soggetti interessati in data 11.10.07.
6.	"Progetto di bonifica dei terreni - Aree del sito industriale di Priolo a sud del Vallone della neve - ottobre 2007", trasmesso da Syndial S.p.A.	Decreto di urgenza prot. n. 4093/QdV/DI/B del 30.10.07 notificato ai soggetti interessati in data 05.11.07.

1. Il "Progetto Definitivo di Bonifica delle acque di falda dello Stabilimento Multisocietario di Priolo (SR)", è stato approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, con Decreto Interministeriale del 29.11.04. Ha previsto la realizzazione dei seguenti interventi in corrispondenza dell'area Syndial:

- Area A4: 29 piezometri (n.9 in emungimento e n.20 di controllo). A valle idrogeologico delle opere di emungimento dell'area A4, sono attive sia la barriera idraulica in area SG11, costituita da 5 pozzi e gestita da Eni R&M, che la barriera idraulica costituita da 4 pozzi, gestita da Versalis, nonché l'opera di protezione spondale, realizzata con palancole sospese, a protezione dello strato di riporto.
- Aree A3 e B1: A valle idrogeologico di tali aree è attiva la barriera idraulica gestita da Versalis e la protezione spondale di cui al punto precedente.
- Area P.O. (Area omogenea A5): L'intervento nell'area si compone di uno sbarramento fisico (palancole in acciaio con giunti a tenuta) della falda superficiale con un impianto di trattamento delle acque emunte (TAF) dedicato; nel 2012 erano ancora in corso i lavori per il TAF. Nel luglio 2012 l'Azienda comunicava di avere completato:
 - lo sbarramento fisico della falda superficiale (completato in data 05/08/08);
 - il sistema di controllo della falda costituito dai pozzi della barriera idraulica e dai piezometri della rete di monitoraggio;
 - il montaggio dell'impianto di trattamento TAF PO (maggio 2010 emissione del Decreto AIA per l'impianto TAF PO) e che erano in corso le attività di pre-commissioning del sistema.

Da settembre 2008 è attivo il monitoraggio piezometrico post operam monte-valle rispetto alla barriera fisica.

Il sistema di emungimento provvisorio delle acque di falda superficiale, costituito da n. 3 piezometri esistenti (PO.PZ.1, PO.PZ.2, S401bis), è entrato in funzione nel novembre 2003

- Barriera di emungimento di n. 9 pozzi (A1PT01bis, A1PT02÷09);
- AREA A2: barriera di messa in sicurezza costituita da n. 11 pozzi regolarmente in marcia.
- AREA A3-B1: barriera di emungimento costituita da 4 pozzi. In corrispondenza dell'area B1 e parte dell'A3 è presente un'opera di protezione spondale.
- AREA C2: è presente un sistema di n. 23 pozzi MPE,
- AREA D2: è stata completata la progettazione esecutiva dell'impianto di MPE previsto nel progetto approvato. Sono stati completati i lavori civili e meccanici per la costruzione dell'impianto di MPE e sono stati appaltati i lavori riguardanti la parte elettro-strumentale e di interconnecting al TAF;
- Conterminazione fisica lato mare immersa nelle argille con palancole, colonne secanti e diaframma, per una lunghezza di circa 4.200 m in aree Syndial/Polimeri.

Nel corso degli anni sono stati discussi dalle varie Conferenze di Servizi gli aggiornamenti dei monitoraggi, con cadenza trimestrale, del sopra citato Progetto definitivo di Bonifica delle Acque di Falda dello Stabilimento Multisocietario.

L'ARPA Siracusa con nota acquisita del 02.09.14 ha trasmesso la validazione della campagna di monitoraggio delle acque di falda del 2012 ed ha comunicato di avere già validato le indagini a maglia 100 x 100 m, quelle a maglia 50 x 50 m e le campagne di monitoraggio degli anni 2006-2009. Non avendo presenziato ai campionamenti del 2010-2011 dichiara che non è in grado di validare le rispettive campagne. Nella campagna del 2012 ha evidenziato superamenti per i parametri metalli, BTEX, composti clorurati, idrocarburi totali.

Il progetto ha un costo totale di 108.133.000 euro.

2. Il "Progetto definitivo di bonifica dell'area interessata dalla realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque di falda" è stato approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, con Decreto Interministeriale del 06.12.04.

L'intervento di bonifica dei suoli ha previsto l'escavazione dei terreni risultati contaminati, con successivo trattamento on site (soil washing) e/o smaltimento in impianto esterno autorizzato.

Nell'ambito dei lavori per la realizzazione dell'impianto TAF è stato realizzato lo smantellamento e lo smaltimento di strutture edili preesistenti in corrispondenza dell'area di intervento (fondazioni, asfalti, ect.).

A valle delle attività di scavo dei settori contaminati è stata eseguita la certificazione di avvenuta bonifica dell'area TAF, mediante il prelievo di campioni di terreno dal fondo e dalle pareti di scavo.

I terreni/materiali scavati sono stati trasferiti nel Deposito preliminare, all'uopo predisposto, formando cumuli di controllo di 500 mc.

Per ogni cumulo era previsto il prelievo di un campione rappresentativo da caratterizzare.

I terreni "conformi" (volume sciolto, presunto in progetto, di circa 10.000 mc) sono stati trasferiti nell'area di stoccaggio terreni conformi in attesa di ricollocazione in sito.

I terreni "non conformi" (volume sciolto presunto di circa 15.000 mc) hanno sostato nel Deposito preliminare, in attesa di essere trasferiti all'impianto di soil washing e/o smaltiti in discarica esterna autorizzata.

I materiali di risulta di demolizione, se non recuperabili, hanno sostato nel Deposito preliminare per il successivo smaltimento a discarica.

I terreni vegetali, direttamente dall'area di scavo, sono stati trasferiti nella relativa area di Stoccaggio temporaneo materiale vegetale ed inerte.

L'intervento in area TAF è stato completato dalla verifica di conformità anche delle aree non oggetto di scavo, da realizzarsi mediante l'esecuzione di sondaggi geognostici a carotaggio continuo in corrispondenza dei quali prelevare campioni di terreno da caratterizzare chimicamente: tale attività è stata concordata con le Autorità competenti.

Il progetto ha un costo totale di 2.180.000 euro.

3. Il "Progetto definitivo di bonifica per i suoli dell'area A (SG14)" è stato approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, con Decreto Interministeriale del 20.12.05.

Per l'area denominata area A, ubicata all'interno dell'area omogenea A7 (attività in area ex Agricoltura), in vista di un programma di reindustrializzazione relativo ad essa, è stato approvato il seguente progetto di bonifica stralcio.

All'interno della proprietà Syndial, l'Area A occupa una superficie di circa 80.000 m2. Le attività industriali ora dismesse prevedevano la presenza di magazzini stoccaggio materie prime ed attività di servizio/produzione. Sono attualmente presenti sul sito magazzini e depositi in disuso.

Sulla base delle stratigrafie è risultato che tale area è caratterizzata dalla uniforme presenza del substrato di argille (con permeabilità dell'ordine di 10⁻⁷ m/s), il cui tetto si rileva in generale ad una quota compresa tra circa -5 e -11 metri da p.c.. Sopra tale substrato è possibile riscontrare alternanze irregolari di limi argillosi e sabbiosi con ghiaia e ciottoli, per una potenza, in generale, dell'ordine dei 4-6 metri, a cui può seguire verso l'alto uno strato di sabbie grossolane, ghiaia e ciottoli e uno strato superficiale di terreni di riporto a spessore variabile. L'acquifero superficiale ha, in tale area, una soggiacenza compresa tra 2,5 e 3,5 metri da p.c.. La falda ha andamento essenzialmente da Ovest a Est, con gradienti compresi tra 0,5 e 1,0%.

Le indagini di caratterizzazione condotte hanno evidenziato la presenza di un'unica eccedenza nel suolo saturo per il parametro Mercurio in un solo campione, rilevata nel corso delle indagini condotte nell'anno 2002; le indagini integrative condotte nel 2003 e nel 2005 non hanno evidenziato la presenza di eccedenze. L'eccedenza rilevata risulta a carico del terreno saturo, essendo la falda superficiale alla profondità di circa 3 metri dal piano campagna. I campioni di terreno prelevati in corrispondenza dei sondaggi di caratterizzazione integrativa (A7SW27/1, A7SW27/2 A7SW27/3 A7SW27/4) non hanno confermato la presenza di contaminazione nell'intorno del sondaggio A7SW27, ove era stata riscontrata un'eccedenza di Mercurio. La contaminazione in tale punto si configura quindi localizzata.

Per l'area in oggetto il percorso di migrazione della contaminazione risulta principalmente riconducibile al trasporto da parte delle acque di falda che, nell'area in esame nell'ultima campagna di monitoraggio condotta (Luglio 2003), non hanno evidenziato eccedenze per il parametro Mercurio. Il progettista afferma che le misure di messa in sicurezza già realizzate o in fase di realizzazione all'interno dello Stabilimento di Priolo costituiscono comunque dei sistemi di tutela ambientale e sanitaria di eventuali recettori sensibili, attraverso il contenimento all'interno del sito della contaminazione presente.

E' stata quindi condotta in fase di progetto preliminare un'Analisi di Rischio, finalizzata a determinare il rischio associato al permanere in sito dei suoli contaminati da Mercurio, nell'ottica di garantire comunque la salvaguardia sanitaria ed ambientale.

Il Progetto Definitivo di Bonifica prevede una verifica dello stato qualitativo delle matrici ambientali potenzialmente esposte (acque sotterranee), in quanto valutati non sostenibile dal punto di vista tecnico/economico l'attività di scavo del terreno saturo che presenta oggettive difficoltà di realizzazione e di collaudo finale degli interventi svolti a causa della presenza della falda e della profondità della contaminazione.

Nel progetto sono state pertanto definite le misure di sicurezza ed il piano dei monitoraggi ambientali da adottare nel caso in esame.

I potenziali recettori della contaminazione presente nei terreni sono stati considerati essere esclusivamente i lavoratori presenti all'interno dello Stabilimento. La falda superficiale non è stata considerata come recettore in quanto si prevede la realizzazione di una conterminazione lungo la linea di costa dello Stabilimento che impedirà che la falda superficiale possa costituire un rischio per le porzioni di acquifero poste all'esterno del sito a valle da un punto di vista idrogeologico, o comunque per l'ambiente marino prospiciente lo Stabilimento.

Sulla base di questo modello concettuale sono stati calcolati i rischi per i lavoratori per ogni singolo percorso di esposizione considerato. Dall'analisi è risultato che la contaminazione residua nell'area in oggetto non genera rischi tali da superare i livelli di accettabilità di riferimento per le sostanze di interesse.

Al fine di verificare il mantenimento dei presupposti su cui si basa l'analisi di rischio condotta ed il rispetto nel tempo dei limiti previsti dalla normativa vigente per il parametro Mercurio nelle acque sotterranee, vengono condotti monitoraggi periodici della qualità delle stesse.

A tale scopo, sono stati realizzati 2 nuovi piezometri a monte ed a valle idrogeologico dell'area in esame. Tale monitoraggio è svolto nell'ambito dei monitoraggi previsti per il controllo dello stato qualitativo delle acque di falda dell'intero stabilimento Syndial.

Il progetto ha un costo totale di 152.000 euro.

4. Il "Progetto definitivo di bonifica per i suoli dell'area D/2" è stato approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, con Decreto Interministeriale del 20.12.05.

Il Progetto riporta lo stralcio del progetto definitivo di bonifica dei suoli relativo all'area D/2 di superficie pari a circa 55.000 m².

La contaminazione rinvenuta nei terreni nel corso delle indagini è costituita sia da composti organici (TPH, BTEX, IPA, PCB e Solventi Clorurati) che da composti inorganici (Co, Hg, Cu).

L'approccio di bonifica adottato prevede l'escavazione dei terreni contaminati da PCB totali, metalli e composti organoalogenati, seguita da trattamento on-site mediante soil-washing e/o conferimento a impianto di smaltimento/trattamento esterno al sito e il trattamento Multi-Phase-Extraction per TPH e BTEX.

Gli obiettivi di bonifica sono:

- per il terreno insaturo e la smear zone: il raggiungimento dei limiti di colonna B dell'Allegato 1 al D.M. 471/99, mediante escavazione ed invio a soil washing e/o smaltimento/recupero in impianto esterno del terreno superficiale, contaminato prevalentemente da metalli e mediante trattamento con tecnologia MPE della contaminazione organica;
- per il terreno saturo: il raggiungimento dei limiti di colonna B dell'Allegato 1 al D.M. 471/99 mediante MPE potrà essere valutato esclusivamente successivamente alla bonifica della falda, per la quale si rimanda al "Progetto Definitivo di bonifica delle acque di falda dello stabilimento multisocietario di Priolo" (sopra esposto).

L'area interessata dall'intervento di escavazione e rimozione del terreno contaminato ha una superficie stimata pari a circa 4.800 m², valutata con il metodo dei poligoni di Thiessen. La stima del volume totale di terreno da scavare risulta pari a circa 11.000 m³ in banco, eccedente i limiti del DM 471/99.

I volumi di terreno contaminati sono stati stimati utilizzando il criterio dei Poligoni di Thiessen: i volumi definitivi saranno stabiliti sia sulla base di indagini propedeutiche agli interventi di bonifica, finalizzate a delimitare in dettaglio le aree da sottoporre ad escavazione, sia sulla base della caratterizzazione analitica condotta sui campioni

del terreno escavato e del terreno delle pareti e del fondo degli scavi. L'escavazione avverrà infatti partendo dal sondaggio in cui si è osservato il superamento dei limiti mediante un primo scavo di 5 m per 5 m ed allargando ed approfondendo lo scavo fino al raggiungimento del fondo e delle pareti di scavo conformi ai limiti del DM 471/99.

Tutti i terreni ed i materiali escavati sono stati stoccati in idonee aree come allocazione temporanea e sottoposti a caratterizzazione analitica. Il terreno risultato contaminato è stato stoccato in sicurezza nell'area di allocazione temporanea e successivamente inviato all'impianto di Soil Washing.

I terreni che, sulla base delle caratterizzazioni condotte risulteranno conformi rispetto al DM 471/99, ed i materiali provenienti dal Soil Washing e risultati conformi, potevano essere riutilizzati in sito secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

L'impianto di Soil Washing, finalizzato al trattamento del terreno proveniente da tutte le aree dello Stabilimento Syndial, è stato localizzato nell'area omogenea A7 dove sorgerà l'impianto TAF, occuperà una superficie di circa 3200 m² (80m x 40m) e avrà una potenzialità media di circa 20-30 ton/h, basata sul funzionamento di 8-16 ore/gg per 5 gg/settimana. I parametri operativi di processo dell'impianto "full scale" verranno definiti attraverso l'esecuzione di un test pilota attualmente in corso, come previsto nel progetto preliminare di bonifica del sito. In alternativa al trattamento mediante Soil Washing, sulla base di considerazioni sia tecniche che economiche (limitato quantitativo di terreno da trattare, che rende non efficiente l'installazione di un impianto di tali dimensioni; livello di contaminazione elevato di un limitato quantitativo di terreno, ecc.), parte dei terreni potranno essere conferiti in impianto di trattamento e/o smaltimento esterno al sito, in accordo alla normativa vigente.

Per la contaminazione da composti organici rinvenuta nella porzione insatura, satura e nella smear-zone del terreno, che interessa una superficie stimata pari a circa 7.830 m² si prevede l'utilizzo della tecnologia di Multi-Phase-Extraction. Il sistema di MPE è in grado di captare le acque sotterranee, di aspirare i gas interstiziali della zona insatura e di recuperare gli idrocarburi in fase separata, eventualmente presenti. Tale tecnologia è stata oggetto di prove pilota che hanno permesso di verificare i parametri di funzionamento, in particolare è stato verificato il richiamo all'interno del sottosuolo di un flusso d'aria dalle zone circostanti, in grado di supportare fenomeni di biodegradazione in-situ.

Le prove pilota hanno portato all'individuazione della configurazione impiantistica più idonea che prevede la realizzazione di 24 pozzi di estrazione, con raggio di influenza di 13 m ciascuno.

Le certificazioni di avvenuta bonifica dell'Area D/2 da parte delle Autorità Competenti doveva essere condotta:

- mediante campionamento del fondo e delle pareti dello scavo in corrispondenza delle aree di scavo;
- mediante la realizzazione di sondaggi (maglia 25 m X 25 m) in corrispondenza dell'area oggetto di interventi di MPE.

Al termine di tali attività sarebbe stato presentato un rapporto finale per il conseguente rilascio della certificazione di avvenuta bonifica.

La tempistica prevista per la realizzazione delle attività necessarie per la bonifica dell'area D/2, al netto dei tempi per l'ottenimento dell'approvazione del progetto, risultava pari a circa 54 mesi (1,5 anni per lo scavo suoli contaminati trattamento e smaltimento, 54 mesi per l'MPE).

Il progetto ha un costo totale di 2.104.800 euro. Tale stima ha un'accuratezza del $\pm 20\%$ e non comprende gli oneri relativi alle demolizioni di strutture eventualmente presenti nell'area, alla realizzazione dell'area di stoccaggio terreni contaminati e installazione impianto di Soil Washing (già previste nell'ambito della bonifica dell'intero sito) e ai consumi di utilities.

5. Il "Progetto di bonifica dei terreni - Aree del sito industriale di Priolo a sud del Vallone della neve - ottobre 2007" è stato approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, con Decreto di avvio di urgenza del 30.10.07.

Il Progetto di bonifica interessa i terreni insaturi nelle aree di proprietà della Syndial S.p.A. o in concessione demaniale nel Comune di Priolo Gargallo (SR) a sud del Vallone della Neve e include anche le aree oggetto di specifici progetti già presentati, ad eccezione del "Progetto definitivo di bonifica per i suoli dell'area di realizzazione impianto di trattamento delle acque di falda di sito" (TAF) già decretato e in corso di realizzazione e del "Progetto definitivo di bonifica area CS9".

Il progetto è strutturato in tre fasi esecutive. L'applicazione progressiva delle tecnologie di bonifica consentirà così lo svincolo graduale delle aree progetto.

Ciascun lotto di bonifica prevede interventi e impianti di tipo analogo, dimensionati e strutturati in modo modulare, che saranno utilizzati nelle varie aree di intervento. I lotti e la tempistica saranno progressivamente ottimizzati in relazione all'effettivo raggiungimento degli obiettivi di intervento.

Le principali finalità di questo progetto sono:

- individuare le aree che possono immediatamente essere svincolate e restituite agli usi legittimi.
- progettare gli interventi in grado di ridurre le concentrazioni degli inquinanti, nelle aree che presentano eccedenze, fino al raggiungimento di concentrazioni obiettivo corrispondenti al limite tecnologico dell'intervento previsto.

Le concentrazioni residue, ottenute a valle delle attività di bonifica, nel caso non abbiano raggiunto i valori obiettivo approvati con il progetto, saranno verificate con una successiva analisi di rischio, ai fini della valutazione della loro compatibilità con il futuro utilizzo del sito, sulla base della destinazione d'uso prevista.

I previsti criteri di intervento sono:

- interventi di bonifica in situ per ridurre la massa contaminante fino al raggiungimento dei limiti tecnologici, tali da garantire la tutela ambientale e sanitaria;
- interventi di messa in sicurezza permanente per l'interruzione dei percorsi di esposizione nelle aree dove non è tecnicamente percorribile l'applicazione di tecnologie in situ.

L'applicazione di tali tecnologie, fino al raggiungimento dei limiti tecnologici, garantisce concentrazioni residue che permetteranno la fruibilità del sito. La compatibilità di tali concentrazioni residue è stata verificata attraverso l'applicazione di un'analisi di rischio.

Qualora le concentrazioni asintotiche risultassero superiori a quelle di progetto, le stesse saranno valutate con una analisi di rischio sito specifica per verificare la necessità di implementare idonee misure di sicurezza, a valle dell'esito del monitoraggio ambientale.

È prevista l'applicazione delle seguenti tecnologie di bonifica:

a) *Two Phase Extraction*:

Per la bonifica in-situ dei composti organici (clorurati, BTEX, TPH C<12) in suoli superficiali e profondi.

Two Phase Extraction (TPE) consiste nell'estrazione di acque e/o vapore e/o NAPL attraverso un tubo unico di aspirazione sospeso nel punto di estrazione e messo in depressione dalla superficie ("drop tube"); il flusso polifasico passa attraverso un separatore gas / liquido e le due fasi vengono opportunamente trattate e/o smaltite in superficie.

Il trattamento TPE, così come previsto in questa configurazione, è finalizzato principalmente all'abbassamento della tavola d'acqua per estendere i risultati ottenibili con un Soil Vapour Extraction (o un Bioventing) tradizionale alla zona normalmente sotto il livello piezometrico.

L'intervento di TPE riguarderà le aree circostanti i sondaggi contaminati indicati nella Tavola 6 e l'intervento verrà applicato mediante l'utilizzo di impianti modulari, installati nelle singole aree di intervento.

Contestualmente al trattamento di ciascun modulo verranno eventualmente eseguiti dei sondaggi (indicativamente n. 6) per verificare l'eventuale estensione del trattamento nelle fasce di rispetto.

Per tutte le aree non conformi per le quali è previsto un intervento di bonifica in situ sono previste "fasce di rispetto".

In ognuna delle aree di intervento previste sarà ubicato uno o più moduli ognuno costituito da 6 punti di estrazione e 4 punti di monitoraggio.

Le aree nelle quali è prevista tale tecnologia sono: A7 Ovest, A7, A4, B4 (D/2), A6, A5, D1e D5 (14 Moduli TPE e 27 Moduli TPE assistito dal riscaldamento dei terreni).

I diversi flussi in uscita dall'impianto TPE sono costituiti da:

- Acque di falda che vengono inviate tramite sistema di interconnessione all'impianto di trattamento delle acque di falda di sito (TAF) o all'impianto di trattamento acque locale (TAL) nel rispetto dei limiti fissati dalla norma per lo scarico in acque superficiali;
- Eventuale prodotto miscelato, inviato a smaltimento/recupero in accordo alla normativa vigente;
- Vapori che vengono trattati e scaricati nel rispetto dei limiti fissati dal D.Lgs. 152/2006.

b) *Lavaggio in situ (Soil flushing)*:

Questa tecnologia sarà applicata per la bonifica dei metalli (As, Cu, Se, etc.) presenti nel terreno insaturo, con aree di intervento 50x50 m.

Il lavaggio in-situ (Soil flushing) consiste nell'applicazione di un processo di lisciviazione del terreno mediante acqua o soluzioni in grado di estrarre e mobilizzare i contaminanti presenti nel terreno insaturo. Le soluzioni vengono immesse nel terreno mediante opportuni sistemi di irrigazione o di iniezione (bacini o trincee di infiltrazione, pozzi fessurati verticali o orizzontali, irroratori) mentre l'estrazione della soluzione esausta (arricchita di contaminanti) avviene grazie ad opportuni pozzi di captazione dotati di pompa sommergibile.

La soluzione contaminata, una volta portata in superficie, viene trattata mediante opportuni sistemi di depurazione on-site e qualora possibile, riciclata.

Tale tecnologia è applicata nelle aree: A6, A7ovest, A7, A4, D5, parte di D4, D1, B2, B4(D/2)

c) *Bonifica elettrochimica (ECRT)*:

Questa tecnologia sarà applicata per la bonifica dei suoli contaminati da Hg, PCB, HCB e IPA.

È prevista l'applicazione di tale tecnologia nelle aree: A7Ovest, A7Est, A7, D1.

In particolare, in corrispondenza di ciascuno dei sondaggi interessati dal trattamento, sarà predisposta una sezione modulare di intervento costituita da 4 anodi e 1 catodo. Al termine dell'intervento verranno eseguiti dei sondaggi per la certificazione della bonifica.

La ECRT è una tecnologia innovativa nel campo della bonifica on-site/in-situ brevettata in Germania, dalla Società 'ECP IIC—ElectroChemical Processes IIC' di Stoccarda, ed utilizzata in Europa e negli Stati Uniti.

Tale tecnologia è derivata dalla geotecnica, rientra nel campo dell'elettrochimica dei colloidali, ed appartiene alle tecnologie che impiegano un basso valore di corrente continua (DCT) applicato al terreno tramite elettrodi di materiale (acciaio, grafite) adatto a stabilire un potenziale elettrico dell'ordine del V/cm.

Si prevede di installare nei pressi di ciascun sondaggio un totale di 5 elettrodi in acciaio al carbonio disposti sui vertici ed al centro di un quadrato di diagonale 60 m. Gli anodi, posizionati ai vertici del quadrato, saranno realizzati in tubazioni cieche mentre il catodo, in posizione centrale, sarà fenestrato.

Tutti gli elettrodi saranno infissi ad una profondità indicativa di 6-8 m.

I contaminanti mobilizzati presenti nei terreni e nelle acque saranno trasportati al piezometro catodico, dove l'acqua verrà drenata e convogliata a trattamento, mentre quelli organici subiranno un processo di mineralizzazione, trasformandosi in sottoprodotti di reazione non critici per l'ambiente, quali biossido di carbonio, acqua e ossigeno.

d) *Ossidazione Chimica:*

L'ossidazione chimica in situ (ISCO) è un processo che si basa sull'iniezione nel sottosuolo di miscele ossidanti, con l'eventuale aggiunta di appositi catalizzatori, allo scopo di ossidare i contaminanti organici presenti (idrocarburi clorurati e derivati dal petrolio) ad ottenere sottoprodotti di reazione non critici per l'ambiente, quali biossido di carbonio, acqua e ossigeno.

È prevista per le aree con presenza di idrocarburi ossidabili, con ridotta soggiacenza della falda e con permeabilità elevata.

In particolare sono sottoposte a questo trattamento le aree non conformi in area A6.

Contestualmente al trattamento di ciascun modulo verranno eseguiti dei sondaggi (indicativamente 10 all'interno del poligono) per verificare l'eventuale estensione del trattamento; qualora dalle analisi chimiche sui campioni di terreno prelevati risultassero altri settori contaminati, si amplierà l'area di intervento.

L'applicazione della tecnologia ISCO, per quanto di pertinenza, sarà attuata in conformità al "Protocollo per l'applicazione dell'ossidazione chimica in-situ", dell'APAT (http://www.apat.gov.it/site/it-IT/Servizi_per_l'Ambiente/Siti_contaminati/Tecnologie_di_bonifica/).

Si prevede di applicare il trattamento iniziando da un modulo di circa 600 m² attorno al sondaggio contaminato. L'impianto potrà essere ampliato all'intera area di riferimento per moduli a fronte di puntuali verifiche della presenza di contaminazione.

I punti di immissione, complessivamente saranno 10 per modulo, disposti secondo una maglia triangolare di 8 m di lato.

L'ossidante utilizzato è una soluzione di permanganato di potassio al 2%.

I rendimenti di rimozione ipotizzati per ciascuna tecnologia di bonifica proposta sono stati desunti dai dati di letteratura e si riferiscono ad applicazioni a scala reale.

I valori obiettivo minimo di bonifica in situ sono stati ottenuti mediante l'applicazione dei fattori di rendimento al valore pari al 95°percentile delle concentrazioni rilevate per ciascuna sostanza.

Le aree di intervento sono:

- i. Aree di applicazione della bonifica in situ, come sopra precisato;
- ii. Aree non conformi soggette a bonifica con scotico o interruzione dei percorsi di esposizione.

Gli interventi sulle aree non conformi nel "top soil", inteso come lo strato superficiale di suolo compreso tra il piano campagna e la profondità di 0,1-0,3m caratterizzato con questa denominazione nel corso delle indagini del sito riguarderanno le aree indicate in blu nella Tavola 5 escludendo le aree già pavimentate in buone condizioni, quelle di impianto e le aree occupate da edifici.

Una volta completate le operazioni di scotico in ciascuna area verranno eseguiti dei controlli topografici delle quote di asportazione previste in progetto per la certificazione della bonifica e quindi effettuato il ripristino delle condizioni iniziali, utilizzando terreno vegetale di riempimento, ovvero mediante successiva impermeabilizzazione.

L'estensione dell'area di intervento è stata determinata decurtando dal poligono di Thiessen associato a ciascun sondaggio le aree pavimentate, quelle di impianto e le aree occupate da edifici.

Per il deposito preliminare dei terreni derivanti dagli interventi nel top soil si utilizzerà il Deposito 2 già adeguatamente attrezzato.

Le emissioni e i materiali di risulta derivanti dalle lavorazioni per la messa in opera degli interventi di bonifica sono classificabili nelle seguenti tipologie:

- terreni di risulta dalle perforazioni e dagli scavi (incluso lo scotico superficiale) per la realizzazione degli interventi;
- acque derivanti dagli interventi di bonifica;
- acque prodotte durante l'eventuale aggotamento degli scavi;
- carboni attivi esausti derivanti dal trattamento dei gas estratti dal sottosuolo e delle acque di soil flushing;
- emissioni puntuali in atmosfera di gas post trattamento.

Le acque derivanti dagli interventi di bonifica mediante l'adozione delle tecnologie di TPE, ISCO, ECRT e Soil Flushing, potranno essere gestite secondo le seguenti opzioni.

In merito allo smaltimento come rifiuti liquidi, le acque generate nella bonifica dei terreni il cui trattamento dovesse risultare impercorribile (p.e. a causa di elevate concentrazioni inquinanti, per la presenza di solidi sospesi o per la presenza di idrocarburi smiscelati), saranno smaltite come rifiuti liquidi in ottemperanza alla norma vigente.

In merito al trattamento presso l'impianto TAF, le acque generate nella bonifica dei terreni saranno coltate via tubazione esistente o nuove linee, per gravità o rilanciate in pressione, o attraverso il loro trasporto con autobotte all'impianto TAF del Progetto Definitivo di Bonifica delle acque di falda.

Presso l'impianto TAF le acque di bonifica dei terreni raccolte saranno riunite con le acque emunte dalla falda per il confinamento idraulico del sito e trattate in conformità con i limiti definiti dall'autorizzazione dell'impianto TAF stesso.

In merito al trattamento in impianti dedicati e scarico in fognatura, nel caso in cui le caratteristiche delle acque generate nella bonifica dei terreni non possano essere adeguatamente trattate dall'impianto TAF esistente, per loro caratteristiche qualitative o per limiti di capacità dell'impianto, saranno trattate con impianti modulari di trattamento realizzati localmente presso le aree di trattamento dei singoli lotti (Trattamento Acque Locali - TAL). Dopo trattamento locale, fino ai limiti previsti dalla norma per lo scarico in acque superficiali, le acque trattate saranno scaricate in un punto di recapito della fognatura di stabilimento. Il controllo della idoneità delle acque scaricate sarà effettuato in un punto di controllo a valle di ciascun impianto di trattamento.

Il cronoprogramma è il seguente:

- 1 anno per lo svincolo progressivo delle aree conformi;
- 3 anni per: la progettazione esecutiva degli interventi (assegnazione incarico esecuzione lavori, definizione dettaglio zone di applicazione tecnologie in situ mediante indagini dirette in campo per le aree D4, D5, A7 ovest e D2), etc.;
- 4 anni per i lotti di 1° fase;
- 5 anni per i lotti di 2° fase;
- 16 anni per i lotti di 3° fase in parte sovrapposti alla 1° e 2°.

Il progetto ha un costo totale di 2.104.800 euro.

3. DOW POLIURETANI ITALIA S.r.l. (Rif. cartografico n.136, 140, 150)

— Lo stabilimento Dow Poliuretani Italia s.r.l. è inserito all'interno dello Stabilimento Multisocietario di Priolo.

Le aree di proprietà ex DOW sono n. 2: A5 (Impianti Poliuretani), B4 (Ex impianto OXO).

L'area relativa al Parco stoccaggi SG11, ubicato nell'area omogenea A3 di proprietà demaniale, è stata data in concessione a ex Dow Poliuretani Italia.

Tutte le strutture e gli impianti presenti in area DOW sono attualmente fuori esercizio.

L'area A5 ha una superficie pari a 54.171 mq. Era un'area relativa ad attività industriali dismesse (Impianti Poliuretani) e adibita a carico e scarico di prodotti e merci. Situata nella parte occidentale dello stabilimento, in affiancamento ad una trincea tubazioni. Nel 2005 era ancora un'area destinata a carico e scarico di prodotti e merci: Ossido di propilene; Glicoli eteri; Polioli; Glicoli propilenici; Sorbitolo; Glicerina; Policondensati; Ossido di etilene; Potassa soluzione al 50 %.

L'area B4 ha una superficie di circa 12.064 mq relativa ad attività industriali dismesse (Ex impianto OXO): situata all'estremità occidentale dello stabilimento ed è contigua all'Area A5.

L'area A3 (Parco stoccaggi SG11), in concessione a Syndial (prima a Dow Poliuretani Italia), copre una superficie pari a circa 6.000 mq (4450 mq di suolo scoperto e 1350 mq di suolo occupato da serbatoi e relativi bacini di contenimento). Si trova all'estremità orientale dello stabilimento, in una zona parzialmente occupata dal mare fino agli inizi degli anni 60 e successivamente recuperata a servizio dello stabilimento mediante riempimenti.

— In data 1 maggio 2001, Dow è diventata proprietaria di una parte delle aree omogenee A5 e B4, precedentemente di proprietà Enichem. Inoltre, Dow aveva in concessione d'uso dal Demanio un'area ubicata in zona A3, occupata da serbatoi ubicati all'interno di aree in concessione a Polimeri Europa S.p.A.

Le aree di proprietà, B4 e parte dell'area A5, nel giugno 2010 sono state acquisite da Syndial S.p.A. dopo gli interventi di demolizione degli impianti. Una piccola parte dell'area A5 (8.345 mq) è stata acquisita il 29.01.09 da CFM S.p.A..

Il reparto SG11 nell'area A3 era interamente occupata da serbatoi a servizio delle produzioni Enichem (oggi Syndial-Versalis). I serbatoi di competenza Dow erano n. 11 di cui n. 8 sono stati demoliti e n. 3 sono stati ceduti da Dow a Polimeri Europa (oggi Versalis). Le aree sgombrare dagli 8 serbatoi demoliti, dai relativi basamenti e dai bacini di contenimento sono state cedute da Dow a Syndial.

Si evidenzia da nota della provincia di Siracusa (MATTM prot. 25577 del 12/05/11):

- con raccomandata del 05.03.09, Comunicazione DOW di alienazione della p.lla 1114, Fg. 60 del Comune di Priolo, alla Società CFM S.p.A. che “*subentra in tutti i diritti ed obblighi, responsabilità, facoltà, oneri spettanti al proprietario dei beni immobili sopra elencati*”;
- venendo ancora meno agli impegni di bonifica assunti a suo tempo in data 05/10/10, [...] la società DOW rende nota l'ulteriore alienazione delle restanti particelle di proprietà alla società Syndial S.p.A.: p.lle 1113, 1029, 1032, 1033, 1023, 361 sub. 4, Fg 60 del Comune di Priolo, sottolineando ancora il subentro di tale nuova società “*... in tutti i diritti ed obblighi, responsabilità, facoltà, oneri spettanti al proprietario dei beni immobili sopra elencati*”.

— L'Azienda ha suddiviso le aree secondo il seguente criterio:

- aree relative ad attività industriali non in esercizio:
 - A5 - Impianti Poliuretani – Relativamente alle produzioni che sono state avviate a partire dagli anni '60, si distinguono:
 - Impianto OD polioli (proprietà ex Dow): si ottenevano Ossido di etilene, Glicoli, Eteri, Glicoli, Polioli a vario peso molecolare, partendo da Etilene, Sorbitolo, Glicerina, Alcool nbutilico, Ossido di propilene.

- Impianto PO (proprietà Syndial): a partire dal Cloro (gas), Propilene, Calcare in zolle e Calce viva, si producevano Ossido di propilene, Glicoli propilenici e, come sottoprodotto, Dicloropropano. Intermedi di reazione erano: Cloridrina propilenica (acida per HCl) ed Aldeide propionica.
 - B4 - Ex impianto OXO: Nell'impianto OXO, avviato negli anni '60 e demolito nel 1983, a partire da Gas di sintesi, Propilene, Idrossido di cobalto in polvere, Soda caustica ed Acido solforico al 98% venivano prodotti alcoli a 4 atomi di Carbonio. Prodotti intermedi di reazione erano: Aldeidi butirriche, Alcoli superiori (>C8) e n-eptano.
 - zone destinate a carico e scarico di prodotti e merci.
 - A3 – Parco stoccaggi SG11: L'area A3 un tempo era interamente occupata da serbatoi, a servizio delle produzioni dello stabilimento. A ovest dell'area è situato l'impianto "Cloro-Soda". I serbatoi presenti sono, per la maggior parte, fondati su pali, con soletta dello spessore di circa 70 cm. Tutti i serbatoi rimasti sono ubicati all'interno di bacini di contenimento, con il fondo, generalmente, in terra battuta. Nei serbatoi, in concessione a Dow, venivano stoccati e movimentati i seguenti prodotti principali: C113 Normal-butanolo; C114 Mono-propilen-glicole; C116 Metanolo; C118 Butil-glicole; C119 Glicole-etilenico; C120 Glicole-etilenico; C121 Ossido di Propilene; C122 Ossido di Propilene; C124 Glendion; C125 Glendion; C126 Glendion.
- Le attività di caratterizzazione hanno rilevato i seguenti superamenti dei limiti normativi:
- Area A5:
 - Contaminanti presenti nelle acque di falda: arsenico, ferro, manganese, piombo, Solfati, benzene, etilbenzene, toluene, tricloroetilene, xilene, idrocarburi (espressi come n-Esano); esaclorobenzene;
 - Contaminanti presenti nei suoli: idrocarburi C>12, benzene, 1,2,3-Tricloropropano, 1,2-Dicloropropano. La maggior parte dei superamenti è stata riscontrata nella zona satura (la falda superficiale ha una soggiacenza variabile tra 1 m e 4 m da p.c.);
 - Area B4 - Ex impianto OXO:
 - Contaminanti presenti nelle acque di falda: As, Fe, Mn, Ni, Pb, esaclorobenzene, benzene, idrocarburi totali, solfati.
 - Contaminanti presenti nei suoli: Co, benzene, idrocarburi C>12 e amianto; PCB totali (top soil B4DPP01). La maggior parte dei superamenti è stata riscontrata nella zona satura (la falda superficiale ha una soggiacenza variabile tra 1 m e 4 m da p.c.).
 - A3 – Parco stoccaggi SG11:
 - Contaminanti presenti nelle acque di falda: non noti. Esiste un piezometro all'interno di uno dei bacini a valle idrogeologico S202, del quale non è noto lo stato delle acque. Sono già in corso gli interventi di bonifica della porzione satura previsti dal "Progetto definitivo di Bonifica delle acque di falda dello Stabilimento Multisocietario di Priolo (SR)", approvato con Decreto Interministeriale del 29 novembre 2004.
 - Contaminanti presenti nei suoli: non noti. Syndial nell'ottobre 2013 ha trasmesso il piano di caratterizzazione dei terreni insaturi per verificare lo stato dei terreni solo delle due sub aree di proprietà, approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 02.12.14.
- In riferimento agli interventi di bonifica per le acque di falda si ritiene opportuno segnalare quanto segue.
- 1) Nell'ambito del progetto di bonifica delle acque di falda approvato con decreto nel 2004 sono stati attivati:
 - Area PO (area A5): realizzata una barriera fisica ed idraulica attiva dal novembre 2003 in area A5 reparto Ossido di Propilene (PO), costituito da una barriera fisica mista (palancole e jet grouting) a valle del reparto PO. A monte della barriera viene realizzato un sistema di pompaggio di piezometri per contenere il flusso della falda. Le acque emunte vengono inviate all'impianto di trattamento dedicato;
 - Area B4 (ex OXO): da Marzo 2004 è stato avviato un sistema provvisorio di emungimento diventato definitivo dal settembre 2004 e costituito da dreni orizzontali;
 - Area SG11 (A3): realizzata nel dicembre 2004 una barriera idraulica costituita da n. 5 pozzi;
 - 2) Le attività di monitoraggio delle acque di falda sono iniziate a dicembre 2006 su n. 6 piezometri diventati successivamente n. 7.
Il monitoraggio del gennaio 2012, ultimo trasmesso in merito alle aree di pertinenza, evidenzia superamenti delle acque di falda per i seguenti parametri:
 - Area A5: As, Fe, Mn, Se, Solfati, benzene, 1,2-dicloroetano, esaclorobutadiene, 1,2-dicloropropano, 1,1,2-tricloroetano, idrocarburi totali, DCIPE, MtBE;
 - Area B4: As, Fe, Se, Mn, Nitriti, DCIPE, MtBE;
 - SG11 (A3): non ci sono installazioni nelle aree DOW.
 - 3) Syndial ha trasmesso, p.c. alla DG TRI, il documento "Progetto bonifica acque di Falda del sito Multisocietario. Piano di monitoraggio degli interventi di bonifica della falda Syndial - Aree Dow e D/2", prot. 8829 del 25.03.14, nel quale l'Azienda descrive il monitoraggio delle acque di falda e dei gas interstiziali da eseguirsi nell'ambito del progetto di bonifica delle acque approvato con decreto nel 2004.

4. ESSO ITALIANA S.r.l.(Rif. cartografico n. 74, 71)

- La Raffineria Esso di Augusta è un'unità operativa della Esso Italiana, una società del gruppo Exxon Mobil. Nata nel 1949, con la denominazione di Rasiom, nel 1961 è diventata proprietà della Esso Italiana. Nel 1972, quando venne incorporata per fusione, cambiò denominazione assumendo il nome di Esso Italiana Raffineria di Augusta.

L'impianto Esso di Augusta è una raffineria che dispone di impianti di raffinazione, di conversione e di impianti di produzione di basi lubrificanti ed ha una capacità di lavorazione autorizzata di 11,1 milioni di tonnellate/anno.

All'interno della Raffineria sono presenti i seguenti impianti: n. 2 impianti di distillazione atmosferica; n. 2 impianti di reforming; n. 2 impianti di distillazione sotto vuoto; n. 1 impianto di cracking catalitico a letto fluido (FCCU); n. 1 impianto di separazione C3/C4; n. 1 impianto di separazione propano/propilene; n. 1 impianto di alchilazione; n. 3 impianti di desolforazione; n. 2 impianti lube; n. 1 impianto di trattamento delle acque acide; n. 2 impianti di recupero zolfo.

Il ciclo produttivo è mirato alla trasformazione del prodotto grezzo in prodotti finiti tra i quali si elencano: GPL, Benzine, Gasoli, Kerosene, Oli lubrificanti, Oli combustibili, Asfalti.

La Capacità di stoccaggio totale (n. 273 serbatoi) è pari a 2,83 milioni di metri cubi (di cui 0,58 milioni di metri cubi di prodotti grezzi, 1,05 milioni di metri cubi di prodotti semilavorati e 1,20 milioni di metri cubi di prodotti finiti).

La Raffineria dispone di:

- 2 pontili con 7 punti di attracco per navi fino a 150.000 DWT;
- oleodotti di collegamento con il deposito ESSO limitrofo, con il deposito della NATO e con aziende vicine (SASOL, AIR LIQUIDE, ECONOVA, Centrale ENEL di Augusta e POLIMERI EUROPA);
- 10 corsie di caricazione autobotti;
- 2 turbine a gas (potenza elettrica 26 MW) oltre ad una quota di potenza acquistata pari a circa 22 MW;
- collegamento all'impianto consortile di depurazione delle acque IAS.

La Raffineria si occupa principalmente della distillazione dello stoccaggio di prodotti petroliferi. Il ciclo produttivo va dallo stoccaggio di petrolio greggio fino alla generazione di prodotti finiti.

L'approvvigionamento del greggio avviene tramite navi cisterna, che attraccano ai pontili della raffineria. La spedizione dei prodotti avviene sia via mare che tramite tre pensiline di carico e attraverso tubazioni dirette verso impianti limitrofi.

Si riporta una breve storia dell'evoluzione tecnologica della Raffineria:

- 1949: inizia la costruzione
- 1950/53: entra in esercizio con la denominazione di RASIOM (capacità 450.000 tonn/anno) topping 1-2-3
- 1953: reforming 1 (hidrofyner)
- 1954/56: reforming 2 - 3 (powerformers)
- 1957: topping 4 (pipestill)
- 1961: viene acquistata dalla Esso
- 1962: reforming 4 (powerformer)
- 1963: vacuum pipestill 1, lubrificanti 1
- 1965: topping 5 (pipestill/hydrofiner)
- 1967: cracking catalitico, alchilazione
- 1969: sulphur plant 1
- 1971: vacuum pipestill 2
- 1972: viene incorporata per fusione dalla Esso con il nome Esso Italiana Raffineria di Augusta
- 1974: lubrificanti 2
- 1975: depurazione delle acque di processo
- 1979: ossidazione biologica in raffineria, (depurazione delle acque)
- 1982: integrazione termica fra impianti
- 1986: ossidazione biologica in impianto consortile, (depurazione delle acque)
- 1989: reforming 5 (powerformer)
- 1990: sulphur plant 2
- 1992: hydrofiner, recupero propilene
- 1996: precipitatore elettrostatico
- 1997: riduzione contenuto benzene, riduzione emissione zolfo
- 1999: gestione informatizzata delle ricezioni/spedizioni dei Prodotti
- 2000: installazione barriere d'acqua imp. Alky
- 2001: adeguamento parco LPG/vendita paraffine

- 2004: AUTOIL-2 Scanfiner adeguamento per la produzione di Gasolio e Benzina a basso zolfo.

Il ciclo produttivo è mirato alla trasformazione di prodotto grezzo in prodotti finiti, tra i quali si citano: gpl, benzine, gasoli, kerosene, oli lubrificanti, oli combustibili, asfalti.

La raffineria si estende su una superficie di circa 220 ettari.

La Raffineria confina:

- ad est con la Rada di Augusta;
- a sud con la Centrale ENEL di Augusta e aree agricole;
- ad ovest con aree agricole e area NATO (solo in corrispondenza dell'area Esterna stoccaggio nord)
- a nord con Sasol.

La Raffineria è, inoltre, attraversata:

- da nord a sud dalla linea ferroviaria, parallela alla linea di costa;
- dal Fiume Marcellino a nord e dal Torrente Cantera a sud, entrambi corsi d'acqua a regime stagionale. Essa ha in concessione n. 2 pontili per carico/scarico di prodotti petroliferi all'interno della Rada di Augusta.

L'area della Raffineria è suddivisa nelle seguenti aree omogenee:

- Area Stoccaggio ovest – Area Greggi: è principalmente occupata da serbatoi di stoccaggio di oli combustibili e greggio e dal parco rottami.
 - Area Pontili: sono presenti il sistema di pre-trattamento acque comprendente la vasca di raccolta delle acque piovane, il tickner e alcuni serbatoi di stoccaggio del greggio, delle benzine verdi e del kerosene.
 - Area Marcellino: sono ubicati dei serbatoi di stoccaggio del gasolio, il parcheggio e le pensiline di caricamento delle autobotti.
 - Area Esterna Stoccaggio nord – Area Punta Cugno: è principalmente occupata da serbatoi di stoccaggio del gasolio e da aree di deposito temporaneo dei rifiuti di raffineria.
 - Area Stoccaggio nord: in tale area sono presenti officine, magazzini, uffici vari, serbatoi di stoccaggio di prodotti di vario genere e la vasca delle acque industriali.
 - Area Impianti: occupata per la maggior parte da impianti di processo e per una piccola parte da serbatoi di stoccaggio di prodotti vari.
 - Area Stoccaggio est: l'area risulta interamente occupata da serbatoi di stoccaggio di prodotti di vario genere.
 - Area Contrattori – Candele: sono presenti il parco lavaggio scambiatori, il parco sabbatura, il campo per le prove antincendio, la candela ed i cantieri delle diverse ditte appaltatrici della Raffineria.
- La profondità delle argille in corrispondenza dell'affaccio lato mare della Raffineria varia tra un minimo di 1 m ed un massimo di 14 m da p.c. come riportato in fig. 6g contenuta nella nota “Interventi di caratterizzazione ambientale dell'area della Raffineria di Augusta”, acquisita dal MATTM al Prot. n. 5439/Ribo/B del 05.06.02.
- La falda si attesta ad una profondità di 4,5 m da p.c. (13 m s.l.m.) nella parte più ad ovest della Raffineria, 3 m da p.c. (8 m s.l.m.) nella parte centrale della Raffineria e 1 m da p.c. (0 m s.l.m.) nella parte est della Raffineria in prossimità della linea di costa.
- Le attività di caratterizzazione hanno interessato le matrici ambientali terreno e acque di falda dell'area di stabilimento e i sedimenti delle aree prospicienti i n. 2 pontili.
- Il Piano di Caratterizzazione è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 13.11.00.
- Per raggiungere una maglia di caratterizzazione 50 x 50 m, l'Azienda sta completando la caratterizzazione in ottemperanza a quanto concordato nella riunione tecnica del 20.10.16 presso il Ministero dell'Ambiente.
- Dai risultati di caratterizzazione emerge il seguente stato di contaminazione:

- suoli: nel corso delle prime indagini di caratterizzazione a maglia 100 x 100 m sono emersi superamenti anche di oltre 100 volte la concentrazione limite fissata dalla vigente normativa in materia di bonifiche, per i seguenti analiti: metalli (Arsenico, Nichel, Rame), BTEX, Pentaclorofenolo, Idrocarburi C_≤12, Idrocarburi C_>12.

In particolare:

- Arsenico (valore limite pari a 50 mg/kg): SG147 177,0 mg/kg (>3,4 volte il valore limite);
- Nichel (valore limite pari a 500 mg/kg): STK212 929 mg/kg (>1,8 volte il valore limite);
- Rame (valore limite pari a 500 mg/kg): STK212 929 mg/kg (>1,8 volte il valore limite);
- Benzene (valore limite pari a 2 mg/kg): B1/CP3 20,0 mg/kg (>10 volte il valore limite), S21 9,7 mg/kg;
- Etilbenzene (valore limite pari a 50 mg/kg): S7Pz 106,0 mg/kg (>2 volte il valore limite), B1/CM1 80,0 mg/kg (>1,6 volte il valore limite);
- Toluene
- Xilene (valore limite pari a 50 mg/kg): SG139/2 230,0 mg/kg (>3 volte il valore limite);
- Sommatoria aromatici totali:
- Pentaclorofenolo (valore limite pari a 5 mg/kg): S7pz 15,7 mg/kg (>3,4 volte il valore limite);
- Idrocarburi C_<12 (valore limite pari a 250 mg/kg): SG085/2 6600,0 mg/kg (>3 volte il valore limite);
- Idrocarburi C_>12 (valore limite pari a 750 mg/kg): S41pz 44.217 mg/kg (>126 volte il valore limite), S30 28.174 mg/kg (>37 volte il valore limite);

- acque di falda: nel corso delle prime indagini di caratterizzazione a maglia 100 x 100 m sono emersi superamenti fino a circa 260.000 volte le concentrazioni limite fissati dalla normativa allora vigente in materia di bonifiche. Nel corso delle successive campagne di monitoraggio trimestrale iniziate nel 2004 sono stati evidenziati superamenti per i seguenti parametri: BTEXS, IPA, MtBE, metalli (Antimonio, Arsenico, Berillio, Ferro, Manganese, Nichel, Piombo, Selenio), cianuri, IPA; PCB; idrocarburi totali espressi come n-esano, prodotto surnatante.

In particolare:

- solventi aromatici:
 - Benzene (valore limite pari a 1 µg/l): C8 6.300 µg/l (>6.300 volte il valore limite), AB061-C1 5.802 µg/l (>5.800 volte il valore limite);
 - Etilbenzene (valore limite pari a 50 µg/l): C2 2.164 µg/l (>85 volte il valore limite);
 - Toluene (valore limite pari a 15 µg/l): S07pz-C1 20.632 µg/l (>1.370 volte il valore limite), C2 18.506 µg/l (>1.200 volte il valore limite);
 - Paraxilene (valore limite pari a 10 µg/l): C2 14.585 µg/l (>1.450 volte il valore limite), AB93 12.974 µg/l (>1.290 volte il valore limite);
 - Stirene (valore limite pari a 25 µg/l): C2 4.491 µg/l (>170 volte il valore limite);
 - Pirene (valore limite pari a 50 µg/l): AB050-C1 95,0 µg/l (>1,9 volte il valore limite);
 - metilterbutilene (valore limite pari a 10 µg/l): AB60PZ 21.371 µg/l (>2.130 volte il valore limite), AB60PZ 8.223 µg/l (>820 volte il valore limite), MW-2 3.700 µg/l (>370 volte il valore limite);
 - metalli pesanti:
 - Antimonio (valore limite pari a 5 µg/l): AB009PZ 38,0 µg/l (>7,6 volte il valore limite);
 - Arsenico (valore limite pari a 10 µg/l): MW-1 5.100 µg/l (>510 volte il valore limite);
 - Berillio (valore limite pari a 4 µg/l): AB107PZ 11,5 µg/l (>2,8 volte il valore limite), S7 11,5 µg/l (>2,8 volte il valore limite);
 - Ferro (valore limite pari a 200 µg/l): L13 23.000 µg/l (>115 volte il valore limite);
 - Manganese (valore limite pari a 50 µg/l): AB107PZ 3.600 µg/l (>72 volte il valore limite);
 - Nichel (valore limite pari a 10 µg/l): AB080PZ 98 µg/l (>9 volte il valore limite);
 - Piombo (valore limite pari a 10 µg/l): L13 124 µg/l (>12 volte il valore limite);
 - Selenio (valore limite pari a 10 µg/l): AB072PZ 15,9 µg/l (>1,5 volte il valore limite);
 - cianuri (valore limite pari a 50 µg/l): AB190PZ 943 µg/l (>18,8 volte il valore limite);
 - idrocarburi policiclici aromatici:
 - Benzo(a)antracene (valore limite pari a 0,1 µg/l): AB96PZ 23 µg/l (>230 volte il valore limite);
 - Benzo(a)pirene (valore limite pari a 0,01 µg/l): AB96PZ 10,1 µg/l (>89 volte il valore limite);
 - Benzo(b)fluorantene (valore limite pari a 0,1 µg/l): AB96PZ 7,6 µg/l (>76 volte il valore limite);
 - Benzo(k)fluorantene (valore limite pari a 0,05 µg/l): AB96PZ 0,62 µg/l (>12 volte il valore limite);
 - Benzo(g,h,i)perilene (valore limite pari a 0,01 µg/l): AB063-C1 3,980 µg/l (>390 volte il valore limite);
 - Crisene (valore limite pari a 5 µg/l): AB180-C1 33,8 µg/l (>170 volte il valore limite);
 - Dibenzo(a,h)antracene (valore limite pari a 0,01 µg/l): AB96PZ 1,1 µg/l (>110 volte il valore limite);
 - Indeno(1,2,3-c,d)pirene (valore limite pari a 0,1 µg/l): AB96PZ 2,5 µg/l (>25 volte il valore limite);
 - Pirene (valore limite pari a 50 µg/l): AB009-C1 110 µg/l (>2,2 volte il valore limite);
 - Sommatória (valore limite pari a 0,1 µg/l): AB063-C1 14,0 µg/l (>140 volte il valore limite);
 - idrocarburi in fase separata: è stata riscontrata la presenza di prodotto surnatante in corrispondenza di 39 piezometri su 151 piezometri (>25%), con uno spessore massimo superiore a 1,5 m rilevato nel piezometro AB110PZ;
 - idrocarburi totali espressi come n-esano (valore limite pari a 350 µg/l): S34pz-C1 92.572.515 µg/l (>264.000 volte il valore limite), S33pz-C1 18.867.544 µg/l (>53.000 volte il valore limite), S41pz-C1 17.080.096 µg/l (>48.800 volte il valore limite);
- sedimenti: i risultati analitici evidenziano una forte contaminazione da Idrocarburi C>12 in tutta l'area indagata con concentrazioni particolarmente elevate nel primo metro di profondità. Le concentrazioni più elevate sono state riscontrate in corrispondenza del pontile ESSO n. 2; sono presenti anche concentrazioni significative di composti organici volatili quali gli Idrocarburi C≤12, nei primi 50 cm di spessore indagato, e solventi aromatici (BTEX) in entrambi i livelli analizzati (30-50 cm e 100-120 cm); Mercurio (Hg) nei campioni di sedimento 0-50 cm; Cr, Cd PCB e IPA presenti con valori leggermente superiori ai valori di intervento ICRAM in numero relativamente piccolo di campioni.

L'Azienda nel corso degli anni ha effettuato campagne di monitoraggio trimestrale idrochimico e piezometrico secondo un protocollo di monitoraggio discusso dalla Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10 ma mai approvato (formulate solo prescrizioni integrative).

Le campagne di monitoraggio eseguite nel corso degli anni hanno evidenziato una diminuzione dello spessore di surnatante (1,5 m rilevato nel 2008 nel piezometro AB110PZ) in numerosi pozzi/piezometri attestandosi a valori costanti a partire dal 2011 (da velo/tracce a qualche cm di spessore).

- L'Azienda in 2 punti (SG046 e AB103), nei quali sono stati superati i TLV-TWA, ha eseguito nel corso degli anni il monitoraggio trimestrale per la verifica delle concentrazioni di soil gas. A partire dal giugno 2011 fino a febbraio 2013 in corrispondenza dei punti SG046 e AB103 non sono stati riscontrati superamenti dei TLV-TWA per i lavoratori; per i parametri alifatici clorurati, cloro benzene, BTEX e idrocarburi alifatici C5-C8 e C19-C18.
- L'Azienda negli anni ha comunicato i seguenti interventi di messa in sicurezza a seguito di incidenti (sversamenti, perdite, rotture da reti tecnologiche, serbatoi etc.):
1. “Piano di caratterizzazione emesso dalla Raffineria ESSO di Augusta (ai sensi dell’Art. 10 del D.M. 471/99) a fronte del rilascio di prodotto occorso in data 09/07/2001 di cui alla comunicazione del 10/07/2001 (inoltrata ai sensi dell’Art. 17 del D.Lgs. 22/97 e dell’Art. 7 del D.M. Ambiente 471/99)”, Prot. n. 7927/RiBo/B del 02.08.01;
 2. “Piano di caratterizzazione emesso dalla Raffineria ESSO di Augusta (ai sensi dell’Art. 10 del D.M. 471/99) a fronte del rilascio di prodotto occorso in data 02/11/2001 (già notificati ai sensi dell’Art. 17 del D.Lgs. 22/97 e dell’Art. 7 del D.M. Ambiente 471/99)”, Prot. n. 11831/RiBo/B del 06.12.01;
 3. “Piano di caratterizzazione emesso dalla Raffineria ESSO di Augusta (ai sensi dell’Art. 10 del D.M. 471/99) a fronte del rilascio di prodotto occorso in data 10/03/2002 di cui alla comunicazione del 12/03/2002 (inoltrata ai sensi dell’Art. 17 del D.Lgs. 22/97 e dell’Art. 7 del D.M. Ambiente 471/99)”, Prot. n. 5305/RiBo/B del 31.05.02;
 4. “Piano di caratterizzazione emesso dalla Raffineria ESSO di Augusta (ai sensi dell’Art. 10 del D.M. 471/99) a fronte dello sversamento accidentale di prodotto occorso in data 10/03/2002 di cui alla comunicazione del 14/05/2002 di cui alla comunicazione del 16/05/2002 (inoltrata ai sensi dell’Art. 17 del D.Lgs. 22/97 e dell’Art. 7 del D.M. Ambiente 471/99)”, Prot. n. 5999/RiBo/B del 24.06.02;
 5. “Comunicazione ai sensi del l’art. 7 del D.M. 25-10-99 n.° 471 (attuativo dell’art. 17 D.lgs. 22/97 e successive modifiche) di pericolo di inquinamento. Comunicazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza effettuati e in fase di esecuzione (ex art. 17 del D.lgs. 22/97 e art. 7 D.M. 25-10-99 n.° 471)”, Prot. n. 3421/RiBo/B del 03.04.03;
 6. “Piano di caratterizzazione emesso dalla Raffineria ESSO di Augusta, ai sensi dell’Art. 10 del D.M. 471/99, a fronte del rilascio di prodotto occorso in data 31/07/2003 (già notificati ai sensi dell’Art. 17 del D.Lgs. 22/97 e dell’Art. 7 del D.M. Ambiente 471/99)”, Prot. n. 8611/RiBo/B del 02.09.03;
 7. “Piano di caratterizzazione emesso dalla Raffineria ESSO di Augusta (ai sensi dell’Art. 10 del D.M. 471/99) a fronte dell’evento inquinologico occorso in data 03/11/2003 di cui alla comunicazione del 04/11/2003 (inoltrata ai sensi dell’Art. 17 del D.Lgs. 22/97 e dell’Art. 7 del D.M. Ambiente 471/99)”, Prot. n. 12179/RiBo/B del 09.12.03;
 8. “Piano di caratterizzazione emesso dalla Raffineria ESSO di Augusta (ai sensi dell’Art. 10 del D.M. 471/99) a fronte dell’evento inquinologico di cui alla comunicazione del 23/02/2004 (inoltrata ai sensi dell’Art. 17 del D.Lgs. 22/97 e dell’Art. 7 del D.M. Ambiente 471/99)”, Prot. n. 4691/QdV/DI del 25.03.04;
 9. “Piano di caratterizzazione emesso dalla Raffineria ESSO di Augusta (ai sensi dell’Art. 10 del D.M. 471/99) a fronte dell’evento inquinologico di cui alla comunicazione del 08/03/2004 (inoltrata ai sensi dell’Art. 17 del D.Lgs. 22/97 e dell’Art. 7 del D.M. Ambiente 471/99)”, Prot. n. 6377/QdV/DI del 21.04.04;
 10. “Piano di caratterizzazione emesso dalla Raffineria ESSO di Augusta (ai sensi dell’Art. 10 del D.M. 471/99) a fronte dell’evento inquinologico di cui alla comunicazione del 15/12/2004 (inoltrata ai sensi dell’Art. 17 del D.Lgs. 22/97 e dell’Art. 7 del D.M. Ambiente 471/99)”, Prot. n. 22443/QdV/DI del 30.12.04.
- Dal 1993 l'Azienda ha attivato e successivamente integrato interventi di messa in sicurezza.
- Sono attualmente installati:
- n. 66 sistemi di recupero prodotto attivi automatici (skimmer attivi e total fluid) di cui in n. 16 pozzi dove è attivo anche un sistema di emungimento (dual pump);
 - n. 22 sistemi di recupero prodotto passivi manuali;
 - n. 31 sistemi di contenimento idraulico.
- La Conferenza di Servizi del 22.12.10, in considerazione della caratterizzazione incompleta (n.321 sondaggi da realizzare), ha preso atto con prescrizioni dell’Analisi di rischio (prot. n. 1652/QdV/DI del 28.01.10) elaborata per la matrice suolo e acque di falda (parere ISPRA prot. n. 2885/QdV/DI del 12.02.10).
- La Conferenza di Servizi decisoria del 05.03.14 ha chiesto all'Azienda la rielaborazione dell’Analisi di Rischio a valle delle attività di caratterizzazione integrative.
- L'Azienda ha presentato nel tempo più versioni aggiornate del Progetto di Messa in sicurezza operativa del sito.
- Il suddetto progetto prevede:
- a) Attività di recupero prodotto
Gli interventi di recupero prodotto coincidono con i sistemi di MISE installati fino ad oggi.
 - b) Acque sotterranee

Gli interventi di MISO sulle acque coincidono con i sistemi di MISE installati fino ad oggi.

c) Terreni

Allo stato attuale la maggior parte della Raffineria è coperta da pavimentazione. Per alcune aree selezionate si prevede di verificare lo stato della pavimentazione ed eventualmente intervenire con il ripristino della stessa. Si provvederà alla pavimentazione delle aree non pavimentate presenti nelle aree di intervento; mentre nelle aree dove non è possibile intervenire con l'asfaltatura si prevede di sigillare con asfalto e cementare con geomembrana.

Sono escluse dai suddetti interventi le aree interne ai bacini: in tali aree l'obbligo di indossare gli appositi DPI garantirà l'interruzione dei percorsi di esposizione potenzialmente attivi associati alla presenza di suolo superficiale potenzialmente contaminato per idrocarburi e metalli. A seguito dell'approvazione del progetto, si prevede di eseguire gli interventi di pavimentazione e/o ripristino della pavimentazione esistente a partire dalle aree con superamenti delle CSR per idrocarburi entro il primo anno e successivamente nell'arco dei due anni successivi nelle aree con superamenti delle CSR per i metalli. Comunque che l'uso obbligatorio degli appositi DPI garantirà fino al completamento di tutti gli interventi suddetti livelli di rischio accettabili per gli eventuali utilizzatori di tali aree (lavoratori). Sono previsti, inoltre, negli anni successivi, ulteriori interventi di pavimentazione e ripristino anche in aree della Raffineria non mostranti superamenti delle CSR.

d) Successivi interventi

Si prevede:

- i. Pesequazione di ulteriori interventi, nella matrice aria interstiziale, nelle aree in cui, nel corso del Soil Gas Survey (SGS) eseguito, si rileveranno superamenti dei valori di TLV-TWA e dove sono presenti superamenti delle CSR;
- ii. nelle aree Contrattori, Punta Cugno Nord e SudOvest Pontile 2 la realizzazione di un sistema modulabile di PAT e recupero prodotto;
- iii. l'integrazione delle trincee di recupero prodotto in Area punta Cugno Nord mediante la realizzazione di una nuova trincea della lunghezza di circa 70 m, attrezzata con 2 pozzi di recupero prodotto attrezzati con sistema dual pumping e con 3 piezometri di monitoraggio;
- iv. l'integrazione dell'emungimento in area Pontile 1 (con la realizzazione di 2 nuovi pozzi attrezzati per il contemporaneo recupero del prodotto e della contaminazione disciolta (pompa elettrosommersa+skimmer attivo)) e area Candele (con la realizzazione di un pozzo integrativo di emungimento della contaminazione disciolta);
- v. l'integrazione del sistema di emungimento in Area TK212 (attualmente costituito da n.4 pompe pneumatiche total fluid) mediante la realizzazione di n. 1 ulteriore pozzo di emungimento;
- vi. la verifica in via preliminare dell'applicabilità dell'accoppiamento di due tecnologie finalizzate all'ottimizzazione del processo di recupero del prodotto surnatante: a tal fine sarà eseguita una prova pilota di iniezione di vapore e recupero multifase;
- vii. la verifica in via preliminare dell'applicabilità dell'accoppiamento della tecnologia di SVE con la tecnologia Air sweep, che consente la rimozione di composti organici volatili presenti in forma di prodotto idrocarburico surnatante.

e) Prove pilota

Saranno realizzate delle prove pilota per valutare l'applicabilità delle tecnologie e per raccogliere i dati necessari al dimensionamento degli impianti.

f) Piano di monitoraggio

Si seguiranno le metodologie di monitoraggio contenute nel piano di monitoraggio sopraccitato.

g) Svincolo dei terreni

Relativamente alle aree che non presentano superamenti delle CSR calcolate per i terreni con la procedura di AdR o superamenti delle TLV-TWA, si chiede la restituzione agli usi legittimi per la matrice terreno.

h) Compatibilità ambientale degli interventi

1. Acque emunte

L'acqua sotterranea è emunta con pompe sommerse. Attraverso la rete fognaria di Raffineria le acque vengono raccolte in una precamera e da qui inviate all'API Separator, nelle celle dell'API Separator avviene la separazione delle sostanze idrocarburiche, le sostanze idrocarburiche vengono convogliate nel vasconetto slop mentre l'acqua chiarificata viene pompata nel serbatoio di equalizzazione, per poi essere inviate all'impianto Biologico Consortile IAS.

2. Prodotto surnatante.

Il prodotto estratto da tutti i sistemi installati in Raffineria viene riutilizzato tal quale, senza preventivi trattamenti nell'impianto di distillazione atmosferica (cui viene conferito il petrolio grezzo).

A partire dal 13.04.11 il prodotto recuperato e separato è smaltito come rifiuto (CER 050105*).

3. Scarico in atmosfera

Al fine di contenere l'impatto derivante dell'emissione dei flussi generati dagli impianti di SVE e MPE, ciascun impianto sarà dotato di un sistema di trattamento su carbone attivo.

4. Rumore

La rumorosità dell'impianto pilota di SVE sarà contenuta con l'adozione di un idoneo filtro acustico.

5. Rifiuti

Il rifiuto prodotto è costituito dal carbone attivo esausto proveniente dal trattamento dell'aria estratta. I rifiuti saranno gestiti ai sensi della Parte Quarta D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

6. Limitazione d'uso del sito

Durante l'esecuzione degli interventi verrà vietato l'accesso all'area di cantiere alle persone non autorizzate.

7. Protezione dei lavoratori

Verrà redatto un Piano Operativo di Sicurezza ai sensi del D.Lgs. 81/08

Con sentenza n. 4224/2015 il Tar per il Lazio (Sezione Seconda Bis) ha accolto, nei limiti di cui in motivazione, il ricorso RG 1680/2003, integrato da motivi aggiunti, proposto da S.r.l. Esso Italiana, per l'annullamento delle determinazioni del MATTM in ordine al procedimento di bonifica della Raffineria di Augusta adottate fino al decreto direttoriale prot. 4890/TRI/DI/B del 7 marzo 2014.

Non risulta proposto appello.

5. Versalis (Rif. cartografico n. 169, 160, 162, 129, 133, 179, 182, 173, 197, 98, 147, 114, 132, 157)

- Versalis S.p.A. (già Polimeri Europa S.p.A.) è una società Società chimica con unico socio soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Eni S.p.A.. Gestisce la produzione e la commercializzazione di prodotti petrolchimici (chimica di base, stirenici, elastomeri, polietilene). Nel sito di Priolo ha attive le seguenti attività Steam-cracker, Aromatics, Polyethylene.

Nelle aree di pertinenza dell'Azienda sono o sono state impiegate le seguenti sostanze:

- virgin nafta, gasolio e frazioni più pesanti, benzine da cracking, frazioni C4 e olio combustibile da cracking,
- idrogeno, solfato ammonico, nitrato ammonico, urea, fertilizzanti a base di Azoto, Fosforo e Potassio, cloruro di sodio e cloruro di potassio,
- benzene, toluene, xileni ed etilbenzene, paraxilolo,
- etilene, propilene, polietilene, polipropilene liquido,

ed era presente una discarica di fanghi mercuriali che, secondo quanto riporta l'Azienda, oggi risulta bonificata (vd area B1).

- Il sito si estende su una superficie complessiva: 163 ha (suddivisa in Aree omogenee: A1, A2, A3 (quota parte), A4, A6 (quota parte), A7, B1 (quota parte), C2, D2 (quota parte), D3).

Le aree sono state classificate dall'Azienda in:

- aree che ospitano attività produttive in esercizio;
- aree con attività industriali non in esercizio;
- aree destinabili ad alcune attività industriali;
- aree a verde;
- zone destinate a carico e scarico di prodotti merci.

Le aree di competenza della società Versalis sono ubicate all'interno dello stabilimento multisocietario (c.a 900 ha) e ricadono in parte nei Comuni di Melilli, Priolo e Augusta.

L'area è attraversata dalla ferrovia Catania-Siracusa, parallelamente alla linea di costa, e da alcuni corsi d'acqua.

Il pontile di pertinenza dell'Azienda, lungo circa 900 m, è ubicato in corrispondenza dell'area omogenea A6 (Versalis), all'esterno della rada di Augusta.

- Le aree di pertinenza della Società sono divise in aree ubicate a nord del Vallone della Neve (A1 e A2) e aree ubicate a sud del Vallone della Neve (A3, A6, B1, C2, D2, D3).

• Area A1

L'area si estende su una superficie di 210.000 mq e ospita al suo interno gli impianti di produzione dell'etilene a partire da virgin nafta, gasolio, nonché frazioni più pesanti. Altri prodotti sono propilene, benzine da cracking, frazioni C4 e olio combustibile da cracking (FOK). Gli stoccaggi risultano essere assai limitati.

Le attività produttive sono state avviate nel 1981 e non ci sono stati processi diversi dall'attuale.

È stata rilevata la seguente stratigrafia: alternanza di calcareniti più o meno fratturate e sabbie. La soggiacenza media della falda è compresa tra 17 e 7 m (lato mare) da p.c..

Sono stati riscontrati i seguenti superamenti:

- nei suoli: Cd, Hg, Zn, HC C>12 e C≤12;
- nelle acque di falda: As, Mn, Fe, Pb, solfati, benzene, etilbenzene, cloruro di vinile, esaclorobutadiene, 1,2 dicloropropano, idrocarburi totali.

• Area A2

L'area si estende su una superficie di 107.000 mq ed è sede degli impianti di produzione dei prodotti aromatici. Tali impianti utilizzano come materie prime l'idrogeno e la benzina da cracking e producono benzene, toluene, xileni ed etilbenzene. Gli impianti presenti sono stati costruiti, per lo più, negli anni '60 e '70, senza sostanziali

riporti di terreno. Le materie prime sono benzina di cracking e virgin nafta, che arrivano agli impianti in tubazione (non vi sono stoccaggi di materie prime nell'area). Nell'area sono presenti una trentina di serbatoi, ove sono stoccati intermedi di processo e prodotti finiti. Essi sono situati in bacini.

Nell'area avviene anche il carico e lo scarico di prodotti e merci.

È stata rilevata la seguente stratigrafia: alternanza di calcareniti più o meno fratturate e sabbie di colore bruno, con lenti localizzate di limi sabbiosi e argillosi. La soggiacenza media della falda è compresa tra 4 m e 1,5 metri (lato mare) da p.c..

Sono stati riscontrati i seguenti superamenti:

- nei suoli: As; Cu, V, Zn, HC C>12 e C≤12; BTEXS, PCB;
- nelle acque di falda: Mn, solfati, benzene, etilbenzene, xilene, toluene, idrocarburi totali, esaclorobutadiene, esaclorobenzene.

- Area A3

L'area si estende su una superficie di 92.000 mq. Tale area si trova in una zona recuperata dopo gli anni 60 mediante riempimenti. All'interno di tale area ricade il parco stoccaggi SG11: Paraxilolo. L'area A3 è interamente occupata da serbatoi, a servizio delle produzioni dello stabilimento. A ovest dell'area era situato l'impianto "Cloro-soda".

I serbatoi sono, per la maggior parte, fondati su pali, con soletta dello spessore di circa 70 cm. Tutti i serbatoi sono all'interno di bacini di contenimento; con il fondo in cemento o in asfalto.

I serbatoi di competenza Dow erano n. 11 di cui n. 8 sono stati demoliti e n. 3 sono stati ceduti da Dow a Polimeri Europa (oggi Versalis). Le aree sgombrare dagli 8 serbatoi demoliti, dai relativi basamenti e dai bacini di contenimento sono state cedute da Dow a Syndial.

Nell'area sono presenti collettori delle principali tipologie di fognature di stabilimento (bianca, oleosa).

Nell'area avviene anche il carico e lo scarico di prodotti e merci.

È stata rilevata la seguente stratigrafia: strato superficiale di terreni di riporto a spessore variabile, alternanze irregolari di sabbia e limi rossastri e a partire da 6 m da p.c. substrato di calcareniti fossilifere giallastre. Solo nella zona a nord-est a 4 m da p.c. presenza di uno strato di argille giallastre. È presente un acquifero superficiale tra 1 m (lato mare) e 2 m da p.c. con direzione di flusso da ovest a est.

Sono stati riscontrati i seguenti superamenti:

- nei suoli: Hg, As, Cu, Co, HC C>12, HC C≤12, BTEXS, IPA, presenza di ceneri di pirite. Vista la quota della falda la maggior parte dei superamenti sono stati rilevati nel terreno saturo;
- nelle acque di falda: As, Mn, Fe, Ni, Pb, Cd, solfati, fluoruri, nitriti, benzene, etilbenzene, toluene, benzo(a)pirene, benzo(ghi)perilene, 1,2-dicloropropano, 1,2-dibromoetano, 1,1,2-tricloroetano, 1,2,3-tricloropropano, cloruro di vinile, 1,2-dicloroetano, 1,1-dicloroetilene, 1,1,2,2-tetracloroetano, tricloroetilene, tetracloroetilene, Alifatici Clorurati Cancerogeni totali, 1,2-dicloroetilene, esaclorobutadiene, bromoformio, cloroformio, 1,4-diclorobenzene, esaclorobenzene, idrocarburi totali.

- Area A4

L'area si estende su una superficie di 4.000 mq ed è ubicata all'interno dell'area A4 (Syndial).

Al suo interno sono presenti due serbatoi (DA1146 e DA1147).

È stata rilevata la seguente stratigrafia: materiale di riporto, per lo strato superficiale, e alternanza di calcareniti e di sabbie calcarenitiche. È presente un acquifero superficiale a circa 1 m da p.c..

Sono stati riscontrati i seguenti superamenti nei suoli: BTEXS, HC C>12, HC C≤12.

- Area A6

L'area si estende su una superficie di 31.000 mq.

Si tratta di un'area priva di serbatoi e impianti vicina al parco stoccaggi SG14.

È stata rilevata la seguente stratigrafia: alternanze irregolari di sabbie e limi e presenza di uno strato di argilla tra 4 m (zona sud) e 10 m da p.c. (zona nord). È presente un acquifero superficiale a circa 1 m da p.c..

Sono stati riscontrati i seguenti superamenti nelle acque di falda: Mn, solfati, tricloroetilene, tetracloroetilene, esaclorobutadiene, Alifatici Clorurati Cancerogeni.

Non si osservano superamenti nei terreni rispetto ai limiti del D.M. 471/99.

- Area A7

L'area si estende su una superficie di 16.000 mq ed è ubicata all'interno dell'area A7 (Syndial).

Si tratta di un'area priva di serbatoi e impianti; al suo interno è presente una torcia di raffineria.

Al suo interno sono presenti due serbatoi (DA1146 e DA1147).

È stata rilevata la seguente stratigrafia: strato superficiale di terreni di riporto a spessore variabile, alternanze irregolari di sabbie e calcareniti su substrato di argille (con permeabilità dell'ordine di 10-7 m/s) a partire da 6 m da p.c.. È presente un acquifero superficiale a circa 2,9 m da p.c..

Sono stati riscontrati i seguenti superamenti nei suoli: As (anche nel saturo), Cu, Hg, 1,2-dicloroetano (sottofalda, tra 7 e 8 m); presenza di ceneri di pirite.

- Area B1

L'area si estende su una superficie di 55.000 mq.

Le attività dismesse (ex pontile solidi e radice pontile) riguardavano la movimentazione di fertilizzanti chimici. Le materie impiegate nell'area comprendono componenti di fertilizzanti chimici quali: Solfato Ammonico, Nitrato Ammonico, Urea, fertilizzanti a base di Azoto, Fosforo e Potassio in varia percentuale, Cloruro potassico. L'azienda dichiara che nell'area, attualmente di competenza della società Syndial, era presente una discarica di fanghi mercuriali, avviata a bonifica mediante l'asportazione di tutti i rifiuti e successivamente verificata dagli organi istituzionali di controllo.

L'area è stata in parte recuperata dal mare, utilizzando anche scarti di lavorazione della pirite un tempo impiegata in processi per la produzione di fertilizzanti.

È stata rilevata la seguente stratigrafia: strato superficiale di terreni di riporto e vegetale, alternanze irregolari di calcareniti giallastre, sabbie e limi di colore rossastro, a partire da 6 - 8 m da p.c. substrato argille giallastre. La soggiacenza media della falda è compresa tra 1,6 e 1,9 m da p.c..

Sono stati riscontrati i seguenti superamenti:

- nei suoli (saturo, smear zone e insaturo): As, Cu, Hg, Se, Zn, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, 1,2-Dicloroetano, Pentaclorobenzene, benzene, idrocarburi C_{≤12}, esaclorobenzene, diossine (top soil), presenza di ceneri di pirite;
- nelle acque di falda: As, Mn, Fe, Ni, Pb, Cd, solfati, fluoruri, nitriti, benzene, etilbenzene, toluene, benzo(a)pirene, benzo(ghi)perilene, 1,2-dicloropropano, 1,2-dibromoetano, 1,1,2-tricloroetano, 1,2,3-tricloropropano, cloruro di vinile, 1,2-dicloroetano, 1,1-dicloroetilene, 1,1,2,2-tetracloroetano, tricloroetilene, tetracloroetilene, Alifatici Clorurati Cancerogeni totali, 1,2-dicloroetilene, esaclorobutadiene, bromoformio, cloroformio, 1,4-diclorobenzene, esaclorobenzene, idrocarburi totali.

- Area C2

L'area si estende su una superficie di 78.000 mq ed è stata ricompresa nelle aree destinabili a future attività industriali.

Adiacente all'area B1 si trova a sud dell'impianto Clorosoda. L'area è stata utilizzata in passato per lo stoccaggio di cloruro di sodio e cloruro di potassio (materie prime per la lavorazione dell'impianto Clorosoda). A partire dal 2002 è occupata da serbatoi tumulati per lo stoccaggio di polipropilene liquido in pressione.

È stata rilevata la seguente stratigrafia: strato superficiale di terreni di riporto e vegetale, alternanze irregolari di sabbie e limi, strato di argille giallastre la cui potenza varia da 1 a 3,5 m, presenza uniforme di un substrato di argille azzurre a partire da 8 m da p.c..

La falda nell'area in oggetto si trova a profondità variabili da 3,3 a 2,8 m da p.c..

Sono stati riscontrati i seguenti superamenti:

- nei suoli (saturo, smear zone e insaturo): As, Cu, idrocarburi C_{≤12}, 1,2-Dicloroetano, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Pentaclorobenzene, esaclorobenzene (nel saturo) presenza di ceneri di pirite;
- nelle acque di falda: Mn, As, Fe, Ni, fluoruri, solfati, nitriti, benzene, tutti i composti clorurati alifatici cancerogeni tranne il clorometano; 1,4-diclorobenzene, 1,2,4,5-tetraclorobenzene, pentaclorobenzene, esaclorobenzene, 1,2-dicloroetilene, 1,2-dicloropropano, 1,1,2-tricloroetano, 1,2,3-tricloropropano, 1,1,2,2-tetracloroetano, bromoformio, 1,2-dibromoetano, idrocarburi totali.

- Area D2

L'area si estende su una superficie di 344.000 mq; in parte è occupata dall'impianto Polietilene, in parte da aree di stoccaggio materiali e container, mentre la restante parte è a verde.

Dal punto di vista idrogeologico le stratigrafie dei sondaggi mostrano tre zone:

- Zona 1: alternanze di ghiaie sabbie e calcareniti, a partire da 7 e 10 metri da p.c. strato uniforme di argille grigio-azzurre.

La falda si trova tra 5 e 3 m da p.c..

Sono stati riscontrati i seguenti superamenti nei suoli (saturo, smear zone e insaturo): Idrocarburi, benzene e xilene, diossine nel top soil.

- Zona 2: strato di terreno di riporto e vegetale di spessore variabile, calcareniti seguite da una lente di argille giallastre, a profondità variabili tra 5 e 10 m da p.c.; a 15 m da p.c. strato uniforme di argille grigio-azzurre.

È presente un acquifero confinato tra i due strati argillosi, in cui si trova la falda.

Sono stati riscontrati i seguenti superamenti nei suoli (anche tra gli strati di argilla): Cd, Hg, Pb, Se, Zn, idrocarburi e BTEX, contaminanti organici (IPA).

- Zona 3: alternanze di sabbie, ghiaie e calcareniti; uniforme presenza di una lente di argille gialle e azzurre continue con uno spessore variabile (da ovest a est) da 6 a 15 m.

Al di sotto della lente di argille gialle e azzurre si trova un acquifero confinato.

Sono stati riscontrati solo due superamenti da Cd e IPA nei suoli.

Durante le campagne di monitoraggio verificate, non è stato possibile campionare il piezometro presente nell'area, in quanto non agibile.

- Area D3

L'area si estende su una superficie di 480.000 mq.

Confina con l'area D2 e si suddivide in area "interna" alla recinzione del sito (45.000mq) ed esterna.

È stata rilevata la seguente stratigrafia: alternanza di sabbie limose, limi e calcareniti intervallati da sporadiche lenti di argille giallastre con uno spessore massimo di 4 m; strato di argille grigio-azzurre a una profondità da p.c. variabile tra 10 m (ovest) e 17 m (est).

La falda nell'area in oggetto si trova a profondità variabili tra 6,7 m (ovest) e 9,3 m da p.c. (est).

Sono stati riscontrati i seguenti superamenti:

- nei suoli: HC C≤12, BTEX, Hg, Cu, Esaclorobenzene;
- nelle acque di falda: As, Fe, Mn, solfati, benzene, etilbenzene, stirene, toluene, xilene, idrocarburi totali, 1,2-dicloropropano.

— L'ARPA Siracusa con nota acquisita del 02.09.14 ha trasmesso la validazione della campagna di monitoraggio delle acque di falda del 2012 ed ha comunicato di avere già validato le indagini a maglia 100 x 100 m, quelle a maglia 50 x 50 m e le campagne di monitoraggio degli anni 2006-2009. Non avendo presenziato ai campionamenti del 2010-2011 dichiara che non è in grado di validare le rispettive campagne. Nella campagna del 2012 ha evidenziato superamenti per i parametri metalli, BTEX, composti clorurati, idrocarburi totali (anche con hot-spot, es. Benzene: 27000 µg/l, tetracloroetilene: 8600 µg/l; somma organo alogenati: 14881,9 µg/l, idrocarburi tot: 33170 µg/l).

— L'Azienda ha comunicato i seguenti incidente in aree di propria pertinenza:

- Area ERG MED, notifica del 20.09.07;
- Area A1, notifica del 13.02.06;
- Area ERG MED, notifica del 05.10.05;
- Area ERG MED, notifica del 14.08.04;
- Area ERG MED, notifica del 01.06.04;
- Area ERG MED A2, notifica del 12.03.03;
- Area A3, notifica del 27.02.02.

— Nella tabella seguente sono riportati i Progetti di bonifica presentati dalla Versalis (già Polimeri Europa) e per i quali è stato emanato un Decreto di approvazione o di autorizzazione di avvio dei lavori:

1.	"Progetto definitivo di bonifica delle acque di falda dello stabilimento Multisocietario di Priolo", trasmesso da ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing - Polimeri Europa - Syndyal - Dow Poliuretani Italia.	Decreto del 29.11.04 registrato alla Corte dei Conti in data 18.01.05 Reg. n. 1 Fog. 66 e notificato ai soggetti interessati in data 26.01.05.
2.	"Piano S. Francesco – C.da Mortilli. Progetto definitivo di bonifica", , trasmesso da Eni Div. Ref & Mark (prot. n. 8013/RIBO del 06.08.03); "Documentazione integrativa – tavole", (prot. n. 1823/QdV/DI del 28.01.05); Addendum al Progetto definitivo di bonifica dell'area Piano S. Francesco e contrada Mortilli del 31.07.03,(prot. n. 227/QdV/DI del 05.01.05); "Addendum al progetto definitivo di bonifica di Piano S. Francesco e C.da Mortilli – precisazioni al documento preparatorio della Conferenza di servizi del 27.01.05", (prot. n. 4018/QdV/DI del 23.02.05); "Addendum al progetto definitivo di bonifica di Piano S. Francesco e C.da Mortilli – precisazioni al documento preparatorio della Conferenza di servizi del 27.01.05", (prot. n. 5275/QdV/DI del 15.03.05), riguardante sia la matrice terreno che le acque di falda delle aree Piano S. Francesco – C.da Mortilli (include l'area D3 esterna allo stabilimento Polimeri ma sempre di proprietà della stessa), ritenuto approvabile con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 18.07.05 e successivamente con Decreto MATTM prot. n. 3824/QdV/M/DI/B del 27.07.07	Decreto prot. 4712/QdV/DI/B del 13.06.08 registrato alla CdC in data 25.06.08 reg. n. 7 fog. n. 381 e notificato ai soggetti interessati in data 25.07.08.
3.	"Progetto di bonifica dei suoli - aree a sud del Vallone della Neve", trasmesso da Polimeri Europa (prot. n. 27552/QdV/DI del 23.10.07)": ritenuto approvabile con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 25.10.07 e successivamente approvato con decreto n. 105 del 31.10.07, solo ed	Decreto direttoriale trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico per il parere il 26.10.07 e sostituito con decreto trasmesso il 31.10.07

esclusivamente per quelle aree a valle delle quali, in corrispondenza della direzione prevalente di flusso delle acque di falda, è presente il marginamento fisico immerso nelle argille (gran parte delle aree D2, D3, l'area A7 e l'Area A6); le aree stralciate del predetto progetto (A3, A4, B1 e C2)
--

1. Il “Progetto Definitivo di Bonifica delle acque di falda dello Stabilimento Multisocietario di Priolo (SR)”, è realizzato e attivo.

Nelle aree Versalis prevede i seguenti interventi:

- AREA A1: barriera di emungimento di n. 9 pozzi (A1PT01bis, A1PT02÷09).
- AREA A2: barriera di messa in sicurezza costituita da n. 11 pozzi regolarmente in marcia.
- AREA A3-B1: barriera di emungimento costituita da 4 pozzi. In corrispondenza dell'area B1 e parte dell'A3 è presente un'opera di protezione spondale.
- AREA C2: è presente un sistema di n. 23 pozzi MPE,
- AREA D2: è stata completata la progettazione esecutiva dell'impianto di MPE previsto nel progetto approvato. Sono stati completati i lavori civili e meccanici per la costruzione dell'impianto di MPE e sono stati appaltati i lavori riguardanti la parte elettro-strutturale e di interconnecting al TAF.
- Conterminazione fisica lato mare immersa nelle argille con palancole, colonne secanti e diaframma in c.a. — 4.200 m - in aree Syndial/Polimeri: la conterminazione lato mare interessa le aree Versalis A6, A7 e parte aree D4 e D5.

2. Il Progetto Definitivo di Bonifica di Piano San Francesco e Contrada Mortilli è realizzato e attivo.

Comprende aree e proprietà per le quali gli strumenti di pianificazione urbanistica del Comune di Priolo attualmente in vigore prevedono destinazioni d'uso distinte: industriale ed agricola.

a) Obiettivi di Bonifica

A chiarimento di quanto espresso in merito alla riduzione delle concentrazioni di idrocarburi nel terreno insaturo, per le aree in cui la destinazione d'uso è industriale, ci si riferisce alla Concentrazione Massima Ammissibile per aree a destinazione d'uso industriale della Tabella 1 dell'Allegato 1 al D.M. 471/99. Per le aree in cui la destinazione d'uso è agricola, ci si riferisce alla Concentrazione Massima Ammissibile per aree ad uso residenziale e verde pubblico della Tabella 1 dell'Allegato 1 al D.M. 471/99.

Relativamente alla falda superficiale si rimanda allo specifico documento Progetto Definitivo di Bonifica delle Acque di Falda della Stabilimento Multisocietario acquisito al prot. 6625/QdV/DI del 23/04/04 dichiarato approvabile dalla Conferenza di servizi decisoria del 14 maggio 2004. Assodato quindi che l'obiettivo del trattamento dell'acqua di falda, come acquisito nel progetto TAF, risulta perfettamente rispondente ai requisiti della tabella 2 del D.M. 471/99, ne consegue che anche per la falda l'obiettivo di decontaminazione resterà uguale. In conseguenza la falda si riterrà bonificata quando saranno conseguiti i predetti limiti, e non “concentrazioni residue prevedibili nelle acque estratte dell'ordine delle centinaia di µg/l”. Avendo dichiarato l'aderenza ai criteri e limiti del D. M., il progettista esclude pertanto il ricorso all'analisi di rischio, che in caso di bonifica con misure di sicurezza andrebbe comunque presentata contestualmente al progetto preliminare.

b) Sintesi

Il progetto prevede l'applicazione di tecniche tese a rimuovere le sostanze inquinanti dalle porzioni satura ed insatura del sottosuolo e dalla frangia capillare. Ai sistemi di estrazione delle acque della falda superficiale finalizzati al controllo idraulico ed all'alleggerimento del carico idraulico e già attivati da tempo saranno affiancati:

1. sistemi di skimming (a pompa singola o doppia) per l'estrazione dal sottosuolo del prodotto idrocarburico surnatante,
2. sistemi Multiphase Extraction (MPE) e Soil Vapour Extraction (SVE) per l'estrazione dal sottosuolo sia della fase surnatante sia della fase adsorbita nella porzione insatura,
3. sistemi di Bioventing (BV) per la biodegradazione in situ della frazione semi-volatile e per il completamento dell'azione dei sistemi ai due punti precedenti.

Le azioni sulla porzione insatura e desaturata indurranno effetti positivi anche sulla porzione satura determinando una significativa riduzione delle concentrazioni di idrocarburi disciolti nelle acque della falda superficiale. Il progetto prevede che una volta completate le azioni sulla porzione insatura la ulteriore riduzione delle concentrazioni disciolte saranno affidate alla tecnica del Biosparging (BS) per potenziare l'azione di attenuazione naturale.

Nella fascia laterale esterna la presenza di basse concentrazioni di idrocarburi disciolti nelle acque (< 550 µg/l) suggerisce che non sia necessario intervenire con azioni di rimozione diretta del contaminante in quanto risultano molto più adeguate le azioni di monitoraggio dell'attenuazione naturale.

Il prodotto idrocarburico estratto sarà stoccato temporaneamente in serbatoi e successivamente reintrodotta nel ciclo di raffinazione dello stabilimento. Le acque di falda estratte saranno interamente trasferite all'Impianto di Trattamento delle Acque di Falda (TAF) che è stato progettato per ricevere tutte le acque estratte dal sottosuolo del Polo Industriale di Priolo nell'ambito di interventi di messa in sicurezza e/o di bonifica del sito, incluse quelle provenienti da Piano San Francesco e Contrada Mortilli. I gas estratti saranno trattati in due impianti mobili di combustione termica. .

Gli interventi e le azioni indirizzate alla falda acquifera superficiale, come il pompaggio dell'acqua sotterranea, costituiscono parte integrante del “Progetto Definitivo di Bonifica della Falda dello Stabilimento Multisocietario di

Priolo”, dichiarato approvabile dalla Conferenza di servizi decisoria del 14 maggio 2004. Questo progetto include anche la sezione dedicata all’impianto TAF per la portata, già ampiamente prevista, delle acque di falda che saranno estratte dal sottosuolo di Piano San Francesco e Contrada Mortilli.

c) Controlli e monitoraggi post operam

L’esercizio dei singoli sistemi di trattamento verrà prolungato fino a quando i monitoraggi in corso d’opera indicheranno il raggiungimento dei limiti prestazionali inferiormente ai quali il proseguimento non è giustificato sotto il profilo tecnico-economico.

Successivamente al completamento degli interventi che avranno interessato la porzione insatura verranno effettuati controlli finalizzati a verificare che siano stati raggiunti i risultati attesi. I controlli consisteranno in una campagna di sondaggi con prelievo di campioni di terreno da sottoporre ad analisi chimica di laboratorio. I controlli interesseranno i settori in cui le indagini di caratterizzazione e gli studi condotti nell’ambito delle attività di bonifica avranno rilevato la presenza di prodotto idrocarburico surnatante o di concentrazioni di sostanze inquinanti nel terreno in eccesso rispetto a quanto stabilito dal D.M.471/99 per le rispettive destinazioni d’uso.

All’interno dei settori rilevanti, i sondaggi per il prelievo di campioni di terreno saranno eseguiti in corrispondenza dei nodi di una maglia quadrata avente 25 m di lato. In ciascun sondaggio saranno prelevati campioni di terreno in corrispondenza del livello originariamente contaminato, ciascuno rappresentativo di 1 m di carota. L’ubicazione dei sondaggi, l’intervallo da campionare in ciascun sondaggio ed il numero di campioni saranno definiti congiuntamente con ARPA e Provincia di Siracusa.

I parametri analitici che saranno determinati sono i seguenti: Benzene, Toluene, Etilbenzene, Xileni (BTEx); MTBE; Idrocarburi < C12; Idrocarburi > C12; Piombo Tetraetile.

Relativamente alle acque sotterranee, successivamente al completamento degli interventi nella porzione insatura verranno introdotti i controlli ed i monitoraggi indicati nel Progetto Definitivo di Bonifica delle Acque di Falda della Stabilimento Multisocietario, dichiarato approvabile dalla Conferenza di servizi decisoria del 14 maggio 2004.

3. Il Progetto di bonifica dei suoli delle aree a sud del Vallone della Neve è indirizzato alla bonifica di terreni insaturi delle aree Polimeri ubicate, nello Stabilimento multi societario di Priolo, a sud del Vallone della Neve.

a) Obiettivi di bonifica

L’Azienda afferma che la progettazione è basata sull’applicazione delle migliori tecnologie applicabili possibili, compatibilmente con la presenza di strutture e impianti attivi, minimizzando, quindi, l’asportazione di terreni ed utilizzando tecniche in-situ.

Scopo degli interventi è la bonifica del terreno insaturo eccedente le CSC fino al raggiungimento di concentrazioni obiettivo corrispondenti al limite tecnologico degli interventi individuati per le singole aree, verificando la compatibilità e la coerenza di tali limiti con i livelli di rischio igienico-sanitario tollerabili.

Per ciascuna tecnologia saranno selezionati uno o più parametri indice, utili per rappresentare sinteticamente l’andamento del processo, ed ottenere indicazioni sull’efficacia del trattamento nell’area d’intervento. La presenza di un’andamento asintotico dei parametri indice, determinerà la conclusione del trattamento e l’inizio della procedura di certificazione.

L’Azienda ha individuato in Tav.6 sulla base di poligoni di Thiessen le aree oggetto di intervento di bonifica in situ con le relative tecnologie proposte. Intorno alle aree non conformi oggetto degli interventi è stata definita geometricamente una fascia di rispetto, definita dal perimetro esterno del poligono di Thiessen contaminato, fino ai primi punti d’indagine conformi presenti al contorno.

b) Tecnologie di bonifica

L’Azienda indica che le aree di progetto possono essere suddivise accessibili agli interventi di bonifica e inaccessibili. Per queste ultime, gli interventi di bonifica non risultano attualmente compatibili con le attività industriali attualmente in corso e potranno essere realizzati esclusivamente a valle di eventuali demolizioni degli impianti, delle infrastrutture e delle reti di servizio.

In relazione alla tipologia di contaminazione riscontrata, l’Azienda prevede l’applicazione delle seguenti tecnologie:

- o Per le eccedenze alle CSC relative a composti inorganici a carico del terreno insaturo: si prevede l’applicazione di tecnologie del tipo Immobilizzazione/Solidificazione, Elettrocinesi.
- o Per le eccedenze alle CSC relative a composti organici a carico del terreno insaturo: si prevede di intervenire mediante trattamenti in situ di del tipo Bioventing e Multi Phase Extraction (MPE).
- o Per le eccedenze alle CSC relative a composti inorganici nel top soil: si prevede lo scotico superficiale del terreno con smaltimento dello stesso e successiva ricopertura.

c) Svincolo delle aree conformi

Le aree oggetto d’intervento lo saranno una volta raggiunti i valori obiettivo presenti per singola area. Per le aree di rispetto lo svincolo avverrà a valle di approfondimenti analitici.

d) Valori obiettivo

La realizzazione della bonifica avverrà, a seconda delle condizioni specifiche per ogni area dello stabilimento, per impianti modulari su singole aree similari, con la possibilità di poter essere implementati nel tempo, per migliorare le efficienze e le tempistiche di bonifica.

L’applicazione per moduli consentirà di effettuare una valutazione specifica dell’efficienza ed efficacia dei sistemi adottati.

Il raggiungimento dei limiti obiettivo tramite l'applicazione dei singoli moduli consentirà così lo svincolo graduale delle aree in oggetto.

e) Valutazione del rischio igienico-sanitario

Nei casi in cui i limiti tecnologici non garantiscano il raggiungimento delle CSC per tutti gli inquinanti, per ciascuna tecnologia e per ciascun inquinante oggetto della tecnologia selezionata, sono stati fissati dei Valori Obiettivo minimi, corrispondenti a tali limiti tecnologici.

L'Azienda afferma che l'analisi condotta ha consentito di valutare se i Valori Obiettivo, definiti a partire dai limiti tecnologici da raggiungere per gli interventi di bonifica, siano congruenti con la valutazione del rischio igienico-sanitario:

- Rischio cancerogeno tollerabile pari a 10⁻⁶ per la singola sostanza e 10⁻⁵ per il cumulato.
- Rischio non cancerogeno tollerabile pari ad 1 sia per la singola sostanza sia per il cumulato.

L'Azienda afferma che i risultati delle elaborazioni eseguite confermano che i Valori Obiettivo, definiti per le aree di intervento e specifici delle tecnologie utilizzate, garantiscono il rispetto dei valori tollerabili di rischio igienico-sanitario.

f) Interventi previsti dal progetto

L'Azienda prevede, in dettaglio gli interventi come di seguito riportato:

- *Scarifica superficiale e il conferimento del terreno contaminato ad impianto di smaltimento esterno* in corrispondenza dei punti con presenza superficiale di Diossine, punti B1DPP01 e D2DPP04 rispettivamente in aree B1 e D2;
 - lo scavo verrà effettuato su areale di 5x5m e profondità 0,2m;
 - L'Azienda prevede lo scavo e lo smaltimento
 - terminato lo scavo si procederà alla verifica geometrica dello scavo e la sistemazione dell'area mediante ricopertura
 - Si stima un volume totale di terreno contaminato pari a 10mc in banco.
 - Durante le attività di scavo saranno effettuate in conformità alle vigenti norme per la protezione dei lavoratori. In fase di scavo saranno effettuati monitoraggi della qualità dell'aria.
 - Il terreno da smaltire sarà sottoposto da una caratterizzazione preventiva ai fini dello smaltimento.
- *Trattamento in situ mediante MPE* nelle aree D2 e D3 in corrispondenza dei sondaggi C2SW07, D2PZ18, D2PZ19, D2SW36, PZ69, SW59, W11-02, W16-01 e in area C2 nel punto C2SW07;
 - La miscela di liquidi (acqua e/o prodotto) e vapori viene estratta dai pozzi di recupero
 - Essa è aspirata in superficie mediante una pompa ad elevato grado di vuoto.
 - Prima di giungere alla pompa per vuoto la miscela liquido-vapore passa attraverso un separatore per gravità ove il liquido si separa dal vapore. Il liquido viene quindi inviato ad un disoleatore ove l'eventuale prodotto libero si separa dall'acqua.
 - Il prodotto separato nel disoleatore sarà successivamente inviato ad impianti esterni di smaltimento/trattamento autorizzati e/o riutilizzato all'interno del ciclo produttivo del polo petrolchimico.
 - L'acqua in uscita dal disoleatore sarà accumulata e in seguito inviata all'impianto di trattamento delle acque di falda TAF, in corso di realizzazione. I vapori separati dai liquidi inviati ad un secondo serbatoio, che separa l'umidità dal flusso gassoso che viene successivamente inviato all'impianto di abbattimento delle emissioni. Questo serbatoio è dotato di un troppo pieno che scarica le acque in eccesso che verranno inviate a trattamento all'impianto TAF.
 - L'impianto d'abbattimento delle emissioni sarà costituito da un ossidatore catalitico o in alternativa da un sistema a filtrazione a carboni attivi.
 - I diversi flussi in uscita dall'impianto MPE sono costituiti da:
 - acque contaminante che verranno inviate tramite il sistema interconnessione acque all'impianto di trattamento delle acque di falda TAF;
 - prodotto separato che sarà inviato ad impianti esterni di smaltimento/trattamento autorizzati e/o recupero nel ciclo produttivo del polo petrolchimico;
 - vapori che verranno scaricati in atmosfera, previo trattamento con ossidatore catalitico e/o filtrazione a carboni attivi.
 - I pozzi d'estrazione saranno collegati a gruppi in numero variabile ad una stazione d'aspirazione. Si prevede di realizzare stazioni d'aspirazione in aree C2, D2 e D3. Le stazioni d'aspirazione in area D2 e D3 utilizzeranno un combustore catalitico già presente in area D3 per la bonifica dell'area "piana S. Francesco".
- *Trattamento in situ con sistema di Bioventing di terreni contaminati da composti organici* in corrispondenza del sondaggio D2SW06 in area D3.

Il sistema è costituito dai seguenti elementi principali:

- ✓ un gruppo di ventilazione costituito da una soffiante a canali laterali, completo di sistemi di sicurezza e strumentazione di misura di portate (rotametri), pressioni e temperature;
- ✓ un pozzo di iniezione, fenestrato a partire da 1 m da p.c., di diametro 4", con tratto fuori di terra di circa 0,5 m;
- ✓ micropiezometri di monitoraggio multiprofondità (clusters) del gas interstiziale posizionati a varie distanze dai punti di iniezione aria, costituiti da micropiezometri di diametro di lunghezza pari a 30 cm interamente fenestrati e diametro pari a 3/4 ", infissi alle profondità di circa 1,5 m e 3,5 m sotto piano campagna.

- La tecnologia di Bioventing sarà applicata nell'area D2 per la bonifica della contaminazione da composti organici nella porzione di terreno corrispondente alla zona insatura.
- I pozzi sono stati spazati in modo da ricoprire, con i rispettivi raggi d'influenza, l'area corrispondente al poligono di Thiessen risultato eccedente i limiti normativi per le sostanze organiche. Il numero totale di pozzi di iniezione potrà essere incrementato in fase di esercizio, qualora particolari situazione litostratigrafiche (stratificazioni locali, anisotropie, ecc.) e/o di distribuzione della contaminazione ne evidenziassero la necessità, al fine di garantire il conseguimento degli obiettivi di bonifica prefissati. I raggi di influenza dei pozzi sono stati stimati utilizzando i risultati ottenuti nella limitrofa Area D3 e cautelativamente assunti pari a 15 m; in tal modo verranno definiti il numero e la spaziatura dei pozzi necessari alla copertura di tutta l'area sopraccitata.
- *Trattamento in situ di elettrocinesi* in area C2, punti SW60/8, C2SW06, A7SW60/4 e dei punti SW49 e SW128, SW129, PZ132 rispettivamente in aree D3 e B1 per metalli pesanti.
 - L'installazione degli anodi e dei catodi sarà fatta attraverso il posizionamento di un palo conduttore in suoli poco profondi (prof. 0-1 mt da p.c.), o attraverso trivellazioni in suoli più profondi (prof. >1 mt da p.c.). Il campo di applicazione della corrente elettrica varierà da 20 volt a 100 volt ed approssimativamente da 50 milliamperes a 50 Ampere. La distanza degli elettrodi varierà da 5 metri a 20 metri.
 - Nelle aree dove da un'analisi dei sottoservizi, verrà rilevata la presenza di tubazioni sotterranee, si valuterà la possibilità di proteggere le stesse attraverso sistemi di protezione di catodici.
 - Si prevede di installare nei pressi di ciascun sondaggio, all'interno del poligono di Thiessen, una unità modulare costituita da 4 anodi ed un catodo, disposti sui vertici ed al centro di un quadrato di diagonale di circa 60 m. Tale configurazione degli elettrodi, verrà in ogni caso ottimizzata, in fase di progettazione esecutiva, a valle delle attività di caratterizzazione elettrica dei terreni interessati, individuando l'andamento del parametro resistività elettrica con la profondità.

g) Collaudo e svincolo delle aree al termine degli interventi di bonifica

La certificazione di avvenuta bonifica avverrà per le singole aree omogenee verificando il conseguimento degli obiettivi minimi di bonifica prefissati (limite tecnologico – valori obiettivo).

In particolare, per le singole aree omogenee la certificazione avverrà gradualmente per singoli lotti di applicazione della tecnologia. La verifica del raggiungimento degli obiettivi di bonifica per la certificazione da parte delle Autorità Competenti sarà condotta mediante la realizzazione di sondaggi di collaudo in numero proporzionale all'area, con un minimo di 4 sondaggi per aree di 2500 mq, pari ad una densità di un sondaggio ogni 50 m X 50 m.

Sui campioni prelevati a differenti profondità nell'ambito di ogni area d'intervento verranno determinati quei parametri che, in fase di caratterizzazione, hanno evidenziato eccedenze rispetto ai limiti di legge in corrispondenza del poligono di Thiessen, a cui appartiene l'area di intervento stessa.

Il valore medio dei risultati delle analisi di laboratorio, per l'area oggetto di collaudo, sarà confrontato con i limiti obiettivo definiti per le singole aree e tecnologie. Qualora tali analisi evidenziassero la conformità ai limiti definiti l'attività di bonifica terminerà e si procederà allo svincolo della singola area omogenea, per i limiti di destinazione d'uso previsti.

Qualora si verificasse, dopo un congruo tempo di monitoraggio, l'impossibilità di raggiungere concentrazioni residue inferiori ai valori obiettivo, verrà effettuata una valutazione del rischio associato alla contaminazione residua, da sottoporre all'approvazione delle PP.AA. o in alternativa, limitatamente al parametro Arsenico, sarà valutata la possibilità di procedere utilizzando altre tecnologie quali ad esempio l'escavazione e smaltimento del terreno contaminato.

h) Monitoraggio in corso d'opera

— Sistema MPE:

- Monitoraggio Mensile: esecuzione di rilievi freaticometrici mediante sonda ad interfaccia da tutti i piezometri da 2" e da 4" presenti nelle aree C2, D2 e D3; rilievo del grado di vuoto a testa pozzo a ognuno dei pozzi in estrazione e da ognuno dei cluster di monitoraggio; rilievo del grado di vuoto in corrispondenza delle pompe per vuoto; rilievo dei VOC, O₂ e CO₂ in uscita da ognuna delle stazioni di estrazione ed in ingresso agli impianti di abbattimento delle emissioni mediante esplosivometro di campo; rilievo delle portate d'acqua e di vapore estratte da ogni singola stazione di estrazione e del volume di prodotto recuperato.
- Monitoraggio Trimestrale: rilievo dei VOC, O₂ e CO₂ mediante esplosivometro di campo a sistemi fermi, dopo un congruo tempo di stabilizzazione, in corrispondenza di tutti i pozzi di estrazione e dei cluster di monitoraggio e dei livelli di falda in corrispondenza dei pozzi di estrazione e dei piezometri da 2" e 4"; prelievo di campioni di acqua di scarico da ognuna delle stazioni di estrazione, per la ricerca mediante analisi di laboratorio di: Idrocarburi totali, BTEX; prelievo di campioni di vapori da ognuna delle stazioni di aspirazione, da sottoporre ad analisi chimica di laboratorio per la determinazione dei VOC; campionamento delle emissioni in uscita dai sistemi di abbattimento per la verifica della conformità ai limiti della normativa vigente.
- Monitoraggio Semestrale/Annuale: Esecuzione di test respirometrici da ognuno dei cluster di monitoraggio vapori (per i primi 2 anni annuale, successivamente semestrale).
- Monitoraggio Sistema di Bioventing
 - Monitoraggio Mensile: rilievo delle pressioni dai ognuno dei pozzi di iniezione e da ognuno dei cluster di monitoraggio; rilievo dei VOC, O₂ e CO₂ nei cluster di monitoraggio mediante esplosivometro di campo.

- Monitoraggio Trimestrale: ogni trimestre, in aggiunta ai parametri di cui sopra si provvederà al monitoraggio della degradazione biologica dei prodotti idrocarburi presenti nel sottosuolo attraverso l'esecuzione di test respirometrici, che permetteranno di controllare la variazione nel tempo dei Ratei di decadimento dell'Ossigeno (ratei di biodegradazione).
 - Monitoraggio Sistema di Elettrocinesi
 - Monitoraggio Mensile: misurazioni dei potenziali degli elettrodi;
 - Monitoraggio Trimestrale: rilievo dei gas interstiziali per verificarne caratteristiche e composizione; misurazioni dei parametri di Umidità, pH e potenziale redox etc. del terreno in prossimità dei punti di estrazione e nell'area d'intervento.
 - Monitoraggio Aria Ambiente
 - Durante le attività di scavo e movimentazione del terreno per la rimozione di Diossine, il monitoraggio delle polveri sarà effettuato intorno alle aree di scavo dove, per effetto delle attività effettuate, sarà possibile lo sviluppo e trasporto di polveri nell'ambiente circostante. A tale scopo verranno installati campionatori sequenziali con risoluzione giornaliera.
 - i) Criteri di protezione dei lavoratori e della popolazione e compatibilità ambientale degli interventi
- Tutte le attività di bonifica descritte nel presente documento saranno gestite nel pieno rispetto della vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro (es. il D. L.vo n° 626 del 19/09/94, e successivi aggiornamenti e il D. L.vo n° 494 del 14/08/96 e successivi aggiornamenti, ecc.).
- j) Tempistica e stima dei costi degli interventi previsti
 - Tempistica degli interventi

A valle dell'approvazione del presente documento da parte delle Autorità Competenti saranno condotte le attività di progettazione esecutiva, procurement ed appalto lavori, la cui durata complessiva è stata stimata pari a circa 24 mesi.

La tempistica per la realizzazione delle strutture finalizzate alla bonifica, al netto delle attività di cui sopra, è stimata pari a circa 24 mesi.

Si stima in via preliminare una durata degli interventi di bonifica in situ, a partire dallo startup degli impianti non inferiore a 5 anni. La valutazione della durata complessiva degli interventi di bonifica dei suoli mediante MPE, Bioventing ed Elettrocinesi potrà essere effettuata dopo l'esecuzione di un periodo minimo di esercizio dei sistemi previsti pari a circa

2 anni, nel quale sarà monitorata l'evoluzione dello stato qualitativo della matrice sottoposta a bonifica

- Stima dei costi di bonifica

Realizzazione scavi superficiali, smaltimento e ricopertura: 26.000 €

Bonifica dei suoli in situ (MPE, Bioventing, Elettrocinesi): 2.954.000 €

Totale: 2.980.000 €

L'Azienda ha, inoltre, presentato:

- il "Progetto di Bonifica dei suoli per le aree omogenee A1, A2, A3, A4, B1 e C2" (prot. n. 2316/QdV/DI del 29.01.08, prot. n. 12316/QdV/DI del 12.06.09, prot. n. 31182/TRI del 04.12.14, prot. n. 1400/STA del 28.01.16): in corso di istruttoria da parte del MATTM;
- il "Progetto Definitivo di bonifica dei terreni saturi delle aree D2 e D3 interna di proprietà Polimeri Europa Spa" (prot. n. 16688/TRI/DI del 30.07.10) riguardante i terreni saturi delle aree D2 e D3 (interna allo stabilimento) di proprietà Polimeri Europa di Priolo, approvato, con prescrizioni, dalla Conferenza di Servizi decisoria del 25.10.11.

Il Progetto di Bonifica dei terreni saturi delle aree D2 e D3 interna di proprietà Polimeri Europa di Priolo ottempera a quanto richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 25.10.07. Nella premessa al documento medesimo l'Azienda, ricordando che nell'area in esame insiste l'impianto di Produzione del Polietilene lineare ad alta densità, afferma che la contaminazione riscontrata a carico della matrice satura è prevalentemente di origine petrolifera e "risulta pertanto astrusa dalle sostanze lavorate da Polimeri Europa nell'area in questione e identica per tipologia di contaminanti e per la matrice interessata a quella rilevata nella limitrofa area D3 (Piano S. Francesco)".

- a) Stato qualitativo dei terreni saturi

Nelle Zone 1 e 2 dell'area D2 esiste una contaminazione dei terreni saturi per i parametri THP e BTEX a profondità comprese tra 3 e 15 m dal p.c.. La Zona 3 risulta conforme ai limiti di legge. L'area D3 è contaminata lungo il lato ovest per i parametri THP e BTEX a profondità comprese tra 10 e 15 m dal p.c..

- b) Interventi di bonifica aree D2 e D3 (interna)

Il progetto di bonifica in esame prevede un intervento presso i settori delle aree D2 e D3 interna, la cui contaminazione è idrogeologicamente correlata a Piano S. Francesco. Sono escluse dal progetto medesimo le aree operative non compatibili con gli interventi di bonifica e per questo definite "inaccessibili", come già verificato tramite sopralluogo congiunto dalla Provincia di Siracusa (prot. 916/Rif.1 del 07.05.08).

La contaminazione di interesse è rappresentata esclusivamente da idrocarburi adsorbiti nei terreni saturi che, in corrispondenza delle aree D2 e D3 interna si riscontrano al di sotto delle argille gialle.

Dal punto di vista idrogeologico, nel settore centrale dell'area D2, si incontra un innalzamento del substrato impermeabile che limita il naturale defluire delle acque di falda verso il mare, imponendo una generale rotazione del flusso idrico sotterraneo verso sud-est.

Gli interventi di bonifica della matrice satura sono sviluppati in analogia e continuità con quelli approvati dal MATTM per l'area S. Francesco e verranno applicati in successione e per lotti, a seconda del grado di contaminazione:

- Rimozione del prodotto surnatante, ove presente, attraverso interventi di Skimming;
- Rimozione fisica degli idrocarburi nel sottosuolo attraverso:
 - Multiple Phase Extraction (MPE)
 - Soil Vapour Extraction (SVE)
- Degradazione biologica in situ (mediante Biosparging- BS e Bioventing- BV) degli idrocarburi residui, da effettuarsi al termine della rimozione fisica del surnatante e degli idrocarburi adsorbiti.

Al fine di rendere più efficaci gli interventi è prevista un'azione sistematica e capillarmente distribuita su tutta l'area oggetto di bonifica attraverso l'installazione di 113 pozzi di bonifica.

Le tecnologie individuate saranno applicate sulla base delle effettive condizioni che si verranno a creare nei singoli punti di intervento, in modo da agire efficacemente e contemporaneamente nei differenti lotti. Saranno quindi individuati, in funzione dell'avanzamento delle attività di bonifica in Piano S. Francesco, dei lotti progressivi di bonifica al fine di massimizzare l'efficacia degli interventi previsti.

c) Obiettivi di bonifica

Tutte le azioni di rimozione previste avranno prevedibilmente degli andamenti asintotici che indicheranno il decrescere dell'efficacia dell'azione stessa. Il costante monitoraggio permetterà di determinare, per le singole tecnologie, i valori asintotici di massa rimossa che rappresentano i limiti d'efficacia del trattamento oltre i quali non risulta vantaggioso protrarre l'azione. I limiti asintotici delle tecnologie, unitamente ai valori asintotici delle concentrazioni dei contaminanti estratti, determineranno il completamento delle azioni di bonifica.

Per quanto riguarda i terreni si ipotizza, per le azioni previste, il raggiungimento di valori di concentrazione residua per il parametro idrocarburi ($C \leq 12$) previsti dai valori tabellari indicati nel D.Lgs 152/06. Qualora non fosse possibile raggiungere i predetti obiettivi, al termine delle tempistiche di bonifica sarà sviluppata un'analisi di rischio residuale al fine di valutare la compatibilità delle concentrazioni residue con la destinazione d'uso del sito.

d) Collaudo degli interventi

Al termine del completamento degli interventi di bonifica è previsto un controllo finalizzato alla verifica dei risultati raggiunti attraverso una campagna di sondaggi con prelievo e analisi di campioni di terreno. La caratterizzazione sarà effettuata con maglia 25 x 25 m. In ciascun sondaggio sarà campionata la porzione di 1 m di terreno in corrispondenza del livello originariamente contaminato. L'ubicazione dei sondaggi sarà concordata con ARPA e Provincia di Siracusa.

I parametri da ricercare saranno i seguenti: BTEXS, MTBE; Idrocarburi $C \leq 12$, $C > 12$; Pb tetraetile.

e) Gestione fluidi recuperati

Il surnatante idrocarburico, eventualmente recuperato, e il prodotto recuperato in fase mista saranno inviati al separatore di idrocarburi; il prodotto separato dalla componente acquosa sarà inviato ai serbatoi di stoccaggio. Il prodotto accumulato sarà sottoposto poi a recupero/smaltimento nel rispetto delle normative.

Le acque emunte saranno inviate all'impianto di trattamento TAF.

I vapori estratti dai sistemi di bonifica saranno trattati presso i sistemi di combustione previsti nel progetto approvato relativo al Piano S. Francesco e C.da Mortilli.

f) Piano di monitoraggio delle opere

Sono previsti una serie di monitoraggi da effettuare durante gli interventi di bonifica che consistono in:

- monitoraggio delle matrici ambientali di interesse;
- monitoraggio sistemi di controllo idraulico;
- monitoraggio sistemi di bonifica (skimming- total fluid; MPE; SVE con cadenza triennale; BV e BS con cadenza biennale).

g) Tempistica degli interventi

La tempistica degli interventi, strettamente correlata con gli interventi realizzati in Piano S. Francesco e considerando i tempi tecnici necessari per l'aspetto amministrativo, prevede:

- realizzazione e l'installazione dei sistemi di bonifica: 1 anno e mezzo;
- sistemi di skimming: 2 anni;
- sistemi MPE: 3 anni;
- sistemi SVE: 3 anni;
- sistemi BV/BS: 2 anni.

h) Costi

- Sistemi di controllo idraulico e desaturazione: € 1.040.000
- Sistemi di estrazione e bonifica: € 3.150.000
- Gestione terre: € 820.000
- O&M: € 3.600.000
- Consumi elettrici e metano: € 1.180.000

Totale: € 9.790.000

6. SAN CUSUMANO BASSO (Rif. cartografico n.92, 94)

L'area si estende su una superficie di circa 11 ettari.

L'area è di pertinenza delle Società Syndial S.p.A. e ENI R&M S.p.A..

L'Azienda ha trasmesso ("ENI-Syndial: Risposta alla Provincia di Siracusa. Ricostruzione storica della titolarità ipocatastale" (prot. 5673 del 30.04.15)) la documentazione relativa alla titolarità ipocatastale delle proprietà Syndial ed ENI Refinig & Marketing.

Il sito è un esteso terrazzo artificiale costituito da materiali di riporto (di demolizione e rifiuti industriali di vario genere), il cui spessore varia tra 2 e 15 m per un volume complessivo stimato nell'ordine di 1 milione di mc.

L'area è di proprietà della:

1. Syndial: porzione ovest, di dimensioni più ridotte;
2. ENI Div. R&M: zona est, più estesa.

Nel dettaglio l'area in esame si trova in adiacenza all'area C1 Syndial, nella parte settentrionale dello stabilimento multisocietario di Priolo, ad una distanza dalla linea di costa compresa tra 150 e 500 m ed è ubicata in sponda destra del Rio San Cusumano. Essa è in continuità morfologica con una discarica autorizzata ubicata ad est dell'area medesima. La discarica, esaurita e non più coltivata dal 1988, fu autorizzata a ricevere rifiuti speciali dalla Regione Siciliana.

○ Ricostruzione storica

Si riportano, di seguito, alcuni stralci di documenti trasmessi dall'Azienda, nei quali si dichiara l'abbancamento incontrollato dei rifiuti.

"Nel corso dell'indagine di caratterizzazione ambientale del 2001, emerse che il terrazzo morfologico dell'area San Cusumano Basso era costituito dall'accumulo di materiali di riporto derivanti da attività antropiche. Campagne d'indagine e studi condotti successivamente, tra il 2002 e il 2004, confermarono l'origine antropica del terrazzo, costituito da circa 1 milione di m³ di materiali di riporto accumulati negli anni '60 - '70 su una superficie di 12 ettari. I materiali di riporto si configurano, per la loro natura e origine, come rifiuti ai sensi della normativa vigente poiché derivano dalle attività industriali dello stabilimento... Si tratta di un ammasso eterogeneo di rifiuti vari quali detriti di demolizione di impianti petrolchimici, residui da attività produttive (principalmente ceneri di pirite, residui di impianto cloro-soda contaminati da mercurio, morchie idrocarbure, terre e rocce di sbancamento, terreni contaminati... I materiali sono tra loro intimamente mescolati come conseguenza dell'abbancamento avvenuto nel tempo senza specifici criteri gestionali di segregazione dei rifiuti aventi analoghe caratteristiche... Una valutazione, necessariamente approssimativa dati i volumi in gioco e la miscelazione dei materiali, porta a ritenere che le tipologie di rifiuti siano le seguenti:

- 50% (600.00 m³ scavati) rifiuti speciali non pericolosi,
- 25% (300.00 m³ scavati) rifiuti speciali pericolosi,
- 25% (300.00 m³ scavati) detriti da demolizione di edifici e da sbancamento assimilabili a rifiuti inerti".

"Sulla base dei risultati delle analisi di caratterizzazione del rifiuto, eseguite ai sensi del Decreto 13 marzo 2003 "Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica", si stima la seguente classificazione:

- il 7,5% conferibili in discarica per inerti;
- il 65% conferibili in discarica per rifiuti speciali;
- il 20% conferibili in discarica per rifiuti speciali pericolosi;
- il 7,5% da sottoporre e pretrattamento prima del conferimento in discarica".

○ Geologia ed idrogeologia

Durante le indagini di caratterizzazione è stato rilevato il seguente assetto geologico:

- parte di proprietà Eni: un livello impermeabile di argille grigio-azzurre ad una profondità variabile tra 7 e 20 m circa dal p.c., a circa - 2 m s.l.m.. Il livello delle argille compatte sottostante i depositi detritici quaternari è presente con continuità e si chiude in corrispondenza della scarpata calcarenitica che lo delimita a sud;

Le argille non sono state riscontrate. Il livello argilloso costituisce il tetto della falda profonda ed il letto dell'acquifero superficiale presente nei depositi alluvionali e dei sedimenti di fondovalle del Rio San Cusumano. La falda superficiale defluisce da ovest verso est in direzione del mare.

○ Stato di contaminazione dell'area e tipologia degli inquinanti presenti nelle diverse matrici ambientali

Le indagini di caratterizzazione sono state condotte nelle seguenti fasi :

- Campagna d'indagini (2001-2002): sono stati realizzati 15 sondaggi spinti alla profondità di 10 m da p.c. e 3 pozzetti esplorativi fino a 2 m dal p.c..

Le analisi sui campioni hanno evidenziato contaminazione in 9 dei 15 sondaggi per le seguenti matrici:

- terreno: Hg, Zn e idrocarburi;
- acque di falda: idrocarburi totali, As, Se, Pb.

- Campagna d'indagini (2003-2004): ai fini della progettazione degli interventi di MISP per approfondire le conoscenze geologiche e idrogeologiche del sito, sono stati realizzati 37 sondaggi spinti alla profondità di 20 m da p.c..

Sono stati ricercati:

- nei campioni di terreno e di materiale di riporto: As, Cd, Co, Cr totale, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Cu, V, Idrocarburi aromatici e totali, IPA, idrocarburi alogenati e clorurati e clorobenzeni; diossine, PCB e PCN (circa il 10% dei campioni di terreno);
- nei campioni di acque di falda: As, Cd, Co, Cr totale, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Cu, V, Idrocarburi aromatici e totali, IPA, idrocarburi alogenati e clorurati e clorobenzeni, diossine, PCB e PCN (circa il 10% dei campioni di terreno).

Le analisi sui campioni hanno evidenziato contaminazione in 21 dei 35 sondaggi per le seguenti matrici:

- terreno: Hg, idrocarburi (in concentrazioni di migliaia di µg/l);
- acque di falda: idrocarburi totali, Fe, Mn, CVM, tricloroetilene, tetracloroetilene, esaclorobutadiene, dicloroetilene (in concentrazioni di migliaia di µg/l).

L'azienda afferma che nei campioni di terreno naturale sottostante il materiale di riporto non è stata riscontrata contaminazione.

- Campagna d'indagini (2005): come richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 28.02.05 la caratterizzazione è stata integrata ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti e per la verifica sia della stabilità dei versanti dell'accumulo antropico e sia del mantenimento della funzionalità dei sistemi di contenimento e di controllo della mobilità dei contaminanti.

Sono stati:

- realizzati n. 20 sondaggi spinti a profondità comprese tra 13 e 15 m da p.c., dei n. 6 spinti fino a 25 m da p.c.;
- eseguiti rilievi freaticimetrici in 47 piezometri;
- eseguito campionamento delle acque di falda in 18 piezometri, dei terreni e rifiuti in 40 campioni, del gas interstiziale in 14 campioni di gas interstiziale.

Le indagini hanno evidenziato:

- che *“la stima del volume complessivo dell'ammasso dei rifiuti è dell'ordine di 1 milione di mc” e, “considerando come rifiuti conferibili in discarica per rifiuti speciali pericolosi i rifiuti con concentrazione di idrocarburi superiori a 1000 ppm”, i rifiuti possono essere così suddivisi: “il 52,5% dei campioni è smaltibile in discarica per rifiuti non pericolosi; il 2,5% dei campioni in discarica per rifiuti pericolosi; il 7,5% dei campioni in discarica per rifiuti inerti”*
- contaminazione nella matrice acque di falda per i seguenti analiti: Al, Cr tot, Cr VI, Mn, Ni; composti alifatici clorurati cancerogeni; composti alifatici clorurati non cancerogeni; composti alifatici alogenati cancerogeni; esaclorobenzene;

L'ARPA (nota prot. 43360 del 05.07.12, acquisita dal MATTM al prot. n. 20343/TRI/DI dell'11.07.12) ha validato le attività ed i dati analitici relativi alle indagini di caratterizzazione effettuate nell'area in esame per la sola matrice suolo.

- Campagna d'indagini (2011): l'Azienda ha:
 - installato n. 9 campi prova ognuno costituito da n. 1 pozzo e n. 2 piezometri di monitoraggio;
 - eseguito n. 9 prove di pompaggio a portata variabile e n. 9 prove di pompaggio a portata costante (durata 72 h);
 - elaborato ed interpretato i dati delle prove di pompaggio;
 - elaborato un modello di flusso;
 - eseguito n. 47 prove penetrometriche dinamiche lungo l'intero tracciato del barriera in progetto esteso dalla zona torcia ad Est, nella parte di proprietà Eni Div. R&M, sino al ponte sul Rio San Cusumano ad ovest, nella parte di proprietà Syndial;
 - eseguito n. 3 sondaggi conoscitivi (25 m dal p.c.) per la verifica della stratigrafia locale in area Syndial.

Le prove geotecniche hanno confermato la presenza delle calcareniti nella parte ovest dell'area in esame, di proprietà Syndial.

- Campagna di indagini del 2012: l'Azienda ha eseguito il monitoraggio in n. 67 punti distribuiti su tutta l'area in esame (per 3 piezometri non è stato possibile eseguire il campionamento perché asciutti o non più individuabili).

Sono stati ricercati i seguenti parametri: metalli (Al, As, Be, Cd, Co, Cr tot, Cr VI, Fe, hg, ni, Pb, Cu, Se, Mn, Mb, Sn, V, Zn); Composti organici aromatici (BTEXS); Idrocarburi Policiclici aromatici; Alifatici clorurati cancerogeni; Alifatici clorurati non cancerogeni; Alifatici alogenati cancerogeni; Nitrobenzeni; Composti azotati; Fenoli e clorofenoli; Diossine e furani; PCB; Idrocarburi totali (espressi come n-esano).

Sono stati riscontrati i seguenti superamenti:

- Metalli:
 - n. 13 per Al;
 - n. 5 per As;
 - n. 1 per Co;
 - n. 1 per Cr tot;
 - n. 20 per Fe;
 - n. 46 per Mn;
 - n. 18 per Ni;
 - n. 15 per Se;
- Composti organici aromatici:
 - n. 13 per Benzene;
- Idrocarburi Policiclici aromatici: nessun superamento;
- Alifatici clorurati cancerogeni:
 - n. 24 per cloroformio;
 - n. 24 per cloruro di vinile;
 - n. 6 per 1,2-dicloroetano;
 - n. 23 per 1,1-dicloroetilene;

- n. 38 per tricloroetilene;
- n. 46 per tetracloroetilene;
- n. 48 per esaclorobutadiene;
- n. 35 per Sommatoria);
- Alifatici clorurati non cancerogeni:
 - n. 12 per 1,2 dicloroetilene;
 - n. 37 per 1,2 diclopropano;
 - n. 19 per 1,1,2 tricloroetano;
 - n. 17 per 1,1,2,2 tetracloroetano;
- Alifatici alogenati cancerogeni: nessun superamento;
- Nitrobenzeni:
 - n. 1 per 1-cloro2nitrobenzene;
 - n. 1 per 1-cloro4nitrobenzene;
- Clorobenzeni:
 - n. 1 per 1,4-diclorobenzene;
- Fenoli e clorofenoli:
 - n. 2 per pentaclorofenolo;
- Diossine e furani: nessun superamento;
- Idrocarburi totali:
 - n. 7.

L'ARPA con nota prot. 67281 del 17.10.13, acquisita dal MAT'IM al prot. n. 52182/TRI del 22.10.13, ha validato le attività e i dati relativi ai monitoraggi dell'aria ambiente e delle acque di falda, effettuati nell'aria San Cusumano Basso eseguite nel luglio 2012.

La Società Syndial ha avviato nel 2017 un'altra campagna di caratterizzazione dell'abbanco di terreni ("Relazione tecnica relativa all'approccio metodologico per la risoluzione delle problematiche amb.li dell'area San Cusumano Basso", prot. n. 3297/STA del 24.02.16).

L'Azienda sin dal 2005 ha presentato un Progetto di Messa in sicurezza permanente dell'area.

L'ultima versione discussa dalla Conferenza di Servizi decisoria del 03.06.13 proponeva quanto segue.

a) Interventi previsti nel progetto.

Gli interventi proposti sulla base delle caratteristiche della contaminazione individuata, del modello concettuale e dei risultati dell'Analisi di Rischio fanno riferimento alle indicazioni contenute nella normativa vigente in materia di discariche (D.lgs 36/03). Al fine di garantire l'isolamento del corpo rifiuti e la salvaguardia delle matrici ambientali si prevede:

- installazione di un sistema di capping;
- predisposizione di un sistema di regimazione e convogliamento delle acque superficiali;
- realizzazione di opere di consolidamento al piede della scarpata;
- realizzazione di un diaframma impermeabile in sponda destra del Rio San Cusumano;
- realizzazione di n. 2 barriere idrauliche;
- attuazione di un programma di monitoraggio in corso d'opera e post operam.
- Sistema di contenimento fisico
Realizzato in sponda destra del Rio San Cusumano, lungo il limite di valle del sito, avrà uno sviluppo lineare complessivo di 633,60 m:
 - ✓ nel settore occidentale, in area Syndial, la barriera si interterà nel substrato roccioso o nelle alluvioni limose per una lunghezza di 165,60 m, e sarà realizzata mediante posa in opera di pali secanti (diametro 800 mm spinti a 15-20 m dal p.c.) a formazione di una paratia continua; questa scelta permette inoltre il rinforzo del piede delle scarpate per escludere scivolamenti del corpo rifiuti;
 - ✓ nel tratto centrale e orientale, di proprietà Eni Div R&M, sarà realizzata, per una lunghezza pari a circa 468,00 m, mediante infissione di palancole metalliche intestate nelle argille grigio-azzurre che si rinvergono a profondità comprese tra 7,5 e 12 m dal p.c.;
- Capping
Realizzato mediante la messa in opera di un pacchetto impermeabile costituito da differenti strati di terreno e di geosintetici su di un'area di circa 13 ha: 11 ha costituiti dal terrazzo morfologico e dalla piana alluvionale del Rio San Cusumano; circa 2 ha costituiti dalla scarpata di raccordo.
- Rete di drenaggio delle acque meteoriche.
La regimazione sarà garantita dalle pendenze attribuite alle aree impermeabilizzate dal capping. Il sistema prevede un fosso di guardia a monte del corpo discarica e la rete di drenaggio superficiale.
- Barriere idrauliche
Realizzazione di n. 2 barriere idrauliche per garantire il mantenimento del livello della falda al di sotto della quota di imposta dei rifiuti della discarica, per una portata complessiva d'acqua di falda stimata intorno a 130 mc/h;

- ✓ n. 11 pozzi (di cui 6 realizzati) spinti a 15 m dal p.c. nella falda superficiale a monte del barriera fisico lungo tutto il suo sviluppo; portata stimata intorno a 22 mc/h;
- ✓ n. 8 pozzi (di cui 3 realizzati) spinti a 30 m dal p.c. nell'acquifero profondo; portata stimata intorno a 100 mc/h.
- Impianto di trattamento delle Acque
Sono previsti n. 2 impianti di trattamento dedicati:
 - ✓ Impianto per le acque moderatamente contaminate (1-2 ordini sopra i limiti di legge) provenienti dalla falda profonda: è dimensionato per portate di 120 mc/h e progettato per ottenere concentrazioni di contaminanti dell'ordine di grandezza di tab. 2, all. 5, Titolo V, parte Quarta del D.Lgs 152/06; le acque trattate saranno poi coltate alla rete industriale per il riutilizzo mentre quelle in eccesso saranno scaricate nel Rio San Cusumano come acque superficiali; la qualità dell'acqua sarà controllata attraverso analisi di laboratorio semestrali;
 - ✓ Impianto per le acque molto contaminate (2-3 ordini sopra i limiti di legge) provenienti dalla falda superficiale: è dimensionato per portate di 33 mc/h e progettato per ottenere concentrazioni di contaminanti dell'ordine di grandezza dei limiti di accettabilità previsti per l'impianto TAF di stabilimento al quale saranno coltate.
- Consolidamento delle scarpate
Nella parte di area di proprietà Syndial la scarpata di terreno di riporto ha uno sviluppo di 150 m con un'altezza pari a circa 10 m. Per garantirne la stabilità sia in condizioni statiche sia sismiche si prevede di realizzare un muro in terra rinforzata al piede del versante di altezza pari a 5 m e larghezza pari a 4,5 m; di effettuare il ritombamento a tergo del muro con materiale inerte; realizzare un presidio costituito da pali trivellati al piede del rilevato.
- Monitoraggio gas interstiziale
Il progetto prevede l'installazione di pozzi di monitoraggio/sfiato distribuiti uniformemente in tutta l'area secondo una maglia 50 x 50 m per il controllo di eventuali gas presenti nel terreno di riporto.
- Piani di monitoraggio e controllo
Il progetto prevede verifiche preliminari, in corso d'opera e ad opera ultimata finalizzate alla verifica della scelta dei materiali e all'efficacia nel tempo delle opere realizzate
- Computo metrico:
 - ✓ procurement ed ingegneria esecutiva: 120.000 euro;
 - ✓ attività propedeutiche: 546.720 euro
 - ✓ capping: 15.340.941 euro;
 - ✓ regimazione acque superficiali: 157.931 euro;
 - ✓ pozzi di monitoraggio/sfiato: 40.646 euro;
 - ✓ consolidamento: 1.292.480 euro;
 - ✓ pozzi emungimento di monte e barriera idraulica: 137.641 euro;
 - ✓ diaframma impermeabile: 2.537.427 euro;
 - ✓ impianto di trattamento acque emunte: 830.000 euro;
 - ✓ interconnecting acque di falda: 600.000 euro;
 - ✓ gestione materiali di risulta: 1.940.000 euro.TOTALE: 23.543.786 euro
- Costi di bonifica annuali:
 - ✓ gestione impianti + monitoraggi e controlli (n. 1/anno): 108.600 + 100.000 euro
 - ✓ TOTALE: 208.600 euro

7. ENEL PRODUZIONE S.p.A. (Rif. cartografico n.222, 77, 76, 78)

La Società ENEL nel SIN di Priolo è proprietaria e gestore delle 2 centrali termoelettriche:

- “ENEL Tifeo” nel Comune di Augusta
- “ENEL Archimede” nel Comune di Priolo

1. “ENEL Tifeo”

La centrale Termoelettrica di Augusta occupa una superficie complessiva di circa 11 ettari.

Il Piano Regolatore definisce l'intera proprietà Enel come area destinata ad insediamenti industriali.

La Centrale di Augusta è stata costruita a metà degli anni '50 e prevedeva 3 gruppi olio combustibile, gas naturale e carbone.

L'impianto è dedicato alla produzione di energia elettrica tramite l'uso di olio combustibile.

Nel corso degli anni '70 e '80 sono emerse evidenze della presenza di idrocarburi in fase liquida libera in galleggiamento sull'acqua di falda attribuibili ad infiltrazioni di idrocarburi provenienti dalla limitrofa raffineria ESSO Italia.

Attualmente è previsto lo smantellamento della Centrale.

- Geologia ed idrogeologia

La successione litostratigrafia dall'alto verso il basso, è la seguente:

- Alluvioni e depositi di spiaggia recenti ed attuali (Olocene): depositi incoerenti con granulometria grossolana che non superano i 5-10 m;
- Alluvioni terrazzate (Pleistocene superiore): sono costituite da conglomerati e sabbie sciolte con spessore da qualche decimetro a 5-6 m;
- Biocalcareni e sabbie gialle (Pleistocene medio-sup): grossolane, finemente stratificate e con spessore è di 0,5-10 m;
- Argille marnose – siltose grigio azzurre (Pleistocene inf.): con potenze crescenti da Ovest verso Est fino a raggiungere potenze di 150 m,
- Calcareni e sabbie gialle (Pleistocene inf. - Miocene sup.): la massima potenza raggiunta da questo orizzonte è di 45-50 m,
- Vulcaniti (Miocene medio): lo spessore massimo sono 80-100 m;
- Calcari a lamellibranchi (Miocene inferiore-medio).
 - Risultati delle indagini di caratterizzazione
- Terreni:
Si sono misurati superamenti delle Concentrazioni Limite Accettabili (D.M. 471/99) per i parametri: Idrocarburi C<12, C>12, Diossine.
I superamenti dei limiti relativi agli idrocarburi sono stati riscontrati negli strati che costituiscono il tetto della falda acquifera, all'interfaccia tra saturo e non saturo.
- Acque della falde superficiale e semi-confinata:
Si sono misurati superamenti delle Concentrazioni Limite Accettabili (D.M. 471/99) per i parametri: Idrocarburi totali, Aromatici Policiclici, Alluminio, Ferro, Manganese.

Per la matrice acque di falda l'azienda ha attivato un sistema di messa in sicurezza, costituito da una barriera idraulica e da un impianto di trattamento a carboni attivi.

Per la matrice terreni è stato approvato il Progetto definitivo di bonifica dell'area della Centrale Enel di Augusta (Decreto del 26/7/05 registrato alla Corte dei Conti in data 8/8/05 reg. n.9 foglio 11 e notificato agli interessati in data 30.8.05) e le successive varianti (Decreto di urgenza prot. 4931/QdV/M/DI/B del 2.09.08 notificato ai soggetti interessati in data 3.09.08.; Decreto di urgenza prot. 532/TRI/DI del 04.08.10 notificato ai soggetti interessati in data 05.08.10), relativo alla sola area "ex serbatoi", che prevedevano:

1. scavo e conferimento in discarica dei terreni contaminati da diossine;
2. marginamento fisico di tutto il perimetro dell'area immorsato nelle argille;
3. trattamento dei terreni contaminati da idrocarburi con tecniche di bonifica soil-washing e biopile.

Il costo del Progetto è 7.140.000 euro.

Il Progetto è stato ultimato e la Provincia di Siracusa con nota prot. n. 36327 del 30.06.11, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21577/TRI/DI del 05.07.11, ha trasmesso la Certificazione di avvenuta bonifica dei terreni.

2. "ENEL Archimede"

La centrale Termoelettrica di Priolo occupa una superficie complessiva di circa 103 ettari.

L'impianto è dedicato alla produzione di energia elettrica. Nel settore meridionale della proprietà ENEL è presente un'area di circa 257.000 m², nella quale è stato realizzato l'impianto solare sperimentale denominato "Archimede".

- Geologia ed idrogeologia

La successione litostratigrafia dall'alto verso il basso, è la seguente:

- terreno vegetale e materiali di riporto, di spessore generalmente compreso tra 2 e 3 m;
- limi argillosi nerastri, di spessore variabile tra 1,5 e 3 m;
- sabbie limose giallastre con inclusi carbonatici, con spessore ridotto di 0,5-1 m;
- calcareniti organogene e sabbie gialle;
- argille grigio azzurre e/o giallastre di età pliocenica, con spessori variabili da alcuni m ad oltre 300 m.

- Risultati delle indagini di caratterizzazione

- Terreni:
Si sono misurati superamenti delle Concentrazioni Limite Accettabili (D.M. 471/99) per i parametri: As, V, Idrocarburi C>12.
- Acque della falde superficiale e semi-confinata:
Si sono misurati superamenti delle Concentrazioni Limite Accettabili (D.M. 471/99) per i parametri: metalli (Al, B, Fe, Mn, Pb), benzene, cloruro di vinile, 1,1-dicloroetilene, tricloroetilene, sommatoria organoalogenati, 1,2-dicloroetilene, MTBE.

○ Progetti di bonifica

- Per la matrice terreni è stato approvato il Progetto di bonifica dei suoli (Decreto di urgenza prot.4567/QdV/M/DI/B del 7/5/08 notificato in data 12/5/08), che prevede i seguenti interventi:

1. scavo, rimozione e smaltimento del terreno in corrispondenza di due aree da contaminazione puntuale da Vanadio (Hot-spot S113) e da Idrocarburi Pesanti (Hot-spot S054);
2. intervento di scavo e smaltimento per eliminare la situazione di contaminazione superficiale da Arsenico riscontrata nel sondaggio S110 (Hot Spot S110);
3. trattamenti in sito in corrispondenza di due aree interessate da contaminazione da idrocarburi diffusa (aree Serbatoi K e Vasca acque oleose).

La Conferenza di Servizi decisoria ha discusso la “Variante al Progetto di bonifica dei suoli”, (MATTM prot. n. 0021327/STA del 04.07.14), che contiene gli esiti dell’Analisi di Rischio sanitario-ambientale sito-specifica elaborata per i suoli, redatta ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ed ha richiesto all’Azienda la trasmissione di un elaborato complessivo che comprenda sia gli interventi inclusi nel primo stralcio in variante del progetto medesimo sia l’eventuale variante degli ulteriori interventi, ai fini dell’approvazione di una variante complessiva con Decreto.

- Per la matrice acque di falda è stato approvato (Decreto di urgenza prot.4566/QdV/M/DI/B del 7/5/08 notificato in data 12/5/08), ma mai avviato, il Progetto di bonifica delle acque di falda”, (MATTM prot. n. 663/QdV/DI del 14.01.08, prot. n. 5002/QdV/DI del 28.02.08, prot. n.7900/QdV/DI del 07.04.08).

Il Progetto di bonifica prevede il marginamento fisico complessivo di tutte le aree di competenza Enel di Priolo mediante un diaframma plastico di lunghezza pari a circa 1200 m, a circa 100 m dalla linea di costa, al fine di impedire la migrazione dei contaminanti presenti nelle acque di falda, prevalentemente Metalli, MTBE, BTEX, Alifatici cancerogeni e non cancerogeni, Idrocarburi totali.

La tecnologia scelta dall’Azienda per la realizzazione del marginamento fisico è il diaframma plastico mediante:

- disgregazione dei terreni ospitanti l’acquifero con l’impiego di una macchina operatrice dotata di idonei utensili disgregatori;
- esecuzione di una trincea, profonda 15 m e larga 0,6 m, con impiego di una macchina di scavo a benna mordente filoguidata, con la produzione di circa 3000 m³ di materiale di risulta di scavo;
- sostegno dello scavo e suo riempimento con miscela ternaria: acqua – cemento – bentonite;
- in asse trincea, inserimento di pannelli di materiale plastico HDPE con altezza pari alla profondità della trincea ed adeguatamente giuntati nelle due parti laterali.

All’opera di marginamento fisico l’Azienda prevede di affiancare:

1. il marginamento idraulico mediante un sistema di pompaggio costituito da n. 23 pozzi profondi 15 m dal p.c. con interasse di circa 50 m ed una portata complessiva di 40 m³/giorno;
2. la realizzazione di n. 11 piezometri ubicati a valle della barriera per il monitoraggio finalizzato alla verifica della efficienza:
 - a. idraulica del sistema di marginamento;
 - b. “ambientale” dell’intervento nel suo complesso.

L’acqua emunta sarà inviata all’impianto di produzione dell’acqua demineralizzata per il successivo riutilizzo nel ciclo produttivo della centrale, in sostituzione di parte dell’acqua proveniente dai pozzi di estrazione (600 m³/giorno). Sulle acque emunte sono previsti, inoltre, controlli per verificare l’idoneità al riutilizzo; in caso contrario le acque emunte saranno smaltite come rifiuto.

Il Progetto prevede un costo di circa 6,6 Milioni di euro.

È in corso di revisione il progetto di bonifica delle acque di falda (MATTM Prot. n. prot. n. 614 del 12.01.15), basato sul sistema di intervento con barriera di pozzi di emungimento, che prevede la creazione di una depressione piezometrica in prossimità del recettore finalizzata ad operare il richiamo e l’intercettazione del flusso di falda contaminata. Il sistema deve essere opportunamente gestito in modo da minimizzare il richiamo di acqua da valle e la conseguente ingressione salina.

E’ prevista la realizzazione di una barriera di pozzi di emungimento posizionata fronte mare, nella collocazione originariamente prevista per il marginamento fisico, costituita da n. 23 pozzi con interasse di circa 50 m.

Il barrieramento previsto si integra con il diaframma plastico di cinturazione già esistente che interessa il fronte mare per una lunghezza di circa 200m. In corrispondenza di tale tratto i pozzi sono localizzati a monte del diaframma.

La simulazione modellistica indica una portata complessiva di 61 m³/giorno dei quali 47 provenienti da monte e 14 da valle.

Il sistema di controllo piezometrico sarà costituito da una serie di piezometri localizzati in asse alla barriera e da una serie di piezometri a valle della barriera finalizzati alla verifica dell’efficienza dell’intervento.

L’acqua emunta sarà inviata all’impianto di produzione dell’acqua demineralizzata previo trattamento su sabbia e carbone attivo per il successivo riutilizzo nel ciclo produttivo della centrale, in sostituzione di parte dell’acqua proveniente dai pozzi di estrazione.

Il Progetto prevede un costo di realizzazione di circa 0,8 Milioni di euro (escludendo i costi di gestione delle acque).

8. MAXCOM Petroli(Rif. cartografico n.18)

L'area del deposito costiero è ubicata nel perimetro urbano di Augusta e presenta un'estensione pari a 41.000 m², ad una quota media di circa 3 m s.l.m.. L'area risulta fortemente antropizzata con l'insediamento di strutture urbane residenziali, industriali e militari nonché di una fitta rete di strade comunali e provinciali. Il deposito infatti confina a Nord con via della Stazione, l'area della Marina Militare e con il centro urbano del Comune di Augusta; ad Est confina con via Giovanni Lavaggi e con il centro urbano del Comune di Augusta; a Sud confina con l'area della Marina Militare e con il centro urbano del Comune di Augusta; ad Ovest con il Mar Ionio.

Le attività attualmente svolte dall'Azienda sono legate al rifornimento delle navi, di gasoli e olii combustibili, nonché al rifornimento di gasoli per autotrazione, agricoltura, riscaldamento e motopesca verso i mercati interni. Il deposito è classificato come "deposito doganale privato di classe C".

Il deposito è stato inserito nel perimetro del S.I.N. nell'anno 2006 (II perimetrazione).

L'area del deposito costiero Maxcom Petroli di Augusta presenta al suo interno n. 27 serbatoi metallici per lo stoccaggio di prodotti idrocarburi. Nel corso degli anni si sono stati accertati spandimenti di idrocarburi nei bacini di contenimento dei serbatoi.

o Geologia ed idrogeologia

La successione litostratigrafia dall'alto verso il basso, è la seguente:

- da 0,5 m a 6,0 da p.c.: riporto marnoso argilloso, argille rimaneggiate di riporto, sabbie di riporto, riporto calcareo, riporto calcareo-marnoso, riporto di marne rimaneggiate-marne calcaree-sabbie, riporto marnoso, riporto sabbioso-marnoso;
- da 3,0 m a fino a 40 m da p.c.: argille giallo-brune.

L'Azienda afferma che: *"La presenza delle argille determina le condizioni idrogeologiche dell'intera area del deposito, rendendo inesistente la circolazione idrica sub-superficiale, per la limitatezza delle aree di alimentazione e per l'antropizzazione del drenaggio superficiale delle acque meteoriche"*.

o Iter amministrativo

In seguito alla fuoriuscita incidentale di olio combustibile l'Azienda comunicava quanto segue, in data 17 settembre 2001: premesso che le indicazioni rilevate in occasione della precedente fase di indagine facevano ritenere l'esistenza di modeste perdite di prodotti petroliferi, nella fattispecie olio combustibile che per viscosità e punto di scorrimento non ne consentono la penetrazione nel terreno; confermato dalla scarificazione del suolo interessato che tali perdite erano soltanto superficiali, si è provveduto ad inviare a smaltimento (previa caratterizzazione del materiale) la quantità di terreno rimosso (circa 1mc); si ritiene non necessario predisporre piano di bonifica".

In data 13 marzo 2002, nel corso della conferenza di servizi, venivano illustrati gli esiti dell'istruttoria condotta dal servizio RI.BO., riportati testualmente di seguito: "la documentazione presentata risulta insufficiente, soprattutto per quel che concerne le analisi delle acque; dalla documentazione presentata emerge una situazione di inquinamento e che pertanto la ditta dovrà predisporre un progetto di messa in sicurezza di emergenza nonché un piano di caratterizzazione in linea con il D.M. 471/99..."

In data 17 marzo 2003, nel corso della conferenza di servizi, veniva ribadita la necessità di presentare un piano di caratterizzazione predisposto ai sensi del D.M. 471/99 e si fornivano indicazioni di massima per la redazione del piano stesso.

In data 15 aprile 2003, la MAXCOM trasmetteva la documentazione integrativa richiesta dalla conferenza di servizi del 17 marzo 2003.

In data 9 luglio 2003, dopo aver accertato che l'area del deposito MAXCOM non rientrava nel perimetro del sito di interesse nazionale di Priolo, l'Azienda ne chiedeva, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, l'inserimento con modifica nel sito di interesse nazionale.

In data 31 marzo 2004, la conferenza di servizi confermava la necessità di integrare il perimetro del sito di interesse nazionale di Priolo, approvato con D.M. del 10/01/2000 e in data 28 febbraio 2005 la conferenza di servizi deliberava di concordare sulla necessità di integrare il perimetro del sito di interesse nazionale comprendendo l'area di pertinenza del deposito MAXCOM di Augusta.

Il piano di caratterizzazione del deposito costiero è stato approvato dalla Conferenza di servizi decisoria del 16.02.07.

Sono stati riscontrati i seguenti superamenti dei limiti normativi:

- suoli: idrocarburi pesanti C>12;
- acque: Solfati, Fluoruri.

In merito allo stato ed alle criticità ambientali del sito, in data 04.11.2008 la Provincia Regionale di Siracusa ha effettuato un'ispezione dei luoghi evidenziando le criticità riscontrate nei bacini dei serbatoi presenti nel sito. Il 06.11.2008 Maxcom ha comunicato l'attivazione di misure di prevenzione e M.I.S.E. per le criticità rilevate durante l'ispezione. Il 10.02.2009 l'ARPA ha effettuato un sopralluogo per il prelievo di campioni di suolo dai bacini n.2 e n. 9 del sito.

Facendo seguito alla richiesta del MATTM, in data 12 luglio 2017 si è tenuta una riunione tra ARPA, Libero Consorzio Comunale di Siracusa e Maxcom durante la quale è stato deciso di procedere ad un aggiornamento dello stato ambientale del sito, effettuando una campagna di prelievo di campioni di suolo nei bacini dei serbatoi che hanno evidenziato nel corso degli anni criticità e di prelievo di campioni di acqua di falda effimera superficiale nei piezometri ad oggi realizzati. Si è in attesa del cronoprogramma delle attività di indagini integrative da parte di Maxcom.

9. AIR LIQUIDE ITALIA SERVICE S.r.l.(Rif. cartografico n. 170, 229, 190, 184, 181, 175, 183, 189)

Le aree di pertinenza dell'Air Liquide Italia Produzione S.r.l. all'interno del SIN di Priolo sono:

- Centrale 2 o IA con una superficie di 35.000 mq suddivisa in 3 subaree denominate "A" (15.000 mq), B (12.000 mq) e C (8.000 mq);
- Centrale 1 o ASU con una superficie di 29.760 mq;
- Stabilimento di Priolo Gargallo con una superficie di 15.082 mq, che ricade solo parzialmente (porzione orientale) dentro il perimetro del SIN.

— Centrale 2

Le attività ed indagini finalizzate alla caratterizzazione integrativa del suolo, sottosuolo ed acque di falda nella Centrale 2 - Area A sono state ritenute approvabili dalla conferenza di servizi istruttoria del 17 luglio 2014.

Presso la centrale IA sono state condotte le seguenti attività di indagine ambientale:

- Anno 2001: i risultati delle analisi eseguite hanno indicato che per tutti i parametri ricercati sono stati rispettati i limiti previsti dalla normativa allora vigente (D.M. n. 471/99) relativi a siti a destinazione d'uso industriale;
- Anno 2006: i risultati delle analisi eseguite hanno indicato che per tutti i parametri ricercati sono state rispettate le Concentrazioni Soglia di Contaminazione previste dal D.Lgs 152/06 per siti a destinazione d'uso industriale. Nel corso delle indagini sono stati rinvenuti dei frammenti di fibrocemento presumibilmente contenente amianto (cemento-amianto) frammisti al materiale soprasuolo. La gestione di tale tematica è oggetto del Piano di riordino relativamente alla Centrale IA presentato dall'Azienda e acquisito in data 17.11.2016.

Il Piano di riordino presso la centrale IA prevede le seguenti attività di indagine ambientale:

- ✓ Materiale soprasuolo: interventi preliminari - posizionamento di nuova recinzione mobile e di adeguata cartellonistica per l'area "Hot Spot 1"; asportazione / smaltimento dei materiali oggi presenti sull'area a Nord-ovest dell'area "A" (Complessivamente si tratta di circa 100 m3 di strutture in c.a. riconducibili a n.3 torri presenti nella porzione sud dell'area, vecchi basamenti e frammenti di demolizioni (blocchi sparsi sull'area) eseguite nel passato; demolizione e rimozione dei manufatti in cemento armato fuori terra; materializzazione di celle secondo una griglia 10m x 10m e raccolta sistemica dei materiali di origine antropica di piccola pezzatura posti sopra terra.
- ✓ Materiale sottosuolo: verifiche ambientali da condurre nell'area "A" - Realizzazione trincee per mezzo di escavatore gommato con una duplice finalità: verificare e quantificare la presenza di eventuali materiali di origine antropica nel materiale soprasuolo; prelevare campioni di materiale di riporto da sottoporre ad analisi chimiche di laboratorio.

L'Azienda ha presentato un Piano di riordino presso la centrale IA acquisito in data 17.11.2016.

Secondo quanto dichiarato nel corso della riunione tecnica del 18.11.16 (svoltasi tra ARPA Sicilia e ALIP), la Società recepisce le indicazioni d'approccio discusse in precedenza con gli Enti (riunione tecnica del 18.01.16) e con il Ministero dell'Ambiente (audizione del 30.08.16). In particolare per quanto riguarda il soprasuolo l'orientamento della Società è quello di verificare se esistono i presupposti per assimilarlo ad un materiale di riporto. Per quanto riguarda invece il suolo ed il sottosuolo, si ricorda che in relazione alla caratterizzazione integrativa dell'area in oggetto, la CdS decisoria del 02.12.14 ha già ritenuto approvabile con prescrizioni il piano di indagine ambientale proposto.

In merito al documento in esame, ARPA Sicilia precisa che:

- 1) In relazione alla percentuale stimabile di materiale di origine antropica frammisto ai terreni, indicata dalla Società verosimilmente inferiore al 20%, tale stima è da determinare in maniera più precisa;
- 2) L'esecuzione del test di cessione deve essere preceduta dalla quantificazione dei materiali di origine antropica secondo la metodica di cui all'Allegato 10 del D.P.R. 279/2016 sulle terre e rocce da scavo, licenziato dal consiglio dei Ministri nella seduta n. 123 del 14.07.16.

In merito al Piano di riordino il MATTM ha chiesto di attuare gli interventi relativi alla caratterizzazione integrativa dell'area in oggetto nel rispetto delle indicazioni formulate da ARPA nel corso della suddetta Riunione.

Facendo seguito alla richiesta del MATTM, in data 30.06.2017 si è svolta una riunione tra ARPA Sicilia e ALIP nel corso della quale l'Azienda ha comunicato di avviare le attività di caratterizzazione integrativa ad ottobre 2017.

— Centrale 1

La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10 ha preso atto dei risultati delle attività di caratterizzazione integrative, che hanno evidenziato:

- nessun superamento dei limiti normativi nei campioni di terreno;
- superamenti dei limiti normativi per i parametri cloroformio e tetracloroetilene nei campioni di acque di falda.

L'Azienda su indicazione dell'ARPA e del Libero Consorzio Comunale di Siracusa effettua monitoraggi periodici della falda.

— Stabilimento di Priolo Gargallo

Le attività esercitate nel Sito sono la produzione di acetilene e idrato di calcio, lo stoccaggio e il condizionamento in bombole di ossigeno, azoto, argon, idrogeno e anidride carbonica.

La produzione è iniziata nel 1959 da parte della Multigas Sicilia; nel 1993 l'impianto è passato in gestione alla SIO Sud S.p.A., a cui è subentrata Air Liquide Italia nell'anno 1998.

Nell'anno 1993 l'impianto di produzione di acetilene e idrato di calcio ha subito una ristrutturazione, a seguito della quale non si sono avute modifiche sostanziali; nel corso degli anni, alcuni investimenti hanno interessato il miglioramento degli impianti elettrici del reparto e l'aggiunta di una postazione per la carica di pacchi-bombole (strutture costituite da insiemi di bombole).

L'attività di produzione è riconducibile al ciclo produttivo del prodotto principale (acetilene) e del prodotto secondario (idrato di calcio), che si ottengono dalle materie prime carburo di calcio e acqua.

Le altre attività in essere presso il Sito sono le seguenti:

- stoccaggio Ossigeno liquido e condizionamento bombole;
- stoccaggio Idrogeno gassoso e condizionamento bombole;
- depositi infiammabili;
- stoccaggio Azoto liquido e condizionamento in bombole;
- stoccaggio Argon liquido e condizionamento in bombole;
- stoccaggio Anidride Carbonica liquida e condizionamento in bombole.

Sono invece ad oggi cessate le seguenti attività:

- produzione ghiaccio secco da stoccaggio Anidride Carbonica liquida;
- impianto per la revisione periodica delle bombole.

La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10 ha preso atto dei risultati delle attività di caratterizzazione integrative, che hanno evidenziato:

- 2 non “Non conformità” dei limiti normativi nei campioni di terreno;
- superamenti dei limiti normativi per i parametri selenio, manganese, arsenico, triclorometano e tricloroetano nei campioni di acque di falda.

Con ricorso introduttivo al T.A.R. Sicilia - Sezione Catania - sez. II - R.G. n. 1306/2005 - “Air Liquide Italia Produzione (già Impianti Gassificazione) srl c/ Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare” sono state impugnate - per l'annullamento - le prescrizioni di cui ai punti 15 e 14, rispettivamente dei verbali delle conferenze “decisive” del 28 febbraio e 16 dicembre 2005 che afferivano alla richiesta di messa in sicurezza d'emergenza di un'area della ricorrente a seguito di un affioramento di prodotto idrocarburo e catrame sia nel suolo sia nella rete fognaria SINCAT sottostante; con (secondo) ricorso per motivi aggiunti le prescrizioni di cui ai punti: 4 d i nella parte in cui è richiesta la realizzazione “di idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda” e “una caratterizzazione integrativa tale da definire la reale estensione della contaminazione da metalli pesanti e da idrocarburi C>12” nonché la trasmissione “del progetto di bonifica dei suoli entro 90 giorni dalla data del ricevimento del...verbale”; 7 a nella parte in cui si chiede di trasmettere “i risultati del piano di caratterizzazione integrativo del Deposito di Mostringiano...nonché il progetto di bonifica del deposito stesso”; 7 b nella parte in cui si richiede “di approfondire lo studio relativo alle cause che hanno generato la suddetta presenza di valori anomali di inquinanti nelle acque di mare con particolare riferimento al mercurio”.

Con ordinanza n. 495/2006, il Tribunale Territoriale ha accolto l'istanza cautelare.

Pendente.

10. SASOL ITALY S.p.A.(Rif. cartografico n. 50, 60, 56,64);

Lo stabilimento della SASOL ITALY SpA di Augusta, per la distillazione o raffinazione, ovvero altre successive trasformazioni del petrolio o dei prodotti petroliferi, produce attraverso i suoi cicli di lavorazione, svariati prodotti derivati dal petrolio. Questi prodotti sono utilizzati da clienti terzi per la preparazione finale dei detersivi domestici, liquidi ed in polvere e di detersivi e lubrificanti industriali.

Lo stabilimento si estende su una superficie di 134 ettari. La superficie si divide in due porzioni:

- area industriale: 87 ettari;
- area non industriale: 47 ettari.

o Geologia ed idrogeologia

L'area si può suddividere in due settori suddivisi da in due settori separati da una tettonico-strutturale profonda e caratterizzati, nella parte alta della sequenza stratigrafica, da un diverso assetto:

- Settore a Nord-Ovest dalla scarpata localizzata nella porzione centrale dello Stabilimento: la sequenza stratigrafica è caratterizzata dalla presenza di calareniti e sabbie calcarenitiche con intercalazioni di lenti di argilla limosa, poggianti sulle argille di colore grigio (Argille grigio-azzurre).
- Settore a Sud-Est dalla scarpata localizzata nella porzione centrale dello Stabilimento: al di sotto della coltre di terreno riportato, è presente una sequenza di depositi alluvionali costituiti da limi argillosi, argille limose e limi sabbioso-argillosi di colore marrone-nerastro, il cui spessore tende a d aumentare in direzione del fiume Marcellino. Tali sedimenti depositano direttamente sulle Argille grigio-azzurre.

Il settore di Nord-Ovest presenta una quota compresa tra 22 e 30 m s.l.m., mentre il settore di Sud-Est si trova mediamente ad una quota compresa tra 3 e 6 m s.l.m..

Nell'area dello stabilimento il tetto delle Argille grigio-azzurre si incontra a profondità compresa tra 5 m da p.c. e 14-15 m da p.c. .

A causa dell'aspetto geologico-strutturale non vi è una continuità laterale fra l'acquifero del settore di Nord-Ovest e quello di Sud-Est dello Stabilimento (in corrispondenza della scarpata morfologica che delimita i due settori e i relativi acquiferi, è presente un muro di sostegno):

- Acquifero del settore di Nord-ovest: la falda acquifera presenta una soggiacenza compresa tra circa 0,5 m e 12 m da p.c. con quote piezometriche comprese tra 8 m s.l.m. e 40 m s.l.m. L'acquifero viene alimentato per infiltrazione meteorica ed è caratterizzato da una scarsa produttività. Il substrato impermeabile dell'acquifero è rappresentato dalle Argille grigio-azzurre, formazione caratterizzata da elevati spessori.
- Acquifero del settore di Sud-Est: la falda acquifera presenta una soggiacenza compresa tra circa 0,6 m e 3,5 m da p.c. con quote piezometriche comprese tra 0,2 m s.l.m. e 2,7 m s.l.m. La falda è ospitata all'interno dei terreni di riporto e dei sottostanti depositi alluvionali del fiume Marcellino: tali depositi sono costituiti da livelli di limi argillosi e limi sabbioso-argillosi con locali livelli di limi inglobanti ghiaia e sabbia.
L'acquifero, caratterizzato da una scarsa produttività, può essere solo in parte alimentato per infiltrazione superficiale dal momento che l'area risulta ampiamente impermeabilizzata per la presenza di impianti. L'acquifero non può essere alimentato da quest'ultimo in quanto il corso d'acqua risulta completamente asciutto.

o Attività di caratterizzazione

Sono stati eseguiti:

- n. 355 sondaggi di cui n. 39 pozzi di monitoraggio in Aree produttive;
- n. 55 sondaggi di cui n. 39 pozzi di monitoraggio in Aree esterne al recinto fiscale.

In 37 campioni di terreno su 947 campioni prelevati sono state rilevate concentrazioni superiori alle rispettive CSC indicate nel D.Lgs. 152/06 (per siti ad uso commerciale e industriale) per uno o più dei parametri analizzati: HC C≤12, HC C>12, Benzene, V, As, Zn.

Nei campioni di acque sotterranee sono stati riscontrati superamenti per i seguenti analiti: As, Fe, Mn, Ni, Se, Idrocarburi totali (come n-esano), Benzene, triclorometano.

La Conferenza di Servizi decisoria del 05.03.14 ha approvato il Piano di indagine con proposta di riperforazione e integrazione di alcuni sondaggi.

o Comunicazioni (Incidenti, perdite, oil spill, ecc)

L'Azienda negli anni ha comunicato i seguenti incidenti:

1. "Perdita di acqua reflua da linea interrata", (Prot. n. 1817/RiBo/B del 21.02.03);
2. "Notifica di pericolo di inquinamento e comunicazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza (Prot. n. 1817/RiBo/B del 22.04.03);
3. "Notifica di pericolo di inquinamento e comunicazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza (Prot. n. 4627/QdV/DI del 02.03.05);
4. "Evidenze occorse nel corso dell'esecuzione di indagini ambientali integrative ed interventi eseguiti", (Prot. n. 10994/QdV/DI del 22.06.04);
5. "Presenza di sostanze idrocarburiche all'interno delle panne di contenimento SASOL posizionate nel fiume Marcellino", (Prot. n. 23538/QdV/DI del 23.11.06);
6. "Contaminazioni in area esterna al recinto fiscale", (MATTM prot. n. 44850/STA del 05.12.12

o Attività di Messa in sicurezza e bonifica

— L'Azienda ha attivato come interventi di messa in sicurezza della falda:

- n. 12 pozzi di emungimento della falda in area SASOL (ex ISOSIV) al confine con il fiume Marcellino;
- n. 1 pozzo (P4) di emungimento della falda lato mare;
- nelle aree esterne al recinto fiscale:
 - ✓ intercettazione della miscela di acqua e prodotto idrocarburico;
 - ✓ emungimento dell'acqua sotterranea in diversi pozzi con l'ausilio di alcune trincee drenanti interrate;
 - ✓ recupero selettivo del prodotto surnatante mediante skimmer.

— La Conferenza di Servizi decisoria del 05.03.14 ha chiesto una rielaborazione dei Progetti di messa in sicurezza operativa delle matrici terreni e acque di falda.

- Progetto di Messa in Sicurezza Operativa dei terreni

L'analisi di rischio sito specifica, rielaborata in relazione alle prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10, ha individuato la necessità di prevedere specifici interventi sul terreno superficiale in due distinte aree.

L'intervento prevede la realizzazione di un capping, che sarà eseguito con le seguenti modalità:

- regolarizzazione del piano di posa, mediante lo spianamento delle irregolarità (es. eliminazione di ciottoli, riempimento di piccoli avvallamenti, ecc.): laddove necessario, questo sarà eseguito mediante lo stendimento di uno strato di sabbia;
- posa in opera di telo in HDPE;
- getto di uno strato di calcestruzzo (Rck 250);

— qualora richiesto dalle esigenze operative di Stabilimento, eventuale riporto di terreno vergine di cava.

Sulle aree interessate dagli interventi di capping direttamente esposti agli agenti atmosferici, si procederà con cadenza annuale alla verifica dell'integrità delle strutture.

La tempistica prevista per il completamento della costruzione dell'opera di capping è stimata in circa 4 mesi.

La stima di massima dei costi di intervento è pari a 38.250 euro.

▪ Progetto di Messa in sicurezza operativa delle acque sotterranee

L'analisi di rischio sito specifica, rielaborata in relazione alle prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10, ha individuato superamenti delle CSR nelle acque sotterranee in alcune aree: sebbene i rischi per gli operatori di Stabilimento siano stati valutati come accettabili, si rende comunque opportuno prevedere, per massima cautela, specifici e ulteriori interventi sull'acqua sotterranea.

I sistemi di MISO consistono in larga parte nell'integrazione dei sistemi di MISE.

Si prevedono le seguenti attività:

a. settore sud est:

- emungimento nel pozzo P4 come integrazione della barriera idraulica (18 pozzi) lungo il fiume Marcellino (sistemi già in esercizio ai fini della MISE);
- nella fascia prossima al fiume Marcellino compresa tra le pensiline di carico delle autobotti ed il pozzo P55 (zona pozzo di monitoraggio P22), saranno eseguite alcune indagini integrative, mediante l'installazione di ulteriori pozzi di monitoraggio, per verificare la qualità dell'acqua sotterranea. Sulla base degli esiti di tali indagini, sarà verificata l'opportunità di adottare sul tratto in esame eventuali interventi di MISO;

b. settore nord ovest:

- si proseguirà con la captazione delle acque drenate dal muro di sostegno (sistema già in esercizio ai fini della MISE);
- si proseguirà con la captazione della barriera idraulica (4 pozzi) nella zona del pozzo P8, per intercettare le acque di scorrimento sostenute dalle argille gialle (integrazione dei sistemi di MISE già attivati in accordo con le PP.AA.), integrando il sistema con ulteriori n. 5 pozzi di emungimento;
- per intercettare le acque del primo acquifero sostenute dalle argille grigio-azzurre, la barriera idraulica (3 pozzi) nella zona del pozzo P8 (già attivata in accordo con le PP.AA.) sarà integrata con 6 pozzi;
- nel tratto tra i pozzi P8inf e P9 è prevista l'attivazione di un sistema di emungimento (4 pozzi) dell'acqua sotterranea;
- il sistema di monitoraggio dell'acqua sotterranea in ingresso al sito (zona pozzi P10-P35-P37) sarà integrato con la perforazione di n. 2 pozzi integrativi;
- sarà attivata una barriera idraulica nel tratto, ubicato idrogeologicamente più a monte, compreso tra i pozzi P11 e P12, mediante la creazione di n. 3 dreni orizzontali (D1, D2, D3);
- sarà attivata una barriera idraulica nel tratto compreso tra i pozzi P12 e P14 mediante la creazione di n. 5 dreni orizzontali (D4, D5, D6, D7, D8);
- nel tratto del confine di proprietà compreso tra le pensiline di carico delle autobotti ed il pozzo P55, saranno installati ulteriori n. 4 pozzi di monitoraggio dell'acqua sotterranea oltre al pozzo P22 già monitorato.

Il monitoraggio delle acque sotterranee sarà condotto sia presso i pozzi di monitoraggio ad oggi esistenti (denominati da P1 a P56, e da Pn1 a Pn14), sia presso i pozzi di monitoraggio integrativi.

Presso tali pozzi, il monitoraggio sarà realizzato con cadenza annuale secondo le seguenti modalità:

- rilievo del livello piezometrico;
- spurgo dei pozzi di monitoraggio, con contestuale misurazione in sito di parametri chimico-fisici (concentrazione di ossigeno disciolto, pH, potenziale Red-Ox, conducibilità elettrica);
- campionamento delle acque sotterranee, con esecuzione di analisi chimiche di laboratorio, ai sensi del D.Lgs. 152/06, dei seguenti parametri: metalli (Al, Sb, Ag, As, Be, Cd, Co, Cr totale, Cr VI, Hg, Pb, Cu, Se, Zn, Fe, Mn, Ni, Tl, V), composti organici aromatici, idrocarburi totali (espressi come n-esano), alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, alifatici alogenati cancerogeni, fenoli e clorofenoli, PCB, IPA, MtBE, cloruri, fluoruri.

Per tutti gli impianti che saranno installati, saranno verificati con cadenza almeno mensile i relativi parametri di funzionamento.

Le acque emunte che saranno trattate in nuovo impianto TAF saranno utilizzate nel ciclo produttivo di Stabilimento, dal quale confluiranno all'impianto consortile IAS prima di essere scaricate.

Le misure a protezione dei lavoratori relativamente alle attività di esecuzione, installazione, manutenzione e gestione delle opere di MSO saranno riportate nella documentazione di sicurezza che sarà redatta ai sensi del DLgs 81/08.

Il cronoprogramma prevede l'avvio delle attività di emungimento e trattamento entro 36 mesi dai primi test di ottimizzazione degli impianti.

La stima dei costi prevede:

- Costruzione pozzi, dreni ed impianti di emungimento: € 476.750,00;
- Costruzione impianti di collettamento: € 170.179,80;
- Realizzazione impianto TAF (fornitura + posa): € 2.150.000,00;
- Progettazione di dettaglio, supervisione e coordinamento: € 408.600,00;
- Totale Stimato: € 3.205.529,80.

- L'Azienda ha trasmesso la revisione dell'Analisi di rischio sito-specifica (MATTM Prot. 16981/STA del 28.10.15), che è in istruttoria presso gli Enti scientifici di supporto del MATTM.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 05.03.14 ha deliberato che l'Azienda, per quanto riguarda gli aspetti ambientali, potesse dare corso alla realizzazione della nuova centrale termica cogenerativa su un'area di 5.900 mq.

11. SICILNET S.r.l.(Rif. cartografico n.31, 40, 41, 46, 53, 47, 42)

○ Area 1 - (F.75 p.lle 163-164-261)

L'area ha un'estensione di 21.241 mq ed è destinata alla realizzazione di un impianto fotovoltaico.

Il Piano di caratterizzazione dell'area è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10.

La Società ha trasmesso i risultati delle attività di caratterizzazione, acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ottemperando nella fase attuativa del Piano di caratterizzazione alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10, che non hanno evidenziato nei campioni di suolo, top-soil e acqua di falda prelevati alcun superamento dei limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche per i parametri ricercati e per la destinazione d'uso industriale. L'ARPA Sicilia ha validato le attività e i risultati di caratterizzazione trasmessi dall'Azienda.

La Conferenza di Servizi Decisoria del 03.06.13 ha preso atto dei risultati delle indagini di caratterizzazione dei suoli e delle acque di falda, validati da ARPA, che hanno mostrato conformità ai limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche.

La Conferenza di Servizi Decisoria del 03.06.13 ha dichiarato concluso il procedimento.

○ Area 2 Stella - (F.75 p.lle 311)

L'area ha un'estensione di 23.934 mq ed è destinata alla realizzazione di un impianto fotovoltaico.

Il Piano di caratterizzazione dell'area è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10.

La Società ha trasmesso i risultati delle attività di caratterizzazione ottemperando nella fase attuativa del Piano di caratterizzazione alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10, che rispetto ai limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche non hanno rilevato: alcun superamento dei parametri ricercati e per la destinazione d'uso industriale nei campioni di suolo e top-soil prelevati; superamenti dei limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche per il parametro manganese nei campioni di acqua di falda prelevati.

L'ARPA Sicilia ha validato le attività e i risultati di caratterizzazione trasmessi dall'Azienda.

La Conferenza di Servizi Decisoria del 03.06.13 ha preso atto dei risultati delle indagini di caratterizzazione dei suoli e delle acque di falda, validati da ARPA, che hanno mostrato conformità ai limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche.

La Conferenza di Servizi Decisoria del 03.06.13 ha dichiarato concluso il procedimento.

○ Area 3 - (F.75 p.lle 313)

L'area ha un'estensione di 25.574 mq ed è destinata alla realizzazione di un impianto fotovoltaico.

Il Piano di caratterizzazione dell'area è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10.

La Società ha trasmesso i risultati delle attività di caratterizzazione ottemperando nella fase attuativa del Piano di caratterizzazione alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10, che rispetto ai limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche non hanno rilevato: alcun superamento dei parametri ricercati e per la destinazione d'uso industriale nei campioni di suolo e top-soil prelevati; superamenti dei limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche per il parametro manganese nei campioni di acqua di falda prelevati.

L'ARPA Sicilia ha validato le attività e i risultati di caratterizzazione trasmessi dall'Azienda.

La Conferenza di Servizi Decisoria del 03.06.13 ha preso atto dei risultati delle indagini di caratterizzazione dei suoli e delle acque di falda, validati da ARPA, che hanno mostrato conformità ai limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche.

La Conferenza di Servizi Decisoria del 03.06.13 ha dichiarato concluso il procedimento.

○ Area 4 Maniace - (F.75 p.lle 315-102)

L'area ha un'estensione di 25.574 mq ed è destinata alla realizzazione di un impianto fotovoltaico.

Il Piano di caratterizzazione dell'area è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10.

La Società ha trasmesso i risultati delle attività di caratterizzazione ottemperando nella fase attuativa del Piano di caratterizzazione alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10, che rispetto ai limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche non hanno rilevato: alcun superamento dei parametri ricercati e per la destinazione d'uso industriale nei campioni di suolo e top-soil prelevati; superamenti dei limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche per il parametro manganese nei campioni di acqua di falda prelevati.

L'ARPA Sicilia ha validato le attività e i risultati di caratterizzazione trasmessi dall'Azienda.

La Conferenza di Servizi Decisoria del 03.06.13 ha preso atto dei risultati delle indagini di caratterizzazione dei suoli e delle acque di falda, validati da ARPA, che hanno mostrato conformità ai limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche.

La Conferenza di Servizi Decisoria del 03.06.13 ha dichiarato concluso il procedimento.

○ **Area Fg. 75 P.lle 312 e 316**

L'Azienda ha trasmesso il Progetto per la caratterizzazione ambientale dell'area P.lle 312 e 316 del Fg. 75 di proprietà della Società Sicilnet acquisito dal MATTM il 01.07.16.

In data 11.11.20 la Società ha trasmesso gli esiti delle attività di caratterizzazione dell'area di proprietà Sicilnet S.r.l., realizzati nel periodo agosto-settembre 2016.

L'Azienda ha eseguito le indagini ambientali, le analisi chimiche e le analisi granulometriche sui campioni prelevati, anche in contraddittorio con ARPA Siracusa, approfondendo i piezometri sino alla profondità di metri 15,0 m dal p.c. ed i sondaggi fino ad intercettare il tetto delle argille grigio-azzurre, come stabilito durante la sopra citata riunione tecnica. Le attività sono state concordate con gli Enti di controllo locali e il punto di prelievo del campione di top soil è stato concordato con ARPA Siracusa. Dai risultati delle analisi chimiche eseguite hanno evidenziato valori conformi alle CSC per tutti i parametri ricercati nei campioni di suolo e di top soil (col. B, tab. 1, all. 5, Titolo V – Parte Quarta del D.lgs. 152/06) e nei campioni di acque di falda (tab. 2, all. 5, Titolo V – Parte Quarta del D.lgs. 152/06).

La Conferenza di Servizi Decisoria del 13.12.20 ha ritenuto approvabile il Piano di caratterizzazione dell'area censita al catasto del Comune di Augusta alle P.lle 312 e 316 del Fg. 75 con la seguente prescrizione: l'Azienda deve trasmettere il certificato di destinazione urbanistica dell'area.

ARPA Sicilia con nota del 27.03.2017 ha validato i risultati ad eccezione di Amianto e Diossine/Furani, impegnandosi a trasmettere la nota di validazione integrativa per tali parametri.

Si è in attesa della validazione di ARPA Sicilia per i parametri Amianto e Diossine/Furani.

○ **Area 5 Maniace - (F.75 p.lle 314-317)**

L'area ha un'estensione di 22.472 mq ed è destinata alla realizzazione di un impianto fotovoltaico.

Il Piano di caratterizzazione dell'area è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10.

La Società ha trasmesso i risultati delle attività di caratterizzazione ottemperando nella fase attuativa del Piano di caratterizzazione alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10, che rispetto ai limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche non hanno rilevato: alcun superamento dei parametri ricercati e per la destinazione d'uso industriale nei campioni di suolo e top-soil prelevati; superamenti dei limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche per il parametro manganese nei campioni di acqua di falda prelevati.

L'ARPA Sicilia ha validato le attività e i risultati di caratterizzazione trasmessi dall'Azienda.

La Conferenza di Servizi Decisoria del 03.06.13 ha preso atto dei risultati delle indagini di caratterizzazione dei suoli e delle acque di falda, validati da ARPA, che hanno mostrato conformità ai limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche.

La Conferenza di Servizi Decisoria del 03.06.13 ha dichiarato concluso il procedimento.

12. Industrie meccaniche Siciliane (IMS) (Rif. cartografico n.269, 219)

La superficie dell'intero cantiere è di circa 160.000 m² cui si aggiungono 60.000 m² di un'area limitrofa data in concessione dall'ASI e dell'area di 20.000 m² dell'ex Consorzio Ulisse. Nel 1984, nella porzione sud dell'area IMS, si è verificato lo sversamento di gasolio per effetto di una fuoriuscita da un oleodotto all'interno della Raffineria ERGMED- Isab Impianti Sud.

○ **Caratterizzazione**

La Conferenza di Servizi Decisoria del 19.10.2004 ha approvato con prescrizioni il Piano di Caratterizzazione dell'area in oggetto.

I risultati del Piano di caratterizzazione sono stati discussi dalla CdS decisoria del 16/02/07:

acque di falda [Idrocarburi totali: 812 µg/l contro pozzi SG, P19, P24 e P25; Arsenico: 55.1 µg/l in tutti i campioni prelevati dai sondaggi; Ferro: 1000 µg/l piezometri SG, SI e P19].

Con nota prot. 26147 del 18.10.2010, il MATTM ha preso atto dei risultati di caratterizzazione, validati da Arpa.

Lo Studio legale Randazzo-Aiello precedente Commissario liquidatore della I.M.S. ha trasmesso, con nota acquisita il 04.10.2012, la caratterizzazione integrativa con il parere dell'Arpa.

○ **Stato di attuazione degli interventi e attività di MISE**

Con nota del 10.11.2015 il MATTM ha ribadito all'Azienda di "... integrare le misure di prevenzione adottate per le acque di falda e ribadisce la richiesta all'Azienda di rimuovere e smaltire i rifiuti presenti nell'area e di caratterizzarne l'area impronta. Tutte le attività dovranno essere svolte sotto la supervisione e in accordo con gli Enti locali competenti".

In data 16.03.2016 si sono riuniti gli Enti Libero Consorzio Comunale di Siracusa, ARPA SR, IMS ed IT GROUP per discutere la proposta di messa in sicurezza sulla base dei risultati del monitoraggio nei piezometri all'interno dell'Area IMS e lo stato di avanzamento delle attività di rimozione rifiuti. Nel corso della suddetta riunione tecnica gli Enti hanno evidenziato che, in merito alla proposta di messa in sicurezza, "gli emungimenti previsti siano calibrati al fine di garantire l'esclusivo richiamo e rimozione della contaminazione da sostanze clorurate senza pertanto interferire con i sistemi di emungimento in atto a monte idrogeologico, asserviti alle attività di m.i.s.e. già condotte da ISAB s.r.l. lungo il fascio oleodotti. Si conviene pertanto che la suddetta proposta di intervento sia opportunamente dettagliata mediante relazione tecnica, condivisa dalla IMS, e presentata al MATTM e agli Enti per le eventuali ulteriori valutazioni". Con riferimento alle

attività di rimozione rifiuti, gli Enti hanno chiesto di “documentare le attività svolte ivi compresi i risultati analitici delle aree di impronta, attività che dovranno essere eseguite con il prelievo in contraddittorio da parte di ARPA SR”.

Con nota acquisita il 29.08.2016, il Libero Consorzio Comunale di Siracusa ha trasmesso il verbale di sopralluogo per la rimozione rifiuti dell'area IMS, dal quale si evince che “... le zone, coperte e scoperte, della citata area YARD, risultano alla data odierna esenti dai cumuli di rifiuti precedentemente riscontrati e documentati...”.

In merito alla rimozione dei rifiuti, il MATTM ha chiesto all'Azienda i risultati analitici delle aree di impronta eseguite con il prelievo in contraddittorio da parte di ARPA SR (come richiesto dagli Enti nel corso della riunione tecnica del 16.03.2016).

Inoltre, il MATTM ha chiesto che le misure di prevenzione/messa in sicurezza dell'Area IMS vengano attuate nel rispetto delle osservazioni evidenziate nel corso della riunione del 16 marzo 2016.

13. Industria Acqua Siracusana (Rif. cartografico n.214)

L'impianto di depurazione di Priolo è gestito dalla I.A.S. S.p.A. appositamente istituita nel 1983 per tale scopo. Si tratta di una Società semipubblica di servizio, a capitale pubblico e privato e a bilancio zero. I soci di questa società sono il Consorzio A.S.I. di Siracusa (70%) e gli utenti del servizio di depurazione (stabilimenti petrolchimici e insediamenti civili 30%). Nel consiglio di amministrazione di I.A.S. sono presenti rappresentanti del Consorzio A.S.I. di Siracusa, dei comuni di Priolo Gargallo e Melilli, di Società del SIN di Priolo (tra cui Esso, Isab, Sasol).

L'impianto è stato realizzato nell'ambito del Progetto Speciale n. 2 della Cassa per il Mezzogiorno. Titolare delle opere è il Consorzio A.S.I. di Siracusa mentre la gestione è affidata in concessione alla Società I.A.S..

Il depuratore è attivo dal 1979 e produce 48.800 tonni/anno di fanghi.

Il depuratore è ubicato in Contrada Casale Vecchie Saline della Penisola Magnisi, a circa 100 m dalla linea di costa del Mar Jonio. Lo stabilimento confina ad est con l'area delle “Saline di Priolo” e a sud-ovest con un'area incolta; a ovest dell'impianto è ubicato il Canale Castellaccio, in direzione nord-ovest si trova l'abitato di Priolo-Gargallo, in direzione sud-est l'abitato di Siracusa.

Le reti di adduzione dei reflui industriali e civili hanno uno sviluppo lineare di circa 24 km (canalizzazione principale), realizzate generalmente in vetroresina, che raccoglie le acque provenienti dalle fogne e le adduce al depuratore.

L'area di competenza IAS, ricompresa all'interno del perimetro del Sito di Interesse Nazionale di Priolo, si estende su una superficie di circa 284.000 m² di cui: 187.600 m² recintati, con 90.000 m² coperti dalle vasche dell'impianto e strutture associate.

○ Geologia e idrogeologia

Dalle stratigrafie trasmesse dall'Azienda, risulta che nel sottosuolo sono presenti argille nocciola e grigio-azzurre a profondità medie di 8-11 m dal p.c., con uno spessore di oltre 20 m.

La circolazione sotterranea delle acque di falda avviene tramite 2 pseudo-falde, una superficiale (da 5 m fino a circa 0 m slm) ed una intermedia (attorno a -5 m slm) di bassissima potenzialità, con soggiacenza media di circa 3 m dal p.c.. Tali pseudo-falde sono comunque tra loro interconnesse e che presentano una salinità delle acque fino a tre volte superiore rispetto a quella marina in quanto l'area è stata per secoli una salina.

○ Caratterizzazione

In tutti i campioni di terreno e di top soil non sono stati riscontrati superamenti sia relativamente alla normativa vigente (D.Lgs. 152/06, All.5, Titolo V, Parte Quarta, Tabella 1, Colonna B – Commerciale/Industriale) che relativamente alla previgente normativa (D.M. 471/99 – Commerciale/Industriale).

La falda è risultata fortemente compromessa, in particolare per i seguenti analiti: Ammoniaca, Alluminio, Boro, Ferro, Manganese, Benzene, Etilbenzene, Toluene, Xilene o-m-p, 1,1,2 Tricloroetano, 1,2,3-Tricloropropano, 1,1,2,2-Tetracloroetano, 1,2 Dibromoetano, 1,4-Diclorobenzene, Pentaclorobenzene, DCIPE, Idrocarburi Totali.

○ Attività di Messa in sicurezza e bonifica.

L'Azienda ha attivato un sistema di messa in sicurezza delle acque per la pseudofalda superficiale e per la pseudofalda intermedia

L'Azienda nel 2006 ha trasmesso il progetto di messa in sicurezza operativo del sito basato sul marginamento fisico immorsato nelle argille e nell'agosto del 2008 le integrazioni di carattere geotecnico richieste dalla Conferenza di Servizi decisoria del 16.02.07.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 17.07.14 ha discusso il documento “Interventi di Messa in Sicurezza Operativa - Progetto Definitivo del marginamento fisico”, trasmesso da codesta Azienda e acquisito dal MATTM al prot. n. 9085/TRI/DI del 22.03.11, ritenendolo approvabile con prescrizioni. Il Progetto definitivo proposto riguardava la realizzazione del marginamento fisico lungo tutto il perimetro del sito. L'ARPA ha trasmesso la validazione delle attività di caratterizzazione e dei monitoraggi semestrali delle acque di falda eseguiti dall'Azienda.

Nel corso della medesima Conferenza di Servizi istruttoria il rappresentante dell'Azienda ha dichiarato che nel luglio 2013 sono state rimosse le 2 discariche dei fanghi di risulta dell'impianto di depurazione, che costituivano la principale fonte di contaminazione; che lo stato di qualità delle acque di falda sottostanti il sito è migliorato, come mostrano i monitoraggi semestrali di tutti i piezometri presenti validati da ARPA, e che pertanto era intenzione dell'Azienda rivedere la strategia progettuale.

In considerazione della proposta dell'Azienda di rivalutare la strategia progettuale, del mutato quadro ambientale e delle modifiche normative sopraggiunte (art. 41 della Legge 98/13), la Conferenza di Servizi istruttoria ha chiesto all'Azienda di presentare un Progetto alternativo.

L'Azienda ha quindi trasmesso il Progetto del Sistema di Messa in Sicurezza Operativa dello Stabilimento IAS di Priolo Gargallo", acquisito al prot. n. 28657 del 31.10.14, contenente la soluzione progettuale alternativa. Il progetto prevede, al posto del marginamento fisico del sito, un'estensione della esistente barriera idraulica (già in esercizio dal 2005) attraverso la realizzazione di n. 13 coppie di pozzi lungo i lati Nord ed Est del sito che intercettano sia la pseudofalda superficiale sia quella intermedia. Il cronoprogramma prevede il completamento delle attività in 23 settimane e il costo complessivo è stimato in 450.000 euro.

La suddetta variante al progetto è stata esposta, in data 12 novembre 2014, alla Struttura di Assistenza tecnica della DG-TRI dai rappresentanti di codesta Azienda. In particolare nel corso dell'incontro sono stati evidenziati sia la modifica delle superfici piezometriche dell'area (dove la bassa permeabilità dei fanghi provocava un alto piezometrico ora assente) sia il netto miglioramento della qualità delle acque conseguente allo svuotamento delle vasche relativamente ai contaminanti indice. Viceversa è stata evidenziata l'insorgenza di una forte presenza di arsenico con generalizzati e significativi superamenti della CSC nell'intera area, che l'Azienda attribuisce al rilascio di arsenico dalle ceneri di pirite che circondano l'area suddetta e al richiamo delle acque di falda indotto dal sistema di barrieramento. L'Azienda ritiene inoltre che l'attuale impianto di trattamento di acque industriali e urbane, attualmente autorizzato a ricevere le acque emunte della barriera, possa essere utilizzato anche a seguito dell'intervenuta presenza di arsenico, in quanto ritiene che esso sia in grado di garantirne un efficace abbattimento e che sia di difficile esecuzione un pretrattamento separato delle sole acque emunte in considerazione dell'elevata salinità delle stesse (ancorché sia presumibile che la salinità potrà decrescere lentamente nel tempo).

Nel corso dell'incontro pertanto è emersa la necessità che su questo aspetto l'Azienda effettuasse una specifica sperimentazione, in analogia a quanto fu già effettuato a supporto dell'autorizzazione al conferimento nell'impianto esistente al momento della progettazione della MISE originale.

L'Azienda con nota del 12.04.17 ha trasmesso la documentazione tecnica richiesta contenente i chiarimenti sulla contaminazione.

L'Azienda sta completando la caratterizzazione delle aree impronta delle Ex vasche di raccolta dei fanghi di risulta dell'impianto di depurazione, concordando tutte le attività con ARPA

14. ENIMED (Rif. cartografico n.211, 234, 235)

Le attività svolte dall'Azienda sono relative al deposito e trasporto di greggio.

Le aree di competenza sono:

- Area ex Vasche di Zavorra
- Oleodotto da 24"
- Deposito di Mostringiano.

- Area ex vasche di zavorra – Penisola Magnisi

L'area è ubicata in corrispondenza della frazione sud di Penisola Magnisi e ad est del pontile utilizzato da Enimed per il caricamento del greggio. Dette vasche costituivano in passato la zona di stoccaggio a terra delle acque di zavorra delle navi.

- Geologia ed idrogeologia

L'inquadramento geologico dall'alto verso il basso è il seguente:

- tra 0 m e 0,2 m: terreno di copertura superficiale di colore bruno scuro, di natura sabbiosa-siltosa, con pochi ciottoli calcarei; in 3 punti di indagine è stata rilevata in superficie la presenza di ceneri di pirite per uno spessore massimo di 15 cm;
- tra 0,2 e 22,0 m: calcari compatti bioclastici di colore variabile da bianco a giallastro intercalati a calcari detritici; tra 16,0 m e 17,7 m di profondità è stato rilevato un livello di calcari fratturati.

- Caratterizzazione

Il piano di caratterizzazione è stato approvato dalla Conferenza di servizi decisoria del 13.11.00

Le attività di caratterizzazione hanno evidenziato:

- Nelle acque di falda, superamenti delle CSC per: Arsenico, ferro e Manganese. Da segnalare un superamento di Mercurio in tutti e tre i piezometri nel giungo 2002.
- Nei suoli, superamenti delle CSC per: Arsenico, idrocarburi C>12 nei terreni superficiali (fino ad una profondità max di 2 m dal p.c.). L'area è stata oggetto di attività di imbonimento con ceneri di pirite e anche le pareti (ora rimosse) delle ex vasche di zavorra erano costituite da ceneri di pirite.

L'ARPA Sicilia nell'ottobre 2007 ha validato i risultati delle attività di caratterizzazione realizzate dall'Azienda nel Giugno-Luglio 2002 (n. 28 sondaggi con escavatore, n. 3 sondaggi a carotaggio continuo; prelievo di 70 campioni di suolo, prelievo di 3 campioni di acqua di falda), nel Novembre 2003 (prelievo di 3 campioni di acqua di falda) e nel Giugno 2005 (prelievo di 3 campioni di acqua di falda). Nei campioni di terreno ARPA ha confermato la contaminazione da Idrocarburi e da Arsenico ed evidenzia superamenti di Cd, Co, Cu, Ni, Pb, Tl, V, Zn nei campioni S20-C01, S26-C01, S27-C01 (parametri non ricercati dall'Azienda). Nei campioni di acqua ARPA conferma la contaminazione da Ferro e Manganese.

- Messa in sicurezza e/o bonifica

Come intervento di messa in sicurezza nell'ottobre 2003 è stato eseguito il capping di circa 6500 mq di aree interne alla recinzione che delimita l'area "ex impianti e vasche di zavorra" e di circa 10500 mq esterne alla recinzione.

L'Azienda ha completato le attività di bonifica dell'area in ottemperanza al "Progetto di bonifica dei suoli della Penisola Magnisi", approvato con Decretato Direttoriale n. 4852 del 05.02.14. Il MATTM in data 05.05.17 ha ricevuto la certificazione di avvenuta bonifica dell'ARPA e del Libero Consorzio Comunale di Siracusa.

Il progetto di bonifica prevedeva:

- lo scavo del terreno contaminato presente in corrispondenza degli argini che delimitano le aree delle vasche, che si presentano come rilevati fuori terra con altezza compresa tra 1 e 3 m dal p.c., del terreno di copertura delle 3 vasche e dell'area esterna alle vasche stesse fino ad una profondità di 0,20 m dal p.c.;
- la vagliatura del terreno;
- la caratterizzazione chimica delle classi granulometriche di sopravaglio e sottovaglio;
- il trasporto a discarica della frazione impattata;
- il collaudo dell'intervento.

Il quantitativo totale dei materiali che costituiscono gli argini delle vasche è pari a circa 4.500 m³, quello dei materiali di copertura da rimuovere nelle ex vasche è pari a circa 1.600 m³; mentre il quantitativo totale di materiale (eventualmente da rimuovere) esterno all'area di competenza industriale è stimato indicativamente di 4.000 m³.

Il collaudo finale dell'intervento doveva essere effettuato attraverso il prelievo di campioni di terreno dal fondo e dalle pareti dello scavo in corrispondenza di tutta l'area di competenza industriale secondo una griglia 25x25 m al fine di determinare le concentrazioni di idrocarburi petroliferi pesanti C>12 e arsenico.

Per quanto concerne gli interventi per le acque di falda, deve essere realizzato un monitoraggio semestrale delle acque sotterranee da tutti i piezometri presenti in sito per un periodo di 18 mesi con cadenza semestrale (monitoraggio "post operam"): tutti i campioni d'acqua di falda prelevati saranno analizzati per la ricerca di idrocarburi petroliferi espressi come n-esano, arsenico e mercurio ai sensi dell'ex D.M. 471/99.

L'obiettivo finale era quello di portare nei terreni superficiali (max 0,20 m) le concentrazioni degli agenti inquinanti riscontrati Idrocarburi petroliferi pesanti C>12 (50 mg/kg) ed Arsenico (20 mg/kg) al di sotto dei limiti previsti per le aree ad uso verde pubblico, privato e residenziale contenuti nell'Allegato 1, Tabella 1, colonna A del D.M. 471/99, e nell'Allegato 5 al titolo V della parte quarta del nuovo Testo Unico ambientale del D.Lgs 152/06.

Il costo stimato dell'intervento è stato pari a 2.272.035,00 € per l'area di competenza industriale e pari a 217.010,00 € per l'area esterna a quella di competenza industriale.

Il cronoprogramma prevedeva la realizzazione degli interventi in 30 mesi.

➤ Deposito di Mostringiano

Il deposito è posizionato a circa 4 km dalla costa, ed è collegato al pontile di carico della Penisola Magnisi tramite l'oleodotto da 24", e serviva come deposito temporaneo di olio grezzo proveniente dalla attività estrattiva dei pozzi del Campo Ragusa, ivi stoccato, in n. 2 serbatoi della capacità di circa 24.000 mc ciascuno, prima di essere trasferito al terminale Marino della penisola Magnisi.

La superficie complessiva del deposito è pari a 67.520 mq. Al momento il sito non è attivo ed è classificato con destinazione urbanistica commerciale/industriale.

○ Geologia ed idrogeologia

La successione stratigrafica è caratterizzata dall'alto verso il basso da:

- 0-0,3 m dal p.c.: terreno vegetale;
- 0,3 – 0,55 m dal p.c.: sabbia fine limosa;
- 0,55 – 1,5 m dal p.c.: alternanze di ghiaia con matrice costituita da argilla e sabbia fine limosa;
- da 1,5 m dal p.c.: conglomerati costituiti da clasti e ciottoli ben cementati di calcilutite e calcarenite a grana fine – e raramente medio grossolana – con matrice della stessa natura dei clasti, moderatamente cementata.

Il Piano di caratterizzazione è stato redatto nel 2002, su richiesta del Comune di Priolo; la Conferenza di Servizi decisoria del 28.02.05 ha deliberato di integrare tale area all'interno del perimetro del SIN di Priolo e ha richiesto indagini integrative di caratterizzazione.

Tale piano integrativo di caratterizzazione è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 16.02.07; le medesime prescrizioni sono state ribadite dalle successive Conferenze di Servizi decisorie del 06.03.08 e del 22.12.10. ENIMED ha presentato, relativamente a tali prescrizioni, ricorso RG n. 1798, accolto con sentenza del TAR Sicilia (Sez. Catania) n. 2117/2012.

○ Caratterizzazione

La prima caratterizzazione ambientale (2002) è stata realizzata a seguito del rinvenimento di ceneri di pirite a partire da scavi realizzati per opere civili: dal confronto dei campioni di terreno con i limiti dettati dal D.Lgs. 471/99 (col.B) emersero superamenti per il parametro Arsenico nei campioni prelevati dagli scavi S05, S08, S09. Non furono prelevati campioni di acque in quanto non fu riscontrata la presenza di falda acquifera superficiale alla profondità investigata.

Nella caratterizzazione ambientale integrativa (2003):

- dal confronto dei campioni di terreno con i limiti dettati dal D.Lgs. 471/99 (col.B) non emersero superamenti;
- dal confronto dei campioni di acqua di falda con i limiti dettati dal D.Lgs. 471/99 non emersero superamenti. I risultati dei parametri ricercati sugli eluati dei n. 32 campioni lapidei furono paragonati con i valori limite accettabili per le acque sotterranee (D.Lgs. 471/99) ed i campioni non mostrarono concentrazioni dei parametri ricercati inferiori ai limiti prescritti.

Dalle indagini di caratterizzazione ambientale integrativa (2013) effettuate è stata rilevata la presenza di ceneri di pirite. Dal confronto dei campioni di terreno con le CSC sono emersi superamenti per i parametri Idrocarburi leggeri e pesanti nei campioni prelevati dagli scavi. In due di tali campioni sono stati rilevati valori di concentrazione superiori anche a 20-30 volte la CSC, per il parametro Idrocarburi pesanti. A seguito del test di cessione condotto sui campioni del substrato roccioso, sono state registrati superamenti delle CSC per gli eluati per C<12, C>12 in n. 10 sondaggi (il confronto è stato effettuato con le CSC per acque sotterranee). Non sono emersi superamenti delle CSC nelle acque di falda per nessuno dei parametri ricercati.

○ Attività di bonifica

Con nota acquisita al MATTM al prot. 21297 del 04/08/2014 ENIMED ha trasmesso il documento “Analisi di Rischio e Progetto Operativo di Bonifica - Deposito Mostringiano – Area ceneri”, che sarà posta all’OdG nella prossima Conferenza di Servizi.

Con nota prot. n. 72559 del 09.12.15, acquisita dal MATTM al prot. n. 20011 del 09.12.15, l’ARPA ha validato le indagini ambientali per la caratterizzazione integrativa dell’area ceneri di pirite del Deposito di Mostringiano di Priolo Gargallo, riscontrando ulteriori non conformità in un campione di suolo per i composti organici volatili.

La DG STA del MATTM (21077 del 28.12.15), considerato che le analisi eseguite dall’ARPA hanno evidenziato elevati superamenti delle CSC nella porzione di terreno superficiale (primo metro da p.c.), ha chiesto all’Azienda di attivare le misure di prevenzione/messa in sicurezza atte ad eliminare il rischio sanitario per i fruitori dell’area e di tenere conto dei suddetti superamenti nella rielaborazione dell’analisi di rischio.

L’Azienda in data 21.02.2017 ha trasmesso la versione aggiornata del “Progetto Operativo di Bonifica dell’area delle ceneri di pirite - Deposito di Mostringiano”, che prevede la rimozione, la vagliatura e il conferimento a discarica dei terreni frammisti a ceneri di pirite e si è impegnata a trasmettere la revisione dell’Analisi di rischio sito-specifica.

➤ Deposito di Mostringiano

Si tratta di una condotta per il trasporto del greggio, che collega il deposito di Mostringiano al Pontile di carico della Penisola di Magnisi. Il deposito è posto ad una quota media di 150 m s.l.m. ed a una distanza di 4 Km dall’abitato di Priolo Gargallo.

La condotta è interamente interrata, ha lunghezza complessiva di 7627,71 m. Le dimensioni dell’area interessata, considerando una fascia di terreno larga 10 m ed avente la condotta stessa come asse corrispondono a circa 76.600 mq. Attraversa aree incolte, campi e pascoli (destinazione d’uso verde pubblico), zone artigianali e centrale termoelettrica dell’ENEL, costeggia lo stagno dell’antica salina di Priolo e giunge infine a Penisola Magnisi.

○ Iter istruttorio

Il Piano di Caratterizzazione è stato approvato dalla Conferenza di Servizi del 31.03.04. Le attività di caratterizzazione hanno avuto inizio nell’aprile 2004; durante tali indagini si è verificata, in corrispondenza del punto di indagine S68, una perforazione accidentale della condotta, che ha comportato lo sversamento di 150 l. di olio greggio su un’area estesa circa 100 mq a destinazione urbanistica “Zona Agricola”.

L’evento venne contenuto tramite MISE, consistente, tra l’altro, nella realizzazione di un argine in prossimità della zona di rottura tubazione, dell’aspirazione di circa 5 mc di olio greggio, dello svuotamento condotta, dell’asportazione di circa 36 t di terreno superficiale, e del ripristino condizioni precedenti e notificato ai sensi dell’allora vigente D.M. 471/99.

Le attività di caratterizzazione sono quindi riprese nel novembre 2005. L’intero tracciato dell’oleodotto è stato caratterizzato (tramite realizzazione di 75 sondaggi e 9 piezometri). I risultati della caratterizzazione sono stati discussi dalla CdS del 20.12.07.

Le analisi hanno rilevato:

- nei suoli: superamenti delle CSC per Idrocarburi pesanti (C>12), Nichel, Vanadio, Cromo totale;
- nelle acque di falda: non è stata rilevata la matrice acque sotterranee in quanto la falda superficiale, si attesta verosimilmente a 100 m dal p.c. e pertanto non sono stati prelevati campioni di acqua.

A seguito del riscontro di eccedenze dovute ad un oil spill è stato redatto un Piano di Caratterizzazione integrativo (Sondaggi S66, S67, S68), approvato con prescrizioni dalla CDS del 06.03.08. I risultati delle analisi di caratterizzazione integrativa hanno evidenziato quanto segue:

1) prima fase caratterizzazione (2006):

- per quanto riguarda i suoli, tutta la porzione superficiale dell’area interessata dai sondaggi, fino ad una profondità di 1 m dal p.c., è risultata contaminata da Idrocarburi pesanti C>12. E’ stata, inoltre, rilevata una concentrazione superficiale di Vanadio e contaminazioni locali da Arsenico, Cadmio, Piombo, Rame e Zinco superiori ai limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche, riscontrate anch’esse fino ad una profondità massima di 1 m dal p.c.;
- per quanto riguarda le acque sotterranee, durante la prima fase di caratterizzazione (2006), non è stata riscontrata la falda superficiale, attestandosi verosimilmente a 100 m dal p.c. e pertanto non sono stati prelevati campioni di acqua.

2) seconda fase di caratterizzazione (2008):

- per quanto riguarda i suoli, sono stati riscontrati superamenti delle CSC per Selenio (riscontrato solo da ARPA) e Idrocarburi pesanti (riscontrati solo da ENIMED).

La Conferenza di Servizi decisoria del 06.03.08 ha preso atto dei risultati di caratterizzazione, che hanno mostrato superamenti delle CSC per la matrice sottosuolo e nessun superamento per la matrice acque di falda.

L'Azienda ha trasmesso un'Analisi di rischio dell'area dello spill.

La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10 ha preso atto dei risultati delle analisi effettuate ed ha chiesto all'Azienda di trasmettere una rielaborazione dell'analisi di rischio sito-specifica dell'area.

L'ARPA con nota prot. n. 14629 del 06.03.12 (MATTM Prot. n. 6471/TRI/DI del 07.03.12) ha validato le attività e i risultati trasmessi dall'Azienda.

La Conferenza di servizi istruttoria del 17.07.14, tenuto conto delle conclusioni della riunione tecnica tenutasi in data 25.07.13 (verbale MATTM prot. 44728 del 30.07.13) alla presenza di personale dell'ARPA, della Provincia e di rappresentanti dell'Azienda, ha valutato il documento sull'Analisi di Rischio rielaborata, includendo anche i superamenti da Se, riscontrati solo da ARPA prelevati nella campagna del settembre 2008. In particolare, relativamente allo stato attuale del sito, i risultati dell'Analisi di Rischio hanno mostrato che non è necessario alcun intervento di bonifica nei terreni insaturi superficiali e profondi per preservare l'accettabilità del rischio sanitario legato ai contaminanti considerati come sostanze indice imputabili alle attività dell'Azienda e dovuto ai percorsi di esposizione potenzialmente attivi.

La Conferenza di Servizi decisoria del 02.12.14 alla luce del parere favorevole dell'ARPA (MATTM prot. n. 19049 del 11.07.14), ha approvato l'analisi di rischio sito specifica presentata per l'area dello spill.

La Conferenza di Servizi decisoria del 13.12.16, atteso che:

- l'ARPA Siracusa ha validato lo studio effettuato da ENIMED a febbraio/marzo 2015, finalizzato alla conferma di valori di fondo dei parametri inorganici, in particolare cobalto, nichel e vanadio nelle rocce vulcaniche costituenti il terreno presente nell'area;
- l'ISPRA ha condiviso l'interpretazione geochemica dei valori anomali di Co, Ni e V, riscontrati nei terreni di natura vulcanica a differenti profondità;
- la Provincia di Siracusa ha trasmesso il verbale di sopralluogo eseguito in data 04.05.16 con il quale si è verificata la rimozione dei rifiuti presenti e si è constatata l'avvenuto ripristino dei luoghi,

ha ritenuto che il procedimento ai sensi dell'art. 242 del Decreto Legislativo n. 152/06 potesse essere concluso per la matrice suolo e sottosuolo.

Con ricorso del dicembre 2015 (CT 4966/2015) al Tar della Sicilia proposto da Eni Mediterranea idrocarburi (ENIMED) S.p.A. c/ MATTM + altri, parte ricorrente ha richiesto l'annullamento della nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque, Direttore Generale ad interim, prot. 0016329/STA del 19 ottobre 2015, avente ad oggetto "S.I.N di Priolo Gargallo - Discarica Enimed in località Penisola Magnisi: Oggetto di Procedura di infrazione comunitaria — Causa C-196/13 - Discariche abusive".

È in fase di valutazione la costituzione in giudizio del MATTM.

Con il ricorso al T.A.R. Sicilia - sez. Catania R.G. n. 329/2015 "Eni Mediterranea Idrocarburi spa (già EniMed spa) c/ MATTM" + Altri", ha chiesto, tra l'altro - previa istanza di sospensione cautelare del provvedimento impugnato - l'annullamento della nota del Direttore Generale del 5.12.2014 prot. 31738 ad oggetto "Oleodotto Deposito di Mostringiano Penisola Magnisi SIN Priolo".

Con ordinanza n. 228/2015, il Tribunale Territoriale ha respinto l'istanza cautelare.

Pendente.

15. ISAB ENERGY (Rif. cartografico n.246, 230)

- L'attività che si sviluppa nell'impianto è la produzione di energia elettrica.

L'area di pertinenza dell'Azienda si estende su una superficie di 90 ettari, dei quali:

- 30,2 ha dedicati ad attività produttive;
- 47,8 ha aree contigue a quelle produttive
- circa 12 ha area di rispetto della torcia e, quindi, non oggetto di caratterizzazione.

L'azienda riporta i seguenti riferimenti catastali: P.lla 984 del Foglio 84, P.lle 476, 477, 531, 532, 533 del Foglio 85 del Comune di Priolo Gargallo.

Il sito in esame è ubicato nella parte meridionale del Polo Industriale Augusta Priolo.

L'insediamento industriale confina a nord con la Air Liquide Sicilia S.p.A., ad Ovest con terreni di terzi, a sud con Erg Raffinerie Mediterranee S.r.l. – Raffinerie ISAB e ad Est con la S.P..

Le attività per la costruzione del nuovo stabilimento sono iniziate nel settembre 1996 ed ha iniziato le sue attività nell'aprile 2000. E' uno stabilimento per la lavorazione della frazione pesante derivante dalla distillazione del grezzo al fine di produrre: energia elettrica mediante cogenerazione, idrogeno, concentrato di vanadio, zolfo (impianto di gassificazione di oli pesanti con ciclo combinato per la produzione di energia elettrica).

Nel PRG ASI l'area coincide con la zona denominata "Agglomerato B1" destinata alla grande industria.

- A seguito della costruzione della Raffineria ISAB (anni '70), l'area di pertinenza dello stabilimento era in massima parte inutilizzata. Sul sito erano presenti alcuni manufatti, in parte afferenti le attività della Raffineria ISAB (magazzino, area

stoccaggio rifiuti, oleodotti, gasdotti ed acquedotti), e in parte di altre proprietà (essenzialmente elettrodotti, acquedotti e metanodotti).

Le attività per la costruzione dello stabilimento sono iniziate nel settembre 1996, mentre l'avvio delle attività industriali è avvenuto nell'aprile 2000. E' uno stabilimento per la lavorazione della frazione pesante derivante dalla distillazione del grezzo al fine di produrre: energia elettrica mediante cogenerazione, idrogeno, concentrato di vanadio, zolfo (impianto di gassificazione di oli pesanti con ciclo combinato per la produzione di energia elettrica).

Il sito presenta le seguenti strutture con le relative caratteristiche specifiche:

- Impianti per la generazione di energia;
- Impianti per carico, trasferimento e stoccaggio di materiale;
- Torri di raffreddamento;
- Serbatoi per lo stoccaggio di acqua e liquido;
- Torri con emissioni di fiamma;
- Condotti per linee elettriche e tubazioni.

■ **Geologia ed idrogeologia**

Sulla base dei sondaggi geognostici effettuati s'individuano 3 aree stratigraficamente omogenee:

- Settore a monte: la stratigrafia è caratterizzata da un livello di sabbie medie grossolane vulcaniche (dal p.c. al -8m) al quale soggiace un livello di breccie vulcaniche fino ad oltre -20 m. La piezometrica si colloca ad una profondità di circa -8 m.
- Settore centrale: la stratigrafia è costituita da un unico livello del substrato carbonatico con grado di fratturazione variabile fino alla profondità di 28 m dal p.c. la piezometrica è stata intercettata fra 20 e 30m dal p.c.
- Settore orientale: la formazione calcarea è sovrastata da un livello di potenza compresa fra i 4 e i 5 m di materiale di riporto e sabbie grossolane ghiaioso-limose con intercalati livelli limo argillosi.

Sulla base delle formazioni geologiche sono stati identificati i seguenti complessi idrogeologici:

- Complesso vulcanoclastico dotato di permeabilità per fratturazione che svolge un ruolo di orizzonte impermeabile relativo.
- Complesso carbonatico: altamente permeabile per fratturazione e con buona porosità secondaria, costituisce l'acquifero, con coefficiente di permeabilità di 10-4 – 10-5 m/s.
- Complesso sabbioso calcarenitico: che mostra buona permeabilità per fratturazione e porosità con coefficiente dell'ordine dei 10-5 m/s.

L'acquifero principale, impostato nel complesso carbonatico, è di tipo libero, con permeabilità da moderata ad elevata che viene alimentato principalmente per infiltrazione meteorica naturale. La direzione di flusso idrico sotterraneo sarebbe orientata in direzione E-NE con un gradiente idraulico che in alcuni tratti (settore occidentale) è circa del 5-7%.

■ **Caratterizzazione**

Per quanto concerne le indagini di caratterizzazione delle aree di pertinenza dell'Azienda si evidenzia quanto segue:

- Campagna d'indagini(1993): sono stati effettuati 44 sondaggi spinti alla profondità di 20 m e 3 pozzetti esplorativi (fino a 2 m dal p.c.) al fine di determinare lo stato ambientale del sottosuolo in quanto una piccola parte dell'area in oggetto era occupata da un magazzino e un deposito di rifiuti tossico nocivi pertinenti alle attività della vicina Raffineria ISAB.

I parametri chimici ricercati nei suoli sono: Idrocarburi Polinucleoaromatici (PNA), Idrocarburi aromatici, Solventi organici clorurati, PCB (in gascromatografia); Oli minerali pesanti, oli minerali volatili (analisi spettrofotometrica IR); Fenoli (sul tal quale) metalli (As, Cd, Cr totale, CrVI, Cu, Pb, Hg, Ni, Zn).

Le analisi sui campioni non avevano evidenziato particolari fenomeni di contaminazione, solo in corrispondenza dello stoccaggio di materiali ferrosi erano state individuate alcune limitate perdite di idrocarburi dai rottami metallici.

- Campagna d'indagini (1998): sono stati eseguiti 10 sondaggi integrativi attrezzati successivamente a piezometri. I parametri chimici ricercati sia per i terreni che per le acque sotterranee sono: Idrocarburi Totali (in gascromatografia); BTEX; Composti organici clorurati; Idrocarburi Policiclici Aromatici o fenoli; metalli (Sb, Ag, As, Ba, Cd,Cr totale, Co, Cu, Pb, Hg, Mo, Ni, Se, Ti, V, Zn). Per i suoli, i risultati delle analisi hanno evidenziato concentrazioni trascurabili e inferiori ai limiti di rilevanza strumentale. Per le acque in alcuni piezometri ubicati nella zona centrale dello stabilimento sono state rilevate concentrazioni di idrocarburi totali comprese tra 10 e 20 g/l.
- Monitoraggio e campionamento delle acque di falda (2000-2001): è stato condotto con cadenza trimestrale con analisi chimiche per la determinazione degli Idrocarburi Aromatici (BTEX), degli Idrocarburi Policiclici Aromatici, Idrocarburi Totali, Composti clorurati alifatici cancerogeni e non cancerogeni, Composti alogenati alifatici cancerogeni, Clorobenzeni Fenoli volatili. Per tutti i parametri considerati le concentrazioni sono risultate conformi ai valori limite di riferimento previsti dal DM 471/99.
- Campagna d'indagini (giugno 2003-giugno 2004): sono stati effettuati 10 sondaggi spinti alla profondità di 36 m, di cui 2 attrezzati a piezometri, prelevati 3 campioni di top soil, effettuati 6 sondaggi in aree non occupate da impianti fino a 8 m da p.c. e 15 pozzetti esplorativi fino a 2 m da p.c..

Nel luglio 2013 e giugno 2004 sono state effettuate due campagne di prelievo delle acque di falda nel corso delle quali sono stati sottoposti ad analisi chimiche di laboratorio tutti i campioni di acqua sotterranea con la ricerca dei seguenti parametri: metalli, BTEXS, IPA, PCB, idrocarburi alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, idrocarburi alifatici alogenati cancerogeni, clorobenzeni e idrocarburi totali. Sono stati riscontrati superamenti dei limiti della vigente normativa per: (luglio 2013) Al, Fe, Mn, Ni, Cloroformio, 1,2-dicloropropano, triclorometano, tetracloroetilene, idrocarburi totali; (giugno 2014) As, Al, Fe, Mn, Ni, Cloroformio, 1,2-dicloropropano, idrocarburi totali.

In entrambi le campagne di monitoraggio sono state riscontrate concentrazioni elevate del parametro vanadio.

- Monitoraggio e campionamento delle acque di falda (2005): sono stati campionati tutti i 18 piezometri di monitoraggio presenti;
- Campagna d'indagine a maglia 50mx50m (settembre 2006): prescavi fino a 1 m dal p.c.; campioni di top soil; 96 sondaggi a carotaggio continuo fino a 5 m da p.c. nelle aree industrializzate; 12 sondaggi attrezzati a piezometro nelle aree industrializzate; 17 sondaggi a carotaggio continuo fino a 5 m da p.c. nelle aree non industrializzate; 11 sondaggi attrezzati a piezometro nelle aree non industrializzate; prelievo di campioni di terreno con Test dello Spazio Testa (TST).

Nei campioni di terreno sono stati ricercati i seguenti parametri: metalli (Sb, As, Ba, Be, Cd, Co, Cr tot, Cr VI, Hg, Mo, Ni, Pb, Cu, Se, Sn, Tl, V, Zn); composti organici aromatici (BTEXS); idrocarburi policiclici aromatici (IPA); policlorobifenili totali (PCB); idrocarburi alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni; idrocarburi alifatici alogenati cancerogeni; idrocarburi leggeri (C<12); idrocarburi pesanti (C>12); fenoli clorurati e non clorurati; tiofeni.

Nei campioni di acqua sotterranea sono stati ricercati i seguenti parametri: metalli (Al, Sb, Ag, As, Be, B, Cd, Co, Cr tot, Cr VI, Fe, Mn, Hg, Ni, Pb, Cu, Se, Sn, Tl, V, Zn); composti organici aromatici (BTEXS); idrocarburi policiclici aromatici (IPA); idrocarburi alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni; idrocarburi alifatici alogenati cancerogeni; clorobenzeni; idrocarburi totali (espressi come n-esano).

- Campagna di indagini integrativa per l'area destinata alla costruzione del nuovo gassificatore (Aree A1 e A2) (maggio 2007): n. 1 sondaggio eseguito fino alla profondità di 15 m da p.c.; analisi di Test Spazio Testa (TST) sui campioni prelevati ogni metro di avanzamento; prelievo di un campione di top soil.

Nei campioni di terreno sono stati ricercati i seguenti parametri: metalli (Sb, As, Ba, Be, Cd, Co, Cr tot, Cr VI, Hg, Mo, Ni, Pb, Cu, Se, Sn, Tl, V, Zn); composti organici aromatici (BTEXS); idrocarburi policiclici aromatici (IPA); policlorobifenili totali (PCB); idrocarburi alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni; idrocarburi alifatici alogenati cancerogeni; idrocarburi leggeri (C<12); idrocarburi pesanti (C>12); fenoli clorurati e non clorurati; tiofeni.

Nei campioni di top soil sono stati ricercati i seguenti parametri: amianto, PCB, PCDD/PCDF e composti come dioxin like.

- Campagna di indagini integrativa per l'area destinata alla costruzione dell'impianto di insaccamento vanadio (Aree B1 e B2) (maggio 2007): n. 1 sondaggio eseguito fino alla profondità di 19 m da p.c.; analisi di Test Spazio Testa (TST) sui campioni prelevati ogni m di avanzamento; prelievo di un campione di top soil.

Nei campioni di terreno sono stati ricercati i seguenti parametri: metalli (Sb, As, Ba, Be, Cd, Co, Cr tot, Cr VI, Hg, Mo, Ni, Pb, Cu, Se, Sn, Tl, V, Zn); composti organici aromatici (BTEXS); idrocarburi policiclici aromatici (IPA); policlorobifenili totali (PCB); idrocarburi alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni; idrocarburi alifatici alogenati cancerogeni; idrocarburi leggeri (C<12); idrocarburi pesanti (C>12); fenoli clorurati e non clorurati; tiofeni.

Nei campioni di top soil sono stati ricercati i seguenti parametri: amianto, PCB, PCDD/PCDF e composti come dioxin like.

Nell'ambito del piano di sviluppo industriale dello stabilimento, ISAB Energy ha inoltre realizzato la caratterizzazione di alcuni settori al fine di permettere la costruzione/ammodernamento dei seguenti nuovi impianti produttivi:

- Impianto Insaccamento del Vanadio;
- Impianto Idrogeno.
- Attività di messa in sicurezza

In seguito alla presenza di contaminazione da vanadio nelle acque sotterranee prelevate dal pozzo di monitoraggio BH5, sulla base delle prescrizioni ricevute dal Ministero dell'ambiente nella Conferenza di servizi decisoria del 16.12.05, è stato realizzato un sistema di messa in sicurezza d'emergenza della falda acquifera mediante emungimento delle acque sotterranee dal pozzo BH5bis: l'emungimento risulta attivo a partire dal gennaio 2006.

Dal 2012 sono stati attivati n. 8 piezometri integrativi.

Un'area di proprietà di ISAB Energy, ubicata all'esterno dello Stabilimento dell'Azienda medesima estesa 9.500 m², adibita a parcheggio per ditte terze, sulla quale dovevano essere costruite delle pensiline atte a ricevere un impianto fotovoltaico è stata restituita agli usi legittimi dalla Conferenza di Servizi decisoria del 25.10.11.

La Società ERG Nuove Centrali ha presentato nel corso degli anni documentazione, per aree insistenti all'interno della Raffineria di proprietà ERG Raffinerie Mediterranee Impianti Nord, relativamente:

- alla restituzione agli usi legittimi di aree già industrializzate;
- all'autorizzazione ad eseguire opere di revamping o di interventi di manutenzione straordinaria e/o di adeguamento impiantistico;
- all'ammodernamento o alla nuova realizzazione di elettrodotti ricadenti in aree Isab Energy, Sindyal e Terna.

• AREA XXII

L'Area XXII, ubicata in prossimità della linea di costa nel settore orientale della Raffineria, si trova a Nord del Vallone della Neve, si estende su un'area di circa 54.000 m² (comprese le zone limitrofe). Non è mai stata interessata da impianti produttivi o da strutture industriali; il settore più settentrionale dell'Area XXII è adibito a magazzino di utensili di uso industriale.

○ Indagini ambientali:

Nella prima caratterizzazione svolta nel periodo luglio 2001-giugno 2002 sono stati rilevati superamenti solo nelle acque per Arsenico, Selenio, Benzene, Toluene, paraXilene, Idrocarburi.

Nell'indagine integrativa svolta nei mesi maggio-giugno 2004, 2 campioni di suolo hanno evidenziato superamenti dei limiti previsti dal D.M. 471/99 per gli Idrocarburi Aromatici e per gli Idrocarburi C<12. Per le acque di falda superamenti riscontrati di Arsenico, MTBE, Benzene, Etilbenzene, Toluene, Para-Xilene e Idrocarburi.

Le successive ulteriori indagini integrative richieste dalla Conferenza di Servizi decisoria del 29.07.04 non hanno evidenziato superamenti delle CLA.

L'Azienda ha trasmesso il "Progetto Preliminare e Definitivo di bonifica dell'Area XXII e delle aree limitrofe, all'interno della Raffineria ERG raffinerie Mediterranee ISAB Impianti Nord Priolo Gargallo (SR)", (MATTM Prot. n. 12903 del 20.07.04), che consisteva consiste nello scavo e smaltimento del terreno contaminato. In corrispondenza del sondaggio S12Z22 sarebbe stato realizzato uno scavo 5 m x 5 m, profondo circa 4 m (Volume di materiale da asportare circa 500 m³); per quel che riguarda il sondaggio S13Z22 era previsto uno scavo 5 m x 5 m, profondo circa 6 m (Volume di materiale da asportare circa 1.500 m³).

Il costo complessivo del progetto era di 380.000 €

La sopra citata Conferenza di Servizi decisoria del 29.07.04 ha approvato il progetto di bonifica tramite rimozione e smaltimento dei volumi risultati contaminati (Decreto Interministeriale del 08.03.05 registrato alla Corte dei Conti in data 19.04.05 Reg. n. 4 Fog. 151 e notificato ai soggetti interessati in data 04.05.05).

Il PZ123 è ubicato in area ricompresa all'interno dell'originaria linea di costa (denominata "area A") mentre il PZ124 è ubicato in un'area una volta occupata dal mare e soggetta successivamente ad opera di imbonimento mediante accumulo di materiali di riporto (denominata "area B").

Successivamente (prot. MATTM 8173/QdV/DI del 20.04.06) l'Azienda ha presentato variante al progetto definitivo di bonifica consistente nello stralcio dal progetto già approvato di tutta l'area più contaminata, il settore B, dove di fatto è stata individuata la presenza di terreni di riporto con spessori superiori a 4 m, che può considerarsi a tutti gli effetti una discarica. La Conferenza di servizi decisoria del 16.02.07 ha preso atto del documento trasmesso dall'Azienda.

• Area SA1 Nord.

L'Azienda ha presentato documentazione relativa esclusivamente a 3 porzioni dell'area SA1 nord

Trattasi di:

- un limitato settore dell'area SA1N/3, (estensione di 1600 mq) ubicato nella porzione occidentale della raffineria ISAB Impianti Nord di Priolo Gargallo, che a detta dell'Azienda non ha mai ospitato attività produttive. Indagini integrative svolte nel maggio 2007. Suolo: unico superamento da C<12 si riscontra in corrispondenza di un campione di terreno prelevato a 18 m di profondità; Falda: contaminazione da idrocarburi totali, benzo(b) fluorantene e sommatoria idrocarburi aromatici. L'Azienda dichiara che tale contaminazione, già ampiamente conosciuta, si inserisce nel progetto definitivo di bonifica delle acque di falda dello stabilimento multisocietario di Priolo;
- un limitato settore dell'area SA9, con superficie di 5.500 m², nella porzione occidentale della Raffineria ISAB Impianti Nord, dove l'Azienda intende costruire un nuovo impianto di trattamento acque. Nelle 2 campagne di caratterizzazione (2001 e 2005), che hanno interessato un'area più vasta di circa 40.000 mq, non è stato riscontrato alcun superamento dei limiti di riferimento per la matrice suolo, indicati dalla Tabella 1, colonna B dell'allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06;
- ulteriore limitato Settore UF del Reparto SA1 Nord, destinato al revamping dell'Impianto SA9 per la demineralizzazione dell'acqua. L'area ha un superficie di 250 m². L'area è attualmente non utilizzata, ma pavimentata e parzialmente occupata da strutture in disuso da sgomberare e da un piccolo box in muratura da demolire. Nel 2001 è stato realizzato un sondaggio attrezzato a piezometro che ha rilevato un superamento per il parametro mercurio (5,24 mg/kg contro una CSC di 5 mg/kg). Le indagini di caratterizzazione effettuate nel 2001 nell'area in esame avevano evidenziato in corrispondenza del piezometro PZ21 contaminazione delle acque di falda da Vanadio, Antimonio e Benzene. Dai risultati di indagini presentate nel 2009 non risultano riscontrati superamenti dei limiti della vigente normativa in materia di bonifiche nei suoli. L'area in esame risulta ricompresa tra le aree di intervento evidenziate in Tav. 12 dell'Allegato 1 del "Progetto definitivo di bonifica delle acque di falda dello stabilimento multisocietario di Priolo (SR)", trasmesso da ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing, che ha in capo l'obbligo della bonifica delle acque di falda sottostanti l'area in esame, Polimeri Europa, Syndial e Dow Poliuretani Italia, acquisito dal Ministero

dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 1720/QdV/DI del 16.02.04, e approvato con Decreto InterMinisteriale del 29.11.04; la CdS del 22.12.2010 ha restituito l'area agli usi legittimi.

17. ISAB Impianti Sud (Rif. cartografico n. 252, 282, 305, 304, 239, 278, 262, 266, 270, 289)

Il soggetto responsabile è la Società ISAB S.r.l. (Gruppo LUKOIL).

L'attività è stata avviata nel 1975 con la raffinazione di 12 milioni di tonnellate di greggio all'anno. La produzione comprende: GPL, benzine per autotrazione e riscaldamento, oli combustibili ATZ e BTZ.

All'interno della recinzione fiscale della Raffineria Isab Impianti Sud di Priolo Gargallo le aree industrializzate sono estese circa 188 ettari, le aree non industrializzate sono estese circa 82 ettari.

È inoltre presente un fascio oleodotti che conduce al pontile in concessione alla Raffineria.

○ Caratterizzazione

La Conferenza di Servizi decisoria del 10.01.03 ha approvato i risultati delle attività di caratterizzazione dell'area della Raffineria, che hanno evidenziato i seguenti superamenti dei limiti di legge:

- nei suoli sono stati riscontrati i seguenti contaminanti: Idrocarburi C> e C≤12;
- nelle acque sono stati riscontrati i seguenti superamenti: idrocarburi, composti alifatici clorurati cancerogeni, As e Pb. In galleggiamento sulla falda è stato ritrovato prodotto idrocarburico surnatante con spessori da 1 a 100 cm.

La Conferenza di Servizi decisoria del 18.11.03 ha approvato il documento "Raffineria Isab - Impianti Sud. Programma di caratterizzazione area pontile e fascio oleodotti" (MATTM Prot. 7197 del 16.07.03).

La Conferenza di Servizi decisoria del 28.02.05 ha discusso il documento "Risultati del Piano di Caratterizzazione dell'area pontile e fascio oleodotti" (MATT Prot. 21399 del 14.12.04), che hanno evidenziato i seguenti superamenti dei limiti di legge:

- nei suoli sono stati riscontrati i seguenti contaminanti: Idrocarburi C> e C≤12, Composti organici aromatici (benzene, etilbenzene, toluene, xilene, sommatoria), Composti policiclici aromatici (pirene, benzo(a)antracene, crisene, sommatoria);
- nelle acque: Idrocarburi totali, Composti organici aromatici (benzene, etilbenzene, toluene, para-xilene), As, cr tot, Cr VI, Pb)

La medesima Conferenza di Servizi decisoria del 28.02.05 ne ha chiesto l'integrazione.

La Conferenza di Servizi del 15.12.05 ha approvato con prescrizioni il "Programma di caratterizzazione integrativa con maglia 50x50 m" (MATTM prot. n. 7818/QdV/DI del 20.04.05).

La Conferenza di Servizi decisoria del 16.02.07 ha preso atto delle attività di caratterizzazione dell'Area Pontile fascio oleodotti (Area radice pontile, Area PMP, Area CM16, Area sovrappasso, Aree contaminate da Cr e CrVI) ed ha richiesto l'avvio di interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda, la realizzazione di un idoneo sistema di monitoraggio, la trasmissione del Progetto di bonifica.

Sono stati segnalati dall'Azienda, tramite documentazione agli atti di questa Direzione, i seguenti incidenti verificatisi nelle aree di pertinenza nel corso degli anni:

- "Raffineria Isab - Impianti Sud. Piano di Caratterizzazione Interno al Bacino Serbatoio S-903, Relazione tecnica", Prot. n. 8337 del 20.08.03
- "Raffineria Isab - Impianti Sud. Risultati del Piano di Caratterizzazione dell'area interessata da una perdita accidentale nel bacino del serbatoio S 104", Prot. n. 13818 del 03.04.04;
- "Raffineria Isab - Impianti Sud. Piano di Caratterizzazione dell'area interessata da una perdita accidentale nel bacino del serbatoio S 103", Prot. n. 2262 del 03.02.05;
- "Raffineria Isab - Impianti Sud. Piano di Caratterizzazione dell'area interessata da una perdita accidentale da tubazione in prossimità di serbatoio S 315", Prot. n. 17030 del 29.08.05;
- "Raffineria Isab - Impianti Sud. Piano di Caratterizzazione dell'area interessata da una perdita accidentale in prossimità della sala pompe n. 1", Prot. n. 20046 del 10.10.05;
- "Raffineria Isab - Impianti Sud. Piano di Caratterizzazione relativo alla perdita accidentale di prodotto idrocarburico avvenuta dalla tubazione di drenaggio denominata linea ONE della sala pompe grezzi n. 2", Prot. n. 10156 del 23.05.06;
- "Raffineria Isab - Impianti Sud. Piano di Caratterizzazione relativo alla fuoriuscita incidentale di gasolio in prossimità del serbatoio S401 presso la Raffineria ISAB Impianti Sud", Prot. n. 11237 del 08.06.06;
- "Raffineria Isab - Impianti Sud. Piano di Caratterizzazione relativo allo sversamento in prossimità del Serbatoio S216", Prot. n. 15837 del 07.08.16;
- "Raffineria Isab - Impianti Sud. Piano di Caratterizzazione relativo allo sversamento accidentale da oleodotto 13", Prot. n. 15838 del 07.08.16;
- "Raffineria Isab - Impianti Sud. Relazione Tecnica del Piano di Caratterizzazione Serbatoio S102", Prot. n. 5099 del 09.03.09;
- "Raffineria Isab - Impianti Sud. Relazione Tecnica del Piano di Caratterizzazione Serbatoio S102", Prot. n. 5114 del 09.03.09;

- “Raffineria Isab - Impianti Sud. Piano di Caratterizzazione relativo all’oleodotto 32”, Prot. n. 6790 del 24.03.09;
- “Raffineria Isab - Impianti Sud. Relazione Tecnica del Piano di Caratterizzazione Serbatoio S291”, Prot. n. 9051 del 29.04.09.

○ Bonifica

L’Azienda ha presentato “ISAB S.r.l. - Raffineria ISAB Impianti Sud, priolo (SR) - Progetto di messa in sicurezza e bonifica”, (MATTM Prot. n. 21775 del 21.07.11).

➤ Progetto di messa in sicurezza e bonifica

1) Caratterizzazioni eseguite

L’area di Stabilimento, per quanto concerne le aree interne alla recinzione fiscale, è stata suddivisa in aree industrializzate (circa 187.98 ettari) e non industrializzate (circa 81.98 ettari) sulla base della presenza di impianti industriali di trasformazione/stoccaggio.

Si precisa poi che:

- è stata inclusa nel conteggio delle aree e dei punti di indagine l’area esterna alla recinzione fiscale occupata dal parcheggio, non industrializzata;
- l’area industrializzata di proprietà ISAB S.r.l., al confine con lo Stabilimento ISAB Energy, è stata esclusa dai conteggi delle aree, perché caratterizzata nell’ambito della caratterizzazione a maglia 50mx50m eseguita da ISAB Energy S.r.l.;
- è stato eseguito un approfondimento:
 - dei sondaggi ambientali PI360 - PI362 - PI552;
 - delle indagini di approfondimento area nuova sala controllo;
 - dell’area destinata al posizionamento di un filtro a sale;
 - dell’area destinata al nuovo impianto recupero condense;
 - dell’area destinata al revamping impianto 400.

Nei campioni di terreno sono stati riscontrati superamenti dei limiti normativi per i seguenti analiti: Idrocarburi C_{≤12} e C>12, Aromatici (benzene, toluene, etilbenzene, xilene, sommatoria), Se, V, As.

Nei campioni di acque di falda sono stati riscontrati superamenti dei limiti normativi per i seguenti analiti: Idrocarburi totali, Aromatici (benzene, toluene, etilbenzene, xileni), Idrocarburi policiclici aromatici, Se, Al, Cr VI, As, Pb, Alifatici clorurati (PCE, 1,2-DCE, TCE, TCM), Idrocarburi alifatici clorurati (1,1-DCE, 1,2-DCP, CV).

Le indagini della prima fase di caratterizzazione del sito (“maglia 100mx100m”), effettuate nel periodo luglio 2000-ottobre 2001, sono state validate da ARPA Sicilia-DAP Siracusa con lettera prot. n. 7578/CH del 29.11.04.

Le indagini di caratterizzazione integrativa a maglia 50mx50m, eseguite nel periodo compreso tra settembre 2005 e agosto 2006, sono state validate da ARPA Sicilia-DAP Siracusa, per la sola matrice suolo, con lettera prot. n. 12837/SR del 14.12.09.

2) Interventi di bonifica per la matrice terreni

Sulla base degli esiti dell’aggiornamento dell’analisi di rischio, nelle diverse sorgenti secondarie di contaminazione individuate con le indagini eseguite, le concentrazioni presenti in sito sono conformi alle CSR individuate. Non sono pertanto necessari specifici interventi di bonifica per la matrice terreno insaturo.

Nelle aree in cui si sono verificati in passato sversamenti accidentali, saranno eseguiti scavo del terreno fino al raggiungimento della roccia o della frangia capillare nelle aree accessibili, successivo riporto di 1 m di terreno vergine di cava e creazione di un manufatto di capping, mentre nelle aree non accessibili si procederà alla realizzazione del capping.

3) Interventi di bonifica per le acque sotterranee

I sistemi di messa in sicurezza e bonifica progettati nel presente documento sono stati definiti sulla base di quanto indicato nell’Accordo di Programma, art. 11, comma 4: in relazione alla stipula dell’atto di transazione il progetto prevede l’adozione di interventi puntuali alle aree nelle quali siano presenti in falda elevati livelli di contaminazione. Gli interventi sono pertanto stati focalizzati nelle aree in cui l’acqua sotterranea è interessata dalla presenza di prodotto idrocarburico surnatante o sono presenti sostanze contaminanti disciolte nelle concentrazioni più elevate. Le portate di emungimento sono state definite sulla base delle portate di acqua sotterranea che fluiscono nei livelli più superficiali dell’acquifero, e sono tali da determinare un effetto di decontaminazione nel medio-lungo termine.

Gli interventi che saranno attivati/implementati sono:

- Emungimento/recupero prodotto nell’area Valle Impianti;
 - Emungimento/recupero prodotto nell’Area Blending;
 - Potenziamento sistema di AS/BS-SVE lungo la strada Ovest 4;
 - Sistema di AS/BS-SVE nell’area Valle Impianti;
 - Emungimenti localizzati: PM31, PIM5-PIM6-PM10, PM23-PM91, PM12, PM70, sala pompe 5;
 - Emungimento in area “sovrappasso interno” e “sovrappasso esterno-pozzi PZ”;
 - Gestione degli effluenti gassosi degli impianti di SVE;
 - Gestione degli effluenti liquidi: la Raffineria intende inviare gli effluenti liquidi estratti dai sistemi di messa in sicurezza e bonifica ad un impianto di Trattamento delle Acque di Falda (TAF) dedicato, da realizzarsi ex novo.
- 4) Tempistiche di intervento

Per quanto concerne gli interventi in aree di sversamento accidentale, la tempistica complessiva prevista è dell'ordine dei 4 anni

Non sono riportate le tempistiche inerenti l'esercizio dei sistemi, ad oggi non prevedibili: non sono inoltre indicati i tempi di costruzione dell'impianto di AS/BS-SVE a Valle Impianti (stimabili in circa 8-10 mesi) ed i tempi di costruzione dei sistemi di AS/BS-SVE lungo il fascio oleodotti, legati ai tempi di rimozione del prodotto surnatante.

I tempi di costruzione ed attivazione del nuovo impianto TAF (o delle soluzioni alternative che saranno individuate), sono stati stimati in circa 3 anni e nove mesi dall'approvazione del presente progetto.

5) Stime di massima dei costi

L'Azienda ha presentato un range dei costi:

- di costruzione che varia tra 13.527.080 € e 19.747.080 €;
- annui di esercizio pari a € 2.190.000,00.

○ Iter amministrativo

La Conferenza di Servizi decisoria del 28.07.11 ha approvato il sopra descritto Progetto di bonifica.

L'Azienda in data 02.08.11 ha sottoscritto l'atto transattivo in adesione all'Accordo di Programma, trasferendo l'onere delle attività di messa in sicurezza e bonifica della falda acquifera alla Parte pubblica.

Non è stato ancora emanato il Decreto direttoriale di approvazione del progetto, perché la Regione Siciliana non si è ancora espressa in merito alla verifica di assoggettabilità a VIA.

Nel mese di marzo 2017 l'Azienda ha trasmesso i risultati delle indagini di caratterizzazione e delle attività di Messa in sicurezza della falda eseguite presso il confine sud della raffineria, avviate nel 2007.

18. BUZZI UNICEMRif. cartografico n. 89, 84, 86, 85, 294, 32, 26, 30, 39, 52, 27, 35)

All'interno del SIN di Priolo, le aree di pertinenza della Buzzi Unicem sono le seguenti:

- Cementificio di Augusta;
- Aree ad est della Cementeria;
- Area Silos;
- Cava "Costa Giggia";
- Cava "Ogliastro";
- Discarica rifiuti inerti in Contrada Ogliastro.

a) Cementificio di Augusta

Lo stabilimento si estende su una superficie totale di 216.131 m². Si rileva che non tutta l'area rientra all'interno del perimetro del SIN di Priolo.

L'attività principale è la fabbricazione di gesso, calcestruzzo, cemento.

La capacità produttiva è di 1.080.000 t/anno di cemento.

Nell'area sono presenti un deposito clinker (40.000 t) e un deposito di cemento (23.000 t). L'Azienda ha l'uso esclusivo di un pontile per export navi.

Il certificato di destinazione urbanistica (P.R.G. del Comune di Augusta: foglio n. 89, particelle n. 23-45) riporta una destinazione "industriale".

○ Geologia ed idrogeologia

La successione stratigrafica è caratterizzata dall'alto verso il basso da:

- 0-1,6 m dal p.c.: terreno e materiale di riporto (ciottolame calcareo);
- 0,5-3 m dal p.c.: limi sabbiosi marroni con inclusi ciottoli di natura calcarenitica;
- fino a -6 m dal p.c.: calcareniti decementate giallastre e sabbie limose giallastre con ciottoli di natura calcarenitica;
- argille grigio azzurre.

La falda è stata riscontrata a una quota media di 5 m da p.c..

○ Caratterizzazione

Il "Piano di caratterizzazione della Cementeria di Augusta" (MATTM Prot. n. 7759 del 06.08.02) è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 20.01.03.

La Conferenza di servizi decisoria del 31.03.04 ha preso atto dei risultati del Piano di caratterizzazione della Cementeria di Augusta (prot.5812 del 10.06.03), che hanno evidenziato valori inferiori ai limiti previsti dal DM 471/99 nei campioni di terreno e nelle acque sotterranee.

L'ARPA con nota prot. n. 529/SR del 25.01.05, (MATTM prot. n. 1817 del 28.01.05) ha trasmesso la validazione delle indagini di caratterizzazione ambientale effettuata a maglia 100 x 100 m per la sola matrice suolo.

L'Azienda ha presentato i risultati delle indagini integrative (MATTM Prot. n. 1454 del 23.01.06) che hanno evidenziato superamenti dei valori (D.M. 471/99):

- nei terreni per As in 5 campioni;

— nelle acque per Cr VI in 4 campioni e per Cr in 1 campione.

L'Azienda su richiesta della Conferenza di Servizi istruttoria del 16.05.06 ha attivato l'intervento di messa in sicurezza di emergenza consistente nell'emungimento della falda in presenza di contaminazione da Cr VI.

La Conferenza di Servizi decisoria del 16.02.07 ha chiesto un'integrazione dei risultati di caratterizzazione.

L'ARPA con nota prot. n. 3311 del 19.01.11 (MATTM prot. n. 2958/TRI/DI del 31.01.11) ha trasmesso la validazione delle indagini di caratterizzazione integrative a maglia 50 x 50 m dell'area, relativamente alle matrici ambientali top soil, suolo e acque di falda.

L'Azienda ha trasmesso l'“Analisi di rischio ai sensi del D.Lgs. 152/06 per la matrice terreno dello Stabilimento di Augusta” (MATTM Prot. n. 13943/QdV/DI del 18.06.08) e l'“Analisi di Rischio sito specifica per la matrice acqua sotterranea”, (MATTM prot. n. 28429/TRI/DI del 19.09.11).

La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10 in merito alle indagini di caratterizzazione ambientale eseguite in corrispondenza dell'area dello Stabilimento di Augusta ha evidenziato che:

- le attività di monitoraggio delle acque sotterranee eseguite tra il 2008 e il 2009 hanno confermato la contaminazione delle acque di falda, ascrivibile non solo alla presenza di metalli al di sopra delle CSC di riferimento ma anche di contaminanti organici (idrocarburi alifatici clorurati e IPA);
- le analisi eseguite sui campioni di acque di falda hanno evidenziato il superamento dei limiti della vigente normativa in materia di bonifiche nel piezometro PZ4 per il parametro tricloroetilene (6,08 µg/l e 4,49 µg/l contro una CSC=1,5 µg/l), per cui è stata chiesta, pertanto, l'attivazione di immediate misure di messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda nel piezometro suddetto;
- la Conferenza di Servizi istruttoria del 10.02.10, inoltre, atteso che l'Azienda ha dichiarato che dalla “scarpata realizzata prima degli anni '90 con materiale di riporto, contaminato con ogni probabilità da cromo e alluminio” si genera un meccanismo tale che “l'acqua di falda viene a contatto con materiali di riporto contaminati e si arricchisce di cromo esavalente e alluminio, raggiungendo i valori massimi in Pz3 che è completato in prossimità della base della scarpata”, ha chiesto all'Azienda medesima di trasmettere il Progetto di bonifica dei suoli contaminati da cromo e alluminio;
- l'Azienda ha trasmesso con nota del 26-02-2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare al prot.n. 4215/QdV/DI del 01.03.2010, i propri rilievi in merito alle conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 10.02.1010 e, pur ribadendo “la sua completa estraneità ad ogni inquinamento e/o potenziale contaminazione e/o danno ambientale considerati nel procedimento per la riqualificazione del SIN di Priolo”, ha comunicato che “sta comunque attivandosi per adottare misure di monitoraggio e di controllo delle acque di falda nel suddetto PZ4 e valutando l'installazione di ulteriori piezometri”;
- l'Azienda, inoltre, ha dichiarato che è in corso la valutazione della possibilità di procedere alla bonifica della scarpata ove è stata rinvenuta la presenza di Cromo ed Alluminio nelle acque della falda sottostante,

ha preso atto dei risultati della caratterizzazione ambientale integrativa eseguita dall'Azienda ed in particolare degli esiti della caratterizzazione ambientale integrativa delle acque di falda, formulando una serie di prescrizioni, e ha ritenuto non approvabile l'Analisi di rischio dei terreni e delle acque di falda.

La Conferenza di Servizi decisoria del 03.06.13 ha approvato la “Revisione dell'Analisi di Rischio per i suoli”, (MATTM prot. n. 18448/TRI/DI del 08.06.11) e chiesto la revisione dell'Analisi di Rischio per le acque di falda.

- Bonifica/messa in sicurezza

L'Azienda continua nell'emungimento delle acque contaminate.

La Conferenza di servizi decisoria del 03.06.13, considerato che:

- le acque di falda contaminate da Cromo totale e Cromo VI complessivamente emunte nell'ambito dell'attuazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza sono pari a circa 400 mc/anno;
- per la macinazione del cemento è necessario aggiungere acqua all'interno del mulino ed attualmente viene utilizzata l'acqua industriale dello Stabilimento, con un consumo di circa 500 mc/anno, largamente inferiore ai 46.000 mc/anno di acqua emunta dalla falda profonda;
- le modalità di gestione delle acque di falda prelevate dai pozzi P4, P5, P6 e P7 nel corso degli interventi di messa in sicurezza di emergenza sono identiche a quelle applicate alle acque prelevate dai pozzi P1 e P2, ossia:
- l'acqua immessa nel mulino sarà intimamente mescolata con il cemento;
- l'acqua entrerà in un ciclo chiuso che non prevede scarichi;
- l'acqua non verrà utilizzata in alcun sistema di raffreddamento,

ha consentito al riutilizzo delle acque di falda emunte dai piezometri, ubicati nello Stabilimento di proprietà dell'Azienda medesima, all'interno del ciclo di produzione del cemento ed ha chiesto che il predetto riutilizzo avvenga in conformità ai criteri dettati dal D.M. 185/2003, “Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152” e che, essendo le acque di falda contaminate da Cr VI e da Cr Totale, siano adottate le necessarie misure al fine di garantire la tutela della salute dei lavoratori.

b) Aree ad est della Cementeria

Le aree in disponibilità della Buzzi hanno una superficie complessiva di 99.103 mq.

L'area è censita alle p.lle n. 130, 72, 16, 126 e 63 Fg. 89 del Comune di Augusta, che hanno una destinazione urbanistica “D”

— Sottozona D/1 industrie esistenti.

Le aree in esame si collocano all'interno della zona industriale di Augusta (SR) in C.da Megara Giannalena e precisamente sono ubicate ad est dello stabilimento Buzzi, oltre la ferrovia Catania – Siracusa, tra il perimetro dello stesso ed il mare.

○ Caratterizzazione

La Conferenza di servizi decisoria del 03.06.13 ha approvato il Piano di caratterizzazione delle aree ad Est dello Stabilimento (MATTM prot. 19500 del 16.06.11)

La Conferenza di Servizi istruttoria del 17.07.14 ha preso atto con prescrizioni dei risultati delle attività di caratterizzazione (MATTM Prot. n. 36398 del 14.05.13).

L'ARPA:

- A) con nota prot. n. 12315 del 26.02.14 (MATTM prot. n. 8237 del 18.03.14) ha validato le attività e i dati analitici relativi alle indagini di caratterizzazione,
 - B) con nota prot. n. 32491 del 23.05.14 (MATTM prot. n. 15130 del 23.05.14) ha validato i risultati analitici relativi ai parametri amianto e diossine ricercati nei campioni di top soil,
 - C) con nota prot. n. 40055 del 01.07.15 (MATTM prot. n. 10175 del 03.07.15) ha validato i risultati integrativi della caratterizzazione relativamente alla determinazione del Cromo VI,
 - D) con nota prot. n. 44436 del 27.07.15 (MATTM prot. n. 11849 del 03.08.15) ha validato i risultati integrativi della caratterizzazione relativamente alla determinazione dell'Arsenico nelle acque sotterranee,
- sottolineando, in tutte le suddette note, che i dati analitici hanno mostrato nessun superamento dei limiti di rilevanza strumentale per tutti i campioni analizzati;

La conferenza di Servizi decisoria del 25.05.16 ha discusso i risultati delle attività di caratterizzazione integrative eseguite in ottemperanza alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 17.07.14 (MATTM Prot. n. 31766 del 09.12.14) e

- in considerazione dell'assenza di superamenti delle CSC di cui alla Colonna B, Tab. 1, Allegato 5, Parte Quarta del Titolo V del D.Lgs. 152/2006 in tutti i campioni di suolo esaminati e di cui alla Tab. 2, Allegato 5, Parte Quarta del Titolo V del D.Lgs. 152/2006 in tutti i campioni di acque sotterranee esaminati;
- vista la validazione di ARPA delle risultanze analitiche,

ha deliberato che il procedimento ai sensi dell'art. 242 del Decreto Legislativo n. 152/06 potesse ritenersi concluso per le matrici suolo e acque sotterranee.

c) Area Silos

La società Buzzi Unicem S.p.A. è proprietaria dell'area Silos, in località Targia nel Comune di Siracusa, la cui superficie è pari a circa 6.000 m² e che è sempre stata utilizzata nell'ambito di attività di produzione/stoccaggio del cemento, riportata al Catasto del Comune di Siracusa P.lle 383, 302, 345, 347, 349, 351 del Fig. 25.

○ Caratterizzazione

L'Azienda ha trasmesso i documenti contenenti il Piano di caratterizzazione dell'area (MATTM Prot. n. 21369 del 25.08.10), i risultati delle indagini preliminari (MATTM Prot. n. 12532 del 14.04.11) e delle indagini integrative (MATTM Prot. n. 8247 del 21.03.12), il certificato di destinazione urbanistica.

L'ARPA (MATTM prot. n. 22021/TRI/DI del 25.07.12) ha validato le attività e i dati analitici relativi alle indagini di caratterizzazione dell'area in esame per le matrici ambientali suolo e acque di falda.

La Conferenza di Servizi decisoria del 03.06.13 ha preso atto dei risultati delle indagini di caratterizzazione a condizione che ARPA Sicilia validasse anche i parametri amianto e diossine nei suoli.

L'ARPA (MATTM prot. n. 12731/TRI/DI del 08.05.14) ha validato i risultati analitici relativi ai parametri amianto e diossine ricercati sui campioni di top soil prelevati, comunicando che “considerati anche gli esiti analitici della caratterizzazione a maglia 50 x 50 m, dai quali è emersa assenza di contaminazione sia per la matrice suolo che per la matrice acque di falda, si ritiene concluso positivamente l'iter di validazione per l'area in oggetto”.

La Conferenza di Servizi decisoria del 02.12.14 ha deliberato di ritenere concluso il procedimento ai sensi dell'art. 242 del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii. per le matrici terreni e acque sotterranee.

d) Cava “Costa Giglia”

La società Buzzi Unicem S.p.A. è proprietaria dell'area di cava, in località Targia nel Comune di Siracusa, la cui superficie è pari a circa 75 ettari, dei quali 55 all'interno del SIN di Priolo e che è sempre stata utilizzata nell'ambito di attività di produzione/stoccaggio del cemento, riportata al Catasto della Provincia di Siracusa – Comune di Augusta al Fig. 87, Part.lle 31, 47, 48, 49, 50, 55, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 97, 98, 99, 100, 113, 114, 115, 116, 117, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 137, 139, 140, 141, 142, 144, 145, 146, 149, 178, 179, 208, 215, 221, 230, 240, 241, 250, 304, 335, 336, 337 e 547 del Fig. 25.

La cava in esame è in esercizio dalla metà degli anni '50, in concomitanza all'avvio della Cementeria.

L'attività di coltivazione coinvolge la maggior parte della superficie del Sito nel quale si individua alle quote inferiori un vasto piazzale sub pianeggiante. I fronti di cava delimitano a nord, est e sud il piazzale e coprono un dislivello di circa 60 m. Le aree attualmente non interessate dalla coltivazione sono localizzate principalmente nel settore ovest del sito e quelle a nord e a nord-est del piazzale e sono costituite da terreno agricolo e ad uso pascolo.

Le attività svolte nel sito corrispondono alla coltivazione della cava con mezzi meccanici ed esplosivo, al trasporto e alla frantumazione del materiale cavato e infine all'invio del materiale alla Cementeria.

Il fronte di cava si trova sul lato ovest del Sito. Procedendo da est verso ovest si incontrano prima le aree a fine coltivazione, poi le aree attualmente in coltivazione e poi le aree ancora da coltivare. Complessivamente le quote del piano campagna variano da circa 30-35 m s.l.m. del piazzale principale della cava (fine coltivazione) fino a circa 100 – 110 m s.l.m. dell'area ad ovest, non ancora coltivata.

L'area della cava compresa nel SIN corrisponde prevalentemente all'area del piazzale principale della cava, a fine coltivazione, e ad una parte della zona ovest in coltivazione. In entrambe le zone si ha l'affioramento dei calcari cavati, in quanto il terreno di copertura è stato già rimosso nel corso delle attività estrattive.

La porzione in cui è stato raggiunto il piano finale di coltivazione è di circa 25 ha.

○ Caratterizzazione

L'Azienda ha trasmesso il "Piano di caratterizzazione del Sito", (MATTM prot. n. 18450 del 08.06.11) sviluppato secondo una maglia di indagine pari a 200 x 200 m, relativo alla sola porzione di cava ricadente all'interno della perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Priolo, di superficie pari a 550.000 mq.

Il Piano di caratterizzazione riguarda una porzione di area di cava di proprietà della società Buzzi Unicem: la porzione è delimitata dai contorni della perimetrazione del SIN di Priolo mentre la restante parte di area è esterna al confine del SIN e ad oggi la porzione interna alla perimetrazione del SIN è stata oggetto di attività estrattiva (calcare bianco) o è stato oggetto di attività estrattive già completate, risultando praticamente assenti aree coincidenti con il piano campagna originario.

In ragione delle attività estrattive in corso, il Piano di Caratterizzazione include solo le aree in cui le attività estrattive sono terminate e non si prevedono ulteriori attività produttive. Tali aree occupano una superficie di circa 55 ettari e si trovano a circa 30-40 m s.l.m. e circa 30-40 m sotto il piano campagna originario. Ai fini della caratterizzazione dei suoli, oltre ai n. 5 sondaggi già eseguiti, sono stati previsti n. 13 sondaggi di cui n. 9 a maglia sistematica (200 x 200 m) e n. 4 a maglia ragionata (addensati in prossimità di due frantoi e della cabina elettrica);

L'ARPA e la Provincia di Siracusa hanno condiviso la proposta dell'Azienda di limitare le indagini ambientali all'area di cava nella quale sono ormai terminate tutte le attività estrattive, da realizzare secondo una maglia ragionata 200 x 200 m ed hanno concordato la distribuzione dei sondaggi, così come riportato nel verbale di pre-istruttoria del sopra citato Piano di Caratterizzazione trasmesso da ARPA con nota prot. 28881 del 09.05.11 (MATTM prot. n. 15106/TRI/DI del 10.05.11).

La Conferenza di Servizi istruttoria del 08.11.12 ha preso atto che ARPA Sicilia con note prot. 48910 del 30.07.12 e prot. 50393 del 06.08.12 (MATTM prot. n. 24147 del 20.08.12 e al prot. n. 24040 del 20.08.12), ha validato le attività e i dati analitici delle indagini di caratterizzazione dell'area in esame, relativamente alle matrici ambientali suolo, top soil e acque di falda.

L'Azienda ha trasmesso i risultati delle indagini integrative di caratterizzazione della Cava Costa Giggia (MATTM prot. n. 24455 del 28.03.13) che hanno evidenziato che i risultati analitici delle indagini integrative hanno mostrato valori conformi alle CSC, per tutti i parametri ricercati, sia nella matrice terreno che nella matrice acque di falda, per la specifica destinazione d'uso.

La Conferenza di Servizi decisoria del 03.06.13 ha deliberato di approvare il Piano di caratterizzazione e di prendere atto dei risultati delle indagini di caratterizzazione ambientale, così come integrati dall'Azienda, che hanno mostrato valori conformi alle CSC, per tutti i parametri ricercati, sia nella matrice ambientale terreno che nella matrice ambientale acque di falda, per la specifica destinazione d'uso, a condizione che l'ARPA validasse le indagini di caratterizzazione integrative.

L'ARPA con nota prot. 38932 del 12.06.13 (MATTM prot. n. 39310 del 12.06.13) ha comunicato di avere assistito alle attività di caratterizzazione integrative e di avere prelevato n. 2 campioni di suolo e n. 1 campione di acqua di falda i cui risultati hanno mostrato valori conformi alle CSC per tutti i parametri ricercati per la destinazione d'uso dell'area ed ha, pertanto, validato le attività e i dati analitici relative alle indagini di caratterizzazione integrative dell'area in esame.

La Conferenza di Servizi decisoria del 02.12.14 ha deliberato di ritenere concluso il procedimento ai sensi dell'art. 242 del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii. per le matrici terreni e acque sotterranee dell'area della Cava Costa Giggia.

e) Cava "Ogliastro"

L'area, censita al Catasto della Provincia di Siracusa – Comune di Augusta al Fg. 64, Part.lla 179, 136, 143, 140, 137, 26, 71, 73, 77, 20, 70, 190, 150, 19, 69, 178, 188, 189, 76, 67, 79, 78, 68, 418 (ex 264), 265 (ex 73), 146, 145, 267 (ex 145), 414 (ex 749), 151, 139, 144, 135, 174, 173, ha una superficie di 183 ha ed è adibita a cava di argilla: la maggior parte di questa superficie è allo stato "vergine" (cava non coltivata), mentre su una porzione più ridotta (44 Ha) sono state completate le attività estrattive e non si prevedono ulteriori attività (cava coltivata)

○ Caratterizzazione

L'Azienda ha trasmesso il Piano di caratterizzazione dell'area (MATTM Prot. n. 19079 del 14.06.11) e i risultati delle attività di caratterizzazione (MATTM Prot. n. 25999 del 14.09.12).

I risultati della caratterizzazione eseguita nel 2011 hanno evidenziato valori conformi alle CSC per tutti i parametri ricercati nei campioni di suolo e di top soil (col. A, tab. 1, all. 5, Titolo V – Parte Quarta del D.lgs. 152/06) e superamenti delle CSC nei campioni di acque di falda per il parametro Mn nell'area di cava coltivata e per i parametri As, Fe, Mn e Al nell'area di cava non coltivata.

L'ARPA Sicilia con nota prot. n. 77954 del 29.11.12 ha validato le attività e i dati analitici relativi alle indagini di caratterizzazione ambientale per tutte le matrici ambientali indagate (suolo, sottosuolo e acque di falda).

La Conferenza di Servizi decisoria del 03.06.13 ha approvato il Piano di caratterizzazione dell'area, ha preso atto dei risultati delle indagini di caratterizzazione ambientale e dell'assenza di rischi sanitari per i fruitori dell'area derivanti dalla presenza dei superamenti delle CSC riscontrati nelle acque sotterranee.

L'Azienda ha trasmesso i risultati delle indagini integrative (MATTM Prot. n. 3467 del 16.03.15) condotte nel 2014 al fine di accertare il rilascio naturale dei contaminanti riscontrati nelle acque sotterranee, in attuazione dei verbali delle riunioni tecniche svoltesi nei mesi di settembre e ottobre 2014 con il personale dell'ARPA Sicilia e del libero Consorzio Comunale (già Provincia Regionale) di Siracusa.

L'ARPA ha validato i risultati analitici relativi alle indagini ambientali effettuate dall'Azienda a ottobre 2014, finalizzate a confermare il rilascio naturale di manganese delle argille presenti nel sito e accertare il rilascio naturale di ferro, alluminio e arsenico delle formazioni geologiche presenti nella porzione di cava non coltivata. In relazione agli esigui superamenti dei limiti normativi del parametro manganese nelle acque del test di cessione su campioni di argilla provenienti dall'area di cava coltivata e dei parametri arsenico, ferro, alluminio e manganese nelle acque del test di cessione su campioni di argilla provenienti dall'area di cava coltivata, l'ARPA e il Libero Consorzio di Siracusa hanno ritenuto che nell'area in oggetto non sussistano criticità ambientali in relazione alle suddette problematiche.

La Conferenza di Servizi decisoria del 13.12.16 ha ritenuto concluso per le matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee il procedimento ai sensi dell'art. 242 del Decreto Legislativo n. 152/06 per l'area.

f) Discarica rifiuti inerti in Contrada Ogliastro

La discarica per rifiuti inerti autorizzata (Regione Siciliana atto n. 843 del 01.02.84) avente una superficie pari a 27.000 m² e ubicata nella cava di argilla denominata Ogliastro, entrambe di proprietà della Buzzi Unicem.

La discarica, ubicata all'interno di una cava di argilla ancora funzionante, era attiva negli anni 1984-2001 ed era stata utilizzata per il conferimento di rifiuti prodotti dagli stabilimenti di Augusta dell'Azienda, in particolare residui derivanti da materiali e incrostazioni di cemento idrato.

L'area sommitale della discarica si presenta concava e questo comporta un accumulo delle acque meteoriche che ristagnano all'interno del corpo della discarica medesima.

Le attività previste in fase di chiusura della discarica consistono nella riprofilatura dell'area sommitale, nella costruzione di un sistema di copertura dei rifiuti e nella realizzazione di un sistema di convogliamento delle acque meteoriche verso le aree circostanti. In particolare si prevede di:

- regolarizzare la superficie sommitale e laterale della discarica;
- realizzare la copertura sulla superficie sommitale e quella del piede della copertura laterale della discarica;
- collegare il piede delle scarpate con la superficie sommitale della copertura;
- realizzare le opere di regimazione idraulica sulle scarpate ed al piede;
- realizzare opere di recupero ambientale;
- gestire la fase di post-chiusura.

○ Iter amministrativo

La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10 ha sottolineato che l'iter amministrativo relativo alla procedura di chiusura di una discarica o di una parte di essa, secondo gli artt. 10 e 12 del D.Lgs n. 36/2003, è di competenza della Regione.

La Conferenza di Servizi decisoria del 03.06.13 ha chiesto alla Provincia Regionale di Siracusa e ad ARPA Sicilia di attestare che le opere di cinturazione perimetrale e del fondo della discarica nonché le opere di chiusura della medesima, che dovevano comunque essere conformi alla vigente normativa in materia, fossero in grado di impedire la diffusione della contaminazione verso le matrici ambientali circostanti e sottostanti.

Con ricorso originario, R.G. n. 609/2012 - Buzzi Unicem S.p.A. ha impugnato il decreto direttoriale della Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del 7 novembre 2011, prot. 1962/TRI/DI/B che ha "reso definitive" le prescrizioni contenute nel verbale della conferenza di servizi "decisoria" del 25.10.201.

Pendente.

19. Autorent Arcadia S.r.l.

L'Azienda è proprietaria di un'area censita al catasto terreni del Comune di Priolo Gargallo (SR) Fig. 6 P.lle 1864 e 2612.

○ Caratterizzazione

L'Azienda ha trasmesso il Piano di caratterizzazione (MATTM Prot. n. 3314 del 11.03.15) e i relativi risultati (MATTM Prot. n. 9441 del 23.06.15).

Le indagini, eseguite a maglia 50 x 50 m, hanno comportato:

- la realizzazione di n. 2 sondaggi a carotaggio continuo, spinti fino alla profondità massima di 2,3 m da p.c., vista la presenza di una falda superficiale a 1,2 m da p.c.;
 - la realizzazione di n. 2 sondaggi attrezzati a piezometro, spinti fino alla profondità massima di 10 m da p.c.;
 - il prelievo di n. 14 campioni di suolo, di n. 2 campioni di acqua e di n. 1 campione di top soil
- e sono state eseguite sotto la supervisione dell'ARPA.

L'Azienda ha ricercato:

- PCB, diossine, furani e amianto nei campioni di top soil;
- metalli, IPA, idrocarburi C₁₂ e C_{>12}, idrocarburi aromatici, composti alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, composti alifatici alogenati cancerogeni, fenoli non clorurati e clorurati, MTBE nei campioni di terreno;
- idrocarburi totali, MTBE, metalli, solventi organici aromatici, composti alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, composti alifatici alogenati cancerogeni, IPA;

non riscontrando alcun superamento delle CSC previste dal D.Lgs. 152/06 per i siti ad uso commerciale/industriale.

L'ARPA con nota prot. n. 8544 del 11.02.16 (MATTM prot. n. 2458 del 12.02.16) ha validato le attività ed i risultati della caratterizzazione, sottolineando che “*sia ARPA che Autorent Arcadia hanno riscontrato valori per lo più inferiori ai limiti di rilevabilità strumentale o, comunque, di gran lunga inferiori al rispettivo limite di riferimento in tutti i campioni esaminati*”.

○ Iter amministrativo

La Conferenza di Servizi decisoria del 25.05.16 ha preso atto dell'attuazione del Piano di caratterizzazione e dei relativi risultati trasmessi dall'Azienda e

- in considerazione dell'assenza di superamenti delle CSC di cui alla Colonna B, Tab. 1, Allegato 5, Parte Quarta del Titolo V del D.Lgs. 152/2006 in tutti i campioni di suolo esaminati e di cui alla Tab. 2, Allegato 5, Parte Quarta del Titolo V del D.Lgs. 152/2006 in tutti i campioni di acque sotterranee esaminati;
- vista la validazione di ARPA delle risultanze analitiche,

ha ritenuto che per il sito di proprietà della società Autorent Arcadia S.r.l. il procedimento ai sensi dell'art. 242 del Decreto Legislativo n. 152/06 potesse ritenersi concluso per le matrici suolo e acque sotterranee

20. IGM Rifiuti Industriali

L'Azienda è proprietaria di un'area sita nel Comune di Augusta di superficie pari a 1,36 ha e censita al catasto terreni del Comune di Augusta (SR) Fg. 60 P.lla 30. Dal certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Augusta (V settore- urbanistica), l'area censita al Catasto al Fg 64 p.lla 30 è classificata come zona territoriale omogenea “D” – “sottozona D/2 industrie del piano ASI”.

○ Caratterizzazione

L'Azienda ha trasmesso il Piano di caratterizzazione (MATTM Prot. n. 56943 del 02.12.13) e i relativi risultati (MATTM Prot. n. 18139/TRI/DI del 03.07.14).

○ Iter amministrativo

La Conferenza di Servizi decisoria del 02.12.14 ha approvato il Piano di caratterizzazione dell'area censita al catasto terreni del Comune di Augusta al Fg. 60, p.lla 30 e ha preso atto con prescrizioni dei risultati delle attività di caratterizzazione.

L'ARPA con nota prot 45218 del 16.07.14 (MATTM prot. 19612 del 16.07.14), ha evidenziato che alle profondità indagate non è stata riscontrata alcuna falda acquifera ed ha validato le attività e i dati analitici relativi alle indagini di caratterizzazione ambientale dell'area in esame che hanno mostrato valori conformi per le matrici ambientali investigate (terreno e top soil) in relazione alla destinazione d'uso industriale.

In ottemperanza alle prescrizioni della citata Conferenza di Servizi, l'Azienda (MATTM prot. n. 31921 del 09.12.14) ha trasmesso una foto aerea e la cartografia di dettaglio dell'area.

L'ARPA (MATTM prot. n.5236 del 23.04.15) ha trasmesso un verbale di sopralluogo, con allegata la documentazione fotografica, nel quale si evidenzia che “l'area risulta costituita da terreno incolto e che la stessa è priva di rifiuti” e che, a seguito del campionamento di un “pozzo esistente ubicato nell'immediato valle idrogeologico dell'area in oggetto e fenestrato in corrispondenza dell'acquifero profondo... le determinazioni analitiche eseguite hanno evidenziato valori inferiori ai limiti di rilevabilità strumentale per tutti i parametri organici e per la maggior parte dei parametri inorganici”.

La Conferenza di Servizi decisoria del 25.05.16

- in considerazione dell'assenza di superamenti delle CSC di cui alla Colonna B, Tab. 1, Allegato 5, Parte Quarta del Titolo V del D.Lgs. 152/2006 in tutti i campioni di suolo esaminati e di cui alla Tab. 2, Allegato 5, Parte Quarta del Titolo V del D.Lgs. 152/2006 in tutti i campioni di acque sotterranee esaminati;
- vista la validazione di ARPA delle risultanze analitiche trasmesse dall'Azienda,

ritiene che per il sito di pertinenza della IGM Rifiuti Industriali censita al Catasto terreni del Comune di Augusta al Fg. 60, p.lla 30 il procedimento ai sensi dell'art. 242 del Decreto Legislativo n. 152/06 potesse ritenersi concluso per le matrici suolo e sotterranee.

21. Raecycle (ex DELTA)

L'area di pertinenza dell'Azienda è sita in contrada Targia di Siracusa, Via Stentinello 12 ed ha un'estensione di circa 2.500 mq. Su di essa sono presenti un capannone di 500 mq e un corpo a servizio di 48 mq; l'area è parzialmente adibita a deposito di automezzi, attrezzature, etc.

○ Caratterizzazione

La Società Delta S.r.l., comodataria fino all'ottobre 2014 dell'area, ha trasmesso il Piano di caratterizzazione (MATTM Prot. n. 19913 del 30.09.09) e i relativi risultati (MATTM Prot. n. 16616/TRI/DI del 01.07.10).

Le analisi eseguite sui campioni di suolo hanno mostrato risultati conformi ai limiti di legge per la totalità dei campioni prelevati. I risultati analitici dei campioni delle acque di falda hanno mostrato superamenti delle CSC per Tribromometano e Cr VI.

Nel documento contenente i risultati della predetta caratterizzazione, la Delta ha puntualizzato che: “*non ha scavato alcun bunker o meglio deposito temporaneo delle sorgenti radiogene [...] il cosiddetto bunker altro non è che un pozzetto in acciaio interrato, avente un diametro di 90 cm c.a ed una profondità di 91 cm c.a, esistente all'atto di acquisizione dell'immobile e che è stato adattato allo scopo esclusivamente attraverso un rivestimento in piombo [...] non ha in corso alcun intervento che possa interferire con il suolo, sottosuolo e acque di falda*”.

○ Iter amministrativo

Nella nota prot. 15635/09/1-70-P del 20.08.09, trasmessa dalla Prefettura di Siracusa e acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17642/QdV/DI del 20.08.09, relativa all'esposto presentato da RAecycle S.c.p.A contro la Delta S.r.l. si riportava testualmente: “*...la Delta S.r.l. ha scavato (interferendo con le matrici ambientali) un bunker di contenimento...*”. Successivamente nella nota prot. n. 18446/QdV/DI/VII-VIII del 09.09.09 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare diffidava l'Azienda dall'effettuare ogni ulteriore intervento che interferisse con le matrici ambientali suolo, sottosuolo ed acque di falda potenzialmente contaminate senza avere preventivamente eseguito le necessarie indagini di caratterizzazione finalizzate a verificare lo stato di qualità delle matrici ambientali suolo, sottosuolo e acque di falda.

La Conferenza di servizi decisoria del 13.04.10 ha approvato il Piano di caratterizzazione dell'area.

L'ARPA Sicilia (MATTM prot. 26663 del 21.10.10) ha validato le attività di caratterizzazione ed ha richiesto l'avvio di un monitoraggio delle acque sotterranee, della durata di sei mesi con campionamenti mensili, per la ricerca dei parametri Cr VI, Cr totale, Tribromometano e Triclorometano e campionamenti bimestrali per la ricerca di tutti gli altri analiti previsti dal Piano di caratterizzazione.

La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10 ha preso atto dei risultati di caratterizzazione ed ha confermato la richiesta di monitoraggio delle acque sotterranee formulata dall'ARPA Sicilia.

In data 17.11.14 la Raecycle S.c.p.A. con atto di compravendita è divenuta proprietaria dell'area in oggetto, che sarà destinata a sito di stoccaggio di RAEE per l'ampliamento delle attività di trattamento.

In data 04.05.15 è stata realizzata dalla Raecycle una campagna di monitoraggio con la ricerca di tutti gli analiti previsti dal Piano di caratterizzazione. I risultati delle analisi eseguite sui campioni di acque sotterranee prelevate, validati dall'ARPA Sicilia (MATTM prot. n. 9178 del 22.06.15), hanno evidenziato il superamento delle CSC per il solo parametro Cr VI (PzPM2).

La Direzione Generale STA con nota prot. n. 11000 del 21.07.15, alla luce dei risultati della predetta campagna di monitoraggio, ha chiesto all'Azienda medesima di adottare idonee misure di prevenzione, ai sensi del combinato disposto dell'Art. 245, comma 2 e Art. 242, comma 3 del D.Lgs. 152/06, nonché di eseguire un'ulteriore campagna di monitoraggio, per un periodo di sei mesi, con cadenza trimestrale (n. 3 campionamenti), nel solo piezometro PzPM2 per la ricerca del solo parametro Cr VI, concordando tutte le attività con gli Enti locali di controllo.

L'ARPA (MATTM Prot. n. 8716 del 12.05.16), “*tenuto che:*

- *il laboratorio esterno risulta accreditato per i parametri di interesse,*
- *è stata verificata in campo la corretta applicazione delle procedure indicate nel “Protocollo generale per l'esecuzione delle indagini di caratterizzazione e di collaudo degli interventi di bonifica ...per il Sito di Interesse Nazionale di Priolo”;*
- *i dati analitici ottenuti da ARPA e da Raecycle sui campioni di acqua non hanno evidenziato alcun superamento dei limiti normativi del parametro in esame (CrVI),*

valida i dati analitici relativi al monitoraggio delle acque di falda dal piezometro PzPM2 della Società Raecycle”.

L'ARPA nella medesima nota ha sottolineato che “*in merito alla problematica del Cr VI nelle acque di falda, si rimanda alla relazione che il Libero Consorzio Comunale di Siracusa sta predisponendo alla luce degli esiti delle indagini ex art. 245 D.Lgs. 152/06 effettuate in questi mesi sia nelle aree di proprietà Raecycle che in quelle limitrofe*”.

La Conferenza di Servizi del 25.05.16,

- in considerazione dell'assenza di superamenti delle CSC di cui alla Colonna B, Tab. 1, Allegato 5, Parte Quarta del Titolo V del D.Lgs. 152/2006 in tutti i campioni di suolo esaminati;
- in considerazione dell'assenza di superamenti delle CSC di cui alla Tab. 2, Allegato 5, Parte Quarta del Titolo V del D.Lgs. 152/2006 nei campioni di acque sotterranee prelevati durante la campagna di monitoraggio;
- vista la validazione di ARPA delle attività di caratterizzazione del suolo e delle campagne di monitoraggio delle acque sotterranee eseguite nel periodo 2015/2016,

ha ritenuto che per il sito ex Delta ora di proprietà della Raecycle scpa il procedimento ai sensi dell'art. 242 del Decreto Legislativo n. 152/06 potesse ritenersi concluso per le matrici suolo e acque sotterranee.

22. SET MARINE

L'area, in parte già edificata, è censita al catasto terreni del Comune di Siracusa al Fg. 25, p.lle 464, 465, 675, 676 e 677, è ubicata in contrada Targia al confine con una insenatura sfruttata come porticciolo ed ha una superficie di 50.000 mq. L'Azienda ha dichiarato che, in passato, non è mai stata interessata da alcun tipo di attività.

L'Azienda nell'area di propria pertinenza ha previsto la realizzazione di tensostrutture amovibili ed estensibili a Servizio di un capannone esistente.

○ Caratterizzazione

La Società ha trasmesso il Piano di Caratterizzazione (MATTM prot. n. 25054/TRI del 24.09.14), precedentemente ritenuto eseguibile, in pendenza dell'approvazione in sede di Conferenza di Servizi, da parte dell'ARPA e della Provincia di Siracusa, previo recepimento delle prescrizioni formulate dai medesimi Enti nel corso dell'incontro tecnico del 04.09.14, e i relativi risultati (MATTM prot. n. 4368/TRI del 07.04.15).

L'area è stata investigata con un grado di dettaglio a maglia 50x50 m.

○ Iter amministrativo

La Direzione Generale STA con nota prot. 7455 del 28.05.14, per quanto riguarda gli aspetti ambientali, ha ritenuto che si potesse dare corso alla realizzazione delle tensostrutture amovibili ed estensibili in progetto nel rispetto di una serie di prescrizioni.

In totale sono stati realizzati n. 25 sondaggi profondi 5 m, di cui n. 4 spinti fino alla profondità di 15,5 m dal p.c. e, successivamente, attrezzati a piezometri.

Le attività sono state eseguite nel recepimento delle prescrizioni formulate da ARPA e Provincia. In particolare, sono stati prelevati n. 3 campioni di terreno da ciascun sondaggio (n. 5 campioni dai sondaggi attrezzati a piezometro) e n. 3 top soil per la ricerca delle seguenti classi di composti:

- campioni di terreno: metalli, composti organici aromatici, Idrocarburi Policiclici Aromatici, Alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, Alifatici alogenati cancerogeni, Idrocarburi leggeri C_≤12 e pesanti C_>12, MtBE, Esteri dell'acido ftalico
- di acqua sotterranee: metalli, Composti organici aromatici, Idrocarburi Policiclici Aromatici campioni di Top Soil: PCDD, PCDF; PCB; Amianto;
- campioni, Alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, Alifatici alogenati cancerogeni, Idrocarburi totali, MtBE, acido para-ftalico.

Tutti i risultati presentati dall'Azienda hanno mostrato valori inferiori alle rispettive CSC per i siti ad uso commerciale e industriale per tutte le matrici ambientali investigate (top soil, suolo/sottosuolo e acque sotterranee).

L'ARPA Siracusa con note prot. 19123 del 30.03.15 e prot. 25574 del 29.04.15 (MATTM Prott. 5242 del 23.04.15 e 5917 del 23.04.15), tenuto conto che:

- *“È stata verificata in campo la corretta applicazione delle procedure indicate nel “Protocollo generale per l'esecuzione delle indagini di caratterizzazione e di collaudo degli interventi di bonifica ... per il Sito di Interesse Nazionale di Priolo”;*
- *i dati analitici hanno complessivamente mostrato un buon accordo e nessun superamento dei limiti normativi sia per la matrice suolo che acque di falda;*
- *la prova di intercalibrazione con il laboratorio privato incaricato dall'Azienda ha dato esito positivo”;*

ha validato i dati analitici relativi alle indagini di caratterizzazione effettuate dall'Azienda per tutte le matrici ambientali investigate.

La Conferenza di Servizi decisoria del 25.05.16 ha deliberato di prendere atto dell'attuazione del Piano di caratterizzazione e dei relativi risultati trasmessi dall'Azienda e

- in considerazione dell'assenza di superamenti delle CSC di cui alla Colonna B, Tab. 1, Allegato 5, Parte Quarta del Titolo V del D.Lgs. 152/2006 in tutti i campioni di suolo esaminati e di cui alla Tab. 2, Allegato 5, Parte Quarta del Titolo V del D.Lgs. 152/2006 in tutti i campioni di acque sotterranee esaminati;

- vista la validazione di ARPA delle risultanze analitiche trasmesse dall'Azienda,

ha deliberato che per il sito di pertinenza della SET MARINE, censito al catasto terreni del Comune di Siracusa al Fg. 25, p.lle 464, 465, 675, 676 e 677, il procedimento ai sensi dell'art. 242 del Decreto Legislativo n. 152/06 potesse ritenersi concluso per le matrici suolo e acque sotterranee.

23. SCHLUMBERGER (EX DOWELL)

Il sito si estende su una superficie di 4.837 metri quadrati (distante 4,5 Km dal centro della città di Siracusa) con destinazione d'uso da PRG “Zona ad uso produttivo”;

Il sito prima del 1983 probabilmente era utilizzato come terreno agricolo, risulta affittato dal 1983 dalla Ditta Scati alla Società Schlumberger Italiana e non è più operativo dalla fine del 2000.

Sull'area sono dislocati gli uffici tecnico-amministrativi, i magazzini, l'officina meccanica, un'area di lavaggio (dotata di trattamento delle acque con separatore acqua-olio) delle attrezzature e dei mezzi utilizzati nelle indagini di perforazione petrolifera.

○ Caratterizzazione

Nel settembre 2001 sono stati realizzati 11 carotaggi per definire la qualità dei terreni ubicati esclusivamente nelle seguenti aree ritenute potenzialmente critiche (zona stoccaggio materiali di consumo; ex area lavaggio automezzi ed attrezzature e impianto disoleatore acque di lavaggio; cabina di stoccaggio oli esausti).

I sondaggi eseguiti hanno evidenziato che:

- fino ad una profondità di 1,3 metri dal piano campagna sono presenti materiali di riporto;
- fino a 5 metri dal p.c. (fondo foro) sono stati rilevati limi e argille;
- ad una profondità di 1,2 metri da p.c. sono stati riscontrati terreni a diverso grado di saturazione e che non rivestono il carattere di falda acquifera distinta;

Le acque sottostanti il sito in oggetto hanno caratteristiche salmastre. A 3 metri dalla recinzione Nord dello stabilimento è presente un canale artificiale che sfocia in mare dopo circa 1 Km. Il flusso delle acque di falda è ragionevolmente influenzato dai regimi di marea e, pertanto, non è possibile determinare una direzione preferenziale della stessa.

L'area risultata contaminata dal parametro idrocarburi petroliferi pesanti ($C>12$) è pari a circa 30 metri quadrati. L'estensione verticale della citata contaminazione riguarda una profondità massima di 4 metri da p.c..

Le attività di caratterizzazione integrativa sono state condotte nel mese di ottobre 2004 ed hanno riguardato l'installazione di 4 piezometri ed il contestuale campionamento delle matrici ambientali terreno ed acqua di falda. Sono stati, altresì, prelevati campioni di acqua superficiale dal canale adiacente al sito in questione. Le acque superficiali non sono state caratterizzate e, quindi, non sono state analizzate le acque del canale artificiale cementato.

I campioni di terreno prelevati hanno evidenziato un superamento delle concentrazioni massime ammissibili per un uso del suolo commerciale/industriale per Idrocarburi leggeri ($C\leq 12$) e pesanti ($C>12$). Il superamento dei limiti di legge esclusivamente per il parametro idrocarburi in corrispondenza delle vasche interrato della piazzola di lavaggio fino ad una profondità massima inferiore a circa 5 metri dal p.c., interessa un volume di suolo complessivamente valutato in circa 90 mc.

I campioni di acque di falda hanno evidenziato superamenti delle concentrazioni massime ammissibili per i parametri As, Cr VI e idrocarburi totali.

○ Iter amministrativo

Il Piano della caratterizzazione dell'area della Società Schlumberger Italiana SpA Divisione Dowell ubicato in contrada Pantanelli nel Comune di Siracusa è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi tenutasi presso il Comune di Siracusa in data 7 settembre 2004.

L'ARPA Siracusa (MATIM Prot. n. 8872 del 27.03.12) ha validato i dati analitici relativi alla diverse fasi di caratterizzazione dell'area in esame eseguite dall'Azienda.

In merito al Progetto di bonifica presentato dall'Azienda nel dicembre 2004, si segnala che:

- riguardava i terreni risultati contaminati da idrocarburi petroliferi;
- alla luce del contaminante presente e in considerazione delle caratteristiche del sito e della contenuta estensione dell'area interessata dalla presenza di idrocarburi, è stata proposta la tecnologia di scavo selettivo e smaltimento in impianto idoneo del terreno contaminato al fine di raggiungere gli obiettivi di bonifica;
- l'area interessata dallo scavo è stata valutata, cautelativamente, con un'estensione di circa 62 metri quadrati e profondità massima di 4,5 metri;
- è stato calcolato un volume di terreno da smaltire in discarica di circa 150-170 metri cubi;
- in considerazione della presenza della falda superficiale, lo scavo avverrà previa installazione di una palancolatura di sostegno;
- le attività di cantiere avranno una durata massima di tre settimane;
- al fine di garantire l'efficacia dell'intervento è stato anche previsto un programma di monitoraggio delle acque di falda in-operam e post-operam;
- il costo complessivo dell'intervento di bonifica è stato valutato in circa 85.500 Euro.

A valle dell'approvazione nella Conferenza di Servizi tenutasi in data 24.02.05 presso il Comune di Siracusa le attività del predetto progetto sono state avviate in data 8 maggio 2006.

In seguito all'evidenza della difformità rispetto al progetto dell'estensione della contaminazione è stata presentata e approvata, nel corso dell'incontro tecnico del 24.05.06 presso il Comune di Siracusa, la "Comunicazione di variante in corso d'opera non significativa delle attività di bonifica per il sito Ex Schlumberger".

In data 19.06.15 è stata trasmessa comunicazione agli Enti competenti dei risultati dei carotaggi condotti esternamente all'area di palancolatura delle acque di falda. Il campione di terreno prelevato oltre la linea di palancolatura verso il canale Grimaldi ha evidenziato superamenti dei limiti di legge per i siti ad uso verde e residenziale.

In data 14.07.15 è stato eseguito il collaudo dell'intervento di bonifica del sito Ex Dowell, con prelievo di campioni da parte dell'ARPA.

In data 26.07.06 l'Azienda ha presentato una ulteriore proposta per la rimozione della contaminazione residua a ridosso del canale Grimaldi e ad agosto 2006 ha effettuato una rimozione solo parziale della contaminazione residua a causa della difficoltà di esecuzione degli interventi, vista la posizione dell'area a ridosso dal canale. Le analisi eseguite dall'ARPA (MATTM Prot. n. 8872 del 27.03.12) hanno confermato una contaminazione da idrocarburi C>12 nel campione di fondo dello scavo.

In data 30.08.06 è stato comunicato agli Enti competenti "Descrizione attività di rimozione di impatto residuo lato canale Grimaldi: comunicazione di fine attività". Nel suddetto documento, in ottemperanza al D. Lgs. 152/06 e sulla base dei dati acquisiti a seguito delle indagini di collaudo dello scavo di rimozione nell'area esterna al sito Ex Dowell, lato canale Grimaldi, è riportato che il documento in questione concerne la rimodulazione degli obiettivi di bonifica ai sensi dell'art. 265 comma 4 del citato D. Lgs. 152/06. A seguito dell'esecuzione dell'Analisi di Rischio sito-specifica è emerso che per le concentrazioni sito-specifiche di idrocarburi leggeri (C≤12) e pesanti (C>12) non emerge alcun rischio né di tipo tossicologico, né di tipo cancerogeno (non applicabile), relativamente ai percorsi di esposizione considerati. Tali valori possono essere considerati quali Concentrazioni Soglia di Rischio sito specifiche. Nel documento è riportato che è possibile, pertanto, affermare che per il sito in questione ricorrono le condizioni previste dall'art. 242 comma 5 del D. Lgs. 152/06 ovvero che l'area risulta non contaminata.

La Relazione di fine lavori redatta nel maggio 2007 riporta quanto segue:

- Tali attività sono state svolte nel periodo maggio-settembre 2006 conformemente a quanto riportato nel progetto approvato nonché nel rispetto delle prescrizioni emerse durante le Conferenze di Servizi svoltesi a Siracusa in data 24 febbraio 2005, 15 aprile 2005 ed esplicitate nel documento autorizzativo Delibera di Giunta del Comune di Siracusa n. 9605 del 18 aprile 2006;
- Per quanto attiene all'area di scavo interna all'area di competenza, le determinazioni analitiche effettuate sui campioni di collaudo dello scavo principale hanno evidenziato la conformità degli stessi con i limiti di riferimento relativamente al composto idrocarburi totali. La Società in detto documento chiede la chiusura del procedimento tecnico-amministrativo.
- Per quanto attiene all'area esterna al sito Ex Dowell – lato canale Grimaldi, per la quale è stata presentata un'analisi di rischio sito specifica per la rimodulazione degli obiettivi di bonifica, la Società intende seguire una procedura separata. Qualora i valori di CSR calcolate mediante analisi di rischio vengano approvati in sede di Conferenza di Servizi, la Società chiederà la chiusura dell'iter tecnico-amministrativo.
- Per quanto riguarda le acque di falda, la Società ha effettuato quattro campagne di monitoraggio della qualità delle acque di falda mediante campionamento dai piezometri esistenti sul sito.
- I risultati delle determinazioni analitiche di tutte le campagne, secondo l'Azienda, dimostrano l'assenza di contaminazione ai danni della matrice acque di falda sia nelle acque sotterranee del sito Ex Dowell che nelle acque superficiali dell'adiacente canali Grimaldi per tutti i composti analizzati.

La Conferenza di Servizi tenutasi in data 28.02.08 presso il comune di Siracusa ha approvato l'analisi di rischio sito specifica per la rimodulazione degli obiettivi di bonifica per l'area sul canale Grimaldi, per la quale *"le concentrazioni residue di idrocarburi leggeri e pesanti presenti nei terreni saturi nell'area esterna lato canale Grimaldi risultano ammissibili in termini di rischio sanitario e di protezione per la risorsa idrica secondo il modello concettuale delineato"* e che prevedeva un piano di monitoraggio delle acque superficiali a monte e a valle del canale.

La Conferenza di Servizi decisoria del 13.04.10 svoltasi presso il MATTM (atteso che dal 17.05.06 l'area in esame è ricompresa all'interno del perimetro del SIN di Priolo), facendo proprio il parere istruttorio trasmesso da ISPRA (MATTM prot. n. 8741 del 13.04.10), ha deliberato:

- a. di prendere atto che le analisi effettuate sui campioni prelevati dal fondo e dalle pareti dello scavo, realizzato come intervento di bonifica mediante rimozione della fonte inquinante costituita da terreni contaminati, hanno evidenziato conformità ai limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche;
- b. di approvare l'Analisi di Rischio effettuata sull'area esterna al sito, ex-Dowell – lato canale Grimaldi;
- c. di chiedere all'Azienda di proseguire le attività di monitoraggio per almeno ulteriori 6 mesi, con rilevamenti a frequenza mensile, al fine di verificare la costanza dello stato di qualità delle acque sotterranee nell'arco di un congruo lasso di tempo.

L'ARPA (MATTM Prot. n. 8872 del 27.03.12):

- ha validato i dati analitici relativi al Monitoraggio delle acque superficiali – Sito Ex Dowell in Contrada Pantanelli, Comune di Siracusa, sottolineando che *"le concentrazioni sono risultate, in tutti i casi, inferiori al limite di rilevanza strumentale, il che dimostra che il sito Ex Dowell non comporta alcuna alterazione, nella direzione monte-valle, della qualità delle acque del canale Grimaldi"*;

ha *"ritenuto concluso l'iter tecnico amministrativo riguardante il sito Ex-Dowell in contrada "Pantanelli", sia in relazione alle fasi pregresse di caratterizzazione delle aree contaminate ai sensi della 471/99 e collaudo dello scavo per la rimozione della contaminazione riscontrata, sia in merito al monitoraggio delle acque superficiali del canale Grimaldi"*.

24. Aree pubbliche

Si riportano le seguenti aree di pertinenza pubblica:

- a) Rada di Augusta;
- b) Area a mare esterna alla Rada di Augusta;
- c) Fascia degli arenili dalla diga foranea della Rada di Augusta al Porto Grande di Siracusa;
- d) Porto Grande e Porto Piccolo di Siracusa;

- e) Sito Ex Eternit:
 - e.1 stabilimento;
 - e.2 area scogliera;
 - e.3 area a mare;
- f) Saline di Priolo;
- g) Saline di Augusta;
- h) Campo Sportivo ex Feudo;
- i) Campo Sportivo San Focà;
- j) Aree ex Orto e Darsena Calatafari in Siracusa;
- k) Fiumi Anapo e Ciane;
- l) Penisola Magnisi - versante Thapsos;
- m) Discarica in C/da Cardona;
- n) Discarica in C/da Corvo;
- o) Discarica in C/da Dominici (vecchio e nuovo bacino);
- p) Discarica in C/da Bagali denominata Andolina;
- q) Discarica in C/da Belluzza;
- r) Discarica in C/da Forgia;
- s) Discarica Vallone Canniolo;
- t) Discarica in C.da S. Panagia;
- u) Discarica in C.da Milardo;
- v) Discarica in Contrada Ogliastro;
- w) Discarica in C.da Pasciuta;

a) Rada di Augusta

Ha un'estensione di 10.161 ha.

La caratterizzazione è stata eseguita e completata in 2 fasi distinte.

I sedimenti presenti sui fondali della Rada sono risultati fortemente contaminati da: Hg, Pb, Cu, Zn, idrocarburi C>12, esaclorobenzene, PCB, diossine e furani.

Nel 2008 ICRAM, sulla base dei risultati della caratterizzazione Fase I e Fase II della Rada medesima nonché di uno Studio di fattibilità elaborato da Sviluppo Italia, ha predisposto il "Progetto preliminare di bonifica dei fondali della Rada di Augusta nel sito di interesse nazionale di Priolo", approvato in sede di Conferenza di servizi decisoria del 07.10.08.

L'iter di bonifica della Rada di Augusta, assai complesso dal punto di vista tecnico, è stato altresì oggetto di un elevato numero di ricorsi in sede amministrativa.

Su numerosi di questi ricorsi riuniti si è, infine, pronunciato il TAR Catania (sent. n. 2117/2012, che si allega) che, in esito ad apposita CTU, ha riconosciuto la sussistenza dei presupposti per l'accertamento presuntivo del nesso causale, *"vale a dire la vicinanza degli impianti e l'identità tra le sostanze rinvenute nelle matrici ambientali contaminate e quelle trattate, prodotte o stoccate, o comunque utilizzate dalle aziende."*

Il TAR ha, invece, annullato il progetto di bonifica della Rada, sul presupposto che un simile intervento comporterebbe l'inevitabile risospensione dei sedimenti contaminati, ed ha stabilito che *"date le dimensioni della Rada stessa sarebbe più ragionevole limitare gli interventi alle sole zone più contaminate."*

In esito a tale pronuncia -divenuta definitiva- nessuna delle società individuate quali responsabili della contaminazione ha presentato progetti per la bonifica della Rada di Augusta.

La DG STA con nota prot. n. 18206 del 07.09.17, perdurando l'inerzia delle Società responsabili della contaminazione, ha diffidato le Aziende in indirizzo ad avviare, entro e non oltre il termine di 90 giorni (05.12.17), le procedure di bonifica e ripristino ambientale della Rada di Augusta ed ha messo in mora ai sensi dell'art. 2943 c.c. in relazione all'azione del danno ambientale in sede civile.

b) Area a mare esterna alla Rada di Augusta

La caratterizzazione è stata attuata secondo il "Piano di caratterizzazione ambientale del litorale di Priolo dalla diga foranea della Rada di Augusta al Porto Grande di Siracusa", approvato senza prescrizioni dalla Conferenza di Servizi "decisoria" del 15 dicembre 2005.

Il piano di caratterizzazione ISPRA prevedeva il prelievo di campioni di sedimento sia su fondali sia su arenili.

I dati analitici relativi ai sedimenti dei fondali mostrano concentrazioni per la maggior parte dei parametri determinati inferiori agli standard di qualità dei sedimenti nei corpi idrici marino-costieri e di transizione riportati nel D.M. 14 aprile 2009, n. 56, fanno eccezione il Mercurio (Hg) e l'Esaclorobenzene (HCB), e in minor misura il Cadmio (Cd) e l'Arsenico (As), nei sedimenti (superficiali e profondi) presenti nell'area compresa tra l'imboccatura della Rada di Augusta e la penisola di Magnisi, e nei sedimenti indagati (solo superficiali) in prossimità della fine del substrato roccioso emerso, lungo tutto il confine del sito, in particolare nell'area a nord della penisola Magnisi ed, a sud, nell'area antistante Capo S. Panagia, indicativamente in corrispondenza della batimetria dei 100 m s.l.m..

Per quanto concerne i sedimenti di arenile, è emersa una situazione generale di non criticità, con concentrazioni che risultano inferiori ai valori di riferimento considerati (col. A Tab. 1 dell'All. 5 al Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/06) od addirittura inferiori al limite di

determinazione del metodo specifico, per quasi tutti i parametri determinati; costituiscono un'eccezione l'Arsenico (As) e gli Idrocarburi pesanti (C>12) che presentano alcuni superamenti localizzati sugli arenili a nord ed a sud della penisola Magnisi.

Dall'osservazione dei dati ecotossicologici non si evidenziano effetti particolarmente significativi.

Dalle indagini microbiologiche non è stata rilevata la presenza di organismi patogeni, né di altri microorganismi in concentrazione tale da dare evidenza di contaminazione recente o pregressa.

Le indagini condotte sui mitili hanno evidenziato differenze significative tra gli esemplari provenienti dalle diverse stazioni, con una tendenza al bioaccumulo di elementi quali Mercurio (Hg), Rame (Cu) ed, in misura minore, Arsenico (As), tra i metalli ed elementi in tracce, e di Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) e Policlorobifenili (PCB) tra i composti organici. Le concentrazioni maggiori di Mercurio nei mitili sono state determinate nella stazione più vicina all'imboccatura della rada di Augusta.

La tendenza al bioaccumulo si evidenzia, in modo non omogeneo, negli esemplari prelevati in tutte le stazioni individuate lungo il litorale, rispetto agli esemplari trapiantati nella stazione di controllo.

Le differenze significative riscontrate nelle specie nectobentoniche testimoniano la presenza di fenomeni di bioaccumulo relative solo ad alcuni metalli, quali Nichel (Ni), Cromo (Cr) e Piombo (Pb), ed ai Policlorobifenili (PCB), tra i composti organici. La tendenza al bioaccumulo è maggiormente evidente nei campioni di fegato (organo di metabolizzazione) delle varie specie rispetto ai campioni di muscolo (tessuto di accumulo).

È importante osservare che, in tutti i casi rappresentati, i valori medi di concentrazione dei metalli normati (Cadmio, Mercurio e Piombo), riscontrati nei tessuti dei mitili e nel muscolo delle specie nectobentoniche, non superano i valori limite riportati nelle tabelle dell'allegato al Regolamento CE 1881/2006 della commissione del 19 dicembre 2006 e ss.mm.ii., che definisce i tenori massimi di alcuni contaminanti nei prodotti destinati al consumo umano.

c) Fascia degli arenili dalla diga foranea della Rada di Augusta al Porto Grande di Siracusa

Il Piano di Caratterizzazione Ambientale, per la definizione qualitativa e quantitativa della distribuzione spaziale della concentrazione di contaminanti nelle acque di falda lungo gli arenili ubicati sulla fascia costiera tra la Rada di Augusta ed il Porto di Siracusa, è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 13.04.10.

La caratterizzazione in oggetto che prevedeva l'allestimento di n. 20 piezometri, con profondità variabile tra 5 m e 12 m lungo gli arenili più significativi, in relazione alla contaminazione attesa, per il campionamento delle acque di falda e la relativa analisi chimica.

Dal punto di vista chimico-fisico le acque di falda hanno mostrato caratteristiche tipiche dell'interfaccia acqua dolce/acqua salata. La presenza di un forte emungimento delle acque di falda, sia a scopi produttivi che di messa in sicurezza, nelle parti più interne dell'area, ha inevitabilmente provocato un'ingressione delle acque marine verso terra con conseguente ampliamento del cuneo salino.

Le classi di analiti per le quali sono stati rilevati superamenti dei valori limite sono: metalli e metalloidi, contaminanti inorganici, alifatici alogenati cancerogeni.

Il Manganese mostra superamenti nella quasi totalità dei piezometri, mentre l'Arsenico mostra i superamenti più elevati nel settore settentrionale, lungo gli arenili prospicienti l'area Syndial fino al limite Nord delle saline di Priolo, il Ferro mostra, invece, un solo superamento nel piezometro posto tra l'impianto di depurazione IAS e le saline di Priolo. Per quanto riguarda gli Alifatici Clorurati Cancerogeni questi evidenziano un solo superamento, relativamente al Tribromometano nel tratto di arenile prospiciente l'area della centrale termoelettrica di Priolo – Gargallo.

Fra gli inquinanti inorganici si evidenziano superamenti dei valori limite dei solfati, lungo l'intera fascia degli arenili adiacenti la penisola Magnisi.

d) Porto Grande e Porto Piccolo di Siracusa

Il Porto di Siracusa è suddiviso nelle due aree "Porto Piccolo" a Nord e "Porto Grande", costituito da un'ampia baia a sud ovest della città di Siracusa, comunicanti mediante un canale di accesso.

Il Piano di Caratterizzazione, predisposto da ICRAM e approvato dalla Conferenza di servizi decisoria del 16.12.05, ha previsto l'esecuzione di analisi chimico-fisiche nonché di analisi microbiologiche e di saggi ecotossicologici dei sedimenti.

I risultati della caratterizzazione chimico-fisica dei sedimenti del Porto Grande e del Porto Piccolo di Siracusa, eseguite da Sviluppo Italia Aree Produttive per conto del Commissario Delegato per l'Emergenza Bonifiche e la Tutela delle Acque in Sicilia, hanno evidenziato:

- contaminazione attribuibile principalmente a metalli pesanti (Arsenico, Piombo, Rame, Zinco) e Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) limitata al Porto Piccolo di Siracusa, al canale di accesso tra i due porti e al settore settentrionale del Porto Grande di Siracusa, che si estende dai livelli superficiali sino a 2 m di profondità, precisando che le concentrazioni relativamente alte di Cromo totale e di Nichel sono probabilmente da attribuirsi alle caratteristiche geochimiche dell'area;
- contaminazione di origine fecale (presenza di streptococchi fecali e di spore di clostridi solfito-riduttori) lungo la fascia costiera, soprattutto in corrispondenza degli scarichi civili;
- presenza anche di miceti riscontrati nei campioni prelevati in corrispondenza degli arenili.

e) Sito Ex Eternit

e.1 stabilimento

La Società in liquidazione è affidata ad un curatore fallimentare.

Le attività (luglio 2006 - marzo 2007) hanno previsto la rimozione e lo smaltimento di:

- coperture dei capannoni, pareti e pilastri realizzati in cemento-amianto (oltre 580 ton);
- sacchi e cumuli contenenti amianto in polvere (oltre 320 ton);
residui di lavorazione in amianto cementati nelle apparecchiature industriali (oltre 44 ton);
- coibentazione di tubazioni;
- impermeabilizzazione di una parte dell'area (24.000 mq).

Il costo degli interventi realizzati da parte del Commissario Delegato per l'Emergenza Bonifica e la Tutela delle Acque in Sicilia ammontano a 1.825.392,85 euro (Delibera CIPE 17/2003).

La Conferenza di Servizi decisoria del 06.03.08 ha preso atto del documento conclusivo delle attività di messa in sicurezza d'emergenza dell'area stabilimento.

Il Piano di caratterizzazione dell'area elaborato da Sviluppo Italia Aree Produttive (SIAP) è stato approvato dalla Conferenza di Servizi del 13.04.10.

I risultati della caratterizzazione discussi dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 16.11.15 hanno evidenziato che l'area risultata contaminata da amianto (lato est dello stabilimento per un'estensione di circa 21.350 mq e una profondità massima di 2 m dal p.c., che è stata ricoperta con uno strato di sabbia, un telo in HDPE ed il posizionamento di canalette di deflusso delle acque perimetrali all'area medesima.

e.2 area scogliera;

Le attività (settembre 2006 - luglio 2007) hanno previsto la rimozione, il confezionamento e il trasporto ad impianti di smaltimento e/o di recupero autorizzati, dei rifiuti di amianto presenti e il monitoraggio ante e post operam.

Il costo degli interventi realizzati da parte del Commissario Delegato per l'Emergenza Bonifica e la Tutela delle Acque in Sicilia ammontano 8.430.547,47 euro (Delibera CIPE 17/2003).

La Conferenza di Servizi decisoria del 07.10.08 ha preso della conclusione delle attività di messa in sicurezza d'emergenza, effettuate mediante rimozione dei sedimenti contaminati da amianto e Idrocarburi da parte di SIAP.

Il Piano di caratterizzazione dell'area, elaborato da SIAP su incarico del Commissario Delegato per l'Emergenza Bonifiche e la Tutela delle acque in Sicilia, è stato approvato dalla Conferenza di Servizi del 13.04.10.

e.3 area a mare.

Le attività (settembre 2006 - aprile 2008) hanno previsto la rimozione del materiale contenente amianto presente sul fondale marino, individuato a seguito della videoispezione, e del sedimento contaminato.

Il costo degli interventi realizzati da parte del Commissario Delegato per l'Emergenza Bonifica e la Tutela delle Acque in Sicilia ammontano a 14.141.464,55 euro (Delibera CIPE 17/2003).

La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10 ha preso atto dei risultati delle indagini di caratterizzazione trasmesso da SIAP ("Risultati del Piano di Caratterizzazione ambientale del Litorale di Priolo dalla diga foranea della Rada di Augusta al Porto grande di Siracusa", trasmesso da Sviluppo Italia Aree Produttive), che hanno consentito di evidenziare l'assenza di amianto.

f) Saline di Priolo

La "Riserva Naturale Orientata delle Saline di Priolo" è stata individuata come Sito Natura 2000, S.I.C., Z.P.S. cod. ITA 090013 e Sito di Destinazione Europea di Eccellenza EDEN.

L'estensione complessiva è pari a 576.800 m² di cui 204.300 m² al contorno quale zona di pre riserva e 372.500 m² di riserva.

L'area negli anni '70-'80 del secolo scorso è stata in parte utilizzata per abbancare le ceneri di pirite, scarto delle lavorazioni industriali per la produzione di acido solforico dalla pirite.

Il Piano di Caratterizzazione Ambientale delle Saline di Priolo è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 18.11.03.

I risultati della caratterizzazione, discussi dalla Conferenza di Servizi decisoria del 03.06.13, hanno evidenziato che:

- la principale fonte di contaminazione è rappresentata da ceneri di pirite depositate sul suolo soprattutto nella zona Nord-Ovest del sito oggetto della caratterizzazione;
- in corrispondenza del vecchio oleodotto che attraversava l'area del pantano sono stati riscontrati superamenti di concentrazione di idrocarburi riconducibili a possibili perdite dal vecchio sistema di trasferimento greggio;
- in merito alla tipologia di contaminanti, sono stati riscontrati principalmente metalli quali piombo, arsenico, rame, cadmio e zinco in quanto notoriamente contenuti nei residui di ceneri di pirite. Da un punto di vista delle specie chimiche riscontrate, detti metalli, si trovano sotto forma di ossidi basici poco mobili e poco solubili. Le possibili vie di migrazione naturale di detti contaminati, pertanto, risultano di per sé modeste. Ciò in quanto esclusivamente riconducibili alla lisciviazione delle acque meteoriche di composti poco solubili in acqua ed al trasporto aereo dovuto all'azione del vento di solidi poco polverulenti.

Alla luce dei risultati delle determinazioni analitiche è stato possibile stimare una quantità di suolo contaminata di circa 260.000 m³ considerando il volume ancora in banco: rifiuti costituiti da ceneri di pirite in circa 110.000 m³ e in rifiuti misti da attività di costruzione e demolizione in circa 145.000 m³.

La Regione Siciliana ha trasmesso il "Progetto Preliminare di bonifica della riserva naturale "Saline di Priolo" e Analisi di Rischio" (MATTM prot. n. 19951/STA del 07.12.15).

Il progetto si articolava essenzialmente nella realizzazione di interventi per la bonifica delle seguenti tre aree:

1. Area della discarica delle ceneri di pirite;
2. Area contaminata da idrocarburi;

3. Area della discarica inerti.

A completamento degli interventi principali di bonifica erano state previste e computate attività accessorie e compensative funzionali al miglioramento della gestione operativa e alla fruizione della riserva stessa.

Nell'elaborato erano presentate 2 opzioni di intervento: rimozione o capping delle ceneri di pirite, con 2 differenti previsioni di spesa:

- Ipotesi di Rimozione delle Ceneri di Pirite: Totale € 50.115.827,98; (il Progetto prevede anche la bonifica dell'area contaminata da idrocarburi, la gestione del livello idrico del pantano, la videosorveglianza, le infrastrutture per attività di fruizione e la riqualificazione delle aree di cantiere);
- Ipotesi di Copertura delle Ceneri di Pirite: TOTALE € 5.431.567,76; (il Progetto prevede anche la bonifica dell'area contaminata da idrocarburi, la realizzazione di laghetti retrodunali, la gestione del livello idrico del pantano, la videosorveglianza, le infrastrutture per attività di fruizione e la riqualificazione delle aree di cantiere).

A valle della riunione tecnica tenutasi presso il MATTM in data 18.10.16 la Regione Siciliana si è impegnata a trasmettere la revisione del Progetto e uno Studio di Incidenza unitario di tutte le attività (bonifica, misure accessorie).

g) Saline di Augusta

Le Saline ricadono nella zona settentrionale dell'abitato della città di Augusta, tra il Porto Megarese e il Golfo Xifonio, estendendosi complessivamente per una superficie di circa 50 ha e sono delimitate ad est da Punta Izzo ed ad ovest da Punta Cugno, all'interno della Rada di Augusta; tali aree sono conosciute come saline Regina (o saline comunali) quelle di levante, e saline Migneco-Lavaggi quelle di ponente.

Le Saline sono incluse nelle aree di tutela ambientale (SIC/ZPS), come previsto già dall'art. 6 della Direttiva Habitat e dall'art. 5 del DPR 357/97, incluso nella normativa regionale di settore (Circ. Assessorato del Territorio e dell'Ambiente del 23 gennaio 2004, Decreto dell'Assessorato TT.AA. 30 marzo 2007).

Il Piano di caratterizzazione dell'area delle Saline di Augusta è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 13.04.10.

Sono state caratterizzate solo le aree sempre sommerse e non quelle stagionalmente sommerse.

Come limiti di riferimento sono stati utilizzati i "Valori di intervento per i sedimenti di aree fortemente antropizzate nel sito di bonifica di interesse nazionale di Priolo" (Prot. 14567 del 18.07.05), approvati dalla Conferenza di Servizi decisoria del 14.09.05, e 2. i valori di colonna A, tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, D.Lgs. 152/06 per gli altri analiti.

Nei sedimenti sono stati riscontrati i seguenti superamenti: Cu, Pb, V, IPA, idrocarburi C>12, composti organostannici, diossine.

La Regione Siciliana ha trasmesso il "Progetto di riqualificazione ecologica delle Saline di Augusta, ex Saline Regina ed ex Saline Migneco Lavaggi" (MATTM prot. n. 17247/STA del 20.09.16).

A seguito della riunione tecnica tenutasi presso il MATTM in data 28.09.16 il Comune di Augusta ha trasmesso al rielaborazione del Progetto, che è incorso di istruttoria presso le DG STA e DG PNM del MATTM.

h) Campo Sportivo ex Feudo

Il Campo ricade nel territorio del Comune di Priolo Gargallo, si estende su una superficie di circa 0,5 ha.

L'area è stata parzialmente colmata con ceneri di pirite.

La Regione Siciliana ha in corso la rimozione delle ceneri. Dal 2015 i lavori sono sospesi a causa di un contenzioso legale tra la Società Appaltante e la Società esecutrice.

i) Campo Sportivo San Focà

Il Campo ricade nel territorio del Comune di Priolo Gargallo, si estende su una superficie di circa 0,73 ha.

La Regione Siciliana ha completato la rimozione delle ceneri. L'area è stata restituita agli usi legittimi.

j) Aree ex Orto e Darsena Calatafari in Siracusa

Per l'area a mare Calatafari e ex Orto nel Porto Piccolo di Siracusa la Regione Siciliana ha presentato un Progetto di bonifica (MATTM prot. n. 49308 del 24.09.13) discusso dalla Conferenza di Servizi decisoria del 05.03.14.

Il progetto prevedeva la bonifica dei sedimenti secondo le seguenti fasi:

- fornitura e posa di palancole tipo Larssen in acciaio laminato tipo S355 GP;
- prosciugamento bacino;
- scavi di sbancamento con asportazione dei sedimenti dalla Darsena Calatafari e regolarizzazione del fondale dal canale di collegamento Porto Piccolo-Porto Grande con rimozione dei sedimenti;
- caratterizzazione dei rifiuti e trasporto a discarica autorizzata dei rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- rimozione delle palancole Larssen.

Il MATTM in data 14.07.15 ha trasmesso alla Regione Siciliana il parere dell'ISPRA sull'aggiornamento del progetto "Progetto Def. relativo dei lavori di bonifica, riqualificazione e valorizzazione del Porto Piccolo e del suo Patrimonio archeologico, incluse le aree ex Orto e Calatafari di Siracusa - Integrazione in risposta alla CdS Istruttoria del 20.12.13", (MATTM Prot. n. 6974/STA del 05.03.14)

k) Fiumi Anapo e Ciane

Il Piano di caratterizzazione, approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.12.05, ha previsto la caratterizzazione dei sedimenti dei fiumi Anapo e Ciane e dei canali Scandurra, Mammaiabica, Grimaldi est e ovest, Pantanelli, Regina e Pisimotta.

Sono stati eseguiti un rilievo geomorfologico di dettaglio lungo i corsi fluviali oggetto di indagine e attività di caratterizzazione dei sedimenti con diverse modalità all'interno della Zona di Protezione Speciale del proposto Sito di Interesse Comunitario "Saline di Siracusa e Fiume Ciane" (cod. ITA090006), al fine di minimizzare eventuali pressioni antropiche sulla flora e sulla fauna tutelate.

È stato riscontrato un superamento per i parametri DDD-DDT-DDE.

l) Penisola Magnisi - versante Thapsos

La linea di costa è stata colmata con abbancamenti di ceneri di pirite.

La Regione Siciliana ha in corso la rimozione delle ceneri per riprofilare la costa secondo la sua linea originaria.. Dal 2011 i lavori sono sospesi a causa di un contenzioso legale tra la Società Appaltante e la Società esecutrice.

m) Discarica in C/da Cardona

Ricade nel territorio del Comune di Siracusa e si estende su una superficie di circa 1 ha.

Le attività di caratterizzazione hanno evidenziato superamenti dei limiti normativi per il parametro As nei terreni e Al e Mn nelle acque di falda.

La Conferenza di Servizi decisoria del 03.06.13 ha preso atto del Progetto di copertura superficiale provvisoria e di regimazione del biogas.

n) Discarica in C/da Corvo

Ricade nel territorio del Comune di Melilli e si estende su una superficie di circa 2,2 ha.

La Conferenza di Servizi decisoria del 16.02.07 ha approvato con prescrizioni il Piano di caratterizzazione.

o) Discarica in C/da Dominici (vecchio e nuovo bacino)

Ricade nel territorio del Comune di Melilli e si estende su una superficie di circa 3,1 ha.

La Conferenza di Servizi decisoria del 16.02.07 ha approvato con prescrizioni il Piano di caratterizzazione.

p) Discarica in C/da Bagali denominata Andolina

Ricade nel territorio del Comune di Melilli e si estende su una superficie di circa 5,6 ha.

La Conferenza di Servizi decisoria del 16.02.07 ha approvato con prescrizioni il Piano di caratterizzazione.

q) Discarica in C/da Belluzza

Ricade nel territorio del Comune di Melilli e si estende su una superficie di circa 2,2 ha.

La Conferenza di Servizi decisoria del 16.02.07 ha approvato con prescrizioni il Piano di caratterizzazione.

r) Discarica in C/da Forgia

Ricade nel territorio del Comune di Augusta e si estende su una superficie di circa 46 ha.

La Regione Siciliana ha trasmesso (MATTM prot. n. 16275 del 19.10.15) i risultati della caratterizzazione preliminare e l'analisi di rischio sito-specifica.

Il MATTM (MATTM Prot. n. 24053 del 14.12.16) ha trasmesso alla regione Siciliana il parere formulato dall'ISPRA sui suddetti elaborati.

s) Discarica Vallone Canniolo

Ricade nel territorio del Comune di Melilli e si estende su una superficie di circa 5,42 ha.

La discarica in Contrada Castello Canniolo è stata interessata, sin dal 1978, dallo smaltimento di rifiuti speciali prodotti dal Comune, provenienti da demolizioni di edifici o da scavi;

La Conferenza di Servizi decisoria del 16.02.07 ha richiesto al Comune di Melilli di attivare idonei interventi di messa in sicurezza di emergenza.

La Conferenza di Servizi decisoria del 16.02.07 ha approvato con prescrizioni il Piano di caratterizzazione della discarica trasmesso dal Comune di Melilli.

Le Conferenze di Servizi decisorie del 07.10.08 e del 13.04.10 hanno reiterato le richieste di avvio di misure di messa in isicurezza e di trasmissione dei risultati della caratterizzazione.

t) Discarica in C.da S. Panagia

Ricade nel territorio del Comune di Melilli e si estende su una superficie di circa 5,15 ha.

La discarica è stata interessata dallo smaltimento di inerti.

Le Conferenze di Servizi decisorie del 06.03.08 e del 07.10.08 hanno richiesto ai soggetti titolari dell'area la trasmissione del Piano di caratterizzazione.

u) Discarica in C.da Milardo

Le Conferenze di Servizi decisorie del 06.03.08 e del 07.10.08 hanno richiesto ai soggetti titolari dell'area la trasmissione del Piano di caratterizzazione.

v) Discarica in Contrada Ogliastro

La discarica, la cui superficie complessiva è 121.000 mq, comprende n. 8 bacini realizzati e autorizzati come “approntamento di area per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti solidi urbani (RSU) prodotti nel territorio di Augusta allo scopo di fronteggiare la grave situazione di emergenza”.

I bacini sono stati autorizzati in via contingibile ed urgente tramite Ordinanze Sindacali del Comune di Augusta ai sensi del D.P.R. 915/1982, con Ordinanze Prefettizie ai sensi del D. Lgs. n. 22/1997 e con Ordinanze del Presidente della Provincia Regionale ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 solo per l'ultimo bacino (n.8).

Solo cinque di essi risultano dotati di impianto di captazione e dispersione del biogas e pozzetto di raccolta del percolato.

Allo stato attuale la discarica risulta chiusa per esaurimento dei volumi abbancabili.

Il bacino n. 8 è l'unico ad essere stato realizzato in conformità al D. Lgs. n. 36 del 2003.

La vigilanza del sito delle discariche risulta in capo al Comune di Augusta che garantisce, per l'ultimo bacino (n 8), le minimali opere di manutenzione (smaltimento percolato, impianto di captazione biogas).

La determina dirigenziale del Comune di Augusta n. 333 del 29.03.12 non prevede controlli per le acque sotterranee in quanto non sono presenti falde idriche a rischio di inquinamento; tale controllo è espressamente previsto dal D.Lgs 36/03 e pertanto deve essere ottemperato.

Il Comune di Augusta è stato più volte sollecitato ad avviare le procedure di Messa in Sicurezza d'Emergenza e bonifica del sito di discarica (area comprendente i bacini) e di Messa in Sicurezza Permanente dei bacini di smaltimento rifiuti dal n. 1 al n. 6.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 17.07.14 ha ritenuto approvabile il Progetto delle opere finalizzate ai lavori di messa in sicurezza d'emergenza dell'area delle discariche comunali site in C.da Ogliastro di Sopra – Bacini 7 (c.a 7631 mq) e 8 (c.a 8895 mq). Il progetto ha lo scopo di assicurare la protezione delle matrici ambientali suolo e acque sotterranee da eventuali contaminazioni derivanti dall'ammasso dei rifiuti presenti attraverso sia la copertura del corpo rifiuti mediante sistemi adeguati di isolamento atti a impedire processi di infiltrazione delle acque meteoriche che l'intercettazione e l'allontanamento delle acque meteoriche attraverso una rete di raccolta (canali di scolo da realizzare sul corpo discarica) collegata con le opere di canalizzazione perimetrale.

w) Discarica in C.da Pasciuta;

All'interno di un'area di proprietà privata (Fazzino), identificata al catasto del Comune di Priolo G. al Fig. 84, p.lla 174, è localizzata la discarica di R.S.U. di C.da Pasciuta per una superficie di circa 6000mq, autorizzata con ordinanza contingibile e urgente n. 17/Ord. del 03/02/2000, emessa dalla Prefettura di Siracusa.

Nel 2010 tutta l'area è stata caratterizzata, e in particolare è stato oggetto di caratterizzazione il perimetro della discarica (suolo, sottosuolo e acque di falda).

Le indagini di caratterizzazione ambientale hanno mostrato superamenti delle CSC per i parametri Al, Fe, Mn e triclorometano nei n. 2 campioni di acque di falda prelevati; le successive due campagne di monitoraggio hanno confermato il superamento delle CSC per il solo parametro triclorometano nel piezometro P3, ubicato a valle idrogeologico della discarica di RSU. I risultati delle citate indagini e campagne di monitoraggio sono stati validati dall'ARPA Sicilia che nei relativi verbali ha ritenuto che “la matrice suolo possa essere svincolata e restituita agli usi legittimi, non sussistendo rischio dalla falda per i lavoratori operanti sul sito” (cfr. verbale acquisito dal MATTM al prot. 24160/TRI del 20.08.12).

La Conferenza di Servizi decisoria del 03.06.13 nel rispetto di alcune prescrizioni ha deliberato che non sussistono ragioni ostative per la realizzazione delle opere edilizie nell'area di competenza della Ditta Fazzino, ad eccezione dell'area della discarica di RSU in relazione alla quale ha chiesto a Codesti Enti di fornire informazioni sulle procedure tecnico-amministrative relative alla chiusura definitiva e a Codesto Comune di eseguire il monitoraggio richiesto da ARPA e da ISPRA nelle acque del piezometro P3 nonché gli eventuali approfondimenti/azioni successivi in caso di persistenza del superamento da triclorometano.

Il MATTM (Prot. n.

25. Aree non accessibili

All'interno del SIN di Priolo sono presenti le aree militari della NATO non accessibili, una caserma della Guardia di Finanza e il campo prova dei Vigili del Fuoco.

26. Aree private conosciute

Le seguenti aree sono state segnalate dagli Enti locali di controllo ma non si ha alcuna documentazione in merito:

- ex Agrimont;
- Club Nautico;

- Pignone Sud;
- Gemar Superstore;
- Playlandia;
- S.I.R. Ferro S.r.l.;
- Aginox;
- General Parkings;
- S.I.M. Spa;
- Midolo Mobili;
- E.B.F. Lights;
- Arredo Porte;
- Immobiliare "Casa mia";
- CIO Banchina (cantieristica navale);
- COMAP.

8. Gestione finanziaria

Le risorse stanziare a favore del SIN di "Priolo" ammontano a complessivi € 169.998.525,24, di cui € 154.803.646,94 stanziati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e € 15.194.878,30 stanziati da altri Soggetti pubblici.

Rispetto alle risorse stanziare dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si fa presente quanto segue:

- € 24.301.791,38 a valere sul D.M. n. 468/01, interamente trasferiti alla Regione Sicilia.
Rispetto a tali risorse, alla data del 31.12.2016 la Regione Sicilia ha impegnato € 23.210.860,95 e speso € 5.740.078,60.
- € 30.000.000,00 a valere sulla Delibera CIPE n. 83/03 e € 36.000.000,00 a valere sulla Delibera CIPE n. 104/04, interamente nella disponibilità della Regione Sicilia.
Rispetto a tali risorse, alla data del 31.12.2016 la Regione Sicilia ha impegnato € 53.762.834,08 e speso € 48.266.652,51.
- € 50.000.000,00 a valere sulla Delibera CIPE n. 1/06, interamente trasferiti alla Regione Sicilia.
Rispetto a tali risorse, alla data del 31.12.2016 la Regione Sicilia ha impegnato e speso € 3.709.429,74.
- € 4.000.000,00 a valere su risorse ordinarie (esercizio finanziario 2008), interamente trasferiti alla Regione Sicilia.
Alla data del 31.12.2016, la Regione Sicilia non ha ancora effettuato alcun impegno a valere su tali risorse.
- € 10.501.855,56 a valere sulle risorse assegnate al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dal Ministero dell'Economia e delle Finanze rispetto all'importo complessivo dei contratti di transazione sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e i soggetti economici operanti all'interno del Sito di Interesse Nazionale di "Priolo" (dato aggiornato al 27.01.2017). Tali risorse sono state interamente trasferite alla Regione Sicilia.
Alla data del 31.12.2016, la Regione Sicilia non ha ancora effettuato alcun impegno a valere su tali risorse.

Rispetto alle ulteriori risorse stanziare da altri soggetti si fa presente quanto segue:

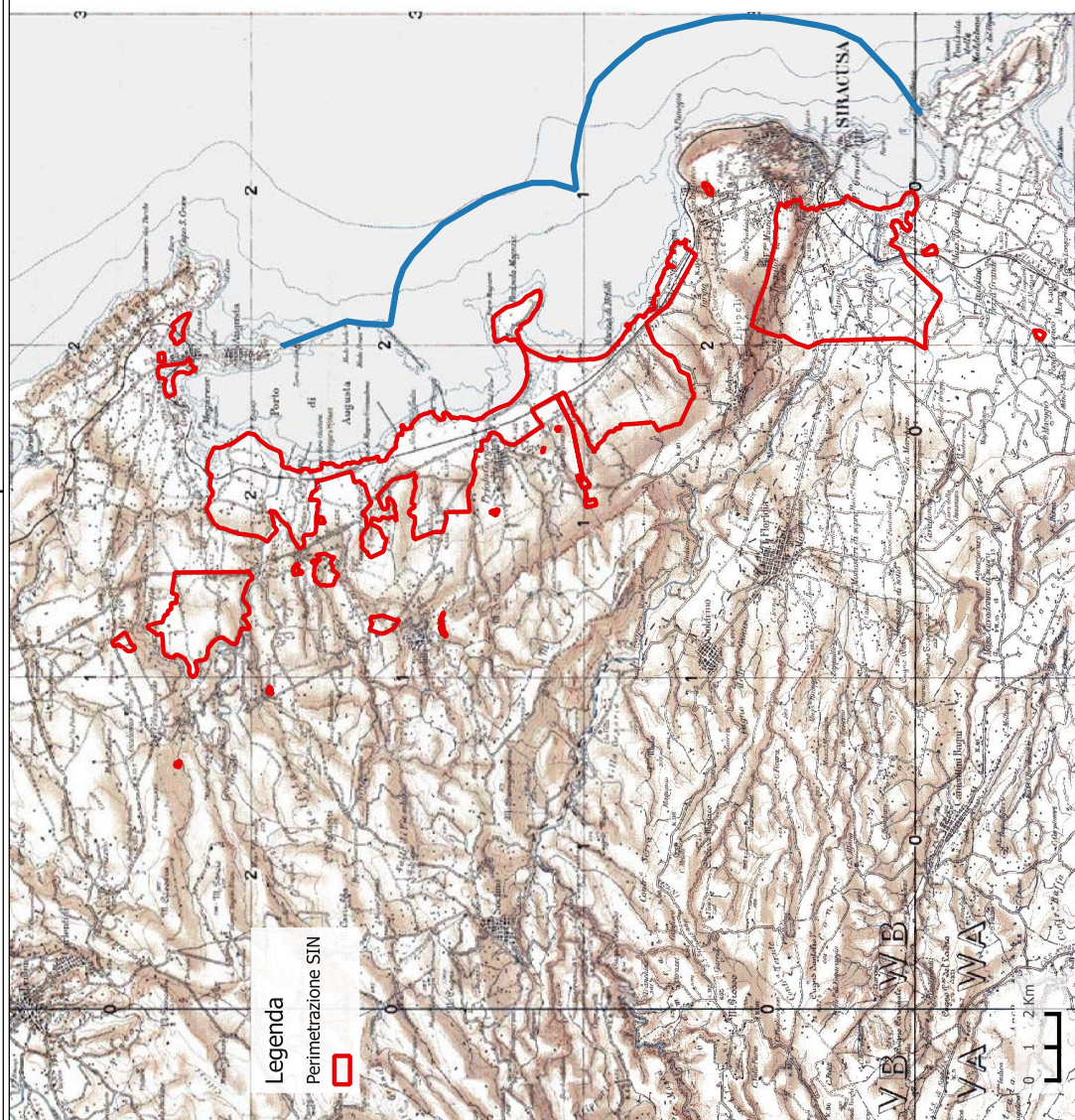
- € 1.332.488,25 a valere su risorse proprie del Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque in Sicilia.
Alla data del 31.12.2016 la Regione Sicilia ha impegnato e speso € 668.575,89.
- € 12.672.113,62 a valere su risorse del PO FESR in capo alla Regione Sicilia.
Alla data del 31.12.2016 la Regione Sicilia ha impegnato € 12.672.113,62 e speso € 6.644.829,84.

Le suddette risorse sono state disciplinate nei seguenti Atti:

- Accordo di Programma Quadro "Progetto di risanamento delle aree contaminate finalizzato allo sviluppo del SIN Priolo", sottoscritto l'11.06.2004, successivamente sostituito con il "I Atto Integrativo all'APQ del 11.06.2004" sottoscritto il 23.12.2005;
- Accordo di Programma "Interventi di riqualificazione ambientali funzionali alla reindustrializzazione e infrastrutturazione delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Priolo", sottoscritto il 07.11.2008, successivamente integrato con l'Atto Modificativo sottoscritto il 05.03.2009;
- Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del "Progetto di risanamento delle aree contaminate finalizzato allo sviluppo sostenibile nel Sito di Interesse Nazionale di Priolo", sottoscritto il 25.06.2015. Tale Atto rappresenta il Terzo Atto Integrativo e Modificativo dell'Accordo di Programma Quadro dell'11 giugno 2004.

Sito di Interesse Nazionale di: Priolo Gargallo
Inquadramento geografico

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e della Regione



Indice documenti SIN PRIOLO

Documenti	Mittente	Oggetto	Pagine
317/1 Libero -30/03/2015	Comune di Priolo Gargallo. Settore Urbanistica e Ambiente. Il Responsabile del Settore, Vincenzo MICONI. (SR) (Sicilia).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Priolo Gargallo". (SR) (Sicilia).	4
332/1 Libero -10/04/2015	Regione Siciliana. Azienda Sanitaria Provinciale (ASP) di Siracusa. Direzione Generale. Il Direttore Generale, Salvatore BRUGALETTA. (SR) (Sicilia).	Nota con cui invia la relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Priolo. (SR) (Sicilia).	1
332/2 Libero -10/04/2015	Regione Siciliana. Azienda Sanitaria Provinciale (ASP) di Siracusa. Direzione Generale. Il Direttore Generale, Salvatore BRUGALETTA. (SR) (Sicilia).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Priolo. (SR) (Sicilia).	4
333/1 Libero -13/04/2015	SYNDIAL-ENI. L'Amministratore Delegato, Giovanni MILANI - Salvatore SARDO.	Nota con cui invia le relazioni sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Priolo e Gela. (SR) (CL)	2
333/2 Libero -13/04/2015	SYNDIAL-ENI. L'Amministratore Delegato, Giovanni MILANI - Salvatore SARDO.	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Priolo. (SR) (Sicilia).	30
334/1 Libero -13/04/2015	Provincia Regionale di Siracusa oggi Libero Consorzio Comunale. X Settore - Territorio e Ambiente. Il Dirigente, D. DI GANGI. (SR) (Sicilia).	Nota con cui invia la relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Priolo. (SR) (Sicilia).	2

334/2	Provincia Regionale di Siracusa oggi Libero Consorzio Comunale. X	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Priolo. (SR) (Sicilia).	30
Libero -13/04/2015	Settore - Territorio e Ambiente. Il Dirigente, D. DI GANGI. (SR) (Sicilia).		
365/1	Regione Siciliana. Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa. Direzione Generale. Il Direttore, Salvatore BRUGALETTA. (SR) (Sicilia).	Documentazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Priolo con particolare riferimento all'incidenza di malattie mortali sulla popolazione residente. (SR) (Sicilia).	55
Libero -17/04/2015			
386/1	Comune di Priolo Gargallo. Il Dirigente, ATTARD. (SR) (Sicilia).	Nota contenente il Link per visualizzare il video dell'esercitazione di Protezione Civile concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Priolo Gargallo". (SR) (Sicilia).	1
Libero -21/04/2015			
407/1	SYNDIAL-ENI. Per il Collegamento Rapporti Istituzionali, Barbara LOCATELLI.	Relazione illustrativa sul l'attività di SYNDIAL SPA nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Priolo. (SR) (Sicilia).	1
Libero -07/05/2015			
407/2	SYNDIAL-ENI. Per il Collegamento Rapporti Istituzionali, Barbara LOCATELLI.	Relazione illustrativa sul l'attività di SYNDIAL SPA nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Priolo. (SR) (Sicilia).	16
Libero -07/05/2015			
Somma totale delle pagine dei documenti:		146	

SERRAVALLE SCRIVIA

Piemonte

Scheda
Cartografia
Elenco documenti

sopralluoghi

22 gennaio 2016

audizioni

in missione

21 gennaio 2016

- Audizione del direttore generale di ARPA Piemonte, Angelo Robotto.

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “SERRAVALLE SCRIVIA”

Inquadramento del SIN <i>(cfr. punto 1)</i>	<p>Il SIN di Serravalle Scrivia è stato perimetrato con Decreto del 7 febbraio 2003 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (GU Serie Generale n.86 del 12 aprile 2003); esso comprende l'area dell'ex stabilimento Ecolibarna ed anche una vasta area esterna allo stabilimento medesimo, per una superficie totale di circa 74 ettari.</p> <p>I corpi idrici che interessano il SIN sono costituiti dal Torrente Scrivia, situato a circa 800 m dallo stabilimento ex Ecolibarna, e dal Rio Negraro (affluente del Torrente Scrivia), che scorre per un tratto all'interno dell'area ex Ecolibarna.</p>
Nomina Commissario straordinario <i>(cfr. punto 2)</i>	<p>Per quanto riguarda le competenze, si ricorda che, con O.P.C.M. n. 3304 del 30/07/2003, si è avuta la nomina del Commissario delegato per il superamento dell'emergenza. La fase di emergenza si è conclusa il 31/12/2012; dal 01/01/2013 la titolarità della gestione dei procedimenti di bonifica del SIN di Serravalle Scrivia è di nuovo in capo al MATTM.</p> <p>Con Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 105 del 16/07/2013, è stata istituita una gestione transitoria priva dei poteri commissariali, affidata al Segretario Generale della Provincia di Alessandria, che ha avuto termine in data 25/07/2014.</p> <p>NOMI COMMISSARI E RELATIVE ORDINANZE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) il Sindaco di Serravalle Scrivia, nominato commissario delegato con Ordinanza di Protezione Civile (O.P.C.M.) n. 3304 del 30/07/2003:Dott. Emanuele Dazzi; 2) il Prefetto di Alessandria, nominato commissario delegato con O.P.C.M. n. 3591 del 24/05/2007:Dott. Francesco Paolo Castaldo; 3) il Prefetto di Alessandria (dal 03/05/2012 al 11/07/2012): Dott. Giuseppe Adolfo Amelio; 4) il Prefetto di Alessandria (dal 02/08/2012):Dott.ssa Romilda Tafuri, commissario straordinario fino al 31/12/2012, data di scadenza della proroga conferita al commissario prefettizio per la messa in sicurezza/bonifica del sito Ecolibarna; 5) il Segretario Generale della Provincia di Alessandria Dott. Alessandro Casagrande (responsabile delle attività di coordinamento per il definitivo subentro delle amministrazioni competenti in via ordinaria ai fini del “superamento della situazione di criticità” determinatasi nello stabilimento ex Ecolibarna, nell'ambito della gestione transitoria priva dei poteri commissariali istituita con Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 105 del 16/07/2013). <p>In data 25 luglio 2014 sono cessati i termini della sopra citata Ordinanza 105/2013.Con nota prot. n. 74906 del 6/8/2014, il Dott. Casagrande ha reso ai soggetti interessati relazione dell'attività svolta; il proseguimento delle attività veniva previsto mediante Accordo di Programma.</p>
Tipologia dei contaminanti generale per il SIN <i>(cfr. punto 3)</i>	<p>L'area corrispondente allo stabilimento ex Ecolibarna presenta due prevalenti tipologie di contaminazione nelle matrici ambientali oggetto di indagine: idrocarburi leggeri e pesanti nei terreni e solventi clorurati nelle acque di falda.Nella zona esterna allo stabilimento denominata “Il Fabbricone”, per la quale sono già disponibili i risultati della caratterizzazione, le analisi chimiche hanno mostrato rilevanti superamenti delle CSC per composti clorurati cancerogeni.</p>
Danno ambientale <i>(cfr. punto 4)</i>	<p>Non risultano segnalate situazioni di danno ambientale (Parte Quarta - D. Lgs. n. 152/06) all'interno del SIN.</p>
Conferenze di Servizi <i>(cfr. punto 5)</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ n. 3 CdS pre-commissariamento del SIN: <ul style="list-style-type: none"> - Conferenza di Servizi del 08/01/2003 ex art. 14, comma 1, L. 241/90, tenutasi in Torino presso la sede della Regione Piemonte; - Conferenza di Servizi del 27/05/2003 ex art. 14, comma 1, L. 241/90, tenutasi presso la Prefettura di Torino; - Conferenza di Servizi del 27/05/2003 ex art. 14, comma 2, L. 241/90, tenutasi presso la Prefettura di Torino. ▪ n. 4CdSrisultanti agli atti del MATTM, tenutesi in fase di gestione commissariale/gestione transitoria Provincia di Alessandria e, nel 2015, per la conclusione dell'iter di approvazione dei progetti esecutivi Lotto 2 e Lotto 2bis:

	<ul style="list-style-type: none"> - CdS locale del 25/10/2012; - CdS locale del 28/11/2012; - CdS locale del 11/03/2014; - CdS locale del 21/12/2015 (approvazione progetti esecutivi Lotto 2 e Lotto 2bis). <p>Si sottolinea che le Conferenze di Servizi per l'esame dei progetti di messa in sicurezza/bonifica sono state finora tenute a livello locale. I progetti esaminati sono stati approvati con Delibere di Giunta e Determine Dirigenziali emanate dalla Provincia di Alessandria. Nessun Decreto ministeriale è stato emanato successivamente all'attribuzione al MATTM della titolarità della gestione dei procedimenti di bonifica del S.I.N. (gennaio 2013).</p> <p>Conferenze di Servizi ministeriali verranno convocate a seguito dell'acquisizione degli elaborati progettuali relativi agli ulteriori interventi previsti dalla Sezione Attuativa nonché agli interventi della Sezione Programmatica dell'Accordo di Programma. Inoltre, potrà essere eventualmente convocata una Conferenza dedicata per la ratifica formale, da parte del MATTM quale Ente procedente, degli elaborati progettuali degli interventi della Sezione Attuativa già esaminati in sede di Conferenze di Servizi locali ed approvati con Atti della Provincia di Alessandria; ciò anche in considerazione della problematica della compensazione dei costi fra gli interventi del progetto Lotto 2 e quelli del progetto Lotto 2bis, richiesta dalla Provincia medesima con nota prot. n. 60310 del 12/09/2016. Al riguardo, si fa presente che il Decreto relativo al progetto esecutivo definitivo Lotto 2 non è stato emanato.</p>
Stato di attuazione degli interventi generale per il SIN <i>(cfr. punto 6)</i>	<p>Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel SIN (in percentuale rispetto alla sua estensione totale pari a 74 ha) è di seguito sintetizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 19% circa (area ex Ecolibarna e area esterna "Il Fabbicone"); - Aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli approvato con Decreto: nessun Decreto di approvazione emanato dal MATTM. <p>Il Decreto Presidente Provincia Alessandria n.106 del 03/08/2016 ha approvato il progetto esecutivo Lotto 2bis (rimozione di terreno contaminato e iniezione reagenti su una porzione areale di circa 1500-1600 metri quadrati in "Area impianti" all'interno dell'area ex Ecolibarna); 0,2% circa.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda approvato con Decreto: nessun Decreto di approvazione emanato dal MATTM. <p>Si ricorda che nel 2010 è stata completata la realizzazione di un primo tratto di diaframma plastico impermeabile per una lunghezza di circa 250 m (progetto Lotto 1), intestato ad una profondità di circa 10-12 m nelle formazioni a bassa permeabilità del primo acquifero, funzionale a ridurre il pericolo di trasferimento del carico inquinante eventualmente rilasciato dai rifiuti interrati dell'area di stabilimento; l'effetto dell'intervento interessa una vasta porzione dell'area ex Ecolibarna. E' previsto il completamento della cinturazione tra gli interventi della Sezione Attuativa dell'Accordo di Programma sottoscritto nel 2015. Inoltre, le opere del progetto Lotto 5 (intervento di messa in sicurezza delle acque sotterranee di prima falda mediante la realizzazione di pozzi di captazione e sistema di smaltimento, relativo all'area ex Ecolibarna) sono state completate e certificate (determinazione dirigenziale della Provincia di Alessandria DDAB1 - 422 - 201, prot. gen. n. 20160024535 del 11/04/2016): 9% circa.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aree con procedimento concluso (suoli e/o acque di falda, valori di concentrazione < CSC/CSR): non risultano agli atti procedimenti conclusi.
Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti (cfr. punto 7) con lo stato di attuazione degli	<p>Oltre all'area dello stabilimento ex Ecolibarna, dalle informazioni reperite dal Politecnico di Torino sui dati catastali risulta che il territorio della perimetrazione del SIN è molto diversificato per quanto riguarda l'uso del</p>

interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata	<p>suolo; si possono distinguere insediamenti urbani, insediamenti industriali e zone agricole utilizzate a coltura. I principali insediamenti urbani sono quelli afferenti alla frazione il Fabbicone, ma sono presenti anche numerose abitazioni sparse sul territorio, prevalentemente cascine e villette private, la maggior parte delle quali concentrate tra il tracciato dell'autostrada e l'alveo del torrente Scrivia.</p> <p>Diverse sono le aziende presenti sul territorio, per lo più concentrate tra il sito ex Ecolibarna ed il tracciato dell'autostrada; in particolare quelle la cui attività può in qualche modo interagire con la situazione di inquinamento (indicate dal Politecnico di Torino) sono le seguenti n. 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> - D'Amore - Lunardi S.p.a. – lavorazione e stoccaggio tubi; - Eurologistics.r.l. – deposito merci; - Nuova Eletrofer S.p.a. – produzione lamierini magnetici. <p>Per la Eurologistica s.r.l. si rileva la dichiarazione dello stato fallimentare nel gennaio 2013.</p> <p><i>Iter</i></p> <p>D'Amore-Lunardi S.p.A. e Nuova Eletrofer S.p.A.: Piano di Caratterizzazione approvato.</p>
Gestione finanziaria	<p>Totale risorse destinate al Sito € 15.514.610,41, di cui € 11.633.630,90 stanziati dal Ministero dell'Ambiente.</p> <p>Per quanto concerne l'utilizzo delle risorse destinate al Sito in parola, si segnala che in data 2 aprile 2015 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma "Per bonifica ed il ripristino ambientale del Sito di Interesse Nazionale "Ex Ecolibarna" nel Comune di Serravalle Scrivia (AL), tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Piemonte, la Provincia di Alessandria ed il Comune di Serravalle Scrivia, il cui valore ammonta a complessivi € 19.050.000,00, di cui € 6.180.000,00 destinati al finanziamento degli interventi disciplinati nella Sezione Attuativa ed € 12.240.000,00 previsti per la copertura della Sezione Programmatica.</p>

1. Inquadramento del SIN

Il SIN di Serravalle Scrivia è stato perimetrato con Decreto del 7 febbraio 2003 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (GU Serie Generale n.86 del 12 aprile 2003); esso comprende l'area dell'ex stabilimento Ecolibarna ed anche una vasta area esterna allo stabilimento medesimo, per una superficie totale di circa 74 ettari che interessa il Comune di Serravalle Scrivia e, in piccola parte, il Comune di Stazzano (l'area del SIN) *"si estende dal confine di monte dello stabilimento Ecolibarna fino al fiume Scrivia ed interessa, oltre che le aree dello stabilimento, una vasta zona [comprendendo] un'area, inclusa nell'ansa del fiume Scrivia a sud del Pian della Botte, ubicata nel territorio del Comune di Stazzano"*.

L'insediamento industriale dismesso della ex Ecolibarna s.r.l. ex Gastaldi Oli Lubrificanti S.p.A. è un'area di circa 7 ettari, delimitata ad Ovest dalla S.S. n. 35 dei Giovi, a Nord e ad Est dalla strada comunale del Gambarato e a Sud – Sud-Ovest dalla ferrovia Genova-Torino. All'interno dell'area dello stabilimento, sono state individuate n. 2 discariche p.d., denominate "discarica di Sud-Est" e "discarica delle melme acide". L'area dello stabilimento è stata suddivisa nelle seguenti subaree: Area impianti; Porzione non bonificata della discarica di Sud-Est (circa 8000 mq); Porzione bonificata della discarica di Sud-Est (circa 5300 mq); Discarica delle Melme Acide (circa 14.400 mq); Area piazzale.

L'area ex Ecolibarna s.r.l. risulta attualmente in parte acquisita a patrimonio dalla Regione Piemonte (nel 1986, a seguito di sequestro conservativo autorizzato dal Presidente del Tribunale di Alessandria del 10/07/1986), in parte Demanio dello Stato. Il sito dello stabilimento è interessato altresì dalla presenza del Rio Negraro, che scorre per un tratto a cielo aperto e per un tratto intubato; tale corso d'acqua è stato interessato, in passato, dallo scarico di rifiuti.

Negli anni sono stati stoccati, in aree esterne al sito ex Ecolibarna, quantità di rifiuti provenienti dallo stabilimento e non. Le aree di smaltimento, esterne al sito Ex Ecolibarna, dei rifiuti industriali, tossici e nocivi provenienti dalle due gestioni Gastaldi ed Ecolibarna sono state studiate dalla Provincia di Alessandria e dal Servizio di Protezione Civile, nell'anno 1999, mediante un'analisi fotointerpretativa svolta su una fascia di 3 km lungo la sponda sinistra del Torrente Scrivia.

Oltre all'area dell'ex stabilimento Ecolibarna (dismesso), sono presenti all'interno del SIN ulteriori aree cosiddette "esterne" (rispetto all'area dello stabilimento medesimo), tra cui alcune aree ad attività industriale di pertinenza di vari soggetti privati, una discarica di rifiuti solidi urbani nella zona settentrionale del SIN ed inoltre alcuni siti di ex cave e siti di discarica individuati mediante la predetta analisi fotointerpretativa, in particolare le zone denominate "C1" e "D3" potenzialmente interessate, per notevoli spessori, da depositi di materiali antropici (prevalentemente materiale inerte derivante da attività di demolizione stradale e di strutture civili, con alcuni possibili elementi di criticità non riconducibili a rifiuti inerti).

2. Nomina Commissario straordinario

Per quanto riguarda le competenze, si ricorda che:

- con D.P.C.M. del 19 giugno 2003 è stato dichiarato lo “stato di emergenza in relazione alla grave situazione determinatasi nello stabilimento Ecolibarna sito in Serravalle Scrivia”, a cui ha fatto seguito, con O.P.C.M. n. 3304 del 30/07/2003, la nomina del Commissario delegato per il superamento dell'emergenza;
- la fase di emergenza si è conclusa il 31/12/2012; dal 01/01/2013 la titolarità della gestione dei procedimenti di bonifica del SIN di Serravalle Scrivia è di nuovo in capo al MATTM;
- con Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 105 del 16/07/2013 (“subentro della Provincia di Alessandria per il superamento della situazione di criticità nello stabilimento Ecolibarna di Serravalle Scrivia”) è stata istituita una gestione transitoria priva dei poteri commissariali, affidata al Segretario Generale della Provincia, con l'incarico di coordinare il definitivo subentro delle amministrazioni competenti in via ordinaria al fine del “superamento della situazione di criticità” del sito ex Ecolibarna. Pertanto, la Provincia di Alessandria è stata individuata, per un certo periodo, quale Autorità competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento in regime ordinario degli interventi nel sito; tale incarico ha avuto termine in data 25 luglio 2014.

NOMI COMMISSARI E RELATIVE ORDINANZE

- 1) Sindaco di Serravalle Scrivia, nominato commissario delegato con Ordinanza di Protezione Civile (O.P.C.M.) n. 3304 del 30/07/2003: Dott. Emanuele Dazzi;
Successivamente a tale fase iniziale, il Prefetto di Alessandria è stato nominato commissario delegato in sostituzione del Sindaco di Serravalle Scrivia, pertanto nella fase di gestione commissariale in capo al Prefetto si è avuto il seguente avvicendamento:
- 2) Dott. Francesco Paolo Castaldo, dal 06/08/2007 al 02/05/2012 Prefetto di Alessandria, nominato commissario delegato con O.P.C.M. n. 3591 del 24/05/2007;
- 3) Dott. Giuseppe Adolfo Amelio, Prefetto di Alessandria dal 03/05/2012 al 11/07/2012;
- 4) Dott.ssa Romilda Tafuri, Prefetto di Alessandria dal 02/08/2012, che ha ricoperto il ruolo di commissario straordinario fino al 31/12/2012, data di scadenza della proroga conferita al commissario prefettizio per la messa in sicurezza/bonifica del sito Ecolibarna.

Al termine della gestione commissariale in capo al Prefetto di Alessandria, nel periodo 01/01/2013 - 25/07/2013 è stata assicurata la continuità dei servizi essenziali di monitoraggio e gestione ordinaria del sito fino alla data del 25/07/2013, a decorrere dalla quale è stata istituita, con la citata Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 105 del 16/07/2013, la gestione transitoria di cui sopra, affidata al Segretario Generale della Provincia di Alessandria.

Atteso che in data 25 luglio 2014 sono cessati i termini della predetta Ordinanza 105/2013, con nota prot. n. 74906 del 6/8/2014 il Segretario Generale della Provincia di Alessandria Dott. Alessandro Casagrande, a suo tempo individuato quale responsabile delle attività di coordinamento, ha reso ai soggetti interessati relazione dell'attività svolta. Il proseguimento delle attività veniva previsto mediante Accordo di Programma.

Si fa presente, inoltre, che, con nota del 07/02/2017 al Comune di Serravalle Scrivia e al Comune di Stazzano, il MATTM ha sollecitato la già richiesta trasmissione di informazioni sulle aree esterne all'area ex Ecolibarna ricomprese all'interno del SIN, al fine di perfezionare e completare il quadro informativo dei soggetti operanti nel SIN medesimo. Il Comune di Serravalle Scrivia ha fornito riscontro con nota del 24/02/2017 (acquisita al prot. MATTM n. 4240/STA del 24/02/2017), allegando specifica documentazione che, tuttavia, necessiterà di ulteriori chiarimenti ed integrazioni.

3. Tipologia dei contaminanti generale per il SIN

Fin dal 1940 l'area dello stabilimento è stata sede di un complesso industriale (società Gastaldi) che effettuava il deposito di oli minerali, combustibili e lubrificanti, il trattamento di oli minerali per la produzione di oli bianchi nonché la rigenerazione di oli minerali lubrificanti esausti tramite additivazione con acido solforico concentrato e precipitazione della parte idrocarburica catramosa (“melme acide”). L'insediamento nell'area della società Ecolibarna risale al 1983, anno in cui la società medesima ebbe l'autorizzazione – successivamente revocata – per la raccolta e lo smaltimento di rifiuti speciali e tossico-nocivi sia liquidi che solidi, anche provenienti dall'esterno.

Nel 1984-85 la Regione Piemonte ha revocato l'autorizzazione allo smaltimento ed imposto la cessazione di tutte le lavorazioni delle società operanti nell'area.

La situazione di inquinamento del terreno e delle acque sotterranee esistente è quindi dovuta essenzialmente allo smaltimento incontrollato, verificatosi in passato, di rifiuti tossico-nocivi allo stato liquido e solido; nel corso del lungo periodo di attività, si sono verificati numerosi episodi di scarico di rifiuti nelle acque pubbliche (p.e. Rio Negraro) e sversamento di melme acide in fosse nel terreno.

In particolare, la discarica delle melme acide è stata utilizzata a suo tempo per l'interramento delle melme acide derivanti dall'attività di rigenerazione degli oli esausti; la discarica di Sud-Est è stata destinataria di melme acide e rifiuti di varia natura presenti sia allo stato sfuso misti a terreno sia contenuti all'interno di fusti e sacchi fortemente deteriorati.

Contaminazione terreni e acque di falda

Le indagini di caratterizzazione sono state svolte da ARPA Piemonte (2005-2006, indagini sia sui terreni che sulle acque di falda, queste ultime in pozzi/piezometri sia interni che esterni all'area dello stabilimento ex Ecolibarna, e successivi monitoraggi, ad esempio la campagna del 2012) e dal Politecnico di Torino (indagini del 2007 e 2009, con ulteriori approfondimenti idrogeologici fino al 2012).

In sintesi, l'area corrispondente allo stabilimento presenta due prevalenti tipologie di contaminazione nelle matrici ambientali oggetto di indagine: idrocarburi leggeri, in particolare BTEX, e idrocarburi pesanti nei terreni e solventi clorurati nelle acque di falda.

Nell'area esterna allo stabilimento denominata "Il Fabbicone", per la quale sono già disponibili i risultati della caratterizzazione, le analisi chimiche hanno mostrato rilevanti superamenti delle CSC per composti clorurati cancerogeni. Non è stato finora possibile realizzare ulteriori stralci del Piano di caratterizzazione delle Aree Esterne predisposto dal Politecnico di Torino, a causa della mancanza di fondi da parte della Struttura Commissariale. Il completamento della caratterizzazione delle Aree Esterne è previsto fra gli interventi della Sezione Programmatica dell'Accordo di Programma del 02/04/2015.

DETTAGLIO DELLA CONTAMINAZIONE

Area ex Ecolibarna

Il Piano di Caratterizzazione dello stabilimento ex Ecolibarna, predisposto da ARPA Piemonte, è stato approvato dalla Conferenza di Servizi tenutasi a Torino in data 27/05/2003. Nel corso delle indagini, sono stati analizzati anche campioni di acque superficiali e sedimenti in alveo. È seguita poi l'integrazione della caratterizzazione delle aree interne dello stabilimento ex Ecolibarna, con campionamento acque dal Rio Negraro (ottobre 2007) nel tratto che scorre nell'area D'Amore-Lunardi. I risultati sono stati acquisiti con prot. n. 25667 del 18/12/2006; i risultati integrativi acquisiti con prot. n. 2354 del 30/01/2008.

Suolo e sottosuolo: come evidenziato dalle indagini di ARPA e del Politecnico di Torino, il terreno del sito ex Ecolibarna è gravemente contaminato da idrocarburi, soprattutto pesanti; sono inoltre presenti contaminanti organici di tipo industriale di origine non petrolifera, soprattutto composti alogeno-derivati alifatici, DDT e metaboliti, verosimilmente provenienti da processi di trattamento di rifiuti. Si riscontra poi una contaminazione diffusa da metalli quali Cromo esavalente e Mercurio, di chiara origine industriale, inoltre da Arsenico e Zinco nonché da Piombo, per il quale non è da escludere una sorgente correlata all'impiego di Piombo tetraetile.

L'area "piazzale" dello stabilimento presenta una contaminazione da alogeno-derivati alifatici, alogeno-derivati alifatici aromatici, idrocarburi aromatici, idrocarburi leggeri e pesanti, con particolari criticità legate alle concentrazioni di idrocarburi a catena corta (C<12) e a catena lunga (C>12) (Caratterizzazioni a cura di ARPA 2005-2006 e Politecnico di Torino 2007, 2009).

Acquifero superficiale: la caratterizzazione delle aree interne del sito ex Ecolibarna (ARPA, 2006; Politecnico di Torino, 2007) ha evidenziato una contaminazione da composti organici volatili (COV), idrocarburi C10-C40 e metalli. Le concentrazioni più elevate riscontrate nel 2007 riguardano toluene, benzene e solventi clorurati.

Nella area piazzale dello stabilimento, si riscontra una contaminazione complessiva da composti organo-alogenati. A monte dell'area piazzale, sono stati riscontrati picchi di concentrazione per i composti organoalogenati.

Acquifero nella formazione gessoso-solfifera: è stata riscontrata una contaminazione da Ferro e Manganese, in concentrazioni circa due ordini di grandezza superiori ai limiti del D. Lgs. 152/2006, ed una contaminazione complessa da solventi clorurati. In particolare sono stati rilevati 1,1-dicloroetilene, 1,2-dicloropropano (rispettivamente in concentrazioni circa 500 e circa 300 volte superiori ai limiti di legge), cloruro di vinile (in concentrazione circa 35 volte superiore al limite di legge) e triclorometano, 1,2-dicloroetano, tricloroetilene, tetracloroetilene ed 1,1,2-tricloroetano (tutti in concentrazioni di poco superiori alle CSC).

Aree Esterne (Zona del Fabbicone)

Dal Piano della Caratterizzazione del Politecnico di Torino (2009-2010), a cui si aggiungono i risultati della campagna ARPA 2012, si è evidenziata per l'area del Fabbicone, ubicata a valle idrogeologica rispetto all'area ex Ecolibarna, un generale rispetto delle CSC dei campioni di terreno analizzati in riferimento all'uso a verde pubblico, privato e residenziale, ad eccezione di un modesto superamento per Cadmio. Inoltre si segnala che ARPA Piemonte, con nota prot. n. 48346 del 10/06/2014, ha evidenziato che le indagini geotecniche ed ambientali condotte sui terreni nell'ambito delle attività propedeutiche alla realizzazione dell'argine in sinistra del Torrente Scrivia (opera di presidio idraulico in loc. Fabbicone, approvata dalla Conferenza di Servizi locale del 25/10/2012, con lo scopo di difendere l'agglomerato urbano dai processi esondativi e ridurre, quindi, il rischio idrogeologico dell'area) hanno mostrato superamenti (rispetto alle CSC di Col. A, Tab. 1) per il parametro Idrocarburi C>12, in n. 6 dei n. 11 campioni di terreno prelevati ed analizzati, rappresentativi dello strato di terreno compreso tra il p.c. e 1 m di profondità (Pz1, Pz3, Pz4, Pz6, Pz7, Pz11), mentre nessun superamento è stato riscontrato in n. 6 campioni relativi allo strato di terreno compreso tra 1 e 2 m dal p.c..

Nelle acque sotterranee, come illustrato anche nella nota Provincia di Alessandria del 12/02/2015 prot. n. 13644, i monitoraggi condotti hanno evidenziato un picco di contaminazione con valori superiori a quelli riscontrati internamente all'area ex Ecolibarna, che non risulterebbe immediatamente riconducibile alla presenza di tale area contaminata. Trattasi di una contaminazione prevalente da composti organoalogenati, con rilevanti superamenti in particolare per Triclorometano, che interessa una vasta porzione della zona del Fabbicone. Valori di concentrazione superiori di alcune decine di volte le CSC sono stati rilevati per altri composti organici, quali gli alifatici clorurati Tricloroetilene, Tetracloroetilene e Cloruro di vinile; tali composti si riscontrano essenzialmente nei campioni delle acque prelevate dai piezometri ubicati in prossimità del centro abitato.

Aree esterne (aree di smaltimento)

Le aree di smaltimento esterne all'area ex Ecolibarna sono state studiate dalla Provincia di Alessandria e dal Servizio di Protezione Civile nel 1999 e successivamente, sia pure in modo parziale, analizzate nel corso del Piano della Caratterizzazione da parte del Politecnico di Torino (2007, 2009). Per quanto riguarda possibili zone di discarica individuate sulla base delle indagini geofisiche, nella zona "D3" l'analisi delle acque di falda evidenzia la contaminazione da

Manganese e l'assenza di contaminazione da composti organici; si ritiene probabile che il materiale dirifiuto stoccato in tale zona possa dare origine ad una contaminazione da composti inorganici.

Corpi idrici interni al SIN

Indagini svolte nel 2005-2006:

- Sedimenti in alveo: nessun superamento delle CSC di Col. B, Tab. 1. Riscontrati superamenti delle CSC di Col. A per metalli pesanti (soprattutto Stagno) e Idrocarburi C>12 e, per il Rio Negraro, anche IPA.
- Acque superficiali: superamenti delle CSC di Tab. 2 per composti alifatici clorurati e alogenati, inquinanti inorganici e fitofarmaci, riscontrati solo nei campioni dal Rio Negraro. Solfati sopra il limite acque dolci superficiali Cat. 1 del D.Lgs. 152/06 nei campioni di entrambi i corsi d'acqua. Per il Torrente Scrivia, è comunque da tenere in conto l'effetto di diluizione dovuto alla portata del Torrente stesso.

5. Conferenze di Servizi

Conferenza di Servizi	Data	
Conferenza di Servizi ex art. 14, comma 1, L. 241/90	08/01/2003	
Conferenza di Servizi ex art. 14, comma 1, L. 241/90	27/05/2003	
Conferenza di Servizi ex art. 14, comma 2, L. 241/90	27/05/2003	
Conferenza di Servizi locale	25/10/2012	
Conferenza di Servizi locale	28/11/2012	
Conferenza di Servizi	Data	Ordine del Giorno
Conferenza di Servizi locale	11/03/2014	a) Piani di Caratterizzazione; b) Progetto esecutivo di messa in sicurezza della falda – Lotto 5; c) Progetto definitivo del Lotto 2; d) Progetto definitivo del Lotto 2bis; e) Ricognizione sulla priorità degli interventi da realizzarsi, alla luce dei finanziamenti.
Conferenza di Servizi locale	21/12/2015	disamina progettazione esecutiva del Lotto 2 e del Lotto 2bis dell'area ex Ecolibarna

Nel dettaglio, si sono tenute:

- n. 3 CdS pre-commissariamento del SIN:
- Conferenza di Servizi del 08/01/2003 ex art. 14, comma 1, L. 241/90, tenutasi in Torino presso la sede della Regione Piemonte, per l'esame dei seguenti punti all'O.d.G.:
 - a) Definizione dello status dell'intervento ed individuazione del soggetto attuatore;
 - b) Stato della chiusura del rapporto con FISIA e definizione delle eventuali economie e loro trasferimento al soggetto attuatore;
 - c) Passaggio di consegne dell'area Ecolibarna al soggetto attuatore;
 - d) Definizione della perimetrazione ai fini della successiva caratterizzazione e bonifica;
 - e) Predisposizione della caratterizzazione da parte del soggetto attuatore.

La CdS ha stabilito, tra l'altro, essendo la Ecolibarna in stato fallimentare, che la Pubblica Amministrazione dovesse intervenire in via sostitutiva, incaricando la Regione Piemonte di predisporre il Piano di Caratterizzazione dell'area dello stabilimento Ecolibarna avvalendosi dell'ARPA Piemonte.

- Conferenza di Servizi del 27/05/2003 ex art. 14, comma 1, L. 241/90, tenutasi presso la Prefettura di Torino, per l'esame dei seguenti punti all'O.d.G.:
 - a) Piano di Caratterizzazione (PdC) dell'area Ecolibarna predisposto da ARPA Piemonte (prot. n. 1036/Ri.Bo./B del 25/02/2003;
 - b) Varie ed eventuali [N.B.: nessun ulteriore elaborato esaminato].

La CdS ha espresso parere favorevole al Piano, ritenuto approvabile con alcune prescrizioni formulate nel corso della CdS stessa.

- Conferenza di Servizi del 27/05/2003 ex art. 14, comma 2, L. 241/90, tenutasi presso la Prefettura di Torino, per l'esame del seguente punto all'O.d.G.:

- a) Piano di Caratterizzazione dell'area Ecolibarna predisposto da ARPA Piemonte (prot. n. 1036/Ri.Bo./B del 25/02/2003).

La CdS ha approvato, con prescrizioni, il Piano di Caratterizzazione dell'area Ecolibarna predisposto da ARPA Piemonte (febbraio 2003).

- quali risultanti agli atti del MATTM, n. 3 CdS in fase commissariale/gestione Provincia di Alessandria + n. 1 CdS nel 2015 per la conclusione dell'iter di approvazione dei progetti esecutivi Lotto 2 e Lotto 2bis:
- CdS locale del 25/10/2012; ha approvato un'opera di presidio idraulico (realizzazione di un argine in sponda sinistra del Torrente Scrivia) nella zona denominata "Il Fabbicone";
- CdS locale del 28/11/2012; ha esaminato i risultati della caratterizzazione di uno stralcio delle Aree Esterne redatto dal Politecnico di Torino (zona denominata "Il Fabbicone"); ha valutato positivamente i PdC dei seguenti soggetti privati (titolari di aree esterne all'area ex Ecolibarna): D'Amore-Lunardi S.p.A., Nuova Eletrofer S.p.A., Lugano; ha valutato positivamente i progetti Lotto 2 e Lotto 2bis;
- CdS locale del 11/03/2014, per l'esame dei seguenti punti all'O.d.G.:
 - a) Piani di Caratterizzazione;
 - b) Progetto esecutivo di messa in sicurezza della falda – Lotto 5;
 - c) Progetto definitivo del Lotto 2;
 - d) Progetto definitivo del Lotto 2bis;
 - e) Ricognizione sulla priorità degli interventi da realizzarsi, alla luce dei finanziamenti.

La CdS ha approvato i progetti Lotto 5, Lotto 2 e Lotto 2bis in via definitiva; ha inoltre approvato i PdC dei seguenti soggetti privati (titolari di aree esterne all'area ex Ecolibarna): Ditta Simonassi ed inoltre D'Amore-Lunardi S.p.A., Nuova Eletrofer S.p.A. e Lugano, già valutati positivamente dalla CdS del novembre 2012 ma successivamente non formalizzati e comunicati dal Commissario prefettizio a causa dell'intervenuta scadenza dei relativi poteri.

- CdS locale del 21/12/2015, per l'esame dei seguenti punti all'O.d.G.: disamina progettazione esecutiva del Lotto 2 e del Lotto 2bis dell'area ex Ecolibarna.

La CdS ha approvato i progetti esecutivi Lotto 2 e Lotto 2bis.

6. Stato di attuazione degli interventi generale per il SIN

Le aree comprese nel SIN sono state in parte oggetto di interventi di:

- Caratterizzazione delle matrici ambientali (suolo/sottosuolo e acque di falda, con alcune indagini anche su acque superficiali e sedimenti in alveo);
- Messa in sicurezza delle matrici ambientali;
- Bonifica delle matrici ambientali risultate contaminate a seguito della caratterizzazione.

Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel SIN (in percentuale rispetto all'estensione del SIN) è di seguito sintetizzato:

- Aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 19% circa (area ex Ecolibarna e area esterna "Il Fabbicone");
- Aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli approvato con Decreto: nessun Decreto emanato dal MATTM. Il Decreto Presidente Provincia Alessandria n.106 del 3/8/2016 ha approvato il progetto esecutivo Lotto 2bis adeguato alle osservazioni/prescrizioni di cui alla Conferenza di Servizi e compiutamente definito anche per la parte relativa alla Sicurezza (rimozione di terreno contaminato e iniezione reagenti su una porzione areale di circa 1500-1600 metri quadrati in "Area impianti" all'interno dell'area ex Ecolibarna); 0,2% circa;
- Aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda approvato con Decreto: nessun Decreto di approvazione emanato dal MATTM.

Si ricorda che nel 2010 è stata completata la realizzazione di un primo tratto di diaframma plastico impermeabile per una lunghezza di circa 250 m, intestato ad una profondità di circa 10-12 m nelle formazioni a bassa permeabilità del primo acquifero (progetto Lotto 1), funzionale a ridurre il pericolo di trasferimento del carico inquinante eventualmente rilasciato dai rifiuti interrati dell'area di stabilimento; l'effetto dell'intervento interessa una vasta porzione dell'area ex Ecolibarna. E' previsto il completamento della cinturazione (progetto Lotto 2) tra gli interventi della Sezione Attuativa dell'Accordo di Programma sottoscritto nel 2015. Inoltre, le opere del progetto Lotto 5 (approvato con Delibera di Giunta Provincia di Alessandria n. 162/2014: intervento di messa in sicurezza delle acque sotterranee di prima falda mediante la realizzazione di pozzi di captazione e sistema di smaltimento, relativo all'area ex Ecolibarna) sono state completate e certificate (come da determinazione dirigenziale della Provincia di Alessandria DDAB1 - 422 - 201, prot. gen. n. 20160024535 del 11/04/2016); 9% circa;

- Aree con procedimento concluso (suoli e/o acque di falda, valori di concentrazione < CSC/CSR): non risultano agli atti procedimenti conclusi.

Più estesamente, si ricorda che, in generale nelle aree SIN, in base alla documentazione trasmessa dalla Regione Piemonte, sono stati effettuati i seguenti interventi:

- rimozione dei materiali di demolizione di strutture edili pericolanti;
- realizzazione di una recinzione perimetrale esterna;

- sigillatura dei pozzi privati in località Gambarato e Fabbricone;
- monitoraggio ed opere per il contenimento dei fenomeni di inquinamento derivanti dalla presenza delle discariche di Sud-Est e delle melme acide; in particolare, per la porzione bonificata della discarica di Sud-Est, monitoraggio del livello di percolato e periodico pompaggio e asportazione del percolato per il trattamento presso impianti di smaltimento;
- recupero del surnatante dai piezometri;
- esecuzione delle operazioni di caratterizzazione delle aree interne, inclusi l'approfondimento geologico e lo studio della falda profonda;
- predisposizione del piano di caratterizzazione delle aree esterne al sito;
- studio per l'impermeabilizzazione e la regimazione del Rio Negraro;
- realizzazione del primo tratto, di lunghezza pari a circa 250 metri, di un diaframma plastico a monte idrogeologico del sito;
- monitoraggio della superficie piezometrica e della qualità delle acque sotterranee, mediante campionamenti ed analisi chimiche;
- esecuzione di prove sperimentali per la degradazione delle sostanze inquinanti presenti in falda;
- ricognizione e riorganizzazione di tutte le procedure amministrative, gestionali e contabili a seguito della cessazione della fase di emergenza gestita dal Commissario (31/12/2012) e del passaggio alla fase di criticità coordinata dalla Provincia (25/7/2013);
- aggiornamento dei dati.

In merito allo stato di avanzamento sopra descritto, si riportano i seguenti aggiornamenti/precisazioni:

- **Caratterizzazione:** l'attività di completamento della caratterizzazione delle aree esterne all'area ex Ecolibarna (secondo il Piano di Caratterizzazione elaborato dal Politecnico di Torino) è prevista nella Sezione Programmatica dell'Accordo di Programma del 02/04/2015. Inoltre, è in corso la presentazione di elaborati da parte di alcuni soggetti privati per le aree di loro proprietà (esterne all'area ex Ecolibarna): in particolare, le aree delle Società D'Amore & Lunardi, Nuova Eletrofer, Lugano e Simonassi hanno avuto l'approvazione, da parte della CdS locale del 11/03/2014, del Piano della Caratterizzazione dei terreni e delle acque di falda presentato.
- **Messa in sicurezza e bonifica**(aggiornamento del 14/06/2017 fornito dalla Provincia di Alessandria per le vie brevi):
 - per il progetto Lotto 5, con Decreto n. 52/29988 del 02/05/2017 è stata rinnovata la Convenzione con "Gestione Acqua" per la gestione delle attività connesse al progetto medesimo, per un periodo di 12 mesi;
 - per il progetto Lotto 2, consistente nella prosecuzione, per circa 430 metri, del diaframma plastico già realizzato, allo scopo di procedere alla completa cinturazione delle aree e conseguentemente impedire il trasporto delle sostanze contaminanti a valle dello stabilimento ex Ecolibarna, il progetto ulteriormente revisionato in recepimento delle osservazioni/prescrizioni formulate in sede di Conferenza di Servizi è stato trasmesso dal Politecnico in data 26 maggio 2017. Occorre altresì il completamento della parte relativa alla Sicurezza. Le procedure per la verifica/validazione del progetto sono in corso;
 - per il Lotto 2bis, a seguito di espletamento della procedura aperta indetta per l'appalto dell'intervento, con Determinazione DDRS1-22-2017 è stata individuata la ditta che si è aggiudicata l'appalto dei lavori. Sono in corso le ultime verifiche per procedere all'affido dei lavori. Con Decreto PRDEC 77/2017 prot. n. 41259 è stata stipulata una Convenzione con ARPA Piemonte per attività di campionamento e analisi del terreno e acque sotterranee per il controllo delle opere previste dal progetto medesimo, per un periodo di 24 mesi.
 - con nota del 10/07/2017 (prot. MATTM n. 15620/STA del 25/07/2017), la Provincia di Alessandria ha trasmesso la versione completa e definitiva del progetto esecutivo "Lotto 2bis".

Accordi di Programma

In data 02/04/2015 è stato sottoscritto, da parte di Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Piemonte, Provincia di Alessandria e Comune di Serravalle Scrivia, un Accordo di Programma "per la bonifica ed il ripristino ambientale del sito di interesse nazionale ex Ecolibarna nel Comune di Serravalle Scrivia (AI)". La Provincia di Alessandria è stata individuata quale soggetto attuatore di tutti gli interventi previsti dall'Accordo di Programma (Tabelle 1 e 2, di seguito riportate).

Per quanto riguarda il reperimento delle risorse finanziarie, la copertura finanziaria è già disponibile per gli interventi della Sezione Attuativa dell'AdP (6.810.000 €).

7. Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata

Aree di competenza pubblica

7.4 Area ex Stabilimento Ecolibarna, circa 7 ha, stabilimento dismesso

Aree di competenza pubblica con presenza di aree private

- a. Area denominata “Il Fabbicone” (facente parte delle “aree esterne” rispetto all’area dell’ex Stabilimento Ecolibarna), stimata in circa 7 ha
- 7.3 Aree esterne all’area ex Ecolibarna, circa 60 ha

Aree (esterne all’area ex Stabilimento Ecolibarna) di competenza privata, ad attività ritenuta impattante (v. Relazioni del Politecnico di Torino)

- b. D’Amore - Lunardi S.p.a. sita in Via Gambarato 32, Comune di Serravalle Scrivia

7.5 Nuova Eletrofer S.p.a. di Coppo Giuseppe in Via Gambarato 20, Comune di Serravalle Scrivia

Inoltre, si segnala la Eurologistica s.r.l. sita in Via Gambarato 26, che risulterebbe in procedura fallimentare dichiarata il 23/01/2013 – Tribunale di Alessandria.

Non risultano agli atti relazioni descrittive delle aree di pertinenza e relative attività dei soggetti privati sopra riportati.

Tra le aree maggiormente rilevanti in termini di estensione areale e/o contaminazione rilevata, trattate nel corso delle Conferenze di Servizi, si segnalano le seguenti:

Aree di competenza pubblica con presenza di aree private

- 7.1 Area denominata “Il Fabbicone” (facente parte delle aree esterne all’area ex Stabilimento Ecolibarna)
Sviluppo storico delle attività: trattasi di una frazione del Comune di Serravalle ricca di insediamenti urbani, molti dei quali adibiti ad edilizia residenziale ed alcuni ad uso produttivo o commerciale.
Stato di attuazione degli interventi
Caratterizzazione: ad oggi risulta eseguita la caratterizzazione dell’area (stimata in circa 7 ettari).
Progetto di messa in sicurezza/bonifica: interventi sulle acque sotterranee in zona Fabbicone mediante air-sparging (AS) e soilvapourextraction (SVE) sono previsti nella Sezione Attuativa dell’Accordo di Programma.
- 7.3 Aree esterne all’area ex Stabilimento Ecolibarna
Sviluppo storico delle attività: aree industrializzate, aree interessate da cave e discariche, aree residenziali
Stato di attuazione degli interventi
Caratterizzazione: da eseguire per la grande parte delle aree esterne (completamento previsto fra gli interventi della Sezione Programmatica dell’Accordo di Programma 2015).
Progetto di messa in sicurezza/bonifica: in merito alle aree di smaltimento esterne, individuate mediante analisi fotointerpretativa, queste non sono state oggetto di interventi di bonifica, mancando informazioni complete e dettagliate dei rifiuti smaltiti e della loro origine oltre alla possibile interazione tra questi ed i bersagli degli scenari configurabili, tramite i vettori di trasporto individuati.

Aree di competenza pubblica

- 7.4 Area ex Stabilimento Ecolibarna di competenza Regione Piemonte - Demanio dello Stato
Suddivisa nelle seguenti 5 subaree: A e B - rispettivamente porzione bonificata e porzione non bonificata della discarica di Sud-Est (in colore giallo-arancione: area con terreno contaminato, senza evidenze di rifiuti; in colore fucsia: area di discarica con terreno contaminato e presenza di rifiuti); C – area impianti; D – area piazzale; E – discarica delle Melme Acide.
Sviluppo storico delle attività
Di estensione pari a circa 7 ha, il complesso industriale, operativo sin dal 1940 (Gastaldi Oli Lubrificanti S.p.A.), effettuava il deposito di oli minerali, combustibili e lubrificanti, il trattamento di oli minerali per la produzione di oli bianchi (oli minerali raffinati) nonché la rigenerazione di oli minerali lubrificanti esausti tramite additivazione con acido solforico concentrato e precipitazione della parte idrocarburica catramosa (“melme acide”).
A partire dalla fine del 1960, a seguito di alcuni fenomeni di inquinamento dovuti allo scarico di rifiuti nelle acque superficiali e allo sversamento sui terreni di melme acide, vennero emessi dei provvedimenti finalizzati all’eliminazione delle anomalie igienico-sanitarie riscontrate e al divieto di scarico di rifiuti nelle vicinanze del Torrente Scrivia. Nonostante la realizzazione, all’inizio degli anni Settanta, di un forno per l’incenerimento dei residui di lavorazione (melme acide), gli smaltimenti incontrollati si protrassero nel tempo determinando l’emissione di ulteriori provvedimenti nei confronti della società Gastaldi e della società Petrolchemicals S.p.A., società che subentrò alla prima per un breve periodo fra il 1976 e il 1977, mai risultata costituita al Tribunale civile e penale di Torino (Piano di Caratterizzazione dello stabilimento Ex Ecolibarna redatto da ARPA, 2006).
Inoltre, a partire dal 1979, la Gastaldi S.p.A. riceveva rifiuti provenienti da ditte esterne, pur essendo autorizzata al solo smaltimento di rifiuti prodotti all’interno dello stabilimento (Piano di Caratterizzazione dello stabilimento Ex Ecolibarna redatto da ARPA, 2006).
Nel 1983 la società Ecolibarna S.r.l. subentrata alla Gastaldi, otteneva l’autorizzazione ex DPR 915/82 per la raccolta e lo smaltimento di rifiuti speciali, tossico-nocivi, liquidi e solidi anche provenienti da attività esterne allo

stabilimento Ecolibarna; la stessa veniva revocata nel 1984 e 1985 dalla Regione Piemonte unitamente all'obbligo di cessare tutte le lavorazioni delle società operanti nell'area.

Nel novembre 1986, il Ministero della Protezione Civile affidava alla ditta Castalia S.p.A. (oggi Fisia Italimpianti) l'incarico di effettuare la bonifica del sito industriale e la messa in sicurezza dei materiali presenti nell'area. La stessa ditta presentava, nel dicembre 1986, alcune proposte operative, elaborate sulla base di indagini sui rifiuti stoccati nel sito ed in particolare sul deposito delle melme acide, per l'effettuazione di interventi urgenti finalizzati alla messa in sicurezza del sito. Nel novembre 1987, il progetto esecutivo dell'intervento veniva approvato dal Comitato Tecnico Operativo (istituito con Decreto Prefettizio n. 678/14.6 Gab. in data 8 aprile 1987). Un primo stralcio delle attività di bonifica veniva concluso nel maggio del 1988; nell'ambito di tali interventi si rilevava la presenza di una discarica ubicata nella zona di Sud-Est dello stabilimento, per la quale il Ministero per il coordinamento della Protezione Civile chiedeva alla ditta Castalia l'esecuzione della bonifica (ordinanza 2202/FCP del 30 dicembre 1991). Le attività di bonifica prevedevano:

- lo smaltimento dei rifiuti stoccati in fusti, cisterne e serbatoi;
- la messa in sicurezza della discarica delle melme acide mediante incapsulamento con diaframma plastico cemento-bentonitico e successiva impermeabilizzazione superficiale per l'utilizzo di tale area superficiale come base per una discarica di tipo 2B, ove collocare parte dei rifiuti estratti dalla discarica di Sud-Est;
- la bonifica della discarica di Sud-Est tramite selezione, pretrattamento e smaltimento esterno del terreno inquinato ed esecuzione di un volume confinato con sistema di impermeabilizzazione in telo HDPE su fondo in argilla e dotato di sistema di drenaggio del percolato.

Nel febbraio 1996, a causa di imprevisti verificatisi durante le operazioni di bonifica, quali l'insufficienza della discarica 2B in riferimento ai quantitativi di rifiuti rinvenuti e il verificarsi di smottamenti nella discarica probabilmente dovuti a cedimenti nelle melme acide, veniva formulata dalla ditta Castalia S.p.A. una nuova progettazione che prevedeva la realizzazione di un apposito volume confinato temporaneo ove stoccare i rifiuti in eccesso; per questo motivo, nel 1995 le attività venivano interrotte in attesa di nuovi finanziamenti finalizzati ad interventi di bonifica più estesi ed onerosi, necessari per fare fronte ai livelli di inquinamento riscontrati durante le attività condotte.

Nel periodo 1996-1998 venivano presentati dalla Castalia S.p.A. diversi progetti per il completamento degli interventi di bonifica, ritenuti complessivamente non idonei alla realizzazione di quanto previsto nell'Ordinanza n. 2275/1992. Nello specifico, nell'aprile 1999 il Dipartimento della Protezione Civile comunicò a Castalia che anche l'ultimo progetto presentato nel novembre 1998 risultava non idoneo alla realizzazione di quanto previsto dall'Ordinanza n. 2275/1992 relativa agli interventi di bonifica del sito e che, ritenendo la Società inadempiente, avrebbe trasmesso il relativo carteggio al proprio Contenzioso.

Dato il tempo trascorso dalla sospensione dei lavori e la presenza di sostanze inquinanti in falda, la Provincia di Alessandria, nel settembre 1998, predisponendo uno studio volto alla determinazione dell'assetto idrogeologico della zona e all'analisi di possibili altre aree di abbandono di rifiuti, sia interne che esterne allo stabilimento. In particolare, l'indagine evidenziava diverse aree di smaltimento, esterne al sito ex Ecolibarna, di rifiuti industriali, tossici e nocivi provenienti dalle due gestioni (Gastaldi, Ecolibarna). Inoltre l'Amministrazione Provinciale, unitamente al Dipartimento di Alessandria dell'ARPA Piemonte, procedeva al monitoraggio periodico delle acque superficiali e sotterranee.

Nel luglio del 2002 il sito di "Serravalle Scrivia" veniva inserito fra i siti da bonificare di interesse nazionale (art. 14, L. 179/02) e nel febbraio 2003 il Sito veniva perimetrato con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in accordo con la Regione Piemonte, l'ARPA Piemonte ed i Comuni di pertinenza.

Negli anni 2005-2006 venne realizzato un piano dettagliato di indagini (ARPA Piemonte) della qualità delle acque superficiali in piezometri e pozzi privati sia all'interno che all'esterno dell'area ex Ecolibarna, molti dei quali ubicati all'interno della perimetrazione del SIN. Il Politecnico di Torino, nel periodo compreso tra il 2007 e il 2012, ha realizzato ulteriori indagini di caratterizzazione idrogeologica e di verifica dello stato di inquinamento dell'acquifero profondo, con particolare riferimento all'area impianti e all'area piazzale interne all'area ex Ecolibarna. Tali indagini hanno confermato la presenza di un secondo acquifero all'interno delle formazioni gessoso-solfifere, interessato principalmente da contaminazione da solventi clorurati.

Stato di attuazione degli interventi

Caratterizzazione: sostanzialmente completata. Previsti/in corso monitoraggi.

Analisi di Rischio: presentata a cura del Politecnico di Torino (Integrazione al Piano della Caratterizzazione stabilimento ex Ecolibarna del dicembre 2007). Le prime due fasi dell'analisi di rischio, ovvero il *site assessment* e la definizione del modello concettuale del sito, sono state effettuate principalmente sulla base della relazione finale del Piano di caratterizzazione redatto da ARPA Piemonte nel dicembre 2006; un ampliamento al piano di caratterizzazione effettuato nell'ottobre 2007 con l'esecuzione di nuovi sondaggi da parte del Politecnico di Torino e dello studio Techgea Servizi s.a.s. ha approfondito quanto già individuato da ARPA Piemonte in fase di caratterizzazione. All'esito dell'analisi di rischio condotta, che ha distinto il sito in due subaree per la presenza di una faglia che divide le due formazioni geologiche Marne di S. Agata fossili e Gessoso-Solfifera, si conclude in riferimento alla modalità *forward* che:

- l'area Sud-Est (rispetto alla faglia, che comprende parte dell'area di discarica Sud-Est e dell'area di discarica Melme acide) supera i limiti di tollerabilità del rischio, sia individuale che cumulativo, per entrambe le sorgenti secondarie considerate (suolo superficiale e suoloprofondo);
- anche per quanto riguarda l'area Nord-Ovest (area impianti, area piazzale, parte delle discarica Melme acide) i limiti di tollerabilità del rischio, sia individuale che cumulativo, sono superati per entrambe le suddette sorgenti.

Messa in sicurezza e bonifica:

- i lavori del progetto Lotto 5 (approvato con Delibera di Giunta Provincia di Alessandria n. 162/2014) sono stati completati e certificati, come da determinazione dirigenziale della Provincia di Alessandria DDAB1 - 422 - 201, prot. gen. n. 20160024535 del 11/04/2016. Per tale progetto, con Decreto n. 52/29988 del 02/05/2017 è stata rinnovata la Convenzione con "Gestione Acqua" per la gestione delle attività connesse al progetto medesimo, per un periodo di 12 mesi;
- il Decreto Presidente Provincia Alessandria n. 106 del 3/8/2016 ha approvato il progetto esecutivo Lotto 2bis adeguato alle osservazioni/prescrizioni di cui alla Conferenza di Servizi e compiutamente definito anche per la parte relativa alla Sicurezza. Con nota del 10/07/2017 (prot. MATTM n. 15620/STA del 25/07/2017), la Provincia di Alessandria ha trasmesso la versione completa e definitiva del progetto esecutivo "Lotto 2bis". Per tale progetto, a seguito di espletamento della procedura aperta indetta per l'appalto dell'intervento, con Determinazione DDRS1-22-2017 è stata individuata la ditta che si è aggiudicata l'appalto dei lavori. Sono in corso le ultime verifiche per procedere all'affido dei lavori. Con Decreto PRDEC 77/2017 prot. n. 41259 è stata stipulata una Convenzione con ARPA Piemonte per attività di campionamento e analisi del terreno e acque sotterranee per il controllo delle opere previste dal progetto medesimo, per un periodo di 24 mesi;
- per il progetto Lotto 2, consistente nella prosecuzione, per circa 430 metri, del diaframma plastico già realizzato, allo scopo di procedere alla completa cinturazione delle aree e conseguentemente impedire il trasporto delle sostanze contaminanti a valle dello stabilimento ex Ecolibarna, il progetto ulteriormente revisionato in recepimento delle osservazioni/prescrizioni formulate in sede di Conferenza di Servizi è stato trasmesso dal Politecnico in data 26 maggio 2017. Occorre altresì il completamento della parte relativa alla Sicurezza. Le procedure per la verifica/validazione del progetto sono in corso.

Si fa presente altresì che, attualmente, le predette aree sono ricoperte da una membrana in HDPE, che garantisce l'allontanamento delle acque meteoriche, evitandone l'infiltrazione nei terreni contaminati; il presidio esistente dovrà essere sostituito da una copertura definitiva realizzata mediante sistema composito (*capping*) nell'ambito dell'intervento denominato "Lotto 4" (Sezione Programmatica dell'Accordo di Programma);

Ulteriori interventi sono previsti nella Sezione Attuativa e nella Sezione Programmatica dell'Accordo di Programma, a cui si rimanda.

Aggiornamenti sulla procedura di infrazione (Sentenza della Corte di Giustizia del 02/12/2014 - Causa C-196/13) Si evidenzia che la discarica di Sud-Est è stata esclusa dalla procedura di infrazione comunitaria. Si ricorda, al riguardo, che la Regione Piemonte aveva trasmesso, con nota del 02/12/2016 (prot. n. 23672/STA del 09/12/2016), informazioni integrative riguardanti la discarica, come peraltro concordato con la DG ENV (Direzione Generale Ambiente Europea) a seguito dell'incontro del novembre 2016 a Bruxelles. Il *dossier* tecnico, predisposto dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Alessandria con il supporto tecnico di ARPA Piemonte e del Politecnico di Torino, era stato poi trasmesso alla DG ENV dalla Direzione Generale RIN.

Con nota del 03/05/2017 (prot. 9201/STA del 03/05/2017), la DG RIN ha comunicato che la Commissione Europea, notificando l'ingiunzione di pagamento della quarta penalità semestrale con la decisione SG-Grefe (2017) D/6030 del 18/4/2017, ha accettato di decurtare dal calcolo della sanzione la quota relativa alla discarica "La Luminosa", per la quale è stata prodotta idonea certificazione di conclusione del procedimento ambientale, ritenendo tale attestazione esaustiva. Pertanto, sulla base di alcune motivazioni di idoneità della documentazione presentata, si è concluso che la discarica è stata regolarizzata e non costituisce un pericolo per la salute umana e per l'ambiente e che, di conseguenza, non è più dovuta alcuna penalità per il sito in parola.

Aree (esterne all'area ex Stabilimento Ecolibarna) di competenza privata, ad attività ritenuta impattante

- 7.2 Area di competenza della Società D'Amore - Lunardi S.p.A.
Sviluppo storico delle attività: lavorazione e stoccaggio tubi
Informazioni di dettaglio tratte dal sito *web* dell'Azienda: nata nel 1945, l'Azienda è specializzata nella distribuzione in Italia e all'estero di una vasta gamma di tubi d'acciaio saldati e senza saldatura, nel settore specifico delle condotte. Nel 2015 ha ottenuto dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici il certificato di Centro Trasformazione Qualificato per le lavorazioni meccaniche sui tubi per impiego strutturale (micropali).

Stato di attuazione degli interventi

Caratterizzazione: PdC approvato dalla CdS locale del 11/03/2014. Risultati non agli atti.

Analisi di Rischio e Progetto di messa in sicurezza/bonifica: non agli atti.

Si segnala che un tratto del rio Negraro scorre all'interno dell'area.

- 7.5 Area di competenza della Società Nuova Eletrofer S.p.a. di Coppo Giuseppe

Sviluppo storico delle attività (produzione lamierini magnetici)

Informazioni di dettaglio tratte dal sito *web* dell'Azienda: nel 1974 il gruppo Coppo, nato nei primi anni Sessanta e specializzato in lavorazioni di carpenteria metallica, rileva l'Elettrofer, un'azienda con sede in Serravalle Scrivia caratterizzata da molti anni di esperienza nella tranciatura dei lamierini magnetici per motori elettrici e per trasformatori in aria. Dopo alcuni anni di esperienza nel settore, la produzione viene ampliata e vengono allestite linee di taglio e assemblaggio di nuclei per trasformatori di distribuzione potenza.

Stato di attuazione degli interventi

Caratterizzazione: PdC approvato dalla CdS locale del 11/03/2014. Risultati non agli atti.

Analisi di Rischio e Progetto di messa in sicurezza/bonifica: non agli atti.

- Eurologistica s.r.l.

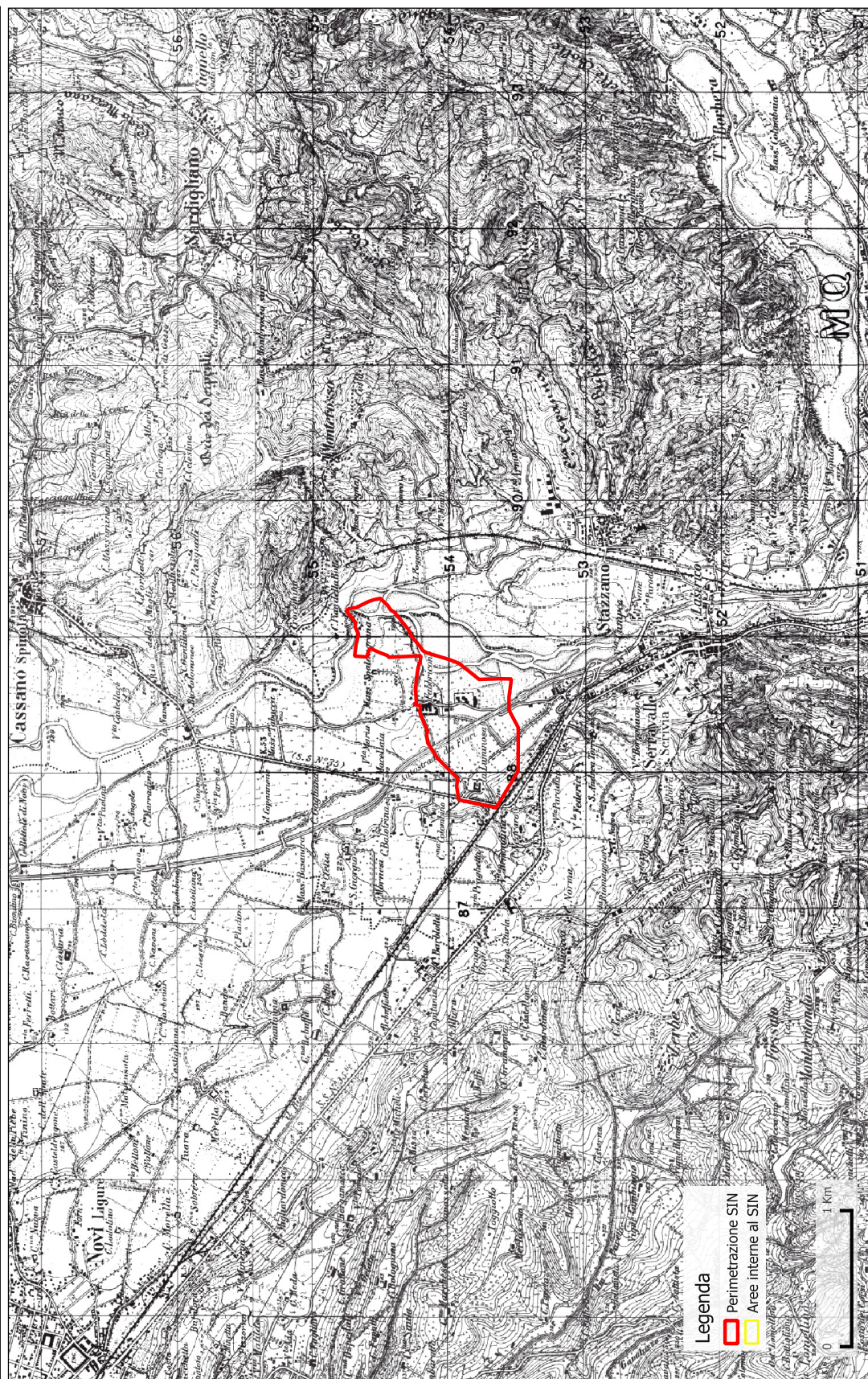
Sviluppo storico delle attività: deposito merci

Stato di attuazione degli interventi

Non noto. Si hanno informazioni di una procedura fallimentare dichiarata il 23/01/2013 – Tribunale di Alessandria.

Sito di Interesse Nazionale di: Serravalle Scrivia
Inquadramento geografico

*Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque*



Indice documenti SIN SERRAVALLE SCRIVIA

Documenti	Mittente	Oggetto	Pagine
987/1 Libero -25/01/2016	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) del Piemonte. Il Direttore Generale, Angelo ROBOTTO. (TO) (Piemonte).	Nota con cui invia la documentazione concernente i Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Casale Monferrato, Balangero, Pieve Vergonte e Serravalle Scrivia ex Ecolibarna, nonché le attività di controllo dei rifiuti radioattivi in Piemonte. (Piemonte).	2
987/2 Libero 21/01/2016-25/01/2016	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) del Piemonte. Il Direttore Generale, Angelo ROBOTTO. (TO) (Piemonte).	Relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Casale Monferrato, Balangero, Pieve Vergonte e Serravalle Scrivia ex Ecolibarna. (Piemonte).	31
987/7 Libero 21/01/2016-25/01/2016	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) del Piemonte. Il Direttore Generale, Angelo ROBOTTO. (TO) (Piemonte).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Serravalle Scrivia ex Ecolibarna. (AL) (Piemonte).	38
993/1 Libero -22/01/2016	Comitato per la Bonifica del Sito Ecolibarna. Il Rappresentante, Elio POLLERO. (AL) (Piemonte).	Appunto sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ecolibarna" di Serravalle Scrivia. (AL) (Piemonte).	2
1009/1 Libero -25/01/2016	Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Corpo Forestale dello Stato. Comando Provinciale di Alessandria. Il Comandante, Silvano DEFLORIAN. (AL) (Piemonte).	Nota con cui invia il verbale della Conferenza di Servizi, datata 11/03/2014, concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Serravalle Scrivia "Ex Ecolibarna", con particolare riferimento alla relazione sugli interventi di bonifica a firma di Alberto GODIO del Politecnico di Torino. (AL)	1

1009/2	Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Corpo Forestale dello Stato. Comando Provinciale di Alessandria. Il Comandante, Silvano DEFLORIAN. (AL) (Piemonte).	Verbale della Conferenza di Servizi, datata 11/03/2014, concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Serravalle Scrivia "Ex Ecolibama", con particolare riferimento alla relazione sugli interventi di bonifica a firma di Alberto GODIO del Politecnico di Torino. (AL) (Piemonte).	29
1010/1	Provincia di Alessandria. Il Dirigente, Claudio COFFANO. (AL) (Piemonte).	Relazione concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Serravalle Scrivia "Ex Ecolibama". (AL) (Piemonte).	1
-02/02/2016			
1010/2	Provincia di Alessandria. Il Dirigente, Claudio COFFANO. (AL) (Piemonte).	Relazione concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Serravalle Scrivia "Ex Ecolibama". (AL) (Piemonte).	8
Libero			
-02/02/2016			
1257/1	Comune di Serravalle Scrivia. Settore Urbanistica. Il Dirigente, Luciano CAMERA. (AL) (Piemonte).	Nota con cui invia la documentazione concernente la bonifica ed il ripristino ambientale del Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ex Ecolibama". Nel comune di Serravalle Scrivia. (AL) (Piemonte).	2
Libero			
-24/05/2016			
1257/2	Comune di Serravalle Scrivia. Settore Urbanistica. Il Dirigente, Luciano CAMERA. (AL) (Piemonte).	Documentazione concernente la bonifica ed il ripristino ambientale del Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ex Ecolibama". Nel comune di Serravalle Scrivia. (AL) (Piemonte).	42
Libero			
-24/05/2016			
1265/1	Provincia di Alessandria. Direzione Ambiente. Il Direttore, Claudio COFFANO. (AL) (Piemonte).	Nota con cui invia il prospetto sintetico sullo stato dei finanziamenti relativi al Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ecolibama" di Serravalle Scrivia. (AL) (Piemonte).	1
Libero			
-25/05/2016			
1265/2	Provincia di Alessandria. Direzione Ambiente. Il Direttore, Claudio COFFANO. (AL) (Piemonte).	Prospetto sintetico sullo stato dei finanziamenti relativi al Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Ecolibama" di Serravalle Scrivia. (AL) (Piemonte).	2
Libero			
-25/05/2016			
Somma totale delle pagine dei documenti:		159	

SESTO SAN GIOVANNI

Lombardia

Scheda
Cartografia
Elenco documenti

sopralluoghi

27 febbraio 2017

audizioni

in missione

27 febbraio 2017

- Audizione del procuratore aggiunto della Repubblica di Milano, Giulia Perrotti, di rappresentanti della Città metropolitana di Milano, dei rappresentanti dell'Agenzia di tutela della salute della Città metropolitana di Milano, dei rappresentanti dell'ARPA Lombardia, del sindaco del comune di Sesto San Giovanni, Monica Chittò, di rappresentanti del Consorzio Vulcano, di rappresentanti della società Milanosesto Spa, di rappresentanti della società United Risk Management, di rappresentanti della regione Lombardia

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “SESTO SAN GIOVANNI”

Inquadramento del SIN (vedi cfr. punto 1)	Inserito fra i SIN con Legge n.388/2000 e perimetrato con DM 31.08.2001, di superficie pari a 255 ha (solo terra).
Nomina Commissario Straordinario	Per il S.I.N. in esame non sono stati nominati Commissari di Governo
Tipologia dei contaminanti generale per il S.I.N. (cfr. punto 3)	<u>suolo/sottosuolo</u> :metalli pesanti (principalmente piombo, cadmio, rame, cromo totale, zinco), idrocarburi pesanti (C>12) e idrocarburi policiclici aromatici (IPA). Si ritrovano in subordine anche altri contaminanti quali ulteriori metalli (es arsenico), solventi clorurati, PCB, diossine, idrocarburi aromatici BTEX. Presenza di <u>materiali di riporto</u> costituiti da terreno frammisto a scorie di fonderia che, analizzati ai sensi dell'art.41, c.3, della L.98/2013, mostrano superamenti delle CSC “acque sotterranee” per: piombo, cromo VI, cromo totale, arsenico, nichel, mercurio, fluoruri. <u>acque falda</u> : presenza diffusa di solventi clorurati (soprattutto Tetracloroetilene, Triclorometano, etc) e metalli pesanti (soprattutto Cromo VI).
Danno ambientale	Non risultano segnalate situazioni di danno ambientale (Parte VI D.Lgs. n. 152/06) all'interno del SIN.
Conferenze di Servizi (vedi cfr. punto 5)	<ul style="list-style-type: none"> - n. 22 Conferenze di Servizi istruttorie - n. 22 Conferenze di Servizi decisorie
Stato di attuazione degli interventi generale per il S.I.N. (vedi cfr. punto 6)	Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel S.I.N. (in percentuale rispetto alla sua estensione) è di seguito sintetizzato: <ul style="list-style-type: none"> - aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 100% circa; - aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli approvato con decreto: 44% circa; - aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda approvato con decreto: 100% circa; - aree con procedimento concluso: suoli 29% circa, acque di falda 0% circa.
Elenco dei soggetto pubblici e privati territorialmente competenti (vedi cfr. punto 7) con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata	<ul style="list-style-type: none"> - n. 2 soggetti pubblici [Comune di Sesto San Giovanni proprietario di un'area (1,5 ha) e Università degli Studi di Milano Bicocca proprietaria di un'area (0,4 ha)] - n.20 soggetti privati
Gestione finanziaria	<p>Le risorse stanziati a favore del SIN di “Sesto San Giovanni” ammontano a complessivi € 13.292.985,11, interamente stanziati dal Ministero dell’Ambiente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Risorse stanziati dal MATTM:</u> <ul style="list-style-type: none"> - € 3.000.000,00 a valere sul D.M. n. 468/01 (risorse già trasferite alla Regione Lombardia); - € 12.911.422,47 a valere sulla Legge n. 582/96 (risorse già trasferite alla Regione Lombardia). <p>Le predette risorse (€13.292.985,11) sono state disciplinate nell’Accordo di Programma “<i>per la realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale sul sito di interesse nazionale di Sesto San Giovanni</i>” sottoscritto in data 08/06/2007 tra Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Lombardia e il Comune di Sesto San Giovanni.</p> <p>Alla data del 31/12/2016 a valere sul predetto stanziamento (€13.292.985,11) non risultano effettuati impegni/spese da parte della Regione Lombardia.</p> <p>Quanto sopra, anche in considerazione del fatto che la Regione Lombardia ha chiesto la ridefinizione del perimetro del SIN in parola.</p> <p>All’esito del predetto procedimento dovrà essere sottoscritto un nuovo Accordo di Programma nel quale saranno disciplinate le suddette somme e individuati gli interventi.</p>

1 INQUADRAMENTO DEL S.I.N.

Il Sito di Sesto San Giovanni è stato inserito tra i Siti di Interesse Nazionale con la Legge n.388 del 23.12.2000 (pubblicato in G.U. Serie Generale n.302 del 29.12.2000) ed è stato perimetrato con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 31.08.2001 (pubblicato in G.U. Serie Generale n.250 del 26.10.2001). Il perimetro comprende un territorio di circa **255 ha** (2.550.000 mq) nel Comune di Sesto San Giovanni, al confine con il Comune di Milano, e include interamente le aree occupate a partire dal 1906 dall'attività dagli stabilimenti siderurgici della Società Falck (dismessa nel 1995) e una parte delle aree dismesse della Breda e della Marelli.

Molte delle aree ricomprese nel SIN sono dismesse (ex Falck, parte ex Marelli, parte ex Breda) e, completati gli interventi di bonifica ambientale, saranno interessate da interventi di riqualificazione urbanistica. Altre aree, ricadenti nel SIN, sono interessate da attività produttive, prevalentemente operanti nel settore metalmeccanico (Centrale Termoelettrica Edison SpA, Breda Energia SpA, Alstom Ferroviaria SpA, Marfin/Marcegaglia, Metalcam, Nichelcrom, VetrobalsamoSpA).

In particolare, la società **Milanosesto SpA** (già Sesto Immobiliare SpA) è proprietaria dal 2010 di un sito di estensione complessiva pari a circa **140 ha** un tempo adibito alle attività industriali legate alla produzione siderurgica e metallurgica del Gruppo Falck. Tali aree, completati gli interventi di bonifica ambientale, saranno interessate da un progetto di riqualificazione urbanistica firmato da Renzo Piano, che prevede la realizzazione di residenze, uffici, laboratori di ricerca, università e piccoli spazi commerciali, oltre al recupero di edifici industriali di interesse storico. Sorgerà inoltre la nuova stazione ferroviaria e sarà realizzato un parco urbano. Nello specifico, la Regione Lombardia nel 2012 ha individuato nelle aree della Milanosesto SpA la localizzazione della *“Città della Salute e della Ricerca”* (ca 20 ha), che costituirà un polo di eccellenza per la medicina, di preminente interesse pubblico (con bonifica dei suoli a carico della Milanosesto). Sono attualmente in corso gli interventi di bonifica autorizzati con decreti del Ministro nelle aree della *“Città della Salute”* (decreto n.363 del 13 dicembre 2013), del Lotto 1A (di superficie pari a circa 8 ha, sede di strutture funzionali alla *“Città della Salute”*, decreto n.77 del 23 aprile 2015) e dell'area dello scalo ferroviario ex RFI (di superficie pari a circa 9 ha, decreto n.14 del 3 febbraio 2017).

Si rappresenta che Regione Lombardia con nota del 27 aprile 2017 ha trasmesso la Delibera di Giunta Regionale n.x/6486 del 10 aprile 2017 con la proposta di ridefinizione del perimetro del SIN.

In estrema sintesi, la Regione propone di:

- escludere dal SIN le aree con bonifica dei suoli già certificata che non forniscono alcun contributo alla contaminazione delle acque di falda e le aree con bonifica in corso o non certificate le cui attività (pregresse o in corso) non sono riconducibili all'attività metallurgica dell'ex Falck (site prevalentemente nella zona sud del SIN); ovvero propone di escludere le seguenti aree: Alstom, Breda Energia, Deca Passavant/Calta City, Marelli/Edilfutura, Marfin/Marcegaglia, Nichelcrom, Vetrobalsamo, Metalcam;
- mantenere nel SIN le aree di proprietà di: Milanosesto, Consorzio Vulcano, Edison, Milano Serravalle Milano Tangenziali, Citan/Rombonetta.
- includere nel SIN alcune aree di proprietà sia privata (n.2 ex cave Parpagliona) sia pubblica (n. 4 cascine del Comune di Sesto San Giovanni) caratterizzate dalla presenza di scorie di fonderia di varia natura.

La DG STA del MATTM con nota del 3 maggio 2017, ai fini della convocazione della relativa Conferenza di Servizi per la ridefinizione del perimetro del SIN, ha chiesto alla Regione di trasmettere l'elenco e i riferimenti dei soggetti interessati dalla nuova perimetrazione e i dati in formato digitale adeguato (shape file o dwg). Si è in attesa di ricevere tali elementi.

3. TIPOLOGIA DEI CONTAMINANTI GENERALE PER IL S.I.N.:

Lo stato della contaminazione dei terreni e delle acque sotterranee può essere così rappresentato:

- **suolo/sottosuolo:** superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione per metalli pesanti (principalmente piombo, cadmio, rame, cromo totale, zinco), idrocarburi pesanti (C>12) e idrocarburi policiclici aromatici (IPA). Si ritrovano in subordine anche altri contaminanti quali ulteriori metalli, solventi clorurati, PCB, diossine, idrocarburi aromatici BTEX.
- Sul sito sono presenti di **materiali di riporto**; in particolare nelle aree ex Falck sono costituiti da terreno frammisto a scorie di acciaieria. Tali materiali di riporto, analizzati ai sensi dell'art.41, c.3, della L.98/2013 mediante test di cessione, hanno evidenziato non conformità dell'eluato rispetto alle CSC della tabella “acque sotterranee” per i parametri: piombo, cromo VI, cromo totale, arsenico, nichel, mercurio, fluoruri.
- **acque sotterranee:** presenza diffusa di solventi clorurati (soprattutto Tetracloroetilene, poi Triclorometano, 1,1-Dicloroetilene, e altri) e metalli pesanti (soprattutto Cromo esavalente, nella parte meridionale).

Sul sito è in corso dal 2005 il monitoraggio semestrale delle acque di falda, coordinato e validato da ARPA Lombardia. Si possono identificare due acquiferi:

- acquifero superficiale con tratto filtrante mediamente compreso tra i 20 ed i 35 metri da p.c.;
- acquifero profondo con tratto filtrante mediamente compreso tra i 35 ed i 70 m di profondità.

Da ultimo, ARPA Lombardia con nota del 14 luglio 2017 ha trasmesso la Relazione generale sugli esiti della campagna di monitoraggio di marzo 2017 che confermano la presenza diffusa nel SIN di solventi clorurati (Tetracloroetilene, Triclorometano, 1,1-Dicloroetilene) e la presenza, in particolare nelle aree della zona sud del SIN, di Cromo VI.

5. CONFERENZE DI SERVIZI

Conferenza di Servizi	Data
CdS istruttoria	9 luglio 2002
CdS decisoria	9 luglio 2002
CdS istruttoria	14 ottobre 2002
CdS decisoria	24 ottobre 2002
CdS istruttoria	18 novembre 2002
CdS istruttoria	16 dicembre 2002
CdS decisoria	23 dicembre 2002
CdS istruttoria	24 marzo 2003
CdS decisoria	8 aprile 2003
CdS istruttoria	30 giugno 2003
CdS decisoria	4 luglio 2003
CdS istruttoria	6 agosto 2003
CdS decisoria	6 agosto 2003
CdS istruttoria	10 novembre 2003
CdS decisoria	26 novembre 2003
CdS istruttoria	24 maggio 2004
CdS decisoria	15 giugno 2004
CdS decisoria	16 luglio 2004
CdS istruttoria	20 dicembre 2004
CdS decisoria	28 dicembre 2004
CdS istruttoria	4 maggio 2005
CdS decisoria	24 maggio 2005
CdS istruttoria	18 ottobre 2005
CdS decisoria	16 dicembre 2005
CdS istruttoria	27 giugno 2006
CdS decisoria	24 luglio 2006
CdS istruttoria	19 dicembre 2006
CdS decisoria	19 dicembre 2006
CdS istruttoria	27 luglio 2007
CdS decisoria	27 luglio 2007
CdS istruttoria	28 gennaio 2008
CdS decisoria	8 aprile 2008
CdS istruttoria	10 novembre 2008
CdS decisoria	20 aprile 2009
CdS istruttoria	11 novembre 2010
CdS decisoria	3 marzo 2011
CdS istruttoria	24 aprile 2012
CdS istruttoria	6 novembre 2012
CdS decisoria	19 novembre 2012

Conferenza di Servizi	Data	Ordine del giorno
CdS decisoria	9 luglio 2013	Decreto Legge n. 69 del 21 giugno 2013“Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia.” (pubblicato sulla GU Serie Generale n.144 del 21-6-2013 - Suppl. Ordinario n. 50) -Art. 41 (Disposizioni in materia ambientale), comma 3 – Nuove norme in materia di gestione dei materiali di riporto – <u>Integrazioni e modifiche delle determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi decisoria del 19/11/2012.</u>
CdS istruttoria	24 febbraio e 6 marzo 2014	1. Stato di attuazione degli interventi in tema di misure di prevenzione, di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica e di certificazione di avvenuta bonifica all'interno dell'area del Sito di Interesse Nazionale <u>[NB: tutte le aree e i soggetti]</u> ; 2. “Progetto esecutivo 1° e 2° lotto – Interventi di bonifica della falda – Barriera idraulica in zona Nord”, trasmesso dal Comune di Sesto San Giovanni con nota prot. gen. n. 92876 del 10/12/2012 (prot. MATTM n. 49318 del 17/12/2012);

		<p>3. MilanosestoSpA (già Sesto Immobiliare SpA):</p> <p>3.1 Protocollo Operativo per l'esecuzione dei test di cessione – area della Città della Salute e della Ricerca;</p> <p>3.2 Progetto degli “interventi di m.i.s.e.” delle acque sotterranee, trasmesso da Sesto Immobiliare SpA con nota del 05/07/2013 (prot. MATTM n. 42390 del 09/07/2013);</p> <p>3.3 Lotto funzionale 1A - Proposta di variante di miglioramento qualitativo del Progetto definitivo di bonifica (aggiornamento degli obiettivi di bonifica), trasmesso da Sesto Immobiliare SpA con nota del 23/12/13 (prot. MATTM n. 59324/TRI del 30/12/13).</p> <p>4. Edison SpA:</p> <p>Istanza di “stralcio e restituzione agli usi legittimi” dell'area relativa alla “Palazzina Uffici e annessi edifici”, trasmessa con nota del 28/06/2013 (protocollo MATTM n. 42237/TRI del 08/07/2013).</p>
CdS decisoria	31 luglio 2014	<p>1. MilanosestoSpA (già Sesto Immobiliare SpA):</p> <p>1.1 Protocollo Operativo per l'esecuzione dei test di cessione – area della “Città della Salute e della Ricerca” ” - versione condivisa da MATTM, ISPRA e ISS, trasmessa con nota prot. MATTM n.3591/TRI del 04/02/2014;</p> <p>1.2 Lotto funzionale 1A - Proposta di variante di miglioramento qualitativo del Progetto definitivo di bonifica (aggiornamento degli obiettivi di bonifica), trasmesso da Sesto Immobiliare SpA con nota del 23/12/13 (prot. MATTM n. 59324/TRI del 30/12/13).</p> <p>- documentazione stratigrafica relativa ai lotti funzionali interessati dalla “Città della Salute e della Ricerca” e al lotto funzionale 1A (n.7 sezioni stratigrafiche e n.1 tavola con indicati gli spessori dei materiali di riporto), trasmessa da MilanosestoSpA con note del 17 e 24 marzo 2014 (acquisite rispettivamente ai prott. MATTM n.8216/TRI del 18/03/2014, n.8884/TRI e n.8885/TRI del 25/03/2014).</p>
CdS istruttoria	18 luglio 2016	<p>1. “Modalità campionamento e analisi dei gas interstiziali sulla base di specifiche analisi di rischio” (versione finale, ad esito delle richieste di approfondimento e di precisazioni formulate da ARPA Lombardia, dicembre 2015), trasmesso dalla società MilanosestoSpA con nota del 22.12.2015 (prot. MATTM n.20996/STA del 23.12.2015);</p> <p>2. “Progetto operativo di bonifica dell'area scalo ferroviario ex RFI – PII “aree ex Falck e scalo ferroviario” – lotti funzionali 1E, 1A2, SC, CdSeR2 ”, trasmesso dalla società MilanosestoSpA con nota del 08.04.2016 (prot. MATTM n.6698/STA del 12.04.2016).</p>
CdS decisoria	18 luglio 2016	<p>1. “Modalità campionamento e analisi dei gas interstiziali sulla base di specifiche analisi di rischio” (versione finale, ad esito delle richieste di approfondimento e di precisazioni formulate da ARPA Lombardia, dicembre 2015), trasmesso dalla società MilanosestoSpA con nota del 22.12.2015 (prot. MATTM n.20996/STA del 23.12.2015);</p> <p>2. “Progetto operativo di bonifica dell'area scalo ferroviario ex RFI – PII “aree ex Falck e scalo ferroviario” – lotti funzionali 1E, 1A2, SC, CdSeR2 ”, trasmesso dalla società MilanosestoSpA con nota del 08.04.2016 (prot. MATTM n.6698/STA del 12.04.2016).</p>

6. STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI GENERALE PER IL S.I.N.:

Le aree comprese nel S.I.N. sono state oggetto di interventi di:

- caratterizzazione delle matrici ambientali (suolo/sottosuolo e acque di falda);
- messa in sicurezza di emergenza delle matrici ambientali;
- bonifica delle matrici ambientali risultate contaminate a seguito della caratterizzazione.

Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel SIN (in percentuale rispetto all'estensione del SIN) è di seguito sintetizzato:

- aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: **100 %** circa;
- aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli approvato con decreto: **44%** circa;
- aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda approvato con decreto: **100 %** circa * ;

- aree con procedimento concluso: suoli **29 %** circa, acque di falda **0 %** circa.

***Per quanto riguarda la bonifica della falda si evidenzia quanto segue:**

- Il Progetto unitario di bonifica della falda relativo a tutto il SIN, trasmesso dal Comune di Sesto San Giovanni (individuato quale soggetto attuatore dell'opera) e acquisito dal MATTM in data 28.04.2006, è stato autorizzato con decreto del Ministro prot. n.4695/QdV/DI del 10.06.2008. Tale progetto prevede la realizzazione di una doppia barriera idraulica d'emungimento sia della falda superficiale sia della falda profonda:

- Linea Nord: n. 11 coppie di pozzi *cluster* (per una portata totale di 415 l/s);
- Linea Sud: n. 4 coppie di pozzi *cluster* (per una portata totale di 160 l/s).

Tale progetto ha avuto l'adesione formale, nel corso del 2006 e del 2007, di circa il 90% dei soggetti privati operanti nel SIN che si sono impegnati a sostenere "pro quota" i costi derivanti dalla realizzazione e gestione degli interventi.

- A dicembre 2012 il Comune di Sesto San Giovanni ha trasmesso il "Progetto esecutivo 1° e 2° lotto - Interventi di bonifica della falda - Barriera idraulica in zona Nord". A seguito di diversi incontri tecnici intercorsi nel corso del 2013 in sede locale (fra Enti locali, Provincia di Milano, ARPA, ASL e Regione Lombardia), gli Enti locali sono giunti all'espressione di un parere congiunto negativo sul progetto unitario di bonifica della falda (cfr nota del 14.11.2013 confermata da Regione Lombardia, Città Metropolitana di Milano e Comune di Sesto San Giovanni) proponendo un approccio diverso nella definizione degli interventi di bonifica delle acque sotterranee. Le soluzioni progettuali alternative da valutare possono essere approfondite a seguito degli esiti delle attività in via di espletamento sul sito da parte della Provincia di Milano e di ARPA Lombardia, finalizzate a meglio definire la situazione di contaminazione e a prevedere gli scenari di diffusione della stessa, con particolare riferimento ai recettori sensibili (programma di intervento finanziato dalla Regione Lombardia con DGR n.3510/2012).

- La Conferenza di Servizi istruttoria del 24 febbraio e 6 marzo 2014, le cui determinazioni sono state definitivamente approvate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 31.07.2014, ha preso atto della situazione di inquinamento delineata dagli Enti locali (inquinamento diffuso da solventi clorurati, esteso oltre il perimetro del SIN, e inquinamento dovuto a Cromo VI in areali distinguibili) e di quanto sopra esposto ed ha, pertanto, richiesto l'istituzione di un Tavolo Tecnico in sede locale per l'individuazione di una soluzione alternativa al Progetto unitario autorizzato nel 2008, che privilegi la rimozione o il trattamento delle fonti di contaminazione ai sensi della disciplina dettata dall'art.41, comma 1, della L. 98/2013, che ha sostituito l'art. 243 del Dlgs. 152/2006.

- In riscontro al sollecito della DG STA, la Regione Lombardia con nota del 29.04.2015 ha illustrato le azioni intraprese per individuare una soluzione alternativa al Progetto unitario di bonifica della falda (istituzione del Tavolo Tecnico, monitoraggio, nuovi piezometri) e annunciato la trasmissione di un Programma di azioni in corso di redazione con la collaborazione di ARPA.

- La Regione Lombardia con note di agosto e ottobre 2016 ha trasmesso un aggiornamento sulla situazione della qualità delle acque sotterranee del SIN e dell'area vasta e una proposta di "Piano di intervento per l'inquinamento diffuso".

- La Regione Lombardia con Delibere di Giunta Regionale n.X/6737 del 19 giugno 2017 e rettifica n.X/6773 del 22 giugno 2017 ha approvato le "misure di risanamento e la disciplina sull'inquinamento diffuso delle acque sotterranee" per l'area vasta dei Comuni di Brughiero, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Milano, Monza, Nova Milanese e Sesto San Giovanni, comprendente il territorio perimetrato del SIN. In estrema sintesi, ARPA Lombardia ha predisposto, su incarico della Regione e con il contributo del Politecnico di Milano, un modello numerico di flusso e di trasporto, che ha permesso di definire una rappresentazione dell'inquinamento diffuso da Tetracloroetilene e Triclorometano nell'area vasta (comprendente il SIN), con l'individuazione di diverse concentrazioni significative di tali sostanze e delle fasce territoriali rappresentative delle stesse.

- **Da ultimo**, con nota del 19 luglio 2017 la DG STA ha richiesto a ISPRA e ISS di esprimere un parere in merito al quesito posto da ARPA Lombardia con nota del 14 luglio 2017 relativamente all'applicabilità all'interno del SIN di Sesto San Giovanni della disciplina sull'inquinamento diffuso delle acque di falda nell'area vasta approvata dalla Regione Lombardia con le citate Delibere di Giunta Regionale. ISPRA con nota del 31 luglio 2017 ha fornito il proprio parere e con nota del 1 agosto 2017 la DG STA ha sollecitato ISS a fornire il parere di competenza. Si è in attesa del parere di ISS.

Si è, inoltre, in attesa di ricevere il Piano dettagliato degli interventi da realizzare nel SIN in alternativa al Progetto unitario di bonifica della falda, da parte della Regione Lombardia e degli Enti locali coinvolti nel Tavolo Tecnico appositamente istituito in sede locale – in particolare Città Metropolitana di Milano e ARPA Lombardia.

7. ELENCO DEI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI TERRITORIALMENTE COMPETENTI CON LO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PER CIASCUNA SINGOLA AREA

Elenco soggetti/aree pubbliche:

7.4 Comune di Sesto San Giovanni: area di svincolo della tangenziale (Rif. cartografico n. 13): **1,5 ha**;

7.18 Università degli Studi di Milano Bicocca: (Rif. cartografico n. 45): **0,4 ha** (area acquistata nel 2008 da Breda Energia).

Elenco soggetti/aree private:

7.1 Consorzio Vulcano (Rif. cartografico n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10) circa 40 ha

- (Rif. cartografico n. 1): area stralcio "Parco Nord": 5,58 ha;

- (Rif. cartografico n.2): area stralcio “Estensione Nord Ovest”: 3,27 ha;
- (Rif. cartografico n.3): area stralcio “Nord Ovest”: circa 5,3 ha;
- (Rif. cartografico n. 5): “sottoarea A” – “Centro commerciale A”: 5,88 ha;
- (Rif. cartografico n. 7): area stralcio “collegamento viario tra Viale Italia e Viale Gramsci”: circa 4 ha;
- (Rif. cartografico n. 4, 6, 8, 9 e 10): area stralcio “Area Sud e Parco Est”: 14,4 ha, suddivisa in sub-stralci:
- (Rif. cartografico n. 4): I stralcio Vulcano Sud - area Parco Scientifico: 3,26 ha;
- (Rif. cartografico n. 10): II stralcio Vulcano Sud - area Produzione Sud: 4,12 ha;
- (Rif. cartografico n. 6): III stralcio Vulcano Sud: 1,75 ha;
- (Rif. cartografico n. 9): IV stralcio Vulcano Sud: 2 ha;
- (Rif. cartografico n. 8): Parco Est: 3,2 ha;

7.2 Consorzio Caltacity Due – ex Decapassavant(Rif. cartografico n. 11):circa 12,5 ha;

7.3Milano Serravalle – Milano Tangenziali(Rif. cartografico n. 12): **1,6 ha**;

7.5 MilanosestoSpA (già Sesto Immobiliare SpA): (Rif. cartografico n. 14, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 25, 27, 28, 29, 30, 31 e 32): circa 140 ha] suddivisi in:

- area Triangolo (Rif. cartografico n. 14): 2,32 ha;
- “area 13” (Rif. cartografico n. 17): 1,6 ha;
- area Unione (Rif. cartografico n. 18, 19, 20, 23 e 27): circa 49,2 ha], in cui ricadono le aree:
 - “Città della Salute e della Ricerca” (Rif. cartografico n. 18, 19 e 23): ca 20 ha;
 - “Lotto 1A(Rif. cartografico n. 27): circa 9 ha;
- area scalo ferroviario (ex RFI) (Rif. cartografico n. 21): circa oc 8,8 ha;
- area ex Cava Melzi(Rif. cartografico n. 25): circa 10 ha;
- area Concordia (Rif. cartografico n. 28): circa 39,4 ha;
- area TRAI (Rif. cartografico n. 29): circa 4,11 ha;
- area Vittoria B (Rif. cartografico n. 30): 9,22 ha;
- area Vittoria A (Rif. cartografico n. 31): 3,3 ha;
- area Transider(Rif. cartografico n. 32): 9,44 ha;
- [area residenziale (adiacente ex Falck) (Rif. cartografico n. 24): 0,4 ha, in corso di verifica se rientra nel SIN]

7.6 Sig.ri Carbone, Burro e Panucci (Rif. cartografico n. 15): circa 0,88 ha;

7.7Edison SpA(Rif. cartografico n. 16, 22 e 26): circa 8 ha, suddivise in:

- aree interne alla Centrale (Rif. cartografico n. 22): 5,8 ha;
- aree esterne alla Centrale (Rif. cartografico n. 26): 2,18 ha;
- area esterna pozzo (Rif. cartografico n. 16): 0,12 ha;

7.8Marfin Srl (ex Brollo Marcegaglia) (Rif. cartografico n. 33): 2,12 ha;

7.9 Vetrobalsamo proprietario delle aree (Rif. cartografico n. 34 e 35): circa 14,2 ha:

- area Vetrobalsamo(Rif. cartografico n. 34); circa 8 ha ;
- area Metalcam (ex Sarca) (Rif. cartografico n. 35): circa 6,2 ha;
- [area ex Breda (Rif. cartografico n. 41): 0.035 ha [in corso di verifica, Vetrobalsamo nega di aver acquistato quest’area]

7.10Edilfutura Srl – in fallimento (dal 2014) (ex “Febbraio 2001 Srl”, ex “Centro Edison 2001 Srl”) (Rif. cartografico n. 36, 42 e 47): **19,2 ha** circa, suddivisi in:

- area ex Marelli (Rif. cartografico n. 36 e 42) circa 13 ha;
- area comparto ABB (Rif. cartografico n. 47): 7,32 ha (comparto originariamente era di 7,7 ha, parte dell’area ex ABB è stata venduta a Idea Fimit, vedi sotto)

7.11 Idea Fimit (ex Prelios SGR Fondo Spazio Industriale, nel 2010 ha acquisito una porzione dell’ex comparto ABB di Edilfutura) (Rif. cartografico n. 46): circa 0,6 ha;

7.12 Nichelcrom (ex SapsaBedding)(Rif. cartografico n. 37): circa 2,6 ha;

7.13 Breda Energia SpA(Rif. cartografico n. 39): circa 2,86 ha;[Il comparto Breda inizialmente aveva superficie pari a 5,7 ha; nel corso degli anni Breda ha venduto parte dell’area a: Consiglio Sistemi Srl, Consiglio Abrasivi Srl, FASC Immobiliare, CBS Srl; Università degli Studi di Milano Bicocca.]

7.14Consiglio Sistemi Srl(Rif. cartografico n. 38) circa 0,48 ha e**7.15Consiglio Abrasivi Srl**(Rif. cartografico n. 40) agiscono congiuntamente: circa **0,49 ha**: tot **0,98 ha**;

7.16CBS Srl(Rif. cartografico n. 43): 0,09 ha;

7.17FASC Immobiliare srl(Rif. cartografico n. 44): 0,6 ha;

7.19Alstom Ferroviaria SpA(Rif. cartografico n. 48): circa 4,9 ha;

7.20 La Rombonetta - ex Citan - Oxidal Bagno: area segnalata, in cartografia, non numerata; in corso di verifica se porzione rientra nel SIN [Regione Lombardia ha proposto l’inserimento totale nella prossima revisione del perimetro del SIN].

Tra le aree maggiormente rilevanti in termini di estensione areale e/o contaminazione rilevata, si segnalano le seguenti:

Aree di competenza pubblica

7.4 Area denominata “Svincolo della tangenziale” di competenza del **Comune di Sesto San Giovanni** di superficie pari a circa **1,5 ha** (Rif. cartografico n. 13).

Sviluppo storico delle attività:svincolo autostradale

Stato di attuazione degli interventi:

- **Piano di Caratterizzazione**, trasmesso dal Comune e acquisito dal MATTM in data 16.02.2007, approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 27.07.2007 - non ancora attuato dal Comune “per mancanza di fondi finanziari”. Da ultimo, la Conferenza di Servizi istruttoria del 24 febbraio e 6 marzo 2014 – le cui determinazioni sono state definitivamente approvate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 31.07.2014 – ha sollecitato il Comune ad avviare immediatamente il Piano di Caratterizzazione approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 27.07.2007 e a trasmettere i risultati delle relative indagini entro i minimi tempi tecnici necessari, ricordando che, qualora nel corso delle indagini si riscontrasse la presenza di rifiuti e/o materiali di riporto, questi dovranno essere analizzati rispettivamente ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e dell'articolo 41, comma 3, della Legge n. 98/2013.

7.18 Area “ex Breda” di proprietà dal 2008 della **Università degli Studi di Milano Bicocca** di superficie pari a circa **0,4 ha** (Rif. cartografico n. 45) (ex proprietà di Breda Energia).

Sviluppo storico delle attività:area facente parte dell'ex Comparto Breda (in cui si sono svolte attività di produzione di componenti meccaniche) oggi quasi totalmente inutilizzata, con edifici per la maggior parte adibiti a deposito. Sono previsti interventi di ristrutturazione dei capannoni industriali e della palazzina uffici al fine di renderli idonei all'esercizio di attività didattiche e/o per la realizzazione di uffici per i professori dell'ateneo, previa verifica della compatibilità del sito all'uso verde/residenziale, compatibile quindi con funzione didattica/universitaria.

Stato di attuazione degli interventi:

- **Piano di caratterizzazione** dell'intero comparto Breda (4,7 ha), trasmesso da Breda, approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 23.12.2002; presa atto dei risultati nella Conferenza di Servizi decisoria del 24.05.2005; Piano di indagini integrativo del febbraio 2008, trasmesso da Breda, presa atto nella Conferenza di Servizi decisoria del 08.04.2008. Descrizione risultati [cfr punto Breda] Suolo/rifiuto: superamenti delle CLA di tab.1 col.B per i parametri: metalli pesanti (As, Cr, Ni, Pb, Cu), Idrocarburi C>12 e Indenopirene; Acque di falda: superamenti delle CLA/CSC di tab.2 per i parametri: solventi organoclorurati e Cromo VI.
- **“Piano di indagine sui materiali di riporto e caratterizzazione integrativa dei terreni”** (0,4 ha), trasmesso dalla **Università degli Studi di Milano Bicocca** con nota del 06.06.2016, attesa la volontà della proprietà di verificare la compatibilità del sito all'uso verde/residenziale, compatibile quindi con funzione didattica/universitaria. Con nota del 26.09.2016 la DG STA, visti i pareri degli Enti locali (in particolare ARPA e Comune di Sesto) sul predetto documento, ha ritenuto che le indagini potessero utilmente iniziare nel rispetto di alcune osservazioni/prescrizioni. Revisione del documento succitato recepit le osservazioni/prescrizioni formulate dagli Enti, trasmesso da Università degli Studi di Milano Bicocca con nota del 18.01.2017. Con nota del 24.02.2017 la DG STA, visto l'ulteriore parere di ARPA, ha sollecitato l'Università ad eseguire le indagini e a fornire le informazioni richieste. Le predette indagini sui materiali di riporto e sui terreni sono state eseguite nel mese di maggio 2017, in contraddittorio con ARPA. Si è in attesa degli esiti delle indagini, nonché, ove applicabile, dell'eventuale analisi di rischio e/o proposta di intervento, oltre alle informazioni sulla destinazione d'uso.
- **Attività di m.i.s.e./mi.pre e/o monitoraggio:**Nell'area è in corso dal 2005 (prima da parte di Breda, dal 2008 per conto dell'Università) il monitoraggio semestrale delle acque di falda, che ha evidenziato superamenti delle CSC della tabella “acque sotterranee” dell'Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del DLgs n.152/2006 per i parametri Cromo VI, in particolare, e solventi organoclorurati.
- La Società Breda (precedente proprietario dell'area) ha aderito al Progetto unitario di bonifica della falda di cui il Comune di Sesto San Giovanni è soggetto attuatore. Si ricorda al riguardo che la CdS del 2014 ha preso atto della richiesta degli enti pubblici locali di non eseguire tale Progetto e ha richiesto ai medesimi enti di trasmettere proposte di intervento sostitutive. Il Ministero è in attesa di ricevere tali proposte (sollecitate più volte).

Aree di competenza privata

7.1 Consorzio Vulcano (costituito dalle Società Esiodo srl, Taras srl, Quarzo 1990 srl, Duca srl, Malenco srl, Edilcostruzioni Capri srl)proprietario di un'area di superficie pari a circa40 ha (Rif. cartografico n. 1 a 10) – **area dismessa**,su cui è previsto un Piano di Recupero.

Il Consorzio ha suddiviso l'area in stralci:

- (Rif. cartografico n. 1): area stralcio “Parco Nord”: 5,58 ha;
- (Rif. cartografico n. 2): area stralcio “Estensione Nord Ovest”: 3,27 ha;

- (Rif. cartografico n. 3): area stralcio “Nord Ovest”: circa 5,3 ha;
- (Rif. cartografico n. 5): “sottoarea A” – “Centro commerciale A”: 5,88 ha;
- (Rif. cartografico n. 7): area stralcio “collegamento viario tra Viale Italia e Viale Gramsci”: circa 4 ha;
- (Rif. cartografico n. 4, 6, 8, 9 e 10): area stralcio “Area Sud e Parco Est”: 14,4 ha, suddivisa in sub-stralci;
- (Rif. cartografico n. 4) I stralcio Vulcano Sud - area Parco Scientifico: 3,26 ha;
- (Rif. cartografico n. 10): II stralcio Vulcano Sud - area Produzione Sud: 4,12 ha;
- (Rif. cartografico n. 6): III stralcio Vulcano Sud: 1,75 ha;
- (Rif. cartografico n. 9): IV stralcio Vulcano Sud: 2 ha;
- (Rif. cartografico n. 8): Parco Est: 3,2 ha;

Sviluppo storico delle attività -attività legate alla produzione siderurgica e metallurgica del Gruppo Falck

Stato di attuazione degli interventi :

▪ **Caratterizzazione:**

- **Piani di caratterizzazione** trasmessi dal Consorzio, approvati dalle Conferenze di Servizi decisorie del 23.12.2002 e del 08.04.2003; presa atto dei risultati nelle Conferenze di Servizi decisorie del 23.12.2002 e del 08.04.2003. In particolare la CdS decisoria del 23.12.2012 ha preso atto dei risultati dei terreni della “sottoarea A” (Rif. cartografico n. 5) conformi alle CLA di tab.1, col.B del DM471/1999.

Descrizione risultati: Suolo: superamenti delle CLA di tab.1 (sia col.A sia col. B) per i parametri: metalli pesanti (cromo VI, arsenico, piombo, rame, zinco), idrocarburi C>12, IPA, PCB e diossine. Presenza di cumuli di materiale di scavo contaminato da metalli pesanti (As, Cr, Ni, Pb, Cu, Zn) e idrocarburi C>12. Acque di falda: superamenti delle CLA di tab.2 per i parametri: solventi clorurati e Cromo VI; anche Nichel, Alluminio, Ferro e Cadmio.

▪ **Bonifica:**

- **Progetto Preliminare di bonifica dei suoli** [relativo ad un'area di 34 ha, ovvero area tot 40 ha – “sottoarea A” conforme] [costituito dai seguenti elaborati: Tomo I (analisi dei livelli di inquinamento), Tomo II (bollettini di analisi SGS), Tomo III/A e III/B, e Relazione integrativa relativa all'analisi di rischio, acquisiti dal MATTM rispettivamente nei giorni 26.06.2003, 06.10.2003 e 04.11.2003] approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 26.11.2003. Il Progetto prevede l'asportazione dei terreni contaminati sino al raggiungimento dei limiti di cui alla Tabella 1 dell'allegato 1 del D.M. 471/99, per le destinazioni d'uso fissate dallo strumento urbanistico comunale, ad eccezione di alcune aree ove i valori di concentrazione limite accettabili non possono essere raggiunti neppure con l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili a costi sopportabili; per tali casi sono previste apposite misure di sicurezza, piani di monitoraggio e controllo e limitazioni d'uso rispetto alle previsioni degli strumenti urbanistici. I terreni scavati sono sottoposti ad operazioni di vagliatura (3 categorie: <2 cm; 2<v<4; >4 cm) e sarà verificata la possibilità di riutilizzo in situ mediante test di cessione.

- **“Progetto Definitivo di bonifica dei suoli – 1° stralcio: collegamento viario tra Viale Italia e Viale Gramsci - area ex Falck Vulcano”** (Rif. cartografico n. 7), trasmesso dal Consorzio con nota acquisita dal MATTM in data 06.10.2003, ritenuto approvabile dalla Conferenza di Servizi decisoria del 26.11.2003; autorizzato con Decreto Interministeriale del 29.04.2004.

Certificazione di avvenuta bonifica rilasciata dalla Provincia di Milano con n.133 del 29.03.2005.

- **“Progetto Definitivo di bonifica dei suoli ai sensi del DM 471/99 - Revisione 2 - Area Sud e Parco Est - Area ex Falck Vulcano”** (Rif. cartografico n. 4, 6, 8, 9 e 10), ritenuto approvabile dalla Conferenza di Servizi decisoria del 28.12.2004, autorizzato con Decreto interministeriale del 23.08.2005, registrato alla Corte dei Conti in data 19.10.2005, e notificato con nota prot. n. 21770/QdV/IX del 31.10.2005. Prevede la realizzazione per stralci:

- **I stralcio Vulcano Sud** (Rif. cartografico n. 4): certificazione di avvenuta bonifica rilasciata dalla Provincia di Milano con n.12957 del 15.09.2010;

- **II stralcio Area Produzione Sud** (Rif. cartografico n. 10): certificazione di avvenuta bonifica rilasciata dalla Provincia di Milano con n.3517 del 26.04.2012;

- **III stralcio** di circa 1,75 ha; (Rif. cartografico n.6) e **IV stralcio Vulcano Sud** (Rif. cartografico n. 9): interventi non completati [il Consorzio Vulcano nella nota di luglio 2017 evidenzia che il IV stralcio e parte del III stralcio ricadono su aree di proprietà del Comune di Sesto San Giovanni];

- **stralcio Parco Est** (Rif. cartografico n. 8): interventi non completati [il Consorzio Vulcano nella nota di luglio 2017 evidenzia che l'area su cui gravano gli interventi è la porzione centro nord e non coincide con l'area di proprietà privata del Consorzio];

- **“Progetto Definitivo di bonifica stralcio dei suoli dell'Area ex Vulcano Nord Ovest ai sensi del DM 471/99”** (Rif. cartografico n. 3), trasmesso dal Consorzio con nota acquisita dal MATTM in data 04.08.2005, ritenuto approvabile dalla Conferenza di Servizi decisoria del 16.12.2005, autorizzato con Decreto del Ministro n. 2510/QdV/M/DI/B del 12.05.2006.

Gli interventi previsti nel Progetto non sono ancora stati eseguiti nonostante i solleciti. Il Consorzio nella nota di luglio 2017 ha comunicato che le attività di bonifica avranno corso non appena ultimati gli interventi di bonifica dell'area “Estensione Nord Ovest” (di cui sotto).

- **“Progetto Definitivo di bonifica stralcio dei suoli Area Estensione Nord Ovest”** (Rif. cartografico n. 2) trasmesso dal Consorzio con nota acquisita dal MATTM in data 21.07.2006, ritenuto approvabile dalla Conferenza di Servizi decisoria del 19.12.2006, autorizzato con Decreto del Ministro del 28.10.2008 prot. n. 5097/QdV/M/DI/B. Il progetto

prevede 3 settori di interventi e la rimozione e smaltimento di cumuli di terreno/materiali presenti nell'area (I, L e M). La fidejussione bancaria è stata emessa il 14.02.2011 e gli interventi sono iniziati il 10.05.2011 e proseguiti fino al 2014.

Gli interventi non sono ancora stati completati. Il Consorzio nella nota di luglio 2017 ha comunicato che rimangono da ultimare e completare attività di scavo residue, trattamento dei terreni derivanti dagli scavi, gestione dei cumuli presenti in loco; realizzazione del collaudo degli scavi in accordo con gli Enti di controllo.

▪ **Attività di m.i.s.e./mi.pre e/o monitoraggio:**

- Il Consorzio partecipa al monitoraggio semestrale delle acque di falda in corso dal 2005, che ha evidenziato superamenti delle CSC della tabella "acque sotterranee" dell'Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del DLgs n.152/2006 per i parametri solventi organo clorurati, in particolare, e anche Cromo VI.
- Documenti "Analisi di rischio sanitario derivante dalle acque di falda", trasmessi dal Consorzio Vulcano con note del 23.07.2013 e del 09.08.2013, in previsione del riutilizzo delle aree "I e II stralcio - Vulcano Sud e Parco Est" per le quali la Provincia ha rilasciato la certificazione del completamento degli interventi di bonifica relativi ai suoli (in tali documenti l'Azienda dichiara l'assenza di rischio cancerogeno e indice di pericolo), esaminati dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 6 marzo 2014 (decisoria del 31.07.2014) che ne ha chiesto la revisione formulando una serie di osservazioni/prescrizioni, sulla base dei pareri forniti dagli Enti (ISS in particolare). La società AlstomGrid/Grid Solutions (attuale gestore dello stralcio di area) con nota del 04.10.2016 ha trasmesso la revisione dell'Analisi di rischio sanitario derivante dalle acque di falda (dic.2014)" per l'area "II stralcio - Vulcano Sud e Parco Est – Area Produzione Sud", con suoli certificati dalla Provincia. La DG STA con nota del 06.10.2016 ha richiesto un formale parere istruttorio agli Enti competenti, che hanno formulato prescrizioni. Documentazione in fase di istruttoria.
- Il Consorzio Vulcano ha aderito al Progetto unitario di bonifica della falda (2008) di cui il Comune di Sesto San Giovanni è soggetto attuatore. Si ricorda al riguardo che la CdS del 2014 ha preso atto della richiesta degli enti pubblici locali di non eseguire tale Progetto e ha richiesto ai medesimi enti di trasmettere proposte di intervento sostitutive. Il Ministero è in attesa di ricevere tali proposte (sollecitate più volte).

▪ **Solleciti delle Conferenze di Servizi decisorie:** è stato richiesto al Consorzio di:

- attivarsi immediatamente, visto il ritardo accumulato, per l'attuazione e/o il completamento delle opere previste nei Progetti dei suoli autorizzati e non ancora eseguiti/completati, ricordando che la mancata esecuzione degli interventi di bonifica comporta la segnalazione della circostanza agli Organi competenti;
 - trasmettere il Progetto di bonifica dei suoli relativo alla rimanente ultima porzione di suoli del comparto Vulcano (area Parco Nord, circa 5,6 ha (Rif. cartografico 1) (prescrizione richiesta fin dalla CdS decisoria del 19.12.2006 e ribadita dalle successive CdS);
 - adottare idonei interventi di m.i.s.e. misure di prevenzione della falda attese le elevate concentrazioni di solventi clorurati rilevate nelle acque sotterranee.
- In particolare, da ultimo la Conferenza di Servizi istruttoria del 6 marzo 2014, le cui determinazioni sono state definitivamente approvate dalla CdS decisoria del 31 luglio 2014, ha deliberato quanto segue:
- atteso che in corrispondenza dell'area del Consorzio Vulcano sono state riscontrate le massime concentrazioni di solventi organo-clorurati in falda, è necessario che il Consorzio attivi accertamenti mirati ad individuare le eventuali fonti di contaminazioni presenti nei suoli ed eventuali cessioni di inquinanti alla falda al fine di adottare le conseguenti misure di prevenzione;
 - qualora i predetti accertamenti individuassero ulteriori fonti di contaminazione, il Consorzio dovrà altresì trasmettere un idoneo progetto di bonifica che tenga conto delle fonti di contaminazione di nuova individuazione;
 - qualora nel corso delle predette indagini e/o del previsto riutilizzo dell'area certificata "II stralcio funzionale – Area Produzione Sud", si riscontrasse la presenza di materiali di riporto, questi dovranno essere analizzati ai sensi dell'articolo 41, comma 3, della Legge n. 98/2013 mediante l'esecuzione di una idonea campagna di test di cessione e analisi dell'eluato.
 - il Consorzio dovrà trasmettere una relazione dettagliata, corredata da adeguata cartografia aggiornata, sullo stato di attuazione e di programmazione degli interventi di bonifica autorizzati coi decreti di bonifica finora emessi.
- In riscontro, il **Consorzio Vulcano** ha ricordato di essere proprietario non inquinatore delle aree, ha comunicato che gli interventi di bonifica dei suoli autorizzati stanno procedendo secondo le disponibilità, per stralci funzionali, anche in relazione all'avanzamento dei progetti di sviluppo urbanistico delle porzioni di area, e ha comunicato di ritenere di non dover effettuare ulteriori accertamenti nei suoli e che la contaminazione della falda non derivi dall'area di proprietà, ma dall'esterno di essa, e non ha adottato mi.pre., Il Consorzio continua a monitorare le acque di falda periodicamente.
 - La **Provincia di Milano** con note di **maggio e giugno 2017** ha richiesto al Consorzio di relazionare in merito all'intenzione di proseguire le attività di bonifica, allo stato di avanzamento delle stesse e ha richiesto di concordare una data per effettuare un sopralluogo congiunto nelle aree.
 - **Da ultimo, il Consorzio Vulcano con nota del 27 luglio 2017** ha trasmesso una relazione di aggiornamento dello stato del procedimento di bonifica del Comparto Vulcano, da cui emergono le informazioni sopra riportate per i singoli stralci di area, e si è reso disponibile per l'esecuzione del sopralluogo richiesto dalla Provincia. Dalla relazione emerge che parte delle aree in cui ricadono gli interventi di bonifica autorizzati sono di proprietà del Comune di Sesto San Giovanni o di altri, non di proprietà del Consorzio. Inoltre, per quanto riguarda l'area "Parco Nord", il Consorzio evidenzia che l'area è di proprietà del Comune di Sesto San Giovanni, e che, a fronte della mancata definizione delle previsioni di sviluppo urbanistico, deve essere ancora predisposto il Progetto di bonifica. Nella medesima nota il Consorzio evidenzia di aver inoltrato al Comune di Sesto San Giovanni in data 02.03.2017 una istanza di protrazione dei

termini temporali della convenzione urbanistica al fine di consentire il proseguimento delle attività urbanistiche inattuate parallelamente alle residuali attività di bonifica di competenza del Consorzio non ultimate. Tuttavia il Comune con Delibera di Giunta del 23.05.2017, pur evidenziando che il Piano Attuativo Vulcano necessita di una completa e radicale revisione urbanistica, ha denegato l'istanza di protrazione dei termini avanzata dal Consorzio, *“ingenerando - secondo il Consorzio - grave incertezza sulle future attività sia urbanistiche che di bonifica”*. Il Consorzio comunica di aver proposto ricorso al TAR Lombardia avverso tale provvedimento di diniego e auspica la convocazione di un tavolo tecnico per definire le future attività urbanistiche. Infine, il Consorzio evidenzia che *la programmazione delle residuali fasi delle attività di bonifica, ove di competenza del Consorzio, sarà possibile solo quando sarà definito l'ambito giuridico e negoziale per il completamento delle previsioni urbanistiche del Piano Vulcano che dovrà, tra l'altro, essere armonizzato al vigente PGT, introdotto in data successiva alla stipula della convenzione urbanistica di attuazione del Piano di Recupero di Iniziativa Pubblica Vulcano.*

7.2 Consorzio Caltacity Due (ex Consorzio Decapassavant) (costituito dalle Società Luna, Tiberia, Semper Nova, Allodio Srl, Nord Nord Ovest srl) proprietario di un'area di superficie (Rif. cartografico n. 11) di circa 12,5 ha – area **dismessa**, su cui sono previsti interventi di riqualificazione urbanistica che prevedono aree sportive, aree a parco pubblico, zone residenziali, un albergo ed un asilo.

Sviluppo storico delle attività - attività di decapaggio

Stato di attuazione degli interventi:

- **Piano di caratterizzazione**, trasmesso dalla società Nord Nord Ovest srl e acquisito dal MATT in data 12.07.2002, approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 24.10.2002; presa atto dei risultati nella Conferenza di Servizi decisoria del 15.06.2004. Integrazione della caratterizzazione acquisita dal MATT in data 21.10.2004, presa atto nella Conferenza di Servizi decisoria del 28.12.2004. Descrizione risultati: Suolo (destinazione d'uso inizialmente mista, sia col.A che col.B): per i suoli è stata rilevata, rispetto la tab. A Allegato 1 del DM 471/99, una contaminazione dagli IPA, dagli Idrocarburi e dai PCB, mentre per i metalli non sono risultati nei limiti il Piombo, lo Zinco e il Cromo totale. In merito alle Diossine, si rileva che i risultati analitici indicano valori compresi tra quelli delle Tabella A e B, dell'allegato 1 del D.M. 471/99. Nel caso di destinazione d'uso “verde/ residenziale” dovrà essere attivato un intervento di messa in sicurezza d'emergenza dei suoli. *Acque di falda:* superamenti delle CLA di tab.2 per i parametri: solventi clorurati (Alifatici Clorurati Cancerogeni).
- **“Progetto definitivo di bonifica dei suoli con misure di sicurezza”**, trasmesso dalla società Nord Nord Ovest srl e acquisito dal MATT in data 12.12.2005, in recepimento delle osservazioni/prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 18.10.2005, ritenuto approvabile con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 16.12.2005 e autorizzato con Decreto d'urgenza del 08.05.2006 [scavo, rimozione e vagliatura di parte dei terreni contaminati, verifica della possibilità di riutilizzo in situ, altrimenti smaltimento, e applicazione dell'analisi di rischio].
- **Gli interventi previsti nel citato Progetto sono stati completati e certificati per stralci dalla Provincia di Milano, che ha rilasciato le seguenti n.3 certificazioni di completamento degli interventi di bonifica e bonifica con misure di sicurezza, contenenti osservazioni e prescrizioni:**
 - Settore 1: bonifica con misure di sicurezza, certificazione R.G. n.611 del 16.01.2009;
 - Settore 2: bonifica, certificazione R.G. n.4122 del 03.05.2011;
 - Settore 3: bonifica con misure di sicurezza, certificazione n.9154 del 04.10.2011.
- **“Analisi del rischio sanitario derivante dalle acque di falda – Settore 3 ex Decapassavant: Centro Sportivo in area compresa nel PII Ambito ZT2.1. Decapaggio–Quarzo 1990 Srl”**, elaborato dal Consorzio CaltaCity Due e trasmesso dal Comune di Sesto San Giovanni con nota del 03.05.2016, in previsione del riutilizzo dell'area. La DG STA con nota del 15.11.2016 ha trasmesso al Comune di Sesto San Giovanni i pareri trasmessi da ATS e ISS, acquisiti dal MATTM rispettivamente il 08.11.2016 e il 15.11.2016, contenenti espressioni favorevoli all'analisi di rischio sanitaria in parola. La DG STA ha demandato agli Enti competenti il controllo sulla corretta caratterizzazione e gestione dei materiali.
- **Attività di m.i.s.e./mi.pre e/o monitoraggio:** Il Consorzio partecipa al monitoraggio semestrale delle acque di falda in corso dal 2005, che ha evidenziato superamenti delle CSC della tabella “acque sotterranee” dell'Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del DLgs n.152/2006 per i parametri solventi organo clorurati, in particolare, e anche Cromo VI. La CdS decisoria del 2014 ha richiesto al Consorzio di adottare le misure di prevenzione a tutela della salute dei fruitori delle aree medesime che risultassero necessarie sulla base della stima del rischio sanitario associato alla sorgente falda, condotta in modalità diretta. La Società ha trasmesso l'analisi di rischio sanitario solo relativamente all'area del Settore 3 (di cui sopra).
- Il Consorzio Deca Passavant ha aderito al Progetto unitario di bonifica della falda (2008) di cui il Comune di Sesto San Giovanni è soggetto attuatore. Si ricorda al riguardo che la CdS del 2014 ha preso atto della richiesta degli enti pubblici locali di non eseguire tale Progetto e ha richiesto ai medesimi enti di trasmettere proposte di intervento sostitutive. Il Ministero è in attesa di ricevere tali proposte (sollecitate più volte).

7.3 Società Milano Serravalle – Milano Tangenziali proprietaria di un'area di superficie di circa 1,6 ha (Rif. cartografico n. 12).

Sviluppo storico delle attività – svincolo tangenziale realizzato sopra scorie fonderia (stimati 20.000 mc di rifiuti) (**la parte interna/centrale dello svincolo è della Società; quella esterna è del Comune**)

Stato di attuazione degli interventi:

- **Piano di caratterizzazione** approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 04.07.2003; Piano di caratterizzazione integrativo approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 08.04.2008; presa atto dei risultati nella Conferenza di Servizi decisoria del 20.04.2009. Descrizione risultati: *Suolo/rifiuto:* superamenti delle CLA/CSC di tab.1 col.B per i parametri: metalli Pb, Zn, Cu,Cr, CdAs, Ni, e IPA. 7 campioni su 9 campioni presi all'interno dello svincolo classificati come rifiuto speciale tossico nocivo ai fini dello smaltimento; altri come rifiuto speciale non pericoloso, non tossico e nocivo. *Acque di falda:* superamenti delle CLA/CSC di tab.2 per i parametri: solventi clorurati, Cromo VI, Alluminio, Ferro (As, Mn, Pb).

- Il documento “**Analisi di Rischio sito specifica area svincolo tangenziale nord**”, trasmesso dalla Società e acquisito dal MATTM in data 12.11.2010 è stato ritenuto **non approvabile** (attesa l'inapplicabilità dell'Analisi di Rischio alle sorgenti primarie) dalla Conferenza di Servizi decisoria del 03.03.2011 che ha richiesto la trasmissione di un progetto di bonifica.

La **Conferenza di Servizi decisoria del 19.11.2012** ha richiesto alla Società di attivare interventi sia per le acque di falda, sia per i suoli e per il top-soil, nonché per i rifiuti, valutando la possibilità di rimuovere almeno i rifiuti pericolosi presenti nell'area.

La **Conferenza di Servizi del 2014** (istruttoria del 6 marzo e decisoria del 31 luglio) ha rappresentato che è accertata la presenza di scorie e rifiuti ma non è completo l'esame degli effetti di tali materiali nella falda. Tenuto conto che ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/2006 il proprietario o gestore è obbligato ad adottare misure di prevenzione per eliminare/ridurre rischi sanitari e ambientali derivanti dalla contaminazione, al fine di valutare la necessità di tali misure occorre procedere alle indagini analitiche ai sensi dell'articolo 41, comma 3 della Legge n.98 del 9 agosto 2013 e della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006.

La DG STA con note del 21.10.2016, 24.11.2016 e 13.01.2017 ha sollecitato la Società ad ottemperare alle prescrizioni della suddetta CdS del 2014; la Società ha riscontrato le suddette richieste con note del 07.11.2016 e 16.12.2016, nelle quali ricorda di non essere responsabile dell'inquinamento e rimanda le eventuali indagini integrative agli Enti competenti (richiamando le sentenze del TAR Lombardia n.332/2012 e n.57/2014).

- **Attività di m.i.s.e./mi.pre e/o monitoraggio:** La Società ha partecipato al monitoraggio semestrale delle acque di falda in contraddittorio con ARPA dal 2005 fino al 2015; successivamente ha comunicato di ritenere di non dover continuare tale attività, pur dichiarandosi disponibile a far accedere ARPA per i prelievi.

La Società non ha avviato misure di prevenzione della falda nonostante la richiesta di Arpa Lombardia e della Conferenza di Servizi.

- La Società ha aderito al Progetto unitario di bonifica della falda di cui il Comune di Sesto San Giovanni è soggetto attuatore. Si ricorda al riguardo che la CdS del 2014 ha preso atto della richiesta degli enti pubblici locali di non eseguire tale Progetto e ha richiesto ai medesimi enti di trasmettere proposte di intervento sostitutive. Il Ministero è in attesa di ricevere tali proposte (sollecitate più volte). Nel corso della citata CdS del 2014 la Società ha comunicato di non ritenere di dover mantenere l'impegno sottoscritto nel 2007, su base volontaria, a partecipare alla progettazione, esecuzione e gestione dell'intervento unitario di bonifica della falda.

7.5 Società MilanosestoSpA (già Sesto Immobiliare SpA) proprietaria, dal 2010, di un'area di superficie di **circa 140 ha** (Rif. cartografico n. 14, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 25, 27, 28, 29, 30, 31 e 32) – **aree ex Falck dismesse** – completati gli interventi di bonifica saranno interessate da un progetto di riqualificazione urbanistica firmato da Renzo Piano, che prevede la realizzazione di residenze, uffici, laboratori di ricerca, università e piccoli spazi commerciali, oltre al recupero di edifici industriali di interesse storico. Sorgerà inoltre la nuova stazione ferroviaria e sarà realizzato un parco urbano.

L'area acquistata da MilanosestoSpA nel 2010 era precedentemente di proprietà di Immobiliare Cascina Rubina – Gruppo Zunino.

Nel 2012 Milanosesto ha acquistato anche l'area dello scalo ferroviario da RFI, pari a circa 9 ha (Rif. cartografico n. 21).

7.5.1 Aree ex Falck ex Immobiliare Cascina Rubina – circa 130 ha (Rif. cartografico n. 14, 17, 18, 19, 20, 23, 25, 27, 28, 29, 30, 31 e 32).

Le aree sono suddivise nei seguenti comparti:

- area Triangolo (Rif. cartografico n. 14): circa 2,32 ha;
- “area 13” (Rif. cartografico n. 17): circa 1,6 ha;
- area Unione (Rif. cartografico n. 18, 19, 20, 23 e 27): circa 49,2 ha, in cui ricadono le aree:
 - “Città della Salute e della Ricerca” (Rif. cartografico n. 18, 19 e 23): ca 20 ha;
 - “Lotto 1A” (Rif. cartografico n. 27): circa 9 ha;
- area ex Cava Melzi (Rif. cartografico n. 25): circa 10 ha;
- area Concordia (Rif. cartografico n. 28): circa 39,4 ha;
- area TRAI (Rif. cartografico n. 29): circa 4,11 ha;
- area Vittoria B (Rif. cartografico n. 30): circa 9,3 ha;
- area Vittoria A (Rif. cartografico n. 31): circa 3,3 ha;
- area Transider (Rif. cartografico n. 32): circa 9,44 ha;

Sviluppo storico delle attività – dismessa – un tempo sede delle attività industriali legate alla produzione siderurgica e metallurgica del Gruppo Falck.

Stato di attuazione degli interventi :

- **Piano di caratterizzazione** delle aree ex Falck (circa 130 ha) trasmesso da Immobiliare Cascina Rubina/Gruppo Zunino, approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 09.07.2002; successivi Piani integrativi di caratterizzazione approvati dalle Conferenze di Servizi decisorie del 23.12.2002, del 04.07.2003, del 15.06.2004; presa atto dei risultati nelle Conferenze di Servizi decisorie del 15.06.2004, 28.12.2004, del 19.12.2006. Descrizione risultati: *Suolo:* superamenti delle CLA/CSC di tab.1 (col. A e B) per i parametri: metalli pesanti (principalmente As, Cd, Cr, Hg, Pb, Cu, Zn), Idrocarburi pesanti C>12; localizzate contaminazioni da: BTEX, IPA, Idrocarburi leggeri C<12, solventi clorurati, PCB e diossine. Presenza diffusa di scorie siderurgiche, miste a terreno, ricche in metalli (Pb, Zn, Cu, Cr, Cd, As, Ni) e IPA. Presenza di una collina (A13, al confine nord con Carbone-Burro-Panucci) di materiali di scarto/scorie ex Falck (5.000 m³ stimati). *Acque di falda:* superamenti delle CLA/CSC di tab.2 per i parametri: solventi clorurati e Cromo VI, Cromo totale, Al, As, Fe, Pb, Ni, Mn; toluene e idrocarburi espressi come n-esano.
- **Bonifica:**
- **Progetto Preliminare di bonifica dei suoli** (circa 130 ha), trasmesso da Immobiliare Cascina Rubina e acquisito dal MATTM in data 02.05.2006, approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 24.07.2006 [previsti interventi di scavo, rimozione e analisi di rischio].
- **Progetto Definitivo di bonifica dei suoli** (circa 130 ha), trasmesso dalla società Sesto Immobiliare SpA e acquisito dal MATTM in data 08.08.2011, e documenti integrativi trasmessi dalla Società: Addendum (acquisito dal MATTM il 08.06.2012) e Addendum n. 2 (acquisito dal MATTM il 28.09.2012), [interventi previsti nel progetto: scavo, rimozione e trattamento dei terreni contaminati mediante impianti di vagliatura, frantumazione e soilwashing; verifica della possibilità di riutilizzo in situ; in alcune aree applicazione dell'Analisi di rischio sito specifica; in area A13 messa in sicurezza permanente], sono stati esaminati dalla **Conferenza di Servizi decisoria del 19.11.2012** che, attesa l'estesa presenza di materiali di riporto costituiti da terreno frammisto a scorie di acciaieria su tutte le aree ex Falck, ha richiesto l'esecuzione di una campagna di controllo dell'eluato mediante test di cessione e ha formulato una serie di prescrizioni. Inoltre, la Conferenza di Servizi decisoria del 19.11.2012, considerata la rilevanza sociale della realizzazione della "Città della Salute e della Ricerca" (circa 20 ha), opera dichiarata di interesse strategico e pubblico dagli Enti pubblici locali (Regione, Provincia e Comune), ha ritenuto, in via di eccezione, approvabile una prima fase del progetto di bonifica relativamente alle aree con specifica destinazione ospedaliera della "Città della Salute e della Ricerca" (di cui ai *Lotti funzionali 1B, 2B, 1C, 2A parte e 2F parte*), subordinatamente al recepimento di alcune prescrizioni.
- Alla luce dell'emanazione del Decreto Legge n.69 del 21.06.2013, art.41, comma 3, la **Conferenza di Servizi decisoria del 09.07.2013** ha specificato quale test di cessione va eseguito sui materiali di riporto (ha deliberato che le prescrizioni della CdS del 19.11.2012 relative all'esecuzione di test di cessione devono prevedere l'esecuzione di test di cessione effettuato come previsto dall'articolo 3, comma 2, del Decreto Legge 25 gennaio 2012, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 marzo 2012, n. 28, come modificato dall'art. 41, comma 3, del Decreto Legge n. 69/2013).
- Il **Progetto di bonifica dei suoli della cosiddetta "Città della Salute e della Ricerca"** (Rif. cartografico n. 18, 19 e 23), trasmesso da Sesto Immobiliare SpA, è stato autorizzato con **decreto del Ministro prot. n.363 del 13 dicembre 2013**. Gli interventi previsti sono: scavo, rimozione, trattamento mediante impianti di vagliatura, frantumazione e soilwashing, verifica della possibilità di riutilizzo in situ, smaltimento.
La Città Metropolitana di Milano ha rilasciato le certificazioni del completamento degli interventi di bonifica dei suoli di:
 - **Lotto 1 della CdSeR** di circa 4,28 ha (Rif. cartografico n. 23) con atto prot. n.26211 del 01.02.2017 – RG n.772/2017 del 01/02/2017
 - **Lotto 2 della CdSeR** di circa 4,6 ha (Rif. cartografico n.19) con atto prot. n.114587/2017 del 10.05.2017 - RG n.4255/2017 del 10.05.2017.
- Il **"Protocollo Operativo per l'esecuzione dei test di cessione"** - versione condivisa da MATTM, ISPRA e ISS, trasmessa con nota MATTM del 04.02.2014 - è stato ritenuto approvabile dalla Conferenza di Servizi decisoria del 31 luglio 2014. Il Protocollo prevede l'esecuzione di sondaggi/trincee - spinti fino al raggiungimento dei terreni naturali di sottofondo o alla profondità del primo livello di falda - con maglia 10 m x 10 m nelle aree in cui sono previsti scavi di bonifica (nella Città della Salute) e con maglia 25 m x 25 m nelle aree in cui non sono previsti scavi, salvo che le sezioni stratigrafiche dimostrino l'assenza di riporto. Da ogni sondaggio/trincea devono essere prelevati campioni ogni circa 2 m di spessore di materiale di riporto attraversato. La maglia può essere variata sulla base di specifiche valutazioni tecniche di ARPA sulla rappresentatività, omogeneità e distribuzione dei materiali di riporto, e delle stratigrafie disponibili.
- Il **Progetto definitivo di bonifica dei suoli del "Lotto funzionale 1A"** (di superficie pari a circa 9 ha (Rif. cartografico n. 27), in cui la Società MilanosestoSpA realizzerà strutture funzionali alla cosiddetta "Città della Salute e della Ricerca"), trasmesso da Sesto Immobiliare SpA e acquisito dal MATTM in data 30.12.2013, è stato ritenuto approvabile dalla Conferenza di Servizi decisoria del 31 luglio 2014. Gli interventi previsti nel Progetto di bonifica delle aree del Lotto 1A sono stati autorizzati con **decreto del Ministro n.77 del 23 aprile 2015** e sono in corso di esecuzione. Gli interventi previsti sono gli stessi della CdSeR - scavo, rimozione, trattamento mediante impianti di vagliatura, frantumazione e soilwashing; verifica della possibilità di riutilizzo in situ, smaltimento.
- Il **"Progetto degli interventi di m.i.s.e. delle acque sotterranee"**, trasmesso dalla Società con nota del 05.07.2013, è stato esaminato dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 24 febbraio e 6 marzo 2014 e decisoria del 31 luglio 2014 che ne hanno preso atto e, visti i pareri dei diversi Enti Pubblici, hanno formulato una serie di prescrizioni. (Trattasi di **barriera idraulica a presidio della falda durante gli scavi di bonifica dei suoli**, costituita da n.5 pozzi – dei quali

viene messo in emungimento quello corrispondente all'area di scavo dei suoli, a seguito degli esiti del monitoraggio mensile dei piezometri, "piezometri spia" e "piezometri sentinella" — e da impianto TAF).

- Il documento "**Modalità campionamento e analisi dei gas interstiziali sulla base di specifiche analisi di rischio**", trasmesso dalla società MilanosestoSpA con nota del 22.12.2015, è stato ritenuto approvabile, con una serie di prescrizioni, dalla Conferenza di Servizi del 18 luglio 2016 (istruttoria e decisoria).
- Il documento di **variante/aggiornamento al 23.06.2017 del Progetto di bonifica dei suoli della Città della Salute e della Ricerca** ("Intervento di bonifica di parte delle aree di localizzazione della Città della Salute e della Ricerca (Lotti funzionali 1B, 2B, 1C, 2A parte e 2F parte) — Aree ex Falck, assentito con DM 363 del 13.12.2013 — Progetto definitivo di bonifica — Aggiornamento al 23.06.2017"), trasmesso dalla società Milanosesto S.p.A. con nota del 28.06.2017, prevede, in estrema sintesi, il riempimento degli scavi di bonifica del Lotto 4 fino a -5 metri da p.c. anziché fino a p.c. (come invece era previsto nel progetto autorizzato con DM 363/2013). Per l'esame del suddetto documento la DG STA con nota del 6 luglio u.s. ha indetto la Conferenza dei Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona. Regione Lombardia con nota del 26.07.2017 ha trasmesso il verbale del tavolo tecnico tenutosi in sede locale in data 19.07.2017, unitamente ai pareri espressi da Città Metropolitana Milano, ARPA Lombardia e ATS (in estrema sintesi gli Enti esprimono parere positivo e formulano una serie di osservazioni/prescrizioni in merito al "progetto di variante/aggiornamento della CdSeR").
- La Società ha eseguito, dal 2014 al 2016, in tutte le aree di proprietà, in contraddittorio con ARPA Lombardia, le indagini di **caratterizzazione dei materiali di riporto** mediante test di cessione e analisi degli eluati, ai sensi dell'art.41, c.3, della L. n.98/2013 e del "Protocollo Operativo per l'esecuzione dei test di cessione" approvato dalla CdS decisoria del 31.07.2014. I risultati di tali attività hanno evidenziato la presenza di materiali di riporto con eluati non conformi alle CSC della tabella "acque sotterranee" per i parametri: piombo, cromo VI, cromo totale, arsenico, nichel, mercurio, zinco, rame, e fluoruri.

Attualmente si è in attesa di ricevere il progetto di bonifica dei suoli delle rimanenti aree di proprietà (escluse le aree sopra citate: Città della Salute e della Ricerca e Lotto 1A di cui sopra) basati sia sugli esiti della caratterizzazione dei terreni effettuata nel 2002/2004 sia sugli esiti della caratterizzazione dei materiali di riporto effettuata nel 2014/2016. Si evidenzia, inoltre, che **per le aree del Comparto Concordia la società Milanosesto nel 2015 ha avviato un procedimento ai sensi dell'art.242-bis del Dlgs 152/2006.**

- **Attività di m.i.s.e./mi.pre e/o monitoraggio:** la Società provvede a monitorare periodicamente le acque di falda: semestralmente nell'intera area di proprietà e mensilmente nelle aree interessate dagli scavi di bonifica dei suoli (cfr "**Progetto degli interventi di m.i.s.e. delle acque sotterranee**" di cui sopra). Da maggio 2016 esegue anche il monitoraggio dei soil-gas (cfr documento "Modalità campionamento e analisi dei gas interstiziali sulla base di specifiche analisi di rischio" di cui sopra).
- La Immobiliare Cascina Rubina (precedente proprietario dell'area) ha aderito al Progetto unitario di bonifica della falda di cui il Comune di Sesto San Giovanni è soggetto attuatore. Si ricorda al riguardo che la CdS del 2014 ha preso atto della richiesta degli enti pubblici locali di non eseguire tale Progetto e ha richiesto ai medesimi enti di trasmettere proposte di intervento sostitutive. Il Ministero è in attesa di ricevere tali proposte (sollecitate più volte).
- [**Ricerca del responsabile da parte di Città Metropolitana di Milano:** In merito alle aree ex Falck di proprietà della Milanosesto Spa in questione, si evidenzia, inoltre, che la Città Metropolitana di Milano ha, dapprima, con decreto dirigenziale del 2 febbraio 2017, individuato ai sensi degli artt. 244 e 245 del Dlgs 152/2006 la società Falck quale responsabile della contaminazione riscontrata in alcune aree attualmente di proprietà di MilanosestoSpA, in particolare nelle aree Unione (Nord e Sud), Vittoria A e B, Transider A e Concordia. Per quanto riguarda le aree: ex Cava Melzi, area Triangolo, area TRAI, Area 13 e Area 22, la Città Metropolitana di Milano ha dichiarato che dalle risultanze agli atti le contaminazioni riscontrate nelle citate aree non possono essere ascritte a un'unica origine e/o soggetto responsabile e ritiene pertanto necessario effettuare ulteriori approfondimenti istruttori. Con successiva nota del 10 marzo 2017 la Città Metropolitana di Milano ha revocato, in autotutela, il predetto decreto del 02.02.2017 nei confronti della società Falck, per difetti procedurali di notifica (una comunicazione non aveva raggiunto tutti i destinatari). Con nota del 11.07.2017 ha indicato il 30 ottobre p.v. come data ultima per la presentazione di elementi/memorie difensive.]

7.5.2 Area scalo ferroviario ex RFI — circa 9 ha (Rif. cartografico n. 21) di proprietà di Milanosesto dal 30.11.2012:

Sviluppo storico delle attività — scalo ferroviario dismesso

Stato di attuazione degli interventi :

- **Piano di caratterizzazione** dell'area dello scalo ferroviario (circa 9 ha), trasmesso da RFI — Gruppo Ferrovie dello Stato, approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 04.07.2003; risultati presi d'atto nella Conferenza di Servizi decisoria del 28.12.2004, ARPA non ha validato. Descrizione risultati: *Suolo:* superamenti delle CLA di tab.1 col.B in 3 punti per metalli (Arsenico, rame, piombo, zinco); di col.A per metalli, IPA, fenoli. *Acque di falda:* superamenti per CrVI e organoclorurati (TCE, PCE, 1,1DCE, triclorometano).
- **Piano di indagine integrativa dei terreni e dei materiali di riporto** (secondo il "Protocollo operativo per l'esecuzione dei test di cessione" approvato dalla CdS del 31.07.2014), trasmesso da Milanosesto con nota del 18.12.2014, ritenuto approvabile da DG STA con nota del 03.08.2015; Risultati, validati da ARPA, presi atto nella Conferenza di Servizi istruttoria e decisoria del 18.07.2016. Descrizione risultati: *Suolo:* superamenti delle CSC di col. A tab.1: PCDD/PCDF (nei 2 top-soil), metalli (Arsenico, Cromo VI, Nichel, Piombo), IPA, Idrocarburi C>12 e PCB.

Materiali di riporto con eluato non conforme alle CSC della tabella “acque sotterranee” per: cromo VI, cromo totale, zinco, rame, nichel e arsenico e Fluoruri.

- Il **Progetto di bonifica dei suoli dell'area dello “scalo ferroviario ex RFI”** (circa 9 ha), in parte interessata e funzionale alla realizzazione e attivazione della “Città della Salute e della Ricerca”, trasmesso dalla società MilanosestoSpA con nota del 08.04.2016 è stato ritenuto approvabile, con una serie di prescrizioni, dalla **Conferenza di Servizi del 18 luglio 2016** (istruttoria e decisoria). Gli interventi previsti nel Progetto di bonifica dei suoli dell'area dello “scalo ferroviario ex RFI” sono stati autorizzati con **decreto n.14/STA/DEC del 3 febbraio 2017**. Gli interventi previsti sono: scavo, rimozione, verifica della possibilità di riutilizzo in situ, smaltimento. È anche previsto un presidio nei confronti della falda durante gli scavi di bonifica dei suoli (descrizione sotto riportata).
- **Attività di m.i.s.e./mi.pre e/o monitoraggio**: Nell'area è in corso dal 2005 il monitoraggio semestrale delle acque di falda, che ha evidenziato superamenti delle CSC della tabella “acque sotterranee” dell'Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del DLgs n.152/2006 per i parametri Cromo VI, in particolare, e solventi organoclorurati. Il Progetto di bonifica dei suoli di cui sopra prevede, inoltre, un presidio per la falda durante gli scavi di bonifica, mediante il monitoraggio mensile di piezometri, “piezometri spia” e “piezometri sentinella” ad esito del quale, in caso di evidenze di contributi alla contaminazione riscontrata nella falda, viene messo in emungimento il pozzo/piezometro corrispondente all'area di scavo dei suoli.
- RFI – Gruppo Ferrovie dello Stato (precedente proprietario dell'area) ha aderito al Progetto unitario di bonifica della falda di cui il Comune di Sesto San Giovanni è soggetto attuatore. Si ricorda al riguardo che la CdS del 2014 ha preso atto della richiesta degli enti pubblici locali di non eseguire tale Progetto e ha richiesto ai medesimi enti di trasmettere proposte di intervento sostitutive. Il Ministero è in attesa di ricevere tali proposte (sollecitate più volte).

7.6 Sig.ri Carbone, Burro e Panucci proprietari di un'area di superficie di circa 0,88 ha (Rif. cartografico n. 15).

Sviluppo storico delle attività –trattasi di un area con superficie composta da due mappali adiacenti: mappale 126 (0,42 ha) adibito a piazzale e mappale 234 (0,46 ha), la cui area si presenta come un collina costituita da materiale di scarto derivanti dall'attività di fonderia della Falck (5.000 m³ stimati), ricoperta con uno spessore di suolo di circa 1,5-2 m e rimboschita.

Stato di attuazione degli interventi -

- **Piano di caratterizzazione** dell'area di proprietà Carbone-Burro-Panucci, acquisito dal Ministero in data 25.11.2002, è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 23.12.2002; presa atto dei risultati nella Conferenza di Servizi decisoria del 15.06.2004. **Descrizione risultati**: *Suolo*: superamenti delle CLA per i parametri: mercurio, piombo e vanadio. I campioni provenienti dalla porzione di circa il 30 % della collina di scorie di acciaieria, ricadenti nella proprietà Carbone-Burro-Panucci, analizzati tramite il test sull'eluato, è stata rilevata una contaminazione per i parametri Zinco, Piombo e Rame. *Acque di falda*: superamenti delle CLA di tab.2 per i parametri: solventi clorurati e Cromo VI.
- **Progetto preliminare di bonifica dei suoli**, trasmesso dai sig.ri Carbone-Burro-Panucci e acquisito dal MATTM in data 18.10.2004, è stato ritenuto **non condivisibile** dalla **Conferenza di Servizi decisoria del 28.12.2004** che ha richiesto la trasmissione di un adeguato progetto di bonifica/messa in sicurezza unico e coordinato con il soggetto proprietario della restante porzione di collina di scorie (confinante proprietà Immobiliare Cascina Rubina, oggi Milanosesto), nonché richiesto l'adozione di mise.
- **Progetto definitivo di bonifica e messa in sicurezza dei suoli** dell'area di via Muggiasca di proprietà Carbone, Burro, Panucci, e acquisito dal Ministero in data 01.03.2005, è stato esaminato dalla **Conferenza di Servizi decisoria del 24.05.2005** che ha **richiesto l'integrazione** della documentazione progettuale, coordinata con la proprietà della restante porzione della “collina di scorie”, e, in merito alla richiesta di stralcio del mappale 126, al fine della restituzione agli usi legittimi dell'area, ha richiesto i risultati delle indagini di dettaglio sui suoli nonché la validazione di almeno il 10% di detti risultati da parte dell' ARPA.
- La **Conferenza di Servizi decisoria del 24.07.2006** ha **restituito agli usi legittimi la porzione mappale 126** (di superficie pari a circa 0,42 ha), visti gli esiti degli interventi di rimozione dei suoli contaminati e la validazione di ARPA Lombardia del collaudo del fondo scavo e pareti (acquisita dal Ministero in data 08.08.2005), ed ha ribadito la richiesta di presentazione di un progetto di bonifica dell'area collina di scorie presente nell'Area 13, da realizzarsi con la confinante proprietà Immobiliare Cascina Rubina (ora Milanosesto).
- **Attività di m.i.s.e./mi.pre e/o monitoraggio**: Il monitoraggio delle acque di falda era stato richiesto su un solo piezometro, individuato dall'Ente di controllo e comunque rappresentativo della qualità delle acque di falda a monte idrogeologico della collina di scorie (atteso che il piezometro Pz06, in area Sesto immobiliare SpA, può essere considerato rappresentativo dello stato qualitativo a valle idrogeologico), ma i sig.ri Carbone, Burro e Panucci hanno chiesto di essere esentati comunicando più volte di essere impossibilitati economicamente ad ottemperare alle richieste della Conferenza.
- Anche le successive Conferenze di Servizi decisorie (da ultima la CdS del 2014) hanno richiesto ai soggetti interessati di presentare di un progetto di bonifica dell'area collina da realizzarsi con la confinante società MilanosestoSpA (già Sesto Immobiliare) e di procedere a monitorare le acque sotterranee, nonché di adottare, se del caso, le misure di prevenzione necessarie per impedire la diffusione della contaminazione ed eliminare rischi sanitari per i fruitori dell'area

7.7 Società Edison SpA proprietaria di un'area di superficie pari a 8 ha (Rif. cartografico n. 16, 22 e 26): suddivisa in:

- **aree interne alla Centrale**(Rif. cartografico n. 22): 5,8 ha - attiva;
- **aree esterne alla Centrale**(Rif. cartografico n. 26): 2,18 ha – dismessa(nel corso degli anni sono intervenuti cambiamenti di destinazione d'uso: nel 2006 da produttivo/commerciale/industriale ad assimilabile a verde residenziale; poi riportato nel 2009 a commerciale/industriale);
- **area pozzoesterna** (Rif. cartografico n. 16): 0,12 ha - attiva.

Sviluppo storico delle attività – centrale termoelettrica e annessi edifici/uffici.

Stato di attuazione degli interventi :

- **Piano di caratterizzazione** di tutte le aree approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 09.07.2002; presa atto dei risultati nella Conferenza di Servizi decisoria del 24.10.2002. [Piano di indagini integrativo delle aree esterne alla centrale (novembre 2006) approvato nella CdS decisoria del 19.12..2006]. **Descrizione risultati:** *Suolo:* superamenti delle CLA di tab.1 col.B per: metalli pesanti (CrVI (colA), Cr tot, Pb, Zn), Idrocarburi pesanti C>12, IPA [Benzo(a)pirene, Benzo(g,h,i)perilene, Indenopirene, Benzo(a)antracene, Benzo(b)fluorantene, Dibenzo(a,h)pirene], PCB; presenza diffusa di scorie di acciaieria. *Acque di falda:* superamenti delle CLA di tab.2 per i parametri: solventi clorurati e Cromo VI, puntuali per Cr tot. e altri.
- **“Progetto preliminare/definitivo di bonifica dei suoli”** (novembre 2002) relativo sia alle aree interne che alle aree esterne di pertinenza della centrale Edison approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 23.12.2002, e successivamente autorizzato con decreto n.7017/RIBO/P/B del 04.06.2003. Il progetto prevedeva: scavo, asportazione e successiva vagliatura del terreno contaminato misto a scorie e delle scorie da acciaieria, su una serie di settori riscontrati non conformi in sede di caratterizzazione; rimozione dei terreni contaminati a eccezione delle aree sede di trasformatori elettrici, per le quali era prevista una bonifica con misure di sicurezza). In corso d'opera, per diverse esigenze di utilizzo, l'area è stata divisa in 3 settori: interno ed esterno alla centrale ed esterno al sito. Alcuni settori sono stati stralciati perché risultati conformi in fase di caratterizzazione (A e B); poi, per costruzioni edili, sono stati fatti dei protocolli di caratterizzazione, gestione e riutilizzo del terreno derivante dagli scavi (bonifica C6 (area interna); T18÷C21 (anche C16 e C17, area esterna), stazione di scambio termico AEM); in altri settori sono stati eseguiti interventi di scavo e ritombamento (T13, T12-C20-T14-C21 aree esterne). In corso d'opera è stata rilevata presenza di rifiuti di origine antropica (scorie di fonderia) dovute ad attività pregresse che hanno comportato incremento volumi. Pertanto sono state presentate:
- **“I Variante del Progetto definitivo di bonifica dei suoli”** (novembre 2004, aree interne), approvata dalla Conferenza di Servizi decisoria del 28.12.2004 e autorizzata con Decreto del 23/08/2005. La Relazione di Fine Lavori di giugno 2006 illustra in particolare la situazione dei 2 settori (C1 e T21-T22) in cui gli scavi non hanno permesso il raggiungimento obiettivi di bonifica.
- **“II Variante del Progetto definitivo di bonifica dei suoli”** (marzo 2008), esaminata dalla Conferenza di Servizi decisoria del 20.04.2009 che l'ha ritenuta non approvabile e ne ha richiesto la revisione formulando una serie di prescrizioni, fra cui la richiesta di trattare separatamente le aree interne e esterne alla Centrale. Inoltre, la CdS decisoria del 20.04.2009 ha: ritenuto non accettabile la revisione ai sensi del D.Lgs.152/06 per le aree interne atteso lo stato del procedimento di bonifica realizzato/avanzato; per le aree esterne alla Centrale ed esterne al sito Edison (area pozzo), invece, ha ritenuto condivisibile la proposta di procedere ai sensi del D.Lgs. 152/06 (in considerazione del cambiamento di destinazione d'uso subentrato da produttivo ad assimilabile a verde residenziale e dell'integrazione di caratterizzazione effettuata) ed ha richiesto alla Edison di confermare definitivamente l'intenzione di procedere ai sensi del D.lgs. 152/06, atteso che la Società ha presentato una bonifica con misure di sicurezza ex DM 471/99. A recepimento delle prescrizioni formulate dalla CdS, nel 2009 sono state effettuate indagini integrative che sono state esaminate dalla CdS 03.03.2011.
- **“III Variante del Progetto definitivo di bonifica dei suoli”** (gennaio 2011) suddivisa per aree:
 - a) III variante Progetto bonifica dei suoli delle **Aree Interne** (5,8 ha) (destinazione d'uso industriale):ulteriore revisione delle attività di bonifica intesa come messa in sicurezza operativa ai sensi del D.Lgs 152/06, proponendo il proseguimento e completamento delle attività di bonifica, con la revisione dell'Analisi di rischio ed interventi di impermeabilizzazione;
 - b) **Area Pozzo** (0,1 ha): atteso che il PGT (luglio 2009) ha modificato la destinazione urban. da “zona di trasformazione ambito ZT1” (col.A) a “sistema della viabilità” (col.B), e che i risultati di caratterizzazione pregressa e integrativa sono conformi ai limiti di col.B, l'Azienda ritiene di non dover intervenire;
 - c)III variante Progetto bonifica dei suoli delle **Aree esterne** (alla centrale) (2,2 ha): atteso che il PGT (luglio 2009) ha mutato la destinazione d'uso in industriale (col.B), l'Azienda proponeva, ai sensi del D.Lgs.152/06, un intervento di bonifica mediante asporto della contaminazione.

La **Conferenza di Servizi decisoria del 19.11.2012** ha ritenuto **non approvabili** i documenti di **“III Variante al Progetto definitivo dei suoli”** presentati dall'Azienda ed ha richiesto di trasmettere le revisioni delle varianti al progetto di bonifica basate sugli esiti di una estesa campagna di controllo mediante test di cessione e analisi dell'eluato dei materiali di riporto presenti nell'area.

Edison ha avanzato ricorso al TAR avverso le determinazioni della predetta Conferenza di Servizi.

- “Istanza di “stralcio e restituzione agli usi legittimi” dell'area relativa alla “Palazzina Uffici e annessi edifici”, trasmessa da Edison SpA con nota del 28.06.2013, esaminata dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 6 marzo 2014 (le cui determinazioni sono state definitivamente approvate dalla CdS decisoria del 31.07.2014) ha ribadito le prescrizioni della CdS decisoria del 19.11.2012, ovvero richiesto la caratterizzazione dei materiali di riporto presenti nell'area ai sensi dell'art.41, comma 3, della Legge n. 98 del 09.08.2013 e la presentazione sulla base degli stessi del progetto di bonifica dei suoli.

- **“Integrazione al Piano della caratterizzazione sui materiali di riporto”** relativo alle aree: i) aree interne alla centrale e oggetto di richiesta di stralcio; ii) area interna e area pozzo esterna; iii) area esterna alla centrale, trasmesso da Edison SpA con nota del 10.10.2016, a seguito dei solleciti della CdS e della DG STA con nota del 20.05.2016). La DG STA con nota del 22.12.2016 ha inoltrato a Edison i pareri sulla predetta documentazione formulati da ISPRA, con nota del 21 novembre 2016, e dagli Enti locali nel corso del tavolo tecnico tenutosi il 6.12.2016 presso la Regione Lombardia (cfr verbale della riunione trasmesso dalla Regione e acquisito dal MATTM in data 06.12.2016) e il parere di ARPA Lombardia trasmesso con nota del 12.12.2016, e ha ritenuto che le indagini di caratterizzazione dei materiali di riporto possano utilmente iniziare nel rispetto delle prescrizioni contenute nei citati pareri.
- **Edison** con nota del 24.07.2017 ha trasmesso gli esiti della predetta caratterizzazione dei materiali di riporto e comunicato che trasmetterà la revisione del progetto di bonifica basato sugli stessi. Dai risultati emerge la presenza di materiali di riporto con eluato non conforme alle CSC della tabella “acque sotterranee”: nelle aree interne per i parametri: Arsenico, Cromo IV, Cromo totale, Piombo, Mercurio e Fluoruri; nell’area stralcio per i parametri: Arsenico, Cromo IV, Piombo, Mercurio e Fluoruri; nelle aree esterne per i parametri: Arsenico, Cromo IV, Cromo totale, Piombo, Mercurio e Fluoruri; nell’area pozzo per i parametri: Mercurio e Fluoruri.
Si è in attesa di ricevere, da parte della Edison, la rielaborazione del progetto di bonifica dei suoli basato sugli esiti della caratterizzazione sia dei terreni sia dei materiali di riporto.
- **Attività di m.i.s.e./mi.pre e/o monitoraggio**: Nell’area è in corso dal 2005 il monitoraggio semestrale delle acque di falda, che ha evidenziato superamenti delle CSC della tabella “acque sotterranee” dell’Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs n.152/2006 per i parametri Cromo VI, in particolare, e solventi organoclorurati. La CdS decisoria del 2014 ha richiesto all’Azienda di continuare le attività di monitoraggio delle acque di falda sottostanti tutte le aree di proprietà e, attese le concentrazioni di solventi organo-clorurati rilevate ed anche di Cromo VI, adottare ai sensi degli artt. 242 e 245 del D.Lgs. 152/06 le misure di prevenzione necessarie per impedire la diffusione della contaminazione ed eliminare rischi sanitari per i fruitori dell’area. La Società non ha trasmesso l’analisi di rischio sanitario né adottato mipse, ritenendo che la contaminazione non derivi dall’area di proprietà, ma dall’esterno di essa. Nel sito è in corso un emungimento delle acque di falda per scopi industriali.
- La Società Edison ha aderito al Progetto unitario di bonifica della falda (2008) di cui il Comune di Sesto San Giovanni è soggetto attuatore. Si ricorda al riguardo che la CdS del 2014 ha preso atto della richiesta degli enti pubblici locali di non eseguire tale Progetto e ha richiesto ai medesimi enti di trasmettere proposte di intervento sostitutive. Il Ministero è in attesa di ricevere tali proposte (sollecitate più volte).

7.8 Società Marfin Srl(già Brollo Marcegaglia)proprietaria di un’area di superficie pari a 2,12 ha(Rif. cartografico n. 33)-insediamento attivo.

[L’area Marcegaglia in totale è di circa 8 ha, è stata suddivisa in 2 porzioni dal punto di vista del procedimento amministrativo di bonifica:

- una porzione interna al SIN (ente precedente MATTM) con contaminazione circoscritta ai suoli (C>12, IPA, metalli, fenoli e cianuri) per cui nel 2007/2008 è stata eseguita una bonifica con misure di sicurezza (scavi e pavimentazione che ha tagliato percorsi di esposizione) certificata dalla Provincia di Milano con atto n. 455 del 02/12/2008;
- una porzione ricadente nel Comune di Milano (ente precedente Comune di Milano) con contaminazione di suoli e falda dovuta a Freon 141]

Sviluppo storico delle attività – produzione di manufatti in acciaio tramite forgiatura e lavorazione di barre di acciaio proveniente dalla fonderia di Breno.

Stato di attuazione degli interventi :

- **Piano di caratterizzazione** approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 26.11.2003; presa atto dei risultati nella Conferenza di Servizi decisoria del 28.12.2004. **Descrizione risultati:** *Suolo*: superamenti delle CLA di tab.1 col.B per i parametri: Arsenico, Piombo, Zinco e Fenoli clorurati; *Acque di falda*: superamenti delle CLA di tab.2 per i parametri: solventi organo clorurati (tricloroetilene e tetracloroetilene).
- Il documento “Interventi di messa in sicurezza e progetto definitivo di bonifica dei suoli” acquisito dal MATTM in data 19.10.2005, esaminato dalla Conferenza di Servizi 16.12.2005, integrato dal documento acquisito dal MATTM in data 07.12.2006, è stato esaminato dalla **Conferenza di Servizi decisoria del 19.12.2006**, che l’ha ritenuto configurarsi quale **intervento di messa in sicurezza dei suoli** [interventi previsti: asportazione del primo metro di terreno contaminato (200 mc) e realizzazione di pavimentazione impermeabile (700 mq), perizia di esperto con attestazione impedimenti tecnici approfondimento scavi (stabilità strutturale capannoni adiacenti)], ritenendo l’adozione di una battuta di cemento di spessore di 15 cm in corrispondenza del sondaggio S27 adeguata a ridurre il rischio di esposizione da vapori e ha richiesto che in fase di dismissione degli impianti esistenti, la società proceda all’immediata bonifica dei suoli contaminati rilevata.
- La **Conferenza di Servizi decisoria del 08.04.2008** ha, tra l’altro, preso atto degli **interventi di messa in sicurezza di emergenza dei suoli realizzati, mediante rimozione e impermeabilizzazione**, nell’area ceduta in permuta al Comune di Sesto San Giovanni, **ritenendo così concluso l’intervento**; la Conferenza ha ribadito alla Società di procedere, in fase di dismissione degli impianti esistenti, alla bonifica dei suoli contaminati rilevata (oggetto di perizia esperto impedimenti tecnici e AdR) e chiesto di integrare l’indagine relativa ai sedimenti degli edifici A e B.
- **ARPA nelle note inviate al MATTM cita atto di certificazione della Provincia di Milano n.455 del 02.12.2008.**

- **Attività di m.i.s.e./mi.pre e/o monitoraggio:** Nell'area è in corso dal 2005 il monitoraggio semestrale delle acque di falda, che ha evidenziato superamenti delle CSC della tabella "acque sotterranee" dell'Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del DLgs n.152/2006 per i solventi organo clorurati, in particolare, ed anche per Cromo VI.
La CdS decisoria del 2014 ha richiesto all'Azienda di adottare le misure di prevenzione a tutela della salute dei fruitori delle aree medesime che risultassero necessarie sulla base della stima del rischio sanitario associato alla sorgente falda, condotta in modalità diretta. La Società non ha trasmesso l'analisi di rischio sanitario richiesta né adottato mipre nei confronti della falda.
- La Società Marcegaglia ha aderito al Progetto unitario di bonifica della falda di cui il Comune di Sesto San Giovanni è soggetto attuatore. Si ricorda al riguardo che la CdS del 2014 ha preso atto della richiesta degli enti pubblici locali di non eseguire tale Progetto e ha richiesto ai medesimi enti di trasmettere proposte di intervento sostitutive. Il Ministero è in attesa di ricevere tali proposte (sollecitate più volte).

7.9 Società VetrobalsamoSpA proprietaria di n.2 aree di superficie totale pari a circa 14,2 ha (Rif. cartografico n. 34 e 35):

7.9.1 area Vetrobalsamo (Rif. cartografico n. 34) — circa 8 ha — insediamento **attivo**;

7.9.2 area Metalcam/ex Sarca (Rif. cartografico n. 35) circa 6,2 ha — insediamento **attivo** (in cui opera la Società **Metalcam** — ex area di proprietà Sarca, acquisita da Vetrobalsamo nel 2007/2008)

7.9.3 (Rif. cartografico n. 41) di circa 0,035 ha — **area ex Breda venduta a Vetrobalsamo**: in corso di verifica perché Vetrobalsamo nega di aver acquistato aree da Breda.

7.9.1 Area Vetrobalsamo di superficie di circa 8 ha (Rif. cartografico n. 34):

Sviluppo storico delle attività — produzione e lavorazione vetro

Stato di attuazione degli interventi :

- **Piano di caratterizzazione** approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 26.11.2003; presa atto dei risultati nella Conferenza di Servizi decisoria del 28.12.2004. Descrizione risultati: Suolo/rifiuto: 1 solo sondaggio (S01bis) con superamento delle CLA di tab.1 col.B per il parametro **Piombo**; Acque di falda: superamenti delle CLA di tab.2 per i parametri: solventi clorurati e Cromo VI.
- **Intervento di messa in sicurezza d'emergenza mediante rimozione dei suoli dell'unico punto risultato contaminato** realizzato nel 2006 e validato da ARPA, di cui ha preso atto la Conferenza di Servizi decisoria del 24.07.2006. La Conferenza di Servizi del 24.07.2006 ha, inoltre, deliberato di subordinare la restituzione agli usi legittimi dei suoli alla presentazione di un progetto di bonifica della falda o alla formale adesione al progetto consortile presentato dal Comune di Sesto S. Giovanni e di segnalare che, in caso di inadempienza da parte del soggetto privato, si sarebbero attivati gli adempimenti necessari per avviare gli interventi sostitutivi in danno.
- **Attività di m.i.s.e./mi.pre e/o monitoraggio:** La Società non ha partecipato ai monitoraggi periodici della falda in contraddittorio con ARPA.
- La Società non ha aderito al Progetto unitario di bonifica della falda (2008) di cui il Comune di Sesto San Giovanni è soggetto attuatore. Si ricorda al riguardo che la CdS del 2014 ha preso atto della richiesta degli enti pubblici locali di non eseguire tale Progetto e ha richiesto ai medesimi enti di trasmettere proposte di intervento sostitutive. Il Ministero è in attesa di ricevere tali proposte (sollecitate più volte).
- La Conferenza di Servizi decisoria del 2014 ha richiesto all'Azienda di monitorare le acque di falda e di adottare le misure di prevenzione a tutela della salute dei fruitori delle aree medesime che risultassero necessarie sulla base della stima del rischio sanitario associato alla sorgente falda, condotta in modalità diretta.
Successivamente la Società non ha partecipato al monitoraggio né ha trasmesso l'analisi di rischio sanitario richiesta né adottato mipre.

7.9.2 Area Metalcam / ex Sarca di superficie pari a circa 6,2 ha (Rif. cartografico n. 35): (area in cui è attiva la Società **Metalcam** — ex area di proprietà Sarca, acquisita da **Vetrobalsamo** nel 2007/2008)

Sviluppo storico delle attività — industria metalmeccanica , produzione di manufatti di acciaio (ex Breda Fucine)

Stato di attuazione degli interventi :

- **Piano di caratterizzazione** trasmesso dalla Società Sarca (allora proprietaria dell'area) approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 06.08.2003; presa atto dei risultati nella Conferenza di Servizi decisoria del 28.12.2004. Descrizione risultati: Suolo/rifiuto: superamenti delle CLA di tab.1 col.B per i parametri: metalli pesanti (As, Cr, Ni, Pb, Cu), Idrocarburi C>12 e Indenopirene; Acque di falda: superamenti delle CLA/CSC di tab.2 per i parametri: solventi organoclorurati e Cromo VI.
- **Progetto definitivo di bonifica (con misure di sicurezza) dei suoli** trasmesso dalla Società Sarca e acquisito dal MATTM in data 05.11.08, è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 20.04.2009, autorizzato con Decreto del MATTM prot. n.8497/QdV/DI del 05.10.2009.
- **La Provincia di Milano ha rilasciato lacertificazione RG 2171/2012 del 14.03.2012** (come si evince dalla nota della Regione Lombardia del 03.04.2012, relativa allo svincolo delle garanzie fideiussorie a suo tempo prestate dalla società Sarca).

- **Attività di m.i.s.e./mi.pre e/o monitoraggio:** La Società ha partecipato al monitoraggio semestrale delle acque di falda in contraddittorio con ARPA dal 2005 fino a marzo 2011, poi ha smesso contravvenendo alle prescrizioni contenute nella certificazione di avvenuta bonifica con misure di sicurezza dei suoli rilasciata dalla Provincia. Pertanto la CdS decisoria del 2014 ha richiesto all'Azienda di riprendere a monitorare le acque di falda e di adottare le misure di prevenzione a tutela della salute dei fruitori delle aree medesime che risultassero necessarie sulla base della stima del rischio sanitario associato alla sorgente falda, condotta in modalità diretta. Successivamente la Società non ha ripreso al monitoraggio né ha trasmesso l'analisi di rischio sanitario richiesta né adottato mipre.
- La Società Sarca (proprietaria dell'area fino al 2007/2008) ha aderito al Progetto unitario di bonifica della falda di cui il Comune di Sesto San Giovanni è soggetto attuatore. Si ricorda al riguardo che la CdS del 2014 ha preso atto della richiesta degli enti pubblici locali di non eseguire tale Progetto e ha richiesto ai medesimi enti di trasmettere proposte di intervento sostitutive. Il Ministero è in attesa di ricevere tali proposte (sollecitate più volte).

7.10 Società Edilfutura srl/Gruppo Pasini – in fallimento/liquidazione dal 2014 (ex “Centro Edison 2001”) proprietaria di un'area di superficie totale pari a circa 19,2 ha (Rif. cartografico n. 36, 42 e 47) suddivisa in:

7.10.1 area ex Marelli (Rif. cartografico n. 36 e 42): circa 13 ha - dismessa (previsto recupero edilizio, ma fallimento)

7.10.2 area comparto ABB (Rif. cartografico n. 47): circa 7,3 ha (area originariamente pari a 7,7 ha, comprendeva anche l'area di circa 0,296 ha (Rif. cartografico n. 46) venduta da Edilfutura a Idea Fimit nel 2010, dopo la certificazione della Provincia di Milano, vedi sotto) – in parte attiva / fallimento dal 2014

7.10.1 area ex Marelli (Rif. cartografico n. 36 e 42): di superficie pari a circa 13 ha - dismessa (previsto recupero edilizio, ma fallimento)

Sviluppo storico delle attività –dismessa - ex industria siderurgica/metalmecanica Marelli

Stato di attuazione degli interventi:

- **Piano di caratterizzazione** (13 ha) trasmesso da Centro Edison 2001 approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 09.07.2002; presa atto dei risultati nella Conferenza di Servizi decisoria del 06.08.2003. **Descrizione risultati:** *Suolo:* superamenti delle CLA di tab.1 col.B per: metalli pesanti (Cd, Pb, Hg, Cu, Zn), Idrocarburi C>12, diossine, PCB, amianto. *Acque di falda:* superamenti delle CLA di tab.2 per i parametri: solventi organo clorurati e Cromo VI; anche Alluminio, Ferro e PCB.
- **Progetto definitivo di bonifica dei suoli** (13 ha), trasmesso dalla Società “Centro Edison 2001” e acquisito dal MATT in data 04.10.2005, approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 16.12.2005, autorizzato con decreto prot. 2511/QdV/M/DI/B del 12.05.2006. Gli interventi previsti nel progetto sono scavo e rimozione del terreno contaminato, con verifica della possibilità di riutilizzo in situ oppure smaltimento.
- **La Provincia di Milano ha rilasciato la Certificazione di avvenuta bonifica n.87 del 2007.**
- **“Piano delle attività di Indagine Integrativa dei terreni”**, trasmesso da Centro Edison 2001 e acquisito dal MATT il 03.06.2008, in occasione della demolizione di alcuni edifici presenti nell'area, presa atto nella Conferenza di Servizi decisoria del 20.04.2009; presa atto dei risultati (punto K2 con superamento per Rame) nella medesima Conferenza di Servizi che ha richiesto approfondimento dello scavo.
- Intervento di messa in sicurezza d'emergenza dei suoli contaminati mediante rimozione e approfondimento dello scavo, con collaudo pareti e fondo scavo validato da ARPA Lombardia, presa atto nelle Conferenze di Servizi del 03.03.2011 e del 19.11.2012.
- **“Piano di Indagine Preliminare”** (Rif. cartografico n. 45) di superficie pari a circa 3,7 ha, trasmesso dalla Società Edilfutura Srl e acquisito dal MATTM il 27.02.2012, relativo ad una porzione di area di circa 3,7 ha per cui è **cambiata la destinazione d'uso - da commerciale/industriale a verde/residenziale - e risultati dello stesso**, trasmessi dall'Azienda Edilfutura srl a maggio 2012, nonché note trasmesse da ARPA Lombardia nelle quali ARPA evidenzia di aver rilevato 5 superamenti dei limiti normativi (per PCB e idrocarburi C>12) nei 32 campioni analizzati (sui totali 63 prelevati), di cui 1 dei limiti di col.A, tab.1, allegato 5, parte quarta del Dlgs 152/2006 e 4 dei limiti di col.B. – presa atto nella Conferenza di Servizi decisoria del 19.11.2012, che non ha ritenuto approvabili i Piani di caratterizzazione dei lotti 1, 2 e 3 trasmessi dalla Edilfutura con note di maggio e giugno 2012 ed ha richiesto alla Società di trasmettere il Piano di caratterizzazione dell'intera area 37.000 mq per cui è stata modificata la destinazione d'uso.
- **Intervento di messa in sicurezza d'emergenza dei suoli** potenzialmente contaminati emersi nel corso delle indagini integrative, mediante scavo, rimozione, copertura con teli impermeabili i preliminari - presa d'atto nella **Conferenza di Servizi istruttoria del 24 febbraio e 6 marzo 2014, le cui determinazioni sono state definitivamente approvate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 31.07.2014, che ha sollecitato la Società a trasmettere il Piano di caratterizzazione riguardante i lotti 2 e 3 (ricadenti nell'area di 37.000 mq).**
- **Attività di m.i.s.e./mi.pre e/o monitoraggio:** La Società (“Centro Edison 2001” prima, “Edilfutura” poi) ha partecipato al monitoraggio semestrale delle acque di falda in corso dal 2005 fino al 2013, che ha evidenziato superamenti delle CSC della tabella “acque sotterranee” dell'Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del Dlgs n.152/2006 per i parametri solventi organo clorurati, in particolare, e anche Cromo VI. La CdS decisoria del 2014 ha richiesto alla Società di adottare le misure di prevenzione a tutela della salute dei fruitori delle aree medesime che risultassero necessarie sulla base della stima del rischio sanitario associato alla sorgente falda, condotta in modalità diretta. La Società non ha trasmesso l'analisi di rischio sanitario e non ha adottato mipre.

- La Società Centro Edison 2001 ha aderito al Progetto unitario di bonifica della falda (2008) di cui il Comune di Sesto San Giovanni è soggetto attuatore. Si ricorda al riguardo che la CdS del 2014 ha preso atto della richiesta degli enti pubblici locali di non eseguire tale Progetto e ha richiesto ai medesimi enti di trasmettere proposte di intervento sostitutive. Il Ministero è in attesa di ricevere tali proposte (sollecitate più volte).
- Con nota del 17.12.2015 **il curatore fallimentare di Edilfutura srl** ha comunicato che la Società è statadichiarata fallita con sentenza n.1105/2014 del Tribunale di Milano.
Con ordinanza n.724/2016 del 16.06.2016 il TAR Lombardia, nel respingere l'istanza di sospensione avanzata dal Curatore fallimentare della Edilfutura Srl avverso il provvedimento di ARPA Lombardia del 01.03.2016 che invitava ad eseguire il monitoraggio delle acque sotterranee di competenza, evidenzia che, ai sensi dell'art. 1 comma 436 della Legge n.266/2005, lo stato di fallimento non costituisce una *esimente per l'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza, caratterizzazione e bonifica nei siti contaminati*. Pertanto, la **DG STA con nota del 12.07.2016** ha sollecitato la Edilfutura Srl in Liquidazione ad ottemperare alle determinazioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi nei giorni 24 febbraio e 6 marzo 2014, definitivamente approvate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 31 luglio 2014 in merito alle aree del comparto Ex Marelli e Comparto ABB.
Si è in attesa di ricevere riscontro da parte del curatore fallimentare.

7.10.2area comparto ABB di superficie di circa 7,3 ha(Rif. cartografico n. 47)– originariamente pari a 7,7 ha, comprendeva anche l'area di superficie pari a 0.296 ha (Rif. cartografico n. 46) venduta da Edilfutura a Idea Fimit dopo la certificazione della Provincia di Milano - **in parte attiva / fallimento Edilfutura nel 2014**

Sviluppo storico delle attività -industria meccanica

Stato di attuazione degli interventi:

- **Piano di caratterizzazione** (7,7 ha) trasmesso da Centro Edison 2001approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 23.12.2002; presa atto dei risultati nella Conferenza di Servizi decisoria del 06.08.2003. Descrizione risultati: Suolo: superamenti delle CLA di tab.1 col.B per: metalli pesanti (Zn, Pb, Cu), idrocarburi C>12, amianto. Acque di falda: superamenti delle CLA di tab.2 per i parametri: solventi organo clorurati e Cromo VI; anche Alluminio, Ferro e PCB.
- **Progetto definitivo di bonifica dei suoli I stralcio(0,35 ha)**, trasmesso da Centro Edison 2001 eacquisito dal MATTM in data 13.02.2006, è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 24.07.2006, è stato autorizzato con decreto prot. n.2763/QdV/M/DI/B del 11.08.2006, ed infine certificato dalla Provincia di Milano con atto n.89 del 16.03.2007.
- **Progetto definitivo di bonifica dei suoli II stralcio(7,35 ha)** (acquisito dal MATTM in data 01.08.2006) è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 19.12.2006, e autorizzato con decreto prot. n.4148/QdV/M/DI/B del 16.11.2007. **Gli interventi di bonifica sono stati eseguiti solo in parte.**
- **La Provincia di Milano ha rilasciato la certificazioneprot. n.207 del 05.08.2010relativa alla sola porzione di area A5 venduta alla società Prelios (ora Idea Fimit - vedi punto sotto (Rif. cartografico n.46).**
- **Le Conferenze di Servizi decisorie successive, da ultimo quella del 2014, hanno sollecitato l'Azienda ad attivarsi per l'attuazione di quanto disposto dal decreto prot. n. 4148/QdV/M/DI/B del 16.11.2007.**
- **Attività di m.i.s.e./mi.pre e/o monitoraggio:** La Società ha partecipato al monitoraggio semestrale delle acque di falda in corso dal 2005 fino al 2013, che ha evidenziato superamenti delle CSC della tabella "acque sotterranee" dell'Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del DLgs n.152/2006 per i parametri solventi organo clorurati, in particolare, e anche Cromo VI.
La CdS decisoria del 2014 ha richiesto alla Società di adottare le misure di prevenzione a tutela della salute dei fruitori delle aree medesime che risultassero necessarie sulla base della stima del rischio sanitario associato alla sorgente falda, condotta in modalità diretta. La Società non ha trasmesso l'analisi di rischio sanitario e non ha adottato mipse.
- La Società Centro Edison 2001 ha aderito al Progetto unitario di bonifica della falda (2008) di cui il Comune di Sesto San Giovanni è soggetto attuatore. Si ricorda al riguardo che la CdS del 2014 ha preso atto della richiesta degli enti pubblici locali di non eseguire tale Progetto e ha richiesto ai medesimi enti di trasmettere proposte di intervento sostitutive. Il Ministero è in attesa di ricevere tali proposte (sollecitate più volte).
- Con nota del 17.12.2015 **il curatore fallimentare di Edilfutura srl** (che ha comunicato che la Società è statadichiarata fallita con sentenza n.1105/2014 del Tribunale di Milano.
Con ordinanza n.724/2016 del 16.06.2016 il TAR Lombardia, nel respingere l'istanza di sospensione avanzata dal Curatore fallimentare della Edilfutura Srl avverso il provvedimento di ARPA Lombardia del 01.03.2016 che invitava ad eseguire il monitoraggio delle acque sotterranee di competenza, evidenzia che, ai sensi dell'art. 1 comma 436 della Legge n.266/2005, lo stato di fallimento non costituisce una *esimente per l'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza, caratterizzazione e bonifica nei siti contaminati*. Pertanto, la **DG STA con nota del 12.07.2016** ha sollecitato la Edilfutura Srl in Liquidazione ad ottemperare alle determinazioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi nei giorni 24 febbraio e 6 marzo 2014, definitivamente approvate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 31 luglio 2014 in merito alle aree del comparto Ex Marelli e Comparto ABB.
Si è in attesa di ricevere riscontro da parte del curatore fallimentare.

7.11 Società Idea Fimit(ex Prelios SGR Fondo Spazio Industriale) proprietaria dal 2010 di un'area di superficie pari a 0.6 ha(Rif. cartografico n. 46) dell'ex comparto ABB di Edilfuturasrl - area attiva

Sviluppo storico delle attività –industria meccanica**Stato di attuazione degli interventi:**

- **Trattasi di area con bonifica dei suoli certificata dalla Provincia di Milano con atto prot. n.207 del 05.08.2010** nel quale viene evidenziata la necessità di effettuare, in caso di modifica dello stato dei luoghi, una analisi dei rischi derivanti dalla falda contaminata; area con falda che presenta superamenti delle CSC della tabella “acque sotterranee” dell’Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del DLgs n.152/2006 per i parametri solventi organo clorurati, in particolare, e anche Cromo VI – vedi punto Edilfutura Srl - Comparto ABB di cui sopra.
- **“Analisi di rischio sanitario derivante dalla falda contaminata”** - correlata all’intenzione di effettuare interventi di manutenzione straordinaria – presa atto con prescrizioni nella Conferenza di Servizi decisoria del 19.11.2012 che, in particolare, ha richiesto che le modalità esecutive delle attività straordinarie, la gestione dei materiali di scavo nonché la necessità di dover eseguire eventuali indagini sulle pareti e i fondi degli scavi fossero concordate con ARPA Lombardia e Provincia di Milano.
- Il **“Piano di indagine sulle pareti e sui fondi degli scavi per la realizzazione di opere di manutenzione nell’area A5 del comparto ABB (con bonifica dei suoli certificata)”**, trasmesso dalla Società a marzo 2013, nonché le successive note trasmesse dalla Società, da ARPA Lombardia, Provincia di Milano e ISPRA, da cui emerge che, a seguito del rinvenimento di materiali di riporto nel corso degli scavi eseguiti per le opere di manutenzione, sono stati effettuati test di cessione e analisi dell’eluato di detti materiali che hanno evidenziato il rispetto delle concentrazioni di tabella 2 “acque sotterranee” – sono stati esaminati dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 24 febbraio e 6 marzo 2014, le cui determinazioni sono state definitivamente approvate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 31.07.2014.
- Con nota di maggio 2015 la Società ha trasmesso gli **esiti dei collaudi degli scavi** effettuati per completare le opere di manutenzione straordinaria, dai quali è emersa la non conformità dell’eluato ottenuto dai test di cessione sui materiali alle concentrazioni di tabella 2 “acque sotterranee” ed ha proposto di realizzare una pavimentazione impermeabile e applicare l’analisi di rischio.

ARPA Lombardia con nota del 27.08.2015 ha osservato che le proposte presentate dalla Società non corrispondono alle previsioni della vigente normativa sui materiali di riporto non conformi ai limiti del test di cessione (art. 41, comma 3 della Legge 98/2013).

La **DG STA**, pertanto, con **nota del 10.11.2015** ha sollecitato la Società a fornire aggiornamenti sugli interventi previsti nonché le informazioni richieste da ARPA nella citata nota. Le richieste sono state successivamente ribadite dalla DG STA con nota del 19.10.2016.

Si è in attesa di ricevere riscontro da parte della Società.

7.12 Società Nichelcrom(ex SapsaBedding) proprietaria di un’area di superficie di circa 2,6 ha (Rif. cartografico n. 37) - insediamento attivo.

Sviluppo storico delle attività – area adibita a magazzino per lo stoccaggio di lamiere e nastri di acciaio inossidabile con qualche occasionale semilavorazione meccanica a freddo. In precedenza il sito era di proprietà della SapsaBedding S.p.A., che produceva manufatti in schiuma di lattice.

Stato di attuazione degli interventi –

- **Piano di caratterizzazione** approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 04.07.2003; presa atto dei risultati nella Conferenza di Servizi decisoria del 28.12.2004. Descrizione risultati: Suolo/rifiuto: 1 solo sondaggio (S36) con superamenti delle CLA di tab.1 col.B per i parametri: Piombo e Zinco; Acque di falda: superamenti delle CLA/CSC di tab.2 per i parametri: solventi clorurati, e Cromo VI, Piombo.
- **Interventi di messa in sicurezza di emergenza tramite asportazione dei suoli contaminati validati da ARPA.** La Conferenza di Servizi decisoria del 19.12.2006 ha restituito agli usi legittimi la porzione di area individuata nei mappali 38 (parte), 56 (parte), 90 (parte) del foglio 39, visti i risultati delle caratterizzazione dei suoli e la validazione di ARPA Lombardia.
La Conferenza di Servizi decisoria del 27.07.2007 ha preso atto della validazione trasmessa da ARPA Lombardia relativa ai risultati del collaudo delle pareti e del fondo scavo in corrispondenza del sondaggio S36.
- **Attività di m.i.s.e./mi.pre e/o monitoraggio:** La Società ha partecipato al monitoraggio semestrale delle acque di falda in contraddittorio con ARPA dal 2005 all’ottobre 2010; su richiesta della CdS, la Società ha ripreso il monitoraggio della falda a marzo 2013.
Atteso che nell’area e nelle aree limitrofe sono state riscontrate concentrazioni elevate di solventi e Cromo VI, la CdS decisoria del 2014 ha richiesto all’Azienda di adottare le misure di prevenzione a tutela della salute dei fruitori delle aree medesime che risultassero necessarie sulla base della stima del rischio sanitario associato alla sorgente falda, condotta in modalità diretta.
La Società continua a monitorare ma non ha trasmesso l’analisi di rischio sanitario richiesta né adottato mipre.
La Società ha aderito al Progetto unitario di bonifica della falda di cui il Comune di Sesto San Giovanni è soggetto attuatore. Si ricorda al riguardo che la CdS del 2014 ha preso atto della richiesta degli enti pubblici locali di non eseguire tale Progetto e ha richiesto ai medesimi enti di trasmettere proposte di intervento sostitutive. Il Ministero è in attesa di ricevere tali proposte (sollecitate più volte).

7.13 Società Breda Energia SpA attualmente proprietaria di un'area di superficie pari a circa **2,9 ha** (Rif. cartografico n. 39) -insediamento attivo.

Inizialmente Breda Energia era proprietaria di un comparto di superficie pari a 4,7 ha (Rif. cartografico n.38, 39, 40, 41, 43 e 45) per cui ha attivato la procedura ex art.252 (caratterizzazione e progettazione). Nel 2011 Breda ha comunicato che l'assetto proprietario è cambiato nel corso degli anni, di aver venduto parte dell'area, e di essersi resa disponibile a concludere la fase progettuale fino all'approvazione del Progetto definitivo degli interventi di bonifica che, però, sarebbero stati attuati dai proprietari delle aree. Nel 2014 Breda ha precisato di non aver assunto alcun specifico obbligo contrattuale relativo alle bonifiche nelle compravendite immobiliari e di non aver più alcun interesse a coordinare la procedura di bonifica di tutto l'ex comparto, come invece aveva fatto in passato anche nell'interesse degli altri proprietari. Attualmente risultano insediate nell'area, oltre a Breda, le seguenti società, alle quali il MATTM ha chiesto di proseguire il procedimento ex art. 252:

- Consiglio Sistemi Srl di circa 0,5 ha – (Rif. cartografico n.38) e Consiglio Abrasivi Srl di circa 0,5 ha (Rif. cartografico n.40): circa 1 ha; (vedi punto sotto)
- Università degli Studi di Milano Bicocca: 0,401 ha – (Rif. cartografico n.45); (vedi punto 7.2)
- CBS Srl: 0,097 ha – (Rif. cartografico n.43);
- FASC Immobiliare srl: 0,602 ha – (Rif. cartografico n.44);
- (Vetrobalsamo: 0,035 ha – (Rif. cartografico n.41) - Vetrobalsamo nega di aver acquistato l'area ex Breda.

Sviluppo storico delle attività -attività produttiva di tipo metal-meccanico, con produzione di componenti meccaniche per l'industria petrolifera e del gas. La produzione industriale è attualmente svolta nel Capannone 1, di superficie pari a circa 1,7 ha; sono inoltre presenti nell'area diversi magazzini per il deposito delle materie prime e dei prodotti finiti, alcuni fabbricati ad uso uffici e due capannoni dismessi. In passato, dal 1917, produzione di aerei per l'aviazione.

Stato di attuazione degli interventi:

- **Piano di caratterizzazione** (5,7 ha), trasmesso da Breda, approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 23.12.2002; presa atto dei risultati nella Conferenza di Servizi decisoria del 24.05.2005; Piano di indagini integrativo (febbraio 2008) presa atto nella Conferenza di Servizi decisoria del 08.04.2008. Descrizione risultati: *Suolo*: superamenti delle CLA di tab.1 col.B diffusi per idrocarburi C>12, (dovuti a sversamenti e perdite di oli e liquidi impiegati nei processi produttivi), superamenti localizzati per metalli pesanti (Cu, Hg, Pb, Zn) e IPA; *Acque di falda*: superamenti delle CLA di tab.2 per i parametri: solventi clorurati e Cromo VI, puntuali per Cr tot, Cd, Ni, Pb e oli minerali.
- **Progetto preliminare di bonifica dei suoli** (5,7 ha), trasmesso da Breda e acquisito dal MATTM in data 29.12.2006), è stato esaminato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 27.07.2007 che lo ha ritenuto/valutato quale intervento di m.i.s.e. (scavo e rimozione dei terreni contaminati in corrispondenza dell'area stoccaggio fusti, con realizzazione di adeguata impermeabilizzazione). La Conferenza di Servizi decisoria del 2008 ha preso atto del Piano di indagini integrativo, per delimitare l'estensione della contaminazione, e ha richiesto a Breda di presentare il progetto definitivo di bonifica dei suoli, che recepisca le prescrizioni formulate dalla CdS del 27.07.2007.
- **Progetto definitivo di bonifica dei suoli** (relativo a 5,7 ha), trasmesso da Breda con nota del 08.08.2013, ritenuto **non approvabile** dalla Conferenza di Servizi del 2014 (istruttoria del 6 marzo 2014 e decisoria del 31 luglio 2014) che ha richiesto a Breda di caratterizzare lo strato di materiali di riporto presenti nell'area ai sensi dell'art. 41, comma 3 della Legge 98/2013 e di rielaborare il progetto di bonifica agli esiti della verifica sui materiali di riporto.
- **"Piano di indagine per la caratterizzazione dei materiali di riporto"** relativo a 2,86 ha – solo Rif. cartografico n.39), trasmesso da Breda con nota del 29.10.2015. La DG STA con nota del 02.12.2015, visto il parere di ARPA Lombardia del 16.11.2015 sul predetto documento, ha ritenuto che le indagini potessero utilmente iniziare nel rispetto di alcune osservazioni/prescrizioni.
- **"Report dei risultati del Piano di indagine per la caratterizzazione dei riporti"** relativo a 2,86 ha – solo (Rif. cartografico n.39) trasmesso da Breda con nota datata 12.05.2016 e relativi "errata corrige", trasmessi con note del 24 e 26 maggio 2016, da cui emerge l'assenza di superamenti delle CSC di tab.1, col. B per i terreni analizzati e la presenza di punti con materiali di riporto con eluato non conforme ai limiti della tabella "acque sotterranee" (soprattutto piombo) e di punti con "*polvere di scorie e laterizi*" in corrispondenza di alcuni sondaggi, con spessori fra 0,5 m e 2,1 m, posti al di sopra dei materiali di riporto. + Relazione di "accettazione" dei risultati delle indagini integrative trasmessa da ARPA Lombardia con nota del 30.05.2016.

La **DG STA con nota del 19.10.2016** ha sollecitato Breda a trasmettere l'analisi di rischio sito-specifica, laddove applicabile, alla luce dei risultati della caratterizzazione pregressa e di quella sito-specifica integrativa, nonché a fornire aggiornamenti sugli interventi previsti in corrispondenza dei materiali di riporto non conformi e dei punti con presenza di rifiuti interrati, atteso che la presenza di una pavimentazione impermeabile non risulta soddisfare le previsioni della vigente normativa sui materiali di riporto non conformi ai limiti del test di cessione (art. 41, comma 3 della Legge 98/2013).

Si è in attesa di riscontro da parte della Società.

- **Attività di m.i.s.e./mi.pre e/o monitoraggio:** Nell'area è in corso dal 2005 il monitoraggio semestrale delle acque di falda, che ha evidenziato superamenti delle CSC della tabella "acque sotterranee" dell'Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del DLgs n.152/2006 per i parametri Cromo VI, in particolare, e solventi organoclorurati. La Breda continua a monitorare le acque di falda anche per conto delle altre società [Consiglio Abrasivi, Consiglio Sistemi, CBS e Università], con ripartizione delle spese (solo FASC non monitora).

La CdS decisoria del 2014 ha richiesto all'Azienda di adottare le misure di prevenzione a tutela della salute dei fruitori delle aree medesime che risultassero necessarie sulla base della stima del rischio sanitario associato alla sorgente falda, condotta in modalità diretta. La Società non ha trasmesso l'analisi di rischio sanitario né adottato misure, ritenendo che la contaminazione non derivi dall'area di proprietà, ma dall'esterno di essa.

- La Società Breda ha aderito al Progetto unitario di bonifica della falda (2008) di cui il Comune di Sesto San Giovanni è soggetto attuatore. Si ricorda al riguardo che la CdS del 2014 ha preso atto della richiesta degli enti pubblici locali di non eseguire tale Progetto e ha richiesto ai medesimi enti di trasmettere proposte di intervento sostitutive. Il Ministero è in attesa di ricevere tali proposte (sollecitate più volte).

7.14 e 7.15 Società Consiglio Sistemi srl e Consiglio Abrasivi srl proprietarie di aree dell'ex Comparto Breda di superficie pari a, rispettivamente, 0,488 ha (Rif. cartografico n. 38) e 0,497 ha (Rif. cartografico n. 40); stanno proseguendo nel procedimento (iniziato da Breda) ed operano congiuntamente per un totale di 0,985 ha – aree **attive**.

Sviluppo storico delle attività – aree facenti parte dell'ex Comparto Breda (vedi punto Breda sopra, in cui si sono svolte attività di produzione di componenti meccaniche), presenza di edifici.

Stato di attuazione degli interventi:

- **Piano di caratterizzazione dell'intero comparto Breda** (5,7 ha), trasmesso da Breda, approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 23.12.2002; presa atto dei risultati nella Conferenza di Servizi decisoria del 24.05.2005. [Piano di indagini integrativo (febbraio 2008) presa atto nella CdS decisoria del 08.04.2008]. **Descrizione risultati:** *Suolo:* superamenti delle CLA di tab.1 col.B diffusi per idrocarburi C>12, (dovuti a sversamenti e perdite di oli e liquidi impiegati nei processi produttivi), superamenti localizzati per metalli pesanti (Cu, Hg, Pb, Zn) e IPA; *Acque di falda:* superamenti delle CLA di tab.2 per i parametri: solventi clorurati e Cromo VI, puntuali per Cr tot, Cd, Ni, Pb e oli minerali. [da punto Breda sopra]
- **“Piano di indagine per la caratterizzazione dei materiali di riporto”** (relativo a 0,985 ha), trasmesso dalle Società Consiglio Abrasivi e Consiglio Sistemi con nota del 9.11.2015, in riscontro alla richiesta della DG STA del 19.10.2015 di attivarsi per il proseguo del procedimento ai sensi dell'art. 252 del Dlgs n.152/2006 per l'area di proprietà ed ottemperare agli obblighi di legge per quanto di competenza. La DG STA con nota del 19.01.2016, considerato il parere di ARPA Lombardia del 16.11.2015 nel quale ARPA rileva la congruità del numero/maglia di ubicazione dei sondaggi e della lista dei parametri da ricercare, ha ritenuto che le indagini di caratterizzazione dei materiali di riporto potessero utilmente iniziare.
- **Esiti della caratterizzazione dei materiali di riporto** trasmessi dalle Società con nota del 21.04.2016, da cui emergono n.4 superamenti dei limiti della tabella “acque sotterranee” (soprattutto piombo); in relazione a tali non conformità, le Società sottolineano che l'attuale conformazione del sito (integralmente pavimentato) rappresenta già un presidio e una interruzione delle vie di infiltrazione delle acque meteoriche, e che è necessario considerare le difficoltà logistiche di intervento su un sito produttivo in attività. ARPA Lombardia con nota del 03.05.2016, pur considerando alcune variabilità fra i laboratori, ritiene di “accettare” i risultati della caratterizzazione integrativa. La **DG STA con nota del 19.10.2016** ha sollecitato le Società a voler fornire aggiornamenti sugli interventi previsti nelle aree in parola, atteso che la presenza di una pavimentazione impermeabile non risulta soddisfare le previsioni della vigente normativa sui materiali di riporto non conformi ai limiti del test di cessione (art. 41, comma 3 della Legge 98/2013). Le Società Consiglio Abrasivi e Consiglio Sistemi con nota del 21.11.2016 hanno comunicato di ritenere sufficiente l'impermeabilizzazione proposta e hanno trasmesso un documento descrittivo della stessa. La DG STA ha ribadito le richieste con nota del 15.12.2016. Da ultimo, le Società Consiglio Abrasivi e Consiglio Sistemi con nota del 24.07.2017 hanno trasmesso ad ARPA Lombardia, e pc al MATTM e agli enti locali, un documento in riscontro alle richieste di dettaglio formulate da ARPA Lombardia con nota del 18.01.2017, a seguito del sopralluogo effettuato nell'area in parola (dettagli sulla pavimentazione, sulle modalità di manutenzione della stessa, sulla presenza di pozzetti, etc). Si è in attesa del parere di ARPA sul predetto documento.
- **Attività di m.i.s.e./m.i.pre e/o monitoraggio:** Nell'area è in corso dal 2005 il monitoraggio semestrale delle acque di falda, che ha evidenziato superamenti delle CSC della tabella “acque sotterranee” dell'Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del Dlgs n.152/2006 per i parametri Cromo VI, in particolare, e solventi organoclorurati. Breda continua a monitorare le acque di falda anche per conto delle altre società [Consiglio Abrasivi, Consiglio Sistemi, CBS e Università], con ripartizione delle spese (solo FASC non monitora).

7.15 e 7.16 Società FASC Immobiliare srl (Rif. cartografico n. 44) e **CBS srl** (Rif. cartografico n. 43) – **attive**.

Sviluppo storico delle attività -aree facenti parte dell'ex Comparto Breda (vedi punto Breda sopra, in cui si sono svolte attività di produzione di componenti meccaniche), presenza di edifici.

Stato di attuazione degli interventi

- Piano di caratterizzazione dell'intero comparto Breda (5,7 ha), trasmesso da Breda, approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 23.12.2002; presa atto dei risultati nella Conferenza di Servizi decisoria del 24.05.2005. Piano di indagini integrativo (di febbraio 2008) presa atto nella CdS decisoria del 08.04.2008; [vedere punto Breda sopra]
- Le Società FASC Immobiliare srl e CBS srl non si sono attivate per proseguire il procedimento di bonifica dei suoli iniziato da Breda.

- Nell'area è in corso dal 2005 il monitoraggio semestrale delle acque di falda, che ha evidenziato superamenti delle CSC della tabella "acque sotterranee" dell'Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del DLgs n.152/2006 per i parametri Cromo VI, in particolare, e solventi organoclorurati. Breda continua a monitorare le acque di falda anche per conto delle altre società [Consiglio Abrasivi, Consiglio Sistemi, CBS Srl e Università], con ripartizione delle spese (solo FASC non monitora la falda).

7.18 Società "Alstom Ferroviaria SpA" proprietaria di un'area di superficie pari a 4,9 ha (Rif. cartografico n. 48) - insediamento attivo.

Sviluppo storico delle attività - L'attività produttiva comprende la produzione di sistemi di condizionamento, sistemi tachigrafici, sistemi antisiltamento, sistemi di penzolamento, gruppi elettrogeni mobili, convertitori di trazione, motori di trazione leggera e pesante.

Stato di attuazione degli interventi—

- **Piano di caratterizzazione**, trasmesso da Alstom, è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 04.07.2003; presa atto dei risultati nella Conferenza di Servizi decisoria del 28.12.2004. Descrizione risultati: Suolo: superamenti delle CLA di tab.1 col.B per i parametri: PCB, Idrocarburi C>12, Cu; Acque di falda: superamenti delle CLA di tab.2 per i parametri: solventi organoclorurati, Cromo VI e Cromo totale.
- Il **Progetto Preliminare di bonifica dei suoli** dell'area è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 24.07.2006.
- Il **Progetto Definitivo di bonifica del suolo**, acquisito dal MATTM in data 24.07.2007, come integrato dal documento acquisito dal MATTM in data 22.01.2008, è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 08.04.2008 (prevede la rimozione della porzione di suolo contaminata, per un volume complessivo pari a circa 1.165 mc, per una area di intervento di circa 630 mq). L'esecuzione dei lavori è stata poi autorizzata con Decreto prot. n.5047/QdV/DI del 09.10.2008.
- **La Provincia di Milano ha rilasciato la certificazione del completamento degli interventi di bonifica dei suoli n. 7074 del 20.07.2011** [con prescrizione: le aree occupate attualmente dagli stabilimenti produttivi, in occasione di una futura dismissione, dovranno essere oggetto di idonea caratterizzazione dei suoli e, ove necessario, della bonifica dei terreni].
- **Attività di m.i.s.e./mi.pre e/o monitoraggio**: Nell'area è in corso dal 2005 il monitoraggio semestrale delle acque di falda, che ha evidenziato superamenti delle CSC della tabella "acque sotterranee" dell'Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del DLgs n.152/2006 per i parametri Cromo VI, in particolare, e solventi organoclorurati. Atteso che nell'area sono state riscontrate le concentrazioni più elevate di CromoVI, la Conferenza di Servizi decisoria del 2014 ha richiesto all'Azienda di effettuare ulteriori accertamenti per individuare eventuali fonti di contaminazione presenti nei suoli e le conseguenti misure di prevenzione necessarie per impedire la diffusione della contaminazione a tutela della salute dei fruitori delle aree medesime che risultassero necessarie sulla base della stima del rischio sanitario associato alla sorgente falda, condotta in modalità diretta. La Società ha successivamente trasmesso (a settembre e dicembre 2014) una proposta di indagini integrative nel sottosuolo insaturo e un elaborato di analisi di rischio sanitario associato alla presenza di sostanze organo-clorurate volatili nella falda, che mostra l'assenza di rischi sanitari per i fruitori dell'area. ARPA ha ritenuto la proposta di indagini integrative non idonea ed ha evidenziato l'opportunità di effettuare indagini in area esterna a quella di proprietà dell'Azienda; ARPA ha inoltre formulato alcune osservazioni sull'analisi di rischio. La Società ha, successivamente, evidenziato di non poter effettuare indagini in area non di proprietà; ha inoltre riscontrato le osservazioni di ARPA sull'analisi di rischio e chiesto al comune di eseguire il Progetto unitario di bonifica della falda. Successivamente non sono pervenute altre valutazioni di ARPA sull'AdR di Alstom. Non è noto se ARPA e/o Provincia abbiano effettuato indagini in area esterna limitrofa a quella di proprietà di Alstom.
- La Società ha aderito al Progetto unitario di bonifica della falda di cui il Comune di Sesto San Giovanni è soggetto attuatore. Si ricorda al riguardo che la CdS del 2014 ha preso atto della richiesta degli enti pubblici locali di non eseguire tale Progetto e ha richiesto ai medesimi enti di trasmettere proposte di intervento sostitutive. Il Ministero è in attesa di ricevere tali proposte (sollecitate più volte).

7.20 Società La Rombonetta proprietaria di un'area di superficie: non nota – **dismessa**

Azienda/Area segnalata dal Comune di Sesto San Giovanni nel 2011 come ricadente in parte all'interno del perimetro del SIN e non caratterizzata; da verificare se porzione rientra nel SIN e Regione Lombardia ha proposto l'inserimento totale nella nuova/prossima revisione del perimetro del SIN.

Sviluppo storico delle attività - area dell'ex complesso produttivo CITAN, in cui hanno operato le società Citan e Oxidal Bagno Srl e che è stato dismesso a far data dal 20.12.2008. (area attualmente di proprietà della società La Rombonetta SpA)

Stato di attuazione degli interventi

- La Conferenza di Servizi decisoria del 19.11.2012 ha richiesto alle Società interessate Oxidal Bagno Srl/ex CITAN Srl e La Rombonetta SpA di attivarsi, in forma propria o associata, per la caratterizzazione di suolo, sottosuolo e acqua di falda relativi all'area in questione, con modalità da concordarsi preventivamente con gli Enti di controllo locali (ARPA Lombardia e Provincia di Milano) e, qualora emergessero superamenti dei valori ammissibili, di porre in essere tutte le iniziative atte a limitare/impedire il trasferimento della contaminazione a valle del sito. La Conferenza di Servizi decisoria del 19.11.2012, inoltre, vista la nota di Arpa Lombardia del 27.06.2012, ha chiesto alla Provincia di Milano di relazionare

- in merito alle azioni intraprese al fine di far rispettare all'Azienda Oxidal Bagno Srl la prescrizione E9 del decreto AIA n. 14541 del 12.12.2006 relativamente all'obbligo di ripristinare il sito ai sensi della normativa in materia di bonifiche.
- La Conferenza di Servizi del 2014 ha:
 - diffidato la società La RombonettaSpA, quale proprietaria dell'area, ad adottare le misure di prevenzione/messa in sicurezza d'emergenza eventualmente necessarie a tutela dell'ambiente e della salute, ai sensi dell'articolo 245, comma 2, del D.Lgs. n.152/2006;
 - invitato la società La RombonettaSpA a procedere alla caratterizzazione del sito al fine di verificare se le misure di prevenzione/messa in sicurezza d'emergenza siano necessarie e, in tale evenienza, se siano idonee o debbano essere potenziate.
 - chiesto a Regione, Provincia e ARPA di effettuare tutti gli accertamenti di competenza ritenuti necessari.
 - La DG STA con nota del 03.11.2016 ha sollecitato la Società ad ottemperare alle prescrizioni della CdS del 2014; in riscontro la Società con nota del 03.12.2016 ha ricordato di non essere responsabile dell'inquinamento e la sentenza del TAR Lombardia n.507/2014. La DG STA con nota del 09.12.2016 ha ricordato gli obblighi dei soggetti non responsabili previsti dall'art.245 del Dlgs 152/2006.

Indice documenti SIN SESTO SAN GIOVANNI

Documenti	Mittente	Oggetto	Pagine
1824/1 Libero -28/02/2017	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Lombardia. Il Direttore Generale, Michele CAMISASCA. (MI) (Lombardia).	Slides sul Sito di interesse Nazionale (SIN) di Sesto San Giovanni. (MI) (Lombardia).	16
1825/1 Libero -28/02/2017	Consorzio Vulcano. Il Rappresentante, Fabio GERA.	Relazioni concernenti la bonifica dell'area VULCANO SUD e PARCO EST, nell'ambito del Sito di interesse Nazionale (SIN) di Sesto San Giovanni. (MI) (Lombardia).	114
1828/1 Libero -20/02/2017	Andrea MORICONI.	Nota con cui invia le relazioni, redatte dall'ARPA Lombardia, sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Broni, Pioltello - Rodano e Sesto San Giovanni. (PV) (MI) (Lombardia).	1
1828/4 Libero -20/02/2017	Andrea MORICONI.	Relazione, redatta dall'ARPA Lombardia, sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Sesto San Giovanni. (MI) (Lombardia).	10
1830/1 Libero -23/02/2017	Regione Lombardia. Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Città Metropolitana di Milano. Dipartimento di Prevenzione. Il Coordinatore, Giorgio CICONALI. (MI)	Nota con cui invia la relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Pioltello - Rodano e di Sesto San Giovanni "Area Ex FALCK". (MI) (Lombardia).	2
1830/2 Libero -23/02/2017	Regione Lombardia. Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Città Metropolitana di Milano. Dipartimento di Prevenzione. Il Coordinatore, Giorgio CICONALI. (MI)	Relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Pioltello - Rodano e di Sesto San Giovanni "Area Ex FALCK". (MI) (Lombardia).	2

1832/1	Città Metropolitana di Milano. La Direttrice Area Tutela e Valorizzazione Ambientale, Maria Cristina PINOSCHI. (MI) (Lombardia).	Nota con cui invia la relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Pioltello - Rodano e di Sesto San Giovanni "Area Ex FALCK". (MI) (Lombardia).	1
Libero -23/02/2017			
1832/2	Città Metropolitana di Milano. La Direttrice Area Tutela e Valorizzazione Ambientale, Maria Cristina PINOSCHI. (MI) (Lombardia).	Relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Pioltello - Rodano e di Sesto San Giovanni "Area Ex FALCK". (MI) (Lombardia).	9
Libero -23/02/2017			
1833/1	Regione Lombardia. Il Dirigente, Nicola DI NUZZO. (MI) (Lombardia).	Nota con cui invia la relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Broni, Pioltello - Rodano e di Sesto San Giovanni "Area Ex FALCK". (PV) (MI) (Lombardia).	2
Libero -23/02/2017			
1833/2	Regione Lombardia. Il Dirigente, Nicola DI NUZZO. (MI) (Lombardia).	Relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Broni, Pioltello - Rodano e di Sesto San Giovanni "Area Ex FALCK". (PV) (MI) (Lombardia).	29
Libero -23/02/2017			
1834/1	Consorzio Vulcano. Il Presidente, Massimo Ignazio MONTALBANO.	Nota con cui invia la relazione sullo stato dei procedimenti di bonifica dei comparti Vulcano facenti parte del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Sesto San Giovanni. (MI) (Lombardia).	1
Libero -24/02/2017			
1834/2	Consorzio Vulcano. Il Presidente, Massimo Ignazio MONTALBANO.	Relazione sullo stato dei procedimenti di bonifica dei comparti Vulcano facenti parte del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Sesto San Giovanni. (MI) (Lombardia).	8
Libero -24/02/2017			
1836/1	Comune di Sesto San Giovanni. La Responsabile, Marina BASSAN. (MI) (Lombardia).	Nota con cui invia la documentazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Sesto San Giovanni. (MI) (Lombardia).	15
Libero -24/02/2017			
1836/2	Comune di Sesto San Giovanni. La Responsabile, Marina BASSAN. (MI) (Lombardia).	Relazione, redatta dall'ARPA Lombardia, sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Sesto San Giovanni. (MI) (Lombardia).	10
Libero -24/02/2017			

1836/3	Comune di Sesto San Giovanni. La Responsabile, Marina BASSAN. (MI) (Lombardia).	Scheda relativa al Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Sesto San Giovanni. (MI) (Lombardia).	2
Libero -24/02/2017			
1836/4	Comune di Sesto San Giovanni. La Responsabile, Marina BASSAN. (MI) (Lombardia).	Relazione, redatta dalla Regione Lombardia, sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Sesto San Giovanni. (MI) (Lombardia).	9
Libero -24/02/2017			
1846/2	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Lombardia. Il Direttore Generale, Michele CAMISASCA. (MI) (Lombardia).	Documentazione concernente l'attività dell'ARPA Lombardia, con particolare riferimento ai SIN di Broni, Pliotello Rodano e Sesto San Giovanni. (Lombardia).	56
Libero -15/03/2017			
1899/1	Prefettura di Milano - Ufficio Territoriale del Governo. Il Prefetto, LAMORGESE. (MI) (Lombardia).	Nota con cui invia la relazione concernente il Sito di interesse Nazionale (SIN) di "Sesto San Giovanni", "Pliotello Rodano", nonché gli illeciti registrati in provincia di Milano con ripercussioni ambientali. (MI) (Lombardia).	1
Libero -24/02/2017			
1899/2	Prefettura di Milano - Ufficio Territoriale del Governo. Il Prefetto, LAMORGESE. (MI) (Lombardia).	Relazione concernente il Sito di interesse Nazionale (SIN) di "Sesto San Giovanni", "Pliotello Rodano", nonché gli illeciti registrati in provincia di Milano con ripercussioni ambientali. (MI)	13
Libero -24/02/2017			
Somma totale delle pagine dei documenti:		301	

SULCIS

Sardegna

Scheda
Cartografia
Elenco documenti

audizioni

in sede

18 novembre 2015

Audizione di Paolo Oreste Bendotti in sostituzione della presidente della società Alcoa,
Alessandra Nodari

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “SULCIS IGLESIENTE GUSPINESE”

Inquadramento del SIN (vedi cfr. punto 1)	Il SIN del “Sulcis Iglesiente Guspinese” è stato inserito tra i Siti d’Interesse Nazionale (SIN) con il Decreto n. 468 del 18 settembre 2001; Il SIN è stato perimetrato con Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio del 12/03/2003. Il perimetro del 2003 includeva 61.454,019 ha a terra e 34.098,736 ha a mare. Con successivo Decreto di perimetrazione prot. 304/STA del 28/10/16 si è avuta una riduzione del perimetro del SIN. Il perimetro attuale prevede un’estensione delle aree a mare di circa 32415,78ha e di circa 10.639 ha di aree a terra e 9112,19 ha di aree minerarie.
Nomina Commissario Straordinario (cfr. punto 2)	Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15/01/08 nomina Commissario delegato, nella persona del <u>Presidente della Regione Autonoma della Sardegna</u> , quale soggetto esclusivamente competente per le attività di caratterizzazione e bonifica delle aree Minerarie Dismesse. La Bonifica delle aree minerarie è stata di competenza esclusiva del Commissario Delegato fino al 31/12/2012 e successivamente, come previsto dall’Ordinanza di rientro n. 104 del 16/07/2013 (OCDPC 104/2013), le competenze sono tornate in capo al MATTM.
Tipologia dei contaminanti generale per il S.I.N.	Gli agglomerati industriale nell’area occidentale della Sardegna accolgono insediamenti industriali riconducibili ai settori energetico e metallurgico. In quest’area viene prodotta la stragrande maggioranza dei residui dell’industria metallurgica. Questi residui sono caratterizzati, in generale, da elevati tenori di <u>metalli pesanti</u> e quindi elevata tossicità. Gli agglomerati industriale nell’area orientale della Sardegna accolgono insediamenti industriali riconducibili ai settori del petrolchimico con presenza prevalentemente di contaminazione da <u>organici</u> .
Danno ambientale	Non risultano segnalate situazioni di danno ambientale (Parte VI D.Lgs. n. 152/06) all’interno del SIN.
Conferenze di Servizi (vedi cfr. punto 5)	n. 34 Cds istruttorie n. 34 Cds decisorie n. 13 Cds decisorie in modalità semplificata asincrona 14 e ss. della Legge 241/90, così come modificati dall’art. 1 del D.lgs. 127/2016.
Stato di attuazione degli interventi generale per il S.I.N.	Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel S.I.N. (in percentuale rispetto alla sua estensione 10.639 ha) è di seguito sintetizzato: <ul style="list-style-type: none"> – aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 45% circa; – aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza operativa, permanente/bonifica dei suoli approvato con decreto: 10% circa; – aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza operativa/bonifica della falda approvato con decreto: 10% circa; – aree con procedimento concluso: suoli 6% circa, acque di falda 6% circa.
Elenco dei soggetto pubblici e privati territorialmente competenti (vedi cfr. punto 7) con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata	n. 109 aree Minerarie n. 156 Aziende
Gestione finanziaria	Totale risorse destinate al Sito € 194.066.961,26, di cui € 67.721.165,26 stanziati dal Ministero dell’Ambiente. Ulteriori risorse non ministeriali: - € 126.345.796,00 a valere su risorse della Regione Sardegna. Per quanto concerne l’utilizzo delle risorse destinate al Sito in parola, si segnala la stipula dei seguenti Atti di programmazione negoziata. 1) In data 21.12.2009 è stato sottoscritto tra il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Comune di Portoscuso l’Accordo di

	<p>Programma Accordo di Programma “Per la gestione delle acque superficiali e di falda dell’area inerente il Bacino Fanghi Rossi Sito nello stabilimento EurAllumina oggetto di provvedimento di sequestro giudiziario”.</p> <p>2) Inoltre, in data 26.10.2011 è stato sottoscritto l’Atto Integrativo al predetto l’Accordo di Programma Accordo di Programma “Per la gestione delle acque superficiali e di falda dell’area inerente il Bacino Fanghi Rossi Sito nello stabilimento EurAllumina oggetto di provvedimento di sequestro giudiziario.</p> <p>3) Successivamente, in data 13.12.2012 è stato sottoscritto il II Atto Integrativo al predetto l’Accordo di Programma Accordo di Programma “Per la gestione delle acque superficiali e di falda dell’area inerente il Bacino Fanghi Rossi Sito nello stabilimento EurAllumina oggetto di provvedimento di sequestro giudiziario”.</p> <p>4) In seguito, in data 28.05.2014 è stato sottoscritto il III Atto Integrativo al predetto l’Accordo di Programma Accordo di Programma “Per la gestione delle acque superficiali e di falda dell’area inerente il Bacino Fanghi Rossi Sito nello stabilimento EurAllumina oggetto di provvedimento di sequestro giudiziario”.</p> <p>5) Infine, in data 24.04.2015 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa “Per la ripresa dell’attività produttiva dello stabilimento Eurallumina e messa in sicurezza/bonifica dell’area bacini fanghi rossi”, tra il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Autonoma della Sardegna, la Gestione Commissariale della Provincia di Carbonia Iglesias, il Comune di Portoscuso, il Consorzio Industriale Provinciale Carbonia Iglesias, l’ARPA Sardegna e l’Eurallumina S.p.A. nell’ambito del quale, la medesima Eurallumina, si è impegnata a rimborsare i costi effettivamente sostenuti per la messa in sicurezza di emergenza nell’ambito dell’esercizio della custodia giudiziaria dell’area bacino fanghi rossi.</p>
--	---

1. INQUADRAMENTO DEL S.I.N.

Il sito è stato inserito tra i Siti d’Interesse Nazionale con il Decreto n. 468 del 18 settembre 2001 ed è stato perimetrato con Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio del 12/03/2003. E’ ubicato nella parte sud-occidentale della Sardegna e comprendeva 3 Province (di Cagliari, di Carbonia-Iglesias e del Medio Campidano - ora Provincia del Sud Sardegna) e 34 Comuni.

L’estensione delle aree a terra era di **61.454,019 ha** e l’estensione delle aree a mare di **34.098,736 ha**

A seguito di ulteriori approfondimenti sulle matrici ambientali la Regione Autonoma della Sardegna (RAS) ha proposto di adottare una perimetrazione definitiva del perimetro del SIN che è stata approvata nella Conferenza di Servizi (CdS) decisoria del 23/02/2011 e successivamente con delibera regionale 27/13 del 01/06/2011.

Sulla base del perimetro indicato dalla Delibera regionale n. 27/13 del 01/06/2011, è stato emanato il decreto di perimetrazione prot. 304/STA del 28/10/16 che individua le seguenti aree:

AREE	ETTARI
Aree a Mare	32415,78
Aree Minerarie	9112,19
Agglomerati industriali (aree a terra)	
Area ind di San Gavino	27,838
Area ind di Villacidro	254,938
Area ind di Portovesme	841,255
Area ind di Sarroch	842,078
Area ind di Macchiareddu	5658,426
Totale	7624,535
Aree industriali localizzati fuori dagli Agglomerati industriali	
Ex Rockwol	14,90
Ex Seamag	26,04
Territorio comunale Portoscuso	2973,14
Totale	3014,08

2. NOMINA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Il D.P.C.M. del 21/12/07 ha dichiarato lo stato di emergenza ambientale relativamente alle aree del Sulcis Iglesiente e del Guspinese incluse nel perimetro del Sito di bonifica d'Interesse Nazionale e con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15/01/08 è stato individuato il Commissario delegato, nella persona del Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, quale soggetto esclusivamente competente per le attività di caratterizzazione e bonifica. Successivamente la Regione Autonoma della Sardegna è stata individuata quale amministrazione competente al coordinamento degli interventi da eseguirsi nelle aree minerarie dismesse del Sulcis. La Bonifica delle aree minerarie è stata di competenza esclusiva del Commissario Delegato fino al 31/12/2012 e successivamente, come previsto dall'Ordinanza di rientro n. 104 del 16/07/2013 (OCDPC 104/2013), le competenze sono tornate in capo al MATTM. In data 27 novembre 2013 è stato sottoscritto tra MATTM e Regione Autonoma della Sardegna un Accordo di Programma per la semplificazione e snellimento delle procedure tecnico-amministrative utili per il superamento del contesto di criticità ambientale conseguente all'inquinamento delle aree minerarie dismesse del Sulcis Iglesiente Guspinese.

L'accordo prevede l'istituzione di un Tavolo Tecnico Istruttorio presieduto dalla Regione Autonoma della Sardegna composto dai rappresentanti tecnici di ARPAS, Provincia, ISPRA e MATTM per l'istruttoria e la valutazione degli elaborati progettuali. In data 15 aprile 2014, 15 dicembre 2014, 14 maggio 2015, 9 settembre 2015, 26 febbraio 2016 e 17/04/2017 sono stati convocati i Tavoli Tecnici Istruttori istituiti ai sensi dell'art.5 dell'Accordo di Programma stipulato tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Sardegna in data 27 Novembre 2013.

Attualmente non ci sono commissari.

5. CONFERENZE DI SERVIZI

Conferenza di Servizi Istruttorie	Conferenza di Servizi Decisoria
03/07/2003	22/06/2004
05/10/2004	06/12/2004
26/04/2005	29/09/2005
31/05/2005	31/05/2005
26/07/2005	29/09/2005
11/11/2005	11/11/2005
27/03/2006	11/07/2006
27/03/2006	27/03/2006
20/12/2006	27/03/2007
13/03/2008	13/03/2008
18/07/2007	19/02/2008
30/06/2009	25/11/2009
13/05/2009	07/07/2009
16/02/2009	20/03/2009
17/05/2010	30/09/2010
30/11/2010	23/02/2011
20/04/2011	05/07/2011
05/07/2011	29/03/2012
15/12/2011	29/03/2012
16/07/2012	13/11/2012

Odg Cds istruttoria del 28/01/2013	Odg Cds decisoria del 17/04/2013
1. Ligestra: a. "Riscontro al documento preparatorio alla CdS istruttoria del 16.07.2012" trasmesso da Ligestra ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 51878/TRI/DI del 27.12.12. b. "Relazione sulle attività della campagna di campionamento delle acque di falda presso l'area ex Alumix – Ottobre 2012" trasmesso da Ligestra ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 52466/TRI/DI del 31.12.12. 2. Galsi: a. "Documentazione tecnica a supporto del tavolo tecnico presso la RAS" trasmesso dalla Società	1. Ligestra: a. "Riscontro al documento preparatorio alla CdS istruttoria del 16.07.2012" trasmesso da Ligestra ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 51878/TRI/DI del 27.12.12. b. "Relazione sulle attività della campagna di campionamento delle acque di falda presso l'area ex Alumix – Ottobre 2012" trasmesso da Ligestra ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 52466/TRI/DI del 31.12.12. c. "Piano di monitoraggio 2010 campionamento acque di falda area EX Alumix – Relazione Finale di Validazione" trasmesso da ARPAS

<p>Galsi ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 23350/TRI/DI del 09.08.2012;</p> <p>b. "Relazione finale di Validazione PdC Gasdotto – sezione terrestre, terminale per le matrici: suolo. Acque sotterranee, acque superficiali e sedimenti" trasmesso da ARPAS ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 23960/TRI/DI del 17.08.2012.</p> <p>c. "Parere Tecnico relativo all'all.2 "osservazioni ai pareri ISPRA e ARPAS di cui alle prescrizioni n.1 e n.2 del verbale di CdS del 27.04.2012, 12° punto all'OdG Galsi, parte off-shore" alla documentazione tecnica trasmessa da Galsi con nota prot. Galsi/010-12/PB-nr del 02.08.2012 ed acquisita da ISPRA al protocollo n. 29340 del 07.08.2012" trasmesso da ISPRA ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 27822/TRI/DI del 17.10.2012.</p> <p>3. CACIP: "Piano di caratterizzazione dell'agglomerato industriale di Macchiareddu" trasmesso dal CACIP ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 32376/TRI/DI del 05.11.2012.</p> <p>4. Syndial: "Nota di risposta al verbale della CdS decisoria del 23.02.11" trasmesso da Syndial ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 23252/TRI/DI del 09.08.2012.</p> <p>5. Bekaert:</p> <p>a. "Relazione a seguito dei lavori di caratterizzazione del piano stralcio approvato nella CdS decisoria del 29.03.2012" trasmesso da Bekaert ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 23961/TRI/DI del 17.08.2012;</p> <p>b. "Risultati dello studio di caratterizzazione ambientale del PdC approvato nella CdS decisoria del 30.09.2010" trasmesso da Bekaert ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 25443/TRI/DI del 10.09.2012.</p> <p>6. Blue Shark: "Piano di caratterizzazione del lotto n.2 della Blue Shark in area CACIP" trasmesso dalla Blue Shark ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 21924/TRI/DI del 24.07.2012.</p> <p>7. SARAS: "Trasmissione dei risultati del PdC della Raffineria Saras di Sarroch in conformità a quanto previsto dal DM 471/99" trasmessi da SARAS ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 790/TRI/DI del 04.01.13.</p> <p>8. TERNA: "Caratterizzazione dell'area di impronta di due nuovi sostegni sulla linea Alta Tensione 150Kv –seconda alimentazione Ar Liquide- Risultati dell'indagine." Trasmessi da Terna ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 49949/TRI/DI del 18.12.12.</p> <p>9. GREENENERGY SARDEGNA: "Piano caratterizzazione in area SIN del Sulcis-Iglesiente</p>	<p>ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 8834/TRI/DI del 01.02.13.</p> <p>2. Galsi:</p> <p>a. "Documentazione tecnica a supporto del tavolo tecnico presso la RAS" trasmesso dalla Società Galsi ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 23350/TRI/DI del 09.08.2012;</p> <p>b. "Relazione finale di Validazione PdC Gasdotto – sezione terrestre, terminale per le matrici: suolo. Acque sotterranee, acque superficiali e sedimenti" trasmesso da ARPAS ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 23960/TRI/DI del 17.08.2012.</p> <p>c. "Parere Tecnico relativo all'all.2 "osservazioni ai pareri ISPRA e ARPAS di cui alle prescrizioni n.1 e n.2 del verbale di CdS del 27.04.2012, 12° punto all'OdG Galsi, parte off-shore" alla documentazione tecnica trasmessa da Galsi con nota prot. Galsi/010-12/PB-nr del 02.08.2012 ed acquisita da ISPRA al protocollo n. 29340 del 07.08.2012" trasmesso da ISPRA ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 27822/TRI/DI del 17.10.2012.</p> <p>d. "Tavolo tecnico per l'esame degli esiti del Pdc del progetto Galsi nell'ambito del SIN Sulcis Iglesiente Guspinese" trasmesso dalla RAS con nota prot. 402 del 08.01.13, ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 3615/TRI/DI del 15.01.2013.</p> <p>e. "Controdeduzioni del proponente agli esiti della CdS istruttoria del 28.01.13" trasmesso dalla Società Galsi ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 16610/TRI/DI del 28.01.13.</p> <p>3. CACIP:</p> <p>a. "Piano di caratterizzazione dell'agglomerato industriale di Macchiareddu" trasmesso dal CACIP ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 32376/TRI/DI del 05.11.2012.</p> <p>b. "Piano di Caratterizzazione dell'agglomerato industriale di Macchiareddu. Nota integrativa" trasmesso dal CACIP con nota prot. 360 UTL/VC/cm del 06.02.13, ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 20459/TRI/DI del 13.03.13.</p> <p>4. Syndial:</p> <p>a. "Nota di risposta al verbale della CdS decisoria del 23.02.11" trasmesso da Syndial ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 23252/TRI/DI del 09.08.2012.</p> <p>b. "Trasmissione Progetti Operativi di bonifica Area Is Campus e Area Impianti" trasmessi da</p>
---	--

<p>Guspinese” trasmesso da Green Energy Sardegna ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.33848/TRI/DI del 07.11.2012.</p> <p>10. ALLARA spa. : “Progetto di Bonifica del sito “Su Munzioni” in agro di Portoscuso per la realizzazione del Parco Eolico” trasmesso da Allara ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 2913/TRI/DI del 11.01.2013.</p> <p>11. Varie ed Eventuali</p> <ul style="list-style-type: none"> • IN.VE.SA: “Richiesta svincolo area di proprietà” trasmesso dalla Società IN.VE.SA ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 7261/TRI/DI del 28.01.13 • Soluxia Sarda: “Relazione descrittiva delle attività di caratterizzazione” trasmessa da Soluxia Sarda ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 5321/TRI/DI del 21.01.13. • Soluxia Sarda III: “Relazione descrittiva delle attività di caratterizzazione” trasmessa da Soluxia Sarda III ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 5307/TRI/DI del 21.01.13. • ARPAS: “Relazione di validazione relativa al monitoraggio del sito Sarda Solar” trasmessa da ARPAS acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 3072/TRI/DI del 14.01.2013. • CNSI: “Adozione di misure transitorie per consentire l’immediato conferimento all’impianto di depurazione consortile dei reflui provenienti dagli impianti Simam eserciti alla massima potenzialità dedicati al trattamento delle acque di falda originate dalle MISE delle Aziende Alcoa, Eurallumina e Ligestra” nota CNSI. Prot. 2102 del 08.10.12 • Comune di Portoscuso: <ul style="list-style-type: none"> a. “Attività di emungimento e trattamento acque di falda del bacino fanghi rossi” trasmesso da Comune di Portoscuso ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.116/TRI/DI del 02.01.2013. b. “Attività di emungimento e trattamento acque di falda del bacino fanghi rossi” trasmesso da Comune di Portoscuso ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.9204/TRI/DI del 04.02.2013. • Regione Autonoma della Sardegna: “Protocollo d’intesa per l’applicazione di procedure semplificate per il Comune di Sarroch” trasmesso dalla Ras ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.3913/TRI/DI del 15.01.13. 	<p>Syndial ed acquisiti dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 4582/TRI/DI del 17.01.2013.</p> <p>5. Bekaert:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. “Relazione a seguito dei lavori di caratterizzazione del piano stralcio approvato nella CdS decisoria del 29.03.2012” trasmesso da Bekaert ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 23961/TRI/DI del 17.08.2012; b. “Risultati dello studio di caratterizzazione ambientale del PdC approvato nella CdS decisoria del 30.09.2010” trasmesso da Bekaert ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 25443/TRI/DI del 10.09.2012. <p>6. Blue Shark: “Piano di caratterizzazione del lotto n.2 della Blue Shark in area CACIP” trasmesso dalla Blue Shark ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 21924/TRI/DI del 24.07.2012.</p> <p>7. SARAS:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. “Trasmissione dei risultati del PdC della Raffineria Saras di Sarroch in conformità a quanto previsto dal DM 471/99” trasmessi da SARAS ed acquisiti dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.790/TRI/DI del 04.01.13. b. “Studio di fattibilità: Variante tecnica metodologica delle opere di MISE e MISOP del sito SARAS” trasmesso da SARAS ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.7446/TRI/DI del 28.01.13. <p>8. TERNA: “Caratterizzazione dell’area di impronta di due nuovi sostegni sulla linea Alta Tensione 150Kv –seconda alimentazione Ari Liquide- Risultati dell’indagine.” Trasmessi da Terna ed acquisiti dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.49949/TRI/DI del 18.12.12.</p> <p>9. GREENENERGY SARDEGNA: “Piano caratterizzazione in area SIN del Sulcis-Iglesiente Guspinese” trasmesso da Green Energy Sardegna ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.33848/TRI/DI del 07.11.2012.</p> <p>10. ALLARA:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. “Risultati del PdC” trasmessi dalla Società Allara ed acquisiti dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 38969/TRI/DI del 21.11.12 b. “Progetto di Bonifica del sito “Su Munzioni” in agro di Portoscuso per la realizzazione del Parco Eolico” trasmesso da Allara ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 2913/TRI/DI del 11.01.2013. <p>11. IN.VE.SA: “Richiesta svincolo area di proprietà” trasmesso dalla Società IN.VE.SA ed acquisita dal</p>
--	---

	<p>Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 7261/TRI/DI del 28.01.13</p> <p>12. Soluxia Sarda: "Relazione descrittiva delle attività di caratterizzazione" trasmessa da Soluxia Sarda ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 5321/TRI/DI del 21.01.13.</p> <p>13. Soluxia Sarda III: "Relazione descrittiva delle attività di caratterizzazione" trasmessa da Soluxia Sarda III ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 5307/TRI/DI del 21.01.13.</p> <p>14. ARPAS: "Relazione di validazione relativa al monitoraggio del sito Sarda Solar" trasmessa da ARPAS acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 3072/TRI/DI del 14.01.2013.</p> <p>15. CNSI: "Adozione di misure transitorie per consentire l'immediato conferimento all'impianto di depurazione consortile dei reflui provenienti dagli impianti Simam eserciti alla massima potenzialità dedicati al trattamento delle acque di falda originate dalle MISE delle Aziende Alcoa, Eurallumina e Ligestra" nota CNSI. Prot. 2102 del 08.10.12</p> <p>16. Comune di Portoscuso:</p> <p>a. "Attività di emungimento e trattamento acque di falda del bacino fanghi rossi" trasmesso da Comune di Portoscuso ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.116/TRI/DI del 02.01.2013.</p> <p>b. "Attività di emungimento e trattamento acque di falda del bacino fanghi rossi" trasmesso da Comune di Portoscuso ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.9204/TRI/DI del 04.02.2013.</p> <p>17. Regione Autonoma della Sardegna: "Protocollo d'intesa per l'applicazione di procedure semplificate per il Comune di Sarroch" trasmesso dalla Ras ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.3913/TRI/DI del 15.01.13.</p>
--	--

Odg Cds istruttoria del 24/07/2013	Odg Cds decisoria del 27/11/2013
<p>1. Galsi: "Commenti del proponente al Decreto Direttoriale concernente il provvedimento finale di adozione delle determinazioni conclusive della CdS decisoria del 17 aprile 2013" trasmesso da Galsi ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 37272/TRI/DI del 23.05.2013.</p> <p>2. ENEL Produzione:</p> <p>a. "Risposte alle osservazioni della CdS istruttoria del 16.07.2012" trasmesso da Enel ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 1708/TRI/DI del 08.01.2013.</p> <p>b. "Richiesta rilascio aree per realizzazione nuovo DeSox" trasmesso da Enel con nota prot. 15391 del 11.04.13 ed acquisito dal</p>	<p>1. Galsi:</p> <p>a. "Commenti del proponente al Decreto Direttoriale concernente il provvedimento finale di adozione delle determinazioni conclusive della CdS decisoria del 17 aprile 2013" trasmesso da Galsi ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 37272/TRI/DI del 23.05.2013;</p> <p>b. "Note alle conclusioni del Verbale della Cds istruttoria del 24.07.2013" trasmesso da Galsi ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 5210/TRI/DI del 21.10.2013.</p> <p>2. ENEL Produzione:</p>

<p>Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 29628/TRI/DI del 15.04.13.</p> <p>3. ENEL Distribuzione:</p> <p>a. "Sversamento olio isolante dal trasformatore Enel DS 10-2-001635 in località S. Giovanni Suergiu. Relazione di validazione" trasmessa da APRAS ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 10494/TRI/DI del 06.02.13.</p> <p>b. "Sversamento olio isolante dal trasformatore Enel DS 10-2-003574 in località Perdaxius. Relazione di validazione" trasmessa da APRAS ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 10491/TRI/DI del 06.02.13.</p> <p>c. "Verifica pareti e fondo scavo cavidotto MT SADI -Relazione finale di validazione" trasmessa da APRAS ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 29479/TRI/DI del 23.01.2013.</p> <p>4. CNISI:</p> <p>a. "Integrazione PdC del sito CNISI di Portovesme -Relazione finale di validazione" trasmessa da APRAS ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 39955/TRI/DI del 22.11.12.</p> <p>b. "Integrazione PdC del sito CNISI di Portovesme - Relazione finale di validazione" trasmessa da APRAS ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 38488/TRI/DI del 04.06.2013.</p> <p>5. UNICAL: "Monitoraggio della falda presso impianto Unical Z.I. Portovesme - relazione finale di validazione" trasmesso da ARPAS ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 37238/TRI/DI del 22.05.2013.</p> <p>6. Port. Al: "Progetto Eolico da realizzare nel Comune di Portoscuso in località industriale di Portovesme" trasmesso dalla Port. Al ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 50719/TRI/DI del 20.12.12.</p> <p>7. Comune di Portoscuso:</p> <p>a. "Caratterizzazione ambientale della fascia marino costiera di Portoscuso. Risultati piano di indagine" trasmesso dal Comune di Portoscuso ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 30052/TRI/DI del 16.04.13.</p> <p>b. "Piano Operativo di Lavoro per il proseguo delle attività di caratterizzazione e Mse nel territorio del Comune di Portoscuso" trasmesso dal Comune di Portoscuso ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 36878/TRI/DI del 20.05.2013.</p> <p>8. Locamare: "PdC della nuova sede per Locamare in loc. Porto Ind.le di Portovesme II Lotto"</p>	<p>a. "Risposte alle osservazioni della CdS istruttoria del 16.07.2012" trasmesso da Enel ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 1708/TRI/DI del 08.01.2013.</p> <p>b. "Richiesta rilascio aree per realizzazione nuovo DeSox" trasmesso da Enel con nota prot. 15391 del 11.04.13 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 29628/TRI/DI del 15.04.13.</p> <p>c. "Progetto degli interventi di mitigazione dell' "Area 5" della Centrale Sulcis" trasmesso da Enel con nota prot. 29309 del 19.07.2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 44364/TRI/DI del 25.07.2013.</p> <p>3. ENEL Distribuzione:</p> <p>a. "Sversamento olio isolante dal trasformatore Enel DS 10-2-001635 in località S. Giovanni Suergiu. Relazione di validazione" trasmessa da ARPAS ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 10494/TRI/DI del 06.02.13.</p> <p>b. "Sversamento olio isolante dal trasformatore Enel DS 10-2-003574 in località Perdaxius. Relazione di validazione" trasmessa da ARPAS ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 10491/TRI/DI del 06.02.13.</p> <p>c. "Verifica pareti e fondo scavo cavidotto MT SADI - Relazione finale di validazione" trasmessa da ARPAS ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 29479/TRI/DI del 23.01.2013.</p> <p>4. CNISI:</p> <p>a. "Integrazione PdC del sito CNISI di Portovesme - Relazione finale di validazione" trasmessa da ARPAS ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 39955/TRI/DI del 22.11.12.</p> <p>b. "Integrazione PdC del sito CNISI di Portovesme - Relazione finale di validazione" trasmessa da ARPAS ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 38488/TRI/DI del 04.06.2013. (acqua)</p> <p>5. UNICAL: "Monitoraggio della falda presso impianto Unical Z.I. Portovesme - Relazione finale di validazione" trasmesso da ARPAS ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 37238/TRI/DI del 22.05.2013.</p> <p>6. Port. Al: "Progetto Eolico da realizzare nel Comune di Portoscuso in località industriale di Portovesme" trasmesso dalla Port. Al ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del</p>
---	---

<p>trasmesso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 31005/TRI/DI del 18.04.2013.</p> <p>9. Allara: "Progetto operativo di Bonifica del sito "Su Munzioni" in agro di Portoscuso per la realizzazione del Parco Eolico" trasmesso dalla Società Allara acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 37474/TRI/DI del 24.05.2013.</p> <p>10. Portovesme:</p> <p>a. "Piano di caratterizzazione aree esterne al polo industriale – Monitoraggio piezometri" trasmesso da Portovesme ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 35399/TRI/DI del 06.05.13</p> <p>b. "Risposte alla CdS del 29.03.12 e del 13.11.2012" trasmesso da Portovesme ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 36021/TRI/DI del 09.05.13.</p> <p>11. Eurallumina: "Trasmissione dei risultati dell'analisi assoluta di rischio sanitario ambientale sito-specifica secondo quanto indicato dal parere ISPRA" trasmesso con nota prot. D-15/13 NC/GP/tm del 07.03.2013 da Eurallumina ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 22549/TRI/DI del 21.03.13.</p> <p>12. Alcoa:</p> <p>a. "Esiti della CdS decisoria del 13.11.2013" trasmesso da Alcoa ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 15174/TRI/DI del 22.02.13.</p> <p>b. Trasmissione dei risultati del monitoraggio della falda – campagna maggio –giugno 2012" trasmesso da Alcoa ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 14217/TRI/DI del 19.02.13.</p> <p>13. Syndial ex discarica Sa Piramide:</p> <p>a. "Messa in Sicurezza Permanente dell'ex discarica Sa Piramide. Monitoraggio della falda dei piezometri del sito e del PZA" trasmesso da Syndial ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 33841/TRI/DI del 07.11.2012.</p> <p>b. "Messa in Sicurezza Permanente dell'ex discarica Sa Piramide. Monitoraggio della falda dei piezometri del sito e del PZA" trasmesso da Syndial ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 29488/TRI/DI del 15.04.2013.</p> <p>14. EX Seamag: "Piano Operativo di Lavoro degli interventi relativi alla rimozione dei rifiuti" e "Osservazioni relative al parere ISPRA IS/ USO 2012/300 del dicembre 2012" trasmesso da Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato all'Industria- con nota prot. 7330 del 19.03.13 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 24415/TRI/DI del 28.03.13.</p>	<p>Territorio e del Mare al prot. 50719/TRI/DI del 20.12.12.</p> <p>7. Comune di Portoscuso:</p> <p>a. "Caratterizzazione ambientale della fascia marino costiera di Portoscuso. Risultati piano di indagine" trasmesso dal Comune di Portoscuso ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 30052/TRI/DI del 16.04.13.</p> <p>b. "Piano Operativo di Lavoro per il proseguo delle attività di caratterizzazione e Mise nel territorio del Comune di Portoscuso" trasmesso dal Comune di Portoscuso ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 36878/TRI/DI del 20.05.2013.</p> <p>8. Locamare: "</p> <p>a. "PdC della nuova sede per Locamare in loc. Porto Ind.le di Portovesme II Lotto" trasmesso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 31005/TRI/DI del 18.04.2013.</p> <p>b. "Lavori di costruzione nuova sede Locamare Portoscuso per le Forze di Polizia. Trasmissione Risultati del Piano di caratterizzazione", trasmesso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota prot. 7156 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 48717/TRI/DI del 19.09.2013.</p> <p>9. Allara:</p> <p>a. "Progetto operativo di Bonifica del sito "Su Munzioni" in agro di Portoscuso per la realizzazione del Parco Eolico" trasmesso dalla Società Allara acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 37474/TRI/DI del 24.05.2013;</p> <p>b. "Trasmissione AdR e integrazione al progetto di bonifica del sito "Su Stangioni" in agro Comune di Portoscuso per la realizzazione del parco eolico della ditta Allara.", trasmesso da Allara ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 44403/TRI/DI del 26.07.2013.</p> <p>10. Portovesme:</p> <p>a. "Piano di caratterizzazione aree esterne al polo industriale – Monitoraggio piezometri" trasmesso da Portovesme ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 35399/TRI/DI del 06.05.13</p> <p>b. "Risposte alla CdS del 29.03.12 e del 13.11.2012" trasmesso da Portovesme ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 36021/TRI/DI del 09.05.13.</p> <p>c. "Progetto Operativo di Bonifica ai sensi del D.lgs 152/06" trasmesso da Portovesme ed</p>
---	---

<p>15. Saras:</p> <p>a. “Risposte alle prescrizioni contenute nella determinazioni conclusive della CdS decisoria del 13.11.13” trasmesso dalla Saras ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 35401/TRI/DI del 06.05.2013.</p> <p>b. Risposte alla CdS istruttoria del 28.01.2013” trasmesso dalla Saras ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 37448/TRI/DI del 24.05.2013.</p> <p>16. GPL Sarroch:</p> <p>a. “Analisi di rischio dell’area dello stabilimento GPL di Sarroch.” trasmesso da ENI Divisione Marketing con nota prot.175/12 del 02.11.12, ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 34188/TRI/DI del 09.11.2012;</p> <p>b. “Report attività di MISE (settembre 2012)” trasmesso dalla Eni Divisione Refining e Marketing ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 147/TRI/DI del 02.01.2013.</p> <p>c. “Report attività di MISE (dicembre 2012)” trasmesso dalla Eni Divisione Refining e Marketing ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 26442/TRI/DI del 04.04.2013.</p> <p>17. SASOL:</p> <p>a. “Progetto di MISO” trasmesso dalla Sasol ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 697/TRI/DI del 04.01.2013;</p> <p>b. “Relazione tecnica sulle attività di messa in sicurezza di emergenza e monitoraggio acque sotterranee nel periodo aprile 2012 – novembre 2012” trasmesso dalla Sasol ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 10797/TRI/DI del 07.02.13;</p> <p>c. “Relazione tecnica sulle attività di messa in sicurezza di emergenza e monitoraggio acque sotterranee nel periodo dicembre 2012 – aprile 2013” e “Nota Tecnica di risposta alla CdS decisoria del 13.11.2012” trasmesso dalla Sasol ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 39187/TRI/DI del 11.06.2013.</p> <p>18. Versalis:</p> <p>a. “Barriera fisica area Ribassata. Verifica dell’equivalenza delle caratteristiche di impermeabilità tra la barriera in jet grouting ed il diaframma plastico composito previsti nel progetto di bonifica della falda approvato con decreto MATTM prot. 380/TRI/DI/B del 27.05.10 ” trasmesso da Versalis ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 24023/TRI/DI del 27.03.13.</p>	<p>acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 44339/TRI/DI del 25.07.2013.</p> <p>d. “Progetto di Messa in sicurezza operativa della falda” trasmesso da Portovesme ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 49291/TRI/DI del 24.09.2013.</p> <p>11. Eurallumina: “Trasmissione dei risultati dell’analisi assoluta di rischio sanitario ambientale sito-specifica secondo quanto indicato dal parere ISPRA” trasmesso con nota prot. D-15/13 NC/GP/tm del 07.03.2013 da Eurallumina ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 22549/TRI/DI del 21.03.13.</p> <p>12. Alcoa:</p> <p>a. “Esiti della CdS decisoria del 13.11.2012” trasmesso da Alcoa ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 15174/TRI/DI del 22.02.13.</p> <p>b. “Risposte e chiarimenti alle osservazioni della Cds Istruttoria del 24.07.2013” trasmesso da Alcoa ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 53611/TRI/DI del 31.10.2013;</p> <p>c. Trasmissione dei risultati del monitoraggio della falda – campagna maggio –giugno 2012” trasmesso da Alcoa ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 14217/TRI/DI del 19.02.13.</p> <p>13. Syndial ex discarica Sa Piramide:</p> <p>a. “Messa in Sicurezza Permanente dell’ex discarica Sa Piramide. Monitoraggio della falda dei piezometri del sito e del PZA” trasmesso da Syndial ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 33841/TRI/DI del 07.11.2012.</p> <p>b. “Messa in Sicurezza Permanente dell’ex discarica Sa Piramide. Monitoraggio della falda dei piezometri del sito e del PZA” trasmesso da Syndial ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 29488/TRI/DI del 15.04.2013.</p> <p>14. EX Seamag: “Piano Operativo di Lavoro degli interventi relativi alla rimozione dei rifiuti” e “Osservazioni relative al parere ISPRA IS/ USO 2012/300 del dicembre 2012” trasmesso da Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato all’Industria- con nota prot. 7330 del 19.03.13 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 24415/TRI/DI del 28.03.13</p> <p>15. SARLUX ex Saras:</p> <p>a. “Risposte alle prescrizioni contenute nella determinazioni conclusive della CdS decisoria del 13.11.12” trasmesso dalla Saras ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 35401/TRI/DI del 06.05.2013.</p>
---	--

<p>b. “Efficacia delle opere di contenimento idraulico nella salvaguardia del tratto di mare prospiciente lo Stabilimento Versalis di Sarroch- Acqua- Microleyer- Aria” trasmesso da Versalis ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 24470/TRI/DI del 28.03.13.</p> <p>c. “Progetto di Messa in sicurezza Operativa dei terreni” trasmesso da Versalis ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 25569/TRI/DI del 03.04.13.</p> <p>d. “Stato di avanzamento dello studio di affinamento del modello idrogeologico del sito e dell’implementazione della barriera idraulica” trasmesso da Versalis ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 34752/TRI/DI del 02.05.13.</p> <p>19. Fluorsid: “Piano delle caratterizzazione Stabilimento Fluorsid Assemini (CA) – Invio Report finale e AdR” trasmesso da Fluorsid ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 14369/TRI/DI del 20.02.13.</p> <p>20. Vesuvius: “Trasmissione Analisi di Rischio” trasmessa da Vesuvius ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 16777/TRI/DI del 28.02.13.</p> <p>21. Enel Produzione: “Impianto turbogas Assemini. Risposta alle osservazioni formulate in sede di CdS decisoria del 13.11.2012” trasmesso da Enel ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 26397/TRI/DI del 04.04.2013.</p> <p>22. SENECA: “Risultati del Piano di Caratterizzazione” trasmesso dalla Società Seneca ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 19030/TRI/DI del 08.03.13.</p> <p>23. Terna:</p> <p>a. “Stazione Elettrica Rumianca. Analisi degli interventi di MISE e Bonifica della falda” trasmesso da Terna ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 23055/TRI/DI del 22.03.13.</p> <p>b. “Considerazioni sulle prescrizioni di interesse Terna al pto. 23 del verbale della CdS decisoria del 13.11.2012” trasmesso da Terna ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 24031/TRI/DI del 27.03.2013.</p> <p>c. “Documentazione relativa all’attivazione delle misure di Mise presso le Stazioni Elettriche Sulcis e Portoscuso - Resoconto attività anno 2012” trasmesso da Terna ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 31918/TRI/DI del 29.04.2013.</p> <p>d. “Documentazione relativa all’attivazione delle misure di Mise presso le Stazioni Elettriche di Rumianca e Cagliari Sud - Resoconto attività</p>	<p>b. Risposte alla CdS istruttoria del 28.01.2013” trasmesso dalla Saras ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 37448/TRI/DI del 24.05.2013.</p> <p>16. GPL Sarroch:</p> <p>a. “Analisi di rischio dell’area dello stabilimento GPL di Sarroch.” trasmesso da ENI Divisione Marketing con nota prot.175/12 del 02.11.12, ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 34188/TRI/DI del 09.11.2012;</p> <p>b. “Report attività di MISE (settembre 2012)” trasmesso dalla Eni Divisione Refining e Marketing ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 147/TRI/DI del 02.01.2013.</p> <p>c. “Report attività di MISE (dicembre 2012)” trasmesso dalla Eni Divisione Refining e Marketing ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 26442/TRI/DI del 04.04.2013.</p> <p>17. SASOL:</p> <p>a. “Progetto di MISO” trasmesso dalla Sasol ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 697/TRI/DI del 04.01.2013;</p> <p>b. “Relazione tecnica sulle attività di messa in sicurezza di emergenza e monitoraggio acque sotterranee nel periodo aprile 2012 – novembre 2012” trasmesso dalla Sasol ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 10797/TRI/DI del 07.02.13;</p> <p>c. “Relazione tecnica sulle attività di messa in sicurezza di emergenza e monitoraggio acque sotterranee nel periodo dicembre 2012 – aprile 2013” e “Nota Tecnica di risposta alla CdS decisoria del 13.11.2012” trasmesso dalla Sasol ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 39187/TRI/DI del 11.06.2013.</p> <p>18. Versalis:</p> <p>a. “Barriera fisica area Ribassata. Verifica dell’equivalenza delle caratteristiche di impermeabilità tra la barriera in jet grouting ed il diaframma plastico composito previsti nel progetto di bonifica della falda approvato con decreto MATTM prot. 380/TRI/DI/B del 27.05.10 ” trasmesso da Versalis ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 24023/TRI/DI del 27.03.13;</p> <p>b. “Efficacia delle opere di contenimento idraulico nella salvaguardia del tratto di mare prospiciente lo Stabilimento Versalis di Sarroch- Acqua- Microleyer- Aria” trasmesso da Versalis ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 24470/TRI/DI del 28.03.13.</p> <p>c. “Progetto di Messa in sicurezza Operativa dei terreni” trasmesso da Versalis ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del</p>
---	--

<p>anno 2012” trasmesso da Terna ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 33556/TRI/DI del 29.04.2013.</p> <p>24. Promo. Sar. Srl: “Piano di caratterizzazione di un’area nel comune di Uta (Ca) – Località Su Murmureri” trasmesso da Promo. Sar. Srl ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 27203/TRI/DI del 08.04.13.</p> <p>25. COSMIN: “Piano di caratterizzazione Ambientale Stabilimento Cosmin di Capoterra – Relazione di Validazione da parte di ARPAS” trasmessa da Cosmin ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 13904/TRI/DI del 18.02.13.</p> <p>26. Bekaert: “Trasmissione Analisi di Rischio” trasmessa da Bekaert ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 39036/TRI/DI del 11.06.2013.</p> <p>27. Energia Eolica Mediterranea: “Caratterizzazione area destinata alla realizzazione di un impianto fotovoltaico in Zona Cacip nel Comune di Uta” trasmessa da Energia Eolica Mediterranea ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 40602/TRI/DI del 25.06.2013.</p> <p>28. Varie ed Eventuali.</p>	<p>Territorio e del Mare al prot. 25569/TRI/DI del 03.04.13.</p> <p>d. “Stato di avanzamento dello studio di affinamento del modello idrogeologico del sito e dell’implementazione della barriera idraulica” trasmesso da Versalis ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 34752/TRI/DI del 02.05.13</p> <p>19. Fluorsid: “Piano delle caratterizzazione Stabilimento Fluorsid Assemini (CA) – Invio Report finale e AdR” trasmesso da Fluorsid ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 14369/TRI/DI del 20.02.13.</p> <p>20. Vesuvius:</p> <p>a. “Trasmissione Analisi di Rischio” trasmessa da Vesuvius ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 16777/TRI/DI del 28.02.13;</p> <p>b. “Trasmissione documento di Messa in Sicurezza della falda” trasmessa da Vesuvius ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 43263/TRI/DI del 17.07.2013.</p> <p>21. Enel Produzione: “Impianto turbogas Assemini. Risposta alle osservazioni formulate in sede di CdS decisoria del 13.11.2012” trasmesso da Enel ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 26397/TRI/DI del 04.04.2013.</p> <p>22. SENECA: “Risultati del Piano di Caratterizzazione” trasmesso dalla Società Seneca ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 19030/TRI/DI del 08.03.13.</p> <p>23. Promo. Sar. Srl: “Piano di caratterizzazione di un’area nel comune di Uta (Ca) – Località Su Murmureri” trasmesso da Promo. Sar. Srl ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 27203/TRI/DI del 08.04.13.</p> <p>24. Terna:</p> <p>a. “Stazione Elettrica Rumianca. Analisi degli interventi di MISE e Bonifica della falda” trasmesso da Terna ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 23055/TRI/DI del 22.03.13.</p> <p>b. “Considerazioni sulle prescrizioni di interesse Terna al pto. 23 del verbale della CdS decisoria del 13.11.2012” trasmesso da Terna ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 24031/TRI/DI del 27.03.2013.</p> <p>c. “Documentazione relativa all’attivazione delle misure di Mise presso le Stazioni Elettriche Sulcis e Portoscuso - Resoconto attività anno 2012” trasmesso da Terna ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 31918/TRI/DI del 29.04.2013;</p> <p>d. “Documentazione relativa all’attivazione delle misure di Mise presso le Stazioni Elettriche di</p>
--	--

	<p>Rumianca e Cagliari Sud - Resoconto attività anno 2012” trasmesso da Terna ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 33556/TRI/DI del 29.04.2013.</p> <p>25. COSMIN: “Piano di caratterizzazione Ambientale Stabilimento Cosmin di Capoterra – Relazione di Validazione da parte di ARPAS” trasmessa da Cosmin ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 13904/TRI/DI del 18.02.13.</p> <p>26. Bekaert:</p> <p>a. “Trasmissione Analisi di Rischio” trasmessa da Bekaert ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 39036/TRI/DI del 11.06.2013.</p> <p>b. “Nota di risposta alle osservazioni della CdS istruttoria del 24.07.2013 in merito al documento AdR” trasmesso dalla Società Bekaert, ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 48662TRI/DI del 18.09.2013.</p> <p>27. Energia Eolica Mediterranea Srl: “Piano di caratterizzazione di un’area nel Comune di Uta (Ca) – Zona CACIP” trasmesso da Energia Eolica Mediterranea Srl ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 40602/TRI/DI del 25.06.13.</p> <p>28. PowerCrop: “Relazione di validazione” trasmessa da ARPAS medesima con nota prot. 17322 del 27.06.2013, ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 42408/TRI/DI del 09.07.2013.</p>
--	---

Odg Cds istruttoria del 21/10/2013	Odg Cds decisoria del 17/12/2013
<p>1. Stato di Attuazione Lavori sul PV Tamoil 8193 Comune di Villacidro</p> <p>a. “Addendum al Piano di Indagine Integrativo” trasmesso da Tamoil ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 12475/TRI/DI del 30.04.2012;</p> <p>b. “Relazione tecnica descrittiva delle Indagine Integrative” trasmesso da Tamoil ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 39185/TRI/DI del 21/11/2012;</p> <p>c. “Risultati analitici monitoraggio in contraddittorio del 13 febbraio 2013” trasmesso da Tamoil ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21938/TRI/DI del 14.03.2013.</p> <p>1. Stato di Attuazione Lavori sul PV Tamoil 8446 Comune di Portoscuso</p> <p>a. “Report periodico di monitoraggio dei Sistemi di Bonifica – gennaio 2012- aprile 2012” trasmesso dalla Tamoil ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 15988/TRI/DI del 31.05.2012.</p> <p>b. “Modifica tecnica metodologica di bonifica” trasmesso da Tamoil ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 22013/TRI/DI del 24.09.2012;</p>	<p>1. Stato di Attuazione Lavori sul PV Tamoil 8193 Comune di Villacidro</p> <p>a. “Addendum al Piano di Indagine Integrativo” trasmesso da Tamoil ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 12475/TRI/DI del 30.04.2012;</p> <p>b. “Relazione tecnica descrittiva delle Indagine Integrative” trasmesso da Tamoil ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 39185/TRI/DI del 21/11/2012;</p> <p>c. “Risultati analitici monitoraggio in contraddittorio del 13 febbraio 2013” trasmesso da Tamoil ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21938/TRI/DI del 14.03.2013.</p> <p>2. Stato di Attuazione Lavori sul PV Tamoil 8446 Comune di Portoscuso</p> <p>a. “Report periodico di monitoraggio dei Sistemi di Bonifica – gennaio 2012- aprile 2012” trasmesso dalla Tamoil ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 15988/TRI/DI del 31.05.2012.</p> <p>b. “Modifica tecnica metodologica di bonifica” trasmesso da Tamoil ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 22013/TRI/DI del 24.09.2012;</p>

<p>c. “Trasmissione documento tecnico” trasmesso da Tamoil ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 31344/TRI/DI del 3.10.2012.</p> <p>3. Stato di Attuazione Lavori sul PV Tamoil 8450 – San Giovanni Suergiu</p> <p>“Report di monitoraggio del sistema di Pump&Stock – Gennaio – Giugno 2012” trasmesso dalla Tamoil ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 22115/TRI/DI del 26.07.2012</p> <p>4. Stato di Attuazione Lavori sul PV Tamoil 8456 – Comune di Vallermosa</p> <p>a. “Trasmissione relazione di sopralluogo” trasmesso da ARPAS ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 9898/TRI/DI del 05.04.2012;</p> <p>b. “Invio dati potenziale Redox relativi al sopralluogo effettuato in data 02/04/2012” trasmesso dalla Tamoil ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 10805/TRI/DI del 13.04.2012;</p> <p>5. Stato di Attuazione Lavori sul PV Esso 6124- Comune di Guspini</p> <p>a. “Proposta di indagini integrative” trasmesso dalla Petroltecnica ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 41819/TRI/DI del 28.11.2012;</p> <p>b. “Verbale riunione del giorno 28 novembre 2012” trasmesso da ARPAS ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 46073/TRI/DI del 06.12.2012;</p> <p>6. Stato di Attuazione Lavori sul PV Esso 6125 - Comune di Carbonia</p> <p>“Trasmissione aggiornamento del monitoraggio MISE e proposta di indagini integrative” trasmesso dalla Esso ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 12947/TRI/DI del 04.05.2012.</p> <p>7. Stato di Attuazione Lavori sul PV Esso 6128 – Comune di Sarroch</p> <p>a. “Comunicazione prossime attività” trasmesso dalla Esso ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 9329/TRI/DI del 02.04.2012;</p> <p>b. “Report della Società Golder Associates rif. T50145-EM11229R/11 del 30/03/2012 Comunicazione di prossime attività” trasmesso dalla Provincia di Cagliari ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 11407/TRI/DI del 19.04.2012;</p> <p>c. “Comunicazione prossime attività di dismissione impianto di mise e aggiornamento monitoraggi delle acque sotterranee” trasmesso dalla Esso ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 41517/TRI/DI del 02.07.2013;</p> <p>8. Stato di Attuazione Lavori sul PV Eni 6557 S. Margherita di Pula (CI)</p> <p>a. “Trasmissione della Relazione di sopralluogo n. 71 del 06/04/2012 verifica di MISE e controllo monitoraggio acque di falda - Comune di Santa Margherita di Pula(CA)” trasmesso dalla Provincia di Cagliari ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 12810/TRI/DI del</p>	<p>c. “Trasmissione documento tecnico” trasmesso da Tamoil ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 31344/TRI/DI del 3.10.2012.</p> <p>3. Stato di Attuazione Lavori sul PV Tamoil 8450 – San Giovanni Suergiu</p> <p>“Report di monitoraggio del sistema di Pump&Stock – Gennaio – Giugno 2012” trasmesso dalla Tamoil ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 22115/TRI/DI del 26.07.2012</p> <p>4. Stato di Attuazione Lavori sul PV Tamoil 8456 – Comune di Vallermosa</p> <p>a. “Trasmissione relazione di sopralluogo” trasmesso da ARPAS ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 9898/TRI/DI del 05.04.2012;</p> <p>b. “Invio dati potenziale Redox relativi al sopralluogo effettuato in data 02/04/2012” trasmesso dalla Tamoil ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 10805/TRI/DI del 13.04.2012;</p> <p>5. Stato di Attuazione Lavori sul PV Esso 6124- Comune di Guspini</p> <p>a. “Proposta di indagini integrative” trasmesso dalla Petroltecnica ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 41819/TRI/DI del 28.11.2012;</p> <p>b. “Verbale riunione del giorno 28 novembre 2012” trasmesso da ARPAS ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 46073/TRI/DI del 06.12.2012;</p> <p>6. Stato di Attuazione Lavori sul PV Esso 6125 - Comune di Carbonia</p> <p>“Trasmissione aggiornamento del monitoraggio MISE e proposta di indagini integrative” trasmesso dalla Esso ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 12947/TRI/DI del 04.05.2012.</p> <p>7. Stato di Attuazione Lavori sul PV Esso 6128 – Comune di Sarroch</p> <p>a. “Comunicazione prossime attività” trasmesso dalla Esso ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 9329/TRI/DI del 02.04.2012;</p> <p>b. “Report della Società Golder Associates rif. T50145-EM11229R/11 del 30/03/2012 Comunicazione di prossime attività” trasmesso dalla Provincia di Cagliari ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 11407/TRI/DI del 19.04.2012;</p> <p>c. “Comunicazione prossime attività di dismissione impianto di mise e aggiornamento monitoraggi delle acque sotterranee” trasmesso dalla Esso ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 41517/TRI/DI del 02.07.2013;</p> <p>9. Stato di Attuazione Lavori sul PV Eni 6557 S. Margherita di Pula (CI)</p> <p>a. “Trasmissione della Relazione di sopralluogo n. 71 del 06/04/2012 verifica di MISE e controllo monitoraggio acque di falda - Comune di Santa Margherita di Pula(CA)” trasmesso dalla Provincia di Cagliari ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 12810/TRI/DI del</p>
---	---

<p>03.05.2012;</p> <p>b. “Trasmissione della Relazione di sopralluogo n. 106, n. 108, n. 109 del 17/05/2012 e del 18/05/2012 effettuate c/o gli impianti di distribuzione - Comune di Santa Margherita di Pula(CA)” trasmesso dalla Provincia di Cagliari ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 17164/TRI/DI del 11.06.2012;</p> <p>c. “Trasmissione della Relazione di sopralluogo n. 206, del 27/11/2012 c/o gli impianto di distribuzione - Comune di Santa Margherita di Pula(CA)” trasmesso dalla Provincia di Cagliari ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 46653/TRI/DI del 10.12.2012;</p> <p>d. “Comunicazione inizio lavori – Attivazione PZ7” trasmesso dalla ENI ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 33866/TRI/DI del 29.04.2013</p> <p>9. Stato di Attuazione Lavori sul PV Eni 7665 di Pula (CI)</p> <p>a. “Trasmissione della Relazione di sopralluogo n. 73 del 13/04/2012 verifica di MISE e controllo monitoraggio acque di falda - Comune di Pula(CA)” trasmesso dalla Provincia di Cagliari ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 12810/TRI/DI del 03.05.2012;</p> <p>b. “Trasmissione della Relazione di sopralluogo n. 106, n. 108, n. 109 del 17/05/2012 e del 18/05/2012 effettuate c/o gli impianti di distribuzione - Comune di Pula(CA)” trasmesso dalla Provincia di Cagliari ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 17164/TRI/DI del 11.06.2012;</p> <p>c. “Trasmissione della Relazione di sopralluogo n. 77 del 22/04/2013 effettuate c/o gli impianti di distribuzione - Comune di Pula(CA)” trasmesso dalla Provincia di Cagliari ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 36087/TRI/DI del 10.05.2013;</p> <p>d. “Progetto Operativo di Bonifica” trasmesso da ENI ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 45443 del 16/08/13.</p> <p>10. Stato di Attuazione Lavori sul PV Eni 7524 Carbonia (CI)</p> <p>“Esecuzione prove di soil gas Survey” trasmesso dalla ENI ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 37990/TRI/DI del 30.05.2013.</p> <p>11. Stato di Attuazione Lavori sul PV Q8 6506 – Comune di San Gavino Monreale</p> <p>a. “Validazione Piano di Caratterizzazione PV Q8 6506” trasmesso da ARPAS ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 37270/TRI/DI del 07.12.2011;</p> <p>b. “Trasmissione risultati analitici della prima campagna di monitoraggio acque sotterranee 19 Aprile 2012” trasmesso dalla Q8 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 14253/TRI/DI del 16.05.2012;</p> <p>c. “Relazione Tecnica” trasmesso dalla Q8 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 8885/TRI/DI del 01.02.2013;</p> <p>d. “Relazione di validazione del monitoraggio delle acque di falda del piano di caratterizzazione del PV 6506”</p>	<p>03.05.2012;</p> <p>b. “Trasmissione della Relazione di sopralluogo n. 106, n. 108, n. 109 del 17/05/2012 e del 18/05/2012 effettuate c/o gli impianti di distribuzione - Comune di Santa Margherita di Pula(CA)” trasmesso dalla Provincia di Cagliari ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 17164/TRI/DI del 11.06.2012;</p> <p>c. “Trasmissione della Relazione di sopralluogo n. 206, del 27/11/2012 c/o gli impianto di distribuzione - Comune di Santa Margherita di Pula(CA)” trasmesso dalla Provincia di Cagliari ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 46653/TRI/DI del 10.12.2012;</p> <p>d. “Comunicazione inizio lavori – Attivazione PZ7” trasmesso dalla ENI ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 33866/TRI/DI del 29.04.2013</p> <p>9. Stato di Attuazione Lavori sul PV Eni 7665 di Pula (CI)</p> <p>a. “Trasmissione della Relazione di sopralluogo n. 73 del 13/04/2012 verifica di MISE e controllo monitoraggio acque di falda - Comune di Pula(CA)” trasmesso dalla Provincia di Cagliari ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 12810/TRI/DI del 03.05.2012;</p> <p>b. “Trasmissione della Relazione di sopralluogo n. 106, n. 108, n. 109 del 17/05/2012 e del 18/05/2012 effettuate c/o gli impianti di distribuzione - Comune di Pula(CA)” trasmesso dalla Provincia di Cagliari ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 17164/TRI/DI del 11.06.2012;</p> <p>c. “Trasmissione della Relazione di sopralluogo n. 77 del 22/04/2013 effettuate c/o gli impianti di distribuzione - Comune di Pula(CA)” trasmesso dalla Provincia di Cagliari ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 36087/TRI/DI del 10.05.2013;</p> <p>d. “Progetto Operativo di Bonifica” trasmesso da ENI ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 45443 del 16/08/13.</p> <p>14. Stato di Attuazione Lavori sul PV Eni 7524 Carbonia (CI)</p> <p>“Esecuzione prove di soil gas Survey” trasmesso dalla ENI ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 37990/TRI/DI del 30.05.2013.</p> <p>15. Stato di Attuazione Lavori sul PV Q8 6506 – Comune di San Gavino Monreale</p> <p>a. “Validazione Piano di Caratterizzazione PV Q8 6506” trasmesso da ARPAS ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 37270/TRI/DI del 07.12.2011;</p> <p>b. “Trasmissione risultati analitici della prima campagna di monitoraggio acque sotterranee 19 Aprile 2012” trasmesso dalla Q8 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 14253/TRI/DI del 16.05.2012;</p> <p>c. “Relazione Tecnica” trasmesso dalla Q8 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 8885/TRI/DI del 01.02.2013;</p> <p>d. “Relazione di validazione del monitoraggio delle acque di falda del piano di caratterizzazione del PV 6506”</p>
---	---

<p>trasmesso da ARPAS acquisita dal acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 38633/TRI/DI del 05.06.2013.</p> <p>12. Stato di Attuazione Lavori sul PV Q8 6515 – Comune di Assemini</p> <p>“Risultati monitoraggi acque e richiesta di chiusura del procedimento” trasmesso dalla Q8 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 19711 /TRI/DI del 05.07.2012;</p> <p>13. Stato di Attuazione Lavori sul PV Q8 6543 - Comune di Uta (CA)</p> <p>a. “Integrazione e variazioni al progetto di bonifica ns rif. 141/11. Prescrizioni espresse nella CdS istruttoria del 02/12/2012” trasmesso dalla Q8 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 9833/TRI/DI del 04.04.2012;</p> <p>b. “Trasmissione verbale riunione del giorno 18 giugno 2012” trasmesso da ARPAS ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 21171/TRI/DI del 17.07.2012;</p> <p>c. “Riassunto dell'iter amministrativo e tecnico del procedimento di bonifica”, trasmesso dalla Q8 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 36157/TRI/DI del 13/05/2013.</p> <p>14. Stato di Attuazione Lavori sul PV Agip 17511 ora ENI Carbonia (CI)</p> <p>a. “Messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06” trasmesso dalla ENI ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 24376/TRI/DI del 27.03.2013;</p> <p>b. “P.V.C. Agip 17511 in Comune di Carbonia – Relazione Finale di Validazione” trasmesso da ARPAS ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 0040518/TRI/DI del 24-06-2013.</p> <p>15. Varie ed eventuali</p>	<p>trasmesso da ARPAS acquisita dal acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 38633/TRI/DI del 05.06.2013.</p> <p>16. Stato di Attuazione Lavori sul PV Q8 6515 – Comune di Assemini</p> <p>“Risultati monitoraggi acque e richiesta di chiusura del procedimento” trasmesso dalla Q8 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 19711 /TRI/DI del 05.07.2012;</p> <p>17. Stato di Attuazione Lavori sul PV Q8 6543 - Comune di Uta (CA)</p> <p>a. “Integrazione e variazioni al progetto di bonifica ns rif. 141/11. Prescrizioni espresse nella CdS istruttoria del 02/12/2012” trasmesso dalla Q8 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 9833/TRI/DI del 04.04.2012;</p> <p>b. “Trasmissione verbale riunione del giorno 18 giugno 2012” trasmesso da ARPAS ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 21171/TRI/DI del 17.07.2012;</p> <p>c. “Riassunto dell'iter amministrativo e tecnico del procedimento di bonifica”, trasmesso dalla Q8 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 36157/TRI/DI del 13/05/2013.</p> <p>14. Stato di Attuazione Lavori sul PV Agip 17511 ora ENI Carbonia (CI)</p> <p>a. “Messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06” trasmesso dalla ENI ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 24376/TRI/DI del 27.03.2013;</p> <p>b. “P.V.C. Agip 17511 in Comune di Carbonia – Relazione Finale di Validazione” trasmesso da ARPAS ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 0040518/TRI/DI del 24-06-2013.</p>
--	---

Odg Cds istruttoria del 17/12/2013	Odg Cds decisoria del 12/02/2014
<p>1. ARPAS Validazioni:</p> <p>a. Soluxia Sarda: “Relazione di Validazione” trasmessa da ARPAS con nota prot. 20160 del 13.07.13 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 45437/TRI/DI del 16.08.2013.</p> <p>b. Soluxia Sarda: “Relazione di Validazione” trasmessa da ARPAS con nota prot. 24987 del 18.09.13 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 56964/TRI/DI del 03.12.13.</p> <p>c. Carbosulcis: “Relazione di Validazione” trasmessa da ARPAS ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 55021/TRI/DI del 13.11.2013.</p> <p>2. Comune di San Gavino Monreale: “Risultati del Piano di Caratterizzazione delle aree limitrofe al polo industriale di San Gavino Monreale” trasmesso dal Comune di San Gavino Monreale ed</p>	<p>1. ARPAS Validazioni:</p> <p>a. Soluxia Sarda: “Relazione di Validazione” trasmessa da ARPAS con nota prot. 20160 del 13.07.13 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 45437/TRI/DI del 16.08.2013.</p> <p>b. Soluxia Sarda: “Relazione di Validazione” trasmessa da ARPAS con nota prot. 24987 del 18.09.13 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 56964/TRI/DI del 03.12.13.</p> <p>c. Carbosulcis: “Relazione di Validazione” trasmessa da ARPAS ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 55021/TRI/DI del 13.11.2013.</p> <p>d. Carbosulcis: “Attività di Messa in sicurezza e di bonifica della Società Carbosulcis” trasmessa da Carbosulcis ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del</p>

<p>acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 43909/TRI/DI del 23.07.2013.</p> <p>3. Tanca Manna Capoterra:</p> <p>a. "Piano di caratterizzazione ambientale con procedura semplificata per area sita in località Tanca Manna" trasmesso da Congiu G. ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 27753/TRI/DI del 09.04.2013.</p> <p>b. "Relazione di Validazione" trasmessa da ARPAS ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 54776/TRI/DI del 11.11.2013.</p> <p>4. Heineken Spa:</p> <p>a. "Piano di caratterizzazione dello Stabilimento Heineken Spa – nota di risposta alla Cds del 29.03.2012" trasmesso da Heineken Spa ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 45717/TRI/DI del 22.08.2013.</p> <p>b. "Relazione di Validazione del PdC" trasmessa da ARPAS ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 45439/TRI/DI del 16.08.2013.</p> <p>5. Ecosansperate Soc. Coop: "Trasmissione del Piano di Caratterizzazione integrativo" trasmesso da Ecosansperate soc. coop. ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 45445/TRI/DI del 26.08.2013.</p> <p>6. San Lorenzo Soc. Coop – ex Rockwool Italia: "Attività di caratterizzazione. Relazione tecnica finale" trasmessa da San Lorenzo Soc. Coop ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 45442/TRI/DI del 16.08.2013.</p> <p>7. Sa Barra: "Relazione tecnica finale del Piano di caratterizzazione dell'area in località Sa Barra nel Comune di Sant'Antioco" trasmessi dal Comune di Sant'Antioco e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 51790/TRI/DI del 18.10.13.</p> <p>8. Ecoserdiana: "Piano di caratterizzazione di un area nell'agglomerato industriale di Macchiareddu" trasmesso da Ecoserdiana e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 47462/TRI/DI del 10.10.13.</p> <p>9. Ligestra S.r.l.:</p> <p>a. "Relazione tecnica a riscontro della CdS decisoria del 17.04.2013" trasmessa da Ligestra S.r.l. ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 46265/TRI/DI del 30.08.2013;</p> <p>b. "Relazione sulle attività della campagna di monitoraggio della falda in area ex Alumix – Maggio 2013" trasmessa da Ligestra srl ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 47989/TRI/DI del 12.09.2013.</p>	<p>Territorio e del Mare al prot. 58504/TRI/DI del 16.12.2013.</p> <p>2. Comune di San Gavino Monreale:</p> <p>a. "Risultati del Piano di Caratterizzazione delle aree limitrofe al polo industriale di San Gavino Monreale" trasmesso dal Comune di San Gavino Monreale ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 43909/TRI/DI del 23.07.2013.</p> <p>b. "Verbale degli incontri propedeutici alla chiusura dei lavori di caratterizzazione ambientale" trasmesso dalla Regione Autonoma della Sardegna ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 58673/TRI/DI del 17.12.2013.</p> <p>3. Tanca Manna Capoterra:</p> <p>a. "Piano di caratterizzazione ambientale con procedura semplificata per area sita in località Tanca Manna" trasmesso da Congiu G. ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 27753/TRI/DI del 09.04.2013.</p> <p>b. "Relazione di Validazione" trasmessa da ARPAS ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 54776/TRI/DI del 11.11.2013.</p> <p>4. Heineken Spa:</p> <p>a. "Piano di caratterizzazione dello Stabilimento Heineken Spa – nota di risposta alla Cds del 29.03.2012" trasmesso da Heineken Spa ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 45717/TRI/DI del 22.08.2013.</p> <p>b. "Relazione di Validazione del Piano di Caratterizzazione" trasmessa da ARPAS ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 45439/TRI/DI del 16.08.2013.</p> <p>5. Ecosansperate Soc. Coop: "Trasmissione del Piano di Caratterizzazione integrativo" trasmesso da Ecosansperate soc. coop. ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 45445/TRI/DI del 26.08.2013.</p> <p>6. San Lorenzo Soc. Coop – ex Rockwool Italia: "Attività di caratterizzazione. Relazione tecnica finale" trasmessa da San Lorenzo Soc. Coop ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 45442/TRI/DI del 16.08.2013.</p> <p>7. Sa Barra: "Relazione tecnica finale del Piano di caratterizzazione dell'area in località Sa Barra nel Comune di Sant'Antioco" trasmessi dal Comune di Sant'Antioco e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 51790/TRI/DI del 18.10.13.</p> <p>8. Ecoserdiana: "Piano di caratterizzazione di un area nell'agglomerato industriale di Macchiareddu" trasmesso da Ecoserdiana e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 47462/TRI/DI del 10.10.13.</p> <p>9. Ligestra S.r.l.:</p>
---	--

<p>c. “Relazione sulle attività della campagna di monitoraggio della falda in area ex Alumix – Settembre 2013” trasmessa da Ligestra s.r.l. ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 53976/TRI/DI del 05.11.13.</p> <p>10. Agrolip Sarda S.r.l.: “Piano di caratterizzazione dell’area dell’impianto Agrolip Sarda e Relazione delle attività di MISE a seguito di evento accidentale” trasmesso da Agrolip Sarda ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 46015/TRI/DI del 28.08.2013.</p> <p>11. Sarlux ex Saras:</p> <p>a. “Progetto di bonifica della falda. Variante tecnica metodologica delle opere di MISE e MISOP del sito produttivo Sarlux” trasmesso dalla Società SARLUX ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 54229/TRI/DI del 06.11.2013.</p> <p>b. “Documento di risposta alla CdS istruttoria del 24.07.2013” trasmesso dalla Società SARLUX con nota prot. 185 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 56554/TRI/DI del 27.11.2013.</p> <p>c. “Analisi di rischio – Stabilimento Sarlux” trasmesso dalla Società SARLUX con nota prot. 000192 del 03.12.2013 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 57007/TRI/DI del 03.12.2013.</p> <p>12. Terna: “Stazioni Elettriche di Rumianca e Cagliari Sud. Progetto di bonifica per superamenti CSC nel Tratto in Comune di Capoterra” trasmesso dalla Società Terna ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 51294/TRI/DI del 15.10.2013.</p> <p>13. Comune di Carbonia: “Area Mineraria di Serbario – Analisi di Rischio” trasmessa dal Comune di Carbonia con nota prot. 34765 del 15.11.13 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 55484/TRI/DI del 18.11.13.</p>	<p>a. “Relazione tecnica a riscontro della CdS decisoria del 17.04.2013” trasmessa da Ligestra S.r.l. ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 46265/TRI/DI del 30.08.2013;</p> <p>b. “Relazione sulle attività della campagna di monitoraggio della falda in area ex Alumix – Maggio 2013” trasmessa da Ligestra S.r.l. ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 47989/TRI/DI del 12.09.2013.</p> <p>c. “Relazione sulle attività della campagna di monitoraggio della falda in area ex Alumix – Settembre 2013” trasmessa da Ligestra s.r.l. ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 53976/TRI/DI del 05.11.13.</p> <p>10. Agrolip Sarda S.r.l.: “Piano di caratterizzazione dell’area dell’impianto Agrolip Sarda e Relazione delle attività di MISE a seguito di evento accidentale” trasmesso da Agrolip Sarda ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 46015/TRI/DI del 28.08.2013.</p> <p>11. Sarlux ex Saras:</p> <p>a. “Progetto di bonifica della falda. Variante tecnica metodologica delle opere di MISE e MISOP del sito produttivo Sarlux” trasmesso dalla Società SARLUX ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 54229/TRI/DI del 06.11.2013.</p> <p>b. “Documento di risposta alla CdS istruttoria del 24.07.2013” trasmesso dalla Società SARLUX con nota prot. 185 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 56554/TRI/DI del 27.11.2013.</p> <p>c. “Analisi di rischio – Stabilimento Sarlux” trasmesso dalla Società SARLUX con nota prot. 000192 del 03.12.2013 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 57007/TRI/DI del 03.12.2013.</p> <p>12. Terna: “Stazioni Elettriche di Rumianca e Cagliari Sud. Progetto di bonifica per superamenti CSC nel Tratto in Comune di Capoterra” trasmesso dalla Società Terna ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 51294/TRI/DI del 15.10.2013.</p> <p>13. Comune di Carbonia: “Area Mineraria di Serbario – Analisi di Rischio” trasmessa dal Comune di Carbonia con nota prot. 34765 del 15.11.13 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 55484/TRI/DI del 18.11.13.</p> <p>14. Canale Navigabile di Sant’Antioco: “Manutenzione Canale Navigabile della Laguna di Sant’Antioco” trasmesso dalla provincia di Carbonia Iglesias con nota prot. 689 del 10.01.2013 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 4628/TRI/DI del 17.01.2013.</p> <p>15. Power Crop: “Addendum caratterizzazione</p>
---	---

	percorso cavidotto. Risultati” trasmesso da Power Crop ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 948/TRI/DI del 14.01.2014.
Odg Cds istruttoria del 12/02/2014	Odg Cds decisoria del 05/03/2014
<ol style="list-style-type: none"> 1. “Stato di attuazione dell’intervento consortile di Bonifica della falda nell’Agglomerato Industriale di Portovesme”. 2. Alcoa: “Trasmissione risultati del monitoraggio semestrale della falda – Campagna giugno 2013” trasmesso da Alcoa con nota prot. GT/S n. 23/13 del 06.12.2013 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 58514/TRI/DI del 16.12.2013. 3. Syndial ex discarica Sa Piramide: “Messa in Sicurezza Permanente dell’ex discarica Sa Piramide. Monitoraggio della falda dei piezometri del sito e del PZA” trasmesso da Syndial con nota prot. 049/2013 TAF-SG/LR ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 58251/TRI/DI del 12.12.2012. 4. Versalis: “Modello idrogeologico del sito di Sarroch” trasmesso da Versalis con nota prot. DIRE/242 del 19.12.2013 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 58988/TRI/DI del 20.12.13; 5. Sasol: “Relazione tecnica sulle attività di messa in sicurezza di emergenza e monitoraggio acque sotterranee periodo maggio 2013 – ottobre 2013” trasmesso da Sasol con nota prot. Rif. Ar – 03- 14 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 1173/TRI/DI del 15.01.2013. 6. Syndial: “Trasmissione nota di risposta alla CdS decisoria del 17.04.2013” trasmessa da Syndial con nota prot. DS 179/13/DG ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 53/TRI/DI del 20.01.2013. 7. Bekaert: “Risultati del monitoraggio delle acque sotterranee e dell’aria ambiente” trasmesso da Bekaert ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 57189/TRI/DI del 03.12.2013. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. “Stato di attuazione dell’intervento consortile di Bonifica della falda nell’Agglomerato Industriale di Portovesme”. 2. Alcoa: <ol style="list-style-type: none"> a. “Trasmissione risultati del monitoraggio semestrale della falda – Campagna giugno 2013” trasmesso da Alcoa con nota prot. GT/S n. 23/13 del 06.12.2013 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 58514/TRI/DI del 16.12.2013. b. “Relazione tecnica descrittiva dello stato di attività degli interventi di emungimento delle acque di falda al dicembre 2013” trasmessa da Alcoa con nota prot. 10/2014- AN/pa del 31.01.2014 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 3421TRI/DI del 04.02.2014. 3. Syndial ex discarica Sa Piramide: “Messa in Sicurezza Permanente dell’ex discarica Sa Piramide. Monitoraggio della falda dei piezometri del sito e del PZA” trasmesso da Syndial con nota prot. 049/2013 TAF-SG/LR ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 58251/TRI/DI del 12.12.2012. 4. Versalis: “Modello idrogeologico del sito di Sarroch” trasmesso da Versalis con nota prot. DIRE/242 del 19.12.2013 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 58988/TRI/DI del 20.12.13; 5. Sasol: “Relazione tecnica sulle attività di messa in sicurezza di emergenza e monitoraggio acque sotterranee periodo maggio 2013 – ottobre 2013” trasmesso da Sasol con nota prot. Rif. Ar – 03- 14 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 1173/TRI/DI del 15.01.2013. 6. Syndial: “Trasmissione nota di risposta alla CdS decisoria del 17.04.2013” trasmessa da Syndial con nota prot. DS 179/13/DG ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 53/TRI/DI del 20.01.2014. 7. Bekaert: <ol style="list-style-type: none"> a. “Risultati del monitoraggio delle acque sotterranee e dell’aria ambiente” trasmesso da Bekaert ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 57189/TRI/DI del 03.12.2013. b. “Risultati del monitoraggio delle acque sotterranee e dell’aria ambiente” trasmesso da Bekaert ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 3446/TRI/DI del 04.02.2014.

Odg Cds istruttoria del 13/06/2014	Odg Cds decisoria del 09/10/2014
<p>1. Eurallumina:</p> <p>a. “Trasmissione dei risultati dell’analisi di rischio sanitaria- ambientale rev. 2. Riscontro alla conferenza di servizi decisoria del 27.11.2013” trasmessa da Eurallumina con nota prot. D17/14 NC/GP/tm del 19.03.2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8821/TRI/DI del 25.03.2014;</p> <p>b. “Integrazione all’analisi di rischio trasmessa con nota prot. D17/14 NC/GP/tm del 19.03.2014” trasmessa da Eurallumina con nota prot. D18/14 NC/GP/tm del 19.03.2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8903/TRI/DI del 25.03.2014.</p> <p>2. Alcoa: “Stabilimento Alcoa di Portovesme – Revisione del progetto operativo di bonifica dei terreni ai sensi dell’art. 242 del D.lgs 152/06 e s.m.i.” trasmesso da Alcoa con nota prot. 67/2014 del 16.05.14 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 13807 del 20.05.2014.</p> <p>3. Ligestra S.r.l.:</p> <p>a. “Relazione sulle attività della campagna di campionamento delle acque di falda presso il sito Alumix di Portoscuso” trasmesso da Ligestra con nota prot. 273/14 del 07.02.2014 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 4313/TRI/DI del 10.02.2014.</p> <p>b. “Relazione di validazione del fondo scavo e pareti” trasmesso da ARPAS con nota prot. 7918/14 del 24.03.2014 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8679/TRI/DI del 24.03.2014.</p> <p>4. Comune di Portoscuso:</p> <p>a. “Valutazione del rischio igienico sanitario nel Comune di Portoscuso” trasmesso dal Comune di Portoscuso con nota prot. 3646 del 21.03.2014 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8878/TRI/DI del 25.03.2014.</p> <p>b. “Caratterizzazione ambientale della fascia marina costiera di Portoscuso. Risultati del piano di indagini - Parere ISPRA prot. 3073 del 21.01.2014” trasmesso da ISPRA con nota prot. 3073 del 21.01.2014 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 1953/TRI/DI del 21.01.2014.</p> <p>c. “Valutazione dell’esposizione per i fruitori degli arenili di Portoscuso” trasmesso dal Comune di Portoscuso con nota prot. 3837 del 26.03.2014 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9031/TRI/DI del 26.03.2014.</p> <p>d. “Laguna di Boi Cerbus e reticolo idrografico afferente – Integrazione delle indagini ambientali” trasmesso dal Comune di Portoscuso con nota prot. 4853 del 18.04.2014 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 11263/TRI/DI del 22.04.2014.</p> <p>5. ARPA Sardegna – Validazioni:</p> <p>a. Enel Produzione S.p.A.: “Relazione di validazione delle attività di bonifica a seguito dello sversamento di OCD nel 2011” trasmessa da ARPAS con nota prot. 3306 del 06.02.2014 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3954/TRI/DI del 06.02.2014.</p>	<p>1. Enel Produzione S.p.A.: “Relazione di validazione delle attività di bonifica a seguito dello sversamento di OCD nel 2011” trasmessa da ARPAS con nota prot. 3306 del 06.02.2014 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3954/TRI/DI del 06.02.2014.</p> <p>2. Locamare: “Relazione di validazione del piano di caratterizzazione” trasmessa da ARPAS con nota prot. 10889 del 18.04.14 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 11273/TRI/DI del 22.04.2014.</p> <p>3. SARTAC Ricerche e Tecnologie S.p.A.: “Piano di caratterizzazione ai sensi del 152/06 dello Stabilimento dell’unità produttiva Ricerche, Ambiente e Oli” trasmesso da SARAS S.p.A. con nota del 31.03.2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 10170/TRI/DI del 08.04.2014.</p> <p>4. CACIP: “Piano di indagine” trasmesso dal CACIP con nota prot. 149/UTL/VC/vm del 29.01.2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 4591/TRI/DI del 11.02.2014.</p> <p>5. STRI.MM S.r.l. /Sardegna Duemila: “Piano di Caratterizzazione in loc. Maria Luisa Comune di Assemini Z. I. Macchiareddu” trasmesso da STRI.MM S.r.l. /Sardegna Duemila con nota del 20.03.2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9645/TRI/DI del 02.04.2014.</p> <p>6. Heineken Italia S.p.A.: “Analisi di Rischio dello Stabilimento di Assemini” trasmessa da Heineken con nota del 10.02.2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 4635/TRI/DI del 11.02.2014.</p> <p>7. Stato di Avanzamento dei Lavori, in relazione agli impianti di competenza della Società Q8: PV Q8 6515 - Comune di Assemini (CA)</p> <p>“Nota di risposta al verbale della CdS del 17.12.2013 e richiesta di chiusura procedimento”, trasmesso dalla Q8 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6559/TRI/DI del 03/03/2014.</p> <p>8. PV Eni 6078 Giba: Analisi di rischio sito specifica e richiesta chiusura procedimento” trasmesso dalla ENI ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 51225/TRI/DI del 30.05.2013.</p>

- b. Locamare: “Relazione di validazione del piano di caratterizzazione” trasmessa da ARPAS con nota prot. 10889 del 18.04.14 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 11273/TRI/DI del 22.04.2014.
- c. Air Liquide: “Relazione di validazione del piano di caratterizzazione dello Stabilimento Air Liquide di Sarroch” trasmessa da ARPAS con nota prot. 2421 del 29.01.2014 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2961/TRI/DI del 19.01.2014.
6. Sarlux S.r.l. (ex Saras).
- a. “Risposte alla conferenza di servizi del 27.11.2013 relativa al sito di Sarroch” trasmessa da Sarlux con nota prot. 265 del 30.01.2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 4521/TRI/DI del 11.02.2014;
- b. “Integrazioni al documento progetto definitivo variante tecnica metodologica delle opere di MISE e MISOP del sito produttivo Sarlux” trasmessa da Sarlux con nota prot. 266 del 31.01.2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 4524/TRI/DI del 11.02.2014.
- c. “Risposte alla conferenza di servizi del 12.02.2014 relativa al sito di Sarroch” trasmessa da Sarlux con nota prot. 314 del 19.03.2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8823/TRI/DI del 25.03.2014.
7. SARTAC Ricerche e Tecnologie S.p.A.: “Piano di caratterizzazione ai sensi del 152/06 dello Stabilimento dell’unità produttiva Ricerche, Ambiente e Oli” trasmesso da SARAS S.p.A. con nota del 31.03.2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 10170/TRI/DI del 08.04.2014.
8. CACIP: “Piano di indagine” trasmesso dal CACIP con nota prot. 149/UTL/VC/vm del 29.01.2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 4591/TRI/DI del 11.02.2014.
9. STRIMM S.r.l. /Sardegna Duemila: “Piano di Caratterizzazione in loc. Maria Luisa Comune di Assemini Z. I. Macchiareddu” trasmesso da STRIMM S.r.l. /Sardegna Duemila con nota del 20.03.2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9645/TRI/DI del 02.04.2014.
10. Heineken Italia S.p.A: “Analisi di Rischio dello Stabilimento di Assemini” trasmessa da Heineken con nota del 10.02.2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 4635/TRI/DI del 11.02.2014.
11. Se Trande: “Trasmissione dei risultati del piano di caratterizzazione dell’area “Laghetto” in area ex DeK” trasmessa da Se Trande con nota prot. Ac/cf/39 del 03.02.2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6026/TRI/DI del 25.02.2014.
12. Green Energy Sardegna: “Trasmissione dei risultati del piano di caratterizzazione dell’area destinata al parco eolico” trasmessa da Green Energy Sardegna con nota 18.02.2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.

<p>6109/TRI/DI del 25.02.2014.</p> <p>13. Stato di Avanzamento dei Lavori, in relazione agli impianti di competenza della Società Q8: PV Q8 6515 - Comune di Assemini (CA)</p> <p>“Nota di risposta al verbale della CdS del 17.12.2013 e richiesta di chiusura procedimento”, trasmesso dalla Q8 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6559/TRI/DI del 03/03/2014.</p> <p>14. Stato di Avanzamento dei Lavori, in relazione agli impianti di competenza della Società Eni:</p> <p>PV Eni 56557 Pula (CA)</p> <p>a) “Progetto operativo di bonifica” trasmesso dalla ENI ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 54115/TRI/DI del 05.11.2013;</p> <p>b) “Analisi di rischio sanitario ambientale” trasmesso da ARPAS ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 2647/TRI/DI del 27.01.2014.</p> <p>PV Eni 6078 Giba</p> <p>“Analisi di rischio sito specifica e richiesta chiusura procedimento” trasmesso dalla ENI ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 51225/TRI/DI del 30.05.2013.</p> <p>15. Varie ed eventuali</p>	
Odg Cds istruttoria del 11/02/2015	Odg Cds decisoria del 02/07/2015
<p>1. Eurallumina:</p> <p>1.1 “Analisi di Rischio dello Stabilimento Eurallumina rev.3” trasmessa da Rusal Eurallumina con nota del 16.07.2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20008/TRI/DI del 21.07.2014.</p> <p>2. Terna:</p> <p>2.1 “Analisi di Rischio presso la Stazione Elettrica Terna Rumianca” trasmessa da Terna S.p.A. con nota prot. 7803 del 10.07.2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 19651/TRI/DI del 17.07.2014;</p> <p>2.2 “Analisi di Rischio presso le Stazioni Elettriche Terna Sulcis e Portovesme” trasmessa da Terna S.p.A. con nota prot. 8883 del 30.07.2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21869/TRI/DI del 11.08.2014.</p> <p>2.3 “Relazione di validazione dell’intervento di bonifica dei terreni contaminati da Idrocarburi. Elettrodotti in cavo interrato “Sucaru in Comune di Sarroch” trasmessa da ARPA Sardegna con nota prot. 28219 del 29.09.2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 26445/TRI/DI del 09.10.2014.</p> <p>3. Procedura Fallimentare della società SPI S.r.l.: “Piano di caratterizzazione dell’area SPI S.r.l” trasmesso dalla Procedura Fallimentare della società SPI S.r.l acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela</p>	<p>1. Eurallumina:</p> <p>1.1 “Analisi di Rischio dello Stabilimento Eurallumina rev.3” trasmessa da Rusal Eurallumina con nota del 16.07.2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20008/TRI/DI del 21.07.2014.</p> <p>2. Terna:</p> <p>2.1 “Analisi di Rischio presso la Stazione Elettrica Terna Rumianca” trasmessa da Terna S.p.A. con nota prot. 7803 del 10.07.2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 19651/TRI/DI del 17.07.2014;</p> <p>2.2 “Analisi di Rischio presso le Stazioni Elettriche Terna Sulcis e Portovesme” trasmessa da Terna S.p.A. con nota prot. 8883 del 30.07.2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21869/TRI/DI del 11.08.2014.</p> <p>2.3 “Relazione di validazione dell’intervento di bonifica dei terreni contaminati da Idrocarburi. Elettrodotti in cavo interrato “Sucaru in Comune di Sarroch” trasmessa da ARPA Sardegna con nota prot. 28219 del 29.09.2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 26445/TRI/DI del 09.10.2014.</p> <p>3. Procedura Fallimentare della società SPI S.r.l.: “Piano di caratterizzazione dell’area SPI S.r.l” trasmesso dalla Procedura Fallimentare della società SPI S.r.l acquisito dal Ministero dell’Ambiente e</p>

<p>del Territorio e del Mare al prot. 18237/TRI/DI del 03.07.14.</p> <p>4. Comune di Sant'Antioco – Località Sa Barra: “Risposta tecnica al verbale della CdS istruttoria del 17.12.2013” trasmesso dal Comune di Sant'Antioco con nota prot. 17132/2014 del 23.07.14 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21030/TRI/DI del 30.07.2014.</p> <p>5. Eni SpA – Divisione Refining e Marketing. Stabilimento GPL di Sarroch: “Progetto di messa in sicurezza operativa (MISOP) Fase1” dello Stabilimento GPL di Sarroch trasmesso da ENI S.p.A. con nota prot. 512/P del 23.07.2014 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20875/TRI/DI del 29.07.2014.</p> <p>6. Sarlux: 6.1 “Risposte alla Conferenza di Servizi istruttoria del 13.06.2014” trasmesso dalla Società Sarlux S.r.l. con nota prot. 476 del 29.07.2014 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 21465/TRI/DI del 05.08.2014. 6.2 “Integrazioni all'Analisi di Rischio assoluta – Stabilimento Sarlux s.r.l. di Sarroch” trasmessa da Sarlux S.r.l. con nota prot. 599 del 16/01/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 550/STA del 23/01/15.</p> <p>7. Comune di San Gavino: “Aree esterne al Polo Ind.le nel Comune di San Gavino Monreale. Integrazione dei risultati del PdC in risposta alla CdS del 12.2.14 e Cartografia catastale” trasmesso dal Comune di San Gavino Monreale con nota prot. 11108 del 22.07.2014 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 21952/TRI/DI del 12.08.2014.</p> <p>8. Enel produzione: “Progetto di bonifica dei suoli a seguito della CdS Decisoria del 27.11.13; Aggiornamento attività di Mise nelle Centrali di Sulcis, Portoscuso e Assemini; Progetto per l'area Sala Pompe e Progetto per l'area denominata Area 5” trasmesso da Enel Produzione con nota prot. 22631 del 04.06.2014 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 16097/TRI/DI del 11.06.2014.</p> <p>9. Fluorsid: “Stabilimento di Assemini. Risposta alla CdS Decisoria del 20.11.13” trasmesso da Fluorsid SpA con nota del 26.06.2014 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 18563/TRI/DI del 07.07.2014.</p> <p>10. Comune di Sarroch:</p>	<p>della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 18237/TRI/DI del 03.07.14.</p> <p>4. Sarlux: “Risposte alla Conferenza di Servizi istruttoria del 13.06.2014” trasmesso dalla Società Sarlux S.r.l. con nota prot. 476 del 29.07.2014 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 21465/TRI/DI del 05.08.2014.</p> <p>5. Comune di Sarroch: Piano di Caratterizzazione relativo all'intervento di realizzazione di un canale di guardia per la protezione del centro abitato dal rischio idrogeologico” trasmesso dal Comune di Sarroch con nota prot. 8780 del 25.09.2014 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 25214/TRI/DI del 25.09.2014.</p> <p>6. Air LiquideItalia Produzione S.r.l.: “Analisi di Rischio per la matrice acque sotterranee della centrale Air Liquide Italia Produzione S.r.l. ” trasmessa da Air Liquide Italia Produzione S.r.l. con nota prot. Al/MC/045 del 13.10.2014 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27158/TRI/DI del 16.10.2014.</p> <p>7. Talua Felice – Verde Vita: 7.1 “Esiti dell'indagine ambientale conclusiva di caratterizzazione relativa all'area oggetto di sversamento di gasolio a seguito dell'incidente in Via A. Savoia Comune di Carbonia” trasmessa da verde Vita con nota prot. 1232/A14/CB acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 31855/TRI/DI del 09.12.14. 7.2 “Relazione finale di Validazione del sito oggetto di sversamento di gasolio in via A. di Savoia in frazione di Cortoghiana Comune di Carbonia” trasmessa da ARPAS con nota prot. 34521 del 02/12/14 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 30814/TRI/DI del 02/12/14.</p> <p>8. Se Trande: “Piano di caratterizzazione redatto ai sensi del d.lgs. 152/06 Azienda agricola ex DcK” trasmesso dalla Se Trand con nota del 10/12/2014 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 116/TRI/DI del 05/01/2015.</p>
--	--

<p>Piano di Caratterizzazione relativo all'intervento di realizzazione di un canale di guardia per la protezione del centro abitato dal rischio idrogeologico" trasmesso dal Comune di Sarroch con nota prot. 8780 del 25.09.2014 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 25214/TRI/DI del 25.09.2014.</p> <p>11. Air LiquideItalia Produzione S.r.l.: "Analisi di Rischio per la matrice acque sotterranee della centrale Air Liquide Italia Produzione S.r.l." trasmessa da Air Liquide Italia Produzione S.r.l. con nota prot. Al/MC/045 del 13.10.2014 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27158/TRI/DI del 16.10.2014.</p> <p>12. Talua Felice – Verde Vita: 12.1 "Esiti dell'indagine ambientale conclusiva di caratterizzazione relativa all'area oggetto di sversamento di gasolio a seguito dell'incidente in Via A. Savoia Comune di Carbonia" trasmessa da verde Vita con nota prot. 1232/A14/CB acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 31855/TRI/DI del 09.12.14. 12.2 "Relazione finale di Validazione del sito oggetto di sversamento di gasolio in via A. di Savoia in frazione di Cortoghiana Comune di Carbonia" trasmessa da ARPAS con nota prot. 34521 del 02/12/14 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 30814/TRI/DI del 02/12/14.</p> <p>13. Se Trande: "Piano di caratterizzazione redatto ai sensi del d.lgs. 152/06 Azienda agricola ex DeK" trasmesso dalla Se Trand con nota del 10/12/2014 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 116/TRI/DI del 05/01/2015.</p> <p>14. Bekaert Sardegna SpA: "Stabilimento Bekaert Sardegna Assemini. Progetto Operativo di bonifica" trasmesso da Bekaert Sardegna SpA con nota del 04.06.2014 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 15380/TRI/DI del 04.06.2014.</p> <p>15. Varie ed eventuali.</p>	
Odg Cds istruttoria del 16/03/2015	Odg Cds decisoria del 30/03/2015
<p>1. Alcoa: "Progetto Operativo di Bonifica dei suoli" trasmesso da Alcoa con nota prot. 24/AN/mv del 27/02/2015, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3015/STA/DI del 04/03/2015.</p> <p>2. Eurallumina: "Piano di caratterizzazione della zona di espansione D del bacino di fanghi rossi Eurallumina ai sensi del D.lgs. 152/06 – Zona industriale di</p>	<p>Alcoa: "Progetto Operativo di Bonifica dei suoli" trasmesso da Alcoa con nota prot. 24/AN/mv del 27/02/2015, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3015/STA/DI del 04/03/2015.</p> <p>2. Eurallumina: "Piano di caratterizzazione della zona di espansione D del bacino di fanghi rossi Eurallumina ai sensi del D.lgs. 152/06 – Zona industriale di</p>

<p>Portoscuso” trasmesso da Rusal Eurallumina con nota prot. 08/15 del 03/02/2015, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 1327/STA/DI del 19/02/2015.</p> <p>3. Consorzio Industriale Provinciale Carbonia Iglesias: “Dragaggio dei fondali antistanti la banchina Est. Caratterizzazione ambientale integrativa. Rev. 3” trasmesso dalla Regione Autonoma della Sardegna con nota prot. 1554 del 27/01/2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2499/STA del 23/02/2015.</p> <p>4. Comune di Sarroch: “Piano di caratterizzazione per l’area destinata alla realizzazione di un Ecocentro trasmesso dal Geol. Stancari” ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 659/TRI/DI del 13/01/15.</p> <p>5. Bekaert Sardegna S.p.A.: “Stabilimento di Assemini – Documentazione integrativa al progetto Operativo di Bonifica della Falda” trasmesso da Golder con prot. 135083055/A02062 del 18/02/2015, acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2274/STA/DI del 19/02/2015.</p> <p>6. Sarlux: “Analisi di rischio assoluta - rev. 3 a seguito della conferenza di servizi istruttoria del 11 febbraio 2015” trasmesso da Sarlux con prot. 27/02/2015 del 27/02/2015, acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3062/STA/DI del 27/02/2015.</p>	<p>Portoscuso” trasmesso da Rusal Eurallumina con nota prot. 08/15 del 03/02/2015, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 1327/STA/DI del 19/02/2015.</p> <p>3. Consorzio Industriale Provinciale Carbonia Iglesias: “Dragaggio dei fondali antistanti la banchina Est. Caratterizzazione ambientale integrativa. Rev. 3” trasmesso dalla Regione Autonoma della Sardegna con nota prot. 1554 del 27/01/2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2499/STA del 23/02/2015.</p> <p>4. Comune di Sarroch: “Piano di caratterizzazione per l’area destinata alla realizzazione di un Ecocentro trasmesso dal Geol. Stancari” ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 659/TRI/DI del 13/01/15.</p> <p>5. Bekaert Sardegna S.p.A.: “Stabilimento di Assemini – Documentazione integrativa al progetto Operativo di Bonifica della Falda” trasmesso da Golder con prot. 135083055/A02062 del 18/02/2015, acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2274/STA/DI del 19/02/2015.</p> <p>6. Sarlux: “Analisi di rischio assoluta - rev. 3 a seguito della conferenza di servizi istruttoria del 11 febbraio 2015” trasmesso da Sarlux con prot. 27/02/2015 del 27/02/2015, acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3062/STA/DI del 27/02/2015.</p>
--	--

Odg Cds istruttoria del 02/07/2015	Odg Cds decisoria del 02/07/2015
<p>1. Eurallumina: “Trasmissione Messa in sicurezza Permanente della parte del deposito dei fanghi rossi Su Stangioni ricadente nell’Area D - Progetto preliminare” trasmesso da Rusal Eurallumina con nota prot. 12/15 del 03/02/2015 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2245/STA/DI del 19/02/2015;</p> <p>2. Portovesme srl: “Relazione conclusiva delle attività di bonifica dell’ex carbonile con annessa proposta operativa in relazione alle misure di prevenzione e analisi di rischio” trasmessa da Portovesme srl con nota prot. 334 del 19/05/15 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8535/TRI/DI del 11/06/15.</p> <p>3. Terna Rete Italia S.p.A.: “Trasmissione Analisi di Rischio presso la stazione Elettrica Terna S.p.A. di Cagliari Sud” trasmessa da Terna S.p.A. con nota prot. 1652 del 24/02/2015 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3096/STA del 05.03.2015.</p> <p>4. Comune di Arbus: “Piano di caratterizzazione della discarica comunale in loc. Gibbas Altas nel Comune di ARBUS” trasmessa dal Comune di Arbus con nota prot. 9244 del 22/05/15 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7654/STA del 01/06/2015.</p> <p>5. Versalis S.p.A.: “Relazione tecnica sulla verifica e manutenzione della copertura nelle aree stralciate dall’analisi di rischio dei terreni dello Stabilimento</p>	<p>1. Eurallumina: “Trasmissione Messa in sicurezza Permanente della parte del deposito dei fanghi rossi Su Stangioni ricadente nell’Area D - Progetto preliminare” trasmesso da Rusal Eurallumina con nota prot. 12/15 del 03/02/2015 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2245/STA/DI del 19/02/2015;</p> <p>2. Portovesme: “Relazione conclusiva delle attività di bonifica dell’ex carbonile con annessa proposta operativa in relazione alle misure di prevenzione e analisi di rischio” trasmessa da Portovesme srl con nota prot. 334 del 19/05/15 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8535/TRI/DI del 11/06/15.</p> <p>3. Terna Rete Italia S.p.A.: “Trasmissione Analisi di Rischio presso la stazione Elettrica Terna S.p.A. di Cagliari Sud” trasmessa da Terna S.p.A. con nota prot. 1652 del 24/02/2015 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3096/STA del 05.03.2015.</p> <p>4. Comune di Arbus: “Piano di caratterizzazione della discarica comunale in loc. Gibbas Altas nel Comune di ARBUS” trasmessa dal Comune di Arbus con nota prot. 9244 del 22/05/15 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7654/STA del 01/06/2015.</p> <p>5. Versalis S.p.A.: “Relazione tecnica sulla verifica e manutenzione della copertura nelle aree stralciate dall’analisi di rischio dei terreni dello Stabilimento Versalis S.p.A., Sarroch” trasmessa da ARPAS con</p>

<p>Versalis S.p.A., Sarroch” trasmessa da ARPAS con nota prot. 10054 del 31/05/15 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6278/STA del 13/06/2015.</p> <p>6. Renovo Bioenergy Iglesias srl (San Lorenzo soc.coop):</p> <ol style="list-style-type: none"> Validazione ARPAS Sardegna prot. 6930/15 del 05/03/2015, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3979/STA del 26/03/15; Riscontro comunicazione ARPAS Sardegna prot. 6930/15 del 05/03/2015 trasmessa da Renovo Bioenergy Iglesias srl ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7282/STA del 26/03/15. <p>Varie ed eventuali.</p>	<p>nota prot. 10054 del 31/05/15 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6278/STA del 13/06/2015.</p> <p>6. Renovo Bioenergy Iglesias srl (San Lorenzo soc.coop):</p> <ol style="list-style-type: none"> Validazione ARPAS Sardegna prot. 6930/15 del 05/03/2015, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3979/STA del 26/03/15; Riscontro comunicazione ARPAS Sardegna prot. 6930/15 del 05/03/2015 trasmessa da Renovo Bioenergy Iglesias srl ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7282/STA del 26/03/15.
---	---

Odg Cds istruttoria del 22/09/2015	
<p>1. Syndial:</p> <ol style="list-style-type: none"> “Progetto operativo di bonifica e messa in sicurezza permanente del sito di san Gavino Monreale – Risposte alle osservazioni/prescrizioni della CdS decisoria del 25/11/2009” trasmesso da Syndial con nota prot. 088/15 del 14/07/15 acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 11395/STA del 28/07/15; “Revisione Progetto di Bonifica del Deposito Costiero” trasmesso da Syndial con nota prot. 032/14 del 10/03/2014 acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8156/TRI del 18/03/2014. <p>2. Varie ed eventuali.</p>	<p>Documenti non approvabili, non è stata convocata la cds decisoria</p>

Odg Cds istruttoria del 17/12/2015	Odg Cds decisoria del 17/12/2015
<ol style="list-style-type: none"> PV Tamoil 8193 Comune di Villacidro : “<i>Progetto Unico di Bonifica ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.</i>” trasmesso da Tamoil con nota 2155/2014 del 04/11/2014 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 28848/STA del 05/11/2014; PV Q8 6543 Comune di Uta: “<i>Nota tecnica in risposta alle considerazioni e prescrizioni emerse in sede di Conferenza dei Servizi Decisoria tenutasi il 17/12/2013</i>”, trasmesso dalla Società Kuwait ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13222 del 13/05/2014; PV Esso 6140 Comune di Assemini (Ca): “<i>Progetto Operativo di Bonifica ai sensi del D.Lgs. 152/06</i>” trasmesso da Esso con nota 1350840740/EM4972 del 13/03/2015 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot.n. 3881/STA del 24/03/2015; PV ENI 7524 Comune di Carbonia: “<i>Analisi di rischio Sito Specifica</i>”, trasmesso da Eni con nota 2088/ENR ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del 	<ol style="list-style-type: none"> PV Tamoil 8193 Comune di Villacidro : “<i>Progetto Unico di Bonifica ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.</i>” trasmesso da Tamoil con nota 2155/2014 del 04/11/2014 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 28848/STA del 05/11/2014; PV Q8 6543 Comune di Uta: “<i>Nota tecnica in risposta alle considerazioni e prescrizioni emerse in sede di Conferenza dei Servizi Decisoria tenutasi il 17/12/2013</i>”, trasmesso dalla Società Kuwait ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13222 del 13/05/2014; PV Esso 6140 Comune di Assemini (Ca): “<i>Progetto Operativo di Bonifica ai sensi del D.Lgs. 152/06</i>” trasmesso da Esso con nota 1350840740/EM4972 del 13/03/2015 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot.n. 3881/STA del 24/03/2015; PV ENI 7524 Comune di Carbonia: “<i>Analisi di rischio Sito Specifica</i>”, trasmesso da Eni con nota 2088/ENR ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del

<p>mare al prot.n. 32396 del 15/12/2014.</p> <p>5. PV Eni 7562 Comune di Villacidro: <i>“Analisi di rischio Sito Specifica”</i>, trasmesso da Eni con nota 927/ENR ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot.n. 17869 del 01/07/2014.</p> <p>6. PV Eni 56557 Comune di Pula (Ca):</p> <p>a. <i>“Progetto Operativo di Bonifica ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Addendum a seguito della Conferenza di Servizi del 13 giugno 2014”</i> trasmesso da Eni con nota 810/ENR del 22/06/2015 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot.n. 9417/STA del 23/06/2015.</p> <p>b. <i>“Progetto Operativo di Bonifica ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: Secondo Addendum”</i> trasmesso da Eni con nota prot. 83/2015/PVR del 06/11/2015 acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot.n. 18734/STA del 20-11-2015</p> <p>7. PV ENI N. 7665 Comune di Pula (Ca): <i>“Progetto Operativo di Bonifica ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Addendum a seguito della Conferenza di Servizi del 17/12/2013”</i> trasmesso da Eni con nota 386/ENR del 23/03/2015 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot.n. 6269/STA del 13/05/2015;</p> <p>8. PV ENI N. 7626 Comune di Iglesias (CI):</p> <p>a) <i>“Piano delle attività di Collaudo della Bonifica”</i> del 18/07/2013 trasmesso da Eni con nota GiP.949 del 27/11/2013 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot.n. 57467/TRI del 05/12/2013;</p> <p>b) <i>“Relazione descrittiva indagine di collaudo e Richiesta chiusura del procedimento ai sensi del D.Lgs. 152/06 e del D.M. 31 del 12/02/2015 ”</i> trasmesso da Eni con nota 109/2015/PVR del 30/11/2015 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot.n. 19420/STA del 30/11/2015;</p> <p>9. SAPI srl: <i>“Trasmissione piano di caratterizzazione ambientale - zona industriale s.s. 195 km 18+ 800 Sarroch”</i> trasmesso con nota prot. 1209-6532-2015 del 22/05/15, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8504/STA/DI del 11/06/2015.</p> <p>10. Depafin Srl: <i>“Piano di Caratterizzazione”</i> trasmesso dalla Depafin Srl con nota prot. 16/15 del 31/07/2015, acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 12390/STA del 12/08/2015;</p> <p>11. M.L. Srl - Costruzioni Montaggi & Manutenzioni Industriali: <i>“Piano di caratterizzazione dell’area M.L. Srl”</i> trasmesso con P.E.C. del 06/10/2015 acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 15437/STA del 6/10/2015;</p> <p>12. DEMI S.p.A.: <i>“Piano di caratterizzazione della lavanderia industriale DEMI SPA ”</i> trasmesso con nota PEC del 22/10/15 acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 16549/STA del 22/10/15.</p>	<p>mare al prot.n. 32396 del 15/12/2014.</p> <p>5. PV Eni 7562 Comune di Villacidro: <i>“Analisi di rischio Sito Specifica”</i>, trasmesso da Eni con nota 927/ENR ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot.n. 17869 del 01/07/2014.</p> <p>6. PV Eni 56557 Comune di Pula (Ca):</p> <p>a. <i>“Progetto Operativo di Bonifica ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Addendum a seguito della Conferenza di Servizi del 13 giugno 2014”</i> trasmesso da Eni con nota 810/ENR del 22/06/2015 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot.n. 9417/STA del 23/06/2015.</p> <p>b. <i>“Progetto Operativo di Bonifica ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: Secondo Addendum”</i> trasmesso da Eni con nota prot. 83/2015/PVR del 06/11/2015 acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot.n. 18734/STA del 20-11-2015</p> <p>7. PV ENI N. 7665 Comune di Pula (Ca): <i>“Progetto Operativo di Bonifica ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Addendum a seguito della Conferenza di Servizi del 17/12/2013”</i> trasmesso da Eni con nota 386/ENR del 23/03/2015 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot.n. 6269/STA del 13/05/2015;</p> <p>8. PV ENI N. 7626 Comune di Iglesias (CI):</p> <p>a) <i>“Piano delle attività di Collaudo della Bonifica”</i> del 18/07/2013 trasmesso da Eni con nota GiP.949 del 27/11/2013 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot.n. 57467/TRI del 05/12/2013;</p> <p>b) <i>“Relazione descrittiva indagine di collaudo e Richiesta chiusura del procedimento ai sensi del D.Lgs. 152/06 e del D.M. 31 del 12/02/2015 ”</i> trasmesso da Eni con nota 109/2015/PVR del 30/11/2015 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot.n. 19420/STA del 30/11/2015;</p> <p>9. SAPI srl: <i>“Trasmissione piano di caratterizzazione ambientale - zona industriale s.s. 195 km 18+ 800 Sarroch”</i> trasmesso con nota prot. 1209-6532-2015 del 22/05/15, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8504/STA/DI del 11/06/2015.</p> <p>10. Depafin Srl: <i>“Piano di Caratterizzazione”</i> trasmesso dalla Depafin Srl con nota prot. 16/15 del 31/07/2015, acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 12390/STA del 12/08/2015;</p> <p>11. M.L. Srl - Costruzioni Montaggi & Manutenzioni Industriali: <i>“Piano di caratterizzazione dell’area M.L. Srl”</i> trasmesso con P.E.C. del 06/10/2015 acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 15437/STA del 6/10/2015;</p> <p>12. DEMI S.p.A.: <i>“Piano di caratterizzazione della lavanderia industriale DEMI SPA ”</i> trasmesso con nota PEC del 22/10/15 acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 16549/STA del 22/10/15.</p> <p>13. Consorzio Industriale Provinciale Carbonia</p>
--	--

<p>13. Consorzio Industriale Provinciale Carbonia Iglesias:</p> <p>a. <i>“Intervento nella portualità di Portovesme di cui al protocollo per il Sulcis sottoscritto il 13/11/12 (Linea d'azione 5.1.1.A.1 della Programmazione Attività Regionale FSC 2007/2013). Estensione del Piano di indagini”</i> trasmessa dal Consorzio Industriale Provinciale Carbonia Iglesias con la nota prot. 2731/2015 del 12/11/15, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 18162 del 12/11/15.</p> <p>b. <i>“Intervento nella portualità di Portovesme di cui al protocollo per il Sulcis sottoscritto il 13/11/12 (Linea d'azione 5.1.1.A.1 della Programmazione Attività Regionale FSC 2007/2013). Progetto preliminare per appalto integrato complesso dei lavori di dragaggio dei fondali antistanti la banchina est del Porto industriale di Portovesme – Comune di Portoscuso.”</i> trasmesso dal Consorzio Industriale Provinciale Carbonia Iglesias con la nota prot. 2978 del 09/12/15 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 20017 del 09/12/15.</p> <p>14. Varie ed Eventuali.</p>	<p>Iglesias: <i>“Intervento nella portualità di Portovesme di cui al protocollo per il Sulcis sottoscritto il 13/11/12 (Linea d'azione 5.1.1.A.1 della Programmazione Attività Regionale FSC 2007/2013). Estensione del Piano di indagini”</i> trasmessa dal Consorzio Industriale Provinciale Carbonia Iglesias con la nota prot. 2731/2015 del 12/11/15, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 18162 del 12/11/15.</p> <p>14. Società Ecotec Gestione Impianti Srl. <i>“Analisi di Rischio Sanitaria ai sensi del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. – Sito Ecotec Gestione Impianti Srl - Piattaforma di Trattamento Rifiuti, comune di Assemini – ZI CACIP Macchiareddu”</i> trasmessa da Ecotec Gestione Impianti Srl con nota del 09/06/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 9044 del 18/06/15;</p> <p>15. Eni SpA – Divisione Refining e Marketing - Stabilimento GPL di Sarroch - Richiesta chiusura di procedimento trasmessa con nota prot. 452/BUG/P del 10/09/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14338 del 18/09/2015.</p>
--	---

Odg Cds istruttoria del 07/04/2016	Odg Cds decisoria del 07/04/2016
<p>1. Rusal Eurallumina S.p.A.:</p> <p>a. <i>“Trasmissione del progetto di messa in sicurezza operativa (MISO) suoli dello Stabilimento industriale e sue aree pertinenziali della Società Eurallumina S.p.A. ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.” e “Aggiornamento dell'analisi di rischio sito specifica in relazione al nuovo progetto per la realizzazione di un impianto di cogenerazione e carbone/CHP (area E5).”</i> trasmesso da Rusal Eurallumina con nota prot. 12/16 del 16/02/2016 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 4072/STA del 03/03/2016.</p> <p>b. <i>“Piano di indagine integrativo al piano di caratterizzazione Eurallumina S.p.A. – Parco Bauxite”</i> trasmesso da Rusal Eurallumina con nota prot. 15/16 del 16/02/2016 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 4088/STA del 03/03/2016.</p> <p>2. Portovesme: <i>“Relazione finale attività del Capannone al Porto”</i> trasmesso da Portovesme srl con nota prot. 132/16 del 10/03/16 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 4562/STA del 10/03/16.</p> <p>3. Enel Produzione:</p> <p>a. <i>“Impianto Turbo Gas di Assemini – Trasmissione dell'analisi di rischio e dei risultati dell'indagini integrative di caratterizzazione”</i> trasmessa da Enel Produzione con nota prot. 37709 del 02/10/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 15678/STA del 08/10/15.</p> <p>b. <i>“Sala Pompe – Verbale del Tavolo Tecnico presso il MATTM del 19/02/15 relativo al progetto di regimazione delle acque sotterranee della Sala Pompe presso la Centrale Enel Sulcis – Documento di recepimento osservazioni”</i> trasmessa da Enel Produzione con nota prot. 122 del 03/02/16 ed</p>	<p>1. Rusal Eurallumina S.p.A.:</p> <p><i>“Piano di indagine integrativo al piano di caratterizzazione Eurallumina S.p.A. – Parco Bauxite”</i> trasmesso da Rusal Eurallumina con nota prot. 15/16 del 16/02/2016 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 4088/STA del 03/03/2016.</p> <p>2. Enel Produzione:</p> <p>a. <i>“Impianto Turbo Gas di Assemini – Trasmissione dell'analisi di rischio e dei risultati dell'indagini integrative di caratterizzazione”</i> trasmessa da Enel Produzione con nota prot. 37709 del 02/10/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 15678/STA del 08/10/15.</p> <p>b. <i>“Sala Pompe – Verbale del Tavolo Tecnico presso il MATTM del 19/02/15 relativo al progetto di regimazione delle acque sotterranee della Sala Pompe presso la Centrale Enel Sulcis – Documento di recepimento osservazioni”</i> trasmessa da Enel Produzione con nota prot. 122 del 03/02/16 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 1824/STA del 03/02/16.</p> <p>3. Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato ai Lavori Pubblici: <i>“Piano Straordinario per il Sulcis – DGR 5/48 del 11/02/14 – Interventi di riqualificazione del sistema portuale del Sulcis Iglesiente – Porto di Sant'Antioco – opere di sottoflutto, banchina menti ed scavo fondali del porto – CUP E66J13000450001. Progetto della campagna di indagini per il prelievo e la caratterizzazione dei sedimenti marini da sottoporre ad analisi di laboratorio per la determinazione dei</i></p>

acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 1824/STA del 03/02/16.

4. Consorzio Industriale Provinciale di Carbonia – Iglesias SICIP:

a) “Progetto preliminare per appalto integrato complesso dei lavori di dragaggio dei fondali antistanti la banchina est del porto industriale di Portovesme – Comune di Portoscuso. Piano di indagini” trasmesso con nota prot. n. 327 del 10/02/16 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 2312/STA del 10/02/15.

b) “Intervento nella portualità di Portovesme di cui al Protocollo d'intesa per l'attuazione del Piano Straordinario per il Sulcis, sottoscritto il 13 novembre 2012 (Linea d'azione 5.1.1 A.1 della Programmazione Attuativa Regionale FSC 2007/2013). Progetto preliminare per appalto integrato complesso dei lavori di dragaggio dei fondali antistanti la banchina est del Porto industriale di Portovesme – Progetto Preliminare rev. 2” trasmesso dal Consorzio Industriale Provinciale Carbonia Iglesias con nota prot. 444 del 23/02/2016 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3250/STA del 24/02/2016.

c) “Intervento nella portualità di Portovesme di cui al Protocollo d'intesa per l'attuazione del Piano Straordinario per il Sulcis, sottoscritto il 13 novembre 2012 (Linea d'azione 5.1.1 A.1 della Programmazione Attuativa Regionale FSC 2007/2013). Progetto preliminare per appalto integrato complesso dei lavori di dragaggio dei fondali antistanti la banchina est del Porto industriale di Portovesme – Piano di Indagini – documentazione integrativa” trasmesso dal Consorzio Industriale Provinciale Carbonia Iglesias con nota prot. 665 del 17/03/16 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5404/STA del 23/03/16.

d) “Intervento nella portualità di Portovesme di cui al Protocollo d'intesa per l'attuazione del Piano Straordinario per il Sulcis, sottoscritto il 13 novembre 2012 (Linea d'azione 5.1.1 A.1 della Programmazione Attuativa Regionale FSC 2007/2013). Progetto preliminare per appalto integrato complesso dei lavori di dragaggio dei fondali antistanti la banchina est del Porto industriale di Portovesme – Progetto Preliminare rev. 3” trasmesso dal Consorzio Industriale Provinciale Carbonia Iglesias con nota prot. 691 del 24/03/2016 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6073/STA del 04/04/16.

5. Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato ai Lavori Pubblici: “Piano Straordinario per il Sulcis – DGR 5/48 del 11/02/14 – Interventi di riqualificazione del sistema portuale del Sulcis Iglesiente – Porto di Sant'Antioco – opere di sottofutto, banchine e scavo fondali del porto – CUP E66J13000450001. Progetto della campagna di indagini per il prelievo e la caratterizzazione dei sedimenti marini da sottoporre ad analisi di laboratorio per la determinazione dei parametri fisici, chimici, microbiologici ed ecotossicologici delle aree interessate dalle previste escavazioni o dalla realizzazione di nuove opere” trasmesso dalla Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato ai Lavori Pubblici - con nota prot. 5273 del 12/02/16 ed

parametri fisici, chimici, microbiologici ed ecotossicologici delle aree interessate dalle previste escavazioni o dalla realizzazione di nuove opere” trasmesso dalla Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato ai Lavori Pubblici - con nota prot. 5273 del 12/02/16 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2558/STA del 15/02/16.

4. CACIP:

a. “Agglomerato ind.le di Macchiareddu - Proposta di Piano di indagine dei terreni di proprietà CACIP inclusi nei Comparti 1 e 4” trasmessa dal CACIP con nota prot. 2199 del 30/11/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 20172/STA del 11/12/15.

b. “Proposta piano di indagini del sito Tecnocasic nel Comune di Capoterra” trasmessa dal CACIP con nota prot. 372 del 25/02/2016 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 3466/STA del 25/02/2016.

5. Terna: “Stazione Elettrica Cagliari Sud - Rev. Analisi di Rischio” trasmessa da Terna con nota prot. 3310 del 14/07/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 10978/STA del 21/07/15.

acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2558/STA del 15/02/16.

6. Area ex Seamag: "Progetto preliminare di bonifica dei suoli e della falda del sito ex Seamag nel Comune di Sant'Antioco" trasmesso da Igea S.p.A. con nota prot. 373/2016 del 16/03/16 acquisita al MATTM al prot. 5034 del 16/03/16 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 5034 del 16/03/2016.

7. Sarlux: "Progetto di bonifica dei suoli" trasmesso da Sarlux con nota prot. 967 del 01/03/2016 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 3832 del 02/03/2016.

8. Syndial:

a. "Progetto esecutivo di Bonifica e MISP - Studio di compatibilità idraulica richiesto in sede di CdS istruttoria 22/09/2015" trasmesso Syndial S.p.A. con nota prot. 183 del 23/12/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 113/STA del 07/01/16.

b. "Stabilimento di Assemini - Area Deposito Costiero - Variante al Progetto Operativo di bonifica" trasmesso Syndial S.p.A. con nota prot. 180 del 22/12/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 21112/STA del 28/12/15.

9. ISPRA: "Relazione sulle attività di caratterizzazione e di campionamento dell'area marino costiera prospiciente il SIN del Sulcis-Iglesiente-Guspinese" trasmessa da ISPRA con nota prot. 5062 del 20/01/16 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 1455/STA del 29/01/16.

10. CACIP:

a. "Agglomerato ind.le di Macchiareddu - Proposta di Piano di indagine dei terreni di proprietà CACIP inclusi nei Comparti 1 e 4" trasmessa dal CACIP con nota prot. 2199 del 30/11/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 20172/STA del 11/12/15.

b. "Proposta piano di indagini del sito Tecnocasic nel Comune di Capoterra" trasmessa dal CACIP con nota prot. 372 del 25/02/2016 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 3466/STA del 25/02/2016.

11. Terna:

a. "Stazione Elettrica Cagliari Sud - Rev. Analisi di Rischio" trasmessa da Terna con nota prot. 3310 del 14/07/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 10978/STA del 21/07/15;

b. Validazione ARPAS dell'intervento di Bonifica terreni Contaminati da Idrocarburi - TERNIA - elettrodotto in cavo interrato "SUCARU" Comune di Capoterra" trasmessa da ARPAS con nota prot. 22576 del 08/07/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 10540/STA del 09/07/15.

Odg Cds istruttoria del 25/10/2016	Odg Cds decisoria del 25/10/2016
1. Sarlux srl.: "Progetto di bonifica dei suoli revisione a seguito della CdS del 07/04/16" trasmesso dalla Sarlux srl con nota 1068 del 09/06/16 ed acquisito	1. Sarlux srl.: "Progetto di bonifica dei suoli revisione a seguito della CdS del 07/04/16", trasmesso dalla Sarlux srl con nota 1068 del 09/06/16 ed acquisito

<p>dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai prott. 11060/STA, 11061/STA, 11062/STA del 14/06/16.</p> <p>2. Sasol Italy S.p.A.: <i>"Trasmissione revisione analisi di rischio"</i> trasmesso dalla Sasol Italy S.p.A. con nota prot. ar36-16 del 21/04/2016 acquisita al MATTM al prot. 5034 del 16/03/2016 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 7404 del 22/04/2016.</p> <p>3. Bekaert Sardegna S.p.A. – Assemini (CA): <i>"Analisi di Rischio sito specifica ai sensi del D.Lgs. 152/06 per l'area del canale di scarico NE"</i> trasmesso con nota del 27/06/16 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 12113/STA del 27/06/16.</p> <p>4. Fluorsid S.p.A.: <i>"Stabilimento di Assemini – Test di interferenza finalizzato all'approfondimento del modello idrogeologico – invio report finale"</i> trasmesso da Fluorsid S.p.A. con nota prot. 11/16 del 02/03/2016 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 3974/STA del 03/03/2016.</p> <p>5. Rusal – Eurallumina S.p.A.:</p> <p>a. <i>"Risultati del piano di caratterizzazione del settore D"</i> trasmessi da Rusal – Eurallumina S.p.A. con nota prot. 47/16 del 23/06/16 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 13774/STA del 19/07/16.</p> <p>6. Consorzio Industriale Provinciale Carbonia Iglesias:</p> <p>a. <i>"Piano di indagine per il completamento della caratterizzazione dei fondali antistanti la banchina est del Porto di industriale di Portovesme – secondo lotto"</i> trasmesso dal Consorzio Industriale Provinciale Carbonia Iglesias con nota prot. 1356 del 22/07/2016 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14281/STA del 27/07/2016.</p> <p>b. <i>"Piano di indagine per la caratterizzazione del tratto di strada interessato dai lavori di completamento del 1° lotto della strada periportuale – agglomerato industriale di Portovesme"</i> trasmesso dal Consorzio Industriale Provinciale Carbonia Iglesias con nota prot. 1753 del 05/08/2016 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 15374/STA del 10/08/16.</p> <p>7. Varie ed eventuali.</p>	<p>dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai prott. 11060/STA, 11061/STA, 11062/STA del 14/06/16.</p> <p>2. Sasol Italy S.p.A.: <i>"Trasmissione revisione analisi di rischio"</i>, trasmesso dalla Sasol Italy S.p.A. con nota prot. ar36-16 del 21/04/2016 acquisita al MATTM al prot. 5034 del 16/03/2016 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 7404 del 22/04/2016.</p> <p>3. Consorzio Industriale Provinciale Carbonia Iglesias:</p> <p>a. <i>"Piano di indagine per il completamento della caratterizzazione dei fondali antistanti la banchina est del Porto di industriale di Portovesme – secondo lotto"</i>, trasmesso dal Consorzio Industriale Provinciale Carbonia Iglesias con nota prot. 1356 del 22/07/2016 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14281/STA del 27/07/2016.</p> <p>b. <i>"Piano di indagine per la caratterizzazione del tratto di strada interessato dai lavori di completamento del 1° lotto della strada periportuale – agglomerato industriale di Portovesme"</i>, trasmesso dal Consorzio Industriale Provinciale Carbonia Iglesias con nota prot. 1753 del 05/08/2016 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 15374/STA del 10/08/16.</p> <p>4. Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari: <i>"Agglomerato Industriale di Macchiareddu - Piano di caratterizzazione comparto n. 1 e n. 8"</i>, trasmesso dal CACIP con nota prot. 1860 del 18/10/16 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 19111/STA del 18/10/16.</p>
<p>Odg Cds istruttoria del 14/02/2017</p> <p>1. Progetto della Barriera Idraulica e delle Opere Connesse finalizzate alla Messa in Sicurezza Operativa della Falda Superficiale nell'area Industriale di Portovesme: <i>"Individuazione dei criteri per la ripartizione costi per la realizzazione e gestione della barriera idraulica ISPRA – RAS"</i> trasmessi dal MATTM con nota prot. 21121/STA del 15/11/16.</p> <p>2. Rusal – Eurallumina S.p.A.:</p> <p>a. <i>"Progetto di rimozione Hot Spots suoli stabilimento SIN Sulcis Portoscuso"</i>, trasmesso da Rusal</p>	<p>Odg Cds decisoria del 22/02/2017</p> <p>1. Progetto della Barriera Idraulica e delle Opere Connesse finalizzate alla Messa in Sicurezza Operativa della Falda Superficiale nell'area Industriale di Portovesme: <i>"Individuazione dei criteri per la ripartizione costi per la realizzazione e gestione della barriera idraulica ISPRA – RAS"</i> trasmessi dal MATTM con nota prot. 21121/STA del 15/11/16.</p> <p>2. Rusal – Eurallumina S.p.A.:</p> <p>a. <i>"Progetto di aggiornamento Analisi di Rischio sito specifica Sub area E5bis "area CHP" e area E8</i></p>

<p>Eurallumina S.p.A. con nota prot. 110 del 19/12/16 ed acquisito dal MATTM al protocollo n. 24790/STA del 22/12/16.</p> <p>b. <i>“Progetto di aggiornamento Analisi di Rischio sito specifica Sub area E5bis “area CHP” e area E8 “Area Esterna Sud”,</i> trasmesso Rusal Eurallumina S.p.A. con nota prot. 111 del 19/12/16 ed acquisito dal MATTM al protocollo n. 24780/STA del 21/12/16.</p> <p>c. <i>“Analisi di Rischio sito specifica ai sensi del DLgs 152/06 per l'area denominata lotto 4/B”,</i> trasmesso da Rusal Eurallumina S.p.A. con nota prot. 114 del 20/12/16 ed acquisito dal MATTM al protocollo n. 24792/STA del 22/12/16.</p> <p>3. Syndial: <i>“Variante al progetto di bonifica della matrice acque di falda dell'area Deposito Costiero a seguito della Conferenza di Servizi istruttoria del 07/04/16”,</i> trasmesso da Syndial S.p.A. con nota prot. PM SA/357/16/MT del 28/11/16, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23366/STA del 06/12/16.</p> <p>4. Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari (CACIP- CASIC):</p> <p>a. <i>“Caratterizzazione ambientale delle aree assegnate per le piccole e medie industrie – Comune di Sarroch – trasmissione proposta di piano di indagine”,</i> trasmesso dal CACIP con nota prot. 1496 del 04/08/16, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14940/STA del 04/08/16;</p> <p>b. <i>“Piano di caratterizzazione delle aree assegnate per le piccole e medie industrie (PMI) Comune di Sarroch”,</i> trasmesso dal CACIP con nota prot. 2185 UTL/VC/vm del 01/12/16, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23034/STA del 01/12/2016.</p> <p>5. Fluorsid. Chiusura procedimento - <i>“Rapporto di validazione del Piano di Caratterizzazione del sito Fluorsid S.p.A., comune di Assemini”,</i> trasmesso da ARPAS con nota prot. 39002 del 09/12/2016 , acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23739/STA del 12/12/2016.</p>	<p><i>“Area Esterna Sud”,</i> trasmesso Rusal Eurallumina S.p.A. con nota prot. 111 del 19/12/16 ed acquisito dal MATTM al protocollo n. 24780/STA del 21/12/16.</p> <p>b. <i>“Analisi di Rischio sito specifica ai sensi del DLgs 152/06 per l'area denominata lotto 4/B”,</i> trasmesso da Rusal Eurallumina S.p.A. con nota prot. 114 del 20/12/16 ed acquisito dal MATTM al protocollo n. 24792/STA del 22/12/16.</p> <p>3. Syndial: <i>“Variante al progetto di bonifica della matrice acque di falda dell'area Deposito Costiero a seguito della Conferenza di Servizi istruttoria del 07/04/16”,</i> trasmesso da Syndial S.p.A. con nota prot. PM SA/357/16/MT del 28/11/16, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23366/STA del 06/12/16.</p> <p>4. Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari (CACIP- CASIC):</p> <p>a. <i>“Caratterizzazione ambientale delle aree assegnate per le piccole e medie industrie – Comune di Sarroch – trasmissione proposta di piano di indagine”,</i> trasmesso dal CACIP con nota prot. 1496 del 04/08/16, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14940/STA del 04/08/16;</p> <p>b. <i>“Piano di caratterizzazione delle aree assegnate per le piccole e medie industrie (PMI) Comune di Sarroch”,</i> trasmesso dal CACIP con nota prot. 2185 UTL/VC/vm del 01/12/16, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23034/STA del 01/12/2016.</p> <p>5. Fluorsid. Chiusura procedimento - <i>“Rapporto di validazione del Piano di Caratterizzazione del sito Fluorsid S.p.A., comune di Assemini”,</i> trasmesso da ARPAS con nota prot. 39002 del 09/12/2016 , acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23739/STA del 12/12/2016.</p>
--	--

Tavoli Tecnici Istruttori istituiti ai sensi dell'art.5 dell'Accordo di Programma stipulato tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Sardegna in data 27 Novembre 2013.

Odg Tavolo Tecnico Istruttoriale del 15/04/2014	Odg Cds
<ol style="list-style-type: none"> 1. Ordinanza n. 12 del 3/12/2012 - area mineraria industriale Monteponi - attività integrative. 2. Progetto per il risanamento Ambientale del Rio San Giorgio, Valle di Iglesias - Integrazione al PdC - Monte Onixeddu e Monte Scorra 3. Ordinanza n.3 del 3/7/2012 - monitoraggio piezometri laveria Malfidano - campionatura dicembre 2012 4. Relazione tecnica Ordinanza n.7 e 8 del 1/10/2012 - integrazioni ai PDC delle aree industriali minerarie di Campo Pisano e Masua 5. Ordinanza n.8 del C.D. per l'Emergenza del 1.10.2012 - area mineraria di Masua - trasmissione documento progettuale 	

6. Relazione tecnica Ordinanza n. 12 del 3/12/2012 - integrazione PdC area industriale mineraria Monteponi	
7. Ordinanza n.3 del 3/7/2012 - monitoraggio piezometri laveria Malfidano - campionatura marzo 2013	
8. Relazione finale arenile di Masua con analisi di rischio - Ordinanza n. 8 del 1/10/2012	
9. Lavori di bonifica del rio Orbai e dell'area antistante la discarica mineraria in loc. Orbai - invio progetto preliminare	
Odg Tavolo Tecnico Istruttorio del 24/12/15	
1. Schema n.45-49 Sulcis Nord-Sud, condotta dorsale I e II lotto – verifica fondo scavo/relazione finale indagini in situ - Ord. N.11 del 6/11/20	
2. Ordinanza n.7 del C.D. per l'Emergenza del 1.10.2012 - area mineraria di Campo Pisano - trasmissione doc. progettuale	
3. Ordinanza n.7 del C.D. per l'Emergenza del 1.10.2012 - area mineraria di Campo Pisano - trasmissione doc. progettuale	
4. Piano per il risanamento ambientale dell'area mineraria denominata Nebida in comune di Iglesias	
5. Interventi di minimizzazione del rischio ambientale nell'area mineraria dismessa di Montevecchio Ponente - rev 2	
6. Bonifica area laveria Malfidano a Buggerru (DGR 54/28 del 10/12/2009)	
7. completamente smaltimento rifiuti Interventi di messa in sicurezza delle discariche presenti in prossimità della spiaggia di Buggerru e messa in sicurezza permanente delle vecchie dighe sterili a ridosso dell'area portuale.	
8. Caratterizzazione, progettazione degli interventi di bonifica e esecuzione dei lavori nell'area mineraria di Su Zurfuru	
9. progettazione interventi integrativi alla Caratterizzazione di cui all'Ordinanza commissariale n.5/2012	
Odg Tavolo Tecnico Istruttorio del 14/05/2015	
1. Interventi di minimizzazione del rischio ambientale nell'area mineraria dismessa di Montevecchio Ponente rev.2	
Odg Tavolo Tecnico Istruttorio del 09/09/2015	Odg Cds Decisoria del 09/10/2015
1. Integrazione al piano di caratterizzazione del Rio SanGiorgio valle di Iglesias - Area industriale Monte Agruxiau	1. Area Mineraria Valle Rio San Giorgio: “Progetto definitivo dell'intervento di MISP della discarica ubicata nell'area Is Candiazzus” trasmesso dal Comune di Iglesias con nota prot. 36938/2014 del 17/12/2014.
2. Piano investigazione area vasta Rio San Giorgio - Risultati delle indagini area mineraria seddas moddizis	
3. Concessione mineraria di perda S'Oliu (Fluminimaggiore) - Proposta di MISP	
4. Area Mineraria di Montevecchio Levante. Progetto di realizzazione del canale di guardia del bacino fanghi sterili e regimazione idrica nell'area Colombi. - Trasmissione documentazione progettuale	
5. Ordinanza n. 14 del 16.05.2011 - Messa in sicurezza di emergenza dell'area mineraria dismessa di Montevecchio Levante	
6. Messa in sicurezza di emergenza e bonifica discarica comunale di Rio Gorò - Piano di caratterizzazione	
7. Progetto definitivo dell'intervento di MISP della discarica ubicata nell'area Is Candiazzus	
8. Abbanoa - PdC condotta dorsale, verifica avvenuta bonifica , collaudo pareti e fondo scavo - relazione finale di validazione	
9. Abbanoa - PdC condotta dorsale II lotto, relazione finale di controllo	
10. Schema n.45-49 Sulcis Nord-Sud, condotta dorsale I e II lotto etc. - Piano di caratterizzazione dei suoli	

integrazione tavolo tecnico 15.12.2014	
Odg Tavolo Tecnico Istruttorio del 25/02/2016	
<ol style="list-style-type: none"> 1. DDS 30403/1383 del 31.12.2012 -Attuazione dell'intervento in delega relativa all'intervento Area vasta di Rosas in Comune di Narcao. Completamento caratterizzazione e messa in sicurezza d'urgenza e permanente. Trasmissione progetto caratterizzazione di dettaglio. 2. Ordinanza n. 30 del 16.12.2010 "Approvazione Piano di Caratterizzazione dell'area di Montevecchio Levante - Attuazione Ordinanza n. 8 del 9.07.2009 3. Ordinanza n. 30 del 16.12.2010 "Approvazione Piano di Caratterizzazione dell'area di Montevecchio Levante - Attuazione Ordinanza n. 8 del 9.07.2009 - Documenti aggiuntivi 4. Interventi di minimizzazione del rischio ambientale nell'area mineraria dismessa di Montevecchio Ponente - rev 2 - Trasmissione Relazione Tecnica Integrativa (TTI del 14.05.2015) 5. Completamento dei collettori fognari e degli impianti di sollevamento al servizio del compluvio ovest dell'abitato di Iglesias - Progetto definitivo 	
Odg Tavolo Tecnico Istruttorio del 25/05/2017	
<ol style="list-style-type: none"> 1. completamento caratterizzazione e messa in sicurezza di emergenza e permanente – trasmissione Pdc aggiornato. Area Vasta Rosas 2. intervento in esecuzione della caratterizzazione progettazione degli interventi di bonifica e realizzazione di parte dei lavori nella macroarea di Montevecchio di Levante. 3. Approvazione piano di caratterizzazione dell'area di Montevecchio di Levante- attuazione Ordinanza n. 8 del 9 luglio 2009 - affidamento alla società Igca Spa verbale del tavolo tecnico istruttore del 25 febbraio 2016 protocollo RAS 5657 del 18 marzo 2016 richiesta integrazioni. 4. Progettazione operativa degli interventi di bonifica e messa in sicurezza e mitigazione del rischio ambientale macroarea di Montevecchio Ponente trasmissione progetto preliminare 5. Piano di investigazione iniziale area mineraria di San Giovanni 6. Risultati delle indagini aree industriali di San Giovanni 7. Stato di avanzamento cantiere Palude Sa Masa. Proposta di monitoraggio della matrice ambientale nell'area della Palude 8. Riperimetrazione del Sin ai sensi dell'articolo 36 comma 3 legge numero 344 2012 abitato di Nebida 	
Cds decisorie in modalità semplificata asincrona 14 e ss. della Legge 241/90, così come modificati dall'art. 1 del D.lgs. 127/2016.	
Convocazione della Cds decisorie in modalità semplificata asincrona	Decreto approvazione
Prot. 7066/STA del 09/05/17 Report risultati analitici relativi al Piano di Caratterizzazione dell'area di proprietà della M.L. Costruzioni Montaggi & Manutenzioni Industriali Srl nel Comune di Uta – Z.I. Macchiareddu(CA) ”	Prot. 286 del 19/05/17
Prot. 4254/STA del 24/02/17 Riutilizzo di un'area del Deposito Costiero mediante realizzazione di impianti fotovoltaici”	Prot. 145 del 13/04/17
Prot. 4255/STA del 24/02/17 “Monitoraggio acque di falda area Stazione elettrica Sulcis e Stazione elettrica Portoscuso” – Determinazioni in ordine al	Prot. 146 del 13/04/17

procedimento ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/06.	
Prot. 9834/STA del 11/05/17 Completamento caratterizzazione e messa in sicurezza di emergenza e permanente - Trasmissione piano di caratterizzazione aggiornato - Area vasta di Rosas” trasmesso dal Comune di Narcao con nota prot. 9003 del 31/10/2016, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20814/STA del 10/11/2016.	Prot. 346 del 03/07/17
Prot. 9836/STA del 11/05/17 Istanza di cointestazione e di autorizzazione di una variante al progetto di bonifica delle acque di falda approvato con Decreto dal Ministero dell’Ambiente prot. 380/TRI/DI/B del 27/05/2010” - Proponente Versalis S.p.A. e Sasol Italia S.p.A.	Prot. 350 del 10/07/17
Prot. 10844/STA del 24/05/17 Piano di investigazioni iniziale per la Caratterizzazione Ambientale - zona industriale Macchiareddu nei limiti amministrativi del Comune di Uta, nel quale si intende realizzare e gestire un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di frantumazione e vagliatura” trasmesso dalla Società TRACK srl con nota del 04/04/2017, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 10581/STA del 22/05/2017	Prot. 358 del 20/07/17
Prot. 11975/STA del 06/06/17 Piattaforma Ambientale Lotto 1- Risultati del piano di caratterizzazione - Determinazioni in ordine al procedimento ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/06.	Prot. 361 del 01/08/17
Prot. 11544/STA del 30/05/17 Stabilimento di Sarroch (CA) - Trasmissione progetto di bonifica dei terreni, trasmesso dalla Sasol Italy SpA con nota prot. Rif. ar-18-17 del 24/03/2017 ed acquisito dal MATTM prot. 6790/STA del 24/03/2017	
Prot. 11973/STA del 06/06/17 “Sistema trasporto gas naturale Sardegna - sezione centro Sud piano di caratterizzazione per l'interessamento delle aree del SIN Sulcis”, trasmesso dalla Società Gasdotti Italia S.P.A. (S.G.I.) con nota prot. SVIL/MMi/IAI/2017/0463 del 29/5/2017, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 11865/STA del 5/6/2016.	Prot. 371 del 04/08/17
Prot. 15899/STA del 27/08/17 “Piano delle indagini integrative per il completamento della caratterizzazione delle aree interessate dalle opere in progetto” relative al dragaggio del porto e messa in sicurezza dell’arenile della cala di Buggerru trasmesso dal Comune di Buggerru con nota prot. n. 3393 del 17/07/17.	
Prot. 16023/STA del 31/07/17 Trasmissione Esiti del piano di caratterizzazione della Promosar srl - Determinazioni in ordine al procedimento ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/06.	
Prot. 17416/STA del 23/08/17 Centrale Termoelettrica Enel Sulcis “G.Deledda: Analisi di Rischio in area DeNox denominata Area parcheggi” trasmesso dalla Enel Produzione SpA con nota prot. 18716 del 05/06/17 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 11900/STA del 05/06/17	

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI GENERALE PER IL S.I.N.:

Le aree comprese nel S.I.N. sono state oggetto di interventi di:

- caratterizzazione delle matrici ambientali (suolo/sottosuolo e acque di falda);
- messa in sicurezza di emergenza delle matrici ambientali;
- bonifica delle matrici ambientali risultate contaminate a seguito della caratterizzazione.

Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree industriali comprese nel SIN (in percentuale rispetto all'estensione del SIN 10.639 ha) è di seguito sintetizzato:

- aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: **45 %** circa;
- aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza operativa/permanente o bonifica dei suoli approvato con decreto: **10% circa**;
- aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza operativa/bonifica della falda approvato con decreto: **10% circa**;
- aree con procedimento concluso: suoli **6% circa**, acque di falda **6% circa**.

ELENCO DEI SOGGETTO PUBBLICI E PRIVATI TERRITORIALMENTE COMPETENTI CON LO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PER CIASCUNA SINGOLA AREA

Tra le aree maggiormente rilevanti in termini di estensione areale e/o contaminazione rilevata, si segnalano le seguenti:

Aree di competenza pubblica

7.1. Aree Minerarie

Denominazione	Rif. cartografico n.	Soggetto Pubblico /Privato
Genna Arritzola	1	Pubblico
Montevecchio levante	2	Pubblico
Miniera di Montevecchio - Bac.no decant.ne fanghi	3	Pubblico
Menixedda	6	Pubblico
Montevecchio ponente	7	Pubblico
Montevecchio ponente	8	Pubblico
Montevecchio ponente	9	Pubblico
Salaponi	10	Pubblico
S'Acqua bona	13	Pubblico
Fenugu Sibiri	14	Pubblico
Pira inferida	15	Pubblico
Perda 'e Pibera	16	Pubblico
Genna S'Olioni	17	Pubblico
Genna Movexi	18	Pubblico
Santa Lucia	19	Pubblico
Perda S'Oliu	20	Pubblico
Monte Argentu	21	Pubblico
Su Zurfuru Area mineraria	22	Pubblico
Su Zurfuru	23	Pubblico
San Nicolo'	24	Pubblico
Bau MAnnu	25	Pubblico
Gutturu Pala	26	Pubblico
Terras Nieddas	27	Pubblico
Trempe Concalis	28	Pubblico
Nanni Frau	29	Pubblico
Su Mannau	30	Pubblico
Su Sollu	31	Pubblico
Nebidedda	32	Pubblico
Laveria Malfidano	33	Pubblico
Candiazus	34	Pubblico
Arenas Tiny Genne Carru	35	Pubblico
Planu Sartu	36	Pubblico
Malfidano	37	Pubblico
Perda Niedda	38	Pubblico
Pira Roma	39	Pubblico
Canali Serci	40	Pubblico
Antas Canali Bingias Mortuoi	41	Pubblico
Campu Spina	42	Pubblico
Pranu Dionigi	43	Pubblico

San Luigi	44	Pubblico
Scalittas	45	Pubblico
Baueddu	46	Pubblico
Malacalzetta	47	Pubblico
Sa Duchessa	48	Pubblico
Sarmentus	49	Pubblico
Macciurru	51	Pubblico
Canal Grande	52	Pubblico
Acquaresi	53	Pubblico
San Benedetto	54	Pubblico
Campi Elisi	55	Pubblico
Reigraxius	57	Pubblico
Su Corovau	58	Pubblico
Montecani	59	Pubblico
Masua	60	Pubblico
San Michele	61	Pubblico
Serra Abis	62	Pubblico
Genna Maiore	63	Pubblico
Nebida	64	Pubblico
Campera	65	Pubblico
Genna Arutta	66	Pubblico
Monteponi San Marco	67	Pubblico
Monte Scorra	68	Pubblico
Monteponi Cungiaus	69	Pubblico
Monteponi Centro - Iglesias	70	Pubblico
Monte Agruxau	71	Pubblico
Monteponi Scalo - Iglesias	73	Pubblico
Campo Pisano	74	Pubblico
Cabitzza	75	Pubblico
Domus Nieddas	76	Pubblico
San Giovanneddu	77	Pubblico
San Giovanni	78	Pubblico
San Giorgio	79	Pubblico
Sa Masa	80	Pubblico
Nuova Mineraria Silius spa	81	Pubblico
Seddas Modditzis	82	Pubblico
Monte Uda	86	Pubblico
Monte Onixeddu	88	Pubblico
Punta Filippeddu	91	Pubblico
Bacu Abis	96	Pubblico
Terras Collu	97	Pubblico
Rocca Sa Pibera	102	Pubblico
Orbai	103	Pubblico
Is Casiddus	111	Pubblico
Arcu sa Cruxi	121	Pubblico
Cabitzza sud	126	Pubblico
Tasua	128	Pubblico
Terraseo	131	Pubblico
Cortoghiana	132	Pubblico
Truba Niedda	138	Pubblico
Rosas	146	Pubblico
Corona Sa Craba	178	Pubblico
Simplicio	181	Pubblico
Sa Rocca	205	Pubblico

Sa Marchesa	227	Pubblico
Murru de Sinibiris	236	Pubblico
Serra Sirbonis	237	Pubblico
San Leone	238	Pubblico
Su Sinibidraxiu	240	Pubblico
Serbariu	241	Pubblico
Is Pilus	242	Pubblico
San Pietro	243	Pubblico
Su Meriagu	244	Pubblico
San Pantaleo	250	Pubblico
Is Canis	255	Pubblico
Monte Cerbus	264	Pubblico
Santa Brà	265	Pubblico
S'Arcu Mannu	269	Pubblico
Su Benatzu	270	Pubblico
Monte Lepanu	271	Pubblico

Per le Aree Minerarie è da precisare che, il D.P.C.M. del 21/12/07 ha dichiarato lo stato di emergenza ambientale relativamente alle aree del Sulcis Iglesiente e del Guspinese incluse nel perimetro del Sito di bonifica d'Interesse Nazionale e con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15/01/08 è stato individuato il Commissario delegato, nella persona del Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, quale soggetto esclusivamente competente per le attività di caratterizzazione e bonifica. Successivamente la Regione Autonoma della Sardegna è stata individuata quale amministrazione competente al coordinamento degli interventi da eseguirsi nelle aree minerarie dismesse del Sulcis.

Sono state definite delle macro-aree, che raggruppano le aree minerarie caratterizzate da analoghi problemi ambientali, al fine di individuare possibili soluzioni comuni. L'individuazione di queste macro-aree ha avuto come obiettivo l'indicazione delle priorità di intervento della gestione Commissariale. Sulla base dei suddetti criteri sono state individuate le seguenti 6 macro aree (ordinanza n.2 del 2008), le aree a mare e alcune aree minerarie di primario interesse ai fini della conversione d'uso a scopi turistici:

- Macro area di MONTEVECCHIO PONENTE
- Macro area di MONTEVECCHIO LEVANTE
- Macro area di BARRAXIUTTA
- Macro area di MASUA
- Macro area di MALFIDANO
- Macro area di VALLE DEL RIO SAN GIORGIO – IGLESIAS
- Area mineraria di Orbai
- Area mineraria di Su Zurfuru

Con ordinanza n.3 del 2011 il Commissario ha aggiornato la perimetrazione dei siti interessati dalle aree minerarie. Tale perimetrazione ha previsto una riduzione del 25% della superficie di cui all'ordinanza n. 2/08 (912,19 ettari)

La Bonifica delle aree minerarie è stata di competenza esclusiva del Commissario Delegato fino al 31/12/2012 e successivamente, come previsto dall'Ordinanza di rientro n. 104 del 16/07/2013 (OCDPC 104/2013), le competenze sono tornate in capo al MATTM.

In data 27 novembre 2013 è stato sottoscritto tra MATTM e Regione Autonoma della Sardegna un Accordo di Programma per la semplificazione e snellimento delle procedure tecnico-amministrative utili per il superamento del contesto di criticità ambientale conseguente all'inquinamento delle aree minerarie dismesse del Sulcis Iglesiente Guspinese.

In data 15 aprile 2014, 15 dicembre 2014, 14 maggio 2015 e 9 settembre 2015 e 26 febbraio 2016 e 27/04/2017 sono stati convocati i Tavoli Tecnici Istruttori istituiti ai sensi dell'art.5 dell'Accordo di Programma stipulato tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Sardegna in data 27 Novembre 2013, riguardante la semplificazione e lo snellimento delle procedure tecnico amministrative relative agli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza di emergenza, messa in sicurezza permanente e bonifica nelle aree minerarie del SIN Sulcis Iglesiente Guspinese.

Stato di avanzamento attività nelle aree Minerarie

1. Macro area di MONTEVECCHIO PONENTE (Montevecchio - Ingurtosu - Gennamari)(Rif. cartografico n. 7, 8 e 9)

In questa macro area è stata completata la caratterizzazione e sono stati attivati diversi interventi di messa in sicurezza d'emergenza. Il progetto definitivo degli interventi di bonifica è stato presentato dai soggetti beneficiari nel mese di novembre 2013.

Il progetto è attualmente in fase istruttoria, particolarmente complessa, in considerazione del contesto ambientale e del complesso iter autorizzativo che comprende la Valutazione di Impatto Ambientale e di Incidenza, in quanto le opere comprendono interventi in alveo ricadenti in aree SIC; il medesimo progetto è stato discusso nell'ambito dei TTI del 15 dicembre 2014, e del 14 maggio 2015. La revisione del progetto è stata esaminata dal TTI del 25 febbraio 2016, che, considerato quanto previsto dalla DGR n.38/7 del 28 luglio 2015, ha richiesto il passaggio di consegne dalla medesima ATI alla Società Igea ed il completamento della progettazione a carico di quest'ultima, convenzionata allo scopo con risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione nel dicembre 2015. Il progetto preliminare, recante un ulteriore approfondimento per quanto riguarda la struttura di deposito a servizio della bonifica e la messa in sicurezza dei vuoti minerari superficiali, è stato esaminato nell'ambito del Tavolo Tecnico Istruttorio del 27 Aprile 2017, che ha dato gli indirizzi per lo sviluppo della progettazione definitiva -operativa.

2. Macro area di MONTEVECCHIO LEVANTE

Denominazione	Rif. cartografico n.
Montevecchio levante	2
Miniera di Montevecchio - Bac.no decant.ne fanghi	3

Il Piano della caratterizzazione è stato redatto a cura dell'Ufficio del commissario delegato mentre l'esecuzione delle indagini è affidata ad Igea S.p.A.

Il TTI del 9 settembre 2015 ha esaminato le proposte di intervento sull'area dando il consenso all'esecuzione di una serie di interventi di MISE e richiedendo, per alcuni sub-interventi la rimodulazione dei costi e la presentazione di documentazione tecnica integrativa. Nel TTI del 25 febbraio 2016 è stata esaminata positivamente la caratterizzazione svolta da Igea nella Macro area e sono stati dati gli indirizzi per il passaggio di consegne e per l'attivazione delle sinergie tra Igea e il Comune di Guspini.

Il medesimo Comune, infatti, è stato individuato dalla DGR 9/29 del 2015 quale soggetto attuatore (e in quanto tale delegato con specifico provvedimento) della realizzazione dell'intervento principale di bonifica/messa in sicurezza nell'area, coperto da € 23.500.000 di risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione.

Sempre in ottemperanza a quanto previsto dalla suddetta DGR, si sono svolti i tavoli di coordinamento per la attualizzazione/rimodulazione degli obiettivi del co-finanziamento commissariale degli interventi di caratterizzazione e messa in sicurezza in carico alla Società Igea. I tavoli di coordinamento del 7 luglio 2016 e del 27 settembre 2016 hanno individuato le attività da svolgere, oggetto di uno specifico piano operativo da parte di Igea, di cui si è preso atto nel TTI del 27 aprile 2017, nonché le risorse necessarie per l'esecuzione delle stesse in carico all'Assessorato dell'Industria, pari al restante 50% (convenzione tra Igea e Ass. Industria del 24 ottobre 2016): complessivamente l'intervento in carico ad Igea, complementare rispetto a quello in carico al Comune di Guspini, risulta pari a 7,1 M€. Tali attività sono in corso di esecuzione in cantiere a partire dal novembre 2016.

Considerata la complementarità degli interventi in capo ad Igea e al Comune di Guspini nell'ambito della stessa macro-area, si è resa necessaria la stipula di uno specifico Accordo di programma con funzione di strumento di coordinamento tra la Regione, il Comune in qualità di soggetto attuatore e l'Assessorato dell'Industria tramite della Società IGEA: attualmente è stata elaborata la bozza dell'Accordo, all'attenzione degli Enti coinvolti.

Il TTI del 27 aprile 2017 ha infine esaminato le integrazioni alla caratterizzazione dell'area vasta trasmesse da Igea SpA sulla base di quanto richiesto dagli Enti nell'ambito dei precedenti tavoli istruttori e funzionali alla progettazione degli interventi di bonifica/messa in sicurezza.

3. Macro area di BARRAXIUTTA (Barraxiutta – Perda Niedda – Reigraxius – Sa Duchessa – Sarmentus – Su Corovau)

Denominazione	Rif. cartografico n.
Reigraxius	57
Perda Niedda	38
Sa Duchessa	48
Sarmentus	49
Su Corovau	58

Con l'Ordinanza 17 del 19/10/2011, in deroga all'articolo 252 del decreto legislativo 152/2006, il Commissario ha approvato il Progetto definitivo degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dell'area mineraria dismessa di Barraxiutta nel Comune di Domusnovas in capo all'ATI-Ifras.

Nel frattempo sono state ottenute tutte le autorizzazioni necessarie all'avvio dell'intervento. L'inizio dei lavori ha subito un notevole ritardo a causa dell'assenza della direzione lavori e di problematiche relative al completamento delle attività di esproprio di alcune aree interessate dalle opere di bonifica e messa in sicurezza. Nel mese di ottobre 2016 la ATI Ifras, superata la fase di esproprio e a seguito della nomina del RUP e del Direttore dei Lavori da parte dell'Ass. del Lavoro della RAS (detentore delle risorse), ha avviato l'esecuzione delle attività di bonifica/MISP previste in progetto.

4. Macro area di MASUA (Masua – Nebida – Acquaresi)

Denominazione	Rif. cartografico n.
Acquaresi	53
Masua	60
Nebida	64

L'area è caratterizzata dalla presenza di bacini sterili, discariche minerarie e piazzali industriali contaminati da idrocarburi.

La società Igea S.p.A. ha concluso l'esecuzione della caratterizzazione ed ha ultimato i lavori di messa in sicurezza d'emergenza relativi all'allestimento di un impianto per il trattamento dei percolati e alla raccolta e smaltimento di rifiuti abbandonati nelle aree impianti.

Nel 2013, Igea S.p.A ha consegnato il progetto preliminare di bonifica e messa in sicurezza dell'area mineraria (costo totale € 34 Milioni).

Il progetto prevede:

1. la realizzazione di un sito di raccolta a servizio della bonifica dell'area, per un volume stimato di rifiuti minerari pari, circa, a 600.000 mc, da costruire in corrispondenza dell'area occupata dai due bacini sterili esistenti, o in estensione rispetto agli stessi nell'area contigua ben adatta allo scopo;
2. la realizzazione della messa in sicurezza permanente dei due bacini sterili;
3. la messa in sicurezza delle frazioni delle discariche minerarie non asportabili;
4. la bonifica dei piazzali contaminati da idrocarburi.

Il progetto preliminare è stato esaminato nell'ambito del Tavolo Tecnico Istruttorio del 15 Aprile 2014. Si resta in attesa del progetto definitivo che recepisca le prescrizioni del Tavolo Tecnico Istruttorio per l'approvazione in CdS decisoria.

Per l'area di Nebida è stato predisposto il Piano della caratterizzazione ed è stata avviata l'esecuzione delle indagini. Gli esiti delle indagini nell'area di Nebida sono stati esaminati nel TTI del 15 dicembre 2014, che ne ha preso atto con alcune osservazioni.

5. Macro area di MALFIDANO (Malfidano – Planu Sartu – Area Portuale Buggerru)

Denominazione	Rif. cartografico n.
Planu Sartu	36
Malfidano	37
Laveria Malfidano	33

L'area della ex Laveria Malfidano racchiude gli impianti di trattamento di Buggerru, i bacini fanghi ed alcune discariche minerarie legate all'area estrattiva di Scavo Malfidano, poche centinaia di metri a est dell'abitato.

I ruderi della Laveria sono ubicati sulla costa, di fronte all'attuale porto; sull'area degli ex bacini fanghi insistono attualmente il campo di calcio, un parcheggio e un'area destinata a cantiere nautico. L'area è stata già oggetto di caratterizzazione (Ord. Commiss. n.3 del 03/07/2012). E' in corso di stesura il progetto preliminare di messa in sicurezza dei bacini sterili e della

discarica prospicienti l'arenile in ottemperanza a quanto previsto nell'Ordinanza commissariale di indirizzo n. 4 del 03/07/2012.

Il Tavolo Tecnico Istruttorio di dicembre 2015 ha esaminato il progetto preliminare degli interventi di messa in sicurezza permanente delle discariche/bacini sterili presenti a ridosso dell'arenile e prospicienti il centro abitato richiedendo che il progetto preliminare sia ripresentato sulla base delle osservazioni/richieste di approfondimento e sia sviluppato con urgenza il piano di comunicazione del rischio con una prima proposta operativa da presentare agli enti competenti entro 90 giorni dalla data di comunicazione del Verbale del TTI, in congruo anticipo sulla stagione balneare.

Attualmente il progetto non è stato presentato, mentre per quanto riguarda la gestione del rischio degli arenili è in corso una specifica valutazione da parte dell'Istituto Superiore di Sanità.

6. Macro area di VALLE DEL RIO SAN GIORGIO - IGLESIAS (Domus Nieddas - Monte Onixeddu - Monte Uda - San Giovanneddu - Cabitza - Campera - Campo Pisano - Genna Rutta - Genna Minori - Monte Agruxau - Monte Scorra - Monteponi - San Giovanni - San Giorgio - Seddas Moddizis - Sa Masa)

Nome	Rif. cartografico n.
Campera	65
Genna Arutta	66
Monteponi San Marco	67
Monte Scorra	68
Monteponi Cungiaus	69
Monteponi Centro - Iglesias	70
Monte Agruxau	71
Monteponi Scalo - Iglesias	73
Campo Pisano	74
Cabitza	75
Domus Nieddas	76
San Giovanneddu	77
San Giovanni	78
San Giorgio	79
Sa Masa	80
Seddas Moddizis	82
Monte Uda	86
Monte Onixeddu	88

Sono in corso gli studi sulla comunicazione del rischio in una area mineraria pilota (Area mineraria di San Giorgio, all'interno della MACRO AREA della Valle del Rio San Giorgio) allo scopo di mettere a punto una metodologia applicabile alle altre aree minerarie presenti nella Macro area.

Sono state completate le caratterizzazioni delle seguenti aree: area mineraria industriale di Monteponi, aree di Monte Onixeddu Seddas Moddizis e Monte Scorra, San Giovanni, Palude Sa Masa, aree industriali di Campo Pisano, San Giovanni e Monte Agruxau.

Per quanto riguarda gli interventi nelle aree minerarie sono stati portati a termine le attività di MISE a Monte Agruxau, in particolare quelle relative alla protezione idraulica dei bacini sterili mediante la realizzazione di canalizzazioni di opportuna sezione, la MISE della discarica piombifera e sono in fase di elaborazione i progetti definitivi degli interventi in alcune aree minerarie.

Il progetto preliminare degli interventi nell'area di Campo Pisano è stato esaminato nel corso del tavolo tecnico di dicembre 2014, nel quale si è ritenuto necessario condurre uno specifico approfondimento sullo stesso con lo scopo di fornire le linee di indirizzo per la stesura dei singoli progetti operativi; attualmente gli interventi previsti in progetto risultano senza copertura finanziaria.

Si evidenzia che in ottemperanza a quanto previsto dalla DGR 9/29 del 2015 è in corso la rimodulazione della convenzione tra RAS e Igea del 2006, con l'obiettivo di riprogrammare gli interventi nella macro area sulla base delle risorse residue della suddetta Convenzione e in base all'aggiornamento delle priorità di intervento: il primo tavolo di coordinamento, al quale è seguita una proposta operativa da parte della Società Igea, è del 26 gennaio 2017.

Si ricorda che, con valenza di intervento sull'area vasta, la Società Igea ha sviluppato la progettazione del primo sito di raccolta nella Valle del Rio San Giorgio, appresso descritto con maggiore dettaglio. Sono inoltre in corso gli studi sulla comunicazione del rischio applicata ad una area mineraria pilota allo scopo di mettere a punto una metodologia applicabile alle altre aree minerarie presenti nella Macro area.

Sito di raccolta per la bonifica della Valle del Rio San Giorgio

L'intervento in questione riguarda la rimozione e la messa in sicurezza permanente all'interno di un sito di raccolta di oltre 1 milione di metri cubi di residui minerari attualmente dispersi lungo l'alveo del Rio San Giorgio e nelle aree minerarie ad esso afferenti, selezionati tra quelli maggiormente pericolosi presenti nell'area vasta; il sito di raccolta sarà opportunamente allestito in località Casa Massidda, nel territorio comunale di Iglesias. L'intervento è suddiviso in due lotti funzionali:

Primo lotto - Allestimento del sito di raccolta (con le relative opere accessorie, quali la manutenzione della viabilità, impianto trattamento acque), asportazione dei residui minerari necessari per l'allestimento del sito, rimozione dei residui minerari dall'alveo, realizzazione del capping.

Secondo lotto - Ripristino ambientale delle aree di rimozione e manutenzione e cura del verde per i due anni successivi.

Nel corso del 2015, in ottemperanza a quanto previsto dalla Giunta Regionale con la DGR n. 9/29, si è provveduto alla revoca della convenzione stipulata nel 2012 con la società IGEA, relativa ad un progetto di importo pari a € 43.685.722,76 (fatta salva l'attività di progettazione già eseguita dalla medesima Società, liquidata per un importo pari a € 998.719,43), nonché all'assunzione del provvedimento di delega a favore del Comune di Iglesias ed al contestuale impegno di spesa di € 43.013.422,76, di cui € 31.709.700,00 di risorse FSC (e i restanti € 11.303.722,76 della Contabilità speciale ex commissariale), nonché alla liquidazione al Comune di una prima tranche pari a € 500.000, ed infine alla stipula di un Accordo di programma finalizzato a disciplinare i rapporti tra la Società Igea, proprietaria/concessionaria della maggior parte delle aree oggetto di intervento (detenendo nel 2005 circa 84 titoli minerari e la gestione di aree per circa 31.000 ettari), ed il Comune medesimo. La copertura finanziaria complessiva dell'intervento risulta attualmente pari a € 44.012.142 (di cui € 998.719,43 già liquidati per la progettazione).

Il Comune di Iglesias, nel mese di marzo 2017, ha pubblicato il bando di gara per l'affidamento del progetto esecutivo e della direzione dei lavori dell'opera: la dilatazione dei tempi è stata causata dalla difficoltà nella definizione della centrale di committenza a seguito della modifica del Codice dei Contratti (art. 37 del D.Lgs. 50/2016).

7. Esterne alle 6 macro aree troviamo le Miniere di Orbai e di Su Zurfuru.

- Area mineraria di Orbai (Rif. cartografico n. 103)

L'area mineraria di Orbai è ubicata nel territorio collinare del Comune di Villamassargia. L'area è caratterizzata dalla presenza di un bacino sterili di circa 100.000 mc, oggetto in passato dell'attività erosiva degli affluenti dell'omonimo rio, che hanno trascinato a valle, lungo il reticolo idrografico, decine di migliaia di metri cubi di residui minerari a granulometria fine, nonché da una serie di discariche minerarie e abbancamenti di fini disposti rispettivamente in prossimità dell'area estrattiva propriamente detta e delle aree impianti. Nell'area mineraria di Orbai sono stati eseguiti alcuni importanti interventi di messa in sicurezza d'emergenza sul principale bacino sterili. Sono state eseguite le indagini geotecniche per la verifica della possibilità di utilizzare il bacino come sito di raccolta a servizio dell'area mineraria ed, in ogni caso, per stabilire i requisiti del sistema di messa in sicurezza permanente del bacino. Il Comune di Villamassargia ha aggiudicato nel 2013, con procedura di evidenza pubblica, l'incarico di progettazione degli interventi, in particolare quello relativo alla messa in sicurezza permanente del bacino sterili principale e la contestuale trasformazione in sito di raccolta a servizio della bonifica dell'area. Nel 2013 il Comune ha consegnato una prima versione del Progetto preliminare con elevato grado di dettaglio che prevede 3 step:

1. la realizzazione di un sito di raccolta a servizio della bonifica dell'area in corrispondenza del bacino sterili BD01, con la contestuale messa in sicurezza permanente dello stesso, per una volumetria aggiuntiva rispetto all'attuale di circa 20.000 mc, selezionati tra le discariche minerarie a maggiore impatto, i tailings (rifiuti minerari a granulometria fine) di alta valle e i bacini sterili di materiali fini di dimensioni minori;
2. la messa in sicurezza permanente delle maggiori discariche minerarie di versante;
3. la realizzazione del sito di raccolta di valle destinato alla messa in sicurezza permanente dei tailings dispersi nel reticolo idrografico in media e bassa valle, per un totale stimato in circa 30-40.000 mc.

A seguito dell'esito positivo del progetto preliminare da parte del TTI, attualmente è in corso di redazione il progetto definitivo degli interventi prioritari, in particolare la realizzazione del sito di raccolta in corrispondenza del bacino sterili BD01.

A seguito dell'esito positivo del progetto preliminare da parte del TTI, attualmente è in corso di redazione il progetto operativo degli interventi prioritari, in particolare la realizzazione del sito di raccolta in corrispondenza del bacino sterili BD01.

Più volte sollecitato, sia per la manutenzione e il ripristino delle attività di MISE già realizzate (ripristino effettuato nel febbraio 2016), sia per la consegna del progetto operativo degli interventi, il Comune di Villamassargia, nel mese di dicembre 2016, si è impegnato alla trasmissione del suddetto progetto operativo entro il mese di maggio 2017: attualmente il progetto operativo non risulta ancora pervenuto.

- Area mineraria di Su Zurfuru

Denominazione	Rif. cartografico n.
Su Zurfuru Area mineraria	22
Su Zurfuru	23

Nell'area mineraria di Su Zurfuru le attività di caratterizzazione e bonifica sono state finanziate dal Commissario delegato che ha individuato quale ente attuatore il Comune di Fluminimaggiore.

Con determinazione n. 142/142 del 12.04.2013 il medesimo Comune ha provveduto ad indire gara per l'affidamento dell'incarico di redazione dell'analisi del rischio sanitario-ambientale, della progettazione di integrazioni alla caratterizzazione, della progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, direzione lavori, contabilità e misura, coordinamento della sicurezza e servizi connessi ai lavori di "Bonifica dell'area mineraria dismessa di Su Zurfuru"; l'appalto per l'ingegneria è stato aggiudicato in via definitiva nel mese di febbraio 2014. Il tavolo tecnico di dicembre 2014 ha esaminato il piano di indagini integrative trasmesso dal Comune e ha dato mandato al Comune stesso di iniziare la fase di indagine integrativa quanto prima e di sviluppare, contestualmente la progettazione preliminare degli interventi di bonifica e messa in sicurezza nell'area. Nel corso del 2015 e 2016 sono state completate le indagini integrative e sviluppate, dal punto di vista della fattibilità tecnico-economica, alcune alternative di intervento, su più stralci, in considerazione del finanziamento disponibile. Il progetto preliminare, più volte sollecitato, è stato trasmesso dal Comune in data 9 maggio 2017.

- **Area mineraria Rosas**(Rif. cartografico n. 146)

L'area della miniera Rosas è interessata dai residui del bacino sterili, dagli abbancamenti dei fini e dalle discariche minerarie. L'area è già stata in parte caratterizzata nell'ambito del PdC del bacino del Rio Mannu ai sensi del D. Lgs. 152/2006. La precedente indagine ha riguardato anche la caratterizzazione e il censimento delle principali discariche minerarie presenti nell'area.

La maggiore criticità è rappresentata dal bacino sterili e dagli abbancamenti fini che si rinvergono lungo l'alveo del Rio Barisonis che peraltro presentano situazioni di stabilità e di sicurezza precarie.

Il Bacino sterili ha un volume di 160.000mc, mentre gli Abbancamenti fini hanno un volume di 197.500mc

Il piano di caratterizzazione integrativo dell'area Rosa è stato trasmesso dal Comune di Narcao ed è stato approvato con decreto prot. n. 346 del 03/07/17.

7.2 Area marino costiera

Con l'Ordinanza n. 18 del 16/06/2010 il Commissario ha stabilito di stipulare un apposito accordo di programma affinché ISPRA e ARPAS procedessero all'esecuzione del Piano di caratterizzazione delle aree a mare.

L'Accordo di programma prevedeva che ISPRA attuasse il Piano di caratterizzazione ambientale (Fase I) dei sedimenti delle aree marino - costiere interne al SIN Sulcis Iglesiente Guspinese, attraverso il coordinamento generale delle seguenti attività:

- a) esecuzione del campionamento e la verifica delle metodologie analitiche da adottare;
- b) caratterizzazione chimico e fisica dei sedimenti per i parametri di cui al protocollo tecnico allegato all'Accordo di Programma;
- c) caratterizzazione, eseguita da ARPAS, dei parametri chimico chimici, fisici ed ecotossicologici dei sedimenti di cui all'allegato tecnico all'Accordo di Programma;
- d) valutazione dei dati e l'elaborazione geostatistica dei risultati analitici derivanti dalla caratterizzazione di cui al punto c) e d).

Al termine delle attività, nel mese di novembre 2015, l'ISPRA ha trasmesso la Relazione conclusiva sulla caratterizzazione ambientale dell'area marino - costiera prospiciente il sito di bonifica di interesse nazionale del Sulcis Iglesiente Guspinese.

Le risultanze della caratterizzazione sono state esaminate dalla Conferenza di Servizi presso il MATTM del 7 aprile 2016. In data 23 maggio 2016, su richiesta degli Enti territoriali competenti, il MATTM ha convocato un tavolo tecnico finalizzato all'illustrazione, da parte di ISPRA, delle attività di indagine eseguite, anche al fine della determinazione dei valori di riferimento, così come previsto dalla normativa vigente. Considerato che le osservazioni RAS - ARPAS prot. 6866 del 07 aprile 2016 non sono state totalmente affrontate durante il tavolo tecnico del 23 maggio 2016, viste le criticità evidenziate da ISPRA e a fronte della richiesta del MATTM di valutare le iniziative da intraprendere, al fine di garantire la tutela sanitaria dei fruitori delle aree, anche con il supporto dell'Istituto Superiore di Sanità (che ha affrontato casi analoghi sul territorio nazionale) si è resa necessaria l'istituzione di un tavolo di coordinamento coordinato dalla Regione.

Tale Tavolo di Coordinamento, che ha visto il coinvolgimento degli Enti competenti in materia di bonifiche e dei Comuni del SIN per conoscenza, si è riunito nelle date del 27 luglio 2016 e del 17 ottobre 2016, con gli obiettivi, in particolare: a) di identificare le attività della seconda fase della caratterizzazione, integrativa rispetto alla prima in aree non soggette ad indagine e di approfondimento circa il passaggio dei contaminanti alla catena alimentare, b) la valutazione dell'esposizione negli arenili e identificazione di locali urgenze di intervento. A tale scopo, relativamente al punto a) è stato costituito un gruppo di Lavoro tra ISPRA e ARPAS per l'elaborazione della fase II del piano di indagine, mentre è stato coinvolto l'ISS nell'ambito della valutazione di cui al punto b).

In data 10 maggio 2017, presso la sede di Cagliari dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, si è svolto il tavolo di coordinamento per la presentazione degli esiti della valutazione dell'esposizione negli arenili sviluppata dall'Istituto Superiore di Sanità: lo studio ha evidenziato arenili o tratti di essi a locale urgenza di intervento. Con l'obiettivo di definire le azioni di prevenzione e gestione del rischio da porre in essere, da parte delle Autorità competenti, nel breve termine, nonché definire gli approfondimenti di indagine nel medio termine, su richiesta della Regione, in data 8 giugno 2017 si è svolto un Tavolo tecnico a Ministero dell'Ambiente, con la partecipazione degli Enti competenti in materia di bonifiche, nonché dei

Sindaci e delle ASL competenti per territorio: il tavolo ha definito i tempi per l'individuazione e l'adozione delle misure di prevenzione e gestione del rischio in capo alle autorità sanitarie, con la collaborazione dell'ISS.

Aree di competenza privata.

Denominazione	Rif. cartografico n.
Ex Fonderia piombo di S.Gavino Monreale (Syndial)	4
Porto Vesme srl - San Gavino Monreale	5
Parco Eolico Villacidro	11
Soluxia Sarda	12
Ex Rockwol	72
Discarica sa Matta	84
Fluorsid - dep. loc. Terrasili	85
Discarica "Is Tappias"	87
Track S.r.l. (ex Sorgenia)	89
Sorgenia	90
CACIP - LOTTO 8a	92
Sorgenia - Lotto 1C	93
CACIP - LOTTO 1C	94
STEN	95
Sarda Solar	98
Bekaert spa	99
Vesuvius Italia spa	100
Depafin	101
Lavanderia Demi	104
Sartec spa - Stabilimento unità produttiva ricerche ambiente e oil	105
EN Eolica Mediterranea srl	106
Ecotec	107
Syndial - ex Discarica Rumianca	108
Fluorsid Spa - area Macchiareddu	109
ECOSANSPERATE	110
Syndial Area Esterna ex Discarica Rumianca	112
Ecosardiniana	113
S.C.M. snc	114
Syndial Area Impianti	115
V.E.C.TRA Feul Srl	116
M.L. di Marcis Lino srl	117
Terna - Stazione elettrica Rumianca	118
ENEL - Centrale Turbogas	119
Centro servizi Metallurgici srl	120
Syndial Area ex Discarica 2b	122
Agrolip sarda	123
PowerCrop	124
Bonifiche spa - loc. Su Pranu	125
P.R.V. Macchiareddu	127
Soluxia Sarda	129
Sa Piramide Discarica R.S.U.	130
Sa Piramide Sindyal Discarica Industriale	133
Suning	134
Heineken Italia	135
Portovesme s.r.l. - stabilimento Portoscuso	136
EurAllumina S.p.A. - Sito 1 - stabilimento	137
PRO.MO.SAR	139
Centro Servizi Consortile	140

Carbosulcis spa - In cessione Comune di Portoscuso	141
Piazzale SAMIM	142
Ligiestra ex Alumix Spa	143
EurAllumina S.p.A. area parco Bauxite - Sito 1	144
Centele Enel Portovesme	145
Comune di Portoscuso	147
EurAllumina S.p.A. - Sito 4	148
Tamoil Petroli S.p.A.	149
EurAllumina S.p.A. - Sito 4	150
Syndial - Deposito Costiero	151
CACIP - Società Ing. Luigi Conti Vecchi Spa	152
Alcoa	153
EurAllumina S.p.A. - Sito 4	154
EurAllumina S.p.A.	155
Syndial - Deposito Costiero	156
EurAllumina S.p.A. - Sito 3	157
Servitù di elettrodotto ENEL	158
Portovesme srl - capannone al porto	159
EurAllumina S.p.A.	160
Syndial - Deposito Costiero	161
STRIMM s.r.l. Strategie Immobiliari s.r.l.	162
Locamare	163
Allara spa	164
Syndial - Oleodotto	165
EurAllumina S.p.A. - Sito 2	166
Syndial - Deposito Costiero	167
Syndial - Deposito Costiero	168
Syndial TFA	169
TERNA - Staz. elettr. Portovesme	170
Centrale Enel Sulcis	171
Ing. Luigi Contivecchi	172
Alcoa	173
Syndial - Deposito Costiero	174
Service Ecologica (ex Tecnostrade)	175
Enel Green Power Parco Eolico	176
SELCA	177
Syndial - Deposito Costiero	179
ALUSAR	180
EurAllumina S.p.A. - Sito 5	182
EurAllumina S.p.A. - Area 7	183
ILA Industria Laminazione Acciaio	184
CNISI - area 7	185
Centrale Enel Sulcis - Parco ceneri	186
CEMN	187
CNISI - Area 1	188
CNISI - area 8	189
Virotec	190
Anticorrosione Sardegna	191
Cames	192
ECOTECNA	193
SPI	194
CNISI - Area 2	195
EurAllumina S.p.A. - Sito 6	196
Nova Graniti	197

Mecpolires spa ex COIMA	198
Cosacem	199
Metal Sulcis	200
MCP	201
Sept Italia	202
Reno	203
Sept Italia	204
SICMI	206
CIFE	207
SEPT Italia	208
Metalvesme	209
EurAllumina S.p.A. - Ampl.to bacino fanghi rossi - Sito 6	210
San Salvador srl	211
CNISI - Area 3	212
Anas - Sulcitana	213
Andante	214
Falegnameria Meloni - in Area 3	215
Energhia	216
Officina Baghino	217
IECI	218
IMEC	219
Socomar Service	220
CNISI - Area 4	221
Gemis	222
Sarda Grigliati	223
BTR	224
CMT	225
CMF	226
EurAllumina S.p.A. - Bacino fanghi rossi - Sito 6	228
CNISI - Area 5	229
EUROCOSTRUZIONI	230
CNISI - Area 6	231
ECOAMBIENTE	232
CNISI area 9	233
Energhia	234
Energhia	235
CACIP - Società Ing. Luigi Conti Vecchi Spa	239
Air Liquide	245
SASOL ITALY	246
SASOL ITALY	247
Versalis S.p.A.	248
CO.ME.SA.	249
Sapi - SRC S.c.a.r.l.	251
Liquigas	253
Terna - Stazione Elett. Cagliari Sud	256
Enel Distribuzione spa	257
Sarlux ex Saras - Raffienrie Sarde SPA	258
Blue Shark	259
CACIP - Lotto b	260
Sarlux ex Saras - Raffienrie Sarde SPA	261
CACIP - Lotto a	262
CACIP - Lotto C	263
SEAMAG	267

SARDAMAG	268
----------	-----

7.4 Società PORTOVESME s.r.l.

Denominazione	Rif. cartografico n.
Portovesme s.r.l. - stabilimento Portoscuso	136

Lo Stabilimento produttivo ha un'estensione di circa 67ha e fa parte integrante del Polo Industriale di Portovesme, inizia la propria attività nei primi anni '70, per trattare minerali sardi di Pb e Zn (in particolare solfuri e ossidi misti), provenienti in gran parte dalle miniere della Sardegna.

L'attività dello stabilimento della Portovesme s.r.l. consiste nella produzione per via termica e via elettrochimica dei seguenti metalli non ferrosi: Piombo, Zinco, Cadmio, Mercurio, Leghe metalliche e nella produzione di Acido Solforico, per il recupero della SO₂ prodotta nella lavorazione primaria.

L'attività di trattamento ai fini del recupero dei fumi di acciaieria, che costituisce attualmente l'attività produttiva principale dello stabilimento, è effettuata nell'impianto Waelz.

Lo stabilimento è diviso in due settori, denominati Nuovo Polo e Vecchio Polo. Nel Vecchio Polo è situato l'Impianto Imperial Smelting (IS) che dal febbraio 2005 è in *stand-by conservativo* per una condizione di mercato non favorevole. Sono rimasti in esercizio i soli forni Waelz, mentre l'impianto IS è mantenuto in condizioni di perfetta efficienza per consentire un'immediata ripresa, se le condizioni di

mercato lo consentiranno. Nel nuovo Polo sono situati gli Impianti Zinco Elettrolitico (ZnE) e Kivcet (KSS).

La Portovesme s.r.l., in qualità di proprietaria dello stabilimento di Portoscuso, ha provveduto alla conduzione delle specifiche attività di caratterizzazione ambientale.

Piano della Caratterizzazione dello Stabilimento di Portovesme, trasmesso da Portovesme s.r.l., acquisito al protocollo del Ministero con n. 10156/RIBO/B del 10/10/03.	CdS decisoria del 22/06/04
Integrazioni al piano di caratterizzazione, trasmesse dalla Portovesme s.r.l. ed acquisite dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 20871/QdV/DI del 06/12/04	CdS decisoria del 31/05/05
Risultati della caratterizzazione dello stabilimento Portovesme, trasmessi da Portovesme s.r.l. ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 7676/QdV/DI del 03/04/08	CdS CdS decisoria del 20/03/09
"Progetto preliminare generale di bonifica dello Stabilimento Portovesme" trasmesso da Portovesme s.r.l. ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 33178/TRI/DI del 02/11/2011, relativo ai suoli.	CdS decisoria del 29/03/12
"Analisi di Rischio per la Bonifica aree interne allo Stabilimento" trasmesso dalla Portovesme ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 33803/TRI/DI del 08/11/2011.	CdS decisoria del 29/03/12
"Progetto Operativo di Bonifica ai sensi del D.lgs 152/06" trasmesso da Portovesme ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 44339/TRI/DI del 25.07.2013.	CdS decisoria del 27/11/2013
"Progetto di Messa in sicurezza operativa della falda" trasmesso da Portovesme ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 49291/TRI/DI del 24.09.2013.	CdS decisoria del 27/11/2013

Stato qualitativo dei suoli (principale contaminazione): Le attività di indagine hanno permesso di riconoscere numerosi esuberi delle CSC di riferimento (Titolo V del D.lgs.152/06, Allegato 5, Tabella 1, colonna B) distribuiti con sufficiente omogeneità su tutto il sito.

La natura dei superamenti delle CSC risulta riconducibile esclusivamente a contaminanti di tipo inorganico.

Complessivamente 10 analiti sono stati rilevati in concentrazioni eccedenti le CSC di riferimento: Antimonio, Arsenico, Cadmio, Mercurio, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Tallio e Zinco.

I contaminanti che hanno mostrato il maggior numero di superamenti delle CSC di riferimento sono Cadmio (276 superamenti), Zinco (220), Piombo (187): per tali elementi è possibile riconoscere una presenza sufficientemente distribuita su tutte le aree di stabilimento. Per i restanti 7 elementi, per i quali si è riconosciuto almeno un superamento delle CSC, la distribuzione di tali superamenti è localizzata prevalentemente in alcuni specifici settori.

Stato qualitativo delle acque di falda (principale contaminazione): La rete di monitoraggio implementata presso il sito è costituita da un totale di 47 piezometri: questa rete piezometrica consente il prelievo di campioni di acqua di falda sui quali eseguire determinazioni analitiche per la verifica delle concentrazioni dei contaminanti di interesse.

I risultati delle campagne di monitoraggio delle acque sotterranee mostrano la presenza di superamenti delle CSC definite dal D.Lgs. 152/06 per le acque di falda, distribuiti sulla maggior parte dei piezometri presenti in sito.

I superamenti delle CSC, ascrivibili a inquinanti inorganici, sono: Alluminio, Antimonio, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Ferro, Fluoruri, Manganese, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Solfati, Stagno, Tallio, Zinco.

Stato di attuazione degli interventi

MISE/Misure di prevenzione

Nell'ambito delle attività di messa in sicurezza d'emergenza della falda dal 2012 vengono emunti 10mc/h (intervento di pump and treat effettuato attualmente da 9 Pozzi), che corrispondono alla portata massima aggiuntiva che può trattare l'attuale impianto di trattamento acque dello stabilimento.

La Società ha realizzato un impianto di Trattamento Acque di Falda (TAF) con capacità nominale totale dell'impianto di 80 mc/h; è previsto che le acque trattate siano totalmente riutilizzate nel ciclo produttivo.

Progetto Bonifica/MISO suoli

Il progetto di bonifica dei suoli con Analisi di Rischio è stato ritenuto approvabile con prescrizioni in CdS decisoria del 27/11/2013. Il decreto di approvazione del progetto di bonifica dei suoli è stato trasmesso a settembre 2014 (prot. 5257/TRI/B del 23/09/14).

Il progetto prevede due fasi distinte.

Fase 1:

Fase 1A: Scavo ed avvio a smaltimento delle matrici con condizione Hot Spot e dei terreni superficiali e profondi contaminati nelle aree non pavimentate e successiva sostituzione con terreno non contaminato; condizioni Hot Spot, si osserva per i metalli Pb, Zn, As e Hg.

Fase 1B: Capping delle aree non pavimentate;

Fase 1C: Soil Flushing per i terreni profondi contaminati in aree pavimentate.

Volume di suolo soggetto a scavo, smaltimento e sostituzione in fase 1: 77.000 mc

Volume di suolo soggetto a soil flushing in fase 1: 293.000 mc

Fase 2:

Soil Washing per le matrici con condizione Hot Spot e per i terreni superficiali contaminati nelle aree pavimentate e con impianti, e per i terreni profondi laddove risultasse impraticabile intervenire in Fase 1 mediante Soil Flushing.

Volume di suolo soggetto a trattamento in fase 2: 821.000 mc

Progetto Bonifica/MISO falda

La Società partecipa al progetto consortile di bonifica della falda che è stato approvato con prescrizioni in CdS decisoria del 30/09/2010. Nelle more della realizzazione di tale progetto ogni Azienda partecipante mantiene attivo il proprio sistema di messa in sicurezza d'emergenza della falda. (vedi scheda dettagliata pto. 7.10)

La Società ha presentato un progetto di Messa in Sicurezza Operativa della falda che è stato ritenuto approvabile con prescrizioni in CdS decisoria del 27/11/2013. Il decreto di approvazione del progetto di Messa in Sicurezza Operativa della falda è stato trasmesso a maggio 2015 (prot. 226/STA del 19/05/15).

Il Progetto, in sintesi, prevede che il barrieramento idraulico della falda sottostante lo stabilimento Portovesme sia ottenuto con un sistema di 16 Pozzi di emungimento attivi della capacità complessiva di 32.5 mc/h, disposti all'interno dell'area centro meridionale del sito, alla distanza reciproca di circa 150m.

L'impianto mobile per il trattamento delle acque di falda (TAF) ha una portata complessiva massima pari a 80 mc/h, sarà composto da 2 moduli da 40 mc/h ed è composto dalle seguenti sezioni principali sezioni.

La linea di trattamento acque composta da:

- coagulazione/flocculazione;
- decantazione;
- filtrazione a sabbia;
- accumulo finale.

La linea di trattamento fanghi composta da:

- ispessimento fanghi;
- filtopressatura.

Il processo di trattamento previsto è di tipo chimico-fisico, in particolare i metalli presenti nelle acque di falda e quindi, principalmente, zinco, cadmio e manganese saranno precipitati come idrossidi e solfuri, utilizzando calce e/o soda come agente alcalinizzante, e separati per sedimentazione e successiva filtrazione.

7.5 Società Alcoa Trasformazioni s.r.l. (Rif. cartografico n. 153 e 173)

Lo stabilimento è stato realizzato, nella configurazione iniziale, negli anni 1969 – 1972, su un'area non precedentemente interessata da attività industriali. L'area era caratterizzata, dal punto di vista morfologico, dalla presenza di vigneti, di dune sabbiose, degradanti verso il mare.

L'Alcoa è diventata proprietaria dello stabilimento dal 1996, acquisendolo dalla Alumix, e produce alluminio primario mediante elettrolisi dell'allumina.

Lo stabilimento Alcoa si trova nel sito industriale di Portovesme ed occupa una superficie di circa 55 ha, di cui 13,2 ha coperti e circa 12ha di area esterna.

Lo stabilimento si compone dei seguenti impianti:

- fabbrica anodi: utilizza come materie prime coke di petrolio calcinato, pece di catrame di carbon fossile.
- sala di elettrolisi: il processo elettrolitico consiste nella decomposizione dell'allumina per via elettrolitica. Il bagno fuso in cui viene disciolta allumina è costituito da criolite, fluoruro di alluminio e fluoruro di calcio. L'allumina si decompone in Al, che si deposita sul catodo. All'anodo si forma anidride carbonica e composti di fluoro (principalmente acido fluoridrico).
- Fonderia.
- recupero bagno criolitico.
- conversione: per esigenze dell'elettrolisi occorre energia elettrica in corrente continua, mentre l'impianto è alimentato da corrente alternata. Sono, quindi, presenti una serie di trasformatori e una batteria di raddrizzatori statici al silicio.

Attualmente lo Stabilimento non è in attività e nel 2015 è stato presentato all'Autorità competenti il piano di dismissione.

L'Alcoa s.r.l. ha provveduto alla conduzione delle specifiche attività di caratterizzazione ambientale.

<i>"Piano della Caratterizzazione dello stabilimento ALCOA"</i> trasmesso da Alcoa Trasformazioni e Alumix S.p.A. in liquidazione ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 00470/QdV/DI del 11/01/05.	Cds decisoria 31/05/2005
<i>"Integrazione al Piano della Caratterizzazione dello stabilimento Alcoa"</i> trasmesso da Alcoa ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. n. 1549/QdV/DI del 24/01/06.	CdS decisoria del 11/07/2006
<i>"Risultati della caratterizzazione dello stabilimento Alcoa"</i> , trasmessi da Alcoa ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 18432/QdV/DI del 10/07/07.	CdS decisoria del 19/02/2008
<i>"Risultati della caratterizzazione integrativa"</i> trasmessi da Alcoa con nota del 10/08/2011, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare al prot 26136/TRI/DI del 18/08/2011.	CdS decisoria del 29/03/2009
<i>"Stabilimento Alcoa di Portovesme – Analisi di Rischio sanitario ambientale specifica ai sensi del D.lgs 152/06 e s.m.i "</i> trasmesso da Alcoa ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 36798/TRI/DI del 05/12/2011;	CdS decisoria del 13/11/2012
<i>"Stabilimento Alcoa di Portovesme – Progetto Operativo di Bonifica ai sensi del D.lgs 152/06 e s.m.i"</i> trasmesso da Alcoa ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 19066/TRI/DI del 28/06/2012.	CdS decisoria del 13/11/2012
<i>"Esiti della CdS decisoria del 13/11/2012"</i> trasmesso da Alcoa ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 15174/TRI/DI del 2/02/13. <i>"Risposte e chiarimenti alle osservazioni della Cds Istruttoria del 24.07.2013"</i> trasmesso da Alcoa ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 53611/TRI/DI del 31/10/2013.	CdS decisoria del 27/11/2013
<i>"Progetto Operativo di Bonifica dei suoli"</i> trasmesso da Alcoa con nota prot. 24/AN/mv del 27/02/2015, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3015/STA/DI del 04/03/2015.	CdS decisoria del 30/03/2015

Stato qualitativo dei suoli (principale contaminazione): Le attività di indagine hanno permesso di riconoscere numerosi esuberi delle CSC di riferimento (Titolo V del D.lgs.152/06, Allegato 5, Tabella 1, colonna B) distribuiti con sufficiente omogeneità su tutto il sito.

Sono emersi superamenti delle CSC per Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, benzo(b)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, Benzo(k)fluorantene, Cadmio, Crisene, Idrocarburi C<12, Indeno(1,2,3,c,d), pirene, PCB, Piombo, Rame, Sommatoria Policiclici Aromatici, Tallio, Zinco, Arsenico.

Stato qualitativo della falda (principale contaminazione): Le attività di indagine e i successivi monitoraggi della falda hanno evidenziati superamenti delle CSC di riferimento (Titolo V del D.lgs.152/06, Allegato 5, Tabella 2) per i seguenti parametri: 1,1 dicloroetilene, Arsenico, Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Cadmio, Fluoruri, Mercurio, Nichel, Piombo, Selenio, Solfati, Sommatoria IPA, Tallio, Triclorometano.

Stato di attuazione degli interventi

MISE/Misure di prevenzione

Nell'area è presente un sistema di emungimento da n.5 piezometri come misura di prevenzione. Le acque emunte vengono convogliate ad un impianto di trattamento (TAF) mobile.

Nell'area è attiva una rete di monitoraggio, come definita nel Piano ARPAS, composta per un totale di n. 41 piezometri e n. 3 pozzi.

Progetto Bonifica/MISO falda

La Società partecipa al progetto consortile di bonifica della falda che è stato approvato con prescrizioni in CdS decisoria del 30/09/2010. Nelle more della realizzazione di tale progetto ogni Azienda partecipante mantiene attivo il proprio sistema di messa in sicurezza d'emergenza della falda.

Progetto Bonifica/MISO suoli

La soluzione progettuale proposta prevede lo scavo e smaltimento e la messa in sicurezza permanente dei riporti in accordo ai criteri individuati dalla norma vigente in materia (rif. art. 3 del decreto-legge 25 gennaio 2012, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 28, così come modificato dall'art. 41 comma 3 del decreto-legge 21/6/2013 n. 69, convertito con modificazioni dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98).

Il progetto prevede la rimozione e lo smaltimento esterno di un volume (in banco) di circa 62.500 mc, distinti come di seguito specificato:

- 37.000 mc di materiali di riporto, presenti in area Sud ed Esterna (di cui 23.000 mc senza superamenti delle CSC e 14.000 mc con eccedenze delle CSC);
- 16.000 mc di terreni superficiali con superamenti delle CSC in aree non pavimentate;
- 9.500 mc di terreni con superamenti delle CSR.

Il progetto prevede di suddividere l'esecuzione dell'intervento di scavo in quattro lotti:

Gli interventi di MISP che saranno realizzati nell'attuazione del progetto di bonifica consisteranno in:

copertura evapotraspirativa (ET) nella porzione settentrionale dello stabilimento, a nord dell'elettrolisi.

L'estensione superficiale dell'area di messa in sicurezza permanente dei materiali di riporto con "copertura evapotraspirativa" risulta pari a 145.700 mq.

Le aree da sottoporre a pavimentazione a seguito degli scavi di bonifica, o da pavimentare ex novo perché attualmente non pavimentate, ammontano a circa 53.500 mq.

In data 30 marzo 2015 la CdS decisoria ha approvato il progetto di bonifica dei suoli dello stabilimento Alcoa. Il decreto di approvazione del progetto di bonifica dei suoli è stato trasmesso ad ottobre 2015 (prot. 418 del 15/10/15).

7.6 Eurallumina S.p.A.

NOME	HECTARES	Riferimento cartografico
EurAllumina S.p.A.	155	6,11800
EurAllumina S.p.A.	160	1,77700
EurAllumina S.p.A. - Ampl.to bacino fanghi rossi - Sito 6	210	44,64800
EurAllumina S.p.A. - Area 7	183	2,22300
EurAllumina S.p.A. - Bacino fanghi rossi - Sito 6	228	117,27900
EurAllumina S.p.A. - Sito 1 - stabilimento	137	68,63100
EurAllumina S.p.A. - Sito 2	166	5,09300
EurAllumina S.p.A. - Sito 3	157	0,74800
EurAllumina S.p.A. - Sito 4	148	3,15200
EurAllumina S.p.A. - Sito 4	150	4,81400
EurAllumina S.p.A. - Sito 4	154	0,73300
EurAllumina S.p.A. - Sito 5	182	3,98400
EurAllumina S.p.A. - Sito 6	196	7,56900
EurAllumina S.p.A. area parco Bauxite - Sito 1	144	5,70600

L'area dello Stabilimento ha un'estensione di circa 92 ha e comprende lo stabilimento industriale e le aree esterne di proprietà EurAllumina; in particolare:

- **sito 1:** stabilimento di produzione dell'allumina: Lo stabilimento EurAllumina produce allumina a partire dalla bauxite. L'area occupa una superficie di **77 ha**.
- **Sito 2:** banchina portuale: l'area demaniale, data in concessione ad EurAllumina, ha un'estensione di **2,24 ha** ed una lunghezza di 210 m.

- **sito3:** ex centrale termoelettrica (in disuso) “Monteponi”: l’area ha un’estensione di **4,2 ha** e presenta strutture edili e materiali di demolizione sparsi. L’area ha destinazione industriale.
- **sito4:** cinque lotti di terreno non edificati e inutilizzati;
- **sito 5:** fascia di passaggio dei fangodotti dallo stabilimento al bacino di smaltimento e di tubazioni dalla banchina portuale allo stabilimento: Il fangodotto ha una lunghezza di 2,1 km ed attraversa aree demaniali e consortili.
- **sito 5:Bacino Fanghi Rossi**
- **sito 1:Parco Bauxite**

L'Eurallumina produce allumina utilizzando come materia prima bauxite, questa viene trattata con impiego di soda caustica in soluzione alcalina ad una prefissata temperatura (processo Bayer). Successivamente, attraverso l'idrolisi, l'allumina viene calcinata. Il risultato di tale processo comprende l'emissione atmosferica di fumi ad alto contenuto di SO₂. I residui di lavorazione sono fortemente alcalini e rossi per la presenza di ossidi ferrosi.

I fanghi provenienti dal processo vengono rifludivicati con acqua di mare e la sospensione risultante viene inviata al bacino mediante l'utilizzo di pompe centrifughe.

In alcuni casi viene aggiunto acido solforico per il controllo del pH che, inizialmente, assume il valore di 10,5 circa.

Recentemente sono stati attivati due impianti di desolforazione di fumi delle caldaie, che utilizzano fanghi rossi per abbattere i solfuri. Questo processo ha il duplice effetto di abbassare il pH dei fanghi e di abbattere il contenuto di S nei fumi.

Materie prime: Bauxite Weipa, NaOH, calce, acqua e olio combustibile denso

Prodotti: allumina sabbiosa Al₂O₃ e idrato di alluminio

Rifiuti: fanghi rossi, sabbie, SO₂, NO_x, CO e polveri.

<i>“Piano della Caratterizzazione dello stabilimento EurAllumina”</i> trasmesso da EurAllumina ed acquisito dal Ministero al prot. 10460/QdV/DI del 15/06/04.	CdS decisoria del 06/12/2004
<i>“Risultati della fase A di caratterizzazione dello stabilimento EurAllumina”</i> ed aree pertinentziali, trasmessi da EurAllumina ed acquisiti dal Ministero dell’Ambiente e T.T. e del Mare al prot. 20320/QdV/DI del 16/10/06	CdS decisoria del 27/03/2007
<i>“Relazione di risposta alla Conferenza di servizi decisoria del 19.02.08 relativa alle attività di caratterizzazione e messa in sicurezza d'emergenza dello stabilimento EurAllumina”</i> , trasmesso da EurAllumina ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 14234/QdV/DI del 19/06/08;	CdS decisoria del 30/09/2010
<i>“Trasmissione dello studio di analisi di rischio sanitario-ambientale relativo allo stabilimento ed alle sue aree di pertinenza”</i> trasmesso da Eurallumina ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 20402/TRI/DI del 11/06/2012.	CdS decisoria del 13/11/2012
<i>“Trasmissione dei risultati dell’analisi assoluta di rischio sanitario ambientale sito- specifica secondo quanto indicato dal parere ISPRA”</i> trasmesso con nota prot. D-15/13 NC/GP/tm del 07/03/2013 da Eurallumina ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 22549/TRI/DI del 21/03/13.	CdS decisoria del 20/11/2013
<i>“Analisi di Rischio dello Stabilimento Eurallumina rev.3”</i> trasmessa da Rusal Eurallumina con nota del 16.07.2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20008/TRI/DI del 21.07.2014.	CdS decisoria del 02/07/2015
<i>“Analisi di Rischio sito specifica ai sensi del DLgs 152/06 per l’area denominata lotto 4/B”</i> trasmesso Rusal Eurallumina S.p.A con nota prot. 114 del 20/12/16 ed acquisito dal MATTM al protocollo n. 24792/STA del 22/12/16.	CdS decisoria del 22/02/2017
Progetto di aggiornamento Analisi di Rischio sito specifica Sub area E5bis “area CHP” e area E8 “Area Esterna Sud” trasmesso Rusal Eurallumina S.p.A con nota prot. 111 del 19/12/16 ed acquisito dal MATTM al protocollo n. 24780/STA del 21/12/16.	CdS decisoria del 22/02/2017

Stato qualitativo dei suoli (principale contaminazione): diffusa contaminazione superficiale da As, Cd, Co, Cu, Hg, Ni, Pb, Sb, Se, V, Zn. Sono stati riscontrati, inoltre, 6 hot spot per il parametro Cd, 4 per il parametro Cu, 2 per il parametro Hg, 6 per il parametro Pb e 5 per il parametro Zn

Stato qualitativo della falda (principale contaminazione): Contaminazione da Al, As, Benzo(a)pirene, Cd, Fe, Fenolo, o,m,p Metilfenolo, Fluoruri, Hg, Idrocarburi pesanti, Mn, Ni, Pb, Sb, Se, Solfati, IPA, Zn. Sono stati riscontrati 5 hot spot per il parametro Al, 36 per il parametro As, 1 per il parametro Cd, 11 per il Fenolo e 11 per il o,p,m, Metilfenolo, 7 per i Fluoruri, 8 per il parametro Mn e 1 per i Solfati.

Stato di attuazione degli interventi nell'area Stabilimento Parco Bauxite e aree pertinenziali:

Misure di prevenzione della falda.

In accordo con quanto previsto dal “Protocollo di intesa per lo stabilimento produttivo Eurallumina di Portovesme”, del 27 marzo 2009, Eurallumina ha confermato la propria adesione al progetto consortile di barrieramento idraulico (“Progetto della Barriera Idraulica e delle opere connesse finalizzate alla messa in sicurezza operativa della falda superficiale nell'area industriale di Portovesme in comune di Portoscuso (CI) ai sensi del D.Lgs. 152/2006”), progetto elaborato dal DIGITA e CINIGEO, approvato dal Ministero dell'Ambiente nell'ambito della Conferenza di Servizi del 30/09/2010.

Nelle more della realizzazione di tale progetto ogni Azienda è tenuta a mantenere attive le misure di prevenzione della falda. (N.B. per dettagli vedere appunto su Barriera Idraulica Agglomerato Portovesme)

Nell'area dello Stabilimento le misure di prevenzione della falda, nelle more della realizzazione del progetto di bonifica consortile, sono così articolate:

- l'emungimento di 5 pozzi di emungimento volti a contenere la maggior parte dei percorsi di flusso della falda lungo il confine sud dello stabilimento;
- attivazione 3 pozzi, interni al sito Eurallumina ;
- realizzare un nuovo pozzo (PB18) di emungimento associato alle aree 4A e 4B, poste al di sotto dello stabilimento, e volto ad intercettare i flussi idrici provenienti da tali aree e non intercettati dagli altri pozzi.

Progetto di Bonifica/MISO suoli

La conferenza di servizi decisoria del 09/07/2015 ha approvato l'analisi di rischio e ha richiesto la presentazione del progetto di bonifica dei suoli.

L'Azienda ha presentato a marzo 2016 un progetto di Messa in Sicurezza Operativa dei suoli (MISO) che prevede:

- Phytoremediation, combinando tecniche di fitoestrazione con tecniche di fitostabilizzazione;
- Copertura superficiale, per le aree ove la phytoremediation risulta non applicabile

La stima dei costi del progetto è di circa 29 milioni di euro e contiene anche i costi gestionali, quantificati su una base di un orizzonte di 10 anni di attività, e i costi della gestione della barriera idraulica.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 07/04/2016 ha esaminato il progetto e condiviso la scelta progettuale. La medesima CdS, su richiesta degli Enti locali (Regione, Provincia, Comune e ARPAS) ha rimandato l'approvazione del progetto agli esiti di un tavolo tecnico convocato dai medesimi Enti locali.

In data 18/05/2016 si è tenuto un tavolo tecnico in sede locale dal quale è emerso che:

- Verranno stralciate dal progetto di MISO i Lotti 4/A e 4/B ricompresi nell'area E7;
- Per il Lotto 4/B si provvederà alla elaborazione di un'analisi di rischio che tenga conto della attuale destinazione d'uso (sito ad uso verde pubblico, privato e residenziale);
- Il Lotto 4/A è di proprietà del Comune di Portoscuso;
- Verrà presentato un progetto specifico per la rimozione degli hot spot dei suoli;

La sperimentazione inerente la phytoremediation, il protocollo di campionamento e controllo, le indagini specifiche sul suolo, sono demandate a valle dell'approvazione del progetto alla fase esecutiva.

L'Azienda a seguito del tavolo ha trasmesso la seguente documentazione:

- “Analisi di Rischio sito specifica ai sensi del DLgs 152/06 per l'area denominata lotto 4/B” trasmesso Rusal Eurallumina S.p.A con nota prot. 114 del 20/12/16 ed acquisito dal MATTM al protocollo n. 24792/STA del 22/12/16. La Conferenza di Servizi decisoria del 22/02/17 ha approvato l'analisi di rischio e le CSR calcolate e ha chiesto che il progetto di Bonifica dei suoli in fase di elaborazione dovrà essere presentato, entro 30 gg dalla notifica verbale (21/03/17) e dovrà tener conto delle CSR calcolate nell'area del Lotto 4/B. (scadenza 21/06/17);
- Progetto di aggiornamento Analisi di Rischio sito specifica Sub area E5bis “area CHP” e area E8 “Area Esterna Sud” trasmesso Rusal Eurallumina S.p.A con nota prot. 111 del 19/12/16 ed acquisito dal MATTM al protocollo n. 24780/STA del 21/12/16. La Conferenza di Servizi decisoria del 22/02/17 ha approvato l'analisi di rischio e ha concluso il procedimento per i suoli (destinazione d'uso commerciale industriale) ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/06 ss.mm.ii.
- “Progetto di rimozione Hot Spots suoli stabilimento SIN Sulcis Portoscuso” trasmesso Rusal Eurallumina S.p.A con nota prot. 110 del 19/12/16 ed acquisito dal MATTM al protocollo n. 24790/STA del 22/12/16. La Conferenza di Servizi del 14/02/17 ha chiesto di attuare l'intervento di rimozione degli “hot spot” come primo step dell'intervento di MISO, che dovrà essere trasmesso entro 30 giorni dalla notifica del verbale. (21/06/2017).

PARCO BAUXITE

NOME	HECTARES	Riferimento cartografico
EurAllumina S.p.A. area parco Bauxite - Sito 1	144	5,70600

Con nota prot. 54 del 31/05/2017, acquisita dal MATTM prot. 12323/STA del 12/06/2017, l'Azienda Rusal - Eurallumina ha trasmesso i risultati del piano di caratterizzazione integrativo dell'area di stoccaggio (parco) della bauxite, materia prima nella produzione dell'allumina secondo il processo Bayer.

I risultati dell'indagine di caratterizzazione hanno evidenziato superamenti delle CSC di cui alla Tabella 1B dell'Allegato 5, Titolo V, Parte 4 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., per il suolo superficiale in corrispondenza del sondaggio PZ1 per Cadmio e Zinco.

Tali superamenti delle CSC nei suoli (PZ1 per Cadmio e Zinco) risultano inferiori alle CSR individuate per l'area Stabilimento ed approvate nella Conferenza di servizi decisoria del 02/07/2015.

EuralEnergy SpA – Centrale Termoelettrica a Carbone (CHP – Combined Heat & Power)

L'Eurallumina, in cooperazione con la società controllata EuralEnergy SpA, ha elaborato un Progetto di Ammodernamento finalizzato a rendere l'Azienda competitiva per i prossimi 25 anni. Il progetto prevede un investimento di circa €185 milioni e una serie di modifiche e integrazioni impiantistiche. Per tale progetto è attualmente in corso la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale presso la Regione Sardegna ai sensi del D.Lgs. 152/06 e D.G.R. 34/33 del 2012.

Il progetto interviene in tre direzioni principali:

1. modifica della raffineria di produzione dell'allumina per renderla adatta all'utilizzo di bauxiti tri-idrate. Questo intervento determina, rispetto all'attuale utilizzo delle bauxite mono-idrate, un abbattimento dei costi di approvvigionamento e di trattamento della bauxite;
2. costruzione di un impianto termoelettrico a carbone (CHP – Combined Heat & Power), finalizzata alla riduzione dei costi di produzione del vapore (attualmente prodotto mediante caldaie a olio) e di approvvigionamento dell'energia elettrica (attualmente acquistato dalla rete pubblica);
3. modifica della tecnologia di smaltimento dei residui di lavorazione (fanghi rossi) e ampliamento della discarica (bacino dei fanghi rossi) per incrementare il periodo di esercizio fino a 25 anni e giustificare in questo modo gli investimenti legati alle azioni descritte ai punti precedenti.

La superficie totale interessata dalle opere areali in progetto è di circa 23.000 mq e interesse le seguenti aree:

Porzione della Sub Area E5 “Area a valle”: si tratta dell'area destinata alla realizzazione dell'impianto CHP, facente parte della più ampia Sub Area E5 “Area a valle”, (rinominata come Sub Area E5 bis Area CHP).

Sub Area E8 “Area esterna sud”: tale area coincide con l'area destinata al carico carbone.

L'Azienda ha presentato nel marzo del 2016 un'analisi di rischio relativa alle aree interessate dal progetto della centrale termoelettrica ai fini di verificare la necessità di procedere con un intervento di bonifica/MISO. La conferenza di servizi istruttoria del 07/04/2016, visto il parere ISPRA, ha chiesto una rielaborazione dell'analisi di rischio.

L'Azienda ha trasmesso con nota prot. 111 del 19/12/16 il documento Progetto di aggiornamento Analisi di Rischio sito specifica Sub area E5bis “area CHP” e area E8 “Area Esterna Sud”.

La Cds decisoria del 22/02/17, visti gli esiti dell'analisi di rischio, ha concluso il procedimento per i suoli (destinazione d'uso commerciale industriale) dell'area “area CHP” e area E8 “Area Esterna Sud” ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/06 ss.mm.ii.

EURALLUMINA (Bacino fanghi rossi)

NOME	HECTARES	Riferimento cartografico
EurAllumina S.p.A. - Ampl.to bacino fanghi rossi - Sito 6	210	44,64800
EurAllumina S.p.A. - Bacino fanghi rossi - Sito 6	228	117,27900

Di proprietà della società Eurallumina S.p.A., ubicato in località Sa Foxi, nel Comune di Portoscuso (CI), è sottoposto a sequestro preventivo da parte della Procura della Repubblica di Cagliari.

Superficie: circa 160 ha

Il bacino dei fanghi rossi (BFR) è il sito in cui sono messi a dimora i residui della lavorazione della bauxite, trasferiti dallo stabilimento in forma di torbida mediante tubazioni. Si tratta di una discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in località Su Stangioni e attualmente formata da tre Settori denominati A, B e C che occupano complessivamente una superficie di 1.581.000 mq (160 ettari circa).

Sono stati accumulati quasi 18.000.000 mc di fanghi rossi dal 1977 al 2009 disposti in strati successivi sovrapposti fino a formare un rilevato artificiale a gradoni (upstream tailings dam) nel quale i fanghi rossi raggiungono spessori dell'ordine di 27 m.

I Fanghi Rossi sono residui sterili derivanti dall'estrazione dell'allumina dai minerali di bauxite, ovvero gli scarti a grana finissima derivanti dai processi di lavorazione dei minerali grezzi provenienti dalle miniere, prodotti in forma di miscele acqua-solido, spesso con caratteristiche colloidali e contenenti elementi e composti che, dispersi nell'ambiente, potrebbero essere fonte di inquinamento del terreno, dell'aria e delle acque.

I primi due settori denominati A, B sono stati realizzati nel 1977 e sono stati sopraelevati fino alla quota di +26,5 m slm. Il terzo è stato costruito nel 2005 ed è stato coltivato fino alla quota di +11,5 m slm.

La configurazione attuale, risultato di 34 anni di esercizio, è sintetizzabile come segue:

Settori A e B: Occupano un'area di 1.140.000 mq (114 ettari circa) e, di fatto, costituiscono un unico bacino (Sa Foxi). Esso è formato da un argine principale, la cui sommità è a quota + 10,0 m slm, e da 9 argini secondari di sopraelevazione di cui i primi 3 di altezza 1,5 metri e quelli successivi di 2 metri. La quota attuale della sommità del 9° argine è +26,5 m slm mentre quella del fango al suo interno è circa + 25,0 m slm; L'area della superficie superiore (+26,5 m slm) è 455320 mq, l'angolo generale della scarpata è pari a 9° (pendenza 15,8%).

Settore C: E' ubicato a Est dei Settori A e B e occupa una superficie di 441.000 mq (44 ettari circa) è costituito da un argine principale a quota + 10,0 m slm e da un argine secondario a quota + 11,5 m slm. Il fondo e gli argini sono dotati di strato barriera impermeabile.

Stato di attuazione degli interventi nell'area del Bacino Fanghi Rossi

1. Misure di prevenzione della falda:

L'attività di messa in sicurezza d'emergenza della falda del Bacino Fanghi Rossi è stata avviata, a seguito del sequestro del Bacino, nell'ambito dell'Accordo di Programma tra il Comune di Portoscuso, e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, mediante una procedura di sostituzione in danno della Società proprietaria dell'area in quanto inadempiente rispetto alle richieste formulate dalle CdS sul SIN.

- In data 21/12/2009 è stato sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Comune di Portoscuso l'Accordo di Programma "Per la gestione delle acque superficiali e di falda dell'area inerente il Bacino Fanghi Rossi Sito nello stabilimento EurAllumina oggetto di provvedimento di sequestro giudiziario" per l'ammontare complessivo di € 1.500.000,00 a valere sul capitolo 7503 del bilancio del Ministero dell'Ambiente.
- In data 28/05/2014 è stato sottoscritto il III Atto Integrativo al predetto l'Accordo di Programma "Per la gestione delle acque superficiali e di falda dell'area inerente il Bacino Fanghi Rossi Sito nello stabilimento EurAllumina oggetto di provvedimento di sequestro giudiziario" per l'ammontare complessivo di € 1.500.000,00 a valere sul capitolo 7503 del bilancio del Ministero dell'Ambiente.

In particolare, con fondi del MATTM sono state realizzate le seguenti attività, che proseguiranno almeno per l'anno 2014:

1. Installazione e gestione del sistema di emungimento delle acque di falda;
2. Installazione e gestione di un impianto di trattamento acque di falda;
3. Monitoraggio e controllo dei reflui prodotti.

Le attività di messa in sicurezza mediante impianto SIMAM si sono concluse a fine gennaio 2016 e sono attualmente gestite dall'Azienda.

2. Protocollo d'intesa per la ripresa delle attività produttive dello Stabilimento Eurallumina e messa in sicurezza/bonifica dell'area dei bacini di fanghi rossi. (Aprile 2015).

Nell'aprile del 2015 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa con la Società Eurallumina, il Ministero dell'Ambiente, il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Autonoma della Sardegna, la Provincia di Carbonia Iglesias, il Comune di Portoscuso, il Consorzio SICIP e ARPAS per l'ampliamento del Bacino dei Fanghi Rossi finalizzato alla ripresa delle attività industriali.

Nell'ambito del programma di ripresa delle attività produttiva che, prevede un investimento da parte dell'Eurallumina di circa 180milioni di euro, l'espansione del Bacino di fanghi rossi è fondamentale per garantire nei prossimi 25 anni le attività dell'Azienda.

All'art. 2 del citato protocollo d'intesa del 2015 l'Azienda si è impegnata, in relazione alle attività di competenza della Divisione III Bonifiche, a:

- a. ***"completare, integrare e implementare gli attuali interventi di messa in sicurezza del bacino fanghi rossi, nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni stabilite dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare".***

In merito a tale punto l'Azienda ha presentato il progetto di *"Misure di mitigazione dell'inquinamento in falda: progetto definitivo della barriera idraulica provvisoria nel bacino fanghi rossi (BIP)"*.

Il progetto prevede la messa in sicurezza della falda tramite il miglioramento dell'attuale sistema di barriera idraulico.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 02/07/15 ha ritenuto che le attività di implementazione della barriera idraulica, nell'ambito dell'opera di messa in sicurezza d'emergenza della falda del bacino fanghi rossi, potevano iniziare verificando le ipotesi progettuali in fase esecutiva.

Con nota del 15/01/16 (MATTM prot. 614 del 18/01/16) l'Azienda ha comunicato che le attività di implementazione della barriera hanno previsto:

Fase1: avvio impianto TARI e collegamento pozzi con l'impianto trattamento.

Fase2: collaudo di tutti i pozzi della barriera idraulica.

Fase3: avvio della MISE

L'avvio della fase 3 è legata dalle autorizzazioni dell'impianto TARI. Tale autorizzazione è stata ottenuta vedi successivo punto b.

- b. ***subentrare nel contratto in essere tra il Comune di Portoscuso e la Simam per la gestione della barriera idraulica e il trattamento delle acque contaminate emunte dalla barriera idraulica, fino al rilascio dell'autorizzazione definitiva allo scarico dell'impianto proprietà TECOM, di trattamento delle acque emunte.***

In merito a tale punto l'Azienda ha presentato istanza alla Provincia di Carbonia Iglesias per procedere alla verifica, tramite sperimentazione in campo, dell'efficacia del proprio impianto (denominato TARI ex TECOM) nel trattamento delle acque

di falda contaminate emunte nell'ambito della messa in sicurezza del Bacino di fanghi rossi così da poter subentrare al MATTM nelle attività di messa in sicurezza d'emergenza della falda.

Secondo quanto disposto dalla Determinazione n. 208 del 29/07/2014 della Gestione Commissariale Ex Provincia di Carbonia Iglesias di autorizzazione all'utilizzo dell'impianto l'Azienda, con nota prot. 01/16 del 16/01/2016 e con nota prot. 02/16 del 20/01/15, ha trasmesso al MATTM la relazione finale a conclusione del periodo di avviamento dell'impianto di trattamento delle acque di falda (TARI) provenienti dalla messa in sicurezza di emergenza del Bacino Fanghi Rossi, ai fini della verifica del rispetto del comma 6 dell'art. 243 del D. lgs. 152/06 smi.

Su tale relazione finale è stato acquisito il parere ISPRA IS/SUO 2016/10 che conclude "... Considerando che per i contaminanti maggiormente presenti le percentuali di abbattimento sono comprese fra il 40% e il 90%, e per i restanti le concentrazioni sono nell'ordine dei MDL, si ritiene che l'impianto Tari operi coerentemente ai contenuti dell'art. 243. Eventuali miglioramenti sulla resa di abbattimento potrebbero essere perseguiti qualora uno o più specifici pozzi di emungimento mostrassero concentrazioni più elevate dei rimanenti punti di emungimento. In questo caso si potrebbe definire una linea di trattamento dedicata, onde evitare la diluizione. Si chiede alla azienda di definire anche il destino della frazione liquida separata alla filtrazione".

Alla luce del parere ISPRA, è stato verificato che l'impianto TARI soddisfa i requisiti di cui all'art. 243 del D.lgs. 152/06 smi, in base al quale le attività di gestione trattamento delle acque emunte devono garantire una effettiva riduzione in massa dei carichi inquinanti immessi nell'ambiente, e può essere utilizzato per il trattamento delle acque di falda provenienti dalla messa in sicurezza di emergenza del Bacino Fanghi Rossi.

Tali conclusioni sono state comunicate all'Azienda con nota prot. 1359/STA del 28/01/2016 e attualmente l'Azienda sta gestendo la barriera idraulica e l'impianto di trattamento delle acque.

Con nota prot. D-6/2017 NC/GP/eg del 16/01/17, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n.1419/STA del 24/01/17, Eurallumina ha trasmesso il documento "Barriera idraulica provvisoria della falda del bacino fanghi rossi di Eurallumina S.p.A. - Risultati della fase osservazionale" dal quale emerge che le portate attuali di progetto (800mc/g) non sono sufficienti a garantire la chiusura idraulica del barrieramento. Pertanto sono state determinate nuove portate di esercizio in corrispondenza delle quali il barrieramento idraulico risulta chiuso ossia capace di catturare le linee di flusso provenienti da monte.

Acquisiti i pareri di ARPAS e ISPRA, è stato comunicato all'Azienda di proseguire con le attività di emungimento per una portata individuata di 900mc/g.

c. effettuare interventi di consolidamento dei fanghi stoccati nei settori A e B del bacino fanghi rossi.

Il progetto di espansione del bacino fanghi rossi prevede la costruzione di un nuovo settore in area D e l'innalzamento dei settori già esistenti (A e B).

Per poter procedere con tale attività di innalzamento Eurallumina deve prima realizzare una copertura con le caratteristiche individuate dalla L. n. 36/03.

Le attività di sperimentazione del Mud Farming hanno lo scopo di consolidare i fanghi stoccati nei settori A e B.

I risultati della prima sperimentazione sono stati trasmessi al MATTM il 27/10/2015 ed è stato richiesto all'Azienda con nota del 15/01/2016 di adottare le opportune tecniche di messa in posto e di compattazione dello strato, avente funzione di barriera geologica artificiale, in modo che esso sia omogeneo onde evitare la possibilità della formazione di fratture che possano comprometterne la tenuta e la stabilità e al fine di raggiungere i requisiti di equivalenza richiesti. Se a seguito di verifiche da effettuarsi prima della messa in posto della geomembrana, i requisiti non fossero raggiunti dovranno essere stesi ulteriori strati compattati.

d. Presentare il "Progetto di ampliamento del bacino fanghi rossi" redatto in analogia ad un progetto definitivo ai sensi del DPR 207/2010 e in conformità al D.lgs. 36/2003.

Ai fini dell'ampliamento del bacino nell'area di espansione denominata area D l'Azienda ha presentato:

i. Piano di Caratterizzazione area D di espansione del Bacino fanghi rossi.

La Società Eurallumina SpA nell'ambito del piano di ripersa delle attività industriali prevede l'ampliamento planimetrico del bacino dei fanghi rossi nell'area di espansione (Settore D) e la sopraelevazione dei quattro settori (A, B, C, D) fino alla quota finale (comprensiva dello strato di copertura) di 46,0 m s.l.m.

L'Area di ampliamento D è ubicata in corrispondenza dello spigolo Nord Est del bacino Sa Foxi (A, B) ed ha una estensione di 20 ettari circa; confina a Ovest con il Settore A del bacino Sa Foxi, a Sud con il Settore C, a Nord con l'area occupata dall'impianto di trattamento delle acque di proprietà del Consorzio Industriale Provinciale di Carbonia Iglesias e ad Est con l'Asse Mediano consortile.

L'area D è stata utilizzata per il deposito provvisorio di fanghi rossi fra il 1974 ed il 1977 (bacino di Su Stangioni, Zone D1 e Dc1) e per l'abbancamento delle sabbie di dragaggio del porto (Zone Dc1 e Dc2).

L'area di espansione settore D è stata suddivisa, nell'ambito della piano di caratterizzazione, in zona D1, zona D2, Zone Dc1 e Dc2 per un totale di circa 20 ettari.

Parte dell'area di espansione (circa 7,1 ettari, Zone Dc1 e Dc2) è stata caratterizzata nel 2004, nell'ambito del progetto di costruzione ed utilizzo del Settore C e, successivamente, recintata e non più utilizzata.

I risultati del piano della caratterizzazione (2004) del Settore C hanno messo in evidenza che il deposito provvisorio di Su Stangioni (che si estende in parte sotto il bacino settore A e B) ha una profondità che varia da pochi cm fino a 7 metri circa dal p.c., e una morfologia stratiforme molto irregolare con spessore massimo di circa 6,5 m e quasi completamente immerso in falda.

Il piano di caratterizzazione approvato nella Conferenza di Servizi decisoria del 30/03/15 riguarda l'area di espansione D (zona D1, zona D2) per un totale di circa 14,5 ettari. Successivamente a luglio 2016 sono stati trasmessi i risultati della caratterizzazione che hanno evidenziato:

- nel top soil un unico superamento riferito allo zinco (1600 mg/kg) rinvenuto nel punto di campionamento AD10, in corrispondenza dello spigolo Nord dell'area di indagine.
- nei suoli alcuni superamenti relativi principalmente ai metalli pesanti. Nello specifico è stato rilevato il superamento delle CSC del piombo nei sondaggi AD62 ed AD63, dello zinco nei sondaggi AD19, AD29, AD31, AD51, AD67 ed AD69, del cadmio nei sondaggi AD51, AD62, AD67 ed AD69 e del vanadio nei sondaggi AD12 ed AD34.
- nella falda per i parametri alluminio, mercurio, selenio e fluoruri sono concentrati nella zona D1, al di sotto del deposito di "Su Stangioni" e sono stati rinvenuti nella parte più superficiale dell'acquifero, nei piezometri B installati immediatamente al di sotto del deposito.

Risultati della caratterizzazione dei fanghi rossi

I fanghi rossi campionati dai sondaggi sono stati analizzati chimicamente utilizzando lo stesso set analitico utilizzato per caratterizzare la matrice terreni. Sono stati inoltre eseguiti i test di cessione per la caratterizzazione ai fini del possibile rilascio di contaminanti in falda.

Le concentrazioni dei contaminanti rinvenuti nel fango rosso sono state confrontate con le CSC dei terreni ad uso industriale. Da tale confronto emergono alcuni superamenti, in corrispondenza dei punti di indagine AD14, AD23, AD25, AD45 e AD68 per il solo parametro vanadio.

Tali risultati sono stati discussi nella Conferenza di Servizi del 25/10/2016 che ha richiesto all'Azienda di:

Barriera Idraulica Bacino Fanghi Rossi: Integrazione del piano di monitoraggio con tutti i parametri che hanno mostrato un singolo superamento delle CSC.

Rimozione dei suoli nei 5 punti di non conformità: Concordare con ARPAS e Provincia le modalità di verifica del fondo scavo e pareti. Se la verifica di fondo scavo e pareti dovessero evidenziare superamenti delle CSC nel suolo, l'Azienda dovrà procedere con l'analisi di rischio.

MISP del deposito dei fanghi di Su Stangioni: Presentare il progetto definitivo entro 60 giorni dalla notifica del verbale della Cds;

Caratterizzazione dei fanghi rossi: Procedere alla verifica dei limiti sull'eluato imposti dalla Tabella 2 dell'all. 5, Titolo V, alla parte IV del D.lgs. 152/06. Tali risultati dovranno essere considerati sia nel piano di monitoraggio dell'attuale Barriera Idraulica che nella progettazione del futuro intervento di MISP del deposito dei fanghi di Su Stangioni.

Ad oggi non risulta trasmessa nessuna documentazione in merito.

ii. Messa in Sicurezza Permanente dell'area D di espansione del bacino fanghi rossi.

L'Azienda ha presentato il "Progetto preliminare di messa in sicurezza permanente del deposito di fanghi rossi e sabbie di dragaggio" depositi in avvallamenti naturali in parte sotto il bacino esistente e parzialmente in falda.

La scelta progettuale proposta è stata condivisa dalla conferenza di servizi ed è stata chiesta trasmissione di un progetto definitivo di MISP. La progettazione definitiva è legata ai risultati della caratterizzazione dell'area D e al modello concettuale che ne deriverà.

Alla luce dei risultati della caratterizzazione è stato chiesto all'Azienda **nella Conferenza di Servizi del 25/10/2016 di trasmettere un progetto definitivo di MISP. (vedi precedente punto 1)**

7.7 Enel Produzione S.p.A. Centrale Termoelettrica del Sulcis

NOME	HECTARES	Riferimento cartografico
Centrale Enel Sulcis	47,93500	171

La Centrale Termoelettrica di Sulcis è situata nel Comune di Portoscuso, si estende su un'area di circa 70 ettari, di cui 3,6 ettari in concessione demaniale.

L'impianto è stato realizzato alla fine degli anni '60, su aree incolte, occasionalmente adibite a pascolo, mediante livellazione del terreno.

Nell'area della centrale Sulcis sono presenti tre sezioni termoelettriche, la 1 e la 2 da 240 MW lordi alimentabili a carbone, attualmente in via di trasformazione e ambientalizzazione mediante la costruzione di un'unica caldaia a letto fluido alimentabile a carbone e la sezione 3 da 240 MW lordi, alimentabile a carbone e OCD.

Le prime due sezioni (Sulcis 1 e 2) costruite dalla Società CARBOSARDA, sono state conferite all'Enel successivamente all'atto della costituzione dell'Ente Elettrico ed entrate in esercizio commerciale rispettivamente il 15/04/1965 e il 06/05/1966.

Il carbone costituisce il principale combustibile impiegato dalla Centrale di Sulcis, che una volta scaricato dalle navi carboniere, in attesa dell'utilizzo, viene immagazzinato presso il cosiddetto parco carbone.

Il Parco Carbone è impostato direttamente su terreno di riporto efficacemente compattato, sovrapposto al terreno naturale al fine di predisporre il piano di lavoro. Il parco è circondato da un sistema per la raccolta delle acque meteoriche che ricadono sul parco stesso e per il loro invio al trattamento acque reflue. Il potenziale impatto ambientale nei confronti del

suolo e delle acque sotterranee che può derivare dagli accumuli di carbone è legato alla formazione di percolati che possono infiltrare nel sottosuolo alla base dell'accumulo.

La Centrale viene approvvigionata con olio combustibile via mare; L'OCD viene convogliato, tramite un oleodotto che si sviluppa completamente fuori terra, nei serbatoi del parco olio combustibile e, da questi, direttamente prelevato con le pompe ed inviato ai bruciatori di caldaia.

I depositi degli oli combustibili sono posizionati rispettivamente:

3 serbatoi da 25.000 m³ a sud dell'edificio caldaie,

2 serbatoi da 7500 m³ a nord dell'edificio caldaie.

I serbatoi di stoccaggio sono del tipo metallico, fuori terra, a tetto fisso, dotati di un sistema di riscaldamento a vapore composto da serpentine disposte sul fondo per mantenere l'OCD alla temperatura di pompaggio. Il vapore di riscaldamento è prelevato dal collettore del vapore ausiliario di Centrale. I cinque serbatoi dispongono di bacino di contenimento, con fondo e pareti in cemento. Gli impianti di stoccaggio e movimentazione dei combustibili liquidi hanno la potenzialità di causare impatto del sottosuolo a causa di sversamenti accidentali in superficie durante le operazioni di movimentazione oppure di perdite occulte da parte di condotte interrate o del fondo di serbatoi fuori terra. Gli oli fuoriusciti con tali perdite possono infiltrare, per gravità, nei terreni e giungere fino alla falda acquifera.

Il Piano della Caratterizzazione dell'area di pertinenza dello stabilimento è stato approvato in Conferenza di Servizi decisoria del 22/06/2004. I risultati della caratterizzazione hanno evidenziato:

Stato qualitativo dei suoli (principale contaminazione): diffusa presenza di metalli (tutti i superamenti sono stati registrati negli strati superiori dei sondaggi, in corrispondenza del materiale di riporto), idrocarburi policiclici aromatici e idrocarburi C>12.

Stato qualitativo della falda (principale contaminazione) evidenzia una diffusa presenza di metalli, alifatici clorurati cancerogeni e non, idrocarburi policiclici aromatici, PCB.

Stato di attuazione degli interventi

MISE/Misure di prevenzione

è attivo l'emungimento di acqua di falda dagli 11 piezometri in cui si sono evidenziati superamenti di oltre 10 volte i limiti tabellari. Sono stati richiesti l'attivazione di interventi di messa in sicurezza d'emergenza.

Progetto Bonifica/MISO falda

La Società partecipa al progetto consortile di bonifica della falda che è stato approvato con prescrizioni in CdS decisoria del 30/09/2010. Nelle more della realizzazione di tale progetto ogni Azienda partecipante mantiene attivo il proprio sistema di messa in sicurezza d'emergenza della falda.

Progetto Bonifica/MISO suoli

Gli interventi di bonifica previsti nel progetto approvato consistono in:

- i terreni contaminati da prodotti organici (IPA, C<12 e C>12) delle zone A, B, C, D, E, F, G e i terreni contaminati da metalli della zona di pertinenza della stazione di pompaggio della centrale "Portoscuso (zona PS);
- i terreni superficiali (profondità fino a 1 m da p.c.) contaminati da Arsenico e Mercurio e i terreni profondi (profondità superiore a 1 m da p.c.) contaminati da Mercurio distribuiti nel sedime delle centrali "Sulcis" e "Portoscuso";
- Sulla base dell'Analisi di rischio non sono invece previsti interventi sui terreni superficiali e profondi caratterizzati da concentrazioni residue di metalli pesanti superiori alle CSC. L'Analisi di rischio sopra citata ha indicato infatti un rischio accettabile e valori di Concentrazione Soglia di Rischio (CSR) superiori alle concentrazioni misurate nel sito.

Il Progetto di Bonifica dei suoli è stato ritenuto approvabile con prescrizioni in CdS decisoria del 27/11/2013. Il decreto di approvazione del progetto di bonifica dei suoli è stato trasmesso a luglio 2014 (prot. 5195/TRI/B del 31/07/14)

Ad oggi gli interventi sulla falda e sul suolo risultati essere stati avviati.

7.8 Enel Produzione S.p.A. Centrale Termoelettrica di Portoscuso

NOME	HECTARES	Riferimento cartografico
Centrale Enel Portovesme	15,11100	145

La centrale termoelettrica (CTE) Portoscuso è ubicata in un'area di 136.000 mq, compresa nella fascia costiera pianeggiante delimitata a Nord e ad Est da rilievi vulcanici, ad Ovest dal mare e a Sud dal rio Flumentepido. L'impianto è inserito all'interno del polo industriale di Portovesme, nel Comune di Portoscuso in provincia di Cagliari.

L'impianto è stato realizzato alla fine degli anni '60, su aree incolte, occasionalmente adibite a pascolo, mediante livellazione del terreno che si presentava in declivio lungo un'asse circa N-S verso il mare.

La centrale, inizialmente di proprietà dell'ALSAR, poi dell'ALCOA, per la fornitura di energia elettrica necessaria alla produzione di alluminio primario, è stata acquisita dall'Enel nel 1987, in adempimento delle Direttive CIPE.

La Centrale Termoelettrica Portoscuso è composta da due sezioni da 160 MW. Il combustibile stoccato all'interno di due serbatoi da 25.000 mc alla temperatura di 60°C, giunge per caduta, al serbatoio giornaliero e, successivamente, e viene immesso nei bruciatori dei due gruppi termici. Il vapore ad alta entalpia entra nelle due turbine dove espandendosi mette in rotazione queste ultime. Le turbine sono accoppiate, a loro volta, ai rotor degli alternatori, i quali sono rigidamente collegati ad un sistema di sbarre. Tale tensione viene, successivamente, elevata da tre trasformatori elevatori posti all'esterno della sala

macchine. I captatori elettrostatici, sistemati nelle aree fra la caldaie e i camini, constano di una zona adibita al trattamento fumi, di una zona tramogge di raccolta ceneri e di locali per l'alloggiamento delle apparecchiature.

Il deposito costiero è collegato con il pontile ex Alsar di approdo delle navi cisterna mediante oleodotto interrato per il trasporto dell'olio combustibile denso.

Nel 2001 e 2002, furono montati, sulle sezioni 1-2, dei sistemi di depurazione fumi a captazione elettrica delle ceneri denominati elettrofiltri. Attualmente le emissioni gassose sono controllate con un sistema di monitoraggio continuo che permette di misurare i valori di concentrazione delle polveri, degli ossidi di azoto, degli ossidi di zolfo, dell'ossigeno e dell'ossido di carbonio. Le acque nere, dal 1997, sono state coltate ed inviate al depuratore consortile del Consorzio Nucleo Industriale del Sulcis Iglesiente (CNISI), posto al di fuori del sito.

Inquadramento geomorfologico

È possibile distinguere le diverse aree significative dell'impianto:

Area n°1- Processo di produzione e trasformazione:

Un corpo centrale nel quale sono alloggiate le turbine, gli alternatori, i condensatori, gli evaporatori, le sale manovra, le apparecchiature del ciclo termico, gli impianti trattamento condensato.

Area n°2 - Stoccaggio combustibili:

Un parco per lo stoccaggio dell'olio combustibile costituito da 2 serbatoi (2×25.000 mc) a tetto fisso, alimentati da un oleodotto, che li mette in comunicazione con il pontile ex Alsar.

Un oleodotto, che dal pontile corre in sotterraneo fino all'ingresso in centrale; quindi con tubazioni parte interrate e parte a vista raggiunge il parco combustibili. Il percorso esterno alla C.le Portoscuso è realizzato su aree della Centrale Sulcis, della società Eurallumina e del Consorzio (CNISI).

L'oleodotto che dal parco combustibili alimenta il serbatoio di servizio da 200 mc, corre parte in "pipe rack" e parte in sotterraneo.

Area n°3- Opere idrauliche

Area n°4 - Trattamento acque

Area n°5- Trattamento fumi

Area n°6 - Area per la raccolta e il trasporto ceneri

Area n°7 - Depositi temporanei e/o preliminari dei rifiuti

Area n°8 - Servizi

Il Piano della Caratterizzazione dell'area di pertinenza dello stabilimento è stato approvato in Conferenza di Servizi decisoria del 22/06/2004. I risultati della caratterizzazione hanno evidenziato:

Stato qualitativo dei suoli (principale contaminazione): diffusa presenza Arsenico; Cadmio; Mercurio; Piombo; Selenio; Zinco. Quasi tutti i superamenti sono stati registrati negli strati superiori dei sondaggi, in corrispondenza del materiale di riporto.

Stato qualitativo della falda (principale contaminazione): presenza di Arsenico; Cadmio; Cromo VI; Ferro; Piombo; Selenio; Manganese; Tallio; Boro; Sommatoria IPA; Triclorometano. Inoltre nel settore meridionale del sito è stata evidenziata una infiltrazione di acque alcaline, caratterizzate da alti valori di pH e salinità elevata.

Stato di attuazione degli interventi

MISE/Misure di prevenzione

È attivo l'emungimento di acqua di falda dagli 4 piezometri in cui si sono evidenziati superamenti di oltre 10 volte i limiti tabellari. Sono stati richiesti l'attivazione di interventi di messa in sicurezza d'emergenza.

Progetto Bonifica/MISO falda

La Società partecipa al progetto consortile di bonifica della falda che è stato approvato con prescrizioni in CdS decisoria del 30/09/2010. Nelle more della realizzazione di tale progetto ogni Azienda partecipante mantiene attivo il proprio sistema di messa in sicurezza d'emergenza della falda.

Progetto Bonifica/MISO suoli

Gli interventi di bonifica previsti nel progetto approvato consistono in:

- i terreni contaminati da prodotti organici (IPA, C<12 e C>12) delle zone A, B, C, D, E, F, G e i terreni contaminati da metalli della zona di pertinenza della stazione di pompaggio della centrale "Portoscuso (zona PS);
- i terreni superficiali (profondità fino a 1 m da p.c.) contaminati da Arsenico e Mercurio e i terreni profondi (profondità superiore a 1 m da p.c.) contaminati da Mercurio distribuiti nel sedime delle centrali "Sulcis" e "Portoscuso";
- Sulla base dell'Analisi di rischio non sono invece previsti interventi sui terreni superficiali e profondi caratterizzati da concentrazioni residue di metalli pesanti superiori alle CSC. L'Analisi di rischio sopra citata ha indicato infatti un rischio accettabile e valori di Concentrazione Soglia di Rischio (CSR) superiori alle concentrazioni misurate nel sito.

Il Progetto di Bonifica dei suoli è stato ritenuto approvabile con prescrizioni in CdS decisoria del 27/11/2013. Il decreto di approvazione del progetto di bonifica dei suoli è stato trasmesso a luglio 2014 (prot. 5195/TRI/B del 31/07/14)

Ad oggi gli interventi sulla falda e sul suolo risultano essere stati avviati.

Piano di Caratterizzazione della Centrale termoelettrica di Portoscuso e Sulcis trasmesso da Enel ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 8345/QdV/DI del 17/05/04;	Cds dec. del 22/06/2004
--	-------------------------

Risultati della caratterizzazione del sito “Centrale Enel Sulcis”, trasmesso da Enel ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 17805/QdV/DI del 07/09/05	Cds dec. del 29/09/2005
Risultati della caratterizzazione del sito “Centrale Enel Portoscuso” trasmesso da Enel ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 18037/QdV/DI del 09/09/05	Cds dec. del 29/09/2005
Relazioni sulla messa in sicurezza d’emergenza delle Centrali Enel Sulcis e Portoscuso, trasmesse da Enel ed acquisite dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 22219/QdV/DI del 04/11/05 e al prot. 3347/QdV/DI del 16/02/05	Cds dec. del 11/11/2005
Integrazioni al piano di caratterizzazione delle Centrali ENEL Sulcis e Portoscuso, trasmesse da Enel ed acquisite dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 14553/QdV/DI del 20/07/06	Cds dec. del 27/03/2007
Progetto di Bonifica di alcune aree contaminate delle Centrali Termoelettriche Enel di Sulcis e Portoscuso trasmesso da Enel ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 17048/QdV/DI del 10/08/09;	Cds dec. del 30/09/2010
“Centrale Termoelettrica Sulcis e Portoscuso – Trasmissione Progetto di Bonifica suoli” trasmesso da ENEL ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 7101 /TRI/DI del 13/03/2012.	Cds dec. del 13/11/2012
“Risposte alle osservazioni della CdS istruttoria del 16/07/2012” trasmesso da Enel ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 1708/TRI/DI del 08/01/2013.	Cds dec. del 27/11/2013

7.9 Ligestra Due (Gruppo Fintecna)

NOME	HECTARES	Riferimento cartografico
Ligestra ex Alumix Spa	9,99200	143

L’area Ligestra (ex Alumix) ha una superficie di circa 38.000 mq (area discarica) e di circa 60.000 mq aree esterne.

L’Area ex Alumix, oggi di proprietà Ligestra Due (Gruppo Fintecna) è oggetto di un progetto definitivo di bonifica approvato già nel 2001 in sede locale (Delibera del Comune di Portoscuso n.216 del 29/08/2001), precedentemente alla perimetrazione del SIN avvenuta nel marzo 2003.

L’area, situata all’interno dell’agglomerato industriale di Portovesme, ospita l’ex discarica Alumix dove confluivano i rifiuti derivanti dai processi di lavorazione dei metalli non ferrosi di prima e seconda fusione dello stabilimento omonimo (diventato Alcoa Trasformazioni srl), è stata oggetto di numerose indagini ambientali, già prima dell’entrata in vigore del DM 471/99 e che vennero poi riformulate ai sensi del citato Decreto il cui iter procedurale portò (agosto 2001) all’approvazione del piano di bonifica da parte del Comune di Portoscuso.

Nella CdS decisoria del 07/07/2009 si è preso atto dell’avvio, da parte di Ligestra in data 23 marzo 2009, delle attività relative alla bonifica, ripristino ambientale e messa in sicurezza permanente delle Aree ex Alumix e delle relative attività di campionamento dei rifiuti; oltre all’affidamento dell’incarico per il monitoraggio delle acque di falda.

La CdS di febbraio 2014 (CdS decisoria del 12.02.2014) ha preso atto delle attività e della prosecuzione degli interventi previsti del progetto di MISP dell’area di discarica ex Alumix.

Stato qualitativo deisuoli (principale contaminazione):

Nell’area di discarica (38.000 mq) la contaminazione riguarda Pb, Zn, Cd (concentrata nei primi 80 cm); IPA (rinvenuti in tutto il corpo della discarica); fluoro (in tutto il corpo discarica in concentrazioni fino a 400 volte il limite normativo) e oli minerali totali (hot spot a partire dai 5 m di profondità);

Nelle aree esterne (60.000 mq): la contaminazione riguarda Pb (c. max. 1.493 mg/kg), Zn (3.072 mg/kg), Cd (30.2 mg/kg) (concentrata nel primo metro); IPA (conc. max. IPA tot. 350,96 mg/kg); fluoro; oli minerali totali (hot spot nell’area di stoccaggio per le scorie saline).

Stato qualitativo della falda (principale contaminazione):

Cadmio, Zinco, Piombo, mercurio, nichel, alluminio, Arsenico, Ferro, Selenio, Solfati, Fluoruri, Cloroformio, 1,1 dicloroetilene, tetracloroetilene, 1,2-dicloropropano, 1,1,2-tricloroetano, tricloroetilene, tribromometano, 1,2,3-tricloropropano, 1,2-dibromoetano, dibromoclorometano e idrocarburi pesanti.

Stato di attuazione degli interventi

MISE/Misure di prevenzione

Solo monitoraggi della falda

Progetto Bonifica/MISO falda

La Società partecipa al progetto consortile di bonifica della falda che è stato approvato con prescrizioni in CdS decisoria del 30/09/2010. Nelle more della realizzazione di tale progetto ogni Azienda partecipante mantiene attivo il proprio sistema di messa in sicurezza d'emergenza della falda.

Progetto Bonifica/MISO/MISP suoli

Le attività di bonifica dei suoli sono iniziate con lo sbancamento di 60.000mc di rifiuti. La messa in sicurezza in permanente consiste nella rimozione di circa 500.000 ton di materiale, il trattamento e il ricollocamento, previa verifica di circa 300.000 ton. nonché l'invio off site delle restanti 200.000 ton.

Il trattamento, in linea con il progetto di bonifica approvato, è diretto a separare le frazioni ricche in fluoruri da ricollocare in situ in adeguato corpo confinato (rispettoso del D.Lgs. 36/03) dalle frazioni ricche in IPA, da inviare a smaltimento o recupero off site.

La bonifica avviata nel 2009-2010, è arrivata a circa il 70% di realizzazione e la fine lavori è prevista per il 31 gennaio 2018.

7.10 Intervento di barrieramento Idraulico Interaziendale sulla falda dell'Agglomerato Industriale di Portovesme relativo alle Aziende ai punti 7.4, 7.5, 7.6, 7.7, 7.8, 7.9

Nel Polo Industriale di Portovesme, a seguito dei risultati dei piani di caratterizzazione delle singole aziende operanti nel sito medesimo, è emersa una diffusa contaminazione della falda superficiale attribuibile alle numerose sorgenti di emissione di inquinanti correlate ai vari processi industriali.

La falda superficiale risulta diffusamente interessata da uno stato di contaminazione caratterizzato dalla presenza di **metalli pesanti e composti organici e alterazioni del pH e della conducibilità**.

La zona occupata dagli stabilimenti produttivi si caratterizza per valori elevati di **cadmio, mercurio, piombo, zinco, IPA, ferro, manganese, composti organo-clorurati e organo-alogenati**.

Il settore caratterizzato dalla presenza del Bacino di Fanghi Rossi presenta superamenti per quasi tutti i metalli ad eccezione dello zinco, si riscontrano anche superamenti lungo la costa per **composti clorurati ed alogenati e una contaminazione da alluminio, ferro, e fluoruri**, infine, è segnalata la presenza di un significativo fenomeno di elevata salinità.

Nel corso delle numerose Conferenze di Servizi tenutesi sul Sito di Bonifica d'Interesse Nazionale del Sulcis Iglesiente Guspinese è stata evidenziata la sostanziale convenienza tecnico-economica di dar luogo ad un intervento di messa in sicurezza operativa della falda di tipo unitario finalizzato alla protezione del mare e della laguna di Boi Cerbus prospiciente l'Agglomerato industriale di Portovesme.

Le aziende operanti nell'area industriale ed il Consorzio Industriale Provinciale Carbonia – Iglesias **SICIP (ex C.N.I.S.I.)**, titolare di diverse aree, si sono impegnate formalmente a dare esecuzione alla messa in sicurezza d'emergenza della falda dell'intera area di Portovesme ed hanno affidato la redazione del progetto all'Università di Cagliari.

Le Aziende che partecipano e sostengono il progetto sono il **SICIP (ex C.N.I.S.I.)**, la **Portovesme S.r.l.**, **EurAllumina S.p.A.**, **Enel S.p.A.**, **Alcoa Trasformazioni S.r.l.** e **Ligestra (ex Alumix S.p.A)**

In sede di **Conferenza di Servizi decisoria del 30/09/2010** è stato approvato con prescrizioni il progetto definitivo consortile di barrieramento idraulico della falda *“Progetto della Barriera Idraulica e delle Opere Connesse finalizzate alla Messa in Sicurezza Operativa della Falda Superficiale nell'area Industriale di Portovesme.”*

Il progetto consiste nella realizzazione di una doppia barriera idraulica composta da un allineamento di monte (zona mediana dell'agglomerato) costituito da 61 pozzi di estrazione delle acque contaminate ed un allineamento di valle costiero (fronte mare) costituito da 51 pozzi di ricarica. Con questo sistema si potrà conseguire la messa in sicurezza della falda e si avvierà il processo di bonifica del sottosuolo compreso fra le due barriere.

Il Ministero ha richiesto ad ogni singola Azienda nelle more della realizzazione della barriera idraulica di continuare con le misure di messa in sicurezza/prevenzione della falda di propria competenza.

Ad oggi il progetto non è ancora stato avviato in quanto i ritardi fin ora accumulati sono dovuti principalmente alla mancanza di un accordo tra le Aziende per la ripartizione dei costi della bonifica.

Le Aziende non sono riuscite a stabilire dei criteri condivisi per la ripartizione dei costi.

Il Ministero dell'Ambiente ha aperto un tavolo tecnico congiunto con la Regione Autonoma della Sardegna e ISPRA e ha proceduto alla stesura dei criteri di ripartizione dei costi della realizzazione della barriera e della successiva gestione, tenendo anche conto delle proposte di ripartizione avanzate dalle Aziende.

In data **08 novembre 2016** si è tenuta presso il MATTM un tavolo tecnico con le Aziende coinsediate con lo scopo di illustrare i criteri generali per attuare la ripartizione dei costi predisposti da Regione Autonoma della Sardegna e ISPRA nell'ambito dei lavori coordinati dal MATTM.

I criteri sono stati sviluppati in ossequio al principio generale di *“chi inquina paga”* e in estrema sintesi prevedono:

- Gestione separata Capex/Opex (spese per capitale/spese operative).
- Relativamente alla ripartizione dei Capex – la valutazione è basata innanzitutto sulla sussistenza, per ogni singola Azienda, di un contributo (suddiviso in inorganico e organico) alla contaminazione della falda;

- c) Relativamente alla ripartizione dei Opex – la valutazione è basata sul carico di contaminante (anche in questo caso suddiviso in inorganico ed organico) “immesso” da ogni singola Azienda (o frazione di essa corrispondente al singolo tubo di flusso, sulla base dei dati di monitoraggio –in rapporto al carico totale soggetto a trattamento (al netto delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione).

All'esito della presentazione di tali criteri è stato richiesto alle Aziende di trasmettere le proprie valutazioni sui dei criteri proposti comprensive anche degli eventuali calcoli eseguiti.

A seguito del tavolo tecnico dell'8 novembre u.s. sono state acquisite le valutazioni positive da parte di ALCOA S.p.A. (nota prot. ASV85AN del 2/12/2016), Ligestra S.r.l. (nota prot. 2105 del 30/11/16) ed ENEL S.p.A. (nota prot.1039 del 16/12/16).

In data **10 gennaio 2017** si è tenuto un ulteriore tavolo tecnico dove le Aziende Alcoa srl, Enel S.p.A., Ligestra Srl hanno confermato la condivisione dei criteri elaborati da Regione e ISPRA mentre le Aziende Eurallumina e Portovesme hanno proposto criteri differenti che prevedono:

1. Quota fissa del 35 – 50% a carico di tutti i soggetti insediati nell'area che hanno potenzialmente determinato l'inquinamento diffuso;
2. Quota residua attribuita sulla base del criterio MATTM – RAS-ISPRA specificando che:
 - a. Il progetto della barriera dovrebbe essere variato per integrare le barriere già esistenti di MISO ed impedire in questo modo il trasferimento dei contaminanti a valle;
 - b. Le acque emunte dalla barriera interaziendale dovrebbero poter essere utilizzate negli stabilimenti delle singole aziende in attività, in linea con il criterio di risparmio della risorsa idrica;
 - c. Il progetto dovrebbe poter inglobare la capacità di trattamento presente nell'area, realizzata per le MISO e le MISE dei singoli stabilimenti;
 - d. Il criterio dovrebbe considerare i costi di ricarica in riferimento ai quali potrebbe essere considerata una deroga ai livelli di trattamento richiesti per la reimmissione in falda, che avverrebbe, come da progetto, in prossimità della linea di costa;
 - e. Il criterio dovrebbe comprendere l'indicazione della rete di piezometri da utilizzarsi per le misure di concentrazione e il sistema di calcolo della concentrazione rappresentativa lungo ciascuno dei lati dei siti industriali. A questo proposito si propone il calcolo delle concentrazioni rappresentative come media mobile degli ultimi 5 anni dei valori misurati nei piezometri;
 - f. Il criterio dovrebbe comprendere l'indicazione delle regole di uscita ossia del criterio che stabilisce quando una azienda non è più soggetta al pagamento della quota.

I partecipanti al tavolo tecnico pur concordano in linea generale su alcune delle proposte di cui al precedente punto 2, hanno manifestato la propria contrarietà riguardo all'applicabilità della quota fissa del 35 – 50% fra i soggetti che hanno potenzialmente determinato l'inquinamento della falda. Tale contrarietà è condivisa dal MATTM, in considerazione del fatto che, l'applicazione compiuta del principio “*chi inquina paga*” avrà luogo all'atto dell'individuazione dei responsabili della contaminazione da parte della Provincia come indicato dalla normativa.

Alla luce delle differenti posizioni formalizzate dalle Aziende (ALCOA, ENEL, Ligestra), la Regione Autonoma della Sardegna ed ISPRA, coordinati dal MATTM, stanno procedendo ad un aggiornamento dei criteri di ripartizione dei costi che tenga conto di quanto segnalato da Portovesme e Eurallumina, fatta eccezione per l'applicazione della quota fissa.

La conclusione dei lavori con la comunicazione dei criteri definitivi è avvenuta nel corso della Conferenza di Servizi decisoria del 22/02/2017.

La Cds ha dato mandato per l'istituzione di un tavolo tecnico con le seguenti finalità:

- definire la tabella di riferimento sui contaminanti indice per ogni ciclo/i produttivo/i;
- valutare l'algoritmo per la ripartizione dei costi, elaborato nel dettaglio dalle Aziende sulla base dei criteri sopra esposti.

Entro la fine di settembre 2017 verrà approvato in via definitiva il progetto.

7.11 VERSALIS ex Polimeri Europa

NOME	HECTARES	Riferimento cartografico
Versalis S.p.A.	143,74100	248

L'area è localizzata nella porzione di territorio, appartenente al Comune di Sarroch, compresa tra i rilievi del Complesso del Basso Sulcis e la linea di costa sud-occidentale del Golfo di Cagliari. La proprietà, dell'estensione di 143 ha, è inserita in un'area costiera a destinazione industriale.

La Versalis (ex Polimeri Europa) gestisce uno stabilimento petrolchimico.

Lo stabilimento è diviso in due aree dalla strada statale n.195 e al suo interno sono presenti aree di proprietà della società SASOL (dove sono attivi due impianti di produzione di Normal-Paraffine e PIO - Poly Internal Olefin) e SYNDIAL SpA (dove sono presenti discariche non in esercizio).

Le materie prime presenti nel sito sono: Virgin nafta, Benzina riformata, C9 aromatici, Benzene/propilene, Miscela propano-propilene, Xiloli misti, toluene.

A partire dal 1 gennaio 2015 Versalis ha ceduto risorse, impianti e terreni alla società Sarlux. Versalis resta operatore per le attività correlate alla funzione Distribuzione Fluidi e Trattamento Acque. Dunque, a partire dal 1 gennaio 2015 Versalis non

ha più impianti produttivi in esercizio. Gli oneri di bonifica della falda sono rimasti, in questa fase, in carico a Versalis anche per le aree cedute a Sarlux.

a. Piano di Caratterizzazione dello stabilimento Polimeri Europa - Comune di Sarroch, trasmesso da Polimeri Europa ed acquisito al protocollo del Ministero con n. 12935/RIBO/B del 31/12/03	Cds decisoria del 22/06/2004
b. Piano di caratterizzazione del settore nord-ovest dell'Isola 28 dello stabilimento Polimeri Europa di Sarroch, trasmesso da Polimeri Europa ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 00370/QdV/DI del 10.01.05	Cds decisoria del 31/05/2005
c. Piano di realizzazione parziale della barriera di messa in sicurezza d'emergenza della falda acquifera e progetto per la caratterizzazione dei sedimenti marini nelle aree in concessione dello stabilimento Polimeri Europa di Sarroch, trasmesso da Polimeri Europa ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 8178/QdV/DI del 26.04.05; Relazione sulle attività propedeutiche al completamento dello sbarramento idraulico della falda sottostante lo stabilimento di Sarroch, trasmessa da Polimeri Europa ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 8573/QdV/DI del 28.04.05 e bollettini analitici delle analisi effettuate, trasmessi da Polimeri Europa ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 9261/QdV/DI del 9.05.05	Cds decisoria del 11/11/2005
d. Risultati della caratterizzazione dell'area dello stabilimento, trasmessi da Polimeri Europa ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 2087/QdV/DI del 31.01.06 e relativa validazione del PMP di Cagliari acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 5799/QdV/DI del 20.03.06	Cds decisoria del 11/07/2006
e. Indagini integrative dei terreni e della falda nel settore sud-ovest di stabilimento e bonifica hot spot, trasmesso da Polimeri Europa ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 2218/QdV/DI del 1.02.06 e prot. 7143/QdV/DI del 6.04.06	Cds decisoria del 11/07/2006
f. Risultati della caratterizzazione dell'isola 28, trasmessi da Polimeri Europa ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 385/QdV/DI del 09/01/06	Cds decisoria del 11/07/2006
g. Progetto definitivo di bonifica del settore nord-ovest dell'isola 28, trasmesso da Polimeri Europa ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 321/QdV/DI del 05/01/06	Cds decisoria del 11/07/2006
h. Analisi di rischio igienico sanitario ai sensi del D.I.gs. 152/06, trasmessa da Polimeri Europa ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T. e del Mare al prot. 23242/QdV/DI del 21/11/06;	Cds decisoria del 27/03/2007
i. Progetto di bonifica delle acque, trasmesso da Polimeri Europa ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T. e del Mare al prot. 20173/QdV/DI del 13/10/06;	Cds decisoria del 27/03/2007
j. Addendum al Progetto di Bonifica della falda dello stabilimento Polimeri Europa, trasmesso da Polimeri Europa ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 13335/QdV/DI del 25/05/07	Cds decisoria del 13/03/2008
k. Documentazione relativa alla gestione barriera idraulica, trasmessa dalla Polimeri Europa ed	Cds decisoria del 13/03/2008

acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 19677/QdV/DI del 24/07/07	
l. Analisi di rischio igienico sanitario ai sensi del D.Lgs. 152/06, trasmesso da Polimeri Europa ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 13684/QdV/DI del 28/05/07	Cds decisoria del 13/03/2008
m. Risposta alle osservazioni formulate in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 13/03/08, trasmesso da Polimeri Europa ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai prot. 15799/QdV/DI del 07/07/08 e prot. 12320/QdV/DI del 12/06/09	Cds decisoria del 25/11/2009
n. Nota Tecnica propedeutica alla progettazione della barriera fisica relativa all'area "Ribassata", trasmessa da Polimeri Europa ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 15810/QdV/DI del 07/07/08;	Cds decisoria del 25/11/2009
o. "Istanza di cointestazione e di autorizzazione di una variante al progetto di bonifica delle acque di falda approvato con Decreto dal Ministero dell'Ambiente prot. 380/TRI/DI/B del 27/05/2010" - Proponente Versalis S.p.A. e Sasol Italia S.p.A. . trasmessa il 23/12/2016, acquisita al prot. MATTM n. 91/STA del 04/01/17.	Conferenza di servizi decisoria, di cui all'art. 14, co. 2, della Legge 241/90, in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis

Il Piano della Caratterizzazione dell'area è stato approvato in Conferenza di Servizi decisoria del 22/06/2004. I risultati della caratterizzazione hanno evidenziato:

Stato qualitativo dei suoli (principale contaminazione): Arsenico, Vanadio, Benzene, Etilbenzene, Toluene, p-Xilene, Composti aromatici totali, Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(e)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, Indeno(1,2,3-cd)pirene, IPA totali, Idrocarburi C< 12, Idrocarburi C>12, Isopropil benzene, 1,2,4-Trimetilbenzene.

Stato qualitativo della falda (principale contaminazione): Arsenico, Boro, Cobalto, Cromo, Ferro, Nichel, Manganese, Piombo, Nitriti, Nitrati, Fluoruri, Solfati, Benzene, Etilbenzene, Toluene, p-Xilene, m-Xilene, o-Xilene, 1,2,4-Trimetilbenzene, 1,3,5-Trimetilbenzene, Benzene, Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Dibenzo(a,h)antracene, Indeno(1,2,3-cd)pirene, IPA totale, Cloroformio(Triclorometano), Cloruro di Vinile, 1,1-Dicloroetilene, 1,1,2-Tricloroetano, Tricloroetilene, 1,2,3-Tricloropropano, Sommatoria Alifatici clorurati cancerogeni, Idrocarburi totali (n-esano).

Stato di attuazione degli interventi

MISE/Misure di Prevenzione

Il principale intervento già realizzato nelle aree di Stabilimento è rappresentato da un sistema di barrieramento idraulico delle acque di falda e relativo trattamento delle acque emunte, che costituisce sia una misura di prevenzione che di bonifica ed interessa tutto il margine orientale dello Stabilimento in prossimità della linea di costa.

Sono attivi di interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda con la realizzazione di una barriera idraulica fronte mare di circa 1400m composta da 63 pozzi di emungimento.

L'efficienza del sistema è verificata tramite l'esecuzione di monitoraggi delle acque di falda in corrispondenza di piezometri di controllo.

Vengono inoltre rilevati gli spessori di prodotto in fase libera e, laddove presente, il surnatante viene rimosso manualmente o tramite sistemi automatizzati.

Progetto Bonifica/MISO suolo

In merito alla matrice suolo l'azienda ha presentato un'analisi di rischio che ha evidenziato per alcune aree rischio per la salute dei lavoratori. In dette aree si è provveduto all'interruzione dei percorsi.

Il monitoraggio per primo anno di soil gas di tali aree ha evidenziato, secondo la relazione trasmessa da ARPAS nel mese di maggio 2015, l'interruzione dei percorsi e l'assenza di rischio per i lavoratori.

La Conferenza di Servizi decisoria del 09/07/15 ha ritenuto concluso il procedimento ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/06 per i suoli e ha richiesto di proseguire con il monitoraggio per verificare il mantenimento nel tempo dell'interruzione dei percorsi e l'assenza di rischio per i lavoratori.

Progetto Bonifica/MISO falda

Attualmente il progetto di MISO della falda è costituita da una barriera idraulica di 79 pozzi di emungimento, intervallati da piezometri di interesse, convenzionalmente suddivisa, da Sud verso Nord, in 4 sezioni:

- Area 1: a valle dell'isola 24 e dell'isola 30, a sua volta suddivisa in due zone; zona sud (a valle dell'isola 24), compresa tra i pozzi S01 e S12, e isola 30, compresa tra i pozzi S13 e S18, includendo i pozzi RW01÷RW06;
- Area 2: corrispondente al tratto di Strada G ubicato fra la strada 4 e la strada 6, che include i pozzi PW01÷PW14 compresi i pozzi S19÷S31;
- Area 3: corrispondente al tratto di Strada H ubicato fra la strada 6 e la strada 7 a valle dell'Isola 28. Essa include i pozzi dal PW15 al PW28 e i pozzi dal S32 al S34;
- Area 4: corrispondente al tratto di barriera ubicato a valle dell'isola 18, compreso fra la strada 7 e la strada 10. Essa include i pozzi dal PW29 al PW39.

Il Progetto di bonifica delle acque di falda dell'intero Stabilimento Petrolchimico (documenti i, j, n) costituito da barriera idraulica più barriera fisica (300m di diaframma plastico e 364m di jet grouting) con impianto di trattamento acque di falda (TAF) è stato approvato con decreto d'urgenza prot. n. 380/TRI del 27/05/2010.

L'Azienda ha presentato in data 22/12/2016 una variante a tale progetto (documento o).

Le Aziende Versalis S.p.A. e Sasol Italy S.p.A., vista la contiguità delle aree di proprietà Sasol Italy S.p.A. con le aree oggetto del progetto approvato con decreto prot. n. 380/TRI del 27/05/2010, hanno proposto di raccordare e potenziare le attività di bonifica della falda di competenza della Versalis S.p.A. con le attività di bonifica della falda di competenza Sasol Italy S.p.A.

Gli obiettivi di bonifica delle acque sotterranee prevedono per entrambe le aree il raggiungimento dei valori di Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC) previsti dalla Tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo V del D.lgs. 152/06 ss.mm.ii..

Gli interventi già realizzati nell'ambito del progetto di bonifica Versalis S.p.A. del 2010 hanno riguardato:

- l'implementazione della barriera idraulica fino al numero complessivo di 79 pozzi di emungimento intervallati da piezometri di interessi e da una rete di piezometri di monitoraggio fronte di monte e di valle;
- sistemi di recupero del prodotto surnatante con installazione di 46 skimmer fissi e 7 skimmer mobili;
- progettazione dei pozzi di retro barriera in area ribassata;
- installazione di un impianto TAF mobile.

Gli interventi previsti nella variante in oggetto prevedono:

Area Versalis S.p.A.

- Ottimizzazione del prodotto surnatante mediante n. 5 nuovi pozzi di Dual Pump e n. 13 skimmer fissi e n. 4 skimmer mobili.
- Bonifica con prodotti a lento rilascio di ossigeno. L'iniezione del prodotto a lento rilascio di ossigeno avverrà in fase slurry nel sottosuolo insaturo. Nelle zone non sarà possibile procedere con le iniezioni si prevede l'installazione di socks contenenti i prodotti.
- Realizzazione dei 12 pozzi di retro barriera.
- Applicazione della tecnologia di bioremediation con composti a lento rilascio di ossigeno.

Area Sasol Italia S.p.A.

- Realizzazione di 3 batterie di pozzi in corrispondenza dell'Isola 17 dove sono state registrate la maggior presenza di prodotto e le CSC più elevate (Dual Pum).
- Realizzazione di un fronte di immissione di prodotto a lento rilascio di ossigeno in 12 tubi valvolati ubicati immediatamente a monte dell'area impianti.
- L'impianto TAF di stabilimento dall'attuale configurazione mobile verrà adeguato alla configurazione fissa.

Il progetto di variante è stato approvato con decreto prot. n. 350 del 10/07/17.

7.12 SASOL Italy

NOME	HECTARES	Riferimento cartografico
SASOL ITALY	5,83700	246
SASOL ITALY	0,13400	247

Le aree di proprietà Sasol coprono una superficie di circa 5,75 ettari ubicate all'interno dello stabilimento Versalis (ex Polimeri Europa), lungo la S.S. Sulcitana km 18, nel territorio comunale di Sarroch (CA), è composto da tre diverse aree:

- **Pisola 17**, sulla quale insistono gli impianti produttivi della Società;
- una modesta porzione dell'**Isola 8** sulla quale insistono due serbatoi dove vengono stoccate le materie prime;
- una limitata porzione dell'**Isola 28** sulla quale insistono altri serbatoi per lo stoccaggio del prodotto finito.

La Sasol Italy riceve da Versalis tutti i principali servizi e le utilities necessarie sulla base di una convenzione generale.

Piano di caratterizzazione dello stabilimento SASOL Italy, trasmesso da SASOL Italy ed acquisito dal Ministero al prot. 17025/QdV/DI del 6/10/04;	cds decisoria del 06/12/2004
Risultati della caratterizzazione dello stabilimento Sasol Italy e report sulle attività di messa in sicurezza d'emergenza della falda (ottobre 2005 – gennaio 2006), trasmessi da Sasol Italy ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e T.T. e del Mare al prot. 13134/QdV/DI del 04/07/06;	cds decisoria del 27/03/2007

Relazione sulle attività di messa in sicurezza d'emergenza delle acque sotterranee (Maggio 2008) ed Analisi di Rischio, trasmesso da Sasol ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 15817/QdV/DI del 07/07/08	cds decisoria del 25/11/2009
"Nota tecnica di risposta alla CdS del 29/03/2012" e "Analisi di Rischio Sito specifica" trasmesso dalla Società Sasol ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 24172/TRI/DI del 20/08/2012	cds decisoria del 13/11/2012
"Progetto di MISO" trasmesso dalla Sasol ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 697/TRI/DI del 04/01/2013	cds decisoria del 27/11/2013
"Trasmissione revisione analisi di rischio" trasmesso dalla Sasol Italy S.p.A. con nota prot. ar36-16 del 21/04/2016 acquisita al MATTM al prot. 5034 del 16/03/2016 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 7404 del 22/04/2016.	cds decisoria del 25/10/2016
"Stabilimento di Sarroch (CA) - Trasmissione progetto di bonifica dei terreni", trasmesso dalla Sasol Italy SpA con nota prot. Rif. ar-18-17 del 24/03/2017 ed acquisito dal MATTM prot. 6790/STA del 24/03/2017	Conferenza di servizi decisoria, di cui all'art. 14, co. 2, della Legge 241/90, in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis
"Istanza di cointestazione e di autorizzazione di una variante al progetto di bonifica delle acque di falda approvato con Decreto dal Ministero dell'Ambiente prot. 380/TRI/DI/B del 27/05/2010" - Proponente Versalis S.p.A. e Sasol Italia S.p.A. . trasmessa il 23/12/2016, acquisita al prot. MATTM n. 91/STA del 04/01/17.	Conferenza di servizi decisoria, di cui all'art. 14, co. 2, della Legge 241/90, in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis

I risultati della caratterizzazione trasmessi nel 2006 hanno evidenziato:

Stato qualitativo dei suoli (principale contaminazione): contaminazione idrocarburica, prevalentemente da idrocarburi pesanti (C>12) in corrispondenza della frangia capillare a profondità comprese tra 11 e 15 m riscontrata nei sondaggi E, F, N, T e U.

Stato qualitativo della falda (principale contaminazione): Arsenico, Ferro, Manganese, Fluoruri, Solfati, Boro, Idrocarburi Totali, BTEX, Nichel e Cloroformio.

Stato di attuazione degli interventi

MISE/Misure di Prevenzione

Nell'area denominata ISOLA 17 è operativo un sistema di emungimento e recupero del prodotto surnatante costituito da 5 sistemi di emungimento installati nei pozzi P1, P2 e P3 e nei piezometri Pz8 e Pz9. Nell'ISOLA 28 esiste invece sistema di MISE realizzato e gestito da Versalis, costituito da una barriera idraulica complessiva di 45 pozzi, realizzata lungo la linea di costa. La barriera idraulica copre, secondo un allineamento ortogonale alla direzione di deflusso delle acque sotterranee, con 14 pozzi di emungimento dei 45 complessivi, l'area su cui insiste lo Stabilimento Sasol.

Progetto Bonifica/MISO suoli

La Conferenza di servizi del 25/10/2016 ha approvato l'analisi di rischio e ha richiesto la trasmissione del progetto di bonifica dei suoli dell'Isola 17.

La Società Sasol Italia S.p.A. con nota del 24/03/2017, acquisita al prot. MATTM n. 6790/STA del 24/03/17, trasmesso il documento "Stabilimento di Sarroch (CA) - Trasmissione progetto di bonifica dei terreni" che è attualmente in fase istruttoria e la Conferenza di Servizi decisoria, di cui all'art. 14, co. 2, della Legge 241/90, in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis, è prevista per il 09/10/2017.

Progetto Bonifica/MISO falda

Le Aziende Versalis S.p.A. e Sasol Italy S.p.A., vista la contiguità delle aree di proprietà Sasol Italy S.p.A. con le aree oggetto del progetto approvato con decreto prot. n. 380/TRI del 27/05/2010, hanno proposto di raccordare e potenziare le attività di bonifica della falda di competenza della Versalis S.p.A. con le attività di bonifica della falda di competenza Sasol Italy S.p.A. (vedi precedente punto).

7.13 SARLUX ex SARAS

NOME	HECTARES	Riferimento cartografico
Sarlux ex Saras - Raffienrie Sarde SPA	81,04600	258
Sarlux ex Saras - Raffienrie Sarde SPA	168,75000	261

Lo stabilimento Sarlux S.r.l. (ex Saras S.p.A) svolge la sua attività di raffinazione all'interno dell'area di Sviluppo industriale di Cagliari, con localizzazione nel comune di Sarroch.

Le Materie prime utilizzate sono oli minerali (petrolio grezzo e semilavorati).

I prodotti petroliferi finiti sono: gas combustibile, GPL, benzina, nafta, kerosene, gasolio, olio combustibile e zolfo solido.

Lo stabilimento confina:

- a Nord con lo stabilimento petrolchimico ex Versalis, recentemente acquisito da Sarlux (Impianti Nord);
- a Sud, Sud-Ovest con il centro abitato di Sarroch;
- da Nord-Est a Sud-Est con il Golfo di Cagliari;
- a Nord-Ovest con le propaggini sud orientali dei Monti del Sulcis.

La Raffineria occupa un'area pari a 310ha, dei quali 272.3ha sono di pertinenza del sito produttivo mentre circa 35ha sono aree esterne alla recinzione, rese disponibili per servizi e non utilizzate per le attività produttive (servizi portuali, verde consortile, fascia di rispetto, attrezzature consortili e verde attrezzato).

Una superficie di 52.5ha è considerata occupata:

- da aree coperte (impianti, serbatoi, edifici) per un totale di 36 ha comprensivi dell'area in cui si trova l'impianto IGCC);
- dall'area da sempre destinata allo stoccaggio del GPL, pari a circa 6.5 ha;
- dai terrazzamenti a mare, pari a circa 10 ha.

Piano della Caratterizzazione della Raffineria SARAS S.p.A. di Sarroch (CA), trasmesso da SARAS S.p.A. ed acquisito al protocollo del Ministero con n. 4439/QdV/DI del 22/03/04	22/06/2004
Adeguamento del Piano di Caratterizzazione dello stabilimento SARAS del Comune di Sarroch, inviato da SARAS S.p.A. ed acquisito dal Ministero al prot. 11876/QdV/DI del 6/07/04	06/12/2004
Adeguamento del Piano di Investigazione della Raffineria SARAS di Sarroch, trasmesso da SARAS ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al Prot. 21011/QdV/DI del 07.12.04; Nota preliminare sulle attività svolte, trasmessa da SARAS ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al Prot. 6703/QdV/DI del 05/04/05	31/05/2005
Adeguamento del Piano di Caratterizzazione dello stabilimento SARAS di Sarroch, trasmesso da Saras ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. 13669/QdV/DI del 8.07.05 e prot. 16333/QdV/DI del 09/08/05	29/09/2005
“Trasmissione dei risultati del PdC della Raffineria Saras di Sarroch in conformità a quanto previsto dal DM 471/99” trasmessi da SARAS ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.790/TRI/DI dello 04/01/13	17/04/2013
“Studio di fattibilità: Variante tecnica metodologica delle opere di MISE e MISOP del sito SARAS”trasmesso da SARAS ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.7446/TRI/DI del 28/01/13.	17/04/2013
“Progetto di bonifica della falda. Variante tecnica metodologica delle opere di MISE e MISOP del sito produttivo Sarlux”trasmesso dalla Società SARLUX ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.54229/TRI/DI del 06/11/2013. “Documento di risposta alla CdS istruttoria del 24.07.2013” trasmesso dalla Società SARLUX con nota prot. 185 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 56554/TRI/DI del 27/11/2013. “Analisi di rischio – Stabilimento Sarlux” trasmesso dalla Società SARLUX con nota prot. 000192 del 03.12.2013 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 57007/TRI/DI del	12/02/2014

03/12/2013.	
“Analisi di rischio assoluta - rev. 3 a seguito della conferenza di servizi istruttoria del 11 febbraio 2015” trasmesso da Sarlux con prot. 27/02/2015 del 27/02/2015, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3062/STA/DI del 27/02/2015.	30/03/2015
“Progetto di bonifica dei suoli revisione a seguito della CdS del 07/04/16” trasmesso dalla Sarlux srl con nota 1068 del 09/06/16 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai prott. 11060/STA, 11061/STA, 11062/STA del 14/06/16	25/10/2016
“Risposte alla Conferenza di Servizi istruttoria del 13.06.2014” trasmesso dalla Società Sarlux S.r.l. con nota prot. 476 del 29.07.2014 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 21465/TRI/DI del 05.08.2014	02/07/2015

L'area è stata oggetto di caratterizzazione ambientale negli anni tra il 2002 e il 2009. I risultati hanno evidenziato il seguente stato qualitativo:

Stato qualitativo dei suoli (principale contaminazione): Cr tot, Cu, V, idrocarburi C>12.

Stato qualitativo della falda (principale contaminazione): idrocarburi totali, PCB, Solfati, Mn, Ni, Benzene, Toluene, Etilbenzene, Xilene, stirene, MTBE, IPA, Nitriti.

Stato di attuazione degli interventi

MISE/Misure di Prevenzione

Le misure di MISE della falda consistono in una Barriera idraulica di 46 pozzi; 26 pozzi linea mediana, 12 pozzi fronte mare, 7 pozzi a monte idrogeologico dello stabilimento, 1 pozzo di ravvenamento a sud dello stabilimento (tot. Portata emunta 274mc/g).

Progetto Bonifica/MISO falda

Il progetto di Messa in sicurezza Operativa della falda prevede in totale 86 pozzi attivi, di cui:

- 27 di emungimento ubicati lungo la Strada II (linea mediana dello stabilimento);
- 2 di emungimento ubicati lungo il perimetro sud dello stabilimento (W26 e W27);
- 4 di emungimento ubicati lungo il perimetro dello stabilimento (monte idrogeologico rispetto alla linea mediana - W28, W29, W30 e W31);
- 12 sul fronte mare per il ravvenamento;
- 34 nuovi pozzi di emungimento (di progetto);
- 7 nuovi pozzi di ravvenamento fronte mare (di progetto).

L'acqua emunta sarà recapitata tramite un sistema stabile di collettamento all'esistente idoneo impianto di depurazione interno allo stabilimento Sarlux, e/o riutilizzati nei cicli produttivi in esercizio nel sito, come previsto dall'art. 243 del decreto legislativo 152/2006 e come modificato dalla legge di conversione 98/2013.

Con decreto prot. del 207/STA del 09/05/16 è stato approvato il progetto di bonifica della falda.

Progetto Bonifica/MISO Suolo

La Conferenza di Servizi decisoria del 30/03/15 ha approvato con prescrizioni l'analisi di rischio sito specifica per i suoli dello stabilimento. I risultati dell'analisi di rischio hanno evidenziato una contaminazione in 9 sorgenti relative al suolo superficiale, in 10 sorgenti relative al suolo profondo e nella sorgente relativa alla falda. La contaminazione è dovuta principalmente a idrocarburi C>12 (C13-C18 Alifatici e a C19-C36 Alifatici), due sorgenti risultano contaminate da piombo e solo una da crisene e benzo(a) antracene.

La Conferenza di Servizi decisoria del 25/10/16 ha ritenuto approvabile il progetto di Messa in Sicurezza Operativa e Bonifica rielaborato secondo le prescrizioni fornite dalla conferenza di servizi istruttoria del 07/04/16.

Il progetto prevede interventi di Messa in Sicurezza Operativa, all'interno di aree occupate da impianti e dove sono presenti attività produttive in esercizio, e in un intervento di Bonifica nelle restanti aree, interessate marginalmente dalle attività della raffineria.

Gli interventi di Messa in Sicurezza Operativa consistono nell'impermeabilizzazione delle superfici delle aree contaminate al fine di eliminare i percorsi di migrazione “lisciviazione e dispersione in falda”, “volatilizzazione e dispersione in aria” e “volatilizzazione e accumulo in ambienti chiusi”.

Gli interventi di bonifica nelle restanti aree non occupate da impianti o da serbatoi, consistono in scavi mirati per l'asportazione del terreno e del riporto con trattamento diversificato del suolo contaminato.

Le zone di intervento sono localizzate principalmente nelle aree adiacenti ai serbatoi.

Gli scavi saranno eseguiti con mezzi meccanici procedendo a gradoni successivi all'interno dell'area interessata.

La frazione grossolana verrà caratterizzata tramite il test di cessione, previsto dal DM 5 febbraio 1998, per un eventuale rinterro o per una gestione del materiale come rifiuto.

Viceversa, la frazione fine sottovaglio, previa analisi preliminari, sarà inviata ad un impianto di landfarming per il trattamento di decontaminazione, dovuta a idrocarburi e IPA, e successivo riutilizzo in situ.

Il decreto di approvazione finale è in fase di perfezionamento in quanto si è in attesa della verifica di assoggettabilità a VIA della Regione Sardegna.

7.14 SYNDIAL

NOME	HECTARES	Riferimento cartografico
Syndial - Deposito Costiero	0,08000	151
Syndial - Deposito Costiero	1,53600	156
Syndial - Deposito Costiero	29,66000	161
Syndial - Deposito Costiero	1,46000	167
Syndial - Deposito Costiero	0,94000	168
Syndial - Deposito Costiero	6,78100	174
Syndial - Deposito Costiero	2,17400	179
Syndial - ex Discarica Rumianca	25,53500	108
Syndial - Oleodotto	13,90600	165
Syndial Area Esterna ex Discarica Rumianca	33,13600	112
Syndial Area ex Discarica 2b	1,63800	122
Syndial Area Impianti	155,97000	115
Syndial TFA	1,57900	169

Nello stabilimento Syndial viene prodotta soda caustica, acido cloridrico e ipoclorito. Oltre agli impianti di produzione, l'Azienda disponiamo di un pontile attrezzato per la spedizione di prodotti via nave e di un deposito costiero.

La materia prima principale dello stabilimento è prodotta dalla vicina salina "Ing. Luigi Conti Vecchi", di proprietà, in viene estratto il cloruro di sodio, (che viene anche venduto nel settore alimentare e per il disgelo autostradale nelle regioni del Centro-Nord Italia).

Le aree di competenza della Società Syndial sono: l'Area Impianti, l'Area Esterna Rumianca, il Deposito Costiero, l'Area Is Campus, l'Oleodotto.

I risultati della caratterizzazione di tutte le aree Syndial hanno evidenziato il seguente stato qualitativo delle matrici indagate.

Stato qualitativo dei suoli: Hg, Cu, Zn, Ni, benzene, toluene, xilene, etilbenzene, stirene, idrocarburi C<12, idrocarburi C>12, tricloroetilene, tetracloroetilene, 1,1,2-tricloroetano, 1,1,2,2-tetracoloroetano, 1,2dicloroetano, esaclorobenzene, cloruro di vinile, cloroformio, pentaclorobenzene, 1,4 diclorobenzene.

Stato qualitativo della falda: Al, Sb, As, Fe, Mn, Ni, Hg, Pb, idrocarburi totali, benzene, etilbenzene, toluene, p-xilene, Cloruro di vinile, 1,2-dicloroetano, 1,1-dicloroetilene, 1,2-dicloropropano, 1,1,2-tricloroetano, 1,1,2,2-tetracoloroetano, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Esaclorobutadiene, 1,2-dicloroetilene, bromodichlorometano, dibromoclorometano, clorobenzene, 1,2-diclorobenzene, 1,4-diclorobenzene, pentaclorobenzene, esaclorobenzene, 1,2,4,5-tetracolorobenzene, cloroformio, bromoformio, 1,2- dibromoetano, Bromodichlorometano, Benzo/(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, Dibenzo(a,h)antracene, Indeno(1,2,3-cd)pirene, IPA tot, fluoruri e Solfati.

Area Impianti

NOME	HECTARES	Riferimento cartografico
Syndial Area Impianti	155,97000	115

Tale area ha un'estensione è di circa 150 ha e comprende la zona degli impianti dello Stabilimento Syndial di Assemini.

Il top soil (terreno presente nell'intervallo 0-0,2 m da p.c.) presenta superamenti delle CSR calcolate con l'analisi di rischio per diossine e furani.

Il terreno superficiale (0-1 m da p.c.) presenta superamenti di CSR per clorobenzene, idrocarburi clorurati, idrocarburi leggeri C<12 e pesanti C>12, BTEXS, mercurio e nichel, e il terreno profondo (tra 1 e 6 m dal p.c.) per clorobenzene, idrocarburi clorurati, idrocarburi leggeri C<12, BTEXS e mercurio.

La falda presenta superamenti di CSR per idrocarburi clorurati cancerogeni e non cancerogeni, clorobenzeni, idrocarburi totali (espressi come n-esano), BTEXS, idrocarburi policiclici aromatici e metalli (mercurio e manganese).

Stato di attuazione degli interventi

MISE/Misure di prevenzione

Nel Sito è presente una barriera idraulica, in esercizio come sistema MISE, costituita da 13 pozzi intestati nel primo substrato argilloso, a circa 20 m di profondità. La portata media emunta corrisponde a circa 115 mc/h.

Progetto Bonifica/MISO falda e suolo

Il Progetto di Bonifica del suolo prevede i seguenti interventi:

- scavo e smaltimento (scotico superficiale);

- soil vapour extraction (“SVE”);
- capping

Per la bonifica dell’acqua sotterranea è prevista l’applicazione congiunta delle seguenti tecnologie di bonifica:

- pump & treat / barriera idraulica;
- air sparging;
- enhanced bioremediation (anaerobica, “ENA”).

Progetto di Bonifica dei terreni e della falda dell’Area Impianti dello Stabilimento di Assemini è stato ritenuto approvabile nella Conferenza di Servizi decisoria del 05/03/2014. Con decreto prot. 227 del 19/05/15 è stato approvato definitivamente.

Area ISOLA 5 (area Impianti)

L’area posta nella zona nord del sito area Impianti è stata oggetto di accumulo di materiali di risulta durante gli anni di piena attività dello stabilimento.

Il Progetto di Bonifica dei terreni è stato ritenuto approvabile nella Conferenza di Servizi decisoria del 05/03/2014.

Con nota prot. 934 del 21/01/16 è stato richiesto all’Azienda di procedere con la verifica di assoggettabilità a VIA del progetto al fine della predisposizione del decreto direttoriale.

In data 28/01/16 è stato notificato il decreto d’urgenza ministeriale per l’avvio dei lavori prot. n. 11 del 22/01/16.

Area Is Campus

Il Sito ha un’estensione di circa 62 ha. In quest’area, nel maggio 2005, si è verificata una perdita accidentale (“spill”) di 1,2-Dicloroetano.

Lo spill è avvenuto da una tubazione per il trasferimento del prodotto dal Deposito Costiero al pontile di carico mare.

La soggiacenza della falda è compresa tra 1,5 e 5 m da p.c., con uno spessore saturo di alcuni metri nella porzione superiore dell’acquifero e con direzione da ONO a ESE, coerentemente con la direzione di flusso a scala regionale.

Stato di attuazione degli interventi

MISE/Misure di prevenzione

Il sistema di barrieramento idraulico è costituito da un totale di n. 111 piezometri (inclusi i piezometri fuori barriera).

Interventi di Messa In Sicurezza di Emergenza/Operativa consistono in:

- installazione di n. 8 barriere idrauliche, per l’emungimento delle acque di falda costituite da una serie di piezometri allestiti con pompe pneumatiche di tipo *totalfluid - bottom inlet, well point* ed elettropompe sommerse controllate da sensori di livello;
- allestimento di n. 3 piezometri, fuori barriera, utilizzati anch’essi per l’emungimento delle acque sotterranee;
- realizzazione di barrieramento fisico mediante paratia verticale impermeabile da 0 a 22 m da p.c. ed integrazione dello stesso mediante *jet-grouting*;
- lavori di impermeabilizzazione degli alvei del Canale Imboi, del Canale di Guardia Salina e del Canale Orientale, al fine di isolare idraulicamente il sistema acquifero, oggetto degli interventi di MISE, da interscambi con i corsi d’acqua superficiali.

Progetto Bonifica/MISO falda e suolo

Progetto di Bonifica dei terreni e della falda dell’Area Is Campus è stato ritenuto approvabile nella Conferenza di Servizi decisoria del 05/03/2014.

Con decreto prot. 230 del 19/05/15 è stato approvato definitivamente.

Il progetto di bonifica del suolo e della falda prevede che nelle porzioni del Sito che presentano superamenti delle CSR per il 1,2-DCA localizzate principalmente nel terreno insaturo verrà combinata la tecnologia MPE (Multi Phase Extraction) con l’SVE (soil vapor extraction) mediante l’installazione di pozzi dedicati affiancati a coppie.

Gli impianti modulari di ENA (Enhanced Natural Attenuation)/SOW (acqua sovrasatura di ossigeno) saranno installati in una seconda fase nelle aree trattate con MPE per accelerare l’abbattimento delle concentrazioni disciolte residue di 1,2-DCA e completare la bonifica della falda.

In tutto il Sito, il contenimento idraulico e la riduzione del carico contaminante sarà realizzata con il pompaggio realizzato dall’impianto di P&T (Pump&Treat), opportunamente ottimizzato e regolato.

I moduli saranno installati in ciascuna area di trattamento seguendo tre fasi:

- funzionamento del Modulo di MPE ed SVE comprensivo di capping, fino a raggiungere una significativa riduzione delle concentrazioni estratte;
- installazione di Moduli di ENA / Moduli di SOW per il trattamento della contaminazione residua contestuale regolazione dell’impianto di P&T nell’area trattata.

Area Oleodotto

NOME	HECTARES	Riferimento cartografico
Syndial - Oleodotto	13,90600	165

L'area è di proprietà del Consorzio CACIP e su di essa la Syndial ha un diritto di servitù con esclusivo riferimento all'utilizzo delle tubazioni di collegamento allo Stabilimento.

L'area si estende lungo un percorso di 7.4km a partire dallo Stabilimento Syndial fino all'area Radice Pontile (esterna al SIN) di carico delle navi parallelamente alla strada consortile.

Nei suoli sono stati riscontrati superamenti delle CSC per 1,2- dicloroetano.

Stato di attuazione degli interventi

La Syndial ha provveduto alla caratterizzazione, Analisi di Rischio ed avviato le misure di prevenzione trasmettendo tali informazioni al CACIP per l'avvio delle procedure di bonifica.

MISE/Misure di prevenzione

Le misure di prevenzione della falda consistono in 11 piezometri per l'emungimento della falda che vengono poi inviate al TAF presente nel Deposito Costiero tramite tubazione dedicata.

Nel 2010 sono state ampliate le misure di prevenzione con l'installazione di 33 nuovi pozzi.

Area Esterna

L'Area Esterna la cui estensione è di circa 60ha comprende al suo interno due aree;

• “Ex Discarica Rumianca”

NOME	HECTARES	Riferimento cartografico
Syndial - ex Discarica Rumianca	25,53500	108

L'ex Discarica Rumianca è stata usata come deposito di lavorazioni industriali ed ha un'estensione di circa 22ha. L'intervento di MISP (messa in sicurezza permanente), approvato in sede locale, consiste nella realizzazione di un capping impermeabile, un diaframma impermeabile di 2km di lunghezza e di 40m di profondità e un sistema di pozzi di emungimento e 20 piezometri di monitoraggio.

Attualmente la Provincia di Cagliari sta svolgendo le attività propedeutiche al rilascio della certificazione di avvenuta bonifica.

• “Area Esterna Limitrofa”

NOME	HECTARES	Riferimento cartografico
Syndial Area Esterna ex Discarica Rumianca	33,13600	112

L'“Area Esterna Limitrofa” ha un'estensione di circa 38ha.

Progetto di Bonifica dei terreni e della falda dell'Area Esterna Limitrofa è stato ritenuto approvabile nella Conferenza di Servizi decisoria del 05/03/2014. Con decreto prot. 229 del 19/05/15 è stato approvato definitivamente.

Il progetto di bonifica dei suoli prevede la rimozione top soil contaminati da diossina e l'applicazione della tecnologia ISCO (ossidazione chimica) nei terreni insaturi.

Il progetto di bonifica della falda prevede la realizzazione di un barrieramento fisico (palancole fino a 15m) lungo il confine settentrionale del sito per evitare scambi con il canale di guardia.

Inoltre, verranno realizzati nuovi piezometri per l'emungimento e il trattamento all'impianto TAF posto nell'area impianti. Infine, saranno attivati interventi localizzati di HCR (Enhanced Bioremediation).

Deposito Costiero

NOME	HECTARES	Riferimento cartografico
Syndial - Deposito Costiero	0,08000	151
Syndial - Deposito Costiero	1,53600	156
Syndial - Deposito Costiero	29,66000	161
Syndial - Deposito Costiero	1,46000	167
Syndial - Deposito Costiero	0,94000	168
Syndial - Deposito Costiero	6,78100	174
Syndial - Deposito Costiero	2,17400	179

Il DE.CO ha un'estensione di circa 100ha ed è collegato alla Radice Pontile e all'Area Impianti tramite un oleodotto.

I risultati delle attività di caratterizzazione dei suoli eseguite nel 2005 hanno evidenziato concentrazioni conformi alle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) per “Siti ad uso commerciale e industriale” (colonna B tabella 1 Allegato 5 Titolo V Parte IV del D.lgs. 152/2006).

Con decreto prot. n. 145 del 13/04/17, vista la conformità dei suoli alle CSC è stato chiuso il procedimento ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/06 ss.mm.ii.

Per quanto riguarda la contaminazione delle acque sotterranee, storicamente nel Sito si è riscontrata la presenza d'idrocarburi clorurati cancerogeni e non cancerogeni e di idrocarburi totali, metalli, solfati e occasionalmente da ammoniacale.

Stato di attuazione degli interventi**MISE/Misure di prevenzione**

Il sistema di contenimento idraulico attivo da giugno 2009 presso il Deposito Costiero è costituito nella sua configurazione attuale da 20 pozzi profondi 20 m con portate di circa 18 mc/h ubicati lungo il confine Sud-Est dell'area; le acque estratte vengono inviate all'impianto di trattamento TAF ubicato nell'Area Impianti denominato TAF 1.

Progetto Bonifica/MISO falda

Il progetto di bonifica consiste in:

- pompaggio source control, per la rimozione/riduzione dei contaminanti nella zona sorgente;
- barriera idraulica, per garantire il contenimento dell'acqua sotterranea sottostante il Deposito Costiero e ed il rispetto delle CSC al confine del Sito;
- sistema di trattamento acque di falda (nel seguito denominato "TAF DECO"), per la rimozione dei contaminanti dall'acqua estratta;
- Enhanced Natural Attenuation ("ENA"), per l'attivazione delle attività di biodegradazione dei contaminanti.

Il progetto è stato approvato nella Conferenza di Servizi decisoria del 05/03/2014 e successivamente con decreto prot. 228/STA del 19/05/15.

Il POB prevedeva che le acque emunte dai sistemi di bonifica dell'area Deposito Costiero (DECO) e dai sistemi di Bonifica/Misure di Prevenzione (MIPRE)/Messa in Sicurezza d'Emergenza (MISE) delle altre aree, di pertinenza Syndial e ILCV, limitrofe al DECO (Oleodotto, Radice Pontile e Is Campus) fossero convogliate per loro trattamento ad un nuovo impianto da realizzare presso l'area DECO, denominato nel POB "TAF DECO".

La Syndial ha trasmesso nel dicembre del 2015 una richiesta di Variante al progetto approvato.

Nel dettaglio, le modifiche introdotte con la Variante sono le seguenti:

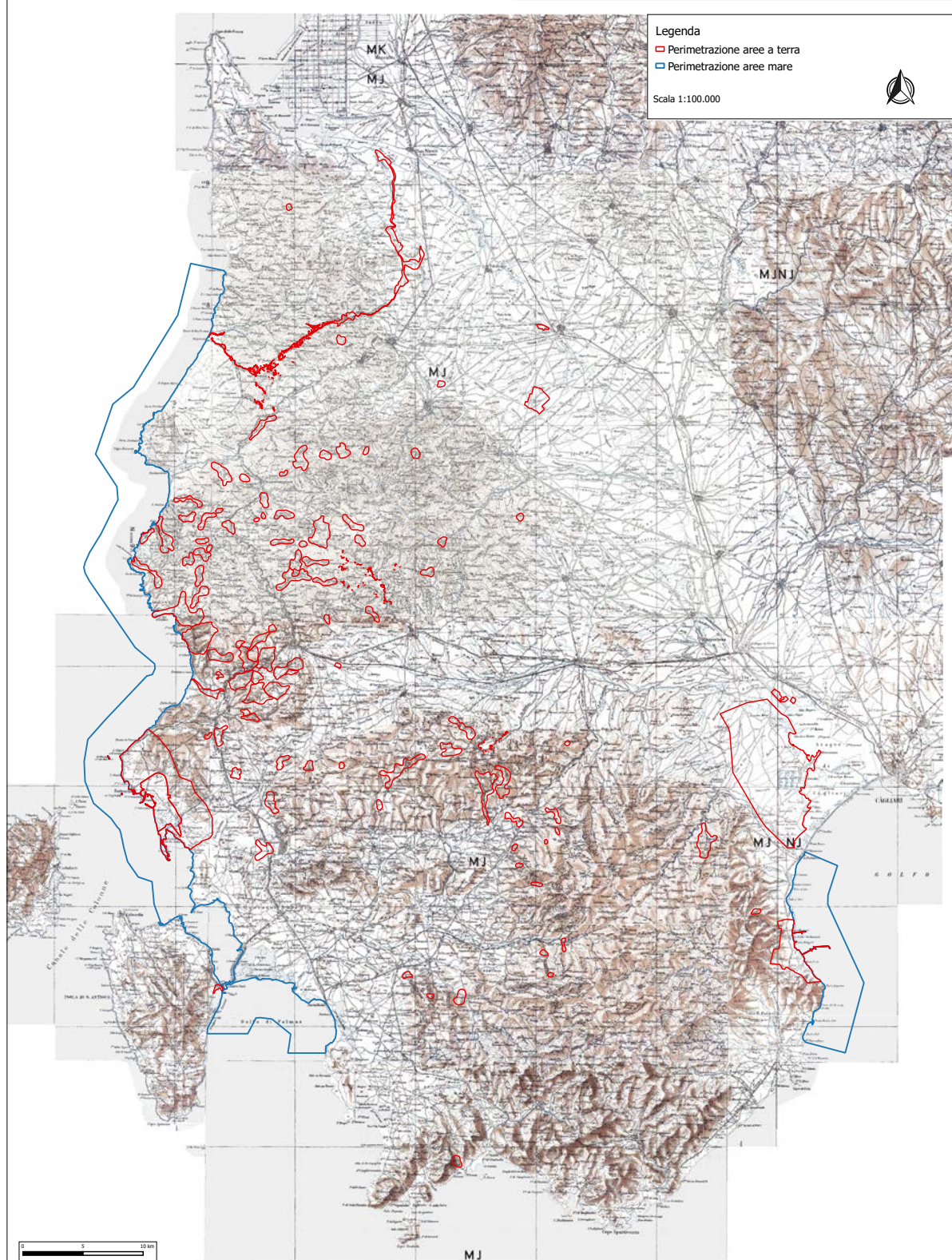
- manutenzione ed esercizio dell'ex TAF SIMAM, oggi di proprietà Syndial, mantenendone immutata l'ubicazione, ossia presso l'area DECO. Tale impianto, denominato nel seguito "Modulo DECO", avente capacità pari a 54 mc/h, costituirà insieme al TAF 1, ubicato nell'Area Impianti, il sistema di trattamento complessivo delle acque di falda provenienti dai sistemi di Bonifica/MIPRE/MISE di tutte le aree di pertinenza Syndial ed ILCV del sito industriale di Assemini, ossia Area Impianti, Area Esterna Ex Rumianca, Area Esterna Limitrofa, Area DECO, Area Is Campus, Areale Oleodotto e Area Radice Pontile.
- le acque di falda emunte da tutte le aree verranno convogliate per il trattamento al TAF1 sino a quando la portata complessiva sarà minore o uguale alla capacità del TAF 1 medesimo, ossia 180 mc/h. Qualora, in virtù delle fluttuazioni stagionali dei livelli di falda e/o della progressiva attuazione dei diversi interventi di bonifica, che comportano l'estrazione di acque sotterranee (previsti nei POB già oggetto di Decreti autorizzativi), la portata complessiva proveniente dalle diverse aree dovesse essere maggiore di 180 mc/h, il surplus di portata proveniente solo dalle aree DECO, Is Campus, Oleodotto e Radice Pontile verrà convogliato e trattato al Modulo DECO.
- di implementare un loop di controllo a software (PLC) al fine di poter regolare le portate in ingresso ai sistemi, evitando di sovralimentare il TAF1 oltre alla capacità dell'impianto di 180 mc/h;
- garantire performance di trattamento del Modulo DECO previste dalla Tabella 3, Allegato 5 parte Terza del D.lgs. 152/06;
- effettuare lo scarico del Modulo DECO o all'impianto consortile CACIP (rispettando i limiti del regolamento fognario) o all'impianto TAS dello stabilimento dove già recapita lo scarico del TAF 1.

La CdS del 22/02/17 ha ritenuto approvabile la variante al Progetto di bonifica della falda dell'area DECO che è stata definitivamente approvata con decreto prot. n. 381 del 31/08/2017.



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque

Perimetrazione Ufficiale del Sito di Interesse Nazionale del
Sulcis Iglesiente Guspinese



TARANTO

Puglia

Scheda

Cartografia

Elenco documenti

sopralluoghi

2 dicembre 2014, 9 marzo 2016, 25 maggio 2017

audizioni

in missione

1 dicembre 2014

- Audizione del Prefetto di Taranto, Umberto Guidato, del sindaco di Taranto, Ippazio Stefano, del procuratore della Repubblica di Taranto, Francesco Sebastio, del Direttore dell'ASL di Taranto, Vito Fabrizio Scattaglia, del direttore dell'ARPA di Taranto, Maria Spartera

8 marzo 2016

- Audizione del prefetto di Taranto, Umberto Guidato, del commissario straordinario autorità portuale di Taranto, Sergio Prete, del responsabile di competitività e territori di Invitalia, Giovanni Portaluri, del presidente di Legambiente Taranto, Paola Lunetta Franco, del responsabile Peacelink Taranto, Alessandro Marescotti, del presidente WWF Taranto Onlus, Fabio Millarte, del sindaco di Taranto, Ippazio Stefano, del procuratore della Repubblica facente funzioni presso il tribunale di Taranto, Pietro Argentino, del commissario straordinario stabilimento Ilva, Corrado Carrubba, del commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, Vera Corbelli, di rappresentanti di Confindustria, del direttore generale di ARPA Puglia, Giorgio Assennato, del presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano

in sede

20 ottobre 2014

- Audizione del Commissario Straordinario di ILVA, Piero Gnudi; del Commissario per la bonifica dell'area di Taranto, Vera Corbelli

3 maggio 2016

- Audizione di Paolo Graziani, direttore stabilimento Cementir Italia Taranto; di Antonio Giordano, direttore centrale Taranto Energia Srl, e di Antonio Marsella, responsabile ufficio ambiente Taranto Energia Srl; di Giovanni De Marzo, amministratore unico di Italcave Spa, e di Francesco Lasigna, direttore tecnico di Italcave Spa

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “TARANTO”

Inquadramento del SIN (vedi cfr. punto 1)	Il SIN di Taranto è stato perimetrato con D.M. Ambiente del 10/01/2000 e ha un estensione di 4383 ha a terra e di 7000 ha a mare.
Nomina Commissario Straordinario (cfr. punto 2)	Dott.ssa. geol. Vera Corbelli Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto Avv. Sergio Prete un commissario per lo sviluppo del Porto di Taranto
Tipologia dei contaminanti generale per il S.I.N. (cfr. punto 3)	Si riporta di seguito la tipologia di contaminazione riscontrata in generale nell'area del SIN: <ul style="list-style-type: none"> • Matrice suolo: Idrocarburi leggeri C_≤12 e pesanti C_{>}12, IPA, Mercurio, composti alifatici clorurati cancerogeni (in prevalenza 1,2-Dicloroetano, Cloruro di vinile), Ammoniaca, Benzene, Etilbenzene, Toluene, p-Xilene, Idrocarburi totali, PCB. • Matrice acque di falda: Alluminio, Vanadio, Arsenico, Boro, Manganese, Cadmio, Piombo, Piombo tetraetile, Ferro, Solfati, Nichel, IPA, PCB, P-xilene, O-xilene, Idrocarburi totali (n-esano), Cloruro di Vinile, 1,2 Dicloroetano, 1,1 Dicloroetilene, Tricloroetilene, Toluene, Cloroformio, Esaclorobenzene, Dibenzo (a,h)antracene, Benzene, Etilbenzene, Stirene, Toluene. • Sedimenti marini: Arsenico, Nichel, Piombo, Cromo totale, Rame, Mercurio, Zinco, IPA totali, PCB.
Danno ambientale (cfr. punto 4)	Le fattispecie di danno ambientale -accertate, ed in corso di accertamento, in sede giudiziaria penale- riguardano la contaminazione delle risorse ambientali (aria, suolo, sottosuolo, acque) di una vasta area del SIN di Taranto riconducibile alla gestione dello stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. (negli anni 1995-2013).
Conferenze di Servizi (vedi cfr. punto 5)	Dal 2002 ad oggi si sono svolte 9 conferenze di servizi istruttorie e 37 Conferenze di servizi decisorie di cui 4 nelle modalità previste a seguito delle modifiche apportate alla legge 241/90.
Stato di attuazione degli interventi generale per il S.I.N. (cfr. punto 6)	Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel S.I.N. (in percentuale rispetto alla sua estensione) è di seguito sintetizzato: <ul style="list-style-type: none"> - aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 46 % circa; - aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli approvato con decreto: 7% circa; - aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda approvato con decreto: 8%circa; - aree con procedimento concluso: suoli 8% circa, acque di falda 7% circa.
Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti (vedi cfr. punto 7) con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata	Ricadono all'interno del perimetro del SIN 89 aree private e 5 pubbliche.
Gestione finanziaria	Il totale delle risorse destinate al Sito in parola ammonta a € 959.486.234,34, di cui € 148.511.857,22 stanziati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e € 810.974.377,12 stanziati da altri Soggetti pubblici. Le suddette risorse, sono state disciplinate nei seguenti Atti: <ul style="list-style-type: none"> - Accordo di Programma Quadro “Progetto di risanamento ambientale e sviluppo economico sostenibile nel Mar Piccolo di Taranto”, sottoscritto l'11.06.2004; - Protocollo d'Intesa finalizzato alla riqualificazione ambientale delle aree ricadenti nel SIN di Taranto ed al contestuale sviluppo infrastrutturale prioritario dell'area portuale di Taranto, sottoscritto il 05.11.2009; - Accordo per lo sviluppo dei traffici containerizzati nel porto di Taranto e il

	<p>superamento dello stato di emergenza socio economico ambientale, sottoscritto il 26.04.2012 e concernente la parziale novazione ed integrazione di precedenti Protocolli di Intesa, tra i quali il citato Protocollo d'Intesa del 05.11.2009;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Protocollo di Intesa per interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, sottoscritto il 26.07.2012; - Contratto Istituzionale di Sviluppo per l'Area di Taranto, sottoscritto il 30.12.2015. Tale Atto definisce il Programma generale degli interventi sul SIN di Taranto, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del Decreto Legge 5 gennaio 2015, n. 1.
--	---

1. INQUADRAMENTO DEL S.I.N.

L'art. 1 della Legge n. 426/98 ha individuato, al comma 4, tra gli altri, il sito di Taranto quale "area" industriale e sito ad alto rischio ambientale.

Il sito di interesse nazionale di Taranto è stato perimetrato con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 10 Gennaio 2000.

Il SIN di Taranto è stato perimetrato con D.M. Ambiente del 10/01/2000 e si estende per un'area pari a **4383 ettari** (ha) a terra e **7000 ettari** a mare, all'interno della quale ricadono sia aree di proprietà pubblica che di proprietà privata.

All'interno dell'area perimetrata a terra è compreso un polo industriale di grandi dimensioni con insediamenti produttivi quali: industria siderurgica (ILVA S.p.A.), raffineria ENI (ex AGIP), industria cementiera (CEMENTIR) e cave (Italcave S.p.A.), inoltre sono presenti industrie manifatturiere di dimensioni medio-piccole.

Sono state comprese nella perimetrazione del SIN anche cave, che presentano fenomeni di degrado e dissesto localizzato nonché aree di discarica per rifiuti solidi urbani non adeguate e numerose aree di smaltimento abusivo di rifiuti di varia provenienza.

Fa parte del SIN lo specchio di mare antistante l'area industriale comprensiva dell'area portuale (Mar Grande ed area ad ovest di Punta Rondinella, nel Golfo di Taranto); lo specchio di mare del Mar Piccolo e della Salina Grande.

All'interno della perimetrazione del SIN sono comprese oltre 80 aziende private.

2. NOMINA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Al fine di fronteggiare e superare le gravi situazioni di criticità ambientale e sanitaria accertate in relazione al sito di bonifica di interesse nazionale di Taranto, individuato come sito di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale, ed assicurare l'attuazione degli interventi previsti dal Protocollo d'Intesa del 26 luglio 2012, il Decreto Legge 129/2012, convertito senza modifiche con la legge n. 171/2012, ha disposto la nomina di un Commissario Straordinario.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 Luglio 2014, registrato alla Corte dei Conti in data 22/07/2014, la **dott.ssa geol. Vera Corbelli**, a seguito delle dimissioni del precedente Commissario, è stata nominata Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto successivamente prorogata, in ultimo con decreto del 6 luglio 2017.

Con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 240 del 14 luglio 2016, è stato nominato il prof. avv. Sergio **Prete commissario straordinario** dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Jonio fino al completamento del percorso di riforma del sistema portuale indicato dall'art. 8 comma 1, lett. f) della legge del 7 agosto 2015 n. 124.

4. DANNO AMBIENTALE SINTESI GENERALE:

Contenziosi e danno ambientale per singola area (se presenti).

- Proc. pen. n. 8496/1998 R.G.N.R. a carico di Riva Emilio (in qualità di amministratore delegato e legale rappresentante di ILVA S.p.A.) - Tribunale di Taranto, definito con sentenza di condanna della Corte di Cassazione n. 38936/05 e proc. pen. n. 6144/2001 R.G.N.R. a carico di Riva Emilio - Tribunale di Taranto, definito con sentenza di intervenuta prescrizione della Corte di Cassazione n. 33170/10; in relazione a tali statuizioni e sulla base delle Relazioni ISPRA di quantificazione del danno ambientale (2014) è stata valutata la sussistenza dei presupposti per la formulazione della dichiarazione di credito ai sensi dell'art. 498 c.c. in relazione all'eredità giacente di Emilio Riva.
- Proc. pen. n. 938/2010 a carico di Emilio Riva + 52 (oltre a ILVA S.p.A., già in amministrazione straordinaria, Riva Fire S.p.A. e Riva Forni Elettrici S.p.A., poi estromesse dal giudizio) in corso presso il Tribunale di Taranto. Il procedimento penale ha ad oggetto le condotte illecite e le omissioni -riconducibili alla gestione dello stabilimento siderurgico ILVA nel periodo 1995-2013- che hanno determinato i gravissimi pregiudizi alle risorse ambientali ed alla salubrità dell'ambiente in una vasta zona esposta alle fonti di inquinamento presenti all'interno dello stabilimento. In particolare, agli imputati è contestata l'associazione per delinquere (art. 416 c.p.) finalizzata alla commissione di reati di diverso tipo. Sul piano ambientale, assumono rilievo cinque capi di imputazione principali:

- il reato di disastro (art. 434 c.p.) per avere causato una massiva emissione nell'aria di sostanze inquinanti (come polveri, IPA, benzo(a)pirene, diossine, metalli, ecc.), diffondendo tali sostanze nelle aree interne ed esterne allo stabilimento;
- il reato di omissione/rimozione di cautele contro gli infortuni sul lavoro (art. 437 c.p.) per avere omesso impianti e sistemi idonei ad impedire una quantità imponente di emissioni diffuse e fugitive dannose per i lavoratori, in tal modo diffuse anche nelle aree esterne allo stabilimento;
- il reato di avvelenamento delle acque o di sostanze alimentari (art. 439 c.p.) per avere causato la contaminazione dei terreni di aziende agricole, con il conseguente avvelenamento da diossina di bestiame e relativi derivati;
- il reato di avvelenamento delle acque o di sostanze alimentari (art. 439 c.p.) per avere causato la contaminazione del 1° Seno del Mar Piccolo, con il conseguente avvelenamento da diossina, da PCB e da metalli di molte tonnellate di mitili delle coltivazioni locali;
- una serie di reati (danneggiamento ex art. 635 c.p., getto pericoloso di cose ex art. 674 c.p. e numerose contravvenzioni previste dal d.p.r. n. 203/88, dal dlgs n. 133/2005, dal dlgs n. 36/2003 e dal dlgs n. 152/2006) legati a vari aspetti della gestione dello stabilimento e caratterizzati, come elemento comune, dall'omissione di misure e interventi dovuti.

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si è costituito parte civile, in sede di udienza preliminare. Con riferimento a tali danni all'ambiente è, altresì, in corso la valutazione dei presupposti per la formulazione di istanza di ammissione al passivo nei confronti della società ILVA S.p.A. (con sentenza n. 86/2015, il Tribunale di Milano, sez. fallimentare, ne ha dichiarato lo stato di insolvenza; la fase dell'esame dello stato passivo è tutt'ora in corso) in relazione ai costi di riparazione ambientale sostenuti -e da sostenere- da parte dall'amministrazione pubblica.

5. CONFERENZE DI SERVIZI

Conferenza di Servizi	Data	
decisoria	25/07/2002	
decisoria	15/03/2002	
decisoria	17/12/2003	
decisoria	23/10/2003,	
decisoria	05/08/2003,	
decisoria	17/07/2003	
decisoria	18/04/2003	
decisoria	1/02/2003	
decisoria	29/12/2004	
decisoria	22/09/2004	
decisoria	20/04/2004	
decisoria	03/08/2005	
decisoria	15/09/2005	
decisoria	10/03/2006	
decisoria	19/10/2006	
decisoria	02/03/2007	
decisoria	15/01/2008	
decisoria	27/02/2009	
decisoria	22/03/2010	
decisoria	23/06/2010	
decisoria	24/02/2011	
decisoria	15/03/2011	
decisoria	03/05/2012	
Conferenza di Servizi	Data	Ordine del giorno
decisoria	18/12/2013	ILVA Spa: "Progetto definitivo di messa in sicurezza d'emergenza della falda in area Parchi Primari e Parco Loppa" trasmesso da ILVA Spa con nota DIRE 435/13 del 26.11.2013, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 56579/TRI/DI del 27.11.2013.
decisoria	16/07/2013	1. Stato delle attività in tema di Messa in Sicurezza, caratterizzazione e bonifica sul SIN di Taranto <ol style="list-style-type: none"> a. ARPA PUGLIA Validazione risultati della caratterizzazione effettuate dalle Aziende; b. SAIPEM S.p.a. - PV Agip 38014 Taranto, S.S. 106 Jonica – Analisi di rischio, trasmessa da Saipem S.p.a. con nota prot. 739 del 04/07/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.

		<p>n. 21808 del 11/07/2012;</p> <p>c. AUTORITA' PORTUALE DI TARANTO - Aree libere del porto di Taranto. Analisi di Rischio aree A e B trasmesso dall'Autorità Portuale con nota prot. 10495 del 20/11/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 41243 del 27/11/2012;</p> <p>d. ECOLOGICA S.p.a. – Piano di Caratterizzazione ambientale riguardante le aree di proprietà della ditta Ecologia S.p.a. (ex ICM) – Zona ASI – Contrada La Riccia – Taranto. Invio di una relazione esplicativa finale circa le determinazioni della Conferenza di Servizi decisoria del 03/05/2012, trasmesso da Ecologica S.p.a. con nota prot. 46/12/MB del 14/12/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 1523 dell'08/01/2013;</p> <p>e. A.S.I. TARANTO – Piano di Caratterizzazione infrastrutture consortili, trasmesso dall'A.S.I. Taranto con nota prot. 978 del 20/12/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 52068 del 27/12/2012 e Piano di Caratterizzazione aree a verde, trasmesso dall'A.S.I. Taranto con nota prot. 197 del 28/02/2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 19208 del 08/03/2013;</p> <p>2. CEMENTIR</p> <p>a. Piano di Caratterizzazione relativo alla Banchina Cementir Porto Mercantile di Taranto, trasmesso da Cementir S.p.a. con nota prot. 41070 del 19/11/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 39907 del 22/11/2012;</p> <p>b. Valutazione dell'esposizione professione dei lavoratori impiegati nelle attività di cantiere presso lo Stabilimento, trasmesso da Cementir S.p.a. con nota prot. 41071 del 19/11/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 39910 del 22/11/2012;</p> <p>3. ITALCAVE S.p.a.</p> <p>a. Certificato di collaudo tecnico-funzionale del 2° Lotto della Discarica per rifiuti speciali non pericolosi - Loc. La Riccia - Giardinello trasmesso da Italcave S.p.a. con nota n. 215 del 15/11/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 39357 del 21/11/2012;</p> <p>b. Risultati analitici relativi al monitoraggio acque di falda dell'area di proprietà della Italcave trasmessa da Italcave S.p.a. con nota n. 217 del 19/11/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 39612 del 22/11/2012;</p> <p>c. Nota n. 169/DIR/2012 del 14/09/2012 acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e T.T.M. n. 21004 del 18/09/2012 con oggetto: Conferenza dei servizi decisoria del 03/05/2012 relativa al sito di bonifica di interesse nazionale di Taranto – Area ex Campo Contumaciace</p> <p>4. ENI Refining & Marketing</p> <p>a. Area Tempa Rossa – Approfondimenti sulle prescrizioni formulate al 5° punto all'OdG della Conferenza di Servizi decisoria del 03/05/2012 – nota prot. 241 del 19/12/2012 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 180 del 02/01/2013, nota n. 212 del 05/11/2012 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 36699 del 14/11/2012 e nota n. 04 del 14/01/2013 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5898 del 22/01/2013;</p> <p>b. Progetto Tempa Rossa – Variante a stralcio al Progetto Definitivo di bonifica Suolo e Sottosuolo trasmessa da ENI R&M con nota prot. 194 del 09/10/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27380 del 15/10/2012;</p> <p>c. Modello numerico di flusso e di trasporto per la verifica dei sistemi di contenimento delle acque sotterranee trasmesso da ENI R&M con nota prot. 212 del 05/11/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 36699 del 14/11/2012;</p> <p>d. Monitoraggio semestrale delle acque di falda – Giugno 2012, trasmesso da ENI R&M con nota prot. RAFTA/DIR/CG/42 del 05/03/2013 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20284/TRI/DI del 13/03/2013.</p>
--	--	---

		<p>5. ENIPOWER - Progetto definitivo relativo all'adeguamento della centrale di cogenerazione di Taranto trasmesso da ENIPOWER con nota prot. 41/2012 del 28/06/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 19501 del 04/07/2012.</p> <p>6. SOGESID S.p.a. – Rapporto finale delle attività di sperimentazione finalizzate alla gestione dei sedimenti dei dragaggi del porto di Taranto, trasmesso da Sogesid S.p.a. con nota prot. 934 del 19/02/2013 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14627 del 20/02/2013.</p>
decisoria	23/04/2013	<p>COMUNE DI STATTE (TA) – Piano della Caratterizzazione della falda profonda della zona PIP di Statte – Trasmissione progetto esecutivo. Richiesta di approvazione, trasmesso dal Responsabile Servizio Ambiente del Comune di Statte con nota n. 4691 del 19/03/2013 ed acquisito al protocollo del Ministero dell'Ambiente e T.T.M. n. 24751 del 28/03/2013.</p>
decisoria	10/06/2014	<p>1. Conclusione del procedimento di cui all'art. 242 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per le aziende di seguito elencate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1.1. S.I.P. di Taranto; 1.2. Giove di Taranto; 1.3. Campania Trasporti; 1.4. CMI Sud S.r.l.; 1.5. Nuova Gamma s.r.l.; 1.6. C.B.M.C. S.r.l.; 1.7. PV AGIP 38014; 1.8. Seltec di Taranto; 1.9. RIMA Impianti Taranto; <p>2. Beleolico: “Parco eolico off shore nella rada di Taranto – Piano di caratterizzazione” trasmesso con nota del 18.09.2013 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 48970/TRI/DI del 23.09.2013;</p> <p>3. Area Terminal Rinfuse: “Progetto definitivo di riqualificazione del Molo Polisettoriale – Riqualificazione della banchina e dei piazzali in radice del molo polisettoriale. Adeguamento del molo Rinfuse. Porto di Taranto” trasmesso dal Commissario Straordinario del Porto di Taranto trasmesso con nota prot.148/CS del 20.09.2013 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 49361/TRI/DI del 25.09.2013.</p> <p>4. Autorità Portuale di Taranto “Lavori di realizzazione del centro servizi polivalente per usi portuali al Molo San Cataldo nel porto di Taranto – Analisi di Rischio” trasmessa dall'Autorità Portuale con nota prot. 63397 del 11.03.2014 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 7592/TRI/DI del 11.03.2008.</p>
decisoria	17/07/2014	<p>1. Italcave Spa: “Piano di caratterizzazione Nuove Aree” trasmesso da Italcave Spa con nota DIR 99/2014 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13512/TRI/DI del 16.05.14.</p> <p>2. Taranto Energia S.r.l.: “Progetto operativo di bonifica dei terreni insaturi ai sensi del D.lgs. 152/06 smi. – Rev.1 del 12 marzo 2014” trasmessa dal Taranto Energia con nota prot. 35/14 del 24.03.14 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8984/TRI/DI del 26.03.14.</p> <p>3. Cementir Italia S.p.A.: “Risultati del piano di caratterizzazione e analisi di rischio relativi alla banchina in concessione Cementir Porto mercantile di Taranto” trasmessa dal Cementir Italia S.p.A. con nota prot. 35/14 del 24.03.14 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8309/TRI/DI del 19.03.14.</p> <p>4. ENI Raffineria. Progetto Tempa Rossa – Variante a stralcio al Progetto Definitivo di bonifica Suolo e Sottosuolo trasmessa da ENI R&M con nota prot. 194 del 09/10/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27380 del 15/10/2012.</p>
decisoria	13/10/2014	<p>1. “Piano di caratterizzazione della falda profonda della Zona PIP di Statte – trasmissione Analisi di rischio Sanitaria-Ambientale ai sensi del D.lgs. 152/06 – Rielaborazione secondo le prescrizioni della CdS del 09.07.2014. Richiesta approvazione” trasmessa dal Comune di Statte con nota prot. 13259 del 04.09.2014 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23798/TRI/DI del 09.09.2014.</p> <p>2. “Caratterizzazione ambientale del suolo e del sottosuolo e delle acque sotterranee</p>

		delle aree libere del Porto di Taranto. Secondo riscontro al verbale della conferenza di servizi decisoria del 16.07.2013 (Analisi di Rischio)” trasmessa dall’Autorità Portuale con nota prot. 9362 del 02.10.2013 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 50214/TRI/DI del 02.10.2013.
decisoria	07/10/2015	<p>1. Istanza di conclusione di procedimento ai sensi dell’art. 242 dell’D.Lgs. 152/06</p> <p>a. Comes:</p> <p>i. “Validazione acque di falda” trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 40393-89 del 21.07.2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20137/TRI/DI del 21.07.2014;</p> <p>ii. “Validazione analisi campione di acqua di falda piezometro S1” trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 24479 - 86 del 29/04/2015 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7576/TRI/DI del 29/04/2015.</p> <p>b. RIMA: “Validazione analisi campione di acqua di falda piezometro S4” trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 24868- 338 del 30/04/2015 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5718/TRI/DI del 04/05/15</p> <p>c. Seltec: “Validazione analisi campione di acqua di falda piezometro S1” trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 2470 – 170 del 19/01/2015 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 248/TRI/DI del 19/01/2015.</p> <p>d. Mineraria Meridionale srl: “Caratterizzazione sito ex Miniera Meridionale srl – Validazione analisi acque sotterranee e terreni” trasmessa da ARPA Puglia ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8944/TRI/DI del 17/06/15.</p> <p>e. Area Sviluppo Industriale di Taranto (ASI):</p> <p>i. ASI Ambito A – “Validazione analisi terreni del piano di caratterizzazione” trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 44634-32 del 18.08.2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 22117/TRI/DI del 18.08.2014;</p> <p>ii. ASI Ambito C – “Validazione analisi terreni ed acque di falda” trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 69604-32 del 12/12/2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 32356/TRI/DI del 12.12.2014.</p> <p>f. ENI ex P.V. Carburante AGIP/ENI n. 55379 (ex 5579): “Richiesta chiusura procedimento” trasmessa da ENI S.p.A con nota prot. 592 del 07/08/2015 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 12510 del 17/08/2015.</p> <p>g. PV AGIP 38014: “Relazione di Validazione” trasmessa da ARPA puglia con nota prot. 30435 del 28/05/14, ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14897 del 29/05/14.</p>
decisoria	26/11/2015	<p>1. Analisi di Rischio sito specifica rev. B- “Collegamento ferroviario del Porto di Taranto con la rete nazionale – Spostamento Oleodotto ENI in area Ilva S.p.A. ” trasmessa da Italferr S.p.A con nota prot. 0088725 del 04/11/15 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17548/TRI/DI del 05/11/15.</p> <p>2. Analisi di Rischio sito specifica rev. B- “Collegamento ferroviario del Porto di Taranto con la rete nazionale – area Piattaforma Logistica” trasmessa da Italferr con nota prot. 0089658 del 05/11/15 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17664/TRI/DI del 06/11/15.</p>
decisoria	16/03/2016	<p>1. <u>Validazioni ARPA Puglia</u></p> <p>a. Italcave: “Validazione Attività di monitoraggio campioni acqua di falda (Settembre 2014 - Settembre 2015)” trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 64409 del 11/11/15 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 18060/STA del 11/11/15;</p> <p>b. ILVA S.p.A.: “Rapporto Tecnica Descrittiva sversamento accidentale sostanze oleose presso la sala compressori 3 Reparto Ene di proprietà Ilva” trasmesso da ARPA Puglia con nota prot. 51700 del 18/09/15 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 14688/STA del 24/08/15;</p> <p>c. Consorzio ASI: “Validazione e Rapporti di Prova relativi ai campioni di</p>

		<p>terreno top soil zona ASI - Ambito C" trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 48543 del 04/09/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 13478/STA del 04/09/15;</p> <p>d. Consorzio ASI: "Validazione e Rapporti di Prova relativi ai campioni di terreno top soil zona ASI - Ambito A" trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 48551 del 04/09/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 13487/STA del 04/09/15.</p> <p>2. ILVA S.p.A.: "Piano di caratterizzazione Ambientale Integrativo relativo alle aree dei Parchi Primari e Parco Loppa approvato in sede di Cds del 18/12/2013 giusto Decreto Direttoriale prot. 59256/TRI del 27/12/2013 - Trasmissione Report Tecnico Descrittivo" trasmesso da ILVA S.p.A. con nota prot. 62/2016 del 24/02/2016 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 3347/STA del 24/02/2016.</p> <p>3. Autorità Portuale Taranto - Commissario Straordinario: "Riscontro alla CdS decisoria del 16/07/2013. POB rimozione Hot Spot nelle aree libere del porto" trasmesso dall'Autorità Portuale di Taranto con nota prot. 16350 del 24/11/2015 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 19317/STA del 30/11/2015.</p> <p>4. Comune di Statte - Area PIP:</p> <p>a. "Progetto preliminare di Bonifica/Messa in Sicurezza Permanente dell'area PIP di Statte" trasmesso dal Comune di Statte in data 10/02/16 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2304/STA del 10/02/16. (ID 16-2304).</p> <p>b. Area PIP di Statte: "Zona PIP - Statte Integrazione dei Risultati di validazione - analisi relative ai parametri amianto, PCDD/PCDF e PCB" trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 27843 del 15/05/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 7987/STA del 05/06/15.</p> <p>5. ITALFERR: "Collegamento ferroviario del Porto di Taranto con la rete nazionale - Area Piattaforma Logistica - Progetto di messa in sicurezza operativa" trasmesso da Italferr con nota prot. 8980 del 10/02/16 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2322/STA del 10/02/16.</p> <p>6. AMIU SpA - Area Impianto Integrato di smaltimento rifiuti RSU:</p> <p>a. "Trasmissione esiti della caratterizzazione ed Analisi di rischio Sanitaria ed Ambientale" trasmessi dalla AMIU S.p.a. in data 28/01/16 con nota prot. 1030 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2422/STA del 11/02/16.</p> <p>b. "Impianto di smaltimento RSU - Città di Taranto - Comune di Statte. Validazione e Rapporti di Prova relativi ai campioni di terreno, acque sotterranee e top soil" trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 55332 del 02/10/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 15262/STA del 02/10/15.</p> <p>7. AMIU SpA - Area Pasquinelli:</p> <p>a. "Trasmissione esito della caratterizzazione ed Analisi di rischio Sanitaria ed Ambientale" trasmesso dalla AMIU S.p.a. in data 28/01/16 con nota prot. 1029 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2421/STA del 11/02/16.</p> <p>b. "Validazione risultati campioni di terreno, top soil e acque sotterranee relativa alla caratterizzazione dell'area Pasquinelli" trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 67011 del 19/11/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 18731/STA del 20/11/15.</p> <p>8. Peyrani Sud S.p.A.: "Pratica di condono edilizio Legge 47/85 prot. N. 15252/D/1 del 30/09/1986 per l'avvenuta realizzazione di un capannone industriale. Chiarimenti circa la richiesta del Comune di Taranto in merito al vincolo derivato dal riconoscimento di SIN della zona in questione. Trasmissione risultati caratterizzazione" trasmessi da Peyrani Sud con nota del 10/02/16 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 2363/STA del 11/02/16.</p> <p>9. Commissario Straordinario Ambientalizzazione: "Interventi di bonifica e riqualificazione del Mar Piccolo - piano integrativo di indagini dell'area del Mar Piccolo" trasmesso con nota prot. 2050 del 15/12/15 ed acquisita dal Ministero</p>
--	--	--

		<p>dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 20443/STA/DI del 16/12/15.</p> <p>10. De Sanctis Costruzioni S.p.A.:</p> <p>a. “Piastra portuale di Taranto. Lavori di adeguamento e potenziamento della Strada dei Moli nel tratto di collegamento tra il IV Sporgente e il Porto Mercantile di Taranto e la SS 106 Ionica. Comunicazione ai sensi degli artt. 242 e 245 del D.lgs. 152/06 – Trasmissione del Piano di Caratterizzazione” trasmesso con nota prot. TA01/797 – DC/fc del 18/12/15, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 474 del 14/01/16;</p> <p>b. ARPA Puglia: “Piastra portuale di Taranto. Lavori di adeguamento e potenziamento della Strada dei Moli nel tratto di collegamento tra il IV Sporgente e il Porto Mercantile di Taranto e la SS 106 Ionica. Comunicazione ai sensi degli artt. 242 e 245 del D.lgs. 152/06 – Trasmissione del Piano di Caratterizzazione – Trasmissione parere” trasmesso con nota 11921 – 86 del 24/02/16 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 3296 del 24/02/16.</p>
decisoria	28/06/2016	<p>1. Commissario Straordinario Ambientalizzazione di Taranto: “Progetto per la rimozione dei materiali di natura antropica presenti sul fondale del Mar Piccolo – I seno (I Lotto)” trasmesso dal Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto con nota prot. 1023 C.S. del 19/05/16 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9222/STA del 19/05/16.</p> <p>2. Italcave: “Piano di caratterizzazione nuove aree nei Comuni di Taranto e Statte – trasmissione risultati indagini” trasmesso da Italcave con nota 045/DIS/2016 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 4113/STA del 04/03/16.</p> <p>3. Ecodì srl: “Report di validazione acque sotterranee campionate nell'ambito del Piano di caratterizzazione” trasmesso da ARPA Puglia con nota 13511 del 01/03/16 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3784/STA del 01/03/16.</p>
istruttoria	18/12/2013	<p>ILVA Spa: “Progetto definitivo di messa in sicurezza d'emergenza della falda in area Parchi Primari e Parco Loppa” trasmesso da ILVA Spa con nota DIRE 435/13 del 26.11.2013, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 56579/TRI/DI del 27.11.2013.</p>
istruttoria	23/04/2013	<p>6. Stato delle attività in tema di Messa in Sicurezza, caratterizzazione e bonifica sul SIN di Taranto</p> <p>f. ARPA PUGLIA Validazione risultati della caratterizzazione effettuate dalle Aziende;</p> <p>g. SAIPEM S.p.a. - PV Agip 38014 Taranto, S.S. 106 Ionica – Analisi di rischio, trasmessa da Saipem S.p.a. con nota prot. 12 del 24/01/2013 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9832 del 05/02/2013;</p> <p>h. AUTORITA' PORTUALE DI TARANTO - Aree libere del porto di Taranto. Analisi di Rischio aree A e B trasmesso dall'Autorità Portuale con nota prot. 10495 del 20/11/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 41243 del 27/11/2012;</p> <p>i. ECOLOGICA S.p.a. – Piano di Caratterizzazione ambientale riguardante le aree di proprietà della ditta Ecologia S.p.a. (ex ICM) – Zona ASI – Contrada La Riccia – Taranto. Invio di una relazione esplicativa finale circa le determinazioni della Conferenza di Servizi decisoria del 03/05/2012, trasmesso da Ecologica S.p.a. con nota prot. 46/12/MB del 14/12/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 1523 dell'08/01/2013;</p> <p>j. COMUNE DI STATTE (TA) – Piano della Caratterizzazione della falda profonda della zona PIP di Statte – Trasmissione progetto esecutivo.</p>

		<p>Richiesta di approvazione, trasmesso dal Responsabile Servizio Ambiente del Comune di Statte con nota n. 4691 del 19/03/2013 ed acquisito al protocollo del Ministero dell'Ambiente e T.T.M. n. 24751 del 28/03/2013.</p> <p>k. A.S.I. TARANTO – Piano di Caratterizzazione infrastrutture consortili, trasmesso dall'A.S.I. Taranto con nota prot. 978 del 20/12/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 52068 del 27/12/2012 e Piano di Caratterizzazione aree a verde, trasmesso dall'A.S.I. Taranto con nota prot. 197 del 28/02/2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 19208 del 08/03/2013;</p> <p>7. CEMENTIR</p> <p>c. Piano di Caratterizzazione relativo alla Banchina Cementir Porto Mercantile di Taranto, trasmesso da Cementir S.p.a. con nota prot. 41070 del 19/11/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 39907 del 22/11/2012;</p> <p>d. Valutazione dell'esposizione professione dei lavoratori impiegati nelle attività di cantiere presso lo Stabilimento, trasmesso da Cementir S.p.a. con nota prot. 41071 del 19/11/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 39910 del 22/11/2012;</p> <p>8. ITALCAVE S.p.a.</p> <p>d. Certificato di collaudo tecnico-funzionale del 2° Lotto della Discarica per rifiuti speciali non pericolosi - Loc. La Riccia - Giardinello trasmesso da Italcave S.p.a. con nota n. 215 del 15/11/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 39357 del 21/11/2012;</p> <p>e. Risultati analitici relativi al monitoraggio acque di falda dell'area di proprietà della Italcave trasmessa da Italcave S.p.a. con nota n. 217 del 19/11/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 39612 del 22/11/2012;</p> <p>f. Nota n. 169/DIR/2012 del 14/09/2012 acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e T.T.M. n. 21004 del 18/09/2012 con oggetto: Conferenza dei servizi decisoria del 03/05/2012 relativa al sito di bonifica di interesse nazionale di Taranto – Area ex Campo Contumaciale</p> <p>9. ENI Refining & Marketing</p> <p>e. Area Tempa Rossa – Approfondimenti sulle prescrizioni formulate al 5° punto all'OdG della Conferenza di Servizi decisoria del 03/05/2012 – nota prot. 241 del 19/12/2012 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 180 del 02/01/2013, nota n. 212 del 05/11/2012 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 36699 del 14/11/2012 e nota n. 04 del 14/01/2013 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5898 del 22/01/2013;</p> <p>f. Progetto Tempa Rossa – Variante a stralcio al Progetto Definitivo di bonifica Suolo e Sottosuolo trasmessa da ENI R&M con nota prot. 194 del 09/10/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27380 del 15/10/2012;</p> <p>g. Modello numerico di flusso e di trasporto per la verifica dei sistemi di contenimento delle acque sotterranee trasmesso da ENI R&M con nota prot. 212 del 05/11/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 36699 del 14/11/2012;</p> <p>h. Monitoraggio semestrale delle acque di falda – Giugno 2012, trasmesso da ENI R&M con nota prot. RAFTA/DIR/CG/42 del 05/03/2013 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20284/TRI/DI del 13/03/2013;</p> <p>10. ENIPOWER - Progetto definitivo relativo all'adeguamento della centrale di cogenerazione di Taranto trasmesso da ENIPOWER con nota prot. 41/2012 del 28/06/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 19501 del 04/07/2012;</p> <p>11. SOGESID S.p.a. – Rapporto finale delle attività di sperimentazione finalizzate alla gestione dei sedimenti dei dragaggi del porto di Taranto, trasmesso da Sogesid</p>
--	--	--

		S.p.a. con nota prot. 934 del 19/02/2013 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14627 del 20/02/2013;
istruttoria	09/07/2014	<ol style="list-style-type: none"> 1. Consorzio ASI: <ol style="list-style-type: none"> 1.1. "Risposta alle richieste formulate in sede di CdS Istruttoria del 24.03.14 - Risultati dati stratigrafici e ubicazione delle indagini eseguite" trasmesso dal Consorzio ASI con nota prot. 657 del 31.03.14 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 10062/TRI/DI del 07.04.14. 1.2. "Piano di caratterizzazione degli insediamenti produttivi e aree a verde – Area SIN di Taranto – Ambito C. Modello Concettuale" trasmesso dal Consorzio ASI con nota prot. 965 del 30.05.14 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 15545/TRI/DI del 06.06.14. 2. LogSystem S.r.l.: "Relazione di sintesi dei risultati del Piano di Caratterizzazione della LogSystem in località Rondinella Comune di Taranto" trasmesso da LogSystem con nota del 23.05.14 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14333/TRI/DI del 26.05.14. 3. Italcave Spa: <ol style="list-style-type: none"> 3.1. "Piano di caratterizzazione Nuove Aree" trasmesso da Italcave Spa con nota DIR 99/2014 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13512/TRI/DI del 16.05.14. 4. Comune di Statte: <ol style="list-style-type: none"> 4.1. "Piano di caratterizzazione della falda profonda della zona PIP di Statte – trasmissione dell'analisi di rischio" trasmessa dal Comune di Statte con nota prot. 7576 del 12.05.14 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13406/TRI/DI del 15.05.14. 4.2. "Interventi comunali urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Statte zona PIP" trasmesso dal Comune di Statte con nota prot. 9796 del 20.06.14 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13406/TRI/DI del 16.06.14. 5. Taranto Energia S.r.l.: "Progetto operativo di bonifica dei terreni insaturi ai sensi del D.lgs. 152/06 smi. – Rev.1 del 12 marzo 2014" trasmessa dal Taranto Energia con nota prot. 35/14 del 24.03.14 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8984/TRI/DI del 26.03.14. 6. Cementir Italia S.p.A.: "Risultati del piano di caratterizzazione e analisi di rischio relativi alla banchina in concessione Cementir Porto mercantile di Taranto" trasmessa dal Cementir Italia S.p.A. con nota prot. 35/14 del 24.03.14 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8309/TRI/DI del 19.03.14. 7. ILVA S.p.A. "Discarica 2^ categoria tipo B denominata ex cava Cementir-relazione sulle indagini geofisiche" trasmessa da ILVA S.p.A. con nota prot. DIR 201/14 del 12.05.14 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13434/TRI/DI del 15.05.14. 8. Vestas Blades Italia s.r.l.: "Parere ISPRA IS/USO 2014/056. Monitoraggio sullo stato della falda e rimozione hot spot – Analisi di rischio." trasmessa da ISPRA con nota prot. 16976 del 22.04.14 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 11487/TRI/DI del 23.04.14. 9. ENI R&M Raffineria di Taranto. "Progetto Tempa Rossa – Variante a stralcio al Progetto Definitivo di bonifica Suolo e Sottosuolo" trasmessa da ENI R&M con nota prot. 194 del 09/10/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27380 del 15/10/2012. 10. SANAC S.p.A.: <ol style="list-style-type: none"> 10.1. "Indagini Integrative. Mediante assaggi e trincee dell'area Sanac – Ilva" trasmesso da Sanac S.p.A. ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8754/TRI/DI del 24.03.14 10.2. "Indagini Integrative e Misa della falda superficiale dell' area Sanac-Ilva (Dicembre 2013 - Marzo 2014)" trasmesso da Sanac S.p.A. ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 11261/TRI/DI del 22.04.14.

istruttoria	29/09/2014	<p>1. Comune di Statte:</p> <p>a. “Piano di caratterizzazione della falda profonda della Zona PIP di Statte – trasmissione Analisi di rischio Sanitaria-Ambientale ai sensi del D.lgs. 152/06 – Rielaborazione secondo le prescrizioni della CdS del 09.07.2014. Richiesta approvazione” trasmessa dal Comune di Statte con nota prot. 13259 del 04.09.2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23798/TRI/DI del 09.09.2014.</p> <p>2. Autorità Portuale di Taranto:</p> <p>a. “Caratterizzazione ambientale del suolo e del sottosuolo e delle acque sotterranee delle aree libere del Porto di Taranto. Primo riscontro al verbale della conferenza di servizi decisoria del 16.07.2013” trasmessa dall’Autorità Portuale con nota prot. 8158 del 29.08.2013 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 46232/TRI/DI del 29.08.2013;</p> <p>b. “Caratterizzazione ambientale del suolo e del sottosuolo e delle acque sotterranee delle aree libere del Porto di Taranto. Secondo riscontro al verbale della conferenza di servizi decisoria del 16.07.2013” trasmessa dall’Autorità Portuale con nota prot. 9362 del 02.10.2013 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 50214/TRI/DI del 02.10.2013.</p> <p>3. Nigromare s.r.l.:</p> <p>a. “Richiesta nulla osta per la realizzazione di un impianto di ossidoflocculazione chimica per la normale depurazione di acque di dilavamento e prima pioggia rinvenienti dalle superfici impermeabili scoperte di un centro raccolta rifiuti su aree assegnate alla Società Nigromare s.r.l. in ambito portuale” trasmessa da Nigromare s.r.l. con nota prot. 03/07/14/N/AN del 21.07.2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20338/TRI/DI del 24.07.2014.</p>
istruttoria	07/09/2015	<p>1. ARPA Puglia Validazione:</p> <p>a. Comes</p> <p>- “Validazione acque di falda” trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 40393-89 del 21.07.2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20137/TRI/DI del 21.07.2014;</p> <p>- “Validazione analisi campione di acqua di falda piezometro S1”” trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 24479 - 86 del 29/04/2015 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7576/TRI/DI del 29/04/2015.</p> <p>b. RIMA: “Validazione analisi campione di acqua di falda piezometro S4” trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 24868- 338 del 30/04/2015 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5718/TRI/DI del 04/05/15</p> <p>c. Seltec: “Validazione analisi campione di acqua di falda piezometro S1” trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 2470 – 170 del 19/01/2015 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 248/TRI/DI del 19/01/2015</p> <p>d. Miniera Meridionale srl: “Caratterizzazione sito ex Miniera Meridionale srl – Validazione analisi acque sotterranee e terreni” trasmessa da ARPA Puglia ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8944/TRI/DI del 17/06/15.</p> <p>2. Comune di Statte:</p> <p>a. “Progetto preliminare per la Messa in sicurezza d’emergenza per il recupero del prodotto surnatante nell’area PIP di Statte” trasmesso dal Comune di Statte con nota prot. n. 11466 del 15/07/2015 acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 11082 del 22.07.2015.</p> <p>b. Area PIP: “Validazione analisi terreni (PCDD/PCDF, amianto, PCB)” trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 27843 - 32 del 15/05/2015 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7987/TRI/DI del 05/06/2015.</p>

		<p>3. Area Sviluppo Industriale di Taranto (ASI):</p> <p>a. “Piano di Caratterizzazione degli insediamenti produttivi e aree a verde – Ambito B – modello concettuale” trasmessa dall’ASI con nota prot. 1359 del 23.09.2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 25533/TRI/DI del 30.09.2014;</p> <p>b. ASI Ambito A – “Validazione analisi terreni del piano di caratterizzazione” trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 44634-32 del 18.08.2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 22117/TRI/DI del 18.08.2014;</p> <p>c. ASI Ambito B – “Validazione analisi terreni ed acque di falda” trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 69596-32 del 12/12/2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 32355/TRI/DI del 12.12.2014;</p> <p>d. ASI Ambito C – “Validazione analisi terreni ed acque di falda” trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 69604-32 del 12/12/2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 32356/TRI/DI del 12.12.2014.</p> <p>4. VESTAS BLADES ITALIA srl: “Trasmissione del riscontro al parere Tecnico ARPA Puglia del 14/05/14 e al verbale del MATTM del 09/07/14 della Vestas Blades Italia srl e analisi di rischio rev. 1” trasmessa da Vestas Blades Italia con nota del 21/05/15 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7861/TRI/DI del 04/06/15;</p> <p>5. ILVA SpA:</p> <p>a. “Misure di prevenzione mediante capping, di un area denominata ‘Area confine Nord’ di competenza ILVA S.p.A in Amministrazione straordinaria” trasmesso da ILVA S.p.A. con nota prot. 129/15 del 28.04.2015 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5808/TRI/DI del 04/05/15.</p> <p>b. “Risultati del piano di caratterizzazione delle aree II, III, IV e V Sporgente, della calata 3 e del Parco Coils” trasmesso da ILVA S.p.A. con nota prot. 266 del 21/07/2015 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 11447/STA del 29/07/15.</p> <p>6. Sogesid:</p> <p>a. “Progetto preliminare per la Messa in sicurezza e bonifica della falda superficiale del SIN di Taranto” trasmesso da SOGESID con nota prot. 5325 del 16/12/2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 32692/TRI/DI del 16/12/2014 ed integrazione trasmessa da SOGESID con nota prot. 1653 del 15/04/2015 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 4879/STA/DI del 20/03/2015.</p> <p>b. Rapporto finale 1° fase delle attività di sperimentazione finalizzate alla gestione dei sedimenti dai dragaggi del Porto di Taranto” trasmesso da SOGESID con nota prot. 934 del 19/02/13 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14627/TRI/DI del 20/02/13 e con nota prot. 1153 del 13/03/2015 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8060/TRI/DI del 17/03/2014.</p> <p>7. ITALFERR:</p> <p>a. “Collegamento ferroviario del complesso del Porto di Taranto con la rete nazionale – Spostamento Oleodotto Eni in area ILVA – Trasmissione Analisi di rischio per l’area interferente con il SIN di Taranto” trasmesso da ITALFERR S.p.A. con nota prot. 87268 del 02/12/14 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 42/TRI/DI del 02/01/15.</p> <p>b. “Collegamento ferroviario del complesso del Porto di Taranto con la rete nazionale – Potenziamento Stazione Cagioni e collegamento al 5° sporgente ed al Molo Polisettoriale – Trasmissione degli interventi per l’area interferente con il SIN di Taranto” trasmesso da ITALFERR S.p.A. con nota prot. 11866 del 10/02/15 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2122/TRI/DI del 17/02/15.</p> <p>c. “Collegamento ferroviario del complesso del Porto di Taranto con la rete nazionale – Area Piattaforma Logistica – Trasmissione analisi di rischio per l’area interferente con il SIN di Taranto” trasmesso da ITALFERR S.p.A. con</p>
--	--	---

		<p>nota prot. 20316 del 05/03/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5032/STA del 22/04/2015.</p> <p>8. Peyrani Sud S.p.A: "Ottemperanza prescrizioni delle Conferenze di Servizi – Peyrani Sud srl – SIN Taranto" trasmesso da Peyrani Sud S.p.A. con nota del 10/02/2015 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2124/TRI/DI del 17/02/15;</p> <p>9. Logsystem srl: "Relazione tecnica conclusiva del Piano di Caratterizzazione" trasmesso da Logsystem srl con nota del 26/01/2015 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 25374/TRI/DI del 17/02/15;</p> <p>10. Perretti Petroli S.p.A: "Caratterizzazione del sito Perretti Petroli S.p.A. sito lungo la S.P. per Taranto km5 – Relazione tecnica – indagini integrative" trasmessa da Perretti Petroli S.p.A con nota del 05/08/2015 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 12362/TRI/DI del 10/08/2015.</p> <p>11. Area Basile Petroli S.p.A. "Realizzazione di un nuovo punto vendita carburanti per autotrazione in area demaniale, zona Porto Mercantile (Taranto)" acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 11551 del 30.07.2015.</p> <p>12. ENI ex P.V. Carburante AGIP/ENI n. 55379 (ex 5579): "Richiesta chiusura procedimento" trasmessa da ENI S.p.A con nota prot.592 del 07/08/2015 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 12510 del 17/08/2015.</p>
istruttoria	26/11/2015	<p>a. ITALFERR:</p> <p>a) "Collegamento ferroviario del Porto di Taranto con la rete nazionale – Spostamento Oleodotto ENI in area Ilva S.p.A. – Trasmissione Analisi di Rischio in rev. B " trasmessa da Italferr con nota prot. 0088725 del 04/11/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17548/TRI/DI del 05/11/15.</p> <p>b) "Collegamento ferroviario del Porto di Taranto con la rete nazionale – area Piattaforma Logistica – Trasmissione Analisi di Rischio in rev. B " trasmessa da Italferr con nota prot. 0089658 del 05/11/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17664/TRI/DI del 06/11/15;</p> <p>c) "Collegamento ferroviario del Porto di Taranto con la rete nazionale – area Piattaforma Logistica – Progetto di bonifica della matrice suolo" trasmesso da Italferr S.p.A con nota prot. n. 0093923.15.U del 16.11.2015 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18385/STA del 17.11.2015;</p> <p>d) "Collegamento ferroviario del Porto di Taranto con la rete nazionale – area Piattaforma Logistica – Progetto di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda" trasmesso da Italferr con nota prot. n. 0093925.15.U del 16.11.2015 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18523/STA del 18.11.2015.</p>
istruttoria	16/03/2016	<p>1. <u>Validazioni ARPA Puglia</u></p> <p>a. Italcave: "Validazione Attività di monitoraggio campioni acqua di falda (Settembre 2014 - Settembre 2015)" trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 64409 del 11/11/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 18060/STA del 11/11/15;</p> <p>b. ILVA S.p.A.: "Rapporto Tecnica Descrittiva sversamento accidentale sostanze oleose presso la sala compressori 3 Reparto Ene di proprietà Ilva" trasmesso da ARPA Puglia con nota prot. 51700 del 18/09/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 14688/STA del 24/08/15;</p> <p>c. Consorzio ASI: "Validazione e Rapporti di Prova relativi ai campioni di terreno top soil zona ASI - Ambito C" trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 48543 del 04/09/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 13478/STA del 04/09/15;</p> <p>d. Consorzio ASI: "Validazione e Rapporti di Prova relativi ai campioni di terreno top soil zona ASI - Ambito A" trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 48551 del 04/09/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della</p>

	<p>Tutela del Territorio e del Mare al prot. 13487/STA del 04/09/15.</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. ILVA S.p.A.: “Piano di caratterizzazione Ambientale Integrativo relativo alle aree dei Parchi Primari e Parco Loppa approvato in sede di Cds del 18/12/2013 giusto Decreto Direttoriale prot. 59256/TRI del 27/12/2013 – Trasmissione Report Tecnico Descrittivo” trasmesso da ILVA S.p.A. con nota prot. 62/2016 del 24/02/2016 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 3347/STA del 24/02/2016. 3. Autorità Portuale Taranto - Commissario Straordinario: “Riscontro alla CdS decisoria del 16/07/2013. POB rimozione Hot Spot nelle aree libere del porto” trasmesso dall’Autorità Portuale di Taranto con nota prot. 16350 del 24/11/2015 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 19317/STA del 30/11/2015. 4. Comune di Statte – Area PIP: <ol style="list-style-type: none"> a. “Progetto preliminare di Bonifica/Messa in Sicurezza Permanente dell’area PIP di Statte” trasmesso dal Comune di Statte in data 10/02/16 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2304/STA del 10/02/16. (ID 16-2304). b. Area PIP di Statte: “Zona PIP - Statte Integrazione dei Risultati di validazione - analisi relative ai parametri amianto, PCDD/PCDF e PCB” trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 27843 del 15/05/15 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 7987/STA del 05/06/15. 5. ITALFERR: “Collegamento ferroviario del Porto di Taranto con la rete nazionale – Area Piattaforma Logistica – Progetto di messa in sicurezza operativa ” trasmesso da Italferr con nota prot. 8980 del 10/02/16 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2322/STA del 10/02/16. 6. AMIU SpA – Area Impianto Integrato di smaltimento rifiuti RSU: <ol style="list-style-type: none"> a. “Trasmissione esiti della caratterizzazione ed Analisi di rischio Sanitaria ed Ambientale” trasmessi dalla AMIU S.p.A. in data 28/01/16 con nota prot. 1030 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2422/STA del 11/02/16. b. “Impianto di smaltimento RSU - Città di Taranto - Comune di Statte. Validazione e Rapporti di Prova relativi ai campioni di terreno, acque sotterranee e top soil” trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 55332 del 02/10/15 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 15262/STA del 02/10/15. 7. AMIU SpA - Area Pasquinelli: <ol style="list-style-type: none"> a. “Trasmissione esito della caratterizzazione ed Analisi di rischio Sanitaria ed Ambientale” trasmesso dalla AMIU S.p.A. in data 28/01/16 con nota prot. 1029 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2421/STA del 11/02/16. b. “Validazione risultati campioni di terreno, top soil e acque sotterranee relativa alla caratterizzazione dell’area Pasquinelli” trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 67011 del 19/11/15 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 18731/STA del 20/11/15. 8. Peyrani Sud S.p.A.: “Pratica di condono edilizio Legge 47/85 prot. N. 15252/D/1 del 30/09/1986 per l’avvenuta realizzazione di un capannone industriale. Chiarimenti circa la richiesta del Comune di Taranto in merito al vincolo derivato dal riconoscimento di SIN della zona in questione. Trasmissione risultati caratterizzazione” trasmessi da Peyrani Sud con nota del 10/02/16 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 2363/STA del 11/02/16. 9. Commissario Straordinario Ambientalizzazione: “Interventi di bonifica e riqualificazione del Mar Piccolo - piano integrativo di indagini dell’area del Mar Piccolo” trasmesso con nota prot. 2050 del 15/12/15 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 20443/STA/DI del 16/12/15. 10. De Sanctis Costruzioni S.p.A.: <ol style="list-style-type: none"> a. “Piastra portuale di Taranto. Lavori di adeguamento e potenziamento della Strada dei Moli nel tratto di collegamento tra il IV Sporgente e il Porto Mercantile di Taranto e la SS 106 Ionica. Comunicazione ai sensi degli artt.
--	---

		242 e 245 del D.lgs. 152/06 – Trasmissione del Piano di Caratterizzazione” trasmesso con nota prot. TA01/797 – DC/fc del 18/12/15, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 474 del 14/01/16; (scritto nota) b. ARPA Puglia: “Piastra portuale di Taranto. Lavori di adeguamento e potenziamento della Strada dei Moli nel tratto di collegamento tra il IV Sporgente e il Porto Mercantile di Taranto e la SS 106 Ionica. Comunicazione ai sensi degli artt. 242 e 245 del D.lgs. 152/06 – Trasmissione del Piano di Caratterizzazione – Trasmissione parere” trasmesso con nota 11921 – 86 del 24/02/16 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 3296 del 24/02/16.
istruttoria	28/06/2016	1. Commissario Straordinario Ambientalizzazione di Taranto: “Progetto per la rimozione dei materiali di natura antropica presenti sul fondale del Mar Piccolo – I seno (I Lotto)” trasmesso dal Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto con nota prot. 1023 C.S. del 19/05/16 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9222/STA del 19/05/15. 2. Italcave: “Piano di caratterizzazione nuove aree nei Comuni di Taranto e Statte – trasmissione risultati indagini” trasmesso da Italcave con nota 045/DIS/2016 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 4113/STA del 04/03/16. 3. Ecodì srl: “Report di validazione acque sotterranee campionate nell’ambito del Piano di caratterizzazione” trasmesso da ARPA Puglia con nota 13511 del 01/03/16 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3784/STA del 01/03/16.
ex art. 14 bis, comma 5, legge 241/90	10/04/2017	“Chiusura di procedimento ai sensi dell’art. 242 del D.lgs. 152/06 per l’Azienda Miccolis”.
ex art. 14 bis, comma 5, legge 241/90	13/04/2017	“Piano di caratterizzazione” trasmesso dalla Società Fer Plast S.r.l. il 30/01/2017 ed acquisito al prot. MATTM n. 1953/STA del 30/01/2017.
ex art. 14 bis, comma 5, legge 241/90	19/05/2017	“Riqualificazione del Molo Polisettoriale – Riqualificazione della banchina e dei piazzali in radice del Molo Polisettoriale. Adeguamento area Terminal Rinfuse – Porto di Taranto – trasmissione analisi di rischio sito specifica” trasmesso dall’Autorità di Sistema Portuale del Mar Jonio con nota prot. 16745 del 25/11/2016, ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23189/STA del 05/12/16;
ex art. 14 bis, comma 5, legge 241/90	03/07/2017	Determinazioni in ordine al procedimento ai sensi dell’art. 242 del D.lgs. 152/06 per la Società Colabeton S.p.A.

7. Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area

Rif. cartografico	Nome	Soggetto Pubblico/privato
1	Depuratore di Statte	Pubblico
2	ILVA S.p.A. / Discarica area Nord	Privato
3	Discarica Mater Grazie ovest - ILVA S.p.A.	Privato
4	ILVA S.p.A. / SANAC S.p.A.	Privato
5	Discarica Fintecna 1-7 (Gravina Leucaspide)	Privato
6	ILVA S.p.A. / SANAC S.p.A.	Privato
7	Italcave - Nuove aree	Privato

Rif. cartografico	Nome	Soggetto Pubblico/privato
8	Cementifir	Privato
9	Cava Due Mari srl	Privato
10	Discarica Fintecna 8	Privato
11	Italcave - Santa Teresa	Privato
12	Discarica due Mari	Privato
13	AMIU - Impianto smaltimento	Privato
14	Perretti Petroli S.p.A.	Privato
15	Italcave - La riccia Giardinello	Privato
16	AMIU - Impianto smaltimento	Privato
17	Coop La Solidarieta' II	Privato
18	Quadrato Costruzioni Srl	Privato
19	Comsider Srl	Privato
20	Ferrarese Aniello	Privato
21	San Marco Metalmeccanica	Privato
22	Coindemi Filippo	Privato
23	ILVA S.p.A. / SANAC S.p.A.	Privato
24	Teknosud Impianti Srl	Privato
25	3M Servce Srl	Privato
26	Ecoservice Srl	Privato
27	Italcave - Campo Contumaciale	Privato
28	ILVA S.p.A. / SANAC S.p.A.	Privato
29	ILVA S.p.A. / SANAC S.p.A.	Privato
30	Bartolini Spa	Privato
31	ILVA S.p.A. / SANAC S.p.A.	Privato
32	Ecologica Spa - ex I. C. M.	Privato
33	Miccolis S.p.A.	Privato
34	AMIU - Pasquinelli	Privato
35	Colabeton Srl	Privato
36	DISTRIPARK	Privato
37	Mineraria Meridionale S.r.l.	Privato
38	Hydrochemical Service S.r.l.	Privato
39	Fiume Tara	Privato
40	ILVA S.p.A. / SANAC S.p.A.	Privato
41	Taranto Energia ex EDISON Spa - ex ISE	Privato
42	ILVA S.p.A. / SANAC S.p.A.	Privato
43	Italian Wind Technology	Privato
44	Metalblock S.r.l.	Privato
45	IMET Srl	Privato
46	Italian Wind Technology	Privato
47	Calcestruzzi Spa	Privato
48	TPS Taranto S.r.l.	Privato
49	ILVA S.p.A. / SANAC S.p.A.	Privato
50	Bioenergia - Oleodotto	Privato
51	Autorità Portuale - Molo Polisettoriale	Pubblico
52	CEMIT Srl	Privato
53	Caldereria Costruzioni Termomeccaniche Spa	Privato
54	Comes Spa	Privato
55	ILVA S.p.A. / SANAC S.p.A.	Privato
56	S.I.P. Srl	Privato
57	C.B.M.C. Srl	Privato
58	S.I.P. Srl	Privato

Rif. cartografico	Nome	Soggetto Pubblico/privato
59	ex cantieri navali Tosi	Privato
60	C.M.I. SUD Srl	Privato
61	Officine Romanazzi	Privato
62	Rima Impianti Srl	Privato
63	Seltec Srl	Privato
64	Giove Srl	Privato
65	DE. TRA. SUD Srl	Privato
66	S.I.A.I. Srl	Privato
67	Eni Div.Refining & Marketing - Stabilimento GPL	Privato
68	S.V.A.M.I.R. Srl	Privato
69	PA.MA Costruzioni Generali srl	Privato
70	Sporgente V	Pubblico
71	ILVA S.p.A. / SANAC S.p.A.	Privato
72	Area ex Yard Belleli	Privato
73	Depuratore Taranto - Bellavista	Pubblico
74	Pescherie Tarantine	Privato
75	ILVA S.p.A. / SANAC S.p.A.	Privato
76	ENEL	Privato
77	Fer Plast srl	Privato
78	TMF - Ecod 1/4 - ex L'Ecológica Tarantina Srl	Privato
79	Peyrani Sud	Privato
80	ILVA S.p.A. / SANAC S.p.A.	Privato
81	Eni Div.Refining & Marketing + Aree esterne	Privato
82	Ex Cava Cementir: gestita ILVA	Privato
83	Cementir - Stabilimento	Privato
84	EX P. V. AGIP 5579	Privato
85	Basile Petroli Spa	Privato
86	Trenitalia	Pubblico
87	Italferr	Privato
88	SINA - Piattaforma Logistica Intermodale	Privato
89	Hydrochemical Service S.r.l.	Privato
90	Aree Libere Autorita' Portuale	Privato
91	Eni Div.Refining & Marketing - Punta Rondinella	Privato
92	De sanctis Costruzioni	Privato
93	Sporgente II, III, IV e V- ILVA	Privato
94	Discarica Gennarini	Privato

Aree di competenza pubblica

7.1 Area denominata "Yard Belleli" di competenza del Comune di Taranto (Rif. cartografico n. 72)

Sviluppo storico delle attività -

L'area dell'ex stabilimento Yard Belleli è ubicata nel Comune di Taranto, nell'area compresa tra Punta Rondinella e il V sporgente dell'Area Portuale di Taranto.

L'Area è delimitata a Nord-Est dal rilevato stradale della S.S. 106 (Taranto – Reggio Calabria), a Sud-Est dall'attuale canale di scarico delle acque industriali dell'ILVA, ad Nord-Ovest dall'area industriale ILVA prospiciente il V sporgente del porto di Taranto ed a Sud-Ovest dal mare Ionio.

Il sito sorge su un'area di colmata costituita da riporti di scorie e loppe d'altoforno provenienti dalle acciaierie limitrofe Italsider e ILVA. L'area ormai dismessa è stata in passato attraversata dal canale di scarico dell'acciaieria Italsider che ha indotto inoltre un inquinamento da solidi e fanghi trascinati dalle acque di scarico, anche essi successivamente ricoperti da materiale di riporto costituito da loppa granulata d'altoforno e residui di acciaieria.

Stato di attuazione degli interventi

Di seguito si riporta la cronistoria relativa all'iter di bonifica dell'area ex Yard Belleli. In particolare:

- nel febbraio del 2004 sono state svolte indagini di caratterizzazione ambientale, secondo quanto previsto dal Piano di caratterizzazione elaborato ai sensi del DM 471/99 e approvato dalla Conferenza dei Servizi decisoria del 05/08/2003, che hanno evidenziato una contaminazione di natura organica ed inorganica estesa a tutte le matrici ambientali investigate (suolo, sottosuolo, acque di falda);
- la Conferenza di Servizi decisoria del 13.03.2006 ha preso atto con prescrizioni del *“Progetto di messa in sicurezza d'emergenza e di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'Area ex Yard Belleli”*, trasmesso dal Commissario di Governo per l'emergenza ambientale nella Regione Puglia con nota prot. n. 5635/CD/BON del 30/11/2005;
- l'Analisi di rischio presentata a Luglio 2009 ha portato alla conclusione che i valori di rischio cancerogeno totale e di rischio non cancerogeno totale sono maggiori dei limiti di accettabilità imposti dalla vigente normativa e pertanto il sito rappresentato dall'area ex Yard Belleli sarà utilizzabile solo dopo adeguati interventi di bonifica ambientale.
- il 16.12.2009 è stata sottoscritta la Convenzione tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Sogesid SpA per la riqualificazione ambientale delle aree ricadenti nel SIN di Taranto, che prevede fra l'altro l'integrazione e l'adeguamento della progettazione preliminare degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda in area ex Yard Belleli, funzionale alla realizzazione della cassa di colmata c.d. ampliamento del IV° sporgente;
- successivamente le delibere CIPE hanno disposto la riprogrammazione delle risorse FAS 2007/2013, pari a 10,4 milioni di euro, pertanto il progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda dell'area ex Yard Belleli è stato articolato in una serie di interventi da realizzare in fasi successive, con un primo stralcio funzionale;
- la Sogesid nel 2010 ha trasmesso il primo stralcio funzionale del *“Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda dell'area ex Yard Belleli”*, trasmesso da Sogesid ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8420/TRI/DI del 09.04.2010 e successive integrazioni;
- la Conferenza di Servizi decisoria svoltasi in data 23.06.2010 ha approvato con prescrizioni il *“Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda dell'area ex Yard Belleli”*, trasmesso da Sogesid ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8420/TRI/DI del 09.04.2010 e successive integrazioni;
- con Decreto Ministeriale prot. 852/TRI/M/DI/B del 09/11/2010 è stato approvato definitivamente tale progetto di bonifica della falda. Il progetto approvato nel 2010 prevedeva:
 - ✓ marginamento dell'area, lungo lo sviluppo dei lati Sud-Est (440 m lato canale ILVA), Sud-Ovest (790 m lato mare) e Nord-Ovest (100 metri), allo scopo di intercettare le acque di falda che defluiscono a mare. La sezione strutturale del marginamento lato Nord-Ovest viene completata, ai fini applicativi di regimazione idrogeologica, con un setto drenante, lato interno;
 - ✓ retromarginamento dell'area, lungo lo sviluppo del lato Nord-Est;
 - ✓ recupero degli idrocarburi surnatanti in fase libera flottanti sulla falda nelle due aree depresse dell'ex canale Italsider;
 - ✓ realizzazione di un impianto di trattamento delle acque di falda (TAF) emunte, di capacità pari a circa 100 mc/ora con recapito a mare;
 - ✓ realizzazione di un'area di stoccaggio rifiuti speciali di 10.000 mq di superficie utile;
 - ✓ realizzazione di un capping superficiale opportunamente pavimentato, utilizzabile come piazzale carrabile, di circa 32 ha;
 - ✓ realizzazione di un capping superficiale della fascia costituente il *“Corridoio Tecnologico”*, pari a 4 ha, mediante la realizzazione di una impermeabilizzazione superficiale non pavimentata, ma utilizzabile comunque dai mezzi destinati a operare nel suddetto corridoio;
 - ✓ rete di drenaggio delle acque meteoriche facenti capo a impianti di trattamento delle acque di prima pioggia per l'intera area di 36 ha, incluso il corridoio tecnologico.
- È stato realizzato un campo prova che ha dimostrato che la *“tecnologia CSM”* non fornisce la certezza del raggiungimento di un coefficiente di permeabilità $K < 10^{-9}$ m/s, richiesto in progetto.
- Nel novembre del 2014 viene presentata una variante *“Area ex Yard Belleli. Prog. Def. Interventi di Mis e bonifica falda. I stralcio funzionale alla realizzazione cassa colmata (Ampliamento V° sporgente)”* trasmesso con nota prot. 4767 del 12.11.2014 prot. MATTM 29399 del 12.11.14. La variante presentata nel 2014 al progetto approvato nel 2010 prevedeva le seguenti variazioni rispetto al progetto approvato:
 - ✓ Sostituzione della tecnica CSM con la tecnica PSP;
 - ✓ Marginamento della falda lato mare e lato stabilimento ILVA, con esclusione del marginamento lato canali di scarico ILVA (quindi per un totale di 939m rispetto alla previsione del progetto definitivo di 1330m);
 - ✓ TAF con aggiunta sezione per trattamento anche delle concentrazioni di COD riscontrate nelle ultime analisi e non rinvenute in sede di redazione del progetto definitivo.

- ✓ Importo suppletivo per l'esecuzione dei lavori è di 1.197.061.17 con tempi di ultimazione dei lavori di 11 mesi.
- Il documento è stato sottoposto alla Struttura di Assistenza Tecnica della Direzione Generale che ha osservato:
 - ✓ la formazione della barriera mediante PSP contraddice le scelte iniziali del progetto Sogesid peraltro le sperimentazioni effettuate dall'appaltatore mediante doppio pozzo di prova con tecnica CSC e PSP non sono confrontabili;
 - ✓ l'eliminazione della barriera lato canale ILVA non è coerente con il modello idrogeologico del progetto definitivo, pertanto risulta da verificare la tenuta complessiva del sistema con il nuovo tracciato;
 - ✓ non è dimostrato che lo schema di processo proposto sia in grado di abbattere la tossicità dell'acqua, anche in considerazione del previsto utilizzo di ipoclorito di sodio per l'abbattimento del COD rinvenuto nelle recenti analisi di laboratorio.
- Con nota del 24/04/2015 la Sogesid ha trasmesso il documento "Area ex Yard Belleli. Prog. Def. Interventi di Mis e bonifica falda. I stralcio funzionale alla realizzazione cassa colmata (Ampliamento V sporgente)" _ prot. MATTM 5374 del 27/04/15.
- Nel progetto esecutivo presentato sono stati modificati e integrati sulla base delle osservazioni della STA i seguenti interventi:
 - ✓ Completamento della barriera lato canale ILVA, così come previsto nel progetto definitivo con tecnica PSP;
 - ✓ Integrazione dell'impianto TAF con idonei sensori per il controllo delle concentrazioni di COD in ingresso e di cloro residuo in uscita in modo da regolare i reagenti in base ai parametri rilevati e minimizzare i rischi di contaminazione delle acque marine.
- Nel progetto esecutivo di variante (rev. 02) si prevede di realizzare:
 - ✓ un diaframma impermeabile eseguito con "tecnologia composita PSP", con prefiori di alleggerimento, lungo il lato laminati ILVA per uno sviluppo di 100 m, lungo il lato mare per uno sviluppo di 789 m e lungo il lato Canale Ilva per uno sviluppo di 406 m, cui vanno aggiunti i 18 m di diaframma in CSM già realizzati nel corso delle attività preliminari di campo prove per un totale di 1.313 m.
 - ✓ trincea drenante lungo il lato Nord-Ovest dell'area "ex Yard Belleli". Tale intervento permette di intercettare completamente la falda inquinata e di convogliare, a mezzo di una trincea drenante, le acque potenzialmente contaminate all'impianto TAF. La trincea si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa 272,5 metri.

7.2 Area denominata "discarica Gennarini" di competenza del Comune di Taranto (Rif. cartografico n. 94)

Sviluppo storico delle attività

L'area è localizzata nel comune di Taranto in contrada Gennarini, nella zona adiacente al depuratore delle acque reflue civili "Gennarini" ed è oggetto di una discarica abusiva di RSU, RUP, rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

La discarica contiene circa 20.000 m³ di rifiuti senza alcuna protezione contro le dispersioni nel suolo e sottosuolo ed in atmosfera.

Stato di attuazione degli interventi

La conferenza di servizi decisoria del 15/09/2005 ha preso atto dei risultati.

7.3 Area denominata "Depuratore Bellavista" di competenza del Comune di Taranto (Rif. cartografico n. 73)

Sviluppo storico delle attività

L'area di depuratore si trova nell'area industriale di Taranto e copre una superficie di 36 ha. È localizzato tra Punta Rondinella e il V sporgente del Porto Industriale di Taranto ad un'altezza di 3-4 m.s.l.m.. nelle vicinanze vi è la S.S. 106 "Jonica", oltre la quale vi è lo stabilimento ILVA Laminati Piani le cui acque di lavorazione, dopo il loro impiego e depurazione, sono convogliate tramite una condotta, a mare.

Stato di attuazione degli interventi

La conferenza di servizi decisoria del 01.02.2007 ha approvato il piano di caratterizzazione dell' "area del Depuratore Bellavista".

7.4 Area denominata "Aree libere" di competenza dell'Autorità Portuale di Taranto (Rif. cartografico n. 90)

Sviluppo storico delle attività

Il sito appartiene al Demanio Marittimo dello Stato e non è oggetto di concessioni pluriennali. Esso si compone di due sub aree: l'Area A estesa per circa 271.300 mq e l'Area B notevolmente più piccola, posta ad Ovest della prima, di estensione pari a circa 5.700 mq e attualmente non occupata da edifici, sulla quale è prevista la realizzazione di edifici commerciali di altezza pari a circa 12,6 m da realizzare in calcestruzzo armato con fondazioni superficiali. Sull'Area B è prevista la realizzazione di edifici commerciali di altezza pari a circa 12,6 m da realizzare in calcestruzzo armato con fondazioni superficiali.

Stato di attuazione degli interventi

La conferenza di servizi decisoria del 16/07/2013 ha approvato il documento analisi di rischio trasmesso dall'Autorità Portuale. I risultati dell'Analisi di Rischio hanno evidenziato quanto segue:

- Per l'Area A: “si riscontra che l'elaborazione effettuata determina la presenza di rischio cancerogeno non accettabile per inalazione di vapori da falda”.
- Per l'area B: “Per quanto riguarda le analisi sui suoli, sui rifiuti e sulle acque sotterranee, si rimane in attesa delle controanalisi e validazione dell'ARPA territorialmente competente”.

La medesima conferenza di servizi alla luce di quanto emerso dal documento Analisi di rischio e dei pareri formulati dagli Enti ha:

1. ha chiesto la rimozione del suolo in corrispondenza dei sondaggi S26 e SE1 quale misura di prevenzione;
2. ha chiesto l'installazione sui piezometri ricadenti nell'area A, in cui è stato segnalato un rischio cancerogeno, di apparecchiature per il monitoraggio del Soil Gas che dovrà essere svolta secondo le modalità da concordare con ARPA;
3. ha chiesto che i risultati del monitoraggio del soil gas nell'area A siano trasmessi all'ASL di Taranto per le attività di competenza del Dipartimento di Prevenzione;
4. i materiali provenienti dagli scavi, relativi agli interventi sull'area B, dovranno essere gestiti come sottoprodotti, cessazione della qualifica di rifiuti e rifiuto in conformità alla vigente normativa di settore;

La Conferenza di servizi istruttoria del 29.09.2014 ha ritenuto che le attività nell'aree libere del Porto di Taranto, visti i pareri di ARPA Puglia e dell'ASL di Taranto, potranno essere realizzate tenendo conto delle misure di prevenzione obbligatorie a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori previste dagli art. 224 e 225 del D.Lgs. 81/2008 e richiamate nel parere di ASL n. 108478 del 27.09.2014. Ha poi, chiesto all'Autorità Portuale, ai fini dell'eventuale adozione di misure di prevenzione/messa in sicurezza ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/06 di:

1. predisporre un sistema di monitoraggio periodico dei vapori con frequenza ed ubicazione da concordare con ASL;
2. predisporre ed attuare un piano di monitoraggio delle acque sotterranee da concordare con ARPA al fine di confermare il quadro ambientale.

La Conferenza di Servizi decisoria del 13 ottobre 2014, visto il parere fornito da ARPA Puglia, ha deliberato di approvare l'analisi di rischio.

La Conferenza di servizi decisoria del 16/03/2016 ha esaminato la proposta di bonifica dell'Autorità Portuale di Taranto esclusivamente nell'intorno del punto S26, situato nell'area A.

Il progetto prevede la rimozione del terreno contaminato profondo in corrispondenza del punto SC26, l'unico punto, così come dichiarato dall'APT, dove è stato riscontrato un superamento delle CSC per il Benzo(b)fluorantene. Le attività sono finalizzate ad annullare in maniera certa il rischio ambientale per la risorsa idrica sotterranea associato ad una lisciviazione del composto in esame.

Il medesimo progetto prevede, inoltre:

- una fascia di rispetto dai binari e dalle opere murarie di 1 m dalla zona di scavo;
- rimozione cautelativa dei terreni contaminati, mediante uno scavo a taglio verticale sino alla profondità di 2,70 metri, al fine di non intercettare la falda durante l'intervento di bonifica e di rimuovere tutto il terreno presente nell'insaturo;
- verifica dei fondi scavo e accertamenti analitici che verranno eseguiti per il 10% in contraddittorio con ARPA Puglia;
- un piano di monitoraggio delle polveri in fase di esecuzione, attraverso 2 centraline di monitoraggio delle polveri.

La medesima conferenza di servizi istruttoria del 16/03/2017 ha preso atto della proposta di rimozione dei suoli contaminati nel punto S26 nell'ambito delle misure di prevenzione/messa in sicurezza e chiede all'Autorità Portuale di Taranto ed ha chiesto:

1. di trasmettere i risultati degli accertamenti analitici previsti con le indagini di fondo scavo che dovranno essere preventivamente concordate nelle modalità e tempistica con ARPA Puglia anche al fine di consentire al medesimo Ente le attività di validazione. Nel caso in cui a seguito di dette attività di verifica non risultassero raggiunti le CSC si dovrà procedere ad un approfondimento dello scavo;
2. monitoraggio del Soil Gas previsto dall'Azienda dovrà essere svolto secondo le modalità concordate con ARPA Puglia;
3. è necessario che i risultati del monitoraggio del soil gas nell'area A siano trasmessi all'ASL di Taranto per le attività di competenza del Dipartimento di Prevenzione;
4. i materiali provenienti dagli scavi, relativi agli interventi sull'area B, dovranno essere gestiti come sottoprodotti, cessazione della qualifica di rifiuti e rifiuto in conformità alla vigente normativa di settore;
5. le aree che saranno oggetto di scarifica e successiva realizzazione di una nuova pavimentazione con conglomerato bituminoso, dovranno essere realizzate con materie vergini;

6. la pavimentazione previste delle aree contaminate, realizzata mediante conglomerato bituminoso dovrà essere mantenuta integra e funzionale nel tempo ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06;
7. in merito al punto SE1 situato nell'area B la Conferenza di servizi ha chiesto la rimozione del suolo dove è stato riscontrato il superamento delle CSC avvenga con le modalità previste per il punto S26.

Inoltre, la Conferenza di servizi ha chiesto ad ARPA Puglia di trasmettere la validazione, in contraddittorio dei relativi risultati.

E' stato infine ribadito che, l'adozione di misure di prevenzione/messa in sicurezza costituisce un dovere di garanzia a carico del proprietario o del gestore dell'area, ai sensi degli articoli 245 e 242 del D. Lgs. 152/06.

1. Protocollo d'intesa del 26/07/2012 e Commissario per la Bonifica di Taranto

Le criticità ambientali nel SIN di Taranto sono determinate dalla presenza di industrie siderurgiche, petrolifere e cementiere, che rappresentano le principali fonti di inquinamento per il suolo, il sottosuolo e per le acque di falda nonché per i sedimenti delle aree marine.

Per l'attuazione degli interventi di Bonifica ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto è stato sottoscritto in data 26/07/2012 il Protocollo di intesa tra:

- Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- Ministero Infrastrutture e Trasporti;
- Ministero dello Sviluppo Economico e Coesione Territoriale;
- Presidenti della Regione Puglia e della Provincia di Taranto;
- Sindaco del Comune di Taranto;
- Commissario Straordinario del Porto di Taranto.

Gli interventi previsti nel Protocollo di Intesa sono distinti tra interventi per le bonifiche, interventi portuali e interventi per il rilancio e la riqualificazione industriale.

I principali interventi previsti dal citato Protocollo d'Intesa che riguardano le bonifiche della città di Taranto e le aree ricomprese nel SIN sono di seguito elencati:

- a. Bonifica e messa in sicurezza permanente dei sedimenti contaminati da PCB nel mar Piccolo.
- b. Messa in Sicurezza e bonifica della falda superficiale SIN Taranto.
- c. Messa in sicurezza e bonifica dei suoli contaminati nel quartiere Tamburi.
- d. Messa in Sicurezza e Bonifica delle aree PIP del Comune di Statte.
- e. Nuova diga foranea di protezione del Porto fuori rada di Taranto;
- f. Riconfigurazione ai fini dell'adeguamento della banchina del molo Polisettoriale;
- g. Riqualificazione e ammodernamento della Banchina e dei piazzali in radice del Molo Polisettoriale;
- h. Dragaggio e realizzazione cassa di colmata per approfondimento a -16,50 m della banchina molo polisettoriale.
- i. Sostegno alla realizzazione di investimenti produttivi caratterizzati da elevato livello tecnologico e di sostenibilità ambientale.

Per garantire l'attuazione degli interventi previsti dal Protocollo d'Intesa del 26 luglio 2012, il Decreto Legge 129/2012, convertito senza modifiche con la Legge n. 171/2012, ha disposto la nomina di un Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto e un commissario per lo sviluppo del Porto di Taranto.

Successivamente il Decreto Legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito con modificazioni dalla Legge 4 marzo 2015, n. 20 recante *“Disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto”*, ha previsto che l'attuazione degli interventi di bonifica e risanamento vengano disciplinati mediante la stipula di un apposito **Contratto Istituzionale di Sviluppo** finalizzato ad accelerare l'attuazione del programma per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto nonché la realizzazione del piano di interventi per il recupero e la valorizzazione della Città vecchia di Taranto e la valorizzazione culturale e turistica dell'Arsenale Militare di Taranto.

1.1. Contratto Istituzionale di Sviluppo - CIS

Gli interventi previsti del Protocollo di Intesa del 26/07/2012 sono stati inseriti nel Contratto Istituzionale di Sviluppo descritto di seguito.

L'articolo 5, comma 2, del Decreto Legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito con modificazioni dalla Legge 4 marzo 2015, n. 20, prevede l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione *“Aquila – Taranto – POIN Attrattori”*, di un **Tavolo Istituzionale Permanente** per l'area di Taranto, che assorbe le funzioni di tutti i tavoli tecnici comunque denominati su Taranto istituiti presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e di quelli costituiti presso le Amministrazioni centrali, regionali e locali, da disciplinare con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il Commissario Straordinario per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, come indicato dall'art. 6 del medesimo decreto legge, ha predisposto un Programma di misure, a medio e lungo termine, per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'intera area di Taranto, dichiarata ad elevato rischio di crisi ambientale, secondo le disposizioni contenute nel CIS Taranto.

Nelle aree marine ricomprese nel SIN Taranto insistono una serie di attività quali il Porto commerciale/industriale, insediamenti militari di grandi dimensioni, nonché numerose aree destinate alla mitilicoltura.

Le attività riguardanti le aree portuali sono gestite dal Commissario Straordinario al Porto.

L'infrastruttura di trasporto più importante presente nell'area di intervento è sicuramente il Porto di Taranto, uno dei maggiori porti italiani per traffico merci che è dotato di:

- circa 8,6 km di banchine, di cui circa 1,5 km nel porto commerciale, 5,1 km nel porto industriale e circa 2 km nel terminal container;
- circa 1,1 km di pontili petroliferi;
- circa 274 ha di aree operative, di cui 104,6 ha nel porto commerciale, 69,1 nel porto industriale e 100 ha nel terminal container.

Il Commissario Straordinario per il Porto di Taranto ha istituito il Tavolo Tecnico Permanente con lo scopo di verificare lo stato di avanzamento delle attività legate allo sviluppo portuale e di risolvere eventuali criticità legate a tali interventi.

1.2. Stato delle procedure di bonifica degli interventi del CIS ricedenti in area SIN (Aree Pubbliche)

Di seguito si riporta lo stato di avanzamento delle attività di bonifica nelle aree interessate dagli interventi di cui al CIS e ricomprese nel perimetro del SIN di Taranto.

Riqualficazione del Molo Polisettoriale del Porto di Taranto (Rif. cartografico n. 70)

a) Ammodernamento della Banchina di ormeggio. (Autorità Portuale) - Adeguamento e consolidamento della Banchina

Localizzazione intervento: V Sporgente del Molo Polisettoriale - Porto di Taranto.

Breve descrizione intervento: L'intervento consiste in opere strutturali lungo la banchina di ormeggio del Molo Polisettoriale, finalizzate a perseguire una molteplicità di scopi:

- 1) consentire, salvaguardando la stabilità delle strutture a cassoni esistenti, l'approfondimento dei fondali: dagli attuali - 14,50 – 15,50 metri, ai richiesti - 16,50m;
- 2) realizzare le vie di corsa in grado di servire le gru di banchina di ultima generazione;
- 3) aggiornare le reti di utenza quali l'impianto di drenaggio e l'alimentazione elettrica in Media Tensione. L'intervento consiste nella realizzazione di un impalcato su pali, affiancato all'esistente linea di cassoni.

Attività di competenza del MATTM

In relazione all'intervento previsto nel progetto *“Adeguamento strutturale per l'ampliamento del porto di Taranto. progetto definitivo di riqualficazione del Molo Polisettoriale – Ammodernamento della Banchina di ormeggio”* il MATTM per gli aspetti di competenza con nota prot. 41416 del 27/11/12 ha trasmesso al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici le proprie osservazioni nonché quelle formulate da ISPRA.

In merito al progetto *“Riqualficazione della banchina e dei piazzali in radice del molo polisettoriale. Adeguamento area Terminal Rinfuse”* trasmesso con nota prot. 148/C del 20/09/13 dal Commissario riguardante la riqualficazione di un'area di 60.000mq che occupa una parte di radice del molo polisettoriale e l'attuale banchina di riva il MATTM per gli aspetti di competenza ha fornito le proprie osservazioni con la nota prot. n. 49929/TRI del 30/09/2013.

b) Intervento per il dragaggio di 2.3 milioni di mc di sedimenti in area polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V Sporgente del Porto di Taranto.

Localizzazione intervento: V Sporgente del Molo Polisettoriale - Porto di Taranto.

Breve descrizione intervento:

L'intervento è finalizzato alla realizzazione di una cassa di colmata, ad ampliamento del V sporgente, destinata ad accogliere i sedimenti, contaminati e non, dragati a fini ambientali e portuali dal fondale della Darsena Polisettoriale e del relativo bacino di evoluzione, da eseguirsi ai sensi dell'art. 5 bis della legge 84/1994, così come modificato dall'art. 48 della Legge 1/2012.

Il dragaggio del fondale in corrispondenza del Molo Polisettoriale sarà approfondito fino alla quota di -16.5 m s.l.m., in modo da consentire anche l'attracco di navi di tonnellaggio pari a 100.000 t. Pertanto il dragaggio ha sia la finalità di bonifica ambientale, mediante la rimozione dei sedimenti contaminati, e sia di portualità, mediante il raggiungimento di un fondale tale da consentire l'attracco di porta container fino a 14.000 TEUS rispetto a quelle attuali da 8.000 TEUS.

Attività di competenza del MATTM:

In relazione a detto intervento è stato emanato il decreto di approvazione prot. 4876 del 24/02/2014 ai sensi dell'art. 5bis della Legge n. 84/94 e notificato con nota prot. 6094 del 25/02/14.

c) Piastra Logistica integrata nodo infrastrutturale porto di Taranto lotto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V sporgente del Porto di Taranto.

Localizzazione intervento: Porto di Taranto.

Breve descrizione intervento: L'intervento, strategico e di preminente interesse nazionale come definito dalla L. 443/01 (Legge Obiettivo), servirà a migliorare la dotazione infrastrutturale complessiva del porto e a garantire servizi

nel campo della logistica integrata che un moderno ed importante porto commerciale, quale quello di Taranto, dovrà assicurare nel mercato competitivo dei trasporti intermodali. Il progetto per la realizzazione dei lavori di Piastra Logistica integrata del Porto di Taranto è costituito essenzialmente dai seguenti interventi:

Strada dei moli;

Ampliamento del IV sporgente;

Realizzazione della darsena a Ovest del IV sporgente;

Piattaforma logistica;

Vasca di colmata (opera connessa).

Attività di competenza del MATTM:

- a) Strada dei moli; a seguito delle attività di caratterizzazione sono state avviate le misure di prevenzione con la rimozione di cumuli e di suolo con presenza di hot spot.
- b) Ampliamento del IV sporgente; Realizzazione della darsena a Ovest del IV sporgente; Vasca di colmata (opera connessa): gli interventi sono ricompresi all'interno del decreto di approvazione, ai sensi dell'art. 5bis della Legge 84/94, prot. 4022 del 31/01/2013 e notificato con nota prot. n. 9363 del 05/02/13.
- c) Piattaforma logistica; la cds del 26/11/2015 ha ritenuto non approvabile il progetto di bonifica dei suoli dell'area. Al fine di superare le prescrizioni fornite dalla cds è stata convocata per la data del 20/01/16 una riunione tecnica. A seguito della riunione tecnica l'Azienda si è impegnata a presentare il progetto di bonifica come richiesto.

La conferenza di servizi del 16/03/16 ha approvato il progetto di bonifica dei suoli.

a. Comune di Statte - Messa in sicurezza terreni e falda dell'area industriale: Completamento della caratterizzazione, progettazione e realizzazione dell'intervento di bonifica ambientale con misure di sicurezza della falda profonda della zona PIP di Statte. (Rif. cartografico n. 17, 18,19, 20, 21, 22, 24, 25 e 26)

Localizzazione intervento: Comune di Statte

Breve descrizione intervento: La zona PIP del Comune di Statte sorge su una vecchia cava degli anni '70 colmata a discarica nei primi anni '90. La presenza di rifiuti industriali nel terreno, senza alcun presidio, costituisce sorgente di contaminazione del suolo della falda idrica sotterranea, del tipo profondo, che seguendo il naturale deflusso verso il mare, trasporta con sé il carico inquinante secondo un modello concettuale preliminare che vede come bersagli diretti le matrici ambientali suolo-sottosuolo-acque sotterranee e superficiali. L'obiettivo principale degli interventi è dunque interrompere tale percorso di migrazione, isolando una delle sorgenti (PIP Statte) di contaminazione dal comparto idrico sotterraneo, impedendo qualsiasi rilascio di sostanze inquinanti. Il raggiungimento dell'obiettivo progettuale sarà ottenuto grazie a specifici interventi di bonifica ambientale in sito, riducendo al minimo l'asportazione di terreni contaminati (sottosuolo).

L'intervento è suddiviso in tre subprocedimenti:

A. Piano di Caratterizzazione dei Terreni e della Falda profonda;

B. Messa in sicurezza permanente dei Terreni e della Falda (MISP);

C. Messa in sicurezza d'emergenza dei Terreni e della Falda (MISE).

Attività di competenza del MATTM:

In relazione a detto intervento si sono tenute numerose riunioni e incontri tecnici finalizzati all'individuazione delle tecniche di bonifica necessarie alla rimozione della contaminazione riscontrata.

Nel 2014 è stato presentato dal Comune di Statte un progetto preliminare di messa in sicurezza permanente della discarica e bonifica della falda.

La conferenza di servizi del 07/07/2014, visti i pareri degli Enti tecnici di supporto, ha richiesto la trasmissione di un progetto definitivo integrato con le prescrizioni formulate in sede di conferenza. Inoltre, in merito alla presenza di surnatante è stata richiesta l'attivazione immediata delle misure di prevenzione.

Successivamente il Comune di Statte ha presentato un progetto di messa in sicurezza della falda consistente nella rimozione del surnatante presente discusso in sede di riunione tecnica il 22/07/2015. In tale sede sono state fornite alcune prescrizioni in relazione al progetto presentato ed è stato richiesto l'avvio degli interventi di prevenzione della falda.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 16/03/16 ha condiviso la scelta progettuale preliminare presentata e ha chiesto al Commissario e/o Comune di Statte di presentare un progetto definitivo che tenga conto delle osservazioni del tavolo tecnico del 14/03/2016. La cds ha chiesto l'avvio delle misure di prevenzione ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/2006.

Area marino costiera ricadenti tra gli interventi del Protocollo d'intesa del 26/07/2012

b. Area a mare- Interventi di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione del bacino del Mar Piccolo – I seno di Taranto e delle aree ad esso prospicienti.

Localizzazione intervento: Comune di Taranto –Mar Piccolo

Breve descrizione intervento: Il Mar Piccolo di Taranto, localizzato all'estremo settentrionale del golfo di Taranto, è un mare chiuso costituito da due insenature di forma più o meno ellittica denominate Primo e Secondo Seno. L'accesso al Mar Piccolo dal Mar Grande avviene attraverso il canale di Porta Napoli e il canale Navigabile.

sono state definite le seguenti misure:

- A. Bonifica e riqualificazione ambientale delle sponde e delle aree contermini.
- B. Rimozione sostenibile e smaltimento dei materiali di natura antropica presenti sul fondale.
- C. Bonifica degli ordigni e dei residui bellici.
- D. Interventi per la mitigazione degli impatti derivanti dagli scarichi.
- E. Interventi per l'abbattimento delle fonti di contaminazione provenienti dalla rete idrografica superficiale.
- F. Interventi per l'abbattimento delle fonti di contaminazione da deflusso delle acque sotterranee.
- G. Interventi per la bonifica e/o messa in sicurezza permanente dei sedimenti contaminati

Attività di competenza del MATTM:

Il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di Bonifica, Ambientalizzazione e Riqualificazione di Taranto con la nota prot. n. 2050 del 15/12/15, ha trasmesso un piano integrativo di indagini dell'area del Mar Piccolo. La campagna d'indagini, elaborata di concerto con le unità scientifiche del Politecnico di Bari, dell'Università di Bari e del CNR, è finalizzata alla ricostruzione della stratigrafia dell'area, alla caratterizzazione geotecnica ed ambientale di sedimenti marini e del sottosuolo.

Il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n. 21379/STA del 31.12.2015 ha comunicato che le attività di caratterizzazione integrativa potevano utilmente iniziare. Si è in attesa della trasmissione dei risultati dell'indagine integrativa.

La conferenza di servizi decisoria del 28/06/16 ha ritenuto condivisibile il progetto di rimozione dei materiali antropici rinvenuti sui fondali di alcune zone del I Seno del Mar Piccolo di Taranto.

C. Area a mare- Riqualificazione del Molo Polisettoriale – nuova diga foranea di protezione del porto fuori rada di Taranto – tratto di ponente.

Localizzazione intervento: Comune di Taranto - Tratto di mare antistante il Molo Polisettoriale - Porto di Taranto

Breve descrizione intervento: La diga foranea del porto fuori rada è da considerarsi tra le opere necessarie per il rilancio dei traffici nel porto di Taranto. L'intervento complessivo è stato suddiviso in due lotti funzionali, il primo di lunghezza pari a 500 m denominato "Tratto di ponente" e un II lotto funzionale, ovvero il completamento della diga foranea. A tale diga, congiuntamente al completamento del muro paraonde e della testata della esistente diga (parte di levante) è assegnata, oltre alla funzione di migliorare la protezione, dai fenomeni meteomarinari avversi, delle opere previste dal nuovo Piano Regolatore Portuale adottato e specificamente gli accosti che si andranno a realizzare nell'ambito del V Sporgente, anche la funzione di migliorare ulteriormente la protezione delle banchine del molo Polisettoriale.

La Diga Foranea avrà uno sviluppo rettilineo di 1300m e verrà realizzata ad ovest di Punta Rondinella a circa 2.8km dalla costa, ad una distanza di circa 400m dalla esistente diga foranea con una batimetria compresa tra -10m e -6m s.l.m.

Il dragaggio del primo tratto di 500m "tratto di ponente" della nuova diga prevede la rimozione dei sedimenti fino al raggiungimento del substrato delle argille (argille grigio-azzurre) che nel tratto di ponente sono presenti alle quote comprese tra -9,5m e -14m s.l.m.

Il volume totale di sedimenti da dragare sarà di circa 118.000mc che verranno conferiti all'interno della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V sporgente in fase di realizzazione.

Attività di competenza del MATTM:

In relazione a detto intervento di dragaggio è stato emanato il decreto di approvazione ai sensi dell'art. 5bis della Legge n. 84/94 prot. 274 del 25/05/2015 e notificato con nota prot. 7589 del 29/05/15.

Aree di competenza privata

7.7 Società ILVA S.p.A. in A.S. – Stabilimento (Rif. cartografico n. 2, 4, 6, 23, 28, 29, 31, 40, 42, 49, 55, 71, 75, 80 e 93)

Sviluppo storico delle attività

Lo stabilimento ILVA che si estende su una superficie di circa 10 kmq di cui:

- circa 9.93 kmq sono occupati dalle attività industriali della ILVA;
- circa 0,052 kmq sono occupati dalle attività industriali SANAC (di cui circa 18.800 mq sono coperti).

Lo stabilimento siderurgico ILVA, che comprende la Società ILT S.r.l. costituita per conferimento di ramo d'azienda nel 1992, è dedicato alla produzione e trasformazione primaria e secondaria dell'acciaio, 7-8 milioni di tonnellate di acciaio annue, per la maggior parte nastri laminati a caldo e a freddo, nastri zincati e in minor misura, tubi e lamiera.

Le materie prime per gli impianti della ILVA S.p.A. ammontano complessivamente a circa 20 milioni di t/annue e sono costituite essenzialmente da carboni fossili, minerali feriferi e fondenti. Lo stabilimento siderurgico è a ciclo integrale, cioè partendo dalle materie prime (minerali di ferro, carbone fossile, calcare e dolomite) si giunge ai prodotti finiti.

Il governo, per far fronte alla situazione, ha nominato 3 Commissari per l'Amministrazione Straordinaria di cui uno per far fronte all'emergenza ambientale.

Stato di attuazione degli interventi

L'area di competenza ILVA è stata interamente caratterizzata e i risultati della caratterizzazione sono stati esaminati nella Conferenza di Servizi decisoria del 19/06/2006. La medesima Cds ha chiesto l'attuazione delle misure di messa in sicurezza d'emergenza e la presentazione di un progetto di bonifica.

I risultati delle analisi eseguite sulla falda superficiale sono stati confrontati con i valori delle CSC riportati nella Tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006. I superamenti delle CSC hanno riguardato i parametri Manganese, Ferro, Alluminio, Arsenico, Cianuri totali, 1,2-Dicloropropano, Benzo(a)Pirene, Benzo(a)Antracene, Triclorometano e Nichel, Benzo(k)Fluorantene e Cromo esavalente, Benzo(g,h,i)Perilene e Indenopirene, Benzene, Benzo(b)Fluorantene, Dibenzo(a,h)Antracene, 1,1-Dicloroetilene, e Tetracloroetilene, Para-Xilene e Cromo totale, Etilbenzene, Toluene, Cloruro di vinile e 1,2-Dicloroetano, Antimonio, Cobalto, Mercurio, Piombo e Tricloroetilene.

I risultati delle analisi eseguite sulla falda profonda sono stati confrontati con i valori delle CSC riportati nella Tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006. I superamenti delle CSC sono riconducibili alla presenza dei seguenti parametri: Piombo, Ferro, Manganese, Triclorometano, Alluminio (16 campioni), Tetracloroetilene (14 campioni), Cromo totale e Nichel (4 campioni), Arsenico, Benzo(a)Antracene, Benzo(a)Pirene (3 campioni), Benzo(k)Fluorantene, 1,2-Dicloropropano (2 campioni), Indenopirene, 1,1-Dicloroetilene (1 campione).

I risultati delle analisi eseguite sulla matrice suolo sono stati confrontati con i valori delle CSC riportati nella Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006. I superamenti delle CSC sono riconducibili alla presenza di Antimonio, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Cromo esavalente, Mercurio, Piombo, Nichel, Zinco, IPA (Benzo(a)Pirene, Benzo(a)Antracene, Benzo(b)Fluorantene, Benzo(k)Fluorantene, Benzo(g,h,i)Perilene, Crisene, Dibenzo(a,h)Antracene, Indenopirene, Pirene, ΣIPA).

I risultati delle analisi eseguite sul top soil sono stati confrontati con i valori delle CSC riportati nella Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006 i cui esiti hanno evidenziato:

- Valori di concentrazione del PCB < CSC fissati dal D.Lgs. 152/2006
- Valori di concentrazione dell'Amianto < I.R.
- Valori di concentrazione del PCDD/PCDF: superamento della CSC ($3,10 \cdot 10^{-2}$ mg/kg) in corrispondenza del "top-soil" del sondaggio 39/1088/I/T nonché nei campioni sottostanti.

La Conferenza di Servizi decisoria del 02/03/2007 ha chiesto la rielaborazione dell'analisi di rischio presenta dall'ILVA.

Le prescrizioni formulate dalle due Conferenze di Servizi sopra richiamate, relative all'Analisi di Rischio e alla richiesta di attuazione di interventi di messa in sicurezza di emergenza sono state contestate dalle Aziende che hanno proposto ricorsi al TAR.

Sui ricorsi sopra indicati sono intervenute diverse ordinanze del TAR Lecce (ordinanza n.251/07; ordinanza n.956/07; ordinanza n.478/08) che hanno accolto le istanze di sospensione dei provvedimenti impugnati formulate dalla Società.

Il TAR di Lecce ha pronunciato la sentenza n. 329/2012 che in parte accoglie i motivi dei ricorsi e in parte li respinge.

Il procedimento di bonifica, sospeso dalle sopra richiamate sentenze del TAR, è stato ripreso con l'emanazione del decreto legge n.61 del 4 giugno 2013 con il quale il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio, può deliberare il commissariamento straordinario di un'impresa, che gestisce almeno uno stabilimento di interesse strategico nazionale, la cui attività produttiva ha comportato e comporti pericoli gravi e rilevanti per l'integrità dell'ambiente e della salute a causa della inosservanza dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA).

Una prima applicazione del decreto ha riguardato proprio l'Ilva S.p.A. di Taranto per la quale è stato nominato un commissario e un sub commissario per l'attuazione dell'AIA nella piena garanzia della continuità dei processi produttivi.

Il Commissario per l'ILVA nell'ambito degli interventi di copertura dei parchi minerali previsti nell'AIA ha presentato il "Progetto definitivo di messa in sicurezza d'emergenza della falda in area Parchi Primari e Parco Loppa" che prevede un Addendum "Piano integrativo di caratterizzazione ambientale dell'area parchi materie prime", ad integrazione del Piano di caratterizzazione delle aree di competenza ILVA, eseguito nel 2006.

Il progetto presentato dall'ILVA prevedeva la realizzazione di una barriera idraulica con diaframma plastico a pannelli in cemento e bentonite su 3 lati di un quadrilatero che iscrive il "Parco Fossili e Minerali" e "Parco Loppa".

Il piano di caratterizzazione prevedeva l'indagine nell'area "Parco Fossili e Minerali" e "Parco Loppa".

La Conferenza di Servizi Decisoria del 18/12/2013 ha approvato con prescrizioni il piano di caratterizzazione integrativo e ha deliberato che i lavori dell'intervento di copertura dei Parchi, in ottemperanza alla prescrizione numero 1 dell'AIA, potevano iniziare nel rispetto delle seguenti condizioni:

1. l'Azienda dovrà attivare, nei minimi tempi tecnici necessari, un intervento di Messa in Sicurezza di Emergenza attraverso l'emungimento dei piezometri già esistenti lungo il perimetro dell'area Parchi;
2. le acque emunte potranno essere inviate all'impianto di trattamento esistente delle acque industriali, previa verifica dell'idoneità dello stesso, in alternativa allo smaltimento presso impianto autorizzato;
3. l'Azienda dovrà comunicare, altresì il numero e l'ubicazione dei piezometri da attivare con indicazione della portata di emungimento;
4. la Messa in Sicurezza di Emergenza dovrà essere integrata alla luce degli esiti dei monitoraggi in fase di esercizio e della caratterizzazione integrativa prevista.

La Conferenza di Servizi del 16/03/16 ha esaminato i risultati della caratterizzazione dai quali emergono i seguenti superamenti delle CSC di cui alla tabella 1b e 2 dell'allegato V alla parte IV del Titolo V del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii:

- Suoli: Arsenico, Benzo(a)Pirene, Benzo(a)Antracene, Benzo(b)Fluorantene, Idrocarburi C>12 (sommatoria C13-C40) nei sondaggi AS 51 e BS34;

- Acque di falda: Manganese, Benzo(a)Pirene, Benzo(g,h,i)Perilene, Dibenzo(a,h)Antracene, Sommatoria (31, 32, 33, 36) e PCB;

- Top-soil: nessun superamento.

Inoltre ha chiesto all'Azienda di

- di predisporre un'analisi di rischio sanitaria ai fini della verifica del rischio sanitario per i lavoratori presenti nell'area oggetto di caratterizzazione e dell'adozione di idonee misure di prevenzione;
- di adottare tutte le misure di prevenzione finalizzate a circoscrivere, limitare la diffusione della contaminazione. Ai sensi dell'art. 245, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, anche il proprietario e/o il gestore dell'area, non responsabile della contaminazione, devono attivare idonee misure di prevenzione secondo le procedure di cui all'art. 242 dello stesso decreto. Si tratta di un vero e proprio obbligo di garanzia in virtù del quale non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire equivale a cagionarlo con tutte le conseguenze di legge.
- ad ARPA Puglia di trasmettere la relazione di validazione definitiva dei risultati delle attività di caratterizzazione.

Il Decreto Legge 136/2013 del 10/12/2013 *"Disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate"* (convertito con modifiche con la Legge n. 6 del 06/02/14), con l'art. 8 *"Autorizzazione degli interventi previsti dal piano delle misure ambientali e sanitarie per l'Ilva di Taranto ricadenti in area SIN"* (modifica il decreto legge n. 61 del 4 giugno 2013 convertito con la Legge n. 89 del 03/08/13) stabilisce che, nell'area dello stabilimento Ilva di Taranto, limitatamente alle porzioni che all'esito della caratterizzazione hanno evidenziato il rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) per le matrici suolo e sottosuolo, gli interventi previsti dalle autorizzazioni integrate ambientali e dal piano delle misure e delle attività di tutela ambientale sono dichiarati indifferibili ed urgenti (comma 2) e fornisce le modalità di campionamento del suolo (comma 3).

Con nota prot. 754/STA del 09/01/16 e con nota prot. 3814/STA del 01/03/2016 è stato richiesto ad ILVA la presentazione dell'analisi di rischio e le misure di prevenzione ai sensi dell'art. 245 del D.lgs. 152/06 smi. Su tali note l'Azienda ha presentato ricorso al TAR.

DISCARICHE ILVA (Rif. cartografico n. 3, 5, 9, 10 e 12)

Con decreto legge n. 1 del 05/01/15, convertito con la legge n. 20 del 04/03/15, le attività inerenti la gestione delle discariche (autorizzazioni all'esercizio, approvazione progetti di MISP, misure di prevenzione) sono di competenza del Commissario Straordinario dell'ILVA.

Le discariche di competenza dello stabilimento ILVA sono le seguenti:

Discariche non più in esercizio

- **Discarica "ex Cava Cementir"** – superficie complessiva ca. 75.000 mq, capacità 1.360.000 mc; (SIN)
- Discarica "ex Cava Due Mari" – superficie complessiva ca. 125.000 mq, capacità 4.000.000 mc;
- **Discarica "Mater Gratiae N-W"** – superficie complessiva ca. 170.000 mq, capacità 1.800.000 mc; (SIN)

Discariche in esercizio

- Discarica ex 2^a categoria di tipo "B Speciale" in area Cava Mater Gratiae – superficie complessiva ca. 115.000 mq, capacità 1.200.000 mc;
- Discarica ex 2^a categoria di tipo "C" denominata "Nuove Vasche" in area Cava Mater Gratiae – superficie complessiva ca. 35.000 mq, capacità 51.600 mc.

Le discariche che sono ricomprese nel perimetro del SIN sono la discarica "ex cava Cementir", attualmente sottoposta a sequestro giudiziario, e la discarica denominata "Mater Gratiae N-W".

Si segnala che l'ILVA ha comunicato nel novembre 2013 di aver rilevato la presenza di una discarica abusiva costituita da rifiuti interrati per una profondità di circa 10m ed un'estensione di circa 3ha in un'area incolta posta al confine nord delle aree di proprietà, prossima alla Gravina Leucaspide (area discarica denominata "Area confine Nord" prossima alla discarica "Mater Gratiae N-W").

La DG ha richiesto ad ILVA l'avvio delle misure di prevenzione e trasmesso una diffida a Fintecna, proprietaria dell'area prima della vendita ad ILVA.

Nella medesima area è stato segnalato dal NOE di Lecce nel febbraio 2014, oltre alla presenza della discarica per rifiuti speciali, anche pericolosi, ubicata lungo l'argine sinistro della Gravina (discarica in "Area confine Nord") anche la presenza lungo tutta la gravina di una dorsale costituita da cumuli artificiali di residui industriali e speciali in cima alla quale sono state realizzate 8 "vasche" utilizzate in passato per la disidratazione dei fanghi oleosi.

Ilva, in riscontro alla richiesta delle misure di prevenzione, ha trasmesso il progetto "Misure di prevenzione mediante capping di un'area denominata Area confine nord" come misure di prevenzione. La Cds del 29/09/15 ha preso atto del progetto e, visto quanto previsto dal decreto legge n. 1 del 05/01/15, convertito con la legge n. 20 del 04/03/15, ha reso disponibile al Commissari, per le valutazioni di competenza, le proprie valutazioni tecniche.

In data 21 Novembre 2016 si è tenuto presso il Dicastero un Tavolo tecnico nel corso del quale è stato chiesto al Commissario un aggiornamento dello stato di avanzamento dei lavori approvati nell'ambito delle attività di MISP e Misure di prevenzione. In merito non è pervenuto alcun riscontro.

Di seguito una tabella di sintesi in cui viene riportata per ciascun area di competenza dell' ILVA lo stato di attuazione degli interventi.

ILVA in A.S.		Interventi	Data di trasmissione	Riscontro della DG STA	Risposte di ILVA agli adempimenti richiesti
Area	Stabilimento	Piano di caratterizzazione	Nota SAE/262 del 25/11/2003	Approvato in sede di CdS decisoria del 17/12/2003.	
		Risultati della Caratterizzazione	Nota SAE/54 del 07/06/2006	discussi in sede di CdS del 19/10/2006. Richiesta Analisi di Rischio MISE della falda.	Ricorso al TAR
		Analisi di Rischio	Nota SAE/107 del 25/10/2006	Discussa in sede di CdS del decisoria del 02/03/2007 Richiesta rielaborazione Analisi di Rischio.	Ricorso al TAR (improcedibile)
Area	Stabilimento	Piano di Caratterizzazione	con nota 435/13 del 26/11/2013	Approvato in sede di CdS decisoria del 18/12/2013. Richiesta l'attivazione delle misure di prevenzione.	Nessun riscontro
		Risultati della Caratterizzazione ILVA S.p.A.	nota prot. 62/2016 del 24/02/2016	Discussi in sede di CdS istruttoria del 16/03/2016. Richiesta Analisi di Rischio e Misure di prevenzione con note prott. 16381/STA del 20/10/2015; 754/STA del 09/01/16 e n. 3814/STA del 01/03/2016. Validazione ARPA Puglia prot. 46381 del 28/07/16 Validazione ARPA Puglia verticali AS 51, BS 34 e AS 71 prot. 6137 del 02/02/17	Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica in data 18/02/2016.(trasmessa relazione al consiglio di stato per parere)
		Analisi di Rischio	Prot. n. 649 del 21/12/16 e prot. 106 del 21/02/17	Richiesta Analisi di Rischio e Misure di prevenzione con nota prot. 176/STA del 5/01/2017 è stato richiesto parere ad ISPRA e ARPA Puglia.	A seguito del rinvenimento di matrici materiali di riporto sono state avviate le procedure necessarie a configurare con precisione l'assetto e la qualifica dei materiali presente in sito tramite un protocollo condiviso. Relativamente a detto protocollo con nota prot. 35766 del 06/06/17 (MATM n. 11968/STA del 06/06/17), ARPA Puglia ha comunicato il definito set analitico da applicare nel SIN di Taranto nonché indicazioni in merito alle modalità di indagini da eseguire. Con nota 12570/STA del 13/06/2017 il MATM Al fine di rielaborare, nei minimi tempi, le analisi di rischio trasmesse con note DIR prott. n. 649 del 21/12/16 e n.106 del 21/02/17 che non hanno tenuto conto della presenza di matrici materiali di riporto, ha

				chiesto alla Società di procedere secondo quanto indicato da ARPA Puglia con nota prot. 35766 del 06/06/17.
<ul style="list-style-type: none"> Nel corso dell'incontro del 21/11/2016 è stata richiesta l'attivazione delle Misure di prevenzione. In merito alle attività di validazione dei risultati vista la forte discordanza tra gli esiti delle analisi della società e quelli dell'ARPA, ILVA ha chiesto l'intervento dell'ISPRA per l'apertura della terza aliquota e/o intercalibrazione dei laboratori. 				<p>Nota DIR 640 del 15/12/2016</p> <p>ILVA dichiara di non dover attivare le misure di prevenzione.</p> <p>Il MATTM con nota prot. n. 24837/STA del 22/12/16 richiede l'avvio delle misure di prevenzione ai sensi dell'art 245 del D.lgs. 152/06 e AdR entro 30 giorni.</p>
<ul style="list-style-type: none"> Nel corso dell'incontro del 29/03/17 la società si impegna a trasmettere un cronoprogramma relativo alle attività sulle aree di competenza e nello specifico per l'area parchi: <ol style="list-style-type: none"> avvio misure di prevenzione (rimozione hot-spot con verifica fondo scavo a CSC); mappatura delle aree con materiali di riporto; avvio degli interventi di messa in sicurezza della falda (barriera idraulica lato quartiere tamburi). 				
Sporgenti II, III, IV e V della calata 3 e del Parco Coils	Piano di Caratterizzazione	nota n. 55560 del 18/11/2013	Approvato in sede di CdS decisoria del 18/12/2013.	
	Risultati Pdc	prot. n. 11447/STA del 29/07/15	Discussi in sede di CdS del 7/09/2015. <u>Richiesta AdR e Misure di prevenzione.</u>	Nessun riscontro
	Analisi di Rischio	Nessuna trasmissione	Note prott. 12192/STA del 06/08/15 n. 5592 del 24/03/2016 e prot. 11073 del 11/07/16. <u>Richiesta Analisi di Rischio e Misure di prevenzione</u>	Con nota DIR 380/2016 Trasmissione piano di Indagine Integrativo per definizione parametri sito specifici per AdR.
			<u>Validazione ARPA Puglia</u> prot. 17092 del 03/03/16 (suolo) prot. n. 38681 del 24/06/16 (falda).	ARPA con nota n. 1469 del 12/01/2017 ha condiviso il pdc integrativo.

	<ul style="list-style-type: none">Nel corso dell'incontro del 29/03/17 la società si impegna a trasmettere un cronoprogramma relativo alle attività sulle aree di competenza e nello specifico per l'area sporgenti si impegna a trasmettere l'analisi di rischio che dovrà tener conto degli esiti delle attività di mappatura dei materiali di riporto.	
<u>Discariche</u>		
Non più in esercizio ricomprese nel SIN: 1. Discarica "ex Cava Cementir" 2. Discarica "ex Cava Due Mari" 3. Discarica "Mater Gratiae N-W" 4. Area "Confine Nord" (IRI – FINTECNA) 5. Vasche 1-8 Gravina Leucaspide	decreto legge n. 1 del 05/01/15, convertito con la legge n. 20 del 04/03/15	
		Tavolo tecnico del 21 Novembre 2016 in cui viene richiesto un aggiornamento dello stato di avanzamento dei lavori approvati dal Commissario nell'ambito delle attività di MISP e Misure di prevenzione.
		Nessuno
	Misure di prevenzione richieste con nota prot. 6632/TRI del 3/3/14 e Tavolo tec. 21/11/16.	A seguito di un sopralluogo, il NOE di Lecce in una nota del febbraio 2014 ha descritto l'area come una dorsale che corre lungo la gravina costituita da cumuli artificiali di residui industriali e speciali in cima alla quale sono state realizzate 8 "vasche" utilizzate in passato per la disidratazione dei fanghi oleosi.
		il Commissario nel corso dell'incontro del 21 Novembre 2016 informa che stanno procedendo alle verifiche geotecniche per la stabilità. Nel corso dell'incontro del 29/03/17 i rappresentanti ILVA ribadiscono che stanno procedendo a dette verifiche di stabilità. Nessuna misura di prevenzione è stata attivata.

In esercizio esterne al SIN 6. Discarica ex 2^ categoria di tipo "B Speciale" in area Cava Mater Gratiae 7. Discarica ex 2^ categoria di tipo "C" denominata "Nuove Vasche" in area Cava Mater Gratiae	<div></div> <div>NON DI COMPETENZA DELLA DG STA</div>
--	---

7.8 Società ENI R&M S.p.A. (Rif. cartografico n. 67)**Sviluppo storico delle attività**

La Raffineria ENI, situata nell'area industriale a nord-ovest della città di Taranto è delimitata a nord dalla S.S. 7 Appia, a sud dal mare, ad est dalla strada consortile ASI e ad ovest dalla ferrovia Taranto-Bari.

Interventi attuati e programmati

Le attività di caratterizzazione delle matrici suolo ed acque di falda sul sito, condotte, da maggio 2002 a maggio 2003, hanno evidenziato la presenza di inquinanti tipicamente riconducibili ai processi di raffinazione, in particolare: idrocarburi totali, idrocarburi aromatici e, occasionalmente, piombo. Non sono state rinvenute tracce di prodotto surnatante in nessuno dei piezometri campionati, ma è stata rilevata la presenza di MTBE.

Stato di attuazione degli interventi**Matrice Suolo**

Il "Progetto definitivo di bonifica suolo e sottosuolo della Raffineria", trasmesso nel novembre 2005 ed integrato con la documentazione trasmessa nel febbraio 2006 e nel luglio 2006, è stato approvato in via d'urgenza con decreto prot. 3822/QdV/M/DI/B del 27/07/07 e in via definitiva con il decreto prot. 5196/TRI/DI/B del 31/07/14.

Il Progetto ha identificato due distinte tipologie di criticità, denominate "areali" e "puntuali", sulla base delle quali sono state progettate due diverse modalità di intervento. Sono state identificate n. 6 zone di criticità "areali", per le quali il progetto prevede l'applicazione delle tecnologie, applicate singolarmente o combinate, di Soil Vapour Extraction (SVE), di Air Sparging (AS) e Bio Venting (BV). Le criticità "puntuali" consistono in n. 32 verticali di indagine isolate in corrispondenza delle quali sono stati riscontrati uno o più campioni eccedenti i limiti tabellari per uno o più analiti. In tali aree sono previste azioni di bonifica puntuale, mediante scavo e successivo trattamento on site o smaltimento del materiale di risulta contaminato. Il progetto prevede il trattamento di 1.950mc di terreno contaminato così suddivisi:

- trattamento "on site" presso impianto landfarming appositamente realizzato all'interno della raffineria di complessivi 1.050 mc di terreni contaminati da idrocarburi provenienti da scavi all'interno del perimetro fiscale di raffineria;
- trattamento "off-site" con smaltimento presso impianti esterni autorizzati di complessivi 900 mc di terreni contaminati da metalli (550 mc) o da idrocarburi (scavi esterni al perimetro fiscale di raffineria, 350 mc).

La Conferenza di Servizi decisoria del 16/07/2013 ha deliberato di prendere atto che:

- i lavori relativi al progetto di bonifica dei suoli sono iniziati secondo il cronoprogramma di cui alla nota 147 del 23/07/2012;
- ARPA Puglia con nota n. 17078 del 18/03/2013 ha certificato l'avvenuta bonifica dei punti S155, S431, S464 e S506, e di ritenere concluso positivamente il procedimento di bonifica dei suoli di cui al Decreto del Ministro dell'Ambiente e T.T.M. n. 3822/QdV/M/DI/B del 27/07/2007 per le aree denominate D, E, F, L.

Con nota prot. 65970 del 07/11/16 ARPA Puglia ha validato positivamente pareti e fondo e certificato l'avvenuta bonifica scavo nei punti S464D, S439 e S732.

Nell'ambito del progetto "Tempa Rossa", che prevede:

- installazione di due nuovi serbatoi di accumulo greggio del progetto Tempa Rossa, che prevede l'adeguamento delle strutture della raffineria, per il potenziamento della capacità di stoccaggio e spedizione greggio proveniente dall'omonimo campo pozzi sito in Basilicata. I due serbatoi sono denominati T-3009 e T-3012 con singole capacità geometriche indicativamente pari a circa 120.000 mc e 60.000 mc.
- realizzazione di un sottopasso per permettere alle tubazioni di trasporto greggio l'attraversamento della linea ferroviaria e il raggiungimento del pontile di carico navi. Nell'assetto progettuale attuale, il sottopasso ferroviario verrà comunque realizzato ma è stato spostato in un'area che non interferisce con gli scavi del progetto di bonifica.

E' stata presentata dall'Azienda, per la sola area su cui sorgeranno i serbatoi, una variante al progetto di bonifica del suolo denominata "Variante al Progetto definitivo di bonifica suolo e sottosuolo – Raffineria di Taranto – Rev. Ottobre 2012 relativo all'area "Tempa Rossa". Tale variante è stata ritenuta approvabile dalla Conferenza di Servizi decisoria del 17/07/2014 e successivamente è stato emanato il decreto definitivo prot. 5389 del 17/10/14.

Falda

Il progetto di bonifica della falda mediante tecnica Pump & Treat, basata su un sistema composto da:

- 9 distinte opere di Sbarramento Idraulico, finalizzate all'intercettazione, captazione ed emungimento delle acque sotterranee contaminate (8 trincee drenanti passive ed 1 sistema Well Point);
- Le acque intercettate dalle descritte opere di sbarramento idraulico saranno inviate all'impianto di trattamento TAE A..

Il progetto definitivo di bonifica della falda è stato ritenuto approvabile nella conferenza di servizi decisoria del 20/04/2004 ed approvato con decreto del 02/09/2004.

Successivamente la conferenza di servizi decisoria del 15/01/2008 ha esaminato e ritenuto approvabile la "Variante del progetto definitivo di bonifica delle acque di falda della Raffineria Eni di Taranto". Tale variante, che riguardava in particolare l'impianto di trattamento delle acque è stata approvata con decreto d'urgenza prot. 7041/QdV/M/DI/B del 01/12/2008.

7.9 ITALCAVE S.p.A

Sviluppo storico delle attività

La società Italcave SpA opera nel settore dell'estrazione, lavorazione e commercio di inerti calcarei, nell'area di proprietà si effettuano, pertanto, operazioni di estrazione di materiale calcareo, frantumazione primaria, frantumazione secondaria e terziaria, stoccaggio intermedio e finale dei prodotti a diversa pezzatura. Nelle aree di cava esaurite sono state realizzate delle discariche autorizzate dalla Regione Puglia. Di seguito si riporta un breve inquadramento e relativo stato di attuazione degli interventi delle seguenti aree di proprietà della società Italcave S.p.A: Ex Campo Contumaciale, Giardinello-La Riccia, Santa Teresa, Nuove Aree.

Stato di attuazione degli interventi -

1. “Ex Campo Contumaciale” (Rif. cartografico n. 27)

L'area, ricompresa nella perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Taranto, è costituita da un lotto avente un'estensione di 35.852 mq.

L'area, ricompresa nel Foglio 175 particella n.7, è occupata in parte da 13 manufatti risalenti alla II guerra mondiale.

La cds decisoria del 15/03/2011, visti gli esiti della caratterizzazione validati da ARPA Puglia, ha ritenuto concluso il procedimento ai sensi dell'art. 242 del 152/06 per la matrice suolo e acque di falda. Inoltre è stato richiesto all'Azienda di procedere alla rimozione dei materiali contenenti amianto presenti nell'area. La conferenza di servizi decisoria del 16/07/2013, vista la nota n. 4661 del 07/09/2010 l'ASL di Taranto – Dipartimento di prevenzione con la quale veniva comunicato che “... l'area ex Campo Contumaciale risulta essere stata effettivamente bonificata da amianto”, ha ritenuto concluse le attività di rimozione dei manufatti contenenti amianto.

2. “Area Giardinello – La Riccia” (Rif. cartografico n. 15)

Nel comune di Taranto, in località “La Riccia – Giardinello”, è presente l'impianto complesso di discarica per rifiuti speciali non pericolosi con annessa piattaforma di selezione ed inertizzazione della società Italcave S.p.A.

La discarica nasce a seguito della conclusione delle attività estrattive, sempre condotte da Italcave, e si compone di due lotti (autorizzata con Determina di rinnovo AIA n.33 del 17/11/2014): 1° lotto di superficie pari a circa 85.595 mq, 2° lotto di superficie pari a circa 126.807 mq.

L'Azienda prevede di realizzare nell'area, tramite la creazione di un 3° lotto di discarica, una nuova area specifica di accettazione a servizio del nuovo lotto.

Le particelle catastali interessate dall'ampliamento della discarica rientrano tutte nel foglio 175 del Comune di Taranto e sono le num. 1, 18, 23, 24, 61, 64, 77, 79.

I confini individuati per la realizzazione del terzo lotto di discarica non corrispondono con quelli catastali e saranno delimitati da una serie di picchetti che ne definiranno l'estensione, che risulta pari a ca.181.000 mq.

Verrà realizzata una nuova area di accettazione dei rifiuti localizzata nella particella 7 e 5 del foglio 175 del Comune di Taranto (area ex campo contumaciale).

Come risulta dal piano di caratterizzazione trasmesso nel 2001 e 2002 (MATTM prot. 4030 del 04/04/01 e 3798 del 19/04/02) tutta l'area della cava denominata La Riccia – Giardinello è stata caratterizzata (l'area nel 2001 è stata catastalmente individuata nei fogli 138, 140 e 175 nel Comune di Taranto e foglio 140 e 175 nel Comune di Statte). La cds decisoria del 16/03/2016, visti i risultati della caratterizzazione validati da ARPA, ha ritenuto concluso il procedimento ai sensi dell'art. 242 del 152/06.

3. “Area Santa Teresa” (Rif. cartografico n. 11)

L'area situata in loc. Santa Teresa, nel comune di Statte nel settore nord-orientale dell'area perimetrata si colloca nella porzione est dell'attuale impianto Italcave SpA, ha una forma trapezoidale (si sviluppa lungo una fascia di lunghezza pari a circa 1200 m per una larghezza variabile tra 450 e 850 m) e occupa una superficie di circa 850.000 m². La cds del 2007, verificata la conformità alle CSC delle matrici indagate ha chiuso il procedimento.

4. “Nuove Aree” (Rif. cartografico n. 7)

Area di proprietà posta nella zona nord-est rispetto all'area dell'impianto di discarica Italcave e di estensione pari a 59.59 Ha, in comune di Statte. I risultati della caratterizzazione evidenziano superamenti delle CSC nei suoli e nella falda. La Cds del 28/06/2016 ha chiesto l'elaborazione dell'Adr.

7.10 Società Cementir S.p.A

Sviluppo storico delle attività –Stabilimento (Rif. cartografico n. 83)

L'area dello stabilimento Cementir si estende su una superficie di circa 310.000 mq, comprensivo dell'area della discarica, denominata “ex Cava Cementir”, per residui solidi e fanghi industriali provenienti dallo stabilimento ILVA di Taranto e da quest'ultima gestita.

Le materie prime che lo stabilimento utilizza per la produzione dei diversi tipi di cemento sono: Calcare, argilla, scaglie di laminazione ferrosi. Tali materie sono sottoposte ad un ciclo termico che porta alla formazione del clinker necessario per la produzione del cemento. Per la combustione vengono utilizzati combustibili solidi naturali o artificiali e/o olio combustibile. I dati raccolti in fase di caratterizzazione e nell'ambito delle successive campagne di indagine ambientale, hanno evidenziato assenza di contaminazione in tutti i campioni di terreno prelevati.

I risultati della caratterizzazione delle acque di falda e delle campagne di monitoraggio idrochimiche effettuate nel corso degli anni dal 2005 al 2010, hanno evidenziato superamenti sporadici delle CSC, per alcuni parametri inorganici: Solfati, Ferro, Rame e Piombo. Per un piezometro collocato in prossimità dell'area occupata dalla raffineria ENI, sono stati riscontrati superamenti anche per i parametri Idrocarburi totali e Composti organici aromatici.

Stato di attuazione degli interventi -

La Società ha presentato un progetto di bonifica della falda che la Conferenza di Servizi del 03/05/2012 ha ritenuto approvabile.

Con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 07/09/2012 è stato approvato il progetto di bonifica della falda sulle aree di competenza Cementir S.p.A.

Dalla caratterizzazione dell'area di competenza della Società i suoli sono risultati conformi alle CSC ai sensi del D.Lgs. 152/2006. Si è in attesa della validazione delle matrici suolo per procedere con la chiusura del procedimento per i suoli ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006.

Sviluppo storico delle attività – Area Banchina

Il sito ha un'estensione totale di circa 15.700 mq ed è composto da una banchina realizzata in parte su riempimento della linea costiera (11.000 mq) ed in parte su pali (c.a. 4.700 mq).

Top Soil: le determinazioni effettuate su 1 campione di top soil (0-0,1 m in corrispondenza del punto di indagine) non hanno evidenziato superamenti delle CSC.

Sottosuolo: risultati delle analisi di laboratorio effettuate sui n. 10 campioni dei n. 5 sondaggi non hanno evidenziato superamenti delle CSC.

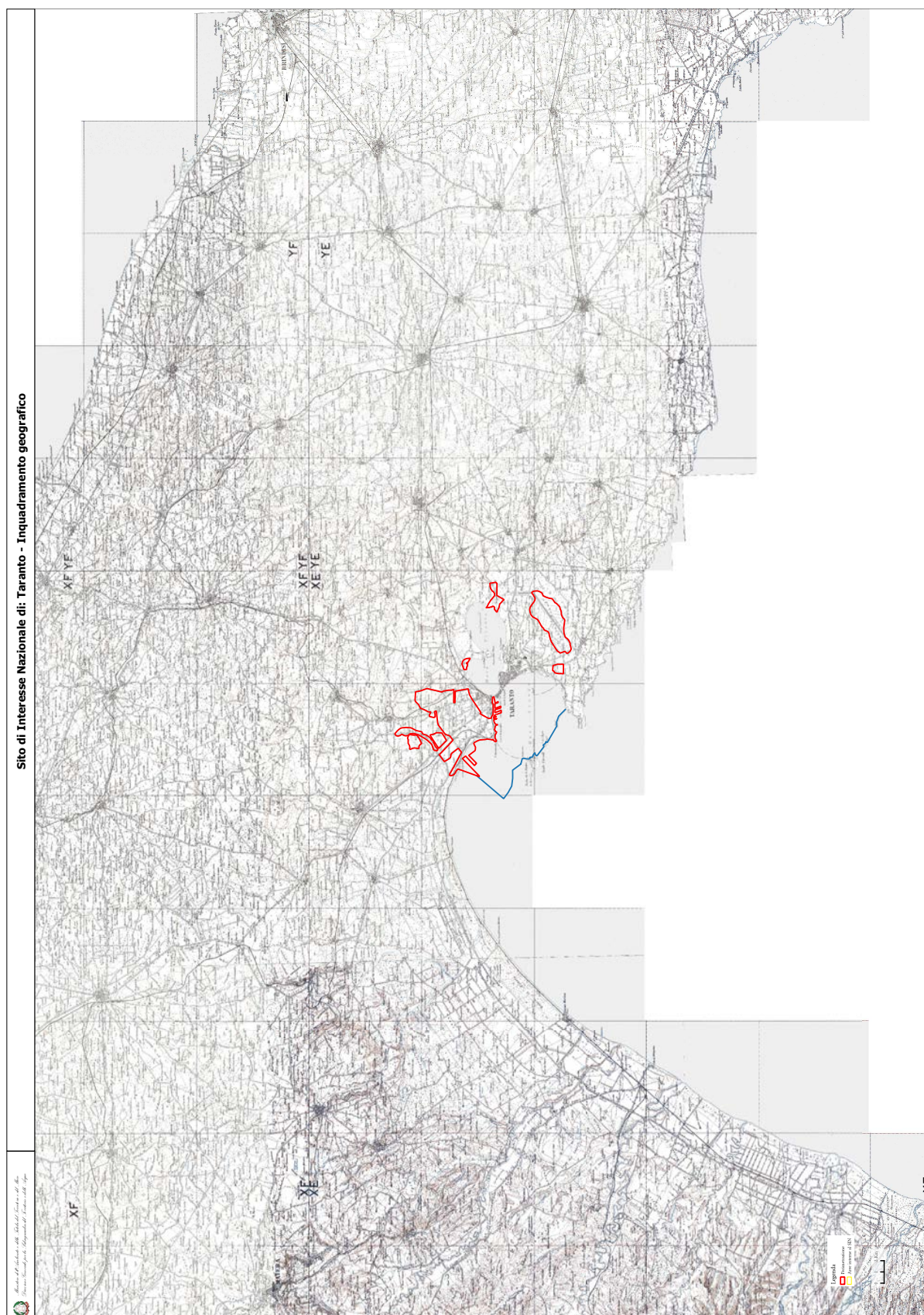
Acque di falda: dagli esiti delle analisi condotte sui campioni prelevati sono stati riscontrati superamenti delle CSC per i parametri: Ferro, Manganese, Boro, Solfati, Benzo(a)pirene, Benzo(k)fluorantene, benzo(a)antracene.

I risultati dell'AdR evidenziano che:

- non vi è rischio sanitario cancerogeno (R) e tossico (H) individuale e cumulativo per tutti i contaminanti indice;
- vi è rischio per la falda per i seguenti contaminanti: Ferro, Manganese, Boro, Solfati, Benzo(a)pirene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(a)antracene.

Stato di attuazione degli interventi

La Conferenza di servizi del 07/07/14 ha richiesto ad ARPA Puglia la relazione di validazione e ha approvato le risultanze dell'analisi di rischio. Inoltre, vista la natura dei contaminanti riscontrati in falda e l'estensione della banchina che ricade in una più vasta area in cui è presente analoga contaminazione, ha ritenuto che la bonifica della falda dovesse essere affrontata in un complessivo intervento da parte del soggetto competente.



Indice documenti SIN TARANTO

Documenti	Mittente	Oggetto	Pagine
83/1 Libero -17/11/2014	Laura D'APRILE.	Appunto sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Taranto. (TA) (Puglia).	5
97/1 Libero -16/12/2014	Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto. Il Commissario, Vera CORBELLI. (TA)	Nota con cui invia la relazione generale sullo stato di attuazione delle attività in merito alla bonifica, il risanamento ambientale e la riqualificazione dell'area di Taranto (SIN). (ILVA)	2
97/2 Libero -16/12/2014	Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto. Il Commissario, Vera CORBELLI. (TA)	Relazione generale sullo stato di attuazione delle attività in merito alla bonifica, il risanamento ambientale e la riqualificazione dell'area di Taranto (SIN). (ILVA) (STATTE) (TA) (Puglia).	102
203/1 Libero -12/01/2015	Prefettura di Taranto - Ufficio territoriale del Governo. Il Prefetto, GUIDATO. (TA) (Puglia).	Nota con cui invia i protocolli operativi e di legalità concernenti l'area industriale di Taranto (SIN). (TA) (Puglia).	3
203/2 Libero 11/11/2013-12/01/2015	Prefettura di Taranto - Ufficio territoriale del Governo. Il Prefetto, GUIDATO. (TA) (Puglia).	Protocollo operativo sugli interventi in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro dell'area industriale di Taranto (SIN). (TA) (Puglia).	21
203/3 Libero 12/05/2014-12/01/2015	Prefettura di Taranto - Ufficio territoriale del Governo. Il Prefetto, GUIDATO. (TA) (Puglia).	Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata relativamente agli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto e delle opere connesse (SIN). (TA) (Puglia).	23

203/4	Prefettura di Taranto - Ufficio territoriale del Governo. Il Prefetto, GUIDATO. (TA) (Puglia).	Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata relativamente alla realizzazione della "Plastra portuale" di Taranto e delle opere connesse (SIN). (TA) (Puglia).	16
Libero 12/05/2014-12/01/2015			
208/1	Agenzia Regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente (ARPA) della Puglia. Dipartimento provinciale di Taranto. Il Direttore, Maria SPATERA. (TA)	Relazione sulla situazione dell'ILVA di Taranto (SIN). (TA) (Puglia).	5
Libero -29/01/2015			
403/1	Il Commissario Straordinario per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, Vera CORBELLI. (TA) (Puglia).	Relazione sullo stato di attuazione delle attività di bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Taranto - ILVA. (TA) (Puglia).	1
Libero -08/05/2015			
403/2	Il Commissario Straordinario per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, Vera CORBELLI. (TA) (Puglia).	Relazione sullo stato di attuazione delle attività di bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Taranto - ILVA. (TA) (Puglia).	62
Libero -08/05/2015			
518/1	Il Commissario Straordinario per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, Vera CORBELLI. (TA) (Puglia).	Nota relativa alle attività sull'area di crisi ambientale di Taranto. (SIN) (TA) (Puglia).	2
Libero -18/06/2015			
691/1	Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Coordinatore Struttura di Missione APT (Aquila, POIN Attrattori, Taranto), Giampiero MARCHESI.	Nota con cui invia il resoconto sintetico della riunione del 20/07/2015 del Tavolo Istituzionale Permanente per l'area di Taranto. (SIN) (TA) (Puglia).	2
Libero -28/07/2015			
691/2	Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Coordinatore Struttura di Missione APT (Aquila, POIN Attrattori, Taranto), Giampiero MARCHESI.	Resoconto sintetico della riunione del 20/07/2015 del Tavolo Istituzionale Permanente per l'area di Taranto. (SIN) (TA) (Puglia).	3
Libero 20/07/2015-28/07/2015			
707/1	Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Claudio DE VINCENTI.	Resoconto sintetico, con relativi allegati, della riunione del 20/07/2015 del Tavolo Istituzionale Permanente per l'area di Taranto. (SIN) (TA) (Puglia).	2
Libero -07/08/2015			

707/2	Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Claudio DE VINCENTI.	Resoconto sintetico, con relativi allegati, della riunione del 20/07/2015 del Tavolo Istituzionale Permanente per l'area di Taranto. (SIN) (TA) (Puglia).	12
Libero 20/07/2015-07/08/2015			
843/1	Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto. Il Commissario, Vera CORBELLI. (TA)	Nota con cui invia la relazione di aggiornamento relativa alla bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto. (SIN) (TA) (Puglia).	2
Libero -28/10/2015			
843/2	Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto. Il Commissario, Vera CORBELLI. (TA)	Relazione di aggiornamento relativa alla bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto. (SIN) (TA) (Puglia).	31
Libero -28/10/2015			
1024/7	Agenzia Regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente (ARPA) della Puglia. Il Direttore Generale, Giorgio	Documentazione concernente i procedimenti di bonifica con particolare riguardo alle aree comprese nei Siti di interesse Nazionale (SIN) ed ai siti di rilevante criticità ambientale ricadenti nel Dipartimento Provinciale di Taranto. (TA) (Puglia).	13
Libero -19/02/2016			
1025/1	Prefettura di Taranto - Ufficio territoriale del Governo. Il Prefetto, GUIDATO. (TA) (Puglia).	Nota con cui invia la relazione del Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, Vera CORBELLI. (SIN) (TA) (Puglia).	1
Libero -16/02/2016			
1025/2	Prefettura di Taranto - Ufficio territoriale del Governo. Il Prefetto, GUIDATO. (TA) (Puglia).	Relazione del Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, Vera CORBELLI. (SIN) (TA) (Puglia).	38
Libero -16/02/2016			
1026/1	Comune di Taranto. Il Sindaco, Ippazio STEFANO. (TA) (Puglia).	Nota con cui invia la relazione sullo stato di attuazione degli interventi di bonifica nel Comune di Taranto. (SIN) (TA) (Puglia).	5
Libero -12/02/2016			
1026/2	Comune di Taranto. Il Sindaco, Ippazio STEFANO. (TA) (Puglia).	Relazione, elaborata dalla Direzione comunale Ambiente-Salute e Qualità della Vita, sullo stato di attuazione degli interventi di bonifica nel Comune di Taranto. (SIN) (TA) (Puglia).	7
Libero -12/02/2016			

1086/1	ILVA. Il Commissario, Corrado CARRUBBA. (TA) (Puglia).	Schede concernenti il Piano Bonifiche e Messa in sicurezza Rifiuti (stock storico) dell'ILVA di Taranto. (SIN) (TA) (Puglia).	10
Libero -08/03/2016			
1087/1	Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto. Il Commissario, Vera CORBELLI. (TA)	Schede concernenti il percorso di bonifica e riqualificazione del Sito di Interesse Nazionale (SIN) e dell'area di crisi ambientale di Taranto. (TA) (Puglia).	57
Libero -08/03/2016			
1090/1	Agenzia Regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente (ARPA) della Puglia. Il Direttore Generale, Giorgio	Relazione sulle attività svolte dall'ARPA Puglia nell'ambito dei procedimenti di bonifica dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) presenti nella regione (SIN Bari-Fibronit; Brindisi; Manfredonia; Taranto). (BA) (BR) (FG) (TA) (Puglia).	52
Libero -10/03/2016			
1180/1	CEMENTIR ITALIA. Il Direttore dello Stabilimento di Taranto, Paolo GRAZIANI. (TA) (Puglia).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Taranto. (TA) (Puglia).	5
Libero -03/05/2016			
1213/1	Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto. Il Commissario, Vera CORBELLI. (TA)	Nota con cui invia la relazione di aggiornamento relativa alla bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto. (SIN) (TA) (Puglia).	2
Libero -06/05/2016			
1213/2	Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto. Il Commissario, Vera CORBELLI. (TA)	Relazione di aggiornamento relativa alla bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto. (SIN) (TA) (Puglia).	41
Libero -06/05/2016			
1493/1	Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto. Il Commissario, Vera CORBELLI. (TA)	Nota con cui invia l'appunto sulla campagna geognostica nel Mar Piccolo di Taranto e nel suo intorno. (SIN) (STATTE) (ILVA). (TA) (Puglia).	1
Libero -05/09/2016			

1493/2	Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto. Il Commissario, Vera CORBELLI. (TA)	Appunto sulla campagna geognostica nel Mar Piccolo di Taranto e nel suo intorno. (SIN) (STATTE) (ILVA). (TA) (Puglia).	1
Libero 02/09/2016-05/09/2016			
1643/1	Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto. Il Commissario, Vera CORBELLI. (TA)	Appunto concernente la riqualificazione dell'area di Taranto. (TA) (Puglia).	2
Libero 16/11/2016-17/11/2016			
1805/1	Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto. Il Commissario, Vera CORBELLI. (TA)	Nota con cui invia l'appunto sullo stato di attuazione delle attività in merito alla bonifica, il risanamento ambientale e la riqualificazione dell'area di Taranto (SIN). (ILVA) (TA) (Puglia).	1
Libero -20/02/2017			
1805/2	Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto. Il Commissario, Vera CORBELLI. (TA)	Appunto sullo stato di attuazione delle attività in merito alla bonifica, il risanamento ambientale e la riqualificazione dell'area di Taranto (SIN). (ILVA) (TA) (Puglia).	2
Libero -20/02/2017			
1960/1	Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto. Il Commissario, Vera CORBELLI. (TA)	Nota con cui invia la relazione sullo stato di attuazione delle attività in merito alla bonifica, il risanamento ambientale e la riqualificazione dell'area di Taranto (SIN). (ILVA) (TA) (Puglia).	2
Libero 08/05/2017-09/05/2017			
1960/2	Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto. Il Commissario, Vera CORBELLI. (TA)	Relazione sullo stato di attuazione delle attività in merito alla bonifica, il risanamento ambientale e la riqualificazione dell'area di Taranto (SIN). (ILVA) (TA) (Puglia).	53
Libero -09/05/2017			
2217/1	Agenzia Regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente (ARPA) della Puglia. Il Direttore Generale, Vito BRUNO.	Nota con cui invia la relazione concernente lo stato delle caratterizzazioni e bonifiche dei Siti di Interesse nazionale (SIN) di Taranto e nello Stabilimento ILVA. (TA) (Puglia).	2
Libero -03/08/2017			

2217/2 Libero -03/08/2017	Agenzia Regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente (ARPA) della Puglia. Il Direttore Generale, Vito BRUNO.	Relazione concernente lo stato delle caratterizzazioni e bonifiche dei Siti di Interesse nazionale (SIN) di Taranto e nello Stabilimento ILVA. (TA) (Puglia).	8
2226/1 Libero -07/08/2017	Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto. Il Commissario, Vera CORBELLI. (TA)	Nota con cui invia la relazione sullo stato di attuazione delle attività in merito alla bonifica, il risanamento ambientale e la riqualificazione dell'area di Taranto (SIN). (ILVA) (TA) (Puglia).	1
2226/2 Libero -07/08/2017	Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto. Il Commissario, Vera CORBELLI. (TA)	Relazione sullo stato di attuazione delle attività in merito alla bonifica, il risanamento ambientale e la riqualificazione dell'area di Taranto (SIN). (ILVA) (TA) (Puglia).	53
Somma totale delle pagine dei documenti:			651

TERNI PAPIGNO

Umbria

Scheda
Cartografia
Elenco documenti

sopralluoghi

24 febbraio 2016

audizioni

in missione

24 febbraio 2016

- Audizione del prefetto di Terni, Angela Pagliuca e del questore di Terni, Carmine Belfiore, del procuratore della Repubblica di Terni, Raffaele Iannella, del sindaco di Terni, Leopoldo Di Girolamo, del comandante della polizia provinciale di terni, Mario Borghi, di rappresentanti delle associazioni ambientaliste umbre, del comandante regionale per l'Umbria del Corpo Forestale dello Stato, Guido Conti, del direttore dell'ARPA Umbria, Walter Ganapini

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “TERNI-PAPIGNO”

Inquadramento del SIN (vedi cfr. punto 1)	Il SIN di Terni-Papigno è stato incluso nell'elenco dei siti di bonifica di interesse nazionale dal D.M. 468/01. L'area all'interno del perimetro, definito dal decreto del Ministero dell'Ambiente del 8 luglio 2002, comprende un territorio di circa 650 ha.
Nomina Commissario Straordinario	Per il S.I.N. in esame non sono stati nominati Commissari di Governo
Tipologia dei contaminanti generale per il S.I.N.	Metalli pesanti nelle acque di falda, presenza di rifiuti.
Danno ambientale (cfr. punto 4)	1) Procedimento penale n. 264/14 a carico di SEGALA Alessandro e altri – Tribunale di Terni. È stato svolto indicente probatorio. Il MATTM ha depositato la costituzione di Parte Civile all'udienza del 15 dicembre 2016 ed il procedimento è in fase dibattimentale. 2) Proc. Pen. N. 1410/06 RGNR – AMADIO ED ALTRI – Tribunale di Terni. Il MATTM si è costituito parte civile. Il procedimento si è concluso con sentenza n. 31/2016, mediante la quale il Tribunale ha riconosciuto la penale responsabilità di un solo imputato (Onori) limitatamente ad alcune condotte di mobbing, assolvendo alcuni imputati e dichiarando la prescrizione per altri reati, tra cui la maggior parte di quelli ambientali.
Conferenze di Servizi (vedi cfr. punto 5)	CdS istruttorie n.10 CdS decisorie n.8
Stato di attuazione degli interventi generale per il S.I.N.	<i>Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel S.I.N. (in percentuale rispetto alla sua estensione) è di seguito sintetizzato:</i> – aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 94 % circa; – aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/ bonifica dei suoli approvato con decreto: 1 % circa; – aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/ bonifica della falda approvato con decreto: 1 % circa; – aree con procedimento concluso: suoli 28 % circa, acque di falda 2 % circa.
Elenco dei soggetto pubblici e privati territorialmente competenti (vedi cfr. punto 7) con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata	Aree pubbliche n.5 Aree private n.7
Gestione finanziaria	Totale risorse destinate al Sito € € 9.096.001,42, tutti stanziati dal Ministero dell'Ambiente. • Risorse stanziati dal MATTM: – € 8.241.146,42 a valere sul D.M. n. 468/01; – € 854.855,00 risorse ordinarie MATTM.

1. INQUADRAMENTO DEL S.I.N.

Il Sito di Interesse Nazionale (S.I.N.) di Terni-Papigno è stato incluso nell'elenco dei siti di bonifica di interesse nazionale dal D.M. 468/01.

L'area all'interno del perimetro, definito dal decreto del Ministero dell'Ambiente del 8 luglio 2002, comprende un territorio di circa 650 ha interamente ricompreso nel Comune di Terni. Nel SIN, oltre ad un'area vasta prevalentemente boschiva e agricola (circa 300 ha), sono presenti aree di proprietà pubblica (Comune di Terni e Forze Armate Esercito) e di proprietà delle Società AST spa, Terna spa, ERG Hydro srl (ex EON), Enel spa, Electrotorni spa.

4. DANNO AMBIENTALE SINTESI GENERALE:

- 1) Procedimento penale n. 264/14 a carico di SEGALA Alessandro e altri – Tribunale di Terni.

Le condotte contestate agli imputati sono descritte come segue:

SEGALA Alessandro – SPOTA Raffaele – LIBERATORE Mario – per il reato di cui agli artt. 110, 81 cpv c.p., 256 co. 1, lett b), D.Lvo 152/2006 per avere, agendo in concorso fra loro rispettivamente nelle qualità di:

SEGALA – gestore e responsabile della tutela degli ambienti interni ed esterni in materia ambientale per Thyssenkrupp Acciai Speciali Terni S.p.A.;

SPOTA – capo compartimento della Viabilità per l'Umbria dell'Anas s.p.a.;

LIBERATORE – dirigente dell'area tecnica del compartimento della Viabilità per l'Umbria dell'ANAS S.p.a.;

smaltito illecitamente, omettendo le necessarie e prescritte misure di sicurezza, rifiuti liquidi costituiti da percolato della discarica Valle della TK AST con conseguente immissione nel suolo e nelle acque di falda.

SPOTA Raffaele - del reato di cui agli artt. 81 e 110 cp, 256 comma 1 D.Lvo 152/2006 per avere, quale reggente dell'area tecnica, progettazione di nuove costruzioni del Compartimento della viabilità per l'Umbria dell'ANAS, omesso di adottare le necessarie misure di sicurezza all'interno della galleria Tescino, tese ad impedire che i rifiuti liquidi costituiti dal percolato della discarica Valle della Thyssenkrupp che si infiltravano all'interno della galleria venissero smaltiti illecitamente almeno dal 21.7.2001 data di collaudo dell'opera.

SEGALA Alessandro e FREDDO Marco - del reato di cui all'art. 29- quattordices co. 3, lett. b) del D.lgs. 152/06 per non avere, Segala, quale procuratore di TK AST s.p.a. e gestore dal 03.02.2014 alla gestione della discarica, Freddo, quale delegato di Segala, osservate le prescrizioni previste nell'AIA quanto alla gestione dei rifiuti, abbancando rifiuti nella discarica al di sopra della testa d'argine di ancoraggio della geomembrana, nonché utilizzando terreni eterogenei e di spessore variabile non utilizzabili per la copertura della discarica per RSU in quanto privi di autorizzazione.

È stato svolto indicente probatorio.

Il MATTM ha depositato la costituzione di Parte Civile all'udienza del 15 dicembre 2016 ed il procedimento è in fase dibattimentale.

2) Proc. Pen. N. 1410/06 RGNR – AMADIO ED ALTRI – Tribunale di Terni.

Le plurime contestazioni (Capi da A a Z) mosse agli imputati concernano la gestione dell'impianto di incenerimento ASM di Terni. I reati contestati sono di diversa tipologia, non solo di carattere prettamente ambientale (artt. 256, 258, 137, 260, 279, d.lgs. 152/2006, ecc.), ma anche di diversa natura (mobbing, in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, abuso d'ufficio, omissione d'atti d'ufficio, ecc.).

Il MATTM si è costituito parte civile.

Il procedimento si è concluso con sentenza n. 31/2016, depositata in Cancelleria il 23 marzo 2016, mediante la quale il Tribunale ha riconosciuto la penale responsabilità di un solo imputato (Onori) limitatamente ad alcune condotte di mobbing, assolvendo alcuni imputati e dichiarando la prescrizione per altri reati, tra cui la maggior parte di quelli ambientali.

5. CONFERENZE DI SERVIZI.

Conferenza di Servizi	Data
Istruttoria	23/02/2004
Decisoria	06/05/2004
Istruttoria	26/01/2005
Decisoria	15/02/2005
Istruttoria	04/07/2005
Decisoria	25/07/2005
Istruttoria	19/07/2006
Decisoria	14/11/2006
Istruttoria	05/03/2008
Decisoria	21/05/2008
Istruttoria	26/07/2010
Decisoria	18/11/2010
Istruttoria	22/07/2011
Decisoria	05/06/2012

Conferenza di Servizi	Data	Ordine del giorno
Istruttoria	18/03/2014	1. Stato di attuazione degli interventi in tema di misure di prevenzione, di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica e di certificazione di avvenuta bonifica all'interno dell'area del Sito di Interesse Nazionale di Terni-Papigno: 1.1. Aree a rischio contaminazione passiva; 1.2. Caratterizzazione dei sedimenti e delle acque superficiali; 1.3. Aree di competenza del Comune di Terni: "Gruber", "ex discarica di Papigno", "ex stabilimento Elettrochimico di Papigno";

		<p>1.4. Aree di competenza: Terna, Enel, EON Produzioni;</p> <p>2. Electroterni Spa: “Relazione Tecnica descrittiva del Piano di Caratterizzazione” trasmessa con nota del 29/06/2012 da CGS e acquisita al prot. MATTM 19503/TRI del 04/07/12;</p> <p>3. Area di competenza AST Spa: discarica Loc. Valle - “Sintesi delle attività dello studio idrogeologico sull’area della discarica di RSU in relazione alla discarica AST-Relazione Finale con aggiornamento al 02 settembre 2013” trasmesso da AST con nota prot. EAS/160 del 03/09/2013 e acquisito al prot. MATTM n.47588/TRI del 10/09/2013.</p> <p>4. Problematica relativa alle acque contaminate affioranti nella galleria Tescino;</p> <p>5. Varie ed eventuali.</p>
Istruttoria	02/03/2015	<p>1. Stato di attuazione degli interventi in tema di misure di messa prevenzione, di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica e di certificazione di avvenuta bonifica all'interno dell'area del Sito di Interesse Nazionale di Terni-Papigno:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Aree a rischio contaminazione passiva; b) caratterizzazione dei sedimenti e delle acque superficiali; c) area “ex discarica di Papigno”; d) area “ex stabilimento Elettrochimico di Papigno”; e) Area di competenza Terna, Area di competenza Enel, Area di competenza EON Produzioni, Area di competenza Electroterni Spa; f) Area PMAL di Terni-Forze Armate Esercito; g) Aree di competenza AST spa: <ul style="list-style-type: none"> – Area ex Jutificio Centurini; – Area Stabilimenti; – Area ex discarica limitrofa agli stabilimenti. h) Aggiornamenti sulla problematica relativa alle acque contaminate affioranti nella galleria Tescino. <p>2. Area ex Lanificio Gruber- “Risultati piano integrativo d’indagine e analisi di rischio sanitaria ambientale” ed elaborati integrativi trasmessi dal Comune di Terni rispettivamente con note prot. 0111561/2014 (prot. MATTM 21749/TRI del 08/08/2014) e prot.133760/2014 (prot. MATTM 25205/TRI del 25/09/2014).</p> <p>3. Area discarica loc. Valle:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) “Area delle discariche di Villa Valle. Indagine conoscitiva per il miglioramento del protocollo di monitoraggio nell’area degli impianti di stoccaggio di RSU e delle scorie di produzione dell’acciaio” trasmesso da ARPA Umbria con nota prot. 13754 del 18/07/2014 (prot. MATTM 21738/TRI del 08/08/2014); b) “Integrazione relazione finale - Sintesi delle attività dello studio idrogeologico sull’area della discarica di RSU in relazione alla discarica AST (Comune di Terni) trasmesso da AST spa con nota ESA/152 del 29/09/2014 (prot. MATTM 25748/TRI del 01/10/2014).; c) “Messa in sicurezza permanente settore 4 e interventi di capping area ex discarica RSU” trasmessi da AST spa con nota ESA/152 del 29/09/2014 (prot. MATTM 25748/TRI del 01/10/2014). <p>4. Varie ed eventuali.</p>
Istruttoria	09/09/2015	<p>1. Piano di caratterizzazione trasmesso dal Polo di Mantenimento delle Armi Leggere con nota prot. 8455 del 22/07/2015 (prot MATTM 11154/STA del 23/07/2015);</p> <p>2. Area di Discarica Loc. Valle:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) “Approfondimento del quadro idrogeologico come da Nota MATTM Prot.N.166/STA del 16.01.2015” trasmesso da AST Spa con nota prot EAS/067 del 15/05/2015 (prot MATTM 7125 del 22/05/2015); b) “Proposta di monitoraggio, in accordo con quanto richiesto nel corso della Conferenza di Servizi Istruttoria del 02.03.2015-

		Aggiornamento luglio 2015” trasmesso da AST Spa con nota prot EAS/109 del 05/08/2015 (prot MATTM 12179/STA del 05/08/2015).
Decisoria *	22/09/2015	1. Piano di caratterizzazione trasmesso dal Polo di Mantenimento delle Armi Leggere con nota prot. 8455 del 22/07/2015 (prot MATTM 11154/STA del 23/07/2015).

*La Conferenza di Servizi decisoria del 22/09/2015 ha approvato le determinazioni delle Conferenze di Servizi istruttorie svoltesi in date 18/03/2014, 02/03/2015 e 09/09/2015.

7. Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area

1. Area “ex Lanificio Gruber”;
2. Area Electroterni spa
3. Area “Ex Iutificio Centurini”;
4. Area “PMAL-Esercito”
5. Area AST spa -Stabilimenti;
6. Area “ex Discarica limitrofa agli Stabilimenti AST spa”
7. Area Enel-Dalmazia Trieste;
8. Area ERG Hydro srl -Cervara;
9. Area Enel-GEM;
10. Area Terna spa
11. Area ERG Hydro srl-Terreni lungo il fiume Nera
12. Aree “Verdi-Area a rischio contaminazione passiva”
13. AST spa Ex Discarica Loc. Valle;
14. Area ERG Hydro-Villavale;
15. AST spa -“Area Discarica Loc. Valle”;
16. Area “Ex stabilimenti elettrochimici di Papigno
17. Area ERG Hydro srl-centrale Galletto

Aree di competenza pubblica

7.1 Area Verde denominata “Area a rischio di contaminazione passiva ” (Rif. cartografico n.12)

Sviluppo storico delle attività

Area vasta prevalentemente boschiva e agricola

Stato di attuazione degli interventi -

Il piano di caratterizzazione trasmesso dal Comune di Terni (prot. Ministero 2160/QdV/DI del 23/02/2004) è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 06/05/2004.

I risultati di caratterizzazione trasmessi dal Comune di Terni (prot. Ministero 12390/QdV/DI del 20/06/2005) sono stati approvati dalla Conferenza di Servizi decisoria del 25/07/2005 che ne ha richiesto integrazioni.

Suoli: a seguito della conclusione delle attività di caratterizzazione dei suoli sono emersi puntuali (17 su circa 120) superamenti delle CSC (PCB, IPA) che in molti casi (ad eccezione di un punto non superficiale e di 5 punti su aree geomorfologicamente acclivi) sono stati oggetto di apposita rimozione come misure di messa in sicurezza d'emergenza così come riportato nella “Relazione conclusiva sulle attività svolte ai fini della Misa delle aree a rischio di contaminazione passiva” trasmessa dal Comune di Terni (prot. Ministero n. 5908/QdV/DI) discussa nella Conferenza di Servizi decisoria 18/11/2010.

Acque di falda: Si è in attesa degli esiti delle indagini integrative di caratterizzazione delle acque di falda attraverso la realizzazione di nuovi piezometri in aggiunta alle analisi effettuate da ARPAU su alcuni pozzi già presenti che avevano evidenziato assenza di superamenti per i parametri ricercati (CdS decisoria del 21/05/2008).

7.2 Area “ex lanificio Gruber” di proprietà del Comune di Terni (Rif. cartografico n.1)

Sviluppo storico delle attività

Il Lanificio nasce a metà dell'800 e termina la sua attività prima della II guerra mondiale. Nel corso della guerra gli edifici, divenuti frattanto sede di un reparto di militari della Fabbrica d'Armi, subiscono danni ingentissimi che risparmiano soltanto il fabbricato principale. Nel dopoguerra l'ex Lanificio è occupato per un certo periodo ad uso abitativo e come sede di piccole attività produttive e magazzini. Oggi area e fabbricati, questi ultimi in pessimo stato di conservazione, sono passati dal demanio militare al Comune di Terni in procinto di essere oggetto di un organico programma di recupero.

Stato di attuazione degli interventi -

Il Piano di caratterizzazione trasmesso dal Comune di Terni (prto Ministero 21701/QdV7DI del 20/12/2004) è stato approvato con prescrizioni dalla CdS decisoria del 15/02/2005.

La CdS decisoria del 14/11/2006 ha preso atto con prescrizioni ai risultati della Caratterizzazione trasmessi dal Comune di Terni con nota del 19/07/2006 (prot. Ministero 14577/QdV/Di del 20/07/2006). Sono state effettuate indagini integrative e inoltre sulla base del Progetto preliminare di bonifica presentato da Comune di Terni è emersa la necessità di ulteriori indagini (CdS Decisoria del 18/11/2010). La CdS decisoria del 05/06/2012 ha approvato il piano di indagine integrativo.

I Risultati del piano integrativo d'indagine unitamente all'analisi di rischio sanitaria ambientale sono stati trasmessi dal Comune di Terni con note prot. 0111561/2014 (prot. MATTM 21749/TRI del 08/08/2014) e prot.133760/2014 (prot. MATTM 25205/TRI del 25/09/2014) e discussi nella CdS istruttoria del 02/03/2015. La CdS ha richiesto di integrare l'AdR presentata.

Suoli: Superamenti delle CSC (uso residenziale) (IPA, Piombo, Zinco, Idrocarburi)

Acque di Falda: Assenza di superamenti delle CSC nell'ultima campagna di campionamento (2011)

L'area è stata recintata per impedire accesso alla popolazione alle aree con presenza di superamenti.

Il Comune di Terni con nota prot. 107355 del 21/08/2017 (prot. MATTM 17268/STA del 21/08/2017) ha trasmesso:

- “Relazione Analisi di rischio REV1_Gennaio 2017”;
- “Relazione progetto di riqualificazione”;

7.3 Area denominata “*ex stabilimenti elettrochimici di Papigno*” di proprietà del Comune di Terni (Rif. cartografico n.16).

Sviluppo storico delle attività

Dal Piano di Caratterizzazione presentato (anno 2005) risulta quanto segue.

L'area è localizzata lungo il corso del fiume Nera sviluppandosi prevalentemente lungo la riva sinistra. Il sito ha complessivamente un'estensione di circa 14,5 ettari ed è occupato attualmente da grandi capannoni e infrastrutture non più attive, tra cui le vecchie condotte forzate dell'acqua e del carburato ed il ponte di collegamento con le sovrastanti cave di calcare, per un volume di oltre 450.000 mc. Il sottosuolo è ricco di condotte e canali tra cui alcuni attivi e collegati alla vicina centrale idroelettrica di Galletto. Parte delle strutture sono state parzialmente recuperate a partire dal 1996, ad eccezione della centrale idroelettrica “Cervino” di proprietà Endesa. Una considerevole porzione dell'area è attualmente destinata a nuove attività produttive (industria cinematografica). In adiacenza allo stabilimento, è presente, al disotto del paese di Papigno, un ampio terrazzamento risultante dall'attività di discarica dello stabilimento, pari a circa 4,5 ettari. Data la storia quasi centenaria dello stabilimento, non è facile ricostruire con precisione quali materiali siano stati depositati; presumibilmente sono presenti oltre a materiali inerti, materiali di scarto del ciclo produttivo quali refrattari, materiali di demolizione di vecchi edifici e impianti, ed in parte minore scarti di produzione. Il sito è posizionato in una zona da considerarsi ad alta vulnerabilità ambientale, dato che il sottosuolo, è costituito da depositi alternati di sabbie e travertini ad alta permeabilità e stante la vicinanza del fiume Nera.

Destinazione urbanistica: area per attività industriali o artigianali da destinare a nuove funzioni; sono ricomprese altre aree attrezzate per sport e spettacoli itineranti, verde pubblico e parcheggio.

Stato di attuazione degli interventi -

Piano di caratterizzazione trasmesso dal Comune di Terni (prot. Ministero 7099/QdV/DI del 12/04/2005) approvato con prescrizioni dalla CdS decisoria del 25/07/2005.

Risultati di caratterizzazione trasmessi dal Comune di Terni (prot. Ministero 9911/QdV/DI del 17/04/2017): presa d'atto con prescrizioni nella CdS Decisoria del 21/05/2008.

Sulla base del Progetto preliminare di bonifica presentato dal Comune per l'area di discarica presentato da Comune di Terni è emersa la necessità di ulteriori indagini (CdS Decisoria del 18/11/2010). La CdS decisoria del 05/06/2012 ha approvato il piano di indagine integrativo. Il Comune ha parzialmente realizzato le indagini integrative ed ha comunicato con nota prot. 102597 del 14/07/2016 (prot. MATTM 13382 del 14/07/2016) di ritenere opportuno rivedere in chiave sostanziale gli interventi da eseguire contemplati nel progetto preliminare presentato per l'area di discarica.

Suoli: area stabilimenti superamenti delle CSC (col.B) (Idrocarburi, piombo e rame); area discarica (presenza di rifiuti fino a 20 m dal p.c.) superamenti delle CSC (col.A) (idrocarburi, Cromo tot, zinco, nichel);

Acqua di falda: Falda non intercettata dalle prime indagini. In attesa della caratterizzazione su nuovi piezometri.

Nell'area sono stati realizzati interventi di MISE consistenti sostanzialmente: rimozione di parte dei rifiuti presenti soprasuolo (area degli stabilimenti); copertura superficiale, regimazione delle acque superficiali, la recinzione nonché l'interdizione all'uso pubblico (area di discarica).

7.4 Sedimenti e acque superficiali del SIN

La Conferenza di Servizi decisoria ha approvato il Piano di caratterizzazione trasmesso da ISPRA con nota del 09/03/2011 (prot.MATTM n. 8213/TRI/DI del 11/03/2011), redatto congiuntamente a ARPAU e relativo all'intero SIN di Terni-Papigno. La medesima CdS ha richiesto a tutti i soggetti interessati, alla luce delle richieste delle precedenti CdS, di provvedere all'espletamento di quanto previsto nel Piano.

La CdS istruttoria del 18/03/2014 ha richiesto al Comune di Terni di provvedere all'espletamento di quanto previsto nel citato Piano di caratterizzazione, assicurando il coordinamento di tutti i soggetti coinvolti.

Aree di competenza privata

7.5 Area ERG Hydro srl (ex EON/Endesa) (Rif. cartografico n. 8, 11, 14 e 17)

Sviluppo storico delle attività

Dal Piano di Caratterizzazione presentato (anno 2005) risulta quanto segue.

Le aree di proprietà Endesa ricadenti nel sito di priorità nazionale di Terni-Papigno sono la Centrale Idroelettrica di Galletto Monte S. Angelo, la centrale idroelettrica di Cervara, l'area di Villa Valle ed una fascia di terreno lungo il corso del Fiume Nera. Le aree sono separate ma ubicate a breve distanza l'una dall'altra, lungo il corso del Fiume Nera.

Centrale di Galletto Monte S. Angelo

La centrale idroelettrica di Galletto Monte S. Angelo, situata in sponda sinistra del Nera a valle della Cascata delle Marmore, si estende su una superficie di 2,2 ha. E' una centrale all'aperto, classificata a bacino, su cui confluiscono due derivazioni idrauliche: derivazione a bacino (Piediluco) e derivazione fluente (Pennarossa). Nell'area di proprietà afferente alla centrale sono presenti i seguenti edifici: la centrale, una palazzina uffici ed un laboratorio. All'esterno dell'edificio che ospita la centrale, nei piazzali circostanti, sono presenti le gallerie di scarico delle acque turbinare e i cunicoli interrati per i cavi elettrici.

Centrale idroelettrica di Cervara

L'area della Centrale di Cervara si estende su una superficie di circa 4 ettari e comprende oltre alla Centrale Sersimone (ubicata nel fabbricato della ex centrale Cervara), ulteriori aree limitrofe alla centrale e occupate da alcuni edifici di proprietà di terzi.

Centrale Sersimone - L'opera di presa è realizzata dal canale derivatore che alimenta Monte Argento e va ad alimentare una vasca di carico di modeste dimensioni che consenta rapide variazioni di carico all'unica turbina. La vasca di carico utilizza una parte di quella che era la vasca di carico della primitiva centrale.

La sala macchine costituisce una parte della vecchia centrale e al suo interno è collocata la turbina, di tipo Francis ad asse orizzontale, che ha una potenza di 1,15 MW. La turbina è accoppiata a un generatore asincrono della potenza di MW 0,98. Il canale di scarico è costituito da una galleria artificiale lunga circa 135 m di cui il primo tratto (circa 90 m) è stato costruito ex-novo all'interno del vecchio canale mentre l'ultimo tratto utilizza le opere preesistenti.

Altre aree di proprietà - Oltre alla centrale ricadono nella proprietà alcuni terreni inutilizzati, entro i quali sono ubicati edifici di proprietà Enel in parte dimessi ed in parte utilizzati come magazzini. In passato alcuni di questi erano utilizzati come residenze dei dipendenti Enel.

E' inoltre presente un'officina attiva di proprietà di terzi. Nel piazzale di accesso alla centrale è localizzato un distributore di carburante dismesso.

Villa Valle

L'area di Villa Valle si estende su una superficie di 3,5 ha, in prevalenza destinata a verde. Nell'area sono presenti: la palazzina uffici, l'ex autoparco, attualmente destinato a magazzino ed il Posto di Teleconduzione (PT). A detta della società, l'area di Villa Valle di propria pertinenza è sempre stata utilizzata per attività non produttive; la stazione elettrica di trasformazione e distribuzione di Villa Valle è localizzata in area adiacente e di proprietà del gruppo Enel.

Terreni lungo il corso del Nera

Nel tratto di fiume Nera compreso tra la centrale di Galletto e quella di Cervara, sono presenti ulteriori proprietà Endesa per una superficie complessiva di circa 6,1 ettari.

In destra idrografica (circa 1,9 ettari) si tratta di una stretta fascia di terreni ricoperti perlopiù di arbusti e piante e di un tratto sterrato che in alcuni tratti fa da banchina alla strada della Valnerina che sale da Terni alla Cascata delle Marmore proseguendo, poi, appunto per l'alta Valnerina.

In sinistra idrografica (circa 4,2 ettari) il primo tratto è occupato, in gran parte dall'opera di sbarramento e di presa al servizio della centrale di Monte Argento. Subito dopo l'opera di presa parte il canale di derivazione di Monte Argento il cui primo tratto (circa 400 m rispetto ai circa 1800 m totali) è a cielo aperto, essendo il resto in galleria. L'opera di presa è costituita da tre paratoie piane, protette a monte da una griglia munita di sgrigliatore automatico.

Stato di attuazione degli interventi

La CdS decisoria del 25/07/2005 ha approvato con prescrizioni il piano di caratterizzazione trasmesso da Endesa (prot. MATT 1248/QdV/DI del 20/06/2005).

La CdS decisoria del 14/11/2006 ha preso atto con prescrizioni dei risultati dei caratterizzazioni trasmessi da Endesa Italia (prot. MATTM12623/QdV/DI del 27/06/06). I risultati hanno evidenziato superamenti delle CSC dei suoli per i parametri

rame, mercurio, piombo $C>12$ e indenopirene. La falda non è stata intercettata e la medesima CdS ha richiesto la realizzazione di piezometri per la caratterizzazione della falda.

La CdS decisoria del 18/11/2011 ha preso atto delle attività di messa in sicurezza d'emergenza realizzate dalla Società EON (ex Endesa) consistenti nella rimozione dei terreni con presenza di superamenti nelle aree della Centrale Cervara e della Centrale Galletto.

EON con nota prot. 214 (prot. MATTM 4410/STA del 08/04/2015) ha trasmesso il documento "Analisi di Rischio Sito Specifica". Con riferimento all'Analisi di Rischio ISPRA ha formulato proprio parere IS/SUO 2015/094. Successivamente la Società ha trasmesso con nota prot. 777 del 26/10/2015 un errata corrige del citato documento di Analisi di Rischio. Inoltre la medesima Società con nota prot. n.776 del 26/10/2015 (prot. MATTM n.17135 del 29/10/2015) ha trasmesso la relazione tecnica delle attività svolte e dei risultati sullo stato di qualità della falda. Dette attività di caratterizzazione delle acque di falda sono state validate da ARPA Umbria con nota prot. 25109 del 18/12/2015 (prot. MATTM n.20666 del 18/12/2015).

7.5 Area denominata "Stabilimenti" di proprietà AST spa (ex TKAST) ((Rif. cartografico n.5)

Sviluppo storico delle attività -

Dal Piano di Caratterizzazione presentato (anno 2004) risulta quanto segue

L'attività dell'insediamento industriale iniziarono nel 1884.

Lo stabilimento Thyssenkrupp Acciai Speciali Terni (TKAST) si sviluppa su di un'area con una superficie di 1.474.881 mq di cui 500.000 mq sono occupati da edifici produttivi, uffici ed altro.

Le tre aree produttive dello stabilimento sono:

Produzione di acciaio (area acciaieria), Laminazione a caldo (LAC), laminazione a freddo di acciai inossidabili (PIX).

Stato di attuazione degli interventi -

Caratterizzazione

Il Piano di caratterizzazione presentato da Thyssenkrupp Acciai Speciali Terni (prot. MATTM n. 20654/QdV/DI del 02/12/04) è stato approvato con prescrizioni dalla CdS decisoria del 15/02/2015. La CdS del 21/05/2008 ha preso atto con prescrizione dei risultati di caratterizzazione trasmessi da Thyssenkrupp Acciai Speciali Terni (prot. MATTM n. 27893/QdV/DI del 25/10/07 e n. 2847/QdV/DI del 05/02/08). In particolare si è richiesto il completamento della caratterizzazione dei suoli, così come richiesto dalle precedenti Conferenze di Servizi decisorie, con la realizzazione di ulteriori sondaggi anche al fine di circoscrivere le aree già risultate con presenza di superamenti delle CSC (idrocarburi $C>12$, Nichel e Cromo in 5 punti di sondaggio su 95 effettuati) nonché di completare la caratterizzazione delle acque di falda con la realizzazione dei piezometri previsti dal Piano approvato (la Società aveva trasmesso solo la caratterizzazione dell'acqua di falda prelevata da pozzi presenti nell'area che aveva evidenziavano assenza di contaminazione).

La CdS decisoria del 05/06/2012 ha preso atto della conclusione delle attività di MISE, così come comunicato dalla Società con nota del 03/11/2011 (prot. MATTM 34293/TRI/DI del 11/11/2011), consistenti nella rimozione del terreno con presenza di superamenti e ha richiesto ad ARPA la validazione degli esiti analitici delle pareti e fondo scavo (trasmessa successivamente da ARPA Umbria con nota prot.19250 del 30/10/2012). Inoltre nella medesima CdS si sono richiesti approfondimenti per la caratterizzazione della falda ancora non intercettata dai piezometri realizzati.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 02/03/2015 ha ritenuto concluso il procedimento ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs 152/2006 per i suoli e ha sollecitato la Società a completare nei minimi tempi tecnici la caratterizzazione delle acque di falda in accordo con ARPA.

Nell'ambito del completamento della caratterizzazione delle acque di falda a marzo 2016 (11 nuovi piezometri) sono emersi superamenti delle CSC (Cromo VI, Tetracloroetilene, Solfati). La Società alla luce dei superamenti riscontrati ha adottato misure di prevenzione consistenti nella realizzazione di un impianto di Pump&Treat in 2 piezometri e ha avviato una indagine integrativa delle acque di falda tramite la realizzazione di ulteriori piezometri.

7.6 Area denominata "ex Discarica limitrofa agli Stabilimenti" di proprietà AST spa (Rif. cartografico n.6)

Sviluppo storico delle attività -

Dal Piano di Caratterizzazione presentato (anno 2005) risulta quanto segue.

La discarica dismessa dell'ex Società Terni occupa un'area all'interno dei confini del sito industriale della Società ThyssenKrupp Acciai Speciali Terni S.p.A.. Questa porzione di terreno si sviluppa su una superficie di circa 12 ha. Quest'area è confinante, nella sua parte est, con una strada privata sociale ad uso pubblico e con terreni catalogati come agricoli e boschivi.

Il sito di discarica è stato attivo fino al 1972. Dopo la dismissione della vecchia discarica, sulla sommità vennero installati impianti destinati al recupero delle frazioni metalliche solide dalla scoria di acciaieria (metal recovery) ed impianti per il recupero delle ferroleghie. Tali attività comportarono la cementazione di un'area di circa 3 ha, il preventivo consolidamento delle scarpate, la realizzazione di infrastrutture per la viabilità e di opere per la canalizzazione delle acque superficiali.

Le attività produttive attive fino al 1972 fanno desumere le tipologie di rifiuti che il sito ha accolto fino a quegli anni. Tali tipologie si possono sintetizzare in:

materiali refrattari derivanti dalla demolizione di siviere e forni;
scorie di acciaieria derivanti dalla produzione di acciai al carbonio.

Stato di attuazione degli interventi -

Il “Piano di Caratterizzazione dell’area di discarica dismessa della ex Società Terni” presentato da Thyssenkrupp Acciai Speciali Terni (prot. MATT n. 24486/QdV/DI del 01/12/05) è stato approvato con prescrizioni dalla CdS decisoria del 14/11/2016.

La società ha realizzato interventi di impermeabilizzazione dell’area (Cds decisoria del 18/11/2010).

Si è in attesa del completamento delle attività di caratterizzazione.

7.7 Area Electroterni spa ((Rif. cartografico n.2)

Sviluppo storico delle attività

Dal Piano di Caratterizzazione presentato (anno 2011) risulta quanto segue.

L’attività produttiva principale della Electroterni nel sito consiste essenzialmente nella lavorazione e commercializzazione di lamelle in lamierino magnetico per nuclei di trasformatori di potenza e distribuzione. L’Electroterni ha preso possesso dell’area produttiva nel 1992.

Stato di attuazione degli interventi -

Il Piano di caratterizzazione trasmesso da CGS, su incarico di Electroterni Spa, con nota del 20/12/2011 (prot. MATTM n. 38774/TRI/DI del 23/12/2011) è stato approvato con prescrizioni dalla CdS decisoria del 5/06/2012.

Risultati trasmessi da CGS con nota del 29/06/2012 (prot. MATTM n. 19503/TRI/DI del 04/07/2012) sono stati discussi nella CdS istruttoria del 08/03/2014 (assenza di superamenti delle CSC (col. B) per i suoli. Si è richiesto un approfondimento sulle acque di falda non intercettata durante le attività di caratterizzazione.

7.8 Aree ENEL spa (n.7,9,) e TERNA spa ((Rif. cartografico n.10)

Sviluppo storico delle attività

Dal Piano di Caratterizzazione presentato (anno 2005) risulta quanto segue.

Le aree di proprietà ENEL ricadenti nel SIN di Temi-Papigno sono l’area Terna, l’area ENEL GEM e l’area Dalmazia Trieste. Le aree sono separate ma ubicate a breve distanza l’una dall’altra, lungo il corso del Fiume Nera.

Area Terna

Tale area si estende per circa 10 ha, di cui circa 3 ha localizzati su un versante acclive e privi di infrastrutture

Area Enel Gem

Il sito di proprietà della Enel GEM (Sito) è ubicato in località Vocabolo Valle 9. Il Sito ricade nell’area di Villa Valle, all’interno del sito di priorità nazionale di Temi - Papigno ed è adiacente alla stazione elettrica di proprietà della società Tema SpA ed all’area di proprietà della società Endesa Italia Srl.

Il Sito occupa una superficie di circa 1.700 m2, ed è costituito da unico fabbricato dedicato ad officina meccanica e dalle aree di pertinenza del fabbricato stesso. L’officina è attrezzata per lavorazioni su pezzi di grandi dimensioni.

Area Dalmazia Trieste

Le proprietà di Dalmazia Trieste comprendono un’officina meccanica ed alcuni edifici con relative aree di pertinenza. Questi edifici, attualmente perlopiù inutilizzati o ad uso magazzino, erano in passato in parte utilizzati come residenze dei dipendenti Enel. Un edificio di civile abitazione risulta tutt’ora occupato. L’officina meccanica, ubicata nelle adiacenze del piazzale di accesso della centrale di Sersimone, è adibita alla manutenzione di componenti utilizzate nell’industria idroelettrica. In uno degli edifici di proprietà Dalmazia, antistante all’officina, è ubicata una piccola centrale termica, utilizzata dall’officina stessa. I collegamenti tra la centrale termica e l’officina meccanica sono interrati al di sotto della pavimentazione stradale.

Stato di attuazione degli interventi -

Il “Piano di caratterizzazione delle aree ENEL del sito di Terni Papigno” , trasmesso da ENEL ed (prot. MATT n. 13240/QdV/DI del 04/07/05) è stato approvato con prescrizioni dalla CdS decisoria del 25/07/2005. Il piano è relativo alle aree Terna, l’area ENEL GEM e l’area Enel-Dalmazia Trieste.

Area TERNA spa

La CdS decisoria del 14/11/2006 ha preso atto con prescrizioni, tra cui la richiesta di verifiche/approfondimenti sulle acque di falda non intercettate dai piezometri realizzati, dei “Risultati del Piano di caratterizzazione delle aree di proprietà TERNA S.p.A.” trasmessi da TERNA S.p.A. (prot. MATT prot. n. 20885/QdV/DI del 24/10/2006).

Le indagini di caratterizzazione hanno evidenziato

La CdS istruttoria del 02/03/2015 alla luce dell’assenza di superamenti per i suoli delle CSC (Col B) nelle aree di proprietà TERNA e dell’impossibilità di riscontrare acqua nel piezometro realizzato, ha ritenuto concluso il procedimento ai sensi dell’art. 242 del D.lgs. 152/2006.

Aree “Enel Gem” e “Dalmazia Trieste”

La CdS decisoria del 14/11/2006 ha preso atto con prescrizioni, tra cui approfondimenti/verifiche sulle acque di falda non intercettata dai piezometri realizzati, delle “Relazioni descrittive delle attività di investigazione iniziale delle aree di proprietà Enel Gem e dell’area di Dalmazia Trieste” presentate da Enel spa (prot. 20658/QdV/DI del 19/10/2006).

Le indagini hanno evidenziato:

- Area Dalmazia Trieste: il superamento nei suoli delle CSC (Col B) nei campioni superficiali per il parametro Idrocarburi pesanti C>12, Arsenico, Zinco, Benzo(a), Benzo(k), Crisene e Pirene, Piombo; Benzo(k)fluorantene. La Società ha adottato misure di messa in sicurezza d'emergenza consistenti nella rimozione dei suoli con presenza di superamenti e ha verificato l'assenza di superamenti delle CSC (col. B) sulle pareti e sul fondo scavo (CdS decisoria del 21/05/2008).
- Area Enel Gem: assenza di superamenti nei suoli delle CSC (Col B)

Sono in corso indagini integrative delle acque di falda richieste nella CdS istruttoria del 02/03/2015.

7.9 Aree di Discarica Loc. Valle (Rif. cartografico n.13 e 15) di proprietà AST spa**Sviluppo storico delle attività**

L'area ricomprende:

- un'area di rifiuti speciali cat. 2B esaurita di proprietà della TKAST (ubicata nell'area denominata “zona A”);
- una area interessata dalla vecchia discarica comunale di RSU coltivata fino agli anni '90 (parte della discarica si sovrappone su vecchia discarica TKAST). Detta area, di proprietà AST, risulta ancora in comodato al Comune di Terni;
- aree di discarica per rifiuti pericolosi, autorizzata dalla Provincia, attualmente in coltivazione (ubicata sia nell'area denominata “zona A” che nella “zona B”)
- una discarica di rifiuti speciali dismessa negli anni '70 (ubicata nell'area denominata “zona B”)

Inoltre, sotto l'area di discarica è presente una galleria stradale di recente realizzazione da parte di ANAS (Galleria “Tescino” aperta nel 2011).

L'area è risultata interessata da progetti di ampliamento, autorizzati in sede locale, dei corpi di discarica già presenti. Detti progetti prevedono in alcuni casi il sormonto dei vecchi corpi discarica. Il provvedimento Provinciale di A.I.A. n.1986 del 11/03/2010 rilasciato alla Società AST ricomprende anche l'area di discarica in questione.

Stato di attuazione degli interventi

La CdS decisoria del 25/07/2005 ha approvato con prescrizione il piano di caratterizzazione trasmesso da Thyssenkrupp Acciai Speciali Terni S.p.A (prot. MATT 12544/QDV/DI del 20/06/2005).

La CdS decisoria del 21/05/2008 ha preso atto con prescrizioni, tra cui la richiesta di realizzare piezometri al fine di completare la caratterizzazione, dei risultati della caratterizzazione trasmessi da ThyssenKrupp Acciai Speciali Terni S.p.A con più note (prot. MATTM n. 30281/QdV/DI del 22/11/07, n. 33347/QdV/DI del 27/12/07, n. 3048/QdV/DI del 07/02/08, n. 5486/QdV/DI del 06/03/08). Le analisi dei suoli hanno evidenziato assenza di superamenti delle CSC (col B).

Nel corso delle indagini di caratterizzazione delle acque di falda dell'area sono emersi superamenti delle CSC per alcuni parametri principalmente metalli e, inoltre, nel mese di Gennaio 2014 ARPA Umbria ha riscontrato contaminazione nelle acque di percolamento all'interno della citata galleria Tescino. ANAS e AST hanno predisposto misure di prevenzione/messa in sicurezza consistenti nell'intercettazione, raccolta e smaltimento delle citate acque di percolamento.

Con Decreto Ministeriale prot. n.4069/TRI/DI/B del 14/03/2013 è stato approvato il progetto di messa in sicurezza permanente relativo alla discarica di rifiuti speciali dismessa negli anni '70 (ubicata nell'area denominata “zona B”). Gli interventi si sono conclusi e la Provincia di Terni con nota prot. 5381 del 10/03/2016 (prot MATTM 4884/STA del 15/03/2016 ha trasmesso la Certificazione di avvenuta messa in sicurezza permanente.

E' in corso di completamento uno apposito studio idrogeologico di AST al fine di chiarire l'individuazione della sorgente di contaminazione delle acque di falda. A tal proposito è in corso la realizzazione di ulteriori 6 piezometri ad integrazioni di quelli già presenti così come richiesto dalla CdS istruttoria del 09/09/2015. Ciò consentirà, inoltre, di implementare una adeguata rete di monitoraggio necessaria per verificare l'efficacia degli interventi di bonifica già realizzati e da realizzare nell'area.

7.10 Area “ex jufificio Centurini” (Rif. cartografico n.3)**Sviluppo storico delle attività**

Dal Piano di Caratterizzazione presentato (anno 2005) risulta quanto segue.

L'area industriale dismessa dell'ex stabilimento Centurini presenta una superficie di 41.000 m2. Tale area è delimitata rispettivamente a nord ed a sud dallo stabilimento PMAL ("fabbrica d'armi") e dal fiume Nera. L'attività principale dello stabilimento era il trattamento della canapa finalizzato alla produzione di filati e tessuti di iuta, nonché di sacchi da imballaggio. Nell'aprile del 1970 lo stabilimento cessò l'attività produttiva e l'area fu rilevata dalla Società Terninoss. L'area suddetta risulta essere suddivisa in due zone, una delle quali è occupata dallo stabilimento della ELETTRONERI, adibito alla lavorazione del lamierino magnetico. Nella seconda area non viene più da tempo esercitata alcuna attività.

Nel corso della CdS istruttoria del 02/03/2015 è emerso che la parte nord-ovest del sito non è più di competenza AST e che è presente una attività di ristorazione.

Stato di attuazione degli interventi

La CdS decisoria del 25/07/2005 ha approvato con prescrizione il piano di caratterizzazione trasmesso da Thyssenkrupp Acciai Speciali Terni S.p.A (prot. MATT 12544/QDV/DI del 20/06/2005).

I risultati della caratterizzazione trasmessi da TKAST (prot. MATTM 23495/QDV/DI del 1510/2008) sono stati discussi nella CdS decisoria del 18/11/2010. Le indagini hanno evidenziato per i suoli il superamento della CSC (Col. B) per gli idrocarburi C>12 in un sondaggio su 16 realizzati. Non è stata intercettata la falda. La citata CdS decisoria ha richiesto indagini integrative.

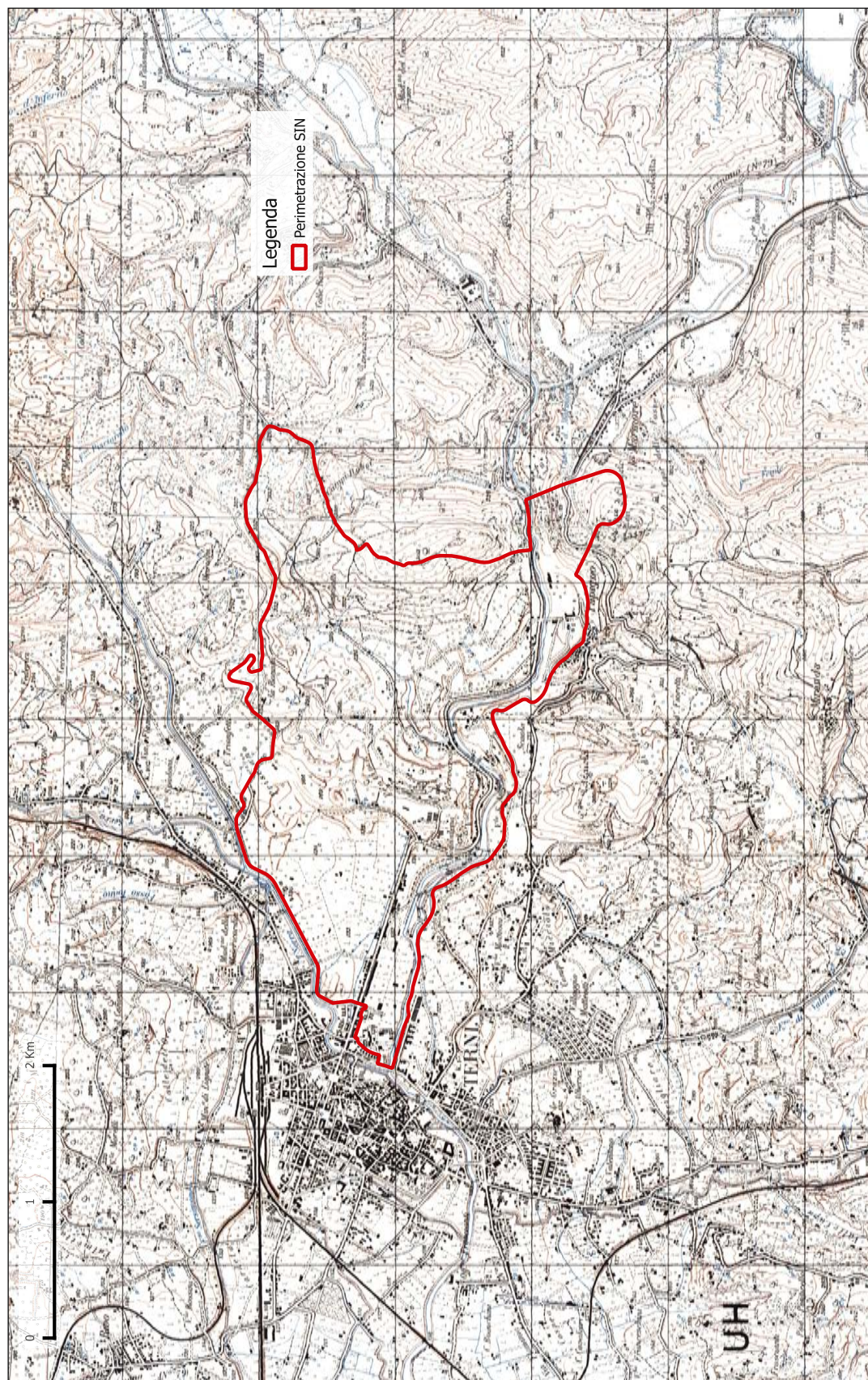
La CdS decisoria del 05/06/2012 ha preso atto della conclusione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza attuati dalla Società e consistenti nella rimozione del terreno con presenza di superamenti.

La CdS istruttoria del 18/03/2014 ha richiesto il completamento delle attività di caratterizzazione delle acque di falda.

La CdS istruttoria del 02/03/2015 ha richiesto alla Società di trasmettere le risultanze della caratterizzazione delle acque di falda e tutte le indagini svolte sulla parte nord ovest dell'area ai fini della valutazione della necessità di eventuali integrazioni. In riscontro la Società ha trasmesso nota del 09/04/2015 (prot. MATTM n7266/STA del 26/05/2015).

**Sito di Interesse Nazionale di: Terni-Papigno
Inquadramento geografico**


*Ministero dell'Interno e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque*



Indice documenti SIN TERNI

Documenti	Mittente	Oggetto	Pagine
1047/1 Libero -24/02/2016	Prefettura di Terni - Ufficio Territoriale del Governo. Il Prefetto, Angela PAGLIUCA. (TR) (Umbria).	Nota con cui invia la relazione concernente il ciclo dei rifiuti nella provincia di Terni, con particolare riferimento ai siti inquinati. (TR) (Umbria).	1
1047/2 Libero -24/02/2016	Prefettura di Terni - Ufficio Territoriale del Governo. Il Prefetto, Angela PAGLIUCA. (TR) (Umbria).	Relazione concernente il ciclo dei rifiuti nella provincia di Terni, con particolare riferimento ai siti inquinati. (TR) (Umbria).	21
1048/1 Libero 24/02/2016-	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Terni. Il Procuratore f.f., Raffaele IANNELLA. (TR) (Umbria).	Relazione sulle attività d'indagini svolte sulla gestione dei rifiuti dal 1998, nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Terni - Papigno, nonché relazione sul procedimento penale nr. 2089/2015 R.G.N.R.. (TR) (Umbria).	7
1048/2 Libero 04/12/2015-	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Terni. Il Procuratore f.f., Raffaele IANNELLA. (TR) (Umbria).	Relazione sul procedimento penale nr. 2089/2015 R.G.N.R., concernente gli impianti di trattamento del percolato nel comune di Terni. (TR) (Umbria).	4
1052/1 Libero -25/02/2016	Umbria Mountain Wilderness. Il Presidente, Maria Cristina GAROFALO. (Umbria).	Documentazione concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Terni-Papigno. (TR) (Umbria).	14
1061/1 Libero -27/02/2016	Umbria Mountain Wilderness. Il Presidente, Maria Cristina GAROFALO. (Umbria).	Nota con cui invia foto concernenti il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Terni - Papigno. (TR)	1

27

Foto concernenti il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Terni - Papigno. (TR) (Umbria).

Umbria Mountain Wilderness. Il
Presidente, Maria Cristina
GAROFALO. (Umbria).**1061/2**

Libero

-27/02/2016

75

Somma totale delle pagine dei
documenti:

Pagina 2 di 2

Lunedì 5 febbraio 2018

TITO

Basilicata

Scheda
Cartografia
Elenco documenti

audizioni

in missione

7 settembre 2016

- Audizione del viceprefetto vicario della prefettura di Potenza, Emilio Dario Sensi, del presidente della regione Basilicata, Marcello Pittella, del procuratore della Repubblica di Potenza, Luigi Gay, dei rappresentanti dell'ENI

SITO DI INTERESSE NAZIONALE “AREA INDUSTRIALE DI TITO SCALO”

Inquadramento del SIN (cfr. punto 1)	Il SIN di Tito è stato incluso nell'elenco dei siti di bonifica di interesse nazionale dall'art. 1, comma 4 della L. 426/98 e perimetrato con D.M. del 8 luglio 2002.
Nomina del Commissario Straordinario	Per il S.I.N. in esame non sono stati nominati Commissari di Governo
Tipologia di contaminanti (cfr. punto 3)	<ul style="list-style-type: none"> – Suolo: principalmente tricloroetilene. Sono inoltre presenti rifiuti di diversa natura (speciali, pericolosi, assimilabili a urbani) tra i quali amianto, fosfogessi, scorie e polveri derivanti dall'attività siderurgica, materie prime, prodotti e residui di lavorazione derivanti dalla produzione di concimi a base di fosforo – Acque sotterranee: principalmente composti clorurati quali Cloroformio, Cloruro di vinile, Tricloroetilene, 1,2-dicloroetilene, 1,1,2-tricloroetano, Bromodichlorometano
Danno ambientale	Non risulta alcun contenzioso in materia di danno ambientale in corso.
Conferenze di Servizi (cfr. punto 5)	N. Conferenze di servizi istruttorie al 31/07/2017: n. 20 N. Conferenze di servizi decisorie al 31/07/2017: n. 17
Stato di attuazione degli interventi – inquadramento generale	<p>Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel SIN (in percentuale rispetto all'estensione del SIN) è di seguito sintetizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> – aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 14% circa; – aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica approvato con decreto: 8% circa per i suoli, 8% circa per le acque sotterranee; – aree con procedimento concluso (concentrazioni risultate inferiori alle CSC di riferimento o alle CSR calcolate con la procedura di Analisi di rischio sito-specifica): 4% circa per i suoli, 4% circa per le acque sotterranee.
Soggetti pubblici e privati territorialmente competenti e stato di attuazione degli interventi per ciascuna area (cfr. punto 7)	n. aree private: n. 107 , di cui n. 10 rappresentano le aree libere non sottoposte all'obbligo del Piano di caratterizzazione; n. aree pubbliche: n. 4
Gestione finanziaria	Totale risorse destinate al sito: € 28.799.167,45, di cui € 4.993.985,47 stanziati dal Ministero dell'Ambiente.

1. INQUADRAMENTO DEL S.I.N.

Il sito di Tito è stato inserito tra gli interventi di interesse nazionale individuati dal Programma Nazionale di bonifica e ripristino ambientale elaborato ai sensi dell'art. 1, co. 3 della Legge n. 426 del 1998.

Con decreto ministeriale 8 luglio 2002 è stato definito, dopo una serie di riunioni con i Comuni, la regione e l'ARPA Basilicata, il perimetro dei Siti di Interesse Nazionale.

3. TIPOLOGIA DI CONTAMINANTI

I risultati delle indagini condotte sia ad opera di soggetti pubblici che privati, hanno mostrato il seguente quadro ambientale:

- con riferimento al suolo: le maggiori criticità sono dovute alla presenza di rifiuti di diversa natura (speciali, pericolosi, assimilabili a urbani) tra i quali amianto, fosfogessi, scorie e polveri derivanti dall'attività siderurgica, materie prime, prodotti e residui di lavorazione derivanti dalla produzione di concimi a base di fosforo;

- con riferimento alle acque di falda: la potenziale contaminazione è ascrivibile principalmente a composti organo-clorurati. Sono stati evidenziati anche superamenti delle CSC per metalli e PCB.

5. CONFERENZE DI SERVIZI

Conferenza dei Servizi	DATA	
Istruttoria e decisoria	01.10.2003	
Decisoria	08.10.2003	
Decisoria	14.01.2004	
Istruttoria	09.03.2005	
Decisoria	26.04.2005	
Istruttoria	21.06.2005	
Istruttoria	27.07.2005	
Decisoria	02.08.2005	
Istruttoria	18.11.2005	
Istruttoria	29.03.2006	
Decisoria	27.07.2006	
Istruttoria	21.12.2006	
Decisoria	15.02.2007	
Istruttoria	18.09.2007	
Decisoria	11.10.2007	
Decisoria	22.12.2008	
Istruttoria	25.11.2008	
Istruttoria	25.03.2010	
Istruttoria	31.03.2011	
Decisoria	20.07.2011	
Conferenza dei Servizi	DATA	ORDINE DEL GIORNO
Istruttoria	13.02.2014	<ol style="list-style-type: none"> 1. Stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e di bonifica delle acque di falda e dei suoli nei Siti di Interesse Nazionale di “Tito” e “Val Basento” previsti dall’Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 19.06.2013. 2. Protocollo di caratterizzazione previsto dall’art. 3 comma 3 della Convenzione sottoscritta tra il MATTM e la Regione Basilicata in data 19/06/2013 che costituisce parte integrante e sostanziale dell’Accordo di Programma Quadro per la definizione degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e di bonifica delle acque di falda e dei suoli nei Siti di Interesse Nazionale di “Tito” e “Val Basento”. 3. Varie ed eventuali: analisi dei procedimenti riguardanti le aree private ricadenti all’interno dei perimetri dei SIN di Tito e Val Basento
Istruttoria	07.03.2014	<ol style="list-style-type: none"> 1. Accordo di programma Quadro sottoscritto in data 19.06.2013: <ol style="list-style-type: none"> 1.1 Cronoprogramma delle attività per l’attuazione degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e di bonifica delle acque di falda e dei suoli nel Sito di Interesse Nazionale della “Val Basento” previsti dall’Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 19.06.2013. 1.2 Aggiornamento in merito alla procedura di cui al D.lgs n. 230 del 1995 attiva per l’area ex Liquichimica di Tito- Nota Prefettura prot. n. 8013 del 17.02.2014 acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5389/TRI del 18.02.2014. 2. Progetto preliminare per la realizzazione degli interventi di Messa in sicurezza e bonifica del sito ex Materit trasmesso dalla Regione Basilicata ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai prott. n. 5578-5579-5580/TRI del 19.02.2014. 3. Varie ed eventuali: completamento della caratterizzazione dell’area ex Pista Mattei (SIN Val Basento)
Istruttoria	25.03.2014	<ol style="list-style-type: none"> 1. Arpa Basilicata: <ol style="list-style-type: none"> 1.1. Analisi dei monitoraggi effettuati nel mese di agosto 2011. Trasmesso da ARPAB ed acquisito al Ministero dell’Ambiente e T.T.M. al prot. nr. 36699/TRI/DI del 02.12.2011

Conferenza dei Servizi	DATA	ORDINE DEL GIORNO
		<p>1.2. Analisi dei monitoraggi effettuati nel mese di ottobre 2011. Trasmesso da ARPAB ed acquisito al Ministero dell'Ambiente e T.T.M. al prot. nr. 2383/TRI/DI del 01.02.2012</p> <p>1.3. Sintesi dei monitoraggi effettuati nel 2011. Trasmesso da ARPAB ed acquisito al Ministero dell'Ambiente e T.T.M. al prot. nr. 6296/TRI/DI del 06.03.2012</p> <p>1.4. Analisi dei monitoraggi effettuati nel mese di ottobre 2012. Trasmesso da ARPAB ed acquisito al Ministero dell'Ambiente e T.T.M. al prot. nr. 49931/TRI/DI del 18/12/2012</p> <p>1.5. Analisi dei monitoraggi effettuati nel mese di dicembre 2012. Trasmesso da ARPAB ed acquisito al Ministero dell'Ambiente e T.T.M. al prot. nr. 23114/TRI/DI del 22.03.2013</p> <p>2. Enel Distribuzione - Monitoraggi acque di falda. Trasmesso da ENEL Distribuzione SpA ed acquisito al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare ai prott. n. 19486/TRI/DI del 16/06/11 e 47313/TRI del 09/09/2013.</p> <p>3. Ex Azienda Agricola Verrastro Donato - Integrazioni al Piano di Caratterizzazione, trasmesso da Ex Azienda Agricola Verrastro Donato ed acquisito al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio al prot. nr. 45446/TRI/DI del 16.08.2013</p> <p>4. Varie ed eventuali: Azienda Talento Professional Store. Esecuzione indagini previste dal Piano di caratterizzazione, trasmesso dall'Azienda Talento Professional Store ed acquisito al Prot. n. 4942/TRI/DI del 13.02.2014.</p>
Istruttoria	26.08.2014	<p>1. Stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e di bonifica delle acque di falda e dei suoli nei Siti di Interesse Nazionale di Tito e Val Basento previsti dall'Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 19.06.2013.</p>
Istruttoria	23.09.2014	<p>1. Stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e di bonifica delle acque di falda e dei suoli nei Siti di Interesse Nazionale di Tito e Val Basento previsti dall'Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 19.06.2013.</p> <p>2. Varie ed eventuali: stato degli interventi relativi all'area ex Daramic ora Step One.</p>
Istruttoria	19.11.2014	<p>1. Stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e di bonifica delle acque di falda e dei suoli nei Siti di Interesse Nazionale di Tito e Val Basento previsti dall'Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 19.06.2013.</p> <p>2. Intervento CBMT08 – Completamento della caratterizzazione delle acque superficiali e dei sedimenti dell'asta fluviale del fiume Basento e completamento della progettazione degli interventi di MISE e bonifica delle acque superficiali e dei sedimenti dell'asta fluviale del fiume Basento, trasmesso con nota prot. n. 145898 del 22.09.2014 dalla Regione Basilicata ad acquisito al prot. n. 24892 del 23.09.2014.</p> <p>3. Intervento CBMT05 – Completamento dell'esecuzione della caratterizzazione dell'area ex pista Mattei, trasmesso con nota prot. n. 145864 del 22.09.2014 ed acquisito al prot. n. 25532 del 30.09.2014.</p> <p>4. Varie ed eventuali. Stato degli interventi relativi all'area ex Daramic ora Step One.</p>
Decisoria	13.02.2014	<p>1. Protocollo di caratterizzazione previsto dall'art. 3. Comma 3 della Convenzione sottoscritta tra il MATTM e la Regione Basilicata in data 19.06.2013 che costituisce parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma Quadro per la definizione degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e di bonifica delle acque di falda e dei suoli dei Siti di Interesse Nazionale di Tito e Val Basento</p>
Decisoria	19.11.2014	<p>1. Regione Basilicata. Intervento CBMT08 – Completamento della caratterizzazione delle acque superficiali e dei sedimenti dell'asta fluviale del fiume Basento e completamento della progettazione degli interventi di MISE e bonifica delle acque superficiali e dei sedimenti dell'asta fluviale del fiume Basento, trasmesso con nota prot. n. 145898 del 22.09.2014 dalla Regione Basilicata ad acquisito al prot. n. 24892 del 23.09.2014.</p> <p>2. Varie ed eventuali. Intervento CBMT05 – Completamento dell'esecuzione della caratterizzazione dell'area ex pista Mattei, trasmesso con nota prot. n. 145864 del 22.09.2014 ed acquisito al prot. n. 25532 del 30.09.2014.</p>
Istruttoria	12.02.2015	<p><u>SIN Area Industriale della Val Basento</u></p> <p>1. Stato delle attività in tema di Messa in Sicurezza, caratterizzazione e bonifica sul SIN della Val Basento.</p> <p>2. ENI Expl &Prod:</p> <p>2.1. Centrale Eni di Ferrandina. Monitoraggi delle acque di falda trasmessi da Eni ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai</p>

Conferenza dei Servizi	DATA	ORDINE DEL GIORNO
		<p>prott. n. 14660/TRI/DI del 28.05.2014; 29541/TRI/DI del 14.11.2014; 30030/TRI/DI del 21.11.2014;</p> <p>2.2. Aggiornamento stato attività di determinazione dei Valori di Fondo nell'area ex centrale di Desolforazione trasmessa da Eni ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 31889 del 9.12.2014;</p> <p>2.3. Aggiornamento dello stato delle attività presso il sito Syndial (Area Diaframmata) nel Comune di Ferrandina trasmesso dalla Syndial.</p> <p>3. Arpa Basilicata:</p> <p>3.1. Monitoraggio falda idrica sotterranea dell'area di stabilimento, magazzino ed Isola 12 della Ditta Politex S.a.S trasmesso da ARPA Basilicata con nota prot. n. 8245 del 15.09.2014 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 25334 del 26.09.2014;</p> <p>3.2. Monitoraggio falda idrica sotterranea dell'area B.N.G trasmesso da ARPA Basilicata con nota prot. n. 8975 del 3.10.2014 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27086 del 16.10.2014.</p> <p>4. Gas Plus</p> <p>4.1 "Area Pozzo Pantaniello 1 della concessione mineraria di Monte Morrone: Analisi di rischio, Stima del Rischio Sanitario, trasmessa da Gas Plus Italiana ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27661/TRI/DI del 22.10.2014.</p> <p>5. Gnosis Bioreserch S.r.L.:</p> <p>5.1 Piano di caratterizzazione dei terreni derivanti dagli scavi relative alla concessione edilizia n. 6030 del 13/03/2013 trasmesso dalla Gnosis Bioserch ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 12435 del 6.05.2014;</p> <p>5.2 Piano di caratterizzazione dei terreni derivanti dagli scavi trasmesso dalla Gnosis Bioserch ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17148 del 25.06.2014;</p> <p>5.3 Piano di caratterizzazione dei terreni derivanti dagli scavi relative all'area 90 di cui alla concessione edilizia n. 6030 del 13/03/2013 trasmesso dalla Gnosis Bioserch ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 24987 del 23.09.2014;</p> <p>5.4 Monitoraggio della falda idrica sotterranea (piezometro S5PZ1) trasmesso da ARPA Basilicata con nota prot. n. 8323 del 16.09.2014 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 25332 del 26.09.2014;</p> <p>5.5 Relazione sulle attività di collaudo scavo trasmessa da ARPA Basilicata con nota prot. n. 4539 del 23.05.2014 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23831 del 10.09.2014.</p> <p>6. Impes Service S.p.A.:</p> <p>6.1 Rapporto finale della caratterizzazione relativa ai lavori di costruzione delle cabine primarie di trasformazione e distribuzione elettrica trasmesso da Impes Service S.p.A ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.12923 del 12.05.2014.</p> <p>7. Biocare s.r.l.</p> <p>7.1 Risultati della Caratterizzazione trasmessi da ARPA Basilicata con nota prot. n. 9958 del 29.10.2014 ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 28952 del 6.11.2014.</p> <p><u>SIN Area Industriale di Tito Scalo</u></p> <p>8. Stato delle attività in tema di Messa in Sicurezza, caratterizzazione e bonifica sul SIN di Tito.</p> <p>9. ARPA Basilicata:</p> <p>9.1 Risultati d'analisi del monitoraggio dei piezometri della rete regionale, dei piezometri Step-One (ex Daramic) e delle acque superficiali del torrente Tora- febbraio 2014- Nota prot. 4077 del 12.05.2014 trasmessa dall'ARPAB ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13854/TRI del 20.05.2014;</p> <p>9.2 Risultati d'analisi del monitoraggio dei piezometri della rete regionale, dei piezometri Step-One (ex Daramic) e delle acque superficiali del torrente Tora- aprile 2014- Nota</p>

Conferenza dei Servizi	DATA	ORDINE DEL GIORNO
		<p>prot. 4900 del 05.06.2014 trasmessa dall'ARPAB ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17663/TRI del 27.06.2014;</p> <p>9.3 Risultati d'analisi del monitoraggio dei piezometri della rete regionale, dei piezometri Step-One (ex Daramic) e delle acque superficiali del torrente Tora - giugno 2014 - Nota prot. 6955 del 04.08.2014 trasmessa dall'ARPAB ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21979/TRI del 13.08.2014;</p> <p>9.4 Risultati d'analisi del monitoraggio dei piezometri della rete regionale, dei piezometri Step-One (ex Daramic) e delle acque superficiali del torrente Tora - ottobre 2014 - Nota prot. 10744 del 12.11.2014 trasmessa dall'ARPAB ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 30151/TRI del 24.11.2014;</p> <p>10. Azienda Agricola Verrastro</p> <p>10.1 Risultati della Caratterizzazione ed Analisi di Rischio Sito Specifica trasmessa da Ex Azienda Agricola Verrastro ed acquisita dal ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20534 del 25.07.2014;</p> <p>10.2 Validazione dei risultati della Caratterizzazione- Nota prot. n. 10833 del 13. 11. 2014 trasmessa da ARPA Basilicata ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 29931 del 20.11.2014;</p> <p>10.3 Parere Analisi di Rischio Sito Specifica-Nota prot. n. 11415 del 26.11.2014 trasmessa da ARPA Basilicata ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 32664 del 16.12.2014.</p> <p>11. Sinefin ex lotto Talento Professional Store:</p> <p>11.1 Validazione dei risultati della caratterizzazione- Nota prot. n. 4161 del 03.05.2014 trasmessa da ARPA Basilicata ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13951 del 21.05.2014.</p> <p>11.2 Richiesta svincolo trasmessa con nota dalla Sinerfin ex Lotto Talento Professional Store ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23203 del 2.09.2014.</p> <p>12. PCC Giochi e Servizi:</p> <p>12.1 Analisi di rischio Sito Specifica trasmessa dalla PCC Giochi e Servizi ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27435 del 20.10.2014.</p> <p><u>APQ rinforzato</u></p> <p>13. APQ Rinforzato - SIN di Tito Scalo-Intervento CBMT01 "Prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda" trasmesso dalla Regione Basilicata con nota prot. 173680 del 30.10.2014.</p> <p>14. APQ Rinforzato - SIN Val Basento CBMT06 "Completamento della messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda delle sole aree di competenza pubblica", documentazione tecnica prodotta da ARPA Basilicata trasmessa dalla Regione Basilicata con nota prot. n. 198644 del 26.11.2014 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 32756 del 17.12.2014.</p> <p>15. Varie ed eventuali. Trasmissione documentazione relativa ai procedimenti in essere nel SIN alla provincia ai fini dell'individuazione del responsabile ex art. 244 del D.lgs 152/06.</p>
Istruttoria	22.06.2015	<p><u>SIN Area Industriale della Val Basento</u></p> <p>1. Aggiornamento delle attività in tema di Messa in Sicurezza, caratterizzazione e bonifica sul SIN Area Industriale della Val Basento:</p> <p>1.1. Area Gnosis Bioreserch s.r.l.: Rapporto di caratterizzazione dei terreni eseguito in esecuzione di scavo finalizzato ad inserimento di serbatoi e Colonna cromatografica per il miglioramento della qualità del processo produttivo trasmesso da Gnosis Bioreserch s.r.l. ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare al prot. n. 1590 del 11.02.2015.</p> <p>1.2. Area Gas Plus Italiana S.p.A.: Relazione relativa alle attività di bonifica eseguite e proposta operativa trasmessa dalla Gas Plus Italiana S.p.A. ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6649 del 18.05.2015.</p> <p>1.3. Area Detercart: Richiesta di chiusura del procedimento di cui all'art. 252 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. trasmessa dalla Detercart ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6982 del 21.05.2015.</p> <p>1.4. Area BNG: Richiesta chiusura del procedimento di cui all'art. 252 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. dell'area di proprietà della BNG S.p.A ubicata in località Pantaniello di</p>

Conferenza dei Servizi	DATA	ORDINE DEL GIORNO
		<p>Ferrandina (Foglio di Mappa n. 82 Particelle n. 161-281-717-718) trasmessa dalla BNG S.p.A con nota prot. n. 1010/2015/IN del 10.06.2015.</p> <p><u>SIN Area Industriale di Tito Scalo</u></p> <p>2. Aggiornamento delle attività in tema di Messa in Sicurezza, caratterizzazione e bonifica sul SIN Area Industriale di Tito scalo.</p> <p>2.1 Provincia di Potenza: Relazione sulle attività svolte all'intervento del SIN di Tito finalizzate all'individuazione dei responsabili della contaminazione trasmessa dalla Provincia di potenza ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 1773 del 12.02.2015.</p> <p>2.2 Area Step One ex Daramic: Relazione sullo stato delle attività di bonifica eseguite presso l'impianto ex Daramic ora Step One (febbraio 2015) e rapporti di prova relativi ai campioni di AdF (novembre 2014) trasmessa dalla Step One ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare al prot. n. 1719 del 12.02.2015;</p> <p>2.3 Area Step One ex Daramic: Relazione Tecnica sulla valutazione del Rischio Sanitario trasmessa dalla Step One s.r.l ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6385 del 14.05.2015.</p> <p>2.4 Azienda Agricola Verrastro: Integrazioni rapporti di prova relativi al Piano di caratterizzazione ex lotto Azienda Agricola Verrastro Donato. Rapporto di prova campione di terreno per la determinazione del parametro PCB trasmesse dall'ARPAB ed acquisite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.1817 del 13.02.2015.</p> <p>2.5 Area Ageco Sr.l ex Astel: Piano di caratterizzazione area ex Astel ora Ageco s.r.l trasmesso dall'Ageco s.r.l ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare al prot. n. 6224 del 13.05.2015.</p> <p><u>APQ rinforzato</u></p> <p>3. APQ Rinforzato- SIN di Tito Scalo-Intervento CBMT01 "Prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda". Documenti integrativi di risposta alle osservazioni formulate dalla Struttura di Assistenza Tecnica trasmessi dalla Regione Basilicata con note prott. n. 50493 del 13.03.2015 e n. 117838 del 27.05.2015.</p> <p>4. APQ Rinforzato - SIN Tito CBMT02 "Bonifica dell'area fluviale compresa nel SIN di Tito", trasmesso dalla Regione Basilicata con nota prot. n. 97690 del 30.04.2015.</p> <p>5. APQ Rinforzato- SIN Val Basento CBMT06 "Completamento della messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda delle sole aree di competenza pubblica", documentazione tecnica trasmessa dalla Regione Basilicata con nota prot. n. 108875 del 15.05.2015.</p> <p>6. Varie ed eventuali. Chiusura del procedimento per la matrice suolo e la matrice acque sotterranee per l'area di competenza dell'Azienda De Vivo SpA.</p>
Decisoria	12.02.2015	<p>1. Area pozzo Pantaniello 1 della concessione mineraria di Monte Morrone: Analisi di rischio, stima del rischio sanitario, trasmessa da Gas Plus Italiana ed acquisita al MATTM al prot. n. 27661/TRI/DI del 22.10.2014;</p> <p>2. Risultati della caratterizzazione ad analisi di rischio sito specifica trasmessa da ex Azienda Agricola Verrastro ed acquisita al MATTM al prot. n. 20534 del 25.07.2014;</p> <p>3. Analisi di rischio sito-specifica trasmessa dalla PCC Giochi e Servizi ed acquisita al MATTM al prot. n. 27435 del 20.10.2014;</p> <p>4. Varie ed eventuali: Biocare srl. Risultati della caratterizzazione trasmessi da ARPA Basilicata con nota prot. n. 9958 del 29.10.2014 ed acquisiti al MATTM al prot. n. 28952 del 6.11.2014.</p>
Decisoria	22.06.2015	<p><u>SIN Area Industriale della Val Basento:</u></p> <p>1. Area Detercart:</p> <p>1.1 Richiesta di chiusura del procedimento di cui all'art. 252 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. trasmessa dalla Detercart ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6982 del 21.05.2015.</p> <p>2. Area BNG:</p> <p>2.1 Richiesta chiusura del procedimento di cui all'art. 252 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. dell'area di proprietà della BNG S.p.A ubicata in località Pantaniello di Ferrandina (Foglio di Mappa n. 82 Particelle n. 161-281-717-718) trasmessa dalla BNG S.p.A con nota prot. n. 1010/2015/IN del 10.06.2015.</p> <p><u>SIN Area Industriale di Tito Scalo:</u></p> <p>3. Area Step One ex Daramic:</p> <p>3.1 Relazione Tecnica sulla valutazione del Rischio Sanitario trasmessa dalla Step One</p>

Conferenza dei Servizi	DATA	ORDINE DEL GIORNO
		<p>s.r.l ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6385 del 14.05.2015.</p> <p>4. Area Ageco ex Astel:</p> <p>4.1 Piano di caratterizzazione area ex ASTEL ora Ageco s.r.l trasmesso dall'Ageco s.r.l ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare al prot. n. 6224 del 13.05.2015.</p> <p>5. Varie ed eventuali. Chiusura del procedimento per la matrice suolo e la matrice acque sotterranee per l'area di competenza dell'Azienda De Vivo SpA.</p>
Istruttoria	16.05.2016	<p><u>SIN Area Industriale della Val Basento:</u></p> <p>1. Documento di supporto alla valutazione di attribuità a fondo naturale dei superamenti delle CSC riscontrate nelle acque sotterranee per i parametri Ferro, Manganese e Solfati trasmesso da ISPRA ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18438/STA del 17.11.2015.</p> <p>2. Stabilimento Borgo Macchia di Ferrandina. Relazione Tecnica di caratterizzazione delle aree di scavo per la realizzazione di una nuova linea di raccolta delle acque meteoriche trasmessa dalla Novatex Italia ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 4009/STA del 3.03.2016.</p> <p>3. Intervento di adeguamento, ammodernamento e potenziamento dell'aviosuperficie "E. Mattei" III Stralcio funzionale - Progetto Definitivo, trasmesso dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Matera ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5162/STA del 17.03.2016</p> <p>4. Intervento urgenti per pulizia canali di scolo acque meteoriche nella Z. I. di Ferrandina-Relazione Tecnica e risultati delle analisi di campioni di terreno (25.02.16) trasmesso dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Matera ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5578/STA del 24.03.2016.</p> <p>5. Piano di caratterizzazione delle aree in località Macchia di Ferrandina trasmesso dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Matera ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7731/STA del 28.04.2016;</p> <p>6. Piano di caratterizzazione delle aree ex Metanolo di Pisticci trasmesso dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Matera ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7732/STA del 28.04.2016;</p> <p>7. Area ex Liquichimica di Ferrandina. Aggiornamento sullo stato delle attività.</p> <p><u>SIN Area Industriale di Tito Scalo:</u></p> <p>8. Revisione dell'Analisi di Rischio trasmessa da Libro/Parco Ferrara/Ediltermica/Sig.ra Verrastro Rosa Maria Laura ed acquisita dal ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18888/STA del 23.11.2015;</p> <p>9. Analisi di rischio sito specifica trasmessa dall'Ageco s.r.l ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 19282/STA del 27.11.2015;</p> <p><u>Accordo di Programma Quadro "Rinforzato"</u></p> <p>10. Stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e di bonifica delle acque di falda e dei suoli nei Siti di Interesse Nazionale di "Tito" e "Val Basento" previsti dall'Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 19.06.2013 trasmesso dalla Regione Basilicata ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7269/STA del 21.04.2016.</p> <p>11. Intervento CBMT01 "Prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda". Progetto Definitivo trasmesso dalla Regione Basilicata ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6101/STA del 4.04.2016.</p> <p>12. Intervento CBMT02. Rev. 2 Progetto di bonifica relativo alla "Bonifica dell'area fluviale compresa nel SIN" trasmesso dalla Regione Basilicata ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20579/STA del 27.12.2015.</p> <p>13. Intervento CBMT10. Progetto definitivo di messa in sicurezza e bonifica del sito ex Materit Trasmesso dalla Regione Basilicata ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7414 del 26.04.2016.</p> <p>14. Varie ed eventuali.</p>
Decisoria	16.05.2016	<p><u>SIN Area Industriale della Val Basento:</u></p> <p>1. Documento di supporto alla valutazione di attribuità a fondo naturale dei superamenti delle CSC riscontrate nelle acque sotterranee per i parametri Ferro, Manganese e Solfati trasmesso da ISPRA ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e</p>

Conferenza dei Servizi	DATA	ORDINE DEL GIORNO
		<p>del Mare al prot. n. 18438/STA del 17.11.2016.</p> <p>2. Piano di caratterizzazione delle aree in località Macchia di Ferrandina trasmesso dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Matera ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7731/STA del 28.04.2016;</p> <p>3. Piano di caratterizzazione delle aree ex Metanolo di Pisticci trasmesso dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Matera ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7732/STA del 28.04.2016;</p> <p><u>SIN Area Industriale di Tito Scalo:</u></p> <p>4. Revisione dell'Analisi di Rischio trasmessa da Libro/Parco Ferrara/Ediltermica/Sig.ra Verrastro Rosa Maria Laura ed acquisita dal ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18888/STA del 23.11.2015;</p> <p>5. Analisi di rischio sito specifica trasmessa dall'Ageco s.r.l. ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.19282/STA del 27.11.2015;</p> <p><u>Accordo di Programma Quadro "Rinforzato"</u></p> <p>6. Intervento CBMT01 "Prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda". Progetto Definitivo trasmesso dalla Regione Basilicata ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6101/STA del 4.04.2016.</p> <p>7. Intervento CBMT10. Progetto definitivo di messa in sicurezza e bonifica del sito ex Materit Trasmesso dalla Regione Basilicata ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7414 del 26.04.2016.</p>
Decisoria	31.05.2016	<p>1. Intervento CBMT01 "Prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda". Integrazioni alla documentazione progettuale. Computo metrico estimativo e quadro economico degli interventi trasmessi dalla Regione Basilicata con nota acquisite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai prot. n. 8954/STA del 16.05.2016 e n. 9171/STA del 18.05.2016.</p>
Decisoria	13.12.2016	<p>1. Analisi di rischio sito-specifica trasmessa dall'Ageco srl ad acquisita al MATTM al prot. n. 19282/STA del 27.11.2015 ed integrata con note prot. n. 16935/STA del 15.09.2016, n. 17046/STA del 16.09.2016 e n. 17982/STA del 30.09.2016.</p>

7. SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI TERRITORIALMENTE COMPETENTI E STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Nella tabella seguente è riportato l'elenco dei soggetti pubblici e privati inclusi nel SIN di "Area industriale di Tito Scalo" insieme all'indicazione dell'estensione areale di ciascuna area. A ciascuna area sono associati i codici identificativi utilizzati nella cartografia ufficiale del SIN.

Si evidenzia che all'interno del SIN sono presenti n. **107** aree private, di cui n. **10** rappresentano le aree libere non sottoposte all'obbligo del Piano di caratterizzazione, e n. **4** aree pubbliche.

Rif. cartografico	AREA	PUBBLICO/ PRIVATO
1	AREE LIBERE NON SOTTOPOSTE ALL'OBBLIGO DEL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE.	PRIVATO
2*	AZIENDA AGRICOLA VERRASTRO DONATO S.A.S	PRIVATO
3	PARROCCHIA	PRIVATO
4*	BEA SERVICE	PRIVATO
5*	COMES	PRIVATO
6	AREE LIBERE NON SOTTOPOSTE ALL'OBBLIGO DEL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE.	PRIVATO
7*	FIREMA	PRIVATO
8*	FINGEO	PRIVATO
9*	ELETTROSUD	PRIVATO
10*	FEINGUSS	PRIVATO
11*	PANNI	PRIVATO
12*	O.C.	PRIVATO

Rif. cartografico	AREA	PUBBLICO/ PRIVATO
13*	SIDERGEO S.R.L.	PRIVATO
14*	MEXALL	PRIVATO
15*	GIAMA	PRIVATO
16*	FINTEL	PRIVATO
17*	PERSUD	PRIVATO
18*	VENNERI	PRIVATO
19	AREE LIBERE NON SOTTOPOSTE ALL'OBBLIGO DEL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE.	PRIVATO
20*	PADULA GABBONI	PRIVATO
21*	FARMATRE	PRIVATO
22*	CIRIGLIANO A.	PRIVATO
23*	SMACEF	PRIVATO
24*	EDS	PRIVATO
25*	CSI	PRIVATO
26*	I.L.P.E.A.	PRIVATO
27*	O.R.G.	PRIVATO
28*	PCC	PRIVATO
29*	TEC GALV	PRIVATO
30*	TECNOFERRO	PRIVATO
31*	ELLETTESSE	PRIVATO
32*	PUNTO CASH & CARRY	PRIVATO
33*	SULZER SUD	PRIVATO
34*	ISTITUTO ZOOPROF.	PUBBLICO
35*	SPEC METAL	PRIVATO
36*	EDIELLE	PRIVATO
37*	ANSALDO	PRIVATO
38*	ASTEL	PRIVATO
39*	IDAL	PRIVATO
40*	STABILIMENTO PELLETTIERI - EX ITALGUAINA	PRIVATO
41*	ATP	PRIVATO
42*	SOMI	PRIVATO
43*	AGECO	PRIVATO
44*	BONITATIBUS	PRIVATO
45*	ATP	PRIVATO
46*	SIPI	PRIVATO
47	AREE LIBERE NON SOTTOPOSTE ALL'OBBLIGO DEL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE.	PRIVATO
48*	VIDETTA A.	PRIVATO
49*	FAVRE	PRIVATO
50*	CIRIGLIANO A.	PRIVATO
51*	C.P.E.	PRIVATO
52*	S.T.M.	PRIVATO
53	AREE LIBERE NON SOTTOPOSTE ALL'OBBLIGO DEL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE.	PRIVATO
54*	TARANTINO	PRIVATO
55*	GEISTIN	PRIVATO
56*	ZARRIELLO	PRIVATO
57*	PELLETTIERI	PRIVATO
58*	FUSTIL	PRIVATO
59*	PELLETTIERI	PRIVATO
60*	SIDERGEO S.R.L.	PRIVATO
61*	EURO COMES	PRIVATO

Rif. cartografico	AREA	PUBBLICO/ PRIVATO
62*	PACE A.	PRIVATO
63*	G.M.C. SISTEMI	PRIVATO
64*	TOLLA	PRIVATO
65*	PIETRAFESA	PRIVATO
66*	MARTORANO	PRIVATO
67*	CIRIGLIANO A.	PRIVATO
68*	ENEL	PRIVATO
69*	GALLIANI 2000	PRIVATO
70*	HYDROS	PRIVATO
71*	CAIVANO	PRIVATO
72*	LUCUS	PRIVATO
73*	METAL SYSTEM	PRIVATO
74	AREE LIBERE NON SOTTOPOSTE ALL'OBBLIGO DEL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE.	PRIVATO
75*	RAID GOMME	PRIVATO
76*	MOTTA	PRIVATO
77*	METALTECNO	PRIVATO
78*	IMAM	PRIVATO
79*	ECO CONS.	PRIVATO
80	STEP ONE EX DARAMIC	PRIVATO
81*	SINORO	PRIVATO
82*	PREMAS	PRIVATO
83	AREE LIBERE NON SOTTOPOSTE ALL'OBBLIGO DEL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE.	PRIVATO
84*	IDRO.ME.C	PRIVATO
85	VALENZANO ROCCO	PRIVATO
86*	ARES	PRIVATO
87	AZIENDE INTERESSATE DALL'OBBLIGO DEL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE	PRIVATO
88*	MERIDIANA	PRIVATO
89	GARG	PRIVATO
90*	GARDENIA S.P.A.	PRIVATO
91*	R.C.B.	PRIVATO
92*	POMPONIO LAVECCHIA	PRIVATO
93	AREE LIBERE NON SOTTOPOSTE ALL'OBBLIGO DEL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE.	PRIVATO
94	AREA EX LIQUICHIMICA	PUBBLICO
95*	PIERREL MEDICAL CARE S.P.A.	PRIVATO
96*	ISOMAX	PRIVATO
97*	C.N.R.	PUBBLICO
98*	INPES	PRIVATO
99*	CARELSUD	PRIVATO
100*	FORNACE LUCANA	PRIVATO
101*	CATAPANO	PRIVATO
102*	PROTEZIONE CIVILE	PUBBLICO
103*	GR SISTEMI	PRIVATO
104	AREA EX LIQUICHIMICA (ZONA SERBATOI AMMONIACA)	PUBBLICO
105*	MAIA	PRIVATO
106*	ELESYSTEM	PRIVATO
107	AREA EX LIQUICHIMICA	PUBBLICO
108*	LUCANA TRASPORTI	PRIVATO
109	AREE LIBERE NON SOTTOPOSTE ALL'OBBLIGO DEL	PRIVATO

Rif. cartografico	AREA	PUBBLICO/ PRIVATO
	PIANO DI CARATTERIZZAZIONE.	
110	AREE LIBERE NON SOTTOPOSTE ALL'OBBLIGO DEL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE.	PRIVATO
111*	TECOSTEEL	PRIVATO
112*	CENTRO TORNIT.	PRIVATO
113*	SOMIA	PRIVATO

Aree di competenza privata

Visto il numero considerevole (107, di cui n. 10 aree libere non sottoposte all'obbligo del Piano di caratterizzazione) di aree private incluse nel perimetro del SIN "Area industriale di Tito Scalo", si è ritenuto opportuno svolgere una trattazione più approfondita per un numero limitato di siti. Tali siti sono stati selezionati sulla base della loro estensione areale, della tipologia e entità di contaminazione riscontrata nonché di particolari criticità emerse nell'ambito del procedimento amministrativo.

Inoltre, si è ritenuto utile fornire indicazioni riguardo i soggetti che hanno partecipato alle più recenti Conferenze di servizi convocate presso il MATTM.

Le informazioni riguardanti l'iter tecnico e amministrativo relative a tali aree sono riportate nei paragrafi successivi.

Contenziosi

Con sentenza 582/2015, su ricorso 59/2008, integrato da motivi aggiunti, proposto da PPC GIOCHI e Servizi S.P.A. contro il MATTM, il TAR per la Basilicata, Sez. I, ha accolto il ricorso principale ed i motivi aggiunti ed ha annullato i decreti del MATTM prot 42137 del 16.11.2007 e prot. 8020 del 16.1.20092

Non risulta presentato appello.

Ex Daramic – Step One (Rif. cartografico n.80)

L'attività principale dello stabilimento Daramic consisteva nella produzione di separatori per batterie. L'inizio delle attività ha avuto luogo intorno agli anni '80, anche se la proprietà dello stabilimento da parte di Daramic ha avuto inizio nel 1997. Le principali materie prime utilizzate erano silice amorfa, olio plastificante, tricloroetilene e veri additivi quali trietilammina, stireato di calcio e nerofumo.

Intorno al 1985 è avvenuto lo sversamento di tricloroetilene in corrispondenza del parco serbatoi, ora pavimentato, e di trielina nel lato ovest dello stabilimento.

Nel gennaio 2005, la Daramic notificava una potenziale contaminazione da composti organo clorurati in corrispondenza delle acque di falda, con concentrazioni, in particolare per il tricloroetilene, che superavano i limiti fissati dal DM 471/99 di oltre 1 milione di volte.

In seguito alla riscontrata contaminazione in corrispondenza dell'area ex Daramic, principalmente nelle acque di falda, da alifatici clorurati cancerogeni, alogenati cancerogeni e idrocarburi totali, anche in punti posti al perimetro dell'Azienda, la Conferenza di servizi istruttoria del 09.03.2005, evidenziava la possibilità che la potenziale compromissione dello stato di qualità fosse estesa anche ad aree esterne alla proprietà dello stabilimento Daramic. Il MATTM pertanto:

- aveva sollecitato tutte le aziende e gli Enti pubblici presenti nel SIN a procedere alla caratterizzazione delle aree di propria competenza, secondo una maglia pari a 50 m x 50 m, ponendo particolare attenzione alle acque di falda, da presentare entro 15 giorni;
- chiedeva a ARPAB e ASL di iniziare un'attività di monitoraggio idrochimico su tutti i pozzi pubblici anche ad uso idropotabile, al fine di stabilire la necessità di interdire l'uso delle acque eventualmente utilizzate a scopo idropotabile e di procedere nella scelta del posizionamento dei piezometri utili per la puntuale comprensione del fenomeno;
- forniva indicazioni in merito all'attuazione di misure di messa in sicurezza d'emergenza e all'applicazione dell'analisi di rischio sito specifica.

L'area è stata acquistata dalla Step One nel 2014.

Il Tribunale di Potenza, con sentenza n. 01/2016 del 22.12.2015, ha dichiarato il fallimento della società Step One srl.

Attività di caratterizzazione - Il Piano di caratterizzazione è stato approvato dalla Conferenza di servizi decisoria del 26.04.2005.

Risultati delle indagini - Gli esiti del piano di caratterizzazione hanno rilevato i seguenti superamenti:

- suolo: superamenti delle CSC per tricloroetilene (Colonna B)

- acque sotterranee: superamenti delle CSC per Tricloroetano, dicloroetilene, dicloroetano bromodichlorometano, cloroformio, bromoformio, cloruro di vinile monomero, esaclorobutadiene, tetracloroetilene, tricloroetilene, somma organoclorurati e idrocarburi totali;

Dalle analisi effettuate, in ultimo nel 2012 in contraddittorio con ARPAB, si evidenziano superamenti delle CSC nei pozzi barriera per: Tricloroetilene (fino a 691.000 µg/l), 1,2-dicloroetilene, Cloruro di Vinile, 1,1-Dicloroetilene, Tetracloroetilene, Idrocarburi tot. (fino a 39.600 µg/l) e superamenti delle CSC nei piezometri a valle per: Tricloroetilene, 1,2-dicloroetilene, Cloruro di Vinile, 1,1-Dicloroetilene, Sommatoria Organoalogenati, 1,2-Dicloropropano, Manganese, riscontrando in generale un notevole peggioramento delle condizioni delle acque di falda rispetto agli anni precedenti. I dati ARPAB del 2013 confermano tale stato di contaminazione.

Attività di messa in sicurezza - Sull'area sono stati realizzati i seguenti impianti di trattamento e di messa in sicurezza d'emergenza:

- barriera idraulica per il contenimento del sito, costituita da 10 pozzi barriera (6 nel primo acquifero e 4 nel secondo) e attiva dal febbraio 2005;
- 6 pozzi barriera sono ubicati esternamente al sito;
- sistema di spurgo esterno a valle del sito per il recupero della porzione prossimale delle acque sotterranee contaminate, costituito da n. 6 pozzi (3 per ciascun acquifero), attivati da fine febbraio 2006. Tali pozzi sono ubicati in aree di terze proprietà quali: ASI, Metaltecno e Gardenia.

Nell'area è presente, inoltre un impianto per il trattamento acque realizzato nel 2005, successivamente integrato da due elementi aggiuntivi in serie: un modulo a ozono (giugno 2006) e un filtro a carboni attivi (settembre 2006).

Gli esiti dei sopralluoghi, effettuati dall'ARPAB nel 2012 e 2013 (periodo di inattività degli impianti), avevano evidenziato il “pessimo stato” della barriera idraulica e del sistema MPE nonché il non funzionamento delle due unità di MPE e la presenza nel sito di vari rifiuti.

Analisi di rischio - Nel 2015 la Step One S.r.l. ha trasmesso il documento di valutazione del rischio sanitario che, riprendendo la precedente valutazione di Rischio Sito Specifico elaborata dalla società ERM nel 2005, valuta se, nel periodo compreso da ottobre 2011 a marzo 2014, periodo in cui l'attuale Amministrazione della società non era presente e non vi sono riscontri analitici sullo stato di attività della messa in sicurezza, di bonifica e delle attività svolte sul sito, vi sia stato una modificazione del rischio e in che misura tenendo conto che sul sito, attualmente e negli ultimi anni, non vi è stata nessuna attività lavorativa.

Il documento è stato discusso dalla conferenza di servizi istruttoria del 22.06.2015, che ne ha chiesto una rielaborazione.

Progetto di bonifica - La Conferenza di servizi decisoria del 29.04.2010 ha approvato con prescrizioni il “Progetto di Trattamento con MPE del secondo livello di acquifero” che prevede un impianto di bonifica con tecnologia Multi-phase-Extraction (MPE), per la rimozione della zona maggiormente impattata del primo livello acquifero dei contaminanti sotto più fasi (puri, disciolti in acqua e vapore da terreno e acque sotterranee). Installato a novembre 2005 per l'esecuzione delle prove pilota di MPE, è stato lasciato in marcia come primo lotto di trattamento fino al 25 luglio 2006, estraendo dal punto denominato PM2C. L'impianto Full Scale di MPE è in marcia dal 2 Agosto 2006: è costituito dalla centrale di estrazione, da n. 13 pozzi di estrazione (da PE1 a PE13), da n. 10 pozzi di controllo (da PM4 a PM14, escluso PM6) e dalle reti collegamento.

Note - Le attività di bonifica e messa in sicurezza delle acque sotterranee risultano ad oggi interrotte e che allo stato attuale non vi sono i presupposti per l'espletamento di tali attività da parte della Curatela.

Ageco srl (Ex Astel) (Rif. cartografico n.38)

La ASTEL S.r.l., in produzione dal 1999 al 2009, si occupava dell'assemblaggio di antenne paraboliche e prodotti per la ricezione domestica della TV satellitare, destinati al mercato italiano. L'azienda, accanto alla produzione principale di antenne paraboliche, svolgeva anche altre attività legate al settore dei servizi per l'hi-tech, in particolare nel settore satellitare e di internet.

La superficie risulta pavimentata con una delimitata porzione destinata ad area verde. Inoltre sull'area è presente un capannone industriale (di superficie pari a 1.188 m2) nel quale la società ASTEL S.r.l. ha svolto la propria attività produttiva fino al 2009.

Attività di caratterizzazione - Il Piano di caratterizzazione è stato approvato dalla Conferenza di servizi decisoria del 22.06.2015.

Risultati delle indagini - Le indagini di caratterizzazione, eseguite nel luglio 2015 e validate da ARPAB, hanno evidenziato:

- nei suoli: assenza di superamenti delle CSC;

- nelle acque di falda: superamenti delle CSC per i parametri Ferro, Manganese, 1,1,2 – Tricloroetano, 1,2,3 – Tricloropropano, 1,1,2,2 – Tetracloroetano, Benzene e Idrocarburi come n-esano.

Analisi di rischio - Lo studio di analisi di rischio sanitario ambientale per le acque di falda è stato trasmesso nel novembre 2015 ed approvato dalla Conferenza di servizi decisoria del 13.12.2016. La medesima Conferenza ha chiesto inoltre all'Azienda di proseguire le attività di monitoraggio delle acque sotterranee, concordandone con ARPAB le modalità esecutive e tempi di monitoraggio.

Chiusura del procedimento - La Conferenza di Servizi decisoria del 13.12.2016, visti i risultati della caratterizzazione, che non hanno evidenziato superamenti delle CSC per la matrice suolo, con riferimento alla Col. B, Tab. 1, Parte IV, Titolo V, All. 5 del D.lgs. 152/06 (Siti ad uso commerciale e industriale); vista la validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione dei suoli trasmessa da ARPAB con nota prot. 10865 del 13.10.2015, ha deliberato di ritenere concluso il procedimento per i suoli ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/06 ss.mm.ii. (Colonna B, Tabella 1, Allegato 5 alla Parte IV, Titolo V del D.lgs. 152/06 - Siti ad uso commerciale e industriale).

Altre aree

Nell'ambito della contaminazione riscontrata in corrispondenza dell'area ex Daramic nonché di quanto chiesto dal MATTM in sede di Conferenze di servizi (vedi paragrafo 7.1.1), il MATTM aveva comunicato a tutti i soggetti presenti del SIN la possibilità di usufruire della professionalità dell'ASI di Potenza per redigere in Piano di caratterizzazione delle aree di competenza. Le Aziende che hanno aderito all'iniziativa di delegare la caratterizzazione al Consorzio ASI sono indicate in tabella 3 con un asterisco. I Piani di caratterizzazione presentati dal Consorzio ASI sono stati approvati dalla Conferenze di servizi decisorie del 26.04.2005, del 27.07.2006, del 15.02.2007, del 11.10.2007, del 22.12.2008.

La Conferenza di servizi istruttoria del 12.02.2015 ha sollecitato la trasmissione dei risultati della caratterizzazione alle Aziende risultate inadempienti.

Aree di competenza pubblica

Tra le 4 aree di competenza pubblica incluse nel perimetro del SIN "Area industriale di Tito Scalo", si segnala in particolare "ex Liquichimica", per tipologia e entità della contaminazione riscontrata nonché per particolari criticità emerse nell'ambito del procedimento amministrativo.

Nel seguito sono riportate le informazioni riguardanti l'iter tecnico e amministrativo per tale area.

Ex Liquichimica (Rif. cartografico n. 94, 104 e 107)

L'ex Liquichimica è un'area industriale dismessa, nella quale sono presenti fabbricati e impianti in parte demoliti o in evidente stato di abbandono, mentre una parte considerevole è stata realizzata da nuove realizzazioni industriali. L'impianto originario è stato realizzato dalla Chimica Meridionale SpA nel 1969, specializzata nella produzione di fertilizzanti. Nel 1976 è subentrata la Liquichimica Meridionale SpA che ha prodotto concimi chimici; dal 1989 l'area è di proprietà del Consorzio ASI di Potenza.

Gli elementi di criticità di quest'area sono lo stato di contaminazione delle acque sotterranee e la presenza del bacino fosfogessi, originariamente utilizzato come discarica per lo smaltimento dei fosfogessi provenienti dai processi produttivi di Liquichimica e, dal 1987 al 1990, per ricevere i fanghi provenienti dall'impianto di depurazione di Potenza.

Si evidenzia che lo stabilimento ex Liquichimica risulta a valle idrologica dell'area privata Ex Daramic.

Attività di caratterizzazione - Il Piano di caratterizzazione, trasmesso dalla Regione Basilicata ad ottobre 2004, è stato approvato dalla Conferenza di servizi decisoria del 26.04.2005.

Risultati delle indagini - I risultati delle indagini, trasmessi dalla Regione Basilicata nel febbraio 2009 e discussi in sede di Conferenza di servizi decisoria del 29.04.2010, hanno evidenziato il seguente stato ambientale:

- nei suoli, superamenti delle CSC definite per siti industriali e commerciali per i parametri PCB e Idrocarburi C>12 (in 3 campioni dei 166 analizzati);
- nelle acque sotterranee, superamenti delle CSC per Arsenico, Ferro, Manganese, Cloroformio, Cloruro di vinile, Tricloroetilene, 1,2-dicloroetilene, 1,1,2-tricloroetano, Bromodichlorometano e Idrocarburi totali. Gli esiti del monitoraggio della falda condotto tra maggio e giugno 2009 hanno inoltre evidenziato superamenti delle CSC per Alluminio, Piombo, PCB e 1,2-dicloroetilene;
- nelle acque superficiali prima della confluenza con il torrente Tora, è stata riscontrata presenza di Zinco, Cloruro di Vinile, Pentaclorofenolo;
- nelle acque superficiali del laghetto, è stata riscontrata la presenza di Manganese, Fluoruri, Solfati e Pentaclorofenolo.

I monitoraggi sulle acque sotterranee condotti da ARPAB tra il 2010 e il 2013 hanno confermato lo stato di contaminazione emerso a seguito della caratterizzazione.

L'area è inoltre interessata dalla presenza di rifiuti di diversa natura tra i quali amianto, fosfogessi, scorie e polveri derivanti dall'attività siderurgica, materie prime, prodotti e residui di lavorazione derivanti dalla produzione di concimi a base di fosforo.

Attività di messa in sicurezza - Di seguito gli interventi di MISE attuati nell'area:

- Bonifica dei materiali contenenti amianto. Tali interventi sono stati ultimati nel 2009; l'ASL di Potenza ha certificato formalmente la restituibilità dell'area.
- MISE delle scorie siderurgiche. L'intervento ha previsto la copertura dei cumuli di scorie mediante telo in HDPE, la raccolta delle acque meteoriche e la recinzione dell'area di intervento. I lavori sono stati ultimati in data 7/8/2009.
- Rimozione dei serbatoi di ammoniaca. La rimozione dei serbatoi fuori terra si è conclusa in data 26/1/2009.
- Rimozione rifiuti sparsi. Le attività, iniziate in data 10/12/2009 hanno previsto la rimozione e raccolta dei rifiuti sparsi con deposito degli stessi su apposita area pavimentata in individuata per tale scopo; il prelievo di campioni e relative analisi per la caratterizzazione dei materiali; trasporto e conferimento in impianti autorizzati. Le attività si sono concluse in data 29/12/2010.

Analisi di rischio - L'Analisi di rischio sito-specifica è stata condotta dall'ISS nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Rinforzato", Intervento CBMT01 "Prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda". lo studio è stato approvato dalla Conferenza di servizi decisoria del 31.05.2016.

Progetto di bonifica - La Conferenza di servizi decisoria del 31.05.2016 ha approvato il progetto "Prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda" trasmesso dalla Regione Basilicata nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Rinforzato", Intervento CBMT01 "Prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda".

Il progetto è stato approvato in via definitiva con Decreto n. 17 del 3/02/2017.

Il progetto prevede i seguenti interventi:

- realizzazione di una barriera idraulica, costituita da 22 pozzi collocati lungo il confine orientale dello stabilimento ex Liquichimica, finalizzata allo sbarramento idraulico delle acque di falda presenti all'interno del sito;
- realizzazione dei pozzi di emungimento (9 pozzi alla profondità di 21 m e 13 a 15 m) in grado di emungere una portata complessiva di 90mc/h con un fronte di cattura di circa 1000 m;
- collettamento dei pozzi barriera;
- bonifica delle sorgenti secondarie che avverrà preferenzialmente adottando la tecnica dell'Enhanced Biodegradation. Al fine di verificare l'applicabilità di tecniche di attenuazione naturale stimolata per la bonifica delle acque di falda del sito verranno preliminarmente realizzati test pilota;
- impianto di trattamento delle acque di falda (TAF), con portata di 110 mc/h;
- serbatoio di accumulo finalizzato allo stoccaggio delle acque in sito per il riutilizzo all'interno dell'area industriale;

monitoraggio impiantistico, idraulico ed idrochimico e controllo per la validazione dell'efficienza della barriera idraulica e aggiornamento del modello idrogeologico.

Note - Il bacino fosfogessi è sottoposto alle procedure previste dal D.lgs 230/95 a seguito della riscontrata presenza nel 2013 da parte di ARPAB di radionuclidi naturali contenuti nella discarica fosfogessi e nelle acque di falda dell'area Ex-Liquichimica. Tale presenza ha imposto l'attivazione della procedura di cui all'art. 126 bis del D.lgs 230/95.

Ai fini della prosecuzione degli interventi di bonifica di cui all'art. 252 del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii si rimane in attesa della chiusura del procedimento ex art. 126 bis del D.lgs 230/95, in capo al Prefetto di Potenza e attualmente in corso. I due interventi previsti dall'Accordo di Programma Quadro "Rinforzato" CBMT03 "Messa in sicurezza e bonifica delle scorie siderurgiche" e CBMT04 "Messa in sicurezza permanente del bacino fosfogessi", pertanto, risultato attualmente sospesi in attesa della chiusura del procedimento ai sensi dell'art. 126 bis del D.lgs. 230/95

Interventi previsti dall'Accordo di programma

In data 19.06.2013 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro per gli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e di bonifica delle acque di falda e dei suoli nei SIN di Tito e val Basento.

In merito agli interventi previsti dall'APQ relativamente al SIN Area Industriale di Tito Scalo di seguito si riporta una sintesi sullo stato di attuazione degli stessi.

- APQ - Intervento CBMT01: "Prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda". La Conferenza di servizi decisoria del 31.05.2016 ha approvato il progetto "Prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda" trasmesso dalla Regione Basilicata nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Rinforzato". Il progetto è stato approvato in via definitiva con Decreto n. 17 del 3/02/2017.

Per maggiori informazioni riguardo ai contenuti del progetto si rimanda al paragrafo relativo all'area ex Liquichimica.

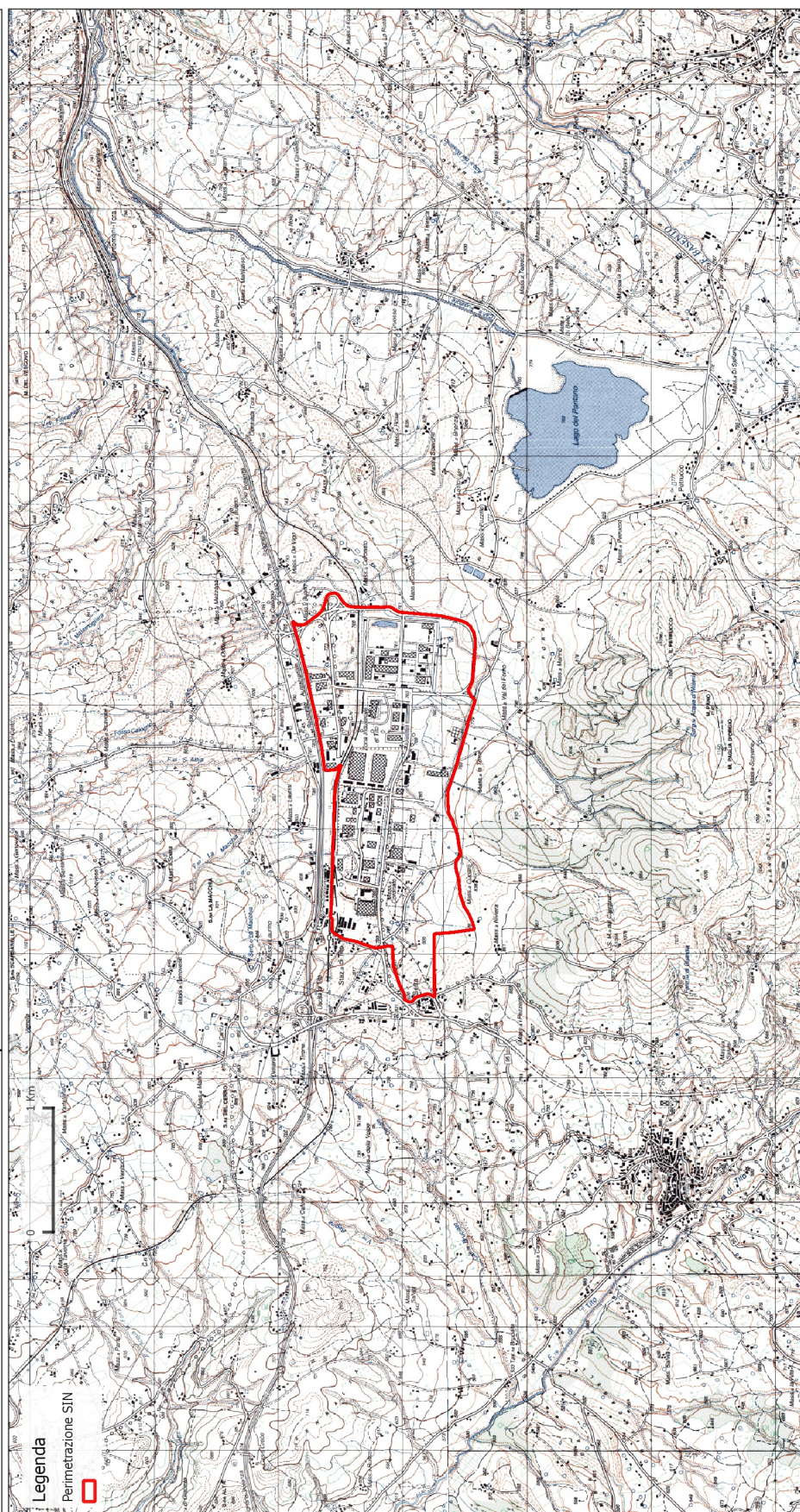
- APQ - Intervento CBMT02: “Bonifica dell'area fluviale compresa nel SIN di Tito”. Il progetto preliminare, trasmesso dalla Regione Basilicata, è stato discusso dalla Conferenza di servizi istruttoria del 22.06.2015. Sulla base degli esiti delle campagne di monitoraggio condotte tra il 2009 e il 2014, è emerso un quadro complessivo di qualità delle acque oggetto di caratterizzazione soddisfacente con assenza di criticità. Dalle analisi ecotossicologiche non emergono inoltre situazioni di criticità sia per la matrice acque che per i sedimenti. È stata pertanto proposta la realizzazione di un monitoraggio chimico ed ecotossicologico del reticolo idrografico con campionamento ed analisi delle acque superficiali e dei sedimenti. La Conferenza di servizi istruttoria del 22.06.2015 ha chiesto alla Regione Basilicata di rimodulare il set analitico, tenendo conto dei contaminanti più rappresentativi dell'area sorgente e della disposizione dei punti di campionamento, rivedendo contestualmente la stima dei costi relativi.
- APQ - Intervento CBMT03: “Messa in sicurezza e bonifica delle scorie siderurgiche”. Non si può procedere alla progettazione fino alla data di chiusura del procedimento attivo sull'area ai sensi del D.lgs 230/95 in capo al Prefetto di Potenza (vedi paragrafo relativo all'area ex Liquichimica).
- APQ - Intervento CBMT04: “Messa in sicurezza permanente del bacino fosfogessi”. Non si può procedere alla progettazione fino alla data di chiusura del procedimento attivo sull'area ai sensi del D.lgs 230/95 in capo al Prefetto di Potenza (vedi paragrafo relativo all'area ex Liquichimica).

Area marino costiera

Non presente.

Sito di Interesse Nazionale di: Tito
Inquadramento geografico


Ministero dell'Interno e della Giustizia del Territorio e del Mare
Direzioni Generali per la Salvaguardia del Territorio e della Natura



Indice documenti SIN TITO

Documenti	Mittente	Oggetto	Pagine
1872/1 Libero -17/03/2017	Regione Basilicata. Il Presidente, Marcello PITTELLA. (PZ) (Basilicata).	Documentazione concernente il Piano Regionale dei Rifiuti e la situazione delle bonifiche nella regione Basilicata. (TITO). (Basilicata).	5
1872/3 Libero -17/03/2017	Regione Basilicata. Il Presidente, Marcello PITTELLA. (PZ) (Basilicata).	Scheda di Sintesi "Stato Di Avanzamento Interventi APQ CBMT - Bonifiche Siti Inquinati Interesse Nazionale SIN- EX CIPE 87/2012. (TITO). (Basilicata).	5
1872/4 Libero 08/09/2016-17/03/2017	Regione Basilicata. Il Presidente, Marcello PITTELLA. (PZ) (Basilicata).	D.G.R. n.1009 del 08/09/2016 avente ad oggetto "Delibera CIPE 87/2012. Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC). Bonifiche Siti di Interesse Nazionale (SIN): accordo di Programma Quadro (APQ) del 19.06.2013. SIN TITO - CBMT 04 -CARATIERIZZAZIONE RADIOLOGICA INERENTE IL BACINO FOSFOGESSI DELL'AREA EX LI QUI CHIMICA DI TITO SCALO (PZ) finalizzata alla Messa in sicurezza permanente del bacino Fosfogessi. Approvazione Progetto e disciplinare di gara di appalto ex art.60 del D.Lgs 18 aprile 2016, n.SO." e n.1010 dell'8 settembre 2016 avente ad oggetto "Delibera CIPE 87/2012. Fondo per lo Sviluppo e la Coesione(FSC). Programmazione regionale delle risorse del FSC a favore del settore in materia ambiente per la manutenzione straordinaria del territorio. Bonifiche Siti di Interesse Nazionale (SIN): Accordo di Programma Quadro (APQ) del 19.06.2013. SIN TITO - CBMT02 - Bonifica dell'Area Fluviale inclusa nel SIN - (CUP G22D12000570001). Approvazione Progetto e disciplinare di gara di appalto ex art.60 del D. Lgs 18 aprile 2016, n.SO.". (Basilicata).	23
Somma totale delle pagine dei documenti:			33

TRENTO NORD

Trentino – Alto Adige

Scheda

Cartografia

Elenco documenti

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “TRENTO NORD”

Inquadramento del SIN (cfr. punto 1)	Il Sito di Interesse Nazionale (S.I.N.) di “Tento Nord” è stato incluso nell’elenco dei siti di bonifica di interesse nazionale dal D.M. 18 settembre 2001, n. 468, ai sensi dell’art.1, comma 3, della Legge 426/98, e perimetrato con D.M. del 08/07/2002 (G.U. n. 232 del 3 ottobre 2002). Il Sito di Interesse Nazionale di “Tento Nord”, di superficie complessiva pari a circa 24 ha, di cui circa 14 ha di aree a terra e 10 ha di rogge.
Nomina Commissario Straordinario	Per il S.I.N. in esame non sono stati nominati Commissari di Governo
Tipologia dei contaminanti generale per il S.I.N. (cfr. punto 3)	Aree industriali dismesse: 1. <u>ex Carbochimica (denominata Comparto di Via Brennero)</u> : <i>matrici suolo/sottosuolo e acque di falda</i> : superamenti dei limiti fissati dalla normativa per Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) e solventi aromatici; l’inquinamento nel terreno genera un pennacchio contaminato nell’acqua di falda, dove sono presenti sostanze inquinanti quali naftalene, solventi aromatici e fenoli. 2. <u>ex SLOI (denominata Comparto di via Maccani)</u> : <i>matrici suolo/sottosuolo e acque di falda</i> : superamenti dei limiti fissati dalla normativa per piombo totale, piombo organico e, localmente, mercurio (derivante da un vecchio impianto cloro-soda). La contaminazione da piombo tetraetile è presente nel terreno di riporto, nell’orizzonte limoso e anche in profondità nei terreni dell’acquifero, dove è in atto una sua lenta degradazione che origina fasi solubili e polari (piombo trietile e dietile), in parte assorbite dalla frazione argillosa del limo ed in parte trasportate dalle acque di falda. Rogge Demaniali: le rogge demaniali che scorrono tangenti alle aree industriali dismesse e sono interessate dai relativi scarichi industriali presentano notevole contaminazione dei sedimenti dovuta alla presenza di piombo totale e piombo organico, oltre che IPA e idrocarburi.
Danno ambientale	Non risultano segnalate situazioni di danno ambientale (Parte VI D.Lgs. n. 152/06) all’interno del SIN. Per quanto riguarda le singole aree non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.
Conferenze di Servizi (cfr. punto 5)	Si sono tenute: – n. 2 Conferenze di Servizi istruttorie; – n. 2 Conferenze di Servizi decisorie. Per l’elenco delle conferenze per il SIN in esame si rimanda ai contenuti della presente scheda.
Stato di attuazione degli interventi generale per il S.I.N. (cfr. punto 6)	Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel S.I.N. (in percentuale rispetto alla sua estensione) è di seguito sintetizzato: – aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 90 % circa; – aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli approvato con decreto: 46 % circa; – aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda approvato con decreto: 46 % circa; – aree con procedimento concluso: suoli 0 % circa, acque di falda 0 % circa.
Elenco dei soggetto pubblici e privati territorialmente competenti (cfr. punto 7) con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata	Nel SIN in esame sono presenti: – n. 2 aree private: area denominate ex Carbochimica (Comparto di Via Brennero) e ex SLOI (Comparto di Via Maccani), per entrambe la proprietà è riconducibile a più soggetti privati; – n. 1 area pubblica: rogge demaniali.
Gestione finanziaria	Totale risorse destinate al Sito € 34.581.872,84, di cui € 19.460.144,88 stanziati dal Ministero dell’Ambiente.

1. INQUADRAMENTO DEL S.I.N.

Il Sito di Interesse Nazionale (S.I.N.) di “*Trento Nord*” è stato incluso nell’elenco dei siti di bonifica di interesse nazionale dal D.M. 18 settembre 2001, n. 468, ai sensi dell’art.1, comma 3, della Legge 426/98, e perimetrato con D.M. del 08/07/2002 (G.U. n. 232 del 3 ottobre 2002).

Il Sito di Interesse Nazionale di “*Trento Nord*”, di superficie complessiva pari a circa 24 ha, è costituito da tre aree omogenee per tipo di contaminazione e caratteristiche ambientali:

1. area industriale dismessa ex SLOI (denominata Comparto di via Maccani, superficie pari a circa 6,146 ha), di proprietà privata, produceva principalmente piombo tetraetile; lo stabilimento è stato chiuso nel 1978 a seguito di un incidente; attualmente gli impianti sono stati smontati ed i fabbricati parzialmente demoliti;
2. area industriale dismessa ex Carbochimica (denominata Comparto di Via Brennero, superficie pari a 4,147 ha), di proprietà privata, attiva dall’inizio del secolo fino ai primi anni ‘80, produceva naftalina, oli per la preparazione del legno e peci per elettrodi e distillava catrame; attualmente l’area è libera da corpi di fabbrica, che sono stati interamente demoliti, e risulta quasi interamente pavimentata ed in parte ricoperta da vegetazione spontanea;
3. Rogge Demaniali, estese per una lunghezza di circa 7 km (superficie complessiva pari a circa 10,866 ha), costituite da un reticolo di canali realizzati per il drenaggio delle campagne e trasformatesi, a seguito dell’urbanizzazione, in collettori di raccolta delle acque meteoriche.

3. TIPOLOGIA DEI CONTAMINANTI GENERALE PER IL S.I.N.

Lo stato della contaminazione del SIN è di seguito sintetizzato:

1. area industriale dismessa ex SLOI o comparto di via Maccani: inquinata prevalentemente da piombo totale, piombo organico e, localmente, mercurio (derivante da un vecchio impianto cloro-soda). La contaminazione da piombo tetraetile è presente nel terreno di riporto, nell’orizzonte limoso e anche in profondità nei terreni dell’acquifero, dove è in atto una sua lenta degradazione che origina fasi solubili e polari (piombo trietile e dietile), in parte assorbite dalla frazione argillosa del limo ed in parte trasportate dalle acque di falda. La diminuzione esponenziale delle concentrazioni di questi composti nelle acque di falda con l’aumento della distanza dall’impianto dismesso è attribuibile non solo alla diluizione e alla dispersione ma anche alla biodegradazione;
2. area industriale dismessa ex Carbochimica o comparto di Via Brennero: inquinata prevalentemente da Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) e solventi aromatici, con contaminazione diffusa soprattutto nelle aree dei serbatoi, di lavorazione e deposito e nei terreni di riporto. La maggior parte della massa inquinante si è arrestata nella parte alta dell’acquifero (circa 8 m dal p.c.); l’inquinamento nel terreno genera un pennacchio contaminato nell’acqua di falda, dove sono presenti sostanze inquinanti quali naftalene, solventi aromatici e fenoli. Le concentrazioni di fenoli, solventi aromatici e naftalene, più solubili in acqua e biodegradabili, decrescono in modo tendenzialmente esponenziale con la distanza dall’ex stabilimento diversamente dai composti IPA a tre e quattro anelli (escluso il fenantrene) che non appaiono sensibili ad un evidente processo di biodegradazione. A valle idrogeologico del sito è attiva dal 2001 una barriera idraulica, costituita da n. 3 pozzi (DN 200 mm di profondità 15 m, distanti tra loro 35 m) di cui n. 1 emungimento¹, e gestita dall’Agenzia della Depurazione - Provincia di Trento, come stabilito dall’Accordo di programma del 2012;
3. “Rogge Demaniali”: le rogge demaniali interessate dagli scarichi provenienti dagli insediamenti ex SLOI e ex Carbochimica presentano notevole contaminazione dei sedimenti dovuta a piombo totale e piombo organico, oltre che IPA e idrocarburi.

5. CONFERENZE DI SERVIZI

Conferenza di Servizi (precedenti al 12.12.2012)	Data
Conferenza di Servizi istruttoria	20.10.2003
Conferenza di Servizi decisoria	02.12.2003
Conferenza di Servizi istruttoria	02.08.2005
Conferenza di Servizi decisoria	22.11.2005

Successivamente al 12.12.2012 si sono tenute riunioni tecniche presso gli Uffici della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM in data 06.07.2015, 22.02.2016, 15.03.2017 e 25.05.2017.

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI GENERALE PER IL S.I.N.

Le aree comprese nel S.I.N. sono state oggetto di interventi di:

- caratterizzazione delle matrici ambientali (suolo/sottosuolo e acque di falda);
- messa in sicurezza di emergenza delle matrici ambientali;

- bonifica delle matrici ambientali risultate contaminate a seguito della caratterizzazione.

Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel SIN (in percentuale rispetto all'estensione del SIN) è di seguito sintetizzato:

- aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 90 % circa;
- aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli approvato con decreto: 46 % circa;
- aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda approvato con decreto: 46 % circa;
- aree con procedimento concluso: suoli 0 % circa, acque di falda 0 % circa.

7. Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area

Elenco delle aree censite nel S.I.N. e presenti nella cartografia come da decreto di perimetrazione:

1. Area industriale dismessa ex SLOI, circa 6,146 ha;
2. Area industriale dismessa ex Carbochimica, circa 4,147 ha;
3. Rogge Demaniali, lunghezza circa 7 km, superficie circa 10,866 ha.

Aree di competenza privata

7.1 Area industriale dismessa ex SLOI (Comparto Via Maccani)

Sviluppo storico delle attività

Il sito ex industriale SLOI (l'acronimo di Società per la Lavorazione Organiche Inorganiche), individuata anche come "Comparto Via Brennero", è compreso tra l'asse ferroviario Verona – Brennero (che lo delimita a est) e la via Maccani (confine ovest). A sud il confine è rappresentato da proprietà a carattere residenziale, mentre a nord è ubicata l'area di proprietà Nilupa – BI.MA, che è separata dall'area principale da un raccordo ferroviario in disuso di proprietà della Maffei SpA. Il lato est del sito è delimitato dalla Fossa degli Armanelli, con andamento parallelo al rilevato ferroviario. All'interno del sito scorreva una roggia di limitate dimensioni, la Fossa SLOI, recapito delle acque reflue dell'impianto, ad oggi difficilmente rintracciabile. Queste rogge rientrano nel progetto della bonifica delle rogge demaniali.

Nella documentazione trasmessa dalla Provincia Autonoma di Trento relativa al Piano di caratterizzazione per sito "ex SLOI" è stata indicata la totalità delle seguenti aree: area SLOI propriamente detta, area di proprietà Nilupa – BI.MA, area di proprietà Maffei.

L'attività produttiva della società SLOI srl ha avuto inizio nel 1940 e si è protratta per circa quattro decenni, sino al verificarsi di un incidente che ne ha provocato il fermo da parte del Comune di Trento. I principali prodotti che hanno caratterizzato le lavorazioni condotte all'interno dello stabilimento SLOI di Trento erano costituiti da miscele antidetonanti per benzine. In particolare, nel maggio del 1940 la società SLOI stessa richiedeva l'autorizzazione all'amministrazione locale per l'apertura in località Campo Trentino di uno stabilimento per la produzione dei seguenti composti chimici: cloro, soda caustica, acido cloridrico sintetico, acido fluoridrico, dicloro-difluoro-metano, cloruro di metile, cloruro di etile, cloruro di etilene, glicole etilenico, etilene, bromuro di etilene, piombo tetraetile, dietilendammia, leghe piombo-sodio, bromuro di metile, bromuro di etile.

Il prodotto commerciale finito ottenuto al termine di queste lavorazioni intermedie era costituito da piombo tetraetile, dibromoetano e dicloroetano.

Dall'anno 1944 venne intrapresa la produzione di ipoclorito di sodio, dapprima come produzione esclusiva (1944-1947) e, quindi, come lavorazione secondaria dal 1947 sino alla chiusura dello stabilimento (1978). I reagenti necessari per tale attività erano costituiti da: cloro; soda; mercurio.

Fino agli anni Settanta, l'attività di produzione di miscele antidetonanti aumentò costantemente fino a raggiungere l'utilizzo di venti unità produttive composte da un reattore e il relativo distillatore. Non tutte le unità produttive erano fornite di dispositivi per la carica automatica dei prodotti. Nel 1968 il livello produttivo era tale da raggiungere in un giorno le quantità prodotte in un mese nel 1944.

Verso la fine del 1978, a causa di un temporale, si verificò un incendio all'interno dello stabilimento SLOI presso il deposito di sodio, dal quale si sviluppò una enorme nube scura che si estese sopra gran parte della città. A seguito di questo incidente il Sindaco di Trento ordinò la cessazione immediata dell'attività produttiva dello stabilimento ed il contemporaneo smaltimento in maniera razionale dei materiali e prodotti chimici giacenti nello stabilimento.

Tale incidente segnò quindi la fine delle attività produttive della SLOI nella città di Trento. Gli edifici e le strutture sede dei processi produttivi passati sono tuttora in parte presenti, in quanto non si è mai provveduto alla completa e definitiva demolizione degli stessi, nonostante si siano susseguite richieste da parte degli enti competenti a procedere in tal senso.

Stato di attuazione degli interventi:

Si premette quanto segue:

- In data 09.12.2002 è stato sottoscritto un Accordo di Programma tra la Provincia Autonoma di Trento, il Comune di Trento ed i proprietari delle aree private interne al SIN (T.I.M. S.r.l., M.I.T. S.r.l., NILUPA S.a.s., BI.MA S.n.c., FRANSY S.r.l., Maffei S.p.A.) che individuava il Servizio per le Politiche di risanamento dei siti inquinati quale soggetto incaricato alla predisposizione del piano della caratterizzazione e del progetto preliminare delle aree di proprietà privata. L'esecuzione degli interventi di bonifica restava in capo ai privati proprietari delle due aree. Successivamente, in data 20

novembre 2003 e 6 aprile 2004, sono stati approvati, rispettivamente, un atto aggiuntivo e un'integrazione all'Accordo di Programma.

- Con deliberazione di Giunta provinciale n. 1370 del 28.06.2012 è stato approvato l' 'Accordo di programma definitivo per la progettazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale delle aree "ex Carbochimica" ed "ex SLOI" nel Comune di Trento'. L'Accordo di Programma è stato sottoscritto dalla Provincia Autonoma di Trento, dal Comune di Trento e dai soggetti proprietari delle aree (T.I.M. S.r.l., M.I.T. S.r.l., I.M.T. S.r.l., NILUPA S.a.s., BI.MA S.n.c., FRANSY S.r.l.). L'accordo prevede che questi ultimi predispongano l'analisi di rischio sito-specifica delle aree ex SLOI ed ex Carbochimica e, successivamente, il progetto operativo di bonifica e ripristino ambientale di questi due siti. L'Analisi di rischio è stata trasmessa dal Consorzio di Bonifica e Sviluppo Trento Nord Soc.Cons. a r.l., che raggruppa alcune società titolari delle due aree (T.I.M. S.r.l., M.I.T. S.r.l., I.M.T. S.r.l.).

In merito all'iter istruttorio:

- La Conferenza di Servizi decisoria del 02.12.2003 ha approvato con prescrizioni il Piano di caratterizzazione delle aree industriali dismesse ex Carbochimica ed ex SLOI trasmesso dalla Provincia Autonoma di Trento con nota prot. n. 280/03-P304-GC/mt del 04/04/2003 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio al prot. 3868/RIBO/B in data 15/04/2003 ed il Piano delle indagini integrative, trasmesso dalla Provincia Autonoma di Trento con nota prot. n.693/03-P304-GC/mt del 5/9/2003 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio al prot. 8902/RIBO/B in data 11/09/2003.
- In data 06.07.2015 si è tenuto presso il MATTM un tavolo tecnico (presenti ISS, ISPRA, Provincia Autonoma di Trento) per l'esame della documentazione:
 - a. Analisi di Rischio sanitario-ambientale sito specifica, Comparto di Via Brennero, trasmessa dal Consorzio di Bonifica e Sviluppo Trento Nord (prot. MATTM n. 30560 del 28.11.2014);
 - b. Analisi di Rischio sanitario-ambientale sito specifica, Comparto di Via Maccani, trasmessa dal Consorzio di Bonifica e Sviluppo Trento Nord (prot. MATTM n. 29847 del 19.11.2014).

Le amministrazioni presenti hanno chiesto al Consorzio di Bonifica e Sviluppo Trento Nord di rielaborare l'analisi di rischio per entrambi i Comparti di Via Brennero e di Via Maccani nel rispetto di alcune osservazioni formulate da ISPRA, ISS e MATTM sulla documentazione di cui ai punti a e b.

- Nelle date 22.02.2016, 15.03.2017 e 25.05.2017 si sono tenute presso il MATTM, con la partecipazione delle Amministrazioni interessate al procedimento, riunioni tecniche per l'esame dello stato di avanzamento del procedimento di bonifica nelle aree dei Comparti di Via Brennero e di Via Maccani.
- In particolare nella riunione del 25 maggio 2017 sono state esaminate la rielaborazione delle analisi di rischio delle aree Comparto Via Maccani e Comparto Via Brennero, trasmesse dal Consorzio di Bonifica e Sviluppo di Trento Nord rispettivamente con nota prot. n. 503737 del 27.04.2017 (prot. MATTM n. 9060/STA del 02.05.2017) e nota prot. n. 503738 del 27.04.2017 (prot. MATTM n. 9062/STA del 02.05.2017). Nel corso della riunione APPA ha illustrato il proprio parere su detta documentazione evidenziando forti elementi di criticità e ritenendo *"non valutabili le quattro AdR (due per lo scenario attuale e due per lo scenario futuro di utilizzo delle aree) così come proposte, per quanto riguarda lo scenario futuro sussiste un ulteriore elemento di forte criticità rappresentato dalla non considerazione e/o previsione di elementi diffusi rispetto a quanto contenuto nei documenti pianificatori del Comune di Trento ed in particolare nel Piano Guida Gregotti"*. Inoltre è stata evidenziata, fra l'altro, la necessità di operare nelle aree una mappatura delle matrici suolo, terreno di riporto, matrice materiali di riporto e rifiuti; è stato richiamato che i materiali di riporto ricadenti nell'ambito di applicazione dell'art. 41, comma 3 della legge 98/2013 dovranno essere gestiti secondo le indicazioni riportate nella nota prot. 13338/TRI del 14.5.2014, pubblicata sul sito del MATTM avente ad oggetto *"Richiesta chiarimenti in merito all'applicazione della normativa su terre e rocce da scavo"*; a tal fine, è stato chiesto al soggetto proponente si concordare con APPA il Protocollo di individuazione delle matrici di riporto e le modalità di esecuzione del test di cessione, incluso il set analitico, al fine di consentire ad APPA di validare i risultati.

Risultati della caratterizzazione

Le indagini di caratterizzazione eseguite dal 2004 hanno evidenziato i seguenti superamenti rispetto ai limiti di riferimento (Tabella 1, col. A e Tabella 2 dell'Allegato 5, Parte IV, D. Lgs. 152/2006, limiti fissati nei Pareri ISS) associati principalmente alle forme organiche del piombo, al piombo totale e al mercurio, arsenico, zinco e stagno.

Attività di MISE e/o monitoraggio: in merito ai monitoraggi delle acque di falda del comparto di Via Maccani si evidenzia che:

- con nota prot. n. S305/2017/170458/17.5-U450 del 24.03.2017 (prot. STA n. 6793 del 24.03.2017) APPA ha comunicato che i risultati analitici delle acque di falda hanno confermato la presenza nel piezometro 536 (ubicato in via Vittime delle Foibe, a valle idrogeologico dell'ex SLOI, esternamente al perimetro del SIN) di piombo trietile oltre i limiti individuati da ISS e ha rappresentato che *"non risulta più differibile la messa in atto delle misure di prevenzione necessarie al fine di riportare le concentrazioni di piombo organico nelle acque di falda a valle del sito al di sotto dei limiti fissati dal Ministero"*;
- con nota prot. n. 7237 del 30.03.2017 la DG STA del MATTM ha invitato i soggetti titolari dell'area in oggetto a porre in essere tutte le misure di prevenzione idonee a prevenire rischi per la salute e ulteriori danni all'ambiente e a darne comunicazioni alle Amministrazioni competenti;

- in data 18 aprile 2017 presso gli Uffici dell'APPA si è tenuta una riunione tra Agenzia, Comune di Trento e Consorzio a cui è seguito un sopralluogo congiunto in data 21 aprile presso l'area del Comparto Maccani, finalizzati all'individuazione dei piezometri presenti in sito che dovranno essere oggetto di monitoraggio;
- con nota prot. n. 9149 del 02.05.2017 la DG STA del MATTM ha chiesto ad APPA: 1) di esprimersi in merito alla proposta del Consorzio (nota prot. n. 503731 del 28 aprile 2017) di utilizzare il piezometro PAT 536 e, transitoriamente, il piezometro S7/5 ai fini della verifica qualitativa delle acque di falda in uscita dal comparto di via Maccani; 2) di fornire un aggiornamento in merito agli esiti del sopralluogo congiunto del 21 aprile u.s.;

Con nota prot. n. S305/2017/285719/17.5-U450 del 23.05.2017 (prot. STA n. 10702 del 23.05.2017) APPA ha trasmesso gli esiti della riunione tecnica del 18.04.17 e del sopralluogo congiunto del 21.04.2017: nel corso del sopralluogo sono stati individuati:

- la terna di piezometri cluster denominata MPZ01, a ovest del sito;
- piezometro SA;
- n. 4 piezometri interni (rispetto ai n. 8 individuati nel documento *“Indagini integrative ex SLOI”* del 2004, redatto dalla Provincia Autonoma di Trento e richiamati nell'Analisi di rischio del Consorzio) denominati S3/15, *“out of order”* (a nord-est del piezometro MPZ02-S6/13), S7/10 e MPZ03-S7/5;

L'Agenzia ha proposto le seguenti modalità di monitoraggio delle acque di falda:

- piezometri oggetto del monitoraggio: APPA ha sottolineato la necessità di sottoporre a monitoraggio oltre al piezometro S7/5 (proposta del Consorzio) anche i piezometri S6/13 e S7/10 e la terna MPZ01;
- frequenza: si propone una frequenza semestrale, operando contestualmente al monitoraggio del piezometro esterno PAT 536;
- set analitico: si propone di analizzare, oltre ai parametri chimico-fisici, Piombo totale, Piombo dietile e Piombo tetraetile.

7.2 Area industriale dismessa ex Carbochimica

Sviluppo storico delle attività

L'area denominata “ex Carbochimica”, individuata anche come “Comparto Via Brennero”, include una superficie di proprietà di più soggetti privati (MIT S.r.l. - TIM S.r.l.) e quella adiacente di proprietà della Fransy S.r.l.. Negli elaborati trasmessi dalla Provincia Autonoma di Trento relativi al Piano di caratterizzazione si ricava che dette aree sono state considerate come unico sito in quanto la suddivisione catastale risale a epoche successive alla dismissione; in altre parole, per l'individuazione della contaminazione e delle cause che l'hanno provocata, si è assunto che il sito “ex Carbochimica” comprenda tutte le proprietà.

L'attività industriale nel sito “ex Carbochimica” ha inizio nel 1905 anno in cui fu impiantata la “Premiata Fabbrica di Lavorazione Asfalti e Bitumi per Opere Stradali e Impermeabilizzazioni”, che poi assunse il nome di Prada Chimica SpA, Carbochimica Italiana e infine Società Chimiche Trentine. Le lavorazioni inizialmente intraprese riguardarono la distillazione di catrame da carbon fossile mediante trattamento a umido (vapore) a vantaggio di applicazioni in campo edile (materiali impermeabilizzanti, impregnanti per legno etc). A partire dal 1905 sono stati condotti nell'area in esame i seguenti processi industriali: distillazione del catrame da carbon fossile, per ottenere prodotti da impiegare in edilizia, quali: oli per impregnanti del legno, “pece qualificata per elettrodi”, naftalina; produzione di anidride ftalica (dal 1960); produzione di acido fumarico (dal 1960).

Nelle aree produttive erano presenti nei primi decenni di attività alcuni serbatoi interrati per lo stoccaggio del catrame; nel 1947 i serbatoi interrati furono dismessi (mediante svuotamento e riempimento in materiale inerte) e sostituiti da serbatoi in acciaio dotati di bacini di contenimento. Il parco serbatoi era costituito da quattro elementi cilindrici di grandi dimensioni circondati da tre batterie di reattori di dimensioni inferiori.

L'espansione delle attività negli anni Sessanta comportò l'acquisto dell'area a nord che fu destinata a strutture per il deposito dei materiali. L'area a sud, occupata inizialmente dalle strutture di movimentazione e stoccaggio, fu dedicata dopo il 1960 alla produzione di anidride ftalica e acido fumarico.

A metà degli anni Settanta, contemporaneamente con l'emanazione delle prime normative ambientali per le acque, si avvertirono i primi segni di crisi delle attività della Carbochimica, che utilizzavano tecnologie non più al passo con i tempi. Le produzioni principali furono progressivamente allontanate dalla sede di Trento: la prima fu l'attività di purificazione della naftalina, trasferita a Fidenza nel 1975, seguita nel 1977 dalla distillazione del catrame, reinsediata a Porto Marghera, nonostante pochi anni prima la proprietà avesse provveduto alla costruzione di un impianto di trattamento reflui. Nel contesto della ristrutturazione del settore, la Carbochimica tentò alla fine del 1976 di ridefinire la struttura dell'impianto di Campotrentino, puntando sull'ammodernamento delle produzioni.

La dismissione completa del sito industriale fu dichiarata nel marzo del 1984 e negli anni successivi si procedette allo smantellamento delle strutture e dei residui in collaborazione con le autorità provinciali e comunali. Dopo alcuni sopralluoghi e incontri tra tecnici del Servizio Protezione Ambiente e la proprietà, furono concordate le modalità di smaltimento dei residui catramosi e ferrosi (anche mediante vendita) e fu autorizzata la realizzazione di una discarica nell'area ex industriale per gli inerti ottenuti dalla demolizione delle strutture in muratura; tale discarica non fu mai realizzata.

Stato di attuazione degli interventi

Si premette quanto segue:

- In data 09.12.2002 è stato sottoscritto un Accordo di Programma tra la Provincia Autonoma di Trento, il Comune di Trento ed i proprietari delle aree private interne al SIN (T.I.M. S.r.l., M.I.T. S.r.l., NILUPA S.a.s., BI.MA S.n.c., FRANSY S.r.l., Maffei S.p.A.) che individuava il Servizio per le Politiche di risanamento dei siti inquinati quale soggetto incaricato alla predisposizione del piano della caratterizzazione e del progetto preliminare delle aree di proprietà privata. L'esecuzione degli interventi di bonifica restava in capo ai privati proprietari delle due aree. Successivamente, in data 20 novembre 2003 e 6 aprile 2004, sono stati approvati, rispettivamente, un atto aggiuntivo e un'integrazione all'Accordo di Programma.
- Con deliberazione di Giunta provinciale n. 1370 del 28.06.2012 è stato approvato l' 'Accordo di programma definitivo per la progettazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale delle aree "ex Carbochimica" ed "ex SLOI" nel Comune di Trento'. L'Accordo di Programma è stato sottoscritto dalla Provincia Autonoma di Trento, dal Comune di Trento e dai soggetti proprietari delle aree (T.I.M. S.r.l., M.I.T. S.r.l., I.M.T. S.r.l., NILUPA S.a.s., BI.MA S.n.c., FRANSY S.r.l.). L'accordo prevede che questi ultimi predispongano l'analisi di rischio sito-specifica delle aree ex SLOI ed ex Carbochimica e, successivamente, il progetto operativo di bonifica e ripristino ambientale di questi due siti. L'Analisi di rischio è stata trasmessa dal Consorzio di Bonifica e Sviluppo Trento Nord Soc.Cons. a r.l., che raggruppa alcune società titolari delle due aree (T.I.M. S.r.l., M.I.T. S.r.l., I.M.T. S.r.l.).

In merito all'iter istruttorio:

- La Conferenza di Servizi decisoria del 02.12.2003 ha approvato con prescrizioni il Piano di caratterizzazione delle aree industriali dismesse ex Carbochimica ed ex SLOI trasmesso dalla Provincia Autonoma di Trento con nota prot. n. 280/03-P304-GC/mt del 04/04/2003 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio al prot. 3868/RIBO/B in data 15/04/2003 ed il Piano delle indagini integrative, trasmesso dalla Provincia Autonoma di Trento con nota prot. n.693/03-P304-GC/mt del 5/9/2003 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio al prot. 8902/RIBO/B in data 11/09/2003.
- In data 06.07.2015 si è tenuto presso il MATTM un tavolo tecnico (presenti ISS, ISPRA, Provincia Autonoma di Trento) per l'esame della documentazione:
 - c. Analisi di Rischio sanitario-ambientale sito specifica, Comparto di Via Brennero, trasmessa dal Consorzio di Bonifica e Sviluppo Trento Nord (prot. MATTM n. 30560 del 28.11.2014);
 - d. Analisi di Rischio sanitario-ambientale sito specifica, Comparto di Via Maccani, trasmessa dal Consorzio di Bonifica e Sviluppo Trento Nord (prot. MATTM n. 29847 del 19.11.2014).

Le amministrazioni presenti hanno chiesto al Consorzio di Bonifica e Sviluppo Trento Nord di rielaborare l'analisi di rischio per entrambi i Comparti di Via Brennero e di Via Maccani nel rispetto di alcune osservazioni formulate da ISPRA, ISS e MATTM sulla documentazione di cui ai punti a e b.

- Nelle date 22.02.2016, 15.03.2017 e 25.05.2017 si sono tenute presso il MATTM, con la partecipazione delle Amministrazioni interessate al procedimento, riunioni tecniche per l'esame dello stato di avanzamento del procedimento di bonifica nelle aree dei Comparti di Via Brennero e di Via Maccani.
- In particolare nella riunione del 25 maggio 2017 sono state esaminate la rielaborazione delle analisi di rischio delle aree Comparto Via Maccani e Comparto Via Brennero, trasmesse dal Consorzio di Bonifica e Sviluppo di Trento Nord rispettivamente con nota prot. n. 503737 del 27.04.2017 (prot. MATTM n. 9060/STA del 02.05.2017) e nota prot. n. 503738 del 27.04.2017 (prot. MATTM n. 9062/STA del 02.05.2017). Nel corso della riunione APPA ha illustrato il proprio parere su detta documentazione evidenziando forti elementi di criticità e ritenendo *"non valutabili le quattro AdR (due per lo scenario attuale e due per lo scenario futuro di utilizzo delle aree) così come proposte, per quanto riguarda lo scenario futuro sussiste un ulteriore elemento di forte criticità rappresentato dalla non considerazione e/o previsione di elementi diffusi rispetto a quanto contenuto nei documenti pianificatori del Comune di Trento ed in particolare nel Piano Guida Gregotti"*. Inoltre è stata evidenziata, fra l'altro, la necessità di operare nelle aree una mappatura delle matrici suolo, terreno di riporto, matrice materiali di riporto e rifiuti; è stato richiamato che i materiali di riporto ricadenti nell'ambito di applicazione dell'art. 41, comma 3 della legge 98/2013 dovranno essere gestiti secondo le indicazioni riportate nella nota prot. 13338/TRI del 14.5.2014, pubblicata sul sito del MATTM avente ad oggetto "Richiesta chiarimenti in merito all'applicazione della normativa su terre e rocce da scavo"; a tal fine, è stato chiesto al soggetto proponente si concordare con APPA il Protocollo di individuazione delle matrici di riporto e le modalità di esecuzione del test di cessione, incluso il set analitico, al fine di consentire ad APPA di validare i risultati.

Risultati della caratterizzazione

Le indagini di caratterizzazione eseguite dal 2004 hanno evidenziato i seguenti superamenti rispetto ai limiti di riferimento (Tabella 1, col. A e Tabella 2 dell'Allegato 5, Parte IV, D. Lgs. 152/2006, limiti fissati nei Pareri ISS):

- suolo superficiale: Acenafte, Dibenzo(a,h)pirene, Naftalene, Acenafte, Dibenzo(a,i)pirene, Piombo, Antracene, Dibenzo(a,l)pirene, Piombo Dietile, Benzene, Etilbenzene, Piombo Trietile, Benzo(a)antracene, Fenantrene, Pirene, Benzo(a)pirene, Fenolo, Stagno, Benzo(b)fluorantene, Fluorantene, Toluene, Benzo(g,h,i)perilene, Fluorene, Xileni, Benzo(k)fluorantene, Idrocarburi C<12, Zinco, Crisene, Idrocarburi C>12, Dibenzo(a,e)pirene, Indenopirene, Dibenzo(a,h)antracene, Mercurio;
- suolo profondo: Acenafte, Dibenzo(a,h)pirene, Naftalene, Acenafte, Dibenzo(a,i)pirene, Piombo, Antracene, Dibenzo(a,l)pirene, Piombo Dietile, Benzene, Etilbenzene, Piombo Trietile, Benzo(a)antracene, Fenantrene, Pirene, Benzo(a)pirene, Fenolo, Rame, Benzo(b)fluorantene, Fluorantene, Stagno, Benzo(g,h,i)perilene, Fluorene, Stirene, Benzo(k)fluorantene, Idrocarburi C<12, Toluene, Crisene, Idrocarburi C>12, Xileni, Dibenzo(a,e)pirene, Indenopirene, Zinco, Dibenzo(a,h)antracene, Mercurio;

- acque di falda: Acenafte, Benzo(b)fluorantene, Fluorene, Acenafte, Benzo(k)fluorantene, Naftalene, Antracene, Diclorobenzene 1, 4-, Toluene, Benzene, Etilbenzene, Xileni, Benzo(a)antracene, Fenantrene, Benzo(a)pirene, Fluorantene.

Attività di MISE e/o monitoraggio: nell'area è presente un sistema di messa in sicurezza delle acque di falda costituito da una barriera idraulica, attiva dal 2001. La barriera idraulica è costituita da tre pozzi DN 200 mm, di profondità 15 m, distanti tra loro 35 m, disposti secondo un allineamento approssimativamente est-ovest lungo il confine meridionale. Conformemente ai risultati di prove di campo condotte nell'inverno 1999-2000 e ai risultati di uno studio modellistico effettuato dal Dipartimento di Ingegneria Civile ed Ambientale dell'Università di Trento è stato posto in emungimento il solo pozzo centrale della barriera, attrezzato con due pompe sommerse, ciascuna della portata massima di 3.6 l/s. I due rimanenti pozzi sono utilizzati come piezometri di controllo.

La portata di emungimento è stata fissata e mantenuta a 4.6 l/s, secondo quanto fissato da Delibera di Giunta Provinciale, per evitare inutili e dannosi trascinati di contaminanti dalla vicina area ex SLOI. Lo scarico delle acque avviene, dopo adeguata depurazione, nell'adiacente rio Lavisotto. Una descrizione delle caratteristiche idrogeologiche dei siti e dei pozzi della barriera idraulica è riportata nella sezione di caratterizzazione geologica dei siti. L'impianto della barriera idraulica a valle della pompa è costituito da un filtro a sabbia, due filtri a carbone attivo e un ispessitore/chiarificatore.

In data 25.05.2017 si è tenuta una riunione per l'esame delle analisi di rischio delle aree "Comparto Via Maccani (ex SLOI)" e "Comparto Via Brennero (ex Carbochimica)", trasmesse dal Consorzio di Bonifica e Sviluppo di Trento Nord (di seguito Consorzio) rispettivamente con nota prot. n. 503737 del 27.04.2017 (prot. MATTM n. 9060/STA del 02.05.2017) e nota prot. n. 503738 del 27.04.2017 (prot. MATTM n. 9062/STA del 02.05.2017) nella quale è stato chiesto al Consorzio e ad APPA di concordare le modalità di monitoraggio delle acque di falda del comparto di Via Brennero (definizione dei piezometri oggetto del monitoraggio, tempistiche, set analitico, modalità del campionamento, etc.), analogamente a quanto indicato nella nota prot. MATTM n. 7237/STA del 30.03.2017 per il comparto di Via Maccani, anche al fine di consentire all'Agenzia la validazione dei risultati di parte; è stata demandata ad APPA la valutazione in merito alla necessità di eseguire un sopralluogo finalizzato all'individuazione dei piezometri attualmente presenti nell'area da considerare per il monitoraggio.

Aree di competenza pubblica

7.3 Rogge Demaniali

Stato di attuazione degli interventi:

In merito all'iter istruttorio:

- la Conferenza di Servizi decisoria del 22.11.2005 ha dichiarato approvabile con prescrizioni il "Progetto definitivo di bonifica delle Rogge demaniali", trasmesso dalla Provincia Autonoma di Trento con nota del 15 novembre 2005 con protocollo n. 1022, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 23317/QdV/DI del 18 novembre 2005;
- con nota del 26 aprile 2006 con protocollo n. 407, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 9278/QdV/DI del 9 maggio 2006, la Provincia Autonoma di Trento ha trasmesso il documento "Integrazioni al Progetto definitivo di bonifica delle Rogge demaniali" contenente il recepimento delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di servizi del 22 novembre 2005;
- con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 2800 del 14 settembre 2006 è stato autorizzato, in via provvisoria, l'avvio dei lavori del "Progetto definitivo di bonifica delle Rogge demaniali";
- con nota del 4 novembre 2015 con protocollo n. 566939, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 17517/STA del 4 novembre 2015, la Provincia Autonoma di Trento, ha attestato che non risultava necessario procedere alla realizzazione della stazione di pretrattamento dei rifiuti;
- con Decreto Direttoriale prot. n. 206/STA del 09.05.2016 è stato approvato il "Progetto definitivo di bonifica delle Rogge demaniali" trasmesso dalla Provincia Autonoma di Trento con nota del 15 novembre 2005 con protocollo n. 1022, così come integrato dal documento "Integrazioni al Progetto definitivo di bonifica delle Rogge demaniali" trasmesso dalla Provincia Autonoma di Trento con nota del 26 aprile 2006 con protocollo n. 407, nonché dalla nota della Provincia Autonoma di Trento del 4 novembre 2015 con protocollo n. 566939.

Risultati della caratterizzazione

Le rogge demaniali interessate dagli scarichi provenienti dagli insediamenti ex SLOI e ex Carbochimica presentano notevole contaminazione dei sedimenti dovuta a piombo totale e piombo organico, oltre che IPA e idrocarburi. Nel dettaglio si distinguono i seguenti tratti:

- *Roggia Armanelli*: impattata dagli scarichi dell'ex SLOI, mostra una contaminazione da Piombo e Piombo tetraetile, fino alla profondità di 4,8 m;
- *Fossa di Campotrentino*: normalmente in secca, impattata dagli scarichi dell'ex Carbochimica, è composta da due tratti: la parte settentrionale, formata da uno scatolare in cls, e la parte meridionale, il cui alveo presenta contaminazione da IPA;
- *Rio Lavisotto*: è distinto in tre tratti: 1) lato carbochimica: presenta contaminazione da Piombo, Piombo tetraetile, IPA, Pirene, Benzo(a)antracene, Crisene, Benzo(a)pirene, Dibenzo(a)pirene, fino a circa 11 mt dal fondo roggia per alcuni parametri; 2) lato campo CONI: presenta contaminazione da Piombo, Piombo tetraetile fino a 2,4 m di profondità, con presenza, in alcuni tratti, di Pirene, Benzo(a)antracene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(a)pirene, Benzo(a)pirene, Dibenzo(a)pirene, somm. Policiclici aromatici fino alle profondità di 8.4 m; nei 100 m precedenti il tratto tombinato si

ha un innalzamento della contaminazione, ed una consistenza catramosa del terreno; 3) Tratto tombinato: il Rio scorre tombato sotto la città di Trento seguendo il vecchio tracciato dell'Adige; presentava contaminazione da IPA, Piombo, Piombo organico che per via delle condizioni locali non hanno subito fenomeni di degradazione nel tempo;

- *Canale Adigetto*: presentava contaminazioni da Piombo, Piombo tetraetile, Benzo(a)antracene, Crisene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(a)pirene, Indeno(1,2,3)pirene, Dibenzo(a,h)antracene, Benzo(ghi)terilene, Dibenzo(a,e)pirene e Sommatoria IPA, fino alla profondità di 2,4 m.

Progetto di bonifica – descrizione interventi:

Matrice ambientale sedimenti:

- bonifica con misure di sicurezza della Roggia Armanelli, della Fossa primaria di Campotrentino e di parte del Rio Lavisotto, tramite asportazione dei livelli di sedimenti sopra falda, realizzazione di impermeabilizzazione tramite argilla e geostuoia, esecuzione di Analisi di Rischio e trattamento dei sedimenti in posto tramite Ossidazione chimica in situ;
- bonifica della restante parte del Rio Lavisotto (tratto tombinato) e del Canale Adigetto, mediante completa rimozione dei sedimenti contaminati.

Matrice ambientale acque di falda: per quanto riguarda le acque di falda, è attiva dall'agosto 2001 una barriera idraulica a sud dell'area ex Carbochimica, in grado di captare sia le acque provenienti dall'area stessa che dal tratto non intubato del Rio Lavisotto. Sono escluse le acque di falda del Canale Adigetto e del tratto intubato del Rio Lavisotto in quanto in esse non risultano tracce di contaminazione. Durante la bonifica verranno realizzati, inoltre, ulteriori 5 pozzi di sbarramento lungo il Rio Lavisotto sino all'imbocco del tratto interrato, in grado di confinare le acque provenienti dalla Roggia Armanelli e dalla Fossa primaria di Campotrentino, e con il fine di impedire l'eventuale migrazione di prodotti di degrado o mobilitati dall'intervento di bonifica e di trattamento in situ. Le acque emunte saranno trattate con un impianto di filtrazione a carboni attivi.

Per quanto riguarda le acque superficiali, esse verranno allontanate dall'area di scavo tramite interventi di diversione delle medesime; l'area sarà isolata con una tura in terra a monte, in modo da arrestare il deflusso. Le acque rinvenute in fase di scavo saranno inviate ad impianto di trattamento autorizzato.

Responsabili della contaminazione delle Rogge demaniali e stato del contenzioso

I responsabili della contaminazione delle rogge demaniali sono individuati nelle ditte che hanno operato nelle due aree industriali: Carbochimica s.p.a. e SLOI s.p.a., che hanno scaricato per decenni i rispettivi reflui all'interno degli alvei delle rogge.

Dal 2000 ad oggi gli Enti pubblici competenti hanno attivato azioni di rivalsa verso i soggetti responsabili. Si espongono sinteticamente le azioni intraprese e gli esiti ottenuti:

1. responsabile: Carbochimica s.p.a.

- a) Ricorso della Provincia di Trento per insinuazione tardiva di credito nel fallimento di Carbochimica spa n. 25/04 avanti il tribunale di Parma del 22 giugno 2009 per l'importo di € 36.934.031,16 (pari all'ammontare dei lavori di bonifica e alle spese sostenute fino a quel momento).
- b) Sentenza parziale n. 73/2010 del 24 aprile 2012: il giudice riconosce la legittimazione attiva in capo alla Provincia e la legittimazione passiva in capo al fallimento.
- c) All'udienza del 13 marzo 2014 la causa è stata trattenuta in decisione con termini per gli scritti difensivi finali comparse e repliche.
- d) Con sentenza depositata in data 24 luglio 2014 il Tribunale di Parma ha accolto la richiesta della Provincia Autonoma di Trento di insinuazione allo stato passivo del fallimento Carbochimica in via privilegiata per un importo pari ad euro 18.356.432,58, salva capacità residua del fallimento stesso.
- e) Carbochimica s.p.a. è ricorsa in appello contro la sentenza di primo grado. E' in corso il processo di appello presso la corte di appello di Bologna.
- f) Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1139 del 1 luglio 2016 è stato autorizzato l'accordo transattivo tra Fallimento Carbochimica S.p.A. e Provincia autonoma di Trento a definizione e tacitazione di ogni reciproca pretesa in relazione al contenzioso nei seguenti termini:
 - abbandono da parte del Fallimento Carbochimica della causa in appello pendente sub RG 653/2015 dinanzi alla Corte d'Appello di Bologna, a spese di lite compensate. La sentenza depositata in data 24 luglio 2014 diventa quindi definitiva;
 - rinuncia da parte della Provincia alle spese di lite liquidate in sentenza n. 842/2014 del Tribunale di Parma e pari a Euro 40.000,00, oltre accessori e spese generali;
 - refusione da parte della Provincia e in favore del Fallimento Carbochimica della quota del 50% delle spese anticipate per la causa di appello sub RG 653/2015, e pari a Euro 1.278,00 (2.556,00/2);
 - pagamento da parte del Fallimento Carbochimica dell'imposta di registro della sentenza n. 842/2014 del Tribunale di Parma, pari ad Euro 247.358,72, e rimborso da parte della Provincia dell'importo pari a Euro 123.679,36;
 - per quanto occorrer possa, il Fallimento Carbochimica e la Provincia si danno reciprocamente atto e convengono che il ritardo nella presentazione della domanda di insinuazione tardiva non è addebitabile ad alcuna delle parti. Le parti altresì dichiarano e convengono che per l'importo di euro 18.356.432,58

riconosciuto dalla sentenza del Tribunale di Parma ed ammesso al passivo, la Provincia non ha alcun diritto al concorso sui riparti anteriori;

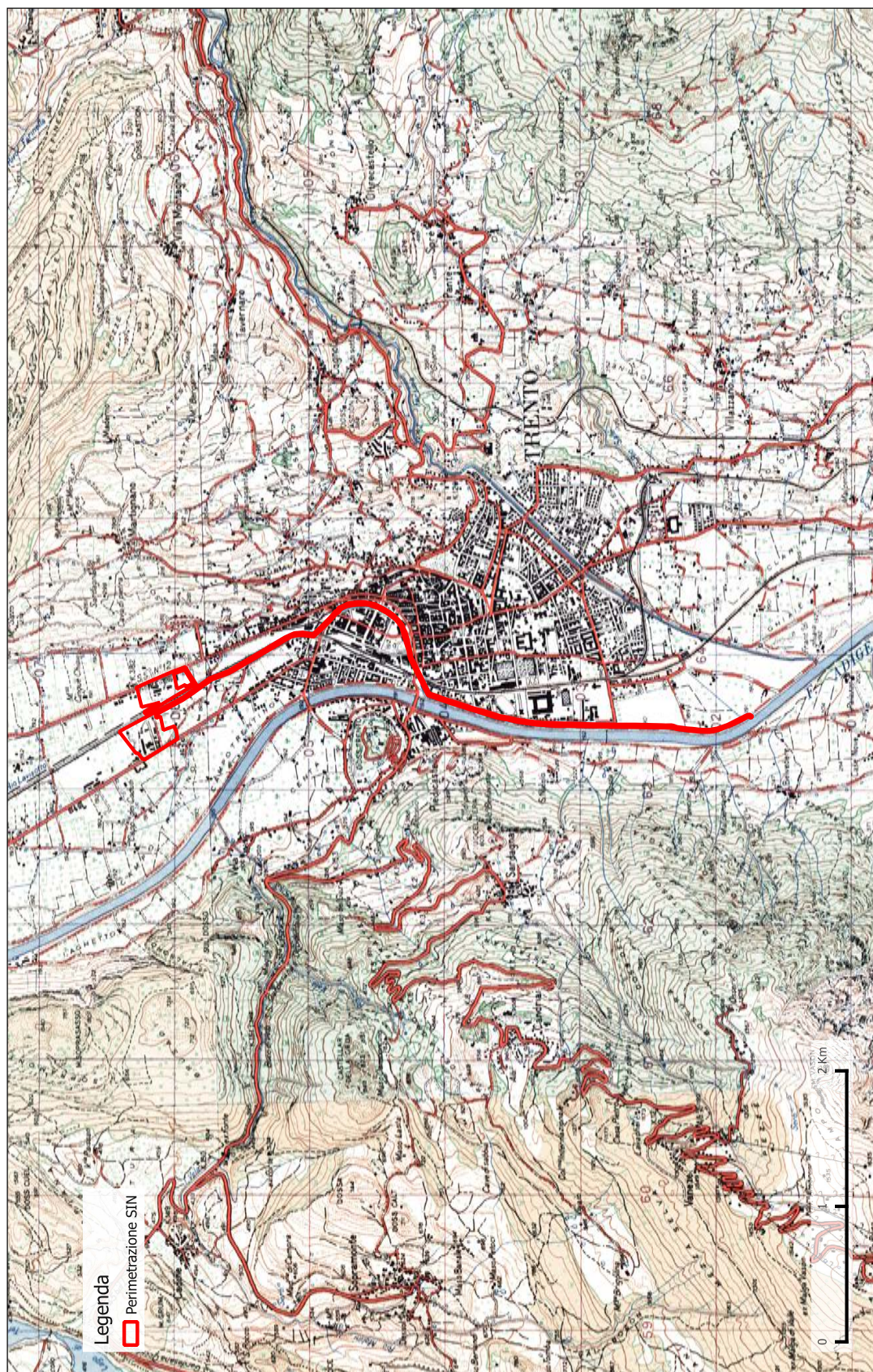
- per quanto riguarda la natura privilegiata del credito insinuato, le parti danno atto che essa è disciplinata dalle disposizioni dell'ordinamento giuridico. Al riguardo, le parti si danno atto che l'immobile sul quale spetterebbe, secondo la sentenza del Tribunale di Parma, il privilegio speciale immobiliare non risulta che facesse parte dell'attivo fallimentare al momento dell'apertura del Fallimento Carbochimica.

2. responsabile: SLOI s.p.a.

- a) Ricorso del Comune di Trento contro la SLOI s.p.a. avanti il tribunale di Trento con richiesta di rivalsa per 80 miliardi di lire, pari all'ammontare presunto, al tempo, dei lavori di bonifica – prima udienza 24 ottobre 2001.
- b) Sentenza n. 743/2003 del 12 luglio 2003: il giudice respinge la richiesta dell'Amministrazione comunale, per prescrizione.
- c) Ricorso in appello del Comune di Trento del 23 dicembre 2003 contro la sentenza di cui al punto precedente.
- d) Sentenza 441/2004 della corte di appello di Trento: il ricorso dell'Amministrazione comunale viene respinto.

**Sito di Interesse Nazionale di: Trento Nord
Inquadramento geografico**

 Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque



TRIESTE

Friuli Venezia Giulia

Scheda
Cartografia
Elenco documenti

sopralluoghi

28 giugno 2016

audizioni

in missione

29 giugno 2016

- Audizione del Comandante regionale della Guardia di finanza, Giuseppe Gerli, del presidente dell'ordine dei geologi del Friuli Venezia Giulia, Fulvio Iadarola, e, del presidente dell'Ordine dei chimici interprovinciale del Friuli Venezia Giulia, Giuseppe Moras, del Vicecomandante della Capitaneria di porto di Trieste, Ugo Foghini, del prefetto di Trieste, Annapaola Porzio, del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Trieste, Carlo Mastelloni, del sindaco di Muggia, Laura Marzi, dell'avvocato dello Stato, Francesco Vignoli, del direttore generale dell'azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste, Valentino Patussi, dell'amministratore delegato della Siderurgica triestina gruppo Arvedi, Andrea Landini

in sede

11 luglio 2016

- Audizione del sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza

7 luglio 2016

- Audizione della presidente della regione Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “TRIESTE”

Inquadramento del SIN (vedi cfr. punto 1)	Istituito con D.M. 468/2001 e perimetrato con D.M. 24.02.03 (G.U. n.121 del 27.05.03), comprende circa 500 ettari di aree a terra e circa 1.200 ettari di aree a mare. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con nota prot. n. 0031338/P del 21.07.2017 (prot. MATTM n. 0015425/STA del 24.07.2017) ha trasmesso la delibera della Regione Friuli Venezia Giulia n.1338 dd.17.07.2017 con la quale si propone la ridefinizione della perimetrazione del sito di interesse nazionale “Trieste”.
Nomina Commissario Straordinario	Con DPCM 7 agosto 2015 la Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, è stata nominata Commissario Straordinario per l’attuazione dell’Accordo di Programma per l’area della Ferriera di Servola.
Tipologia dei contaminanti generale per il S.I.N.	Nell’area dello stabilimento della Ferriera di Servola i risultati delle indagini di caratterizzazione eseguite nell’area hanno evidenziato superamenti nei campioni di terreno per i parametri metalli, IPA, PCB e idrocarburi pesanti (C>12) mentre nelle acque di falda, le campagne di campionamento condotte nelle aree in concessione e nelle aree di proprietà, hanno evidenziato superamenti per i metalli, nitrati, cianuri, idrocarburi aromatici (BTXES), sommatoria IPA ed idrocarburi totali. Nell’ambito degli interventi per la realizzazione della piattaforma logistica da parte dell’Autorità portuale in un’area più a N-NW rispetto alla Ferriera è stata rinvenuta presenza di amianto nei riporti ivi presenti. Nella Discarica di Via Errera si riscontrano superamenti delle CSC in tutte le matrici ambientali per i parametri Metalli Idrocarburi leggeri e pesanti, PCB, IPA, Diossine (PCDD/PCDF) e Fitofarmaci.
Danno ambientale (cfr. punto 4)	<i>Sintesi generale</i>
Conferenze di Servizi (vedi cfr. punto 5)	- n. 30 Conferenze di Servizi istruttorie; - n. 29 Conferenze di Servizi decisorie - n. 3 Conferenze di Servizi decisorie ex art 252bis dlgs152/06
Stato di attuazione degli interventi generale per il S.I.N.	<i>Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel S.I.N. (in percentuale rispetto alla sua estensione) è di seguito sintetizzato:</i> - aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 80 % circa; - aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/ bonifica dei suoli approvato con decreto: 32 % circa; - aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/ bonifica della falda approvato con decreto: 25 % circa; - aree con procedimento concluso: suoli 9% circa, acque di falda 7 % circa.
Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti (vedi cfr. punto 7) con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata	numero delle aree pubbliche: 40 numero delle aree private: 54.
Gestione finanziaria	Le risorse totali stanziare per il sito sono pari a € 63.573.075,00, di cui € 15.016.644,71 stanziati dal Ministero dell’Ambiente. Per quanto concerne l’utilizzo delle risorse destinate al Sito di “Trieste”, si segnala la stipula dei seguenti Atti di programmazione negoziata. 1) In data 25 maggio 2012 è stato sottoscritto l’Accordo di Programma “Interventi di riqualificazione ambientale funzionali alla reindustrializzazione e infrastrutturazione delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Trieste”, tra il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Trieste, il Comune di Trieste, il Comune di Muggia, l’Autorità Portuale di Trieste e l’Ente Zona Industriale Trieste (EZIT), per un valore complessivo di € 13.432.000,00, tutti a carico del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare a valere su quota

	<p>parte delle risorse assentite dal D.M. n. 468/01 e da ulteriori risorse ordinarie.</p> <p>L'Accordo è finalizzato alla riqualificazione ambientale delle aree ricadenti nel Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Trieste, funzionali agli obiettivi di sviluppo sostenibile del tessuto produttivo che insiste sul medesimo e di infrastrutturazione dell'area portuale di Trieste.</p> <p>2) In data 30.01.2014 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma “Per la disciplina degli interventi relativi alla riqualificazione delle attività industriali e portuali e del recupero ambientale nell'area di crisi industriale complessa di Trieste”, tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero per la coesione territoriale, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Trieste, il Comune di Trieste, l'Autorità Portuale di Trieste e Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa.</p> <p>L'Accordo in parola, prevede un onere finanziario per il Soggetto privato che intendesse aderire pari ad € 16.410.000,00, necessari a garantire la sicurezza e fruibilità delle aree interessate ed un finanziamento pubblico di € 41.500.000,00, di cui € 15.400.000,00 a carico del MATTM (a valere sulle risorse FSC 2014/2020) ed € 26.100.000,00 a carico della Regione Friuli, destinati alla realizzazione del “marginamento fisico e barriera idraulica” ed alla costruzione di un “impianto di depurazione per trattamento delle acque di falda contaminate emunte”.</p> <p>3) In data 21.11.2014 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma “per l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico e produttivo nell'area della Ferriera di Servola (articolo 252-bis del Decreto Legislativo n. 152 del 2006), sottoscritto con firma digitale in data 21.11.2014, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dello Sviluppo Economico, l'Autorità Portuale di Trieste d'intesa con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Siderurgica Triestina S.r.l.</p> <p>Il citato Accordo, stipulato ai sensi dell'articolo 252-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ha lo scopo di disciplinare l'attuazione di un progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area dello stabilimento produttivo della Ferriera di Servola, promuovere il riutilizzo di tale area in condizioni di sicurezza sanitaria e ambientale, e preservare le matrici ambientali non contaminate, con particolare riferimento alle matrici: suolo, sottosuolo, acque sotterranee, aria e area marina antistante lo stabilimento produttivo.</p> <p>4) Si segnala, infine, che è in corso di definizione l'Accordo di Programma Quadro “Progetto integrato di messa in sicurezza, bonifica e di reindustrializzazione dello stabilimento della Ferriera di Servola (TS) di cui all'Accordo di programma ex articolo 252bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. - Asse I, Azione II: Programma degli interventi di messa in sicurezza dell'area, da realizzare con finanziamento pubblico”.</p> <p>Il citato Accordo di Programma Quadro prevede la realizzazione dei seguenti interventi:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) marginamento fisico fronte mare dell'intera area demaniale in concessione; b) sistema di depurazione per il trattamento delle acque di falda contaminate, mediante la realizzazione di un nuovo impianto o l'utilizzo di impianto esistente. <p>La copertura finanziaria del suddetto Accordo ammonta a € 41.500.000,00.</p>
--	--

1. INQUADRAMENTO DEL S.I.N.

Il Sito di Interesse Nazionale (S.I.N.) di “Trieste” è stato incluso nell'elenco dei siti di bonifica di interesse nazionale dal D.M. D.M. 468/2001 e perimetrato con D.M. 24.02.03 (G.U. n.121 del 27.05.03), comprende circa 500 ettari di aree a terra e circa 1.200 ettari di aree a mare.

Nel SIN è ricompresa l'area del Porto di Trieste, lo stabilimento siderurgico della Ferriera di Servola, depositi di idrocarburi, raffinerie non più attive ed alcune discariche realizzate nel tempo per l'imbonimento di aree costiere.

In tutta l'area perimetrata si rinvenivano diffusamente materiali di riporto di varia natura nel sottosuolo.

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con nota prot. n. 0031338/P del 21.07.2017 (prot. MATTM n. 0015425/STA del 24.07.2017) ha trasmesso la delibera della Regione Friuli Venezia Giulia n.1338 dd.17.07.2017 con la quale si propone la ridefinizione della perimetrazione del sito di interesse nazionale "Trieste", approvata con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 24 febbraio 2003, mediante l'esclusione delle aree prospicienti il Canale industriale di Trieste.

Indicativamente, le aree che con la citata delibera la Regione propone di escludere dal perimetro del Sin sono le seguenti riportate con la denominazione utilizzata nella cartografia MATTM:

Denominazione Area	Rif. cartografico
Colombin G. M.	25
ACE GAS - Via Caboto	28
Immobiliare Malaspina SpA	31
Cooperative Operaie S.C.A.R.L.	33
Sea Metal srl (ex Albatros Containers)	35
Sea Metal (ex Ortolan Mare)	36
Depuratore di Zaule	37
Monopoli di Stato	39
Sea Service	40
Italcementi	42
Pacorini Riva Cadamosto	43
Pacorini b (ex Area deposito legnami)	44
Pacorini B. SpA stabilimento	46
Demanio marittimo	47
AlderSpA	48
Liquorificio Italia (ex AlderSpA)	49
Punto Vendita 4060	52
Frigomar	53
Autamarocchi - area stralcio	54
Pacorini Riva Cadamosto	55
Redaelli Tecna (ex Steel Trading riva Cadamosto)	56
Autamarocchi - area di indagine integrativa	58
Autamarocchi (area ex Seastok)	60

Le principali criticità ambientali sono dovute alla contaminazione dei suoli e della falda da metalli, da idrocarburi e da composti anche cancerogeni derivanti dalle attività della Ferriera di Servola, dalle attività portuali e di trasporto di idrocarburi, dall'imbonimento di aree marine con materiali di riporto di vari natura, dalla presenza di varie e proprie discariche non controllate. L'elevato numero di Aziende e la velocità con la quale le proprietà e/o i gestori delle aree cambiano comporta una complessità nella gestione della bonifica.

4. DANNO AMBIENTALE SINTESI GENERALE

Nell'ambito del procedimento di bonifica in corso presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è emerso un grave stato di contaminazione dei suoli, delle acque sotterranee e dei sedimenti dei fondali marini prospicienti l'area dello stabilimento siderurgico del SIN di Trieste riconducibili alle attività di lavorazione e produzione dell'acciaio.

In particolare, nelle matrici ambientali dello stabilimento siderurgico sono state rivenute elevate concentrazioni di diverse sostanze inquinanti (come, per esempio, metalli e metalloidi, BTEX, IPA e Idrocarburi), con valori di concentrazione che, in alcuni casi, superano anche di 10 volte i limiti di legge.

5. CONFERENZE DI SERVIZI.

Conferenza di Servizi	Data
istruttoria	10.03.2003
istruttoria	12.06.2003
decisoria	16.07.2003

istruttoria	7.08.2003
decisoria	7.08.2003
decisoria	23.10.2003
istruttoria	04.12.2003
decisoria	10.12.2003
istruttoria	23.03.2004
decisoria	19.05.2004
istruttoria	23.07.2004
decisoria	5.08.2004
istruttoria	19.11.2004
decisoria	15.12.2004
istruttoria	27.04.2005
decisoria	27.04.2005
decisoria	19.05.2005
decisoria	22.06.2005
istruttoria	29.07.2005
decisoria	13.10.2005
decisoria	22.11.2005
istruttoria	19.12.2005
istruttoria	23.01.2006
decisoria	13.03.2006
istruttoria	29.05.2006
decisoria	7.09.2006
istruttoria	30.10.2006
decisoria	31.10.2006
decisoria	14.02.2007
decisoria	18.05.2007
istruttoria	21.5.2007
decisoria	26.07.2007
istruttoria	04.04.2008
decisoria	28.05.2008
decisoria	18.06.2008
istruttoria	01.08.2008
decisoria	21.12.2009
decisoria	7.04.2010
istruttoria	22.2.2011
istruttoria	12.03.2012
decisoria	12.03.2012
istruttoria	6.08.2012
decisoria	06.08.2012
istruttoria	11.12.2012
decisoria	11.12.2012

Conferenza di Servizi	Data	Ordine del giorno
Istruttoria	16.04.2013	<p>1. Aree di competenza del COMUNE DI TRIESTE</p> <p>a) “Analisi di Rischio ai sensi del D. Lgs. 152/06 del sito relativo all’impianto di depurazione di Zaule”, trasmesso dal Comune di Trieste con nota del 13.12.2012 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 2179 del 09.01.2013.</p> <p>b) “Integrazioni e chiarimenti relativi all’Analisi di Rischio ai sensi del D.Lgs. 152/06 dell’impianto di depurazione di Zaule”, trasmesso dal Comune di Trieste con nota del 21.03.2013 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 25650 del 03.04.2013.</p> <p>6. Aree di competenza del COMUNE DI MUGGIA : “Piano di caratterizzazione e sua attuazione ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dell’area demaniale compresa tra la foce del Rio Ospio – Molo Balota e l’area demaniale in uso al Ministero dell’Interno – Dipartimento VV.FF. in Comune di Muggia”, trasmesso dal Comune di Muggia con nota del 19.05.2011 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 17706/TRI/DI del 31.05.2011.</p> <p>7. Aree di competenza di EZIT: “Indagini di caratterizzazione integrativa ai sensi del D.Lgs. 152/06 per le aree di proprietà in Valle delle Noghère / Rio Ospio in Comune di Muggia (TS)”, trasmesso da EZIT con nota del 17.05.2012 ed</p>

		<p>acquisito dal MATTM al prot. n. 15306/TRI/DI del 24.05.2012.</p> <p>8. Aree di competenza dell'AUTORITA' PORTUALE DI TRIESTE</p> <p>4.1 "Progetto di messa in sicurezza d'emergenza ai sensi del D.Lgs. 152/06 dei terreni dell'area Oli Minerali del Punto Franco del Porto di Trieste", trasmesso dall'Autorità Portuale con nota del 21.11.2011 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 35531/TRI/DI del 23.11.2011.</p> <p>4.2 "Risultati analitici della caratterizzazione dello specchio acqueo antistante il Molo VII - II Fase, Porto di Trieste", trasmesso dall'Autorità Portuale di Trieste con nota del 04.02.2012 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 2587/TRI/DI del 07.02.2012.</p> <p>5. Aree di competenza di LUCCHINI SpA – SERVOLA SpA</p> <p>a) "Indagini Piano di Caratterizzazione nel perimetro dello stabilimento SERVOLA SpA - Relazione Tecnica", trasmesso dalla ServolaSpA con nota del 19.12.2012 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 50717/TRI/DI del 20.12.2011.</p> <p>b) "Documentazione relativa alla verifica delle attività di prevenzione e m.i.s.e. avviate – Ferriera di Servola", trasmesso dalla Regione FVG con nota del 12.02.2013 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 12666 del 13.02.2013.</p> <p>c) "Indagini Piano di Caratterizzazione nel perimetro dello stabilimento SERVOLA SpA – Analisi di Rischio sanitario e ambientale sito-specifica", trasmesso dalla ServolaSpA con nota del 19.03.2013 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 22633/TRI/DI del 21.03.2013.</p> <p>6. Aree di competenza di B.PACORINI SpA</p> <p>a) "Area Pacorini – Punto franco Trieste: Relazione descrittiva delle attività di messa in sicurezza d'emergenza a seguito di Accertamento Tecnico Preventivo (causa civile n. 4332/09)" trasmesso da B.Pacorini Srl con nota del 24.02.2011 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 7737/TRI/DI del 09.03.2011.</p> <p>b) "Area Pacorini: Attività di Messa in sicurezza d'emergenza ai sensi del D.Lgs. 152/06 del settore C12 – Risultati dei prelievi di restituzione ed inizio attività di reinterro" trasmesso da ing. Gavagnin con nota del 13.06.2011 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 20191/TRI/DI del 21.06.2011.</p> <p>c) "Area Pacorini – Punto franco Trieste: Messa in sicurezza d'emergenza ai sensi del D. Lgs. 152/06 – Relazione tecnica di fine lavori" trasmesso da B.Pacorini Srl con nota del 27.06.2011 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 21822/TRI/DI del 06.07.2011.</p> <p>d) "Area Pacorini – Punto franco Trieste: Progetto operativo di bonifica ai sensi del D. Lgs. 152/06" trasmesso da B.Pacorini Srl con nota del 04.03.2013 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 22622 del 21.03.2013.</p> <p>7. Area di competenza di T.I.M.T. Srl</p> <p>a) "Piano di caratterizzazione a mare ai sensi del D.M. 7 novembre 2008 per i lavori di ampliamento dell'Ormeggio 47 del Molo VII, Porto di Trieste", trasmesso da T.I.M.T. S.r.l. con nota del 03.04.2012, acquisita dal MATTM al prot. n. 10964/TRI/DI del 16.04.2012.</p> <p>b) "Sintesi dei risultati del Piano di caratterizzazione a mare ai sensi del D.M. 7 novembre 2008 per i lavori di ampliamento dell'Ormeggio 47 del Molo VII, Porto di Trieste", trasmesso da T.I.M.T. S.r.l. con nota del 18.12.2012, acquisita dal MATTM al prot. n. 52087 del 27.12.2012.</p> <p>8. Area di competenza di DEPOSITI COSTIERI TRIESTE SpA: "Relazione tecnica finalizzata alla revisione dei risultati del Piano di caratterizzazione ai sensi della normativa vigente", trasmesso da DEPOSITI COSTIERI TRIESTE S.p.A. con nota del 25.06.2012, acquisita dal MATTM al prot. n. 19590/TRI/DI del 04.07.2012.</p> <p>9. Area di competenza di EDISON SpA</p> <p>a) "Edison Parco Serbatoi Stramare – Via Aquilina, Muggia (TS) – Relazione tecnica descrittiva delle indagini eseguite", trasmesso da Edison S.p.A. con nota del 15.02.2011 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 5571/TRI/DI del 21.02.2011.</p> <p>b) "Relazione tecnica descrittiva della campagna di monitoraggio delle acque sotterranee", trasmessa da EDISON S.p.A. con nota del 31.07.2012, acquisita dal MATTM al prot. n. 22987/TRI/DI del 06.08.2012.</p> <p>10. Area di competenza di ACEGAS APS SpA: "Indagini integrative di cui alle</p>
--	--	---

		prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 06.08.2012 per l'area adiacente il Termovalorizzatore di via Errera - Trieste", trasmesso da ACEGAS APS S.p.A. con nota del 22.02.2013, acquisito dal MATTM al prot. n. 17463 del 04.03.2013.
Decisoria	4.06.2014	<ol style="list-style-type: none"> 1. Aree di competenza del Comune di Trieste. <ol style="list-style-type: none"> 1a) "Analisi di Rischio ai sensi del D. Lgs. 152/06 del sito relativo all'impianto di depurazione di Zaule", trasmesso dal Comune di Trieste con nota del 13.12.2012 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 2179 del 09.01.2013; 1b) "Integrazioni e chiarimenti relativi all'Analisi di Rischio ai sensi del D.Lgs. 152/06 dell'impianto di depurazione di Zaule", trasmesso dal Comune di Trieste con nota del 21.03.2013 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 25650 del 03.04.2013. 2. Aree di competenza del Comune di Muggia: "Piano di caratterizzazione e sua attuazione ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dell'area demaniale compresa tra la foce del Rio Ospio – Molo Balota e l'area demaniale in uso al Ministero dell'Interno – Dipartimento VV.FF. in Comune di Muggia", trasmesso dal Comune di Muggia con nota del 19.05.2011 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 17706/TRI/DI del 31.05.2011. 3. Aree di competenza di EZIT: "Indagini di caratterizzazione integrativa ai sensi del D.Lgs. 152/06 per le aree di proprietà in Valle delle Noghere / Rio Ospio in Comune di Muggia (TS)", trasmesso da EZIT con nota del 17.05.2012 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 15306/TRI/DI del 24.05.2012. 4. Aree di competenza dell'Autorità Portuale di Trieste: "Risultati analitici della caratterizzazione dello specchio acqueo antistante il Molo VII - II Fase, Porto di Trieste", trasmesso dall'Autorità Portuale di Trieste con nota del 04.02.2012 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 2587/TRI/DI del 07.02.2012. 5. Aree di competenza di Lucchini SpA – ServolaSpA, relativamente alla seguente documentazione: <ol style="list-style-type: none"> 5a) "Indagini Piano di Caratterizzazione nel perimetro dello stabilimento SERVOLA SpA - Relazione Tecnica", trasmesso dalla ServolaSpA con nota del 19.12.2012 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 50717/TRI/DI del 20.12.2011. 5b) "Documentazione relativa alla verifica delle attività di prevenzione e m.i.s.e. avviate – Ferriera di Servola", trasmesso dalla Regione FVG con nota del 12.02.2013 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 12666 del 13.02.2013 5c) "Indagini Piano di Caratterizzazione nel perimetro dello stabilimento SERVOLA SpA – Analisi di Rischio sanitario e ambientale sito-specifica", trasmesso dalla ServolaSpA con nota del 19.03.2013 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 22633/TRI/DI del 21.03.2013. 5d) "Progetto preliminare di messa in sicurezza permanente" acquisito dal MATTM al prot.n. 36168/TRI/DI del 31.05.2013. 6. Aree di competenza di B. Pacorini Srl, relativamente alla seguente documentazione: "Area Pacorini – Punto franco Trieste: Progetto operativo di bonifica ai sensi del D. Lgs. 152/06" trasmesso da B. Pacorini Srl con nota del 04.03.2013 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 22622 del 21.03.2013. 7. Aree di competenza di T.I.M.T. Srl relativamente alla seguente documentazione: <ol style="list-style-type: none"> 7a) "Piano di caratterizzazione a mare ai sensi del D.M. 7 novembre 2008 per i lavori di ampliamento dell'Ormeggio 47 del Molo VII, Porto di Trieste", trasmesso da T.I.M.T. S.r.l. con nota del 03.04.2012, acquisita dal MATTM al prot. n. 10964/TRI/DI del 16.04.2012. 7b) "Sintesi dei risultati del Piano di caratterizzazione a mare ai sensi del D.M. 7 novembre 2008 per i lavori di ampliamento dell'Ormeggio 47 del Molo VII, Porto di Trieste", trasmesso da T.I.M.T. S.r.l. con nota del 18.12.2012, acquisita dal MATTM al prot. n. 52087 del 27.12.2012 8. Aree di competenza di EDISON SpA, relativamente alla seguente documentazione: <ol style="list-style-type: none"> 8a) "Edison Parco Serbatoi Stramare – Via Aquilina, Muggia (TS) – Relazione tecnica descrittiva delle indagini eseguite", trasmesso da Edison S.p.A. con nota del 15.02.2011 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 5571/TRI/DI del 21.02.2011;

		<p>8b) “Relazione tecnica descrittiva della campagna di monitoraggio delle acque sotterranee”, trasmessa da EDISON S.p.A. con nota del 31.07.2012, acquisita dal MATTM al prot. n. 22987/TRI/DI del 06.08.2012.</p> <p>8c) “Considerazioni relative ai risultati delle campagne di monitoraggio delle acque sotterranee per il parametro Nichel” trasmesso da Edison S.p.A. con nota del 30/09/2013, acquisita dal MATTM al prot.n. 51568/TRI del 16/10/2013.</p>
istruttoria	21.01.2015	<p>Accordo di Programma per l’attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell’area della ferriera di Servola (art 252 bis Dlgs 152/06) del 21.11.2014:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rimozione e smaltimento rifiuti e hot spot di cui all’art.4 comma 2 dell’AdP 2. Messa in sicurezza operativa dei suoli di cui all’art.4 comma 4 dell’AdP; 3. Messa in sicurezza operativa delle acque sotterranee di cui all’art.4 comma 5 dell’AdP.
Istruttoria	4.06.2015	<p>Accordo di Programma “per l’attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell’area della Ferriera di Servola (art 252-bis D-Lgs n.152 del 2006)” del 21.11.2014:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. “Primo report trimestrale relativo al periodo novembre 2014-febbraio 2015” previsto dall’art 6, comma 1 dell’AdP, trasmesso con nota del 20.02.2015 (prot. MATTM 2368/STA del 20.02.2015). 2. “ Stabilimento di Trieste -Analisi del Rischio sanitario ed ambientale sito specifica ex art 242, comma 4 del D.Lgs 156/06”, trasmesso con nota del 23.02.2015 (prot. MATTM 2485/STA del 23.02.2015) ; 3. “Interventi per l’attuazione del Progetto integrato di rimozione dei rifiuti, messa in sicurezza dei suoli, messa in sicurezza acque di falda-Art.4 comma 6 lettera b) AdP 21.11.2014- Integrazioni a seguito della CdS del 21.01.2015”, trasmesso con nota del 23.02.2015 (prot. MATTM 2615/STA del 24.02.2015); 4. “Modello idrogeologico dell’area dello stabilimento Ferriera di Servola (TS)”, trasmesso con nota del 30.04.2015 (prot.MATTM 6586/STA del 18.05.2015).
Istruttoria	24.07.2015	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comunicazioni in merito agli Accordi di Programma sottoscritti. 2. “Protocollo tecnico-operativo per l’esecuzione del test di cessione sui materiali di riporto previsto dall’art. 41, comma 3, del D.L. 69/13 (recepito con la L. 98/2013) all’interno del SIN di Trieste”, trasmesso da ARPA FVG con nota prot. n. 15242/P/GEN/DIR del 11/05/2015, acquisita dal MATTM al prot. 6473 del 15.05.15. 3. Stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza, monitoraggio degli acquiferi, bonifica dei suoli e delle acque sotterranee e dell’ambiente marino-costiero. 4. EZIT: <ol style="list-style-type: none"> a.“Analisi di Rischio e Progetto Operativo di bonifica aree ex ortofrutticolo loc. Valle delle Noghère” acquisito dal MATTM al prot. 5483 del 18.02.14; b.“Loc. Valle delle Noghère e dell’ Ospio. <ul style="list-style-type: none"> – Rapporto Tecnica relativo alle Indagini Integrative di caratterizzazione; – Analisi integrative per la validazione delle attività e soil gas surveys”, – acquisiti dal MATTM al prot. n. 19752 del 17.07.14. 5. SEA METAL s.r.l (ex ORTOLAN MARE s.r.l):“Analisi di Rischio - sito in Riva Giovanni da Verrazzano, 9” acquisito dal MATTM al prot. n. 1121/STA del 03.02.15. 6. LINDE GAS ITALIA Srl: “Piano della Caratterizzazione” acquisito dal MATTM al prot. n. 28182 del 28.10.14. 7. ACEGAS APS: <ol style="list-style-type: none"> a. Area in Via Caboto 19: “Analisi di Rischio” acquisita dal MATTM al prot. n. 13820/STA del 20.05.14; b. Termovalorizzatore di Via Errera: “Analisi di Rischio area del termovalorizzatore di Via Errera in risposta alla nota Matmprot. 29450/TRI/VII del 13.11.14” acquisito dal MATTM al prot. n. 1319/STA del 06.02.15; c. Depuratore di Zaule: “Progetto di realizzazione comparto accettazione bottini e caditoie stradali” acquisito al prot MATTM n 38978 del 10.06.13.

		<p>8. AUTAMAROCCHI S.p.A.:</p> <p>a. “Integrazione dei risultati del Piano di Caratterizzazione” - area di indagine integrativa, trasmesso da Autamarocchi S.p.A. e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 35655 del 24.11.11;</p> <p>b. “Analisi di rischio sito specifica dell’area integrativa” - area di indagine integrativa, trasmessa da Autamarocchi S.p.A. e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 15262 del 24.05.12;</p> <p>c. “Integrazione dell’Analisi di rischio dell’area di indagine integrativa” trasmesso da Autamarocchi S.p.A. e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 58494 del 16.12.13.</p> <p>9. TESECO: Ex Raffineria Aquila - Comune di Muggia. Area Noghere. Variante al Progetto definitivo di Bonifica. Lotto LN4”, acquisito al prot. MATTM al n. 57251/TRI del 04.12.13.</p> <p>10. RFI: “Progetto di bonifica per la rimozione degli hot spot di terreno superficiale contaminato”, acquisito dal MATTM al prot. 46917 del 05.09.13.</p> <p>11. CALCESTRUZZI TRIESTE Srl: “Piano di Caratterizzazione Definitivo-Impianto di recupero di rifiuti ,via Errera 5. Art. 34 c. 8 lett. a) Decreto-Legge 133/2014 convertito in Legge n. 164/2014 e L. n. 190/2014”, acquisito dal MATTM al prot. n. 554/STA del 23.01.15.</p> <p>12. FRIGOMAR s.r.l.: “Piano di caratterizzazione del tratto di sponda sud del Canale Navigabile sito a Riva A. Cadamosto” acquisito dal MATTM al prot. 10257/STA del 06.07.15.</p> <p>13. REDAELLI TECNA SpA:</p> <p>a. “Nota tecnica in risposta alla comunicazione prot.n. 42124 del 08.07.13”, trasmessa con nota del 28.03.14 ed acquisita al prot. MATTM al n. 12021/TRI del 30.04.14;</p> <p>b. “Relazione Tecnica-Monitoraggio delle acque di falda ottobre 2013-settembre 2014”, trasmessa con nota del 27.11.2014 acquisita al prot. MATTM al n. 32779/TRI del 17.12.14.</p> <p>14. Varie ed eventuali: dichiarazione di Italcementi.</p>
Decisoria	24.07.2015	<p>1. EZIT: “Analisi di Rischio e Progetto Operativo di bonifica aree ex ortofrutticolo loc. Valle delle Noghere”, acquisito dal MATTM al prot. 5483 del 18.02.14;</p> <p>2. SEA METAL Srl (ex Ortolan Mare Srl): “Analisi di Rischio - sito in Riva Giovanni da Verrazzano, 9” acquisito dal MATTM al prot. n. 1121/STA del 03.02.15;</p> <p>3. LINDE GAS ITALIA Srl: “Piano della Caratterizzazione” acquisito dal MATTM al prot. n. 28182 del 28.10.14;</p> <p>4. ACEGAS APS:</p> <p>a. Area in Via Caboto 19: “Analisi di Rischio” acquisita dal MATTM al prot. n. 13820/STA del 20.05.14;</p> <p>b. Termovalorizzatore di Via Errera: “Analisi di Rischio area del termovalorizzatore di Via Errera in risposta alla nota Matmprot. 29450/TRI/VII del 13.11.14” acquisito dal MATTM al prot. n. 1319/STA del 06.02.15;</p> <p>5. AUTAMAROCCHI S.p.A.:</p> <p>a. “Analisi di rischio sito specifica dell’area integrativa” - area di indagine integrativa, trasmessa da Autamarocchi S.p.A. e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 15262 del 24.05.12;</p> <p>b. “Integrazione dell’Analisi di rischio dell’area di indagine integrativa” trasmesso da Autamarocchi S.p.A. e acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 58494 del 16.12.13.</p> <p>6. TESECO: Ex Raffineria Aquila - Comune di Muggia. Area Noghere. Variante al Progetto definitivo di Bonifica. Lotto LN4”, acquisito al prot. MATTM al n. 57251/TRI del 04.12.13.</p> <p>7. RFI: “Progetto di bonifica per la rimozione degli hot spot di terreno superficiale contaminato”, acquisito al prot. MATTM al prot. 46917 del 05.09.13.</p>

		<p>8. FRIGOMAR s.r.l.: “Piano di caratterizzazione del tratto di sponda sud del Canale Navigabile sito a Riva A. Cadamosto” acquisito dal MATTM al prot. 10257/STA del 06.07.15.</p> <p>9. REDAELLI TECNA SpA: “Nota tecnica in risposta alla comunicazione prot.n. 42124 del 08.07.13” (Analisi di Rischio), trasmessa con nota del 28.03.14 ed acquisita al prot. MATTM al n. 12021/TRI del 30.04.14;</p> <p>10. Varie ed eventuali</p>
Istruttoria	8.09.2015	<p>a. “Accordo di Programma Ferriera di Servola del 21.11.14 (art. 252-bis, D.Lgs del 04.06.15). Trasmissione integrazioni a seguito della Conferenza di Servizi del 4 giugno” trasmessa con nota n. 130 del 24.07.2015 (prot. MATTM 11760/STA del 31.07.2015).</p> <p>b. “Analisi di Rischio sanitario ed ambientale sito-specifica, Rev.2 del giugno 2015” trasmesso con nota n. 113 del 7.07.2015 (prot. MATTM 10648/STA del 13.07.2015).</p> <p>c. “Report trimestrali. Adempimenti di cui all’art. 6, comma 1” :</p> <p>1. “Marzo - maggio 2015” trasmesso con nota n.85 del 19.05.2015 (prot. MATTM n. 8100/STA del 8.06.2015);</p> <p>2. “Giugno – agosto 2015” trasmesso con nota n.142 del 20.08.2015 (prot. MATTM n.12706/STA del 20.08.2015).</p> <p>d. Varie ed eventuali.</p>
AdP art. 252 bis del Dlgs 152/2006	5.10.2015	<p>1. “Progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell’area della Ferriera di Servola (art 252-bis D-Lgs n.152 del 2006) trasmesso da Siderurgica Triestina S.r.l nell’ambito dell’Accordo di Programma “per l’attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell’area della Ferriera di Servola (art 252-bis D-Lgs n.152 del 2006)” del 21.11.2014, con nota del 28.09.2015 acquisita al prot. MATTM n. 14870/STA del 28.09.2015 e successivamente integrato con allegati e tavole da parte dell’Azienda con nota acquisita dal MATTM in data 30.09.15;</p> <p>2. Varie ed eventuali.</p>
Istruttoria	25.11.2015	<p>1. Comunicazioni in merito agli Accordi di Programma sottoscritti.</p> <p>2. Stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza, monitoraggio degli acquiferi, bonifica dei suoli e delle acque sotterranee e dell’ambiente marino-costiero.</p> <p>AREE PUBBLICHE :</p> <p>a. “Risultati del Piano di Caratterizzazione dell’area marina costiera prospiciente il sito di Trieste, trasmesso dall’Autorità Portuale di Trieste e acquisito dal MATTM al prot. 15-17097 del 29.10.15;</p> <p>b. “Integrazione del Piano di Caratterizzazione generale unitario del SIN di Trieste”, trasmesso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Trieste e acquisito dal MATTM al prot. 15-17143 del 29.10.15;</p> <p>c. “Risultati del Piano di caratterizzazione area ex-discarica a mare di Via Errera nel porto di Trieste”, trasmesso dall’Autorità Portuale Trieste acquisito dal MATTM con nota prot. 17026 del 08.06.12;</p> <p>d. “Esecuzione test di cessione aree valle delle Noghere /Rio Osopo”, trasmesso dall’EZIT acquisito dal MATTM n. 17375/STA del 3.11.15;</p> <p>AREE PRIVATE:</p> <p>e. ACEGAS APS AMGA (area cortiliva del termovalorizzatore);</p> <p>f. CIMS Adriatico Srl (ex MED.CON Srl);</p> <p>g. GREMER S.r.l.;</p> <p>h. JANOUSEK S.p.A.;</p> <p>i. KRI (Kuwait Petroleum Italia S.p.A.) (ex SILO.NE);</p> <p>j. RFI;</p> <p>k. SEA SERVICE;</p> <p>3. AUTAMAROCCHI S.p.A.:</p> <p>a. “S.I.N. Trieste. Aree di proprietà Autamarocchi Spa - Risposta alla Conferenza di Servizi istruttoria del 24.07.15” acquisito dal MATTM al prot. 16547 del 22.10.15;</p> <p>4. SEA METAL s.r.l (ex ORTOLAN MARE s.r.l):</p> <p>a. “Verbale della Conferenza di Servizi Istruttoria di data 24.07.15 - notifica alla Società Sea Metal srl di data 31.08.2015 - Chiarimenti - Ns.prot. 17/2015”, acquisito dal MATTM al prot. n. 13075 del 28.08.15;</p> <p>b. “Sea Metal - Trasmissione revisione n.1 dell’Analisi di Rischio sanitario-</p>

		<p>ambientale sito - specifica. Prot. n. 021-2015", acquisito dal MATTM al prot. n. 15786 del 12.10.15;</p> <p>5. COMUNE DI TRIESTE</p> <p>a. "Documentazione relativa alla rimozione di terreno potenzialmente contaminato da metalli e valutazione dell'impatto sul modello concettuale di un impianto provvisorio di trattamento reflui all'interno del sito del depuratore di Zaule", trasmesso dal Comune di Trieste acquisita dal MATTM con nota prot 11049/STA del 22.07.15.</p> <p>6. Varie ed eventuali</p>
Istruttoria	11.04.2016	<p>1. Comunicazioni in merito agli Accordi di Programma sottoscritti.</p> <p>2. Stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza, monitoraggio degli acquiferi, bonifica dei suoli e delle acque sotterranee e dell'ambiente marino-costiero.</p> <p>AREE PUBBLICHE:</p> <p>a. "Sub-area VN-A e alveo Fiume Ospio";</p> <p>b. "Aree valle delle Noghere /Rio Ospio";</p> <p>c. "Caratterizzazione dell'area marina costiera prospiciente il sito di Trieste";</p> <p>d. "Piano di Caratterizzazione generale unitario del SIN di Trieste";</p> <p>e. "Depuratore di Zaule".</p> <p>AREE PRIVATE:</p> <p>f. Alder;</p> <p>g. Cimsa Adriatico srl (ex Med.Con srl);</p> <p>h. Gremer;</p> <p>i. Rfi;</p> <p>j. Sea Service;</p> <p>k. Autamarocchi;</p> <p>l. Edison;</p> <p>m. Frigomar.</p> <p>3. Autorità portuale Trieste "Studio di fattibilità della messa in sicurezza permanente dell'area della ex discarica a mare di via Errera" acquisita al prot MATTMA al n 0002092/STA del 8.02.2016.</p> <p>4. Acegas APS AMGA- Via Caboto "Revisione Analisi di Rischio in risposta alla CdS Istruttoria del 24.07.15" acquisito al prot. mattm al n. 0000111/STA del 7.01.2016</p> <p>5. Hestambiente (Acegas APS AMGA) – "Area Termovalorizzatore – Analisi integrative cloroformio" trasmesso con nota acquisita al prot. MATTM n. 0004240/STA del 07.03.2016.</p> <p>6. Linde "Trasmissione sintesi dei risultati del Piano di caratterizzazione ambientale" acquisito al prot .mattm al n. 0000641/STA del 18.01.2016.</p> <p>7. Redaelli Tecna. "Trasmissione risultati analitici delle matrici materiale di riporto sin Trieste-stabilimento Redaelli tecna" Prot. MATTM 0001213/STA del 26-01-2016</p> <p>8. Siderurgica Triestina (area ex Elettra produzione) Area CET Servola - Proposta di Variante al Progetto definitivo dei Terreni approvato con decreto prot. 45/STA del 2.03.15" 0002562/STA del 23.02.2016</p> <p>9. Janousek</p> <p>a. "Risposta CdS Istruttoria del 25.11.15 - Risultati delle verifiche condotte sui materiali antropici presso lo Stabilimento" acquisito al prot. MATTM al n. 0001643/STA del 4.06.2016;</p> <p>b. "Analisi di rischio per l'area del sondaggio SM4" trasmesso con nota acquisita al prot. MATTM al n. 5649/STA del 24.03.2016.</p> <p>10. Seastok "Interventi di messa in sicurezza d'emergenza aree ex raffineria Aquila" acquisito al prot.MATTM al n.0000898/STA del 21.01.2016.</p> <p>11. Kri Spa "Relazione tecnica delle operazioni di verifica della funzionalità della barriera fisica" trasmesso con nota del 15.03.2016 acquisita al prot. MATTM al prot. n. 0004912/STA del 15.03.2016</p> <p>12. Sea Metal Srl – Area ex Albatros " Piano della caratterizzazione dell'area ex-Albatros Containers ed unificazione dell'iter tecnico amministrativo relativo alla Sea Metal" trasmesso da Sea Metal acquisito al prot .mattm al n 0004370/STA del.08.03.2016</p> <p>13. Colombin&Figlio Spa. "Proposta di intervento per le aree in via Cosulich n1 e area ex Stabilimento Immobiliare Malaspina" acquisita al prot. MATTM</p>

		0004518/STA del 09.03.2016
		14. Varie ed eventuali.
Istruttoria (prosecuzione istruttoria del 11.04.2016)	28.04.2016	<ol style="list-style-type: none"> 1. Linde “Trasmissione sintesi dei risultati del Piano di caratterizzazione ambientale” acquisito al prot. MATTM al n. 0000641/STA del 18.01.2016. 2. Redaelli Tecna. “Trasmissione risultati analitici delle matrici materiale di riporto sin Trieste-stabilimento Redaelli tecna” Prot. MATTM 0001213/STA del 26-01-2016. 3. Siderurgica Triestina (area ex Elettra produzione) Area CET Servola - Proposta di Variante al Progetto definitivo dei Terreni approvato con decreto prot. 45/STA del 2.03.15” 0002562/STA del 23.02.2016. 4. Janousek <ol style="list-style-type: none"> a. “Risposta CdS Istruttoria del 25.11.15 - Risultati delle verifiche condotte sui materiali antropici presso lo Stabilimento” acquisito al prot. MATTM al n. 0001643/STA del 4.06.2016; b. “Analisi di rischio per l’area del sondaggio SM4” trasmesso con nota acquisita al prot. MATTM al n. 5649/STA del 24.03.2016. 5. Seastok “Interventi di messa in sicurezza d’emergenza aree ex raffineria Aquila” acquisito al prot. MATTM al n. 0000898/STA del 21.01.2016. 6. Kri Spa “Relazione tecnica delle operazioni di verifica della funzionalità della barriera fisica” trasmesso con nota del 15.03.2016 acquisita al prot. MATTM al prot. n. 0004912/STA del 15.03.2016. 7. Sea Metal Srl – Area ex Albatros “ Piano della caratterizzazione dell’area ex-Albatros Containers ed unificazione dell’iter tecnico amministrativo relativo alla Sea Metal” trasmesso da Sea Metal acquisito al prot. mattm al n 0004370/STA del.08.03.2016. 8. Colombin&Figlio Spa. “Proposta di intervento per le aree in via Cosulich n1 e area ex Stabilimento Immobiliare Malaspina” acquisita al prot. MATTM 0004518/STA del 09.03.2016. 9. Varie ed eventuali.
Decisoria	28.04.2016	<ol style="list-style-type: none"> 1. AUTAMAROCCHI (area ex Seastok): “S.I.N. Trieste. Aree di proprietà Autamarocchi Spa - Risposta alla Conferenza di Servizi istruttoria del 22.07.15” acquisito dal MATTM al prot 16547 del 22.10.15; 2. SEA METAL Srl: “Piano della caratterizzazione dell’area ex-Albatros Containers ed unificazione dell’iter tecnico amministrativo relativo alla Sea Metal”, acquisito dal MATTM al prot. n 4370 del 08.03.16; 3. SEA SERVICE: “Attività di verifica e caratterizzazione dei materiali antropici di riporto presenti nell’area di proprietà sita in via Caboto, 19 – TRIESTE” acquisita dal MATTM al prot. n. 10332 del 07.07.15; 4. REDAELLI TECNA SpA: “Nota tecnica in risposta alla comunicazione prot.n. 42124 del 08.07.13” (Analisi di Rischio), trasmessa con nota del 28.03.14 ed acquisita al prot. MATTM al n. 12021/TRI del 30.04.14; 5. JANOUSEK: “Analisi Rischio sito specifica per l’area del saggio meccanico SM4” acquisita al prot. MATTM al n. 0007111 del 19.04.16. 6. VARIE ED EVENTUALI
AdP art. 252 bis del Dlgs 152/2006	15.06.2016	<ol style="list-style-type: none"> a) “Progetto di barrieramento idraulico ai fini della messa in sicurezza operativa” trasmessa da Siderurgica Triestina S.r.l con nota del 06.05.16 e acquisita al prot. MATTM n. 0008609/STA del 11.05.16; b) Varie ed eventuali.
Istruttoria	24.08.2016	<ol style="list-style-type: none"> 1. Janousek: “Realizzazione di un piezometro integrativo nell’area di stabilimento Janousek spa in zona Valle delle Noghere – Muggia. Integrazioni richieste dalla Conferenza di Servizi istruttoria dd. 28.04.2016”, trasmesso da JanousekSpA con nota del 7.06.2016 ed acquisito al prot. MATTM al n. 0011070/STA del 14.06.2016. 2. Edison: “Sito di Stramare, indagine sulla qualità dei riporti”, trasmesso da Edison con nota del 07.04.16 ed acquisito al prot. MATTM al n. 0006443/STA del 08.04.16. 3. Varie ed eventuali.
Decisoria	24.08.2016	<ol style="list-style-type: none"> 1. Janousek: “Realizzazione di un piezometro integrativo nell’area di stabilimento Janousek spa in zona Valle delle Noghere – Muggia. Integrazioni richieste dalla Conferenza di Servizi istruttoria dd. 28.04.2016”, acquisito al prot. MATTM al n. 0011070/STA del 14.06.16. 2. Edison: “Sito di Stramare, indagine sulla qualità dei riporti”, trasmesso da Edison con nota del 7.04.16 ed acquisito al prot. MATTM al n. 0006443/STA

		del 08.04.16. 3. Varie ed eventuali.
AdP art. 252 bis del Dlgs 152/2006	19.10.2016	<p>A. “Area della Ferriera di Servola - Progetto di barrieramento idraulico delle acque di falda - revisione I”, trasmesso da Siderurgica Triestina con nota del 18.07.2016, acquisita al prot. MATTM al n. 0014006/STA del 21.07.16;</p> <p>B. Settimo Report Trimestrale, periodo 21maggio -21 agosto 2016” ai sensi dell’art. 6 comma 1 dell’AdP- aggiornato ai sensi dell’art. 2 comma 2 del Decreto n. 233 del 02/11/2015, trasmesso da Siderurgica Triestina con nota acquisita il 22.08.16 al prot. MATTM n.15735/STA.</p> <p>C. Nota Siderurgica Triestina DIR/217 -16/VD del 5.10.16 (prot. MATTM n.0018310/STA del 6.10.16) relativa ad indagini area d’impronta del cumulo storico.</p> <p>D. Varie ed eventuali.</p>
istruttoria	12.12.2016	<p>1. Comunicazioni in merito agli Accordi di Programma sottoscritti.</p> <p>2. Gremer: “Conferenza di Servizi del 28.04.16. Risposta in merito ai Test di cessione” acquisita dal MATTM al prot. 0014548/STA del 01.08.16;</p> <p>3. Autorità portuale Trieste:</p> <p>a. “Lavori di realizzazione della Piattaforma Logistica in area portuale compresa tra lo Scalo Legnami e l'ex Italsider e conseguenti opere di collegamento – I Stralcio, Variante del Progetto di Bonifica. acquisita dal MATTM al prot. 0021037/STA del 14.11.16;</p> <p>b. “Hub portuale di Trieste. Realizzazione della Piattaforma Logistica in area portuale compresa tra lo Scalo Legnami e l'ex Italsider. II Stralcio. Revisione del progetto a seguito del parere espresso dal Ministero dell’Ambiente nella Conferenza di Servizi del giorno 06 agosto 2012”, acquisita dal MATTM al prot. 0007709/STA del 28.04.16.</p> <p>4. Acegas APS AMGA: “Conferenza di Servizi istruttoria dd 11.04.2016 SIN Trieste – Indagini materiali antropici di riporto del sito di Via Caboto – risultati terza aliquota”, acquisito dal MATTM al prot. 0013941/STA del 21.07.16;</p> <p>5. Linde:</p> <p>a. “Risposta alle prescrizioni della Conferenza di Servizi del 28.04.16” acquisita dal MATTM al prot.0014188/STA del 26.07.16;</p> <p>b. “Trasmissione elaborati monitoraggio falda area stabilimento di Trieste” acquisito dal MATTM al prot. 0014733/STA del 02.08.16</p> <p>6. Alder: “Richiesta informazione sull’iter per la conclusione del procedimento amministrativo ai sensi art. 242 D.Lgs. 152 /2006. Acquisita dal MATTM al prot. 0019271/STA del 20.10.16.</p> <p>7. Centrale ex Elettra Produzione s.r.l.: “Progetto di messa in sicurezza operativa relativa ad una porzione di area afferente la centrale di Servola”, trasmesso da Siderurgica Triestina con nota del 23.06.16, acquisita dal MATTM al prot. 0011864/STA del 23.06.16.</p> <p>8. Varie ed eventuali.</p>
Decisoria	12.12.2016	<p>1. Gremer: “Conferenza di Servizi del 28.04.16. Risposta in merito ai Test di cessione” acquisita dal MATTM al prot. 0014548/STA del 01.08.16;</p> <p>2. Autorità portuale Trieste:</p> <p>a. “Lavori di realizzazione della Piattaforma Logistica in area portuale compresa tra lo Scalo Legnami e l'ex Italsider e conseguenti opere di collegamento – I Stralcio, Variante del Progetto di Bonifica. acquisita dal MATTM al prot. 0021037/STA del 14.11.16;</p> <p>b. “Hub portuale di Trieste. Realizzazione della Piattaforma Logistica in area portuale compresa tra lo Scalo Legnami e l'ex Italsider. II Stralcio. Revisione del progetto a seguito del parere espresso dal Ministero dell’Ambiente nella Conferenza di Servizi del giorno 06 agosto 2012”, acquisita dal MATTM al prot. 0007709/STA del 28.04.16.</p> <p>3. Acegas APS AMGA: “Conferenza di Servizi istruttoria dd 11.04.2016 SIN Trieste – Indagini materiali antropici di riporto del sito di Via Caboto – risultati terza aliquota”, acquisito dal MATTM al prot. 0013941/STA del 21.07.16;</p> <p>4. Alder: “Richiesta informazione sull’iter per la conclusione del procedimento amministrativo ai sensi art. 242 D.Lgs. 152 /2006. Acquisita dal MATTM al prot. 0019271/STA del 20.10.16.</p> <p>5. Siderurgica Triestina (Centrale ex Elettra Produzione): “Progetto di messa in sicurezza operativa relativa ad una porzione di area afferente la centrale di Servola”, trasmesso da Siderurgica Triestina con nota del 23.06.16, acquisita dal</p>

		MATTM al prot. 0011864/STA del 23.06.16. 6. Varie ed eventuali.
--	--	--

7. Elenco dei soggetto pubblici e privati territorialmente competenti con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area

Rif. cartografico	NOME	Pubblico/ Privato
1	R.F.I.	Pubblico
2	Scalo Legnami e Piattaforma logistica	Pubblico
3	Nuove Depuratore di Servola - Fase II	Pubblico
4	Depuratore di Servola - Acegas	Privato
5	ACE GAS - Depuratore di Servola	Pubblico
6	R.F.I.	Pubblico
7	Stabilimento di ServolaSpA - area di proprietà	Privato
8	ELECTRA	Privato
9	Stabilimento di ServolaSpA - Area Demaniale	Pubblico
10	R.F.I.	Pubblico
11	LINDE	Privato
12	Bic	Privato
13	Comune di Trieste	Pubblico
14	Italcementi	Privato
15	La Vita	Privato
16	Colombin G. M.	Privato
17	Ex inceneritore di via Giarrizzole	Pubblico
18	Illy caffè	Privato
19	Colombin G. M.	Privato
20	Mecasol	Privato
21	Autorità Portuale	Pubblico
22	Demanio	Pubblico
23	Autorità Portuale	Pubblico
24	ex Ferriere Giuliane	Privato
25	Colombin G. M.	Privato
26	Autorità Portuale	Pubblico
27	Autorità Portuale	Pubblico
28	ACE GAS - Via Caboto	Privato
29	Regione	Pubblico
30	Depositi Costieri Trieste	Pubblico
31	Immobiliare Malaspina SpA	Privato
32	Demanio Marittimo	Pubblico
33	Cooperative Operaie S.C.A.R.L.	Privato
34	ex Raffineria Esso	Pubblico
35	Sea Metal srl (ex Albatros Containers)	Privato
36	Sea Metal (ex Ortolan Mare)	Privato
37	Depuratore di Zaule	Pubblico
38	Demanio marittimo	Pubblico
39	Monopoli di Stato	Pubblico
40	Sea Service	Privato
41	Discarica Via Errera	Pubblico
42	Italcementi	Privato
43	Pacorini Riva Cadamosto	Privato
44	Pacorini b (ex Area deposito legnami)	Privato
45	ACE GAS -Termovalorizzatore via Errera (Comune)	Pubblico

46	Pacorini B. SpA stabilimento	Privato
47	Demanio marittimo	Pubblico
48	AlderSpA	Privato
49	Liquorificio Italia (ex AlderSpA)	Privato
50	ACE GAS - Termovaloriz. via Errera (demanio)	Pubblico
51	Med Con Riva Cadamosto	Privato
52	Punto Vendita 4060	Privato
53	Frigomar	Privato
54	Autamarocchi - area stralcio	Privato
55	Pacorini Riva Cadamosto	Privato
56	Redaelli Tecna (ex Steel Trading riva Cadamosto)	Privato
57	SeastokSpA in area demaniale	Privato
58	Autamarocchi - area di indagine integrativa	Privato
59	SeastokSpA	Privato
60	Autamarocchi (area ex Seastok)	Privato
61	Italcementi	Privato
62	Seastok (area orientale)	Privato
63	SeastokSpA in area demaniale	Pubblico
64	Teseco area impianti	Privato
65	Silone su area demaniale	Privato
66	Kri spa (ex Silone su area demaniale)	Privato
67	Silone	Pubblico
68	Kri spa (ex Silone)	Pubblico
69	Teseco	Privato
70	Silone	Pubblico
71	Edison . Parco serbatoi stramare	Privato
72	Cantieri San Rocco	Pubblico
73	Teseco area Monte San Giovanni	Privato
74	Comune di Muggia	Pubblico
75	Kri spa - (ex Silone)	Pubblico
76	Provincia	Privato
77	Teseco area Noghere LN3	Privato
78	Demanio	Pubblico
79	Demanio Marittimo	Pubblico
80	Teseco area Noghere LN2	Privato
81	Demanio Marittimo	Pubblico
82	Teseco area Noghere LN4	Privato
83	Teseco area Noghere LN1	Privato
84	Gremer Srl	Privato
85	Pasta Zara	Privato
86	Aree EZIT	Pubblico
87	Demanio	Pubblico
88	Raccordo autostradale LacotisceRabuiese	Pubblico
89	Adria Veicoli	Privato
90	Comune di Muggia	Pubblico
91	Comune di Muggia - Centro raccolta rifiuti	Pubblico
92	Fededil	Privato
93	Janousek	Privato

Tra le aree maggiormente rilevanti in termini di estensione areale e/o contaminazione rilevata, si segnalano le seguenti:

7.1 Aree di competenza mista pubblico-privato (AdP ex art.252bis , dlgs 152/06)

Area n. 7 Stabilimento di ServolaSpA - area di proprietà e Area n. 9- Stabilimento di ServolaSpA - Area Demaniale (Rif. cartografico n.7).**Sviluppo storico delle attività**

Lo stabilimento siderurgico “Ferriera di Servola” è un complesso industriale attivo dal 1897 e specializzato nella produzione di ghisa destinata ai settori metalmeccanico e siderurgico. L’area, ubicata all’interno dell’area portuale triestina, è prospiciente il mare. La Ferriera ha una superficie di circa 57 ettari dei quali 34 ettari sono in concessione dal Demanio dello Stato. All’interno sorgono la cokeria, l’impianto di agglomerazione, due altiforni e la macchina a calore.

L’area di proprietà SERVOLA, dal 1995 è stata gestita da Lucchini. Dal 21 dicembre 2012 è stata sotto il controllo dell’amministrazione straordinaria (Commissario Piero Nardi). In data 6 ottobre 2014 il Commissario straordinario della Lucchini s.p.a. e della Servolas.p.a. e la Siderurgica Triestina hanno stipulato il contratto di compravendita del Ramo Lucchini Trieste, e dei beni e autorizzazioni Servola.

Per dare impulso agli interventi e allo scopo di garantire il recupero ambientale e produttivo dell’area, a partire da gennaio 2014 sono stati sottoscritti i seguenti Accordi di Programma.

- Accordo di Programma “Per la disciplina degli interventi relativi alla riqualificazione delle attività industriali e portuali e del recupero ambientale nell’area di crisi industriale complessa di Trieste”, sottoscritto in data 30.01.14 tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero per la coesione territoriale, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Trieste, il Comune di Trieste, l’Autorità Portuale di Trieste e l’Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa.

L’Accordo prevede l’attuazione di un Progetto di messa in sicurezza, bonifica, riconversione e riqualificazione dell’area industriale articolato nei seguenti Assi di Intervento:

1. ASSE I: Progetto integrato di messa in sicurezza, bonifica e di reindustrializzazione dello stabilimento della Ferriera di Servola ai sensi dell’articolo 252bis del decreto legislativo n. 152 del 2006;
2. ASSE II: Intervento di riconversione e riqualificazione produttiva dell’area industriale di Trieste.

- Accordo di Programma “Per l’attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico e produttivo nell’area della Ferriera di Servola (**articolo 252-bis del Decreto Legislativo n. 152 del 2006**)”, sottoscritto in data 21.11.14 tra il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dello Sviluppo Economico, l’Autorità Portuale di Trieste d’intesa con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Siderurgica Triestina S.r.l. Il citato Accordo, stipulato ai sensi dell’articolo 252-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ha lo scopo di disciplinare l’attuazione da parte della Siderurgica Triestina, quale soggetto interessato non responsabile della contaminazione, del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell’area dello stabilimento produttivo della Ferriera di Servola, promuovere il riutilizzo di tale area in condizioni di sicurezza sanitaria e ambientale e preservare le matrici ambientali non contaminate, con particolare riferimento alle matrici: suolo, sottosuolo, acque sotterranee, aria e area marina antistante lo stabilimento produttivo

Piano della caratterizzazione

Piano della Caratterizzazione approvato in Conferenza di Servizi decisoria del 19.05.2004 i **risultati** del piano di caratterizzazione sono stati trasmessi da SERVOLA S.p.A. il 12/10/06 ed acquisiti dal Ministero dell’Ambiente e della T.T.M. al prot.n. 20216/QDV/DI del 13/10/06. Le indagini hanno evidenziato (cfrCdS decisoria del 14.02.2007) superamenti da Arsenico (352 mg/kg, contro un limite di 50 mg/kg), Berillio (11,5 mg/kg, contro un limite di 10 mg/kg), Cadmio (86,5 mg/kg, contro un limite di 15 mg/kg), Cromo totale (2010 mg/kg, contro un limite di 800 mg/kg), Piombo (10060 mg/kg, contro un limite di 1000 mg/kg), Antimonio (152,6 mg/kg, contro un limite di 30 mg/kg), Selenio (48,2 mg/kg, contro un limite di 15 mg/kg), Vanadio (336,8 mg/kg, contro un limite di 250 mg/kg), Zinco (20300,6 mg/kg, contro un limite di 1500 mg/kg), Benzene (17,3 mg/kg, contro un limite di 2 mg/kg). IPA: Pirene (1622 mg/kg, contro un limite di 50 mg/kg), Benzo(a)antracene (819 mg/kg, contro un limite di 10 mg/kg), Crisene (876 mg/kg, contro un limite di 50 mg/kg), Benzo(b)fluorantene (742 mg/kg, contro un limite di 10 mg/kg), Benzo(k)fluorantene (140 mg/kg, contro un limite di 10 mg/kg), Benzo(a)pirene (559 mg/kg, contro un limite di 10 mg/kg), Dibenzo(a,h)antracene (223 mg/kg, contro un limite di 10 mg/kg), Benzo(g,h,i)perilene (619 mg/kg, contro un limite di 10 mg/kg), Indenopirene (468 mg/kg, contro un limite di 5 mg/kg), Idrocarburi pesanti (30395 mg/kg, contro un limite di 750 mg/kg) e che, inoltre, per le acque si è evidenziata una situazione di non conformità alla normativa vigente in materia di bonifiche, dovuta a superamenti da Manganese (1931 µg/l, contro un limite di 50 µg/l), Cromo esavalente (10 µg/l, contro un limite di 5 µg/l), Benzene (1950 µg/l, contro un limite di 1 µg/l), Toluene (37,8 µg/l, contro un limite di: di 15 µg/l), Para-xilene (19,3 µg/l, contro un limite di 10 µg/l), Sommatoria degli IPA (Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene e Indenopirene, compresi tra 0,32 e 0,25 µg/l contro un limite di 0,1 µg/l), Triclorometano (3,1 µg/l, contro un limite di 0,15 µg/l); 1,2-Dicloroetano (60 µg/l, contro un limite di 3 µg/l), 2,4,6-Triclorofenolo (compresi tra 194,2 e 18,1 µg/l, contro un limite di 5 µg/l).

La caratterizzazione è stata successivamente **integrata** con la trasmissione dei seguenti elaborati:

- “Piano di Caratterizzazione delle aree demaniali nel perimetro dello stabilimento Servola – aggiornamento al 31.05.2008”, trasmesso dall’Azienda con nota del 12.06.2008 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 13832/QdV/DI del 17.06.2008;

- “Piano di Caratterizzazione delle aree demaniali nel perimetro dello stabilimento Servola – aggiornamento al 30.06.2008”, trasmesso dall’Azienda con nota del 30.06.2008 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 15926/QdV/DI del 07.07.2008;
 - “Piano di Caratterizzazione delle aree demaniali nel perimetro dello stabilimento Servola – aggiornamento al 29.07.2008”, trasmesso dall’Azienda con nota del 29.07.2008 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 18896/QdV/DI del 08.08.2008;
- che sono stati discussi nella Conferenza di Servizi istruttoria del 22.02.2011 e nella Conferenza di Servizi decisoria del 6.08.2012.

Analisi di rischio.

La Conferenza di Servizi del 16.04.13 ha esaminato gli esiti dell’Analisi di Rischio presentata dalla ServolaSpA, che, seppur non ritenuta condivisibile dai partecipanti, ha evidenziato la presenza di rischi significativi per i fruitori dell’area e un rischio per la falda non accettabile.

L’analisi di rischio è stata successivamente ripresentata dalla Siderurgica Triestina unitamente al “Progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo dell’area della Ferriera di Servola (art. 252bis DLGS n. 152/2006)” e pertanto approvata, con il decreto di approvazione interministeriale del Ministro dell’Ambiente e del Ministro dello Sviluppo economico (DEC/MIN n 233 del 02.11.15) ai sensi del comma 8 del art. 252 bis.

Attività di MISE e/o monitoraggio.

Siderurgica Triestina si è impegnata con l’AdP ex 252bis a realizzare i seguenti interventi di messa in sicurezza per l’immediata fruizione dell’area:

- rimozione e smaltimento di rifiuti e areali di terreno maggiormente contaminati (hot spot);
- avvio dell’emungimento delle acque di falda contaminate dai piezometri e pozzi esistenti previa verifica della funzionalità e ripristino degli stessi;
- interventi di messa in sicurezza operativa dei suoli contaminati mediante realizzazione/ripristino delle pavimentazioni; realizzazione di una rete di raccolta e gestione delle acque meteoriche, rielaborazione dell’analisi di rischio e monitoraggio dei composti volatili;
- messa in sicurezza operativa delle acque sotterranee mediante integrazione e ottimizzazione di un sistema di barrieramento idraulico delle acque sotterranee da mantenere in funzione fino alla realizzazione del progetto pubblico di marginamento fisico di cui all’Asse I, Azione II dell’accordo di programma del 30.01.14; realizzazione della rete di raccolta delle acque emunte; gestione, trattamento, smaltimento e monitoraggio delle acque sotterranee fino alla messa in esercizio dell’impianto di trattamento reso disponibile dalla parte pubblica e conseguente compartecipazione agli oneri di gestione di tale impianto.

Interventi di M.I.S.O.

Il Progetto integrato complessivo approvato conDEC/MIN n 233 del 02.11.15 è suddiviso per fasi. In particolare l’elaborato contiene:

- FASE A: descrizione degli interventi di messa in sicurezza operativa e reindustrializzazione dell’area ex acciaieria;
- FASE B: descrizione degli interventi di messa in sicurezza operativa dei suoli mediante capping e rimozione e smaltimento dei rifiuti presenti cumuli e degli hot spot;
- FASE C: descrizione degli interventi di messa in sicurezza operativa delle acque di falda mediante barrieramento idraulico.

Stato degli interventi a carico del soggetto pubblico.

Per quanto concerne gli interventi a carico del pubblico, il 07.08.15 è stato sottoscritto l’ Accordo di Programma Quadro “Progetto integrato di messa in sicurezza, bonifica e di reindustrializzazione dello stabilimento della Ferriera di Servola (TS) di cui all’Accordo di programma ex articolo 252bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. - Asse I, Azione II: Programma degli interventi di messa in sicurezza dell’area, da realizzare con finanziamento pubblico”, tra l’Agenzia per la Coesione del Territorio, il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. L’Accordo prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- marginamento fisico fronte mare dell’intera area demaniale in concessione;
- sistema di depurazione per il trattamento delle acque di falda contaminate, mediante la realizzazione di un nuovo impianto o l’utilizzo di impianto esistente.

Con D.P.C.M del 07.08.15 il Presidente della Regione FVG avv. Debora Serracchiani è stata nominata Commissario Straordinario per l’attuazione del citato Accordo di Programma del 21.11.14.

Per il tramite dell’Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A.(Invitalia) - che in forza della convenzione stipulata nel marzo 2016 opera quale stazione appaltante con funzione di centrale di committenza rispetto alle attività cui il Commissario straordinario è preposto - sono state avviate e sono in corso le

attività relative ad alcune procedure di gara propedeutiche alla realizzazione degli interventi posti in capo al Commissario.

In particolare risultano in corso (cfr relazione periodica del Commissario Straordinario -periodo febbraio – giugno 2017) 4 gare relative rispettivamente a: i) esecuzione di una campagna di indagini geognostiche e idrogeologiche; ii) direzione dell'esecuzione della campagna di indagini; iii) progettazione definitiva ed esecutiva delle opere e rilievo plano-altimetrico; iv) verifica della progettazione.

– **Contenziosi e danno ambientale.**

Nel 2013 il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e l'Autorità Portuale di Trieste, in relazione alla situazione di gravissimo inquinamento ambientale riscontrata nei siti di interesse nazionale di Piombino e di Trieste- proponevano domanda di ammissione al passivo della procedura di amministrazione straordinaria della Lucchini s.p.a. (responsabile dell'inquinamento nonché proprietaria delle aree contaminate) aperta con sentenza del Tribunale di Livorno, Sezione fallimentare, n. 1 dep. il 9.1.2013 (G.D. Dott. Luigi De Franco; Commissario Straordinario Dott. Piero Nardi), chiedendo l'insinuazione dei crediti a titolo di rifusione delle spese per la caratterizzazione e per gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, di ripristino e di bonifica delle aree de quibus. Il Giudice Delegato, con decreto del gennaio 2014, ha reso esecutivo lo stato passivo respingendo integralmente la domanda di ammissione per il Ministero dell'Ambiente ed ammettendo al passivo, in via chirografaria, solamente una parte del credito dell'Autorità Portuale di Trieste; avverso tale decisione il Ministero dell'Ambiente e l'Autorità Portuale di Trieste hanno proposto opposizione, respinta dal Tribunale di Livorno (R.G. n. 972/14) con decreto dell'aprile 2015. Avverso tale decreto le predette Parti pubbliche hanno proposto ricorso per cassazione; con sentenza n. 14935 del 20.7.2016 la Corte di Cassazione ha cassato in parte il detto decreto disponendo il rinvio al Tribunale di Livorno in diversa composizione affinché questo si ridetermini in merito all'opposizione presentata dalle amministrazioni statali. Attualmente il giudizio risulta riassunto avanti il Tribunale di Livorno, sezione fallimentare (R.G. n. 3687/16) per la determinazione dei crediti vantati dalle Amministrazioni pubbliche a titolo di risarcimento del danno ambientale (ovvero, a titolo di rimborso delle spese già erogate e da erogare per la messa in sicurezza e la riparazione dell'ambiente); le udienze sono ancora in corso.

- - Proc. pen. n. 7648/2010 R.G.N.R. a carico di Comper Alessio ed altri (illecita gestione di rifiuti effettuata presso lo stabilimento siderurgico di Servola Lucchini S.p.A. di Trieste, oggi Siderurgica Triestina S.r.l.) - Tribunale di Trento (già proc. n. 729/12 R.G.N.R. – Tribunale di Trieste). In particolare, risultano contestati i reati di falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico e falsità in registri e notificazioni (artt. 483 3 484 c.p.), di abbandono di rifiuti (art. 255 del D.Lgs. n. 152/06), di gestione di rifiuti non autorizzata o in violazione dell'autorizzazione (art. 256 del D.Lgs. n. 152/06), di trasporto di rifiuti con formulario contenente dati incompleti (art. 258 del D.Lgs. n. 152/06) e di traffico illecito di rifiuti (art. 260 del D.Lgs. n. 152/06); inoltre, con riferimento ai flussi di rifiuti inviati a smaltimento in discarica, è contestata la violazione delle prescrizioni per il conferimento dei rifiuti in discarica (art. 16 del D.Lgs. n. 36/2003). La prossima udienza risulta fissata per il 25.10.2017.

7.2 Aree di competenza pubblica

Area n. 86 denominata Aree EZIT (*Rif. cartografico n.86*).

Sviluppo storico delle attività

L'area è ubicata nella Zona industriale Sud all'interno del territorio comunale di Muggia (TS) nelle Valli delle Noghere e del Rio Ospio. Attualmente l'area è sede di un centinaio di piccole industrie ed attività artigianali.

Il sito comprende le aree di proprietà EZIT in liquidazione e le aree in precedenza di proprietà del medesimo Ente alienate a privati. In particolare nella seguente tabella estratta dal recente documento di Analisi di Rischio presentato dalla Regione si riporta un elenco delle diverse proprietà con indicazione dei mappali e dell'estensione di ciascun punto.

Proprietario	Settore	Identificazione catastale	Estensione
EZIT in liquidazione	“EZIT 1”: Settore 4:	Foglio 2, mappale 5/1 C.C. Plavia	Circa 32 ha
	“EZIT 2”: Settore 5	Foglio 22, mappale 126/304 C.C. Muggia	
	“EZIT 3”: Settore 7/3	Foglio 19, mappale 126/281 C.C. Muggia	
	“EZIT 4”: Settore 3	Foglio 1, mappali 70/38, 70/33, 70/20, 70/13, 70/12, 70/35 C.C. Plavia	
	“EZIT 5”: Settore 7/1	Foglio 19, mappale 353/2 C.C. Muggia	
	“EZIT 6”: Settore 7/1	Foglio 19, mappale 126/197 C.C. Muggia	
	“EZIT 7”: Settore 6	Foglio 19, mappali 126/320 e 126/272 C.C. Muggia	
	“EZIT 8”: Settore 7/2	Foglio 19, mappale 126/268 C.C. Muggia	
	“EZIT 9”: Settori 6 e 7/1	Foglio 19, mappali 353/11, 126/184, 353/8, 353/2, 353/9 C.C. Muggia	
	“EZIT 10”: Settore 7/1	Foglio 19, mappali 353/11, 155/23, 155/5 C.C. Muggia	
	“EZIT 11”: Settore 7/2	Foglio 19, mappali 126/265, 126/251 C.C. Muggia	
	“EZIT 12”: Settore 7/2	Foglio 19, mappali 126/192, 126/264 C.C. Muggia	
Proprietario	Settore	Identificazione catastale	Estensione
Carrozzeria Knez S.r.l.	-	Foglio 1, mappali 70/6, 70/26, 70/25 C.C. Plavia	5.527 mq
Dott. Ing. Massimiliano Innocenti e Ing. Edoardo Stipanovich S.r.l.	Settore 3	Foglio 1, mappale 70/39 C.C. Plavia	4.536 mq
A.E.I. S.r.l.	Settore 3	Foglio 1, mappale 70/32 C.C. Plavia	1.831 mq
TRIESTE AUTO S.r.l.	Settore 5	Foglio 1, mappali 126/108, 126/236 C.C. Muggia	4.665 mq
AUTO DEMOLIZIONI ADRIANO S.r.l.	Settore 7/3	Foglio 19, mappale 126/245 C.C. Muggia	11.585 mq
ITALESSE S.r.l.	Settore 7/3	Foglio 19, mappali 126/276, 126/280 C.C. Muggia	8.266 mq
AUTONORD FIORETTO S.p.A.	Settore 6	Foglio 19, mappale 126/278 C.C. Muggia	1.066 mq
BENEDETTI IMMOBILIARE	Settore 6	Foglio 19, mappale 126/279 C.C. Muggia	934 mq
DEAN AUTO S.n.c.	Settore 6	Foglio 19, mappale 126/271 C.C. Muggia	2.221 mq
PROGIT	Settore 7/1	Foglio 19, mappale 126/227 C.C. Muggia	3.574 mq
PROGETTO 3000 S.r.l.	Settore 7/2	Foglio 19, mappali 126/252, 126/269 C.C. Muggia	15.101 mq
SOLAGRO S.r.l.	Settore 7/2	Foglio 19, mappali 126/171 e 126/270 C.C. Muggia	12.146 mq

Piano della caratterizzazione

La Conferenza di Servizi decisoria del 15.12.2004 ha deliberato di ritenere approvabile il Piano di caratterizzazione delle aree di proprietà EZIT, trasmesso da EZIT il 23 luglio 2004 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. 13380/QdV/DI del 27 luglio 2004 a

Le indagini di caratterizzazione dell'area, svolte nel 2007 dalla società Ecosud S.r.l., sono state eseguite nel rispetto della normativa all'epoca vigente: D.M. 471/99.

Le analisi chimiche effettuate sui campioni di terreno prelevati hanno evidenziato:

- contaminazione da Idrocarburi Policiclici Aromatici nei settori 7/1, 7/2 e 6 e limitatamente a 2 sondaggi rispettivamente nel settore 7/3 e 5;
- diffusa contaminazione da Idrocarburi Pesanti C>12 nei settori 7/2, 7/3 e 6 e marginalmente nel settore 3;
- contaminazione da alcuni Metalli Pesanti limitatamente al settore 7/2, 7/3 e 6;
- contaminazione contenuta da Diossine in 3 punti di indagine e precisamente su un campione in area 7/2 e su 2 campioni in area 7/3;
- intercettazione di livelli assimilabili a rifiuti ritrovati principalmente in area 7/2 e in area 3.

Le analisi chimiche effettuate sui campioni di acque di falda prelevati hanno evidenziato:

- contaminazione da Idrocarburi Policiclici Aromatici solo in due piezometri monitorati e precisamente P16 e P17;
- superamento in concentrazione del parametro Solfati su n° 7 piezometri investigati;
- superamento in concentrazione di alcuni Metalli Pesanti e in modo particolare di Ferro e Manganese su vari piezometri investigati;
- contaminazione, rispettivamente da: Tetracloroetilene e Tricloroetilene, limitatamente ai piezometri PM17 e PM20.

Integrazioni

La Conferenza di Servizi decisoria del 07 aprile 2010, nel prendere atto dei risultati delle indagini di caratterizzazione, ha richiesto la presentazione dell'analisi di rischio sito-specifica ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. In considerazione del fatto che il Piano di caratterizzazione era stato redatto ai sensi del D.M. 471/99 e che le successive attività di caratterizzazione erano state svolte in conformità a tale normativa, è stata rilevata la necessità di integrare ed adeguare a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. le attività di caratterizzazione svolte, al fine di poter acquisire i necessari parametri sito-specifici per l'elaborazione dell'Analisi di Rischio.

Le attività integrative sono state eseguite nel corso del 2013, recependo le prescrizioni formulate da ISPRA e ARPA FVG, che nel mese di febbraio 2014 ha trasmesso la relativa relazione di validabilità.

Successivamente la Conferenza di Servizi decisoria dd. 04.06.2014 ha chiesto di procedere con l'applicazione delle previsioni di cui all'art. 41, comma 3 della L. 98/2013, eseguendo il test di cessione. Tali ulteriori indagini sono state eseguite da EZIT nel luglio 2015 sulla base del «Protocollo tecnico-operativo per l'esecuzione del test di cessione sui materiali di riporto previsto dall'art.41, comma 3, del D.L. 69/12 (recepito con la L. n. 98/13) all'interno del SIN di Trieste, in applicazione della nota del MATTM prot.n. 5159/ST del 23 aprile 2015» predisposto dall'Ente di controllo, e validate dall'ARPA FVG con nota 36252 del 26/10/2015, acquisita al prot. MATTM al n. 16780 del 26/10/2015.

Nel periodo luglio-settembre 2014 sono state svolte ulteriori attività di caratterizzazione integrativa presso un'area di proprietà dell'Ente sita in Valle del Rio Ospo, con la finalità di stimare la volumetria e la distribuzione dei materiali bituminosi interrati rinvenuti nell'area durante le fasi pregresse di indagine.

Analisi di rischio

Con nota del 9 agosto 2017 (prot. MATTM 0017239/STA del 21-08-2017) la Regione Friuli Venezia Giulia “*Analisi di Rischio sito-specifica, comprese le attività di progettazione ad essa propedeutiche, per le aree caratterizzate da EZIT in Valli delle Noghere/rio Ospo (aree di proprietà EZIT e aree alienate da EZIT a privati)*”.

Ai fini della convocazione della Conferenza di Servizi di cui all'art.14, co.2, della Legge 241/90, la DG STA ha richiesto sul documento un formale parere istruttorio ad ISPRA, ISS, ARPA FVG, INAIL.

Area n. 34 Area denominata “ex Esso”(Rif. cartografico n.34).

Sviluppo storico delle attività

L'area ex-Esso è stata sede di attività di raffinazione di greggio dal 1895 al 1967 e, successivamente, a tale attività è stata affiancata quella di raffinazione di olii lubrificanti. Nel 1969 è cessata l'attività di raffinazione ed il sito è stato adibito a deposito costiero, rimasto attivo fino al 1979. Durante il periodo di attività della raffineria e del deposito costiero alcune aree demaniali litoranee, in regime di concessione, sono state utilizzate per l'accumulo di residui delle lavorazioni; tali aree sono state restituite al demanio nel 1982, senza che sulle stesse fosse eseguita alcuna attività di bonifica.

Nel 1988 l'allora Ente Autonomo Porto di Trieste, nell'ambito del piano di recupero per insediamenti industriali, ha proceduto alla demolizione degli edifici, della quasi totalità dei serbatoi, delle tubazioni, delle valvole, dei tralicci, passerelle ed accessori esistenti nell'ambito del comprensorio.

Tale attività fu preceduta dallo svuotamento di tutti i serbatoi e tubazioni e dalla loro pulizia; i serbatoi esclusi dal progetto di demolizione furono comunque svuotati dalle sostanze presenti, conferendo i residui a discariche autorizzate. L'intervento prevedeva, inoltre, la demolizione delle vasche interrate in cemento e dei basamenti su cui poggiavano i serbatoi metallici, per i quali si doveva preventivamente demolire i rivestimenti e le coibentazioni. Nel corso dei lavori furono ritrovati depositi interrati di morchie, derivanti dalle lavorazioni effettuate nell'area, nonché fusti di bitume interrati; tali rinvenimenti determinarono la necessità di eseguire dei sondaggi ambientali nell'area al fine di verificare lo stato di contaminazione del sito, che richiesero la sospensione dei lavori di demolizione dal 12.09.1989 al 04.01.1993, per un periodo complessivo di 1.210 giorni.

L'Autorità Portuale di Trieste ha suddiviso concettualmente l'area ex Esso in tre sub-aree, cosiddette "Area di progetto", "Area Gas Naturale" e "Area di bonifica", così come formalizzato nella Conferenza di servizi del 18.06.2008.

Caratterizzazione: Il Piano preliminare di caratterizzazione ambientale e piano di indagine dell'area ex Esso, trasmesso dall'Autorità Portuale di Trieste è stato approvato dalla Conferenza di servizi decisoria del 16.07.03. I Risultati del piano di caratterizzazione sono stati esaminati dalla Conferenza di servizi decisoria del 15.12.2004: i terreni sono risultati contaminati, con andamento variabile, da idrocarburi pesanti, con particolare riferimento ai punti ubicati in prossimità dei serbatoi e lo stato delle acque di falda risulta critico poiché è stato riscontrato un inquinamento esteso nell'area determinato da più analiti: nitrati, solfati, alluminio, arsenico, boro, cobalto, cromo, ferro, manganese, nichel, piombo, selenio, idrocarburi policiclici aromatici, idrocarburi totali.

Analisi di rischio La Conferenza di servizi del 06.08.12 ha richiesto l'analisi di rischio.

Interventi di messa in sicurezza: La Conferenza di Servizi decisoria del 15.12.2004 ha chiesto all'Azienda di adottare gli idonei interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda e dei suoli, tenendo conto di quanto sopra indicato in materia

di hot – spot. In caso di superamenti delle concentrazioni limite tali da non poterli definire come hot - spot resta in capo comunque all'Azienda l'obbligo della messa in sicurezza di emergenza e della bonifica. La Conferenza di servizi del 06.08.12 ha esaminato il documento di Messa in Sicurezza d'Emergenza ai sensi del D.Lgs. 152/06 dei terreni dell'area ex Esso del Porto di Trieste relativo ad una specifica porzione dell'area di progetto, di estensione di 37.528 mq, e consistente nella m.i.s.e. dei suoli (mediante rimozione e smaltimento di 260 mc di terreni contaminati) e delle acque di falda (mediante emungimento, stoccaggio ed invio ad impianto di trattamento)

Progetto di bonifica/messa in sicurezza dei suoli.

La Conferenza di servizi decisoria del 18.06.08 ha preso atto, con prescrizioni, degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza dei suoli mediante rimozione della fonte inquinante proposti dall'Autorità Portuale di nel "Progetto di messa in sicurezza d'emergenza ai sensi del D.Lgs 152/06 dei terreni di parte dell'area "EX ESSO" del porto di Trieste".

La medesima Conferenza di servizi decisoria ha chiesto all'Autorità Portuale di Trieste di presentare, il progetto di bonifica delle restanti due subaree di propria competenza ("Area di progetto" e "Area gas natural").

La Conferenza di servizi del 06.08.12 ha esaminato il documento di Messa in Sicurezza d'Emergenza ai sensi del D.Lgs. 152/06 dei terreni dell'area ex Esso del Porto di Trieste relativo ad una specifica porzione dell'area di progetto, di estensione di 37.528 mq, e consistente nella m.i.s.e. dei suoli (mediante rimozione e smaltimento di 260 mc di terreni contaminati) e delle acque di falda (mediante emungimento, stoccaggio ed invio ad impianto di trattamento) e ha deliberato di approvare, con prescrizioni il "Progetto definitivo di bonifica con misure di messa in sicurezza permanente ai sensi del D.Lgs. 152/06 dei terreni di parte dell'area ex-Esso del Porto di Trieste" relativo ad una porzione di area di circa 9.057 mq.

Al fine di superare la frammentarietà dei procedimenti in corso sull'area (suddivisa nelle tre sopra citate) aree, l'Autorità Portuale a febbraio 2017 (prot N.3095 data: 10/02/2017), ha ritenuto necessario presentare una proposta di indagini integrative a completamento di quelle sinora eseguite, al fine di consentire l'elaborazione di un'Analisi di rischio unitaria per tutta l'area propedeutica al progetto di bonifica generale del sito.

7.41 Area denominata "Discarica di Via Errera"(Rif. cartografico n.41).

L'area di circa 12 ettari è caratterizzata dalla presenza di materiali alloctoni per uno spessore che arriva anche a 20 metri; la linea di costa originale degli anni '70 è progredita per oltre 50 metri verso mare. All'interno sono stati rinvenuti residui vetrosi, metallici, vegetali, plastica, nylon ecc., tipicamente ascrivibili ad un'area utilizzata in passato come discarica di rifiuti urbani ed edili.

Piano della caratterizzazione.

Il Piano di caratterizzazione ambientale dell'ex discarica di Via Errera, approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 19.05.2004 con diverse prescrizioni recepite in fase di esecuzione, è stato realizzato in tre diverse fasi (previste dal PdC) più una quarta integrativa:

- Fase I (anno 2004): 6 sondaggi, 10 saggi meccanici, 4 piezometri e 4 prove Lefranc;
- Fase II (anno 2009): 8 sondaggi, 4 piezometri e 2 prove Lefranc;
- Fase III (anno 2010): 13 sondaggi, 7 piezometri e 3 prove Lefranc;
- Fase Integrativa (anno 2010, contestualmente alle indagini di Fase III): 5 sondaggi, 1 piezometro, 1 saggio meccanico.

Le indagini di caratterizzazione hanno evidenziato superamenti delle CSC in tutte le matrici ambientali per i parametri Metalli Idrocarburi leggeri e pesanti, PCB, IPA, Diossine (PCDD/PCDF) e Fitofarmaci. Sono stati rinvenuti rifiuti che a seguito di caratterizzazione sono stati classificati come "rifiuto speciale pericoloso" ai sensi della normativa vigente all'epoca (D.Lgs. 22/97 e D.M. 13 marzo 2003).

I risultati delle indagini sono stati discussi nel corso della Conferenza di Servizi del 25.11.2015.

Misure di prevenzione e messa in sicurezza - Individuazione del soggetto responsabile

Nella Conferenza di Servizi del 11.04.16 l'Autorità portuale Trieste ha presentato lo "Studio di fattibilità della messa in sicurezza permanente dell'area della ex discarica a mare di via Errera". Il progetto, che prevede la conterminazione delle matrici ambientali suoli e acque di falda attraverso la realizzazione di un capping superficiale e di un barrieramento fisico a valle e a monte dell'area, ha un costo stimato di 27.470.000 €, IVA esclusa.

La medesima Conferenza di Servizi istruttoria ha chiesto all'Autorità Portuale di Trieste, in qualità di soggetto proprietario non responsabile della contaminazione, di proseguire e potenziare le misure di prevenzione attuate, atte ad impedire la diffusione della contaminazione e a garantire l'assenza di rischi per i fruitori, e alla Provincia di Trieste di procedere, ai sensi dell'art. 244 del Dlgs. 152/06, all'individuazione del soggetto responsabile della contaminazione.

Ad esito delle indagini di competenza, la Provincia di Trieste con nota prot. n.0028329 del 23.12.2016 (prot. MATTM n. 0025053/STA del 27.12.2016) ha comunicato di aver individuato il Comune di Trieste quale responsabile della contaminazione del sito della ex discarica comunale di Via Errera.

Il MATTM ha pertanto (prot. 1602/STA del 25.01.2017) richiesto al Comune di Trieste, in qualità di soggetto obbligato la presentazione entro 60 gg, di un progetto di messa in sicurezza permanente (MISP) dell'area di discarica di via Errera.

Il Comune ha comunicato (nota acquisita dal MATTM al prot.n.6924/STA del 27.03.2017) di ritenere che l'inquinamento derivante dalla discarica non possa essere ascritto all'Ente medesimo e ha proposto che la problematica ambientale dell'area sia affrontata "dalla parte pubblica nel senso più ampio del termine,... ad esempio con una possibile integrazione/estensione dell'Accordo di Programma del 30 gennaio 2014".

I partecipanti all'incontro del 2 maggio 2017 (Regione, Comune, ARPAFVG, Autorità Portuale) all'uopo convocato presso il MATTM hanno preso atto che *"Autorità Portuale proseguirà con il mantenimento delle misure di prevenzione. Eventuali modifiche del soggetto, comunque pubblico, responsabile delle mi.pre, nonché una maggiore definizione della progettualità per l'area saranno meglio definite in un tavolo in sede territoriale. Ogni nuova diversa determinazione in merito dovrà essere prontamente comunicata anche al MATTM"*.

L'Autorità Portuale, in ultimo con nota acquisita il 2 maggio 2017, ha trasmesso l'aggiornamento delle misure di prevenzione adottate nell'area in merito a:

- a. Decespugliamento e successivo smaltimento dei rifiuti vegetali delle aree interessate;
- b. Ripristino delle piste esistenti e apertura di nuove piste ;
- c. individuazione dei piezometri anche quelli mascherati dalla vegetazione ;
- d. Copertura dei cumuli (contenenti ceneri n.d.r.) di con teli impermeabili ;
- e. Realizzazione della recinzione perimetrale per impedire l'accesso all'area ;
- f. mappatura e censimento rifiuti ;
- g. emungimento acque dal pozzo P9 ;
- h. Attività di campionamento e analisi delle acque sotterranee;
- i. Spurgo e riattivazione dei piezometri P8 e P10.

7.3 Aree di competenza privata

Aree n. 66, n. 68 e n. 75 KRI (ex Silone)(Rif. cartografico n.66, 68 e 75).

Sviluppo storico delle attività:

Il primo insediamento della raffineria Aquila di Muggia risale agli anni 1936-38. A partire dalla fine degli anni '50 è avvenuta una significativa espansione sia della potenzialità complessiva della raffineria sia della sua capacità di stoccaggio.

Con l'espansione avvenuta negli anni 1970 la raffineria ha assunto l'aspetto praticamente definitivo, ossia quello riscontrabile al momento della chiusura delle linee di raffinazione avvenuta nel 1985.

Venne recuperata un'ulteriore porzione di terreno lungo la costa, si consolidarono le linee di lavorazione dei prodotti pesanti (oli lubrificanti e bitumi), la produzione nella zona precollinare venne definitivamente abbandonata e gli impianti smantellati. Contemporaneamente il parco serbatoio nella zona meridionale, nella valle delle Noghere, venne ulteriormente ampliato.

Dal 1985 progressivamente gli impianti e buona parte degli stoccaggi sono stati dismessi e smantellati.

Attualmente l'ex raffineria si presenta ampiamente dismessa e smantellata per quanto riguarda gli stoccaggi e gli impianti presenti nelle zone settentrionale e centrale.

Al tempo della presentazione del primo PdC (2003) l'attività della S.I.L.O.N.E. S.r.l., all'epoca proprietaria e concessionaria delle aree, si limita allo stoccaggio e distribuzione di prodotti raffinati del petrolio (benzine e gasoli).

Con nota acquisita dal MATTM al prot. 11219 del 27.07.15 l'Azienda KRI ha comunicato che il 30.06.14 è diventata proprietaria e concessionaria di una parte di un'area (circa 150.000 mq) in passato di proprietà S.I.L.O.N.E, subentrando nell'ambito del procedimento ambientale.

Piano di Caratterizzazione.

Il Piano di caratterizzazione e risultanze delle indagini pregresse SILONI e Aquila in liquidazione – ex Raffineria Aquila è stato ritenuto approvabile con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 10.12.03. La Conferenza di Servizi decisoria del 14.02.07 ha preso atto dei risultati del piano di caratterizzazione trasmessi da SILONI, sia sui terreni che sulle acque di falda, dal 1998 a 2005: nei terreni è stata rilevata una contaminazione da mercurio (17,5 mg/Kg), rame (1200 mg/Kg), idrocarburi C<12 (1496 mg/Kg), idrocarburi C>12 (126.000 mg/Kg), IPA e Amianto. Per quanto riguarda le acque sotterranee il raffronto con la tabella 2 del dell'allegato 5 parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006 dei risultati analitici afferenti alla campagna di indagini del febbraio 2006 ha evidenziato superamenti dei parametri Nichel, Manganese, Solfati, Idrocarburi aromatici, Metilterbutilene (MTBE).

La conferenza di Servizi del 28.04.16 ha chiesto all'azienda KRI subentrata a Silone di trasmettere l'elaborato unitario contenente, per ciascuna area di proprietà, una sintesi di tutti i risultati delle indagini di caratterizzazione eseguite

(terreni/acque di falda), la descrizione degli interventi ad oggi eseguiti e dei sistemi attivi e la caratterizzazione dei materiali di riporto secondo il Protocollo ARPA approvato per il SIN di Trieste.

Analisi di rischio:

Interventi di messa in sicurezza: la Conferenza di servizi decisoria del 14.02.07 ha chiesto all'Azienda SILONE di adottare più idonei interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda e dell'hot spot di amianto nonché di integrare le indagini secondo le indicazioni di cui ai punti precedenti.

Come emerge dalla Conferenza di servizi decisoria del 14.02.07 l'azienda SILONE ha dichiarato che nell'area demaniale dove sorgevano gli impianti produttivi dell'ex Raffineria "Aquila", sono state attivate e sono in corso di completamento misure di messa in sicurezza di emergenza consistenti nella realizzazione di un diaframma impermeabile in conglomerato cementizio, eseguito con la tecnica del jet-grouting lungo tutto il lato sud dell'ex-raffineria a protezione del mare, immerso nello strato di argilla sottostante e nella realizzazione di una trincea drenante della profondità di 2,0 m lungo tutto il percorso del diaframma impermeabile.

La conferenza di Servizi del 28.04.16 ha evidenziato che i risultati del test con traccianti, eseguito tra dicembre 2015 e gennaio 2016 dalla Società KRI, hanno mostrato una non corretta funzionalità dello sbarramento a mare e la presenza di idrocarburi nei terreni sia a monte che a valle della barriera. La medesima Conferenza ha chiesto all'Azienda KRI l'attivazione delle misure di prevenzione.

Con nota del luglio 2017 KRI ha trasmesso un aggiornamento delle attività eseguite nel quale evidenzia che l'installazione del palancolato effettuata nel marzo 2017 risulta efficace per il contenimento dell'idrocarburo in fase separata, ma inadeguato ad intercettare la contaminazione rilevata nelle porzioni più profonde dell'acquifero e pertanto sta provvedendo alla progettazione integrativa di barriera .

Area n.83 denominata Teseco area delle Noghere LN1 (Rif. cartografico n.83)

Le aree Teseco sono parte delle aree una volta occupate dalla Raffineria Aquila di Trieste e occupano una superficie complessiva di 63.4 ettari e si articola nell'Area Impianti (estesa per 19.2 ha e suddivisa in 10 Lotti), nell'Area Noghere (estesa per 36.1 ha e suddivisa in 4 Lotti) e nell'Area Monte S.Giovanni (estesa per 8.1 ha e suddivisa in 4 Lotti). L'area LN1 è dunque il lotto più grande di quelli dell'Area delle Noghere.

In merito all'iter istruttorio relativo all'area LN1:

- la Conferenza dei Servizi decisoria del 22.06.2005 ha approvato con prescrizioni i risultati delle indagini di caratterizzazione delle aree dell'ex Raffineria;
- successivamente, la Conferenza dei Servizi decisoria del 13.10.2005 aveva preso atto con prescrizioni dei risultati delle indagini di approfondimento ai fini progettuali; la medesima Conferenza dei Servizi decisoria aveva deliberato di approvare con prescrizioni sia il Progetto preliminare di bonifica dei suoli e delle acque di falda, sostitutivo del precedente progetto preliminare di bonifica, sia Progetto definitivo di bonifica lotto LN1;
- il Decreto Direttoriale del MATTM di approvazione del Progetto Definitivo di bonifica del lotto LN1 è stato emesso in data 06.12.2006;
- la Provincia, con determina n. 834/92 del 20.03.2009, ha certificato il completamento degli interventi di bonifica approvati.

7.4 Area marino costiera

Piano della Caratterizzazione approvato dalla Conferenza dei Servizi del data 06 agosto 2012 .

L'Autorità Portuale di Trieste ha trasmesso il documento "Risultati del Piano di Caratterizzazione dell'area marina costiera prospiciente il sito di Trieste, discusso dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 25.11.15 che ha chiesto a ISPRA, ISS e ARPA di definire i valori di riferimento secondo la nuova procedura per le aree marine e salmastre al fine di stabilire le eventuali ulteriori azioni da intraprendere.

Nelle more di tale definizione si riportano di seguito gli esiti delle indagini.

Prima fase. Per la caratterizzazione ambientale dell'area marino costiera del Sito di Interesse Nazionale di Trieste sono stati eseguiti complessivamente 66 sondaggi a diverse profondità

Dalle analisi sui campioni di sedimento si è riscontrata una contaminazione diffusa per quanto riguarda i metalli pesanti se riferiti ai limiti sito specifici del SIN Trieste mare con particolare riferimento:

As: Aree Portuali – Cantieristica/Scalo Legnami – Industriale/Servola con estensione verso centro golfo – limitato San Rocco ; Hg: Cantieristica/Scalo Legnami e Industriale/Servola ; Pb: Cantieristica/Scalo legnami – Industriale/Servola con interessamento centro golfo con valori elevati superficiali ; Cu/Zn: Cantieristica/Scalo legnami – Industriale/Servola con interessamento centro golfo;

Inoltre: PCDD/PCDF: Valori eccedenti area Industriale/Servola, valore più elevato rilevato ingresso Canale Navigabile. PCB: Valori eccedenti i limiti in Cantieristica/Scalo Legnami – Industriale/Servola ; IPA: Con riferimento prevalente al

primo livello ed a quello successivo si ritrovano valori elevati in Aree Portuali – Cantieristica/Scalo Legnami – Industriale/Servola con estensione verso centro golfo verso le dighe foranee anche se con concentrazioni minori. Qualche presenza anche antistante Porto San Rocco con concentrazioni poco sopra il limite. C>12: Presenza in area Cantieristica/Scalo Legnami – Industriale/Servola anche a quote più profonde. Valori eccedenti il limite anche se in misura non elevatissima in Aree Portuali ed area Peroli (DCT e Terminal SIOT anche se in misura inferiore all'aspettato viste le pressioni esistenti). Presenza in Canale Navigabile anche a quota -3 mt (limite delle ghiaie) in prossimità attraversamento SIOT.

Aree ad elevata compromissione ambientale dei sedimenti risultano essere quelle con pressioni industriali (in particolar modo le aree antistanti lo stabilimento di Servola) e quelle a vocazione cantieristica (in particolar modo quella compresa tra Scalo legnami e Ormeggio 57/Molo VII). Le aree con caratteristiche portuali presentano, come atteso, situazioni di inquinamento evidente dovuto alle attività di movimentazione marittima passate e presenti pur tuttavia i valori di inquinamento diretto non risultano mai estremamente elevati. Per tali aree Portuali si deve evidenziare un inquinamento indotto derivante da attività e lavorazioni in aree limitrofe con particolare riferimento agli IPA.

I sedimenti soggiacenti alle aree di gestione e traffico di prodotti petroliferi (DCT, SIOT, Canale Navigabile, Ex Aquila) presentano situazioni di inquinamento da idrocarburi non randomizzate ma sito-specifiche e di modesta entità a meno di quanto evidenziato in Canale Navigabile.

Dalla comparazione anche con i dati biogeochimici che hanno dato valori di qualità soddisfacente, si conclude che l'inquinamento in buona parte dello specchio acqueo del SIN risulta sensibile nello strato di sedimenti superficiali con una rapida decrescita all'aumentare della profondità, questo a meno delle aree di accumulo site in area industriale/cantieristica i cui frequenti apporti e rimescolamenti fanno riscontrare situazioni di inquinamento più profonde. Presenta una situazione particolare pure l'area "Canale Navigabile" inclusa nella macroarea petrolifera con frequenti rimescolamenti del basso fondale a causa delle navi in accesso e dell'attraversamento dei pipelines SIOT.

Seconda fase :caratterizzazione integrativa dell'area marino-costiera prospiciente il litorale di Muggia ed inclusa nel SIN di Trieste attuata a decorrere dall'Ottobre 2014 e a seguito dei risultati ottenuti dall'esecuzione, conclusasi nel 2013, del Piano della Caratterizzazione (approvato dalla Conferenza dei Servizi del data 06 agosto 2012) di tutto lo specchio acqueo di competenza APT.

Le indagini sono state eseguite sulla base di un specifico protocollo operativo concordato con ARPA FVG.

Sono stati eseguiti i campionamenti e caratterizzazione chimica dei sedimenti marini associati alle contestuali indagini biogeochimiche.

Nello specifico, è stata eseguita una campagna di 23 sondaggi opportunamente disposti lungo il litorale di Muggia, spinti fino alla profondità di 3 metri. I livelli campionati sono stati tutti gli intervalli di 50 cm ed ognuno di questi è stato successivamente analizzato. Inoltre sono stati individuati 12 sondaggi per i quali, nella precedente campagna del 2013, erano stati riscontrati superamenti dei valori degli analiti nell'ultimo livello analizzato, e si è proceduto con l'analisi del livello successivo. Sono stati, infine, eseguiti 24 sondaggi per mezzo di box corer.

Tali indagini, così come richiesto e definito dagli Enti nella riunione tecnica di presentazione ad ARPA FVG dei risultati ottenuti nella prima fase, sono state integrate dalle valutazioni ecotossicologiche e geo-biochimiche volte alla valutazione della qualità della colonna d'acqua e dei sedimenti superficiali

I risultati chimici ottenuti sui livelli di sedimento confermano che l'inquinamento nelle zone investigate nel corso della campagna in parola ha una rapida decrescita all'aumentare della profondità e, ove presente, risulta avere limitata estensione areale.

Tuttavia i campionamenti dei soli sedimenti superficiali presentano valori di inquinanti eccedenti i limiti sito specifici definiti per il SIN di Trieste per il parametro IPA ed in alcune aree per il parametro Idrocarburi totali. Tali valori di inquinamento afferenti al solo strato superficiale di sedimenti, tuttavia, sembrano non compromettere in maniera significativa la qualità ambientale delle aree esaminate in quanto i risultati delle indagini bio-geochimiche con le camere bentiche posizionate e le indagini ecotossicologiche sulle stesse aree rilevano dati complessivamente discreti anche se da confermarsi con successivi approfondimenti.

La Conferenza di Servizi del 11 aprile 2016 ha chiesto alla Regione FVG di convocare un tavolo tecnico con l'Autorità Portuale di Trieste, ISPRA, ISS, CNR ed ARPA FVG per effettuare le necessarie elaborazioni e scelte in funzione del contesto ambientale sito specifico per la definizione dei valori di riferimento secondo la nuova procedura elaborata da ISPRA-ISS e CNR per le aree marine e salmastre incluse nei SIN.

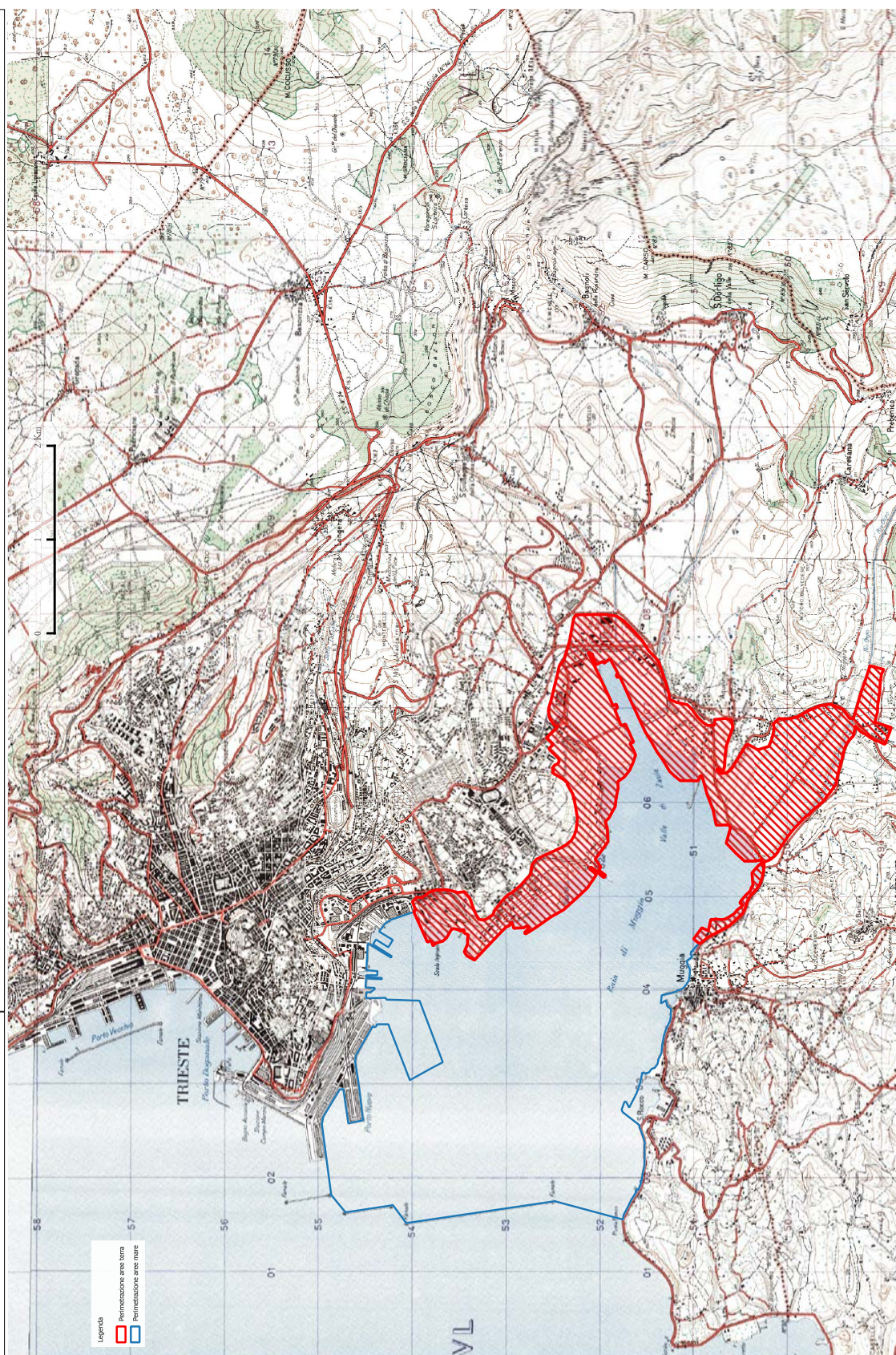
E' in fase istruttoria il documento "Piano di caratterizzazione dell'area marina del canale industriale e del relativo canale di accesso" trasmesso dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale ed acquisito dal MATTM l'8.06.2017.

ARPAFVG nel parere relativo a quest'ultimo documento ha informato che i valori di riferimento del SIN sono attualmente in fase di determinazione, secondo la procedura prevista dal Decreto Direttoriale 8 giugno 2016, n. 351 – "Criteri per la definizione dei valori di riferimento specifici di concentrazione degli inquinanti per i materiali risultanti dalle attività di dragaggio - art. 5-bis, co. 2, lett. d) legge 28 gennaio 1994, n. 84", da parte dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare

Adriatico Orientale e che sostituiranno i “Valori di intervento per i sedimenti di aree fortemente antropizzate, con particolare riferimento al Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Trieste” predisposti da ICRAM (rif. ICRAM doc. CII-Pr-FVG-TS-valori intervento-01.01) e approvati dalla Conferenza di Servizi decisoria del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 7 settembre 2006.

**Sito di Interesse Nazionale di: Trieste
Inquadramento geografico**

 Ministero dell'Interno e della Sicurezza
Divisione Generale per lo Sviluppo del Territorio e della Regione



Indice documenti SIN TRIESTE

Documenti	Mittente	Oggetto	Pagine
1186/1 Libero -04/05/2016	Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Trieste. Il Prefetto, PORZIO. (TS) (Friuli-Venezia Giulia).	Nota con cui invia la relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Trieste, con particolare riferimento alla situazione della Ferriera di Servola. (TS) (Friuli-Venezia Giulia).	1
1186/2 Libero -04/05/2016	Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Trieste. Il Prefetto, PORZIO. (TS) (Friuli-Venezia Giulia).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Trieste, con particolare riferimento alla situazione della Ferriera di Servola. (TS) (Friuli-Venezia Giulia).	24
1207/1 Libero -09/05/2016	Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia. Direzione Centrale risorse agricole, forestali e ittiche. Area foreste e territorio. Il Vice Direttore, Massimo STROPPA. (UD) (Friuli-Venezia Giulia).	Nota con cui invia la relazione sulle attività investigative svolte dal Corpo Forestale del Friuli-Venezia Giulia, con particolare riferimento al Sito di interesse Nazionale (SIN) di Trieste, della Laguna di Grado e Marano, di Caffaro Torviscosa e di Fincantieri. (TS) (UD) (GO) (friuli-Venezia	3
1207/2 Libero -09/05/2016	Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia. Direzione Centrale risorse agricole, forestali e ittiche. Area foreste e territorio. Il Vice Direttore, Massimo STROPPA. (UD) (Friuli-Venezia Giulia).	Relazione sulle attività investigative svolte dal Corpo Forestale del Friuli-Venezia Giulia, con particolare riferimento al Sito di interesse Nazionale (SIN) di Trieste, della Laguna di Grado e Marano, di Caffaro Torviscosa e di Fincantieri. (TS) (UD) (GO) (friuli-Venezia Giulia).	3
1283/1 Libero -07/06/2016	Comune di Trieste. L'assessore all'Ambiente, Umberto LAURENI. (TS) (Friuli-Venezia Giulia).	Nota con cui invia la relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Trieste. (TS) (Friuli-Venezia Giulia).	1

1283/2	Comune di Trieste. L'assessore all'Ambiente, Umberto LAURENI. (TS) (Friuli-Venezia Giulia).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Trieste. (TS) (Friuli-Venezia Giulia).	3
Libero -07/06/2016			
1319/1	Comune di Trieste. L'Assessore all'Ambiente, Umberto LAURENI. (TS) (Friuli-Venezia Giulia).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Trieste. (TS) (Friuli-Venezia Giulia).	3
Libero -07/06/2016			
1319/2	Comune di Trieste. L'Assessore all'Ambiente, Umberto LAURENI. (TS) (Friuli-Venezia Giulia).	Allegati alla relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Trieste. (TS) (Friuli-Venezia Giulia).	258
Libero -07/06/2016			
1361/1	LEGAMBIENTE. Sezione di udine. Il Responsabile, Sandro CARGNELUTTI. (UD) (Friuli-Venezia Giulia).	Relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) "Caffaro-Torviscosa" e "Trieste-Ferriera di Servola", nonché sulla centrale termoelettrica A2A di Monfalcone. (UD) (TS) (GO) (Friuli-Venezia Giulia).	8
Libero 24/06/2016-			
1367/1	Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Trieste. Il Prefetto, Annapaola PORZIO. (TS) (Friuli-Venezia Giulia).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Trieste-Ferriera di Servola". (TS) (Friuli-Venezia Giulia).	23
Libero -30/06/2016			
1368/1	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trieste. Il Procuratore, Carlo MASTELLONI. (TS) (Friuli-Venezia Giulia).	Documentazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Trieste-Ferriera di Servola". (TS) (Friuli-Venezia Giulia).	29
Libero -30/06/2016			
1369/1	Ordine dei Chimici della Provincia di Trieste. Il Presidente, Pierluigi BARBIERI. (TS) (Friuli-Venezia Giulia).	Appunto sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Trieste-Ferriera di Servola". (TS) (Friuli-Venezia Giulia).	4
Libero -30/06/2016			
1393/1	Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia. La Presidente, Debora SERRACCHIANI. (TS) (Friuli-Venezia Giulia).	Nota con cui invia le relazioni sulla gestione dei rifiuti liquidi, nonché sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) della "Laguna di Grado e Marano" e di "Trieste-Ferriera di Servola". (UD) (TS) (Friuli-Venezia Giulia).	2
Libero -07/07/2016			

1393/3 Libero -07/07/2016	Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia. La Presidente, Debora SERRACCHIANI. (TS) (Friuli-Venezia Giulia).	Relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) della "Laguna di Grado e Marano" e di "Trieste-Ferrera di Servola". (UD) (TS) (Friuli-Venezia Giulia).	10
1658/2 Libero -09/01/2017	Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Friuli-Venezia Giulia (ARPA). Il Direttore Generale, Luca MARCHESI. (TS) (Friuli-Venezia	Relazione concernente la situazione delle bonifiche nella regione Friuli-Venezia Giulia, con particolare riferimento ai Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Trieste, Torviscosa (ex Laguna di Grado e Marano), FINCANTIERI di Monfalcone e A2A di Monfalcone. (CAFFARO) (TS) (GO) (UD) (Friuli-	10

VAL BASENTO

Basilicata

Scheda
Cartografia
Elenco documenti

audizioni

in missione

7 settembre 2016

- Audizione del viceprefetto vicario della prefettura di Potenza, Emilio Dario Sensi, del presidente della regione Basilicata, Marcello Pittella, del procuratore della Repubblica di Potenza, Luigi Gay, dei rappresentanti dell'ENI

SITO DI INTERESSE NAZIONALE “AREA INDUSTRIALE DELLA VAL BASENTO”

Inquadramento del SIN (cfr. punto 1)	Il sito dell'Area industriale della Val Basento è stato individuato quale intervento di bonifica di interesse nazionale dall'articolo 14 della legge 31 luglio 2002, n.179. Con D.M. 26 febbraio 2003 ne è stato definito il perimetro.
Nomina del Commissario Straordinario	Non è intervenuta alcuna nomina di Commissari.
Tipologia di contaminanti	Dagli esiti dei dati di caratterizzazione relativi alle aree ricadenti all'interno del perimetro del SIN, in via generale nelle aree industriali emerge, sia per i suoli che per le acque di falda, una contaminazione a carico di metalli pesanti, IPA, solventi clorurati e composti aromatici.
Danno ambientale	Non risulta alcun contenzioso in materia di danno ambientale in corso.
Conferenze di Servizi (cfr. punto 5)	<ul style="list-style-type: none"> — n. Conferenze di servizi istruttorie al 31/07/2017: n. 24 — n. Conferenze di servizi decisorie al 31/07/2017: n. 17
Stato di attuazione degli interventi inquadramento generale (cfr. punto 6)	<p>Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel SIN (in percentuale rispetto all'estensione del SIN) è di seguito sintetizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> — aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 100% circa; — aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica approvato con decreto: 1% circa per i suoli, 1% circa per le acque sotterranee; — aree con procedimento concluso (concentrazioni risultate inferiori alle CSC di riferimento o alle CSR calcolate con la procedura di Analisi di rischio sito-specifica): 88% circa per i suoli, 88% circa per le acque sotterranee.
Soggetti pubblici e privati territorialmente competenti e stato di attuazione degli interventi per ciascuna area (cfr. punto 7)	<ul style="list-style-type: none"> — n. aree private: n. 61; — n. aree pubbliche: n. 55
Gestione finanziaria	Totale risorse destinate al sito: € 27.602.147,43, di cui € 2.772.727,00 stanziati dal Ministero dell'Ambiente.

1. INQUADRAMENTO DEL S.I.N.

Il sito dell'Area industriale della Val Basento è stato individuato quale intervento di bonifica di interesse nazionale dall'articolo 14 della legge 31 luglio 2002, n.179. Con D.M. 26 febbraio 2003 è stato definito il perimetro del sito di interesse nazionale che comprende i seguenti Comuni della Provincia di Matera: Grottole, Salandra, Miglionico, Pomarico, Ferrandina e Pisticci.

Il sito della Val Basento, che occupa una superficie di circa 34 ettari (escluse alcune aree agricole i cui esiti della caratterizzazione hanno dato valori inferiori alle CSC anno 2004), è interessata dalla presenza di tre insediamenti industriali (Salandra al confine Nord, Ferrandina e Pisticci, a ridosso del confine sud del perimetro), inseriti tra aree a prevalente vocazione agricola. Sull'area insistono anche svariate attività produttive di tipo chimico, nonché aree dismesse che furono in passato sede di produzione e manufatti in cemento-amianto, e altre di produzione di metanolo.

Il sito racchiude un'area piuttosto ampia, posizionata lungo l'asta fluviale del fiume Basento, orientata secondo l'asse nord-ovest/sud-est. La ricostruzione stratigrafica eseguita a seguito di sondaggi condotti fino ad una profondità di circa 15 m nell'area ha messo in luce la presenza di terreni di alluvioni fini recenti, quali sabbie medio-fini, limi ed argille limose, poggianti su alluvioni grossolane, quali ghiaie e ciottoli in matrice sabbiosa. A profondità maggiori si rinviene un complesso argilloso, nell'insieme impermeabile pur presentando fratture superficiali che localmente possono limitare tale caratteristica. La vicinanza del fiume Basento e il pericolo connesso alla possibile presenza di contaminazione nelle aree industriali attive e/o dismesse, hanno portato a ritenere che il sito presenti caratteristiche di elevato rischio ambientale e sanitario.

2. NOMINA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Per la gestione del procedimento di bonifica del SIN Area Industriale della Val Basento non è intervenuta alcuna nomina di Commissari.

5. CONFERENZE DI SERVIZI

Conferenze di Servizi	DATA	
Istruttoria	08.07.2003	
Istruttoria	01.10.2003	
Decisoria	03.09.2003	
Istruttoria	28.04.2004	
Istruttoria e Decisoria	30.06.2004	
Decisoria	19.10.2004	
Istruttoria	09.03.2005	
Decisoria	26.04.2005	
Istruttoria	27.07.2005	
Decisoria	02.08.2005	
Istruttoria	18.11.2005	
Istruttoria	29.03.2006	
Decisoria	16.05.2006	
Istruttoria	21.12.2006	
Decisoria	15.02.2007	
Istruttoria	23.10.2007	
Decisoria	24.01.2008	
Istruttoria	25.11.2008	
Decisoria	22.12.2008	
Istruttoria	25.03.2010	
Decisoria	29.04.2010	
Istruttoria	31.03.2011	
Decisoria	20.07.2011	

CDS	DATA	ORDINE DEL GIORNO
Istruttoria	13.02.2014	<ol style="list-style-type: none"> Stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e di bonifica delle acque di falda e dei suoli nei Siti di Interesse Nazionale di "Tito" e "Val Basento" previsti dall'Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 19.06.2013. Protocollo di caratterizzazione previsto dall'art. 3 comma 3 della Convenzione sottoscritta tra il MATTM e la Regione Basilicata in data 19/06/2013 che costituisce parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma Quadro per la definizione degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e di bonifica delle acque di falda e dei suoli nei Siti di Interesse Nazionale di "Tito" e "Val Basento". Varie ed eventuali: analisi dei procedimenti riguardanti le aree private ricadenti all'interno dei perimetri dei SIN di Tito e Val Basento
Istruttoria	07.03.2014	<ol style="list-style-type: none"> Accordo di programma Quadro sottoscritto in data 19.06.2013: <ol style="list-style-type: none"> Cronoprogramma delle attività per l'attuazione degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e di bonifica delle acque di falda e dei suoli nel Sito di Interesse Nazionale della "Val Basento" previsti dall'Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 19.06.2013. Aggiornamento in merito alla procedura di cui al D.lgs n. 230 del 1995 attiva per l'area ex Liquichimica di Tito- Nota Prefettizia prot. n. 8013 del 17.02.2014 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5389/TRI del 18.02.2014. Progetto preliminare per la realizzazione degli interventi di Messa in sicurezza e bonifica del sito ex Materit trasmesso dalla Regione Basilicata ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai prott. n. 5578-5579-5580/TRI del 19.02.2014. Varie ed eventuali: completamento della caratterizzazione dell'area ex Pista Mattei (SIN Val Basento)

CDS	DATA	ORDINE DEL GIORNO
Istruttoria	25.03.2014	<ol style="list-style-type: none"> 1. Stato delle attività in tema di Messa in Sicurezza, caratterizzazione e bonifica sul SIN della Val Basento. 2. ENI Expl &Prod: <ol style="list-style-type: none"> 2.1 Centrale Eni di Ferrandina. Monitoraggi delle acque di falda trasmessi da Eni Expl & Prod ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai prott. n. 38655/TRI/DI del 05.06.2013; 46886/TRI/DI del 05.09.2013; 53095/TRI/DI del 28.10.2013. 2.2 Aggiornamento dello stato delle attività presso il sito Syndial (Area Diaframmata) nel Comune di Ferrandina trasmesso dalla Syndial con nota prot. n. PROG-102/2013 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 53065/TRI del 28.10.2013 3. Arpa Basilicata: <ol style="list-style-type: none"> 3.1 "Piano di Caratterizzazione effettuato dalla società Syndial sull'area di proprietà del CSI" trasmesso da ARPAB ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 33609/TRI/DI del 07.09.2011; 3.2 Aggiornamento sui procedimenti ambientali in risposta alle richieste della Conferenza di servizi istruttoria del 13.02.2014; 4. Consorzio CSI Matera: <ol style="list-style-type: none"> 4.1 Sistemazione finale e recupero dell'area di pertinenza della ex discarica di tipo C di 2° Categoria di Pisticci Scalo trasmessa dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Matera con nota prot. 514 del 11.02.2013 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13756/TRI/DI del 18.02.2013. 4.2 Piano di caratterizzazione delle aree di sedime di raccordo ferroviari sito nell'agglomerato industriale della Val Basento trasmesso dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Matera ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 53577/TRI/DI del 30.10.2013. 5. Magneti Marelli: <ol style="list-style-type: none"> 5.1 Monitoraggio delle acque di falda svolto nel mese di luglio 2013 presso l'insediamento industriale della Magneti Marelli- Plastic Componens e Modules Automotive (già Ergom Automotive), istanza di restituzione agli usi legittimi trasmesso da Magneti Marelli- Plastic Componens e Modules Automotive ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 54048/TRI/DI del 5.11. 2013. 6. The Freudenberg Politec Group <ol style="list-style-type: none"> 6.1 Monitoraggio semestrale falda idrica sotterranea trasmesso da The Freudenberg Politec Group ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai prott. n. 23476/TRI/DI del 21.07.2011 e n. 21565/TRI/DI del 20.07.2012. 7. Gas Plus <ol style="list-style-type: none"> 7.1 "Area Pozzo Pantaniello 1 della concessione mineraria di Monte Morrone: esiti primo monitoraggio delle acque sotterranee e trasmissione "Progetto Operativo di Bonifica" trasmesso da Gas Plus Italiana ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 454/TRI/DI del 11.01.2012. 8. Varie ed eventuali <ol style="list-style-type: none"> 8.1 Consorzio per lo sviluppo industriale della Provincia di Matera. Piano di caratterizzazione delle aree di sedime dell'impianto di depurazione sito nell'agglomerato industriale della Val Basento- agro Ferrandina, trasmesso dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale della provincia di Matera con nota prot. n. 2195 del 17.06.2013 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 40695 del 26.06.2013. 8.2 Piano di caratterizzazione area "Ex Liquichimica", Centro Logistico Intermodale. Trasmesso dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale ed acquisito al MATTM al prot. nr. 53864 del 04.11.2013. 8.3 Presa d'atto delle seguenti note trasmesse dal MATTM: <ul style="list-style-type: none"> – Nota prot. 36704/TRI del 2.12.2011 trasmessa alla Mythen e a tutti i soggetti interessati in riscontro alla nota prefettura di Matera prot. n. 32167/12°/Area5^/f.6561/06 del 18.11.201; – Nota prot. 36138/TRI del 20.11.2011trasmessa alla ENI Expl. Prod e a tutti i soggetti interessati in riscontro alla nota ENI prot. n.2511 del 9.11.2011; – Nota prot. 30552/TRI del 26.10.2012 trasmessa al Consorzio per lo Sviluppo

CDS	DATA	ORDINE DEL GIORNO
		<p>Industriale della Provincia di Matera “Esecuzione opere pubbliche”;</p> <ul style="list-style-type: none"> – Nota prot. 7623/TRI del 29.01.2013 trasmessa ad ENI Expl. Prod “Sostituzione dell’Impianto di Pump&Treat”; – Nota prot. 9514/TRI del 4.02.2013 trasmessa alla Tecnoparco Val Basento “Esecuzione di scavo finalizzato ad adeguamento di viabilità impiantistica ed installazione di una pesa”; – Nota prot. 51010/TRI del 10.10.2013 trasmessa alla Gnosis Biosearch s.r.l “Scavi per ampliamento uffici”; – Nota prot. 55771/TRI del 19.11.2013 trasmessa alla Tecnoparco Val Basento “Posa in opera di nuovi trasformatori”; – Nota prot. 56877/TRI del 2.12.2013 trasmessa alla Tecnoparco Val Basento “Posa in opera di nuovi trasformatori”.
Istruttoria	18.07.2014	1. Stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e di bonifica delle acque di falda e dei suoli nei Siti di Interesse Nazionale di Tito e Val Basento previsti dall’Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 19.06.2013.
Istruttoria	26.08.2014	<p>1. Stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e di bonifica delle acque di falda e dei suoli nei Siti di Interesse Nazionale di Tito e Val Basento previsti dall’Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 19.06.2013.</p> <p>2. Varie ed eventuali: stato degli interventi relativi all’area ex Daramic ora Step One.</p>
Istruttoria	23.09.2014	<p>1. Stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e di bonifica delle acque di falda e dei suoli nei Siti di Interesse Nazionale di Tito e Val Basento previsti dall’Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 19.06.2013.</p> <p>2. Varie ed eventuali: stato degli interventi relativi all’area ex Daramic ora Step One.</p>
Istruttoria	19.11.2014	<p>1. Stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e di bonifica delle acque di falda e dei suoli nei Siti di Interesse Nazionale di Tito e Val Basento previsti dall’Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 19.06.2013.</p> <p>2. Intervento CBMT08 – Completamento della caratterizzazione delle acque superficiali e dei sedimenti dell’asta fluviale del fiume Basento e completamento della progettazione degli interventi di MISE e bonifica delle acque superficiali e dei sedimenti dell’asta fluviale del fiume Basento, trasmesso con nota prot. n. 145898 del 22.09.2014 dalla Regione Basilicata ad acquisito al prot. n. 24892 del 23.09.2014.</p> <p>3. Intervento CBMT05 – Completamento dell’esecuzione della caratterizzazione dell’area ex pista Mattei, trasmesso con nota prot. n. 145864 del 22.09.2014 ed acquisito al prot. n. 25532 del 30.09.2014.</p> <p>4. Varie ed eventuali. Stato degli interventi relativi all’area ex Daramic ora Step One.</p>
Decisoria	13.02.2014	1. Protocollo di caratterizzazione previsto dall’art. 3. Comma 3 della Convenzione sottoscritta tra il MATTM e la Regione Basilicata in data 19.06.2013 che costituisce parte integrante e sostanziale dell’Accordo di Programma Quadro per la definizione degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e di bonifica delle acque di falda e dei suoli dei Siti di Interesse Nazionale di Tito e Val Basento
Decisoria	15.04.2014	<p>1. Piano di caratterizzazione delle aree di sedime di raccordo ferroviari sito nell’agglomerato industriale della Val Basento trasmesso dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Matera ed acquisito al MATTM al prot. n. 53577/TRI/DI del 30.10.2013.</p> <p>2. Completamento del Piano di caratterizzazione dell’area ex Pista Mattei trasmesso dalla regione Basilicata ed acquisito al MATTM al prot. n. 6741/TRI del 04.03.2014.</p> <p>3. Revisione analisi di rischio sito-specifica area ex Pista di volo Mattei trasmessa da ENI con nota prot. n. PROG-016/2012/pfm del 31.02.2012 ed acquisita al MATTM al prot. n. 2582/TRI/DI del 07.02.2012.</p> <p>4. Piano di caratterizzazione delle aree di sedime dell’impianto di depurazione sito nell’agglomerato industriale della Val Basento-agro Ferrandina, trasmesso dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera con nota prot. 2195 del 17.06.2013 ed acquisito al MATTM al prot. n. 40695 del 26.06.2013.</p> <p>5. Piano di caratterizzazione area ex Liquichimica, Centro logistico intermodale, trasmesso dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera ad acquisito al MATTM al prot. n. 53864 del 04.11.2013.</p> <p>6. Area Pozzo Pantaniello 1 della concessione mineraria di Monte Morrone: esiti primo monitoraggio delle acque sotterranee e trasmissione Progetto Operativo di Bonifica,</p>

CDS	DATA	ORDINE DEL GIORNO
		trasmesso da Gus Plus Itlaiana ed acquisito al MATTM al prot. n. 454/TRI/DI del 11.01.2012.
Decisoria	19.11.2014	<ol style="list-style-type: none"> 1. Regione Basilicata. Intervento CBMT08 – Completamento della caratterizzazione delle acque superficiali e dei sedimenti dell'asta fluviale del fiume Basento e completamento della progettazione degli interventi di MISE e bonifica delle acque superficiali e dei sedimenti dell'asta fluviale del fiume Basento, trasmesso con nota prot. n. 145898 del 22.09.2014 dalla Regione Basilicata ad acquisito al prot. n. 24892 del 23.09.2014. 2. Varie ed eventuali. Intervento CBMT05 – Completamento dell'esecuzione della caratterizzazione dell'area ex pista Mattei, trasmesso con nota prot. n. 145864 del 22.09.2014 ed acquisito al prot. n. 25532 del 30.09.2014.
Istruttoria	12.02.2015	<p><u>SIN Area Industriale della Val Basento</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Stato delle attività in tema di Messa in Sicurezza, caratterizzazione e bonifica sul SIN della Val Basento. 2. ENI Expl &Prod: <ol style="list-style-type: none"> 2.1. Centrale Eni di Ferrandina. Monitoraggi delle acque di falda trasmessi da Eni ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai prott. n. 14660/TRI/DI del 28.05.2014; 29541/TRI/DI del 14.11.2014; 30030/TRI/DI del 21.11.2014; 2.2. Aggiornamento stato attività di determinazione dei Valori di Fondo nell'area ex centrale di Desolforazione trasmessa da Eni ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 31889 del 9.12.2014; 2.3. Aggiornamento dello stato delle attività presso il sito Syndial (Area Diaframmata) nel Comune di Ferrandina trasmesso dalla Syndial. 3. Arpa Basilicata: <ol style="list-style-type: none"> 3.1. Monitoraggio falda idrica sotterranea dell'area di stabilimento, magazzino ed Isola 12 della Ditta Politex S.a.S trasmesso da ARPA Basilicata con nota prot. n. 8245 del 15.09.2014 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 25334 del 26.09.2014; 3.2. Monitoraggio falda idrica sotterranea dell'area B.N.G trasmesso da ARPA Basilicata con nota prot. n. 8975 del 3.10.2014 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27086 del 16.10.2014. 4. Gas Plus <ol style="list-style-type: none"> 4.1 “Area Pozzo Pantaniello 1 della concessione mineraria di Monte Morrone: Analisi di rischio, Stima del Rischio Sanitario, trasmessa da Gas Plus Italiana ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27661/TRI/DI del 22.10.2014. 5. Gnosis Bioreserch S.r.L: <ol style="list-style-type: none"> 5.1 Piano di caratterizzazione dei terreni derivanti dagli scavi relative alla concessione edilizia n. 6030 del 13/03/2013 trasmesso dalla Gnosis Bioserch ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 12435 del 6.05.2014; 5.2 Piano di caratterizzazione dei terreni derivanti dagli scavi trasmesso dalla Gnosis Bioserch ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17148 del 25.06.2014; 5.3 Piano di caratterizzazione dei terreni derivanti dagli scavi relative all'area 90 di cui alla concessione edilizia n. 6030 del 13/03/2013 trasmesso dalla Gnosis Bioserch ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 24987 del 23.09.2014; 5.4 Monitoraggio della falda idrica sotterranea (piezometro S5PZ1) trasmesso da ARPA Basilicata con nota prot. n. 8323 del 16.09.2014 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 25332 del 26.09.2014; 5.5 Relazione sulle attività di collaudo scavo trasmessa da ARPA Basilicata con nota prot. n. 4539 del 23.05.2014 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23831 del 10.09.2014. 6. Impes Service S.p.A: <ol style="list-style-type: none"> 6.1 Rapporto finale della caratterizzazione relativa ai lavori di costruzione delle

CDS	DATA	ORDINE DEL GIORNO
		<p>cabine primarie di trasformazione e distribuzione elettrica trasmesso da Impes Service S.P.A ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.12923 del 12.05.2014.</p> <p>7. Biocare s.r.l</p> <p>7.1 Risultati della Caratterizzazione trasmessi da ARPA Basilicata con nota prot. n. 9958 del 29.10.2014 ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 28952 del 6.11.2014.</p> <p><u>SIN Area Industriale di Tito Scalo</u></p> <p>8. Stato delle attività in tema di Messa in Sicurezza, caratterizzazione e bonifica sul SIN di Tito.</p> <p>9. ARPA Basilicata:</p> <p>9.1 Risultati d'analisi del monitoraggio dei piezometri della rete regionale, dei piezometri Step-One (ex Daramic) e delle acque superficiali del torrente Tora- febbraio 2014- Nota prot. 4077 del 12.05.2014 trasmessa dall'ARPAB ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13854/TRI del 20.05.2014;</p> <p>9.2 Risultati d'analisi del monitoraggio dei piezometri della rete regionale, dei piezometri Step-One (ex Daramic) e delle acque superficiali del torrente Tora- aprile 2014- Nota prot. 4900 del 05.06.2014 trasmessa dall'ARPAB ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17663/TRI del 27.06.2014;</p> <p>9.3 Risultati d'analisi del monitoraggio dei piezometri della rete regionale, dei piezometri Step-One (ex Daramic) e delle acque superficiali del torrente Tora - giugno 2014 - Nota prot. 6955 del 04.08.2014 trasmessa dall'ARPAB ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21979/TRI del 13.08.2014;</p> <p>9.4 Risultati d'analisi del monitoraggio dei piezometri della rete regionale, dei piezometri Step-One (ex Daramic) e delle acque superficiali del torrente Tora - ottobre 2014 - Nota prot. 10744 del 12.11.2014 trasmessa dall'ARPAB ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 30151/TRI del 24.11.2014;</p> <p>10. Azienda Agricola Verrastro</p> <p>10.1 Risultati della Caratterizzazione ed Analisi di Rischio Sito Specifica trasmessa da Ex Azienda Agricola Verrastro ed acquisita dal ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20534 del 25.07.2014;</p> <p>10.2 Validazione dei risultati della Caratterizzazione- Nota prot. n. 10833 del 13. 11. 2014 trasmessa da ARPA Basilicata ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 29931 del 20.11.2014;</p> <p>10.3 Parere Analisi di Rischio Sito Specifica-Nota prot. n. 11415 del 26.11.2014 trasmessa da ARPA Basilicata ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 32664 del 16.12.2014.</p> <p>11. Sinefin ex lotto Talento Professional Store:</p> <p>11.1 Validazione dei risultati della caratterizzazione- Nota prot. n. 4161 del 03.05.2014 trasmessa da ARPA Basilicata ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13951 del 21.05.2014.</p> <p>11.2 Richiesta svincolo trasmessa con nota dalla Sinerfin ex Lotto Talento Professional Store ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23203 del 2.09.2014.</p> <p>12. PCC Giochi e Servizi:</p> <p>12.1 Analisi di rischio Sito Specifica trasmessa dalla PCC Giochi e Servizi ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27435 del 20.10.2014.</p> <p><u>APQ rinforzato</u></p> <p>13. APQ Rinforzato - SIN di Tito Scalo-Intervento CBMT01 "Prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda" trasmesso dalla Regione Basilicata con nota prot. 173680 del 30.10.2014.</p> <p>14. APQ Rinforzato - SIN Val Basento CBMT06 "Completamento della messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda delle sole aree di competenza pubblica", documentazione tecnica prodotta da ARPA Basilicata trasmessa dalla Regione Basilicata con nota prot. n. 198644 del 26.11.2014 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 32756 del 17.12.2014.</p>

CDS	DATA	ORDINE DEL GIORNO
		15. Varie ed eventuali. Trasmissione documentazione relativa ai procedimenti in essere nel SIN alla provincia ai fini dell'individuazione del responsabile ex art. 244 del D.lgs 152/06.
Istruttoria	22.06.2015	<p><u>SIN Area Industriale della Val Basento</u></p> <p>1. Aggiornamento delle attività in tema di Messa in Sicurezza, caratterizzazione e bonifica sul SIN Area Industriale della Val Basento:</p> <p>1.1. Area Gnosis Bioreserch s.r.l.: Rapporto di caratterizzazione dei terreni eseguito in esecuzione di scavo finalizzato ad inserimento di serbatoi e Colonna cromatografica per il miglioramento della qualità del processo produttivo trasmesso da Gnosis Bioreserch s.r.l. ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare al prot. n. 1590 del 11.02.2015.</p> <p>1.2. Area Gas Plus Italiana S.p.A.: Relazione relativa alle attività di bonifica eseguite e proposta operativa trasmessa dalla Gas Plus Italiana S.p.A. ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6649 del 18.05.2015.</p> <p>1.3. Area Detercart: Richiesta di chiusura del procedimento di cui all'art. 252 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. trasmessa dalla Detercart ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6982 del 21.05.2015.</p> <p>1.4. Area BNG: Richiesta chiusura del procedimento di cui all'art. 252 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. dell'area di proprietà della BNG S.p.A ubicata in località Pantaniello di Ferrandina (Foglio di Mappa n. 82 Particelle n. 161-281-717-718) trasmessa dalla BNG S.p.A con nota prot. n. 1010/2015/IN del 10.06.2015.</p> <p><u>SIN Area Industriale di Tito Scalo</u></p> <p>2. Aggiornamento delle attività in tema di Messa in Sicurezza, caratterizzazione e bonifica sul SIN Area Industriale di Tito scalo.</p> <p>2.1 Provincia di Potenza: Relazione sulle attività svolte all'intervento del SIN di Tito finalizzate all'individuazione dei responsabili della contaminazione trasmessa dalla Provincia di potenza ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 1773 del 12.02.2015.</p> <p>2.2 Area Step One ex Daramic: Relazione sullo stato delle attività di bonifica eseguite presso l'impianto ex Daramic ora Step One (febbraio 2015) e rapporti di prova relativi ai campioni di AdF (novembre 2014) trasmessa dalla Step One ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare al prot. n. 1719 del 12.02.2015;</p> <p>2.3 Area Step One ex Daramic: Relazione Tecnica sulla valutazione del Rischio Sanitario trasmessa dalla Step One s.r.l ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6385 del 14.05.2015.</p> <p>2.4 Azienda Agricola Verrastro: Integrazioni rapporti di prova relativi al Piano di caratterizzazione ex lotto Azienda Agricola Verrastro Donato. Rapporto di prova campione di terreno per la determinazione del parametro PCB trasmesse dall'ARPAB ed acquisite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.1817 del 13.02.2015.</p> <p>2.5 Area Ageco Sr.l ex Astel: Piano di caratterizzazione area ex Astel ora Ageco s.r.l trasmesso dall'Ageco s.r.l ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare al prot. n. 6224 del 13.05.2015.</p> <p><u>APQ rinforzato</u></p> <p>3. APQ Rinforzato- SIN di Tito Scalo-Intervento CBMT01 "Prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda". Documenti integrativi di risposta alle osservazioni formulate dalla Struttura di Assistenza Tecnica trasmessi dalla Regione Basilicata con note prott. n. 50493 del 13.03.2015 e n. 117838 del 27.05.2015.</p> <p>4. APQ Rinforzato - SIN Tito CBMT02 "Bonifica dell'area fluviale compresa nel SIN di Tito", trasmesso dalla Regione Basilicata con nota prot. n. 97690 del 30.04.2015.</p> <p>5. APQ Rinforzato- SIN Val Basento CBMT06 "Completamento della messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda delle sole aree di competenza pubblica", documentazione tecnica trasmessa dalla Regione Basilicata con nota prot. n. 108875 del 15.05.2015.</p> <p>6. Varie ed eventuali. Chiusura del procedimento per la matrice suolo e la matrice acque sotterranee per l'area di competenza dell'Azienda De Vivo SpA.</p>
Istruttoria	12.11.2015	<p>1. Stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e di bonifica delle acque di falda e dei suoli nei Siti di Interesse Nazionale di Tito e Val Basento previsti dall'Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 19.06.2013.</p> <p><u>SIN Area Industriale della Val Basento:</u></p>

CDS	DATA	ORDINE DEL GIORNO
		<p>2. Intervento CMBT06 – Progetto preliminare “Completamento della messa in sicurezza e Bonifica delle acque di falda delle sole aree di competenza pubblica, trasmesso dalla Regione Basilicata con nota prot. n. 154608 del 29.07.2015 acquisita al MATTM al prot. n. 12253/STA del 06.08.2015.</p> <p>3. Varie ed eventuali.</p> <p>3.1 Problematiche relative all’area ex Liquichimica di Ferrandina</p> <p>3.2 Problematica relativa all’attribuibilità a valori di fondo per le aree del SIN “Area industriale di Tito Scalo”</p> <p>3.3 Problematica relativa all’area Step One (ex Daramic)</p>
Decisoria	12.02.2015	<p>1. Area pozzo Pantaniello 1 della concessione mineraria di Monte Morrone: Analisi di rischio, stima del rischio sanitario, trasmessa da Gas Plus Italiana ed acquisita al MATTM al prot. n. 27661/TRI/DI del 22.10.2014;</p> <p>2. Risultati della caratterizzazione ad analisi di rischio sito specifica trasmessa da ex Azienda Agricola Verrastro ed acquisita al MATTM al prot. n. 20534 del 25.07.2014;</p> <p>3. Analisi di rischio sito-specifica trasmessa dalla PCC Giochi e Servizi ed acquisita al MATTM al prot. n. 27435 del 20.10.2014;</p> <p>4. Varie ed eventuali: Biocare srl. Risultati della caratterizzazione trasmessi da ARPA Basilicata con nota prot. n. 9958 del 29.10.2014 ed acquisiti al MATTM al prot. n. 28952 del 6.11.2014.</p>
Decisoria	22.06.2015	<p><u>SIN Area Industriale della Val Basento:</u></p> <p>1. Area Detercart:</p> <p>1.1 Richiesta di chiusura del procedimento di cui all’art. 252 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. trasmessa dalla Detercart ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6982 del 21.05.2015.</p> <p>2. Area BNG:</p> <p>2.1 Richiesta chiusura del procedimento di cui all’art. 252 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. dell’area di proprietà della BNG S.p.A ubicata in località Pantaniello di Ferrandina (Foglio di Mappa n. 82 Particelle n. 161-281-717-718) trasmessa dalla BNG S.p.A con nota prot. n. 1010/2015/IN del 10.06.2015.</p> <p><u>SIN Area Industriale di Tito Scalo:</u></p> <p>3. Area Step One ex Daramic:</p> <p>3.1 Relazione Tecnica sulla valutazione del Rischio Sanitario trasmessa dalla Step One s.r.l ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6385 del 14.05.2015.</p> <p>4. Area Ageco ex Astel:</p> <p>4.1 Piano di caratterizzazione area ex ASTEL ora Ageco s.r.l trasmesso dall’Ageco s.r.l ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare al prot. n. 6224 del 13.05.2015.</p> <p>5. Varie ed eventuali. Chiusura del procedimento per la matrice suolo e la matrice acque sotterranee per l’area di competenza dell’Azienda De Vivo SpA.</p>
Istruttoria	16.05.2016	<p><u>SIN Area Industriale della Val Basento:</u></p> <p>1. Documento di supporto alla valutazione di attribuibilità a fondo naturale dei superamenti delle CSC riscontrate nelle acque sotterranee per i parametri Ferro, Manganese e Solfati trasmesso da ISPRA ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18438/STA del 17.11.2015.</p> <p>2. Stabilimento Borgo Macchia di Ferrandina. Relazione Tecnica di caratterizzazione delle aree di scavo per la realizzazione di una nuova linea di raccolta delle acque meteoriche trasmessa dalla Novatex Italia ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 4009/STA del 3.03.2016.</p> <p>3. Intervento di adeguamento, ammodernamento e potenziamento dell’aviosuperficie "E. Mattei" III Stralcio funzionale - Progetto Definitivo, trasmesso dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Matera ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5162/STA del 17.03.2016</p> <p>4. Intervento urgenti per pulizia canali di scolo acque meteoriche nella Z. I. di Ferrandina-Relazione Tecnica e risultati delle analisi di campioni di terreno (25.02.16) trasmesso dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Matera ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5578/STA del 24.03.2016.</p> <p>5. Piano di caratterizzazione delle aree in località Macchia di Ferrandina trasmesso dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Matera ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7731/STA del 28.04.2016;</p>

CDS	DATA	ORDINE DEL GIORNO
		<p>6. Piano di caratterizzazione delle aree ex Metanolo di Pisticci trasmesso dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Matera ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7732/STA del 28.04.2016;</p> <p>7. Area ex Liquichimica di Ferrandina. Aggiornamento sullo stato delle attività.</p> <p><u>SIN Area Industriale di Tito Scalo:</u></p> <p>8. Revisione dell'Analisi di Rischio trasmessa da Libro/Parco Ferrara/Ediltermica/Sig.ra Verrastro Rosa Maria Laura ed acquisita dal ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18888/STA del 23.11.2015;</p> <p>9. Analisi di rischio sito specifica trasmessa dall'Ageco s.r.l ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 19282/STA del 27.11.2015;</p> <p><u>Accordo di Programma Quadro "Rinforzato"</u></p> <p>10. Stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e di bonifica delle acque di falda e dei suoli nei Siti di Interesse Nazionale di "Tito" e "Val Basento" previsti dall'Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 19.06.2013 trasmesso dalla Regione Basilicata ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7269/STA del 21.04.2016.</p> <p>11. Intervento CBMT01 "Prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda". Progetto Definitivo trasmesso dalla Regione Basilicata ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6101/STA del 4.04.2016.</p> <p>12. Intervento CBMT02. Rev. 2 Progetto di bonifica relativo alla "Bonifica dell'area fluviale compresa nel SIN" trasmesso dalla Regione Basilicata ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20579/STA del 27.12.2015.</p> <p>13. Intervento CBMT10. Progetto definitivo di messa in sicurezza e bonifica del sito ex Materit Trasmesso dalla Regione Basilicata ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7414 del 26.04.2016.</p>
Decisoria	16.05.2016	<p><u>SIN Area Industriale della Val Basento:</u></p> <p>1. Documento di supporto alla valutazione di attribuibilità a fondo naturale dei superamenti delle CSC riscontrate nelle acque sotterranee per i parametri Ferro, Manganese e Solfati trasmesso da ISPRA ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18438/STA del 17.11.2016.</p> <p>2. Piano di caratterizzazione delle aree in località Macchia di Ferrandina trasmesso dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Matera ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7731/STA del 28.04.2016;</p> <p>3. Piano di caratterizzazione delle aree ex Metanolo di Pisticci trasmesso dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Matera ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7732/STA del 28.04.2016;</p> <p><u>SIN Area Industriale di Tito Scalo:</u></p> <p>4. Revisione dell'Analisi di Rischio trasmessa da Libro/Parco Ferrara/Ediltermica/Sig.ra Verrastro Rosa Maria Laura ed acquisita dal ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18888/STA del 23.11.2015;</p> <p>5. Analisi di rischio sito specifica trasmessa dall'Ageco s.r.l. ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.19282/STA del 27.11.2015;</p> <p><u>Accordo di Programma Quadro "Rinforzato"</u></p> <p>6. Intervento CBMT01 "Prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda". Progetto Definitivo trasmesso dalla Regione Basilicata ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6101/STA del 4.04.2016.</p> <p>7. Intervento CBMT10. Progetto definitivo di messa in sicurezza e bonifica del sito ex Materit Trasmesso dalla Regione Basilicata ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7414 del 26.04.2016.</p>

7. SOGGETTO PUBBLICI E PRIVATI TERRITORIALMENTE COMPETENTI E STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Nella tabella seguente è riportato l'elenco dei soggetti pubblici e privati inclusi nel SIN di "Area industriale della Val Basento" insieme all'indicazione dell'estensione areale di ciascuna area. A ciascuna area sono associati i codici identificativi utilizzati nella cartografia ufficiale del SIN.

Si evidenzia che all'interno del SIN sono presenti n. **61** aree private e n. **55** aree pubbliche.

Rif, Cartografico	AREA	PUBBLICO/ PRIVATO
1	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
2	BITUMFOGLIA SRL	PRIVATO
3	LAFARGE ROOFING	PRIVATO
4	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
5	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
6	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
7	FERGAS - CALPINE	PRIVATO
8	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
9	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
10	FERROVIE DELLO STATO	PUBBLICO
11	ENI	PRIVATO
12	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
13	ENI	PRIVATO
14	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
15	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
16	FERROVIE DELLO STATO	PUBBLICO
17	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
18	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
19	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
20	FERROVIE DELLO STATO	PUBBLICO
21	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
22	OPERA DI PRESA - CONSORZIO SVILUPPO	PRIVATO
23	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
24	I.M.E. S.N.C.	PRIVATO
25	I.M.E. S.N.C.	PRIVATO
26	CALCESTRUZZI S.P.A. POMARICO	PRIVATO
27	FERROVIE DELLO STATO	PUBBLICO
28	LOTTO ROTORS S.R.L.	PRIVATO
29	LOTTO EASY S.R.L.	PRIVATO
30	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
31	AUTOPARCO 2000 S.N.C.	PRIVATO
32	CO. PAR. M. SRL	PRIVATO
33	MANIFATTURA ITALIANA DIVANI S.P.A.	PRIVATO
34	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
35	SAN IMMOBILIARE SRL	PRIVATO
36	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
37	TURCONI S.R.L.	PRIVATO
38	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
39	ECOIL ITALIA SPA	PRIVATO
40	EREDI LA CARPIA	PRIVATO
41	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
42	FALBIT S.R.L.	PRIVATO
43	CALCESTRUZZI S.P.A. FERRANDINA SCAL	PRIVATO
44	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
45	COOPBOX ITALIA S.R.L.	PRIVATO

Rif, Cartografico	AREA	PUBBLICO/ PRIVATO
46	COGESTRA	PRIVATO
47	TUCAM SRL	PRIVATO
48	FERROVIE DELLO STATO	PUBBLICO
49	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
50	EX STABILIMENTO MATERIT'	PUBBLICO
51	SMECAP S.R.L.	PRIVATO
52	BRIPLA SUD S.R.L.	PRIVATO
53	NOVATEX ITALIA S.P.A.	PRIVATO
54	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
55	MYTHEN	PRIVATO
56	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
57	SYNDIAL	PRIVATO
58	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
59	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
60	SOLDO S.R.L.	PRIVATO
61	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
62	SAPIO PRODUZIONE IDROGENO - OSSIGEN	PRIVATO
63	SAPIO PRODUZIONE IDROGENO - OSSIGEN	PRIVATO
64	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
65	DIMA S.R.L.	PRIVATO
66	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
67	DIMA S.R.L.	PRIVATO
68	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
69	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
70	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
71	GERARDI E CREANZA	PRIVATO
72	B.N.G. SRL	PRIVATO
73	FERROVIE DELLO STATO	PUBBLICO
74	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
75	DETERCART SRL	PRIVATO
76	AREA POZZO PANTANIELLO 1	PRIVATO
77	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
78	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
79	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
80	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
81	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
82	BIOSEARCH MANUFACTURING SRL	PRIVATO
83	EX PISTA DI VOLO	PUBBLICO
84	BIOSEARCH MANUFACTURING SRL	PRIVATO
85	HELESI SPA	PRIVATO
86	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
87	ITL SRL	PRIVATO
88	PACTIV SRL	PRIVATO
89	LA/ES SPA	PRIVATO
90	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
91	HELESI SPA	PRIVATO
92	TECNOPARCO VAL BASENTO SPA	PRIVATO
93	FERROVIE DELLO STATO	PUBBLICO
94	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
95	EX PISTA DI VOLO	PUBBLICO
96	EQUIPOLYMERS SRL	PRIVATO

Rif, Cartografico	AREA	PUBBLICO/ PRIVATO
97	FREUDENBERG - POLITEX	PRIVATO
98	FREUDENBERG - POLITEX	PRIVATO
99	ERGOM AUTOMOTIVE S.P.A.	PRIVATO
100	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
101	TECNOPARCO VAL BASENTO SPA	PRIVATO
102	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
103	MATSUHITA ELECTRIC SPA	PRIVATO
104	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
105	DOW ITALIA SRL	PRIVATO
106	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
107	TECNOPARCO VAL BASENTO SPA	PRIVATO
108	TECNOPARCO VAL BASENTO SPA	PRIVATO
109	IMMOBILIARE SNIA SRL	PRIVATO
110	SUD AVIATION S.R.L.	PRIVATO
111	NYLSTAR SPA	PRIVATO
112	AREE AGRICOLE	PUBBLICO
113	EQUIPOLYMERS SRL	PRIVATO
114	O.M.C.M. SPA	PRIVATO
115	IMMOBILIARE SNIA SRL	PRIVATO
116	CFP FLEXIBLE PACKAGING	PRIVATO

Aree di competenza privata

Visto il numero considerevole di aree private incluse nel perimetro del SIN “Area industriale della Val Basento” (n. 61), si è ritenuto opportuno svolgere una trattazione più approfondita per un numero limitato di siti, selezionati sulla base della estensione areale, della tipologia e entità di contaminazione riscontrata nonché di particolari criticità emerse nell’ambito del procedimento amministrativo.

In particolare, nel seguito si forniscono indicazioni riguardo l’iter tecnico e amministrativo relativo all’area ex Liquichimica di competenza della Syndial SpA.

Syndial SpA (Rif. Cartografico n.57)

Tra i procedimenti di bonifica attivi nelle aree private che presentano ad oggi maggiori criticità ambientali vi è l’area Ex Liquichimica di Ferrandina, sede dagli anni ’60 fino al 1978 dello stabilimento Pozzi/Liquichimica per la produzione di Metanolo, PVC, Azoto, Soda Caustica ed attualmente di proprietà della Syndial.

Attualmente il sito, di superficie complessiva di circa 12 ha, risulta suddiviso in due sub aree principali: una di circa 24.450 m², pavimentata (in calcestruzzo e in asfalto) e corrispondente all’area dell’ex stabilimento, su cui oggi sono presenti due fabbricati, strade interne e serbatoio fuori terra con relativa vasca di contenimento; ed una inerbita (A = 87.150 m²), posta su due livelli: uno settentrionale, ubicato allo stesso livello dell’area asfaltata, ed uno più meridionale, ribassato di circa 3 m rispetto al resto del sito.

Le informazioni riguardanti l’iter tecnico e amministrativo relative all’area in esame sono riportate nel seguito.

Attività di caratterizzazione

Eseguite prima della perimetrazione del SIN in regime di competenza regionale.

Risultati delle indagini

I risultati delle indagini di caratterizzazione sono stati presentati alla Regione antecedentemente alla perimetrazione del SIN. Nell’ambito delle attività di monitoraggio svolte sia da ARPAC che da Syndial, ancora in corso, effettuate sia all’interno che all’esterno dell’area di competenza, sono emersi superamenti delle CSC nelle acque sotterranee per i parametri: 1,1,2 tricloroetano, 1,2,3 tricloropropano, tricloroetilene, benzene, cloruro di vinile, 1,1 dicloroetilene, 1,2 dicloroetano, Ferro, Manganese, Sottoria organoalogenati, 1,2 dicloroetilene., selenio, 1,1,2 dicloroetano, 1,2,3 tricloropropano, 1,2 dicloropropano, cloroformio, cloruro di vinile, tetracloroetilene.

Attività di messa in sicurezza

Precedentemente alla perimetrazione del SIN dell’Area Industriale della Val Basento nell’area ex Liquichimica sono stati realizzati i seguenti interventi di messa in sicurezza d’emergenza/bonifica:

- diaframma plastico di lunghezza complessiva pari a 1748 mt immerso nelle sottostanti argille poste ad una profondità tra 9 e 16 mt dal p.c.,
- capping, emungimento del refluo accumulato all'interno dell'area diaframmata,
- sistema di raccolta delle acque meteoriche,
- piezometri di monitoraggio.

Note

Alla luce dei superamenti delle CSC riscontrati in seguito alle attività di monitoraggio svolte nelle aree interne ed esterne all'area diaframmata, sono stati attivati specifici tavoli tecnici finalizzati ad analizzare le seguenti problematiche:

1. efficacia/efficienza del diaframma dell'area ex Liquichimica;
2. potenziali contributi alla contaminazione dell'area di Ferrandina, da parte di sorgenti esterne all'area diaframmata.

Relativamente al punto 1), la Syndial, su richiesta dei partecipanti ai tavoli tecnici svolti, ha trasmesso, nell'agosto 2017, il modello di flusso idrico sotterraneo, attualmente in fase di istruttoria da parte degli Istituti scientifici competenti.

Relativamente al punto 2), i partecipanti ai tavoli tecnici hanno chiesto ai soggetti proprietari delle aree adiacenti, potenzialmente interessate dalla contaminazione, di trasmettere il Piano di caratterizzazione. Tra queste, le aree Soldo e Someco, malgrado i numerosi solleciti, risultano ad oggi inadempienti.

Contenzioso**Ricorsi al Presidente della Repubblica**

1. Con Decreto sul ricorso straordinario proposto da Syndial Spa contro Comune di Pisticci per l'annullamento dell'ordinanza del Comune di Pisticci n. 194- prot. n. 29680- dell'11 dicembre 2013, recante divieto di attingimento di acque sotterranee e di falda e di utilizzo delle stesse, per qualunque scopo, da parte di insediamenti umani, produttivi e zootecnici presenti lungo la valle Basento o in altre zone del territorio comunale, il Presidente della Repubblica ha dichiarato inammissibile il ricorso per difetto di giurisdizione.
Il provvedimento impugnato, infatti, spiegava incidenza diretta sul regime delle acque.
Con ricorso proposto dinanzi alla Corte Suprema di Cassazione, la Società SYNDIAL S.p.a. ha chiesto l'annullamento del Decreto del Presidente della Repubblica reso in conformità al parere del Consiglio di Stato, Sezione Seconda.
Inoltre, la Società Syndial ha riassunto il ricorso innanzi al Tribunale Superiore delle acque Pubbliche con atto dell'11 marzo 2017.
2. Con Decreto su ricorso proposto dalla Syndial S.p.A. contro il Comune di Ferrandina per l'annullamento dell'ordinanza del sindaco del Comune di Ferrandina n. 55, prot. n. 17281 del 5 dicembre 2013 con cui si vieta l'attingimento delle acque sotterranee e di falda sia per scopi irrigui che per dissetare mandrie e greggi, o per qualunque altro scopo, il Presidente della Repubblica ha dichiarato inammissibile il ricorso per difetto di giurisdizione.
Con ricorso proposto dinanzi alla Corte Suprema di Cassazione, la Società SYNDIAL S.p.a. ha chiesto l'annullamento del Decreto del Presidente della Repubblica del 4 novembre 2016 reso in conformità al parere del Consiglio di Stato, Sezione Seconda, n. 1790 del 9 agosto 2016 (numero affare 799/15).
Inoltre, la Società Syndial ha riassunto il ricorso innanzi al Tribunale Superiore delle acque Pubbliche con atto dell'11 marzo 2017.
3. Con Decreto sul ricorso straordinario al Presidente della Repubblica proposto da Syndial Spa contro il Comune di Pomarico per l'annullamento dell'ordinanza del Comune di Pomarico n. 2/2015 - prot. n. 0000405 - del 14 gennaio 2015, recante divieto di attingimento di acque sotterranee e di falda per scopi irrigui, per dissetare mandrie e greggi, o per qualunque altro scopo, il Presidente della Repubblica ha dichiarato inammissibile il ricorso per difetto di giurisdizione.
Con ricorso proposto dinanzi alla Corte Suprema di Cassazione, la Società SYNDIAL S.p.a. ha chiesto l'annullamento del Decreto del Presidente della Repubblica del 2 dicembre 2016 reso in conformità al parere del Consiglio di Stato, Sezione Seconda, n. 1791 del 9 agosto 2016 (numero affare 2274/15), trasmesso -tramite pec- con nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 24471 del 19 dicembre 2016.
Inoltre, Syndial ha riassunto il ricorso innanzi al Tribunale Superiore delle acque Pubbliche con atto dell'11 marzo 2017.

Aree di competenza pubblica

Visto il numero considerevole di aree pubbliche incluse nel perimetro del SIN "Area industriale della Val Basento" (n. 55), si è ritenuto opportuno svolgere una trattazione più approfondita per un numero limitato di siti, selezionati sulla base della estensione areale, della tipologia e entità di contaminazione riscontrata nonché di particolari criticità emerse nell'ambito del procedimento amministrativo.

Le informazioni riguardanti l'iter tecnico e amministrativo relative a tali aree sono riportate nei paragrafi successivi.

Pista di volo Ex Mattei (Rif. Cartografico n. 83 e 95)

Gli interventi nell'area rientrano tra quelli previsti e finanziati dall'Accordo di Programma Quadro che ha definito gli interventi di Messa in sicurezza e di bonifica delle acque di falda e dei suoli nei SIN di Tito e Val Basento (Intervento CBMT05: "Completamento dell'esecuzione della caratterizzazione dell'area ex pista Mattei").

L'area comprende due ex discariche chiuse, una di fanghi biologici e l'altra di rifiuti solidi urbani, già oggetto di interventi di messa in sicurezza d'emergenza. Nell'area sono inoltre presenti rifiuti e cumuli.

Il Piano di caratterizzazione, trasmesso dalla Regione Basilicata a marzo 2014, è stato approvato dalla Conferenza di servizi decisoria del 15.04.2014. Si rimane in attesa della trasmissione dei risultati della caratterizzazione da parte della regione Basilicata.

Ex Materit (Rif. Cartografico n. 50)

L'area ha ospitato le lavorazioni attinenti la produzione di lastre in cemento amianto da parte di Società succedutesi nel tempo, per ultima la Società Materit, che da tempo ha cessato l'attività, abbandonando l'area stessa e le strutture.

Nel 2005, il Sindaco protempore del Comune di Ferrandina, perdurando l'inerzia della Curatela fallimentare per l'esecuzione delle attività di messa in sicurezza d'emergenza e di caratterizzazione, ha attivato le procedure per la sostituzione in danno, ai sensi dell'art. 16, comma 9 del D. Leg. n. 22/97 e dell'art. 39 della L. R. Basilicata n. 6/2001.

L'area è caratterizzata da una importante presenza di Amianto nei suoli nonché da superamenti delle CSC per i parametri Manganese, Esaclorobutadiene e Tricloroetilene nelle acque sotterranee.

Gli interventi nell'area rientrano tra quelli previsti e finanziati dall'Accordo di Programma Quadro che ha definito gli interventi di Messa in sicurezza e di bonifica delle acque di falda e dei suoli nei SIN di Tito e Val Basento (Intervento CBMT10: "Progettazione e realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del sito ex Materit").

Le informazioni riguardanti l'iter tecnico e amministrativo relative all'area in esame sono riportate nel seguito.

Attività di caratterizzazione

Il Piano di caratterizzazione è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di servizi decisoria del 16.05.2006, trasmesso dal Comune di Ferrandina, che agiva in sostituzione in danno alla Società Materit spa

Risultati delle indagini

I risultati delle indagini, presentati in sede di Conferenza di servizi decisoria del 22.12.08 hanno evidenziato:

- nei suoli, contaminazione da amianto;
- nelle acque sotterranee, contaminazione dei parametri Manganese, Esaclorobutadiene e Tricloroetilene

Inoltre, nel corso dei sopralluoghi effettuati è stata riscontrata la presenza di: coperture di eternit di capannoni e tetti; tamponamenti verticali in eternit; discarica raccolta fanghi di lavorazione; canalizzazioni fognarie a cielo aperto ed in condotte; rifiuti, manufatti, impanti e polveri all'interno del capannone; piazzali asfaltati o cementati, sistema di viabilità interna e di aree a verde esposti in precedenza alla ricaduta di fibre aeree disperse

Attività di messa in sicurezza

A seguito di contributo concesso al Comune di Ferrandina in data 04/08/2004 (prot. MATTM n. 13837/QdV/DI) pari a 500.000,00 €, sono stati eseguiti interventi di MISE e di caratterizzazione, con l'esecuzione di analisi chimico fisiche, confinamento di rifiuti presenti sul sito, identificazione stato e consistenza della discarica esistente. In particolare, in merito agli interventi di messa in sicurezza si segnalano, tra gli altri, i seguenti: recinzione e chiusura dei varchi e installazione della cartellonistica, per impedire l'accesso nell'area dello stabilimento; confinamento delle lastre piane in cemento amianto presenti sul piazzale dello stabilimento; conferimento a ditta autorizzata allo smaltimento di parte dei rifiuti presenti nel sito; sigillatura dello stabilimento con sostituzione dei vetri e chiusura dei portelloni metallici; sigillatura del serbatoio e della cisterna di decantazione delle acque di processo; interdizione all'accesso nella cabina di trasformazione.

Progetto di bonifica

Il progetto preliminare è stato discusso in sede di Conferenza di servizi istruttoria del 7.03.2014.

Ad aprile 2016, la Regione ha trasmesso il "Progetto definitivo di messa in sicurezza e bonifica del sito ex Materit", discusso in sede di Conferenza di servizi istruttoria del 16.05.2016.

Il MATTM, in considerazione della tematica trattata, ha richiesto specifico parere tecnico all'INAIL. In seguito alla disamina del progetto, l'INAIL ha evidenziato numerose criticità in materia di sicurezza sul lavoro e ambientale.

Alla luce di tale parere, il MATTM ha ritenuto opportuno svolgere una riunione con le parti interessate in data 05.09.2016. In sede di riunione è emersa la necessità di procedere ad un sopralluogo nel sito atto a verificare lo stato dei luoghi. Gli esiti del sopralluogo condotto da INAIL hanno confermato le criticità precedentemente segnalate.

Note

In data 13.02.2017, si è svolta presso il MATTM una riunione tecnica con i rappresentanti della Regione Basilicata finalizzata ad effettuare una ricognizione aggiornata dello stato di attuazione degli interventi di bonifica relativi ai SIN della Val Basento e di Tito Scalo, tra cui l'intervento CBMT10, relativo al sito ex Materit. In tale sede, i rappresentanti della Regione hanno informato il MATTM che, a seguito di sentenza da parte del TAR di Potenza, è stata annullata la procedura di gara relativa all'assegnazione dei lavori previsti dal "Progetto preliminare per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del sito ex Materit". In tale contesto i medesimi rappresentanti hanno comunicato, in attesa della risoluzione del contenzioso in atto ed alla luce degli esiti del sopralluogo condotto dai rappresentanti dell'INAIL, di voler procedere all'individuazione degli interventi preliminari necessari all'interdizione delle aree.

Interventi previsti dall'Accordo di Programma

In data 19.06.2013 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro per gli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e di bonifica delle acque di falda e dei suoli nei SIN di Tito e val Basento.

In merito agli interventi previsti dall'APQ relativamente al SIN Area Industriale della Val Basento di seguito si riporta una sintesi sullo stato di attuazione degli stessi.

- APQ - Intervento CBMT05: “Completamento dell'esecuzione della caratterizzazione dell'area ex pista Mattei”. Le informazioni riguardanti lo stato di avanzamento delle attività sono riportate nel paragrafo 7.2.1.
- APQ - Intervento CBMT06: “Completamento messa in sicurezza e bonifica acque di falda delle sole aree di competenza pubblica nei territori dei comuni di Salandra, Ferrandina, Grottole, Pomarico e Pisticci”. Il Progetto preliminare è stato discusso in sede di Conferenza di servizi istruttoria del 12.11.2015. Si rimane in attesa dell'espletamento della gara di appalto da parte della Regione Basilicata.
- APQ - Intervento CBMT07: “Bonifica dei suoli delle aree pubbliche nonché di quelle agricole colpite da inquinamento indotto nei territori dei comuni di Salandra, Ferrandina, Grottole, Pomarico e Pisticci”. Il Progetto definito è stato discusso in sede di Conferenza di servizi istruttoria del 16.05.2016. La medesima Conferenza di servizi istruttoria del 16.05.2016 ha chiesto alla Regione Basilicata una rielaborazione del documento di analisi di rischio, da trasmettere entro 30 giorni dalla notifica del verbale, che tenga conto delle osservazioni formulate. Si rimane in attesa della trasmissione dell'Analisi di Rischio.
- APQ - Intervento CBMT08: “Completamento della caratterizzazione delle acque di superficiali e dei sedimenti dell'asta fluviale del fiume Basento e completamento della progettazione degli interventi di MISE e bonifica delle acque superficiali e dei sedimenti dell'asta fluviale del fiume Basento”. Il documento relativo al completamento della caratterizzazione è stato discusso in sede di Conferenza di servizi istruttoria del 19.11.2014. Si rimane in attesa degli esiti della caratterizzazione e della progettazione relativa alla seconda fase dell'intervento CBMT08 da parte della regione Basilicata.
- APQ - Intervento CBMT10: “Progettazione e realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del sito ex Materit”. Le informazioni riguardanti lo stato di avanzamento delle attività sono riportate nel paragrafo 7.2.2.

Aree svincolate

Tali aree, non indicate in tabella 3 come in cartografia, corrispondono alle aree di competenza pubblica restituite agli usi legittimi sulla base degli esiti delle attività di caratterizzazione condotte. Di seguito si riposta l'iter tecnico e amministrativo per tali aree.

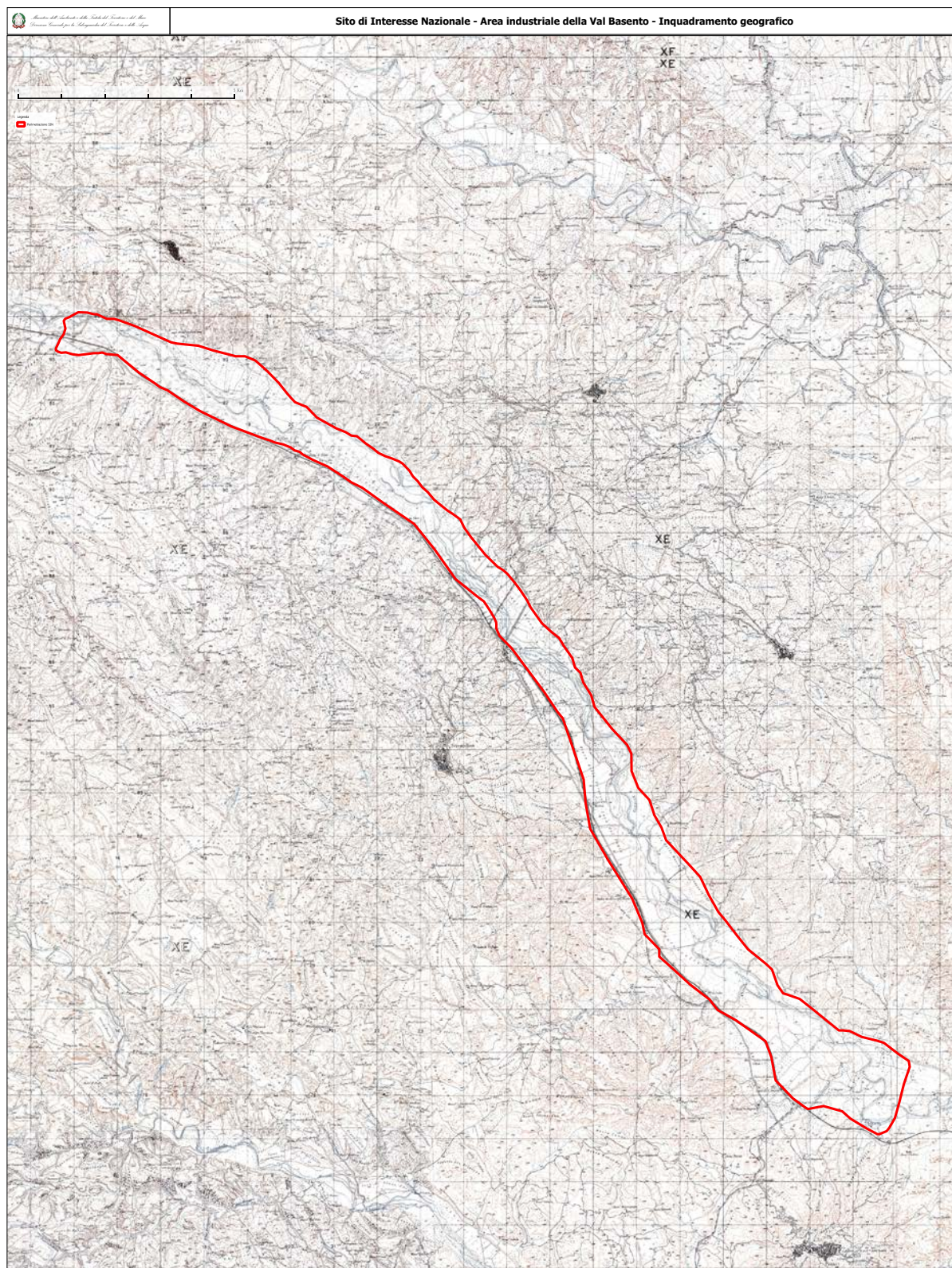
Nel 2003, la Regione Basilicata ha presentato al MATTM i risultati delle indagini di caratterizzazione svolte. La Conferenza di servizi del 01.10.2003 aveva preso atto dei risultati analitici presentati, chiedendo una integrazione delle indagini di caratterizzazione secondo una maglia 100 x 100 m.

I risultati delle indagini integrative sono stati trasmessi dalla Regione Basilicata nel 2005 e discussi in sede di Conferenza di servizi del 02.08.2005. In particolare, sulla base delle risultanze analitiche, la Regione aveva avanzato la proposta di svincolo delle aree agricole esenti da fenomeni di inquinamento.

La Conferenza di servizi decisoria del 02.08.2005, sulla base dei risultati delle indagini di caratterizzazione e delle indagini integrative svolte, vista anche la validazione dei dati analitici da parte di ARPAB, ha approvato la richiesta di svincolo della Regione, precisando che “...qualora in sede di realizzazione di significative opere di scavo e movimentazione terreni per la realizzazione di strutture o infrastrutture fossero rilevate situazioni di contaminazione, i Comuni provvederanno a richiedere il Piano di caratterizzazione e le eventuali misure di messa in sicurezza d'emergenza...”.

Area marino costiera

Non presente.



Indice documenti SIN VAL BASENTO

Documenti	Mittente	Oggetto	Pagine
1872/1 Libero -17/03/2017	Regione Basilicata. Il Presidente, Marcello PITTELLA. (PZ) (Basilicata).	Documentazione concernente il Piano Regionale dei Rifiuti e la situazione delle bonifiche nella regione Basilicata. (SIN TITO). (SIN VAL BASENTO). (Basilicata).	5
1872/3 Libero -17/03/2017	Regione Basilicata. Il Presidente, Marcello PITTELLA. (PZ) (Basilicata).	Scheda di Sintesi "Stato Di Avanzamento Interventi APQ CBMT - Bonifiche Siti Inquinati Interesse Nazionale SIN- EX CIPE 87/2012. (SIN TITO). (SIN VAL BASENTO). (Basilicata).	5
Somma totale delle pagine dei documenti:			10

VENEZIA PORTO MARGHERA

Veneto

Scheda

Cartografia

Elenco documenti

[si veda anche il §5]

sopralluoghi

27 novembre 2014

audizioni

in missione

27-28 novembre 2014

- Audizione del comandante della Capitaneria di porto di Venezia, Tiberio Piattelli, di rappresentanti del Consorzio Venezia Nuova, del presidente della giunta regionale del Veneto, Luca Zaia, del provveditore interregionale alle opere pubbliche, Roberto Daniele, del subcommissario straordinario del comune di Venezia, Natalino Manno, del direttore del dipartimento di prevenzione USSL 12 Venezia, Rocco Sciarrone, dei rappresentanti dell'ARPA Veneto

in sede

13 luglio 2015

- Audizione del provveditore interregionale alle opere pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, Roberto Daniele; di Giuseppe Fiengo, amministratore straordinario del Consorzio Venezia Nuova; dell'amministratore delegato della società SIFA (Sistema Integrato Fusina Ambiente), Guerrino Cravin

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “VENEZIA (PORTO MARGHERA)”

Inquadramento del SIN (vedi cfr. punto 1)	<p>Con D.M. 23 febbraio 2000, G.U. n. 52 del 3/03/2000, è stata individuata la perimetrazione del SIN ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della Legge 426/98. Il perimetro comprendeva un territorio di dimensioni pari a circa 3221 ha di aree a terra, 350 ha di canali portuali e 2.200 ha di area lagunare, nel quale erano incluse aree pubbliche ed aree private.</p> <p>Con D.M. n. 144 del 24.04.2013 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 111 del 14/05/13), il S.I.N. è stato oggetto di ridefinizione del perimetro. La superficie totale corrispondente all'attuale perimetrazione del SIN, che comprende solo aree a terra, è pari a circa 1.621 ettari.</p> <p>E' stato emanato, in data 22/12/2016, il decreto di rettifica (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 28 del 03/02/17), contenente una precisazione sulla ripermetrazione del S.I.N., a seguito della delibera della Conferenza di Servizi decisoria del 30/05/16.</p>
Nomina Commissario Straordinario	<p>a. Commissario Delegato per l'emergenza socio economico ambientale relativa ai Canali Portuali di Grande Navigazione della Laguna di Venezia - Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3383 del 3 dicembre 2004;</p> <p>b. Commissario Delegato per l'emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26 settembre 2007 che hanno colpito parte del territorio della Regione Veneto – Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3621 del 18 ottobre 2007;</p>
Tipologia dei contaminanti generale per il S.I.N. (cfr. punto 3)	<p>Lo spettro di contaminanti riscontrati nei suoli e nelle acque sotterranee si presenta molto vario. In molti casi è stata rilevata la presenza di diverse famiglie di contaminanti, tra le quali le più diffuse sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – nei suoli: Metalli, Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA); – nelle acque di falda: Metalli, Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA), Composti organo-clorurati.
Danno ambientale (cfr. punto 4)	<p>Nell'ambito del procedimento di bonifica in corso presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sono emerse alcune situazioni di contaminazione dei suoli, delle acque sotterranee e dei sedimenti dei fondali lagunari prospicienti l'area del SIN di Porto Marghera riconducibili alla situazione di contaminazione presente nell'area nonché al ritardo nell'esecuzione degli interventi di bonifica.</p> <p>Contenziosi e danno ambientale per singola area.</p> <p>Con riferimento all'Accordo di Programma per la chimica di Porto Marghera del 21.10.1998 ed ai successivi atti integrativi e <i>Master Plan</i>, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha avviato in sede civile alcune azioni di risarcimento del danno ambientale in relazione all'omessa realizzazione degli interventi di bonifica. Attualmente risultano in corso una serie di giudizi (vedi schede su singole Aziende).</p>
Conferenze di Servizi (vedi cfr. punto 5)	<p>Per il S.I.N. si sono tenute:</p> <ul style="list-style-type: none"> – n. 55 Conferenze di Servizi istruttorie; – n. 47 Conferenze di Servizi decisorie; – n. 2 Conferenze di Servizi in modalità semplificata e sincrona.
Stato di attuazione degli interventi generale per il S.I.N.	<p><u>Terreni:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Aree a terra caratterizzate, rispetto alla superficie totale del SIN: 94%; - Aree con progetto di messa in sicurezza/bonifica approvato con decreto, rispetto alla superficie totale del S.I.N.: 65%; - Aree con procedimento concluso (concentrazioni < CSC o CSR), rispetto alla superficie totale del S.I.N.: 14%. <p><u>Acque di falda:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Aree a terra caratterizzate rispetto, alla superficie totale del S.I.N.: 94%; - Aree con progetto di messa in sicurezza/bonifica approvato con decreto, rispetto alla superficie totale del S.I.N.: 65%. - Aree con procedimento concluso (concentrazioni < CSC o CSR), rispetto

	<p>alla superficie totale del S.I.N.: 11%.</p> <p>Gli interventi di marginamento delle macroisole (previsti dal <i>Master Plan</i> approvato nel 2004), insieme alle attività di drenaggio e collettamento verso il depuratore di Fusina delle acque di falda inquinate, risultano strategici ai fini della messa in sicurezza e della bonifica dell'area di Porto Marghera.</p> <p>Stato attuale dei marginamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ lunghezza complessiva: 70 km; <p>Tratti realizzati: ca. 90%</p>
Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti (vedi cfr. punto 7) con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata	<ul style="list-style-type: none"> – Aree pubbliche: n. 24, di cui n. 4 date dal Comune di Venezia in concessione a privati e n. 5 date dall'Autorità Portuale di Venezia in concessione ai privati; – Aree private: n. 273.
Gestione finanziaria	<p>Il Ministero dell'Ambiente ha stanziato a favore del Sito € 766.296.152,30, di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> – € 76.931.206,25 a valere sui fondi del D.M. n. 468/01 (di cui € 64.765.112,83 impegnati e € 59.049.101,56 spesi dalla Regione Veneto); – € 12.911.422,00 a valere sulle risorse ordinarie MATTM; – 48.066.000,00 a valere sulle risorse della Delibera CIPE del 12/07/1996; – € 50.000.000,00 a valere sulle risorse della Delibera CIPE n. 1/2006; – € 6.000.000,00 risorse MATTM stanziati a favore del Commissario Delegato Canali portuali di grande navigazione per gestione sedimenti a più elevati inquinamenti dei canali portuali di grande; – € 13.000.000,00 risorse assentite dal MATTM importo trasferito al Commissario Delegato “ex OPCM n. 3383 del 3.12.2004”, così come previsto dall'OPCM n. 3704 del 20.09.2008; – € 10.649.283,10 MATTM Legge n. 135/97 (Delibera CIPE 29.08.1997) e dalla Legge n. 341/95 (Delibera CIPE 23.04.1997). Risorse trasferite alla Regione del Veneto. – - € 548.738.240,95 risorse rinvenienti dai contratti transattivi sottoscritti nel SIN di Venezia Porto Marghera e trasferite in parte alla Regione del Veneto e in parte all'ex MAV).

1 INQUADRAMENTO DEL S.I.N.

Il Sito di Interesse Nazionale di Venezia (Porto Marghera) è stato incluso nell'elenco dei Siti di bonifica di Interesse Nazionale dalla Legge 426/98. Con D.M. 23 febbraio 2000, G.U. n. 52 del 3/03/2000, fu individuata la perimetrazione del SIN ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della Legge 426/98. Il perimetro comprendeva un territorio di dimensioni pari a circa 3221 ha di aree a terra, 350 ha di canali portuali e 2.200 ha di area lagunare, nel quale erano incluse aree pubbliche ed aree private.

La ripermimetrazione del SIN, proposta dalla Regione Veneto (D.G.R.V. n. 58 del 21/01/2013) ai sensi dell'art. 36 bis, comma 4 del D. L. 22/06/2011, in base alla quale le competenze in ordine all'approvazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica rimangono in capo al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, riguarda le aree comprese entro i seguenti limiti:

- a. LIMITE SUD: Limite meridionale dell'area Industriale ex Alumix, Via dell'Elettronica, fino ai confini dell'area di proprietà San Marco Petroli;
- b. LIMITE OVEST: Limite occidentale area San Marco Petroli, Via Malcontenta, S.R. 11, Via Fratelli Bandiera, Via C. Ghega, Via dell'Elettricità, Via Volta, Via delle Macchine, Via del Commercio;
- c. LIMITE NORD: Via Industrie, Via Libertà;
- d. LIMITE EST: Area “Pili”, Macroisola “Raffinerie”, Macroisola “Nuovo Petrochimico”, Macroisola “Fusina”.

Sono esclusi dal S.I.N.: i Canali Industriali, le aree lagunari, compresa l'isola delle Tresse, l'isola del Tronchetto e la Stazione Marittima nonché una serie di aree a terra.

La superficie totale corrispondente all'attuale perimetrazione del SIN, che comprende solo aree a terra, è pari a circa 1.621 ettari.

Le aree già ricomprese nel perimetro di cui al D.M. 23/02/2000 ed ora escluse dal S.I.N., sulla base del nuovo perimetro proposto, verranno considerate come “sito potenzialmente contaminato” e pertanto soggette agli obblighi di caratterizzazione/bonifica.

A seguito della pubblicazione del D.M. n. 144 del 24.04.2013, concernente la ridefinizione del perimetro del S.I.N. di Venezia (Porto Marghera), sulla Gazzetta Ufficiale n. 111 del 14/05/13, la porzione del S.I.N. oggetto della deperimetrazione rientra attualmente nella competenza regionale (S.I.R.).

Si evidenzia che la CdS decisoria del 05/03/2013 che ha preso atto della ridefinizione del perimetro del S.I.N. ha ritenuto che solo nel caso in cui i finanziamenti siano stati impegnati su progetti approvati dal MATTM in Conferenza di Servizi (piani di caratterizzazione, interventi di messa in sicurezza, progetti di bonifica), i finanziamenti potranno essere utilizzati per gli interventi previsti nei suddetti progetti anche in aree non più comprese nel SIN. In tutti gli altri casi, le risorse dovranno essere impegnate su aree che rimangono all'interno del S.I.N.

E' stato emanato, in data 22/12/2016, il decreto di rettifica (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 28 del 03/02/17), contenente una precisazione sulla ripermimetrazione del S.I.N., a seguito della delibera della Conferenza di Servizi decisoria del 30/05/16.

3. TIPOLOGIA DEI CONTAMINANTI GENERALE PER IL S.I.N.:

Lo spettro di contaminanti riscontrati nei suoli e nelle acque sotterranee si presenta molto vario. In molti casi in corrispondenza di determinate aree è stata rilevata la presenza di diverse famiglie di contaminanti, tra le quali le più diffuse sono le seguenti:

- nei suoli: Metalli, Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA);
- nelle acque di falda: Metalli, Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA), Composti organo-clorurati.

La genesi di tale inquinamento è sostanzialmente dovuta a tre fattori:

- a) l'avanzamento della linea di costa è stato ottenuto impiegando rifiuti di lavorazione derivanti dalla Prima Zona Industriale (prodotti di scarto di molteplici lavorazioni dell'industria chimica e del trattamento dei metalli) come materiale per l'imbonimento; pertanto, si parla di inquinamento dei "terreni di riporto";
- b) le emissioni incontrollate di varie sostanze [principalmente cloderivati, tra i quali: cloruro di vinile (CVM) e PCB] nei terreni e nelle acque sotterranee;
- c) la ricaduta delle particelle immesse nell'atmosfera nel corso degli anni di attività industriale.

2 DANNO AMBIENTALE SINTESI GENERALE:

Nell'ambito del procedimento di bonifica in corso presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sono emerse alcune situazioni di contaminazione dei suoli, delle acque sotterranee e dei sedimenti dei fondali lagunari prospicienti l'area del SIN di Porto Marghera riconducibili alla situazione di contaminazione presente nell'area nonché al ritardo nell'esecuzione degli interventi di bonifica.

Contenziosi e danno ambientale per singola area.

Con riferimento all'Accordo di Programma per la chimica di Porto Marghera del 21.10.1998 ed ai successivi atti integrativi e *Master Plan*, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha avviato in sede civile alcune azioni di risarcimento del danno ambientale in relazione all'omessa realizzazione degli interventi di bonifica. Attualmente risultano in corso una serie di giudizi (vedi schede su singole Aziende).

3 CONFERENZE DI SERVIZI

Conferenza di Servizi	Data
Conferenze di Servizi istruttorie	<ul style="list-style-type: none">• 31 gennaio 2000• 29 febbraio 2000• 07 aprile 2000• 10 luglio 2000• 26 settembre 2000• 02 aprile 2001• 19 giugno 2001• 19 febbraio 2002• 07 novembre 2001• 05 agosto 2002• 14 aprile 2003• 11 novembre 2002• 31 luglio 2003• 01 agosto 2003• 15 dicembre 2003• 03 maggio 2004• 22 giugno 2004• 19 luglio 2004• 14 settembre 2004• 25 ottobre 2004

	<ul style="list-style-type: none"> • 13 dicembre 2004 • 01 marzo 2005 • 14 marzo 2005 • 05 aprile 2005 • 29 aprile 2005 • 15 luglio 2005 • 05 agosto 2005 • 30 dicembre 2005 • 10 gennaio 2006 • 03 marzo 2006 • 26 giugno 2006 • 24 luglio 2006 • 20 ottobre 2006 • 29 dicembre 2006 • 16 gennaio 2007 • 23 aprile 2007 • 03 agosto 2007 • 11 gennaio 2008 • 03 aprile 2008 • 29 ottobre 2008 • 06 febbraio 2009 • 28 luglio 2009 • 14 gennaio 2010 • 06 ottobre 2010 • 14 giugno 2012 • 15 ottobre 2012
Conferenze di Servizi decisorie	<ul style="list-style-type: none"> • 29 settembre 2003 • 27 febbraio 2004 • 03 maggio 2004 • 06 agosto 2004 • 14 settembre 2004 • 31 dicembre 2004 • 14 marzo 2005 (aggiornata al 5 aprile 2005) • 15 luglio 2005 • 05 agosto 2005 • 26 ottobre 2005 • 31 gennaio 2006 • 07 febbraio 2006 • 03 marzo 2006 (aggiornata al 5 aprile 2006) • 26 giugno 2006 • 24 luglio 2006 • 20 ottobre 2006 • 29 dicembre 2006 • 16 gennaio 2007 • 09 marzo 2007 • 10 ottobre 2007 • 16 aprile 2008 • 04 giugno 2008 • 18 novembre 2008 • 13 gennaio 2009 • 27 febbraio 2009 • 21 dicembre 2009 • 23 aprile 2010 • 05 ottobre 2010 • 29 novembre 2010 • 07 febbraio 2011 • 27 giugno 2011 • 02 aprile 2012 • 15 novembre 2012

Conferenza di Servizi	Data	Ordine del giorno
CdS istruttoria	• 15 ottobre 2013	<ol style="list-style-type: none"> 1 Comunicazioni del Presidente inerenti attività sperimentali di bonifica ai sensi dell'art.5, comma 21 dell'Accordo di Programma del 16/04/13: <ol style="list-style-type: none"> a) Sapio Produzione Idrogeno Ossigeno S.r.l. (Macroisola Vecchio Petrolchimico); <i>Progetto "H2 Remediation – Sperimentazione di nuovi processi di bonifica in situ di falde e terreni inquinati" – protocollo 1100100005- approvato con Deliberazione della Giunta Regione Veneto n. 1275 del 03/08/11. Proposta di sperimentazione.</i> 2 Sapio Produzione Idrogeno Ossigeno S.r.l. (Macroisola Vecchio Petrolchimico): <i>"Stabilimento Petrolchimico. Progetto di Messa in Sicurezza Operativa dei suoli insaturi"</i>, trasmesso in data 18/03/2013 l (prot. MATTM 23945 TRI/DI del 27/03/2013). 3 Medio Piave Marghera S.r.l. (Macroisola Nuovo Petrolchimico): <ol style="list-style-type: none"> a) <i>"Isola 56 – Nuovo Petrolchimico. a) Analisi di Rischio Sanitario e Ambientale b) Variante di Progetto finalizzata al riutilizzo dell'Area con rimodulazione ai sensi del D. Lgs. 152/06 – Interventi di Messa in Sicurezza Permanente"</i> trasmesso da G&T per conto di Medio Piave Marghera S.p.A. in data 14/09/2012 (prot. MATTM 21202/TRI/DI del 19/09/2012); b) <i>"Isola 60 - Nuovo Petrolchimico di Porto Marghera (VE) - Analisi di Rischio Sanitario Ambientale - Scenario di progetto del nuovo insediamento industriale di proprietà di Medio Piave Marghera S.p.A."</i> trasmesso da G&T per conto di Medio Piave Marghera S.p.A. in data 20/09/2012 (prot. MATTM 23812/TRI/DI del 01/10/2012); c) <i>"Isola 60 - Nuovo Petrolchimico di Porto Marghera (VE) – Precisazioni ed integrazioni al documento di Analisi di Rischio inversa nello scenario di progetto consegnata a settembre 2012"</i> trasmesso da G&T per conto di Medio Piave Marghera S.p.A. in data 08/08/2013 (prot. MATTM 45401/TRI/DI del 13/08/2013). 4 Dow Italia Div. Com. S.r.l. (Ex Dow Poliuretani Italia S.r.l., Macroisola Nuovo Petrolchimico): <ol style="list-style-type: none"> a) <i>"Piano di Indagine Ambientale in Area LS1"</i> trasmesso in data 27/06/2012 (prot. MATTM n. 20280/TRI/DI del 10/07/2012); b) <i>"Relazione indagini di dettaglio. Risultati del Piano di Indagine Ambientale in Area LS1"</i>, trasmessi in data 20/05/2013 (prot. MATTM n. 37291/TRI del 23/05/2013). 5 Eni R & M - Raffineria di Venezia (Macroisola Raffinerie e Petroli): <ol style="list-style-type: none"> a) <i>"Progetto di Messa in Sicurezza Operativa dei suoli ai sensi del D.Lgs. 152/06"</i> trasmesso in data 28/11/2012 (prot. MATTM 43918 /TRI/DI del 03/12/2012); b) <i>"Progetto di Messa in Sicurezza Operativa dei suoli dell'isola dei Petroli ai sensi del D.Lgs. 152/06"</i> trasmesso in data 09/04/2013 (prot. MATTM 28741/TRI/DI del 11/04/2013); c) <i>"Nota Tecnica progettuale integrativa al progetto di Messa in Sicurezza Operativa dei Suoli (Novembre 2012) e risposte di chiarimento alla nota MATTM/ISPRA prot. 31712/TRI/VII del 22.04.2013"</i> trasmesso in data 10/06/2013 (MATTM 39440 /TRI/DI del

		<p>13/06/2013).</p> <p>6 Colacem S.p.a. (Macroisola Fusina): <i>“Deposito di Malcontenta - Analisi di Rischio”</i> trasmesso in data 13/09/2011 (prot. MATTM 28720 /TRI/DI del 21/09/2011);</p> <p>7 Alles S.p.A. (Macroisola Malcontenta):</p> <p>a) <i>“Area Via dell' Elettronica, 5 Marghera. Messa in Sicurezza di Emergenza area ALLES S.p.A. Trasmissione della relazione finale sui lavori svolti”</i> trasmesso in data 13/12/2011 (prot. MATTM 38559/TRI/DI del 21/12/2011);</p> <p>b) <i>“Area Via dell' Elettronica, 5 Marghera. Messa in Sicurezza di Emergenza area ALLES S.p.A.”</i> trasmesso in data 31/08/2011 (prot. MATTM 27850/TRI/DI del 13/09/2011).</p> <p>8 Autorità Portuale di Venezia (Macroisola Portuale):</p> <p>a) <i>“Risultati del PdC delle aree demaniali marittime all'interno dell'Isola Portuale”</i> trasmesso in data 22/03/2012 (prot. MATTM 8899/TRI/DI del 22/03/2012);</p> <p>b) <i>“Aree del demanio marittimo all'interno della macroisola Portuale. Analisi di Rischio sito - specifica”</i> trasmesso in data 27/02/2013 (prot. MATTM 19265/TRI/DI del 08/03/2013);</p> <p>c) <i>“Porto commerciale di Venezia. Sistemazione Banchina Emilia. Risposta alla CdS del 21/12/09: A) Indagini di caratterizzazione eseguite nel 2008; B) Gestione e trattamento materiali di risulta; C) Marginamento”</i>, trasmesso in data 27/12/2011 (prot. MATTM 104/TRI/DI del 04/01/2013).</p> <p>9 Area ex Sarni di competenza IMMOBILIARE AZOTO 14 S.r.l. e GIAROLA S.p.A. (Macroisola Portuale):</p> <p>a) <i>“Piano di caratterizzazione delle acque sotterranee dell'area ex SARNI di Via Ramo dell'Azoto a Porto Marghera (VE) – Risultati delle analisi svolte sulle acque di falda. Esiti analitici relativi ai terreni (sondaggi S2', S3' e S5)”</i>, trasmesso da Hydrosoil s.r.l. per conto delle Società medesime in data 01/06/2012 (prot. MATTM n. 17139/TRI/DI del 11/06/2012);</p> <p>b) <i>“Progetto operativo di bonifica dei suoli e delle acque sotterranee dell'area ex SARNI di Via Ramo dell'Azoto – Porto Marghera”</i>, trasmesso da Hydrosoil s.r.l. per conto delle Società medesime in data 10/09/2013 (prot. MATTM n. 0047985/TRI del 12/09/2013).</p> <p>10 Cereal Docks Marghera s.r.l.: (area ex Bunge Italia – Macroisola Nord)</p> <p>a) <i>“Relazione di validazione relativa al PdC dell'area Bunge Italia SpA”</i>, trasmessa da ARPAV in data 06/04/2009 (prot. MATTM n. 7937 del 15/04/2009);</p> <p>b) <i>“Risposte al verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 13/01/2009 e alla validazione ARPAV del 06/04/2009. Analisi di rischio sito-specifica”</i>, trasmesse dall'Azienda medesima in data 09/04/2013 (prot. MATTM n. 0029032 del 12/04/2013).</p> <p>(area ex Seav ex Pyros – Macroisola Raffinerie)</p> <p>a) <i>“Relazione di validazione relativa al PdC area Ex Pyros”</i>, trasmesso in data 11/04/11 (prot. MATTM 13100/TRI del 19/04/11);</p> <p>b) <i>“Validazione delle analisi chimiche di terreni da fondo scavo e parete area Cereal Docks (area ex Pyros)”</i>, trasmesso in data 30/12/11 (prot. MATTM n.</p>
--	--	--

		<p>834/TRI del 16/01/12).</p> <p>11 Varie ed eventuali:</p> <p>a) Api S.p.A. (Macroisola Raffinerie): “Risposte alle prescrizioni riportate nel verbale della CdS decisoria del 17/06/2013”, trasmesso in data 09/10/2013 (prot. MATTM 0051041/TRI del 11/10/2013).</p>
CdS istruttoria	• 19 dicembre 2013	<p>1. TRANSPED S.p.A.: “<i> Variante al Progetto Preliminare e Definitivo di Bonifica con misure di sicurezza dei terreni insaturi dell'area Transped ex San Marco</i>”, trasmessa dalla società medesima in data 20/09/2013 (prot. MATTM n. 49948/TRI del 01/10/2013);</p> <p>2. OFFICINE LUIGI RESTA S.p.A./VILLA & BONALDI S.p.A.: “<i>Risposta alle osservazioni della CdS Istruttoria del 2.04.2012 e Report di monitoraggio Acque di Falda</i>”, trasmessi da G&T per conto della società medesima in data 06/09/2012 (prot. MATTM n. 22152/TRI del 24/09/2012);</p> <p>3. CONSORZIO TECNOLOGICO VENEZIANO: “<i>Area ex Abibes - Risultati del Piano di monitoraggio delle acque sotterranee</i>”, trasmessi dal consorzio medesimo in data 10/11/2011 (prot. MATTM n. 35254/TRI/DI del 21/11/2011);</p> <p>4. CPM Chimica Porto Marghera s.r.l. – COLOMBINA s.r.l.:</p> <p>a) “<i>Piano di Caratterizzazione dello stabilimento di Porto Marghera</i>”, trasmesso da 3V CPM S.p.A. in data 19/07/2005 (prot. MATTM n. 14691/QdV/DI del 19/07/2005);</p> <p>b) “<i>Integrazioni al Piano di Caratterizzazione dei suoli. Stabilimento di Porto Marghera</i>”, trasmesse da 3V CPM S.p.A. in data 10/04/2007 (prot. MATTM n. 10592/QdV/DI del 26/04/2007);</p> <p>c) “<i>Relazione Tecnica sui piezometri e stratigrafie - Certificati di analisi delle acque di falda (piezometri P10; P20) e dei terreni (sondaggi S10; S20)</i>”, trasmessi da 3V CPM S.p.A. in data 29/05/2007 (prot. MATTM n. 14849/QdV/DI del 06/06/2007);</p> <p>d) “<i>Planimetria con l'ubicazione dei punti di carotaggio, dei piezometri e dei top-soil (a seguito del sopralluogo del 21/05/2007). Stabilimento di Porto Marghera sito in Via Malcontenta 1</i>”, trasmessa da 3V CPM S.p.A. in data 05/06/2007 (prot. MATTM n. 15156/QdV/DI del 11/06/2007);</p> <p>e) “<i>Relazione Tecnica Descrittiva delle indagini di caratterizzazione ambientale; Analisi di Rischio sulla matrice terreni e acque di falda; Progetto di messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda. Stabilimento CPM S.p.A. ubicato in Via Malcontenta, 1 – Porto Marghera</i>”, trasmessi da CPM (ex 3V CPM) S.p.A. in data 17/11/2010 (prot. MATTM n. 29842/TRI/DI del 22/11/2010).</p>
CdS istruttoria	• 27 gennaio 2014	<p>1. Eni R&M – Raffineria di Venezia (Macroisola Serbatoi): “<i>Progetto di Messa in Sicurezza Operativa dei suoli ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</i>”. Trasmissione della nota tecnica “<i>Integrazione progettuale al Progetto di Messa in Sicurezza Operativa dei Suoli dell'isola dei Petroli (Aprile 2013) come richiesto in sede di Conferenza di Servizi Decisoria del 15 ottobre 2013</i>” (D.D. MATTM 53336/TRI del 29/10/2013)” trasmesso dall'Azienda medesima in data 20/12/2013 (prot. MATTM n. 0000237/TRI del 07/01/2014);</p>

		<p>2. CPM Chimica Porto Marghera s.r.l. – COLOMBINA s.r.l. (Macroisola Nuovo Petrolchimico): “<i>Note a verbale Conferenza di Servizi Istruttoria del 19/12/2013</i>” consegnate a mano dall’azienda CPM s.r.l., avente procura per rappresentare anche l’Azienda COLOMBINA s.r.l., nel corso della CdS istruttoria del 19/12/2013 (prot. MATTM n. 59037 del 20/12/2013);</p> <p>3. Colacem S.p.A. (Macroisola Fusina): “<i>Insedimento di Malcontenta (Venezia) – Relazione di Analisi di rischio dei suoli e delle acque di falda</i>” trasmesso via PEC in data 11/12/2013 (prot. MATTM n. 0058287 del 12/12/2013).</p>
CdS istruttoria	• 19 maggio 2014	<p>1. Veritas S.p.A.: “<i>Area Impianto di trattamento RSU, Polo Integrato Rifiuti - Risposte alle prescrizioni della CdS decisoria del 27.06.11</i>”, trasmesso in data 27/03/2012 (prot. MATTM n. 7513 del 15/03/2012);</p> <p>2. IES - Italiana Energia e Servizi S.p.A.: “<i>Deposito Costiero di Porto Marghera - Rev. 01 dell’Analisi di Rischio Sanitario ed Ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.</i>” trasmesso in data 22/11/2013 (prot. MATTM n. 0057185/TRI del 03/12/2013);</p> <p>3. Venice Newport Container and Logistics S.p.A.: “<i>Variante al Progetto di Bonifica dei suoli e falda dell’area Montefibre e ex Syndial AS</i>”, trasmesso in data 07/01/14 (prot. MATTM 1674/TRI del 20/01/14);</p> <p>4. Solvay Speciality Polymers Italy S.p.A.: “<i>Messa in Sicurezza Operativa per i terreni insaturi dell’area Solvay Speciality Polymers Italy S.p.A.</i>” trasmesso in data 26/02/2014 (prot. MATTM n. 0006547/TRI del 03/03/2014).</p>
CdS istruttoria	• 16 settembre 2014	<p>1) Arkema S.r.l.: “<i>Analisi di Rischio Sanitario Ambientale e Variante di progetto con rimodulazione ai sensi del D. Lgs. 152/06 e dell’Accordo di Programma del SIN di Venezia (Porto Marghera) del 16/04/2012</i>” trasmesso in data 26/03/2014 (prot. MATTM n. 0009383/TRI del 31/03/2014);</p> <p>2) Città di Venezia: “<i>Area Ex Boschetto Sirma di Malcontenta (Venezia) – Esiti del Piano di Caratterizzazione ed Analisi di Rischio sito specifica</i>” trasmesso in data 03/04/2014 (prot. MATTM n. 10263/TRI del 08/04/2014);</p> <p>3) Interporto di Venezia: “<i>Area Ex Eckart Italia Srl - Richiesta di rimodulazione del verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27/06/2011, sulla base di quanto previsto dall’Accordo di Programma del 16/04/2012 e dei protocolli operativi del 21/01/2013</i>” nota trasmessa in data 16/04/2014 (prot. MATTM n. 0011164/TRI del 17/04/2014).</p>
CdS istruttoria	• 26 febbraio 2015	<p>1) “<i>Risultati progetto ALiNa - Analisi dei livelli di fondo naturale per alcune sostanze presenti nelle acque sotterranee della falda superficiale dell’acquifero differenziato del bacino scolante in laguna di Venezia (bacino deposizionale del Brenta) – presentazione dati e determinazione dei livelli di fondo</i>”, trasmesso dalla Regione Veneto con nota prot. n. 3501 del 07/01/2015 (prot. MATTM n. 237 del 07/01/2015);</p> <p>2) VENEZIA TECNOLOGIE S.p.A.: a) “<i>Relazione di sintesi sulle attività di Mis/Bonifica dei suoli (prot. 8890-8891-8892-8893-8894-8896-8897-8905)</i>”, trasmesso dalla presente Azienda in data 13/03/2014 (prot. MATTM n. 24228 del 25/03/14); b) “<i>Area Venezia Tecnologie. Variante al Progetto Def. di Bonifica dei suoli</i>”, trasmesso dall’Azienda medesima in data 17/07/14 (prot. MATTM n. 24688/TRI del 5/08/14);</p> <p>3) VERITAS S.p.A.:</p>

		<p>a) “Area Impianto di trattamento RSU, Polo Integrato Rifiuti. Risposta alla CdS Decisoria del 19.05.14 relativa all'intervento di rimozione del terrapieno e alle relative autorizzazioni”, trasmesso dall'Azienda medesima in data 10/06/2014 (prot. MATTM n. 15922 del 10/06/2014);</p> <p>b) “Area Impianto di trattamento RSU, Polo Integrato Rifiuti. Risposta alla CdS Decisoria del 19.05.14 – Integrazione”, trasmesso dall'Azienda medesima in data 13-mar-2014 (prot. MATTM n. 17492 del 26/06/2014);</p> <p>4) Pilkington S.p.A.: “Revisione dell'Analisi di rischio”, trasmesso dalla Società medesima in data 18/06/14 (prot. MATTM n. 17721/TRI del 30/06/14);</p> <p>5) AFV Acciaierie Beltrame S.p.A.: “Risultati del monitoraggio delle acque del riporto (in ottemperanza alle richieste formulate dalla CdS decisoria del 17/06/13)”, trasmessi dalla Società medesima in data 08/10/14 (prot. MATTM n. 26879/TRI del 14/10/14);</p> <p>6) Arkema s.r.l.: “Risposta alla CdS Istruttoria del 16.09.14 al 1° punto o.d.g.”, trasmessa dall'Azienda medesima in data 17/10/2014 (prot. MATTM 27381/TRI del 20/10/2014);</p> <p>7) Varie ed eventuali: Aspetti tecnici e giuridici da approfondire con riferimento alle certificazioni stralcio di avvenuta attuazione degli interventi di bonifica del <i>top soil</i> e degli interventi di messa in sicurezza permanente nelle aree del Sito Syndial di Porto Marghera, richieste dall'Azienda medesima con nota del 03/12/14 (prot. MATTM n.32517/TRI del 15/12/14).</p>
CdS istruttoria	• 01 dicembre 2015	<p>1) TRIERA POWER S.r.l.: “Risposte alle prescrizioni della CdS decisoria del 17/06/2013 - AdR sito-specifica e Progetto di bonifica relativi alle acque di falda”, trasmessi dall'Azienda medesima in data 14/10/2014 (prot. MATTM n. 28141 del 27/10/2014);</p> <p>2) SOLVAY SPECIALTY POLYMERS ITALY S.p.A.:</p> <p>a) “Progetto di Messa in Sicurezza Operativa per i terreni insaturi”, trasmesso dall'azienda medesima in data 31/12/2014 (prot. MATTM n. 33713 del 31/12/2014);</p> <p>b) “Valutazioni in merito alla potenziale esposizione dei lavoratori alle matrici ambientali contaminate. Considerazioni in risposta al verbale della CdS istruttoria del 19.05.2014”, trasmesse dall'azienda medesima in data 16/12/2014 (prot. MATTM n. 33636 del 30/12/2014).</p> <p>3) SAPIO PRODUZIONE IDROGENO OSSIGENO S.r.l. (Stabilimento di Porto Marghera):</p> <p>a) “Progetto di Messa in Sicurezza Operativa dei suoli insaturi ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. - Risposta alle osservazioni formulate in sede di CdS istruttoria/decisoria del 15.10.13”, trasmesso in data 13.11.2013 (prot. MATTM n. 56111/TRI del 22/11/2013);</p> <p>b) “Progetto di Bonifica delle acque di falda e Progetto di Bonifica dei suoli”, trasmesso in data 13.12.2013 (prot. MATTM n. 00090/TRI del 02/01/2014);</p> <p>c) “Progetto di Messa in Sicurezza Operativa dei suoli insaturi ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. - Protocollo di monitoraggio gas interstiziali e aria ambiente”, trasmesso in data 20.01.2014 (prot. MATTM n. 2995/TRI del 30/01/2014);</p> <p>d) “Progetto H2 Remediation - Sperimentazione di nuovi processi di bonifica in situ di falde e terreni inquinati - Protocollo</p>

		<p>1100100005, approvato con Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 1275 del 03.08.2011", trasmesso in data 20.05.2014 (prot. MATTM n. 15479/TRI del 09/06/2014).</p> <p>4) PETROVEN S.r.l.: "Progetto di messa in sicurezza operativa dei suoli del deposito di Porto Marghera (VE) in locazione di ramo d'azienda a Petroven s.r.l.", trasmesso dalla Società medesima con nota prot. n. 48/15 Pres (prot. MATTM n. 4016 del 27/03/15);</p> <p>5) ARKEMA S.r.l.: "Progetto di Messa in Sicurezza Permanente in risposta alla CdS Istruttoria del 26.02.15 punto 6, integrazione dell' Analisi di Rischio e Piano di monitoraggio ambientale", trasmesso dalla Società medesima con nota prot. n. 36 (prot. MATTM n. 6902/STA del 20/05/2015);</p> <p>6) Varie ed eventuali:</p> <p>a. "Interpretazione del campo di applicazione del protocollo per il monitoraggio dell'aria approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 16 settembre 2014";</p> <p>b. "Rilascio della certificazione del completamento e della conformità al progetto di Bonifica per stralci degli interventi effettuati nelle macroisole Vecchio e Nuovo Petrolchimico - aree di pertinenza Syndial S.p.A."</p>
CdS istruttoria	• 30 maggio 2016	<p>1) Esame dello stato di attuazione degli interventi attuati e/o in corso di attuazione in tema di messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica all'interno dell'area perimetrata;</p> <p>2) Precisazione in merito alla perimetrazione del S.I.N., a seguito della nota della Regione del Veneto del 26/11/15 (prot. MATTM n. 19244/STA del 26/11/15);</p> <p>3) "Idrogeologia del S.I.N. di Venezia (Porto Marghera) e Modellazione numerica di flusso delle acque sotterranee – relazione definitiva", trasmessa dalla Regione del Veneto con nota prot. n. 469248 del 18/11/2015 (prot. MATTM n. 18528/STA del 18/11/2015);</p> <p>4) ALUTEKNA INDUSTRIE S.p.A.:</p> <p>a. "Relazione di aggiornamento sulle attività ambientali - area Via delle Industrie, n. 28", trasmessa dall'Azienda medesima con nota del 14/07/2014 (prot. MATTM n. 19430 del 15/07/2014);</p> <p>b. "Relazione tecnico-descrittiva delle indagini di caratterizzazione e analisi di rischio della matrice terreni - area Via delle Industrie, n. 28", trasmessa dalla Società medesima con nota del 02/02/2015 (prot. MATTM n. 1139 del 03/02/2015);</p> <p>5) AIM BONIFICHE S.r.l. (area ex Servizi Costieri):</p> <p>a. "Raccolta dati suoli e falda relativi ai sondaggi eseguiti nel 2014", trasmessa dalla Società medesima con nota prot. n. 40162 (prot. MATTM n. 6842/STA del 20/05/2015);</p> <p>b. "Risultati delle Indagini di caratterizzazione ed Analisi di Rischio", trasmessi dalla Società medesima con nota prot. n. 35387 (prot. MATTM n. 6598/STA del 18/05/2015);</p> <p>6) INTERPORTO DI VENEZIA S.p.A. (Area ex Eckart Italia S.r.l.):</p> <p>a. "Documentazione integrativa richiesta dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 16.09.2014", trasmesso dalla Società medesima in data 12/05/2015 (prot. MATTM n. 7099/STA del 22/05/2015);</p> <p>b. "Trasmissione degli esiti delle indagini integrative e analisi di</p>

		<p><i>rischio</i>”, trasmesso dalla Società medesima in data 29/01/2016 (prot. MATTM n. 2478/STA del 12/02/2016);</p> <p>7) Città di Venezia: “<i>Area ex Boschetto Sirma. Recepimento prescrizioni della CdS istruttoria del 16/09/2014 su risultati caratterizzazione e analisi di rischio. Studio di approfondimento delle acque di falda</i>”, trasmesso in data 17/08/2015 (prot. MATTM n. 12881 /STA del 25/08/2015);</p> <p>8) Autorità Portuale di Venezia: “<i>Area ex Montefibre. Variante al progetto di bonifica approvato con D.M. prot. n. 4894/TRI/DI/B del 12/03/14. Risposte alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 19/05/14 su analisi di rischio e variante al progetto di bonifica</i>”, trasmesso dall’APV medesima in data 14/01/2016 (prot. MATTM n. 1196/STA del 26/01/2016);</p> <p>9) CPM (Chimica Porto Marghera) s.r.l.: “<i>Risposte alla Conferenza di Servizi del 19/12/2013, contenenti la revisione dell’analisi di rischio e l’analisi aria ambiente</i>”, trasmesse dalla Società medesima, per conto anche della Società Colombina s.r.l., con nota del 10/02/2016 (prot. MATTM n. 2428/STA del 11/02/2016).</p>
CdS istruttoria	• 10 aprile 2017	<p>1) Esame dello stato di attuazione degli interventi attuati e/o in corso di attuazione in tema di messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica all’interno dell’area perimetrata.</p> <p>2) “<i>Studio ALiNa - Integrazioni in risposta alle richieste della Conferenza di Servizi istruttoria del 26/02/2015</i>”, trasmesso dalla Regione del Veneto con nota prot. n. 89308 del 06/03/2017 (prot. MATTM n. 0005016/STA del 06/03/2017).</p> <p>3) DOW ITALIA Divisione Commerciale s.r.l. – area LS1:</p> <p>a. “<i>Analisi di Rischio sito-specifica redatta ai sensi del D. Lgs. 152/06, contenente anche la descrizione delle misure di messa in sicurezza, in risposta alla nota MATTM del 15/02/2016</i>”, trasmessa dalla Società medesima con nota del 08/04/2016 (prot. MATTM n. 7792/STA del 29/04/2016);</p> <p>b. “<i>Area LS1 – progetto operativo di bonifica del suolo insaturo</i>”, trasmesso dalla Società medesima con nota del 12/12/2016 (prot. MATTM n. 23786/STA del 12/12/2016);</p> <p>4) Varie ed eventuali: Solvay Specialty Polymers Italy S.p.A.: “<i>Progetto di Messa in sicurezza Operativa per i terreni insaturi</i>”, trasmesso dalla Società medesima in data 30/06/16 (prot. MATTM n. 12306/STA del 30/05/16).</p>
CdS decisoria	• 21 dicembre 2012	<p>1. Avv. Caprioglio Matteo: “<i>Relazione - Area di competenza di Caprioglio Matteo - Inquadramento territoriale ed ambientale</i>”, trasmesso in data 12/01/2009 e acquisito dal MATTM al prot. n. 1342/QdV/DI del 21/01/2009;</p> <p>2. Zambon Orietta e Ceccato Dina: “<i>Area Trattoria al Passo - Risposta alle osservazioni/prescrizioni della CdS Decisoria del 29.11.10</i>” trasmesso in data 11/04/2012 e acquisito dal MATTM al prot. n. 11160 del 17/04/2012;</p> <p>3. Pilkington S.p.A.:</p> <p>a) “<i>Progetto Definitivo di Bonifica dei suoli e delle acque di falda</i>”, trasmessa dalla Società medesima in data 23/06/11 ed acquisito dal MATTM al prot. 20877/TRI/DI del 28/06/11;</p> <p>b) “<i>Documentazione integrativa sulla tecnologia HPSS MAPEI per la Segreteria Tecnica</i>”, trasmessa dalla MAPINTEC s.r.l. per conto della Pilkington Italia S.p.A. in data 17/11/11 ed acquisita dal MATTM al prot.</p>

		<p>36114/TRI/DI del 29/11/11;</p> <p>c) <i>“Risposta alle osservazioni formulate in sede di CdS Istruttoria del 14.06.12 ed Integrazioni al Progetto Definitivo di Bonifica suoli e acque di falda”</i>, trasmesso in data 06/09/2012 ed acquisito dal MATTM al prot. 25771/TRI/DI del 12/09/2012;</p> <p>d) <i>“Progetto Definitivo di Bonifica suoli e acque di falda – Campo prova sperimentale e proposta di un protocollo di campionamento e analisi”</i>, trasmesso in data 08/11/2012 ed acquisito dal MATTM al prot. 36130 del 13/11/2012;</p> <p>4. SIMAR S.p.A.:</p> <p>a) <i>“Stabilimento di Marghera - Integrazione del Progetto Operativo di bonifica (1° Revisione)”</i>, trasmesso in marzo 2012, acquisito dal MATTM al prot. 8893 del 28/03/2012;</p> <p>b) <i>“Stabilimento di Marghera - Integrazione del Progetto Operativo di bonifica (2° Revisione)”</i>, trasmesso in data 13/06/2012, acquisito dal MATTM al prot. 17710 del 15/06/2012;</p> <p>c) <i>“Stabilimento di Marghera - Risposte alle osservazioni formulate in sede di CdS Istruttoria del 15.10.12”</i>, trasmesso in data 06/11/2012, acquisito dal MATTM al prot. 3473 del 08/11/2012;</p> <p>5. FINCANTIERI S.p.A.:</p> <p>a) <i>“Risposta alle prescrizioni della CdS Decisoria del 27/06/11 - Completamento del marginamento dell'area Fincantieri (Novembre 2011)”</i>, trasmesso in data 01/03/2012, acquisito dal MATTM al prot. 7009/TRI/DI del 12/03/2012;</p> <p>b) <i>“Risposta alle prescrizioni della CdS Decisoria del 27.06.11. Piano Investigazione Integrativo (Aggiornamento a seguito dell'incontro con ARP.AV. il 17.01.12)”</i> trasmesso in data 01/03/2012, acquisito dal MATTM al prot. 7008/TRI/DI del 12/03/2012;</p> <p>c) <i>“Risposta alle prescrizioni della CdS Decisoria del 27.06.11. Risultati del Piano Investigazione Integrativo (Aggiornamento a seguito dell'incontro con ARP.AV. il 17.01.12)”</i> trasmesso in data 18/10/2012, acquisito dal MATTM al prot. 30419 del 26/10/2012;</p> <p>d) <i>“Rapporti di Prova relativi ai campioni di top soil prelevati in contraddittorio con ARP.AV. – Trasmissione referti e richiesta risultati controcampioni effettuati da ARP.AV.”</i> trasmesso in data 22/10/2012, acquisito dal MATTM al prot. 30395 del 26/10/2012.</p>
CdS decisoria	<ul style="list-style-type: none"> • 19 febbraio e 05 marzo 2013 (inerenti alla ripermetrazione del S.I.N.) 	<p>– <i>“Deliberazione di Giunta Regionale n° 58 del 21 gennaio 2013 ed i relativi allegati finalizzati alla ridefinizione del perimetro del sito di interesse nazionale (SIN) di Venezia (Porto Marghera)”</i>, trasmessa dalla Regione del Veneto con nota prot. 47775 del 31/01/2013 ed acquisita dal MATTM al prot. 0008826 del 01/02/2013.</p>
CdS decisoria	<ul style="list-style-type: none"> • 28 maggio 2013 (aggiornata 17 giugno 2013) 	<p>(Macroisola Fusina e Nuovo Petrochimico)</p> <p>1. ALCOA TRASFORMAZIONI S.r.l.:</p> <p>a) <i>“Ipotesi progettuale di alternativa al Progetto Operativo Bonifica presentato nel luglio 2011”</i>, trasmesso in data 21/12/11 ed acquisito dal MATTM al prot. 39174/TRI/DI del 30/12/11;</p> <p>b) <i>“Risposta alla nota MATTM con prot. 17024/TRI/DI del 25.05.11 in merito al Progetto di Bonifica di Luglio 2011- Studio sulle sostanze aerodisperse in ambiente esterno”</i>, trasmessa in data 06/02/12 ed acquisita dal MATTM al prot. 3745/TRI/DI del 14/02/12;</p>

		<p>c) “Nuova revisione del Progetto operativo di bonifica”, trasmessa in data 10/02/12 ed acquisita dal MATTM al prot. 3935/TRI/DI del 15/02/12;</p> <p>d) “Risposta alle osservazioni della CdS Istruttoria del 14.06.12 - Revisione Integrativa del Progetto Operativo di Bonifica”, trasmessa in data 16/07/12 ed acquisita dal MATTM al prot. 21095/TRI/DI del 17/07/12;</p> <p>e) “Risposta alla nota MATTM con prot. 23448/TRI/DI del 10.08.12 - Proposta di protocollo di monitoraggio dei fluoruri in prima falda”, trasmessa dalla Società medesima in data 07/09/12 ed acquisita dal MATTM al prot. 25640/TRI/DI del 11/09/12;</p> <p>f) “Risposta alle osservazioni formulate in sede di CdS Istruttoria del 15.10.12”, trasmesso dalla Società medesima in data 06/11/12 ed acquisito dal MATTM al prot. 33361 del 06/11/12;</p> <p>g) “Integrazioni alla risposta alle osservazioni formulate in sede di CdS Istruttoria del 15.10.12”, trasmesso dalla Società medesima in data 17/01/13 ed acquisito dal MATTM al prot. 4789 del 18/01/13.</p> <p>2. DECAL S.p.A.:</p> <p>a) “Indagini Integrative di caratterizzazione dell'area ex Italcementi S.p.A.”, trasmesso dalla Società medesima in data 15/09/2012 ed acquisito dal MATTM al prot. 29019/TRI/DI del 23/09/2012;</p> <p>b) “Progetto Operativo di bonifica area ex Italcementi S.p.A.”, trasmesso dalla Società medesima in data 07/03/2012 ed acquisito dal MATTM al prot. 7610/TRI/DI del 16/03/2012;</p> <p>c) “Deposito Costiero. Comunicazione di completamento dei lavori relativi a bonifica dei suoli presso lo stabilimento Decal S.p.A. in Via della Geologia 11, Marghera (VE)”, trasmesso da DECAL – Depositi Costieri Calliope S.p.A. con nota del 04/10/2012, acquisita dal MATTM al prot. n. 0027106 del 12/10/2012;</p> <p>d) “Area ex Italcementi Spa. Integr. del Prog. Operativo di bonifica area ex Italcementi Spa - AdR con parametro As” trasmesso da Decal S.p.A. in data 31/10/2012, acquisto dal MATTM al prot. 34566 del 8/11/12;</p> <p>e) “Nota di risposta al verbale della CdS Istruttoria del 15.10.12 in merito al Prog. Operativo di bonifica area ex Italcementi Spa”, trasmesso da DECAL S.p.A. in data 21/12/2012, acquisto dal MATTM al prot. 119 del 02/01/2013;</p> <p>3. SOLVAY FLUOR ITALIA S.p.A.: “Risposte alle prescrizioni della CdS del 02/04/2012 e Integrazione dell'Analisi di Rischio”, trasmesso in data 30/08/2012, acquisito dal MATTM al prot. 25209/TRI/DI del 06/09/2012.</p> <p>(Macroisola Nord)</p> <p>4. TRIERA POWER S.r.l.:</p> <p>a) “Area ex Silos Granari del Veneto - Area ex Bunge. Analisi del rischio sito-specifica. Relazione tecnica” trasmessa dalla Società medesima con nota del 20/07/2011, acquisita dal MATTM al prot. n. 23762/TRI/DI del 25/07/2011;</p> <p>b) “Area di Via dell'Elettricità, 13 - Marghera. Risposta alle osservazioni contenute nella nota del MATTM del 05/10/2011”, trasmessa dalla Società medesima con prot. VE/205/12 del 06/08/2012 ed acquisita dal MATTM al prot. n. 23458/TRI/DI del 13/08/2012;</p> <p>c) “Area di Via dell'Elettricità, 13 - Marghera. Analisi del rischio - relazione di integrazione, redatta a seguito delle</p>
--	--	---

		<p>osservazioni tecniche contenute nella nota del MATTM del 23/05/2012", trasmessa dalla Società medesima con prot. VE/301/12 del 26/11/2012 ed acquisita dal MATTM al prot. n. 0042373 del 29/11/2012.</p> <p>(Macroisola Portuale)</p> <p>5. IES – ITALIANA ENERGIE e SERVIZI S.p.A.:</p> <p>a) "Integrazione al PdC a seguito delle prescrizioni della CdS Decisoria del 10.10.07 – Risultati", trasmessa in data 11/02/2009 e acquisita dal MATTM al prot. n. 3091/QdV/DI del 16/02/2009;</p> <p>b) "Risposta alla nota Arpa prot. 104621 del 20.08.09 - Integrazione risultati del PdC", trasmessa in data 12/11/2009 e acquisita dal MATTM al prot. n. 24091/QdV/DI del 23/11/2009;</p> <p>c) "Deposito costiero di Porto Marghera – Analisi di Rischio sanitario ed ambientale ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i.", trasmesso in data 13/07/2012 e acquisito dal MATTM al prot. 21101/TRI/DI del 17/07/2012.</p> <p>6. EDISON S.p.A.:</p> <p>a) "Risposta alla CdS Decisoria del 27.02.09 sul Progetto Definitivo di Bonifica Suoli/Acque con misure di messa in sicurezza – Centrale Azotati", trasmesso dalla Società medesima in data 15/07/09 ed acquisito dal MATTM al prot. 15244/QdV/DI del 17/07/09;</p> <p>b) "Risposte alla comunicazione MATTM prot. n. 23446/TRI/DI/VII del 10/08/12 in merito a CTE Azotati", trasmesso in data 29/10/2012 ed acquisito dal MATTM al prot. 33499 del 07/11/2012.</p> <p>7. AFV ACCIAIERIE BELTRAME S.p.A.:</p> <p>a) "Documentazione integrativa inerente la caratterizzazione – Analisi di rischio", trasmessa dalla Società medesima in data 09/05/11 ed acquisita dal MATTM al prot. 15222/TRI/DI del 11/05/2011;</p> <p>b) "Documentazione integrativa inerente la presenza di Fe, As e Mn nelle acque di falda", trasmesso dalla Società medesima in data 27/02/12 ed acquisito dal MATTM al prot. 6691/TRI/DI del 08/03/12;</p> <p>c) "Rapporti di Prova dei campioni di acque di falda (16.04 e 21.05.12)", trasmesso dalla Società medesima in data 07/06/12 ed acquisito dal MATTM al prot. 17283/TRI/DI del 12/06/12;</p> <p>d) "Trasmissione documenti integrativi sulla presenza di Fe, As, Mn nelle acque di falda – Relazione finale", trasmesso dalla Società medesima in data 03/07/12 ed acquisito dal MATTM al prot. 19823/TRI/DI del 05/07/12;</p> <p>e) "Risultati Piano di Monitoraggio conclusivo del 7.02.13", trasmesso dalla Società medesima in data 05/02/13 ed acquisito dal MATTM al prot. 12235 del 12/02/13;</p> <p>f) "Relazione finale in risposta alle osservazioni/prescrizioni della CdS istruttoria del 15/10/2012", trasmesso dalla Società medesima in data 11/03/13 ed acquisito dal MATTM al prot. 24749 del 28/03/13.</p> <p>8. C.I.T.I. S.r.l.: "Considerazioni inerenti la bonifica delle acque sotterranee in un'area compresa tra via banchina dell'azoto - via ramo dell'azoto a Marghera - mappale 913, foglio 5", trasmesso da G&T S.r.l. per conto della Società medesima in data 23/01/2012 ed acquisito dal MATTM al prot. 3198/TRI/DI del 09/02/2012.</p> <p>(Macroisola Raffinerie)</p> <p>9. API S.p.A.:</p> <p>a) "Ex Deposito costiero. Caratterizzazione integrativa finalizzata all'acquisizione di parametri sito-specifici (figure su</p>
--	--	---

		<p>CD)”, trasmessa in data 28/05/2009 ed acquisita dal MATTM al prot. n. 11437/QdV/DI del 03/06/2009;</p> <p>b) “Ex Deposito costiero. Caratterizzazione integrativa finalizzata all'acquisizione di parametri sito-specifici”, trasmessa il 12/10/2010 e acquisita dal MATTM al prot. 26266/TRI/DI del 19/10/2010;</p> <p>c) “Verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 14/06/2012 – Trasmissione della relazione tecnica relativa all'indagine integrativa presso l'ex Deposito Costiero Api a Porto Marghera – Venezia” del 26/03/2008”, trasmesso in data 19/07/2012 e acquisito dal MATTM al prot. 21592/TRI/DI del 20/07/2012.</p> <p>(Macroisola Prima Zona Industriale)</p> <p>10. LIGESTRA S.r.l.: “Area Demaniale Ex Alutekna – Analisi di Rischio”, trasmessa dalla Società medesima in data 17/11/10 ed acquisito dal MATTM al prot. 29929/TRI/DI del 23/11/10.</p> <p>11. ALUTEKNA INDUSTRIE S.p.A.: “Relazione Tecnica relativa alle Indagini geologico-idrogeologiche della implementazione della caratterizzazione ambientale dei terreni e delle acque del sito ex Stabilimento Alutekna”, trasmessa dall'Azienda medesima in data 02/12/2009 ed acquisita dal MATTM con prot. n.25188/QdV/DI del 04/12/2009.</p> <p>(Macroisola Vecchio Petrolchimico)</p> <p>12. IDROMACCHINE S.r.l.: “Risposte alle osservazioni/prescrizioni formulate dalla CdS Istruttoria del 06/02/09 in merito ai risultati della caratterizzazione – area Idromacchine S.r.l. – Porto Marghera (VE)”, trasmesso dalla Società medesima in data 23/03/09 ed acquisito dal MATTM al prot. 7161/QdV/DI del 02/04/09.</p>
CdS decisoria	• 15 ottobre 2013	<p>1. Sapia Produzione Idrogeno Ossigeno S.r.l. (Macroisola Vecchio Petrolchimico): “Stabilimento Petrolchimico. Progetto di Messa in Sicurezza Operativa dei suoli insaturi”, trasmesso in data 18/03/2013 l (prot. MATTM 23945 TRI/DI del 27/03/2013).</p> <p>2. Medio Piave Marghera S.r.l. (Macroisola Nuovo Petrolchimico):</p> <p>a) “Isola 56 – Nuovo Petrolchimico. a) Analisi di Rischio Sanitario e Ambientale b) Variante di Progetto finalizzata al riutilizzo dell'Area con rimodulazione ai sensi del D. Lgs. 152/06 – Interventi di Messa in Sicurezza Permanente” trasmesso da G&T per conto di Medio Piave Marghera S.p.A. in data 14/09/2012 (prot. MATTM 21202/TRI/DI del 19/09/2012);</p> <p>b) “Isola 60 - Nuovo Petrolchimico di Porto Marghera (VE) - Analisi di Rischio Sanitario Ambientale - Scenario di progetto del nuovo insediamento industriale di proprietà di Medio Piave Marghera S.p.A.” trasmesso da G&T per conto di Medio Piave Marghera S.p.A. in data 20/09/2012 (prot. MATTM 23812/TRI/DI del 01/10/2012);</p> <p>c) “Isola 60 - Nuovo Petrolchimico di Porto Marghera (VE) – Precisazioni ed integrazioni al documento di Analisi di Rischio inversa nello scenario di progetto consegnata a settembre 2012” trasmesso da G&T per conto di Medio Piave Marghera S.p.A. in data 08/08/2013 (prot. MATTM 45401/TRI/DI del 13/08/2013).</p> <p>3. Dow Italia Div. Com. S.r.l. - Ex Dow Poliuretani Italia S.r.l. (Macroisola Nuovo Petrolchimico):</p> <p>a) “Piano di Indagine Ambientale in Area LSI” trasmesso in data 27/06/2012 (prot. MATTM n. 20280/TRI/DI del 10/07/2012);</p>

		<p>b) "Relazione indagini di dettaglio. Risultati del Piano di Indagine Ambientale in Area LS1", trasmessi in data 20/05/2013 (prot. MATTM n. 37291/TRI del 23/05/2013).</p> <p>4. Eni R & M - Raffineria di Venezia (Macroisole Raffinerie e Petroli):</p> <p>a) "Progetto di Messa in Sicurezza Operativa dei suoli ai sensi del D.Lgs. 152/06" trasmesso in data 28/11/2012 (prot. MATTM 43918 /TRI/DI del 03/12/2012);</p> <p>b) "Progetto di Messa in Sicurezza Operativa dei suoli dell'isola dei Petroli ai sensi del D.Lgs. 152/06" trasmesso in data 09/04/2013 (prot. MATTM 28741/TRI/DI del 11/04/2013);</p> <p>c) "Nota Tecnica progettuale integrativa al progetto di Messa in Sicurezza Operativa dei Suoli (Novembre 2012) e risposte di chiarimento alla nota MATTM/ISPR4 prot. 31712/TRI/VII del 22.04.2013" trasmesso in data 10/06/2013 (prot. MATTM 39440 /TRI/DI del 13/06/2013).</p> <p>5. Alles S.p.A. (Macroisola Malcontenta):</p> <p>a) "Area Via dell' Elettronica, 5 Marghera. Messa in Sicurezza di Emergenza area ALLES S.p.A. Trasmissione della relazione finale sui lavori svolti" trasmesso in data 13/12/2011 (prot. MATTM 38559/TRI/DI del 21/12/2011);</p> <p>b) "Area Via dell' Elettronica, 5 Marghera. Messa in Sicurezza di Emergenza area ALLES S.p.A." trasmesso in data 31/08/2011 (prot. MATTM 27850/TRI/DI del 13/09/2011).</p> <p>6. Autorità Portuale di Venezia (Macroisola Portuale): "Porto commerciale di Venezia. Sistemazione Banchina Emilia. Risposta alla Conferenza di Servizi del 21/12/09: A) Indagini di caratterizzazione eseguite nel 2008; B) Gestione e trattamento materiali di risulta; C) Marginamento", trasmesso in data 27/12/2011 (prot. MATTM 104/TRI/DI del 04/01/2013).</p> <p>7. Area ex Sarni di competenza IMMOBILIARE AZOTO 14 S.r.l. e GIAROLA S.p.A. (Macroisola Portuale):</p> <p>a) "Piano di caratterizzazione delle acque sotterranee dell'area ex SARNI di Via Ramo dell'Azoto a Porto Marghera (VE) - Risultati delle analisi svolte sulle acque di falda. Esiti analitici relativi ai terreni (sondaggi S2', S3' e S5)", trasmesso da Hydrosol s.r.l. per conto delle Società medesime in data 01/06/2012 (prot. MATTM n. 17139/TRI/DI del 11/06/2012);</p> <p>b) "Progetto operativo di bonifica dei suoli e delle acque sotterranee dell'area ex SARNI di Via Ramo dell'Azoto - Porto Marghera", trasmesso da Hydrosol s.r.l. per conto delle Società medesime in data 10/09/2013 (prot. MATTM n. 0047985/TRI del 12/09/2013).</p> <p>8. Cereal Docks Marghera s.r.l. - area ex Bunge Italia (Macroisola Nord):</p> <p>a) "Relazione di validazione relativa al PdC dell'area Bunge Italia Spa", trasmessa da ARPAV in data 06/04/2009 (prot. MATTM n. 7937 del 15/04/2009);</p> <p>b) "Risposte al verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 13/01/2009 e alla validazione ARPAV del 06/04/2009. Analisi di rischio sito-specifica", trasmesse dall'Azienda medesima in data 09/04/2013 (prot. MATTM n. 0029032 del 12/04/2013).</p> <p>9. Fincantieri S.p.A. (Macroisola I zona Industriale): "Risposta alle prescrizioni delle Conferenze di Servizi Decisorie del 27.06.11 e del 21.12.12 riguardanti il Cantiere navale di Marghera",</p>
--	--	--

		<p>trasmesso in data 09/04/13 (prot. MATTM 31302 del 19/04/13).</p> <p>10. <i>DECAL - Depositi Costieri Calliope S.p.A. - area ex Italcementi (Macroisola Fusina): "Precisazioni al verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 17/06/2013. Area ex Italcementi", trasmesse mediante PEC in data 02/10/2013 (prot. MATTM n. 0050116 del 02/10/2013).</i></p> <p>11. <i>Immobiliare Veneziana - IVE s.r.l. - area ex Complessi (Macroisola I zona Industriale):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> a) <i>"Area ex Complessi - Via delle Industrie 32. Riepilogo dello stato di fatto e risposte alle Conferenza di Servizi Decisorie del 29.09.03, 14.09.04, 15.07.05 e 23.04.07 ed Analisi di rischio", trasmesso dalla Società medesima in data 08/11/11 (prot. MATTM n. 34391/TRI/DI del 14/11/11);</i> b) <i>"Area ex Complessi - Via delle Industrie, 32. Revisione Analisi di Rischio", trasmesso dalla Società medesima con prot. 18 del 05/02/2013 (prot. MATTM n. 10662/TRI/DI del 06/02/2013);</i> c) <i>"Area ex Complessi - Via delle Industrie, 32. Revisione Analisi di Rischio. Risposta al parere di ISPRA del 04.04.2013 prot. n. 14667, trasmesso dal MATTM in data 21/05/2013", trasmessa dalla Società medesima con nota del 20/06/2013 (prot. MATTM n. 40463 del 24/06/2013).</i> <p>12. <i>Varie ed eventuali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> a. <i>nota di risposta alle prescrizioni riportate nel verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 17/06/2013, trasmessa da API S.p.A. in data 09/10/2013 (prot. MATTM 0051041/TRI del 11/10/2013);</i> b. <i>nota di richiesta di chiarimenti, trasmessa dalla Società ALCOA Trasformazioni s.r.l. in data 03/10/13 (prot. MATTM n. 50641/TRI del 07/10/13).</i>
CdS decisoria	• 19 dicembre 2013	<p>1. <i>TRANSPED S.p.A.: "Variante al Progetto Preliminare e Definitivo di Bonifica con misure di sicurezza dei terreni insaturi dell'area Transped ex San Marvo", trasmessa dalla società medesima in data 20/09/2013 (prot. MATTM n. 49948/TRI del 01/10/2013);</i> (Macroisola Portuale)</p> <p>2. <i>OFFICINE LUIGI RESTA S.p.A./VILLA & BONALDI S.p.A.: "Risposta alle osservazioni della CdS decisoria del 02.04.2012 e Report di monitoraggio Acque di Falda", trasmessi da G&T per conto della società medesima in data 06/09/2012 (prot. MATTM n. 22152/TRI del 24/09/2012);</i> (Macroisola Fusina)</p> <p>3. <i>CONSORZIO TECNOLOGICO VENEZIANO: "Area ex Abibes - Risultati del Piano di monitoraggio delle acque sotterranee", trasmessi dal consorzio medesimo in data 10/11/2011 (prot. MATTM n. 35254/TRI/DI del 21/11/2011);</i> (Macroisola Nuovo Petrolchimico)</p> <p>4. <i>CPM Chimica Porto Marghera s.r.l. – COLOMBINA s.r.l.:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> a) <i>"Piano di Caratterizzazione dello stabilimento di Porto Marghera", trasmesso da 3V CPM S.p.A. in data 19/07/2005 (prot. MATTM n. 14691/QdV/DI del 19/07/2005);</i> b) <i>"Integrazioni al Piano di Caratterizzazione dei suoli. Stabilimento di Porto Marghera", trasmesse da 3V CPM S.p.A. in data 10/04/2007 (prot. MATTM n. 10592/QdV/DI del</i>

		<p>26/04/2007);</p> <p>c) “Relazione Tecnica sui piezometri e stratigrafie - Certificati di analisi delle acque di falda (piezometri P10; P20) e dei terreni (sondaggi S10; S20)”, trasmessi da 3V CPM S.p.A. in data 29/05/2007 (prot. MATTM n. 14849/QdV/DI del 06/06/2007);</p> <p>d) “Planimetria con l'ubicazione dei punti di carotaggio, dei piezometri e dei top-soil (a seguito del sopralluogo del 21/05/2007). Stabilimento di Porto Marghera sito in Via Malcontenta 1”, trasmessa da 3V CPM S.p.A. in data 05/06/2007 (prot. MATTM n. 15156/QdV/DI del 11/06/2007);</p> <p>e) “Relazione Tecnica Descrittiva delle indagini di caratterizzazione ambientale; Analisi di Rischio sulla matrice terreni e acque di falda; Progetto di messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda. Stabilimento CPM S.p.A. ubicato in Via Malcontenta, 1 – Porto Marghera”, trasmessi da CPM (ex 3V CPM) S.p.A. in data 17/11/2010 (prot. MATTM n. 29842/TRI/DI del 22/11/2010).</p>
CdS decisoria	• 27 gennaio 2014	<p>– Eni R&M – Raffineria di Venezia (Macroisola Serbatoi): “Progetto di Messa in Sicurezza Operativa dei suoli ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”. Trasmissione della nota tecnica “Integrazione progettuale al Progetto di Messa in Sicurezza Operativa dei Suoli dell'isola dei Petroli (Aprile 2013) come richiesto in sede di Conferenza di Servizi Decisoria del 15 ottobre 2013” (D.D. MATTM 53336/TRI del 29/10/2013)” trasmesso dall'Azienda medesima in data 20/12/2013 (prot. MATTM n. 0000237/TRI del 07/01/2014);</p> <p>– Colacem S.p.A. (Macroisola Fusina): “Insediamento di Malcontenta (Venezia) – Relazione di Analisi di rischio dei suoli e delle acque di falda” trasmesso via PEC in data 11/12/2013 (prot. MATTM n. 0058287 del 12/12/2013);</p> <p>– Medio Piave Marghera S.p.A. (Macroisola Nuovo Petrolchimico): “Risposte alle prescrizioni del verbale della Conferenza di Servizi Decisoria del 15/10/2013 – Area di proprietà di Medio Piave Marghera nell'isola 56 – Nuovo Petrolchimico di Porto Marghera (VE) – D. Lgs. 152/06” trasmesso via PEC da G&T in data 05/12/2013 (prot. MATTM n. 0057526 del 05/12/2013);</p> <p>– Autorità Portuale di Venezia (Macroisola Portuale):</p> <p>a) “Risultati del PdC delle aree demaniali marittime all'interno dell'Isola Portuale” trasmesso in data 22/03/2013 (prot. MATTM 8899/TRI/DI del 22/03/2013);</p> <p>b) “Aree del demanio marittimo all'interno della macroisola Portuale. Analisi di Rischio sito - specifica” trasmesso in data 27/02/2013 (prot. MATTM 19265/TRI/DI del 08/03/2013);</p> <p>c) “Riscontro al verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 15/10/13”, trasmesso in data 28/11/13 (prot. MATTM 56693/TRI del 28/11/2013).</p>
CdS decisoria	• 12 marzo 2014	<p>1. ENI R&M S.p.A.:</p> <p>a) “Progetto di Messa in Sicurezza Operativa dei suoli dell'Isola dei Petroli (Aprile 2013) ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.” trasmesso dall'Azienda medesima in data 09/04/2013 (prot. MATTM n. 0028741/TRI del 11/04/2013);</p> <p>b) “Integrazione progettuale al Progetto di Messa in Sicurezza Operativa dei Suoli dell'isola dei Petroli (Dicembre 2013) come richiesto in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 15 ottobre 2013” trasmesso dall'Azienda medesima in data 20/12/2013 (prot. MATTM n. 0000237/TRI del 07/01/2014);</p> <p>c) “Integrazione progettuale al Progetto di Messa in Sicurezza</p>

		<p><i>Operativa dei Suoli dell'Isola dei Petroli (Marzo 2014) come richiesto in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 27/01/2014" trasmesso dall'Azienda medesima via PEC in data 04/03/2014.</i></p> <p>2. LIGESTRA S.r.l. (area demaniale ex Alutekna):</p> <p>a) "Area Demaniale Ex Alutekna – Analisi di Rischio", trasmessa dalla Società medesima in data 17/11/10 (Prot. MATTM n. 29929/TRI/DI del 23/11/10);</p> <p>b) nota trasmessa da Ligestra S.r.l. in data 21/10/2013 (prot. MATTM 0052174/TRI del 22/10/2013) relativa all'aggiornamento di quanto riportato sul verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 17/06/2013 in merito alle misure di prevenzione eventualmente adottate;</p> <p>c) nota trasmessa dall'Autorità Portuale di Venezia in data 25/10/2013 (prot. MATTM 0053077/TRI del 28/10/2013) con la quale sollecita Ligestra S.r.l. ad adottare e a dare seguito a tutte le prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 17/06/2013.</p> <p>3. PROTOCOLLO SOIL GAS: "Attuazione Art. 5, comma 1, lettera f) dell'Accordo di Programma per la bonifica e la riqualificazione ambientale del Sito di Interesse Nazionale di Venezia (Porto Marghera) e aree limitrofe, sottoscritto il 16/04/2012. Documento di valutazione del rischio sanitario basato su misurazioni delle effettive emissioni in atmosfera di inquinanti in presenti nei suoli e nelle acque di falda.", trasmesso dalla Regione del Veneto in data 25/09/2013 (Prot. MATTM n. 0049673/TRI del 27/09/13).</p>
CdS decisoria	• 19 maggio 2014	<p>1. Veritas S.p.A.: "Area Impianto di trattamento RSU, Polo Integrato Rifiuti - Risposte alle prescrizioni della CdS decisoria del 27.06.11" trasmesso in data 27/03/2012 (prot. MATTM n. 7513 del 15/03/2012);</p> <p>2. IES - Italiana Energia e Servizi S.p.A.: "Deposito Costiero di Porto Marghera - Rev. 01 dell'Analisi di Rischio Sanitario ed Ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i." trasmesso in data 22/11/2013 (prot. MATTM n. 0057185/TRI del 03/12/2013);</p> <p>3. Venice Newport Container and Logistics S.p.A.: "Variante al Progetto di Bonifica dei suoli e falda dell' area Montefibre e ex Syndial AS", trasmesso in data 07/01/14 (prot. MATTM 1674/TRI del 20/01/14).</p>
CdS decisoria	• 16 settembre 2014	<p>1. SIN Venezia (Porto Marghera) - Protocollo per la valutazione dell'esposizione inalatoria a Sostanze Volatili nei siti contaminati a seguito della riunione del 19 giugno 2014. Versione definitiva: "Protocollo per il monitoraggio dell'aria indoor/outdoor ai fini della valutazione dell'esposizione inalatoria nei siti contaminati", anticipata da ISS con prot. 28298 in data 4 settembre 2014.</p>
CdS decisoria	• 26 febbraio 2015	<p>1. VENEZIA TECNOLOGIE:</p> <p>a) "Relazione di sintesi sulle attività di Mis/Bonifica dei suoli (prot. 8890-8891-8892-8893-8894-8896-8897-8905)", trasmesso dalla presente Azienda in data 13/03/2014 (prot. MATTM n. 24228 del 25/03/14);</p> <p>b) "Area Venezia Tecnologie. Variante al Progetto Def. di Bonifica dei suoli", trasmesso dall'Azienda medesima in data 17/07/14 (prot. MATTM n. 24688/TRI del 5/08/14);</p> <p>2. VERITAS S.P.A.:</p> <p>a) "Area Impianto di trattamento RSU, Polo Integrato Rifiuti. Risposta alla CdS Decisoria del 19.05.14 relativa all'intervento di rimozione del terrapieno e alle relative autorizzazioni ", trasmesso dall'Azienda medesima in</p>

		<p>data 10/06/2014 (prot. MATTM n. 15922 del 10/06/2014);</p> <p>b) <i>"Area Impianto di trattamento RSU, Polo Integrato Rifiuti. Risposta alla CdS Decisoria del 19.05.14 - Integrazione"</i>, trasmesso dall'Azienda medesima in data 13-mar-2014 (prot. MATTM n. 17492 del 26/06/2014);</p> <p>3. Pilkington S.p.A.: <i>"Revisione dell'Analisi di rischio"</i>, trasmesso dalla Società medesima in data 18/06/14 (prot. MATTM n. 17721/TRI del 30/06/14).</p> <p>4. AFV Acciaierie Beltrame S.p.A.: <i>"Risultati del monitoraggio delle acque del riporto (in ottemperanza alle richieste formulate dalla CdS decisoria del 17/06/13)"</i>, trasmessi dalla Società medesima in data 08/10/14 (prot. MATTM n. 26879/TRI del 14/10/14).</p>
CdS decisoria	<ul style="list-style-type: none"> • 01 dicembre 2015 (rinviata al 14 dicembre 2015) • 	<p>1) TRIERA POWER S.r.l.: <i>"Risposte alle prescrizioni della CdS decisoria del 17/06/2013 - AdR sito-specifica e Progetto di bonifica relativi alle acque di falda"</i>, trasmessi dall'Azienda medesima in data 14/10/2014 (prot. MATTM n. 28141 del 27/10/2014);</p> <p>2) ARKEMA S.r.l.: <i>"Progetto di Messa in Sicurezza Permanente in risposta alla CdS Istruttoria del 26.02.15 punto 6, integrazione dell'Analisi di Rischio e Piano di monitoraggio ambientale"</i>, trasmesso dalla Società medesima con nota prot. n. 36 (prot. MATTM n. 6902/STA del 20 Maggio 2015);</p> <p>3) Varie ed eventuali:</p> <p>a. <i>"Interpretazione del campo di applicazione del protocollo per il monitoraggio dell'aria approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 16 settembre 2014"</i>;</p> <p>b. <i>"Rilascio della certificazione del completamento e della conformità al progetto di Bonifica per stralci degli interventi effettuati nelle macroisole Vecchio e Nuovo Petrochimico - aree di pertinenza Syndial S.p.A."</i></p>
CdS decisoria	30 maggio 2016	<p>1) Precisazione in merito alla perimetrazione del S.I.N., a seguito della nota della Regione del Veneto del 26/11/15 (prot. MATTM n. 19244/STA del 26/11/15);</p> <p>2) <i>"Idrogeologia del S.I.N. di Venezia (Porto Marghera) e Modellazione numerica di flusso delle acque sotterranee – relazione definitiva"</i>, trasmessa dalla Regione del Veneto con nota prot. n. 469248 del 18/11/2015 (prot. MATTM n. 18528/STA del 18/11/2015);</p> <p>3) INTERPORTO di VENEZIA S.p.A. (Area ex Eckart Italia S.r.l.):</p> <p>a. <i>"Documentazione integrativa richiesta dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 16.09.2014"</i>, trasmesso dalla Società medesima in data 12/05/2015 (prot. MATTM n. 7099/STA del 22/05/2015);</p> <p>b. <i>"Trasmissione degli esiti delle indagini integrative e analisi di rischio"</i>, trasmesso dalla Società medesima in data 29/01/2016 (prot. MATTM n. 2478/STA del 12/02/2016);</p> <p>4) Città di Venezia: <i>"Area ex Boschetto Sirma. Recepimento prescrizioni della CdS istruttoria del 16/09/2014 su risultati caratterizzazione e analisi di rischio. Studio di approfondimento delle acque di falda"</i>, trasmesso in data 17/08/2015 (prot. MATTM n. 12881 /STA del 25/08/2015);</p> <p>5) Autorità Portuale di Venezia: <i>"Area ex Montefibre. Variante al progetto di bonifica approvato con D.M. prot. n. 4894/TRI/DI/B del 12/03/14. Risposte alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 19/05/14 su analisi di rischio e variante al progetto di bonifica"</i>, trasmesso</p>

		<p>dall'APV medesima in data 14/01/2016 (prot. MATTM n. 1196/STA del 26/01/2016);</p> <p>6) CPM (Chimica Porto Marghera) s.r.l. (proprietario superficiario) - COLOMBINA s.r.l. (nudo proprietario):</p> <p>a) <i>“Piano di Caratterizzazione dello stabilimento di Porto Marghera”</i>, trasmesso da 3V CPM S.p.A. in data 19/07/2005 (prot. MATTM n. 14691/QdV/DI del 19/07/2005);</p> <p>b) <i>“Integrazioni al Piano di Caratterizzazione dei suoli. Stabilimento di Porto Marghera”</i>, trasmesse da 3V CPM S.p.A. in data 10/04/2007 (prot. MATTM n. 10592/QdV/DI del 26/04/2007);</p> <p>c) <i>“Relazione Tecnica sui piezometri e stratigrafie - Certificati di analisi delle acque di falda (piezometri P10; P20) e dei terreni (sondaggi S10; S20)”</i>, trasmessi da 3V CPM S.p.A. in data 29/05/2007 (prot. MATTM n. 14849/QdV/DI del 06/06/2007);</p> <p>d) <i>“Planimetria con l'ubicazione dei punti di carotaggio, dei piezometri e dei top-soil (a seguito del sopralluogo del 21/05/2007). Stabilimento di Porto Marghera sito in Via Malcontenta 1”</i>, trasmessa da 3V CPM S.p.A. in data 05/06/2007 (prot. MATTM n. 15156/QdV/DI del 11/06/2007);</p> <p>e) <i>“Relazione Tecnica Descrittiva delle indagini di caratterizzazione ambientale; Analisi di Rischio sulla matrice terreni e acque di falda; Progetto di messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda. Stabilimento CPM S.p.A. ubicato in Via Malcontenta, 1 – Porto Marghera”</i>, trasmessi da CPM (ex 3V CPM) S.p.A. in data 17/11/2010 (prot. MATTM n. 29842/TRI/DI del 22/11/2010);</p> <p>f) <i>“Note a verbale Conferenza di Servizi Istruttoria del 19/12/2013”</i> consegnate brevi manu da CPM s.r.l., avente procura per rappresentare anche COLOMBINA s.r.l., nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 19/12/2013 (prot. MATTM n. 59037/TRI del 20/12/2013);</p> <p>g) <i>“Risposte alla Conferenza di Servizi del 19/12/2013, contenenti la revisione dell'analisi di rischio e l'analisi aria ambiente”</i>, trasmesse da CPM s.r.l., per conto anche della COLOMBINA s.r.l., con nota del 10/02/2016 (prot. MATTM n. 2428/STA del 11/02/2016).</p>
CdS decisoria	<ul style="list-style-type: none"> • 03 novembre 2016 (simultanea e modalità sincrona) 	<p>1. <i>“Progetto definitivo di messa in sicurezza del marginamento del confine est dell'area DECAL S.p.A. (lato Ecoprogetto Venezia S.r.l.) per una lunghezza di 30 m”</i>, trasmesso dalla Autorità Portuale di Venezia con nota prot. n. 24860 - AMB DTFC/12068 del 23/08/16 (prot. MATTM n. 16029/STA del 30/08/2016);</p> <p>2. <i>“Nota tecnica contenente i risultati dei monitoraggi condotti nel primo semestre 2016 e Analisi di Rischio relativa all'area dell'evento del 19.11.2014”</i>, trasmesso da ENI SpA in data 21.07.2016 (prot. MATTM n. 14101/STA del 22.07.2016).</p>
CdS decisoria	<ul style="list-style-type: none"> • 10 aprile 2017 	<p>1) Studio ALiNa (analisi dei livelli di fondo naturale falda), trasmesso dalla Regione del Veneto:</p> <p>a. <i>“Risultati progetto ALiNa - Analisi dei livelli di fondo naturale per alcune sostanze presenti nelle acque sotterranee della falda superficiale dell'acquifero differenziato del bacino scolante in laguna di Venezia (bacino deposizionale del Brenta) – presentazione dati e determinazione dei livelli di fondo”</i>, trasmesso dalla Regione del Veneto con nota prot. n. 3501 del 07/01/2015 (prot. MATTM n. 237 del 07/01/2015);</p>

		<p>b. “Studio ALiNa - Integrazioni in risposta alle richieste della Conferenza di Servizi istruttoria del 26/02/2015”, trasmesso dalla Regione del Veneto con nota prot. n. 89308 del 06/03/2017 (prot. MATTM n. 0005016/STA del 06/03/2017).</p> <p>2) DOW ITALIA Divisione Commerciale s.r.l. – area “LS1”:</p> <p>c. “Analisi di Rischio sito-specifica redatta ai sensi del D. Lgs. 152/06, contenente anche la descrizione delle misure di messa in sicurezza, in risposta alla nota MATTM del 15/02/2016”, trasmessa dalla Società medesima con nota del 08/04/2016 (prot. MATTM n. 7792/STA del 29/04/2016);</p> <p>d. “Area LS1 – progetto operativo di bonifica del suolo insaturo”, trasmesso dalla Società medesima con nota del 12/12/2016 (prot. MATTM n. 23786/STA del 12/12/2016).</p> <p>3) Varie ed eventuali: Solvay Specialty Polymers Italy S.p.A.: “Progetto di Messa in sicurezza Operativa per i terreni insaturi”, trasmesso dalla Società medesima in data 30/06/16 (prot. MATTM n. 12306/STA del 30/05/16).</p>
--	--	---

7. Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area

Rif. cartografico	Denominazione area		
1	Fincantieri	27,69	Privato
2	Fincantieri	10,29	Privato
3	APV (esproprio) ex Alcatron ex S	0,21	Pubblico
4	Simar spa	8,80	Privato
5	Vega - Parco Scientifico Tecnologico	11,83	Privato
6	Pane Silvana e Baldan Aronne area ex Alcatron ex Sordon	0,78	Privato
7	APV (esproprio) ex Silos Granari del Veneto	0,11	Pubblico
8	APV (esproprio) ex Triera Power srl	0,09	Pubblico
9	BANCHINA MOLINI SRL	0,50	Privato
10	Triera Power srl	1,18	Privato
11	AFV- Beltrame Acciaierie S.p.A.	19,41	Privato
12	Triera SpA ex Silos Granari del Veneto ex Tremolada	5,79	Privato
13	Alutekna Industrie spa	6,98	Privato
14	Tibole srl	0,26	Privato
15	Vega - ex Deposito BIOPILE - Agip Petroli	9,94	Privato
16	Immobiliare Complessi srl – ex VEGA – ex Agricoltura	2,41	Privato
17	Enel Distribuzione Spa	0,33	Privato
18	ATB Riva Calzoni spa	1,70	Privato
19	Tibole srl	0,97	Privato
20	Eni div. R&M ex stabilimento GPL di Agip Gas	2,09	Privato
21	Grandi Molini Italiani	3,59	Privato
22	Strade	2,91	Privato
23	Apv Investimenti - Ex Saplo	1,36	Pubblico
24	Ligestra area demaniale ex Alutekna	0,27	Privato
25	Chinellato Alessandro parte di CMD	0,31	Privato
26	strade	10,92	Privato
27	D.O.C.K.S. Venezia srl -ex Monte M - ex Cargo Syst	3,61	Privato
28	Fincantieri Spa ex IVE - immobiliare veneziana	8,03	Privato
29	Area I Pili oggetto intervento di Veneto Strade	6,05	Privato

30	D. & D. S.R.L. parte di CMD	0,46	Privato
31	API ex Deposito Costiero	3,90	Privato
32	Cereal Docks srl ex Bunge Italia ex Eridania ex Ce	2,64	Privato
33	APV-Parco ferroviario	2,06	Pubblico
34	APV INVESTIMENTI S.P.A. / E.R.P.A. EDIL RIC. PROGR	0,67	Pubblico
35	ILVA Spa ex AVE	20,47	Privato
36	Immobiliare Laguna srl con edifici SONSUB spa	0,28	Privato
37	ATB Riva Calzoni spa	1,14	Privato
38	IVE - Immobiliare Veneziana parte di CMD	0,39	Privato
39	APV-Parco ferroviario	5,24	Pubblico
40	Pilkington - area Benzene	0,24	Privato
41	Parco Marghera srl	1,63	Privato
42	TRANSPORT SERVICE PESCE M. & C. S.R.L. parte di CM	1,61	Privato
43	Cons. Multim. Darsena	2,54	Privato
44	Sacaim	2,48	Privato
45	IVE - Immobiliare Veneziana parte di CMD	0,40	Privato
46	Pilkington	11,96	Privato
47	Porta di Venezia Spa	33,85	Privato
48	IMMOBILIARE IL PORTO S.R.L. parte di CMD	0,16	Privato
49	Idromacchine Srl	7,38	Privato
50	strade	4,04	Privato
51	TRASPORTI MASIERO - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSA	0,03	Privato
52	AGRIVERDE S.R.L. parte di CMD	0,37	Privato
53	Eni Progetti ex Tecnomare - ex Venezia Tecnologie	0,94	Privato
54	NAVIGLIO S.N.C. DI MARCATO ROBERTO E MARCATO MARIN	0,52	Privato
55	Comune VE	0,20	Pubblico
56	Cereal Docks spa ex Seav Serv. Cost. area ex Pyros	2,24	Privato
57	API ex Deposito Costiero	0,10	Privato
58	APV-Parco ferroviario	29,12	Pubblico
59	Cons. Multim. Darsena	3,25	Privato
60	AUTOTRASPORTI E SPEDIZIONI GALESSO S.R.L. parte di	1,35	Privato
61	Interporto di Venezia ex Eckart	1,16	Privato
62	IVE - Immobiliare Veneziana parte di CMD	0,96	Privato
63	Locat Spa parte di CMD	0,58	Privato
64	AIM Bonifiche srl ex Serv.Cost.srl -loc.Ecoveneta	2,33	Privato
65	Pilkington - area dismessa non operativa ex Italia	5,00	Privato
66	S.I.C.A. S.R.L. parte di CMD	6,80	Privato
67	Siderurgica Gabrielli ex Aluvenice	6,39	Privato
68	S.I.C.A. S.R.L. parte di CMD locato Ligabue S.p.a.	0,34	Privato
69	EUROCAR CONSORZIO TRASPORTI parte di CMD	0,58	Privato
70	Intermodale Marghera (ex Italiana Coke)	7,18	Privato
71	Interporto di Venezia - area ex Sava	5,91	Privato
72	Cons. Multim. Darsena	1,27	Privato
73	Locat Spa parte di CMD	2,50	Privato
74	TRASPORTI MASIERO - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSA	0,42	Privato
75	IL SERVIZIO S.R.L. parte di CMD	0,03	Privato
76	PASTRELLO AUTOTRASPORTI S.R.L. parte di CMD	0,03	Privato
77	EUROCAR CONSORZIO TRASPORTI parte di CMD	0,02	Privato
78	Interporto di Venezia - ex area POS	6,78	Privato
79	IL SERVIZIO S.R.L. parte di CMD	0,09	Privato
80	NAVIGLIO S.N.C. DI MARCATO ROBERTO E MARCATO MARIN	0,02	Privato
81	Intermodale Marghera	3,33	Privato
82	FULLTRANS S.R.L. parte di CMD	0,03	Privato

83	Edison C.le Termoelettrica Azotati	5,28	Privato
84	APV - Multiservice srl- impresa portuale	17,35	Pubblico
85	HALLEY S.R.L. parte di CMD	0,04	Privato
86	Interporto di Venezia - area ex Alucentro - CIA	18,18	Privato
87	IL SERVIZIO S.R.L. e S.T.L. - SOCIETA' TRASPORTI L	2,60	Privato
88	Strade	4,85	Privato
89	area portuale non nota	0,55	Privato
90	Della Porta Mario e D. & D. S.R.L. parte di CMD	1,15	Privato
91	APV molo sali ex Fintecna Immobiliare srl	1,61	Pubblica
92	ENI spa - Divisione Refining & Marketing	62,87	Privato
93	Cons. Multim. Darsena	2,49	Privato
94	Edilvenezia - ex area POS - Via dell'Elettricità L	4,24	Privato
95	Strade	1,32	Privato
96	APV Investimenti (ex Praoil)	3,46	Pubblico
97	Officine Luigi Resta SpA	0,62	Privato
98	area portuale non nota	0,68	Privato
99	S.I.C.A. S.R.L. / IL SERVIZIO S.R.L. parte di CMD	0,77	Privato
100	Fabbrica Concimi srl _ locata Fintitan	2,78	Privato
101	BOSSI S.A.S. DI FURLAN GIOVANNI E C. parte di CMD	0,60	Privato
102	Villa & Bonaldi SpA	0,54	Privato
103	SE.R.NAVI DEI F.LLI GIAMPAOLO ED ENZO SEMENZATO -	0,51	Privato
104	Della Porta Mario parte di CMD	0,80	Privato
105	Syndial - zona laghetti - Bacino di equal acque e	1,13	Privato
106	C.I.T.I S.r.l.	2,15	Privato
107	ENEL Centrale Marghera - Parcheggio	0,09	Privato
108	SONORA S.R.L. ex area POS Ravenna srl	0,47	Privato
109	ENEL Centrale Marghera	11,95	Privato
110	Syndial - Discarica sistemata - ex Agricoltura	2,86	Privato
111	IES - Italiana Energia e Servizi	5,69	Privato
112	UBI LEASING Spa	0,38	Privato
113	ENI spa - Divisione R & M - area VACUUM	1,12	Privato
114	ENI spa - Divisione R & M - stabilimento	2,87	Privato
115	Immobiliare Azoto 14 Srl ex ENN&B	0,72	Privato
116	Edison Stz Elettrica I	1,63	Privato
117	APV - Terminal Intermodale Venezia - Molo A	26,98	Pubblico
118	Syndial - Disc ex (Ausidet, Augusta, Bac di Equal)	2,61	Privato
119	Giarola Spa	1,44	Privato
120	Tencara	2,28	Privato
121	Petroven srl area ex Agip Petroli	15,36	Privato
122	Petroven srl area ex Esso Italiana srl ex terzo argine	16,29	Privato
123	APV - Vecon ex Cipi Sartori	10,18	Pubblico
124	Demanio dello Stato - area incolta - Petroven ex Esso Italiana srl	8,84	Privato
125	Syndial - Ex Centrale telefonica "Nave"	0,10	Privato
126	Syndial	0,17	Privato
127	Transped area ex San Marco	16,05	Privato
128	APV - Terminal Container VECON Spa	18,30	Pubblico
129	Syndial	0,21	Privato
130	Syndial - ingresso 3	0,03	Privato
131	Crion Produzioni Sapio (su proprietà Syndial)	0,07	Privato
132	Transped ex Syndial	2,69	Privato
133	Syndial	36,12	Privato
134	Solvay Fluor Italia ex Ausimont	0,89	Privato
135	Crion Produzioni Sapio (su area Syndial)	0,10	Privato

136	Syndial	0,03	Privato
137	Crion Produzioni Sapio (su propriet� Syndial)	0,12	Privato
138	APV - Terminal Rinfuse Italia	28,45	Pubblico
139	Crion Produzioni Sapio	0,10	Privato
140	Crion Produzioni Sapio-zona AL1	1,57	Privato
141	Crion Produzioni Sapio	0,09	Privato
142	Crion Produzioni Sapio (su propriet� Syndial)	0,15	Privato
143	Versalis Spa - area PSOBL	3,04	Privato
144	Syndial	0,24	Privato
145	Arkema	0,10	Privato
146	Crion Produzioni Sapio (su propriet� Syndial)	0,34	Privato
147	Crion Produzioni Sapio (su propriet� Syndial)-AL2	0,55	Privato
148	Crion Produzioni Sapio	0,23	Privato
149	Arkema	1,84	Privato
150	Ineos Vinyls area CVM sfere	0,10	Privato
151	Ineos Vinyls area CV7	0,62	Privato
152	Venice Newport ex Syndial area SODA	25,33	Privato
153	Ineos Vinyls area CVM sfere	0,14	Privato
154	Transped area ex CV7 di EVC	3,48	Privato
155	Solvay Fluor Italia ex Ausimont	0,08	Privato
156	Syndial - area CTE	1,45	Privato
157	Versalis Spa	0,28	Privato
158	Crion Produzioni Sapio	2,15	Privato
159	Syndial - area AM8	1,17	Privato
160	Versalis Spa - area PSOBL	0,39	Privato
161	Transped area ex CV7 di EVC	0,35	Privato
162	ENI spa - Divisione R& M - Isola dei Petroli	41,15	Privato
163	Syndial	3,25	Privato
164	Syndial - area CTE	31,79	Privato
165	Versalis Spa - area PSOBL	0,02	Privato
166	Arkema	0,33	Privato
167	Crion Produzioni Sapio	3,16	Privato
168	Versalis Spa - area PSOBL	0,39	Privato
169	Solvay Fluor Italia ex Ausimont	13,78	Privato
170	Syndial - area TAF	2,13	Privato
171	Ineos Vinyls area MP magaz. perossidi	0,30	Privato
172	Edison Stz Elettrica III	1,55	Privato
173	Syndial - area CPL e MT	15,63	Privato
174	Versalis Spa - zona uffici	0,06	Privato
175	Venice Newport - ex Montefibre	65,91	Privato
176	Versalis Spa - area PSOBL	0,46	Privato
177	Ineos Vinyls area PA3	0,08	Privato
178	Versalis Spa - zona uffici	0,06	Privato
179	Ineos Vinyls area PA3	0,07	Privato
180	Dow Poliuretani Italia	0,75	Privato
181	Versalis Spa - area PSOBL	0,03	Privato
182	Syndial - area AI	14,02	Privato
183	Ineos Vinyls area CV27 (su propriet� Syndial)	4,38	Privato
184	Ineos Vinyls area CV24	5,10	Privato
185	Italsigma	0,40	Privato
186	Versalis Spa area CR4-B	9,44	Privato
187	CPM Srl - Colombina Srl	5,65	Privato
188	Edison C.le Termoelettrica Marghera Levante	12,04	Privato

189	APV - ex Montefibre	2,88	Pubblico
190	Versalis Spa - zona uffici	1,65	Privato
191	Syndial - area PSS-D (serbatoio DA 050)	0,17	Privato
192	Dow Poliuretani Italia	1,05	Privato
193	Ineos Vinyls area Gasom	0,13	Privato
194	Versalis Spa - zona uffici	0,03	Privato
195	Ineos Vinyls area CER	0,60	Privato
196	Dow Poliuretani Italia	0,49	Privato
197	Syndial area 31 - 32 - 35	19,60	Privato
198	Syndial - area PSS-D	0,25	Privato
199	Versalis Spa - area PSS-D	13,11	Privato
200	SIFA - ex SIMA - ex Servizi Porto Marghera	0,50	Privato
201	Syndial - area PSS-D	0,30	Privato
202	Syndial - Area IMPIANTI	26,16	Privato
203	Medio Piave Marghera ex Dow Poliuretani Italia	0,32	Privato
204	Syndial - area PSS-D	0,48	Privato
205	Veneta Lavaggi	5,01	Privato
206	Syndial - area PSS-D	0,19	Privato
207	Versalis Spa area CR4-A	13,01	Privato
208	Medio Piave Marghera ex Syndial - Isola 60	15,65	Privato
209	Edison Stz Elettrica IV	0,27	Privato
210	Syndial - area PSS-D (serbatoi DA 041 e DA 043)	0,48	Privato
211	Iniziative Immobiliari srl ex Ecomred	0,50	Privato
212	Syndial - area PSS-B	0,25	Privato
213	Ineos Vinyls area DCE serbatoio D044 Dicloroetano	0,27	Privato
214	Syndial	0,30	Privato
215	Comune VE	0,46	Pubblico
216	Syndial - area MATERIALI	20,46	Privato
217	Edison Stz Elettrica IV	1,41	Privato
218	Dow Poliuretani Italia	0,05	Privato
219	Versalis Spa - area PSS-C	2,72	Privato
220	Syndial - Area 45/48	21,38	Privato
221	Syndial - area PSS-B	0,90	Privato
222	Syndial - area PSS-C	0,03	Privato
223	SIFA - ex SIMA - ex Servizi Porto Marghera	0,40	Privato
224	Versalis Spa - area PSS-B	17,10	Privato
225	San Marco Petroli Spa	1,83	Privato
226	Ineos Vinyls area CV22-23 camini	1,74	Privato
227	Comune VE - Palladio Leasing spa - Pagan srl	0,89	Pubblico
228	Medio Piave - Ex Syndial aree 59 e 61	11,93	Privato
229	Versalis Spa	2,48	Privato
230	Medio Piave Marghera ex Syndial - Isola 56	8,91	Privato
231	Syndial - area PSS-A	0,30	Privato
232	Ineos Vinyls area CV22-23	3,93	Privato
233	Versalis Spa - area PSS-A	15,81	Privato
234	Dow Poliuretani Italia	0,06	Privato
235	Dow Poliuretani Italia	0,02	Privato
236	Syndial ex TD12	0,95	Privato
237	Syndial - area PSS-A	0,02	Privato
238	Dow Poliuretani Italia	0,04	Privato
239	Magazzini generali di Venezia srl - ex Sirma	27,44	Privato
240	Versalis Spa	4,41	Privato
241	Syndial - area TDI	7,14	Privato

242	Syndial - area PSS	0,18	Privato
243	Comune VE - ex Boschetto SIRMA	8,23	Pubblico
244	Strade	3,30	Privato
245	Comune VE - Tegen Francesco srl	0,54	Pubblico
246	Syndial - Area 46	6,37	Privato
247	Comune VE - Ing Lease spa	0,41	Pubblico
248	San Marco Petroli spa	11,42	Privato
249	Decal - ex Italcementi	2,66	Privato
250	Versalis Spa - area Craking	0,01	Privato
251	Versalis Spa - area Craking	21,09	Privato
252	Versalis Spa - area Craking	0,02	Privato
253	Comune VE - Migen S.p.a.	0,63	Pubblico
254	Versalis Spa - area Craking	0,00	Privato
255	Versalis Spa	0,00	Privato
256	Cons. TecnoI. Veneziano area ex Abibes	13,93	Privato
257	Veritas trattamento RSU	12,56	Privato
258	SIFA - ex SIMA ex Servizi Porto Marghera - Impianto SG31	8,86	Privato
259	San Marco Petroli spa	1,02	Privato
260	Decal - Dep. Costiero Calliope	17,72	Privato
261	Demont srl	0,91	Privato
262	Alles srl	2,59	Privato
263	Comune VE - area 43 ha porzione Nord (area 23 ha)	23,23	Pubblico
264	Veritas deposito	0,56	Privato
265	Fassa srl	6,58	Privato
266	Cooperativa Guardie ai Fuochi del Porto di Venezia	0,48	Privato
267	Colacem spa	1,76	Privato
268	Alcoa Trasformazioni	71,48	Privato
269	S.I.L.O. Pagnan spa	6,97	Privato
270	Strade	1,19	Privato
271	Edison-deposito di Fusina	0,35	Privato
272	Veritas ex Polimeri Europa - area torce	8,22	Privato
273	Decal - parcheggio	1,45	Privato
274	ENEL - Centrale di Fusina	45,24	Privato
275	Comune VE - area 43 ha - porzione sud ovest	0,00	Pubblico
276	Veritas depuratore di Fusina	4,00	Privato
277	Consorzio di Bonifica e Riconv. Prod. ex Alcoa	15,94	Privato
278	Comune VE - area 43 ha - porzione sud ovest	0,00	Pubblico
279	Comune VE - area 43 ha - porzione sud ovest	9,17	Pubblico
280	Comune VE - area 43 ha - porzione sud est	10,62	Pubblico
281	Veritas depuratore di Fusina (II stralcio)	3,00	Privato
282	Veritas ex Polimeri Europa - area torce (II stralcio)	3,27	Privato
283	Veritas depuratore di Fusina	2,84	Privato
284	Veritas ex Polimeri Europa - area torce	3,83	Privato
285	Solvay Fluor Italia	10,74	Privato
286	Marine Tech - CCYD srl _ area Nautilus	2,15	Privato
287	strada	1,22	Privato
288	ENEL Centrale Fusina	2,13	Privato
289	Munari Tappezzerie Nautiche	0,51	Privato
290	Dalla Pietà Cantieri Nautici Srl	3,58	Privato
291	Alumix	38,53	Privato

Tra le aree maggiormente rilevanti in termini di estensione areale e/o contaminazione rilevata, si segnalano le seguenti:

7.1 Aree di competenza pubblica

7.1. Aree di competenza dell'Autorità Portuale di Venezia (Rif. Cartografico n. 33, 39, 58, 84, 91, 117, 123, e 138)

Inquadramento: L'area demaniale di competenza dell'Autorità Portuale di Venezia (APV) ricade nella macroisola Portuale ed occupa una superficie pari a ca. 140 ha. Le aree demaniali possono essere distinte in:

- a. Terminal Rinfuse Italia (TRI) – Molo B;
- b. Terminal VECOM – Molo B;
- c. Terminal Intermodale Venezia (TIV) – Molo A;
- d. Terminal Multiservice – Molo Sali;
- e. Via del Commercio – Aree Comuni;
- f. Parco Ferroviario.
- g. Molo Sali – area ex Fintecna Immobiliare s.r.l. (ex Monopoli Tabacchi), espropriata da APV come comunicato con nota del maggio 2009.

Per alcune banchine portuali, APV ha trasmesso un progetto di risistemazione con fini anche ambientali. In merito all'idoneità ambientale, la CdS decisoria del 10/10/07 ha chiesto ad APV la trasmissione di documenti integrativi. APV, a seguito della nota di sollecito del novembre 2015, ha affermato in una nota di non avere i fondi a disposizione per proseguire gli interventi.

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione:
 - a. L'area del Parco Ferroviario è stata caratterizzata nel 2008. Sono stati riscontrati superamenti delle CSC fissate dalla col. B della Tab. 1 dell'All. 5 al Titolo V - Parte Quarta del D. Lgs. 152/06, nei terreni, per metalli. Nelle acque di falda, sia nel riporto che in prima falda, sono stati riscontrati diffusi superamenti, rispetto alle CSC fissate dalla Tab. 2 del medesimo allegato, per metalli e per Toluene;
 - b. Le restanti aree demaniali sono state caratterizzate nel 2011, e sono stati riscontrati superamenti, nei terreni per metalli, Idrocarburi leggeri $C \leq 12$ e pesanti $C > 12$, IPA. Nelle acque di falda (sia nel riporto che in prima falda, sono stati riscontrati superamenti per metalli, Boro, Fluoruri, Nitriti, Solfati, Idrocarburi totali (espressi come n – esano), BTEXS, IPA, alifatici clorurati cancerogeni e PCDD/PCDF. ARPAV, nel mese di aprile 2017, concorda con il Piano di monitoraggio delle acque di falda presentato da APV.
 - c. Molo Sali – area ex Fintecna Immobiliare s.r.l. (ex Monopoli Tabacchi). I risultati della caratterizzazione relativi ai terreni sono stati trasmessi da APV nel luglio 2016 e non hanno mostrato superamenti rispetto alle CSC fissate dalla col. B della Tab. 1 dell'All. 5 al Titolo V - Parte Quarta del D. Lgs. 152/06. ARPAV ha confermato nelle controanalisi assenza di superamenti nei terreni. Per quanto riguarda le acque di falda, APV dichiara di non aver indagato la suddetta matrice in quanto già indagate nel piano di indagine delle aree demaniali di cui al punto b). La Direzione STA, a tal proposito, con nota del novembre 2016 ha chiesto quindi ad APV di indicare i punti di indagine e i risultati ritenuti rappresentativi, che APV ha trasmesso. Con nota dell'aprile 2017, ARPAV ha trasmesso il proprio parere, nel mese di aprile 2017, esprimendo parere favorevole sulla documentazione trasmessa ma formula alcune informazioni/chiarimenti. Il suddetto parere è stato inoltrato ad APV e ad oggi non risultano risposte in merito. La Direzione STA ha chiesto, con nota del maggio 2017, che l'eventuale necessità di indicare punti di indagine integrativi interni, ai fini dell'analisi di rischio, sia valutata con ARPAV.
- Analisi di rischio:
 - a. In merito all'area Parco Ferroviario l'analisi di rischio è stata presentata contestualmente al progetto di bonifica dei terreni (vedi punto relativo);
 - b. In merito alle aree demaniali, è stata approvata l'analisi di rischio dalla Conferenza di Servizi decisoria del 27/01/14.
 - c. In merito all'area Molo Sali – ex Fintecna, APV ha trasmesso, in data 10/08/17, l'integrazione dell'analisi di rischio dell'area ex Monopoli che comprende la suddetta area. I risultati mostrano la non necessità di misure di prevenzione/messa in sicurezza/bonifica. Tale elaborato è attualmente in corso di istruttoria.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: Non risultano attualmente attive misure di prevenzione/messa in sicurezza delle acque di falda. Si sottolinea comunque che l'Autorità Portuale di Venezia è uno dei soggetti individuati dal *Master Plan* per la realizzazione di alcuni tratti di marginamento, con particolare riferimento alla Macroisola Portuale. ARPAV, nel mese di aprile 2017, ha evidenziato la possibilità concreta di una fuoriuscita della contaminazione delle falde verso la laguna e i canali industriali e ha chiesto pertanto documentazione integrativa nell'attuazione di misure di prevenzione/messa in sicurezza.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli:
 - a) In merito al Progetto di bonifica dei suoli relativo all'ampliamento del Parco ferroviario e alla sistemazione di via dell'Azoto, consistente in scarifica del terreno superficiale e impermeabilizzazione, è stato emanato il decreto prot. n. 5174 del 21/07/14.
 - b) In merito al *"Progetto preliminare e definitivo di bonifica della Darsena terminale del Canale Industriale Ovest (revisione I)"*, consistente nella realizzazione di una banchina, con infissione di 216 m di palancolato della stessa tipologia di

- quello del MAV e di un drenaggio a monte della nuova banchina per il convogliamento dell'acqua del riporto, è stato emanato il decreto prot. n. 5153 del 26/06/2014;
- c) In merito all'area AS, ricadente nel Nuovo Petrolchimico, è stato volturato ad APV, con decreto prot. n. 1097 del 25/01/11, il decreto (prot. n. 4755/QDV/DI/B del 02/07/2008) di approvazione del progetto di bonifica dei terreni con misure di sicurezza.
- d) In merito alle aree demaniali, è stato richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 27/01/14, il Progetto di messa in sicurezza operativa. Tale elaborato non risulta agli atti della Direzione, nonostante la nota di sollecito del giugno 2016.
- e) In merito al progetto di risistemazione della banchina Lombardia, la CdS decisoria del 21/12/09 ha formulato una serie di prescrizioni. APV, in risposta alla nota trasmessa dal MATTM a novembre 2015, con nota del 30/11/15, in cui dichiara che il progetto esecutivo della banchina ha tenuto conto delle prescrizioni formulate dalla CdS decisoria sopra citata;
- f) Per i terreni dell'area Molo Sali non vi è necessità di bonifica dei suoli.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: L'Autorità Portuale di Venezia è uno dei soggetti individuati dal *Master Plan* per la realizzazione di alcuni tratti di marginamento, con particolare riferimento alla Macroisola Portuale. Per quanto riguarda l'area Molo Sali – ex Fintecna, i risultati dell'analisi di rischio trasmessa da APV, in fase di istruttoria, indicano la non necessità di bonifica delle acque di falda.
 - Procedimento concluso: La Città Metropolitana di Venezia, con nota del 11/08/17, ha trasmesso la certificazione di avvenuta bonifica per i terreni dell'area Parco Ferroviario;
 - Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.1. Area denominata “ex Boschetto Sirma” di competenza del Comune di Venezia (Rif. Cartografico n.243)

Inquadramento: L'area ricade nella Macroisola Malcontenta ed occupa una superficie pari a ca. 9.2 ha. L'area è stata acquistata nel 1990 dal Comune di Venezia per la creazione di insediamenti per attività produttive, servizi ed aree a verde pubblico. Per alcune particelle catastali, la proprietà superficaria risulta in capo ad un soggetto diverso dal Comune di Venezia:

- per la particella 1482, Palladio Leasing S.p.A. e Pagan Elettromeccanica s.r.l. (quest'ultima attiva nei campi dell'industria meccanica e del settore impiantistico); Miotto s.r.l. è un'officina navalmeccanica;
- per la particella 1582: Tegen Francesco;
- per la particella 1542 Ing Lease (Italia);
- per la particella 1236: Migen S.p.A., che opera nel settore della disincrostazione e manutenzione impianti industriali, bonifica serbatoi e siti.

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: La caratterizzazione è stata eseguita nel 2014 ed ha evidenziato i seguenti superamenti: nei terreni, Idrocarburi pesanti con C>12 e Arsenico; nelle acque di falda, metalli, Solfati, Ammoniaca, Boro, Nitriti e cloruro di vinile.
- Analisi di rischio: La CdS decisoria del 30/05/16 ha ritenute condivisibili le risultanze dell'analisi di rischio e ha richiesto che vengano recepite le seguenti prescrizioni inerenti ai monitoraggi:
 1. un monitoraggio delle acque di falda, costituito da almeno n. 3 campagne di monitoraggio nell'arco di un anno, per i seguenti parametri:
 - cloruro di vinile e Nichel;
 - Nitriti, ricorrendo all'utilizzo della tecnica spettrofotometrica;
 2. è necessario che sia eseguito, in contraddittorio con ARPAV, un monitoraggio del *soil gas* relativamente al parametro Ammoniaca.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: Misure di prevenzione non necessarie, attesi i risultati dell'analisi di rischio. Per i monitoraggi vedi punto precedente.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: Non necessario.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: Non necessario.
- Procedimento concluso (data della restituzione agli usi legittimi). La CdS decisoria del 30/05/16 ha deliberato che l'area, allo stato, non risulta gravata da ulteriori obblighi di bonifica
- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.2 Aree di competenza privata

7.2.1 e 7.2.2 Aree di competenza della Società FINCANTIERI S.p.A. (Rif. Cartografico n. 1 e 2)

Inquadramento:

L'area in esame è ubicata all'interno della macroisola Nord della zona industriale di Porto Marghera (VE), tra Via delle Industrie, Via del Commercio e la parte terminale del Canale Industriale Nord.

L'area ha un'estensione di circa 37 ettari di cui circa ettari coperti e quasi 2 ettari coperti dal bacino di lavorazione. Praticamente l'intera area è dotata di pavimentazione impermeabile. La zona in cui ricade l'area è classificata come "industria cantieristica di interesse nazionale" (D 1.2).

Fino agli anni '20: l'area risulta come una zona marginale naturale emersa, con destinazione prevalentemente agricola; anni '20 - anni '70: le attività di cantieristica navale si concentrano nella parte orientale del sito, mentre quella occidentale rimane un'area seminaturale. Dagli anni '70: l'area assume l'attuale configurazione con la realizzazione del nuovo "bacino di costruzione" e della "officina lavorazione scafi" nella parte orientale dello stabilimento. Attualmente nell'area si svolgono attività produttive legate alla cantieristica navale.

Contaminazione

Non sono stati riscontrati superamenti nei campioni di terreno analizzati per i parametri ricercati.

Sono stati riscontrati alcuni superamenti nei campioni di acque di falda per i parametri: Alluminio, Ferro e Manganese

Stato di avanzamento

Per quanto riguarda i terreni, l'Azienda ha trasmesso in data 09.04.2013 il documento "Risposta alle prescrizioni delle Conferenza di Servizi Decisorie del 27.06.11 e del 21.12.12 riguardanti il Cantiere navale di Marghera" (prot. MATTM 31302/TRI del 19.04.13).

La Conferenza di Servizi decisoria del 15.10.13 ha preso atto della documentazione trasmessa dall'Azienda in risposta alle prescrizioni formulate dalle CdS decisorie del 27.06.2011 e 21.12.2012 e ha chiesto all'Azienda di attivare il sistema di drenaggio/emungimento anche durante il periodo di monitoraggio, nel caso in cui venissero rilevate sovrappressioni conseguenti al marginamento dei canali.

Per quanto riguarda le acque di falda, l'Azienda ha sottoscritto un atto transattivo in data 11.01.2011 con il quale partecipa alla realizzazione dei marginamenti eseguiti dall'ex Magistrato alle Acque di Venezia (MAV) ora Provveditorato OO.PP. Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

7.2.4 Area di competenza della Società SIMAR S.p.A. (Rif. Cartografico n.4)

Inquadramento:

Lo stabilimento SIMAR SpA si sviluppa per ca. 87.000 mq, di cui 48.000 mq circa coperti. Nell'area sono presenti: edifici e capannoni in cui si esercitano le produzioni ed i servizi ausiliari; edifici e capannoni in cui sono cessate le attività; strade e piazzali, prevalentemente pavimentati.

L'insediamento è ubicato nella macroisola "Prima zona industriale", in via delle Industrie, 22 è confina: a Nord: con via delle Industrie, a Est: con via delle Industrie e con l'area di proprietà della Società Alutekna Industrie S.p.A., a Sud: con l'insediamento della Fincantieri e con la Banchina che delimita il Canale Industriale Nord e a Ovest: con Via Flavio Gioia e con l'insediamento della Fincantieri.

L'area occupata dall'insediamento dal punto di vista urbanistico è omogenea. Essa ricade totalmente in un territorio con destinazione d'uso industriale, infatti gli strumenti urbanistici del Comune di Venezia definiscono tale area con la dicitura D1.1a che corrisponde a "Zona industriale portuale di completamento".

Contaminazione

Nelle indagini condotte nella campagna 2004 si sono stati riscontrati i seguenti superamenti.

Per i terreni: Arsenico, Mercurio, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Idrocarburi C>12.

Per le acque di falda: Arsenico, Piombo, Benzo(a)pirene, Cromo, Mercurio, 1,1 Dicloroetilene, Tricloroetilene

Stato di avanzamento

Per quanto riguarda i terreni, la Conferenza di Servizi decisoria del 21.12.2012 ha approvato l'analisi di rischio e a ritenuto approvabile il progetto operativo di bonifica dei suoli.

Con Decreto Definitivo Prot. MATTM n. 4977 del 10.04.2014 è stato approvato il progetto operativo di bonifica dei suoli dell'area SIMAR SpA.

Per quanto riguarda le acque di falda, l'Azienda ha sottoscritto un atto transattivo in data 28.03.2012 con il quale partecipa alla realizzazione dei marginamenti eseguiti dall'ex Magistrato alle Acque di Venezia (MAV) ora Provveditorato OO.PP. Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

7.2.5 e 7.2.15 Area di competenza della Società Vega Parco Scientifico Tecnologico S.c.a.r.l. (Rif. Cartografico n. 5 e 15)

Inquadramento: L'area ricade nella Macroisola Prima Zona Industriale ed occupa una superficie pari a ca. 19 ha. L'area risulta attualmente attiva. La Società è attualmente in procedura fallimentare.

Stato di avanzamento:

- **Caratterizzazione:** La caratterizzazione dei terreni e delle acque di falda è stata eseguita ante ex D.M. 471/99. Successivamente, sono state svolte numerose campagne di monitoraggio delle acque di falda (esecuzione del progetto di bonifica della falda, vedi punto relativo), nel corso delle quali sono stati evidenziati i seguenti superamenti: metalli, Nitriti, Solfati, Ammoniaca, alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni.
- **Analisi di rischio:** La Società ha trasmesso la revisione dell'analisi di rischio inerente alle acque di falda nel mese di giugno 2017. Tale elaborato è attualmente in fase di istruttoria.
- **Attività di MISE e/o monitoraggio:** La Società è giunta ad un atto transattivo in data 06/10/10. Il marginamento della sponda prospiciente all'area è attualmente in corso di realizzazione da parte del Provveditorato alle OO.PP. del Triveneto (ex MAV). Gli esiti della procedura di valutazione del rischio trasmessa a giugno 2017 consentono, secondo l'Azienda, di escludere, con ampio margine di sicurezza e per tutti i percorsi di esposizione considerati attivi, la presenza di rischio sanitario presenti sia *on site* che *off site*;
- **Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli:** Il progetto di bonifica dei suoli è stato approvato a livello locale ante ex D.M. 471/99.
- **Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda:** L'avvio dei lavori previsti dal progetto di bonifica della falda è stato autorizzato, per motivazioni d'urgenza, con decreto prot. n. 1663 del 28/06/11. Il progetto consiste nell'esecuzione del monitoraggio periodico, con eventuale emungimento di piezometri scelti tra quelli che hanno fatto registrare le concentrazioni più elevate relativamente al *set* di parametri analizzati, nel caso in cui i valori misurati superino di 10 volte le rispettive CSC.
- **Contenziosi e danno ambientale per singola area:** Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.2.9 Area di competenza della Società Banchina Molini s.r.l. (Rif. Cartografico n.9)

Inquadramento: L'area è ubicata nella Macroisola Vecchio Petrolchimico, nelle immediate vicinanze del Canale Industriale Ovest e occupa una superficie pari a ca. 5.000 mq. Nel 2008 risultava attiva come deposito di attrezzature e materiali.

Stato di avanzamento:

- **Caratterizzazione.** La CdS decisoria del 23/04/10 ha preso atto dei risultati della caratterizzazione con una serie di prescrizioni. Le integrazioni della caratterizzazione non risultano agli atti della Direzione STA, nonostante una nota di sollecito trasmessa nel mese di febbraio 2016. Nel corso delle indagini di caratterizzazione svolte nel 2009 sono stati riscontrati superamenti, dall'Azienda e/o da ARPAV: nei terreni, Idrocarburi pesanti, Rame e IPA; nelle acque di falda: Arsenico, Manganese, alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni.
- **Analisi di rischio:** Non risulta agli atti della Direzione. La CdS decisoria del 23/04/10 ha chiesto all'Azienda il progetto di bonifica dell'area in esame. L'elaborato analisi di rischio non risulta agli atti della Direzione STA del MATTM, nonostante una nota di sollecito trasmessa nel mese di febbraio 2016.
- **Attività di MISE e/o monitoraggio:** Non risultano attualmente attive misure di prevenzione/messa in sicurezza delle acque di falda;
- **Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli:** Non risulta agli atti della Direzione.
- **Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda:** Non risulta agli atti della Direzione.
- **Contenziosi e danno ambientale per singola area:** Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.2.11 Area di competenza della Società AFV Acciaierie Beltrame S.p.A. (Rif. Cartografico n.11)

Inquadramento: L'area ricade nella Macroisola Portuale ed occupa una superficie pari a ca. 20 ha. L'area nel 2014 (data dell'elaborato più recente trasmesso dall'Azienda) risultava attiva.

Stato di avanzamento:

- **Caratterizzazione:** La caratterizzazione è stata eseguita nel 2006 ed ha evidenziato i seguenti superamenti: nei terreni, nessun superamento; nelle acque di falda: metalli, benzo(a)pirene e triclorometano.
- **Analisi di rischio:** L'analisi di rischio, eseguita ai sensi del D.Lgs. 152/06, ha mostrato che “non esiste rischio non tollerabile dovuto al presunto inquinamento della falda nel riporto e dell'acqua di prima falda”; è stata approvata dalla Conferenza di Servizi decisoria del 17/06/13.
- **Attività di MISE e/o monitoraggio:** L'Azienda ha eseguito attività di monitoraggio delle acque di falda, prescritte dalla CdS decisoria del 17/06/13 e in contraddittorio con ARPAV, finalizzate a dimostrare che i parametri Arsenico, Ferro e

Manganese non siano direttamente correlabili ad alcuna attività svolta nel passato nell'area. La CdS decisoria del 26/02/15 ha preso atto dei risultati delle suddette attività di monitoraggio. I lavori di marginamento della sponda prospiciente all'area in esame risultano conclusi. In data 25.02.03 è stata effettuata una prova idraulica di tenuta sulla banchina costituita da una paratia a tenuta stagna e da un coronamento in calcestruzzo di collegamento tra le palancole. L'onere della costruzione è stato sostenuto dalla AFV – Acciaierie Beltrame.

- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: Non necessario.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: Non necessario.
- Procedimento concluso: La CdS decisoria del 26/02/15 ha ritenuto concluso il procedimento ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per i suoli e le acque di falda sottostanti all'area in esame, in quanto l'area medesima è definita, ai sensi dell'art. 240 lett. f) del D.Lgs. 152/2006, non contaminato.
- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.2.12.1 Area di competenza della Società Trieria (ex Silos Granari del Veneto) (Rif. Cartografico n.12)

Inquadramento: L'area è ubicata nella Macroisola Nord ed occupa una superficie pari a ca. 4 ha. Nel 2010 l'area risultava attiva (lavorazione e stoccaggio riso, cereali e semi oleosi).

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: Le indagini sono state condotte nel 2009 ed hanno evidenziato i seguenti superamenti: nei terreni, metalli, Idrocarburi pesanti con C>12 e IPA; nelle acque di falda (sia nel riporto che nella prima falda), superamenti per metalli, composti alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, IPA.
La CdS decisoria del 02/04/12 ha richiesto un'integrazione delle indagini di caratterizzazione eseguite. Tale integrazione non risulta agli atti della Direzione, nonostante la nota di sollecito del febbraio 2016.
- Analisi di rischio: La CdS decisoria del 02/04/12 ha richiesto la revisione dell'analisi di rischio (ritenuta non approvabile). La revisione non risulta agli atti della Direzione, nonostante la nota di sollecito del febbraio 2016,
- Attività di MISE e/o monitoraggio: Sono state eseguite attività di messa in sicurezza dei terreni mediante rimozione e invio a smaltimento. Fino a novembre 2016, sono state trasmesse dall'Azienda, relativamente agli emungimenti delle acque di falda come misura di prevenzione/messa in sicurezza, relazioni ai sensi della Delibera G.R.V. n. 4552 del 29/12/07;
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: Non risulta agli atti della Direzione.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: Non risulta agli atti della Direzione.
- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.2.12.2 Area di competenza della Società Trieria (ex Grandi Molini Italiani, ex Tremolada) (Rif. Cartografico n.12)

Inquadramento: L'area è ubicata nella Macroisola Nord, occupa una superficie pari a ca. 3 ha. Nel 2010 risultava dismessa (l'attività consisteva fino al 1999 nella formulazione di concimi liquidi e nella commercializzazione dei medesimi nonché di fertilizzanti prodotti da terzi).

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: La caratterizzazione dell'area è stata eseguita nel 2009 ed ha evidenziato i seguenti superamenti: nei terreni, metalli e PCB; nelle acque di falda nel riporto, metalli; nelle acque di prima falda, metalli, benzene, IPA, composti clorurati cancerogeni.
La CdS decisoria del 02/04/12 ha richiesto un'integrazione sulle indagini di caratterizzazione eseguite. L'integrazione non risulta agli atti della Direzione STA del MATTM, nonostante la nota di sollecito del febbraio 2016.
- Analisi di rischio: La CdS decisoria del 02/04/12 ha richiesto la revisione dell'analisi di rischio (ritenuta non approvabile). La revisione non risulta agli atti della Direzione, nonostante la nota di sollecito del febbraio 2016;
- Attività di MISE e/o monitoraggio: Sono state eseguite attività di messa in sicurezza dei terreni mediante rimozione e invio a smaltimento. Fino a novembre 2016, sono state trasmesse dall'Azienda, relativamente agli emungimenti delle acque di falda come misura di prevenzione/messa in sicurezza, relazioni ai sensi della Delibera G.R.V. n. 4552 del 29/12/07;
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: Non risulta agli atti della Direzione.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: Non risulta agli atti della Direzione.
- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.2.13 Area di competenza della Società Alutekna Industrie S.p.A. (Rif. Cartografico n.13)

Inquadramento: l'area, ubicata in Via delle Industrie n. 28, nella Macroisola I Zona Industriale, è estesa circa 63.000 metri quadrati. La Società Alutekna Industrie S.p.A. ha continuato ad utilizzare l'ex area Alutekna con la medesima attività produttiva della precedente proprietaria Società Alutekna S.p.A., cioè lavorazione ed assemblaggio di profili e lamiere in Alluminio, fino al 2006; successivamente, l'area è stata data in locazione a Fincantieri S.p.A. e, dal 2012, è stato costituito un Consorzio tra Fincantieri S.p.A., Saipem S.p.A. [Sonsub, Divisione della Saipem Energy Services S.p.A.] e Berengo S.p.A.: Consorzio F.S.B. s.r.l. (v. nota dell'Azienda del 11/07/2016, prot. MATTM n. 12993/STA del 11/07/2016).

Stato di avanzamento:

Caratterizzazione: in generale, nell'area sono stati riscontrati superamenti delle CSC per alcuni parametri del gruppo dei metalli nei terreni ed una rilevante contaminazione, in particolare da metalli e da IPA, rilevata sia dall'Azienda che da ARPAV, nelle acque di falda sottostanti all'area.

Sintetizzando le indagini effettuate e le relative attività di controllo, ARPAV aveva trasmesso con nota del 20/3/2008, acquisita dal MATTM al prot. n. 7782/QdV/DI del 4/04/2008, gli esiti analitici relativi a campioni di terreno e di acqua di falda prelevati nell'area, evidenziando i seguenti superamenti:

- nelle acque sotterranee:
 - Arsenico, Manganese, Selenio, Ferro, Boro, Benzo(a)pirene (hot spot), Benzo(g,h,i)perilene (hot spot), Indeno(1,2,3-c,d)pirene e concentrazioni elevate di Molibdeno;
- nei terreni:
 - Mercurio.

Si ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 04/06/2008, che ha esaminato il documento “Risultati della caratterizzazione” trasmesso dall'Azienda nel gennaio 2008, aveva approvato il Piano di Caratterizzazione dell'area e deliberato di prendere atto dei risultati a condizione che l'Azienda ottemperasse ad una serie di prescrizioni.

L'Azienda ha poi trasmesso nel dicembre 2009 il documento “Relazione Tecnica relativa alle Indagini geologico-idrogeologiche della implementazione della caratterizzazione ambientale dei terreni e delle acque”. Le indagini integrative svolte dall'Azienda nel 2009 avevano dato i seguenti risultati:

Terreni: nessun superamento delle CSC per tutti gli analiti ricercati.

Acque di falda:

- prima falda: Arsenico; Piombo; Fluoruri; Boro; Ferro;
- falda nel riporto: Alluminio; Arsenico; Ferro; Manganese; Fluoruri; Nichel; Boro.

La CdS istruttoria del 14/06/2012 ha osservato che alcune osservazioni/prescrizioni formulate in precedenza non erano state ancora attuate dall'Azienda ed evidenziato che, al fine della presa d'atto dei risultati analitici complessivi (della caratterizzazione dell'area e delle integrazioni ad essa relative), era necessario acquisire, da parte di ARPAV, un formale parere di validazione.

Al prot. n. 37173/TRI del 22/05/2013, il MATTM ha acquisito la relazione di validazione prot. n. 38248/2013/RA del 08/04/2013 relativa all'area, nella quale ARPAV ha segnalato la presenza di alcuni nuovi potenziali superamenti delle CSC sia per i terreni (Mercurio e Vanadio, rispetto alle CSC di Col. B, Tab. 1 dell'All. 5, Titolo V – Parte Quarta del D. Lgs. n. 152/06) che per le acque di falda (Alluminio, Manganese, Boro, 1,1-dicloroetilene, Ferro, Selenio, Benzo(a)pirene, Benzo(g,h,i)perilene, Indeno(1,2,3-c-d)pirene, Arsenico, rispetto alle CSC di Tab. 2 dello stesso Allegato) ed ha espresso un parere positivo con prescrizioni in merito alla complessiva attività di caratterizzazione svolta. In particolare, ARPAV ha individuato n. 2 piezometri come focolai di contaminazione o *hot spot* per i parametri Arsenico e Benzo(a)pirene.

Con nota del 25/09/2014 (prot. MATTM n. 25322 del 26/09/2014), l'Azienda ha trasmesso gli esiti analitici del monitoraggio delle acque di falda dell'agosto 2014, che hanno evidenziato superamenti di oltre le 10 volte la relativa CSC per il parametro Arsenico, in alcuni piezometri sia nel riporto che in prima falda. L'Azienda ha comunicato che sarebbero stati attivati gli emungimenti dai suddetti piezometri in relazione ai superamenti riscontrati.

ARPAV ha poi trasmesso, con nota prot. n. 83122/2015/RA del 26/08/2015 (prot. MATTM n. 12974/STA del 26/08/2015), gli esiti analitici relativi alle indagini di caratterizzazione integrative svolte nel 2014. Le attività di controllo condotte nel luglio-agosto 2014, con prelievo in contraddittorio di n. 3 campioni di terreno (in corrispondenza del sondaggio “Scabina”) e n. 2 campioni di acque di falda, sono state finalizzate, in particolare, ad indagare i suoli dell'area dove l'Azienda prevede di realizzare una cabina elettrica e ad aggiornare i dati sullo stato qualitativo delle acque sotterranee. Sono stati riscontrati i seguenti superamenti:

- nei terreni (rispetto alle CSC di Col. B, Tab. 1): nel sondaggio Scabina, per il parametro Idrocarburi pesanti;
- nelle acque di falda (rispetto alle CSC di Tab. 2): per As, Mn e Fe, Benzene, Fluoruri; inoltre per il parametro Ammoniaci rispetto al valore fissato dal D. Lgs. 30/2009, All. 3, Parte A, Tab. 3.

ARPAV osserva che i risultati ottenuti sono complessivamente in buon accordo con i dati forniti dal laboratorio di parte per gli stessi campioni, fatta eccezione per il parametro Benzene (rilevato solo da ARPAV). Ha poi sottolineato che gli esiti delle determinazioni analitiche eseguite dal proprio Dipartimento dovranno essere tenuti in conto dall'Azienda nelle fasi successive del procedimento di bonifica.

La Relazione tecnico-descrittiva delle indagini di caratterizzazione e l'Analisi di rischio relativa ai terreni (trasmesse dopo la nota MATTM di sollecito del 30/06/2014), contenute nel documento “Relazione tecnico-descrittiva delle indagini di caratterizzazione e analisi di rischio della matrice terreni - area Via delle Industrie, n. 28”, trasmesso dalla Società medesima con nota del 02/02/2015 (prot. MATTM n. 1139 del 03/02/2015), sono state esaminate dalla CdS istruttoria del 30/05/2016, che ha richiesto: rielaborazione dell'AdR secondo legge e sulla base di alcune prescrizioni; misure di

prevenzione; progetto di messa in sicurezza operativa falda; relazioni sui rifiuti presenti (in particolare, cumulo ubicato nei pressi della ex Centrale Termoelettrica; cumuli conseguenti ad operazioni di scavo effettuati nel corso dei lavori di sistemazione/miglioramento dell'area da parte del locatario Consorzio F.S.B.).

L'Azienda ha fornito (giugno-agosto 2016) alcune risposte alla suddetta CdS (v. di seguito) e si è impegnata a trasmettere gli elaborati richiesti.

Analisi di rischio: l'analisi di rischio della matrice terreni è stata trasmessa nel febbraio 2015. La CdS istruttoria del 30/05/2016 ha richiesto una rielaborazione dell'analisi di rischio, da svolgere secondo le specifiche di legge, cioè con procedura indiretta al fine del calcolo delle CSR, e che tenesse conto di alcune prescrizioni. L'Azienda ha poi trasmesso, con nota del 08/07/2016 (prot. MATTM n. 12993/STA del 11/07/2016), l' "Analisi di rischio matrice terreni a seguito della Conferenza di Servizi del 30/05/2016", la quale evidenzia assenza di rischio. L'Azienda tuttavia dovrà eseguire indagini integrative su tutte le aree impronta dei rifiuti rimossi e, all'esito di tali verifiche, inviare l'analisi di rischio aggiornata tenendo conto degli eventuali superamenti delle CSC riscontrati.

Attività di MISE e/o monitoraggio: l'Azienda dichiara che dal 2009 ha attivato l'emungimento delle acque di falda da n. 3 piezometri, inviando la relativa comunicazione mensile sul monitoraggio (v. nota dell'Azienda del 11/07/2016, prot. MATTM n. 12993/STA del 11/07/2016). Si ricorda che la CdS istruttoria del 30/05/2016, visti gli esiti dell'analisi di rischio dei terreni condotta dall'Azienda, che hanno evidenziato l'esistenza di un rischio non accettabile per volatilizzazione del parametro Mercurio relativamente al suolo superficiale; visti i superamenti nelle acque di falda, rispetto alle CSC fissate dalla Tabella 2 dell'Allegato 5, Titolo V - Parte Quarta del D. Lgs. n. 152/2006, riscontrati dall'Azienda anche nel corso della campagna di indagine svolta nel 2014 per i parametri Arsenico, Antimonio, Ferro, Manganese, Boro, Nichel, Fluoruri e Solfati, con superamenti oltre le 10 volte la CSC per il parametro Arsenico; tenuto conto, inoltre, degli esiti analitici trasmessi da ARPAV in relazione alla stessa campagna (che evidenziano un superamento, nelle acque di falda, anche per il parametro benzene, non riscontrato dall'Azienda); visti i risultati delle precedenti campagne di indagine, che hanno evidenziato superamenti per vari parametri sia nella falda del riporto che in prima falda, riscontrati sia dall'Azienda che da ARPAV; atteso che alcuni parametri hanno mostrato superamenti sia nei terreni che nelle acque di falda, ha richiesto all'Azienda di attivare/proseguire idonee misure di messa in sicurezza/prevenzione per la tutela igienico/sanitaria nei confronti dei soggetti che operano sull'area, che gli Enti localmente preposti al controllo procederanno a verificare nell'ambito delle loro specifiche attività.

Si evidenzia che la Società invia periodica comunicazione sulle attività di emungimento in corso da alcuni piezometri, che in passato sono state sospese per un periodo a causa di lavori di sistemazione impiantistica.

Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: da presentare ove necessario all'esito dell'analisi di rischio completa, che dovrà essere aggiornata tenendo conto degli eventuali superamenti delle CSC riscontrati dalle indagini in tutte le aree impronta dei rifiuti rimossi. Nel dettaglio, si ricorda che, con nota del 26/10/2016 (prot. MATTM n. 19810/STA del 27/10/2016), la Società Alutekna Ind. aveva comunicato l'avvio delle attività di rimozione del cumulo di terreno ubicato presso la porzione Nord-Ovest dello stabilimento, impegnandosi inoltre, al termine di tale intervento, a trasmettere un documento di sintesi delle attività condotte nonché a procedere alle verifiche dell'area di sedime sottostante al predetto cumulo, come richiesto dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 30/05/2016. Nella stessa nota, la Società dichiarava che non erano presenti altri rifiuti nell'area, oltre al citato cumulo. Per quanto riguarda gli ulteriori cumuli derivanti dall'esecuzione di scavi da parte del Consorzio F.S.B. s.r.l., locatario ed attuale conduttore dell'area, la Società aveva già comunicato, con nota del 08/07/2016 (prot. MATTM n. 12993/STA del 11/07/2016), che essi erano stati "gestiti direttamente dal conduttore attraverso un protocollo di sottoservizi dallo stesso attivato". E' stata poi trasmessa la nota MATTM prot. n. 0024482/STA del 19/12/2016 all'Azienda e al Consorzio FSB, locatario e attuale conduttore dell'area, con richiesta di un aggiornamento sulle attività di rimozione dei rifiuti e dei risultati delle indagini integrative sulle aree impronta, con eventuale integrazione dell'analisi di rischio. Con nota del 23/01/2017 (prot. MATTM n. 0001421/STA del 24/01/2017), la Società Alutekna ha fornito risposta alla citata nota MATTM, informando che le attività di rimozione del cumulo di terreno ubicato presso la porzione NW dello stabilimento avrebbe avuto termine entro il 17/02/2017 e che la relazione conclusiva sulle attività svolte sarebbe stata redatta subito dopo detta data. Inoltre, con nota del 15/02/2017 (prot. MATTM n. 0003481/STA del 16/02/2017), il Consorzio F.S.B., in riscontro alla medesima nota MATTM, ha dichiarato che i cumuli di terreno che erano presenti nell'area, l'uno costituito da misto di cava proveniente dall'esterno, l'altro derivante dall'esecuzione degli scavi *in situ*, allo stato attuale non esistono più, il primo essendo stato utilizzato per opere di sistemazione/riempimento del terreno, l'altro essendo stato interamente conferito in discarica; il Consorzio ha precisato altresì che la realizzazione dei lavori è stata attivata dalla Fincantieri S.p.A., in quanto Società consorziata del Consorzio F.S.B. ed affittuaria dell'area interessata dai lavori medesimi. La scrivente Direzione sottolinea che, ad oggi, non risultano agli atti i risultati della caratterizzazione delle aree impronta dei rifiuti rimossi e l'eventuale integrazione dell'analisi di rischio, richiesti con la sopra citata nota MATTM del 19/12/2016.

Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: progetto di messa in sicurezza operativa delle acque di falda non presentato (richiesto dalla CdS istruttoria del 30/05/2016). L'Azienda ha dichiarato che sta valutando l'adesione al sistema di marginamento (v. nota dell'Azienda del 11/07/2016, prot. MATTM n. 12993/STA del 11/07/2016).

Contenziosi e danno ambientale: non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale in merito all'area in parola.

7.2.14, 7.2.19, 7.2.47 Area denominata “I Pili”, di competenza della Società Porta di Venezia e Immobiliare Tibole (Rif. Cartografico n.14, 19 e 47)

Inquadramento: L'area è ubicata nella Macroisola delle Raffinerie ed occupa una superficie pari a ca. 35.5 ha.

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: Non risulta agli atti il Piano di caratterizzazione dell'area, nonostante la richiesta da parte della CdS decisoria del 29/11/10 e la nota di sollecito trasmessa dalla Direzione STA ad ottobre 2016. Il Consorzio Venezia Nuova e l'ex MAV hanno trasmesso, rispettivamente a novembre 2005 e a maggio 2010, elaborati inerenti alla caratterizzazione radiometrica sedimenti dragati e dei materiali contenuti nei geotubi. Tale aspetto è stato segnalato dalla Direzione STA a ISS nel settembre 2009.
- Analisi di rischio: Non risulta agli atti della scrivente Direzione, nonostante la richiesta trasmessa dalla Direzione STA nel mese di ottobre 2016.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: Trasmissione, nel mese di novembre 2004, da parte dell'ex MAV, del Progetto di Messa in Sicurezza d'emergenza dell'area. Le Società attuali titolari dell'area non stanno eseguendo misure di prevenzione/messa in sicurezza, nonostante la richiesta da parte della CdS decisoria del 29/11/10 e le note di sollecito trasmesse dalla Direzione STA rispettivamente ad ottobre 2016 e a febbraio 2017.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: Non risulta agli atti della scrivente Direzione, nonostante la richiesta da parte della CdS decisoria del 29/11/10.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: Non risulta agli atti della scrivente Direzione, nonostante la richiesta da parte della CdS decisoria del 29/11/10;
- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.2.18 e 7.2.37 Aree di competenza della Società ATB Riva Calzoni S.p.A. (Rif. Cartografico n.18 e 37)

Inquadramento: Le aree ricadono nella Macroisola Portuale ed occupano una superficie pari a ca. 2.4 ha. Risultano attualmente attive.

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: La caratterizzazione è stata eseguita nel 2006 ed ha evidenziato i seguenti superamenti: nei terreni, nessun superamento; nelle acque di falda: metalli e Idrocarburi totali.
- Analisi di rischio: Per i terreni non necessaria, per le acque di falda: non presentata, vedi sotto punto su bonifica della falda.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: L'Azienda è giunta ad un atto transattivo in data 07/03/2008. La realizzazione del marginamento della sponda è di competenza dell'Autorità Portuale di Venezia.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: Non necessario.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: L'Azienda ha trasmesso, nel mese di luglio 2009, l'elaborato “Considerazioni sulla bonifica della falda”, nella quale si impegna a:
 - a. mantenere efficienti i piezometri presenti nel proprio sito e ad effettuare monitoraggi idrologici periodici per verificare eventuali innalzamento della piezometrica della falda;
 - b. in caso di innalzamenti della falda, ad effettuare un emungimento controllato della falda ai fini di ristabilire l'equilibrio della falda medesima. Inoltre, al fine di evitare l'innalzamento della falda nelle aree retrostanti il marginamento, le acque drenate, verranno convogliate al P.I.F.;
 - c. migliorare il flusso idrico controllato verso postazioni di drenaggio.

La CdS decisoria del 21/12/09 ha deliberato di prendere atto del suddetto elaborato ed ha chiesto all'Azienda di “operare l'emungimento, in conformità con quanto già indicato nel verbale della Conferenza dei Servizi decisoria del 5 aprile 2005, il cui contenuto si richiama e si conferma in questa sede, quale misura di messa in sicurezza di emergenza nei casi di superamento dei limiti normativi vigenti di esposizione professionale, ovvero dei TLV/TWA, finché persistono le condizioni di criticità che lo hanno generato”.

- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.2.20, 92, 113 e 114 Aree di competenza della Società ENI S.p.A. (Isola delle Raffinerie) (Rif. Cartografico n.92, 113 e 114)

Inquadramento:

La Raffineria ENI SpA occupa una superficie di circa 70 ha ed è ubicata nella macroisola delle Raffinerie delimitata a nord dall'isola delle Statue ad est dalla laguna veneta, e dal confine con l'attiguo Deposito di combustibili PetroVen, ad ovest dal Canale industriale Brentella e dai confini con l'attiguo stabilimento di Produzione Lubrificanti, a sud dal Canale industriale Vittorio Emanuele. La destinazione d'uso dell'area in esame è “commerciale industriale”. Nella Raffineria ENI, presente dal 1926, vengono stoccati vari prodotti come benzine, petroli, gasoli, bitume, oli combustibili. Nell'area sono inoltre presenti tutti gli impianti di processo.

Contaminazione

Per quanto riguarda i terreni, la contaminazione riscontrata a profondità comprese tra p.c. e 6 m dal p.c. è attribuibile sia a composti inorganici che a composti organici. In particolare sono state rilevate concentrazioni superiori ai limiti normativi per i parametri: Arsenico, Cadmio, Mercurio e Zinco, Composti Organici Aromatici (BTEXS), Idrocarburi Policiclici Aromatici (Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene e Benzo(b)fluorantene, Crisene, Pirene, Indeno(1,2,3-c,d)pirene, Benzo(a)pirene e Benzo(b)fluorantene), Esaclorobenzene, Composti Organo-clorurati (Tricloroetilene e Tetracloroetilene), Idrocarburi Leggeri (C<12) e Pesanti (C>12) e Diossine.

Per quanto riguarda le acque di falda, è stato riscontrato il superamento delle CSC relativamente ai seguenti Composti inorganici: Arsenico, Ferro, Manganese (eccedente solo in area di Raffineria) e Fluoruri, agli Idrocarburi Policiclici Aromatici (Benzo(a)pirene e Benzo(g,h,i)perilene) e all'MTBE, Composti Organici Aromatici, Idrocarburi, Composti Organo-alogenati, PCB e Clorobenzeni.

Stato di avanzamento

Per quanto riguarda i terreni, la Conferenza di Servizi decisoria del 15.10.2013 ha ritenuto approvabile il progetto di messa in sicurezza operativa dei suoli dell'area Raffineria nel rispetto di una serie di prescrizioni e fermo l'obbligo di attuare le misure di messa in sicurezza d'emergenza per la tutela igienico-sanitaria.

Con Decreto Definitivo Prot. MATTM n. 5172 del 08.07.2014 è stato approvato il progetto di messa in sicurezza operativa dell'Isola delle Raffinerie.

Per quanto riguarda le acque di falda, l'Azienda ha sottoscritto un atto transattivo in data 15.02.2005 con il quale partecipa alla realizzazione dei marginamenti eseguiti dall'ex Magistrato alle Acque di Venezia (MAV) ora Provveditorato OO.PP. Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

7.2.21 Area di competenza della Società Grandi Molini Italiani, ubicata, in via dell'Elettricità, 13 (Rif. Cartografico n.13)

Inquadramento: L'area è ubicata nella Macroisola Nord, occupa una superficie pari a ca. 3.5 ha. Nel 2008 risultava attiva (molitura del grano).

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: La caratterizzazione è stata eseguita nel 2008 ed ha evidenziato i seguenti superamenti: nei terreni, metalli, Idrocarburi pesanti (C>12); nelle acque di falda (sia nel riporto che in prima falda), metalli, Nitriti, IPA, alifatici clorurati cancerogeni.
La CdS decisoria del 23/04/10 ha richiesto i risultati della caratterizzazione completi dell'area. Tali risultati completi non risultano agli atti della Direzione STA del MATTM, nonostante la nota di sollecito del febbraio 2016.
- Analisi di rischio: L'Azienda ha presentato un'analisi di rischio, ritenuta non approvabile dalla CdS decisoria del 23/04/10. La revisione della suddetta analisi di rischio non risulta agli atti della Direzione STA del MATTM, nonostante la nota di sollecito del febbraio 2016.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: Sono state eseguite attività di messa in sicurezza dei terreni mediante rimozione e invio a smaltimento. Non risultano attualmente attive misure di prevenzione/messa in sicurezza delle acque di falda;
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: Non risulta agli atti della Direzione.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: Non risulta agli atti della Direzione.
- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.2.23 e 7.2.96 Area di competenza della Società APV Investimenti (ex Saplo, ex Deposito Praoil) (Rif. Cartografico n.23 e 96)

Inquadramento: Le aree sono ubicate nella macroisola Portuale ed occupano una superficie pari a ca. 4.8 ha. Le aree sono attualmente dismesse; in passato:

- area ex Saplo, lavorazione dell'orzo;
- area ex Deposito Praoil, deposito costiero.

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: La caratterizzazione dei terreni è stata eseguita ante ex D.M. 471/99. La falda non risulta caratterizzata. Richiesta della trasmissione dei risultati della caratterizzazione delle acque di falda da parte della CdS decisoria del 10/10/07. Nota di sollecito trasmessa a novembre 2015. I risultati della caratterizzazione dell'ex deposito Praoil e dell'area ex Saplo sono stati trasmessi ad agosto 2017 e sono attualmente in fase di istruttoria. ARPAV ha trasmesso, nel mese di agosto le controanalisi relative alle due aree sopra citate.
- Analisi di rischio: Non risulta agli atti della scrivente Direzione.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: Non risultano attualmente attive misure di prevenzione/messa in sicurezza delle acque di falda;

- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: I terreni sono stati bonificati e certificati con procedimento ante ex D.M. 471/99;
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: Non risulta agli atti della Direzione;
- Procedimento concluso: per i terreni, vedi Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli;
- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.2.24 Area di competenza della Società Ligestra (ex Alutekna) (Rif. Cartografico n.24)

Inquadramento:

L'area in esame ricade in una zona pianeggiante e copre una superficie complessiva di poco più di 2.000 mq con quota pari a circa 3 m.s.l.m. ed è inserita all'interno del sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera. Nello specifico, l'area è situata nella parte centrale del Petrolchimico, in corrispondenza della Macroisola Prima Zona Industriale, in via delle Industrie civ. 26-28, all'interno delle aree demaniali marittime. In particolare l'area si colloca immediatamente ad est rispetto alla via Canale Banchina Industriale Nord. L'area risulta non pavimentata per la totalità della propria estensione, fatta salva la zona dove è posizionato il basamento di un serbatoio oggi demolito; nell'area non sono presenti pozzi per l'approvvigionamento idrico. Prima che l'area fosse oggetto di concessione in favore di Alutekna S.p.A. dagli anni '20 e fino all'inizio degli anni '80, lo stabilimento era dedicato alla produzione dell'allumina. Nel corso di tale periodo si sono avvicendate le seguenti aziende: Società Nazionale Allumina; INA; Montecatini Edison; Alluminio Italia. Fino al 1984 lo stabilimento è stato attivo nella produzione dell'allumina; dal 1984 l'attività di produzione dell'allumina è cessata e lo stabilimento retrostante l'area è attivo nella lavorazione e nella rifinitura di prodotti in alluminio. Dal 1984 l'area è stata adibita a deposito di materiali e prodotti finiti.

Contaminazione

Per i terreni, gli esiti analitici delle indagini di caratterizzazione, ottenuti secondo le metodiche previste dal D.Lgs. 152/06, sono stati confrontati con le CSC per le aree industriali di cui all'Allegato 5, Parte Quarta del D.Lgs. 152/06. Tabella 1, Colonna B ed hanno evidenziato la conformità alle CSC di tutti i campioni analizzati, sia inerenti il suolo superficiale che il suolo profondo.

Per le acque di falda, gli esiti delle analisi chimiche, ottenuti seguendo le metodiche previste dal D.Lgs. 152/2006, relativi alle indagini di caratterizzazione, rispettivamente per la campagna di Maggio 2010 e di Giugno 2010 hanno evidenziato superamenti delle CSC per i seguenti parametri: Fluoruri, Arsenico, Ferro, Manganese, Nichel, Cloruro di vinile, Tricloroetilene, 1,2-dicloropropano.

Stato di avanzamento:

La Conferenza di Servizi istruttoria del 14.06.2012 ha formulato una serie di prescrizioni in merito alla caratterizzazione e all'Analisi di Rischio.

La Conferenza di Servizi decisoria del 12.03.2014 ha preso atto dei risultati della caratterizzazione sulla base di una serie di prescrizioni. Inoltre la stessa CdS decisoria del 12.03.2014 ha ritenuto che le prescrizioni relative all'Analisi di Rischio e alle misure di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda, formulate dalla CdS decisoria del 17.06.2013 possono essere oggetto di verifica/riformulazione alla luce delle osservazioni trasmesse dall'Azienda.

Con nota prot. MATTM n. 11760/STA del 05.06.2017 l'Azienda ha trasmesso il documento "Completamento delle indagini integrative - Revisione dell'AdR - Progetto di Messa in Sicurezza Permanente".

Il suddetto documento è attualmente in istruttoria.

7.2.31 e 57 Area di competenza della Società API S.p.A. (area ex deposito costiero) (Rif. Cartografico n.31 e 57)

Inquadramento:

L'ex deposito costiero API è ubicato all'interno del Sito di Interesse Nazionale di Venezia (Porto Marghera), nella cosiddetta macroisola delle Raffinerie. Dal punto di vista catastale l'area è inserita nel Foglio 6 del Comune di Venezia, Mappale 12; essa confina a Nord con l'ex deposito AGIP GAS, ad Ovest con il Canale Brentella, a Sud con l'area di proprietà della Società SACAİM ed ad Est con Via Righi. Oltre via Righi è presente l'area occupata dalla Raffineria ENI di Venezia..

La superficie complessiva dell'area è di ca. 3.8 ha e, dal punto di vista delle modalità di articolazione, risulta divisa in due aree omogenee principali:

- area ex-deposito: (3.2 ha) utilizzata in passato per lo stoccaggio di vari prodotti petroliferi come benzine, petroli, gasoli, bitumi, oli combustibili e GPL;
- area ex-darsena: (0.6 ha) con presenza di edifici e caratterizzata da terreni di imbonimento, provenienti dalle opere manutentive di dragaggio dei canali industriali.

Contaminazione

Sulla base dei risultati della caratterizzazione ambientale dell'area, è stato possibile individuare la presenza sull'area di punti di potenziale contaminazione (superamento delle CSC per suoli e falda), a carico di composti volatili/semivolatili organici (BTEXS, Composti Organo-Alogenati, Idrocarburi Leggeri $C \leq 12$; $C > 12$, IPA) e inorganici (Mercurio) per i quali l'Azienda ha ritenuto necessario ai fini dell'Analisi di Rischio igienico sanitario, verificare l'effettiva esistenza di percorsi di esposizione per inalazione di vapori provenienti dai suoli insaturi o acque sotterranee in spazi aperti (*outdoor*) o chiusi (*indoor*).

La misura delle concentrazioni delle sostanze volatili nei pori interstiziali è stata eseguita mediante campionamento diretto dei gas interstiziali, effettuato con apposite sonde *soil gas* installate sull'area nel corso della presente campagna di indagine. Il confronto dei dati analitici di caratterizzazione con le CSC (Tabelle 1 e 2, dell'Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/06), ha permesso di individuare all'interno dell'ex deposito alcune aree per cui, in base alla tipologia di potenziale contaminazione riscontrata, è stato ritenuto opportuno procedere all'installazione di sonde *soil gas* e al successivo monitoraggio dei gas interstiziali.

Stato di avanzamento:

La Conferenza di Servizi istruttoria del 15.10.2013 ha sospeso la procedura in attesa dell'attuazione della variazione urbanistica del sito e ha chiesto all'Azienda di mantenere attive e implementare, ove necessario, le misure di prevenzione/messa in sicurezza previste o comunque necessarie.

La Conferenza di Servizi decisoria del 15.10.13 ha deliberato che il termine di sospensione del procedimento, come richiesto dal Comune di Venezia, è di sei mesi. Decorso tale termine l'Azienda dovrà prendere come CSC i valori della destinazione urbanistica attuali. Dopo la CdS decisoria del 15.10.2013, l'Azienda ha trasmesso diverse note. Con l'ultima nota trasmessa prot. MATTM n. 8933/STA del 18.06.2015, l'Azienda, a seguito dell'intervenuta approvazione del PAT da parte del Comune di Venezia, ha chiesto al MATTM la riapertura dell'iter procedurale per il completamento degli interventi di bonifica e messa in sicurezza. La Direzione STA a seguito alla nota trasmessa dall'Azienda (prot. MATTM n. 8933/STA del 18.06.2015) e in conformità alle determinazioni della Conferenza di Servizi decisoria del 15.10.2013 ha chiesto al Comune di Venezia di trasmettere il certificato di destinazione urbanistica o analoga documentazione idonea a comprovare l'effettiva variazione della destinazione d'uso dell'area dove insiste l'ex deposito costiero API.

7.2.32 Area di competenza della Società Cereal Docks Marghera s.r.l. (area ex Bunge) (Rif. Cartografico n.32)

Inquadramento: l'area è ubicata in Via Banchina dei Molini 30, nella Macroisola Nord. Dal punto di vista catastale, essa ricade nella particella 134, Foglio 3 del Comune di Venezia. In totale, è estesa circa 24700 m² di cui 9500 m² risultano occupati da aree coperte ed edificate.

L'area in esame è stata in precedenza di proprietà dell'Azienda BUNGE ITALIA S.p.A. Lo stabilimento Cereal Docks opera nel settore della lavorazione dei semi oleosi per la produzione di olio vegetale ad uso alimentare e farine per uso zootecnico; in particolare, al suo interno viene svolta l'attività di stoccaggio e lavorazione di semi oleosi (semi di soia). Tale attività è stata svolta sin dal primo insediamento. Infrastrutture principali a servizio degli impianti produttivi, presenti nello stabilimento: centrale termica, cabina di trasformazione elettrica, serbatoi di esano e impianto di depurazione acque di processo.

La CEREAL DOCKS MARGHERA s.r.l., attuale proprietaria, ha acquisito l'area in parola nell'aprile 2011. L'Azienda prevede una riconversione del sito produttivo; con nota del 08/07/2013, lo Studio legale Zambelli-Tassetto, per conto dell'Azienda, ha trasmesso una nota in cui comunica la volontà dell'Azienda medesima di procedere al *revamping* impiantistico dell'area per migliorare la produzione di biocombustibili derivanti da semi vegetali.

Caratterizzazione

Nell'area è stata eseguita una caratterizzazione ambientale nel 2007 dalla precedente proprietaria BUNGE ITALIA S.p.A. Si evidenzia che la Conferenza di Servizi decisoria del 13/01/2009 aveva preso atto, con prescrizioni, dei risultati della caratterizzazione eseguita sull'area dalla BUNGE ITALIA, con alcune condizioni, tra cui che ARPAV trasmettesse un parere ai fini della validazione dei risultati forniti dall'Azienda.

Terreni

I terreni sono risultati conformi alle CSC di Col. B, Tab. 1 per tutti i parametri analizzati, ad eccezione di un singolo superamento per il parametro Arsenico, rilevato dall'Azienda.

Acque di falda

Le acque sotterranee soggiacenti all'area in esame sono state indagate tramite la realizzazione di n. 8 piezometri, di cui n. 4 nella falda del riporto. Gli esiti analitici indicano la seguente situazione:

Falda del riporto: sono stati riscontrati superamenti rispetto alle CSC di Tab. 2 dell'All. 5, Titolo V – Parte Quarta del D. Lgs. 152/06 per i parametri Arsenico, Ferro e Manganese, quest'ultimo presente in tutti i piezometri del riporto quasi sempre con concentrazioni superiori alle 10 volte la CSC.

Prima falda: sono stati riscontrati superamenti delle CSC di Tab. 2 per i parametri Arsenico, Ferro e Manganese, quest'ultimo presente in tutti i piezometri in prima falda anche con concentrazioni superiori alle 10 volte la relativa CSC.

CARATTERIZZAZIONE INTEGRATIVA 2012 (CAMPAGNA DI INDAGINE INTEGRATIVA SUI SOLI TERRENI)

In recepimento di quanto prescritto da ARPAV nella relazione di validazione del 2009 e sotto la supervisione di ARPAV medesima, è stata eseguita dall'Azienda Cereal Docks Marghera s.r.l., nell'agosto 2012, una caratterizzazione integrativa dei terreni per la ricerca del parametro Idrocarburi pesanti C>12; i valori di concentrazione rilevati sono risultati inferiori alla relativa CSC di Col. B, Tab. 1. ATTIVITA' DI CONTROLLO di ARPAV

Nel settembre- ottobre 2007 ARPAV ha eseguito le analisi in contraddittorio sia sui terreni che sulle acque di falda.

Per quanto riguarda i terreni, i campioni analizzati sono risultati conformi, per i parametri ricercati, alle CSC di Tab.1, Col. B.

Nelle acque sotterranee, sono stati riscontrati superamenti delle CSC di Tab. 2 per i seguenti parametri:

- PZ B4 (piezometro nel riporto): Arsenico; Nichel; Manganese; 1,2 dicloropropano;

- PZ A4 (piezometro in prima falda): Nichel; Manganese; 1,2 dicloropropano.

Confrontando i risultati ottenuti da ARPAV con quelli presentati dall'Azienda, si evidenziavano le seguenti discordanze:

- nelle acque sotterranee: i superamenti per i parametri Nichel e 1,2 dicloropropano, che sono stati rilevati solo da ARPAV;
- nei terreni: il superamento per il parametro Arsenico, che è stato rilevato solo dall'Azienda.

ARPAV, nella "Relazione di validazione relativa al PdC dell'area Bunge Italia S.p.A." trasmessa con nota prot. 44105/09 del 06/04/2009 (prot. MATTM n. 07937/QdV/DI del 15/04/2009), ha espresso parere positivo in merito alla validazione complessiva dell'attività di caratterizzazione svolta, formulando alcune prescrizioni.

In merito alle indagini integrative sui terreni svolte dall'Azienda Cereal Docks Marghera s.r.l. nell'agosto 2012, ARPAV, con nota prot. 129487/20 12/RA del 15/11/2012 (prot. MATTM 41409 del 27/11/2012), ha evidenziato l'assenza di superamenti per il parametro Idrocarburi pesanti nel campione di terreno prelevato nel corso delle indagini in contraddittorio, nell'ambito delle attività di integrazione del Piano di Caratterizzazione.

Si sottolinea inoltre che, sulla base del recente studio ALINA, realizzato dalla Regione Veneto in collaborazione con ARPAV, i cui risultati sono stati approvati dalla Conferenza di Servizi decisoria del 10/04/17, sono stati approvati i valori di fondo naturale per alcuni parametri (Ammoniaca, Ferro, Manganese e Arsenico) sostitutivi delle CSC per le acque sotterranee soggettive al SIN di Venezia (Porto Marghera).

Analisi di Rischio: con il documento "Risposte al verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 13/01/2009 e alla validazione ARPAV del 06/04/2009. Analisi di rischio sito-specifica", trasmesso dall'Azienda medesima in data 09/04/2013 (prot. MATTM n. 0029032 del 12/04/2013), l'Azienda ha fornito le risposte alle prescrizioni della CdS decisoria del gennaio 2009 nonché l'analisi di rischio sito-specifica. L'Azienda ha eseguito l'analisi di rischio relativamente alla matrice acque sotterranee, che ha escluso la presenza di rischio della falda per il recettore uomo. In merito ai risultati dell'analisi di rischio svolta in riferimento alla situazione attuale dell'area, in assenza di opere di marginamento, gli esiti della modellizzazione evidenziano il superamento delle CSR, poste pari alle relative CSC, per tutte e 5 le sostanze analizzate.

La CdS decisoria del 15/10/2013 ha ritenuto approvabile, con alcune condizioni, l'analisi di rischio condotta per le acque di falda, risultate interessate da superamenti delle CSC per i parametri sopra elencati; al riguardo, si sottolinea che la CdS decisoria ha ritenuto "approvabile l'analisi di rischio presentata [dall'Azienda], redatta sul presupposto che siano attivi idonei sistemi di interruzione del flusso delle acque di falda contaminate verso la Laguna, a condizione che tale previsione sia attuata". La stessa Conferenza di Servizi, inoltre, ha richiesto all'Azienda la realizzazione di misure di messa in sicurezza/prevenzione e la presentazione del progetto di bonifica della falda (v. di seguito).

Attività di MISE e/o monitoraggio: la CdS decisoria del 15/10/2013 ha richiesto l'attuazione di misure di prevenzione/messa in sicurezza. Successivamente alla CdS decisoria, l'Azienda ha trasmesso, in data 30/12/2013, un elaborato sulle misure di messa in sicurezza della falda (prot. MATTM n. 687/TRI del 10/01/2014). L'intervento di MISE previsto consisteva nella messa in emungimento di n. 4 piezometri, di cui n. 2 nel riporto e n. 2 in prima falda, al fine di realizzare un efficace sbarramento idraulico nei confronti della Laguna, in attesa del completamento delle opere di marginamento. Si sottolinea che, in tale elaborato, l'Azienda precisava, al prf. 2.9 "cronoprogramma delle attività", che tali misure sarebbero state pienamente operative a partire dal febbraio 2014. Come dichiarato dall'Azienda nella proposta transattiva recentemente presentata, "le opere di MISE di fatto non sono state attivate".

Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei terreni: non necessario, terreni conformi rispetto alle CSC di Col. B, Tab. 1. L'Azienda afferma che l'unico superamento rilevato, relativo al parametro Arsenico, è relativo al suolo saturo e comunque da attribuire al fondo naturale, e attesta quindi la completa conformità dei terreni ai limiti fissati dalla vigente normativa per l'intera area in parola, escludendo di conseguenza la necessità di qualsiasi intervento di bonifica per la matrice suolo. ARPAV ha ritenuto, nel parere trasmesso in data 14/10/2013, che il tenore di Arsenico riscontrato nel campione di suolo A8-5 (69 mg/kg ss) potrebbe essere attribuibile all'origine naturale o, comunque, diffusa. La CdS del 15/10/2013 ha preso atto di quanto dichiarato da ARPAV.

Progetto di messa in sicurezza/bonifica delle acque di falda: la CdS decisoria del 15/10/2013 ha richiesto la presentazione del progetto di bonifica delle acque di falda, da basare eventualmente anche sull'adesione al sistema di marginamento. Successivamente alla suddetta CdS decisoria, l'Azienda ha trasmesso, in data 30/12/2013, un elaborato sul progetto di bonifica della falda (prot. MATTM n. 690/TRI del 10/01/2014), che l'Azienda intende basare "interamente sull'adesione finanziaria alle opere di marginamento e retromarginamento ... e sul drenaggio, conferimento e trattamento delle acque di falda all'impianto TIF" secondo apposito accordo che sarà sottoscritto in sede di Advocatura di Stato. Inoltre, in detto elaborato l'Azienda dichiarava, al prf. 5.2 "progetto di bonifica della falda", che la sottoscrizione dell'atto transattivo e la realizzazione delle opere di marginamento avrebbero consentito di interrompere le operazioni di messa in sicurezza attivate (emungimento dai piezometri fronte Laguna).

Contenziosi e danno ambientale: Causa MATTM e MIT c/ Cereal Docks Marghera S.r.l. (Via Banchina Molini 30) Tribunale di Venezia (R.G.N. 861/2014). Nel mese di maggio 2017, la Società ha formulato una proposta transattiva ex art. 306-bis D.Lgs. n. 152/2006; a seguito di istruttoria tecnico giuridica per la valutazione in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui all'art. 306-bis citato, è stata trasmessa alla Società una comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ex art. 10-bis Legge n. 241/90.

Inquadramento:

L'area in esame si estende su una superficie complessiva di circa 20 ettari, di cui 7 ha coperti ed è posto ad una quota di 2-3 m s.l.m.. Nell'area, ubicata nella prima zona industriale tra il Canale Industriale Nord e la Darsena Orientale, viene svolta attività di movimentazione di merci (coils, lamiere e bramme) a servizio di altre unità produttive ILVA. L'area è classificata dal Piano Regolatore come Zona di trasformazione a Porto Commerciale.

Nelle aree in oggetto, tra le prime ad essere interessate da insediamenti industriali, si sono svolte in passato le attività di seguito riassunte: negli anni '20 nell'area in esame sorge una carpenteria navale; negli anni '30 lo Stabilimento assume fisionomia siderurgica, dotandosi di due treni di laminazione; negli anni '60 con l'entrata in funzione del Centro Siderurgico di Taranto, Marghera diviene sbocco nella Pianura Padana per i prodotti trasferiti al nord via mare e di conseguenza viene ridotto il ruolo della carpenteria; negli anni '70 si realizza il potenziamento della banchina con la costruzione di nuovi magazzini; negli '80 viene dismessa la carpenteria navale; negli '90 si realizza il passaggio di proprietà dal gruppo IRI al gruppo RIVA; dal 2002 la banchina e i depositi rimangono in funzione.

Contaminazione

Le attività di analisi svolte sull'area, hanno evidenziato che in nessuno dei campioni di terreno sono presenti superamenti rispetto alla colonna B della tabella 1 dell'allegato 1 all'ex DM 471/99. L'Azienda non ha fornito i risultati delle analisi effettuate nelle acque di falda.

Stato di avanzamento

La CdS istruttoria del 23/04/2010, atteso che il PdC dell'area in esame è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 06/08/04 ha richiesto la trasmissione dei risultati del medesimo Piano di Caratterizzazione.

Per l'area ILVA il *Master Plan* ha dichiarato eseguiti gli interventi di marginamento e retromarginamento.

E' stato sistemato un tratto di marginamento di 80 m (di competenza dell'Autorità Portuale) che presentava evidenti problemi strutturali. Alla palancolatura, realizzata in passato, sono state apportate molteplici migliorie, che comunque non gli conferiscono tutte le caratteristiche di cui sono dotate le palancolature realizzate dal MAV.

La presenza di tale struttura ha esercitato comunque una protezione dalla contaminazione passiva connessa ad un potenziale interscambio con le acque del Canale Industriale Nord. Nel 1991 è stata, infine, ripristinata la banchina presso la Darsena Ovest mediante palancolatura prof. 9 m da p.c.. Nel lato darsena è previsto il tombamento a cura dell'Autorità Portuale.

7.2.38, 7.2.45, 7.2.62 Aree di competenza della Società IVE (aree ex Consorzio Multimodale Darsena, ex Agricoltura Azotati e ex Ausidet) (Rif. Cartografico n.38, 45 e 62)

Inquadramento: Le aree sono ubicate nella Macroisola Portuale e occupano una superficie complessivamente pari a ca. 1.8 ha. Non si hanno notizie aggiornate sullo stato di attività.

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: La caratterizzazione dei terreni è stata eseguita ante ex D.M. 471/99. La falda non risulta caratterizzata. Richiesta della trasmissione dei risultati della caratterizzazione delle acque di falda da parte della CdS decisoria del 10/10/07. L'Azienda è giunta alla sottoscrizione di un atto transattivo in data 23/09/14;
- Analisi di rischio: Non risulta agli atti della Direzione;
- Attività di MISE e/o monitoraggio: Non risultano attualmente attive misure di prevenzione/messa in sicurezza delle acque di falda;
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: I terreni sono stati bonificati e certificati con procedimento ante ex D.M. 471/99.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: L'Azienda è giunta alla sottoscrizione di un atto transattivo in data 23/09/14,
- Procedimento concluso: per i terreni, vedi Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli;
- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.2.40, 7.2.46 e 7.2.65 Area di competenza della Società Pilkington S.p.A. (Rif. Cartografico n.40, 46 e 65)

Inquadramento: L'area è ubicata nella Macroisola Prima Zona Industriale ed occupa una superficie pari a ca. 14.8 ha. L'area è attualmente dismessa ma è stato presentato un progetto di reindustrializzazione dalla Pilkington S.p.A. (lavorazioni del vetro).

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: La caratterizzazione dell'area è stata eseguita nel 2004 ed ha evidenziato i seguenti superamenti: nei terreni, metalli, benzene, Idrocarburi pesanti C>12 e leggeri C≤12, IPA; nelle acque di falda, metalli, Benzene, Boro, composti clorurati ed alogenati cancerogeni, PCB.

- Analisi di rischio: L'AdR è stata ritenuta approvabile dalla Conferenza di Servizi decisoria del 26/02/15. La copertura (asfaltatura) realizzata dovrà essere oggetto di monitoraggio e di manutenzione al fine di garantire nel tempo l'effettiva assenza di rischi significativi associati al percorso di inalazione di vapori da falda.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: L'Azienda ha realizzato un intervento di messa in sicurezza dei terreni contaminati da Benzene mediante tecniche di *Air Sparging* e *Soil Vapour Extraction*. In merito alle acque di falda, il MATTM, nel corso della CdS decisoria del 26/02/15 ha evidenziato la necessità di approfondire gli obblighi conseguenti alla sottoscrizione dell'atto transattivo (siglato in data 17/02/06), dal momento che, ad oggi, le relative opere non sono efficaci per mancanza del collegamento al sistema di collettamento. Con successiva nota del 10/07/17, la Direzione STA ha chiesto all'Azienda di fornire risposte alle osservazioni formulate da ARPAV in merito all'elaborato "*Documentazione relativa alle misure di prevenzione e di messa in sicurezza attuate*" del maggio 2017;
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: Non risulta necessario attesi gli esiti dell'analisi di rischio.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: Non risulta necessario attesi gli esiti dell'analisi di rischio.
- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.2.49 Area di competenza della Società Idromacchine s.r.l. (Rif. Cartografico n.49)

Inquadramento: L'area ricade all'interno della Macroisola Vecchio Petrolchimico ed occupa una superficie pari a ca. 7.4 ha. L'area risulta attiva (caldareria).

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: La caratterizzazione è stata eseguita nel 2008 ed ha evidenziato i seguenti superamenti: nei terreni, Arsenico; nelle acque di falda, metalli e tetracloroetilene. La CdS decisoria del 27/02/09 e, successivamente, la CdS decisoria del 17/06/13, ha chiesto all'Azienda un'integrazione della caratterizzazione. I risultati delle suddette indagini integrative non risultano agli atti della Direzione STA.
- Analisi di rischio: Non presentata, nonostante la richiesta da parte della CdS decisoria del 17/06/13;
- Attività di MISE e/o monitoraggio: Non risultano attualmente attive misure di prevenzione/messa in sicurezza delle acque di falda, nonostante la richiesta formulata dalla Conferenza di Servizi decisoria del 17/06/13;
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: Non presentato;
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: Non presentato, nonostante la richiesta da parte della CdS decisoria del 17/06/13;
- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.2.53 Area di competenza della Società EniProgetti (ex Tecnomare ex Venezia Tecnologie) (Rif. Cartografico n.53)

Inquadramento: L'area è ubicata nella Macroisola Prima Zona Industriale ed occupa una superficie pari a ca. 7.000 mq. L'area risulta attualmente attiva (centro di ricerche).

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: La caratterizzazione integrativa (maglia 50 x 50 m) è stata eseguita nel 2005 ed ha evidenziato i seguenti superamenti: nei terreni, metalli; nelle acque di falda, metalli, ammoniaca, Solfati, Cloruri, alifatici clorurati cancerogeni.
- Analisi di rischio: L'analisi di rischio, eseguita nell'anno 2005 in modalità diretta, è stata allegata al progetto di bonifica con misure di sicurezza ai sensi dell'ex D.M. 471/99.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: L'Azienda è giunta alla sottoscrizione di un atto transattivo in data 30/01/06. Il marginamento della sponda prospiciente all'area risulta realizzato dall'ex MAV. L'Azienda sta trasmettendo relazioni inerenti agli emungimenti delle acque di falda come misura di prevenzione ai sensi della Delibera G.R.V. n. 4552 del 29/12/04.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: L'avvio degli interventi previsti dal progetto di bonifica dei terreni con misure di sicurezza dell'area, che consistevano in impermeabilizzazione e *phytoremediation*, è stato autorizzato, per motivazioni d'urgenza con decreto prot. n. 4994 del 21/04/08. Successivamente, l'Azienda ha presentato una variante del progetto sopra citato, che consistente nell'applicare scavo e smaltimento di terreno contaminato laddove la tecnologia applicata *phytoremediation* è risultata non efficace. Tale variante è stata approvata mediante decreto prot. n. 375 del 13/07/16.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: Il progetto di bonifica delle acque di falda consiste nell'emungimento e nell'invio delle acque di falda emunte presso un impianto di trattamento autorizzato in attesa che entri in funzione l'impianto di trattamento del PIF (Progetto Integrato Fusina). Il suddetto progetto, che si basa anche sul marginamento fisico realizzato dall'ex MAV, è stato approvato mediante decreto prot. n. 5425 del 05/11/14.

- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.2.56 Area di competenza della Società Cereal Docks (area ex Seav, ex Pyros) (Rif. Cartografico n.56)

Inquadramento: L'area ricade nella Macroisola delle Raffinerie ed occupa una superficie pari a ca. 2.3 ha. L'area risulta attiva (deposito costiero di olii minerali, etc.).

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: La caratterizzazione è stata eseguita nell'anno 2005 ed ha evidenziato i seguenti superamenti: nei terreni, metalli, Idrocarburi pesanti $C>12$ e leggeri $C\leq 12$ e PCB; nelle acque di falda nel riporto, metalli, Idrocarburi totali, Benzene (riscontrato dalla sola ARPAV), composti clorurati cancerogeni e composti alogenati cancerogeni; nelle acque di prima falda, metalli, Boro, Solfati e Fluoruri. La CdS decisoria del 13/01/09 e, successivamente, la CdS istruttoria del 15/10/13 ha chiesto all'Azienda di ottemperare ad una serie di osservazioni/prescrizioni in merito ai risultati della caratterizzazione. L'integrazione della caratterizzazione non risulta agli atti della Direzione STA nonostante la nota di sollecito del maggio 2016;
- Analisi di rischio: non risulta agli atti della Direzione STA nonostante la nota di sollecito del maggio 2016;
- Attività di MISE e/o monitoraggio: La Società ha eseguito un'attività di messa in sicurezza dei terreni mediante scavo e invio a smaltimento. La CdS decisoria del 13/01/09 e, successivamente, la CdS istruttoria del 15/10/13 ha chiesto all'Azienda di ottemperare ad una serie di osservazioni/prescrizioni in merito alle suddette attività. Non risultano attualmente attive misure di prevenzione/messa in sicurezza delle acque di falda, nonostante la richiesta formulata dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 15/10/13. La Società si è mostrata interessata alla sigla di un atto transattivo (documentazione trasmessa a maggio 2017, attualmente in corso di valutazione);
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: non risulta agli atti della Direzione STA;
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: non risulta agli atti della Direzione STA.
- Contenziosi e danno ambientale per singola area (se presenti): Causa MATTM e MIT c/ Cereal Docks S.p.A. (area ex Seav ex Pyros, sito di Via Righi) Tribunale di Venezia (R.G.N. 861/2014). Nel mese di maggio 2017, la Società ha formulato una proposta transattiva ex art. 306-bis D.Lgs. n. 152/2006; a seguito di istruttoria tecnico giuridica per la valutazione in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui all'art. 306-bis citato, è stata trasmessa alla Società una comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ex art. 10-bis Legge n. 241/90.

7.2.61 Area di competenza della Società INTERPORTO S.p.A. (area ex Eckart) (Rif. Cartografico n.61)

Inquadramento:

L'area in esame ha una superficie di circa 1,2 ha ed è ubicata in via dell'Elettricità 17/b, all'interno della macroisola Vecchio Petrolchimico. La destinazione urbanistica dell'area, secondo la Variante al P.R.G. per la Terraferma Veneziana, è di tipo d.1.1.a zona industriale portuale.

L'area ha ospitato in passato uno stabilimento per la produzione di pigmenti metallici, utilizzati come materia prima nel settore vernici ed inchiostri. In seguito, è stata eseguita la demolizione degli edifici esistenti e, attualmente, l'area risulta parzialmente pavimentata e priva di edifici e strutture fuori terra. All'interno dell'area è inoltre presente un parco serbatoi costituito da n. 4 cisterne interrate che costituiscono una probabile fonte primaria di contaminazione dei suoli.

Contaminazione

L'area è stata interessata da diverse campagne di caratterizzazione, a partire dall'anno 2000, i cui risultati delle analisi condotte sulle matrici suolo e acque di falda hanno evidenziato la presenza di contaminazione dei suoli da IPA ed idrocarburi leggeri ($C<12$), mentre per le acque di falda è stata riscontrata contaminazione diffusa da metalli e contaminanti organici. ARPAV ha trasmesso, con nota prot. MATTM n. 00081 QdV/DI del 07/01/2009, la relazione di validazione dell'area in esame.

Stato di avanzamento

La CdS istruttoria del 30.05.2016, sulla base dei pareri acquisiti, ha richiesto all'Azienda di presentare, entro 60 giorni dalla data di notifica del verbale, un elaborato che ottemperi ad una serie di prescrizioni.

Con nota prot. MATTM n. 8324/STA del 13.04.2017 l'Azienda ha comunicato l'avvenuta rimozione del parco serbatoi presente presso l'area di competenza.

Con nota prot. MATTM 16216/STA del 01.08.2017 e al fine di poter effettuare le valutazioni istruttorie, la Direzione STA ha richiesto all'Azienda di trasmettere entro 30 giorni dalla notifica della suddetta nota, un elaborato complessivo in risposta a tutte le prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 30/05/2016.

In risposta a quanto richiesto dalla Direzione STA l'Azienda ha trasmesso in data 03.08.2017 il documento complessivo in ottemperanza alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 30/05/2016 (Prot. MATTM 16561/STA del 07.08.2017). Il documento trasmesso dall'Azienda è attualmente in istruttoria.

7.2.64 Area di competenza della Società AIM Vicenza (ex AIM Bonifiche, ex Servizi Costieri s.r.l.) (Rif. Cartografico n.64)

Inquadramento: L'area ricade nella Macroisola delle Raffinerie ed occupa una superficie pari a ca. 2.2 ha. L'area è attualmente dismessa ma la Società ha presentato un progetto di riutilizzo (stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi).

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: La caratterizzazione dell'area è stata eseguita nell'anno 2006; nell'anno 2014 sono state eseguite indagini integrative sulla base delle prescrizioni formulate dalla CdS decisoria del 29/12/06. Le indagini eseguite hanno evidenziato i seguenti superamenti: nei terreni, Arsenico, Idrocarburi leggeri $C \leq 12$ e pesanti con $C > 12$, benzene e cloruro di vinile; nelle acque di falda, metalli, Fluoruri, Idrocarburi totali (espressi come n-esano), BTEX, IPA, composti alifatici clorurati (tra cui il cloruro di vinile) e alogenati. La CdS istruttoria del 30/05/16 ha preso atto dei risultati trasmessi dall'Azienda.
- Analisi di rischio: La revisione dell'analisi di rischio è stata trasmessa ad aprile 2017 ed è attualmente in corso di istruttoria.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: L'Azienda ha trasmesso, nel mese di luglio 2016, un elaborato in merito alle misure di prevenzione attuate. Nel mese di febbraio 2017, la Direzione STA del MATTM ha trasmesso all'Azienda il parere di ARPAV sul suddetto elaborato, contenente una serie di osservazioni, con richiesta di un elaborato integrativo, che non risulta agli atti della Direzione.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: L'Azienda ha trasmesso una prima versione del progetto nel mese di aprile 2007; la CdS decisoria del 10/10/07 ne ha chiesto la revisione
- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.2.67 Area di competenza della Società Siderurgica Gabrielli (ex Aluvenice) (Rif. Cartografico n.67)

Inquadramento: L'area ricade nella Macroisola Portuale ed occupa una superficie pari a ca. 5 ha. L'area risulta attualmente dismessa.

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: La caratterizzazione è stata eseguita nel 2003 ed ha evidenziato i seguenti superamenti: nei terreni, Mercurio e Idrocarburi pesanti $C > 12$; nelle acque di falda: metalli, Idrocarburi totali, IPA e composti clorurati aromatici.
- Analisi di rischio: L'analisi di rischio (AdR), svolta in modalità diretta ai sensi dell'ex D.M. 471/99, ha consentito di accertare che i superamenti riscontrati per il parametro Mercurio nei terreni non costituiscono rischio.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: L'Azienda è giunta ad un atto transattivo in data 06/10/2010. E' stata realizzata la parte dei marginamenti inerente Banchina Sali; in particolare già realizzata la palancolatura esterna alla sponda prospiciente all'area di interesse.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: Il progetto di bonifica dei terreni è consistito nell'applicazione della tecnologia ISCO (ossidazione chimica *in situ*) ed è stato approvato con decreto prot. n. 3804 del 31/10/12
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: L'Azienda è giunta ad un atto transattivo in data 06/10/2010. Inoltre, l'Azienda, nell'elaborato "Integrazione al Progetto di Bonifica", del luglio 2009, si è impegnata a provvedere alla m.i.s.e. degli *hot spot*. Inoltre, si è impegnata a provvedere, ove necessario, a: emungere al fine di evitare l'innalzamento della falda; rispettare i tempi; ridurre il carico; migliorare il flusso.
- Procedimento concluso: La Città Metropolitana di Venezia ha emanato il certificato di avvenuta bonifica dei terreni nel 2013.
- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.2.70 e 7.2.81 Area di competenza della Società Intermodale Marghera s.r.l. (ex Italiana Coke S.p.A.) (Rif. Cartografico n.70 e 81)

Inquadramento: l'area ricade all'interno della macroisola Prima Zona industriale ed occupa una superficie pari a ca. 10 ha. Nel 2006, l'area risultava adibita allo sbarco di rinfuse (prodotti combustibili solidi e sabbia) allo stoccaggio e ricarica merci;

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: La caratterizzazione è stata avviata nel 2004 e sono state svolte indagini integrative nel 2006. Nei terreni sono stati riscontrati superamenti, rispetto alle CSC fissate dalla Col. B della Tab. 1 dell'Al. 5 al Titolo V - Parte Quarta del D. Lgs. 152/06, per metalli, Benzene e IPA. Nelle acque di falda, sia nel riporto che nella prima falda, sono

stati riscontrati superamenti, rispetto alle CSC fissate dalla Tab. 2 del medesimo allegato, per metalli pesanti e composti organici (idrocarburi totali e idrocarburi aromatici e IPA);

- Analisi di rischio: La CdS decisoria del 10/10/07 ha formulato alcune prescrizioni in merito all'analisi di rischio presentata. Nota all'Azienda della Direzione STA, in data 08/05/2017 a seguito della sentenza citata nel punto "Contenzioso e danno ambientale", con richiesta di trasmettere la revisione dell'analisi di rischio. Tale revisione non risulta agli atti della Direzione.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: Nella nota sopra citata del 08/05/17, la Direzione STA ha chiesto all'Azienda la trasmissione di un documento tecnico sulle misure di prevenzione adottate ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. n. 152/06 al fine di evitare la diffusione della contaminazione nonché, ove necessario, per la tutela igienico/sanitaria degli operatori. Tale elaborato non risulta agli atti della Direzione STA. Non risultano attualmente attive misure di prevenzione/messa in sicurezza delle acque di falda;
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: non risulta agli atti della Direzione STA;
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: Le Aziende Italiana Coke S.p.A. ed Intermodale Marghera s.r.l. sono giunte ad un atto transattivo in data 21/03/2006. La Conferenza di Servizi 09/03/2007 ha chiesto alla Società Italiana Coke s.r.l. (precedente titolare dell'area), dal momento che l'Azienda ha convenuto con il MAV per la realizzazione degli interventi di marginamento e retromarginamento dell'intera macroisola nella quale è sita l'area in questione e per la gestione delle acque di falda emunte dai dreni collocati a monte del marginamento, di presentare il progetto di bonifica della falda che consista nell'emungimento dei piezometri, collocati all'interno dell'area di competenza, laddove ci sia un superamento di oltre 10 volte i limiti fissati dalla vigente normativa nonché per mantenere l'equilibrio idrostatico;
- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.2.83 Area di competenza della Società Edison S.p.A. (CTE Azotati) (Rif. Cartografico n.83)

Inquadramento: L'area ricade nella Macroisola Portuale ed occupa una superficie pari a ca. 5.3 ha. L'area risulta attualmente attiva.

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: La caratterizzazione integrativa (maglia 50 x 50 m) è stata eseguita negli anni 2004 - 2005 ed ha evidenziato i seguenti superamenti: nei terreni, metalli, Idrocarburi pesanti C>12 e IPA; nelle acque di falda (sia nel riporto che in prima falda), metalli, Fluoruri, Benzene, Idrocarburi totali, IPA, alifatici clorurati cancerogeni.
- Analisi di rischio: L'analisi di rischio è stata condotta in modalità diretta, ai sensi dell'ex D.M. 471/99 ed allegata al progetto di bonifica dei terreni. Ritenuta approvabile, congiuntamente al suddetto progetto, dalla CdS decisoria del 17/06/13.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: L'Azienda è giunta ad un atto transattivo in data 15/02/06. Il marginamento della sponda prospiciente all'area è stato realizzato dall'ex MAV. L'Azienda sta trasmettendo relazioni inerenti agli emungimenti delle acque di falda come misura di prevenzione ai sensi della Delibera G.R.V. n. 4552 del 29/12/04.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: Il progetto di bonifica consiste in:
 - a. asportazione e smaltimento,
 - b. asportazione superficiale e ossidazione chimica *in situ* (ISCO);
 - c. scotico dei primi 20 cm di suolo e copertura superficiale;
 - d. confinamento (messa in sicurezza permanente): area della "Collina".Il suddetto progetto è stato approvato mediante decreto prot. n. 329 del 27/08/15.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: Il progetto di bonifica della falda, consiste nell'emungimento delle acque di falda contaminate e un successivo smaltimento delle stesse presso l'impianto di trattamento del Progetto Integrato Fusina (PIF). Nel periodo necessario al completamento dell'impianto e del collettamento, la Società si è impegnata a smaltire le acque di falda secondo la vigente normativa presso impianti autorizzati. Tale progetto, che si avvale del marginamento fisico realizzato dall'ex MAV, è stato approvato con decreto prot. n. 3681 del 28/09/12.
- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.2.86 Area di competenza della Società INTERPORTO S.p.A. (area ex Alucentro) (Rif. Cartografico n.86)

Inquadramento:

L'area in esame è ubicata nella prima zona industriale di Porto Marghera (VE) in via dell'Elettricità n. 21. L'area confina a nord con la Società Idromacchine Spa, ad est con il Canale Industriale Ovest, a sud con lo stabilimento dismesso di ENEL ed a ovest con l'area ex-Sava sempre di proprietà Interporto e con la strada comunale di via dell'Elettricità. L'area occupa una superficie di ca 18 ha di cui, attualmente, circa 5 ha coperti. I piazzali esterni e le vie di transito sono pressoché tutti pavimentati con calcestruzzo o con agglomerato bituminoso. La variante al PRG per Porto Marghera, individua tutta l'area Interporto ex Alucentro (mappali n. 837, 1012 e 1013) come "zona D1.1 - Industriale portuale di completamento". Attualmente nell'area vengono svolte attività di logistica

Contaminazione

Nell'area in esame è stata rilevata la seguente contaminazione:

Per quanto riguarda i suoli, la caratterizzazione del sito Ex Alucentro è stata conclusa nel 2005 e validata da ARPAV. I risultati indicano che nei terreni si sono riscontrati superamenti delle CSC per i seguenti parametri: Antimonio, Arsenico, Mercurio, Piombo, Idrocarburi pesanti (C>12) e IPA.

Per quanto riguarda le acque di falda, la caratterizzazione delle acque sotterranee ha portato alle seguenti conclusioni: le sostanze inquinanti riscontrate nelle analisi delle acque principalmente sono: Fluoruri, IPA, 1,1,2-tricloroetano. La caratterizzazione aveva inoltre evidenziato superamenti dei valori tabellari per alcuni elementi (Arsenico, Ferro e Manganese).

Stato di avanzamento:

La Conferenza di Servizi decisoria del 06/08/2004 ha approvato con prescrizioni il piano di caratterizzazione dell'area in esame.

La Conferenza di Servizi decisoria del 29/12/2006 ha approvato con prescrizioni il progetto di bonifica dei suoli.

Con Decreto prot. MATTM n. 521/TRI/M/Di/B del 02.08.2010, Interporto di Venezia Spa, ha ricevuto autorizzazione ad effettuare i lavori di bonifica contenuti nel progetto di bonifica dei suoli;

In data 05.04.2017 l'Azienda ha trasmesso la variante al suddetto progetto di bonifica dei suoli "Area ex Alucentro, interno all'Interporto di Venezia. Decreto Ministeriale di autorizzazione ad effettuare i lavori di bonifica contenuti nel progetto di bonifica e nelle sue successive integrazioni. Ministero dell'Ambiente - prot. N. 521/TRI/M/Di/B del 02.08.2010" (prot. MATTM n. 7765/STA del 06.04.2017).

Con nota prot. MATTM 16215/STA del 01.08.2017 è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria semplificata asincrona per l'approvazione della suddetta variante progettuale.

Per quanto riguarda la bonifica delle acque di falda l'Azienda non ha mai sottoscritto un contratto transattivo con il quale aderisce al sistema dei marginamenti realizzati dall'ex Magistrato alle Acque di Venezia (MAV) ora Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia.

7.2.94 Aree di competenza della Società EDILVENEZIA S.p.A. (area ex POS) (Rif. Cartografico n.94)

Inquadramento:

L'area in esame occupa una superficie di circa 4 ha e si trova al confine tra la Macroisola Nord e la Macroisola Vecchio Petrolchimico, è fiancheggiata sul lato ovest da un binario ferroviario, da fabbricati industriali e diverse realtà commerciali; sul lato opposto si trovano la centrale ENEL, il Centro Intermodale Adriatico, la Grandi Mulini. In particolare l'area è ubicata all'incrocio fra via Volta e via dell'Elettricità. Si tratta di un'area di proprietà del Comune di Venezia, sulla quale insiste una strada pubblica.

Contaminazione

Per i terreni sono stati riscontrati superamenti per i parametri: Arsenico, Manganese, Rame, Cadmio, Tallio, Zinco, Mercurio, Alluminio, IPA, Cloruro di Vinile, Fluoruri e Cianuri.

Le acque di falda risultano contaminate per i parametri: Alluminio, Arsenico, Manganese, Ferro, Fluoruri, Cloruro di vinile e Cianuri.

Stato di avanzamento

Sull'area in esame si prevede la realizzazione di nuovi tratti stradali e la ristrutturazione di tratti esistenti. Le aree interessate possono essere così suddivise:

- un'area di ca. 52.500 mq oggetto di bonifica ai sensi dell'ex D.M. 471/99, dove l'intervento prevede la realizzazione di una nuova bretella di collegamento tra via dell'Elettricità e la SS 11;
- un'area di ca. 16.850 mq dove è prevista esclusivamente la ristrutturazione del sedime stradale esistente. Per tale area, la Società opererà secondo le indicazioni del "Protocollo Sottoservizi".

Si segnala inoltre che a seguito dell'evento di contaminazione causato dalla rottura accidentale di una tubatura in disuso contenente residui di carburante e dopo la comunicazione agli Enti di Controllo, l'Azienda ha provveduto alle seguenti azioni di messa in sicurezza:

- raccolta dei liquidi versati in opportuni serbatoi tramite autopompa;
- svuotamento dei pozzetti P1 e P2 collegati dalla condotta danneggiata;
- chiusura della falla nel tubo per evitare ulteriori sversamenti del liquido ivi contenuto;
- rimozione del terreno inquinato dallo sversamento;
- stoccaggio del terreno asportato in apposita area fino al suo invio a smaltimento;
- collocazione di terreno non contaminato nell'area scavata per garantire la sicurezza del cantiere.

La Conferenza di Servizi decisoria del 09.03.2007 ha formulato una serie di prescrizioni sui suddetti interventi di MISE adottati dall'Azienda.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 28.07.2009 in merito ai Risultati della Caratterizzazione e al Progetto Definitivo di bonifica dei suoli e delle acque di falda trasmessi dall'Azienda ha formulato alcune prescrizioni.

7.2.106 Aree di competenza della Società C.I.T.I. s.r.l. (Rif. Cartografico n.106)

Inquadramento: La Società è titolare di n. 2 aree (identificate rispettivamente dai mappali n. 913 e 914 del foglio 5 del Comune di Venezia – Sez. Venezia), ubicate nella Macroisola Portuale, che occupano una superficie complessiva pari a ca. 2.1 ha. L'area risulta attiva (produzione tuberie metalliche).

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: I terreni sono stati caratterizzati *ante* ex D.M. 471/99. La caratterizzazione delle acque di falda è stata eseguita nell'anno 2009 per il mappale n. 914 ed ha evidenziato superamenti per i parametri metalli, Boro e Solfati. La caratterizzazione delle acque di falda, eseguita nel 2012 per il mappale n. 913, ha evidenziato superamenti per i parametri metalli, Boro e cloruro di vinile. La CdS decisoria del 17/06/13 ha preso atto dei risultati della caratterizzazione relativi all'area, a condizione che fossero ottemperate una serie di prescrizioni.
- Analisi di rischio: Non risulta agli atti della Direzione STA.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: L'Azienda è giunta ad un atto transattivo in data 27/07/09 per il mappale n. 914 ed ha affermato di essere interessata ad una analogo atto transattivo per il mappale n. 913. Il marginamento della sponda della Macroisola Portuale limitrofa all'area risulta realizzato.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: I terreni sono stati bonificati e certificati con progetto ante ex D.M. 471/99.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: L'Azienda è giunta ad un atto transattivo in data 27/07/09 per il mappale n. 914 ed ha affermato di essere interessata ad una analogo atto transattivo per il mappale n. 913. La CdS decisoria del 21/12/09 ha preso atto dell'elaborato “*Considerazioni inerenti la bonifica delle acque sotterranee*”, inerente al mappale n. 914, formulando alcune richieste. Per quanto riguarda il mappale n. 913, la Conferenza di Servizi decisoria del 17/06/13, ha richiesto all'Azienda la presentazione del progetto di bonifica delle acque di falda, che non risulta agli atti.
- Procedimento concluso: per i terreni, vedi Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli;
- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.2.108 Area di competenza della Società SONORA S.r.l. (area ex POS) (Rif. Cartografico n.108)Inquadramento:

L'area occupa una superficie di circa 4.700 mq e fa parte dell'area industriale di Porto Marghera (Macroisola Nord) e confina a NW con via Fratelli Bandiera; a SE con via dell'Elettricità; a NE con via Gheda; a SW con via Cruto. Come rappresentato nella variante al PRG per Porto Marghera, l'area catastalmente censita nel Comune di Venezia rientra nel Mappale 242 e appartiene al comparto D2 (con destinazione ad attività terziarie).

Dalla ricostruzione storica, effettuata sulla base delle informazioni fornite è emerso quanto segue:

- dal 1930 al 1960: l'area è stata utilizzata per una piccola parte unicamente come campo sportivo (dopolavoro aziendale), il resto era adibito a verde;
- dal 1960 al 1970: l'area è rimasta inutilizzata salvo per una superficie pari a 600 mq, situata sul lato SE lungo via dell'Elettricità, occupata da un parcheggio auto, pavimentato e coperto da una tettoia. Tutto il resto è rimasta area verde inutilizzata;
- dal 1970 al 1990: l'area risulta libera da infrastrutture salvo l'area a Nord, utilizzata come deposito (container e/o autobus), oltre l'area adibita a parcheggio auto;
- dal 1990 al 2000: nella seconda metà degli anni '90 operava sull'area un impianto di frantumazione mattoni provenienti dalla demolizione di edifici. Tale impianto ha cessato l'attività prima della fine del 1998;
- dal 2000 ad oggi: in questo periodo l'area è ritornata al suo stato iniziale di area verde.

Contaminazione

Nelle indagini condotte nella campagna 2003-2004 in una striscia di terreno parallela a Via dell'Elettricità destinata ad infrastrutture (nuova strada, svincoli, roatorie, ecc.) sono stati riscontrati i seguenti superamenti.

Nei terreni: Arsenico, Piombo, Rame, Zinco, Mercurio, Tallio, Benzo(a)Antracene, Benzo(a)Pirene, Benzo(b)Fluorantene, Benzo(k)Fluorantene, Benzo(g,h,i)Perilene.

Nelle acque di falda: Arsenico, Manganese, Cloruro di vinile e Cianuri.

Stato di avanzamento

L'Azienda in data 01.03.2011 ha trasmesso il “Progetto Definitivo di Bonifica dei Suoli e della Falda dell'area Ex POS e Analisi di Rischio (rev. 2)” prot. MATTM n. 8738/TRI del 16.03.2011.

La Conferenza di Servizi decisoria del 02.04.2012 ha ritenuto approvabile il Progetto Definitivo di Bonifica dei Suoli e l'Analisi di Rischio dell'area ex POS e ha richiesto all'Azienda la presentazione della revisione del progetto di bonifica delle acque di falda o in alternativa la condivisione finanziaria dell'intervento in corso di realizzazione da parte del MAV.

Con Decreto Prot. MATTM GAB-DEC-2012-000127 del 11.07.2012 è stato autorizzato in via provvisoria l'avvio dei lavori previsti dal progetto definitivo di bonifica dei suoli dell'area ex POS.

Con Decreto Prot. MATTM 4983/TRI del 18.04.2014 è stato approvato il progetto definitivo di bonifica dei suoli dell'area ex POS.

L'Azienda non ha mai presentato il progetto di bonifica delle acque di falda e non è mai giunta a sottoscrivere il contratto di transazione.

7.2.109 Area di competenza della Società ENEL S.p.A. (Centrale di Marghera) (Rif. Cartografico n.109)

Inquadramento

L'area in esame (11.6 ha) è collocata all'interno della macroisola "Vecchio Petrolchimico"; confina a Sud con l'impianto della Tencara (imbarcazioni navali), ad Ovest con il centro urbano di Marghera (edifici ad uso residenziale a distanza minore di un km), a Nord con il Centro Intermodale Adriatico (movimentazione e stoccaggio) e ad Est con il Canale Industriale Ovest, che sbocca direttamente nella Laguna di Venezia.

L'impianto produce energia elettrica tramite l'uso di carbone e olio combustibile denso, per una potenza nominale complessiva di 170 MW. Sono presenti: un impianto di trattamento delle acque (n. 2 sezioni: impianto di disoleazione e trattamento di acque reflue acide e alcaline; serbatoi per lo stoccaggio dei combustibili liquidi; oleodotto ex ICIP ora IES che attraversa l'area; deposito rottami e deposito oli e lubrificanti. Il primo impianto per la produzione di elettricità risale al 1926.

Contaminazione

Per quanto riguarda i terreni, i risultati della caratterizzazione hanno evidenziato superamenti delle CSC per i seguenti parametri: Arsenico e Cadmio

Per quanto riguarda le acque di falda, i risultati della caratterizzazione hanno evidenziato superamenti delle CSC per i seguenti parametri: Arsenico e Cadmio.

Stato di avanzamento

Per quanto riguarda i suoli, la Conferenza di Servizi decisoria del 27/02/09 ha ritenuto approvabile il progetto di bonifica dei suoli relativi alla Centrale Termoelettrica Enel di Marghera.

Con Decreto Definitivo Prot. MATTM n. 4981/TRI del 16/04/2014 è stato approvato il progetto di bonifica dei suoli relativo alla Centrale Termoelettrica Enel di Marghera.

Per quanto riguarda le acque di falda, la Conferenza di Servizi decisoria del 18/11/08 ha ritenuto approvabile il progetto definitivo di bonifica delle acque di falda per la Centrale Termoelettrica Enel di Marghera.

Con Decreto Definitivo Prot. MATTM n. 4982/TRI del 16/04/2014 è stato approvato il progetto di bonifica delle acque di falda relativo alla Centrale Termoelettrica Enel di Marghera.

7.2.111 Aree di competenza della Società IES S.p.A. (area Deposito costiero) (Rif. Cartografico n.111)

Inquadramento:

Il Deposito Costiero IES si trova in via Banchina dell'Azoto a Porto Marghera, nella Macroisola "Portuale" compresa tra il Canale Industriale Nord ed il Canale Industriale Ovest e ricopre una superficie di circa 5,2 ha. Secondo la Variante al PRG per Porto Marghera, il sito in oggetto rientra nelle zone territoriali omogene D1 ed in particolare D1.3 "Zona di Trasformazione a Porto Commerciale".

L'attività del Deposito Costiero IES è cominciata nella seconda metà degli anni '50; il Deposito ha una potenzialità di stoccaggio complessiva di circa 90.000 mc. Il prodotto movimentato è esclusivamente petrolio greggio; il Deposito riceve il greggio dalle petroliere e lo stocca temporaneamente per il successivo invio, a mezzo oleodotto dedicato, alla Raffineria IES di Mantova.

Contaminazione

Per quanto riguarda i terreni, ai fini della definizione dello stato di potenziale contaminazione, sono stati utilizzati i risultati delle analisi chimiche espressi sulla frazione granulometrica indicata dal D. Lgs. 152/06 (ossia calcolati sulla frazione passante i 2 mm ed in seguito riferiti alla totalità dei materiali secchi e passante i 2 cm). Dal confronto dei risultati delle analisi chimiche con le CSC definite per una destinazione d'uso industriale emergono alcuni superamenti sia nel suolo insaturo superficiale sia nel suolo insaturo profondo. I superamenti sono a carico degli Idrocarburi C_{≤12} e C_{≥12}, DDD, DDT, DDE.

Per quanto riguarda le acque di falda, si riscontra una presenza diffusa di non conformità per Arsenico, Ferro e Manganese ed una presenza più limitata di superamenti delle CSC per altri metalli (Alluminio, Nichel) ed altri composti inorganici (Boro, Fluoruri), composti organo clorurati (1,1-dicloroetilene e tricloroetilene).

Stato di avanzamento

Per quanto riguarda i suoli, la Conferenza di Servizi istruttoria del 19.05.2014 ha ritenuto approvabile l'analisi di rischio e, dal momento che le concentrazioni misurate nei suoli sono risultate inferiori ai valori di CSR calcolati, ha ritenuto concluso, per i terreni, il procedimento ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 19.05.2014 ha inoltre chiesto di concordare con ARPAV le modalità di esecuzione del monitoraggio delle acque sotterranee previsto e le relative frequenze. All'esito del monitoraggio dovrà essere valutata l'adozione di idonee misure per la tutela igienico/sanitaria nei confronti dei soggetti che operano sull'area.

Per quanto riguarda le acque di falda, l'Azienda ha sottoscritto un atto transattivo in data 21.07.2005 con il quale partecipa alla realizzazione dei marginamenti eseguiti dall'ex Magistrato alle Acque di Venezia (MAV) ora Provveditorato OO.PP. Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

7.2.116 Area di competenza della Società Edison S.p.A. (stazione elettrica I) (Rif. Cartografico n.116)

Inquadramento: L'area ricade nella Macroisola Vecchio Petrolchimico ed occupa una superficie pari a ca. 17.500 mq. L'area risulta attualmente attiva (trasformazione e distribuzione energia elettrica).

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: La caratterizzazione integrativa (maglia 50 x 50 m) è stata eseguita nell'anno 2004 ed ha evidenziato i seguenti superamenti: nei terreni, metalli e PCB; nelle acque di falda (sia nel riporto che in prima falda), metalli, benzene (solo nel riporto), IPA (solo in prima falda) e alifatici clorurati cancerogeni.
- Analisi di rischio: L'analisi di rischio è stata condotta in modalità diretta, ai sensi dell'ex D.M. 471/99 ed allegata al progetto di bonifica dei terreni. Ritenuta approvabile, congiuntamente al suddetto progetto, dalla CdS decisoria del 15/11/12.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: L'Azienda è giunta ad un atto transattivo in data 15/02/06. Il marginamento della sponda prospiciente all'area è stato realizzato dall'ex MAV. Inoltre, è in corso di esecuzione il progetto di bonifica della falda presentato dalle Società coinsediate.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: Il progetto di bonifica consiste in scotico dei primi 20 cm di suolo e copertura superficiale. Tale progetto è stato approvato mediante decreto prot. n. 47 del 02/03/15.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: Vedi Aree Syndial (Vecchio Petrolchimico).
- Procedimento concluso: In merito ai terreni, è stato emanato nel mese di marzo 2017, dalla Città Metropolitana di Venezia, il certificato di avvenuta bonifica.
- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.2.121, 7.2.122 e 7.2.124 Area di competenza della Società Petroven s.r.l. (Rif. Cartografico n.121, 122 e 124)

Inquadramento: L'area ricade nella Macroisola delle Raffinerie ed occupa una superficie pari a ca. 36 ha, così suddivisi:

- a. Area ex Agip Petroli, ca. 13 ha;
- b. Area ex Esso, ca. 10 ha;
- c. Area "Terzo Argine", ca. 6 ha;
- d. Area "Incolta", ca. 7 ha.

L'area è attualmente attiva (deposito di benzine, gasoli, olii combustibili).

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: La caratterizzazione dell'area è stata eseguita nell'anno 2004 ed ha evidenziato i seguenti superamenti: nei terreni, metalli, Idrocarburi pesanti C>12, BTEXS, IPA, composti organo – alogenati, PCDD/PCDF; nelle acque di falda, Metalli, BTEXS, IPA, composti alifatici clorurati ed alogenati, Idrocarburi totali (espressi come n-esano), MtBE, PCB.
- Analisi di rischio: l'analisi di rischio è stata ritenuta non approvabile dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 01/12/15. Nel luglio 2017 l'Azienda ha trasmesso la revisione richiesta, attualmente in fase di istruttoria.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: ENI S.p.A. ed Esso Italiana s.r.l. sono entrambe giunte ad un atto transattivo con il MATIM e con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, rispettivamente in data 15/02/05 e 01/08/05. L'attività di posa in opera del marginamento fisico e delle opere accessorie di drenaggio retrostanti al marginamento risulta completata. La Direzione STA ha chiesto all'Azienda, con nota del 01/02/17 di adottare idonee misure di prevenzione/messa in sicurezza per la tutela igienico/sanitaria nei confronti dei soggetti che operano sull'area. Petroven s.r.l. ha trasmesso, nel mese di marzo 2017, un elaborato inerente alle misure di prevenzione adottate, attualmente in corso di istruttoria.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: Il progetto di MISO dei suoli è stato ritenuto non approvabile dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 01/12/15. Nel luglio 2017 l'Azienda ha trasmesso la revisione richiesta, attualmente in fase di istruttoria.
 - Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: Le due Società ENI S.p.A. ed Esso Italiana s.r.l. hanno presentato separatamente, per le rispettive aree di proprietà facenti parte del deposito, specifici progetti di bonifica della falda, senza alcun coinvolgimento di Petroven s.r.l., svincolando di fatto l'Azienda locataria da ogni obbligo di bonifica della falda.

In particolare:

- Eni S.p.A. ha presentato il Progetto di bonifica delle acque di falda per l'area ex Agip Petroli, la cui revisione consiste nell'emungimento e in un piano di gestione delle acque emunte, definito nell'ambito del Progetto Integrato di

- Fusina (PIF), sulla base di un accordo contrattuale siglato dalla Raffineria ENI con la società SIFA. Tale revisione del progetto è stata approvata con Decreto Direttoriale MATTM n. 4960/TRI/DI/B del 01/04/14;
- Esso Italiana s.r.l. ha presentato il Progetto di bonifica della falda, per l'area ex Esso, ritenuto non approvabile dalla Conferenza di Servizi decisoria del 29/12/06. La medesima Conferenza di Servizi decisoria ha richiesto una revisione del progetto sopra citato. Tale revisione non risulta agli atti della Direzione STA.
 - Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.2.125 Aree di competenza della Società Syndial (Macroisola Vecchio Petrolchimico) (Rif. Cartografico n.125, 126, 129, 130, 133, 136 e 144)

Inquadramento: Le aree sono ubicate all'interno della Macroisola Vecchio Petrolchimico ed occupano una superficie totale pari a ca. 38 ha. Le aree sono attualmente dismesse (in passato attività di petrolchimica), ma è previsto un progetto di reindustrializzazione da parte della Regione del Veneto, interessato all'acquisto delle aree medesime.

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: La caratterizzazione è stata eseguita dapprima a maglia 100 x 100 m, nei primi anni 2000 e, successivamente, nel 2004, è stata eseguita a maglia 50 x 50 m. I risultati hanno evidenziato i seguenti superamenti: nei terreni, metalli, BTEXS, composti clorurati cancerogeni e non cancerogeni, IPA, PCB e PCDD/PCDF, amianto e ftalati; nelle acque di falda, metalli, Idrocarburi totali, BTEXS, IPA, composti clorurati cancerogeni e non cancerogeni, PCB e PCDD/PCDF.
- Analisi di rischio: L'analisi di rischio, eseguita nell'anno 2005 in modalità diretta, è stata allegata al progetto di bonifica con misure di sicurezza ai sensi dell'ex D.M. 471/99.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: Per queste aree sono stati approvati e in corso di esecuzione i progetti di bonifica sia dei terreni che delle acque di falda (vedi punti successivi).
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: Il Progetto di bonifica dei terreni con misure di sicurezza, che consiste in scotico del *top soil*, ove necessario, TPE, ISCO ed ECRT, è stato approvato con decreto prot. n. 4753 del 02/07/08.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: Il progetto di bonifica delle acque di falda sottostanti queste aree è quello consortile, presentato da Syndial e dalle Società coinsediate, consiste in emungimento ed invio ad un impianto di trattamento delle acque di falda emunte realizzato dalle Società coinsediate medesima. Il suddetto progetto, che si avvale anche del marginamento della macroisola realizzato dall'ex MAV, in quanto le Società coinsediate sono giunte ad un atto transattivo in data 30/01/06 e successive, è stato approvato con decreto prot. n. 3930 del 20/09/07;
- Procedimento concluso: relativamente ai terreni, per alcune di queste aree, la Città Metropolitana di Venezia ha emanato, nel mese di ottobre 2016, il certificato di avvenuta bonifica a stralcio.
- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.2.127 Area di competenza della Società TRANSPED S.p.A (ex San Marco) (Rif. Cartografico n.127)

Inquadramento:

L'area in esame ha un'estensione di circa 16 ha ed è ubicata all'interno della Macroisola "Vecchio Petrolchimico"; confina a Sud con il Canale Bretelle e con la Darsena della Rana, ad Ovest con l'area denominata Vecchio Petrolchimico, a Nord con la Zona Industriale e ad Est con il Bacino di Evoluzione. La destinazione d'uso dell'area in esame è "Commerciale e Industriale".

Contaminazione

Per quanto riguarda i suoli, le analisi hanno permesso di evidenziare che il terreno presenta una contaminazione dovuta principalmente a PCDD/PCDF, IPA, PCB e Mercurio.

Nelle acque di falda sono stati riscontrati superamenti da Alluminio, Arsenico, Manganese, Mercurio, Nichel, Piombo, Fluoruri, Benzene, IPA, Alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, PCDD/PCDF.

Stato di avanzamento

Per quanto riguarda i suoli, la Conferenza di Servizi decisoria del 04/06/2008 ha ritenuto approvabile il progetto di bonifica dei suoli dell'area ex San Marco Transped SpA.

Con Decreto Definitivo Prot. MATTM n. 4952/QdV del 10.09.2008 è stato approvato il progetto di bonifica dei suoli dell'area ex San Marco Transped SpA.

La Conferenza di Servizi decisoria del 19/12/2013 ha ritenuto approvabile con prescrizioni la variante sostanziale del progetto di bonifica con misure di sicurezza dei terreni insaturi dell'area ex San Marco Transped SpA.

Con Decreto di Variante Prot. MATTM n. 96 del 08.03.2016 è stata approvata la variante sostanziale del progetto di bonifica con misure di sicurezza dei terreni insaturi dell'area ex San Marco Transped SpA.

Per quanto riguarda le acque di falda TRANSPED SpA partecipa come coinsediata al progetto di bonifica delle acque di falda consortile, vedi SYNDIAL aree Vecchio Petrolchimico.

7.2.139 Aree di competenza della Società SAPIO S.r.l. (Rif. Cartografico n.139, 141, 148, 158 e 167)Inquadramento

L'area in esame è ubicata in località Porto Marghera, all'interno del Vecchio Petrolchimico a nord del canale Brentelle e a circa 6 km dal centro storico di Venezia. La superficie totale dell'area è di circa 40.000 mq di cui 37.563 mq sono di proprietà Sapiro Produzione Idrogeno Ossigeno e 2.722 mq risultano essere aree demaniali in concessione. La destinazione d'uso secondo la variante al Piano Regolatore è: D1.1 a "destinazione produttiva industriale e industriale-portuale".

L'Azienda utilizza impianti per la produzione di Ossigeno ed Azoto gassoso e liquidi criogenici (Azoto e Ossigeno) con sezione di compressione dell'Idrogeno purificato. Nell'area è presente un impianto di purificazione, liquefazione e stoccaggio di Anidride Carbonica liquida.

Contaminazione

La qualità delle matrici ambientali di seguito riportata si riferisce all'indagine effettuata nel mese di ottobre 2012. Dall'analisi dei risultati analitici di laboratorio su n. 51 campioni di terreno e n. 3 campioni di acqua di falda analizzati, si riscontrano i seguenti superamenti dei riferimenti normativi (Tab. 1 e 2, All. 5, Parte Quarta – Titolo V del D.lgs 152/06):

Per i terreni: Arsenico; Cloruro di Vinile; Mercurio; PCB: CSC; IPA Totali; Benzo(A)antracene; Benzo(a)pirene; Benzo(B)fluorantene; Benzo(g,h,i)perilene; Dibenzo(a,i)pirene; Dibenzo(a,h)antracene; Indeno[1,2,3-cd]pirene.

Per le acque di falda: Arsenico; Cobalto; Manganese; Cloruro di Vinile; 1,1 Dicloroetilene; Tricloroetilene; 1,2 – Dicloroetilene; 1,2,3 Tricloropropano; Benzene; Toluene.

Stato di avanzamento

Per quanto riguarda i suoli, l'Azienda ha trasmesso in data 13.11.2013 il "Progetto di Messa in Sicurezza Operativa dei suoli insaturi ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. - Risposta alle osservazioni formulate in sede di CdS istruttoria/decisoria del 15.10.13" (prot. MATTM n. 56111/TRI del 22/11/2013);

La Conferenza di Servizi decisoria del 14.12.2015 ha ritenuto approvabile il suddetto progetto di messa in sicurezza operativa dei suoli insaturi, nel rispetto di una serie di prescrizioni.

Con Decreto Prot. MATTM n. 15/STA del 03.02.2017 è stato approvato il suddetto progetto di messa in sicurezza operativa dei suoli insaturi.

Per quanto riguarda le acque di falda, l'Azienda ha sottoscritto un atto transattivo in data 27.02.2006 con il quale partecipa alla realizzazione dei marginamenti eseguiti dall'ex Magistrato alle Acque di Venezia (MAV) ora Provveditorato OO.PP. Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

7.2.143 Aree di competenza della Società Versalis S.p.A. (ex Polimeri Europa S.p.A.) (Rif. Cartografico n.143, 157, 160, 168, 176, 186, 190, 199, 207, 219, 224, 229, 233, 240 e 251)Inquadramento:

Le aree in esame hanno una superficie complessiva di circa 105 ha e sono ubicate all'interno della zona industriale di Porto Marghera. La destinazione d'uso delle suddette aree è "Commerciale e Industriale".

Contaminazione

Si evidenzia il seguente stato di contaminazione dei terreni:

Area PSO-BL (Parco Serbatoi Ovest-Banchina Liquidi): la contaminazione interessa tutto lo spessore dei terreni di riporto e, in un sondaggio anche gli altri livelli litologici, fino all'acquifero primario. I dati disponibili mostrano una contaminazione da As, Zn, Cd, Pb, V, solventi clorurati, aromatici e IPA. In tre sondaggi è stata rilevata la presenza di PCB sul top-soil.

Zona Uffici (UFF): contaminazione da idrocarburi, IPA, clorurati alifatici ed aromatici nel terreno di riporto insaturo (fino a 0.80m) e saturo. Il Hg è presente in un campione a livello del saturo e l'As in un campione nel primo livello impermeabile. In un sondaggio del riporto sono presenti PCB in concentrazioni superiori ai limiti di legge.

Parco Serbatoi Sud (PSS A-D): contaminazione da metalli (As, Cd, Hg, CrVI, Se, Sb, Zn, Cu), idrocarburi, solventi aromatici e clorurati, IPA, presenti nel terreno di riporto (saturo ed insaturo), nel primo livello impermeabile e nell'acquifero primario. I PCB e le diossine sono presenti in alcuni sondaggi di top-soil. Le acque di impregnazione del riporto sono contaminate da idrocarburi, solventi clorurati e aromatici, IPA, metalli e, puntualmente PCB e diossine.

Zona Parco Serbatoi (CR4): contaminazione presente nel terreno di riporto saturo ed insaturo e primo livello impermeabile. In area CR4 A, prevalgono metalli (As, Zn e Hg) e in area CR4 B sono presenti metalli pesanti e solventi clorurati fino al primo livello impermeabile. Su 6 campioni di top-soil risultano presenti diossine e furani in concentrazioni superiori al limite. Nelle acque di impregnazione del riporto sono presenti metalli, solventi clorurati, IPA ed idrocarburi. In due campioni sono presenti diossine in concentrazioni superiori ai limiti.

Aree Comuni Sud-Est (AC-SE A e B): contaminazione da metalli e solventi clorurati nel terreno di riporto saturo ed insaturo; presenza di solventi clorurati in un sondaggio nell'acquifero primario. Nelle acque di impregnazione ad oggi campionate sono state rilevate diossine in due campioni e in un campione anche idrocarburi e solventi clorurati.

Area Cracking (CR): presenza di metalli ed idrocarburi, IPA, solventi clorurati ed aromatici, a livello di terreno di riporto saturo ed insaturo. I dati ad oggi disponibili mostrano il superamento delle concentrazioni accettabili per le diossine in un campione. Nelle acque di impregnazione del riporto sono state trovate concentrazioni superiori ai rispettivi limiti di riferimento per metalli, solventi clorurati, solventi aromatici, IPA ed idrocarburi. In quattro campioni sono risultate concentrazioni significative di diossine e furani.

Stato di avanzamento

Per quanto riguarda i terreni, la Conferenza di servizi decisoria del 31 gennaio 2006 ha ritenuto approvabile con prescrizioni il “Progetto definitivo di bonifica dei terreni con misure di sicurezza del sito Syndial SpA – Area Polimeri Europa SpA”.

Con Decreto Prot. MATTM 45617QdV del 07.05.2008 è stato autorizzato in via provvisoria l'avvio dei lavori previsti dal Progetto definitivo di bonifica dei terreni con misure di sicurezza del sito Syndial SpA - Area Polimeri Europa SpA”.

Con Decreto Definitivo Prot. MATTM n. 140/STA del 11.04.2017 è stato approvato il “Progetto definitivo di bonifica dei terreni con misure di sicurezza del sito Syndial SpA – Area Polimeri Europa SpA”.

Per quanto riguarda le acque di falda VERSALIS SpA partecipa come coinsediata al progetto di bonifica delle acque di falda consortile, vedi SYNDIAL aree Vecchio Petrolchimico.

7.2.145 Aree di competenza della Società Arkema s.r.l. (Rif. Cartografico n. 145, , 149 e 166)

Inquadramento: L'area per la quale l'Azienda gode del diritto di superficie, ubicata all'interno della Macroisola del Vecchio Petrolchimico, comprende n. 3 subaree aventi una superficie complessiva di circa 18.000 mq. Attualmente viene effettuata la produzione di acido cianidrico, che viene completamente trasformato in acetoncianidrina (ACH) spedita mediante ferrocisterne allo stabilimento di Rho (MI) (quale intermedio di produzione del polimetilmetacrilato). L'area è attiva nel campo della chimica industriale.

La produzione all'interno dello stabilimento si articola nei seguenti impianti:

- AM7: entrato in produzione nel 1958, produce acido cianidrico (HCN); sono utilizzate come materie prime ammoniacale, metano e aria arricchita con O₂ su reti catalitiche di platino/rodio;
- AM9: entrato in produzione nel 1964, produce acetoncianidrina (ACH) a partire da acetone e acido cianidrico.

Caratterizzazione: si ricorda che la relazione di validazione delle attività di caratterizzazione svolte è stata trasmessa da ARPAV nel dicembre 2006.

Le indagini su maglia 50x50m hanno previsto la realizzazione di n. 9 sondaggi (con 3 piezometri nel riporto e 4 piezometri in prima falda).

Terreni: sono stati rilevati superamenti delle CSC di Col. B, Tab. 1 per i seguenti parametri:

- Arsenico, Mercurio, Tricloroetilene ed Esaclorobutadiene. *Top soil:* superamenti in AT6, AT9 e AT10 (PCDD/PCDF, PCB).

Acque di falda:

- Acque di falda del riporto: presenza diffusa di specie inorganiche e metalliche e localmente presenza di composti organoclorurati e PCDD/PCDF. Sono stati rilevati superamenti delle CSC di Tab. 2 per i seguenti parametri: Metalli, Solfati, Fluoruri, Triclorometano, 1,2dicloroetano, 1,1,2 Tricloroetano, Tricloroetilene, PCDD/PCDF, Nitrati, Ammonio, Cloruri e Cianuri Totali.
- Acque di prima falda: presenza diffusa di specie metalliche e di composti organoclorurati e localmente idrocarburi a catena lineare di origine petrolifera C10-C40. Sono stati rilevati superamenti delle CSC di Tab. 2 per i seguenti parametri: Metalli, Fluoruri, Cloruro di Vinile (anche hot spot), Tricloroetilene, Tetracloroetilene, 1,1 dicloroetilene, 1,2dicloroetilene, 1,2 dicloroetano, Triclorometano, 1,1,2 Tricloroetano, “Idrocarburi a catena lineare di origine petrolifera C10-C40”, Ammonio, Nitrati.

Analisi di rischio: l'Analisi di rischio sito-specifica sanitaria presentata a supporto della variante progettuale del marzo 2014, sviluppata ai sensi dell'Allegato 1, Titolo V - Parte Quarta del D. Lgs 152/06, ha messo in evidenza la necessità di attuare interventi di messa in sicurezza per il poligono di Thiessen n. 5. Tale integrazione dell'analisi di rischio, su cui la variante progettuale è basata, indica, per il percorso di volatilizzazione *outdoor*, il permanere del rischio sanitario per il lavoratore nel suolo superficiale in corrispondenza del poligono di Thiessen n. 5 (settore AT7) per il parametro Tricloroetilene, a cui si aggiunge il rischio da inalazione per il parametro Esaclorobutadiene; è stato ritenuto idoneo, pertanto, un intervento di copertura in c.a. con interposta barriera al vapore, che dovrà essere esteso alle sole aree esterne incluse nel poligono n. 5 per un'area di circa 2700 mq. La barriera al vapore è costituita da un sistema abbinato di teli in LDPE e Geotessuto che garantisce l'impedimento al passaggio dei gas, in associazione a caratteristiche di elasticità e di elevata resistenza al punzonamento, da porre in opera al di sotto delle pavimentazioni *outdoor* all'interno del poligono di interesse.

Attività di MISE e/o monitoraggio: attesi i superamenti delle CSC riscontrati nei suoli (per i parametri tricloroetilene, mercurio e esaclorobutadiene) e nelle acque di falda soggiacenti all'area (composti clorurati, ad esempio cloruro di vinile e 1,2 - dicloroetano), la CdS istruttoria del 26/02/2015 aveva richiesto all'Azienda di attuare idonee misure di prevenzione/messa in sicurezza per la tutela igienico/sanitaria. La Conferenza di Servizi decisoria del 14/12/2015 ha chiesto di valutare con misure dirette anche *post operam* l'eventuale rischio da esposizione inalatoria e ha ritenuto che debba essere effettuata, in accordo con ARPAV, una campagna di monitoraggio dell'aria *indoor* e *outdoor* da eseguire in contraddittorio con la AULSS12. Con nota del gennaio 2016, l'Azienda ha preso atto delle prescrizioni, dichiarando che provvederà ad eseguire i monitoraggi.

Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: il “Progetto definitivo di bonifica dei terreni con misure di sicurezza del sito Syndial SpA – Area Arkema srl” è stato trasmesso dall'Azienda nel dicembre 2005, con successive integrazioni trasmesse nel 2005-2006. Tale progetto era stato redatto in accordo con l'art. 17 del D. Lgs. 22/97 e con il D.M. 471/99 e s.m.i.. La Conferenza di servizi decisoria del 31 gennaio 2006 ha ritenuto approvabile con prescrizioni il suddetto progetto.

Il progetto è stato successivamente ulteriormente integrato in recepimento delle prescrizioni formulate dalla CdS e, a seguito di una richiesta dell'Azienda di accoglimento delle motivazioni d'urgenza con nota del 18/09/09, è stato emanato il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 dicembre 2009 prot. n. 8801/QdV/M/DI/B, che ha autorizzato con prescrizioni, in via provvisoria, l'avvio dei lavori previsti da detto progetto.

Il progetto approvato si configurava come un progetto di bonifica con misure di sicurezza, che prevedeva sostanzialmente due tipologie di intervento sulle porzioni di suolo insaturo interessate da superamenti delle concentrazioni di riferimento allora vigenti, consistenti in: scotico e smaltimento, o adeguamento delle pavimentazioni esistenti, e Two Phase Extraction (TPE).

L'Azienda aveva già eseguito la prima fase realizzativa, rappresentata da scotici e scavi di bonifica nei seguenti poligoni: n. 6 (sondaggio AT6); n. 8 (sondaggio AT9) e n. 9 (sondaggio AT10).

La seconda fase del progetto autorizzato, in cui era previsto il sopra citato intervento di Two Phase Extraction - TPE, riguardava il poligono n. 5 (relativo al sondaggio AT7) e il poligono n. 7 (relativo al sondaggio AT8) e non era stata avviata nella prospettiva di richiesta di una variante, basata su alcune criticità dell'intervento con tecnologia TPE.

Successivamente, l'Azienda ha trasmesso: nel maggio 2013, la "Relazione tecnica a supporto della richiesta di variante al Progetto definitivo di bonifica dei terreni con misure di sicurezza - Area Arkema srl", nella quale ha dichiarato la non applicabilità tecnica e logistica dell'intervento tramite TPE, previsto nel progetto autorizzato sui poligoni 5 e 7; nel marzo 2014, la "Proposta di variante al Progetto definitivo di bonifica dei terreni con misure di sicurezza - Area Arkema srl", contenente appunto la proposta di Variante del Progetto di Bonifica approvato in via provvisoria con il sopra citato Decreto del MATTM del 2009 relativamente a due settori interni alle aree dello stabilimento, identificati con i punti di indagine di caratterizzazione AT7 e AT8.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 26 febbraio 2015 ha ritenuto condivisibili le motivazioni addotte dall'Azienda per la presentazione della citata "Proposta di variante" così come integrata dal documento "Risposte alle osservazioni n. 1 e n. 2 della CdS istruttoria del 16/09/2014", ed ha richiesto all'Azienda di presentare un progetto di messa in sicurezza operativa che recepisce alcune prescrizioni.

Il "Progetto di messa in sicurezza operativa con integrazione all'analisi di rischio e piano di monitoraggio ambientale" è stato trasmesso dall'Azienda nel maggio 2015.

La Conferenza di servizi decisoria del 14/12/2015 ha ritenuto approvabile con prescrizioni il "Progetto di messa in sicurezza operativa con integrazione all'analisi di rischio e piano di monitoraggio ambientale", quale variante al progetto di bonifica dei suoli in passato autorizzato con Decreto d'urgenza, a condizione che l'Azienda integrasse l'elaborato con un computo metrico estimativo di dettaglio; l'Azienda ha successivamente trasmesso le integrazioni richieste.

Con nota del 17 giugno 2016 prot. n. 11423/STA, si è richiesto all'Azienda di presentare un documento progettuale unitario che collazionasse tutti i documenti presentati e ricomponesse il "Progetto definitivo di bonifica dei terreni con misure di sicurezza del sito Syndial SpA - Area Arkema s.r.l." così come modificato dalla variante dichiarata approvabile nella Conferenza di Servizi decisoria del 14/12/2015 e dall'ulteriore documentazione prodotta.

Il documento unitario "Progetto definitivo di bonifica dei terreni con misure di sicurezza del sito Syndial - Area Arkema srl" è stato trasmesso dall'Azienda nell'ottobre 2016.

È stato infine approvato il suddetto "Progetto definitivo di bonifica dei terreni con misure di sicurezza del sito Syndial - Area Arkema srl" dell'ottobre 2016, a condizione che fossero rispettate alcune prescrizioni. È stato infine emanato il Decreto ordinario n. 105 del 21/03/2017 per l'area complessiva in riferimento al progetto unitario. Si sottolinea che la prima fase del progetto risulta già eseguita e positivamente conclusa come descritto nella relazione di fine lavori e collaudo (interventi previsti dal progetto di bonifica "avviati", come da nota Città Metropolitana ex Provincia di Venezia del 04/07/2017, prot. MATTM n. 14224 del 06/07/2017).

Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: con Decreto prot. n. 3930/QdV/DI/B del 20/09/2007, è stato approvato il "Progetto definitivo di bonifica della falda sottostante parte della macroisola Nuovo Petrolchimico e parte della macroisola Vecchio Petrolchimico", trasmesso da SYNDIAL S.p.A. e cointeressate, che comprende anche le acque di falda soggiacenti all'area Arkema s.r.l. (acquisizione documentazione: 23/12/2005; CdS decisoria del 31/01/2006). Decreto di variante progettuale combustore catalitico impianto TAF n. 4685 del 25/11/2013. Sottoscritto atto transattivo ENI-Syndial S.p.A. come società cointeressata. Avviato sistema di emungimento e impianto di trattamento acque di falda TAF (come da nota Città Metropolitana ex Provincia di Venezia del 04/07/2017, prot. MATTM n. 14224 del 06/07/2017).

Contenziosi e danno ambientale: non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale in merito all'area in parola.

7.2.150, 151, 153, 171, 177, 179, 183, 184, 193, 195, 213, 226 e 232 Area di competenza della Società INEOS VYNILS S.p.A. (Rif. Cartografico n. 150, 151, 153, 171, 177, 179, 183, 184, 193, 195, 213, 226 e 232)

Inquadramento

Le aree in esame hanno una superficie complessiva di circa 11 ha e sono situate nella 2ª Zona industriale, Nuovo Petrolchimico di Porto Marghera. L'area dello Stabilimento è destinata dal PRG "Variante per Porto Marghera" a "zona territoriale omogenea D1-sottozona D1-1a-industriale portuale di completamento".

Gli impianti e gli edifici presenti sono di produzione di 1,2-dicloroetano (DCA), di cloruro di vinile monomero (CVM), e di polivinilcloruro (PVC); presenza di serbatoi e magazzini di stoccaggio dei prodotti citati e di materie prime, impianti di trasformazione di PVC in granulo prelaborato, edifici adibiti ad attività direzionali, amministrative, di servizio alla produzione, di ricerca e sviluppo tecnologico.

Contaminazione

Per quanto riguarda i terreni, i risultati della caratterizzazione hanno evidenziato superamenti delle CSC per i seguenti parametri:

Mercurio, Selenio, Benzo(g,h,i)perilene, Indeno(1,2,3-cd) pirene, Pirene e Sommatoria Policiclici Aromatici, Cloruro di Vinile, Esaclorobenzene, 1,2- Dicloroetilene, Tricloroetilene.

Per quanto riguarda le acque di falda, i risultati della caratterizzazione hanno evidenziato superamenti delle CSC per i seguenti parametri: Metalli; Aromatici; Idrocarburi Policiclici Aromatici; Alifatici Clorurati cancerogeni; Alifatici Clorurati non cancerogeni; Clorobenzeni ed altri inorganici.

Stato di avanzamento

La CdS decisoria del 04.06.2008 ha ritenuto non approvabile il progetto di bonifica dei terreni sulla base di una serie di prescrizioni. La stessa CdS ha richiesto all'Azienda la revisione dell'Analisi di Rischio. La CdS ha inoltre richiesto all'Azienda di indicare con precisione le aree di proprietà, che sono state oggetto di Bonifica (terreni e falda). L'Azienda non ha trasmesso alcuna revisione del progetto di bonifica dei terreni.

La Regione del Veneto, con nota del 06/12/13, ha segnalato la situazione di emergenza ambientale, connessa all'abbandono delle maestranze e del presidio di sicurezza degli impianti Vinyls chiedendo di poter utilizzare parte delle somme disponibili ex D.M. 468/2001 per eseguire gli interventi di messa in sicurezza dell'area in esame. Il MATTM, con nota del 10/01/14, ha affermato che non sussistono motivi ostativi all'utilizzo di parte delle risorse disponibili del D.M. 468/2001 per realizzare gli interventi inerenti la situazione di emergenza sopra citata. In merito a ciò, la Prefettura di Venezia, in data 03.07.2017, ha trasmesso la nota (prot. MATTM n. 16089/STA del 04/07/2017) in cui relaziona sulle attività del Tavolo Tecnico interistituzionale di Protezione Civile sulla dismissione dell'impianto Vinyls di Porto Marghera avviato nel 2013 con il coinvolgimento di tutti gli Enti del sistema di Protezione Civile e dalle Aziende interessate allo scopo di fronteggiare la suddetta situazione di emergenza ambientale, verificatasi all'inizio del 2013. Nella suddetta nota viene evidenziato che la consegna dell'area alla Curatela fallimentare di Vinyls, a conclusione dei lavori, coordinati dal citato tavolo tecnico di Protezione Civile, avrà luogo entro la fine del mese di luglio 2017;

7.2.156, Aree di competenza della Società Syndial (Macroisola Nuovo Petrolchimico) (Rif. Cartografico n.156, 163, 164, 170, 173, 182, 191, 197, 198, 201, 202, 204, 206, 210, 212, 214, 216, 220, 221, 222, 231, 236, 237, 241, 242) e 7.2.152 Area ex Soda, ceduta da Syndial S.p.A., nel 2010, a Venice Newport Container & Logistics S.p.A. (Rif. Cartografico n.152)

Inquadramento: Le aree sono ubicate all'interno della Macroisola Nuovo Petrolchimico ed occupano una superficie totale pari a ca. 174 ha. L'area ex Soda occupa una superficie pari a ca. 25 ha. Le aree sono attualmente dismesse (in passato attività di petrolchimica), ma è previsto un progetto di reindustrializzazione da parte della Regione del Veneto, interessato all'acquisto delle aree medesime e un progetto di logistica per l'area ex Soda, presentato dalla Società Venice Newport.

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: La caratterizzazione è stata eseguita dapprima a maglia 100 x 100 m, nei primi anni 2000 e, successivamente, nel 2004, è stata eseguita a maglia 50 x 50 m. I risultati hanno evidenziato i seguenti superamenti: nei terreni, metalli, Idrocarburi leggeri $C \leq 12$ e pesanti $C > 12$, IPA, composti clorurati cancerogeni e non cancerogeni, PCDD/PCDF; nelle acque di falda, metalli, composti clorurati cancerogeni e non cancerogeni, Idrocarburi totali, IPA e PCDD/PCDF.
- Analisi di rischio: L'analisi di rischio, eseguita nell'anno 2005 in modalità diretta, è stata allegata al progetto di bonifica con misure di sicurezza ai sensi dell'ex D.M. 471/99.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: Per queste aree sono stati approvati e in corso di esecuzione i progetti di bonifica sia dei terreni che delle acque di falda (vedi punti successivi).
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: Il Progetto di bonifica dei terreni, che consiste in scotico e smaltimento, TPE (*Two Phase extraction*), SVE (*Soil Vapour Extraction*), ISCO (ossidazione chimica *in situ*) e ECRT, è stato approvato con decreto prot. n. 4755 del 02/07/08.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: Vedi aree Syndial (Vecchio Petrolchimico).
- Procedimento concluso: relativamente ai terreni, per alcune di queste aree, la Città Metropolitana di Venezia ha emanato, nel mese di dicembre 2016, il certificato di avvenuta bonifica a stralcio.
- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.2.159 Area di competenza della Società Syndial (AM8) (Rif. Cartografico n.159)

Inquadramento: L'area ricade nella macroisola Vecchio Petrolchimico ed occupa una superficie pari a ca. 6.500 mq. Nel 2006 l'area risultava attiva (chimica); la Società Arkema ne deteneva il diritto di superficie.

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: La caratterizzazione integrativa dell'area (maglia 50 x 50 m) è stata eseguita nel 2003 ed ha evidenziato i seguenti superamenti: nei terreni, metalli, Idrocarburi leggeri con $C \leq 12$, alifatici clorurati cancerogeni, esaclorobutadiene e PCB; nelle acque di falda: metalli, Ammoniaca, Fluoruri, Cianuri, alifatici clorurati cancerogeni;
- Analisi di rischio: L'analisi di rischio, eseguita nell'anno 2005 in modalità diretta, è stata allegata al progetto di bonifica con misure di sicurezza ai sensi dell'ex D.M. 471/99.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: per quest'area sono stati approvati e in corso di esecuzione i progetti di bonifica sia dei terreni che delle acque di falda (vedi punti successivi).
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: Il Progetto di bonifica dei terreni con misure di sicurezza consiste in MPE (*Multi – Phase Extraction*), palancolatura e impermeabilizzazione superficiale e rimozione dei terreni; è stato approvato mediante decreto prot. n. 4994 del 13/05/14.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: Vedi aree Syndial (Vecchio Petrolchimico).
- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.2.162 Area di competenza della Società ENI S.p.A. (Isola Petroli) (Rif. Cartografico n.162)

Inquadramento:

L'Isola dei Petroli (chiamata anche isola dei Serbatoi), occupa una superficie di 40 ha ed è adibita allo stoccaggio del greggio ed è collegata tramite oleodotto sublagunare al Pontile di San Leonardo per l'attracco delle navi di rifornimento greggio. L'Isola dei Petroli è interamente circondata dalla laguna di Venezia; a Nord si trova il Canale Vittorio Emanuele III; ad ovest i bacini di evoluzione 1, 2, e 3, posti lungo il canale Malmocco-Marghera; a sud un canale di circa 180 m di larghezza che separa l'Isola dei Petroli da quella delle Tresse. Sul lato orientale l'isola si affaccia sui bassifondali lagunari che separano l'area industriale dalla città di Venezia. La destinazione d'uso dell'area è "commerciale industriale".

Contaminazione

Per quanto riguarda i terreni, le eccedenze più rilevanti sono dovute alla presenza di metalli (Antimonio, Arsenico, Zinco, Cadmio e Mercurio, e in maniera minore, Piombo, Rame e Vanadio) negli strati del riporto (profondità inferiore a 5 m da p.c.), diffusi in tutta l'area. Relativamente alla contaminazione da sostanze organiche. Si rilevano inoltre eccedenze per gli IPA (Benzo(a)antracene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(a)pirene e Indeno(1,2,3-c,d)pirene), gli Idrocarburi $C > 12$ e diossine.

Per quanto riguarda le acque di falda, si evidenzia il superamento delle CSC relativamente ai parametri Arsenico, Ferro, Manganese, Antimonio, Fluoruri, Idrocarburi Policiclici Aromatici (Benzo(a)pirene e Benzo(g,h,i)perilene) e PCB

Stato di avanzamento

Per quanto riguarda i terreni, la Conferenza di Servizi decisoria del 12.03.2014 ha ritenuto approvabile il progetto di messa in sicurezza operativa dei suoli dell'Isola dei Petroli fermo l'obbligo di adottare i necessari interventi di prevenzione/messa in sicurezza.

La suddetta Conferenza di Servizi ha inoltre richiesto all'Azienda di proseguire le campagne di monitoraggio del *soil gas*, con frequenza da concordarsi con ARPAV e ASL, al fine di verificare il mantenimento della assenza di rischio.

Con Decreto Definitivo Prot. MATTM n. 5173 del 08.07.2014 è stato approvato il progetto di messa in sicurezza operativa dell'Isola dei Petroli.

Per quanto riguarda le acque di falda, l'Azienda ha sottoscritto un atto transattivo in data 15.02.2005 con il quale partecipa alla realizzazione dei marginamenti eseguiti dall'ex Magistrato alle Acque di Venezia (MAV) ora Provveditorato OO.PP. Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

7.2.172 Area di competenza della Società Edison S.p.A. (stazione elettrica III) (Rif. Cartografico n.172)

Inquadramento: L'area ricade nella Macroisola Nuovo Petrolchimico ed occupa una superficie pari a ca. 17.000 mq. L'area risulta attualmente attiva (trasformazione e distribuzione energia elettrica).

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: La caratterizzazione integrativa (maglia 50 x 50 m) è stata eseguita nell'anno 2004 ed ha evidenziato i seguenti superamenti: nei terreni, metalli, alifatici clorurati cancerogeni e PCB; nelle acque di falda, metalli, benzene, alifatici clorurati cancerogeni, esaclorobutadiene, clorobenzeni e cloronitrobenzeni.
- Analisi di rischio: L'analisi di rischio è stata condotta in modalità diretta, ai sensi dell'ex D.M. 471/99 ed allegata al progetto di bonifica dei terreni. Ritenuta approvabile, congiuntamente al suddetto progetto, dalla CdS decisoria del 15/11/12.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: L'Azienda è giunta ad un atto transattivo in data 15/02/06. Il marginamento delle sponde limitrofe all'area è stato realizzato dall'ex MAV, a parte la "punta" a nord della macroisola Nuovo Petrolchimico. Il tratto da realizzare, a seguito dell'Accordo di Programma del 16/04/12, è di competenza della Regione del Veneto. Inoltre, è in corso di esecuzione il progetto di bonifica della falda presentato dalle Società coinsediate.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: Il progetto di bonifica consiste in:
a. asportazione e smaltimento,

- b. ossidazione chimica *in situ* (ISCO);
 - c. scotico dei primi 20 cm di suolo e copertura superficiale;
- Il suddetto progetto è stato approvato mediante decreto prot. n. 126 del 09/04/15.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: Vedi Aree Syndial (Vecchio Petrolchimico).
 - Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.2.175 e 7.2.189 Area di competenza della Società Venice Newport Container & Logistics S.p.A. (area ex Montefibre) (Rif. Cartografico n.175 e 189)

Inquadramento: L'area è ubicata nella Macroisola Nuovo Petrolchimico ed occupa una superficie pari a ca. 67 ha. L'area è attualmente dismessa; in passato era svolta attività di produzione di fibre sintetiche.

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: La caratterizzazione dell'area è stata eseguita nel 2005 ed ha evidenziato i seguenti superamenti: nei terreni, metalli, Idrocarburi leggeri $C \leq 12$ e pesanti $C > 12$, Benzene, IPA composti clorurati cancerogeni, e PCDD/PCDF; nelle acque di falda, metalli, composti clorurati cancerogeni e non cancerogeni.
- Analisi di rischio: La CdS istruttoria del 30/05/16 ha rinviato l'esame della revisione dell'analisi di rischio relativa all'area ex Montefibre (legata ad un progetto di risistemazione dell'area medesima), trasmessa dall'APV, in attesa del parere di ISPRA. Il suddetto parere è stato inoltrato ad APV nel mese di giugno 2016, con richiesta di ulteriore revisione. La revisione è stata trasmessa da APV nel mese di ottobre 2016 ed è attualmente in fase di istruttoria.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: L'Azienda è giunta ad un atto transattivo in data 05/12/08. Il tratto di marginamento corrispondente alla sponda dell'area è stato completato. E', inoltre, attualmente in corso di esecuzione il progetto di bonifica delle acque di falda.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: Il progetto di bonifica dei suoli consiste in:
 - a. realizzazione di un sistema composto da doppia cinturazione (messa in sicurezza permanente) associata al trattamento *in situ* dei terreni mediante MPE (*multi – phase extraction*),
 - b. interventi di scotico, asfaltatura ed impermeabilizzazione;
 - c. fitostabilizzazione;
 - d. rimozione e scavo selettivo.

Il suddetto progetto è stato approvato con decreto prot. n. 4894 del 12/03/14. Successivamente, l'Azienda ha presentato la variante del progetto di bonifica del primo stralcio (a causa di un intervento infrastrutturale da realizzare), in merito al quale è stata richiesta una revisione dalla CdS istruttoria del 19/05/15 (vedi sopra revisione dell'analisi di rischio).

- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: Il progetto di bonifica delle acque di falda, che consiste nella compartecipazione al progetto consortile presentato da Syndial e coinsediate (vedi CdS decisoria del 13/01/09, che ha preso atto della “Nota Tecnica a seguito della Segreteria Tecnica del 28.12.05 (Montefibre)”, che costituisce integrazione al medesimo progetto consortile).
- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.187 Area di competenza delle Società CPM Chimica Porto Marghera s.r.l. (titolare del diritto di superficie) (Rif. Cartografico n.187) – COLOMBINA s.r.l. (nuda proprietaria). 7.185 Italsigma (Rif. Cartografico n.185)

Inquadramento: l'area è ubicata in Via Malcontenta n. 1, nella Macroisola del Nuovo Petrolchimico, ed occupa una superficie pari a circa 64000 mq. Le attività svolte attualmente nell'area in esame sono finalizzate alla sintesi di prodotti chimici, impiegati principalmente nell'industria dei coloranti, come additivi nelle materie plastiche e nella chimica fine. Lo stabilimento è dotato dei seguenti impianti di produzione:

- impianto CPM1 (ora inattivo): produzione di Mono-nitrotoluene;
- impianto CPM3: produzione di TetraMetilPiperidone, TMPiperdinbutilammina e TMPiperidinolo;
- impianto IS1 (realizzato dalla società coinsediata ITALSIGMA s.r.l.): produzione di BTNS.

Sono presenti, inoltre, magazzini ed aree di stoccaggio in serbatoi e servizi di trattamento (acque basiche ed acide).

In sede di riunione tenutasi nel 2016, per quanto riguarda le sostanze inerenti al proprio ciclo produttivo, l'Azienda CPM ha precisato che, in passato, veniva prodotto il TMP-one, che costituisce il materiale di base per la produzione di TMP-ina e TMP-olo; attualmente, viene prodotta quasi esclusivamente la TMP-ina, una specie di cera usata per assorbire i raggi UV e proteggere le plastiche dalla degradazione.

Per quanto riguarda la proprietà, si ricorda che la società 3V CPM S.p.A. è stata costituita verso la fine degli anni Ottanta con insediamento produttivo nell'area ubicata in Via Malcontenta n. 1, così come censita al Foglio 6, mappale 847 del N.C.E.U.; tale area fu acquistata in data 11/04/1988 dalla precedente proprietaria Montedison Petrolchimica S.p.A. (in breve “Montedipe” S.p.A.), ora Edison S.p.A.. Nel 1995, la 3V CPM S.p.A. acquistò un'altra area, adiacente al proprio

stabilimento, di proprietà Enichem, nella quale erano stati da poco smantellati n. 3 impianti di produzione di acido tereftalico grezzo e purificato e di dimetiltereftalato (denominati TA1, TA2 e TA3).

Nel 2004, una porzione dell'area in esame (circa 4000 mq) fu affittata alla società Italsigma sopra citata, che vi realizzò un impianto (denominato "IS1") destinato alla produzione di BTNS, un fluidificante per cementi.

Si sottolinea che, nella nota del 23/11/2012 (prot. MATTM n. 44747 del 05/12/2012) trasmessa da CPM s.r.l., la Società medesima ha dichiarato quanto segue:

- in data 23/03/2010, in forza di atto di scissione mediante costituzione di nuova società, la 3V CPM S.p.A. ha attribuito alla neocostituita CPM s.r.l. il diritto di superficie sul complesso industriale, con terreno di pertinenza, acquistato da Montedipe S.p.A., ora Edison S.p.A., e da Enichem S.p.A., ora Syndial S.p.A.;
- la CPM s.r.l. ha assunto, pertanto, il diritto di superficie sull'area in esame;
- la 3V CPM S.p.A. si è trasformata in società a responsabilità limitata, assumendo la denominazione sociale di COLOMBINA s.r.l.

Con nota del 14/05/2013 (prot. MATTM n. 36950/TRI del 21/05/2013), la COLOMBINA s.r.l. ha dichiarato di avere il diritto di nuda proprietà sull'area in esame.

Stato di avanzamento:

Si ricorda che, in ottemperanza alla sentenza n. 197/2013 del TAR Veneto, è stato avviato un nuovo procedimento che ha comportato l'esame *ex novo*, nel corso di varie Conferenze di Servizi istruttorie, di tutta la documentazione presentata dalle Aziende. Dall'avvio del nuovo procedimento, sono state tenute le CdS istruttorie del 19/12/2013, del 27/01/14 e del 30/05/2016 e varie riunioni con l'Azienda.

Caratterizzazione: le indagini di caratterizzazione dell'area in esame sono state condotte a partire dal 2005.

CARATTERIZZAZIONE CAMPAGNE DI INDAGINE 2005-2008 (TERRENI ED ACQUE DI FALDA)

Sono stati rilevati i seguenti superamenti delle CSC rispettivamente di Col. B, Tab. 1 dell'Allegato 5 al Titolo V – Parte Quarta del D. Lgs. 152/06 e di Tab. 2 del medesimo Allegato:

Terreni: As, Hg, IPA [benzo(a)antracene, sommatoria IPA].

Acque di falda:

- falda nel riporto: Al, Mn, As, Fe, Fluoruri;
- prima falda: As, Mn, Fe, Fluoruri, clorometano, cloruro di vinile (*hot spot*, nel 2008), 1,1-dicloroetilene, tricloroetilene, tetracloroetilene, sommatoria organoalogenati.

CAMPAGNA DI INDAGINE APRILE 2010 (TERRENI E ACQUE DI FALDA)

Sono stati rilevati i seguenti superamenti delle CSC di Col. B, Tab. 1:

Terreni: metalli (Arsenico, Mercurio e Zinco), IPA [benzo(a)antracene; benzo(b)fluorantene] e Idrocarburi pesanti C>12;

Falda nel riporto: metalli (Alluminio, Nichel, Ferro, Manganese e Arsenico); Fluoruri; Alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni; benzene; 1,2-dicloropropano; tribromometano; dibromoclorometano; Idrocarburi totali come n-esano. Si rilevano, in particolare, alcuni *hot spot* riscontrati nel maggio 2010 per i parametri benzene, cloruro di vinile, tricloroetilene e tetracloroetilene;

Prima falda: metalli (Ferro, Manganese e Arsenico); Fluoruri; benzene; Alifatici clorurati non cancerogeni; Alifatici alogenati cancerogeni; Clorobenzeni; Idrocarburi totali come n-esano. Si rilevano, in particolare, alcuni *hot spot* riscontrati nel maggio 2010 per i parametri cloruro di vinile, clorometano, 1,4-diclorobenzene.

Si ricorda che ARPAV ha poi trasmesso la nota n. 145623/10/SRIB del 29/11/2010 (prot. MATTM n. 32202/TRI/DI del 10/12/2010), contenente gli esiti delle analisi eseguite sulle acque di falda nei periodi di novembre 2007, gennaio e novembre 2008, aprile -maggio 2010; in tale nota ARPAV ha evidenziato lo stato di contaminazione della falda [superamenti per i parametri As, Fe, Mn, Fluoruri, Benzene, Dibromoclorometano, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Cloruro di Vinile, 1,1-dicloroetilene, 1,2-dicloroetilene, benzo(a)pirene] con particolare riferimento ad *hot spot* per i parametri Tricloroetilene e Tetracloroetilene.

I risultati complessivi della caratterizzazione sono stati presentati con il documento "Relazione Tecnica Descrittiva delle indagini di caratterizzazione ambientale; Analisi di Rischio sulla matrice terreni e acque di falda; Progetto di messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda", trasmesso da CPM (ex 3V CPM) S.p.A. in data 17/11/2010 (prot. MATTM n. 29842/TRI/DI del 22/11/2010), come integrato nel 2014, ed istruiti *ex novo* nel 2013-2014.

Nella relazione di validazione delle attività di caratterizzazione del 05/09/2014, ARPAV ha indicato:

- per i terreni: superamenti della CSC (Col. B, Tab. 1) per il parametro Cloruro di vinile in n. 3 campioni in corrispondenza del sondaggio S19, con superamento oltre le 10 volte la CSC nel campione più profondo (4.4 – 5.4 m dal p.c.);
- per le acque sotterranee: superamenti delle CSC di Tab. 2 per i seguenti parametri: Ferro, Benzo(a)pirene, Arsenico, Fluoruri, Benzene, 1,1-dicloroetilene, cloruro di vinile, dibromoclorometano, sommatoria organoalogenati, tetracloroetilene, tricloroetilene, Alluminio, Idrocarburi totali come n-esano, 1,2-dicloroetilene.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 30/05/2016, sulla base della relazione di validazione delle attività di caratterizzazione di ARPAV del 05/09/2014 e del parere di ARPAV del 04/05/2016, ha preso atto dei risultati delle indagini di caratterizzazione svolte dall'Azienda, con alcune prescrizioni.

Si evidenzia che, in merito al sondaggio S19 interessato da superamenti della relativa CSC per il parametro Cloruro di vinile, sono state ripetute le analisi, in contraddittorio con ARPAV, sul sondaggio S19bis, che hanno mostrato conformità dei campioni analizzati. Tuttavia, come confermato da ARPAV, ciò non inficia la validità dei superamenti riscontrati in passato.

Analisi di rischio: presentata nel 2010 sia per i terreni che per le acque di falda. Le risposte alla CdS del 19/12/2013, contenenti la revisione dell'AdR e l'analisi aria ambiente, sono state esaminate dalla CdS istruttoria del 30/05/2016, che ha

preso atto dei risultati della caratterizzazione e richiesto la rielaborazione dell'AdR sulla base di alcune prescrizioni (la CdS ha richiesto anche l'attuazione/prosecuzione di misure di prevenzione ed il progetto di messa in sicurezza della falda, v. di seguito). L'Azienda ha trasmesso nel luglio 2016 un documento di risposta alla predetta CdS ("Osservazioni e documentazioni in riscontro alle richieste provenienti dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 30/05/2016"); sono stati trasmessi alle Aziende, con nota del 07/12/2016, i pareri di ARPAV e di ISPRA su tale documento. Nel febbraio 2017 l'Azienda 3Vsigma (ex CPM) ha trasmesso il Documento tecnico di puntuale riscontro (ai sopra citati pareri). Con nota MATTM del 08/03/2017, sono stati trasmessi alle Aziende i relativi pareri di ISPRA e di ARPAV, con richiesta di trasmissione della rielaborazione dell'analisi di rischio (ed inoltre di un documento tecnico sulle misure di prevenzione e del progetto di messa in sicurezza operativa della falda, v. di seguito). La richiesta rielaborazione dell'analisi di rischio sulla base di tali prescrizioni non risulta agli atti.

Attività di MISE e/o monitoraggio: si ricorda che la CdS del 30/05/2016 ha richiesto l'attuazione/prosecuzione di misure di prevenzione (con particolare riferimento ai parametri Tricloroetilene e Tetracloroetilene, segnalati da ARPAV nella relazione di validazione del settembre 2014), che gli Enti localmente preposti al controllo procederanno a verificare nell'ambito delle loro specifiche attività, e la trasmissione di un documento tecnico sulle misure di prevenzione/messa in sicurezza attuate. Per quanto riguarda le misure di prevenzione, le Aziende hanno dichiarato quanto segue:

- per i terreni, sono stati effettuati dei campionamenti aria ambiente *outdoor* ed *indoor* per il parametro Cloruro di vinile; le successive valutazioni del rischio condotte dall'Azienda hanno evidenziato l'assenza di rischio cancerogeno e tossicologico in rapporto a tale parametro. Con nota del 09/09/2016 (prot. MATTM n. 16566/STA del 09/09/2016), l'Azienda ha trasmesso un documento contenente ulteriori conclusioni all'esito degli approfondimenti di indagine condotti in contraddittorio con ARPAV, che hanno evidenziato, anche da parte dell'Ente di controllo, assenza di superamenti delle CSC di Tab. 1, Col. B per il parametro Cloruro di vinile in corrispondenza del sondaggio integrativo S19bis. L'Azienda sottolinea la totale assenza di superamenti per composti clorurati nella matrice terreni e ritiene quindi non necessario effettuare ulteriori verifiche.

Inoltre, il rischio per volatilizzazione da suolo superficiale per il parametro Mercurio, emerso dall'Analisi di Rischio, è stato verificato mediante l'esecuzione di indagini dirette con installazione di punti di campionamento su *soil gas*, che hanno mostrato assenza di rischio per inalazione di vapori *outdoor* ed *indoor*. L'Azienda si è comunque impegnata ad effettuare ulteriori n. 3 campagne stagionali per il monitoraggio del parametro Mercurio, al fine di verificare in modalità diretta il rischio da inalazione di vapori;

- per le acque di falda vengono effettuate operazioni di emungimento sulla base dei risultati delle analisi chimiche eseguite; le acque emunte sono avviate a smaltimento presso impianti autorizzati. Come dichiarato dall'Azienda in sede di riunione nel 2016, l'emungimento non è continuo poiché entra in atto solo nel caso di rilevamento di *hot spot*; inoltre, la messa in sicurezza della falda viene effettuata per motivi esclusivamente sanitari e non ai fini della bonifica della falda medesima. Per quanto nell'area vi siano evidenze di tali attività di messa in sicurezza, si ritiene necessario acquisire, come evidenziato anche da ARPAV nei pareri tecnici formulati, una relazione dettagliata sulle misure di prevenzione attuate, completa di dati quantitativi sulle acque sotterranee emunte per fini di messa in sicurezza e sulla loro caratterizzazione per lo smaltimento e contenente anche una valutazione tecnica, sulla base dei dati idrogeologici, atta a chiarire se le portate emunte sono sufficienti a contenere le acque contaminate e, al contempo, tali da evitare il potenziale richiamo di acque contaminate da aree limitrofe.

Il documento tecnico sulle misure di prevenzione, richiesto anche con nota MATTM del 08/03/2017, non risulta agli atti.

Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: non presentato (eventualmente da presentare sulla base della revisione dell'analisi di rischio richiesta);

Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: non risulta agli atti la richiesta revisione del progetto di messa in sicurezza delle acque di falda presentato; si ricorda infatti che l'Azienda aveva presentato un progetto di messa in sicurezza della falda, nel quale si ipotizzava di mettere in emungimento n. 9 piezometri, che fu ritenuto non valutabile dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 27/01/2014 per carenza di elementi fondamentali quali portate di emungimento e variazioni della piezometria. In corso di riunione nel 2016, l'Azienda ha precisato che il documento non è stato e non sarà più ripresentato nella successive revisioni della documentazione trasmessa, facendo riferimento all'atto transattivo sottoscritto in passato dalla Edison, che secondo l'Azienda coprirebbe anche l'area di sua pertinenza.

Contenziosi e danno ambientale

Con riferimento all'Accordo di Programma per la Chimica di Porto Marghera del 21.10.1998 ed ai successivi atti integrativi e Master Plan, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha avviato in sede civile alcune azioni di risarcimento del danno ambientale in relazione all'omessa realizzazione degli interventi di bonifica. Attualmente risultano in corso i seguenti giudizi:

- Causa MATTM e MIT c/3V CPM Chimica Porto Marghera S.p.A. (poi divenuta, CPM Chimica Porto Marghera S.r.l. e Colombina S.r.l.) - Tribunale di Venezia, sentenza n. 1969/2010 - Corte di appello di Venezia. Udienza di p.c. del 4.10.2017.

7.2.188 Area di competenza della Società Edison S.p.A. (CTE Levante) (Rif. Cartografico n.188)

Inquadramento: L'area ricade nella Macroisola Nuovo Petrolchimico ed occupa una superficie pari a ca. 11.1 ha. L'area risulta attualmente attiva.

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: La caratterizzazione integrativa (maglia 50 x 50 m) è stata eseguita nell'anno 2004 ed ha evidenziato i seguenti superamenti: nei terreni, metalli, Idrocarburi, IPA e PCB; nelle acque di falda, metalli, Fluoruri, Benzene, IPA, alifatici clorurati cancerogeni.
- Analisi di rischio: L'analisi di rischio è stata condotta in modalità diretta, ai sensi dell'ex D.M. 471/99 ed allegata al progetto di bonifica dei terreni. Ritenuta approvabile, congiuntamente al suddetto progetto, dalla CdS decisoria del 15/11/12.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: L'Azienda è giunta ad un atto transattivo in data 15/02/06. Il marginamento della sponda prospiciente all'area è stato realizzato dall'ex MAV. Inoltre, è in corso di esecuzione il progetto di bonifica della falda presentato dalle Società coinsediate.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: Il progetto di bonifica consiste in:
 - a. asportazione e smaltimento,
 - b. ossidazione chimica *in situ* (ISCO);
 - c. scotico dei primi 20 cm di suolo e copertura superficiale.Il suddetto progetto è stato approvato mediante decreto prot. n. 5423 del 05/11/14.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: Vedi Aree Syndial (Vecchio Petrolchimico).
- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.2.200 Area di competenza della Società Sistema Integrato Marghera Ambiente s.r.l. (fusa per incorporazione in SIFA S.c.p.A.) - ex Servizi Porto Marghera, ex MASI (Rif. Cartografico n.200,223 e 258)

Inquadramento: Le n. 3 aree ricadono nella Macroisola Nuovo Petrolchimico ed occupano una superficie complessiva pari a ca. 9.5 ha. L'area risulta attiva.

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: La caratterizzazione integrativa (maglia 50 x 50 m) è stata eseguita nel 2005 ed ha evidenziato i seguenti superamenti: nei terreni, metalli, Idrocarburi leggeri C_{≤12} e pesanti C_{>12}, BTEXS, IPA, alifatici clorurati cancerogeni, amianto; nelle acque di falda, metalli, Idrocarburi totali, BTEXS, IPA, alifatici clorurati cancerogeni, clorobenzeni, ammine aromatiche.
- Analisi di rischio: L'analisi di rischio, eseguita nell'anno 2005 in modalità diretta, è stata allegata al progetto di bonifica con misure di sicurezza ai sensi dell'ex D.M. 471/99.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: L'Azienda ha sottoscritto un atto transattivo in data 30/01/06. I marginamenti fisici corrispondenti alle sponde limitrofe/prospicienti alle n. 3 aree sono stati realizzati da parte dell'ex MAV.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: Il progetto di bonifica dei terreni con misure di sicurezza è stato approvato con decreto prot. n. 4736 del 20/06/08 e successivamente volturato alla Società Sistema Integrato Marghera Ambiente con decreto prot. n. 1274 del 29/03/11. Il progetto consiste in scotico di terreno, impermeabilizzazione, ISCO (ossidazione chimica *in situ*), ed ECRT (bonifica elettrochimica).
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: Vedi Aree Syndial Vecchio Petrolchimico.
- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.2.208 e 230 Aree di competenza della Società MEDIO PIAVE MARGHERA S.p.A. (isola 56 e 60) (Rif. Cartografico n.208 e 230)

Inquadramento:

Le aree (isole 56 e 60) sono ubicate all'interno del Nuovo Petrolchimico di Porto Marghera, e ricadono all'interno del Sito d'Interesse Nazionale di Venezia (Porto Marghera) e precisamente nella Macroisola "Nuovo Petrolchimico". L'isola 56 occupa una superficie di circa 10 ha. L'isola 60 occupa una superficie di circa 15 ha.

Le aree (isola 56 e 60), in base alla Variante al PRG per la terraferma approvato con DGRV 3904 del 03.12.2004 appartengono alla zona territoriale omogenea D.1.1.a definita come "zona industriale portuale", pertanto la destinazione d'uso di tali aree è "commerciale/industriale".

Nelle aree in esame si trovano complessivamente gli impianti di trattamento peci, attualmente di proprietà Syndial S.p.A., ora dismesso; l'impianto CV22/23 per la produzione di DCE (1,2-dicloroetano) e CVM (Cloruro di Vinile Monomero), attualmente di proprietà Vinyls Italia S.p.A.; i camini di emergenza B701 e B24001, attualmente di proprietà Vinyls.

Medio Piave Marghera S.r.l. intende insediare presso le aree di interesse, un'attività industriale per la lavorazione di semi oleosi

Contaminazione

Per i terreni, i risultati della caratterizzazione hanno evidenziato superamenti delle CSC per i seguenti parametri: Organo alogenati (VOC), Arsenico, Antimonio, Cadmio, Zinco, Clorobenzeni, PCDD e PCDF, Idrocarburi pesanti C >12, Idrocarburi leggeri C <12, BTEX, PCB, IPA.
per i seguenti parametri: Metalli; Aromatici; Idrocarburi Policiclici Aromatici; Alifatici Clorurati cancerogeni; Alifatici Clorurati non cancerogeni; Clorobenzeni ed altri inorganici.

Stato di avanzamento

Per quanto riguarda i terreni dell'isola 60, l'analisi di rischio approvata nella Conferenza di Servizi decisoria del 15.10.2013, dimostra che l'area in esame non necessita di progetto di bonifica.

Per quanta riguarda i terreni, con Decreto Definitivo Prot. MATTM n. 3969 del 04.12.2012 è stata approvata la variazione di titolarità dalla Syndial SpA alla Medio Piave Marghera SpA del "Progetto definitivo di bonifica dei terreni con misure di sicurezza – Area Nuovo Petrolchimico" approvato con Decreto del MATTM prot. n. 4755/QdV/DI/B del 02.07.2008 limitatamente all'area "Isola 56".

La Conferenza di Servizi decisoria del 27.01.2014 ha ritenuto approvabile il progetto di messa in sicurezza operativa dell'isola 56 fermo l'obbligo di adottare i necessari interventi di prevenzione/messa in sicurezza; inoltre, in considerazione degli elevati livelli di contaminazione, qualsiasi successiva opera necessaria ai fini dell'esercizio delle nuove attività produttive previste dovrà essere realizzata in modo da non interferire con gli interventi, con le opere di messa in sicurezza operativa e con la piena garanzia della tutela igienico sanitaria ed ambientale nel sito.

Con Decreto di Variante Prot. MATTM n. 5456 del 14.11.2014 è stato approvato il progetto di bonifica e messa in sicurezza approvato con Decreto Direttoriale prot. 4755/QdV/DI del 02/07/2008, variante di progetto finalizzata al riutilizzo dell'area con rimodulazione ai sensi del D.Lgs. 152/06.

Sulle suddette aree l'Azienda non ha ancora avviato gli interventi previsti nel progetto approvato. A tal proposito, con nota prot. MATTM 3079/STA del 10.02.2017 la Direzione ha chiesto all'Azienda di fornire entro 30 gg dalla notifica della nota chiarimenti in merito agli impedimenti relativi all'esecuzione degli interventi previsti.

Per quanto riguarda le acque di falda, Syndial (precedente proprietario) ha sottoscritto un atto transattivo in data 30.01.2006 con il quale partecipa alla realizzazione dei marginamenti eseguiti dall'ex Magistrato alle Acque di Venezia (MAV) ora Provveditorato OO.PP. Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

7.2.209 e 7.2.217 Area di competenza della Società Edison S.p.A. (stazione elettrica IV) (Rif. Cartografico n.209 e 217)

Inquadramento: L'area ricade nella Macroisola Nuovo Petrolchimico ed occupa una superficie pari a ca. 15.200 mq. L'area risulta attualmente attiva (trasformazione e distribuzione energia elettrica).

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: La caratterizzazione integrativa (maglia 50 x 50 m) è stata eseguita nell'anno 2004 ed ha evidenziato i seguenti superamenti: nei terreni, metalli, PCB e PCDD/PCDF; nelle acque di falda, metalli, benzene e IPA.
- Analisi di rischio. L'analisi di rischio è stata condotta in modalità diretta, ai sensi dell'ex D.M. 471/99 ed allegata al progetto di bonifica dei terreni. Ritenuta approvabile, congiuntamente al suddetto progetto, dalla CdS decisoria del 15/11/12.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: L'Azienda è giunta ad un atto transattivo in data 15/02/06. Il marginamento delle sponde limitrofe all'area è stato realizzato dall'ex MAV. Inoltre, è in corso di esecuzione il progetto di bonifica della falda presentato dalle Società coinsediate.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: Il progetto di bonifica, che consiste in scotico, smaltimento e, in alcuni casi, realizzazione di un'impermeabilizzazione, è stato approvato mediante decreto prot. n. 125 del 09/04/15.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: Vedi Aree Syndial (Vecchio Petrolchimico).
- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.2.220 Area di competenza della Società Syndial (ex Enichem) - Aree 45 e 48 (Rif. Cartografico n.220)

Inquadramento: Le aree sono ubicate nella Macroisola Nuovo Petrolchimico ed occupano una superficie pari a ca. 21.4 ha. Le aree sono attualmente dismesse (in passato attività di petrolchimica).

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: La caratterizzazione di queste aree è stata eseguita ante ex D.M. 471/99.
- Analisi di rischio: Non applicabile in quanto è stato presentato un progetto di messa in sicurezza permanente (MISP).
- Attività di MISE e/o monitoraggio: Vedi progetto di messa in sicurezza permanente, punto sottostante.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: La prima versione del progetto di MISP era stata approvata a livello locale ante ex D.M. 471/99. Successivamente, la variante dell'ampliamento della MISP è stata approvata mediante decreto prot. n. 635 del 24/02/03..

- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: Vedi Progetto di MISP al punto precedente.
- Procedimento concluso: In merito all'intervento è stato emanato, nel mese di maggio 2017, certificato di avvenuta bonifica da parte della Città Metropolitana di Venezia.
- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.2.225 Area di competenza della Società San Marco Petroli (Rif. Cartografico n.225)

Inquadramento:

Le aree in esame che hanno una superficie totale di circa 14 ha sono ubicate all'interno del SIN di Venezia (Porto Marghera) nella macroisola Malcontenta. L'area confina a nord-ovest con l'area Syndial, ad est con l'area ex boschetto Sirma e l'area Vesta Alles e a sud con la zona Malcontenta. Nell'area è compresa l'area tralicci di 34.000 mq, il deposito carburanti di 100.000 mq; l'area deposito di 18.500 mq; la banchina attracco di 10.700 mq; il parcheggio autocisterne di 4700 mq. La destinazione urbanistica fa rientrare l'area in zona ad uso commerciale e industriale. Nell'area viene svolta attività di Stoccaggio e commercializzazione di gasolio e olio combustibile dagli anni '60, bitume dal 2000 e benzina verde senza piombo dal 2003. Sono attualmente presenti 24 serbatoi per una capacità totale di 154.864 mc.

Contaminazione

Nei terreni sono stati riscontrati superamenti per Vanadio, idrocarburi C<12, idrocarburi C>12, IPA, benzo(a)antracene; benzo(a)pirene e IPA.

Nelle Acque sotterranee è stata riscontrata contaminazione da Ferro, Manganese e IPA.

Stato di avanzamento

La Conferenza di Servizi istruttoria del 03.04.2008 in merito alla bonifica dei suoli ha chiesto all'Azienda di presentare un nuovo progetto di bonifica dei suoli, basato sul ricorso alle migliori tecnologie disponibili a costi sostenibili individuate fra quelle basate su trattamenti in situ, che tenga conto dei risultati della caratterizzazione e delle prescrizioni formulate dalla suddetta Conferenza di Servizi.

La Conferenza di Servizi decisoria del 27.06.2011 ha deliberato di rinviare la discussione sui vari elaborati presentati dall'Azienda, tra cui il progetto di MISP è stata rinviata dalla CdS decisoria del 27.06.11 in quanto l'area in esame rientra nell'AdP Moranzani e pertanto, all'epoca nelle competenze del Commissario Delegato, che li approva con i poteri e le deroghe di cui all'OPCM n.3383 del 13.12.2004.

7.2.228 Aree di competenza della Società MEDIO PIAVE MARGHERA S.p.A. (ex Dow - isole 59 e 61) (Rif. Cartografico n.228)

Inquadramento:

Le aree in esame hanno una superficie complessiva di circa 12 ha e sono ubicate all'interno della macroisola Nuovo Petrolchimico della zona industriale di Porto Marghera (VE). Nelle suddette aree sorgeva l'impianto di produzione (ora dismesso) del Tolendiisocianato (TDI) di ex proprietà DOW Poliuretani Italia S.p.A.

Contaminazione

Per i terreni, i risultati della caratterizzazione integrativa (2005) hanno evidenziato superamenti delle CSC per i seguenti parametri: organo alogenati (VOC), metalli (tra cui il Mercurio), Idrocarburi leggeri C<12, Idrocarburi pesanti C>12, PCBs, BTEX, Clorobenzeni, PCDD e PCDF, IPA.

Per le acque di falda, i risultati della caratterizzazione integrativa (2005) hanno evidenziato superamenti delle CSC per i seguenti parametri: metalli (Al, As, Fe, Ni, Pb e Mn), fluoruri, nitriti e solfati, BTEX e organoalogenati.

Stato di avanzamento

Per quanto riguarda i terreni, la Conferenza di Servizi decisoria del 15.11.2012 ha ritenuto approvabile, sulla base di una serie di prescrizioni, l'analisi di rischio e il progetto di bonifica/messa in sicurezza operativa delle isole 59 e 61. La stessa Conferenza di servizi decisoria del 15.11.2012 ha inoltre richiesto all'Azienda che i piani di monitoraggio e controllo devono essere mantenuti per verificare nel tempo l'efficacia delle misure adottate a tutela della salute e dell'ambiente.

Con Decreto Definitivo Prot. MATTM n. 5254 del 23.09.2014 è stato approvato il progetto di bonifica/messa in sicurezza operativa delle isole 59 e 61.

Sulle suddette aree l'Azienda non ha ancora avviato gli interventi previsti nel progetto approvato. A tal proposito, con nota prot. MATTM 3079/STA del 10.02.2017 la Direzione ha chiesto all'Azienda di fornire entro 30 gg dalla notifica della nota chiarimenti in merito agli impedimenti relativi all'esecuzione degli interventi previsti.

Per quanto riguarda le acque di falda, Syndial (precedente proprietario) ha sottoscritto un atto transattivo in data 30.01.2006 con il quale partecipa alla realizzazione dei marginamenti eseguiti dall'ex Magistrato alle Acque di Venezia (MAV) ora Provveditorato OO.PP. Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

7.2.239 Area di competenza della Società Magazzini Generali di Venezia s.r.l. (area ex Sirma) (Rif. Cartografico n.239)

Inquadramento: L'area è ubicata nella macroisola Malcontenta ed occupa una superficie pari a ca. 26 ha. Oggi risulta non attiva. Le attività produttive possono così essere sintetizzate:

- Nel 1933 la SIRMA produce refrattari destinati all'industria del vetro.
- Nel 1961 nasce il primo impianto di Malcontenta per la produzione di refrattari alluminosi e cordieritici;
- Nel 1971 secondo impianto di Malcontenta, per la produzione di prodotti pressati alluminosi. Il 95% della produzione era costituita dai refrattari alluminosi e per il 5% da refrattari magnesiaci o basici.

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: La caratterizzazione dell'area in esame è stata condotta dall'Azienda nel 2006. La CdS decisoria del 29/12/06 aveva chiesto un'integrazione della suddetta caratterizzazione. A seguito di nota di sollecito della Direzione STA dell'ottobre 2016, l'Azienda, con nota di novembre 2016, afferma di aver eseguito un'ulteriore recente campagna di indagine dei terreni. I risultati della suddetta campagna sono riportati in una relazione allegata alla nota citata e mostrano, per i parametri ricercati e come per le campagne di indagini precedenti, conformità dei terreni indagati alle CSC fissate dalla col. B della Tab. 1 dell'All. 5 al Titolo V - Parte Quarta del D. Lgs. 152/06. Nelle acque di falda, sia nel riporto che nella prima falda, sono stati riscontrati superamenti, rispetto alle CSC fissate dalla Tab. 2 dell'All. 5 al Titolo V - Parte Quarta del D. Lgs. 152/06, per metalli, IPA, alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, clorobenzeni;
- Analisi di rischio: L'Azienda, nella nota di novembre 2016, dichiara di aver affidato l'incarico di svolgere una valutazione dell'analisi di rischio estesa all'intera area di proprietà. Tale elaborato non risulta agli atti della scrivente Direzione;
- Attività di MISE e/o monitoraggio: Nella nota di giugno 2016, la Direzione STA ha chiesto all'Azienda di rimuovere i rifiuti ancora presenti nell'area ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs. 152/06 e di verificare l'efficacia dell'intervento attuato mediante il collaudo del fondo e delle pareti dello scavo, di concerto con ARPAV. L'Azienda, nella nota di novembre 2016 afferma che nell'area in oggetto non vi è più presenza di rifiuti, né dentro gli edifici, né nelle aree esterne, ma sono presenti n. 2 cumuli di rifiuti. La Direzione STA, con nota del novembre 2016 ha chiesto ad ARPAV e alla Città Metropolitana di Venezia di chiarire la natura di detti cumuli al fine di identificarne la corretta gestione. Con nota del marzo 2017, ARPAV ha informato che sono in corso accordi al fine di definire le modalità di esecuzione di una indagine ambientale integrativa, al fine di caratterizzare correttamente le effettive "aree impronta" degli abbandoni di rifiuti sul suolo, nonché di caratterizzare il rifiuto "terra da scavo" presente nell'area per il suo successivo smaltimento/recupero. ARPAV ha informato, altresì, che procederà, ove ne ricorrano gli estremi, all'attivazione della procedura sanzionatoria prevista ai sensi dell'art. 318 - bis del D.Lgs. n. 152/06. Non risultano agli atti della Direzione aggiornamenti da parte dell'Azienda. Non risultano attualmente attive misure di prevenzione/messa in sicurezza delle acque di falda;
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: non risulta agli atti della Direzione STA;
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: non risulta agli atti della Direzione STA;
- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.2.246 Area di competenza della Società Syndial (isola 46) (Rif. Cartografico n.246)

Inquadramento: L'area ricade nella macroisola Nuovo Petrolchimico ed occupa una superficie pari a ca. 6 ha. L'area è attualmente dismessa (in passato attività di petrolchimica).

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: La caratterizzazione integrativa dell'area (maglia 50 x 50 m) è stata eseguita nel dicembre 2003 ed ha evidenziato i seguenti superamenti: nei terreni, metalli, IPA, Idrocarburi pesanti (C>12), Benzene, Cloruro di vinile, PCB e PCDD/PCDF; nelle acque di falda: metalli, Solfati, Nitriti, Fluoruri, Benzene, composti clorurati cancerogeni, IPA, PCDD/PCDF;
- Analisi di rischio: L'analisi di rischio, eseguita nell'anno 2005 in modalità diretta, è stata allegata al progetto di bonifica con misure di sicurezza ai sensi dell'ex D.M. 471/99.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: per quest'area sono stati approvati e in corso di esecuzione i progetti di bonifica sia dei terreni che delle acque di falda (vedi punti successivi).
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: Il Progetto di bonifica dei terreni con misure di sicurezza consiste in scotico e invio a smaltimento ed ECRT (bonifica elettrochimica); è stato approvato mediante decreto prot. n. 4992 del 13/05/14. Nel marzo 2017, l'Azienda ha trasmesso una revisione del progetto; tale elaborato è attualmente in corso di istruttoria
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: Vedi aree Syndial (Vecchio Petrolchimico).
- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.2.256 Area di competenza della Società CONSORZIO TECNOLOGICO VENEZIANO (Area ex Abibes) (Rif. Cartografico n.256)Inquadramento:

L'area in esame ha un'estensione di circa 14 ha ed è situata in via della Geologia - II Zona Industriale, Porto Marghera (Macroisola Fusina) nel Comune di Venezia. La zona è ubicata tra le località Malcontenta e Fusina ed è delimitata: a Nord, dal canale Industriale Sud; a Ovest, dall'area di proprietà VESTA; a Sud-Est, dallo stabilimento ALCOA. L'area risulta suddivisa in n. 4 lotti, di proprietà: lotti 1, 2 e 4: Sevim S.p.A.; lotto 3: Demont Ambiente s.r.l. La rimanente parte dell'area risulta di proprietà del Comune di Venezia, in quanto ceduta in attuazione della convenzione stipulata in attuazione del Piano Particolareggiato vigente.

L'area si presenta completamente recintata e possiede un unico accesso da via della Geologia, con la quale confina lungo il lato occidentale. L'interno dell'area è costituito da una vasta superficie sub pianeggiante, privo di pavimentazioni e spoglio da vegetazione.

L'intera area è attualmente classificata, in base alla Variante al P.R.G. per Porto Marghera - Comune di Venezia come Zona D1.1b: "zona portuale di espansione". L'area è riconducibile, dal punto di vista ambientale, ad un "area ad uso commerciale e industriale". L'area è stata inutilizzata fino al 2000.

Contaminazione

Per i terreni, i risultati della caratterizzazione hanno evidenziato superamenti delle CSC per il Selenio.

Per le acque di falda, i risultati della caratterizzazione hanno evidenziato superamenti delle CSC per i seguenti parametri: Alluminio, Ferro, Arsenico, Piombo, Manganese, Solfati e Fluoruri.

Stato di avanzamento

Per quanto riguarda i terreni, la Conferenza di Servizi decisoria del 29.11.2010 ha ritenuto approvabile il progetto operativo di rimozione dei terreni contaminati relativo all'area ex Abibes, a condizione che l'Azienda trasmetta, entro 60 giorni dalla notifica del verbale, un documento integrativo che tenga conto di una serie di prescrizioni.

Con Decreto Definitivo Prot. MATTM n. 3845/TRI/DI/B del 19.11.2012 è stato approvato il progetto operativo di rimozione dei terreni contaminati relativo all'area ex Abibes.

Nel novembre 2013 la Provincia di Venezia ha certificato l'avvenuta bonifica dei terreni (interventi conclusi).

Per quanto riguarda le acque di falda, l'Azienda ha sottoscritto un atto transattivo in data 14.07.2006 con il quale partecipa alla realizzazione dei marginamenti eseguiti dall'ex Magistrato alle Acque di Venezia (MAV) ora Provveditorato OO.PP. Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

7.2.257 Area di competenza della Società VERITAS S.p.A. (area RSU) (Rif. Cartografico n.257)Inquadramento:

L'area in esame è ubicata all'interno della Macroisola "Fusina" e confina a nord con il Canale Industriale Sud, a Ovest con Italcementi e Decal, a Sud con Consorzio di Bonifica e riconversione Produttiva area ex Alcoa, a Sud-Est e Est con Alcoa. La superficie totale è di circa 13 ha e la superficie scoperta risulta quasi tutta pavimentata. Le attività svolte nell'area riguardano la gestione dei rifiuti prodotti nel bacino veneziano.

Contaminazione

Nell'area in esame è stata rilevata la seguente contaminazione:

Per quanto riguarda i suoli, sono stati riscontrati superamenti diffusi per metalli (As, Cd, Cu e Zn) e locali per idrocarburi pesanti C>12.

Per quanto riguarda le acque di falda, sono stati rilevati superamenti per: Alluminio, Arsenico, Ferro, Manganese, Nichel, Piombo, Nitriti, Solfati, IPA, bromodichloroetano, 1,2dicloropropano, composti organoalogenati.

Stato di avanzamento

In merito ai suoli la CdS istruttoria del 26.02.2015 ha ritenuto concluso il procedimento di bonifica, ai sensi del art. 242 del D.Lgs. 152/06.

In merito alle acque di falda e nelle more del completamento della trincea drenante a tergo del marginamento realizzato da SIFA e visto che l'Azienda è giunta ad un atto transattivo, la CdS istruttoria del 26.02.2015 ha richiesto all'Azienda di adottare interventi di prevenzione/misure di messa in sicurezza della falda, al fine di garantire l'assenza di rischi sanitari per i fruitori delle aree e prevenire la diffusione di contaminanti nella laguna.

Per quanto riguarda le acque di falda, la Società è giunta ad un atto transattivo in data 23/09/14.

7.2.262 Area di competenza della Società ALLES S.r.l. (262) (Rif. Cartografico n.262)Inquadramento:

L'area ha una superficie di circa 25.000 mq, si trova all'interno dell'area industriale di Porto Marghera (Macroisola Malcontenta) e confina: a nord con l'area di pertinenza della San Marco Petroli; ad ovest e a sud risulta limitrofa all'impianto della Demont Ambiente Srl e a Via dell'elettronica; ad est con il Canale Industriale Sud e con l'area utilizzata dalla Cooperativa Guardie ai Fuochi. L'area è classificata come zona D 1.1 b "zona industriale portuale di espansione". Sulla porzione di proprietà ALLES, in locazione alla Società Mantovani è stato realizzato un prefabbricato uso ufficio. Sul lato

Nord-Est è ubicato l'impianto ALLES per lo stoccaggio provvisorio ed il condizionamento volumetrico di terre di dragaggio residue. L'impianto è costituito da un complesso di vasche, un complesso di filtropresse, un impianto di depurazione e un'area per la pesa e i lavaggi.

Sul lato Sud-Ovest sono ubicate 2 piazzole in calcestruzzo utilizzate come aree di deposito e le strutture dell'impianto di trattamento RSU che a causa del cattivo funzionamento, l'Azienda dichiara di aver smantellato. I due fabbricati dopo essere stati smantellati sono stati utilizzati come aree di deposito attrezzature.

Contaminazione

Per i terreni, i risultati della caratterizzazione hanno evidenziato superamenti delle CSC per i seguenti parametri: arsenico, piombo, stagno, antimonio, cadmio, mercurio, rame, IPA e idrocarburi pesanti.

Per le acque di falda, i risultati della caratterizzazione hanno evidenziato superamenti delle CSC per i seguenti parametri: arsenico, ferro, manganese, fluoruri, solfati e idrocarburi policiclici aromatici.

Stato di avanzamento

Per quanto riguarda i suoli, la CdS istruttoria del 15/10/2013 ha preso atto dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza dei suoli, attuato al fine di garantire l'assenza di rischi sanitari associati alla presenza di sostanze volatili nel suolo (Mercurio) in corrispondenza del punto SP6.

Non risulta agli atti nessun documento trasmesso dall'azienda successivo alla suddetta Conferenza di Servizi istruttoria del 15/10/2013.

7.2.265 Area di competenza della Società FASSA S.p.A. (Rif. Cartografico n.265)

Inquadramento: l'area è ubicata nella Macroisola Fusina ed occupa una superficie pari a circa 43.500 mq, dei quali circa 18.000 mq occupati da una vasca in cls interamente pavimentata con pareti di contenimento in cls alte oltre 2 m, contenente due grandi serbatoi vuoti e bonificati (con certificazione di "gas free e non pericolosità"). Dalla documentazione trasmessa dall'Azienda, risulta che il sito è frequentato sporadicamente da tecnici Edison per il controllo della linea del metano presente all'interno del perimetro recintato. Futuro impiego previsto: movimentazione, stoccaggio e confezionamento di materiali per l'edilizia e, in generale, attività produttive connesse con la ragione sociale dell'Azienda medesima.

Stato di avanzamento:

— Caratterizzazione:

RISULTATI DELLE PRIME DUE CAMPAGNE DI CARATTERIZZAZIONE (1999 – 2005)

Sono state eseguite due campagne di indagine, rispettivamente dalle Società di progettazione Golder (1999) e ATI Battelle-ENSR (2004-2005), seguite da una terza campagna eseguita direttamente da Fassa Bortolo (2009). Nel novembre-dicembre 1999 è stata effettuata la caratterizzazione con maglia 100 x 100 m. Nel periodo febbraio-aprile 2004 è stata effettuata l'integrazione al PdC con maglia 50x50 m, con l'esecuzione di ulteriori n. 10 sondaggi, a cui si devono aggiungere n. 4 piezometri realizzati per la messa in opera degli interventi di messa in sicurezza (MISE), dei quali n. 3 nel riporto e n. 1 in prima falda.

Nei terreni, sono stati riscontrati superamenti delle CSC di Col. B, Tab. 1 dell'Allegato 5 al Titolo V – Parte Quarta del D. Lgs. 152/06 per i seguenti parametri: Arsenico, Mercurio, Cadmio, Zinco e Idrocarburi con C>12. La contaminazione si rileva principalmente in corrispondenza dell'orizzonte dei fanghi rossi.

Nelle acque di falda del riporto sono stati rilevati superamenti delle CSC di Tab. 2 dell'Allegato 5 al Titolo V – Parte Quarta del D. Lgs. 152/06 per i seguenti parametri: Alluminio, Arsenico, Cobalto, Ferro, Nichel, Piombo, Selenio, Manganese e Tallio; Fluoruri, Benzo(a)pirene, Benzo(g,h,i)perilene, Cloruro di vinile, 1,1-Dicloroetilene, Tricloroetilene.

Nelle acque di prima falda sono stati rilevati superamenti delle CSC di Tab. 2 per Arsenico, Ferro, Nichel, Manganese, Tallio, Cloruro di vinile, 1,1-Dicloroetilene, Tricloroetilene.

RISULTATI DELLA CAMPAGNA DI CARATTERIZZAZIONE INTEGRATIVA 2009

La caratterizzazione integrativa, eseguita da Fassa Bortolo in contraddittorio con ARPAV, ha comportato la realizzazione di ulteriori n. 10 sondaggi realizzati nel novembre 2009 in aggiunta ai n. 18 sondaggi eseguiti nelle precedenti campagne. Tale integrazione non ha riguardato le acque sotterranee, per le quali è necessario riferirsi ai dati precedenti.

I superamenti delle CSC evidenziati nei terreni sono dovuti a parametri del gruppo dei metalli (Cd, As, Hg, Zn) e agli idrocarburi pesanti con C>12. Tali superamenti si distribuiscono in modo non uniforme, concentrandosi nella porzione settentrionale dell'area.

Con nota prot. n. 35166/07/SRIB del 15/03/2007, acquisita dal MATTM al prot. n. 7812/QdV/DI del 20/03/2007, ARPAV aveva trasmesso la relazione di validazione dei risultati delle indagini previste dal Piano di Caratterizzazione, effettuate da Edison S.p.A. – Porto Marghera (VE), esprimendo parere positivo con prescrizioni in merito alle indagini di caratterizzazione svolte nell'area fino al 2004-2005.

Sono seguite le indagini di caratterizzazione integrativa condotte dall'Azienda nel 2009 nonché i monitoraggi delle acque di falda eseguiti dall'Azienda medesima nel periodo 2009-2010. I risultati analitici sono stati trasmessi dall'Azienda nel 2010. La CdS decisoria del 02/04/2012 ha approvato i risultati della caratterizzazione integrativa, con alcune prescrizioni tra le quali l'estensione delle indagini per il parametro PCDD/PCDF nei terreni, visto il superamento rilevato da ARPAV nel campione di *top soil* N3 nel corso dell'indagine integrativa del 2009, confermato dalla ripetizione delle analisi eseguita dall'Ente locale di controllo, nonché i superamenti rilevati dall'Azienda stessa nei campioni di *top soil* prelevati in corrispondenza dei sondaggi della caratterizzazione integrativa N1, N5, N8 e N11. La CdS ha sottolineato la necessità

che la ricerca del parametro PCDD/PCDF fosse estesa, come prescritto dal Protocollo Operativo Porto Marghera – rev. gennaio 2008 e come richiesto da ARPAV, ad un numero pari a n. 8 campioni di *top soil*, tale da raggiungere una densità di punti di campionamento corrispondente alla maglia 50 x 50 metri, la cui ubicazione doveva essere concordata con ARPAV medesima; inoltre, avrebbero dovuto essere prelevati campioni profondi in corrispondenza di tutti i sondaggi in cui sono stati/saranno rilevati superamenti per tale parametro.

Con nota del 04/06/2012, acquisita dal MATTM al prot. n. 17630/TRI/DI del 14/06/2012, la FASSA S.p.A. ha trasmesso gli esiti delle analisi eseguite sui campioni di terreno prelevati alla presenza di ARPAV in data 16/09/2011 per la ricerca del parametro PCDD-PCDF, evidenziando valori di concentrazione superiori alle CSC nei campioni fino a 1 m dei due punti di indagine N1 e N5, già risultati contaminati nello strato di *top soil*, e quindi la necessità di approfondimento delle indagini su tali sondaggi.

- Analisi di rischio: l'analisi di rischio e sue revisioni, ad integrale sostituzione di quella trasmessa nel 2010, sono state trasmesse nel corso del 2011; la CdS decisoria del 02/04/2012 ha approvato la rielaborazione dell'AdR rev. 3, trasmessa dall'Azienda nel luglio 2011.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: n. 4 piezometri, secondo quanto dichiarato dall'Azienda, erano in emungimento nella falda del riporto quali interventi di messa in sicurezza. Si segnala che, con nota del 08/07/2013 (prot. MATTM n. 42710 del 11/07/2013), l'Azienda, data l'assenza di *hot spot* riscontrata dai monitoraggi eseguiti sulle acque di falda nel lungo periodo, ha comunicato di voler interrompere l'emungimento dai suddetti n. 4 piezometri entro luglio 2013. Non si hanno notizie aggiornate sulle eventuali misure di prevenzione/messa in sicurezza delle acque di falda attualmente attive;
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: si ricorda che il “Progetto Definitivo di Bonifica con misure di sicurezza dei suoli e delle acque sotterranee nell'area ex deposito di Fusina – Porto Marghera (Venezia)”, elaborato sulla base delle campagne di indagine svolte nel periodo 1999-2004, era stato ritenuto non approvabile dalla CdS decisoria del 04/06/08. L'Azienda ha poi elaborato una revisione del suddetto progetto, costituita dal documento “Caratterizzazione Integrativa e Progetto Definitivo di Bonifica dell'area ex deposito Fusina” trasmesso nel giugno 2010, redatto anche sulla base dei risultati della caratterizzazione integrativa svolta nel 2009 sotto il controllo dell'ARPAV. La CdS istruttoria del 06/10/2010 ha richiesto una revisione di detto progetto sulla base di una serie di prescrizioni. Il progetto presentato nel 2011, basato sull'integrazione dell'AdR – rev. 3, è stato ritenuto approvabile con prescrizioni dalla CdS decisoria del 02/04/2012.

La caratterizzazione dell'area ha identificato, relativamente alla distribuzione degli inquinanti nei terreni, un'area “A”, che presenta un inquinamento puntiforme, e un'area “B”, che comprende due settori con inquinamento a carattere più diffuso. L'Azienda ha previsto, pertanto, un intervento di bonifica diversificato per aree. Per la bonifica dell'area “A”, avente una superficie di circa 800 mq e interessata peraltro da nuovi progetti di recupero (n. 6 silos e n. 1 magazzino) e dalla necessità di avvio in tempi brevi degli stessi, è stato individuato come intervento di bonifica il metodo di asportazione dei terreni contaminati. Per la bonifica dell'area “B”, avente una superficie di circa 8.000 mq e non coinvolta nell'immediato da progetti di recupero, è stato individuato come intervento di bonifica il metodo di stabilizzazione di massa *in situ* mediante il processo ALLU fino a circa 6 m di profondità, previo test pilota. Nell'area “C”, avente una superficie di circa 40.000 mq e interessata dalla presenza di n. 2 serbatoi e del relativo vascone di contenimento in cls armato, visto il singolo superamento riscontrato per il parametro Mercurio, l'Azienda prevede di non effettuare alcun intervento di bonifica ad eccezione della rimozione puntuale del terreno contaminato nel punto di indagine FUS8.

La bonifica da effettuare nell'area “A” prevede l'asporto di circa 1.192 t di terreni contaminati. I terreni da bonificare mediante stabilizzazione di massa, appartenenti all'area “B”, presentano un volume stimato di circa 12.000 mc, corrispondente a circa 20.000 t.

L'Azienda doveva trasmettere, al fine di consentire la stesura del Decreto Ministeriale di approvazione del Progetto di Bonifica dei terreni, un progetto di bonifica unitario, eventualmente integrato, per la parte basata sulla rimozione del terreno contaminato, tenendo conto dei risultati dell'estensione delle indagini. Nella nota MATTM prot. n. 0027194 del 15/10/2012, si ribadiva ulteriormente alla Società di integrare il progetto di bonifica dei terreni con:

- a) i risultati delle analisi da eseguire su ulteriori n. 8 campioni di *top soil* per la ricerca del parametro PCDD/PCDF, così come richiesto dalla CdS decisoria;
- b) i risultati delle analisi effettuate sui campioni più profondi in corrispondenza dei punti di indagine N1 e N5, già trovati contaminati da PCDD/PCDF fino alla profondità di 1 m dal p.c., come riscontrato dalla stessa Azienda ed evidenziato anche da ARPAV nelle controanalisi trasmesse con nota del 28/09/2012.

Con nota del 15/11/2012 (prot. MATTM n. 0040844 del 26/11/2012), l'Azienda ha trasmesso il progetto unitario di bonifica “che assembla e sostituisce tutti i documenti presentati in precedenza”, mancante tuttavia dei risultati di tutte le indagini integrative richieste e dell'integrazione del progetto di bonifica eventualmente necessaria, deliberate dalla Conferenza di Servizi sopra citata e sollecitate da questa Direzione con la suddetta nota del 15/10/2012. L'Azienda ha motivato tale carenza evidenziando che le indagini sui punti già risultati contaminati erano “in fase di ulteriore approfondimento” e che, in relazione al *top soil*, riteneva di aver già eseguito un numero di campionamenti sufficiente. Successivamente, su richiesta dell'Azienda effettuata per le vie brevi, la Direzione ha ulteriormente sottolineato la necessità e l'urgenza di acquisire la documentazione integrativa di cui sopra. Ad oggi, la documentazione richiesta non risulta agli atti.

- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: non presentato. Si evidenzia che era stata richiesta una revisione del progetto di bonifica della falda dalla CdS decisoria del 02/04/2012, non essendo ritenuto condivisibile quanto affermato dall'Azienda in merito alla bonifica della falda. L'Azienda ha poi dichiarato che tale progetto coincide con l'adesione al sistema pubblico di marginamento (manifestazione volontà atto transattivo: "Progetto di bonifica unitario" del luglio 2012 trasmesso da FASSA S.p.A., pag. 128 paragrafo 5.2).
- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Causa MATTM e MIT c/Fassa S.p.A. - Corte di appello di Venezia, sentenza n. 1668/2015 (accoglie l'appello in senso favorevole alla Società) - nel gennaio 2016 risulta proposto ricorso avanti la Corte Suprema di Cassazione.

7.2.267 Area di competenza della Società Colacem (Rif. Cartografico n.267)

Inquadramento:

L'area in esame occupa una superficie complessiva di poco più di 15.350 mq ed è ubicata in zona Malcontenta all'interno della macroisola Fusina. La destinazione urbanistica dell'area è ad uso commerciale/industriale. L'azienda svolge attività di carico e scarico di materiali cementizi.

Contaminazione

La situazione riscontrata sia nel suolo che nelle acque di falda nel corso delle indagini ambientali eseguite sull'area tra il 2003 ed il 2013 è la seguente:

- per i terreni si sono riscontrati superamenti per Cadmio; Zinco e PCDD/PCDF.
- per le acque di falda si sono riscontrati superamenti per Arsenico; Ferro; Manganese; Selenio; Alluminio; Fluoruri; Tetracloroetilene; 1,2 Dicloroetilene; Benzo(a)pirene; Benzo(ghi)perilene; IPA (sommatoria).

Stato di avanzamento

La Conferenza di Servizi istruttoria del 27.01.2014 ha preso atto dei risultati della caratterizzazione presentati e ha ritenuto approvabile l'analisi di rischio.

Non risultano ulteriori documenti agli atti trasmessi dall'Azienda successivi alla suddetta Conferenza di Servizi istruttoria.

7.2.268 Area di competenza della Società Alcoa Servizi s.r.l. (ex Alcoa Trasformazioni s.r.l.) (Rif. Cartografico n.268)

Inquadramento: L'area è ubicata nella Macroisola Fusina e occupa una superficie pari a ca. 70 ha. L'area risulta attualmente attiva (lavorazioni dell'alluminio).

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: La caratterizzazione è stata eseguita negli anni 2009 - 2010, ed ha evidenziato i seguenti superamenti: nei terreni, metalli, Fluoruri, Idrocarburi pesanti C>12, IPA e PCDD/PCDF; nelle acque di falda, metalli, Boro, ione Ammonio, Fluoruri, Solfati, Nitriti, IPA, composti clorurati cancerogeni.
- Analisi di rischio: Trasmessa congiuntamente al Progetto di bonifica del 2012 e ritenuta approvabile dalla CdS decisoria del 17/06/13. I risultati pongono alcuni vincoli, es. sul p.c. operativo e sull'esecuzione degli scavi. Le acque di falda sono risultate dall'analisi di rischio non contaminate, tenendo conto del marginamento fisico, da realizzare da parte degli Enti Pubblici, a cui l'Azienda contribuisce in seguito all'atto transattivo del 05/02/2014.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: L'Azienda è giunta ad un atto transattivo in data 05/02/2014. Il marginamento della sponda prospiciente all'area risulta attualmente non realizzato e, a seguito dell'Accordo di Programma del 16/04/12, di competenza della Regione del Veneto. L'Azienda non sta attualmente trasmettendo relazioni inerenti all'emungimento delle acque di falda sottostanti l'area di propria competenza ai sensi della D.G.R.V. n. 4552 del 29/12/04.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: Progetto di bonifica, che consiste in scavo e smaltimento in impianto esterno, approvato mediante decreto prot. n. 5036 del 05/06/14, successivamente volturato alla Società Alcoa Servizi s.r.l. con decreto prot. n. 352 del 10/07/17.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: Il Progetto di bonifica consiste nella partecipazione alla realizzazione del marginamento fisico e del sistema di drenaggio posto a tergo (atto transattivo citato sopra) e nel monitoraggio delle acque di falda, con particolare riferimento al parametro Fluoruri. Tale progetto è stato approvato mediante decreto prot. n. 5036 del 05/06/14, successivamente volturato alla Società Alcoa Servizi s.r.l. con decreto prot. n. 352 del 10/07/17.
- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.2.271 Area di competenza della Società Edison S.p.A. (Deposito Fusina) (Rif. Cartografico n.271)

Inquadramento: Il deposito si trova nella Macroisola di Fusina ed occupa una superficie pari a ca. 3.650 mq. Nell'area, un tempo area di stoccaggio per Idrocarburi, si trovano attualmente tubi ad elevata pressione per la distribuzione del metano.

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: Le indagini di caratterizzazione svolte sull'intera area ex Deposito Fusina non hanno previsto, in accordo con gli Enti locali, la realizzazione di punti di indagine all'interno dell'area attualmente di proprietà Edison, a causa di rischi operativi nell'eseguire attività di perforazione su tale area. Non vi sono quindi dati analitici riguardo lo stato qualitativo dei suoli dell'area in esame. I punti di indagine più vicini all'area di proprietà Edison sono ubicati in prossimità del confine est, rispettivamente ad una distanza di 4 e 13 m dall'area. In uno dei due sondaggi è stato riscontrato un superamento per il parametro Arsenico. La rete di sondaggi ha permesso di ricostruire la natura e la distribuzione spaziale della contaminazione potenzialmente presente nei suoli dell'area in esame. A tale scopo è stato utilizzato un metodo di rappresentazione basato sulla scomposizione dell'area in poligoni di Thiessen.
- Analisi di rischio: L'analisi di rischio trasmessa nel 2005, condotta in modalità diretta ai sensi dell'ex D.M. 471/99, ha consentito di accertare, nella destinazione d'uso attuale, la fruibilità dell'area. La Conferenza di Servizi decisoria del 17/06/13 ha preso atto dei risultati dell'analisi di rischio e ha chiesto che il monitoraggio dell'aria per la valutazione della presenza di rischio igienico-sanitario per i fruitori dell'area debba essere concordato con l'Autorità Sanitaria Locale, alla quale dovranno essere trasmessi i risultati per le valutazioni di competenza. Inoltre, come richiesto da ARPAV nel parere trasmesso in data 14/11/12, deve essere attuata, ove necessaria, la sorveglianza e devono essere impiegati i DPI, ai sensi del D.Lgs. 81/08.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: L'Azienda è giunta ad un atto transattivo in data 15/02/06. Il marginamento della sponda prospiciente all'area è stato realizzato dall'ex MAV. Inoltre, l'analisi di rischio condotta (vedi punto precedente) ha mostrato rischio accettabile per la salute dell'ambiente e dei lavoratori.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: L'Azienda, nell'elaborato trasmesso nel 2009, ritiene che non sia necessaria l'esecuzione di interventi di bonifica in quest'area. Attività di bonifica potranno essere implementate qualora avvenisse una dismissione degli impianti con conseguente variazione d'uso dell'area in esame. L'Azienda, sempre nel 2009, ha trasmesso la relazione inerente alle aree di non intervento.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: La Conferenza di Servizi decisoria del 17/06/13 ha chiesto che sia assicurata la piena funzionalità delle opere di drenaggio e sbarramento previste nell'ambito della bonifica della falda, integrando localmente le opere e specificando sia le quantità degli emungimenti dal sottosuolo sia il recapito delle acque emunte. Questo anche nel caso in cui tali interventi siano necessari quali opera di presidio e regolazione locale della piezometria della falda.
- Procedimento concluso: La Conferenza di Servizi decisoria del 17/06/13, all'ex deposito Fusina, ha preso atto che:
 - i risultati dell'analisi di rischio, condotte ai sensi dell'ex D.M. 471/99 ed allegate ai rispettivi progetti di bonifica, hanno evidenziato rischio accettabile per la salute dell'ambiente e dei lavoratori;
 - verranno realizzati interventi di messa in sicurezza da parte del MAV, ai quali l'Azienda ha partecipato, in quanto ha sottoscritto, in data 15/02/06, un contratto di transazione con MATTM e MAV,e pertanto, ai sensi del comma 5, art. 242 del D.Lgs. 152/06, ha dichiarato concluso positivamente il procedimento di bonifica.
- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.2.274 e 288 Aree di competenza della Società ENEL S.p.A. (Centrale di Fusina) (Rif. Cartografico n.274 e 288)Inquadramento

L'area in esame (47.4 ha) è ubicata all'interno della macroisola "Fusina", confina a Nord con il Canale Industriale Sud, a Nord-Est con Fassa S.r.l., ad Ovest con Alcoa Trasformazioni, ad Est con Vesta, a Sud con Alumix.

L'impianto è dedicato alla produzione di energia elettrica tramite l'uso di carbone, di olio combustibile denso e di gas naturale.

Contaminazione

Per quanto riguarda i terreni, i risultati della caratterizzazione hanno evidenziato superamenti delle CSC per i seguenti parametri: Arsenico, Cadmio, Mercurio, Vanadio, Zinco.

Per quanto riguarda le acque di falda, i risultati della caratterizzazione hanno evidenziato superamenti delle CSC per i seguenti parametri: Arsenico, Cadmio, Mercurio, Vanadio, Zinco.

Stato di avanzamento

Per quanto riguarda i suoli, la Conferenza di Servizi decisoria del 27/02/09 ha ritenuto approvabile il progetto di bonifica dei suoli relativo alla Centrale Termoelettrica Enel di Fusina.

Con Decreto Definitivo Prot. MATTM n. 312/STA del 23.07.2015 è stato approvato il progetto di bonifica dei suoli relativo alla Centrale Termoelettrica Enel di Fusina.

Per quanto riguarda le acque di falda, la Conferenza di Servizi decisoria del 18/11/08 ha ritenuto approvabile il progetto definitivo di bonifica delle acque di falda per la Centrale Termoelettrica Enel di Fusina.

Con Decreto Definitivo Prot. MATTM n. 313/STA del 23.07.2015 è stato approvato il progetto di bonifica delle acque di falda relativo alla Centrale Termoelettrica Enel di Fusina.

7.2.276 e 283 Aree di competenza della Società VERITAS S.p.A. (Depuratore di Fusina)Inquadramento:

Le aree in esame sono ubicate all'interno della Macroisola "Fusina" in via dei Cantieri presso lo sbocco in laguna del Canale Industriale Sud. La superficie totale delle aree è di circa 7 ha.

L'area dell'impianto di depurazione Veritas di Fusina, è inserito in una zona definita dalla Variante al Piano Regolatore di Porto Marghera come "Impianto tecnologico esistente".

L'impianto di depurazione è nato a servizio delle aree industriali di Porto Marghera. Dopo un primo periodo di funzionamento sperimentale e di prova delle apparecchiature elettromeccaniche, è stato allacciato alla rete fognaria il 24 dicembre del 1985. Fino al 31 luglio del 1986 è stato condotto dal Raggruppamento delle Imprese Costruttrici e dal 1 gennaio 1987 è stato affidato in gestione alla SO.GE.I.VE Veneto Ambiente S.p.A. Dal 1994 l'impianto è gestito dapprima da ASPIV divenuta VESTA S.p.A. e poi Veritas S.p.A..

Contaminazione

Nell'area in esame è stata rilevata la seguente contaminazione:

Nei suoli la contaminazione è dovuta prevalentemente alla presenza di metalli pesanti. Sono stati rilevati inoltre IPA, idrocarburi leggeri e pesanti, alifatici alogenati cancerogeni, clorobenzeni ed esteri dell'acido ftalico in concentrazione superiore alle concentrazioni limite accettabili nel suolo indicati nel D. Lgs. 152/06, Parte IV, Allegato 4, Tabella 1, Colonna B. La frequenza di superamento per i contaminanti di tipo organico interessa maggiormente lo strato compreso tra -1 m e -2 m dal p.c.

Nelle acque di falda, la contaminazione è dovuta prevalentemente a metalli e IPA, sia nelle acque di riporto che di prima falda.

Stato di avanzamento

Per quanto riguarda i terreni, la Conferenza di Servizi decisoria del 10.10.2007, ha ritenuto approvabile il Progetto preliminare/definitivo dei terreni dell'area depurativa Vesta di Fusina.

Con Decreto prot. MATTM 532/STA del 20.11.2015 è stato approvato il Progetto preliminare/definitivo dei terreni dell'area depurativa Vesta di Fusina.

Per quanto riguarda le acque di falda, la Società è giunta ad un atto transattivo in data 23/09/14.

7.2.285 Area di competenza della Società SOLVAY SPECIALTY POLYMERS ITALY S.p.A. (Rif. Cartografico n.285)Inquadramento:

L'area principale di proprietà Solvay occupa circa 11 ha e in essa sono collocate la maggior parte delle attività produttive. Una seconda area più piccola, denominata SA30, occupa circa 4500 mq ed è situata a 250 m a Nord dell'area principale. Circa 120 m a Nord dell'area principale vi è inoltre una terza area, denominata SG3, che occupa circa 2700 mq. Tale area è di proprietà del Demanio Marittimo, mentre Solvay è titolare di una concessione demaniale.

L'area in esame è ubicata all'interno della Macroisola "Nuovo Petrolchimico", all'interno del Sito d'Interesse Nazionale di Venezia (Porto Marghera) e può essere definita "area con attività in esercizio" ai sensi dell'art. 240, comma g del Titolo V, Parte Quarta del D. Lgs. 152/06. L'area principale confina con le seguenti proprietà:

- a Nord con Transped S.p.A., che si occupa di logistica integrata;
- a Sud con SPM, che si occupa di manutenzione, sorveglianza, laboratorio di analisi, trattamento acque;
- a Est con Syndial S.p.A., che sta eseguendo diverse attività di bonifica/messa in sicurezza permanente
- a Ovest con Vynils Italia S.p.A (area inattiva).

La destinazione urbanistica dell'area secondo il PRG per la terraferma (DGRV n.3905 del 03/12/04) è: Zona Portuale Industriale Codice Zona D1.1A.

Lo stabilimento fu costruito nel 1956 ad opera della società IPCM S.p.A. su aree di origine paludosa imbonite attraverso il riporto di materiali vari. La prima attività avviata fu la produzione di acido fluoridrico tecnico; non c'è evidenza di precedenti attività industriali. Nel corso degli anni l'area è stata gestita da diverse società, fino a confluire in Solvay Specialty Polymers Italy S.p.A (attuale gestore), facente parte del gruppo Solvay Italia. Dagli anni '50 ad oggi sono stati realizzati, dismessi o potenziati vari impianti di produzione e sono state apportate sostanziali modifiche all'impianto. Attualmente sono presenti in sito impianti per la produzione di CFC, HFC, Acido Fluoridrico, Acido Solforico, granulazione Gessi e Policloruro di Alluminio

Contaminazione

Nei terreni sono stati riscontrati superamenti delle CSC per i seguenti parametri: Antimonio, Arsenico, Cadmio, Mercurio, Fluoruri, Cianuri, Zinco, Selenio, Idrocarburi C>12, IPA, Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(k)fluorantene, Crisene, Indenopirene e Pirene, (Benzo(a)antracene, Benzo(b)fluorantene, Crisene, Indenopirene, Pirene, Benzo(g,h,i)perilene, Benzo(k)fluorantene, Dibenzo(a,h)antracene, Dibenzo(a,l)pirene, Cloruro di Vinile, Tetracloroetilene e Tricloroetilene.

Nelle acque di falda sono stati riscontrati superamenti delle CSC per i seguenti parametri: Idrocarburi totali, IPA, Benzo(b)fluorantene, Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, Dibenzo(a,h)antracene, Indeno(1,2,3-c,d)pirene, Clorometano, Cloroformio, Cloruro di Vinile, 1,2-Dicloroetano, 1,1-Dicloroetilene, 1,2-Dicloropropano, 1,1,2-Tricloroetano, Tricloroetilene, 1,1,2,2-Tetracloroetano, Tetracloroetilene; Cis-1,2-

dicloroetilene, Trans-1,2-diclorotilene, Alluminio, Arsenico, Nichel, Piombo, Cadmio, Cromo Totale, Zinco, Mercurio, Antimonio, Selenio, Vanadio, Cianuri, Fluoruri, Benzene, Etilbenzene, Toluene, (m,p)Xilene, Tetracloruro di carbonio.

Stato di avanzamento

Per quanto riguarda i terreni, la Conferenza di Servizi decisoria del 10.04.2017, ha ritenuto approvabile il Progetto di Messa in Sicurezza Operativa dei terreni insaturi dell'area SOLVAY SPECIALTY POLYMERS ITALY S.p.A.

Con Decreto prot. MATTM 353/STA del 10.07.2017 è stato approvato il Progetto di Messa in Sicurezza Operativa dei terreni insaturi dell'area SOLVAY SPECIALTY POLYMERS ITALY S.p.A.

Per quanto riguarda le acque di falda, l'Azienda ha sottoscritto un atto transattivo in data 13.12.2005 con il quale partecipa alla realizzazione dei marginamenti eseguiti dall'ex Magistrato alle Acque di Venezia (MAV) ora Provveditorato OO.PP. Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

7.2.290 Area di competenza della Società Finanziaria Internazionale (ex Cantieri Dalla Pietà) (Rif. Cartografico n.290)

Inquadramento: L'area è ubicata nella Macroisola Fusina ed occupa una superficie pari a ca. 2.2 ha circa (inizialmente la superficie complessiva era di 29.650 m²; in seguito, 7.859 m² sono stati ceduti al Demanio di Stato per la realizzazione della darsena). L'area risulta dismessa (in passato cantieri nautici).

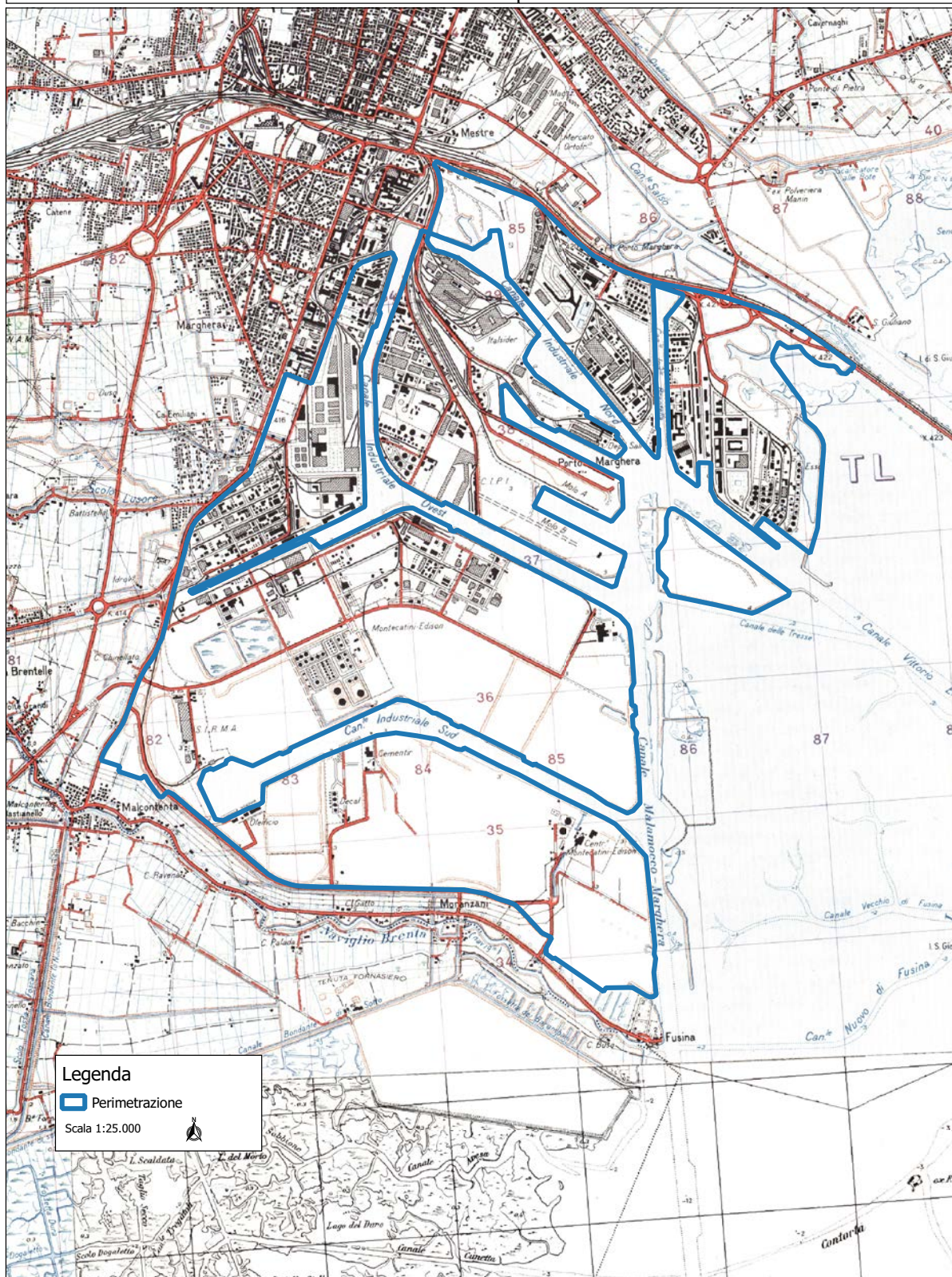
Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: La caratterizzazione dell'area è stata eseguita nell'anno 2008 e non ha evidenziato alcun superamento nei terreni; nelle acque di falda sono stati invece riscontrati i seguenti superamenti: nelle acque di falda, metalli e Fluoruri. La CdS decisoria del 13/01/09 ha preso atto dei risultati, formulando una serie di prescrizioni.
- Analisi di rischio: Non risulta agli atti della Direzione STA del MATTM.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: L'Azienda è giunta alla sottoscrizione di un accordo transattivo in data 06/10/10. I marginamenti della sponda prospiciente all'area risultano conclusi.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: Non risulta agli atti della Direzione STA del MATTM.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: Non risulta agli atti della Direzione STA del MATTM. L'Azienda è giunta ad un atto transattivo (vedi Attività di MISE)
- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque

Perimetrazione del Sito di interesse Nazionale di "Venezia Porto Marghera"



Indice documenti SIN VENEZIA – PORTO MARGHERA

Documenti	Mittente	Oggetto	Pagine
105/1	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Provveditorato Interregionale per le opere pubbliche Veneto - Trentino-Alto Adige - Friuli-Venezia Giulia. Il Provveditore, Roberto DANIELE. (VE) (Veneto).	Relazione sullo stato di attuazione degli interventi di salvaguardia ambientale della Laguna nel Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera. (VE) (Veneto).	1
Libero -11/12/2014			
105/2	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Provveditorato Interregionale per le opere pubbliche Veneto - Trentino-Alto Adige - Friuli-Venezia Giulia. Il Provveditore, Roberto DANIELE. (VE) (Veneto).	Relazione sullo stato di attuazione degli interventi di salvaguardia ambientale della Laguna nel Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera. (VE) (Veneto).	199
Libero -11/12/2014			
305/1	Corte dei Conti. Procura Regionale. Il Procuratore Regionale, Carmine SCARANO. (VE) (Veneto).	Appunto sulle opere di messa in sicurezza del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Porto Marghera. (VE) (Veneto).	1
Libero -01/04/2015			
338/1	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia. Il Provveditore, Roberto DANIELE. (VE)	Nota con cui invia la relazione sullo stato di avanzamento attività, ad aprile 2015, della messa in sicurezza del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Porto Marghera". (VE) (Veneto).	2
Libero -08/04/2015			
338/2	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia. Il Provveditore, Roberto DANIELE. (VE)	Relazione sullo stato di avanzamento attività, ad aprile 2015, della messa in sicurezza relativo al Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Porto Marghera". (VE) (Veneto).	24
Libero -08/04/2015			

342/1	2				Nota con cui invia la relazione sullo stato di avanzamento attività della messa in sicurezza del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Porto Marghera". (VE) (Veneto).
Libero					
-10/04/2015					
342/2	6				Relazione sullo stato di avanzamento attività della messa in sicurezza del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Porto Marghera". (VE) (Veneto).
Libero					
02/04/2015-					
396/1	3				Nota con cui invia la relazione concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Venezia - Porto Marghera. (VE) (Veneto).
Libero					
-23/04/2015					
396/2	4				Relazione concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Venezia - Porto Marghera. (VE)
Libero					
-23/04/2015					
400/1	1				Nota con cui invia la relazione sullo stato di attuazione delle opere di marginamento del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Porto Marghera". (VE) (Veneto).
Libero					
-29/04/2015					
400/2	19				Relazione sullo stato di attuazione delle opere di marginamento del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Porto Marghera". (VE) (Veneto).
Libero					
-29/04/2015					
559/1	23				Sintesi dello stato di attuazione degli interventi di salvaguardia ambientale della laguna nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Venezia - Porto Marghera. (VE) (Veneto).
Libero					
31/03/2015-10/06/2015					

563/1	FEDERCHIMICA. Il Presidente, Cesare PUCCIONI.	Stato degli interventi di bonifica e messa in sicurezza nei siti di Ferrara, Mantova, Porto Marghera e Ravenna. (FE) (MN) (VE) (RA). (Emilia-Romagna) (Lombardia) (Veneto).	18
Libero -02/07/2015			
589/1	Consorzio Venezia Nuova. Per gli Amministratori Straordinari, Giuseppe FIENGO. (VE) (Veneto).	Nota con cui invia la documentazione concernente gli interventi di messa in sicurezza di emergenza nel Sito di Interesse Nazionale di "Porto Marghera". (VE) (Veneto).	2
Libero -07/07/2015			
589/2	Consorzio Venezia Nuova. Per gli Amministratori Straordinari, Giuseppe FIENGO. (VE) (Veneto).	Relazione degli Amministratori Straordinari sui costi, sulle imprese esecutrici e sui subappalti riferiti agli interventi di messa in sicurezza di emergenza nel Sito di Interesse Nazionale di "Porto Marghera". (VE) (Veneto).	23
Libero -07/07/2015			
589/3	Consorzio Venezia Nuova. Per gli Amministratori Straordinari, Giuseppe FIENGO. (VE) (Veneto).	Relazione sugli interventi di salvaguardia ambientale della laguna nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Venezia-Porto Marghera. (VE) (Veneto).	269
Libero -07/07/2015			
589/4	Consorzio Venezia Nuova. Per gli Amministratori Straordinari, Giuseppe FIENGO. (VE) (Veneto).	Appendice nr. 1: atti di impegno delle imprese consorziate esecutrici dei lavori di marginamento a Porto Marghera nei confronti del Consorzio Venezia Nuova. (VE) (Veneto).	1440
Libero -07/07/2015			
589/5	Consorzio Venezia Nuova. Per gli Amministratori Straordinari, Giuseppe FIENGO. (VE) (Veneto).	Appendice nr. 2: prospetto riepilogativo dei subappalti autorizzati nell'ambito dei lavori di marginamento a Porto Marghera e copia delle relative autorizzazioni. (VE) (Veneto).	86
Libero -07/07/2015			
590/1	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia. Il Provveditore, Roberto DANIELE. (VE)	Nota con cui invia la documentazione relativa all'affidamento in regime di concessione degli interventi di salvaguardia ambientale della Laguna del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Venezia-Porto Marghera di competenza dell'ex Magistrato alla Acque di Venezia. (VE) (Veneto).	1
Libero -07/07/2015			

590/2	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia. Il Provveditore, Roberto DANIELE. (VE)	Documentazione relativa all'affidamento in regime di concessione degli interventi di salvaguardia ambientale della Laguna del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Venezia-Porto Marghera di competenza dell'ex Magistrato alla Acque di Venezia. (VE) (Veneto).	56
591/1	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia. Il Provveditore, Roberto DANIELE. (VE)	Nota con cui invia la relazione sui costi sostenuti per la bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Porto Marghera. (VE) (Veneto).	2
591/2	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia. Il Provveditore, Roberto DANIELE. (VE)	Relazione sui costi sostenuti per la bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Porto Marghera. (VE) (Veneto).	25
592/1	Sistema Integrato Fusina Ambiente (SIFA) Soc. Consortile p.A. L'Amministratore Delegato, Guerrino CRAVIN. (VE) (Veneto).	Nota con cui invia la relazione sulle attività svolte per la bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Porto Marghera. (VE) (Veneto).	2
592/2	Sistema Integrato Fusina Ambiente (SIFA) Soc. Consortile p.A. L'Amministratore Delegato, Guerrino CRAVIN. (VE) (Veneto).	Relazione sulle attività svolte per la bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Porto Marghera. (VE) (Veneto).	10
613/1	Regione del Veneto. Il Presidente, Luca ZAIA. (VE) (Veneto).	Nota con cui invia la relazione di aggiornamento sulla bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Porto Marghera. (VE) (Veneto).	3
613/2	Regione del Veneto. Il Presidente, Luca ZAIA. (VE) (Veneto).	Relazione di aggiornamento sulla bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Porto Marghera. (VE) (Veneto).	19
Libero 10/07/2015-14/07/2015			

646/1	Francesco CASTELLANO.	Accordo di programma per la bonifica e la riqualificazione ambientale del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Venezia - Porto Marghera e aree limitrofe. (VE) (Veneto).	24
Libero -16/04/2012			
679/1	Francesco CASTELLANO.	Appunto concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Venezia - Porto Marghera. (VE) (Veneto).	7
Libero -29/07/2015			
681/1	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia. Il Provveditore, Roberto DANIELE. (VE)	Nota con cui invia la relazione sulle competenze in ordine alle opere di marginamento a Porto Marghera alla luce dell'Accordo di Programma per la Bonifica e la Riqualificazione Ambientale del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Venezia - Porto Marghera. (VE) (Veneto).	1
Libero -24/07/2015			
681/2	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia. Il Provveditore, Roberto DANIELE. (VE)	Relazione sulle competenze in ordine alle opere di marginamento a Porto Marghera alla luce dell'Accordo di Programma per la Bonifica e la Riqualificazione Ambientale del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Venezia - Porto Marghera. (VE) (Veneto).	5
Libero -24/07/2015			
713/1	Consorzio Venezia Nuova. Per gli Amministratori Straordinari, Giuseppe FIENGO. (VE) (Veneto).	Nota con cui invia la relazione sui completamenti previsti dai piani di risanamento ambientale dell'Area industriale di Porto Marghera. (VE) (Veneto).	1
Libero -04/08/2015			
713/2	Consorzio Venezia Nuova. Per gli Amministratori Straordinari, Giuseppe FIENGO. (VE) (Veneto).	Relazione sui completamenti previsti dai piani di risanamento ambientale dell'Area industriale di Porto Marghera. (VE) (Veneto).	22
Libero 03/08/2015-			
776/1	Consorzio Venezia Nuova. Per gli Amministratori Straordinari, Giuseppe FIENGO. (VE) (Veneto).	Relazione sugli interventi eseguiti a Venezia - Porto Marghera. (VE) (Veneto).	6
Libero -01/10/2015			

776/2	Consortio Venezia Nuova. Per gli Amministratori Straordinari, Giuseppe FIENGO. (VE) (Veneto).	Allegati alla relazione sugli interventi eseguiti a Venezia - Porto Marghera. (VE) (Veneto).	231
Libero -01/10/2015			
787/1	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia. Il Provveditore, Roberto DANIELE. (VE)	Nota con cui invia un appunto concernente gli interventi su Venezia - Porto Marghera. (VE)	1
Libero -30/09/2015			
787/2	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia. Il Provveditore, Roberto DANIELE. (VE)	Appunto, comprensivo di nr. 6 allegati, concernente gli interventi su Venezia - Porto Marghera. (VE) (Veneto).	77
Libero -30/09/2015			
808/1	Autorità Portuale di Venezia. Il Presidente, Paolo COSTA. (VE) (Veneto).	Relazione sullo stato di attuazione delle opere di marginamento del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Venezia - Porto Marghera. (VE) (Veneto).	3
Libero -14/10/2015			
808/2	Autorità Portuale di Venezia. Il Presidente, Paolo COSTA. (VE) (Veneto).	Accordo di programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia - Malcontenta - Marghera. (VE) (Veneto).	82
Libero -14/10/2015			
828/1	Consortio Venezia Nuova. Per gli Amministratori Straordinari, Giuseppe FIENGO. (VE) (Veneto).	Relazione sul completamento degli interventi di marginamento di Porto Marghera. (VE) (Veneto).	21
Libero -27/10/2015			
856/1	Regione del Veneto. Il Presidente, Luca ZAIA. (VE) (Veneto).	Nota con cui invia la relazione, comprensiva degli allegati richiamati, concernente lo stato di attuazione degli interventi di marginamento nell'ambito della bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Venezia - Porto Marghera. (VE) (Veneto).	1
Libero -22/10/2015			

856/2	Regione del Veneto. Il Presidente, Luca ZAIA. (VE) (Veneto).	Relazione, comprensiva degli allegati richiamati, concernente lo stato di attuazione degli interventi di marginamento nell'ambito della bonifica del Sito di interesse Nazionale (SIN) di Venezia - Porto Marghera. (VE) (Veneto).	2
Libero 15/10/2015-22/10/2015			
856/3	Regione del Veneto. Il Presidente, Luca ZAIA. (VE) (Veneto).	Allegati alla relazione concernente lo stato di attuazione degli interventi di marginamento nell'ambito della bonifica del Sito di interesse Nazionale (SIN) di Venezia - Porto Marghera. (VE)	239
Libero 15/10/2015-22/10/2015			
869/1	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia. Il Provveditore, Roberto DANIELE. (VE)	Nota con cui invia una seconda precisazione sulla proposta di relazione concernente lo stato di avanzamento dei lavori di bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Venezia - Porto Marghera. (VE) (Veneto).	1
Libero -16/11/2015			
869/2	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia. Il Provveditore, Roberto DANIELE. (VE)	Seconda precisazione sulla proposta di relazione concernente lo stato di avanzamento dei lavori di bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Venezia - Porto Marghera. (VE) (Veneto).	2
Libero -16/11/2015			
874/1	ALCOA TRASFORMAZIONI SRL. L'Amministratore Delegato, Alessandra NODARI. (MI) (Lombardia).	Nota con cui invia la relazione, comprensiva degli allegati, sulla mancata ratifica della transazione con i Ministeri dell'Ambiente (MATTM) e delle Infrastrutture (MIT) relativa al presunto danno ambientale dello Stabilimento di Fusina (SIN di Venezia - Porto Marghera). (VE) (Veneto).	2
Libero -17/11/2015			
874/2	ALCOA TRASFORMAZIONI SRL. L'Amministratore Delegato, Alessandra NODARI. (MI) (Lombardia).	Relazione, comprensiva degli allegati, sulla mancata ratifica della transazione con i Ministeri dell'Ambiente (MATTM) e delle Infrastrutture (MIT) relativa al presunto danno ambientale dello Stabilimento di Fusina (SIN di Venezia - Porto Marghera). (VE) (Veneto).	90
Libero -17/11/2015			
875/1	Avvocatura Distrettuale dello Stato di Venezia. L'Avvocato Distrettuale, M. Rosaria COZZUTO QUADRI. (VE)	Osservazioni alla proposta di relazione sullo stato di avanzamento dei lavori di bonifica del Sito di interesse Nazionale (SIN) di Venezia - Porto Marghera. (VE) (Veneto).	3
Libero -18/11/2015			

877/1	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia. Il Funzionario, Maria Adelaide ZITO.	Precisazioni in merito alla posizione professionale dell'Ing. ZITO, relativamente alla proposta di relazione sullo stato di avanzamento dei lavori di bonifica del Sito di interesse Nazionale (SIN) di Venezia - Porto Marghera. (VE) (Veneto).	3
878/1	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia. Il Provveditore, Roberto DANIELE. (VE)	Nota con cui invia l'elenco dei collaudatori nominati per le opere eseguite ai fini della realizzazione del MOSE, nell'ambito del Sito di interesse Nazionale (SIN) di Venezia - Porto Marghera. (VE) (Veneto).	3
878/2	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia. Il Provveditore, Roberto DANIELE. (VE)	Elenco dei collaudatori nominati per le opere eseguite ai fini della realizzazione del MOSE, nell'ambito del Sito di interesse Nazionale (SIN) di Venezia - Porto Marghera. (VE) (Veneto).	13
881/1	Maria Fernanda STAGNO D'ALCONTRES e Guido MONTEFORTE SPECCHI.	Osservazioni alla proposta di relazione sullo stato di avanzamento dei lavori di bonifica del Sito di interesse Nazionale (SIN) di Venezia - Porto Marghera. (VE) (Veneto).	2
883/1	Francesco CASTELLANO.	Nota con cui invia osservazioni alla proposta di relazione sullo stato di avanzamento dei lavori di bonifica del Sito di interesse Nazionale (SIN) di Venezia - Porto Marghera. (VE) (Veneto).	1
883/2	Francesco CASTELLANO.	Osservazioni dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Venezia alla proposta di relazione sullo stato di avanzamento dei lavori di bonifica del Sito di interesse Nazionale (SIN) di Venezia - Porto Marghera. (VE) (Veneto).	3
883/3	Francesco CASTELLANO.	Precisazioni in merito alla posizione professionale dell'Ing. ZITO, relativamente alla proposta di relazione sullo stato di avanzamento dei lavori di bonifica del Sito di interesse Nazionale (SIN) di Venezia - Porto Marghera. (VE) (Veneto).	3

883/4	Francesco CASTELLANO.	Prima precisazione del Provveditore Interregionale per le Opere Pubbliche Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia Roberto DANIELE, sulla proposta di relazione concernente lo stato di avanzamento dei lavori di bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Venezia - Porto Marghera. (VE) (Veneto).	3
Libero 12/11/2015-29/11/2015			
887/1	Francesco CASTELLANO.	Verbale della Conferenza di Servizi Istruttoria del 26/02/2015 concernente il Sito di interesse Nazionale (SIN) di Venezia - Porto Marghera. (VE) (Veneto).	52
Libero 26/02/2015-01/12/2015			
890/1	Consorzio Venezia Nuova. Per gli Amministratori Straordinari, Giuseppe FIENGO. (VE) (Veneto).	Nota con cui invia il riepilogo fatturato collaudatori per tipologia lavori con CUP MOSE aggiornato al 31/05/2015, nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Venezia - Porto Marghera. (VE) (Veneto).	2
Libero -02/12/2015			
890/2	Consorzio Venezia Nuova. Per gli Amministratori Straordinari, Giuseppe FIENGO. (VE) (Veneto).	Riepilogo fatturato collaudatori per tipologia lavori con CUP MOSE aggiornato al 31/05/2015, nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Venezia - Porto Marghera. (VE) (Veneto).	3
Libero -02/12/2015			
893/1	Consorzio Venezia Nuova. Per gli Amministratori Straordinari, Giuseppe FIENGO. (VE) (Veneto).	Nota con cui invia i prospetti di dettaglio delle opere alle bocche di porto con l'indicazione dei nominativi dei collaudatori e dei relativi compensi, nonché prospetto riepilogativo che evidenzia il compenso complessivo stimato per i collaudatori di tutti gli interventi relativi al "Sistema MOSE". (Sito di Interesse Nazionale (SIN) Porto Marghera). (VE) (Veneto).	1
Libero -04/12/2015			
893/2	Consorzio Venezia Nuova. Per gli Amministratori Straordinari, Giuseppe FIENGO. (VE) (Veneto).	Lettera concernente i prospetti di dettaglio delle opere alle bocche di porto con l'indicazione dei nominativi dei collaudatori e dei relativi compensi, nonché il prospetto riepilogativo che evidenzia il compenso complessivo stimato per i collaudatori di tutti gli interventi relativi al "Sistema MOSE". (Sito di Interesse Nazionale (SIN) Porto Marghera). (VE) (Veneto).	2
Libero -04/12/2015			
893/3	Consorzio Venezia Nuova. Per gli Amministratori Straordinari, Giuseppe FIENGO. (VE) (Veneto).	Prospetti di dettaglio delle opere alle bocche di porto con l'indicazione dei nominativi dei collaudatori e dei relativi compensi, nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Venezia - Porto Marghera. (VE) (Veneto).	14
Libero 01/12/2015-04/12/2015			
893/4	Consorzio Venezia Nuova. Per gli Amministratori Straordinari, Giuseppe FIENGO. (VE) (Veneto).	Prospetto riepilogativo che evidenzia il compenso complessivo stimato per i collaudatori di tutti gli interventi relativi al "Sistema MOSE", nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Venezia - Porto Marghera. (VE) (Veneto).	1
Libero -04/12/2015			

908/1	NOVA.	Appunto concernente Versalis (ENI), il nuovo polo tecnologico green per la trasformazione di Porto Marghera. (VE) (Veneto).	1
Libero -24/09/2015			
925/1	Consorzio Venezia Nuova. Per gli Amministratori Straordinari, Giuseppe FIENGO. (VE) (Veneto).	Nota con cui invia l'appunto, redatto dal Provveditore Roberto DANIELE, sul trattamento economico dei collaudatori tecnico-amministrativi dipendenti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - nell'ambito del Sistema MOSE, Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Venezia - Porto Marghera.. (VE) (Veneto)	1
Libero -18/12/2015			
925/2	Consorzio Venezia Nuova. Per gli Amministratori Straordinari, Giuseppe FIENGO. (VE) (Veneto).	Appunto, redatto dal Provveditore Roberto DANIELE, sul trattamento economico dei collaudatori tecnico-amministrativi dipendenti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - nell'ambito del Sistema MOSE, Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Venezia - Porto Marghera.. (VE) (Veneto)	1
Libero 17/12/2015-18/12/2015			
979/1	Consorzio Venezia Nuova. Per gli Amministratori Straordinari, Giuseppe FIENGO. (VE) (Veneto).	Nota con cui invia i certificati e verbali di collaudo tecnico-amministrativo delle opere del "Sistema MOSE" e delle opere di marginamento delle macroisole a Porto Marghera. (VE) (Veneto).	2
Libero -21/01/2016			
979/2	Consorzio Venezia Nuova. Per gli Amministratori Straordinari, Giuseppe FIENGO. (VE) (Veneto).	Certificati e verbali di collaudo tecnico-amministrativo delle opere del "Sistema MOSE" e delle opere di marginamento delle macroisole a Porto Marghera. (VE) (Veneto).	20338
Libero -21/01/2016			
1022/1	ALCOA TRASFORMAZIONI SRL. L'Amministratore Delegato, Alessandra NODARI. (MI) (Lombardia).	Nota con cui invia lettere di corrispondenza relative alla transazione del 05/02/2014 tra ALCOA, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. (Porto Marghera) (VE) (Veneto).	1
Libero -19/02/2016			
1022/2	ALCOA TRASFORMAZIONI SRL. L'Amministratore Delegato, Alessandra NODARI. (MI) (Lombardia).	Lettere di corrispondenza relative alla transazione del 05/02/2014 tra ALCOA, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. (Porto Marghera) (VE) (Veneto).	6
Libero -19/02/2016			
1045/1	Consorzio Venezia Nuova. Per gli Amministratori Straordinari, Giuseppe FIENGO. (VE) (Veneto).	Nota con cui invia nr. 3 prospetti riepilogativi concernenti gli incarichi affidati dal Provveditorato (già Magistrato alle Acque) a Commissioni di collaudo degli altri intervenienti rientranti nel "Sistema MOSE" - Venezia Porto Marghera. (VE) (Veneto).	2
Libero -02/03/2016			

1045/2	Consorzio Venezia Nuova. Per gli Amministratori Straordinari, Giuseppe FIENGO. (VE) (Veneto).	Nr. 3 prospetti riepilogativi concernenti gli incarichi affidati dal Provveditorato alle Acque) a Commissioni di collaudo degli altri interventi rientranti nel "Sistema MOSE" - Venezia Porto Marghera. (VE) (Veneto).	18
Libero -02/03/2016			
1139/1	Francesco CASTELLANO.	Nota con cui invia il certificato di servizio relativo all'Ing. Fabio FIOR, inviato dalla Regione Veneto, Sezione Risorse Umane. (Porto Marghera). (VE) (Veneto)	2
Libero -18/04/2016			
1139/2	Francesco CASTELLANO.	Certificato di servizio relativo all'Ing. Fabio FIOR, inviato dalla Regione Veneto, Sezione Risorse Umane. (Porto Marghera). (VE) (Veneto)	7
Libero -18/04/2016			
1321/1	Consorzio Venezia Nuova. Per gli Amministratori Straordinari, Giuseppe FIENGO. (VE) (Veneto).	Relazione sulla messa in sicurezza del Sito Industriale di Porto Marghera. (VE) (Veneto).	7
Libero 16/06/2016-21/06/2016			
1321/2	Consorzio Venezia Nuova. Per gli Amministratori Straordinari, Giuseppe FIENGO. (VE) (Veneto).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Venezia - Porto Marghera. (VE) (Veneto).	254
Libero 31/12/2015-21/06/2016			
1338/1	Città Metropolitana di Venezia. Settore Ambiente. Il Dirigente, Massimo GATTOLIN. (VE) (Veneto).	Nota con cui invia la relazione sull'idrogeologia del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Venezia - Porto Marghera e modellazione numerica di flusso delle acque sotterranee. (VE) (Veneto).	2
Libero -01/07/2016			
1338/2	Città Metropolitana di Venezia. Settore Ambiente. Il Dirigente, Massimo GATTOLIN. (VE) (Veneto).	Relazione sull'idrogeologia del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Venezia - Porto Marghera e modellazione numerica di flusso delle acque sotterranee. (VE) (Veneto).	127
Libero -01/07/2016			
1342/1	Francesco CASTELLANO.	Nota con cui invia gli articoli stampa concernenti il procedimento penale contro la società "MITENI", nonché i marginamenti effettuati nel Sito di interesse Nazionale (SIN) di Venezia - Porto Marghera. (VI) (VE) (Veneto).	1
Libero -01/07/2016			

1342/2 Libero -01/07/2016	Francesco CASTELLANO.	Articolo stampa concernente i marginamenti effettuati nel Sito di interesse Nazionale (SIN) di Venezia - Porto Marghera. (VE) (Veneto).	2
1474/1 Libero -19/09/2016	Comune di Venezia. Direzione affari generali. Segreteria Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle, Alberta BUZZACARIN. (VE) (Veneto).	Nota con cui invia il dossier dal titolo: "Bonifiche a Porto Marghera: situazioni e problemi emersi". (VE) (Veneto).	3
1474/2 Libero -19/09/2016	Comune di Venezia. Direzione affari generali. Segreteria Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle, Alberta BUZZACARIN. (VE) (Veneto).	Dossier dal titolo: "Bonifiche a Porto Marghera: situazioni e problemi emersi". (VE) (Veneto).	18
Somma totale delle pagine dei documenti:			23961

BACINO DEL FIUME SACCO

Lazio

Scheda

Elenco documenti

[si veda anche il §5]

sopralluoghi

16 luglio 2015

audizioni

in missione

16 luglio 2015

- Audizione di rappresentanti delle associazioni ambientaliste, del presidente della provincia di Frosinone, del direttore generale dell'Arpa Lazio, Marco Lupo, dell'assessore infrastrutture, politiche abitative e ambiente della regione Lazio, Fabio Refrigeri

in sede

6 giugno 2017

Audizione di Demetrio Carini, direttore della Direzione regionale valutazioni ambientali e bonifiche della regione Lazio, Mauro Lasagna, direttore della Direzione regionale risorse idriche, difesa del suolo e di Eugenio Maria Monaco, funzionario area bonifiche regione Lazio.

Sito di Interesse Nazionale “Bacino del fiume Sacco”

Inquadramento del SIN (cfr. punto 1)	<p>Il Sito di Interesse Nazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> – è stato individuato con la disposizione introdotta all'articolo 11-quaterdecies, comma 15 della legge n. 248/05; – perimetrato con DM 4352 del 31.01.08; – è stato dichiarato SIR con D.M. Ambiente Prot. n. 0000007 del 11/01/2013; – Con Sentenza del TAR Lazio n. 7586/2014 del 17.07.2014 è ritornato SIN; – Con decreto n. 321 del 22/11/2016 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 293 del 16.12.2016 è stato definito il perimetro del SIN
Nomina del Commissario Straordinario (cfr. punto 2)	<p>Con DPCM 19 maggio 2005 è stato dichiarato lo stato di emergenza socio-economico-ambientale nel territorio del bacino del fiume Sacco e con successiva Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 giugno 2005, n. 3441 è stato nominato un Commissario all'emergenza per gli interventi urgenti finalizzati al superamento della fase dell'emergenza nel territorio dei comuni di Colleferro, Segni e Gavignano della provincia di Roma, e dei comuni di Paliano, Anagni, Ferentino, Sgurgola, Morolo e Supino della provincia di Frosinone.</p> <p>L'attività del Commissario si è conclusa alla data del 30/10/2010.</p>
Tipologia di contaminanti	<p>In considerazione del nuovo perimetro si sta procedendo all'acquisizione dei dati di caratterizzazione, ove esistenti, acquisiti dalle Amministrazioni che nel tempo si sono succedute alla titolarità del procedimento. La caratterizzazione del sito, effettuata dal Commissario, ha evidenziato una potenziale contaminazione sia nel suolo che nelle acque di falda principalmente da HCH, metalli, Esaclorobenzene, Fitofarmaci organo clorurati, Dieldrin, DDT, DDD, DDE.</p>
Danno ambientale	<p>Non risulta alcun contenzioso in materia di danno ambientale in corso.</p>
Conferenze di Servizi (cfr. punto 5)	<ul style="list-style-type: none"> – n. Conferenze di servizi istruttorie al 31/07/2017: n. 7 – n. Conferenze di servizi decisorie al 31/07/2017: n. 5 di cui una svolta in modalità semplificata.
Stato di attuazione degli interventi – inquadramento generale	<p>A seguito dell'emanazione del Decreto di perimetrazione, considerato il numero delle aree incluse nel perimetro e la mole di informazioni relative allo stato di avanzamento degli interventi, il Dicastero sta procedendo ad acquisire le informazioni utili ad avviare la fase istruttoria dei singoli procedimenti. In particolare al fine di comprendere lo stato di ciascun procedimento ha predisposto un questionario che sarà somministrato, mediante l'ausilio di una piattaforma online, a tutti i soggetti proprietari delle aree perimetrate.</p>
Soggetti pubblici e privati territorialmente competenti e stato di attuazione degli interventi per ciascuna area	<p>Si è in fase di acquisizione dell'anagrafe relativa a tutti i soggetti ricadenti all'interno del perimetro</p>
Gestione finanziaria	<p>Totale risorse destinate al Sito € 30.932.882,91, di cui € 24.500.000,00 stanziati dal Ministero dell'Ambiente.</p> <p>Le risorse di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sono state disciplinate nel III Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro “Bonifica dei Siti Inquinati e Gestione dei Rifiuti”, sottoscritto in data 29 novembre 2007 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Lazio.</p>

1. Inquadramento del S.I.N.

La “Valle del Sacco” è stata individuata come Sito di Interesse Nazionale da bonificare con la disposizione introdotta all'articolo 11-quaterdecies, comma 15 della legge n. 248/05.

Il perimetro individuato con DM 4352 del 31.01.08 non comprendeva, tuttavia, le aree individuate come Sito d'Interesse Nazionale con la suddetta legge n. 248/05. In particolare in detto perimetro non sono stati ricompresi i territori dei comuni le cui competenze con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 giugno 2005, n. 3441 sono state affidate al Commissario Delegato.

A seguito della Sentenza n. 7586/2014 del 17.07.2014 con la quale il TAR Lazio ha annullato il D.M. Ambiente Prot. n. 0000007 del 11/01/2013 nella parte che escludeva dai Siti d'Interesse Nazionale la Valle del Sacco, viene assegnata allo scrivente Dicastero la titolarità del procedimento di bonifica relativo sia alle aree di cui al DM 4352 del 31.01.08 allora di competenza di questa Amministrazione che quelle in precedenza assegnate, con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 giugno 2005, n. 3441, al Commissario Delegato.

In virtù delle nuove disposizioni il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al fine di definire un perimetro che ricomprende tutti i territori del Bacino del Fiume Sacco potenzialmente contaminati, ha avviato, ai sensi dell'art. 252 del D.lgs 152/06 così come modificato dall'art. 36-bis della legge 134/2012, la procedura di perimetrazione.

In considerazione delle particolarità del Sito, per storia, estensione e caratteristiche della contaminazione, nonché dalla sentenza del TAR Lazio (n. 7586 del 16.7.2014), che ha annullato la precedente attribuzione delle competenze alla Regione Lazio, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), quale amministrazione procedente in materia, ha attuato un percorso di consultazione aperta degli attori pubblici e privati, che ha visto la partecipazione di 20 Amministrazioni locali e più di 200 tra soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati. caratteristiche di elevato rischio ambientale e sanitario.

2. Nomina del Commissario Straordinario

Con DPCM 19 maggio 2005 è stato dichiarato lo stato di emergenza socio-economico-ambientale nel territorio del bacino del fiume Sacco e con successiva Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 giugno 2005, n. 3441 è stato nominato un Commissario all'emergenza per gli interventi urgenti finalizzati al superamento della fase dell'emergenza nel territorio dei comuni di Colferro, Segni e Gavignano della provincia di Roma, e dei comuni di Paliano, Anagni, Ferentino, Sgurgola, Morolo e Supino della provincia di Frosinone. L'attività del commissario si è conclusa alla data del 30/10/2010 e si sta procedendo alla chiusura della contabilità speciale.

5. Conferenze di Servizi

Conferenze di Servizi	DATA	
Istruttoria	01.03.2007	
Decisoria	04.06.2009	
Decisoria	30.03.2011	
Decisoria	30.10.2012	
decisoria	7.11.2016	“Bozza di perimetrazione del SIN Bacino del fiume Sacco (Rev.5)” trasmessa dalla Regione Lazio con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18873/STA del 23.11.2015 e integrata con la nota prot. n. 20139/STA del 10.12.2015.
Istruttoria	04.04.2017	<ol style="list-style-type: none">1. Illustrazione delle Linee Guida del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sulle procedure operative ed amministrative per la bonifica dei Siti di Interesse Nazionale ex art. 252 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.2. Illustrazione delle modalità di acquisizione per via telematica della documentazione relativa alle aree ricomprese all'interno del SIN “Bacino del fiume Sacco”.
Decisoria (ex art. 14 bis, comma 5, legge 7 agosto 1990, n. 241)	13.07.2017	“Linee guida sulle procedure operative ed amministrative per la bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) Bacino del fiume Sacco”.

Indice documenti SIN BACINO DEL FIUME SACCO

Documenti	Mittente	Oggetto	Pagine
307/1 Libero -13/03/2015	LEGAMBIENTE ONLUS. Il Presidente, Vittorio COGLIATI DEZZA. (RM) (Lazio).	Nota con cui invia l'appunto concernente alcune criticità ambientali nella "Valle del Sacco". (CAFFARO). (FR) (RM) (Lazio).	1
307/2 Libero 12/03/2015-13/03/2015	LEGAMBIENTE ONLUS. Il Presidente, Vittorio COGLIATI DEZZA. (RM) (Lazio).	Appunto concernente alcune criticità ambientali nella "Valle del Sacco". (CAFFARO). (RM) (FR)	2
404/1 Libero 23/02/2015-06/05/2015 (RM) (Lazio).	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Velletri. Il Sostituto Procuratore, Giuseppe TRAVAGLINI.	Documentazione relativa alle attività svolte nell'area del Sito di Interesse Nazionale (SIN) della Valle del Fiume Sacco. (CAFFARO). (RM) (FR) (Lazio).	10
616/1 Libero -13/07/2015	Laura D'APRILE.	Nota con cui invia le relazioni sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Valle del Sacco" e sull'area di discarica "Le Lame". (CAFFARO). (FR) (RM) (Lazio).	1
616/2 Libero -13/07/2015	Laura D'APRILE.	Relazione sintetica sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Valle del Sacco". (CAFFARO). (FR) (RM) (Lazio).	2
616/3 Libero -13/07/2015	Laura D'APRILE.	Relazione di approfondimento sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Valle del Sacco". (CAFFARO). (FR) (RM) (Lazio).	7

617/1	Libero -13/07/2015	Agenzia Regionale Protezione Ambientale (ARPA) del Lazio (ARPAL). Il Direttore Generale, Marco LUPO. (RM) (Lazio).	Nota con cui invia la relazione sulle attività di controllo ed analisi delle bonifiche effettuate nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) della "Valle del Sacco". (CAFFARO). (FR) (RM) (Lazio2) (Lazio).	2
617/2	Libero 07/07/2015-13/07/2015	Agenzia Regionale Protezione Ambientale (ARPA) del Lazio (ARPAL). Il Direttore Generale, Marco LUPO. (RM) (Lazio).	Relazione sulle attività di controllo ed analisi delle bonifiche effettuate nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) della "Valle del Sacco". (CAFFARO). (FR) (RM) (Lazio2) (Lazio).	86
638/1	Libero -16/07/2015	Regione Lazio. Area Lavori Pubblici. Il responsabile, Fabio IACOBELLO.	Documentazione varia concernente la bonifica dell'ex stabilimento CAFFARO, nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) del bacino del fiume Sacco. (RM) (FR) (Lazio).	288
683/3	Libero -20/07/2015	Avvocatura dello Stato. L'Avvocato dello Stato f.f., Maria Gabriella VANADIA.	Valutazione preliminare, redatta dall'ISPRA, del danno ambientale relativo allo Stabilimento (CAFFARO) di Colleferro (SIN) (Sito di Interesse Nazionale Valle del Sacco). (CAFFARO). (RM) (FR) (Lazio).	10
889/1	Libero -30/11/2015	Agenzia Regionale Protezione Ambientale (ARPA) del Lazio (ARPAL). Il Direttore Generale, Marco LUPO. (RM) (Lazio).	Nota con cui invia la documentazione concernente i fattori di inquinamento della regione Lazio e sulla qualità delle matrici ambientali controllate dall'Agenzia, nonché documentazione concernente l'ex (SIN) di Frosinone - Valle del fiume Sacco. (CAFFARO). (FR) (RM) (Lazio).	2
889/3	Libero -30/11/2015	Agenzia Regionale Protezione Ambientale (ARPA) del Lazio (ARPAL). Il Direttore Generale, Marco LUPO. (RM) (Lazio).	Documentazione, comprensiva degli allegati, concernente l'ex (SIN) di Frosinone - Valle del fiume Sacco. (CAFFARO) (RM) (FR) (Lazio).	146
931/1	Libero -11/11/2015	CIVIS - Associazione per la tutela dei diritti dei cittadini.	Relazione concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) Bacino del fiume Sacco e Frosinone. (FR) (Lazio).	21

965/1	CIVIS - Associazione per la tutela dei diritti dei cittadini.	Nota con cui richiedono di essere auditi e rinviato la relazione concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) Bacino del fiume Sacco e Frosinone. (FR) (Lazio).	1
Libero -07/01/2016			
965/2	CIVIS - Associazione per la tutela dei diritti dei cittadini.	Relazione concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) Bacino del fiume Sacco e Frosinone. (FR) (Lazio).	10
Libero 11/11/2015-07/01/2016			
969/1	CIVIS - Associazione per la tutela dei diritti dei cittadini.	Nota con cui richiedono di essere auditi e rinviato la relazione aggiornata e un comunicato stampa relativi al Sito di Interesse Nazionale (SIN) Bacino del fiume Sacco e Frosinone. (FR) (Lazio).	4
Libero -15/01/2016			
969/2	CIVIS - Associazione per la tutela dei diritti dei cittadini.	Relazione aggiornata relativa al Sito di Interesse Nazionale (SIN) Bacino del fiume Sacco e Frosinone. (FR) (Lazio).	22
Libero 11/11/2015-15/01/2016			
969/3	CIVIS - Associazione per la tutela dei diritti dei cittadini.	Comunicato stampa relativo al Sito di Interesse Nazionale (SIN) Bacino del fiume Sacco e Frosinone. (FR) (Lazio).	1
Libero 11/11/2015-15/01/2016			
2030/3	Agenzia Regionale Protezione Ambientale (ARPA) del Lazio (ARPAL). Il Direttore Generale, Marco LUPO. (RM) (Lazio).	Allegati concernenti il Sito di interesse Nazionale (SIN) "Valle del Sacco". (RM) (FR) (Lazio2)	504
Libero -24/05/2017			

2046/1	Regione Lazio. Direzione Regionale Valutazioni Ambientali e Bonifiche, Eugenio Maria MONACO. (RM) (Lazio).	Nota con cui invia la relazione concernente le "Aree CAFFARO" e il Sito di interesse Nazionale (SIN) "Valle del Sacco". (RM) (FR) (Lazio2) (Lazio).	1
Libero -06/06/2017			
2046/3	Regione Lazio. Direzione Regionale Valutazioni Ambientali e Bonifiche, Eugenio Maria MONACO. (RM) (Lazio).	Relazione concernente il Sito di interesse Nazionale (SIN) "Valle del Sacco". (RM) (FR) (Lazio2) (Lazio).	29
Libero -06/06/2017			
2059/1	Agenzia Regionale Protezione Ambientale (ARPA) del Lazio (ARPAL). Il Direttore Generale, Marco LUPO. (RM) (Lazio).	Nota con cui invia la relazione concernente il Sito di interesse Nazionale (SIN) "Valle del Sacco". (RM) (FR) (Lazio2) (Lazio).	1
Libero -12/06/2017			
2059/2	Agenzia Regionale Protezione Ambientale (ARPA) del Lazio (ARPAL). Il Direttore Generale, Marco LUPO. (RM) (Lazio).	Relazione concernente il Sito di interesse Nazionale (SIN) "Valle del Sacco". (RM) (FR) (Lazio2) (Lazio).	3
Libero -12/06/2017			
2070/1	Regione Lazio. (RM) (Lazio).	Estratto del verbale della deliberazione n. 129 del 28/03/2017 concernente la promozione dell'attività di fitorisanamento - fitodepurazione nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Bacino del fiume Sacco"	9
Libero 28/03/2017-15/06/2017			
2556/1	CIVIS - Associazione per la tutela dei diritti dei cittadini. Il Presidente, Alessandro CIUFFARELLA. (FR) (Lazio).	Relazione relativa al Sito di Interesse Nazionale (SIN) Bacino del fiume Sacco e Frosinone. (FR) (Lazio).	23
Libero -11/12/2017			
Somma totale delle pagine dei documenti:		1186	

4.2 Elaborazione e valutazioni

Le informazioni sopra riportate costituiscono, come si è avuto modo di dire illustrandone l'origine metodologica, una modalità di organizzazione dei dati finalizzata all'obiettivo di poter disporre di un quadro omogeneo, utile ad analisi e comparazioni dello stato di attuazione delle bonifiche nei siti di interesse nazionale.

Sulla scorta dell'esame delle schede si è in primo luogo elaborata una tabella di sintesi descrittiva (tabella 1), di cui, nel seguito, si esplicitano i criteri di compilazione.

Quale premessa di ordine generale va detto che tutti i dati contenuti nelle tabelle e utilizzati per analisi e comparazioni sono esclusivamente quelli ufficialmente forniti dal Ministero dell'ambiente mediante le schede riportate al § 4.1; per la sola dimensione delle aree, come si specificherà in seguito, laddove non disponibile nella scheda il dato è stato ripreso dal sito internet del Ministero dell'ambiente³⁶ (nell'aggiornamento al maggio 2017, il più vicino alla data di riferimento per le altre informazioni, 31 luglio 2017).

Nei casi in cui un dato di altro genere non è contenuto nelle schede o non è utile elaborabile, lo stesso è stato indicato come "n.d." (non disponibile) e la relativa voce è stata esclusa dall'elaborazione.

Data di perimetrazione: viene indicato l'anno rispetto al quale è stato formalmente definito per la prima volta il perimetro del sito;

Durata: è calcolata dalla data di perimetrazione al 31 luglio 2017;

Dimensione a terra da prima perimetrazione: è espressa in ettari la dimensione areale a terra del perimetro di istituzione così come riportata nelle schede, con le seguenti precisazioni:

Brescia Caffaro: è riportata l'estensione areale del perimetro delle acque di falda (circa 2109 ettari; la matrice suolo interessa, diversamente, un'area di 262 ettari);

Casale Monferrato: dato non disponibile sulla scheda; è stato inserito il dato riportato sul sito del Ministero dell'ambiente;

Orbetello: è riportata l'estensione areale dell'intero perimetro del sito comprendente le aree a terre e quelle lagunari;

Dimensione a terra attuale: è espressa in ettari la dimensione areale a terra del perimetro alla data del 31 luglio 2017. Non sono state inserite eventuali modifiche alle dimensioni del perimetro che alla data del 31 luglio 2017 erano state proposte ma non approvate, con le seguenti precisazioni:

Casale Monferrato: dato non disponibile sulla scheda; è stato inserito il dato riportato sul sito del Ministero dell'ambiente;

Orbetello: è riportata l'estensione areale dell'intero perimetro del sito comprendente le aree a terre e quelle lagunari;

Sulcis Iglesiente Guspinese: è inserita la somma delle aree minerarie (9112 ha) e delle aree industriali (10639 ha);

Tito: dato non disponibile sulla scheda; è stato inserito il dato riportato sul sito del Ministero dell'ambiente;

Dimensioni specchi acquei come da prima perimetrazione: è espressa in ettari la dimensione areale degli specchi acquei (marini, lagunari, lacustri, fluviali) inseriti entro i perimetri. Nei siti in cui non sono presenti specchi acquei il dato non viene riportato ed indicato con "-"; ove indicato "n.d." la scheda identifica la presenza di specchi acquei di cui nella scheda non sono riportate le dimensioni;

³⁶ http://www.bonifiche.minambiente.it/contenuti/Iter/Presentazione_2017_ec.pdf

Dimensione specchi acquei attuale: è espressa in ettari la dimensione areale degli specchi acquei (marini, lagunari, lacustri, fluviali) inseriti entro i perimetri. Non sono state inserite eventuali modifiche alle dimensioni del perimetro che alla data del 31 luglio 2017 erano state proposte ma non approvate.

Numero soggetti pubblici: sono computati i soggetti pubblici indicati nella sezione introduttiva di ogni scheda. Qualora non indicati in detta sezione sono stati dedotti dalla Sezione 7 delle schede. Uno stesso soggetto può avere competenza su più aree inserite entro il medesimo perimetro;

Numero soggetti privati: sono computati i soggetti pubblici indicati nella sezione introduttiva di ogni scheda. Qualora non indicati in detta sezione sono stati dedotti dalla Sezione 7 delle schede. Uno stesso soggetto può avere competenza su più aree inserite entro il medesimo perimetro;

Numero soggetti totali: è dato dalla somma dei soggetti pubblici e privati insediati nel sito.

Commissario Straordinario: la dicitura “no” segnala i siti in cui nelle schede si esplicita che non è mai stato nominato un Commissario straordinario; la dicitura “sì” i siti in cui nelle schede si esplicita essere stato nominato storicamente o attualmente un Commissario Straordinario.

Per i siti di Emares, Falconara Marittima, Fidenza e Livorno il dato non è presente nelle schede e si è assunto pari a una mancata presenza di commissariamento.

Conferenze di servizi: sono indicate le conferenze di servizi istruttorie, decisorie e tenutesi con modalità semplificata e asincrona rispetto alle quale il Ministero dell’ambiente risulta responsabile del procedimento amministrativo.

Percentuale caratterizzazione: è riportata la percentuale delle aree caratterizzate così come indicata nella parte introduttiva alle schede che è da intendersi quale presentazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione ambientale attuate nei diversi siti. La stessa è stata intesa come riferita alla totalità dell’intero perimetro, con esclusione dei siti di seguito indicati, per natura degli stessi o per limiti informativi delle schede:

Brescia Caffaro: è riportata la percentuale della caratterizzazione eseguita sulle acque di falda (circa 8 per cento, mentre per quanto riguarda la matrice suolo sono stati presentati i risultati per circa il 31 per cento);

Falconara Marittima: è riportata la percentuale della caratterizzazione eseguita sulle sole aree a terra;

Pieve Vergonte: è stata ricalcolata la percentuale delle aree caratterizzate assumendola uguale alla somma delle aree lacustri e fluviali e delle aree di proprietà Syndial che risultano pari al 0,92 per cento del totale delle aree a terra (non viene infatti fornito nelle schede il dato di caratterizzazione per l’intera estensione a terra pari a 4291 ettari); la percentuale di caratterizzazione delle aree lacustri e fluviale è pari al 100 per cento.

Sulcis Iglesiente Guspinese: è stata inserita la percentuale delle aree caratterizzate nella sola porzione a terra delle aree industriali (10639 ha);

Percentuale progetti approvati sui suoli: è riportata la percentuale dei progetti di bonifica/messa in sicurezza dei suoli così come riportati nelle schede, con le seguenti precisazioni:

Laghi di Mantova: è stata ricalcolata la percentuale escludendo i progetti sui sedimenti lacustri; i progetti di bonifica dei sedimenti delle aree lacustri/fluviali coprono il 10 per cento dei 413 ettari dell’area lacustre/fluviale perimetrata.

Pieve Vergonte: è stata ricalcolata la percentuale con riferimento alla sola area di proprietà Syndial 0,92 per cento del totale delle aree a terra (non viene fornita altra informazione nella scheda);

Percentuale progetti approvati sulle acque sotterranee: è riportata la percentuale dei progetti di messa in sicurezza o bonifica delle acque sotterranee così come riportati nelle schede (per Pieve Vergonte: è stata ricalcolata la percentuale con riferimento alla sola area di proprietà Syndial 0,92 per cento del totale delle aree a terra, non viene fornita altra informazione nelle schede);

Procedimenti conclusi: sono distintamente indicati i procedimenti conclusi per la matrice suolo e acque sotterranee così come riportati nella sezione introduttiva delle schede;

Tabella 1 – Dati relativi ai 40 Siti di Interesse Nazionale

Sito	Regione	Data perimetrazione	Durata (anni)	Dimensione a terra da prima perimetrazione (ha)	Dimensione specchi acque da prima perimetrazione (ha)	Dimensione specchi attuale (ha)	n° soggetti pubblici	n° soggetti privati	n° soggetti totali	Commissione straordinaria	n° conferenze di servizi				% caratterizzazio ne		% progetti approvati		% procedimenti conclusi	
											Istruttorie	Decisione	Asincrono	Totali	%	% suoli sotterranei	% acque sotterranee	% suoli sotterranei	% acque sotterranee	% suoli sotterranei
Belvedere	Piemonte	2000	19	314	-	-	1	0	1	No	10	9		19	100	16	5	n.d.	n.d.	
Biancavilla	Puglia	2002	16	15	-	-	1	5	6	No	10	9		19	100	75	75	n.d.	n.d.	
Biancavilla	Sicilia	2002	15	330	-	-	2	2	4	Si	19	1	1	21	100	7	7	0	0	
Brescia Caffaro	Lombardia	2003	14	2109	-	-	9	41	50	Si	24	24	1	49	8	0	0	1	0	
Brindisi	Puglia	1998	19	3851	5800	5600	33	187	225	No	37	41	4	82	89	12	16	6	8	
Broni	Lombardia	2002	15	13,5	-	-	2	1	3	No	11	11		22	71	70	70	1	n.d.	
Bussi sul Tino	Abruzzo	2008	9	234,6	232	-	1	12	13	Si	7	3	2	12	56	0	0	1	1	
Caffaro Torviscosa	Friuli Venezia Giulia	2003	14	3755	201	6940	0	7	9	Si	31	35		66	100	1	n.d.	1	1	
Casale Monferrato	Piemonte	2000	17	73895	-	-	n.d.	n.d.	n.d.	No	14	11		25	100	100	100	0	0	
Cergio e Saliceto	Piemonte e Liguria	1999	18	67	67	-	2	1	3	Si	1	9		10	100	100	100	n.d.	n.d.	
Cogolotto	Liguria	2002	15	45	168	168	5	2	7	Si	16	12		28	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Crotone Cassano Cerchiana	Calabria	2002	15	530	530	1469	7	151	158	Si	25	25	4	54	50	25	13	13	11	
Emarete	Valle d'Aosta	2002	15	14,5	23	-	n.d.	n.d.	n.d.	No	9	5		14	65	65	65	0	65	
Falconara Marittima	Marche	2003	14	108	108	1200	3	15	18	No	9	8		17	90	3	66	0	1	
Fidenza	Emilia Romagna	2002	15	25	25	-	5	1	6	No	4	8		12	100	91	91	10	10	
Gela	Sicilia	2000	17	795	795	4600	1	38	39	Si	5	19		24	100	13	54	n.d.	n.d.	
Laghi di Mantova	Lombardia	2003	14	614	614	413	2	17	19	No	21	14		35	76	31	30	n.d.	n.d.	
Livorno	Toscana	2003	14	93,5	206	2074	1	5	6	No	16	20		36	100	0	0	0	0	
Manfredonia	Puglia	2000	17	216	860	860	6	8	14	Si	24	22		46	100	31	78	18	0	
Massa e Carrara	Toscana	1999	18	1648	116	1894	0	0	16	No	24	28		52	53	25	15	4	0	
Milazzo	Sicilia	2006	11	550	550	1000	4	91	95	Si	5	9	3	17	61	20	38	19	19	
Napoli Bagnoli-Coroglio	Campania	2001	16	n.d.	242,42	n.d.	1475	2	5	Si	5	23		28	97	94	97	0	0	
Napoli Orientale	Campania	1999	18	830	830	1385	303	446	749	Si	28	32	1	61	56	13	3	6	3	
Osterello	Toscana	2002	15	34	204	n.d.	1	1	2	Si	13	9		22	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Pieve Vergonte	Piemonte	2000	17	4291	4291	11395	2	5	7	No	13	7		20	73,56	0,92	0,92	n.d.	n.d.	
Piochello - Rodano	Lombardia	2001	16	83	83	-	1	8	9	Si	19	19		38	98	85	35	13	0	
Pionbino	Toscana	2000	17	n.d.	931	n.d.	17	54	71	Si	22	22		44	98	26	13	45	n.d.	
Porto Torres	Sardegna	2003	14	1874	2741	2741	3	208	211	No	19	23	3	45	71	8	45	12	2	
Probo	Sicilia	2000	17	3815	3814	10185	72	248	320	No	33	36	2	71	48	13	18	8	8	
Saravalle Scivia	Piemonte	2003	14	74	74	-	1	3	4	Si	2	5		7	19	0,2	n.d.	n.d.	9	
Sesto San Giovanni	Lombardia	2001	16	255	255	-	2	20	22	No	22	22		44	100	44	100	29	0	
Sulcis Iglesiente Cuginese	Sardegna	2003	14	61454	19751	34098	32415	109	156	265	Si	34	13	81	45	10	10	6	6	
Taranto	Puglia	2000	17	4383	4383	7000	5	89	94	Si	9	37	4	50	46	7	3	8	7	
Terni - Paigiano	Umbria	2002	15	650	650	n.d.	n.d.	5	7	12	No	10	8	18	94	1	1	28	2	
Tiro	Basilicata	2002	15	n.d.	315	-	4	107	111	No	20	17		37	14	8	3	4	4	
Trento nord	Trentino Alto Adige	2002	15	24	24	10	1	2	3	No	2	2	2	4	90	46	46	0	0	
Treviso	Friuli Venezia Giulia	2003	14	300	300	1000	40	34	94	Si	30	32		62	80	32	25	9	7	
Val Biserto	Basilicata	2003	14	34	34	-	55	61	116	No	24	17		41	100	1	1	88	88	
Venezia - Porto Marghera	Veneto	2000	17	3221	1621	2550	0	24	273	Si	55	47	2	104	94	65	65	14	11	
Basino del Fiume Sacco	Lazio	2008	9	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Si	2	4	1	7	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	

Nella tabella 1-*bis* si riportano le medie relative alla durata dei procedimenti, al numero dei soggetti pubblici e privati coinvolti ed il numero delle conferenze di servizi svolte in relazione ai 40 siti di interesse nazionale.

Tabella 1-*bis* – Durata del procedimento dall’istituzione del SIN, numero di soggetti pubblici e privati, numero di conferenze di servizi

Sito	Durata (anni)	n° soggetti pubblici	n° soggetti privati	n° soggetti totali	n° conferenze di servizi			
					istruttorie	decisorie	ascincrone	Totali
Balangero	19	1	0	1	10	9		19
Bari Fibronit	16	1	5	6	10	9		19
Biancavilla	15	2	2	4	19	1	1	21
Brescia Caffaro	14	9	41	50	24	24	1	49
Brindisi	19	33	187	225	37	41	4	82
Broni	15	2	1	3	11	11		22
Bussi sul Tirino	9	1	12	13	7	3	2	12
Caffaro Torviscosa	14	7	2	9	31	35		66
Casale Monferrato	17	n.d.	n.d.	n.d.	14	11		25
Cengio e Saliceto	18	2	1	3	1	9		10
Cogoleto	15	5	2	7	16	12		28
Crotone Cassano Cerchiaria	15	7	151	158	25	25	4	54
Emarese	15	n.d.	n.d.	n.d.	9	5		14
Falconara Marittima	14	3	15	18	9	8		17
Fidenza	15	5	1	6	4	8		12
Gela	17	1	58	59	5	19		24
Laghi di Mantova	14	2	17	19	21	14		35
Livorno	14	1	5	6	16	20		36
Manfredonia	17	6	8	14	24	22		46
Massa e Carrara	18	0	16	16	24	28		52
Milazzo	11	4	91	95	5	9	3	17
Napoli Bagnoli-Coroglio	16	2	5	7	5	23		28
Napoli Orientale	18	303	446	749	28	32	1	61
Orbetello	15	1	1	2	13	9		22
Pieve Vergonte	17	2	5	7	13	7		20
Pioltello - Rodano	16	1	8	9	19	19		38
Piombino	17	17	54	71	22	22		44
Porto Torres	14	3	208	211	19	23	3	45
Priolo	17	72	248	320	33	36	2	71
Serravalle Scrivia	14	1	3	4	2	5		7
Sesto San Giovanni	16	2	20	22	22	22		44
Sulcis Iglesente Guspinese	14	109	156	265	34	34	13	81
Taranto	17	5	89	94	9	37	4	50
Terni - Papigno	15	5	7	12	10	8		18
Tito	15	4	107	111	20	17		37
Trento nord	15	1	2	3	2	2		4
Trieste	14	40	54	94	30	32		62
Val Basento	14	55	61	116	24	17		41
Venezia - Porto Marghera	17	24	273	297	55	47	2	104
Bacino del Fiume Sacco	9	n.d.	n.d.	n.d.	2	4	1	7
Media	15,28	19,97	63,84	83,95	17,10	17,98	3,15	36,10

La tabella 2 riporta le dimensioni complessive di 37 siti di interesse nazionale, con esclusione di Casale Monferrato, Sulcis Iglesiente Guspinese e Bacino del Fiume Sacco. Si sono, infatti, ritenute le conformazioni e le dimensioni areali del sito di Casale Monferrato e del sito del Sulcis Iglesiente Guspinese non paragonabili a quelle degli altri siti di interesse nazionale; il sito del Bacino del Fiume Sacco è stato inoltre escluso attesa la ridefinizione del suo perimetro con decreto ministeriale n. 321 del 2016 rispetto al quale non sono riportati dati sufficientemente aggiornati nelle schede.

n° Siti	Dimensione a terra da prima perimetrazione (km ²)	Dimensione a terra attuale (km ²)	Differenza percentuale dalla data di perimetrazione al 31/05/2017 (%)	Dimensione specchi acquei da prima perimetrazione (km ²)	Dimensione specchi acquei attuale (km ²)	Differenza percentuale dalla data di perimetrazione al 31/05/2017 (%)
37 (*)	393,96	344,86	-12,46	624,84	408,93	-34,60

Tabella 2 – Dimensione totale in kmq dei 37 Siti di Interesse Nazionale considerati
(*) Sono esclusi Casale Monferrato, Sulcis Iglesiente Guspinese e Bacino del Fiume Sacco

Rispetto ai 37 siti considerati, 26 hanno mantenuto le dimensioni originarie della prima perimetrazione, mentre 10 siti sono stati oggetto di ripermetrazioni, che hanno portato ad una riduzione percentuale delle aree dei siti di interesse nazionale pari al 12,5 per cento (tabella 3 – i dati relativi alle estensioni sono riportati in ettari). Si rappresenta che il dato relativo ad Orbetello è comunque rappresentativo dell'intera estensione del sito, le cui dimensioni sono state aumentate a fronte dell'inserimento di tutta l'area lagunare.

Sito	Dimensione a terra da prima perimetrazione (ha)	Dimensione a terra attuale (ha)	Differenza percentuale dalla data di perimetrazione al 31/05/2017 (%)	Dimensione degli specchi acquei da prima perimetrazione (ha)	Dimensione degli specchi acquei attuale (ha)	Differenza percentuale dalla data di perimetrazione al 31/05/2017 (%)
Balangero	314	314	0,00	-	-	-
Bari Fibronit	15	15	0,00	-	-	-
Biancavilla	330	330	0,00	-	-	-
Brescia Caffaro	2109	2109	0,00	-	-	-
Brindisi	5851	5851	0,00	5600	5600	0,00
Broni	13,5	13,5	0,00	-	-	-
Bussi sul Tirino	234,6	232	-1,11	-	-	-
Caffaro Torviscosa	3755	201	-94,65	6940	0	-100,00
Cengio e Saliceto	67	67	0,00	-	-	-
Cogoleto	45	45	0,00	168	168	0,00
Crotone	530	530	0,00	1469	1469	0,00
Emarese	14,5	23	58,62	-	-	-
Falconara Marittima	108	108	0,00	1200	1200	0,00
Fidenza	25	25	0,00	-	-	-
Gela	795	795	0,00	4600	4600	0,00
Laghi di Mantova	614	614	0,00	413	413	0,00

Livorno	93,5	206	120,32	2074	577	-72,18
Manfredonia	216	216	0,00	860	860	0,00
Massa e Carrara	1648	116	-92,96	1894	0	-100,00
Milazzo	550	550	0,00	1000	1000	0,00
Napoli Bagnoli	n.d.	242,42	n.d.	n.d.	1475	n.d.
Napoli Orientale	830	830	0,00	1385	1385	0,00
Orbetello	34	204	500,00	n.d.	n.d.	n.d.
Pieve Vergonte	4291	4291	0,00	11395	11395	0,00
Pioltello Rodano	83	83	0,00	-	-	-
Piombino	n.d.	931	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Porto Torres	1874	1874	0,00	2741	2741	0,00
Priolo	5815	5814	-0,02	10185	n.d.	n.d.
Serravalle Scrivia	74	74	0,00	-	-	-
Sesto San Giovanni	255	255	0,00	-	-	-
Taranto	4383	4383	0,00	7000	7000	0,00
Terni - Papigno	650	650	0,00	n.d.	n.d.	n.d.
Tito	n.d.	315	n.d.	-	-	-
Trento nord	24	24	0,00	10	10	0,00
Trieste	500	500	0,00	1000	1000	0,00
Val Basento	34	34	0,00	-	-	-
Porto Marghera	3221	1621	-49,67	2550	0	-100,00

Tabella 3 – Estensione a terra e degli specchi acquei, così come definita nel testo, espresse in ettari e differenza percentuale dell'estensione dalla data di prima perimetrazione al 31 luglio 2017

(*) Sono esclusi Casale Monferrato, Sulcis Iglesiente Guspinese e Bacino del Fiume Sacco

Per quanto riguarda le aree con specchi acquei, intesi nel più ampio senso di specchi acquei marini, lagunari, lacustri o fluviali, solo 4 siti hanno visto la riduzione delle estensioni di dette aree rispetto alle perimetrazioni originarie, mentre negli altri casi le dimensioni si sono mantenute costanti (tabella 3 – i dati relativi alle estensioni sono riportati in ettari). Fa eccezione il sito di Orbetello per quanto sopra riportato.

Vengono di seguito proposte delle elaborazioni di dati che costituiscono un primo approccio ad un'analisi quali-quantitativa delle attività svolte per l'attuazione delle bonifiche nei SIN, relativamente più semplici rispetto a più approfondite ed auspicabili valutazioni di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa: in particolare non sono considerate le variabili costituite da una specifica complessità tecnica di approccio al sito e della accelerazione progressiva verso la conclusione che dovrebbe caratterizzare degli efficienti procedimenti amministrativi.

Dalla tabella 4 si evince come la percentuale delle aree caratterizzate entro i siti di interesse nazionale considerati per la comparazione sia pari al 77 per cento. Va, tuttavia, rilevato che il dato non è stato fornito per il sito di Cogoleto, che comunque risulta interamente caratterizzato come noto a questa Commissione a fronte dalla missione in Liguria di maggio 2017, e per il sito di Orbetello, che dall'aggiornamento a maggio 2017 disponibile sul sito del Ministero dell'ambiente risulta caratterizzato per il 31 per cento della sua estensione.

Se dunque da un lato le aree dei 37 siti considerati risultano in larga misura caratterizzate, dall'altro dalla tabella 4 si evince che i progetti approvati per i suoli coprono un'estensione pari al 29 per cento di tutte le aree e quelli per le acque sotterranee per il 37 per cento. Il dato percentuale non comprende i siti di Cogoleto e di Orbetello, in quanto non forniti in forma elaborabile nelle schede.

Sito	% caratterizzazione	% progetti approvati		% procedimenti conclusi	
		% suoli	% acque sotterranee	% suoli	% acque sotterranee
Balangero	100	16	5	n.d.	n.d.
Bari Fibronit	100	75	75	n.d.	n.d.
Biancavilla	100	7	7	0	0
Brescia Caffaro	8	0	0	1	0
Brindisi	89	12	16	6	8
Broni	71	70	70	1	n.d.
Bussi sul Tirino	56	0	0	1	1
Caffaro Torviscosa	100	1	n.d.	1	1
Cengio e Saliceto	100	100	100	n.d.	n.d.
Cogoleto	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Crotone	50	25	13	13	11
Emarese	65	65	65	0	65
Falconara Marittima	90	3	66	0	1
Fidenza	100	91	91	10	10
Gela	100	13	54	n.d.	n.d.
Laghi di Mantova	76	31	30	n.d.	n.d.
Livorno	100	0	0	0	0
Manfredonia	100	31	78	18	0
Massa e Carrara	53	25	15	4	0
Milazzo	61	20	38	19	19
Napoli Bagnoli	97	94	97	0	0
Napoli Orientale	56	13	3	6	3
Orbetello	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Pieve Vergonte	73,56	0,92	0,92	n.d.	n.d.
Pioltello - Rodano	98	85	33	13	0
Piombino	98	26	13	45	n.d.
Porto Torres	71	8	65	12	2
Priolo	48	13	18	8	8
Serravalle Scrivia	19	0,2	n.d.	n.d.	9
Sesto San Giovanni	100	44	100	29	0
Taranto	46	7	8	8	7
Terni - Papigno	94	1	1	28	2
Tito	14	8	8	4	4
Trento nord	90	46	46	0	0
Trieste	80	32	25	9	7
Val Basento	100	1	1	88	88
Porto Marghera	94	65	65	14	11
Media	77	29	37	12	10

Tabella 4 – Percentuale delle aree caratterizzate entro i 37 siti considerati, percentuale delle aree con un progetto approvato suddiviso per matrice (suolo/sottosuolo ed acque sotterranee), percentuale delle aree con procedimento concluso suddiviso per matrice (suolo/sottosuolo ed acque sotterranee)

(*) Sono esclusi Casale Monferrato, Sulcis Iglesiente Guspinese e Bacino del Fiume Sacco

Le medie sono calcolate sulle percentuali a prescindere dalle dimensioni delle aree; i dati percentuali riferiti ai progetti approvati per singola matrice sono distinti; non si dispone del dato relativo all'eventuale sovrapposizione areale.

Per quanto riguarda i procedimenti conclusi si esplicita come gli stessi possano riferirsi ad aree per le quali si è proceduto alla restituzione agli usi legittimi non sussistendo alcun superamento delle CSC di cui alla Tabella 1 e/o alla tabella 2, allegato 5, titolo V, parte IV del decreto legislativo 152 del 2006 piuttosto che all'attuazione di specifici progetti di bonifica e/o messa in sicurezza. Questa eventualità è chiaramente esemplificata dai dati percentuali relativi al sito della Val Basento dove a una percentuale pari all'1 per cento di progetti approvati per le matrici di interesse corrisponde un 88 per cento di aree con procedimento concluso. Situazione simile si osserva per il sito di Emaresi rispetto al quale si può desumere come la contaminazione riscontrata, legata alla presenza di amianto, abbia interessato la sola matrice suolo/sottosuolo. Rispetto al sito di Napoli Bagnoli, di converso, a fronte di progetti che coprono la quasi totalità del sito, al 31 luglio 2017 non risulta alcun procedimento concluso. Di interesse è, inoltre, il caso del sito Caffaro Torviscosa: a fronte della piena conoscenza dello stato di contaminazione del sito, a cui è peraltro seguita una deperimetrazione, appare che solo l'1 per cento dell'intera area risulta oggetto di un progetto approvato; dalle schede si evince che il restante 99 per cento del sito è oggetto di un progetto di bonifica per le matrici di interesse (suolo/sottosuolo/acque sotterranee e sedimenti) ma non risulta approvato e di conseguenza attuato. Tre siti (Brescia Caffaro, Bussi sul Tirino e Livorno) non hanno alcun progetto di bonifica approvato per alcuna matrice, mentre per Cogoleto ed Orbetello il dato non è stato fornito; per quanto riguarda le acque sotterranee non sono stati forniti i dati per Caffaro Torviscosa e Serravalle Scrivia. Non risulta alcun procedimento concluso per la matrice suolo/sottosuolo per i siti di Biancavilla, Livorno, Napoli Bagnoli – Coroglio, Pioltello Rodano e Trento Nord. Non risulta concluso alcun procedimento per la matrice acque sotterranee per i siti di Biancavilla, Brescia, Livorno, Manfredonia, Massa Carrara, Napoli Bagnoli – Coroglio, Pioltello Rodano, Sesto San Giovanni e Trento Nord.

Per quanto riguarda i procedimenti conclusi non sono state fornite informazioni elaborabili rispetto alla matrice suolo/sottosuolo per i siti di Balangero, Bari Fibronit, Cengio e Saliceto, Cogoleto, Gela, Laghi di Mantova, Orbetello, Pieve Vergonte e Serravalle Scrivia; altrettanto è a dirsi quanto alle informazioni per i procedimenti conclusi rispetto alla matrice acque sotterranee per i siti di Balangero, Bari Fibronit, Broni, Cengio e Saliceto, Cogoleto, Gela, Laghi di Mantova, Orbetello, Pieve Vergonte e Piombino.

Il primo livello di elaborazione si traduce nei grafici di seguito riportati che possono fornire un'iniziale analisi comparata dei dati percentuali indicati in tabella 4, indipendenti dalla dimensione del singolo sito o dalla complessità del procedimento amministrativo.

In figura 1, 2 e 3 si sono resi graficamente i seguenti elementi: percentuale di sito caratterizzata, percentuale di sito con procedimenti approvati per i suoli e le acque sotterranee, percentuale di sito con procedimento concluso.

In figura 1 si sono raggruppati i soli 8 siti con percentuale di territorio caratterizzato inferiore o uguale al 50 per cento. In questa classe la percentuale di progetti approvati e di procedimenti conclusi è minima e mai superiore al 25 per cento.

In figura 2 si esemplifica diversamente un più ampio spettro di siti (13 su 37) in cui la percentuale di territorio caratterizzato varia dal 50 al 90 per cento. Diversamente dalla tendenza che ci si potrebbe aspettare dall'analisi del primo grafico la percentuale di progetti approvati e dei procedimenti conclusi è estremamente variabile. Se ne deduce,

tuttavia, che la matrice suolo sia quella che ha visto la maggior numerosità di progetti approvati ed in parte di procedimenti conclusi. Detta eventualità può trovare ampie considerazioni tecniche, non necessariamente desumibili dalle schede, quali ad esempio il ricorso a tecniche di bonifica consolidate e standardizzate quali ad esempio il *dig & dump*.

In figura 3 una casistica campionaria più ampia (16 siti su 37) in cui la caratterizzazione può ritenersi conclusa, o comunque in cui è certo l'eventuale grado di compromissione delle matrici ambientali investigate. Ne dovrebbe conseguire pertanto la definizione di un modello concettuale certo del sito, base conoscitiva essenziale per la definizione di un progetto di bonifica e di conseguenza la restituzione delle aree agli usi legittimi. Dal grafico si deduce che un'estrema variabilità percentuale di progetti approvati, ma percentuali di procedimenti conclusi ben costantemente al di sotto del 30 per cento. Fa eccezione unicamente il caso della Val Basento, di cui si è già detto.

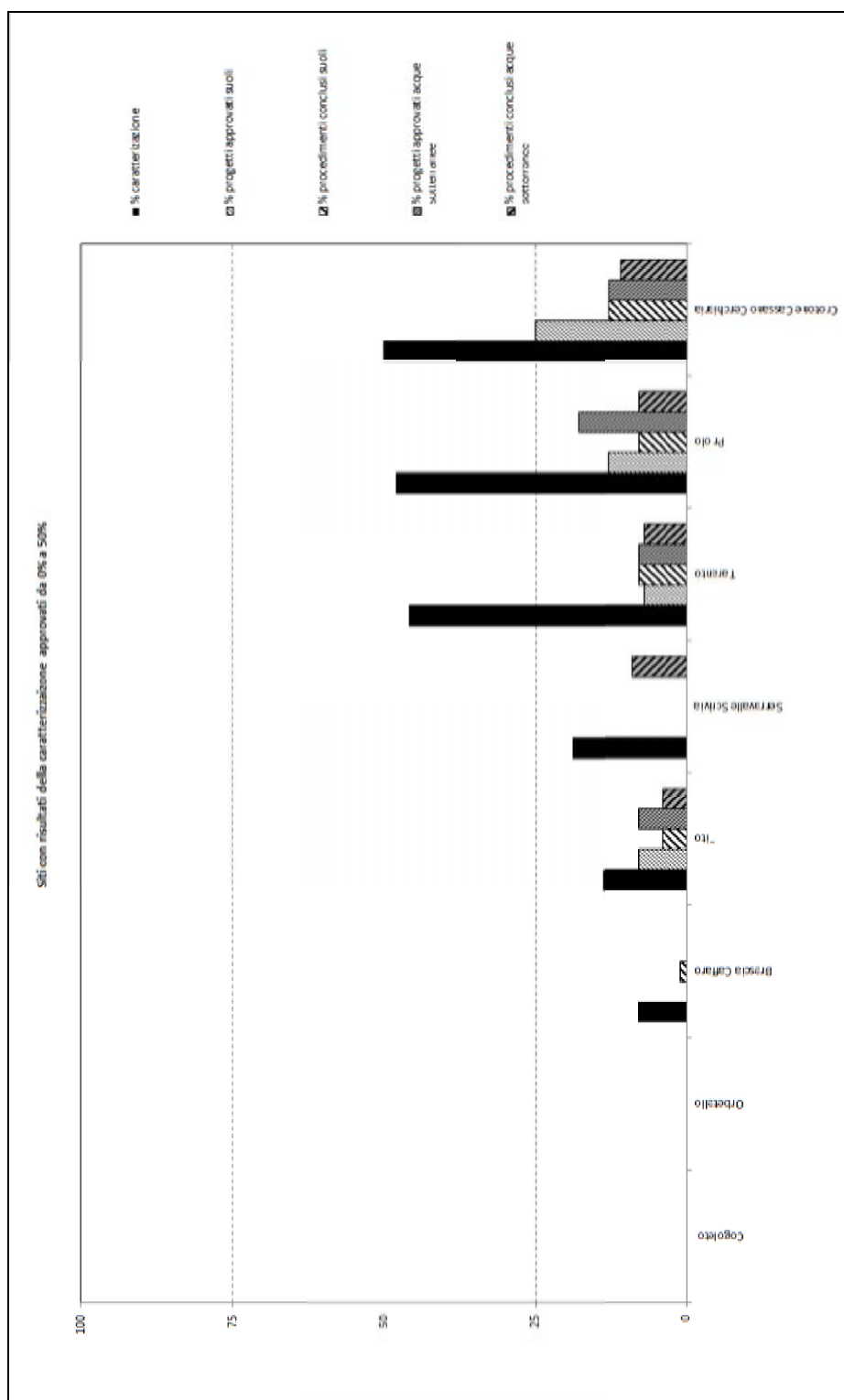


Figura 1 – Percentuale di sito caratterizzata, percentuale di sito con procedimenti approvati per i suoli e le acque sotterranee, percentuale di sito con un progetto approvato suddiviso per matrice (suolo/sottosuolo ed acque sotterranee), percentuale di sito con procedimento concluso suddiviso per matrice (suolo/sottosuolo ed acque sotterranee)

(*) Sono esclusi, in questa come nelle figure successive, Casale Monferrato, Sulcis Iglesiente Guspinese e Bacino del Fiume Sacco

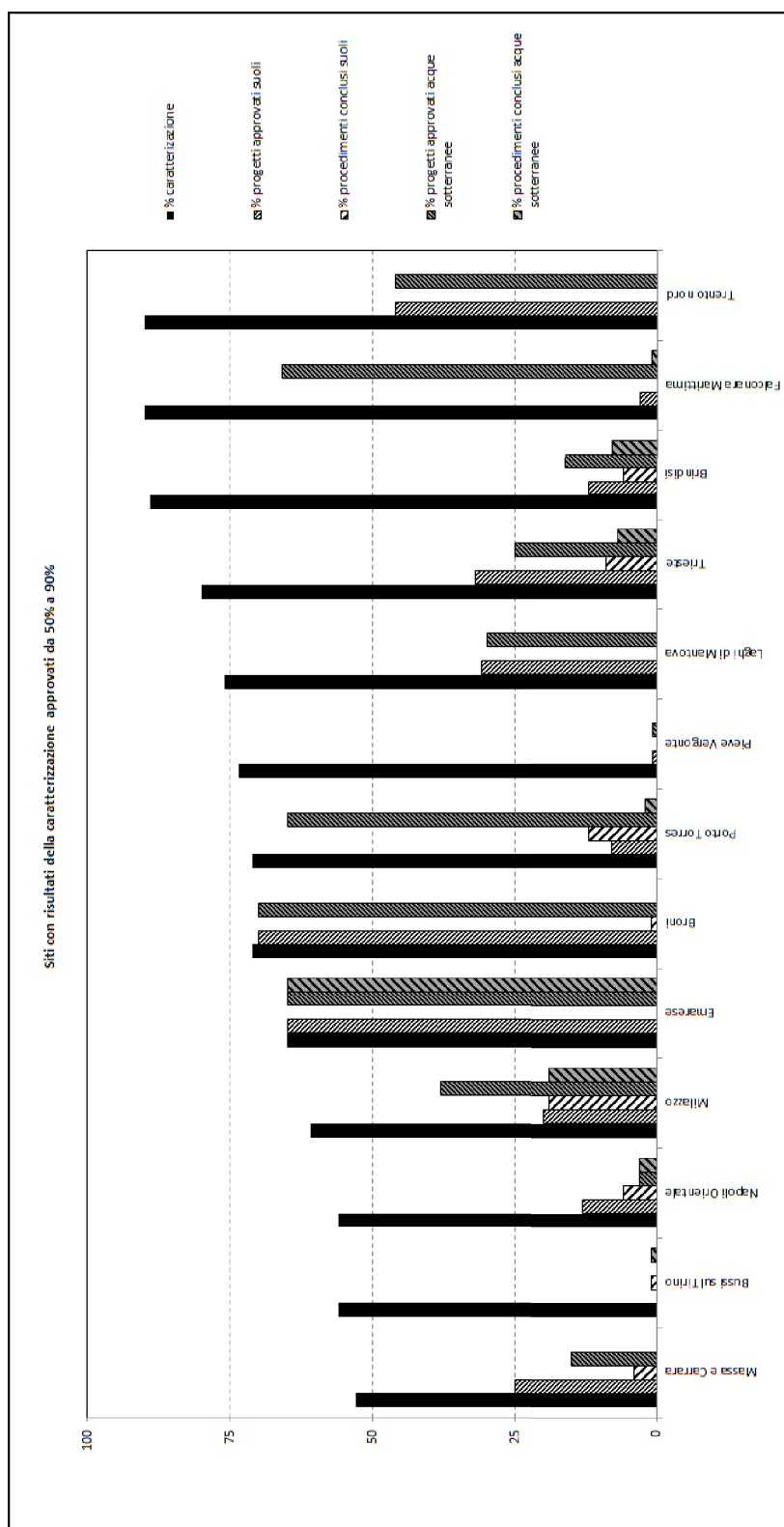


Figura 2 – Percentuale di sito caratterizzata, percentuale di sito con procedimenti approvati per i suoli e le acque sotterranee, percentuale di sito con un progetto approvato suddiviso per matrice (suolo/sottosuolo ed acque sotterranee), percentuale di sito con procedimento concluso suddiviso per matrice (suolo/sottosuolo ed acque sotterranee)

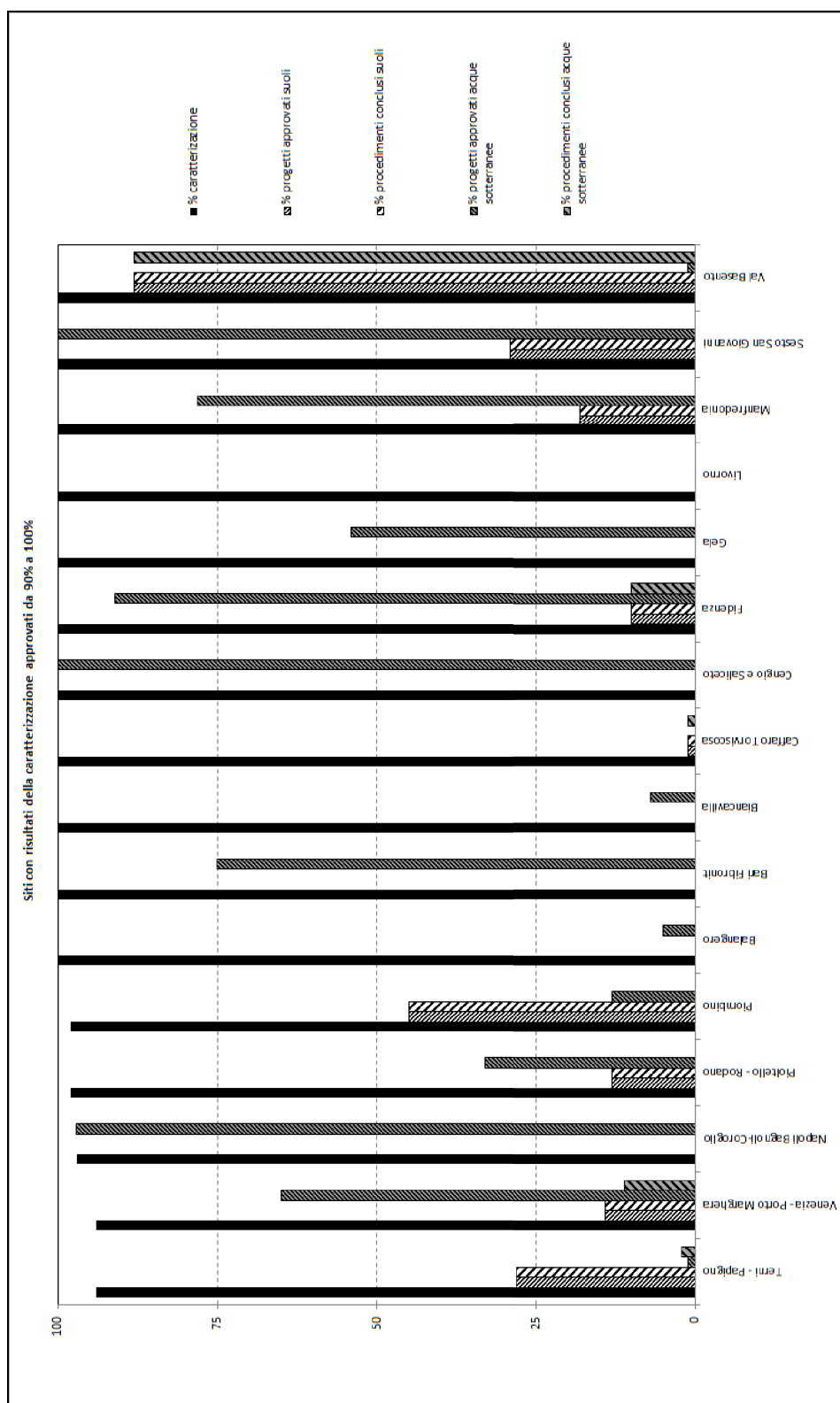


Figura 3 – Percentuale di sito caratterizzata, percentuale di sito con procedimenti approvati per i suoli e le acque sotterranee, percentuale di sito con un progetto approvato suddiviso per matrice (suolo/sottosuolo ed acque sotterranee), percentuale di sito con procedimento concluso suddiviso per matrice (suolo/sottosuolo ed acque sotterranee)

In figure 4, 5 e 6 si sono invece resi graficamente i dati percentuali dei progetti approvati per la matrice suolo e dei procedimenti conclusi per detta matrice, distinguendo tre macro classi, ovvero quella in cui si ha una percentuale inferiore al 25 per cento di progetti approvati, quella in cui si ha una percentuale di progetti approvati variabile dal 25 al 50 per cento e quella in cui i progetti approvati variano dal 50 per cento al 100 per cento.

Da una prima lettura dei grafici si deduce che la classe campionaria più numerosa (23 siti su 37) è quella che vede percentuali di progetti approvati per la matrice suolo inferiore al 25 per cento (fig. 4). Fanno casistica comunque a sé, per quanto inseriti in questa classe, i siti di Cogoleto ed Orbetello per quanto già in precedenza esplicitato. In questa classe si evidenziano dati percentuali relativi ai procedimenti conclusi estremamente variabili. Si rappresenta nuovamente il caso a sé del sito della Val Basento di cui si è già detto in precedenza, ma il sito di Terni – Papigno, vedendo una percentuale di progetti approvati pari all'1 per cento ed una percentuale del 28 per cento di procedimenti conclusi, potrebbe analogamente evidenziare restituzioni per conformità alle CSC della matrice indagata.

In figura 5 sono stati raggruppati 6 siti su 37 che vedono una percentuale di progetti approvati per la matrice suolo variabile dal 25 per cento al 50 per cento. In questa classe si evidenzia una percentuale di siti con procedimento concluso altamente variabile e che non denota alcun andamento lineare, cioè un aumento di percentuale di progetti approvati non necessariamente si riflette in un aumento di procedimenti conclusi.

In figura 6 si sono raggruppati 8 siti su 37 con una percentuale di progetti approvati per la matrice suolo variabile dal 50 per cento al 100 per cento. Al netto dei siti di Cengio Saliceto e di Bari Fibronit per i quali i dati relativi alla conclusione del procedimento non sono stati resi disponibili, si osservano percentuali di procedimenti conclusi mediamente inferiori al 10 per cento.

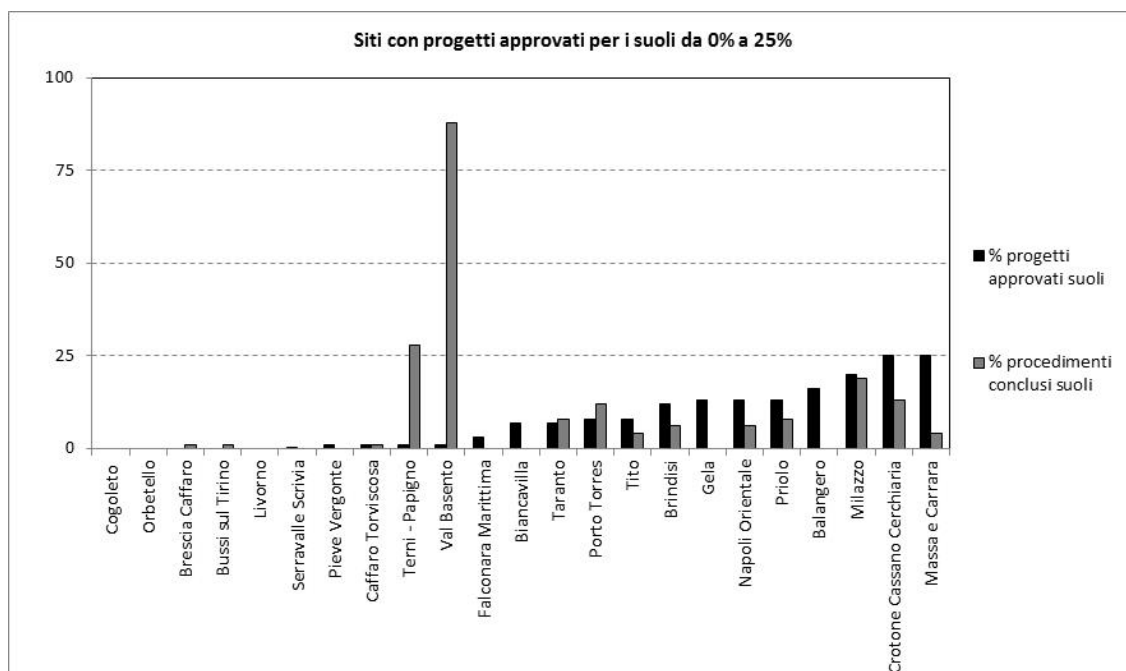


Fig. 4 – Matrice suolo: dati percentuali dei progetti approvati e dei procedimenti conclusi nei 37 siti considerati

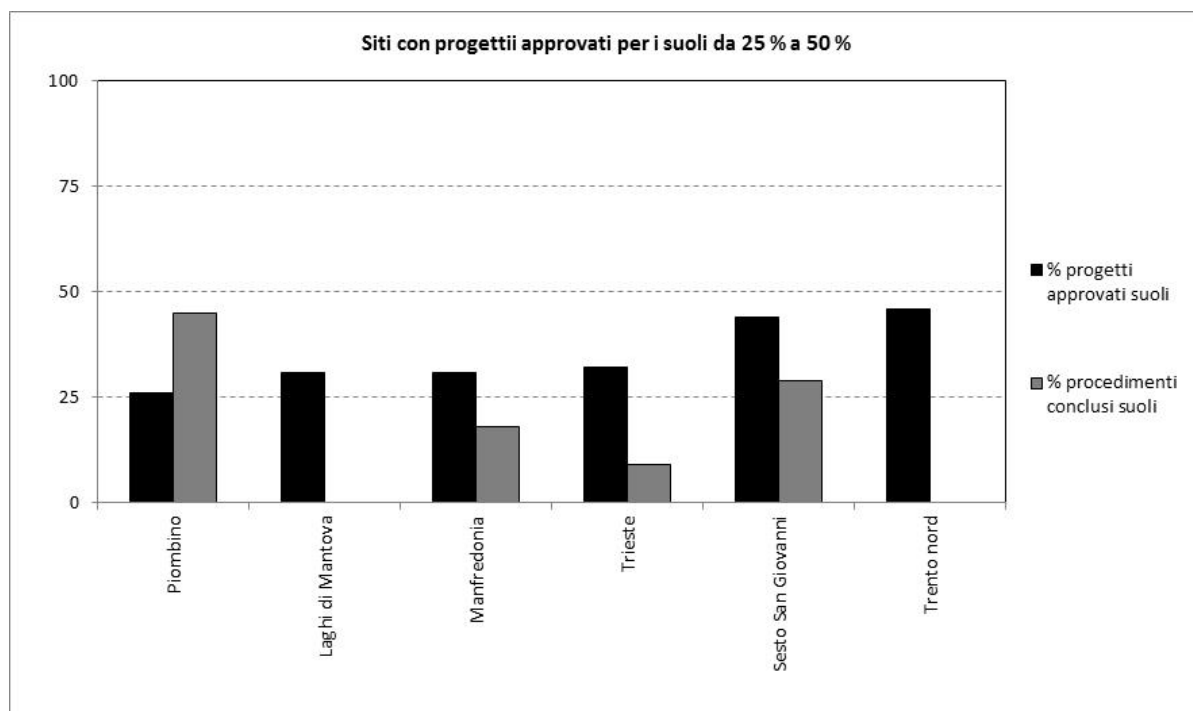


Fig. 5 - Matrice suolo: dati percentuali dei progetti approvati e dei procedimenti conclusi nei 37 siti considerati

(*) Sono esclusi Casale Monferrato, Sulcis Iglesiente Guspinese e Bacino del Fiume Sacco

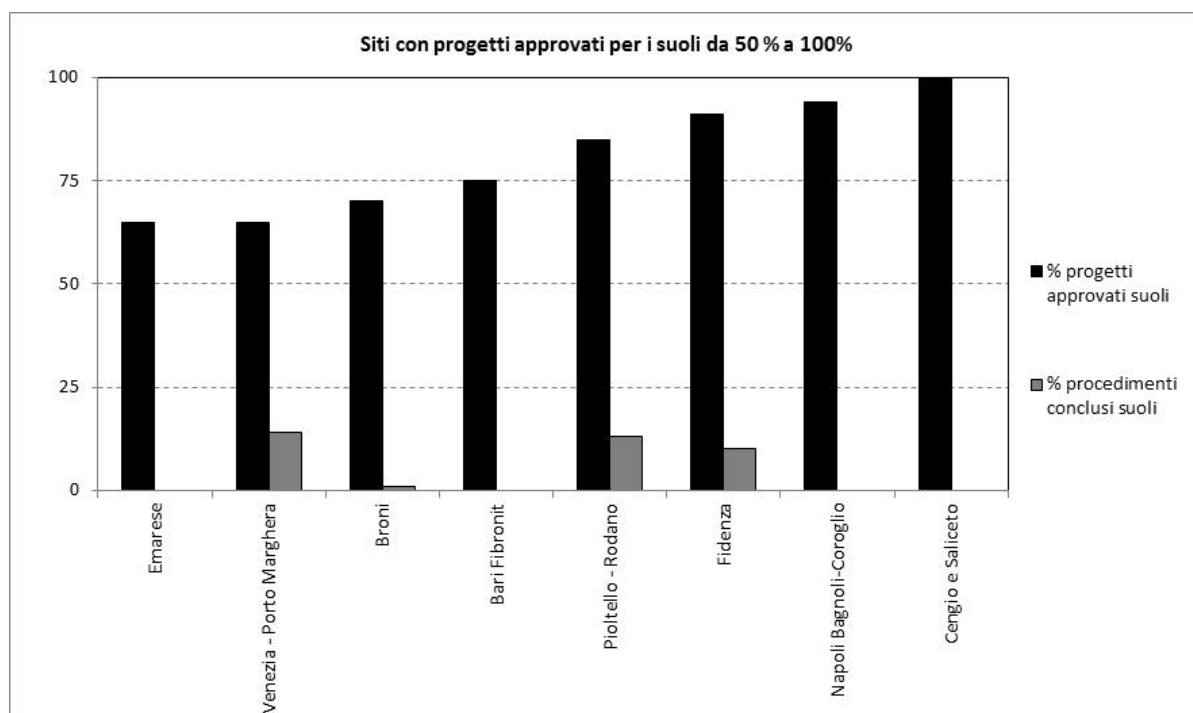


Fig. 6 - Matrice suolo: dati percentuali dei progetti approvati e dei procedimenti conclusi nei 37 siti considerati

(*) Sono esclusi Casale Monferrato, Sulcis Iglesiente Guspinese e Bacino del Fiume Sacco

In figure 7, 8 e 9 si sono infine resi graficamente i dati percentuali dei progetti approvati per la matrice acque sotterranee e dei procedimenti conclusi per detta matrice, distinguendo tre macro classi, ovvero quella in cui si ha una percentuale inferiore al 25 per cento di progetti approvati, quella in cui si ha una percentuale di progetti approvati variabile dal 25 al 50 per cento e quella in cui i progetti approvati variano dal 50 per cento al 100 per cento.

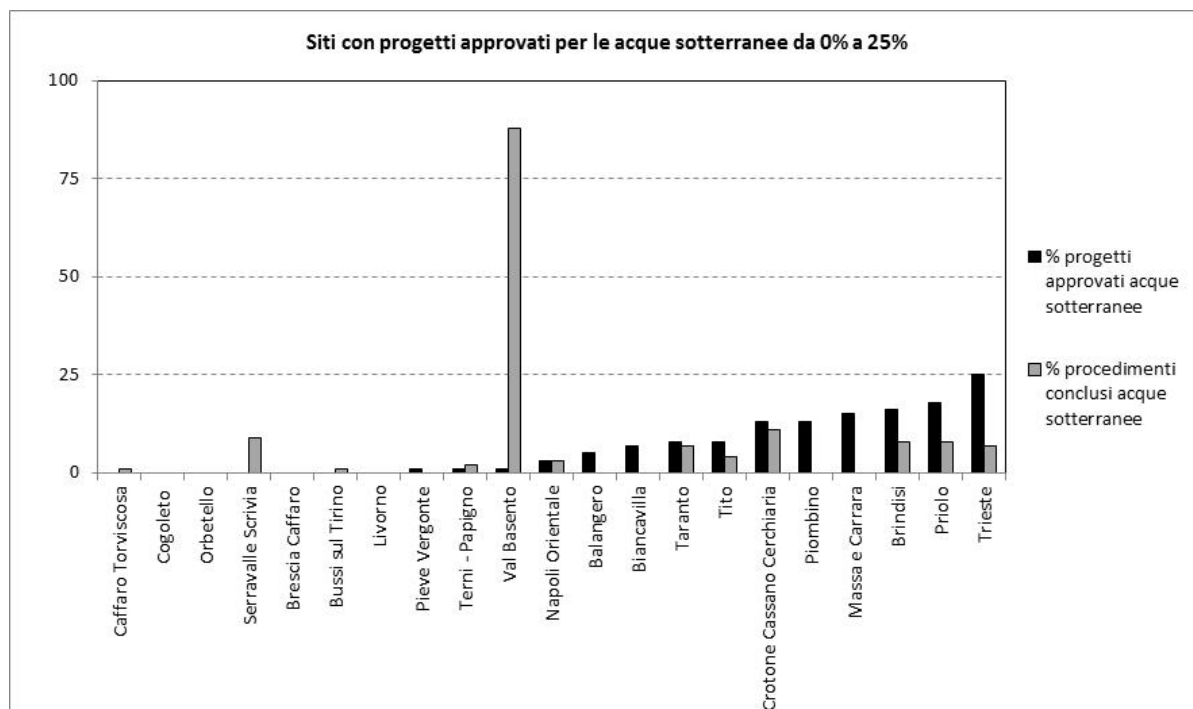


Fig. 7 – Matrice acque sotterranee: dati percentuali dei progetti approvati e dei procedimenti conclusi nei 37 siti considerati

La figura 7 riporta la classe più numerosa, ove sono stati raggruppati 21 siti su 37. Fanno tuttavia caso a parte i siti di Caffaro Torviscosa, Cogoleto, Orbetello e Serravalle Scrivia rispetto ai quali non si dispone di dati elaborabili rispetto a progetti approvati. Come già esplicitato fa caso a sé il sito della Val Basento. Negli altri casi la percentuale di procedimenti conclusi non supera l'11 per cento.

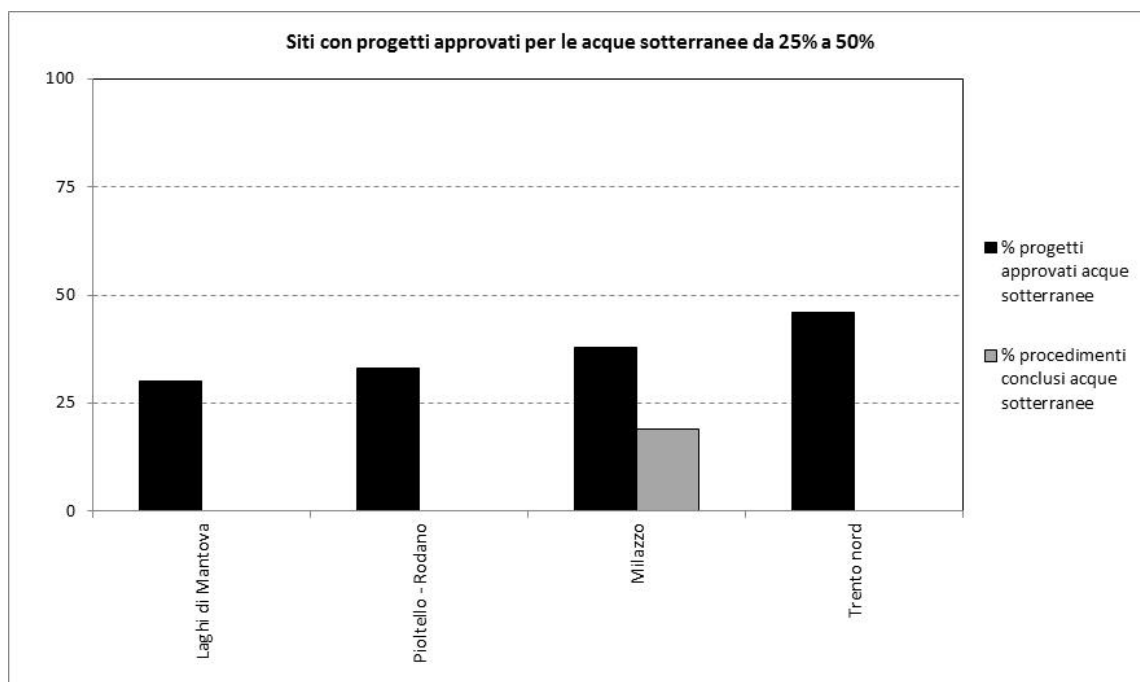


Fig. 8 – Matrice acque sotterranee: dati percentuali dei progetti approvati e dei procedimenti conclusi nei 37 siti considerati

In figura 8 sono resi graficamente i dati relativi a 4 siti su 37 in cui la percentuale di progetti approvati per le acque sotterranee varia dal 25 per cento al 50 per cento. Si evidenzia come per il sito dei Laghi di Mantova non si disponga del dato percentuale relativo ai procedimenti conclusi. Attesa la rappresentatività campionaria non significativa non è possibile estrapolare alcuna considerazione, se non quella, ricorrente, del numero, minimo, di procedimenti conclusi.

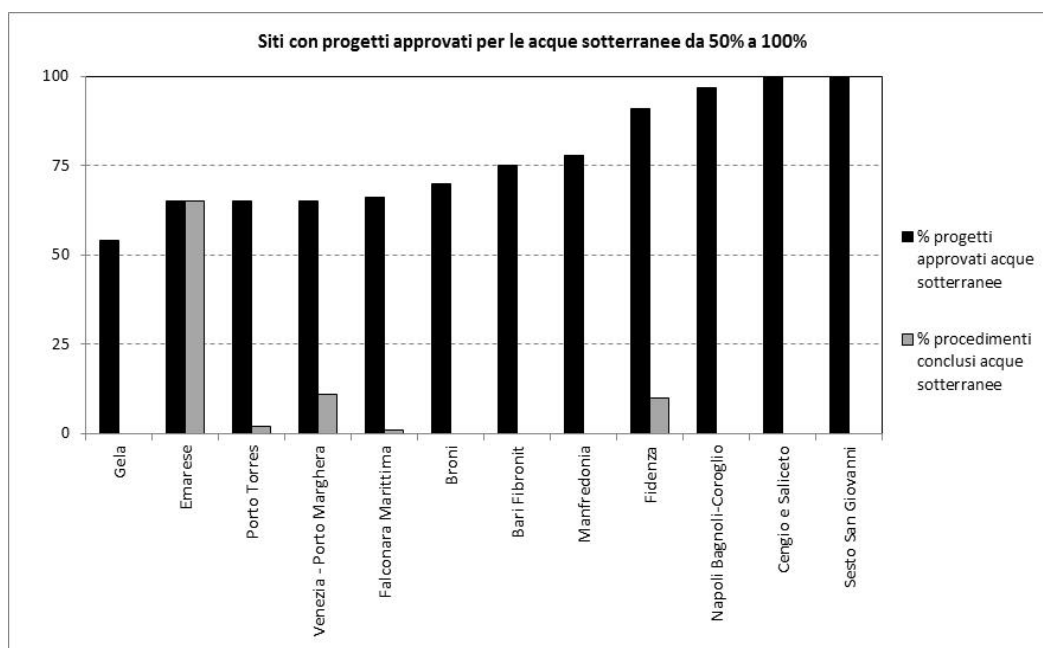


Fig. 9 – Matrice acque sotterranee: dati percentuali dei progetti approvati e dei procedimenti conclusi nei 37 siti considerati

In figura 9 sono raggruppati i 12 siti su 37 che hanno visto un progetto approvato per la matrice acque sotterranee variabile dal 50 per cento al 100 per cento. Al netto della non disponibilità di dati non elaborabili per i siti di Gela, Broni, Bari Fibronit e Cengio Saliceto e del caso di Emares, negli altri siti la percentuale di conclusione dei procedimenti per detta matrice non supera l'11 per cento.

Il secondo livello informativo rispetto alla costruzione di indici è riportato in tabella 5, ove si esplicitano per ognuno dei Siti di Interesse Nazionale, ordinati per dimensione crescente, gli ettari effettivi per i quali sono stati approvati progetti per la matrice suolo/sottosuolo e per la matrice acque sotterranee e gli ettari effettivi per i quali si è vista la restituzione dell'area agli usi legittimi sia questa dovuta ad una conformità alle CSC di cui alle Tabelle 1 e/o 2 di cui all'Allegato 5, Titolo V, Parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006 piuttosto che all'attuazione di un progetto di bonifica.

Pertanto i dati riportati in precedenza in termini percentuali vengono qui tradotti in dati dimensionali dedotti dalle percentuali dichiarate nelle schede.

Sito	Dimensione a terra attuale (ha)	Ettari con procedimenti approvati suoli (ha)	Ettari con progetti approvati acque (ha)	Ettari con procedimenti conclusi suoli (ha)	Ettari con procedimenti conclusi acque (ha)
Broni	13,5	9,45	9,45	0,14	n.d.
Bari Fibronit	15	11,25	11,25	n.d.	n.d.
Emares	23	14,95	14,95	0,00	14,95
Trento nord	24	11,04	11,04	0,00	0,00
Fidenza	25	22,75	22,75	2,50	2,50
Val Basento	34	0,34	0,34	29,92	29,92
Cogoleto	45	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Cengio e Saliceto	67	67,00	67,00	n.d.	n.d.
Serravalle Scrivia	74	0,15	n.d.	n.d.	6,66
Pioltello - Rodano	83	70,55	27,39	10,79	0,00
Falconara Marittima	108	3,24	71,28	0,00	1,08
Massa e Carrara	116	29,00	17,40	4,64	0,00
Caffaro Torviscosa	201	2,01	n.d.	2,01	2,01
Orbetello	204	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Livorno	206	0,00	0,00	0,00	0,00
Manfredonia	216	66,96	168,48	38,88	0,00
Bussi sul Tirino	232	0,00	0,00	2,32	2,32
Napoli Bagnoli-Coroglio	242,42	227,87	235,15	0,00	0,00
Sesto San Giovanni	255	112,20	255,00	73,95	0,00
Balangero	314	50,24	15,70	n.d.	n.d.
Tito	315	25,20	25,20	12,60	12,60
Biancavilla	330	23,10	23,10	0,00	0,00
Trieste	500	160,00	125,00	45,00	35,00
Crotone Cassano Cerchiaria	530	132,50	68,90	68,90	58,30
Milazzo	550	110,00	209,00	104,50	104,50
Laghi di Mantova	614	190,34	184,20	n.d.	n.d.
Terni - Papigno	650	6,50	6,50	182,00	13,00
Gela	795	103,35	429,30	n.d.	n.d.

Napoli Orientale	830	107,90	24,90	49,80	24,90
Piombino	931	242,06	121,03	418,95	n.d.
Venezia - Porto Marghera	1621	1053,65	1053,65	226,94	178,31
Porto Torres	1874	149,92	1218,10	224,88	37,48
Brescia Caffaro	2109	0,00	0,00	21,09	0,00
Pieve Vergonte	4291	39,48	39,48	n.d.	n.d.
Taranto	4383	306,81	350,64	350,64	306,81
Priolo	5814	755,82	1046,52	465,12	465,12
Brindisi	5851	702,12	936,16	351,06	468,08

Tabella 5 - Ettari con progetti approvati per singola matrice considerata e ettari con procedimento concluso per singola matrice considerata

(*) Sono esclusi Casale Monferrato, Sulcis Iglesiente Guspinese e Bacino del Fiume Sacco

I successivi istogrammi (figura 10, figura 11 e figura 12) riportano in forma grafica i contenuti della predetta tabella. Si sono costruite tre classi di siti in funzione della loro dimensione a terra al 31 luglio 2017.

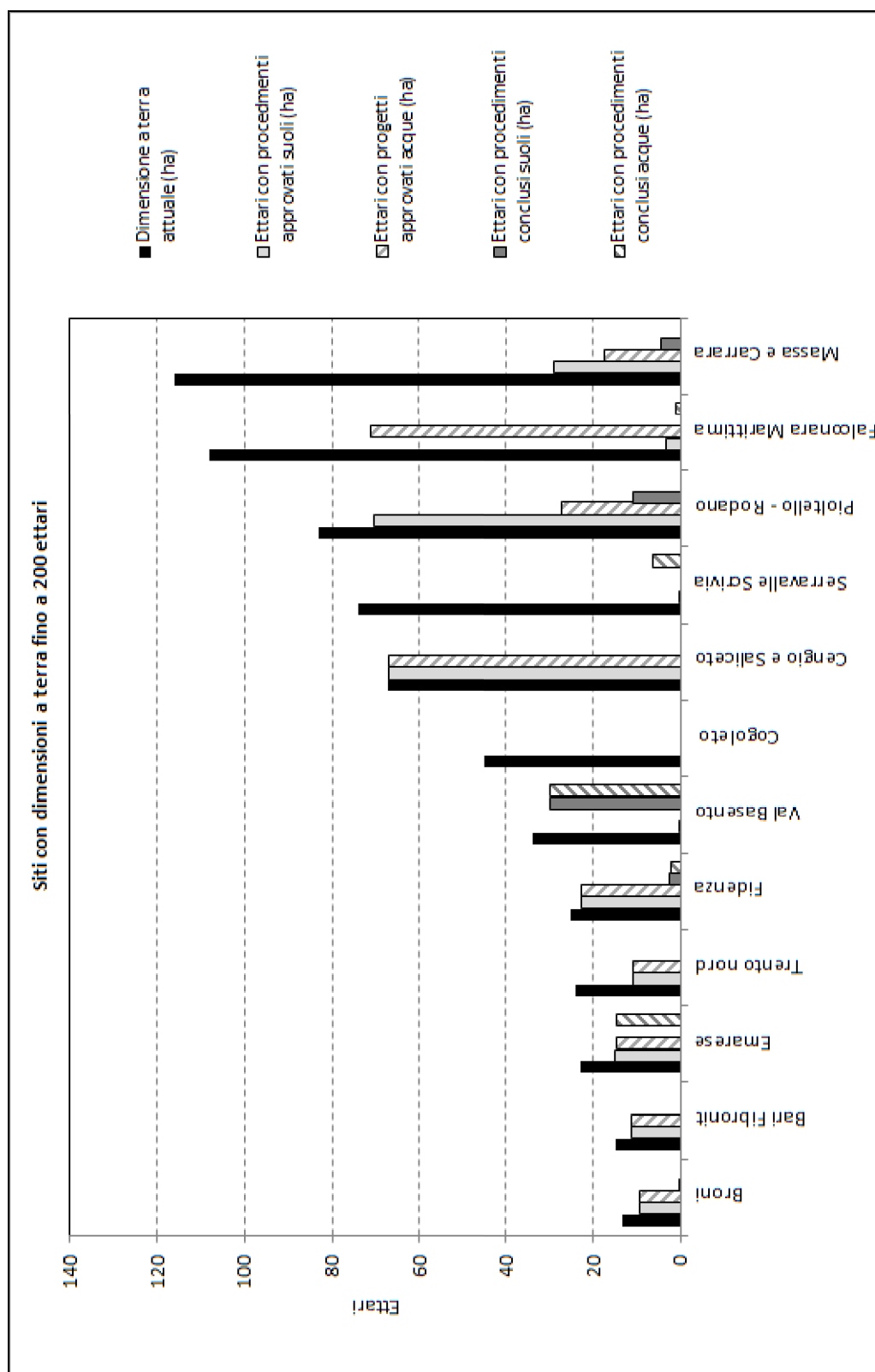


Fig. 10 – Ettari con progetti approvati per singola matrice considerata e ettari con procedimento concluso per singola matrice considerata in siti con dimensioni fino a 200 ettari

In figura 10 sono raggruppati i siti di dimensioni a terra inferiori a 200 ettari. Fanno

casistica a sé il sito di Cogoleto e della Val Basento per le motivazioni già esposte ed i siti rispetti ai quali non si dispone di dati elaborabili rispetto ad alcune delle voci (Broni, Bari Fibronit e Serravalle Scrivia). Da un'analisi dell'istogramma si deduce un andamento lineare solo per i siti di minori dimensioni.

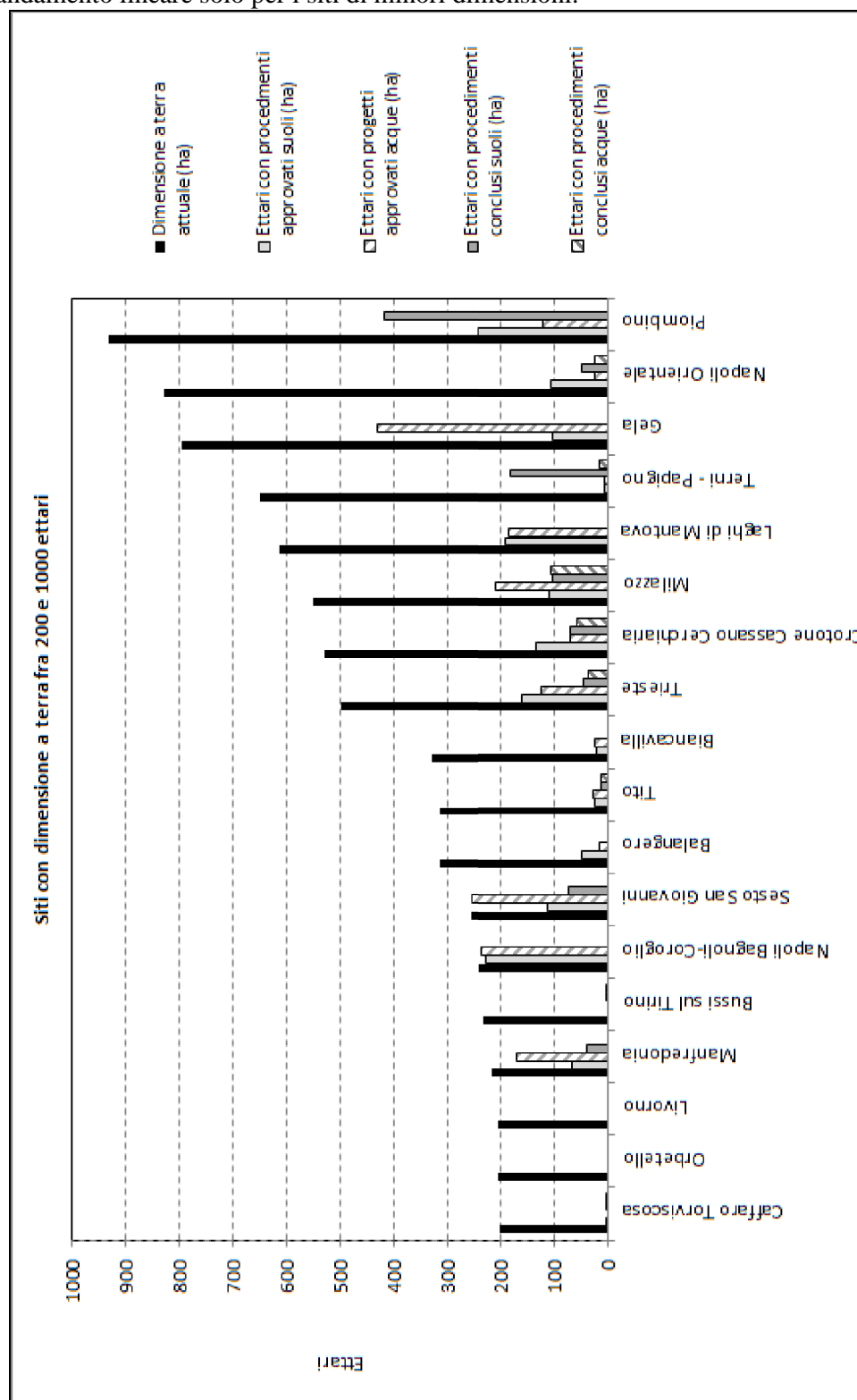


Fig. 11 – Ettari con progetti approvati per singola matrice considerata e ettari con procedimento concluso per singola matrice considerata in siti con dimensioni fra 200 e 1000 ettari

In figura 11 sono raggruppati i 18 siti di interesse nazionale con dimensioni comprese fra i 200 ed i 1000 ettari, che rappresentano pertanto la classe con la massima numerosità campionaria e che di conseguenza si potrebbe definire media rispetto al territorio nazionale. Fanno caso a sé il sito di Orbetello per le motivazioni più volte sopra esposte ed i siti rispetti ai quali non si dispone di dati elaborabili rispetto ad alcune delle voci (Caffaro Torviscosa, Balangero, Laghi di Mantova e Piombino).

Peraltro il grafico mostra che all'aumento della dimensione del sito in questa classe variano le misure di progetti approvati e/o di conclusione dei procedimenti.

E' possibile ipotizzare non tanto una correlazione univoca, quanto l'esistenza di una dimensione dei siti che favorisce lo svolgimento dei procedimenti; laddove nei siti di dimensione ancora maggiore la compromissione delle matrici ambientali di interesse e una necessità di elaborazione dei modelli concettuali su cui si basano le modalità e le migliori tecnologie di intervento, produce una complessità che li sfavorisce.

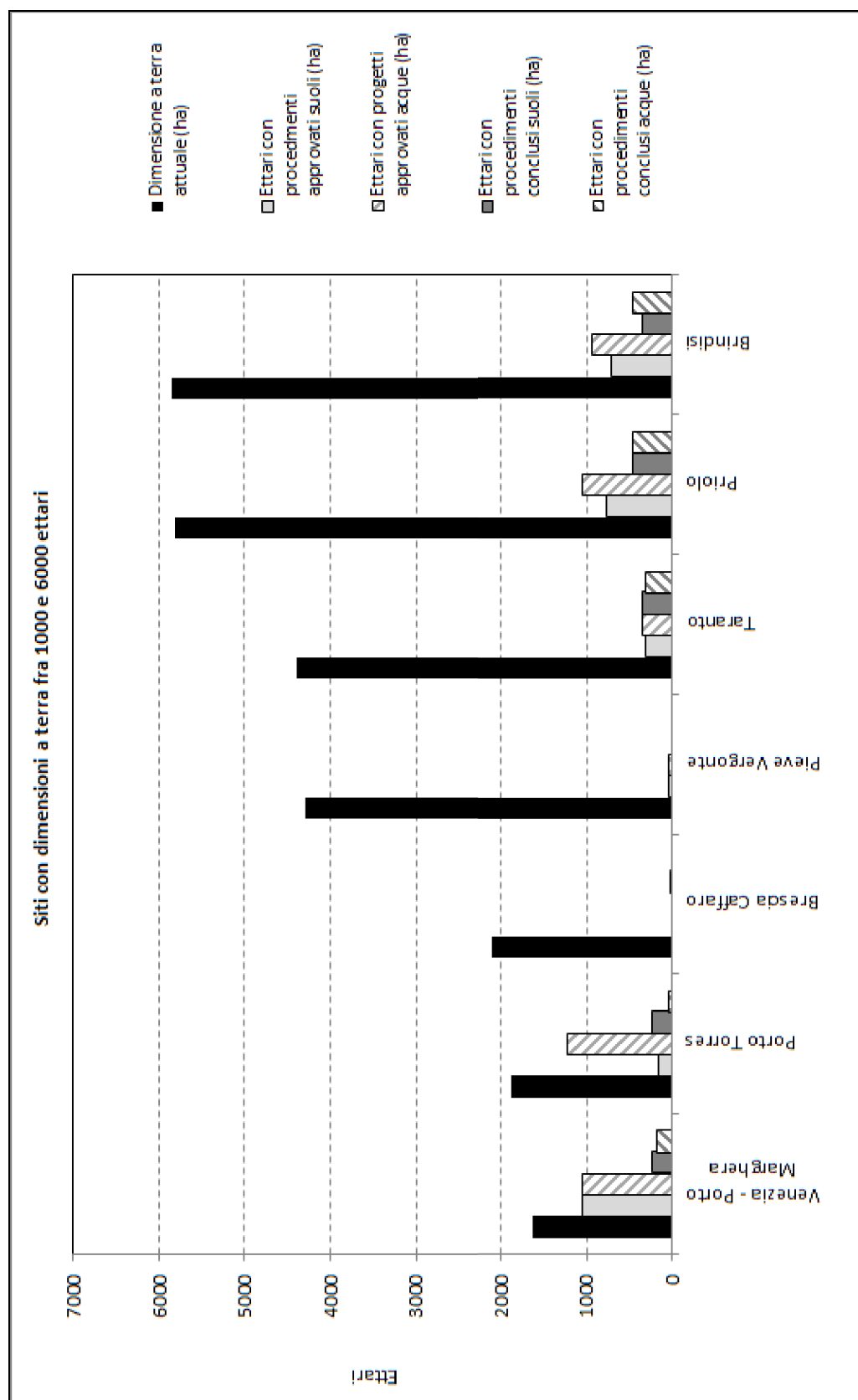


Fig. 12 – Ettari con progetti approvati per singola matrice considerata e ettari con procedimento concluso per singola matrice considerata in siti con dimensioni fra 1000 e 6000 ettari

(*) Sono esclusi Casale Monferrato, Sulcis Iglesiente Guspinese e Bacino del Fiume Sacco

In figura 12 si raggruppano i 7 siti con dimensioni a terra variabili fra 1000 e 6000 ettari. In questo intervallo appare migliore la situazione di Porto Marghera, mentre il sito di Brescia Caffaro (per quanto le dimensioni ivi riportate si riferiscano all'estensione del *plume* di contaminazione delle acque sotterranee) appare quello con le maggiori criticità. Cionondimeno risultano significativi i dati relativi ai siti di grandi dimensioni (Pieve Vergonte, Taranto, Priolo e Brindisi), dai quali traspare con evidenza il perdurare di estese criticità legate anche alla complessità e comunque all'importante grado di compromissione delle matrici ambientali coinvolte.

Tra voci diverse possono istituirsi delle relazioni, produttrici di indici positivi o negativi.

In ipotesi si potrebbe ad esempio ritenere che un basso numero di soggetti dipendente dallo sviluppo storico delle attività riduca i tempi del procedimento amministrativo; che la bonifica e restituzione di aree possa dipendere da fattori quali le perimetrazioni iniziali e successive e la predominanza di caratterizzazioni (e ricaratterizzazioni); che il numero degli atti procedurali più significativi, vale a dire le conferenze di servizi, sia correlato alla efficace conclusione dei procedimenti stessi e, in definitiva al risultato atteso, vale a dire la bonifica del sito.

Una sintesi possibile sulla base dell'analisi dei dati e delle esperienze è quella che vede come indice di miglioramento di efficacia in questo campo la riduzione degli atti intermedi e delle conferenze di servizi e l'incremento dei provvedimenti eseguibili; e la riduzione relativa di incidenza economica e organizzativa delle caratterizzazioni a favore di un progresso dell'impegno nelle effettive bonifiche.

Un'ulteriore valutazione in quest'ottica risulta dall'elaborazione di due indici: l'uno dipendente dalle dimensioni del sito, l'altro indipendente dalle dimensioni dello stesso.

Si è esaminato il numero totale di conferenze di servizi, ognuna delle quali, a prescindere dalla qualificazione, da intendersi comunque propedeutica alla predisposizione dei progetti e alla chiusura dei procedimenti.

Il primo indice è rappresentato dalle dimensioni delle aree, espresse in ettari, il secondo indice dalla percentuale di sito per la quale è intervenuta l'approvazione di un progetto per i suoli e le acque sotterranee ovvero la successiva chiusura del procedimento amministrativo: dato correlato al numero totale di conferenze di servizi svoltesi per il sito stesso.

Detti indici sono esplicitati in tabella 6 e nei relativi istogrammi (figura 13, 14, 15 e 16).

Sito	Ettari con progetto approvato suoli/ conferenza	Ettari con procediment o approvato acque/ conferenza	Ettari con procediment o concluso suoli/ conferenza	Ettari con procedimen to concluso acque/ conferenza	% progetti approvati suoli/ conferenza	% progetti approvati acque/ conferenza	% procedimen to concluso suoli/ conferenza	% procedimento concluso acque/ conferenza
Balangero	2,64	0,83	n.d.	n.d.	0,84	0,26	n.d.	n.d.
Bari Fibronit	0,59	0,59	n.d.	n.d.	3,95	3,95	n.d.	n.d.
Biancavilla	1,10	1,10	0,00	0,00	0,33	0,33	0,00	0,00
Brescia Caffaro	0,00	0,00	0,43	0,00	0,00	0,00	0,02	0,00
Brindisi	8,56	11,42	4,28	5,71	0,15	0,20	0,07	0,10
Broni	0,43	0,43	0,01	n.d.	3,18	3,18	0,05	n.d.
Bussi sul Tirino	0,00	0,00	0,19	0,19	0,00	0,00	0,08	0,08

Caffaro Torviscosa	0,03	n.d.	0,03	0,03	0,02	n.d.	0,02	0,02
Cengio e Saliceto	6,70	6,70	n.d.	n.d.	10,00	10,00	n.d.	n.d.
Cogoleto	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Crotone Cassano Cerchiaria	2,45	1,28	1,28	1,08	0,46	0,24	0,24	0,20
Emarese	1,07	1,07	0,00	1,07	4,64	4,64	0,00	4,64
Falconara Marittima	0,19	4,19	0,00	0,06	0,18	3,88	0,00	0,06
Fidenza	1,90	1,90	0,21	0,21	7,58	7,58	0,83	0,83
Gela	4,31	17,89	n.d.	n.d.	0,54	2,25	n.d.	n.d.
Laghi di Mantova	5,44	5,26	n.d.	n.d.	0,89	0,86	n.d.	n.d.
Livorno	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Manfredoni a	1,46	3,66	0,85	0,00	0,67	1,70	0,39	0,00
Massa e Carrara	0,56	0,33	0,09	0,00	0,48	0,29	0,08	0,00
Milazzo	6,47	12,29	6,15	6,15	1,18	2,24	1,12	1,12
Napoli Bagnoli- Coroglio	8,14	8,40	0,00	0,00	3,36	3,46	0,00	0,00
Napoli Orientale	1,77	0,41	0,82	0,41	0,21	0,05	0,10	0,05
Orbetello	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Pieve Vergonte	1,97	1,97	n.d.	n.d.	0,05	0,05	n.d.	n.d.
Pioltello - Rodano	1,86	0,72	0,28	0,00	2,24	0,87	0,34	0,00
Piombino	5,50	2,75	9,52	n.d.	0,59	0,30	1,02	n.d.
Porto Torres	3,33	27,07	5,00	0,83	0,18	1,44	0,27	0,04
Priolo	10,65	14,74	6,55	6,55	0,18	0,25	0,11	0,11
Serravalle Scrvia	0,02	n.d.	n.d.	0,95	0,03	n.d.	n.d.	n.d.
Sesto San Giovanni	2,55	5,80	1,68	0,00	1,00	2,27	0,66	0,00
Taranto	6,14	7,01	7,01	6,14	0,14	0,16	0,16	0,14
Terni - Papigno	0,36	0,36	10,11	0,72	0,06	0,06	1,56	0,11
Tito	0,68	0,68	0,34	0,34	0,22	0,22	0,11	0,11
Trento nord	2,76	2,76	0,00	0,00	11,50	11,50	0,00	0,00
Trieste	2,58	2,02	0,73	0,56	0,52	0,40	0,15	0,11
Val Basento	0,01	0,01	0,73	0,73	0,02	0,02	2,15	2,15
Venezia - Porto Marghera	10,13	10,13	2,18	1,71	0,63	0,63	0,13	0,11
<i>Media</i>	<i>2,92</i>	<i>4,66</i>	<i>2,09</i>	<i>1,24</i>	<i>1,60</i>	<i>1,92</i>	<i>0,34</i>	<i>0,38</i>

Tabella 6 – indici

Da un'analisi della tabella e dei grafici si deduce che sono state necessarie più conferenze di servizi per ettaro relativamente all'approvazione di un progetto di bonifica per i suoli e meno conferenze di servizi per ettaro per i progetti rispetto alla matrice acque sotterranee. Tecnicamente se ne può comunque trarre una prima e banale considerazione, ovvero come la matrice suolo sia la più complessa da caratterizzare.

Se si esplicita quanto sopra in termini percentuali, ovvero indipendenti dalle dimensioni effettive, si evince diversamente un allineamento dei dati. La percentuale di territorio rispetto al quale per ogni conferenza si approva un progetto è di poco inferiore al 2 per cento per conferenza, mentre la chiusura del procedimento si trova intorno allo 0,3 per cento per conferenza.

Si tratta di indici "puri", che, come detto, non tengono conto di possibili variabili regressive o acceleratorie ma che legittimano una preoccupazione concreta: a sviluppo storico invariato, per concludere un procedimento sembrerebbe necessario un numero elevatissimo di conferenze di servizi.

Del resto i numeri relativi ad alcuni siti (82 conferenze di servizi svolte per Brindisi, 71 per Priolo, 81 per il Sulcis, 104 per Venezia Porto Marghera) depongono nel medesimo senso.

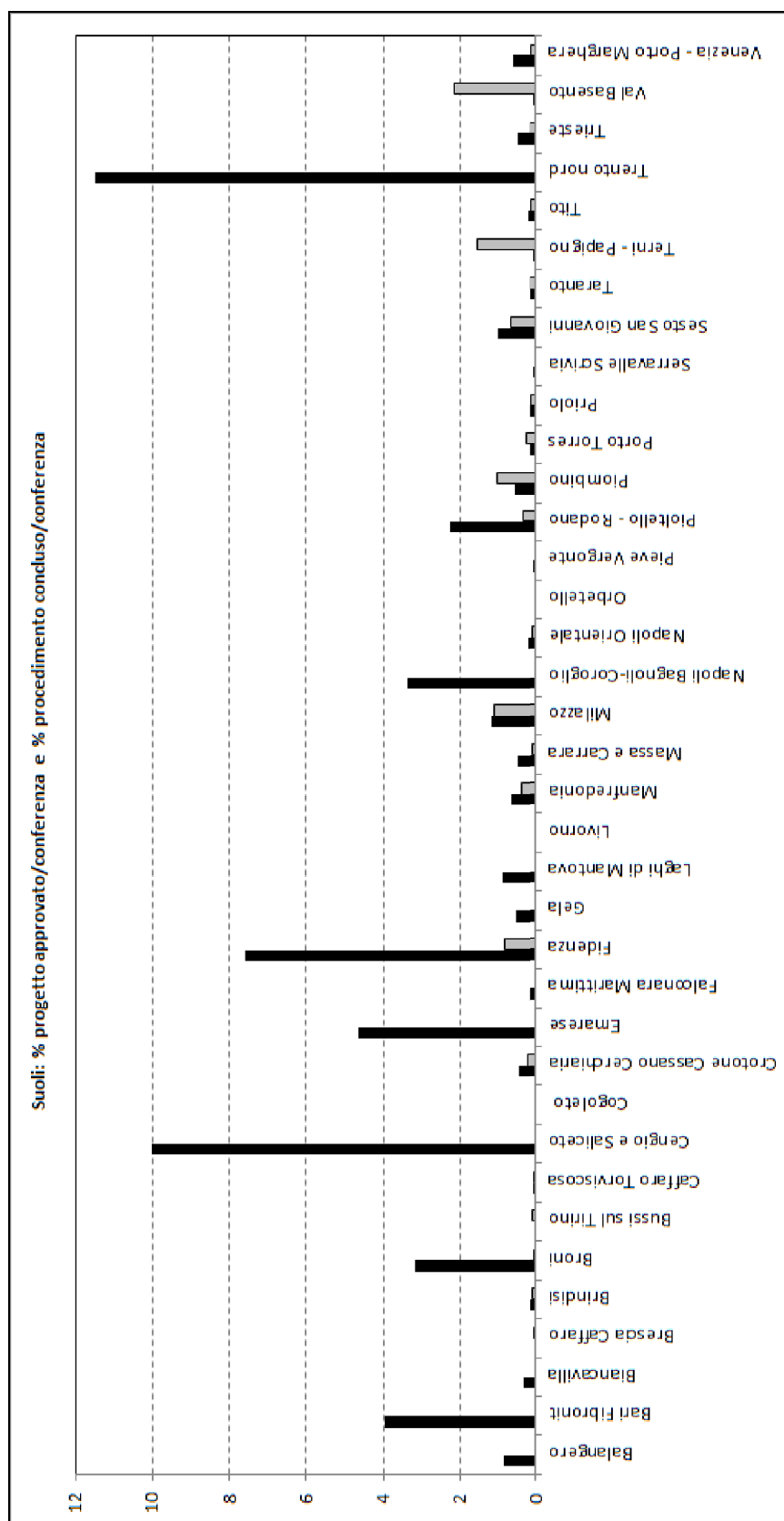


Fig. 15 – Indice suoli: percentuale progetto approvato/numero totale di conferenze e percentuale procedimento concluso/numero totale di conferenze di servizi

(*) Sono esclusi Casale Monferrato, Sulcis Iglesiente Guspinese e Bacino del Fiume Sacco

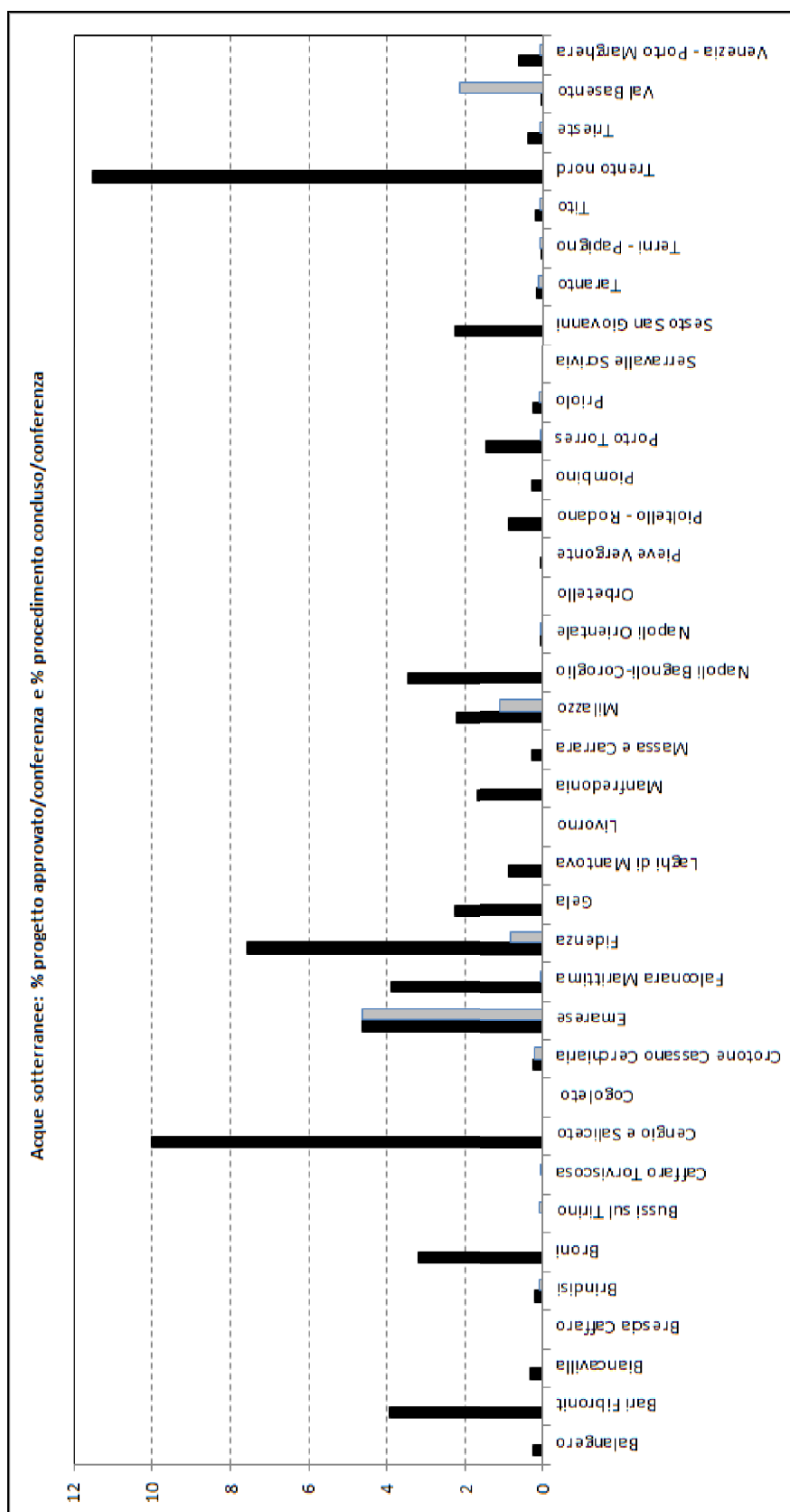


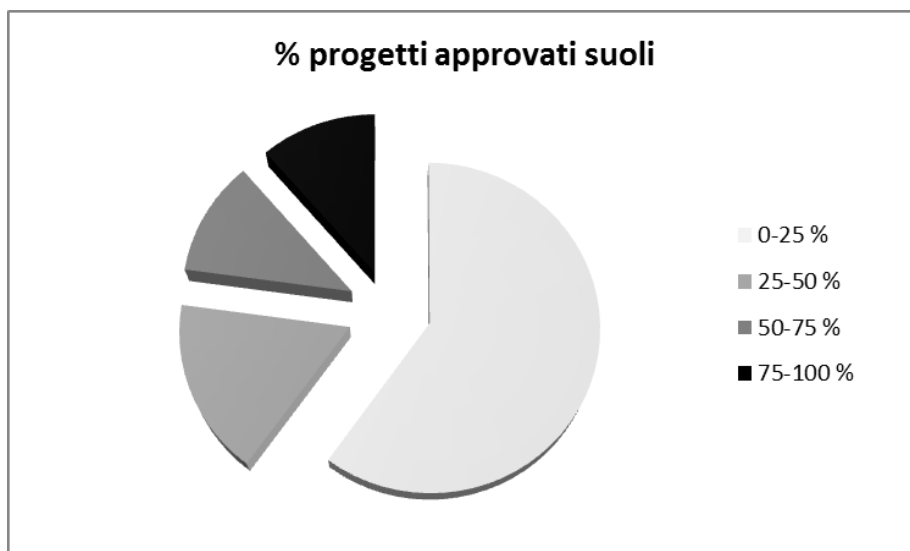
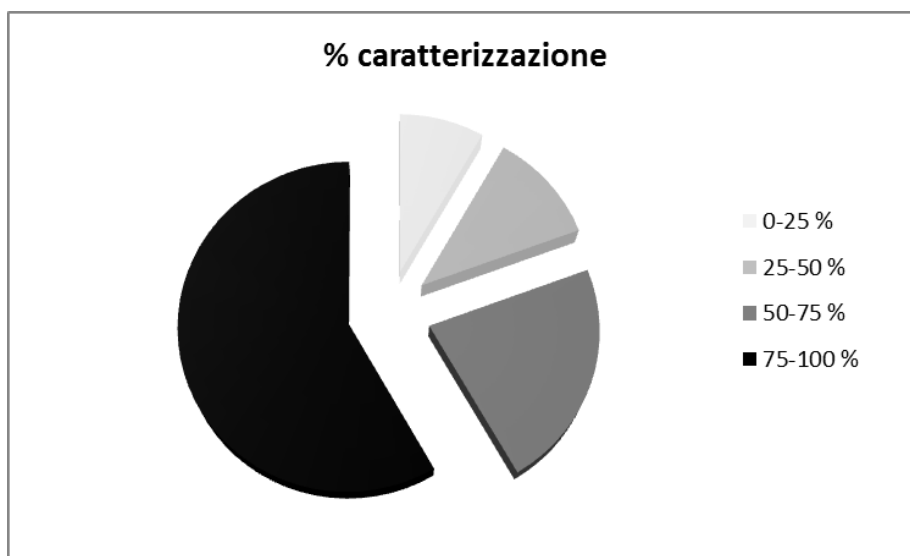
Fig. 16 – Indice acque sotterranee: percentuale progetto approvato/numero totale di conferenze e percentuale procedimento concluso/numero totale di conferenze di servizi

(*) Sono esclusi Casale Monferrato, Sulcis Iglesiente Guspinese e Bacino del Fiume Sacco

Infine, sempre sulla base dei dati elaborati, è possibile costruire una semplice tabella espressiva dell'effettivo procedere dalla caratterizzazione, all'approvazione dei progetti, alla conclusione dei procedimenti.

I siti comparati sono stati divisi in quattro classi a seconda della percentuale delle aree oggetto di ciascuno dei passi sopra indicati.

Classe	% caratterizzazione	% progetti approvati suoli	% progetti approvati acque sotterranee	% procedimenti conclusi suoli	% procedimenti conclusi acque sotterranee
0-25 %	3	21	17	24	25
25-50 %	4	6	4	3	0
50-75 %	8	4	6	0	1
75-100 %	21	4	5	1	1



% progetti approvati acque sotterranee**% procedimenti conclusi suoli****% procedimenti conclusi acque sotterranee**

5. I siti di interesse nazionale nelle Relazioni della Commissione approvate nella XVII legislatura: sintesi e rinvio

La Commissione ha esaminato la situazione dei siti di interesse nazionale attraverso le attività descritte nel § 3, ma anche nel contesto di altri approfondimenti tematici o territoriali che hanno dato luogo all'approvazione di specifiche Relazioni.

Rinviando per una compiuta conoscenza delle acquisizioni e delle valutazioni della Commissione alla lettura di tali Relazioni, si dà di seguito conto del loro contenuto essenziale – e rilevante al fine di pervenire a considerazioni di ordine generale - con riferimento ai tredici siti di interesse nazionale in esse complessivamente esaminati.

Le considerazioni ivi espresse fanno evidentemente riferimento al periodo antecedente l'approvazione di ciascuna relazione (la cui data viene indicata); va peraltro sottolineato come le valutazioni derivanti dalle attività istruttorie a suo tempo condotte dalla Commissione e riportate nei testi che seguono, trovino complessiva conferma nell'esame delle informazioni aggiornate e relative a tutti i siti di interesse nazionale, contenute nella presente Relazione; rispetto alle quali i casi esaminati nelle singole Relazioni assumono carattere esemplare.

Il contenuto delle Relazioni è riportato secondo l'ordine cronologico di loro approvazione.

Relazione territoriale sulla regione Liguria

Approvata dalla Commissione nella seduta del 29 ottobre 2015

5.1 Cogoleto Stoppani

“La produzione base dello stabilimento Luigi Stoppani SpA, che prese avvio negli Anni '40, era costituita dal bicromato di sodio, dal quale si ottenevano altri derivati del cromo, quali acido cromico o anidride cromica per l'industria galvanotecnica e per l'impregnazione del legno nonché salcromo o solfato basico di cromo per l'industria conciaria. Lo stabilimento ha cessato la sua produzione nell'anno 2003.

A seguito di richiesta da parte della regione Liguria, con decreto del Ministero dell'ambiente n. 468 del 18 settembre 2001, il sito è stato inserito nel Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale e sono stati stanziati per gli interventi di bonifica 6.920.522,45 euro (all'epoca 13.400.000.000 di lire).

L'area, successivamente perimetrata con decreto del Ministero dell'ambiente dell'8 luglio 2002, comprende una superficie di circa 45 ettari a terra e di circa 1,67 chilometri quadrati (167 ettari) a mare.

Il perimetro del SIN Cogoleto Stoppani ricomprende l'area industriale dell'ex stabilimento Luigi Stoppani SpA ubicata nel territorio del comune di Cogoleto, porzioni di territorio dei comuni di Cogoleto e Arenzano esterne all'area industriale tra le quali l'area di Pian Masino nel comune di Arenzano, la foce del torrente Lerone, le aree litoranee a nord e a sud della foce del torrente medesimo e una porzione consistente dell'area marina, antistante i territori dei due predetti comuni, estesa fino a circa tre chilometri dalla costa.

Con conferenza di servizi tenutasi presso il Ministero dell'ambiente il 4 marzo 2003 era

stato approvato il piano di caratterizzazione delle aree pubbliche suddivise in: parte a terra (circa 24 ettari) costituita dai litorali marini prospicienti i territori dei comuni di Cogoleto e di Arenzano e dalle aree limitrofe allo stabilimento Stoppani; parte a mare (circa 1,67 chilometri) costituita dalla fascia costiera tra i comuni di Arenzano e Cogoleto estesa per 800 metri ad ovest e 1000 metri ad est della foce del torrente Lerone e per una distanza dalla costa di circa 1000 metri.

I risultati delle indagini previste dal piano di caratterizzazione delle aree private, approvati con una serie di prescrizioni dalla conferenza dei servizi decisoria tenutasi presso il Ministero dell'ambiente l'8 aprile 2004, avevano evidenziato una contaminazione nel suolo e nel sottosuolo da cromo totale e cromo esavalente, legata direttamente alle attività produttive, nonché da nichel.

Per quanto riguarda le acque di falda furono registrati superamenti critici dei parametri cromo totale e cromo esavalente (con valori molto elevati nell'area dello stabilimento) nella quasi totalità dei campioni indagati, con l'ulteriore presenza del parametro solfati.

In particolare ARPAL evidenziava i seguenti superamenti rispetto ai livelli di fondo naturale individuati da ARPAL medesima, nella parte a terra:

- suoli superficiali: cromo III (raramente Cr VI), nichel, cobalto e vanadio;
- sedimenti torrente Lerone: cromo totale, Cr VI, nichel e vanadio;
- arenile: cromo totale, Cr VI, vanadio, PCB (soprattutto nelle aree immediatamente circostanti la foce del torrente Lerone);
- acque sotterranee: contaminazione conseguente allo stato del suolo e del sottosuolo; nella parte a mare venne rilevata una diffusa contaminazione dei sedimenti da metalli, limitatamente al cromo totale, che diminuiva dai livelli superficiali a quelli profondi (valore di fondo naturale determinato da ARPAL pari a 1350 mg/kg) e da IPA come inquinanti organici; la tossicità dei sedimenti risultò più lieve nelle stazioni ad est rispetto a quelle situate ad ovest della foce del torrente Lerone.

La società Immobiliare Val Lerone (IVL) SpA, nella quale aveva modificato la propria denominazione la società Luigi Stoppani SpA nell'anno 2004, presentò un progetto preliminare di bonifica che fu ritenuto non approvabile dalla conferenza di servizi decisoria tenutasi presso il Ministero dell'ambiente il 28 giugno 2006, con contestuale richiesta alla regione di procedere all'attivazione dei poteri sostitutivi in danno del soggetto inadempiente e di presentare, entro i novanta giorni successivi, i progetti definitivi di bonifica dei suoli e delle acque di falda.

Nel corso della conferenza di servizi svoltasi presso il Ministero dell'ambiente l'8 novembre 2006 la regione Liguria richiese la dichiarazione dello stato di emergenza al fine di risolvere la grave situazione di inquinamento in cui versava l'area industriale dello Stabilimento Stoppani. Tale richiesta fu accolta e ratificata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 novembre 2006.

Con ordinanza della Presidenza del Consiglio dei ministri n. 3554 del 5 dicembre 2006 («Disposizioni urgenti di protezione civile per fronteggiare la grave situazione di emergenza determinatasi nello stabilimento Stoppani sito nel comune di Cogoleto in provincia di Genova» pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 288 del 12 dicembre 2006) integrata con successiva ordinanza della Presidenza del Consiglio dei ministri n. 3559 del 27 dicembre 2006, veniva nominato il commissario delegato per il superamento dello stato di emergenza.

Tuttavia il 14 aprile 2007 veniva emessa dal tribunale di Milano la sentenza di fallimento della società Immobiliare Val Lerone SpA. Il fallimento e il curatore rimanevano inadempienti agli obblighi gravanti sulla società in base alla citata ordinanza della Presidenza del Consiglio dei ministri n. 3554 del 5 dicembre 2006; e il commissario delegato, con proprie ordinanze n. 83 del 2007, 89 del 2007 e 128 del

2007, esercitava quindi i poteri sostitutivi per gli adempimenti non attesi di cui alla diffida in data 14 marzo 2007 per:

- costante mantenimento delle attività di messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda attraverso l'emungimento e trattamento delle acque prelevate dai pozzi della barriera idraulica;
- immediato smaltimento dei fanghi derivanti dall'impianto di trattamento delle acque di falda contaminate presso idoneo impianto autorizzato;
- ripresa delle attività di rimozione e smaltimento dell'amianto previa presentazione dei relativi piani di lavoro alla USL competente;
- ripresa delle attività di decommissioning delle strutture impiantistiche previa predisposizione dei relativi piani, con particolare riferimento al problema degli edifici contaminati dalla presenza di cromo;
- rimozione e smaltimento di tutti i rifiuti presenti nell'area di stabilimento;
- costante manutenzione di tutte le reti di drenaggio delle acque superficiali al fine di garantirne l'opportuno convogliamento.

Ulteriori sostituzioni in danno hanno riguardato la progettazione e realizzazione del muro di contenimento della località Pian Masino e la redazione del progetto di bonifica di località Pian Masino.

Il commissario delegato provvedeva quindi alle seguenti operazioni:

- caratterizzazione dell'area Pian Masino: i risultati delle indagini hanno mostrato nel suolo e fino a 3-10 metri dal piano di campagna criticità per la presenza di cromo esavalente (Cr VI) solubile e cromo totale, nonché per idrocarburi pesanti (C>12) e nelle acque di falda compromissione da cromo esavalente e da cromo totale anche con valori elevati;
- demolizioni che hanno riguardato cinque edifici ubicati nell'area Sud (magazzino imballi, ex forno a piatto, officina meccanica, magazzino vela, Nuove esperienze), alcuni dei quali risalenti all'anno 1900; a conclusione delle demolizioni l'area è stata completamente ricondizionata e posta in sicurezza in attesa delle future demolizioni dell'area Nord. Le demolizioni in area Nord sono iniziate nel settembre 2014, con l'intervento sul fatiscente magazzino M (cosiddetto magazzino prodotti);
- confezionamento, preparazione al trasporto, carico, trasporto e smaltimento dei rifiuti costituiti da solfato di sodio anidro, più comunemente definito «solfato giallo» e cromite, ubicati all'interno dell'edificio V, magazzino minerale; le operazioni sono state svolte in condizioni controllate rispetto alla produzione di polveri viste le alte concentrazioni di cromo esavalente; gli interventi sono stati effettuati in ambienti confinati, in depressione rispetto all'esterno; in data 13 luglio 2011 si sono concluse le attività di insaccamento, trasporto e smaltimento di tutto il solfato giallo a deposito temporaneo all'interno dell'ex Stabilimento; complessivamente sono stati smaltiti chilogrammi 7.797.240 di solfato giallo (CER 060313) chilogrammi 254.260 di cromite contaminata (CER 060405) e chilogrammi 110.040 di terre contaminate (CER 060405); alla data del 31 dicembre 2014 risultavano inoltre smaltite oltre 25.000 tonnellate di rifiuti di cui 19.340,68 di rifiuti pericolosi e 7.554,22 di rifiuti non pericolosi (nella relazione presentata alla Commissione dal soggetto attuatore sono puntualmente indicati per tipologia ed è altresì indicata la destinazione);
- realizzazione del sistema di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda contaminate da cromo nell'area di stabilimento: l'intervento di messa in sicurezza d'emergenza, approvato dalla conferenza di servizi tenutasi a livello locale, è costituito dalla realizzazione di un diaframma intestato a dieci metri di profondità dal piano di campagna, finalizzato a confinare la falda inquinata sottostante l'area

di Pian Masino e impedire la sua diffusione verso le acque del torrente Lerone; il sistema di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda è stato realizzato e mantenuto in attività attraverso l'emungimento e il trattamento chimico delle acque di falda contaminate nel nuovo impianto EC01, che opera senza soluzione di continuità dal 5 agosto 2010; tale impianto tratta le acque contaminate da cromo esavalente fino a valori di concentrazione ampiamente inferiori al limite fissato dalla vigente normativa in materia di bonifiche; l'impianto tratta le acque emunte dai dodici pozzi barriera localizzati all'interno dell'ex Stabilimento e dai tredici pozzi realizzati nell'area Pian Masino Alta nonché quelle derivanti dal dilavamento dei piazzali e il percolato della discarica Molinetto;

- bonifica dell'amianto nell'area dello Stabilimento: l'intervento di bonifica amianto è stato strutturato in differenti fasi: bonifica Area Sud (forno a piatto) e bonifica Area Nord (forno 70, forno 58 e redecam); l'intervento, previa presentazione e approvazione del Piano di lavoro alla competente USL, è stato eseguito e ultimato nel mese di aprile 2009 e ha ottenuto i certificati di restituzione da parte della medesima USL; nel corso dell'intervento è stato disposto un piano di monitoraggio e di controllo per la determinazione di cromo esavalente e fibre aerodisperse; tutta l'attività è stata altresì controllata attraverso una rete di monitoraggio della qualità dell'aria realizzata in collaborazione con la provincia di Genova;
- bonifica degli arenili (esclusa l'area Envireg) e loro deperimetrazione, articolata in più fasi:
 - asportazione di sabbia e ciottoli, per ciascun gruppo di celle di scavo, al fine del loro successivo reimpiego come materiale di rinascimento;
 - frantumazione del «crostone» di cromo fino alla sua totale asportazione, con il completamento dello scavo per ulteriori 50 centimetri rispetto al livello del crostone rimosso;
 - campionamento sul fondo dello scavo di ciascuna cella in contraddittorio con la provincia di Genova;
 - ripascimento dell'arenile con materiale proveniente dalle operazioni di trattamento meccanico di vagliatura nell'area di Pian Masino nonché con materiale di cava di provenienza esterna.

Il quantitativo di crostone asportato dagli arenili di Arenzano risulta pari a 5.303 metri cubi corrispondenti a 11.859,06 tonnellate, mentre sono stati stesi 28.110 metri cubi di sabbie da ripascimento strutturale; il quantitativo di crostone asportato dagli arenili di Cogoleto risulta pari a 24.206 metri cubi corrispondenti a 54.125 tonnellate, mentre sono stati stesi 78.290 metri cubi di sabbie da ripascimento strutturale.

La provincia di Genova ha certificato, rispettivamente nel dicembre 2010 e nel maggio 2012, l'avvenuta bonifica degli arenili di Arenzano e Cogoleto e il commissario delegato, sulla base della certificazione di avvenuta bonifica e dei pareri favorevoli della conferenza di servizi tenutasi a livello locale nonché della regione Liguria, ha restituito agli usi legittimi le aree degli arenili di Arenzano e Cogoleto.

Nel febbraio 2014 l'associazione Amici di Arenzano ha comunicato al Ministero dell'ambiente che in località Marina Grande erano comparsi, a seguito di violente mareggiate, crostoni di cromo che permanevano per tempi più o meno lunghi.

Il commissario delegato ha tenuto una conferenza di servizi il 4 giugno 2014 ad esito della quale si è ritenuto che la bonifica riguardava solo i « crostoni emersi », che era stata effettuata in piena aderenza alle prescrizioni impartite, che non sarebbe stato opportuno eseguire interventi sui « crostoni sommersi », i quali avrebbero potuto causare la liberazione di elementi in grado di veicolare inquinanti e che infine sarebbe stato opportuno eseguire ulteriori campagne di monitoraggio, demandando ad un gruppo

di lavoro (struttura commissariale, regione Liguria; provincia di Genova, ISPRA, IRCCS, DISAV e ARPAL) l'individuazione dei parametri da monitorare.

La successiva campagna di monitoraggio ha evidenziato che « lo stato di inquinamento ambientale nell'area ex Stoppani è di entità moderata ».

Durante il biomonitoraggio dell'area marino – costiera prospiciente il SIN Cogoletto Stoppani, ricompresa nella perimetrazione, al fine di valutare l'accumulo dei composti del cromo rilasciati nell'ambiente marino e il conseguente impatto sugli ecosistemi durante le procedure di bonifica del cosiddetto «crostone»; sono stati condotti due campionamenti annuali, nel periodo primaverile e invernale, relativamente agli anni 2008, 2009 e 2010, in due stazioni costiere (foce del torrente Lerone Est e foce del torrente Lerone Ovest), situate a distanza reciproca di circa cinquecento metri, utilizzando come bioindicatori molluschi della specie *mytilus galloprovincialis*; le analisi hanno mostrato un miglioramento delle condizioni ambientali in tutti i campionamenti con la sola eccezione della campagna dell'inverno 2009, che ha mostrato un incremento dei valori di alcuni biomarcatori rilevanti, quali soprattutto il danno al DNA; gli effetti osservati nei mitili sono attribuibili non solo all'inquinamento da cromo ma anche alle concentrazioni elevate di idrocarburi policiclici aromatici (IPA); a fine 2010 è stato deciso di continuare l'attività di monitoraggio con campagne da effettuare negli anni successivi. I risultati dei monitoraggi nel periodo primaverile e autunnale del 2013 sono stati presentati alla conferenza dei servizi del 4 giugno 2014. I soggetti coinvolti nel monitoraggio sono l'Istituto nazionale per la ricerca sul cancro (IST), Il Dipartimento di scienze e innovazione tecnologica (DISIT) dell'Università degli Studi del Piemonte orientale e l'ARPAL.

Un problema particolare si pone per la gestione della discarica di Molinetto nel comune di Cogoletto.

La gestione della discarica, per rifiuti speciali pericolosi, era stata autorizzata dalla provincia di Genova alla Immobiliare Val Lerone SpA. La discarica non è ricompresa nella perimetrazione del SIN Cogoletto Stoppani ma è asservita agli interventi di messa in sicurezza e bonifica dell'area dell'ex Stabilimento Stoppani.

A seguito del fallimento della IVL SpA, l'impianto è stato lasciato in uno stato di totale abbandono, con conseguenti scarichi abusivi di rifiuti, anche contenenti amianto; si è, inoltre, determinata una situazione di grave emergenza ambientale conseguente al pericolo di sversamento di percolato dalla discarica, che ha indotto il Commissario delegato a provvedere al trasporto e al successivo smaltimento di circa 1.227 tonnellate di percolato.

Regione Liguria, provincia di Genova e i comuni di Cogoletto e Arenzano, hanno sottoscritto, il 28 novembre 2007, un protocollo d'intesa con il Commissario delegato, al fine di consentire secondo le rispettive competenze una gestione più adeguata della discarica in località Molinetto.

Il commissario ha effettuato un periodico monitoraggio delle acque di falda dell'area della discarica nonché la rimozione e lo smaltimento periodico del percolato.

Con ordinanza della Presidenza del Consiglio dei ministri 5 marzo 2008 n. 2660 il commissario delegato è stato autorizzato a utilizzare le volumetrie residue disponibili nella discarica Molinetto per le attività di competenza. Il commissario delegato ha disposto l'affidamento delle attività di progettazione per la messa in sicurezza e adeguamento ai criteri del decreto legislativo n. 36 del 2003 della discarica Molinetto. La messa in sicurezza della discarica prevede l'utilizzo delle volumetrie residue per il conferimento di circa 90.000 metri cubi di rifiuti pericolosi e non pericolosi provenienti dalle attività di messa in sicurezza e bonifica del SIN Cogoletto – Stoppani.

Sul punto, il Commissario delegato ha riferito, nella relazione trasmessa alla Commissione, nei seguenti termini:

“Adeguamento ai disposti di cui al decreto legislativo 36 del 2003 della discarica di Molinetto e conferimento alla stessa dei rifiuti in deposito presso l’area di Pian Masino: la necessità di dar seguito all’intervento di messa in sicurezza e adeguamento ai disposti di cui al decreto legislativo n. 36 del 2003 trova riferimento nell’elevata criticità ambientale in cui verte l’impianto, nella attivata procedura di messa in mora – infrazione 2011/2215 – da parte della Commissione europea e nella necessità di conferire all’impianto in argomento i rifiuti che oggi si trovano in deposito presso l’area di Pian Masino. Il progetto definitivo per la realizzazione della fase 2 è già stato approvato dal commissario delegato di intesa con la regione Liguria, in esito a conferenza dei servizi regolarmente convocata, con proprio provvedimento n. 309 del 20 giugno 2011. Inoltre, poiché successivamente alla approvazione del progetto definitivo come sopra individuato è entrato in vigore il decreto del Presidente della Repubblica del 5 ottobre 2010 n. 207, con provvedimento del soggetto attuatore in data 26 febbraio 2013, n. 63, è stato affidato incarico di progettazione per la redazione di integrazioni tecniche e documentali in adeguamento al citato decreto del Presidente della Repubblica.

Le integrazioni sono state presentate durante la conferenza dei servizi del 7 agosto 2013. Al riguardo, in esito a procedura di gara regolarmente esperita, è stata aggiudicata la concessione di lavori alla ditta Riccoboni SpA, il contratto è stato sottoscritto in data 4 agosto 2014 e le attività sono avviate. In data 9 ottobre 2014 è stato consegnato il progetto esecutivo relativo alla messa in sicurezza, adeguamento e chiusura della discarica. Lo stesso, in esito a valutazione dei progettisti sarà oggetto di verifica. È prevista la conclusione dei lavori per dicembre 2016.

In proposito si fa presente che solo grazie a tale affidamento la discarica di Molinetto è stata eliminata dalla procedura di infrazione in corso contro l’Italia in tema di discariche”.

Il sito presenta una serie di problematiche ancora aperte, relativamente alle quali il commissario delegato, in occasione della visita di questa Commissione d’inchiesta, ha ricostruito il regime giuridico che ne reggeva l’attività.

In deroga alla legge n. 100 del 2012 dapprima il decreto legge n. 1 del 2013 convertito in legge n. 4 del 2013 e, successivamente, il decreto legge n. 136 del 2013 convertito in legge n. 6 del 2014 hanno stabilito che continuasse a produrre effetti la più volte citata ordinanza della Presidenza del Consiglio dei ministri n. 3554 del 2006 – congiuntamente ai provvedimenti presupposti, conseguenti e connessi all’ordinanza stessa – da ultimo fino al 31 dicembre 2014.

Al momento della visita di questa Commissione d’inchiesta il commissario delegato operava nel SIN in regime di *prorogatio* fino all’eventuale adozione ai sensi dell’articolo 5, commi 4-ter e 4-quater, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, dell’ordinanza di protezione civile finalizzata al subentro dell’amministrazione pubblica competente in via ordinaria ovvero fino alla emanazione di apposita disposizione normativa e, comunque, per un periodo non superiore a 45 giorni a far data dal 1 gennaio 2015.

Invero, per quanto rilevato, il passaggio al regime ordinario non avrebbe fornito adeguate garanzie di poter far fronte alle criticità descritte e il prefetto di Genova, nel corso della sua audizione, nella sua qualità di commissario delegato aveva illustrato le ragioni che rendevano preferibile il mantenimento dell’attuale regime; d’altro canto la regione aveva fatto presente al Ministero dell’ambiente le conseguenze negative della mancata prosecuzione dell’attività e il 13 gennaio 2015 aveva adottato un provvedimento con il quale negava il consenso alla procedura di passaggio, ritenendo ancora necessaria la prosecuzione dello stato di emergenza fino al completamento dell’attività di messa in sicurezza del sito con lo smaltimento di tutti gli elementi

inquinanti ancora presenti.

Poco dopo la missione della Commissione e i contatti avuti *in loco* con la struttura commissariale e gli amministratori locali, con legge 27 febbraio 2015, n. 11 (“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative” cosiddetto «milleproroghe»), è stato previsto – all’articolo 9, comma 4-*quiquies* – il nuovo termine del 31 dicembre 2015 per l’applicazione delle disposizioni urgenti di protezione civile di cui all’ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3554 del 5 dicembre 2006, emanata per fronteggiare la grave situazione di emergenza nello stabilimento ex Stoppani.

Le attività più rilevanti ancora da avviare o completare sono:

- il *decommissioning* delle strutture in grave degrado, con rischio di crollo e possibili ripercussioni all’esterno dell’ex Stabilimento;
- la demolizione delle strutture industriali ancora presenti nell’area Nord e l’esecuzione di sondaggi finalizzati alla caratterizzazione delle aree impronta delle strutture una volta demolite; la progettazione definitiva degli interventi di bonifica dei suoli e delle acque di falda delle aree ricomprese nella perimetrazione del SIN (finora sono stati eseguiti soltanto studi e sondaggi propedeutici nelle aree libere);
- l’adeguamento della discarica di Molinetto ai criteri dettati dal decreto legislativo n. 36 del 2003 e il conferimento nella stessa discarica dei rifiuti depositati presso l’area di Pian Masino («crostoni» rimossi dagli arenili); la bonifica dell’area cosiddetta «Envireg» costituita da un arenile, di dimensioni pari a circa un ettaro, fortemente inquinato da metalli pesanti (cromo esavalente, nichel e altri) in cui vige il divieto di accesso e di balneazione;
- il costo della bonifica è stato stimato in circa venti milioni di euro.

(...)

Il prefetto di Genova, nel corso della sua audizione, ha chiarito di utilizzare, nella sua veste di Commissario delegato, strutture esistenti, istituzionali, con un soggetto attuatore, dirigente della ex provincia, e funzioni di consulenza giuridica che vengono svolte dall’Avvocatura dello Stato; “collaborano con il prefetto soggetti che fanno parte di altre amministrazioni pubbliche, cioè provengono dalle amministrazioni dello Stato o periferiche, che svolgono questa funzione in aggiunta al lavoro ordinario che svolgono, non sono soggetti dedicati esclusivamente a quella funzione, non sono esterni ma operano all’interno della pubblica amministrazione in generale»; e ha sintetizzato lo sviluppo dell’attività in corso: «ancora oggi la struttura provvede alla depurazione di acque per una concentrazione di 17 chili giornalieri di cromo esavalente. [...] Fino adesso sono stati spesi circa 60 milioni di euro per attività di smaltimento da parte dello Stato, perché la curatela fallimentare non ha risorse e quindi il Commissario ha dovuto esautorarla dalla gestione, altrimenti lo sversamento a mare di questi rifiuti fortemente inquinanti non si sarebbe potuto evitare. Attualmente la struttura non è priva di risorse, quindi non è un problema di mancanza di risorse per svolgere questa attività, perché nel corso dell’anno 2014, nell’ambito del cronoprogramma che il commissario ha approvato con gli organi competenti, è stata fatta un’ulteriore gara di appalto ad evidenza pubblica di carattere europeo, che ha un valore di 8 milioni di euro, finalizzata al trattamento di rocce e terre di scavo contenenti serpentina, amianto naturale. Questo progetto al momento della gara aveva le necessarie coperture finanziarie, quindi per le attività che riguardano questa ulteriore tranche esiste già la copertura finanziaria e l’individuazione della ditta vincitrice della gara che dovrà procedere all’esito della procedura ad evidenza pubblica, la ditta Riccoboni”.

Dai dati acquisiti dalla Commissione non emergono evidenze di danni alla salute dei cittadini residenti nelle zone circostanti.

Un'affermazione del delegato dell'associazione Medici per l'ambiente ISDE Liguria segnala l'opportunità di procedere a valutazioni di tipo epidemiologico, considerata la natura delle sostanze sopra descritte e il loro potenziale lesivo per la salute: "un piccolo cenno al dato che emerge nel SIN ligure, quello della Stoppani di Cogoleto. Si vede chiaramente che c'è un effetto complessivo, adesso non sappiamo esattamente quantificare e attribuire questi eccessi di ricoveri, ma ogni anno quella popolazione ha 32 ricoveri in più rispetto al previsto per varie cause, che significa centinaia nell'arco del periodo considerato. I dati sono ovviamente vecchi, fermi sostanzialmente al 2010, e questo è inaccettabile in un momento in cui la big data ci monitorizza e ci controlla tutti. Ci sarebbe la possibilità e specialmente nelle zone critiche dal punto di vista dei rifiuti ma anche di altre aree inquinate per effetto di acciaierie di industria e di quant'altro di avere tempestivamente il dato sanitario della popolazione che vive in quegli ambienti, inclusi anche i lavoratori, perché il dato esiste ma viene usato regolarmente solo per scopi amministrativi, statistici, burocratici, economici, ma non per scopi sanitari. Se quindi si riuscisse ad accoppiare la mappa degli inquinamenti, tra cui il problema dei rifiuti, con la mappa dello stato di salute della popolazione, in particolare delle donne e dei bambini che vivono in zone a rischio, si potrebbe fare un lavoro utile".

Alle vicende della gestione del sito si sovrappongono quelle giudiziarie che riguardano il rapporto tra commissario e curatela fallimentare di Immobiliare Val Lerone SpA.

La sezione fallimentare del tribunale di Milano, con decreto 2 gennaio 2015, ha ammesso in prededuzione rispetto all'attivo fallimentare le somme per spese già sostenute e da sostenere da parte dell'organo commissariale e del Ministero dell'ambiente finalizzate al ripristino della salubrità ambientale della ex Stoppani.

La vicenda giudiziaria ha visto la Corte di cassazione, I sezione civile con sentenza n. 5705 del 2013, annullare il decreto n. 10655 del 2010 emesso dal tribunale di Milano con il quale era stata accolta solo in misura ridotta l'impugnazione dello stato passivo del fallimento Immobiliare Val Lerone SpA, volta ad ottenere l'ammissione in prededuzione delle spese già sostenute e da sostenere da parte dell'organo commissariale e del Ministero dell'ambiente finalizzate al ripristino della salubrità ambientale della ex Stoppani, quantificate in complessivi 1.253.798.495,76 euro, oltre rivalutazione monetaria e interessi.

La Corte di cassazione ha disposto il rinvio al tribunale di Milano in diversa composizione, statuendo:

- la sussistenza della responsabilità ex articolo 2050 codice civile oltre che ex articolo 17 decreto legislativo n. 22 del 1997 della società fallita in relazione alla compromissione ambientale che ha interessato l'area in oggetto, di proprietà della medesima Immobiliare Val Lerone SpA;
- l'assoggettamento della liquidazione del danno ambientale ai criteri rinvenibili nel decreto legislativo n. 156 del 2006, con la precisazione che di fronte a una impossibilità tecnica di riduzione in pristino la liquidazione deve operarsi avvalendosi di criteri ampiamente equitativi;
- la spettanza del rango prededucibile alle spese relative alla bonifica del silo contaminato, in quanto caratterizzate da un nesso di utilità con la gestione della procedura.
- Una parte del credito relativo a spese sostenute da soggetti pubblici su trasferimenti statali sino al 15 giugno 2007 (pari a 897.662,20 euro) aveva già trovato ammissione in via privilegiata in sede di verifica dello stato passivo; con il decreto 2 gennaio 2015 il tribunale di Milano ha determinato in 1.252.014.926,80 euro il credito alla data del 24 ottobre 2007, e considerato che detto importo è soggetto a rivalutazione monetaria e applicazione di interessi compensativi, ha ammesso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e il

commissario delegato a gestire l'emergenza del SIN ex Stoppani allo stato passivo del fallimento Immobiliare Val Lerone SpA in liquidazione in prededuzione per l'importo di 1.607.212.755,31 euro oltre interessi legali.

La — provvisoria — soluzione giudiziaria rappresenta un precedente giurisprudenziale di elevato valore che garantisce in massimo grado le attività di messa in sicurezza e bonifica di siti inquinati da soggetti successivamente falliti.

Segnala anche, tuttavia, la possibile discordanza di interessi tra curatela fallimentare e soggetti pubblici che si occupano della tutela e del ripristino ambientale.

Un'altra vicenda giudiziaria rilevante, più per le affermazioni di principio che per i risultati economici concreti ottenuti, è frutto dell'iniziativa della procura regionale della Corte dei conti.

Sono stati convenuti in giudizio la Società Immobiliare Val Lerone SpA, il curatore fallimentare, dirigenti della società e funzionari pubblici della regione Liguria, come si legge in sentenza “per sentirli condannare al risarcimento dei danni arrecati in concorso tra loro alla regione Liguria in relazione al « programma di bonifica della zona costiera della foce del torrente Lerone », cofinanziato con fondi comunitari e affidato alla società Luigi Stoppani SpA (ora Immobiliare Val Lerone). [...] il requirente chiede, in via principale, la condanna dei convenuti al risarcimento del danno quantificato nell'importo di 3.687.502,26 euro per totale inadempimento della obbligazione di risultato (bonifica), assunta dalla società Stoppani nei confronti della regione, ovvero, in subordine, la condanna degli stessi per inadempimento parziale, nella somma di 1.757.751,70 euro, « per attività e oneri non previsti a progetto oppure previsti e non realizzati »”.

Con una convenzione, stipulata tra regione Liguria e società Stoppani, la regione affidava a quest'ultima l'incarico relativo alla « realizzazione della bonifica dell'area interessata dall'inquinamento da cromo nel litorale e nell'area interessata dall'attività dello stabilimento della società »; alla Stoppani veniva riconosciuto un compenso di 7.140.000.000 lire (pari all'ammontare di finanziamento comunitario « Envireg »), a fronte di un costo complessivo del programma di riqualificazione di 21.017.200.000 lire, gravante per la parte residua sulla società Stoppani.

Secondo la procura della Corte dei conti — che aveva agito sulla base di un esposto di Legambiente e svolgendo accertamenti a mezzo del Corpo forestale dello Stato — il danno all'erario è derivato dal fatto che “l'arenile sulla sponda orografica destra della foce del torrente... risulta l'area maggiormente inquinata nonostante gli interventi di bonifica attuati nel 1997 dalla ditta Stoppani e finanziati con fondi comunitari”, desumendone che “gli interventi della società Stoppani non sono stati eseguiti a regola d'arte”, per cui l'intero importo collaudato sarebbe stato, a suo avviso, indebitamente riconosciuto e, pertanto, da restituire. Ricontrava inoltre che erano stati posti a carico pubblico attività e oneri non previsti a progetto o eseguiti in modo difforme a quanto previsto. Ai funzionari della regione, si addebitava l'assoluta assenza di effettivi controlli.

Nel giudizio di merito sono tuttavia state respinte sia la domanda principale di assoluto inadempimento, sia le domande subordinate per inadempimento parziale, fatta eccezione per il danno derivante dall'imputazione a carico del finanziamento comunitario del costo di lire 1.676.766.077 (pari a 865.977,37 euro) per il trattamento di un quantitativo di 11.705,99 tonnellate di terre tossico nocive in realtà non effettuato.

Nel giudizio di appello la decisione è stata confermata, tuttavia con la riduzione alla metà delle somme sopra indicate.

Va detto che sui medesimi fatti lo strumento del processo penale si era rivelato meno incisivo, essendo gli stessi soggetti stati assolti dalle imputazioni di abuso di ufficio, truffa ai danni di ente pubblico e falso ideologico con sentenza del tribunale di Genova

– Sez. III penale n. 4421/09 del 28 gennaio 2010.

Nell’ambito dell’illustrazione delle attività di contrasto alla criminalità, il prefetto di Genova ha citato il provvedimento atipico ai sensi dell’articolo 1-septies decreto legge 6 settembre 1982, n. 629, in quanto risultavano rapporti di vecchia data tra alcuni componenti della famiglia Mamone e i fratelli Gullace, pregiudicati di origine calabrese sorvegliati speciali ed elementi di spicco del clan Raso-Gullace-Albanese, ad esito di un’indagine condotta dalla Guardia di finanza, che riguardava anche la bonifica delle aree Stoppani di Cogoleto. A una condanna in primo grado di Gino Mamone per turbativa d’asta è seguito un annullamento della sentenza per difetto di notifica, quindi questo precedente penale ha mantenuto una capacità indiziaria, però ha perso la pregnanza di una sentenza.

Si tratta peraltro della conferma indiretta dell’interesse che la partita delle bonifiche suscita e che deve rimanere oggetto della massima sorveglianza.

Va infine segnalato che l’allora presidente della regione Liguria nella sua audizione ha fatto cenno a prospettive di utilizzo di parte dell’area successive alla messa in sicurezza e alla bonifica, sia pure in termini generici: « forse si potrebbe provare a incrociare bonifica e riuso, perché ci sono aree industriali da recuperare a Pian Masino e ci sono aree sul mare che possono essere messe in gioco, salvo che non si voglia avere tanti soldi pubblici, per un uso del tutto nuovo ».

Relazione sullo stato di avanzamento dei lavori di bonifica nel sito di interesse nazionale di Venezia – Porto Marghera

Approvata dalla Commissione nella seduta del 10 dicembre 2015

5.2 Venezia – Porto Marghera

“Il sito di interesse nazionale di Venezia (Porto Marghera) è stato incluso nell’elenco dei siti di bonifica di interesse nazionale dalla legge n. 426 del 1998 e con il successivo decreto ministeriale 23 febbraio 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 52 del 3 marzo 2000, è stata individuata la perimetrazione del SIN, ai sensi dell’articolo 1, comma 4, della legge citata.

Originariamente, il perimetro comprendeva un territorio di dimensioni pari a circa 3.221 ettari di aree a terra, 350 ettari di canali portuali e 2.200 ettari di area lagunare, nel quale erano incluse aree pubbliche ed aree private, posto che nel sito operano oltre 200 soggetti privati.

In particolare, l’area perimetrata comprendeva le seguenti aree:

- a) l’area industriale (contenente aziende, quali: Montefibre, Syndial, Dow, Polimeri Europa, Transped, Edison, ENI SpA, Interporto di Venezia Petroven, API, Alcoa Trasformazioni, etc...);
- b) altre aree inquinate o potenzialmente inquinate nel comune di Venezia, anche di tipo:
 - residenziale, la cui caratterizzazione è stata eseguita dal comune di Venezia all’interno delle seguenti macroisole: macroisola Nord, macroisola Campalto-Osellino, macroisola San Giuliano, macroisola I zona industriale e macroisola Aree agricole;
 - agricolo, la cui caratterizzazione è stata completata da ARPA Veneto, sulla base del piano di caratterizzazione approvato dalla conferenza di servizi decisoria del 9 marzo 2007;
- c) l’area lagunare prospiciente l’area industriale di Porto Marghera;

- d) le aree interessate da smaltimento abusivo dei rifiuti industriali (discariche);
- e) le aree, comunque, interessate dalla diffusione dei contaminanti.

(...)

Nel 2013, con decreto ministeriale del 24 aprile 2013 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (deliberazione della Giunta regionale n. 58 del 2013), il perimetro del sito di interesse nazionale – all'esito di un'istruttoria condotta in conferenza di servizi nella quale sono stati acquisiti i pareri degli enti competenti – è stato aggiornato con l'esclusione di tutti i canali industriali di Porto Marghera, sicché l'area ricompresa nel SIN si è ridotta della metà.

Di conseguenza, la titolarità dei procedimenti di approvazione degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica rimane in capo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, limitatamente, all'area di seguito descritta:

- 1) Limite Sud: limite meridionale dell'area industriale ex Alumix, via dell'Elettronica, fino ai confini dell'area di proprietà San Marco Petroli;
- 2) Limite Ovest: Limite occidentale area San Marco Petroli, via Malcontenta, S.R. 11, via Fratelli Bandiera, via C. Ghega, via del- l'Elettricità, via Volta, via delle Macchine, via del Commercio;
- 3) Limite Nord: via Industrie, via Libertà;
- 4) Limite Est: Area «Pili», macroisola «Raffinerie», macroisola Nuovo Petrolchimico, macroisola Fusina.

Rimangono escluse dal SIN, oltre ai canali industriali, le aree lagunari, compresa l'isola delle Tresse, l'isola del Tronchetto e la stazione marittima, nonché una serie di aree a terra.

La superficie totale corrispondente all'attuale perimetrazione del SIN è di 1.621 ettari.

Le aree già ricomprese nel perimetro di cui al decreto ministeriale 23 febbraio 2000, ora escluse dal SIN, sulla base del nuovo perimetro proposto, vengono considerate come « sito potenzialmente contaminato » e, pertanto, soggette agli obblighi di caratterizzazione/bonifica.

Invero, a seguito della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n. 111 del 14 maggio 2013 del decreto ministeriale n. 144 del 24 aprile 2013, concernente la ridefinizione del perimetro del SIN di Venezia (Porto Marghera), la porzione del SIN oggetto della deperimetrazione rientra attualmente nella competenza regionale (SIR).

La conferenza di servizi decisoria relativa alla ridefinizione del perimetro del SIN ha ritenuto che solo nel caso in cui i finanziamenti siano stati impegnati su progetti approvati dal Ministero dell'ambiente in conferenza di servizi (piani di caratterizzazione, interventi di messa in sicurezza, progetti di bonifica), i finanziamenti potranno continuare ad essere utilizzati anche in aree non più comprese nel SIN.

Viceversa, in tutti gli altri casi, le risorse dovranno essere impegnate in via esclusiva su aree che rimangono all'interno del SIN. Tale posizione rappresenta la linea adottata per tutti gli altri siti di interesse nazionale che sono stati ripерimettrati con esclusione di aree.

(...)

Lo spettro di contaminanti riscontrati nei suoli e nelle acque sotterranee si presenta molto vario, posto che in molti casi, in corrispondenza di determinate aree, è stata rilevata la presenza di diverse famiglie di contaminanti, in particolare:

- nei suoli sono stati rinvenuti metalli (arsenico, cromo, mercurio, nichel), idrocarburi policiclici aromatici (IPA);
- nelle acque di falda sono stati rinvenuti metalli (arsenico, cromo, mercurio, nichel), idrocarburi policiclici aromatici (IPA) e composti organo-clorurati.

La genesi di tale inquinamento è sostanzialmente dovuta a tre fattori:

- 1) l'avanzamento della linea di costa è stato ottenuto impiegando rifiuti di

lavorazione derivanti dalla prima zona industriale (prodotti di scarto di molteplici lavorazioni dell'industria chimica e del trattamento dei metalli), che sono stati utilizzati come materiale per l'imbonimento, sicché vi è stato un inquinamento dei «terreni di riporto »;

- 2) le emissioni incontrollate di varie sostanze [principalmente cloroderivati, tra i quali: cloruro di vinile (CVM) e PCB] nei terreni e nelle acque sotterranee;
- 3) la ricaduta degli inquinanti immessi nell'atmosfera nel corso degli anni di attività industriale.

Le indagini svolte dalla Commissione di inchiesta consentono di affermare che l'ufficio del provveditorato interregionale per le opere pubbliche, nella veste di committente dei lavori, per conto dello Stato, non ha mai esercitato, né esercita tuttora, alcun effettivo controllo sia sul sistema di assegnazione, da parte del Consorzio Venezia Nuova, dei subappalti, relativi al MOSE e alle bonifiche, sia sulla congruità dei corrispettivi corrisposti alle ditte subappaltatrici.

L'assenza di controlli ha consentito al Consorzio Venezia Nuova di assegnare gli appalti alle ditte consorziate, in violazione della normativa sulle gare d'appalto, del codice sui contratti pubblici e delle direttive europee.

Per i marginamenti delle macroisole di Porto Marghera, sinora, lo Stato ha sostenuto la spesa complessiva di 781,635 milioni di euro, con la realizzazione di circa il 94 per cento delle opere previste, sicché mancano circa 3-3,5 chilometri di marginamenti e di rifacimento delle sponde, da eseguire o ancora in corso di realizzazione.

E, tuttavia, a fronte di un 5-6 per cento di opere ancora da eseguire, per il completamento dei marginamenti lagunari, occorre la complessiva somma di circa 250 milioni di euro, pari ad oltre il 30 per cento di quella sinora sostenuta dallo Stato, per realizzare il 95 per cento delle opere ad oggi eseguite.

Si tratta di un dato complessivo, che si evince chiaramente dalla ripartizione delle spese previste per la realizzazione delle opere ancora incompiute, rispettivamente, di competenza del Provveditorato (100 milioni di euro), della regione del Veneto (70-80 milioni di euro) e dell'Autorità portuale di Venezia (76,500 milioni di euro).

Tale picco di spesa finale si spiega con la lievitazione dei costi, determinata dal fatto che i marginamenti da completare e rifinire sono quelli più complessi.

Per fare solo alcuni esempi, sono da effettuare marginamenti in corrispondenza dai sottoattraversamenti con tubazioni delle società Edison, Syndial, Sapia/Crion, dell'oleodotto e dell'impianto antincendio della Ies di Mantova, lungo la sponda Sud del Canale Industriale Ovest della macroisola del Nuovo Petrolchimico, nonché i marginamenti relativi alla sponda nord del canale industriale nord, che contermina l'area relativa alla zona industriale, dove sono attive produzioni chimiche, con residui di lavorazioni particolarmente inquinanti (Montecatini, Agrimont), che risulta non ancora protetta, così vanificando il raggiungimento dell'obiettivo proposto di impedire lo sversamento nei canali lagunari delle acque provenienti dai terreni inquinati del SIN.

Soprattutto, infine, rimane da effettuare il sistema di raccolta/ drenaggio delle acque (di competenza del Provveditorato per le opere pubbliche).

Tutto ciò precisato sui marginamenti e sulle opere da completare, va sottolineato — a chiare lettere — che non si comprende del tutto la ragione della parcellizzazione delle competenze nell'esecuzione delle opere di marginamento e di rifacimento delle sponde delle macroisole lagunari, suddivisa tra il Provveditorato, la regione del Veneto e l'Autorità portuale, posto che tutte le spese sono a carico del Ministero dell'ambiente, cioè, a carico dello Stato.

Fatto sta che, ad oggi, il mancato completamento di tali opere sta provocando il progressivo indebolimento anche dei tratti terminali delle strutture già realizzate e sta mettendo in serio dubbio la bontà complessiva degli interventi finora realizzati, che

sono stati eseguiti non a regola d'arte.

Ciò significa che, se non verranno reperiti nuovi fondi per completare sia i marginamenti delle macroisole, sia il sistema di depurazione delle acque di falda, rischiano di essere dispersi tutti gli oneri sinora sostenuti dallo Stato, con i fondi di varia provenienza, di cui si è detto.

Purtroppo, come risulta dall'informativa inviata dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in data 27 ottobre 2015 allo stato, non vi sono fondi disponibili per il completamento delle opere destinate alla bonifica del SIN di Venezia – Porto Marghera, ad eccezione di quelli destinati al completamento dei marginamenti delle macroisole di Fusina e del Nuovo Petrolchimico, già disciplinati dall'accordo di programma del 16 aprile 2012, non disponibili da subito, in quanto da reperire nell'ambito del ciclo di programmazione 2014-2020.

Per il completamento delle altre opere, relative ad altre macroisole e al sistema di raccolta/drenaggio delle acque, di competenza del Provveditorato per le opere pubbliche, bisognerà fare ricorso ai fondi, che andranno a maturare fino all'anno 2023, per effetto delle rateazioni previste nei contratti transattivi del danno ambientale, conclusi con i privati.

Peraltro, ad aggravare la situazione sul completamento delle opere di marginamento e, in definitiva, sulla funzionalità dell'intero sistema di bonifica, l'informativa ministeriale sopra citata esclude, allo stato, ogni intervento finanziario in favore dell'Autorità portuale, per le opere di competenza di quest'ultima.

A fronte di tale situazione, determinata dalla mancanza di fondi pubblici, vi è la circostanza, rappresentata dall'ingegnere Roberto Daniele, nel corso della sua audizione del 13 luglio 2015, secondo cui alcuni ulteriori schemi di transazione proposti dai privati non erano stati ancora approvati dai Ministeri competenti (ambiente e infrastrutture), nonostante che – allo stato – gli importi derivanti dalle transazioni con i privati costituiscano l'unica fonte di finanziamento delle opere ancora da ultimare.

A tale proposito, l'ingegnere Daniele ha richiamato il caso della società Alcoa, con stabilimenti industriali nella macroisola di Fusina, la cui transazione del danno ambientale era stata sottoscritta nel mese di febbraio 2014, ma per la quale non era intervenuto il decreto interministeriale di approvazione. Quest'ultima circostanza ha trovato puntuale conferma nello schema di contratto di transazione concluso con la società Alcoa, acquisito dal Ministero dell'ambiente in assenza del relativo decreto interministeriale (doc. 686/42)

In effetti – com'è emerso dall'audizione del 18 novembre 2015 dell'amministratore delegato di Alcoa Trasformazioni Srl, Paolo Oreste Bendotti e dalla successiva audizione, in data 1° dicembre 2015, del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Graziano Delrio – in data 5 febbraio 2014, è stato stipulato un contratto di transazione (repertorio n. 8647) tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la società Alcoa Trasformazioni, concernente una controversia pendente davanti il tribunale di Venezia per il risarcimento del danno ambientale.

Il suddetto contratto ha determinato in 17.836.784 euro gli oneri che la società Alcoa si è impegnata a versare su apposito capitolo di bilancio del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a transazione della lite anzidetta, con rinuncia agli atti di causa.

Gli oneri anzidetti sono così ripartiti: la somma di 8.891.102 euro viene versata dalla società Alcoa a titolo di risarcimento del danno ambientale, mentre la somma di 8.945.682 euro viene versata per la realizzazione delle opere di marginamento, comprensivo del retro-marginamento.

Successivamente, in data 22 aprile 2014, il Ministero dell'ambiente ha trasmesso, già

firmato dal Ministro, il decreto di approvazione del contratto di transazione in argomento, per la successiva controfirma del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Viceversa, è accaduto che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti *pro tempore* non ha provveduto a sottoscrivere il decreto interministeriale, né successivamente – dopo la nomina del nuovo Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, avvenuta in data 2 aprile 2015 – è pervenuto dal Ministero dell'ambiente un nuovo schema di decreto per la firma dell'attuale Ministro, posto che – secondo prassi – i decreti interministeriali vengono reinviati, quando viene nominato un nuovo Ministro.

Il Ministro Delrio ha riferito che, con nota n. 40184 del 26 novembre 2015, il Provveditorato interregionale per le opere pubbliche di Veneto – Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia aveva chiarito le modalità procedurali della quantificazione del valore stimato del danno, da porre a base della proposta transattiva con la società Alcoa, posto che, in quest'ultima procedura transattiva – come in tutte le precedenti proposte transattive approvate – era stato ritenuto congruo il concorso della società titolare del sito, nella misura del cinquanta per cento del costo stimato dell'intervento di messa in sicurezza, con rinuncia al contributo statale previsto dall'accordo di programma e ferme restando, a carico della società Alcoa, sia le spese e gli oneri per la manutenzione e la depurazione delle acque captate dal sistema di drenaggio, sia gli oneri di bonifica del sito, il cui progetto operativo, nel caso di specie, dopo l'approvazione nel 2013 da parte della conferenza di servizi, era stato autorizzato, con decreto del Ministero dell'ambiente del mese di giugno 2015. Verificata la regolarità della procedura da parte degli uffici legali del Ministero, si era pervenuti alla conclusione che il decreto interministeriale – già sollecitato al Ministro dell'ambiente – doveva essere firmato, ciò che il Ministro Delrio si accingeva a fare.

Pertanto, a riprova dell'inceppamento della macchina amministrativa, non può non essere sottolineato il fatto che la situazione riscontrata a proposito dell'Alcoa, purtroppo, non costituisce fatto isolato. Invero, dal verbale della conferenza di servizi istruttoria del 26 febbraio 2015, tenutasi a Roma presso il Ministero dell'ambiente, risulta che anche un'altra società, la Veritas spa, con impianti nella macroisola di Fusina, ha sottoscritto un analogo contratto di transazione del danno ambientale, in data 23 settembre 2014 (cioè, ben oltre un anno fa), il cui decreto di approvazione, benché puntualmente inviato per la sottoscrizione dal Ministero dell'ambiente al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, non risulta ancora sottoscritto dal Ministro delle infrastrutture (cfr. pag. 22 doc. 887/1).

In tale contesto di ritardi e incomprensioni tra gli uffici dei due Ministeri interessati, si sta verificando una situazione che sembra abbastanza paradossale.

Invero, agli inizi di quest'anno – precisamente in data 8 gennaio 2015 – presso il Ministero dello sviluppo economico è stato sottoscritto dal Ministro, dal presidente della Regione Veneto, dal commissario straordinario del comune di Venezia e dal presidente dell'Autorità portuale di Venezia, l'accordo di programma per la riconversione e la riqualificazione economica dell'area industriale di Porto Marghera, con l'obiettivo di consolidare le attività esistenti, favorire nuovi investimenti finalizzati alla riconversione industriale, all'ambientalizzazione e nuove infrastrutture funzionali alle attività produttive.

Con l'accordo di programma sono state rese disponibili risorse complessive per quasi 153 milioni di euro, dei quali 103 a carico del Ministero dello sviluppo economico, frutto dei rimborsi effettuati dalla sopra menzionata società Alcoa per lo stabilimento sito nella macroisola di Fusina di Porto Marghera, a seguito della decisione della Commissione europea, che ha obbligato la multinazionale a restituire il valore corrispondente agli sconti sulla bolletta energetica ricevuti nel 2009 e nel 2011, in quanto aiuti di Stato.

Il Ministero dello sviluppo economico, con il suddetto accordo di programma, ha deciso di investire parte della somma incassata dalla Alcoa in interventi a favore dello sviluppo e dell'occupazione proprio dell'area di Porto Marghera. La riqualificazione industriale riguarda infatti i 2.000 ettari di insediamenti produttivi, commerciali e terziari, canali navigabili e bacini, porto commerciale e infrastrutture, che fanno di Porto Marghera una delle più grandi zone industriali costiere d'Europa.

Inoltre, il Ministero dello sviluppo economico ha messo a disposizione, per l'anno 2015, un credito di imposta di 50 milioni di euro in favore delle imprese che vogliono realizzare progetti di bonifica in aree industriali ricadenti nei SIN, siti di bonifica di interesse nazionale, come quello di Porto Marghera.

Quanto sopra rappresentato e, cioè, i progetti di reindustrializzazione del SIN di Porto Marghera – nella specie da effettuarsi con i rimborsi della società Alcoa – poggiano su un equivoco di fondo, che non corrisponde alla reale situazione dei luoghi e dei fatti, posto che le opere di bonifica del SIN non sono state ancora completate e non sono funzionanti.

Invero, la messa in sicurezza e la successiva bonifica del SIN costituiscono il presupposto ineludibile dell'insediamento di nuove attività produttive e dello sviluppo di quelle esistenti nel sito industriale di Porto Marghera, altrimenti l'inquinamento esistente si aggraverebbe.

Nelle specifico, poiché dalla bonifica del SIN non si può in alcun modo prescindere, si pone il problema – attuale e non da poco – della destinazione delle somme vincolate dall'accordo di programma, sottoscritto in data 8 gennaio 2015, nonché delle altre somme messe a disposizione dallo Stato, finalizzate alla reindustrializzazione del SIN di Porto Marghera.

Infine, la vicenda del mancato completamento delle opere di bonifica delle macroisole di Porto Marghera è destinata ad avere ulteriori strascichi, dal momento che, in forza degli atti transattivi finora conclusi con i privati, lo Stato si è impegnato a provvedere – peraltro anche in tempi brevi – alla messa in sicurezza di emergenza e alla bonifica della falda nelle aree in concessione o di proprietà dei privati.

Pertanto – osserva la Commissione di inchiesta – in sintonia con le considerazioni espresse sia dal Provveditorato interregionale alle opere pubbliche, sia dal Consorzio Venezia Nuova in amministrazione straordinaria nelle informative inviate, rispettivamente, in data 30 settembre 2015 e 2 ottobre 2015, appare altamente probabile ritenere che, nel caso in cui lo Stato non adempia agli obblighi assunti in tempi ragionevoli, sarà chiamato a rispondere in sede civile di tale inadempimento, con rilevanti richieste risarcitorie.

Si tratta di un evento che va messo in conto, come altamente probabile, in considerazione sia della qualità dei contraenti privati, sia del rilevante importo delle somme da costoro versate a transazione del danno ambientale, quali risultano dal lungo elenco inserito in questa relazione.

Quanto agli effettuati collaudi di ciascun manufatto realizzato – banchina o palancolamento – (collaudi parziali), nell'ambito delle attività di bonifica del SIN di Venezia – Porto Marghera, va detto che lo Stato, a tale titolo, ha finora sostenuto un esborso di 1.544.510,39 euro, per opere che sono state collaudate fino all'importo complessivo di 586.989.935 euro. Si tratta di un importo destinato a lievitare fino a circa 2 milioni di euro se – seguendo il medesimo schema e le stesse modalità – saranno collaudate anche le ulteriori opere eseguite fino a raggiungere l'importo di 781.635.000 euro, pari alla spesa finora sostenuta.

Si tratta di somma che, anche se spesa male e inutilmente, può apparire non eccessiva solo se parametrata sull'importo dei lavori sinora collaudati di marginamenti e di rifacimento di sponde.

Viceversa, il quadro cambia se si considera che l'importo complessivo delle spese sostenute dall'Erario per i collaudi parziali effettuati anche per il MOSE – con le stesse modalità e con gli stessi parametri (2/3 per mille) di quelli effettuati per la bonifica del sito di Porto Marghera – ha raggiunto la cifra di circa 15 milioni di euro, come emerge dalla documentazione trasmessa dall'amministratore straordinario del Consorzio Venezia Nuova, avvocato Fiengo (doc. 890/2). Si tratta di una somma talmente rilevante che, da sola, se diversamente impegnata, avrebbe potuto fornire un contributo significativo al completamento delle opere di marginamento, di competenza della Regione Veneto, nelle macroisole di Fusina e del Nuovo Petrolchimico.

Tutto ciò precisato in ordine alle spese sostenute per le commissioni di collaudo, occorre porre in rilievo quanto l'avvocato Giuseppe Fiengo e l'ingegnere Roberto Daniele nelle rispettive qualità, hanno dichiarato nel corso dell'audizione del 13 luglio 2015. Le loro dichiarazioni costituiscono la summa della pretestuosità e dell'inutilità dei collaudi parziali effettuati.

L'avvocato Giuseppe Fiengo, uno degli amministratori straordinari del Consorzio Venezia Nuova, nel corso dell'audizione del 13 luglio 2015, ha riferito in dettaglio che le commissioni di collaudo sono composte da due tecnici e da un amministrativo e che la presenza di quest'ultimo nelle commissioni di collaudo «non è funzionale» al collaudo, ma costituisce per il collaudatore nominato «un premio per altre attività... però non c'è dubbio che gli stipendi aumentano in modo considerevole» e, a tale proposito, l'avvocato Fiengo ha rappresentato la vicenda – sulla quale era intervenuta la Corte dei Conti – di un dirigente inquisito che «si portava a casa altri 480.000 euro».

Così stando le cose, alla stregua proprio delle puntuali affermazioni dell'avvocato Fiengo, appare evidente che l'unica ragione, che sorregge la nomina di decine di commissioni di collaudo per singoli manufatti o per gruppi di manufatti realizzati, è stata quella del preminente interesse dei collaudatori – debitamente autorizzati, come risulta anche dall'informativa ministeriale del 27 ottobre 2015 – a percepire i relativi compensi.

Del resto, il lungo elenco di dirigenti ministeriali e locali nominati, inserito in questa relazione, costituisce la piena conferma di una precisa scelta di fondo, protrattasi per tanti anni.

Infine, sul punto, l'avvocato Fiengo, nel corso della sua audizione, ha ancora affermato testualmente che «l'opportunità di accettare un incarico dipende dalla sensibilità di colui a cui viene conferito. Ci sono alcuni che hanno questa sensibilità e altri che ce l'hanno un po' meno. Dipende anche da chi conferisce l'incarico, ma le indicazioni ci pervengono tutte soltanto dal provveditorato, peraltro con compensi fissati...».

Ora, il rimettersi alla cosiddetta «sensibilità» di chi ha conferito e di chi ha accettato tali incarichi di collaudo, al di fuori di qualsiasi legittimazione di legge o di regolamento, ha un significato univoco e, cioè, quello della piena consapevolezza – da parte di tutti gli operatori intervenuti in questa dolosa vicenda – di sperperare denaro pubblico.

A sua volta, l'ingegnere Daniele, provveditore interregionale per le opere pubbliche del Triveneto, dopo aver riferito alla Commissione di inchiesta di essere stato, anche lui, nominato collaudatore in una Commissione di collaudo (per il MOSE), ha chiarito che il compito delle commissioni di collaudo nominate dal suo Ufficio non attiene alla verifica della funzionalità dell'opera, bensì solo alla verifica che questa sia stata realizzata in conformità al progetto approvato, aggiungendo che il suo Ufficio aveva effettuato la scelta di non nominare un'unica «commissione globale», com'era accaduto per la TAV e per molte grandi opere, «dove c'è un'unica commissione magari con una riduzione del corrispettivo per economie di scala».

Le osservazioni svolte sul punto dall'ingegnere Daniele nella nota del 12 novembre 2015 (doc. 883/4) non sono pertinenti, poiché il concetto sopra sviluppato attiene al

rapporto tra i collaudi parziali effettuati e il collaudo complessivo sulla funzionalità delle opere realizzate, che l'ingegnere Daniele ha escluso. Mentre nessuno dubita che la singola opera realizzata e collaudata, oltre che essere conforme al progetto, debba anche «funzionare», come afferma l'ingegnere Daniele, pur se non si comprende il senso di tale termine riferito a un palancolamento o a una banchina, singolarmente considerati, a meno di non rapportarlo al concetto di semplice tenuta del manufatto.

Invero — secondo la prospettazione del Provveditore per le opere pubbliche del Triveneto — i collaudi parziali sono stati da autorizzati dal suo ufficio e poi effettuati, in sostituzione del collaudo finale sulla funzionalità delle opere realizzate.

In realtà, contrariamente a quanto sostenuto dal Provveditore per le opere pubbliche del Triveneto, i collaudi parziali effettuati non possono essere, in alcun modo, sostitutivi del collaudo finale dell'intera opera eseguita, per la considerazione che — proprio avuto riguardo al caso di specie della bonifica del SIN di Porto Marghera — il collaudo finale o « globale » è destinato a verificare la funzionalità del « sistema integrato » di marginamento, di raccolta/drenaggio delle acque e di collettamento al PIF, alla stregua dell'accordo di programma, sottoscritto da tutte le parti interessate. Appare evidente che l'anzidetta verifica di funzionalità non ha nulla che vedere (nel senso che vi prescinde) con la verifica della conformità al progetto di ciascun manufatto realizzato.

In conclusione, i collaudi effettuati sui singoli manufatti realizzati, e non sull'opera nel suo complesso, nonostante tecnicamente inevitabili, rappresentano, nel caso specifico, un mero sperpero di danaro pubblico, in quanto si tratta di collaudi del tutto inutili se non seguiti dalla verifica della funzionalità complessiva dell'intera opera eseguita.”

Relazione sulla situazione delle bonifiche dei poli chimici: il «quadrilatero del nord» (Venezia-Porto Marghera, Mantova, Ferrara, Ravenna)

Approvata dalla Commissione nella seduta del 9 febbraio 2016

5.3 Venezia – Porto Marghera, Mantova

“L'eredità ambientale negativa della fase più spinta dell'industrializzazione del nostro Paese caratterizza quello che si definisce il «Quadrilatero del nord» dell'industria chimica, formato dai poli di Venezia – Porto Marghera, Mantova, Ferrara e Ravenna.

Oltre alla comune sorte produttiva, la natura di «Quadrilatero» è data dal collegamento fisico dei poli approvvigionati a partire dall'impianto cracking di Porto Marghera.

In questi insediamenti (...) nel corso di molti decenni si sono svolte attività industriali nei settori della chimica e della petrolchimica, venute progressivamente a cessare ovvero evolute in produzioni a minore impatto ambientale, lasciando siti contaminati, e come tali formalmente dichiarati, con conseguenti necessità di messa in sicurezza e bonifica che — nella visione prevalente dei soggetti pubblici e di quelli privati — avrebbero dovuto e dovrebbero preludere al progressivo reinsediamento di nuove attività nei medesimi siti, caratterizzati da posizionamento strategico ed esistenza di adeguate infrastrutture.

I modelli con cui le necessità di messa in sicurezza e bonifica sono stati affrontati sono diversi tra loro, e l'inchiesta svolta dalla Commissione consente, come si dirà nelle conclusioni, di segnalarne aspetti positivi e negativi, criticità e opportunità, allo scopo, istituzionale, di indicare al Parlamento e al Governo le forme di intervento che realizzino un equilibrio ragionevolmente praticabile tra i beni, costituzionalmente tutelati, dell'ambiente e dell'attività economica e che prevengano possibili fenomeni illeciti in campo ambientale ma anche nell'attività delle pubbliche amministrazioni.

(...)

A differenza di quanto accaduto in altri campi delle politiche ambientali, il tema delle bonifiche e della gestione dei siti industriali contaminati non ha ricevuto regole da una specifica direttiva dell'Unione Europea.

L'assenza, allo stato, di uno strumento giuridico, quantunque di diritto secondario, dell'Unione, non impedisce di cogliere una linea di tendenza europea che intende coniugare questo tema a quello del consumo di suolo, quindi a rimozione della contaminazione e recupero delle aree evitando di antropizzarne di nuove; e una, ulteriore, che tende a implementare l'efficacia dei risultati attraverso la semplificazione delle procedure. Peraltro, da quanto è emerso dalle audizioni, Francia e Italia hanno normative prevenzionistiche più stringenti, rispetto ad altri stati membri della Unione Europea. Risultate tuttavia talora inefficaci in alcune aree del Paese per scarsità o inefficienza dei controlli o per fenomeni illeciti nelle pubbliche amministrazioni.

Sul versante della parte sana e avveduta dell'imprenditoria chimica vi è poi una correlativa visione che coglie opportunità economiche nel possibile riuso di aree infrastrutturate e dedicabili a nuove iniziative imprenditoriali – evitando di antropizzarne di nuove – una volta bonificate.

Si tratta di situazioni determinate da una risalente e molteplice azione inquinante in alcuni siti, avvenuta in epoche in cui minore era la consapevolezza pubblica dei danni da inquinamento e più blanda la normativa ambientale, che incontrano ora una complessità delle procedure e una moltiplicazione dei soggetti in esse coinvolti, che divengono concause del contenzioso in sede giurisdizionale amministrativa e dunque di obiettivi ritardi nel conseguimento di risultati utili.

Se da un lato la propensione delle aziende coinvolte nei processi di bonifica a impugnare davanti al giudice amministrativo i provvedimenti delle pubbliche amministrazioni (ma anche quelli usciti dalle conferenze dei servizi) può essere vista dalla parte pubblica come tecnica dilatoria, intesa a evitare gli investimenti necessari in base alle prescrizioni impartite, dalla parte privata, per contro, il contenzioso amministrativo è talora descritto come forma di tutela resa necessaria da prescrizioni ritenute inattuabili, ovvero non ragionevoli, o anche soltanto derivanti da inadeguatezze tecniche dei tavoli o da conduzione tecnico-giuridica inadeguata delle conferenze e dei rapporti tra le parti.

Il tema delle bonifiche in siti storicamente destinati a produzioni chimiche e petrolchimiche si lega a quello delle strategie industriali complessive in questi settori.

La continuità nella presenza di aziende interessate all'evoluzione dei siti, destinata a concludersi con la piena restituzione a legittimi usi produttivi, può essere garanzia di continuità di interlocuzione pubblico-privato che a questo risultato deve tendere; al contrario, la circolazione di posizioni soggettive private o, peggio, il fallimento delle aziende insediate, genera possibili contenziosi, interruzioni o abbandono di attività di bonifica.

Questo tema rinvia a quello della prestazione di garanzie finanziarie per le bonifiche, rispetto alle quali gli strumenti normativi e la loro concreta applicazione devono tendere a un vincolo di effettiva destinazione di scopo; senza che eventuali passaggi di proprietà o procedure concorsuali finiscano col far venire meno l'adempimento degli obblighi.

Di qui discende la preoccupazione della Commissione per un possibile ridimensionamento della presenza di ENI nel settore chimico, che potrebbe avere riflessi anche sui siti e sulle vicende oggetto della presente relazione. Al contrario, la continuità della presenza imprenditoriale pubblica mediante scelte decise e chiare in tal senso del Ministero dell'economia e delle finanze quale soggetto di controllo di ENI SpA in forza della partecipazione detenuta sia direttamente che indirettamente tramite Cassa depositi e prestiti SpA, assume rilevanza per quanto concerne gli investimenti per

gli interventi di bonifica nei siti oggetto della presente relazione, garantendone l'attrattività per nuove attività produttive, anche di settore.

Gli aspetti critici che la Commissione ha tipicamente rilevato nella vicenda di Venezia – Porto Marghera rifluiscono negativamente proprio sulle prospettive di reindustrializzazione dell'area.

La rilevata incongruità della parcellizzazione delle competenze nell'esecuzione delle opere di marginamento e rifacimento delle sponde delle macroisole lagunari, suddivisa tra il Provveditorato, la regione Veneto e l'autorità portuale, pur essendo gli oneri economici a carico del Ministero dell'ambiente, ha portato al mancato completamento delle opere indispensabili e all'indebolimento delle strutture già realizzate.

Il mancato completamento dei marginamenti e del sistema di depurazione delle acque di falda rischia di far disperdere gli oneri sinora sostenuti con risorse pubbliche, e di vanificare i progetti di reindustrializzazione – nonostante l'impegno economico dello Stato – poiché la bonifica costituisce il presupposto ineludibile dell'insediamento di nuove attività produttive e dello sviluppo di quelle esistenti.

I riflessi negativi della debolezza dell'azione amministrativa compromettono il rapporto auspicabile tra bonifica e riuso a finalità produttive delle aree del SIN: la necessità di ricerca di efficacia nell'azione amministrativa connotata da questo finalismo risulta evidente nella vicenda di Venezia – Porto Marghera.

La situazione del SIN Laghi di Mantova e Polo chimico appare più composita.

La relativa lentezza nello sviluppo delle attività in più aree interne al sito sembra derivare dalla pluralità di soggetti privati e di progetti e dalla pluralità di interventi di soggetti pubblici con ruoli asimmetrici: situazione che ha in passato prodotto una correlativa difficoltà di organizzare un'interlocazione efficace con i soggetti privati coinvolti e un contenzioso giudiziario generato anche dall'assenza di un orientamento finalistico degli interlocutori.

La *best practice* in materia di bonifiche adottata dalla regione Emilia Romagna, relativa alle aree non considerate SIN, che prevede accordi di programma tra le imprese interessate e le istituzioni locali, ha consentito di gestire le bonifiche nelle aree dei petrolchimici di Ferrara e Ravenna in tempi ragionevoli e con maggiore efficacia rispetto ad altri casi sottoposti a questa Commissione. A ciò ha contribuito anche la minore estensione delle aree inquinate e il prosieguo delle attività industriali nel sito.

(...)

In particolare l'individuazione di un interlocutore unico in grado di rappresentare le varie esigenze delle aziende sia dal punto di vista tecnico che dal punto di vista amministrativo ha ridotto i tempi di realizzazione della caratterizzazione e della messa in sicurezza dei siti.

Si possono dunque individuare quali elementi positivi da ricercare nelle vicende oggetto della presente relazione:

riduzione del numero e della «distanza dal territorio» degli interlocutori pubblici (a condizione che gli interlocutori pubblici siano dotati di conoscenze e competenze adeguate: ciò si verifica al livello minimo di comuni di grandi dimensioni);

dialogo corretto e trasparente tra le parti; permanenza nei siti dei soggetti privati; prospettiva di riuso dei siti per attività produttive.

Caratteristica positiva degli interlocutori risulta essere l'omogeneità, garantita per i pubblici dalla presenza di un interlocutore «capofila» e per i privati dalla conciliazione di posizioni in forma consortile (si potrebbero ipotizzare norme che incentivino queste prassi agevolando fiscalmente, o in altro modo, i soggetti che intendono avvalersene).

Forme variamente introdotte di semplificazione e autocertificazione devono indurre, correlativamente, a implementare il sistema dei controlli e la loro efficacia.

In tal senso un contributo essenziale potrà essere dato dall'approvazione del disegno di

legge n. 1458 di riforma delle agenzie ambientali (« Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale »)³⁷.

La recente evoluzione normativa, che da un lato disciplina le transazioni tra soggetti pubblici e privati e dall'altro sanziona penalmente l'omessa bonifica, se accompagnata da una presenza efficace, incisiva e giuridicamente sostenuta degli attori pubblici – in primo luogo il Ministero dell'ambiente – è suscettibile di attrarre in area negoziale i comportamenti virtuosi, di far gestire adeguatamente i procedimenti amministrativi prevenendo il contenzioso, di relegare a margine le condotte dilatorie o omissive di cui valutare puntualmente e sin da ora l'eventuale rilevanza penale.

In ogni caso l'applicazione delle norme di cui alla legge n. 68 del 22 maggio 2015 potrà essere un concreto stimolo a procedere speditamente con le bonifiche, limitando i costi sanitari e ambientali che ricadono sui cittadini e in tal modo permettendo lo sviluppo di nuove attività.

Al Ministero dell'ambiente compete chiarezza sull'esistenza ed entità di sanzioni comunitarie legate alle aree oggetto di bonifica, e quindi sui costi comunque derivanti dalle mancate bonifiche.

Per la prosecuzione delle attività di bonifica si richiede sia la destinazione di risorse economiche sia un ruolo attivo della parte pubblica – e in primo luogo del Ministero dell'ambiente – nel perseguire non una logica meramente «procedurale» ma una logica «di risultato», dimostrando la capacità di coniugare, nell'interlocuzione con gli enti territoriali e i soggetti privati, elevate competenze tecniche e giuridiche e capacità di visione strategica condivisa.

Sarà sempre più importante il coinvolgimento, nei monitoraggi e nelle scelte sulle bonifiche e sulle prospettive produttive, dei cittadini e dei loro enti esponenziali, con una completa trasparenza su tutti gli aspetti, non ultimi quelli epidemiologici.

La presenza efficace ed incisiva del Ministero dell'ambiente non può prescindere dall'impegno di risorse economiche per la bonifica dei siti inquinati. Un passo concreto di sostegno delle attività di bonifica rappresenta, inoltre, l'ipotesi di esclusione dai saldi contabilizzati ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica delle risorse destinate dagli enti locali per le attività di bonifica dei suoli inquinati.”

Relazione sulla situazione delle bonifiche dei siti contaminati: il SIN di Bussi sul Tirino

Approvata dalla Commissione nella seduta del 14 luglio 2016

5.4 Bussi sul Tirino

“(…) va in sintesi premesso che il SIN di Bussi sul Tirino è stato istituito nel 2008, a fronte di un quadro di elevata contaminazione delle acque sotterranee e dei terreni.

La contaminazione delle matrici ambientali deriva dalle attività industriali esercitate per oltre un secolo nel polo chimico, inclusa la produzione bellica protrattasi nel corso dei due conflitti mondiali, tra i cui prodotti figurava anche il gas yprite; all'interno del polo operava anche la SIAC, che ha prodotto a lungo piombo tetraetile, additivo di carburanti.

L'inquinamento deriva altresì da rifiuti industriali collocati in due discariche interne, e,

³⁷ A seguito del compimento dell'iter parlamentare è entrata in vigore la legge 28 giugno 2016 n. 132 (“Istituzione del sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale”).

a valle dello stabilimento, in una grande discarica abusiva in località Tre Monti.

Il sito si trova in una posizione estremamente critica, dove si concentra circa un terzo di tutte le acque dell'Abruzzo, con scorrimento sia superficiale (fiume Pescara e fiume Tirino, suo affluente) che sotterraneo; e al confine tra il parco nazionale Gran Sasso e il parco nazionale Maiella Morrone.

Salvo quanto emerso in sede giudiziaria penale, ad attestare la portata dell'impatto ambientale di quelle attività industriali « storiche » è sufficiente un'affermazione di uno dei ricercatori dell'Istituto superiore di sanità in sede di audizione della Commissione: «soprattutto le sostanze organiche clorate hanno causato un rischio di esposizione significativo. In effetti, parliamo di circa una tonnellata al giorno di rifiuti tossici scaricati in acque di processo, con diluizioni che non è dato conoscere».

Il SIN comprende territori di undici comuni e si estende dal polo chimico ad aree limitrofe, passando attraverso le Gole di Popoli, lungo la Valle del Pescara, fino alla confluenza del fiume Orte, dove sono presenti impianti industriali dismessi in cui Montedison produceva fertilizzanti azotati, acido solforico e altri prodotti di chimica di base, rilasciando inquinamento diffuso da arsenico³⁸.

In sintesi, le aree di maggior rilievo e criticità ambientale sono quelle del Polo chimico di Bussi, della discarica Tre Monti, della zona di fondovalle del fiume Pescara, e dell'area ex Montecatini in comune di Bolognano³⁹.

³⁸ Nell'audizione del 21 aprile 2015 il direttore generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del Ministero dell'ambiente ha riferito: « Il sito di Bussi, tanto per fare una precisazione seppure nel modo più semplice possibile, non è costituito soltanto dalla discarica Tre Monti e dall'area industriale di Bussi. Ci sono anche alcune aree al di fuori del polo chimico di Bussi. C'è l'area di pertinenza della stazione ferroviaria. C'è il problema del fondovalle, dove si incrociano il fiume Pescara e il fiume Tirino. Sono comprese l'area del sito dismesso ex Montecatini, l'area dell'invaso diga di Alanno, l'area centrale presa ENEL 4o salto e l'area centrale rilascio ENEL 4o salto. Rispetto al complesso di queste aree incluse nel sito di interesse nazionale il 27 ottobre 2014 la regione Abruzzo ha chiesto una, che prevede, ridefinizione del perimetro ai sensi della legge n. 134 del 2012 laddove non sussistano più i presupposti perché un sito sia qualificato di interesse nazionale, o per quelle aree che non presentano i requisiti previsti dalla legge, con particolare riferimento a determinate attività previste dalla legge stessa, la possibilità o escluderle dai SIN, o di ridefinirne il perimetro. Questa richiesta è stata esaminata, ma è stato evidenziato che ci vuole una delibera di Giunta, ci vuole un'istruttoria con i comuni e bisogna motivare perché non sussistano più le ragioni che avevano determinato l'inserimento di quell'area nel SIN. Da questo punto di vista, per la parte che riguarda la ripermimetrazione, l'istruttoria è ancora in corso. » Va tuttavia, a questo proposito, precisato che, come risulta dalla nota trasmessa dalla regione Abruzzo e pervenuta alla Commissione il 27 giugno 2016 (Doc. 1344/1-2) con DGR n. 896 del 10 novembre 2015 la regione Abruzzo ha approvato una proposta di ripermimetrazione, inviata al Ministero dell'ambiente in data 21 gennaio 2016. La conferenza di servizi decisoria per l'approvazione della proposta di ripermimetrazione del SIN si è svolta in data 20 giugno 2016. Nella conferenza di servizi si è provveduto ad approvare lo stralcio dal perimetro del SIN di un'area di circa 27.000 mq da destinare a eventuali interventi di reindustrializzazione; la ripermimetrazione conseguirà all'emanazione del relativo decreto ministeriale.

³⁹ Per quanto in particolare riguarda il sito ex Montecatini ubicato nella frazione di Piano d'Orta ed esteso circa 35.000 metri quadrati, la citata nota trasmessa dalla Regione Abruzzo – Dipartimento opere pubbliche, governo del territorio e politiche ambientali, pervenuta alla Commissione il 27 giugno 2016 (doc. 1344/1-2) precisa che un'originaria caratterizzazione ambientale conseguente a sequestro penale eseguito nel 2007 aveva a suo tempo evidenziato una serie di criticità nelle diverse matrici ambientali, essendo state rilevate nel sottosuolo e nel suolo contaminazioni da metalli pesanti (arsenico, piombo, mercurio, berillio, rame, vanadio, zinco e selenio, con consistente presenza di alluminio e ferro) mentre le acque sotterranee risultavano contaminate da arsenico, ferro, manganese e solfati. Sullo stato attuale degli interventi, viene riferito: « La conferenza dei servizi decisoria tenutasi presso il MATTM in data 21/09/2015 ha deliberato di approvare il "Piano della caratterizzazione dell'area ex Montecatini di Piano d'Orta », trasmesso dal Comune di Bolognano con nota del 31/10/2014 nel rispetto delle prescrizioni contenute nel relativo verbale. Con nota prot.n. 14232 del 17/09/2015 Edison ha comunicato di voler partecipare al procedimento. Nella conferenza decisoria del 21/09/2015 il MATTM ha chiarito che Edison potrà prendere visione del PdCa redatto dal Comune ed approvato dalla Conferenza ed estrarne copia, anche al fine di procedere direttamente alla sua esecuzione nei tempi stabiliti e sotto il controllo dell'ARTA Abruzzo».

Il SIN di Bussi sul Tirino rappresenta un esempio di quello che la Commissione sta evidenziando nelle sue inchieste, cioè di un insediamento in cui nel corso di molti decenni si sono svolte attività industriali «pesanti» nel settore della chimica, venute progressivamente a cessare, lasciando un sito contaminato, e come tale formalmente dichiarato, con conseguente necessità di messa in sicurezza e bonifica che potrebbe preludere al progressivo reinsediamento di nuove attività con produzioni a minore impatto ambientale nella medesima area, caratterizzata da posizionamento strategico ed esistenza di adeguate infrastrutture. Si tratta in questo caso di un'area estesa, la cui accessibilità è garantita dalla vicina uscita Bussi-Popoli della A14, nonché dalla collocazione sulla linea ferroviaria Roma – Pescara.

La Commissione ha rilevato criticità e ritardi nella gestione commissariale per quanto riguarda le attività di messa in sicurezza e bonifica del sito, a fronte dei quali le amministrazioni locali tuttavia premono per una ipotesi di parziale reindustrializzazione.

In epoca recente sono intervenuti, con effetti di possibile accelerazione del processo di bonifica, l'entrata in vigore di una norma specifica – articolo 1, comma 815, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) – e un'ipotesi di accordo di programma proposto il 21 marzo 2016.

(...)

Il SIN di Bussi sul Tirino è stato istituito nel 2008 a fronte di un quadro di elevata contaminazione delle matrici ambientali derivante dalle attività industriali esercitate per oltre un secolo nel polo chimico, inclusa la produzione bellica protrattasi nel corso dei due conflitti mondiali; all'interno del polo si è utilizzato piombo tetraetile, additivo antidetonante di carburanti; altra sostanza caratterizzante le produzioni industriali storiche del sito è il mercurio, usato sin dalla prima metà del '900. Sono presenti impianti industriali dismessi in cui Montedison produceva fertilizzanti azotati, acido solforico e altri prodotti di chimica di base, rilasciando inquinamento diffuso. L'inquinamento deriva altresì da rifiuti industriali collocati in due discariche interne, e, a valle dello stabilimento, in una grande discarica abusiva in località Tre Monti.

Il SIN comprende territori di undici comuni e si estende dal polo chimico ad aree limitrofe, passando attraverso le Gole di Popoli, lungo la Valle del Pescara, fino alla confluenza del fiume Orte, dove si concentra circa un terzo di tutte le acque dell'Abruzzo, con scorrimento sia superficiale (fiume Pescara e fiume Tirino, suo affluente) che sotterraneo; è al confine tra il parco nazionale Gran Sasso e il parco nazionale Maiella Morrone.

L'inquinamento prodotto dalle lavorazioni industriali ha riguardato sia i corsi d'acqua che la distribuzione delle acque al consumo, che ha interessato circa settecentomila utenze. Sono state identificate numerose sostanze contaminanti: tuttavia durante l'arco temporale del ciclo produttivo, e sino a epoca recente, non vi erano stati monitoraggi se non sporadici.

È quindi plausibile pensare che la popolazione sia stata esposta agli effetti di sostanze tossiche di origine industriale in un arco temporale molto ampio senza che ve ne sia stata evidenza analitica e neppure di indagine epidemiologica.

Ad oggi, infatti, non risulta che si sia realizzata o si stia realizzando un'indagine epidemiologica volta a verificare l'incidenza delle malattie correlabili all'esposizione della popolazione ai contaminanti provenienti dal sito di Bussi sul Tirino. Inoltre, per l'intero territorio della Val Pescara, non si ha notizia dell'adozione di un planning di controlli urgenti e mirati sulle acque utilizzate per l'irrigazione e sui prodotti alimentari derivanti dagli allevamenti.

Il procedimento relativo alla bonifica, aperto dal 2001, è proseguito con il succedersi di tre fasi, ciascuna sotto la guida di un diverso soggetto formalmente competente: comune

di Bussi sul Tirino dal 2001; regione Abruzzo dal 2007; Ministero dell'ambiente dal 2008.

Le attività relative sono state affidate a una gestione commissariale che ha fruito, nel corso del tempo, di norme speciali e provvedimenti amministrativi finalizzati a garantire al Commissario risorse economiche (complessivamente cinquanta milioni di euro) e la prosecuzione del suo mandato.

Le acquisizioni della Commissione forniscono l'immagine di una gestione commissariale fortemente autocentrata e poco incline agli articolati rapporti con gli *stakeholder* di un complesso procedimento di bonifica; d'altro canto è mancata una presa di posizione effettivamente acceleratoria da parte dell'amministrazione centrale dello Stato.

Altri fattori critici si sono rivelati la molteplicità dei livelli istituzionali coinvolti, l'interesse non adeguatamente canalizzato degli enti locali, il ruolo della regione Abruzzo come soggetto esponenzialmente presente e rappresentativo, ma senza competenza tipizzata, il rapporto di scarsa collaborazione, se non di vero e proprio conflitto, tra commissario e ARTA Abruzzo.

La sovrapposizione di competenze e la presenza pubblica in una logica più di metodo procedurale che di risultato, hanno giustificato atteggiamenti talora attendisti delle aziende tuttora insediate nel sito, nonché l'arenarsi di provvedimenti amministrativi nel contenzioso giudiziario.

Uno degli effetti visibili è il trascorrere di ben sette anni tra la prima conferenza di servizi istruttoria e la più recente conferenza di servizi decisoria, senza che in parti rilevanti del sito si siano svolte attività effettivamente utili.

La situazione si è significativamente evoluta solo in occasione dell'approvazione della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), che all'articolo 1, comma 815, ha previsto la chiusura della decennale gestione commissariale.

Il rinnovato protagonismo degli enti locali, che prescinde dall'attribuzione formale di competenze, ha fatto sì che di recente siano state proposte dal comune di Bussi sul Tirino e dalla regione Abruzzo delle ipotesi di accordo di programma per la reindustrializzazione delle aree interne ed esterne allo stabilimento, finalizzate a mettere in moto concretamente le attività necessarie.

Nessun accordo di programma è tuttavia al momento stato concluso, in considerazione delle osservazioni critiche formulate dal Ministero dell'ambiente.

In effetti la situazione della contaminazione del sito risulta irrisolta, come emerge anche dalle analisi svolte dall'ARTA Abruzzo ed anzi si sovrappongono in maniera singolare attività di messa in sicurezza, di bonifica, ed anche di caratterizzazione relative a più aree del SIN, denunciando una disorganicità di intervento complessivo.

Il variegato e lento procedere e la scarsità di risultati effettivamente raggiunti sono indirettamente confermati dalle conclusioni che la Regione Abruzzo offre alla Commissione nella citata nota pervenuta il 27 giugno 2016, in cui ancora vengono indicate come attuali priorità delle attività che da tempo avrebbero dovuto essere svolte nel SIN.

Un forte impatto sociale sulla situazione locale è stato prodotto dalla vicenda giudiziaria che ha visto imputate diciannove persone per i delitti di avvelenamento di acque e di disastro innominato.

Le aspettative sull'affermazione giudiziaria di una responsabilità che provocasse riflessi sulla gestione del sito sono tuttavia rimaste senza esito.

Il processo, e prima ancora le indagini, iniziate nel 2007, hanno sofferto di una lunga protrazione; il 19 dicembre 2014 la corte di assise di Chieti ha proscioltto a vario titolo gli imputati; contro la sentenza la procura della Repubblica di Pescara ha scelto di ricorrere direttamente alla Corte di cassazione, che, il 18 marzo 2016, ha deciso di

convertire i ricorsi proposti in appello, e conseguentemente, trasmettere gli atti alla Corte di assise di appello, dove si svolgerà, in tempi al momento non noti, un nuovo processo.

Le stringenti regole procedurali e di valutazione sostanziale connaturate al processo penale confermano la necessaria centralità della corretta gestione amministrativa, che non può essere supplita dall'intervento della magistratura, riservato alla patologia di comportamenti penalmente sanzionati.

La vicenda del SIN di Bussi sul Tirino conferma altresì i limiti delle gestioni straordinarie commissariali e la correttezza della riconduzione delle attività di bonifica alle procedure e alle competenze ordinarie, purché esercitate attivamente.

Si deve a questo proposito rilevare che, pur essendo il commissario straordinario deceduto il 31 marzo 2016, solo il 16 maggio 2016 il capo del dipartimento della protezione civile – dopo aver sollecitato il Ministero dell'ambiente e la regione Abruzzo – ha potuto predisporre uno schema di ordinanza per la sostituzione del commissario, che individuava nel direttore generale della direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero dell'ambiente il soggetto incaricabile della sostituzione. Ulteriori dilazioni, tra cui il mutamento del soggetto che il Ministero dell'ambiente individuava come incaricabile della sostituzione, potavano in prossimità del termine del 30 giugno 2016; il capo dipartimento della protezione civile il 22 giugno 2016, predisponendo quindi uno schema di ordinanza per regolare il subentro del Ministero dell'ambiente. Anche questa ordinanza, necessaria per dare concretezza alla previsione di conclusione della gestione commissariale prevista dalla legge di stabilità 2016, non risulta essere stata sinora adottata formalmente.

Uno snodo fondamentale dell'azione amministrativa che pure ha mostrato dei limiti nel caso del SIN di Bussi sul Tirino è l'uso delle conferenze di servizi, rivelatesi in concreto più luogo di sedimentazione dei processi che – come la legge n. 241 del 1990 e la riforma di cui alla legge n. 122 del 2010 prevedono – modulo procedimentale e organizzativo risolutivo per l'esame congiunto degli interessi coinvolti e tale da produrre un'accelerazione dei tempi del procedimento.

Le iniziative più recenti – in parte provocate dal previsto termine della gestione commissariale – inducono a ritenere che vi possa essere un mutato e più efficiente approccio.

Tuttavia la Commissione deve rilevare come in occasione di tutti i più recenti sviluppi si sia assistito a estenuanti interlocuzioni tra il Ministero dell'ambiente e gli altri enti interessati in cui si è manifestata maggiore attenzione alle logiche procedurali che a quelle di conseguimento di risultati in tempi rapidi.

La sostituzione del commissario con un dirigente del Ministero dell'ambiente, soggetto istituzionalmente incaricato della gestione ordinaria, suscitava serie perplessità: di fatto superate solo a seguito delle dilazioni nel procedimento amministrativo che hanno fatto arrivare al 30 giugno 2016 senza procedere a tale nomina. Le stesse dilazioni lasciano invece impregiudicate le carenze in ordine alla gara europea dell'intervento di bonifica “aree esterne Solvay” nell'importo a base d'asta di euro 38.531.750,83, bandito dall'ufficio commissariale, relativamente alla quale non risulta ultimato il procedimento. La disorganicità di intervento complessivo nel SIN, che perdura da lunghi anni, rende impossibile valutare quante risorse pubbliche si rendano ancora necessarie per completare le attività di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica del SIN.

L'eredità industriale negativa derivata da vicende che occupano un lungo arco di tempo non può gravare per intero sulla comunità locale e sui suoi enti esponenziali, tanto più quando la dimensione degli stessi, come nel caso di specie, non consente credibili politiche attive in materia, ma solo la rappresentazione delle aspirazioni locali.

Il caso di Bussi sul Tirino è emblematico della necessità, che coinvolge tutti i soggetti istituzionali, dal legislatore, al governo, agli enti territoriali, ai soggetti comunque investiti di pubbliche funzioni, di garantire ai beni giuridici e agli interessi coinvolti una tutela “sistemica e non frazionata in una serie di norme non coordinate ed in potenziale conflitto tra loro”: l’affermazione della Corte costituzionale (sentenza n. 264/2012) si può estendere, in questo caso, dalle norme ai provvedimenti amministrativi e alle definizioni di competenza.

E, sempre rifacendosi alle affermazioni della Corte costituzionale (sentenza n. 85 del 9 aprile – 9 maggio 2013), ai soggetti coinvolti nelle decisioni sul SIN di Bussi sul Tirino e più in generale sul tema delle bonifiche si richiede «un continuo e vicendevole bilanciamento tra principi e diritti fondamentali, senza pretese di assolutezza per nessuno di essi».

Il punto di equilibrio, proprio perché dinamico e non prefissato in anticipo, compete all’esercizio dell’amministrazione attiva, che nel caso qui esaminato dovrà recuperare il tempo non utilmente impiegato in passato, al fine di arrivare alla individuazione rapida delle azioni da compiere per completare la messa in sicurezza e la bonifica definendo – in maniera integrata e non eludibile – oneri, competenze e necessarie azioni.”

Relazione territoriale sulla Regione siciliana

Approvata dalla Commissione nella seduta del 19 luglio 2016

5.5 Gela

“Il sito di interesse nazionale di Gela è stato perimetrato con decreto del Ministero dell’ambiente del 10 gennaio 2000 e ricade totalmente nel territorio del comune di Gela (CL), dichiarato “Area di elevato rischio di crisi ambientale” con delibera del Consiglio dei ministri del 30 novembre 1990 e, pertanto, è compreso nel “piano di disinquinamento per il risanamento del territorio della provincia di Caltanissetta”, approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 17 gennaio 1995.

L’area dichiarata ad elevato rischio di crisi ambientale è costituita dai territori dei comuni di Gela, Butera e Niscemi in Provincia di Caltanissetta, per un’estensione complessiva di circa 671 chilometri quadrati. L’area privata ricadente all’interno del perimetro del sito di interesse nazionale di Gela ha un’estensione complessiva di circa 4,7 chilometri quadrati, mentre le superfici a mare sono pari a circa 46 chilometri quadrati. All’interno del perimetro del Sito di interesse nazionale di Gela è possibile identificare sia aree di competenza di soggetti privati che di competenza pubblica.

(...)

La contaminazione riscontrata nei suoli e nelle acque sotterranee si presenta molto varia. In molte aree interne alla Raffineria di Gela è stata rilevata la presenza di diverse famiglie di contaminanti, tra le quali le più diffuse sono le seguenti:

- nei suoli: idrocarburi C_≤12, idrocarburi C_>12, IPA, mercurio, composti alifatici clorurati cancerogeni (in prevalenza 1,2-dicloroetano, cloruro di vinile), ammoniaca, benzene, etilbenzene, toluene, p-xilene, idrocarburi totali, PCB;
- nelle acque di falda: alluminio, vanadio, arsenico, boro, manganese, cadmio, piombo, piombo tetraetile, ferro, cobalto, solfati, crisene, nichel, IPA, BTEX, MTBE, PCB, p-xilene, o-xilene, idrocarburi totali (n-esano), cloruro di vinile, 1,2 dicloroetano, 1,1 dicloroetilene, tricloroetilene, toluene, cloroformio, esaclorobenzene, dibenzo (a,h)antracene, benzene, etilbenzene, stirene, toluene.

La genesi di tale inquinamento è sostanzialmente dovuta a:

- apporto di inquinamento veicolato dalla falda sottostante il polo petrolchimico in relazione al naturale deflusso idrogeologico della falda medesima verso il mare;
- scarico delle acque di processo e di raffreddamento delle produzioni del polo industriale;
- attività portuali;
- recapito in mare di reflui civili scarsamente o per nulla depurati;
- acque di dilavamento dei terreni agricoli.

(...)

Nel corso della conferenza istruttoria del 18 febbraio 2016 si è sintetizzato lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel SIN (in percentuale rispetto all'estensione del SIN) di seguito riportato:

Terreni:

- aree a terra caratterizzate rispetto alla superficie del SIN: 99 per cento; aree a terra con progetto messa in sicurezza/bonifica approvato rispetto alla superficie del SIN: 11 per cento; aree con progetto di messa in sicurezza/bonifica approvato con decreto rispetto alla superficie del SIN: 8 per cento. Acque di falda: aree a terra caratterizzate rispetto alla superficie del SIN: 99 per cento; aree a terra con progetto messa in sicurezza/bonifica approvato rispetto alla superficie del SIN: 54 per cento; aree con progetto di messa in sicurezza/bonifica approvato con decreto rispetto alla superficie del SIN: 54 per cento.

In merito allo stato di attuazione dei procedimenti di bonifica la conferenza di servizi istruttoria del 18 febbraio 2016 ha esaminato una serie di elaborati.

In particolare, per quanto riguarda i soggetti privati, sono stati esaminati:

- l'analisi di rischio dei terreni della Raffineria di Gela, oggetto di valutazione istruttoria da parte di ISPRA, ISS e ARPA Sicilia. Allo scopo di accelerare l'iter di valutazione di tale analisi di rischio, il Ministero dell'ambiente ha ritenuto opportuno assicurare, il 4 febbraio 2016, un incontro tecnico al quale hanno partecipato ISPRA, ISS, Raffineria di Gela, Regione siciliana, comune di Gela, ASP. Nel corso dell'incontro sono stati forniti alla Raffineria di Gela ulteriori chiarimenti sulle valutazioni istruttorie di ISPRA, ISS e ARPA. Raffineria di Gela si è impegnata a trasmettere, entro 90 giorni dalla data dell'incontro, una revisione dell'analisi di rischio che tenga conto delle osservazioni formulate da ISPRA, ISS e ARPA. Di tale impegno si è preso atto nel corso della conferenza di servizi istruttoria del 18 febbraio 2016;
- la valutazione in merito all'efficienza idraulica ed efficacia idrochimica dei sistemi di contenimento delle acque sotterranee (monitoraggi 2014) contenente le risultanze delle campagne di monitoraggio delle acque sotterranee, condotte nel 2014, nelle aree dello stabilimento multisocietario di Gela (RaGe, Versalis, Syndial e Isaf), e le valutazioni in merito all'efficienza idraulica e l'efficacia idrochimica dei sistemi di emungimento realizzati nell'ambito del progetto di bonifica delle acque di falda, approvato con decreto nel 2004, nonché una valutazione delle performance dell'impianto di trattamento di acque di falda (TAF). La conferenza di servizi istruttoria ha chiesto alle società coinsediate di trasmettere un elaborato contenente le informazioni richieste nel corso della medesima conferenza di servizi e la proposta di intervento. La Raffineria di Gela, in riscontro a quanto formulato dalla conferenza di servizi istruttoria del 18 febbraio 2016, ha trasmesso alcuni documenti che sono stati discussi nel corso dell'incontro tecnico tenutosi presso il Ministero dell'ambiente il 24 marzo 2016. Al termine del predetto incontro l'azienda si è impegnata a trasmettere un documento sulle misure di prevenzione attuate e quelle programmate e a concordare con l'ARPA Sicilia un sopralluogo per l'individuazione delle sorgenti

primarie di contaminazione. L'azienda ha, poi, trasmesso lo studio "Approfondimento dell'idrochimica sotterranea della falda della Raffineria di Gela: modello concettuale e numerico per l'arsenico" (prot. Ministero dell'ambiente n. 8163 del 4 maggio 2016), sollecitato dall'ARPA nel corso della predetta conferenza di servizi istruttoria, e ha comunicato che a marzo 2016 è stata avviata la prima campagna di monitoraggio semestrale del 2016 in accordo al protocollo di monitoraggio approvato;

- il progetto operativo di bonifica suoli isola 10 e 14 trasmesso da Versalis (ex Polimeri Europa) è stato ritenuto approvabile poi dalla conferenza di servizi decisoria del 18 febbraio 2016 nel rispetto di una serie prescrizioni. La medesima conferenza di servizi decisoria ha chiesto alla Regione siciliana di esprimersi in merito alla verifica di assoggettabilità a VIA delle opere previste dal progetto ai fini del perfezionamento del decreto di approvazione. Sul progetto, con nota del 5374 del 22 marzo 2016, la direzione generale salvaguardia e tutela delle acque del Ministero dell'ambiente, ha chiesto alla Regione siciliana di confermare quanto comunicato dall'azienda, ovvero che gli interventi non sono sottoposti a VIA. Si è in attesa di riscontro da parte della Regione.

Le analisi di rischio dei terreni delle aree Syndial e Isaf per le quali la conferenza di servizi ha chiesto alle aziende la descrizione delle misure di prevenzione adottate per impedire la diffusione della contaminazione e garantire l'assenza di rischi sanitari per i fruitori dell'area, una proposta di intervento e la rielaborazione dell'analisi di rischio sulla base delle prescrizioni formulate da ISPRA. Entro i successivi quindici giorni il Ministero dell'ambiente convocherà il tavolo tecnico con l'azienda e gli enti e istituti competenti finalizzato ad esaminare l'elaborato. La società Syndial, il 26 aprile 2016, ha trasmesso il documento (Ministero dell'ambiente – prot. 0007359/STA) "Progetto operativo di bonifica isola 9 ISAF-SIN Gela". Si è in attesa del documento relativo alle aree Syndial.

Una serie di elaborati relativi ad incidenti in aree ubicate sia all'interno che all'esterno del perimetro del SIN di competenza Enimed. Molte delle aree interessate dai progetti non sono ad oggi incluse nel SIN, pertanto gli elaborati sono stati esaminati nella predetta conferenza di servizi per mero spirito collaborativo, ma eventuali provvedimenti finali (approvazione degli elaborati) dovranno essere emanati dalla Regione siciliana, titolare del procedimento. Si osserva che la necessità di trasmettere la documentazione inerente interventi su aree non ricomprese nel perimetro del SIN unicamente alla Regione siciliana, titolare del procedimento, era stata rappresentata dal Ministero dell'ambiente già in sede di conferenza dei servizi a partire dal 2014.

Si evidenzia inoltre che, in merito ai procedimenti di bonifica relativi ad aree pubbliche e private, si sono tenuti e sono previsti incontri tecnici programmati al fine di accelerare l'iter amministrativo.

(...)

In merito alla predisposizione di decreti di approvazione di progetti di bonifica dei suoli e delle acque di falda di aree ricadenti nel SIN, la conferenza di servizi istruttoria del 18 febbraio 2016 ha evidenziato che si è in attesa da parte della Regione siciliana della verifica di assoggettabilità a VIA degli interventi previsti in sette progetti di bonifica approvati in sede di conferenze di servizi per la stesura dei decreti di approvazione definitivi.

(...)

La conferenza di servizi istruttoria del 24 giugno 2014 aveva chiesto alla Regione siciliana di perfezionare l'istruttoria di cui all'articolo 36-bis, comma 3, della legge n. 134 del 2012 per la ridefinizione del perimetro del SIN includendo alcune aree di competenza Enimed SpA attualmente escluse e oggetto di numerosi incidenti: 60

chilometri di condotte; 80 postazioni “Aree Pozzo” di estrazione del greggio; centri Raccolta Olii.

Nel corso della conferenza di servizi istruttoria del 18 febbraio 2016, la Regione siciliana ha ricordato che sta concludendo la proposta definitiva per la ridefinizione del perimetro del SIN e a breve la suddetta proposta sarà inviata al Ministero dell’ambiente. L’ultima comunicazione in merito della Regione siciliana risale al marzo 2016 ed è relativa al verbale di incontro tecnico antecedente alla predetta conferenza di servizi.

(...)

In merito agli accordi di programma, la conferenza di servizi istruttoria del 18 febbraio 2016 ha evidenziato che: non sono stati sottoscritti accordi di programma per il SIN di Gela; in data 6 novembre 2014 è stato stipulato un protocollo di intesa tra Raffineria di Gela SpA (e altre società del Gruppo Eni) ed il Ministero dello sviluppo economico, la Regione siciliana, il comune di Gela, Confindustria Sicilia e le organizzazioni sindacali territoriali, nel quale Raffineria di Gela si è impegnata a rendere disponibili aree interne al petrolchimico, strutture ed *utilities*. Lo scopo è quello di favorire la realizzazione di progetti di terzi, che siano compatibili con gli obiettivi del protocollo stesso.

Le risorse stanziare dal Ministero dell’ambiente per il SIN di Gela, a valere sui fondi della legge n. 426 del 1998 e successivamente ripartiti con il decreto ministeriale n. 468 del 2001, sono pari a complessivi euro 20.511.294,42. A fronte della suddetta disponibilità finanziaria, pari ad euro 20.511.294,42, alla data del 31 dicembre 2014 risultano impegnati dalla Regione siciliana euro 15.161.772,13 e spese euro 3.952.123,87. Si precisa, al riguardo, che le risorse di cui sopra sono state gestite direttamente dal commissario delegato in regime di emergenza e dalla Regione siciliana in regime ordinario, senza necessità di stipulare accordi di programma quadro né accordi di programma.

Alla luce degli importi sopra indicati, in occasione della conferenza di servizi istruttoria tenutasi in data 30 maggio 2014 e con successiva nota prot. n. 17053 del 24 giugno 2014, il Ministero dell’ambiente ha invitato la Regione siciliana a voler chiarire le motivazioni che hanno determinato il parziale e ritardato utilizzo delle risorse ministeriali confermando altresì l’attualità e la priorità degli interventi individuati per il SIN in parola e fornendo le necessarie garanzie sui tempi di realizzazione dei medesimi. Con nota prot. n. 1538 del 11 settembre 2014 la Regione siciliana ha indicato quali cause dei ritardi nell’utilizzo delle risorse l’avvicendamento tra gli uffici regionali e la struttura commissariale a seguito della chiusura dello stato di emergenza nonché alcuni ricorsi amministrativi presso il TAR Lazio segnalando che, essendo ad oggi superate queste situazioni di criticità, è prevedibile la regolare ripresa dell’attuazione dei medesimi interventi.

Recentemente la Regione Siciliana ha trasmesso la “Scheda di rilevazione da parte delle regioni, dei commissari e delle provincie autonome” per l’anno 2015 (fase istruttoria conclusa).

Nella suddetta Scheda annuale, la Regione Siciliana ha:

- evidenziato che con nota prot. n. 639 del 12 maggio 2015 è stata chiesta la proroga della vigenza della contabilità speciale n. 2854, ove sono allocate le risorse relative agli interventi di bonifica a titolarità pubblica e che al 31 dicembre 2015 la citata proroga non è stata ancora concessa, motivo per il quale non è stato possibile procedere all’appalto e relativo avanzamento della spesa dei suddetti interventi;
- assicurato che tutti gli interventi finanziati non hanno ricevuto finanziamenti da altre fonti;
- assicurato la congruità dei costi di tutti gli interventi indicati nella presente scheda in tutte le fasi procedurali;

- dichiarato che tutti gli interventi finanziati con le risorse Ministero dell'ambiente sono di competenza pubblica (e non in sostituzione e in danno dei soggetti responsabili)."

5.6 Milazzo

“L’area industriale di Milazzo è stata inserita tra i siti di bonifica di interesse nazionale (SIN) con legge 266 del 2005 e con il decreto ministeriale dell’11 agosto 2006 è stato individuato il relativo perimetro. La superficie totale dell’area a terra è pari a circa 550 ha, mentre l’area a mare copre una superficie di circa 1000 ha. Il SIN coincide con l’area di sviluppo industriale di Giammoro ed interessa i comuni di Milazzo, San Filippo del Mela, Pace del Mela e San Pier Niceto, Monforte San Giorgio, già dichiarati «Aree ad elevato rischio di crisi ambientale del comprensorio del Mela» ai sensi del decreto legislativo n. 112 del 1998.

Nel SIN di Milazzo è concentrata la presenza di una miriade di imprese di produzione e trasformazione di dimensioni medio-piccole che si sono sviluppate attorno al grande polo industriale di Milazzo, che annovera, tra le industrie più grandi, una raffineria di petrolio, la grande centrale termoelettrica di San Filippo del Mela e l'acciaieria di Giammoro di Pace del Mela. All’interno dell’area SIN è infatti presente il consorzio Irsap (ex Asi) che ospita imprese di piccole e medie dimensioni dei più svariati settori da quello dell’artigianato (ceramica) a quello agroalimentare, o dei mobili. Un capitolo a parte è invece il settore della cantieristica navale, presente sia nella zona del porto cittadino (storica sede della Rodriquez, dove fu costruito il primo aliscafo al mondo e di altri grandi cantieri) sia nel polo industriale di Giammoro di Pace del Mela (produzione di imbarcazioni di lusso).

In merito alle aree private nel SIN Area industriale di Milazzo insiste un polo industriale che ospita diverse tipologie di insediamenti produttivi, quali: raffinazione di petrolio (Raffineria di Milazzo - Ram); produzione elettricità (Centrale elettrica Edipower ex Enel, Centrale elettrica Termica Milazzo ex Sondel); siderurgia (profilati in ferro - Duferdofin); produzione apparecchiature elettriche (ETS); stoccaggio elettrodomestici (stabilimento Messinambiente SpA), lavorazione di amianto, attività ora completamente dismessa (ex Sacelit ora Punto Industria), oltre a diversi depositi di prodotti petroliferi e discariche di rifiuti industriali.

Le aree pubbliche, invece, racchiudono l’arenile e l’area marina antistante, che ricade all’interno del SIN e che si estende, fra la diga foranea del porto industriale e la foce del fiume Santo per una superficie indicativa di circa 1000 ettari oltre ai tratti terminali dei torrenti Corriolo, Muto, Mela e Niceto.

(...)

Dalle indagini condotte nell’area SIN è emerso uno stato di contaminazione della matrice suolo prevalentemente legata alla diossina per la combustione di rifiuti, a causa della presenza di discariche abusive e/o abbandonate, stabilimenti industriali dismessi, e ad una presenza di notevoli quantità di materiale contenente amianto (sfridi e residui di lavorazione, lastre, fanghi, etc.); mentre per la matrice acqua di falda si ipotizza la presenza di idrocarburi e metalli.

I principali contaminanti riscontrati nei suoli e nelle acque di falda sono i seguenti:

- nei suoli: PCDD/PCDF, idrocarburi C_{≤12}, idrocarburi C_{>12}, BTEX e piombo alchili.
- nelle acque di falda: Alluminio, arsenico, ferro, manganese, piombo, fluoruri, benzene, idrocarburi totali, 1,2 dicloropropano, tricloroetilene, tetracloroetilene, diclorobenzene, MTBE.

(...)

Le risorse stanziare dal Ministero dell'ambiente per il sito di bonifica di interesse nazionale "area Industriale di Milazzo" con il decreto ministeriale n. 308 del 2006 sono pari a complessivi euro 4.500.000.

Per quanto concerne l'utilizzo delle predette risorse, si segnala che in data 23 febbraio 2011 è stato sottoscritto l'accordo di programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza delle acque di falda e dei suoli nel sito di interesse nazionale "Area industriale del comune di Milazzo" tra il Ministero dell'ambiente, la Regione siciliana, il commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque in Sicilia, la provincia di Messina, il comune di Milazzo, il comune di Monforte San Giorgio, il comune di Pace del Mela, il comune di San Filippo del Mela, il comune di San Pier Niceto, per un importo complessivo di euro 4.500.000 a valere sul citato decreto ministeriale n. 308 del 2006. Dette risorse sono state trasferite al commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque in Sicilia con DD prot. n. 3518 del 10 luglio 2012. A fronte del suddetto stanziamento, pari a euro 4.500.000, alla data del 31 dicembre 2014, la Regione siciliana ha impegnato e speso, rispettivamente, euro 197.069 ed euro 113.369 (fonte: monitoraggio finanziario, alla data del 31 dicembre 2014, trasmesso dal dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti ex ordinanza del capo dipartimento della protezione civile n. 44 del 29 gennaio 2013).

Appare doveroso segnalare, sebbene si tratti di fatti già noti, anche in virtù della fitta corrispondenza intercorsa sul tema, che l'accordo sopra citato ha maturato considerevoli ritardi nell'attuazione degli interventi ivi disciplinati, tanto da giungere alla scadenza dell'accordo medesimo senza aver realizzato alcuna delle attività previste.

La Regione siciliana, con nota prot. Ministero dell'ambiente n. 270/STA del 4 marzo 2015, nell'assicurare l'attualità e la priorità degli interventi oggetto del citato accordo e assumendosi l'impegno di recuperare il tempo trascorso, ha chiesto una proroga della scadenza dell'accordo di ulteriori 24 mesi.

Alla luce delle rassicurazioni fornite dalla Regione siciliana circa il rispetto del nuovo cronoprogramma degli interventi ed allo scopo di garantire la realizzazione degli interventi di cui trattasi, il Ministero dell'ambiente, con nota prot. Ministero dell'ambiente n. 36487STA del 18 marzo 2015, ha concesso il nulla osta alla richiesta di proroga dell'accordo di programma del 23 febbraio 2011, fissandone a 24 mesi la data di scadenza.

Si segnala inoltre che, la Regione siciliana nella relazione di monitoraggio (aggiornamento del 31 dicembre 2015) ha evidenziato che, non vi è nessun avanzamento della spesa dovuto alla chiusura della contabilità speciale 2854 al 4 giugno 2015 e si è in attesa della proroga della OCDPC 44 del 2013 e ordinanza della Presidenza del Consiglio dei ministri, dipartimento della protezione civile n. 158 del 19 marzo 2014, per la riapertura della contabilità speciale ai fini della ultimazione degli interventi finanziati.

(...)

In considerazione del tempo trascorso dall'ultimo aggiornamento, la conferenza di servizi istruttoria del 25 maggio 2016 ha chiesto alla Regione siciliana - assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, in qualità di soggetto attuatore subentrato al commissario delegato di trasmettere entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del verbale, un aggiornamento sulle attività relative al suddetto accordo di programma unitamente alla rendicontazione aggiornata delle somme spese e impegnate per i singoli interventi.

(...)

In merito all'emanazione dei decreti di approvazione di progetti di bonifica dei suoli e delle acque di falda delle aree ricadenti nel SIN, si evidenzia che ad oggi sono stati

emanati cinque decreti di approvazione relativi a dragaggi in aree portuali e un decreto di approvazione relativo a progetto di bonifica suoli. Inoltre si è in attesa da parte della Regione siciliana della verifica di assoggettabilità a VIA degli interventi previsti in due progetti di bonifica suoli.

(...)

Le principali criticità sono rappresentate da:

- ritardi nell'attuazione dell'accordo di programma quadro (APQ), sottoscritto in data 23 febbraio 2011 per la messa in sicurezza e la bonifica dei suoli e delle acque di falda tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, la Regione siciliana, il commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque in Sicilia, la provincia di Messina, il comune di Milazzo, il comune di Monforte San Giorgio, il comune di Pace del Mela, il comune di San Filippo del Mela, il comune di San Pier Niceto, per un importo complessivo di euro 4.500.000 per la realizzazione di una serie di interventi ritenuti prioritari. Nel marzo 2015 è stato concesso dal Ministero dell'ambiente il nulla osta per la proroga dello stesso APQ di ulteriori 24 mesi;
- presenza di numerose piccole imprese locali all'interno dell'area del consorzio Irsap (ex Asi) che non hanno ancora avviato alcun iter amministrativo previsto dalla normativa vigente in materia di bonifica;
- contenzioso pendente e relativo alla contestazione delle prescrizioni formulate dalla conferenza di servizi decisoria del 6 marzo 2008 (Edipower), della ripermetrazione del SIN (comune di San Filippo del Mela) ed, infine, sull'ordine di rimozione dei rifiuti rinvenuti nelle aree di competenza della raffineria di Milazzo.

(...)

Di seguito vengono riportati gli esiti dell'ultima conferenza di servizi istruttoria/decisoria tenutasi in data 25 maggio 2016:

“La Conferenza di Servizi decisoria del 25 maggio 2016 in merito ad una serie di aree di competenza sia pubblica che privata (superficie complessiva pari a circa 7 ha):

- vista l'assenza di superamenti delle CSC di cui alla colonna B di Tabella 1 dell'allegato 5 al Titolo V - Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, in tutti i campioni di suolo esaminati;
- vista la relazione di validazione trasmessa da ARPA Sicilia per la matrice suolo; - ha deliberato di ritenere concluso il procedimento, ai sensi dell'articolo 242 del decreto legislativo n. 152 del 2006, per la matrice suolo. Mentre per quanto riguarda i superamenti delle CSC relativi ai parametri ferro e manganese nella matrice acque di falda, la suddetta conferenza di servizi decisoria ha chiesto ai soggetti coinvolti di proseguire con il monitoraggio, la cui modalità e frequenza saranno concordate con ARPA Sicilia.”

La conferenza di servizi istruttoria del 25 maggio 2016 ha:

- incaricato ARPA Sicilia ST - Messina di monitorare i pozzi ubicati all'esterno dell'area SIN e di convocare entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del verbale, una riunione tecnica con tutte le Aziende ricadenti all'interno del SIN al quale è stato chiesto di effettuare dei monitoraggi delle acque di falda al fine di concordare parametri, modalità, frequenza e durata dei monitoraggi;
- in considerazione della diffusa presenza di superamenti delle CSC nelle acque di falda per i parametri Ferro e Manganese, chiesto ad ARPA Sicilia di effettuare, caso per caso, le valutazioni in merito all'attribuibilità dei superamenti delle CSC a valori di fondo ed eventualmente determinare i valori di fondo da utilizzare per l'intero SIN di Milazzo per tali parametri.

Si ricorda che, è prevista l'istituzione di un tavolo tecnico finalizzato alla discussione delle problematiche ambientali relative al SIN."

5.7 Priolo

"Il sito di interesse nazionale di Priolo è stato individuato nell'elenco dei siti di bonifica di interesse nazionale dall'articolo 1, comma 4, della legge n. 426 del 9 dicembre 1998 e si estende sul territorio dei comuni di Priolo Gargallo, Melilli, Augusta e Siracusa.

La perimetrazione del SIN di Priolo è stata definita con decreto del Ministro dell'ambiente del 10 gennaio 2000 ed estesa con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 10 marzo 2006 e comprende circa 15.900 ettari, di cui 5.815 ettari di aree "a terra", che si sviluppano lungo la fascia costiera con un affaccio a mare complessivo di oltre 30 chilometri, e 10.185 ettari di aree "a mare" che si spingono al largo per circa 3 chilometri lungo tale fascia, delimitata a nord da Torre Avolos (cittadella di Augusta) e a sud da Punta Castelluccio.

AREE PRIVATE

Di seguito si riportano le caratteristiche delle principali aree private ricomprese all'interno della perimetrazione del SIN, con indicazione dello stato di avanzamento delle attività di bonifica:

Azienda	Stato di avanzamento attività
MAXCOM (41.000 mq)	<p>1) caratterizzazione eseguita nel 2010</p> <p>SUOLO</p> <p>2) superamenti delle CSC: idrocarburi C>12 (all'interno dei bacini di contenimento);</p> <p>La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10 ha chiesto l'attuazione di misure di prevenzione, l'integrazione degli analiti da ricercare nei campioni di terreno e la trasmissione dei risultati delle attività di collaudo degli interventi di rimozione dei terreni contaminati.</p> <p>L'Azienda ha trasmesso i risultati delle analisi integrative e si è impegnata a trasmettere l'Analisi di Rischio.</p> <p>ACQUE</p> <p>3) superamenti delle CSC: solfati e fluoruri</p> <p>La conferenza di servizi decisoria del 22.12.10 ha chiesto l'integrazione degli analiti da ricercare nei campioni di acque di falda.</p> <p>L'Azienda ha trasmesso i risultati delle analisi, che non hanno evidenziato ulteriori superamenti per i parametri integrativi ricercati.</p> <p>PONTILE</p> <p>La conferenza di servizi decisoria del 22.12.10 ha chiesto la trasmissione del piano di caratterizzazione delle aree a mare contermini i pontili.</p> <p>L'Azienda ha trasmesso il piano di caratterizzazione richiesto dalla conferenza di servizi decisoria del 22.12.10.</p>
SASOL (134 ettari)	<p>1) caratterizzazione eseguita nel 2007</p> <p>SUOLO</p> <p>2) superamenti delle CSC: Arsenico, Zinco, Idrocarburi C≤12, Idrocarburi C>12, Benzene.</p> <p>La conferenza di servizi decisoria del 04.03.14 ha chiesto:</p> <ol style="list-style-type: none"> l'avvio degli interventi previsti nel Progetto di messa in sicurezza operativa; l'integrazione delle attività di caratterizzazione; la rielaborazione dell'Analisi di rischio sulla base dei risultati di cui al precedente sottopunto; l'Aggiornamento del Progetto di Messa in Sicurezza Operativa

	<p>sulla base dei nuovi risultati dell'Analisi di rischio.</p> <p>ACQUE</p> <p>3) superamenti delle CSC: Al, As, Fe, Mn, Hg, Pb, benzene, toluene, stirene, idrocarburi totali (n-esano).</p> <p>La conferenza di servizi decisoria del 04.03.14 ha chiesto:</p> <p>a. la rielaborazione dell'Analisi di rischio sulla base dei risultati di cui al precedente sottopunto;</p> <p>b. l'Aggiornamento del Progetto di Messa in Sicurezza Operativa sulla base dei nuovi risultati dell'Analisi di rischio.</p>
ESSO ITALIANA (220 ettari)	<p>1) parziale caratterizzazione eseguita nel 2008;</p> <p>SUOLO</p> <p>2) superamenti delle CSC: Arsenico, Zinco, rame, Idrocarburi C_≤12, Idrocarburi C_{>}12, Benzene, Toluene, Xileni.</p> <p>La conferenza di servizi decisoria del 04.03.14 ha chiesto:</p> <p>a. la rielaborazione del Progetto di messa in sicurezza operativa;</p> <p>b. il completamento della caratterizzazione a maglia 50 x 50 m;</p> <p>c. la Rielaborazione dell'Analisi di rischio;</p> <p>d. l'integrazione del Protocollo Operativo di Monitoraggio idrochimico e piezometrico.</p> <p>ACQUE</p> <p>3) superamenti delle CSC: arsenico, piombo; benzene, toluene, etilbenzene, xileni; Idrocarburi policiclici aromatici; idrocarburi totali (n-esano); PCB; Cloruro di vinile, 1,1 dicloroetilene, tricloroetilene, 1,2 dicloropropano, 1,2,3 Tricloropropano, triclorometano, PCB, cianuri liberi.</p> <p>La conferenza di servizi decisoria del 04.03.14 ha chiesto la rielaborazione del Progetto di messa in sicurezza operativa.</p>
ENEL AUGUSTA (11 ettari)	<p>1) caratterizzazione eseguita nel 2003;</p> <p>SUOLO</p> <p>2) superamenti delle CSC: Idrocarburi(C_{<}12 C_{>}12) e Diossine</p> <p>La conferenza di servizi decisoria del 28.02.05 ha ritenuto approvabile il Progetto definitivo di bonifica dei suoli dell'area Enel di Augusta; il Progetto, approvato in data 26.07.05 con decreto interministeriale (Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio di concerto con il Ministro delle Attività Produttive e con il Ministro della Salute), è stato poi oggetto di n. 2 Varianti. La conferenza di servizi del 18.06.08 ha approvato la Seconda Variante.</p> <p>Il progetto è stato COMPLETATO e certificato dalla provincia di Siracusa. L'Azienda sta eseguendo i monitoraggi idrochimici e idrologici, come interventi post operam, così come richiesto dalla conferenza di servizi decisoria del 03.06.13</p> <p>ACQUE</p> <p>3) superamenti delle CSC: Idrocarburi totali, Aromatici Policiclici, Alluminio, Ferro, Manganese</p> <p>L'Azienda ha realizzato una barriera idraulica in emungimento a valle dell'area impianti verso il mare.</p> <p>La Direzione Generale nell'Agosto 2014 ha chiesto ad ARPA di relazionare in merito all'efficacia della barriera.</p>
ENEL PRIOLO (103 ettari)	<p>1) caratterizzazione eseguita nel 2005;</p> <p>SUOLO</p> <p>2) superamenti delle CSC: Vanadio, Arsenico, Idrocarburi(C_{<}12 C_{>}12)</p> <p>La conferenza di servizi del 03.06.13 ha chiesto all'Azienda qualora non avesse ancora provveduto, di avviare immediatamente i lavori relativi al</p>

	<p>Progetto di bonifica dei suoli, per il quale in data 07.05.08 è stato emanato il decreto di autorizzazione di avvio dei lavori di bonifica per motivazioni di urgenza.</p> <p>Il progetto di bonifica dei suoli è stato avviato ad agosto 2013.</p> <p>ACQUE</p> <p>3) superamenti delle CSC: Alluminio; Arsenico; Boro; Cromo VI; Ferro; Manganese; Mercurio; Piombo; Selenio; Vanadio; Aromatici (Benzene, Toluene, Etilbenzen, Xileni); triclorometano; tetracloroetilene; tricloroetilene; cloruro di vinile; MtBE, 1,1,2,2 Tetracloroetano e 1,1 Dicloroetilene.</p> <p>La conferenza di servizi del 06.03.08 ha ritenuto approvabili il Progetto di Bonifica delle Acque di Falda basato sul marginamento fisico e <u>mai avviato</u>.</p> <p>Ad ottobre 2012 l'Azienda ha presentato una valutazione comparata delle due tecniche di bonifica della falda, basate sul marginamento fisico e sul barrieramento idraulico.</p> <p>La conferenza di servizi del 03.06.13 ha chiesto all'Azienda medesima di aggiornare lo stato di contaminazione delle acque di falda sottostanti il sito con un monitoraggio, concordando le modalità con gli enti locali di controllo.</p> <p>L'Azienda nel gennaio 2015 ha trasmesso il Progetto di barrieramento idraulico, per il raggiungimento dei medesimi obiettivi di bonifica in alternativa a quello di barrieramento fisico approvato nel 2008, e l'Analisi di Rischio Sanitario finalizzata a valutare l'eventuale rischio per il personale operativo attualmente in istruttoria.</p>
ENI	<p>S. Cusumano: 11 ettari (in comproprietà con Syndial)</p> <p>1) caratterizzazione eseguita nel 2005;</p> <p>SUOLO</p> <p>2) costituito da materiali di riporto (di demolizione e rifiuti industriali di vario genere);</p> <p>3) superamenti delle CSC: mercurio, Arsenico, Cobalto, Stagno, Rame, benzene, IPA, esaclorobutadiene, Idrocarburi (C<12, C>12), clorurati, PCB;</p> <p>4) i terreni di riporto sono stati così classificati:</p> <p>a. il 52,5 per cento smaltibile in discarica per rifiuti non pericolosi;</p> <p>b. il 32,5 per cento in discarica per rifiuti pericolosi;</p> <p>c. il 7,5 per cento in discarica per rifiuti inerti.</p> <p>A partire dal 2003 sono stati presentati numerosi elaborati di un Progetto di messa in sicurezza permanente.</p> <p>Sin dal 2005 i sindaci dei comuni competenti hanno richiesto la rimozione totale dei rifiuti.</p> <p>La conferenza di servizi del 04.03.13 ha ritenuto non approvabile l'ultima revisione del Progetto trasmesso ed ha chiesto agli enti locali di fornire informazioni in merito alle procedure autorizzative e tecnico-amministrative relative all'area in esame.</p> <p>ACQUE</p> <p>5) superamenti delle CSC: metalli, aromatici (benzene), clorurati cancerogeni e non; idrocarburi totali, organo alogenati, nitrobenzeni, clorobenzeni, fenoli, clorofenoli</p> <p>L'Azienda nel novembre 2014 ha comunicato l'avvio dei lavori relativi all'infissione delle palancole lungo la sponda del Rio S. Cusumano come intervento di messa in sicurezza di emergenza.</p> <p>Nel corso dell'audizione con la Struttura Tecnica di Assistenza (2014) l'Azienda si è impegnata a trasmettere un documento che confronti le differenti ipotesi progettuali proposte.</p> <p>ISAB Impianti Nord</p> <p>Superficie complessiva: 350 ettari</p> <p>— ambito A: 250 ha - aree industriali, zone di discarica, impianti di depurazione);</p> <p>— ambito B: 100 ha - non hanno mai ospitato impianti produttivi;</p> <p>Sono presenti n. 2 oleodotti</p> <p>1) caratterizzazione eseguita nel 2005 e in corso di completamento;</p> <p>SUOLO</p> <p>2) superamenti delle CSC: idrocarburi (C≤12 e C>12), BTEX,</p>

	<p>MtBE, metalli pesanti (As, Se, Zn, Cu, V, Cd, Sb e Hg). La conferenza di servizi istruttoria del 17.07.14 ha approvato il piano di caratterizzazione integrativo per gli Ambiti A e B. L'Azienda sta concordando con ARPA (Verbale del gennaio 2015) la caratterizzazione integrativa degli oleodotti.</p> <p>ACQUE</p> <p>3) superamenti delle CSC: As, Hg, Se, CrVI, Cr tot, Sb, V, Be, Pb, IPA (naftalene), BTEX, Idrocarburi totali, MtBE; idrocarburi surnatanti in numerose zone dello stabilimento.</p> <p>4) Il "Progetto Definitivo di Bonifica delle acque di falda dello Stabilimento Multisocietario di Priolo (SR)", è stato approvato dal Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio, con decreto Interministeriale del 29.11.04, ed è in corso di attuazione.</p> <p>Falda Profonda Interessa una superficie complessiva: 900 ettari Profondità variabili tra 130 me 300 m.</p> <p>1) superamenti delle CSC: As, B, CrIV, Fe, Mn, Pb, Solfati; benzene, etilbenzene; IPA; Organo clorurati cancerogeni e non; MtBE, DCIPE.</p> <p>2) L'Azienda ha trasmesso la Revisione del Progetto di Bonifica.</p> <p>3) La conferenza di servizi del 17.07.14 ha chiesto l'avvio delle prove di laboratorio e la possibilità di avviare attività di emungimento.</p> <p>Stabilimento Multisocietario Comprende una superficie di 900 ha (Syndial, Versalis, ex Dow, ISAB Nord)</p> <p>ACQUE</p> <p>1) superamenti delle CSC: Metalli, IPA, BTEX, Idrocarburi totali, MtBE; Organo clorurati cancerogeni e non, Alogenati; idrocarburi surnatanti in numerose zone dello stabilimento.</p> <p>2) Il "Progetto Definitivo di Bonifica delle acque di falda dello Stabilimento Multisocietario di Priolo (SR)", è stato approvato dal Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio, con decreto Interministeriale del 29.11.04, ed è in corso di attuazione.</p> <p>In ottemperanza a quanto richiesto dalla conferenza di servizi del 17.07.14 l'ARPA sta concordando con l'Azienda le attività da eseguire per verificare l'efficienza e l'efficacia degli interventi realizzati nell'ambito del progetto approvato.</p>
VERSALIS (163 ettari)	<p>È suddivisa in aree omogenee ubicate a nord e a sud della faglia del Vallone della Neve, denominate: A1, A2, A3 (quota parte), A4, A6 (quota parte), A7, B1(quota parte), C2, D2 (quota parte), D3.</p> <p>Il pontile in concessione non è mai stato caratterizzato.</p> <p>1) caratterizzazione eseguita nel 2004;</p> <p>SUOLO</p> <p>2) superamenti delle CSC: Metalli, aromatici (BTEX), IPA, idrocarburi C>12 e C≤12, diossine (top soil), Organo clorurati cancerogeni e non, clorobenzeni,</p> <p>3) "Progetto di bonifica dei suoli - aree a sud del Vallone della Neve", approvato dalla conferenza di servizi decisoria del 25.10.07 solo per le seguenti aree: gran parte delle aree D2, D3, l'area A7 e l'Area A6;</p> <p>4) La conferenza di servizi del 25.10.11 ha chiesto un'integrazione del "Progetto di Bonifica dei suoli per le aree omogenee A1, A2, A3, A4, B1 e C2".</p> <p>5) L'Azienda ha trasmesso i documenti di risposta alle prescrizioni formulate in sede di conferenza di servizi Decisoria del 25.10.11 e il progetto di Messa in sicurezza Operativa dei suoli insaturi Aree A1, A2, A3, A4, B1 e C2.</p> <p>ACQUE</p> <p>1) superamenti delle CSC: Metalli, IPA, BTEX, Idrocarburi totali, MtBE; Organo clorurati cancerogeni e non, Alogenati; idrocarburi surnatanti in numerose zone dello stabilimento.</p> <p>2) Il "Progetto Definitivo di Bonifica delle acque di falda dello Stabilimento Multisocietario di Priolo (SR)", è stato approvato dal Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio, con decreto Interministeriale del 29.11.04, ed è in corso di attuazione.</p> <p>In ottemperanza a quanto richiesto dalla conferenza di servizi del 17.07.14</p>

	<p>l'ARPA sta concordando con l'Azienda le attività da eseguire per verificare l'efficienza e l'efficacia degli interventi realizzati nell'ambito del progetto approvato.</p>
SYNDIAL (230 ettari)	<p>È suddivisa in aree omogenee ubicate a nord e a sud della faglia del Vallone della Neve.</p> <p>Le aree di maggiori dimensioni sono Area Nord e San Cusumano.</p> <p>1) caratterizzazione eseguita dal 2000;</p> <p>SUOLO</p> <p>2) superamenti delle CSC: Metalli, aromatici (BTEX), IPA, idrocarburi C>12 e C≤12 diossine (top soil), PCB; Organo clorurati cancerogeni e non; esaclorobenzene;</p> <p>3) "Progetto di bonifica dei suoli dell'area A e D/2", approvati nel 2005;</p> <p>4) "Progetto di bonifica dei suoli - aree a sud del Vallone della Neve", approvato dalla conferenza di servizi decisoria del 25.10.07 per le seguenti aree: A, parte A5, A6, A7, B2, B3, parte B4, parte D1, D2, D/2, D4, D5.</p> <p>5) La conferenza di servizi istruttoria del 17.07.14 ha formulato una serie di prescrizioni sul "Progetto di Bonifica dei suoli per le aree omogenee A3/B1, A4 e porzioni D4 e D5 a sud del Canale Castellaccio".</p> <p>6) L'Azienda ha trasmesso il documento di risposta alle prescrizioni formulate in sede di conferenza di servizi Decisoria del 17.07.14.</p> <p>ACQUE</p> <p>1) superamenti delle CSC: Metalli, IPA, BTEX, Idrocarburi totali, MtBE; Organo clorurati cancerogeni e non, Alogenati; idrocarburi surnatanti in numerose zone dello stabilimento.</p> <p>2) Il "Progetto Definitivo di Bonifica delle acque di falda dello Stabilimento Multisocietario di Priolo (SR)", è stato approvato dal Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio, con decreto Interministeriale del 29.11.04, ed è in corso di attuazione.</p> <p>In ottemperanza a quanto richiesto dalla conferenza di servizi del 17.07.14 l'ARPA sta concordando con l'Azienda le attività da eseguire per verificare l'efficienza e l'efficacia degli interventi realizzati nell'ambito del progetto approvato.</p> <p>Area nord: 385.000 mq (70.000 mq inaccessibili vincolo militare)</p> <p>1) caratterizzazione avviata nel 2000 e ancora in corso di completamento;</p> <p>SUOLO</p> <p>2) superamenti delle CSC: Vanadio Cobalto; idrocarburi C>12, Berillio, Stagno, Nichel, Zinco.</p> <p>3) L'Azienda nel 2013 ha trasmesso l'Analisi di rischio ritenuta non approvabile dalla conferenza di servizi istruttoria del 17.07.14.</p> <p>ACQUE</p> <p>La falda non è stata investigata in quanto non è stata intercettata nel corso delle indagini di caratterizzazione.</p> <p>La conferenza di servizi del 17.07.14 ha chiesto all'Azienda di realizzare piezometri per identificare lo stato di qualità delle acque.</p> <p>A Ottobre 2014 si è tenuto un incontro con l'ARPA e l'Azienda, nel corso del quale è stato deciso di effettuare un sopralluogo congiunto sull'area per definire le azioni da intraprendere in merito alle prescrizioni della conferenza di servizi istruttoria del 17.07.14.</p> <p>Area C1: 210.000 mq</p> <p>Caratterizzata a partire dal 2000;</p> <p>SUOLO</p> <p>Presenza di rifiuti e peci idrocarburiche</p> <p>La conferenza di servizi decisoria del 22.12.10 ha preso atto degli interventi di rimozione dei rifiuti presenti e ha approvato il piano di caratterizzazione; l'Azienda nel 2013 ha mandato gli aggiornamenti sulle attività attualmente in corso.</p> <p>Nell'incontro del 19.12.14 l'Azienda ha comunicato che è in fase di trasmissione l'elaborato conclusivo delle attività svolte complete dei risultati delle indagini di caratterizzazione e analisi di rischio</p> <p>ACQUE</p> <p>Le acque di falda sono inserite nel "Progetto Definitivo di Bonifica delle acque di falda dello Stabilimento Multisocietario di Priolo (SR)", approvato dal Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio, con</p>

	<p>decreto Interministeriale del 29.11.04. Area CS9 (inclusa nell'area B3) ACQUE È stato approvato dalla conferenza di servizi decisoria del 18.07.05 il Progetto di bonifica delle acque di falda. Non è mai stato emanato il decreto.</p>
ISAB IMPIANTI NORD	VEDI ENI
ISAB IMPIANTI SUD (282 ettari)	<p>L'Azienda in data 04.08.11 ha siglato l'atto di transazione con il MATTM aderendo all'Accordo di programma del SIN di Priolo. SUOLI E ACQUE La Conferenza del 25.07.11 ha ritenuto approvabile il Progetto di messa in sicurezza e bonifica dei suoli e delle acque di tutta l'area della Raffineria ad eccezione di alcune piccole aree. Le aree stralciate stanno seguendo un iter indipendente. Non è stato emanato il decreto.</p>
BUZZI UNICEM	<p>AREA STABILIMENTO: 21,6 ettari 1. Caratterizzata a partire dal 2002; SUOLO 2. superamenti delle CSC: Arsenico. 3. L'Azienda ha trasmesso l'Analisi di Rischio dei suoli che è stata ritenuta approvabile dalla conferenza di servizi del 03.06.13. ACQUE 4. superamenti delle CSC: Cromo Totale; Cromo VI; idrocarburi alifatici clorurati e IPA); 5. l'Azienda ha trasmesso l'Analisi di Rischio delle acque di falda ritenuta non approvabile dalla conferenza di servizi del 03.06.13; 6. la conferenza di servizi del 03.06.13 ha preso atto degli interventi integrativi di messa in sicurezza d'emergenza delle acque sotterranee mediante emungimento da n. 6 pozzi attivati dall'Azienda e ha richiesto la rielaborazione dell'Analisi di rischio. CAVA COSTA GIGGIA: 75 ettari 1. Caratterizzazione eseguita nel 2012; SUOLO E ACQUE: conformi alle CSC Procedimento concluso (suoli e acque) con la conferenza di servizi del 02.12.14 CAVA OGLIASTRO: 183 ettari 1. Caratterizzazione eseguita nel 2012; SUOLO conforme alle CSC ACQUE 2. superamenti delle CSC: As, Fe, Mn e Al 3. La conferenza di servizi del 03.06.13 ha evidenziato l'assenza di rischi sanitari per i fruitori dell'area per le acque presenti nel sottosuolo; AREA SILOS: 6.000 mq 1. Caratterizzazione eseguita nel 2012; SUOLO E ACQUE: conformi alle CSC Procedimento concluso (suoli e acque) con la conferenza di servizi del 02.12.14 AREE AD EST DELLA CEMENTERIA: 10 ettari 2. Caratterizzazione eseguita nel 2013; SUOLO superamenti delle CSC: As (diffuso) La conferenza di servizi del 03.06.14 ha chiesto l'integrazione degli analiti da ricercare nei campioni di suolo (Cromo VI; sommatoria IPA). L'Azienda a dicembre 2014 ha trasmesso l'integrazione dei risultati in fase istruttoria. ACQUE: conformi alle CSC.</p>
IAS (28,4 ettari)	1) caratterizzazione eseguita dal 2008;

	<p>SUOLO</p> <p>2) suoli conformi.</p> <p>ACQUE</p> <p>3) superamenti delle CSC: Ammoniaca, Solfati, Alluminio, Arsenico, Boro, Ferro, Manganese, Piombo, Nichel, Selenio, Benzene, 1,1 Dicloroetilene, 1,2-Dibromoetano, 1,2-Dicloropropano, Dibromoclorometano, 2,2-Dicloroisopropilene, Idrocarburi Totali (espressi come n-esano);</p> <p>4) è attivo dal 2006 un sistema di messa in sicurezza d'emergenza (emungimento e trattamento) delle acque di falda,</p> <p>5) i monitoraggi periodici trasmessi dall'Azienda e validati da ARPA hanno mostrato un trend di diminuzione della contaminazione, che si è fortemente ridotta.</p> <p>6) La conferenza di servizi istruttoria del 17.07.14 ha approvato il Progetto di messa in sicurezza operativa basato sul marginamento fisico dell'intero sito. Nel corso della medesima Conferenza, l'Azienda ha espresso la volontà di modificare la soluzione progettuale approvata (da barriera fisica a barriera idraulica).</p> <p>7) L'Azienda nell'ottobre 2014 ha trasmesso il nuovo elaborato sul barrieramento idraulico che è stato illustrato alla Struttura di assistenza tecnica.</p>
ISAB ENERGY (90 ettari)	<p>1) caratterizzazione eseguita nel 2006;</p> <p>SUOLO</p> <p>2) n. 3 superamenti delle CSC: Arsenico, Vanadio, Zinco.</p> <p>La conferenza di servizi decisoria del 22.12.10 ha chiesto la rielaborazione dell'analisi di rischio e il Progetto di bonifica dei suoli.</p> <p>ACQUE</p> <p>3) superamenti delle CSC: arsenico, piombo; benzene, toluene, etilbenzene, xileni; Idrocarburi policiclici aromatici; idrocarburi totali (n-esano); PCB; Cloruro di vinile, 1,1 dicloroetilene, tricloroetilene, 1,2 dicloropropano, 1,2,3 Tricloropropano, triclorometano, PCB, cianuri liberi.</p> <p>La conferenza di servizi decisoria del 22.12.10 ha chiesto:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. l'attivazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza; b. la rielaborazione dell'analisi di rischio; c. il Progetto di bonifica delle acque di falda. <p>L'Azienda nel 2014 ha trasmesso il documento di risposta alle prescrizioni della Conferenza.</p>

AREE PUBBLICHE

Rada di Augusta (intervento previsto nell'AdP del Sin del 2008)

Le attività di caratterizzazione (ICRAM), sono state eseguite in due fasi [fase I (stralcio I e stralcio II) e fase II] e affidate dal commissario delegato per la Regione siciliana a Sviluppo Italia aree produttive (SIAP).

Le conferenze di servizi decisorie del 18 luglio 2005 e 20 dicembre 2007 hanno preso atto dei risultati della caratterizzazione (fase I e fase II).

Nel 2009 il perito tecnico d'ufficio (CTU) nominato dal tribunale amministrativo di Catania, sulla base della documentazione tecnica, ha ritenuto opportuno limitare gli interventi alle sole zone più contaminate della rada (per una volumetria di sedimenti pericolosi pari a 1.000.000 metri cubi stimata sulla base di una precedente perizia).

La sentenza n. 2117 del 11 settembre 2012 del TAR di Catania ha fatto proprio il sopra citato parere. La Regione siciliana, subentrata al commissario delegato a gennaio 2013, con nota del 2013 ha comunicato che è già stata predisposta una progettazione per la rimozione del milione di metri cubi di sedimenti pericolosi.

Interventi ad oggi attuati: nessuno; progettazione in corso da parte della Regione.

Progetto di messa in sicurezza e bonifica della falda delle aree prospicienti la rada di Augusta: il progetto è stato approvato con prescrizioni dalla conferenza di servizi decisoria del 25 ottobre 2011 e successivamente con decreto del Ministro dell'ambiente in data 11 novembre 2011. La Regione siciliana, subentrata al commissario delegato a gennaio 2013, con nota del 2013 ha comunicato di avere in corso di revisione il Progetto per rimodulare gli interventi e adeguare il costo alle risorse disponibili. Interventi ad oggi attuati: nessuno; rimodulazione in corso da parte della Regione.

Aree Umide (saline di Priolo, Siracusa e Augusta);

Saline di Augusta:

caratterizzazione dei sedimenti eseguita da ISPRA e ARPA Siracusa e conclusa nel 2014;

risultati: superamenti nei sedimenti per i seguenti analiti: rame, piombo, vanadio, IPA, idrocarburi C>12 e composti organostannici (Σ (TBT, DBT, MBT)), diossine (n.l. superamento);

interventi ad oggi attuati: caratterizzazione appena conclusa, nessun intervento proposto.

Saline di Priolo:

caratterizzazione dei sedimenti eseguita dal commissario (affidata a SIAP) e conclusa nel 2010;

risultati: superamenti nei suoli delle CSC (tab. 1 col. B All. 5 al titolo IV della parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006): arsenico, piombo, rame, idrocarburi C>12;

superamenti nelle acque sotterranee: boro, solfati e alluminio, ferro e manganese;

test di cessione: superamenti per molibdeno, cadmio, rame, zinco, cloruro, solfato;

rifiuti presenti: laterizi, ceneri di pirite che non sono risultate conformi al test di cessione;

Interventi ad oggi attuati: da informazioni acquisite per le vie brevi, la Regione ha comunicato di avere predisposto l'elaborato progettuale di intervento.

Saline di Siracusa:

caratterizzazione dei sedimenti eseguita dal commissario (affidata a SIAP) e conclusa nel 2007;

risultati: unici superamenti per il parametro microbiologico (salmonella) di competenza Comune/ASP.

Arenili

La conferenza di servizi decisoria del 3 giugno 2013 ha preso atto dei risultati trasmessi da ISPRA delle indagini di caratterizzazione delle acque di falda lungo la fascia degli arenili ubicati sulla fascia costiera tra la rada di Augusta ed il porto di Siracusa;

risultati: superamenti dei valori limite fissati dalla vigente normativa per metalli e metalloidi (Fe, Mn, As) e alifatici alogenati cancerogeni (lieve superamento per il solo parametro tribromometano),

interventi ad oggi attuati: nessuno.

Litorale di Priolo (dalla diga foranea della rada di Augusta al porto grande di Siracusa)

La conferenza di servizi decisoria del 22 dicembre 2010 ha preso atto dei risultati del piano di caratterizzazione ambientale realizzato da SIAP per conto del commissario delegato;

risultati:

- sedimenti dei fondali: concentrazioni per la maggior parte dei parametri inferiori agli *standard* di qualità dei sedimenti nei corpi idrici marino-costieri e di transizione (decreto ministeriale 14 aprile 2009, n. 5 ad eccezione il mercurio (Hg) e l'esaclorobenzene (HCB), e in minor misura il cadmio (Cd) e l'arsenico (As), nei sedimenti (superficiali e profondi) presenti nell'area compresa tra l'imboccatura della rada di Augusta e la penisola di Magnisi;
- sedimenti di arenile: concentrazioni inferiori ai valori di riferimento considerati (col. A Tab. 1 dell'allegato 5 al titolo V della Parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006) o addirittura inferiori al limite di determinazione del metodo specifico, ad eccezione di arsenico (As) e idrocarburi pesanti (C>12) che presentano alcuni superamenti localizzati;
- dati ecotossicologici: non si evidenziano effetti particolarmente significativi;
- indagini microbiologiche: non è stata rilevata la presenza di organismi patogeni.

Interventi ad oggi attuati: nessuno

Campi sportivi

- "Fontana" del comune di Augusta (circa 27.000 mq)

caratterizzazione eseguita dal commissario (affidata a SIAP) nel 2010:

risultati: nei terreni superamenti delle CSC per arsenico, cobalto, rame, stagno, vanadio e zinco; è stata riscontrata una diffusa presenza di ceneri di pirite; nelle acque di falda superamenti delle CSC per solfati, ferro, manganese, boro, piombo e arsenico; test di cessione: superamenti per cloruro e selenio;

Interventi ad oggi attuati: nessuno; la conferenza di servizi decisoria del 03 giugno 13 ha chiesto come intervento di messa in sicurezza di emergenza la realizzazione del capping superficiale e l'integrazione delle attività di caratterizzazione al fine di definire l'estensione delle aree interessate dalla presenza delle ceneri, anche all'esterno del campo.

- Ex Feudo (Priolo) (circa 26.000 metri quadrati)

caratterizzazione eseguita nel 2005 e 2008 dal commissario (affidata a SIAP):

risultati: nei terreni superamenti delle CSC per arsenico, cadmio, cobalto, rame, mercurio, selenio, stagno, vanadio e zinco; è stata rilevata, inoltre, la presenza di ceneri di pirite; nelle acque di falda superamenti delle CSC per arsenico, cadmio, mercurio, piombo e selenio;

interventi ad oggi attuati: in corso di attuazione; il progetto di messa in sicurezza, discusso dalla conferenza di servizi decisoria del 13 aprile 2010, ha previsto lo scavo e la rimozione del terreno di riporto/ceneri di pirite, nonché il recupero e/o lo smaltimento in discarica dei terreni scavati ed il ripristino finale delle aree con terreno conforme. Al fine di concludere gli interventi di rimozione SIAP, con nota del 2014 ha comunicato che sta concordando con ARPA e provincia le modalità per il collaudo degli interventi.

La conferenza di servizi del 2 dicembre 2014 ha chiesto l'esecuzione del monitoraggio delle acque di falda post intervento.

- San Focà (Priolo) (7.300 metri quadrati)

caratterizzazione eseguita dal commissario (affidata a SIAP) nel 2005 e 2008

risultati: nei terreni superamenti delle CSC per arsenico, cadmio, cobalto, rame, piombo, selenio, stagno, e zinco, aromatici policiclici e idrocarburi C>12; è stata rilevata la presenza di ceneri di pirite;

nelle acque di falda superamenti delle CSC per arsenico, cadmio, cobalto, rame, piombo, selenio, mercurio, e zinco;
interventi ad oggi attuati: concluso; l'intervento di messa in sicurezza effettuato ha previsto lo scavo e la rimozione del terreno di riporto/ceneri di pirite, nonché il recupero e/o lo smaltimento in discarica dei terreni scavati ed il ripristino finale delle aree con terreno conforme. L'intervento è stato ultimato e il 20 ottobre 2011 il campo è stato consegnato al comune di Priolo.
La conferenza di servizi del 2 dicembre 2014 ha chiesto l'esecuzione del monitoraggio delle acque di falda post intervento.

Porto grande e Porto piccolo di Siracusa

Il porto di Siracusa è suddiviso nelle due aree "Porto piccolo" a nord e "Porto grande" a sud ovest della città di Siracusa, comunicanti mediante un canale di accesso. Il piano di caratterizzazione per entrambe le aree è stato predisposto da ICRAM.

Risultati:

1. contaminazione da metalli pesanti (As, Pb, Cu, Zn) e IPA limitata al porto piccolo di Siracusa, al canale di accesso tra i due porti e al settore settentrionale del porto grande di Siracusa, dai livelli superficiali sino a 2 m di profondità, precisando che le concentrazioni relativamente alte di Cr tot e di Ni sono probabilmente da attribuirsi alle caratteristiche geochimiche dell'area;
2. contaminazione di origine fecale (presenza di streptococchi fecali e di spore di clostridi solfito-riduttori) lungo la fascia costiera, soprattutto in corrispondenza degli scarichi civili;
3. presenza anche di miceti riscontrati nei campioni prelevati in corrispondenza degli arenili.

Porto grande di Siracusa:

Nel monitoraggio trasmesso dalla Regione del 2013 risulta conclusa la progettazione preliminare per la MISE e per la bonifica del porto di Siracusa e lavori di pulizia di canali ultimati, l'intervento è stato concluso.

Porto piccolo (incluse aree ex Orto e Calafatari):

La Regione ha trasmesso il documento «bonifica e riqualificazione del porto piccolo e suo patrimonio archeologico, incluse le aree Orto e Calatafari in Siracusa» per il quale la conferenza di servizi decisoria del 5 marzo 2014 ha chiesto la rielaborazione secondo le prescrizioni.

La Regione ha trasmesso il documento di risposta che è in fase istruttoria.

Discariche

Sono presenti numerose discariche autorizzate o non; per alcune di esse l'iter di bonifica è stato avviato (piano di caratterizzazione approvato, attività di caratterizzazione ultimate, Interventi di messa in sicurezza realizzati), per altre lo stato delle matrici ambientali è completamente sconosciuto."

5.8 Biancavilla

"Il sito di Biancavilla è stato inserito tra i siti d'interesse nazionale con il decreto n. 468 del 18 settembre 2001 ed è stato perimetrato con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 18 luglio 2002.

Il sito ha una estensione di circa 330 ha ed è sostanzialmente costituito da:

- una cava ubicata vicino al centro abitato di Biancavilla;

- dall'area urbana del comune.

Nel SIN è stata accertata la presenza di una contaminazione di tipo ambientale da fibre asberstiformi simili all'amianto (fluoro edenite). In particolare le principali fonti di contaminazione individuate risultano:

- l'area di cava di Monte Calvario, oggi dismessa, dalla quale si estraeva materiale inerte utilizzato per la realizzazione delle malte degli intonaci nell'edilizia locale;
- strade bianche;
- attività necessarie alla realizzazione della ferrovia Circumetnea oggi concluse.

Risorse stanziare

Le risorse assentite per il SIN "Biancavilla" a valere sui fondi del decreto ministeriale n. 468 del 2001 sono pari a circa euro 4.028.363,82.

Interventi eseguiti

• Aree comunali

- Monitoraggio ambientale nel centro abitato e sull'area di cava con trasmissione mensile dei relativi rapporti di sintesi eseguito dagli enti locali. Con tali monitoraggi in continuo è stata assicurata la salvaguardia sanitaria e ambientale delle aree antropizzate del sito;
- caratterizzazione e messa in sicurezza d'emergenza.

Il piano di caratterizzazione di tutta l'area comunale è stato approvato nella conferenza decisoria del 12 novembre 2003. Sono stati presentati i risultati finali della caratterizzazione nella conferenza di servizi decisoria del 21 luglio 2006.

Con riferimento alle attività di messa in sicurezza d'emergenza si evidenziano le seguenti attività:

• Aree di cava:

1. attività di messa in sicurezza d'emergenza nell'area di cava (intervento concluso). Tali attività sono consistite nel completamento della recinzione ed apposizione di opportune segnaletica, nella bitumatura della pista di accesso, nello smaltimento dei cumuli di materiale cavato e frantumato, nella copertura delle superficie orizzontali con terreno di scavo idoneo, nel completamento del rivestimento protettivo tipo spritz beton armato delle pareti a rischio di instabilità.

• Edifici pubblici nel comune di Biancavilla ed aree urbane:

1. interventi di MISE consistiti nella bitumatura delle strade delle aree urbane (intervento concluso);
2. acquisto ed utilizzo di una macchina spazzatrice a filtri assoluti per la pulizia delle strade urbane;
3. messa in sicurezza degli intonaci degli edifici pubblici (intervento in corso);

• Aree della ferrovia circumetnea

1. Monitoraggio ambientale e personale attivo nell'aree di cantiere della ferrovia circumetnea (intervento concluso);
2. presa d'atto dei risultati del piano di caratterizzazione della ferrovia circumetnea, validati da Arpa, nella conferenza di servizi decisoria del 30 ottobre 2008;
3. attivati gli interventi di MISE dell'area dei cantieri (intervento concluso).

Interventi programmati

1. Bonifica/ messa in sicurezza permanente dell'area di cava di monte Calvario. Nella conferenza di servizi decisoria del 26 marzo 2016 è stato ritenuto approvabile con prescrizioni il "progetto definitivo - interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale dell'area di Monte Calvario per la fruibilità a parco" trasmesso dal comune di Biancavilla con prot. n. 2917 del 12 febbraio 2016, acquisito al

prot. del Ministero dell'ambiente con n. 0002911/STA del 18 febbraio 2016. E' in corso di predisposizione il decreto di approvazione del progetto sopra citato.

2. Opere Urbanistico Edilizie

Durante la riunione tecnica del 27 febbraio 2015, convocata con nota prot. n.1667 dell'11 febbraio 2015, è stato esaminato il documento "Realizzazione di interventi e opere urbanistico-edilizie nell'area del SIN di Biancavilla", trasmesso dal comune di Biancavilla, con prot. n. 224 dell'8 gennaio 2015, acquisito al prot. del Ministero dell'ambiente con n. 486 del 9 gennaio 2015, per il quale sono pervenuti i pareri tecnici degli enti competenti. Durante tale riunione tecnica è stato richiesto al comune di definire un protocollo tecnico di dettaglio per l'esecuzione di dette attività edilizie. I partecipanti alla riunione hanno ritenuto che, nelle more della definizione del nuovo protocollo, le attività edilizie potessero essere avviate secondo le modalità e i criteri di cautela sino ad oggi adottati e sulla base delle ulteriori indicazioni che caso per caso verranno definite dagli enti di controllo (ASP ed Arpa). Ad oggi non risultano pervenuti documenti aggiornati.

3. Progetto Banda Larga

Con nota con prot. n. 0015044 del 10 marzo 2016, prot. Ministero dell'ambiente n. 0004624/STA del 10 marzo 2016 con oggetto Progetto "Banda ultra larga e sviluppo digitale in Sicilia - San Rocco 1095B - cantiere Biancavilla" Arpa Sicilia ha informato il Ministero dell'ambiente in merito alle attività programmate dalla Telecom in area urbana del comune di Biancavilla (quindi all'interno del SIN), che prevedevano anche attività di scavo e quindi di potenziale contaminazione in atmosfera da fluoroedinite. Con nota prot. 5236/STA del 18 marzo 2016 il Ministero dell'ambiente, in quanto ente titolare del procedimento amministrativo in relazione alle attività di bonifica del SIN, ha richiesto informazioni di dettaglio al comune ed alla Telecom. Ad oggi non risultano documenti agli atti."

Relazione di aggiornamento sulla situazione dei lavori di bonifica del sito di interesse nazionale laghi di Mantova e Polo chimico

Approvata dalla Commissione nella seduta del 14 dicembre 2016

5.9 Mantova

"Nella seduta del 9 febbraio 2016 la Commissione ha approvato una relazione sulla situazione delle bonifiche dei poli chimici nel « Quadrilatero del Nord » (Venezia-Porto Marghera, Mantova, Ferrara, Ravenna).

Due risoluzioni parlamentari che fanno proprie la relazione sono state approvate dalle Assemblee della Camera dei deputati il 15 febbraio 2016 e dal Senato il 31 marzo 2016. Per quanto riguardava il SIN « Laghi di Mantova e polo chimico », oggetto di esame in quell'inchiesta, si era precisato nella relazione che la stessa non poteva considerarsi conclusiva, in assenza di dati completi in particolare per quanto riguardava gli esiti della più recente campagna coordinata di monitoraggio delle acque sotterranee.

Così si esprimeva la Commissione sul punto dell'incompletezza dei dati nella relazione approvata il 9 febbraio 2016:

« La Commissione ha sollecitato l'Arpa Lombardia – Dipartimenti di Brescia e Mantova, a fornire dati sul SIN Laghi di Mantova e polo chimico rilevati nell'ambito della campagna coordinata di monitoraggio delle acque sotterranee del 2015. La

risposta pervenuta il 22 gennaio 2016 non è esauriente⁴⁰ ed evidenzia gli effetti negativi di un contesto non collaborativo e per certi aspetti conflittuale che caratterizza (...) la situazione di quel sito. In sostanza, nonostante la campagna si sia svolta a partire dal giugno 2015, e nonostante le ripetute richieste di questa Commissione, l'Arpa non è stata in grado di fornire dati analitici e utili a una valutazione aggiornata della situazione ambientale del sito. Va tuttavia rilevato che sin dal 7 luglio 2015 la stessa Arpa aveva segnalato al Ministero dell'ambiente, con una nota, pure qui trasmessa il 22 gennaio 2016, le criticità riscontrate⁴¹ con particolare riguardo ai ritardi delle aziende, al cattivo stato di manutenzione dei piezometri, alla ripartizione degli oneri economici. Non sono note risposte provenienti dal Ministero dell'ambiente ».

Ferma restando, quindi, la necessità di approvare una relazione sull'intero fenomeno delle bonifiche dei siti contaminati raggruppabili nel cosiddetto «Quadrilatero del Nord» della chimica, quanto a Mantova, il mancato invio dei dati da parte dell'Agenzia non consentiva una valutazione aggiornata né di comprendere se fosse stato superato il « picco del benzene », se fosse stata cioè asportata la metà degli idrocarburi nelle numerose aree contaminate da questa sostanza (in particolare IES, Syndial e Versalis); secondo i monitoraggi del 2013 il benzene stava inquinando la falda in particolare delle aree IES e Versalis con valori superiori di migliaia di volte i limiti di legge. Né risultava possibile comprendere se fosse ancora in atto il passaggio nel corpo idrico principale (i laghi di Mantova) di sostanze inquinanti evidenziato nel 2013.

(...)

Nelle conclusioni della relazione approvata dalla Commissione il 9 febbraio 2016 si legge, a proposito del SIN «Laghi di Mantova e polo chimico»: «la relativa lentezza nello sviluppo delle attività in più aree interne al sito sembra derivare dalla pluralità di soggetti privati e di progetti e dalla pluralità di interventi di soggetti pubblici con ruoli asimmetrici: situazione che ha in passato prodotto una correlativa difficoltà di organizzare un'interlocuzione efficace con i soggetti privati coinvolti e un contenzioso giudiziario generato anche dall'assenza di un orientamento finalistico degli interlocutori».

Nelle risoluzioni parlamentari approvate dalle Assemblee della Camera dei deputati, il 15 febbraio 2016, e del Senato, il 31 marzo 2016, si esplicita altresì che i metodi proposti per Mantova dalle varie aziende, ad eccezione dei casi in cui si parli di rimozione dei terreni, assumono caratteristiche di messa in sicurezza e non di completa bonifica; che mancano la redazione di piani di emergenza di tutto il sito SIN, di un piano economico complessivo, di un piano occupazionale, considerata la rilevanza del mantenimento e sviluppo di attività imprenditoriali all'interno del sito nel rispetto della sostenibilità ambientale.

Nel periodo di tempo trascorso non emergono sostanziali novità.

Si colgono, nella lunga e non risolutiva vicenda che non ha sin qui portato alla bonifica del sito, gli elementi che in casi analoghi hanno prodotto ritardi e limiti. Così è a dirsi in primo luogo della disomogeneità degli interlocutori privati e dell'assenza di una struttura di coordinamento o consortile. Per altro verso, come si legge nella relazione approvata dalla Commissione il 9 febbraio 2016 «la recente evoluzione normativa, che da un lato disciplina le transazioni tra soggetti pubblici e privati e dall'altro sanziona penalmente l'omessa bonifica, se accompagnata da una presenza efficace, incisiva e giuridicamente sostenuta degli attori pubblici – in primo luogo il Ministero dell'ambiente – è suscettibile di attrarre in area negoziale i comportamenti virtuosi, di

⁴⁰ Doc. n. 978/1; si tratta di una risposta interlocutoria, nella quale ARPA fornisce dati parziali e svolge considerazioni su talune difficoltà di gestione

⁴¹ Doc. 978/2, nota ARPA Lombardia avente ad oggetto: «SIN Laghi di Mantova e Polo Chimico. Campagna coordinata di monitoraggio delle acque sotterranee 2015. Criticità riscontrate da ARPA »

far gestire adeguatamente i procedimenti amministrativi prevenendo il contenzioso, di relegare a margine le condotte dilatorie o omissive di cui valutare puntualmente e sin da ora l'eventuale rilevanza penale»: questo non è avvenuto sinora per il SIN «Laghi di Mantova e polo chimico»; né maggiore efficacia hanno potuto avere le interlocuzioni in forma di conferenza di servizi, relativamente al cui svilupparsi nel tempo vale – pur riconoscendo al ruolo del Ministero dell'ambiente una significativa maggiore incisività rispetto al passato – quanto pure affermato nella richiamata relazione, nella parte in cui si sollecita «un ruolo attivo della parte pubblica – e in primo luogo del Ministero dell'ambiente – nel perseguire non una logica meramente « procedurale » ma una logica «di risultato», dimostrando la capacità di coniugare, nell'interlocuzione con gli enti territoriali e i soggetti privati, elevate competenze tecniche e giuridiche e capacità di visione strategica condivisa».

È nel frattempo intervenuta, in materia, la riforma dell'istituto della conferenza di servizi di cui al decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 127 (Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi, in attuazione dell'articolo 2 della legge 7 agosto 2015, n. 124), delle cui disposizioni generali e di coordinamento con le discipline settoriali, è da attendersi un'interpretazione nel senso sopra auspicato.

La situazione del SIN «Laghi di Mantova e polo chimico» è segnata da un'elevata pressione ambientale causata dalla somma di effetti di attività industriali a lungo sviluppatesi e ora cessate, in un contesto caratterizzato dalla contiguità con aree naturali di particolare sensibilità.

La possibile evoluzione ulteriormente negativa, derivante da cause ad oggi non rimosse, induce a mantenere elevato il livello di attenzione sulla necessaria netta riduzione dei tempi di realizzazione degli interventi attesi e sulla loro concretezza ed efficacia.

Relazione sui siti contaminati gestiti dalla società Caffaro a Torviscosa, Brescia, Colleferro e Galliera

Approvata dalla Commissione nella seduta del 17 ottobre 2017

5.10 Società Caffaro

“Oggetto della relazione della Commissione sono i siti di interesse nazionale (di seguito SIN) di Torviscosa, Brescia e Colleferro, nonché il sito industriale del comune di Galliera in provincia di Bologna.

Ciò che accomuna i siti anzidetti è costituito dal fatto che gli stabilimenti industriali, situati nelle aree descritte, che producevano tutti composti clorurati e hanno contaminato suoli, sottosuoli e acque di falda, facevano capo al gruppo SNIA-Caffaro, attualmente in amministrazione straordinaria, con una differenza.

Invero, i SIN di Torviscosa e di Brescia hanno quale unica fonte dell'inquinamento le aree occupate dagli stabilimenti della Caffaro; viceversa, il SIN «Bacino del fiume Sacco», presenta plurime fonti di inquinamento, sebbene la più rilevante sia quella che proviene dall'area industriale di Colleferro, dove tra gli altri insediamenti, vi sono gli stabilimenti della Caffaro.

(...)

La vicenda dei siti di interesse nazionale Caffaro impone l'esame di una serie di problemi di carattere tecnico-giuridico, posto che tutte le società che hanno gestito i siti di interesse nazionale di Brescia, Torviscosa e Colleferro, oltre il sito di Galliera (BO), sono state dichiarate insolventi e poste in amministrazione straordinaria.

In tale contesto, è maturato un notevole contenzioso (civile, amministrativo e penale),

tuttora in corso, che investe sia le responsabilità dei soggetti chiamati, a vario titolo, a rispondere del danno ambientale, sia l'ammontare di tale danno e i criteri di determinazione dello stesso.

(...)

Alla stregua dell'ultima relazione dell'ISPRA del mese di settembre 2016, considerati i fondi stanziati dal Ministero dell'ambiente, per l'importo complessivo di 73.911.648 (13.069.086 +46342.562 +14.500.000), il costo degli interventi necessari per il ripristino ambientale dei tre SIN (Torviscosa, Brescia e Colleferro) viene complessivamente valutato nella somma di 1.236.584.155 di euro, a fronte della precedente valutazione del 2009 di 3.439.037.876,46 di euro.

Come si è visto, ad oggi, la nuova determinazione del danno ambientale operata da ISPRA non risulta dedotta nell'unico giudizio di opposizione, pendente ancora nella fase del merito, davanti il tribunale di Milano, posto che i decreti del tribunale di Udine, che hanno rigettato l'opposizione all'esclusione dallo stato passivo della Caffaro Chimica Srl in amministrazione straordinaria e della Caffaro Srl in amministrazione straordinaria del credito preteso dal Ministero dell'ambiente per danno ambientale, non pendono davanti ai giudici di merito (nella specie, la Corte d'appello di Trieste), bensì pendono in Cassazione, che è giudice di legittimità.

Ciò precisato sul piano dell'iter processuale, va preso atto del fatto che, finora, tutti i giudici di merito (tribunale di Milano e di Udine, nelle loro articolazioni), che si sono occupati del credito di euro 3.439.037.876,46, come preteso nelle varie cause civili proposte dal commissario straordinario di SNIA in amministrazione straordinaria e dall'Avvocatura distrettuale dello Stato di Milano, in nome e per conto del Ministero dell'ambiente e del Ministero dell'economia e delle finanze, non lo hanno riconosciuto, non per un problema legato al suo rilevante importo, bensì perché si tratta di un credito eventuale e non certo.

Sul punto, va osservato che il credito per danno ambientale, preteso dal Ministero dell'ambiente, difeso dall'Avvocatura dello Stato, a seguito dell'opposizione svolta del commissario straordinario, avvocato Marco Cappelletto, non è stato ammesso al passivo delle procedure di amministrazione straordinaria di Caffaro Srl, di Caffaro Chimica Srl e di SNIA SpA, rispettivamente, pendenti le prime due, davanti il tribunale di Udine e la terza davanti il tribunale di Milano.

La mancata ammissione allo stato passivo del credito per danno ambientale ha determinato la soccombenza «per carenza di interesse» del commissario straordinario e dell'Avvocatura distrettuale dello Stato di Milano nell'azione di responsabilità promossa nei confronti di amministratori e sindaci della SNIA e delle società che ne avevano il controllo (cfr. sentenza tribunale Milano – sezione specializzata in materia di impresa – n. 1795/2016)

La peculiarità della vicenda sta nel fatto che è lo stesso commissario straordinario, attore nella suddetta azione di responsabilità, a contestare il credito per danno ambientale e, tuttavia, la domanda di condanna nei confronti di amministratori e sindaci viene dallo stesso commissario straordinario di SNIA espressamente subordinata al fatto che il relativo credito possa venire riconosciuto in sede giudiziaria, all'esito dei giudizi promossi dal lui medesimo e dall'Avvocatura dello Stato.

Questa prospettazione – sostenuta sia dal Commissario straordinario, che ha promosso la causa, sia dall'Avvocatura dello Stato, che è intervenuta nel giudizio *ad adiuvandum* – viene dal tribunale di Milano giudicata quasi abnorme, con la conseguente pronuncia di inammissibilità sia della domanda del commissario straordinario, sia dell'intervento esplicito dall'Avvocatura dello Stato, in quanto il diritto di cui viene richiesta la tutela (ovvero il diritto al risarcimento di asseriti danni ambientali) non è affatto dedotto come « esistente » ma, al contrario, lo stesso attore (SNIA in amministrazione straordinaria)

rivendica espressamente, addirittura, l'inesistenza dei presupposti che potrebbero determinare quel danno al patrimonio sociale, nel caso di rigetto definitivo dell'opposizione allo stato passivo, proposta dall'Avvocatura dello Stato, in nome e per conto del Ministero dell'ambiente e del Ministero dell'economia e delle finanze.

Invero, solo l'ammissione al passivo della procedura di amministrazione straordinaria di SNIA potrebbe legittimare una domanda risarcitoria nei confronti dei numerosi convenuti, ma ciò solo in astratto, in quanto il danno ambientale deve essere provato in concreto, in uno con la responsabilità degli amministratori che lo hanno provocato e del nesso causale della loro condotta rispetto agli eventi dannosi.

In sostanza, non si può non concordare con il tribunale di Milano sul fatto che, fintanto che il credito per danno ambientale non viene ammesso al passivo della procedura di amministrazione straordinaria della SNIA, non può essere preso in considerazione per una pronuncia di condanna degli amministratori, dei sindaci e dei soci diretti e indiretti della stessa SNIA al risarcimento di tale danno, trattandosi di credito che è del tutto incerto, sia sotto il profilo dell'*an debeatur*, sia sotto il profilo del quantum.

Inoltre, con la citata sentenza n. 1795/2016, il tribunale ha rigettato tutte le altre domande proposte dal commissario straordinario nei confronti degli amministratori, sindaci e soci di riferimento di SNIA.

(...)

Il tribunale, con ampia motivazione, esclude innanzitutto che, nell'arco di tempo 2000-2003, vi sia stato un travaso di risorse, per l'importo di euro 572 milioni, dal « settore chimico » al « settore biomedicale » ed esclude altresì che le sofferenze del settore chimico siano conseguenza diretta di tale scissione, per l'importo richiesto di euro 192.858.000,00. Si è trattato in particolare della cessione, giudicata pienamente legittima, da parte di SNIA Holding, di una partecipazione a lei stessa facente capo e del successivo utilizzo dei mezzi finanziari così acquisiti, indiscutibilmente di propria esclusiva o pertinenza, per altri investimenti in ulteriori attività reputate maggiormente remunerative.

Ancora, il tribunale di Milano – sezione specializzata in materia di impresa – con altra successiva sentenza n. 4101/2016, ha rigettato una «domanda di accertamento» di credito dell'importo di euro 572.082.455, proposta dal commissario straordinario nei confronti della SORIN SpA, nonché una « domanda di condanna » proposta in via riconvenzionale dall'Avvocatura distrettuale dello Stato di Milano (Ministero dell'ambiente, Ministero dell'economia e delle finanze, ecc.), volta ad accertare e dichiarare che SORIN è corresponsabile in solido con SNIA per i danni ambientali arrecati ai SIN di Torviscosa, Brescia e Colleferro e, per l'effetto, condannarla a pagare alle pubbliche amministrazioni anzidette l'ammontare di euro 3.439.037.876,46, oltre interessi e rivalutazione.

Le motivazioni del rigetto sono identiche a quelle contenute nella sentenza n. 1795/2016, relativa all'azione di responsabilità, promossa dal commissario straordinario nei confronti degli amministratori, sindaci e soci di riferimento di SNIA e si risolvono tutte nella considerazione che il credito preteso dal commissario straordinario di SNIA in amministrazione straordinaria è privo di ogni concretezza e attualità, in quanto dipende da un fatto del tutto eventuale, rappresentato dall'ammissione al passivo della procedura di amministrazione straordinaria della SNIA del credito per i danni ambientali, asseritamente subiti dai tre SIN (Brescia, Colleferro e Torviscosa) e pretesi dal Ministero dell'ambiente.

In conclusione, sul punto, il ragionamento sotteso alla decisione del tribunale è che l'interesse del commissario straordinario ad agire nei confronti della SORIN è destinato a divenire « concreto e attuale » solo se e soltanto dopo l'ammissione al passivo della procedura di amministrazione straordinaria del credito del Ministero dell'ambiente,

credito che, tuttavia, come sopra sottolineato, lo stesso commissario straordinario, ancora oggi, contesta.

Inoltre, la sentenza del tribunale contesta alla radice l'impostazione giuridica dell'Avvocatura dello Stato, che – sotto il profilo soggettivo – non solo equipara fino a sovrapporre la posizione di SORIN e quella di SNIA, sul presupposto della nullità della intervenuta cosiddetta scissione «distrattiva», ma rivendica in modo apodittico l'irrelevanza di ogni distinzione, all'interno di un gruppo societario, tra le condotte gestorie riferibili all'una o l'altra delle società operanti, in quanto tutte comunque riconducibili direttamente a responsabilità propria della capogruppo.

Infine, la sentenza del tribunale di Milano, nel respingere la domanda, contesta all'Avvocatura dello Stato di non avere fornito prova alcuna sull'ammontare del danno, con riferimento sia agli accertamenti svolti sulle condizioni « attuali » di inquinamento dei siti e sulle valutazioni esperite per gli interventi di bonifica reputati necessari, sia in ordine alle spese fin qui sostenute o stanziare dalle pubbliche amministrazioni per le attività di bonifica.

Nonostante l'esito negativo delle cause promosse, l'Avvocatura distrettuale dello Stato di Milano, in nome e per conto del Ministero dell'ambiente, del Ministero dell'economia e delle finanze e della Presidenza del Consiglio dei ministri, muovendosi sulla stessa scia di contenzioso, si è opposta inutilmente alla fusione della SORIN nella Livanova PCL e, contestualmente a tale opposizione, ha chiesto al tribunale di Milano la condanna di quest'ultima società (Livanova PCL) al pagamento della somma di euro 3.439.037.876,46, per i danni ambientali dei tre SIN, in quanto la Livanova PLC era subentrata alla SORIN e i ministeri erano terzi danneggiati dall'anzidetta fusione, che l'Avvocatura dello Stato riteneva totalmente invalida (articolo 2504-quater del codice civile).

Il tribunale di Milano – sezione specializzata in materia di impresa – con la sentenza n. 11747/2016, ha rigettato anche quest'ultima domanda dell'Avvocatura dello Stato (...) i primi giudici stigmatizzano, in modo molto severo, il comportamento della stessa Avvocatura dello Stato, nei termini che seguono: « Ancora una volta la formulazione della domanda di parte attrice appare poco attenta ai profili di diritto sia sostanziale che processuale sottesi alla pretesa azionata in giudizio (in questo caso in via subordinata) in relazione a) alla prova della legittimazione alla proposizione della domanda di risarcimento qui in esame; b) all'oggetto della pretesa risarcitoria avanzata ».

(...)
Quindi, la relazione affronta la tematica del danno ambientale dei tre SIN, partendo dalla considerazione che le valutazioni ISPRA, poste a fondamento della pretesa creditoria del Ministero dell'ambiente, sono state ritenute dai tribunali di Milano e di Udine del tutto inidonee a tale scopo, fino al punto da non rappresentare neanche quell'inizio di prova, che consente al giudice del merito della causa di disporre una consulenza tecnica d'ufficio, allo scopo di accertare quale sia il danno effettivo.

Il problema, dunque, non è legato agli importi contenuti nelle due valutazioni del danno ambientale, quanto al fatto che comunque venga calcolato dall'ISPRA il danno ambientale, si è in presenza di valutazioni astratte, del tutto non supportate e, di conseguenza, del tutto inidonee a far valere le ragioni di credito dello stesso Ministero dell'ambiente.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, va detto che, nell'aggiornamento del mese di settembre 2016, ISPRA ha rivisto le proprie valutazioni, riducendo di circa due terzi la precedente valutazione complessiva del danno ambientale, portandola a euro 1.236.584.155, rispetto alla precedente valutazione di 3.439.037.876,46 di euro.

Tuttavia, anche in quest'ultima valutazione del danno, ISPRA ha adottato criteri e modalità che, alla pari della prima valutazione del danno, appaiono altrettanto prive di

certezza, in quanto non corrispondono a costi effettivi, dal momento che non rappresentano dati desunti da accertamenti svolti sulle condizioni « attuali » di inquinamento dei siti, né da progetti quantomeno presentati, pur se non ancora regolarmente approvati.

(...)

Tutto ciò precisato, va ribadito – a chiare lettere – in sede di conclusioni definitive, richiamando sul punto le considerazioni, già ampiamente illustrate nel capitolo I, paragrafo 6, che la responsabilità della *débaclé* giudiziaria in tutte le cause civili promosse non può essere attribuita sic et simpliciter a ISPRA, che ha fatto le valutazioni del danno ambientale, nella prima versione (3.439.037.876,46 euro) e nella seconda versione (1.236.584.155 di euro), sulla base degli elementi in suo possesso.

In realtà, spettava alle difese, svolte, rispettivamente, ognuna nel proprio ruolo, dall'Avvocatura distrettuale dello Stato di Milano e dal commissario straordinario di SNIA, a sua volta, assistito da difensori di chiara fama, supportare le valutazioni di ISPRA con ulteriori elementi di prova, anziché limitarsi attribuire a tali valutazioni una portata probatoria del danno ambientale che le stesse non hanno.

Aggiungasi inoltre che nei giudizi promossi non si intravede neanche la prova del nesso causale tra le condotte dei singoli amministratori e sindaci chiamati in giudizio e il danno ambientale asseritamente provocato dagli stessi.

Tanto più, poi, nella specifica materia ambientale, lì dove nella ricerca del responsabile dell'inquinamento vige – anche a livello comunitario – il più rigoroso rispetto del principio di causalità e della precisa individuazione del responsabile del danno ambientale.

Infine, non v'è dubbio che l'enormità delle spese processuali sostenute dal commissario straordinario hanno finito con il depauperare le risorse disponibili per completare la messa in sicurezza non solo dei siti di interesse nazionale, ma anche del sito di Galliera, dove il commissario straordinario, nonostante gli impegni assunti, ha realizzato solo tre pozzi barriera dei cinque previsti, mentre non ha realizzato del tutto i sistemi di convogliamento, gli impianti di emungimento e di trattamento delle acque di falda.

Nel contesto processuale, come sopra delineato, la relazione della Commissione di inchiesta sul ciclo dei rifiuti, in via autonoma e sulla base degli elementi acquisiti, ha cercato di operare una propria valutazione del danno ambientale, sulla base di elementi certi acquisiti e dei costi accertati, alla stregua dei criteri adottati sul punto dalla giurisprudenza e più volte richiamati in questa relazione.

Si tratta di una valutazione, che parte dall'esame dei costi indicati da ISPRA nell'ultima versione del mese di settembre 2016 – come si vedrà di seguito, trattando i singoli SIN – e li sottopone a vaglio critico, allo scopo di individuare, lì dove è possibile, i costi effettivi per la riparazione del danno ambientale.

5.10.1 Caffaro Torviscosa

Tutto ciò precisato e, scendendo nel dettaglio in ordine all'attività di bonifica dei singoli SIN e ai relativi costi, sviluppati nella relazione, va rilevato che, per quanto riguarda il SIN di Caffaro – Torviscosa (ancora oggi impropriamente denominato « Laguna di Grado e Marano », nonostante l'avvenuta deperimetrazione del SIN, che ha escluso proprio le aree lagunari), la società Environ Italy, su incarico del commissario straordinario, ha predisposto un « Progetto operativo di messa in sicurezza operativa e bonifica delle aree di competenza della società Caffaro in amministrazione straordinaria nel sito di Torviscosa (UD) », calcolando i costi della bonifica nella somma di 31,85 milioni di euro (cfr. allegato al doc. 1156/5).

Viceversa ISPRA, nell'ultima valutazione del danno ambientale del mese di settembre 2016, ha stimato i costi per il completamento degli interventi nel SIN Laguna di Grado e Marano, nella maggior somma di euro 759.162.965, ivi compreso il costo di euro 593.490.623, per gli interventi di dragaggio e smaltimento dei sedimenti lagunari, che viceversa non vanno rimossi, com'è emerso dagli approfondimenti eseguiti in sede di ripermimetrazione del SIN, che ne hanno escluso la pericolosità.

Del pari, è del tutto ingiustificata la voce di costo concernente il danno ambientale alle acque, stimato dall'ISPRA nella somma di 133.822.342 di euro, considerato che il relativo danno viene rapportato in modo del tutto approssimato alle quantità di acque meteoriche che, nel corso degli anni, hanno attinto i terreni inquinati del sito e sono finite in falda, provocandone l'inquinamento.

Come si è rilevato sul punto nella relazione, si tratta di un calcolo impossibile, in quanto il volume delle acque contaminate viene calcolato in mc. 66.911.171, un dato quest'ultimo che non si presta ad alcuna verifica.

Pertanto, appaiono fondati solo i costi di euro 29.770.000, concernenti i lavori di bonifica del suolo e della falda nell'area dello stabilimento industriale, nonché il costo di euro 2.080.000 per i lavori di capping sui canali Banduzzi, Banduzzi Nord, Darsena e canale navigabile, esclusa la rimozione dei sedimenti.

La somma complessiva dei costi di questi ultimi due interventi – pari a euro 31.850.000 (euro 29.770.000 + euro 2.080.000) – corrisponde a quella calcolata dalla Environ Italy Srl nel progetto operativo di bonifica dell'area dello stabilimento Caffaro, predisposto dalla stessa società.

In conclusione sul punto, non v'è dubbio che i costi degli interventi di ripristino delle matrici ambientali del SIN Laguna di Grado e Marano devono essere stimati, allo stato, nella complessiva somma di 31.850.000 di euro, diversamente da quanto ritenuto da ISPRA nell'ultima relazione del mese di settembre 2016, che li aveva valutati nell'importo complessivo di 759.162.965 di euro.

Si tratta di un dato abbastanza sicuro, che il Ministero dell'ambiente non può ignorare nel calcolo del credito per danno ambientale, di cui alla domanda di ammissione al passivo della procedura di amministrazione straordinaria della SNIA SpA in liquidazione.

Tanto più per la ragione che, proprio in funzione della realizzazione del progetto di bonifica delle aree della Caffaro, predisposto dalla società Environ Italy, le amministrazioni interessate e, cioè, la presidenza della regione Friuli Venezia Giulia, lo stesso Ministero dell'ambiente, il Ministero dello sviluppo economico, il comune di Torviscosa e il commissario straordinario della Caffaro in amministrazione straordinaria, hanno sottoscritto, in data 2 dicembre 2016, un protocollo d'intesa, che prevede uno stanziamento di 40 milioni di euro (di cui 35 milioni di parte ministeriale e 5 milioni della regione Friuli Venezia Giulia).

Attualmente, è in corso di attivazione il tavolo di coordinamento previsto dal protocollo d'intesa per la definizione e la scrittura dell'accordo di programma, che consentirà di passare alla fase esecutiva degli interventi di bonifica dell'area, indicati in dettaglio nel protocollo d'intesa.

Con riferimento a questa fase, gli uffici dell'ARPA segnalano il ruolo particolarmente attivo che stanno svolgendo i vertici della regione Friuli Venezia Giulia.

Si tratta di un risultato straordinario, frutto della cooperazione tra gli uffici della regione, dell'ARPA, del Ministero dell'ambiente e del commissario straordinario delle società Caffaro Srl in liquidazione e Caffaro Chimica Srl in liquidazione.

Da ultimo, il commissario straordinario ha segnalato – via e-mail – che, in data 14 luglio 2017, si è tenuta presso il complesso industriale di Torviscosa la cerimonia inaugurale del nuovo impianto di cloro soda « a membrane », costruito dalla società

Halo Industries spa, in esecuzione di un obbligo contratto con la procedura e destinato a dare lavoro a circa 50 dipendenti.

Con quest'ultima operazione, il sito di Torviscosa è stato riconsegnato a un futuro industriale e occupazionale.

Si tratta di risultati di grande rilevanza per il rilancio industriale dell'area di Torviscosa, che è stato possibile raggiungere solo dopo la deperimetrazione del SIN, avvenuta con decreto ministeriale n. 222/M del 12 dicembre 2012, pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 3 gennaio 2013, che ha escluso l'area lagunare e ha soppresso la figura del commissario delegato per l'emergenza nella laguna di Grado e Marano.

Invero, la perimetrazione iniziale del SIN Laguna di Grado e Marano, avvenuta con decreto ministeriale del 24 febbraio 2003, comprendeva un'area di circa 10.695 ettari, di cui 3.755 ettari a terra e ben 6.940 ettari a mare, pari al 60 per cento della laguna, sul presupposto della presenza di mercurio anche nell'area lagunare.

E, tuttavia, è accaduto che, dopo dieci anni di gestione dell'emergenza, i cospicui fondi affidati al commissario delegato per l'emergenza nella laguna (euro 93.543.582,33, di cui più della metà spesi) sono stati impiegati per carotaggi, dragaggi, per far costruire una cassa di colmata, per consulenze e progetti e, soprattutto, per remunerare i membri della struttura commissariale, ma praticamente nulla è stato fatto per l'effettivo risanamento ambientale.

Nel contempo, l'ufficio del commissario delegato per l'emergenza lagunare aveva affidato l'incarico di redigere un faraonico e irrealizzabile progetto dell'intera area del SIN, comprensiva della parte lagunare, dell'importo di 230.000.000 di euro, alla Sogesid, società *in house* del Ministero dell'ambiente, ma senza svolgere una gara a evidenza pubblica, nonostante la Sogesid fosse estranea alla struttura commissariale e, quindi, non sottoposta al cosiddetto « controllo analogo ».

Il progetto veniva approvato e imposto al commissario straordinario Caffaro (pubblico ufficiale nominato dal MISE), nonostante egli avesse vittoriosamente impugnato tutte le relative conferenze dei servizi. Soltanto nel 2012, il progetto Sogesid di 230 milioni di euro è stato annullato e, in sua sostituzione, è stato approvato il progetto redatto da Environ Italy Srl, per conto dell'amministrazione straordinaria Caffaro, di cui si è detto. Al proposito, va rilevato che l'annullamento del progetto della Sogesid è stato conseguenziale al fatto, emerso nel frattempo, che la necessità del risanamento ambientale – alla stregua degli accertamenti tecnici successivamente validati – doveva ritenersi confinata all'area del sito industriale Caffaro e alla ristretta area di confluenza dei fiumi Aussa e Corno.

È accaduto, infatti, che i consulenti della procura della Repubblica presso il tribunale di Udine e della procura della Repubblica presso il tribunale di Roma, investiti della vicenda, hanno appurato che nelle acque lagunari vi era la presenza, non dei composti di mercurio metilato, molto dannoso per l'organismo umano, bensì del solfito di mercurio, il cosiddetto «cinabro», che è un mercurio naturale che esiste da centinaia di anni.

La vicenda penale ha portato alla richiesta di rinvio a giudizio, in data 4 maggio 2017, davanti il tribunale di Roma dei vertici – in allora – del Ministero dell'ambiente, dei Commissari delegati per l'emergenza lagunare succedutisi negli anni e dei legali rappresentanti della società Sogesid per il reato di associazione a delinquere, finalizzata al falso e alla truffa ai danni dello Stato, nonché per i reati di abuso d'ufficio, falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici e tentata corruzione, come loro rispettivamente contestati nella richiesta di rinvio a giudizio della procura della Repubblica presso il tribunale di Roma.

Comunque, all'esito della deperimetrazione del SIN Laguna di Grado e Marano, rimane da chiedersi, per un verso, come sia potuto accadere che vi sia stata una iperperimetrazione del SIN, da 1 a 50, come dimensioni, rispetto alle effettive esigenze

di bonifica dell'area ex Caffaro e della foce dell'Aussa-Corno, con un enorme spreco di fondi pubblici e, per altro verso, come mai la Sogesid, società *in house* del Ministero dell'ambiente, abbia potuto svolgere per circa un decennio un ruolo così rilevante nell'intera vicenda, sponsorizzando progetti faraonici di messa in sicurezza del SIN.

5.10.2 Caffaro Brescia

Il SIN Brescia – Caffaro è un'area di 262 ettari e interessa la falda sottostante, per un'area di 2.109 ettari.

All'interno del SIN, lo stabilimento Caffaro, da cui si origina l'inquinamento, ha un'estensione di circa 11 ettari.

Nel SIN è stata rilevata la contaminazione da PCB, metalli pesanti (mercurio ed arsenico), solventi clorurati, diossine e furani, che hanno interessato diverse matrici e diversi siti:

i terreni dello stabilimento produttivo e la falda acquifera ad esso sottostante;

la falda acquifera a valle dello stabilimento per più di 20 Km di distanza;

i sedimenti e le sponde delle rogge del reticolo delle acque superficiali, a partire dalla roggia Fiumicella, dove recapitano gli scarichi dello stabilimento Caffaro;

le aree agricole ubicate in prossimità dello stabilimento produttivo;

diverse aree residenziali contaminate del comune di Brescia.

(...)

con contratto in data 7 marzo 2011, la società New Co Brescia SpA (da novembre 2014 Caffaro Brescia Srl), appartenente al gruppo SCEF (ex SCF Finanziaria Srl), ha acquisito in proprietà dalla Caffaro Chimica Srl in liquidazione, in amministrazione straordinaria, gli impianti produttivi del complesso aziendale di Brescia ed è inoltre subentrata, come locataria, nella detenzione di alcuni immobili e aree e, come comodataria, nella detenzione di impianti elettrici (che mantiene in via ordinaria e straordinaria) (...) l'operazione è stata accompagnata dall'assunzione a carico dell'acquirente dell'obbligo di pompaggio della falda.

Allo stato, la società Caffaro Brescia, in forza degli impegni contrattuali assunti con il commissario straordinario della Caffaro Chimica Srl in liquidazione, sta mantenendo in efficienza il barrieramento idraulico nell'area dello stabilimento industriale, con un costo annuo di euro 1.000.000.

La MISE (messa in sicurezza d'emergenza) consiste in un sistema di emungitura di sette pozzi, che hanno una portata complessiva di circa 1.500 mc/h.

Tuttavia, l'acqua pompata dai sette pozzi, dopo il suo utilizzo industriale (principalmente, come acqua di raffreddamento), da parte della Caffaro Brescia Srl, viene scaricata ancora inquinata nella roggia Fiumicella (un canale artificiale realizzato sia a fini irrigui, sia per l'alimentazione delle industrie presenti a sud della Caffaro), ad eccezione dell'acqua emunta dal pozzo n. 7, che viene trattata con carboni attivi e disinquinata dal PCB e dai solventi clorurati e viene altresì trattata con resine a scambio ionico per la rimozione del mercurio, ma questo solo per la portata di 400 mc/h, rispetto a quella totale di 1.500 mc/h.

Viene effettuato anche un trattamento sul pozzo n. 2, ma limitatamente solo all'eliminazione del mercurio (mediante resine a scambio ionico), mentre sugli altri inquinanti non viene effettuato nessun trattamento.

In conclusione sul punto, al momento, per le acque emunte dai restanti pozzi non viene attuato alcun trattamento, a monte del riutilizzo.

Con le modalità sopra descritte, l'acqua scaricata senza un completo trattamento e, dunque, ancora inquinata, viene immessa nel reticolo di rogge a valle del sito Caffaro,

con la conseguenza che la stessa continua a contaminare sia le acque superficiali, sia i sedimenti delle rogge di un territorio di valle per circa 22 km, estendendosi addirittura anche oltre l'area della perimetrazione attuale del SIN.

Fatto sta che, secondo i dati ARPA del 2015, vengono immessi annualmente nella roggia 200 chili di solventi clorurati e 280 chili anno di cromo esavalente, un quantitativo rilevante, sebbene nel rispetto dei limiti, ma che ha un vizio di origine, poiché parte da un quantitativo emunto di ben 13 milioni di metri cubi anno.

Questi dati rendono evidente l'inefficacia degli attuali limiti allo scarico e la necessità di nuovi limiti, che dovrebbero essere fissati in una prossima conferenza di servizi per il rinnovo dell'AIA, dove verrebbero posti nuovi limiti allo scarico per quanto riguarda il PCB.

Comunque, la veicolazione dell'inquinamento, attraverso le acque superficiali potrà cessare soltanto se e quando tutto lo scarico della società Caffaro Brescia Srl – costituito dalle acque inquinate estratte con la barriera idraulica per l'intera portata di 1.500 mc/h (pari a milioni di tonnellate di acqua inquinata all'anno) – sarà trattato con carboni attivi, fino a raggiungere il valore di concentrazione di PCB, previsto per le acque di falda dal titolo V della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, il cui limite è 0,01 µg/l, così attuando il disinquinamento dell'area.

L'altra fonte di contaminazione delle aree a valle dello stabilimento è la falda sotterranea.

Ciò avviene perché, in realtà, la barriera idraulica sopra descritta non è efficace e non ferma completamente il flusso di acqua sotterranea, consentendo all'inquinamento di spostarsi verso valle.

Sicuramente, l'inquinamento è destinato a proseguire, poiché la causa dell'inquinamento della falda, che trova le sue origini presso lo stabilimento, è costituita dal terreno contaminato dello stesso stabilimento, terreno che viene dilavato dalle piogge con conseguente costante inquinamento della falda.

Appare, quindi, evidente che, se non si interviene a disinquinare il terreno dello stabilimento, l'inquinamento dell'intero SIN è destinato a non cessare mai.

Allo stato, è comunque necessario potenziare il sistema di barriera della falda per bloccarla con efficacia e, contemporaneamente, intervenire per depurare in modo completo gli scarichi dello stabilimento recapitanti nella roggia Fiumicella.

Tanto più, alla luce dei risultati degli ultimi monitoraggi delle acque di falda, effettuati dall'ARPA di Brescia nelle ultime campagne di settembre, ottobre e dicembre 2016, all'interno e in prossimità del sito di interesse nazionale Brescia-Caffaro, come riportati nella relazione di ARPA del mese di maggio 2017, che pongono in evidenza che la falda è ancora inquinata e confermano, altresì, che l'attuale barriera idraulica è inefficace, in quanto non riesce a bloccare la veicolazione degli inquinanti che si trasferiscono verso valle, proprio, a partire dallo stabilimento industriale.

Tutto ciò rilevato sulla situazione del sito, va detto che la Caffaro Brescia Srl – che comunque, con i limiti anzidetti, si adopra per mantenere in esercizio il barriera idraulico della falda – si accinge trasferire, entro il 2019, la propria attività produttiva da Brescia a Bussi, in Abruzzo, a seguito di un accordo raggiunto con la Solvay.

Si tratta di scelta industriale adottata anche in considerazione degli elevati costi dell'energia elettrica e della vetustà dell'impianto di Brescia, pur se la società si è impegnata a proseguire in ogni caso l'attività di emungimento delle acque di falda, allo scopo di sottrarsi a possibili accuse di disastro ambientale.

In tale contesto abbastanza preoccupante, si inserisce l'opera del commissario straordinario delegato del SIN, nominato con D.I. del 17 giugno 2015 n. 178, il quale, grazie ai fondi pervenuti al SIN negli anni, da parte del Ministero dell'ambiente e della regione Lombardia, per il complessivo importo di euro 50.000.000, ha indetto una gara,

allo scopo di realizzare nell'area dello stabilimento (pari a 11 ettari, rispetto all'area dell'intero SIN che è di 250 ettari) due progetti, il primo, concernente la ricostruzione di una nuova barriera idraulica, idonea a fermare gli inquinanti, il secondo progetto riguarda il risanamento delle matrici ambientali suolo e sottosuolo.

Per la bonifica dell'intero territorio inquinato e, in particolare, per i suoli agricoli privati, in mancanza di fondi adeguati e non essendo comunque programmabile una bonifica che comprenda l'intera area inquinata del SIN, a motivo delle sue eccessive dimensioni, il commissario delegato si sta prodigando per individuare tipologie di coltivazioni, che evitino la trasmissione di questi inquinamenti attraverso la catena alimentare, considerato – per fare un esempio – che il chicco (il mais, il grano, l'orzo, il triticale) non è toccato dall'inquinamento.

Nel corso di questa stagione e della prossima del 2018 l'ATS (Agenzia di tutela della salute) ha programmato di raccoglierà un numero di campioni, tale da poter affermare con tranquillità quali prodotti siano edibili, a seguito di valutazione caso per caso (del tipo, « questo sì, questo no », « questo sì a queste condizioni »).

Tutto ciò, in considerazione del fatto che il tema, proprio a causa delle sue dimensioni, non può essere se non quello della « convivenza in sicurezza ».

Quanto alle aree pubbliche, il comune di Brescia, d'intesa con il commissario delegato, ha già proceduto alla bonifica di alcuni parchi e giardini pubblici: uno, è collocato in uno dei quartieri del SIN dove la bonifica è stata già completata (scuola Divisione Acqui), mentre una seconda bonifica effettuata riguarda due scuole, la Calvino e la Deledda, che sono poste fuori dal SIN.

Inoltre, all'interno del SIN, è stata completata la bonifica dell'area di via Milano – via Nullo ed è stato approvato il progetto esecutivo per la bonifica di altri due parchi all'interno del SIN e, cioè, il parco di via Passo Gavia, quartiere Primo Maggio, e l'ex infrastruttura di atletica leggera Calvesi.

Quanto al danno ambientale del SIN di Brescia-Caffaro (...) la valutazione dell'ISPRA del mese di settembre 2016 ne riduce la stima rispetto alla precedente del 2009, portandola dal valore complessivo di 1.452.807.700 di euro (ovvero di 1.553.807.700 di euro, quale risulta dalla stima allegata alla nota trasmessa al Ministero dell'ambiente in data 5 febbraio 2009) a un valore che si attesta tra un minimo di euro 43.911.290 e un massimo di euro 95.598.690.

In realtà, va osservato che, se la valutazione ISPRA del danno ambientale nel SIN di Torviscosa pecca per eccesso, viceversa, per quanto riguarda il SIN di Brescia-Caffaro si è in presenza di una valutazione, che appare del tutto inadeguata.

In particolare, per la bonifica dei terreni contaminati all'interno dello stabilimento, con la prima stima ISPRA del 2009, era stata ipotizzata l'asportazione integrale dei terreni contaminati e il loro smaltimento in discarica, con un costo totale di euro 209.886.220, per un volume ipotizzato di 928.700 metri cubi di terreno, mentre, per quanto concerne la falda sottostante lo stabilimento, ISPRA nella relazione preliminare del 2009 aveva ipotizzato un intervento di bonifica attraverso la tecnologia *pump & treat*, con la realizzazione di sei pozzi di emungimento e la costruzione di un impianto di trattamento delle acque, i cui costi di realizzazione e di esercizio per dieci anni ammontavano a 710.650.000 di euro.

Viceversa, nella valutazione del 2016, per la bonifica dei terreni contaminati all'interno dello stabilimento, ISPRA ha effettuato una valutazione più mirata, rispetto alla prima stima, in quanto ha proposto una bonifica con asportazione parziale dei terreni contaminati e una messa in sicurezza sulla parte restante dei terreni, riducendo così notevolmente i costi per la bonifica integrale prospettati con la valutazione del 2009, fino a un massimo dell'importo di 50.307.900 di euro.

Per quanto concerne la falda sottostante lo stabilimento, nella valutazione del 2016,

ISPRA prevede solo il potenziamento della barriera idraulica, comprensivo degli oneri di gestione per cinque anni, con un costo totale variabile da 1.950.000 di euro a 12.775.000.00 di euro, a seconda che la gestione venga fatta da Caffaro o dall'amministrazione pubblica, con conseguente notevole riduzione dei costi.

In realtà, entrambe le due ultime valutazioni di ISPRA non appaiono convincenti, posto che, per quanto riguarda il mantenimento dell'attuale barrieramento delle acque di falda, si tratta di valutazione superata dalle iniziative assunte dal commissario straordinario delegato del SIN, il quale ha già svolto una gara di appalto avente ad oggetto la progettazione di una nuova barriera idraulica specifica, in considerazione del fatto acclarato che l'attuale barriera idraulica è del tutto impropria, poiché non è stata progettata a tale scopo, ma sono stati sfruttati i pozzi già esistenti, costruiti nel tempo nell'area industriale per esigenze produttive e da questa ragione di fondo trae origine anche il grande emungimento delle acque, di cui si è detto.

Per quanto riguarda l'intervento sul suolo nell'area dello stabilimento industriale, non v'è dubbio che, tra la bonifica per asportazione e smaltimento completo dei terreni, al costo di circa 210 milioni di euro – che sicuramente è garantista al massimo – e la messa in sicurezza con asportazione parziale dei terreni, al costo di circa 50 milioni di euro, che però non garantisce l'efficacia di bonifica, si possono individuare altri sistemi di intervento, che non prevedono l'asportazione dei terreni, ma il loro disinquinamento sul posto, quali la biodegradazione delle sostanze organiche inquinanti o il loro desassorbimento termico o il lavaggio del terreno, tutti processi meno costosi dell'asportazione e smaltimento completo dei terreni, ma che garantiscono la stessa efficacia di bonifica.

In tal senso, come si è visto, si sta correttamente muovendo l'Ufficio del commissario straordinario delegato del SIN di Brescia- Caffaro, ma di ciò la valutazione ISPRA non ha tenuto conto alcuno.

5.10.3 Bacino del Fiume Sacco

Il SIN, che nell'originaria perimetrazione del decreto ministeriale n. 4352 del 31 gennaio 2008 comprendeva il territorio di 62 comuni nella provincia di Frosinone, con decreto ministeriale n. 321 del 22 novembre 2016, è stato ripерimetrato, sulla base di un progetto predisposto dalla regione Lazio e dall'ARPA Lazio e, attualmente, comprende 19 comuni – di cui 4 in provincia di Roma e gli altri nella provincia di Frosinone – tutti perimetrati all'interno di un'unica area, che parte da Colleferro e arriva a Ceprano.

In particolare, i comuni compresi nel SIN sono i seguenti: Anagni, Arce, Artena, Castro dei Volsci, Ceccano, Ceprano, Colleferro, Falvaterra, Ferentino, Frosinone, Gavignano, Morolo, Paliano, Pastena, Patrica, Pofi, Segni, Sgurgola, Supino.

Va subito precisato che sono comprese nel SIN non le intere aree comunali, bensì solo parte delle stesse e, precisamente, le aree industriali di Colleferro, di Anagni, di Ferentino, di Frosinone, di Ceccano e di Ceprano, nonché le aree ripariali a destra e sinistra del fiume Sacco, per circa un chilometro, ivi incluse le aree commerciali, industriali, residenziali, nonché le zone agricole dei restanti comuni.

In precedenza, – a seguito del rilevamento in un campione di latte proveniente da un'azienda bovina situata nel comune di Gavignano (RM) di concentrazioni di betaesaclorocicloesano (β -HCH), superiori al livello limite di 0,003 mg/kg, consentito dalla normativa comunitaria – con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 maggio 2005, era stato dichiarato lo stato di emergenza socio-economico-ambientale nel bacino del fiume Sacco ed era stato nominato un Commissario delegato per l'emergenza.

Lo stato di emergenza socio-economico-ambientale nel bacino del fiume Sacco ha interessato, dapprima, il territorio dei comuni di Colleferro, Segni e Gavignano nella provincia di Roma, nonché il territorio dei comuni di Paliano, Anagni, Ferentino, Sgurgola, Morolo e Supino nella provincia di Frosinone e, successivamente a partire dall'anno 2010, anche i comuni di Frosinone, Patrica, Ceccano, Castro dei Volsci, Pofi, Ceprano e Falvaterra, nelle fasce di esondazioni 100 metri a sinistra e destra idraulica del fiume Sacco.

I poteri del commissario delegato per l'emergenza sono cessati a fine 2012, a seguito del venir meno di tutte le strutture commissariali, per effetto della riforma della regolamentazione della protezione civile.

Ad oggi, per i primi nove comuni, vige un'interdizione totale all'utilizzo di quei terreni, nel senso che non soltanto vi è divieto di vendita del prodotto, ma addirittura di allevamento e di coltivazione.

Viceversa, per i sette comuni successivamente affidati alla competenza dell'ufficio commissariale è stata fatta un'interdizione relativa, con l'obbligo di svolgere le analisi sui prodotti agricoli, prima della loro immissione sul mercato.

Comunque, dopo gli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica parziale dei siti, effettuati nelle aree comunali anzidette dall'ex ufficio commissariale fino all'anno 2012, non vi sono stati altri interventi.

Invero, dopo l'anno 2012, vi è stata una fase di stallo, determinata dall'avvenuto declassamento dell'originario SIN Bacino del fiume Sacco (quello che comprendeva 62 comuni), disposto con decreto del Ministero dell'ambiente n. 7 in data 11 gennaio 2013. Quest'ultimo decreto è stato impugnato dalla regione Lazio davanti al TAR Lazio, che lo annullato, con sentenza n. 7586/2014 del 17 luglio 2014.

Quindi, dal 2014 al 2016, vi è stata una intensa attività, che ha visto numerose conferenze di servizio, con la partecipazione dell'autorità di bacino, del Ministero dell'ambiente, dell'ARPA, del regione Lazio, dei comuni interessati, oltre che di varie associazioni.

All'esito di questo processo condiviso, il SIN è stato ripеримetrato con decreto ministeriale n. 321 del 22 novembre 2016 e « soggetto attuatore » è la regione Lazio.

Le fonti attive dell'inquinamento sono più di una e partono da Colleferro, fino ad arrivare alla confluenza del Sacco col Liri arricchite, purtroppo, di altre contaminazioni, sicché l'alfa, il beta e il gamma esaclorocicloesano sono soltanto parte dei *marker* che si ritrovano all'interno delle matrici ambientali.

E così, solo per fare qualche esempio, a Ceprano, sotto le presse di un'ex industria dell'indotto automobilistico è stato trovato di tutto e di più, a livello di farmaci e di farmaceutica in generale. Si tratta di circa 250 fusti interrati a pochi metri dalla sinistra idraulica del fiume Sacco.

Sul territorio di Anagni, oltre a un impianto di produzione pneumatici e di incenerimento degli stessi, vi è un ex sito bellico, come una polveriera, che ha un'estensione di circa 140 ettari.

A Frosinone vi è l'ex discarica Le Lane, che si estende su una area di circa 46.500 metri quadri, compresa tra il fiume e la strada di Via Le Lane, che contiene 650.000 metri cubi di materiale, in gran parte mineralizzato, corrispondente a circa 700.000 tonnellate e che è posizionata a qualche centinaio di metri di distanza da un fiume, il cui letto è posto a un livello inferiore rispetto al terreno della discarica.

La discarica è stata sottoposta a sequestro preventivo e vi anche un procedimento penale in corso per il reato di avvelenamento delle acque, in quanto il percolato della discarica ha raggiunto la falda acquifera sottostante, inquinandola con l'apporto di metalli pesanti (in particolare alluminio, ferro, manganese, bario, nichel e piombo).

Secondo l'opinione di tutti gli operatori, nel caso di specie, occorre operare un *landfill*

mining, cioè, la completa rimozione del deposito di rifiuti, al fine di perseguire la bonifica della discarica inquinante.

Tuttavia, il *landfill mining* (...) richiede risorse finanziarie di circa 70-80 milioni di euro, somma questa che non è nella disponibilità della amministrazione comunale. Dunque, dovrebbe intervenire il Ministero dell'ambiente, trattandosi di area ricompresa in un SIN.

Infine, nell'area industriale di Colleferro sono presenti due distinti siti Caffaro e, cioè, lo stabilimento per la produzione del benzoino e derivati, con superficie di circa 1,6 ettari, di proprietà della società Se.Co.Sv.Im, e lo stabilimento per la produzione dei chetoni, con superficie di circa 5,3 ettari, di proprietà della stessa Caffaro Srl.

L'area dello stabilimento Caffaro-Benzoino, previo smantellamento degli impianti, è stata già bonificata nel 2012 dall'ufficio commissariale, per la matrice suolo e sottosuolo.

Invero, i terreni contaminati dal lindano, subentrato al DDT, quando quest'ultimo venne dichiarato fuorilegge, sono stati smaltiti in un sarcofago, nella sostanza un bunker, denominato « ARPA 1 » e il collaudo delle opere è intervenuto nel mese di marzo 2013. Per effettuare la bonifica dell'area occupata dallo stabilimento dei chetoni-fenilglicina, è necessaria la costruzione di un secondo bunker, denominato « ARPA 2 », situato accanto al primo, per il quale il commissario straordinario per l'emergenza aveva indetto una gara, che si è svolta in regime emergenziale derogatorio della normativa ordinaria.

A tale proposito, l'allora ufficio commissariale aveva perfezionato un accordo con il soggetto obbligato Se.Co.Sv.Im. Srl, proprietaria del comprensorio di Colleferro, in virtù del quale quest'ultimo si è impegnato a concorrere alla realizzazione degli interventi di messa in sicurezza permanente del sito « ARPA 2 », con un contributo corrispondente all'80 per cento della somma necessaria per l'affidamento e l'esecuzione dei lavori, che è pari alla somma di euro 8.765.402,82.

Nelle attività di realizzazione dell'opera anzidetta, come pure nella bonifica dell'area Caffaro Chetoni, la regione Lazio è subentrata al commissario straordinario delegato per l'emergenza.

A seguito dell'avvenuta perimetrazione del SIN la competenza è passata al Ministero dell'ambiente, che si avvale della regione Lazio, quale soggetto attuatore.

Peraltro, va detto che, nel corso degli anni, vi sono stati numerosi *hotspot* rimossi nell'area Chetoni-Fenilglicina, fino a creare una cosiddetta collina antropica, lì dove i terreni inquinati sono stati messi in sicurezza, in attesa della loro destinazione finale ad « ARPA 2 ».

Il barrieramento idraulico finalizzato ad intercettare le acque di falda è, al momento, attivo per entrambe le aree Caffaro.

La Caffaro Srl in liquidazione, prima di essere dichiarata insolvente e posta in amministrazione straordinaria nell'anno 2009, aveva realizzato un impianto di messa in sicurezza d'emergenza dell'acquifero, costituito da alcuni pozzi che emungono queste acque, le trattano e le portano nel depuratore consortile del Centro Servizi Colleferro (CSC).

A partire dal 30 aprile 2010, per la gestione dell'impianto, dapprima, l'ufficio commissariale e, successivamente la regione Lazio, a partire dall'anno 2013, hanno agito in sostituzione e in danno della società Caffaro Srl in amministrazione straordinaria, che si è sottratta agli obblighi di gestione, per mancanza di fondi.

Infine, la relazione tratta il problema relativo alla valutazione del danno ambientale di Caffaro Colleferro.

Come si è visto, la valutazione ISPRA del 2016 ne riduce la stima dall'importo di euro 660.902.973,60 a euro 381.822.500, tenuto conto del fatto che l'area dello stabilimento per la produzione del benzoino e derivati era già stata in parte bonificata per la matrice

suolo e sottosuolo dall'ex ufficio commissariale, sin dal 2012, mentre per la matrice acque sotterranee era in corso l'azione di messa in sicurezza.

Pertanto, nel 2016, ISPRA ha valutato i costi per la fruibilità ambientale solo dell'area Chetoni-Fenilglicina, con la previsione che, ai fini del riutilizzo industriale delle aree anzidette, vadano effettuati interventi su suolo e soprassuolo con una spesa dell'importo di euro 1.360.000.

(...)

ISPRA sembra ignorare del tutto nell'ultima valutazione l'esistenza del progetto relativo all'esecuzione di lavori di bonifica del sito, già approvato da parte della conferenza dei servizi del 25 marzo 2012, che prevede che i suddetti lavori di bonifica, con un costo complessivo di euro 1.337.428,97, saranno avviati dopo la realizzazione presso il sito ARPA 2 – nell'ambito dei lavori di messa in sicurezza permanente – di una vasca di confinamento definitivo, dotata di sistemi di fondo e di coperture impermeabili, atta a ricevere i terreni contaminati attualmente presenti nel sito Caffaro Chetoni.

Ancora, per i suoli ripariali destinati ad utilizzo agricolo, ISPRA, nel 2016, ribadisce la propria valutazione preliminare del danno elaborata nel 2010, che prevedeva interventi di bonifica integrale per il ripristino ambientale dei luoghi tramite attività di scavo, trasporto, smaltimento e ripristino quote piano campagna su una fascia di 500 metri, lungo i 30 km del fiume Sacco (superficie di 1.500 ettari), per i quali l'ufficio commissariale aveva accertato lo stato di contaminazione, con la previsione di un costo per tali interventi di euro 361.500.000. Sul punto, in particolare, ISPRA ritiene insufficiente la valutazione dell'ex ufficio commissariale, che aveva stimato una spesa complessiva per il ripristino di euro 12.000.000, mediante il ricorso a programmi di sperimentazione di coltivazioni di biomasse destinate alla trasformazione agroenergetica, individuate specificatamente nella tipologia dei pioppi a turno breve (*Short Rotation Forestry*).

In realtà, a parte la considerazione che le zone inquinate, agricole e non, comprese nel SIN hanno una estensione di 1.000 metri, a destra e a sinistra del fiume Sacco (e non di 500 metri), la necessità, sostenuta dall'ISPRA, dell'asportazione e del successivo smaltimento dei suoli ripariali destinati ad utilizzo agricolo, con un costo di euro 361.500.000 (circa 300 euro al metro cubo), è priva di realismo, ove si ponga mente al fatto che le aree agricole da bonificare sono quelle ripariali, cioè, quelle che vengono invase dalla piena del fiume Sacco, che riversa periodicamente i propri inquinanti sui terreni di confine con le acque.

Di conseguenza, non ha senso l'asportazione i terreni, se il problema dell'inquinamento di tali aree è destinato a ripresentarsi, subito dopo la piena del fiume, posto che i terreni ripariali da rimuovere costituiscono sorgente secondaria di contaminazione, in quanto la sorgente primaria è costituita proprio dalle acque inquinate del fiume Sacco.

Viceversa, è condivisibile il programma di fitorisanamento-fitodepurazione, avviato dall'amministrazione regionale del Lazio, quali presidi totalmente naturali, che permettono il sensibile abbattimento degli inquinanti presenti nelle matrici ambientali, mediante la piantumazione di specie vegetali aventi specifiche caratteristiche, in base all'inquinante da aggredire e, cioè, mediante il ricorso a sistemi di bonifica integrati (fitodepurazione + enzimi + microorganismi). Si tratta di un sistema più efficace rispetto all'uso di biomasse, già utilizzato dall'ex ufficio commissariale, in quanto quest'ultimo contribuisce all'aggravamento dell'inquinamento atmosferico dell'area, attraverso la combustione.

Viceversa, non viene contestato il costo della la bonifica integrale dei sedimenti del fiume Sacco, pari a euro 18.832.500.

A tale costo deve essere aggiunto quello di euro 2.451.000, concernente la falda

sottostante i due stabilimenti Caffaro, con la realizzazione di 4 pozzi di emungimento e la costruzione di un impianto di trattamento delle acque, i cui costi di realizzazione e di esercizio, ISPRA nel 2016 ha inspiegabilmente escluso, ritenendo sufficiente il semplice potenziamento della barriera idraulica esistente, con un costo quinquennale di gestione stimato in euro 130.000.

Si tratta di valutazione, che prescinde dalla verifica dell'efficienza del barrieramento idraulico, verifica oggi affidata al Ministero dell'ambiente e alla regione Lazio, che sta proseguendo la gestione dell'impianto.

In conclusione, per le considerazioni svolte nel corso della relazione e riprese in questa sede, si ritiene che anche l'attuale stima del danno ambientale da parte di ISPRA non sia corrispondente alla realtà e che, in realtà, sia più corretta la stima di euro 34.620.328,97 (1.337.428,97 + 2.451.000 + 18.832.000 + 12.000.000).

Tuttavia, non può essere sottaciuto che, anche in quest'ultimo caso, ci si trova di fronte a mere valutazioni, e non in presenza di progetti operativi o di protocolli di intesa, come viceversa accaduto per il SIN di Torviscosa.

Si tratta di un dato non di poco conto, ai fini dell'ammissione al passivo del credito per il ripristino ambientale vantato dal Ministero dell'ambiente nei confronti delle società SNIA SpA in A. S., considerato che i giudici di merito di Udine e di Milano non hanno attribuito alcuna valenza probatoria alle semplici valutazioni del danno ambientale, nella specie, quelle di ISPRA, per la semplice ragione che, per l'appunto, si tratta di semplici valutazioni, che non corrispondono a costi effettivi, dal momento che non rappresentano dati desunti da accertamenti svolti sulle condizioni « attuali » di inquinamento dei siti, né da progetti di bonifica quantomeno presentati, pur se non ancora regolarmente approvati.”

Relazione territoriale sulla regione Campania

Approvata dalla Commissione il 28 febbraio 2018

5.11 Napoli Bagnoli-Coroglio

Il SIN Bagnoli Coroglio è stato ripermetrato con decreto ministeriale 8 agosto 2014.

Sono di competenza ministeriale le aree ex industriali (ex Ilva ed ex Eternit) e quelle immediatamente limitrofe nonché la colmata, gli arenili, i fondali antistanti e la ex discarica “Cavone degli Sbirri”. Per le residue aree non comprese nel perimetro la competenza del procedimento è regionale.

Con ordinanza n. 70 del 2011 integrata con ordinanza n. 74 del 2011 il commissario delegato, ai sensi dell'articolo 9, comma 6, ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3849 del 2010, preso atto del nulla osta rilasciato dal Ministero dell'ambiente, nota prot. n. 30555/TRI/DI/VII-II, disponeva il trasferimento al comune di Napoli delle opere, interventi e procedimenti concernenti le attività di bonifica nei siti di interesse nazionale di Napoli Orientale e Bagnoli-Coroglio.

Successivamente la legge 11 novembre 2014, n. 164, recante “Bonifica ambientale e rigenerazione urbana SIN Bagnoli-Coroglio” ha introdotto disposizioni finalizzate al risanamento ambientale e di rigenerazione urbana per le aree di rilevante interesse nazionale.

In base all'articolo 33 di siffatto provvedimento legislativo la competenza esclusiva dello Stato su tale sito si realizza attraverso un commissario straordinario di Governo e

un soggetto attuatore (Invitalia SpA), così come individuati con successivi decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 settembre 2015 e decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 ottobre 2015.

Il provvedimento legislativo di cui alla legge n. 164 del 2014 arriva a seguito di una tormentata storia del sito in oggetto.

Ed infatti nelle date del 8 e 30 aprile 2013 il tribunale di Napoli disponeva il sequestro preventivo dell'area industriale ex Ilva ed ex Italsider di Bagnoli, in disponibilità della Bagnoli Futura SpA, società del comune di Napoli, con contestuale nomina del Presidente pro tempore della Bagnoli Futura SpA quale custode giudiziario "dinamico" di dette aree incaricato di adottare le iniziative e misure tecniche necessarie a scongiurare il protrarsi della situazione di pericolo.

A seguito del fallimento della Bagnoli Futura SpA, dichiarato dalla sezione Fallimentare del tribunale di Napoli con sentenza n. 188 del 2014, in data 3 luglio 2014, il tribunale di Napoli revocava il sequestro preventivo di dette aree affidando la custodia e gestione delle medesime ai competenti curatori fallimentari.

In data 2 dicembre 2014 si è nuovamente proceduto al sequestro dell'area ex Italsider come disposto dall'ordinanza di sequestro preventivo del tribunale del riesame di Napoli con la contestuale nomina del direttore generale della direzione per la tutela del territorio e delle risorse idriche (ora direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque) del Ministero dell'ambiente, quale custode giudiziario dinamico delle aree poste sotto sequestro, senza l'attribuzione di risorse finanziarie e strumentali da destinare allo scopo.

Al fine di garantire l'adozione delle iniziative necessarie al superamento della situazione di pericolo ambientale a tutela della pubblica incolumità nelle aree ex Ilva ed ex Italsider e nell'area della colmata a mare, oggetto di sequestro, da effettuarsi da parte del custode giudiziario, nell'ambito delle funzioni allo stesso attribuite dal tribunale di Napoli con il provvedimento del 21 novembre 2014 il direttore generale del dicastero, in data 16 aprile 2015, ha stipulato un accordo di programma con il comune di Napoli, per interventi pari ad un importo complessivo di euro 4.500.000, a valere sulla disponibilità residua delle risorse precedentemente stanziati dal Ministero dell'ambiente per il SIN di Napoli Bagnoli-Coroglio (per la rimozione della colmata e la bonifica dell'area marina di cui all'accordo di programma Quadro del 2007, anticipatamente cessato), e trasferite nel bilancio del comune di Napoli.

Nel rispetto di quanto previsto nell'accordo, il dicastero ed il comune di Napoli, quest'ultimo in qualità di soggetto erogatore delle risorse finanziarie, hanno stipulato n. 2 convenzioni attuative con Invitalia SpA e con Ispra.

Il comune è altresì soggetto attuatore diretto per i monitoraggi, per le attività di mantenimento in esercizio degli impianti esistenti e per la gestione dei servizi, in particolare, di vigilanza e guardiania.

L'articolo 33 del decreto legge n. 133 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, modificato dall'articolo 11, comma 16-*quater*, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge del 6 agosto 2015, n. 125, ha dunque previsto la nomina di un Commissario straordinario di Governo e di un soggetto attuatore, cui sono attribuiti i compiti per il risanamento ambientale e la rigenerazione urbana del sito in questione.

In particolare, la summenzionata norma ha disposto l'individuazione, quale soggetto attuatore del programma di risanamento ambientale e del documento di indirizzo strategico per la rigenerazione urbana del comprensorio Bagnoli-Coroglio, dell'agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti (Invitalia) SpA, in quanto società *in house* dello Stato.

Al riguardo, la norma prevede che il commissario ed il soggetto attuatore debbano

provvedere alla “formazione, approvazione e attuazione del programma di risanamento ambientale e del documento di indirizzo strategico per la rigenerazione urbana (...) anche in deroga agli articoli 252 e 252-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006, per i soli profili procedimentali”.

In attuazione del citato disposto normativo, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 settembre 2015, è stato nominato il commissario straordinario nella persona del dottor Salvatore Nastasi mentre con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 ottobre 2015 è stata istituita la cabina di regia prevista dall’articolo 33 - insediata in data 1 dicembre 2015 - ed è stata formalmente nominata Invitalia SpA quale soggetto attuatore.

In data 22 dicembre 2015 è stata stipulata tra il commissario straordinario e Invitalia la convenzione per lo svolgimento dei compiti e delle funzioni del soggetto attuatore al fine della predisposizione del programma di risanamento ambientale e di riqualificazione urbana.

In data 30 marzo 2016 Invitalia ha presentato la proposta di programma, acquisendo in fase consultiva anche le proposte di intervento del comune di Napoli (piano urbanistico attuativo e mozione del consiglio comunale del 16 marzo 2015).

Con decreti del commissario straordinario del 10 giugno e del 16 giugno 2016, previo parere favorevole dell’Anac, sono stati approvati gli interventi ai fini dell’avvio delle seguenti procedure:

- a) piano di caratterizzazione integrativa delle aree ex Ilva ed ex Italsider sottoposte a sequestro giudiziario, nonché della restante area già di proprietà di Bagnoli Futura;
- b) interventi di messa in sicurezza di emergenza dell’area di colmata ed indagini propedeutiche alla messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda;
- c) manutenzione arenile Zona Nord;
- d) ripascimento arenile e nuova difesa sponale.

Si è altresì sottoscritto tra prefettura ed Invitalia in data 6 aprile 2016 un protocollo di legalità finalizzato alla prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata.

E’ del 24 maggio 2016 poi la sottoscrizione di protocollo di vigilanza collaborativa tra Presidenza Consiglio dei ministri, commissariato straordinario, soggetto attuatore e Anac.

L’accordo interistituzionale del 19 luglio 2017

Così Salvatore Nastasi in data 11 ottobre 2017: “Il 19 luglio 2017 è stato firmato un accordo interistituzionale tra il Governo, la regione e il comune di Napoli. Si tratta di un grande risultato politico, oltre che amministrativo, perché finalmente siamo tutti dalla stessa parte e sullo stesso tavolo per arrivare a un obiettivo condiviso, quello della bonifica e della rigenerazione urbana di Bagnoli”

(...)

L’accordo del 19 luglio 2017, intercorso tra Governo, regione Campania e comune di Napoli, riveste importanza determinante nel processo di riqualificazione di Bagnoli come correttamente sottolineato dal commissario straordinario e proprio per le ragioni dallo stesso esplicitate: ha posto fine ad una serie di polemiche e contenziosi tra il Governo e il comune di Napoli che negli ultimi anni non avevano certo favorito le attività di bonifica.

A seguito infatti di ricorso in sede amministrativa presentato dal comune di Napoli, il Consiglio di Stato aveva rimesso alla Corte costituzionale una questione di legittimità costituzionale dei commi 3, 9, 10, 13 dell’articolo 33 della legge 11 novembre 2014, n.

164, per violazione degli articoli 117, secondo comma, lettera m) e terzo comma e 118, primo comma, della Costituzione.

Il comune lamentava che nelle ipotesi, come quelle del caso di specie, in cui l'esercizio del potere amministrativo incideva, oltre che in modo preminente su materia di competenza legislativa esclusiva dello Stato, anche su materia di competenza concorrente, occorre che fosse garantito l'adeguato coinvolgimento della regione ed una specifica valorizzazione anche del ruolo del comune.

Attraverso l'accordo citato, le parti, superando i suindicati contrasti, si sono impegnate a condividere sia gli obiettivi strategici di sviluppo dell'area, sia la disciplina delle modalità di concertazione a livello tecnico degli interventi ricompresi nel programma di rigenerazione urbana da realizzarsi da parte del soggetto attuatore, nonché di accelerazione delle relative procedure autorizzative ed esecutive nel rispetto del quadro normativo di riferimento.

Con lo stesso accordo sono state definite le destinazioni d'uso dell'area, che rappresentano, insieme ai risultati della caratterizzazione e dell'analisi di rischio, il punto di partenza per l'aggiornamento e il perfezionamento del piano di risanamento ambientale e di riqualificazione urbana.

Dal confronto tra il progetto approvato di Invitalia del 2016 e quello frutto dell'intesa del luglio 2017 emergono alcune diversità: si prevede ad esempio la realizzazione della spiaggia pubblica con la passeggiata e con lungo mare fruibile essendo state eliminate le strutture di attività e servizi tra parco e spiaggia; il cosiddetto “miglio azzurro” previsto nell'area ex Cementir risulta arretrato mentre la suddetta area sarà coinvolta nel progetto di parco urbano.

Si prevede inoltre la conservazione del Borgo di Coroglio con recupero e riqualificazione dei volumi residenziali.

(...)

Il SIN comprende dunque diverse aree e precisamente: l'Area Cavone degli Sbirri, l'Area Spiaggia di Bagnoli, l'Area ex Ilva-Italsider ex Eternit, l'Area Città della scienza, l'Area Spiaggia di Coroglio, l'Area Basi Srl (ex Cementir), altre aree private.

Così il commissario Salvatore Nastasi nel corso dell'audizione del 19 gennaio 2017: “l'area di rilevante interesse nazionale coincide con il sito di interesse nazionale Bagnoli-Coroglio perimetrato dal decreto del Ministro dell'ambiente dell'8 agosto 2014 (...) Come vedete, abbiamo 195 ettari. La stragrande maggioranza è l'area ex Ilva Italsider ex Eternit, l'area Cementir, quindi privata, 686 ettari; area Fondazione Idis Città della scienza, 73; aree limitrofe, completamente piccoli privati, 268; l'ex discarica Italsider Cavone degli Sbirri, sempre di proprietà privata, 5 ettari; la famigerata colmata, ben 18 ettari; gli arenili di Bagnoli-Coroglio, di proprietà demaniale, quindi autorità portuale, 13,22, per un totale di 247,49 ettari di aree a terra. Le aree a mare di competenza, delimitate nel SIN, decreto del Ministro dell'ambiente, sono di 14,75 ettari: come vedete un'area estesissima...”

Aree ex Ilva – Italsider – ex Eternit (Bagnoli Futura)

L'area in oggetto ha una storia “difficile” per vari motivi.

In primo luogo si richiama quanto riferito già nell'audizione del 19 gennaio 2017 da parte del commissario Nastasi: “sono più di cento anni che si discute della questione ex area Ilva. L'Ilva di Bagnoli è stata inaugurata nel 1910, nel 1993, quasi 24 anni fa, è stata chiusa la fabbrica, nel 1998 abbiamo la prima variante occidentale del piano regolatore, e quindi la costruzione del primo SIN, del 2004 è il nuovo piano regolatore di Napoli, del 2002 la costruzione di Bagnoli Futura, quindi quasi parallela, poco prima, del 2005 l'approvazione del piano urbanistico, quello a cui adesso vedrete che facciamo riferimento.

Del 2005, è il primo avvio delle bonifiche da parte della società Bagnolifutura. Su queste bonifiche c'è poi la questione del procedimento penale. Del 2009 è la variante al PUA, del 2011 la variante al PUA, del 2013 l'inizio della fase acuta del processo penale, con il sequestro delle porzioni delle aree, del 2014 il fallimento di Bagnoli Futura e del 2015 l'intervento legislativo..."

Dure le considerazioni dell'amministratore delegato Invitalia, Domenico Arcuri: "Questa vicenda è cominciata 24 anni fa. In questo momento, la società, interamente posseduta dalla pubblica amministrazione locale, che ne era stata proprietaria, è fallita, oltre il 50 per cento delle aree è sottoposto a un sequestro in quanto contenenti potenziali prove di reati ai sensi del procedimento penale in corso. Sull'area sono stati fatti degli investimenti, per un ammontare rilevante, interamente con fondi pubblici. Questi investimenti hanno a che fare, da un lato, con il presunto avvio delle attività di bonifica, la cui qualità, validità e compatibilità normative sono contestate dalla procura e hanno portato al sequestro; per un'altra parte, con la realizzazione di alcune opere edilizie o civili, oggi presenti sul sito, la maggioranza delle quali non è mai stata collaudata, ponendo quindi anche un problema di validità del finanziamento europeo che era stato ottenuto per realizzarle. Inoltre, nessuna di esse è stata messa né a reddito né a disposizione dei cittadini.

Esistono poi alcuni altri oggetti che la Soprintendenza per i beni culturali del luogo ha definito siti di archeologia industriale, e che quindi hanno un impatto rilevante sulla potenziale successiva valorizzazione, perché sono intoccabili. Uno di essi è l'altoforno, che ha anche una dimensione di qualche rilievo. Esiste una colmata, che avete visto, che da almeno un decennio deve essere rimossa ai sensi di una norma tuttora vigente che non è mai stata né rimossa né tanto meno messa in sicurezza. Esiste una situazione che si è tristemente stratificata in questi 24 anni, la cui complessità spesso sfugge. Non soltanto o semplicemente in questo luogo in ventiquattro anni non è accaduto nulla. Se non fossi audito da un'autorevole Commissione parlamentare e potessi essere un po' ironico, dovrei dire: magari non fosse successo nulla. Oggi ci troveremmo in una condizione differente nel dover affrontare questa questione".

L'area in esame, comprende le aree ex Ilva, ex Italsider ed - ex Eternit.

L'avvio dell'impianto siderurgico dell'Ilva a Bagnoli risale all'inizio del '900 cui seguirono l'installazione dello stabilimento Eternit (produzione manufatti in cemento-amianto) e l'acquisizione di nuovi spazi mediante riempimenti a mare con scorie e scarti di lavorazione (attuale area di "colmata a mare").

In seguito alla crisi del mondo industriale avvenne la progressiva chiusura degli opifici, nel 1985 dell'Eternit ed agli inizi degli anni '90 dell'Ilva. Una volta chiusa l'area industriale della zona di Bagnoli fu pianificata la sua trasformazione urbanistica ed il suo recupero ambientale.

Le aree sono state per lungo tempo di proprietà della società Bagnoli Futura SpA, partecipata del comune che avrebbe dovuto provvedere all'opera di bonifica e riqualificazione ambientale.

Tuttavia l'articolo 33 della legge n. 164 del 2014, come modificato al comma 12 dalla legge 25 febbraio 2016, n. 21, ha stabilito che è trasferita al soggetto attuatore la proprietà delle aree e degli immobili di cui è titolare Bagnoli Futura in fallimento e alla procedura fallimentare andrà corrisposta una somma corrispondente al valore di mercato rilevato dall'Agenzia del demanio alla data del trasferimento.

Il decreto di trasferimento va trascritto con conseguente estinzione di tutti i diritti gravanti sulle aree e con la cancellazione di tutte le trascrizioni.

L'operato della società Bagnoli Futura è stato ed è tuttora oggetto di indagini giudiziarie e di un processo di cui si dirà più approfonditamente nei paragrafi successivi. La curatela fallimentare ha proposto ricorso al TAR Napoli avverso il decreto del

Presidente del Consiglio dei ministri del 15 ottobre 2015, ritenendo il procedimento di espropriazione intervenuto in violazione dei principi di legalità e di giusto indennizzo. Con sentenza del 20 luglio 2016 il TAR ha rigettato il ricorso, ritenendo insussistente la violazione del principio di legalità ex articolo 42 Costituzione in quanto l'espropriazione è avvenuta con legge e sussistevano giusti motivi di interesse generale per la sottrazione della proprietà alla società fallita ravvisabili nell'urgenza di avviare le attività di bonifica del sito a tutela dell'interesse pubblico alla salute e alla difesa dell'ambiente; inoltre è stato previsto *ex lege* un giusto indennizzo commisurato al valore dei beni espropriati.

Il contenzioso ha visto, allo stato, prevalere le ragioni del commissario straordinario.

Così Salvatore Nastasi in data 11 ottobre 2017: “Il 10 luglio 2017 Invitalia è entrata in possesso dell'area degli immobili in maniera definitiva. La trascrizione immobiliare era avvenuta prima del decreto legge, ma il possesso vero e proprio è dal 10 luglio scorso (...) Si aggiunge la trascrizione – finalmente – del trasferimento di proprietà nei pubblici registri immobiliari per opponibilità a terzi della proprietà. Abbiamo terminato il faticosissimo procedimento amministrativo e contabile per acquisire l'intera area...”

A seguito della procedura espropriativa l'Agenzia del demanio ha definito la valutazione del compendio oggetto di trasferimento da Bagnoli Futura in fallimento ad Invitalia per un valore complessivo di circa 68 milioni di euro. A tal riguardo è necessario la emanazione di un decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri che disciplini le modalità di incasso delle somme rinvenienti dalla disposizione delle aree oggetto di rigenerazione da parte del soggetto attuatore (articolo 33, comma 12, ultimo periodo) ed è opportuno stabilire che nessuna tassa deve essere applicata durante il periodo di rigenerazione del compendio.

Circa l'avvenuto effettivo pagamento e dunque l'estinzione del debito nei confronti della curatela fallimentare di Bagnoli Futura si riportano le parole dell'amministratore delegato, Domenico Arcuri nel corso della recente audizione del 11 ottobre 2017: “Come ultima cosa, lei vuole sapere se abbiamo pagato Bagnoli Futura. La legge dice che noi abbiamo un anno di tempo per emettere un prestito obbligazionario con l'incasso corrispondente del quale pagare la curatela. Stiamo lavorando per l'emissione del prestito obbligazionario. In qualche mese lo collochiamo, incassiamo la cifra corrispondente e paghiamo sicuramente prima della scadenza dell'anno la curatela...”

Dunque con la emissione di un prestito obbligazionario entro il prossimo anno può essere soddisfatta l'obbligazione nei confronti della curatela fallimentare.

Le tappe principali nel procedimento di bonifica dell'area possono essere così sintetizzate:

- 1) caratterizzazione ambientale (in parte pre-decreto ministeriale n. 471 del 1999, in parte ai sensi del decreto ministeriale n. 471 del 1999);
- 2) piano di completamento della bonifica comprensivo di progetto definitivo di bonifica di suolo, sottosuolo e acque sotterranee nelle aree ex Ilva e ex Eternit, piano di bonifica della colmata, piano per la conservazione delle strutture di archeologia industriale, cronoprogramma, analisi dei costi;
- 3) varianti progettuali.

Nello specifico, per quanto riguarda la caratterizzazione vanno richiamate:

- una prima fase (1997) in cui sono stati effettuati 289 sondaggi con maglia 100 x 100 metri e con prelievo ed analisi di campioni compositi di riporto e/o di suolo;
- una seconda fase (1999) in cui sono stati eseguiti nell'area ex Ilva, sondaggi di dettaglio a maglia più fitta – 50 x 50 metri e 25 x 25 metri e con prelievo di ulteriori 7734 sondaggi finalizzati alla gestione dei materiali contaminati da inviare a trattamento e l'escavazione delle celle contaminate da composti organici.

Gli esiti di tali indagini hanno evidenziato il seguente stato di contaminazione:

riporti: presenza di metalli pesanti (As, Pb, Sn, Zn, Vn), idrocarburi, IPA; suoli: presenza di metalli pesanti (As, Pb, Sn, Zn, Vn), idrocarburi, IPA; acque sotterranee: presenza di metalli pesanti (As, Fe e Mn), idrocarburi, IPA, inquinamento da reflui urbani.

Inoltre sul sito è stata verificata la presenza di amianto dovuto all'area Eternit (produzione manufatti in cemento-amianto).

Per quanto riguarda la matrice acque di falda, è attivo da circa 15 anni un sistema di messa in sicurezza delle acque di falda sottostanti l'area di stabilimento, attraverso un barriera idraulica costituito da 31 pozzi di emungimento a monte della colmata, con successiva re-immissione a valle della stessa, delle acque di falda emunte, previo idoneo trattamento, presso l'impianto all'uopo realizzato. Sono stati, inoltre, realizzati 2 diaframmi plastici a nord ed a sud dell'area di colmata a mare, atti ad intercettare le acque di falda contaminate.

In merito al monitoraggio delle acque di falda, Ispra, con nota prot. n. 691577 del 29 novembre 2016 (prot. Ministero dell'ambiente n. 22817 del 30/11/16), ha trasmesso la revisione n. 2 del documento "Intervento B. Verifica e integrazione del Monitoraggio chimico e ambientale dell'area colmata a mare e Acque di Falda", sulla base di quanto concordato in sede di riunioni tecniche del 22 giugno 2016 e del 29 settembre 2016.

Il piano di monitoraggio redatto da Ispra prevede il monitoraggio, per un periodo di 2 anni, dei 31 piezometri costituenti la barriera idraulica a valle del sito, nonché il monitoraggio della falda in corrispondenza dei piezometri già presenti all'interno delle aree ex-industriali e di colmata e di quelli di nuova installazione prevista nel corso delle attività di "Messa in sicurezza dell'area della colmata a mare e delle acque di falda in sostituzione della attuale barriera idraulica (intervento "A" dell'accordo di programma)", a cura di Invitalia.

Quanto al progetto di bonifica, va evidenziato che con decreto interministeriale (Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Attività Produttive e Ministero della Salute) del 31 luglio 2003 fu approvato il "Piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli", redatto dalla Bagnolifutura SpA, relativo alle aree ex Ilva ed ex Eternit.

A seguito di svariate difficoltà incontrate nel corso del procedimento di bonifica la Bagnolifutura SpA ha predisposto 5 varianti al progetto del 2003 il cui avvio dei lavori di bonifica, con motivazioni d'urgenza, è stato autorizzato nel corso del 2006, del 2008 e del 2009. L'approvazione da parte del comune di un nuovo PUA (2005), che individua aree a diversa destinazione d'uso (verde pubblico-residenziale e commerciale-infrastrutture) rispetto al piano originario, ha comportato in corso d'opera differenti obiettivi e modalità di bonifica e di gestione dei materiali di risulta: da qui il susseguirsi delle varianti progettuali relative ai diversi lotti delle aree ex industriali.

Fissate le destinazioni d'uso finali dei terreni e applicata un'analisi di rischio sito-specifica, il piano di bonifica aveva i seguenti obiettivi e modalità di attuazione:

- bonifica dei materiali (suoli e riporti contaminati da sostanze organiche, idrocarburi e IPA) con valori tabellari finali in funzione della destinazione d'uso;
- bonifica dei materiali di riporto con presenza di metalli in concentrazioni superiori ai limiti imposti dal decreto ministeriale 471/99 per le aree a destinazione commerciale- industriale;
- messa in sicurezza delle aree con attività di livellamento e ridisposizione *in situ* dei materiali bonificati con limiti sempre in correlazione con la destinazione d'uso;
- rimozione dei materiali MCA dall'area ex Eternit.

Per quanto riguarda gli interventi di bonifica dei suoli, sull'area sono stati attuati i seguenti interventi:

1) Area Ex Ilva - Italsider

- demolizione di gran parte degli edifici esistenti;
- bonifica del suolo e sottosuolo pari a circa la metà dell'intero intervento (aree collaudate e certificate dalla provincia di Napoli).

2) Area Ex Eternit

- bonifica e demolizione delle strutture e degli impianti presenti sino alla quota del piano campagna;
- bonifica dai materiali contenenti amianto di una superficie pari a circa il 30 per cento di quella totale dell'area ex Eternit (157.000 metri quadrati), pari a 42.985 tonnellate di rifiuti smaltiti.

Va segnalato il recente risultato che ha visto l'ultimazione del piano di caratterizzazione integrativo per l'area ex Ilva ex Italsider del SIN Bagnoli Coroglio sotto sequestro giudiziario in esecuzione di quanto previsto dalla suddetta convenzione attuativa, e per la restante area già di proprietà di Bagnolifutura SpA.

L'attività di caratterizzazione è risultata particolarmente complessa in quanto fortemente condizionata dall'esistenza del sequestro giudiziario e dalla necessaria e preventiva autorizzazione del tribunale di Napoli per l'accesso alle aree sottoposte a sequestro. Nel maggio 2017 il tribunale ha definitivamente autorizzato l'accesso alle aree per le attività di caratterizzazione. Le attività sono iniziate in data 19 maggio 2017. Tutti i campioni sono stati acquisiti e l'impresa affidataria ha consegnato gli esiti degli esami di laboratorio di tutti campioni prelevati, secondo quanto stabilito dal contratto. Sono stati analizzati un totale di circa 900 campioni analizzati tra terreni e acque di falda.

Le fasi di campionamento sono state condotte in contraddittorio con gli enti di controllo.

Il commissario ha attivato il neo costituito sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (legge n. 132 del 28 giugno 2016 entrata in vigore il 14 gennaio 2017) coordinato dall'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) per l'effettuazione dei controlli e la validazione dei dati.

Le fasi di caratterizzazione si sono svolte con la supervisione ed il controllo di Ispra e l'operatività di Arpa Campania, territorialmente competente, affiancata dalla Agenzia per la protezione dell'ambiente del Veneto (Arpav).

Alla data dell'ottobre 2017 erano in corso le attività di validazione dei dati da parte dell'Ispra, congiuntamente all'Arpa Campania e all'Arpa Veneto.

(...)

Area Basi Srl (ex Cementir)

Lo stabilimento si estende su una superficie totale di circa 70.000 metri quadrati di cui un'area di circa 63.000 metri quadrati sede dello stabilimento produttivo ed una area ubicata sul lato di Via Cattolica dedicata alla costruzione del depuratore ed altri servizi. Attualmente lo stabilimento non è attivo, essendo cessata la produzione nel 1993.

Il processo di produzione prevedeva l'utilizzo di materie prime quali calcare, argilla, loppa pozzolana e gesso. L'area ex Cementir ha prodotto cementi con loppa di alto forno dal 1954 al 1992; oggi è considerata temporaneamente inattiva. A seguito della dismissione dell'impianto produttivo, i siti di stoccaggio sono stati vuotati.

Le indagini di caratterizzazione sono state effettuate tra il 2009 e il 2011.

I risultati delle indagini di caratterizzazione trasmessi da Arpac tra il 2009 e il 2011 hanno evidenziato superamenti delle CSC nei suoli per i parametri Idrocarburi C>12, IPA, Be, V, Cu, Zn, As, Cd, Tl, Pb, Cr, Sn, Al e 1,1-dicloroetilene (confronto con Col. B, tab. 1, parte IV, titolo V, all. 5 del decreto legislativo n. 152 del 2006) nonché

superamenti delle CSC nelle acque di falda per i parametri Al, As, Fe, Mn e solfati (confronto con tabella 2, parte IV, titolo V, all. 5 del decreto legislativo n. 152 del 2006).

La conferenza di servizi decisoria del 10 luglio 2014, sulla base dei pareri tecnici trasmessi da Ispra e Arpac e di quanto dichiarato dal comune di Napoli in merito alla destinazione urbanistica dell'area (Parco Urbano), ha chiesto una revisione dell'Analisi di rischio sito-specifica per i suoli che risponda alle osservazioni formulate, in particolare assumendo uno scenario di tipo verde/ricreativo.

Con nota del 10 febbraio 2017, la Basi Srl ha trasmesso una revisione della analisi di rischio relativa all'area in oggetto sulla base delle richieste della conferenza di servizi decisoria del 10 luglio 2014; nonché dal tavolo tecnico tenutosi presso la direzione generale STA del Ministero dell'ambiente in data 28 novembre 2016. In merito, è stato chiesto agli enti competenti un formale parere istruttorio.

Il progetto di bonifica delle acque di falda sotterranee è stato approvato con decreto n. 366 del 27 giugno 2016.

La società ex Cementir ha comunicato di aver iniziato i lavori previsti dal progetto di bonifica nel rispetto dei tempi indicati nel relativo cronoprogramma; sono in corso le attività predisposte alla individuazione di un manufatto fognario idoneo al recapito finale delle acque in uscita dall'impianto TAF.

Così Domenico Arcuri, amministratore delegato di Invitalia in data 11 ottobre 2017: "Cementir ha già fatto la caratterizzazione della sua area, sta interloquendo con noi per comprendere la destinazione d'uso finale e si predispone ad avviare a sue spese l'attività di bonifica..."

Area Fondazione IDIS - Città della scienza

La Fondazione IDIS - Città della scienza ha progettato e realizzato la Città della scienza di Napoli (circa 63.000 metri quadrati).

Nel marzo 2013 la Città della scienza è stata distrutta in un incendio; il danno ha interessato quattro dei sei capannoni su cui si articola il complesso.

Nel mese 2014 è stato sottoscritto l'accordo di programma Quadro "Ricostruzione di Città della scienza" firmato dalla Fondazione IDIS - Città della scienza, Ministero dell'ambiente, Ministero delle infrastrutture, Ministero dell'università, dipartimento per lo sviluppo e coesione, regione Campania, provincia e comune di Napoli.

Il piano di caratterizzazione è stato approvato dalla conferenza di servizi del 8 giugno 2006.

I risultati delle indagini di caratterizzazione hanno evidenziato:

- nei suoli, superamenti delle CSC per IPA, Arsenico, Piombo, Rame;
- nelle acque di falda, superamenti delle CSC per idrocarburi totali, benzene, toluene, xilene, alluminio, berillio, cobalto, ferro, manganese, nichel.

Il progetto definitivo di bonifica è stato approvato con decreto direttoriale prot. 4975 TRI/DI/B del 10 aprile 2014.

Il provveditorato interregionale per le opere pubbliche per la Campania, Molise, Puglia e Basilicata, nel dicembre 2016, ha trasmesso il piano di rimozione dei rifiuti giacenti sull'area dell'edificio "Science Centre" danneggiato dall'incendio. Con nota del 5 maggio 2017, detto provveditorato ha comunicato che il comitato tecnico amministrativo di detto istituto ha ritenuto meritevole di approvazione il progetto esecutivo dell'intervento in argomento; in data 26 aprile 2007 è stato dato avvio alla fase di appalto, alla cui conclusione si provvederà alla stipula del contratto e alla consegna dei lavori.

Lo stato attuale del processo di bonifica è stato riferito alla Commissione dall'amministratore Domenico Arcuri, su specifica domanda della Commissione

nell'audizione del data 11 ottobre 2017, sui rapporti tra Invitalia e i privati riguardo alle aree che devono essere bonificate: "... Città della scienza è stata oggetto di una discussione in sede di cabina di regia. È stato deciso che il nuovo museo non verrà ricostruito dove c'era quello di prima, ma in una zona più arretrata rispetto alla zona prospiciente al mare, in quanto, come abbiamo detto dall'inizio, verrà realizzato questo *waterfront* che non avrà soluzioni di continuità. Quindi, non c'è lo spazio per rifare il museo. L'area nella quale il museo verrà rifatto, allo stato del progetto, è un'area che è nelle nostre disponibilità.

Nell'area lasciata libera sarà realizzato il *waterfront* la bonifica sarà realizzata dal soggetto attuatore che consegnerà a Città della scienza l'area più interna dove la stessa costruirà, a proprie spese, il nuovo museo."

Area di Cavone degli Sbirri

L'area, estesa su una superficie di 4,8 ettari, è di proprietà privata.

Si evidenzia che l'area risulta ad oggi non caratterizzata.

Al riguardo, con nota del 16 settembre 2014 il Ministero dell'ambiente ha richiesto ai privati, proprietari dell'area di discarica ex Italsider, di provvedere alle necessarie misure di prevenzione ai sensi dell'articolo 245 del decreto legislativo n. 152 del 2006 in considerazione della potenziale contaminazione delle matrici ambientali, dei rischi per la salute e del pericolo di aggravamento. A tal fine è necessario che i proprietari procedano alle indispensabili indagini di caratterizzazione di concerto con Arpac. Il Ministero dell'ambiente è in attesa di ricevere notizia di tali adempimenti.

Con nota del 23 dicembre 2014, inoltre, il Ministero dell'ambiente richiedeva alla ASL Na1 di trasmettere le risultanze dei controlli eseguiti sulle produzioni agro-alimentari presenti sull'area in parola, ove queste fossero destinate alla vendita pubblica.

Considerata l'insufficienza dei dati ricevuti, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare richiedeva al Comando dei carabinieri per la tutela dell'ambiente (CCTA) di effettuare ulteriori verifiche sul sito in parola, al fine di accertare, tra l'altro, lo stato di contaminazione dell'area in parola e l'eventuale necessità di attuare le misure di prevenzione ai sensi dell'articolo 245 del decreto legislativo n. 152 del 2006, nonché di verificare lo stato autorizzativo della ex discarica Ilva/Italsider e l'adeguamento alle prescrizioni del decreto legislativo n. 36 del 2003.

Con nota prot. 1202 del 4 febbraio 2015 la direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero dell'ambiente evidenziava la necessità di acquisire informazioni in merito all'area in questione, tra cui anche "l'esito dei controlli sulle produzioni agro-alimentari effettuati dalla ASL Napoli 1 per le coltivazioni presenti sull'area in parola " e chiedeva ad Arpa, ad Ispra e alla ASL Napoli 1 di fornire il necessario supporto all'azione dei carabinieri anche attraverso sopralluoghi congiunti nell'area.

Alla data del 31 luglio 2017 la struttura commissariale non aveva ricevuto alcuna comunicazione in ordine agli esiti delle attività condotte da tali enti.

Con nota prot. CSB 214 del 21 aprile 2016 il commissario ha direttamente sollecitato i proprietari delle particelle ricadenti catastalmente nell'area "Cavone degli Sbirri" a fornire ogni documentazione tecnico-amministrativa utile al fine del perfezionamento dell'*iter* procedimentale.

In riscontro a detto sollecito, è stato notificato dai proprietari dell'area un formale atto di contestazione dell'inserimento della predetta area nel sito di interesse nazionale (SIN) di cui al decreto del Ministero dell'ambiente del 8 agosto 2014 e di opposizione alla procedura di espropriazione immobiliare preordinata all'attuazione del programma di risanamento ambientale e rigenerazione urbana di cui all'articolo 33 del decreto legge n. 133 del 2014.

Successivamente, in data 6 giugno 2016, i proprietari hanno presentato ricorso al TAR Campania – sezione Napoli avverso, tra gli altri, la Presidenza del Consiglio dei ministri e la struttura commissariale, per l'annullamento, previa sospensione [di una serie di provvedimenti amministrativi intesi] a includere nel SIN l'area denominata "Cavone degli Sbirri" e a vincolare, ai fini della bonifica e della conseguenziale espropriazione, la medesima area.

Nel corso della camera di consiglio del 5 luglio 2016, la domanda cautelare è stata cancellata dal ruolo su richiesta del ricorrente. Si è in attesa della fissazione della discussione di merito.

Area di colmata e Sedimenti marini

La colmata di Bagnoli venne realizzata nel periodo 1963-1965, per far fronte alle necessità di ampliamento dello stabilimento siderurgico presente nell'area, col riempimento a mare del tratto compreso tra i due pontili e il tombamento della relativa fascia costiera.

L'area di colmata, di estensione pari a circa 195.000 metri quadrati, è composta da:

- un'area costiera di circa 38.000 metri quadrati (area delle infrastrutture – porzione di area situata all'interno della vecchia linea di costa);
- un'area di riempimento di circa 157.000 metri quadrati (area propriamente di colmata).

La massa complessiva dei materiali che costituiscono la colmata è pari a 1.200.000 metri cubi.

La caratterizzazione ambientale eseguita, su incarico del commissario di Governo, ha evidenziato la seguente contaminazione:

- sedimenti area marina: idrocarburi policiclici aromatici (IPA) e metalli pesanti (arsenico, zinco, vanadio, piombo);
- colmata a mare: idrocarburi, idrocarburi policiclici aromatici (ipa) e metalli pesanti (arsenico, zinco, vanadio, stagno).

Nell'aprile 2016, Invitalia ha predisposto l'elaborato relativo alle attività propedeutiche alla progettazione dell'intervento di messa in sicurezza di emergenza dell'area di colmata a mare e delle acque di falda, in sostituzione dell'attuale barriera idraulica, secondo quanto previsto dall'accordo di programma del 2015.

Il progetto nella versione definitiva, integrata dalle osservazioni formulate dagli enti ed istituti interessati, è stato approvato dal commissario straordinario di Governo con i decreti commissariali del 10 e 16 giugno 2016.

Nel programma di risanamento ambientale e rigenerazione urbana del SIN di Bagnoli, e quindi dell'area di rilevante interesse nazionale, il tema della bonifica dei sedimenti marini è un nodo centrale ed un obiettivo principale per consentire in prospettiva la ripresa della balneabilità del litorale di Bagnoli Coroglio.

Le indagini condotte dall'Ispira (già Icrim) e stazione zoologica Anton Dohrn hanno rilevato una forte compromissione dello stato qualitativo dei sedimenti marini, tanto da determinare un divieto di balneazione per l'intero tratto prospiciente l'area della ex Ilva e ex Italsider.

Tale divieto permane tuttora, e non consente la libera fruizione dell'area da parte della cittadinanza se non per attività di elioterapia.

All'esito delle indagini di caratterizzazione dei sedimenti marini del 2005, il provveditorato alle opere pubbliche della Campania e del Molise, nel 2009 ha definito il progetto preliminare per la bonifica dei sedimenti marini e rimozione della colmata, prevedendo in una prima fase l'intervento di sola rimozione e bonifica dei sedimenti. Tale intervento prevedeva la rimozione di circa 680.000 metri cubi di sedimento e il refluento in cassa di colmata controllata, presso il porto di Piombino per una

previsione economica di circa 59 milioni di euro. A protezione dell'intervento e per limitare il rimescolamento tra sabbie pulite e sabbie contaminate è stata prevista l'installazione di una barriera soffolta intestata alla batimetrica di - 7 metri sul livello medio marino. A causa principalmente della mancata disponibilità del sito di Piombino a ricevere i sedimenti provenienti da Bagnoli, non si è potuto passare alla fasi esecutive di rimozione dei sedimenti previste dall'appalto bandito dal Provveditorato opere pubbliche per le regioni Campania e Molise.

Invitalia ha proposto il progetto di ricerca "Restauro ambientale e balneabilità del SIN Bagnoli-Coroglio " (denominato ABBACO) finanziato dal MIUR, che prevede la caratterizzazione dei fondali e delle acque, lo studio degli effetti delle condizioni acute e croniche su biodiversità e funzionamento ecologico delle comunità marine della baia, fornendo il quadro conoscitivo completo relativo ai descrittori del buono stato ecologico (GES) proposti dalla *Marine Strategy Framework Directive* dell'Unione europea.

Sono altresì previsti studi pilota basati su metodologie innovative *ad hoc* per il restauro ambientale dei fondali. Obiettivo specifico del progetto di ricerca è la definizione della nuova linea di costa a seguito di rimozione integrale della colmata, dei pontili sud e dell'insediamento del nuovo porto turistico nell'ansa di Nisida, il risanamento dei fondali marini con la rimozione dei sedimenti inquinati, la bonifica e il ripascimento degli arenili e la realizzazione di eventuali opere a mare di protezione del nuovo assetto, come risultanti dal progetto di ricerca.

Al fine, pertanto, di definire i valori di riferimento sito specifici dell'Area di Bagnoli, la stazione zoologica Anton Dohrn ha predisposto un piano di campionamento delle matrici ambientali coinvolte (sedimenti, biota, colonna d'acqua) che consentirà di aggiornare i dati e definire con il necessario dettaglio i volumi e le aree interessate dalla contaminazione di idrocarburi e metalli pesanti. La stazione zoologica Anton Dohrn ha trasmesso alla struttura Commissariale in data 30 giugno 2017 il piano. Conseguentemente, in data 18 luglio 2017, si è tenuta una riunione tecnica con gli enti e le Amministrazioni competenti (Ministero dell'ambiente, Ispra, Arpac, ASL, Autorità portuale, Invitalia), che - pur condividendo in linea di massima - hanno formulato osservazioni al piano stesso. Il piano di campionamento, adeguato alle osservazioni, sarà poi oggetto di approvazione da parte del commissario, previa acquisizione dei pareri nei modi di legge. In ogni caso la stessa stazione zoologica Anton Dohrn ha già avviato tutte le attività preliminari e propedeutiche e la previsione di consegna dei primi risultati delle indagini era prevista entro la fine del 2017.

La rimozione dell'area di colmata presenta notevoli criticità.

Già in data 19 gennaio 2017, l'amministratore delegato Invitalia, Domenico Arcuri, così si esprimeva in audizione in riferimento alla difficoltà di collocazione del materiale di colmata, una volta rimosso: "Sulla rimozione della colmata, su cui c'è poca attività scientifica da svolgere - la colmata si deve rimuovere, poi ci sarà invece molta attività da fare dopo - c'è bisogno di trovare la destinazione del materiale di colmata. Su questo è in corso una discussione con le componenti pubbliche coinvolte per capire se questo materiale possa essere portato in una nuova cassa di colmata che si fa nel porto di Napoli o viaggiare liberamente per il Mar Mediterraneo, con tutti i costi connessi, per essere portato in luoghi così gentilmente disponibili a ospitarlo. (...) Il problema della colmata è di capire quanto inquinamento ha prodotto e cosa dovremo fare dopo averla rimossa per recuperare il mare, la balneabilità. Fondamentalmente, al netto del fatto che la colmata è sequestrata, il problema è dove portiamo il materiale di colmata. (...) A questo si aggiunga il tempo, che conoscete, necessario, che serve a realizzare la cassa di colmata da qualche parte. Questa è una stima dei costi. Allo stato delle nostre conoscenze, secondo noi le bonifiche ancora da fare costano quella cifra, ma è una

stima assolutamente preliminare, perché essa dovrà essere corroborata o smentita dalle caratterizzazioni...”

Nell’audizione dell’ottobre 2017, il tema è ritornato ed è stato oggetto di ulteriori considerazioni allorquando si è discusso dei tempi di realizzazione della rimozione della colmata. Così l’amministratore delegato Domenico Arcuri: “Quali sono le condizioni necessarie alla realizzazione? Noi teniamo che voi sappiate questo. In primo luogo, dove vengono portati i materiali di risulta della colmata? Stiamo lavorando con l’Autorità portuale di Napoli e stiamo cercando di trovare una soluzione, ma capite che immaginare che i cittadini italiani paghino delle navi che prendano la colmata a Bagnoli e la portino in un luogo a piacere diverso da Napoli in Italia, o peggio fuori dall’Italia, è un’immaginazione complicata da considerare realistica. Con forza abbiamo chiesto che si faccia una nuova cassa di colmata nel porto di Napoli, in un sito che è disponibile. Confidiamo e speriamo che i processi amministrativi necessari a far sì che questo accada siano compatibili con i processi tecnici e ormai non più amministrativi che il commissario e il soggetto attuatore hanno messo in piedi per il risanamento di questa importante parte del Sud. Oggi il porto di Napoli ha 400.000 metri cubi disponibili per sedimenti conformi. Non bastano. Ci sarà necessità, come dicevo, di trovare altri siti all’interno delle disponibilità delle Autorità portuali per il resto. Ovviamente, occorre che le aree vengano dissequestrate.”

Dunque solo a seguito del dissequestro delle aree, una possibile destinazione dei materiali di risulta derivanti dalla rimozione della colmata potrebbero essere destinati ad una cassa di colmata nel porto di Napoli.

Arenili di Coroglio(sud) e Bagnoli(nord)

La caratterizzazione ambientale degli arenili interni al sito di interesse nazionale di Napoli Bagnoli-Coroglio è stata effettuata su incarico del commissario di Governo della regione Campania. La contaminazione individuata riguarda principalmente i seguenti analiti: idrocarburi policiclici aromatici (IPA), PCB e metalli pesanti (arsenico, piombo, rame e zinco).

Per quanto riguarda l’arenile a Sud della colmata a mare - “Arenile di Coroglio”, sono stati realizzati la messa in opera della protezione spondale e l’impianto di trattamento delle acque di falda in corrispondenza della colmata.

Per quanto riguarda invece l’arenile a nord della colmata “Arenile di Bagnoli”, in data 28 aprile 2017, l’ISS ha espresso parere favorevole alla fruibilità di dette aree. Con nota del 4 maggio 2017 il commissario straordinario di Governo ha trasmesso alla Autorità portuale di Napoli, al provveditorato interregionale opere pubbliche della Campania e alla Capitaneria di Porto di Napoli i pareri degli enti di controllo in merito all’intervento “Manutenzione dell’arenile Nord – Ripascimento arenile e nuova difesa spondale” al fine del completamento dell’*iter* istruttorio per la riconsegna delle aree con conseguente restituzione alla fruibilità delle medesime. I lavori sono stati ultimati, nei termini contrattuali, in data 26 gennaio 2017. In data 17 maggio 2017 le aree sono state restituite alla fruibilità, nelle massime condizioni di sicurezza sanitaria e ambientale.

(...)

La articolata e complessa attività svolta e in corso di svolgimento sul SIN Bagnoli Coroglio rende opportuno fornire, sia pure in forma sintetica, quali siano ad oggi gli interventi effettivamente realizzati, quale la programmazione in un futuro più o meno prossimo, quali i prevedibili termini di completamento del piano e quali le risorse.

Siffatto dato di conoscenza è stato fornito attraverso l’audizione dei soggetti coinvolti nell’attività di risanamento e riqualificazione dell’area. E i dati sono stati aggiornati e arricchiti grazie alle plurime audizioni dei soggetti medesimi consentendo così alla Commissione di recepire elementi di conoscenza il più possibile attuali.

(...)

E' l'amministratore delegato Domenico Arcuri che in data 11 ottobre 2017 sintetizza gli interventi già realizzati: "Abbiamo finito la caratterizzazione dei terreni. Abbiamo rimosso i *big bag* e l'amianto che persisteva nell'area dal 1993. Come vedrete tra poco, abbiamo concluso i lavori di manutenzione dell'arenile nord, che era la parte più vicina al mare e più devastata dalla precedente incuria. Stiamo per avviare le attività per mettere in sicurezza la barriera idraulica, che ha delle *défaillance* sia tecniche, sia logistiche importanti (...) È in corso la gara per la messa in sicurezza della colmata, che oggi è priva di qualsiasi forma di sicurezza e, quindi, è a rischio. Se qualcuno, malgrado non sia accessibile, ci va, può anche non tornare indietro, anche perché è molto lunga, come sapete (...) Abbiamo finito il piano di caratterizzazione integrativo nello scorso mese di luglio. Questa è una cosa molto importante, su cui il commissario si è già intrattenuto."

La programmazione

Così il commissario Salvatore Nastasi in data 11 ottobre 2017: "(...) Passo alle proposte di programma. Gli indirizzi strategici definiti dal programma rimangono confermati a seguito dell'accordo interistituzionale. I punti salienti del nostro programma, del programma che nel 2016 ci eravamo posti, come commissario e soggetto attuatore, sono quelli confermati il 19 luglio. Confermo le previsioni del piano urbanistico attuativo del comune di Napoli. Non abbiamo modificato nulla di quel piano. A proposito della realizzazione di caratterizzazioni ambientali integrative per dimensionare correttamente gli interventi di bonifica, c'è stata una caratterizzazione molto intensa, molto forte e molto complessa, la prima in quell'area da 23 anni. Si prevede, inoltre, per legge la rimozione integrale della colmata. C'è stato tanto dibattito su questo. È stato confermato dal nostro piano ed è stato poi confermato dal comune e dalla regione nell'accordo del 19 luglio. Si procederà poi al ripristino della balneabilità del mare mediante rimozione dei sedimenti contaminati. Anche questa è un'operazione importante. Non eravamo obbligati a farla, ma la futura vocazione turistica del luogo ci ha spinti a investire anche su questo. Si prosegue con la riqualificazione del *waterfront*, la realizzazione di un porto turistico su Nisida, l'attività di ricerca e di sviluppo tecnologico legato all'industria del mare, perché è la vocazione di quel luogo, e il recupero della funzionalità delle strutture esistenti. Vi ricordo che a Bagnoli ci sono cinque – chiamiamoli così – monumenti di archeologia industriale, che sono vincolati, oltre a grandi investimenti che la regione Campania ha fatto negli anni su Porta del Parco, Parco dello Sport e via elencando (...) Immediatamente dopo la caratterizzazione integrativa c'è da fare l'analisi di rischio. Stiamo lavorando per testare le migliori tecnologie disponibili per la bonifica, immaginando di metterle alla base di un determinato numero di lotti attraverso i quali verranno fatte le gare per le bonifiche. L'auspicio che abbiamo è trovare delle condizioni sufficientemente omogenee per diverse porzioni di terreno e diverse porzioni di falda, in modo da poter fare interventi omogenei suddivisi in un numero ragionevole. Se la condizione sottostante alle attività di bonifica fosse clamorosamente differente, troppo differente, dovremmo affrontare con molte differenze le attività di bonifica. L'auspicio è di raggrupparle in un numero piccolo di condizioni omogenee..."

(...)

La previsione (...) è che i lavori, iniziati a gennaio 2016 possano concludersi definitivamente nell'anno 2022.

(...)

Il tema delle risorse è un tema sempre delicato e spinoso.

Il commissario ed il soggetto attuatore già lo avevano affrontato nel corso dell'audizione del 19 gennaio 2017 fornendo alcuni dati interessanti alla Commissione.

Così Domenico Arcuri “Queste sono le risorse che oggi abbiamo, circa 64 milioni letti male, 107 letti bene. La legge che ha istituito quello che vi abbiamo raccontato ha conferito 50 milioni per iniziare le attività di bonifica. Il Ministero dell’ambiente ha da tempo 10 milioni per la rimozione dell’amianto. L’accordo di programma tra il Ministero dell’ambiente e il comune stanziava 4,5 milioni per fare attività di manutenzione ordinaria. Presso il comune di Napoli, insistono 42 milioni, che dovevano essere usati negli scorsi anni per avviare le attività di bonifica, che non sono certamente stati usati per le attività di bonifica. Non ci è dato di sapere dove sono, ma esistono, quindi a un certo punto, se dovessimo andare avanti, li reclameremo.

Salvo Nastasi, Commissario per la bonifica del SIN Bagnoli-Coroglio. Tra l’altro, una norma dell’anno scorso prevede che la cabina di regia possa decidere dell’utilizzazione di 42 milioni di euro per somma urgenza, quindi potremmo anche andare in cabina di regia e utilizzarli direttamente.

Domenico Arcuri, Amministratore delegato di Invitalia. Esiste poi un’altra fonte finanziaria importante, ma latente: il Consiglio di Stato, nel 2015, ha chiarito che chi ha inquinato, paga. Fintecna, che è stato il proprietario per una larga parte di tempo di quest’area, ha impugnato la decisione, perché la conseguenza di quella sentenza è che Fintecna finanzia le bonifiche che dovremmo fare. Per revocazione e dinanzi alla Corte di cassazione per difetto di giurisdizione, abbiamo iniziato a discutere nella prospettiva di accollare gli oneri che la legge impone debbano essere accollati a chi ha inquinato nel passato nel momento in cui dovesse essere avviata l’attività di bonifica. Questi sono i tempi, che però sono figli del fatto che pensavamo di vivere in un mondo normale per una volta, e quindi pensavamo di poter cominciare nel 2017 le prime attività di bonifica. È importante che comprendiate, se non lo sapete, quali sono i soggetti diversi dai soggetti pubblici che sono coinvolti in questa vicenda in quanto ne sono proprietari o ne sono stati inquinatori: Cementir, Fintecna, Città della scienza, un consorzio di imprese che si chiama PTA o altri privati.

Salvo Nastasi, Commissario per la bonifica del SIN Bagnoli-Coroglio. (...) Il dottor Arcuri ha detto, correttamente, che nelle provviste finanziarie di cui abbiamo bisogno per effettuare bonifiche c’è una sentenza del Consiglio di Stato, quindi definitiva, che addossa a Fintecna la responsabilità di pagare il costo, che quantificheremo esattamente dopo la rateizzazione. Fintecna è una società dello Stato, quindi è una questione di da dove arriva la provvista finanziaria, ma sempre lo Stato è. A un certo punto, quando avremo il quadro chiarissimo dei fondi, dovremo andare dal Governo, che ci ha minato, e dal Parlamento, a dire: questa è l’esatta situazione del costo della politica per la collettività, cioè per lo Stato, al di là della questione dei privati, di Bagnoli Futura, che tra l’altro non è una società dello Stato, ma del comune e di privati, che è fallita, tanto che lei avrà letto sui giornali – forse quella era la domanda – che la curatela fallimentare ha chiesto al comune la restituzione di alcune somme. Questa è una questione giudiziaria tra il comune di Napoli, che era proprietario insieme ad altri soggetti di Bagnoli Futura, e quel fallimento. “

Dunque in questa prima rappresentazione il commissario e il soggetto attuatore avevano operato un riferimento a vari fonti di finanziamento richiamando:

- 50 milioni di euro espressamente destinati all’attività di riqualificazione a seguito della legge n. 164 del 2014;
- 10 milioni di euro espressamente destinati dal Ministero dell’ambiente per la rimozione dell’amianto;
- 4,5 milioni di euro in virtù di un accordo tra comune e Ministero per i lavori di ordinaria manutenzione;
- 42 milioni stanziati presso il comune di Napoli specificamente destinati all’attività di bonifica;

- Crediti ancora da quantificare dovuti da Fintecna.

Il tema, su espressa sollecitazione delle domande della Commissione, è stato ripreso dal commissario Salvatore Nastasi nell'audizione del 11 ottobre 2017: "Parlo dei soldi, così ci capiamo. Noi abbiamo due binari paralleli. Il primo binario è la disponibilità economica che oggi abbiamo, ossia i famosi 50 milioni di euro del decreto legge. Abbiamo speso una buona parte di quei 50 milioni, ma abbiamo ancora delle risorse, più altre risorse a cui il Governo sta pensando in questi giorni. Con la legge di stabilità noi abbiamo fatto al Governo delle richieste. Non siamo abituati, con il dottor Arcuri, a chiedere soldi che non spendiamo mano a mano, perché conosciamo bene la situazione della finanza pubblica. Di certo non chiediamo 200 milioni se non li spendiamo durante l'anno. Adesso abbiamo chiaro davanti a noi l'obiettivo del 2018, ossia che cosa spenderemo nel 2018. Questo – ne parlavamo due minuti fa – è un piano pluriennale. Avuti i risultati della caratterizzazione, fatta quella coincidenza di cui poi vi parlerà il collega ancora meglio, avremo il costo totale, a cui sottrareremo le somme che abbiamo già a disposizione, cioè i 50 milioni e quelli che il Governo speriamo ci darà nei prossimi giorni per il 2018.

C'è già stato un impegno politico nel momento in cui il Presidente del Consiglio ha firmato quell'accordo interistituzionale insieme a vari ministri e ha partecipato alla cabina di regia, che ha presieduto, e ha firmato il verbale. Nel verbale che vi abbiamo consegnato c'è il progetto. È chiaro che non c'è la tabellina dei costi, perché quella la possiamo sviluppare con i risultati della caratterizzazione, ma quello è l'impegno politico. Adesso noi andiamo per impegni politici. Immagino, intuisco, al di là delle vicende politiche dell'anno prossimo, che avremo questo risultato. Il ruolo del commissario di Governo è quello di chiedere al Governo le risorse per fare tutto. Se il Governo erogherà quelle risorse, come da impegno politico, faremo tutto. Se il Governo non le erogherà, vuol dire che si cambia obiettivo, ma francamente, arrivati a questo punto, già con un grande sforzo economico iniziale e con questa spinta politica enorme, ritengo obiettivamente difficile o strano che si torni indietro a metà della strada (...) C'è un discorso con Fintecna. Fintecna, come sapete, è una società di Stato, ragion per cui è chiaro che si può anche ragionare in compensazione: da una parte, lo Stato dà, da una parte, lo Stato prende. È una questione molto importante, ma, al di là della messa in mora di Fintecna, stiamo aspettando il conto finale per poi metterci sullo stesso tavolo. Che cosa chiedo a fare a Fintecna una somma che ancora non ho quantificato totalmente? Quando lo sapremo, lo faremo. Li metteremo insieme e chiederemo quello che dobbiamo chiedere a Fintecna..."

L'ulteriore dato di novità fornito nel corso dell'audizione è dato dal formale impegno del Governo a seguito dell'accordo interistituzionale del 19 luglio 2017 di assicurare i necessari finanziamenti per l'attività di bonifica. Le pretese nei confronti di Fintecna devono essere ancora espressamente quantificate, operazione quella di quantificazione preliminare e indispensabile per poi procedere alla richiesta di adempimento.

Vi è poi da sottolineare che nel corso dell'audizione del sindaco Luigi De Magistris in data 27 ottobre 2017 durante la missione a Napoli, la Commissione ha ulteriormente approfondito il dato legato alla disponibilità del comune di Napoli della somma di 42 milioni di euro destinata alla riqualificazione del SIN.

E' interessante richiamare quali siano state le risposte fornite dal sindaco Luigi De Magistris e dal vicesindaco Raffaele Del Giudice, il quale afferma: "Per quanto riguarda Bagnoli e i 42 milioni, quella è la fonte di finanziamento riconosciuta nell'accordo di programma quadro, in base al quale il Ministero dell'ambiente, nell'ambito della cosiddetta custodia giudiziaria dinamica dell'area fino adesso sottoposta a sequestro, e il comune di Napoli gestiscono questo tipo di fondo per la manutenzione della barriera idraulica e le prime opere di messa in sicurezza, come la proliferazione di vegetazione

spontanea, le varie attività dei quadri elettrici presenti con i sistemi di sollevamento. A oggi, abbiamo una barriera idraulica con dei pozzi di remissione di acqua e di bonifica con un piccolo impianto che ha la sua età, ma sia grazie a una manutenzione dei lavoratori sia per la nostra attenzione, quest'azione sta producendo una remissione dell'acqua che esce addirittura in tabella 4, quindi, secondo i dati che ci vengono dati da Arpac dalle analisi dei laboratori, addirittura assimilabili alle acque piovane, tranne in alcuni pozzi, quelli più vicini all'area, dove poi vi è della presenza anche di particolare materiale, afferente comunque alla natura del suolo dell'impianto. Lì abbiamo quest'attività costante di manutenzione di una barriera idraulica molto vecchia, che ha più di trenta pozzi che scendono a una certa profondità, per cui c'è una certa reimmissione, onde evitare anche ai margini della colmata nelle zone limitrofe, dove abbiamo una barriera fisica calata negli anni, l'acqua di risalita, e quindi le onde del mare. Sono state realizzate delle barriere di sopraflutto. Abbiamo quella fonte da cui riusciamo ad approvvigionarci per garantire la manutenzione obbligatoria, necessaria e costante, h24 (...) Rispondo subito sui 50, che poi sono 42, perché 8 furono impiegati per la cosiddetta messa in sicurezza e prime opere dell'amianto, destinati e individuati proprio con l'APQ, l'accordo programma quadro, come ho detto prima, quindi vi è un fondo dedicato. La filiera di cui vi dicevo ha contezza di come vengono poi di volta in volta presi da quel capitolo e utilizzati per le attività di manutenzione dinamica della barriera idraulica..."

(...)

Nell'illustrare le vicende relative al SIN Bagnoli Coroglio emerge evidente come la complessità dell'attività di riqualificazione del sito sia legata anche alla esistenza di una concomitante vicenda giudiziaria e quindi di un processo in corso di svolgimento.

Si tratta di un processo che ha visto coinvolti numerosi soggetti e che si è concluso nella fase dibattimentale del primo grado in data 5 febbraio 2018.

La difficoltà maggiore nasce dalla circostanza che in relazione a quel processo l'autorità giudiziaria ha disposto il sequestro preventivo di una rilevante parte del sito. Ciò determina inevitabili difficoltà nell'avanzamento dei lavori di programmazione e di attuazione della riqualificazione perché l'accesso alle aree sequestrate deve essere espressamente autorizzata dall'autorità giudiziaria che procede, dovendosi, dunque, contemperare "le ragioni del processo" con "quelle della bonifica".

(...)

L'indagine ha coinvolto i vertici della società partecipata dal comune "Bagnoli Futura" incaricata di effettuare la bonifica del sito.

L'ipotesi accusatoria è quella di aver realizzato una truffa ai danni dello Stato ricevendo fondi per un'attività di bonifica non realizzatasi. Esiste altresì il coinvolgimento dei soggetti istituzionalmente preposti al controllo delle attività ed in particolare l'Arpac la quale, avendo una partecipazione del 24 per cento nella società Bagnoli Futura, sarebbe stata in conflitto di interesse controllore/controlato.

La consulenza operata dall'ufficio di procura ha concluso nel senso che l'obiettivo di bonificare la area per destinarla ad uso residenziale e per il quale erano stati stanziati circa 75 milioni di euro era un obiettivo non realmente perseguito atteso che attraverso le varianti del progetto di bonifica si erano destinate le aree ad uso commerciale; il consulente ha ritenuto che le aree erano compatibili con la destinazione commerciale anche prima della bonifica.

Il sequestro dell'area di natura preventivo è stato richiesto ed ottenuto dalla procura al fine di evitare la protrazione del reato e di procedere alla bonifica del sito.

Dunque le contestazioni sono relative ai reati di cui agli articoli 640, capoverso, del codice penale e 61, n. 7 (truffa aggravata in danno dello Stato), agli articoli 110, 434, primo e secondo comma, del codice penale (disastro ambientale nella sua precedente

formulazione), e per alcuni nella forma colposa di cui agli articoli 434, 449 del codice penale nonché ad alcune ipotesi di falso.

Dalla memoria conclusiva depositata dal pubblico ministero nel corso della sua discussione finale in data 2 ottobre 2017 ⁴² emergono, sia pure nella prospettiva della ricostruzione accusatoria gli elementi fondamentali della ricostruzione giudiziaria a seguito dello svolgimento dell'intera istruttoria dibattimentale di primo grado.

(...)

Il procedimento nasce a seguito di denuncia presentata nell'anno 2009 da una cittadina residente nell'area di Bagnoli (poi deceduta nel corso delle indagini nel 2011) la quale ipotizzava di aver contratto un carcinoma polmonare, in assenza di altri specifici fattori di rischio in conseguenza della circostanza di essere stata residente, fin dalla nascita, in zona Cavallegeri D'Aosta, prospiciente l'area ex industriale di Bagnoli.

La consulenza conferita al fine di valutare le condizioni ambientali del sito e di verificare la sussistenza di un nesso di causalità tra le stesse e la malattia concludeva nel senso che per provare il nesso di causalità occorreva il registro dei tumori, che all'epoca non era ancora esistente in relazione all'area in esame, e dunque non era possibile effettuare una indagine epidemiologica. I consulenti tuttavia, essendo esteso il quesito ad accertare eventuali criticità sul sito ex industriale, tali da far ritenere sussistente una condizione di pericolo per la salute degli abitanti e delle persone che avrebbero fruito dei grandi Parchi, nonché delle strutture sportive turistico-recettive in via di completamento sull'area ex industriale, richiesero di effettuare direttamente sulle aree già certificate come bonificate verifiche tecniche - carotaggi e relative analisi chimiche.

(...)

Tutto inizia dunque con la caratterizzazione preliminare, effettuata dalla Bagnoli SpA nel 97/99. All'esito della caratterizzazione preliminare tutte le aree oggetto del processo (le aree del sito ex industriale di Bagnoli già certificate come bonificate) risultavano già compatibili con una destinazione commerciale-industriale col. B atteso che non vi era nessuno sforamento col. B per IPA e PCB (ma solo 6 sforamenti per idrocarburi, per i quali la Bagnoli Futura ha deciso la messa in sicurezza). Era nominata una commissione di esperti per suggerire tutte le modalità necessarie per la redazione del piano di bonifica dell'ex sito industriale Italsider di Bagnoli. La Commissione era stata incaricata anche di indicare, agli enti che avrebbero dovuto erogare le risorse finanziarie, *in primis* il Ministero dell'ambiente, trattandosi di SIN (sito di interesse nazionale), il costo della bonifica. Il calcolo effettuato era modulato per il raggiungimento di un obiettivo di bonifica ad uso residenziale col. A su tutta l'area. Per effettuare il calcolo del costo della bonifica, che si fonda sui volumi di terreno da bonificare, la Commissione ritenne opportuno applicare la geometria frattale (che considerando tutte le aree come contaminate, comportava che il volume dei terreni da bonificare, andando avanti con l'attività di bonifica, potesse solo progressivamente diminuire e non certo aumentare).

Dunque la Commissione calcolò che la bonifica, per una destinazione residenziale in col. A per tutta l'area, sarebbe costata 75 milioni di euro, somma di danaro che poi il Ministero ha recepito nel piano originario di bonifica del luglio 2003 (di seguito POB).

Il perito nominato nel processo Galli ha verificato che la riduzione dei volumi dei terreni da bonificare secondo il calcolo della Commissione (riduzione preventivata tra il 26 ed il 31 per cento) era sottostimata, perché "i volumi di terreno da bonificare si sono progressivamente ridotti fino al 47 per cento".

⁴² La memoria è acquisita agli atti ed è classificata con il doc. 2377/4 e ripercorre all'esito della istruttoria dibattimentale la ipotesi accusatoria dando tuttavia conto anche delle confutazioni dell'assunto ad opera dei difensori. Quanto alle memorie difensive va in questa sede richiamata la memoria a difesa dei suoi assistiti coinvolti nel processo pervenuta alla Commissione da parte dell'avv. Riccardo Polidoro e classificata al documento n. 12020/1-2

Nel 2002 è stata costituita la STU Bagnoli Futura, società partecipata del comune di Napoli, che venne creata proprio per realizzare la bonifica ed anche per effettuare, dopo la bonifica, le opere di trasformazione urbana nel sito ex industriale.

La STU (società di trasformazione urbana) Bagnoli Futura era una società partecipata a proprietà pubblica per il 90 per cento del comune di Napoli, il 7,5 per cento della regione Campania, il restante 2,5 per cento della provincia.

I tre enti proprietari risultavano coincidenti con gli enti pubblici competenti per l'assentimento dei progetti di bonifica (come il dipartimento dell'ambiente del comune di Napoli) e per il controllo dell'attività della bonifica (come l'Agenzia regionale Arpac e la provincia, entrambe autorità di controllo ambientale).

Il conflitto di interessi tuttavia non è stato rilevato unicamente in relazione a questa circostanza. Infatti, l'agenzia regionale Arpac, oltre che essere "controllore" della Bagnoli Futura con il conseguente dovere di controllo delle analisi del laboratorio della Bagnoli futura, e del centro campano tecnologia e ambiente, era socio fondatore del centro campano tecnologia e ambiente e ne deteneva il 24 per cento delle quote (negli atti prodotti da Arpac viene definita società *in house* dell'agenzia Arpac).

Il 28 luglio 2003 viene approvato il piano originario di bonifica da porre in esecuzione per l'obiettivo di bonifica ad uso residenziale (con il relativo stanziamento statale di 75 milioni di euro, cui si aggiungeranno gli ulteriori finanziamenti per la bonifica).

Le condotte penalmente rilevanti risultano tuttavia successive all'approvazione del piano di bonifica e possono collocarsi con la formulazione e approvazione della Variante dell'anno 2006.

Ed infatti la causa originaria delle condotte penalmente rilevanti è da ravvisarsi nella indisponibilità dell'uso della discarica "Pisani" per smaltire 800.000 mc di rifiuti inerti che il piano originario di bonifica prevedeva di dover smaltire fuori dal sito per raggiungere l'obiettivo di bonifica col. A, con un costo di 34,5 milioni di euro. Poiché, secondo la prospettazione accusatoria, la società non aveva alcuna intenzione di farsi "realmente" carico di tale rilevante costo, si trovò la diversa soluzione della derubricazione dell'obiettivo di bonifica, che è stato il punto di partenza della commissione dei reati di truffa e poi anche di disastro ambientale. Infatti, secondo il calcolo effettuato dal perito Capasso, e riferito in dibattimento al tribunale, il piano originario del 2003 prevedeva per il raggiungimento dell'obiettivo di bonifica residenziale col. A la rimozione dal sito di 1.197.687 tonnellate di rifiuti, che avrebbero dovuto essere asportati dal sito di bonifica per smaltirli in discarica, mentre con il progetto di variante 2006 la Bagnoli Futura ha previsto la ricollocazione in sito dei rifiuti pari a 128.838 tonnellate: dunque vi è stata una differenza di 1.068.000 tonnellate di rifiuti in più rimasti in sito, in forza della Variante medesima.

Al fine di superare il problema del costo dei rifiuti, i dirigenti della Bagnoli Futura, con l'allora vice sindaco del comune e con l'allora direttore generale del Ministero dell'ambiente e con il concorso di tutti gli altri imputati hanno trovato, secondo la ricostruzione accusatoria, la soluzione attraverso la adozione della Variante 2006 che, derubricando la bonifica da col. A a col. B, sceglieva di ricollocare in sito i rifiuti (anziché smaltirli in discarica, come previsto). Tuttavia, nessuno dei rappresentanti degli enti pubblici, che hanno approvato il progetto di variante della bonifica del 2006 (Ministero dell'ambiente e poi tutti gli altri enti, come il dipartimento ambiente del comune e le autorità di controllo, Arpac e provincia) ha rilevato che "l'obiettivo di bonifica" che il progetto di variante 2006 si prefiggeva di "raggiungere" era già esistente in partenza, non essendovi per la col. B, neppure uno sfioramento per i principali contaminanti organici IPA e PCB (come indicato dal perito Galli).

Nessuno ha proposto a seguito della derubricazione di rimodulare il calcolo del costo della bonifica (che la commissione esperti aveva calcolato su col. A) su tale diverso

"obiettivo", né di tenere conto dei 34,5 milioni di euro, che la Bagnoli futura si era impegnata ad erogare per lo smaltimento dei rifiuti, che invece di essere asportati e smaltiti in discarica sono stati mantenuti in sito.

(...)

Di qui l'imputazione di truffa, con il primo imputato nella persona del direttore generale del Ministero dell'ambiente e tutti gli altri appartenenti alla Bagnoli Futura, al centro Campano, agli "enti di controllo" comune, provincia, Arpac.

Ed infatti, tutte le condotte oggetto delle imputazioni, quali le anomale modalità di controllo della bonifica, di cui alla convenzione Arpac/BF del 2006 e le linee guida ai fini della certificazione della bonifica del 2008 introdotte nei progetti di bonifica sono anch'esse state finalizzate, nella ricostruzione accusatoria, a velocizzare una attività di bonifica solo presunta, essendo le erogazioni finanziarie legate agli stati di avanzamento dei lavori.

La principale incriminazione riguarda le scelte progettuali della Bagnoli Futura, tutte progettate dall'ing. Caligiuri ed approvate da tutti gli enti competenti – e le varianti al piano di bonifica originario che, in modo anomalo e per tutta l'attività di bonifica dell'ex sito industriale, hanno ricompreso all'interno del progetto di variante anche le modalità dei controlli dell'attività della bonifica, di stretta competenza degli organi di controllo, provincia ed Arpac.

Con le varianti al piano originario di bonifica del 2006 e del 2008 e successive, di cui all'imputazione, tutte le aree tematiche in esame hanno ottenuto progressivamente la certificazione di avvenuta bonifica per uso commerciale, ad eccezione di una parte dell'area denominata Parco dello Sport (per metri quadrati 44.269) e di una parte dell'area parco urbano lotto I (per metri quadrati 87.330) e dell'area tematica 2 A, che hanno conservato l'originaria destinazione residenziale, che avrebbe richiesto l'effettuazione della bonifica nel rispetto dei limiti della colonna A, tab. 1, decreto ministeriale n. 471 del 1999.

Dopo la variante 2006 e la variante del 2008 relativa al Parco dello Sport, con riferimento all'area tematica 2, non avendo la Bagnoli Futura effettuato, come dovuto, in relazione alla porzione residenziale la bonifica in colonna A, per superare l'evidente oggettiva illegittimità ed inadeguatezza della bonifica che si assumeva essere stata effettuata per uso commerciale col. B, il direttore tecnico della Bagnolifutura, unitamente al direttore generale effettuavano in data 12.03.2009 al nuovo direttore generale del Ministero dell'ambiente Lupo, una richiesta di parere per un "...utilizzo ad uso residenziale di aree già certificate ad uso commerciale..". Il dottor Lupo ha rigettato la richiesta, che era stata avanzata in continuità ed in conformità all'impostazione seguita in precedenza.

La Bagnoli Futura presentava allora un'ulteriore variante al piano di completamento, con la quale ancora si interveniva per specificare le destinazioni d'uso e "le modalità operative", approvata con decreto direttoriale n. 13790 del 2009, a seguito di conferenza dei servizi decisoria del 30.06.2009, con successivo decreto del ministro in data 14 settembre 2009, n. 8483, in relazione al parco urbano lotto 1.

In data 30 settembre 2009 interveniva la certificazione del parco urbano lotto 1. in conformità delle varianti approvate. Con la quinta richiesta di variante al progetto, richiesta dalla Bagnolifutura in data 5 maggio 2010, si continua a chiedere la derubricazione della bonifica dalla colonna A a quella B. Tuttavia, nella conferenza di servizi istruttoria e nella decisoria del 5 luglio 2011 (decreto direttoriale del 1° agosto 2011) che ha ad oggetto anche la barriera idraulica, il dr. Lupo esprimeva riserve sulla derubricazione della bonifica, nel senso che avrebbe dovuto essere sottoposta agli organi di controllo urbanistico.

Dalla circostanza, accertata dal consulente tecnico, Auriemma, che, cioè, tutte le aree sottoposte all'attività di bonifica ed oggetto del processo fossero per gli IPA e PCB già *ab origine* compatibili con l'uso commerciale ed industriale, e dunque che l'obiettivo di bonifica di cui alla col. B uso commerciale industriale risultasse coincidente con lo stato prebonifica, è scaturita l'imputazione di truffa, con la contestazione dell'inutilità della bonifica, atteso che attraverso il raggirio ed artificio delle varianti si è portata avanti una presunta attività di bonifica, per raggiungere un "obiettivo di bonifica uso commerciale col. B " già esistente *ab origine*, dunque al solo fine di percepire illecitamente i finanziamenti pubblici stanziati per la bonifica medesima.

Ancora una volta le parole, in data 6 ottobre 2015 del pubblico ministero, Stefania Buda, titolare dell'indagine riassumono il senso dell'accusa: "Con una consulenza *ad hoc* che faceva un confronto fra le analisi relative all'area superficiale ripristinata, che era quella di più preoccupava, e il piano di caratterizzazione prebonifica per capire di quanto fosse migliorato lo stato del terreno – neanche noi ci aspettavamo che ci fosse stato un peggioramento anziché un miglioramento – si è accertato, in primo luogo, che prima della bonifica tutte le aree erano già compatibili a una destinazione commerciale. Fin qui non c'era problema perché la somma era stata stanziata per farne una destinazione a uso residenziale.

Senonché Bagnoli Futura, avallata dal Ministero dell'ambiente che ha approvato, ha fatto ben 5 varianti con le quali, attraverso un *iter* durato anni, ha cominciato a derubricare man mano le varie aree a destinazione commerciale. In sostanza, l'obiettivo di bonifica si voleva raggiungere con delle attività enormi, tra cui innanzitutto quella di mantenere la stessa esistenza di «Bagnoli Futura», che era stata creata con quella specifica missione. Si arrivava, così, a un risultato paradossale perché si voleva raggiungere un obiettivo di bonifica che esisteva già in origine.

Da tutto questo è nato il processo nei confronti di tutti coloro che hanno avallato la continuazione dei lavori. Con cantieri, appalti, subappalti e retribuzioni dei dirigenti di Bagnoli Futura, si è messo in moto un apparato per raggiungere un obiettivo che non doveva essere raggiunto perché già esistente *ab origine*. Quindi, l'artificio e il raggirio è consistito proprio nel fare apparire tutto regolare, con un'iniziale destinazione a uso residenziale di tutta l'area, per poi man mano arrivare a una bonifica completamente inutile. Purtroppo, il risultato non è stato questo. Tra l'altro, all'epoca il reato di omessa bonifica non c'era; adesso c'è e ne sono contenta per il futuro..."

I reati contestati si sarebbero poi consumati in un contesto di generalizzato conflitto di interessi, in cui i soggetti coinvolti a vario titolo nel progetto di bonifica risultano essere tutti appartenenti a società di capitale pubblico ed hanno tutti operato attribuendo all'altro la responsabilità connessa alla titolarità delle scelte, al fine di sottrarsi alle responsabilità proprie.

"L'assenza di necessaria terzietà dell'organo di controllo" era in verità stata già censurata dalla Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti della precedente legislatura che, dopo avere attentamente esaminato le documentazioni ed effettuato audizioni di tutti i rappresentanti degli enti coinvolti nella bonifica, nella relazione del 12 dicembre 2012 aveva evidenziato una serie di anomalie proprio con riferimento alla convenzione Arpac/Bagnoli Futura e alle linee guida nonché ai controlli ed alle certificazioni relative alla bonifica; aveva severamente censurato le modalità dei controlli esercitati da Arpac sulla base della convenzione descritti alla Commissione dal direttore tecnico, dottoressa Vito, funzionario Arpac.

Dunque i fatti così descritti hanno comportato la formulazione, unitamente al reato di truffa aggravata, anche della contestazione del reato di disastro ambientale, in alcuni casi nella sua forma colposa, in altri nella sua forma dolosa.

Nel caso di specie il pubblico ministero ha ritenuto sussistente una condizione di pericolo concreto, riscontrata *ex post* dagli accertamenti tecnici effettuati, che comprovano l'attitudine casuale delle condotte in contestazione a determinare il disastro, sia la sussistenza effettiva del danno cagionato, che ha provocato un disastro ambientale di rilevanti dimensioni, tuttora in atto. In aggiunta, occorre rilevare che il disastro ambientale in esame ha ad oggetto un sito di interesse nazionale di bonifica. Dal contenuto della disposizione normativa di cui all'articolo 252 del decreto legislativo n. 152 del 2006 si evince che gli elementi che la legge pone quali presupposti essenziali, ai fini della qualificazione di un sito inquinato, quale sito di interesse nazionale, sono stati preventivamente accertati e valutati positivamente, in applicazione della disposizione legislativa, e solo all'esito dell'accertamento positivo di tali condizioni il sito dell'area ex industriale di Bagnoli è stato dichiarato sito di interesse nazionale. Dunque l'originaria condizione di pericolosità degli inquinanti e di rischio sanitario ed ecologico è già stata valutata ed accertata positivamente dalle autorità competenti, essendo stato il sito di Bagnoli dichiarato sito di interesse nazionale ai fini della bonifica.

All'esito dell'istruttoria dibattimentale a parere del pubblico ministero non è emerso soltanto che la bonifica, ufficialmente effettuata e conclusa con l'ottenimento delle certificazioni di avvenuta bonifica, non è invece stata effettuata; l'indagine tecnica effettuata dai consulenti tecnici della procura non si è limitata solo ad esaminare le concentrazioni e la pericolosità degli inquinanti, in comparazione con quelli esistenti prima della bonifica, ma ha specificamente approfondito, con le analisi di rischio, gli effetti della situazione critica accertata, in termini di pericolosità per l'ambiente e per la salute dell'uomo ed i rischi che le criticità riscontrate possono comportare, tenuto conto, altresì, della pericolosità della mancata messa in sicurezza. Di qui, la formulazione dell'ipotesi di disastro ambientale.

(...)

Il processo ha concluso la fase dibattimentale di primo grado in data 5 febbraio 2018.⁴³ In attesa degli esiti delle motivazioni di una sentenza che rappresenta allo stato un ulteriore tassello importante nella ricostruzione della storia di Bagnoli, va evidenziato che il collegio del tribunale ha sostanzialmente accolto la ricostruzione accusatoria come formulata dall'ufficio di procura riconoscendo la sussistenza delle imputazioni di truffa aggravata ai danni dello Stato e di disastro ambientale (nella vecchia formulazione di cui all'articolo 434 codice penale) derubricando tuttavia la fattispecie nell'ipotesi di disastro ambientale colposo.

“La notizia di ulteriore rilievo, a prescindere dalla individuazione delle responsabilità personali dei singoli (dei quattordici imputati sono stati condannati sei di essi), è la disposta revoca del sequestro di una estesa area del sito. E' statuito tuttavia che la revoca avrà efficacia al passaggio in giudicato della sentenza. Come si è illustrato in precedenza, la esistenza del sequestro sull'area in ragione del processo in corso, ha rappresentato una delle maggiori criticità per la futura attività di risanamento e di riqualificazione del sito proprio perché inevitabilmente il vincolo ablativo che insiste sui luoghi ha richiesto una continua costante e preventiva interlocuzione dei soggetti attuatori con l'autorità giudiziaria che di volta in volta e in relazione alle singole richieste ha dovuto valutare se l'accesso all'area per l'attività di bonifica fosse compatibile con l'andamento del processo e i suoi continui sviluppi.

La revoca immediata del vincolo avrebbe reso l'attività di bonifica futura più agile e dunque più rapida”

⁴³ Si rinvia all'articolo di stampa acquisito in data 6/2/2018 e classificato al n. 2624/1

Merita qualche considerazione anche l'esito delle statuizioni civili. E' stata respinta la richiesta risarcitoria avanzata dal coniuge, costituitosi parte civile, [della] donna che aveva denunciato di essersi ammalata a causa delle fibre di amianto del sito di Bagnoli non bonificato. Il rigetto è da ravvisarsi nel mancato riconoscimento di un nesso di causalità tra la mancata bonifica e la malattia della donna.

Così come nello stesso senso e per le medesime ragioni è stata respinta la richiesta di parte civile dell'associazione "Mai più amianto", non essendosi potuto dimostrare un nesso tra le malattie sussistenti sul territorio e l'esposizione alle fibre di amianto.

(...)

Sul sito di Bagnoli, dopo anni di contrasti, tensioni e ritardi, si può ritenere che l'accordo del 19 luglio 2017, intercorso tra Governo, regione Campania e comune di Napoli, abbia definitivamente posto fine ad una serie di polemiche e contenziosi tra il Governo e il comune di Napoli che negli ultimi anni non avevano certo favorito le attività. La nomina del commissario straordinario e del soggetto attuatore (Invitalia), con la legge n. 133 del 2014, con compiti di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana del sito, sembra aver già prodotto risultati concreti, anche se assolutamente iniziali rispetto alla realizzazione del grande progetto di bonifica che dovrà realizzarsi.

Il definitivo trasferimento al soggetto attuatore delle aree che appartenevano alla curatela fallimentare della società Bagnoli Futura, il completamento della attività di caratterizzazione integrativa, la rimozione dell'amianto, la conclusione dei lavori di manutenzione dell'arenile Nord sono segnali da valutare favorevolmente anche se vi è ancora moltissimo da fare: basti pensare alla mancata realizzazione della rimozione integrale della colmata e alla conseguente destinazione dei materiali derivanti dalla rimozione, attività promessa da tempo e mai realizzata.

La vicenda giudiziaria che ha interessato il sito e il conseguente sequestro di una consistente porzione dello stesso hanno in questi anni costituito un motivo di sicuro rallentamento dell'attività di riqualificazione. La revoca del sequestro, seppure disposta, ma non immediatamente efficace, non elimina, dunque, la necessità di contemperare le ragioni del processo con quelle della bonifica. Le autorità competenti hanno altresì sottolineato l'esistenza di disponibilità finanziarie destinate specificamente alla bonifica. Non esistono più "alibi".

5.12 Napoli Orientale

Il sito d'interesse nazionale di Napoli Orientale è stato individuato dall'articolo 1, comma 4, della legge n. 426 del 1998 e perimetrato con ordinanza commissariale del sindaco di Napoli, allora nella veste di Commissario per gli interventi di messa in sicurezza e bonifica, del 29 dicembre 1999.

Ha un'estensione pari a circa 830 ettari a terra e 13,85 chilometri a mare.

Nella perimetrazione è compresa anche l'area marina antistante le aree industriali. L'area perimetrata, caratterizzata da estese aree industriali dismesse e da gravi condizioni di degrado, include la quasi totalità degli impianti di deposito e stoccaggio di gas e prodotti petroliferi presenti sul territorio cittadino.

La zona interna si presenta ancora come un agglomerato di padiglioni industriali abbandonati e fatiscenti, così come il litorale, di notevole valore paesaggistico potenziale, versa in condizioni di degrado, con pochi tratti di spiaggia lasciati liberi dagli insediamenti industriali dismessi deturpati dai rifiuti e attraversati da canali di scolo. Gli impianti attivi continuano ad avvalersi di una fitta rete di tubazioni ormai risalenti nel tempo per il trasporto degli idrocarburi. L'area orientale di Napoli, inizialmente a vocazione agricola, si è sviluppata, prima con l'industria tessile e

meccanica, affermandosi, poi, come polo petrolchimico, con le raffinerie collegate direttamente alla darsena petroli del porto.

Tra gli anni '80 e '90 molti stabilimenti furono abbandonati o chiusi, altri riconvertiti in residenziali e terziari e l'espansione edilizia avvicinò, sempre più, l'abitato alla zona industriale, rendendo critico il prosieguo di lavorazioni inquinanti e a rischio di incidente; nell'anno 1985 esplose un serbatoio Agip a via Brecce Sant'Erasmo con 5 morti e oltre 2.500 persone sfollate.

All'interno del SIN possono essere individuate 4 macro aree:

- il Polo Petrolifero (circa 345 ettari), all'interno del quale operano aziende petrolchimiche, industrie meccaniche e dei trasporti, quali, ad esempio, Krc, Esso, Plastic Components Ergom.
- l'area in località Gianturco (circa 175 ettari), in cui sono presenti principalmente aziende manifatturiere e commerciali all'ingrosso e officine meccaniche, quali, ad esempio, la Magnaghi aeronautica e la MecFond:
- l'area in località Pazzigno (circa 200 ettari), maggiormente interessata, rispetto alle altre macro aree, dalla presenza di aziende di piccole dimensioni;
- la fascia litoranea, tra porto e quartiere di S. Giovanni a Teduccio (circa 100 ettari), che comprende la centrale termoelettrica Vigliena e il depuratore di S. Giovanni, entrambi dismessi, nonché l'area marina antistante.

La competenza in materia di approvazione dei progetti di bonifica, ai sensi dell'articolo 242 del decreto legislativo n. 152 del 2006, spetta al Ministero dell'ambiente.

Con ordinanza dell'allora struttura commissariale per le bonifiche n. 70 del 2011, giusta nulla osta del Ministero dell'ambiente prot. n. 30555/TRI/DI/VII-II. del 7 ottobre 2011, è stato dichiarato efficace ed esecutivo il trasferimento al comune di Napoli delle opere, interventi e procedimenti, concernenti le attività di bonifica nel sito di interesse nazionale di "Napoli Orientale", unitamente al trasferimento delle relative risorse finanziarie, risultanti quali residui di cassa, nonché dei corrispondenti procedimenti giudiziali.

In attuazione della predetta ordinanza, dunque, il comune di Napoli è subentrato, nella titolarità dei rapporti derivanti da convenzioni, accordi di programma ed altri atti e contratti sottoscritti dal commissario di Governo relativamente al SIN di "Napoli Orientale" salvo espresso richiamo ivi previsto ad altro ente o soggetto competente.

(...)

Le indagini di caratterizzazione condotte sul suolo e sulle acque di falda hanno evidenziato una potenziale contaminazione in entrambe le matrici ambientali sia da composti organici che inorganici, con presenza piuttosto diffusa di metalli e idrocarburi. In merito al suolo superficiale e profondo, le indagini effettuate hanno evidenziato molteplici superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) stabilite dal decreto legislativo n. 152 del 2006 per metalli, solventi clorurati, IPA e idrocarburi ($C < 12$ e $C > 12$).

Le analisi condotte sulle acque emunte dai piezometri installati nel Sito hanno inoltre mostrato la presenza di concentrazioni di arsenico, ferro, manganese, piombo, tricloroetilene, cloroformio, IPA, BTEX, idrocarburi e MTBE superiori alle CSC di riferimento.

In attuazione delle previsioni dell'accordo di programma per la definizione degli interventi sulle aree comprese nel sito di interesse Nazionale Napoli Orientale sottoscritto in data 15 novembre 2007 tra il Ministero dell'ambiente, il commissario di Governo per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque, gli enti territoriali, l'autorità portuale e la Sogesid è stato predisposto da quest'ultimo soggetto attuatore un intervento in tre fasi:

- la prima fase comprende le aree a monte del SIN (deposito Esso, Fintecna);

- la seconda fase comprende le aree del litorale est;
- la terza fase comprende le aree a monte del litorale ovest.

Le suindicate aree per caratteristiche idrogeologiche, tipologia di tessuto industriale e stato di avanzamento delle attività di caratterizzazione si presentano infatti molto diverse tra loro.

Il progetto prevede la realizzazione di un sistema di barriere idrauliche realizzate con sistema di pozzi di emungimento o trincee drenanti che captano le acque di falda contaminate da portare a trattamento. La prima fase è già stata approvata con conferenza di servizi del 30 maggio 2016. Inoltre a seguito di quanto deciso con documento redatto da Arpac e approvato con conferenza di servizi nel dicembre 2014 è in corso un monitoraggio da parte di singoli soggetti privati della falda. Ciò per verificare l'eventuale superamento dei parametri di metalli nelle acque ed intervenire con le eventuali bonifiche.

(...)

I progetti ed interventi relativi registrano una evidente lentezza: a distanza di oltre quindici anni dalla individuazione e perimetrazione del SIN e nonostante il suindicato Accordo di programma che avrebbe dovuto dare l'impulso all'attività di bonifica, numerosi soggetti non si sono attivati neanche per gli interventi di caratterizzazione e, laddove presenti i progetti di bonifica, gli stessi non risultano partiti o conclusi.

E' interessante riportare le considerazioni svolte al riguardo dal direttore tecnico Arpac, Marinella Vito nel corso della sua audizione del 19 gennaio 2017: "Quella di Napoli orientale, in effetti, è una situazione che anch'io definirei per certi aspetti critica. La situazione più critica, secondo me, a Napoli orientale è quella della falda, che è inquinata, in alcuni casi in maniera abbastanza significativa. Ovviamente è inquinata principalmente da idrocarburi, perché a Napoli orientale ci sono i depositi petroliferi e c'erano le raffinerie, e in qualche caso anche da metalli pesanti e da solventi organoalogenati. Vorrei ricordare che, proprio per tentare di accelerare gli interventi a Napoli orientale, nel lontano 2007 – ormai sono passati dieci anni – fu sottoscritto un accordo di programma tra il Ministero dell'ambiente, il commissario di governo, a cui allora era in capo la competenza delle bonifiche, la provincia di Napoli, il comune di Napoli e l'autorità portuale. Tale accordo era finalizzato ad accelerare gli interventi, nel senso che veniva data un'opportunità ai soggetti privati che volessero aderirvi, ovviamente pagando delle cifre: il pubblico si assumeva l'onere di progettare un intervento generale di messa in sicurezza e bonifica della falda dell'intero sito di interesse nazionale (SIN) e i soggetti privati che aderivano all'accordo a quel punto potevano limitarsi a procedere con la bonifica dei suoli, in quanto alla bonifica della falda avrebbe provveduto il pubblico. Devo dire che la cosa è andata molto a rilento, perché l'accordo è del 2007 e soltanto l'anno scorso è stato approvato in conferenza dei servizi il primo stralcio del progetto della Sogesid sulla barriera idraulica di Napoli orientale, che è un progetto diviso in tre stralci. Non vi sto a raccontare i dettagli tecnici, però prevede degli interventi in punti diversi del sito..."

La conferenza istruttoria del 19 luglio 2016 tenutasi presso il Ministero dell'ambiente per gli interventi di caratterizzazione e bonifica delle aree ha evidenziato i seguenti dati: le aree per le quali è stata effettuata la caratterizzazione sono il 56 per cento⁴⁴; le aree per le quali è stato approvato il progetto di bonifica dei suoli rappresentano il 16 per cento; le Aree per le quali è stato approvato il progetto di bonifica della falda sono il 16 per cento; le Aree per le quali è stato concluso il procedimento matrice suolo rappresentano il 4 per cento; le aree per le quali è stato concluso il procedimento matrice falda sono infine il 16 per cento.

⁴⁴ L'aumento dei due punti percentuali (56% anziché 54%) è fornito nella relazione del MATTM aggiornata al dicembre 2016 più volte citata.

Critica la dirigente Arpac, Marinella Vito, sul punto sempre nell'audizione del 19 gennaio 2017: "In sede di conferenza di servizi istruttoria del 19 luglio 2016, tenuta presso il Ministero dell'ambiente, è stato sintetizzato lo stato di avanzamento degli interventi nel sito di interesse nazionale. Dal 1999 a oggi sono trascorsi diciassette anni circa e noi ci ritroviamo in una situazione in cui i risultati della caratterizzazione sono stati presentati soltanto dal 54 per cento dei soggetti che si sarebbero dovuti attivare, soltanto il 16 per cento delle aree hanno dei progetti di bonifica approvati e soltanto il 4 per cento dei progetti di bonifica hanno concluso il procedimento con la bonifica del suolo e il 16 per cento con la bonifica della falda. Questo, detto sinceramente, non mi sembra un grande successo..."

Le medesime preoccupazioni e riserve sono state espresse dal prefetto di Napoli, Maria Gerarda Pantalone, sempre nell'audizione del 19 gennaio 2017, in linea con quanto riferito da Arpac: "Dopo la ricognizione delle attività, che ha richiesto tanto tempo, vi è un punto importante in un accordo di programma anch'esso datato, sottoscritto nel 2007 tra il Ministro dell'ambiente, la regione e il comune per la messa in sicurezza dell'area con l'obiettivo di bonificare e rendere idoneo ed attrattivo il sistema produttivo, con conseguente riqualificazione dell'area. L'obiettivo è, dunque, abbastanza importante. Il soggetto attuatore è la Sogesid, che avvia la caratterizzazione sul 54 per cento delle attività, nonché i progetti per la bonifica sia di suoli sia di falda, partendo dalla Q8, ovvero dalle aree più a rischio. Tuttavia, dai risultati dell'istruttoria che ho svolto, ad oggi non risulta concluso alcun lavoro. Vedo, pertanto, una situazione molto complessa sia per dimensione sia per eterogeneità dell'area perché l'inquinamento è attivo e perché vi è l'interesse di diverse categorie, anche produttive. Ci sono tanti bei progetti, tante società che vogliono riqualificare la zona industriale o realizzare la zona verde o la zona mobilità, ma fino a oggi sono, appunto, solo progetti..."

Sono oggetto di istruttoria tecnica da parte degli uffici della direzione generale STA del Ministero dell'ambiente gli studi di analisi di rischio sito-specifica dei suoli e/o delle acque di falda di cui all'articolo 242 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modifiche al fine di valutare l'effettivo stato di contaminazione in corrispondenza di diverse aree private del SIN, per un totale di circa 40 ettari.

A tali studi si aggiungono le analisi di rischio relative ad alcune di aree di proprietà pubblica ricadenti nel SIN di Napoli Orientale, elaborate da Arpa Campania nell'ambito della convenzione stipulata con la regione Campania, prot. 2015.0765794 del 2015, per l'esecuzione del progetto "Elaborazione analisi di rischio sito-specifica" di cui all'articolo 242 del decreto legislativo n. 152 del 2006 per i siti individuati dalle delibere di Giunta regionale della Campania n. 57 e n. 197 del 2015.

In particolare, le aree per le quali Arpa Campania ha elaborato l'analisi di rischio sito specifica sono l'area di Via Galileo Ferraris, l'area ex Cirio Eurolat, i capannoni industriali presenti in via Pazzigno, i capannoni industriali di via Murelle a Pazzigno, le officine Brin, il deposito "Ponte dei Francesi", l'area dell'impianto di depurazione di S. Giovanni a Teduccio, l'area della Motorizzazione civile, l'area di competenza dell'Agenzia del demanio nonché le aree residenziali, sociali ed agricole presenti all'interno del SIN.

Le ultime conferenze di servizi decisorie svolte nel 2015 hanno deliberato su sette elaborati, in particolare approvando con prescrizioni i documenti "Analisi di rischio area ex PV 54720, via Galileo Ferraris 168 trasmesso da ENI SpA D&I Operation (ex R&M) e "Analisi di rischio- Rev. 5" trasmesso da Mulino Costruzioni Srl.

Inoltre, in sede dell'ultima conferenza di servizi istruttoria tenutasi per il SIN di Napoli Orientale il 31 maggio 2016, sono stati oggetto di disamina gli elaborati di Analisi di rischio sito-specifica trasmessi da Goil Petroli SpA, In.E.Co.Gas. CDP Immobiliare Srl,

Magnaghi Aeronautica SpA. Colinvest Srl, Vigliena Nuova Srl e Alliance Healthcare SpA.

A tal proposito, si sono svolte, presso gli uffici tecnici delle direzione STA del Ministero dell'ambiente, apposite riunioni tecniche volte ad accertare lo stato di avanzamento di tali studi, delle misure di mitigazione e riduzione del rischio sanitario poste in essere nonché del monitoraggio delle acque sotterranee per diverse società, in ultimo Magnaghi Aeronautica SpA (riunione tecnica del 29 settembre 2016) e Vigliena nuova Srl (riunione tecnica del 28 ottobre 2016).

Riguardo gli interventi di messa in sicurezza e bonifica dei suoli e/o delle acque sotterranee, sono oggetto di istruttoria tecnica gli elaborati progettuali trasmessi dalle società operanti nel SIN di Napoli Orientale, per una superficie totale di circa 40 ettari, tra gli altri quelli trasmessi da Fico Costruzioni Srl e CDP immobiliare, discussi in sede dell'ultima conferenza di servizi istruttoria del 31 maggio 2016.

Per quanto riguarda Kuwait Petroleum SpA, la società ha aderito ad un accordo di programma per la realizzazione della barriera idraulica e la bonifica riguarderà solo i suoli. Il progetto di bonifica definitiva (approvato con decreto ministeriale Ministero dell'ambiente 23 luglio 2015) prevede la bonifica di due aree distinte: un'area non operativa riqualficata in funzione degli strumenti urbanistici estesa 37 ettari; un'area operativa di deposito e di stoccaggio di prodotti idrocarburi estesa 58 ettari.

La bonifica dei terreni avverrà *in situ* e fuori sito relativamente alla parte dei terreni maggiormente contaminati che saranno inviati a smaltimento in impianti esterni.

Il progetto di bonifica della Kuwait Petroleum rappresenta uno degli aspetti positivi della attività tesa alla riqualificazione del SIN.

(...)

Un aggiornamento sulla situazione della bonifica dell'area Kuwait e più in generale dell'intero SIN è stata fornita nell'ultima missione napoletana nel corso dell'audizione dei dirigenti Arpac, Luigi Sorvino, in data 25 ottobre 2017: “Una, iniziata da pochi giorni, è relativa alla bonifica dell'area di Napoli est, l'area della Kuwait Raffinazione e Chimica, probabilmente per dimensione il più importante e più grande progetto di bonifica approvato in Italia dal Ministero dell'ambiente. Questo entra ora nella fase esecutiva a opera del soggetto obbligato, la stessa Kuwait, la quale interviene su quest'area, peraltro sottoposta a un sequestro giudiziario, e opera una bonifica, partendo dal primo lotto, per la durata di diciannove mesi. Naturalmente, l'Arpac opererà le proprie attività di controllo, che consistono sia in controlli di campo per verificare la correttezza delle attività poste in essere dal soggetto obbligato alla bonifica, sia in attività di controllo di laboratorio attraverso il meccanismo dei controcampioni. È un'operazione per la quale l'Agenzia ha piena esperienza, professionalità e competenze, ma è molto difficoltosa da organizzare sotto il profilo della dimensione dell'organizzazione tecnica. Pur essendo la competenza territoriale del dipartimento di Napoli, è un'operazione di interesse strategico regionale...”

(...)

In merito alle risorse pubbliche stanziare per gli interventi di caratterizzazione/messa in sicurezza e bonifica per il SIN di Napoli Orientale, il Ministero dell'ambiente ha fornito una serie di dati che di seguito si riportano.

Le prime risorse assentite per tale SIN sono quelle della legge n. 426 del 1998, successivamente ripartite con il decreto ministeriale n. 468 del 2001, pari a euro 35.119.069,16. Alla data del 31 dicembre 2013 risultano impegnati euro 28.158.322,82 e spesi euro 25.140.288,02.

In data 15 novembre 2007, come sopra descritto, è stato sottoscritto l'accordo di programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel sito di interesse nazionale di Napoli Orientale tra Ministero dell'ambiente,

commissario di Governo per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque regione Campania, provincia di Napoli, comune di Napoli e autorità portuale di Napoli.

Tale accordo prevede lo stanziamento delle seguenti risorse a copertura degli interventi prioritari:

1. euro 7.000.000 a valere sul citato decreto ministeriale n. 468/01;
2. euro 3.000.000 a valere sul "Fondo Unico Investimenti";
3. euro 25.000.000 a valere su risorse della regione Campania (programmazione unitaria POR FESR 2007/2013);
4. euro 35.000.000 a valere su risorse Ministero dell'ambiente - transazioni/danno ambientale.

Le risorse di cui al punto 1 e 2 sono disponibili e sono state parzialmente utilizzate per la sottoscrizione delle convenzioni con Icram (ora Ispra) del 21 dicembre 2007 (importo convenzione euro 560.000,00) e con Sogesid del 9 aprile 2008 (importo convenzione euro 3.000.000,00). Al netto di queste due Convenzioni, nelle casse del comune di Napoli sono pertanto ancora disponibili risorse per un importo di euro 6.440.000,00.

Le risorse di cui al punto 3 non risultano più disponibili, in quanto il termine ultimo per l'ammissibilità della spesa era stato fissato al 31 dicembre 2015 ed entro tale termine il comune di Napoli non ha individuato quali interventi candidare a finanziamento⁴⁵.

Su questo punto tuttavia così il sindaco Luigi De Magistris in data 19 gennaio 2017: "Ritorno a Napoli est: innanzitutto non si è persa nessuna risorsa, almeno il comune di Napoli sul grande progetto non ha perso nessuna risorsa. Voglio dire che noi abbiamo ottenuto il finanziamento al grande progetto 2007-2013 dalla regione Campania nel 2013 e solo da poco abbiamo finalmente avuto l'ammissione alla spesa per una serie di lavori, grazie al fatto che siamo riusciti a ottenere che la programmazione 2007-2013 venisse riformulata, rimodulata, ripresa e traslata nella programmazione 2014-2020: non abbiamo quindi perso un euro! Gli unici soldi che abbiamo, sono quelli europei, quindi quando ci vengono dati vedremo..."

In merito alle risorse rinvenienti dalle transazioni, di cui al punto 4. allo stato sono stati trasferiti alla regione Campania e al comune di Napoli euro 16.281.276,58 (euro 573.004,64 alla regione Campania e euro 15.708.271,94 al comune di Napoli).

Tale importo potrebbe aumentare a seguito del trasferimento da parte del Ministero dell'economia e delle finanze di ulteriori risorse corrispondenti alle somme versate da parte dei soggetti privati che hanno aderito all'accordo di programma.

Spetta al comune di Napoli individuare quali interventi finanziare con le risorse in parola. Pertanto, alla data del dicembre 2016 nella casse della regione Campania e del comune di Napoli erano disponibili risorse per un importo di euro 22.721.276,58, quale somma delle risorse derivanti dalle transazioni, pari a euro 16.281.276,58, e delle risorse residue del decreto ministeriale 468 del 2001 e del Fondo unico investimenti, pari a euro 6.440.000 (differenza tra l'importo di euro 7.000.000 + euro 3.000.000 e l'importo delle convenzioni sottoscritte con Sogesid e Ispra, pari rispettivamente a euro 3.000.000 ed euro 560.000,00).

Merita essere citato il riferimento operato nell'audizione del 19 gennaio 2017 dal sindaco Luigi De Magistris al "Patto per Napoli", accordo interistituzionale firmato nell'ottobre 2016 tra il Governo e il comune di Napoli: "Voglio aggiungere che nel patto per Napoli, che è stato firmato ad ottobre tra il Governo e la Città metropolitana di Napoli, si trovano interventi infrastrutturali con sistemazione di aree a verde e realizzazioni di tram o bus rapidi, cosiddetti BRT, per 40 milioni di euro, interventi di bonifica del SIN Napoli orientale per 60 milioni di euro, e finalmente, cosa a cui teniamo moltissimo, le risorse necessarie per completare l'impianto di depurazione a

⁴⁵ I dati relativi alle risorse sono forniti dalla relazione del MATTM trasmessa alla Commissione con aggiornamento alla data del dicembre 2016 (Doc.1657/32)

Napoli est per 89 milioni di euro (...) Per quanto riguarda Napoli est, anche qui abbiamo messo in atto una serie di azioni e per la prima volta finalmente è cominciata la delocalizzazione delle raffinerie da Napoli est, perché non ci potrà essere una definitiva riqualificazione di quei territori se non ci sarà una progressiva e integrale delocalizzazione delle raffinerie. In questi anni su Napoli est abbiamo approvato una serie di piani urbanistici attuativi (PUA) che a nostro avviso sono molto importanti. In particolare, per quanto riguarda il sito di interesse nazionale di Napoli orientale, le aree interessate dai PUA approvati sono circa 150 ettari e in alcuni di esse sono già partite le operazioni di bonifica. Le troverete anche nella relazione che vi invierò, ma comincio ad elencarle. Nelle aree ex raffinerie Q8 sono terminati i lavori del primo lotto, nelle aree ex Eni sono stati demoliti tutti i depositi di carburante, nella ex ICMI sono terminate le operazioni di bonifica e sono in corso i lavori di costruzione di un polo destinato alla produzione di beni e servizi.(...) I PUA attualmente in corso (ve li farò avere nel dettaglio) sono i PUA Feltrinelli, Manifattura Tabacchi, Eni, Q8 e Via Gianturco, per superfici molto impegnative e interventi che stiamo mettendo in campo con difficoltà, perché con ENI e Q8 il nostro obiettivo è la delocalizzazione totale. Abbiamo chiuso con ENI, stiamo chiudendo con Q8; sono accordi che oserei definire storici per la città di Napoli. Con il grande progetto Napoli est si stanno facendo lavori di infrastrutture, di sottoservizi, di bonifiche, ma anche di rigenerazione urbana molto importanti, che stanno producendo risultati significativi (...) L'attività messa in campo dall'amministrazione è stata quella di lavorare sui piani urbanistici attuativi, e soprattutto negli ultimi due anni e mezzo, grazie anche agli uffici amministrativi, all'architetto Cestari, all'architetto Ceudech che si occupa di pianificazione urbanistica del territorio, abbiamo sbloccato PUA che soprattutto nella zona orientale erano fermi da molto tempo (...) Come sapete, con riferimento ai PUA si tratta di interventi «misti», in quanto alcune cose sono di competenza del pubblico e altre le fanno i privati. In particolare, per i PUA del SIN Napoli orientale (che poi vi produrrò nella relazione), c'è Feltrinelli, laddove il proponente è la Nuova Parva SpA, con un'area di 175 metri quadri, rientrante nel subambito 12E; la proposta prevede la riqualificazione di un'area produttiva dismessa mediante la realizzazione di attrezzature pubbliche commerciali e residenziali. C'è poi la Manifattura Tabacchi, che è molto importante, laddove il proponente è Fintecna Immobiliare, con un progetto di conservazione degli edifici simbolo e delle aree verdi, uno spazio pubblico con negozi, residenze, residenze universitarie, uffici, aree verdi, mercato coperto, scuola (qui c'è anche la bonifica) (...) Tutto questo chiaramente presuppone (ve lo indicherò nella relazione ma, se ritenete, c'è anche il dirigente qui presente per rispondere) la bonifica totale di tutte le aree, in quanto sito di interesse nazionale..."

La relazione⁴⁶ a cui il sindaco ha operato più volte il rinvio nel corso della sua audizione fornisce una specificazione di quelle che sono le previsioni urbanistiche in relazione al sito in esame. Il SIN Napoli Orientale, infatti, sotto il profilo urbanistico è disciplinato dalla variante generale al PRG, approvata con decreto del presidente della Giunta regionale Campania n. 323 del 11 giugno 2004 imperniata su un processo di riconfigurazione del paesaggio. Tale riconfigurazione ha come obiettivo principale l'integrazione dell'area con il resto della città e con il suo contesto naturale e si fonda essenzialmente su due componenti:

- il parco urbano e territoriale sulle aree risultanti dalla dismissione di vecchi impianti industriali;
- il nuovo insediamento per la produzione di beni e servizi integrato alle funzioni urbane e residenziali.

⁴⁶ Si rinvia per un approfondimento del dato alla relazione acquisita e classificata come Documento n. 1459/2.

La variante, quindi, persegue l'obiettivo di migliorare le condizioni produttive di tutta l'area orientale - invertendo l'attuale fase di declino - e si propone di riqualificarne radicalmente la configurazione urbanistica. A tal fine l'area è stata divisa in una serie di ambiti, zone omogenee dal punto di vista della definizione spaziale e dei confini, dei rapporti di relazione con le aree al contorno, con il centro urbano e l'area metropolitana, delle potenzialità di riqualificazione e di ridefinizione del ruolo urbanistico.

All'interno di tali ambiti sono individuati una serie di sub ambiti, zone in cui i piani urbanistici attuativi previsti dalla variante sono finalizzati allo studio e alla soluzione di particolari temi urbanistici quali: luoghi di nuova qualità urbana connessi a stazioni o nodi di interscambio (sub ambito Gianturco-FS), interventi di recupero di edifici testimoniali dello sviluppo industriale dell'area da destinare a nuove attività (sub ambito Gasometro), area di ristrutturazione urbanistica per nuovi impianti produttivi (sub ambiti Mecfond e Feltrinelli).

Il tema della riqualificazione è strettamente legato a quello della delocalizzazione delle raffinerie. Sul punto la posizione del sindaco Luigi De Magistris e del presidente della regione Vincenzo De Luca non sono apparse perfettamente coincidenti.

Il sindaco, Luigi De Magistris, nell'audizione del 19 gennaio 2017, ha infatti considerato l'attività di delocalizzazione del polo petrolifero, a suo parere preliminare a qualsivoglia opera di recupero/riqualificazione dell'area, come una priorità assoluta: "Anche sull'area orientale l'indirizzo politico-amministrativo è di totale, progressiva delocalizzazione delle raffinerie (già in atto); su questo devo dire che abbiamo anche trovato collaborazione da parte di Eni e Q8. Abbiamo anche bloccato un tentativo di insediamenti produttivi, che abbiamo interrotto perché, anche se ad impatto inquinante non uguale a quello dei petroli ma con produzione di gas, il nostro obiettivo resta quello di riqualificare completamente l'area orientale di Napoli, che non può avere attività inquinanti (...) noi siamo per la delocalizzazione di tutto ciò che comporta impatto ambientale serio e pericoloso, quindi giacimenti petroliferi, raffinerie, petroliere, noi vogliamo che tutto questo progressivamente si allontani".

Il presidente della regione, Vincenzo De Luca, nella sua audizione svoltasi esattamente un anno prima, in data 18 gennaio 2016 aveva espresso una posizione più prudente. Pur riconoscendo come necessaria la delocalizzazione, aveva evidenziato le difficoltà legate all'operazione qualificandola come un investimento di medio-lungo periodo: "su Napoli Est abbiamo un problema estremamente delicato. Quanti di voi conoscono un po' la realtà di Napoli sanno che a Napoli Est abbiamo i grandi serbatoi delle grandi società petrolifere, in una situazione di obiettiva insostenibilità. Tuttavia, anche in questo caso, dire «domani mattina te ne vai» comporterebbe un disastro economico per un porto che è commissariato da due anni - ovviamente auspichiamo che si fuoriesca - che non ha visto approvato il suo bilancio qualche settimana fa e che è destinatario di 150 milioni di fondi europei per lavori interni che non vengono utilizzati, in un clima di grande precarietà gestionale. In questo contesto, è necessario ovviamente andare a una stretta, in modo particolare con la Q8, che ha propri serbatoi in quell'area. L'idea della regione è che bisogna fare un investimento - ma questo è di dimensioni tali che sarà necessario trovare un'intesa anche con il Governo nazionale - per la delocalizzazione dei serbatoi da quell'area. Abbiamo aree industriali non lontanissime dal porto di Napoli, nell'area casertana, a Marciánise, però ovviamente bisogna immaginare un investimento molto rilevante. È una scelta da fare veramente come investimento di medio-lungo periodo, ma credo che anche su questo, come per le ecoballe, dobbiamo decidere. Se non muoviamo il primo passo, fra dieci o quindici anni saremo ancora alle prese con un problema che dal punto di vista ambientale e anche dal punto di vista della tutela delle popolazioni residenti credo sia doveroso affrontare. È pesante. Gli oneri sono tali da non poter essere retti con un intero bilancio dello Stato, però dobbiamo partire,

altrimenti lasceremo in eredità ai nostri figli e nipoti un problema che invece merita di essere affrontato di petto...”

(...) la Commissione ha ritenuto di dover inserire, dal punto di vista sistematico, il paragrafo relativo al processo “Kuwait” non nel capitolo espressamente dedicato alle vicende giudiziarie oggetto di approfondimento nel corso della inchiesta, quanto piuttosto nell’unico paragrafo riguardante il SIN di Napoli Orientale (...)

Si tratta di un’indagine per la quale il pubblico ministero ha richiesto il rinvio a giudizio nel luglio 2017⁴⁷ a carico di numerosi imputati ed in relazione al quale alla data dell’audizione del 27 ottobre 2017 era prossima la celebrazione dell’udienza preliminare. Le contestazioni hanno riguardo al reato di cui all’articolo 260 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dunque al traffico illecito di rifiuti in forma organizzata e all’articolo 434 del codice penale e dunque al reato di disastro ambientale nella sua vecchia formulazione.

Il procedimento ha per oggetto l’attività svolta dallo stabilimento Kupit sito in Napoli consistente nella ricezione, stoccaggio, miscelazione e distribuzione dei prodotti petroliferi ricevuti a mezzo navi cisterna e trasportati attraverso oleodotto ai serbatoi dove vengono stoccati e miscelati.

La vicenda è ricostruita nella prospettiva accusatoria nei seguenti termini: a decorrere dal dicembre 2010 nel deposito fiscale Kupit di Napoli erano stoccati in tempi diversi 70.000 tonnellate di acque oleose (rifiuti codice CER 13.05.07) nella consapevolezza della inidoneità dell’impianto a trattare tali rifiuti al fine di non sostenere le spese onerose per lo smaltimento mediante conferimento ad imprese specializzate esterne.

Le acque oleose classificate come rifiuti pericolosi provenivano dalla pulitura dell’oleodotto di interconnessione tra il deposito e il terminale marittimo. I depositi di stoccaggio di detti rifiuti presentavano gravi carenze strutturali così da aver comportato il riversamento delle acque oleose nelle aree circostanti con grave compromissione delle matrici ambientali di suolo e sottosuolo.

In data 13 novembre 2013 il GIP del tribunale Napoli ha convalidato il sequestro disposto di urgenza di sei depositi contenenti 60.000 tonnellate di acque oleose e ed un’area di circa 240.000 metri quadrati ricadente nel SIN Napoli Orientale. In data 3 dicembre 2013 il tribunale del riesame ha confermato l’impugnato provvedimento.

E’ stato altresì disposto un sequestro preventivo per equivalente ai sensi dell’articolo 53 del decreto legislativo n. 231 del 2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti. Si riporta l’articolata descrizione dell’indagine da parte del procuratore della Repubblica di Napoli, Giovanni Colangelo, nell’audizione del 19 gennaio 2017. Alla data dell’audizione non era stata ancora esercitata l’azione penale, pur essendo già stato effettuato il sequestro: “(...) In realtà, il procedimento del quale ci occupiamo per l’area orientale è soltanto quello che riguarda la società Q8 con l’attività di smaltimento dei residui oleosi dell’attività di raffinazione o comunque dell’attività petrolchimica.

Si contesta poi anche un fatto di inquinamento per il deposito di una serie di materiali che, a nostro parere, avrebbero determinato una situazione di inquinamento. I reati contestati per i quali si procede sono quello dell’articolo 260 del decreto legislativo n. 152, ovvero il traffico organizzato di rifiuti. Le indagini non sono ancora concluse, sebbene siano in fase ultimativa di definizione. Noi abbiamo attuato diversi provvedimenti cautelativi che consistono nel sequestro dell’area interessata

⁴⁷ La richiesta di rinvio a giudizio è agli atti classificata come doc. n. 2377/2. Quanto agli ulteriori risultati della istruttoria compiuta sul tema si richiama altresì il documento n. 653/2, relativo alla relazione di polizia giudiziaria inerente il traffico transfrontaliero di rifiuti del 15.7.15 a firma del Contrammiraglio Antonio Basile e successivi aggiornamenti quali il doc. n. 1763/2, nonché il documento n.921/2 della Capitaneria del porto di Napoli e i documenti inviati dalla procura della Repubblica di Napoli relativi agli esiti di natura tecnica effettuati dai consulenti (Doc. nn. 1809/2-3-4).

dall'inquinamento e dalla contestuale attività di bonifica, ma in questo caso abbiamo avuto anche un sequestro preventivo per una somma pari a 326 milioni di euro, che è stato eseguito prevalentemente su beni immobili della società Q8. Sono sottoposti attualmente a sequestro l'area raffineria non operativa, l'area chimica non operativa, l'area depositi operativa, con parco serbatoi e attrezzature. La condotta complessiva, così come contestata, è quella di aver accumulato nelle aree che successivamente saranno precisate dal collega rifiuti di natura solida e liquida, con l'inquinamento delle falde acquifere e del sottosuolo. Abbiamo attuato il sequestro perché la società Q8 Petroleum è iscritta come responsabile civile (...) La somma è stata quantificata in relazione al presunto danno che avrebbe determinato la società con le sue attività, così come contestate.”

Aggiunge, nella stessa audizione, Nunzio Fragliasso, sostituto procuratore aggiunto della Repubblica di Napoli: “Come ricordava il procuratore, le aree sotto sequestro sono essenzialmente l'area dismessa, quindi raffineria e area chimica, per un'estensione di circa 37 ettari. Si tratta di aree non operative, mentre c'è un'area operativa su cui insistono ancora i depositi, con parco serbatoi e attrezzature a via delle Brecce a Napoli, per un'estensione di circa 58 ettari. Ora, per quanto riguarda l'area dismessa, gli accertamenti hanno consentito di individuare *in loco* notevoli quantitativi di materiale di risulta, scarti di lavorazione, materiali ferrosi e sacchi contenenti amianto che erano stati lasciati in sede, ma la cosa più allarmante è che le analisi effettuate sui campioni di acqua prelevati in zona hanno consentito di accertare l'esistenza di concentrazioni di metalli (alluminio, ferro, piombo, zinco) e di idrocarburi, soprattutto IPA, talmente elevati da escludere con certezza – almeno per quella che è dato avere nella fase investigativa – che si trattasse di acque piovane contaminate per effetto del contatto con il suolo e che, viceversa, si trattasse di acque di scarico esse stesse contaminate, che giacendo e insistendo nel tempo sul suolo hanno contaminato, appunto, la matrice suolo, il sottosuolo e anche la falda acquifera. In sostanza, si è in presenza di veri e propri reflui liquidi industriali inquinati e inquinanti. Ora, per quanto concerne quest'area, come è noto, esiste già da tempo un progetto definitivo di bonifica che addirittura ha avuto l'*imprimatur* del Ministro dell'ambiente con decreto 3 agosto 2009. Questo progetto prevede lo smantellamento degli impianti e delle strutture fuori terra, con la rimozione delle strutture interrato e l'applicazione di tecniche di bonifica, in particolare quella del desorbimento termico. Cionondimeno (...) la Q8, anziché procedere alla bonifica, ha illegittimamente locato a terzi, cioè a ditte che operano in zona, le aree che erano e sono contaminate, senza il certificato di avvenuta bonifica da parte del Ministero. Pertanto, nell'area che doveva essere bonificata si sono realizzati degli insediamenti produttivi e delle attività industriali che, appunto, operavano fino al sequestro in una zona contaminata. Le aree erano concesse, ovviamente, in comodato d'uso. Solo dopo il sequestro sono iniziate le attività di demolizione dei manufatti fuori terra e lo svuotamento degli stessi, che sono attività preliminari rispetto alla bonifica dei suoli. Per quanto concerne, invece, l'area operativa si è accertato che nel tempo la Q8 ha stoccato queste acque oleose in serbatoi che non erano a tenuta stagna, ovvero non erano ben impermeabilizzati, per cui c'è stata la fuoriuscita di questi liquami sul suolo e poi nel sottosuolo, toccando e contaminando la falda acquifera. Allo stesso tempo, si è accertato che vi erano delle carenze nell'impianto di depurazione denominato WWT, che non consentiva il trattamento ottimale delle acque e che, di fatto, ha determinato lo scarico di questi reflui industriali nella rete fognaria. C'è stato, quindi, lo scarico diretto in fognatura. Anche per quest'area è prevista la realizzazione della seguenti attività di bonifica: la messa in sicurezza e lo svuotamento dei serbatoi, lo smaltimento del prodotto presso ditte specializzate e la realizzazione di una barriera idraulica al fine di impedire la diffusione di inquinanti verso aree non operative. Solo a partire dal 2015 è

incominciato lo svuotamento dei vari serbatoi e la conseguente messa in sicurezza degli stessi. In data 7 dicembre 2015 l'ufficio di procura ha scritto al Ministero dell'ambiente, alla regione Campania, alla città metropolitana e al comune di Napoli, all'Arpac, alla stessa prefettura ufficio protezione civile, sollecitando l'adozione di provvedimenti di rispettiva competenza ai sensi degli articoli 192 e 250 del Testo unico dell'ambiente. Queste norme, come ben noto alla Commissione, prevedono che là dove ci sia l'inerzia del proprietario di suoli occorre intervenire in sostituzione per la rimozione dei rifiuti (articolo 192) e per la bonifica dell'area (articolo 250). Questi sono i dati che emergono allo stato delle indagini..."

La contestazione di cui all'articolo 260 nasce dal fatto che le risultanze investigative spingono a ritenere che l'attività della Q8 sia stata fatta in modo organizzato e continuativo nel tempo. Vi sarebbe stato un ammassamento di quantitativi notevolissimi di rifiuti liquidi – non meri reflui – che sono stati stoccati per evitarne lo smaltimento e risparmiare sui costi. Questa attività è avvenuta sistematicamente e reiteratamente almeno dal dicembre 2010 fino alla data del sequestro, nell'ottobre 2015, quindi per un quinquennio. Un aggiornamento è stato fornito nella recente audizione del procuratore della Repubblica di Napoli del 27 ottobre 2017 unitamente al procuratore aggiunto della direzione distrettuale antimafia e al sostituto titolare della indagine, la quale sostiene: "A livello di aggiornamento, sviluppi nelle indagini non ce ne sono stati rispetto all'ultima seduta, che era, se non mi sbaglio, di gennaio 2017. L'unico sviluppo è che è stata formulata richiesta di rinvio a giudizio, che possiamo consegnare alla Commissione. Abbiamo contestato, sostanzialmente, quanto già emergente dagli accertamenti svolti, dei quali la Commissione è a conoscenza. Vorrei, però, evidenziare un paio di aspetti, che non so se siano già stati portati all'attenzione della Commissione in passato. Attraverso le attività di indagine abbiamo accertato che lo stoccaggio e lo smaltimento illecito di rifiuti rientrava in una vera e propria politica aziendale. Stiamo parlando di una società che non ha collegamenti con la criminalità organizzata, almeno non noti, che però come politica aziendale aveva quella di stoccare le acque oleose anziché cederle a ditte specializzate per lo smaltimento in maniera lecita. Lo abbiamo accertato attraverso l'acquisizione di e-mail, acquisite dal server della società, attraverso le intercettazioni, e siamo risaliti dal *terminal manager* della Kuwait Italia dello stabilimento di Napoli al rappresentante legale della società. Io ritengo che questo sia un dato molto importante. Noi ci siamo concentrati proprio sul recupero del profitto. Abbiamo verificato, dalle condizioni in cui si trovavano sia il sito di interesse nazionale relativo all'area dismessa sia l'area operativa, che questa situazione di illiceità andava avanti da almeno vent'anni. Ci siamo, però, limitati a calcolare il profitto, sulla base delle e-mail e della documentazione, degli ultimi quattro anni, e solo per gli ultimi quattro anni questo profitto è stato calcolato in un risparmio di oltre 239 milioni di euro, che sono stati poi oggetto di un sequestro per equivalente. Abbiamo sequestrato oltre mille immobili..."

Dunque lo strumento del sequestro per equivalente di cui alla disciplina della responsabilità degli enti è strumento efficace anche in materia di repressione di illeciti in materia ambientale e si affianca al processo penale volto a verificare le responsabilità penali individuali dei singoli imputati.

Al riguardo anche il procuratore Giovanni Melillo ha insistito sulla assoluta necessità di ricorrere agli strumenti offerti dalla disciplina di cui al decreto legislativo n. 231 del 2001 e ha chiarito che nel caso di specie l'adozione di siffatti strumenti è stato frutto di una precisa scelta della magistratura inquirente napoletana: "l'indagine ha dei profili che meritano di essere sottolineati, intanto perché l'avvicinamento alla realtà di uno stabilimento produttivo così importante è avvenuto con molto rigore metodologico. È avvenuto anche con molta prudenza nelle valutazioni. Non si è fatto ricorso se non alla

cautela reale, laddove invece praticamente tutto il catalogo di reati che forma oggetto di contestazione consentiva anche il ricorso ad altri strumenti cautelari personali. L'ufficio ha, sin dall'origine – l'indagine è del 2013, se non sbaglio – privilegiato l'approccio della responsabilizzazione della società rispetto non semplicemente alle logiche della riparazione delle conseguenze dannose delle condotte tenute, ma anche rispetto alle logiche gestionali ordinarie. (...) Dal punto di vista della vigilanza esercitabile, ovviamente le funzioni di controllo sono possibili soltanto rispetto alle esigenze di mantenimento del vincolo cautelare. Il vincolo cautelare potrà essere rimosso dal punto di vista dell'ufficio che rappresento soltanto quando non ci sarà più il rischio di reiterazione di condotte pericolose. L'indagine ha, però, una particolare rilevanza anche perché è uno dei casi nei quali si tratta di devianza delle politiche aziendali, e il ricorso agli strumenti di responsabilità degli enti è stata una dimensione naturale dell'indagine. In quella dimensione sono possibili anche interventi cautelari più significativi, più incisivi, che possono giungere anche alle forme del commissariamento. La richiesta di rinvio a giudizio rappresenta soltanto il momento della cristallizzazione del materiale investigativo formatosi alla data del gennaio 2017. Nel gennaio 2017 poi resta da verificare ciò che avverrà successivamente. Rispetto a quello che si è verificato in passato, la conservazione del vincolo cautelare serve al controllo del rischio..."

Il sostituto procuratore Antonella Fratello ha evidenziato anche la difficoltà nella relazione con la società al fine di procedere alla bonifica del sito: "Un'altra cosa che vorrei sottolineare, già anche anticipata dal procuratore aggiunto, è l'atteggiamento della società. Da un lato, la politica aziendale è quella di non smaltire lecitamente i rifiuti per avere un risparmio economico; dall'altro lato, c'è l'ostruzionismo. La società, sin dall'inizio, ha negato, per quanto riguarda l'area operativa, che le acque oleose costituissero un rifiuto pericoloso. Ha cercato di negarlo in più circostanze. È stata smentita anche dal tribunale del riesame, oltre che dai consulenti del pubblico ministero e dal custode del gip. Quanto all'area dismessa, ha spesso frapposto ostacoli alle operazioni di bonifica. Si tratta di un sito per il quale il programma di bonifica era già stato approvato. Pian piano, prima di formulare la richiesta di rinvio a giudizio, siamo arrivati a un livello di bonifica maggiore. Ovviamente, il fascicolo non poteva pendere a lungo nella fase delle indagini. Per quanto riguarda i serbatoi, molti sono stati svuotati, con successivo smaltimento delle acque oleose, e sono stati dissequestrati. Per quanto riguarda il sito di interesse nazionale, le operazioni di bonifica sono ancora in alto mare..."

(...)

Competente all'attività di riqualificazione e bonifica, in attuazione di un'ordinanza commissariale del novembre 2011, risulta essere il comune di Napoli, subentrato, nella titolarità dei rapporti derivanti da convenzioni, accordi di programma ed altri atti e contratti sottoscritti dal commissario di Governo relativamente al SIN, salvo espresso richiamo ivi previsto ad altro ente o soggetto competente.

I progetti ed interventi relativi registrano una evidente lentezza: a distanza di oltre quindici anni dalla individuazione e perimetrazione del SIN e nonostante un accordo di programma siglato nell'anno 2007 che avrebbe dovuto dare l'impulso all'attività di bonifica, numerosi soggetti privati non si sono attivati neanche per gli interventi di caratterizzazione e, laddove presenti i progetti di bonifica, gli stessi non risultano partiti o conclusi. La situazione più critica è rappresentata dalla falda inquinata, in alcuni casi in maniera abbastanza significativa, principalmente da idrocarburi, in ragione della dislocazione nell'area dei depositi petroliferi e, un tempo, delle raffinerie.

Le ultime notizie acquisite in istruttoria segnalano un'unica importante novità: l'inizio dell'attività di bonifica da parte della Kuwait Petroleum SpA, su di una area consistente del SIN dalla stessa occupata (soggetta a sequestro giudiziario): la società ha aderito ad

un accordo di programma per la realizzazione della barriera idraulica e la bonifica riguarderà solo i suoli. Il progetto di bonifica definitiva (approvato con decreto del Ministero dell'ambiente del 23 luglio 2015) prevede la bonifica di due aree distinte: un'area non operativa riqualificata in funzione degli strumenti urbanistici estesa 37 ettari; un'area operativa di deposito e di stoccaggio di prodotti idrocarburici estesa 58 ettari. La bonifica dei terreni avverrà *in situ* e fuori sito relativamente alla parte dei terreni maggiormente contaminati che saranno inviati a smaltimento in impianti esterni. Il progetto di bonifica della Kuwait Petroleum rappresenta uno degli aspetti positivi della attività tesa alla riqualificazione del SIN: resta tuttavia un ritardo decisamente grave nella riqualificazione del sito nel suo complesso a fronte di una emergenza ambientale provata e conclamata.

6. Conclusioni: lo stato di attuazione degli interventi di bonifica e le possibili linee di sviluppo

La Commissione ritiene che una conoscenza pubblica, condivisa e realistica, dello stato di attuazione delle bonifiche sia indispensabile per orientare le determinazioni del Parlamento e del Governo, per prevenire i fenomeni illeciti, per circoscrivere e superare politiche d'impresa inadeguate e comportamenti pubblici arcaici, ma anche per mantenere alta l'attenzione su quanto è accaduto, si sviluppa, è e sarà utilmente realizzabile in un settore di fondamentale rilevanza economica, sociale, ambientale.

Si deve rimarcare come la presente relazione, che giunge a cinque anni di distanza da quella approvata su analogo tema nella XVI legislatura⁴⁸, abbia dovuto registrare una serie di problemi in buona parte sovrapponibili a quelli allora evidenziati.

E' a tal fine utile riportare, di seguito, testualmente, alcune delle affermazioni contenute nella relazione approvata il 12 dicembre 2012:

“Un dato emerso in maniera evidente e che sin d'ora può essere sottolineato è quello concernente l'estrema lentezza, se non la stasi, delle procedure attinenti alla bonifica dei siti di interesse nazionale” (p. 11)

“Il settore bonifiche, almeno fino ad oggi, è stato fallimentare e i dati positivi rappresentati alla Commissione dall'ex ministro Prestigiacomo paiono del tutto inconsistenti se non ulteriormente confermativi della pesantezza e della vischiosità delle procedure. Le 1.200 conferenze di servizi e i 16.000 elaborati progettuali richiamati dall'onorevole Prestigiacomo nel corso di un'audizione, come espressione dell'intensa attività profusa dal Ministero e dagli altri enti, non sono altro che la dimostrazione di quanto possa rivelarsi nei fatti inutile il continuo scambio di carte e di pareri, di richieste e prescrizioni, di deduzioni e controdeduzioni, laddove non siano seguiti da attività di bonifica e da un avanzamento sostanziale delle procedure.

Il Ministro Clini si è espresso in termini nettamente più critici e ha sottolineato proprio l'esigenza di snellire le procedure, dare concretezza e definitività alle conferenze di servizi, rendere più semplice e trasparente il sistema anche per evitare che diventi, se non lo è già diventato, un sistema permeabile alle infiltrazioni della criminalità.” (p. 658)

“E' necessario che nel settore ambientale la pubblica amministrazione riprenda il suo ruolo propulsivo attraverso un'azione di governo mirata al conseguimento di obiettivi che, nel settore delle bonifiche, non possono che riguardare il ripristino ambientale e l'eliminazione delle fonti di contaminazione, a tutela dell'ambiente e della salute (...)

⁴⁸ “Relazione sulle bonifiche dei siti contaminati in Italia: i ritardi nell'attuazione degli interventi e i profili di illegalità” (Doc. XXII n. 14); la relazione si era occupata, oltre che di aspetti generali, dello stato di attuazione delle bonifiche di 19 degli allora 57 siti di interesse nazionale.

All'esito dell'inchiesta della Commissione, il quadro risulta desolante non solo perché non sono state concluse le attività di bonifica, ma anche perché, in diversi casi, non è nota neanche la quantità e la qualità dell'inquinamento e questo non può che ritorcersi contro le popolazioni locali, sia dal punto di vista ambientale sia dal punto di vista economico.

Come già evidenziato, nel nostro territorio i siti di interesse nazionale sono 57⁴⁹, coprono una superficie corrispondente a circa il 3 per cento del territorio italiano e, sebbene il riconoscimento quali SIN per taluni di essi sia avvenuto diversi anni fa (talvolta anche oltre dieci anni fa), i procedimenti finalizzati alla bonifica sono ben lontani dall'essere completati.

A fronte di questo evidente insuccesso del sistema, numerosi sono stati i soggetti, pubblici e privati, che hanno operato nel settore, numerose le consulenze conferite per questa o per quella analisi, gli affidamenti di servizi per le opere di progettazione, di caratterizzazione, innumerevoli le conferenze di servizi interlocutorie e decisorie che hanno scandito, per lo più senza costruito pratico, le varie fasi delle bonifiche dei SIN, in un sistema comunque connotato dalla frammentazione delle competenze, delle responsabilità e, in sintesi, dall'inefficienza.

A ciò deve aggiungersi che territori estesi, dei quali non è nota neppure l'entità e la dimensione del inquinamento, sono ricompresi all'interno di perimetrazioni dei SIN effettuate diversi anni fa in funzione meramente cautelativa e, allo stato, né sono stati bonificati, né sono stati restituiti agli usi legittimi.

Ci si trova di fronte, quindi, ad ampi territori sostanzialmente 'congelati', che non possono esprimere le loro potenzialità economiche, urbanistiche, agricole, commerciali, in quanto condizionati dalla presenza del sito di interesse nazionale." (p. 651)

"la perimetrazione dovrebbe essere un atto cautelativo temporaneo, cui dovrebbero tempestivamente seguire le attività di caratterizzazione del sito secondo i criteri di legge, e quindi la ridefinizione del SIN con successiva predisposizione, approvazione ed esecuzione del progetto di bonifica. Tutto ciò, di fatto, non è mai accaduto e si è avuto modo di constatare come le perimetrazioni effettuate inizialmente in maniera piuttosto 'elastica' abbiano riguardato aree molto estese, per le quali non vi erano e continuano a non esservi motivazioni chiare per l'inserimento nel SIN. In sostanza, le perimetrazioni, ad oggi, costituiscono quanto di più definitivo nel procedimento finalizzato alla bonifica (...) Occorre, quindi, procedere con urgenza alla riperimetrazione delle aree effettivamente contaminate, in modo da escludere quelle che non necessitano di bonifica, con la possibilità che le stesse vengano restituite agli usi legittimi (...) Il ridimensionamento delle aree ricomprese nei SIN comporterà, ed è questo un dato certamente positivo, anche il ridimensionamento del numero di interlocutori privati coinvolti per ogni sito" (p. 661, p. 663)

"non è concepibile l'elaborazione di progetti di bonifica che, sin dall'inizio, si sa già che non potranno mai essere attuati perché troppo onerosi sia per il privato che per il pubblico. L'elaborazione di progetti di bonifica di tal fatta comporta inevitabilmente l'avvio di impugnazioni e ricorsi amministrativi che non fanno altro che rallentare ulteriormente procedure già lente. L'ipertrofica interlocuzione tra amministrazione e privati, con appesantimento delle procedure, la mancanza di trasparenza che ne deriva e il rinvio sistematico delle decisioni per anni ed anni, infatti, contraddistinguono la fase relativa alla presentazione e approvazione del progetto di bonifica, come è stato riscontrato nei siti oggetto di specifici approfondimenti (...)

E' evidente che questo "gioco" ha un costo per la collettività altissimo sia in termini economici, per il danaro inutilmente investito, sia in termini di sviluppo, perché le aree

⁴⁹ Ora, come si è visto, ridotti a 40

non possono essere restituite agli usi legittimi, sia in termini di tutela ambientale, perché le bonifiche non vengono effettuate.

In sostanza, la fase progettuale deve essere funzionale alla concreta attuazione della bonifica, il che significa:

- avere ben chiaro quale sia la destinazione ultima delle aree;
- dimensionare la bonifica in relazione a tale imprescindibile dato;
- effettuare elaborati progettuali realistici, che non vivano solo nel mondo delle idee, ma che possano tradursi in realtà, ben mirati rispetto all'obiettivo e economicamente sostenibili.” (p. 664)

Si tratta, come si è detto, di considerazioni parzialmente sovrapponibili alla situazione attuale, in particolare laddove si consideri l'”indice finale di efficacia” dell'azione amministrativa, vale a dire la conclusione dei procedimenti.

E' interessante, in questo salto temporale, citare di seguito quanto affermato dall'attuale Ministro dell'ambiente Gianluca Galletti nell'intervento al *question time* nell'aula del Senato il 19 gennaio 2017⁵⁰.

“Il Ministero dell'ambiente è l'amministrazione competente per la predisposizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree ricomprese nel perimetro dei 40 Siti di Interesse Nazionale. Le risorse complessivamente stanziare dal mio Ministero, a favore delle Regioni, dei Commissari delegati e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, per interventi di bonifica di competenza pubblica nei SIN, ad oggi ammontano a circa 2 miliardi di euro. Ricordo che il Ministero dell'ambiente ha, inoltre, assegnato per gli ex SIN oltre 152 milioni di euro già nella disponibilità dei soggetti beneficiari. Più in generale le risorse sopra richiamate sono state disciplinate attraverso il ricorso a strumenti di programmazione negoziata (accordi di programma e accordi di programma quadro), sottoscritti dal Ministero con le altre amministrazioni coinvolte ovvero mediante “atti di disciplina” a livello regionale, o in forza delle varie ordinanze di protezione civile. Le Regioni provvedono annualmente a trasmettere al Ministero una relazione sullo stato di avanzamento degli interventi finanziati e sulle somme effettivamente utilizzate.

Recentemente, il mio Ministero, ha predisposto il Piano di “Interventi per la tutela del territorio e delle acque”, nell'ambito del quale sono stati individuati anche interventi strategici e prioritari di bonifica nei SIN, per un importo complessivo di circa 750 milioni di euro, già approvato dalla Cabina di regia istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 febbraio 2016 e dal CIPE, nelle rispettive sedute del 1° dicembre 2016.

Vale la pena rimarcare che numerosi siti di interesse nazionale corrispondono ai grandi poli industriali nazionali, dismessi o ancora attivi. In tali siti, l'adempimento agli obblighi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica imposti dalla legge è propedeutico e vincolante per la creazione o l'ampliamento di opere o insediamenti produttivi e, più in generale, agli investimenti necessari al rilancio economico-produttivo degli stessi.

Ne consegue che una strategia efficace volta al rilancio delle bonifiche nei Siti di Interesse Nazionale, oltre a favorire il riutilizzo di ampie porzioni del territorio nazionale già sfruttate, rispetto alla creazione di nuovi insediamenti, risulta determinante per lo sviluppo del tessuto produttivo, l'incremento della competitività e la valorizzazione del territorio.

Relativamente ai risultati conseguiti, i numeri ci dicono che abbiamo impresso una significativa accelerazione nei Siti di Interesse Nazionale.

Dal primo gennaio 2014 ad oggi, sono state indette 265 conferenze di servizi, di cui 193

⁵⁰ <http://www.minambiente.it/comunicati/inquinamento-aria-e-rifiuti-le-risposte-del-ministro-galletti-al-question-time-senato>

istruttorie e 72 decisorie. Nel 2016, inoltre, sono stati perfezionati i procedimenti di perimetrazione dei SIN Emaresi, Bussi, Sulcis e Grado e Marano. È stata, inoltre, perfezionata la perimetrazione del SIN Valle del Sacco con una procedura innovativa che ha previsto la massima partecipazione di tutti i soggetti pubblici e privati interessati. Il frutto di questo lavoro è un dato che dice molto: ad oggi le aree liberate e restituite agli usi legittimi sono passate da 1.482 ettari del 2013 a 5.755 ettari, pari a oltre 5000 campi da calcio ovvero alla superficie del Comune di Udine⁵¹. A questo dato positivo va aggiunto quello delle aree già restituite per effetto delle ripерimetrazioni concluse nel 2016 (Bussi; Emaresi; Sulcis; Grado e Marano). Senza contare che dal 1° gennaio 2014 ad oggi sono stati predisposti 154 decreti per la loro messa in sicurezza e bonifica (pari a oltre il 30 per cento dei decreti perfezionati dal 2000 ad oggi).

Infine, la strategia adottata in termini di partecipazione al procedimento amministrativo e trasparenza degli atti che vengono pubblicati sul sito del Ministero dell'ambiente, ha consentito una drastica riduzione del contenzioso amministrativo sui SIN. L'attuale attività della divisione competente in tema di contenzioso riguarda provvedimenti emanati precedentemente al 2013.

Tutto questo è il risultato che si è potuto raggiungere puntando sulla semplificazione dei procedimenti di competenza, cercando sempre un ampio coinvolgimento dei diversi enti territoriali interessati e un'intensa interlocuzione con le aziende (...)

E' dunque mia intenzione farmi promotore di iniziative normative di riforma della legislazione ambientale che sia la più vasta possibile, al fine di adeguare le norme sul riparto delle competenze fra Stato, Regioni ed enti locali, e sui diversi processi decisionali al nuovo assetto costituzionale delle responsabilità anche in riferimento alle questioni rappresentate oggi in questa sede".

Non si ha notizia di successive iniziative legislative specifiche sul punto.

Quanto al tema delle risorse, in occasione dell'audizione davanti alla Commissione del 20 maggio 2015, il Ministro dell'ambiente, per corrispondere alle numerose richieste di chiarimento provenienti dalla Commissione, aveva trasmesso una nota⁵², nella quale affermava: "passando ai siti di interesse nazionale (SIN), per i quali ad oggi sono stati predisposti 78 decreti per la loro messa in sicurezza e bonifica, questi, nella maggior parte dei casi sono costituiti da aree pubbliche e private. Pertanto, non è possibile indicare gli importi presuntivi per la realizzazione di tali interventi. Tuttavia, per le sole aree di competenza pubblica, il mio ministero ha stanziato complessivamente oltre 1 miliardo e 800 milioni di euro, di cui oltre 520 milioni a valere sul programma nazionale di bonifica. Per gli ex SIN, ora di competenza regionale, invece, sono stati stanziati complessivamente oltre 181 milioni di euro di cui oltre 77 milioni a valere sul programma nazionale di bonifica. Nel corso della ripartizione programmatica del Fondo di sviluppo e coesione (FSC) 2014-2020, è stato possibile quantificare in oltre 2 miliardi

⁵¹ Al di là degli evocativi esempi, si tratta di circa 43 kmq in circa tre anni, pari al 5,7 per cento della superficie totale, a e terra e degli specchi acqueei, dei soli 37 SIN omologabili che - con esclusione, per le ragioni metodologiche già enunciate, di Casale Monferrato, Sulcis e Valle del Sacco - è di complessivi 754 kmq.; va rimarcato che, audito dalla Commissione, il 26 gennaio 2016, il Ministro dell'ambiente aveva fornito dati diversi: "sullo stato delle bonifiche dei SIN voglio evidenziare il lavoro che è stato compiuto in questi due anni. I numeri ci dicono che abbiamo impresso una forte accelerazione nei siti di interesse nazionale: dal 1° gennaio 2014 ad oggi sono stati approvati 99 progetti di bonifica e 10 decreti di autorizzazione di avvio lavori, oltre il quadruplo rispetto all'intero 2013; sono state indette 183 conferenze dei servizi, di cui 100 istruttorie, 80 decisorie e 3 per la ripерimetrazione, per un totale di quasi una al giorno. Le conferenze hanno esaminato progetti di interventi di bonifica per circa 2.673 ettari, l'attività svolta ha consentito di completare le caratterizzazioni in alcuni SIN, di incrementare del 65 per cento rispetto al 2013 le percentuali delle aree a terra, per le quali sono stati approvati progetti di bonifica. Il frutto di questo lavoro è un dato che dice molto: le aree liberate e restituite agli usi legittimi sono passate dai 1.482 ettari del 2013 agli 8.102 ettari".

⁵² acquisita come Doc. 430/1

di euro (di cui 1.4 per il Mezzogiorno e 700 circa per il Centro Nord), il fabbisogno necessario per la completa realizzazione degli interventi di bonifica nei SIN.”

Appare come un punto critico la gestione dello strumento della conferenza di servizi, uno strumento che evidentemente non ha raggiunto i suoi scopi nel campo delle bonifiche.

Se la conferenza di servizi è, nel nostro ordinamento, una modalità di semplificazione del procedimento amministrativo e uno strumento di coordinamento e contestuale valutazione di una pluralità degli interessi pubblici e privati coinvolti dall'azione amministrativa, il fatto che per ogni situazione si siano svolte e si svolgano decine e decine di conferenze di servizi contraddice la finalità dell'istituto.

Valga esemplificativamente quanto dichiarato dall'amministratore delegato di Syndial nella già citata audizione del 17 gennaio 2017:

“Spesso nell'ambito delle conferenze di servizio convocate dal Ministero non si giunge all'approvazione dei progetti proprio per l'entropia del territorio. È quello che, per esempio, ha ucciso tutti i progetti presentati per Crotone (...) Altre volte riscontriamo difficoltà nell'ottenimento delle cosiddette autorizzazioni settoriali da parte degli enti locali competenti. Il ritardo nel rilascio di tali autorizzazioni, indispensabili per realizzare il progetto operativo di bonifica decretato dal Ministero, ha riflessi negativi sia in termini di temporali che di costo per la bonifica. In particolare, il fatto di dover avere un doppio passaggio significa dover tornare al Ministero perché non è andato bene quello che avevano autorizzato e si ricomincia daccapo. Questo mancato accordo tra centro e periferia, con la necessità di passare per quest'ultima per una serie di autorizzazioni non implicite nel decreto ministeriale, purtroppo crea una serie di colli di bottiglia che di fatto rendono difficile il mantenimento dei tempi”⁵³.

D'altro canto, audito nel corso della XVI legislatura, l'allora Ministro dell'ambiente Corrado Clini affermava: “le procedure per l'approvazione di un piano di bonifica teoricamente prevedono che la conferenza di servizi si convochi una volta e poi una seconda per chiudere la procedura: ci sono conferenze di servizi che sono aperte da anni con molte interlocutorie e questo non fa bene all'ambiente e neanche alla legalità perché si crea un contesto nel quale i margini diventano troppo ampi (...) la procedura deve essere trasparente e, se possibile, secca (...) C'è, infatti, da un lato, l'amministrazione, che ha sempre o quasi sempre bisogno di aggiornamenti sulle informazioni, ciò che in qualche modo consolida un ruolo dell'amministrazione – più ci sono cose da chiedere, più il funzionario pubblico ha un potere – dall'altro, elimina anche una certa tendenza delle imprese, che in questo modo la tirano molto a lungo e perciò non assumono impegni. Ora, il tentativo è quello di chiudere questo gioco, di riportare la conferenza di servizi a quello che è. Non c'è, dunque, da modificare la 152, ma da applicarla”.

Quanto a un'ulteriore sovrapposizione di istituti, rappresentato dalle gestioni commissariali (dichiarate alla Commissione storicamente per 21 siti) è lo stesso Ministro dell'ambiente Gianluca Galletti, che, audito dalla Commissione in questa legislatura, il 26 gennaio 2016, formula una critica generale all'istituto in tutto il settore ambientale e ne postula il superamento: “per poter spendere i soldi dobbiamo ricorrere sempre più frequentemente alle gestioni commissariali, che ci permettono semplificazioni nella spesa; tuttavia non vorrei che, a forza di ricorrere a gestioni commissariali, quello diventasse il modo normale di intervenire in campo ambientale: troppe volte stiamo rincorrendo alla gestione commissariale. Quest'ultima, poi, presenta due aspetti negativi: interviene in maniera straordinaria e, in secondo luogo, il Ministero

⁵³ Nel medesimo contesto, in maniera più discorsiva ed espressiva, l'audito ha anche detto: “Sarebbe bello che le conferenze di servizio fossero onnicomprensive [...] in un'occasione pubblica ho detto che assomigliano più a delle riunioni condominiali, tutti sparano su tutto, e quindi fare la sintesi di questo è difficilissimo e il rimbalzo tra ente centrale e territoriale è tipico e comporta un dilazionamento di tempi”

è portato a fare un compito non suo. Io, infatti, sto facendo funzioni di altri e quando fai un mestiere che non è il tuo, non sei tanto bravo a farlo. È giusto, quindi, che ogni livello di governo faccia il mestiere a lui assegnato per legge”.

Va certamente detto che l’analisi dei dati esprime solo parzialmente una visione diacronica dell’evoluzione dell’efficacia dell’azione pubblica, di cui si coglie peraltro, come detto, un miglioramento nel più recente periodo⁵⁴.

Ma, in generale, alla luce dei dati complessivi e della fotografia della situazione attuale, come la Commissione ha già avuto modo di rilevare in approfondimenti e relazioni dedicati a singoli siti, si rende necessario un ruolo attivo della parte pubblica nel perseguire una logica non meramente procedurale ma una logica «di risultato», dimostrando la capacità di coniugare, nell’interlocuzione con i soggetti privati, elevate competenze tecniche e giuridiche e capacità di visione strategica condivisa: sulla base di una compiuta, e stabile conoscenza delle informazioni sullo stato dei siti, condivisa con i soggetti presenti nei siti, gli interlocutori pubblici e i cittadini.

Si indicano, di seguito, alla luce dei dati acquisiti, dei singoli approfondimenti svolti e delle considerazioni già formulate, alcuni elementi e condizioni⁵⁵ ad avviso della Commissione necessari per superare una storica difficoltà nel pervenire a risultati effettivi di bonifica, formale restituzione a usi legittimi dei siti ma anche loro riuso in termini ambientalmente ed economicamente sostenibili, innovativi, generatori di utilità sociale:

razionalizzazione, omogeneizzazione e conoscenza pubblica delle informazioni sui siti di interesse nazionale;

organizzazione di dati puntuali sulle aree ancora da bonificare e sull’efficacia di metodi tecnologicamente innovativi per giungere a una reale bonifica dei siti;

valutazione in un’ottica economica complessiva dei dati sugli interventi già eseguiti, sui soggetti finanziatori, sugli investimenti preventivati per terminare le opere di bonifica;

riperimetrazione dei siti sulla base di una razionale comparazione degli interessi;

esame delle tipicità dimensionali dei siti in relazione all’efficacia dell’azione amministrativa;

definizione chiara, mediante protocolli e linee guida, di criteri valutativi, nonché di funzioni e competenze dei soggetti pubblici (Ministero dell’ambiente, ISPRA-SNPA, Avvocatura dello Stato), in materia di quantificazione del danno ambientale, in una logica di praticabile sviluppo giuridico, in ambito provvedimentale, negoziale, transattivo, contenzioso (operando per ridurre quest’ultimo), evitando valutazioni astratte, non supportabili probatoriamente e, di conseguenza, inidonee a far valere le ragioni creditorie avanzate dal Ministero dell’ambiente;

attivazione effettiva degli strumenti giuridici finalizzati al raggiungimento di accordi di programma e transazioni in materia di bonifiche;

attuazione piena e rapida della legge n. 132 del 2016, sia per i profili in cui è strettamente necessaria una normazione secondaria attuativa, sia per i profili in cui è necessaria e sufficiente la rapida riorganizzazione di ISPRA e delle Agenzie regionali, al fine di attribuire al Sistema nazionale di protezione ambientale un ruolo attivo e

⁵⁴ Un riconoscimento in tal senso proviene dal principale interlocutore privato: l’amministratore delegato di Syndial (Gruppo ENI) nell’audizione del 1° aprile 2015, ha affermato “con il ministero [...] si è instaurato un nuovo processo di dialogo che ci ha spinto anche a portare avanti rapidamente alcuni processi autorizzativi”.

⁵⁵ Si tratta di sviluppi tendenzialmente possibili a legislazione vigente; altri temi necessiterebbero di iniziative di modifica legislativa: ad esempio l’introduzione di norme in materia di fallimento, idonee a garantire la disponibilità di fondi per le bonifiche anche in presenza di stati di insolvenza dei soggetti insediati nei siti.

riconoscibile sul tema delle bonifiche; coordinamento tra il Sistema, le polizie giudiziarie e le autorità giudiziarie, per l'accertamento dei reati di omessa bonifica; organizzazione delle competenze pubbliche idonea ad evitare sovrapposizioni, ritardi e contraddittorietà; organizzazione dei soggetti privati insediati nei siti secondo una logica di riduzione, anche attraverso l'incentivazione – o la regolazione normativa – di forme consortili;

coinvolgimento, nei monitoraggi e nelle scelte sulle bonifiche e sulle prospettive produttive, dei cittadini e dei loro enti esponenziali, con una completa trasparenza su tutti gli aspetti, non ultimi quelli epidemiologici;

rilettura della funzione svolta in concreto dalla conferenze di servizi, da ridurre in numero e tempi complessivi di svolgimento, anche mediante lo studio della loro pregressa gestione, la destinazione ad esse di risorse strumentali e organizzative, nonché di risorse umane adeguate sotto i profili giuridico, tecnico, economico, relazionale;

sospensione degli interventi normativi primari e secondari randomizzati, a favore di un impegno per la produzione di una normativa europea sul suolo che tenga nel dovuto conto il problema continentale dei siti contaminati e di un coordinamento delle norme nazionali esistenti;

individuazione dei percorsi pratici per collegare tematicamente la questione delle bonifiche con la questione del consumo di suolo, semplificando, nell'attività amministrativa, la progettazione di soluzioni estese che risolvano il problema della contaminazione in uno con le prospettive di riuso delle aree.



170230024850